Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 1-2 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13750*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquiro[lo]
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Acc[ompa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizz[o] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscr[itti].
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la pa[rola], minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18.° Migliajo IL SECOLO N. 40

La guerra russo-giapponese

I DUE EMULI NELLA LIZZA.

Questa guerra tremenda, che da più di inque mesi agita in angosciosa aspettazione Europa e il mondo, e già empie di lagrime e di lutti due grandi imperi, non vrà termine così sollecito quanto si lusingano gli uomini da bene ed amanti della ace: però che i due generali che stanno a apo degli eserciti combattenti non posseggono il genio della buona condotta dell'azione, che sino dai prodromi di questa ampagna, avrebbe potuto indurli ad atti ronti, risolutivi e poco men che finali.

Poichè ove si rammenti la condizione e a posizione reciproca delle forze belligeranti all'aprirsi improvviso delle ostilità, nche i non pratici delle cose di guerra bbero modo di formarsi un concetto assai pprossimativo della sorprendente impreparazione militare della Russia, e dell'accurata preparazione dei giapponesi: onde la enerale persuasione che questi dovessero nergicamente prevalere e per il numero e er l'assetto e l'organizzazione diligentissima degli indispensabili servizi di campo. I milioni di soldati dello czar oziavano parsi nei presidi d'Europa, e il generale uropatkine accorreva tutto solo in Manuria per rimediare alla meglio al disorine amministrativo ed organico delle truppe occupazione, mentre i trecentomila fanaccini del Mikado, già entravano tutti insieme dentro il teatro di guerra coreano-nancese, pronti al combattere.

Varcato a forza il Ya-lu, con la splenida vittoria di Cu-lien-cie, il primo di aggio, affermarono la loro superiorità tatca, e subito rifulse tutto il valore macheco del piccolo soldato giallo a petto dei revi cacciatori siberiani e dei paventati osacchi. Allora dinanzi ai giapponesi la ran via mandarina si apriva ampia, indisa, sicura, quasi *naturale direttrice strategica* della loro azione, fino alle creste e passi abbandonati del Mo-tien-ling: donde divallare deciso sulle città di Hai-cieng o i Liao-yang voleva dire la dispersione irmediabile delle forze nemiche.

Bastava comprendere strategicamente la era situazione del momento, ed anche le re sole divisioni del Kuroki, prima della ne di maggio, sarebbero bastate per mandare a sbaraglio tutte le truppe che il digraziato Kuropatkine avesse allora potuto accozzare nel Scien-King; ma quel che più ileva, questa sola mossa, anche senza battaglia, valeva per sfasciare i quadri di tre orpi d'esercito; rompere il servizio ferroiario con la penisola di Kuang-tung e ort Arthur: disorganizzare e scomporre utto il movimento di radunata delle masse ei siberiani richiamati in fretta alle armi. arebbe stato uno sfacelo senza esempio ella storia.

Ma Kuroki vittorioso non aveva ordine non aveva licenza di cogliere a volo sinili doni della fortuna.

Inoltratosi fino ai passi di Mo-tien-ling, orna indietro a Feng-huang-ceng; si rifà vanti per ripiegare un'altra volta a trinerarsi come pauroso dietro ai valichi del Taku-scian ad aspettare gli assalti del nemico da lui testè vinto e sconfitto.

Per tre lunghi mesi le sue tre belle divisioni non ebbero altro che badalucchi e avvisaglie leggere contro le gualdane de' cosacchi esploranti: del resto inazione completa. Perchè intanto il secondo esercito giapponese, sbarcando nel Liao-tung, invece i accorrere a rincalzo delle divisioni di Kuroki, si volge alla punta della penisola, devia dalla vera *direttrice strategica* per minacciare Port Arthur.

Fu una tregua concessa all'esausto Kuropatkine, dacchè i nemici gli concedevano benevolmente alcun tempo per rifornirsi d'aiuti e riordinare la sua gente sconfitta.

È vero che il bravo generale Oku, nell'atroce combattimento del 25 e 26 maggio, scacciò i russi da Kin-ciou e dal poggio letale di Nan-shan, è vero che il generale Stoessel, altrettanto bravo e intrepido dovette abbandonare Dalny e rintanarsi dietro le ultime trincee e presso gli spalti di Port Arthur; ma se quella fu epica lotta di soldati animosi e valenti, non fu battaglia strategica.

Di simili rovesci oramai i russi ne potranno subire una dozzina e anche di più senza pericolo e senza danno grave. È quanto dovran forse sacrificare, pur di riscattarsi un'altra parte del tempo perduto. Se Port Arthur, che non è una bicocca, correva il rimoto pericolo di un assalto, per intanto l'anticipata diversione dei giapponesi verso quella piazza quasi inespugnabile, liberava Kuropatkine e l'esercito attivo dall'imminente pericolo d'una disfatta.

Nè alla corte del mikado a Tokio, nè alla corte dello czar a Pietroburgo si comprese questa elementare verità strategica.

Tant'è vero che l'imperatore Nicola, commosso e spaventato dal pericolo di Port Arthur, invita Kuropatkine a distornare a qualunque costo i giapponesi da quell'assedio.

Era impresa vana, impossibile, esiziale; ma il docile polemarco moscovita, più cortigiano che non vero stratego, obbedisce, e manda il conte Stackelberg a braveggiarsi in quello sbaraglio.

La mossa d'arme pazza e sconsigliata dello Stackelberg, che da Kai-ping puntava diritto alle spalle dei giapponesi, ormai insediati a Dalny e sulle Alture della Tavola, di contro a Port Arthur, mise pure in qualche trambusto il barone Oku: che al vedersi minacciato ad un tempo dalle sortite di Stoessel e dalla irruzione di Stackelberg, capiva come il suo esercito, accalcato sul lembo del Kuan-tung e sull'istmo di Sokaton, non vi restasse senza rischio.

D'altra parte lo Stackelberg non poteva lusingarsi che la sua colonna, forte di 40 mila uomini, marciando in cospetto delle scolte nemiche per un'unica strada, lunga 170 chilometri, dovesse restare a lungo inavvertita e capitare improvvisa. In effetto a mezzo cammino, egli si trovò sbarrata la via da tre divisioni di Oku, venuto ad incontrarlo.

Si lascia battere a Va-fang-ku (il 16 di giugno), e ripiega; battuto ancora a Kai-Ping (9-10 luglio), si ritira col suo corpo stremato, ma non disfatto, e va a rannodarsi presso Ta-sci-kiau coll'esercito principale, formandone la estrema ala destra. Così sfugge quasi per miracolo all'accerchiamento, che le tre grosse divisioni giapponesi del generale Nozu, rimaste immobili, su la crina dei colli del Sci-pa-ling, avrebbero compiuti di leggeri, sol che avessero fatto un balzo giù fino al mare di Cai-Ping.

Ma di così fatte combinazioni strategiche non pare che i generali giapponesi curino di approfittare: sì che l'azione dei tre loro eserciti, pur così ricca di quotidiani scontri, sempre accaniti e sanguinosi; ma così povera di vantaggi effettivi, appare slegata, fluttuante e quasi discorde. Forse ciò dipendeva dalla lontananza del comando supremo, che da Tokio impartiva ordini e consigli tardivi.

Così si sono consumati i due lunghi mesi di maggio e di giugno senza un solo fatto d'arme veramente importante e decisivo. E così il Kuropatkine non disponendo che di una forza numerica che non toccava neanche la metà di quella dei giapponesi, ha potuto sin qui schermeggiare in difesa, mantenendosi saldamente aggrappato alla sua ferrovia tra Mukden e Kai-Ping, in una posizione strategica la più falsa e la più pericolosa, che si possa mai immaginare.

Ma lo stato maggiore nipponico spinge la sua rigorosità metodica al punto di non voler approfittare della disastrosa posizione dell'esercito russo... poichè l'azione classica, risolutiva e la grande giornata vuol essere ordinata dal duce supremo, non dai generali subordinati.

Lo schieramento strategico di nove divisioni giapponesi rinforzate, vale a dire una forza netta di 180,000 combattenti era già compiuto fin dal 20 di giugno. Bastava dare la mossa, perchè si scagliassero a schiacciare gli ottanta mila soldati di Kuropatkine; ma bisognò indugiare finchè non arrivasse sul campo dell'azione il gran maresciallo.

Finalmente, il 6 di luglio, sua eccellenza il marchese Ivao Oyama, insignito del titolo di viceré della Manciuria, si parte da Tokio e lascia annunciare il suo sbarco a Dalny.

Ma qui egli supera « *La gran bontà dei cavalieri antiqui* » concedendo al suo antagonista altri venti giorni interi di posa, affinchè accresca di nuova gente il suo esercito alquanto scosso e stremato.

Ora con l'occupazione di Ta-ki-kiao e con lo sbarco della sesta divisione ad Inkeu si segnala la gran mossa d'arme. Il periodo dei preludi è finito; incomincia la vera guerra.

Sarà abile Oyama se riesce a stringere Kuropatkine; sarà più abile Kuropatkine, ove riesca a sottrarsi alla stretta mortale.

Demetrio.

UN FATTO STORICO

La rottura diplomatica tra la Francia e il Vaticano che ha avuto per prima conseguenza il ritiro dell'ambasciata francese presso il Vaticano e il richiamo del nunzio a Parigi, è un fatto storico dei più gravi e significanti, ed anche dei più lusinghieri per l'Italia.

Conflitti tra la Francia e la Santa Sede ve ne furono parecchi anche nelle epoche più lontane della storia. Filippo il Bello fu in conflitto con Bonifacio VII, ed in lotta aspra col papato furono Francesco I e Luigi XIV il quale ultimo volle che fossero riconosciuti dalla Santa Sede i diritti della chiesa gallicana. Questione ben più grave di quella dei vescovi di Laval e di Digione.

Fu soltanto alla fine del diciasettesimo secolo che la chiesa anglicana rientrò nel seno di quella romana, senza per altro che il gallicanismo sia mai scomparso completamente, almeno come aspirazione di spiriti indipendenti.

Anzi in questi giorni di aspro dissidio fra il Governo repubblicano e la chiesa di Roma, alcuni giornali attribuirono a Combes l'intenzione di risuscitare il vecchio scisma, il quale proposito non è forse mai passato nel suo cervello di positivista. È il trionfo del laicismo che si vuole oggi in Francia e non già la sovrapposizione di una chiesa sull'altra.

Noi italiani, intanto, dobbiamo sinceramente rallegrarci di questi avvenimenti e specialmente della soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Si può arzigogolare fin che si vuole, ma è un fatto che dopo il 1870, la presenza di un'ambasciata estera presso il Vaticano, non ha e non può avere altro significato se non quello della negazione del diritto d'Italia su Roma.

Oggi, per l'imprudenza dei diplomatici del Vaticano e per l'abilità indiscussa del gabinetto francese, l'ambasciata di Francia, la quale fu esautorata il giorno stesso in cui il presidente Loubet venne a Roma *senza vedere il papa*, ha cessato di esistere, ed è questo un fatto storico di capitale importanza del quale — ripetiamo — dobbiamo rallegrarci come patrioti, come liberi pensatori e come italiani.

Le impressioni in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) In Vaticano secondo quanto riferiscono le persone ammesse nei sacri palazzi, si ostenta una grande indifferenza per la rottura delle relazioni diplomatiche voluta dal Governo francese e si spera in una sollevazione dell'opinione pubblica francese contro il ministero Combes. La segreteria di Stato pontificia afferma di aver agito nella questione dei vescovi di Digione e di Laval col massimo rispetto verso il concordato, lasciando al Governo della Repubblica tutta la responsabilità dell'atto compiuto verso la Santa Sede e delle sue conseguenze. Ed è facile capire che queste conseguenze non possono essere, nel desiderio del Vaticano, altro che eventuali complicazioni interne in Francia provocate dai cattolici e può essere che il programma del Vaticano, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, sia quello di aizzare i clericali contro il Governo francese. Ma d'altra parte basterà che il Gabinetto Combes contro questo programma continui a svolgere la sua azione energica fino alla separazione dello Stato dalla Chiesa con la stessa costanza e con la stessa risolutezza fino ad oggi manifestata.

Quanto alla cronaca degli avvenimenti nessun fatto degno di nota è oggi intervenuto.

Il signor De Curcelles non ha ancora lasciato Roma, ma il fatto non ha alcuna importanza perchè il signor De Curcelles, come già ebbi a rilevarvi potrebbe restare a suo piacere nella Capitale d'Italia.

Vi segnalo pertanto il telegramma col quale l'incaricato di Francia ha comunicato al ministro degli Esteri Delcassé l'esito del suo colloquio d'ieri col cardinale Merry del Val.

« In conformità alle istruzioni avute, mi sono recato in Vaticano a consegnare la nota al cardinale di Stato. Dopo avergliene data lettura e dopo aver aggiunto che il Governo della Repubblica considerava come terminata la missione del nunzio apostolico, il cardinale Merry del Val ha dichiarato che avrebbe telegrafato al nunzio di lasciare la Francia. »

In Vaticano si dimostra una grande tranquillità. Stamane il papa ha ricevuto alcuni cardinali e vescovi, e nel pomeriggio, nel cortile della Pigna, alcune centinaia di cattolici.

L'imperatore d'Austria e il papa.

Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) L'*Avanti!* scrive, ed io vi segnalo a semplice titolo di curiosità:

« L'imperatore d'Austria, nostro caro alleato, ha telegrafato stamane a Pio X, confortandolo nel duro cimento in cui è stato posto dalla Provvidenza per il grave conflitto tra la Chiesa e lo Stato in Francia, assicurandolo che prende viva parte al suo cordoglio di padre comune dei fedeli con la speranza e col voto di vederlo trionfare contro le mire dei suoi nemici.

« Papa Sarto, commosso ha mandato una lettera autografa di ringraziamento all'imperatore Francesco Giuseppe, sire apostolico e grande protettore. »

I commenti dei giornali.

Abbiamo da Parigi, 31:

L'*Humanité* scrive che è dovere d'interesse di cooperare con tutte le forze alla politica abile e ferma che ha condotto Roma alla suprema provocazione ed alle imprudenze irreparabili che diedero alla Repubblica l'occasione unica di spezzare un patto già infranto dall'altra parte.

La *Lanterne*: Ci felicitiamo dei grandi progressi compiuti nella rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano. È un passo innanzi verso altri risultati più vantaggiosi.

L'*Action*: Fra il papato e il potere civile la rottura è ora completa senza che un nuovo accordo sia possibile. Prepariamoci adunque alle battaglie antireligiose di domani.

Nell'*Aurore*, Clemenceau, dice che l'ambasciata francese al Vaticano è ora soppressa dalle stesse persone che trenta anni fa hanno fatto la lezione per dimostrare che questa soppressione sarebbe stata una catastrofe suprema.

Il *Siècle*: La portata di questa rottura è nulla; una situazione simile è stata creata fra l'Austria e il Vaticano e il Belgio e il Vaticano: la separazione della Chiesa dallo Stato non può essere realizzata con una legge.

Il *Radical* constata che Combes mantiene la sua parola.

Il *Rappel*: Combes ha dinanzi a sè tre mesi per perorare. Ciò non impedirà che alla riapertura della Camera il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato si trovi sempre allo stesso punto. Si meraviglia che Loubet e Combes lascino Parigi in simile circostanza e non convochino il Parlamento.

La *Repubblique Francaise*: Al punto in cui sono le cose, un cambiamento di Ministero soltanto può garantirci contro l'eventualità della separazione della Chiesa dallo Stato.

Un' interpellanza.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Il deputato Groussau, del nord, ha prevenuto il Governo della sua intenzione di presentare una interpellanza sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

UN RITRATTO DI PLEHWE

Abbiamo da Berlino:

(M.) Qualche settimana fa nel *Montagsblatt* di Bernstein, il dott. Hugo Ganz, che ha vissuto lungamente in Russia per studiarne le condizioni politiche, dava un ritratto di Plehwe che vale ora la pena di riprodurre almeno in parte.

L'autore, che non è nè socialista, nè rivoluzionario, cominciava col ricordare i principii della carriera di Plehwe; un processo socialista a Cracovia nel quale erano imputati anche venti studenti russi.

Gli imputati si accorsero che a uno per volta, con vari pretesti venivano fatti passare per una certa porta.

Infine scoprirono che si trattava d'una porta doppia con una profonda nicchia, e nella nicchia stava un uomo a osservarli.

La spia venne insultata e sarebbe stata maltrattata senza l'intervento dei gendarmi.

L'uomo era Plehwe, allora — eravamo nel 1880 — procuratore a Varsavia e dilettante poliziotto.

Ed egli è rimasto fedele a sè stesso. Anche oggi ch'egli è alla testa dell'amministrazione del più grande stato del mondo non è altro che il più grande poliziotto del mondo.

La sua politica è solo poliziesca nel senso di porre la delinquenza a servizio dell'ordine.

Con chiunque io abbia parlato in Russia non udii, per caratterizzare Plehwe, altro che le espressioni che si usano per designare le creature più basse nel mondo morale.

La sua sola qualità, in un paese dove tutto è corruttibile, è ch'egli non si vende. Si sospetta dei granduchi, non si sospetta di lui in questa materia.

Ma ciò è poco compenso: il ritratto che ne tracciano è quello di una tigre in sembianza umana; un sanguinario, un truffatore raffinato, un baro della politica, che giuoca con le vite umane per procurarsi un piacevole eccitamento di nervi, un parlatore elegante e avvincente che mente a ogni parola.

La sua tattica delinquente non consiste solo nel far credere allo czar che la rivoluzione sia imminente, nel fargli trovare sotto le coperte del letto e in tasca proclami rivoluzionari, minaccie di morte, ecc.; ma ben più nel provocare effettivamente disordini per rafforzare la propria posizione.

Sopratutto i polacchi e gli ebrei devono servire a dimostrare il pericolo della situazione cioè l'indispensabilità della permanenza di Plehwe al potere.

Nessuno dubita in Russia che i massacri di Kischinew non siano realmente avvenuti per suo comando; egli stesso contesta ciò di fronte all'estero, ma non di fronte agli intimi.

E non ch'egli sia in fondo antisemita, ma fanatici antisemiti sono la czarina vedova, il granduca Sergio e altri; in lui nulla è autentico, vero; nulla, salvo il gusto della potenza e il piacere morboso del saltimbanco che balla su una corda tesa sopra le baionette.

Ma il giudizio più caratteristico sul sistema Plehwe lo udii quando chiesi ad una alta personalità se sia da attendere un miglioramento quando Plehwe *verrà raggiunto dal suo inevitabile destino*.

No, fu la risposta. Per quanto meritato quel destino, non ne avremo vantaggio.

Non avremo che un altro uomo.

Plehwe è solo l'ideale di ciò che il sistema richiede.

Lo stato poliziesco richiede anime poliziesche e le trova. *Se tutta la Russia spera che presto venga fatta la pelle a Plehwe* non è perchè ci si riprometta un miglioramento, ma perchè si vuole avere qualche soddisfazione quando la misura dei delitti di queste bestie feroci è colma, solo un altro sistema può portar al potere un altro uomo.

Il sistema della for[illegible] richiede naturalmente un boia.

La tragedia di Pietroburgo

Il luogo dove avvenne l'uccisione del ministro Plehwe si trova vicinissimo alla stazione di Varsavia, di cui pubblichiamo qui sotto una vignetta.

La stazione di Varsavia è posta nella parte meridionale della città, nel quartiere di Narva.

La strada è frequentatissima.

Si trovano sempre sul posto molte carrozze da nolo, e ciò spiega perchè la bomba di Porosnieff ha potuto fare tante vittime.

CHIACCHIERE DEL DOTTOR[E]

Dobbiamo andare in campagna?

Conosco un buon numero di milanesi quali l'idea di un soggiorno prolungat[o in] campagna è semplicemente spaventosa. S[ono] ottime persone abituate a vivere atti[va]mente di quella bella attività ambrosi[ana] che non distrugge mai il buon umore voglia e la possibilità di stare allegri qua[ndo] venga l'occasione... È sopra tutto anche questo, come in tanti altri lati della nostra vita, questione di abitudine!

Ebbene: io apprezzo ed ammiro la tenacia laboriosa e indefessa di questi simpatici milanesi... ad oltranza dei quali pur troppo vanno assottigliandosi le file e che ci hanno lasciato tanti esempi fecondi di virtù e di abnegazione; ma ho bisogno di dire un'eresia, anche a costo di veder corrugare la fronte di qualcuno di questi puri campioni di S. Ambrogio: io voglio dire che la loro è una cattiva abitudine!

Il mondo cammina; la vita, mutata nelle sue condizioni essenziali, ha dato all'anima umana degli atteggiamenti diversi, dei desideri nuovi, dei bisogni dapprima ignoti: chi di questi bisogni non sente il pungolo, chi non sa uscire dalla cerchia ristretta delle proprie abitudini giornaliere per vedere che cosa esiste al difuori di esse, rinuncia a priori e di propria volontà a tutta l'elasticità meravigliosa che forma una delle caratteristiche della moderna anima nostra!

* * *

Dicono brontolando i nostri buoni nonni, i nostri vecchi zii: anche questo bisogno della campagna che invade tutti, dal ricco inquilino del primo piano, all'impiegatuccio del quinto, alla famiglia del portinaio, è un segno sconfortante della tendenza del lusso che distingue l'epoca attuale: ai nostri tempi era un gran che se si passava una dozzina di giorni non già nelle vallate dell'Engadine, ma nella modesta e polverosa Brianza!

Ebbene, cari nonni, cari zii, io vi voglio un gran bene, ma devo dirvi che avete torto, devo dirvi che appunto in questa tendenza al muoversi, al voler vedere cose nuove, al voler vivere per una piccola parte dell'anno in un modo affatto diverso e speciale, sta uno dei grandi coefficienti del progresso psichico e fisico dell'individuo: io debbo dirvi che la vostra filosofia, più mite, più rassegnata della nostra, non è fatta per il progresso: che il crearsi di nuovi bisogni fa sorgere e svolgere in noi nuove energie per soddisfare alle nuove esigenze: che tutto questo è fatale perchè logico, come il correre del treno elettrico, là dove passava, al buon tempo antico, la lenta e oscillante diligenza postale...

* * *

Io dovevo viaggiare pochi giorni fa in un treno diretto a Genova: arrivai tardi alla stazione e dovetti farmi aprire parecchi sportelli per trovar posto nel treno, ma il treno era quasi completo e io non dimenticherò tanto presto l'impressione gaia e bizzarra ad un tempo di tutte quelle testine liete che curiosamente osservavano il nuovo arrivato per dirgli in tono scherzoso: « completo! completo! »

Trovai posto infine in mezzo ad un'altra nidiata di bambini e ragazzetti che si raccontavano per turno i propri progetti per le vacanze, alternandoli coi ricordi degli ultimi esami!

Ebbene: io non credo di essere un romantico nè un sentimentale; ma tutta quella lieta fanciullezza che si avviava « al mare » mi diede un'impressione di conforto e di gioia!

Non erano tutti ricchi i partenti: anzi quasi tutte le comitive viaggiavano in seconda classe e si vedeva dagli abiti e sopra tutto dai bagagli — io trovo molto interessante e molto istruttiva la psicologia dei bagagli! — che appartenevano a delle classi non certo eccessivamente privilegiate! Eppure queste modeste famigliuole avevano trovato il modo di portarsi con molta naturalezza e con molta semplicità al mare, di vivere sulle rive del Mediterraneo per qualche mese come facevano una volta soltanto i ricchi davvero!

Ora io trovo che tutto ciò è molto bello, molto istruttivo e molto confortante: in primo luogo perchè ci dimostra che il benessere generale va aumentando, insieme all'aumentare dei desideri e della tendenza al vivere nel modo migliore possibile; in secondo luogo perchè è incalcolabile il vantaggio che le generazioni che oggi crescono alla vita ritrarranno da una infanzia così frequentemente legata alla vita della campagna, allo spettacolo della natura!

* * *

Io voglio per oggi dimenticarmi di essere medico e non vi parlerò — lo faremo in un prossimo articolo — del lato strettamente igienico della vita di campagna e della scelta più opportuna, a seconda delle particolari esigenze di ogni organismo, d'un luogo di campagna.

Io voglio oggi soltanto rallegrarmi, per l'avvenire dello spirito umano, della potente influenza che su di esso è destinata ad avere la vita all'aria aperta, davanti alle più grandi bellezze della natura; il mare, la montagna! — È inutile negarlo:

Appendice del SECOLO, 1-2 Agosto

MASSIMO VILLEMER 34

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Io ho giudicato opportuno non tener nascosti al principe i miei timori per l'avvenire e gli ho consigliato di condurre la piccina in riva al mare... Egli, che adora la sua figliuola, ha deciso di partire immediatamente. Trattandosi della salute della piccola Bèrangère, non gli rincresce di esiliarsi in un triste paese...

— L'ama dunque assai, quella piccina?...

— Oh, sì!... Vi ripeto che l'adora!... E, strana cosa, l'amor paterno modifica grandemente il suo carattere! Nessuno, ora, potrebbe riconoscere in lui il gaudente spensierato, il fortunato conquistatore di cuori femminili...

— L'amor paterno può dunque, in lui, più di ogni altro amore!... disse Claudia tentando di ridere.

Marcillac vide brillare i bianchissimi dentini di lei, acuti come denti di lupo.

Turbato da quella domanda inaspettata, egli tacque per un momento, poi disse:

— Oh! l'amore occupa un posto insignificante, nel cuore del principe... specialmente ora, mentre egli è in preda ad un'angoscia sì crudele, pel pericolo che minaccia sua figlia!

Claudia stava per rispondere colla sua solita ironia, quando si udì un lieve rumor di passi sui tappeti.

— Ecco Regina, certamente...

— No, signora... Non può esser lei... La principessa è uscita, per diverse compere, e non può essere già ritornata!

Claudia e il dottore si volsero insieme, e videro il principe, che s'avanzava verso di loro.

Al vedere Claudia, Savino non potè reprimere un movimento di sorpresa, e il suo bel volto assunse una espressione di vivissima inquietudine.

Poi, mentre Marcillac, atteso da una ammalata, usciva dalla palazzina, Savino traeva seco Claudia in un salotto attiguo.

Ora, entrambi immobili, uno di fronte all'altra, si guardavano, e non osavano parlare...

Infine Savino disse con dolcezza:

— V'aspettavo, Claudia... Sapevo che sareste venuta a salutarci, e speravo anche di potervi parlare da solo a sola...

È per questo, anzi, che non ho messo il solito biglietto nel mazzo di fiori che vi ho mandato stamane.

« Mi sarebbe rincresciuto assai di partire senza aver potuto salutarvi!...

« Come comprenderete, non parlo dei saluti banali che si scambiano alla stazione, — poichè spero di rivedervi, stasera, alla partenza del treno, — ma dei nostri saluti intimi... che saranno forse gli ultimi!

Claudia dovette appoggiarsi, per non cadere, alla spalliera di una poltrona.

— I nostri ultimi saluti?... disse con voce tremante. — Eh! chi sa?... Forse avete ragione! E forse siete contento ch'io sia venuta, appunto perchè desideravate di dirmi questa cosa orribile!...

« Eppure, sapete che noi siamo destinati, ormai, a ritrovarci, a rivederci spessissimo, poichè siete marito di Regina — la figlia unica della signora Grandier... — di Regina, che, dicono, è mia sorella...

« Lo dicono... Ma è vero? Tante, tante cose si dicono, che non sono vere affatto!...

« Prima di conoscervi, io amavo Regina, e avrei atrocemente sofferto se avessi pensato che ella poteva essere un'estranea, per me...

« Ma poi, tutto è cambiato nel mio cuore... Io odio Regina, ormai, e sono lieta di pensare che certo ella non è mia sorella...

— Oh! Claudia!... esclamò il principe.

E le si avvicinò, e le loro mani si unirono in una dolcissima stretta...

Ma non pronunciarono nemmeno una sola parola d'amore.

Il principe temeva Claudia... quella sirena dagli occhi affascinanti e dai capelli d'ebano...

Lo sguardo di fiamma ch'ella teneva fisso su di lui lo turbava, gli faceva perdere, quasi, la facoltà di ragionare; e tutte le oneste risoluzioni ch'egli aveva prese recentemente, svanivano.

Prima della malattia della piccola Berangère, egli non aveva pensato che a Claudia, e ogni giorno le aveva mandato fiori e lettere amorose... Ma poi, quando la piccina si era ammalata gravemente, egli si era sentito anzitutto padre, e, al vedere a qual profonda angoscia era in preda Regina si era vergognato di sè stesso, aveva provato lo strazio del rimorso...

Allora, egli aveva cessato di scrivere a Claudia, e aveva deciso di partire senza rivederla, se ella non fosse venuta a trovarlo...

Ora Claudia, ancora ritta e immobile davanti a lui, ripeteva con voce rauca:

— Voi partite stasera!... Ve ne andate... Non vi vedrò più, forse per molto tempo!... Ah! la mia vita è dunque finita!...

— Certo, resterete a Rotheneuf... Vi abituerete a vivere in quell'antica dimora dei vostri avi, e non tarderete a dimenticare i vostri amici... e la vita intensa della capitale, alla quale preferirete la tranquillità e la solitudine.

— Forse...

— E di me, intanto, che avverrà?... diss'ella fissando in viso al principe uno sguardo saturo di ardente passione.

— Sentite... riprese Savino. Domani, questo palazzo sarà chiuso: tutti i domestici partiranno per Rotheneuf... Solo il portinaio, un vecchio servitore che mi è fedele come un cane al suo padrone, resterà qui... Allorchè potrò lasciare Rotheneuf, per alcune ore, per un giorno, vi avvertirò perchè veniate, e accorrerò a raggiungervi qui... segretamente...

« Non siamo liberi, e quindi dobbiamo agire con molte precauzioni...

« Voi certo non vorreste esser causa della disperazione del buon Pasquale... come io non vorrei che Regina avesse a piangere per me!...

« Regina è ammalata, lo sapete... È una sensitiva, che ha bisogno d'infiniti riguardi...

« Se ella sapesse, un giorno, del mio tradimento, morirebbe forse di dolore... E allora, — pensate! — i nostri cuori sarebbero straziati, per tutta la vita, da un atroce rimorso!..

Claudia mormorò:

— Ah! come ti amo!... Se sapessi...! E come saremmo stati felici, se tu avessi voluto!

— Non parliamo più del passato!...

— Ma è sì triste, il presente, per noi!... E chi può sapere quali dolori ci serba forse l'avvenire?...

— Mio Dio!... Mio Dio!... mormorò Savino, commosso, fremendo tutto al pensiero del futuro.

E, in quel momento, egli ebbe una visione orribile: — vide spalancato ai suoi piedi un abisso pronto ad inghiottirlo... e poi, in quella nera voragine, vide un corpo informe, straziato, squarciato, sanguinante,... che era il suo corpo!...

Allora chiuse gli occhi, inorridito, ed anche per sottrarsi alla inebbriante carezza dello sguardo di Claudia, dal quale si sentiva avvolto.

Ma tosto udì una voce dolcissima mormorare:

— Oh! come ti amo!... come ti amo! Che avverrà di me, ormai, se non potrò più vederti ogni giorno?...

« Ora mi pare che l'amore che provo per te, sia nato con me, sia nel mio sangue... e che sempre il mio cuore abbia pulsato, come in questo momento, per te solo... per te solo!...

« Sì!... Certamente, tu sei la mia

l'ambiente ha una grande influenza sulla costituzione intima del nostro essere: senza che noi ce ne accorgiamo le cose che ci circondano agiscono su di noi ad ogni istante, senza tregua e mutano — noi perfettamente incoscienti — la nostra personalità.. Io voglio essere imparziale e non voglio giudicare da me che ho per la natura un'idolatria pazza, ma io ho veduto in montagna sorgere e svolgersi in persone chiuse al sorriso, in anime fredde ed immobili, lampi di entusiasmo e di generosità, ho potuto seguire qualche volta delle vere e proprie trasformazioni della personalità... Erano casi eccezionali, li ammetto: ma chi può negare che lo spirito delle nuove generazioni, sul quale l'azione benefica si esercita lentamente e periodicamente, non ritrarrà da questa nuova corrente di abitudini un'impronta più forte e più sana?

Il treno correva e mi veniva alla mente quel meraviglioso libro di Angelo Mosso «La Democrazia nella Religione e nella Scienza», che i lettori del *Secolo* conoscono, che, ad ogni modo, dovrebbero conoscere. Dopo aver narrato, colla lucidità efficace e concisa che è una delle prerogative del grande fisiologo nostro, una sua visita ad una bella *farm* nel Canadà, presso il lago di S. Giovanni, egli si ferma sulla strada presso a una fontana, china la spaziosa fronte che tanti fenomeni naturali ha osservato, ha analizzato, ha divinato e scrive:

«Pensavo quanto sia assurdo il voler formare una società su altre basi, mentre questa vita primitiva soddisfa così intimamente tutti i bisogni dell'anima umana...»

Non è più il grido di Gian Giacomo Rousseau risultato diretto di una concezione filosofica della vita fatta di pessimismo e di sconforto, ma il pensiero calmo e ponderato del biologo, avvezzo nel suo gabinetto a scrutare, nella serenità imparziale dello sperimentatore, il valore e il significato del fenomeno vitale!

Max Nordau parlando del progresso dice che l'uomo saprà arrestarlo se si accorgerà che esso danneggi la salute del corpo e dello spirito: io non so se tale opinione possa essere difesa e sostenuta: certo che in questa nostra epoca affaccendata in cui le cose ci travolgono colla rapidità del loro succedersi, coll'incalzarsi sorprendente delle loro impressioni diverse, un po' di vita semplice e vicina alle cose più belle e più naturali.,. è un'oasi provvidenziale che deve essere benedetta! M. d. M.

STRASCICO PETRARCHESCO

Giovanni Pansini nel *Secolo* 26-27 corrente, critica l'accenno che io feci sull'*uniformità del temperamento* tra il Petrarca e il Leopardi.

Non lasciai l'accenno, sebbene fatto di volo e per incidenza, del tutto inerme di argomenti, ma credetti premunirlo abbastanza dicendo *uniformità di temperamento allo stato di natura*, non ommetmettendo d'aggiungere che in entrambi i poeti c'è insita *la passione del perdersi nell'infinito e dello scrutare fisamente nei misteri della morte*.

Senza la pretesa d'avere scoperta l'America, non ripetevo da nessuno cotesto; nè credo che la tesi sia stata proposta nettamente da altri.

Comunque, se dovessi provarmi a svolgerla, mi farei appunto dall'invertire le argomentazioni del Pansini.

Egli dice: «tra lui (il Leopardi) e il Petrarca vi sono differenze organiche di temperamento e di sentimento, ecc., ecc. sebbene la forma dei loro canti possa trarre in inganno moltissimi.»

E io comincierei: «sebbene la differenza della vita, delle tendenze, delle idee tra il Leopardi e il Petrarca, stando agli antipodi, *perchè l'uno scettico e l'altro credente, ecc., possano trarre in inganno moltissimi* e far ritenere che fra i due poeti non esistano uniformità organiche di temperamento e di sentimento, pure credo che queste ci sieno ecc., ecc.»

I dati di fatto e patenti che il Pansini rileva non escludono una verità che riguarda le facoltà congenite nei due poeti, *il temperamento allo stato di natura*; verità che si può scoprire sopratutto penetrando la musicalità intellettiva dei due contenuti poetici, non coll'attaccarsi ai dati di fatto che possono contraddire la mia affermazione con apparenze speciose.

Le differenze che il Pansini toglie su di peso quali le trova, dipendono da contingenze che non toccano l'essenza del mio argomento; dipendono dall'essere vissuti i due poeti in due civiltà tanto diverse fra loro; dall'assorbimento d'ambienti tanto differenti; dall'aver sortito educazioni e costituzioni fisiche del tutto contrarie.

Oggi, per esempio, il Pascoli a ragione è detto continuatore di Teocrito e di Virgilio, sebbene in forza delle evoluzioni dei tempi tratti soggetti e sia imbevuto di una filosofia e di gusti pressochè ignoti a quegli antichi.

Il poeta lirico conviene sopratutto sorprenderlo nella primordiale e quasi immutabile potenzialità; convien *sentirlo* nelle impressioni ch'egli spesse volte inconscio rispecchia della natura e dell'infinito, da scettico o da credente nel caso in parola non monta.

Fu detto, e anche Giacomo Zanella ne canta, che tanto è potente il sentimento della natura nelle poesie del recanatese, che da esse spira una fragranza che riconcilia alla vita e ce la fa amare; talchè il poeta riesce così proprio all'opposto di quello che i concetti delle poesie stesse esprimono con le parole e si propongono in realtà.

Vede il Pansini come poco è da attenersi nelle materie dello spirito ai semplici dati di fatto.

In due poeti disparatissimi nel restante, viventi in epoche remote tra loro, canti pure l'uno la Ginestra e l'altro la Madonna, con intenti del tutto opposti, l'uniformità di cui parlai può aver luogo ugualmente.

Per le stesse ragioni vediamo che la dichiarazione del Leopardi nella sua prefazione al *Comento del Canzoniere* non abbatte per nulla il mio asserto, perchè anche volendo, nella confessione che il commentatore fa di essere incorso per baldanza giovanile, in parole poco riverenti verso il Petrarca, volendo scorgere qualche avversione nei primi suoi anni verso quel poeta, ciò non vuol dire che nel Leopardi non fosse una *simpatia imitativa* che naturalmente lo traeva a lui.

Del resto non vedo che dalla prefazione al *Comento* si possa dedurre che il Leopardi nutrisse in precedenza una qualsiasi avversione per il Petrarca, Infatti lì proprio, nella prefazione citata dal Pansini, dicendo che la sua stima *cresce* per il Petrarca, resta di necessità inchiuso che stima ne avesse sempre: lasciando stare che, come bene si sa, il Leopardi in quel *Comento* pose lungo studio e grandissimo amore. *Emilio Girardini.*

Il conflitto tra Francia e Vaticano

La partenza del nunzio pontificio da Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Monsignor Lorenzelli, nunzio pontificio a Parigi, ricevette ieri nel pomeriggio la lettera del ministro Delcassé comunicantegli la copia della notifica di rottura delle relazioni diplomatiche, inviata da Roma, ed avvisantelo che la sua missione in Francia era divenuta senza oggetto.

Alle cinque il nunzio fece togliere lo scudo dalla porta della nunziatura e poi si recò a prendere congedo dal cardinale Richard, arcivescovo di Parigi. Partì quindi per Roma alle 10,45 accompagnato da alcuni prelati. La sua partenza passò inavvertita.

I documenti ufficiali.

Come vi ho preannunciato, il giornale l'*Officiel* pubblica stamane tutti i documenti diplomatici relativi alla rottura.

Il primo di questi documenti consiste in una lettera indirizzata dal presidente Combes a Delcassé, il 24 maggio scorso, relativa al vescovo di Laval,

Seguono diverse lettere indirizzate dai cardinali Vannutelli e Merry Del Val ai vescovi di Laval e di Digione e la protesta fatta da Delcassé per mezzo dell'ambasciata francese a Roma con la risposta relativa.

Segue poscia una lettera con cui Combes avverte Delcassé che il prossimo Consiglio dei Ministri dovrà decidere delle misure che è necessario prendere per salvaguardare la dignità del governo francese e il telegramma inviato da Delcassé dopo il consiglio di venerdì scorso a De Curcel relativamente alla rottura delle relazioui diplomatiche.

Ecco la lettera di Combes:

«*Parigi, 18 luglio.*

Ho avuto l'onore di trasmettervi copia di una lettera colla quale il cardinale Vannutelli reclama a nome del Santo Ufficio le dimissioni del vescovo di Laval e richiamare la vostra attenzione sulla doppia scorrettezza di questo documento.

Aveva ragione di supporre che questa scorrettezza sarebbe stata riconosciuta e che gli atti di pressione tentati contro il vescovo di Laval erano cessati.

Non fu così, perchè il vescovo di Laval mi fece pervenire una lettera che troverete qui unita con la quale il due dello stesso mese le stesse ingiunzioni sono direttamente fatte con la sola differenza che questa volta è con la firma del card. segretario di Stato.

La lettera minaccia il vescovo di sospensione se in 15 giorni non si reca a Roma dinanzi al Sant'Uffizio.

Infine siccome il vescovo ha conservato la residenza conformemente ai diritti concordatari e si astenne dal recarsi a Roma, una nuova lettera è giunta dettata dal sottosegretario di Stato di S. S. il 10 luglio e firmata Merry del Val, riproducente le stesse ingiunzioni con minaccia di deposizione.

Non vi sfuggirà, mio caro collega che la persistenza in questo modo d'agire costituisce un vero partito preso di provocazione ad in ispecie la denunzia del Concordato riconoscendo i diritti che il Concordato conferisce al Governo francese.

Nel prossimo consiglio dei Ministri dovremo studiare le misure da prendere per salvaguardare la dignità del governo francese. Sono deciso, se le lettere non sono ritirate a proporvi di rompere le relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

L'ultimo documento è un telegramma indirizzato venerdì da Delcassé al signor De-Courcelles incaricato di affari a Roma, con cui Delcassè lo invita a rimettere al cardinale segretario di Stato la nota seguente:

«Dopo di avere a più riprese segnalato le gravi offese che l'iniziativa della Santa Sede, esercitandosi direttamente presso i vescovi francesi, porta ai diritti concordatari, il governo della repubblica ha con due note, in data 23 luglio corr., avvisata la Santa Sede della conclusione che sarebbe stato condotto a trarre dalla sconoscenza persistente dei suoi diritti, e obbligato a constatare dalla risposta di sua eminenza il segretario di Stato, in data 26 luglio, che la Santa Sede mantiene gli atti compiuti al disopra del potere con cui firmò il concordato, il governo della Repubblica ha deciso di mettere fine alle relazioni ufficiali che per volontà della Santa Sede si trovano ad essere senza oggetto.

«Rimessa tale nota — conclude Delcassé — aggiungete che noi consideriamo come terminata la missione del nunzio pontificio.»

Si annuncia che oltre alla rottura delle relazioni col Vaticano il Governo ha deciso di sopprimere lo stipendio al vescovo di Digione e alla Congregazione dei Padri di San Sulpizio che era stabilita nel seminario di quella Diocesi.

L'assassino di Plehwe

Chi è Porosnieff.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*: Si conferma oggi che Porosnieff è israelita; il suo accento sembra piuttosto sia meridionale, originario della regione di Kiew, oppure di quella di Karcof.

Dicesi che dimostra una gran distinzione e dà prova d'un'eccellente educazione; è di una calma perfetta.

I guardiani del carcere raccontano che ha apparenza dolcissima e triste, e che il suo viso è di una grande bellezza; egli ha le mani fine, bianche e accurate, il che dimostra la sua origine non volgare.

I medici assicurano che le sue ferite saranno presto cicatrizzate e potrà alzarsi fra un mese. Si crede fermamente che l'individuo, arrestato dal barcaiuolo sul luogo dell'attentato, sia veramente un complice.

Telegrafano all'*Echo de Paris* che non si sa ancora veramente se l'assassino sia russo ortodosso, ebreo o polacco.

Secondo informazioni pervenute egli è arrivato a Pietroburgo la mattina stessa dell'attentato.

È certo che aveva dei complici; uno degli individui, arrestato come tale, è israelita, ma rifiutò di far conoscere il suo nome; si ha però la convinzione che la polizia conosce le sue generalità, e che sapremo la verità domani, giacchè son stati fatti altri arresti.

Mille arresti a Pietroburgo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

In seguito all'assassinio di Plehwe si è proceduto nella scorsa notte ad un migliaio di arresti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La mobilizzazione nel distretto di Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrafano al *Journal* da Pietroburgo:

La mobilizzazione delle truppe del distretto di Pietroburgo avrà luogo probabilmente il 5 agosto; i preliminari non sono ancora completamente finiti.

Il complesso delle truppe sarà diretto sul teatro della guerra in quarantadue scaglioni.

Un ukase imperiale fissa il numero delle reclute pel 1904 a 447 mila uomini.

I russi preparano la battaglia decisiva.

Un telegramma da Pietroburgo, 31, reca;

Il *Messaggero del Governo* pubblica un telegramma da Liao-Yang nel quale è detto che si attendono gravi avvenimenti ad Hai-Tcheng. I giapponesi fortificano le posizioni di Taki-Kiao.

Qualche combattimento ha avuto luogo il 28 e il 29 nei dintorni di Hai-Tcheng ove i russi si preparano alla grande battaglia decisiva che desiderano ardentemente per metter fine alle continue ritirate.

La *Novoie Vremia* segnala la presenza di truppe cinesi fra le truppe giapponesi. A prova di questo fatto si ha che nella scaramuccia di Tsuan-Tchen gli ufficiali russi hanno constatato una nube di fumo dopo il tiro, mentre i giapponesi adoperano esclusivamente polvere senza fumo.

La caccia alla squadra di Vladivostock.

Si ha da Londra, 31:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 30:

Stamane si videro quattro navi da guerra giapponesi dare la caccia alla squadra russa di Vladivostock. Le navi giapponesi si trovavano a quattordici miglia di distanza dalle navi russe. Più tardi le navi giapponesi scomparvero.

A Port Arthur si combatte.

Si ha da Tokio,:

Un bollettino ufficiale annunzia stasera che cinque ufficiali sono morti e 41 ufficiali feriti in un combattimento attorno a Port Arthur.

Da martedì non si fa menzione di perdite di soldati.

Questo bollettino essendo il primo dallo inizio dell'assedio indica che vi fu un combattimento importante.

Kuropatkine prenderebbe l'offensiva

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Telegrafano al *New-York-Herald*, da Pietroburgo in data d'oggi:

Vi sono serie indicazioni per ritenere che il generale Kuropatkine, in seguito alla tattica avviluppante dei giapponesi, sarà costretto a prendere l'offensiva. Vi sono due divisioni giapponesi di cui non si udì mai parlare: tale incertezza rende più grave la notizia secondo cui gli avamposti giapponesi hanno preso posizione al nord di Mukden.

Il critico militare della *Gazzetta di Pietroburgo*, dice:

«Ora che le truppe giapponesi giungono al nord, siamo in un periodo molto serio della guerra e tra pochi giorni conosceremo necessariamente il piano di campagna che il generale Kuroki ha deciso di seguire.»

Le operazioni dei giapponesi.

È stato nuovamente interrogato il signor Tadasamar e poi anche Hayashi, ex commissario generale del Giappone all'Esposizione del 1900, il quale vive a Parigi da molti anni e fu ritenuto un principale informatore del Governo giapponese in Europa. Egli ha spiegato che quanto avviene ora sul teatro della guerra è il risultato di un piano lungamente concepito dallo stato maggiore giapponese, e seguito sotto l'alta direzione del maresciallo Oyama, il quale ha ora stabilita la sua residenza a Dalny.

«Al momento attuale, ha proseguito Hayashi, il generale giapponese Kuroki, minaccia Liao-Yang e di là Mukden, il generale Hoku e l'altro generale Nodzu raggiungeranno Kuroki, e lo sosterranno nell'attacco di Liao-Yang ove sono concentrate le truppe di Kuropatkine, le quali truppe ascendono a 200 mila uomini. Le nostre truppe, comprendono pur esse 200 mila uomini.

«Se Kuropatkine accetterà battaglia a Liao-Yang, questa battaglia sarà terribile.

Poichè si annunzia che Kuropatkine ha spedito viveri inutili e i malati a Mukden potrebbe darsi che volesse dare una gran battaglia nei dintorni di quella città, detta la città santa.

«Avrebbe torto, ha detto Hayashi; Mukden non offrirebbe la stessa resistenza di Liao-Yang; ma chissà che non entri nel piano di Kuropatkine di ritirarsi su Karbin? In tal caso i giapponesi non vi andranno: essi occuperanno Mukden e aspetteranno.

Hayashi ha soggiunto, riassumendo:

«Fra quindici giorni circa, Nodzu e Oku attaccheranno Hai-Cheng e sarà un grosso affare.

«Quindi raggiungeranno Kuroki nei dintorni di Liao-Yang, fra cinque settimane potrete apprendere che si combatte a Liao-Yang; alcuni giorni dopo saremo a Mukden, dove Kuropatkine sarà completamente circondato; bisognerà che ci combatta oppure che se ne vada».

Interrogato riguardo a Port Arthur, l'intervistato ha detto che i giapponesi desideravano Port Arthur come base di operazione ma che rinunciarono a impadronirsene con un attacco avendo l'imperatore proibito di sacrificare troppe vite umane.

Perciò sebbene i giapponesi assedino la piazza metodicamente, egli, l'intervistato, ritiene che sarà presa fra un paio di mesi.

La flotta russa del Baltico a suo parere giungerà difficilmente sul teatro della guerra, ma se per caso arrivasse in tempo i giapponesi farebbero un gran sforzo per prendere Port Arthur e allora le navi andrebbero incontro alla squadra russa del Baltico fino a Formosa.

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

a tutto giugno 1905.

Milano a domicilio . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi

a tutto dicembre 1904.

Milano a domicilio. . . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero. . . . . Fr. 16 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent 50 e quelli dell'estero Fr. 1.—

Abbonamento per Due Mesi

a tutto settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO dell domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La «Marcantonio Colonna» non è approdata ad Antivari.

31 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Erano esatte le mie informazioni che la nave *Marcantonio Colonna* con Marconi, e col tenente Solari recantisi ad Antivari, per l'impianto di una comunicazione radio-telegrafica, non avrebbe approdato ad Antivari.

Da fonte officiosa si dice però che non si poteva pretendere la violazione del trattato di Berlino, pel quale Antivari è porto chiuso alle navi da guerra.

Il *Marcantonio Colonna* si è ancorato a Spizza, da dove Marconi è proseguito con mezzo proprio per Antivari.

Le domande del partito rivoluzionario russo.

Telegrafano da Ginevra all'*Avanti* che la redazione della *Tribune Russe* riceve dal Comitato centrale del partito socialista-rivoluzionario russo, un comunicato sull'esecuzione di Plehwe, avvenuta per opera della «Organizzazione di combattimento» del partito rivoluzionario.

Un proclama pubblicato a Pietroburgo domanda la convocazione della Costituente, la libertà di stampa, di parola e di riunione, la soppressione immediata dei regolamenti arbitrarii contro il popolo e le nazionalità oppresse: polacca, finlandese, ebrea, armena ecc., e la cessazione immediata della guerra.

Inoltre il proclama domanda misure urgenti contro la disoccupazione e la carestia, l'amnistia completa ai detenuti nella fortezza di Sclusselburg e nelle prigioni della Siberia e agli scioperanti.

Un appello del partito sarà pubblicato fra qualche giorno con invito alla classe operaia di formulare le rivendicazioni fondamentali. Esso, inoltre, farà appello ai contadini, perchè domandino che la terra sia concessa ai lavoratori dei campi.

Il proclama e l'appello saranno comunicati alla stampa appena ricevuti.

Una foresta in fiamme.

Giunge notizia da Civitavecchia che ieri sera, non si sa perchè, si è sviluppato un terribile incendio nelle Macchie delle Sassicari, a sei chilometri da Civitavecchia. In breve, il fuoco, favorito dal vento, ha preso proporzioni vastissime, sopra un raggio di varii chilometri.

Il danno è incalcolabile, e dalla città si assiste impotenti allo spettacolo spaventoso di questo torrente di fuoco che continua inesorabile il suo corso di distruzione.

Il fattorino Barbero.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, colla facoltà attribuitagli dall'articolo 12 dell'organico Poste e Telegrafi testè approvato alla Camera, ha nominato vice-segretario dell'Ufficio tecnico telegrafico, quel fattorino telegrafico, Giacomo Barbero che a Torino è riuscito recentemente a ottenere la laurea di dottore in chimica.

La scissura nel partito clericale.

31 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È atteso a Roma il conte Medolago Albani direttore del secondo gruppo dei Congressi cattolici, quello cioè dell'azione popolare cristiana.

Il Medolago Albani, sarà ricevuto dal papa, ma si assicura che egli dopo la lettera di Merry del Val, che gli impone di dovere il suo gruppo rinunciare ad alcuni addetti, non accetterà la votazione del gruppo; in questo modo si manifesterà la completa scissione nell'opera dei Congressi cattolici, e la politica di Merry del Val segnerà un nuovo insuccesso.

Il questore Sangiorgi resta a Palermo.

In uno dei Consigli dei ministri tenutisi dopo la chiusura della Camera era stato deciso il movimento dei questori, tra i quali quello di Palermo.

Ora, la disposizione riguardante il questore di Palermo sarebbe stata sospesa perchè non potesse sembrare a qualcuno una conseguenza dell'assoluzione di Palizzolo, che appena liberato come è noto, chiedeva addirittura la testa di quel questore.

Le trattative commerciali con l'Ungheria.

Ieri i delegati ungheresi per i trattati di commercio, hanno chiesto nuove istruzioni al loro Governo circa le concessioni che l'Italia chiede come indennizzo per la cessata clausola dei vini.

Il Governo italiano rimane fermo nel proposito di non venire ad un patto che sancirebbe a priori un danno per l'Italia.

La bilancia commerciale dell'ultimo trattato è a favore dell'Ungheria per quasi 29 milioni, aggiungendovi il lucro cessante in seguito all'abolizione della clausola, si viene ad uno sbilancio di 40 o 45 milioni: è quindi naturale che i delegati italiani chiedano quanto impone loro la ragione del *do ut des*.

Il Governo ungherese dal canto suo ha cominciato a rifiutare qualsiasi compenso, accampando ragioni economiche e politiche che però non possono in alcun modo spostare la questione dal punto di vista italiano.

Ora pare che il Governo Austro-Ungarico, assumendo le trattative direttamente, abbia proposto al Governo di Budapest, di concedere all'Italia, ad un dazio relativamente basso, l'introduzione di vini bianchi da taglio, per una quantità di 200 mila ettolitri per il prossimo anno e per gli anni susseguenti, in una quantità discendente da 200 mila a 100 mila ettolitri.

S'intende che la diminuzione scalare sia di 50 mila ettolitri all'anno e che il contingente di 100 mila ettolitri rimanga riabile fino alla scadenza del trattato.

Non so qual possa essere la rispos Governo di Budapest, ma è certo che un equo compenso e abbandonandosi tanto alla clausola del vino, il trattato si farà.

Il re a Genova.

Si assicura che il re recandosi a Ca lamare ad assistere al varo della *Emanuele* visiterà Genova, tratten un giorno.

Le dimissioni di Guizzard respinte.

Oggi si è riunito il Comitato centr Partito repubblicano ed ha discusso rito alle dimissioni del segretario mitato, avvocato Guizzardi, in seg note polemiche per il suffragio un ma considerato che l'azione del fu sempre conforme ai deliberati tito vennero respinte le dimissioni.

Per quanto riguarda la stampa d tito venne deliberato di tenere prossima una adunanza a Sinig rappresentanti del Comitato centr sezione della Federazione ed alcuni cisti del Partito.

Un curioso scherzo al Go

È noto come in seguito al divieto della questura, motivato dal di una possibile dimostrazione anti sotto il palazzo dell'Ambasciata, dito al corteo delle associazioni che si recavano al Pantheon nel del 29 luglio di passare dal berto I.

Quel divieto ridicolissimo ha notte scorsa uno strascico... alle alcuni buontemponi arrampicatisi l'altezza delle indicazioni della via coperte tutte mediante una striscia con l'iscrizione *Corso Francesco Giuseppe.*

Stamane lo scherzo significant scoperto ed i funzionari di pubbl rezza tolsero le iscrizioni tra le curiosi.

I MILLE DI MARSALA alla tomba dei Ca

Ci scrivono da Pavia, 30:

Le reti Adriatica, Mediterranea aderendo alle vive premure del so tario di Stato ai Lavori Pubblici sposte ad accordare ai superstiti di Marsala che il 7 p. v. agosto ranno al pellegrinaggio di Grop viaggio di andata un biglietto a ferenziale, e per quello di ritor glietto intieramente gratuito, per si verrebbe a fruire del ribasso cento e più.

Per il rilascio dei biglietti m corre far tenere colla massima dine al sullodato sotto-segretario un elenco completo dei partecipa legrinaggio, indicando per ognuno stazione di partenza.

In causa della ristrettezza del dovrà dai singoli centri di re superstiti dei Mille far perven mente al predetto sotto-segretar dei Lavori Pubblici i nomi di interverranno il 7 agosto a Gro ciascuno di essi indicare la sta tenza.

QUANTI SONO I MILLE VI

G. M. Damiani di Bologna loro, 2) ha compilato l'elenco d Marsala, superstiti della glorios 30 giugno di quest'anno.

LE FESTE DI LIVOR

Ci telegrafano da Livorno, 31:

(C.) Il convegno giornalistico mente riuscito.

I colleghi di Milano, di Genov di Roma, di Firenze e di tutte giunti iersera coll'*Orione*, insiem all'«Accademia Stefano Tempia» cipato all'inaugurazione delle Acq lute, intervennero al banchetto o *legrafo* e dalla *Gazzetta Livor* gnano ove regnarono brio e cordi senza nessun discorso.

L'inaugurazione di Montecatini sei imponentissima, benedisse lo il vescovo Giani.

Indi alla presenza del sotto-se Balzo, dei prefetti di Livorno e Deputati, senatori, autorità citta e pubblico enorme.

Vennero pronunciati discorsi comm. Audisio, presidente della Acque, dall'on. Del Balzo, del sin ghini e dal professor Queirolo ch un discorso meraviglioso per do cetti. Tutti gli oratori furono ap Le feste continuano.

UN ATTO DI GIUSTI

Ci telegrafano da Salerno, 31:

(P.) Giunge notizia, appresa con grande soddisfazione, che il Stato annullò l'elezione dell'avv Consigliere Provinciale di La nuta nel 1902, proclamando ele cato Luca Gaudiosi, radicale, corso contro l'operato del Con vinciale.

Il colossale sciopero di C

Si ha da Chicago, 31:

La corporazione dei macellai fini discutono sulla questione venire Roosevelt a terminare lo

Il capo principale del movim chiarò convinto che Roosevelt lo sciopero e crede che convien

Un'ordinanza giudiziaria di vietava ai grandi stabilimenti di carne di coalizzarsi per fissa Gli scioperanti discutono se non pregare Roosevelt di incaricare di processare i padroni per infr sta ordinanza.

---

vita!... Priva di te, dovrò morire, come muore un fiore privo di sole!...

«Prima di te, non ho mai amato alcuno!... Mai!... Tu sei il primo, l'unico uomo che mi sia piaciuto nella vita!...

«Ti ricordi... ti ricordi di quella festa a Saint-Lunaire... quando danzammo insieme per la prima volta?...

«Tu mi stringevi forte sul tuo petto, mi sollevavi quasi da terra... e i nostri cuori pulsavano uno sull'altro, all'unissono... Ah! che ebbrezza!...

«Quando ripenso a quel giorno... quando simili ricordi tornano alla mia mente, mi sento smarrita... mi sento quasi impazzire...

«Ti ricordi, anche, di quell'altra sera, ugualmente a Saint-Lunaire, quando s'ebbe quella terribile burrasca?... Eravamo tutti sulla spiaggia, seduti, stretti l'uno all'altro, davanti al mare infuriato, che muggiva... Tutti tacevano.

«I nostri volti esprimevano ad un tempo il terrore ed una curiosità quasi morbosa... Noi volevamo assistere alla fine della burrasca... Il cielo infiammato ad ogni istante dai lampi, il mare adirato, il vento furioso, esercitavano sugli animi nostri un oscuro potere al quale non potevamo sottrarci.

«A quando a quando, scoppiavano fulmini terribili, ora lontani, ora vicinissimi...

«Regina era seduta accanto alla signora Grandier... Io ero accanto a te, in una cavità della roccia, e di tanto in tanto le nostre mani s'univano...

«Poi, il cielo e il mare divennero tenebrosi... cominciò a piovere, e allora... oh! allora, io sentii sul mio collo l'ardore di un bacio!... Fu un bacio indimenticabile!...

— Taci... taci!... esclamò Savino, fuori di sè.

— Ah! vi turbano, questi ricordi?... riprese Claudia con pungente ironia. — Capisco! Forse, essi fanno nascere nell'animo vostro qualche superfluo rimpianto, qualche inutile pentimento...

«Avrei già voluto, parecchie volte, richiamarli alla vostra memoria, questi ricordi, ma sempre mi mancò l'occasione di star sola con voi abbastanza lungamente...

«D'altra parte, in un certo periodo della vostra vita, la rievocazione del nostro ardente amore d'una volta sarebbe stata perfettamente inutile!...

«Voi avevate domandata la mano di Regina, perchè avevate saputo il segreto della mia nascita, il quale aveva fatte svanire, ad un tratto, tutte le vostre speranze, ed anche le mie...

«Ci amavamo, sì... ma io ero una bastarda! Allora, naturalmente, io fui sacrificata... dimenticata:...

— Oh! no... no, Claudia!... Tu fosti sempre assoluta padrona del mio cuore, da quando ti conobbi!... Sempre!...

Ormai, egli si sentiva perduto... Si sentiva per sempre avvinto, indissolubilmente, a quella donna che gli sarebbe stata nefasta... che sarebbe stata il suo cattivo genio.

Ad un tratto, infine, egli pensò al pericolo che in quel momento li minacciava.

Regina avrebbe potuto entrare, sorprenderli, e comprendere dal loro turbamento, dal loro rossore, dall'espressione dei loro occhi, a quale insano ardore essi fossero in preda.

Allora, per interrompere quel colloquio pericolosissimo, egli trasse seco Claudia nella camera di Berangère, dove, accanto alla candida culla egli aveva vegliato per tanti giorni e per tante notti.

Al rivedere la piccola amma'ata, egli provò un indefinibile senso di sollievo, si sentì più padrone di sè, cessò di fissare Claudia, i cui sguardi, ora, erano divenuti supplichevoli.

Lungamente, essi contemplarono insieme la piccina addormentata, e di nuovo le loro mani si unirono...

— Addio! disse infine Claudia. — È già tardi, e debbo andarmene.

— Verrete alla stazione, stasera?

— Sì... verrò; diss'ella, quasi sottovoce. — Certamente vi saranno anche Pasquale e la signora Grandier.

— Dunque, a stasera...

— Partirete col treno delle nove, non è vero?

— Sì...

E Claudia, guardata ancora una volta la bambina, che non si era destata, uscì da quella camera.

Savino udì il rumore lieve dei passi di lei allontanarsi, perdersi nei lunghi corridoi e nel vestibolo... poi udì aprirsi e richiudersi il portone.

Allora, affranto, accasciato, si lasciò cadere in una poltrona, coprendosi il volto colle mani.

Amava Claudia pazzamente!

XXIII.

Savino indossò il soprabito, si mise il cappello ed uscì.

Percorse il viale dei Campi Elisi, indi la via della Pace.

Poi, lentamente, percorse un tratto dei *boulevards* fino alla via Le Peletier.

Giunto al numero 19 di questa via, entrò, e domandò al portinaio:

— È in casa il signor Marcillac?

— Sì, signore... È ritornato poc'anzi La baronessa è in campagna già da parecchi giorni.

Savino salì fino al quarto piano e si arrestò davanti a una porta, sulla quale si leggeva:

Dottor Marcillac
Visite dalle 2 alle 4 pomeridiane.

— Sono soltanto le tre... pensò il principe. — Ma le visite saranno già finite... Non è molto numerosa, la clientela del povero Marcillac, che da qualche tempo, è veramente sfortunato!

Premette il bottone del campanello elettrico, e il barone stesso venne ad aprirgli.

— Ah! sei tu, caro principe?!... Entra! Entra!... Non sei venuto, spero, per darmi qualche cattiva notizia! Or sono due ore appena, tutto andava bene, in casa tua... e tu eri in ottima compagnia.

— Sì... sì!... disse il principe ridendo. La bella signora Valesco è una donna amabilissima...

— Di' piuttosto, seducente quant'altre mai... affascinante!

I due amici entrarono insieme nello studio del dottore, stanza non molto vasta, arredata con molta semplicità.

In mezzo, uno scrittoio di legno nero; lungo le pareti un divano, alcune poltrone verdi, una biblioteca aperta, piena di voluminose opere di medicina, e di libri, e d'opuscoli, e di giornali confusamente gettati uno sull'altro

Tutto, in quello studio modestissimo, rivelava il disordine, la tr ed anche... la miseria.

— Sono contento che tu sia Stavo appunto per scriverti, darti un appuntamento!... co cillac, invitando il princip cenno, ad occupare una poltr davanti allo scrittoio.

(Co

MILANO — Società Editrice Sonzog

Nuova Edizione Popolare
Economica Illus

STORIA DELLE CR

di A. MICHAU

illustrata da GUSTAVO

L'opera completa consterà di 75 disp in-folio, illustrate con 100 grandi suddetto rinomato artista. — Si pub dispense di otto pagine per settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO ALLE 75
Franco di porto nel Regno
Estero
Una dispensa separata, nel Regno

I signori abbonati riceveranno in do cazione compiuta, un elegante copertin ed indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia **cietà Editrice Sonzogno** *in Milano* *squirolo, N. 14.*

...hiedere a tutti i chioschi e rivendite ...giornali la terza dispensa di *Varietas*, la più ricca e veramente variata ...ista illustrata mensile. Cent. 30 in ...a Italia.

...cque, bagni e villeggiature

...OMO ED IL SUO LAGO.

Como, luglio.

(...ert.) La grande stagione delle villeggiature ...omo, a Brunate, sul Lago e pei monti che ...fanno ridentissima cornice, è incominciata ...ualche tempo, e si trova ora nel suo mas... splendore.

... Brunate la colonia milanese è al completo. ...he quest'anno a Brunate sono sorte, — e ...almente lungo la nuova e bellissima via ...conduce a San Maurizio, dalla quale si ...no, ad ogni piè sospinto panorami incante... — nuove e graziosissime ville. La vita di ...nate è in questi giorni febbrile. I villeg...ti sono... infaticabili nel divertirsi. Ogni ...giungono a Como, centinaja e centinaja di ...nesi, i quali, per via della comoda funico... salgono a Brunate, ove le famiglie atten..., mentre le mense imbandite sotto freschis... e verdi pergolati, e in faccia al Lago, ai ...ti ed al cielo, fumano e profumano...

...tro luogo che raccoglie una numerosissima ...ia di milanesi è Cernobbio, tutta in fac...e, ora, per l'esposizione che inaugurerà ...agosto prossimo. Del resto tutto il lago è ...estato, lungo le meravigliose rive smeral..., di ville, villette, palazzotti, castelli, ca... svizzere e inglesi.

...ccovi la punta di Balbianello, uno dei luoghi ...eliziosi del Lago, tra Campo e Lenno; una

...eggiatura principesca, con varie ville, con ...raziose torri, la darsena coperta di erba ...picante, con giardini splendidi, grotte, fon..., il parco, le pinete...

...uttavia i luoghi di villeggiatura sul Lago ...Como, non sono semplicemente lungo le rive. ...he i paesi più riposti, sulle alte montagne ...ntro ombrosissime valli, richiamano i vil...ianti.

...n queste villeggiature lontane, e quasi ignote ...iù, si gode una grande, immensa pace e ...quillità.

... quali ignorate bellezze conservano!

...eleso, che guarda dall'alto il Lago, e si ...a sopra Molina, Lenno, Pallanzo, è fra

...ti luoghi di villeggiatura alpestre, uno dei ...deliziosi.

...pra Bellagio c'è il piano di Rancio, che è ...luogo di raccoglimento, di contemplazione ...conosciuto da pochi fortunati; pochi, re...amente alla fama che esso si meriterebbe... ...Piano di Rancio ha praterie e pascoli che

...un incanto. Di lassù si ammirano pano... deliziosi; e vi si gode una grande fre..., anche in pieno estate, portata dalla ven...one esterna che scende dagli alti monti ...fanno corona.

***

...mentre i villeggianti hanno a migliaia pian...e loro tende sulle rive del lago e sui monti, ...saggio dei forestieri continua ininterrotto. ...francesi, tedeschi, inglesi, russi, cinesi, ...i, giapponesi... Qui s'aduna, e ammira, ...sa tutto il mondo.

...iroscafi della *Lariana*, che attraversano, ...e rapidissimi, le onde del Lario, da Como ...ico, e da Colico a Lecco, diventano, in ...i mesi estivi, cosmopoliti. I forestieri per...no generalmente tutto il lago, si fermano ...oghi che godono maggior fama di bellezza, ...llagio, la Tremezzina, Cadenabbia, Val...lvi... — e scendono poi verso quel ramo ...ago che conduce a Lecco, così dissimile ...acino che lo precede — quello di Bellagio ...così pieno di poesia suggestiva, per le rive ...deserte, spoglie, rudi, rocciose, tra le ...il lago riposa in una calma immensa e ...ne...

...corso ed ammirato il lago di Como, i fo...restieri sostano assai spesso a Menaggio, ridentissimo luogo che l'alta crina del monte Crocione, protegge e domina...

A Menaggio prendono la cosidetta *ferrovietta* che, attraversando monti e valli, per luoghi che sono deliziosi, come freschi, giunge a Porlezza, sul lago di Lugano.

Ma senza dubbio il forestiere ch'è venuto una volta sul lago di Como, vi torna l'anno appresso e per molti anni.

Tale è la malia che il nostro lago — gemma fulgidissima italiana, — sa esercitare sopra quanti vengono da ogni parte del mondo a visitarlo...

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Moneglia. — *Monumento a re Umberto.* — Il monumento a re Umberto, fu inaugurato oggi alla presenza delle autorità civili e militari. Seguì un banchetto ufficiale. Il tempo fu splendido.

Spezia. — *Comizio.* — (R.) Stasera circa 3000 persone assisterono al comizio nella piazza Persio in favore della lista dei partiti popolari per le elezioni amministrative di domani.

Parlarono applauditi gli avvocati Formenlini e Ghirardoni e il pubblicista Campolonghi.

*** La commissione d'inchiesta sulla Marina dopo una visita fatta alla direzione d'artiglieria e armamenti ritornava ieri all'ufficio principale del deposito carboni interrogando il capo ufficio capitano macchinista Borghetti, e per esaminare scrupolosamente gli ordini emanati dai comandanti le navi per il prelevamento del carbone.

Intanto giova notare che il capitano Borghetti è quello stesso che nel processo per querela data dai 35 ufficiali della R. Marina al giornale l'*Avanti!* era stato assunto dall'on. Ferri per testimone a difesa. Pare che in quelli interrogatori il Borghetti possa aver detto cose assai importanti riguardo allo sperpero del carbone.

Livorno. — *Aspettando l'« Orione ».* — (c) Fervono i preparativi per le grandi feste che si faranno domenica, nell'occasione dell'inaugurazione dello stabilimento Montecatini al Mare, e del convegno giornalistico.

Il piroscafo *Orione* verrà da Genova con un pellegrinaggio promosso dall'Associazione ligure dei giornalisti. Vi sarà a bordo la banda dei Garaventini e l'accademia di canto corale Stefano Tempia.

Per domenica, vi saranno discorsi, concerti, banchetti, feste di ballo, luminarie.

Il Comitato formatosi per i festeggiamenti ha rivolto un proclama alla popolazione, invitandola a fare, agli ospiti, entusiastiche accoglienze.

Belluno. — *A precipizio giù per una cascata.* — Due donne di Longarone scoprirono un uomo disteso bocconi sotto la cascata delle acque di rifiuto della cartoneria Protti.

Fu identificato per certo Antonio De Lorenzi, di circa 50 anni, venditore di formaggi da Casso sul Friuli.

Egli deve essere precipitato dall'altezza di 200 metri, probabilmente per avere cercato di bere dove l'acqua incomincia a discendere da quell'altezza spaventosa. Rimase sfracellato.

Venezia. — *Festa veneziana.* — (B.) Domenica sera in piazza San Marco si avrà lo spettacolo della tombola. Malgrado si tratti di cosa che ormai non è più dei nostri tempi, pure la tombola in piazza San Marco, per sè stessa, è tale attrattiva che i forestieri ne restano incantati.

L'animazione enorme della nostra piazza illuminata straordinariamente, i concerti musicali, il chiasso che vi fa il popolo, costituiscono uno spettacolo sui *generis* che non si gode che a Venezia.

Lunedì poi, a spese del municipio e a cura della Società Verdi avrà luogo la terza grande serenata sul Canalazzo, alla quale prenderanno parte le masse della *Fenice* e artisti notissimi. ...alle principali città d'Italia arriveranno treni speciali, e da Trieste e dall'Istria numerosi piroscafi.

Ferrara. — *Incendio delle scuderie Falzoni-Gallerani.* — Ieri notte scoppiò un incendio nelle rinomate scuderie Falzoni-Gallerani presso Cento.

Venne salvato il castello, essendo stato impedito dai pompieri il propagarsi del fuoco.

I danni sono rilevanti.

Cesena. — *Sezione del Libero pensiero.* — Si è qui formata testè una sezione del Libero pensiero: un vibrato manifesto ne annuncia alla cittadinanza la costituzione.

Quanto prima la sezione verrà inaugurata dal prof. Arcangelo Ghisleri; nello stesso giorno avrà luogo un grande Comizio anticongregazionista.

Salerno. — *Figli infami arrestati.* — A Passiano, frazione di Cava dei Tirreni, per ordine del pretore furono arrestati i fratelli Gennaro e Pasquale Palumbo, che lasciavano perire di fame la propria genitrice, ottantenne, Concetta D'Antonio, giacente in lurido pianterreno, sopra l'avanzo d'una schifosa coltre, divorata dagli insetti e affetta da piaga cancrenosa al piede sinistro.

L'infelice, in gravissimo stato, fu ricoverata all'ospedale. La cittadinanza fece dimostrazione ostile agli snaturati figli quando venivano tradotti alle carceri.

Bari. — *La catastrofe della polveriera.* — Uno dei feriti dello scoppio della polveriera, Lorenzo Milano, stanotte cessava di vivere. Il Porcaro venne deferito al potere giudiziario per omicidio colposo.

*** Marconi telegrafa da Antivari che giungerà a Bari domani, fissando l'inaugurazione della stazione di San Cataldo a mercoledì.

*** A Castellana la popolazione ha tumultuato perchè non voleva esplorazioni antifillosseriche.

Gli agenti antifillosserici dovettero ricoverarsi nella caserma dei carabinieri. Il prefetto ordinò la cessazione delle esplorazioni, inviando sul posto il delegato Caputi con buon nerbo di carabinieri per la tutela dell'ordine.

Aquila. — *Signorina coraggiosa.* — Ieri l'altro alla spiaggia di Giulianova, mentre si stavano bagnando certo signor Mancini e il prete Giulio de Juliis, improvvisamente quest'ultimo incominciava a sommergersi. Alle grida disperate del Mancini, impotente a soccorrere il compagno, la signorina Teresa Campana si slanciò nel mare e, con l'aiuto di un contadino sopraggiunto più tardi, trasse a salvamento il prete de Juliis.

La signorina Campana, dalle persone accorse, fu vivamente acclamata.

Catania. — *Amante assassino.* — A Paternò, certa Mara Cianciacudura, aveva abbandonato il marito per darsi alla bella vita, con Serafino Cancelliere.

Ieri sera i due amanti, dopo avere passate alcune ore gozzovigliando e bevendo, attaccarono lite fra loro.

Il Cancelliere armatosi di pugnale, ne vibrava un colpo alla Mara, uccidendola. Fu subito arrestato.

Messina. — *Un Comune che decide di non votare.* — (N.) A Milazzo, come a suo tempo ho scritto, c'è un regio commissario, il quale allo scadere del termine della sua missione non riescì a chiamare alle urne gli elettori, tanto malcontenti per la noncuranza del Governo.

Adesso siamo alle vigilie delle nuove indette elezioni. S'è in proposito indetto un *referendum* che con grande maggioranza ha deciso l'astensione dalle urne.

Ecco un caso nuovo, meritevole di essere rilevato come protesta fiera e dignitosa di una cittadinanza che ha esauriti tutti i mezzi per vedere esauditi i suoi legittimi desideri che sono sacrosanti diritti.

Famiglia avvelenata col formaggio. — *Suicidio.* — Sei persone componenti la famiglia Gullotta, contadini di Santa Lucia, rimasero avvelenate mangiando del formaggio che produsse loro terribili, acuti dolori. Tutti sono all'ospedale in gravissimo stato e in pericolo di vita. L'autorità indaga.

*** Fra sofferenze inaudite, morì all'ospedale la sartina diciottenne Concetta Poone, suicidatasi con un colpo di rivoltella all'addome per cause ignote.

NEI COMUNI ITALIANI

*** Ci scrivono da Firenze, 31:

Iersera il Consiglio comunale trattando sull'aumento del prezzo della carne, in seguito ad analoga interrogazione del consigliere Malenotti, il sindaco dichiarava che qualora gli esercenti macellai insistano nel voler aumentare particolarmente i prezzi delle carni inferiori, come hanno deliberato, la Giunta penserà seriamente a vigilare e tutelare gl'interessi della cittadinanza, sia con l'applicare il calmiere, sia col prendere un altro provvedimento, il quale, con le dovute garanzie dal lato igienico per la popolazione, apra liberamente alle carni dal di fuori la concorrenza ai macellai fiorentini.

Il consiglio votò poi a grande maggioranza una proposta della Giunta per la costruzione delle case operaie e respinse una proposta di sovvenzione alla Camera del lavoro di Firenze.

Su e giù per il mondo

Gli uomini coi capelli verdi.

Nei distretti presso le miniere di Cornouailles, come quelle di Cuba e del Chilì, si vedono degli uomini che hanno i capelli assolutamente verdi. È questo bizzarro colore uno degli effetti del lavoro particolare di questi uomini. Il minerale bolle, passa entro enormi fornelli, e le emanazioni che lascia sfuggire il rame in fusione devono produrre un'azione chimica che fa cambiare i capelli dei minatori dal bruno o castano chiaro in una tinta verde identica a quella delle nostre praterie. Si è cercato di rendersi conto del fenomeno e si è trovato che il fumo uscendo dai forni racchiude una certa materia arsenicale il cui effetto è inevitabile, senza che d'altronde le capigliature, così passate alla tintura, siano menomamente arrestate nel loro sviluppo.

Chi sa che un giorno i capelli verdi non abbiano ad essere in voga?

Ed anche le barbe? Perchè no. È tanto capricciosa, la moda!

***

Strano caso di telepatia.

Il noto romanziere inglese Ridder Haggard manda al *Times* il racconto di un caso di telepatia veramente straordinario.

« Nella notte di sabato 6 luglio, egli dice, ebbi un brutto sogno. — Mi pareva che un cagnolo nero, di nome *Bob*, appartenente alla mia sorella maggiore ma che mi era molto affezionato, fosse steso su un fianco in un terreno frastagliato presso un torrente. Io stesso apparivo presso il cane, colla mia testa accanto alla sua. — Nella mia visione mi pareva che il cane tentasse di parlarmi il linguaggio umano ma che, non pervenendovi, facesse appello alla mia mente e in un modo indefinibile, mi informasse che era morente. »

Il giorno dopo a colazione il signor Haggard raccontò il sogno alla famiglia; e la sera apprese che il cane era stato schiacciato da un treno in ritardo, nella notte di sabato alla domenica. Ferito a morte *Bob* si era trascinato lungo la via. Esso aveva dovuto spirare due o tre ore dopo l'accidente; all'ora cioè in cui il brutto sogno era venuto a sorprendere il romanziere.

Povero *Bob!*

***

I gatti di Londra.

Secondo un giornale inglese, Londra possiede duecento mila gatti. Occorrono pel loro nutrimento non meno di 170 cavalli al giorno. Hanno essi i loro macellai speciali: *Cat's meat's men*, i quali, per provvedere alla loro clientela, procedono nel modo seguente: comperano la carne di cavallo e la tagliano a pezzetti che infilano in piccole spranghe di legno. Così vendono la loro merce ai proprietari di gatti.

Si incontrano questi industriali nelle vie di Londra, con un paniere al braccio o con una piccola cassa colle ruote, che spingono, agitando con una mano un sonaglio di cui tutti i gatti della città conoscono il suono, perchè appena lo sentono, anche da lontano, si precipitano miagolando compassionevolmente finchè una mano pietosa presenti loro la preziosa spranghetta.

Qualche volta, però, invece della spranghetta vi sono mani meno pietose che assestano loro fior di frustate.

Incerti del mestiere.

***

Per finire.

All'Ospedale.

Il dottor Bestiolini stende il suo rapporto:

— La ferita al collo è mortale; ma le altre, fortunatamente, non presentano alcuna gravità.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannati per tentato omicidio.

Abbiamo da Firenze, 31:

È terminato ieri alla nostra Corte d'assise il processo, già iniziato nel 1903 e quindi sospeso in seguito ad incriminazione e condanna di testimoni, contro il falegname venticinquenne Enrico Benucci e il trentenne magazziniere Stefano Pestelli imputati del mancato omicidio avvenuto la sera del 1° agosto 1902 in persona di Emilio Buzzichelli, vice presidente dell'Associazione monarchica dell'Antella, presso Firenze.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali ritennero il Benucci colpevole di ferimento ed il Pestelli complice non necessario, con l'ammissione per quest'ultimo delle circostanze attenuanti, la Corte condannò ad anni tre il primo e ad un anno, mesi quattro e giorni 20 di reclusione il secondo.

L'avv. Susio in libertà.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Ricorderete l'arresto dell'avv. Ernesto Susio e dei fratelli Mancuso accusati di associazione a delinquere e di spaccio di biglietti falsi.

Ieri la Camera di Consiglio, non risultando prove contro di loro, li rimise in libertà.

Il signor Severino Sani ci telegrafa da Ferrara, 31 luglio:

« Sgherbi fu condannato per millantato credito a danno di un membro del Parlamento, appropriazione indebita e complicità col Campaner, e alla rifusione dei danni morali e materiali alla parte civile, costituzione mia, patrocinato dal senatore Tassi,

« *Severino Sani.* »

Eccolo servito.

NECROLOGIO

A Firenze il cav. Luigi Nunziato.

A Lentate sul Seveso, la nobile Gina Linami dei Lucini maritata al conte Giuseppe Sannazzaro.

A Lugano il centenne Luigi Damey, di Martigny Bourg.

A Napoli il comm. Alfredo Bourguignon, vice console dei Paesi Bassi; l'insegnante Gaetano Palazzo.

A Novara, Maria Ferrandi vedova Imperatori.

A Spezia Francesco Gigli, tenente nel 17° regg. fanteria.

A Udine il maestro di musica Virginio Marchi.

A Vercelli il cav. Giuseppe Vigino sindaco di Salì Vercellese.

A Germanedo (Lecco) Silvietto Fabris Favaro, studente.

A Monza la nobildonna Anna Cazzaniga Marina.

Corriere scientifico quotidiano

In farmacia. — Un'occhiata ai nuovi rimedi. *L'eumidrina* è un nuovo midriatico, cioè una sostanza che fa dilatare la pupilla come l'atropina, ma non ha azione di sorta sul sistema nervoso centrale. Perciò in molti casi non offre gli inconvenienti dell'atropina. Vale anche contro i sudori profusi dei tisici.

La *cerolina* non è data dalle api, ma è un grasso che si estrae dal fermento di birra. Si dà in pillole contro i foruncoli e l'odiosa acne del viso che deturpa ed addolora molta gente, ingiustamente accusata *dal volgo* di non lavarsi la faccia.

Il *Bismone* è ossido di bismuto colloidale ottenuto dal protalbinato di sodio con i sali di bismuto. Si separa mediante la dialisi. È un rimedio che vuol costituire il magistero di bismuto specialmente nella medicina infantile.

La *soprarenina* è ottenuta dalle capsule soprarenali come la vecchia *adrenalina*. Sarebbe analoga all'amidopira catechino.

Dall'isola Maurizio (Oceano Indiano) ci arriva il *Phaseolus lunatus* che ha le particolarità chimiche delle mandorle amare.

Erasmo Nullo.

Un'invasione di farfalle.

Durante le giornate del 20 e del 21 luglio, la superficie del mare fra le isole Chausey e Granville, fu letteralmente invasa da immense nubi di farfalle.

Questo curioso fatto è stato constatato da una quantità di testimoni, fra i quali il capitano del battello dei ponti ed argini di Granville che ne ha fatta la descrizione seguente:

— Le farfalle bianche parevano numerose come fiocchi di neve e si sarebbe potuto credere in mezzo ad una burrasca, perchè, a volte si trovavano in nubi più compatte che producevano davvero l'effetto d'una tempesta di neve.

L'indimani, dopo una notte pessima, e quantunque il vento spirasse verso terra, nessun cadavere di questi insetti si vedeva sul mare.

Le farfalle non andarono quindi ad annegarsi in vicinanza della riva, e nella campagna il loro numero non era aumentato sensibilmente.

Sarebbe interessante sapere d'onde proveniva questa invasione, e dove è andata a finire.

LETTERE E ARTI

« **Le divorce** » *di Paul Bourget.* — È uscito ora in luce un romanzo di combattimento di Paolo Bourget. È intitolato *Il divorzio*: e il chiaro scrittore impiega il suo ingegno a combattere questa riforma che si è imposta in quasi tutti i paesi civili e dovrà trionfare anche in Italia.

Il Bourget scivola per la china discendente del clericalismo, dopo aver cominciato con romanzi che sceneggiavano la vita parigina, senza riguardi. Infatti per combattere il divorzio non ci presenta delle vittime reali di questa istituzione, ma bensì delle imaginarie. Una signora bella e onesta, viene percossa dal marito, abitualmente ubbriaco, che alza la mano anche sul loro figlio. Si separano e viene deciso il divorzio.

Il marito si affretta a sposare un'altra: e la vittima del cattivo matrimonio, si lascia commuovere da un onest'uomo che l'amava in segreto fin da quando essa era fanciulla, e forma con lui una nuova famiglia. Il marito ama ed educa saviamente il figlio del primo matrimonio: egli è libero pensatore e lascia che la moglie educhi la figlia loro secondo le sue credenze religiose. È una casa modello, nella quale regna l'amore, la concordia, la felicità.

La fanciulla deve fare la prima comunione: e la madre vuol accostarsi anch'essa ai sacramenti. Ma i preti non glielo permettono perchè è divorziata e rimaritata. Ed ecco che la pace della famiglia è distrutta che la povera donna soffre, si tortura, vuol fuggire dal tetto dove aveva passati tanti anni lieti.

Il primo marito, ubbriacone e libertino, muore; ma Bourget si intenerisce sulla sua morte perchè finisce la esistenza disonesta « munito dei sacramenti. »

Il figlio poi s'innamora d'una studentessa in medicina e parte con lei formando una « unione libera » mentre la madre continua a macerarsi per gli scrupoli. E il Bourget impreca alla legge del divorzio — legge che aveva liberata una donna e le aveva permessi i conforti d'un nuovo nobile affetto!

Di questo libro reazionario, si può ripetere il giudizio che fu dato di *Fede e bellezza* di Tomaseo: è metà venerdì santo e metà sabato grasso.

La rubrica per le signore

Come cercano marito le giapponesi. — Pare che fra le donne del paese dei crisantemi, della porcellana e del sole nascente, delle *gheise* e delle *musmè*, gli infingimenti e la falsa modestia non siano affatto in voga.

Quando una « delle stelle della terra » — così i sudditi del Mikado chiamano le donne — purchè esse siano belle e graziose, sa di possedere tutti o almeno gran parte dei requisiti che occorrono per piacere agli uomini, e per affascinarli, non adopera mezzi termini nè figure rettoriche nella descrizione dei suoi pregi fisici ed anche intellettuali, se ne ha o crede di averne. Fra noi si griderebbe alla sfrontatezza, alla sfacciataggine, all'impudenza la più scandalosa.

Questione di abitudini.

Del resto un antico adagio dice: « Paese che vai, usanza che trovi. »

E l'usanza nipponica porta che le donne debbono, in qualunque modo, farsi valere.

Una prova eloquente di ciò, l'abbiamo nel seguente avviso, pubblicato da un giornale di Tokio.

Ecco il tipico avviso:

« Sono una graziosa fanciulla: i miei lunghi capelli mi circondano come una nube: il busto è pari al calice di un fiore: gli occhi lampeggiano come le spade dei nostri guerrieri. Sono ricca tanto da poter passare senza rompicapi la mia vita a fianco dello sposo. Se trovo un buon marito, che non mi bastoni, sarò lieta di scorrere con lui tutta l'esistenza e dopo morta di farmi seppellire con lui in un sarcofago di marmo nero. »

Non sappiamo se, assieme all'avviso il giornale di Tokio pubblica anche i documenti in appoggio, cioè qualche fotografia, dimostrante che la fanciulla desiosa di marito è davvero una fanciulla così poetica, così seducente, così « fulminante » com'essa si descrive per invogliare un discendente dai fieri *daimios*, od anche un semplice *parvenu*, a farsi innanzi e, offrirsele come sposo.

Ma quel che sappiamo, quel che vediamo, quel che è certo, è che la disinvoltura non manca davvero alle piccole giapponesi dagli occhi a mandorla, dalla breve statura, dalla figurina esile e dall'insieme caratteristicamente gentile.

Ed un'altra cosa risulta chiara dall'avviso qui sopra riprodotto. Questa: che anche i precetti dei savi giapponesi sono tutt'altro che osservati.

Infatti, mentre uno di questi raccomanda di non battere la donna neppur con lo stelo d'un fiore, sembra che, invece del gambo d'un garofano o di quello d'una tuberosa, i signori mariti di Tokio accarezzino le spalle delle loro adorate metà col manico della scopa.

Altro che stelo di fiore!

GRANI DI BUON SENSO

Per fare bene giustizia farebbe d'uopo che il giudice conoscesse a fondo il cuore del reo, acciocchè potesse misurar bene il grado della sua reità. Talvolta quegli che al di fuori è più colpevole, lo è meno al di dentro di un altro che pare più scevro di colpa.

Gioberti.

Nota Satirica del giorno

L'ORGOGLIO MOSCOVITA.

(Dall'*Asino* di Roma.)

— Gente miserabile in questo Giappone. La disprezzo... e me ne vado!

SCIARADA

È primo il mio *primiero*,
Il *terzo* è tutto, ognora,
Nell'or l'*altro* dimora;
Principio egli è il *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente

A-te-ne.

IN CUCINA

Pollo alla genovese. — Fate bollire in acqua e sale un pollo.

In una casseruola, a parte, fate dorare un dito d'olio con qualche spicchio d'aglio; unitevi una cucchiaiata di farina bianca, e, pochi minuti dopo, dell'aceto bianco e un po' di brodo in quantità da ottenere un intingolo non troppo denso; condite infine con sale, pepe contuso, qualche erba odorosa, del ginepro e una foglia d'alloro; e infine lasciate bollire a fuoco moderato per circa tre quarti d'ora.

Passate allo staccio dei biscotti e della pasticceria frantumata, in guisa da averne una farina da aggiungere all'intingolo. Quest'ultimo, quando sia a tutto punto, lo passerete ad un panno, e lo unirete al pollo. Due ore dopo servite con limone, capperi sott'aceto e funghi.

Gualfardo Angelo Marinoni.

CRONACA

La " Scuola e Famiglia „

È cosa nota: la scuola del vizio e della delinquenza è la strada. Il figlio di operai, i quali stanno tutto il giorno all'opificio o alla bottega, quando, verso le tre o le quattro del pomeriggio, esce di scuola, non va a casa sua, dove non trova nessuno che s'occupi di lui; ma corre difilato a raggiungere la sua combriccola... e via a giuocare, a scorrazzare, a commettere birichinerie.

E ne impara di tutti i colori! Quanto all'igiene, certo è meglio così: guai, se quei piccoli esseri si dovessero rinchiudere negli stambugi, che si dicono camere!... La rachitide ne farebbe strage. Ma, d'altra parte, a quanti pericoli e materiali e morali non vanno incontro in quell'abbandono, in cui sono lasciati!

A Milano esiste un'istituzione, che cerca di porre rimedio al male accennàto: la « Scuola e Famiglia ».

È appunto suo scopo di radunare i fanciulletti, che i genitori, per attendere alle loro occupazioni, sono costretti a lasciar non sorvegliati, e di trattenerli per qualche ora in aule sane, in palestre, in cortili, dove possano rivedere i loro compiti e le loro lezioni, sbizzarrirsi in giuochi innocenti, e imparare qualche norma di vita civile e morale.

Un dopo-scuola per i figli del popolo, in conclusione.

La « Scuola e Famiglia » è un'organizzazione che ha fini realmente moderni: fa non opera di elemosina e di beneficenza, ma di assistenza e di prevenzione sociale; chiama a sè non malati di corpo o di spirito per risanarli fisicamente o rigenerarli moralmente, ma giovinetti sani e ancora ignari del male, che devono essere difesi da contatti maligni.

Questi fanciulli vengono affidati a educatrici intelligenti e volonterose, che cercano di risvegliare in essi gl'istinti migliori e di indirizzarli ad essere uomini onesti e lavoratori.

Pur troppo, le difficoltà non mancano, che facciano ostacolo allo sviluppo delle opere buone; ed anche quest'ottima istituzione ha da lottare, tra l'altro, con gli scarsi mezzi del suo bilancio.

Succede di lei ciò che di tant'altre opere dello stesso genere: le entrate che hanno per cespite maggiore il contributo dei soci, decrescono d'anno in anno, man mano che ai primi impulsi del generoso entusiasmo si viene sostituendo negli animi la tiepidezza e l'indifferenza.

Giorni sono abbiamo esposta qualche cifra tolta dal rendiconto della « Scuola e Famiglia » sull'esercizio dell'annata 1903.

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'avvocato Ugo Sacerdoti; e da questa rileviamo i bisogni veramente urgenti di questa istituzione.

Mentre nel preventivo s'era fatto assegnamento su una rendita di 72,755 lire, non se ne realizzarono effettivamente che 67,675.

Il contributo dei soci triennali, per esempio (il più costante, e quello su cui maggiormente si deve poter contare), dalla somma di lire 2130, che era nel 1902, scese nel 1903 a sole lire 1730. E così è accaduto di altri cespiti.

Il Consiglio della « Scuola e Famiglia » fida per l'avvenire in aiuti anche maggiori di quelli già concessi da parte della Provincia, del Comune, della Cassa di risparmio, della Società Umanitaria; ma soprattutto spera in un aumento nel numero dei soci e degli azionisti. E, davvero la « Scuola e Famiglia » ha diritto alle cure e alle sollecitudini del pubblico.

L'importazione dei buoi dall'America.

I giornali politici, oltrechè i commerciali, si sono in questi giorni occupati dell'annuncio di un tentativo di importazione in Italia e quindi anche a Milano di partite di buoi dall'America e ciò in conseguenza dell'aumento del prezzo di vendita delle carni.

Si è dapprima parlato della importazione delle carni conservate fresche mediante il refrigeramento e dell'esperimento fatto in piccole proporzioni dall' « Unione Cooperativa. »

Queste carni, all'assaggio, così ci dice il dott. De Capitani, assai competente in materia, furono trovate buonissime, saporite, di gusto delicato, epperò appartenevano alle così dette parti scelte.

Queste carni verrebbero a costare a Milano circa L. 1.60 al chilogrammo, e potrebbero quindi fare ben poca concorrenza alle carni vendute dai nostri macellai per la lieve differenza di prezzo.

Ora poi si annuncia l'importazione di circa cento buoi a titolo di esperimento, provenienti dalla Repubblica Argentina, per incarico del Consorzio dei nostri proprietari macellai e noi non possiamo che incoraggiare questa iniziativa dei nostri esercenti, intesa a maggiormente provvedere di bestiame il mercato, offrendo in tal modo un maggior utile ai macellai stessi e nel contempo favorendo gli interessi dei consumatori col procurare carni a miglior prezzo.

Alcuni giornali di Roma hanno al riguardo fatto rilevare che colà si è già tentato un simile esperimento.

Fa notare l'egregio dottor De Capitani, che non solo a Roma, ma anche a Milano molti anni addietro si fecero tentativi simili e che anche di recente e cioè nel 1895, il signor Filippo Zardoni, commissionario in bestiame, fece arrivare da Buenos Ayres 50 buoi, che furono introdotti al nostro macello.

L'anno successivo la ditta Magnani di Bologna, che aveva l'appalto della fornitura

---

...ppendice del SECOLO, 1-2 Agosto 23

Guy Chantepleure

...a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...n mese dopo Francesco venne a fare ...due donne l'ultima visita, dovendo ...imbarcarsi, nel posdomani, per Mar...a.

...via avea un violento mal di capo, ...gli quindi non la vide che un breve ...te, livida, coi lineamenti scomposti, ...lante nell'accappatoio di lana bianca.

Oh, non dovevate alzarvi! esclamò ...nte. Sarei venuto a salutarvi nella ...a stanza. Siete pallidissima, povera ...ola! Sono sicuro che soffrite atroce...e.

...via lo guardò.

Sono più forte di quanto suppo.... Però avete ragione, soffro molto... ...saluto perciò subito.

...s ese in ciò dire la mano.

...mmosso per doversene separare, tri...er dover lasciarla sola, La Teillais ...sse a sè teneramente, e, più volte, ...ciò la fronte accesa.

A rivederci, figlia mia cara, fece ...a rivederci. Amate la vostra marina e non dimenticate il vostro tutore e penserà sempre a voi.

Ella mosse la testa in un lieve cenno affermativo, poi, baciata la signora Prévost, uscì dalla stanza.

— Le donne, di qualunque età siano, sono ingrate ad un modo, pensò Francesco risalendo nella carrozza. La gentile Silvia che mi dimostrava un affezione tanto sincera, ora non ha occhi più, nè sorrisi, che per la signora Maria.

« Al momento di separarci, il più commosso dei due ero io, parola di galantuomo!

PARTE SECONDA

I.

« La buona notizia del vostro ritorno mi colma di gioja! Sapete, caro e bel signore, che la vostra assenza ha durato più di due anni; che son vecchia; che Silvia, per contro, è giovane; che sarebbe tempo di pensare al suo avvenire; e dacchè essa « frequenta il mondo, » ossia da due o tre mesi, la mia prudenza di madrina ha bisogno estremo della vostra saggezza di tutore?

« Silvietta è assai vezzosa; piace, ve l'ho già detto; poi la si sa ricca — il che non guasta affatto.

« Perciò, come potete imaginarvelo, la si corteggia e c'è la probabilità non abbiano a mancarle le richieste di matrimonio.

« Ho messo alla disperazione un avvenente orfano che, avendo dilapidato al giuoco e in altri modi, la sostanza dei defunti genitori, si proclamava dispostissimo ad essere il modello dei mariti; ed altresì un giovincello ricco, inquartato, che il padre desidera ammogliare, « per impedirgli di commettere delle sciocchezze ».

« Ma la mia figliuoccia non ha soltanto quei due spasimanti, e non tutti mi paiono meritevoli di disprezzo.

« Ve n'è anzi uno... Insomma, ho tante cose serie a dirvi e la vostra presenza è necessaria.

« In principio di giugno, profitteremo, Silvietta ed io, dell'invito di vostra cugina, la signora Morin, e andremo a respirare l'aria dei boschi al Vesinet, ove però soggiorneremo otto giorni soltanto.

« È dunque in via Alfredo di Vigny che aspetteremo il momento di partire per Villers, e che avremo il bene di rivedervi.

« La vostra pupilla ne pregusta già la gioia.

« Devo avvertirvi nondimeno ch'ella parla tanto dell'*Alcione* e del vostro viaggio, quanto di voi e del vostro ritorno; e che la gente costretta a navigare borghesemente « sul piroscafo comune », le ispira una pietà profonda... »

Nel 5 giugno, due o tre di dopo il suo arrivo a Parigi, il conte della Teillais rilesse attentamente il riferito brano d'una lunga lettera della signora Prévost, che gli era stata consegnata molti giorni prima a Chang-Hai — nel cui porto l'*Alcione* s'era ancorato — e che, in seguito ad alcune modificazioni arrecate nel suo itinerario, era il solo messaggio ch'egli avesse ricevuto dalla vecchia amica, dopo la partenza di lui da Tokio.

— Sono al Vesinet e mi credono ancora in mare, pensò. Mi recherò stasera in via Alfredo di Vigny per sgravio di coscienza; e domani, all'ora della colazione, comparirò in casa Morin senza farmi annunziare. Sarà una vera improvvisata... semprechè i giornali non mi abbiano tradito.

L'idea di tale sorpresa eccitava il suo buon umore. Si figurava l'accoglienza espansiva dei cugini Morin, la lieve emozione della signora Maria, un po' colpita dall'inaspettato colpo di scena, il lampo azzurro degli occhi di Silvietta contenta, e lo schiamazzo delle voci gioconde, delle frasi interrotte, delle domande lasciate senza risposta, riempiente la veranda tutta fiorita di convolvuli e tutta ronzante d'api.

Poi il suo sguardo si sviò a sinistra del foglio aperto, tornò alle prime frasi, già lette, e un sorriso carezzò i lunghi baffi fulvi, i quali, un tempo, nella memoria di Silvia, erano rimasti uniti al ricordo d'una bambola vestita di trine.

Eh, sì, la signora Prévost aveva ragione! Era giunto il momento di maritarla la Silvietta, la quale, ben presto, avrebbe avuto diciott'anni!...

Diciott'anni? Ma no... ella ne avrebbe compiuti diciannove proprio alla fine di settembre.

— Via, arrivo a puntino per rappresentare sul serio la mia parte di tutore! disse allegramente La Teillais.

« Solo che potrebbe darsi io fossi un Geronte bisbetico, giacchè ho giurato a me stesso di non dare in moglie la piccina se non ad un uomo perfetto... o quasi. Ne son debitore al mio vecchio amico.

Poco discosto, presso la finestra del fumatojo, il quadro degli « Angeli musici » si drizzava su un cavalletto, esponentelo alla luce in tutta la sua pura e dolorosa bellezza.

Per un momento Francesco rimase, dinanzi alla cupa tela, pensoso, col cuore angustiato.

Era quella la prima volta che tornava in Francia, senza sapersi atteso, sperato dall'amico, l'affetto del quale, l'ammirazione ingenua gli erano stati sempre indulgenti e buoni; dall'amico che dalla sua balda sicurezza era stato sempre riconfortato e che gli avea procurato spesso la delicata compiacenza di sentirglisi necessario.

Vi era ancora nel mondo un essere cui, sinceramente egli potesse stimarsi necessario?

Più lieve, men franco del sorriso malizioso che avea accompagnato le sue riflessioni sul futuro matrimonio della pupilla, gli apparve sulle labbra il fine sorriso di Filinto; e Francesco della Teillais si strinse nelle spalle.

— Affemia, egli concluse, credo che, momentaneamente almeno, la mia vita sembri assai preziosa solo a me — il che è, dopo tutto, qualche cosa — e che essa non sia necessaria a nessuno... neppure alla piccola Silvia, la quale si mariterà benissimo senza il mio concorso e che, se un qualche bel giovanotto si è impadronito del suo cuore o della sua imaginazione, desidererà che mi trovi in capo al mondo, caso mai io non abbia ad approvar la sua scelta.

Senonchè ben presto pensò ad altro.

Capace di sentire profondamente il dolore, il suo naturale, vivo e di prima impressione, sfuggiva, quasi sempre, per l'istintivo timore che aveva di illanguidirsi sotto la loro influenza, a tali impressioni melanconiche, a codeste vaghe tristezze, che non parevano giustificate da alcun fatto *attuale*. (*Continua.*)

delle carni per quel corpo d'armata, ne fece arrivare circa duecento.

Il fatto quindi non è nuovo. — Il dottor De Capitani, che ha visitato quei bovini in vita e dopo la macellazione, ci assicura che le carni non si possono paragonare a quelle dei nostri buoi di prima qualità e solo possono gareggiare colle carni di buoi di seconda o colle carni soriane, che, oltre a ciò, sono alquanto framezzate di grasso tinto in giallo, per cui la rendita in carne netta non può essere superiore a quella del 50 o 55 0[0, e che trattandosi di animali allevati e tenuti a sistema brando, sono alquanto rustici, indocili o quasi pericolosi da custodire e da governare.

Il raffronto quindi che fanno taluni fra questi animali che verrebbero a costare sulla piazza di Milano circa L. 50 al quintale vivo, ed i buoi nostrani di prima qualità che costano dalle L. 70 alle 80, non regge, poichè si deve invece considerare che questi buoi americani vanno paragonati ai buoi di seconda qualità, oppure colle soriane di prima qualità che costano in media circa L. 60 al quintale vivo, ed in allora subito si rileva che la differenza nel prezzo non è più di L. 30 ma di L. 10 al quint.

Ad ogni modo, ben venga l'importazione dall'America, come avviene di già quella dei buoi dalla Rumenia; di questi, sabato scorso ne sono arrivati quasi cento, ma riteniamo che abbiamo a che fare con bestiame producente carni di seconda qualità, sia per la rendita, sia per la finezza, pel colore e per la sapidità e che le carni dei buoi delle pregiate varietà bresciana, nostrana, piemontese, emiliana, ecc., manterranno il primato anche su queste carni che ci vengono... dall'altro mondo.

L'agitazione dei gasisti aumenta.

Il conflitto fra l'*Union des gas* e il personale, che pareva avviato ad un pacifico componimento, minaccia di farsi invece gravissimo, per colpa della direzione.

La Lega di miglioramento fra gli addetti al gas ci comunica infatti che ieri mattina, i componenti il Consiglio si recarono dal direttore Solanges, per comunicargli l'ordine del giorno votato il 27 luglio scorso e risolvere la vertenza.

Senonchè il direttore Solanges si rimangiò tutte le promesse fatte per un accomodamento nell'ultimo colloquio, cui presenziava anche l'on. Majno. Questi, allorchè ne fu informato, sollecitò il Consiglio a compilare oggi stesso un definitivo memoriale, ch'egli vedrà di far discutere dalla Direzione, per evitare deliberazioni gravi.

Frattanto il Consiglio indice per stasera alla Camera del lavoro, un'assemblea generale di tutto il personale interessato, alla quale interverranno anche i rappresentanti delle Leghe dei gasisti di Genova, Alessandria, Modena, Messina ed altre città, per affermare la solidarietà dei gasisti di tutta Italia coi compagni di Milano.

Il banchetto a Turati. — Sabato sera circa trecento impiegati iscritti alla Federazione postale telegrafica italiana si riunivano al Monte Tabor per il banchetto dato in onore di Filippo Turati, al fine di rendergli testimonianza di riconoscenza per l'opera sua in favore del nuovo organico di recente approvato dalla Camera.

Cinquanta deputati inviarono la loro adesione alla festa, a cui parteciparono di persona il sindaco Barinetti, l'on. Maino e l'on. Sacchi.

Quando comparve Filippo Turati, calorosi applausi lo salutarono; come pure con applausi fu approvato il gentile omaggio di un mazzo di fiori rossi, che i fattorini del telegrafo gli inviarono per mezzo di un loro collega.

Alle frutta il collega Miotti, segretario della Federazione, lesse un telegramma, nel quale si annunziava che il fattorino Barbero, il giovane studioso che testè si è laureato in chimica, è stato nominato vicesegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Parlarono poscia Colombi del Comitato centrale della Federazione; il sindaco Barinetti; l'on. Sacchi, per la Confederazione degli impiegati e dei postali-telegrafici di Cremona; l'on. Majno; l'on. Montemartini; l'impiegato Cavazzano di Padova, tutti accennando alle lotte sostenute e da sostenersi; augurando lieto successo al lavoro della Federazione, e encomiando l'opera di Turati.

È infine si alzò anche Turati per ringraziare i presenti della dimostrazione fattagli, che egli ritiene rivolta non alla persona, ma al rappresentante di una corrente d'idee, di cui fu difensore infaticabile.

Manifestò la speranza che, compiuto il primo passo, la Federazione possa raggiungere felicemente il compimento di tutti i suoi scopi ed annunziò un prossimo Congresso, in cui si discuterà dei desiderati della classe degli impiegati.

La festa ad ora tarda durava ancora, e seguitò con uno scambio di brindisi e di voti tra i presenti, raccolti a solennizzare la vittoria conquistata con la solidarietà tra lavoratori.

Il Bilancio del Comune. — Ieri si è riunita la Commissione riveditrice del Bilancio 1903 per la nomina del relatore. Benchè il consigliere Risi non volesse assumere tale incarico, dopo la relazione sua tanto discussa dello scorso anno, si arrese alle insistenze dei colleghi e della Giunta.

Ha però dichiarato che dopo tanto lavoro fatto, ha bisogno di qualche settimana di cura, e che limiterà la relazione ad una semplice esposizione sintetica di cifre, parendogli d'avere già tracciato tutto un programma nelle relazioni precedenti.

Ormai la revisione e le ispezioni possono dirsi ultimate da parte della Commissione.

Dono al Museo d'Arte Moderna. — Un dono pregevolissimo pervenne al museo d'arte moderna.

Il nostro egregio concittadino dott. Carlo Airaghi, attualmente addetto alle Gallerie e al museo di Firenze, ha mandato il suo ritratto, opera del chiaro pittore tedesco Gustavo Reinäcker.

La Direzione del museo gli espresse la sua viva gratitudine.

Le licenziate della Scuola normale Carlo Tenca. — Ecco l'elenco delle alunne licenziate dalla Scuola normale Carlo Tenca:

Licenza complementare. — Allieve licenziate senza esame: Bertolotti Matilde, Casati Maria, Pietrasanta Maria, Rognoni Luigia, Viganò Leonilde, Zomer Elisabetta.

Allieve licenziate: Angaroni Luigia, Ardussi Maria, Arosio Elisa, Benazzoli Cornelia, Bianchi Elsa, Cicogna Emma, Del Bo Maria, Farina Anna, Ferri Maria, Fruttero Giuseppina, Grignani Alessandrina, Laura Maria, Le Comte Maria, Mantegari Albina, Monziana Erminia, Necchi Angela, Roncoroni Virginia, Salvati Bice, Setti Fedra, Zanoni Rosa.

Privatiste licenziate: Genoni Maria, Pinelli Carolina, Rodari Melchiade Adalgisa, Velardi Angela Giuseppina, Vellano Eugenia, Bertani Brambilla, Gandini Pierina, Giovanetti Edvige, Piana Rachele, Regini Antonietta.

Licenza normale. — Allieve licenziate: Borella Savina, Bottoli Giuseppina, Buzzi Cleonice, Cairati Maria, Calza Carmela, Cicogna Ottavia, Conti Ines, Dionisi Olivia, Ferradini Alice, Ferretti Pia Galli Irene, Gasparo Serafina, Gattinoni Ines, Ghiringhelli Maria, Hörner Lucia, Mosone Margherita, Negri Eugenia, Paracchini Maddalena, Raviola Maria, Rossari Pierina, Scaletti Luigia, Seralessandri Argia, Sottocornola Annita, Terraneo Maria, Toller Pia, Vercellis Ebe, Vercellis Lina, Villa Aimina, Vitali Gina.

Privatiste licenziate: Crespi Vittoria.

Cospicua beneficenza. — Ieri l'altro moriva in Milano il signor Edoardo Pacini, che abitava in corso Venezia 39. Il defunto, che s'era fatta una notevole sostanza col suo negozio di tappezziere, ha disposto per testamento che quasi tutto il suo patrimonio, circa 250,000 lire, vada in opere di beneficenza. Egli ha pertanto nominato erede universale l'Istituto dei figli della provvidenza di via Filangeri 11-13; ed ha legato la somma di lire 5000 a ciascuno dei seguenti Istituti:

Orfanotrofio maschile — Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata — Istituto dei derelitti — Istituto dei ciechi — Istituto dei rachitici — Casa militare Umberto I — Istituto nazionale pei sordomuti — Istituto Artigianelli — Istituto Salesiani — Istituto della maternità e bambini lattanti — Pia casa dei poveri di Sant'Ambrogio ad Nemus.

Ha destinato inoltre L. 4000 alla Commissione pedagogica forese e L. 6000 alla Società di mutuo soccorso dei tappezieri in stoffa e carta.

Per le nomine dei medici del manicomio di Mombello. — Circola fra gli alienisti italiani la seguente lettera che va coprendosi di firme autorevoli:

« I sottoscritti invitano la presidenza della società « Freniatrica » a formulare una energica protesta contro i criteri esposti dalla Deputazione provinciale nelle recenti nomine dei medici al manicomio di Mombello, criteri che se venissero addottati anche dalle altre amministrazioni, oltre che ledere i più elementari principî di giustizia tornerebbero di gran danno allo sviluppo della scienza psichiatrica ed agli interessi degli alienisti ».

Un assiduo del processo Palizzolo. — A Firenze, il signor Sante Fabio, fiorentino, ci manda le sue impressioni sul verdetto, che per lui avrebbe dovuto essere di condanna — e unisce L. 3 per una povera vedova.

L'offerta fu subito assegnata.

L'arresto di un truffatore elegante. — Ieri l'altro il delegato Birondi, in via Felice Cavallotti, arrestava un giovane sui venticinque anni, dall'aspetto distinto e dall'abito elegante. Tradotto in Questura egli tentò sulle prime di farsi passare per Giovanni Giorgi, di Venezia; ma finì poi per confessare di chiamarsi Giovanni Ferrari, e di essere nativo di Lodi.

Il Ferrari è imputato di truffa a danno di costruttori di case dei vicini comuni di Greco, Affori, Monza...: si presentava loro come impiegato all'Agenzia delle imposte, e si offriva come intermediario per far diminuire il canone d'imposta. Naturalmente, i suoi servigi non dovevano mancare di compenso, e più d'una persona abboccò all'amo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.7, tram. 7.52 — Roma — leva 5.3 — tram. 7.29 — Palermo leva 5.8, — tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 19. Leva 9.31 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Baviera, minima di 757 sull'Irlanda).

Temperatura al mattino: Parigi 17, bello, Nizza 25 bello, Madrid, 23 bello, Zurigo 15, bello,. Praga 18, nuvoloso, Vienna 16, coperto, Trieste 22, nuvoloso, Budapest 20, vario, Pietroburgo 14, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti. — Boreali deboli al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperature massime. — Milano 31, Torino 27, Venezia 30, Genova 29, Firenze 31, Bologna 29, Roma 32, Napoli 30, Foggia 32, Bari 29, Palermo 33, Cagliari 33.

Tendenza. — Bel tempo, qualche temporale al sud.

Ieri. — Quasi dovunque sereno, temporalesco sul basso ersante adriatico e ionico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 30 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6. Tem. c. med. + 25.6. mass. + 33.5min. + 18.2. Umidità relativa media 45 0[0.
Venti dominanti: Sud-est leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Fermo.

SPETTACOLI D'OGGI

Commenda: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Biglietto d'ingresso*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Il vecchio teatro Fossati ha preso una nuova veste: la sala, una volta buia e melanconica, ha ora un aspetto gaio, elegante ed attraentissimo. Le lampadine elettriche fanno risaltare il candore degli stucchi, rotto solo da qualche sobrio fregio decorativo e dai cortinaggi di velluto verde. È sparito il loggione... omai divenuto fin troppo popolare, e pel quale andava famoso il Fossati d'una volta. Il nuovo, è un teatro moderno, signorile, con due ampie gallerie ed una specie di ridotto, per caffè e ristorante, che comunica colla platea e rende più facile lo sfollarsi, dando inoltre all'insieme del ritrovo un aspetto originalissimo, del quale tutti erano ieri sera ammirati.

La sala, così restaurata, ha avuto la sua felice inaugurazione col concorso del pubblico delle *premières* d'importanza. Anche la produzione scelta pel battesimo e messa in scena con sfarzosa ricchezza di costumi, dalla musica facile e garbata, ha soddisfatto pienamente.

La compagnia Maresca ha fatto cioè conoscere per l'occasione al pubblico milanese la spettacolosa *féerie: Dall'ago al milione.*

*** Ci telegrafano da Lisbona:

L'opera *Zazà* del maestro Leoncavallo, ebbe un successo trionfale. Rosa Devilla fu degna protagonista per il canto e per l'azione. Fu bissato il duettino interno e la romanza del terzo atto. Le furono offerte molte *corbeilles*, in mezzo a grandi ovazioni.

Il tenore Mario Pagani, coscienzioso interprete della difficile parte di *Dufresne*, fu applaudito alla canzone del primo atto; bissò la romanza del terzo. Ovazioni grandissime nei duetti colla protagonista.

Giovacchini, splendido *Cascart*: bissò la romanza.

PICCOLA CRONACA

L'Idea. — Averla, trovarla, diseppellirla dalle profonde latebre del cervello, svilupparla con criterio, darle forma e vita, presentarla così bene, che al pubblico piaccia, che l'aggradisca, la scusa e la approvi, ecco il segreto! Ma bisogna averla e mettersi poi sulla buona strada. Quale? Quella che si aspira alla modernità, alle necessità sempre crescenti del vivere attuale.

Ne volete una lampante prova? Osservate come venne elaborato e lanciato l'ABRADOR della ditta Fratelli De Bernardi e avrete un esempio del successo che può avere l'articolo più semplice, purchè sia ben presentato e le virtù decantate siano vere e reali, e dia veramente i risultati che il pubblico aspetta.

Oramai non v'è più in Italia una famiglia che non abbia provato e adottato l'ABRADOR perchè articolo veramente utile e serio nelle sue semplici e speciali caratteristiche e lanciato con vera idea geniale e moderna.

Cronaca dello Sport

L'apertura della caccia in Italia.

Oggi, 1° agosto, in parecchie provincie d'Italia i seguaci di Nembrod potranno riprendere il loro sport favorito.

Ecco la data d'apertura della caccia in parecchie provincie italiane:

1° agosto — Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Caserta, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Siracusa.

10 agosto — Perugia, Pesaro-Urbino, Roma, Treviso, Vicenza.

14 agosto — Teramo, Torino (Chiusura 31 dicembre. Nelle regioni montuose, apertura 1° settembre. Coi cani segugi e levrieri, dal 10 ottobre. Agli uccelli acquatici, nei fiumi, nei laghi e negli stagni, soltanto col burchiello, sino al 31 marzo).

15 agosto — Alessandria, Bologna, Brescia, Como, Catania, Milano, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Verona.

16 agosto — Bergamo.

20 agosto — Avellino, Firenze, Siena.

1° settembre — Bari, Chieti, Cuneo, Genova, Messina, Porto Maurizio, Trapani.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telegrafano da Vicenza, 31:

(P.) Le elezioni parziali, comunali, si effettuarono tra il generale disinteresse. Indubbiamente vincitrice sarà la intera lista clericale, perchè democratici e repubblicani si astennero.

Pare che i clericali abbiano appoggiato Bevilacqua della lista moderata onde escludere dalla minoranza i socialisti.

Tumultuoso Comizio alla Borsa del Lavoro

Ci telegrafano da Napoli, 31:

(D.) I repubblicani per commemorare il loro compagno Giacchetti, gerente del giornale *1799* che, come vi telegrafai a suo tempo, morì nel carcere di Santa Maria Apparente, dove era prossimo a finir di scontare la condanna avuta in seguito a querela del deputato Aliberti, avevano indetto stamane un'assemblea generale alla Borsa del Lavoro, dove intervennero anche moltissimi socialisti e anarchici.

L'assemblea era presieduta dal noto anarchico Bergamasco, ma appena la commemorazione fu iniziata, l'assemblea si volse ad un vero Comizio contro il Governo russo e lo czar.

Parlarono parecchi oratori, tutti anarchici, i quali fecero discorsi violentissimi, scagliandosi, naturalmente, contro il Governo autocratico russo.

Si presentò un ordine del giorno, suonante solidarietà e plauso ai rivoluzionari russi.

Ma allora cominciarono gli incidenti, essendo intervenuto un funzionario di pubblica sicurezza che interruppe l'oratore anarchico Aganà.

Il suo intervento suscitò un tumulto. Si gridò da mille parti: « Viva i socialisti russi! Abbasso l'autocrazia. »

Ristabilita una calma relativa, parlarono nello stesso senso altri oratori, sempre violentemente, anch'essi interrotti dal funzionario.

Il baccano crebbe. Grida in vario senso si elevarono incrociandosi e tutti levandosi in piedi corsero sopra la pedana al banco degli oratori che sfondarono, protestando contro la violazione del diritto di libertà di parola.

Il funzionario dovette far entrare gli agenti accolti da urli e grida: Fuori!

Il baccano si cambiò in vero tumulto e stette per venire alle mani.

Fortunatamente intervenne il deputato Rispoli, che potè ottenere una certa calma.

Ma poco dopo, ricominciato sempre più e aumentando d'intensità il baccano, il commissario di sicurezza, sciolse il comizio.

Per l'arrivo di Palizzolo

Ci telegrafano da Palermo, 31:

Le accoglienze a Palizzolo si ridurranno nei giusti limiti, causa i provvedimenti energici presi dalle autorità e il buon senso degli amici dello stesso Palizzolo.

Oggi non si scorge alcuna bandiera, avendole ritirate coloro stessi che le avevano esposte.

Cedendo alle insistenze dei dimostranti, Palizzolo, contrariamente a quanto era stato disposto non sbarcherà alla capitaneria e non percorrerà il Corso Vittorio Emanuele e i Quattro Canti.

Sbarcherà invece al Pontile del Molo, come generalmente si usa.

Percorrerà via Borgo, via Cavour e via Macqueda, sino a via Sant'Agostino dove è l'abitazione di Palizzolo.

Per evitare qualsiasi incidente, lungo il percorso ci sarà grande apparato di forza.

Nessuna musica parteciperà al corteo.

I cocchieri che avevano divisato di ornare le loro vetture con bandiere, furono diffidati dalla Questura.

I manifestini, inneggianti a Palizzolo, alternantisi sui muri del mandamento Palazzo Reale, con quelli acclamanti la Madonna del Carmine, furono tolti dagli agenti di Questura che tolsero pure i manifesti: « Abbasso Marchesano! »

Stanotte da diversi commissari si operarono 240 arresti di giovinastri di mala vita, sicchè si prevede che la giornata passerà tranquilla.

Si ritiene che il piroscafo *Malta*, conducente Palizzolo e i suoi amici giungerà alle ore 3 pom.

In città vi è la solita animazione.

L'arrivo.

Ore 5 pom. — Fino dalle ore 11 ant. le banchine sono gremite di migliaia di curiosi tra cui anche molte donne. Molte barche affollatissime, attendono nelle acque del porto.

Il piroscafo *Selinunte* con circa 300 passeggieri parte verso la una pomer. per recarsi incontro a Palizzolo.

La nave *Alicuri* sorveglia perchè il *Mälta* approdi al pontile Molo.

Alle ore 3.30. si avvisa il *Malta* col gran pavese a riva, seguito dal *Selinunte.*

La folla che si agglomera allo sbarco è enorme.

Poco dopo le ore 4 il *Malta* attracca.

Gli si affollano intorno molte imbarcazioni dalle quali si plaude e si grida: Viva Palizzolo!

Questi agita il cappello.

L'entusiasmo dei suoi amici è indescrivibile.

Il telegramma a Notarbartolo e la risposta

Ci telegrafano da Firenze, 31:

(C.) Il telegramma di cui vi comunicai il testo, fu spedito stanotte a Leopoldo Notarbartolo, con 1276 firme. Stamane si completò la trasmissione delle sottoscrizioni le quali raggiunsero in complesso il numero di 3068, appartenenti a cittadini di ogni ceto, Augusto Novelli, fra i promotori, fu solertissimo.

Notarbartolo gli rispondeva:

« La prego esprimere ai firmatari del telegramma, la gratitudine della mia famiglia e il conforto arrecatomi dalla simpatia di tanti cittadini fiorentini. »

LA COLONIZZAZIONE DI MELILLA.

Si ha da Madrid, 31:

Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di colonizzazione della zona esterna della città di Melilla.

LA RIBELLIONE NEL MAROCCO

Si ha da Tangeri, 31:

La riunione del corpo diplomatico a cui assisteva Mohamet-el-Torres e due membri del consiglio del sultano ebbe luogo oggi.

Lo scopo di questa riunione non è rivelato, ma si crede sia motivato dalla situazione nei dintorni di Tangeri.

Ieri sera tutte le guardie della città erano raddoppiate; forti pattuglie di cavalleria hanno circolato nei dintorni e si suppone che queste disposizioni sieno state prese in seguito al ricevimento di numerose lettere di Raisulì e dei capi delle tribù vicine inviate a Mohamet-el-Torres.

Gli europei abitanti delle case isolate sono stati invitati a ritornare in città.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

COME IL VATICANO annunzia la rottura con la Francia

Ci telegrafano da Roma, 30:

(N.) La rottura completa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Vaticano, sebbene preveduta dopo le ultime asprezze del conflitto per la questione dei vescovi di Digione e di Laval, è vivamente commentata in queste sfere politiche e diplomatiche e nei Circoli clericali, nei quali si cerca di fare buon viso a cattiva fortuna, non volendosi apertamente sconfessare quest'ultimo e grave insuccesso della nuova politica della Santa Sede, affidata all'inesperienza e all'inabilità del cardinale Merry Del Val.

Per altro si assicura che, dopo la rottura definitiva con la Francia, sono aumentati anche da parte di parecchi membri del Sacro Collegio, i malumori contro il segretario di Stato e la sua politica in genere.

Si attendeva intanto con vivo interesse la nota ufficiale del Vaticano annunziante la rottura diplomatica con la Francia.

Essa è comparsa nell'*Osservatore Romano* in questi termini:

« Nel fatto di alcune autorevoli comunicazioni di ordine puramente disciplinare, del Santo Padre a qualche vescovo di Francia, il Governo francese ha voluto vedere una violazione del Concordato.

« Ha quindi deciso di mettere fine alle relazioni ufficiali con la Santa Sede, ed ha notificato questa mattina tale decisione all'eminentissimo cardinale segretario di Stato, di Sua Santità. »

Si rileva subito, da questa nota, come il Vaticano intenda coprire la propria responsabilità attribuendo ai fatti che hanno determinato il Governo francese alla rottura delle relazioni un carattere puramente disciplinare e non violante il Concordato.

Il retroscena della rottura secondo la « Presse. »

Ci telefonano da Parigi:

(E.) La nazionalista *Presse*, nemica dei liberali e dell'Italia, pubblica questo curioso romanzetto sulla rottura tra la Francia ed il Vaticano.

« La mano che mena l'intrigo, in questa faccenda, è quella dell'Italia, la quale desiderosa di raccogliere la nostra eredità e di assumere la protezione delle missioni cattoliche in Oriente, spera in una conciliazione col papa della quale pagherà le spese la Francia.

« Siccome noi non abbiamo più a che fare con un papa temporaggiatore e diplomatico, ma con un vicario di Cristo un po' rude ed incline alle suggestioni italiane, il quale non conosce nè la Francia nè la sua lingua e non può quindi amarci, non è strano che lo si vegga marciare sulla via delle ostilità, con un ardore così scoraggiante, di modo che oggidì la situazione è questa:

« Davanti al signor Combes, pauroso ed incerto, è Pio X che procede risoluto, e quasi provocatore, verso la rottura di un concordato che gli pesa, mentre l'Italia gli fa promettere in segreto di dargli tutti i compensi desiderabili. »

I commenti della stampa.

Il *Temps* scrive: La rottura del Vaticano è preziosa per il ministero Combes perchè è una soddisfazione clamorosa data all'Estrema Sinistra. Ora che i violenti hanno ottenuto questo trionfo, c'è da augurarsi che si accontentino, ma non lo si spera, perchè per molti socialisti e radicali questa rottura, non è che la prima tappa verso la soppressione del bilancio dei Culti la denunzia del Concordato e la separazione della Chiesa dallo Stato. »

Il *Journal des Debats* dice: « La rottura col Vaticano non è irrevocabile. Soltanto bisognerebbe fare delle concessioni e nulla nella passata condotta di Combes, lascia sperare che voglia essere conciliante nell'avvenire. »

L'*Univers* così si esprime: « La Chiesa ha attraversato altre prove, ha respinto altri assalti più formidabili e non sarà indebolita nè intralciata dai colpi di un carnefice meschino. »

La guerra nell'Estremo Oriente

La caduta giornalistica di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Si calcola che con l'annuncio nuovamente dato ieri dai giornali, della caduta di Port-Arthur la piazza assediata sia già stata fatta cadere undici volte. Anche oggi, benchè la notizia della caduta sia esplicitamente smentita dalle dichiarazioni della legazione giapponese, i giornali del pomeriggio hanno continuato a pubblicare edizioni annuncianti la presa della fortezza.

Come vi telefonavo stamane, il *canard* è della solita origine: Cefù. Delle giunche giunsero colà con dei cinesi, i quali dissero che da tre giorni un vigoroso combattimento era in corso intorno a Port Arthur e che la fortezza si considerava perduta.

La guarnigione — secondo essi — non aveva più da mangiare e viveva di riso e di farina di avena; le munizioni si facevano scarse ed i tentativi di fabbricarne altre erano falliti; tutti gli edifizi erano trasformati in ospedali, ecc. ecc. A Cefù si divertono intorno a queste panzane.

I tedeschi colà residenti scommettono cinquecento lire contro venticinque che Port Arthur non cadrà prima di dieci mesi e gli inglesi accettano la posta.

Mentre a Cefù si scommette, è certo che a Port Arthur si combatte. Da un mese i giapponesi han fatto il mistero più impenetrabile intorno alle operazioni d'assedio, ma è però sicuro che queste operazioni sono progredite. Dieci giorni fa si diceva che i giapponesi erano avanzati ed arrivati fino a dieci chilometri dalle linee regolari di difesa.

Sarebbe già un bel progresso; ma rimarrebbe ora il tratto più difficile e per il quale occorre maggior tempo e fatica e cioè specialmente per portare i grossi cannoni in una posizione dalla quale sia possibile smantellare i forti della linea interna.

Come io diceva, non sappiamo ufficialmente nulla di ciò che avviene intorno a Port Arthur.

Può darsi che i giapponesi siano a tal punto da poter fare un attacco fin d'ora, e può darsi che loro occorrano, invece, settimane e mesi ancora.

Comunque la notizia della caduta di Port Arthur, se verrà, non verrà da Port Arthur, perchè la guarnigione non ha mezzi di comunicazione e nemmeno da Cefù, perchè per andare con le giunche da Cefù a Port Arthur ci vogliono due giorni. La notizia verrà pubblicata ufficialmente da Tokio contemporaneamente a tutte le capitali di Europa e delle Americhe.

Particolari della battaglia di Ta-Ki-Kiao.

Si ha da Tokio, 30:

Il generale Oku calcola a 2000 al minimo le perdite russe a Ta-Ki-Kiao. Secondo lui, i russi decisero di battere in ritirata domenica a mezzanotte, quando i giapponesi ebbero preso di sorpresa Kai-Ping-Zing e la maggior parte delle loro posizioni. Soltanto la ritirata immediata evitò ai russi un disastro più grave.

Il combattimento attorno alle fortificazioni di Kai-Ping-Zing fu accanito ed è qui che i giapponesi ebbero le maggiori perdite. Esse si calcolano a un migliaio di uomini. Le posizioni erano protette da fitte reti di fili di ferro. Il tiro dei cannoni dominava il terreno occupato dai giapponesi e quello che avevano da percorrere.

Domenica, nel pomeriggio, un distaccamento giapponese riuscì a forzare le linee russe ma fu poscia respinto. L'artiglieria giapponese, per la disposizione del luogo, non poteva recar danni al nemico.. Al sopraggiungere della notte la situazione sembrava disperata.

Prevedendo che un nuovo combattimento sanguinoso sarebbe ricominciato all'alba, l'ala destra chiese ed ottenne il permesso di tentare un attacco notturno; questo decise della vittoria. I giapponesi passarono le trincee ed attraversarono anche le prime posizioni fortificate alle 10 di sera. Alle tre del mattino, dopo l'assalto i giapponesi erano padroni del campo. I russi abbandonarono Taki-Kiao alle 10 del mattino e i giapponesi li cannoneggiarono nella loro ritirata e l'avanguardia li inseguì.

Si ha da Pietroburgo, 30:

Un dispaccio di un corrispondente da Liao-Yang in data 27 mattina, ricevuto il 30 a mezzogiorno e mezza, dice:

Il numero dei proiettili lanciati nella battaglia del 24 a Ta-ki-kiao è enorme. Sei batterie giapponesi del centro furono ridotte al silenzio. I cinesi affermano che le perdite del nemico sono di oltre 10.000 uomini. La 9ª divisione costituita dalla retroguardia assicurò la ritirata. Lo spionaggio si esercita sempre su larga misura.

Il 26 mattino i giapponesi conoscevano la posizione di alcune batterie alle quali i cinesi avevano lavorato nella notte, ma fortunatamente i cannoni non erano a posto. La regione di Hai-Tcheng comincia a manifestare sentimenti ostili. La notte del 25 un centinaio di tongussi hanno attaccato dei cosacchi a nord di Hai-Tcheng.

Una battaglia presso Hai-Chen.

Si ha da Londra, 31:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Hai-Chen in data 29:

Stamattina alle 7 i giapponesi hanno attaccato il fianco destro dell'esercito del sud, seguito da lungo cannoneggiamento, in seguito al quale la fanteria giapponese si è avanzata lungo la ferrovia. Malgrado il fuoco incessante, i giapponesi hanno continuata la loro marcia fino alle ore 11. In questo momento i movimenti del nemico erano arrestati. La battaglia si riprese alle due con ignoti risultati.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 30 luglio 1904.

Sulle condizioni monetarie generalmente buone proietta un'ombra il mercato inglese.

Il Consolidato inglese, di cui è nota l'estrema sensibilità rivelatrice immediata di ogni perturbamento economico e finanziario, è disceso in un mese di più di due punti; il saggio dello sconto privato da 2 1[4 0[0 si è portato al limite del saggio ufficiale 3 0[0; la potenza delle riserve monetarie è affievolita e si temono prossime cause di una larga esportazione di oro. Le cagioni più visibili di questa situazione risiedono nei bisogni del Tesoro, costretto ad effettuare importanti emissioni di buoni e volgere alle necessità dell'erario parte delle disponibilità monetarie, ed in un complesso di cause, meno transitorie e riducibili, dipendenti da un disagio nell'attività economica, prodotto dall'elevazione degli aggravi fiscali. Sono questi i segni delle fatali conseguenze dell'imperialismo; e benchè la nazione britannica abbia in sè fortissimi elementi di pronta e vigorosa ricostituzione, anzi appunto per questo, il suo esempio dovrebbe utilmente riflettersi sugli Stati ancora schiavi delle vecchie e torbide tendenze politiche.

Questa particolare condizione del mercato inglese ha però influito lievemente sugli altri mercati europei ed in parte ha giovato a moderare l'eccessivo ottimismo ed a restringere la facilità monetaria; infatti i saggi dello sconto libero sono dovunque aumentati di quel poco, che è pur sufficiente ad avvertire una generale modificazione: Parigi 1 3[8 0[0 — Berlino 2 5[8 0[0 — Vienna 3 1[2 0[0. — Sulla nostra piazza nessun indizio di minore abbondanza: basso il riporto della rendita a 15 centesimi — tenue il riporto delle obbligazioni da 3 0[0 a 3 1[4 0[0 e dei valori da 4 0[0 a 4 1[2 0[0 — invariato il saggio di sconto da 3 1[4 0[0 a 3 1[2 0[0.

La liquidazione si è quindi compiuta con la maggiore facilità.

In questa settimana parecchi giornali hanno commentato la conversione del Prestito Roma, rilevando che i portatori dei 32 milioni, non aderenti alla conversione e rappresentanti di più di un quinto del prestito, costituiscono per ben 27 milioni possessori esteri; e qualcuno ha creduto poter elevare questo rifiuto del capitale estero ad indice delle probabili tendenze verso l'eventuale conversione della nostra Rendita.

Questa deduzione non ci sembra fondata: perchè il mancato assenso dei capitalisti esteri, pel modo e per le circostanze, non riflette un giudizio di sfiducia di poca convenienza economica, ma una evidente protesta contro i sistemi, da tempo invalsi nel nostro regime politico-finanziario, di mutare con provvedimenti legislativi i rapporti contrattuali con i terzi, sostituendo le sottigliezze legali alla buona fede, base essenziale del credito. Il rifiuto quindi ha il significato di una sdegnosa lezione, di cui è opportuno intendere l'ammonimento.

La borsa di Parigi ha continuato a mostrare che non intende di oltrepassare alcuni limiti nei corsi dei fondi di Stato, e si è tenuta quindi piuttosto verso quotazioni remissive; tuttavia la nostra rendita 5 0[0 fu abbastanza sostenuta, portandosi da 102 75 a 102,90 e quotando oggi 102,80, corso iniziale della settimana.

Nella nostra borsa il movimento complessivo fu abbastanza attivo ed orientato verso il rialzo, segnando in generale i massimi corsi nelle giornate di mercoledì e di ieri e chiudendo oggi meno sostenuto.

La Rendita 5 0[0 guadagna 12 centesimi a 102, 87, prezzo per contanti e chiude a 103,02 per fine prossimo. Il 3 1[2 0[0 da 100, 32 si è portato a 100,70 contanti e 100,82 fine prossimo.

I titoli d'impiego sono rimasti quasi invariati, non partecipando al rialzo dei valori.

Le obbligazioni Ferrovie Tirreno guadagnano 25 centesimi a 511; le obbl. Mediterranee da 206.50 piegate a 506,25 chiudono al prezzo iniziale; le Ferrovie 3 0[0 da 354,25 indebolite a 354 guadagnano 25 centesimi a 354,50; invariate le Sarde 1879 a 358 ed il Prestito U. Napoli 100.62; la Cassa Risparmio Milano 4 0[0 perdono 50 centesimi a 508,25 ed il Prestito U. Milano 15 a 101,80.

I valori bancari hanno mostrato molta attività e fermezza e si tennero sul rialzo, benchè non chiudano ai massimi corsi della settimana e siano da escludersi le Credito Italiano da 593 piegate a 591 e rialzatesi a 592, Le Banca d'Italia si spinsero da 1107 a 1116 e chiudono a 1111; le Commerciali da 754 pervenute a 757 finiscono a 756; le Bancaria guadagnano una lira a 297.

Nei valori di trazione notevole il [...] dei ferroviari, di cui il rialzo si [...] provviso e sensibile nella giornata [...] particolarmente per le Mediterranee [...] 440, essendo pervenute a 445, si [...] a 462 e chiudono a 458.

Le Meridionali da 709 raggiunsero [...] di 721 e chiudono a 719; le Veneziane [...] portate da 117 a 120, le Edison da [...] e le Rubattino da 459 a 460 dopo [...]

Anche i valori tessili si sono [...] neficiati del rialzo; aumentano le [...] da 1517 a 1520 dopo un massimo di [...] Linificio da 167 a 170 — le Cantoni [...] 533 — le Bergamasco da 286 a 2[...] diani da 270 a 272 — le Tessuti [...] 287 a 291. Invariate le Valle Seriana [...] indebolite le Veneziano da 317 a [...] gresso le Tosi da 350 a 345 e le [...] 89 a 84.

Molto oscillanti i valori siderurgici [...] hanno potuto conservare i rialzi [...] nella settimana, ad eccezione delle [...] da 529, pur essendo discese a 52[...] a 534 e chiudono a 532. Le Terni [...] giunto il massimo di 1895 chiudono [...] iniziale; le Savona da 398 esordi[...] oscillando tra 400 e 399 chiudono [...] Ferriere da 84 guadagnato una li[...] allo stesso prezzo; le Metalli in[...] le Officine Meccaniche indebolite [...] lira, ripigliano il prezzo iniziale [...]

Le Vizzola da 1100 si portarono [...] chiudono a 1116. Le Gabella da [...] nate a 29; invariate le Breda a [...]

I valori saccariferi chiudono in [...] una continua oscillazione di corsi [...] rie L. L. da 420 si sono portate [...] Industrie Lucchesi da 405 raggiunsero [...] dono a 408 — le Eridania da 10[...] 1065 chiudono a 1085.

Le Molini A. It. da 588 si sono [...] massimo corso della settimana; [...] invece perdono una lira a 88.

Le Carburo sono volate da 10[...] Alcools guadagnano una lira a 26[...] da 362 si sono portate a 365 e [...] da 375 a 378. Le Sirio da 56 decl[...]

Lievissime variazioni nei cambi [...] Francia da 99 97 a 100 — Svizzera [...] 100 05 — Londra da 25 23 a 25 2[...] nia da 123 42 a 123 40.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

La consorte Adele Nob. Crespi, [...] turo colla moglie Ida Colombo, [...] Riccardo Spasciani, e Vincenzo, [...] valier Edoardo ed Enrico, la [...] ed i parenti tutti annunciano col [...] lore la morte del loro amatissimo [...] suocero, fratello e congiunto

Attilio Bas[...]

avvenuta in Lugano il giorno 30 cor[...]

La cara salma verrà trasportata [...] apposita circolare indicherà l'ora [...] del trasporto da questa stazione [...] Cimitero Monumentale.

Il marito Ernesto, la figlia D[...] gnati ed i nipoti, partecipano la [...]

Giuditta Deitinger

Il trasporto della cara salma a[...] nedì 1 agosto alle ore 16, parte[...] via Lazzaretto n. 17 pel Cimitero [...]

Milano, 31 luglio 1904.

Si ringraziano anticipatamente [...] terverranno alla mesta cerimonia.

Le famiglie Vismara, Pastori [...] commossi, ringraziano la Camera [...] di Milano, il Consiglio di Ammin[...] Banco di Commercio Monzese [...] Federazione Esercenti Monzesi, la [...] naria di Milano, la ditta Pastori [...] di Monza, le Rappresentanze, gli [...] coloro che vollero rendere l'ultimo [...] affetto e di stima al loro caro

ERNESTO VISM[...]

Monza, 31 luglio 1904.

Centinaia di floridi bimbi [...] **estate di diarrea.** Una difesa [...] lattia la si ha in una razionale [...] tanti, che si ottiene colla Farina [...] feke e latte. La Farina Kufeke [...] digeribile nel ventricolo dei bambini [...] reno poco favorevole per le malattie [...] disce le fermentazioni intestinali. [...] Farina Kufeke e atta, per il suo [...] stanze nutrienti, a combattere i germi [...] di tutto l'organismo e perciò anche [...] maco e dell'intestino. I bambini [...] parte, contraggono la diarrea in seguito [...] insufficiente oppure irrazionale.

Odo[...]
Il migliore per i [...]

SALIC[...]
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JO[...]
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre [...]
Direttore Consulente On. Prof. L. M[...]
Per informazioni: Direzione [...]

SALSOMAGGIO[...]
Grand Hôtel des Ther[...]
Casa di primo ordine. — Prezzi [...]
Pensione per soggiorni prolungati. [...]

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla Razzia fare un [...]

Tosse
ASININ[...]
Guarita col
Siroppo NEG[...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

[Ras]segna settimanale dei mercati

Cereali.

[Mi]lano. — La corrente del rialzo predomina [sui] mercati, eccezione fatta pei risi e risoni.

[Da] qualche settimana si è segnalato un au[ment]o nel *granoturco* specie sui mercati na[zion]ali.

[Il] *frumento* rimase quasi ovunque a prezzi [sost]enuti, in seguito alle esuberanti offerte [fatte] in questi giorni.

[L'av]*ena* tende all'aumento, e le provviste [non] abbondano, specie perchè la roba meridio[nale] è ammonticchiata nei granai dei compra[tori].

[La] *segala* è molto sostenuta tanto qui che [all'es]tero, ed è poco offerta.

[I *ma*]*lgoni* sono in aumento e ultimamente si [fecer]o moltissime transazioni.

[I] *risi* sono poco ricercati, ad esclusione delle [quali]tà fine, e vi è tendenza al ribasso.

[I] *risoni*, pure con tendenza al ribasso, sono [compl]etamente offerti.

[In] Europa sono sensibilmente in rialzo i [merc]ati granari di Londra, Liverpool e specie [Buda]pest; sulla via del rialzo havvi anche Ber[lino] e rialzato di 25 centesimi al quintale Pa[rigi], mentre per le farine quest'ultimo mercato [segnò] un aumento di fr. 1,30, ma infine vi è [stato] ribassato. Fermi Anversa e Odessa.

[I] mercati italiani in generale seguono l'in[fluen]zione degli esteri: però non più così al [rial]so come erano concordemente l'altra set[tima]na, per l'offerta soverchiante la domanda, [ri]volgono al sostegno.

* * *

[Al]le notizie cui sopra facciamo seguire l'an[dame]nto della settimana granaria mondiale:

[Ne]lla passata settimana i prezzi del frumento [sui p]rincipali mercati esteri segnarono un rialzo [dap]pertutto; però tali aumenti, tranne che sul [merc]ato di Budapest ove raggiunsero lire 1,16 [al qu]intale, negli altri mercati furono di poca [entità]. Da Odessa, ove si verificò un ribasso [di pr]ezzo insignificante, giunge notizia che nella [Russi]a europea il raccolto fa prevedere una [resa] superiore alla media, eccetto il frumento [d'inv]erno, il cui raccolto invece sarà inferiore [alla] media.

[A]l sud-ovest e cioè a Khervin, a Kieff, a [Podol]awa e a Podalia, e sopratutto nelle regioni [meri]dionali, l'aspetto del grano, tanto d'estate [che d]ell'inverno, si mostra poco soddisfacente. [Ne]gli Stati Uniti d'America le quantità di [grano] disponibile e pronto per l'esportazione [asce]ndono a 4.271.250 ettolitri, risultando di [poco] superiori a quello dell'anno scorso a [ques]to tempo che erano di 4.217.500. In Italia [vi fu]rono molte offerte di grano, ma scarsi af[fari]. I prezzi oscillano sempre intorno a L. 22.25 [pei] grani nuovi e intorno a 24.75 per quelli [vecc]hi.

Foraggi.

[M]ilano. — *Fieni.* — La vendita continua [ad e]ssere scarsa ed i prezzi sono sempre so[sten]uti, e ciò in seguito alla siccità ed in vista [di u]n prossimo rialzo che, a quanto pare, in[duce] i detentori di fieno ad attendere momenti [più] propizii.

[In] certe plaghe ove non si può usufruire [dell']irrigazione lo stato dei prati è oltre ogni dire sconfortante, e si teme che anche se sopravenisse qualche pioggia non arrecherebbe alcun beneficio essendo la stagione già assai inoltrata.

Prezzo corrente al quintale fuori dazio: fieno maggengo nuovo da L. 7.50 a 8.50, agostano nuovo da 6.75 a 7.75.

Bergamo. — Qui da noi la pioggia ha prodotto ottimi risultati, sì che abbiamo discreta abbondanza di fieno ed i pascoli sono ubertosi.

Brescia. — Nelle valli bresciane, dove si ebbero sovente benefiche pioggie, il fieno è abbondante ed i pascoli sono splendidi; invece in provincia la persistente siccità ha provocato l'inaridimento delle erbe e di conseguenza un rialzo nel fieno di cent. 25 al quintale.

Torino. — I fieni sono deboli; il maggengo fuori dazio si paga dalle L. 6 alle 6.50 al quintale.

Paglia. — *Milano.* — Il raccolto ottimo per qualità e quantità ha prodotto una corrente ribassista.

La paglia di segale o di frumento è poco ricercata perchè i compratori sperano in un ulteriore ribasso.

Quella di frumento si paga da L. 3.25 a 3,75 al quintale, fuori dazio.

Brescia. — I prezzi delle paglie sono bassi, essendovi sul mercato abbondanza di merce.

Torino. — La paglia è ben ricercata: fuori dazio quella pressata si paga dalle L. 3.80 alle 4 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Le nostre previsioni circa il mercato di esportazione si sono avverate anche domenica 24 scorso mese, perchè riuscì di minor importanza del precedente ed improntato ad una calma generale da parte dei compratori svizzeri i quali erano accorsi in discreto numero.

La causa della difficoltà nella stipulazione delle contrattazioni non è altro che la differenza dei prezzi fra la nostra piazza e quelle francesi fra le quali quella della *Villette* di Parigi e di Besançon.

Infatti rileviamo dalle ultime mercuriali che mentre dai noi i buoi di prima qualità sono quotati al massimo L. 158 al quintale netto, alla *Villette* sono a L. 146; e una tala differenza non può che influire sinistramente sul nostro commercio di esportazione.

Forse presto avverranno dei mutamenti poichè pare che anche in Francia vi sia una generale siccità, così che alleggerite per difetto di foraggi, le stalle di quei campagnuoli, dopo si verificherà una certa crisi che porterà ad un prezzo tale da superare i prezzi dei nostri mercati ed allora riprenderà lena la esportazione.

Domenica 24 vi erano in vendita quasi 300 bovini e se ne vendettero circa 130 ai soliti prezzi.

Al lunedì successivo il mercato non era molto popolato di bestiame, epperò si contarono altri 500 bovini. Si sperava, dai negozianti venditori, di ottenere un rialzo di prezzo, ma la calma nella ricerca causata dalla limitata macellazione e dal consumo carneo alquanto ridotto, in causa del caldo della stagione hanno influito, in modo da render: la vendita appena possibile ai soliti prezzi del listino precedente, ed anzi con qualche lieve riduzione nel prezzo dei tori.

Epperò tutto il bestiame ottenne collocamento anche per gli acquisti fatti dai macellai delle borgate della Brianza o sulle sponde dei laghi.

Nel commercio dei vitelli maturi vi è pure calma e nella scorsa settimana se ne vendettero solo 800. cioè meno della metà del quantitativo che si riscontra nell'inverno.

Ad onta di così scarso numerario, il prezzo non aumentò che di sole L. 2 al quintale di peso netto da un mercato all'altro, cosicchè in media i vitelli furono comperati nella scorsa settimana al prezzo medio di L. 176 al quintale di peso morto, entro dazio.

Suini.

Milano. — I maiali grassi non diedero luogo a variazioni nel prezzo poichè sabato si mantenne ancora quello precedente di L. 110 al quintale di peso netto, fuori dazio, e ciò per la scarsa ricerca essendo di molto diminuita la macellazione per la riduzione che si è effettuata in questi giorni circa la consumazione di tutte le carni da macello ed in ispecie di quelle suine in causa della stagione così calda.

LATTICINII.

Burro.

Milano. — Ci giungono notizie dai vari mercati esteri che la domanda del burro, dopo un lungo periodo di calma stazionaria, è ora alquanto migliorata e tale risveglio lo dobbiamo senza dubbio attribuire alla temperatura sempre alta, sola causa ed unica della forte diminuzione nella produzione di tale derrata.

Sul nostro mercato non vi furono oscillazioni e tanto meno se ne prevedono pei prossimi mercati.

Dalle L. 2.15 al kg. si è saliti nella scorsa settimana a 2.20, prezzo fattosi in entrambi i mercati, con vendita piuttosto difficile, nel mentre sul mercato si compera comodamente sulle basi di 2.08 - 2.10.

Molto depresso è pure il burro dell'India che viene pagato attualmente L. 1.60.

Formaggi.

Milano. — Anche nei formaggi nulla abbiamo di consolante, specie pei lodigiani, i cui scarti danno ricavi veramente irrisori con crescente difficoltà pel collocamento.

Caffè

Dal Brasile giungono notizie di una enorme riduzione nel raccolto pendente del caffè, ma si teme abbia a trattarsi di notizie sparse dai produttori a scopo speculativo, tanto più che le statistiche preventive parlano di raccolto superiore a quello dello scorso anno.

In ogni modo le voci sono assai contraddittorie e nulla di positivo perciò si può dire per ora riguardo ai prossimi raccolti.

Genova. — All'origine perdura il sostegno, ma questo non viene secondato dai mercati a termine. Perciò la speculazione si astiene dall'operare e le vendite sono limitate al puro consumo.

Quotiamo i seguenti prezzi: Moka da fr. oro 178 a 180, Portorico fino da L. 182 a 190, corrente da L. 150 a 165, Guatemala naturale da L. 105 a 110, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 104 a 110, caracolito da 120 a 124, Costaricca lavato da 145 a 165. naturale da 100 a 105, Nicaragua naturale da 95 a 100, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 90 a 95, San Domingo da 95 a 108, Maracaybo e Cumana da L. 95 a 98, Porto Cabello lavato da 135 a 170, naturale da 95 a 98, Santos naturale da 95 a 100, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 88 a 94, caracolito da 105 a 110, Bahia da 84 a 92. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Torino. — Per l'addietro si ebbe qualche indecisione e debolezza, ma i corsi ora si sono d'un tratto migliorati ed hanno riacquistato il terreno perduto.

Le transazioni in disponibile sono state ancora abbastanza attive nella scorsa settimana.

Prezzi per quintale, fuori dazio:

San Domingo veri	da L. 247	a 250
Santos	» 232	» 238
Guatemala	» 258	» 262
Portorico	» 338	» 348

Vini.

Milano. — Il nostro mercato vinicolo e completamento calmo, ben pochi affari si concludono e quei pochi per il piccolo dettaglio. Tutti stanno leggieri di merce, in attesa della vendemmia, la quale, salvo in qualche plaga colpita da peronospora e da un po' di grandine, si presenta promettentissima.

Per i vini piemontesi fini i prezzi sono sempre sostenuti e si ha un ribasso di qualche lira sulle qualità scadenti.

Pure i Barletta fini di 15 e 16 gradi sono sempre sostenuti, havvi alcunchè di ribasso sulle qualità secondarie e sui meridionali di poca gradazione.

I vini vecchi meridionali essendo completamente esauriti nei luoghi d'origine, i loro prezzi sulle varie piazze sono sostenuti alquanto. In ogni modo prevale la calma.

I Riposto di 11 e 12 gradi essendo molto ricercati, sono in rialzo di qualche lira.

Contratti pel nuovo raccolto ben pochi se ne conclusero, essendo le pretese dei produttori un po' esagerate; tutti attendono nella speranza di comperar meglio a mosti fatti, essendo, come abbiamo detto, la prospettiva del raccolto buonissima.

Olii.

Bari. — Su questa piazza gli olii, in linea generale, sono in rialzo.

Genova. — Sebbene gli affari siano un poco più calmi, tuttavia i prezzi degli olii d'oliva non perdettero affatto il precedente sostegno; anzi quelli delle qualità extra e sopraffine sono piuttosto anmentati. Sempre domandate per la esportazione le qualità mangiabili e mezzo fine.

Le qualità nazionali dell'olio di sesamo sono sempre discretamente attive ed a prezzi invariati.

Lucca. — Contrariamente alle rosee previsioni fatte, il raccolto delle olive sarà scarsissimo, perchè in seguito alla forte siccità i frutti cadono prima di giungere a maturazione.

Ne viene di conseguenza che coloro che detengono olio di oliva vecchio confidando in prossimi rialzi di prezzo, non si mostrano punto disposti a vendere, oppure mostrandosi inclinati alla vendita, hanno pretese esorbitanti.

I prezzi sono aumentate di circa L. 5 al quintale per tutte le qualità ed è indubitato che la linea ascendente del rialzo non farà ancor tappa.

Le qualità sopraffine sono oltremodo ricercate, specialmente dall'America del Nord.

Nizza. — In seguito ai forti calori estivi i mercati dell'olio di oliva si mantengono calmi e l'esportazione pure non è per nulla attiva, o per meglio dire, è momentaneamente morta. Con tutto ciò, in vista di un raccolto poco abbondante, dovuto alla grande siccità che fa cadere i frutti, i prezzi sono sostenuti.

Le qualità superiori esistenti nei depositi non sono tanto abbondanti.

Prodotti chimici o Concimi chimici.

Milano. — *Materie concimanti* — *Scorie Thomas.* — Si ebbero in questi ultimi tempi delle offerte alquanto inferiori ai limiti dei mesi passati; da L. 4,90 senza tolleranza, si è potuto acquistare od almeno si è offerto a L. 4,35, tolleranza 5 0[0.

Perfosfati minerali. — Forse data l'attuale scarsezza della domanda, che rifiorirà nel venturo mese, i prezzi non hanno avuto quel rialzo che si prevedeva di qualche centesimo l'unità, che avrebbe permesso alle fabbriche la vendita a limiti rimunerativi; si continua quindi a L. 0,32 0,34 franco fabbrica per quantitativi rotondi, e qualche centesimo in più per piccoli acquisti.

Nitrato soda. — Il mercato è fermissimo, e le notizie dall'origine non lasciano neppure sperare un miglioramento prossimo; l'enorme richiesta ha fatto nuovamente salire i prezzi, che toccano L. 24,50 vagone Genova e L. 25,50 vagone Venezia.

Il *Solfato ammoniaca* invece ha ceduto di qualche frazione; per pronto imbarco si può pagare L. 30,50 cif. Genova, L. 30,75 per imbarco agosto settembre.

Il nazionale buona marca 20[21 si ha, per merce pronta, a L. 32,25 Milano.

I *Cloruri e solfati di potassa, perfosfati d'ossa* sono invariati.

Panello di lino, garantito chimicamente puro, consegna ottobre a marzo 1905, L. 14 in pezzi e L. 14,50 in polvere vagone Sampierdarena; è molto ricercato e i suesposti prezzi sono buoni.

Solfato rame. — La vivissima speculazione per la campagna 1905 non ha ancora permesso ai prezzi di portarsi ad un limite più alto, ma più in relazione col corso del metallo. L'inglese si offre a fr. 50 cif Genova, barili ferrati, solite condizioni, ed il nazionale si quota a L. 50 in sacchi, franco fabbrica venditrice.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano — *Sete d'Italia* — Gli affari della scorsa settimana furono meno numerosi che nelle precedenti, e ciò è spiegabile, dopo un periodo di grande attività come furono i mesi di giugno e luglio.

È probabile anzi che questa sosta negli affari si prolunghi per qualche settimana, essendo entrati nella stagione morta, perchè come al solito a quest'epoca dei grandi calori, la maggior parte dei fabbricanti lasciano i loro opifici e gli affari per recarsi ai monti a godere un po' di frescura.

Le greggie per lavorerio sia fine che tonde, reali e scarti godettero di una discreta domanda, ed i prezzi si mantengono fermissimi.

I lotti di realine per l'esportazione, che sono sempre richieste, a risparmio di prezzo, si possono dire esauriti, ed ora non si vedono comparire sul mercato che balle isolate, le quali ottengono i pieni prezzi.

Per greggie class che ed extra corsero diverse trattative, ma ben poco venne conchiuso a motivo della disparità di prezzo.

Le lavorate sono sempre maltrattate. Qualche affare in trama e poco in organzino a prezzi rovinosi pei filatoieri.

Asiatiche. — La settimana è trascorsa più calma dell'antecedente.

I nostri compratori avendo coperti gli immediati bisogni si sono fatti riflessivi in modo speciale per le provenienze chinesi.

Sembra che questo momento di tregua abbia avuto la sua eco anche sui mercati dell'Estremo Oriente poichè le notizie che giungono di là sono meno al sostegno.

Bozzoli. — Malgrado gli affari sieno poco numerosi, pure i prezzi si mantengono fermissimi sia per roba pronta, che a consegna.

Cascami. — Poca attività nelle trattative di tutti gli articoli con tendenza piuttosto debole.

Pellami.

Milano. — Anche la scorsa settimana è trascorsa con abbastanza animazione d'affari e con sostenutezza nei prezzi.

Si dice imminente che per parte dei principali industriali conciatori venga portato a L. 3 il prezzo minimo del cuoio.

Insignificanti gli arrivi delle pelli estere in pelo, le quali vengono sempre quotate a prezzi alti.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4.— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerato prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3.80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

[Pi]ccoli avvisi

[d']indole commerciale

[Ce]nt. 20 la parola.
[M]inimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

[MO]BILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, [ve]ndonsi subito metà prezzo. — [Co]rso Magg..., 11. 11079

[PE]R CESSAZIONE d'industria [vend]onsi a prezzi ridotti rima[nenz]e mobili per giardino. Mi[lano], via Copernico 6. 21401

[OCCA]SI! Liquidandosi fabbrica vendonsi camere nu[ziali], sale pranzo, salotti, metà [prezz]o. Portinai Rugabella, 19, [Mila]no, 24. 21114

[TIP]OGRAFI — Litografi. I Comitati, sezioni Tor[ino]... se, Federazione del Lavoro ... del Libro, diffidano i col[leghi] ad accettare offerte lavoro [dalla] Ditta Mauer Torta e C., [quan]do il personale in sciopero. 21581

[VE]NDO franco stazione Crema ghiaccio artificiale con[serv]ato in ghiacciaia tanto per [picc]ole che grandi quantità. — [Si]monesi Angelo, Crema. 21635

[Pu]bblicità economica

[Ce]nt. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI per campagna camere ammo[bigl]iate rimpetto stazione. Trat[tori]a Conterio, Pallanzeno (Os[sola]). 21529

AFFITTASI bella camera ammobigliata con [pen]sione. Scrivere Speranza, via [Pie]tro Calvi N. 2. 21451

AFFITTASI locale mq. 140 circa uso industria o [ma]gazzeno. Appartamenti 4-5 lo[cali]. Carlo Ravizza 4. 21419

AFFITTASI 450 villa Carnobbio. locali 16, letti [e] giardino. - Affittansi conve[nien]temente altre villette. Biffi, [Mil]ano, Borghetto 6. 21521

[AM]BIENTI 2-3-5 camere affittansi presente e 29 [sett]embre, via Calatafimi. Acqua [pot]abile. Assicurazione incendi. [Pro]prietà Banfi, Sambuco 3. 21408

[CE]RCASI fine corrente camera ammobigliata con [cuc]ina. - Offerte cassetta 115 G [Haa]senstein e Vogler, Milano. 21620

[CE]RNOBBIO affittansi camere prezzi mitissimi [Ri]staurant raccomandato al se[con]do Grotto Maggi 21534

VARENNA (Lago di Como) primo agosto affittasi appartamentino ammobigliato, bellissima posizione. Rivolgersi Albergo Olivedo. 21540

Vendite e cessioni.

CAVALLO baio, robusto, sincero, 1,62, anni 7, razza olandese, tiro, sella, da vendere. Ferrario, Cimarosa 5. 21236

VENDESI contrabasso Testore autentico e violino antico. Prof. Massoni, Stradella. 21625

VENDO prezzo eccezionale casa civile e rustici, villeggiatura, confine svizzero, provincia Como. Rag. Buzzi, Pesce 20. 21473

VILLETTA giardino bella posizione, venderebbesi Desio circa 10.000. Fossati, capostazione tram. 20817

Avvisi diversi.

AVVIATA azienda vendita mobili, rateali, cerca socio 5000 sviluppo affari. Ras. posta Milano. 21618

CARLO O. Ti aspettiamo casa subito, mandami indirizzo ti manderò denari. Va a prendere la lettera fermo posta Alessandria, ti saluto. Tuo padre Giuseppe. 21568

DITTE importanti visiterebbonsi scopo rappresentanza Sicilia. Occorrendo cauzione. Scuderi, posta Milano. 21523

GENTILUOMO accetterebbe pensione presso persona sola distinta. Vetta, posta Milano. 21639

GIORNALE quotidiano (provinciale italiano austriaco) diffusissimo, che desidera estendersi facendo acquisto tipografia, cerca socio capitale 13-14.000 lire. Socio dovrebbe assumere amministrazione o sottodirezione. - Interessi e capitale garantiti; utile netto a metà. Offerte sub a F 3203 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21247

OCCASIONE L'Istituto Negroni, Milano, Vincenzo Monti 51, accetta bambini e giovanetti pei bagni di mare. Camere separate per adulti. 21177

PER speculazione seria, assicurata, forte guadagno, cercasi capitalista, anche signora, centoventimila circa. Offerte cassetta 119 G Haasenstein e Vogler Milano. 21648

RICEVUTO tua lettera, ti sarà tutto perdonato. Vieni a Pavato dove siamo tutti noi oppure a Savona da tua sorella. Scrivi indicando tuo domicilio. D. U. 190. 21641

SINDACO che trovo cane Artidoro Riva Milano, è pregato consegnarlo o mandare indirizzo per venirlo ritirare. 21427

50 prestito cerca maestra Laboratorio biancheria. Confiance, posta Milano. 21632

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO tailleur, anni 30, bella presenza, certificati primari, diplomato vuolsi occupare buona sartoria. Scrivere cassetta G 118 Haasenstein e Vogler, Milano. 21633

BUONI operai lattonieri trovano lavoro. Rivolgersi R. Morandi, Lugano, Svizzera. 21650

CAMERIERA venticinquenne, seriissima, bella presenza, abile anche cucina cerca subito posto. Iononè, posta, Milano. 21659

CERCANSI abili ragazze e mezzanelle per biancheria. Via Brera 3, V. Angelica. 21634

CERCANSI subito abilissime stiratrici, via Vincenzo Monti, N. 51, Milano. 21655

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, cercansi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20089

CERCASI da primaria Ditta apprendista sedici diciotto anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. M. 66, posta Milano. 21487

CERCASI per casa signorile portinaio possibilmente pensionato, con moglie senza figli. Non si terrà conto di proposte non corredate da ottimi certificati o da sicure informazioni. Scrivere cassetta 87 G, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21385

CERCASI signorina o giovinotto, apprendista capace scrivere francese. Piccolo stipendio subito. D. 24 fermo posta. 21420

CERCASI abile tecnico per direzione stabilimento industriale colli, camicie per uomo. — Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 116 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21621

CERCASI energico ed esperto capo mugnaio per Molino Italia centrale. Produzione 250 quintali tenero. Stipendio 200, 225 lire. Preferita persona sola e concorrenti dovranno declinare referenze. Scrivere cassetta 117 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21626

CERCASI per casa importante seria signorina, pratica contabilità, lavori studio. Offerte casella postale 526 Milano. 21653

DITTA macchine, utensili meccanica ferramenta, articoli tecnici cerca giovane pratico, istruito magazziniere, referenze certificati ottimi. Scrivere cassetta 95 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21425

ERSTKLASSIGE amerikanische Firma Sucht Reisenden fuer Italien welcher mit Erfolg in diesem Lande gereist hat und sowohl mit italienischen Verhaeltnissen als auch mit der Sprache vertraut ist. Vorstellung hat in Mailand zu erfolgen. Offerten mit Angabe der frueheren Thaetigkeit und Zeugnissabschriften unter cassetta 86 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21384

FILATURA di cotone del Bergamasco cerca esperto direttore. Inutile scrivere senza aver occupato tale carica in primarie filature. Scrivere H 21570 M Haasenstein e Vogler. Milano. 21570

FOTOGRAFI. Abile stampatore albumina, bromuro, platino, pratico pose all'aperto cerca posto. Scrivere S. G. Tadino 6. 21631

GIOVANE svizzer, ventitreenne, serio, bella presenza, conoscente francese cerca posto presso seria Ditta come viaggiatore, preferibilmente per la Svizzera. Miti pretese. Scrivere T 2871, Haasenstein e Vogler, Lugano. 21424

GIOVANE svizzero, 4 anni in Francia in un negozio di vini e spiriti, cerca impiego per il 1.o settembre come corrispondente tedesco e francese. Curerebbe eventualmente anche i lavori di cantina. Primarie referenze. Inviare le offerte sotto Mc 4308 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 21640

RAGAZZE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A. 21583

ON CHERCHE bonne d'enfants parlant français, voulant se rendre à l'étranger. Exige bonne références; s'adresser propriétaire Hotel Santabeille, Cortina d'Ampezzo, Tirolo. 21604

PREMIATO maestro insegna tre mesi mandolino musica. Lezioni pianoforte. Musico posta. 21654

SEGRETARIO corrispondente, preferibilmente pratico articolo carta, cercasi da importante Ditta in Torino. — Scrivere cassetta N. 57 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 21428

VIAGGIATORE ben introdotto negozi dettaglio, migliori referenze, esperienza viaggi zone visitate articoli trattati, persona bella presenza eloquente preferita. Scrivere Cassetta 69 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21223

SI DOMANDA per l'Inghilterra una ragazza robusta essendo abituata ai bambini piccoli e mestieri di casa; bisogna essere stata in servizio almeno 3 anni prima. Viaggio pagato. Salario 400 franchi all'anno. Scrivere A. D. 137 Finchley Road Londra N. W. 21649

SIGNORINA seria, già esercente, impieghe-rebbesi come banchiera, commessa, eccettuato caffè, bar. — A. M. 460 posta Milano. 21630

STIRATRICI abili trovano lavoro continuo. Camiceria Bombelli, Viale P.a Nuova 2, Milano. 21623

TESSITURA. Direttore pratico greggi colorati cerca posto, primarie referenze, disponibile. Scrivere C 21622 M Haasenstein e Vogler. Milano. 21622

TIPOLITOGRAFIA cerca personale. — Offerte Maurer, Torta e C., Torino. 21429

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) *Milano*. 21572

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* E. Bernard e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI contro GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

Parecchie migliaia di attestati in dieci anni di successo mondiale.

È la miglior cura nei calori estivi, tonico, purgante e digestiva.

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da **1** e **2** lire o dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 16, **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio, Milano*, depositario di tutte le Acque Minerali.

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste altre spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle PILLOLE FATTORI.

OGGETTO
Ring. per guarigione
Municipio di Calepio
Prov. di Bergamo

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di **stomaco stitichezza** e per quante cure abbia fatte e per quanti medici abbia consultati, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male. Feci uso delle **Pillole Fattori**, ne presi due scatole ed in poco tempo mi trovai libero.

Assessore Belometti Giovanni.

Scienza e pratica hanno ormai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le **Pillole Universali Fattori** formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Oltrechè nelle dispepsie, esse vengono prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.

Dottoressa Emma Modena
Malattie delle donne, Specialista malattie dei bambini — Milano — Via Pietro Verri, 20.

L'assistenza ai malati. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie. — A pag. 60 si legge: *Cascara Sagrada.* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritamente apprezzate le **Pillole Universali Fattori**, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito, e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti. »

Milano. Dottor Eugenio Bajla.

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano diretto dal dottor Vincenti:

Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispeptico catarrale, queste pillole riescono provvidenziali; e possono affermarlo specialmente quanti, mercè l'uso di esse, poterono riacquistare in breve l'appetito, il benessere, la regolarità delle evacuazioni, allontanando il senso di pirosi così frequente nei dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici delle malattie gastriche ed intestinali.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, cadu i in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac	1 litro Rhum
1 litro Chartreuse	1 litro Menta
1 litro Maraschino	1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro	1 litro Amarena
1 litro Benedictine	1 litro Arancio

5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo** pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

Appendice del SECOLO, 1-2 Agosto 98

GIORGIO MALDAGUE

[V]ISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma che sarebbe stato di lei? Il signor [de] la Baumière, non era ancora « al pun[to] » necessario per la parte cui lo de[stin]ava. Bisognava attendere. E per la [pri]ma volta in vita sua, Berta Robidet, [eb]be una stretta al cuore pensando al[l'a]vvenire.

Mentre essa rientrava nella casetta in [cui] la vecchia contadina attendeva alle [fac]cende domestiche, il signor di Tram[ma]rt, da uomo che s'interessa di tutto, [gu]ardava l'uscita dalla chiesa.

Poi, quando la piazza fu quasi vuota, [co]minciò a passeggiare intorno alle ba[ra]cche.

Ma prima di averle vedute tutte, il [su]o sguardo fu attirato da un gruppo [di] un uomo e di una bambina, sotto gli [al]beri. La bambina giuocava con un cane; [l'u]omo presso un fornello a tre piedi [ac]ceso, pareva stagnasse degli utensili [da] cucina.

— È Benoiton — mormorò. — Ecco [il] mio baccelliere.

E Ugo di Trammart si diresse verso lo stagnino.

— Ebbene! disse dietro Benoiton — senza che questi se lo aspettasse. — Avete fatto affari col mio cuoco?

Benoiton si volse.

Non lasciò la padella che teneva in mano e si limitò a portar rapidamente la mano al suo cappello.

— Ma sì signor principe... ho fatto affari... Dimando perdono se non abbandono il mio lavoro... ma è il momento più difficile... il colpo da maestro.

— Vi perdono... vi perdono... È la vostra figliuola, cotesta piccina?

— Sì, è Zonzon... la mia Zonzon.

— buona?

— Buonissima... non sa nemmeno cosa è un capriccio. Bisogna però dire che le si lascia fare tutto quello che vuole.

— Allora comprendo che sia buona... Se le dessi una grossa moneta bianca per comperarsi dei dolci?

— Sì, sì! esclamò Zonzon alzando una manina sudicia.

Il signor di Trammart mise in quella manina uno scudo.

— Grazie, signore — disse la piccina.

— Nascondila! le gridò il padre. Se tua zia la vede, te l'agguanta.

— È quella la vostra vettura? domandò il principe, designando il carrozzone, appartato dagli altri.

— Quella, sì signore, rispose Benoiton che continuava a lavorare, e che aggiunse:

— Se volete un consulto, madama Stella ne dà a tutte le ore.

— Perchè no? Il principe rideva.

— Attendete un po. Vado a domandarglielo.

E se ne andò verso la vettura, dalla quale l'indovina non era ancora discesa.

La stretta porta della vettura era aperta.

Salì i tre gradini di legno e disse entrando risolutamente nell'interno:

— Buon giorno, signora Bezon.

L'indovina si volse, interdetta. Una espressione di disgustosa sorpresa appariva sul suo viso.

Trovandosi davanti a quell'uomo, di una distinzione e di un'eleganza suprema nel suo vestiario da campagna, essa arretrò di un passo.

I suoi occhi penetrantissimi lo esaminavano dal capo alle piante.

E la Bezon manifestò una certa emozione.

Il nuovo venuto chiuse dietro di sè la porta. Il suo cappello toccava quasi il soffitto. Se lo tolse.

Lo sguardo della « sonnambula extralucida » si velò.

— Mi riconoscete? interrogò con voce energica il principe.

E lei, balbettando:

— Il signore... il signore...

— Vediamo... non avete dimenticato il mio nome? Non ve l'ho mai nascosto.

— No... non l'ho dimenticato... Dunque siete proprio voi signor di Trammart?

— Sono proprio io.

— Come avviene che senza esserci mai più veduti, entrate qui chiamandomi signora Bezon?

— Il caso.

— Abitate dunque nel paese?

— Non lontano. Al castello degli Stagni.

— Là dove Benoiton ha preso la batteria da cucina?

— Appunto.

— Mi ha narrato che aveva incontrato un signore molto *chic* che gli aveva trovato una bella voce, udendolo cantare.

— Ah, è vero. Cantava, svegliandosi da un sonnellino fra i grani, del resto, la *Canzone dei grani d'oro*.

— Non bisogna neppur domandare se aveva alzato il gomito! Quando esce da una sbornia, canta sempre la *Canzone dei grani d'oro*. Non ha che questo difetto, mio nipote, tale quale, come mio fratello, il defunto Benoiton. Ha sempre sete, e non di acqua! Ma è inoffensivo.

— E allegro come un fringuello.

— Eh! sì! tranne questo difetto è la crema degli uomini. Però, corre un po' troppo dietro alle gonnelle.

— Me lo ha confessato.

— Ed è da che ha perduto sua moglie che ha cominciato a bere. L'amava molto e siccome è un carattere debole, non potendo sopportare il dispiacere, si dette ad alzare il gomito.

Questa conversazione fra il principe di Trammart e l'indovina, pareva un deriva ivo voluto, quanto momentaneo.

Il silenzio si fece d'un sol tratto nella stanzetta esigua formata dall'interno del carrozzone.

Lui s'era messo a sedere sulla sedia, già un quarto d'ora prima occupata dalla signorina Robidet.

Lei rimaneva in piedi, riavutasi dalla sorpresa con la faccia quasi sorridente.

Il signor di Trammart che guardava come poco innanzi Berta, per guardar qualche cosa, le due cromolitografie di Sadi Carnot e di Felice Faure, fissò i suoi sguardi su lei.

— Se faceste come me! disse. Se vi metteste a sedere? Dobbiamo parlare.

— Ah! dobbiamo parlare?

— Non crederete già che io sia entrato qui, chiamandovi signora Bezon, per darvi semplicemente il buon giorno.

— Infatti, ella rispose, riprendendo presso il tavolo la sua sedia.

Il principe dette un'occhiata da inquisito e intorno a sè.

— Non credo che qualcuno possa udirci? domandò.

— Neppure un gatto si potrebbe nasconder qui dentro.

— Pare anche a me. Dunque possiamo parlare e parlar seriamente?

— Oh, certo.

— Che avete fatto della bambina che portaste via una sera dal castello dei Ronces, nella Beauce?

Il tono del signor di Trammart era assolutamente tranquillo e naturale.

La Bezon non si mostrò, rispondendo, più commossa:

— Mi avevate dato carta bianca. Me ne sbarazzai.

— Come?

— Dapprima avevo avuto l'idea di portarla all'Assistenza pubblica. Poi il caso mi fece cambiar parere. Mi avevate fatte le vostre raccomandazioni, e fra altre, quella che la piccina non potesse mai essere reclamata. Arrivai alla stazione di Parigi, di notte. Essendo in un vagone in coda al treno, mi trovai proprio in fondo alla tettoia della stazione. Dall'altra parte, un treno con gli sportelli dei vagoni ancora aperti, stava per partire. Salii in un compartimento di prima classe e vi deposi, all'altra estremità, l'involto entro al quale la neonata poteva appena respirare. Nessun impiegato era vicino in quel momento. Discesi. Non ero ancora tornata sotto la tettoia che udii chiudere gli sportelli. Due minuti dopo ero fuori dalla stazione.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura maggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. **3**-per posta L. **3,80**·4 bott. L. **12**-Bott. monstre per posta L. **13,** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista.** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza della ...

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - *Via S. Calocero* - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente **10** flaconi Estratti per fare **10 litri** di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: **Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo**, ecc.

Per sole Lire **5**

GRATIS: Listino special contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.

Un flacone per 3 litri **L. 1,10** — per 6 litri **L. 2** — per 12 litri **L. 3,50.**
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

SOCIETÀ EDIFICATRICE LOMBARDA
CAPITALE SOCIALE L. 500,000 —

Per riduzione del Capitale Sociale saranno pagabili presso la Ditta A. e C. PRANDONI, via A. Manzoni 14, Milano, **Lire trentacinque per Azione,** a datare dal giorno 4 Agosto 1904. 21503

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti ·olv n ...preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via S adari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

DIFENDIAMOCI
dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).

Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, Milano. Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

FABBRICA DI CAPPELLI nella Svizzera tedesca cerca pel mese di settembre od ottobre, **buoni sarti e cucitrici,** pratici ai cappelli di paglia per donne. Lavoro ben pagato, posto di stagione e viaggio pagato. — Scrivere aggiungendo copie di certificati sotto le cifre Z. D. 6254 a **RODOLFO MOSSE, Zurigo.** 21511

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SI È TROVATO

il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.*— Basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute.-Prezzo del Flacone: L.4.
Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

AVVERTIAMO
« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode, ha una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, raccomandiamo quindi caldamente alla nostra clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

Miracolo di buon mercato. La rivista più ricca e più interessante che si pubblichi in Italia.
Ogni dispensa Cent. 30.

VARIETAS

* * * Rivista mensile illustrata * * *

Diretta da **Giannino Antona-Traversi,** *e nella quale collaborano:* E. A. BUTTI — CESARE LOMBROSO — PROF. PATRIZI — SALVATORE DI GIACOMO — ENRICO CORRADINI — ARTURO GRAF — ROBERTO BRACCO — SALVATORE FARINA — PAOLO LIOY — A. MARZORATI — TRILUSSA — ENRICO PANZACCHI — G. LIPPARINI — JARRO — CARLO ROMUSSI, ECC., ECC.

Massimo lusso e massimo buon mercato. La più splendida edizione in fatto di Riviste illustrate.

— Coi vostri diecimila franchi e la vostra missione compiuta.

— In ogni caso, signore, avevo adempiuto i vostri ordini.

— Non dico di no. Il male è che oggi vi darei volentieri altri diecimila franchi, perchè non li aveste eseguiti tanto bene.

— Ah! che disgrazia!

L'esclamazione rivelava un dispiacere, tanto brutale, quanto sincero.

— Sì, ripetè il principe. Vi darei volentieri altri diecimila franchi.

Accese dalla cupidigia le pupille penetranti della vecchia scandagliavano quelle del suo interlocutore.

— A quale scopo, domandò, mi dareste questo danaro?

— Allo scopo di ritrovar la bambina.

— Ah! e non aggiunse nulla.

E lui nemmeno.

Non si lasciavano con gli occhi.

— Avete forse saputo ciò che ne fecero quando la scoprirono, chiese il principe. Se era morta o viva...?

— Nulla.

— Non vi siete informata?

— Come volevate che m'informassi?

— Mi pare che sarebbe stata la prima mia curiosità.

— Invece io provai un sentimento affatto contrario. Sono sempre stata così nella mia esistenza. Quando ho qualche cosa sulla coscienza preferisco dimenticarla.

Ed aggiunse prima che egli avesse risposto:

— Se non avessi avuto a rimproverarmi i peccatuzzi ai quali la giustizia ha avuto il torto d'immischiarsi e che io avevo commessi solamente per render servizio al prossimo, non avrei abbandonato mai nessun bambino. Ma ogni volta che ho pensato a quella mi sono tranquillizzata pensando che il viaggiatore di prima classe che la trovò, deve averla, forse, adottata.

— I giornali non hanno parlato di questo abbandono?

— Non lo so; non li ho letti.

— Che direzione prendeva il treno nel quale la deponeste?

— Non so nemmeno questo. Dovete pensare che non sono andata a dimandarlo agli impiegati.

Il signor di Trammart fece un gesto piuttosto brusco.

— Non siate ironica; non ne è il momento. È molto deplorevole per voi che non abbiate avuta la precauzione d'assicurarvi della sorte di quella neonata. Non posso che ripetervelo.

— È certamente una disgrazia per me, poichè il signore era disposto a versare altri diecimila franchi.

— Ed è peccato, non è vero? che non possiate, in ogni caso, fornirmi una bambina?

Si curvava su lei, con lo sguardo incisivo, la voce penetrante.

Lei fece un atto come di protesta.

— Non mentite! egli riprese. Leggo nel vostro pensiero. Con me giuocate a carte in tavola. Non potete che guadagnarci.

La vecchietta borbottò:

— Non posso che giuocare con le carte in tavola, poichè sono divenuta leggitrice di carte. Sì, signore, è una grave disgrazia per me, quella di non essere in grado di rendervi una bimba di sette o otto anni, poichè mi pare che ne abbiate bisogno di una.

E siccome il signor di Trammart non rispondeva:

— Perchè per voi sarebbe lo stesso, che non fosse la vera?

— Perfettamente lo stesso.

— Volete render la bambina a sua madre?

— Sì.

L'indovina fece il gesto che le era famigliare.

Fece passare la sua berretta, con un colpo del palmo della mano, da sinistra a destra, per farla ripassare, subito, da destra a sinistra.

Quel movimento era lo stesso che la Bezon aveva eseguito al momento in cui la bambina, ora smarrita, era venuta al mondo.

E il principe si dimandò per quali peripezie aveva potuto passare, di nuovo, quella creatura buona a far tutto, della quale s'era servito per perpetrare la sua vendetta, e di cui pensava servirsi per ripararla.

I dieci biglietti da mille franchi che le aveva messi in mano, quand'essa portò via la piccina, nata dall'adulterio e votata all'abbandono, non le avevano giovato.

Fra i due s'era fatto silenzio. L'ex levatrice rifletteva. Il principe attendeva.

Fu lei la prima che parlò.

— Mio Dio! Non sarà forse impossibile, signore.

— Che cosa non sarà impossibile?

— Di trovare una monella in queste condizioni.

— Ma bisognerebbe dare a questa sostituzione un carattere assolutamente plausibile. La madre sarà in diffidenza e prenderà informazioni rigorose.

— Come volete che possa rendersi conto?... Noi stessi non sappiamo niente... In qual modo le riuscirebbe controllare?

— È vero. Perciò è su questa impossibilità di un controllo che conto. Ma bisogna trovare dei complici.

La Bezon riflettè.

— La miglior complice — rispose — sarebbe l'Assistenza pubblica.

— Sarebbe stata... ne convengo. Disgraziatamente non può essermi di alcun soccorso. Per essere intieramente franco, vi dirò che non avrei affatto bisogno di voi, se avessi per me l'Assistenza pubblica.

— Ho capito... Noi c'intendiamo. Sicchè non c'è stata nessuna bambina raccolta da quell'amministrazione alla data che ci abbisognerebbe?

— No. Nessuna che sia arrivata allora e che corrisponda alla nascita di cui la madre conferma esattamente la data:

— È desolante!

Un'altra pausa.

Tutt'e due riflettevano, o pareva riflettessero.

L'ex levatrice fece un movimento brusco, deciso.

— Ebbene! Troveremo altrove.

— Lo ripeto, disse il principe senza uscire dalla sua freddezza, bisogna trovare con prove.

— Troveremo con prove.

— Avete già qualche vista?

— Forse.

— Sarebbe bizzarra che c'incontrassimo!

— Che volete dire, signore?

— Cos'è quella bambina che voi chiamate Zonzon?

— La figlia di Benoiton...

— E che età ha?

— Sette anni e mezzo.

— Sarebbe quella che ci ...

— Perfettamente...

— Ma lo Stato civile?

— Si racconta una storia... pio, che non si è dichiarata ... se non un certo tempo dopo la ... dopo uno, due, tre mesi... sogni della causa.

— Sì... sì... questo si ... rebbe... Ma il padre adora ... bina.

— Non ama che lei.

— Acconsentirà a prestarsi ... gli si dimanderà?

— Non ne rispondo. Qui sta la difficoltà.

— Ma credete che si possa ... cerlo?

— Non rispondo di niente. ... è Benoiton, un imbecille benchè ... celliere, e un assetato perenne ... struggerà, quando avrà bevuto ... quanto sarà da lui stato fatto a ... freddo.

— A sangue freddo — credete ... darebbe sua figlia?

— Non ne sono assolutamente ... — E nemmeno io, perchè l'ho ... rogato ieri il vostro Benoiton.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 3 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO — Migliaio — Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

offre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi
a tutto giugno 1905.
Milano a domicilio . . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel Catalogo Generale illustrato della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di
LIRE OTTO
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi
a tutto dicembre 1904.
Milano a domicilio. . . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero. . . . . Fr. 16 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, oltre all'interessantissimo romanzo Lubin e Compagnia di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.
Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent 50 e quelli dell'Estero Fr. 1.—

Abbonamento per Due Mesi
a tutto settembre 1904.
Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della domenica.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 2 agosto

BARI E ANTIVARI

Che, inventato il telegrafo senza fili, se ne facesse una applicazione sulle due sponde dell'Adriatico, è cosa che si capiva. Si capisce anche che all'inaugurazione sia stata data una certa solennità; che, l'inventore essendosi recato di persona a questa cerimonia, sia stato fatto oggetto di una di quelle dimostrazioni, che sembrano ormai far parte integrante del cerimoniale pubblico della nostra Nazione, e che mi auguro non siano destinate a nascondere le strane esagerazioni a cui Governo e pubblico si sono abbandonati per questa invenzione a cui dovemmo, per esempio, e i denari buttati e la meschina figura fatta nell'impianto radiotelegrafico con l'Argentina. Meno si capisce invece — o, per esser più precisi, meno capirebbe chi non avesse seguito gli ultimi episodi della nostra politica — per qual ragione questa festa della scienza e dell'industria abbia dovuto dare occasione a dimostrazioni di politica internazionale; perchè sulle antenne della stazione radiografica certi partiti si siano affrettati ad attaccare le bandiere fiammanti dell'agitazione nazionale.

I lettori già sanno che con grande studio si cerca di fare apparire questa stazione radiotelegrafica come una grande vittoria diplomatica sull'Austria, come una altera affermazione di italianità nelle acque adriatiche. Si sono socchiusi gli spiragli del segreto diplomatico e si son fatti intravedere al buon popolo, fra il fosco e il chiaro, molti misteri. L'Austria sospettosa aveva paura di quello che le antenne misteriose potessero dirsi nel silenzio della notte dall'una all'altra sponda dell'Adriatico, senza che essa potesse orecchiare; l'Austria perciò ha interposto difficoltà, ha domandato spiegazioni, ha cercato con ogni mezzo di impedire che la stazione sorgesse. Ma l'Italia non ha ceduto; e la stazione è sorta...

Quel che ci sia di vero, in queste rivelazioni diplomatiche, io non so. Ma mi par curioso e degno di nota che anche la stazione radio-telegrafica di Bari debba servire in questo modo alla singolare agitazione anti austriaca, che i partiti conservatori incoraggiano; e non credo privo di interesse osservare quanto questo episodio rassomigli ad un vecchio episodio della nostra politica estera, quasi dimenticato: quello della ferrovia Goletta-Tunisi.

Anche allora il governo italiano e i partiti che lo favorivano, smaniavano sulle rive del Mediterraneo come ora su quelle dell'Adriatico, per irrequiete ambizioni, che non sapevano nè nascondere abilmente nè portare ad effetto, contentandosi di mettere in sospetto i rivali e di dar buon giuoco ai seminatori di zizzania, gridando ad alta voce quel che volevano.

Anche allora la ferrovia Goletta-Tunisi servì come mezzo di sterile agitazione per una incerta politica di espansione, che si voleva e non si voleva; e, come la stazione radio-telegrafica Bari-Antivari, fu giudicata una grande vittoria della diplomazia italiana.

Come finissero tutte quelle mene irrequiete ed incerte, i lettori sanno: con il protettorato francese sulla Tunisia.

***

Sarebbe l'affettazione di un pessimismo esagerato prevedere che queste mene adriatiche anderanno a finire come quelle mediterranee di venticinque anni fa. L'Austria non è la Francia; e gli stati balcanici non si possono paragonare con i cadenti staterelli mussulmani dell'Africa settentrionale.

Ma è pur un segno grave e inquietante veder la stessa oligarchia politica ricorrere a distanza di venticinque anni, per le stesse mire, agli stessi pericolosi espedienti, che già fecero prova così funesta.

Anche questa modesta stazione radiotelegrafica è un indice della situazione politica che si prepara; mostra come coloro che hanno il potere vadano poco a poco colorando il disegno, già da qualche tempo abbozzato: servirsi cioè dell'agitazione antiaustriaca, degli elementi simpatici e popolari che può contenere, per impedire ancora una volta una soluzione del problema militare più razionale, più democratica e meno onerosa di quella che le fu data sinora.

La necessità di questa soluzione si impose sin dalla sventurata guerra d'Africa del 1896. Ma da allora è incominciata una abile tattica di dilazioni, che, approfittando di tutti gli avvenimenti, adoperando tutti gli espedienti, è riuscita a rimandare la soluzione, nella speranza che il giuoco delle forze politiche muti e di contrario diventi favorevole al mantenimento e al peggioramento dello stato presente: di una costosa marina cioè che serve solo agli ammiragli e ai fornitori; di un esercito afflitto e moralmente disorganizzato da una incurabile sproporzione tra i mezzi e i bisogni.

I tumulti del 1898 servirono una prima volta a seppellire per qualche tempo la grave questione. L'esercito aveva salvato l'Italia dalla rivoluzione, dall'anarchia, dal ferro e dal fuoco dei partiti estremi: si poteva ripagare tanto servigio con leggi, che gli avversari chiamavano di riforma, ma che in verità miravano a distruggerlo? Poi la lotta contro la nazione occupò talmente l'attenzione pubblica e le forze dei partiti, che la questione militare fu necessariamente posta in disparte. Ma quando, composta almeno provvisoriamente questa questione, molto speravano che si ritornerebbe all'altra, grave ed essenziale, nuovi eventi vennero a distrarre l'attenzione del pubblico e del partito e servirono al successo della tattica dilatoria: le vaste agitazioni operaie; il tentativo di una politica anticlericale, inaugurata un po' troppo a freddo con la proposta del divorzio; le speranze - ahimè molto fallaci — di un radicale rinnovamento del Governo.

Ora che i partiti avversari paiono essere stancati e divisi e distratti abbastanza, dalla politica della dilazione si passa alla politica aggressiva: dal mantenimento dello *statu quo*, che fu lo scopo supremo quando ancora il ricordo di Adua era fresco e vivo, si passa ad audaci propositi di aumento. L'ingrandimento del pericolo austriaco, tutta questa agitazione « adriatica » per chiamarla così, non sono che abili mezzi di agitazione, con cui si spera di riscaldare il pubblico, di intimidire gli avversari, di vincere, come già si fece con l'agitazione antifrancese, le resistenze del buon senso, della saviezza, dell'istinto di conservazione, direi quasi...

Non bisogna perciò stancarsi di illuminare il pubblico sugli scopi veri e lontani di tutte queste mene; persuaderlo che si mira, non già all'Austria o al dominio dell'Adriatico, ma ai suoi risparmi faticosamente accumulati, a quella poca ricchezza che esso ha potuto creare negli ultimi anni, con infinito travaglio e in mezzo a difficoltà quali nessun altro popolo di Europa forse conosce. Ogni mezzo sarà adoperato per far cadere il popolo nell'inganno sapiente: l'abile silenzio e le mentite assicurazioni prima delle elezioni generali; le lusinghe della vanità nazionale; le legittime fierezze, le aspirazioni ragionevoli e gli scrupoli meritori del patriotismo; le frasi sonore e vuote della grande politica estera; tutte le risorse della letteratura, che in questa nazione in cui la retorica ha tante tradizioni, prende sempre facilmente le pose eroiche...

Ma appunto perciò bisogna resistere con fermezza incrollabile. Venticinque anni non devono esser passati invano; e l'opinione pubblica non può cadere così ciecamente in questo tranello, come cadde, un quarto di secolo fa, in quello dell'odio francese. Troppo amara fu la prima esperienza: e troppo ha dimostrato quanti danni possa arrecare una politica ricca di espedienti così avventati e così poco leali; una politica alternata di falsi machiavellismi, di velleità impotenti, di debolezze isteriche, e radicalmente guasta da troppi secondi fini, e troppo reconditi.

Guglielmo Ferrero.

IL PROBLEMA FERROVIARIO
Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

XXII.

1.° La classe detentrice del potere politico, qualunque essa sia, non può, senza indebolire gravemente l'azione ch'essa può esercitare sulla prosperità del paese, rinunciare al maneggio diretto del più poderoso strumento degli scambi. Il servizio ferroviario, come quello postale, telegrafico e telefonico, non è più oggidì concepibile come sorgente immediata di profitti privati, bensì come presupposto fondamentale di tutte le forme di operosità economica. Di qui la necessità della gestione di Stato la quale è condotta appunto con criteri conformi ai bisogni generali della vita economico-politica del Paese.

2.° Il rigoglio generale nelle iniziative economiche che, attraverso molti indici sicuri, si manifesta ora in Italia e l'inettitudine e rapacità ancora persistenti negli alti ceti finanziari determinano una situazione che *specialmente* reclama l'assunzione governativa dell'esercizio ferroviario.

3.° Il personale ferroviario quando sia alla dipendenza dello Stato ottiene un regolamento della propria posizione *corrispondente* agli alti criteri che presiedono alla gestione del servizio, *difeso* da garanzie d'ordine pubblico e *modificabile* mediante il normale esercizio dei diritti di cittadino.

Per queste ragioni l'esercizio di Stato meglio risponde alle aspirazioni del personale ferroviario.

Avv. Massimo Portalupi.

IL REGIME ANARCHICO DELL'AUSTRIA
a Trieste

Abbiamo da Trieste, 31:

(B.) Per dare un'idea del sistema adottato dall'Austria a Trieste, bastano i seguenti fatti.

Un cittadino, il signor Valentino Pittoni, capo della Commissione esecutiva del partito socialista, attaccato con turpi calunnie dal poliziesco libello *Il Sole*, si rivolse al tribunale, presentando querela per calunnia (visto che le querele per diffamazione lasciano i libellisti quasi impuniti.

Della cosa si occupò il sostituto procuratore di Stato avv. Minio, il quale trovò nei fatti addotti gli estremi del crimine di calunnia, ed estese l'atto d'accusa contro l'ormai famigerato Camber e complici. L'atto però prima di aver corso, dovette essere presentato al procuratore di Stato avv. Chersich, il quale, visto di che si trattava, esclamò:

— Ma come si fa ad accogliere simile querela? Ha dimenticato che ordini del Ministero ci vietano una persecuzione di simile genere contro il *Sole?*

L'avv. Minio rispose:

— Io così non la intendo la giustizia!

Ed irritato stracciò l'atto d'accusa.

*** Un altro fatto. L'avvocato Ricchetti, ufficiato dalla Comunità israelitica di reclamare ai tribunali contro la sorprendente impunità lasciata al *Sole* e ad altri giornaluncoli che di tratto in tratto gli sorgono a lato, quando attaccano gli ebrei, si sentì rispondere « che contro il *Sole* nulla si poteva fare, perchè c'erano in proposito ordini del Ministero. »

*** Il dott. Pimpach, impiegato alle Assicurazioni Generali, vedendo attaccata la propria madre (afflitta da malattia nervosa) nel libello poliziesco, si recò dal Luogotenente ad esprimere la sua meraviglia per l'impunità che si lascia ai gognisti. Il governatore rispose: « Ci sono ordini da Vienna in proposito. Io nulla posso fare. Se attaccassero mia moglie o mia madre, sarei nella sua condizione. »

*** Un cittadino italiano, vedendo le maniere cosacche usate dalle guardie nelle recenti dimostrazioni, si lasciò sfuggire: « Che maniera! » Fu arrestato, e si trova tuttora in carcere con la minaccia dell'espulsione!

*** La via Chiozza, ove si trova la redazione del *Sole*, è intransitabile, perchè la banda dei gognisti-leccapiattini insulta quanti passano, sotto gli occhi d'un permanente corpo di sorveglianza di 8 o 10 guardie. A chi protesta le guardie dicono: « Passi da un'altra parte! »

*** I leccapiattini annunziano ai quattro veati che per il 17 agosto, vigilia del genetliaco imperiale « faranno grandi cose », naturalmente contro la cittadinanza liberale e contro i regnicoli. Non sarebbe male per ciò che regnicoli e liberali si preparassero a respingere con energia le provocazioni di quella genia.

*** Il governo austriaco, come si vede, ha ideato di terrorizzare la popolazione di Trieste, cominciando dal lasciare libertà assoluta a gognisti e leccapiattini di fare alto e basso, naturalmente con la protezione della polizia e dell'autorità giudiziaria. Evidentemente Trieste sta per diventare un angolo di Macedonia, d'Armenia o di Finlandia!

La terribile fine di Plehwe

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 28 luglio.

(Ignotus) Il leone della rivoluzione rugge. La Russia si trova oggi al bivio decisivo. La morte atroce di Plehwe potrebbe aprire un'epoca di riforme... Non sarà per ora così. Il boia avrà la parola. Si preparano repressioni spaventose, inaudite.

Da stasera gli arresti non si contano più. Chi sa quanti degli infelici non vedranno più i loro cari! In Russia si scompare facilmente e l'autorità non è tenuta a dar conto a nessuno di nessuno. Non crediate che la fine terribile del « gran ministro » come lo chiamavano a Corte, abbia prodotto a Pietroburgo impressione di dolore. Niente affatto. Plehwe era odiato non solo dal pubblico in genere, ma anche da quella parte dell'alta società russa che vede nelle crudeltà governative un pericolo.

Uomo freddo, compassato, calcolatore, aveva l'aspetto volgare, il cuore insensibile, l'occhio immobile e severo. Egli fu in Russia un vero dittatore. La corte, dove la czarina madre impera, vedeva in lui l'esecutore inflessibile della sua volontà. Plehwe ebbe dallo czar sino dal giorno della sua salita al potere dopo l'assassinio del ministro Sipjagin, pieni poteri. E come ne usò! Mai come sotto di lui infierì la polizia russa contro gli arrestati e i prigionieri politici, mai furonvi tante e atroci condanne sommarie, mai la reazione festeggiò orgie più sanguinose ed infami.

Plehwe non aveva nè scrupoli nè coscienza. Egli si era messo in mente di aver la missione di *salvare* il popolo russo dalla peste rivoluzionaria e soleva dire che knut, Siberia e forca sono in Russia i migliori mezzi di governo.

Fu lui, Plehwe — che preparò ed eseguì la sospensione dei diritti nazionali dei finlandesi — spergiurati dai Romanoff, fu lui che tolse ai Comuni i pochi diritti che ancor possedevano che immiserì la massa gravando la mano sui poveri, che tolse agli armeni il danaro delle loro chiese e al popolo russo ogni speranza di graduali riforme.

Sotto Plehwe aumentò l'emigrazione politica russa a Parigi, a Ginevra, a Zurigo, a Berlino, in America; si moltiplicarono le società segrete cosidette dei cinque (perchè ognuna d'esse consta di cinque membri) e i manifesti rivoluzionari si fecero valanga, malgrado le terribili repressioni, malgrado la frusta e la forca.

Due giorni prima dell'attentato dell'hotel Varsavia, anche qui a Pietroburgo veniva distribuito un manifesto raccontante le orribili torture inflitte per ordine delle autorità ai prigionieri politici di Kalisch, fustigati, bastonati, appesi e baionettati.

Nessuno avrebbe dato un soldo della pelle di Plehwe

Questi soleva, in questi ultimi tempi specialmente, vantarsi di non aver paura. Invece il suo gabinetto di lavoro era guardato da sette poliziotti, l'anticamera era una mezza caserma, sulle scale del ministero degli Interni erano scaglionati i gendarmi e quando il dittatore metteva piede in istrada era solamente per salire nella sua carrozza corazzata preceduta e seguita da ciclisti, circondata di guardie a cavallo.

Era quindi difficile per i rivoluzionari il colpirlo.

L'individuo che lanciò la bomba dalla finestra del ristorante Varsavia dinanzi alla stazione che porta lo stesso nome — deve essere stato perfettamente bene informato in anticipazione delle condizioni speciali nelle quali Plehwe si trovava. Infatti la sua carrozza non era circondata dai soliti cosacchi: ma quattro soli poliziotti velocipedisti procedevano ai due lati dell'equipaggio e un'altra carrozza seguiva con due ufficiali. Plehwe era in quel momento vulnerabile. La bomba lanciata con grande si-

curezza scoppiò sotto la carrozza mandandola in frantumi e sfracellando il ministro. I telegrammi vi avranno ormai detto tutto. Ma quello che ancora non potete avere inteso, è che parecchi dei poliziotti che formavano cordone lungo la strada, sono stati arrestati quali sospetti complici. Non vi può essere alcun dubbio che trattasi di un vasto complotto.

Pochi minuti dopo la spaventosa esplosione che dà da fare ai chimici incaricati di ricostruire la bomba almeno in formola, un individuo al di là del ponte, saltava in una barca e arrivato in mezzo al canale, lanciava in acqua un oggetto rotondo avvolto in uno straccio. Il barcaiuolo, per guadagnarsi la somma che la polizia russa paga sempre volentieri a chi l'aiuta, condusse subito a riva l'individuo e lo consegnò alle guardie. La bomba fu ripescata. Pel caso non fosse riuscito il colpo all'imbocco del ponte, era preparato dunque duecento passi più in là il secondo attentato.

La fine terribile di Plehwe ricorda in molti suoi particolari quella di Alessandro II nel 1881.

Anche allora la bomba scoppiò proprio sotto la carrozza dell'imperatore: ma restò illeso e fu solo la seconda bomba che lo dilaniò mentre scendeva terrorizzato dall'equipaggio.

Ebbe sfracellate le gambe e spalancato il ventre. Portato al palazzo d'Inverno spirò poco dopo. Anche allora ci furono numerosi morti e feriti come questa volta.

Quanti furono, non si saprà forse mai con precisione.

Ma fu vista una lunga fila di lettighe muoversi verso l'ospedale Alessandro. E assai probabilmente non si saprà mai chi sia l'uccisore: la polizia russa nasconde i nomi dei bombardieri riusciti, per evitare anche le apologie postume. Quello che è certo, è che si tratta di un vero e proprio nihilista, di una vera e propria congiura che terrorizza la corte e le alte sfere e mostra che la reazione brutale in Russia non potrà ancora durare a lungo.

Attraverseremo adesso, è vero, un periodo di terribili vendette, rigurgiteranno le carceri, pullulerà la Siberia di infelici, si incateneranno alle carruole nell'isola di Sachalin chi sa quanti innocenti, ma l'onda rivoluzionaria finirà col travolgere in un giorno non lontano la barbarie dell'assolutismo, anche in Russia, dove tante migliaia di idealisti son pronti a porgere il collo al boia per la libertà della patria.

La mania dei microbi

La cura di preservare la propria esistenza arriva talvolta alle maggiori esagerazioni. Basta ricordare le pagine di Manzoni, in cui è descritta la paura de' rari passanti per le vie di Milano, al tempo della peste. Oltre che di sali e di boccette di aceti disinfettanti andavano chi col randello, chi perfino con una pistola impugnata, per tener lontani gli untori. E, a parte l'avventura inventata, capitata al povero Renzo, c'è la storia feroce della condanna del barbiere Gian Giacomo Moro e della Colonna infame.

Purtroppo, in tempi di epidemia, a ben pochi viene l'idea suggerita da Boccaccio di ritirarsi in villa a raccontarsi novelle allegre come quelle del *Decamerone*.

Quasi tutti invece hanno l'incubo delle preoccupazioni. Una volta erano gli untori e i veneficii e i maleficii. Oggi, anche quando non c'è epidemia, sono i microbi. Microbi del colera, del vaiuolo, della tubercolosi, del tetano.

E, trovata l'origine del male, ognuno vuol preservarsi, adottando un'igiene speciale.

Fin qui può essere un bene. Ne guadagna l'igiene, il cui progresso è così benefico per l'umanità.

Ma non mancano quelli pei quali l'incubo dei microbi si traduce in una vera schiavitù, in una vera infelicità mentale. Si arriva alla paura dei cibi e delle bevande. E la questione dal dominio scientifico passa in quello della caricatura, che a proposito dei microbi del bacio presentò dei tipi muniti di museruola preventiva. Di tutte queste preoccupazioni e paure una brillante scrittrice fa un'analisi spiritosa nel *Figaro*, che val la pena di riprodurre a grandi tratti.

« Io suppongo — essa scrive — che il dottor Roux abbia minor pena ad evitare gli avvelenamenti di quanta ne ha la maggior parte di semi ignoranti, che conoscono dei suoi ammirevoli lavori solo quanto occorre per aver paura di tutto. »

Si diffida di tutto, perfino dell'aria che si respira. Il latte, la carne formicolano di microbi: nelle stoffe pullulano i vibrioni, nei fiori sono i microbi del tetano; i bacilli del cancro sono nascosti sotto le foglie degli innocui crescioni e dell'insalata novella; il bacillo di Eberth avvelena l'acqua.

I pesci, le carni, le uova rovinano gli artritici; i legumi verdi dilatano lo stomaco; i formaggi e i salami, fanno cadere i capelli.

E poi ancora. La polvere sollevata dalle sottane delle signore mette in circolazione la tubercolosi, i libri nascondono fra le pagine i microbi delle malattie del cervello; i cristalli e le argenterie da tavola sono pericolosi all'infinito.

— Queste paure multiformi — si domanda la gentile scrittrice — indicano che è cresciuta la paura della morte? Pare di no.

« La nostra epoca è ottimista all'eccesso, perchè se ognuno mormora e trova che le cose vanno molto male, si ha collettivamente il sentimento frenetico della speranza. Che si tratti di miniere d'oro, di rivoluzioni o di benessere generale realizzabile l'indomani, il pubblico accoglie con ardore tutte le immagini promettitrici del meglio. Mai si è avuta tanta facilità di far credere qualunque cosa a chiunque e a tutti. È ottimismo questo? Io credo di sì.

« Ora si sa, per poco che guardiamo noi stessi e gli altri, che i veri ostinati a vivere sono i pessimisti, i malati, i detrattori della vita. I disperati, che tentano il suicidio, non lo ricominciano quasi mai, perchè, per essere stati sul punto di perderla, hanno compreso quanto la vita era loro cara. L'amarezza del pessimismo contiene dei foschi piaceri di un'efficacia così potente, che non si ha punto il desiderio di rinunziarvi. L'ottimismo, al contrario, è più prodigo della vita. »

Ammesso che noi siamo ottimisti, la scrittrice del *Figaro* osserva che bisogna cercare altrove che in una paura epidemica della morte la spiegazione della mania di precauzioni, che opponiamo al microbo, la cui funesta presenza, intravista da per tutto, ci turba la testa.

La spiegazione dunque andrebbe cercata nel bisogno irresistibile per l'uomo di credere, di sperare e di avere un po' paura.

Una volta si chiedeva la guarigione ai tempii, alla preghiera, ai miracoli. Oggi si chiede alla scienza e ai medici. « Si vuole al tempo stesso credere e sapere che si è protetti. Il prete in sottana conosce la nostra anima e il nostro avvenire, il prete in redingote conosce i segreti del nostro organismo e le sue minaccie. Il sentimento del pericolo e la fiducia nella salvezza costituiscono l'azione e la reazione indispensabili al nostro equilibrio vitale. »

Così si proverebbe quasi piacere a temere i microbi, e maggior piacere ancora a sterilizzare l'acqua e il latte, a sottomettersi all'incomodo dei regimi igienici.

« L'igiene e l'antisepsi non bastano pertanto a rendere la vita deliziosa e neanche a migliorare la salute pubblica. Non si è trovato ancora il vaccino preservatore dei microbi dell'amore, dell'odio, dell'ambizione o delle sciagure. Tutte queste cose mettono nei tessuti dei veleni più potenti di qualunque cultura di bacilli. Non sarebbe salore di vederla morire, mentre il mio affetto per lei non ha limiti!

Appendice del SECOLO, 2-3 Agosto

MASSIMO VILLEMER 35

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Avevo sperato, stamane, di potermi trovare solo con te almeno per un momento, per domandarti del denaro, ma tua moglie è rimasta con noi, e in sua presenza io non ho osato parlarti di ciò... Poi, quando ella ci ha lasciati, è sopraggiunta la signora Valesco...

— Ebbene... Spiegati adesso, amico mio... disse il principe, visibilmente contrariato per la nuova richiesta di denaro che sentiva imminente.

— Ho bisogno di centomila franchi! disse risolutamente Marcillac.

Il principe sussultò; il dottore riprese, calmo:

— Mi si offre un affare vantaggiosissimo... Ieri mi fu proposto l'acquisto di una casa di salute, da un mio amico che desidera cederne la proprietà, dopo essersi arricchito...

— Ah! e dov'è, codesta casa di salute?

— A Nogent-sur-Marne, a brevissima distanza dalla ferrovia...

— La somma che mi domandi è molto considerevole, mio caro Marcillac!

— Oh! sei tanto ricco!... Per te, che sono, centomila franchi?...

— Non sono tanto ricco quanto supponi, mio caro!

— Non hai avuto da tua moglie una dote di cinque milioni?

— M'accorgo che sei bene informato... Però, non sai ancora, evidentemente, che io non posso disporre della dote di mia moglie. Secondo il contratto nuziale, la signora Grandier si è riservato per dieci anni il diritto di amministrare il capitale, non volendo o non potendo prelevarlo dai fondi della sua ditta... Per questi dieci anni, io e mia moglie non avremo da lei che la rendita, al cinque per cento, dei cinque milioni di cui parli.

« Ora, se non erro, tale rendita è di duecentomila franchi all'anno... Una somma abbastanza rispettabile, ma non inesauribile.

« Inoltre, io conosco la madre di mia moglie e i suoi principii d'ordine e di economia... e sono perfettamente convinto, che, qualunque cosa accada, ella non aggiungerà mai un centesimo ai duecentocinquantamila franchi che ci ha promessi.

« Frattanto, le spese per la nostra casa sono assai rilevanti, e a te, mio caro Marcillac, a te che sei mio intimo amico, posso confessare che noi spendiamo più delle nostre rendite, e che presto saremo carichi di debiti.

— Di questo non devi darti pensiero... La signora Grandier pagherà!...

— Come ti ho già detto, ella non darà nemmeno un centesimo oltre a ciò che si è stabilito.

— Dunque tu rifiuti di aiutarmi?! Ed io, quindi, devo rassegnarmi a veder sfumare un affare tanto vantaggioso! Ah! questo è grave! esclamò Marcillac, mettendosi a passeggiare su e giù pel suo studio.

« Ma, riprese, arrestandosi ad un tratto davanti al principe, se non puoi darmi denari, puoi darmi però la tua firma... puoi garantire per me... puoi firmare delle cambiali!...

« E, se per caso non potrai pagare, alla scadenza, certo il mio amico non sarà inflessibile, ma ti lascierà, anzi tutto il tempo di cui potrai aver bisogno per raccogliere fondi.

« D'altronde, in pochi mesi, io guadagnerò molti denari... Saprò far prosperare la mia casa di salute, dove non vengono accolti che ammalati ed alienati ricchi, i quali pagano senza lesinare...

« Insomma tu non devi avere alcun timore!... Aiutami, te ne supplico!... A chi potrei rivolgermi, in questo frangente, se non a te, mio amico vero, mio unico amico?...

« Io ti ho già date molte prove di affetto, d'abnegazione... Io ho sempre cercato di giovarti e ho fatto per te, qualche volta, cose che nessun altro amico avrebbe fatte...

« E pensa, anche, che mi sarai debitore della vita di tua figlia, poichè io la salverò!... Per curarla, non esiterò a recarmi ogni settimana a Saint-Malo!

« Pensa a tutto questo, Savino... e concluderai che non puoi lasciarmi nell'imbarazzo... che devi concedermi ciò che ti domando!... Se non ci soccorrerai, io e mia moglie resteremo nella più squallida miseria...

— Ah! che dici?!

— Sì... nella più squallida miseria!... Non sai che da qualche tempo nulla mi riesce?... Non sai che da quando lasciai gli ospedali, ove fui per qualche anno medico interno, mi trascinai da un punto all'altro della città, in cerca di una clientela che non ho mai potuto formarmi?...

« Poi, sposai la mia amante... una ragazza povera... e viviamo soli, senza domestici!

« A me, insomma, la fortuna non sorrise mai!... Tu, almeno, hai sposato una milionaria!...

Seguì un breve silenzio.

Poi Marcillac soggiunse, amaramente:

— E non pensi che te l'ho trovata io quella ricchissima ereditiera?... E chi ti ha fermato a tempo sull'orlo dell'abisso in cui stavi per precipitarti, come un pazzo, sposando la bella Claudia?... Io!... Io solo!...

« Volli sapere se l'affare era realmente vantaggioso, raccolsi informazioni intorno alla bella fanciulla dai capelli neri, e scoprii la verità!...

« Tu stavi per domandar la mano di una bastarda, dalla quale non avresti avuto che una parte minima dell'eredità del signor Grandier!

E, dopo una nuova pausa, il barone riprese:

— Che cosa sarebbe avvenuto di te, se non ti avessi trattenuto a tempo?... Certo, ora non avresti duecentocinquantamila franchi di rendita sicura!...

Il principe taceva pensieroso.

— Non ho ragione?! gli domandò Marcillac, posandogli una mano sulla spalla.

— Eh! chi sa?... Forse, credendo di agire per la mia felicità, sei stato causa di sventura...

« Dacchè ho sposata Regina, non ho avuto che dolori e tristezze...

« Ci è nata una bambina... ma è una povera creaturina, gracile e malaticcia, minacciata dalla tubercolosi... E forse, un giorno dovrò provare il terribile dolore di vederla morire, mentre il mio affetto per lei non ha limiti!

— Oh! tua figlia non è il tuo unico amore! disse Marcillac sorridendo ironicamente. — Tu ami ancora, tu amerai sempre Claudia!...

« Oggi, quando l'ho vista nel vestibolo della tua palazzina, ho indovinato ne' suoi occhi e nel suo sorriso un ardente amore... Era l'amante che veniva a strapparti dalle braccia di Regina, e a farti dimenticare tua figlia!

« Sì... ho capito tutto!... M'è bastato guardare attentamente in viso quella donna, per indovinare tutte le audacie, tutti i calcoli e tutte le infami astuzie in cui ti lascerai invischiare... poichè l'ami ardentemente!

— Tanto, da impazzirne, Marcillac!... Sono venuto appunto per parlarti di lei... Provo irresistibile il bisogno di pronunciare il suo nome, e di parlarti di lei, di parlarti anche delle mie esitazioni, de' miei scrupoli, di dirti infine che volevo partire senza averla riveduta!...

— Ma dunque, se avevi deciso di sfuggirle, perchè le mandavi ogni giorno dei fiori, come mi hai raccontato tu stesso... e perchè nascondevi in ognuno di quei mazzi un bigliettino dolce?...

« Così, invece di cercare d'estinguere il fuoco del tuo amore, tu lo ravvivavi incessantemente, lo rendevi sempre più

viezza fare ognuno per suo conto un po' d'igiene morale?

« E il primo punto di quest'igiene non consisterebbe a occuparsi meno di sè stesso, a non ipnotizzarsi sulle malattie del corpo e le inquietudini dell'anima? In verità sono le nostre passioni che ci uccidono, è il nostro pensiero. Nessuna malattia è mortale, se l'organismo su cui si abbatte le oppone una sufficiente resistenza. E di cosa son fatti gli stati depressi che ci mettono in condizioni d'inferiorità di fronte a questi miserabili e abbondanti microbi?

« Dalla debolezza della nostra volontà, dallo sfibramento causato dalle angustie troppo vilmente coltivate, dall'attaccamento puerile e malaccorto alla nostra propria personalità, dalla importanza folle che accordiamo a noi stessi e che ci trattiene dal paragonare la nostra emicrania al cancro del vicino, il nostro amore disilluso a più deplorevoli sciagure ».

Come si vede siamo di fronte a una spiegazione tutta psicologica, del cui valore giudicheranno i lettori.

Non si può negare però il gran principio della resistenza ai malanni, che può offrire un organismo sano. E la sanità del corpo è in gran parte determinata dall'influenza dello spirito.

Per preservarsi dalle malattie il miglior rimedio consiste nel non pensarci; proprio secondo l'opinione dei personaggi del Boccaccio.

Il prof. Nino Tamassia ci manda questa risposta all'articolo di *Liber*, che pubblichiamo per por fine sulla questione:

La libera docenza e la reazione

Questo è il titolo, dato ad un articolo di fondo comparso nel *Secolo* di mercoledì ultimo scorso. Debbo all'illuminata equanimità del *Secolo*, la facoltà di rispondere poche parole al signor *Liber*.

La libera docenza da noi ha una missione elevata e sana: è la palestra aperta alle giovani forze per addestrarsi all'insegnamento superiore. Non c'è altro ch'io mi sappia. E non c'è la rivalità che si crede fra la libera docenza e il vecchiume ufficiale.

Noi professori universitari *ufficiali* non siamo che liberi docenti, i quali hanno vinto dei concorsi. E siamo noi che abbiamo il dovere di scegliere fra i giovani, quelli che hanno le migliori attitudini alla scienza.

Dunque c'è proprio una vera circolazione di forze vive. Dalla libera docenza la docenza ufficiale, da questa il libero insegnamento.

Tranne in qualche Università, la libera docenza è uno stadio transitorio.

Ed il signor *Liber* che conosce la Germania non mi può dar torto. Dove la libera docenza invecchia, la si fa rancida e brontolona, perchè davvero altre forze più fresche sopravvengono, vincono e passano.

In quanto alla funzione di ravvivare l'Università, la libera docenza vi contribuisce certamente, ma non come tale, ma perchè il libero docente diventa un professore.

Il signor *Liber* deve conoscere anche un poco del movimento scientifico italiano, se ha scritto a quel modo. Mi permetterei di chiedergli, se il nome onorato che ha la scienza italiana si deve alla libera docenza... rimasta tale, o a quei *succhioni* di docenti ufficiali.

Ne chiegga un poco agli stranieri e mi risponda, con fatti alla mano e senza ciarle.

In quanto all'*avidità* dei professori, pensi il signor *Liber* che in certi casi noi siamo al di sotto della Spagna, e che guadagna più un fochista d'una rete ferroviaria che un professore straordinario. Pensi, dico, che senza *enormi* spese per libri si resta tagliato fuori del movimento scientifico; e che lo Stato assegna per intere facoltà per l'acquisto del materiale scientifico poche centinaia di lire, che si riducono a miserabili somme per ciascun professore: e poi vegga come stanno le cose.

Un'ultima parola sugl'*incarichi*.

Il signor *Liber* deplora che l'organismo universitario non si svolga in piena rispondenza con l'evolversi della vita intellettuale della nazione.

L'accusa è più reboante che vera.

E la produzione scientifica italiana è lì che parla per me. Il signor *Liber* vorrebbe che, di mano in mano che nuove discipline si costituiscono autonome o si sostituiscono a vecchi ed inutili insegnamenti, l'*incarico* ne fosse dato ai più giovani cultori, cioè ai liberi docenti.

Rispondo che ciò si è fatto e si fa, quando c'è la persona *ad hoc*. Ma in tesi generale, il principio è assurdo.

Certe discipline non sono che l'ulteriore svolgimento di altre verso principii nuovi; ma richiedono, perchè non degenerino in ciarle inutili, sempre che chi le professa sia pienamente padrone d'un certo indirizzo scientifico. Sarebbe strano che il professore anziano restasse all'algebra elementare, e la matematica superiore moderna dovesse darsi in ogni caso ad un giovane, sol perchè ha la fortuna dell'età o di non aver vinto ancora alcun concorso!

Ed ho finito.

Nino Tamassia.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Il conflitto tra Francia e Vaticano

I cardinali approvano l'operato del papa.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Il *Messaggero* dice:

Abbiamo avuto occasione d'avvicinare ieri sera uno dei più autorevoli cardinali di Curia e gli abbiamo chiesto che cosa egli e i suoi colleghi pensano del presente conflitto tra Francia e Vaticano.

« Non fummo, egli ha risposto, mai come ora tanto solidali tutti, nell'approvare l'operato di Pio X e condividere, col Santo Padre e col suo cardinal Vicario, la responsabilità della grave situazione.

Periodo di sosta.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) Il conflitto tra la Francia ed il Vaticano il cui fatto più importante è per il momento il ritiro dell'ambasciatore francese ed il richiamo del nunzio apostolico a Parigi entra ora nel periodo di sosta dopo la lettura delle relazioni principali e non sembra che altre deliberazioni siano imminenti da parte del Governo della Repubblica nè da parte della Santa Sede.

Così mentre il signor Combes lascia Parigi per concedersi un po' di riposo dalle grandi cure del Governo, il cardinale segretario di Stato, Merry del Val, fa sapere che si prende anche lui qualche giorno di vacanza nella villa papale di Castelgandolfo.

Perciò dopo il fatto compiuto della rottura diplomatica, la cronaca di questo grande avvenimento storico è per il momento ridotta alle previsioni ed alle conseguenze di questa lotta civile che il Governo francese dimostra risoluto di condurre a termine.

In Vaticano, invece, come già ebbi a segnalarvi si finge di non avere alcuna preoccupazione degli avvenimenti e mi si assicura che il segretario nutre la quasi certezza che la Francia non giungerà fino alla denunzia del concordato per il fatto che per rendere nullo l'accordo del 1901 occorre un'altra legge. Ed in Vaticano si crede che una tale legge non sarà votata dal Parlamento.

Del resto, anche quando, qualche mese addietro è stato richiamato l'ambasciatore Nisard non si credeva ad una vera e propria rottura diplomatica e la Santa Sede ha perseverato nella sua inscipiente ed imprudente politica.

Ora, di fronte all'azione risoluta del ministero Combes la cui meta, nella lotta intrapresa contro le insidie del Vaticano appare ben determinata, la Santa Sede sembra irresoluta ed incerta. Con Merry del Val, la politica vaticana ha perduto la sua precipua caratteristica, l'astuzia.

Per la cronaca vi segnalo che monsignor Lorenzelli, nunzio ecclesiastico a Parigi, è arrivato a Roma stamane alle 7,40. Egli era accompagnato soltanto da un domestico e dal suo segretario Montagnini.

Oggi alle ore 2,30 pom., monsignor Lorenzelli, ha avuto un lungo colloquio col cardinale Merry del Val ed alle 5 è stato poi ricevuto dal papa.

Il vescovo di Laval a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Telegrafasi da Laval che monsignor Geay, vescovo di Laval, partirà stamane per Parigi accompagnato dal suo vicario generale e sarà ricevuto dal direttore del culto a Parigi.

Si crede che questi voglia recarsi a Roma.

La Spagna si disinteressa.

Telegrafano da San Sebastiano, 1:

Il ministro di Stato nega che la rottura delle relazioni tra la Francia e il Vaticano possa essere un ostacolo al viaggio del re di Spagna a Parigi perchè, quantunque la Spagna sia un paese cattolico, le condizioni attuali non possono esercitare nessuna influenza sull'ordinamento della sua politica.

Dopo l'assassinio di Plehwe

Il complice.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che l'assassino di Plehwe rifiuta sempre di rivelare il suo nome.

Ignorasi ancora tutto riguardo a quel misterioso personaggio il quale si è finora limitato ad affermare che non è ebreo; la sua salute continua a migliorare.

L'identità del suo presunto complice, cioè dell'individio che ha gettato una bomba nella Neva, è conosciuta; egli si chiama Gikorsky; è un israelita del governo di Kovno

L'inchiesta continua.

Un « sacro desiderio » di Plehwe.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Il generale Scauman, padre dell'assassino di Bobrikoff, che venne arrestato fino dal 28 giugno, doveva essere rimesso in libertà perchè nulla era risultato a suo carico, ma invece venne l'altro giorno, improvvisamente trasportato a Pietroburgo in modo molto brutale.

Le autorità hanno detto di aver preso questo provvedimento per deferenza a un « sacro desiderio », espresso dall'assassinato ministro Plehwe.

L'istruzione del processo.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Agence Russe*:

Si afferma che il giudice che istruisce il processo relativo all'attentato è pervenuto a stabilire l'identità dell'assassino di De Plehwe.

Pare, che egli si chiami Voronoff e che sia un russo ortodosso originario del governo di Caterinoschiav. Egli sarebbe stato scacciato dalla scuola politecnica di Karkoff, dove era studente, in seguito ai disordini del gennaio 1902.

Tutto fa credere che abbia dei complici i quali sono attivamente ricercati.

Si conferma il preavviso.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

Le ultime notizie da Pietroburgo confermano che Plehwe, fin da parecchi giorni fa, aveva ricevuto l'avviso di preparasi alla morte.

Perciò venne raddoppiata la sorveglianza intorno al ministro. E vennero anche arrestati 55 individui sospetti.

Inoltre Plehwe, aveva mandata la famiglia in campagna nella mattina stessa della catastrofe, temendo un attentato contro la sua casa.

La bomba.

Si crede che l'uccisore di Plehwe adoperò per fabbricare la bomba un miscuglio di esplosivi, fra i quali la melinite, di effetto terribile.

La bomba era grande come una scatola di conserva di mezzo chilogramma e conteneva delle scheggie di vetro e dei chiodi. La forza degli esplosivi contenuti era dieci volte superiore a quella della dinamite.

Dichiarazioni dell'uccisore.

Si ritiene sempre che l'autore dell'attentato sia un russo del sud. Egli dichiara che tutti gli sforzi fatti per conoscere il suo nome, saranno vani, ed aggiunge:

— Io eseguii una sentenza di morte contro Plehwe. Lo scopo della mia vita è compiuto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Notizie da Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Non vi sono voci, intorno a Port Arthur, tanto meno poi notizie; è però fuori di dubbio che dei combattimenti vi siano stati in questi ultimi giorni.

Il corrispondente di Tokio del *Times* dice che i giapponesi hanno ripetutamente invitato i russi ad arrendersi. I russi naturalmente risposero rifiutando ma dalla loro risposta si capisce che i russi credono che il maresciallo Oyama sia affondato insieme con tutto il parco d'assedio durante il penultimo *raid* della squadra di Vladivostock, nello stretto di Corea.

Nello stesso tempo pare che gli assediati credano che Kuropatkine non si trovi in una posizione difficile e che possa da un momento all'altro andare in loro soccorso.

Da diverse fonti, ma però poco attendibili si apprende che i russi di Port Arthur avrebbero commesso delle brutalità contro i cadaveri dei soldati giapponesi.

Il *Times* in un articolo di fondo dice che non si può dire nulla riguardo a Port Arthur perchè non ci sono assolutamente elementi per farsi una idea di ciò che è successo e che possa succedere; l'unica cosa sorprendente è la reticenza delle autorità giapponesi e la pazienza con cui il popolo giapponese sopporta questa reticenza, e i rapporti ufficiali sempre molto laconici.

Grande apprensione alla Corte russa.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Da Tokio telegrafano al *Matin* la conferma che gli incrociatori di Vladivostock hanno ripassato ieri sera lo stretto Tsougarou dirigendosi all'ovest.

Rapporti ufficiali giapponesi affermano che dei soldati russi commisero delle atrocità durante la battaglia che ha avuto luogo lunedì vicino a Port Arthur.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che come tutte le domeniche, ieri non si poterono avere notizie, tuttavia regna a Corte una grande emozione relativamente agli avvenimenti di Port Arthur che devono certo precipitare tragicamente poichè quando l'imperatore lasciò stamane Petheroff gli furono rimessi due lunghi dispacci, non ancora decifrati, di Kuropatkine e di Alexeieff.

Ieri sera altri due dispacci di Kuropatkine sono arrivati ed annunciasi che non saranno pubblicati prima di domani.

A Niu-Chuang.

Telegrafano da Tokio, 1:

Il generale Oku ha scritto da Tachichao al console americano di Niu-Chuang felicitandolo di aver mantenuto l'ordine e protetto le opere pubbliche.

Una banca giapponese si aprirà la prossima settimana. I profughi ritornano. Rinasce in tutti la fiducia.

I giapponesi hanno tolto dalla foce del Liao due grosse mine elettriche. Essi ne cercano altre sedici.

Gli ufficiali russi fatti prigionieri a Tashichao sono oggetto di speciali considerazioni da parte dei giapponesi.

Il figlio di Tolstoi. Casi di pazzia.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che il figlio del conte Tolstoi è partito come volontario nel 227° reggimento di fanteria a Krauil.

Sono stati ricondotti a Mosca dall'Estremo Oriente tredici ufficiali e otto soldati russi impazziti.

Notizie infondate.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Un corrispondente telegrafa da Liao Jang: Lo *Shanghai Daily News* ha pubblicato un'informazione menzionante la voce che una parte delle forze sgombrano Liao-Jang.

Nulla finora autorizza a credere a questa notizia.

Sembra pure completamente falso che la banca russo-cinese abbia ricevuto ultimamente l'avviso ufficiale di aumentare la sua riserva.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo scrutinio di lista.

1 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Un articolo ufficioso del *Fracassa* lascia intravedere la possibilità che Giolitti stia preparando le prossime elezioni col sistema dello scrutinio di lista: tale informazione sarebbe destinata a rialzare la moralità dell'assemblea nazionale.

Il *Fracassa* aggiunge che lo scrutinio di lista sarebbe da cinque a dieci nomi, sopprimerebbe le vanità, le inframmettenze, gli intrighi coi deputatucoli che vivono di influenza locale.

Il Congresso del « Libero pensiero ».

1 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, ha preavvisato il Comitato ordinatore del Congresso internazionale del « Libero pensiero, che interverrà ufficialmente, il 20 settembre, all'inaugurazione del Congresso.

Il Comitato fa pratiche per ottenere dal ministro che egli pronunzi il discorso inaugurale.

I repubblicani a Combes.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano, chiudendo i suoi lavori, ha deliberato l'invio del seguente telegramma al presidente del Consiglio di Francia, signor Combes:

« Nell'ora in cui il personale dell'ambasciata francese presso il Vaticano, abbandona Roma, il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano, saluta in voi il riformatore intrepido dei diritti della civiltà e della ragione, augurando che l'esempio vostro in governo di popoli, sia seguito quanto prima dall'Italia, che ha comune colla Francia, storia, tradizioni e aspirazioni. »

La salute della regina Elena.

Telegrafano da Racconigi che la regina Elena gode ottima salute e che è entrata nel nono mese di gravidanza nel modo più normale.

La regina fa ogni mattina lunghe passeggiate, non soffre disturbi di sorta e accudisce alle sue giornaliere occupazioni, senza risentirne il più lieve inconveniente.

La proroga delle convenzioni ferroviarie.

Secondo la *Patrie* non sono senza fondamento le notizie che accennano alla probabilità che le convenzioni ferroviarie vengano prorogate per un quinquennio, nel qual tempo il Governo intende di porre le Reti nelle volute condizioni per un eventuale esercizio di Stato, alla scadenza della proroga.

Lo stesso giornale è informato che, ad ostacolare la proroga, voluta imperiosamente dalle circostanze, stava la *non intenzione* delle Società, specialmente della Mediterranea, di aderirvi.

Pare, però, che l'accordo sia intervenuto in seguito ad un colloquio che, durante uno dei recenti viaggi dell'on Giolitti nell'Alta Italia, il comm. Oliva, direttore della Mediterranea, avrebbe avuto con lo stesso Giolitti.

Non sappiamo, dice il giornale, precisamente il risultato di quel colloquio, ma ci consta che l'on. Giolitti e il comm. Oliva convennero nel concetto della proroga.

Verrebbero transatte le vertenze pendenti del dare e dell'avere fra il governo e le Società delle quali ciascuno nelle sfere della propria influenza territoriale, troverebbero un compenso nella costruzione di nuove linee decretate e nel mantenimento delle utili condizioni contrattuali per l'esercizio.

Le guardie forestali.

Al ministero dell'agricoltura si pensa di riformare il corpo delle Guardie forestali, migliorando le condizioni e i reclutamenti, e introducendo nuove norme di altre più consentanee funzioni di un corpo armato.

Diritti doganali marittimi.

I diritti doganali marittimi della terza decade di luglio hanno dato lire 4.900.000 con una differenza in meno di due milioni e mezzo in confronto della corrispondente decade del 1903.

In tutto il mese di luglio, prima dell'esercizio in corso, i suddetti diritti hanno dato lire 17 milioni, con una differenza in meno di 5 milioni e 200 mila lire in confronto del luglio 1903.

In questa decade, sono state sdaziate 18502 tonnellate di grano e 9600 tonnellate di grano turco.

La Convenzione dei tramvieri.

Causa una certa agitazione fra i tramvieri per ratificare le convenzioni fatte colla Società e per alcuni articoli del Concordato con la Società dei trams, stamane la Commissione dei tramvieri, il rappresentante della Lega e il direttore del *Messaggero*, sono stati ricevuti dal prefetto.

In questa riunione si sono letti e modificati, dopo lunga discussione, gli articoli del Concordato.

Stasera intanto, è stato deliberato che il servizio dei trams terminerà per tutte le linee alle 10, dovendosi i tramvieri riunire a Comizio al teatro Pietro Cossa.

Da Parigi.

Le elezioni dei Consigli generali

La vittoria ministeriale.

1 agosto. — (E.) Le elezioni dei Consigli generali sono riuscite in gran parte favorevoli ai repubblicani ministeriali. Ecco i risultati finora conosciuti.

Repubblicani ministeriali eletti 327, repubblicani antiministeriali 94, conservatori 49. Ballottaggi 35. Totale 505.

I repubblicani ministeriali guadagnano 46 seggi e ne perdono 14.

Fra i senatori repubblicani ministeriali eletti citiamo Combes nominato consigliere generale con 1200 voti di maggioranza, Vallee, ministro della giustizia.

Fra i deputati repubblicani ministeriali, eletti, citiamo Mougest, ministro dell'agricoltura, Berat sottosegretario delle poste; Cavaignac, deputato repubblicano antiministeriale, è in ballottaggio.

Si segnala qualche disordine di poca importanza a Tarragona e a Hazebrouck.

L'*Humanité* rileva che la vittoria fin d'ora certa dei ministeriali ha il significato chiaro di un'approvazione da parte del paese della rottura delle relazioni col Vaticano. Il governo ne trae nuova forza.

La *Petite République*: « Il paese ha risposto con un verdetto decisivo ed ha mostrato che salutava come una liberazione la rottura colla S. Sede, e come una speranza la promessa di separazione definitiva. »

L'*Action*: « Tutte le volte che il governo diminuisce la Chiesa, il suffragio universale rattifica le elezioni, municipali, legislative e dipartimentali e da ogni parte l'approvazione conferma l'iniziativa del governo. »

L'*Aurore* constata che i risultati delle elezioni di ieri saranno una nuova forza e solidità alla Repubblica e alla democrazia. La lotta fra la democrazia e il clericalismo essendo il punto capitale della discussione, la rottura che ha avuto luogo accentua ancora il carattere acuto della battaglia.

I reazionari hanno certamente preteso di trarne vantaggio, cercando di far credere agli uomini ingenui che la Francia in rotta con Roma va verso l'abisso.

Il suffragio universale ha considerato con serenità questa prospettiva e ha continuata la sua fiducia nella Repubblica.

1 Agosto. — (E.) Finora i dati delle elezioni del Consiglio generale conosciuti sono i seguenti:

Repubblicani ministeriali eletti 792 — repubblicani antiministeriali 292 — conservatori 163 — ballottaggi 90.

I repubblicani ministeriali guadagnano 103 seggi e ne perdono 40.

Dimostrazioni.

Telegrafano da Montluçon, che verso la mezzanotte, dopo la proclamazione del risultato delle elezioni cinque o seicento dimostranti con una bandiera rossa percorsero la città, cantando l'*Internazionale*.

Vi fu un po' di disordine.

Alcune persone rimasero contuse.

La Francia nel Marocco.

Il sultano del Marocco ha domandato che fossero mandati un capitano francese e tre sottufficiali algerini per l'organizzazione delle truppe di Tangeri.

Dietro istanza del sultano stesso è stato destinato il capitano Fournier.

Un capitano che vuol uccidere una signorina.

Trieste, 1 agosto. — Ieri sera ad ora tarda il capitano di fanteria austriaca Antonio Casati, entrò violentemente nell'abitazione della signorina Elvira Brass, congiunta del pittore Italico, sparandole una revolverata al petto.

Vedendo cadere la signorina il Casati si sparò una revolverata alla testa.

La signorina versa in istato grave. Il capitano è agonizzante all'ospedale militare.

Il ritiro del conte Goess.

Trieste, 1 agosto. — (X.) I giornali croati della Dalmazia, assicurano che il governatore di Trieste conte Goess si ritirerà.

Lo sostituirebbe il barone Handel, l'attuale governatore della Dalmazia.

La morte del capitano Casati.

Si ha da Gorizia che il capitano Casati è morto in causa della tragedia d'amore folle da lui concepito benchè ammogliato, per la signora Brass, avvenentissima. La Brass migliora.

Il cadavere d'un maggiore tagliato a pezzi.

Vienna, 1 agosto. — (G.) Telegrafano da Salonicco:

Alcuni pescatori pescarono fuori del porto un sacco contenente il cadavere tagliato a pezzi del maggiore dei gendarmi Hussein bey. Pare si tratti di un assassinio commesso dai soldati rivoltatisi, oppure dai rivoluzionari bulgari.

Una stazione distrutta dalle fiamme.

Ginevra, 1 agosto. — (D.M.) Tutti i treni che arrivano dall'Italia per la via del Cenisio, subiscono ritardi causa l'incendio avvenuto stanotte che distrusse la stazione vicina di Bellegarde, alla frontiera svizzero-francese.

Le poche merci che furono salvate dalle fiamme vennero inviate alla stazione di Ginevra.

I danni sono immensi, essendo distrutto il deposito della dogana.

Mortale disgrazia automobilistica

Presso Lacure, cantone di Vaud, rovesciossi l'automobile del notaio Dumont, francese, che rimase ucciso. Sua moglie ebbe due costole spezzate; il meccanico rimase illeso; la vettura andò in frantumi.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Il monumento al prof.

Ci telegrafano da Montecatini:

Imponente fu il concorso di p inaugurazione del monumento al p

Alla cerimonia prese parte un corteo di associazioni, di bande e r presentanze della Valdinievole. E senti Cassano, commissario regio catini, il prefetto di Lucca, i sot tosegretari di Stato Pozzi e Gi Morelli, e i deputati Casciani e

Hanno parlato Cassano e Marti

Il monumento dello scultore ammirato come opera artistica

MARCONI AD ANTI

Ci telegrafano da Bari:

Pregato dal principe del Mont coni resterà ad Antivari per l'inau della stazione radiotelegrafica, che stesso avrà luogo anche a Bari. chese Solari trasmetterà il te gramma reale.

Nella nostra città è spiaciuta Marconi, al quale si preparavano coglienze, che in parte avranno al suo passaggio per Bari venerdì.

Il Comitato dei festeggiamenti quindi costretto a diramare un co circa le stabilite feste.

I lavori del Semp

Abbiamo da Iselle, 1:

La galleria del Sempione ha m. 19270; mancano quindi soli al compimento del tunnel.

Nei giorni 14-15 agosto si fa verificazione dell'asse del tunn gresso medio giornaliero fu di

Palizzolo ringrazia la M

Ci telegrafano da Palermo, 1:

Iersera in via Sant'Agostino, riamente illuminata e animatissima, zolo ricevette due Commissioni, camesi ed una di Terminesi.

Stamane, alle ore 11 si recò del Carmine.

La chiesa era discretamente devoti, ed essendovisi recato il fratello Eugenio, si sparse la prossima visita di Palizzolo e dei dintorni si riversarono nella rimasero ad attendere.

Nonostante l'afa soffocante Pali in vettura traendosi dietro al plaudenti.

Al suo ingresso nella chiesa divenne assordante. Alcuni tent porre silenzio, ma inutilmente.

Venne celebrata una messa tiferio e Palizzolo, indossante l' della Madonna del Carmine, volle in ginocchio, dicendo di voler da blica prova della sua fede, dopo zioni fattegli dalla massoneria.

Finita la messa, Palizzolo usc mensa calca di popolani plaud tura attraversò lentamente le è Re, poi di corsa passò per via Macqueda e Quattro Can una frotta di monelli schiam

Cronaca itali

(Nostri telegrammi e corrisp

Lodi. — *Orribile disgrazia.* tile dell'osteria detta della « C in via Castelfidardo era stato riola un organetto molto pesante terreno è ivi molto ondulato, per strumento a livello, fu sostenuto con una pietra. I suonatori si al attesa dell'ora del ballo. Intanto zetti giuocavano nel cortile. coll'intenzione di suonare, smosse che si rovesciò su d'un fianco, bambina Maria Lupi di Pietro, mezzo. Accorsero la madre e certo non potevano prevedere trassero quel povero angioletto raimente schiacciato. Non è a di sperazione.

I suonatori furono arrestati, dine dell'autorità fu chiuso.

Treviglio. — *Violento in* tra notte scoppiava nella borgata un violentissimo incendio. I terr tero assistere impotenti alla distr cascinali dei signori Redaelli e cando assolutamente di pompe. ingenti; andarono distrutte num di fieno e si deplora che l'Am Comunale sia sprovvista d'una po avrebbe i mezzi necessari a pro

Baveno. — *Giovinetto* giovanetto L. Bara figlio ad un no di Gravellona Toce recatosi a bag delle Borromee annegò.

Giunsero dei palombari da Spezia non fu ritrovato ancora.

Vercelli. — *Dimostrazione trentini.* — Ieri sera si organi mente una importantissima dimo bandiera e musica in onore dei t al Convegno ciclistico.

La dimostrazione percosse le vie fra grandissimo entusiasmo. I t portati in trionfo.

Domodossola. — *Rissa* rissa feroce scoppiò in valle Anz tro reduci dell'America.

Uno di essi, certo Cuttini, fu Gli altri 3 vennero arrestati e carceri di Domodossola.

Ragazzo incendiario per A Montespolano alcuni ragazzi v contesa tra loro. Uno di essi per aver avuto la peggio diede fuoco di un compagno. L'incendio pres porzioni e durò un'intera notte. cendiario confessò il fallo.

Belluno. — *La vittoria dei* Riunitisi tutti i capomastri in s cisione dei capomastri minori, st modificando sensibilmente le tarif e nominando una Commissione fra operai e capomastri.

In seguito a queste decisioni di ieri, i muratori decisero ad accettare le condizioni proposte.

---

divorante!... Ah! davvero, amico mio, era assurdo il tuo modo d'agire!...

— Io amo Claudia! l'amo pazzamente!...

— Eh! lo capisco... E capisco altresì che, per quella donna che ti sarà fatale, tu farai soffrire Regina, abbandonerai, forse, tua figlia!...

— Abbandonare mia figlia?!... Oh! Marcillac!... Tu hai detto una cosa che mi atterrisce!... Berangère crescerà... e, se l'abbandonassi, ella avrebbe diritto, un giorno, di accusarmi, di maledirmi, forse, pel suo abbandono ed anche per le lagrime di sua madre!

« Oh! no, Marcillac!... Non dirmi simili cose!... La mia piccina è il mio sangue, è la mia vita!...

— Ormai, è troppo tardi, perchè tu possa salvarti... Sarai l'amante di Claudia, e quando quella donna ti avrà fra le sue mani, sarai perduto!

— Io non sono andato a cercarla... non l'ho chiamata! È venuta a casa mia, per vedermi, e la gioia che provo è immensa!... Lasciamela gustare!... Non togliermi la mia felicità... lasciami il mio sogno!

— Non è il tuo primo sogno, e Claudia non è la prima donna che tu abbia amata...

— Ah! ma io l'amerò sempre!

— Come la capinera del tuo piccolo nido d'amore di via d'Assas! osservò ironicamente Marcillac.

— Lidia?...

— Sì... quella piccola operaia, tanto gentile, che amasti per pochi mesi che certo rendesti infelicissima.

— Povera Lidia! mormorò il principe, coprendosi il volto colle mani.

— Non ne hai più saputo nulla?

— No...

— E forse anche Giovanni Morgan, suo fratello, non sa che cosa sia avvenuto di lei!... E forse la madre inconsolabile cerca ancora la sua povera figliuola!...

« Non hai mai pensato al dolore, alla disperazione di quei due disgraziati?

— Ah! ora diventi un moralista!... esclamò il principe alzandosi, irritato e pallidissimo.

« Perchè mi parli di Lidia?

« Accettai di battermi per lei, per concedere una giusta soddisfazione a suo fratello...

« La mia coscienza, dunque, è tranquilla.

« Lidia è scomparsa?... Ebbene?... Pretenderesti forse che io mi dessi a cercarla nell'immensità di Parigi?... Eh! via!... Ella farà come tante altre!... Giovane e bella, troverà facilmente dei consolatori.

Seguì un breve silenzio.

Poi Marcillac disse lentamente:

— Non rivedrai mai più la povera Lidia!

— Ah! Sai forse che ella abbia lasciato Parigi?

— So che è morta.

Il principe vacillò, impallidì...

— Da chi lo hai saputo? domandò con voce tremante.

— Da un mio collega, che da poco tempo è medico comunale di Auteuil...

« Un giorno lo incontrai, e, chiacchierando con lui, m'accadde, non so come, di accennare a te ed ai tuoi amori con una graziosa ricamatrice che si chiamava Lidia.

« Questo nome fece trasalire il mio amico.

« — Una biondina, giovanissima... non è vero? mi domandò...

« — Sì... gli risposi. — Bionda, non ancora ventenne, tutta grazia e bontà...

« — Ebbene... riprese il mio amico; — sappi, che l'amante del tuo principe è morta pochi giorni or sono ad Auteuil, in una casetta del *boulevard* Exelmans, per le conseguenze di un parto!

« — E il bambino? gli domandai.

« — Il bambino... anzi la bambina, gode perfetta salute.

Savino dovette appoggiarsi allo scrittoio del dottore, per non cadere.

— Perdonami se ti parlo di cose sì tristi... concluse Marcillac. — È perchè vorrei farti pensare alle gravi conseguenze che potrebbe avere per te il nuovo amore a cui ti abbandoni come un insensato... è perchè vorrei impedirti di commettere una nuova pazzia che potrebbe essere causa della tua rovina, privandoti per sempre della possibilità di aver denaro dalla signora Grandier!

« Ma rifletti, dunque, che ne hai bisogno, del denaro, per giuocare e per divertirti secondo i tuoi desideri! Rifletti, altresì, che è assolutamente necessario che tu mi aiuti e mi salvi dalla miseria che mi minaccia!... Rifletti, infine, che ora l'opulenza dev'esser comune, per noi, come già fu tale il bisogno.

« Ti ricordi, Savino?

« Tu giuocavi... e perdevi... Allora per pagare i tuoi debiti di giuoco, io dovetti ricorrere parecchie volte a capitalisti più o meno usurai, i quali acconsentivano a prestarti ingenti somme, ad un interesse enorme...

« E quali espedienti dovevo immaginare... quali storie dovevo inventare per acquistare la fiducia di quegli individui rapaci!... Anzitutto, mi servivo del tuo nome... Il tuo titolo giovava assai, per ottenere prestiti! Se tu non fossi stato principe, certo ti saresti trovato, molte volte, in condizioni assai più scabrose di quelle in cui ti trovasti!

« Così va il mondo! È guai a chi non sa sfruttare con tutti i mezzi possibili l'imbecillaggine umana!... I più forti nella vita sono gli audaci.

Dopo una pausa, Marcillac continuò:

— Poi, un giorno, io ti parlai della famiglia Grandier... di quella vedova ricchissima che aveva due figliuole da marito, una bruna e l'altra bionda...

« Da quel giorno, tu cominciasti a recarti puntualmente al Bosco, ogni giorno, per incontrarvi le due fanciulle, che solevano recarvisi accompagnate dalla loro governante tedesca.

« Da quella tedesca, appunto, io riuscii a sapere che tutta la famiglia Grandier sarebbe andata a passar l'estate a Saint-Lunaire, nelle vicinanze di Saint-Malo e del tuo diroccato castello di Rotheneuf.

« Anche tu, allora, ti affrettasti a partire per quel bel paese.

« Laggiù, in breve potesti divenire amico della famiglia Grandier, e, senza esitare, senza pensare a nulla, ti abbandonasti immediatamente alla passione che la bruna Claudia ti ispirò.

— A che ti serve richiamarmi alla memoria tutti questi ricordi?... disse Savino avvolgendo Marcillac in uno sguardo tristissimo. — Quasi sempre, il passato è doloroso!...

« Io sono profondamente commosso, ora, pensando alla morte di Lidia, e alla nascita che tu mi hai annunciata, insieme a quella morte!...

« So, d'altronde, che tu alla mia riconoscenza, poichè cesti, per me, in molte circo me ne ricorderò sempre... e varti che non sono un ingrato

« Ti occorre la mia firma? ed avverrà, poi, ciò che devo

« Quanto al passato del qua hai parlato sì a lungo, ti preg riparlarmene mai più!... È mo io appartengo a mia moglie.

Milano — Società Editrice Sonzogno

Novità Lette

La Biblioteca Romantica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti

301. I VERI RICCHI di F. Coppée
302. IL GIGLIO NELLA VALLE Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMB di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUM Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA di Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA
309. UNA DONNA PURA di
310. STORIA DEI TREDICI
311. LA PELLE DI ZIGRINO

Prezzo di ciascun volume

Di prossima pubblic

TUTTA UNA GIOVINEZZA

CHIAROR DI LUNA

Inviare Vaglia Cartolina alla Società SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14*

rto Maurizio. — *Incendio di una* a. — È scoppiato un grave incendio nella di Sant'Agata che però fu spento. I sono rilevanti. Se ne ignora la causa e rità indaga per accertare se vi sia dolo.

scherzi del fulmine. — Sulla chiesa di ina a Cosio, durante un furioso tempocadde un fulmine che asportò la croce mpanile, sconquassò il battisterio e ghermì zetta di mano ad una giovine che la stava ndo sotto la loggia della chiesa. La povera hetta cadde tramortita a terra e rinvenne sollecite cure.

tunatamente non riportò danno alcuno fuori d'una enorme paura.

cida a 86 anni! — Presso Viogene un Samuele Lantura, vecchio di 86 anni, etamente cieco, si è ucciso appiccandosi litto di casa sua.

rona. — *Dissestato che si appicca.* — omo di bell'aspetto ed aitante della persi presentò all'albergo Roma in via XX mbre ordinando un pranzetto.

di umore piuttosto allegro, e finito che di mangiare, pretestando un bisogno uscì rtile.

tardi la padrona non vedendolo di rimandò il marito a cercarlo ed a questo sentò un ben lugubre spettacolo: il forecol viso violaceo era penzoloni appiccato a pianta di fico posto in un canto del e.

po averlo disciolto dal nodo che gli serla gola, accorse per il medico che tentò o la respirazione artificiale.

le tasche non gli si rinvenne denaro di ma solo poche carte ed un libretto di intestato a Eugenio Gaio di Gabriele, nezia, nato nel 1880.

ritiene abbia presa tale risoluzione trosi dissestato.

renze. — *Grave incendio a Prato.* — podere del signor Federigo Lepri, posto ogo denominato Castelnuovo, si svilupun incendio in un deposito di fieno amto in quattro stanze nella quantità di 200 quintali.

pronto accorrere dei pompieri pratesi e il faticosissimo che dovettero compiere, ono impedire che il fuoco si comunicasse fabbricato attiguo.

danno prodotto eccede le 4000 lire.

posto si recarono anche l'ispettore di P. gnor Gatti e vari agenti.

A S. Donnino, presso Brozzi, per gelosia estiere, un individuo, soprannominato *Bile*, venditore ambulante e un altro indisconosciuto, vennero a questione con avo Pietrini, cui, con un coltello, un'ace una roncola produssero quaranta fe-

lo spedale di San Giovanni di Lio, ove il aziato fu trasportato, venne giudicato in inente pericolo di vita.

essina. — *Irregolarità amministrative.* all'esame dei consuntivi del 1901 dell'amstrazione comunale, essendo risultate intificate L. 14.700, vennero invitati dal Cono di prefettura gli amministratori del tempo ustificare l'operato loro come civilmente onsabili.

ntinua l'esame dei consuntivi degli anni e 1903.

sgrazia e suicidio. — Mentre saliva sentiero in quel di Castroreale, il diciassenne Valenti Antonino appoggiò imprudennte a terra il calcio del fucile, di cui era ato. Ne partì il colpo che, fracassandogli ento lo rese all'istante cadavere.

A Castroreale, in un eccesso di epilessia, ontadina cinquantenne Guadagnino Carmela ettava in un pozzo. Ne venne estratta care, col cranio spaccato.

atania. — *Agitazione di lavandaie.* — disposizione dell'assessore all'igiene fu so il pubblico lavatoio della vicina borgata le.

rca mille lavandaie rimaste senza lavoro nizzarono un'imponente dimostrazione con liere, recandosi al Municipio e gridando: va De Felice! Vogliamo riaperto il lava! » L'on. De Felice, raccomandando la na, promise loro di provvedere non tralando la tutela della salute pubblica.

FIERA E FESTE A SAN FERMO

i scrivono da San Fermo, 1:

Da circa un mese un Comitato pei festegmenti d'agosto a San Fermo, sta organizdo alcune feste per dare incremento nuovo iù opportuno indirizzo alla Fiera che ogni o ha luogo su questi ridenti colli dal 9 al agosto.

questi giorni l'accennato Comitato pubherà il programma di tali feste che comderà una grande pesca di beneficenza, dei erti di bande musicali, di mandolinisti e arristi, un tiro a segno con premii, una inaria fantastica, dei divertimenti popoecc., ecc., e la illuminazione della granpiazza di S. Fermo, su cui si erge maeo il monumento commemorante la battadel 27 maggio 1859 sarà per la circostanza minata a gaz acetilene.

render più agevole la gita a San Fermo errovie Nord-Milano concessero la validità tto il 10 agosto, ai biglietti di andata e rno, distribuiti nei giorni 7, 8 e 9 detto da unque stazione della Rete per quelle di o (Lago e Borghi) Camerlata e Grandatescia.

NECROLOGIO

morto nella casa di salute di San Giue il nostro collega Luigi Merone che da e trent'anni apparteneva alla *Lombardia* ualità di redattore responsabile. Era un chio lavoratore e un uomo di cuore che goa della stima di tutti.

i colleghi della *Lombardia* e ai parenti estinto le nostre sincere condoglianze.

Napoli Vincenzo Casamarte, capitano di cello nella riserva navale.

Nocera Superiore, in età di 80 anni, Mao Vacca, che fondò e diresse in Napoli pahi caffè, fra i quali ultimo il *Gambrinus*.

Oristano il prof. Enrico Franceschi, diretdel R. Ginnasio. Aveva settant'anni. Passò anni migliori nelle schiere garibaldine, comtendo le battaglie dell'indipendenza. Fu anstimato giornalista.

Piacenza il cav. Aristide Rossi, maggiore iposo.

Torino, a 59 anni, il cav. Ernesto Troise, bblicista napoletano, nestore de' redattori la *Stampa*, *Gazzetta Piemontese*. Lavorava la *Gazzetta* da 34 anni.

Evian les Bains, in Savoia, Tigran pascià, ncipe di Abro Pagratide. Era nato a Napoli, recatosi in Egitto aveva sposata la figlia di Nubur pascià ed entrato nella diplomazia aveva avuto parte nel lavoro dell'apertura dell'istmo di Suez. In Egitto ebbe pure parte nel tribunale misto e fu ministro degli esteri.

ACQUE E BAGNI

Bagni di Montecatini, luglio.

(G. C.) Da un anno a l'altro Montecatini fa dei progressi giganteschi fino ad assumere l'aspetto vivente, gaio, suggestivo di un piccolo Montecarlo senza bisca autorizzata, però, e, pur troppo, senza la visione del gran mare ligure. Anche la temperatura vi è mite e sono pure scomparse le zanzare, che, per il passato, tormentavano di giorno e, specie, di notte, le migliaia di italiani e di stranieri, i quali, nel breve giro di quattro mesi, accorrevano, come accorrono tuttora, a chiedere alle fonti del Tettuccio, dell'Olivo, delle Tamerici, e del Rinfresco la salute del corpo e dell'anima!

Auspice l'on. Baragiola, proprietario delle *Nuove terme*, vennero compiuti nella scorsa primavera degli importanti lavori. Così lo stabilimento delle Tamerici fu ampliato con la nuova captazione della sorgente, si costrussero

Buvette.

una *buvette* elegantissima, un caffè, numerosi *water-closets* moderni ed un piccolo laghetto in istile medioevale su felici disegni del professor Giulio Bernardino.

Tutto lo stabilimento è decorato, poi, con vasi e statue artistici della manifattura di Signa.

In quello della *Torretta* — ove convengono i forestieri la sera dalle 5 alle 7 prima della *table d'hôte* e dove l'orchestra diretta dal bravo maestro Luigi Revere, professore di violino alla vostra Scuola musicale cooperativa, ricrea lo spirito con pezzi dei nostri migliori e più giovani compositori — si sono inaugurati: un reparto per cure idroterapiche; un altro reparto per inalazioni con acqua madre salso bromo-jodo-litiosa ed un terzo per doccie ascendenti, sistema Plombières, primo in Italia.

Si aprirono, inoltre, nuovi viali, si ampliò il bellissimo parco e vi si profusero le lampade elettriche.

Ma v'ha di più. La Società generale degli alberghi di Montecatini (Spatz-Suardi) arricchiva il *Grand Hôtel della Pace*, diretto dal signor Luigi Melani, di due magnifiche sale: una per la *table d'hôte*, lunga 25 metri e larga 12, capace di 200 persone, costruita dal sunnominato prof. Bernardini. In mezzo al soffitto il noto pittore fiorentino Galileo Chini, dipingeva un suo geniale affresco, mentre Alessandro Del Soldato eseguiva la decorazione in istucchi e la ditta Radaelli di Milano provvedeva i sontuosi lampadari elettrici in istile *liberty*.

La stessa Società poi sta erigendo un secondo fabbricato di ottanta piccoli appartamenti con servizio di riscaldamento, *lifts* ed acqua potabile. Con il concorso del Governo, ha, inoltre, inalzato il *Teatro delle varietà* con attigue sale da pranzo e di convegno su progetto dell'architetto pistoiese Vittorio Bernardini, che seppe artisticamente dare allo stile Luigi XVI un'intonazione indovinatissima del floreale moderno. I lavori verranno ultimati l'anno venturo.

Infine, sempre ad iniziativa dell'on. Baragioiola, presso il *Tettuccio* edificavasi la fab-

Per l'estrazione dei sali.

brica per la estrazione dei sali naturali purgativi delle Tamerici, alla quale presiede il chimico prof. Cavezzali ed a cui sono occupati giornalmente molti operai.

Queste le novità più appariscenti, — Di bagnanti non parlo: ve ne sono di tutte le nazioni: vengono, fanno la cura, ripartono, ritornano e si rinnovano caleidoscopicamente, quasi sia in loro l'intuizione che Montecatini debba in un non lontano avvenire prendere il posto di Karlsbad e di Aix-les-bains!

DAGLI ABRUZZI

Scuola Nazionale di Silvicoltura.

Il primo esperimento.

Cittaducale, 31 luglio.

(Giacomelli). L'eco di piccola pubblicità non sarà giunto in codesta regione a dire della nuova istituzione che si è voluta qui — località adatta, eccellente per la sua centralità, per i suoi monti che si elevano fino a 2300 metri sul mare — per gli agenti forestali. Un'idea bellissima, che favorita dal municipio, patrocinata dagli on. Baccelli, Roselli, ed ora dall'on. Rava, non mancherà, in breve, di pigliare largo sviluppo e rendere buoni frutti.

Il primo anno di esperimento si è compiuto il 28, gli esami furono sostenuti senza difficoltà da tutti gli alunni e in tutte le materie, esaminatori, il locale sottoprefetto Carrias per il Governo, dall'ispettore dipartimentale signor Montanari, dall'avv. M. De Marchis, membro del comitato forestale provinciale, dal direttore della scuola signor Pietro Fossa e vice ispettore signor E. Metta.

Le materie insegnate furono: silvicoltura, aritmetica, geometria, legislazione forestale, scienze naturali, elementi di botanica e zoologia — istruzione militare, integrata con il tiro a segno sotto la direzione del sorvegliante signor Bocci.

Oh! qual differenza passa tra la guardia che ha frequentato la scuola, e quella presa tra contadini ignoranti, ammessi all'esercizio di funzioni importantissime, cui è affidata la tutela delle selve la vigilanza del bosco, la cura della legge sulla caccia, sulla pesca ed altre.

Noi sappiamo che, quante volte, questi agenti non sono stati corretti da prudenti brigadieri ed essi portano fanatismo nell'esercizio del mandato hanno arrecato gravi danni e noie. Le contravvenzioni fatte per pezzetti di legna secca, portate innanzi al Pretore, non erano infrequenti fino a ieri, arricchendo di numerosi reati ironici, le statistiche penali.

Lo Stato spende per questa scuola 10 mila lire, dà il personale insegnante, il materiale scientifico, gli alunni escono abituati al grado di vice-brigadiere o, dovrebbero essere — gli aspiranti — nominati a scelta in tutte le provincie.

Il primo corso, un po' affrettato, ebbe la frequenza di un terzo di rappresentanti le provincie italiane e siamo sicuri che pel secondo corso — 1° ottobre — avremo i concorrenti da tutte le parti.

Questa scuola, unica nel Regno, come lo sono quelle di Francia, Germania, Austria, diventerà presto Istituto Nazionale, fornendo il corpo delle guardie sussidiarie alle guide alpine, pagate bene, reclutate con attenzione nei loro 3 mila agenti circa.

All'on. Rava nuove raccomandazioni per incitar le provincie che hanno ragione di gratitudine verso il bilancio dell'Agricoltura, ad inviare numerosi allievi a questa scuola, colla sicurezza di fare un servizio allo Stato, un grande servizio al pubblico, giacchè è ripetuto a iosa che una delle vie che restano all'Italia, per rifiorire, sta nel ripopolare i boschi. La provincia di Aquila, encomiabile, prima fra tutte nel regno, mantiene circa 140 guardie e spende oltre L. 100 mila annue per rinsaldire le selve.

Nè creda, l'on. Rava, si ottenga nulla di buono colla istituzione delle poco pratiche cattedre ambulanti di agricoltura, per quanto affidate a valenti insegnanti.

Le cattedre ambulanti, per noi non sono che uno sciupio di buona volontà e quattrini, creazione bastarda destinata a non arrecare vantaggio pratico di sorta.

E non per nulla furono chiamate ambulanti!

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il ferroviere uccisore della chellerina.

Oggi i giurati sono chiamati a giudicare il ferroviere Giovanni Battista Ferri che il 5 dicembre uccise nella casa in via San Nicolao, N. 4, la chellerina Gina Negri.

Trattasi di un delitto passionale, epperciò interessante si presenta il processo.

Riassumiamo nelle linee generali il fatto: Il giorno 2 dicembre dello scorso anno, dalla affittacamere Maria Guglielmi, in via San Nicolao, 4, prendeva alloggio un signore dai modi distinti che si qualificava per Giovanni Battista Ferri, impiegato.

Egli aveva dichiarato alla Guglielmi di essere scapolo e solo; ma il giorno seguente, conduceva nella stanza affittata una ragazza, ch'egli disse chiamarsi Gina Negri di Vercelli, d'anni 21.

Il Ferri allogò la Negri in casa della Guglielmi, riservandosi il diritto di andarla a trovare a suo piacimento.

La sera del 5 dicembre la Guglielmi, rincasando, notava come la Gina Negri fosse coricata.

Pure la Guglielmi qualche minuto dopo si coricava; e subito avvertiva una forte scampanellata all'uscio d'entrata, e udiva la Negri alzarsi per aprire.

Udì, successivamente, la Negri e il Ferri scambiarsi qualche parola: dal che la Guglielmi suppose che chi avesse suonato fosse appunto stato il Ferri.

A un tratto — le camere della Negri e della Guglielmi sono vicinissime — questa udì distintamente pronunciare queste parole:

— *Te me fett minga paura!*

E subito dopo un colpo di rivoltella, uno sbattere precipitoso di usci, e il suono di alcuni passi affrettati...

Poi più nulla: non un grido, nè di dolore, nè di aiuto.

La Guglielmi saltò dal letto esterrefatta: chiamò i vicini ed il portinaio, i quali si recarono nella camera affittata alla Negri.

Ve la rinvennero stesa sul letto, morta.

Sul cuscino notarono una larga macchia di sangue.

Avvisata l'autorità, dopo le constatazioni di legge, il cadavere veniva trasportato al cimitero.

Del Ferri, per qualche tempo, nessuna traccia.

Una diecina di giorni dopo, però, veniva arrestato a Mendrisio.

Frattanto venivano in luce nuovi ed interessanti particolari.

Il cadavere dell'uccisa veniva da alcuni identificato per quello di tal Gina Negri, da altri per quello di Gina Alessio.

Si scopriva che il Ferri abitava in via S. Marco, 50, un appartamento di quattro camere, colla moglie e tre bambini piccoli.

Si poteva stabilire inoltre, che il Ferri scendendo le scale della casa di via S. Nicolao subito dopo il delitto, aveva salutato il portinaio della casa; poscia s'era recato a casa sua in via San Marco, da dove dopo aver salutato la moglie e i figli, partiva per ignota destinazione.

Ed infine si scopriva che il Ferri era impiegato presso la Società delle Ferrovie del Mediterraneo, in corso Magenta; che aveva il giorno stesso domandato un biglietto per Pesaro e un acconto di L. 50 sul proprio assegno mensile.

Finalmente, dopo non brevi e facili indagini, si potè anche identificare esattamente l'uccisa, e stabilire i suoi precedenti.

* * *

La Negri era stata sposata nel 98 a Vercelli dal cameriere Alessio Callisto d'anni 28 e dal matrimonio nacque una bambina: ma nè il matrimonio nè la maternità furono un freno per essa e nel 1902 si fece sorprendere dal marito con un giovane ufficiale.

Il marito bastonò la moglie che fuggì a Novara ove fece per qualche tempo la chellerina, poscia si recò a Domodossola quale guardarobiera presso un albergo.

Fu là che, per intromissione di un di lei parente, si riconciliò col marito e con lui ritornò a Vercelli.

Ma la seconda edizione della luna di miele finì come la prima; la sorpresa, le bastonate la fuga.

Il marito non seppe più nulla della moglie sino al giorno che sui giornali ne lesse la miseranda fine.

* * *

La Gina, dopo la sua seconda fuga dal letto coniugale, era venuta a Milano e trovò di allogarsi come chellerina nella Birreria del Monferrato in Foro Bonaparte ed ivi conobbe il Ferri che se ne invaghì e le propose di lasciare quel mestiere.

La Gina accettò, abbandonò la birreria e andò ad abitare col Ferri in corso Garibaldi 11, e successivamente in via Ciovasso 4, ed in via S. Nicolao pure al 4.

Passarono così otto mesi, durante i quali pare che il Ferri e la Negri andassero sempre di pieno accordo.

Il Ferri, frattanto, per soddisfare agl'impegni colla Negri aveva incontrati diversi debiti, anche coi suoi colleghi d'ufficio.

Il Ferri narra così il delitto:

« Il 5 dicembre, avevo promesso alla Negri di condurla a Montecarlo, ma non avendo danaro, dovetti desistere da tale idea.

« Decisi di recarmi a Pesaro — mio paese natale — per alcuni affari di famiglia, epperciò passai quasi tutta la giornata in compagnia della Negri, facendole anzi diversi acquisti, fra cui un *paletot* del valore di lire 20.

« Alla sera, alle 21, mi recai da lei per salutarla, prima di partire, e per farmi consegnare la rivoltella che la Negri teneva in un cassetto.

« Appena mi vide, essa cominciò a coprirmi di insulti, dicendo che io ero un bugiardo, perchè avevo promesso di condurla a Montecarlo, e non mantenevo la parola.

« Alle mie giustificazioni, ella prese ad insultare mia moglie, chiamandomi *becco*.

« La invitai a ritirare quella frase: ma essa si rifiutò.

« Io avevo nelle mani la rivoltella: minacciai con quella.

« Vigliacco! — mi disse — *Te me fett minga paura!*

« Io non so come fu con esattezza: so che il colpo partì, e vidi lei boccheggiare e morire.

« Come un matto, fuggii precipitosamente.

« In piazza Castello, gettai la rivoltella.

« Giunsi a casa, mi feci dare la valigia già pronta, andai alla stazione e salii sul primo treno in partenza. »

Il marito della uccisa ha dichiarato di non costituirsi parte civile nè di querelarsi contro il Ferri.

Costui è difeso dagli avvocati Pio Viazzi e Macozzi: è accusato di omicidio coll'aggravante della premeditazione.

Il processo occuperà tre o quattro udienze.

Il processo contro l'omeopatico Negri.

Il 19 agosto è citato avanti la Sezione terza del Tribunale di Milano l'ormai leggendario omeopatico Giuseppe Negri per rispondere della imputazione di esercizio abusivo della medicina.

* * *

L'Oggioni Camillo processato l'altro dì per falso giuramento dal Tribunale ci scrive che egli patrocinò il Gorla nella causa contro il Bergamaschi e che fu condannato perchè il Tribunale ritenne che egli avesse determinato il Gorla a g urare. Tanto l'Oggioni che il Gorla appelleranno.

Echi del processo di Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 1:

Onde impedire equivoci, che l'odierno telegramma del signor Sani può provocare, mi pregio interpretando anche il pensiero del mio illustre collega nella difesa del Campaner, onorevole Caratti, di informarvi che dal dispositivo della sentenza condannante lo Sgherbi per millantato credito presso un membro del Parlamento e diffamazione su querela del Campaner, risulta che il Tribunale, come già la Camera di Consiglio e il pubblico ministero nella sua requisitoria scritta, e poscia all'udienza, riconobbe non falsificata la lettera famosa con proposta di mercimonio; riconobbe anzi che pervenne integra colla proposta di lire duecento al Sani, compiegante lettera spedita dalla moglie del giudice Bernardi allo Sgherbi, con offerta di compenso.

Aggiungo che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non luogo a procedere contro il Campaner per la querela a lui sporta da Sani, il quale mai querelò lo Sgherbi.

Il reato di appropriazione indebita nulla ha che fare colla questione Sani.

Nell'interesse della verità e della giustizia, che invano si tenterebbe di adulterare, ed anche nell'interesse del mio difeso vi prego pubblicare integralmente.

Avv. *Bernardello.*

Su e giù per il mondo

Il più piccolo libro del mondo.

Secondo la *Nature*, il più piccolo libro del mondo è un manoscritto contenente una raccolta di canti sacri dell'India; esso consta di circa cento foglietti di carta di riso finissima, tagliata in forma di ottagoni della larghezza di 12 millimetri e mezzo. La scrittura, in caratteri maharatta, è nitidissima: l'inchiostro è di un bel nero lucido e ogni pagina ha un margine di color vermiglio. Nonostante le ricerche fatte, non si conosce la provenienza di questo capolavoro dell'arte calligrafica. Tutto ciò che si sa è che esso sfuggì miracolosamente alla distruzione durante la rivolta dei Cipay. Un soldato inglese lo prese a Ghanzi e lo vendette più tardi al signor Plant, di Londra, che ne è l'attuale possessore.

* * *

Un treno senza macchinista.

Esiste in Germania una ferrovia minuscola ma utilissima, la cui caratteristica speciale consiste nel non aver personale di sorta. Serve per il trasporto di sale nelle miniere di Stassfurth. Il treno è formato da trenta vagoni che trasportano ciascuno mezza tonnellata di materiale. Le macchine mosse dall'elettricità, hanno la forza di 24 cavalli. Allorchè si avvicina a una delle cinque stazioni distribuite lungo la linea, il treno suona automaticamente un campanello e l'inserviente opera lo scambio. Egli può fermarlo stando a terra; per rimetterlo in movimento non ha che da salire sulla macchina, girare un manubrio e discendere, mentre la velocità è ancora minima.

* * *

Un elefante ladro.

La signora Emma Morone abitante a Brooklyn presso Nuova York, si recò l'altro giorno a Glen Island e andò a visitare un serraglio di bestie più o meno feroci.

Ad un certo momento mentre era ferma davanti allo scompartimento di due piccoli elefanti, la Morone si accorse che il suo cappello era storto e fece per accomodarlo. Posato il portamonete sul parapetto, fece quello che doveva fare, e poi, quando si voltò per riprenderlo, il portamonete contenente venti dollari, alcuni spilli ed altri oggetti di toeletta era scomparso.

Intorno non era anima viva. I due elefanti con i loro occhi umani guardavano la signora che si disperava, e pareva se la ridessero. Alla fine intervenne il direttore il quale consolò come potè la signora e le diede il denaro per tornare a casa, promettendole che il borsellino, nel caso che fosse stato trovato, le sarebbe stato immediatamente restituito.

E difatti la sera dopo, spazzando gli stalli l'oggetto rubato fu trovato a fianco a *Babe*, uno degli elefanti, il quale l'aveva preso credendo di poterlo mangiare e l'avera poi gettato via quando ne aveva sentito il gusto ingrato.

Che biricchino d'un *Babe!*

* * *

Quant'oro, quanto argento e quanta carta!

Il direttore della Zecca di Washington dà delle preziose informazioni sulla produzione dell'oro nel mondo intiero e sui valori in circolazione.

Il valore totale delle monete d'oro che corrono per il mondo è attualmente a 5.332.600.000 dollari; quello delle monete d'argento è di 3.869.000.000 dollari e quello della carta moneta è valutato a circa 2.933.500.000 dollari.

Risulta così, pel mondo intiero, un valore totale di 12.185.100.000 dollari in monete metalliche e cartacee in circolazione, il che dà 10 dollari o poco meno, per ogni abitante della terra.

Ma quanti sono quelli che non possiedono neppur mezzo dollaro?

* * *

Per finire.

In scuola.

Il maestro Quadrupedi, irritato coi suoi allievi che si prendono qualche licenza in materia di disciplina, li ammonisce severamente, e conclude gridando:

— Infine, se credete di essere come me, siete tante bestie!

Corriere scientifico quotidiano

Il nuovo ortaggio Ovidio. — In fatto di cucina siamo poco progrediti. Noi si continua a cucinare i vecchi ortaggi asiatici ed europei, più quei pochi che, come i fagiuoli, le zucche, i pomidoro ed i peperoni, arrivarono dall'America subito dopo la scoperta.

L'Ovidio è una pianta che viene proposta oggi al coltivatore desideroso di preparare qualche *novità d'inverno* pel mercato.

Benchè i botanici riconoscano che è una trasformazione, una seconda edizione migliorata della *Crambe Tataria*, il poeta latino che cantò le *Metamorfosi* non entra nell'etimologia.

Fu un signor Ovidio Bichot, presidente dell'Accademia di Cucina di Parigi, che attese alla selezione delle piante ed ebbe la perdonabile debolezza di assegnarle il suo nome... in latino.

La Crambe alligna nei prati dell'Ungheria ed altrove: i cosacchi del Don la raccoglievano già da tempi lontani.

Coltivato senza *forzarlo*, l'Ovidio può essere pronto per la vendita prima della comparsa degli asparagi, in una stagione in cui mancano quasi del tutto le verdure fresche.

Se ne mangiano i germogli, che sono tumidi e saporiti, dopo averli cucinati con una salsa qualunque.

Dal novembre sino alla primavera la pianta emette nuovi germogli.

Ora, per opera della casa Thiebaut-Legendac di Parigi, il seme di Ovidio si trova in vendita dai principali negozianti di semi.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il grande museo storico del traforo del Sempione. — Abbiamo da Domodossola, 31:

(*Athos.*) Sotto gli auspici della benemerita Fondazione Galletti fu iniziato nello storico palazzo Silva, splendido edifizio della Rinascenza che è annoverato fra i monumenti nazionali, il museo storico del traforo del Sempione.

Questo museo comprendeà i piani, rilievi, profili geologici, una stupenda collezione delle roccie del *tunnel*, donate dalla Casa Simplon, fotografie, modelli di perforatrici, macchine ecc. usate nel grande lavoro di cui il museo servirà come perenne ricordo.

La pelle di zigrino. — Questo romanzo di Balzac fu uno dei più letti del celebre scrittore. Egli stesso si compiaceva dell'opera sua che « gettava l'insonnia nei castelli e nelle capanne » e che paragonava al *Candido* di Voltaire.

Pelle di zigrino è stato ora nuovamente tradotto e pubblicato nella *Biblioteca romantica* della Società Editrice Sonzogno a una lira. È veramente un libro che turba, che inquieta, che appassiona.

Vi si trova la fantasia di Hoffmann e la vena satirica francese: l'amore sfrenato del godimento che conduce all'orgia, si trova vicino all'idillio puro e casto; la lotta faticosa per la vita si unisce al talismano che fa diventare realtà i desideri e i sogni.

Questo talismano è la *pelle di zigrino*; ma essa limitava le sfrenatezze umane perchè all'affermarsi di ogni volere diminuiva la vita. Essa riuniva il volere e il potere; ma insegnava anche a moderare le brame se non si voleva sparire subito dal mondo. Ed ecco la lotta fra le smaniose voluttà che si soddisfarono a costo dell'esistenza.

È un volume da leggere in campagna: fa pensare e fa fremere.

La rubrica per le signore

Con venticinque milioni di sterline! — Tempo fa una rivista inglese la *Lady's Realm*, dimandava alle sue lettrici: Cosa fareste se vi dessero venticinque milioni di sterline?

La dimanda era curiosa, ma le risposte che le interpellate hanno dato, lo sono assai più.

Se avessi venticinque milioni, dice una signora, vorrei fare il giro del mondo su un « yacht » di mia proprietà. Io, soggiunge un'altra, darei metà della somma per soccorrere i feriti nella guerra russo giapponese. Io, scrive una terza, promoverei la costruzione di un grande aereodotto per trasportare a Londra e distribuire nelle case della metropoli l'aria fresca e balsamica del paese di Galles. Io, confessa una che certo deve essere incontentabile, se avessi venticinque milioni, credo che ne desidererei subito altri venticinque.

Ma la contessa di Malmesbury dà questa bella risposta:

« Se potessi disporre di venticinque milioni di lire comprerei nei dintorni d'una città una tenuta, il cui terreno potesse essere coltivato a campo, ad orto ed a giardino. Là vorrei creare uno stabilimento modello per l'allevamento del bestiame, per la cultura degli alberi fruttiferi, dei fiori e dei legumi.

« In pari tempo lo stabilimento dovrebbe servire al miglioramento degli individui che vi fossero accolti ed impiegati. »

Le condizioni d'ammissione in questa fattoria modello dovrebbero essere assai rigorose. Oltre reclutare individui, onesti e robusti, si vorrebbe, che la loro costituzione fisica e morale fosse esente da ogni cattiva tendenza ereditaria.

« Prima d'ogni cosa mi occuperei — dice la contessa — del benessere della donna. Dalle madri sovratutto dipende l'avvenire dei figli; ora, mettendo le giovani spose, le donne, al sicuro di ogni pericolo, rimovendo dalla loro vita ogni preoccupazione per l'avvenire, vorrei incoraggiare la procreazione di quelle numerose e robuste famiglie che erano, un tempo, il principale elemento di prosperità.

« Persuasa, come sono, che il lavoro eccessivo, cui sono costrette la maggior parte delle donne del popolo, è la causa prima dell'infelicità di certe nascite, così limiterei per quanto è possibile la fatica imposta alle madri di famiglia stabilite nei miei possessi, e la ridurrei a poche occupazioni all'aria aperta... »

Le giovinette, dopo tre anni di prova, dopo aver dimostrato di saper far cucina, rammendare la biancheria, di essere, insomma, perfette massaie, riceverebbero una piccola pensione e potrebbero sposarsi.

È inutile aggiungere che anche lo sposo sarebbe scelto nel personale dello stabilimento, e con le stesse formalità.

La famigliola verrebbe allogata in una casetta rurale alle dipendenze del tenimento.

I bimbi, infine, di questi coniugi assortiti, verrebbero allevati nella più completa astinenza dell'alcool, sotto tutte le forme e coi più sani principii...

A capo di un certo numero di generazioni, così, ogni mala tendenza verrebbe eliminata e lo stabilimento agricolo sarebbe per sempre un semenzaio d'uomini robusti e virtuosi...

Bisogna convenire che se la cosa fosse realmente possibile, i venticinque milioni non sarebbero davvero male impiegati!

GRANI DI BUON SENSO

Negli elogi funebri non si tien conto che delle qualità, e siccome non c'è uomo che non abbia anche dei difetti, ne risulta che gli elogi stessi non riescono mai veri, nè giusti.

Dupanloup.

Nota Satirica del giorno

MUSICA RUSSA.

(Dal *Fischietto*).

Un suonatore suonato che vuol ancora suonare, ma che sarà sonoramente arcisuonato!

SCIARADA

Imperator romano il mio *totale*,
Che di mitezza diede esempio raro,
Il mio *primier*, pronome personale
E l'*altro*, certo, non dirà l'avaro.

Spiegazione della Sciarada precedente
Primo-r-dio.

IN CUCINA

Piccione con olive. — Con pancetta tagliata a dadi, con burro e foglie di lauro ponete al fuoco il piccione, che spruzzerete di marsala e salerete. Fate cuocere lentamente, coperto; e quando la carne sia d'un bel color dorato e che il vino sia stato assorbito, unitevi delle olive senza l'osso, bagnate con poco brodo, e infine, ultimata la cottura, servite.

Mario Marinoni.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO, 2-3 Agosto 24

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quell'ora, d'altronde, egli era tutto preda alla gioja del ritorno.

Gli sembrava di ritrovare e insieme scoprire un qualche angolo attraente gli riusciva facile e lieta la vita — il *pied-à-terre* parigino, cioè, l'antica azzina, situata nella via dell'Univer, e da lui arredata, abbellita, per la pleta armonia del suo benessere fie intellettuale, senza mai perder di ta, nella ricerca della comodità estrema, senziale preoccupazione della bellezza istica.

Gli pareva che i rumori della via, le assordanti d'un organetto che, in corte vicina, suonava l'intermezzo Mascagni, il rotare intermittente delle rozze, il lieve tremolio, impresso dal passaggio alla casa, svegliassero in sensazioni assopite, gli ricordassero fusamente cose soavi.

Riposato, rinfrescato, mercè le mattine abluzioni, si compiacque a insare uno dei vestiti, che, da Tokio, aveva ordinati al suo sarto, e a raggiungere, con dotti colpi di mano, la suprema perfezione nel nodo della cravatta, dagli invidiosi ascrittagli quasi a delitto.

Si sentiva allegro, giovane, forte, deliziosamente padrone della propria esistenza.

La corsa nelle vene del suo sangue generoso e caldo gli procurava una voluttà tutta intima.

Dalla carrozza che lo attendeva alla porta si fece condurre al Ministero degli Affari Esteri.

Le funzioni di ministro plenipotenziario, accreditato presso una potenza, da lui, per più di due anni, adempiute in un paese l'importanza del quale andava vieppiù crescendo e la cui politica estera diveniva di giorno in giorno più attiva e ambiziosa, lo avevano messo di fronte a responsabilità dirette, che, a cagione dell'andamento seguito fino allora dalla sua carriera, gli erano riuscite nuove ed avrebbero potuto parergli ardue abbastanza.

Senonchè l'interessamento che lo studio della questione dell'Estremo Oriente gli avea sempre ispirato; la giustissima comprensione che ne aveva ottenuta; la finezza intuitiva del suo spirito; la curiosità tollerante e come disinteressata che avea avuto ognora dell'anima altrui, e che, nella politica o nella società, avea costantemente guidato e servito in lui un tatto d'una sottigliezza rara; la sua elegante cortesia; il prestigio della ricchezza, sembravano averlo predestinato al posto pel quale era stato scelto.

La buona fortuna lo avea accompagnato a Tokio ove era pienamente riuscito.

I differenti negoziati che egli vi avea condotto a termine, la situazione che avea saputo crearvisi così presso il Governo del mikado, che presso i rappresentanti delle potenze europee, l'aveano definitivamente classificato tra i diplomatici di razza.

E la sua personalità usciva ingrandita e in modo più preciso caratterizzata da una prova, che avea permesso di apprezzare, in alto luogo, e la portata della sua iniziativa ferma e prudente e il valore dei servizi da lui resi allo Stato.

Gli si era grati del suo successo; glielo si disse in termini convenienti, senza nascondergli che s'aspettava il 14 luglio per provarglielo in modo migliore assai delle parole.

L'intima soddisfazione, un po' involontaria sulle prime, che gli cagionò la mezza promessa, gli si effuse tanto più liberamente nell'anima, appena l'ebbe avvertita, quanto più compiacevasi — per l'armonia esistente fra i suoi principii un po' alteri e il suo atteggiamento lievemente sdegnoso — di non aver in alcuna guisa sollecitato la ricompensa di cui lo si stimava degno.

Si lusingava di non tenere in eccessivo pregio le distinzioni onorifiche e di essere capace di non muovere un passo verso di esse, nel caso che la fortuna non avesse voluto esse muovessero un passo verso di lui. E forse su questo punto non s'ingannava di molto nell'opinione che di sè stesso s'era formata.

Lasciato ch'egli ebbe il palazzo della riva d'Orsay, ove era stato dal ministro trattenuto a colazione, pigliò la via Reale e andò a zonzo fino all'Opéra, cogli occhi inebbriati da quella incomparabile visione di luce, di letizia e di bellezza, offertagli, nel tepore dell'aria e sotto il limpido sole di Francia, dalla primavera, dai fiori, dalle donne parigine.

Tratto tratto un amico, incontrato a caso durante la lenta e deliziosa passeggiata, lo fermava, gli si accompagnava per manifestargli la gioconda maraviglia cagionatagli dal suo ritorno, e per regalargli una quantità di pettegolezzi politici, mondani, artistici o d'altro genere, ai quali Francesco stupivasi di interessarsi vivamente.

Poi, nel mezzo del pomeriggio, il pittore Alberto Janvier e sua moglie avendolo colto al varco, e rapitolo nella loro carrozza, egli si trovò ad un tratto trasportato a Neuilly, in casa della marchesa di Miramon che riceveva brillantemente e superbamente, com'era suo costume.

Trascinata dallo slancio generoso dei proprii compatrioti, punto nemica, nella sua qualità di figlia d'un negoziante americano, d'una *rèclame* ragionevole, e, nella sua qualità di moglie d'un gentiluomo francese, sufficientemente paga di schiacciare col fasto la sottoscrizione aperta dal Governo della Repubblica, la marchesa di Miramon s'era fitta in capo di soccorrere le vittime del disastro della Martinica, ed avea perciò organizzato, nella magnifica sua residenza del boulevard Riccardo Wallace, una grande mattinata di beneficenza, una festa nei costumi del secolo decimottavo.

Pensava che il mezzo migliore di esercitare la carità era quello di farsi fare un bell'abito nuovo e di divertirsi — o almeno tentar di divertirsi — pel bene degli infelici, salvo a porre a caro prezzo il proprio e l'altrui diletto... e a pagarlo anticipatamente.

Nell'interno del palazzo, nella lucente scena del teatrino, tutto fresche pitture da ventaglio, si recitavano lavori di Marivaux e si cantavano pezzi di Grétry.

Vi si rappresentavano, sotto la direzione d'un attore della *Comedie Française*, il *Rosa e Nicola* e il *Giuoco dell'Amore e del Caso*, rappresentazione alla quale ogni invitato della marchesa poteva assistere, pagando un luigi per sedia, e da cui era escluso chi voleva assistere i derelitti abitanti della Martinica colle proprie bianche mani.

Nella sala da pranzo, trasformata, in appoggio a incisioni e documenti antichi, in una di quelle taverne fantasiose, che, per qualche tempo, le grandi dame del secolo della cipria, si dilettarono di improvvisare nelle loro sale, alcuni giovani d'ambo i sessi, in abiti alla Watteau, e secondati da domestici vestiti da pasticcieri e guatteri, distribuivano a prezzo d'oro le più saporite merende.

Quanto al salone che metteva sulla terrazza e sul giardino inglese, esso dava ricetto a una meraviglia, alla ricostituzione bizzarra e leggiadra dell'elegante bazar, chiamato il « Piccolo Dunkerque », unico nell'epoca sua, che un certo Granchez eresse al Ponte Nuovo pel diletto delle nostre lontane nonne e che fu, verso il 1750, uno dei convegni favoriti.

Dietro richiesta della marchesa, per la quale Cheret avea disegnato un attraentissimo costume di « mercantessa di ninnoli », tutte le venditrici erano vestite alla foggia dell'epoca da esse rappresentata.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

L'apertura della caccia in Italia.

All'elenco delle provincie e delle date di apertura della caccia già pubblicato ieri, aggiungiamo il seguente:

Il 1° apertura nelle provincie di Benevento, Girgenti, Macerata, Modena, Siracusa. — Il 10 Campobasso. — Il 15: Caltanissetta, Cosenza, Foggia, Grosseto, Lucca, Palermo, Reggio Calabria, Sassari, Udine, Venezia. — Il 20: Arezzo, Livorno, Pisa. — Il 1° settembre a Sondrio.

Gara di nuoto Campionato universitario.

La Società « Rari Nantes » di Genova indice per il 14 del prossimo agosto una Gara di Campionato Universitario italiano « Corda Fratres » per la quale Vittorio Emanuele III ha concessa una coppa.

Il percorso sarà di m. 200 in linea retta.

Alla gara posson prender parte tutti gli studenti delle R. Università e scuole equiparate, inscritti alla « Corda Fratres » ed anche non appartenenti a quest'Associazione.

Per partecipare alla gara occorre però presentare i documenti comprovanti la qualità di studente come sopra. Entratura L. 5.

La gara avrà luogo il giorno 14 agosto, ore 15 al grande stabilimento di Sturla.

La coppa di Vittorio Emanuele III sarà data in consegna interinalmente all'Università o scuola equiparata cui apparterrà il vincitore.

La coppa dovendo rimanere annualmente in gara, sarà entro il mese di giugno dell'anno susseguente rimessa alla Società « Rari Nantes » Genova, la quale bandirà sempre la gara.

Il vincitore sarà premiato con grande medaglia d'oro e diploma.

Seguiranno altre sette medaglie d'oro; a tutti i partecipanti alla gara, medaglie d'argento e relativi diplomi.

Per schiarimenti rivolgersi al presidente della « Rari Nantes », Collegio-Convitto *Genova*, via Palestro 15-A Genova.

Convegno e corse ciclistiche a Gradisca.

Il Club Ciclistico Friulano di Gradisca promuove pel 14 agosto un convegno ciclistico, con premi alle società che interverranno.

Per l'occasione si effettueranno pure alcune gare ciclistiche.

La *Corsa Sociale* sarà riservata ai soci del Club Ciclistico Friulano, premi in medaglie d'argento; la *Corsa Friuli* sarà libera a tutti, premi in medaglie d'oro e d'argento; la *Corsa Record* sarà parimenti libera a tutti, premi come sopra.

Le iscrizioni pel convegno ciclistico dovranno essere inviate per iscritto entro il 10 agosto al presidente del Club Ciclistico Friulano Gradisca: le inscrizioni alle corse devono essere dirette al segretario dello stesso Club prima del 10 agosto.

L'arrivo dei ginnasti vincitori a Mons.

Ci telegrafano da Modena, 31:

Alle ore 17.30 sono arrivati i ginnasti della società *Panaro*, vincitori del concorso internazionale di Mons.

Tutte le associazioni cittadine con bandiera, le autorità civili e militari erano alla stazione. L'accoglienza fu festosissima, trionfale.

Gare di nuoto.

Ci telefonano da Genova, 31:

Oggi nelle acque di Sturla ebbe luogo una grande gara di nuoto della *Rari Nantes*.

Eccone i risultati:

1.ª gara, giovanile: percorso m. 150.

1.° Luigi Ferrara — 2.° Fassinetti Silvio, medaglia argento; Bisso Leopoldo, medaglia bronzo.

Seguì un'interessante gara di signorine per un percorso di m. 100.

Vi parteciparono moltissime concorrenti. Furono premiate:

1.ª Nemesia Parbini, premio grande scatola di profumi — 2.ª Nella Domini — 3.ª Bina Mercedes Bavastrello, medaglia di argento

Si corse per ultimo la gara *Lega navale italiana*, col seguente risultato:

Percorso m. 400, arrivò:

1.° Vittorio Semorile, che vinse la coppa di argento della sezione genovese della Lega — 2.° Enrico Rossi, premiato con medaglia di argento.

Al Pizzo Badile.

Ci scrivono da Bagni Masino:

Il signor Alfredo Redaelli del C. A. I. Sezione di Como, ha compiuto ieri per il primo l'ascensione del « Pizzo Badile » scalandone la ripidissima parete occidentale in prossimità allo spigolo N. O. direttamente fino alla vetta. Tale via si riteneva finora inaccessibile.

Guida Bortolo Sertori di Filorera Valmasino.

Il campionato del Tevere.

Ci telefonano da Roma, 31:

Oggi si è disputato il campionato del Tevere su un percorso di 7 chilometri e 500 metri; ed è stato vinto da Retacchi della *Rari Nantes* che ha compiuto il percorso in ore 1 tre primi e 44 secondi.

Le regate di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

Con una splendida giornata, oggi si corsero le regate indette dalla sezione napoletana del *Rowing-Club*.

Lungo la spiaggia di Posillipo, specie presso il palazzo di Donn'Anna, dove era il traguardo si trovavano in gran numero le signore in eleganti *toilettes* ed una vera folla di *sportmens*.

Il tratto di mare percorso era lungo 2000 metri. Innumerevoli le barche e gli yachts. Notati quelli dei signori Kernot, Young ed Envietti.

Le gare cominciarono alle 4 30 pom. con questo risultato:

Gara *Sardegna*. — Yole di mare a 4 vogatori e un timoniere. — Vi erano iscritti il Club Nautico di Palermo, il Savoia di Napoli e il Remo di Roma. Ritiratosi il Savoia, giunse primo Remo per due imbarcazioni.

Gara *Mezzogiorno*. — Iscritti Remo e Italia — giunse primo Remo che aveva ritirato uno degli equipaggi.

Gara *Partenope*. — « Outriggers » quattro vogatori e un timoniere — giunse in tempo il Club Nautica che corse solo.

Gara *Sicilia* — per yole di mare con due vogatori e un timoniere — iscritti Savoia e Italia di Napoli — giunse primo Savoia.

Gara *Savoia* — per sckiff — iscritti Remo di Roma, Italia, Savoia e Nautico di Napoli. Gara interessantissima. — Giunse primo Savoia che si lasciò dietro gli avversari per molte lunghezze.

Gara *Italia*. — Iscritti Nautico, Italia e Savoia di Napoli. — Arrivò primo Nautico.

Gara *Bari*. — Yole di mare con otto vogatori e un timoniere — iscritto il solo Savoia che compì bene il percorso.

Gara *Roma*. — « Outriggers » otto vogatori e un timoniere. — Iscritti Remo di Roma e Nautico di Napoli. — Corre solo Remo, compiendo bene il percorso.

Il Tiro federale a San Gallo.

Telegrafano da San Gallo, 31:

I risultati del primo premio del Tiro federale furono proclamati oggi:

Vianello Natale, veneziano, fu classificato sesto al tiro di seconda categoria Rhein. La Società di tiro di Milano ha ottenuto la 29ª corona alla gara di tiro alla rivoltella.

CRONACA

ANTONIO SCIESA.

Rammentiamo oggi il popolano, che all'alba piovosa e triste del 2 agosto 1851 cadeva col petto squarciato dal piombo austriaco in uno dei cortili del Castello di Milano.

Del resto, i milanesi non l'hanno mai dimenticato l'umile eroe, che mormorò sdegnoso le due parole — *Tiremm innanz!* — e non tradì.

Tutte le raffinatezze inquisitoriali, tutte le lusinghe lo circuirono perchè avesse a rivelare il nome dei complici; ma quel fortissimo italiano resistette e fu condannato a morte.

Persino di rivedere la sposa giovanissima e i figliuoletti, gli fu negato! La povera donna, sotto le cui finestre il capitano auditore fece trattenere il condannato, che si avviava alla morte, per tentarlo al tradimento con la più forte delle tentazioni, è morta quest'anno; e furono una commovente dimostrazione popolare i suoi funerali.

Ed è naturale: il popolo non dimentica i suoi martiri, e ne onora costantemente la memoria.

L'esempio di Antonio Sciesa, senza che marmi o bronzi tramandino ai posteri la figura del patriota, resterà eterno come simbolo di eroica semplicità; e il nome di lui che sta inciso su una lapide nella piazzetta della Rosa, mai nessun avvicendarsi di casi riescirà a cancellare dal cuore dei milanesi.

VITA OPERAIA

Scioperi, disoccupazione e collocamenti nell'anno 1904.

L'ufficio del lavoro della Società Umanitaria ha pubblicato un riassunto sugli scioperi, vertenze, disoccupazione e collocamento nel corrente anno. Crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori gli importanti dati.

Nel mese di giugno sono scoppiati tre scioperi: uno di 28 garzoni fucinatori durato cinque giorni, con una perdita di 115 giornate e di L. 92,80 in salari, riuscito negativo non avendo la ditta concesso gli aumenti richiesti dagli operai. Un altro sciopero di 32 meccanici per ottenere una garanzia del pagamento del salario, una tolleranza di cinque minuti nell'entrata, lavatoi, spogliatoi e maggior pulizia, dura tuttora. Un terzo sciopero di 15 lavoranti in mobili, protestanti per i modi scorretti del capo officina, durò un giorno e finì con piena soddisfazione degli operai. Esso costò lire 51.

Nello stesso mese di giugno sono finiti tre degli otto scioperi scoppiati in maggio, due ebbero esito favorevole agli operai, uno fu chiuso con una transazione.

Nel corrispondente mese di maggio 1903 si ebbero cinque scioperi di 3920 scioperanti, mentre quest'anno se ne ebbero otto di 546 scioperanti, e mentre nel giugno 1903 se ne ebbero quattro di 606 scioperanti, quest'anno ne scoppiarono tre di soli 75 operai.

Delle tre vertenze apertesi in maggio anche l'ultima è finita in giugno con una transazione. In giugno poi se ne apersero tre, interessanti 52 operai, e se ne chiusero due con esito contrario agli operai, e cioè con una diminuzione di salario (fonditori) e con un aumento di orario (lavoranti in cappelli di paglia). La terza (ceramisti) finì con una transazione sulle riduzioni di tariffa imposte dalla ditta.

Nel mese di maggio gli operai disoccupati che si presentarono agli uffici di collocamento della Camera del Lavoro e della sezione tipografi furono 445, ne furono richiesti 341 e ne vennero collocati 223. Le giornate di disoccupazione forzata furono nel mese 20.289.

In giugno si ebbero 407 iscritti e altrettanti richiesti con 8.087 giornate di disoccupazione e 202 collocati.

Riassumendo i dati per il semestre si vede che la disoccupazione ebbe due massimi in gennaio e in aprile, che i disoccupati iscritti furono 2947 e gli operai richiesti 1976, vale a dire che per 100 posti si offersero 149 operai con una sovrabbondanza costituente la disoccupazione effettiva di 49 operai su 100. Le giornate di disoccupazione che toccarono ai disoccupati iscritti furono 55,604, con una media di 18 per ciascuno al mese, gli operai che trovarono posto furono 1203, vale a dire 40 sopra 100 iscritti.

L'agitazione dei gasisti

La Direzione dell'« Union des gaz » ha diretto al Consiglio della Lega fra gli addetti al gaz di Milano, una lettera, nella quale, dando atto della comunicazione dell'ordine del giorno votato il 27 corrente manifesta rincrescimento perchè, nella questione del diritto d'intervento del Consiglio della lega nelle questioni tra personale e Direzione, sia stata respinta la proposta d'arbitraggio.

La Direzione dichiara inoltre di non poter rispondere alle conclusioni dell'ordine del giorno degli operai, e chiede un lasso di quindici o venti giorni per ottenere una risposta definitiva dalla propria Amministrazione. Essa conclude: « Senza pregiudicare menomamente la quistione relativa non al riconoscimento, ma all'intervento della Lega nelle quistioni che interessano l'intero personale, la Direzione propone di sottomettere immediatamente ad un arbitraggio:

1.° La questione riferentesi all'interpretazione dell'organico pel personale ammalato (operai ed impiegati);

2.° La questione relativa al pagamento dei primi cinque giorni in caso di infortunio.

3.° La questione relativa agli appalti,

4.° La questione relativa al lavoro a cottimo.

La Direzione si impegna egualmente a dare la massima pubblicità al lodo arbitrale. »

***

L'on. Majno, da noi interrogato, ritiene che la vertenza si possa e si debba risolvere senza sciopero. La Direzione dell'« Union des gas » per sostenere la pretesa di non ammetter il Consiglio della lega nelle questioni tra personale e Direzione, si trincera dietro l'imposizione di un articolo del vigente organico, il quale designa a tale ufficio il Consiglio di vigilanza, e dietro l'impossibilità di riformare l'organico senza deliberato dell'amministrazione.

È questione di forma o di principio? È difficile dirlo nelle circostanze presenti.

L'on. Majno attende per ora di vedere il questionario del Consiglio della Lega in cui si saranno formulate le riforme dell'organico desiderate dal personale.

Quanto alle divergenze accennate nella lettera del signor Solanges, pare all'onorevole Majno che sia realmente il caso di ricorrere all'arbitraggio.

Ancora 36 centigradi! — Le previsioni dei metereologisti, che ci hanno predetto un agosto non meno caldo del luglio finito, pare debbano avverarsi! Il mese è cominciato con una giornata canicolare: ieri il termometro di Mürer e Duroni ha segnato ancora 36 centigradi all'ombra e verso le quattro del pomeriggio, il solito accenno ad un temporale... che per l'*anticiclonismo* si dissolse in men d'un'ora, ha reso l'afa opprimente in modo intollerabile.

Il provveditore agli studi professor Anselmo Ronchetti è stato chiamato dal ministero della P. I. a far parte della Commissione per il progetto di legge sugli esami. Anche il prof. Nicola Moreschi della scuola tecnica G. B. Piatti partecipa alla commissione.

La riunione dei democratici cristiani alle « Due Spade. » — Ieri, nell'antico albergo delle *Due Spade* a porta Romana, ebbe luogo l'annunciato convegno dei rappresentanti i Circoli democratici cristiani di Milano, di Genova, di Tortona, di Monza, di Gallarate e d'altri centri della regione.

Tutti i presenti erano soci di Circoli e fra essi, nessun sacerdote, non potendo i preti — come è detto nella circolare di Merry Del Val intervenire a riunioni senza il consenso dei vescovi.

La discussione fu diretta da un signor Colombo, capoccia dei clericali gallaratesi, il quale non riuscì a impedire che fosse in molti punti vivacissima.

La corrente predominante era favorevole alla autonomia delle associazioni e si finì col votare il seguente ordine del giorno:

Il convegno, avuto conoscenza della lettera del cardinale Merry del Val riguardante la riforma dell'Opera dei Congressi.

considerando che la riforma stessa, mentre opportunamente attua un decentramento dell'opera, facendo risalire alle autorità ecclesiastiche gran parte della responsabilità, obbliga a limitazione nel movimento;

convenuto essere ormai maturo nella coscienza dei cattolici italiani il programma vasto e complesso che nel Congresso di Bologna ebbe unanime consentimento dei rappresentanti ufficiali delle associazioni cattoliche italiane ed in seguito ottenne alte ed autorevoli approvazioni e che rispondono alle giuste e tante aspettative di tanta parte di popolo;

delibera che i democratici cristiani, che pur appoggiando lealmente le iniziative locali, promosse dai comitati dell'opera, ed in particolare quelle del 2° gruppo (facendo noto che il conte Albani nel comporre il consiglio del secondo gruppo s'ispiri al concetto del sistema rappresentativo, rispondente ad un elementare criterio di democrazia, si organizzano in associazione nazionale autonoma, coordinando in essa le federazioni democratiche cristiane regionali.

Augura che dalle suesposte deliberazioni, assicurando all'opera la sincera e proficua collaborazione delle fresche energie, permettente nel tempo stesso ai giovani di non sacrificare lo studio dei problemi e la esplicazione del lavoro che preoccupa la loro coscienza, scaturisca per l'Italia cattolica un avvenire di concordia e di prosperità. »

L'Associazione degli impiegati civili e l'agitazione degli addetti al gaz. — Il Comitato della IV divisione dell'Associazione generale degli impiegati privati, riunitosi sere sono in unione ad alcuni rappresentanti della Lega gasisti, ha votato un ordine del giorno col quale, considerando che l'agitazione attuale fu provocata dagli strappi ai regolamenti ed agli organici e dalle rappresaglie contro gli impiegati organizzati, da parte della Direzione, delibera di intervenire nella vertenza affermando la sua completa solidarietà col personale dell'Union des gas e di invitare il Consiglio generale che si radunerà l'8 agosto ad occuparsi, oltre che della nomina dei medici di Mombello, anche del movimento dei gasisti.

Un suicidio misterioso. — Alle 11 di questa notte, una guardia notturna vide un uomo il quale, gettato via il cappello di feltro chiaro e il bastone col pomo d'argento, si buttava a capofitto nelle acque del Naviglio Grande.

Egli scomparve.

Furono avvertiti i carabinieri. Il maresciallo Grassi e alcuni militi si recarono sul posto, dove rinvennero e sequestrarono il cappello ed il bastone.

Le ricerche continuarono fino a stamane, ma senza risultato.

Cavallo e carrozza rubati! — L'audacia dei ladri è veramente... meravigliosa! Il signor Adolfo Ruscelli, abitante in via Sant'Andrea 16, aveva affidato il suo baroccio a due ruote con gomme e il cavallo, a un cocchiere che doveva condurglielo alla scuderia. Il cocchiere entrò per poco in un'osteria a berne un bicchiere e quando ne uscì non trovò più nè cavallo, nè carrozza!

Denunciato il furto alla questura, si fanno indagini, ma finora nessun indizio del ladro o dei ladri.

Il Consorzio delle Biblioteche popolari ci comunica che dovendo concedere alcuni giorni di vacanza al personale, per non interrompere simultaneamente il servizio di distribuzione dei libri in tutte le quattro biblioteche, ha stabilito di chiuderne a turno, per 15 giorni, soltanto due e cioè dal 1° al 16 agosto quella di via Vigevano e dal 16 agosto al 1° settembre quella di via Manuzio. — In tal modo tre delle quattro biblioteche rimarranno aperte contemporaneamente, comprese quella Centrale di Via U. Foscolo 5 e quella della Camera di Lavoro, che non si chiuderanno mai.

I lettori cui scadesse il termine del prestito durante il periodo di chiusura delle due biblioteche suddette, riconsegneranno i libri non appena esse si riapriranno.

Stante il continuo aumento dei lettori il Consiglio del Consorzio — in seduta 18 luglio — deliberò un nuovo acquisto di libri, specialmente tecnici, — per lire 1000.

Pervennero al Consorzio nuove offerte di libri, cospicua quella del consigliere avv. Lazzaro Frizzi.

Dalle ultime edizioni.

Il grave incendio di stanotte A CRESCENZAGO.

Verso le 2 30 di stanotte, per cause ancora ignote, si sviluppava un grave incendio in una casa colonica di Crescenzago, nel centro del paese, di proprietà dei fratelli Mariani, di Sesto San Giovanni.

Il fuoco cominciò a divampare nei depositi del fieno e ne distrusse in breve sei grosse campate, estendendosi poi alle stalle e all'abitato.

Nelle stalle v'erano molti capi di bestiame, che poterono però essere messi in salvo; solo alcuni riportarono scottature non gravi.

È facile immaginare il trambusto in tutto il paese, temendosi che il fuoco si propagasse alle case vicine. La popolazione lavorò sin da principio e attivamente a scongiurare il disastro, poi, dopo un'ora, furono sul luogo dodici pompieri, chiamati da Milano, agli ordini del vice-comandante Pennè, con una pompa a vapore e un carro di primo soccorso.

Il lavoro di spegnimento fu così attivato e intensificato, di modo che verso l'alba, il pericolo di estensione dell'incendio era scongiurato.

I danni però, nella casa Mariani, furono di circa 30,000 lire: inoltre i poveri contadini che vi abitavano, ebbero distrutti utensili, masserizie e scorte in grande quantità.

I pompieri stamane erano ancora sul luogo per soffocare i resti del fuoco nelle macerie.

L'Esposizione Segantini a San Moritz.

Ci si telegrafa da San Moritz Dorf, che ieri si è inaugurata in quel palazzo municipale, l'Esposizione dei dipinti di Segantini, organizzata dal *Kurverein*, di quella città.

Il presidente Hofmann e gli altri membri della direzione fecero gli onori di casa, ricevendo la granduchessa di Sassonia Weimar e i molti altri invitati.

Il palazzo di città era pavesato e il gran scalone decorato a fiori.

L'Esposizione, ora aperta al pubblico, è riuscita assai importante, comprendendo un gran numero dei dipinti del rimpianto artista, compresi i più celebri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.8, tram. 7.50 — Roma — leva 5.4 — tram. 7.28 — Palermo leva 5.9, — tram. 7.17.

Luna. — Età giorni 21. Leva 10.29 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sul Baltico centrale, minima di 762 sulla Grecia.

Temperatura al mattino: Parigi 20, bello, Nizza 24 vario, Madrid, 18 bello, Zurigo 17, vario, Praga 17, nebbia, Vienna 18, bello, Trieste 25, bello, Budapest 19, bello Pietroburgo 13, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: minima di 764 sul Jonio, massima di 766 sull'alto Tirreno.

Venti. — Tra Libeccio e Maestro.

Temperature massime. — Milano 34, Torino 27, Venezia 29, Genova 29, Firenze 31, Bologna 29, Roma 31, Napoli 28, Foggia 27, Bari 26, Palermo 29, Cagliari 33.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, bello altrove.

Ieri. — Dovunque bello al mattino, poi vario al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 31 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Tem. c. med. + 26.5. mass. + 34.1 min. + 18.8.
Umidità relativa media 49 0/0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La frottola*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

ECO DEI TEATRI

Hippolyte al teatro antico d'Orange.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Al teatro antico di Orange ha avuto un grande successo la nuova tragedia di Giulio Bois, intitolata *Hippolyte*.

Alla rappresentazione assistevano più di dodici mila persone e vennero specialmente applauditi la signora Segonde-Weber del teatro dell'Odéon di Parigi, ed Alberto Lambert, del teatro Francese.

Anche la messa in scena era grandiosa e suscitò la generale ammirazione.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Odol reca alla bocca un senzo di freschezza!

I MACELLAI DI FIRENZE

Ci telegrafano da Firenze, 15:

Gli esercenti macellai, adunatisi assieme a quelli del Comune aperto, deplorando e protestando contro le parole pronunziate in Consiglio dal sindaco e dal consigliere Malenotti a danno degli esercenti medesimi, confermano la loro precedente deliberazione relativa all'aumento dei prezzi di vendita delle carni macellate: aumento che affermano in relazione ai prezzi di acquisto del bestiame.

In seguito a ciò il sindaco coerentemente alle dichiarazioni fatte in Consiglio comunale provocherà dalla Giunta energici immediati provvedimenti.

ELEZIONI POLITICHE

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Sette sezioni socialiste del Collegio politico di Santo Spirito, discussero il contegno da tenersi in previsione delle elezioni politiche, si accordarono per la lotta, con tattica intransigente per portare una candidatura positiva.

Vennero rinviate quindi le deliberazioni definitive formali al prossimo convegno collegiale, dopo che appositi incaricati avranno riferito sopra ambedue le decisioni indicate.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

*** Ci telegrafano da Bologna, 31:

(A.) Quantunque non ufficiale, l'esito delle elezioni amministrative dà una maggioranza di voti 600 ai clerico-moderati. Sopra 22.000 inscritti, votarono 13.300.

*** Ci telegrafano da Potenza, 31:

Le elezioni amministrative sono terminate stasera, con una vittoria strepitosa dei partiti popolari ed una completa sconfitta dell'attuale amministrazione.

L'avvocato Raffaele Pignatari, vostro corrispondente, direttore della *Squilla Lucana*, combattuto strenuamente dagli avversari, è splendidamente riuscito nella maggioranza con una stupenda votazione.

L'unico sconfitto della lista dei partiti popolari è l'impiegato postale Dabbene, combattuto con invidia dai colleghi.

Terminato lo spoglio s'improvvisò una splendida dimostrazione, acclamante l'avvocato. Pignatari, che portato in braccio dalla folla, e costretto a parlare, ringraziò gli elettori per la splendida affermazione sul suo nome e mandò un caloroso saluto al compagno sconfitto per pochissimi voti, dicendo essere dovere dell'attuale amministrazione di rassegnare le dimissioni.

L'attuale vittoria è un significantissimo sintomo delle elezioni politiche.

Si prevedono le immediate dimissioni della Giunta e del sindaco. Immenso entusiasmo.

*** Ci telegrafano da Oleggio, 1:

Nelle elezioni parziali amministrative, che ebbero luogo ieri, trionfò completamente la lista del partito Travelli-Badò. Nella minoranza riescì eletto il cav. Gagliardi portato dalla lista del partito Balsari-Peroni, con un distacco di oltre 40 voti.

*** Ci telegrafano da Spezia, 1:

Dopo una lotta accanita, sostenuta dalla lista clerico-monarchica contro quella dei partiti popolari sappiamo ora il risultato delle elezioni parziali amministrative.

Dei venti scaduti della ibrida lista furono rieletti sedici, uno dei quali nella minoranza in persona del cav. Barone.

Gli altri tre della minoranza appartengono ai partiti popolari e sono energici ed intelligenti giovani, cioè i dottori Genesoni e Marsigli socialisti e il ragioniere Pontremoli repubblicano.

Malgrado la sfida lanciata dagli avversari capitanati dall'on. De Nobili che la lista sarebbe passata intera, i Partiti Popolari fedelmente compatti riuscirono ad occupare tre posti e forse avrebbero preso tutti quelli della minoranza, se nella frazione di Pegazzano non vi fossero state molte illecite pressioni.

Mai come in queste elezioni si videro votare tanti preti.

Ci scrivono da Aquila, 31:

Nella imminenza delle elezioni moderati e popolari hanno parlato agli elettori. I primi in luogo chiuso, ad invito, ai propri amici, clandestinamente, escludendo gli avversari e rifiutando il contradditorio. I secondi in piazza, ad amici ed avversari, pubblicamente, sfidando tutti alla discussione in contradditorio.

Le accuse d'inettitudine, di favoritismo, di dissipazione, fatte dai popolari alla presente amministrazione moderata, furono recise, taglienti, inoppugnabili. Gli elettori, che gremivano la vasta piazza di Santa Margherita, approvarono le accuse con applausi fragorosi; mentre non pochi elettori, presenti al comizio dei moderati, protestarono dignitosamente contro le inesatte affermazioni del sindaco, abbandonando il teatro.

Non si possono fare pronostici intorno al risultato della lotta, poichè i moderati ricorrono, come sempre, ad ogni maniera di minaccie e di corruzioni.

*** Ci scrivono da Alfonsine, 31:

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative di un terzo del consiglio comunale.

Il concorso alle urne; sebbene non vi fosse lotta, fu discreto, poichè si presentò 1/3 circa degli inscritti.

I repubblicani e socialisti, insieme uniti, conquistarono maggioranza e minoranza perchè, come ho detto, vi fu nel campo avversario completa astensione.

*** Ci telegrafano da Vicenza:

I moderati nella lotta elettorale di ieri toccarono una clamorosa sconfitta. Cadde l'intera loro lista, la quale non raccolse che 450 voti.

Alla maggioranza riuscirono i clericali con 1300 voti ed alla minoranza i socialisti con 1000 voti.

Pare che si vada diritti al commissario regio poichè i clericali hanno deciso di non voler più sindaco Marzotto e perchè non sanno chi sostituirgli

*** Ci telegrafano da Corato, 1:

Nelle elezioni amministrative arrise la vittoria ai radicali contro i conservatori e i socialisti.

Uno scandalo alla Corte tedesca

I famosi 325,000 marchi e il fratello dell'imperatrice.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Ricordate che al processo della Banca di Pomerania rimase ignoto come e dove fossero finiti i 325.000 marchi non riscossi dal ciambellano Mirbach per le sue chiese, dopo averne rilasciata ricevuta.

Quantunque il caso d'uno che firma una ricevuta per 325,000 marchi senza riscuoterli sia piuttosto curioso, il tribunale si guardò bene dall'interessarsene.

I due accusati avevano invocato sull'impiego di quei denari « il principio della discrezione. »

L'opinione pubblica, men discreta del tribunale, se ne interessò. Mirbach che rimaneva all'ordine del giorno per le sue collette e la sua abilità di edificatore di chiese, di cui v'ho ampiamente informati, fu oggetto di nuovi attacchi finchè cominciò a disegnarsi proprio in giornali bene accetti a corte e religiosi, come il *Reichsbote*, la figura d'un altro personaggio che avrebbe avuto notizia dei 325,000 marchi, e un giornale socialista bavarese, la *Munchener Post*, fece, come vi telegrafai, il nome del duca Günther dello Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice.

Seguì una settimana di silenzio. Nessun giornale prussiano osò riprodurre la notizia. Ora è il duca stesso che entra in campo, o che, come si dice qui, fugge nella pubblicità, con una lettera in cui annunzia d'aver sporto querela contro i diffamatori.

La lettera prosegue con un attacco al barone Mirbach « contro i sistemi del quale egli, il duca, non nascose mai nè a corte nè altrove la propria avversione. » E non solo nega d'aver egli avuti rapporti con la banca di Pomerania, ma afferma d'aver anzi sempre sconsigliata la Corte dall'entrare in relazioni con essa. Quanto ai 325,000 marchi « è altamente desiderabile che i riscuotitori di quel denaro siano resi noti. »

Insomma chi credette di veder venir fuori un colpevole vede invece apparire un accusatore.

La lettera costituisce un piccolo avvenimento, un fatto nuovo: un membro della famiglia imperiale che disapprova pubblicamente i sistemi del maggiordomo dell'imperatrice nell'attività da questa inspirata, senza preoccuparsi se con ciò egli non colpisca anche oltre. E già i giornali meglio accetti a corte deplorano la pubblicazione della lettera come « non conciliantesi con quegli alti riguardi che sono dovuti alla corte e alla imperatrice. » E non celano « un senso di pena che li invade come deve invadere ogni cuore monarchico dinanzi a tutta questa faccenda. »

Va notato che fra la Corte e il duca Günther esistono dissapori in seguito alla eredità dell'Oldenburg ceduta dallo czar, che vi aveva diritto, al cognato e non al fratello dell'imperatrice.

Andiamo incontro a un curioso processo.

Per l'arrivo di Palizzolo

Tre svenimenti!

Ci telegrafano da Palermo, 31:

Mentre il piroscafo attracca, Palizzolo, vinto dall'emozione, sviene, ma riprende tosto i sensi e si appresta a scendere, mentre gli amici continuano ad acclamarlo entusiasticamente.

I carabinieri disposti su due file stentano a far largo ai gitanti, che scendono dal piroscafo.

Finalmente si avanza Palizzolo, sorretto da alcuni intimi. Egli però, mentre sta per montare in vettura sviene un'altra volta. Gli amici lo depongono nella vettura. Questa si muove, ma deve tosto fermarsi, giacchè un'enorme folla di pedoni e di vetture le si accalca intorno. La vettura di Palizzolo viene circondata dai carabinieri e avanza lentamente. Si tenta parecchie volte di staccare i cavalli, ma i carabinieri si oppongono.

Lungo la via Borgo, Cavour e Macqueda, staziona grande folla di curiosi. I balconi sono gremiti. Appena la vettura infila via Sant'Agostino, ove è la casa di Palizzolo, i carabinieri chiudono lo sbocco. La folla tenta di rompere il cordone, ma inutilmente.

Fra incessanti applausi Palizzolo giunge alla casa, il cui atrio è gremito di guardie e carabinieri.

La casa è affollatissima di congiunti e amici. Palizzolo, messo piede sulla soglia, sviene un'altra volta. La folla applaude ed egli si affaccia al balcone, facendo segno di non poter parlare.

Continuano le acclamazioni. Egli si affaccia un'altra volta e pronunzia brevi parole con cui dice di benedire le sofferenze patite procurategli, perchè simile dimostrazione di amore incita a dimenticare il passato e a perdonare, come lui perdonò.

Quindi la folla lentamente si dirada.

Non si ebbero incidenti, grazie alle lodevoli misure prese dalle autorità, che diedero mostra di grande tatto, di prudenza e di serietà.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

I dissidii fra Luzzatti e Maiorana.

31 luglio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Non ostante le smentite fatte dare ufficiosamente dall'on. Luzzatti, il *Giornale d'Italia* conferma le divergenze del ministro del Tesoro coll'on. Maiorana, a proposito del nuovo organico del ministero delle Finanze, divergenze che avrebbero indotto Giolitti ad affidare al Maiorana uno dei portafogli di cui l'on. Luzzatti vuole seguitare ad essere arbitro, perchè, come ognuno sa, egli ha ombra e sospetto di tutto e di tutti.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che i dissidii specifici dell'attuale ministero si raccolgono precisamente sulla persona dell'on. Luzzatti e desivano in gran parte dall'opinione non concorde sulla sua vera abilità tecnica molto strombazzata dai giornali compiacenti, ma molto discussa all'atto pratico.

Colajanni contro Palizzolo.

In una recente intervista Raffaele Palizzolo diceva che l'on. Colajanni aveva contribuito non poco all'odio dei socialisti contro di lui. Ora, l'on. Colajanni scrive alla *Tribuna* che tale affermazione lo convince che a Palizzolo dia di volta il cervello. Dice che nè durante gli scandali bancari, nè all'epoca dei Fasci, si è mai occupato di Palizzolo, ma soltanto dal 1885 in poi protestò fieramente contro la maffia che disonora la Sicilia. Se Palizzolo vuole confondere i due termini « maffia » e « palizzolismo » si serva pure.

Un discorsetto del papa.

Nel ricevimento popolare che Pio X ha tenuto oggi nel cortile della Pigna, venne letto un indirizzo di devozione al papa.

Pio X, dopo avere ringraziato, prese occasione del Vangelo di stamane e pronunziò un breve discorso ricordando Cristo che entrando nel tempio scacciò coloro che in esso vendevano e compravano, dicendo « Questa è casa d'orazione e voi l'avete cangiata in spelonca di ladri. »

Dicesi che con queste parole Pio X abbia voluto alludere alle condizioni della Chiesa in Francia!

Da Parigi

Tornielli decano del corpo diplomatico

31 luglio. — (E.) In seguito alla partenza del nunzio pontificio, al quale spettava di diritto, come in tutti i paesi cattolici, il titolo di decano del corpo diplomatico e l'incarico di parlare nelle cerimonie in nome del corpo stesso, ora il titolo di decano spetterà al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, che è il più anziano degli attuali ambasciatori.

Vice-decano sarà Munir pascià, ambasciatore di Turchia.

Quadrupla esecuzione capitale

Domani mattina saranno ghigliottinati a Orano, in Algeria, i quattro assassini della famiglia Ruvio.

Ricorderete che il 3 novembre i quattro assassini si introdussero nella casa del coltivatore italiano Ruvio a [illegible] vicino ad Orano, ed assassinarono il Ruvio, sua moglie ed un bambino di [illegible] saccheggiarono la casa e vi diedero fuoco per far scomparire le traccie del delitto.

Grosso incendio in un magazzino

Un incendio terribile ha distrutto stanotte un vasto magazzino di foraggi nelle Ardennes.

I danni sono di un milione di franchi. Ventitrè cavalli sono rimasti carbonizzati.

DISORDINI RELIGIOSI IN ISPAGNA

Telegrafano da San Sebastiano:

Ieri sera vi furono dei disordini a Bilbao in occasione delle feste di S. Ignazio di Lojola e in seguito alle dimostrazioni religiose fatte in quest'occasione.

L'ordine fu stabilito dalla polizia.

Lo sciopero dei muratori a Chaux-de-Fonds

Ci telegrafano da Chaux des Fonds:

A Chaux des fonds oltre un battaglione del 18° fanteria fu messa in armi e una seconda compagnia di cavalleria per lo sciopero dei muratori.

Iersera e stamani le truppe furono bersaglionate nei quartieri degli operai e nei dintorni della ferrovia e [illegible] donati.

Comanda la forza militare il colonnello Robert. Finora la calma è completa fra gli scioperanti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp.*

Coll'animo straziato la moglie [illegible] Nicolini, la sorella Giuseppina [illegible] Edoardo Peraña, i coniugi [illegible] Colombo, il genero, i nipoti [illegible] pentina morte del loro caro

NICOLINI EU[...]
d'anni 3[...]

avvenuta il 31 luglio.

Il corteo funebre partirà dall[...] giore domani giorno 2 agosto [...]

Sentiti ringraziamenti a color[o] [...] onoraro di presenza la mesta c[erimonia].

L'ing. Italo Gasparetti e la fa[miglia] biani vivamente ringraziano qu[anti] cato conforto di pietà, di amici[zia] loro dolore, in morte di

ROSA CATTA[...]
ved. Gaspare[tti]

Guazzuolo, 31 luglio.

Plasm[...]
quattro volte più nutritivo della [...]

MONTE GENE[ROSO]
Altezza 1704 m. Panorama incom[parabile] *stazione climatica.* Hôtels [...] roso e Kulm. Pensioni. Conc[erti] residente. Ferrovia da Capolago [...] rese Porto Ceresio). — Telefono [...]

L'ACQUA PURG[ATIVA] FRANCESCO GIU[NTI]

Esposiz one di MO[...] *Entrata libera* Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

NON VI FID[ATE]
La stagione malarica del 1903 [...] nigna almeno per certe zone [...] numero e per la gravità dei casi [...] fatto perchè subito se ne pr[...] magnificando i risultati ott[enuti] sul chinino di Stato. — Quant[...] sione sia arbitraria è dimostrato [...] che si ebbero pochissimi casi [...] dove non si fece nessuna pro[filassi] chinino non veniva ancora distr[ibuito] larghezza con cui si fa oggi, [...] chi lo chiede senza verificare se [...] per una febbre di malaria, o g[...] matica..., o per comprare il [...]
Chi ha giudizio deve pensare [...] spesso di vedere dopo annate [...] zione malarica sopravvenire una [...] a speciali condizioni atmosferiche [...] e a questa sosta succedere pe[...] scenza gravissima.
È bene dunque stare in guardia [...] sicuri di non prendere la febbre [...] e di effetto sicuro di prendere [...] gione malarica 2 pillole al giorno [...] della Ditta Bisleri di Milano. [...] si premunisce contro ogni pericolo [...] Chi poi avesse avuto già la febbre [...] evitare le recidive dovrà fare una [...] siva di 15 giorni prendendo 6 pillole [...] e dopo seguitare con una cura [...] pillole al giorno sino alla fine di [...]
Milano — Società Editrice [...]

Si è pubblicato:
LA TRAGEDIA DI B[...]
L'assassinio del Conte Bon[...]
Un bel volume in-4 grande, di [...] stampato su carta di lusso, illustrato [...] cisioni.
Prezzo L. 3.50.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società [...] Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 agosto, ore 2 pom.

...ntinua al mercato di Parigi l'aumento per ...ostra Rendita quotata anche nell'odierna ...tura 102,95 e da noi pure migliori fecesi ...07 per la fine agosto corrente.

...lori sostenuti, in nuovo aumento le Terni ...te a 1910 e le Azioni del Carburo Romano ...40.

...mbi più fermi.

...dita Ital. 5 0[0	cont.	102 92 »	— —
	f. m.	103 07 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 80 »	— —
...ni Ferr. Merid.	»	720 50 »	— —
» Mediterr.	»	458 50 »	— —
Banca d'Italia	»	1113 50 »	— —
Banca Commerc.	»	758 50 »	— —
Credito Italiano	»	593 50 »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	298 — »	— —
Edison	»	558 50 »	— —
Acciaierie Terni	»	1910 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	424 50 »	— —
Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	533 — »	— —
Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Metall. Italiana	»	154 — »	— —
Ferriere	»	84 — »	— —
Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Pantanella	»	89 — »	— —
De Angeli	»	291 — »	— —
Dell'Acqua	»	377 — »	— —
Marconi	»	45 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	346 — »	— —
Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
» Italiane	»	355 25 »	— —
» Tirrene	»	511 — »	— —
...cia chèque	. . .	100 02 »	— —
...zera »	. . .	100 10 »	— —
...ra »	. . .	25 24 »	— —
...nia »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, ore 3. — Chiusura della Borsa:

...d. Franc.		Rend. Spagn.	85,70
...m....	—,—	Banca Ottom.	565,00
...d. 3 %. .	97,70	Argento . . .	98,50
...d. Italiana	102,95	Cr. Fondiario	676,00
...n Londra	25,24	Azioni Suez .	4166
...s. Inglese	—,—	Lotti Turchi.	121,50
...r. Lomb..	319,00	Meridionali. .	724,00
...b. su It.	1[16	RenditaRussa	74,70
...itaTurca	86,16	Ren. Portogh.	62,10
...di Parigi	1171	B. di Francia	——
...isine . . .	466.00	B.Comm.Ital.	—,—
...Egiziana	106,45	Ren.Serba4%.	75,30
...Ungher.	100,25		

...ndenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 1, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 ...5 — Id. 3 1[2 0[0 100,75 — Banca d'Italia 1113,00 — Banca Comm. 757,00 — Credito ...92,00 — Merid. 720,00 — Mediterr. 467,50 Navigaz. Generale 461,00 — Raffineria Zuc...ri 423,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine ...e 103,07 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 100,80 — Banca ...alia 1113,00 — Merid. 722,00 — Acqua Pia ... — Gas 1404 — Condotte d'acqua 334,00.

Borsa di Torino.

Torino, 1, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. ...5 — Id. 3 1[2 0[0 100,85 — Mediterr. 459,00 ...Merid. 720,00 — Banca d'Italia 1114,00 — ...ca Commerc. 758,00 — Credito Ital. 593,00.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 1. — Polli brianzoli (per capo) da ...1,30 a 1,70 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — piccoli 1,00 a 1,10 — della Bassa, 1,30 a 1,45 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 1,80 a 1,90 — Anitre grosse 1,90 a 1,95 — id. mezzane 1,50 a 1,69 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Buona domanda di merce con prezzi in lieve rialzo.

Belluno. 31. — Galline al paia L. 5, poll. al paia 2,30.

Piacenza, 30. — Polli per capo da L. 1 a 1,30, galline da 1,50 a 1,70.

Uova.

Milano, 1. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,69 a 0,71 — id. sporche 0,60 a 0,61 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,58 a 0,59.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un lieve rialzo nelle uova di 1.ª qualità, gli altri si mantengono invariati. Frattanto si nota un lieve risveglio.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Lodi, 31. — Da L. 1 a 1,10 la ventina.

Piacenza, 38. — Da L. 5,50 a 5,75 al cento.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 2 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
300	300	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,59
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
846	846	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
127	127	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Bologna, 30. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 140 a 145 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135. vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 120 a 125, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzi a ragg. 170.

Parma, 30. — Bovino a peso vivo, massimo da L. 72,00 a 76, minimo da 35,00 a 40 al Ql. fuori dazio. Entrati in mercato tra buoi, manzi, vacche e tori, n. 1578, venduti 661.

Pavia, 30. — Carne di manzo da L. 1,50 a 1,60, di vitello da 1,70 a 1,80, di vacca da 1,20 a 1,30, di maiale da 1,90 a 2 al kg. dazio compr.

Piacenza, 30. — Vitelli maturi da macello di prima qualità da L. 108 a 115 per quintale fuori dazio, id. di seconda da 100 a 105, immaturi d'allevamento da 110 a 120, buoi grassi da macello di prima qualità da 74 a 80, id. di seconda da 64 a 68, id. di terza da 55 a 60, manzette di prima qualità da 70 a 75, vacche da 40 a 65, tori da 64 a 68 Maiali da macello a peso vivo al quint. da 95 a 105, lattonzoli per capo da 18 a 30.

Foraggi.

Milano, 1. — Panello di granone L. 11,00 — id. di lino L. 13,00 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Belluno, 31. — Fieno maggengo, al quintale, L. 5, magro 4,50, erba medica 5,50.

Bologna, 30. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,25 a 5.75 al quintale, fieno lupinella da 5,25 a 5,75, fieno di medica da 5 a 5,25, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Lodi, 30. — Fieno maggengo da L. 8 a 9 al quintale, agostano da 6 a 7, paglia di frumento da 3 a 4.

Pavia, 30. — Fieno maggengo vecchio da L. 9,50 a 10,75 al quintale, nuovo da 8,50 a 9,50, agostano da 7 ad 8, terzuolo da 5,50 a 6, paglia da lettiera da 3,50 a 4, fuori dazio.

Piacenza, 30. — Fieno maggese da L. 7,25 a 7,75 al quintale, agostano da 5,75 a 6,25, erba medica da 5 a 5,50, paglia di frumento da 2,75 a 3, pressata da 3,50 a 4, stramo da 2,50 a 2,75.

Concimi.

Milano, 1. — Panello di colza o ravizzone L. 9,00 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 1. — Olio lino naturale filtrato L. 64, — Olio lino cotto L. 66 — Olio colza naturale filtrato L. 64 — Olio colza purificato L. 66 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 1. — Semelino India bruno Fr. 25,00 — Semelino Plata F. 22,00 — Seme colza India bruno Fr. 21,00 — Seme colza India giallo Fr. 23 — al quint. (cif. Genova imbarco luglio-agosto).

Olii.

Milano, 1. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Bologna, 30. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 45 a 50 al Ql., fino d'Umbria da 125 a 135, mezzo fino di Puglia da 115 a 125, olio comune da ardere di prima qualità da 85 a 90 di seconda da 75 a 80, olio cotone americano da 105 a 107, di sesamo soprafino da 98 a 100 fino da 95 a 97, di lino cotto da 72 a 74, crudo da 70 a 72, da ardere da 65 a 67.

Vini.

Milano, 1. — Prezzi correnti sulla piazza fuori dazio:

Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnuovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richiotto da bott. da 100 a 150.

* * *

Notizie da Gattinara recano che in collina, dove la grandine non ha recato gravi danni, la vite è in buono stato, con abbondanza di grappoli immuni da malattie.

All'incontro nelle regioni ove la grandine è caduta, le viti hanno sofferto assai e difficilmente riusciranno a riprendere vigoria, anzi in seguito agli eccessivi calori ben poca uva della rimasta potrà giungere a maturazione.

In Piemonte i mercati sono deboli e le uve procedono discretamente bene.

A Torino per la grande quantità di vini meridionali arrivati in città, seguita la debolezza di quelli piemontesi.

Continuano frattanto gli arrivi dal meridionale non solo di vini, ma incominciano già i mosti, fino alla vendemmia è certo che i prezzi saranno in ribasso.

Nel Veneto i prezzi dei vini sono sostenuti, con tendenza al rialzo, e ciò in seguito alle previsioni di uno scarso raccolto, scarsezza oramai evidente e che non si può più porre in dubbio.

Nella Liguria continua la calma.

Sulla piazza di Genova arrivano piccole partite di vino dalla Sicilia e dalle Puglie, ed i prezzi si mantengono invariati con tendenza al ribasso.

A Barletta il commercio vinicolo è calmo, perchè manca la merce.

A quanto pare il raccolto sarà grandemente danneggiato dalla peronospora e dalla botrytis cinerea.

A Brindisi si fanno contratti di uve primitive al prezzo di L. 10 al quintale.

I vigneti si presentano bene e la maturazione delle uve è prossima.

Nelle Puglie le uve sono qua e là attaccate dall'oidio e dalla peronospora.

A Squinzano il raccolto è promettente, eccezione fatta per qualche plaga.

A Corato la botrytis attaccò gravemente le viti, sicchè il prodotto ne risentirà non poco.

Nella Sicilia si mantiene la sostenutezza nei prezzi: la grandine e le malattie hanno in molte plaghe danneggiato alquanto il raccolto.

A Marsala però le condizioni delle viti sono alte e sostenute e si concludono pochi affari.

Anche in provincia di Messina la vite è promettente e si avrà un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

A Riposto prevale la sostenutezza dei prezzi da parte dei proprietari, e sono difficili le trattative per l'esportazione nell'alta Italia le cui viti promettono un buon raccolto.

Carboni.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono invariati, come dal prospetto che facciamo seguire:

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	29.—	29.50
Cardiff primario	29.—	29.50
Cardiff secondario	28 —	28.—
Newport	27.50	— —
Newcastle	23 —	23 —
Bestel	22 —	22 —
New-Pelton	20 50	21.—
Mattonelle Atlantic	29.50	29.—

Torino. — Nessuna variazione nei prezzi in genere.

La richiesta di carbone è regolare.

New-Castle 1° . . .	L. 26 —	a 26,50
» 2° . . .	» 24,50	» 25 —
New-Pelton 1° vero .	» 22 —	» 22,50
» 2° » .	» 21 —	» 21,50
Cardiff 1ª qualità .	» 31 —	» 31,50
Mattonelle Cardiff .	» 32,50	» 33 —
Antracite grossa . .	» 34 —	» 35 —
Scozia secondario .	» 21,50	» 22 —
Hamilton	» 23 —	» 23,50

I suddetti prezzi s'intendono per merce franco vagone Genova a Savona, contanti senza sconto alla tonnellata.

Genova. — Nella scorsa settimana si ebbero numerosi arrivi di carbon fossile. Le quantità nei depositi sono aumentate, in seguito all'attiva richiesta dall'interno. Mercato invariato.

Si quotano i seguenti prezzi:

Newcastle marche primarie in scelta pezzatura da lire 25 a 25.50, idem mercantile da lire 24 a 24,50. Best Hamilton Ell da lire 22 a 22,50, Scozia secondario da lire 20,50 a 21 Mattonelle Atlantic Pacific Graigola da lire 31 a 31,50 Cardiff marche primarie: Ferndale, Nixon e consimili da lire 29 a 20,50 Carbone da gas primarie marche New pelton Holmside da lire 22 a 22,50, idem altre marche da lire 21 a 21.50, franco sul vagone Genova-Savona, valuta contanti netto.

Belluno, 31. — Carbone forte canello, al quintale L. 7, coke inglese 5, antracite 5,50.

Bologna, 30. — Carbone vegetale spacco da L. 6,50 a 6,75 al quintale, zocco da 6,25 a 6,75, cannella 7 a 7,20, carbonella crivellata da 12 a 12,50, coke di gaz da 4,50 a 4,55, coke metallurgici da 5 a 5,25, Cardiff da 40 a 42,50 alla tonnellata, Newpelton da 33 a 34, Newcastle da 34 a 35, antracite da 42 a 46.

Pavia, 30. — Carbone forte da L. 8 a 8,50 al quintale, dolce da 7,50 a 8, coke 3,50, carbonella dolce da 6 ad 8, fuori dazio.

Piacenza, 30. — Cardiff alla tonnellata L. 26,50, antracite grossa da 31 a 32, coke per riscaldamento da 31 a 32, il tutto fuori dazio, franco nel vagone e Genova; carbone di legna da 7 a 7,50 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 1° luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Omiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 1° luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 725	8095	22 820	— —
Bozzoli pesati. »	4540	——	4540	— —
Cascami pesati »	——	5550	5550	— —
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	150	150	— —
Ass. campioni N.	398	152	550	— —

Lione 30, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	0	10	15
Asiatiche b.	14	33	45	90
Peso	1824	2244	3960	5240

Peso totale . . . Kg. 13268.

Zurigo, 30 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2720 — Trame 1650 — Greggie 1240 — Totale 5620.

MERCATI ESTERI.

Carboni.

Cardiff. — I mercati si mantengono invariati. — Il carbone di Cardiff si acquista ai soliti prezzi, il secondario invece è un po' debole. Monmouthshire primario fermo; inferiore, asciutto e numeri 2 e 3 Rhouddas senza miglioramento. Piccolo pagato in lieve rialzo. — Monmouthshire piccolo venduto correntemente a b s. Discretamente fermo il *patent fuel*.

Cereali.

Parigi, 30. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,90 — sett.-ottobre 29,30 — pel prossimo Fr. 29,40 — 4 mesi ultimi 29.20 — Frumenti — Mercato sosten — pel corrente Fr. 20,90 — sett.-ottobre 21,30 — pel prossimo 21,50 — 4 mesi ultimi 21,90 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,40.

Anversa, 30. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 30. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 27,75 — raffinato 60,70 — sett.-ottobre 29.20 — Bianco n. 3, 27,67 — 4 mesi da ottobre 30,00.

Havre, 30 — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato calmo.

Londra, 30. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sost. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati sostenuto.

Petrolio.

Anversa, 30. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

FALLIMENTI.

Catania — Battaglia Settimo, tessuti.
Messina — Buccafusca Leopoldo, tessuti. — Nucino Stefano, agrumi.
S. M. Capua V. — Coppola Francesco, banca.
Chiavari — Lambruschini Antonio, commest.
Parma — Panizza e Corsaro, osteria.
Rovigo — Romagnoli Giuseppe, mercerie.
Massa — Seger Guglielmo, marmi.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Teneriffa, 31. — Il piroscafo *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 31 luglio.

Da Tripoli 24 luglio v. Po 1532 it., merci — Amburgo 17 luglio v. Genova 8-2 germ., merci — Huelva 15 luglio v. Grao 1060 spag., merci — Maddalena 26 luglio b. Sede A. 400 it., carbone — Batavia 7 luglio v. Oranie 2798 olandese, merci — Taganrog 15 luglio v. Teofano 1102 ellenico, grano.

Arrivi del 1 agosto.

Da Braila 16 luglio v. Susette Franchinette 1276 francese, merci — Las Palmas 6 luglio nave Gabriel Rius 382 spag., merci — Odessa 15 luglio v. Timbro 1407 it., merci — Cardiff 22 luglio v. Menelaus 1716 ellenico, carbone — Fiume 21 luglio veliero Leverer Sandor 607 austro-ungarico, merci.

Partenze del 30-31 luglio.

Per Marsiglia v. Manora 3832 ing. — Costantinopoli v. Duarch 2071 ing. — Azzoff vapore Darley Dale 2015 ing. — Marsiglia vapore Benhaid 3043 ing. — Huelva v. Everes 1073 inglese.

Partenze del 1 agosto.

Per Livorno v. Giovanni Emce 824 it. — Buenos Ayres v. Leon XIII 2950 spagnuolo.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 luglio.

De Bernardi Feder. 43, mecc., v. Moscova 60.
Rota Amalia 13, sarta, via M. Gioia 53.
Cislaghi Attilio 18, orefice, v. Bottonuto 2 A.
Cozzi Antonio 53, cont., Legnano.
Mondini Oliviero 21. imbianc., v. Palermo 16.
Beretta Carlotta 2, via Cagnola 12.
Bossi Bassano 63, tipogr., v. G. Alessi 2.
Cuzzi Carlo 48, domest., v. Spiga 11.
Fontana Ida m. 2, via U. Foscolo 2.
Colombo Luigi 68, falegn., v. Moscova 64.
Pogliaghi Rosa 24, casal., c. S. Gottardo 20.
Von Mack Barbara 77, ag., v. M. d'Oggiono 2.
Servida Giuseppa 60, casal., v. G. Giusti 26.
Cantoni Martino 88, prof., v. Larga 24.
Biagioli Roberto m. 6, v. San Fermo 17.
Deitinger Giuditta 60, agiata, v. Lazzaretto 17.
Sartorio Caterina 85, agiata, v. Crocifisso 10.
Martignoni Lorenzo 5, v. C. M. Maggi 2.
Gandini Teresa 61, cas., p. S. Ambrogio 63.
Ferrara Margherita 16, stud., v.le P. Umb. 2.
Rovida Luigi 76, oste, v. S. Vito 19.
Lombardi Umberto 2, Alzaia Pavese 10.
Stellari Rinaldo m. 1, rip. Rottole 42.
Buckwel E. C. 46, comm., v. Solferino 34.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 70.

Morti in Milano il giorno 1 agosto.

Meroni Luigi 54, impiegato, v. Rossini 8.
Ferri Giovanni m. 10, c. Ticinese 82.
Caverzasio Attilio 15, tip., v. Tenaglia 5.
Ajelli Maria 14, cas., c. Buenos Ayres 42.
Cabrini Natalina 26, sarta, v. Confalonieri 7.
Mecchi Romeo 27, vern., v. Mol. Armi 17.
Corti Antonia 72, cas., vic. San Vito 3.
Besana Ersilio 19, gas., viale Lodovica, 39.
Roncoroni Maria 1, Arese.
Nicolini Eugenio 87, cappel., v. Melegnano 7.
Ferro Feliciano 17, cromolit., v. Ciovasso 5.
Pini Rosa 2, Olgiate Olona.
Ballabio Cesare 62, facch., v. Conservatorio 6.
Leandri Luigia m. 1, Brefotrofio.
Borromeo Giuseppa 78, sarta, v. Signora 10.
Aresi Letizia 16, bustaia, v. Vigevano, 11.
Manusardi comm. A. 72, avv., Foro Bonap. 35.
Tajetti Luigia 10, scolara, c. Lodi 8-10.
Fossati Virginia 59, cas., v. Santa Croce 16.
Pedrazzini Angela m. 8, viale Vigentina 11.
Broggi Teresa 3, c. San Gottardo 11.
Banfi Maria 7, Rho.
Ertola F. 68, legnaiuolo, v. S.Vitt. al T.tro 21.
Broggi Innocente 26, pass., v. Calatafimi 16.
Ferrerio Giuseppe 79, ferr., c. Garibaldi 61.
Temelin Adelina m. 11, via Magolfa 13.
Bianchi Edoardo m. 9, via Rosellini 20.
Schiavi Margherita g. 22, v. G. Ferrari 10.
Ponti Giuseppa 20, stirat., v. Goldoni 8.
Passerini Santa m. 4, v. G. Ferraris 3.
Faverani Esimaco 15, via Ponte Seveso 2.
Asperges Francesco g. 10, via Magolfa 15.
Cocchi Giuseppe 57, stuenio, v. Chiusa 8.
Ferrario Washington 65, ag., v. Bocchetto 8.
Totale N. 35.
Dichiarazione delle nascite N. 34.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. - per avviso Massimo 60 parole.

IMPIEGATI governativi anche ferrovie. cessione ...to stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe ...erto. 4, Milano. 21392

DITTA Niccoli Bellini e C. negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cercano nazione viaggiatori purchè ammessi altra Casa articoli differenti. Condizione provvigione, Domande, ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

...GANO - Svizzera - Ristorante Americana. - ...erto al pubblico, costruzione moderna, vista splendida, in riva al lago. Prezzi modicissimi. Camere da Fr. 1.50 in più. ...errari, proprietario.

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, mazza, pestelli. Viale Magenta 70. 21309

VENDO prezzo eccezionale casa civile e rustici, villeggiatura, confine svizzero, provincia Como. Rag. Buzzi, Pesce 20. 21673

VENDO per ragioni salute officina, deposito velocipedi e motocicli in provincia, molto fruttifera. Scrivere P. F. Varese. 21647

VENDO prezzo convenientissimo motocicletta Saraba con rimorchio seminuova 3 HP. O. P. posta Malnate. 21645

VENDO un motociclo F. N. seminuovo 2 HP. affare ottimo. Scrivere C. L. fermo posta Malnate. 21644

Affitti.

AFFITTANSI Como trattoria Paradiset Santa Croce due camere mobigliato. Panorama. 21541

AFFITTANSI marzo 1905 locali già fonderia Commoretti mq. 1300 piena luce parte a shed annessi uffici divisibili. Corso Romana, 113. 20005

AFFITTASI bella camera per coniugi, volendo con pensione, vicino stazione Centrale. Scrivere Cassetta 124 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21685

AFFITTASI vendesi grande stabilimento Fagnano Olona forza acqua 30 cavalli qualunque industria presso Salmoiraghi e Ciceri C. Goldoni, 5. 21670

AFFITTASI o vendesi villa comodi moderni giardino, via Tasso quartieri nuovi. Rivolgersi Chierichetti, Cesare Correnti 17. 20671

AFFITTASI presente vasto magazzino corte, scuderia, cascina, sette locali abitazione uniti. Viale Monza, 53. Rivolgersi Bersoni, Villa Savina, Precotto. 21545

VARENNA (Lago di Como) primo agosto affittasi appartamentino ammobigliato, bellissima posizione. Rivolgersi Albergo Olivedo. 21540

Avvisi diversi.

ATTIVA azienda cerca socio capitale 5-6 mila per raddoppiare sviluppo affari. Scrivere Cassetta 128 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21696

ACQUISTEREBBESI pronti contanti piccolo podere formato da terreni asciutti ed a boscaglie con casa civile abbastanza ampia ed in ottime condizioni, situato ad un'ora di ferrovia da Milano o poco distante da una grossa borgata della spesa complessiva di lire trentacinquemila con impiego sicuro del 4 per cento. Scrivere ad Anselmi Primo fermo posta Città. 21657

CERCO socio possibilmente buon amministratore ramo velocipedi, automobili. — Azienda avviatissima, capitale 4000 circa. Scrivere O. P. posta Varese. 21643

DROGHERIA avviata comprerebbesi contanti semprechè presenti ottimo affare. - Scrivere Croce Secondo, Corso Romana 1, Milano. 21662

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica Timbri e Tipografia Lobbia Milano. 21671

RILEVEREBBESI scuola elementare con giardino infanzia. Offerte serio Zeroboani posta Milano. 21683

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

...VIATA libreria in Vercelli da cedere. - Rivolgersi offerte C. A. posta Vercelli. 21607

...USA liquidazione giudiziaria cedesi importante ...da industriale, rilievo quat...ti mila. Ragioniere Moroni ...esiano 22, Milano. 21441

...DESI antico ben avviato caffè - offelleria-birreria, ...o Cantone Ticino. Offerte ...ta 127 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21604

...DESI calzoleria poco rilievo mite prezzo. - Scaini, ...tona 19. 21674

...USTRIA per fabbricazione oggetti di quoti...commercio, fondata 32 anni ...no, cedesi per ritiro dagli ...a condizioni favorevolissime. Rivolgersi rag. Rossello, ...21, da le 13 alle 15.

...VENDESI carro a molle, buonissime condizioni, ...ta 25 quintali. — Scrivere ...ta 12. G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21697

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta occuperebbesi fuori Milano presso famiglia, magazzeno. Correnti, 11, Rimoldi. 21667

ABILISSIMO tailleur, anni 30, bella presenza, certificati primari, diplomato vuolsi occupare buona sartoria. Scrivere cassetta G 118 Haasenstein e Vogler, Milano. 21633

BUONI operai lattonieri trovano lavoro. Rivolgersi R. Morandi, Lugano, Svizzera. 21650

CERCANSI subito abilissime stiratrici, via Vincenzo Monti, N. 51, Milano. 21655

CERCANSI d'urgenza stiratore-macchinista e abili lavoranti sarte confezioni per signora. Hofmann, via Vittoria 35. 21678

CERCANSI magazziniera e abili sarte. Rivolgersi Gini, Kramer 19 (Monforte). 21681

DISTINTA signorina inglese con buone referenze, conoscenze italiano, francese, musica, desidera posto quale istitutrice o signorina di compagnia. Scrivere cassetta 120 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21619

ESPERTO giovane Parmese, residente Milano, pratico vini, lavoro stabilimento prepara vini lusso, vino efficace combattere debolezze fisiche cerca occupazione presso Ditta, miti pretese. Scrivere Cassetta 123 G Haasenstein e Vogler, Milano.

FILATURA di cotone del Bergamasco cerca esperto direttore. Inutile scrivere senza aver occupato tale carica in primarie filature. Scrivere H 21570 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21570

DOCENTE francese dà lezioni francese e tedesco. Prezzo moderato. Scrivere cassetta 122 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21676

ORE serali cerco ragioniere. — Scrivere pretese fermo posta Milano « Dublas ». 21699

PERSONA sola, anziana, abbisogna domestica indipendente, notoriamente onesta. Portinaio, Lecco 3, Milano. 21700

TESSITURA. Direttore pratico greggi colorati cerca posto, primarie referenze, disponibile. Scrivere C 21622 M Haasenstein e Vogler. Milano. 21622

VENTIDUENNE licenza tecnica, certificati disegnatore meccanico, elettrotecnico, praticissimo macchine, utensili, vapore, caldaie automobili, macchinari varii, montatore macchine grafiche, occuperebbesi quale commesso viaggiatore articoli tecnici. Massima serietà, ottime referenze. Scrivere posta 4376, Milano. 21710

TAGLIATRICE sarta disponibile. Scrivere cassetta 125 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21689

TAGLIATORE già occupato principale casa Italia e Parigi disponibile. — Scrivere G. 355 posta Milano. 21666

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco," con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figure scomponibili a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie.

Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di preparazione** ad esami di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21624

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

LIBRI A PREZZI RIDOTTI

Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrate favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO, 2-3 Agosto 99

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non avete perduto il vostro tempo!

— E l'ho perduto tanto meno che tutte ...bambino dell'età di quella che avete ...in balìa di un treno in partenza, ...nteressano.

Il signor di Trammart rimase alcuni ...nti con le sopracciglia contratte e ...sguardi fissi, davanti a sè.

— Dopo tutto — disse — non sa...be impossibile ritrovarne la traccia. ...ertamente caduta nelle mani di qual...o quella piccina. I giornali devono ...r narrato il fatto. E, mettendo in ...o certi agenti segreti, si giungerebbe ...eno a sapere da chi la creaturina ...ne raccolta.

— Eh, sì, si potrebbe. E non si uti...rebbe Zonzon, se non nel caso che ...ci riuscisse di ritrovarla. In quel frattempo avrò agio di lavorar Be...ton.

— Cominciate fin d'ora. Saprò pre...simo se si può ritrovar questa ...cia?

— Comincierò oggi stesso; e se, ad un dato momento, egli dovesse essere un ostacolo, troveremo bene il mezzo di liberarcene.

— In qual modo?

— Basta che ce ne liberiamo... Mi pare che basti.

— Io penso, signora Bezon, che non impiegherete che dei mezzi assolutamente legali.

— Oh! Signore, non sono una donna sanguinaria!

— Allora vorrei conoscere il vostro mezzo.

— Posso dirvelo?

— Mi pare che devo sapere di che si tratta.

— Ebbene... Non ci sarebbe che questo, signore. Farlo imbarcare.

— Come? Farlo imbarcare?

— Figuratevi che Benoiton vorrebbe andare a cercar fortuna in America.

— Benoitone?

— Sì, Benoiton! Non è troppo contento del suo mestiere di stagnino, se non quando è un po' avvinazzato. Ma quando ha il sangue freddo, gli vengono le idee nere. Piange, guarda sua figlia e pensando che essa non sarà che una vagabonda, frequentatrice di fiere, si rattrista e forma una quantità di progetti per arricchirsi e far di Zonzon una signora. Quando poi è in collera contro di me, mi grida: Me ne andrò in America e vedremo bene allora se potrete cavarvela da sola.

— Può dirlo, ma non pensarlo.

— Se lo dice state pur sicuro che lo pensa. Lo conosco io.

— Che farebbe in America?

— Non ne sa niente, lui. Dice che lavorerebbe, che farebbe qualunque mestiere.

— Mi pare che vostro nipote non dubiti di niente, signora Bezon.

— Infatti, signore, non dubita di niente... e potremmo benissimo mandarlo laggiù...

— È una buona idea, ma dopo?

— Secondo è convenuto, perchè egli ne parla qualche volta seriamente ed io gli rispondo con egual serietà, io terrò meco la piccina, fino a che egli possa o chiamarla presso di sè o collocarla in un educandato. Suppongo che Benoiton tenterà la fortuna in America, per un tempo abbastanza lungo, durante il quale potremo far riuscire il nostro piano. Quando tornerà in Francia, se ci torna, gli faremo intendere la ragione. La sua Zonzon, figlia d'una principessa! Comprenderà che è suo dovere sagrificarsi, perchè, secondo me, ritornerà, ammesso che ritorni più povero che mai.

Il signor di Trammart ricominciò a riflettere. Dopo un istante scosse la testa.

— In ultima analisi il vostro piano si potrebbe adottare. Ma prima bisogna vedere altrove.

— Certo, preferirei mettere a posto la mia nipotina che la prima venuta, ma mi piacerebbe assai più ritrovar la piccola abbandonata.

— Non portava nulla di particolare, indosso? Non glielo avete lasciato...

La Bezon interruppe:

— Mi avevate raccomandato di toglierle le fasce che avrebbero potuto farla riconoscere. Non volevate che nessuno potesse dire più tardi: È lei!

— Lo so... nemmeno io, se mi fosse venuto un rimorso.

— Ed io vi ho obbedito.

Il principe fece un gesto di rassegnazione.

La levatrice continuò:

— Fasce grossolane erano pronte come lo scialle nel quale avviluppai la bambina.

— Me ne ricordo.

— E vi ricordate anche che mentre compivo quell'operazione nella mia camera voi restavate presso la puerpera che aveva assorbito una pozione... non pericolosa destinata a prolungare il suo sonno e a darle un riposo riparatore.

— Me ne ricordo egualmente.

La Bezon fece un movimento in avanti.

Con le mani sulle ginocchia curvò il suo corto busto sotto la sua camicetta bianca poco pulita.

I suoi occhi tondi, nell'orbita rimpicciolita dalle grinze laterali della gente pingue, divennero due veri carboni accesi.

— Perchè mi guardate così? domandò il gentiluomo.

— Perchè, signore, non ho eseguito completamente i vostri ordini.

— Oh! e perchè?

— Avevo un secondo fine... Non di ricattarvi un giorno — potete rendermi questa giustizia che io non l'ho mai tentato — ma di conservare malgrado tutto un indizio che potesse rimettermi sulla via, se il caso voleva ch'io sapessi cosa era avvenuto della bambina.

— E quell'indizio l'avete conservato?

— È debole e nulla mi assicura che possa servire.

— Insomma, parlate... dite!...

— Non ho avviluppato la piccina nelle fasce grossolane e senza marca che dovevo sostituire alle sue.

— La lasciaste nelle sue?

— Sì, tagliando le cifre ricamate.

— Non avreste dovuto tagliare le cifre.

— Ma perchè? Riflettete, signore, che è forse questa particolarità che ci porrà sulla buona via.

— Per quanto io rifletta, non vedo...

— La cifra era una semplice lettera, una R. Il neonato, foss'egli un figlio o una figlia, doveva chiamarsi Renato o Renata, se ben mi ricordo.

— Vi ricordate bene.

— Non significa gran cosa una R... Angoli di fasce o cifre tagliate vogliono dir molto di più.

— Vi pare?

— Senza dubbio: e questa particolarità, lo ripeto, può essere la migliore delle prove.

— Sia... l'argomento non è privo di valore. Solamente, può dubitarsi, che ci sia dato aver l'occasione di esperimentarlo.

— Ah! nè voi, nè io ne sappiamo niente, signore.

— Insomma, non abbiamo come segno di riconoscimento, che delle iniziali tagliate.

— La berrettina sola era rimasta intatta, signore. Ma sono sicura che la madre la riconoscerebbe.

— Mostrava qualche particolarità?

— Era di battista ed aveva dei punti ricamati intorno intorno che dovevano essere stati fatti da lei.

Il principe si mise di nuovo a riflettere.

Poi con un movimento di fianco, guardando fuori dalla finestrella, coperta dalla tendina, si accorse che quasi tutta la popolazione del villaggio era sulla piazza.

— È tempo che me ne vada, disse.

NOTIZIARIO MILANESE

Concorso a due pensioni. — La regia Prefettura ci comunica che con decreto 22 giugno 1904 del ministero della Pubblica Istruzione, venne indetto un concorso a due pensioni in Roma per la composizione musicale.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da L. 1.20 e debitamente documentate debbono essere presentate al Ministero (Direzione generale per le belle arti) non più tardi del 31 agosto 1904.

Il programma è visibile in Prefettura (Divisione I) nelle ore d'ufficio.

Un concorso per musicisti. — È aperto il concorso alla cattedra di professore di violoncello e contrabasso nell'Istituto Musicale di Alessandria con lo stipendio lordo di L. 1400.

Il concorso è per titoli e, nel caso che il Consiglio direttivo dell'Istituto lo creda opportuno, anche per esami.

La domanda di ammissione al concorso redatta in carta bollata da L. 0,60, dovrà essere presentata alla Segreteria dell'Istituto Musicale di Alessandria entro il 30 settembre 1904, e dovrà essere corredata dei documenti legali.

Borse di studio. — Presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano sono vacanti due borse di studio di L. 777,69 all'anno cadauna, da conferirsi, per esame, una ad un giovane nato in una provincia della Lombardia e l'altra ad un giovane nato in una provincia del Veneto

Il sussidio è conferito per tutto il corso degli studi veterinari e cioè per quattro anni. Per maggiori schiarimenti dirigersi alla segreteria della Scuola.

Scuole professionali sussidiate. — Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio on. Rava, in seguito ai maggiori assegni votati dal Parlamento per le scuole industriali e d'arti e mestieri, ha concesso un primo sussidio alla Scuola d'orologeria recentemente istituita a Milano ed ha aumentato il concorso governativo alla nostra Scuola tipografica.

Disposizioni intorno alla vendita di liquidi infiammabili. — Il municipio, allo scopo di prevenire disgraziati accidenti, ricorda che a tenore del regolamento di polizia nessuno può avere in deposito liquidi infiammabili senza aver prima ottenuto licenza dall'autorità comunale, e che, secondo il disposto dell'art. 72 del suddetto regolamento, la vendita di detti liquidi — ed in ispecie della benzina — deve essere fatta a vasi interi, restando assolutamente proibito qualsiasi travaso.

Per chi ha da pagare imposte. — Rammentiamo che col 10 corrente, scade la quarta rata delle imposte dirette e la seconda delle tasse comunali ambedue da pagarsi agli sportelli della Civica Esattoria via S. Paolo, 14.

Per quanto ci consti che le disposizioni prese in questo anno dalla assuntrice Banca Popolare abbiano reso abbastanza sollecito il disbrigo del servizio di riscossione, riteniamo tuttavia opportuno consigliare i contribuenti di non attendere gli ultimi giorni, se desiderano evitare lunghe attese.

VOCI DEL PUBBLICO

Un po' più di cura alle vetuste glorie comunali!

Gli archi o *portoni* di porta Nuova, che alcuni iconoclasti avrebbero voluto un'altra volta tentare di atterrare col solito pretesto della più facile viabilità, recano murate alle estremità due lapidi che ricordano i fasti di quel monumento.

Verso via Manzoni e specialmente a destra di chi va ai giardini, una lastra ha da vario tempo l'epigrafe totalmente illegibile per il danno delle intemperie e costerebbe poco a porvi riparo.

Si copra il Redefossi!

Gli abitanti di viale Romana e di corso Lodi (specie quelli al n. 7 e 11) richiamano l'attenzione della Giunta municipale perchè faccia cessare lo sconcio di un fossato, dove non corre più acqua e dove hanno sfogo i pozzi neri delle case n. 1, 3, 5.

Si può immaginare che miasmi!

La copertura del Redefossi è assolutamente necessaria: e, per il momento, occorre più nettezza e un po' d'acqua che porti via le immondizie.

Fognatura e inaffiamento.

Alcuni esercenti ed abitanti di via Tibaldi ci scrivono:

« I sottoscritti, poichè sono rimasti inascoltati, sperano che, rese di pubblica ragione le loro giuste lagnanze, possano finalmente ottenere quanto godono gli altri.

La mancanza della fognatura e della tombinatura per lo scolo delle acque rendono, quando piove, le cantine di questo quartiere tutte allagate. Non si potrebbe provvedere a questo inconveniente e incominciare i lavori di fognatura?

Non parliamo poi della trascuranza completa del servizio d'inaffiamento, tanto che in questo piazzale, ove passa tanta gente e che non è ancora selciato, è un polverio continuo. Va notato che le due vie laterali vengono inaffiate: e perchè non la via Tibaldi?

Inutile aggiungere che la pulitura della strada poi manca totalmente. »

Trufferie.

Da qualche tempo ci arrivano proteste di abbonati e di lettori che mandano vaglia a persone che offrono determinata merce contro determinato prezzo e che viceversa poi, ricevuto il vaglia, non mandano un bel niente.

Ciò costituisce una truffa, e noi consigliamo i nostri abbonati e lettori a portare la cosa a conoscenza del procuratore del re o del pretore del luogo ove essi risiedono.

Sigari avvelenatori.

Un nostro abbonato da Verona ci manda due pezzi di sigari Cavour, perchè sia constatato tutto quanto d'immondo e di eterogeneo è contenuto sotto l'involucro delle foglie di tabacco. Da qualche tempo i fumatori sono veramente disgustati della pessima fabbricazione dei sigari forniti dalla Regia, assai poco benemerita dell'igiene pubblica.

Com'è trattato il pubblico.

Un abbonato ci scrive:

« Da Legnano mi furono spedite, giorni sono, cinque balle di turaccioli di sughero. Incarico l'agenzia Gondrand di ritirarle, e questa mi fa avvertito che il peso delle balle non è corrispondente a quello denunziato. Vado all'ufficio della stazione di porta Garibaldi, e l'impiegato ivi addetto mi dà questa magnifica soddisfazione: che io tornassi con mio personale, facessi aprire gli involti e facessi contare i turaccioli — 45,000! — Si capisce a che tendano le risposte di tal genere: stancare colui che protesta, scoraggiarlo e indurlo a ritirare la roba sua, rinunciando ad ogni indennizzo, per non avere noie. »

Per la via Ospedale.

Gli esercenti di via Ospedale si lagnano che la strada sia ogni mattina insudiciata, anzi insozzata, per il mercato dei cocomeri: i cavalli dei conducenti vi lasciano un deposito di fieno tutt'altro che gradito, che vi resta fin oltre il mezzodì. Invocano la protezione delle norme del Regolamento d'igiene.

Per il servizio dei trams a Musocco.

I trams di Musocco non si fermano che dinanzi alla cancellata del Cimitero, e non fanno sosta dinanzi all'abitato, che trovasi a un trecento metri prima dell'attuale capolinea. Ora succede che i passaggieri devono attendere il tram al sole, sul lone, il quale non ha riparo nè da edifici; mentre che, d'altro possono recarsi alle case vicine, l'insufficenza delle vetture, questo presa d'assalto dai parenti, vogliono attendere altri venti corse successive.

Bisognerebbe che il Comune linea, provvedesse a far cr... dei carrozzoni, e disponesse ... fermino davanti all'abitato, ... costruita una tettoia che ripari dall'acqua chi attende.

Servizio postale citt...

Un lettore ci prega di pubblicare: « Dopo l'istituzione degli ... trici pel servizio di città, la ... Poste pare dorma sugli allori ... di portare i miglioramenti ... volte dal buon pubblico mila... per esempio che, appena fuori ... circonvallazione, le lettere giunte e timbrate dalle 5 pom. di un ... non sono recapitate che alle ... mattino successivo, e cioè con ... sette) ore di ritardo. Sarebbe ... perchè quei signori della posta ... differenze: credono forse che ... giungono dal di fuori non ... cose importanti e interessanti ... un po' più di sollecitudine ... O non pare loro che Milano ... un servizio postale per lo meno ... inferiore a quello di un qu... laggio? »

500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

CAPPELLAI
abili e pratici ai cappelli di feltro per donne, trovano lavoro ben pagato in una prima fabbrica nella svizzera tedesca. — Entrata subito. Offerte coi certificati indirizzare sotto cifre Z. C. 6253 a **Rodolfo Mosse, Zurigo.** 21511

PASTIGLIE
Menta Inglese
EXTRA-FORTE
« MARCA VANOLIA »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta « *marca Vanolia.* »
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

TERESA MARIANI-ZAMPIERI
la splendida e applauditissima attrice, dal poderoso intuito geniale, così ha voluto esprimersi sopra uno dei più delicati prodotti per la teletta delle Signore:

"Quale elogio migliore posso io fare alla Vellutina Venus Bertelli, se non dicendo che la preferisco ad ogni altra cipria?"

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E — corso Umberto I°, 300, ROMA
p.za Castello, 25, TORINO — GENOVA, via Roma, 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, PALERMO

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETA' BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis,* dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO £. 4.50 — CREMA £. 1. · DENTIFRICI · POLVERE £. 1.25 PASTA £. 2.25 ELISIR £. 2.75 — SAPOL £. 2.75

Diffida
La Società **Vereinigte Chininfabriken ZIMMER & C.o,** Ges. mit beschränkter Haftung a Francoforte sul Meno, fa noto a chiunque possa avervi interesse, che in forza di attestato di privativa industriale in data 12 novembre 1898 (Reg. gen. Vol. ... n. 46890; Reg. attestati, Vol. C. n. ...) è sola proprietaria, per l'Italia, dello **processo per togliere alla chinina il sapore amaro;** e che, in forza stato di trascrizione del 15 dicembre (Reg. gen. Vol. V n. 3438; Reg. attestati XXXIII n. 57) essa è sola proprietaria, per l'Italia, della denominazione — **EUCHININA** — che ha adottato per contraddistinguere la chinina non amara preparata col suo speciale processo brevettato.
La ditta Zimmer procederà dunque giudizialmente, così in via civile, come in via penale, contro coloro che fabbrichino la chinina non amara col processo di privativa ... stessa, o che si valgano per tale ... per altro qualsiasi, della denominazione **EUCHININA** — e contro coloro i quali smercino prodotti fabbricati ... mentovato processo o portanti la suddetta denominazione senza che derivino dalla ditta Zimmer.
Il presente avviso valga a ... in sua dia i commercianti ... pubblico.
Francoforte s|M., Luglio 1904.

La fiera di S. Michele a ...
principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio
Domenica 28 Agosto
e finisce
Domenica 18 Settembre
La fiera dei corami si aprirà soltanto
Mercoledì 14 Settembre
e la borsa della fiera per l'industria del ... lo stesso giorno dalle ore 17 alle ... grande della Borsa nuova presso il Blücherp...
Lipsia, 28 maggio 1904.
Il Consiglio della città di Lipsia
D.r Tröndlin.

Acque e Polveri ...
efficaci nella cura delle ...
Contengono 7.45 0|0 di Sal... preparata con metodi special...
Casa diretta dal Farmacista A. VAL...
MILANO - S. Damiano, 44 - ...

MALATTIE SEG...
Capsule di Santal Salolo ...
Conosciute universalmente come il più ... blenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** e **Salolo** vero antisettico ... — Non temono le artificiose ... concorrenza. Guarigione rapida ... darsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento farmaceutico **C. Bonavia & F.gri & C.,** Bologna - Venezia ...
tutte le Farmacie e Drogherie

PARIGI Place du Palais-Royal **GRAND HOTEL DU LOUVRE** PARIGI Avenue de l'Opera
Casa di primo ordine. — Nuovi appartamenti con sale da bagno private. — Il solo Albergo in Parigi che offra i vantaggi d'una posizione eccezionale in pieno centro, confort moderno, cucina e cantina accuratissime a dei prezzi moderati.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Varietas Varietas Varietas
È pubblicato il 3.° fascicolo
Ricco di 105 vignette
Cent. 30 in tutta Italia
Varietas Varietas Varietas

La donna soggiunse:

— E non volete che vi si veda uscire di qui?

— Oh! me ne importa poco. Uscirò, anzi, ostensibilmente.

Aprì egli stesso la porta, e, sorridendo, col suo giunco dal pomo d'oro in mano, rimase in cima ai tre scalini di legno.

Alcuni abitanti del villaggio che giravano intorno alla casa con le ruote di Madama Stella, si fermarono per guardarlo sorpresi di vedere un uomo così distinto uscir dall'antro della sibilla.

Il principe stava per discendere.

Ma mutò idea e ritornando verso la veggente rimasta accanto al suo tavolo, le disse a bassa voce:

— Abbiamo bisogno di rivederci, ed io non posso entrar qui di frequente, senza svegliare dei sospetti.

— Ma io non rimarrò più di otto giorni in questo villaggio.

— È appunto in questi otto giorni che dovremo parlare... per esempio con Benoiton che voglio indurre a espatriare.

— Non potremmo incontrarci altrove?

Il principe pensò un istante.

— Non è prudente. Forse è meglio che venga qui da voi la mattina, prima delle sei, quando tutti sono ancora a letto.

— Eh, a quell'ora non c'è neppure un gatto... tranne in questi due giorni di festa.

— Verrò posdimani sera. Dite a Benoiton di trovarsi qui e combineremo l'affare. Potreste, intanto, prepararlo...

— Vedrò... rifletterò. Forse sarà meglio che glielo diciate voi stesso.

— Sì, rifletterete.

— A rivederci, signore,

E il principe di Trammart, sempre sorridente, discese questa volta lo scaleo di legno.

III.

La principessa di Trammart era salita, alla stazione di Versailles, nel treno che partiva per Parigi.

Era partita sola; ed era sola nel suo compartimento.

Durante un quarto d'ora, almeno, essa rimase immersa, guardando sfilare le case, i campi e gli alberi, in una riflessione ostinata che solcava la sua fronte con due grandi rughe.

Poi, aprì una graziosa sacca da viaggio, a mano, che poteva contenere un libro, un fazzoletto, un portamonete ed una bottiglietta di sali.

Ne trasse il libro, tolto prima di partire, dalla biblioteca del castello, quando vi cercava un indicatore dei dintorni di Parigi e che faceva parte dell'opera importante di Massimo Du Camp, formante sette o otto volumi, di una rigorosa esattezza, e intitolato:

Parigi

i suoi organi, le sue funzioni e la sua vita nella seconda metà del XIX secolo.

La signora di Trammart conosceva, per averne udito parlare, questa opera.

Cercò in ogni volume finchè trovò il capitolo:

Bicetre

e, come una ladra, nascondendolo in una piega della sua veste, portò via il libro e lo mise nella sua sacca a mano.

Si mise dunque, in treno, a leggere con una dolorosa curiosità, le pagine sì curiose e sì istruttive scritte dalla mano maestra del chiarissimo Du Camp.

« Nel 1286, Giovanni di Pontoise, vescovo di Winchester (1) comperò dal capitolo di Nostra Signora, una grande tenuta che si chiamava allora *Grange aux Queux* (cuochi) e vi fece costruire una casa di lusso che fu il maniero di Gentilly.

« Comperata da Amedeo V di Savoia la tenuta, in seguito a convenzioni particolari divenne proprietà di Giovanni d'Orléans, duca di Berry, il quale, riprendendo le costruzioni semirovinate, vi elevò un castello magnifico, il cui torrione dominava Parigi. Durante la lite fra gli Armagnacchi e i Borgognoni, questi s'impadronirono del maniero, vi misero il fuoco e lo distrussero in parte. Tale quale era, nel 1416, il duca di Berry lo lasciò al suo primo possessore, cioè al Capitolo di Nostra Signora, in cambio di alcune preci e di due processioni.

« Nessuno si curò più del castello, che divenne una vera caverna di ladri. Quel covo di briganti era tanto temuto che fu d'uopo dargli l'assalto e prenderlo a mano armata nel 1519. Ritornato nel 1632 fra gli appannaggi reali, fu spianato da Richelieu che lo fece rifabbricare nella forma in cui lo vediamo oggi e lo eresse in commenda a San Luigi destinandolo a servir di asilo agli ufficiali divenuti invalidi, in seguito a ferite.

« Un momento, verso il 1648, vi si deposero i trovatelli, e nell'anno 1657 Luigi XIV, che aveva già formato il progetto di fabbricare un palazzo riservato agli invalidi, riunì la commenda posta sotto il vocabolo di San Giovanni Battista al sistema dell'ospedale generale, e la consacrò ai poveri, alle donne di malavita, ai figli discoli, ai vagabondi e ai ladri.

« Questo castello che ha avuto tante destinazioni diverse è Bicètre.

« D'onde gli viene questo nome? Senza alcun dubbio dalla contrazione francese della parola Winchester; ma pare che l'etimologia sia doppia, e che si sia giunti con due parole assai diverse a fare un solo e medesimo nome. Tutta la pianura che si stende fra Montrouge e Gentilly, godeva non solamente pessima fama, ma causava un insormontabile spavento ai borghesi parigini.

« Era in quei paraggi che abitava il famoso diavolo Vauvert, di cui è stato tanto parlato. Vi si giungeva dalla via dell'Inferno. Quei vasti terreni nudi e solitari, coperti già, a quell'epoca, di numerose escavazioni destinate all'estrazione della pietra da fabbrica, erano frequentati da malfattori che sfuggivano facilmente agli inutili inseguimenti dei soldati del bargello.

« I ladri vi trovavano luoghi propizi pel rifugio e l'imboscata. Fu là che sotto la Fronda, gli stregoni alla moda conducevano i merlotti ingenui e arditi ai quali facevano apparire il diavolo. Si pretendeva che durante la notte quei luoghi maledetti ed infami fossero il teatro di ridde sataniche, e che vi si udisse costantemente un rumor di catene. Il castello e il piano che questo dominava erano colpiti di anatema e nessuno poteva avvicinarvisi, senza esporsi a una disgrazia.

« Ora, con qual termine volgare il popolo di Parigi esprime ... disgrazia, dell'accidente, ... tuito, sopravvegnente senza ... gabile?

Con la parola *bissetre,* ... chia tradizione pagana ... gli anni bisestili come ... per infiltrazione, era giunta ...

« La parola sussiste ... provincie di Francia, ... Berry, dove serve a designare ... ad un tempo colossale e ... cisa, che apparisce a colmo ... ciato dalla morte.

« Questa parola era, ... assai frequente. Molière ... nell'*Etourdi.*

« In un rapporto pres... al cardinale Mazarino ... lare che pare dia la signi... ciale, è conservata: *Bi...* una casa veramente rov... minata.

« È dunque probabile ... pellazioni si siano confuse ... ha conservato due sensi ... i letterati Bicètre ... del vescovo di Winchester ... era un luogo di disgrazia ...

« Comunque sia, la parola ... perduto la sua prima ... rimasta familiare nel ... come sinonimo di mal... vernabile.

(1) Fu lui che sul punto di morire diceva: Com'è possibile che io muoia, essendo sì ricco? Come? Il denaro non può dunque impedirlo?

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 3-4 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13752*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

...zzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

...sce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

...utti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

...SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

...li associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

...ti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due ...umi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

...e i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

...bbonamento per Undici Mesi

a tutto giugno 1905.

...ano a domicilio . . . . L. 16 50
...nco di porto nel Regno . . . . » 22 —
...ero . . . . Fr. 36 70

...sto abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 ...tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al ...detto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, ...scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, ...e manderà franco di porto contro richiesta, ...ntenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, ...r l'importo di

LIRE OTTO

...signori abbonati che volessero ordinare libri per somma maggiore non debbono mandare che la ...renza in più, senza aumento delle spese di porto ...micilio, che è indistintamente fissato, oltre al ...zo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati ...Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

...bbonamento per Cinque Mesi

a tutto dicembre 1904.

...ano a domicilio. . . . . L. 7 50
...nco di porto nel Regno . . . . » 10 —
...ero . . . . Fr. 16 70

...esto abbonamento dà diritto a tutti i numeri ...he si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 ...icembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

...er ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent 50 e quelli dell'estero Fr. 1.—

...bbonamento per Due Mesi

a tutto settembre 1904.

...lano a domicilio . . . . . . L. 3 —
...anco di porto nel Regno . . . . » 4 —
...tero . . . . Fr. 6 70

...esto abbonamento dà diritto a tutti i numeri ...he si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 ...ettembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.**

...er abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 3 agosto

PORT ARTHUR

Ogni qual volta i russi nelle loro ritirate strategiche arrivano a un passo o un colle o a un villaggio che non conoscono, prendono per il codino il primo ...ese che incontrano e gli domandano: Ih! figlio del cielo, come si chiama ...ello là? Il povero cinese si piega in...tro ad arco, sgrana tanto d'occhi e ...ponde: Ta-ling, Ta-scian, Ta-ciao... ...ropatkine ne prende nota e telegrafa ...o czar: « Siamo felicemente arrivati a ...-ciao, abbiamo piazzato le nostre artiglierie su Ta scian e occupiamo in forze ...-ling; il morale delle truppe è eccellente ». Voi prendete la carta topografica ...llo Stato Maggiore francese, ch'è la più ...rticolareggiata, cercate quei nomi e ...turalmente non li trovate.

La cosa si spiega così.

I cinesi fanno del prefisso *Ta*, che vuol ...re *grande*, un uso frequentissimo e af...tto arbitrario, ubbidendo a delle leggi ...tologiche più che grammaticali. Per ...empio, un povero cinese col codino ...lle mani d'un cosacco, sarebbe capace ...battezzare come Ta-scian, ossia *grande montagna* anche un mucchio di terra ...o un metro. La cosa si capisce. Ma tanto con tutti questi *Ta* non si ca...sce più niente delle operazioni della ...erra e delle mosse dei due eserciti.

Il pubblico si impazientisce, si annoia, stanca ed anche le persone più intel...en i si disinteressano dell'andamento ...naliero della campagna e la seguono ...tuariamente ne' suoi episodi culmi...nti.

C'è un punto solo chiaro in tutta la ...ografia della guerra, un punto sul ...ale non ci possono essere confusioni ...guistiche o geografiche, un punto vi...le nero e fisso: Port Arthur. Lo si ...iami pure inglesemente Port Arthur o nipponicamente Ryu-jun-ko, non ci sono equivoci: esso è là in un angolo ben noto della carta geografica e non scappa; tutti ne sanno la storia, tutti ne riconoscono l'importanza, tutti l'hanno sott'occhio. Tutti vedono le acque gonfie del Mar Giallo che battono disperatamente la Coda della Tigre e la Montagna d'Oro; un'acqua cupa e infida, sparsa di mine, di torpedini e di frantumi di navi; sempre inquieta e agitata alla superficie, ma calma e fidente giù nei suoi abissi, dove Makaroff e il padre Alessio, ritti sulla tolda della *Petropawloski* pregano Dio e aspettano l'ora della risurrezione, dove i brulotti giacciono immoti pieni di cemento e di giapponesi eroicamente sprofondati con essi.

Tutti vedono i forti prospicenti il mare sinistramente lampeggianti nell'oscurità e al di là del canale — più volte imbottigliato e sbottigliato — il porto e la darsena pieni di neri mostri gateggianti colle macchine accese di navi in riparazione intorno a cui migliaia di cinesi martellano giorno e notte, di navi colle caminiere perforate, di distruttori, di torpediniere e di giunche; poi la città, col suo quartiere indigeno e con quello europeo, coi suoi edifici pubblici e colle sue caserme, la città, che le bombe di Togo hanno spesso visitato, piena di carbone, di fumo, di soldati, di armi; poi ancora più in là la triplice serie dei forti che la guardano dalla parte di terra; e la serrano in una cerchia di macigni, di cannoni e di baionette.

Questo ed altro ancora vede il pubblico, anche senza troppi sforzi d'immaginazione, e, mentre uno si cura gran che di quanto avviene nelle altre parti del teatro della guerra, si interessa vivamente, e direi quasi esclusivamente, alle vicende di Port Arthur.

Le ragioni di questo interessamento che in alcuni paesi — come in Inghilterra — è perfino morboso, sono varie. La prima ve l'ho già detta; è perchè qui non ci sono *Ta* che tengano: Port Arthur si sa dov'è e che cos'è. La seconda è che, da Troia col suo cantone in poi, la presa di una città ha sempre avuto agli occhi della gente qualche cosa di più drammatico, di più eccitante, di più spettacoloso e di più teatrale che non una grossa battaglia campale o una lunga marcia strategica.

La terza ragione infine è perché intorno a Port Arthur si combatte una partita militare, ma anche e forse più, una partita politica!

I critici militari ci vanno dicendo da un pezzo che la resistenza o la caduta della fortezza avranno una conseguenza relativa sulle sorti generali della guerra, che questa si deciderà non fra Oku e Stoessel, ma fra Kuroki e Kuropatkine, non alla punta estrema del Liao-Tung, ma nelle pianure mancesi.

Pure, malgrado queste considerazioni che sembrano logiche, il pubblico non leva gli occhi da Port Arthur, perchè una sconfitta dei russi avrà qui un significato militare discutibile, non ne avrà uno politico certo e evidente. La fortezza, come i lettori ricordano, è stata presa già una volta dai giapponesi, il 21 novembre del 1894, nella guerra contro la Cina, e in dieci anni è poi diventata l'oggetto delle ire, delle ambizioni, delle cupidigie e degli intrighi delle due grandi potenze rivali nell'Estremo Oriente. La Russia ne cacciava il Giappone nel 1895 col pretesto che bisognava rispettare l'integrità territoriale del celeste impero; ma in realtà per quel giuoco ne si riduce:

> Come disse un poeta di Mugello
> A dire: Esci di lì, ci vo' star io!

E infatti ci andò a star là dopo poco e ci si piantò comodamente erigendo forti, aprendo bacini, innalzando città, costruendo ferrovie e allargando il suo dominio gradatamente tutto intorno alla transiberiana. Invano le potenze europee e il Giappone richiamavano il governo di Pietroburgo alla sua promessa di sgombero, ora che le condizioni interne della Cina erano tranquille e la linea ferroviaria non correva più pericoli; esso tergiversava, cercava di guadagnar tempo e intanto continuava a mandar giù uomini e materiale da guerra, finchè l'anno scorso il Giappone perdette la pazienza, e pose, senza tante reticenze, il dilemma: o lo sgombero o la guerra.

E la guerra è venuta e il pubblico vedrebbe ora volentieri la Russia cacciata alla sua volta da Port Arthur, dove non ha alcun diritto di stare, soprafatta e umiliata proprio in quel baluardo che essa aveva eretto spavaldamente all'estremo limite della sua espansione asiatica. Che il desiderio del buon pubblico sarà un giorno o l'altro soddisfatto sembra più che probabile. È tutta questione di tempo. Mentre vi scrivo gli strilloni corrono sotto le mie finestre gridando: *Fall of Port Arthur! Capture of Port Arthur!* Port Arthur è caduto! Port Arthur è stato preso! È un grido a cui abbiam fatto l'orecchio, e che ci ha resi un po' scettici.

Non che la cosa sia impossibile; tutt'altro. Dal 30 maggio quando i giapponesi entrarono in Dalny il sipario è calato assolutamente su tutte le operazioni a sud dell'istmo. Noi non abbiamo più avuto una sola notizia attendibile, non un solo comunicato ufficiale. Di tanto in tanto ci è venuto da Pietroburgo la notizia che le mine sotterranee avevano fatto saltar in aria 30,000 giapponesi o che gli assediati se ne stavano tranquillamente ascoltando la banda militare che suonava *La vita per lo czar* di Glinka. Da Cifu, invece, c'è venuta ripetutamente la storia di terribili combattimenti per terra e per mare, di vittorie giapponesi, di assalti riusciti e di forti presi. Il 27 giugno abbiamo avuto da vari indizi l'impressione di una vigorosa avanzata verso la fortezza delle truppe assedianti. Ma poi il mistero si è fatto di nuovo impenetrabile. Che cosa sia accaduto in questo mese di luglio, noi non sappiamo. Può darsi che le operazioni siano progredite tanto da permettere da un giorno all'altro l'attacco definitivo e la caduta della fortezza; può darsi invece che esse vadano avanti ancora per delle settimane o dei mesi. È inutile fare delle congetture sull'ignoto. Di una cosa sola si persuadano i lettori: la notizia della caduta di Port Arthur non verrà nè da Pietroburgo nè da Cifu. Verrà ufficialmente da Tokio e arriverà contemporaneamente e direttamente a Roma, a Londra, a Parigi, a Berlino e a Nuova York. È una legittima soddisfazione che si è riservata il governo giapponese.

Verrà, dapprima, in forma breve e sommaria. I particolari drammatici, gli episodi eroici, i rivoli di sangue, dei quali il pubblico è assetato giungeranno più tardi. E ce ne saranno a sazietà. Udremo di gesta omeriche, di splendidi atti di coraggio, di slanci epici e di gloriose ecatombi. Ma il pubblico nella sua giusta ammirazione per i vincitori sia un po' generoso anche verso i vinti. In questa brutta guerra imperiale noi confondiamo spesso la Russia autocratica, burocratica, reazionaria, che vediamo con giusta soddisfazione avvilita e battuta, colle migliaia dei suoi figli condannati a morire per una causa indegna, che non sentono e non approvano, combattenti senza gioia, senza fede, senza entusiasmo e senza simpatia.

Quando giungerà la notizia della caduta di Port Arthur i lettori si ricordino che tra i suoi difensori c'era anche quel marinaio che scriveva a Leone Tolstoi: — Io ti prego, Lyof Nikolaevitch, scrivimi se la verità esiste o non esiste su la terra. È vero o non è vero che Dio ama la guerra? Se c'è un libro che lo dimostri, mandamelo. Io ti pagherò le spese...

Londra, 30 luglio.

Mario Borsa.

IL GENERALE KELLER

Il generale Keller, di cui abbiamo pubblicato il ritratto sul *Secolo* alcuni giorni or sono, è stato ucciso da una granata. Un dispaccio della *Stefani* diceva anzi che era stato ucciso da un granduca! Non ci sarebbe mancata che questa!

Egli era stato inviato in Manciuria ad assumere il comando del secondo corpo di Siberia, dopo la battaglia del primo maggio sul Yalu, dove Sassoulicht rimase sconfitto.

Alla sua volta il generale Keller si fece battere nel furioso combattimento che ha avuto luogo al passo di Mo-tien-ling, ma in quella circostanza dimostrò di possedere doti militari non comuni e un coraggio che confinava colla temerità.

Il compito ch'egli aveva ricevuto dal generalissimo Kuropatkine era difficilissimo. Si trattava di impedire a qualunque costo l'avanzata dell'esercito di Kuroki sulla via di Liao-Yang e di Mukden.

Il bravo Keller ha compiuto magnificamente il suo dovere, ma ha dovuto cedere replicatamente alle forze superiori del nemico ed anche alla superiorità della tattica giapponese.

La morte gli ha risparmiato l'amarezza di una sconfitta definitiva sulla via di Liao Yang.

La proroga delle Convenzioni?

Il paese aveva fretta che finissero le Convenzioni depretine del 1885 per risolvere il problema ferroviario nel modo più confacente ai suoi interessi economici.

Il giorno della scadenza è, si può dire, venuto, e che cosa succede?

Il Governo non è pronto.

Le compagnie che hanno sfruttato le nostre ferrovie durante vent'anni, dopo avere alquanto nicchiato, dopo essersi dichiarate disposte a rinunziare a nuove convenzioni, finalmente si degnano di accettare una nuova proroga di cinque anni, durante il qual tempo il Governo studierà il problema!

E non l'ha ancora studiato, dopo venti anni!

Tutto questo sarebbe il risultato di un colloquio avvenuto fra il presidente Giolitti e il direttore della Mediterranea il comm. Oliva.

Noi vogliamo ancora sperare che non sia che un pio desiderio delle compagnie ferroviarie.

Tanto è vero che i giornali ufficiosi quelli stessi che oggi portano la strabiliante notizia della possibile proroga delle convenzioni, asserivano alcuni giorni or sono che il presidente del Consiglio era contrario alle elezioni generali in autunno, perchè voleva che la Camera attuale, prima di sciogliersi, risolvesse il problema ferroviario.

Ora, prorogare non è risolvere, ma rimandare, ma perpetuare un malanno che affligge da tanti anni il commercio ed insidia la prosperità economica del nostro paese.

Non è dunque questione di prorogare, ma di fare e fare bene e colla massima sollecitudine.

Questo, almeno, dovrebbe essere il compito di un governo sollecito degli interessi più vitali del paese.

LE ESTRADIZIONI
concesse dall'Italia alla Russia

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) A proposito della recente consegna del tenente Wessel alla Germania, da parte dell'Italia, e di altre estradizioni concesse alla Russia, che a suo tempo vi comunicai, l'*Avanti!* pubblica una lettera aperta del suo redattore De-Nava al procuratore del re, nella quale tra le altre cose è detto:

« Io oggi mostro la ingenuità di credere nella giustizia del mio paese e mi rivolgo a voi signor procuratore del re di Roma e a voi dico: Delle persone vennero a me e nella mia qualità di pubblicista mi rivelarono che a Roma nel 1901 un giorno dei primi di febbraio, alle ore 10, mentre usciva dall'osteria di Antonio Tommasini, in via Borgo Vecchio, fu arrestato dalla polizia italiana l'ex ufficiale russo Gousieroski, fuggito dalla Russia, dove era rinchiuso in una cittadella come relegato politico.

« A Pontebba egli venne consegnato alla polizia austriaca che alla sua volta lo consegnò a quella russa.

« Pochi giorni dopo un suo amico, uno studente, certo Filipowshi, veniva arrestato al suo domicilio in via Borgo Vecchio, N. 12, e fu pure lui fatto sparire.

« E c'è di più.

« Mi si rivela che da parte di alcuni agenti russi venivano intercettate, qui in Roma, delle lettere dirette alla *Propaganda Fide*, alla Congregazione dei polacchi resurrezionisti, al Collegio polacco, a mons. Katebb, al sacerdote don Martino Pinciurecchi, adesso residente in Palestina, e a don Antonio Matis, abitante in via Lungo Tevere Castelli.

« Io non ho, signor procuratore, alcun mezzo per indagare minutamente su questi fatti che mi vengono riferiti e che rappresentano due reati di azione pubblica. Voi lo potete: fatelo ».

Congresso in Roma del Libero Pensiero
Il Comitato nazionale

L'organizzazione in Italia, che negli anni passati non era molto estesa dopo che fu ventilato nell'ultimo Congresso di Ginevra il progetto di tenere un Congresso internazionale a Roma, assunse subito una certa importanza.

Il Congresso sarà tenuto il 20 settembre.

Intanto fu costituito il Comitato nazionale il quale risultò composto dei seguenti:

Ardigò prof. Roberto, dell'Università di Padova, Colajanni dott. Napoleone, professore di statistica all'Università di Napoli; Costa Andrea, deputato; De Cristoforis dott. Malachia, deputato; Ferri avv. Enrico, professore all'Università di Roma e deputato, Ghisleri Arcangelo, professore di geografia e Storia, Lombroso prof. Cesare dell'Università di Torino; Pellegrini avv. Antonio, deputato; Rapisardi prof. Mario dell'Università di Catania; Sergi prof. Giuseppe dell'Università di Roma.

È segretario generale del Comitato nazionale il prof. Arcangelo Ghisleri di Bergamo, il quale redige un bollettino, che è l'organo dell'Associazione italiana del Libero Pensiero, che sorta lo scorso ottobre con 662 aderenti, il primo dicembre ne contava già mille ed ora è presso che ad arrivare a tre mila associati.

*** La sezione romana fu costituita solamente la sera del dodici luglio e risultò composta come segue:

Presidente, prof. Sergi; vice-presidenti, onorevole Barzilai e Mazza e a membri del Consiglio ing. Berlenda, l'avv. Colini, dottor De Angelis, il pubblicista Luigi Fabbri e Ravasini, avv. Fortuna, avv. Pavone, avv. Ruini, dott. Treilo e rag. Vercelloni.

Il Congresso durerà tre giorni e sarà tenuto nella Sala delle conferenze del Collegio romano, messa a disposizione della Federazione dal ministro della Pubblica Istruzione, Orlando, il quale ha promesso di intervenire alla solenne seduta inaugurale.

Il Congresso si prevede già sarà una manifestazione veramente mondiale. Tanto in Europa che in America, in ogni centro intellettuale si fanno preparativi per la solenne riuscita del Congresso.

Senza tema di errare si può già arguire che finalmente in quest'anno in Roma la commemorazione del XX Settembre assumerà il suo vero significato.

Verso la nazionalizzazione delle miniere
Lo Stato prussiano acquista una miniera di carbone.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Lo Stato prussiano annunzia l'acquisto della miniera Hibernia dalla società di questo nome, una delle maggiori società minerarie. Questo acquisto viene considerato come il primo passo verso la nazionalizzazione delle miniere, e un passo gigantesco giacchè il capitale dell'Hibernia è di 53 milioni e mezzo di marchi. Nello stesso tempo veramente il Governo annunzia di non aver in mira altri acquisti, ma ciò si considera come un puro atto di prevenzione contro speculazioni di borsa sui titoli delle altre miniere.

A questo proposito si fa rimprovero al Governo di non aver saputo mantenere rigorosamente il segreto intorno al suo proposito d'acquisto.

Infatti da varie settimane si notava tutto un lavoro intorno alle azioni della Hibernia; grandi acquisti furono fatti specialmente dalla Dresdener Bank, le azioni rialzarono, e stanno ora a 240 mentre in febbraio erano a 190 e ancor in giugno a 206! Ecco una forma di nazionalizzazione che non può interamente dispiacere ai capitalisti.

Con un procedimento più rapido e discreto lo Stato avrebbe risparmiato milioni e impedito un giuoco di speculazione a danno dei contribuenti

L'acquisto sarebbe stato provocato dalla tendenza monopolizzatrice del sindacato dei carboni da cui anche lo Stato per i bisogni del proprio consumo si sarebbe sentito minacciato. Si ricorda una frase del ministro dell'industria, Moeller: « quanto a trusts in Germania non arriveremo alle condizioni degli Stati Uniti. »

Inasprimento reazionario in Russia
L'OPINIONE DI UN PRINCIPE

Il principe russo Joan Kolosemonski che per misura di precauzione si è stabilito già da alcuni anni a Vienna, intervistato intorno alla tragedia di Pietroburgo, fra altro ha detto:

« Io conosco bene la gente sciagurata che impera a Corte e perciò sorrido con amarezza di quegl'ingenui, i quali vanno dicendo che la tragica fine di Plehwe persuaderà lo czar a rallentare i freni della reazione. Io prevedo sicuramente, invece, un inasprimento reazionario in Russia, dopo l'attentato. Questi fatti nelle sfere di Corte non suscitano altro sentimento all'infuori della paura — e la paura consiglierà una maggiore compressione reazionaria. A Corte da quello che mi risulta, si pensa che un intensificamento di regime eccezionale in tutta la Russia è tanto più necessario ora che l'impero ha da difendersi contro i giapponesi e contro le masse rivoluzionarie. Quella gente sa di essere sull'orlo di un abisso; ma per non precipitarvi vuol giuocare un'ultima carta. E lo stesso czar, che da chi non lo conosce si dipinge come un uomo passivo e suggestionabile, uno strumento in mano d'una cricca, è invece il più accanito fautore coscente della reazione, è lui stesso l'ispiratore della paurosa politica terroristica, che presto vedrete imperversare in Russia sotto la guida del presidente del Santo Sinodo e della czarina madre.

Io considero una sciagura per la Russia — ha concluso il principe Kolosmonski — la caduta dello czarismo, perchè segnerà lo sfacelo dell'impero. Ma noi con De Witte consigliammo la politica della salvezza, non fummo ascoltati e cademmo in disgrazia. Non ci resta che rassegnarsi agli eventi e aspettarci da un giorno all'altro — e credo che ne siamo proprio alla vigilia — una rivoluzione vittoriosa e simultanea dei polacchi, dei finlandesi e dei socialisti, i quali hanno ormai acquistato una potenza smisurata nell'opinione pubblica dell'impero, persino nelle campagne più lontane. »

PETRARCA A VENEZIA

Venezia, agosto.

(B.) Che il soggiorno di Venezia sia stato sempre gratissimo al gentil poeta aretino, è dimostrato dalle visite frequenti fatte anche in gioventù a questa città le di cui bellezze, i di cui fasti, la di cui vita, descrisse con colori così vivi.

Fu appunto in una di queste visite ch'ebbe a conoscere il doge Andrea Dandolo (1342-1354) e il gran cancelliere della repubblica Benintendi dei Ravagnani e che con loro contrasse viva e schietta amicizia, come lo provano le lettere ad essi dirette esistenti nell'*epistolario.*

La sua prima venuta a Venezia però in forma ufficiale fu nel 1354, in cui i Visconti, che al Petrarca professavano la più grande considerazione, lo scelsero come loro ambasciatore per offrire la mediazione viscontea nei gravissimi dissidi sorti fra le repubbliche di Genova e di Venezia.

E fu così soddisfatto del soggiorno nella magica città che pochi anni dopo, e precisamente nel 1362, notificava alla signoria che se questa gli avesse assicurato un modesto alloggio vita naturale durante, egli si sarebbe obbligato di lasciare erede il *Beatum Marcum Evangelistum* di tutti i libri e manoscritti che fosse per possedere al momento della sua morte.

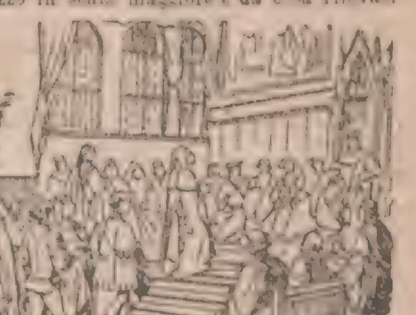
E la Signoria Veneta non pose tempo in mezzo ad accettare l'offerta. Risulta dai registri della *Procuratia de Supra* che nel 4 settembre 1367, veniva deliberato:

« Considerando quanto habbia ad esser « con Laude di Dio et del Beato Marco Evan« gelista et ad honor et fama quello che è « offerto per D.no Francesco Petrarca, la « cui fama hoggi è tanta in tutto il mondo, « che non s' ha memoria di huomini che « fra christiani sia stato giammai o sia un « Philosopo morale et un poeta che gli si « possa paragonare; sia accettata la sua « oblazione... et sia preso che si possa spen« dere del Monte per la casa et l'abitazione « sua in vita sua per modo d'affitto si « come piacerà alli Consiglieri et Capi... »

Errano dunque quelli che asseriscono aver la repubblica acquistato una casa per destinarla ad abitazione del Petrarca. E la casa scelta e presa in affitto, fu appunto quel palazzo Molin dalle Due Torri, che apparteneva ad Arrigo Molin e che poi passò in proprietà delle monache del Sepolcro che lo demolirono per erigervi quel convento che ora è destinato a caserma.

Devo alla cortesia di quel dottissimo cultore di cose veneziane ch'è il prof. Scrinzi, direttore del civico museo, le fotografie che spedisco. La prima riproduce un foglio della

famosa carta topografica di Venezia stampata nel 1500 ed attribuita — certo falsamente — ad Alberto Durero; da essa si rileva tutta la parte centrale della *Riva degli Schiavoni* col palazzo Molin dalle Due Torri. La seconda ha il rilievo di detto palazzo in scala maggiore e da essa rilevasi



chiaramente come il fabbricato abitato dal Petrarca esistesse precisamente ove attualmente trovasi la caserma del Sepolcro, non già in quella casa dove alcuni anni fa l'abate Vincenzo Zenier — certo con le intenzioni più lodevoli — fece murare una lapide colla scritta: *quiete fruens honesta v cl. Fr. Petrarcha otii div. compari Bonanio e domo G. C. Adepta aequor adr. ol. dominae divit inuduescentes merce quelib ext appellentes aspectabat.*

Che i libri e i manoscritti posseduti dal Petrarca al momento della sua morte non pervenissero tutti a San Marco, è provato dal fatto che molti fra essi esistono sparsi nelle varie biblioteche e precisamente in quella di Pavia.

Il fatto è che il poco che si è potuto avere venne depositato in uno stanzone attiguo al pronao della basilica di S. Marco ove rimase nientemeno che fino al 1634,

---

Appendice del SECOLO, 3-4 Agosto

MASSIMO VILLEMER — 36

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Però, questi onesti sentimenti non ...mpediscono di amare un'altra donna! « E non pensi alle conseguenze possi...li del tuo tradimento... alla probabile ...bellione di Regina, quando tutto ve...sse scoperto... e al ritorno di lei alla ...sa materna!...

E, parlando, così, con molto calore, ...trasse dal suo portafoglio una cambiale ...r centomila franchi, già pronta, alla ...ale non mancava più che la firma.

Poi, presentò al principe quella carta, ...cendo imperiosamente:

— Firma!

E Savino firmò.

— Ah! ti ringrazio! esclamò allora ...ringendogli la mano con forza. Tu mi ...i pagato largamente il tuo debito di ...conoscenza, dandomi una prova di vera grande amicizia, che d'altronde, da ...rte tua, non mi stupisce.

Savino se ne ritornò a casa sua pen...roso e preoccupato.

Quella sera stessa alle nove, tutta la ...miglia partì per Saint-Malo

Pasquale e Claudia, colla signora Grandier, si trovarono alla stazione ad assistere alla partenza.

Prima che il treno si mettesse in moto, nel momento degli ultimi saluti, la signora Grandier provò un'angoscia profonda, straziante. Claudia ebbe la sensazione di uno schianto, di una fine irreparabile nella sua vita.

Quando il treno si mosse, Claudia balzò verso lo sportello al quale il principe era affacciato, e, mentre gl'impiegati le gridavano di scendere, strinse forte, disperatamente, la mano che Savino le tendeva.

Poi, il treno si allontanò lentamente, e a poco a poco scomparve, mentre sul marciapiede deserto della stazione, Claudia. — Pasquale e la signora Grandier, rimanevano immobili, indicibilmente turbati Pasquale fissava in volto a Claudia uno sguardo sospettoso; Claudia piangeva in silenzio, sorreggendo sua madre, che era disperata per la partenza di Regina.

XXIV.

Anche Marcillac si era recato alla stazione, per assistere alla partenza del principe e della sua famiglia; ma, non volendo turbare le espansioni dei parenti, era rimasto invisibile.

Partito il treno, egli consultò l'orologio, salì in una carrozza pubblica e si fece condurre alla stazione del Nord.

Entrò in un caffè, si fece portare un *grog* caldo, e si diede a sfogliare l'orario delle ferrovie.

L'ultimo treno proveniente dalla Germania — quello che egli aspettava — non sarebbe arrivato che a mezzanotte.

Cinque minuti prima dell'arrivo, egli pagò il *grog*, uscì dal caffè, entrò nella stazione e si diresse rapidamente verso l'uscita dei viaggiatori.

Fra i primi, comparve una signora vestita modestamente, che portava una grossa valigia. Marcillac le si avvicinò e le disse sorridendo.

— Ah! finalmente! Già da due giorni, aspetto il tuo ritorno con un'impazienza febbrile! Durante la tua assenza mi sono annoiato mortalmente... Come stai?... Hai visti i tuoi genitori?

— Mio padre morì durante l'inverno. Mia madre è malaticcia, riprese la baronessa di Marcillac, dando al marito la valigia, che doveva essere pesante. — Sono stata otto giorni a Berlino, e cinque soltanto nel mio villaggio, dove mi sono annoiata più di quanto puoi supporre.

— E... quanto porti?...

— Niente!

— Niente?! ripetè Marcillac contrariato. Compiere un viaggio sì lungo senza nessun vantaggio!... E quel famoso banchiere che conosci?!... Non hai potuto ottenere da lui nemmeno qualche centinaio di franchi?!

Armanda di Marcillac scosse il capo, e rispose aspramente:

— Insomma, sono ritornata a mani vuote!... Il banchiere nel quale speravamo tanto, mi ha ricevuta, mi ha lasciata parlare per cinque minuti della nostra amicizia passata, poi mi ha fatta riaccompagnare alla porta da uno dei suoi domestici gallonati.

« Ah! i tedeschi! Come li detesto! Ah! quel Wolf!... come saprò vendicarmi, se m'accadrà di avere a che fare con lui un'altra volta!...

Così parlando, il dottore e sua moglie giunsero in via Le Peletier, ed ora, nella sua camera, indossando la sua vestaglia da casa, la baronessa continuava ad inveire contro i tedeschi in generale, mentre il barone taceva, preoccupato.

Spinta dalla necessità, la baronessa si era decisa a recarsi a domandare aiuto al banchiere berlinese Wolf, e aveva approfittato di quella circostanza per andare a trovare i suoi genitori, dai quali era già stata lontana per molti anni, senza mai rivederli e senza nemmeno averne notizie precise.

Ma la sua delusione era stata penosissima. Il banchiere non le aveva nemmeno lasciato il tempo di formulare la sua richiesta.

— Dunque non hai concluso nulla!... Hai speso inutilmente venticinque luigi! riprese Marcillac amaramente.

— A che servono ora le recriminazioni? replicò Armanda alzando le spalle. D'altronde, questi sono affari che non ti riguardano, e dovresti astenerti dall'occupartene.

— Una cosa che mi riguarda, però, è la miseria nella quale ci dibattiamo!...

— Infatti, da quando ci sposammo, io non mi sono mai trovata in condizioni migliori di quelle in cui mi trovavo prima!...

« Anzi, posso dire che prima di conoscerti ero più felice... C'incontrammo per caso al *Ballo Bullier*... Tu avresti dovuto lasciarmi dov'ero, invece d'indurmi, con mille promesse, a diventare tua amante!

« Per sette anni, abbiamo vissuto insieme come marito e moglie, ricorrendo a tutti gli espedienti più meschini per sbarcare il lunario!...

« Sì... per sette anni, abbiamo lottato contro la miseria, contro gli stenti!... Infine, un mio cugino di Berlino mi lasciò un'eredità di quattordicimila franchi, e allora tu mi sposasti...

« Ma — soggiunse la baronessa, sorridendo ironicamente — io sarei stata assai più fortunata se fossi rimasta libera!...

— Tu parli, mia cara, come un'insensata!... Quanto ai tuoi quattordicimila franchi, io potrò restituirteli quando vorrai!

— Tu?!... Eh! via!... Tu non possiedi un soldo! Da quando lasciasti gli ospedali, dove fosti medico interno per alcuni anni, i tuoi guadagni furono insignificanti!... Non riuscisti mai a formarti una clientela seria!

— Prepara la tavola, e taci! esclamò Marcillac, irritato. — E taci, se non vuoi sentire il sapore di uno di quegli schiaffi di cui devi ricordarti ancora!... Certe donne, non diventano ragionevoli se non quando sono battute!... E tu, che sei una povera idiota...

— Io, un'idiota?!... interruppe Armanda, esasperata. Ripetilo, se osi!...

— Oh! piccina mia!... Non lo avrò mai ripetuto abbastanza... Io non so che cosa tu abbia nella testa, al posto del cervello!... La tua testa è vuota... è vuota!...

— Come le tue tasche!

Marcillac alzò di nuovo le spalle, indi riprese:

— E vorresti che ti presentassi alla moglie del principe di Kerandal, mio amico?!... Parli come una pescivendola, non sai parlare diversamente, e, un giorno o l'altro, mi vedrò costretto a sbarazzarmi di te!...

— Oh! non c'è pericolo!... Io ti sono troppo utile!... Senza di me, ti troveresti in breve in una condizione anche

epoca in cui Benedetto Cappello riferiva aver trovato il deposito di quei libri lassù, ma di averli trovati così guasti dai sorci, dalle tignuole e dall'acque, da rendere completamente impossibile il servirsene. Emigrati di qua e di là quei poveri cimeli, finirono collo sparire. V' ha chi dice anzi che quell'abate Fortunato Olmo che fu incaricato di farne l'elenco e che ha presentato alla repubblica un brevissimo catalogo dei libri stessi, abbia voluto prendersi giuoco... dei superiori.

Comunque, dei libri del Petrarca che avrebbero dovuto essere il nocciuolo della nostra Marciana, non vi ha più traccia e a detta dei più studiosi, potrebbesi tutto al più credere che tre soli manoscritti antichi esistenti nella nostra biblioteca fossero di provenienza petrarchesca. — Siccome però nessun male viene per nuocere, è certo che la fama del dono del Petrarca fu incentivo ad altri lasciti che incrementarono la Marciana.

È noto come abbia vissuto Francesco Petrarca a Venezia; sono note pure la dimora in sua casa della di lui figlia, la visita del Boccaccio, le amicizie da esso contratte, la sua assistenza alla giostra durata tre giorni in piazza. S Marco nel 1364 per la ricuperazione di Candia, il suo ritorno a Venezia nel 1373 come oratore di Francesco da Carrara signore di Padova. La fotografia che spedisco tratta da un disegno del Gattevi rappresenta il poeta nel momento in cui, già avanzato negli anni, si presenta al Senato Veneto, si smarrisce, si confonde e non sa articolar parola, sì che l'orazione da lui preparata in pro' di messer Francesco fu dovuta rimandare al dì seguente.

Unisco come cosa rara anche una fotografia del rittratto di Laura esistente a Venezia e che, a quanto mi consta, non è stato fin qui riprodotto.

Il conflitto tra Francia e Vaticano

I documenti della rottura.

Ci telefonano da Roma, 2:

L'*Osservatore Romano* pubblicò ierl sera i documenti diplomatici del governo francese relativi al conflitto diplomatico col Vaticano, e li fa precedere da una nota nella quale è detto che la Santa Sede farà conoscere a suo tempo la verità dei fatti circa la rottura diplomatica colla Francia.

Nel Vaticano si dice che monsignor Montagnini, uditore alla nunziatura di Parigi resterà in quella città fino a nuovo ordine per le comunicazioni che crederà di fargli la Santa Sede.

S'intende che egli pur essendo rappresentante interinale del papa a Parigi, non ne avrà la veste ufficiale.

Nuovi commenti della stampa.

Ci telefonano da Parigi, 2:

Lanessan nel *Siècle* dichiara che la situazione del partito repubblicano è più delicata di quella del Vaticano; la rottura si impone, ma per evitare dei conflitti in avvenire bisogna che essa sia realizzata da un governo capace di dirigere la maggioranza.

Clemenceau nell'*Aurore* crede che la Francia non perderà nella rottura col Vaticano, poichè il protettorato dei cattolici in Oriente non esiste più di fatto.

Rochefort nell'*Intransigeant* nota che nè Combes nè Delcassè espressero l'intenzione di sopprimere il bilancio dei culti; crede che la famosa rottura non romperà niente.

Una nuova vittima di Bilse.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Un nuovo personaggio del famoso romanzo-scandalo di Bilse « Una piccola guarnigione » è stato condannato ieri dal tribunale di guerra di Francoforte.

Si tratta del tenente Witte che nel romanzo era designato col nome di Borgert. Al processo Bilse, egli aveva negato, sotto giuramento, che i connotati attribuitigli dal romanziere: cambiali, debiti, diciassette casi di maltrattamenti e adulterio, fossero esatti.

Ora era accusato di falso giuramento.

Bilse elegantissimo, in civile, comparve a deporre.

Pure in civile comparvero quali testimoni gli altri personaggi del suo romanzo, cacciati dall'esercito, il maggior Fuchs e i luogotenenti Sindner e Kock.

Ad essi s'è ora aggiunta una quarta vittima; il tenente è stato condannato per falso giuramento in un caso — l'adulterio — e per maltrattamento di sottoposti in quattordici casi, a un anno e tre mesi di galera, all'espulsione dall'esercito e a due anni di perdita dell'onore.

LA TELEGRAFIA SENZA FILI negli Stati Uniti

Si ha da Washington, 2:

Roosevelt ha approvato il rapporto della Commissione Evas attribuente al dipartimento della marina la direzione del sistema Cotber di telegrafia senza fili perchè fa parte della difesa del paese e ha la più grande importanza per la marina e per l'esercito. Il rapporto raccomanda l'adozione di una legislazione destinata ad impedire alle compagnie private d'intervenire nel funzionamento della telegrafia senza fili.

Gli avvenimenti del Venezuela

Si ha da Washington, 2:

L'incaricato d'affari del Venezuela dichiara che il Venezuela ha fatto tutto quanto gli imponevano i protocolli. I pagamenti si effettuarono senza difficoltà. Il ministro degli Stati Uniti a Caracas telegrafa che la Venezuela ha sequestrati i beni della Benudez Asphalth Company, accusandola di violare il suo contratto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Intorno a Port Arthur

La vendetta dei corrispondenti. — I giapponesi sono stati respinti. — Le avventure di una lettera. — I russi soffrono per la mancanza di sigarette. — Il generale Stoessel fa loro coraggio. — Suicidi nell'esercito russo.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Avrete notato che i corrispondenti dal teatro della guerra hanno un modo curioso di vendicarsi: telegrafano per esempio che Port Arthur è caduto ed il giorno dopo risulta invece che è ancora in piedi! Allora irritati contro i giapponesi, telegrafano che questi e non i russi sono stati sconfitti.

Così stamane il corrispondente dell'Agenzia Reuter da Tientsin telegrafa: « L'assalto dei giapponesi contro la fortezza è stato un fiasco; ma, veramente, un fiasco è stata la notizia dell'assalto e della caduta di Port Arthur.

Che in questi giorni si sia combattuto e che si combatta accanitamente ancora, è molto probabile, ma le notizie vere e precise non si possono avere.

Un altro telegramma dice che i giapponesi sono arrivati fino ad otto chilometri dalla fortezza e che sono riusciti a respingere tutte le sortite della guarnigione, guadagnando terreno.

A Shangai si aspetta la caduta di Port Arthur per il 10 agosto; a Cefù la danno un poco più lunga e l'aspettano per il 15.

Il corrispondente del *Daily Express*, da Cefù telegrafa di aver letto una lettera scritta da un ufficiale russo della guarnigione di Port Arthur.

La lettera ha una storia avventurosa.

L'ufficiale la diede ad un cinese perchè la portasse a Muckden.

Il cinese cadde nelle mani dei giapponesi, ma riuscì a nascondere la lettera. Dopo due giorni potè fuggire ed arrivando alla costa del mare, vista una giunca al largo, si gettò a nuoto, la raggiunse e con essa arrivò a Cefù.

La lettera parla di vari argomenti, dice che la guarnigione non sente finora la mancanza di null'altro che delle sigarette: si pagherebbe chissà che cosa per avere sigarette e tabacco. Aggiunge che il morale delle truppe non è troppo alto ed il generale Stoessel è obbligato a fare quasi ogni giorno dei discorsi ai soldati per incoraggiarli.

A proposito del morale dei soldati russi, obbligati a combattere per una causa che non possono sentire, il *Times* di stamane pubblica queste gravi notizie.

Il 25 luglio, mentre un distaccamento di truppe attendeva alla stazione di Peterhoff, un soldato si gettò sotto una macchina che passava ed ebbe la testa tagliata. La cosa impressiona perchè è avvenuta proprio a Peterhoff, dove ora risiede l'imperatore.

Alcuni giorni sono in un distretto, tre soldati destinati a partire per la guerra, si impiccarono.

Si combatte... ma non si sa dove nè con quali risultati.

Vi ho telefonato ieri sera che i due rapporti del generale Kuropatkine significavano che da due giorni si combatteva su tutta la linea in Manciuria.

Questa interpretazione la danno anche stamane i critici militari. Pur troppo però mancano i rapporti ufficiali giapponesi il che significa che le operazioni sono ancora in corso e gli ultimi telegrammi dei giornali non ci dicono di più di quello che dicono i due rapporti di Kuropatkine.

Questi telegrammi ci danno l'impressione che la lotta è ostinata ma che non meno ostinato è il censore giapponese.

Il corrispondente del *Times*, che si trova con Kuroki, parla vagamente di un bombardamento; il fuoco di artiglieria sarebbe durato tutto un giorno. Dice che il centro giapponese prese la città. Quale? È un mistero.

Da altre fonti si dice che i giapponesi hanno occupato Si-mu-cheng, un grosso villaggio che si trova a circa ventitre o ventiquattro chilometri al sud-est di Hai-Cheng. Questo è più che probabile, ma Si-mu-Cheng non è la città a cui allude il corrispondente del *Times*.

Il corrispondente dello *Standard*, che si trova pure con Kuroki, telegrafa anch'egli in termini molto vaghi, ma conclude con queste parole: « Rimane ora soltanto un'altra posizione difensibile fra noi e Liao-Yang. »

La stessa cosa dice il corrispondente del *Daily Express*, il quale però specifica un po' meglio la località attaccata dal centro giapponese, dicendo che si trova fra le colline a sud-ovest di Mo-tien-ling.

Questi telegrammi citati si riferiscono tutti al centro giapponese, ma noi sappiamo da Kuropatkine che oltre a Kuroki anche gli altri due generali giapponesi, Oku e Nodzu, vale a dire la sinistra giapponese, presero parte al combattimento.

Il critico giapponese che scrive nella *Morning Post* osserva che Hai-Cheng non è una forte posizione ed i russi probabilmente non vi faranno resistenza.

Riassumendo: i tre corpi di esercito giapponesi gravitano sopra Liao-Yang e si è certi che una grande battaglia definitiva dovrebbe essere imminente, cioè che può tardare di qualche settimana, ma finora non se ne sa nulla di più.

La Russia cerca di acquistare navi argentine.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles: Il granduca Michele è stato incaricato di una missione relativa all'acquisto di navi argentine.

La questione del « Malacca ».

Si ha da Pietroburgo, 2:

Il Governo pubblica spiegazioni sull'affare del *Malacca*. Dichiara che vapore e carico furono rilasciati in seguito alla dichiarazione del Governo inglese che indicava il carico come proprietà dello Stato britannico, ma questo fatto non deve essere considerato come una rinunzia da parte del Governo russo dei diritti di far sorvegliare le navi da guerra in Cina onde impedire che esse ricevano contrabbando di guerra.

Due vittorie di Kuroki.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Un dispaccio da Tokio, di fonte inglese dice che dopo due giorni di battaglia il generale Kuroki ha sconfitto i russi in due azioni distinte a You-Hou-Litzou e a Yan-Zou-Ling.

Nessun quartiere.

La nazionalista *Patrie* pubblica un dispaccio annunziante che la *Gazzetta di Mosca*, panslavista, invita i capi dell'esercito russo a non dare quartiere ai giapponesi prigionieri.

L'articolo dice: « Dare alla Russia il fardello dei prigionieri giapponesi che diffonderanno al loro passaggio la dissenteria, il tifo e il colera nel popolo russo, sarebbe un agire in conformità ai principii umanitarii, ma sarebbe una pazzia.

« Nessun quartiere, nessun prigioniero! »

La battaglia di Hai-Cheng.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi.

La battaglia nella regione di Hai-Cheng continua.

Il 31 luglio ebbe luogo un terribile duello di artiglieria nel quale i giapponesi copersero d'una pioggia di fuoco i russi; le loro batterie lanciarono 2832 proiettili in 14 ore.

Furono trasportati a Liao-Yang, durante la notte 200 feriti.

I giapponesi non sono riusciti nel loro tentativo di rompere il centro russo.

Il caldo — 50 gradi Celsius — infligge terribili dolori ai soldati. Essi marciano sotto il sole ardente con un pesante carico di armi e di munizioni e rimangono spesso tutto il giorno senza avere da mangiare. Ma sopportano con rassegnazione la loro triste sorte.

Telegrafano al *Temps* da Hai-Cheng, in data di ieri sera:

Da tre giorni i giapponesi continuano il loro vigoroso attacco a sud ed a sud-est di Hai-Cheng.

Il 31 luglio, due divisioni e 70 cannoni attaccarono Si-Mu-Cheng, che i russi sgombrarono la sera del primo agosto sotto un violento cannoneggiamento.

Al sud i russi si ritirarono lentamento.

Le forze giapponesi sembrano essere di 7 divisioni, composte in gran parte di truppe fresche e di una fortissima artiglieria.

Disgraziatamente il tempo si ostina a rimanere bello.

Dopo l'assassinio di Plehwe

Quanto sarebbe costata l'uccisione del ministro.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Il *Rappel* ha un telegramma da Eydtkuhnen (frontiera russo-tedesca) che la spesa per l'assassinio del Plehwe, comprese quelle del laboratorio necessario alla fabbricazione delle bombe e quelle per il servizio di informazioni ammontarono, a circa 75 mila rubli. Ciò che costituisce una prova di più che il piccolo gruppo detto l'*Organizzazione di combattimento* alla quale l'autore dell'attentato appartiene, ha agito indipendentemente dai due partiti socialisti russi.

Dopo che Alessandro II venne ucciso con una bomba, i socialisti rivoluzionari russi decisero di non più arrischiare forti somme in simili imprese.

Il regicidio del 1881 costò 200 mila rubli ed i membri del Comitato esecutivo dichiararono poi a più riprese che avrebbero fatto meglio a destinare tale somma alla propaganda.

Porosnieff non è morto.

La morte dell'uccisore di Plehwe non è confermata. Anzi un telegramma da Pietroburgo smentisce che la notizia data ieri sera da Londra fosse esatta.

Il ritorno di Witte.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Witte è ritornato a Pietroburgo. Si tratta pare con molto fondamento, della sua successione a De Plewhe.

Le indagini della polizia russa.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che la polizia pretende di essere sulle traccie di associazioni estremamente diffuse, che avrebbero avuta ingerenza nell'assassinio di Plehwe. Pretende pure che tutte le file della congiura si trovino all'estero.

Il rifiuto costante dell'uccisore a non dare il suo nome nè quello dei suoi complici, rende difficilissimo scoprire gli affigliati.

Le prigioni dei distretti sono rigurgitanti di arrestati e il dipartimento della polizia è assediato tutta la giornata da persone che esercitano il triste mestiere di spie.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'agitazione dei tramvieri.

2 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Ieri sera tra le non lievi proteste della cittadinanza coi relativi incidenti, nelle stazioni di partenza il servizio dei trams cessò alle 9 30 anzichè alle 10 come era stato stabilito.

I tramvieri si riunirono a comizio a mezzanotte al teatro Pietro Cossa. Si è iniziata la discussione sul concordato tra Società e tramvieri e venne approvato, dopo la votazione del seguente ordine del giorno:

«I tramvieri decidono di iniziare una lotta contro il comune di Roma, perchè si decida a concedere un'area onde fabbricare le case dei tramvieri, e perchè, a similitudine del comune di Milano, dia un contributo annuo alla Cassa pensioni. »

All'uscita vi furono grida e proteste perchè i trams che dovevano ricondurre i tramvieri al deposito erano stati fatti allontanare. Ma tosto che i trams ritornarono al teatro Pietro Cossa, i tramvieri ordinatamente si sciolsero.

Un comizio anticlericale.

Ieri sera, indetto dal Fascio della gioventù repebblicana, si tenne un comizio anticlericale nella sede della Società Giuditta Tavani Arquati.

Parlarono l'avv. Luigi Fabbri, il maestro Paolo Bardazzi ed il professore Alcide De-Angeli.

Venne, alla fine, votato un ordine del giorno di viva protesta.

La fine della « Voce della Verità. »

La *Voce della Verità* di stamane annuncia che il 31 agosto, dopo trentaquattro anni di vita, cesserà le sue pubblicazioni e si fonderà con l'*Osservatore Romano*.

Una pasquinata.

Vi segnalo una spiritosa pasquinata che ha fatto fare parecchie risate e suscitato parecchi commenti.

La notte scorsa è stato affisso, ai muri delle chiese, un manifesto, portante in testa lo stemma dell'attuale pontefice, così concepito:

Editto.

« L'insulto sofferto dalla Santa Sede per parte del governo francese ha giustamente esacerbato l'animo di Sua Santità il quale, mansueto pastore della cattolicità, deve però tutelare in ogni guisa i propri diritti.

« Si ordina quindi quanto segue:

« Sono richiamati sotto le armi per un periodo di tempo illimitato tutti gli uomini appartenenti alla 1ª, 2ª e 3ª categoria nati dal 1821 al 1848, appartenenti alle armi di fanteria, dei cacciatori, dei dragoni, dell'artiglieria e del genio.

« Gli uomini appartenenti alla milizia urbana — caccialepri e zampitti — dovranno tenersi pronti ad una prossima chiamata.

« Il generale De Charrette provvederà al riordinamento del valoroso corpo degli zuavi.

« Dal Vaticano, il 31 luglio 1904.
« *Il pro-ministro delle armi*
« R. *card.* FIASCONI ».

Naturalmente le guardie dovettero togliere i manifesti, ricorrendo in alcuni posti all'acqua santa estratta dalle pile interne delle chiese.

Le ispezioni sulla pubblica beneficenza.

2 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Come è noto, una recente legge, istituisce le Commissioni provinciali, il Consiglio superiore, ed un servizio di ispezione della pubblica Assistenza e beneficenza.

Questa legge entra subito in vigore per quanto riguarda la competenza dei Consigli di prefettura ed il servizio di ispezione.

Invece per quanto riguarda il funzionamento delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore, occorrerà attendere la compilazione del regolamento per la esecuzione della legge, continuando a funzionare nel frattempo le Giunte provinciali amministrative.

Intanto, affinchè le Commissioni provinciali possano funzionare appena andrà in vigore il regolamento, l'on. Giolitti ha diramato una circolare ai prefetti perchè invitino i Consigli a procedere alla elezione dei propri delegati nella prossima sessione ordinaria, chiedendo inoltre l'invio delle proposte per i membri da nominarsi con decreto reale.

Per le Scuole secondarie.

Sotto la presidenza dell'on. Orlando si sono iniziati ieri i lavori della Commissione reale incaricata di coordinare e raccogliere in un testo unico le disposizioni degli esami nelle scuole secondarie.

Il ministro espose succintamente le questioni fondamentali alle quali la Commissione deve rivolgere la sua attenzione.

Dopo breve discussione circa l'ordine dei lavori cominciò la discussione sulla convenienza o meno di mantenere od abolire gli esami della prima sessione.

La Commissione continuerà domani i suoi lavori.

Nella marina — Promozioni e collocamenti a riposo.

Sono in corso le seguenti promozioni nel genio navale:

Maggior generale Maldea è promosso tenente generale.

I tenenti-colonnelli Ripa di Meano e Ferrari sono promossi colonnelli.

Si assicura che sono in corso i decreti di collocamento a riposo di cinque fra i nove capi divisione del Ministero della Marina e dell'unico direttore generale civile che ha l'organico della Marina.

Secondo l'*Avanti!* altri collocamenti a riposo di pezzi grossi avrebbero luogo alla fine dell'anno.

Le trattative commerciali con l'Austria.

Stanno per arrivare da Vallombrosa i delegati commerciali italiani e austro-ungarici. Si ritiene imminente una decisione circa i negoziati.

Chiamata in servizio di ufficiali.

Il ministro della Guerra ha deliberato di richiamare in servizio dal 15 settembre 1904 e per la durata di tre mesi e mezzo, 150 ufficiali subalterni di complemento dell'arma di fanteria, con gli assegni dovuti al loro grado.

Gli ufficiali che intendono assumere il servizio dovranno presentare la domanda al Ministero entro il 15 di agosto al più tardi

La cassa pensioni ferroviaria.

La reale Commissione per l'accertamento del *deficit* della Cassa Pensioni ferroviarie è prossima al compimento del suo mandato.

La cura dei gelsi.

Il Ministero dell'Agricoltura, vista la deliberazione della Deputazione Provinciale a Pavia, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi, affetti da *diaspis pentagona* nei comuni di Mossano, Campo Spinosa e Torre del Mangano.

Clausole favorevoli agli operai.

L'onorevole Tedesco intende introdurre nel capitolato per l'acquedotto pugliese, delle norme a favore degli operai in conformità alle raccomandazioni fatte alla Camera dall'on. Cabrini.

La Commissione si sta occupando di tali norme nel lavoro di coordinamento delle varie riforme.

Per la pacificazione del Tigré.

Notizia dall'Asmara recano che cessato il periodo estivo ed eseguiti i raccolti, il Negus farà occupare il Tigré da ras Makonnen dandogli incarico di pacificare le regioni dilaniate da lotte interne.

Il Congresso di navigazione.

Per il decimo Congresso di navigazione che avrà luogo nel 1905, in Milano il ministro dei Lavori Pubblici sta preparando una pubblicazione nonografica sui maggiori porti italiani dal punto di vista tecnico-economico-commerciale.

Le entrate delle Poste e Telegrafi.

Il prodotto delle entrate postali nel luglio scorso ha superato di 479.618,72 lire quelle accertate nel luglio 1903.

Il prodotto delle entrate telegrafiche, invece, presenta una diminuzione di lire 160.796,54 in confronto del luglio 1903.

Tale diminuzione è dovuta all'avvenimento straordinario della malattia e morte di Leone XIII, avvenuto appunto nel luglio dell'anno scorso, poichè in tale circostanza i proventi telegrafici di Roma superarono di 160 mila lire quelli della media normale.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo sulle conclusioni cui è addivenuto l'ispettore viaggiante del Commissariato dell'Emigrazione, Adolfo Rossi, che da oltre un anno si trova nel nord America, sulle condizioni della nostra emigrazione in quelle regioni, specialmente dopo la minacciosa attitudine assunta dai negri contro gli italiani.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, in proposito scrive che il Ministero degli Esteri ha definitivamente scartata la proposta dell'invio di un Commissario agli Stati Uniti e al Canadà.

Se una Commissione deve essere inviata per accertare la gravità dei fatti avvenuti e stabilire la responsabilità del Commissariato dell'emigrazione, essa deve essere composta di persone estranee al Commissariato; e con ogni probabilità i nomi saranno designati dallo stesso presidente del Consiglio, Giolitti.

Marconi e il Governo.

Guglielmo Marconi dopo la inaugurazione della linea Bari-Antivari andrà a Bologna per uno o due giorni, quindi tornerà in Inghilterra.

Si conferma che a Bari sarà definita tra Marconi e il ministro delle Poste e telegrafi la questione della stazione ultra-potente di Coltano

Marconi per tagliar corto a tutti gli indugi e per riprendere al più presto i lavori a Coltano, proporrà a Stelluti-Scala di continuare per suo conto la grande stazione.

Intorno all'agitazione irredentista.

Ricciotti Garibaldi, rispondendo ad alcune recenti osservazioni dell'*Avanti* sulla sua propaganda irredentista, scrive di ammettere che i socialisti italiani ed austriaci possano accordarsi per evitare una guerra fra le due nazioni; il modo più facile ed immediato sarebbe di persuadere ed obbligare, con tutti i mezzi: scioperi generali, disserzioni in massa, ecc., l'Au
cedere, agli italiani soggetti a
Asburgo, quella libertà e gius
non hanno assolutamente e per
battono anche i socialisti tr

Siccome l'*Avanti* aveva
ciarlatanesco l'irredentismo d
ribaldi, questi respinse la p
nesco » ed aggiunge: « l'e
proposta di una intesa par
Vienna e Roma e la credo
Ho ragione di credere che
certa preparazione in prop
questo caso, caldo fautore di

Smentisce quindi di aver
a sua disposizione 35 mila u

*** Oggi l'ambasciatore d'Un
gheria ha avuto una conferenza
dente del Consiglio.

Si vocifera, ed io ve lo rife
di cronaca, che l'ambasciator
certo modo lamentato, a nome
verno, l'agitazione irredentista
rale Ricciotti Garibaldi va s
Italia.

La liquidazione ferrov

Le sedute per la liquidazione
diterranea ed il Governo conti
quanto se ne sa, da entrambe
ha fondata la fiducia di arriv

Tragedie famigliari

Fra le famiglie dei facchini
rativa delle ferrovie, Macchia
regnava da molto tempo un odi
Un anno fa un Macchia uccise
e da allora le due famiglie
vendicarsi.

Ieri sera Attilio Zeghetti
Macchia. Il Zeghetti estratto il
al ventre la donna che fu tras
rente all'ospedale.

Iersera stessa un Macchia e
ghetti avvertiti dell'accaduto
Il Macchia aveva già afferrat
darlo sulla testa al Zeghetti
praggiunsero alcuni agenti e

Da Parigi

L'esodo dei religiosi pe

2 agosto. — (E.) Il G
che 52 padri della dottrina cr
regione di Besançon, partirono
nadà. Un certo numero d
Normandia andranno agli Stat

Triplice esecuzione

Le esecuzioni degli assassini
italiana Rudio, ebbero luogo a
geria, stamane.

All'ultima ora il presidente
pubblica ne graziò uno, che
mente 18 anni; gli altri tre
raggiosamente, protestandosi
ma di morire mangiarono del
pere; due che erano fratelli
di potersi baciare e furono es
All'esecuzione assisteva gra

Due supposte spie

I due francesi sospetti di
restati a Wilhelms Haven,
sono stati rimessi in libertà.

Commenti ai risultati delle ele

Tutti i giornali commentano
sultato delle elezioni dei Cons
I ministeriali vedono nel
candidati ministeriali la prova
approva l'attitudine del Gabin
Vaticano.

Gli organi di opposizione
sincerità delle statistiche uffici
che nello scrutinio di domenica
locali sono quelli che predom
le elezioni non hanno signific

Disgrazie alle manovre mili

Ci scrivono da Cuneo, 2:

(*Kappa*). Nel dipartimento
attiguo al nostro confine, due b
stanno eseguendo una serie di
dette improvvisate. Quella d
svoltasi nella valle Remollon
trassegnata da ben quattro inc

Il ciclista Fartoux del 75° d
pedalava recando ordini a Tallard
una discesa, investito da un
trovato un'ora dopo, inanimato
via, in pieno sole. Venne inviato
gravissime all'ospedale Gap.

Il cacciatore Genin, del 14° ba
volò nel torrente Hermitane
nella Durance, ingrossata da
zoni. Fu raccolto cadavere da
lo pescarono 700 metri più a va

Un cavalleggero del 1.° us
basso ventre una zampata dal
caso è disperato.

Infine, nel paese stesso di R
dato del 157° precipitò da un
passata la notte, nel cortile
spaccò il capo e si ha ben poc
salvarlo.

E tutto ciò, in un sol giorno!

UNA VENDETTA IN AL

Telegrafano da Scutari al P
che a Craia vi fu un grave scon
di quelle località ed altri di C

Tre cristiani furono uccisi
ferita.

Questo fatto è l'epilogo di altr
gue che funestò l'anno scorso
Craia. Abitanti musulmani di
allora assaltato una barca di
cinque viaggiatori.

Le autorità turche non se
intese, e anzichè punire gli ass
giarono e li ricompensarono.

I craiani tramano ora altre
hanno già minacciato gli abitanti
di far eccidio di tutti i cristi

Varietas, la splend
zione mensile della Società
zogno, è in vendita in tutta Ita

---

peggiore di quella in cui ti trovi ora!...

— Sappi, mia cara, che fra un mese io sarò direttore di una grande casa di salute, nei dintorni di Parigi!...

— Tu!?...

— Sì, io!... Che ne dici?

— Dico semplicemente che non è vero!

— Ed io ti ripeto che fra un mese sarò direttore della casa di salute di Santa Maria, a Nogent-sur-Marne.

— Tu?... Tu?... Non lo credo! Non posso crederlo! esclamò la baronessa, ridendo, ma già cominciando a pensare che forse Marcillac non mentiva.

Egli infine, con molto calore, riferì a sua moglie il colloquio che aveva avuto con Savino di Kerandal, le disse la sua certezza di procurarsi, in breve, centomila franchi, servendosi della firma ottenuta dal principe, il quale, così, avrebbe pagata la casa di salute di Nogent, e, in seguito, molte altre cose ancora.

— Insomma, concluse Marcillac, con enfasi, io ho trovato una miniera quasi inesauribile, e ti assicuro che saprò sfruttarla!

— Davvero?... Davvero?! esclamò la baronessa, spiccando un salto da ballerina che stupì Marcillac. — Dunque saremo ricchi, finalmente? Ed io potrò sfoggiare il mio titolo di baronessa?... E avrò dei servitori?... E non dovrò più occuparmi delle faccende domestiche?... Ah! perbacco!... Ecco un cambiamento che mi va a genio!...

— Domani ci recheremo a Nogent... Ti farò visitare lo stabilimento e ti presenterò al mio predecessore.

— Benissimo!

L'indomani, infatti, il barone e la baronessa partirono per Nogent col treno delle dieci.

Avevano stabilito di visitare anzitutto, a Nogent, la casa di salute di Santa Maria, e di andare poi a far colazione a Joinville. — Nel pomeriggio, infine, si sarebbero recati a Vincennes, dove avrebbero assistito alle corse.

Armanda era allegra, quel giorno. I bei progetti di Marcillac la inebbriavano!

Per quella circostanza, ella aveva indossato il suo miglior vestito e s'era messo un grazioso cappellino nero, sotto il quale il rosso ardente de' suoi capelli spiccava singolarmente.

— Non si capisce forse, dal mio aspetto, che sono una baronessa autentica?... diss'ella prendendo posto, in uno scompartimento di prima classe di fronte a Marcillac. — Il tuo predecessore, quando ci vedrà, penserà subito che siamo persone ammodo e non esiterà a crederci ricchi!

Scesero a Nogent, e si diressero immediatamente verso lo stabilimento di Santa Maria.

Situata a breve distanza dalla ferrovia, quella casa di salute aveva bellissimo aspetto, col suo cancello monumentale e col suo giardino fiorito.

Marcillac premette il bottone d'un campanello elettrico. — Accorse tosto il custode, che, inchinatosi ossequiosamente, condusse i visitatori fino alla scalea d'ingresso.

Una porta s'aprì, e comparve un infermiere.

— Questi signori desiderano parlare al dottor Raymond... gli disse il custode; — vogliate condurli da lui.

Armanda, pavoneggiandosi al braccio di Marcillac, volgeva intorno uno sguardo investigatore e soddisfatto che sembrava significare: « Sì... noi staremo benissimo, qui ».

— In questo stabilimento sono ricoverati molti pazzi... le disse il barone. Non udite le grida di quei disgraziati?

— Oh! che importa?... Mi abituerò facilmente a udirle di continuo.

— Vi piace, dunque, questa residenza?...

— Oh! se mi piace..., mio caro!...

E, fra sè, la piccola baronessa soggiunse:

— Decisamente, preferisco ancora il parigino al berlinese!...

L'infermiere li introdusse in un vasto studio dalle pareti coperte di cuoio di Cordova...

Seduto ad un grande scrittoio ingombro di carte, un vecchio aspettava i visitatori.

Quando Marcillac e sua moglie entrarono, egli si alzò per salutarli.

— Buongiorno, caro confratello! disse cordialmente al dottore; vi confesso che non vi aspettavo...

— Sono venuto oggi, per comunicarvi una buona notizia...

I piccoli occhi neri del vecchio « specialista » mandarono un lampo.

— Dunque, avete già trovati i capitali?...

— Sì... li ho trovati.

— In denaro?

— No... Posseggo una cambiale per centomila franchi, pagabile entro un anno...

— Ah!... Ma una cambiale non è denaro... non è denaro, purtroppo!...

— Ho la firma del principe di Kerandal, genero della ricchissima signora Grandier... Dunque, è come se vi offrissi dell'oro in verghe...

— Può essere... Ma, ad ogni modo, occorre anche la firma della principessa! Quando l'avrete ottenuta, saremo perfettamente d'accordo, e, fin dall'indomani, potrete venire a prendere possesso dello stabilimento di Santa Maria.

Dopo una breve pausa, il vecchio medico alienista soggiunse:

— E vi assicuro che non vi pentirete del vostro acquisto! — In dieci anni, io mi sono arricchito, con questa casa... I miei ammalati sono tutti ricchi... Ho parecchi americani e molti inglesi, che pagano con una generosità veramente straordinaria!...

« Ora, per esempio, è nel numero dei miei « pensionanti » un signore di Chicago, il quale spende oro a palate!... Ogni giorno, affacciato alla finestra della sua stanza, getta innumerevoli monete da un franco e da due franchi agl'infermieri adunati nel cortile... E per lui è insignificante, un simile sperpero!... Si dice che possegga più di cento milioni.

— Cento milioni!... Ah! veramente, esistono dei fortunati mortali che hanno troppo, mentre altri non hanno niente!... osservò sguaiatamente la baronessa Armanda. — E vi par giusto, forse, che un pazzo debba poter disporre di tanto denaro, mentre...

— È vero... è vero!... interruppe Marcillac lanciando a sua moglie un'occhiata minacciosa, per evitare che ella si lasciasse sfuggire qualche frase poco conveniente.

— La signora non tarderà a conoscer bene tutti i nostri ammalati... riprese il dottor Raymond. — Infatti, ora non ne abbiamo alcuno che sia pazzo furioso, e, per compenso, ne abbiamo molti veramente interessanti, come quello di Chicago, per esempio, la cui
vero romanzo, ch'egli racco
lontieri.

« Così, le giornate trasco
qui... Non si ha il tempo
Poco dopo, il dottor Raym
i suoi ospiti nel giardino

Con un gesto ampio, most
fosse esteso il suo domin
visitare minutamente ogni
casa al suo futuro succes
infine, con sua moglie, us
dopo aver promesso che
rebbe ritornato colla sua
nita anche della firma della
di Kerandal.

— L'avrò... l'avrò, quell
Non dubitate, mio caro col

Armanda era raggiante.
quell'acquisto da non pot
manifestare la propria gi

Comperate da tutti i
venditori di Giorna
dispensa della splendida
VARIETA
Vengono spedite le pr
dispense franche di
tutta Italia contro
Cent. 90 alla So
trice Sonzogno in M

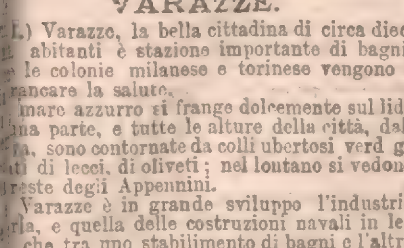
ACQUE E BAGNI

VARAZZE.

(...) Varazze, la bella cittadina di circa dieci (...) abitanti è stazione importante di bagni, (...) le colonie milanese e torinese vengono a (...)ncare la salute.

(...) mare azzurro si frange dolcemente sul lido (...)na parte, e tutte le alture della città, dal(...)a, sono contornate da colli ubertosi verd(...) (...)ti di lecci, di oliveti; nel loutano si vedono (...)reste degli Appennini.

Varazze è in grande sviluppo l'industria (...)rla, e quella delle costruzioni navali in le(...) che tra uno stabilimento di bagni e l'altro



Varazze visto da ponente.

(...)sercita sulla spiaggia del mare, talchè in (...)a tempo si vedono bell'e pronti i grandi (...)oni pel trasporto di carboni e di merci di (...) ogni tratto si vedono messi in cantiere (...)sature.

(...) cl ma di Varazze è ottimo e lungo tutto il (...) si vedono signore e bambini correre a tuf(...) nell'acqua e poi in bianchi accappatoi (...)dere i bagni di sole e di sabbia.

(...)giovamento di queste cure, deve essere (...)dissimo perchè vi sono famiglie che da (...) e quindici anni, ritornano annualmente a (...)are alcuni mesi e se ne trovano contenti.

(...) panorama della città sia visto da ponente

Varazze visto da levante.

(...) da levante è assai bello, e lungo tutta la (...)ggia fanno bella mostra le case e le villette (...) colori vivaci.

(...)a stagione dei bagni è fonte di largo gua(...)no ai varazzesi perchè certo i forestieri vi (...)ono lasciare una somma considerevole ogni (...)o.

(...)li ortaggi, le verdure e le frutta sono ab(...)ntissime e meritano speciale menzione le (...)issime e sapritissime pesche.

(...)i stabilimenti di bagni ve ne sono vari e (...) tutte le borse.

(...) principali sono il Regina Margherita e Le(...) dell'ottimo Domenico Botta il quale si fa (...)quattro, coadiuvato dal figlio, affinchè non (...) tutto proceda bene, ma i bambini, le si(...)re e le signorine trovino tutta la sicurezza (...)sibile quando si gettano nell'acqua. Alla (...) nei due stabilimenti si balla allegramente (...) si ammirano signore e signorine, splendi(...)ime in sfarzose toilettes.

(...)cendo da Varazze e dirigendosi a Cella (...) discosto dalla città si vedono i lavori (...)la costruzione dell'Ospizio per gli scrofo(...) poveri di Milano, che sorgerà a risanare i (...) del popolo, che benediranno un giorno alla (...)ntropia di coloro che con illuminata benefi(...)za avranno redenti quei poveri corpicini ra(...)tici, facendone degli esseri utili a sè stessi (...)alla società.

(C)ronaca italiana

(...)ostri telegrammi e corrispondenze.)

(S)anta Maria a Monte. — *Assassinato (...) moglie.* — Il barrocciaio Antonio Bar(...)igiani, causa il caldo eccessivo, dopo cena (...) recava a dormire al fresco nella sua aia, (...)ndo sull'albeggiare un contadino che pas(...)a di lì lo trovò freddo cadavere colla testa (...)acellata.

(...)verse le autorità venne arrestata la mo(...) Maria Sassetti la quale confessò avere uc(...) il marito colpendolo con una grossa pietra (...)po nel sonno, causa i maltrattamenti e la (...) gelosia.

(...) stato pure arrestato un fratello dell'uc(...)

(B)rescia. — *Scoppio mortale — Fulmine (in)cendiario — Monte in fiamme.* — Maffez(...) Teresa d'anni 35, addetta da più anni alla (...)acia Girardi attendeva alla fabbricazione (...)cqua di soda quando, causa lo scoppio del (...) che la conteneva fu ferita gravemente (...)sportata morente all'ospedale.

(...) Scarpizzolo sul confine fra il bresciano e (...)antovano, un fulmine caduto stanotte du(...) un furioso temporale, ha incendiato la (...) parrocchiale di quel paese che in poche (...) fu distrutta.

(...) monte Pizzaccolo presso Gargnano sulla (...)va bresciana del lago di Garda è in fiamme (...)pettacolo che offre è ad un tempo gran(...)so e terrificante. Tutti i boschi che lo con(...)no ardono.

(Ca)mpodolcino. — *Una gita di Carducci.* L'altra mattina vi fu una geniale festa tra (...)illeggianti di Campodolcino.

(...)aspettato giunse, all'Albergo della Posta, (...) Carducci, accompagnato dalla sua gen(...)signora. Una spontanea ed affettuosa di(...)razione venne promossa dai signori Mer(...)ora.

(...) maestro s'intrattenne cordialmente con tutti (...) lieto di trovare due allieve del suo valente (...)diletto Severino Ferrari: Maddalena Canesi (...)iacinta Gallina. Quest'ultima nipote dell'il(...)re commediografo, lesse il *Canto dell'A(...)re* con tanto sentimento che il poeta ne ri(...) commosso.

(...)ell'accomiatarsi ebbe gentili espressioni di (...)tto per i bimbi della colonia e baciò a pic(...) I a M(...)agora, nipote del compianto pro(...) Cesare Fe(...)ini.

(S)una. — *Festa operaia.* — La Società (...) di Suna, con una attraente festa, il (...) 28 prossimo agosto inaugurerà il nuovo (...)le sociale.

(...) detta festa la Società terrà un Banco di (...)ficenza di cui l'introito andrà a favore di (...) fondo di cassa che la Società stessa sta co(...)stituendo per sussidiare i soci scalpellini inabili al lavoro.

Fa appello perciò a tutti gli amici delle classi lavoratrici, perchè vogliano concorrere al Banco di beneficenza con elargizioni o doni.

Zeme (Mortara). — *Comizio terminato in un tafferuglio.* — Domenica si inaugurò in questo piccolo e bollente paese il circolo socialista ed una dipendente Cooperativa.

Intervennero più di dodici società della Lomellina e la festa si svolse con l'intervento della locale musica, con un banchetto e con dei discorsi.

Parlarono, interrotti continuamente dal delegato, piuttosto intollerante, suscitante le proteste del pubblico enorme, gli oratori Cagnoni, Buzzoni, Barbenga.

Verso la fine, minacciandosi l'arresto d'uno dei capi, le proteste degenerarono in colluttazioni, e volarono legnate e pugni.

Dalla forza pubblica venne chiuso l'albergo ove si tenne la riunione, vietata la passeggiata e chiesto rinforzi a Mortara, mantenendosi ostile la folla.

Vi furono degli arrestati subito rilasciati qualche contuso e una generale disapprovazione per le autorità mancanti di tolleranza e di tatto.

Domodossola. — *Terribile morte del parroco d'Iselle.* — Don Vandone, parroco di Iselle, noto per aver organizzata l'istruzione operaia al Sempione, mentre faceva in Valle Vaira un'escursione insieme alle sue sorelle ed ai suoi scolari, precipitò in una delle marmitte dei giganti formata dalla grande cascata della Vaira.

L'impressione è grandissima.

L'ing. Brandau mandò 40 uomini per la ricerca del corpo, ma invano.

Porto Maurizio. — *La pineta di Santa Agata in fiamme.* — Come vi telegrafai l'incendio della pineta di Sant'Agata è stato dopo un lunghissimo e faticoso lavoro, spento del tutto stamano.

Il fuoco, alimentato da un forte vento, si era propagato con grandissima rapidità, a tutti i pini che da Sant'Agata, comune del nostro circondario, a due ore da Porto Maurizio, si estendono al finitimo comune di Bestagno presso Partedami.

La popolazione di quei comuni era addirittura spaventata perchè oltre ai pini, si temeva che le fiamme si propagassero agli alberi d'olivo — l'unica risorsa di questi paesi — cagionando così chissà quale immenso disastro.

Fortunatamente, grazie al buon volere degli abitanti e di numerosi carabinieri e soldati accorsi dalla vicina Oneglia il fuoco potè essere circoscritto e poscia domato.

Non si lamentano vittime nè disgrazie di sorta.

I danni, benchè gravi, non sono ingenti come a tutta prima si diceva.

La causa pare che sia puramente accidentale.

Vicenza. — *Caduta mortale.* — Ad Arcugnano la paralitica Luigia Magnabosco cadendo per le scale si fracassò il cranio e morì.

Belluno. — *Uccise dai funghi.* — La contadina Maria Sitta di Mel, tornata a casa dal lavoro dei campi trovò le sue due bambine Marcolina e Pierina che si contorcevano per atroci dolori di stomaco e di ventre.

Quando seppe che le due bambine avevano mangiato dei funghi che erano stati colti da una cuginetta di 8 anni, mandò per il medico. Ma fu inutile ogni cura e a breve distanza ambedue morirono.

La cuginetta Maria, che ne aveva mangiato minor quantità, si salvò.

San Giorgio Nogaro. — *Feroce uxoricidio.* — A Chiarisacco, frazione di San Giorgio Nogaro (Udine) è avvenuto un feroce uxoricidio.

Giuseppe Pavon d'anni trentadue, reduce dall'estero, per causa di gelosia, a mezzanotte condusse la moglie Caterina Pauluzzi in una boscaglia dove pretese che essa gli confessasse di avere abortito due volte durante la sua assenza. E siccome la Caterina negava, le inferse quattordici pugnalate, facendo poi del cadavere orribile scempio.

L'assassino si è costituito ai carabinieri di Palmanova.

Le autorità si recarono sul luogo del delitto per l'autopsia.

L'opinione pubblica esclude la cattiva condotta dell'assassinata.

Notevole è questo, che il Giuseppe Pavon, l'assassino, assistè alle sedute del processo Olivo a Milano.

Firenze. — *Suicidio.* — Oggi a mezzogiorno e mezzo, nel palazzo del comando della divisione militare, si uccideva, esplodendosi un colpo di fucile al petto, Tempio Pietro, caporale nel 34° fanteria, oriundo della provincia di Girgenti.

La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi.

Salerno. — *Figlio snaturato.* — A Prignano Cilento, Concetta Amodio, avendo negato del denaro al figliuolo Francesco Salomone venne da costui percossa brutalmente e riportò diverse lesioni e contusioni.

Il figlio scellerato lanciò pure un sasso che la colpì al torace, facendole sputar sangue. La misera madre fu raccolta in grave stato.

Il colpevole è latitante.

Un'operazione al deputato Sichel

Ci mandano da Guastalla, 1:

Questa mattina, al nostro ospedale, è stato operato di appendicite l'onor. Sichel Adelmo. L'operazione, riuscita ottimamente, è stata eseguita dal direttore dell'ospedale, dott. Garlarini, coll'assistenza dell'onorevole professore Gatti.

Tutta la cittadinanza, senza distinzione di parte, fa voti per la sollecita guarigione del deputato Sichel, che è amatissimo per le sue singolari e care doti di mente e di cuore.

Il 2° Congresso Nazionale degli impiegati

Nell'ultimo Congresso degli impiegati, tenutosi a Milano lo scorso novembre, fu costituita la Confederazione fra tutte le Associazioni di impiegati d'aziende pubbliche e private.

La nuova Confederazione ha indetto a Napoli nei giorni 10-11-12 settembre 1904 il secondo Congresso nazionale degli impiegati per discutere importantissimi temi, come si può desumere dall'ordine del giorno:

1.° Relazione della Presidenza del Comitato provvisorio sull'opera della Confederazione;

2.° Rapporti fra la Confederazione e le Federazioni nazionali e le Associazioni di impiegati;

3.° Azione politica della Confederazione;

4.° Statuto della Confederazione;

5.° Relazione della Commissione esaminatrice delle proposte pervenute al Comitato centrale.

Il Comitato centrale risiede a Milano presso l'Associazione degli impiegati, via Silvio Pellico, 8, ed ha in questi giorni diramato le circolari d'invito alle consorelle.

Un Comitato ordinatore, costituitosi presso l'Associazione degli impiegati di Napoli, prepara liete accoglienze ai colleghi che interverranno numerosi a questo importante Congresso.

NECROLOGIO

A Milano, Washington Ferrario che fece tutte le campagne dal '59 in poi, prima nei Cacciatori delle Alpi, poi nella Brigata Sacchi in Sicilia; combatte al Volturno e vi ottenne la medaglia al valore. Amico di Quadrio, di Cavallotti, di Sirtori ed altri, fu più volte arrestato per ragioni politiche subì anche l'esilio: un'ostinata malattia contratta sui campi di battaglia, lo aveva reso fin dalla gioventù inabile al lavoro, ma visse povero e fiero della sua solitudine e dei suoi ricordi, e si è spento così, fra il rimpianto dei pochi che conoscendolo sinceramente gli vollero bene.

Ad Antignano il cav. prof. Ugo Odifredi.

A Bologna Raffaele Oppi, costruttore.

A Como, Chiara Aiani ved. Bottinelli.

A Genova l'avv. cav. Michele Festa, procuratore del re.

A Ripafratta (Lucca) Margherita de Virte de Rothsanchausen, nata Macleod.

Alla figlia signora Luisa Ruglioni de Virte, al genero, alla sorella, le nostre sentite condoglianze.

A Venezia è morto il comm. Giuseppe Caroncini, già combattente nel 1848-49, consigliere comunale di parte democratica, presidente dell'Opera pia G. B. Giustiniani, pel ricovero dei cronici, opera alla quale aveva dedicato tutta la sua attività.

A Venezia è pure morto l'abate Leonardo Perosa, già professore di lettere ed attualmente bibliotecario della Fondazione Querini-Stampalia. Aveva 70 anni.

A Roma l'ing. comm. Giovanni Pizzini, di Milano, ispettore capo delle ferrovie, a riposo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il ferroviere uccisore della chellerina.

L'udienza si apre alle ore 10: presiede il consigliere Raimondi.

Il pubblico è scarso.

L'accusato Giovanni Ferri ha l'aspetto molto sofferente; è invecchiato notevolmente: ha i capelli bianchi ed il volto ha la tinta terrea.

Esaurite le formalità per la costituzione della giuria, l'accusato viene interrogato dal presidente sulle sue generalità.

Risponde colla voce rotta dal pianto.

È nato a Sant'Angelo in Vado (provincia di Pesaro) ha 41 anni, è ammogliato, con 4 figli; era impiegato presso la Direzione Generale delle ferrovie del Mediterraneo.

Quando il presidente chiede all'accusato l'età dei figli singhiozza affannosamente e dice: il maggiore ha dieci anni ed il minore quattro.

Frattanto il pubblico aumenta; si notano parecchi ferrovieri colleghi dell'accusato.

Siedono alla difesa l'avv. Maraggi di Genova e l'avv. prof. Viazzi di Milano.

Sono introdotti come periti sulle condizioni mentali dell'accusato per la difesa il prof. Morselli e il prof. Venanzio e per l'accusa il prof. Binda.

Durante la lettura degli atti d'accusa il Ferri continua a piangere e prorompe in singhiozzi quando si procede all'appello dei testimoni.

Non risponde all'appello Alessio Calisto, marito della Gina uccisa dal Ferri.

Interrogatorio dell'accusato.

Con un filo di voce, interrompendosi di frequente per piangere e singhiozzare, il Ferri risponde con frasi spezzate al presidente che lo tempesta di domande.

Accenna prima brevemente al modo col quale fece relazione colla Gina alla birreria del Monferrato in piazza Bonaparte. Entrò per caso nella birreria: dopo tre o quattro volte la Gina gli disse di accompagnarla a casa: accettò.

Subito dopo affittò una camera in corso Garibaldi per la Gina che cessò di fare la chellerina.

Si era allora alla fine della primavera dello scorso anno.

Il Ferri, a parecchie domande del presidente, risponde che non si ricorda: ha perduto la memoria.

E spiega che ultimamente ebbe degli attacchi nervosi, con perdita della memoria: di notte aveva dei sussulti e non poteva dormire: di giorno all'ufficio lavorava male.

Pres. Non credete che ciò fosse cagionato dalla tresca colla Gina? (*si ride*).

Acc. No: fu per il soverchio lavoro e questi disturbi incominciarono prima delle relazioni colla Gina.

Pres. Vostra moglie sapeva di questa relazione?

Acc. Nossignore.

Il Ferri poi descrive le varie malattie che ebbe da bambino e poi via via fino ad ora che è ammalato di cuore.

Egli aveva 160 lire al mese: cogli straordinarii qualche volta raddoppiava il mensile: tanto lui che la moglie avevano qualche rendita. I mezzi finanziarii avendo moglie e tre figliuoli erano pur sempre limitati.

Egli però dice che non trattava la Gina come una *mantenuta*: ma non spiega come: certo provvedeva a lei.

Quando il presidente lo interroga sul fatto del 5 dicembre il Ferri così incomincia:

» Alla fine novembre avevo promesso alla Gina di condurla a Montecarlo.

Pres. Era un bel *tour de force* coi vostri mezzi.

Acc. Non sapevo più quello che mi facessi.

Spiega come per impegni di famiglia dovette invece pensare a recarsi colla moglie al suo paese: il 5 dicembre ebbe i biglietti ferroviari gratuiti dall'amministrazione. Alle 2 pom. si recò in via San Nicolao dalla Gina e le consegnò 50 lire per pagare un *paletot* e le fissò un appuntamento per le 4 in Piazza del Duomo.

Si trovarono e le comperò un abito, un paio di scarpe e un paio di guanti.

Poi, prima di recarsi a Palazzo Litta, le spiegò che non poteva condurla a Montecarlo: la Gina si irritò e si allontanò senza salutarlo. A Palazzo Litta il Ferri si fece anticipare 50 lire sullo stipendio: poscia si recò da certa Gritti a pagarle 30 lire per una cambiale. Finalmente si recò a casa sua a pranzare.

Alle nove era dalla Gina in San Nicolao. Essa stava per coricarsi e lo rimproverò perchè era venuto tardi.

« Entrai in camera — continua il Ferri con voce sempre più fioca e sempre più rotta dai singhiozzi — e la Gina incominciò a spogliarsi. Io le dissi di darmi i miei guanti, il *foulard* e la rivoltella perchè dovevo partire: essa mise il tutto sul comodino da notte e poi si coricò. Sul comodino c'era il suo porta-monete: lo presi, vi misi dentro dieci lire e glielo dissi. Essa gridò che non aveva bisogno delle mie miserie. Ci bisticciammo e poi la salutai dicendo che partivo per il mio paese. « Non è vero — essa esclamò — sei un bugiardo! » Protestai ed essa disse: « Tu vai a Montecarlo con quella.... di tua moglie! »

L'accusato a questo punto parla a grandi stenti: i singhiozzi gli soffocano la parola: colle mani è aggrappato ai ferri della gabbia tenendovi appoggiata anche la faccia. Il presidente calmissimo ed energico non gli lascia tregua colle domande.

« Ritira quelle parole! balbetta l'accusato, dissi alla Gina ma essa le ripetè. Io allora presi la rivoltella e intimai alla Gina di ritirare l'insulto. La Gina ancora in quel momento di minaccia disse: « Sei un... contento: tua moglie ti ha dato tre figli e tu non sei padre di nessuno di essi... » Allora mi è sfuggito il colpo... »

(L'accusato piange dirottamente e non può più pronunciare parola).

Pres. Quando vi è sfuggito il colpo che cosa avete fatto?

Acc. Sono fuggito. In piazza Catsellò ho battuto la testa contro uno steccato ed ho gettato la rivoltella. Poi andai a casa, mi sono messo ai piedi di mia moglie, poi l'ho baciata...

L'accusato non può più reggersi in piedi: un brigadiere dei carabinieri entra nella gabbia e lo sostiene.

Pres. (con voce severa.) E poi che cosa avete fatto? Continuate.

Acc. Ho baciato i miei bambini...

L'accusato si lascia cadere sulla panca e piega la testa sulle gambe singhiozzando.

Il pubblico avanti a quell'intenso dolore di un uomo ammalato, precocemente invecchiato, è commosso. Si ha una brevissima pausa: il silenzio è rotto solo dai singhiozzi del Ferri.

Ma il presidente è inesorabile e continua:

« Che cosa avete fatto dopo? Rispondete.

L'accusato balbetta: « Non so, non mi ricordo... »

Pres. Avete preso il treno per la Svizzera e siete fuggito!

L'accusato tace ma il presidente lo eccita a parlare con queste parole:

« Ai vostri bambini dovevate pensare prima: ora pensate a rispondere e spiegatemi perchè gli insulti di quella donna a vostra moglie vi hanno tanto esaltato.

Acc. Non so: avevo perduta la testa.

Pres. Voi non avete mai avuto che a lodarvi di vostra moglie: essa nella sua rispettabilità è così in alto che quelle parole non la toccavano.

Il pubblico al quale prima pareva che il contegno del presidente coll'accusato forse eccessivamente duro, riconosce ora come sia stato ispirato da elevato concetto di moralità.

« Non avete pensato — continua il presidente — che ben maggiore era l'insulto che facevate voi a vostra moglie preferendole una donna come la Gina? (*Approvazioni.*)

P. M. (all'accusato). Se il colpo vi è sfuggito, perchè siete scappato invece di soccorrere quella disgraziata?

Acc. Avevo perduto la testa.

La Gina fu colpita a bruciapelo alla tempia destra: la morte fu istantanea.

Gli amori del Ferri.

L'udienza antimeridiana si chiude colla prima parte di un capitolo curioso. Nel cassetto del Ferri alla Mediterranea furono sequestrate fotografie di donne e una abbondante e varia corrispondenza amorosa.

Il Ferri dice che la maggior parte di quei *documenti* riguardano un suo collega defunto e gli altri concernono lui ma risalgono ad epoca anteriore al suo matrimonio.

Ma nell'udienza pomeridiana viene provato che il Ferri ha doppiamente mentito e il presidente mostra lettere dirette al Ferri di certa Caterina, di una Ninì, di una tale Nice e finalmente di una signora Antonietta che sarebbe l'ultima della serie anteriore alla Gina.

Tutte queste relazioni il Ferri le ebbe durante il matrimonio e il presidente con tutta giustizia gli rivolge questo rimprovero:

« Voi avete sempre ingannato vostra moglie: il fatto della *chellerina* è un episodio della vostra vita di tradimenti. »

Procedendosi nello spoglio della corrispondenza il presidente osserva all'accusato:

« Se volete essere sincero ammetterete che a tutte queste signore voi facevate credere di non avere moglie? »

Acc. (piagnucolando.) Ma non c'era niente di male....

Pres. Volete forse dire che erano relazioni platoniche?

Acc. (*confuso*). Sissignore.

Pres. Sedete, sedete. Sarà meglio per voi.

L'impressione è disastrosa per l'accusato.

Chi inclinava a pietà pensando che il Ferri, uomo affezionato alla moglie e ai bambini, fosse stato vittima di una femmina come la Gina, e chi si è commosso alle sue lagrime quando ricordava appunto la moglie e i figli — è costretto a constatare che il Ferri era un uomo dissoluto e corrotto e che pure nelle dimostrazioni attuali del suo dolore, non dimentica di difendersi ricorrendo alla menzogna.

I testimoni.

Alle 3 pom. incomincia la sfilata dei testimonii.

Il portinaio di Via S. Nicolao N. 4, Luigini Enrico, depone che il Ferri passando dalla portineria, dopo il fatto, era calmissimo e lo salutò.

La Guglielmi, colei che affittò la camera al Ferri dove avvenne il delitto, parla delle frottole che il Ferri le infilzò in occasione dell'affitto: le presentò una vecchia dicendole che era sua madre.

Dalla camera della Guglielmi si udiva quanto si diceva nella camera della Gina. Udì la Gina dire: « *Te me set minga paura!* » Poi rimbombò un colpo d'arma da fuoco:

P. M. Se la Gina avesse detto altre parole le avreste intese?

Test. Certamente.

Con ciò il P. M. intende escludere tutto quanto ha affermato il Ferri circa gli insulti che la Gina avrebbe pronunciato contro la moglie.

Il Presidente rileva le contraddizioni fra quanto l'accusato ebbe a dire in istruttoria e quanto invece risulta dalla deposizione della Guglielmi e conclude:

« Ancora una volta si deve constatare che avete mentito. »

L'accusato, sempre in atteggiamento umile, si sforza di difendersi dalla logica inesorabile del presidente.

Segue l'esame del teste Rossi Antonio inquilino della Guglielmi che accorse alle grida della Gina.

La sarta Carlotta Pollini affittò una camera in corso Garibaldi alla Gina Negri: il Ferri si qualificò per Arturo invece che Giovanni Battista.

Dice che licenziò la Gina perchè era troppo pettegola.

La teste Antonia Tagliabue affittò una camera in Foro Bonaparte alla Gina quando era ancora chellerina: vide parecchie volte il Ferri.

« La Gina — dice la teste — venne a trovarmi qualche giorno prima del 5 dicembre: mi disse che si recava a Montecarlo e che di là mi avrebbe mandato delle cartoline illustrate: ma le cartoline non sono arrivate.

Pres. Eh! già, dall'altro mondo non si mandano cartoline.

Numerosi impiegati ferroviari, superiori e colleghi del Ferri si presentarono a deporre come testi di accusa e di difesa.

Danno buone informazioni del Ferri: era un buon impiegato: faceva volontieri dei lavori straordinari di ufficio; inoltre assumeva lavori estranei e si interessava anche di speculazioni diverse: per esempio di selvaggina e di pellami.

Il presidente osserva:

— Ma questi impiegati ferroviari trovano tempo per far di tutto!

L'esame procede senza alcun interesse: l'accusato è attento e muove domande per provare che egli era un lavoratore e che negli ultimi tempi era ammalato di nervi.

Oggi si avranno le arringhe e forse a tarda ora il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La direttissima della *Marianna*.

Non credevamo di vedere la *Marianna* sul banco degli accusati, parendoci troppo evidente che il suo posto sia altrove.

Eppure dopo la scenata dell'altro dì e l'arresto che ne seguì della *Marianna* si trovò di mettere insieme un processo e ieri la bizzarra vecchierella fu tradotta per *direttissima* avanti la sezione settima a rispondere di oltraggio al vice-delegato municipale Resta e al vigile urbano Fradega.

La suscettibilità di questi signori è davvero straordinaria per credere offeso in loro il prestigio dell'autorità per le stramberie di quella disgraziata, la quale adunque, comparsa avanti i giudici, dichiarò di essere la contessa Virginia Vigani. È nata nel 1835 a Brescia.

Alle domande del presidente Curtino la *Marianna* rispose una infinità di sciocchezze: che essa ha perduto i suoi milioni, che la P. S. le eccita contro la ragazzaglia, che il Municipio la perseguita ecc. ecc.

Il P. M. Jannone naturalmente dichiarò che la Vigani è irresponsabile e chiese che sia ricoverata in una casa di salute.

Tale fu la sentenza del Tribunale e la Vigani fu consegnata all'autorità di P. S. perchè provveda al ritiro.

E speriamo che questa volta si provveda davvero!

Strozzinaggio.

Il signor Clemente Savonelli, figlio del noto commerciante defunto, giovane di scarso ingegno fu abbindolato da certo Goyon Mauro, ragioniere, e Vicentini Spiridione, esercente caffè e truffato di 15 mila lire in contanti; inoltre essi si fecero rilasciare per 15 mila lire di cambiali in bianco.

Il Tribunale condannò ieri costoro a due anni di reclusione e tremila lire di multa.

Con quei due comparse pure certo Cornoldi Pasquale pure imputato di truffa continuata in danno del Savonelli ma fu assolto per inesistenza di reato.

Corriere scientifico quotidiano

Parassitismo utile in botanica. — La scienza ci dà ogni giorno delle nuove sorprese.

Ora è Noël Bernard, un botanico francese che trovò che i semi di un'orchidea (Neotia) non germinano se non vengono parzialmente invasi dal micelio di un fungo parassita. Altri botanici scoprirono fatti simili nelle spore delle felci.

Si direbbe che abbisognano di stare un po' male per attendere alla germinazione!

Già si sa: i signori non hanno famiglia numerosa.

E poi, guardate quel che avviene nelle patate.

Prima di seccare esse omettono dei germogli destinati a morire, il che dimostra che in ciò le patate non ragionano.

La causa?

Forse la causa di queste stranezze biologiche sta appunto nel fatto che il parassita sottrae dell'acqua al seme e quindi il liquido nutritivo zuccherino diventa più denso.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

I poemi conviviali di Giovanni Pascoli, l'ultimo frutto dell'attività poetica del maestro di Barga, usciranno nella prima metà del corrente agosto, editi dallo Zanichelli di Bologna in un volume stampato su carta a mano, nello stesso formato dei *Canti di Castelvecchio*, adorno di fregi del De Carolis.

I poemi conviviali prendono il nome dalla pubblicazione « *Il Convito* » edita da Adolfo De Bosis nel 1895 in Roma colla collaborazione di Gabriele D'Annunzio e di Giosuè Carducci. In questo *Convito* furono stampati tre di questi poemi. Sono tutti di argomento antico e con particolarità metriche che non sfuggiranno ai lettori: qualche volta si ha l'assonanza e il metro monotono, lo stile è epico.

Il volume contiene 48 poemi dei quali 37 sono pubblicati ora per la prima volta.

GRANI DI BUON SENSO

I migliori compagni sono i buoni libri.

Nota Satirica del giorno

SULLA TRAGICA FINE DEL MINISTRO DE PLEHWE.

(Dal *Pasquino*).

L'albero dà i suoi frutti.

SCIARADA

Ogni dono sarà, certo gradito
Se tre un due e graziosamente.
Tra Francia e Vatican, l'odierno attrito,
Ruppe l'inter definitivamente.

Spiegazione della Sciarada precedente

Ti-to.

IN CUCINA

Cuore di vitello trifolato. — Tagliatelo a sottili fette ed infarinatelo; poi fatelo arrossare a fuoco vivo con burro ed olio. Unitevi poscia del vino bianco, e, quando sia evaporato, un po' di sugo di carne, e un trito di aglio, prezzemolo o acciughe.

Questo piatto deve stare poco al fuoco; e può servire da intingolo per la polenta.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Ottavo campionato lombardo di nuoto.

Oltremodo soddisfacente ed interessante riuscì la gara per il campionato della Lombardia disputatasi domenica sotto gli auspici delle società « Rari Nantes » pavese e milanese. Il percorso di m. 7.500 fu felicemente superato da due soli concorrenti.

Dopo una partenza ottima prese la testa Beretta della R. N. Milano che si mantenne primo per ben duecento metri — poi si ritirò lasciando il posto a Mario Albertini della R. N. Pavia che arrivò al traguardo in un'ora e diciassette minuti tra acclamazioni ed applausi, battendo il *record* da lui stesso stabilito l'anno scorso, di ben 40 secondi.

Gli tenne dietro a breve distanza Franco Amatore della R. N. Milano che distaccò il terzo di circa un chilometro, e passò il traguardo fra vivi applausi.

Terzo, giunse Mariani della « Nettuno ».

I campionati taliani di canottaggio.

Ci mandano da Pisa, 1:

(*Vico*) Sabato 6 e domenica 7 agosto alla foce dell'Arno, saranno corsi i Campionati italiani di canottaggio.

Il numero dei concorrenti si annunzia numeroso, e già incominciano ad arrivare i componenti le varie società.

Ecco il programma:

Primo giorno, sabato, 6. — Primo, coppa del vicepresidente: Campionato in jole da mare a 4 vogatori (*juniores*) difesa dalla Società Barion di Bari — Secondo, coppa del Lazio: Campionato per sandolino a un vogatore, difeso dalla società Ticino di Pavia — Terzo, coppa di S. M. la regina: Campionato per tipo libero a 4 vogatori, difesa dalla Società Barion di Bari — Quarto, coppa del Verbano: Campionato in veneziana a 4 vogatori (juniores) difesa dalla Società Querini di Venezia — Quinto, Coppa dell'Avvenire: Campionato in Scull (seniores) difeso dalla Società Milano di Milano — Sesto, coppa di Villanova: Campionato per tipo libero a 2 vogatori (seniores) difesa dalla Barion di Bari.

Secondo giorno, Domenica, 7. — Primo, coppa duca di Genova: Campionato in sch...

Appendice del SECOLO, 3-4 Agosto

Guy Chantepleure 25

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E non si vedevano compratrici che, senza essersi spinte fino al travestimento, avessero trovato il segreto di armonizzare coll'ambiente, in una maniera precisa e graziosa, i loro moderni abiti (...)vi.

Gruppi di belle dame giovanissime, trasformate in ritratti antichi, e inappuntabili *gentlemen* fedeli alle mode del (1)02, passeggiavano fra un banco e l'altro; poi, cedendo il posto ad altri gruppi, (...)ivano, si sparpagliavano pel giardino, lungo i viali, sui prati fioriti, intorno (all)a vasca, tutta verdeggiante pei riflessi (de)i salici, presso il tempietto di Flora; (pre)sso la fattoria in miniatura, dove, richiamando alla mente gli anni brillanti (di) Trianon e di Maria Antonietta, uno (scia)me di giovinette, vestite da lattaje, (pr)esiedeva al banchetto rustico degli (ama)tori di crema e pane caldo.

Francesco della Teillais, ai piedi della (sc)alinata, discorreva colla moglie d'uno (de)i suoi amici, una vezzosa venditrice di fiori che lo interrogava sulle giapponesi, dopo avergli fatto comperare e distribuire in giro tutti i mazzolini del panierino, ornato di nastri, che ella portava ad armacollo.

Mentre egli parlava interrottamente delle giapponesi, della loro maniera di vivere, di vestirsi, di fare all'amore, mentre titillava le proprie labbra e le orecchie della sua interlocutrice col pronunziare alcune frasi della lingua di colaggiù, provava una confusa gioja nel sapersi, nel vedersi lontanissimo da quel Giappone sorridente e misterioso, grottesco e raffinato, soave e brutale che l'avea tanto interessato, e, per certi riguardi, anzi, sedotto, che gli avea lasciato preziosi ricordi, impressioni rare e grate; di quel Giappone in cui contava, sperava di ritornare, ma dove era rimasto sempre completamente, profondamente *straniero*.

Un momento prima il marchese e la marchesa di Miramon lo avevano accolto con giubilo, una quantità di visi famigliari gli aveano sorriso — volti di gentiluomini e dame, di scrittori e artisti, di francesi e di cosmopoliti. V'era là un po' della *Tutta Parigi*.

Si trovava ancora piacevolmente stordito dalle parole innumerevoli da lui proferite e ascoltate.

Non era certo uomo da intenerirsi per la cordialità d'una stretta di mano, e l'ottica del ritorno in patria non avea il potere d'ingannarlo al punto di fargli vedere amici dovunque.

Ma della evidente cordiale accoglienza, del momento preciso in cui aveva constatato d'essere « in paese noto » avea serbato nell'anima un securo benessere, un conforto che non tanto dipendeva dall'intima soddisfazione provata nel credersi circondato di simpatia, quanto da quella gustata nel sentirsi in perfetta armonia cogli esseri e le cose che lo circondavano.

Godeva nel non dover più, per penetrare il senso esatto, il valor proprio o relativo di parole e gesti, d'azioni e di opere altrui, compiere lo sforzo d'una specie di trasposizione delle proprie idee, dei propri gusti istintivi.

Godeva di non essere più obbligato ad un continuo spostamento dell'asse per essere in grado di meglio vedere e giudicare.

Godeva di poter stabilire rapporti logici, corresponsioni fra ciò che doveva comprendere, approvare o biasimare, e le conquiste della propria esperienza personale o le indicazioni di un certo ideale di coscienza, di bellezza, di ragione, a lui famigliare.

Di quando in quando i suoi occhi erravano sul va e vieni cangiante della folla attraverso il giardino, cercandovi, trovandovi la visione più leggiadra, più viva del XVIII secolo che s'era voluto ridestare, e del quale alcune note di minuetto, un nembo di cipria, un profumo di merletto antico, sviavano gradevolmente il pensiero come in un sogno.

Non le dotte ricostituzioni imaginate dalla marchesa, non l'imitazione delle cose antiche, risuscitavano il passato, bensì la sopravvivenza, in esseri nuovi, dello spirito, della grazia d'una stirpe, e — nella suggestione passeggiera d'un capriccio di gran dama — la istintiva, quasi incosciente ricordanza dell'accento, del gesto d'altri tempi.

Sì; esse sole risuscitavano il passato e lo mescolavano al presente in quel parco inglese pieno d'amabile lusso e di fresca verzura, che Lancret avrebbe amato, ove passavano tante donnine azzimate, agitavansi tanti ventagli fioriti, donde involavansi tante frivole risate e tanti sguardi lusinghieri, e dove si sarebbe detto che le parole e i movimenti s'ammorbidivano d'una più fine eleganza e che il moderno *flirt* cadeva nella leziosaggine.

Francesco ammirava, rapito; gli pareva di gustare di nuovo non so qual dolcezza di vivere, di cui avea dimenticato il sapore.

Ne risentiva un'emozione, un'ebbrezza che gli saliva al cervello, l'emozione di un ritorno dall'esilio; ma lieve... a fior d'anima, per così dire, qualcosa come il brivido delizioso d'una specie di « patriotismo di trina ».

Parlava delle giapponesi e collo sguardo intanto carezzava la stupenda creatura, che esigeva egli ne parlasse, i magnifici capelli di lei, castani, la franchezza provocante degli occhi, la leggiadra linea della veste.

Pigliava diletto ad ascoltarne le parole, che non davano forse un'alta idea delle sue cognizioni geografiche ed etnografiche, ma che erano spesso originali e piccanti se non altro pel tuono e il suono della voce con cui erano proferite.

Pensava:

— Vi son delle bambole fra le nostre donne, vi son donne fra le loro bambole... Ma come rimangono donne le nostre bambole e quanto poco bisogno hanno di pensare per essere spiritose!

Francesco, d'altronde, era il primo a stupirsi — un po' ironicamente se vogliamo — dell'inverosimile numero di persone che in quel giorno trovava piene di spirito.

In verità, egli era contento d'essere rimpatriato e la Francia gli appariva bella e sorridente!

Solo ch'egli ora alquanto stanco di parlare del Giappone e, sopratutto delle giapponesi.

— E le giapponesi?

Era questa l'eterna domanda degli uomini o delle donne, sempre la stessa, fatta su toni diversi, improntata a curiosità differenti.

Gli veniva la voglia di dire:

— Ma, mi sono anche occupato di politica, sapete!...

Ad un momento scappò verso il teatro per udire un atto.

Si recitava il *Giuoco dell'Amore e del Caso*, e la commedia era già di molto inoltrata.

Lisetta, nella veste di gran dama, e Pasquino, sotto l'abito ricamato di gentiluomo, erano sulla scena, l'uno confessando d'essere il servitore di Dorante, l'altro dichiarando d'essere la cameriera di Silvia.

Pasquino s'era composto il naso dilatato, la bocca beffarda, la carnagione accesa di Giacomo d'Herbigny, il figlio d'un vecchio amico di La Teillais.

Quanto alla vezzosa bruna, che non poteva essere, agli occhi ignari di Francesco, se non Lisetta, conveniva dire che, se avea imitato di qualcuna gli occhi svegli e le guancie a fossette, non avea fatto un brutto affare.

Tra tutti e due non contavano quarant'anni, e si sarebbe voluto posarli su uno scaffale tanto eran graziosi e comici.

(Continua.)

(juniores) difesa dalla Società Milano di Milano — Secondo, coppa Principe Amedeo: Campionato a 2 vogatori tipo libero (seniores) difesa dal Club Nautico di Napoli — Terzo, coppa Principe di Napoli: Campionato a 4 vogatori tipo libero (juniores) difesa dalla Società Cerea di Torino — Quarto, coppa della Città di Venezia: Campionato in veneziana a 4 vogatori (seniores) difesa dalla Società Bucintoro di Venezia — Quinto, coppa duca d'Aosta Campionato a 2 vogatori (seniores) difesa dalla Società Milano di Milano — Sesto, coppa di S. M. il re: Campionato a 8 vogatori (seniores) difeso dalla Società Libertas di Firenze.

Festa campestre di beneficenza a Stabio.

Abbiamo da Stabio:

Una festa campestre di beneficenza è stata indetta dalla Colonia italiana di Stabio, a favore dell'Ospedale italiano in Lugano, fondo vecchiaia della Società M. S. italiana di Stabio e per i poveri dello stesso Comune.

Per l'occasione si disputerà anche una corsa podistica libera a tutti.

Percorso: Partenza da piazza Solza per Ligornetto-Rancatte-Riva San Vitale-Capolago-Mendrisio-Cenesturio-Stabio.

Cm. 19, tempo massimo ore 1 m. 30.

Premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; essi saranno tutti accompagnati da diploma.

Le iscrizioni accompagnate dal relativo importo L. 1.50, si ricevono in Stabio presso al signor Nava Adamo, esse saranno chiuse irrevocabilmente sabato.

Si terranno in seguito, una conferenza del dott. Amaldi, un corteo attraverso il paese, un banchetto campestre, una corsa nei sacchi e altri giuochi sportivi.

CRONACA

Per l'esposizione dell'anno venturo a porta Genova.

Pubblicammo a suo tempo la notizia della costituzione del nuovo Comitato, cui la fiducia di una numerosa assemblea di esercenti ha dato incarico di continuare la buona ed utile iniziativa dell'Esposizione, che da cinque anni va unita alla benefica fiera di porta Genova.

Il Comitato, del quale sono presidenti onorari il sindaco Barinetti e il presidente della Camera di Commercio Salmoiraghi, ha quest'anno a presidente effettivo l'ing. Bernardino Viviani, a vice presidente il signor C. M. Calastretti e conta fra i suoi membri, insieme a parecchi membri dei Comitati antichi, nuovi ed operosi elementi.

Partendo dal concetto che tutto nella vita pubblica si trasforma, progredisce e migliora, il Comitato intende indirizzare anche l'Esposizione ad una nuova fase del suo costante sviluppo e assicurarle maggior successo e maggior utilità col renderla accessibile a molti produttori d'ogni regione, le cui specialità non erano comprese nei programmi del passato.

Per questo l'Esposizione nazionale del 1905 sarà « Enologica, alimentare, di frutte invernali, di oggetti per la mensa e per la casa, di prodotti d'uso personale e di piccole industrie diverse. »

Il programma che il Comitato ha già compilato, è quindi vasto, interessante ed attraente, tale da invogliare un numero grande di produttori d'Italia, nelle più varie industrie, a prender parte ad una gara che assumerà l'importanza di una completa Esposizione, una modesta prova, quasi di saggio e di ammaestramento alla vigilia della grande Esposizione internazionale cui la nostra Milano si prepara pel 1906.

Alla Mostra è ormai assicurato, per fortunata tradizione, l'interessamento delle ditte più importanti in fatto di vini e di prodotti alimentari ed a questi saranno opportunamente associati gli infiniti oggetti che servono ad abbellire la mensa, cioè argenterie, posaterie, tovaglierie, porcellane, maioliche, cristallerie e quelli per la casa, impianti di cucina, mobili, specchi, stuoie, tappeti, tappezzerie, tende, stufe, caloriferi, oggetti di decorazione, ecc.

Nella categoria delle cose di uso personale troveranno posto i gioielli, le stoffe, gli abiti, la biancheria, le pelliccerie, le maglierie, scialli e cravatte, ricami e veli, fiori e piume, calzature, cappelli, guanti, ventagli, profumi, saponi, bastoni, ombrelli, ecc.

Nè meno varie e interessanti saranno le categorie delle industrie diverse e delle piccole industrie, di speciale lavorazione nell'Esposizione stessa.

Una buona idea è stata quella di pensare ad una Esposizione delle frutta d'inverno, pere e mele, agrumi, frutta secca e conservata, ecc., visto le cure di cui queste coltivazioni sono oggetto in molte regioni d'Italia e gli splendidi risultati che se ne hanno.

Quanto alla mostra enologica e a quella alimentare, esse comprendono complessivamente 22 categorie che offrono occasione agli espositori di sfoggiare tutte le qualità di vini, liquori, conserve, siroppi, birre, aceti ed acque da tavola, nonchè botti ed attrezzi, macchine, torchi e così via e del pari ogni varietà di conserve alimentari, carni salate e insaccate, prodotti gastronomici, il latte e suoi prodotti, burro, grassi, olii, pane, paste, ecc.

Il Comitato si accinge, anche per l'aumentata importanza del programma, a preparare alla futura Esposizione degna sede per ampiezza ed eleganza degli edifici, che saranno illuminati, riscaldati e addobbati, così da fare dell'Esposizione quel gradito luogo di convegno, per il quale sono omai stabilite le simpatie degli ospiti e della cittadinanza. Esso rivolge quindi il suo appello ai cooperatori antichi e nuovi della iniziativa e sin d'ora nella propria sede di Corso Genova 17, si mette a disposizione di quanti, da ogni paese d'Italia, intendono prender parte all'Esposizione, per inviare loro programmi o schiarimenti.

In memoria di Antonio Sciesa.

Oggi gli alunni dei Ricreatori laici Antonio Sciesa, appartenenti alle scuole di via Giusti, via Ariberto e via Quadronno, in numero di 150, si riunirono nella palestra delle scuole di via Giusti, e di là mossero in corteo, e preceduti dai tamburini della società, si recarono in piazza della Rosa, ov'è la lapide del martire Antonio Sciesa.

Sulla lapide venne deposta una corona con la seguente dedica: « I Ricreatori laici ad Antonio Sciesa. — Milano ».

Quindi il corteo si sciolse senza incidenti.

Alla cerimonia assisteva il Consiglio dei Ricreatori col vicepresidente Rovida.

L'agitazione dei gasisti

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio della lega di miglioramento tra gli addetti al gas presentò all'on. Majno, assessore anziano, un questionario, in cui sono espressi i desideri del personale: primo punto, su cui esso insiste, è quello del riconoscimento del diritto d'intervento del Consiglio della lega nelle divergenze fra Direzione e personale; e seguono poi cinque altre questioni riferentisi all'esecuzione dell'organico 1901, tra cui quella per la fissazione di un termine, non ancora indicato nell'organico, entro il quale gli operai malati non possano, pur non avendo paga, essere licenziati.

Gli altri desiderati riguardano il trattamento di persone o categorie di personale — portieri, controllori, esattori, ecc. — e infine gl'interessi degl'impiegati; e tendono a riformare, o meglio, a completare l'organico per guisa che ne sia facile l'interpretazione e una più precisa ed equa osservanza, così per ciò che riguarda le assunzioni in servizio di nuovo personale, come per le promozioni e i passaggi di categoria, il riconoscimento del 1° Maggio, ecc.

L'on. Majno comunicò tosto lo schema di questionario al signor Solanges, direttore dell'*Union des Gaz*, il quale osservò che trattandosi di riforma all'organico egli doveva dipendere dal suo Consiglio d'Amministrazione, facendolo radunare a Londra.

***

Ieri sera poi gli addetti al gas di Milano si riunirono in assemblea nel salone della Camera del lavoro, per discutere in merito alla risposta della Direzione all'ordine del giorno del 27 luglio scorso. Quattrocento furono gl'intervenuti, e la discussione fu vivacissima.

Fu chiamato Strazza alla presidenza, e il Consiglio riferì intorno alle sue pratiche di questi giorni.

Propose di leggere e discutere i varii punti del questionario; ma l'assemblea si oppose, rimettendosi al Consiglio.

Tra le proposte concrete vi fu quella di costituire una specie di Comitato segreto che lavorasse a preparare la vittoria.

Tagliaferri, rappresentante delle Leghe di Genova, osserva che della situazione odierna un po' hanno colpa quelle Leghe che all'indomani dell'ottenimento dell'organico trascurarono l'organizzazione, dando così occasione alla direzione di toccare gli organici stessi.

Per altro ora non è il caso di decidere sul tamburo, senza che prima Genova sappia della situazione in cui si trova Milano.

Fadini, inviato dalla Lega dei gasisti di Alessandria, rilevò come l'on. Maino abbia osservato non esservi motivi tali da giustificare uno sciopero.

Non potendo sospettare della buona fede dell'on. Maino, bisogna indagare se le obbiezioni sono fondate, tanto più non essendo ben certo che le disposizioni d'animo delle Leghe di Genova e di Alessandria sieno uguali a quelle spiegate nel 1901.

Seguirono altre proposte in vari sensi, pro e contro la costituzione di un Comitato segreto, e infine il ragioniere Eugenio Chiesa, intervenuto come consumatore e come consigliere comunale, esortò a non precipitare le deliberazioni, a pensare un po' anche agli interessi del pubblico, a confidare nell'amministrazione popolare del Comune per chiarire la situazione, ed occorrendo per preparare la municipalizzazione del gazometro.

Vari ordini del giorno furono pecsentati alla deliberazione dell'assemblea e in conclusione venne votato il seguente:

« Gli addetti al gas di Milano, presenti i rappresentanti delle Leghe di Genova e d'Alessandria, riuniti in assemblea generale il 1° agosto 1904;

udite le relazioni del proprio Consiglio, e considerate le continuate tergiversazioni della Direzione che ad arte cerca ogni mezzo per snaturare i termini del presente dissidio;

riconfermano il preciso concetto che dalla Direzione dell'« Union des gas » venga senza restrizione ed ambiguità riconosciuto come legittimo rappresentante del personale il Consiglio della Lega anche nei dissidi fra Commissioni di vigilanza e Direzione; al quale Consiglio ripetono un voto di fiducia e dànno mandato di proseguire nelle pratiche iniziate, raccomandando che la cittadinanza venga edotta sui motivi della vertenza a mezzo di avvisi, e, se del caso, di comizi;

l'assemblea infine si mette completamente agli ordini del proprio Consiglio, al quale dà fin d'ora la facoltà di aggregarsi quelle persone che meglio crederà opportune nell'interesse della causa comune. »

Pel concordato tra lavoranti e proprietari fornai. — Alla lettera da noi annunciata e di cui riproducemmo qualche brano, scritta dalla Mutua Proprietari Forno, alla Lega dei lavoranti in termini conciliativi ed amichevoli, il Consiglio della Lega rispose che entro questa settimana la proposta dei proprietari (modificazione del vigente concordato da rimandarsi alla approvazione della legge sul contratto di lavoro) verrà portata in discussione nella assemblea dei soci e dell'esito verrà informato il Consiglio della Mutua Proprietari Forno.

Noi non possiamo che far plauso a queste trattative, inaugurate con vero spirito di modernità da ambo le parti, trattative le quali impediranno il rinnovarsi di danni pei proprietari e pei lavoranti e sopratutto per la cittadinanza.

Attendiamo adunque un pacifico accordo.

I macellai e la classe unica. — Ci viene riferito che alla Commissione testè incaricata della formazione di un listino mensile che regoli i prezzi di vendita delle carni al pubblico, venne pure affidato il mandato di studiare la questione della classe unica, cioè l'abolizione della distinzione in categorie di macellai mastri e macellai soriani.

Frattanto le firme di adesione alla classe unica oltrepassano il numero di 350 e si stanno raccogliendo le rimanenti.

Non fa bisogno dire che parecchi macellai di carne mastra sono contrari all'innovazione, ma finirà col prevalere la maggioranza, sui cui desiderati è indubitato che la Commissione di studio baserà anzitutto il proprio responso.

Ci piace rilevare che nelle altre città la distinzione dei macellai in 1ª e 2ª categoria non esiste.

A proposito dei buoi provenienti dall'Argentina. — Ieri intrattenendoci sui buoi che dovranno arrivare dalla Repubblica Argentina, commessi dal nostro Consorzio proprietari macellai, fu detto che il prezzo per quintale a peso vivo delle vacche di prima qualità sulla nostra piazza è di L. 60 e che quindi la differenza di prezzo coi buoi dell'Argentina, che verrebbero a costare circa L. 50 al quintale, è di L. 10.

Avvertiamo invece che il prezzo massimo delle soriane di prima qualità sul nostro mercato è attualmente di L. 73, ma noi abbiamo fatto la media tra il massimo ed il minimo, che ci risulterebbe di circa L. 66, poichè fra un animale e l'altro, anche di prima qualità, vi è sempre differenza di valore.

Dobbiamo quindi ad un semplice errore di stampa l'indicazione di L. 60 invece di L. 66, e quindi la differenza di prezzo coi buoi dell'Argentina è di L. 16 invece che di L. 10 al quintale.

Frattanto il Consorzio Proprietari Macellai ci assicura che i buoi che devono arrivare dall'America entro il prossimo settembre saranno di qualità superiore a quella di altre partite qui giunte parecchi anni orsono, e ciò per uno speciale metodo di ingrassamento che contribuisce a rendere le carni più saporite.

Una strana impresa ladresca si è svolta la scorsa notte al Parco.

Due vagabondi, addocchiato un ubbriaco che dormiva steso al suolo, si accinsero senz'altro a spogliarlo, ma sul più bello, due agenti di P. S. in borghese piombarono loro addosso, dichiarandoli in arresto.

Quando però gli agenti si accinsero a chiedere al derubato le sue generalità, riconobbero in lui, un noto pregiudicato, ricercato della Polizia, tal Antonio Pozzi, di 27 anni, borsaiolo impenitente, cosicchè lo trassero a fare compagnia ai suoi due degni compagni.

Questi vennero poi identificati pei fratelli Umberto e Arturo Viganò, il primo di 26 e il secondo di 22 anni, essi pure malviventi famigerati.

La misera fine di un facchino. — Ieri, verso le cinque del pomeriggio il facchino Alessandro Rossi, di 50 anni, abitante in via Laghetto 20, occupato presso il magazzino di legnami d'opera dei fratelli Maggi, nella stessa via al N. 12, mentre accudiva al lavoro, cadde accidentalmente nel Naviglio che scorre lungo la via Francesco Sforza.

In suo aiuto si lanciarono nell'acqua alcuni lavandai e riuscirono, dopo non poche fatiche a trarlo a riva. Il disgraziato Rossi venne trasportato in un cortile della casa Viganò, ed ebbe pronte cure dal dott. Piantanida, del vicino Ospedale Maggiore, accorso ad assisterlo, ma purtroppo dopo breve tempo spirava senza aver ripreso i sensi!

I ladri. — Ieri sera certo Giorgio Savino, essendosi addormentato su una panchina al Parco, al suo risvegliarsi s'accorse d'essere stato borseggiato dell'orologio e del portafoglio contenente 30 lire.

*** Un altro a cui toccò l'istessa sorpresa, è tal Giovanni Soroduni, il quale, mentre dormiva in piazza Mercanti, fu borseggiato dell'orologio e del portamonete contenente cinque lire.

*** Nel pomeriggio d'ieri vennero arrestati Riccardo Cusani ed Enrico Viganotti colti mentre stavano vendendo della carne di vitello, che avevano rubata l'altra notte al macellaio Filippo Rancini.

*** L'altra sera il signor Aldo Rovelli lasciò incostudito il proprio cavallo e biroccio dinanzi il ristorante di via Aldo Manuzio, n. 7 e al suo ritorno constatò che veicolo e cavallo erano scomparsi.

Le disgrazie. — Il carrettiere Luigi Sfelpa, di 66 anni, abitante alla cascina Benturina, N. 9, nel pomeriggio d'ieri percorreva i bastioni di Porta Vigentina, seduto sul proprio carro, quando, colto dal sonno, precipitò col cavallo e col carro dalla scarpa dei bastioni nella sottostante via Cassolo.

Nella violenta caduta lo Sfelpa ebbe a riportare contusioni diverse, ferita alla mano destra e gravi lesioni interne con commozione viscerale.

Fu tosto soccorso e quindi da un vigile urbano adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Pure ieri dal comune di Massiago milanese venne trasportato all'Ospedale Maggiore il meccanico Luigi Ghianda, di 52 anni.

Il Ghianda, mentre attendeva al suo lavoro, presso una sega circolare, s'ebbe presa, orribilmente ferita e quasi recisa, la mano destra.

Un tentativo di suicidio. — Ieri verso mezzogiorno, una donna di 43 anni, Maria Relitti, maritata ad Adriano Perelli, abitante in Via Sant'Antonio N. 4, tentò togliersi la vita ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. La Relitti fu tosto soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore dove le venne praticata la lavatura dello stomaco che valse a salvarla.

Un povero operaio, percorrendo ieri il corso Como, smarrì 50 lire che il suo principale gli aveva affidate per diverse compre. Si raccomanda a chi le avesse trovate di fare opera onesta e buona, portandole all'Economato Municipale.

Il preteso attentato contro il maestro Franchetti. — Circa la voce di un attentato che l'altra notte avrebbe subito il maestro Franchetti mentre in automobile tornava alla sua villa, lo stesso Franchetti così narra l'incidente:

« Il mio automobile seguiva la strada di Val di Nievole, quando, in un punto in cui può passare solo un veicolo alla volta, raggiunse un carro mulattiere. Rallentammo allora la corsa dell'automobile, in attesa di giungere ad un allargamento della strada e poter così oltrepassare il carro. Uno dei contadini che vi erano sopra, sparò due colpi in aria, mirando dalla parte opposta a noi. Non mi spiegai tale suo atto che quale un rumoroso segnalamento della sua presenza nel dubbio che noi non si fosse avvertita la presenza del carro. Tanto vero che quando raggiunsi e sorpassai il carro, ci scambiammo un saluto. Tutto il resto è fantasia. »

Disgrazia mortale a Concorezzo. — Ci telefona da Monza il nostro corrispondente in data, 1:

(B.) Nell'Istituto dei deficenti in Concorezzo, a quattro chilometri dalla nostra città, si sta completando il tetto di un nuovo padiglione e stamane alle 10 circa i muratori attendevano a portarvi le tegole.

Tra essi eranvi il giovanetto Alessandro Ferrari di sedici anni nativo di Areno, il quale, non si sa se scivolato o colpito da malore improvviso precipitò dall'alto, battendo la testa sul selciato. Sebbene assistito con ogni cura dal prof. Lucchini, direttore dell'Istituto, il poveretto poco appresso spirò.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.10. tram. 7.48 — Roma — leva 5.6 — tram. 7.26 — Palermo leva 5.10. — tram. 7.15.

Luna. — Età giorni 22. Leva 11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sul Baltico centrale, minima di 759 sulla Scozia.

Temperatura al mattino: Parigi 18, nuvoloso, Nizza 25 bello, Madrid, 23 bello, Zurigo, 19, bello, Praga 17, nebbia, Vienna 19, bello, Trieste 25, vario, Budapest 21, bello Pietroburgo 14, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: minima di 764 sull'Adriatico, massima di 766 sulla Sardegna.

Venti. — Ancora tra libeccio e maestro, con raffiche di tramontana; Tirreno mosso.

Temperature massime. — Milano 34, Torino 31, Venezia 30, Genova 30, Firenze 34, Bologna 31, Roma 32, Napoli 29, Foggia 29, Bari 27, Palermo 30, Cagliari 34.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante adriatico.

Ieri. — Temporalesco al nord, leggermente vario al centro, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 1 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5 — Tem. c. med. + 26°.9. mass. + 33.6 min. + 19.8. Umidità relativa media 49 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, lampi la sera.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *I Dupont*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

Ancora lo scontro di Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 1:

Confermo le notizie confortanti riguardo lo scontro ferroviario d'ieri, avvenuto nella nostra stazione mentre due macchine manovravano.

Rimasero feriti leggermente dieci viaggiatori.

Continuano le indagini, e intanto fu arrestato il deviatore del treno.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Sciopero di orefici.

Ci telegrafano da Vicenza, 2:

Dura da quasi un mese lo sciopero degli operai dell'oreficeria Vallotto, e si assicura esser prossimo lo sciopero generale degli orefici, che sono oltre trecento.

I panettieri.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Una nuova agitazione si è manifestata fra i lavoranti fornai, avendo molti proprietari mancato agli obblighi assunti col concordato firmato pochi giorni fa.

Da ciò la nuova minaccia di sciopero, che questa volta si farebbe grave. Interpostisi Sindaco e Questore, per domani sono convocate le rappresentanze dei proprietari e dei lavoranti, per altro con poca speranza di accordo.

I macellai fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Intorno alla questione tuttora incomposta dei macellai si ebbe un comunicato del sindaco, dichiarante che il bollettino municipale, invocato a loro giustificazione dagli esercenti, contiene semplicemente le notizie statistiche raccolte per le denunzie dei commercianti, alle quali non corrispondono però i dati ricevuti in questi giorni dal Comune, per informazioni dirette avute da molti produttori di bestiame.

Secondo si afferma da un giornale in condizione di saperlo, il sindaco avrebbe predisposto opportuni provvedimenti per fornire alla cittadinanza la carne a un prezzo inferiore a quello praticato dai macellai, per le qualità andanti ed è deciso ad adottarli immediatamente se gli esercenti persisteranno nella resistenza.

MALCONTENTO AD AGIRA.

Ci telegrafano da Catania, 2:

Da parecchio tempo ad Agira la popolazione è in fermento perchè gravata dalla sovrimposta comunale.

Ieri nel paese esisteva una grande animazione in occasione delle elezioni amministrative, che all'ultimo momento furono rinviate.

La popolazione indignata, con a capo parecchie donne, in segno di protesta si slanciò nel palazzo comunale, devastando e bruciando tutto quanto potè avere sottomano e costringendo a scappare i funzionari.

La forza pubblica riuscì ad evitare una vera carneficina.

Giunse sul posto il sottoprefetto di Nicosia con soldati e carabinieri e furono eseguiti parecchi arresti.

LA SQUADRA A BARI

Ci telegrafano da Bari, 2:

Iersera giunsero nel porto sei torpediniere e stamane la nave *Sardegna*.

Il resto della squadra arriverà fra stasera e domani.

La stazione radio-telegrafica.

Giunse pure la nave *Mercantonio Colonna* con a bordo il tenente di vascello Solari per l'inaugurazione della stazione radio-telegrafica che avrà luogo domattina alle ore 11.30.

Domattina arriverà l'on. ministro Stelluti-Scala.

LA FAMIGLIA NASI

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Oggi giunsero da Roma la moglie e la figliuola di Nasi accompagnate dal cugino.

Erano attese alla stazione dal loro parente cav. Lauzzi, direttore di un ufficio postale insieme al quale si recarono al Vomero in casa Lauzzi.

Le signore Nasi molto facilmente partiranno stasera per Palermo.

MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Nel mese scorso, secondo una statistica fatta, partirono da Napoli per gli Stati Uniti e il Brasile 3188 emigranti, dei quali 2868 contadini delle nostre provincie e 325 operai greci.

Nello stesso mese, l'anno scorso, ne partirono 9919. Rimpatriarono, poi, ben 16033 persone, sempre per il movimento che si va facendo per la prossima elezione del nuovo presidente.

Infatti dalla sola New-York giunsero 14893 immigranti, da Boston 1089 e dall'Australia soli 53.

Oggi giunsero dall'America i piroscafi *Princ Oscar* e *Liguria* portanti complessivamente 2578 immigranti.

Clericali che si prendono a pugni

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) L'assemblea tenutasi al Circolo clericale per gli interessi di Napoli riuscì clamorosamente tumultuosa.

Si trattava di dover dare l'approvazione al marchese di San Gineto, per l'opera da lui compiuta nell'ultima combinazione elettorale clerico-moderata.

Si sapeva che nel Circolo vi erano degli scontenti. Quindi, San Gineto, che presiedeva, fece leggere da monsignor Gagliardi, delegato ecclesiastico presso il Circolo, una lettera del cardinale arcivescovo, approvante e benedicente quanto, nell'occasione, San Gineto aveva compiuto.

Ciò non bastò a far tacere gli scontenti, e il marchese Reggio D'Acri, a nome suo e dei suoi amici, prese la parola, criticando ferocemente l'opera compiuta da San Gineto. Questi, oltremodo irritato, gli tolse la parola. D'Acri continuò e qualificò indegna la condotta del presidente che gli impediva di parlare.

A tali parole una vera tempesta si scatenò fra quella devota gente. Volarono pugni, sedie, calamai ed epiteti di nuovo conio.

L'assemblea finì per votare un ordine del giorno di approvazione, ma si dice che le questioni non sieno finite. Si parla, anzi, di sfide e di scissioni.

Intanto mentre i clericali sono così d'accordo, tra gli eletti di questi e gli eletti dei moderati, non si riesce neanche a mettersi d'accordo per la formazione della Giunta comunale.

Pare che il dissidio sorga sempre, intorno alla data della inaugurazione del monumento a Garibaldi, poichè i borbonici clericali, non vogliono che essa abbia luogo nè il 7 nè il 20 di settembre.

Tutti ritengono che, per la dignità nazionale il sindaco non cederà; se ciò non fosse, il Governo dovrebbe assolutamente intervenire.

UN'AUDACE RAPINA

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Un'audace rapina fu consumata stasera in un palazzo di piazza Depretis.

Il fattorino della Banca di Napoli, Giovanni Ronco, continuando il giro delle esazioni, si era recato al suddetto palazzo per esigere una cambiale scaduta di L. 1147,50.

Sul pianerottolo del palazzo, due sconosciuti, dopo avergli gettato un pugno di polvere negli occhi, gli tolsero a viva forza la borsa contenente L. 30.000, importo delle esazioni fatte, dandosi poscia alla fuga.

La rapina impressionò, anche pel punto centrale dove fu perpetrata.

Il furto all'esattore del Banco di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Riguardo all'ingente rapina, consumata a danno dell'esattore del Banco di Napoli, Ronco, telegrafatavi ieri, la polizia continua il lavoro delle indagini, essendovi ragioni da far dubitare della veridicità del racconto fatto dal Ronco, il quale sarebbe caduto in parecchie contraddizioni. Perciò egli si trova ancora rinchiuso nella camera di sicurezza.

Anche l'autorità giudiziaria si interessa delle indagini e la notte scorsa fino alle ore due, il procuratore generale Mazzola, ed il giudice istruttore capo, Ciccaglione, procedettero a interrogatorii, in seguito ai quali ordinarono parecchie perquisizioni che la polizia sta eseguendo.

I magistrati fecero anche osservare l'esattore da un oculista, riguardo alla terra gittatagli negli occhi, ma l'oculista non riscontrò che un lievissimo arrossamento dell'occhio destro.

Da una verifica fatta dal cassiere principale del Banco, risulta che il danaro rubato ascende alla somma, rotonda, di cinquantamila lire.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 1:

(*Ufficiale.*) — Kuropatkine inviò allo czar il seguente rapporto del 31 luglio: Oggi i tre eserciti giapponesi rinnovarono le operazioni offensive sul fronte sud.

Le retroguardie si sono difese energicamente fino all'arrivo di forze nemiche considerevolmente superiori e si ritirarono poscia gradatamente in direzione di Haicheng.

Il distaccamento presso Simmincheng continuò a sostenere con successo l'offensiva del nemico diretta contro il fianco destro della sua posizione a Kanhauline ed inflisse ai giapponesi una grave perdita. Il principale corpo giapponese di Taknsan e quello di Oku si diresse oggi fra la strada di Simmincheng e Haicheng muovendo dalle linee di Yanchulm, Dapudza e Laokautza. Sulla fronte est cominciò stamane l'offensiva giapponese contro la posizione di Khaman. L'aggruppamento delle forze principali del nemico si manifesta contro il fianco destro di questa posizione circondandola.

L'offensiva del nemico cominciò pure in direzione di Sarinatfe verso Liao Yang e contro le nostre truppe disposte ad est di Huziatza.

Giunge notizia che una quantità considerevole di truppe giapponesi sta sbarcando ad Inkeu sotto la protezione di parecchie navi da guerra.

Il generale Keller ucciso.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Un corrispondente telegrafa da Haicheng 1 agosto: Si ode oggi un cannoneggiamento generale sulle posizioni al sud di Haicheng. Tutta l'artiglieria vi è impegnata

Kuropatkine telegrafa che il generale Keller rimase gravemente ferito da un proiettile mentre sorvegliava l'azione presso una batteria al passo di Yasseline esposta a violento fuoco del nemico.

Keller morì dopo venti minuti.

I russi conservarono le posizioni che occupavano nel combattimento di ieri.

Una cannoniera in pericolo.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) All'agenzia l'*Information* telegrafano da Pietroburgo e da Tokio che il comandante della cannoniera giapponese *Hirose* e dieci ufficiali sono stati gravemente feriti, al largo di Port Arthur, mentre dirigevano la deposizione di mine sottomarine.

Una batteria russa aprì il fuoco contro la cannoniera giapponese, la quale potè però fuggire.

La squadra del Baltico.

Da Brest telegrafano che in quel porto è attesa una divisione della squadra russa del Baltico, proveniente dal nord, per rifornirsi di carbone.

Si combatte su tutta la linea. Momento critico.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Dai rapporti di Kuropatkine che avrete certo ricevuti per altra via, capirete che i giapponesi, come era da prevedersi, hanno attaccato in due posizioni i russi, da sud e da est, minacciando tanto l'estrema destra come il centro nemico e mirando relativamente a Hai-Cheng e Liao-Yang.

I giapponesi fanno un grande sforzo per tagliare le forze russe e si appoggiano ad Hai-Cheng.

Si combatte su tutta la linea ed i rapporti di Kuropatkine, sebbene spediti mentre i combattimenti erano ancora in corso, lasciano l'impressione che questi è uno dei momenti più critici della campagna e che probabilmente non si tratta di una delle solite battaglie della cui monotonia si lagnava il critico militare del *Times*.

Sembra che tutti e tre gli eserciti giapponesi di Oku, di Nodzu e di Kuroki, circa 250 mila uomini in complesso, si siano impegnati a fondo e la lotta, che si combatte da ieri, probabilmente deciderà della sorte futura del Liao-Yang.

Si aspettano con viva ansietà nuovi particolari.

L'impressione generale è che ai russi difficilmente riuscirà di ritirarsi da Hai-Cheng.

Riguardo poi alla loro posizione a Liao-Yang non è ancora possibile fare delle ipotesi e tutto dipende dal numero di truppe che Kuropatkine ha attualmente a sua disposizione.

Intorno a ciò noi siamo nel più assoluto mistero.

Ci sono pervenute molte voci a questo riguardo, ma nulla sappiamo di preciso.

Per darvi gli ultimi *si dice* vi riferisco un telegramma dello *Standard*, da Cefù in data di oggi.

« Un mercante arrivato qui, e partito da Kharbin il 22 luglio, dice che durante le ultime cinque settimane 110 mila soldati russi sono arrivati colà. Tutti sono approvvigionati per bene e sei molini continuano a lavorare ed a produrre farina.

« I cinesi vendono volentieri le provvigioni ai russi. »

Un giornalista inglese che dopo aver fatto in questi ultimi tempi un lungo ed avventuroso viaggio in Cina ed in Manciuria, è arrivato a Pietroburgo, fu intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, al quale ha dichiarato:

« Io calcolo che dal principio delle ostilità ad oggi 310 mila soldati abbiano attraversato il lago Baikal, ma probabilmente soltanto la metà sono disponibili, perchè l'altra metà è stata destinata a guardia della ferrovia, la quale è custodita fino a Mosca. Io non credo che Kuropatkine abbia a sua disposizione più di 150 mila uomini. Questa è la cifra che si calcola come più probabile anche nei circoli militari londinesi.»

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La sera di domenica, 31 luglio, spirava in Bergamo, dopo brevissima malattia.

GIUSEPPE BASSI

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia ed i congiunti tutti, ed avvertono che i funerali avranno luogo martedì, giorno 2, alle ore 4 pom., partendo dalla Stazione Centrale pel Cimitero.

La madre Marianna Scotti vedova Radice, il fratello Dott. Rino Radice e gli zii Radice, Scotti, de Ghislanzoni e Tornaghi annunciano con l'animo straziato l'immatura perdita del loro dilettissimo

GUIDO RADICE
d'anni 22

spirato in Milano la sera del 1 corrente munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Milano la mattina del 3 corr., alle ore 9, partendo dalla casa in via Conservatorio, 18, per la prepositurale di Santa Maria della Passione ed in San Gaudenzio (Voghera), la mattina del 4 corrente alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni.

Giovanna Ferrario Ved. Squassi, le famiglie Ferrario, Squassi annunciano la dolorosa perdita della sorella e congiunta

TERESA SQU[...]

da repentina malattia rapita il 1 agosto; il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 3 agosto, alle ore 9, partendo da via Amedei, N. 13 per la [...] Alessandro, ed indi al Cimitero [...]

La figlia Lucia Ved. Bobbio [...] annunziare la morte del suo amato

Comm. ADOLFO DE[...]

avvenuta stamane alle ore 11.30 [...] penosa malattia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30 partendo dalla casa via Santa Radegonda N. 18 per il Monumentale.

Per espressa volontà del defunto non mandare fiori, nè pronunciare [...]

Si omettono le partecipazioni.

La Società Ferrovie del Sud [...] il dolore di annunciare la morte [...] presentante per la Liquidazione [...]

Commendatore
ADOLFO DE[...]

avvenuta il 2 corrente in Milano.
I funebri avranno luogo il [...] ore 16.30 partendo dalla Casa via [...] gonda N. 18.

Per desiderio del defunto si [...] mandar fiori e non pronunciare [...]

La vedova nob. Cesarina [...] figli Ernesto ed avv. Giani [...] Luigia Villa, la sorella [...] vedova Bonola, le abbiatiche [...] nita coi congiunti tutti, annunciano [...] profondo cordoglio, la dolorosa [...] proprio amatissimo.

MAFFEI NOB. [...]

I funerali avranno luogo [...] alle ore 17, partendo dalla [...] Vetera N. 5.

Si omettono partecipazioni.

Varese, 2 agosto 1904.

Odol
il migliore dentifricio del mondo!

Si usi sempre a Tavola [...] DIGESTIVA BOG[...]
Arrivi settimanali Via Manzoni [...] bilimento BOGNANCO (Sempione) [...]

Primo Istituto per la cura [...] ERN[...]
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA
Guar. 10 giorni
d.r Montegnacco e Arcari.
Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza [...])

VINO VI[...]
a base di
China, Succo di Carne [...] tofosfato di Calce.
Il più completo ed energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile [...] danze difficili, lunghe convalescenze [...] in tutti gli stati di indebolimento [...] ratterizzati dalla perdita delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici [...]
36, Place Bellecour, [...]
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI
In vendita nelle principali [...]

Una Signora [...]
si offre d'indicare gratuitamente a [...] soffrono di debolezza generale, [...] zione, vertigini, anemia, palpitazioni [...] nervi ed atoniche, un rimedio [...] caso le ha fatto conoscere. Guarita [...] come capita ai numerosi infermi [...] invano tutti i rimedi raccomandati [...] noscenza eterna e come dovere [...] zione, il cui fine, essenzialmente [...] conseguenza di un voto solenne. [...] tunata Federici, (V) via [...] NAPOLI.

4000 e più medici [...] sperimentato con [...] esito la
VIRGILIA[...]
ACQUA NATURALE ARS[...]
Le primarie autorità mediche [...] la VIRGILIA [...] contro la Clorosi, Anemia, Malaria [...] Scrofola, Rachitide, [...] della pelle e [...] multebri e [...] ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie [...] presso i proprietari G. B. BAR[...] e C.i - SOHIO (Veneto), [...] Depositario in Milano, Carlo [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 agosto, ore 2 pom. — ... nostra Rendita raggiunse oggi in apertura ...rigi il 103 ma da noi senza variazioni si ...ncora il 103,07 per la fine agosto. ...i tenuti i valori Bancari, le Elba a 537 e ...rni pagate 1930-1929. ...no sostenute sono le Dell'Acqua a 377 ed ...rburo a 1142. ...2 ancora 100,80 ed il Cambio 100,02.

...ita Ital. 5 0|0	cont.	102 97 a	— —
	f. m.	103 07 »	— —
...Id. 3 1|2 0|0	»	100 80 »	— —
...i Ferr. Merid.	»	721 — »	— —
» Mediterr.	»	460 — »	— —
Banca d'Italia	»	1115 50 »	— —
Banca Commerc.	»	760 50 »	— —
Credito Italiano	»	593 — »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	297 — »	— —
Edison	»	558 50 »	— —
Acciaierie Terni	»	1929 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	424 — »	— —
Lanificio Rossi	»	1529 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Metall. Italiana	»	155 50 »	— —
Ferriere	»	84 50 »	— —
Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Pantanella	»	89 — »	— —
De Angeli	»	291 — »	— —
Dell'Acqua	»	375 — »	— —
Marconi	»	45 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
» Italiane	»	355 25 »	— —
» Tirrene	»	511 75 »	— —
...ia chèque	. . .	100 02 »	— —
...ra	» . . .	100 10 »	— —
...a	» . . .	25 25 »	— —
...ania	» . . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

...rigi, 2, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

... Franc.		Rend. Spagn.	85,62
...m. . . .	—,—	Banca Ottom.	566,00
... 3 % . .	97,67	Argento . . .	98,50
...Italiana	103,00	Cr. Fondiario	675,00
...Londra	25,25	Azioni Suez .	4165
...Inglese	88,09 ⅟₁₆	Lotti Turchi.	122,00
...Lomb. .	319,00	Meridionali. .	—,—
...su It.	pari	Rendita Russa	74,40
...it. Turca	86,...	Ren. Portogh.	61,95
...di Parigi	1170	B. di Francia	——
...sine . . .	468,00	B. Comm. Ital.	—,—
Egiziana	106,25	Ren. Serba 4%	—,—
Ungher.	100,75		

...ndenza: calma.

Borsa di Roma.

...oma, 2, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine ...103,12 1\|2 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,85 — Banca ...lia 1116,00 — Merid. 722,00 — Acqua Pia — Gas 1413 — Condotte d'acqua 334,00.

Borsa di Torino.

...rino, 2, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 f. m. ...7 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,85 — Mediterr. 460,00 ...erid. 720,00 — Banca d'Italia 1116,00 — ...: Commerc. 757,50 — Credito Ital. 593,00.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 103,65 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,80 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Comm. 758,00 — Credito it. 593,00 — Merid. 722,60 — Mediterr. 461,00 — Navigaz. Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 423,50.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,20** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,20.

Alessandria, 1. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bergamo, 31. — Di prima qualità L. 2,10, seconda 2 al cg.

Bra, 1. — L. 1.60 a 1,65 al kg.

Cremona, 30. — Da 1,80 a 2,10 al cg.

Firenze, 30. — Da L. 210 a 255 al quintale fuori dazio.

Mondovì, 1. — L. 2 al kg.

Pavia, 1. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,15 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 432.

Reggio Emilia, 29. — Nostrano, all'ingrosso fuori dazio da L. 1.60 a 1,65 al chilog.

Roma, 30. — Burro di Milano, prima qual. L. 2,25, di seconda 2,15, di Reggio Emilia 2,05 al chilogr.

Saluzzo, 1. — Di pianura L. 1,63 a 1,65 al kg.

Savigliano, 1. — L. 2 al kg.

Verona, 1. — Nostrano L. 2 al kg., dazio compreso.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 2 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
300	300	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
346	346	vacche. . . .	1.ª	» 78,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
127	127	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
400	400	vitelli mat. .	1.ª	» 1,17	1,75 » 1,77
			2.ª	» 1,12	1,60 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
158	158	vitel. immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» 1,10	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in **conformità alle deliberazioni della** Commissione.

Alessandria, 1. — Bestiame da macello, al quintale: vitelli di prima qualità da L. 105 a 120, di seconda da 85 a 90, buoi e manzi di prima qualità da 70 a 75, soriane da 55 a 60. Entrarono in mercato 502 buoi e manzi, 167 vacche, 36 tori, 479 vitelli, 27 maiali da latte, 22 lanuti.

Bergamo, 31. — Carne macellata fresca di manzo L. 1.68 al kg., soriana 1.32, vitello 1.73.

Brescia, 2. — Nei giorni 8, 9 e 10 corr. avrà luogo la consueta fiera annuale di bestiame.

Cremona, 30. — Carne bovina mastra da L. 1,50 a 1,70 al cg., soriana da 1,20 a 1,40, di vitello da 1,60 a 1,80 (dazio compreso).

Firenze, 30. — carne di vitello 171.90, all'ingrosso fuori dazio per Ql., di pecora da 90 a 95, di agnello da 115 a 120; per vendita al minuto entro dazio, di vitello da 1.50 a 2.40, carne di manzo da L. 1.20 a 2.25, di castrato da 1.80 a 2.10, di agnello da 1.20 a 1.50 al kg.

Oleggio, 1 (Fiera di Novara). — Bestiame da macello al Ql. vitelli grassi di prima qualità a peso vivo L. 112, id. di seconda 104, di terza qual. 98.

Roma, 30. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Formaggi.

Milano, 2. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 180 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Bergamo, 31. — Di prima qual. da L. 2,50 al kg., seconda 1,20.

Cremona, 30. — Duro da L. 2 a 3 al kg. molle da 1 a 1 60.

Foggia, 30. — Formaggio da L. 135 a 140 al quintale, caciocavallo di Puglia da 215 a 220, idem provoloni da 215 a 220, ricotte salate nostrane da 120 a 125, idem fresche 60, provole fresche da 165 a 180, scamorze da 180 a 190, manteche da 270 a 290.

Padova, 30. — Lodigiano maggengo da lire 2 65 a 2 90 al kg., quartirolo da 2 35 a 2 65, idem pecorino di montagna vecchio da 2 60 a 2 80, idem settembrino da 2 20 a 2 45.

Vini.

Bergamo, 31. — Comune da pasto di prima qual. L. 39 all'El., di seconda 22.

Cremona, 30. — Di prima qual. da L. 32 a 38 all'El., di seconda da 26 a 32 dazio escluso.

Firenze, 30. — Rosso comune vecchio da L. 45 a 50 all'ett.. Rosso dell'anno 1903 prima qualità da 32 a 35 — id. di seconda da 26 a 30 d. di terza da 22 a 25 bianco da 24 a 34 all'ingrosso fuori dazio:

Verona, 1. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 85 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 2. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi	fino di cereale da	L. 268 a	272
» 96 »	extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	L.	52 —
» 90 »	industriale denatur.	»	72 —
» 95	rettificato di vino . .	»	263 —
» 95	» » vinaccia .	»	258 —
Acquavite	Piemonte di gradi 50 .	»	130 —
»	uso Piem. di gradi 50 .	»	124 —
»	Puglia base 50 gradi .	»	118 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 2 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 2 luglio
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	20 510	12 760	33 270	56 090
Bozzoli pesati . »	7720	——	7720	12 260
Cascami pesati »	——	——	——	5550
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	245	——	245	395
Ass. campioni N.	430	177	607	1157

Lione 1, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	6	47	12
Asiatiche b.	32	43	75	118
Peso	3268	3332	8784	7358

Peso totale . . . Kg. 22737.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1480 — Trame 1380 — Greggie 1580 — Totale 4440.

MERCATI ESTERI.

Burro.

Londra, 30. — La « Home and foreign produce exchange ld. » pubblica i seguenti prezzi per il burro italiano su questa piazza: 11\|6, 10\|6, 9\|6 per rotolo.

Cereali.

Parigi, 1. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,60 — 4 mesi ultimi 29,70 — pel prossimo Fr. 29,60 — 4 mesi da nov. 29,90 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,75 — 4 mesi ultimi 22,20 — pel prossimo 21,90 — 4 mesi da nov. 22,60 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,50 — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 15,60.

Anversa, 1. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 1. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.00 — pel corr. 27.75 — raffinato 60,70 — 4 mesi da ott. 29.20 — Bianco n. 3, 27,75 — 4 mesi primi 30,00.

Havre, 1 — Caffè — Vendite della giornata sacchi 4000 — Mercato fermo.

Petrolio.

Anversa, 1. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Spiriti.

Parigi, 1. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 42,75 — 4 mesi ultimi 37,50 — pel prossimo fr. 41,00 — 4 mesi primi 30,00.

INFORMAZIONI VARIE.

Berlino, 1. — Frumento — tendenza ferma — settembre 176,75 — ottobre 177,25 — Segale — Tendenza ferma — settembre 142,25 — ottobre 142.75 — Avena — Tendenza ferma — settemb. 142.50 — ottobre 142.75 — Olio di colza — Tend. ferma — ottobre 45,20 — dicembre 45,40.

Magdeburgo, 1. — Zuccheri — Mercato calmo — corrente 19,50 — settembre 19.95 — 3 mesi ultimi 20,25 — 3 mesi primi 20,60.

Rio, 1. — Calati di caffè 7000.

Santos, 1. — Calati di caffè 41000.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Lavori da eseguirsi nell'orto nel mese di agosto.

Seminare: Bietola, basilico, carciofi, carote, cerfoglio, cavolifiori (I sem.), cicoria riccinta, cipolle (II sem.), fagiuoli (II sem.), finocchi (I semina), indivia (II sem.), lattuga (I semina), piselli (IV semina), prezzemolo, porri, Ramolacci, **rape, spinaci, scorzonera, valeriana.** Raccogliere: Cocomeri (angurie). Trapiantare: Cavoli di Milano o verze, cavoli di Bruxelles (II trap.), cavoli fiori (IV trap.), fragole, sedani. Annaffiare abbondantemente i cetrioli. Mozzare i cocomeri (angurie) le zucche e le zucchette al disopra dei frutti, prodigando acqua mattina e sera. Curare i porta semi dei diversi ortaggi ed isolarli per evitare accidentali incroci, proteggendoli anche dagli uccelli. Spingere con concimi molto attivi la vegetazione dei cavolfiori. Rifare le bordure di acetosa, timo, estragone, maggiorana. Legare le insalate. Pulire, dare il mastice e tingere i cassettoni per la coltura forzata invernale.

NEL VENEZUELA

Il console inglese a Caracas (Venezuela) constata che, dopo la dimostrazione navale del 1903, il commercio ha preso miglior andamento. I porti di La Guayra, Puerto Cabello e Maracaibo hanno aumentato di circa 1\|8 il loro movimento normale. È però opinione del console che un duraturo e sano aumento commerciale non si avrà se la popolazione della vasta regione non aumenta. Ora colà si verifica il fenomeno contrario invece. In seguito ai continui disordini politici, parte della popolazione è costretta ad espatriare, la percentuale delle nascite diminuisce e siccome non esistono vere correnti immigratorie verso il Venezuela, la popolazione tende a diminuire.

FALLIMENTI.

Genova — Molfino Giacomo, calzoleria. — Santinover Giuseppe, granaglie.

Livorno — Negroni A.

Palermo — Raimondi Tomaso, ferrarecce.

Roma — Selvucci Augusto, selleria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 agosto.

Da Napoli 31 luglio v. Calabria 458 it., merci — Livorno 1 agosto v. Cipro 582 it., merci — Deiva 1 luglio bil. Padre Andrea 10 it., sabbia Spezia 1 agosto v. S. Pietro 45 it. — Cardiff 23 luglio v. Iro 1300 ellenico, e rhone.

Partenze del 2 agosto.

Per Costantinopoli v. Hardanger 1672 ingl. — Tunisi v. Sumatra 1228 it. — Rerchi v. Colombo 757 it.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 2 agosto.

Viazzoli Luigia 43, cas., v. Lazzaretto 2-4. — Rossetti Giulia 1, Foro Bonaparte 26. — Zanella cav. P. 79, R. pens., v. Fontana 26. — Ravelli Innocente 64, domestico, Bresso. — Rusconi Alessandro 55, giorn., v. Laghetto 10. — Rossi Maria 50, sarta, v. Fabbri 27. — Malinverni C. A. 57, cappellaio, Viligulfo. — Alberici Maria 67, contadina, Buccinasco. — Trecchi Luigi 50, calz., v. Cagnola 7. — Spairani Natale 11, scolaro, Carpiano. — Brioschi Luigia 45, cas., v. G. Ferraris 8. — Boscati Fiorenzo 44, passam., v. Vinci 28. — Scudellari Luigi 68, sarto, v. S. Merati 8. — Viganò Luigi m. 2, Carate Brianza. — Terrani Adele 1, piazza Rosa 2. — Della Torre Arnaldo 21, torn., v. S. Zeno 6. — Cremonesi Carlo 1, cascina Filippona 83. — Appiani Antonia 17, v. Taffino 9. — Silva Ines m. 9, piazza S. Stefano 1. — Della Giovanna A. 73, cas., piazza Duomo. — Cabrini Cesare 5, via Vigevano 17. — Segre Enrico 37, piazzista, Greco Milanese. — Cozzi Enrico m. 1, rip. Gambaloita 53. — Poletti Adelina 25, cas., c. Buenos Ayres 21. — Radice Guido 21, stud., v. Conservatorio 13. — Cassamagnago Carlo 70, falegn., v. Spadari 11. — Squatsi Teresa 30, impiegata, v. Amodei 13. — Tremolada Pippo 10, corso Concordia 10. — Sforzini Maria m. 4, v. R. Pilo 10. — Guerra Antonio 84, agiato, v. Bramante 28. — Savelli Armanda m. 2, v. Zecca Vecchia 5. — Casiraghi Maria 60, cas., v. Ausonio 17. — Bevilacqua Carlo 67, poss., v. Manara 7. — Bossola Carlo 73, rag., v. Caradosso 12. — Manente Carlo 17, commesso, v. Valpetrosa 5. — Mistrangelo Maria m. 4, v. S. Fermo 15. — Boccali Luigi m. 5, v. S. Cristoforo 44. — Nicolini Camilla 29, cas., v. Passerella. — Grassi Luigia 73, cas., v. Solferino 3.

Totale N. 39.

Dichiarazione delle nascite N. 35.

...COLI AVVISI ...DOLE COMMERCIALE

...nt. 20 la parola. ...mo L. 3.— *per avviso* *Massimo 60 parole.*

...MMOFONI, dischi nuovissimi, ven...ccasione. Riparazioni, ...solo macchine). Alfredo via Velasca, 3. 21152

...5 o più puo guadagnare giornalmente chiunque onde formarsi posizione ...e, ...sa, onorevole, lado stessa residenza. Cerco ...esentanti tutti comuni. ...chiarimenti scrivere Laferla Vittoria (Sicilia). 21766

...ILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento ...subito metà prezzo. — ...aggio, 11. 11079

DA VENDERE officina meccanica. Si cederebbero modelli disegni di macchine speciali tanto in blocco come separatamente. - Scrivere Macchine 38 posta Milano. 21781

MOBIGLIO elegante camera letto, salotto, vendesi causa improvvisa partenza. Rivolgersi portinaio, Marco Pagano 25, Milano. 21788

OCCASIONE rara, causa trasloco vendo camera usata marmi luci molato. Via Carlo Alberto 19 21754

SERIA occasione vendesi elegante appartamento solido stagionato, intagli armoir tre ante sala pranzo salotto seta L. 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 59, Milano. 21711

VENDESI, affittasi fabbricato industria. Affittasi sotterraneo, bottega. Milano, Copernico 6. 21765

VENDONSI prontamente buratti cernitori da mulino, elevatori, trasmissioni, puleggie, macchina e caldaia a vapore ottimo stato. Rivolgersi Corso Sempione 19. 19371

DITTE importanti visiterebbonsi scopo rappresentanza Sicilia. Occorrendo cauzione. Scuderi, posta Milano. 21523

DROGHERIA avviata comprerebbesi contanti sempreché presenti ottimo affare. - Scrivere Croce Secondo, Corso Romana 1, Milano. 21662

FIORE dell'edera staccato. Tuo timore e stizza fuori luogo, ti spiegherò voce. L'amplesso delle anime sapolis e lontananza. Ricorda tua fede. 21764

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 21570

NINA, Ricordando deliziose ore trascorse, contrariate soltanto per non averti visto alla partenza, mandoti affettuosissimi saluti, sperando presto rivederti. Nino. 21720

OCCASIONE L'Istituto Negroni, Milano, Vincenzo Monti 51, accetta bambini e giovanetti pei bagni di mare. Camere separate per adulti. 21177

...blicità economica

...nt. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

...TTO quattro locali primo piano verso strada ...ente uso studio. Due terverso corte uso studio. Por... S. Maria Fulcorina 8. 21143

...ARTAMENTI spaziosi 4, 5 locali af... Corso Loreto 48 B. 21202

...ARTAMENTO 1.o piano 10 locali, ...oni grandi verso strada. ...enova 26 affittasi anche 21438

...AZZINI studio, via Marco d'Oggiono 7, me...rati 132, affittansi S. Mi... Rivolgersi Luigi Riva, via ...zzo 5. 21439

...ASIONE, Affittasi subito Lugano bellissima posizione appartamento moto cinque, sei locali, gas, potabile. Rivolgersi Corso Genova 5, Milano. 21799

...ENNA (Lago di Como) primo agosto affittasi ...ammobigliato ...posizione. Rivolgersi ...Olivedo. 21546

...ndite e cessioni.

...ERGO provincia capoluogo mandamento con ...e stallaggio, servizio vet... telefono, bigliardo cedesi ...famiglia. M. A. 23 posta. 21739

...NATE villa splendida posizione, munita di conforto moderno vendesi ...d'occasione. Offerte ca...postale N. 366, Milano. 21744

...VENDERE farmacia o drogheria dintorni... Rivolgersi Rag. Maz... via Dante 7. 21751

VENDO prezzo eccezionale casa civile e rustici, villeggiatura, confine svizzero, provincia Como. Rag. Buzzi, Pesce 20. 21173

VENDO un motociclo F. N. seminuovo 2 HP. affare ottimo. Scrivere C. L. fermo posta Malnate. 21644

VENDO prezzo convenientissimo motocicletta Saraba con rimorchio seminuova 3 HP. O. P. posta Malnate. 21645

VENDO per ragioni salute ofnona, deposito velocipedi e motocicli in provincia, molto fruttifera. Scrivere P. F. Varese. 21647

Avvisi diversi.

AL MARE. Istituto Belmonte annuncia esservi partenza il 7 corrente. Rugabella 3. 21782

B. U. S. Desidererei ardentemente parlarti, concedimi questo favore, mi metto tua disposizione giorno e notte. Scrivimi liberamente senza paura. Sono solo e verrò dove tu vorrai, così potremo intenderci, ti saluto, attendo. 21731

CAMBIEREI spilla anello brillanti con specchio lampadario stufa. Domenico Ferrero 38 posta Milano. 21760

CAPITALE lire 15.000 e ricercato da lucrosa avviata azienda. Impiego personale 200 mensili. Compartecipazione utili. Restituzione del capitale entro termini convenirsi. Rivolgersi Rag. Signorelli, Camminadella 18, Milano. 21762

CERCANSI Lire 6000 a mutuo garantite frutto 6 0\|0, per sviluppare industria produttiva. Scrivere a: Castaldi 6, fermo posta Milano. 21668

CERCO socio possibilmente buon amministratore ramo velocipedi, automobili. — Azienda avviatissima, capitale ...icea. Scrivere O. P. posta Varese. 2161...

PER l'impianto di uno stabilimento cercasi un'area nei dintorni di Milano di metri quadrati 10.000 circa con una fronte non inferiore a metri 90. Necessita comodità di ferrovia o tram. Offerte con prezzo indicando località ABF fermo posta Milano, escludere intermediari. 21717

POLLICE. Se veramente stessa necessario vederci anche poche ore dove credi, spiegarti mezzo migliore salvarci, assicuroti tutto pronto possibilmente sforzati venire qui, concorrerò spesa, rispondi subito modo chiaro, pausa mio lungo strazio. 21800

RILEVEREBBESI avviat. azienda rappresentanze. Offerte serie, concreto cassetta 130 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21698

SEMPERVIRENS, Ricevetti grazie. — Pensoti sempre, ricordami, confida segretezza. Combinai ritorno. Saluti. 21726

SPEME, - Un affettuosissimo augurio, un voto sincero portante pace e speranze, mi parte dal cuore per te. Affettuosissimi. Nino. 21722

STABILIMENTO avviato cerca socio capitale 15.000 capace amministrare, stipendio convenirsi. Scrivere cassetta 133 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21721

VIOLETTA, Ringrazie di tutto. Perdonami, colpa non mia, inutile ogni sacrificio, sempre per te. A. 21732

1000 garantite cerco subito restituzione 50 mensili, buon interesse. Scrivere Nicola. 11 fermo posta. 21722

Le corrispondenze private, nella rubrica della **Pubblicità Economica,** *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI abile tecnico per direzione stabilimento industriale colli, camicie per uomo. — Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 116 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21681

ABILE giovane modista disponibile per nuova stagione. — Scrivete A. G. posta. Milano. 21797

CERCANSI ragazze per lavorazione veli. Offerte cassetta 137 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21770

CERCANSI ragazze per lavori facili subito retribuite. — Offerte cassetta 138 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21771

CERCANSI elettricisti pratici impianti interni privati e stabilimenti. Colombo, elettricista, Busto Arsizio. 21452

CERCASI posto come viaggiatore o esattore, persona seria, attiva pratica commercio, garanzie, referenze; tiene motocicletta propria. Scrivere fermo posta P. 505. 21785

CERCA inserviente clinica per cura sciattica, artrite. Monte Napoleone 15. 21556

CERCANSI apprendiste ricamo macchina preferibili cognizione ricamo mano, ragazze retribuite per preparazione. Piazza Monforte 2. 21719

CERCASI abile trasportatore litografo capace pel cromo e lavori commerciali. Dirigere offerte Litografia Folletto, Via S. Alfonso al Reclusorio, edificato proprio, Napoli. 21756

CERCASI contabile pratico commercio, bella calligrafia, serio, simpatica presenza, con primario referenze. - Offerte Deposito Verona, viale Spolverini 16. 21725

CERCASI garzone e ragazze apprendiste fiorai, fiorista, Via Pesce 18. 21716

CONIUGI giovani senza figli, attualmente portinai cercano portineria signorile. — Rep. posta Milano. 21727

CERCA inserviente clinica per cura sciatica, artrite. Monte Napoleone 15. 21556

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, francese cercasi da importante ditta milanese, si darà la preferenza a chi conosca le macchine tessili e sia stenografo e dattilografo. Scrivere cassetta G 132 Haasenstein e Vogler, Milano. 21723

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone, fine settembre. Mensile convenirsi. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Rivolgersi Luciano posta Pavia. 21713

DISTINTA signorina inglese con buone referenze, conoscendo italiano, francese, musica, desidera posto quale istitutrice o signorina di compagnia. Scrivere cassetta 120 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21642

DOMANDASI corrispondente con abile pratico commercio ... direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine o cauzione. — Scrivere fermo posta Milano 7503 Ubis. 21798

ERSTKLASSIGE amerikanische Firma sucht Reisenden fuer Italien welcher mit Erfolg in diesem Lande gereist hat und sowohl mit italienischen Verhaeltnissen als auch mit der Sprache vertraut ist. Verstellung hat in Mailand zu erfolgen. Offerten mit Angabe der frueheren Thaetigkeit und Zeugnissabschriften unter cassetta 86 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21384

ÉTUDIANT universitaire de la Suisse française, diplomé ... l'allemand, l'italien, cherche place comme ... correspondant — Écrire cassetta 112 G chez Haasenstein e Vogler, Milan. 21732

FILATURA di cotone del bergamasco cerca esperto direttore. Inutile scrivere senza aver occupato tale carica in primarie filature. Scrivere II 21370 M Haasenstein e Vogler Milano. 21570

GIOVANE bella calligrafia, pratico corrispondenza, macchinografia, magazzino lavori generali ufficio cerca impiego ... limenca, posta Milano. 21...

GIOVANE avveduto intelligente cerca posto fattorino, magazziniere, buone referenze. Via Torino 10, Santamaria. 21787

INTAGLIATORE provetto occorre per stabilimento ... Milano. Indicare pretese posti occupati. Scrivere Eresinoro posta Milano. 21724

MAGAZZINIERE serio attivo cinque anni presso principale casa elettricità disponibile, disposto cambiare. Qualunque articolo. Ottime referenze. M. F. Studio Rag. Gallini, Foro Bonaparte 25. 21763

OPERAIO avvolgitore corrente continua e alternata cercasi da officina elettrica in Vaprio d'Adda. Richiedonsi perfetta abilità ed ottime referenze. Scrivere c 21744 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21744

PER signore solo disposto buona retribuzione, cercasi domestico abile servizio pratico anche viaggiare, preferibilmente con conoscenza lingue straniere. Offerte indicando età, abilità, servizi fatti. — Inutile scrivere senza buone referenze. Scrivere cassetta 140 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21780

PERSONA visiti caffè, ristoranti, introdotta ... in vendita articoli provvigione. Enno posta Milano. 21795

PORTIERE con referenze parla e scrive correttamente, francese, tedesco, inglese, olandese. Italiano cerca posto in albergo di primo ordine verso il 1° o 15 ottobre Offerte c 21742 m ... Haasenstein e Vogler, Milano. 21742

PRODOTTI chimici. Ventisettenne praticissimo cerca posto quale viaggiatore, referenze. Bendel. posta Milano. 21727

RAGIONIERE patentato, occupato presso importante Istituto Credito cerca registrazioni da tenere in ore ... Scrivere Arturo fermo posta. 21728

SIGNORINA buona famiglia cerca posto anche estero, famiglia anche con bambini qualità governante, cameriera. Buona istruzione, conosce francese. Referenze serie. — Posta B. 10 Milano. 21786

SIGNORINA perfetta desidererebbe partecipare piccola orchestra. Scrivere c 21750 m Haasenstein e Vogler Milano. 21750

SIGNORINA seria, impiegherebbesi bancaria, magazziniera. Scrivere cassetta 136 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21765

STIRATRICI abili cercansi ... Frattucci, vicolo S. Maria S greta, 5. 21795

STUDIO tecnico cerca giovane corrispondente che sappia perfettamente tedesco e scrivere a macchina. Scrivere Stabilini, Piazza Castello 11, Milano. 21777

SVIZZERA tedesca, distinta, 27 anni, bella presenza, parlando poco italiano, cerca posto educazione servizio ... dama compagnia, aiuto direzione casa. Preferirebbe campagna oppure città fuori Milano. Offerte cassetta 126 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21690

URGE esattore piazzista, diciassettenne. — Presentarsi con ottime referenze piccola cauzione, dalle 14-16, Ferraresi, Risorgimento 10.

VEDOVO solo, referenze ineccepibili, cerca occuparsi anche provincia. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 131 G, Milano. 21715

VENTENNE laboriosa discreta istruzione occuperebbesi quale commessa, esattore, fattorino, disponendo cauzione, referenze. Scrivere Venzelli posta. 21745

VIAGGIATORE ben introdotto negozi dettaglio, migliori referenze, esperienza viaggi zone visitate articoli trattati, persona bella presenza eloquente preferita. Scrivere Cassetta 89 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21223

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria ... Luigi Perrella, Via Tommasi 30 (Angolo Montenapoleone) Milano.* 21742

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'Impiego » di non unire documenti originali di precisi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-assorbente

antisettico, regolatore dello stomaco.

"Non dimenticate di prendere un *cachet* di "tot" prima dei pasti."

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

...ppendice del SECOLO, 3-4 Agosto 100

GIORGIO MALDAGUE

...ISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...i un cattivo arnese, d'un mariuolo, ...ice ancora: È un vero bicêtre.

La casa, bisogna confessarlo, aveva ...riputazione meritata. Era divenuta ... Luigi XVI, un ospizio, un ospe... una prigione. Era là che si man...no per i grandi rimedi « le persone ...tte da malattie provenienti da stra... ». Ma siccome, in virtù delle vec... abitudini ecclesiastiche esse non vi ...o ricevute « se non a patto d'esser ...poste alla correzione, prima d'ogni ...cosa, e allefrustate » si può pensare ...non v'era una gran voglia di recar...

La Rivoluzione mise fine a questo ...ame barbaro, e tutti gli ammala i ...ali, detenuti e maltrattati a Bicêtre, ...no trasferiti il 12 marzo 1792 al...lico convento dei cappuccini, che è ...l'ospedale del Midi.

Fino al 1802, epoca in cui il Consiglio ...rale degli Ospizi fu messo al pos... d'una parte di Bicêtre, il regime ...no fu deplorevole, più doloroso ancora di quello degli ospedali. I vecchi, i giovani, gli epilettici, gli alienati, i fanciulli e gl'incurabili d'ogni specie vi erano rinchiusi alla rinfusa.

« Il rapporto del signor Pastoret non lascia alcun dubbio in proposito: « I sessi vi erano confusi come le infermità. »

« Per ottenere la disposizione esclusiva di un letto, bisognava pagare una pensione annuale di 150 lire. Quelli che erano troppo poveri per permettersi un tal lusso, avevano un letto in otto. Si dividevano in due squadre di quattro persone ciascuna. La prima dormiva dalle otto della sera ad un'ora del mattino; la seconda dall'una alle sei del mattino. In virtù di simile sistema, ogni notte, i dormitori diventavano campi di battaglia.

« Fino dai primi anni dell'impero, questo stato di cose fu modificato, e la casa venne ammobigliata in maniera da poter provvedere a tutti i bisogni del personale. Ma non cessò, per questo, di rimanere un oggetto di orrore e di riprovazione, perchè era là che si depositavano i criminali mandati in galera che aspettavano la sentenza della « catena » pel bagno, e là, pure, si custodivano i condannati a morte fino al giorno del loro supplizio.

« Le celle dove questi sciagurati venivano chiusi, esistono ancora. È difficile immaginare qualche cosa di più scioccamente crudele e i pozzi del palazzo ducale di Venezia non hanno nulla ad invidiare a tali celle.

« Era un sotterraneo, diviso in una serie di compartimenti stretti, chiusi da pesanti porte, non riceventi la luce che da uno spiraglio aperto nella volta. Davanti a quei compartimenti si allungava una galleria nella quale stavano le sentinelle.

« L'oscurità umida e malsana, doveva esservi insopportabile. Tali gabbie di pietra non rassicuravano i carcerieri.

« Nel secolo scorso, Du Chatelet, quello che con le sue delazioni permise alla polizia di arrestar Cartouche di cui era il complice, vi passò quarantatrè anni, legato con quattro catene infisse nelle muraglie.

« Quando, oppresso dall'atmosfera infetta in cui viveva, sentiva le sue forze esaurirsi, fingeva d'esser morto. Lo mettevano su una barella per portarlo alla sala da riposo, e lui, durante il tragitto, poteva respirare a pieni polmoni e fare una vera gozzoviglia d'aria libera. La burla gli riuscì parecchie volte, e quando morì realmente, non ci volevano credere, e lo lasciarono nelle sue catene fino a quasi completa decomposizione.

« Quelle mude servono oggi come cantine alla farmacia dell'Ospizio.

« A Bicêtre dove si gettava tutta la schiuma dei vagabondi di Parigi, dove dei disgraziati accusati di delitti politici erano chiusi per mezzo delle famose *lettres de cachet,* dove il nutrimento, insufficiente e detestabile, dava lo scorbuto ai prigionieri, dove la disciplina era di una eccessiva brutalità, le rivolte furono numerose. Più d'una volta la sbirraglia accorse in aiuto dei guardiani minacciati e dovette ristabilire l'ordine a colpi di fucile.

« Nel 1756 i detenuti della *Piccola Fossa* si erano sollevati. Ne furono fucilati quattordici, e gli altri vennero impiccati l'indomani.

« Durante le giornate di settembre 1792, Bicêtre subì un vero saccheggio Gli ammazzatori che sognavano chi sa mai quale spaventevole epurazione sociale, ci andarono col cannone, ne sfondarono le porte, assalirono i prigionieri e senza pietà, nè misericordia, uccisero tutti quelli che non riuscirono a fuggire nella campagna.

« Ciò che avvenne fu d'una crudeltà stupida, come tutti gli atti che appartengono a ciò che si chiama la « giustizia della folla. »

« Uccisero i malfattori, gli infermi, gli impiegati, uccisero tutti, fino i ragazzi idioti. Parlando di questi, uno degli assassini disse una frase che è stata registrata: « Quei piccini furono più duri ad abbattere che gli uomini. »

« Oggi non vi sono più delinquenti a Bicêtre. Dal 1836, dopo che sulla piazza della Rocchetta fu costruito il deposito dei condannati, la casa è divenuta esclusivamente ospitaliera. Essa è ad un tempo un ospizio aperto ai vecchi e agli infermi, ed un asilo riservato ai pazzi, agli epilettici o agli idioti.

« È di Bicêtre considerato come ospizio della vecchiaia (uomini) che dobbiamo ora occuparci.

« L'edificio è enorme. È un vasto castello reale, d'uno stile un po' freddo, reso incoerente dalle aggiunte successive. Ma sulla collina che occupa, in cima ad un bel viale di castagni, fa bella mostra di sè e spicca maestosamente sul paesaggio dominando Parigi, che, avvolta in una tenue nebbia azzurrognola appare come un'immensa città indecisa e fantastica.

« Collocata sulla sommità di un poggio, Bicêtre ha lungamente sofferto della siccità. Mancava d'acqua e non aveva nè pozzo, nè fontana Ogni giorno bisognava andare a prender l'acqua alla Senna, al porto dell'Hopital, presso a poco nel punto in cui sorge, oggi, il ponte d'Austerlitz.

« Una tale penuria, d'uno degli elementi indispensabili all'esistenza, creava un inconveniente assai serio, tanto che al principio del XVIII secolo si trattò di abbandonare una casa sprovvista così d'acqua.

« Germano Boffrand fu incaricato di far degli scandagli e di riconoscere se non esisteva nel recinto stesso dello stabilimento una sorgente o una polla d'acqua che potesse dissetare la popolazione di Bicêtre.

« Si mise all'opera nel 1732 e nel 1735 egli aveva scovato quel famoso pozzo la cui celebrità è universale. È un immenso serbatoio d'aspetto veramente imponente. Quando ci si curva al disopra del suo orifizio, che non ha meno di cinque metri di diametro, si vede brillar l'acqua, che una profondità di cinquantotto metri, fa parer tutta nera.

« Secondo la stagione, la polla usufruibile è di tre o quattro metri. Gli ultimi otto metri dell'escavazione, sono stati praticati nella rape viva. Tutto il resto è murato col cemento romano.

« Erano i rinchiusi a Bicêtre che, un tempo, erano condannati ad attingere l'acqua occorrente ai bisogni della casa.

« A tale effetto, tre brigate composte ognuna di trentadue uomini presi fra gli indigenti, gli scemi e gli epilettici, erano in piedi giorno e notte.

« Mediante un argano ad otto braccia, a ciascuna delle quali quattro uomini erano addetti, si manovrava ...

NOTIZIARIO MILANESE

Per l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile. — Anche i necrofori addetti al Comune di Milano, riunitisi in assemblea ordinaria giorni sono; considerata la deliberazione presa nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di esonerare dal pagamento della ricchezza mobile gli impiegati che percepiscono uno stipendio non superiore a lire 2000, e visto che altre amministrazioni pubbliche, come la Cassa di risparmio, la Congregazione di carità, il Monte di pietà, hanno effettuata o stanno effettuando tale riforma; hanno deliberato di associarsi all'ordine del giorno votato dall'Associazione fra il personale addetto al Comune, la sera del 16 luglio; e danno mandato alla Federazione fra le associazioni del Comune stesso di farsi iniziatrice di un comizio da tenersi entro il mese di settembre prossimo.

Esame di concorso per uditore giudiziario. — È stato pubblicato il decreto ministeriale 7 luglio 1904 col quale venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di N. 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda, in carta da bollo, al Ministero di Grazia e Giustiza e dei Culti entro il 25 agosto corrente, col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

La domanda, scritta e formata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo e dovrà essere condotta dalla copia integrale dell'atto di nascita e dei documenti atti a provare che l'aspirante è cittadino del Regno, ha l'esercizio di diritti civili, ha conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana e non trovasi in alcuno dei casi preveduti dagli articoli 5 a 7 e 8 n. 2, 3, 4 legge 8 giugno 1874, n. 1937, Serie II, modificata coll'articolo 32 R. decreto 1 dicembre 1889 n. 6509 Serie III.

Il concorso avrà luogo a Roma, mediante esame, e le prove scritte sono fissate pei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 novembre 1904, alle ore 9.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuto i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

Concorso e sussidi. — Presso l'Associazione generale di Mutuo soccorso degli operi di Milano è aperto un concorso per ottenere l'assegnazione di cinque sussidii disposti dalla nobil donna Kramer-Berra. — Tali sussidi sono: Tre da lire 44 cadauno a favore di soci vecchi, e due da lire 66 a favore di vedove di soci.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere indirizzate alla sede del sodalizio in corso Magenta 37, prima del grione 10 agosto prossimo.

Per gl'impiegati. — La società nazionale di mutuo soccorso fra gl'impiegati, con sede in corso Venezia 49, allo scopo di sottrarre alle esosità degli speculatori i soci a cui speciali contingenze fanno sentire la necessità di aiuti finanziari, ha deliberato di concedere, oltre ai sussidi, dei prestiti ai soci, con garanzia sullo stipendio, al più modesto tasso d'interesse possibile.

La Società mira a realizzare tutte le forme di previdenza intese a portare un reale e disinteressato giovamento ai propri soci; ed ha preso a questo scopo anche l'attuale vantaggiosa iniziativa.

La carta delle strade ferrate. — L'ispettorato generale delle strade ferrate ha fatto pubblicare dall'Istituto cartografico italiano di E. Calzone una nitida ed utilissima carta delle linee ferroviarie d'Italia.

Nomine a cariche sociali. — L'Associazione nazionale fra impiegati delle imposte dirette comunica che nelle elezioni alle cariche del Comitato centrale riuscirono eletti i signori Bertone Pietro, Rota Alessandro, Saino Nicola, Cerati Attilio, Biundo Francesco, Consani Ermolao, Boldrini Ugo, Mazzara Salvatore.

Un istituto che lascia a desiderare. — Una signora che si occup di beneficenza ha richiamato la nostra attenzione sul modo col quale sono tenuti i bambini di un ritiro a Sant'Ambrogio *ad Nemus*, a porta Sempione, al quale molte madri affidano i loro figli pagando 50 centesimi al giorno perchè sieno sorvegliati.

La pulizia e l'igiene sono molto trascurate e fra quei bambini ve ne sono molti malati di tigna.

VOCI DEL PUBBLICO

Negli uffici comunali.

Al tempo delle passate amministrazioni dei moderati spadroneggianti in municipio, i cittadini oltre il tratto altezzoso degl'impiegati, lamentavano, qua e là per le varie anticamere degli uffici, di essere taglieggiati con sovrimposte più o meno garbate ed estorte dal personale inserviente.

Insediata l'amministrazione popolare, la cosa d'un tratto parve scomparsa senza forse che vi fosse bisogno, per reprimerla, di alcune delle solite circolari degli assessori competenti. Ma da qualche tempo in alcuni rifanno capolino i vieti sistemi. Al pianterreno degli *Uffici certificati* di Via Case Rotte, ove specialmente affluisce la povera gente, e tanto spesso gli analfabeti, si ha il triste spettacolo di scorgere taluni inservienti affaccendati a compilare i moduli, trascurando le mansioni loro speciali in servizio del pubblico.

Questo *transeat*, ma per la caccia della mancia, si suole talora con insistenza, sostituirsi al cittadino richiedente per riempire le richieste dei certificati tassando fin anco *ad libitum* il relativo stampato! Sono cose cui è necessario provvedere.

L'industria dei testimonii all'anagrafe, ecc.

Per analogia di argomento e di luogo è bene anche richiamare l'attenzione dell'autorità municipale sopra l'indecorosa, se proprio non vuolsi ritenerla illegale, funzione dei cosidetti testimonii che si richieggono per il rilascio o la redazione di quotidiani atti di stato civile.

Un esempio edificante, che può servire per tutti. Chi scrive, recentemente occorrendogli un certificato si sentì rispondere che per il rilascio occorreva la testimonianza di due persone.

Non a tutti i momenti, si sa, si trovano lì per lì due compiacenti amici e quel giorno non si fece nulla. In una successiva giornata, si ebbe dall'impiegato il gradito annuncio che i testimonii potevano ridursi ad uno e che... con un gesto espressivo, lì fuori, nella via, vi era dovizia di queste compiacenti persone!

Aumento di prezzo dello zucchero raffinato in Austria-Ungheria

Lo zucchero raffinato nel commercio all'ingrosso ebbe l'aumento di una corona per quintale metrico. Da Vienna nota quindi cor. 70.75, da Praga 69, da Leopoli ... vagoni completi. Lo zucchero ... un aumento di due corone. I ... subiranno l'aumento di una ... cotesto rialzo dei prezzi sono ... spettive del raccolto delle barbabietole.

La proibizione dell'esportazione del... DALLA ROMANIA.

Notizie da Roma recano che la ... causa della deficienza del raccolto ... l'esportazione del granone.

Si teme che i prezzi di questo ... potranno a meno di subire un rialzo ... mercati; ma questo rialzo ... essendo molto promettenti i raccolti ...

Il tempo che f...

Il Bollettino metereologico ... Padre Rodriguez, direttore della ... cana, reca che si avranno nella ... mana di agosto tempeste al sud ... al nord dell'Italia e nel M... all'8-9, coll'aumento di pressione ... si presenterà più serena. Il ... mente la pressione sul Mediterraneo.

Senza presentare caratteri ... tempo cattivo, tuttavia intorno ... e nell'Italia in generale si ... tempeste atmosferiche con ... meno abbondanti nei giorni 10, 11, 12 e il 14 aumenterà la pressione ... dosi l'aria. Il 15 resterà an... pressioni deboli al sud-est, nel ... raneo, ed un'altra arriverà all'E... ovest.

Il tempo non sarà completamente ... nei giorni 15 e 16.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA dei CAPELLI**
Contro i **PARASSITI del PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** per ... gli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso ... assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti do... pure usare l'**ACQUA CHININA-MIGONE** e così ... pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli ... chire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ... un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

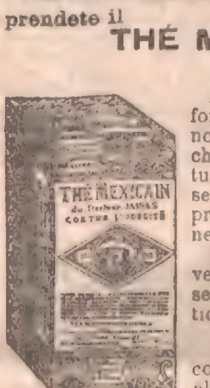
Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

FONOGRAFO REX con 3 cilindri chiari — forti — artistici **L. 12**
COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.



PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THÈ bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

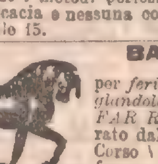
Il **"Thé Mexicain"** composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & Ce, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & Ce.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

MALATTIE SEG[RETE]
Medico specialista visita e dà consulti ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15 ... Tenca secondo i metodi perfezionati più ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

BALSAMO A... (Uso Veter...) per *ferite, contusioni, ... glandolari, tumori, ... FAR RIPRODURRE ...* rato dal Farmacista ... Corso Vitt. Em., Brescia ... franca di porto ... Carlo Erba, A. Manzoni ...



Caille... CIOCC... AL ... Vendesi in ...

DIFENDIAMO[CI] dalla Canicola

Vi lamentate di non poter ... che a letto sudate e sbuffate! Avete ... cambiato d'indumenti, riposte le ... le coperte di lana, i copripiedi, ... caloriferi, ecc., ma tenete il ... cuscino di lana, ottimi caloriferi ... fanno sudare e vi riscaldano il ... impediscono di dormire. Avete ... a premunirvi dal caldo di giorno ... ticaste la notte.

Provate un materasso ed un ... ciale di vero crine animale sterilizzato ... ne proverete tale refrigerio che vi ... merete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti** ... Milano, Capitale un Milione, ... bito tali materassi su misura. — ... a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia

PROPILINA ACQUA ANTICALVIZIE IGIENICA-RIPARATRICE
Si usa alla mattina con piccola spugna strofinando leggermente la parte calva, indi coprendo la testa.
CESARE FOGAZZI CHIMICO-FARMACISTA · MILANO · N. 15 Uso esterno
FRANCO NEL REGNO L. 8 — L. 5 Flaccone Grande — Flaccone Piccolo

Vendita a rate mensili di
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

Istituto Femminile **ACHILLI**
Via Frisi, 18, Monza — *Villa Archinto.* Giardino Froebeliano, Classi elementari. R. Tecniche femminili, Ginnasio pareggiato, Corsi complementari, Musica, Pittura, Lingue straniere. — Retta mite. — Chiodere programmi. Preparazioni ad esami. 21119

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

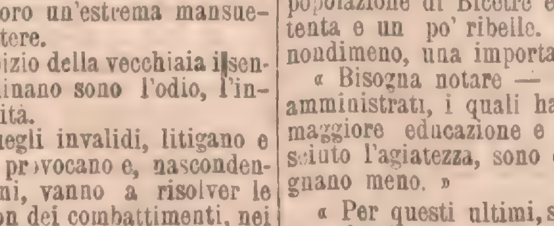
RISTORATORE AMOR FOGAZZI.
Ridona ai Capelli il color giovanile.
25 anni di ottimo successo
Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» » piccolo » 2.30
» » » » 4.90
Tutto franco nel Regno
Massima segretezza nelle spedizioni
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico
Cesare Fogazzi & Figlio MILANO 13 - Via Tadino - 13

AVVISO AI GENITORI
Istituto d'istruzione e d'educazione per ragazzi e giovanotti a Basilea
Apertura del Corso 18 settembre.
a) **Riparto commerciale.**
Preparazione alla carriera commerciale ed industriale. Contabilità semplice ed americana. Saranno imparate a fondo le lingue tedesca, francese, italiana, inglese, la corrispondenza commerciale, geografia di commercio. Stenografia.
b) **Riparto tecnico.**
Disegni tecnici di mano libera, aritmetica, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. Prezzo di pensione moderato. Vita di famiglia. — Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri meccanici, ecc. 21512
La Direzione: **Eugène Schmitt, Basilea** Gundeldingerstrasse, 430.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo. Eccellenti referenze. — **Programma gratis.** 21707

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.



G. EISENTRAEGER
Milano, via Gesù, 4
I prezzi dei binoccoli a prismi originali di **CARL ZEISS**, Jena sono molto ribassati. — Guardarsi dalle imitazioni; chiedere catalogo anche di strumenti meteorologici ... afici.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SARTE - MODISTE - NEGOZI...
Volete far conoscere i vostri prodotti e ... poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali ...
LA NOVITÀ - LA MODA IL...
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & V[OGLER]
esclusiva concessionaria, che fornisce ... saggio gratis a richiesta.

secchie contenenti 270 litri, che salendo e scendendo, si equilibravano nel lungo condotto di pietra.

« Si giungeva così a versare nella cisterna 156 000 litri d'acqua in ventiquattro ore. Ma era a costo di eccessive difficoltà, che venivano aumentate dagli accessi degli epilettici e dalle furie dei matti.

« Questo metodo primitivo, cui era crudele costringere i vecchi, e che noi abbiamo biasimato al deposito di Villiers Cottèrets, dove è ancora in vigore, fu mantenuto fino al 1857.

« A quell'epoca cedè il posto ad un ordigno fatto girare da alcuni cavalli, il quale ordigno non producendo risultati soddisfacenti, scomparve alla sua volta davanti all'impianto di una macchina a vapore.

« Questa dette facilmente 280 000 litri d'acqua in dieci ore. Ma tale quantità non bastava ancora; perciò si fu obbligati di prenderne altre 150 000 dalla Senna e 50 dall'acquedotto d'Arcuel. Questa enorme massa è ricevuta entro magnifici serbatoi a volta, che, se non ricordano Brin-Bir-Direck, la cisterna dalle Mille e una colonne di Costantinopoli, non sono per ciò meno di una costruzione abilissima, disposti in maniera da conservare in tutte le condizioni di salubrità possibile 1 139 005 litri d'acqua per giorno, che rispondono alle esigenze di Bicêtre, la cui consumazione non è che di 400 000 litri al giorno.

« È una città Bicetre, che cuopre più di ventuno ettari di superficie (212 959 metri e 50 centimetri).

« Quando l'abbiamo visitata conteneva 2981 abitanti. Ve ne sono più che in una sottoprefettura di seconda classe, la quale non è così popolata.

« Tutti, colà, sono svegliati alle sette del mattino, nelle altre stagioni, ed alle sei nell'estate.

« Siccome bisogna avere settant'anni compiuti o esser colpiti da un'infermità incurabile per essere ammessi nell'ospizio, si può immaginare che gli *amministrati* non sono troppo arzilli. Seduti per gruppi o passeggianti a lenti passi e appoggiati ad un bastone, si veggono quasi tutti già curvi, verso la terra che li reclama.

« Alcuni si tengono dritti ancora malgrado la loro avanzata età e non hanno bisogno di mostrare la lora medaglia di Sant'Elena per provare che sono vecchi soldati. Questi, si fermano volentieri: con la punta del loro bastone disegnano linee sulla sabbia e si animano parlando. Se si ascoltano, si odono dire: « il maresciallo passò al galoppo col cappello tutto di traverso. Si volse verso di noi gridando come un indemoniato. » Oppure: « Appena avemmo il tempo di formarci in quadrato, che quei diavoli di dragoni ci tornarono addosso ». Quei vecchi guerrieri si narrano, senza mai stancarsi, l'ultima loro battaglia.

« Quale?

« Waterloo.

« Gli anni e le infermità che pesano il doppio sugli uomini d'età avanzata, non hanno lasciato loro un'estrema mansuetudine nel carattere.

« In tutto l'ospizio della vecchiaia i sentimenti che dominano sono l'odio, l'invidia, la malignità.

« Fra essi, quegli invalidi, litigano e s'ingiuriano: si provocano e, nascondendosi ai guardiani, vanno a risolver le loro questioni con dei combattimenti, nei quali gli insulti tengono il maggior posto dei pugni e delle legnate, perchè, nelle loro mani, il bastone che essi brandiscono somiglia al *telum imbelle* di Priamo.

« Quella mandra di vecchi è assai difficile a governare. Non si rivoltano più come un tempo, ma fanno un'opposizione energica ad ogni articolo del regolamento, trovando anticipatamente tutto assurdo, anche il Governo che li fa vivere.

« L'ingratitudine è il più imperioso bisogno dell'anima umana, e, per essa, la riconoscenza è un peso insopportabile. Al di fuori di questa causa generale, che sola basterebbe a spiegare il malcontento perpetuo dei ricoverati a Bicêtre ve ne sono altre, multiple, individuali, che appartengono ad ognuno di essi, in particolare.

« È ciò che rende scusabili quei disgraziati, ed è ciò che i rapporti amministrativi pongono in rilievo con una saggia indulgenza quando constatano che la popolazione di Bicêtre è sempre malcontenta e un po' ribelle. Ed aggiungono nondimeno, una importante osservazione.

« Bisogna notare — dicono — che gli amministrati, i quali hanno ricevuto la maggiore educazione e che hanno conosciuto l'agiatezza, sono quelli che si lagnano meno. »

« Per questi ultimi, senza dubbio, ciò che chiude loro la bocca, è l'orgoglio. Comunque sia, nel 1848, durante le giornate di giugno, si potè vedere quale spirito animava quei vecchi. Il principale assassino del generale Brêa apparteneva all'Ospizio.

« La maggior parte dei ricoverati è formata di antichi artigiani, di vecchi militari, ai quali nessuna grave ferita ha aperto le porte del Palazzo degli Invalidi, e di domestici che non hanno saputo fare economie.

« Accanto a questi indigenti e non mischiandovisi che con riserva, viene un certo numero di spostati che hanno conosciuto tempi migliori. Sono artisti, scrittori o funzionari che, in seguito ad incuria o ad avversità, si sono trovati costretti a bussare a quella porta ospitaliera.

« Quelli sono veramente da compiangere, e nondimeno, si è veduto che si lagnano meno degli altri.

« Il piano terreno dell'antica Force è riservato per le officine.

« Una vastissima sala è divisa in un gran numero di botteguzze, che servono di laboratorio particolare agli indigenti validi. — È un favore ricercatissimo l'essere ammesso in quella specie di bazar dove lo spazio, variante da m. 1,70 a 5 metri, è locato a ragione di 50 centesimi ad 1,50 al mese.

« Vi si grattano le corna, vi si netta la carta, vi si fanno le carcasse pei razzi ed i petardi, vi si infilano le perle, vi si preparano lucignoli per le lampade da notte, vi si torniscono anelli per tovaglioli, vi si coloriscono incisioni ordinarie, ecc., ecc., e ciascuno accomoda la sua botteguzza come meglio crede.

« Gli infermi, gli impotenti, quelli che non possono abbandonare il letto, ma che hanno conservato il libero esercizio della loro mano, ottengono il permesso di lavorare nei dormitorii.

« Sotto il rapporto dei pasti, notevoli miglioramenti sono stati introdotti dall'amministrazione. Dal 1841 al 1850 furono costruiti due grandi refettori dove tutta la popolazione è tenuta di andare a mangiare. Prima di quell'epoca, i viveri, distribuiti a ora fissa ... sumati nei dormitori, e ... grave pregiudizio della p... salubrità.

« Oltre a ciò molti b... a vil prezzo la loro ra... qualche soldo e ubbriaca... d'uscita.

« Oggi tutto è bene or... gli infermi, hanno diritto ... nei dormitori.

« Siccome quei vecchi ... seto, la farmacia mette ... loro disposizione 1500 ... che vanno essi stessi ad ... un immenso tino, c... i bastoni di regolizia. ... che questa tisana non è ... gusto, e che due volte ... vanno alla cantina, ... quantità determinata ... bianco, ed anche acqua ...

« Questa cantina ... fornita dalla direzione dell...

« Le sale della ca... a quelle d'una grande ... nude, suolo d'asfalto, ... legno, banco di sta... piccola barriera che ... cantiniere. Un cartello ... proibito di fumare. ... in un luogo speciale ... culto di Bacco, sembra ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Giovedì-Venerdì 4-5 Agosto** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13753**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO o VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

a tutto giugno 1905.

Milano a domicilio . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.,* per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi

a tutto dicembre 1904.

Milano a domicilio. . . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero. . . . . Fr. 16 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent 50 e quelli dell'estero Fr. 1.—

Abbonamento per Due Mesi

a tutto settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 4 agosto

TRA DUE FUOCHI

In poco più d'un mese tre esecuzioni capitali violente in quella Russia dove la vita di 120 milioni di abitanti è martirio continuo; la più terribile è la strage di Pietroburgo!

In quella Russia la vita è in una lotta costante, selvaggia: pochi uomini vi comandano senza riguardi alla vita umana e ai suoi bisogni, senza pietà delle misere carni dilaniate dalla fustigazione, o consumate dal carcere tetro e orrido o ai giorni tristi di Siberia o dall'estrema Sagalin. Che cosa ci vorrebbe a convincere cotesti signori della Russia che con amore si governa meglio e senza fatica e senza terrore continuo, che col sangue e con la ferocia?

Anche gli animali si domano con le carezze; ma resistono e reagiscono, se sono maltrattati e fustigati.

Che cosa, dunque, ci vorrebbe a convincere chi governa su quelle immense popolazioni, che il loro dovere è di dirigerle al benessere, di lasciar loro iniziative, di diminuire i loro dolori, se pur son grandi, di perfezionarli? Ma allora ci vuole sviluppato il sentimento di umanità, il sentimento di quella civiltà vera, che non consiste nella scienza e nelle arti, ma nel più elevato sentimento di rispetto della vita altrui e di tutti i diritti della vita: questo sentimento manca!

Eppure si considerano grandi e geniali cotesti uomini che governano così tirannicamente e che disprezzano la vita e i diritti di tanta massa umana. Oh non sono miseri selvaggi che con la loro violenza invocano la violenza e con le loro leggi eccitano la strage che li distrugga? Non mai popolo come quello della Russia si è trovato in una situazione così tragica nel momento presente; non mai chi governa in quell'immenso impero, ha mostrato maggiore insipienza!

Si assume una guerra ove i disastri si seguono ai disastri, e non solo di battaglie perdute, di ricchezze consumate e distrutte, ma di morti innumerevoli di uomini inviati a morire senza motivo legittimo a distanza di migliaia di miglia dalla loro patria nativa e dalle loro famiglie, strappati violentemente dalle loro case, senza poter dare neppur l'ultimo saluto ai cari che si lasciano per sempre; e solo per soddisfare una gran vanità che pur resta miseramente delusa al cospetto del mondo e dello stesso popolo russo.

E si assume una guerra così terribile e a distanze così enormi senza la preparazione necessaria e con grande e strana ignoranza e disprezzo dei nemici; mentre nello stesso tempo milioni di uomini dello stesso impero e di nazionalità differente sono tormentati e privati dei loro diritti, dei diritti più elementari della vita, e sono soffocati dal terrore e dalla privazione di ogni libertà di muoversi e di pensare; si distrugge la loro nazionalità nella lingua, nei sentimenti, nella vita pubblica, in tutto.

Da qui tutto quello spettacolo nuovo negli anni dei popoli, la brama nei russi intellettuali, desiderosi del bene del loro paese, che la Russia sia sconfitta nella guerra, perchè in questa sconfitta si spera la resurrezione d'un popolo, di popoli così orribilmente oppressi dalla schiavitù.

Sete di libertà e di giustizia è nel popolo russo che lotta corpo a corpo coi suoi oppressori, e stima quindi suoi alleati i nemici orientali che presentemente prostrano l'autocrazia militare nella Manciuria. Desiderio, brama di vita civile, libera, tranquilla, non più funestata dagli orrori della tortura, è quel che spinge i russi alla lotta contro lo czarismo che insanguina e s'insanguina in Oriente e in Europa, contro forti nemici esterni e contro il giusto e legittimo sforzo dei popoli oppressi.

Tremenda lotta, che poi è lotta fra barbarie ancor forte, potente, legalizzata e civiltà oppressa, quasi uccisa sul nascere in questo territorio russo, che sarà culla di grandi nazioni, quando morrà il gran mostro che lo tiene nella più tetra sciavitù.

Rimpiangiamo la violenza, che è segno di barbarie, che è espressione selvaggia ma chi è che eccita a questa violenza se non lo stesso spirito selvaggio e feroce di chi governa, cioè di chi opprime tante vittime? Quali altri mezzi hanno le vittime della violenza se non la violenza per liberarsi e per vivere?

È orribile lo spettacolo, è tragico, colossale e degno d'un Sofocle che fece lottare un uomo col più grande degli dei!

Una volta le grandi monarchie barbariche erano rovesciate da pretendenti e da signori ambiziosi, e la lotta era misera, sciocca, personale soltanto; ma oggi la lotta assume l'aspetto della civiltà che vuol distruggere la barbarie violenta e vuol tenere nella miseria i popoli. Nessuna luce allora penetrava nelle masse umane simili a mandre di pecore e di buoi, le quali erano serve portate al macello come vittime incoscienti; ora una gran luce illumina anche le masse più profonde di popoli, anche gli analfabeti e quelli che abitano nelle remote e oscure foreste della Russia e nelle desolate steppe.

È una luce occidentale che emana dai popoli storici lottatori da tempi immemorabili e ora già prossimi alla vittoria; la qual luce è anche calore, è stimolo alla ribellione contro ogni sorta di servaggio, è stimolo all'innalzamento dell'umana personalità.

Illuminato da questa luce il popolo russo lotta contro lo zarismo autocratico; e questo terribile nemico della barbarie e dell'oppressione aumenta continuamente di numero, di vigoria e di audacia, guidato da quell'ideale luminoso che è la redenzione umana sotto tutte le forme; quindi ha le sue battaglie e le sue vittime, ma fa anche vittime e dà sconfitte.

Che cosa ci vorrebbe che illuminati dalla terribile esperienza, ora, venissero uomini a metter fine alla grande, alla terribile tragedia dell'impero russo? Il metodo è semplice, chiudere il periodo della guerra in oriente e concedere ai popoli della Russia europea quanto essi domandano per vivere una vita pacifica e meno dolorosa. Ma chi può dare la visione al cieco?

G. Sergi.

DOPO LA ROTTURA...

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 2 agosto.

Affermare che in Vaticano si è perduta la testa, è rilevare, in termini poveri, tutta una situazione difficile, complicata, quasi quasi senza uscita decorosa.

Un anno di pontificato di un papa debole e inesperto, circondato da nemici, da gente che tende a sopraffarsi, che si guarda con invidia, con sospettosa gelosia, è bastato per indurre la Chiesa romana in un ginepraio inestricabile: conflitto all'interno, per discordie fra le frazioni del cosidetto partito cattolico, conflitto all'estero, e ben più grave, perchè induce una situazione completamente nuova, in condizioni, a dir poco, disastrose per la Chiesa e per la religione cattolica nel mondo intiero.

A chi la colpa? Ricerca assolutamente inutile e vana.

La situazione attuale è stata generata da un complesso molteplice di avvenimenti. Ricercare di questi la responsabilità, sarebbe ricostruire la storia — nota del resto — di un anno di pontificato senza criterii direttivi, senza concetti predeterminati, di un anno, vissuto come suol dirsi, alla giornata.

Esaminiamo un po' — sarà più pratico — quello che è nella piena attualità del giorno.

La Santa Sede — è noto — si rivolse ai vescovi di Digione e di Laval con lettere di Serafino Vannutelli, di Merry del Val e del nunzio Lorenzelli, tre autorità le quali passarono sopra al Concordato, trascurando il Governo francese, quello cioè cui spetta la nomina dei vescovi, i quali infine dipendono da esso.

Fu un primo errore, in quanto che la Santa sede avrebbe potuto — e dovuto — tener conto del tramite naturale delle sue relazioni coi vescovi stessi. L'errore si aggravò, quando il segretario di Stato Merry Del Val — la responsabilità è *personalmente sua* — smentì le lettere stesse, che il Governo francese ha finito col pubblicare all'*Officiel*, dando al segretario di Stato una smentita sanguinosa e incancellabile.

Furono questi atti, scorretti e piccini, che coronarono tutta una politica dispettosa, odiosa verso quella Francia, che fu sempre del Vaticano amica e sostenitrice.

Il più infido cortigiano che conti Pio X, condusse codesta campagna senza ideali, col solo intento di far dispetto a Rampolla, al candidato, cioè che la Francia avea sostenuto nel Conclave e che Francesco Giuseppe escluse, facendo compiacente il giuoco dell'imperatore di Germania.

La rottura diplomatica non tardò ad avvenire; non fu rapida, non fu impulsiva; ma venne lenta, graduale quanto fatale, per l'assoluta inevitabilità delle cose e degli avvenimenti. Prima si allontanò Nizard; poi seguirono gli scambi di note diplomatiche; infine, il De Courcelles notificò le decisioni del suo Governo, e si ritirò dall'ambasciata.

In questo frattempo, il malcontento generale serpeggiante in Vaticano giunse all'orecchio del papa. A questo si fecero conoscere le corbellerie che Merry Del Val, poco cosciente di sua responsabilità, commetteva.

Il papa, da buon veneto, eternamente oscillante, dando sempre ragione a chi parlava per ultimo e più forte, tentò di riparare... e nel 20 dello scorso luglio decideva che gli affari di Stato più gravi sarebbero stati discussi sempre in una congregazione di cardinali. La Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari diventò così una specie di Parlamentino, del quale il Merry Del Val sarebbe stato il passa-carte.

Questi *sentì* il colpo e si dimise... ma il papa non volle saperne, forse per serbare la sua testa alle future e inevitabili soddisfazioni da darsi alla Francia.

La Congregazione si adunò. Ma essa non poteva tornare indietro a ricostruire una situazione. Il disastro era imminente, fatale; nè gli eminentissimi dell'ultim'ora avrebbero potuto evitare le conseguenze di fatti irrimediabili. Se anche lo avessero potuto, essi non lo avrebbero voluto; il Sacro Collegio, mentre nei suoi membri è pieno di discordie, di gelosie, di ambizioni, in pari tempo è concorde nel volere la piena liquidazione di Merry Del Val, il più deleterio di quanti mai segretari di Stato presiedettero alla politica vaticana.

Venne la rottura...

Ed ora, mentre nell'apparente tranquillità, si cercano i rimedi, le gelosie, le rivalità, le ambizioni tornano a galla più vigorose e maligne che mai.

Se mai è capitato sulla sede di San Pietro un pontefice politicamente inferiore al suo còmpito, questi è papa Sarto.

Non un concetto grandioso lo inspira; non un grande ideale lo dirige... Egli, anche da papa, è rimasto parroco di Possagno, buono, tranquillo, santo finchè si vuole, ma politicamente zero. Timoroso di tutto e di tutti, nella sua indecisione, vorrebbe pur salvare la sua creatura, Merry Del Val; per questo, non si decide ad adunare quella famosa congregazione-Parlamentino, da cui potrebbe uscire la definitiva condanna del l'incapace segretario di Stato. Viceversa, consulta alla spicciolata i cardinali e ne chiede il consiglio.

I consulti non si fanno troppi riguardi, e portano nei loro pareri la impronta del loro pensiero personale; e non usano riguardi, sapendo bene che il papa Sarto è uomo semplice, che, forse, non comprenderebbe bene le loro idee, ove queste fossero involute nelle solite forme di riguardosa diplomazia.

Se sono bene informato, fino a questo momento, sono stati consultati i cardinali: Mocenni, Ferrata, Cassetta, Taliani, Segna, Vannutelli Serafino, Cavagnis, Vives y Tuto, Steinhüber, Rampolla, Tripepi e Mathieu.

Il cardinale Oreglia, che si dice sia malato, ha fatto pervenire al papa un biglietto molto laconico e altrettanto altero, che suonerebbe una generale disapprovazione, senza soggiungere nulla di più.

Il Prefetto di propaganda, Gotti, non dimenticando la sua germanofila candidatura di un anno fa — quando Guglielmo II, al pranzo di Palazzo Caffarelli, in presenza di Rampolla e di Agliardi, lo qualificò «erede presuntivo» — si astiene da frequentare troppo il Vaticano. In questi ultimi giorni, non si è neppur presentato all'adunanza settimanale della Congregazione ed ha evitato l'imbarazzo di declinare qualunque opinione.

Il Papa poi deplora l'assenza del suo fido Satolli (che viaggia, benedice e... tesaurizza nel nord America, fra quei miliardarii, che lo colmano di onori e di sacchi di dollari), e di Vincenzo Vannutelli (che raccoglie in Irlanda applausi e fischi), e se ne duole, anche perchè, nel Satolli principalmente, gli fa difetto una voce fida e un uomo sicuro, che potrebbe prendere il posto di Merry Del Val...

Quanto agli altri, raccolgo, da chi può sapere, un cenno abbastanza diffuso delle opinioni che avrebbero esposte.

Il Mocenni avrebbe suggerito al Papa idee e pensieri conciliativi... — Lui, che amministra l'Obolo, non ignora quale salasso importerebbe alla finanza papale una distrazione di denaro francese verso vie... che non conducono alle sue case. — Del resto, un dissidio religioso, avrebbe detto il cardinale Mocenni, generato da considerazioni politiche non potrebbe non essere fatale alla chiesa e alla religione

Segra, un teologo dogmista, si è limitato a spiegare la condizione religiosa della Francia, ed accennando alla protezione delle Chiese di Oriente, avrebbe raccomandato una sollecita soluzione pacifica.

Il buon Trippepi — un uomo, che non sa gran cosa — avrebbe raccomandato di entrare in un ordine di cose politiche da non disgustare nessuno, da evitare dissidii... — tuttociò, in tesi generale, dicendosi umilmente — ma veridicamente — mal pratico di cose politiche e diplomatiche.

Il cardinale Rampolla ha preso la palla al balzo. Si è presentato in Vaticano con molta solennità, ed ha parlato al papa con vivace ed abbondante eloquenza. Egli, richiamando largamente l'acqua al suo molino, ha esposto al Papa il suo lavoro compiuto, giorno per giorno, con costante assiduità, nei diciassette anni che coprì la carica di segretario di Stato; non omise una ampollosa descrizione dei suoi criteri e delle sue vedute — in cui però traspari luminosa tutta intera la sua figura di diplomatico — e dimostrò come la politica di Leone XIII — ch'egli chiamò *la mia politica* — fu tutta d'un pezzo solo, rigida, ma non eccessiva; diretta, ma non offensiva per nessuno; costante, ma informata solo al bene della Chiesa e della Religione. Rampolla avrebbe concluso, energicamente, così:

«Tutto questo ho fatto *io*, in diciasette anni: tutto questo è stato distrutto in pochi mesi!»

Il verboso siciliano avrebbe trovato in Pio X un *partenaire* non meno loquace, per cui la conversazione, vivacissima, si sarebbe prolungata per circa tre ore. Infine, il Rampolla avrebbe concluso:

«In diciassette anni, *ho fatto* una politica, che, senza spiacere ad altre potenze, non trovò mai serie difficoltà in Francia: la stessa politica del *ralliement* fu inspirata, suggerita e favorita da me; ottenni risultati eccellenti, e lo stesso imperatore di Germania, conversando meco, ebbe parole di compiacimento per la politica equilibrata della Santa Sede. Il mio consiglio perciò non può essere che uno: riprendere la vecchia strada, i vecchi sistemi, cercando una via per riprendere decorosamente la posizione perduta.»

Rampolla avrebbe fatto comprendere anche come occorra mutare *chi* sta al governo della politica; se non lo ha detto espressamente, le sue parole non lasciarono luogo a dubbi di sorta.

A miti consigli avrebbe anche accennato il Cavagnis, che fu ricevuto dal papa in compagnia di Serafino Vannutelli. — Quest'ultimo però sarebbe stato assai meno esplicito dei suoi colleghi più conciliauti.

La parola dura della guerra ad oltranza e della resistenza sarebbe stata portata dallo Steinhüber e dal Vives y Tuto, secondato anche dal rubicondo Taliani.

Il gesuita Steinhüber — che non per nulla è tedesco — ha fatto presenti al papa le teologiche ragioni di una resistenza «alle persecuzioni sistematiche e antireligiose dell'ex-prete (?) Combes» — E Vives y Tuto, dopo aver consigliato a Papa Sarto di lanciare la scomunica maggiore contro Combes, non mancò di far pervenire un'analoga notizia all'*Italie*, la quale abboccò alla capziosa informazione...

Ultimo ad essere inteso — fino a iersera — fu il cardinale Mathieu, recatosi appositamente in Roma dalla sua villeggiatura d'Anzio. — Inutile soggiungere che il cardinale francese di Curia suggerì consigli di pace, e li suggerì in forma così pratica ed evidente, che subito fu spedito un dispaccio all'arcivescovo di Reims, card. Langénieux, invitandolo a «chiedere al suo governo il permesso di recarsi in Roma, «per portare il suo illuminato consiglio «alla Chiesa nella dura crisi che attraversa».

Si può aggiungere che il permesso, o autorizzazione a passare la frontiera fu chiesta per telegrafo dall'arcivescovo al sig. Delcassè, il quale, sempre per telegrafo, non mancò di accordarla, pregando il cardinale *ove lo credesse opportuno*, di passare per Parigi prima di partire, ovvero al suo ritorno.

Dall'insieme di questi fatti, i bene informati desumono che il Vaticano cerchi un accomodamento colla Francia.

Si dice già da qualcuno in palazzo di S. Pietro che questa riconciliazione non sarà difficile, se Pio X.° si rassegnerà ad immolare il Merry Del Val, improvvisato diplomatico, alla pace della Chiesa, alla prosperità del cattolicismo in Francia e... alla floridezza delle casse dell'obolo in Roma.

Dovrei parlarvi della famosa protezione dei cattolici in Levante. — Potrò farlo in altra mia.

D. Prospero C...

Intorno a Port Arthur

Le notizie intorno alle condizioni in cui si trova veramente la piazza forte di Port Arthur sono, come al solito, in piena contraddizione, a seconda della fonte da cui provengono. Secondo la versione più ottimista a Port Arthur gli assediati stanno bene quasi come a Milano, e non si lamenta

Il quartier generale di Port Arthur.

che la mancanza delle sigarette. Secondo un'altra versione le condizioni della piazza sarebbero disperate ed i giapponesi si sarebbero già impadroniti dei tre forti più importanti che circondano la fortezza centrale: ossia Chui-chi-ying, Orlung-shan e Chantaikeow che si trova alla base della cosidetta coda di tigre. Anzi, l'ultima notizia comunicataci dalla *Stefani* dice che i giapponesi riuscirono già ad aprire una breccia nella fortezza principale.

Comunque sia, bisogna prestare una fede assai mediocre alle notizie che vengono da Cefu da Tientsin e da Pietroburgo.

La notizia della caduta di Port Arthur noi la conosceremo a suo tempo dall'unica fonte autorizzata, quella di Tokio.

L'ATTENTATO DI UN ALBANESE contro un ufficiale

Si ha da Costantinopoli, 3:

L'attentato commesso da un albanese contro un ufficiale istruttore austriaco a Kumanova produce profonda impressione presso i rappresentanti delle potenze riformatrici. Questo attentato, avvenuto nel momento in cui esse reclamavano l'aumento degli ufficiali istruttori, sembra infatti confermare che gli albanesi non sono disposti ad accettare la nuova gendarmeria e che provocherebbero un conflitto piuttosto che subire l'ingerenza degli stranieri negli affari.

Le nuove tariffe doganali brasiliane

Si ha da Rio Janeiro, 3:

In presenza dell'adozione in prima lettura alla Camera del progetto che aumenta le tariffe doganali senzachè la Commissione del bilancio se ne sia occupata, i rappresentanti d'Austria, Belgio, Stati Uniti, Francia, Italia hanno presentato simultaneamente al Governo il voto che usi della sua influenza presso il congresso per mantenere le antiche tariffe. Le nuove tariffe aumentano specialmente la profumeria, il vino, i prodotti medicinali, la carta, la biancheria e il vetro.

La municipalizzazione dell'energia elettrica a Torino

Dacchè Milano, seguendo l'esempio di alcuni centri minori del nostro paese, si è messa risolutamente sulla via della municipalizzazione dei servizi pubblici, un salutare risveglio in questo senso va accentuandosi e imponendosi in ogni regione d'Italia, talchè non è più possibile alle amministrazioni comunali — anche nelle provincie meridionali — stringere nuovi patti con private Società, senza che vengano discussi e vagliati tutti gli argomenti pro e contro all'esercizio diretto di servizii che un tempo sembravano esclusivo campo alla iniziativa di forti coalizioni capitalistiche.

Si è che lo spirito pubblico va sempre più evolvendosi verso forme più democratiche di amministrazione e comincia a considerare gli interessi della collettività sotto un punto di vista ben diverso da quello che, or non è molto, guidava la maggior parte di coloro che erano preposti alla tutela dell'interesse d'ogni classe di cittadini.

Il problema che, forzata dall'opinione pubblica, si è prefissa di risolvere la Giunta comunale di Torino a proposito della municipalizzazione di un servizio importante quale è quello della produzione e distribuzione d'energia elettrica pei pubblici e privati servizii, sanziona definitivamente il principio dell'esercizio diretto da parte dei Comuni d'ogni servizio interessante la gran parte della cittadinanza e non possiamo che augurarci vicina una soluzione in questo senso.

La Commissione tecnica nominata da quel Municipio perchè studiasse e presentasse un completo progetto d'impianto, ha da tempo ultimato il suo lavoro e le sue conclusioni risultarono favorevoli alla municipalizzazione.

Il progetto in parola propone inanzitutto l'acquisto da una Società privata (la Compagnia Motor) di un salto d'acqua, di cui essa possiede la regolare concessione. La forza idraulica necessaria verrebbe ottenuta derivando dalla Dora Riparia un volume d'acqua di 2500 litri al secondo, estensibile a 4000 litri con una presunta spesa per l'intero impianto, di 8,400,000 lire. Con questa somma si potrebbero trasportare sino a Torino circa 7800 cavalli di forza da distribuirsi in città per luce e forza motrice, allo scopo di creare quella concorrenza resa necessaria dalle esorbitanti pretese della Società d'elettricità Alta Italia che ha si può, dire, monopolizzati i servizi elettrici urbani e suburbani di Torino.

E la concorrenza il Municipio la potrebbe fare, con una schiacciante superiorità, in quanto esso — tenuto conto che la spesa annua d'esercizio, tutto compreso, non supererebbe le 950,000 lire — potrebbe vendere l'energia elettrica a prezzi di cui in Italia non si ha ancora esempio. Infatti il cavallo di forza effettivamente disponibile sull'albero dei motori potrebb'essere fornito dal Comune, senza perdita, a 125 lire annue; mentre la corrente elettrica per l'illuminazione verrebbe venduta in ragione di circa 24 centesimi per kilowatt'ora; così pure una lampadina da 16 candele costerebbe *a forfait* (vale a dire colla facoltà di tenerla accesa anche tutte le 24 ore senza interruzione) L. 9 annue.

Quando si ponga mente che a Milano, a Torino, a Roma ed in altre città d'Italia il costo del cavallo elettrico per forza motrice, specialmente nei casi di piccolo consumo, è di gran lunga superiore a quello che potrebbe essere praticato a Torino, in quanto che vi sono degli utenti che con un motore di un solo cavallo pagano circa 300 lire all'anno; se si tien conto che, a Venezia — dove la Società del Cellina sembra aver fatto una concessione per sè disastrosa col garantire per la luce elettrica un prezzo di 50 centesimi per kilowattora — la lampada a *forfait* costa circa 24 lire all'anno, mentre in altre città questo prezzo è ancora più alto; se vengono a tentamente confrontate fra loro le tariffe in vigore nei maggiori centri d'Italia, appare incontestabile il grande vantaggio che risentirebbe Torino dalla municipalizzazione dell'impianto idro-elettrico.

Alle proposte della Commissione, quali più sopra furono sommariamente esposte, vengono opposte, da parte di altri tecnici pure di buona fama, numerose critiche, che la Giunta, nel presentare la sua relazione sulla municipalizzazione in parola, mostra di tenere giustamente in poco conto, anzitutto perchè da parte di qualcuno non del tutto disinteressate e poi perchè gli appunti che vengono mossi alla Commissione municipale sono basati su considerazioni a prima vista impressionanti, ma che invece possono facilmente essere combattute con altrettante e più convincenti considerazioni dedotte dai consuntivi di costo di impianti consimili.

È stato detto dai fautori dell'esercizio privato che dei preventivi c'è poco da fidarsi, tanto più in questo caso, in cui il costo d'impianto del cavallo viene preventivato in una cifra non superiore a 700 lire, mentre alla Società Alta Italia è costato in media 1200 lire. Ebbene — senza cercare

---

Appendice del SECOLO, 4-5 Agosto

MASSIMO VILLEMER 37

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era una giornata splendida, e nel bosco di Vincennes — che il barone e la baronessa attraversarono a piedi, si respirava un'aria purissima, profumata di resina.

— Ebbene, che hai, ora, mio caro dottore?... Mi sembri preoccupato!... Ti tormenta forse qualche timore?... disse ridendo la baronessa.

Il barone alzò le spalle e non rispose:

— Capisco! continuò Armanda. Tu ti domandi, ora, come potrai procurarti la firma della principessa di Kerandal!... Dovrai agire rapidamente e con molte precauzioni... Infatti, mentre compirai il viaggio da Parigi a Rotheneuf, andata e ritorno, l'*affare* potrebbe sfumare!...

— Ah! Se fosse a Parigi, il mio amico Savino potrebbe ottenere oggi stesso, per me, quella firma tanto necessaria!

— E se la facessimo noi, quella firma?...

— Un falso?! Ah! che dici, mia cara?

— Eh! via!... Nessuno potrebbe avvedersene! Nessuno lo saprebbe!

— Anzitutto, lo sapremmo noi due!... E si vivrebbe in una inquietudine perenne... incessante! Il principe avrebbe fra le sue mani la nostra sorte e potrebbe, da un giorno all'altro, trascinarci davanti alla Corte d'assise.

Armanda tremette.

— La prigione?! esclamò: — ah! grazie!... Cerchiamo di starne lontani!

«Per agire regolarmente, partirai oggi stesso per Rotheneuf, e procurerai di ritornare prestissimo...

«Invece di andare alle corse, come avevamo stabilito, andiamo a preparare la tua valigia!

— Sì... Hai ragione, cara baronessa!

E, senza nemmeno pensare alla colazione, ritornarono alla stazione di Vincennes, d'onde ripartirono per Parigi.

Mezz'ora dopo, scesero dal treno in piazza della Bastiglia.

— Tutto considerato, io non vengo a casa! disse Marcillac, consultando il suo orologio. Prenderò una carrozza, e mi recherò immediatamente alla stazione di Montparnasse, dove giungerò a tempo per approfittare del treno delle due.

— E la valigia?

— Non ho bisogno di nulla.

Come dissi, Marcillac salì in un *fiacre*, per recarsi alla stazione, mentre sua moglie prendeva posto nell'*omnibus* che va dalla Bastiglia alla Maddalena.

Il barone giunse a Saint-Malo verso mezzanotte. Dormì in un albergo, e la mattina seguente, per tempo, si recò a Rotheneuf.

Savino fu assai sorpreso, al vederlo arrivare a quell'ora. Non lo aspettava affatto, e non osò a dirgliele.

Brevemente, Marcillac spiegò al principe il motivo del suo viaggio.

Il principe si mostrò molto contrariato e dapprima rifiutò risolutamente.

Ciò che il barone gli proponeva gli pareva impossibile. Egli non voleva obbligare Regina a firmare una cambiale della quale ella non sapeva nè la provenienza nè lo scopo.

Ma Marcillac insistè, supplicò, si appellò all'antica amicizia che li vincolava l'uno all'altro... e il principe finì col cedere.

Regina non si era ancora alzata, quando egli entrò, inquieto ed esitante, nella camera di lei.

Una cameriera le aveva appena portato il caffè...

La piccola Berangère si trastullava sul letto, vispa e ridente.

L'aria sana del mare aveva già cominciato ad agire potentemente su quel piccolo organismo delicatissimo, e la madre, felice, sentiva rinascere la speranza nel proprio cuore.

— Mia cara Regina... le disse Savino senza preamboli, dopo averla baciata affettuosamente; desidererei che apponeste, su questa carta, la vostra firma, accanto alla mia... Si tratta d'un favore che ci chiede il salvatore di nostra figlia, arrivato or ora da Parigi, appositamente per ottenerlo... Come potremmo dir di no all'amico Marcillac?...

Regina non esitò a firmare.

Quella cambiale significava, per lei e per suo marito, il principio di innumerevoli noie, ma ella non poteva comprenderlo... Firmò, senza nemmeno leggerla, quella cambiale colla quale le venivano estorti centomila franchi!

D'altronde, come avrebbe potuto preoccuparsi di una questione di denaro?... Sapeva di essere ricchissima, ed ora pensava unicamente alla sua cara bambina, che, con gioia ineffabile vedeva ormai salva!

Restituendogli la cambiale firmata, ella disse a Savino, col sorriso sulle labbra:

— Direte al dottor Marcillac che sono felicissima di aver contribuito a trarlo d'impaccio.

E non provò nemmeno l'ombra d'un pentimento, e non concepì nessun sospetto...

Aveva firmato rapidamente, senza domandar spiegazioni, fidandosi di suo marito, ed ora già si riassopiva tranquilla, tenendo fra le braccia la sua bambina, che si era chetata.

— Ho fatto per te una cosa che certo non avrei voluto fare per un altro! disse Savino, consegnando a Marcillac la preziosa carta firmata da Regina. Noi ti regaliamo centomila franchi!... Infatti, non m'illudo, e so perfettamente che tu non potrai mai restituirci questa somma, la quale, alla scadenza della cambiale, dovrà essere pagata da noi...

— T'inganni..., mio caro! T'inganni!... Io pagherò!... La tua firma e quella di tua moglie devono servirmi soltanto come garanzie sicure!

E, come Marcillac già si alzava e stava per accommiatarsi, Savino gli domandò:

— Dove vai, a quest'ora?

— Devo ritornare a Parigi immediatamente. Partirò col treno delle dieci.

— Così presto?

— Ho fretta... Non ho tempo da perdere!... Bisogna che il mio affare sia definitivamente concluso domani!

Savino accompagnò l'amico fino alla stazione di Saint-Malo.

Era una splendida mattina. Dal mare sorgeva un dolcissimo mormorio, e sulle onde tranquille, appena increspate da una dolce brezza, volitavano candidi gabbiani.

Savino non si era mai sentito tanto triste.

Da quando era ritornato a Rotheneuf, per restarvi per lunghi mesi, era sempre stato in preda ad una profonda malinconia...

Ed ora, egli invidiava Marcillac, il quale poteva ritornarsene a Parigi, e provava un acuto, un tormentoso desiderio, di partire anch'egli, per rivedere — foss'anche per un solo istante — l'adorabile volto di colei che amava... di Claudia!...

Questo nome tornava incessantemente alle sue labbra, e già molte volte Regina avrebbe potuto udirlo pronunciare da lui...

Partito Marcillac, il principe ritornò lentamente verso Rotheneuf.

Sulla terrazza, Regina stava facendo colazione, alquanto inquieta pel prolungarsi dell'assenza del marito.

Vestita di bianco, coi capelli sciolti sulle spalle, ella era veramente adorabile, ma pallida, languida come una convalescente.

Il principe sorrise, vedendola seduta davanti ad un tavolino sul quale era una tazza di cioccolatta in cui ella inzuppava dei biscotti, ma non le rivolse nemmeno la parola.

Appoggiato alla balaustra della terrazza, egli restò lungamente pensieroso, fisso lo sguardo sulla punta di Saint-Lunaire, dove, per la prima volta egli aveva susurrato parole d'amore alla bella Claudia.

Col pensiero, egli rivedeva la superba fanciulla dai capelli d'ebano, dagli occhi profondi e affascinanti, dal sorriso onnipotente.

esempi lontani in America, dove qualche installazione idro-elettrica ebbe un costo medio per cavallo inferiore alle 700 lire, tanto che in alcune regioni degli Stati Uniti il cavallo è distribuito come forza motrice al prezzo di 110 lire annue — poco discosto da Milano abbiamo l'impianto di Riva di Trento e nell'Italia Centrale altri impianti che costarono non più di 650 lire per cavallo effettivo disponibile sulla rete di distribuzione in città.

Un'altra obiezione è sollevata da coloro che dubitano nella possibilità che Torino possa assorbire quei 5000 cavalli di forza che il Municipio avrebbe disponibili dopo aver provveduto ai suoi bisogni; ma è questo un timore così poco fondato e poco sincero che non vale la pena di perdere tempo a dissiparlo. Sarebbe come dubitare che i cittadini continuassero a pagare la carne due lire al chilogramma, quando la stessa carne si potesse acquistare nella stessa città e in altri spacci a una lira.

Per queste considerazioni bene farà la minoranza democratica e socialista del Consiglio Comunale torinese a vegliare affinchè le arti e le lusinghe dei capitalisti che vedono compromessi i loro lauti dividendi, non abbiano ad aver presa sulla Giunta moderata, la quale all'interesse particolare di pochi finanzieri deve anteporre l'utile e l'interesse di tutta la cittadinanza.

Masin Faliero

L'agitazione irredentista

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) L'on. Salvatore Barzilai scrive una lettera al direttore del *Messaggero* con la quale lamenta come si sia giunti a Roma ad interdire ad una processione monarchica, ordinata a commemorare re Umberto, il passaggio del corso che porta il suo nome per tema che potesse, cammin facendo, diventare una dimostrazione anti-austriaca, nel tempo stesso che a Trieste, lungo il corso, da dieci giorni una ciurmaglia pagata ed organizzata, tutte le sere emette grida ingiuriose contro lo Stato italiano, i suoi capi ed suoi simboli.

Afferma inoltre risultargli che il giorno 29 luglio, anniversario del regicidio, il regio console italiano a Trieste, interrompendo la consuetudine, si asteneva dall'esporre la bandiera nazionale dal suo poggiuolo, memore forse, e non è molto, che a Spalato la I. R. gendarmeria vi passava sopra.

E l'on. Barzilai commentando questa cronaca dolorosa dice: « Io non ho mai caldeggiato una politica di provocazione o di rivendicazioni verbali. Non ho mai creduto che con gli *abbasso* gridati in piazza si abbattano gli uomini o gli Stati, e poichè i competenti in materia assicurano di tanto in tanto che malgrado i miliardi divorati dai bilanci militari, non abbiamo nè esercito nè marina, e poichè le nostre alleanze, proprio come i forti della frontiera orientale, sono così fatte da presentare al momento opportuno la fronte rivolta contro di noi, non invoco una politica di guerra con l'Austria e, poichè la logica trascina, nemmeno accolgo le premesse dalle quali potrebbe discendere come ineluttabile conseguenza quella politica.

Io credo però di poter ben domandare a chi vorrebbe affrontarci col dilemma: o guerra, o silenzio, se fra la politica delle avventure e dei colpi di testa e di mano, del sentimentalismo disarmato e quella che si va serenamente praticando sulle basi di così fatti sentimenti e procedimenti di reciprocità, non vi sia posto per qualche altra cosa.

Ad esempio, per una politica che con uguale rigore sappia ottenere il rispetto ai doveri internazionali al di qua come al di là dei confini, una politica che con la indifferenza non incoraggi gli eccessi acuendo senza avvedersene la situazione, che se non riconosce i diritti del sentimento, adempia almeno, senza riserve, ai doveri della dignità nazionale.

Non mi pare di chiedere troppo e credo che non vi sia partito in Italia che possa appagarsi di meno. »

Il *Messaggero*, dal canto suo, commentando le parole dell'on. Barzilai, dice: « Domandiamo a nostra volta se è possibile andare avanti così senza correre il rischio di stancare la pazienza di coloro che fin qui ne hanno avuta troppo. »

Il conflitto tra Francia e Vaticano

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Si assicura che in occasione delle cerimonie per il primo anniversario della sua incoronazione, Pio X, ricevendo i cardinali, protesterà nella sua allocuzione contro la guerra accanita mossa dal gabinetto Combes alla Santa Sede.

Un «memorandum» conciliante.

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Il nunzio apostolico a Parigi, monsignor Lorenzelli, è partito oggi per Bologna in breve congedo.

Nei pochi giorni che è rimasto a Roma egli si è chiuso nel più assoluto mutismo e certamente per ordine del cardinale segretario di Stato non ha conferito con alcun estraneo.

La porta d'ingresso del Collegio boemo, dove il nunzio era alloggiato, si è chiusa invariabilmente in faccia a chiunque domandava di essere ricevuto.

L'ultimo colloquio che mons. Lorenzelli ha avuto ieri col papa, è durato piuttosto a lungo e, secondo quanto riferiscono persone che frequentano il Vaticano, il nunzio, ragguagliando il pontefice su alcuni particolari dell'incidente con la Francia, non ha parlato con molto entusiasmo della politica di Merry Del Val.

Posso aggiungere che negli stessi circoli vaticani, la posizione di Merry del Val è giudicata sempre più scossa.

Una lunga conferenza che ha avuto luogo ieri tra Pio X ed il cardinale Rampolla, ex segretario di Stato, ha dato luogo ad una infinità di chiacchiere nei sacri palazzi.

Intanto, stamane nella segreteria del Vaticano si sono adunati un'altra volta i cardinali per concretare il *memorandum* in risposta alla nota francese pubblicata sul *Journal Officiel* di Parigi. Erano presenti: i cardinali Merry del Val, Serafino Vannutelli, Gotti, Ferrata, Respighi, Vivo y Tuto, Segna, Steinhüber ed i monsignori Granito di Belmonte, Della Chiesa e Gaspari.

Pare sia prevalsa l'opinione che si abbia a rispondere in modo, per quanto più è possibile, conciliante.

Molto probabilmente il *memorandum* sarà pubblicato nell'*Osservatore Romano*.

Un'interessante intervista col vescovo di Laval.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Il vescovo di Laval intervistato dal *Journal* ha dichiarato: Ho spiegato le ragioni, per le quali non posso recarmi a Roma in questo momento, ma non bisogna credere che eviti sistematicamente l'occasione di recarmi presso il papa. Nel primo anno del mio episcopato ho portato alla Santa Sede 200.000 franchi e furono molto graditi ed io fui bene ricevuto. Poi ho fatto il mio viaggio *ad limina* come fanno tutti i vescovi. Nel luglio 1900 il cardinale Rampolla mi fece pregare dal venerabile Wyart di venirmi a discolpare. Mi misi in viaggio munito dell'autorizzazione del Governo; quando giunsi presso il cardinale Rampolla, mi disse:

Oh, eccovi! Siete dunque venuto?

— Ma, risposi, vostra eminenza mi ha fatto chiamare.

— Certamente! — Ah! sono lieto di vedervi! Poi il cardinale parlò lungamente della temperatura calda in questa stagione.

Ottenni quindi udienza del papa Leone XII che mi ricevette con bontà, mi parlò di Waldeck Rousseau, della buona repubblica che bisogna fare, che bisogna canalizzare verso la chiesa. Tutto d'un tratto il santo padre si adirò: allora pensai che era il momento di difendermi; ma niente affatto: il papa si adirava contro il conte Vittorio Napoleone, che gli aveva mancato di rispetto venendo a Roma e allora Leone XIII fece una sortita violenta contro il cesarismo. Poi mi diede spiegazioni sulla sua politica e mi congedò. Rimasi così a Roma tre settimane in pieno estate senza poter sapere il motivo pel quale mi avevano chiamato. Già si sperava forse che rifiutassi di venire e si pensava al seguito che avrebbe avuto questo rifiuto. I pretesti, per i quali mi si perseguita ora, sono tutti anteriori a questo viaggio.

Un comunicato al « Journal des Debats ».

(E.) Il *Journal des Debats* pubblica un lungo comunicato anonimo, inteso a provare che il Governo francese nelle pubblicazioni fatte al *Journal Officiel*, dei documenti relativi alla rottura tra la Francia e la Santa Sede, non ha agito con intera buona fede.

Il *Journal des Debats* dice che il Governo ha omesso di pubblicare un'importante lettera del cardinale Merry Del Val, indirizzata al nunzio apostolico il 10 giugno, la qual lettera faceva delle proposte che avrebbero dovuto indurre il Governo a ritirare il suo *ultimatum* ed a riprendere i negoziati.

Tale comunicato è commentatissimo.

La denuncia del Concordato.

È stato intervistato, riguardo alla rottura fra la Francia e la Santa Sede, il conte di Mony, ex-ambasciatore a Roma.

Egli ha dichiarato che per addivenire alla denuncia del concordato, il Governo francese dovrà certamente ricorrere all'intermediario di un ambasciatore estero.

Il conte di Mony ritiene che i negoziati saranno lunghi ma che si verrà a un accomodamento.

Dopo l'assassinio di Plehwe

Le indagini della polizia russa. Le riforme del ministero russo dell'interno.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano all'*Echo de Paris* che lo czar avrebbe intenzione di riformare completamente il ministero degli Interni, dividendolo in due indipendenti ministeri.

Uno sarebbe il ministero della polizia ed avrebbe per titolare il generale Deval ed il direttore della polizia di Pietroburgo, oppure il generale Kleighes od il generale Koutaisoff.

L'altro Ministero sarebbe quello degli Interni, propriamente detto, ed avrebbe per titolare il signor Christi governatore di Mosca.

Lo stato dell'uccisore di Plehwe.

Non si è potuto ancora conoscere il vero nome dell'assassino di Plehwe.

All'ospedale Alessandro, dove egli era stato trasportato, si commise l'imprudenza di cucire la ferita subito dopo estratti i pezzi di bomba, in modo che la piaga si è incrudelita e ha prodotto una grande suppurazione con febbre e delirio.

Nel carcere stesso si dovette subito procedere ad un'altra operazione e riaprire la piaga perchè ne uscisse il *pus*. Si produsse tosto un miglioramento sensibilissimo e si potè interrogare l'ammalato.

L'impressione dei medici è che l'assassino sia un uomo insignificante

Egli ha dichiarato che è intenzionato fermamente a non rivelare il suo nome.

Tuttavia il dottore ha rimarcato che fa uno sforzo per affettare l'accento tedesco che non gli è certo naturale.

Le diverse osservazioni fatte conducono a credere che egli non è nè ebreo, nè finlandese, ma deve essere russo.

Pare che egli sia stato maestro o segretario comunale.

Nei nuovi interrogatori, l'assassino avrebbe dichiarato di deplorare di avere ucciso Plehwe, che non conosceva e non aveva mai visto, ma non poteva indietreggiare.

« Era venuto il mio turno — disse — la sorte mi aveva designato. »

Secondo un dispaccio del *Petit Parisien*, da Pietroburgo, invece il presunto Porosnieff avrebbe dichiarato che, fedele alla disciplina del partito rivoluzionario non darà una sola informazione e che è inutile interrogarlo. Finora infatti il giudice istruttore non avrebbe ottenuta la minima rivelazione.

Quantunque gravemente ammalato, l'assassino è trattenuto nell'infermeria del carcere nella segregazione più assoluta.

Un laboratorio per la fabbricazione delle bombe

Da Pietroburgo telegrafano alla *Petite République*, in data di ieri, che nella tomba di famiglia di un funzionario di Corte, nel cimitero di Preobraiensk, la polizia ha scoperto un intero laboratorio per la fabbricazione di bombe e di esplosivi. Vi vennero trovate dieci bombe simili a quella che servì per uccidere Plehwe.

Nella tomba non si potè trovare alcuno, essendo i cospiratori fuggiti a tempo.

Secondo la relazione della polizia sarebbe stato quello l'arsenale della «organizzazione di combattimento» e sarebbe stato impiantato in quella tomba col consenso del proprietario il cui nome è tenuto segreto.

DOVE VENNE COMPLOTTATO l'assassinio di Plehwe

Scene alla Madame Angot — Cospiratori notturni.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Il *Daily Espress* riceve da Ginevra il seguente telegramma che vi segnalo a titolo di cronaca:

« L'assassinio di Plehwe venne complottato a Ginevra in una villa chiamata *Hermance*, presso la frontiera francese, sulla riva del lago. »

Qui si davano ritrovo i capi della organizzazione combattente. La villa era affittata ad un certo Duval, un mercante francese, ma i cospiratori vi arrivavano di notte, alcuni in bicicletta, altri in barca, travestiti da pescatori.

La villa era circondata da alte mura ed era impossibile vedere ciò che succedeva di dentro.

La polizia francese e quella svizzera avevano dei sospetti, ma non potèvano far nulla.

Da questa villa tre settimane fa partirono tre emissari portanti la sentenza di morte contro lo czar, Plehwe ed altri altolocati funzionari russi.

Il giorno dell'assassinio di Plehwe una riunione ebbe luogo in quella villa a mezzanotte.

I poliziotti russi che dovevano sorvegliare i rivoluzionari del loro paese si appostarono presso la villa entro i cespugli ed aspettarono tutta la notte; ma indarno.

I cospiratori erano stati avvisati e quando i poliziotti entrarono nella villa la trovarono vuota. Nella perquisizione rinvennero soltanto, su di un tavolo, un pugnale conficcato in un teschio di carta su cui era scritto: « troppo tardi. »

IL SUCCESSORE DI PLEHWE.

Chi è Muravieff.

Ci telegrafano da Vienna, 3:

Le ultime notizie da Pietroburgo recano che ormai è quasi certo che l'attuale ministro della Giustizia, Muravieff, sarà successore di Plehwe. Ciò significa che la reazione trionfa.

Muravieff è cugino del terribile soffocatore della rivoluzione polacca del 1863; è un abilissimo giurista ma un tremendo reazionario. Ha 54 anni, l'aspetto distinto, elegantissimo, i capelli corti a spazzola e piccoli baffi. Fu da giovanetto paggio a corte; studiò all'Università di Mosca, poi all'estero. Rimpatriato, diventò presto sostituto procuratore di Stato e fu accusatore terribile nella sua genialità. Insegnò anche giurisprudenza all'Università di Mosca. Le sue requisitorie nei processi politici gli attirarono la benevola attenzione di Alessandro II dopo l'attentato colla dinamite presso Mosca, commesso dal nihilista Hartmann contro lo czar. Nel 1880 Muravieff venne mandato a Parigi a tentare di ottenere l'estradizione di Hartmann colà fuggito. Fu procuratore di Stato nel famoso processo degli uccisori di Alessandro II, ottenendo che fossero consegnati al boia.

Alessandro III affidò a Muravieff tutte le principali istruttorie contro i terroristi.

Quale ministro della Giustizia aiutò sempre l'atroce politica di Plehwe. Intanto lo czar decise di strappare dal ministero degli Interni la direzione della polizia forse per diminuire, di fronte ai rivoluzionari, la responsabilità del ministro nelle future atrocità.

Direttore generale della polizia diventerebbe ora il famigerato generale Kleigels, che quale capo della gendarmeria a Pietroburgo represse nel sangue nel 1901 i tumulti studenteschi e perseguitò a Varsavia ed a Kiew i sospetti politici in modo inaudito.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il terzo e il quarto giorno di battaglia.

Hai-Cheng evacuata? — Attacco a due posizioni russe a 35 chilometri da Liao-Yang. — I russi sloggiati. — Si temono gravi perdite. — Significato della nuova vittoria giapponese. — L'arco si distende. — Siamo alla ferrovia e al momento decisivo della campagna.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Vi ho telefonato ieri sera la descrizione dei combattimenti dei giorni 29, 30, 31; questi avrebbero avuto luogo a sud di Hai-Cheng, e in essi, erano impegnate le truppe dei generali Noudze e Oku: queste truppe, se dobbiamo credere ai telegrammi di fonte tedesca, diedero battaglia anche lunedì, primo agosto, ma non sappiamo con quali risultati.

Si telegrafa da Niou-Chouang la presa e l'evacuazione di Hai-Cheng; se questa notizia probabilissima del resto, è vera, vuol dire che i giapponesi hanno guadagnato una importante posizione.

Hai-Cheng, che come tutti ormai sanno, è la prima grande stazione dopo Liao-Yang andando in giù lungo la ferrovia di Port Arthur, costituisce appunto lo sbocco naturale di Liang-Yang verso il sud.

Ad Hai-Cheng arriva uno sperone delle colline che sorgono vicino a questa ferrovia e formano una fortificazione naturale.

Se Hai-Cheng non è ancora caduta in mano dei giapponesi, deve però indubbiamente cadere da un momento all'altro, in seguito all'avanzata del centro dei giapponesi.

Perchè mentre la sinistra si batteva nei giorni 29, 30 e 31 (forse si è battuta anche il primo agosto, ma noi non ne sappiamo nulla con certezza), il centro giapponese dava una gran battaglia il 31 e il 1 agosto contro le posizioni all'est di Liao-Yang, e con gran valore riuscì a sloggiare i russi da due importanti punti, i soli che rimanessero come ostacolo sulla strada di Liao-Yang, che si trova ora a 45 chilometri dai giapponesi.

Su queste due grandi battaglie abbiamo un rapporto parziale perchè limitato ai primi giorni, di Kuropatkine, e un rapporto completo, ma breve e laconico, di Kuroki.

I russi avevano a 35 chilometri da Liao-Yang, due posizioni: Ku-Sciu-Lin e Tzû: dove erano stabilite due divisioni con artiglieria.

Il giorno 31 i giapponesi attaccarono combattendo accanitamente sino al tramonto, i due fianchi russi, ma non riuscirono a sloggiarli.

In queste giornate le perdite dei russi e dei giapponesi, lo si capisce dai rapporti di Kuropatkine, devono essere state enormi.

Lunedì, primo agosto, i giapponesi rinnovarono l'attacco e per mezzogiorno riuscirono a sloggiare i russi inseguendoli fino a Auping.

L'altra posizione occupata dai russi era Yang-Tzu-Ling a 10 chilometri ovest dalla Motienling. Anche qui si trovavano due divisioni e mezzo di truppe russe con quattro batterie.

L'attacco del giorno 31 a questa posizione non riuscì e i giapponesi bivaccarono nella notte in formazione di battaglia.

Alla mattina alle 8 l'assalto venne rinnovato e la posizione presa. Mancano ancora i particolari di queste che sono certamente due grandi battaglie: nulla sappiamo delle perdite, nulla dei cannoni presi, ecc.

Ma come osserva il *Times* il rapporto di Kuroki ci fa prevedere grandissime perdite dei giapponesi, giacchè il generale insiste sulle difficoltà delle condizioni in cui le battaglie furono combattute.

Con queste due nuove vittoriose battaglie, l'arco formato dalle unità giapponesi si è andato estendendo ancor più. Quando esso saranno completamente disteso e tutte le unità giapponesi si troveranno sopra una sola linea retta, questa linea retta coinciderà colla ferrovia.

Che cosa avverrà dell'esercito russo? Non è possibile dirlo.

I critici militari credono che Liao-Yang non si possa difendere: secondo quello che osserva il critico militare del *Daily Chronicle*, se i giapponesi permettono a Kuropatkine di ritirarsi fino a Mukden, essi perdono la più grande opportunità che vi sia mai stata da Sédan in qua di annichilire complètamente un esercito. Pare però che i giapponesi non perderanno questa opportunità.

Grandi avvenimenti sono imminenti; ve lo ripeto, i giapponesi sono arrivati o stanno per arrivare alla ferrovia e questo è il momento più decisivo della campagna,

Il prossimo abbandono di Liao-Yang.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* in data di stamane: « Il vicerè Alexeieff trasporterà il suo quartier generale a Vladivostock. Egli attualmente si trova a Karbine, trattenutovi da un dispaccio di Kuropatkine.

Una grande quantità di truppe ha sgombrato da Liao-Yang, ritirandosi sopra Mukden.

Da otto giorni i treni non cessarono di portar via munizioni e viveri. E la ritirata generale verso il nord, reclamata da Kuropatkine fin dal giorno in cui aveva assunto il comando.

Il rapporto di Kuroki sulle ultime battaglie.

Si ha da Tokio, 2:

Nel combattimento di Yang-Tozou-Ling i giapponesi passarono la notte in ordine di battaglia e procedettero ad un nuovo assalto il lunedì.

Yangtzouling e le alture circostanti furono prese alle 8 del mattino.

Il generale Kuroki spiega la lentezza delle operazioni colla difficile natura del terreno, coll'impossibilità di trovare buone posizioni per l'artiglieria e col caldo che affatica le truppe.

Gli effettivi delle truppe russe che parteciparono al combattimento di Yangtzouling sono calcolati a due divisioni e mezzo e quattro batterie.

I russi si ritirarono verso Tanghoyen. Il generale Karoki annunzia di essersi impadronito di alcuni pezzi di campagna. Le perdite sono ancora sconosciute.

Il rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 3:

(*Ufficiale.*) Kuropatkine ha inviato allo czar il seguente telegramma in data 1 agosto: Secondo il rapporto del comandante il distaccamento dell'Est, le sue truppe avendo abbandonato le posizioni avanzate al passo di Yanzeline ritiraronsi da Laudiantsen in direzione di Saimatse e Liao Yang. Dopo un accanito combattimento, avvenuto ieri, le nostre truppe si ritirarono dalle posizioni avanzate sulla principale; benchè le nostre truppe abbiano abbandonato le posizioni avanzate, subirono grandi perdite. Si spera che esse sosterranno con successo sulla posizione principale l'attacco del nemico, quantunque numericamente superiore.

Secondo i rapporti pervenuti negli ultimi giorni, Kuroki ha completato per operare l'attacco sulla linea Saimatsa-Liao-Yang tutte le truppe, e secondo disposizioni prese, in direzione di Bensiku. Presso Sassyr sembrava fossero destinate ad operare sulla sponda destra del fiume Taidzykhe. Oggi il nemico agisce con incertezza dalla parte del fronte sud. Una ricognizione operata fece constatare un principio di movimento aggirante sull'ala sinistra delle nostre truppe accampate a Khaitchel per parte di tre divisioni nemiche. Il distaccamento dell'Est non ebbe oggi a sostenere combattimento sulla linea Saimatsa-Liao-Yang. Il nemico, a quel che sembra, cominciò ad avanzarsi contro l'ala destra della retroguardia.

La sconfitta confermata.

Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Un dispaccio di Kuropatkine annunzia che le truppe russe si sono ritirate da Hai Cheng per la strada di Anschanthan.

Millecinquecento uomini e 6 cannoni perduti dai russi.

Un dispaccio da Tokio, 3, reca:

Nella ritirata da Hai-Cheng i russi ebbero 1500 uomini uccisi sul campo di battaglia perdettero sei cannoni.

I russi, che si trovavano al nord di Tomout-Cheng, avevano trincee coperte e delle opere importanti la cui costruzione aveva durato parecchi mesi.

La salma del generale Keller.

Si ha da Pietroburgo, 3:

Le salma del generale Keller fu trasportata ieri a Liao Yang.

Notizie da Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Finalmente abbiamo notizie da Port Arthur.

Non sono ufficiali, ma sembrano attendibili perchè vengono da Tokio.

Il risultato dei combattimenti che già hanno avuto luogo in questi giorni sarebbe stato la presa del forte Santkil. Questa posizione si trova nel terzo settore di fortificazioni e comprende le alture all'ovest della vecchia Port Arthur, ed il nord della Port Arthur nuova.

In altre parole è il settore di fortificazioni a nord-ovest del forte principale. Questo settore che fa parte delle fortificazioni interne, si estende per tre chilometri, e si sa che vi sono collocati settanta cannoni russi, alcuni dei quali probabilmente di cinque centimetri.

Il forte preso sarebbe quello centrale dei tre che formano questo settore.

Desumo questi dati dalla mappa delle fortificazioni pubblicata dal *Times* il 19 luglio, che è la più particolareggiata ed esatta mappa che si conosca.

L'occupazione di questo forte costituisce un vantaggio per i giapponesi perchè di là possono vedere la ferrovia, le strade e le piazze di Port Arthur. Ma bisognerà vedere se riusciranno a piazzarvi i loro cannoni, giacchè il forte si trova proprio sulla linea del fuoco.

Pare quindi impossibile che i giapponesi possano mantenervisi se non occupano subito anche i forti circostanti.

Le solite esagerazioni intorno ai combattimenti di Port Arthur.

Si ha da Cefù, 3, ore 11 del mattino:

Secondo informazioni portate oggi da due giunche, i giapponesi hanno dato, durante tre giorni un assalto furioso ma senza successo all'opera di difesa interna all'est e al nord di Port Arthur.

Un russo che è fuggito il 29 da Pigen dichiara che il terreno tremava sotto il rombo del cannoneggiamento che cominciò il 26 alle 4 del mattino e non cessò che il 28 notte, quando il combattimento terminò.

Un cinese giunto sopra una terza giunca dichiara, come il rifugiato russo, che le perdite russe tra morti e feriti sono di 5 o 6 mila uomini.

I giapponesi nel loro assalto contro le forze dell'est attraverso alle fitte reti di filo di ferro e le mine sotterranee fecero prova di un coraggio fanatico, ma schiacciati da una grandine di obici e palle e dalle esplosioni delle mine avrebbero perduto circa ventimila uomini. Il russo dichiara che gli assediati tutti i forti dell'est che conducono alla montagna d'Oro e che i giapponesi esausti hanno ripreso la direzione I rifugiati fanno il seguente racconto operazioni durante i tre giorni di mento:

Il 26 luglio prima del levar del sole forze giapponesi erano a Konokau e cominciarono la loro marcia contro Kikouan, Kinkitoun, Kinkishan, shan, situati presso la spiaggia posti russi furono respinti simultaneamente. L'ammiraglio Togo cannoneggiava lunga portata, ma il fuoco delle russe manteneva a distanza le nesi rendendo così inefficace la della flotta.

Nel mattino del 27 la squadra sciò il porto sotto la protezione ma non aprì il fuoco contro i ritornò presso il suo ancoraggio dei forti della città ebbe luogo il ponesi avanzarono da Hsiko ma tro Shiu-Shiying e furono respinti.

Le nostre giunche che si tro giorni dopo assai vicine alla co loro equipaggi potessero udire il cannone, non udirono più nulla.

Gli ospedali russi sono colmi. feriti furono trasportati in abitazioni i cui proprietari furono espulsi. fu posta in ciascuna di esse.

Una breccia nelle mura della piazza

Si ha da Londra, 3:

Lo *Standard* ha da Odessa: che i giapponesi hanno fatto irreparabile ai lavori di difesa di Port Arthur. L'opinione pubblica è più rassegnata ora alla caduta della fortezza.

La flotta del Baltico.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Dieci navi della flotta del Baltico destinate in Estremo Oriente, sono a partire per la rada di Cronstadt impiantando un sistema americano che permette di fare carbone

Un incrociatore giapponese affondato?

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Il *Giornale d'Italia* pubblica un telegramma da Yokohama agosto, secondo il quale l'incrociatore giapponese *Kasuga* è stato affondato.

Come ricorderete il *Kasuga* fu costruito nel cantiere di Genova tina che a sua volta lo cedette

NB. Questa notizia però, non confermata, da Pietroburgo e da

Servizio telegrafico

Da Roma

Sempre l'estradizione di due russi.

3 agosto, *ore 7 pom.* L'*Avanti!* continua le rivelazioni estradizione segreta dei due russi nel febbraio 1901, e dà dei particolari due estradati, Gousierofschi e e sul maneggio della polizia russa fra le mani.

Fra l'altro, l'*Avanti!* pubblica firmata Zagawoski (nome di greto russo, corrispondente patriota polacco) con la russi, sorpresero la buona fede rofschi.

Il procuratore del re, ha occuparsi della cosa e ha il redattore dell'*Avanti!* gli indirizzò la lettera aperta gnalato.

Negli alti gradi dell'esercito

Il Ministero della Guerra seguente movimento negli alti l'esercito:

Maggiore generale Somano la brigata Umbria, è collocato zione;

Colonnello Calza, comandante teria, è promosso maggiore generale dante la brigata Umbria;

Il tenente colonnello Nauer stato maggiore nella divisione mosso colonnello e nominato del 30° fanteria;

Il tenente colonnello di stato Salvadori, addetto al Comando nominato colonnello, continuando tuale posizione.

Trattati commerciali

Oggi ha avuto luogo una gli onorevoli Giolitti, Rava e comm. Malvano, il comm. mendatore Busca e l'on. Pantano nire alcune questioni, circa commercio.

Ritorno di soldati dalla Cina

La nave *Alba* ha avuto ordine di triare dal mare della Cina dove si trova.

Essa ricondurrà in Italia i hanno diritto al congedo per la ferma.

Il nuovo Policlinico

Finalmente il Policlinico clinico di cui da anni, si attende namento ha aperto stamane i e si è incominciato il trasporto malati.

Per ora il vasto edificio sarà uso ospedale; poi vi dovranno nite tutte le cliniche. Presentemente mero dei malati sarà di circa 222 uomini e 222 donne, più isolati provenienti da altri ospedali

---

E il suo sguardo si perdeva, assai lontano, nell'orizzonte brumoso, ove ogni cosa gli ricordava la donna adorata.

Regina non mangiava più, quantunque la sua tazza fosse ancora quasi piena.

Ancor più inquieta di prima, per quel lungo silenzio, ella osservava Savino e seguiva cogli occhi lo sguardo di lui. Ad un tratto, anch'ella rivide il passato. Anch'ella si ricordò delle passeggiate notturne, in riva al mare, con Claudia e colla signora Grandier; anch'ella si ricordò che ogni sera trovavano Savino, il quale le conduceva al Casino, dove poi danzava lungamente con Claudia.

Un pensiero improvviso turbò profondamente l'animo di Regina, che ad un tratto si levò, si avvicinò al marito e disse piano, dolcemente:

— Savino... Savino mio!...

Egli non rispose.

Assorto ne' suoi pensieri, intento a rievocare il passato ormai lontano, egli non udiva nemmeno la voce di Regina, quella soave voce carezzevole, che ripeteva:

— Savino!... Savino mio!...

Infine ella si chinò su di lui, ansiosa e triste, e mormorò:

— Che hai?... A che pensi?

Egli trasalì e si volse.

— A nulla... non so... fantasticavo! rispose con voce tremante, abbracciandola.

E chiudendo gli occhi, stringendosela al cuore, forte, soggiunse appassionatamente:

— Ah! come ti amo!... Come ti amo!...

Pensava a Claudia...

XXV.

Era trascorso un mese, da quando la famiglia Kerandal aveva lasciato Parigi per recarsi a Rotheneuf.

Da otto giorni circa, i Marcillac si erano stabiliti a Nogent, ormai proprietari della casa di salute del dottor Raymond.

Nel palazzo di via Saint-Florentin, regnava la solita tranquillità laboriosa.

Ogni mattina, la signora Grandier entrava nel suo studio e si occupava degli affari della sua azienda, con Morgan, che era divenuto cassiere principale.

Poi, un poi triste, ella ritornava nel suo appartamento, in quell'appartamento si vasto e si vuoto, ora che Regina non vi era più.

Anche Claudia viveva, intanto, in un grande isolamento, pensando di continuo al suo amore

Talvolta, ella accettava di uscire con Pasquale, che soleva condurla ai Campi Elisi...

E ogni volta che passava davanti alla palazzina del principe di Kerandal, ella si sentiva presa da un'angoscia indefinibile, ed arrossiva, come per una colpa...

Si ricordava che Savino le aveva detto che un giorno, forse prossimo, si sarebbero trovati, soli, in quella casa ora disabitata, in una di quelle stanze ermeticamente chiuse, dove, lontani da ogni pericolo, avrebbero nascosto il loro ardente amore.

— Questa palazzina è veramente magnifica! diceva ella, arrestandosi davanti al cancello dorato.

— E tu desidereresti di averne una simile... non è vero? le domandava Pasquale, sorridendo.

— Oh! io vorrei avere un palazzo assai più bello!... Vorrei essere immensamente ricca... Vorrei divenire, per la mia ricchezza, la regina di Parigi, la più ammirata fra tutte le donne!...

— I tuoi sogni potranno forse realizzarsi, mia cara Claudia!...

Allora, ella guardava il marito, e sulle sue labbra errava un sorriso ironico...

Egli non s'accorgeva di quell'ironia; non vedeva altro che la radiosa bellezza della donna che s'appoggiava languidamente al suo braccio, di quell'adorabile creatura che tutti gli uomini gl'invidiavano.

Un giorno, Pasquale annunciò a Claudia che doveva assentarsi da Parigi, colla signora Grandier, per alcuni giorni.

Si trattava d'un affare importantissimo da trattare con un negoziante olandese, il quale era infermo e quindi non poteva recarsi a Parigi.

— È un affare eccellente, diceva Pasquale, che bisogna concludere prestissimo, poichè i gioiellieri di Londra potrebbero intervenire e renderlo impossibile o meno vantaggioso... Si tratta dell'acquisto di una grossa partita di diamanti greggi del Transvaal.

« La signora Grandier ha deciso di partire per l'Aia domani mattina.

Claudia impallidì.

— E voi, dunque, partirete con lei?... domandò turbata.

— Sì... L'affare è tanto considerevole che la presenza d'entrambi è assolutamente necessaria!

— Si tratta dunque di una somma molto rilevante?

— Di due milioni almeno!

— E per quanto tempo dovrete star lontani da Parigi?

— Oh! per tre o quattro giorni soltanto.

A Claudia, tremarono le mani, si velarono gli occhi.

— Avevo pensato di invitarvi ad accompagnarci in Olanda, dove non siete mai stata... riprese Pasquale bonariamente; — ma la signora Grandier vi si è opposta...

— E perchè?

— Perchè si tratta — vi ripeto — di un affare importantissimo, ed ella non vuole esserne distratta da altre preoccupazioni.

Claudia non protestò, e parve rassegnarsi facilmente a rimanere a Parigi.

Ma, la notte seguente, ella non potè dormire...

L'indomani all'alba, la signora Grandier e Pasquale Valesco partirono per l'Olanda.

Claudia, alzatasi anch'ella per tempo, fece tosto chiamare Morgan.

Da più d'un mese, ella e Giovanna evitavano d'incontrarsi e di parlarsi...

Si guardarono a lungo, entrambi inquieti e turbati.

— M'avete chiamato? disse infine Morgan.

— Sì... devo parlarvi.

— Vi ascolto.

— Mio marito e la signora Grandier sono partiti per l'Aia... Certamente lo sai, poichè Pasquale non fa nulla senza consultarti Egli ti considera, infatti, come il migliore dei suoi amici.

Morgan ascoltava attento, non comprendendo ancora a quali conclusioni volesse giungere la moglie di Pasquale.

— Ti domandi quale possa essere il significato di questi miei preamboli... non è vero?... riprese Claudia sorridendo. Oh! non temere! Non si tratta di una comunicazione molto grave... Si tratta soltanto d'un viaggio deciso di compiere, anch'io.

« Oggi stesso partirò per donde mi recherò a Rotheneuf rivedere e riabbracciare la Regina.

— Non è per Regina... Regina che ella vuol compiere viaggio! È pel principe! pensò impallidendo.

MILANO — Società Editrice Sonzogno

Nuova Edizione Popolare Economica Illustrata

STORIA DELLE C

di A. MICHAU

illustrata da GUSTAVO

L'opera completa constera di in-folio, illustrate con suddetto rinomato artista. dispense di otto pagine per

PREZZI D'ABBONAMENTO ALL'

Franco di porto nel Regno

Estero

Una dispensa separata

I signori abbonati avranno cazione compiuta, un ed indice per rilegare il

Per abbonarsi inviare cietà Editrice Sonzogno in Milano, squirolo, N. 14.

furto alla madonna d'Albano

a Albano si hanno i particolari sul furto uella madonna, furto di cui già vi in-nai a suo tempo.

icorderete che come autore del furto fu usato l'ex chierico Capogrosso, ora sol-o di stanza a Brescia.

ra il Capogrosso è stato tradotto ad Al-o e sottoposto ad un minuzioso inter-torio.

n seguito all'istruttoria venne arrestata ex custode delle monache, certa An- Di Fazio, che sarebbe imputata d'aver tecipato al furto, impegnando per cin-nta lire in una succursale del Monte collana della madonna, ora sostituita un'altra di pari valore, costata lire tre-nto.

embra però che dall'istruttoria siasi ri-uto tutto un retroscena scandaloso.

noto che un canonico della chiesa era tato di essere implicato contro sua vo- nel furto della madonna.

ale canonico, ritenuto finora come vit- delle male arti dell'ex-chierico, ora, do a quanto si dice in paese ed a quello è trapelato dall'istruttoria, avrebbe soverchia amicizia con l'ex-chierico grosso ed avrebbe esercitata su lui una enza tale da far sì che egli si rasse-se ad apparire l'unico autore del furto.

Un convento distrutto dalle fiamme.

Marino, presso Roma, è scoppiato un vio- incendio in un monastero delle Pic- suore povere, dove erano ricoverate tra e novizie di diverse nazionalità circa ligiose, ed una ventina di vecchie ina- oltre al basso personale di servizio.

suore fuggirono spaventate gridando tre il fuoco invadeva in breve l'intero cio.

ando crollò il tetto, circa trecento polli no investiti dalle fiamme e ad eccezione no che prese il volo, tutti perirono ar-ti.

incendio venne finalmente domato, ma nvento è interamente distrutto.

LLETTINO GIUDIZIARIO.

bollettino giudiziario, oltre a numerose nozioni di classe, contiene le seguenti di-zioni:

rci, giudice in aspettativa, è richiamato a — Formentano, giudice a Pisa, è tramu- a Verona — Lezza, giudice a Chieti, è ricato dell'istruzione dei processi penali — , pretore a Chiusdino, è tramutato a Chiusi —assi, uditore in missione di vice-pretore Alfonsine, è richiamato presso il Tribunale rbino — Rolla, uditore a Modena, è desti- in missione di vice-pretore ad Alfonsine lagnoni, vice-pretore a Chiusi: sono accet- le dimissioni — Guidorizzi, aggiunto giu-rio alla regia Procura di Padova e tempo-amente applicato alla regia Procura d'U-, è richiamato in servizio a Padova — Fi-tti, vice cancelliere di Pretura a Firenze, è inato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale Napoli — De Padova, cancelliere alla Pre- di Rivoli, è nominato vice-cancelliere al unale di Borgotaro — Cocco, cancelliere Pretura di Conegliano, è nominato vice-elliere al Tribunale di Padova — Gianni, -cancelliere alla Pretura di Osimo, è tra-to a Firenze — Venturini, vice-cancelliere nto al Tribunale di Pordenone, è tramu- a Udine — Baldissera, vice-cancelliere Pretura di Cittadella, è nominato vice-elliere aggiunto al Tribunale di Pordenone; iovanelli, vice-cancelliere alla Pretura di a, è tramutato a San Severino Marche — Cinque, vice-cancelliere alla Pretura di Pe-a, è tramutato a Roma — Ubaldi, vice-elliere alla Pretura di Jesi, è nominato vice-elliere aggiunto al Tribunale di Bologna. otari: Tantignone, nominato notaro a Cre- d'Ossola — Frediani, notaro a Pontasser-, traslocato a Pontedera — Faccioli, notaro rona, dispensato dall'ufficio — Carnevali, inato notaro a San Colombano al Lambro De Campo, notaro a Novate Mezzola, tras-ato a Traona — Bossi, notaro a Traona, locato a Novate Mezzola — Celli, notaro a mona, traslocato a Soresina.

avanti-Chiarenti, alunno al tribunale di a San Casciano, è nominato vicecancelliere Pretura di Osimo; Soma, alunno alla Pre- di Avigliana, è nominato vicecancelliere Pretura di Cittadella; Morone, alunno al unale d'Asti, è nominato sostituto segre- alla regia Procura di Treviso; Sangui- alunno al tribunale di Chiavari, è nomi- vicecancelliere alla Pretura di Varese re; Tedoldi, alunno al tribunale di Ber-, è nominato vicecancelliere alla Pretura Iolo, coll'annuo stipendio di lire 1500; narsino, alunno alla Pretura di Borzo-a, è nominato vicecancelliere alla Pretura mporgiano; Rosso, alunno al tribunale di è nominato vicecancelliere alla Pretura di asco; Obert, alunno alla Pretura di To- è nominato vicecancelliere alla Pretura nta Maria Maggiore; Raffaglio, alunno Procura generale di Brescia, è nominato ancelliere alla Pretura di Volta Manto-: Jacopetti, alunno alla Pretura di Fiviz-, è nominato vicecancelliere alla Pretura ata; Marocchi, alunno al tribunale di Roma, minato vicecancelliere alla Pretura di ; Ricolfi, idem a Mondovì, idem a Ci-o; Vittonato, idem a Ivrea, idem a Maro-; Veroni, idem a Ferrara, idem a Budrio; orgi, alunno di cancelleria, è nominato ancelliere alla Pretura di Codigoro; Ga-, alunno alla Corte d'Appello di Aquila, è nato vicecancelliere alla Pretura di Pe-: Cavani, vicecancelliere al tribunale di nza, è collocato a riposo.

Da Parigi.

aldeck Rousseau aggravato.

agosto. — (E.) Si annunzia che l'ex stro Valdeck Rousseau il quale da qual-settimana si trova nella sua villa di eil, presso Parigi è seriamente amma-

e elezioni negli Stati Uniti.

legrammi da Washington dànno diffus colari sulla campagna che si combatt Stati Uniti per la rinnovazione del dente della Repubblica.

constatano i grandi progressi che fa la datura dell'avvocato e giudice Alten Parker, candidato del partito democratico. Dovunque hanno luogo numerose riunioni in suo favore ed anche i partigiani di Roosewelt sono inquieti per la rielezione del loro candidato.

Un'altra foresta in fiamme.

Un violento incendio è scoppiato nella foresta di Esterel nel comune di Tannerow. Danni rilevanti. Parecchi ettari di bosco di pini sono distrutti. Le autorità sono sul luogo. Il fuoco non è ancora circoscritto.

Una chiesa distrutta da un fulmine.

3 agosto. — (E.) Telegrafano da Salon sur Saone che un fulmine ha distrutto interamente la chiesa di Bussy Les Pres, notevole per la sua antichità.

Le persecuzioni a Trieste.

Trieste, 3 agosto. — (X.) Stamane la polizia arrestò Mario Presel, impiegato all'Anglo-Bank e l'ingegnere Pietro Barbich dell'ufficio tecnico comunale, direttori della disciolta Società ginnastica, pretendendo che siano testimoni reticenti nel processo in corso d'istruttoria sulle bombe.

Tragedia domestica.

Svitto, 3 agosto. — Un dramma di famiglia è testè avvenuto a Lacheln, producendo una penosissima impressione.

Un lattoniere, certo Ruckesteller, fu sorpreso nel momento in cui stava per asfissiare con l'acido carbonico i suoi quattro figli.

Fortunatamente uno di essi, svegliatosi a tempo, attirò colle sue grida l'attenzione dei vicini, i quali accorsero in aiuto dei bambini.

Il padre snaturato venne immediatamente arrestato, ma poco dopo si appiccava nel carcere.

I motivi che spinsero il Ruckesteller a commettere tale delitto non si conoscono ancora.

Egli era dedito all'alcoolismo, ma le sue condizioni finanziarie non erano tali da far dubitare che il movente fosse la miseria.

I danni del mal tempo.

Zurigo, 3 agosto. — Durante un temporale nel villaggio di Brutten, presso Winterthur, un fulmine colpì in piena campagna per la vicinanza di una conduttura elettrica, la moglie dell'agricoltore Eggli, unitamente a sua figlia Maria di 15 anni e al figlio Enrico di 12. La madre potè ancora trascinarsi morente a casa, mentre i figli rimasero morti sul colpo.

Nello stesso luogo il fulmine gettò da un'impalcatura un operaio che rimase ferito mortalmente.

Il temporale cagionò **pure gravissimi** danni alla campagna.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Casi di vaiuolo.* — A San Vittore di Colognola ai Colli si manifestarono sei casi di vaiuolo; due a Grezzana, uno a Pescantina.

Il morbo è di natura benigna, e fu importato da alcuni lavoratori rimpatriati dal Brasile.

Furono prese le necessarie misure dalle autorità e si spera che il morbo non si estenda.

Padova. — *Arresto di un truffatore.* — Oggi fu arrestato in un albergo certo Cenepri Luigi d'anni 35, che sotto il falso nome di Rossi Luigi, da parecchio tempo truffava i setifici di Como per ingenti somme.

Vicenza. — *La strana sollevazione di una popolazione.* — A Campolongo sul Brenta, ove esistono vaste coltivazioni di tabacco, la popolazione insorse minacciosamente contro quella brigata di guardie di finanza, impedendole di trasferirsi nella nuova caserma sita nel centro del paese.

Le guardie dovettero cedere alla violenza e rimanere nel vecchio quartiere fra Campolongo ed Oliero.

La popolazione tiene in assedio la brigata, temendone l'inviso trasferimento.

Sono sul sito un delegato di P. S. e numerosi carabinieri.

Concordia. — *Vittoria socialista.* — I socialisti, da soli, contro il blocco borghese, vinsero con 140 voti di maggioranza.

Dopo le sconfitte di Sanfelice e di Carpi è assai sintomatica la vittoria di questo antico centro socialista.

Sarzana. — *Furto sacrilego.* — Dopo aver scassinato una porta i ladri penetrarono nella povera chiesa parrocchiale di San Lazzaro a circa cinque chilometri dalla città, asportando due calici ed una pisside in argento del valore di L. 500. Nessun indizio dei furfanti.

Viareggio. — *Straordinaria affluenza di bagnanti.* — Fra ieri ed oggi sono giunti più di *trenta mila* bagnanti.

Per due giorni, specie dalla parte di Roma e di Firenze, si sono avuti treni speciali.

È davvero deplorevole che l'Amministrazione comunale non senta il dovere di far qualche cosa per tanti ospiti, che donaro e buon nome dànno alla nostra spiaggia.

Dicesi che domenica sarà fra noi l'on. Rava.

Carrara. — *Suicidio.* — Annunziata Dell'Etri, cinquantenne fu trovata impiccata nella sua casa a Puccinetta. Sembra che sia stata spinta al suicidio per avere il marito gravemente ammalato di tifo all'ospedale.

.·. *Precipitato dalla rupe.* — Mentre il cavatore Gemignano Agnesini stava lavorando sulla *tecchia*, assicurato alla fune, in una cava del canale di Colonnata, il masso, al quale era avvolta la fune, si staccò dal monte travolgendolo nella fatale caduta, e determinandone la morte istantanea ed atroce.

Sospesi, come di costume, i lavori, tutti i compagni ne seguirono la salma fino alla Camera mortuaria.

Firenze. — *Annegato.* — In territorio di Signa, presso la borgata denominata « Lisca » un individuo di cui s'ignorano nome e cognome, ma che si sa, avendolo egli detto in antecedenza ad una famiglia colonica di quei pressi — dell'età di 26 anni, venditore di polvere da caccia, ammogliato con figli, oriundo di Arezzo e domiciliato a Firenze, prendendo un bagno nell'Arno, fu travolto dalla corrente.

Il cadavere fu bensì visto venire a galla, ma ancora non potè essere ritrovato non ostante l'apposito servizio disposto dal comando della stazione dei carabinieri di Signa.

.·. È giunto qui da Bologna, in automobile, con un seguito di tre persone, il principe ereditario del Siam, il quale prendeva alloggio all'Hôtel Savoia.

Vi si tratterrà alcuni giorni.

Lucca. — *Per la biblioteca di Torino.* — Anche la nostra Biblioteca pubblica concorrerà coi *doppioni* alla ricostruzione del materiale librario distrutto dall'incendio nella Biblioteca di Torino. Da Lucca saranno inviate 333 opere in volumi 688.

Aquila. — *Mancato omicidio e tentato suicidio.* — Ieri mattina a Sulmona il falegname diciottenne Costantino Tartaglini esplose, per gelosia, contro la sarta Maria Cantelmi, sua coetanea, due colpi di rivoltella. Quindi, puntando l'arma contro sè stesso, tentò di suicidarsi, riportando così una lesione alla regione cervicale, guaribile entro il decimo giorno.

Fortunatamente la Cantelmi rimase incolume, ma, ciò nonostante, il Tartaglini venne arrestato.

Omicidio. — Anche a Sulmona l'altra sera il contadino Giambattista Bacco di anni 45, venne ucciso con un colpo di coltello, infertogli al petto dal pregiudicato ventisettenne Francesco Varrecchia.

L'uccisore fu arrestato dal soldato del 6.° reggimento fanteria, Gaetano Spadone.

Foggia. — *Omicidio per gelosia.* — A Sannicandro Garganico il venticinquenne Capotorto Francesco, sulla pubblica via, per gelosia di donne, aggredì certo De Carolis Giuseppe con ripetuti colpi di pugnale e lo uccise.

L'omicida è latitante.

ACQUE E BAGNI

Telese.

Napoli, agosto.

(D.) La fama delle acque di Telese risale ai più antichi tempi. I romani, i greci, e persino gli svevi e i normanni, nel Medio Evo, cioè in un'epoca in cui l'uso delle acque termali declinò maggiormente, le ritennero vivificanti, miracolose.

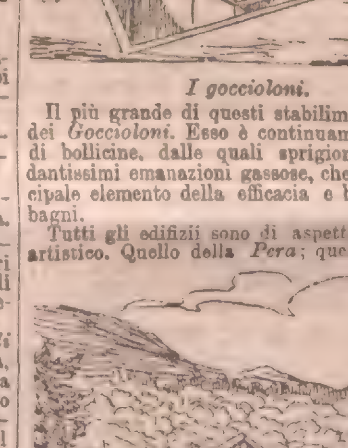
Gli stabilimenti di Telese sorgono in mezzo ad un grandioso parco, in una posizione amenissima, intersecato da ombrosi viali che serpeggiano tra verdi prati e ridenti aiuole di fiori.

Sui naturali bacini delle sorgenti della portentuosa acqua sulfurea carbonica alcalina sono edificati sette eleganti edifizii, dove, con ogni comodità, si fanno i bagni nelle immense vasche gorgoglianti di acqua piacevolmente fresca.

I gocciolоni.

Il più grande di questi stabilimenti è quello dei *Gocciolоni*. Esso è continuamente coperto di bollicine, dalle quali sprigionansi abbondantissimi emanazioni gassose, che sono il principale elemento della efficacia e bontà di quei bagni.

Tutti gli edifizii sono di aspetto originale e artistico. Quello della *Pera*; quello di *Santa*



Santa Lucia.

Lucia; quello dei *Bagni caldi*, sono i più frequentati, i più attraenti.

Telese, mercè le cure e le enormi spese prodigatevi dal cav. Minieri, oltre ad essere la panacea di tutti i mali, la generatrice di tutti gli organismi stanchi e disfatti, è una delle stazioni estive fra le più deliziose di questo mondo.

Vi è di tutto. Treni speciali che vi portano una folla di bagnanti da Napoli e dalle provincie vicine; un albergo bellissimo; un ufficio sanitario di primo ordine; caffè, *restaurant*, teatro d'estate; passeggiate incantevoli fra i più fitti ed ombrosi boschi; *bouvettes* d'ogni specie; posta, telegrafo, vetture, e poi, belle signore senza fine, belle signore che, per la maggior parte, vànno a Telese per procurare ai loro sposi, mercè la cura delle acque, le ritardate gioie della paternità.

Quest'anno Telese è ancora più affollato degli anni scorsi, e nell'avvenire lo sarà ancora maggiormente, poichè chiunque vi si reca una volta non può fare a meno di tornarci.

COSCRITTI TRADOTTI IN ARRESTO

Ci telegrafano da Vicenza, 3:

Quaranta carabinieri si recarono a Schio per tradurre qui quindici coscritti, che si rifiutarono di venire, chiedendo dal Comune il prezzo del biglietto ferroviario.

I coscritti non opposero resistenza e giunsero qui ammanettati.

Subita la visita medica vennero rilasciati.

Vaiuolo a bordo di due piroscafi

Ci telegrafano da Genova, 3:

(C.) Ieri sera è giunto dal Brasile il piroscafo *Città di Genova* con 210 passeggeri.

Durante la traversata si svilupparono a bordo due casi di vaiuolo; per questo il piroscafo non potè ottenere la libera pratica nel canale.

Nella giornata d'oggi i due vaiolosi che sono il commissario regio all'emigrazione e un passeggero di terza classe furono condotti al Lazzaretto.

Un altro caso di vaiolo si sviluppò a bordo del piroscafo *Toscana* giunto a mezzanotte in porto, proveniente dalla Plata. Anche questo malato fu trasportato al Lazzaretto.

.·. In seguito ad accordi presi tra il municipio di Genova e la famiglia del compianto attore Leigheb, morto l'anno scorso a Quarto al Mare, la salma verrà tumulata nei boschetti di Staglieno, presso la tomba di Mazzini e tra quelle di Paolo Giacometti e Davide Chiossoni.

Un'iniziativa contro la disoccupazione

Ci telegrafano da Ferrara, 3:

A Porto Maggiore ebbe luogo la prima adunanza della Commissione nominata dal Congresso dei sindaci delle provincie di Ferrara, Cologna e Ravenna, allo scopo di prevenire i mali della disoccupazione.

Dopo lunga discussione venne affidato l'incarico agli ingegneri Ug. Mongini e Giacinto Samaritani e al sindaco di Porto Maggiore Ricci Guelfo Magrini di assumere informazioni presso gli uffici competenti delle varie provincie e di riferire subito, onde provvedere sollecitamente acciò la classe lavoratrice non abbia a trovarsi nel prossimo inverno in ozio forzato.

Le vicende di un pittore belga

Ci telegrafano da Firenze, 3:

Il *Secolo* pubblicò già che il pittore belga Enrico De Groux ricoverato in questo manicomio Sansalvi fra i tranquilli, eludendo la vigilanza di un infermiere, scomparve senza che si sia più avuta alcuna traccia di lui.

Ora, tal Armando Marraccini scrive al *Fieramosca* di essere certo che lo scomparso si trova a Genova in condizioni economiche deplorevoli, ed invoca l'intervento di qualche congiunto per toglierlo da tale triste situazione.

IL « LIBERO PENSIERO » A COMBES

Ci scrivono da Forlì, 2:

(R.) Questa sera si è approvato lo statuto del *Libero Pensiero*, sezione forlivese, presenti numerosi soci. Si addivenne alla nomina del Comitato, il quale ebbe dall'assemblea l'incarico di salutare il ministero francese presieduto da Combes « per aver saputo completare la lotta contro le Congregazioni religiose col distacco dal Vaticano ».

NECROLOGIO

A Milano il comm. Adolfo Devaux, rappresentante la Società Ferrovie del Sud dell'Austria nella liquidazione Alta Italia.

Anche a Milano la signora Giuseppina Valeri, vedova Serugeri.

A Binago Monsignor Giacomo Foscarini, canonico onorario della Metropolitana di Milano.

A Macerata il cav. Francesco Sandri, consigliere di quella Corte di Appello.

A Moncalieri il prof. Vittorio Pavesio Rossi.

A Torino il comm. Vittorio Chiarle, tenente generale a riposo. Aveva partecipato alle campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1866 ed anche alla guerra di Crimea. Era decorato della croce d'oro con corona per anzianità di servizio.

A Varese il nobile Pietro Maffei.

A Beyruth Monsignor Duval, dell'Ordine di San Domenico, delegato apostolico nell'Asia Minore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il ferroviere uccisore della chellerina.

Le perizie degli alienisti diventano ora una parte principalissima dei processi. In una sola udienza fu l'altro ieri esaurito il dibattimento e cioè si ebbero costituzione della giuria, lettura degli atti, perizie mediche sulle ferite della vittima, esami testimoniali. Ieri quasi tutta l'udienza fu assorbita dalle arringhe dei periti Cosimo Binda, Venanzio e Morselli sulle condizioni mentali dell'accusato Ferri.

Il prof. Binda introdotto dall'accusa, parlò due ore dottamente e diligentemente.

Egli giudica il Ferri pienamente responsabile: è affetto da lieve nevrastenia la quale non gli ha impedito di attendere ai doveri ordinari dell'ufficio, a lavori straordinari, a lavori estranei all'ufficio ed anche a fare all'amore passando dalla Carolina, alla Nice, alla Lili, alla Antonietta, alla Gina, tenendo una copiosissima corrispondenza epistolare amorosa.

Giovanni Battista Ferri.

Il perito esclude che vi sia stata premeditazione: crede anzi che il Ferri abbia agito nell'impeto dell'ira in seguito a provocazione da parte della Gina.

Non si sofferma, il prof. Binda, perchè estraneo al suo còmpito, a indagare se la provocazione — come vuole la legge — sia stata giusta od ingiusta, ma ritiene che dato il temperamento del Ferri, costui potesse trovarsi in condizioni d'animo come se fosse stato provocato.

Conclude dicendo ai giurati che se dichiareranno il Ferri completamente responsabile si mostreranno rigidi: se concederanno la parziale infermità di mente saranno indulgenti.

Nell'udienza pomeridiana rispondono lungamente ed abilmente al perito d'accusa, i periti di difesa Venanzio e Morselli.

Essi sostengono che il Ferri è semi-responsabile.

Interessante è la discussione sulla questione della provocazione sollevata dal professore Binda.

I periti di difesa svolgono questa tesi: se vi fu provocazione da parte della Gina in tal caso trattandosi di un soggetto già di per sè semi-responsabile come il Ferri, la provocazione ha influito in guisa da renderlo completamente irresponsabile.

Ai periti di difesa replicò il prof. Binda e a lui controreplicarono quelli e l'udienza fu levata alle 5 30 pom.

L'accusato stette sempre colla testa fra le mani e col fazzoletto sugli occhi.

Oggi parleranno il P. M. e i difensori e a sera si potrebbe avere il verdetto se gli oratori saranno più brevi dei periti.

All'udienza assisteva un pubblico poco numeroso, e in generale poco favorevole all'accusato il quale per verità, colla sua vita dissoluta e ipocrita e col suo attuale sistema di difesa a base di menzogne, non si concilia soverchia pietà anche quando piagnucola e singhiozza.

I ventilatori alle Assise.

Già abbiamo riferito che la sessione d'Assise, la quale ora si chiude col processo Ferri, si aprì inaugurando due ventilatori dei quali, come ognuno può credere, era davvero sentito il bisogno. Ma furono collocati male, perchè uno è posto in modo che impedisce, quando è in moto, al presidente di vedere gli avvocati e l'altro disturba senza recare refrigerio: perciò il primo non funziona mai e l'altro raramente. Ieri, con quel po' po' di canicola erano fermi tutti e due.

Fortunatamente il pubblico, in ispecie nei posti riservati, era scarsissimo.

Sappiamo che il presidente delle Assise ha reclamato subito contro la infelice collocazione dei ventilatori, ma la sessione si chiude senza che si sia provveduto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un truffatore postale.

Il Tribunale ieri ha dovuto occuparsi di un mariuolo specialista in truffe postali.

Costui, tale Benedetti Augusto di non ventitrè anni, aveva escogitato un sistema che con tutta possibilità doveva farlo finire, come ha finito, alla reclusione, ma che ha durato parecchio tempo e che ha dato buoni frutti.

Il Benedetti aveva falsificato un passaporto per l'interno intestato a Mingozzi Ernesto e a questo nome egli mandava cartoline vaglia ai varii uffici postali. Egli poi col passaporto e con raggiri si faceva credere per Mingozzi Ernesto e riscuoteva l'importo della cartolina-vaglia.

Fin qui non si comprende lo scopo dell'impresa ma lo si capisce subito quando avremo letto che il Benedetti comperava cartoline-vaglia da una lira e le faceva diventare da 25. In altre parole egli spediva una lira e ne riceveva 25, l'affare, a parte il Codice penale, era dunque eccellente.

Così in poco più di tre mesi il Benedetti-Mingozzi truffò agli uffici postali di Milano, Monza, Como, Novara, Lodi, Firenze, Roma ecc. lire 1512 falsificando 63 cartoline.

Al 5 febbraio il sistema a un ufficio postale di Milano fallì: il giuoco fu scoperto e l'intraprendente giovinotto due giorni dopo era al Cellulare.

Ne uscì ieri per presentarsi avanti il Tribunale che lo condannò a 3 anni 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Omicidio per legittima difesa.

Abbiamo da Firenze, 3:

Dinanzi al Circolo straordinario della nostra Corte d'Assise si è svolto ed ebbe fine il dibattimento del processo contro il trentenne Anchise Bernocchi, tessitore, di Prato, il quale, la sera del 16 settembre 1903, in un caffè posto in Piazza Venti Settembre di detta città, cagionava la morte di Gino Bresci con un colpo di coltello alla regione sinistra.

I giurati, in seguito alla splendida difesa dell'on. Rosadi, hanno ritenuto che l'imputato ferì il suo avversario per legittima difesa, e quindi la Corte dichiarava assolto l'imputato medesimo.

Su e giù per il mondo

Le navi coll'ombrello.

Un ricco inglese, lord Blyme, ha voluto procurarsi il piacere di possedere un yacht alquanto diverso da quelli in uso.

Siccome è anche ingegnere, fu egli stesso ch lo disegnò.

La velatura del suo yacht consiste in una vela unica, disposta orizzontalmente, e sospesa, come un gigantesco parapioggia, ai due terzi dell'altezza dell'albero.

La vela non è fissa.

Si può farle compiere un giro completo intorno al suo pernio, secondo la direzione del vento.

Ecco il principio sul quale è stabilita questa curiosa innovazione:

Il lettore l'ha spesso osservato a sue spese, quando si tiene un parapioggia aperto e che il vento aggiunge la sua azione nefasta a quella della pioggia, bisogna impugnare il manico solidamente, altrimenti si arrischia di vedere l'ombrello volare verso le nubi.

Lo stesso accade delle tende delle vetrine che si gonfiano come vele.

Un fisico vi spiegherà che la pressione del vento si esèrcita allora ad angolo retto sulla superficie della tenda; applicata ad una superficie mobile come quella di una vela, questa pressione si trasforma in movimento. Col nuovo sistema di velatura, qualunque sia la forza del vento, il yacht conserva il suo equilibrio, ciò che è anche il miglior preservativo che si sia inventato finora contro il mal di mare.

Ed ecco dimostrata l'utilità dell'ombrello per le navi.

.·.

Nozze aeree.

La mattina di sabato scorso, verso le cinque, alcuni mietitori che erano già in moto con le falci in un campo di grano, presso Ver-sur-Mer (Colvados), videro calare un pallone e lo aiutarono a discendere comodamente a terra.

Nella navicella di questo pallone si trovavano cinque viaggiatori: due sposi, due dei loro testimoni e un areonauta.

Era uno sposalizio parigino, partito a mezzanotte da Parigi per aggiungere un capitolo originale ai festeggiamenti del giorno delle nozze.

C'è bisogno di dire che i mietitori cortesi ebbero una bella mancia.

Gli sposi erano giovani, belli e felici.

Naturale, dunque, fossero anche generosi.

.·.

Per finire.

— Ti assicuro che mio marito è una canaglia.

— Mi pare che tu esageri, cara. Se tu avessi a fare col mio!

— Oh! sta tranquilla; conosco anche lui!

Corriere scientifico quotidiano

Cremazione per vi liquida. — La proposta di cremazione per via liquida, fatta dal professor Albini, non riguarda il cadavere. Fu un dentista americano che avrebbe ideato di distruggere il cadavere di sua moglie coi reattivi chimici servendosi dell'acido cromico.

Ma vi fu il dente rivelatore, il dente della giustizia.

Il corrosivo non sciolse un dente finto... e ciò varrebbe per convincere gli ignoranti che i denti finti non sono stati strappati ai morti.

L'Albini, considerando che non si possono usare dappertutto gli apparecchi sterilizzatori del Restelli per disinfettare gli oggetti che hanno servito alle medicazioni e le carogne infette pensò di ritornare agli acidi, che funzionano come un fuoco freddo.

Per ragioni di economia egli prescelse l'acqua regia — non ragia — cioè un miscuglio d'acido nitrico e cloridrico.

Gli alchimisti avevano dato questo nome al miscuglio perchè scioglie l'oro... il re dei metalli!

Ora eccolo ridotto all'ufficio più modesto ma utilissimo di sterminare la stirpe dei microbi.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Un concorso per i giovani artisti lombardi. — È aperto il concorso alla pensione Oggioni, istituita a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma, ovvero in quell'altra città che, a parere dell'Accademia di Milano, meglio convenisse loro. La pensione avrà la durata di un biennio a decorrere dal 1.° gennaio 1905, coll'assegno annuo di lire 2250 comprese le spese di viaggio.

La pensione toccherà al giovane che avrà ottenuto i migliori risultati negli esperimenti che si eseguiranno nell'Accademia di Brera in Milano.

Oltre ai soliti documenti, che dovranno essere consegnati pel 31 del prossimo agosto, gli aspiranti dovranno presentare gli attestati degli studi fatti e non più di quattro saggi artistici per dimostrare di avere una sufficiente coltura artistica. Gli esperimenti, che avranno principio il 1° ottobre 1904, consisteranno in un'accademia dipinta della grandezza di un metro da eseguirsi in 48 ore, le quali saranne ripartite dalla Commissione giudicatrice; e in breve lavoro letterario su argomento artistico.

Per volontà del fondatore, in caso di parità di merito è un titolo di preferenza l'avere domicilio nella parocchia di Monza.

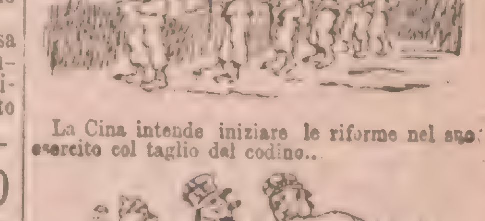
GRANI DI BUON SENSO

Quantunque un grande ingegno sempre si faccia ammirare, pure noi portiamo rispetto segnatamente al carattere. Il primo è prodotto in special modo dalla forza del cervello, il secondo da quella del cuore, e alla fine è il cuore che governa la vita. *Smiles.*

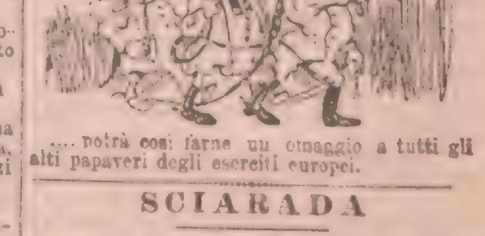
Nota Satirica del giorno

LE RIFORME NELL'ESERCITO CINESE.

(Dal *Pasquino*).



La Cina intende iniziare le riforme nel suo esercito col taglio del codino..



.... potrà così farne un omaggio a tutti gli alti papaveri degli eserciti europei.

SCIARADA

Fra quattro il *primiero*.
Ognora nel fondo,
Trovar puoi il *secondo*.
Perizia è il *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Con-cor-dato.

IN CUCINA

Patate alla lionese. — Fatele lessare, sbucciatele, e poscia tagliatele a fettoline sottili. Dorate con molto burro, della pancetta tritata e delle cipolle, a cui unirete poi le patate. Aggiungete aglio e prezzemolo, date la forma di torta alle patate, e servitele come guarnizione alle carni.

Mario Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

---

ppendice del SECOLO, 4-5 Agosto 26

Guy Chantepleure

a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

setta ad un punto se ne fuggì, dopo quantità di riverenze; entrò in scena ro Dorante, e quasi subito dopo la Silvia, cui Pasquino cedette il posto.

Com'è degna d'essere amata! so- Dorante scorgendo la giovane.

dossava con distinzione perfetta la a del servitore borgognone ed avea voce calda e ben timbrata.

Una simpatica voce d'innamorato! tra sè Francesco.

nel medesimo tempo, prima purand'aver esaminato il viso di Silvia, a che costei avesse parlato, al solo rla entrare, a non so qual grazia e ia nella sua andatura, nel porta- della sua testina eretta sul collo ioso, esile, un po' lungo, nel riflesso sguardo e nell'espressione della , trovò che l'osservazione di Do- era assolutamente giustificata.

lei poteva essere azzimata sino alla azione, non poteva temere d'essere isa con un ninnolo da vetrina.

Il suo leggiadro costume aveva un'anima; esso *viveva*, tutto di lei penetrato: era come l'ala della farfalla, come la corolla del fiore.

Ella era più alta e più slanciata di Lisetta; aveva una vita sottile, cui il corpetto munito di stecche nulla toglieva della sua flessuosità, e un giovanile volto di bionda, cui la parrucca incipriata nulla toglieva della sua finezza; e due occhi, poi, d'un color azzurro e profondo come quello dell'acqua, i quali, ammesso pure un colpo di matita ne avesse annerito le ciglia e le sopracciglia, non aveano potuto essere da alcun artifizio alterati.

Ad un tratto Francesco trasalì, e mancò poco non si lasciasse sfuggire un grido.

Sognava?...

No, non sognava: quegli occhi azzurri li aveva già visti...

Ed ecco Silvia parlare colla medesima voce della sua pupilla... di Silvia Regnier!...

II.

Silvia!... Ora il come la ritrovava tutta quanta, ed anzi si stupiva di non averla subito riconosciuta.

Era stato per un momento sviato da simile incontro bizzarro, imprevisto in casa della marchesa di Miramon.

Qui era il segreto del suo breve errore.

Ma come mai, senza cessar d'essere la stessa, s'era metamorfosata in donna, la fanciulla, dalla grossa treccia bionda, dal viso smorto, dai goffi movimenti, la quale baciava i fiori del Clos-Belloy, e piangeva con sì ingenuo abbandono sulla spalla del tutore?

Francesco non sapeva capacitarsene.

Non avea già creduto, dopo due anni e mezzo d'assenza, di ritrovarla tal quale l'aveva lasciata; tanto più poi che le lettere di Maria lo avevano informato del cambiamento.

Per esse sapeva che Silvietta s'era ingrandita, rinvigorita, sviluppata, e che, senza peccar d'indulgenza, si poteva giudicarla avvenente.

Sapeva pure ch'ella andava fiera abbastanza della trasformazione e che avea rifiutato di mandare a Tokio il proprio ritratto per preparare al tutore una « improvvisata ».

Sapeva altresì che Silvietta, trascorsi i due anni del lutto, era, nel mondo, festeggiatissima, e che, non v'ha dubbio, fra poco egli avrebbe dovuto compiere l'ultimo dovere di tutore col condurre all'altare una giovane sposa, presso la quale avrebbe fatto le veci di padre.

Poi, alle lettere della signora Prévost la ragazza aveva aggiunto alcune righe o alcune pagine, le quali, scritte con vivacità ed eleganza, aveano permesso al signor della Teillais di constatare, più direttamente, come l'intelligenza di lei si fosse sviluppata al pari del corpo, che il suo spirito s'era schiuso e ornato d'una cultura più delicata e completa.

S'era aspettato certamente che la vecchia amica gli presentasse, non più una fanciulla, ma una giovane amabile, piacente; s'era imaginato una Silvietta nuova, abbastanza diversa dall'altra; ma la vera Silvia, quella che si vedeva dinanzi nella giubbetta chiara e nella cuffina di merletto d'una servetta di commedia, no, non l'aveva prevista, non avrebbe potuto prevederla.

Nel leggere i fedeli rapporti della signora Maria, e il chiacchierio epistolare della giovanetta, nulla avea trovato che fosse stato in grado di rivelargli il radicale, felice mutamento.

La scena che ella rappresentava era quella, in cui, esigendo una prova suprema d'amore, Silvia, sempre travestita da servetta, induce il gentiluomo da lei indovinato e amato sotto le spoglie di un lacchè, ad offrirle il proprio nome.

Era indubitabile che Silvia Regnier aveva udito recitare il *Giuoco dell'Amore e del Caso* alla *Comédie-Française* e che si sforzava di ritrovare alcune delle intonazioni che l'avevano allora impressionata.

Era pure indubitabile che avea preso alcune lezioni di dizione e che s'applicava, un po' goffamente, come tutti coloro che ne sanno troppo e nello stesso tempo non abbastanza, a non dimenticare nessuno degli ammaestramenti del professore.

Recitava giovandosi bensì dei consigli avuti, ma lasciandosi anche, quasi suo malgrado, guidare dall'indole e dall'età, ponendo in evidenza tutto quanto v'era in lei, nel gesto, nel sorriso, negli occhi, d'irresistibilmente individuale.

E, vedi prodigio, ella, mescolando inconsciamente, nel suo modo di recitare, d'allieva inesperta, quel non so che di spontaneo, di semplice, di naturale, che era come il profumo, la caratteristica della sua personalità di donna, s'avvicinava più, non già alla tale o tal'altra attrice, ma all'essere ideato da Marivaux, all'adorabile Silvia, di cui doveva rappresentare le infinite complessità, l'emozione e il motteggio, la tenerezza e l'allegria, la franchezza e l'astuzia, e della quale sembrava fosse precisamente, per la grazia dei movimenti e della voce, pel dolce fascino dello sguardo e del sorriso, una giovanissima e lontana sorella.

Fu deliziosa per femminea frascheria, quando gridò, nel veder Dorante allontanarsi:

— *Se se ne va non l'amo più!... Ma mi pare che torni... e, allora, l'amo ancora!...*

In una delle sue ultime e più lunghe repliche, ossia nella dichiarazione indiretta di Lisetta, che lasciava indovinar Silvia, seppe trovare un accento sì giusto e sì casto, per dire: *Sapete benissimo che, se vi amassi, tutto quanto vi ha al mondo di più bello e più grande mi lascierebbe affatto indifferente!* che venne applaudita prima ancora ella completasse la frase.

— La birichina ha avuto, per un momento, tanti innamorati quanti vi sono uomini in teatro, pensò sorridendo Francesco.

E da tal folla d'uomini conquisi dalle grazie di lei non escludeva Dorante che recitava la sua parte colla massima convinzione.

Poi si domandò:

— Insomma, è bella?

Continuerebbe ella ad essere tale, ove fosse possibile dimenticare l'incomparabile attraenza di tutta la persona, della quale ciascun gesto, ogni atteggiamento attestavano la preziosa curitmia?

Quel naso, troppo rotondo all'estremità, in strana guisa rincagnato alle nari, mancava certo del carattere necessario per assegnarlo ad una qualsiasi categoria.

Era, nondimeno, di sì delicata struttura, di tale espressione, che sarebbe stato difficile accusar la natura d'averlo formato tale per disadattaggine.

(Continua)

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto al Bagno di Diana.

Domenica 7 agosto, alle ore 9.30, al Bagno di Diana, si terrà la quarta giornata di gare indetta dalla Società Milanese di nuoto *Nettuno*.

Gara Campionato, percorso m. 300.

Gara Monforte, tuffi dal 1° e 2° trampolino; da tale gara sono esclusi i vincitori di 1°, 2°, 3° premio in precedenti gare.

Gara Andrea Chierichetti, tuffi semplici da m. 5.10.

Gara Bagno di Diana, tuffo -nuoto-voga.

Non occorre per assistere a tali gare, speciale biglietto d'invito.

Tiro al piccione a Livorno.

Riceviamo da Livorno:

Dal 13 al 21 agosto in Livorno (Toscana) avranno luogo i grandi concorsi di tiro al piccione (seconda serie), con L. 14.000 di premi, medaglie d'oro ed oggetti, nei due Stands dell'Eden e dell'Ippodromo.

La tragica fine di una studentessa inglese.

Ci scrivono da Zermatt, 3:

(*Athos*) La signorina inglese Mary Wilmott è precipitata dalle Rochers de pares presso Vanil Noir.

Il corpo fu ritrovato e trasportato a Rougemont.

La poveretta erasi recata in cerca di *edelweiss*.

Il rinvenimento del cadavere di un alpinista.

Ci telegrafano da Ginevra, 3:

A Montreux una squadra di soccorso, dopo una settimana di ricerche, scoprì in fondo a un profondissimo abisso a Colle Corgion, il corpo del giovinetto italiano, Marco Pozzi, smarritosi durante un'ascensione.

Sarà difficile, forse impossibile, estrarre il cadavere da tale profondità.

Il padre, infelice, guidava e presenziava le ricerche.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 57 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

GIACCHETTINA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

L'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Il nuovo istituto di studi commerciali, sorto in Milano per munifica disposizione di Ferdinando Bocconi, ha ormai compiuti i due anni di vita pratica; e i risultati conseguiti hanno perfettamente corrisposto alle legittime aspettative sia del fondatore, sia della cittadinanza.

Milano possiede realmente quell'istituzione di carattere scientifico, che porta nelle discipline commerciali il metodo e l'ordinamento accettati per comune consenso in tutti i rami dell'istruzione superiore e che raggiunge sviluppo e grado veramente universitario.

Il numero degli alunni accorsi ad iscriversi da ogni parte d'Italia all'Università Commerciale è realmente notevole, e ciò dimostra come dappertutto sia stata sentita la missione del nuovo istituto, se ne sia conosciuta la posizione nella nostra vita intellettuale, se ne sia apprezzata l'influenza nel campo della vita pratica. Gli studenti che frequentarono il primo corso nell'anno scolastico 1903-1904 furono cinquantanove, e cinquantacinque quelli del secondo.

Inoltre vi furono iscritti complessivamente quarantatre allievi uditori.

Se nell'annuario, accanto ai nomi degli alunni, leggete la lista dei loro paesi d'origine, vedrete che tutte le regioni d'Italia sono state rappresentate nella nostra Università; e un paio di denominazioni forestiere — una francese ed una rumena — vi indicherà che la fama di questa scuola di studi superiori è già andata oltre le Alpi.

Col prossimo anno scolastico l'Università entra in un nuovo periodo che ha come sua speciale caratteristica lo scopo di conciliare la necessità per l'insegnamento di essere generale, con la necessità per l'allievo di specializzarsi nelle discipline, che debbono essere per lui di più immediato sussidio nella vita.

Nel terzo e nel quarto corso, oltre agli insegnanti di carattere generale, vengono istituiti altri corsi che hanno di mira la trattazione larga ed approfondita di materie speciali attinenti alla vita dei traffici.

In questi corsi speciali saranno illustrati i singoli istituti economici, giuridici, commerciali, ed i problemi che ad essi si riferiscono con tutta la profondità che è richiesta da uno studio veramente analitico della materia.

Così, rapidamente e sicuramente, la nuova scuola, grazie alla perizia delle persone che la dirigono, si viene sviluppando ed organizzando in guisa da coordinare ai più elevati fini della coltura economica tutto un complesso di insegnamenti pratici, che fanno completa l'educazione commerciale.

Ben a ragione il Consiglio direttivo dell'Università commerciale Luigi Bocconi può dirsi lieto dell'esperienza di questi due anni trascorsi, e può nutrire piena fiducia in un metodo d'insegnamento che lega la vita alla scuola e assicura notevoli risultati scientifici e pratici.

La serietà di propositi, l'operosità e l'elevato senso di disciplina degli alunni, che si sono finora adunati nel palazzo di via Solferino ad ascoltar le parole di ottimi professori, dà affidamento che essi abbiano pienamente compreso il valore e l'efficacia della nuova preparazione ai commerci e alle industrie nelle loro più elevate manifestazioni.

LE QUESTIONI DELLE CARNI

Ieri nel pomeriggio si adunò al Municipio, la sotto-commissione incaricata di stabilire il prezzo delle diverse qualità di carni; ne compilò una lista basata sulle esperienze fatte lungo la settimana; e deliberò di riunirsi nuovamente per venerdì, onde concludere definitivamente.

In seguito a questi provvedimenti, i rivenditori avranno l'obbligo di fornire la qualità di carne rispondente al prezzo stabilito dal calmiere; e una Commissione di vigilanza sorveglierà perchè il provvedimento sia applicato rigorosamente.

***

I proprietari macellai, soci del Consorzio sono convocati per questa sera alle 9 in assemblea generale ordinaria alla sede sociale in via Verziere, 16.

Come è già noto sono all'ordine del giorno: « Presentazione dei bilanci, nomina del Consiglio, acquisto ghiaccio ed affitto celle refrigeranti per l'anno 1905, discussione e deliberazione in merito alla domanda di parecchi soci perchè sia festeggiata la seconda festa di Ferragosto, discussione circa i buoi commessi ad una ditta della Repubblica Argentina, ed altro. »

Senza dubbio, stante l'importanza degli argomenti a discutersi, l'adunanza riuscirà numerosa. Riferiremo poi dell'esito.

I FERROVIERI e la proroga delle Convenzioni.

La minacciata proroga delle Convenzioni ferroviarie del 1885, di cui parlavamo ieri in un articoletto in prima pagina, ha destato vivo fermento tra il personale delle grandi reti.

Sappiamo che ieri in Milano, si riunirono sotto la presidenza dell'on. Todeschini, i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie per discutere intorno al da farsi in caso che le Convenzioni dovessero durare ancora cinque o sette anni, e deliberarono di presentare ufficialmente per il 15 agosto un memoriale alle Società ferroviarie e al Governo, e di riunire pel 25 agosto, in Roma o in Milano, la direzione del partito socialista e i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie, per decidere sul modo di regolarsi di fronte alla nuova situazione.

Visite arcivescovili. — Il cardinal Ferrari nella settimana ventura partirà per compiere la visita pastorale nelle parrocchie della pieve di Gallarate, come segue; 10 agosto Albizzate-Solbiate; 11 Solbiate-Orago-Santo Stefano; 12 Santo Stefano-Cavaria-Premezzo-Caiello; 13 Caiello-Crenna-Gallarate; 14 Gallarate; 15 Gallarate-Cardano, 16 Cardano-Verghera; 17 Verghera, Arnate-Cedrate-Cassano Magnago Santa Maria; 18 Cassano Magnago Santa Maria-San Giulio-Bolladello; 19 Bolladello-Peveranza-Gallarate; 20 Gallarate.

In memoria di Luigi Erba. — La signora Anna Brivio ved. Erba, colle figlie contessa Carla Visconti di Modrone e Lina, ad onorare la memoria del rispettivo consorte e padre, hanno disposto le seguenti beneficenze:

Pio Istituto Oftalmico L. 10,000 — Istituto Madri Legittime 25,000 — Pio Istituto Teatrale 5000 — Pio Istituto filarmonico 5000 — Pio Istituto Rachitici 5000 — Pio Istituto pei sordomuti poveri di campagna 5000 — Pensione benefica per le giovani lavoratrici 3000 — Opera d'Assistenza Operai italiani emigranti in Europa e Levante 10,000 — Patronato degli spazzacamini 2000 — Pio Istituto Baliatico 5000 — Istituto San Vincenzo per la educazione dei deficienti 5000 — Congregazione di Carità di Cernobbio 2000 — Suore di Borgovico 5000 — Asilo Giuseppe Sacchi 3000 — Asilo San Francesco da Paola 3000 — Padre Guanella per i poveri derelitti 5000.

Alla Accademia di belle Arti furono premiati con diploma di primo grado al corso speciale di pittura: Carlo Vttori, Angelo Cantù; di decorazione: Egisto Lanfredi, Achille Jemoli, Maria Azzolini, Ada Corti; di architettura: Antonio Camisasca, Ferdinando Tettamanzi, Giovanni Mainetti, Cornelio Bregonzio e di scultura: Enrico Pancera, Luigi Rigola.

Concordato preventivo. — La ditta De Cristoforis Wührer e C., esercente l'industria della tranciatura e segatura del legname per mobili, ha chiesto la convocazione dei creditori per concordato preventivo.

Nel relativo ricorso i gerenti ing. N. De Cristoforis e Cesare Wührer spiegano le ragioni per cui si sono trovati costretti al duro passo.

La situazione della ditta al 25 giugno scorso presenta un attivo di lire 938,101,38 contro un passivo di lire 881,821,84, con una eccedenza attiva di lire 56,279, 54, non tenuto conto del capitale sociale.

La proposta di concordato è sulla base del pagamento del 100 per cento ai creditori alle scadenze e colle modalità da stabilirsi; l'on. dott. Malachia De Cristoforis, padre del cogerente ing. Nino, spontaneamente intervenuto, ha già dichiarato di assumere la garanzia del proposto concordato.

La proposta dovrà, a termini di legge, essere approvata anche dall'assemblea dei soci, i quali saranno all'uopo tosto convocati dai gerenti.

Sulla domanda presentata dai gerenti, coll'assistenza dell'avv. Cesare Mazzoni, il tribunale con sua sentenza di ieri ha ordinato la convocazione dei creditori per il 31 corrente avanti il giudice dott. Gius. Morandi, nominando a commiss. giud. il ragioniere Ernesto Cazzaniga.

Dall'esposizione di fatto contenuta nel ricorso al tribunale parrebbe che le difficoltà di fronte ai creditori dipendano principalmente dagli interni dissidi fra gerenti e parte dei soci accomandanti, e se così è, non resta che augurare che il buon volere di questi ultimi permetta l'attuazione di una soluzione così soddisfacente pel ceto creditorio.

Una disgrazia. — Ieri verso il tocco in viale Vittoria, di fronte allo stabilimento Ricordi, alcune giovani operaie, uscite per la colazione, si trastullavano tirandosi una verso l'altra per le mani. Ad un tratto, mentre sopprayveniva di corsa il carrozzone del tram elettrico n. 301, una di esse, la giovanetta Carolina Montaldi, di 16 anni, si staccò dalle altre e restò in mezzo ai binari del tram.

Il manovratore del carrozzone non fu in tempo ad arrestare il pesante veicolo, che investì e sbattè per terra, parecchi metri lontano, la povera ragazza.

Questa riportò contusioni, vaste ferite alla testa, frattura di una spalla e grave commozione cerebrale.

Fu tosto soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove giunse in condizioni gravissime.

Una malata che vuol morire. — Da circa sei mesi la signora Maria Fusetti, di 47 anni, moglie del tappezziere e negoziante di mobili signor Giovanni Anzini abitante in via Osti N. 1, è affetta da nevrastenia, che le dà impulsi al suicidio.

Ieri verso le 10 della mattina, colto un minuto in cui fu lasciata sola, la povera donna scavalcò il davanzale di una finestra al primo piano, e si gettò nel sottostante cortile.

In suo aiuto tosto accorsero i parenti ed i vicini, e poco dopo con una lettiga, venne trasportata all'ospedale Maggiore. Quivi i medici constatarono che nella caduta la signora Anzini aveva riportato contusioni e frattura, del braccio sinistro.

Il suo stato però non è grave.

Dalle ultime edizioni.

Trovato morto in strada. — Abbiamo da Monza, 2:

(B.) La scorsa notte il calzolaio Francesco Vergani, di 31 anni, da tempo sofferente di nevralgia di stomaco, andò in cerca d'aria dirigendosi verso il piazzale della stazione e quivi sostò per riposare.

Un accesso del male lo colse, e così violentemente da lasciarlo morto. Lo si rinvenne cadavere dalle guardie di città e la salma venne trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero di San Gregorio

Notizie sul traforo del Sempione. — Si ha da Domodossola, 1:

Al 31 ultimo scorso il tunnel del Sempione ha raggiunto m. 19,280. Mancano quindi solo 450 metri a compiere la galleria. In questi ultimi tempi si ottenne un progresso medio giornaliero di m. 6.75.

Nei giorni 14 e 15 agosto i lavori saranno sospesi per l'ultima verificazione dell'asse del tunnel.

Le roccie si presentano in ottime condizioni per la perforazione. Le acque danno un contingente di circa litri mille al minuto secondo. Le roccie di gneis e di quarzo offrono ora ottima presa alle punte delle perforatrici. Si è quasi certi di non incontrare altre sorgenti termali nell'interno del tunnel.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.11, tram. 7.46 — Roma — leva 5.7 — tram. 7.24 — Palermo leva 5.11, — tram. 7.14.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 3.3 pom. Leva alle 11.33 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Baviera, minima di 763 sul Mediterraneo centrale.

Temperatura al mattino: Nizza 22 coperto — Zurigo, 19, nuvoloso — Praga 19, nebbia Vienna 18, bello — Trieste 26, vario — Budapest 20, nebbia — Pietroburgo 15, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa sul Tirreno, salita sull'alto Adriatico: massima di 766 sul Veneto, minima di 764 sul basso Tirreno.

Venti. — Tra nor e nord-est.

Temperature massime. — Milano 33, Torino 28, Venezia 31, Genova 29, Firenze 33, Bologna 33, Roma 33, Napoli 30, Foggia 32, Bari 28, Palermo 31, Cagliari 32.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi, specialmente al centro e sud.

Ieri. — Bello in Piemonte, Lombardia, sud ed isole, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 2 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8. Tem. e. med. + 25°.3. mass. + 32.9min. + 20.5. Umidità relativa media 64 0|0. Venti dominanti: Vario sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci* — *Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

PICCOLA CRONACA

Onorificenze. — Dobbiamo registrare la nomina a Commendatore della Corona d'Italia del Signor Ing. Augusto Stigler, titolare del rinomato Stabilimento meccanico in via Galileo. — Felicitazioni.

Il processo della contessa Ubaldelli

Ci telefonano da Roma, 3:

Si assicura che la Corte di Cassazione, risolvendo il dibattito tra la sentenza della sezione d'accusa e l'ordinanza del tribunale che si dichiara incompetente nella causa della contessa Ubaldelli e complici, rinvierà tutti gli imputati, invece che alla Corte delle Assise, al Tribunale ove erano già comparsi ma non stati giudicati, cosicchè il processo Ubaldelli verrà discusso in novembre.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dimostrazioni popolari.

Ci scrivono da Spezia, 2:

(R.) Stasera, mentre la musica della R. Marina suonava la ritirata, una massa di popolo si mosse dai pubblici giardini preceduta da una specie di stendardo in mezzo al quale vi era pitturato il Sole e in circo si leggeva la parola *Benzoi*.

Si volle far capire che al sole dell'avvenire arriverà il socialismo.

La dimostrazione era in favore dei nuovi consiglieri dei partiti popolari eletti oggi al nostro Comune.

I dimostranti, dopo aver percorso la via Cavour, il viale Garibaldi e via Genova si sciolse nel massimo ordine al grido di: *Viva i partiti popolari* e *Abbasso la Consorteria!*

*** Ci scrivono da Aquila:

Le elezioni comunali di avant'ieri non riuscirono favorevoli ai partiti popolari; ma furono una solenne affermazione della loro temibile forza.

Infatti fra l'ultimo eletto della maggioranza che riportò 940 voti, e il primo della minoranza dei partiti popolari, non vi fu che una differenza di poco più di un centinaio di voti.

La lista dei popolari sarebbe trionfata completamente, senza le corruzioni e le minaccie degli avversari, e senza l'intervento, dalle più lontane regioni d'Italia, di torme d'impiegati, di delegati e di agenti di P. S., che ebbero, per caso, domicilio in Aquila, parecchi anni or sono, tutti o quasi, ligi a questo intruglio dominante di clericali, di moderati e di massoni.

I popolari però provocheranno la radiazione dalle liste elettorali di così cospicua falange di krumiri.

*** Ci scrivono da Messina:

(N.) Le elezioni comunali non avranno luogo prima del prossimo settembre, ma le armi si affilano da un pezzo.

Si annunziano riunioni delle due Associazioni monarchiche liberale e popolare, e del Circolo repubblicano.

È difficile però prevedere sin d'ora come risolveranno le cose.

*** Abbiamo da Capannori:

In questo vastissimo Comune rurale, che per un'antica anomalia ha sede in Lucca entro le mura, mentre il suo territorio si estende alcuni chilometri dalla sua residenza, sono avvenute le elezioni amministrative parziali.

Ha vinto il partito favorevole al sindaco e alla costruzione della ferrovia elettrica Lucca-Pescia-Monsumno, che attraversa il Comune, costruzione che era ostacolata dall'opposizione soccombente.

Furono eletti il col. Enrico Maconchi, conte R. Sardi, Federigo Pierotti, C. Santucci, cav. don Casimiro Martinelli, Paolo di Gino, Carlo Giusti, G. Denilli, dott. E. Pieratti, Giovanni Bartolomei.

Nella numerosa sezione di Porcari tutte le volte che si fanno elezioni gli elettori in massa si astengono come protesta volendo costituirsi in Comune autonomo.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Pel consorzio medico a Farra d'Alpago.

Ci scrivono da Belluno:

Come abbiamo scritto altra volta, per decreto prefettizio venne nominato un medico in consorzio per Puos e Farra d'Alpago.

Dovendo prendere possesso anche di Farra, il medico venne da Puos, ma giunto presso al municipio di Farra, si trovò ostruita la strada da un centinaio di popolani, donne e ragazzi che suonavano campanelli e gridavano: « Non vogliamo il medico in consorzio. »

Il nuovo dottore dovette ritornarsene a Puos con buona scorta.

La questione dei macellai.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

La Commissione dei macellai sembrava, iersera, proclive a rinunziare allo stabilito aumento del prezzo pei tagli di carne ordinari, ma più tardi l'assemblea degli esercenti, lungi dall'accogliere tale equo temperamento, deliberava bensì di sospendere ogni deliberazione, ma concludeva col confermare, fino a nuova riunione, la tariffa pubblicata.

Dichiarava poi che, se entro ventiquattr'ore i macellai non avranno avuto dalla autorità comunale la voluta soddisfazione, saranno, per forza maggiore, costretti con rincrescimento a proclamare lo sciopero della intera classe.

Il Municipio intende, a sua volta, di attuare i provvedimenti predisposti se i macellai non si decideranno ad accettare il temperamento suindicato.

La calma ad Agira.

Ci telegrafano da Catania, 3:

L'ordine e la calma sono ritornati nel comune di Agira. Le autorità giudiziarie istruiscono i processi.

Al Municipio ed alla Pretura ferve il lavoro di spoglio e constatazione degli atti distrutti. Si mantiene il massimo segreto. Gli uffici sono piantonati.

Sciopero cessato.

Ci telegrafano da Caltbrunn, 3:

(D. R.) Mediante l'intercessione dell'on. Rondani, l'assemblea generale degli scioperanti votò ad unanimità l'accettazione delle proposte fatte dal Governo Cantonale, già note ai lettori del *Secolo*.

Nel pomeriggio tutti gli operai ripresero il lavoro con la fiducia che l'impresa manterrà i patti convenuti senza rappresaglie o vendette a danno di alcuno.

Si è costituito un buon sindacato per l'assistenza degli operai, ed il paese ha ripreso la sua tradizionale calma e tranquillità.

Lo sciopero di Chauxdefonds.

Ci telegrafano da Ginevra, 3:

A Chauxdefonds le forze militari sorpassano il migliaio: 900 uomini di fanteria e 200 di cavalleria.

Il partito socialista ha pubblicato un manifesto stigmatizzante la levata di truppe.

La popolazione stessa vede il fatto poco volentieri.

Il colonnello Robert aveva fatto riaprire stamane dodici cantieri, ma solo in quattro venne ripreso il lavoro complessivamente da 200 operai. Gli altri persistono nello sciopero, ma sono calmissimi.

L'INAUGURAZIONE della stazione radiotelegrafica di Bari

Ci telegrafano da Bari, 3:

Stamane alle ore 8 55 giunse il ministro Stelluti-Scala, accompagnato dal nipote avvocato Stelluti, dal comm. Cardarelli e dal cav. Livione.

Lo ricevettero in forma ufficiale le autorità civili e militari che, preso posto nelle vetture, procedettero per via Sparano al palazzo della Prefettura. La carrozza del ministro era scortata dai carabinieri a cavallo.

Alle ore dieci si recarono alla stazione di San Cataldo pochissimi curiosi e gl'invitati, in numero di dodici appena, che entrarono comodamente nel recinto della stazione radiotelegrafica.

I corrispondenti dei giornali erano assenti, perchè non invitati. La stampa fu trattata assai male dal tenente Solari.

Alle ore 10 15 il Solari si chiuse nel piccolo ufficio, trasmettendo il telegramma del re alle ore 10 30.

L'ispettore Montella annunziò ufficialmente al prefetto l'apertura della stazione radiotelegrafica.

Il principe del Montenegro rispose al telegramma reale e telegrafò anche all'imperatore d'Austria e allo czar. Quindi si offrirono ai pochi invitati granite, paste e *champagne*.

Il sindaco Petruzzelli brindò all'Italia e alle due sponde amiche.

Il caldo è soffocante.

Alle ore 12 30 gli invitati e le autorità ritornarono alla prefettura, ove all'1 p. ebbe luogo la colazione intima offerta dal prefetto al ministro.

Vi parteciparono il ministro e l'avvocato Stelluti, gli onorevoli Balenzano, Laudisi, Di Tullio, i generali Lamberti e Crema, il prefetto Ceccato, il sindaco Petruzzelli, il comm. Angiulli, il marchese Solari.

La colazione terminò alle ore 2 30.

Stasera la deputazione provinciale offre al ministro un pranzo ufficiale.

Dopo vi sarà al teatro Petruzzelli la serata di gala in suo onore.

Domani il ministro si tratterrà a Bari per ricevere Guglielmo Marconi partendo forse domani sera.

La nave *Sardegna* è nel nostro porto in attesa di Marconi, che trasporterà ad Ancona per visitarvi la stazione radiotelegrafica eretta al Monte dei Cappuccini.

Ieri stesso il *Marcantonio Colonna* ritornò ad Antivari per riportare Marconi a Bari.

Stasera il corso Vittorio Emanuele è illuminato e suona la musica.

Gli edifici sono imbandierati. Gli uffici fecero festa nella giornata.

Il ministro è ospite del prefetto.

Si assicura che Marconi di ritorno a Bari ripeterà gli esperimenti radiotelegrafici.

L'assoluzione di un perseguitato

Ci telegrafano da Bari, 3:

Il Tribunale di Trani assolse in Camera di Consiglio, per inesistenza di reato, l'ex sindaco di Ruvo, Federico De Venuto, imputato di peculato per 200 lire.

Questa sentenza distrugge pienamente le bugiarde voci diffamatrici sparse dagli avversari del De Venuto nel suo paese.

(Il De Venuto capo della disciolta amministrazione popolare nel comune di Ruvo è stato finora vittima di odiose macchinazioni e di rappresaglie elettorali). *N. d. R.*

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

La questione dei russi estradati.

2 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Intorno alla questione dei due russi consegnati alla polizia russa, sulla quale l'*Avanti!* insiste, la *Tribuna*, in un comunicato evidentemente ufficioso, dice che da più anni nessun russo fu estradato, all'infuori di Goez e del suo compagno, i quali furono condotti ad una frontiera opposta a quella russa!

L'arresto di un ufficiale postale. È stato arrestato il titolare di un ufficio postale di Roma, certo Edoardo Firti per appropriazione indebita commessa in detto ufficio.

Da Parigi.

Congresso socialista internazionale.

2 agosto. — (E.) Nei circoli socialisti si fanno molti preparativi per il VI Congresso socialista internazionale, che avrà luogo ad Amsterdam dal 14 al 20 agosto.

Gli avversari di Jaurès insisteranno perchè si discuta sulla tattica dei partiti.

L'inglese Hydman e il tedesco Von Kohol, domanderanno che si esamini la questione della politica coloniale.

Il partito socialista americano reclamerà una discussione sopra i *trust* e la disoccupazione.

Fra le principali questioni che solleveranno i delegati francesi, citerò l'emigrazione e l'immigrazione; l'assicurazione nelle classi operaie: la protezione ed il libero scambio; il militarismo, il clericalismo, l'armata internazionale e le abitazioni operaie.

I disordini di Ajaccio.

In seguito ad una vittoria dei bonapartisti nelle elezioni del Consiglio generale, continuano ad Ajaccio, da due giorni, delle violenti dimostrazioni nelle vie.

Le truppe hanno dovuto uscire a più riprese per disperdere i dimostranti. Sono stati operati numerosi arresti.

Il caldo a Parigi.

A Parigi ed in tutta la regione continua un caldo torrido. Dei temporali vengono segnalati nel mezzogiorno.

A Cette nella notte scorsa si scatenò una immensa tromba d'acqua che ha causato gravissimi danni.

Le elezioni di Marsiglia annullate.

Marsiglia, 2 agosto. — (G.) Il Consiglio di prefettura ha oggi annullato le elezioni municipali di Marsiglia dell'8 maggio scorso.

*** Il presidente della Repubblica ha commutato nei lavori forzati la pena di morte cui era stato condannato l'italiano Rossi, per un assassinio commesso a Marsiglia.

Truppe turche battute dagli armeni.

Vienna, 2 agosto. — (G.) Si ha da Costantinopoli:

La Porta comunica che presso Muck delle bande armene uccisero due ufficiali e dodici soldati in uno scontro con le turchi, incendiando quindici villaggi kurdi e truppe.

Dispacci privati aggiungono che gli armeni vogliono vendicare le orrende stragi commesse dalle truppe turche e dai kurdi.

Il conflitto tra Francia e Vaticano

Ci telefonano da Roma, 2:

(*Norsa*). Monsignor Lorenzelli ha avuto un nuovo colloquio col cardinale Merry del Val, ed a quanto si assicura egli starebbe preparando insieme al cardinale stesso, al nunzio apostolico a Vienna monsignor Granito di Belmonte e altri prelati, la pubblicazione dei documenti relativi all'incidente che ha condotto alla rottura delle relazioni diplomatiche colla Francia.

Detta pubblicazione, probabilmente sarà fatta domani sera dall'*Osservatore Romano*.

Nell'acutizzarsi del conflitto tra la Francia e la Santa Sede è stato accennato all'ipotesi di una possibile investitura dei beni, da parte del governo francese, in favore di ecclesiastici di sua scelta.

In Vaticano, a questo proposito, si mostrano completamente tranquilli.

Si osserva che se ciò avvenisse, a parte il nessun riconoscimento della Curia romana, e le possibili pene canoniche cui andrebbero incontro gli investiti, resta sempre il fatto che essi non potrebbero esercitare il potere vescovile accettando l'investitura.

L'istruttoria contro il vescovo Le Nordez.

Monsignor Le Nordez ha presentato oggi alla Congregazione del Sant'Ufficio tutti i documenti che possono interessare la propria difesa.

L'istruttoria del processo è stata iniziata, ma per quanto si proceda attivamente, si è sicuri che la sentenza non potrà aversi che in novembre.

Se il vescovo di Laval, giusto il perentorio ordine avuto, non sarà in Roma prima della fine della settimana, saranno a lui inflitte le più gravi pene canoniche, essendo questo stato deciso dai cardinali riuniti in Curia e presieduti dal papa.

La questione dei protettorati.

Si assicura essere imminente una nota di *Propaganda Fide* alle missioni dell'Oriente e dell'Estremo Oriente relativa alla questione dei protettorati.

Le missioni dovranno chiedere il protettorato della nazione alla quale appartengono.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telegrafano da Parigi, 2:

(E.) Si assicura che il presidente Combes, ha intenzione di intraprendere a fondo, alla riapertura della Camera, la questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Egli sta preparando all'uopo un progetto speciale che opporrà a diversi altri che sono già allo studio presso la Commissione appositamente nominata.

Il vescovo di Digione si umilia?

Si ha da Roma che secondo un cardinale, il vescovo di Digione, avuta udienza dal papa, si gettò piangendo ai suoi ginocchi sollecitando il suo perdono.

Il Vaticano insiste per le sue dimissioni, promettendogli una situazione conveniente.

La guerra nell'Estremo Oriente

TRE GIORNI DI BATTAGLIA

Duello di artiglieria ad Hai-Cheng — 4842 colpi in quattro ore — Terribili sofferenze: caldo, polvere, sete e fame — Assalti notturni e stratagemmi dei giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 2:

Telegrammi di fonte russa dànno alcuni interessanti particolari sul combattimento avvenuto nei giorni 29, 30 e 31 luglio nei dintorni di Hai-Cheng.

Il movimento in avanti dei giapponesi cominciò il 29, dopo che i loro esploratori ebbero accertate le posizioni dei russi a sud di Hai-Cheng.

Dapprima vi fu un attacco di avamposti giapponesi respinti dal fuoco della cavalleria russa, poi cominciò un duello a distanza delle due artiglierie, ma la giornata finì senza alcun risultato.

Il giorno dopo, 30 luglio, il duello di artiglieria fu ripreso con più vigore e persistenza.

La mira dei giapponesi era così precisa che due batterie russe furono ridotte al silenzio e parecchi cannoni furono letteralmente distrutti.

I giapponesi ad un certo punto tentarono di far avanzare la loro fronte all'attacco, ma dovettero ritirarsi a causa del fuoco micidiale del nemico. Molti obici scoppiarono fra i giapponesi mentre si avanzavano in colonna e ne fecero strage.

Il giorno 30 pare che le perdite dei giapponesi siano state superiori a quelle dei russi.

Il 31, di buon mattino, i cannoni ricominciarono ad echeggiare; questa volta il duello delle artiglierie si fece disperato; le batterie russe spararono 4842 colpi in quattro ore. I colpi dei giapponesi non si contano. Era un continuo diluviare di palle: poco alla volta la battaglia si fece generale sopra una fronte di 20 chilometri.

L'obbiettivo dei giapponesi era quello di rompere il centro delle posizioni russe, ma pare che non vi siano riusciti. Però anche il combattimento del giorno 31 ebbe un esito negativo.

Nella notte dal 31 al 1° agosto, circa 200 russi, alcuni in condizioni assai gravi, furono trasportati al Liao Jang.

Ieri la battaglia venne ripresa e, se dobbiamo credere — il che è molto probabile — ad un telegramma odierno della *Agenzia Reuter* da Tokio, essa finì con la vittoria completa dei giapponesi.

I corrispondenti sono tutti d'accordo nel dire che questi tre giorni di battaglia furono combattuti in condizioni eccezionalmente gravi e disastrose. Il caldo era soffocante: il termometro Farenheit segnava fino a 112 gradi, i soldati erano spossati sotto il peso dello zaino e delle armi, inoltre essi dovevano muoversi in mezzo a nuvoli di polvere acciecanti.

Incredibili sofferenze poi provarono i soldati per la sete e per la fame.

Certi riparti rimasero senza mangiare e senza bere l'intera giornata.

Pure i corrispondenti dei giornali russi dicono che i soldati sopportarono tutte le privazioni e tutti gli stenti con un vero eroismo cantando le loro canzoni di guerra.

Pure che i giapponesi in seguito al brillante attacco fatto di notte a Taki-Ciao, tentino ora spesso delle sorprese notturne.

Essi si avanzano con grande cautela e quando sono vicini agli avamposti russi dànno dei comandi in russo; anzi gli ufficiali gridano in russo ai nemici:

— Non sparate, noi siamo russi.

E così piombano loro addosso all'improvviso.

Questo almeno dicono i cor[...] dei giornali di Pietroburgo.

Il « raid » della squadra di Vladi[...] Il rapporto di Skryd[...]

Si ha da Pietroburgo, 3:

L'ammiraglio Skrydlow ha [...] czar il seguente dispaccio: Il [...] raglio comandante la squadra [...] gli incrociatori *Rossia, Gromo[...]* riferisce che la squadra passand[o ...] glio scorso per lo stretto di [...] contrò il piccolo vapore giappon[...] *mamaru* e lo colò a fondo [...] quipaggio aveva lasciato la nave.

La squadra fermò poscia il [...] glese *Kamara* che trasportava [...] Mororau. Il vapore che sembra[...] stinato al trasporto di con[...] guerra, fu rilasciato non essend[...] vato nulla a bordo che ne potes[...] care la cattura.

La squadra degli incrociatori [...] quindi la nave di cabotaggio [...] *Kisdumimaru*, che fu per[...] bera. La maggior parte del pa[...] si trovavano a bordo erano d[...]

Il 22 luglio il vapore tedesco [...] tante contrabbando di guerra, m[...] roviario e farina destinata a [...] nese, fu fermato a 100 miglia [...] ed inviato a Vladivostock.

Il 23 luglio gli incrociatori [...] grande vapore che non si fer[...] aver tirato contro lui quattr[...] Era il vapore mercantile ingle[...] *Commander* che si recava da [...] a Yokohama. Il suo carico era [...] materiale ferroviario. Siccome [...] *Commander* non aveva ca[...] essere condotto al più pross[...] affondato. Gli incrociatori ne [...] quipaggio.

Il 23 luglio il vapore ingle[...] fu fermato, ma poi fu rilasciato [...] a bordo contrabbando di guerra [...] gliò il vapore tedesco *Thea* [...] l'America a Yokohama con [...] pesce, fu dichiarato buona pr[...] non si poteva condurlo in un [...] la squadra, dopo aver raccolto [...] lo affondò.

Al 30 luglio la squadra [...] stretto di Tsugaru. Alle 3 d[...] si videro parecchie navi da [...] nesi dirigentisi sulla stessa [...] squadra. Le navi giapponesi [...] indietro, e alle ore 8 retro[...] squadra, nella sua lunga croc[...] suna perdita.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente* [...]

La figlia Lucia ved. Bobbio [...] mossa tutti coloro che vollero [...] tributo all'amatissimo suo padre
Comm. RODOLFO [...]
intervenendo ai funerali.

Conversazione scie[...]
Il liquido mister[...]
Ciascuno di noi ne ha cin[...] Ci fa vivere e ne moriamo. Questo liquido misterioso è [...] sostanza speciale chiamata [...] infinita quantità di piccoli [...] globuli del sangue. Questi [...] due sorta, i rossi ed i bian[...] numerosi dei bianchi, racc[...] stanza speciale, l'emoglobina [...] prietà di assorbire l'ossigeno [...] pete quanti globuli rossi [...] normalmente i vostri cinque [...] sangue? 25 trilioni. Un calco[...] ha trovato che mettendo [...] uni accanto agli altri si av[...] 175,000 chilometri. Il numero [...] rossi varia. Se ne avete [...] bene, se non ne avete che [...] venti siete malato, il vostro [...] vero, perchè povero di glob[...] essendo in diminuzione il [...] è più rosso, somiglia all'ac[...] affetto da una malattia dovu[...] composizione del sangue; [...] debolezza generale, mali di [...] tismo, nevralgia, sciatica, [...] emicranie, irregolarità. Ma [...] il numero dei globuli rossi [...] è presentare perciò un pe[...] lute, non esiste forse un me[...] tarlo o renderlo normale? [...] esiste ed è unico: la cura del[...] Queste pillole contengono in [...] lume tutti gli elementi neces[...] dare una nuova composizione [...] comprenderà certamente l'im[...] tale di un tal medicamento e [...] cui gode presso i medici. Su [...] tor Angelo Cavarzari, medico [...] diano (Reggio Emilia) si esp[...] Per rendere omaggio alla [...] che ho potuto constatare che [...] sono di una efficacia maravig[...] lattie che hanno per origine [...] del sangue. Esse mi diedero [...] in tutte le forme di clorosi [...] nevrastenia. Persuaso della [...] ficacia di questo medicamento [...] regolarmente ai miei clienti [...] Queste pillole si possono pr[...] le farmacie ed al deposito A[...] lano, 4 San Vincenzino. La [...] e cinquanta. 6 scatole lire [...] Un medico addetto alla casa [...] tuitamente a tutte le doman[...]

Plasm[...]
quattro volte più nutritivo de[...]

Ing. G. DE FRANC[...]
Milano, Acquabell[...]
Termosifoni moderni Forni
feri a vapore.
Asciugatoi industriali

ABANO (Provincia [...])
Stabilimento Hôtel CORTESI [...]
aperto tutto l'anno. Fanghi [...]
Modici prezzi e scelto trattamento

CONCORSO
Municipio di P[...]
A tutto il 31 agosto è aperto [...] posto di In[...]
a) per titoli [...] con L. 4000.
b) per titoli ed esami [...] gnere aggiunto con L. [...] a quattro aumenti quinquennali [...] stipendio è soggetto a tratte[...] pensione.
Rivolgersi alla Segreteria [...] altre condizioni del concorso.
Pavia, 1 agosto 1904.
Il Sindaco G. Q[...]
Bisio, Segr[...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 agosto, ore 2 pom.

...ue centesimi ancora ha guadagnato oggi ...ura a Parigi la nostra Rendita, ma da ...riuti fecesi come stamane 103.12 per la ...e corrente.

...alori troviamo sempre sostenuti i Ban... Savona a 402 e le Elba a 548.50 ...rri invece dopo un 1935 si cedettero a ...il Carburo da 1235 a 1130.

...lio ala pari.

...L. » 5 0|0	cont.	103 05 a	— —
... » 1|2 0|0	f. m.	103 12 »	— —
	»	100 85 »	— —
Ferr. Merid.	»	721 — »	— —
» Mediterr.	»	461 — »	— —
Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Banca Commerc.	»	764 50 »	— —
Credito Italiano	»	595 — »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	297 — »	— —
Edison	»	558 — »	— —
Acciaierie Terni	»	1932 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	420 50 »	— —
Lan. ...io Rossi	»	1520 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Cotonit. Venez.	»	316 — »	— —
Linif. e Canap.	»	170 50 »	— —
Fer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Metall. Italiana	»	157 — »	— —
Ferriere		84 — »	— —
Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Pantanella	»	89 — »	— —
De Angeli	»	289 — »	— —
Dell'Acqua	»	376 — »	— —
...rroni	»	45 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
...r. Merid.	cont.	356 — »	— —
» Italiane	»	355 75 »	— —
» Tirrene	»	512 — »	— —
chèque	. . .	100 — »	— —
»	. . .	100 07 »	— —
»	. . .	25 25 »	— —
...ia »	. . .	123 35 »	— —

Borsa di Parigi.

...igi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

...franc.	—	Rend. Spagn.	85,62
...	—	Banca Ottom.	567,00
...	97,60	Argento	98,50
...aliana	103,05	Cr. Fondiario	680,00
Londra	25,25	Azioni Suez	4170
Inglese	88,00%	Lotti Turchi	121,75
Lomb.	319,25	Meridionali.	—
su It.	pari	RenditaRussa	74,10
Turca	86,12	Ren. Portogh.	61,95
Parigi	1156	B. di Francia	—
...	470,00	B.Comm.Ital.	—
...iziara	104,49	Ren.Serba4%	74,50
...heber.	100,55		

...enza: calma.

Borsa di Genova.

...ova, 3, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 ... — Id. 3 1\|2 0\|0 100,92 — Banca d'Italia ...5,10 — Banca Comm. 763,50 — Credito ...00 — Merid. 722.00 — Mediterr. 460,00 ...igaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuc... ...2.00.

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 103,15 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,00 — Banca d'Italia 1116,00 — Merid. 722,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1420 — Condotte d'acqua 337,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 103,10 — Id. 3 1\|2 0\|0 100,85 — Mediterr. 464,25 — Merid. 723,00 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Commerc. 764,00 — Credito Ital. 594,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22,35	23,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,—	25.25	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	23,50	24.—	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,25	26,75	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin.1°	38,—	39,—	*Far.frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34.—	36.—
Mercantile	35,—	38,50	» 1	31,50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,25
Ranghino	32,—	33,25	» 3	24,—	25.—
Lencino	30,75	31,75	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.25	28,75	Macinafat.	30,50	32,—
» 2°	26,25	26,75	*F.gr.duro*		
» scad.	25.—	25,75	Semola SS.	31,50	35,—
Birmania	26.—	27,25	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24.—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	12,50	13,—
Nostrano	19.—	19,75	*Far. melg.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem.bram.	21,50	22,50
Lencino	18,75	19,—	» fioretto	17,50	18,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,75	17,25
Giap.nost.	16,—	16,50	Modenese	14,50	16,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	13,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	16,—	16,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	15,75	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,75	» Bombay	29.—	30,—
Estero	15,—	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,25	17,75	*Semi pr.*		
Estera	17,—	17,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Firenze 30. — Grano duro estero da l. 26 a 27 al quintale, nazionale da 24.50 a 26, tenero bianco da 25,50 a 26, tenero rosso da 24,75 a 25,50, misto da 24,75 a 25,25, segale da 17.75 a 18,50, orzo mondo da 24 a 27, granoturco da 12,50 a 14, avena da 14,25 a 15, miglio da 30 a 32 all'ingrosso fuori dazio.

Novara 1. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 29 a 34, ranghino, melghetta ed affini da 27 a 31, giapponese da 24 a 25,80; risone nostrano 19,50 a 20 al quintale, ranghino 18,50; giapponese da 15 a 16; frumento da 21 a 23; avena (fuori dazio) da 15 50 a 16, segale (al sacco di 120 litri) da 13,30 a 14,50, meliga da 14 50 a 14 75. Mercato invar. in tutti i generi.

Pisa 30. — Grano gentile prima qualità, nuovo L. 19.85 all'ettolitro, fuori dazio, idem seconda qualità 19.50 — granoturco di prima qualità nuovo L. 11,80.

Rovigo, 2. — Frum. Polesine fino da 23 a 23.25 al quintale — Buono mercantile da 22,70 a 22,85 — Mercantile 21,75 a 22,25 — Frumentone pignol. da 15,50 a 15,75 — Gialloncino da 14,75 a 15 — Friulotto 13,75 a 14,00 — Napoletano da 14,25 a 14,50 — Agostano da 13,75 a 14.25.

Torino, 2. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 23,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 25,50 a 26.25, granoni da 14,25 a 16.50, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 16,50 a 17,—, avene superiori e grigie da 17,50 a 18,—, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33,75 a 34.75, segale da 16,75 a 17,25, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 34 a 34,50, crusca di frumento da 12.75 a 13,25.

Varese, 1. — Frumento nostrano da L. 23,25 a 23 75 al quintale: segale da 17.25 a 17.75; melgone da 14 a 18, avena da 16,75 a 17,75, miglio da 16,50 a 17.50, orzo da 20 a 21, riso extra o finone ogni 110 chili da L. 42 a 48, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 37 a 38, giapponese da 33,50 a 34, farina di frumento N. 0 per pane di lusso da L. 35,75 a 36,50 al quintale, N. 1 per pane comune, da 31.75 a 32,50, N. 2 da 29,75 a 30,50, macinafatto da 30,50 a 31,50, da pasta nostrana da 28,75 a 29,50.

Venezia, 1. — Frumento veneto fiorentino fino da L. 21.75 a 23.25, id. mercantile da 20.75 a 22.50, Piave e semi Piave da 21.75 a 23.50, Ghirca Odessa da 16.50 a 17.25, Ghirca Nicolajeff da 12.75 a 13.25, duro di Azoff 16.25, frumentone indigeno da 12.50 a 16, id. Danubio da 11 a 12,25, id. Danubio colorito rosso da 12.75 a 14, avena veneta da 14.75 a 15.50, id. di Puglia da 15 a 16, id. turca e rumena da 10.50 a 11.50, riso chinese lucido da 44 a 48, nostrano lucido sopraff. da 38 a 40, fino lucido da 36 a 38, mezzo fino da 34 a 36, mercantile da 32 a 34, giapponese da 28 a 32.

Verona, 1. — Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 al quintale, buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 21,75 a 22,25; granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14.25 a 14,50; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino, da 37.50 a 38, mercantile da 33.50 a 36,50, ranghino da 32 a 34.50, giapponese fino da 28 a 29,50, basso da 26,50 a 27,50. Segala, avena e riso fuori dazio. Frumenti aumentati di cent. 25 al quintale, frumentoni fermi con correntezza, avene ricercate e risi fiacchi con pochi affari.

Vini.

Acireale, 1. — Vini neri buoni da L. 16 a 18 all'El.

Desenzano, 2. — Da L. 30,50 a 35 l'ettolil.

S. Damiano d'Asti, 1. — Da pasto da L. 27 a 34, barbera da 36 a 44 all'ettolitro.

Soave, 2. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 27 a 30; bianco bollito da 28 a 32; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 25 a 28; rosso di collina da 30 a 35; rosso fino di Costeggiola da 38 a 45.

Venezia, 1. — Vino comune da L. 18 a 22, Bagnoli da 30 a 32, Limena da 30 a 32, Raboso da 32 a 36, nuovo padovano da 22 a 25, bianco dolce di Puglia da 26 a 28, Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. da 26 a 28, Brindisi filtrato da 23 a 28, Trani da 28 a 30, Avellino da 28 a 30, Gallipoli nuovo da 28 a 30, bianco d'Ischia f. g. 21. Prezzi senza fusti schiavi dazio.

Burro.

Brescia, 2. — Listino ufficiale del Comizio Agrario dei prezzi medi verificatesi sulla piazza, fuori dazio: burro naturale e fresco di qualità superiore L. 1,92 al chilogr. di qualità fina 1,84.

Prezzo convenzionale del burro pel commercio all'ingrosso L. 1.80.

Saponi.

Milano, 3.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente . . .	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I . . .	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II . .	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente . . .	» 60,—	» 78,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0\|0 o 3 mesi netto.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 3. — Sego colato comune L. 65,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B. 102,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale Fr.	56,—
	Sego di Provincia »	56,—
Merc. di Nuova York	Prime City . . . »	57,—
	Grease Stearine . »	55,50
	Suff N. 1. - 43° . »	58,50
Mercato di Londra .	Sego di piazza . »	60,50
	» di montone. »	—,—
Sego del Plata . .	Saladero . . . . »	62,50
(abbuoni d'uso)	Matadero . . . »	62,—
Grasso d'Ossa . .	all'acqua . . . »	47,—
	alla benzina . . »	—,—

Mercati calmi in generale, causa la stagione poco propizia a far viaggiare la merce.

Carboni.

Venezia, 2. — Prezzi correnti, schiavo dazio:

Carbone da vapore

	da bordo alla tonn.
Newcastle 1ª qualità. . . .	L. 21.— a 21.50
Cardiff 1ª »	» 28.50 » 29.
minuto di Cardiff.	» 21.— » 21.50
Scozia 1ª qualità	» 20.— » 20.50
matton. ingl. 1ª qualità. . .	» 28.— » 31.—
» nazionali.	» 25.— » 28.5
rastellato d'Istria.	» 25.50 » 26.—
monte d'Istria	» 23.50 » 24.—
polvere d'Istria	» 21.50 » 22.—

Carbone da gas

Newpolton Main . . . . . L. 20.50 a 21.—

Da magazzino lire 1,50 a 2 in più per tonnellata.

SETE.

Stagionature delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 3 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 3 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 010	8480	27 490	83 580
Bozzoli pesati . »	2980	—	2980	12 240
Cascami pesati »	—	—	—	5550
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	395
Ass. campioni N.	360	152	512	1569

Lione 2, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	5	38	4
Asiaticheb.	21	61	63	106
Peso	3572	4488	7272	6034

Peso totale . . . Kg. 21366.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1460 — Trame 2030 — Greggie 810 — Totale 4400.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 2. — Zinco pronto 75 1\|4, agosto-ottobre 74 3\|4.

Rotterdam, 2. — Zinco, Banka pronto fiorini 73 3\|4.

Glasgow, 2. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42.10 1\|2.

Londra, 2. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,- — Id. id. 3 mesi 57,— — Id. Best selected cont. 61,5 — Id. in fogli 70.00 — Id. elettrolitico 59,00 — Stagno, 123,5 — Id. 3 mesi 122,10,0 — Piombo, inglese cont. 11,15,- — Id. spagnuolo cont. 12,00,0 — Zinco in pani cont. 22,5,- — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 e Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 25. — Rame Doll. 12,75 — Stagno 26,95 — Argento (oncia *troy* tit. 1000\|1000) di doll. 58 1\|8.

Cereali.

Parigi, 2. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,75 — 4 mesi ultimi 30,00 — pel prossimo Fr. 30,00 — 4 mesi da nov. 30.10 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21.70 — 4 mesi ultimi 22,60 — pel prossimo 22.25 — 4 mesi da nov. 22,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50 — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,75.

Anversa, 2. — Frumento — Mercato sostenuto.

Londra, 2. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 2. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 48,25 — 4 mesi ultimi 37,75 — pel prossimo fr. 41,25 — 4 mesi primi 36.25.

Petrolio.

Anversa, 2. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18,75 — 3 mesi ult. 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 2. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 2\|100 — Brasiliani più facile in ribasso di 2\|100 — Egiziani calma in rialzo di 1\|16 — Surats sosten. in rialzo di 1\|16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6700 — Importazioni 12000 — Affari a termine — Tendenza pesante — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,85 — corrente e prossimo 5,68 — terzo e quarto mese 5,46 — quinto e sesto mese 5,35.

Havre, 2. — Vendite della giornata balle 2350 — tendenza calma.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 agosto.

Da Santos 12 luglio v. Città di Genova 2508 it., merci — Marsiglia 27 luglio v. Taormina 1564 germ., merci.

Arrivi del 3 agosto.

Da Monastir 23 luglio v. Amicizia 585 italiano, tonno — Alessandretta 20 luglio v. Singapore 2453 it., merci — Berdiansca 22 luglio v. Andrea 961 it., grano — Buenos Ayres 9 luglio v. Toscano 2748 it., merci 404 passeggieri.

Partenze del 2 agosto.

Per Odessa v. Bormida 1499 it. — Fiume v. Matyas Kiraly 1014 austro-ung. — Trieste v. Auguste 1765 austro-ungarico.

Partenze del 3 agosto.

Per Herci v. Colombo 787 it. — Shangai via pore Baierne 3180 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 3 agosto.

Zaccoli Maria g. 18, via F. Sforza 33.
Ceccarelli Irma g. 28, via F. Sforza 33.
Cassina Luigi 8, Liscate.
Valera Giuseppa 58 casalinga, v. Melegnano 6.
Mercanti Giuseppa 18 mecc., via Aleardi 11.
Balossi Maria 50 contadina, Vigentino.
Fumagalli Mario 1. Nova.
Zappelli Giuseppe 45 cont., Rip. Gratosoglie 62.
Sacchi Giovanni 49 fattorino, Alz. Pavese 10.
Spaghi Maddalena 48 casal., v. C. Simonetta 19.
Grazzini Giovanna 1, corso Genova 23.
Boerci Ida m. 1, Ripa Ticine 68.
Bonaccina Rosa 14 oper., Rip. S. Cristoforo 123.
Gianetti Giuseppe 69 pens., via Cappuccio 13.
Puccini Teresa m. 1, corso Vercelli 35.
De Vaux Adolfo 77 pens., via S. Radegonda 18.
Salomon Ernesta 52 casal., via P. Castaldi 42.
Angeli Egle g. 23, via L. Palazzi 28.
Faseli Fernanda 2. via F. Mangone 4.
Pezzato Bellino 50 calz. v. Confalonieri 8
Gilardi Adamo m. 5. via Borsieri 30
Gabbioneta Antonio m. 2. corso Venezia 74.
Sommaruga Arturo 21 imp., via Spontini 32.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite N. 33.

...COLI AVVISI

...OLE COMMERCIALE

...20 la parola.

...no L. 3.—per avviso ...Massimo 60 parole.

...NO — Svizzera — Ristorante Americana. — ...al pubblico, costruzione ... vista splendida, in ... lago. Prezzi modicis... mere da Fr. 1.50 in più. ...ari, proprietario.

...GATI governativi anche ferrovie, cessione stipendio, conclusione im... Bonariva, via Principe ... Milano. 21392

...TTA Niccoli Bellini e C., negozianti ar... nelle Arti in Firenze, cer... nazione viaggiatori pur... ...mesi altra Casa arti... ...renti. Condizione prov... ...Domande, ottime refe... ...alla Ditta stessa. 20721

...LISMO celebre romanzo di Turghenieff, ... nel Regno L. 1. Fa... ...nava 13, Milano 21873

...RIA industriale esegui... sce lavori di qua... ...qualità e quantità, spe... ...impermeabili, prezzi mo... ...Lentasio 42. 21850

...LAZIONE esercitata con insigni... ...apitale rende lire 5 al ...persona disponente lire ...utile rilevante. ...indipendente. Monti... ...ta Milano. 21853

...Prima acquistare mobiglio visitate magaz... ...azione, Rugabella 19, ...21. — Ingresso libero. ...ure. 21920

...cità economica

...15 la parola.

...nimum L. 1.50.

...ite e cessioni.

...TA libreria in Vercelli da cedere. - Rivol... ...to C. A. posta Vercelli. 21607

...ETTA occasione marca buonissima scor... ...ino modello Lire 125. ...13. 21837

...partenza vendesi occa... ...sione mobilio camera ...aie quasi nuovo; co... ...anche affitto locali. - ...Rag. Cozzi. Solferino 21861

...avviato negozio tin... ...toria, posizione cen... ...poco rilievo. Solfe... 21876

...caffè, trent'anni vita, ...3000 rilievo, posizione ...chiaramonti Bottiglie... ...Locchetto, 1. 21352

...IONE commercio vendesi mobiglio ...drogheria Ferrari, ...ana angolo via Osti. 2156

DA VENDERE farmacia e drogheria dintorni Milano. Rivolgersi Rag. Mazzucchelli, via Dante 7. 21774

MACCHINARIO da vendere. Un concentratore in rame di 40 m². con tuberia in rame. Un filtro-presse con plateaux di 1000 m/m quadrati, Fabbrica Dehne. Un montajus della capacità di 3000 litri. Fabbrica Dehne. Una pompa Worthington della portata di 1500 litri al minuto. Un serbatoio di ferro per acqua della capacità di 24 metri cubi. Robinetti, tubi ferro per vapore, vaconetti Decauville, paranchi, attrezzi o materiali diversi. Dirigere le domande a D. Prada in Darfo (Valle Camonica) oppure a Pompeo Brusa in Malnate presso Varese. 21226

MEDICI dentisti. Cedesi in Milano rinomato Gabinetto dentistico, buone condizioni Avv. Caltus, 20 Pietro Verri 21877

MOTOCICLETTA HP. 3 Stuerchi ottimo stato, perfetto funzionamento, vendesi 350. Molteni, Ceru 12. 21858

OCCASIONE rara, causa trasloco vendo camera usata marmi luci molate. Via Carlo Alberto 19. 21754

TORNIO inglese seminuovo occasione vendesi metri 1 (punte). Scrivere cassetta 1 H Haasenstein e Vogler, Milano. 21862

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, molazza, pestelli. Viale Magenta 70. 21309

VENDESI occasione charrette quasi nuova bellissima e biroccino idem. - Rivolgersi verniciatore. — Via Guastalla 23. 21875

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI 3 stanze 260 locale magazzino, lavorerio, Via Pope 38. 21907

AFFITTANSI presente due grandi negozi due luci, Via Canova, 1, tram Sempione, adiacenze Parco, contro prossima Esposizione. Preferisco Studio Rappresentanze Generi alimentari. 21890

AFFITTASI Canzo, per campagna, camera, cucina, tre letti. Anna posta Milano. 21879

CERCASI subito Monza bella camera ariosa, comoda cucina gaz. Offerte signora N. 6 Hotel Parc royal Monza. 21826

PICCOLO appartamento cercasi Milano da impiegato per metà agosto. Offerte C. B. posta Genova. 21809

S. BARNABA 38. - Affittansi grandiosi, piccoli locali per industria magazzino, studi. Aree nude per sestre, cantieri. 21043

VARENNA Lago di Como primo agosto affittasi appartamentino ammobigliato bellissima posizione. Rivolgersi Albergo Olivedo. 21840

Avvisi diversi.

ACIMA, Divertendoti siami fedele. Mandami l'indirizzo suniss mo disturbo. Ricordoti, mille. 21820

ACQUISTASI Stabilimento d'occasione con caldaia motore forza idraulica, adatto fabbricazione destrina vicino stazione ferroviaria. Indispensabile acqua chiara corrente. Franco consegna. Scrivere indicando prezzi e dettagli: cassetta 5 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21903

ALMA, Perchè mi parli così? Non mi senti più che mai tutto tuo? Credilo non credevo di ricordarti tanto, vivo di te e ti voglio tranquilla. 21902

AL MARE, Istituto Belmonte annuncia esservi partenza il 7 corrente. Rugabella 3. 21782

AZIENDA bene avviata cerca socio 30 mila da lui stesso amministrabili contro buona retribuzione mensile oltre interessi al capitale e dividendi. Massima serietà. Esclusi anonimi. Scrivere G. Zappardo, posta Milano. 21899

CARLO O. Spiegami come trovasi tua posizione onde tranquillizzarmi, mandami indirizzo, differentemente dovunque cioti. Sappi che è già tre volte che ricorro a questo mezzo per avere tue nuove. Tuo padre Giuseppe. 21850

CERCANSI Lire 6000 a mutuo garantite frutto 6 0\|0, per sviluppare industria produttiva. Scrivere a: Castaldi 6, fermo posta Milano. 21668

CERCASI d'occasione carrello a mano. Bogni, statuto 13. 21817

CERCASI motore gas povero con gazogeno 10 H. P. Emilio 5 Debba Vicenza. 21819

DIABLESSE 28. - Ringraziovi gentil tua. Il tuo sogno e pure il mio Cercherò realizzarlo. Pensoti sempre. Ardentissimi.... Diable 16. 21823

LEVATRICE Garibaldi fornisce pensione gestanti. Sogretezza, prezzi miti. Si può accomodarsi in tutti modi. Viale P. Romana 74, vicino porta Vittoria, Milano. 21869

N. 21. Spiacemi nuove contrariete avute, confortati pensando mio affetto infinito. Momentaneamente non mi assento Pregusto gioia salutarti presto. Addio. 21822

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21549

POLLICE, Più la sessa! Tua ultima spezzami nima tronca speranza non vuoi salvarmi malgrado abbia tanto sofferto e soffra per te. 21891

2000 lire cerco a mutuo, contro solida garanzia. — Scriv. A. Z. posta Milano. 21901

VILLETTA giardino bella posizione, venderebbesi lesto circa 10.000. Fossati. capostazione tram. 21817

SEI... Comprendi quanta passione vi è in questa frase! comprendendola, perchè sottoporvi al terribile incubo del tuo silenzio? Ricordati hai detto di non più cercarti, hai risposto all'infinito: temevi forse rendermi troppo felice? Saro calma, sereno nulla, ma vieni, vieni, vieni, te ne scongiuro per ciò che hai di più caro la vita con te è impossibile, ho paura di me ti a tanto. Scrivimi subito. Lei... 21878

500 cercansi, restituzione mensile. Scrivere offerte S. N. posta Lugano (Svizzera). 21898

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTEREI indirizzi copiatura anche tedesco francese farsi casa. Landio posta. 21824

AMMINISTRAZIONE aziende private case assumerei offrendo garanzie morali materiali. Scrivere cassetta 143 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21816

CAPO-OFFICINA tecnico meccanico avente lunga pratica direzione atelier meccanica in genere, con fonderia, calderai fabbri, cerca migliorare posizione. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 147 G Milano. 21815

CERCANSI portinai. Non più di due persone. S. Maria alla Porta 8. 21815

CERCANSI signorine bella calligrafia, licenza tecnica per commes e studio. — Scrivere casella postale 336 città. 21918

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, cercansi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Favre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 21869

CERCANSI d'urgenza stiratore-macchinista e abili lavoranti sarte confezioni per signora. Hofmann, via Vittoria 35. 21678

CERCASI apprendista contabile, retribuzione anche subito. — Dirigersi P. B Nerino 1. 21922

CERCASI corrispondente contabile, abile aiuto alla direzione importante ditta industriale. — Cauzione 6 mila. Età 30-40 anni. Offerte dirigere Haasenstein e Vogler, cassetta 2 H, Milano. 21891

CERCASI domestica abile per la cucina. Rivolgersi Crocefisso 7, Milano. 21829

CERCASI operaio pratico telaio meccanico per calze, ... esigonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 149 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21857

CERCASI signorina per studio, provetta impiegata (non apprendista) bellissima calligrafia. Offerte cassetta 4 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21903

CERCASI urgenza giovinetta intelligente già iniziato o desideroso iniziarsi nell'arte fotografica. Salvagni Italdi, S. Maria segreta 7, Milano. 21906

CERCASI abile trasportatore litografo cap co pel cromo e lavori commerciali. Dirigere offerte Litografia Folletto, Via S. Alfonso al Reclusorio, edificato proprio, Napoli. 21773

CERCO piazzista giovane materiali da fabbrica, retribuzione subito. Scrivere referenze 1830 fermo posta Milano. 21921

CONIUGI bella presenza, senza figli offronsi manegioni negozio vino pratici cucina. Vannoni Angelo, via Erbe 1, Milano. 21825

DOMANDASI corrispondente con abile pratico commercio affidargli direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine e cauzione. — Scrivere fermo posta Milano 7503 Ubis. 21798

FARMACISTA assistente ... per settembre, indispensabile conosca l'inglese. Offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 150 G. Milano. 21866

FILATURA di cotone del Bergamasco cerca esperto direttore. Inutile scrivere senza aver occupato tale carica in primarie filature, Scrivere H 21570 M Haasenstein e Vogler Milano. 21570

GIOVANE serio, libero servizio militare, praticissimo filati manifatture, cerca impiego. Disposto viaggiare. Miti pretese. Scrivere Alexander, posta Milano. 21865

GIOVANE svizzero francese, diciotto anni e mezzo, avendo già una buona pratica commerciale, parla francese, italiano e discretamente tedesco, che conosce la stenografia e macchina per scrivere cerca posto in una buona casa commerciale di preferenza a Milano. Indirizzare offerte F. F. posta Cremona. 21833

GIOVANE 38 anni, di buona volontà, appassionato viaggiare, già stato nel Tonchino, inoltrato nella Cina Meridionale, qualche cognizione della città: Said, Aden, Colombo, Singapore, Saigon, Haipong, cerca posto fiducia per accompagnare persona che viaggi. Possiede migliori referenze. Disponibile dal settembre al maggio. Scrivere 5353 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 21803

GIOVANE svizzero, 4 anni in Francia in un negozio di vini e spiriti, cerca impiego per il 1.o settembre come corrispondente tedesco e francese. Conoscendo e avendo ... ... di cantina. Primarie referenze. Inviare le offerte sotto Mc 4308 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 21640

GIOVANE ventenne, corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, cerca occupazione. Vergano via Milano 13 15 Brauno presso Levi. 21867

INTAGLIATORE provetto occorre per stabilimento vicinanze Milano. Indicare pretese posti occupati. Scrivere Elesinoro posta Milano. 21724

INGEGNERE industriale, tedesco, 26 anni, buonissimo disegnatore, sicuro computista, 2 anni di pratica, conosce anche contabilità, cerca occupazione, parla italiano. Ottime referenze. - Scrivere E. P. 526 posta Torino. 21812

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino 20-30 anni pratico tulli, pizzi, affini, buona calligrafia. Offerte B. V. 39, Milano. 21897

INSEGNANTE lingue moderne, pensionato offresi per traduzioni o lezioni Modesto pretese. Ricapito Gianfreda, S. Paolo, 14. 21900

LITOGRAFIA Dott. Chappuis, Bologna, Via Cartoleria, 11 A. Cerca trasportatore di lavori in cromo di provata capacità. 21852

LEVATRICE Bragora. Pensione gestanti. Miti pretese. Via Capre, 13, Milano. 21502

MANEGGIONE per importante azienda vini restaurant, cerca posto. M. A. 23, posta. 21864

MASSEUZE diplomata splendide referenze. Miti pretese. Mastice Aurelia, Manzoni 37. 21851

OPERAIO avvolgitore corrente continua e alternata cercasi da officina elettrica in Vaprio d'Adda. Richiedonsi perfetta abilità ed ottime referenze. Scrivere c 21744 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21744

PERSONA seria pratica viaggi Lombardia, Veneto, Romagna. Toscana, conoscente clientela albergatori, pasticcieri, droghieri, cercasi da importante Ditta, Esigonsi referenze primo ordine e cauzione. ... posizione stabile di ... soddisfazione morale e materiale. Escludonsi intermediari. Massima segretezza. Scrivere Menotti, posta Milano. 21893

PIAZZISTA per Milano e provincia, provvigione 10 0\|0, cercasi da avviata tipo-litografia. Referenze. fermo posta Colombano, Milano. 21909

PRODOTTI chimici. Ventisettenne praticissimo cerca posto quale viaggiatore, referenze. Bendel. posta Milano. 21727

SVIZZERA tedesca, distinta, 27 anni, bella presenza, parlando ... italiano, cerca posto ... ... dama compagnia, aiuto direzione casa. Preferibbe campagna oppure città fuori Milano. Offerte sotto cassetta 126 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21690

RICERCASI brava calzettaia. Marlieria. Viale Monforte 18. 21840

SIGNORA distinta, andrebbe dama compagnia. governante. vicemadre. Posta. Clara Milano. 21838

SIGNORA giovane, sventurata orfana, scongiura ricca persona pietosa ajutarla. Posta Bianca Milano. 21830

TAGLIATORE sarto trentacinquenne, capacissimo, bella presenza, modi distinti, disponibile subito. Scrivere cassetta H 3 Haasenstein e Vogler. 21891

URGENTE ricerca abilissime ricamatrici bianco telaio. Laboratorio Buri, piazza Carmine, 1. 21970

TAPPEZZIERE venticinquenne, tedesco. cerca posto, eventualmente anche soltanto quale aiuto; preferiscesi lavoro a cottimo. Entrata subito o più tardi. Scrivere a Carl Neudeck. Marktgasse 5 Winterthur (Svizzera). 21818

TRENTENNE. Occuperebbesi come conduttore macchino vapore, oppure magazziniere, sorvegliante, prefetto d'istituto. Certificati, ottime referenze. Scrivere A. F. via Galileo 39, Milano. 21905

TRENTACINQUENNE attivissimo, occuperebbesi presso seria Ditta quale procuratore legale conciliazione, pretura, contabile, piazzista. Raul, Milano. 21871

VEDOVO solo, referenze ineccepibili, cerca occuparsi anche provincia. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 131 G, Milano. 21715

AUTOMOBILE Limosine 10 HP cinque posti elegantissima vend L. 3500. Greco, Piazza Monforte 2.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

LIBRI A PREZZI RIDOTTI

Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL

(220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO

(110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO:

GRAND HOTEL MILAN

(Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO:

SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi. bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino si spedisce gratis la GUIDA ILLUSTRATA di S. Pellegrino.

STAGIONE 1904.

...dice del SECOLO, 4-5 Agosto

...ORGIO MALDAGUE 104

...SIONE ROSSA

...prietà letteraria riservata per l'Italia

...grado i miglioramenti che non si ... di arrecare nel periodo di tren... ...ll'ospizio la distribuzione dei lo... ...ncora assai difettosa.

...dormitori, sopratutto contenevano ...etti.

...ello della sala Sant'Agostino, per ... conteneva troppi letti. Nondi... ...ra ricercatissimo, perchè era si... ...a posizione da veder Parigi tutta ... Allorchè, durante la notte, un ... si sviluppa nella gran città, ... ricoverati ne dà subito la no... ...utti si riuniscono alle finestre, si ...ano uno sopra all'altro, discutono ...go preciso del sinistro, ridendo ...amme prendono proporzioni im... ... e si divertono infinitamente, ... come diceva uno di essi, non ...che ben poche distrazioni.

...sensibilità di quei vecchi è ve... ...straordinaria. Il loro cuore sem... ...ficato dall'età.

...brav'uomo, vecchio e molto dabbene, che molti scrittori hanno conosciuto, era entrato agli Incurabili. Mi scrisse pregandomi caldamente d'andarlo a trovare. Quando arrivai, mi parlò così:

— Ho qualche cosa da dirvi, ma ho dimenticato di che si tratta. Aspettate... Ah! ecco! Mia moglie è morta, quattro giorni fa. Sapevo bene che aveva qualche cosa da dirvi.

« È da notarsi che questo disgraziato era stato un marito modello.

« Si può immaginare una maggiore insensibilità? »

Dopo alcune considerazioni sull'igiene in quei dormitori, sul personale di servizio, molto migliore e più umano di quello degli ospedali, il libro continuava:

« Come una città, l'ospizio di Bicêtre fa il suo gaz da sè stesso, in un'officina assai bene fornita di macchine e arnesi e che, costruita dal 1858 al 1860, occupa un terreno vicino alla cappella protestante od alle sale riservate al riposo dei morti, alle autopsie ed ai seppellimenti.

« La lavanderia, i magazzini generali, la farmacia che è ampiamente provvista, e le dispense sono in relazione con l'importanza di questa istituzione ospitaliera. Ma è la sezione della biancheria che oltrepassa tutto ciò che si può vedere in questo genere; è un museo di tovaglioli e di berre te di cotone.

« Ogni categoria di biancheria è piegata in maniera particolare, a dozzine e riunita in maniera da formare un disegno speciale, così che si può riconoscere a prima vista quanto si possiede di paia di lenzuola, di calze e di camicie...

« Non è senza un certo orgoglio che la sorvegliante incaricata di questo servigio ne mostra i particolari.

« È a Bicêtre che l'Assistenza pubblica ha impiantato la vaccheria d'onde trae il latte che le è necessario per la consumazione degli ospedali e dei fanciulli assistiti. Il solo mezzo che l'amministrazione abbia immaginato per avere del latte puro è quello di mantenere delle vacche e di farle mungere essa stessa.

« A questo modo, è almeno sicura della sincerità dei prodotti che essa invia agli ammalati. La stalla è larga e vi abbiamo contato diciotto belli animali che ruminavano, sdraiati sopra un'alta lettiera ».

La signora di Trammart rimise il suo libro nella sacca.

Il treno giungeva nella stazione di Parigi.

Essa chiuse macchinalmente gli occhi passando sotto una delle cupe volte che precedono la tettoia d'arrivo.

E tutta questa lettura si concentrò in un minuto, nel suo cervello, come la storia d'un dramma.

Era là a Bicêtre che essa ritroverebbe Giovanni Lucquier.

La signora di Trammart appena fuori della stazione chiamò un fiacre.

Il cocchiere, uomo di mezza età dalla faccia onesta, conduceva un cavallo che pareva vigoroso.

— Il vostro cavallo non è stanco?

— Esce appena appena dalla scuderia.

— Può andare fino a Bicêtre?

— Ah! è un po' lontano... Ma se lo si lascia riposare sufficientemente...

— Oh, certo... non meno di un'ora e forse due.

— Allora in questo caso... Poi la signora, sa che è fuori della fortificazione.

— Non temete niente. Conducetemi ad una buona andatura. Vi darò una mancia della quale sarete soddisfatto.

— La signora stia tranquilla... Conosco il mio mestiere.

— Andiamo, dunque, all'Ospizio di Bicêtre!

E si assise su dei cuscini che non somigliavano affatto a quelli della sua « Vittoria. »

Il *fiacre* partì, in direzione del viale dell'Opera quindi del Châtelet.

Era un pomeriggio relativamente mite.

La principessa fu in breve in quell'interminabile viale d'Italia fiancheggiato di costruzioni speciali e di terreni dall'erba triste e bruciata, come se il fuoco vi fosse passato sopra.

Il quartiere che era povero e brutto, le sembrava lugubre.

Neppur una carrozza signorile.

Appena, di quando in quando s'incontrava una vettura di piazza, sgangherata come la sua.

Ma, tutto ad un tratto, fu oltrepassata da un veicolo che attirò la sua attenzione.

Pareva una specie di piccolo « omnibus » guidato da un cocchiere dalla livrea particolare, e che portava tre uomini seduti nell'interno, fra parecchi individui, e strani come diversità di tipi.

Uno, vestito correttamente, pallido e triste, aveva sul lato sinistro della faccia, dall'orecchio al principio dei baffi, una lunga cicatrice ancora sanguinante.

L'altro, in faccia, mostrava una larga faccia rossa, sorridente e roteando gli occhi con un movimento che sembrava automatico pareva parlasse con sè stesso.

Questi portava un abito da operaio.

Dei due che stavano dietro, uno era senza cappello e in maniche di camicia; l'altro in giacca d'alpaga col davanti stracciato.

— Che cosa sono? si chiedeva la signora di Trammart. Sono prigionieri?

La verità non le saltò agli occhi, se non quando la vettura, che la sua seguiva, prese la direzione dell'Ospizio.

— Ecco Bicêtre! aveva detto il cocchiere del fiacre.

E la principessa pensava con un forte brivido:

— Sono dei pazzi!

Ed era un pazzo che essa andava a vedere!

Nulla è più sinistro, nulla è più crudele dello spettacolo dello sfacelo della intelligenza umana.

L'essere che divaga nel sogno oscuro e ondeggiante d'un cervello squilibrato, l'essere che non può più, nè comprendere nè rispondervi, vi dà una stretta di cuore, la più intensa che abbiate, forse, mai provato...

La principessa di Trammart andava a visitare un pazzo.

Essa giunse all'ospizio, raccomandata anticipatamente al direttore dal medico capo che la principessa conosceva.

Avvicinandosi, la sua risoluzione si affievoliva.

Avrebbe voluto fuggire.

Seguiva la evoluzione del veicolo, che portava verso il manicomio quegli uomini, oramai cancellati dal novero degli esseri pensanti e trasaliva violentemente.

Al momento in cui l'omnibus passava la prima volta, non un grido, ma un

NOTIZIARIO MILANESE

Il Consiglio Provinciale di Milano terrà la sessione ordinaria nel giorno 8 agosto 1904.

All'ordine del giorno, oltre a parecchie nomine e alla presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1903 e preventivo per l'esercizio 1905, è posto lo svolgimento della seguente interpellanza presentata dai signori consiglieri Valsecchi, Merlini e Maffioli che ne fecero già oggetto di precedente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente della Deputazione Provinciale sulle ragioni che hanno determinata la scelta di nuovi medici al Manicomio di Mombello, contraddicendo al giudizio della Commissione esaminatrice approvato dalla Commissione di vigilanza del Manicomio, e venendo meno ad un preciso obbligo che la Deputazione si assumeva implicitamente in forza dei termini dell'avviso di concorso. »

Inoltre v'è pure lo svolgimento dell'interpellanza presentata dal Consigliere Tondini circa i criteri ed i doveri della Deputazione Provinciale di fronte alle Commissioni esaminatrici ed alle Commissioni tecniche delle istituzioni dipendenti dalla Provincia.

Concorso al legato « Cerutti ». — In seguito a disposizione testamentaria della compianta signora Teresa Marocco, vedova del già assessore municipale cav. Giacomo Cerutti, il comune di Milano deve conferire per l'anno corrente parecchi assegni di L. 200 ciascuno a famiglie il cui capo sia detenuto in carcere; a madri vedove di provata moralità e bisognose, che abbiano almeno quattro figli incapaci al lavoro, o minorenni; a famiglie delle quali almeno uno dei componenti abbia 70 o più anni di età e sia a loro carico. Il concorso è aperto a tutto il 31 del prossimo agosto. Le istanze, in carta libera, dovranno essere presentate all'ufficio municipale di assistenza in piazza Paolo Ferrari, n. 2, corredate dai documenti prescritti. Per concorrere sono indispensabili le condizioni volute dalla testatrice e cioè che si tratti di famiglie bisognose, di provata moralità, nate e domiciliate in Milano. La distribuzione degli assegni verrà fatta il 7 novembre.

Pro-memoria pel mese d'agosto. — *Pagamento imposte dirette.* — Si ricorda che dal 10 al 18 si deve effettuare il pagamento della quarta rata tanto dei ruoli principali che dei supplettivi. (Vedi mese febbraio).

Sono pure a pagarsi le quattro prime rate per coloro che si trovano inscritti sui ruoli supplettivi di seconda serie.

Ricchezza Mobile. — Coloro che non avessero reclamato per indebita inscrizione sui registri delle imposte tasse di ricchezza mobile o per altro motivo possono ancora fare le loro dichiarazioni o rettifiche sottoponendosi però alla multa che in questo caso vien ridotta al quarto dell'imposta.

Caccia. — L'otto di questo mese viene aperta la caccia, qualora però il prefetto della provincia lo abbia autorizzato mediante apposito manifesto.

La licenza nuova o di rinnovazione richiedesi alla Questura su foglio bollato di cent. 60 e tale domanda deve essere corredata da certificato di buona condotta rilasciata dal sindaco locale.

Estrazione al 20 prestito Città di Barletta (1870) — al 30 estrazione per rimborso delle obbligazioni della Ferrovia Torino-Novara.

Ai detentori di materie infiammabili. — Allo scopo di prevenire disgraziati accidenti il sindaco ricorda che a tenore del regolamento di polizia, nessuno può tenere deposito di liquidi infiammabili senza avere prima ottenuto licenza dall'autorità comunale, e che secondo il disposto del regolamento stesso la vendita di detti liquidi — e specialmente della benzina — deve essere fatta a vasi interi restando assolutamente proibito qualsiasi travaso.

Gli altri liquidi infiammabili non si possono detenere nei depositi e negozi privati in quantità superiore ai litri 60, presi i liquidi stessi complessivamente, e devono essere custoditi in vasi di metallo o di vetro, a pareti resistenti, di larga base, non interamente pieni, perfettamente chiusi, e di capacità non superiore ai 10 litri. Questi recipienti devono essere approvati dall'autorità municipale e controsegnati per modo che risultino la qualità e quantità del liquido in esso contenuto. La vendita anche di questi liquidi deve effettuarsi a vasi interi, vietata ogni operazione di travaso.

Gli esercenti quindi sono avvisati se non vogliono incorrere nelle severe pene portate dal regolamento suindicato.

Alla Camera di Commercio sono ostensibili le norme per il concorso di cavalli da tiro pesante che avrà luogo nel prossimo settembre in Brescia.

Pel congresso navale di Milano. — Si ha da Roma, 2:

Pel decimo congresso internazionale di navigazione che avrà luogo nel 1905 a Milano, il ministro dei lavori pubblici sta preparando una pubblicazione sui maggiori porti italiani dal punto di vista tecnico ed economico-commerciale.

Gli spacci delle bevande alcooliche. — Una statistica sugli spacci delle bevande alcooliche reca che l'Italia conta uno spaccio ogni trecento abitanti. Il Belgio uno ogni 36 abitanti, la Francia 1 per ogni 75, la Germania 1 per ogni 190, l'Austria-l'Ungheria 1 per ogni 2000, la Russia 1 per ogni 1000, la Norvegia-Svezia 1 per ogni 5000.

L'Italia tiene dunque in questa statistica il quinto posto.

La sterilizzazione dell'acqua

Telegrafano da Parigi:

Una comunicazione del Consolato francese a Washington riferisce intorno ai risultati fatti dall'Ufficio delle ricerche patologiche e fisiologiche vegetali di quella città per iscoprire un metodo pratico e poco costoso di sterilizzazione dell'acqua in grandi serbatoi.

Alcuni esperimenti avevano stabilito anzitutto che una soluzione molto allungata di solfato di rame distrugge rapidamente e con poca spesa, le alghe, che dànno all'acqua un colore ed un sapore sgradevole.

I primi tentativi furono fatti alla fine del 1901 in una *cressonière* invasa dalla pianta parassitaria *spirogyra*.

La dose fu d'una parte di solfato di rame per 50 milioni di parti d'acqua; la temperatura era di 70° Far. In alcuni giorni le alghe erano completamente scomparse, senza che il crescione fosse intonacato della soluzione.

Il dipartimento dell'agricoltura continuò questi esperimenti e nella primavera del 1904 una compagnia d'acque del Kentuky gli dimandò il suo appoggio per disinfettare un serbatoio di fresco costruito, la cui acqua tramandava un odore ripugnante.

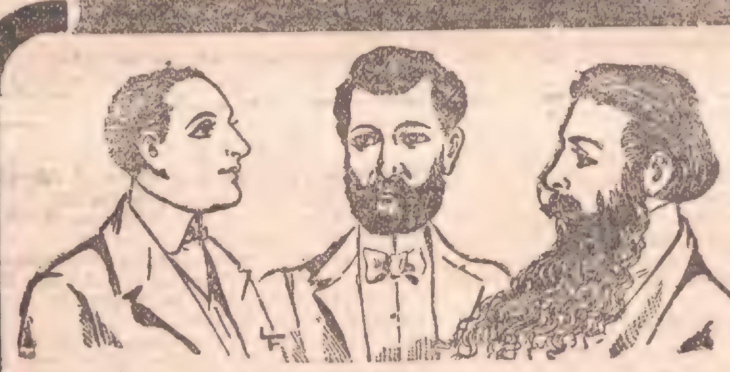
Un'analisi microscopica fatta al principio di luglio 1903 dimostrò la presenza nell'acqua di alghe della specie *Anaboena, Clathrocystis* ed *Endorina*.

Il serbatoio conteneva 25 milioni di galloni d'acqua e si giudicò necessario d'impiegare una soluzione di 1 per 4 milioni, in causa della grande quantità d'alghe constatata. Si collocarono dunque 50 libbre di solfato di rame dentro un sacco di grossa tela, attaccato alla prua di una barca ed un rematore percorse lentamente il serbatoio fino a che tutto il sale fu disciolto, in modo che ciascun solco fosse lontano dal precedente da 10 a 20 piedi.

Durante i due giorni successivi, il cattivo odore aumentò e la superficie dell'... in bruno in seguito alla salita di ... ganismi distrutti alla superficie ... odore scomparve e il serbatoio ... colore bleu-verde. Furono fatte ... quali dimostrarono la scomparsa ...

La spesa non aveva raggiunto ... Gli esperimenti furono rinnovati ... batoi di capacità variante fra ... lioni di galloni d'acqua e ... successo. Questi risultati ... dussero l'ufficio delle ricerche ... siologiche vegetali ad esaminare ... zione di solfato di rame ... stesso modo nei casi d'... Esso effettuò numerosi esperimenti ... tati furono i seguenti:

Una soluzione di solfato di ... 10.000 distrugge i bacilli del ... secondo le condizioni calorifiche ... che varia dalle 3 alle 4 ore ... in inverno. Una delle prime ... sterilizzazione dell'acqua, ... cato e della semplicità del ... dunque osservata; ma era ... se quelle soluzioni non ... uomini e per gli animali. ... menti fatti con dei pesci e ... dimostrato che non vi è ... di questi animali. Sembra ... processo se non può sostituire ... rilizzazione già in uso, ne ... trazione delle acque, potrà ... casi, dei grandi servizi a ... della prontezza e dell'economia ... può essere applicato a delle ... considerevoli.



La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie. Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-186. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Depositi: TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto, e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!
— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'EUREKA *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

GOTTA

REUMATISMI - ARTRITE

25 anni di successo

ELIXIR ANTIGOTTOSO FATTORI

a base di Sali di Litina e Soda

Raccomandato da notabilità Mediche quale rimedio il più sicuro, il più razionale ed il più inocuo per combattere e debellare prontamente in tutte le loro manifestazioni:

La Gotta, l'Artrite, i Reumatismi, la Renella, gl'Indurimenti alle articolazioni.

In tutte le Farmacie a L. 2 la boccetta e dai Chimici Farmacisti **G. Fattori e C., Milano**, Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

STITICHEZZA GASTRICISMO

Guarigione infallibile con le

Pillole Universali Fattori
di Cascara Sagrada

Purgano, senza cagionare coliche nell'intestino. Guariscono la stitichezza abituale e le malattie del fegato.

Undici anni di continuo e sempre crescente successo. Migliaia di attestazioni autentiche di Medici e privati.

Si trovano in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flacconcini di vetro. Scatola contenente 25 pillole L. 1, 60 pillole L. 2 — da **G. Fattori e C.**, Chimici Farmacisti, **Milano**, Via Monforte, 16.

Opuscolo gratis e franco.

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

Chi è affetto da tale malattia, sia pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **" Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori. "**

Scatola Pillole L. **2,50.**
Vaso Unguento L. **2.**
In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, Via Monforte, 16, **Milano.**

Opuscolo gratis e franco a semplice richiesta.

NB. — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali, od all'*Italia Termale*, Via Dante, 6, Milano.

IMPOTENZA E ST...

curate nell'ANTICO e PRIVATO Ga... con splendidi risultati rinforzando mediante ... CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

ERNIE Cinto Rigenerator... cerchiale e senza ... Nuova invenzione

G. CRO... Milano, Via ... Unica invenzione ... taggi senza ... cinto. (Istruzioni ... Ricco assortimento ... per varici. — ... Farmacia Bel...

COMPRESS... GAS...

Servono a prep... un'acqua alcali... sosa utilissima ... malattie degli ... digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri ...
BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA ...

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

PER VERA LANA DA MATERASSI CHIEDERE IL LISTINO A ARTURO LOTZIAN, VIALE VOLTA, 14, MILANO

CONCORSO

La Società Veneziana di Navigazione a vapore dovendo armare per fine d'anno 1904 due nuovi Piroscafi destinati alla linea Venezia-Calcutta apre un concorso per due Capitani Comandanti e per ufficiali di coperta e di macchina.
Le domande da inviarsi alla Società in Venezia non più tardi del 30 settembre 1904 saranno esaminate da apposita commissione. Saranno forniti a richiesta schiarimenti. 21430

FABBRICA SCARPE

(produzione giornaliera 300 paia) cerca attivi rappresentanti in ogni Comune d'Italia dietro acquisto campionario. — Listini prezzi, condizioni a richiesta, Ditta **T. Zaramella**, Corso Vittorio Emanuele 96, Torino. 21710

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

IRIS Iniezione e Sandalo
Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 80 se per Posta.
LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO
Corso Magenta, 78 - MILANO
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1. Milano. 21180

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard e C.ie** *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

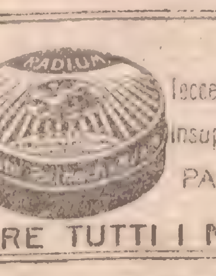
PASTIGLIE
Menta Inglese

EXTRA-FORTE
« MARCA VANOLIA »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime
nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** « *marca Vanolia.* »
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano

TUTTI

usano — preferiscono — ammirano



eccellente — insuperabile — PASTA

RADIUM

Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano

E. REINACH - MILANO — PER LUCIDARE TUTTI I METALLI — E. REINACH - MILANO

500 CARTOLINE illustrate

Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

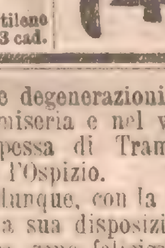
CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarin**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

MASTICE PER DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

Garantita a la prova



LIRE 4

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10
Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25
Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

20 OPERAI E 12 MA...

cercansi per una cava di pietre ... letti e cucina gratuitamente a dispos... Steinbruchgesellsch... a Fels (Lussemb...

LE SIGNO...
che si recano a Salsomaggiore ... ranno in
Milano, Via Fiori Oscu...
presso la **Maria Baldinelli** ... miata in ventriere e cinture add... stema, tutti quegli articoli che ... all'igiene intima della donna ... cialità di ventriere forniteni da ... detti stabilimenti, e un assortimento ... stiche, cinti erniari, cinture periodi... enteroclismi, ecc.

ruggito di fiera, frammisto a parole rauche, ne sfuggì.

Guardò più spaventata che mai, dibattersi e precipitarsi a testa bassa menando pugni sui suoi guardiani, uno dei pazzi: quello che non aveva nè giacca nè cappello.

Lo sciagurato riuscì a gettarsi con metà del corpo fuori del cristallo abbassato della vettura.

I guardiani che lottavano nell'interno con lui, lo afferrarono uno per un braccio e l'altro per le spalle.

Ma il busto, rimasto fuori del finestrino li scuoteva fortemente.

E la voce rauca, la voce disperata, urlava:

— Assassini! Assassini! Mi vogliono rinchiudere! Aiuto! Assassini! Assassini!...

Il cocchiere del fiacre si volse verso la sua cliente:

— Ecco uno che non è tanto pazzo quanto lo vogliono! Vede benissimo, mi pare, dove lo conducono.

La cliente non rispose. Il suo sangue si gelava. Più rauca, arrestandosi nella sua gola, la voce terribile, accusatrice, tornava a ripetere:

— Assassini! Assassini!

Aveva veramente per una la ragione quell'uomo che stava per esser chiuso nella geenna d'una casa di salute?

Non era una vittima come *lui?*

L'automedonte si fermò, rasente al marciapiede di destra, vicinissimo al primo portico.

— Adesso, signora, bisogna che andiate a piedi.

Essa discese, s'incamminò per la via principale, nel recinto assegnato alla ospitalizzazione dei vecchi (uomini) dei giovani deficienti, degli idioti e degli alienati a carico dello Stato.

I vecchi passeggiavano, isolati, o a due a due, raramente a gruppi, oppure si assidevano solitari, a meno che non non terminassero, in parecchi, una conversazione su qualche panca del giardino.

Le fu indicata la casa del direttore, ove arrivò in alcuni minuti.

La signora di Trammart giungeva appunto nell'ora, in cui, secondo il regolamento, il direttore doveva trovarvisi; ed infatti vi era.

La visitatrice entrò in una stanza che serviva da ufficio e dove parecchi impiegati stavano scrivendo.

Consegnò il suo biglietto da visita.

Fu immediatamente introdotta.

Il direttore era, ad un tempo, uomo affabile e uomo di cuore.

Prima d'arrivare a Bicêtre, alla testa d'uno dei principali ospedali di Parigi, portava lì come laggiù, lo spirito di benevolenza, d'equità, di pietà che poteva arrecare in un ambiente dove tutte le tare, tutte le degenerazioni, si confondono nella miseria e nel vizio.

La principessa di Trammart veniva per visitare l'Ospizio.

Si mise, dunque, con la miglior grazia del mondo, a sua disposizione.

— Signora, sono felicissimo di potervi esser utile. Desiderate veder lo stabilimento nei suoi minimi particolari o darvi semplicemente un colpo d'occhio generale?

Ed aggiunse prima che essa avesse il tempo di rispondere:

— Vi prevengo che sarebbe necessaria una visita presso a poco completa... vale a dire d'una intera giornata o poco meno. Bicêtre è una vera città con le sue vie, i suoi quartieri ben distinti e le sue destinazioni particolari. L'ospitalizzazione vi ha la sua larga parte; ma molti altri servigi vi sono stabiliti. Possiamo classificare tutto in tre parti: Vecchi, fanciulli e alienati. Quale categoria desiderate conoscere, oggi, signora?

Essa non voleva dire che era andata là, con uno scopo, uno scopo unico: trovarsi in faccia all'uomo accusato dell'assassinio di sua moglie, del disgraziato Giovanni Lucquier.

Rispose perciò:

— Vorrei vedere i bambini e gli alienati.

— Non temete lo spettacolo di questi ultimi?

— Da lungo tempo, signore, desidero rendermi conto di che cos'è un manicomio.

— Non ne avete mai veduto alcuno?

— Alcuno.

— È certo che qui avrete un colpo d'occhio più brutale che nella casa del dottor Blanche. Nella casa di salute privata l'aspetto differisce, il fondo è lo stesso, ma le cure non variano. Noi sorvegliamo molto i nostri infermieri e i nostri guardiani, poniamo tutto in opera perchè le prescrizioni mediche siano eseguite alla lettera, e se non diamo ai nostri ricoverati il conforto e l'illusione, cerchiamo seriamente di produrre in essi un miglioramento e riusciamo qualche volta a guarirli.

— Qualche volta! ripetè essa, con un dubbio.

— Ma sì, signora. Tutti, fra i pazzi, non sono incurabili. Ve ne hanno di quelli che rendiamo alle loro famiglie.

La principessa non rispose. Una domanda le bruciava le labbra. Perchè formularla?

Se Giovanni Lucquier abbandonava Bicêtre, era se non per render conto alla giustizia di un assassinio inesplicabile, almeno per portar nel mondo — anche se lo si considerasse irresponsabile — il peso di quell'assassinio.

— Volete che cominciamo dai fanciulli? le domandò il direttore.

— È meno penoso vedere i fanciulli?

— Lo credo.

Anch'essa lo pensava.

Eva di Trammart aveva fretta, e temeva in pari tempo di trovarsi faccia a faccia col povero pazzo che era andata a cercare in quel luogo.

Se subiva fin dal suo arrivo l'urto di quell'intervista, non era difficile che l'energia pel resto della visita venisse a mancarle.

Prima di condurla nel quartiere dei fanciulli il suo conduttore le dette, sulla topografia dei luoghi, delle spiegazioni che essa già aveva trovate nella relazione veridica di Massimo du Camp, da lei letta in treno.

La visita ai fanciulli fu, relativamente, breve. Quei poveri piccini deficenti, epilettici, idioti, deformi, raccolti nelle sale, costretti nei letti, o riuniti nelle corti per la ricreazione, le fecero una immensa pietà.

Ma il suo pensiero era altrove.

— Adesso, signora, passeremo fra i matti.

E il direttore aggiunse con un sorriso:

— Non avrete paura?

— No, signore; non avrò paura.

— Non c'è ragione di averne, del resto. Essi sono strettamente sorvegliati e sappiamo con chi abbiamo a fare.

Il direttore e la sign... si trovavano davanti ad ... zio, che formava un qu... dato da un cancello e ... corti dell'Ospizio.

— Ve ne sono parecchi ... come ne avete vedute ... credo che quando avre... questa ne avrete abbastanza...

Era il quartiere dei ... sivi, e dei semplici idi...

Tutto ciò che la bestia ... ributtante, di vizio imm... si leggeva sui volti, nei ... verso gli occhi.

Tutta quella gente for... a lei; si avvicinava, la ... I guardiani la facevano ...

Il direttore minacciò ... storto, orribile, che si ... una intiera banda e che ...

— Hou! Hou!

— Desiderate attraver... corte?

Ne aveva abbastanza ... meno voleva vedere ... Bisognava che *lo* ...

Era lì a quei misera... fiuti della specie umana ... Giovanni in quella ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 5-6 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13754*

...ezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

...Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

...IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

...Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

...nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due ...

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei** ...**e.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* ...**Secolo** *è oggi, oltrechè il più* ...*uso, anche il più completo* ...*variato giornale d'Italia.*

Milano, 5 agosto

Esercizio privato ed esercizio di Stato

...La grossa questione del riscatto delle ferrovie dalle mani delle Compagnie private si dibatte vivamente, non solo in Italia, ma anche in Francia.

Essa ha un interesse economico di grandissimo ordine, appassiona gli animi, e si può dire che pro o contro l'esercizio di Stato delle ferrovie si è pubblicata in questi ultimi anni una vera biblioteca.

Ecco qui, in ordine di data, l'ultima opera di un economista competente: Edgar Milhaud: *Le Rachat des chemins de fer.*

Al principio di quest'anno alla Camera francese vi fu una discussione assai animata a proposito del riscatto delle ferrovie dell'Ovest e del Mezzogiorno. I ministri dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze combatterono il progetto di riscatto; ma quella discussione finita momentaneamente in Parlamento è ricominciata subito nella stampa quotidiana e nei libri, ed Edgard Milhaud si è assunto il compito di dimostrare che tutti gli argomenti, fatti e cifre, adottati in quella circostanza contro l'esercizio di Stato erano basati sull'arena. E fece uno studio completo con dati ufficiali raccolti nel loro testo originale: quanto a ciò che a cifre fantastiche od accomodate per la circostanza oppone fatti e cifre autentiche.

Per esempio, l'argomento principale dei partigiani dell'esercizio privato era fondato sui resoconti dell'esercizio del 1901. Il Milhaud fa osservare giustamente che il 1901 è stato un anno di depressione economica generale. Le stesse diminuzioni furono constatate in Svizzera sulle linee non riscattate; in Francia ove il prodotto lordo ribassò di 61 milioni sotto la direzione delle grandi Compagnie; in Germania, in Inghilterra, dappertutto insomma, e sotto i regimi più diversi.

Durante la discussione avvenuta alla Camera francese il deputato Plichon avvertiva che la Confederazione svizzera aveva preveduto per il 1903, anno del riscatto ferroviario, un deficit importante ... si dimenticava di dire che quella ... una semplice misura di providenza, mentre in realtà il deficit preveduto si cangiato in un beneficio di oltre un milione, senza contare tutti i miglioramenti introdotti. « Nel 1903 — scrive Milhaud — si è adottata per i viaggiatori una tariffa fortemente ridotta; ... spesi per il mantenimento e pel rinnovamento del materiale 2,629,630 ... chi di più che non nell'anno precedente; vennero spese pel personale, in seguito all'aumento dei salari e diminuzione delle ore di lavoro, 2,511,284 franchi di più. Tale è il risultato effettivo dell'esercizio del 1903, ossia dell'esercizio di Stato ».

Vantaggi immediati per il pubblico e per il personale: riduzione di tariffe per i viaggiatori e per le mercanzie: aumento del numero dei treni, acceleramento della velocità, aumento di salari, diminuzione della durata del lavoro, e ... ciò combinato coll'aumento del ... ito.

Ecco il risultato di un anno di esercizio di Stato in Svizzera.

In seguito il Milhaud studia i risultati ferroviari del Belgio, dove le ferrovie relativamente al territorio e al numero degli abitanti, sono infinitamente più sviluppate che in qualsiasi altro paese d'Europa.

Nel 1870 il Belgio aveva 12,022 vagoni pel trasporto delle mercanzie; nel 18.. ne aveva 47.832 e nel 1898 60,673. Il numero delle locomotive è duplicato in ... anni, mentre in Francia sotto il regime delle Compagnie è rimasto quasi stazionario.

Il prodotto netto delle compagnie belghe ... il beneficio, è quintuplicato in ... due anni, ossia è salito da 16 a ... milioni.

Questi sono i fatti e le considerazioni che Edgard Milhaud ha raccolto nel suo diligentissimo studio, il quale sarà di aiuto prezioso a quanti in Francia ed in Italia si occupano dell'arduo ed interessante problema delle ferrovie.

Il tricolore sulla Luogotenenza di Trieste

Abbiamo da Trieste:

(B.) Questa notte mani ignote chiazzarono a larghe zone rosse e verdi un tratto di candida muraglia del nuovo palazzo della Luogotenenza, che si sta costruendo in piazza Grande. La polizia è in moto per scoprire gli autori della nuova dimostrazione.

Brutalità di soldati.

L'altra sera a Trento, due soldati boemi, entrati in una casa di malafama, ferirono al ventre, a colpi di baionetta, la cuoca del postribolo.

La disgraziata fu portata, con gli intestini fuori, all'ospitale. Dei soldati, uno fu arrestato dal colonnello del reggimento, l'altro da un ufficiale.

La radiotelegrafia e il Montenegro.

Un giornalista fiumano, corrispondente del *Piccolo*, ha interrogato il principe Danilo del Montenegro, di passaggio per Fiume, sull'impianto della radiotelegrafia tra il Montenegro e l'Italia.

— La radiotelegrafia — ha risposto il principe — libera il Montenegro dalla molesta dipendenza da altri Stati. Mercè la scoperta di Marconi il nostro paese potrà liberamente comunicare col mondo intero. Essa sarà il principio di un'èra di sviluppo industriale e commerciale, poichè non si tarderà ad aprire Antivari al libero commercio mondiale. Antivari portofranco potrà divenire lo scalo di un vastissimo territorio di produzione e di consumo.

Speriamo che non si tarderà a costruire una ferrovia da Antivari all'interno: allora i banchi dell'Albania e del Novibazar e del Montenegro, potranno fornire di legname anche l'Italia.

Il principe evita però di parlare di politica internazionale. Solo si disse convinto che la guerra nell'Estremo Oriente finirà con la vittoria della Russia.

Due nuovi delitti politici in Russia

Ci telegrafano da Vienna 4:

(G.) Da Pietroburgo si segnalano due nuovi delitti politici.

Il comandante distrettuale di Surmalin nel distretto di Eriwan, tenente colonnello Boguslawski fu assassinato con una rivolverata, mentre rincasava, da uno sconosciuto. Si crede che l'assassino sia armeno.

Il vicegovernatore di Nachitsewan Kurzendew fu assassinato con due pugnalate al cuore sulla piazza.

L'uccisore sparò delle rivolverate contro la folla accorrente e riuscì a fuggire.

La sovvenzione alla "Cunard Line,,

Si ha da Londra, 4:

Camera dei Comuni. — Malgrado viva opposizione dei liberali si approva in prima lettura la concessione della sovvenzione alla *Cunard Line.* I liberali dichiarano che la sovvenzione è inutile in seguito all'insuccesso del *trust* dell'Atlantico.

L'assassinio dei missionari belgi.

Si ha da Londra, 4:

Il *Times* ha da Shanghai: Secondo informazioni di un corrispondente da Itchang l'assassinio dei preti belgi si deve a cause locali. La missione cercava di acquistare dei territori e dei notabili indigeni vi si opponevano. Sembra che quest'ultimi abbiano eccitati degli uomini di Kolaolini, di cui alcuni recentemente si erano convertiti al protestantesimo.

LA SQUADRA AMERICANA A VILLAFRANCA

Si ha da Nizza, 4:

La squadra americana è giunta nella rada di Villafranca proveniente da Corfù.

FRANCESCO GIUSEPPE non ha telegrafato al papa.

Si ha da Vienna, 4:

L'*Allgemeine Correspondenz* smentisce la voce che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia telegrafato al papa per manifestar li la sua simpatia in occasione della rottura delle relazioni fra la Francia e il Vaticano.

Disertori francesi a San Remo

Ci telegrafano da San Remo, 4:

(G.) Ogni giorno giungono numerosi disertori francesi che si lagnano del duro servizio. Tra questi si trova il soldato Panizzi Antonio, originario di Badalucco, implicato nell'affare Massot Hubac Edoardo di Marsiglia.

Alice Massot ed Edoardo Hubac, sono accusati di aver avvelenato il marito della Massot. Panizzi trovandosi in prigione con Hubac, ebbe da questi delle lettere che vendette al giornale *Il Radical* il quale, pubblicandole, suscitò uno scandalo enorme.

Panizzi doveva fare ancora il soldato per due giorni.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

UN ARSENALE MODELLO

A bordo del « Manchù-Marù. »

17 giugno.

L'arsenale di Kuré che abbiamo potuto visitare in ogni dettaglio, è vasto quanto quello della Spezia ma è assai più completo, ed entro un anno potrà bastare da solo alla produzione di tutto il materiale occorrente ad una grande marina militare e cioè: scafi, macchine, corazze, cannoni e proiettili siluri e torpedini da blocco.

Nessun europeo aveva potuto finora penetrare sotto le gigantesche tettoie delle sue officine e quindi sin qui si ebbero sempre notizie assai vaghe ed incerte sulla potenzialità di questo arsenale, che è il più grande del Giappone e che senza dubbio è il meglio organizzato ed il più economico del modo. È bene dunque che io ne parli con una certa ampiezza.

L'arsenale conta attualmente 15 mila operai, tutti pagati a cottimo od assunti mano mano che se ne ha bisogno; il sistema cioè della nostra industria privata. Direttore dell'arsenale con poteri illimitati, è il contr'ammiraglio Yamanouchi, che è anche ingegnere navale, uomo d'intelligenza superiore, appena quarantenne e che ha trascorso circa otto anni nei migliori cantieri privati d'Inghilterra e d'America. Affabilissimo, sorridente, egli ci ha ricevuto allo sbarco, parlando a ciascuno di noi nella nostra lingua: particolare che dà un'idea della coltura dell'uomo. Egli è inamovibile e fu messo all'alto posto dalla fiducia dell'imperatore.

L'arsenale è suddiviso nei seguenti riparti:

1.° Magazzeni di deposito del materiale.

2.° Cantiere di costruzione.

3.° Fonderia dei lingotti di acciaio, e fonderia bronzo.

4.° Costruzione artiglierie navali, con officine tornitura, piallatura, aggiustatura, ecc.

5.° Costruzione macchine e caldaie marine,

6.° Costruzione materiale subacqueo: siluri e torpedini.

7.° Costruzione di lamiere, ferri profilati e piastre di corazzatura.

Tutti questi riparti già lavorano e producono regolarmente, salvo la sezione delle piastre di corazzatura la quale non sarà pronta che fra un anno.

Nessun europeo è ammesso a lavorare nell'arsenale. — Ingegneri, assistenti ed operai, sono tutti giapponesi. — Alla direzione dei diversi riparti sono addetti ingegneri navali della marina militare; una diecina in tutto. Gli altri ingegneri sotto-ordine, tutti specialisti secondo le diverse costruzioni, sono dei privati che vengono assunti o licenziati come gli operai.

***

Nei magazzeni di deposito abbiamo veduto grandi riserve di siluri Whitchead, torpedini da blocco da 300 a da 500 chili, proiettili di ogni calibro e tutto l'innumerevole *outillage* di rifornimento, necessario alle navi.

Il cantiere di costruzione dispone di una ampia e comoda spiaggia su cui già si ergono dei piccoli scali a travatura per torpediniere; inoltre si stanno ultimando tre lunghi scali in granito per la costruzione di corazzate. Appena terminati questi scali vi si imposteranno le chiglie di tre grandi incrociatori corazzati.

Su uno dei piccoli scali si lavora febbrilmente alla costruzione di una torpediniera di 150 tonnellate. Le linee dello scafo mi ricordano il tipo Normand. Le lamiere hanno 2 millimetri e mezzo di spessore.

Conto 93 ordinate e 10 paratie.

Domando all'ammiraglio Yamanouchi da quanto tempo vi si lavora; egli mi risponde in italiano: « da otto giorni soltanto; Le pare che facciamo presto? Le macchine e le caldaie sono già pronte e fra un mese questa torpediniera andrà a raggiungere la squadra... »

Non mi resta che inchinarmi: tutte le ordinate erano a posto e le lamiere dello scafo già raggiungevano la linea d'immersione.

Addetti al cantiere sono due bacini in granito lunghi 150 metri ciascuno. In uno dei bacini era in riparazione la torpediniera *Astaka*, che al terzo attacco di Port Arthur aveva ricevuto una granata da 76 nella macchina di prora.

Dall'altro bacino era uscito tre giorni prima l'incrociatore *Kasuga* al quale si erano dovute cambiare a prua alcune lamiere, dopo la speronata che aveva affondato in una notte di nebbia l'incrociatore *Yoshino.*

Alla fonderia, abbiamo assistito alla fusione in nostro onore di un lingotto di 25 tonnellate, ed alla fusione, bucatura e sagomatura di grossi proiettili da 30 cm.

Interessantissima la costruzione delle artiglierie. Ci mostrarono dei cannoni da 20 cm., lunghi 45 calibri, tipo Kuré. Il loro tracciato fu studiato da ingegneri giapponesi dell'arsenale sotto l'alta direzione dell'ammiraglio Yamanouchi. Il sistema di chiusura, ricorda il cannone Vikers; ho trovato ingegnosissima la filettatura del cono otturatore, completa e senza soluzioni di continuità, ma con angoli di altezze differenti. Del medesimo tipo ho pure ammirato alcuni cannoni da 76 millimetri. Veramente mirabile era il lavoro di finitura di tutti questi pezzi.

Nel riparto macchine e caldaie non ho potuto vedere che parti di macchine in lavorazione. Le macchine della nuova torpediniera erano coperte.

Ho visto però le caldaie che erano a tubi d'acqua, di piccolo diametro: tipo giapponese stato evidentemente inspirato dalla Yarrow. Questo riparto è installato sotto una grande tettoia a tre campate essendo intenzione dell'ammiraglio di farvi costruire gli apparati motori e le caldaie delle future navi corazzate.

Qui apro una parentesi per dare una informazione sulla quale mi permetto richiamare l'attenzione del nostro ministro della Marina. Come si sa, parte delle corazzate giapponesi tipo *Makasa* ed *Asama* avevano caldaie a tubi d'acqua tipo Belleville e parte avevano caldaie cilindriche. Durante la campagna di questi ultimi mesi, colle caldaie sempre in azione, la marina giapponese ha potuto fare dei confronti esaurienti sulla bontà dei due tipi. Ora, tutti gli ufficiali giapponesi coi quali ho parlato sull'argomento mi confermarono con impressionanti dettagli e con recisa unanimità, la loro preferenza per le caldaie cilindriche, e cioè pel vecchio tipo.

Le caldaie a tubi d'acqua sottoposte ad un rendimento intenso e prolungato, dimostrano inconvenienti assai superiori ai loro vantaggi. Quindi non è prudenza adottarle per grandi navi. Per piccole navi e cioè per esploratori, destroyers e torpediniere resterà sempre indispensabile la caldaia a tubi d'acqua, ma s'intende, a piccoli tubi ed a circolazione accelerata.

Le caldaie a grossi tubi, come la Belleville, la Niclausse, la Babcok, ecc., resteranno pur sempre indicatissime come caldaie fisse ed anche come caldaie per marina mercantile; ma per marina da guerra, *no.* Consiglio quindi che in Italia si proceda con somma prudenza nella scelta delle caldaie per le corazzate in costruzione.

La marina giapponese che ha esperimentato i due tipi durante una guerra vera, ci dice qualche cosa di più dei dati teorici e delle esperienze fatte in tempo di pace, nelle migliori condizioni di tempo e di luogo e con combustibile sceltissimo.

Quando sarò fra la squadra dell'ammiraglio Togo, raccoglierò altri ragguagli e ritornerò sull'argomento, tanto su queste colonne che in sede più opportuna. Sarò rigorosamente imparziale ed obiettivo tanto più che sin qui sono stato io pure fautore delle caldaie a tubi d'acqua in genere; ma ora sono obbligato arrendermi davanti all'evidenza dei fatti.

Ritorno all'arsenale di Kuré. Il riparto armi subacquee è pure completo e splendidamente organizzato. Alla costruzione dei delicatissimi organi dei siluri Whitehead, sono addetti in grande maggioranza dei giovanetti da 16 a 18 anni, stati specializzati con speciale cura in questi lavori di precisione. L'ammiraglio volle farci assistere a delle esperienze di lancio nella baja.

Dall'impalcato delle esperienze, furono lanciati due siluri contro tre bersagli a ponte, rispettivamente collocati a 800, 1000 e 1500 metri di distanza. I siluri passarono sotto i tre bersagli, con precisione matematica, senza deviare di un decimetro dalla loro rotta.

Nel 7° riparto, ho notato un macchinario perfetto e dei più moderni per la profilatura e laminatura e per la piegatura a freddo delle grosse lamiere, nonchè tutto un impianto colossale, ma non ancora ultimato, per la fabbricazione delle corazze. Impressionante e strano lo spettacolo di una sessantina di operai che attaccati ad altrettante corde azionavano un maglio incanalato, per la fondazione di grosse palafitte destinate a formare il sottosuolo di un maglio a vapore. Un canto ritmico, triste e solenne accompagnava con note sincrone il cadere del maglio. Di quando in quando le corde si arrestavano ed il canto volava per l'ampia distesa come la preghiera di un popolo biblico dedicato alla costruzione di un tempio.

***

Davanti alla caserma degli equipaggi, sotto una tenda decorata con bandiere di tutte le nazioni, l'ammiraglio Yamanouchi ci invitò a colazione. In quell'ora di sosta mi sfilavano nella mente tutte le cose vedute. Nessuna grande creazione originale, ma un perfezionamento miracoloso del lavoro e dell'organizzazione europea; una ricerca paziente ed un'applicazione continua di metodi semplici, pratici, economici. La divisione del lavoro e l'intensità del rendimento, ecco i due fulcri sui quali si appoggia tutta l'amministrazione degli arsenali del Giappone.

Ho cercato invano a Kuré l'esercito degli scritturali e gli stuoli di capi-tecnici e di carabinieri che popolano gli uffici e le officine dei nostri arsenali italiani...

Ma un'altra domanda insistente ed incresciosa, mi tormenta e mi dice: « L'austero sentimento del dovere e lo spirito di disciplina e di patriotismo di cui sono animati gli operai giapponesi, li troviamo noi in eguale misura negli operai italiani? »

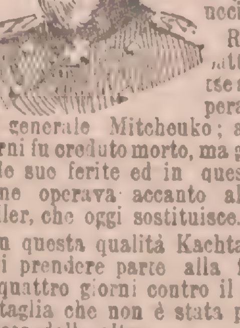
Lascio la risposta ai lettori.

Lorenzo d'Adda.

IL SUCCESSORE DI KELLER

Il generale Kachtalinski ha preso il posto dello sfortunato generale Keller, ucciso sul campo di battaglia da una granata giapponese.

Il generale Kachtalinski comandava recentemente la terza divisione dei cacciatori del terzo corpo d'armata. Egli è più vecchio del generale Keller, ma ha fama di intrepidezza pari a quella del generale ucciso.



Rimase ferito alla battaglia di Kalientse sul Yalu dove cooperava coi cosacchi del generale Mitchenko; anzi, per alcuni giorni fu creduto morto, ma guarì rapidamente delle sue ferite ed in queste ultime settimane operava accanto al generale conte Keller, che oggi sostituisce.

In questa qualità Kachtalinski ha dovuto anzi prendere parte alla famosa battaglia di quattro giorni contro il generale Kuroki, battaglia che non è stata pei russi più fortunata delle altre.

GARANZIE PEI LAVORATORI dell' Acquedotto Pugliese

A seguito delle discussioni avvenute alla Camera e di intelligenze intercedute fra il ministro Tedesco e il deputato Cabrini, furono spedite al ministro dei Lavori Pubblici le seguenti proposte, formulate dal segretariato delle Camere del lavoro e della resistenza e dalla Lega Nazionale delle Cooperative, perchè facciano parte dei capitolati d'appalto dei lavori di costruzione dell'Acquedotto Pugliese:

Ai capitolati d'appalto per tutti i lavori dell'Acquedotto o in dipendenza di esso, sarà allegato un prospetto contenente le condizioni di locazione d'opera a cui gli impresari degli appalti sono impegnati verso gli operai assunti ai lavori.

Tali condizioni riguarderanno specialmente:

a) l'assicurazione alle Casse Nazionali per gli infortuni, per l'invalidità e la vecchiaia;

b) l'applicazione — in quanto ne sia il caso — delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sui provvedimenti preventivi contro la malaria e sui collegi dei probiviri;

c) la determinazione di un orario massimo di lavoro di ore nove;

d) la determinazione di un salario minimo, colla fissazione di una tariffa supplementare pei lavori straordinari eccedenti la giornata di 9 ore;

e) determinare che i lavori i quali per loro natura possono essere dagli assuntori subappaltati in lotti non superiori alle duecentomila lire siano affidati — ove esistono — a Società Cooperative di lavoratori con le norme e condizioni di cui alla legge 12 maggio 1904.

f) disporre che la misura del salario minimo sia determinata col concorso delle rappresentanze locali — Camere del lavoro e Camere di commercio — e in difetto di esse dal Comitato permanente del Consiglio del lavoro, sentite l'Unione delle Camere di commercio e la Federazione Edilizia.

Per il segretariato centrale delle Camere di lavoro e della resistenza: *Angiolo Cabrini.*

Per la Lega Nazionale delle Cooperative: *Antonio Maffi.*

La smentita della proroga delle Convenzioni

Visto l'effetto disastroso ottenuto, tutti i giornali ufficiosi si affrettano a smentire la voce corsa della proroga delle Convenzioni ferroviarie. Dicono che è insussistente e che non vi furono mai trattative in proposito. Tanto meglio così; ma il bello si è che fra i giornali che smentiscono con tanto calore, vi sono anche quelli che per i primi hanno messo in giro ed accreditata la notizia.

Psicologia di table d'hôte

Il linguaggio è un'altra magnifica chiave per aprire lo scrigno psichico dei nostri vicini di *table d'hôte*.

Sentendo parlare una persona si può molto agevolmente drizzarne il bilancio sentimentale, morale ed intellettuale.

Già qualche cosa delle speciali tendenze del carattere individuale si rivela nell'intonazione della voce e della pronuncia. È noto per esempio che nei paesi meridionali d'Italia, nel Lazio, in Calabria, in Sicilia, il carattere degli individui è più focoso e più violento che nel settentrione.

Ora in questi paesi anche il dialetto ha un'impronta di forza e di violenza: esso intensifica le consonanti doppie e raddoppia le semplici, calca sugli *r* e sui *t*; e nel napoletano poi i camorristi e i mafiosi in cui i caratteri di violenza e di prepotenza sono intensificati, si distinguono precisamente per una esagerazione di certi caratteri della pronuncia in confronto dei loro conterranei. Invece nel dialetto veneto usato da una popolazione di carattere mite e pacifico per eccellenza, tutte le doppie sono semplificate e addolcite, tutte le vocali allargate e arrotondate: *capelo, elo, fero,* ecc.

Questa caratteristica generale si ripete tale e quale negli individui: una persona fiera, violenta, avvezza al comando mette questa sua tendenza istintiva anche nella voce e nella pronuncia, conserva anche nel tono ordinario del discorso qualche cosa di aspro e d'imperioso.

Noi abbiamo avuto per qualche tempo all'*hôtel* un colonnello in ritiro che dava al cameriere gli ordini più modesti e meno marziali: « Portami i sigari. Chiudi quella porta », con quella stessa voce tonante e quell'aria imperiosa come se avesse comandato in piazza d'armi ai suoi soldati.

Anche le sue gentilezze erano decise e perentorie.

« Adesso ci suoni qualche cosa » diceva ad una signora e l'accompagnava al piano forte come avrebbe potuto mandar un coscritto agli arresti.

Invece una persona melliflua, timida, dominata piuttosto che dominatrice ha un riflesso di questa sua timidezza anche nella voce — una voce sottile, tremolante, che non può anche volendo elevarsi a toni di asprezza.

Ma il contenuto del linguaggio, offre ben altre indicazioni e documenti sulla personalità che non siano questi dati dall'intonazione e dalla voce.

Tutti gli individui di una data classe, di una data professione, di date tendenze hanno un vocabolario loro proprio e diverso da quello di individui di un'altra professione, con vocaboli, frasi, immagini, similitudini particolari, che non rappresentano altro se non l'eco delle cose ch'essi hanno famigliari.

Ecco un individuo che vi parlerà delle profonde « discrasie », dei « vizi costituzionali » della società moderna: dei « sintomi » buoni o cattivi del tempo e della politica « di epidemia » del malcontento, di « infezione » dell'ambiente parlamentare... È un medico.

Un altro parlerà di un aspirante al cuore e alla mano di una signorina come di un « candidato » alla sua mano: indicherà la sedia restata vuota dopo una partenza come un « seggio vacante » consentirà a « dare il suo suffragio » a una proposta o proporrà di « metterla ai voti »... È un parlamentare.

Una buona massaia vi dirà di un signore azzimato che è « puntato con quattro spilli » di una cosa bella che « fa venir l'acquolina alla bocca » di una persona mansueta che è « buona come il marzapane. » E questa altra massaia che non capisce che cosa significhino discrasia « o scrutinio di lista » saprà invece specificare alla propria domestica, cosa in cui lo scienziato o il parlamentare si troverebbero imbarazzati, con termini altrettanto tecnici e differenziati, il pezzo di carne occorrente per fare un dato piatto in cucina: la punta di petto, la lombata, lo zampino.

Ma oltre che dai vocaboli e dai termini più o meno tecnici che una persona adopera si può riconoscere il girone in cui si svolge la sua vita intellettuale dalla natura dell'argomento su cui essa ama condurre specialmente il discorso, perchè è certo che ognuno finisce sempre col cascare a parlar dell'argomento che lo interessa e lo occupa, e in cui ha una certa competenza: una donna di casa parla delle sue serve, del suo bambino, di suo marito e dei suoi manicaretti; una più giovane e mondana, di balli, di sarte, di *toilettes* e di *flirt*; uno sportman di cavalli e di automobili.

Ma quello che il linguaggio rivela sopra tutto sono le forme e il grado di coltura individuale.

Sintomatico in chi manca di coltura è l'uso inesatto, se non erroneo, di certe parole assai comuni e facili, sia per l'idea vaga e incompleta della cosa a cui la parola corrisponde, sia per la scarsa famigliarità che ha l'orecchio a questa parola. L'anno scorso in uno stabilimento balneario ho conosciuto un signore, padrone di carrozze e

---

Appendice del SECOLO, 5-6 Agosto

MASSIMO VILLEMER 38

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Claudia riprese:

— Ora, vorrei che nessuno sapesse di ... mio viaggio, e faccio assegnamento sulla tua discrezione... Ritornerò domani.

— Ma... i domestici potranno parlare, anche se io serberò il segreto...

— Ho previsto tutto! interruppe Claudia. — Tu dirai che sono andata a passare due giorni presso tua madre.

— Oh! mentire... mentire sempre! ... nò Giovanni Morgan. — Io capisco ... son andate a Rotheneuf per Regina, ... per il principe!...

Per quel miserabile voi vi compromettete... rischiate di rovinarvi!... Oh! ... ia!... Ve ne supplico! Non partite... Pensate alle conseguenze che potrebbe avere questa vostra pazzia!... Se Pasquale e la signora Grandier ritornassero, per un caso qualunque, durante la vostra assenza, che potrei dire, io?... Come potrei spiegar loro la vostra fuga? ... parlava supplichevolmente, ora, ma Claudia non lo ascoltava nemmeno.

Sedutasi al suo scrittoio, scrisse rapidamente due righe destinate a Savino di Kerandal:

« Vi sono vicina. — Vi aspetto a Saint-Lunaire ».

Poi, piegò e si mise in tasca il laconico biglietto, si gettò sulle spalle una pelliccia da viaggio, si mise il cappello, e, senza curarsi di Morgan, che cercava ancora di trattenerla, uscì, e si recò direttamente alla stazione di Montparnasse.

Rannicchiata in un angolo d'uno scompartimento di prima classe, ella si abbandonava, ora, a tutta la sua gioia.

Finalmente aveva ricuperata, almeno per due giorni, la libertà, che le era si cara...

Finalmente!... Finalmente!

Stanca di fingere, ella provava un senso di profondo sollievo.

Per tanto tempo, aveva inutilmente attesa quell'ora di libertà... di gioia infinita!...

E pensava a Savino... a Savino, che stava per rivedere, ed era in preda ad una dolce ansietà...

Come le parve lungo, il viaggio!... Come le parvero fastidiose le numerose fermate! Finalmente, ella vide biancheggiare in lontananza la città di Saint-Malo, mentre il tramonto imporporava l'orizzonte.

E quando il treno s'arrestò, giunto alla meta, Claudia ne scese lentamente, e allora per la prima volta, trovandosi sola in mezzo alla folla affrettantesi verso l'uscita, ebbe coscienza dell'imprudenza, della follia che commetteva. — Che sarebbe avvenuto, se Pasquale e la signora Grandier fossero ritornati a Parigi durante la sua assenza? Che cosa avrebbe detto? Come avrebbe potuto giustificarsi?...

Entrò in una trattoria, e pranzò.

Poi, si diresse verso Rotheneuf.

Era una splendida serata. Un plenilunio luminosissimo inargentava la campagna e il mare. Claudia sedette e contemplò lungamente il mare immenso, le onde che venivano, di lontano, a morire con un lene mormorio sulla spiaggia vellutata...

Suonarono le otto.

— Soltanto le otto?!... mormorò Claudia.

E, chiudendo gli occhi, ella vide la scena familiare che probabilmente si svolgeva, in quel momento, nel castello di Rotheneuf.

Vide, in una piccola sala del castello, il bel Savino chinarsi verso Regina, seduta, che teneva fra le braccia la piccola Bérangère... E Savino era raggiante, felice di veder sorridere la sua bambina adorata!

Ella *sentiva* che in quell'ora di dolce tranquillità domestica, il principe non pensava più al suo amore, e, a questo pensiero, tutto il suo essere intimo si ribellava...

Ma con quali ragioni avrebbe ella potuto giustificare il suo arrivo a Rotheneuf, a quell'ora?

E una tal visita non avrebbe forse destati i sospetti di Regina e reso impossibile ogni colloquio intimo con Savino?...

Così, Claudia non tardò a convincersi della necessità di aspettare l'indomani, per realizzare punto per punto il progetto che aveva concepito.

Ella si decise a ritornarsene a Saint-Malo, e, incontrato un ragazzo, lo chiamò e gli disse:

— Vuoi guadagnare cinque franchi?...

Gli occhi del ragazzo mandarono un lampo di cupidigia.

— Ditemi che cosa devo fare, signora... Vi obbedirò...

— Sai dov'è il castello del principe di Kerandal?...

— Oh! sì!... La principessa è la mia benefattrice. Ella sussidia il mio nonno, perchè io possa andare a scuola!... È buona quanto è bella!

— È verissimo... Ma conosci anche il principe, tu?...

— Sì, signora... Il principe di Kerandal è amico del mio nonno.

— Come si chiama il tuo nonno?

— Maheu.

— E tu, come ti chiami?

— Danielo Montabert.

— E il tuo nonno non è il custode dello scoglio del Décollé?

— Sì, signora... Lo conoscete, forse?

— Da molto tempo, piccino mio...

— Ah! se conoscete il mio nonno, potete comandare liberamente... Sono pronto a servirvi...

— Senti... riprese Claudia, mostrando al ragazzo la lettera che aveva preparata a Parigi. — Come vedi, su questa busta non c'è alcuna soprascritta... ma io ti dirò a chi devi consegnarla...

— Dite, signora.

— Questa lettera è per il principe di Kerandal... Dunque, tu ti recherai al castello, e procurerai di parlare al principe... ma senza testimoni...

— Ho capito...

— Quando sarai solo con lui, gli consegnerai la lettera...

— Benissimo! disse il ragazzo, ridendo. — Agirò come desiderate, signora... Non temete.

Claudia diede a Daniele i cinque franchi promessi, e si allontanò rapidamente, dirigendosi verso Saint-Malo.

Il ragazzo si mise in tasca la lettera, e già stava per recarsi a Rotheneuf, quando ad un tratto esitò e si arrestò, provando come un rimorso per quello che stava per fare.

Indovinò vagamente che la lettera che doveva portare al principe sarebbe forse stata causa di tristezza e di dolore a Regina, alla sua benefattrice, per la quale provava una profonda gratitudine...

Turbato, commosso, egli pensò allora di retrocedere, d'inseguire la sconosciuta, per restituirle la lettera e i cinque franchi, dicendole che non accettava la commissione.

Ma la sconosciuta era già scomparsa.

Nell'oscurità della campagna, regnava un silenzio assoluto. La strada era deserta, e il povero ragazzo si sentiva preso da un vago sgomento, non già per quell'oscurità e per quel silenzio, a cui era abituato, ma perchè la sua coscienza non era più tranquilla.

Infine egli si decise ad eseguire la commissione per la quale era stato pagato.

In breve giunse davanti al castello di Rotheneuf, e poco lontano dal cancello ancora semiaperto, vide il principe, che stava per uscire, e gli si avvicinò.

— Ah! sei tu, Daniele? disse Savino, sorpreso. E come mai ti trovi, a quest'ora, da queste parti?...

— Sono stato dal curato di Saint-Malò, che, come sapete, m'insegna il latino... Poi, ho perso un po' di tempo sulla spiaggia, e l'oscurità mi ha sorpreso...

Così dicendo, il ragazzo porse timidamente al principe la lettera di Claudia:

di cavalli, che chiamava « guiderdone » il suo cocchiere — convinto di adoperare un *termine* classico: condotto a visitare certi stalatiti giudicò che il luogo aveva « un pò del grottesco » e intendeva dire somigliante ad una grotta. — Un altro mi domandò una volta se mio padre fosse il professore « d'antropofagia » così celebre — senza dubitare che tra antropologia e antropofagia corresse la minima differenza: un altro a cui s'era chiesto come stesse un bambino malato rispondeva *sine qua non* — credendo di dir *così così*.

In queste persone non abituate al lavoro del pensiero astratto, è curiosa anche la tendenza — appena si assorbono in un discorso importante che richieda tutta la tensione delle loro facoltà mentali — a tornare al dialetto, per sottrarsi alla preoccupazione dell'elemento formale del linguaggio.

La saccenteria che è un'altra forma di coltura limitata si rivela nel linguaggio con una forma affettata, leccata; e l'uso di parole o troppo avveniriste o troppo classiche, con lo sforzo di motti latini a buon mercato: *Mors tua vita mea — Ruit hora — Audaces fortuna juvat* tirati fuori ad ogni proposito e citazioni di opere, di nomi d'autori, ecc.

La vera coltura invece solida e generale è quella che balza fuori senza bisogno di sfoggio di citazioni — quando la mente classica, esercitata a palleggiar le idee, ad analizzare i fatti e a cavarne una conclusione sintetica, trova spontaneamente l'espressione chiara e lucida, quando chi parla usa metafore, frasi, accenni presi a prestito in campi differenti, e li incastona, li introduce armonicamente nel discorso per cui paiono quelle le parole e le frasi più semplici e meglio adatte ad esprimere quel dato concetto e così semplici che chiunque avrebbe potuto trovarle ed usarle.

Il linguaggio è un significante rivelatore anche del carattere morale e sentimentale di una persona.

Ecco per esempio un tale che vi assicura ogni momento di « essere un uomo franco e schietto, di non saper dire che la verità nuda e cruda se voi sembrate dubitar di una sua affermazione, è pronto a giurarvela su quanto ha di più caro » o vi sfida: « quanto volete scommettere. »

In generale è prudente diffidare: un uomo che veramente dice sempre la verità non trova che il dirla costituisca una cosa così straordinaria da meritar di essere gridata ai quattro venti; e chi è abituato a esser creduto non ha bisogno di giurare e di scommettere... Un altro difetto molto comune e abbastanza innocuo che il linguaggio rivela subito è la vanteria.

Non potete parlare mezz'ora con un fanfarone senza ch'egli vi metta al corrente del posto privilegiato ch'egli occupa a questo mondo: il suo sarto è il primo della città, l'esame ch'egli ha superato è stato difficilissimo, la società ch'egli frequenta la più distinta, la donna ch'egli sceglie la più perfetta, la sua carriera la più brillante e caratteristica invece è la opposta tendenza in certi altri ad esaltare, ad esagerar non i meriti propri ma quelli degli altri.

Ogni più piccola e volgare cosa che vi appartenga è migliore della loro: i vostri abiti, la vostra casa, i vostri figli; ad ogni proposito vi spiattellano in faccia gli elogi più sperticati, vi ripetono a perdifiato che voi siete la persona più intelligente, più spiritosa che essi conoscono.

In generale se una persona crede di farvi cosa gradita con questi elogi sfacciati che vi butta inesorabile in viso, o ciò significa che essa a sua volta li gradirebbe e in questo caso è una persona volgare, senza modestia e senza tatto: oppure crede che questa adulazione sfacciata sia un buon mezzo per guadagnar le vostre grazie e allora è voi ch'essa giudica volgari e avidi di lodi.

Un'altra categoria di persone ha invece l'abitudine nel discorso di avvilirsi, di umiliarsi.

I loro lavori sono « troppo spregevoli troppa poca cosa perchè valga la pena di parlarne » il loro cavallo è « un povero ronzino » la loro villa « una vecchia bicocca » se lavorano « tiran la carretta » se vivono di rendita « vivacchiano come si può. »

Ora è poco dignitoso, è *antiumano* di avvilirsi in tal modo davanti agli altri: è un fenomeno di micromania di chi, sentendosi debole cerca di farsi ancor più piccino per non esser veduto e per non dar nell'occhio come gli insetti che in presenza di un pericolo si raggomitolano o si gettano a fare il morto!

* * *

Ed è così che in una mezz'ora di conversazione anche banale, potrete, drizzando le orecchie, fornirvi del più ampio e preciso corredo d'informazioni sui vostri compagni di villeggiatura.

Paola Lombroso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'anniversario dell'esaltazione di Pio X.

4 agosto, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Molti telegrammi giungono a Pio X per la ricorrenza dell'anniversario della sua esaltazione al Pontificato.

Le feste ufficiali avranno luogo nell'anniversario della sua incoronazione che ricorre il giorno 8 agosto.

Stamane venne celebrata una messa per la conservazione del papa, nella chiesa del Nome di Maria, al Foro Teriano.

In tale occasione Pio X ha concesso parecchie onorificenze fra il personale dei palazzi apostolici.

I lamenti della « Voce della Verità. »

La *Voce della Verità*, stamane rivolgendo un augurio a Pio X per il primo anno di pontificato, lamenta « i dolori profondi cagionati allo spirito candido del Santo Padre dal ribollimento di passioni antipapali, le quali, nella concussione di cose umane con le divine, mettono la propria gloria. »

Il giornale clericale fa voti che uniti come sempre nella fede colla Sedia apostolica, i cattolici partecipino a quel dolore, augurando di vedere i figli degeneri tornare quanto prima alla casa paterna.

Sbilancio in una società cattolica.

Tra le più importanti società clericali internazionali, va annoverata la primaria « Associazione cattolica, artistica, operaia di carità » che ha sede in Roma.

Ne è protettore il cardinale Ferrata e presidente il marchese Giulio Sacchetti, furiere dei Sacri Palazzi Apostolici. Fan parte del Consiglio Direttivo e amministrativo, molti pezzi grossi del partito clericale romano.

La Società ha sedi succursali in tutta Italia e in molte città dell'estero; esercita il mutuo soccorso, gestisce scuole, ha la Cassa Pensioni, per ammalati, ecc.

Secondo il *Messaggero*, sembra che gli amministratori della Società non siano stati troppo avveduti e zelanti nell'esercizio del loro mandato, cosicchè le finanze della Società non sarebbero, a quanto si dice, in floride condizioni; si tratta di uno sbilancio di oltre 100 mila lire.

« Sappiamo infatti, dice il *Messaggero*, che sono state inoltrate proteste e richieste per una inchiesta al cardinale Ferrata e alla Santa Sede. »

Il controllo al portafoglio dello Stato.

Con recente decreto del ministro del Tesoro, è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e di fissare i limiti entro i quali potrebbe funzionare il controllo permanente della Corte dei Conti sul portafoglio dello Stato.

La produzione dei vini e le cantine sociali.

4 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa).* Il ministro di Agricoltura ha nominato una speciale Commissione con l'incarico di studiare e presentare il regolamento alla legge 11 luglio 1904, intesa a venire in aiuto ai piccoli produttori di vini e a promuovere la istituzione di cantine sociali e di associazioni fra produttori per lo smercio in comune dei loro vini.

Detta Commissione dovrà indicare le norme da seguire, sia nella distribuzione delle botti che il ministro concede in temporaneo uso, sia nella concessione dei sussidi in denaro da dare alle cantine sociali e alle associazioni fra i piccoli produttori di vino.

Inoltre l'on. Rava ha indetto una licitazione privata per l'aggiudicazione, in 17 distinti lotti, della fornitura di vasi vinari da darsi a prestito ai piccoli produttori in quei comuni ove se ne verifichi più urgente il bisogno.

Alla licitazione che sarà tenuto presso il Museo Agrario di Roma, il 10 agosto, sono stati invitati ad adire 150 fabbricanti di botti, designati dalle Camere di Commercio del Regno e da altri enti.

Le entrate delle imposte.

Nel luglio 1904, in proporzione del luglio 1903, sono state in aumento le entrate relative alle imposte sui redditi di ricchezza mobile e tasse di fabbricazione.

Sono invece state in diminuzione le entrate relative alle imposte sugli affari, sulle dogane e sui diritti marittimi, sui dazii interni e di consumo, sui tabacchi, sul lotto e sulle tombole.

In complesso le entrate del luglio 1904 hanno dato un aumento di lire 1,447,383, in confronto del luglio 1903.

La pubblicazione delle opere di Mazzini.

Il ministro Orlando, presidente della Commissione incaricata di riunire le opere e gli scritti di Mazzini, dirige, per mezzo della stampa un appello agli italiani perchè tutti coloro che posseggono manoscritti di Mazzini vogliano inviarli alla segreteria della Commissione perchè questa possa inserirli nei volumi che si vanno compilando a cura dello Stato.

In tale appello il ministro avverte che tutte le persone che si renderanno benemerite della pubblicazione dei volumi vedranno il loro nome stampato a fianco dello scritto da loro comunicato.

Il riordinamento della scuola navale di Genova.

In seguito alle premure fatte da studenti e da deputati, i ministeri dell'Istruzione, della Marina e dell'Agricoltura, si sono occupati di quanto concerne il riordinamento della Scuola Superiore Navale di Genova e hanno preso all'uopo, accordi che saranno resi noti agli enti interessati appena che, fra breve, saranno firmati i decreti che devono modificare l'ordinamento dell'Istituzione stessa.

Per l'uso di apparecchi refrigeranti.

Il ministro dell'Agricoltura, allo scopo di incoraggiare anche in Italia l'uso degli apparecchi refrigeranti per la conservazione delle sostanze alimentari, ha incaricato il prof. Valvassori, direttore della scuola di Orticoltura di Firenze, di recarsi in Germania, e specialmente ad Amburgo per compiere appositi studi su tali apparecchi e sul loro impiego industriale.

Il conflitto tra Francia e Vaticano

Le giustificazioni di Merry del Val.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Nel pomeriggio la segreteria di Stato Vaticana ha inviato all'*Osservatore Romano* i documenti diplomatici relativi al conflitto colla Francia, che saranno pubblicati stasera. Intorno a questi documenti, la Santa Sede vuole mantenere ancora un gran riserbo. Però, persona che ha potuto averne visione, mi assicura che la pubblicazione del Vaticano non apprende nulla di nuovo sulle varie fasi del conflitto. Il documento più importante è la lettera del cardinale Merry del Val, all'incaricato d'affari di Francia, presso la Santa Sede, in data 26 luglio. Detta lettera è in risposta ad una nota del Governo francese, del 23 luglio, nella quale si afferma che il Vaticano, chiamando direttamente a Roma un vescovo a insaputa del Governo ha violato il Concordato.

Il cardinale Merry del Val risponde ricordando l'incidente verificatosi nello scorso febbraio nella diocesi di Digione, dove i seminaristi si rifiutarono di ricevere la sacra ordinazione dalle mani di monsignor Le Nordez; ricorda le imputazioni che a detto vescovo si facevano e la necessità in cui la Santa Sede si è trovata di invitarlo a recarsi a Roma.

Il segretario di Stato, tende quindi a dimostrare, che in nessuno dei 17 articoli del Concordato, sia nello spirito che nelle lettere, si legge come la santa sede non possa, senza il previo consenso del Governo, ordinare a un vescovo come misura prudenziale, richiesta dalle circostanze, di astenersi temporaneamente da qualche atto del suo ministero, o di chiamarlo in Roma, per fornire spiegazioni sulla sua condotta.

Dimostrare che non vi fu violazione del Concordato da parte della santa sede, pare che sia lo scopo principale dell'odierna pubblicazione, e sotto questo punto di vista, la suaccennata lettera è il documento più importante.

Un'altra lettera del cardinale Merry Del Val è in risposta all'*ultimatum* del Governo francese.

Mi si assicura che altri documenti, o sono noti, o sono insignificanti. La pubblicazione occupa circa tre pagine dell'*Osservatore Romano*.

MATRIMONI PRINCIPESCHI.

Si ha da Madrid, 4:

Malgrado la smentita ufficiale, i giornali assicurano che il matrimonio dell'infante Maria Teresa col principe di Baviera è a ritenersi quasi certo.

IL PRESTITO BRASILIANO

Si ha da Rio Janeiro, 4:

Si sono firmate ieri le basi del contratto pel prestito di 4 milioni di sterline.

La Banca della Repubblica emetterà 200 mila titoli al portatore di 20 sterline ciascuno all'85 coll'interesse del 5 0|0, ammortizzabili al 1|2 0|0 e riscattabili in 50 anni.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Ritirarsi o non ritirarsi?

Indizi e pareri diversi — La situazione militare intorno a Liao-Yang.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) In queste ultime ventiquattro ore, la situazione non sembra mutata e nemmeno si hanno notizie in proposito.

La questione che si presenta oggi a tutti quanti è: che cosa farà Kuropatkine? Accetterà una grande battaglia al Liao-Yang o si ritirerà su Mukden? In questa ultima ipotesi riuscirà egli a ritirarsi?

Gli indizi come i pareri di ciò che succederà sono diversi e contradditori. Kuropatkine nei suoi ultimi telegrammi diceva che sperava di poter resistere al nemico, ancorchè numericamente superiore, nelle posizioni di Liao-Yang. D'altra parte sappiamo stamane che egli ha dato ordine a tutti i civili di Karbine di partire e di preparare i quartieri invernali per le truppe, ciò che significa che egli non ha troppa fiducia nella resistenza che eventualmente potrebbe fare a Liao-Yang.

Il critico militare del *Daily Chronicle* crede che i giapponesi non si lascieranno sfuggire Kuropatkine e che lo assaliranno « in forze » cosicchè egli potrà ritirarsi, ma soltanto cogli avanzi di un esercito battuto.

Invece il critico della *Morning Post* scrive:

« La ritirata di Kuropatkine da Liao-Yang è coperta da quattro divisioni russe e non c'è alcuna ragione per credere che Kuroki sarà capace di impedire a Kuropatkine di ritirarsi al nord. Sebbene il generalissimo russo abbia subìto una serie di sconfitte tattiche su tutta la linea, egli è ancora in grado di fronteggiare i tre corpi d'esercito giapponesi che cercano di chiederlo. »

E se Kuropatkine riesce a ritirarsi, dice a sua volta il *Times*, il risultato della campagna sarà inconcludente.

Aggiunge che i due belligeranti si aspettano parecchie fasi di questa campagna e fanno preparativi come se le cose dovessero durare molto.

Così mentre stamane ci si informa che Kuropatkine fa preparare i quartieri d'inverno a Karbine il corrispondente del *Daily Mail* da Niou-Chouang telegrafa che i giapponesi lavorano febbrilmente a fare di quella località e del suo porto, nel quale sono appena entrati, una potente base di rifornimento.

L'evacuazione di Hai-Cheng.

(B.) La notizia che vi avevo precedentemente telefonato come probabilissima è confermata ufficialmente da un telegramma dell'Agenzia *Central New* da Pietroburgo il quale reca anche dei particolari.

La battaglia venne ripresa lunedì, 1 agosto, e durò ventiquattro ore.

Le truppe giapponesi si avanzarono con uno slancio tremendo, cercando di girare il fianco dei russi, ed infatti vi riuscirono. Le perdite dei russi furono insignificanti, ma quelle dei giapponesi molto gravi.

Durante il combattimento un reggimento siberiano fece un contro attacco obbligando i giapponesi a ritirarsi, contemporaneamente.

La legazione giapponese comunica che le perdite giapponesi furono circa 500 e che i russi lasciarono sul terreno 150 cadaveri.

Il giorno dopo, cioè il martedì, i russi effettuarono una ritirata.

A questo proposito Kuropatkine inviò il seguente rapporto:

« Le nostre truppe si ritirarono oggi da Hai-Cheng, lungo la strada di Au-Nich-Ciau, località che si trova a mezza strada fra Hai-Ceng e Liao Yang.

« Malgrado il caldo il movimento s'è compiuto in perfetto ordine. Il nemico non ci ha disturbati. Vennero prese delle misure per diminuire il peso che i soldati hanno dovuto portare finora e ad ogni compagnia fu aggregato un carro per il trasporto dei bagagli dei soldati. Il caldo è tremendo, si verificarono anche molti casi di insolazione. »

A Port Arthur si combatte.

Il numero dei cinesi — Quando si alzerà il sipario — Le grandi difese dei russi — L'opinione del giornalista americano Fuller.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) I critici militari mostrano di credere, se non ai particolari, almeno alla sostanza delle notizie venute ieri da Cefu intorno a Port Arthur, secondo cui i giapponesi sarebbero stati respinti avendo perduto ventimila uomini e i russi seimila.

Un critico militare osserva che quando un cinese dice ventimila vuol dire « molto ». E infatti se i giapponesi avessero perduto ventimila uomini in un solo assalto la cosa sarebbe assai grave, e ricorda che gl'inglesi ebbero ventimila morti in tutta la guerra coi boeri che durò tre anni.

Però queste voci sono così circostanziate che qualche cosa di vero in esse ci deve essere.

Un russo il quale è fuggito dalla baia dei Piccioni nella notte del 29 luglio disse che la terra tremava per il terribile bombardamento che incominciò alle quattro del mattino del 26 luglio e finì il 28 notte.

Prima dell'alba del 26 luglio i giapponesi si avanzarono ed attaccarono con grande impeto il forte verso la spiaggia.

Gli avamposti russi furono respinti mentre l'ammiraglio Togo cercava di cooperare dal mare al bombardamento dei forti. Ma le potenti batterie dei forti respinsero la flotta giapponese e la tennero a distanza, rendendo la sua cooperazione assolutamente inefficace.

Il mattino del 27 la flotta russa uscì dal porto sotto la protezione dei cannoni del Colle d'oro. Però rientrò poco dopo senza aver aperto il fuoco contro i giapponesi. La giornata fu occupata da un assalto alle fortificazioni a nord della città. I giapponesi furono respinti; anche i russi ebbero perdite enormi. Non solo tutti gli ospedali ma anche moltissime case e le botteghe rigurgitavano di feriti.

Non c'è affatto modo di controllare queste notizie e credo che non si possa dare ad esse altro significato all'infuori di questo: che a Port Arthur si combatte accanitamente.

Così, per esempio, mi sembra ragionevole e serio ciò che un telegramma di stamane da Tokio, del corrispondente dello *Standard*, reca. Esso dice: non vi sono notizie ufficiali intorno alle operazioni di Port Arthur, ma si crede veramente nei circoli bene informati che l'investimento della piazza sia completo. Degli ufficiali che sono tornati dall'assedio di Port Arthur dicono che i preparativi dei giapponesi per l'attacco sono così completi e scientifici che faranno meravigliare il mondo allorchè si rialzerà il sipario.

Anche i preparativi dei russi però sono grandissimi.

Il giornalista americano Fuller, che come vi ricorderete passò tre giorni rinchiuso a Port Arthur, così scrive ora al suo giornale:

« Immensi lavori si sono fatti in questi ultimi quattro mesi. Le colline sono così ben fortificate e protette con macigni staccati e pronti ad esser rotolati al basso, con reti di filo di ferro, ecc. Io non credo che un attacco dalla parte di terra possa avere alcun successo. Per me — continua il giornalista — credo che per prendere queste fortificazioni i giapponesi dovranno sacrificare il 40 per cento delle loro truppe. »

Anche da parte del mare i bombardamenti non hanno fatto grandi danni ed il giornalista Fuller conclude dicendo che ci vorrà del tempo prima che Port Arthur cada.

E la sua opinione tanto più è preziosa in quanto che egli è un giapponesofilo.

I combattimenti intorno a Port Arthur.

Si telegrafa da Cefù, 3:

Il vapore *Vouchow*, proveniente da Neu-Chuang, ha raccolto nelle vicinanze di Cefù sette uomini, quattro donne e un fanciullo trovati a bordo di una giunca che aveva lasciato ieri Port Arthur.

I naufraghi parlano di un combattimento sanguinoso avvenuto sulla collina del Lupo a nord di Port Arthur.

I giapponesi furono respinti da questa collina presso la ferrovia.

Otto treni erano adibiti al trasporto dei feriti russi in città.

I feriti provenienti dai porti orientali entrarono in città sopra barelle, carri e veicoli di ogni sorta; molti camminavano a stento trascinando gli arti feriti.

Le autorità russe che rifiutavano finora di lasciar partire gli abitanti permettono attualmente di partire alle persone appartenenti alla classe media, sopratutto se non hanno mezzi sufficienti per pagare i prezzi alti delle derrate.

Le rare giunche disponibili profittano del permesso.

I giapponesi, sebbene respinti, in certi punti non erano stati affatto battuti e stavano probabilmente per rinnovare ieri l'attacco quando la giunca partì.

Un'altra giunca che partì lo stesso momento degli impiegati della *Danich cast Asiatic Company* e le loro famiglie non è ancora arrivata.

Fra i prigionieri fatti alla collina del Lupo vi è un luogotenente giapponese latore di una lettera di recente data, la quale dice che i giapponesi provarono sensibilissime perdite nell'assedio di Port Arthur.

I giapponesi occupano ora alcune trincee avanzate prese ai russi.

Le flotte russa e giapponese sarebbero in ottimo stato.

Port Arthur in un cerchio di fuoco.

Le truppe russe di Port Arthur furono respinte sulla loro ultima linea di difesa.

I giapponesi impiegano contro la piazza 350 cannoni.

Il nuovo « raid » della squadra di Vladivostock.

Si ha da Londra, 4:

I giornali hanno un dispaccio da Pietroburgo:

La squadra di Vladivostock dopo aver fatto carbone riprenderà le operazioni con pieni poteri per affondare le prede.

Ciò che sperano i giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) In una nuova intervista, l'illustre patriota giapponese Hayashi ha spiegato ciò che sperano i giapponesi.

Anzitutto egli ha confermato che tutti i giapponesi confidano nel loro trionfo e che sono pronti a farsi annientare per ottenerlo.

Quindi ha soggiunto: « Noi abbiamo trecento mila uomini sul teatro della guerra e le nostre riserve sono sotto le bandiere pronte a partire. Sono già stati inviati dei rinforzi a Port-Arthur.

Noi prenderemo Port-Arthur e Mukden e se i russi non vorranno fare la pace i giapponesi assetteranno i loro eserciti e le loro squadre. Intanto occuperanno la Manciuria ed attaccheranno Vladivostock. Noi non abbiamo l'intenzione di conservare la Manciuria: fatta la pace noi la rimetteremo alla Cina con queste guarentigie: la Cina non dovrà mai cedere la Manciuria ad una potenza europea; essa accetterà in Manciuria una amministrazione giapponese. »

Avendogli l'intervistante osservato: « Insomma, se otterrete la vittoria ciò che domanderete sarà: il protettorato sulla Corea ed una specie di protettorato sulla Manciuria », il signor Hayashi aggiunse vivamente: « E Port Arthur completamente nostro. Senza di ciò la Russia potrebbe avere ancora delle squadre in quel porto e minacciarci; noi non vogliamo essere minacciati, noi vogliamo la nostra indipendenza. »

Hayashi ha terminato poi dicendo che il Giappone è pronto a proseguire la guerra per più anni. Ritiene tuttavia che l'Europa non potrà ammettere che l'occupazione giapponese della Corea si prolunghi nè che si prolunghi la guerra nel Mar Giallo.

Essa dimostrerà alla Russia la convenienza di trattare la pace dopo la presa di Port Arthur e la sconfitta di Kuropatkine a Mukden.

La questione del "Knight Commander."

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Il rapporto dell'ammiraglio Sekidloff dice che il *Knight Commander* venne affondato perchè non si fermò quando gliene venne fatta l'intimazione e perchè portava a bordo del materiale ferroviario. Sembra che l'affondamento, data la impossibilità di poter condurre il piroscafo fino al porto più vicino sia giustificato dal Codice russo riguardante le prede.

Ma l'Inghilterra non sarebbe disposta ad accettare questa teoria e la questione è ancora in discussione. Il *Times* dice:

« Rimane a vedersi se sia vero che il *Knight Commander* rifiutò di fermarsi e se è vero che a bordo vi era del materiale ferroviario. Ma se anche fossero ammessi questi due punti rimane a vedersi se tale materiale sia in tutte le circostanze contrabbando di guerra.

Quanto all'affondamento esso può anche essere giustificato dalle leggi russe non lo è certamente dalle leggi inglese ed europee.

Il contrabbando di guerra.

Si ha da Washington, 4:

Gli Stati Uniti non accetteranno in nessun caso che i prodotti alimentari non destinati direttamente all'esercito e alla marina dei belligeranti siano considerati contrabbando.

Si crede che la Germania e l'Inghilterra condividano questa opinione ed appoggeranno gli Stati Uniti.

Il dipartimento di Stato non solleverà nessun altro incidente in occasione dell'affare dell'Ardova.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Una scappata a Sturla e Quarto

Il colmo della vita balneare — Lo scoglio dei Mille.

Genova, agosto.

(F. *Resasco*). Se vi recate in questi giorni e specialmente nelle ore meridiane festivi — come io ho fatto ieri — in piazza Deferrari, al punto della partenza dei trams elettrici per le linee orientali, potete in certi momenti, assistere ad altret... di Port Arthur. È la gente che si contende un posto sulle carrozze tramviarie che vanno a Sturla, Quarto e Nervi.

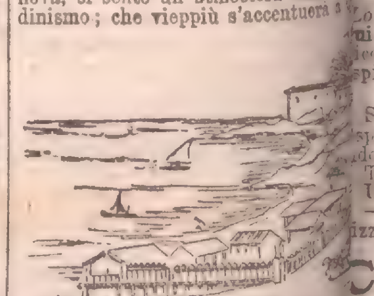
La classe popolare e il ceto che non ha tempo da perdere vanno ai bagni popolari e semi-popolari di città, che v'illustrai in una corrispondenza pubblicata nel numero...

Ma il gran mondo va a Sturla e Quarto, e ciò sia detto senza far torto alle spiagge di occaso della città, che anche quelle hanno un loro cospicuo contingente, ma meno... centralità di Genova.

E non solo i trams della linea orientale si vedono stipati di gente che va in cerca di refrigerio su quelle spiaggie, ma è una incessante sequela di vetture padronali e da nolo e di automobili d'ogni colore e provenienza.

La massima meta è sempre Sturla e d'allineamento dei vari riparti balneari dipendenti dall'una o l'altra ditta.

Arrivando a Sturla, ultimo dei suburbio che segna i confini municipali di Genova, si sente un'atmosfera satura di... dinismo; che vieppiù s'accentuerà a...



I riparti balneari sulla spiaggia di Sturla

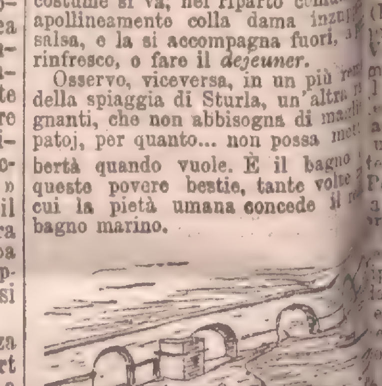
Sturla il tram vi lascia in via Cappuccini... vuole proseguire per Quarto si trova... Mille, e certo, fra le tante ripetizioni di questi nomi pel mondo, a nessuna località... propria meglio il nome, che a quella realmente percorsa dai Mille di Marsala.

Ma sostiamo ancora a Sturla. Per farsi una positiva idea del fervore col quale il mondo elegante, o anche semplicemente borghese... rilo, si dedica, nelle attuali giornate... imperante, ai bagni, penetro qui... riparti, pagando, crepi l'avarizia, il pedaggio.

A me, abituato a fare il bagno... un modesto guscio di noce, riesce... impressionante questo spettacolo... che spogliasi con tanta disinvoltura... ghe e formose signore e signorine... stose marchese, contesse e baronesse... conosco che di vista, e solite a... nelle vie magne della città, nel... staglio delle vesti di seta o di... sola, percorrere ora la spiaggia... abito da bagno, e uscendo dalle onde... stoffe ammollite, fare una sosta... ghiaia, lasciando spesso che il sole compia l'opera dell'asciugatoio.

Pei giovinotti a modo (tutti i giorni... prendo una di nuova) vedo che è... portare, magari un po' sbrandellata... tutt'una maglia, preferibilmente... per « bon ton » bene scoperto, un... e resti alquanto sopra i ginocchi... costume si va, nel riparto comune... apollineamente colla dama inzuppata... salsa, e la si accompagna fuori, a... rinfresco, o fare il *dejeuner*.

Osservo, viceversa, in un più remoto... della spiaggia di Sturla, un'altra... gnanti, che non abbisogna di maglie... patoj, per quanto... non possa mettere... bertà quando vuole. È il bagno di... queste povere bestie, tante volte... cui la pietà umana concede il... bagno marino.

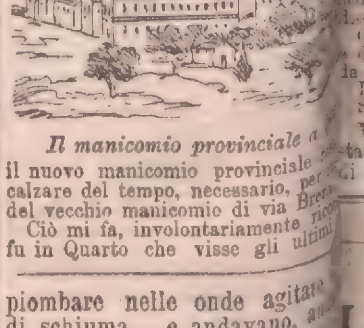


Il bagno dei cavalli a Sturla

Tanti della nostra razza a fare il... spiaggia per puro svago, e questi... invece a rinforzarsi, se possono, dagli... e dalle fatiche incessanti, per tornare... si reggano in gambe, sotto la tirannia... frusta, e come spesso succede, sotto... giori... per quel po' di biada! Io... quanto riguarda uomini e bestie ai... questo di certo: che se l'uomo casca... senza avere fatta la scuola del nuoto... nega; mentre cani, cavalli ed altre... escluso l'asino, buttati in mare nuotano... e non annegano.

* * *

Ed eccomi ora sulla via di Quarto... alto domina nella sua malaugurata... saria grandiosità, un monumento...



Il manicomio provinciale a ...

il nuovo manicomio provinciale... calzare del tempo, necessario, per... del vecchio manicomio di via Brera...

Ciò mi fa, involontariamente ricordare... fu in Quarto che visse gli ultimi...

— Una lettera per me?... È del curato, o del tuo nonno?...

— No, signore... Me l'ha data una signora che ho incontrato, pregandomi di consegnarvela...

Savino prese la letera, e subito pensò che potesse essere di Claudia.

Richiuse immediatamente il cancello, e, commosso, ansioso, rientrò in casa e si chiuse nella propria camera.

Con mano tremante, lacerò la busta, e, quantunque la scrittura fosse alquanto alterata, la riconobbe immediatamente.

Sì... quella lettera era di Claudia!...

— Di Claudia!... Di Claudia!... esclamò, con voce tremante.

E, riavutosi alquanto, lesse rapidamente le poche parole che sua cognata gli aveva scritte.

Ella gli fissava un convegno a Saint-Lunaire, dove nessuno, certamente, avrebbe potuto sorprenderli.

Quella notte sembrò interminabile, al principe...

All'alba gli si alzò, senza aver chiuso occhio, e, disse a Regina, abbracciandola, che avrebbe fatto una gita in mare e che non sarebbe ritornato prima di mezzogiorno.

Poi uscì, corse alla riva, e quando fu nella barca, che scivolava silenziosamente, sulle onde tranquille, si sentì preso da una profonda inquietudine...

Soltanto ora, pensava alle possibili conseguenze del viaggio di Claudia...

Forse, commettendo una pazzia irreparabile, ella aveva deciso di fuggire dalla casa del marito e della signora Grandier!

Questa supposizione faceva cozzare nella mente di lui mille contrari e tumultuosi pensieri...

Finalmente, sbarcò nel piccolo porto di Dinard.

Non vide nessuno che lo aspettasse, ma notò che due vetturini sogghignavano al vederlo passare, e udì una donna mormorare ad un'altra:

— Ecco il principe di Kerendal, il castellano di Rotheneuf, che va a raggiungere la sua bella!

Queste parole la turbarono.

Dunque, Claudia era già passata... era già stata vista!

Quei vetturini e quelle donne l'avevano osservata, avevano commentata la sua presenza in quei luoghi, frequentati dai forestieri solo durante la stagione dei bagni, e forse qualcuno l'aveva seguita fino a Saint-Lunaire!

Ma che importava?... A qualunque costo, egli si sarebbe recato al convegno.

Salì in una carozza pubblica, pensando che se fosse andato a piedi avrebbe perso doppio tempo, ma poi, nelle vicinanze di Saint-Lunaire, ne scese, pensando che sarebbe stato imprudente farsi condurre fin dove Claudia lo aspettava.

Proseguì dunque a piedi, lungo il mare azzurro e scintillante al sole mattutino.

Sulla spiaggia regnava un gran silenzio turbato soltanto dal mormorio delle onde, e, a quando a quando, da qualche strido di gabbiano...

Percorso un lungo tratto, vide infine seduta su uno scoglio, in piena luce, la donna che adorava e che, per vederlo e per parlargli, era venuta da Parigi!

— Claudia!

— Savino!

Le loro mani s'unirono in una stretta lunga, forte...

Brevemente, Claudia spiegò come fosse venuta, approfittando di un viaggio di Pasquale e della signora Grandier.

Per rivederlo, ella non aveva esitato a commettere quell'imprudenza... a cedere alla tentazione da cui era stata presa ad un tratto.

Savino l'ascoltava palpitante e smarrito...

Egli non l'aveva mai desiderata quanto la desiderava in quel momento... Claudia non gli era mai sembrata bella ed elegante come ora...

— Ah! come ti amo!... Come ti amo!... mormorò.

— Tu sei mio! gli disse allora la bellissima donna, obbligandolo a sedersi accanto a lei. — Tu sei mio, come io sono tua!... Se vorrai, non ci lascieremo più.

« Oh! io lo saprò trovare, il modo di poter rimanere con te, per sempre!

« Se sapesti com'è triste e penosa, la mia esistenza in quella casa che non amo!... E se sapesti quanto mi fa soffrire la gelosia!... Infatti, penso incessantemente che tu ami ancora Regina!

— Ah! non mi parlate di Regina!... Ve ne supplico!... esclamò Savino.

« Regina è ammalata... Lo sapete... Tossisce, si consuma lentamente...

» L'aria viva di questi luoghi le fa male, la uccide... ma in pari tempo salva la piccina, e la madre sacrifica la propria vita per la salvezza della sua creatura!

— Oh lo so, che Regina è una santa! disse Claudia amaramente.

— Sì! è una santa, ed io la venero! esclamò Savino con forza. — Vi prego di cessare di parlarmene, Claudia!

Claudia non protestò.

Si passò una mano sugli occhi, che erano umidi di lagrime e si alzò...

Savino le vide, quelle lagrime ch'ella non lasciava sgorgare, e sentì crescere il proprio turbamento.

Ora camminavano, insieme, sulla sabbia vellutata... I loro cuori erano pieni di dolce ebbrezza ed anche di una indefinibile angoscia.

Incontrarono il vecchio Maheu, che li salutò e si fermò, dicendo:

— Fra poco avremo un temporale... Voi, monsignore, non potrete ritornare a Rotheneuf prima che scoppi...

Infatti, il sole non brillava più; il cielo si era coperto di nuvoloni neri.

Il vecchio marinaio si allontanò lentamente, curvo, triste, pensando:

— Questa donna sarà fatale al principe... fatale alla gentile protettrice del mio piccolo Daniele!

« Il principe è pazzamente innamorato di lei... Si capisce... E per lei, egli farà piangere, farà soffrire sua moglie, che è già tanto ammalata!... Che avverrà, mio Dio, che avverrà della povera principessina?...

Pensieroso, egli proseguì verso il suo abituro, mentre Savino e Claudia si allontanavano dalla parte opposta.

Si levò il vento, e gl'innamorati accelerarono il passo, ma non cambiarono direzione.

Le raffiche li investivano, li sferzavano violentissime... ed essi, quasi correvano.

Quel rapido andare, nel vento, nel turbine, calmava alquanto la febbre che li ardeva.

Essi non udivano il brontolio del tuono, non vedevano i lampi che squarciavano a quando a quando le nuvole nere, per piombare nelle onde agitate... di schiuma... e andavano, a... pidi, senza saper dove,... romoreggiare improvviso degli... in furore...

Proseguivano, sulla spiaggia... come se avessero deciso di... dere più...

(Co[ntinua])

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica ... ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti...

301. I VERI RICCHI di F. Coppée ...
302. IL GIGLIO NELLA VALLE ... Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE ... di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA ... Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA ... Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA ...
309. UNA DONNA PURA ...
310. STORIA DEI TREDICI ...
311. LA PELLE DI ZIGRINO ...

Prezzo di ciascun volume L. ...

Di prossima pubblicazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA ...
CHIAROR DI LUNA di ...

Inviare Vaglia Cartolina alla Società ... Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ...

...zzo, prima ancora che vi si trovasse il malcomio, l'illustre Carlo Luigi Farini prodittatore dell'Emilia e primo ministro sotto la nuova Italia, e padre al defunto presidente del Senato.

E in un villino di Quarto morì, al finire dell'anno scorso, nella pienezza delle facoltà mentali, ma esausto di forze, il povero Claudio ...igheb: il re dei brillanti. Pace!

* * *

Siamo allo storico scoglio di Quarto, anche ...so stazione balneària. Quarantaquattro anni sono trascorsi dall'impresa maravigliosa della camicia rossa. Ecco là villa Carrara dove si tennero i supremi consigli... di guerra. E sempre là a ricordare il glorioso imbarco dei Mille, la modestissima colonnetta, rinnovata un giorno, dopo una profanazione teppistica. Inoltre ...ai muri di villa Carrara si scorge una lapide ...ricordaate il fatto che sarebbe stato degno di ...spirare un poema ad Omero.

Lo scoglio dei Mille a Quarto.

* * *

Sulla spiaggia di Sturla vedesi apparire, ...spite nuovo e sconosciuto, un bagnante pallido, magro e sparuto in modo inverosimile.

Tutti si chiedono chi sia quel fantasma.

Un interpellato risponde:

— Dev'essere un superstite del processo Palizzolo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Grave incendio.* — Iersera un gravissimo incendio, che in brev'ora assunse vaste proporzioni, si sviluppava nell'edificio della fabbrica di fiammiferi della ditta Giovanni Scarsi, condotta dal rilevatario Luciano Ronca.

Accorsero subito all'allarme i soldati del secondo fanteria, che si trova vicino a Castel San Pietro, indi i pompieri, e tutti lavorarono alacremente all'opera di spegnimento.

Ai piani superiori della fabbrica, ove abitavano molte povere famiglie, si udivano grida di disperazione. Ma poche suppellettili si poterono salvare.

Due soldati, Dallora e Maffei, con grave pericolo di vita, riuscirono a salvare una ragazza quindicenne.

L'impressione in queste contrade è stata enorme.

La folla che si accalcava lungo l'Adige e sui ponti per vedere lo spettacolo del fabbricato distrutto, si calcola a quindicimila persone.

Il proprietario dello stabile, signor Spitz, era assicurato.

Il fabbricante Ronca, che ha avuto un danno di circa cinquantamila lire non era invece assicurato.

Lo spegnimento dell'incendio è terminato stamane.

Treviso. — *Un annegato.* — Stamane fu pescato nelle acque del Sile presso l'officina elettrica Rosada il cadavere del facchino trentanovenne Eugenio Rubinato, che pare si sia suicidato per dispiaceri di famiglia.

Venezia. — *Pel ponte di Corbola.* — (B.) Dopo il chiasso che si è fatto intorno al progetto di navigazione fluviale fra Milano e Venezia e dopo l'appoggio incondizionato promesso dal Governo, viene ora annunciato che il ministero dei L. P. ebbe — malgrado le proteste fatte — ad ordinare la prosecuzione dei lavori del nuovo ponte di Corbola sul Po, il di cui livello essendo più basso di quello di Pontelagoscuro, impedirebbe la libera navigazione. Per ciò vi ha viva agitazione a Venezia ed oggi la Camera di commercio ha votato un energico ordine del giorno di protesta.

Firenze. — *Investimento.* — La settantenne Albina Lari, transitando pel viale Filippo Strazzi, veniva violentemente investita dal barroccio di un fornaio con la grave conseguenza della frattura completa della gamba destra e di molteplici lesioni in varie parti del corpo.

Trasportata all'ospedale di S. Maria Nuova, il medico di guardia la giudicava guaribile in cinquanta giorni con riserva.

Da un agente di P. S., coadiuvato dalla guardia notturna Torquato Bongini, il fornaio fu tratto in arresto.

Belluno. — *La misera fine di un alcoolizzato.* — Una delle scorse sere i carrettieri Osvaldo Prà e Paolo Cicin trovarono un cadavere giacente su un fienile in località Bragarezza presso Forno di Zolda.

Chiamati i carabinieri ed il medico, il cadavere venne riconosciuto per quello di certo Giovanni Socol, pastore di Zoldo Alto.

Costui da alcuni giorni si era assentato di casa e girovagando di paese in paese beveva liquori continuamente senza nemmeno prendere un po' di cibo.

Il giorno innanzi alla catastrofe camminava ancora ma non poteva più bere.

Sembrava proprio un morto. Fu così trovato ad avere, vittima di quel terribile vizio che è l'alcoolismo.

Genova. — *La disgrazia d'una bambina.* — Una bambina undicenne, Erminia Pardi, si era, stamane recata al Cimitero, di Staglieno, a deporre dei fiori alla tomba del proprio padre, Domenico, di cui oggi ricorreva l'onomastico.

Dopo che la piccina ebbe acceso un cero e stava recitando alcune preghiere, il fuoco le si comunicò improvvisamente alle vesti.

Alle grida di aiuto una signora, che si trovava poco distante accorse a soccorrere la Pardi che riportò alcune scottature.

La povera bambina, gravemente ustionata, fu portata all'ospedale.

Porto Maurizio. — *Incendio di foreste.* — A San Giovanni delle Alpi Marittime, è scoppiato un gravissimo incendio in quei grandi boschi.

Oltre un centinaio d'ettari di alberi di pini e di quercie sono bruciate e l'incendio attivato da un forte vento dura tuttora.

I danni sono rilevantissimi.

Si ignora la causa.

Vi reggio. — *Varo di un veliero.* — È stato varato nella darsena nuova alla presenza di moltissimo popolo e col concorso di tutta la colonia bagnante un bellissimo brigantino-goletta a tre alberi *Hermitte B.*

Il varo è riuscito benissimo, ed il bellissimo veliero in legno e ferro attesta i progressi dei nostri cantieri.

Lucca. — *Incendio di boschi.* — Nei monti di Varno a mezzogiorno della nostra città si è determinato un grosso incendio in estesissime pinete che scendono ancora nel versante opposto verso la provincia di Pisa.

Accorsero interi paesi e mediante tagli fu potuto circoscrivere; si ritiene che detto incendio sia doloso.

Livorno. — *Un suicidio?* — È stato trovato annegato, in prossimità del luogo chiamato *la Bellana* certo Angiolo Cammelli, di 45 anni, ammogliato con figli. Non si sa se si tratti di suicidio, di delitto o di disgrazia; ma è generalmente ritenuto trattarsi di suicidio, prima perchè il Cammelli era sofferente per una gravissima incurabile malattia, e poi, anche perchè egli aveva altra volta tentato di togliersi la vita.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

I clericali del nostro Consiglio comunale avevano deciso di sbarazzarsi del sindaco Marzotto, dopo le elezioni parziali, e di procedere quindi ad un impasto di Giunta per il decoro del partito.

Ma sembra che i loro propositi non potranno effettuarsi, poichè si cerca invano un successore qualsiasi al sindaco attuale.

Per cui, dimessisi il sindaco e la Giunta, si assicura che saranno rinominati sabato dal Consiglio, ma però al sindaco sarà tolto ogni portafoglio.

∴ Ci scrivono da Castelnuovo Garfagnana:

Ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza la saggia deliberazione del nostro Consiglio comunale sopra studiata ed illustrata proposta-progetto della Giunta di acquistare i locali del vecchio ospedale e trasformarli in «Palazzo delle Scuole».

I CANDIDATI NEL COLLEGIO DI PALIZZOLO

I candidati nel collegio di Palizzolo, lasciato vacante dall'on. Di Stefano, sono oramai più di una mezza dozzina.

1.° Il Palizzolo stesso il quale si è modestamente scelto come grandi elettori: Dio, re e popolo! E scusate se è poco!

2.° Il De Stefano il quale avrebbe date le dimissioni soltanto per ischerzo,

3.° Avvocato Francesco Parlavecchio.

4.° Avvocato G. Isabella.

5.° Avvocato Li Donni.

6.° Dottor Angelo Puglia.

7.° Avvocato Francesco Salamone.

8.° Professor Ragusa Moleti.

Tutti questi signori a quanto scrive la *Battaglia* sono palizzoliani.

In ultimo si fa correre la voce che contro il Palizzolo intenda di portarsi il figlio stesso dell'assassinato Notarbartolo.

Non sappiamo quanto ci possa essere di vero in quest'ultima notizia: assisteremo certo ad una lotta emozionante.

Altri coscritti tradotti dai carabinieri.

Ci telegrafano da Vicenza, 4:

Da Schio i carabinieri tradussero qui altri 12 coscritti, che si erano rifiutati per i motivi di già telegrafativi ieri di venire alla visita medica.

Anche questi non fecero resistenza.

Il Consiglio di leva deliberò di non denunziare i 27 arrestati e tutti vennero rilasciati. Diffidò però di presentarsi domani i rimanenti 11 renitenti.

UN OMICIDIO NELLE CARCERI

Ci telegrafano da Bari, 4:

A Corato ieri alle ore 14 per futili motivi si ebbe in quelle carceri una grave rissa fra i detenuti Paparella, Di Giovanni, Petrone, Lastella, Procacci e Muggeo.

Il Paparella rimase ucciso con un colpo di coltello al cuore dal Procacci.

Inoltre gli altri rissanti Lastella, Procacci, Di Giovanni riportarono lesioni gravi.

Essendo evidente la responsabilità del custode perchè i detenuti erano armati, questi fu per ordine del prefetto sospeso.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Venezia:

(B.) A lavar la testa all'asino si perde ranno e sapone. E questi si son perduti in tutti gli anni passati presentando reclami e proteste all'amministrazione delle ferrovie ed al Governo contro la mancanza di vagoni solita a verificarsi in questa stagione alla nostra stazione marittima.

Si ebbero mille promesse e nulla più. Quest'anno invece si pensa di far molto sul serio. Negozianti, raccomandatari di piroscafi e facchini scaricatori si sono accordati per un'azione comune.

I primi si recheranno a Firenze, a Bologna e a Roma a chiedere e alla Società e al Governo provvedimenti, i secondi hanno indetto un pubblico Comizio di protesta per domenica prossima.

Se non si prenderanno provvedimenti, tutto il personale di servizio al porto, abbandonerà lo scarico dei piroscafi.

I macellai di Firenze.

In seguito a nuove conferenze con l'autorità comunale, l'assemblea dei macellai dichiaravasi soddisfatta che il sindaco avesse finito per ammettere doversi il deliberato aumento nel prezzo della carne attribuire esclusivamente all'aumento nel costo del bestiame a causa dell'eccessiva esportazione in confronto della scarsa produzione, decideva di consentire con proprio sacrificio, per il solo riguardo all'ottimo fine prefissosi dal sindaco, definire la vertenza, accettando una riduzione di dieci centesimi sulla tariffa pubblicata per la sola carne di petto e la falda, che si venderà così a L. 1 40 il chilogrammo, finchè i prezzi del bestiame non abbiano a subire eventuali aumenti.

Si dubita però che gli esercenti troveranno facilmente il modo di sottrarsi alle conseguenze di questo forzato accordo, col pretesto dell'esaurimento delle qualità di carni inferiori per procurare lo smercio di quelle di maggior costo.

Ad ogni modo, rilevandosi e commentandosi il silenzio sulla diminuzione dei prezzi nel caso eventuale di un ribasso di prezzo nel bestiame, si ritiene che la questione non possa considerarsi definitivamente e convenientemente risolta senza l'imposizione del calmiere, desiderato anche pel pane.

La disoccupazione nella Bassa Romagna

Il grave problema della disoccupazione comincia a preoccupare seriamente il Governo, gli Enti pubblici, le organizzazioni operaie e da una parte e dall'altra si sta studiando il fenomeno per proporne i rimedi.

Nella parte bassa del territorio ravennato la disoccupazione accenna a diventare una piaga permanente, un pericolo continuo nonostante i lavori di bonifica ed i miglioramenti agricoli introdotti nelle nostre campagne.

Le cause devono ricercarsi in un sensibile aumento di popolazione, al quale non ha tenuto dietro un corrispondente aumento di produzione.

E l'accrescersi della popolazione non solo è dovuto al maggior numero dei matrimoni e dei nati, ma all'immigrazione temporanea, che diviene poi stabile, di operai dei paesi limitrofi che attratti dai lavori governativi e dalle elevate mercedi che qui si pagano, vengono ad accrescere il numero dei braccianti.

Poichè da noi si verifica un fatto contrario alle leggi economiche, e cioè che sebbene esuberante sia la mano d'opera, pure le tariffe giornaliere o per cottimi sono senza dubbio le più alte di tutta Italia.

Ciò naturalmente dipende dalle organizzazioni che stabiliscono i relativi patti di prestazione.

In due periodi dell'anno, in primavera ed autunno, ma più specialmente nei mesi di marzo, aprile e maggio, quando cioè i lavori di campagna hanno una sosta, i nostri braccianti che hanno consumato quelle poche provviste invernali, sentono tutto il disagio di una disoccupazione forzata, alla quale anche moralmente si ribellano — poichè il romagnolo è per sua natura un buon lavoratore — e vengono in piazza chiedendo *pane e lavoro.*

Le dimostrazioni si ripetono con una tenacia giustificata dal bisogno, ed allora il Governo per paura dei disordini è costretto a far fare in tutta fretta quelle opere, che mesi prima non si potevano eseguire per le solite ragioni burocratiche...

Questa brevemente è la storia che si ripete da molti anni con scadenza fissa.

Intanto la disoccupazione rincrudisce, si fa ogni giorno più minacciosa e si crea uno stato di cose intollerabile per tutti.

Ma quali sono i rimedi? Non abbiamo la pretesa di suggerirli, soltanto faremo alcune considerazioni di fatto.

È certo che i soliti lavori pubblici non possono risolvere la questione, però se con saggia prudenza dette opere sono concesse in tempo, e si mira a compiere lavori utili più che a soddisfare le esigenze del momento, una parte dei braccianti possono trovare occupazione per qualche mese.

Per quanto diverse bonifiche si siano compiute nel nostro territorio, pure molte sono ancora le terre allo stato polveroso.

Il Canale a destra di Reno in parte recentemente costruito, una volta ultimato, redimerà ben 25 mila ettari di terreno; il Comune di Ravenna ha tutta la pineta di Classe e di S. Vitale da abbattere e da bonificare, rimboscando a mare: il Lamone non ha ancora finito di trasportare la sua *belletta* nella vasta zona omonima in parte così ricca e fiorente; i fiumi della parte nord sono poco sfruttati per una razionale trasformazione di quelle terre; la bonifica meccanica è da noi isolatamente applicata. Non si può negare però che l'agricoltura non abbia qui fatto dei passi giganteschi, poichè in certe colture, fra cui il frumento e le erbe, si raggiungono delle produzioni sensibili per effetto della perfetta lavorazione del terreno e della larga applicazione dei concimi e delle macchine.

Ma l'aumento sensibile della mano d'opera se non ha fatto arrestare questo progresso, ha certamente contribuito ad eliminare certi lavori campestri, nei quali i braccianti trovavano occupazione nei periodi più critici dell'annata.

Ed il maggior danno si è riversato sul piccolo proprietario, sull'affittuario intraprendente, il primo già stremato dalle tante e gravose tasse governative, comunali e consorziali, il secondo obbligato a pagare fitti elevati per impegni precedentemente assunti.

Quindi in questo complesso problema non bisogna trascurare una equa ripartizione dei tributi diretti, ai quali per mancanza della perequazione fondiaria sfuggono molti grossi proprietari, che con una diminuzione di rendita (oggi sotto forma di corrisposta) dovrebbero contribuire ad equilibrare la produzione col verificato accrescersi dei salari, che è da augurarsi siano in rapporto al reddito.

La conversione di terreni comunali o di privati per parte di associazioni cooperative di lavoratori, può essere un esperimento degno di studio, ma occorrono capitali, capacità tecniche, volonterose e piene di sacrifizio che non sempre si trovano.

Non sarà inutile accennare che il progresso agricolo, l'introduzione di nuove colture, fa sentire ogni giorno la necessità di industrie che abbiano attinenza coll'agricoltura, e quindi il sorgere di opifici potrebbe far trovare proficuo lavoro stabile a qualche migliaio di operai.

In ultimo come rimedio vi sarebbe l'emigrazione — arma a due tagli — ma i nostri braccianti che hanno un sentimento politico innato, e manifestano un attaccamento sensibile pel loro paese, difficilmente andranno lontano a cercare il lavoro che la loro patria, per essi matrigna, non può loro dare.

Forse qualche famiglia colla prospettiva di ricchezze che realmente non si conseguiranno si deciderà a partire, ma la grande maggioranza dei lavoratori resterà certamente. E allora?

Il problema è dunque grave: spetta agli uomini competenti e di buona volontà affrontarlo e risolverlo coll'aiuto di quegli enti che rappresentano la collettività.

Sentirà il Governo tutta l'importanza di questa questione?

Ne dubitiamo, poichè in queste cose il termometro per noi sono i bilanci di agricoltura, industria e commercio e quelli delle spese improduttive.

Finchè non si aumenterà sensibilmente il primo e non si diminueranno queste ultime, il desquilibrio fra questi due fattori dell'incremento o meno della ricchezza nazionale si riverserà tutto a danno delle classi lavoratrici.

Le centenarie di Val di Serchio

Ci scrivono da Lucca 3:

(P.) Un mese fa nel paesello di Pallerato una simpatica vecchietta, Maria Domenica Pedreschi entrava nel suo centunesimo anno di vita. Dai suoi compaesani le furono fatte liete feste e la buona ultra centenaria, allegra, svelta, loquace, fece il giro del paese preceduta dalla musica di Castelnuovo Garfagnana.

Maria Pedreschi.

Oggi, un'altra simpatica vecchietta, Maddalena Tomei di Gattaiola (Lucca) compie in buone condizioni il suo centesimo anno di vita, entrando nel secondo secolo. Questa centenaria è conosciuta sotto il nome di *Nena di Gattaiola.*

Essa ricorda benissimo il passato, il Duca Carlo Lodovico, i tedeschi, i francesi e tante altre cose lontane che sembrano leggende.

La Nena di Gattaiola.

Pochi giorni fa la Nena, tutta vestita a festa, accompagnò all'altare come madrina nel giorno delle nozze una principessina dell'aristocrazia nera romana che villeggia presso la sua casetta.

La Pedreschi è dell'alto bacino del Serchio, mentre la Tomei è del basso, ed è notevole che nella medesima vallata vivano due centenarie in buona salute, non accasciate dagli anni e di umore piacevolissimo.

L'augurio di una centenaria al «Secolo».

Con molto piacere abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Lucca, 4:

« Varcando in buona salute il primo se-
« colo di vita, auguro al *Secolo* di imi-
« tarmi e gli invio cordiali saluti. »

« MADALENA TOMEI »

« la centenaria detta *la Nena di Gattaiola.* »

All'augurio gentile della buona vecchia, che ci ha dolcemente commossi, rispondiamo con un altro, affettuoso e sincero: quello cioè, che essa possa essere per lunghi anni ancora conservata alla sua famiglia ed ai suoi amici.

NECROLOGIO

A Bevagna, la signora Cecilia Mattoli Granieri.

A Bologna, Domenico Sarto, negoziante.

A Genova, l'avv. Carlo Celesia.

A Gratteri, Vincenzo Bonafede, perito agronomo.

A Lauria, la signora Emmanuella Crecca vedova del patriota dottor Egidio Miraglia e madre del comm. Nicola Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

A Pavia, Enrico Lossa. Fu volontario garibaldino nella campagna del 1866.

A Venezia, il comm. Giuseppe Coroncini, presidente dell'Opera Pia «G. B. Giustinian» e veterano delle campagne dell'indipendenza.

A Trieste, l'avv. cav. Giuseppe Basilico ex deputato della Dieta provinciale, decano degli avvocati triestini ed ex agente consolare italiano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il ferroviere uccisore della chellerina.

Ieri l'udienza si aprì alle ore 9 30.

Il presidente Raimondi dà la parola al P. M. Moreni, che senz'altro svolge la sua arringa.

Passa sinteticamente in rassegna gli elementi della causa, ammettendo che l'accusato Ferri abbia agito senza premeditazione, e che, quanto meno, durante l'istruttoria, non sieno risultati elementi per provarlo.

Non ammette la provocazione grave da parte della Gina Negri; sostiene come nell'accusato non sieno elementi sufficienti per stabilire lo squilibrio mentale di lui.

Conclude che il Ferri è responsabile del suo misfatto, e chiede ai giurati un severissimo giudizio.

L'udienza è rinviata al tocco e mezzo.

Nell'udienza del pomeriggio parlarono gli avvocati della difesa Maccaggi, di Genova, a cui replicò il P. M. Moreno, e Viazzi, insistendo particolarmente sulla semiresponsabilità dell'imputato, che essi descrivono come impulsivo e squilibrato.

Oggi avremo il riassunto presidenziale e il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Per bancarotta semplice.

Alla fine del gennaio scorso abbiamo narrato della scomparsa da Milano del signor G. B. Mariani, imputato di bancarotta fraudolenta. Il Mariani fu arrestato, poi rilasciato in libertà provvisoria, e l'altro giorno processato alla sezione IV del Tribunale di Milano, insieme a certi Giuseppe Pirovano, Giuseppe Bolla, Ettore Gritti e Maria Pirovano. Al processo si presentarono soltanto il Mariani e il Gritti: quest'ultimo venne assolto per inesistenza di reato negli imbrogli addebitati a tutt'insieme.

Il G. B. Mariani potè pure provare di esservi estraneo e a suo carico venne esclusa la bancarotta fraudolenta. Venne invece condannato a 4 mesi di detenzione per bancarotta semplice, coll'applicazione della legge del perdono. I contumaci Bolla e coniugi Pirovano vennero condannati rispettivamente a 18 mesi, 10 mesi e 16 mesi di carcere.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Su e giù per il mondo

Il più gran barile del mondo.

Una importante Società vinicola di California ha fatto costruire un barile che eclissa per sempre la gloria della famosa botte d'Heidelberga.

Questo barile è stato fatto col legno di un albero gigantesco del Far West americano, il *redwood*, e la sua costruzione è durata due anni.

I cerchi che mantengono assieme le doghe hanno 8 metri di diametro. Sono in acciaio di prima qualità e pesano 18 tonnellate, ossia 18,000 chilogrammi.

Il recipiente misura 11 metri e 45 centimetri d'altezza e 23 50 di circonferenza, e la sua capacità oltrepassa di 100,000 litri la botte di Heidelberga.

Per dare una idea della vastità di questo barile, diremo che nel giorno della sua inaugurazione i proprietari hanno offerto nell'interno del medesimo un banchetto a 300 persone, servite da 40 domestici!

∴

Una luna di miele dopo cinquant'anni.

A passare la luna di miele a Czenovia — piccolo paese dello Stato di Nuova York — si trovano adesso i coniugi Johnson, la storia del cui amore non è priva di un certo interesse.

Cinquant'anni or sono Hiram Johnson si innamorò perdutamente di quella che oggi è sua moglie, ma che allora era semplicemente una bella ragazza a nome Hattie Davis; ma essendo povero, Johnson, decise di tenere i suoi sentimenti segreti e farle la proposta di matrimonio solo quando egli possedesse, come si suol dire, qualche cosa al sole.

Infatti, col cuore pieno d'amore, ma con le tasche vuote, egli partì per Chicago, ove entrò al servizio della ditta Field and Leiter, in cui ben presto emerse per assiduità ed energia, ottenendo poco dopo il posto di direttore di una succursale della stessa ditta, situata in un piccolo villaggio del Nebrasca.

Nel frattempo la Davis si era sposata ed aveva avuto dei figli, che poi l'avevano resa nonna.

Il marito però morì, ed ella si era messo l'animo in pace, disposta a dedicarsi alla educazione dei nipotini, quando un bel giorno si vide arrivare in casa uno straniero che ella poco dopo riconobbe per Johnson, il quale le dichiarò che era pronto a mantenere la promessa fatta a sè stesso, e cioè di sposarla quando fosse stato ricco.

La Davis accettò, ed ora vivono entrambi felici. Johnson ha... 78 anni, e la moglie 70!

Due giovinetti!

∴

Per finire.

Giusta indignazione.

La contessina Rospetti, passando davanti ad una casa in costruzione:

— Mammà, esclama, guarda quel muratore: si pulisce il naso con le dita e poi maneggia le pietre.

La contessa (indignata):

— Ed è in case simili che dobbiamo andare ad abitare!

LETTERE ED ARTI

A. Lauria. *Le Garibaldine.* (Editore R. Streglio e C., Torino). — Con questo titolo Amilcare Lauria ha pubblicato un volume di novelle, che riflettono le impressioni dell'ambiente di Napoli nel 1860, al momento della liberazione. In queste pagine palpitano i ricordi tenaci dello scrittore, che assistè nella fanciullezza ai grandi avvenimenti.

Un ragazzo de' Mille — un vero gioiello — ricorda la morte dolorosa di un giovanissimo fosito — Vincenzo Ferretti di Parma — in un ospedale di Napoli, assistito affettuosamente dalla madre del Lauria, buona e caritatevole signora, moglie di un illustre giureconsulto.

Una Liberazione narra di un giovinetto sottratto all'educazione de' gesuiti e finito garibaldino.

Un'altra novella è consacrata alla memoria del dottor Cesare Boldrini di Casteldario nel Mantovano, maggiore di Garibaldi, morto per ferita ricevuta a Ponti della Valle.

E l'impressione di questo e di altri tragici racconti è rotta dalla descrizione piena di brio, di uno spettacolo al *Sebeto*, il teatro del popolo minuto, ove si rappresentava: «L'eroe dei due Mondi, ovvero lo Sbarco a Marsala, ovvero la Liberazione di Palermo.»

Sono pagine, queste del Lauria, che illustrano con nuova efficacia la vita garibaldina del 1860, e che si fanno leggere con vivo interesse.

Corriere scientifico quotidiano

La stovaina. — È un nuovo rimedio contro il dolore che vuole far concorrenza alla cocaina, il cui prezzo viene crescendo per l'uso maggiore che se ne fa in chirurgia nonchè dai signori *cocainomani*... perchè esiste anche questa debolezza.

La stovaina è meno velenosa della cocaina, la quale già qualche volta fece delle brutte sorprese. Le esperienze del Chaput dimostrano che offre il vantaggio di produrre congestione del midollo allungato, evitando così la sincope.

È poi vero che in pari tempo favorisce l'emorragia; ma il sangue non è più cosa che spaventi un abile chirurgo.

Si usa anche insieme alla cocaina.

Se ne fecero delle iniezioni nel liquido rachideo, sopprimendo così del tutto la sensibilità pel dolore nelle regioni inferiori del corpo, mentre rimane inalterata la sensibilità tattile.

Come per la cocaina, il malato assiste all'operazione *in corpore suo.*

Può anche dirigerla se è un chirurgo!

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Nel regno dell'ago — Il *Pester Lloyd* di Budapest fa questo pittoresco quadro del regno sì vasto e sì vario dell'ago, popolato da miriadi di belle fanciulle che recano dovunque esse sono, di passaggio o di permanenza, la giocondità, la vita, la gajezza, il moto e la più cara poesia.

Sono le otto meno un quarto del mattino. La via comincia ad animarsi.

Le cameriere aprono le finestre e spazzolano gli abiti.

Le serve escono per la spesa giornaliera.

In lontananza si odono, di quando in quando, le allegre risa delle giovani che, a legioni, si avanzano da ogni parte, con un involtino in mano, la gonnella graziosamente rialzata fra il pollice e l'indice, i capelli biondi o neri svolazzanti al vento o raccolti in grosse treccie, civettuole nelle loro vesti di cotone che costano pochi soldi e che, nondimeno, fanno così bella figura.

Esse sono le sartine, le modistine, le aggiuntatrici, le cucitrici a macchina, le stiramatrici, le addette ai grandi magazzini di biancheria, che a sciami si dirigono alle loro scuole, alle loro botteghe, ai loro laboratori.

Lo spettacolo è dei più attraenti e insieme dei più bizzarri. Quanta noncuranza, quanta spensieratezza in quelle graziose figure di ragazze che pare abbiano fatto loro il celebre motto:

« *Non curiamo l'incerto domani*
« *Se quest'oggi n'è dato goder!* »

La sfilata dura una ventina di minuti.

Alle otto, tutte quelle giovani dagli occhi pieni di malizia, dalle bocche sorridenti, dai gesti spigliati, quasi birichini che diffondono un'ondata di buon umore, spariscono entro i loro alveari come le api, dopo essersi soffermate un momento davanti alla soglia per godere un ultimo istante l'aria libera e la vista del cielo azzurro.

Chi non ha alzato gli occhi verso le finestre di quelle grande case dove si compiono le meraviglie dell'ago, per vedere un simpatico visino dietro i vetri, curvo sul lavoro, chi non ha cercato di rappresentarsi quell'esistenza attiva, febbrile, che parecchie migliaia di giovinette conducono in mezzo al lusso e alla ricchezza? Chi se l'è figurata tale qual'è veramente, quella vita penosa e logorante!

Dal pianterreno alla stanza sotto il tetto, si impegna e si combatte la lotta per il pane quotidiano.

Da basso, le impiegate misurano le sete e i tessuti. Al primo piano stanno le tagliatrici. Al secondo, al terzo, al quarto si trovano le martiri o le sovrane dell'ago.

Enormi tavole attraversano le sale e intorno a queste spiccano dei *mannequins* di giunchi che portano il nome della gran dama, dell'artista in voga, o dell'orizzontale d'alto bordo che rappresentano, e davanti a quelle immagini, come davanti alle icone, le operaie si agitano, piegano, provano, s'inginocchiano, come se volessero ringraziarle perchè le fanno vivere.

Venuta la sera, quando le ragazze ritornano alle loro case, sono felici perchè, dopo avere lavorato le stoffe più preziose o aver eseguito i ricami più artistici, col busto ornato d'un umile fiocco o d'un semplice fiore, si veggono fatte segno agli sguardi di ammirazione e alle più lusinghiere parole dei giovani che le veggono passare.

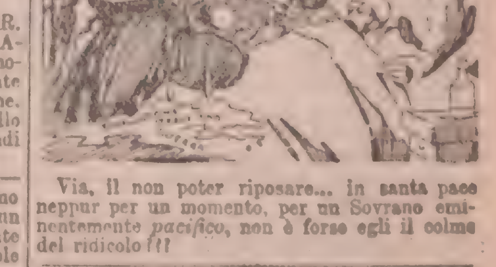
Il quadretto, non c'è che dire, è tratteggiato da mano maestra. È il vero regno dell'ago.

GRANI DI BUON SENSO

Una vita bene ordinata assicura un felice avvenire. *Walpole*

Nota Satirica del giorno

LE INSONNIE DI NICCOLINO.
(Dal *Fischietto*).



Via, il non poter riposare... in santa pace neppur per un momento, per un Sovrano eminentemente *pacifico*, non è forse egli il colmo del ridicolo!!!

SCIARADA

Siete da me lontana, o mia Signora,
Ma pur vicino a me vi sento ancora;
Un due, e quando in ciel *tutto* dimora,
A voi volgo il pensier, bella Signora.

Spiegazione della Sciarada precedente
Est-imo.

IN CUCINA

Zuppa alla savoiarda. — Tagliate a striscioline del cuore di vitello, delle carote, del sedano, delle rape.

In una casseruola fate dorare del burro, con delle scalogne tritate e un pizzico di farina bianca; e aggiungete del brodo. In questo brodo farete bollire il cuore di vitello con la verdura.

Presentate con crostini di pane fritti al burro. *Mario Marinoni.*

Appendice del SECOLO, 5-6 Agosto

Guy Chantepleure 27

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quella bocca ci avrebbe guadagnato un tanto se fosse stata disegnata con maggior finezza; ma avea la freschezza polposa delle ciliegie ed era addirittura incantevole allorchè, per parlare e sorridere, schiudevasi sopra i denti, piccoli e candidi come denti di bimbo.

L'ovale del viso giovanile, la linea delle guancie, del mento un po' corto, erano d'una purezza squisita.

Poi gli occhi, teneri e ridenti, trasfiguravano quel volto irregolare, lo illuminavano di bellezza... Dal fondo del loro azzurro cupo usciva il raggio divino.

Silvietta era dunque bella... od era come lo fosse, poi che nessuno si sarebbe mai imaginato di rimpiangere ella nol fosse.

Silvietta!... Chi avrebbe potuto aspettarsi una simile, meravigliosa trasformazione? Imperocchè, alla fine, era stata brutta, sì, davvero, quasi brutta, la povera figliuola!

. . . .

— *Dorante, m'amate, lo so, non potrei più dubitarne... ma, a vostra volta, giudicate il pregio in cui tenni il vostro cuore, dalla delicatezza colla quale tentai di conquistarlo!...*

La commedia così finiva. Furono tre volte chiamati al proscenio i giovani attori; poi, mentre il sipario calava, il conte s'apriva il passo tra la folla, e ad un punto, in mezzo al confuso rumore delle sedie rimosse e delle conversazioni riprese ad alta voce, i suoi occhi incontrarono quelli della signora Prévost.

— Giusto cielo! Donde sbucate, mio buon Francesco? Quando siete arrivato? esclamò Maria appena egli l'ebbe raggiunta presso l'uscio.

— Son giunto stamane. L'*Alcione* si è meritato tutti gli elogi della mia pupilla.

« Ho rinunziato poi ad un breve soggiorno che desideravo fare ad Angkor, per visitarne le rovine; il che mi permette di stringervi, una settimana prima, la mano.

« Ma tocca a voi ora a spiegarmi... Son qui per caso... Calcolavo passare la giornata di domani al Vesinet con voi e i Morin...

— Questi sono a Vichy coi loro tre figli. Morin essendo stato colto da una crisi epatica, i medici gli hanno consigliato una cura, e ciò ha naturalmente modificato i nostri progetti.

« Siccome la marchesa di Miramon ha insistito molto perchè Silvia si assumesse la parte nella commedia, così...

« A proposito, l'ha recitata bene, non è vero?

— Se l'ha recitata bene? Cospetto! Sapete che la vostra figlioccia è una piccola Bartet? Candida, senza scipitezza, fine senza essere preziosa, tenera senza che una parola di tenerezza offenda nella sua bocca verginea!...

« In sulle prime non l'avevo riconosciuta... e capisco, affemia! che si voglia rapirvela.

« Dite, non potrei fare le mie congratulazioni a codesto giovane astro?

— Il giovane astro deve trovarsi adesso nel suo «camerino», al primo piano. Venite... vi saprò dire se riceve... Vi ha veduto?

— No, no; me ne stavo in fondo alla platea, perduto in mezzo alla folla.

Camminavano a stento nella taverna Luigi XV invasa dagli spettatori rumorosi, affaccendati, stanchi d'essere stati a lungo silenziosi ed immobili.

Alcuni di essi uscirono nel giardino; altri occuparono i tavolini.

Era quasi impossibile avvicinarsi al *buffet.*

— Volete che vada a conquistarvi, a forza di braccia e di gomiti, un gelato o qualcosa di simile?

— Oh, no, vi ringrazio!... Quanta gente!...

Nello stesso istante si notò un movimento nella calca, e subito dopo si vide, condotta dal signor Miramon una giovane alta, rossa, la quale attraversava la sala, dalla porta del vestibolo a quella del giardino.

Il cappello greve di piume, posto un po' da parte sulla capigliatura folta e crespa, donde sfuggivano lunghe anella; la veste di garza rigata; il fisciù vaporoso; tutta la toeletta insomma, attraentissima e per la forma e per l'armoniosa tonalità, riproduceva il costume che porta mistress Siddons nel celebre quadro della *National Gallery.*

Era una meravigliosa creatura, d'una bellezza un po' generale e rappresentante più un tipo che una personalità, ma completa e magnifica.

La perfezione dei tratti e delle linee del corpo, molle e flessuoso nella stoffa leggiera, abbagliava come il fulvo rutilamento dei capelli, come la bianchezza lattea della carnagione, su cui spiccavano e il rosso ardente delle labbra sensuali e il nero vellutato degli ingenui occhi.

Il ritratto di mistress Siddons, nello scorgere il signor della Teillais aveva dapprima sorriso, poscia risposto con un cenno amichevole al profondo saluto che gli era stato fatto.

— Chi è quella bella donna? domandò curiosamente Maria, allorchè, entrata col conte nel vestibolo del palazzo, s'avviava verso lo scalone che metteva al primo piano.

— La marchesa Calini?

— Italiana?

— Veneziana. Le fui presentato a Londra molto tempo fa dalla di lei sorella, che avea sposato lord Nevil...

— Naturalmente, la avete corteggiata?

— Naturalmente, sì... Tutti noi, all'Ambasciata, le si faceva la corte... Era la bellezza in voga in quel periodo di tempo.

— Capisco!... La marchesa è una meraviglia, infatti... Avete notato or ora il movimento d'ammirazione da lei suscitato?...

— ... E tuttavia il costume che indossa le si adatta solo in parte; la strozza, la impicciolisce...

« Ella poi, in cambio, lo spoetizza, giacchè, vedete, è una donna del XVI secolo; ricorda il Tiziano, assai più che il Gainsborough.

— Ma esiste proprio un marchese Calini?

— Ce ne fu uno sì, ed è morto. Era, a quanto m'è stato riferito, un omino insipido che s'occupava solo di numismatica e sembrava impacciato per avere sposato una beltà sì sfolgorante, come altri lo sono per possedere troppe ricchezze...

« Dite, non è su questa galleria che trovasi il «camerino» della signorina Silvia?

— Precisamente.

Francesco, fermatosi ad un tratto, tendeva l'orecchio, mentre cogli occhi ilari interrogava la compagna.

— Sì — costei rispose alla muta domanda — è proprio la voce di Silvietta quella che udite.

« Ella scherza e ride colla signorina di Venange, la gentile Lisetta nel *Giuoco dell'Amore e del Caso.*

« Aspettatemi là, un istante.

Nel dir ciò la vecchia signora indicava, in fondo alla galleria, una camera abbastanza vasta, tutta soleggiata, e le pareti della quale sparivano sotto enormi armadi di legno inverniciato.

Prima cura di Silvia, entrando nella stanza ove s'era vestita, era stata quella di togliersi la parrucca incipriata.

Ritta dinanzi la psiche, colla testa lievemente inclinata all'indietro, spazzolava e rispazzolava con evidente piacere la lunga capigliatura bionda che agitavasi e s'accendeva di lampi d'oro sotto l'aspra carezza della spazzola.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Gita popolare ai ghiacciai del Monte Disgrazia.

Promossa dalla solerte *Escursionisti Milanesi* verrà effettuata nei giorni 13, 14, 15, 16 agosto una gita al monte Disgrazia.

La partenza da Milano è fissata per la sera del 13, alle 18 e i gitanti, giunti alla stazione di Ardenno-Masino colla ferrovia, pernotteranno a S. Martino Valmasino. Il 14, per Val di Mello salita alla Capanna Cecilia, dal C. A. Milanese messa per quei giorni a disposizione degli escursionisti. Il 15, una comitiva di 18 gitanti accompagnati dalle guide farà l'ascensione del Monte Disgrazia, mentre un'altra comitiva visiterà i ghiacciai. Il giorno 16 ritorno ad Ardenno per via diversa da quella dell'andata.

Le inscrizioni si ricevono alla Escursionisti, via Ciovasso, 8, e si chiuderanno il 10 agosto.

La tassa è stabilita in L. 3.50 per i soci e L. 7.50 per i non soci che vogliono fare l'ascensione alla vetta del Disgrazia e L. 2 i soci e L. 5 i non soci che si inscriveranno per la visita ai ghiacciai.

Per tale occasione è stato indetto un concorso fotografico con premi in medaglie per le migliori fotografie fatte durante la gita.

Tiro a segno.

Si ha da Busca (Cuneo):

Dal 7 al 10 corrente agosto avrà luogo una Grande gara provinciale con due categorie « serie ripetibili » e « fortuna e valore » libere a tutti i tiratori. In queste categorie sono assegnati premi in denaro per lire 400 e medaglie d'oro, argento e bronzo a punti fissi, il premio di S. M. la regina madre ecc.

Si invitano i tiratori a intervenire numerosi. Programmi visibili alla Società di Milano.

Convegno ciclo-automobilistico di Comacchio.

In occasione dell'inaugurazione della luce elettrica a Comacchio, il 14 agosto sarà indetto dal locale Club Ciclistico, sotto il patronato del municipio, un convegno ciclo-automobilistico.

Saranno assegnati premi alla squadra con miglior costume, alla più numerosa, alle Sezioni del Touring e dell'Audax più numerose, alla squadra proveniente da località la più lontana, alle fanfare, a tutti gli automobilisti intervenuti, alle signore, ai motociclisti, ecc.

Per l'occasione si disputerà anche una corsa ciclistica libera ai dilettanti: percorso m. 1200; premi in medaglie vermeil e d'argento.

Le iscrizioni vanno dirette prima del 12 agosto al Comitato in Comacchio.

Un'altra vittima dell'alpinismo.

Abbiamo da Domodossola, 3:

Athos) Giunge notizia da Zermatt che il noto chimico Altmann di Breslau precipitò dall'Alpstein rimanendo morto.

Il corpo fu ritrovato dalle guide.

La catastrofe del Gabelhorn.

Abbiamo da Zermatt, 3:

I corpi del prof. Demchus e della guida Dembel precipitati dalla vetta del Gabelhorn furono ritrovati da una spedizione di soccorso e trasportati a Zermatt.

CRONACA

PERCHÈ NON PIOVE

Da tre giorni il termometro si aggira intorno ai 34 centigradi all'ombra e ormai ci si è così abituati e rassegnati, che ci sorprendiamo quasi a rallegrarci perchè fa « un po' meno caldo ».

Ma in realtà del caldo tutti ne abbiamo a sazietà, specialmente per la continuità implacabile dell'alta temperatura, per la troppo lunga mancanza di pioggia!

L'*anticiclonismo* del quale si è parlato e che a tutta prima ha potuto sembrare nel concetto sempre un po' scettico della generalità, una parola messa di moda dagli scienziati, risulta invece dai fatti essere un fenomeno positivo e reale. Ogni menomo temporale che si vada adunando si dissolve quest'anno senza o con pochissima pioggia, e i metereologisti lo spiegano in rapporto alla distribuzione delle pressioni.

Le pressioni non sono le stesse in tutti i luoghi, infatti se per una certa epoca, osserviamo una carta rappresentante una regione estesa vediamo che la pressione, lungi dall'essere eguale, è più bassa in certi punti che in certi altri e se vi tracciamo delle linee che passino per tutti quei luoghi nei quali la pressione barometrica è uguale troviamo che alcune di queste linee formano delle curve chiuse intorno a certi spazi dove il barometro è più basso o più alto che nelle regioni vicine.

Questi due stati contrari si distinguono con nomi differenti: gli spazi o zone di bassa pressione o di depressione sono designati col nome di *ciclonici* e quelli di alta pressione con quello di *anticiclonici*.

Tali nomi sono derivati dalla parola greca *ciclos*, cerchio, ed esprimono il fatto che il vento in ambedue i casi ha una tendenza a circolare attorno al centro di questi sistemi di perturbazione, ma in direzioni opposte in ciascuno di essi.

Vale a dire: nello stato ciclonico il vento soffia attorno all'area centrale di depressione nel senso inverso al movimento delle lancette di un orologio: nello stato anticiclonico — quello che attualmente ci delizia — i venti si allontanano dalla zona centrale invece di dirigersi verso di essa come nei sistemi ciclonici.

Il ciclone e l'anticiclone, i due grandi tipi di perturbazione nell'equilibrio di pressione sono caratterizzati da dei grandi contrasti; il più notevole dei quali consiste nella direzione del vento.

Nell'anticiclone il vento è respinto dall'alta pressione.

Osservando una carta su cui siano stati segnati i gradi di pressione barometrica di questi giorni noi vediamo che essa è quasi uniforme, vediamo che essa è quasi uguale dal golfo di Guascogna all'Italia, alla Grecia alla Spagna.

I grandi calori di questa estate sono infatti comuni in quasi tutta la zona temperata, e un po' dappertutto cominciano ormai a farsi sentire i danni della troppo prolungata siccità.

Altre cifre statistiche del giugno.

Dallo stesso bollettino municipale mensile del giugno 1904 dal quale abbiamo ricavato giorni or sono interessanti notizie sul caldo, i bagni, ecc., rileviamo quest'altri dati:

La popolazione presente al 30 giugno era di 513,785 abitanti, oltre 6733 uomini di guarnigione, quella legale di 512,409; i matrimoni furono 226, i nati 1051, i morti della popolazione presente 801, della popolazione legale 770; gli immigrati 956, gli emigrati 280; i suicidi 6.

I prezzi medi delle principali derrate, compresa la tassa daziaria, furono: frumento 1ª qualità lire 23.40, id. 2ª 22.40; melgone 1ª 15.20, id. 2ª 13.50; riso 1ª 38.50; id. 2ª 35.50; avena 15.85; fieno maggengo 10.35, agostano 9.50, terzuolo 9.—; paglia di frumento 5,70; legna forte grossa 2.30, in fascina 2.30; legna dolce grossa 1.65, in fascina 1.65; carbone di legna 9.50 al quintale; vino 1ª qualità 55.— all'ettol., id. 2ª 35.—; olio commestibile 1ª qual. 1.75; burro 2,15 al kg.; uova 0.75 alla dozzina; manzo 1.60, vitello 1.85, soriana 1.40, maiale 1.80, equina —.80; pane frumento 0.40, misto 0.36 al kg.

Gli animali abbattuti al macello furono 12,007, e precisamente: 1035 buoi, 5185 vitelli, 2133 soriani, 444 equini, 2708 suini, 206 pecore e capre, e 303 agnelli e capretti.

Gli incendi estinti furono 34, i falsi allarmi 2, con un danno complessivo di lire 109,425, massimo di lire 45.000.

I biglietti sui *trams* nel mese furono 7,169,584, di cui 1,467,592 a 5 centesimi.

Le denuncie per contravvenzioni ai regolamenti di pulizia urbana 832.

I posti di soccorso sanitario prestarono l'opera loro in 2781 casi.

In Giunta. — Nell'ordinaria seduta di Giunta di ieri, su proposta dell'assessore prof. Angiolini, vennero stanziate lire 87.000 per riparazioni e rinnovazioni del materiale scolastico, con un risparmio di 5000 lire sul preventivo dell'anno scorso.

Si discusse inoltre circa la questione se il pagamento della ricchezza mobile sul sussidio accordato dal Comune alla Camera del Lavoro, spetti al Comune o alla Camera del Lavoro. A quanto pare il Governo lo richiede al Comune.

Per le vittime politiche del '98. — La Sezione milanese della Federazione nazionale giovanile socialista si è fatta iniziatrice della costituzione in Milano di un Comitato aderente a quello di Firenze, per iniziare anche nella nostra città una agitazione intesa a reclamare energicamente dal Governo la libertà alle vittime politiche del 1898 ed invita tutte le associazioni politiche ed economiche ad inviare un loro rappresentante ad una riunione in corso Garibaldi, 3, per la sera di mercoledì 10 agosto per concretare la costituzione di detto Comitato.

La vertenza fra gasisti e l'*Union des gas* è sempre allo stadio acuto e di fronte all'ostinazione della Società, nulla a stupirsi che da un giorno all'altro n'abbia a derivare una interruzione di servizio, dannosissima all'industrie ed ai privati.

Frattanto l'*Union* cerca di premunirsi assoldando in parecchie borgate della Lomellina, del pavese e del cremonese, operai improvvistati, che dovrebbero essere i *krumiri* in caso di sciopero e denuncia alla questura pretese irregolarità di operai in servizio. Quanto non farebbe meglio a rialzare le condizioni di tutti i suoi dipendenti e garantire alla cittadinanza un regolare funzionamento del servizio che le ha procurato e le procura lucri ingenti!

Mortale caduta in una chiesa. — Questa mattina nella chiesa di San Pietro Celestino in via Senato, dove alcuni operai stanno facendo delle riparazioni, avvenne una grave disgrazia.

Il giovane muratore Adalberto Aduffi, di 20 anni, abitante in via Privata San Luigi N. 14, fuori porta Romana, si trovava su un cornicione nell'interno della chiesa, all'altezza di circa nove metri dal suolo, quando colto da capogiro cadde nel vuoto. Il povero giovane riportò contusioni e ferite varie.

I medici dell'ospedale Maggiore, dove l'Aduffi fu trasportato, sospettano che si sia anche fratturata la colonna vertebrale e che abbia commozione cerebrale.

Le condizioni del ferito sono disperate.

Un pessimo figlio. — Da circa un anno il signor Cesare Masazza, abitante in via Meda 23, aveva ripreso in casa ritirandolo dall'istituto dei corrigendi la « Generala » di Torino, dove era stato rinchiuso per nove mesi come discolo, il figlio Giovanni, di 18 anni, garzone macellaio.

Ma questi, invece d'essersi ravveduto, aveva perfezionato le sue qualità di malvivente.

Dal giorno ch'egli ripose piede nella casa paterna, tornò a darsi alla vita oziosa e prepotente, unendosi a noti teppisti che infestano il piccolo comune di San Cristoforo.

Di continuo pretendeva che il padre lo fornisse di denaro, lo minacciava e l'insultava; e spesse volte bastonava la sorella Maria, una giovane di quindici anni.

Queste scenate avvenivano di frequente.

Ieri il giovinastro tornò a casa alterato dal vino e giunse al punto di afferrare un coltellaccio e di tentare di ferire il padre, che a stento riuscì a fuggire alle furie del forsennato.

Le guardie arrestarono quel pessimo soggetto, mentre ancora teneva in pugno il coltello; e lo tradussero al Cellulare.

Un annegato. — Si ha da Gaggiano: Ieri alle ore 2 pom. i signori Carlo Vismara e Luigi Mantovani si recarono fuori del paese a fare un bagno nel Naviglio. Il Vismara, poco esperto nel nuoto, fu trascinato e travolto dalla corrente.

Il signor Mantovani ha fatto di tutto per trarre il compagno dalle acque, ma dovette abbandonarlo ed a grandi stenti potè uscire dal Naviglio.

Il Vismara — un giovane di 24 anni, che studiava medicina e l'anno venturo sarebbe stato laureato, perì così miseramente.

È morto ieri all'Ospedale Maggiore, dopo una straziante agonia, quel Costantino Migliora di 36 anni, nativo di Casteggio, che giorni sono, in via Pantano 26, aveva tentato di togliersi la vita, ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Sui motivi che spinsero il Migliora al suicidio, c'è ancora il mistero. Si sa invece che egli viaggiava nell'Alta Italia per affari, quale rappresentante d'una casa editrice di Roma, donde era arrivato da alcuni giorni.

Un suicidio per amore. — In corso Venezia, 37 abitava con la famiglia l'operaia Evrota Sironi, una ragazza di 19 anni.

Da qualche tempo la giovane amoreggiava con un operaio, ch'ella sperava di poter sposare, ma che il padre di lei, un facchino municipale, non voleva assolutamente per genero.

Tra padre e figlia avvenivano frequenti battibecchi: e ieri l'altro ancora pare che vi sia stata una violenta scenata.

La poveretta se ne accorò tanto, che ieri mattina attese di essere sola in casa, accese un braciere di carbone e, messasi sul letto stette ad attendere la morte.

Verso le due del pomeriggio il padre, quando fu di ritorno, trovò la disgraziata agonizzante; e, allorchè il dottor Schieppapietra della Guardia medica di porta Venezia accorse alla chiamata d'urgenza, la trovò cadavere.

Un arresto. — Ieri il delegato di P. S. Di Giulio procedette all'arresto del contabile Augusto Bernardo Noel, di 35 anni, nativo di Bologna, colpito da mandato di cattura dovendo scontare tre anni e sei mesi di reclusione, cui fu condannato per falso in cambiali.

Giorni or sono, il Noel fu arrestato a Torino per misure di pubblica sicurezza. Tradotto a Milano venne rilasciato; ma arrivò da Bologna il mandato, che lo portò di nuovo al Cellulare.

Un incendio. — Poco dopo le cinque del pomeriggio d'ieri i pompieri furono telefonicamente avvertiti, che un incendio piuttosto grave era scoppiato nel fienile della cascina Velasca fuori di porta Venezia.

Sul luogo accorsero tosto parecchi pompieri con un carro campagna e una pompa a vapore. Mancano finora i particolari.

Per chi si reca all'Esposizione di Brescia. — Per facilitare il concorso all'Esposizione di Brescia, domenica 7 corr. si attiverà un treno speciale partente da Lodi a ore 4,40 e da Crema a 5,32 per Brescia, ripartendo da quest'ultima località a ore 21,50.

Tale treno, non effettuando fermate intermedie, non prenderà viaggiatori che da Lodi e da Crema muniti di biglietti di andata e ritorno speciali ridottissimi.

L'assassinio di San Pellegrino

Ci scrivono da Bergamo:

Sempre più gravi si fanno i sospetti sopra tre ciclisti monzesi che furono visti a S. Pellegrino qualche ora prima del delitto.

Costoro furono ieri a Bergamo; la questura ne fu informata da un cittadino, ma non li molestò.

Pare che siano stati arrestati stamane a Lecco, stando almeno alle notizie private, non ancora confermate, e secondo le quali i tre sarebbero stati trovati in possesso di rivoltelle e di molto danaro.

L'autopsia ha riscontrati sulla vittima colpi di rivoltella uno all'orecchio destro che ha spezzato l'osso mascellare ed ha recisa la carotide, uno all'occhio destro che ha attraversato il cervello uscendo per l'occipite ed il terzo al cuoio capelluto.

Consultati i registri della Banca la vittima doveva avere indosso lire 4422.71.

* * *

A proposito dell'arresto dei tre ciclisti monzesi, il nostro corrispondente da Monza ci comunica spiegazioni in proposito, le quali fanno dissipare ogni sospetto a carico dei tre giovani.

Sono questi i signori Vincenzo Ponti, Alfonso Sironi e Enrico Zorloni, che lunedì scorso partirono per una gita, furono a San Pellegrino e ritornarono da San Giovanni in Bianco. A Bergamo si fermarono per una rottura alle macchine.

La questura di Bergamo diede ordine a quella di Monza per l'arresto dei tre giovanotti, che intanto stavano continuando tranquillamente la loro passeggiata sul lago di Como, e che arrivarono stanotte al tocco. Ma l'autorità di P. S. di Monza, che li sa di buone famiglie e insospettati, fa pratiche presso la questura di Bergamo per dissipare l'equivoco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.12, tram. 7.45 — Roma — leva 5.8 — tram. 7.23 — Palermo leva 5.12, — tram. 7.13.

Luna. — Età giorni 24. Leva mezzanotte e 11 minuti.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 sulla Danimarca e Germania, minima di 753 sulla Scozia.

Temperatura al mattino: Parigi 22, vario — Zurigo, 16, bello — Trieste 21, coperto — Nizza 26, nebbia — Praga 21, vario — Budapest 20, quasi sereno — Vienna 20, nuvoloso — Pietroburgo 17, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 768 sull'alta Italia, minima di 763 sulla Sicilia.

Venti. — Predominio di boreali.

Temperature massime. — Milano 32, Torino 29, Venezia 31, Genova 29, Firenze 31, Bologna 28, Roma 33, Napoli 30, Foggia 34, Bari 28, Palermo 31, Cagliari 31.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta e media Italia con qualche temporale altrove.

Ieri: — Quasi sereno al nord ed all'estremo sud, piovoso o temporalesco altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 3 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.5.
Tem. c. med. + 25°.6. mass. + 32.6 min. + 19.0.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

I danni del mal tempo.

Ci telegrafano da Salerno, 4:

Ieri imperversò un furioso temporale.

Le folgori e i tuoni produssero un indescrivibile panico.

Una grandine grossissima fece danni molto rilevanti nelle piane di Eboli e di Capaccio.

Il raccolto d'uva quest'anno si considera perduto.

ECO DEI TEATRI

Il Lirico si riaprirà alla metà del corrente agosto colla compagnia Caimmi-Zoncana che promette parecchie interessanti novità.

La Figlia di Jorio in siciliano.

È stato definitivamente stabilito che la prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* nella traduzione siciliana di G. A. Borgese — fatta in gran parte in versi coi metri del testo originale — avrà luogo in Roma al Costanzi la sera del 17 settembre. La Compagnia Grasso ha già studiato le parti ed ora attende alle prove di insieme e il pittore De Karolis ha dipinto tutti gli scenari.

La *Siberia* a Buenos Ayres.

Ci scrivono da Buenos Ayres:

La *Siberia* del maestro Giordano, ascoltata attentamente dal pubblico dell'Opera, ottenne un caloroso successo. L'esecuzione complessiva fu ottima.

I primi applausi toccarono alla Pandolfini, che cantò con squisitezza di stile e di canto la romanza di sapore classico del primo atto e subito dopo alla stessa ed al Borgatti che, nel susseguente duetto d'amore, ricamato su un motivo di effetto, profuse tesori di voce, lanciando brillanti note acute, che elettrizzarono l'uditorio.

Pasquale Amato (Gleby), che aveva assai bene cantato la *Mattinata* del primo atto, u pure applaudito, ed alla seconda rappresentazione fu anche applaudito alla ballata del terzo atto, di così difficile ritmo, ma cantata benissimo colla pastosa voce che possiede.

Il secondo atto, musicalmente il più completo e bene svolto, fu gustato moltissimo ed applausi ebbe Toscanini, per la sua sempre magnifica direzione all'interludio sinfonico; applausi al coro dei deportati ed ovazioni alla Pandolfini ed al Borgatti nel loro drammatico e convincente duetto.

Nel terzo atto applauditissimo il coro di Pasqua e poi la sublime arte della Pandolfini avvinse il pubblico per l'energia posta nell'invettiva e per lo schianto comunicato nella scena della morte.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *I pellegrini di Marostega*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

PICCOLA CRONACA

Un effetto stupendo fà la bocca delle persone che adottano pei denti il rinomato ODOL, di azione deliziosamente rinfrescante ed antisettica.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara. Saronno.**

LA FAMIGLIA NASI A TRAPANI.

Ci telegrafano da Trapani, 3:

È arrivata la famiglia Nasi. Molte migliaia di cittadini e un gran numero di signore l'accolsero acclamandola e l'accompagnarono alla casa Aula, ove alloggia.

Nessun incidente.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

LE FESTE DI BARI

Marconi e Stelluti-Scala.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Iersera ebbe luogo al teatro Petruzzelli la serata in onore di Stelluti-Scala, riuscita splendidamente.

Il ministro v'intervenne dopo il primo atto accolto dall'inno reale e se ne andò dopo il terzo.

Ieri giunse la notizia che il principe del Montenegro ha insigniti Marconi del gran cordone dell'ordine di Danilo I e Solari della Commenda dello stesso ordine.

Stamane alle ore 9.15 fu segnalato il *Marcantonio Colonna.*

Alle ore 10.15 giunse in porto.

Erano a ricevere Marconi il ministro Stelluti-Scala, il prefetto Ceccato, il sindaco Petruzzelli, l'on. Laudisi, il comandante della *Sardegna*, l'ispettore Livione, il marchese Serra, il rappresentante della Compagnia Marconi in Italia.

Marconi scese accompagnato dal marchese Confalonieri, ministro d'Italia nel Montenegro e prese posto in carrozza con le autorità che l'accompagnarono all'Hôtel Cavour.

Alle ore 11.30 col prefetto, il sindaco, e gli onorevoli Laudisi e Di Tullio, il ministro visitò gli uffici delle poste e telegrafi, ricevuto dal direttore Clerici e dal presidente della Camera di commercio De Tullio; quindi si recò alle scuole commerciali.

Dopo visitò la basilica di San Nicola, ossequiato dai canonici. Restò ammirato della bellezza della chiesa.

Aperta la tomba, vi entrò carponi, onde vedere le ossa del santo.

Visitò anche la cattedrale, facendo il giro della città.

Alle ore 12.45 ritornò alla prefettura riportando grata impressione della città nostra, che dopo venticinque anni, trova raddoppiata.

Alle ore 13 ebbe luogo alla Prefettura il banchetto offerto dal Prefetto a Marconi.

Il ministro parlò brindando a Marconi e alla sua immortale scoperta, di cui spiegò la grande utilità.

Marconi rispose commosso, ringraziando.

Seguirono quindi altri oratori.

Oggi, alle ore 17, sulla nave *Sardegna*, alla presenza delle autorità, Marconi farà degli esperimenti radiotelegrafici.

Stasera vi saranno illuminazione e musiche nella città, e al teatro Petruzzelli la gran serata di gala in onore di Marconi, che v'interverrà.

Il ministro Stelluti, contrariamente alla decisione presa, resta stasera a Bari, partendo per Roma domattina alle ore 9.43.

Si recherà perciò a teatro con Marconi, prendendo parte inoltre a una cena alla Prefettura.

Marconi domani, facilmente a bordo della *Sardegna*, salperà per Ancona.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Ancora le estradizioni dei russi.

4 agosto, *ore 9 pom.* — *(Norsa.)* Le smentite ufficiose sulla consegna dei due russi alla polizia del loro Governo sono anche oggi ribattute dall'*Avanti!* il quale scrive che il Filipowsky, arrestato in Borgo Vecchio, non è quel mendicante espulso per misura di pubblica sicurezza, di cui parlano gli ufficiosi.

Il Filipowsky, consegnato alla Russia aveva 22 anni, e non 38, studiava e soccorreva l'ex ufficiale russo Gousierowsky.

Egli venne a Roma nell'agosto del 1900 e vi stette cinque mesi e qualche giorno, abitando in via Borgo Vecchio n. 12, insieme a due altri polacchi, uno dei quali appartenente alla Polonia tedesca. Anche costui doveva essere arrestato, ma non lo fu, perchè si mise in salvo, imbarcandosi a Napoli.

Il Filipowsky fu arrestato nella propria abitazione pochi giorni dopo l'arresto di Gousierowsky.

Quanto a costui, di cui i comunicati ufficiosi dicono non esistere traccia, l'*Avanti!* dice che basta l'affermazione del telegramma spedito da Bologna all'agente presso la Santa Sede, Mannuiloff, per accertare l'arresto.

Il telegramma diceva: « Il vostro suddito è qui giunto e partirà per Pontebba. »

Esiste anche la lettera già consegnata al procuratore del re, con la quale una spia russa, mascherata sotto il falso nome di Chirnielowsky si presentava al Gousierowsky. La lettera porta la data del 10 giugno 1901.

Aggiunge poi che l'arresto dell'ex ufficiale deve essere avvenuto tra il 20 febbraio ed il primo marzo, sotto il ministero Zanardelli-Giolitti.

Il procuratore del re, che ha già avuto dall'*Avanti!* i documenti, che possono portare all'accertamento dei fatti mostra di occuparsi della questione con alacrità.

Il Vaticano prende delle misure.

Si dice che il Vaticano, impressionato dalle notizie riguardo alla connivenza di alcuni prelati con la polizia russa, contro i preti e i cattolici polacchi residenti in Roma e sospettati di patriottismo, per evitare nuovi odi e rancori nella Polonia cattolica, abbia stabilito di sospendere l'uso delle spese segrete, uso che serviva ai tempi di Rampolla per mantenere le spie ai palazzi delle ambasciate e a Propaganda Fide.

L'inchiesta sulla Marina.

In seguito alle disposizioni, così dette regolamentari, emanate da un capo di servizio, prima d'ora addetto al comando in capo, si obbligarono gli ufficiali di riferire per iscritto le deposizioni fatte alla Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Il Comitato, avendo protestato, presso il presidente On. Giusso, i ministri Giolitti e Mirabello, scrissero all'on. Giusso una lettera, nella quale domandarono chiarimenti sui fatti enunciati, aggiungendo che avevano dato già disposizioni al riguardo per garantire la più ampia facoltà agli ufficiali di deporre presso la Commissione d'inchiesta.

La Commissione per gli esami.

La Commissione plenaria per gli esami, presieduta dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, ha terminato il suo lavoro ed ha nominato una sotto-commissione composta del comm. Ronchetti, provveditore agli studi a Milano, del commendatore Ussano, dei professori Mazzoni e Conti e del signor Ferri.

A questa sotto-commissione interverranno, ciascuno per la parte di sua competenza, alcuni capi-divisione; potranno inoltre prendere parte ai lavori della sotto-Commissione, anche i membri della Commissione.

Dalle ultime edizioni.

Il « libro bianco » del Vaticano.

3 agosto, *ore 11 pom.* — (N.) L'*Osservatore Romano* annuncia che pubblicherà domani un'esposizione documentata sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Governo francese.

I documenti saranno pubblicati anche in un fascicoletto detto « libro bianco ».

Le assicurazioni popolari per l'invalidità e la vecchiaia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le tariffe e le condizioni generali di contratto per le assicurazioni popolari di rendite vitalizie per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Una canzonatura all'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 3:

La semiufficiosa *Allgemeine Zeitung* reca che, stante la sua tarda età, Francesco Giuseppe decise di non intraprendere più viaggi all'estero per visitare capi di stato esteri.

L'imperatore restituirà la visita a re Edoardo, recandosi a visitarlo a Marienbad.

Tutti i capi di Stato vennero avvisati della deliberazione dell'imperatore.

Il giornale aggiunge che la decisione dell'imperatore risolve nel modo più felice possibile la questione della visita a Roma.

Ultime notizie della guerra

Il racconto d'un prigioniero russo

Ci telegrafano da Nizza, 4:

Per la via di Porto Said giunse quel soldato russo Serge Del Vigo, fatto prigioniero dai giapponesi e riuscito a fuggire da Shikoku.

Potei vederlo. Ed egli, dopo avermi descritte le sue terribili peripezie, aggiunse che i soldati russi sono privi di carte topografiche per orientarsi, mentre tutti i giapponesi ne sono muniti.

Senza carta — egli dice — facendo parte di un corpo di avamposti, mi trovai diverse volte alle prese cogli avversari, che sempre ci obbligarono a ritirarci.

I giapponesi sono ottimi tiratori; mentre noi uccidiamo due dei loro, essi uccidono cento dei nostri.

Un giorno avemmo mille uccisi e gli ufficiali ne dichiararono solamente cento. Così i corrispondenti telegrafano un mondo di menzogne, ingannando le nostre povere famiglie.

Nel mese di maggio un rapporto ufficiale diceva che si avevano sedicimila morti. Son certo che sommavano invece al doppio

I soldati russi sono molto maltrattati dai superiori e molti disertano, preferendo cadere nelle mani del nemico, che li tratta benissimo.

Chiesi al reduce le sue previsioni sull'esito della guerra ed egli mi disse: gli ufficiali dicono che vinceremo, ma tutti i soldati combattono con la certezza della sconfitta.

Il « Kasuga » non è affondato.

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Da Genova telegrafano alla *Patria* che la notizia dell'affondamento del *Kasuga* non trova colà alcuna conferma.

Al cantiere Ansaldo, dove venne costrutto, si assicura che il *Kasuga* dopo lo scontro del giugno scorso, nel quale subì gravi avarie, era stato posto in riparazione nei *docks* di Sasebo.

Tali riparazioni esigevano un anno di tempo.

Ora, non essendo possibile che una nave affondi nei *docks* si ritiene che la notizia sia dovuta ad un equivoco.

(Dalla lettera del nostro corrispondente speciale, ing. D'Adda, risulta invece che il *Kasuga* lasciò il cantiere già da qualche tempo. *N. d. R.*

IL FURTO DI UN VANGELO.

Si ha da Rjew, 4 (Governo di Twer):

La notte scorsa venne rubato nella chiesa di Okowitz, situata a sud della città, il vangelo colla legatura in argento, oggetti di culto, la croce in argento dell'altare e le icone.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Andrea Peregrini, la madre Sofia Peregrini Tavazza, gli zii ing. cav. Enrico Peregrini ed Elia Tavazza, la zia Teresa Cattorini ved. Peregrini, i cugini ing. Giovanni Peregrini e Carlotta Pinciroli Peregrini col marito ing. Cherubino Pinciroli e i congiunti tutti annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

ENRICHETTA PEREGRINI

spirata stamane a Cuvio dopo breve malattia. I funerali avranno luogo a Cuvio venerdì 5 corr. alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali.
Cuvio, 3 agosto 1904.

PRIMA EDIZIONE

Chi intendesse presenziare i funerali potrà valersi della corsa in partenza dalla stazione Nord alle 6.40 per Gemonio.

Il marito Carlo Dall'Armi, la madre Vittoria Rossi vedova Cavagna, il cognato Roberto Dall'Armi, la cognata Adele Larice Dall'Armi ed i parenti tutti, addoloratissimi, annunciano che la loro diletta

GINA DALL'ARMI

nata CAVAGNA

oggi alle quattro, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia sopportata angelicamente ha cessato di soffrire.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni, nè si accettano fiori.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8, partendo dalla casa Piazza Santa Eufemia 10, per la vicina Chiesa prepositurale e poi per il cimitero di Musocco.

Milano, il 4 agosto 1904.

La Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funerali del suo Rappresentante per l'Italia

Commendatore

ADOLFO DEVAUX

La Ditta Successori Antonio Gilardoni e per essa il socio Saibene Luigi annuncia col massimo dolore, la perdita del proprio socio

CITELLI ENRICO

spirato stamane dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 partendo dalla casa via Vincenzo Monti 32 alla Parrocchiale di San Pietro in Sala, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare dei fiori.

Il presente serve per invito e ringraziamento, non mandando partecipazioni.

Le famiglie Radice, Scotti, ... e Tornaghi, commosse dalle dimostrazioni tributate alla cara memoria del loro ...

GUIDO RADI[CE]

esprimono profonda riconoscenza alle ... zioni ed Istituti che colle loro rap... resero più solenni i funerali del ... ed a tutti gli amici e gentili pers... lero assistere alle esequie sia a ... San Gaudenzio.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all'

Ultima Moda

non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe per abiti da sposa, da ballo, da società, passeggio, nonchè per camicette ecc. in nero, bianco o colorato. Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte franco di *porto e dazio* a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 ...
Esportazione di seterie. — Fornitori ...

SI RICERCA

da una vecchia e rinomata Ditta ... zione un socio che disponga di ... 20 o 25 mila. Si accettano anche ... compera. Scrivere S. P., fermo po...

Questione di abit[udine]

Il *vermout* quotidiano o l'americano, le tre o quattro sigarette; il gelato, la birra, e così via, non sono ... prese alle quali non si sa più rinunziare ... nunziando alle quali si crede di ... a chi sa quali malanni nel nostro ... Ebbene, che male vi sarebbe ... buona abitudine, specialmente dal ... gno alla fine di ottobre, a prendere ... mattine, con la prima colazione, ... *Esanofele*? A questo modo si po... la stagione estiva-autunnale in ... muti luoghi malarici dai quali ... l'organismo con quelle due ... giornaliere sarebbe premunito con... palustre. Pei bambini invece ... il liquore *Esanofelina*. Abitu... tale rimedio preventivo vuol dir... sogno di disturbare il medico in ... quale i poveri medici hanno tan... infettive da combattere; vuol ... bandonare nè i propri luoghi ... propri interessi; vuol dire rende... punture delle zanzare *anopheles* ... limitare sempre più il campo dell... larica, perchè dal momento che ... trova più malati da cui succhi... non può più andare ad inocularla ... sane e specialmente in quelle che ... quotidiana dell'*Esanofele* si sono ...

Ai bevitori d'acqua di ...

Le sorgenti di Vichy appartenenti ... Francese, portano i nomi di *Cel... tal, Grande Grille* e sono le più ... conosciute nelle affezioni del ... stomaco, dell'artrite, del reuma... nella, del diabete. Bisogna avere ... care la sorgente ed esigere sul ... tiglia il disco bleu Vichy Etat.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE ...
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggerita generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di ... rarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo ...
o con polveri o liqui...
noidi artificiali, (ad... gravi)
o con sali di metalli o ...
(iodio, calcio, arsenico, ... manganese ecc.) per ... iniezione,

senza diagnosi ... è un errore fatale

rebro-spinale, per dare un mo... di benessere - conduce gra... **dispepsia, alla stitichezza, ... stione di fegato, alla nevr... l'idea fissa, all'abitudine ... e conseguente squilibrio ...**

E' per contrario ... vato che nel nova... cento dei casi ...

ed una cura di "TOT", basta ... golarizzare l'apparato dige...

L'uomo vive non di ciò ... gia, ma di ciò che dige... ben digerisce ha risolto il ... della salute senz'altro bisogno di ... dicine.

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 agosto, ore 2 pom.

Nell'odierna apertura di Parigi l'Italiana ne quotata oggi migliore a 103 10 e da noi e si progredì a 103,17 per la fine mese. Più calmi sono i Valori ed i Ferroviari, le ison, Carburo e Savona perdono qualche

Anche le Terni più offerte declinarono a 1923. Cambio alla pari.
3 1[2 fermissimo a 101,20.

ndita Ital. 5 0[0	cont.	103 12 a	— —
	f. m.	103 17 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 20 »	— —
ioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
d. » Mediterr.	»	456 — »	— —
d. Banca d'Italia	»	1116 50 »	— —
d. Banca Commerc.	»	766 50 »	— —
d. Credito Italiano	»	595 50 »	— —
d. Soc. Banc. Mil.	»	297 50 »	— —
d. Edison	»	556 — »	— —
d. Acciaierie Terni	»	1923 — »	— —
d. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
d. Raff. Zucc. L. L.	»	420 50 »	— —
d. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
d. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
d. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
d. Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
d. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
d. Metall. Italiana	»	156 50 »	— —
d. Ferriere	»	84 — »	— —
d. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
d. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
d. Pantanella	»	89 — »	— —
d. De Angeli	»	287 50 »	— —
d. Dell'Acqua	»	376 50 »	— —
d. Marconi	»	45 — »	— —
d. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
bl. Ferr. Merid.	cont.	356 25 »	— —
d. » Italiane	»	356 25 »	— —
d. » Tirrene	»	513 — »	— —
ancia *chèque*	...	100 — »	— —
izzera	» ...	100 07 »	— —
ndra	» ...	25 25 »	— —
rmania	» ...	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

nd. Franc.		Rend. Spagn.	85,35
amm. . . .	—,—	Banca Ottom.	567.00
id. 3 %. .	97.65	Argento . . .	99,00
nd. Italiana	103.10	Cr. Fondiario	—,—
su Londra	25,25½	Azioni Suez .	—,—
ns. Inglese	87,00⅝	Lotti Turchi.	121,75
rr. Lomb.	323,00	Meridionali. .	—,—
mb. su It.	pari	RenditaRussa	74,10
ndita Turca	86.17	Ren. Portogh.	61,95
n. di Parigi	1165	B. di Francia	—
nisine . . .	468.00	B.Comm.Ital.	765,00
en. Egiziana	—,—	Ren. Serba 4%	74,45
en. Ungher.	100,70		

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 3,21 — Id. 3 1[2 0[0 101,17 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 766,00 — Credito 595,00 — Merid. 719,50 — Mediterr. 456,00 — Navigaz. Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 421,50.

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,20 — Id. 3 1[2 0[0 101,25 — Banca d'Italia 1117.00 — Merid. 720,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1419 — Condotte d'acqua 337,00.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,17 — Id. 3 1[2 0[0 101.05 — Mediterr. 456,00 — Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1117.00 — Banca Commerc. 765,00 — Credito Ital. 595,00.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano, 4. — Prezzi correnti sulla piazza fuori dazio:

Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnuovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richiotto da bott. da 100 a 150.

Bari, 2. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Grosseto, 1. — Vino di pianura da L. 25 a 30 all'ettolitro, dazio escluso.

Parma, 1. — Vino da pasto nostrano rosso da L. 37 a 43 all'ettolitro, bianco da 38 a 45; vino da pasto merid. rosso da 40 a 45, bianco da 45 a 50 dazio compreso all'ettolitro.

Pisa, 1. — Vino di prima qual. del Piano di Pisa L. 28 all'El., di seconda 24, di collina di prima qual. 35, di seconda 27 fuori dazio.

Riposto, 1. — Riposto piana Mascali, rossi da taglio da L. 19 — a 22 —, id. mezza montagna comuni 16 25 a 19 50, id. montagna comuni 14 25 a 16 50: Piedimonte, Linguagl. comuni 17 — a 20 —; Castiglione Solicch. comuni — — a — —, id. mit. cip. com. — — a — —; Randazzo com. 19 50 a 23 50; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande com. 18 75 a 20 75; Etna bianchi prima scelta 17 50 a 19 50, id. seconda scelta 15 — a 16 —; pesta-imbotta, rosati 16 75 a 20 75; Catania, vini del bosco bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Piana, rossi — — a — —; Terreforti, rossi — — a — —; Milazzo, rossi da taglio 21 50 a 27 —; Siracusa, rossi da taglio — — a — —, id. bianchi — — a — —; Noto, rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —; Pachino, rossi comuni 24 — a 25 —; Vittoria, rossi comuni — — a — —, id. bianchi 27 50 a 31 —: Misilmeri, rossi 28 75 a — —, bianchi 26 50 a 28 75: Bagheria, bianchi 22 75 a 25 25; Balestrate, bianchi — — a — —; Castellammare del G., bianchi 23 — a 24 —; Alcamo, bianchi da — — a — —; Castelvetrano, bianchi e rossi 26 50 a 27 50: Mazzara del Vallo, bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —: Marsala, ribolliti rossi da taglio 26 50 a 27 75, coloriti non gessati rossi comuni 23 — a 24 —, id. bianchi 26 50 a 27 75, colorati e bianchi gessati 20 — a 21 75.

Olii.

Bari, 2. — Oli d'oliva fruttati da L. 90,63 a 95,40, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 109,71 a 114,48, soprafini da 98,97 a 100,17, fino da 90,63, mangiabili 88,24, comuni 65, solfuro 50.

Bergamo, 1. — D'oliva commest. di prima qualità L. 141 al quint., id. di seconda 114.

Firenze, 1. — Olio d'oliva di prima qualità da L. 108 a 112 al quint., id. di seconda qual. da 103 a 105, id. di terza da 95 a 100, da ardere da 75 a 82 fuori dazio.

Grosseto, 1. — Olio d'oliva commestibile da L. 80 a 95 al quintale, dazio escluso.

Montepulciano, 1. — Olio d'oliva commestibile al quint. da L. 110 a 115, dazio escluso.

Napoli, 2. — Olio di lino crudo in barili L. 74 in latte 76, id. cotto in bar. 78 in latte 80, id. crudo naz. in bar. 72 in latte 74, id. cotto in bar. 75 in latte 77 al Ql.

Parma, 1. — Olio commestibile da L. 1.60 a 2.20 al cg., da ardere da 1.20 a 1.40 dazio compreso.

Petroli.

Bari, 2. — Da L. 20,75 a 22,80.

Bologna, 1. — Petrolio d'America prima marca da L. 24,75 a L. 25 — Petroli d'America rubino da L. 28,75 a L. 29 — di Russia prima marca da L. 23,35 a L. 23,50 — Nazionale da L. 24,15 a L. 24,40. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa Kg. 29,200 netto.

Firenze, 1. — Da L. 56 a 65 all'ettolitro fuori dazio, da 70 a 75 entro dazio.

Parma, 1. — Allo stagnone da L. 12 a 15,50, al litro da 0,70 a 0,80, dazio compreso.

Pavia, 1. — Da L. 0,70 a 0,80 al litro, dazio compreso.

Piacenza, 1. — Nazionale L. 65 al quintale, franco ul vagone a Genova.

Venezia, 1. — Petrolio America in casse marca Royal Oil L. 7,50 — Petrolio America in casse marca Splendor L. 8,75 — Petrolio del Caucaso in casse marca Adriatic L. 7.

Concimi chimici.

Milano, 4. — Invariato. — Si praticarono prezzi dell'ultimo mercato.

Bari, 2. — Pepe nero da L. 255 a 280, manderle gen. da 181,26 a 183,64, zucchero 128 al quintale.

Bologna, 1. — Alcool di granone di gr. 95 al q.le da L. 278 a 283 — idem di vino 273 — a 278 — idem vinaccia 268 — a 273 — — Caffè Bahia 245 — a 250 — — idem San Domingo 270 — a 275 — idem Portorico fioretfone 1ª qualità 340 — a 345 — — idem idem 2ª qualità 290 — a 295 — — idem Moka 330 — a 335 — Zucchero raffinato extrafino 128 — a 128 50 — idem idem extra 127 50 a 128 — — idem idem centrifugato 127 — a 127 50 — idem idem in quadretti 137 — a 137 50 — Zucchero biondo 1° 114 50 a 115 — — idem 2° 110 — a 110 50 — idem mascabato 117 — a 117 50 — Pepe nero Singapore 280 — a 285 — — idem altre marche 265 — a 270 —.

Firenze, 1. — Caffè Moka al minuto entro dazio, tostato da L. 4 80 a 5 al chil. — Portorico da 4 a 4 20 — San Domingo da 3 50 a 3 80 — zucchero d'Olanda (scuro) 1 35 — nazionale (bianco) da 1 40 a 1 50.

Venezia, 1. — Caffè: Bahias da L. 77 — a 109 — Chapada 85 — a 116 — Santo da 92 — a 135 — San Domingo 113 — a 150 — Portoricco Yauco 190 — a 260 — Salvador 115 — a 166 — Guatemala 122 — a 176 — Pepe Singapore nero 163 — a 180 — idem Giava 143 — a 165 — Zuccheri raffinati 127.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 4. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.34-0,36 l'unità franco fabbrica, L. 0,32 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.50 fr. vagone Genova, 25,50 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova pronto imbarco, L. 30,50 id. per agosto-settemb. 30.50 ottobre-dicembre 30.75.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,25 vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità Fr. 4.35 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50,25 franco fabbrica in sacchi.

Bologna, 1. — Panelli ravizzone nostrano da L. 10,50 a 12.— Panelli ricino da 11,50 a 14,— — Panelli lino da 13.— a 14,— — Panelli sesame bianco da 12,50 a 13,— — Rizza di unghia da 23,50 a 25,— — Unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 20,50 a 21,50 — Rizzina da 23.— a 24,— — Sinighella da 18,— a 18,50 — Sangue disseccato da 22,— a 23,— — Superfosfato d'ossa da 11.— a 12,— — Superfosfato minerale da 5,— a 6,— — Solfato d'ammoniaca da 33.50 a 34,50 — Cloruro di potassa da 24,— a 24,50 — Solfato di potassa da 27,— a 28,— — Scorie Thomas 16[18 da 5.50 a 6,— — Scorie Thomas 18[20 da 6,— a 6,50.

Venezia, 1. — Superfosfato inglese marca « Leone », cassa netto, vagone Venezia, consegna settembre, ottobre, gennaio, marzo, franchi 6.25 a 6,50 — Superfosfato nazionale, titolo 12-14 per quintale da 4,40 a 4,80 — Solfato di rame crist. inglese consegna agosto da 56,— a —,— (Franco Venezia — cassa netto) — Solfato di rame americano consegna pronta da 55,— a —,— — Solfato di rame inglese consegna marzo, aprile 1905 da 54,50 a 55,—.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 4 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 4 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 710	10 340	30 050	113 630
Bozzoli pesati . »	4610	—	4610	19 850
Cascami pesati »	—	—	—	5550
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	255	—	255	650
Ass. campioni N.	309	173	482	2151

Lione 3, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	7	31	6
Asiatiche b.	28	27	59	124
Peso	2888	2812	6480	6603

Peso totale . . . Kg. 18283.

Zurigo. 3 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1460 — Trame 1410 — Greggie 430 — Totale 3300.

FALLIMENTI.

Vicenza — Organo Teodolindo, cappelli.
Voghera — Camerini Luigi, drogheria.
Roma — Emiliani F. e V., chincaglierie.
Genova — Ventre Luigia, pizzicheria.
Bologna — Zambonelli fratelli, tipografia.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 3. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 29,50 — 4 mesi ultimi 29,80 — pel prossimo Fr. 29,75 — 4 mesi da nov. 30,00 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 21,80 — 4 mesi ultimi 22,30 — pel prossimo 22,10 — 4 mesi da nov. 22,75 — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato sosten — pel corrente Fr. 15,30.

Anversa, 3. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 3. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 3. — Spiriti 1.° qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,50 — 4 mesi ultimi 38,00 — pel prossimo fr. 41,25 — 4 mesi primi 36,50.

Petrolio.

Anversa, 3. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 12[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 12[100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 4000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 400 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,83 — corrente e prossimo 5,65 — terzo e quarto mese 5,39 — quinto e sesto mese 5,26.

Havre, 3. — Vendite della giornata balle 2150 — tendenza calma.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 agosto.

Da Newport 22 luglio, vap. Langane, 1764, ingl. carbone — Marsiglia 1 agosto, vap. Japigia, 780, it. merci — Taganrog 19 luglio, vap. Natale L. 1589, it. grano — Buenos Ayres 12 luglio, vap. Duca di Galliera, 2841, it. merci e 738 passegg. — Methil 19 luglio, vap. Ravenseng, 1616, ingl. carbone — Taganrog 19 luglio, vap. Evangelos Petridis, 1261, ell. grani — Nuova York 19 luglio, vap. Liguria, 3328, it. merci — Nuova York 19 luglio, vap. Prinz Oscar, 3577, germ. merci.

Arrivi del 4 agosto.

Da Yokohama 25 giugno, vap. Seydlitz, 5043, germ. merci e 157 passegg. — Marsiglia 3 agosto, vap. Symeto, 1098, it. merci.

Partenze del 3 agosto.

Per Tunisi, vap. Sumatra, 3228, it. — Taganrog, vap. Teofano, 1181, ell. — Buenos Ayres, vap. Centro America, 2235, it. con 529 passegg.

Partenze del 4 agosto.

Per Malta, goletta a palo Richetta, 292 it.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 74.ª Estrazione seguita in Roma l'1 agosto 1904.

Serie estratte per l'ammortamento.

103	218	671	1052	1292	2210
3707	4593	5838	6257	6931	7989
8369	9327	9355	9924	10189	10469
10533	11170	11270	11287	11842.	

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 38 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
1332	17	50	7967	9	2,000
1369	36	50	8745	50	1,000
1567	20	50	9924	22	50
1695	9	20,000	10382	9	50
2088	34	50	10725	36	50
3823	34	1,000	11598	3	50
5300	41	50	11806	25	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 agosto 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 4 agosto

Cittelli Enrico 51, neg., via S. Vittore 14.
Diani Francesco 56, contadino, Castano I.
Marelli Angelo 30, contadino, Crescenzago.
Migliora Costantino 36, libraio, v. Pantano 36
Raggi Alessandro 62, facch., via Cagnola 24.
Bullani Serafino 70, via Galilei 41.
Gola Virginia 55, casal., via Bordoni 12.
Vigano Aurelina 1, corso Como 10.
Cavagna Maria 40, ag., piazza S. Eufemia 10
Rigoni Aurelia m. 4, via S. Siro 87.
Lomazzi Giuseppa 9, via Cagnola 1.
Clerici Domenico 2, corso Romana 125.
Cattaneo Desiderio 79, calz., v. G. G. Mora 8.
Rostelli Ida 6, viale Garibaldi 20.
Romanoni Alfonso 16, Alz. Nav. Grande 116.
Trevisi Carlotta 2 m. 5, v. S. P. in Gess. 24.
Zacchi G. Battista 27, viagg., v. F. Casati 18.
Sacchi Stefano 45, contadino, Gambaloita 59.
Prina Severino 3 m. 5, via Spontini 30.
Panighi Francesco 83, carr., viale Lodovica 39.
Beghi Luigia 69, casal., via Pantano 2.
Negri Maria g. 28, corso Como 10.
Marelli Mario m. 10, via Savona 27.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite N. 85.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

BAULI VALIGIE, necessaire, viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, articoli regalo, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiore costo; chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 39. 20291

DOMANDASI corrispondente contabile pratico commercio affidargli direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine e cauzione. Scrivere fermo posta Milano 203 Ubis. 21798

FERIA occasione vendesi elegante appartamento sopra stagionato, intagli armoir, [illegible] salotto seta [illegible] con garanzia. Corso [illegible] 59, Milano. 21744

SPOSI! Prima acquistare mobiglio visitate magazzini liquidazione, Rugabella 19, cortile 24. — Ingresso libero. Gran valore. 21920

SPOSI, occasione, per metà prezzo, camera matrimoniale, salottino, anello brillante, orologio oro, San Dalmazio 3. 21964

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presente due locali terreni mq [illegible] centosessanta cinquanta [illegible] Via Fontana 16. 21675

AFFITTASI Corso Lodi 5, appartamento 7 locali, confort moderno, solaio, cantina, botteghe con retro, ammobili. 21789

SIGNORA desiderando stabilirsi campagna cerca stanze con giardino, vicino stazione. G. V. fermo posta Milano. 22000

Vendite e cessioni.

ALBERGO provincia capoluogo mandamento con alloggio stallaggio, servizio vetture, telefono, bigliardo cedesi motivi famiglia. M. A. 23 posta. 21739

BELLISSIMA motocicletta nuova causa militare vendesi 350. Aramis, posta Milano. 22012

BRUNATE villa splendida posizione, munita di ogni confort moderno vendesi prezzo d'occasione. Offerte casella postale N. 366, Milano. 21741

CACCIATORI, Brava cagna [illegible], bracco pointer, brava cuciolona eseguisce down. Occasione eccezionale. — Fiamem, Castelvisconti. 21946

CASA da vendere in Milano, via Pastrengo 9, buon impiego, non si accettano mediatori. Cattaneo, Piazza Carmine 4. 20306

CAUSA liquidazione giudiziaria cedesi importante azienda industriale, rilievo quattordici mila. Ragioniere Moroni S. Damiano 22, Milano. 21441

CEDESI Milano piccolo avviato stabilimento forniture ferrovie, poste, appaltatori, droghieri, ecc. Poco rilievo. Offerte Casella postale 160. Esclusi mediatori. 21817

INDUSTRIALI! Da vendere o d'affittare in Torre Pellice, pochi minuti dalla stazione, fabbricato uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza 50 cavalli idraulici e a vapore e annesso terreno e civile. Rivolgersi Fotografia G. Venisio, Luserna S. Giovanni. 21930

TORNIO inglese seminuovo occasione vendesi metri 1 [illegible]. Scrivere cassetta 1 H Haasenstein e Vogler, Milano. 21862

VENDESI, affittasi fabbricato industria. Affittasi sotterraneo, bottega. Milano, Copernico 6. 21765

Avvisi diversi.

CERCASI ovunque, Milano esclusa, agenti e rappresentanti articolo lucrosissimo. Scrivere A. Vandey, Milano, via Tamburini 2. 21962

AL MARE, Istituto Belmonde annuncia esservi partenza il 7 corrente. Rugabella 3. 21782

CARLO O, Spiegami come trovasi tua posizione onde tranquillizzarmi, mandami indirizzo, differentemente denuncioti. Sappi che è già tre volte che ricorro a questo mezzo per avere tue nuove. Tuo padre Giuseppe. 21855

CERCASI fiaschetteria, poco rilievo. Negozio vuoto in vie commerciali. Donati, posta Milano. 21976

CHIASSO. Ostb. Finalmente. Forza maggiore impedisce servire. Attendo. Impaziente. Fulgida. 22001

COMPREREI occasione oreficio tre casse o-ro. Offerte dettagli. - Spartaco, 492 posta Milano. 21994

INCANDESCENZA ad alcool. Cercansi ovunque, Milano esclusa, agenti e rappresentanti. — Scrivere A. Vandey, 2 via Tamburini, Milano. 21963

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 20120

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21549

QUATTROCENTO cercansi, restituzione 50 mensili garantito, buon interesse. Conti Carlo, 3 posta Milano. 21951

RILEVEREBBESI avviata azienda rappresentanze. Offerte serie, concrete cassetta 130 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21698

SIGNORINA Rosina. Attendo sempre visita fratello. Giacciono lettere posta, Nico a. 21189

VENTICINQUE. Tua assenza annientami. Ricordandoti anelo tuo ritorno. Ancora nulla. Affettuosissimi. 21949

200 cerco restituzione mensilmente. assoluta garanzia. Scrivere B. A. 31, fermo posta Milano. 21933

2000 lire cerco a mutuo, contro solida garanzia. — Scriv. A. Z. posta Milano. 21901

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRAZIONE aziende private case assumerei offrendo garanzie morali materiali. Scrivere cassetta 153 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21840

ASSICURAZIONI. - Ispettore produttore pratico tutti i rami, desidera cambiare Compagnia ov'è attualmente impiegato. Ottime referenze. Scrivere C. F. 840, posta Milano. 21945

CERCANSI fattorino per negozio, apprendista studio. - Pighi, Monte Napoleone, 18. 21942

CERCANSI lavoranti sarte, ricamatrici a mano, macchiniste per sottovesti. Turretta, via Monforte N. 15. 21950

CERCASI abile magazziniere pratico articoli tessiture filature. Richiedonsi ottime referenze. Dirigere offerte cassetta 6 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21912

CERCASI da Casa importante personale che abbia cognizioni di filatura, tessitura di cotone; conosca bene clientela specialmente lombarda. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e buone referenze. Scrivere cassetta 121 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21672

CERCASI signorina con bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere francese. 9 24 posta. 21935

CERCASI tedesco per lezioni private ad italiano. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 7 H. Corrispondenze rifiutansi giorno 8. 21923

CERCASI banchiera bella presenza L. 60 mensili. Facchini, Teremo, 4. 21988

CERCASI portinaio. Indicare componenti famiglia e mestiere. - Scrivere cassetta 15 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21...

CERCASI operaio pratico telaio meccanico per calze, benissimo retribuito. Esigonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 119 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21857

CERCO piazzista giovane materiali da fabbrica, retribuzione subito. Scrivere referenze 1830 fermo posta Milano. 21931

CERCO portineria signorile, coniugi soli senza prole. Ottime referenze. A. B. 653, posta Milano. 21913

CERCO posto contabile per grande azienda agricola. Cincinnato posta Milano.

CONIUGI senza figli con negozio Privativa in campagna cercano ragazza per aiuto famiglia, età 14 avanti, costruzione sana, buone referenze. Preferita orfana. M. G. posta Milano. 21907

CORRISPONDENTE francese, tedesco, cerca posto. Scrivere Beuchat, posta fermo, Milano. 22013

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, francese cercasi da importante ditta milanese, si darà la preferenza a chi conosca le macchine tessili e sia stenografo e dattilografo. Scrivere cassetta G 132 Haasenstein e Vogler, Milano. 21720

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone, fino settembre. Mensile conveniente, tutto scrivere senza referenze primo ordine. Rivolgersi Luciano posta Pavia. 21753

DOMESTICO venticinquenne, abile cavaliere e cocchiere, ottime referenze, cercasi presso casa signorile Milano o fuori. Scrivere Luciano 12 posta Milano. 21965

ERSTKLASSIGE amerikanische Firma sucht Reisenden fuer Italien welcher mit Erfolg in diesem Lande gereist hat und sow hl mit it. lienischen Sprache [illegible] als auch mit der Sprache vertraut ist. Vorstellung hat in Mailand zu erfolgen. Offerten mit Angabe der frueheren Thaetigkeit und Zeugnisse hr. ffen unter cassetta 86 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21934

FINO mille cauzione darebbe ventunenne, posto cassiere contabile presso magazzino, azienda qualsiasi. Offerte cassetta 10 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21941

GIOVANE italiano offresi per traduzioni lingue straniere. Miti pretese. Cassetta 8 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21936

GIOVANE serio, libero servizio militare, praticissimo filati manifatture, cerca impiego. Disposto viaggiare. Miti pretese. Scrivere Alexander, posta Milano. 21895

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino 20-30 anni pratico tulli, pizzi, affini, buona calligrafia. Offerte B. V. 30, Milano. 21897

INCISORE litografo, pratico qualunque lavoro, cerca occupazione costante. Brunelli posta Milano. 21987

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 21957

MASSEUZE diplomata splendide referenze, miti pretese. Mastice Aurelia, Manzoni 37. 21951

OCCORRE farmacista. Rivolgersi farmacia Baggio, Corso Sempione 5. 21948

ON DONNERAIT des leçons de sténographie allemande e française, ainsi que de ces deux langues. Marie Zumsteg, Portici Settentrionali 21. 21939

OPERAIO avvolgitore corrente continua e alternata cercasi da officina elettrica in Vaprio d'Adda. Richiedonsi perfetta abilità ed ottime referenze. Scrivere c 21744 in presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21744

PERSONA seria pratica viaggi Lombardia, Veneto, Romagna, Toscana, conosciuta clientela albergatori, pasticceri, droghieri, cercasi da importante ditta. Esigonsi referenze prime ordine e cauzione. Assicurasi posto e stabile di assoluta soddisfazione morale e materiale. Escludonsi intermediari. Massima segretezza. Scrivere Menotti, posta Milano. 21897

PRIMARIO Stabilimento cerca cassiere contabile con cauzione, buon mensile. Per trattative rivolgersi Avv. cav. Malnati, Borgogna 8, Milano. - Inutile presentarsi senza serie referenze. 21866

QUINDICENNE istruito cercasi scrivere Ferralli posta Milano. 21992

SIGNORA distinta, andrebbe dama compagnia, governante, vicemadre. Posta, Clara Milano. 21978

SIGNORA venticinquenne occuperebbesi ovunque comunque anche vedova. Scrivere P. S. posta Milano. 21934

STABILIMENTO cerca attivissimo piazzista, introdotto clientela Droghieri, Confettieri, Salsamentari, Pastifici; disponendo inecepibili referenze, nonchè solvibilissime garanzie. Inocenzo, posta. 22013

SVIZZERA tedesca, distinta, 27 anni, bella presenza, parlando poco italiano, cerca posto educazione sorveglianza bambini, dama compagnia, aiuto direzione casa. Preferirebbe campagna oppure città fuori Milano. Offerte sotto cassetta 126 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21990

VIAGGIATORE, estesa conoscenza alta, media Italia, viaggerebbe anche sola provvigione, articoli correnti. — Scrivere cassetta H 14 Haasenstein e Vogler, Milano. 21991

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CASSA FORTE di Vienna grande a due porte, con grosso spessore delle pareti per l'assoluta garantita contro il fuoco ed i ladri. Misura della sola cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza	cent. 170	cent. 148
Larghezza »	95	» 73
Profondità »	66	» 44

Tesoro per valori — grande spazio per custodire registri, tramezze di ferro - 3 serrature differenti, con segreto speciale. — Peso Kg. 1200. — Vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi da C. F. CLERICI, Corso Venezia, 35, Milano.

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) *Milano.* 21572

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia fino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50 Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

N. 1678 del 1904 — Alleg. 5.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per la vendita dei legnami d'opera settondicati da molti anni giacenti nel magazzino agenziale di Bertonico, Circondario di Lodi.

Le schede contenenti la bolletta di deposito da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno di sabato 20 agosto 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Natura dei legnami.

Lotto 1.° Squadrature di rovere di qualità buona m.3 17.[illegible] Squadrature di olmo di qualità buona m.3 [illegible]. Prezzo peritale L. [illegible]. Deposito L. 6[illegible].

Lotto 2.° Squadrature di rovere di qualità buona m.3 41.[illegible]. Squadrature di olmo di qualità buona m.3 23.637. Prezzo peritale L. [illegible]. Deposito L. [illegible].

Lotto 3.° Squadrature di rovere di qualità mediocre m.3 25.[illegible], id. di olmo di qualità mediocre m.3 8.[illegible], id. di rovere e olmo usato, buono e mediocre [illegible], id. di rovere di qualità grama m.3 [illegible], id. di [illegible] m.3 0.[illegible], id. di pino [illegible], id. di abete usato m.3 1.[illegible]. Prezzo peritale L. 1009.76. Deposito L. 200.

Lotto 4.° Asse di rovere di qualità buona e mediocre di spessori diversi m.2 [illegible]. Asse di olmo di qualità buona e mediocre di spessori diversi m.2 [illegible]. Asse di noce di qualità buona e mediocre da m.2 [illegible] — m.2 [illegible]. Prezzo peritale L. 532.07. Deposito L. 60.

Lotto 5.° Asse di rovere di qualità grama di spessori diversi m.2 [illegible]. Asse di olmo di qualità grama di spessori diversi m.2 12.44. Asse di noce di qualità grama di spessori diversi m.2 [illegible]. Asse di [illegible] m.2 [illegible]. Prezzo peritale L. 401.05. Deposito L. 50.

Milano, 20 Luglio 1904.

Il Presidente FEDERICI

Il Consigliere Dott. GONZALES

p. il Segretario Generale MARIANI.

Massimo lusso e Massimo buon mercato.

MILANO — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Un fascicolo in tutto il Regno Cent. 30.

È la più ricca per la quantità e la finezza delle incisioni, la diligenza della redazione, dovuta ai suoi brillanti scrittori come: G. ANTONA-TRAVERSI, S. DI GIACOMO, O. GUERRINI, CAPUANA, C. LOMBROSO, A. GALLI, ed altri.

Appendice del SECOLO, 5-6 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 102

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'artista delicato, sentimentale, raffinato, l'uomo che era stato il solo amore della sua vita, in quella compagnia, in mezzo a quel brulicame immondo, a quella abbiezione?

No.

Piuttosto la cella, la segreta, piuttosto l'orrore della solitudine.

E il suo cervello che essa sentiva vacillare, riprese bruscamente il suo equilibrio.

La principessa di Trammart interrogò, senza esitazione:

— Ma avete dei luoghi d'isolamento? Tutti i vostri ammalati sono qui?

— No, non sono qui.

Essa ebbe la forza di sorridere, fissando sul suo interlocutore i suoi occhi neri e pur tanto pieni di fascino.

— C'è un reparto che vorrei visitare. Quello che si chiama, oggi, mi pare, La Sicurezza. »

Le sopracciglia del direttore si aggrottarono un po'.

Nondimeno, anche lui sorrise.

— Oh! oh! Le visite, là dentro, sono proibite!

— Per tutti?

— Ma sì!

I grandi occhi di fiamma di Eva di Trammart espressero un rimprovero.

— Permettetemi di non credervi del tutto, signore...

— Vi assicuro...

— Ma io non sono la prima che capita...

— Avete ragione.

Il direttore parve riflettere.

La principessa era sicura della vittoria.

— Il più interessante, essa aggiunse, è evidentemente questo misterioso reparto... di pazzi pericolosi, di pazzi criminali, non è vero?

— Sì, in generale.

— Se non me lo mostrate, potrò dire di non aver veduto Bicêtre.

— Non è, ve lo assicuro, signora, più interessante che altrove.

— Ciò che pare il più curioso è sempre quello che non si può vedere.

Egli s'inchinò, sorridendo ancora, ma d'un sorriso un po' forzato.

— Avete fatto, lo giurerei, essa riprese, delle eccezioni.

— Rarissime.

— Ebbene, fatene un'altra.

Il direttore fece il gesto di chi si sente disarmato.

— Vi prometto di conservare sulla mia visita il più assoluto segreto.

— Ci conto, signora.

Si trovavano, dopo essere usciti dalla vasta corte, in un viale solitario od erboso.

— Venite di qui!

Mentre le dirigeva questo invito, il cicerone le mostrava una costruzione bassa, rotonda, che era il padiglione della Sicurezza.

In un momento vi furono. Entrarono.

L'interno era un vasto spazio circolare, con le sale dei guardiani nel centro, e, all'ingiro, separate da una cancellata, le celle, i bagni, l'idroterapia, ecc., ecc.

Essa vi vide strane figure, con gli occhi nei quali passava il lampo fugace dei dementi.

Ognuno veniva al cancello, vi si aggrappava, vomitava un'ingiuria, o si espandeva in reclami, o in lamenti.

Il direttore passava senza rispondere davanti ad uno, o si fermava per parlare con qualcun altro.

Tutti, o che urlassero o che supplicassero, volevano andarsene, lagnandosi dell'autorità arbitraria che li teneva li rinchiusi.

Un giovane di ventott'anni circa, cominciando a parlare in tono assai mite, si esaltava fino alla violenza e porgeva ciò che egli chiamava una petizione, cioè una interminabile lettera di parecchie pagine, nelle quali intiere frasi erano scritte col sangue.

Egli passava così le sue giornate, fumando o scrivendo, calmo o violento.

La signora di Trammart ascoltava macchinalmente; vedeva senza vedere.

Non trovava colui che cercava.

E il suo compagno dette una spiegazione che svegliò subito la sua attenzione.

— Ecco due celle vuote. Quelli che le occupano devono essere occupati nei giardino.

— È vero. Ogni ammalato, qui, possiede un piccolo giardino.

— Sì, e ve ne sono dei benissimo coltivati.

— Ma non avete un nuovo ricoverato?

— Perfettamente: da una quindicina di giorni.

La signora di Trammart abbassò la voce.

— Quel disgraziato artista... il pittore Giovanni Lucquier?

— Sì, signora.

— È calmo?

— Calmissimo.

— Ma insomma... è pazzo?

— Gli esami medico-legali non lasciano dubbio alcuno in proposito.

— E li credete infallibili questi esami?

— Non sempre.

— È, in questo caso?

— Se avessi un'opinione, dovrei tenerla per me. Giovanni Lucquier rimane calmo, dopo una crisi della più grande violenza. Egli afferma di non esser pazzo, ma tutti lo dicono.

— È vero.

Un guardiano, uno di quegli altri diseredati che vivono in un'atmosfera, in cui è sorprendente che conservino il loro equilibrio, si avvicinò rispettosamente al direttore, per chiedergli un ordine.

Il direttore si trasse, un momento, in disparte con lui.

La signora di Trammart, silenziosa, guardava le due celle disoccupate. — Quando il direttore le si riavvicinò:

— Mi farete vedere, gli domandò, i giardini dove quei disgraziati coltivano i fiori?

— Se lo desiderate; ed aggiunse: Vi troverete alla presenza di Giovanni Lucquier.

La principessa non rispose.

— Vogliate seguirmi.

Essa obbedì, mentre il direttore apriva la stretta porta che dava accesso nello spazio lasciato dietro le celle e circondato da un alto muro circolare.

— Vedrete anche il nostro più vecchio ricoverato. Venticinque anni di Bicêtre in questo padiglione.

— È orribile.

— Non pare infelice. Un giorno, quest'uomo venne all'ora del consulto, alla clinica medica, si scagliò sul medico, che non aveva mai veduto e lo colpì con parecchie coltellate. Venne fatto esaminare e fu rinchiuso. Ed è rimasto sempre qui. Non s'irrita se non quando perde alle carte coi guardiani che sono suoi amici. E ciò non passa i limiti della collera dei cattivi giuocatori. Quello è il solo che non chiede d'andarsene. — Guardate, signora, viene verso di noi. Vorrà mostrarvi i suoi fiori e offrirvene un mazzo.

— Ma è solo, qui?

— No, signora. Contro il muro laggiù, vedete, all'ombra. Gli hanno dato un cavalletto. Giovanni Lucquier fa il ritratto al suo compagno.

Fu verso l'artista che con passo risoluto si diresse la signora di Trammart.

Quegli la guardava inoltrare. Si alzò. Era d'un pallore da spettro, ma aveva lo sguardo tranquillo e dolce.

E pronunziò con voce profonda le due sillabe mormorate un tempo con tanto amore:

« — Eva!

Ella credè di venir meno. Gli stese ambe le mani che Giovanni tenne fra le sue.

L'artista disse con uno straziante sorriso:

— Il contatto dei matti ha operato

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, — *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo — **Prolunga la vita**

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

«.... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleverà le sue sofferenze....» Torino, 22 luglio.

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi; e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno)

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con **cartolina-vaglia** al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 28, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito** e di altri organi, **Vecchiaia precoce, Impotenza e Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fond ta 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA
13, Kohlenberg

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

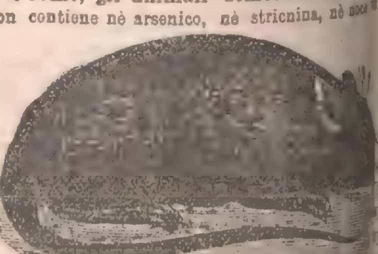
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.**
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

MALATTIE SEGRE[TE]

Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 15 ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

L'Esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALP[E]
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè ...



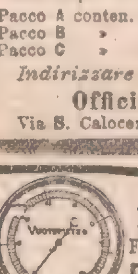
La preziosa qualità di essere affatto innocuo ... e gli animali domestici e da cortile (bestiame, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidiale veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende ... **minatore** superiore a qualsiasi preparato ... da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui ... un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati ... ordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire ... delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto ...
Pacco A conten. *12 scat. triple e 35 medie* L. ...
Pacco B » *6* » » *18* » ...
Pacco C » *100 pacchetti* ...

Indirizzare le ordinazioni unicamente

Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. ...



CASA FONDATA NEL ...
PICOLLI & C. - M...
Fornitori della R. Marina, Ferrovie ...
Fabbricazione speciale di M...
DI QUALUNQUE SISTEMA E ...
RIPARAZIONI GARANTITE ...
miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, ...
Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, ...
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Ar...

Diffid[a]

La Società **Vereinigte Chininfabriken ZIMMER & C.o, Ges. mit beschränkter Haftung** a Francoforte sul Meno ... noto a chiunque possa avervi interesse ... in forza di attestato di privativa industriale ... data 12 novembre 1898 (Reg. gen. Vol. ... n. 46890; Reg. attestati, Vol. C. n. ...) è sola proprietaria, per l'Italia, dello ... **processo per togliere alla chinina il sapore amaro;** e che, in forza ... stato di trascrizione del 15 dicembre ... (Reg. gen. Vol. V n. 3438; Reg. attestati XXXIII n. 57) essa è sola proprietaria per l'Italia, della denominazione — **EUCHININA** — che ha adottato per contraddistinguere la chinina non amara preparata col suo speciale processo brevettato.

La ditta Zimmer procederà dunque ... zialmente, così in via civile, come in via ... contro coloro che fabbrichino la chinina amara col processo di privativa della stessa, o che si valgano per tale prodotto per altro qualsiasi, della denominazione **EUCHININA** — e contro coloro i quali smercino prodotti fabbricati col mentovato processo o portanti la suddetta denominazione senza che derivino dalla ditta Zimmer.

Il presente avviso valga a ... in guardia i commercianti ... pubblico.

Francoforte s|M., Luglio 1904.

MOBILI PRINCIPESCHI

Vera liquidazione, stanze da letto, salo manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi o moderni di celebri autori. Statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1|4 del valore reale d'urgenza, viale Monforte, 32. 21947

CAPPERI AL SALE

Kg. 3 L. **2,75**, Kg. 5 L. 4 spedizioni franco porto in apposite cassette latta. In assegno centesimi 35 in più. — Ditta **Santino Tomaselli**, Paternò (Sicilia). 21938

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti ***eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti***, e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 · 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Non usate più pomat[e]

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLIN[A]

meraviglioso rimedio composto di ... tali indiani, senza grasso nè odore ... venzione americana del Dott. **Edoardo Franca. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualsiasi malattia della pelle, rughe precoci, ... vecchiaia, geloni, screpolature, ... erpeti, pruriti, tigna, scottature, ... ai piedi, bruciore alle coscie, ... segrete, malattie uterine e qualunque ... petismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. **1.50**. Flac. doppio L. 2...

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — **Flaconi 6 L. 15.**

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

MIGLIAIA DI L[IRE]

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** ... **COLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini ...

ciò che abitualmente non opera. Ha messo la calma in me. Da che sono qui, non vedo nulla, non odo nulla. Penso ai miei due bambini e voglio che, per essi, mi rendano la libertà. Mi recate notizie di essi?

— Sono sempre alla Saulaie con la loro zia, e stanno bene.

— Grazie.

La voce della principessa era interrotta dall'emozione, dalle lagrime.

Essa si volse verso il suo cicerone la cui sorpresa raggiungeva lo stupore; e reprimendo i suoi singhiozzi:

— Ecco perchè, signore sono a Bicêtre! Per veder quest'uomo che ha avuto degli accessi di disperazione, ma che non è mai stato pazzo. Egli non ha ucciso sua moglie se la giustizia si è ingannata, come s'inganna sempre, troverò io, il colpevole.

Il direttore non rispose.

L'iniquità gli appariva netta, lampante.

Ma in pari tempo il sentimento del dovere si svegliò in lui.

— Non posso lasciarvi parlare che cinque minuti e... forse nemmeno. Da un momento all'altro, un guardiano può entrare.

— Cinque minuti ci basteranno.

La principessa si volse verso lo sventurato recluso:

— Giovanni... Giovanni... ricordati... non v'è un indizio che possa mettere te e gli altri sulla via del mistero? un indizio al quale tu non avevi mai pensato? Il momento è solenne... Parla! Ricordati.

E lui, in una concentrazione mentale, che rendeva convulso il suo povero volto devastato:

— Sì, sì! C'è un indizio! Dopo il sequestro della mia persona, è stata fatta una perquisizione nel mio studio?

— No. La zia Aurelia me l'avrebbe detto.

— Allora, entra nel mio studio... sotto un busto di gesso, una testa di studio, collocata in un angolo, troverai la chiave che apre il cofano antico. In un cassetto di quel cofano, troverai un piccolo stipo con un ritratto di mia moglie quand'era giovinetta, una sua lettera ed un biglietto di colui che senza dubbio è l'assassino. Non confiderai niente ad alcuno, tranne alla vecchia zia e cercherete entrambe.

— Te lo giuro. Coraggio, Giovanni, mio Giovanni! Tu non rimarrai a lungo, qui.

Come aveva temuto quello, la cui bontà favoriva questo colloquio, un guardiano comparve nel giardinetto.

Si chiamava, immediatamente, il direttore per telefono a Parigi alla prigione della Santé.

La signora di Trammart lo seguì.

Lo sguardo d'addio scambiato fra essa e Giovanni Lucquier era stato uno sguardo di speranza.

Dieci minuti più tardi la principessa di Trammart risaliva nel fiacre traballando e percorreva nuovamente il lungo viale polveroso, triste e miserabile che era la via per Parigi.

IV.

Nella camera del signor di Trammart la pendola suonò le cinque. Sveglio, obbedendo al pensiero che lo torturava dopo il suo incontro con Benoiton, lo stagnino, il principe si alzò e procedè rapidamente alla sua toeletta.

Poco dopo il signor di Trammart, vestito del suo abito completo di grosso panno bleu — che pareva gli fosse il più simpatico — usciva dal castello degli Stagni e inoltrandosi pel bosco, si dirigeva verso Boissy-sans-Avoir.

Il principe, ordinariamente sì calmo, era preoccupato e mormorava:

— Eva me lo ha promesso... Ridiverrà mia moglie. Saremo ancora felici, se ritrovo sua figlia... e voglio ritrovarla... voglio... almeno ritrovarle una figlia... Bisogna che ridivenga mia.

Il giorno innanzi v'era stata la festa patronale di Boissy, favorita da un tempo eccezionalmente bello.

E, in quella mattina il cielo era grigio, brutto e un po' di vento soffiava.

Perciò, il principe andava con passo rapido, molestato da una frescura che gli spiaceva, e che lo costrinse ad abbottonarsi la giacca.

Ben presto le prime catapecchie di Boissy-sans-Avoir apparvero. Il signor di Trammart dette un'occhiata sulla campagna.

— Tutto era calmo. Il villaggio rimaneva tuttora addormentato. Gli abitanti, stanchi di una giornata di festa e di piacere, riposavano.

Il principe prese a destra e si diresse verso il carrozzone di Stella, la sonnambula.

I saltimbanchi dormivano ancor più profondamente dei campagnuoli. Nessun rumore, nessun segno di vita si udiva.

Nondimeno il signor di Trammart esitò.

Se qualcuno lo vedesse?

Se mai Eva venisse a sapere?

L'agitazione fu, però, di breve durata.

Egli voleva che la principessa ridivenisse sua; non poteva, dunque, arretrare nella via che aveva presa. Si sarebbe trattato d'una menzogna di più.

E, deliberatamente, bussò alla porta della Bezons.

La sonnambula aveva il sonno duro.

Bisognò che il signor di Trammart tornasse a bussare parecchie altre volte per riuscire a svegliare « Madama Stella ».

Di pessimo umore, essa mostrò il suo viso grinzoso, dietro ad un vetro della vettura.

— Aprite! disse il principe.

La fisonomia della sonnambula riflettè subito una viva soddisfazione. Il suo volto si rasserenò.

Si ricordava.

Aprendo la porta, disse a bassa voce:

— Benoiton dorme ancora sull'erba.

— Sveglia elo, e subito.

— Entrate, signore.

Il principe entrò.

La sonnambula scese, e pronunziò curva sopra un corpo disteso:

— Benoiton! Benoiton!

Un grugnito salì fino alla vettura. L'ex-barcelliere dimostrava il suo malcontento d'interrompere il suo sonno alle sei del mattino.

Ma sua zia non ci badò e lo scosse finchè non si fu alzato.

E subito il signor di Trammart, Benoiton ed essa si trovarono riuniti dentro la vettura.

Zonzon svegliata nel letto accanto a sua zia, con la noncuranza della sua età, s'era riaddormentata.

Immediatamente, la conversazione si iniziò sull'America, dove bisognava che lo stagnino si esiliasse volontariamente, perchè i piani del principe potessero eseguirsi.

Il signor di Trammart conosceva sufficientemente il nuovo mondo, e sapeva quanto occorre dire per en... gente la più mal prevenuta ... subito a tentare la fortuna ... nuovi.

Prima di tutto parlò ... d'oro e di rame del Perù, ... del Messico e della California ... ferro e del carbon fossile ... Uniti. Non dimenticò di ... nadà e si diffuse lungamente ... vamento e le colossali imprese ... Yankèes.

Benoiton, interessatissimo, ... parlare.

In venti minuti fu convinto ... rebbe, andrebbe a tentar la ... sentiva la forza di far fortuna ...

Lo stagnino ringraziò calorosamente il signor di Trammart, il quale, ... filantropia voleva aiutarlo a ... dalla sua vita miserabile.

Un solo punto lo preoccupava ... gnerebbe si separasse da ... abbandonasse Zonzon alla ... che poteva anche morire da un ... all'altro.

Il principe non lo lasciò ...

— Se mi occupo del ... posso bene provvedere alla ...

— Sarebbe troppo pretendere ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 6-7 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 137*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 5. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 6 agosto

Socializzazione della medicina

Nel volger dei secoli mutò già più volte la posizione del medico in mezzo alla società. Prima egli fu insieme sacerdote e medico, poi, quando fu soltanto medico, conservò sempre un carattere mistico e chiesastico, fino a che, divenuta la medicina una branca delle scienze naturali, egli fu, com'è ancora, un rappresentante e un apostolo del pensiero positivista moderno.

Ma già da pochi anni una nuova e profonda metamorfosi compie il medico nella civiltà contemporanea. Mano a mano che l'individualismo nell'economia, nella legislazione, nei costumi cede il campo all'idea socialista, il medico privato o individuale ogni giorno più diviene medico sociale.

Egli è che l'igiene oggimai domina tutta la scienza e l'arte medica.

Le grandi e recenti scoperte delle cause delle malattie epidemiche hanno definitivamente assodato ch'è più facile prevenire anziché reprimere un morbo qualsiasi, e preservarne tutta una popolazione è assai più facile che salvarne un solo attaccato.

Questo grande principio del « prevenire » fu accolto dapprima dalla chirurgia che, rinnovellandosi, è assorta alle più mirabili e sicure audacie. Ed ora la stessa medicina clinica ogni giorno più abbandona il vecchio arsenale farmaceutico, e dalla igiene riceve, oltre i mezzi più certi di riconoscimento dei mali, anche i modi più efficaci di combatterli mediante le cure climatiche dietetiche, fisiche e anticausali, come per esempio la sieroterapia.

Frattanto la Previdenza conquista viepiù il governo degli individui delle famiglie e dei popoli. E la medicina preventiva e la Previdenza potentemente alleate, intrecciano nuovi, indissolubili vincoli di solidarietà umana, e continuando sempre più il compito della medicina curativa, dirigono l'arte e la professione medica verso i nuovi orizzonti della medicina sociale.

La Germania è arrivata, per questa via, nientemeno che all'assicurazione obbligatoria di tutti gli operai di città contro tutte le malattie e contro l'invalidità. La vecchia beneficenza che non bastava mai, è così risorta a novella vita per virtù della previdenza e della medicina sociale. Noi però siamo ancora lontani da questa mèta. Noi non abbiamo nemmeno una legge (promessa invano!) contro le malattie del lavoro; abbiamo però una buona legge contro gl'infortuni del lavoro; di questa legge un cardine fondamentale è l'assicurazione obbligatoria degli operai, e n'è uno dei tanti benefici effetti la diminuzione dei pericoli e perciò degli stessi infortuni. Il giorno che noi pure avremo almeno l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, anche queste verranno ridotte al minimo per virtù del simultaneo interesse del padrone e del lavoratore.

Noi però abbiamo da secoli, e molte nazioni civilissime ce lo invidiano ancora, il medico condotto: ma dovremmo dunque pagarlo così che abbia da vivere e perciò tutto l'interesse di lavorare per la medicina preventiva, diminuendo il suo lavoro nella sfera della medicina curativa, ch'è tanto più inefficace agli altri e a sè penosa, quanto più si esercita fra la misera gente.

Ora noi abbiamo, i primi in tutta la legislazione comparata, imposto il trattamento preventivo, oltrechè curativo, della malaria, nonchè l'alimentazione curativa così utile contro l'incipiente pellagra.

Abbiamo anche testè sancito che il medico nel tugurio del povero deve portare i medicinali gratuiti, senza di che la sua visita è un'amara irrisione. Ma dovremmo altresì indurre le pubbliche amministrazioni e le associazioni a sussidiare i medici, da chiunque stipendiati o liberi esercenti, perchè moltiplichino i dispensari o gli ambulatori per consultazioni di medicina preventiva, oltrechè curativa.

Quanti ciechi e quanti sordi, e perciò quanti infelici di meno gravano sui bilanci sempre scarsi della carità legale, per merito di quegli specialisti che soltanto a loro spese tengono aperti gli ambulatori pei malati di occhio, di orecchio e così via? Altri, ben altri simili ambulatori occorrono per questi e per molti altri malati, che, se presto messi in cura, possono guarire, ovvero mediante appositi consigli si può impedire che ricadano malati o a dirittura che ammalino.

Per esempio bisognerebbe moltiplicare i dispensari pei bambini, ove si possono largire in tempo e con poca spesa molte cure, ch'altrimenti arrivan tardi, nonchè prodigare alle madri tanti consigli di buona educazione igienica della prole, vittima non di rado dei più vieti pregiudizi. Così bisognerebbe anche migliorare i dispensari celtici e sospingere perchè altri simili se ne aprano pei tubercolosi, pei cancerosi, pei diabetici, pei neuropatici, onde scovare tanti infelici che sono all'inizio di malattie, più tardi irreparabili.

Similmente bisognerebbe far lavorare, più che ora non fanno, i medici dentro la scuola per selezionare e rinforzare i gracili, isolare e curare gl'infermicci e gl'infermi, come altresì bisognerebbe far entrare un po' più i medici nelle officine, per iscoprire dai primi segni e non di rado impedire quelle tante malattie della fabbrica, spesso poi fatalmente disastrose.

In tutte queste funzioni, cioè nel dispensario, nella scuola, nelle industrie il medico curante o individuale si confonde col medico igienista o sociale; ma, nell'interesse collettivo, il secondo è assai più utile del primo, e come tale dovrebbe quindi essere dai pubblici poteri incoraggiato e pagato equamente, affinchè possa compiere la sua opera filantropica senza un troppo grande sacrifizio di sè e dei suoi.

V'ha poi tutta la lunga serie di medici esclusivamente igienisti, a partire dall'ufficiale sanitario del Comune e dal medico dei laboratori di vigilanza igienica comunale o regionale, per arrivare al medico provinciale e più in su agli altissimi gradi dell'amministrazione sanitaria. A questa ormai tutti riconoscono il merito d'avere potentemente contribuito a far discendere la mortalità generale e quella in ispecie ch'era prodotta da certi contagi. Ma oltre a questi, quanti altri imperiosi problemi eminentemente sociali (cito a caso l'alimentazione popolare, l'abitazione, il lavoro) si potrebbero assai meglio risolvere, se fino dai primi gradi della carriera sanitaria fossero ben divise ed equamente retribuite le due funzioni, quella della medicina privata e quella della medicina sociale: il medico privato ha i suoi proprii interessi indubbiamente antagonistici con quelli del medico sociale, e non possiamo più pretendere che uno stesso professionista spenda per istruirsi nell'igiene, e poi nel metterla in pratica lavori a suo danno finanziario, con eroico altruismo.

La nuova legge del 25 febbraio ultimo scorso ha proclamato il divorzio delle due funzioni suddette, ma non ha pensato a rinnovare giustamente, e tanto quanto riesce utile alla società, il più umile ma il più indispensabile cerineo della pubblica salute, l'ufficiale sanitario consorziale o mandamentale dei piccoli comuni.

Però la socializzazione della medicina è fatale, e i suoi apostoli, i suoi martiri dovranno fatalmente ricevere il premio dovuto al loro lavoro utile. Tocca ad essi perciò, lavorando, persuadere i pubblici poteri della necessità, della utilità dell'opera propria integralmente rivolta al bene collettivo. La socializzazione, del resto, si estende sempre più nel campo della medicina preventiva, dove i servizi dell'isolamento dei contagiosi, delle vaccinazioni e disinfezioni, e della vigilanza igienica sono già municipalizzati nei grandi comuni e nei piccoli dovranno venir consorziati; ma quel che più importa, si estende nel campo stesso della medicina curativa. I ricchi, gli agiati, si persuaderanno che è più vantaggioso, come in Cina, pagare il loro medico di casa quando non fa venire le malattie anzichè quando le deve, come è possibile, curare. Solo poi le forze capitalistiche o cooperative possono ormai impiantare quei nuovi stabilimenti di cura che sono i grandi istituti di terapia fisica, i sanatori e così via.

Infine anche la vecchia officina del farmacista è destinata ad essere attratta nel vortice della socializzazione. Già l'armadio farmaceutico municipale si apre dove la farmacia privata si chiude o non arriva; ora lo Stato medesimo prepara e vende o distribuisce a minimo prezzo, fuori anche delle farmacie, il rimedio per eccellenza efficace e perciò socialmente indispensabile per combattere la malaria.

Fra i pubblici servizi da municipalizzare, e in qualche luogo già municipalizzati, è in vista la farmacia, che così potrà col minor costo e con la maggior garanzia possibile approntare i medicinali che il Comune oggi deve, come si è detto, gratuitamente distribuire ai poveri, quand'anche non vorrà pur cederli a mite prezzo agli agiati, per ricavarne un utile che possa alleggerire il nuovo e certamente non lieve onere testè addossato alle finanze municipali, coi sussidi farmaceutici gratuiti. D'altronde l'arte del farmacista venne pressochè annullata dalla grande industria che prepara a buon mercato e con la massima perfezione ciò che non resta più che smerciare; i droghieri, i venditori all'ingrosso, fatalmente, invadono sempre più il campo ch'era prima esclusivo patrimonio del farmacista; il quale perciò se vuol risorgere, deve trasformare la sua funzione, socializzandola, e mettendola in collaborazione con quella del medico igienista e municipale per tutti i moltissimi casi nei quali la sanità chiede aiuto alla chimica.

Per agevolare tutte queste metamorfosi sociali inevitabili, i nostri istituti universitari d'igiene fanno silenziosamente, da vari anni e da un capo all'altro d'Italia, un'assidua scuola di propaganda non solo tra medici, ma eziandio tra farmacisti, veterinari, ingegneri. Son essi, per fortuna, all'avanguardia di così benefico movimento sociale, che ha per nobile mèta preparare e mantenere il popolo sano o vigoroso in mezzo ad una società, economicamente, sempre più giusta, e civilmente sempre più elevata.

Angelo Celli.

DI RUDINÌ E PALIZZOLO

Mandano da Palermo una strabiliante notizia.

Visto la difficoltà della rielezione di Raffaele Palizzolo nel suo antico collegio, i suoi amici avrebbero deciso di porre la candidatura dell'assolto di Firenze nel collegio di Caccamo.

Il marchese Di Rudinì si presterebbe gentilmente lasciando libero il collegio, e presentandosi nelle prossime elezioni nel collegio di Termini.

Se è così, ecco un magnifico esempio di disinteresse e di cameratismo dato da un ex-ministro del regno, e che servirà senza dubbio a quell'elevazione del Parlamento di cui tanto si è parlato in questi giorni canicolari dai giornali ufficiosi di Roma.

LA SICILIA ONESTA

È incominciata in Sicilia la reazione contro l'inconsulta gazzarra palizzoliana.

Da molti comuni dell'isola giungono giornalmente i più lusinghieri attestati a Leopoldo Notarbartolo.

Da Canicattì gli fu inviato il seguente indirizzo coperto di firme:

« A Leopoldo Notarbartolo, chiedente invano giustizia e che la santità del dolore rende più sacro ed ammirevole agli italiani in questa ora che la maffia gioisce imbaldanzita, i sottoscritti mandano un fraterno e solidale saluto che suoni protesta alle onoranze fatte a Palizzolo. »

Da Cefalù, per iniziativa di quel sindaco, venne mandato a Notarbartolo quest'altro indirizzo:

« In questa ora assai triste esprimiamo a voi, magnanimo figlio di un martire invendicato, i più vivi sentimenti di ammirazione e solidarietà, augurando giorni migliori pel trionfo della moralità e della giustizia. »

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Da vari giorni — come ebbi a scrivere — si eseguiscono lungo il litorale manovre importanti il di cui scopo principale è quello di esercitare il personale di marina alle operazioni di sbarramento dei porti.

A questo proposito il giornale clericale la *Difesa*, sotto il titolo *una grave notizia*, pubblica oggi la sensazionale scoperta che il porto degli Alberoni è minato. Sapevamcelo! Ma vi è una piccola rettifica da fare... Le mine esistono, ma... sono completamente scariche. E quindi i naviganti nell'Adriatico possono dormir tranquillamente i loro sonni. Le mine di Venezia, sono assolutamente innocue.

Ma vi ha un altro fatto importante, il materiale di sbarramento dei porti, preparato da dieci anni, era stato depositato sotto alcune tettoie agli Alberoni. Si sono peraltro dimenticati in tutto questo tempo della necessaria manutenzione e degli indispensabili ripari. Avvenne ora, che dovendosi adoperare detto materiale per le manovre, lo si è trovato *completamente inadoperabile*.

— Di chi la responsabilità? Vattelapesca!

IL COMPLOTTO NIHILISTA

La reazione in Russia

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Pietroburgo, 31 luglio.

(*Ignotus*). Lo avevo predetto. Nulla muterà nella politica interna. Anzi vi sarà uno stringimento di freni ancora più terribile. Diventi ministro degli interni il conte Ignatieff oppure il famigerato conte Muravieff, l'attuale ministro della Giustizia — il boia avrà lavoro lucroso e gli aguzzini di Sachalin e delle carceri della Siberia potranno esercitare a piacimento l'illimitato diritto ad accoppare col knut. Le maggiori probabilità di diventare il successore di Plehwe — posto oggi poco ambito — le ha Muravieff. Se il nome significa talvolta qualche cosa — in questo caso significa tutto. Il temuto ex-procuratore di Stato, un beniamino di Alessandro III che non amava che gli aguzzini, è un collaterale del famoso sanguinario, al quale fu affidata la repressione della insurrezione polacca. E agli infelici compatrioti di Chopin fu per giunta imposto il monumento del loro carnefice!

Muravieff ha conferito lungamente collo czar che lo ha chiamato a Petheroff. Si dice che lo czar abbia espresso il parere che il Governo debba mutar strada, fare concessioni, iniziare serie riforme, Muravieff non si è mostrato di questa opinione.

Secondo lui solo la violenza dall'alto può intimorire i rivoluzionari specialmente in questi momenti in cui gli scacchi favolosi del generale Kuropatkine e l'inaudita insipienza del viceré Alexeieff avviliscono profondamente le sfere intellettuali russe. La forca, il knut, le carceri ci vogliono. Non ce ne saranno abbastanza in Russia per accontentare il nuovo ministro degli interni.

Non c'è che dire: ci vuole del coraggio per assumere un tale portafoglio, ma Muravieff ne ha e poi si fida della sua eccellente stella che lo ha salvato sinora. Egli è uno dei funzionari più odiati dai nihilisti. Gli hanno teso sinora invano tranelli sovra tranelli. Ma si considera invulnerabile malgrado non porti nessuna corazza di maglia.

Gli porteranno fortuna nell'avvenire gli impiccati, i deportati, i morti nei sotterranei delle orribili prigioni di Tomsk? Quale procuratore di Stato — egli vanta una lista di vittime da farne fuori un idolo — come è infatti — del partito reazionario di Corte. La czarina madre, il granduca Sergio, il granduca Wladimiro formano la dolce triade che ha in mano il debole e irresoluto czar, pieno di buone intenzioni rimaste sempre lettera morta — e che, colla complicità del vecchio Pobjedonoszeff, sposo fresco e padre felice — si prepara ora a inaugurare un'epoca di persecuzioni sul modello di quelle che resero illustre nella storia il padre suo Alessandro III, il colosso.

L'aere greve di minaccie ha già messo le ali alle calcagna di molti. Quanti liberali possono scappano e alle frontiere si esercita dal 28 del mese scorso una sorveglianza mai vista. Eppure i nihilisti che stanno all'estero sono già riusciti a contrabbandare in Russia dei manifesti facenti l'apologia dell'uccisore di Plehwe ed enumeranti tutte le atrocità commesse da quest'ultimo nella sua rapida e brillante carriera.

Circola persino una riproduzione della lettera aperta diretta dal principe Dolgoruki a Plehwe, tempo fa, dove lo metteva in guardia contro la libidine reazionaria che lo aveva invaso e gli prediceva un'orribile fine.

La polizia annuncia ormai nei giornali che l'assassinio di Plehwe fu opera di un vasto complotto lungamente preparato all'estero. Non si dice dove. La morte di Plehwe sarebbe stata decisa in un congresso segreto tenutosi fuori della Russia e sarebbero stati estratti a sorte i nomi di cinque esecutori. Questi fabbricarono le bombe — dicesi col nuovo esplosivo giapponese! — e le portarono a Pietroburgo, dopo aver passato il confine a piedi.

I congiurati arrivarono nella capitale per istrade differenti la mattina stessa dell'attentato e si posero cento metri l'uno dall'altro, sulla strada che l'equipaggio di Plehwe doveva percorrere per recarsi alla stazione del Baltico e partire per Peterhof. Ognuno aveva una bomba. Il capofila era il giovane che si pose alla finestra del ristorante *Varsavia* all'imbocco del piccolo ponte sul canale della Neva, di fronte alla stazione di Varsavia e al quale il colpo riuscì atrocemente.

Non è stato sinora possibile strappargli di bocca il nome.

L'illustre chirurgo Pawlow professore all'Università lo operò due volte, cavandogli le scheggie della bomba dall'addome e tagliandogli due dita del piede destro ch'erano state sfracellate. Lo sciagurato soffre atrocemente. Al professore Pawlow disse:

— Dovetti uccidere Plehwe. Ho fatto il mio dovere. Se avete un cuore, lasciatemi morire. Tanto, non farò rivelazioni. Non si saprà mai ch'io sia. Ho giurato di tacere...

Si assicura invece che l'altro, arrestato mentre gettava una bomba nel canale dieci minuti dopo la morte orrenda del ministro — abbia parlato.

Le carceri rigurgitano e gli arresti continuano. Tutti i sospetti che entrano in Russia vengono arrestati e mandati sotto scorta a Pietroburgo. La polizia pretende di sapere che dall'estero stanno per arrivare o sono già arrivati altri dinamitardi per assassinare Murawieff e il generale Kleigels.

Il generale Kleigels comandante la gendarmeria cogli alti funzionari della polizia di Pietroburgo.

il temuto comandante della gendarmeria, quello dei massacri degli studenti per opera dei cosacchi dinanzi alla cattedrale Isacco.

Anche il capo della polizia di Pietroburgo barone Nolken e altri alti funzionari della cosidetta sicurezza pubblica che qui rende così mal sicuri i privati, hanno ricevuto minaccie anonime di morte. Nelle alte sfere domina un vero terrore. Si son fatti venire a Pietroburgo dalle provincie i migliori agenti segreti: ministri e dignitari non escono più che scortati dai cosacchi, ma è generale la convinzione che gli attentati dei terroristi si ripeteranno. Un individuo che poco dopo lo sfracellamento di Plehwe, disse a uno dei curiosi accorsi a vedere il luogo della tragedia:

« Non darei adesso due soldi della vita di Murawieff e di Kleigels » venne immediatamente incatenato e trascinato in carcere.

Basterà quella frase per farlo scomparire!

IL BILANCIO DELLA MARINA
in Inghilterra

Si ha da Londra, 5:

Camera dei Comuni. — Discutesi il bilancio della marina. Parecchi oratori sostengono che si debba procedere con estrema circospezione alla riduzione delle spese sulla marina. Dopo il ristabilimento della pace nell'Estremo Oriente la Francia e l'Inghilterra potranno iniziare uno scambio di idee a tale proposito.

Prettyman dice che l'Inghilterra mantiene il principio che la flotta inglese deve eguagliare la flotta di due potenze unite. Annunzia che nel corrente anno si comincierà la costruzione delle corazzate *Lord Nelson* e *Agamemnon* di 16,500 tonnellate e quattro incrociatori di 14,600 tonnellate.

La Camera ha votato i crediti chiesti per le costruzioni marittime.

CHAMBERLAIN
ricomincia la sua campagna

Chamberlain ha inaugurato oggi la campagna rurale per la propaganda delle sue idee fiscali. Pronunziò un grande discorso a Welleck Abbey, residenza del duca di Portland. 12 mila persone, di cui la maggior parte appartenevano a diverse associazioni politiche hanno ascoltato questo discorso. Esso non conteneva argomenti nuovi in appoggio alla tesi protezionista.

È nondimeno interessante notare i dazi che propone: 1° dazio di 2 scellini sul grano; 2° dazio sulle farine; 3° dazio del 5 0[0] sulla carne, burro, formaggio, conserve, pollame, uova, legumi, frutta. D'altra parte propone di alleggerire il the di 4 *pences* e mezzo per libbra, lo zucchero di un centesimo per libbra, e il tabacco in una proporzione che non dice.

I GIUDICI SENZA PARRUCCA

Oggi, con grande sorpresa, in tutti i tribunali di Londra i giudici hanno deposto le loro tradizionali parrucche.

Gli avvocati fecero altrettanto.

Quest'infrazione nell'uso dei tribunali inglesi aveva per causa 33° di calore constatati a Londra oggi.

UNA SEZIONE DEL « LIBERO PENSIERO »
in Isvizzera

Ci telefonano da Lugano, 5:

A Lugano venne diramato il seguente appello: « I cittadini italiani, aderenti all'idea di costituire in Svizzera una sezione dell'Associazione Nazionale Italiana del Libero pensiero, federata alle altre associazioni del Libero pensiero negli altri stati, sono invitati a partecipare all'assemblea costitutiva di detta sezione, che avrà luogo lunedì 8 corrente nelle sale della Camera del lavoro alle 8 precise.

Coloro che non potessero intervenire, potranno inviare la loro adesione all'avvocato Olivetti in Lugano. »

Dai campi del Trentino
10 agosto 1866

I.

Il ritorno amaro.

Verso mezzo il luglio del 1866, una gran carrozza correva su per la via al Caffaro, con entro il barone Bettino Ricasoli presidente dei ministri del regno. Fu visto, fu conosciuto, fu nominato, e i campi garibaldini fino a Storo furono subito pieni di dicerie. Dove andava il barone di ferro? Si chiamava così, non per facile canzonatura italiana, quell'uomo che aveva veramente del Farinata. Tutti sapevano la parte che col repubblicano Beppe Dolfi egli, moderato, aveva avuto a far trionfare il concetto unitario nel plebiscito toscano del 1860; quando, anche senza esser molto arguti, tutti avevano intuito che unita la Toscana al regno di Vittorio Emanuele, e fatto così passare questo oltre l'Apennino, un regno italico nella Valle del Po, sullo stampo di quello del primo Napoleone, e quale Napoleone terzo lo aveva voluto, non era più il regno in cui l'Italia si fosse potuta fermare. E difatti non vi si era fermata. Tutti pertanto rispettavano il Ricasoli, anche i più ardenti garibaldini. Ora se il barone andava da Garibaldi, certo non era per consigliargli umili cose.

Si sapeva un poco che il Ricasoli era pieno di collera contro Napoleone III, perchè questi aveva messo le mani nelle cose nostre fin da prima che la guerra scoppiasse, e perchè continuava ad abusare della nostra riconoscenza pel bene che ci aveva fatto nel 1859. Ora poi pareva che quell'imperatore avesse dell'Italia il concetto che potrebbe avere un potente se, dopo aver tirata su una povera creatura dalla miseria, si mettesse a volerne fare il piacer suo, senza rispetto a nessun pudore. Appunto in quei giorni, egli stringeva il Re e il Governo italiano per far loro accettare la Venezia che l'Austria cedeva a lui; e così facendo mirava a legare a sè l'Italia con un altro nodo di gratitudine, per istornarla sempre più dall'idea di Roma. Ma non si sapeva ancora che il Ricasoli aveva fatto di tutto per levar dall'inazione l'esercito italiano dopo Custoza; nè che aveva scritto al Cialdini che « se non s'impediva subito a ogni costo che gli austriaci potessero partire dal Veneto per andar a rinforzare l'esercito loro di Boemia, l'Italia sarebbe accusata di mala fede e disonorata ». E tanto meno si sapeva che egli veniva allora appunto da Ferrara, dove il 14, in un consiglio presieduto dal Re, presenti il La Marmora, il Cialdini, il Persano e gli altri grandi, aveva fatto prevalere il suo concetto di non badare a Napoleone, di far avanzare il Cialdini nel Veneto, avvenisse pure ciò che volesse avvenire.

Se queste cose fossero state conosciute, il Ricasoli sarebbe stato portato in trionfo a Garibaldi dagli stessi garibaldini.

Egli andava davvero dal Generale ad accertarlo dei forti propositi suoi, e se ce ne fosse stato bisogno a mettergli fretta d'occupare il Trentino, per aver buono in mano, alla pace, di conservarlo. Vedeva egli che senza il Trentino, senza le Giulie, l'Italia non sarebbe mai sicura.

* * *

Appresso, erano venuti l'investimento e la presa del forte d'Ampola, e i fatti d'armi di Condino e di Bezzecca, a cui rispondevano bene quelli di Primolano e di Pergine, compiti dal Medici, alla garibaldina, con la sua divisione di regolari. E già il generale austriaco Khun aveva dovuto dichiarare di rinunciare a difendere il Tirolo del sud, com'egli per austriaco vezzo chiamava il territorio che noi cominciavamo a chiamar Trentino.

Ma il 26 luglio furono gettati in mezzo quegli otto giorni di sospensione d'armi in cui i campi garibaldini subodorarono subito una pace non bella. Spirati quegli otto giorni la sospensione fu prolungata d'altri otto, e allora rinacque un po' di speranza nella guerra.

I garibaldini erano nel più bello della loro esistenza perchè le marce, i disagi, i combattimenti li avevano ormai liberati dai soliti elementi che nelle prime fasi delle guerre fatte da volontari ingombrano e non reggono. I reggimenti, grossissimi da principio, erano tutti ridotti a più giuste misure e saldi; avevano perduto per morti e per ferite molti dei loro migliori ufficiali anche superiori, come Agostino Lombardi e Giovanni Chiassi; ma da quella gioventù colta, di fede e già stata alla scuola di due campagne, ne venivano su dei valenti quanti se ne voleva.

* * *

In quei giorni d'ozio, esercitandosi ed aspettando, i garibaldini si addomesticavano un po' con la gente del paese punto benevola e in qualche luogo fin nemica, tanto che chi diceva di aver visto i contadini di Bezzecca, durante il combattimento tra le vie del loro villaggio, sparare dalle finestre sulle Camicie rosse, era creduto.

Ma ora i valligiani si lasciavano via via tirar a dire i motivi per cui non vedevano di buon occhio Garibaldi, che dapertutto era sempre stato amatissimo dal popolo. Dicevano d'aver saputo che voleva levar via la

---

Appendice del SECOLO, 6-7 Agosto

MASSIMO VILLEMER 39

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Claudia trascinava seco Savino, lo allontanava da Rotheneuf, provava una indicibile soddisfazione, facendo aumentare la distanza fra lui e Regina, e fremeva se pensava al ritorno di lui presso quella donna della quale era terribilmente gelosa, tanto da odiarla!

— Vieni!... Vieni!...

E andavano... andavano... e non si saziavano di guardarsi...

Tutto l'amore ardente che provavano era negli occhi loro... nei loro sguardi...

L'infinito che li circondava e in cui si sentivano come perduti, l'uragano che era scoppiato, lo sconvolgimento immane del mare, li inebbriavano stranamente, toglievan loro la nozione esatta della realtà.

Ad un tratto, scoppiò un fulmine a breve distanza da loro, e la pioggia cominciò a scrosciare, violenta come il vento...

Si rifugiarono in una capanna disabitata, e, stretti l'uno all'altro nella penombra, stettero ad ascoltare i sibili del vento, i muggiti del mare.

Erano bagnati fino alle ossa, ma non se ne accorgevano, ma non sentivano la umidità che agghiacciava le loro carni, il loro sangue...

In ginocchio ai piedi di Claudia, che trionfava, raggiante, Savino mormorava smarrito:

— Sono tuo!... Sono tuo per la vita... per sempre!...

XXVI.

Quello stesso giorno, Claudia ripartì per Parigi, ed ivi giunta si recò immediatamente al palazzo di via Saint-Florentin.

Fortunatamente, Pasquale e la signora Grandier non erano ancora tornati.

L'indomani, Savino di Kerandal fu preso da una violentissima febbre, e il medico che accorse a Rotheneuf, chiamatovi per ordine di Regina, comprese subito che avrebbe dovuto curargli una pericolosa flussione di petto.

Per quattro o cinque giorni, il principe fu tra la vita e la morte.

La povera Regina non lo lasciava un istante, non si staccava, nemmeno di notte, dal suo capezzale.

Ansiosa, sofferente, ella ascoltava le parole incoerenti che suo marito balbettava, nel delirio, e molte volte udì ripetere le ultime parole che egli aveva dette a Claudia: — « Tuo per la vita! Tuo per sempre!... »

Quantunque provasse, ogni volta che Savino le ripeteva, un indicibile turbamento, ella non cercava di comprendere il senso di quelle parole.

Nondimeno, dolorosi dubbi cominciarono a tormentarla.

A chi credeva di dirle, Savino, quelle parole di ardente amore?

A chi, se non a lei?

Una mattina, ella stava per consegnare ad un domestico il soprabito che il principe aveva indossato il giorno della sua passeggiata a Saint-Lunaire, e che era ancora umido, quando si accorse che una delle tasche di esso conteneva delle carte.

Trovò infatti, in quella tasca, alcune lettere insignificanti, che gettò sul fuoco; ma poi le capitò fra mano una busta elegantissima e profumata, che attrasse la sua attenzione in modo particolare.

Nella busta, v'era un biglietto ch'ella lesse avidamente:

« Vi sono vicina. — Vi aspetto a Saint Lunaire. »

Nient'altro.

Per un momento, le si ottenebrò la vista, si sentì mancare...

Copertosi il viso colle mani, si lasciò cadere in una poltrona, provando la sensazione di aver ricevuto un colpo formidabile.

Le parole della lettera fiammeggiavano ancora davanti ai suoi occhi, come scritte a lettere di fuoco.

Chi poteva aver scritto quel biglietto?... Esso non era firmato, e la scrittura era evidentemente alterata.

Ma Savino doveva averla riconosciuta, quella scrittura!...

Ed ella pensava:

— Certo, questo biglietto è stato scritto da una donna... da un'amante di Savino!

Il profumo che esalava dall'elegante foglietto la turbava profondamente. Le pareva di averlo già sentito molte volte. Pensò, frugò ne' suoi ricordi, e ad un tratto si rammentò che quello era il profumo di Claudia.

Ma non pensò nemmeno vagamente che sua sorella potesse aver scritto e mandato a Savino il laconico biglietto.

Claudia?... No! Non era possibile!...

Regina riponeva un'assoluta fiducia, in quella sorella che amava sinceramente.

— Claudia, d'altronde, era sempre stata la sua unica amica, l'unica donna alla quale ella avesse potuto confidare tutti i suoi segreti pensieri.

Veramente, nel passato, ella aveva avuto un vago sospetto dell'amore di Claudia per Savino, ma da molto tempo quel sospetto era svanito.

Nell'animo di quella donna pura e impeccabile, certi dubbi non potevano durare a lungo.

Regina non poteva comprendere un amore illegittimo, poichè nulla sapeva delle vergogne, delle ignominie della vita...

La purezza della sua anima e di tutti i suoi pensieri la proteggeva contro l'orribile idea che Claudia potesse tradirla, potesse prenderle il cuore del marito che ella adorava.

Oh! quella lettera!... quella lettera!...

Ella se la pose in seno, proponendosi di domandare una spiegazione a Savino non appena egli fosse completamente guarito.

E, frattanto, una voce interna le diceva: « Taci! Sii prudente! Evita di trasformare la tua casa in un inferno. Verrà il momento in cui avrai finalmente la tua rivincita! »

Ma da quel giorno il purissimo volto di Regina, fu velato di tristezza.

Ormai, ella era incessantemente in preda ad una dolorosa malinconia, e volontieri s'isolava, passando giornate intiere con la piccola Berangère, che cominciava a irrobustirsi e ad acquistare il colorito che indica la salute.

Quando la piccina ebbe fatto i primi passi, la giovane madre si diede a guidarla lentamente qua e là pel giardino, sorreggendola amorosamente, sembrando assorta soltanto in quella dolce cura materna.

Savino, frattanto, andava migliorando. Il medico aveva già dichiarato che presto egli avrebbe potuto alzarsi.

Così la gioia e la pace sembravano infine tornate nel castello di Kerandal.

La signora Grandier passò alcuni giorni a Rotheneuf, dove anch'ella prodigò affettuose cure all'ammalato; ma poi, quando la guarigione del principe fu sicura, ella si affrettò a ritornare a Parigi.

Regina non parlò a sua madre della scoperta fatta. Serbò gelosamente il suo doloroso segreto.

Ma, ora che il principe stava per alzarsi, ora ch'egli avrebbe potuto subire un interrogatorio, sarebbe ella stata tanto forte da continuare a tacere?...

A Rotheneuf, nessuno poteva confortarla, o darle qualche buon consiglio, o esortarla a sperare!

Una sera, il vecchio prete che insegnava il latino a Daniele — il nipote del vecchio Maheu — venne al castello col suo piccolo allievo i cui rapidi progressi erano sicuri indizi di un'intelligenza non comune.

L'abate Merlot era un vero bretone. — Nato a Douarnenez, era capitato per caso a Saint-Malo, dove, per trentacinque anni, era stato primo vicario della cattedrale.

religione, chiuder le chiese, far ammazzare i preti. Però, quando ragionavano, venivano a confessare che tutto dipendeva dalla paura di veder accadere a loro lassù ciò che era accaduto subito dopo il 1859 agli abitanti di sotto al Caffaro, i quali appena divenuti sudditi di Vittorio Emanuele, avevano dovuto lasciar perire le loro ferriere, e nello stesso tempo si erano sentiti tempestare di imposte. Che cosa sarebbe stato di loro lassù se anche al Trentino fosse toccata la stessa sorte? Con qual denaro avrebbero poi fatto salir frumento e frumentone dalla Lombardia?

La questione era dunque specialmente di pane. Ma allora tale questione non era ancora venuta fuori di tra le altre puramente politiche dalle quali era celata: onde, a sentir quella gente disconoscere la patria per interessi così materiali, i garibaldini si arrabbiavano fortemente. Ve n'erano pure che s'arrabbiavano perchè le donne erano indifferenti, sprezzanti o nemiche ancor più degli uomini; ma quelli erano della solita turba di cui si diceva che avrebbe fatto meglio a starsene a casa.

* * *

In Tiarno, in Bezzecca, in Pieve, in Legos, in Molina, in Biasseso, in Pre di Ledro, tutti dolci nomi che si ripetono volentieri perchè là c'è gente nostra che ora ha intesa la voce della patria e la sospira; là e nella Valle del Chiese, fin sotto i forti di Lardaro, le Camicie rosse erano stipate.

Tenevano i loro avamposti fino alla prima galleria del Tonale, su quella meravigliosa via che taglia il fianco della roccia, e pensile sul lago, fa la gloria di quel popolano Cis da Bezzecca che osò idearla: li tenevano su pei monti sino a Campi e a Deva, e alla vista d'Arco e di Riva fiammeggiavano le Camicie rosse.

Occupavano dunque buona parte del paese, inquieti perchè ogni giorno ricevevano notizie che quelle d'un'ora distruggevano le altre d'un'ora avanti. — Capitavano loro i giornali del Regno pieni delle contese o delle collere dei partiti, e d'invettive terribili da una parte contro i prudentissimi, e di consigli supini dall'altra agli incontentabilissimi, che con due sconfitte non volevano ricever Venezia in dono. Capitava anche la *Gazzetta di Trento* con tanto d'aquila bicipite in testa, e a leggerla faceva quasi divenir simpatici gli austriaci, perchè le sue colonne non erano che filze di nomi d'ufficiali morti o feriti nella campagna di Boemia.

A far i conti, vi si trovava che il 3 luglio a Sadowa di duecentodiecimila combattenti ne avevano lasciati sul campo trentacinquemila, e che quarantamila erano stati menati via prigionieri con quaranta bandiere e duecento cannoni perduti. Quanto strazio! La guerra di qua dall'Alpi tra noi e loro pareva stata fatta per burla; quella di là era stata combattuta contro un mondo nuovo che i fucili *ad ago* avevano rivelato. Maledetti fucili! Chi li avrebbe mai creduti così terribili? Permettevano alle fanterie di starsene contro le cariche della cavalleria, senza neppur degnarsi di formar i quadrati; e la cavalleria rimaneva a brandelli per le terre, prima che qualche cavaliere potesse giungere a cader inutile infilzato sulle loro baionette.

Dicevano così gli ufficiali austriaci, quando venivano agli avamposti a conversare con gli ufficiali garibaldini. E ve n'era di così ingenui nei loro sdegni che fantasticavano fino una guerra da farsi indi a poco, forse subito o l'anno di poi, alleati con l'Italia contro i Prussiani, che consideravano come traditori del vecchio Sacro Impero, di cui salutavano il Capo con la mano al berretto ogni volta che lo menzionavano. Ma erano fantasticherie di giovani che ascoltano il proprio cuore, e credono che parli il mondo.

Non la pensava così, nè era più disposto ad abbandonar la difesa del Tirolo del Sud, il maresciallo Khun che stava in Trento. Questi, al barone Flaminio Monti, capitano dei cavalleggeri di Saluzzo, mandato dal nostro generale Medici dopo il fatto di Pergine, a intimargli la resa; rispose che avrebbe difeso Trento come gli Spagnuoli difesero un dì Saragozza. E il Monti a lui: « Ebbene, Eccellenza, noi Italiani la prenderemo come Taragona ». — « Oh! oh! capitano, ella cita molto bene la Storia! » ribattè il maresciallo; e così mostrava di sapere almeno con chi avrebbe avuto da fare. Ma un suo ufficiale dello Stato Maggiore domandò al Monti se era lombardo, e udito che sì, soggiunse: « Io son nato a Venezia, nella giovane Francia ».

Un'insolenza di questa sorte al Monti che sin da giovanetto nel 1848 aveva piantata la bandiera tricolore sulla torre del popolo nella sua Brescia? Un'allusione così sarcastica alla cessione della Venezia di cui si parlava con tant'ira? Il Monti rintuzzò il colpo traverso da par suo, e rispose: « Ed io nacqui precisamente a Brescia, città un tempo della vecchia Austria ».

L'ufficiale austriaco inghiottì e tacque.

O Monti caro, morto da vent'anni! noi che ti conoscemmo abbracciamo ancora l'anima tua.

G. C. Abba.

Il conflitto tra Francia e Vaticano

Ancora il « libro bianco » del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) La Santa Sede deliberando la pubblicazione del *libro bianco* sul conflitto col Governo francese, prometteva una serena ed imparziale esposizione dei documenti riguardanti la vertenza che ha condotto alla rottura dei rapporti diplomatici.

I documenti sono stati pubblicati ed io vi ho segnalati quelli fra essi che erano nuovi ed il riassunto, diremo così, ragionato dell'esposizione dei fatti che la segreteria del Vaticano ha fatto precedere, nel libro, alla pubblicazione dei documenti.

L'impressione generale riportata dalla lettura di questa esposizione degli avvenimenti è che la Santa Sede ha tentato di dimostrare che la condotta del Vaticano non avrebbe potuto essere più remissiva e conciliante, e che la responsabilità della rottura spetta interamente al Governo francese. Ma giustamente si osserva che leggendo con attenzione i documenti è facile rilevare come il Vaticano invitando fin dal gennaio 1900, il vescovo di Laval a dimettersi, abbia coi fatti violato il Concordato mostrandosi conciliante soltanto a parole ed appare evidente che in forza del Concordato la Santa Sede non poteva, senza preventivi accordi col Governo della Repubblica, invitare quel vescovo a dimettersi nè minacciarlo della sospensione dall'esercizio dell'ordine e della giurisdizione.

Dopo l'uccisione di De Plehwe.

Perchè fu ucciso Plehwe.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) La morte dell'uccisore di Plehwe non è confermata.

Nessun telegramma stamane parla di lui.

I giornali socialisti pubblicano un manifesto sull'uccisione di De Plehwe, del partito socialista rivoluzionario russo, indirizzato ai cittadini del mondo civile e datato da Pietroburgo il 29 luglio. Esso dice che l'atto sanguinoso di giustizia compiuto dall'« Organizzazione di combattimento del partito socialista russo » e di cui il Comitato centrale non esita a prendere piena e intera responsabilità davanti alla storia e alla coscienza dei popoli civili non è nè un atto isolato, nè l'azione di un individuo. De Plehwe è stato giustiziato dopo matura deliberazione:

1°. Perchè venti anni addietro De Plehwe aveva fatto chiudere i rappresentanti della volontà del popolo nelle fortezze russe, dove morivano a diecine, vittime delle privazioni e delle torture;

2.° Perchè divenuto tiranno onnipotente della Russia, Plehwe rinnovò, aggravandola, la politica di rappresaglia contro gli intellettuali, gli operai, i contadini, contro tutto ciò che vive, pensa e soffre in Russia.

3.° Perchè, volendo combattere l'onda sempre crescente della rivoluzione, si sforzò di accendere gli odi fra le diverse nazionalità dell'impero, eccitandole, per opporre le une alle altre.

4.° Perchè tentò di riunire in un sol fascio di polizia internazionale, i paesi civilizzati d'Europa, sforzandosi di infeudarli al reggimento russo.

5.° Perchè proseguendo sempre la sua politica di diversione, pesò con tutta la sua influenza sullo czar per provocare la guerra col Giappone e gettò il suo paese in una delle più sinistre avventure che la storia abbia mai visto.

Un curioso giornale rivoluzionario.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Mandano da Kieff che la polizia russa ha fatto una strana scoperta. Da alcuni anni si stampava a Kieff un giornale professionale che veniva pubblicato una volta al mese e sfuggiva sempre alla censura.

Si è ora potuto constatare che tale giornale, preteso organo della classe dei macellai e mestieri affini, non era che un foglio di propaganda rivoluzionaria.

Il linguaggio di cui si servivano i compilatori del foglio poteva essere facilmente compreso anche dai profani.

I generali, i ministri ed i governatori erano designati coi nomi di tori, buoi e buffali; i dignitari di Corte erano chiamati vitelli; i granduchi, animali ben grassi e così di seguito.

Venne arrestato tutto il personale della tipografia, otto persone, compreso l'editore Kowonzoff.

L'istruttoria per l'affare delle bombe

Abbiamo da Trieste:

(B.) L'istruttoria per l'affare delle bombe, affidata al giudice dott. Barzal, pare non proceda così spedita come il governo sperava. Il giudice ha fatto arrestare tre direttori della Ginnastica, Peterlini, Presel e Barbich, perchè reticenti! Il giudice domanda: — È stato lei alla Ginnastica nel tal giorno?

L'interrogato risponde: — Non mi ricordo di esservi stato nemmeno per associazione d'idee!

Il giudice ribatte: — Ma io so che lei c'è stato, e poichè comprendo che si rifiuta di testimoniare, o meglio, che depone il falso, l'arresto.

— Mi meraviglio! Io non posso costringere la mia memoria a risalire il tempo e a precisare avvenimenti di cui mi sfuggono i contorni e le linee.

— Io so che lei c'è stato, nel tale giorno, alla Ginnastica: negandomelo o cercando di evadere la domanda, lei mi dimostra di deporre il falso!

Così furono arrestati tre. Evidentemente si vuole intimorire gli innumerevoli testimoni citati a comparire. Si dice a questo proposito che il Barzal, in un momento di nervosità, si sia lasciato scappare queste parole:

— Se dovessi interrogare tutti i 1800 soci della Ginnastica, voglio venire a capo *di qualche cosa*.

Imprudenti parole in bocca di un giudice istruttore!

Un altro arresto.

Abbiamo da Trieste:

(B.) Dopo una lunga perquisizione, di cui si ignora il risultato, la polizia arrestò l'impiegato di commercio Lodovico Del Fabbro, di 26 anni, a quanto pare perchè avrebbe partecipato alle manifestazioni nazionali di questi giorni. La polizia cercava a casa sua scritti e stampati di carattere irredentista.

La polizia fece pure una minuziosa perquisizione in casa dell'impiegato delle Assicurazioni generali, Romeo Camerini, in assenza del signor Camerini, il quale, rincasato, trovò una dichiarazione del commissario « di non aver trovato nulla di sequestrabile ».

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

NELL'ATTESA.

I giapponesi a Niou-Chuang. — La possibilità di un'invasione del territorio neutrale cinese. — La Russia e la rugiada. — Un reggimento che si disseta nel fiume sotto il fuoco del nemico.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Non vi è ancora la conferma che sia cominciata una battaglia al nord di Hai-Cheng, ma la si attende ad ogni momento.

I giapponesi non perdettero il loro tempo. Appena arrivati al Porto di Niou-Chuang dalla battaglia di Taki-Ciao, in numero, a quanto pare, di 20 mila, essi sono ora già arrivati a 50 chilometri al nord del porto della vecchia Niou-Chuang.

Questa nuova divisione che fa la sua comparsa sul teatro della guerra potrà o rinforzare l'esercito di Oku che insegue i russi dal sud, oppure avanzare parallelamente al nemico in ritirata, minacciandolo dal fianco ovest.

Noi sappiamo oggi da Tokio che questa ritirata è effettuata dai russi non per la ferrovia ma lungo la strada mandarina da Hai-Cheng al Liao-Yang. Si suppone che la presenza delle divisioni di Nodzu sulle alture all'est della linea ferroviaria abbia reso quest'ultima inservibile.

Tuttavia non abbiamo notizia che la ritirata dei russi sia stata disturbata od arrestata.

Tutto anzi ci fa credere che a quest'ora l'esercito del sud battuto a Simu-cheng e ad Hai-Cheng sia riuscito a riunirsi al grosso dell'esercito di Kuropatkine al Liao-Yang. Accennavo ieri sera alla possibilità che Kuropatkine, qualora si vedesse sbaragliato ed avesse la ritirata tagliata, si gettasse sul territorio neutrale cinese ad ovest della ferrovia.

I più non credono a questa possibilità, tuttavia vediamo che essa è presa in considerazione.

Secondo un telegramma dello *Standard* da Tokio, il Governo cinese prenderebbe ogni precauzione contro le eventuali complicazioni qualora i russi passassero il fiume Liao ed entrassero nella zona neutrale.

Il vicerè Juan-Scikai ha telegrafato al generale Ma e ad altri comandanti, ordinando loro di esaurire tutti i metodi pacifici di persuasione prima di ricorrere alla forza onde mantenere i diritti neutrali verso i russi.

Il corrispondente del *Times* a Pekino dice che i briganti *barbarossa* spiegano un'attività grandissima in questa zona neutrale e che i russi si troverebbero a mal partito anche se volessero attraversare il fiume Liao. Ma, come ripeto, sebbene la cosa sia possibile, pare estremamente improbabile, e certo non è il caso di parlarne per ora.

I russi a buon conto se hanno perduto un po' del loro ottimismo, si mostrano sempre sicuri di sè contro i giapponesi.

Il corrispondente del *Times* ci dice che a Karbin le autorità russe fanno di tutto per nascondere gli insuccessi delle loro armi e hanno coperto tutti i muri della città con manifesti in cui si dice che i giapponesi hanno osato invadere la Manciuria, ma che sono ora schiacciati fra Liao-Yang e Porth Arthur e saranno presto gettati in mare.

È curioso con quanta baldanza e con quanto disprezzo si conducano a vicenda i due belligeranti.

Lo *Standard*, stamane, pubblica una lettera assai pittoresca del suo corrispondente che si trova con Kuroki, e fra l'altro, egli racconta che i soldati giapponesi hanno composto una canzone che è diventata la canzone favorita del campo.

È tutta basata sopra il bisticcio della parola *Russia* che in giapponese vuol dire anche *rugiada*.

La canzone si aggira tutta sul motivo della rugiada che si scioglie al mattino sotto i raggi del sole nascente.

Del resto non si hanno affatto notizie stamane. I rapporti del generale Wassulich e quello dettagliato che pubblica il *Times* da fonte giapponese hanno un valore retrospettivo e non ci dicono nulla nemmeno sui combattimenti dal 29 giugno al 1° luglio.

Un solo episodio curioso lo telegrafa il corrispondente del *Daily Mail*: nella battaglia del 31, egli dice, a sud-ovest della Motien-ling, il caldo era così terribile che un reggimento giapponese, quasi impazzito, si slanciò avanti verso il fiume, sotto il fuoco dei russi, entrò nell'acqua e bevette senza curarsi del pericolo che correva.

Come finirà la guerra?

L'opinione di un critico militare tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) È molto commentato un articolo pubblicato nella *Schlesische Zeitung* dal capitano Karl Tanera, il noto critico militare tedesco.

Anzitutto egli dichiara di ritenere che Port Arthur non cadrà e quand'anche cadesse sarebbe troppo tardi perchè la presa abbia per i giapponesi qualche profitto. La grande marcia in avanti dei giapponesi poi è, a suo parere difettosissima e preparerà ad essi un completo disastro. La ritirata dei russi; secondo lui, è l'esecuzione di un piano nettamente concepito ed eseguito con precisione.

L'articolista aggiunge che i russi possono perdere Mukden e molte altre piazze senza inconveniente.

Niuno loro impedisce del resto di abbruciare Mukden, che è ancora ben lontano da Mosca; Tian-Su e Kirim possono essere ugualmente incendiate.

Il capitano Tanera prevede ancora una disastrosa ritirata ai giapponesi il giorno in cui l'esercito russo, di molto superiore in numero, scenderà da Karbine e quando le flotte di Vladivostock e del Baltico saranno incontestabili padrone del mare.

« Sarà per i giapponesi un passaggio più terribile da effettuarsi che non quello della Beresina, poichè invece di un fiume si troveranno dinanzi a loro il mare ».

Ciò avverrebbe alla metà dell'inverno prossimo. Ma potrà il generale Kuropatkine proseguire la sua ritirata fino al principio dell'inverno?

Il Tanera prevede infine l'intervento delle potenze e specialmente dell'Inghilterra.

Preparativi di guerra cinesi.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Telegrafano al *Matin* da Niou-Chuang: « Apprendo da buona fonte che si fanno in Cina grandi preparativi militari. Hanno luogo importanti movimenti di truppe per aumentare l'esercito del generale Youan-Sci-Hai, destinato a rinforzare quello del generale Ma.

A Niou-Chuang sono reclutati ogni giorno soldati, che vengono istruiti in gran parte da ufficiali giapponesi.

Fin d'ora il generale Youan-Schi-Hai ha sotto i suoi ordini almeno 150 mila uomini.

Si prevedono in Cina grandi avvenimenti, ma non subito. »

Una sortita da Port Arthur respinta.

Telegrafano da Tokio, 4:

Dodici destroyers, quattro torpediniere e alcune cannoniere uscirono lunedì scorso nella sera da Port Arthur, ma furono respinti.

*** Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che ieri sera correva voce colà che una nuova battaglia era stata impegnata nei dintorni di Hai-Cheng e che i risultati si ritenevano favorevoli ai russi.

Si parlava pure nelle riunioni per le feste dell'imperatrice madre, di un'altra battaglia avvenuta nelle vicinanze di Port-Arthur nella quale i giapponesi avrebbero perduto undicimila uomini.

Consolazioni russe.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) La *Revue Russe* dice che a Tatengoon sono sbarcati circa cinquemila soldati giapponesi tra i 15 ed i 50 anni. I primi sono, a quanto dicono i cinesi, affatto fanciulli e piangono quando non si dà loro da mangiare a tempo e quando si fanno loro eseguire delle marcie forzate.

Si nota che i giapponesi hanno trasportata ora sul continente tutta la loro riserva, malgrado molta parte di questa sia composta di soldati incapaci assolutamente di reggere alle fatiche della campagna.

I superstiti dell'« Hipsang ».

Si ha da Cefù, 4:

Ventun superstiti del vapore inglese *Hipsang*, affondato il 16 luglio scorso nella baia della Colomba essendosi rifiutato di fermarsi alla intimazione delle navi russe, sono qui giunti oggi.

Essi hanno dichiarato che i giapponesi si sono impadroniti il 28 luglio della collina del Lupo; narrano le puerilità del capitano del vapore *Hipsang* che rifiutò di fermarsi all'intimazione dei russi, ciò che fu cagione della perdita del vapore, arrischiò la vita dei passeggieri, fece uccidere quattro uomini e ne fece ferire altri otto.

Il capitano dell'*Hipsang* tirò un colpo di pistola contro la torpediniera russa la quale distrusse tosto il piroscafo. Quindi la torpediniera procedette al salvataggio del capitano e dei superstiti che si trovavano in pericolo di annegare e li condusse a Port Arthur ove furono trattenuti fino al 2 agosto corr. I russi allora offrirono loro una giunca per partire.

Un vapore tedesco incontrò la giunca e condusse i profughi a Cefù.

Il rapporto di Sakaroff sugli ultimi combattimenti.

Si ha da Pietroburgo, 5:

(*Ufficiale.*) Sakaroff inviò allo Czar il seguente rapporto generale. Sassulik riferisce i seguenti particolari sul combattimento del 31 luglio. Le operazioni indecise dei giapponesi sul nostro fronte est del 30 luglio mi convinsero che essi dirigevano un attacco colle loro forze principali sul fronte sud in direzione di Uthukuhu verso Dapudza e Failihuntu. Fino dall'alba del 31 luglio udii dalla parte del fianco destro un cannoneggiamento che mi obbligò a trasportarmi precipitosamente verso il mio fronte sud. Presi la direzione del combattimento, che cominciò per noi sotto i migliori auspici.

La prima nota che ricevei fu quella del colonnello Solomiski che mi informò che manteneva energicamente le sue posizioni, quantunque avesse già numerosi feriti. Benchè tale nota non contenesse alcuna richiesta di rinforzi, ordinai di inviare al colonnello due compagnie e un battaglione di rinforzo.

Nello stesso tempo cominciò l'attacco contro la parte montuosa costituente il centro delle nostre posizioni. I giapponesi diressero l'attacco contro un distaccamento del generale Mitchenko e contro il nostro fianco destro. In principio del combattimento si manifestò la superiorità della nostra artiglieria su quella nemica; non soltanto le nostre batterie ridussero al silenzio quelle giapponesi, ma impedirono loro di lasciare le rispettive posizioni. La nostra artiglieria subì nessuna perdita e potè con tutto agio sviluppare il fuoco in tutto il suo fronte.

Alle ore 10 di mattina ricevetti la seguente nota dal tenente colonnello Solomiski: Il movimento aggirante dei giapponesi fu arrestato. Il nemico subì perdite enormi. Abbiamo molti feriti. Il capitano Golisisky è rimasto ucciso e due ufficiali ed un medico feriti.

Da questa nota risultò che il nostro distaccamento avrebbe dovuto sgombrare tre creste di un masso montuoso occupato. Il colonnello Solomiski si trovava sopra alture di fronte a forze troppo imponenti a cui in seguito avrebbe dovuto cedere.

Nondimeno continuava a mantenere fortemente la sua posizione dopo rinforzato con truppe del colonnello Sotomohi con due e poi con altri due battaglioni, e desiderando unificare il comando delle truppe, inviai il colonnello Popovic Lipovatz con ordine di assumere il comando di tutte le truppe operanti in quella posizione.

Il fuoco della fucileria continuava sul fianco destro ma senza essere pericoloso. La nostra artiglieria proseguiva a bersagliare l'artiglieria del nemico quantunque i giapponesi avessero nello stesso tempo aperto il fuoco con cannoni da montagna e da campagna.

Alle ore 4,40 giunge un rapporto dal reggimento posto all'estremo fianco destro che erasi ritirato dalle posizioni montuose in seguito al movimento aggirante del nemico.

Il rapporto diceva che i cannoni spezzati erano stati abbandonati.

I giapponesi avevano posto sulla posizione altre due batterie alla sinistra di quelle già funzionanti. Dall'estrema sinistra le loro batterie cominciarono a cannoneggiare le nostre batterie, così pure la nostra linea di combattimento del fianco destro. Il loro fuoco produsse la distruzione d'una nostra batteria ed inflisse perdite considerevoli fra le truppe del nostro fianco destro. Una batteria fu completamente rovesciata, ma in principio si riuscì a trasportare 4 cannoni lasciandone sulle posizioni altri 4 completamente spezzati. Questi 4 cannoni si dovettero abbandonare per mancanza di cavalli.

Onde stornare l'attenzione dei giapponesi dal fianco destro, ordinai al colonnello Popovic alle ore 5, quando il caldo diminuiva di far togliere ai soldati lo zaino e far prendere l'offensiva.

Desiderando appoggiare questa offensiva con quattro batterie feci aprire un fuoco rinforzato sulle creste occupate dai giapponesi. Questo fuoco della batteria che aveva già cannoneggiato prima questo punto, fu micidiale pel nemico che ebbe una gran quantità di morti e feriti.

Il nostro attacco di fronte meravigliò tutti coloro che ne furono testimoni. Le nostre truppe impegnate si portarono rapidamente avanti sul masso principale del monte gettandosi dalle due parti alla baionetta contro i giapponesi. Questi non avendo potuto sostenere l'urto abbandonarono rapidamente le tre creste da essi occupate. I difensori rimasti furono uccisi.

Dopo questo combattimento ordinai al colonnello Popovic di fermarsi e non spingersi più oltre.

Alle ore 7 di sera ricevetti l'ordine di ritirarmi in direzione di Haicheng.

Notizie sensazionali su Port Arthur.

Si ha da Cefù, 5:

Un tale Serebrinsk, passeggiero del vapore *Ipsang*, che fu affondato dai russi è giunto qui a bordo del *Sulberg*. Egli ha fornito le seguenti spiegazioni sulla situazione di Port Arthur.

Il combattimento dal 26 al 28 fu diretto contro le ultime opere di difesa esterne della fortezza cioè contro la collina del Lupo, la collina Verde e la collina di Cristo, situate a nord e ad est della città. I giapponesi si impadronirono della collina Verde e contemporaneamente di quella del Lupo, ma non riuscirono a prendere la collina di Cristo che è il solo posto ancora occupato dai russi.

Il giornale di Port Arthur calcola le perdite dei russi a 200 morti e 800 feriti e quelle giapponesi a 17.000.

Dichiara che i giapponesi hanno sparato 125 000 obici a mitraglia. Si crede che l'esercito d'investimento sia forte di 180.000 uomini.

Il 28 luglio sera si concluse un armistizio per seppellire i morti seminati sulle colline. Il 26 la flotta russa uscì dal porto e attaccò la squadra di Togo che si ritirò dietro la linea delle mine. — Una cannoniera giapponese avendo urtato una mina si trovò in pericolo, ma non affondò e fu rimorchiata.

I russi entrarono dopo in porto senza avarie e una parte della squadra entrò nella rada interna. L'altra si ancorò dietro il promontorio della penisola del Tigrè.

Si crede che l'esercito assediato abbia occupato i numerosi forti principali permanenti che costituiscono la fortezza. I russi hanno 200 cannoni che dominano la pianura che i giapponesi dovranno attraversare. L'assalto finale sarà probabilmente dato il 15 agosto. I russi sono convinti che la fortezza non sarà presa quantunque si conosca il coraggio temerario dei giapponesi. I giapponesi montano ora dei cannoni di grosso calibro sulle posizioni di cui si sono impadroniti.

La *Retvisan* lanciò il 28 luglio un obice di 18 pollici contro un cannone che i giapponesi montavano in batteria sulla collina del Lupo. Il proiettile colpì il pe[...] cise parecchi uomini.

Il generale Frak è alla testa [...] russe sulla collina del Lupo, [...] Stoessel spiega un'attività straor[...]

Il signor Serebrinsk dice [...] visto Stoessel prima di p[...] ferito. Egli mantiene una gran[...] plina.

Serebrinsk, che è un russo, [...] nuto la commissione di mat[...] glieria, ma essendo stato sospett[...] naggio fu arrestato e messo in [...]

Una nuova crociera nel Mar Rosso.

Si ha da Londra, 5:

Il corrispondente del *Daily Tel*[...] Bruxelles, dice di avere da [...] che cinque incrociatori della [...] taria russa cominceranno una [...] ciera nel Mar Rosso. Passeranno [...] nelli al principio della settimana.

Varietas, la splendida [...] zione mensile della Società Editrice [...] zogno, è in vendita in tutta Italia.

Servizio telegrafico e tel[...]

Da Roma

Nuove costruzioni na[...]

5 agosto. — *ore 7 pom.* Il Ministero della Marina ha or[...] Direzione dell'Arsenale di Venezia [...] pronto uno scalo per impostare [...] nave. Questa dovrà essere di [...] verrà adibita al servizio delle [...]

Il suo dislocamento sarà di [...] mila tonnellate.

*** Il *trust* Odero, Orlando [...] di Terni ha deliberato l'immed[...] zione, per proprio conto, di tre [...] potenti da diecimila tonnellate [...]

La notizia è data dalla *Pa*[...] aggiunge che due scafi ed un [...] ranno costruiti nel cantiere di [...] scafo nel cantiere della Foce [...] due motori nel cantiere di Se[...]

Il primo di questi incrociatori [...] fra ventiquattro mesi.

Le ottime condizioni sa[...] della capitale.

Si era sparsa la voce che in [...] tempi si fossero verificati a [...] casi di tifo.

L'associazione per il movimento [...] stieri, ha chiesto spiegazioni [...] all'assessore per l'igiene, il [...] sposto che nessuna forma [...] manifestata a Roma, dove [...] igiene e di salute, nulla la[...] derare.

Echi del furto di Al[...]

Quel canonico di Albano [...] furto di gioielli alla Madonna [...] tonda in quel paese ed accus[...] trito soverchia simpatia per [...] stano autore del furto stesso [...] trasportato nel carcere. [...] Roma.

Il Santo Uffizio ha iniziato [...] conto un'inchiesta in proposito.

Il fatto ha prodotto grande [...] e si crede che il cardinale A[...] solito recarsi ad Albano nei [...] rinuncierà quest'anno alla abi[...] giatura piuttosto che affrontare [...] nel quale si manifesta assai [...] il malcontento verso la Curia.

Delle gioie rubate stamane [...] perarne un'altra.

Agitazione fra i c[...]

Tra i cacciatori si è iniziata [...] diretta ad ottenere modifica[...] getto di legge unico presentato [...] dalla Commissione reale.

Fra le quali modificazioni [...] sima è quella che riguarda le [...] latifondi incolti ed aperti.

Il movimento ha lo scopo [...] combattere la tassa di quals[...] colla quale si vorrebbe surrog[...] sura del fondo incolto. In tal [...] approvato un ordine del giorno.

Nuova stazione balneare

Il ministro dell'Agricoltura [...] la Marina di Ladispoli, ricevuto [...] daco di Civitavecchia, dall'ing. [...] quale si deve lo sviluppo di q[...] balneare, e da vari componenti [...] Società « Pro Roma al mare ».

Il ministro fu sorpreso di [...] spiaggia amenissima e un gran [...] bagnanti.

Vi fu una colazione, alla fine [...] parlarono applauditissimi il [...] sindaco di Civitavecchia e l'in[...]

Il ministro rilevò che, mi[...] comunicazioni col mare, si ot[...] vantaggio, poichè diminuirà l'a[...] dalla capitale.

Infortunio edilizio

Stamane al cantiere di via [...] mentre alcuni operai spingevano [...] di legname, al quale poi si [...] care una carrucola differenziale [...] tare su di un pilastro un [...] vertino, l'altro pilastro vicino [...] di punto di sostegno, si spezzò [...] Lucci Sebastiano ne fu colpito [...] all'istante informe cadavere.

L'impresario costruttore, che [...] vori, e il suo aiutante, si sono [...] latitanza.

Il suicidio di un cu[...]

Stamane si è suicidato con [...] rivoltella il cuoco disoccupato [...] riani, di 32 anni, che si dibatte[...] bili strettezze finanziarie.

Poi, si era ammalato, ed era stato costretto a ritirarsi a Rotheneuf, dove viveva poveramente con una pensione di seicento franchi messa insieme da alcune persone caritatevoli.

Molto colto, dotato di una intelligenza superiore, l'abate Merlot aveva accettato d'incaricarsi della educazione di alcuni ragazzi dei dintorni, e così, alla sua pensione, aveva potuto aggiungere qualche piccolo guadagno.

Da poco tempo, era stato incaricato d'istruire anche il piccolo Daniele, il quale, ormai, passava con lui quasi tutta la giornata.

Assai soddisfatto del suo allievo, l'abate lo condusse dunque, un giorno, dalla signora di Kerandal.

Questa, come sappiamo, era la più premurosa benefattrice del bravo ragazzo.

Ella accolse gli umili visitatori in una serra magnifica, le cui ampie finestre davano sul mare.

— Ecco Daniele, il nostro allievo! disse l'abate sorridendo, posata la mano tremante sulla testolina ricciuta del nipote di Maheu. — Quest'ometto va facendo dei progressi veramente straordinari, e fra poco vi vedrete costretta, signora, a mandarlo in collegio!

— Non trascurerò nulla di quanto potrà servire a far di lui un uomo colto e « distinto »! disse Regina, sorridendo triste. — Io desidero di continuare a provvedere all'educazione del nostro caro Daniele, come se si trattasse di un mio figliuolo, sperando ch'egli abbia a considerarsi, un giorno, come un fratello maggiore della mia piccola Berangère, che proteggerà, se sarà necessario.

Commosso, turbato, Daniele non potè parlare, non potè esprimere la sua profonda gratitudine.

Ritto accanto all'abate, egli restava muto e serio.

Il suo animo di ragazzo precoce, che già aveva viste e comprese molte cose della vita, era tormentato da un rimorso... dal rimorso di avere acconsentito a consegnare al principe una lettera, senza che Regina lo sapesse.

Il giorno successivo a quello in cui aveva incontrata Claudia, egli si era affrettato a dir tutto al buon abate Merlot, il quale gli aveva raccomandato di tacere.

E il ragazzo aveva giurato che non avrebbe parlato ad altri, mai, di quella sua avventura.

Regina, il vecchio prete e Daniele uscirono dalla serra.

Annottava, e, in lontananza, sulle spiaggie che la Rance separa da Saint-Malo, stendevasi un velo di nebbia.

In cielo, già apparivano qua e là alcune stelle, punti d'oro nell'immensità azzurra.

Regina e l'abate Merlot scesero alla riva, fino alle roccie aspre che cingevano il castello come per difenderlo.

Daniele rimase nel giardino, continuando a pensare, con profondo rammarico, che forse aveva fatto piangere la sua benefattrice.

L'abate e la principessa passeggiavano a caso nella dolce penombra del tramonto.

Entrambi tacquero per lunghi minuti.

— Signor abate... disse Regina. Devo parlarvi di una cosa assai grave, e devo anche domandarvi un consiglio certa che mi guiderete sempre per la diritta via.

« Qui, io mi sento sola, come smarrita, troppo lontana da tutti i miei cari... e, d'altronde, anche a quelli che amo di più, non potrei parlare, mai, di certe cose.

L'abate trasalì.

Regina riprese:

— Come sapete, mio marito è stato gravemente ammalato, e per alcuni giorni, la morte lo ha minacciato... Non sapete, però, che della sua malattia è stata causa una imprudenza. Mio marito, infatti, si recò a Saint-Lunaire, dove gli era stato fissato un convegno, un giorno in cui scoppiò un violentissimo temporale.

Seguì un breve silenzio.

L'abate, dopo aver riflettuto per alcuni secondi, disse infine.

— Lo avete saputo dal principe stesso... non è vero, signora?...

Regina sospirò, chinò il capo, e disse:

— Eh! no... purtroppo!

— Da chi, dunque... Da chi lo avete saputo? insistè il prete.

— Da una lettera che ho trovato per caso e che non ha lasciato nell'animo mio alcun dubbio... Da parecchi giorni sono perplessa ed inquieta, per quella lettera, e aspetto che mio marito sia completamente guarito, per domandargli delle spiegazioni... per sapere da lui chi gli scrisse quelle poche righe...

— Oh! signora!... Voi non lo farete!... Voi non parlerete mai al principe di quella lettera!...

— Perchè? domandò Regina, stupita.

— Perchè interrogando vostro marito sulla provenienza di quello scritto commettereste una gravissima imprudenza!... Perchè simili spiegazioni hanno talvolta terribili conseguenze... producono la discordia nelle famiglie... sconvolgono tutta una vita!

« Accettate e seguite il mio consiglio, signora!... Serbate il vostro segreto, per quanto esso possa parervi penoso!... Siate buona... non vi lasciate sfuggire alcun desiderio di vostro marito, e, se questi ha pensato d'ingannarvi, riuscirete in breve a riconquistare interamente il suo cuore! Basteranno la bontà, la dolcezza, a realizzare un tal miracolo!

« Ve ne supplico, signora! Evitate l'irreparabile!

— Ma io sono convinta che mio marito mi tradisce! esclamò Regina, con voce sorda.

— No... non ne siete convinta... Soltanto, il vostro cuore è tormentato da un sospetto.

« D'altra parte, anche se non v'ingannaste, non dovreste disperare dell'avvenire!... Credete, signora mia, che il cuore d'un uomo è sempre, in ogni caso, pieno d'affetto per la moglie legittima...

« Ora, mi avete domandato un consiglio, e il mio consiglio è questo:... Lasciate che passi la burrasca. Dopo, tornerà certamente il sereno!

Regina taceva, pensierosa...

Al fianco del prete ella procedeva lentamente lungo le roccie che cingevano il castello, e, ripetendosi le saggie parole del compagno, non esitava ad ammettere che il consiglio era prezioso.

Tacere ed aspettare!

Dopo un lungo silenzio, ella riprese.

— Oh! signor abate!... Sarebbe sì vivo, il mio desiderio di sapere chi sia la persona che scrisse quella lettera a mio marito!... di sapere, anche, in che modo essa sia giunta a lui!

— Io so, signora, chi la[...] principe.

Gli occhi soavi di Regina [...] un lampo.

— Ah! voi sapete...

— Sì...

— Dite... Ditemi chi è [...]

— La lettera fu consegnata [...] da Daniele.

— Da lui?... da lui?... [...] gina, profondamente turbata, [...] il volto colle mani.

— Una donna fermò per [...] vero piccino e lo pregò [...] lettera. — Il buon Daniele [...] eseguì la commissione senza [...] conseguenze...

Comperate da tutti i [...] venditori di Giornali [...] dispensa della splendida
VARIETÀ
Vengono spedite le [...] dispense franche di [...] tutta Italia contro [...] Cent. 90 alla Società [...] trice Sonzogno in Milano

L'agitazione dei vetturini.

I vetturini, che da qualche tempo sono in agitazione, si sono riuniti oggi in Comizio e hanno preso atto della concessione fatta al Comune.

Il deliberato è di persistere nell'agitazione fino ad ottenere tutti i desiderati di classe.

Opere pubbliche.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione di lavori idraulici per le provincie di Ferrara, Firenze, Milano e Verona per lire 10,200 e lavori ferroviari diversi per lire 274,975.

Da Parigi.

André contro il governatore di Parigi.

5 agosto. — (E.) Or sono alcuni giorni come sapete, sono stati rimessi in libertà provvisoria il colonnello Rollin e i tre ufficiali arrestati per l'imbroglio delle falsificazioni sui registri dello Stato Maggiore.

L'ordine venne dato dal governatore di Parigi, come capo della giustizia militare, ma in assenza del ministro della guerra e senza che questi venisse consultato.

Ieri al suo ritorno il ministro ha deferito l'ordinanza del generale Dessirier alla Corte di Cassazione, perchè sia annullata.

La notizia ha suscitato grandi commenti.

Le lettere private dei vescovi.

Il *Journal* a proposito della pubblicazione da parte del Vaticano della corrispondenza dei vescovi, fa notare che non si potrà più parlare del segreto delle deliberazioni del S. Ufficio.

Si meraviglia del procedere della Santa Sede che pubblica delle lettere private di prelati, mentre non dà nemmeno la quarta parte dei documenti che sono incompleti e avvisati.

Congresso massonico.

Bruxelles, 5 agosto. — (B.) Dal 27 al 30 corrente si riunirà qui un Congresso internazionale massonico. All'ordine del giorno figura principalmente l'esame dei mezzi per favorire efficacemente l'arbitrato internazionale.

MONTI E ACQUE

NELL'ALTO TANARO.

Ormea.

Ormea, agosto.

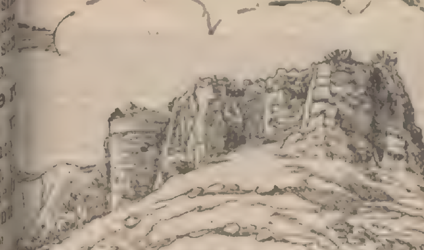
(*G. G.*) Nulla è più gradevole, per chi vuole sfuggire all'afa soffocante delle nostre spiaggie, che la visita della valle Ulmetana, un paradiso alpino che fa invidia a qualsiasi regione della Svizzera.

Situata all'estremo punto di demarcazione di confine fra le alpi e gli appennini, la vallata del Tanaro, che presenta una grande importanza strategica, è uno dei più bei luoghi che si possano immaginare.

Talvolta la montagna cade a picco in una vertiginosa discesa di roccie, tal'altra il Tanaro, volgentesi a foggia di nastro, si allarga e si estende voluttuosamente in mezzo ad una ridente valle, gaia, aperta all'aria, rocca di verdura ed attorniata da alte montagne. Il tutto rappresenta un quadro di magnifico effetto.

In una di queste ondulazioni, a 750 metri sul livello del mare, la graziosa cittadina d'Ormea giace a circa mezzo cammino fra la Riviera italiana di Ponente e Torino.

Guardata dal suo antico castello, essa è un bello piccolo luogo modernissimo, con strade ben tenute, illuminata a luce elettrica, con un *Grand Hôtel* di primo ordine, con luce elettrica ed ascensore idraulico, diretto dall'egregio proprietario signor Giuseppe Conio, pure proprietario dell'*Hôtel Imperial Kaiserhof* di San Remo.



Vicino al *Grand Hôtel* sorge un grande ed elegante Stabilimento Idroterapico, che fu altamente lodato dai Congressisti di Savona: è intanto uno dei meglio costruiti in tutta Italia.

La graziosa città, vista dall'alto, così strettamente ammassata, ha la forma di un cuore, un cuore generoso e valente che ha sovente e generosamente sanguinato.

Piemontesi, francesi, austriaci e spagnoli se lo sono contesi a colpi di spada, ma ciò nonostante batte sempre fortemente. Esso ora riposa dolcemente in un ornamento di praterie di fiori e d'alberi eterni, ha obliato le palpitazioni delle feroci lotte passate, esso ora è il cuore degli innamorati che attira nella nostra bella vallata per prodigar loro la pace ed il fresco refrigerante.

Desta però dolore il pensare che questi luoghi, ai quali la primavera e la calda estate porgono grazia infinita di calma e freschezza possano essere stati e possano venire, ahimè! ancor teatro di campi di battaglia!

Formidabile ne è la posizione strategica!

Il Colle di Nava, che si scorge allo scoscendimento delle Alpi unentisi all'Appennino è difeso meravigliosamente.

Gli è venendo dalla simpatica Pieve di Teco che uno può rendersi conto della potenza di questa difesa: tutte le creste sono coronate di forti grossi e piccoli, allacciati fra di loro con telegrafo e telefono, e la strada passa sotto il forte Centrale ove è tagliata da un duplice largo ponte levatoio medioevale. — Lungi, in basso, v'è il forte Bararasco, a destra e a sinistra vi sono, su in alto, quelli Richelmo e degli Uccelli.

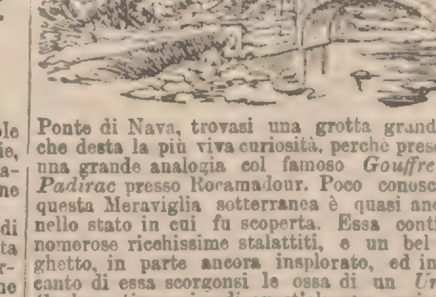
La forza militare vi è in quei siti padrona: non vi si incontrano che soldati e numerosi avvisi in legno, intissi al suolo e sparsi qua e là avvertono i *touristes* che il porto dell'apparecchio fotografico è severamente proibito.

La strada stessa, sino agli avamposti dei forti alquanto trascurata, prende, all'entrare nella zona di vigilanza, una tenuta più corretta quasi più abbellita e resa conforme all'indole della posizione strategica del luogo. A sinistra vi si scorge il geniale edificio di apposita costruzione per i colombi viaggiatori dei torti della periferia.

La strada da Pieve di Teco ad Ormea e Garessio è assai pittoresca. Attraversando Pieve di Teco poi si prova una vera sorpresa.

Sotto i vecchi portici, formanti arcate di diverso gusto, che costeggiano la strada maestra non si scorgono che calzolai ai loro deschetti e allegre cucitrici che lavorano di fuori, e donne che fanno la barba...

Poco prima di giungere a Ormea vicino al



Ponte di Nava, trovasi una grotta grandiosa che desta la più viva curiosità, perchè presenta una grande analogia col famoso *Gouffre du Padirac* presso Rocamadour. Poco conosciuta questa Meraviglia sotterranea è quasi ancora nello stato in cui fu scoperta. Essa contiene nomerose ricchissime stalattiti, e un bel laghetto, in parte ancora inesplorato, ed in un canto di essa scorgonsi le ossa di un *Ursus Speleus*, tipo unico di quest'alpestre regione.

Molte cose sono degne d'essere visitate. Citerò la grotta dei Saraceni nella quale furono trovati, scolpiti su di una lastra, dei versi di Byron in inglese.

Una bella gita e non faticosa come le escursioni al Pizzo, all'Armetta, al Mongioie, si può

fare alla Torre dei Saraceni, che si trova sopra la strada che conduce a Garessio, presso Eca Nasagò.

I villeggianti continuano ad arrivare ogni giorno e già tutti gli appartamenti e le numerose ville sono affittate.

Anche gli alberghi hanno numerosi ospiti.

In una prossima mia vi manderò i nomi delle personalità che si trovano in villeggiatura in questa regione così splendida e attraente.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Rovigo. — *Carrettiere annegato.* — Il carrettiere Macchion Antonio, d'anni 30, da Grignano, mentre passava per la località Ponte di Pontecchio pensò di fare un bagno nel Canalbiancio.

Appena fu nell'acqua venne colto da grave malore ed annegava miseramente.

Il Macchion lascia nella costernazione e nella miseria la moglie e tre bambini.

Padova. — *Falegname suicida.* — Oggi, Piazza Vittorio, d'anni 37, falegname, per dispiaceri intimi si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Venne portato all'Ospedale in gravi condizioni.

Vicenza. — *Un grave infortunio edilizio.* — A Bassano crollò il pavimento di una stanza d'una casa in riparazione, dell'assessore comunale Ferrari.

I muratori Gaspare Fontana di 71 anni e Domenico Ferronate di 59 furono travolti fra le macerie.

Il primo morì da lì a poco; il secondo rimase ferito non gravemente.

Belluno. — *Un Circolo irredentista proibito.* — A Feltre domenica doveva aver luogo l'inaugurazione di un Circolo irredentista con pubbliche conferenze, con feste ed altro.

Ora le autorità politiche di Feltre hanno avvertito i soci del costituendo Circolo che non può esser loro concesso il permesso per l'inaugurazione in quel modo. Sapevamcelo! L'Austria potrebbe aversene a male.

Ferrara. — *Gravissimo incendio a Comacchio.* — Stanotte si sviluppò un colossale incendio a Comacchio nello stabilimento di marinatura delle anguille della ditta Bellini, distruggendo merce per oltre centomila lire. Il fuoco continua. Nessuna disgrazia.

Firenze. — *Tentata rapina.* — Lo stalliere Guido Fantechi, trentunenne, s'impossessava, con minaccie, del cavallo e calesse dati dal proprietario Alfonso Fossi in momentanea custodia al facchino Amedeo Areotti nel corso dei Tintori. Questi, visto che il furfante, afferrate le redini dell'animale e montato sul calesse, si allontanava, si mise a gridare facendo così accorrere lo stesso proprietario e due guardie di P. S., le quali, inseguito cogli altri due il fuggente, riescirono a raggiungerlo e ad arrestarlo.

Il bello si è che il Fantechi volle far credere non essere stata sua intenzione di fare proprii l'animale e il calesse, ma soltanto di servirsene per fare una trottata fino a che il proprietario rimaneva assente!

Figlio snaturato. — Il ventiduenne manovale Tobia Rovai, venuto a diverbio col proprio padre Tommaso, abitante in via dei Pilastri, gli dava un morso all'orecchio sinistro cagionandogli una grave ferita.

Giugliano. — *Grave incendio.* — Un grave incendio scoppiò stasera in comune Giugliano, divorando in men che dicasi il deposito di fieno di Antonio Maisto.

Appena accortisi dell'incendio si recarono a porgere soccorso i contadini dei dintorni e i carabinieri, i quali fecero veri prodigi, per cercare di spegnere il fuoco.

Visti riuscire inutili i loro sforzi, il sindaco, che colla Giunta era sul posto, telegrafò alla prefettura di Napoli, che ordinò si recassero a Giugliano, pompieri con parecchie pompe.

Malgrado ciò l'incendio non è ancora domato. I pompieri si trovano sul posto per cercare di circoscrivere l'incendio, che già produsse grandi danni, facendo anche crollare il fabbricato.

Catania. — *L'uccisione di un bandito.* — Il temuto latitante Leonardi Antonino che si aggirava per le campagne di Adernò, e su cui gravava una taglia di lire 1000, ieri in contrada Biancavilla, venne in conflitto colla forza pubblica e rimase ucciso.

La morte del pericoloso soggetto ha destato un senso di sollievo in paese.

.•. Oggi certo Conti uccideva a colpi di coltello Atanasio Santi, sovraintendente della fabbrica di conserve vegetali Sandmayer.

Il delitto trae origine dal licenziamento del Conti per la diminuzione di lavoro.

Le autorità indagano per l'arresto dell'omicida.

Messina. — *Funicolare ed impianto elettrico.* — (N.) Il comune di Taormina, avendo ormai deliberato in proposito il Consiglio comunale, avrà presto una funicolare, per cui sarà messo in immediato contatto con la stazione ferroviaria di Giardini, o l'impianto elettrico.

Affinchè si principiino i lavori non s'aspetta che l'approvazione della giunta provinciale amministrativa.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Chioggia.

(B.) Le elezioni di domenica scorsa facevano credere fosse finalmente cessato per Chioggia quel fato che sovra ad essa incombe da tanti anni e che non ha mai permesso a nessuna amministrazione comunale di reggersi almeno per un certo tempo.

Rieletto l'altra sera alla quasi unanimità il sindaco Galimberti, esso, per certi pettegolezzi susseguiti alla nomina, ha presentato al prefetto le dimissioni, e il di lui esempio venne imitato da quasi tutti gli assessori. Le pratiche esperite dal prefetto per ottenere la conciliazione, a nulla approdarono. E così con molta probabilità avremo per la *ventesima volta* il commissario regio.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

La resistenza dei coscritti.

Ci telegrafano da Vicenza, 5:

Malgrado la diffida, non si presentarono i rimanenti dieci coscritti di Schio, di cui vi ho parlato nei telegrammi dei giorni scorsi.

Si farà un'altra spedizione di carabinieri onde arrestarli.

IL MUSEO A PALAZZO BIANCHI

Ci telefonano da Genova, 5:

(C.) Il Museo del Palazzo Bianchi si è arricchito in questi giorni di una preziosa raccolta.

Sono disegni di architettura e ornati dovuti ai migliori artisti genovesi dal 600 e 700 alla prima metà dell'800.

Vi figurano interessantissimi modelli di mobili di lusso e di oggetti ornamentali dei tempi.

Sono pur stati offerti alla Direzione del Museo un certo numero di manoscritti di Mazzini e di Garibaldi. Figura tra questi il proclama autografo di Garibaldi pubblicato a Marsala dopo lo sbarco dei Mille.

È da augurarsi che la Giunta acquisti la bellissima raccolta assicurandola così a Genova e alla storia.

Lo sciopero di Chaux de Fonds

Ci telegrafano da Chaux de Fonds, 5:

(C.) Le trattative che ebbero luogo ieri tra gli impresari e gli operai sotto gli auspici del Consiglio comunale, non approdarono ad alcun risultato.

Una numerosa assemblea di operai muratori riuniti ieri sera al Circolo operaio, ha respinto a forte maggioranza una proposta dei padroni chiedente l'applicazione di una tariffa transitoria con taluni migliorie sino al primo gennaio 1905.

I muratori reclamano invece l'immediata applicazione della nuova tariffa. In seguito a questa decisione le trattative sono interrotte e lo sciopero continua.

.•. I muratori occupati nei lavori di traforo del tunnel di Weissenstein si sono a loro volta posti in isciopero.

NECROLOGIO

Ad Aquila l'ing. cav. Alfonso Moscati.

A Catanzaro la signora Emanuella dei baroni Schipani, moglie all'Intendente di finanza cav Giovanni Celentani.

A Cremona Aurelio Betri, veterano delle guerre d'indipendenza.

A Pansula Luigi Francini, ufficiale postale.

A Ravenna il comm. Ruggero Fabri, che fu per molti anni presidente di quella deputazione.

A Sessola la dottoressa signora Emma Honig.

La morte dell'ex prefetto Calenda.

A Roma, nella sua abitazione in via Venti Settembre, è morto per male cardiaco, l'ex prefetto senatore Andrea Calenda De Tavani. Era uomo dotto e uno dei più reputati latinisti italiani, e insignito di molte onorificenze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il ferroviere uccisore della chellerina

Udienza del giorno 5.

L'udienza di stamane cominciò alle ore 9. Il presidente Raimondi riassume ampiamente e chiaramente le ragioni dell'accusa e quelle della difesa; legge poi gli undici quesiti proposti al responso dei giurati e ne dà spiegazione particolareggiata.

I quesiti si riferiscono al fatto materiale; all'infermità di mente; al fine d'uccidere; al ferimento seguito da morte; al ferimento e uccisione preterintenzionale; alla premeditazione; all'ingiusta provocazione; alla provazione grave; alla semiresponsabilità; al porto d'armi senza licenza; al porto d'armi di notte e in luogo abitato.

Alle 10 35 i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni, dopo il solito ammonimento del presidente.

L'accusato vien fatto ritirare nel solito atteggiamento accasciato.

Il verdetto e la sentenza.

Alle ore 11.15 entrano i giurati. Il capo legge il verdetto: esso risponde sì al quesito del fatto materiale; nega l'infermità di mente, nega la premeditazione; ammette la provocazione grave, accorda la semi responsabilità e le circostanze attenuanti.

L'imputato ascolta tranquillo la lettura del verdetto. Il presidente dà la parola al Pubblico Ministero, che chiede quattro anni, due mesi e ventisette giorni di pena per l'omicidio e per il porto d'armi senza licenza, cioè il massimo della pena in base al verdetto.

La Difesa fa appello alla generosità della Corte perchè applichi il minimo della pena e l'imputato, con voce di pianto, si affida alla bontà dei giudici.

Alle ore 11,35 il processo è finito. La Corte condanna Giovanni Battista Ferri alla pena di quattro anni, mesi 2 e giorni 26 di detenzione, alla multa di lire 72, e a quattro anni d'allontanamento dai pubblici uffici.

Il presidente Raimondi, dopo letta la sentenza, si rivolge all'imputato e gli dice: «I signori giurati, col loro giusto verdetto, hanno creduto di dovervi usare molta generosità e mitezza: più per riguardo alla vostra povera famiglia che a voi».

L'accusato esce dalla gabbia fra i carabinieri, recandosi il fazzoletto agli occhi.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Una curiosa causa per cartoline illustrate.

La giovane Raffaella Pecchioli si era presentata insieme a certo Andrea Vercelli alla fotografia Varischi e Artico, successori del Ricci, a Milano, per farsi riprodurre in parecchie pose le quali nulla avevano di illecito.

Per prudenza i signori Varischi e Artico fecero richiesta dell'autorizzazione della madre, e infatti venne loro consegnata una dichiarazione scritta che autorizzava la riproduzione per cartoline delle fotografie colla dichiarazione «Visto la madre — Angiolina Pecchioli».

In corrispettivo la ditta fotografica consegnò alcune riproduzioni in formato gabinetto, e le negative quindi passarono alla Società «La Fotografica» la quale le riprodusse in cartolina.

Senonchè allora insorse la madre della Raffaella Pecchioli, dicendo che per la riproduzione della figura di sua figlia non bastava il consenso di quest'ultima, perchè minorenne, e che la firma nella dichiarazione scritta, nella quale appariva la sua autorizzazione, non era vera.

Chiedava quindi che tanto la ditta Varischi e Artico, quanto il signor Andrea Vercelli e la Società «Fotografica» fossero condannati in solido a L. 15,000 per danni e a L. 100 per ogni cartolina che si fosse lasciata in circolazione.

Ora la Corte d'Appello con sentenza stesa dal consigliere Setti, senza entrare nella discussione circa l'autenticità della firma della madre, ritenne in via di massima, contrariamente ad altre sentenze, che il consenso a farsi riprodurre per fotografia, e per cartolina illustrata da parte di una minorenne non è il consenso ad una vera convenzione, per modo che sia necessaria l'autorizzazione del padre o della madre e che quindi, essendovi stato indubbiamente il consenso della Raffaella Pecchioli, era inutile la ricerca se anche la madre avesse acconsentito.

Dichiarò quindi assolti tutti i citati, e non ordinò neppure il ritiro delle cartoline.

Rappresentavano le Pecchioli l'avvocato Bortolo Belotti; il Vercelli, l'avv. Melzi; la Società Fotografica l'avv. Valdata e la ditta Varischi e Artico l'avv. Luigi Majno.

L'orribile fratricidio di Vestenanuova.

Ci scrivono da Verona, 5:

Alla Corte d'Assise si svolge un processo interessantissimo, perchè tutto indiziario, contro il contadino Serafino Panato, d'anni 38, di Vestenanuova, imputato di assassinio con premeditazione del proprio fratello Alessandro a scopo di furto.

I fratelli Alessandro e Serafino abitavano soli una casa nella località Fitto, frazione di Vestenanuova, nella quale sono al pianterreno tre locali adibiti, uno ad uso bottega, quello di mezzo a cantina e l'altro a cucina. La sera del 27 febbraio scorso verso le 6 45, la ragazzina Almerina Leprini recatasi dal Panato per prendere un po' di aceto, fattasi alla porta della cucina la aprì, e fra l'oscurità udì un rantolo. Ritornata a casa e riferito il fatto, si recarono sul luogo parecchie persone che videro nella bottega giacere a terra cadavere Alessandro Panato colpito al capo da tre profonde lesioni, vicino al cadavere una scure insanguinata, sopra un tavolo un portafoglio vuoto e varie cambiali dell'assassinato; una bottiglia e tre bicchieri riempiti di vino in misura quasi eguale.

L'istruttoria ha raccolto a carico del Serafino Panato molteplici e gravissimi indizi per stabilire la di lui colpabilità, che risultarono al dibattimento da testi sentiti.

L'imputato che si protesta innocente nel suo interrogatorio pretende affermare, quantunque smentito da due testi, di essere uscito quella sera di casa intorno alle sei, mentre effettivamente era uscito alle 7.

Il Serafino, quando fu trovato il fratello assassinato, disse che era stata scassinata la serratura della cassa posta in casa sua e che era stato derubato di 400 lire. Una perizia dimostrò che lo strappo della serratura di questa cassa era stato fatto a coperchio aperto e venne accertato dai testi che egli non possedeva denaro. Invece dopo l'assassinio sarebbe stato veduto in possesso di biglietti di grosso taglio e venne assodato che la vittima doveva possedere parecchie centinaia di lire.

L'imputato respinse le gravi affermazioni a suo carico adducendo, senza citarne i motivi, trattarsi di gente che gli vuol male.

Dopo il suo arresto i testi dissero che anche la voce pubblica designò il Serafino Panato come colpevole.

I testi a difesa, persone delle quali l'imputato fu ai servigi, diedero di lui buonissime informazioni.

L'accusato è un tipo volgare, basso di statura, con piccoli baffi e capelli castani, piuttosto dal fare untuoso e antipatico.

Oggi avranno luogo le arringhe del P. M. Bertolan e dei difensori avvocati Castellani, Franceschini e Cappelletti.

Pei maestri.

Ci telefonano da Roma:

La Corte di Cassazione, ha pubblicato ieri la sentenza della causa iniziata da qualche maestro elementare contro il Comune di Albano, per ottenere il pagamento dei decimi sessennali.

Il tribunale ha emesso la seguente massima:

Ritenuto che per la legge 11 aprile 1886 non hanno diritto all'aumento del decimo sessennale quei maestri che allo scadere del sessennio si trovino a percepire uno stipendio uguale o superiore al minimo iniziale portato dalla tabella cumulato col decimo, o col decimo di aumento sessennale; per questa ragione è stata respinta la domanda dei maestri, che sono stati condannati alle spese del giudizio.

La querela di un parroco.

Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Al tribunale si è discussa ieri la querela sporta da un parroco di Salerno contro la *Tribuna* e contro l'*Asino*, che avevano pubblicato avere egli sedotto una contadina, che si sarebbe poi vendicata crudelmente.

La *Tribuna*, saputo che la notizia non era vera, si affrettò a smentirla, mentre l'*Asino* la smentì assai tardi dopo averci scherzato su un pezzo.

Il tribunale assolse la *Tribuna* e condannò il gerente dell'*Asino*, per ingiurie, ad un mese di detenzione.

Corriere scientifico quotidiano

Il nuovo grande istituto scientifico internazionale sul monte Rosa.

— Ci scrivono da Domodossola, 5:

(B.) Un altro grande istituto scientifico dovuto all'iniziativa italiana sta per sorgere sul monte Rosa. Il senatore prof. A. Mosso insieme all'avv. comm. Grober presidente del C. A. I. ed al prof. L. Bagliani ha scelto al colle d'Ollen, il noto valico alpino, la località per la costruzione di questo grande edificio scientifico. Esso sorgerà a 3000 m. di altezza fra la base della Vincent. Pyramide o il Corno del Camoscio in luogo riparato dalla tormenta e dalle valanghe presso un laghetto alpino.

Sarà collegato col telegrafo alla capanna Margherita sulla punta Gnifetti (m. 4559) e cogli osservatorii metereologici di Alagna e di Varallo.

Il laboratorio è diviso in sezioni; astronomico-metereologica, fisica, biologica, botanica, ecc. Comprenderà una serra di piante alpine.

Il novello istituto arrecherà grandi servizi alla scienza essendo aperto tutto l'anno.

La casa reale, il C. A. I., varie accademie, il ministero concorrono alle spese.

LETTERE ED ARTI

Per la torre di Palazzo Vecchio.

— Ci telegrafano da Firenze, 5:

Si conoscono ora i risultati degli studii affidati al chiarissimo padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, a proposito delle oscillazioni che produce alla torre di Palazzo Vecchio la cannonata del mezzogiorno sparata in direzione opposta a quella della stessa torre.

Nella relazione presentata alla Commissione incaricata d'ispezionare i monumenti della città, il padre Alfani afferma: che lo spostamento prodotto dalla cannonata ha un'ampiezza di m/m 0,02 con un periodo oscillatorio di 1.10 di secondo circa; conseguentemente che la velocità massima di tale spostamento non è che di m/m 0004 per secondo, numero così piccolo da non avere influenza apprezzabile sul disgregamento dei materiali che compongono la torre.

La rubrica per le signore

Cortesia o civiltà. — La signora Coruwollis West, in uno studio pubblicato dal *Pearson's Magasine*, dopo aver dimandato se una nazione diventa meno devota alle regole della cortesia e dell'educazione a misura che essa progredisce sulla via della civiltà, risponde affermativamente.

Dopo citati una quantità di esempi la signora Coruwollis West parlando del tabacco ricorda che or son cinquant'anni, un uomo bene educato non avrebbe osato mostrarsi in pubblico con la pipa in bocca, e nota come fossero pochissimi gli appartenenti all'alta società che si vedevano per le vie fumando un sigaro.

«Anche in casa — essa scrive — un uomo ammogliato esitava a soddisfare il suo gusto per la nicotina.

«Il «principe consorte» Alberto di Sassonia, marito della regina Vittoria, era un fumatore. Ma gentiluomo in tutto il significato della parola, prendeva le più grandi precauzioni per non esser sorpreso quando si dava in balìa di quella sua passione.

«Un giorno il principe fu trovato disteso sul tappeto della sua camera da letto nel castello di Windsor, fumando un sigaro e sporgendo la testa dentro il caminetto, perchè l'odore del tabacco non si spargesse nella stanza e non rivelasse il suo vizio.»

La regina Vittoria, informata di questo incidente ne rise di cuore, e, l'indimani, non volendo rimanere in debito di cortesia con suo marito, così scrupoloso osservatore delle buone regole del galateo, fece preparare uno *smoking room* (salotto da fumo) pel suo caro sposo.

Ma quanto cammino hanno fatto l'uso e l'abuso del tabacco da quel tempo!

Oggi la pipa non è più il distintivo del carrettiere. Uomini della miglior società, nobili, deputati, avvocati, ingegneri, medici, letterati, giovani eleganti, girano per le vie, viaggiano sui treni, frequentano i pubblici ritrovi, con tanto di pipa in bocca, senza il più piccolo ritegno o scrupolo!

Ma la signora Coruwollis, non si preoccupa soverchiamente del sesso forte.

I suoi modi più o meno gentili, le sue abitudini più o meno biasimevoli non la scandalizzano.

Sono le donne che le danno da pensare.

La mania di emanciparsi in ciò che esse meno dovrebbero induce non poche signore, che mirano a rendersi originali, a scimmiottare gli uomini; e così vediamo le parigine, far uso costante, in casa, della sigaretta.

Le eleganti di Londra e di Pietroburgo, mantengono, per ora, il medesimo riserbo.

Più audaci, le viennesi non esitano ad accettare un sigaro durante una *soirée* o un «trattenimento danzante» e ad esibire pipe coscienziosamente annerite dalle loro graziose bocche.

E la buona signora Coruwollis West, dopo aver fatto una carica a fondo contro queste donne che gettano, come suol dirsi alle ortiche, l'innata gentilezza femminile, ne deduce con grande rammarico che pur troppo, il progredire della civiltà segna un innegabile regresso nelle regole di cortesia dei due sessi.

NUPTIALIA

Abbiamo da Trieste, 4:

(B.) Ieri il collega in giornalismo Silvio Benco, redattore del *Piccolo*, e apprezzato librettista del maestro Smareglia (per cui scrisse i libretti della *Falena*, dell'*Oceana* e della *Morte dell'usignolo*), condusse all'ara la avvenente signorina Delia Zuccoli, anch'essa gentile e colta scrittrice.

GRANI DI BUON SENSO

Quando il commercio è libero, l'abbondanza o la carestia non recheranno gran differenza nei prezzi.

Condillac.

Nota Satirica del giorno

ASTUZIE GIAPPONESI.

(Dal *Pasquino*).

«I giapponesi tirano in inganno l'artiglieria nemica disponendo in false batterie dei cannoni di legno.»

(I giornali.)

E non è tutto. Pare ormai accertato che tutto l'esercito del maresciallo Oyama è composto di soldatini di piombo!

SCIARADA

Più vasto della terra il mio *primiero*.
È il mio *secondo* eroe leggendario.
Dal niente al *tre* non havvi alcun divario.
Per battere, strumento hai nell'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

E-spero.

IN CUCINA

Tornedos al miele. — Tagliate a piccoli dischetti un pezzo di filetto di manzo, a cui avrete tolto le cartilagini e le parti grasse; batteteli leggermente, e poscia passateli all'uovo ed al pane grattuggiato.

Fate poi colorire il manzo con burro, a fuoco forte, e poscia lasciatelo freddare dopo di averlo salato.

Servitelo con del crescione all'aceto e con miele preparato con poco agro di limone.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gita al Monte Rosa.

La Sezione di Monza del *Club Alpino* sta organizzando una gita sociale al Monte Rosa (m. 4561). Il programma è il seguente:

Sabato 13 agosto. — Partenza da Monza alle 6.24. Varallo colazione, pranzo e pernottamento al colle d'Olen (m. 3600).

Domenica 14 agosto. — Partenza alle ore 3. Capanna Gnifetti alle ore 7. Capanna Margherita (m. 4559) colazione. Colle d'Olen pranzo e pernottamento.

Lunedì 15 agosto. — Partenza alle ore 8. Alagna colazione ore 12.30. Partenza da Varallo alle ore 16.37. Monza arrivo alle ore 22.25.

Appendice del SECOLO, 6-7 Agosto

Guy Chantepleure 28

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Seduta, intanto, su una sedia bassa e stendendo la graziosa gamba di bambola alla cameriera, la signorina di Venange, in sottana di pizzo, cambiava le calze chiare con altre di seta rosa.

— Siete contenta di noi? domandò Silvietta, appena vide entrare la signora Prevost.

— Contentissima, cara... La vostra vecchia amica s'è sentita orgogliosa di voi... E che successo!

Silvietta le era corsa incontro e cingeva colle braccia il collo, si culiava, vezzeggiava, col viso semicelato nell'onda dei propri capelli, sulla spalla della madrina.

— Ve ne hanno fatto dei complimenti?

— Una quantità!... Ma non sapresti immaginare da chi ne ho ricevuti di più.

La giovane sorrideva tra le ciocche bionde.

— Da chi?... Non dovrebbe essere molto difficile indovinare... Da...

Un nome già schiudevale le labbra maliziose.

— ...Dal tuo tutore! esclamò vittoriosamente Maria completando la frase di Silvia.

Questa mandò uno strano, piccolo grido e, nello stesso tempo, si drizzò, portandosi vivamente alla bocca il ditino imperlato d'una gocciolina di sangue.

— Mi son punta... alla vostra spilla! esclamò pallidissima.

— Povera figliuola! Ti sei fatta male?

Senonchè, già ricompostasi, la giovinetta scrollò il capo.

— Non è nulla, rispose. Son troppo sensibile, come sapete... Ah, dunque il tutore è arrivato?... Che bella improvvisata, madrina, che bella improvvisata!...

Il conte non ebbe ad aspettar lungamente nella stanza degli armadi.

Udì un rumor d'uscio aprentesi, quello di un passo leggiero affrettato nella galleria, e, nel punto in cui egli si volse, Silvia comparve tal quale l'avea trovata la madrina, ossia coi capelli d'oro coprentile l'accappatojo color di rosa.

— Voi, tutore! Proprio voi siete! diceva ella tutta ilare.

Indi, affettuosamente, con un gesto famigliare, quello d'un tempo, gli porse le mani, gli porse la fronte.

— E voi! Siete proprio voi, cara pupilla! rispose egli sul medesimo tuono, baciando la fronte che gli si offriva.

Fin dal primo momento il gesto di lei, dell'antica Silvietta compiuto dalla nuova, lo aveva sorpreso e sconcertato.

Bisognava assolutamente si abituasse alla metamorfosi, egli che non era ancor riuscito a ritrovare la figlia dell'amico suo, l'orfana cui avea promesso di far presso di lei le veci d'un padre, nella leggiadra personcina, la quale un momento prima recitava la commedia con tanta grazia ammaliatrice, ed ora, tutta ancor profumata della cipria di Marivaux, lo accoglieva con sì figliale tenerezza.

Senza abbandonar le mani che teneva strette nelle sue, egli la guardava.

— Sì, siete proprio voi!... Ditemi, siete contenta di rivedere il vostro tutore?

— Oh, certo, contentissima!

Parlava con gentile affabilità come lo avesse visto il dì innanzi.

Ed egli sorridendo:

— Silvietta, come vi siete cambiata!

— Son divenuta grande, non è vero?... Io che avevo tanta paura di rimanere piccina!

— Sì, siete cresciuta... Poi, conviene ve lo dica, caso mai lo ignoraste ancora, vi siete fatta bellissima.

— Bellissima no; non la sarò mai; ma siccome ero brutta, così la natura ed io ci siamo adoperate per correggere il difetto e ci siamo riuscite fin dove era possibile.

— Mi raccomando di non insuperbirmela! osservò Maria che nel frattempo s'era avvicinata.

— Oh, se dovessi essere superba pei complimenti che mi si rivolgono!... disse con modestia e malizia insieme la ragazza.

— ... La sareste da lunga pezza, non è vero? concluse per lei il conte. Oh quanto cammino avete percorso dopo l'uscita dal collegio! Ritroverò mai in voi qualcosa ancora della Silvietta d'un tempo?

— Forse sì, tutore, cercando bene!

— Cercherò, cara, non dubitate, poi che, in verità, l'amavo la Silvietta, piccola.

— Spero però che amerete anche la grande.

Ella rideva, rosea, velante, colle nere e lunghe ciglia, la graziosa biricchineria degli occhi.

Ad ogni moto della testina, sveglia, espressiva, i capelli rapivano un raggio di sole.

Foltissimi, lunghissimi come quelli d'una principessa di leggenda, la avvolgevano d'un'onda molle e cangiante che scendeva a lambir quasi l'orlo della veste.

Nella lor gaia libertà, parevano ridere al ricordo della treccia severa che un tempo li avea imprigionati.

Essi pure avevano mutato, e quanto!

Francesco non rammentava d'aver visto mai quei lor toni caldi, trastullantisi colla luce.

— Sapete, cara figliuola, che avete i capelli di Melisanda e gli occhi di Silvia? riprese egli scherzosamente.

— E l'anima di chi, tutore?... Quella d'una ragazza di Maeterlinck, nata per abbandonarsi alla forza misteriosa delle cose, o quella d'una ragazza di Marivaux, sempre disposta a... come dire?... a dare un buffetto al destino?

— L'anima di chi?... Ecco appunto ciò che mi mette in imbarazzo!

— Quand'è così, figuratevi un'anima... d'ordine composito... un che di mezzo tra la scuola del buffetto al destino e quella dell'abbandono alla forza cieca...

«Ma bisogna che vada a vestirmi... Datemi alla lesta notizie dell'*Alcione*... Dov'è? Come s'è comportato il mio bell'amico l'*Alcione*?

— Esso è ancora ad Antibo dove ho sbarcato in incognito. Ha mantenuto tutte quante le sue promesse. È un mirabile prezioso congegno.

— Poi è munito di bianche vele superbe e di sartie argentee, e quando veleggia, il mar si placa, le onde si fanno lievi e benigne e tutte azzurre... non dite di no!

La voce e gli occhi della giovane, come le lievi onde, divenivano benigni e dolci.

Era la voce d'altri tempi, erano gli occhi smarriti in un sogno e memori.

Anche Francesco si risovvenne:

— È vero, egli rispose sorridendo, il mare è sempre tranquillo e azzurro là dove l'*Alcione* passa... Ve lo presterò pel vostro viaggio di nozze...

III.

Da lì a non molto, Francesco, lasciata che ebbe la marchesa Calini — da lui accompagnata sino alla carrozza, dopo aver fatto insieme, amabilmente conversando, una passeggiata nel giardino, già, per l'avvicinarsi della sera, assai meno ingombro e rumoroso — cercò cogli occhi la pupilla e la scorse vicino al tempietto di Flora.

Alcuni giovani la circondavano, solleciti, premurosi, seco lei, non v'ha dubbio, congratulantisi pel successo poco prima riportato.

Vestita di mussola, coperta la testa di un cappello rosa, s'appoggiava leggermente ad un'esile colonnetta e, sorridente, col capo alquanto inclinato, in atto d'ascoltare o rispondere, colle lunghe ciglia ora velando ora svelando lo sguardo azzurro, sembrava pigliasse diletto alle parole che le venivano dette, e a quelle ch'ella diceva. (*Cont.*)

Le iscrizioni si chiudono martedì 9 agosto. La quota è fissata in lire 51 pei soci del Club Alpino e in lire 61 pei non soci.

Studentesse milanesi sulle Alpi Lepontine.

Ci scrivono da Domodossola, 4:

(*Athos.*) Le alunne della scuola femminile Carlo Tenca di Milano accompagnate dalla direttrice signorina Del Co e da alcune guide compirono un' interessante gita sulle Lepontine. Varcarono il ghiacciaio d'Aurona e discesero all'Ospizio del Sempione proseguendo per Domodossola e Milano.

Le gentili signorine erano entusiaste delle nostre montagne.

Il dirigibile Lebaudy.

Si ha da Nantes, 4:

Il dirigibile *Lebaudy N. 2* fece stamane la prima sortita eseguendo evoluzioni in tutti i sensi sopra la pianura fra Misson e Bonnieres. I risultati sono ottimi.

Gli esperimenti continueranno progressivamente fino ad una sortita a lunga distanza.

CRONACA

LE FESTE

per il 1° Centenario del Pio Istituto Tipografico

COLL'INTERVENTO del ministro d'Agricoltura e Commercio

Il Pio Istituto Tipografico di Milano compiè ieri il primo Centenario di sua fondazione. Esso è — come dicemmo — il più antico istituto di mutuo soccorso della nostra città, il quale, attraverso alle vicissitudini dei tempi, seppe conservare la propria fisonomia di Società di mutuo soccorso, spogliandosi via via, col cambiare dei tempi, di quelle norme che non rispondevano più al generale interesse dei lavoratori.

Abbiamo detto pure come a solennizzare il fausto evento siasi organizzata una Mostra operaia tipografica nazionale che richiamerà l'attenzione di tutta la classe. Il Concorso internazionale fra le scuole professionali tipografiche, al quale prendono parte le più importanti scuole dell' estero, concorso non mai tentato altrove e che trova qui la sua pratica applicazione, farà certo onore alla città nostra e contribuirà a glorificare il massimo nostro Istituto.

All'inaugurazione della Mostra, che avrà luogo domani domenica, nei locali della Scuola del Libro in via Goldoni n. 10, interverrà il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Lo stesso giorno 7 avrà principio una serie di festeggiamenti come dal seguente programma:

Ore 8,30. — Ritrovo alla sede del Pio Istituto, via Morigi 4, dove sarà offerto alle rappresentanze un vermouth d'onore — 9,30. — Formazione del corteo, e partenza alla volta di via Varese dove sarà inaugurata una lapide ricordante il Centenario di fondazione del Pio Istituto Tipografico — 10,30. — Partenza alla volta di via Goldoni, dove alla Scuola del Libro, alla presenza del ministro d'Agricoltura e Commercio, delle autorità governative e cittadine, verrà inaugurata la Mostra operaia tipografica nazionale e d'arti affini, con annesso concorso internazionale fra le scuole professionali tipografiche — 11. — Cerimonia inaugurale, discorsi, e inno per l'occasione eseguito dalla Società corale « Vicenzo Bellini » parole di Gaetano Crespi; musica del maestro Corio Pietro — 12. — Visita della Mostra e scioglimento del corteo — 15. Ricomposizione del corteo alla Scuola del Libro, via Goldoni 10 e partenza per una visita d'omaggio alla Giunta municipale — 18. — Banchetto sociale alla sede della Società ginnastica « Forza e Coraggio » (Monte Tabor) all'ex-dazio di P. Romana — Distribuzione della medaglia d' oro, lascito Salvi — 20. — Libero ingresso ai soci del Pio Istituto e loro famiglie nel locale del banchetto previa presentazione di tessera speciale.

In occasione delle feste il Comitato aveva indetto un concorso per una tessera ricordo; esso venne vinto dall'operaio tipografo Nobili, per ciò che riguarda la parte tipografica, e dal disegnatore Spotti Tancredi per la bella ed elegante composizione artistica.

La tessera venne stampata nelle officine dello stabilimento Modiano.

L'ADUNANZA DEI PROPRIETARI MACELLAI

Una importantissima adunanza ebbe luogo l'altra sera alla sede del Consorzio proprietari macellai, in via Verziere 16, presenti circa 200 soci.

Presiedeva il signor Mariani Luigi, il quale diede anzitutto lettura di una dettagliata relazione morale della Società che gli fruttò sincere congratulazioni.

Si ebbe poi una concisa e sintetica relazione dei sindaci, seguita dall'approvazione alla unanimità del bilancio consuntivo 1903-904.

Passatosi alla votazione riuscirono eletti:

A *consiglieri*: Capietti Guido (rielezione) — Colombo Ilario (rielez.) — Conti Angelo (nuova elez.) — Galli Alfredo (nuova elezione) — Marazzi Ambrogio (nuova elezione) — Mariani Luigi (rielez.) — Orlandi Giovanni (rielez.) — Rossi Benedetto (nuova elezione) — Rossi Cesare (nuova elezione. — Sardi Antonio (nuova elezione).

A *cassiere:* De Ambrogi Egidio di via Panfilo Castaldi (nuova elezione).

A *sindaci effettivi:* Buffoni Giuseppe (nuova elez.) — Goi Carlo (nuova elezione) — Orlandi Cesare (nuova elezione).

A *sindaci supplenti:* Cipollini Francesco (nuova elezione) — Silva Guglielmo (nuova elezione).

A *Probiviri.* — Cipolla Gerolamo (nuova elezione), Oggioni Giovanni (nuova elezione), Ramponi Tomaso (nuova elezione).

Seduta stante venne data facoltà al nuovo Consiglio, in seguito agli elevati prezzi del ghiaccio, di fare studi e pratiche per l'impianto d'una grandiosa fabbrica di ghiaccio artificiale, previo accordo colle altre classi esercenti che fanno uso di ghiaccio (macellai-trippai, salumieri, lattai, osterie, bars, caffè, ristoranti, alberghi, ecc.)

Alla unanimità poi fu votata la chiusura dei negozi di macelleria nella seconda festa di Ferragosto (lunedì 15 corr.) e perchè la chiusura venga scrupolosamente osservata da tutti, soci e non soci del Consorzio, verranno nominate per ogni rione apposite Commissioni di vigilanza. La clientela poi sarà avvertita mediante cartelli che verranno esposti alle singole macellerie a spese del Consorzio.

La discussione si aggirò quindi sui 100 buoi commessi a titolo di prova ad una ditta della Repubblica Argentina, ed approvato il deliberato del Consiglio in merito alla commissione stessa, si stabilì che qualora gli animali bovini che debbono arrivare corrispondano per qualità alle esigenze del pubblico, saranno posteriormente fatte ordinazioni di rilevante quantità.

I nuovi consiglieri pertanto, il cassiere, i sindaci ed i probiviri sono convocati per lunedì sera 8 corr. alle ore 21 alla sede sociale per la nomina del Presidente, di due Vice-presidenti e di un Segretario; verranno trattate anche, seduta stante, importanti questioni, le quali esigono una pronta soluzione.

Chiamata sotto le armi di 150 ufficiali subalterni di complemento. — Il ministero della guerra ha determinato di chiamare in servizio dal 15 settembre 1904 e per tre mesi e mezzo 150 ufficiali subalterni di complemento di fanteria con gli assegni dovuti al loro grado.

Gli ufficiali di complemento dipendenti, per ragioni di residenza, dal nostro distretto, ma effettivi a corpi non residenti in questa città, i quali intendessero assumere tale servizio, dovranno far pervenire domanda in carta da bollo da lire 1.20, e non più tardi del 10 agosto, a questo distretto, ove dovranno rivolgersi, per ulteriori informazioni, tutti coloro ai quali, per disguido, non fosse pervenuto l'avviso personale.

Ancora verso i trentasei centigradi. — Siamo daccapo alle giornate torride, come fossero poche quelle regalatici da questa estate africana, dalla metà del maggio sin qui! Ieri il termometro ha ricominciato a salire oltre i 35° e alle quattro del pomeriggio, in piazza San Carlo all'ombra segnava poche linee meno dei 36°! Nelle scorse notti poi non abbiamo avuto meno di 23°, il che vuol dire che neppure di notte la temperatura è tale da recar ristoro contro i calori della giornata!

L'agitazione dei gasisti, contro l'*Union des gas* che non accenna a più miti consigli è sempre grave e può — come abbiamo detto — determinare da un giorno all'altro gravi complicazioni. Il personale frattanto, organizzato presso la Camera del lavoro, ha votato questa vivace protesta contro i compagni che si sono alleati, ai loro danni, alla Società:

Gli impiegati del gas di Milano iscritti alla Camera del lavoro protestano contro quei colleghi che contrariamente al più elementare senso di solidarietà, si sono messi al servizio della Società alla ricerca di *krumiri*.

Mentre i lavoratori coscienti si adunano alla Camera del lavoro per discutere e difendere gli interessi di tutti i gasisti (impiegati compresi), mentre una grande maggioranza lotta virilmente per sostenere i proprii diritti; un gruppo di impiegati assiste di nottetempo i dirigenti la *Union des gas* allo scopo di fiaccare l'organizzazione e di calpestare la ragione, salvo poi ad essere i primi a lamentarsi coi colleghi del contegno della Società.

Denunciando il fatto deplorevole richiamano l'attenzione del Consiglio direttivo dell'Associazione impiegati, onde provveda a far cessare uno stato di cose che lede il decoro della classe.

Il secondo Congresso nazionale degli impiegati. — Nell'ultimo Congresso degli impiegati, tenutosi a Milano lo scorso novembre, fu costituita la Confederazione fra tutte le associazioni d'aziende pubbliche e private.

La detta Confederazione ha indetto a Napoli nei giorni 10-11-12 settembre 1904 il secondo Congresso nazionale degli impiegati per discutere vari temi, riferentisi ai rapporti fra la Confederazione, le federazioni nazionali e le associazioni d' impiegati; e all' azione politica della Confederazione.

Il Comitato centrale che risiede a Milano presso l'Associazione degli impiegati, via Silvio Pellico, 8, ha in questi giorni diramato le circolari d'invito alle Società consorelle.

Un Comitato ordinatore, costituitosi presso l'Associazione degli impiegati di Napoli, compie i preparativi del Congresso.

L'Associazione fra gli ex-allievi del Politecnico milanese, costituitasi nel 1902 sull'esempio delle Associazioni congeneri esistenti all'estero — esempio che venne testè seguito anche dagli ex-allievi della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna — ha ora pubblicato il suo primo bollettino.

È un nitido volume (edito dalla tipografia degli ingegneri) di duecento trenta pagine, ornato dell'effige del fondatore della Scuola prof. Brioschi; contiene, oltre ai ragguagli sulla costituzione, l'organizzazione e lo sviluppo del sodalizio, le indicazioni sulla carriera percorsa e la resistenza attuale di ciascuno degli ex-allievi dell'Istituto, che ammontano ad oltre duemila. sparsi in tutte le provincie d'Italia ed abbastanza largamente anche all'estero, molti dei quali occuparono ed occupano eminenti posizioni nelle amministrazioni pubbliche, nell' esercizio professionale, nell' insegnamento e nell'industria.

Il Bollettino contiene inoltre diffuse notizie sull'ordinamento, sul personale insegnante e direttivo e sulle vicende delle scuole e delle istituzioni annessevi — istituzione elettrotecnica Erba, Scuola di Elettrochimica fondata dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e Scuola-Laboratorio di Elettrotecnica per gli operai fondata dalla Società Umanitaria.

L'opera dei demo-cristiani. — Una nuova organizzazione. — Ieri mattina, nel gabinetto cattolico di via Dogana 2, ebbe luogo, sotto la presidenza dell'avv. Zucchini di Faenza, un convegno dei principali rappresentanti del partito democratico-cristiano.

Intervennero l'avv, Meda dell'*Osservatore Cattolico*, Crispolti per *L' Avvenire d'Italia*, l'avvocato Manzi direttore del *Momento* di Torino, i signori Montini, Vicentini di Ferrara, Micheli di Parma, ed altri appartenenti tutti all'ex-opera dei Congressi cattolici.

La discussione durò l' intera giornata. Scopo dei convenuti era di studiare i mezzi più adatti ad attenuare le conseguenze esiziali dell'attuale crisi clericale e ad impedire che lo scioglimento dell'Opera dei congressi portasse al disgregamento delle forze cattoliche organizzate. L'assemblea si soffermò anche a discutere, basandosi sui risultati favorevoli delle ultime elezioni amministrative dovuti all'alleanza clerico-moderata, intorno all'opportunità di disciplinare l'azione cattolica nel campo amministrativo.

Venne deciso, dopo un dibattito vivacissimo, di fondare un'Associazione nazionale di elettori cattolici, con centri regionali e con sezioni sparse in tutta Italia. Della compilazione dello statuto sociale vennero incaricati l' avvocato Meda ed il marchese Crispolti.

Solidarietà con Notarbartolo. — Un gruppo di ferrovieri del personale viaggiante, della Rete Mediterranea ha inviato un telegramma di solidarietà a Leopoldo Notarbartolo, con oltre 50 firme.

La povera « Marianna » a Mombello. — In seguito al procedimento del quale abbiamo dato conto, la disgraziata Virginia Vigani, detta *Marianna*, venne definitivamente ricoverata nel manicomio di Mombello.

La povera *Marianna* non voleva rassegnarsi alla sua sorte e lungo il viaggio rinnovò le escandescenze e i pianti per cui offriva da anni così pietoso spettacolo di sè nelle vie. Ed anche in viaggio — triste a dirsi! — non mancarono quei volgarissimi burloni senza cuore che si divertivano ad irridere alla sua sorte, nuova prova di quanto sia ancor scarsa pur troppo l'educazione civile e la gentilezza dei costumi.

Varietà di furti! — Verso le dieci d'ieri mattina venne arrestato certo Enrico Cannavesi fu Ambrogio, sorpreso in casa del parroco don Luigi Scotti, in via Monte Napoleone, N. 42, mentre tentava di rubarvi dei libri.

*** Ieri, in un campo di granoturco presso Restocco Marone, fuori porta Ticinese, furono trovati nascosti e vennero quindi sequestrati dalle guardie di P. S. della Delegazione di San Cristoforo parecchi sacchi e canestri pieni di frutte e di legumi, rubati ai carrettieri in viaggio verso Milano su quegli stradali.

La roba sequestrata ammonta a circa tre quintali.

Un altro suicidio. — Stamane, poco dopo le nove, sulla linea ferroviaria Milano-Genova, in prossimità delle cascine Trecca e Mancatutto, un uomo sui trent'anni, senza giacca nè cappello, si gettava sotto al treno diretto proveniente da Genova, rimanendo informe cadavere.

Tosto avvisati i vigili urbani del mandamento di Porta Vittoria, si recarono sul luogo con un funzionario di P. S. della Delegazione dello Scalo di Porta Romana, e trasportarono i miseri resti alla camera mortuaria del Cimitero di Porta Vittoria.

Da un biglietto trovato nelle tasche del suicida, si potè stabilire che egli è certo Pietro Brunelli di Luigi: ma di lui non si sa altro, finora.

Il caso pietoso di una povera ragazza. — Angela Monti è una giovinetta di 16 anni, che non ha casa e non può lavorare.

Di questi giorni la poveretta, per il caldo, gli affanni e l'indigenza cominciò a dare segni di pazzia, e ieri, sul ponte di porta Romana uscì in tali stranezze, che molta gente si fermò a guardarla e due vigili urbani furono costretti a metterla in vettura e a farla trasportare all'astanteria di via Alfonso Lamarmora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.13, tram. 7.43 — Roma — leva 5.9 — tram. 7.22 — Palermo leva 5.13, — tram. 7.12.

Luna. — Età giorni 25. Leva 1 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Francia, minima di 755 sulla Scozia e Russia settentrionale.

Temperatura al mattino: Parigi 21, bello — Zurigo, 18, bello — Trieste 24, bello — Nizza 26, bello — Praga 18, nebbia — Budapest 20, bello — Vienna 19, bello — Pietroburgo 18, vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa di circa 2 mill., massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 763 sul basso Adriatico e Sicilia.

Venti. — Occidentali al nord, boreali altrove.

Temperature massime. — Milano 32, Torino 27, Venezia 31, Genova 30, Firenze 28, Bologna 27, Roma 32, Napoli 27, Foggia 30, Bari 27, Palermo 32, Cagliari 31.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante Adriatico, bello altrove.

Ieri. — Vario in Lombardia e Puglie, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 4 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.0.
Tem. c. med. + 26°.4. mass. + 33.5 min. + 19.8.
Umidità relativa media 56 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

I danni di un fulmine.

Ci telegrafano da Bari, 5.

Nella vicina Mola la scorsa notte scoppiò un tremendo temporale. Un fulmine cadde su un salotto del palazzo dell' avvocato Pesce, sviluppando un lento fuoco, che vi covò dalle ore 2,30 della notte fino a mezzogiorno.

Finalmente se ne avvidero delle donne e, accorse le guardie, con l' aiuto di duecento donne asportanti continuamente acqua, riuscirono ad isolare il fuoco. — I proprietari erano assenti.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Patatrac — L'avvocato veneziano*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con docce) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** È davvero inesplicabile il veto che la prefettura ha posto alla rappresentazione di un dramma del pubblicista Francesco Bello, intitolato *La regina Draga*.

Sullo stesso argomento già altre produzioni teatrali sono state rappresentate in parecchie città ed è strano che queste puerili restrizioni si rinnovino proprio nella nostra!

*** Domani, domenica, all'Olimpia, due spettacoli: nel pomeriggio *La frottola* e alla sera replica della fortunata *pochade*: *Le piccole d'Ercole*, che anche ieri hanno avuto il più clamoroso successo.

*** Anche al Fossati dove continuano le repliche della *féerie Dall'ago al milione*, la compagnia di Luigi Maresca darà domani, domenica, una mattinata a prezzi ridotti, con un'unica rappresentazione diurna della stessa spettacolosa *féerie*.

LE PILLOLE D'ERCOLE
di Billhaud *e d'*Hennequin.

Si sapeva ch. quest'ultima produzione dei due notissimi autori francesi, era fra le più allegre ed... audaci *pochades* applaudite a Parigi e si sapeva altresì che aveva immensamente divertito il pubblico di parecchie città italiane. L'Olympia — affollato sempre — era dunque ieri sera affollatissimo, anche per smentire la leggenda che Milano di questa stagione sia deserta o quasi. *Le pillole d'Ercole...* hanno fatto miracoli anche fra noi: si è riso dalle prime alle ultime *battute:* si è applaudito alla fine d'ogni atto e — ciò che succede meno di frequente — gli spettatori hanno lasciato il teatro niente affatto scontenti di aver riso e di aver applaudito. I due abilissimi autori sanno infatti sfruttare fino all'ultimo — con un felicissimo intuito teatrale — le risorse di una *donnée* scabrosa ed arrischiata, che si inspira agli effetti fisiologicamente meravigliosi di certe pillole, senza avvoltolarsi nelle sudicerie intollerabili ed irritanti.

Il primo atto è come suol dirsi in gergo teatrale — *impostato* con una sicurezza ed una misura magistrali: nel secondo, quando sembra subentri un po' di languore, l'azione si rialza d'un tratto, festevole ed originale, così da far dimenticare la *pochade* e dare allo spettatore l'illusione della commedia brillante: ed anche al terz' atto, pur agitando sulla scena i vecchi tipi del marito libertino per forza, della suocera grottesca, dell'amico provvidenziale, dell'americano miliardario e così via..., quei due *vieux farceurs* che sono Billhaud ed Hennequin, riescono ancora a tener viva l'attenzione e strappar la risata.

A questo hanno contribuito veramente anche gli artisti; la Saporetti-Sichel, la Zoppetti-Barsi, la Merelli-Cima, la Brunini, e il Sichel, il Guasti, il Bracci, il Ciarli, che dànno alla gaia commedia l'interpretazione sicura, rapida e affiatata di cui ha d'uopo.

Si può concludere che *Le pillole d'Ercole*, venute in buon punto a rallegrare le afose serate estive in città, avranno chissà quante repliche a richiesta, cominciando da stasera. *a.m*

Le Père Lebonnard al Teatro Francese.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Al Teatro Francese ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione della commedia di Giovanni Aicard *Le Père Lebonnard*.

Ricorderete che tale commedia era stata già ricevuta al Teatro Francese, ma che l'autore la ritirò perchè tardavasi a darla e la fece rappresentare con successo in parecchie città della Francia e dell'estero.

Il Teatro Francese ha fatto ora onorevole ammenda... in piena estate, quando il pubblico della *prémières* è tutto fuori.

Nondimeno il teatro era abbastanza affollato, ieri sera, e la produzione è stata molto applaudita.

Il successo è dovuto specialmente al Silvain, che rappresentò il *Père Lebonnard* in diverse città francesi.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Passate un mese in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand. Galleria, Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Fiera di bestiame e merci

Ci scrivono da Fino Mornasco (Como), 4:

In questo Comune l'8 ed il 9 corrente avrà luogo la prima fiera di bestiame e merci.

Nulla si tralasciò per avere un numeroso concorso.

Con lodevole intento il Comitato ha stabilito una quantità di premi ai quali concorrono tutti i capi di bestiame; sonvi inoltre altri premi speciali per buoi da macello, giovenche, muli, cavalli, ecc.

Detti premi saranno distribuiti alle ore 10 del giorno 9 corrente.

I questa occasione si avranno anche dei festeggiamenti con corse nei sacchi, corse ciclistiche (una categoria libera a tutti ed una categoria libera a tutti coloro che non hanno mai conseguito premio), cuccagne, giuochi umoristici fra i quali quello delle pignatte, concerti musicali, audizioni fonografiche, ecc.

Per le gare ciclistiche il percorso è di 24 chilometri, tempo massimo per la prima categoria minuti 42, per la seconda minuti 45. Partenza: Fino Mornasco (trattoria Pozzi) Lentate-Fino-Grandate e ritorno Fino. Traguardo: punto di partenza.

È indubitato che pel complesso dei festeggiamenti, la fiera riuscirà animatissima.

L'assassinio di San Pellegrino

Un'intervista coi tre supposti autori.

Abbiamo da Monza, 4:

(B.) Se è vero che la più sinistra impressione perdura a San Pellegrino per l'efferato assassinio del rag. Tadolti non meno angosciosa è la situazione dei tre nostri giovani concittadini che di tutto ignari ebbero ieri sera — al ritorno di una gita di piacere — l'ingrata sorpresa d'essere colpiti da mandato di arresto, quali sospetti autori del delitto stesso.

Ond'io ho voluto intervistarli per precisare l'itinerario da essi compiuto, ed eccolo:

Da Monza partiti lunedì mattina alle 4, dopo brevi soste arrivarono a San Pellegrino alle 9 circa. — Chiesero alloggio per la sera, non ottenendolo, salvo risposta più tardi: comunque ebbero camera per lavarsi e deposito biciclette.

Acquistato del salame e del tonno, salirono al Paradiso per la colazione, ove salutarono un cameriere che già fu a Monza al servizio del Ristorante al Parco, e pagarono lo scotto di L. 9.50.

Ridiscesi alle 3.40 pom., ripresero il *tandem* e la bicicletta e si diressero a S. Giovanni Bianco.

Lungo la strada s'imbatterono in un giovane che guidava un cavallo e che vedendoli poco esperti e malfermi in *tandem*, data l'ascesa, chiese di poterli aiutare, offrendo ad uno la sua carrozza, il che fece il Vincenzo Ponti, seguendo i ciclisti guidando.

A San Giovanni Bianco, rinfresco di birra in un esercizio di conoscenza del giovane vetturale o padrone: fermata di 10 minuti e poscia ritorno dei tre monzesi — ore 5.30 — alla fonte di S. Pellegrino, ove lo stesso Ponti diede le proprie generalità. — Quivi acquisto di cartoline — di doni in ventagli, ecc., per le famiglie, che vennero imballati e spediti dal proprietario del Caffè Isacchi, e concessione al giovinetto Della Chiesa — pure di Monza — di salire in *tandem*.

Alle 6, ricerca dell'alloggio che trovavano in casa privata al di sopra dell'esercizio di un calzolaio — deposito delle macchine in cantina — pulizia — giro pel paese — assistenza al concerto all'aperto — ore 9 andata a letto.

Martedì mattina sveglia alle 5 — attesa della diligenza per mettervi la bicicletta rovinata. — Da un prete che i monzesi trovarono dal tabaccaio appresero la triste sorte toccata il giorno avanti al rag. Tadolti e poi si diressero a Bergamo ove fecero riparare la bicicletta, indicando i nomi e ritirando lo scontrino.

Due guardie li interrogarono sulla loro provenienza e direzione ed avutane risposta mentre stavano scrivendo cartoline ai parenti, li lasciarono indisturbati.

Assentatisi infatti dalla trattoria *Roma*, si diressero a Lecco e poscia a Como, ove pernottarono all'osteria *Rava*, quindi a Lugano per far ritorno, con soste a Mendrisio e Chiasso.

A Monza le famiglie erano in ansia pel minacciato arresto, ed i tre supposti autori di sì truce delitto, giungevano stanchi è vero, ma allegri, alle 11 di ieri sera.

Oggi si è recato a Bergamo un funzionario della nostra questura per dissipare l'equivoco e la grave accusa che pesa sui nostri concittadini, bravi e laboriosi giovani.

I FUNERALI DELLA VITTIMA

Ci telegrafano da Bergamo, 4:

Stamane, a spese della Banca del Piccolo Credito e coll'intervento dei parenti, furono celebrati a San Giovanni Bianco, i funerali del povero Tadolti, il cui cadavere venne quindi trasportato a Caravaggio.

Venne confermato l'arresto di tre ciclisti ieri operato a Lecco, ma oggi vennero rilasciati essendosi avuti ottimi rapporti sul loro conto.

LE FESTE DI BARI

La partenza.

Ci telegrafano da Bari, 5:

Ieri sera il teatro Petruzzelli era gremito per la serata di gala in onore di Marconi.

Questi col ministro Stelluti-Scala e le autorità v'intervenne fra il primo e il secondo atto, accolto dall'inno reale e dal pubblico in piedi plaudente.

Lasciò il teatro dopo il terzo atto.

Questa unica festa fatta a Marconi si deve all'impresario Quaranta.

Stamane Marconi, accompagnato dal marchese Serra, si recò alla stazione di San Cataldo e dopo, a bordo della *Sardegna* ove rimase a colazione invitatovi dal comandante Nicastro.

Il ministro Stelluti col prefetto, il sindaco e l'on. Di Tullio visitò, stamane gli stabilimenti industriali e le saponerie meridionali, la fabbrica di tessuti Costantino. la fonderia Lindemann, la fabbrica di salse alimentari Amoruso, i magazzini di mobili Natrella, compiacendosi del grande sviluppo commerciale di Bari.

Ritornato alla prefettura, fu invitato a un'intima colazione dal prefetto.

Alle ore 6.30, accompagnati da tutte le autorità il ministro e Marconi si avviano in vetture al porto.

Alle ore 7 pom. la *Sardegna* salpa con essi per Ancona, ove Marconi si reca a visitare quella stazione radiotelegrafica.

L'on. Stelluti non partì stamane, poichè, essendo Ancona sua patria, colse l' occasione per visitarla.

Circa il modo come fu trattata la stampa in occasione dell'inaugurazione della stazione radiotelegrafica, il collega Attolini presentò all'on. Stelluti le lagnanze dei corrispondenti.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il « Libro bianco » del Vaticano.

4 agosto, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* L'*Osservatore Romano* uscito a tarda ora pubblica il « Libro bianco » sul conflitto colla Francia.

Il « Libro bianco » in massima parte è la riproduzione del « Libro giallo » pubblicato dal Governo francese, e nessuna luce nuova apporta sui particolari che hanno condotto alla rottura diplomatica.

I documenti sono 24, compreso il testo del Concordato. Sono tutti in italiano, in latino e in francese. I documenti sono preceduti da un riassunto dei fatti, ai quali i documenti stessi servono come di allegati. Viene rilevato in questa esposizione di fatti che il ritiro delle lettere ai vescovi, chiesto dal Governo francese, avrebbe significato la subordinazione dell'autorità pontificia all'episcopato francese e al beneplacito del Governo. Quindi il papa era nell'assoluta impossibilità di accedere alla domanda del Governo senza venire meno alla missione sua sopra la chiesa, Aggiunge che la Santa Sede si mostrò conciliante e propensa a prolungare di un mese il termine assegnato ai due vescovi, ma tutto fu inutile, e conclude: « La storia dirà che il Governo francese ruppe le sue secolari relazioni colla Santa Sede, perchè questa, esclusivamente competente nella materia, dopo averne informato lo stesso Governo, ha chiamato i due vescovi a giustificare le gravi imputazioni che pesavano sopra di loro. »

Un documento nuovo contenuto nel *Libro bianco* è la lettera 10 giugno del cardinale Merry del Val al nunzio apostolico a Parigi, lettera della quale (come vi segnalarono da Parigi) il *Journal des Debats* lamentava la non pubblicazione nel *Journal Officiel.*

In detta lettera il cardinale Merry del Val prega il Nunzio di esporre al ministro degli esteri, che, fino dal 1899 per ordine di Leone XIII, la Congregazione del Santo Ufficio esaminò gli addebiti fatti a monsignor Geay, stabilendo, per evitare gli scandali e il dolore di un processo canonico, di invitare il vescovo a dimettersi, sapendosi che sarebbe stato facile a monsignor Geay di coonestare con plausibili ragioni il suo spontaneo ritiro.

Infatti, monsignor Geay, il 2 febbraio del 1900 inviava al papa le sue dimissioni dal vescovado di Laval.

Sembrava così giunto il momento per la Santa Sede, di trattare in proposito col Governo francese, a norma del Concordato.

Ma la lettera di dimissioni di Geay, fu seguita da varie altre, tutte intese a dichiarare che la rinunzia doveva intendersi condizionata, ossia subordinata ad una traslazione ad altra diocesi di Francia, fosse pure la più umile e modesta, come egli diceva.

Essendo impossibile secondare il desiderio di monsignor Geay si volle attendere che egli si accorgesse della sua falsa situazione nella sede di Laval,

Fallita questa speranza, il 17 maggio scorso si scrisse a Geay, che, se entro un mese non seguisse il consiglio della rinunzia, si sarebbe proceduto *ad ulteriora.* In caso contrario, sarebbe stato chiamato a Roma per scolparsi.

La lettera aggiunge che se monsignor Geay riuscisse a giustificarsi, tornerebbe alla sua diocesi senza rimprovero alcuno.

Concludendo, il cardinale Merry Del Val, si augurava che questa esposizione di fatti, modificasse i severi apprezzamenti del signor Delcassé, e sosteneva che nel procedimento usato verso il vescovo di Laval, non v'era violazione del concordato, nutrendo, infine, la fiducia che il ministro degli Esteri, riconoscesse nelle spiegazioni date, un nuovo pegno del vivo desiderio di Pio X, di vedere amichevolmente composte tutte le difficoltà esistenti fra il Governo francese e la Santa Sede.

Il re a caccia.

Il re è partito in automobile alle 10,15 diretto a Ceresole Reale per partecipare alla caccia, Il seguito del re è partito stamane alle ore 3 con treno speciale per Ceresole.

Il papa e il conte Grosoli.

Si assicura che la sconfessione del conte Grosoli sia stata una decisione presa *ab irato* dallo stesso pontefice contro il Grosoli, reo di aver portato nella sua circolare, dopo averla letta e combinata con Pio X alcune modificazioni che ne snaturavano completamente la sostanza.

Da Parigi.

La salute di Waldeck Rousseau.

4 agosto. (E.) — Mentre la famiglia e gli amici di Waldeck Rousseau affermano che la sua convalescenza prosegue benissimo, i giornali nazionalisti accentuano le voci allarmanti sulle sue condizioni e pretendono sia stato riconosciuta inevitabile un'altra grave operazione.

Temporale benefico.

Dopo una delle più calde giornate della stagione, Parigi è stata rinfrescata questa sera, verso le sette, da un temporale.

La benefica ed invocata tregua ai grandi calori lascia sperare che il temporale d'oggi sarà seguito da altri.

La guerra nell'Estremo Oriente

Rinforzi d'artiglieria a Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Agence Russe*, che dietro domanda telegrafica del generale Kuropatkine, il ministro della Guerra ha spedito in Manciuria 16 batterie di artiglieria da montagna, a tiro rapido, recentemente create, e sei parchi di artiglieria al completo, con un macchinario perfezionato.

Per dare soddisfazione al generalissimo nel più breve tempo possibile si sono completati i quadri e gli effettivi delle nuove batterie con ufficiali ed artiglieri presi nella 13ª brigata di artiglieria, la quale verrà dal canto suo completata in breve.

La partenza della squadra del Baltico.

Da Pietroburgo telegrafano in data d'oggi che dallo Stato maggiore della Marina si afferma, che la partenza della squadra russa di rinforzo avrà luogo fra una ventina di giorni e ciò indipendentemente dalla situazione di Port Arthur.

Se la fortezza cadesse in potere dei giapponesi prima dell'arrivo della squadra di rinforzo, l'ammiraglio Rojestvenky si dirigerebbe sopra Vladivostock dove sono già state prese misure in proposito.

Il passaggio della flotta volontaria pei Dardanelli.

Si telegrafa al giornale il *Temps* da Sofia:

Ha luogo uno scambio attivissimo di corrispondenze tra la Porta e la Russia.

Il gran turco vorrebbe ottenere una guarentigia scritta, relativamente al carattere puramente commerciale dei battelli e delle navi della flotta volontaria russa, prima di autorizzare il loro passaggio.

Se tale guarentigia fosse data, l'Inghilterra non si opporrebbe al loro passaggio per i Dardanelli.

Dalle ultime edizioni.

Una ritirata che può essere un ...

Una grave notizia della Legazione giapponese. — Si conferma la ritirata di Kuropatkine — ... scirà ? — La 12ª divisione giapponese.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) I critici militari oggi, con ... solennità degli auguri romani, pr... disastro al povero Kuropatkine.

Tutti i giornali dicono con di... role la stessa cosa: « Una catast... minente. — Kuropatkine fra l'in... il martello. — L'esercito russo chi... morsa. — La ritirata tagliata. — ... Sédan, ecc. »

I signori critici avranno prob... ragione e certo i segni che noi ve... l'orizzonte sono più positivi di que... solito servivano di guida ai senat... adunati nel *augurocultum*; ma un... prudenza e di generosità con... aspettare a cantare tutte queste ... nebri. C'è sempre la possibilità ... bisogna tener conto, che Kuropatki... a ritirarsi in buon ordine su Mu...

In tal caso si ripeterebbe l'anti... che venne usata dai russi verso ... con risultati che potrebbero esser... voli per i giapponesi. Infatti un... dei russi, in buon ordine, potreb... essere un successo.

La Legazione giapponese comuni... un telegramma del generale Ku... sintomatico. Il telegramma dice:

« Dal 2 agosto il nemico è i... verso il nord. »

Se la cosa è vera, è gravissima ... ponesi si lasciano sfuggire ora ... perdono una opportunità, che ... si ripresenterà più tardi.

Ma se lo lascieranno proprio ...

Tutto farebbe credere di ... gramma della *Reuter* da ... dice che Kuroki con 100,000 ... naccia le spalle dei russi; ... mila altri uomini li insegue al ... con altri 50 mila li attacca a... Kuropatkine è sconfitto — con... legramma — egli si deve ritira... e cioè abbandonare la ferr... verso il territorio cinese op... dersi. »

Di un altro fattore bisogna ... Noi sappiamo che la dodicesima ... giapponese si trova a nord di ...

Questa divisione si è stacca... condo corpo di armata quasi ... la battaglia del Jalu, e mentre ... kine si trincerava a Feng-... essa si moveva verso il nord ... ed operava sulle sponde del ... e cioè in direzione di Mukden.

Ad intervalli si è sentito p... sta divisione e noi sappiamo ... kine incaricò il generale Ju... testa a questi 20 mila giapp... cianti il fianco e le spalle de... l'esercito russo.

Orbene, in questo moment... divisione giapponese che si ... strada mandarina, fra Liao-... e si spingesse magari fino all... passa a circa quindici chil... strada stessa potrebbe essere ... barazzo per Kuropatkine e ... non poco la sua ritirata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente re...*

La moglie Carolina Balestrini ... Mario ed Eva, il genero Rag. G... le sorelle, gli abbiatici, i nipoti ... tutti, addoloratissimi, annunciano ... loro caro

GIULIO SACCON...

avvenuta il 4 corr. in Faido.
Con altro avviso verrà indicato ... funerali a Milano.

La Ditta G. Sacconaghi e C. ... di annunziare la morte del pr... signor

GIULIO SACCON...

avvenuta in Faido il 4 corrente.
Con altro avviso verrà indicato ... funerali a Milano.
Milano-Legnano.

La moglie Isabella Grassi, i ... tore e Cesare, il fratello, le so... gnati e nipoti annunciano col pi... lore la morte del loro amatissimo

Cavalier...

Giuseppe Sangrego...

avvenuta venerdì alle ore 9 in ... bato 6 corrente avranno luogo ... ore 10.
La cara salma domenica 7, ... gerà alla stazione ferroviaria ... dove verrà trasportata alla to...
Civenna (Como) 5 agosto

Plasm...
quattro volte più nutritivo de...

MONTE GENER...
Altezza 1704 m. Panorama ... mata stazione climatica. Hôtel ... roso e Kulm. Pensioni. Con... residente. Ferrovia da Capolago ... rese Porto Ceresio). — Telefono ...

SALSOMAGGI...
Grand Hôtel des Ther...
Casa di primo ordine. — Prezzi ... Pensione per soggiorni prolungati ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 agosto, ore 2 pom.

Parigi ancora invariato, ma da noi eccezione fatta per le Terni migliorate a 1925 tutto il rimanente perde nuovo terreno.

Anche i Bancari ed i Ferroviari sono oggi offerti ai prezzi sotto notati.

Fermissimo il 3 1/2 a 101,27.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 07 a	— —
	f. m.	103 12 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	101 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	717 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1112 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	763 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	203 50 »	— —
Id. Edison	»	554 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1925 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	404 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	170 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	376 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	542 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	356 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia *chèque*	...	100 — »	— —
Svizzera »	...	100 07 »	— —
Londra »	...	25 25 »	— —
Germania »	...	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,61
» amm.	—,—	Banca Ottom.	566,00
Id. id. 3 %.	97,80	Argento	97,25
Rend. Italiana	103,10	Cr. Fondiario	680,00
Ch. su Londra	25,23 ¹/₈	Azioni Suez	—
Cons. Inglese	87,00 ⁵/₁₆	Lotti Turchi	121,75
Ferr. Lomb.	320,25	Meridionali	—
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	74,30
Rendita Turca	86,25	Ren. Portogh.	61,95
Ban. di Parigi	1168	B. di Francia	—
Ottomane	46?,50	B. Comm. Ital.	—
Ren. Egiziana	106,50	Ren. Serba 4%	74,00
Ren. Ungher.	100,82		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 5, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 103,17 — Id. 3 1/2 0/0 101,17 — Banca d'Italia 1112,00 — Banca Comm. 763,00 — Credito It. 593,00 — Merid. 718,00 — Mediterr. 453,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 418,00.

Borsa di Roma.

Roma, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,17 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 101,25 — Banca d'Italia 1112,00 — Merid. 719,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1404 — Condotte d'acqua 336,00.

Borsa di Torino.

Torino, 5, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 103,16 — Id. 3 1/2 0/0 101,22 — Mediterr. 453,00 — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1112,00 — Banca Commerc. 764,50 — Credito Ital. 594,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,25** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,20.

Ancona. — Prezzi lo scorso mese: da L. 210 a 280 al Ql.

Parma, 1. — L. 1,90 a 2 al chil. dazio compr.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 5 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
88	75	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
215	195	vacche	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 4?,—	1,— » 1,05
33	33	tori	1.ª	» 71,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli mat.	1.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
131	131	vitel. inmat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» 0,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

Brescia, 3. — Bovini entrati nel mercato 570, contratti avvenuti 29. Buoi al paia da L. 705 a 780, medio ——, ogni vacca da —— a — medio —, ogni vitello da 120 a 240 medio —.

Cremona, 3. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 50 per capo da L. 70 a 85 al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 120 a 140, buoi da lavoro al paio da 500 a 1100, tori a peso vivo da 60 a 65 al Ql., a capo da 350 a 400, vacche da macello grasse a capo da 250 a 425, magre a capo da 120 a 200, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 1,10 a 1,20 al cgr., a peso netto da 1,40 a 1,60.

Ferrara, 2. — Buoi da macello (peso netto) da L. 145 a 155 al quintale, vacche (peso netto) da 135 a 145, vitelli da latte (peso vivo) da 100 a 101 (dazio escluso).

Firenze, 1. — Carne di vitello L. 171,90 al Ql., di pecora da 90 a 95, d'agnello da 115 a 120.

Forlì, 1. — Buoi a peso morto da L. 135 a 145 per quintale, vacche da 130 a 140, vitelli 110.

Parma, 1. — Bovini a peso vivo, da L. 38 a 77 al Ql. fuori dazio.

Saronno, 3. — Buoi a peso netto da L. 155 a 160 al Ql.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 5. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,55 a 1,75 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli 1,00 a 1,10 — della Bassa, 1,40 a 1,55 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 1,90 a 2,00 — Anitre grosse 1,90 a 1,95 — id. mezzane 1,50 a 1,69 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Prezzi in lieve rialzo.

Forlì, 1. — Pollame vivo da 1,30 a 1,50, piccioni al paio da 1 40 a 1,50.

Oleggio, 1. — Per capo: polli nostrani da L. 0,90 a 1,40, galline da 1,80 a 2,25, tacchini da 3,25 a 4, conigli da 1 a 1,20, piccioni da 0,60 a 0,65, colombi -,—, anitre da 1,80 2,10, oche da 2,80 a 3,20.

Uova.

Milano, 5. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,71 a 0,73 — id. sporche 0,64 a 0,65 — id. in partita 0,66 a 0,69 — id. piccole 0,58 a 0,59.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un rialzo.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Chieri 3. — Alla dozzina da L. 0,70 a 0,75.

Desenzano 4. — Al cento da L. 5,25 a 5,75.

Firenze, 1. — Da L. 0 75 a 0 80 la dozzina.

Forlì, 1. — Da L. 54 a 56 al mille.

Parma, 1. — Lire 1 30 alla ventina.

Oli.

Milano, 5. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca soprafino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Giappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Ancona. — Prezzi praticatisi lo scorso mese: olio di lino naz. da L. 85 a 90 al Ql., id. estero 115, di ricino naz. da 90 a 100, di cotone da 105 a 110, di solfuro da 53 a 54, nazi n. sopraffino da 122 a 126, id. fino da 100 a 104, nazion. da comune da pasto da 83 a 85, id. da ardere da 73 a 76.

Palermo, 1. — Olio d'oliva extrafino da 90 a 100 al Ql., fino da 85 a 100, mangiabile da 95 a 80, corrente da 70 a 75.

Petrolio.

Milano, 5.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor . .	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic . .	» —,—	22,80	—,—
Royal . . .	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic . .	» 69,—	22,50	12,65
Tipo bianco .	» 65,50	21,50	12,20

Ancona. — Prezzi praticatisi lo scorso mese: raffinati Pennsylvania L. 23 al Ql., id. Atlantico per cassetta 22, Royal americano 21,25, id. russo marca adriatico 21,45.

Coloniali e Droghe.

Genova, 3. — Caffè Moka franchi oro da 178 a 180, Portoricco fino da 182 a 194, corrente da 150 a 168, Perù caracolito —,— a —,—, Guatemala lavato —,— a —,—, naturale 105 a 115, caracolito natur. 100 a 110 San Domingo da 95 a 108.

Zuccheri raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fine dicembre da fr. oro 127, da gennaio a giugno 1905 a 128, greggi nazion. n. 1 sia pronti che per consegna sino a dicembre anno corrente e primo semestre a 117, al Ql. sul vagone in raffineria. — Avana chiari (imitazione) a fr. oro 119, cristallini barbabietola a 113,50, Maciler ing. n. 1 a 118 il Ql. al vagone.

Cacao Porto Cabello franchi oro da 190 a 225, Caracas da 160 a 180, Parà 175, Ceylan da 180 a 190.

Pepe Singapore nero franchi oro da 136 a 137, bianco 220. Giava da 118 a 120.

Cannella Ceylan n. 1 L. ——, n. 2 ——, n. 3 — al Ql.

Chiodi di garofali Zanzibar pronti L. 190, di prossimo arrivo da —— a —— al Ql. consegna in porto franco. Tutti i suddetti prezzi s'intendono per quintale schiavi di dazio.

Pellame.

Palermo, 1. — Pelli fresche da giovenchi da macello di prima qual. da L. 85 a 90 al Ql.

SETE.

Lione 4, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	12	2	29	3
Asiatiche b.	20	37	40	67
Peso	2422	2652	7128	3759

Peso totale . . . Kg. 15971.

Zurigo, 4 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1000 — Trame 1900 — Greggie 1800 — Totale 4700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 4. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,50 — 4 mesi ultimi 29,60 — pel prossimo Fr. 29,40 — 4 mesi da nov. 20.75 — Frumenti — Mercato calm — pel corrente Fr. 21,75 — 4 mesi ultimi 22,25 — pel prossimo 21,90 — 4 mesi da nov. 22,50 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00.

Anversa, 4. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 4. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 4. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,75 — 4 mesi ultimi 38,25 — pel prossimo fr. 41,50 — 4 mesi primi 36,75.

Petrolio.

Anversa, 4. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18,75 — 3 mesi ult. 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4/100 — Brasiliani più facile in ribasso di 4/100 — Egiziani calma in rialzo di 1/16 — Surate invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 6000 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,?? — corrente e prossimo 5,?? — terzo e quarto mese 5,31 — quinto e sesto mese 5.22.

Havre, 4. — Vendite della giornata balle 2300 — tendenza calma.

A COSTA RICA

Il console francese a Costa Rica rileva l'intenzione del Governo della Repubblica di Costa Rica di condurre a termine la strada ferrata che attraverso il suo territorio, dall'Atlantico sbocca al Pacifico. A tal uopo la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto nel quale la città di Punta Arenas è dichiarata punto d'arrivo al Pacifico.

Il Potere Esecutivo dovrà, quando lo giudicherà opportuno, presentare al Congresso un piano per la costruzione di tale ferrovia sino al porto di Punta Arenas ed è autorizzato fin d'ora a fare le spese necessarie per gli studi del tracciato.

Per terminare la ferrovia del Pacifico, che assicurerà una comunicazione interoceanica alla Repubblica di Costa Rica, non rimangono da costruire che circa 20 km. di strada ferrata. È probabile che il Governo si rivolga per questi lavori ad una compagnia estera.

FALLIMENTI.

Bergamo — Bossetti C. e L., legnami.
Nicosia — Costanzo Salvatore, zolfo.
Sanzana — Guasqui Eugenia, bar.
Napoli — Shiano Pietro, olii. — Sorrentino Gennaro, tessuti. — Ventrosini Enrico, colori.
Pesaro — Tombari Adriana, chincaglierie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 agosto.

Da Tunisi 1 agosto, vap. Egadi 1251 ital., merci — New Castle 22 luglio, vap. Elsiston 1026, ingl., carbone — New Castle 12 luglio, vap. Armesley Bread 811 ingl., carb.

Arrivi del 5 agosto.

Da Rotterdam 15 luglio, vap. Senior 773 oland., merci — Napoli 4 agosto, vap. Partenope 641 ital., merci.

Partenze del 4 agosto.

Per Costantinopoli, vap. Sidra 2047 ingl. — Nikolajeff vap. Virend 2456, ingl. — Palermo, vap. Matilde 210, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 5 agosto.

Dionessi Daniele 3, v. F. Sforza 33.
Sironi Pio 56, contadino, Maria.
Moranfi Angelo 54, contadino, Uboldo.
Lova Giulsano 67, mur., v. Osti 11.
Fadrelli Giuseppe 53, falegn., Cesano Maderno.
Melzi Mirandello 18, operaio, v. M. Gioia 27.
Cagnola Erminio 2, Cusago.
Bollati Francesco 65, contad., Parabiago.
Villa Luigi 1, v. Borsieri 44.
Lodi Angelo 84, lattiv., v. Signora 10.
Pisati Adele 8, v. De Cristoforis 5.
Ghezzi Maria 65, donna., v. G. Alessi 3.
Bottonico Giuseppe 65, cas., c. S. Celso 27.
Mariani Giovanni g. 17, Cascina Bandellino 17.
Ambrosetti Luigia 31, casal., v. Kramer 29.
Morchelli Guglielmo g. 15, Ponte Seveso 47.
Fumana Costante m. 11, viale Romana 29.
Stroni Europa 19, serva c. Venezia 37.
Aldini Luigi 77, fruttiv., v. Olona 21.
Cazzulani Alda m. 5, v. Canonica 91.
Bonaventi Angela g. 29, v. Rottole 2.
Verga Adele 29, cas., v. S. Croce 16.
Magnaghi Alice g. 4, . S. Gottardo 16.
Ghiringhelli Umberto m. 2, v. Pastrengo 23.
Premoli Giacomo 54, casal., casc. Samarit. 65.
Colombo Angela 80, casal., c. Magenta 11.
Grondona Carlo 29, imp., c. S. Celso 21.
Re Giov. 77, merc., v. Anfossi 18.
Valassina Dom. 41, bracc., Bollate.
Caravati Cecilia 66, casal., v. Bramante 6.

Totale N. 30.
Dichiarazione delle nascite N. 36.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

AUTOMOBILI. — Motociclette nuove, d'occasione delle Primarie Fabbriche vendonsi garantite. Greco, piazza Monforte 2, Milano. 21749

BICICLETTA due freni al cerchio vende vera occasione. Piazza Monforte 1. 22030

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera vera liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale « L'Eco Popolare », via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto, 4, Milano. 21392

LUGANO - Svizzera - Ristorante Americana - aperto al pubblico, costruzione moderna, vista splendida in faccia al lago. Prezzi modicissimi. Camere da Fr. 1.50 in più. Ferrari, proprietario.

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, cedonsi subito metà prezzo. — Margio, 11. 11079

SPOSI! Prima acquistare mobiglio visitate magazzini liquidazione, Rugabella 19, locale 2i. — Ingresso libero, sta valere 21820

TORNII tedeschi, limatrice, ventilatore Root, ?? freni Dinamo Economa?? 50 Ampères 35 Volts. Motore gas 5 cavalli. Trasmissione. Vendo subito. Chiedere schiarimenti a Gemma Caligaris, Via Saturno 19, Alessandria. 22021

MOTORE a gas Langen e Wolf, in buono stato, visibile in funzione, 4 HP però sviluppante anche maggior forza, vendesi a buone condizioni. Offerte Motore fermo posta Milano. 22006

OCCASIONE. — Vendo metà prezzo sei sospensioni bronzo dorato per lampade arco usati. Rivolgersi portinaio via Cappellari 4. 22036

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 22?2?

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, molazza, pestelli. Viale Magenta 70. 21309

VENDO calzoleria poco rilievo, mite prezzo. - Scrivere, via Tortona 19. 22034

VENDO diversa mobiglia elegante, Broggi, Tre Alberghi 4. 22112

Affitti.

AFFITTASI appartamentino cinque locali primo piano, centrale. Broggi, Tre Alberghi 4. 22113

AFFITTASI per S. Michele, appartamento 3-4 o più locali comodità moderne. Corso Lodi angolo via Adige, N. 1. Quartiere nuovo P. Romana. 22007

CERCANSI 2 a 3 locali primo piano ad uso studio ed abitazione possibilmente con cucina. Offerte cassetta 19 H Haasenstein e Vogler. 22099

CERCA signore solo, paio stanze vuote, potendo centrali. N. Via Parini, 15. 22081

MONZA. Villa spaziosa affittansi appartamenti, San Michele. Portinaio, Borgonuovo, 17. 18367

Avvisi diversi.

AL MARE. Istituto Belmondo annuncia esservi partenza il 7 corrente. Rugabella 3. 21789

ANTONIO. Vieni Bassana, affari seri ti chiamano. Aspetta Nina M. 21792

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21549

RILEVEREBBESI pronti borgata provincia, caffè, bottiglieria. Forni, fermo posta Milano. 22092

ROSSANA, Leggesti? Potresti farmelo sapere! Guarda sempre giornale perchè giorno preciso difficilmente pubblicasi. Non vorrei credessi dimenticoti. Gradisci tante cose affettuosissime. 21974

1500 cercansi, interesse da convenirsi, restituzione un anno. S. 20 posta. 22031

2000 lire cercansi mutuo, contro solida garanzia. — Scriv. A. Z. posta Milano. 21901

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente-contabile, conoscenza tedesco, russo cerca occupazione presso seria ditta. Referenze ineccepibili. Scrivere V. E. posta. 22014

AMMINISTRAZIONE aziende private case assumerei offrendo garanzie morali materiali. Scrivere cassetta 143 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21816

APPRENDISTA ferrovia cercas. 14-16 anni, bella calligrafia, intelligente. Rivolgersi Ferrara E. Capo e n. crollo. Brera 13. 22101

ATTREZZISTA pratico macchinette fabbricazione viti e minuterie metallo cercasi subito. Offerte con referenze e pretese indirizzare Meccanica, fermo posta Milano. 22?05

AZIENDA utensili art. ?? cerca piazzista giovane volenteroso, miti pretese, ottime referenze. - Offerte dettagliate Girabacchino 13, posta. 22077

CAPO-OFFICINA tecnico meccanico avente lunga pratica direzione atelier meccanico in genere, con fonderia, calderai fabbri, cerca migliorare posizione. — Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 147 G Milano. 21845

CASA importante drapperie, cerca abile piazzista, pratico clientela mercanti, sarti, Milano. Scrivere 4123 fermo posta Milano. 22094

CERCANSI agenti rappresentanti ovunque, provvigione 50 per 100, oltre stipendio. Non occorre abbandonare proprie occupazioni. — Scrivere Direzione Blasone Italiano Bologna. 22026

CERCANSI fattorino per negozio, apprendista studio. - Pighi, Monte Napoleone, 18. 21942

CERCANSI lavoranti sarte, ricamatrici a mano, macchiniste per sottovesti. Turretta, via Monforte N. 15. 21950

CERCANSI ragazze per lavorare alla lana. — Scrivere: Arturo Kotzian, Viale Volta 11. 22034

CERCASI abile magazziniere pratico articoli tessiture filature. Richiedonsi ottime referenze. Dirigere offerte cassetta 6 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21912

CERCASI abile capo-fabbrica specialista per lavorazione casse imballaggio. Scrivere Segheria Lecchese, Lecco. 22087

CERCASI portinaio marito moglie ?? sola piccola portineria centrale. Buone referenze. Fermo posta R. C. 64. 22083

CERCASI per due ore del giorno corrispondente inglese, tedesco, francese con qualche competenza tecnica. Offerte con pretese nelle tre lingue a Giuseppe Curti, posta Milano. 21996

CERCASI signora bella presenza, pratica vendita, conoscenza lingue estere per gerenza negozio. Indispensabili referenze 1.º ordine. Cauzione — Scrivere cassetta 18 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22091

CERCASI signorina per studio. Primo stipendio 15 mensili. Rivolgersi Calderoni, via Bassano Porrone 6. 22111

CERCASI tedesco per lezioni private ad italiano. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 7 H. Corrispondenze ritirausi giorno 8. 21923

CERCASI signorina con bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere francese. D 24 posta. 21935

CERCASI signorina per studio, provetta impiegata (non apprendista) bella calligrafia, dattilografia. Offerte cassetta 4 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21903

CERCASI operaio pratico telaio meccanico per calze, buonissime retribuzioni, esigonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 149 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21?07

CERCO piazzista per smercio di ?? per gas. — 80 lire mensili, provvigione. — Scrivere Z. A. Milano. 22115

CORRISPONDENTE tedesco francese cercasi per succursale vicino Lugano. Preferibile giovanotto svizzero tedesco. Scrivere cassetta postale 147 Milano. 22026

DOMANDASI corrispondente contabile pratico commercio affidargli direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine e cauzione. — Scrivere fermo posta Milano 7503 Ubis. 21798

FABBRICA germanica chiodi gramofono cerca piazzisti dappertutta Italia. Scrivere « Gramofono » posta Venezia. 22022

FORESTIERE cerca camera pensione possibilmente solo pensionante esigendo pulizia e massima cura indumenti. Offerte con prezzo alla cassetta 20 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22108

GIOVANE attivo cerca impiego come direttore azienda vastissima, dispone cauzione. A. F. 324 San Benedetto del Tronto. 22055

GIOVANE conoscente contabilità, tedesco, corrispondente, francese, italiano, occuperebbesi ore serali. - Preghiera di scrivere E. P. 6428, fermo posta Milano. 22057

GIOVANE svizzero, ventitreenne, serio, bella presenza, conoscente francese cerca posto presso seria Ditta come viaggiatore, preferibilmente per la Svizzera. Miti pretese. Scrivere T 2871, Haasenstein e Vogler, Lugano. 21424

GIOVANE 32 anni, di buona volontà, appassionato viaggiare, già stato nel Tonchino, inoltrato nella Cina Meridionale, qualche cognizione della città: Said, Aden, Colombo, Singapore, Saigon, Haipong cerca posto fiducia per accompagnare persona che viaggi. Possiede migliori referenze. Disponibile dal settembre al maggio. Scrivere 53-3 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 21?0

GUARDIA notturna cercasi ?? ?? Preferibile carabiniere in congedo pensionato. — Scrivere cassetta 17 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2?04

IMPORTANTE Casa Milano cerca giovinotto non ancor ventenne, ottima calligrafia, discreta conoscenza contabilità, pratico macchina scrivere. Dirigere offerte Casella postale 192. 22100

IMPORTANTE casa grossista cerca impiegato magazzino 20-30 anni pratico tulli, pizzi, affini, buona calligrafia. Offerte B. V. 30, Milano. 21??

OPERAIO avvolgitore corrente continua e alternata cercasi da officina elettrica in Vaprio d'Adda. Richiedonsi persona abile e ottime referenze. Scrivere e 21754 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21?44

PIAZZISTA per Milano e provincia, provvigione 10 0/0, cercasi da avviata tipo-litografia. Referenze fermo posta Colombano, Milano. 21??5

SIGNORA giovane, sventurata orfana, scongiura ricca persona pietosa ajutarla. Posta Bianca Milano. 21890

SIGNORINA francese cerca posto governante, donna compagnia, viaggerebbe. Neylda fermo posta Genova. 22040

SIGNORINA distintissima, anni 25, praticissima direzione casa, indipendente occuperebbesi persona distinta sola o con bambini, recherebbesi ovunque. — G. Isabella, Petrarca, 24.

SIGNORINA o giovane ?? di disegno, cercasi da azienda disegni e ricami in genere. Occorre avere buona pratica, inventiva e prontezza per incaricamenti. Inutile presentarsi senza detti requisiti. Non si risponde ad anonimi. Scrivere dettagliatamente H 22??? M Haasenstein e Vogler, Milano. 22011

STABILIMENTO cerca attivissimo piazzista, introdotto clientela Droghieri, Confettieri, Salsamentari, Pastifici; disponendo ineccepibili referenze, nonchè solvibilissime garanzie. Inocnoc, posta. 22??

TRENTADUENNE ammogliato, ?? ?? ?? presenza, ?? ?? letterati, educazione ?? ?? ?? perfetta conoscenza cinque lingue, praticissimo trattare affari, corrispondenza contabilità, certificati disponibili, viaggiato molto, causa dispiaceri intimi cerca posto fiducia subito ovunque, offrendo cauzione illimitata, referenze bancarie, massima serietà. Inviare offerte ?? presso Haasenstein e Vogler, Roma. 22???

TRENTENNE lavorante orologiaio finito, occuperebbesi presso orologeria, oreficeria. Alfonso posta Milano. 21971

URGENTE ricerca abilissime ricamatrici bianco telaio. Laboratorio Buri, piazza Carmine, 1. 21970

VIAGGIATORE orologi, oreficeria, pietre, occuperebbesi presso seria ditta. Alfredo posta Milano. 21972

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a l'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvi-i Econ del non forniamo giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER.

MAI. Non pensare male. Ti sono sempre vicina. Pensoti sempre. Sii prudente tranquilla. M. b. Eternamente. 22131

MATRIMONIO conoscerei ?? ventenne, ?? distinta famiglia siedia, benestante, con signorina, vedova in ottime condizioni finanziarie. Scrivere V. G. 23 Milano. 22043

GLUCHIT. Grazie Caserta. Non leggesti Secolo 26? Non dubitare, forte, costante ...: coraggio, non trascurarti, torneranno giorni infelici. Pensami ardentissimi.... 22?57

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR bigliardo, avviato centrale cedesi poco rilievo ottime condizioni. Scanziani, 1, Piazza S. Giorgio. 22117

BICICLETTA seminuova garantita, accessori, occasione eccezionale vendo. Portinaio Monti 55. 22004

CEDESI avviato negozio tintoria, posizione centralissima, poco rilievo. Solferino 12. 21876

CEDESI negozio elegante centrale olio oliva, specialità alimentari. Scrivere D. ?nes, Corso Loreto, 63, Milano. 22072

GRAFOFONO ottimo stato con 35 cilindri vendo prezzo eccezionale. Rivolgersi Sioli, Campo Lodigiano 3. 22080

MERAVIGLIOSO banco per bottiglieria, esposizione con distributori automatici laterali, mai nuovo, assoluta novità, cederebbesi subito, rivolgersi Mancia, Santa Croce 10. 21978

AFFANNO

ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'asma d'ogni specie, il catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata è il LIQUORE ARNALDI. Le ?? ?? esperimenti le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati dai giornali si persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. Scrivere allo stabilimento farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano per avere elegante opuscolo gratis.

Uno dei tanti!

Egregio Sig. Carlo Arnaldi, Milano.

Vi scrivo per chiamarvi vero benefattore dell'umanità perchè lo stesso da tre anni soffrivo terribilmente, tanto in estate come in inverno, di asma bronchiale del quale mi prendevano molti così forti da stare in letto otto o dieci giorni alla volta. Cedendo alle preghiere di due amici, dopo aver esperimentato invano tanti vantati specifici, perfino le soluzioni di morfina e l'ossigeno, mi decisi a prendere il vostro LIQUORE ARNALDI, del quale però vi dico non avevo fiducia perchè avevo fino allora speso molti denari senza conclusione o rimasi perciò sorpreso improvvisamente quando dopo due giorni sentii cessare l'affanno e dopo averne consumato una bottiglia ogni ?? ?? era scomparso ?? ?? esperimentai anche alle temperature basse dell'inverno ed al vento ?? qui, come sapete, è molto forte. In una parola dopo quattro bottiglie d'ultima non l'ho neppure ?? ?? mi sento benissimo, respiro magnificamente e sono scomparsi i rantoli ed i catarri che i medici sentivano molto distintamente quando accostavano appena l'orecchio sul mio dorso.

?? ?? scrivervi questa lettera qualche tempo fa ma volevo proprio essere sicuro dell'effetto. Ora che l'esito ?? ?? completamente raggiunto vi scrivo la presente perchè ?? ?? ?? poveretti che soffrono ad usare il vostro LIQUORE, ?? ?? valga ben poca cosa, pure non a tutto di tutto ?? per lavorare un collega, ma si ?? ?? ?? ?? ?? ?? ?? ?? certificato che potrete mostrare agli increduli.

Attendo con piacere l'invio del vostro specifico poichè voglio tenerne sempre provvista la mia farmacia e vi saluto distintamente nel mentre vi ringrazio di avere restituito a me giovane di 30 anni la perfetta salute.

Livorno, 15 giugno 1904. Devotissimo
CARLO POZZOLINI, Chimico-Farmacista
Farmacia Inglese, Via Vittorio Emanuele, 17.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO

che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

CORTI & C.
Winterthur (Svizzera)
sono compratori di
NOCE e AGAZIA
per vagoni completi. — Inviare offerte indicando qualità, dimensioni, quantitativo disponibile, stagionatura, ecc. 1???

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

20 Lire e più

al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 1???1

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

LIBRI A PREZZI RIDOTTI

Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta 29
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.
Ridona ai Capelli il color giovanile.
25 anni di ottimo successo
Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» » piccolo » 2.30
» » » 4.90
Tutto franco nel Regno
Massima segretezza nelle spedizioni
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico
Cesare Fogazzi & Figlio
MILANO
13 - Via Tadino - 13

N. 1678-7-1904
all. 5

CONSIGLIO
degli Istituti Ospitalieri di Milano

Asta a *schede segrete* per la vendita dei legnami d'opera sottoindicati, da molti anni giacenti nel magazzino agenziale di Bertonico, circondario di Lodi.

Le schede contenenti la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del ?? del giorno di sabato 20 Agosto 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Lotto	NATURA DEI LEGNAMI		Prezzo Peritale	Deposito
I.	Squadrature di rovere di qualità buona . . .	m.3 47.554	L. 5229.51	L. 500
	Squadrature di olmo di qualità buona . . .	» 45.098		
II.	Squadrature di rovere di qualità buona . . .	m.3 41.245	L. 3963.82	L. 400
	Squadrature di olmo di qualità buona . . .	» 28.037		
III.	Squadrature di rovere di qualità mediocre . .	m.3 25.306	L. 1669.76	L. 200
	Squadrature di olmo di qualità mediocre . .	» 8.894		
	Squadrature di rovere e olmo usate, buono e mediocre . . .	» 5.726		
	Squadrature di rovere di ?? ??	» 8.319		
	Squadrature di a ??	» ?.???		
	» » pino .	» 0.420		
	» » abete usato . . .	» 1.1??		
IV.	Asse di rovere di qualità buona e mediocre di spessori diversi . .	m.3 73.5??	L. 552.07	L. 60
	Asse di olmo di qualità buona e mediocre di spessori diversi . . .	» 23.4??		
	Asse di noce di qualità buona e mediocre da m. 0,03	» 3.93?		
V.	Asse di rovere di qualità grezza di spessori diversi	m.3 73,70	L. 401.05	L. 50
	Asse di olmo di qualità grezza di spessori diversi . . .	» 12.41		
	Asse di noce di qualità grezza di spessori diversi . . .	» 5,—		
	Asse di gandiolo da m. 0.07	» 0,64		

Milano, li 26 luglio 1904.

IL PRESIDENTE
FEDERICI.

Il Consigliere
Dott. Gonzales.

p. Il Segretario Generale
Mariani.

Appendice del SECOLO, 6-7 Agosto 103

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No, no, niente affatto, e soggiunse:

— Volete che metta Zonzon in un educandato che conosco, dove riceverà a educazione completa, e che farà di una giovinetta delle più compite?

— Oh! signore!

— E quando tornerete, ricco, riabilitato ai vostri propri occhi, ritroverete vostra figlia.., degna di voi...

Lo stagnino strinse la mano al principe e lo ringraziò, commosso.

— Non perdiamo tempo — concluse il signor di Trammart. Conducete voi stesso Zonzon a Parigi. C'incontreremo alla stazione di San Lazzaro, al treno che arriva alle 2 del pomeriggio. Va bene?

— Non so ancora come ringraziarvi...

— Profitterete delle ore che avanzano per equipaggiarvi, per sistemare i vostri affarucci, e domani mattina partirete per l'Havre...

Benoiton stese un'altra volta la sua mano al principe.

Questo era troppo felice della completa riuscita del suo progetto per rifiutare quella nuova stretta.

Esattissimo, Benoiton, accompagnato da Zonzon, giunse alla stazione di San Lazzaro alle due.

Il signor di Trammart accarezzò la piccina, entusiasmata per aver viaggiato in treno e per trovarsi in quella grande stazione, dove il rumore e il movimento la stordivano.

— Andiamo a Passy, disse il principe.

— A Passy? interrogò il padre.

— È là che si trova l'educandato.

— Scusatemi... non ci pensavo... Ma Non vorrei andar laggiù a veder la piccina se non quando sarò... ben vestito... Ma bisogna che suo padre la faccia svergognare.

— È troppo giusto. Allora a che ora verrete?

— Vorrei vederla prima di partire... all'ultimo momento.

— Domani mattina?

— Va bene... verso le dieci; e prenderò il treno dell'una e quindici minuti per l'Havre.

— Dove c'incontreremo domani mattina?

— Alla stazione di San Lazzaro, a mezzogiorno e mezzo.

Il signor Trammart non insistè. Non poteva dimandar troppo allo stagnino.

Per le sue spese di equipaggiamento, gli dette tre biglietti da cento franchi, e, sopra un foglio del suo taccuino, inscrisse le ore stabilite e l'indirizzo dell'educandato.

Zonzon, consolata da suo padre e dalla promessa che egli sarebbe andato a trovarla l'indimani, acconsentì a seguire il signor di Trammart.

Del resto la bambina era di carattere dolce ed obbediente.

Lietissima di andare in carrozza, si assise accanto al suo protettore, mentre Benoiton, dal marciapiede, le faceva le sue ultime raccomandazioni e le inviava un ultimo arrivederci.

Lo stagnino vide Zonzon partire, e ben presto sparire.

Ciò gli procurò un istante di emozione ma si rimise subito.

— Orsù si tratta di far fortuna, mormorò. E per far fortuna, bisogna esser ben vestito. Andiamo dunque a metterci in ordine. Fra un'ora, caro Benoiton, ti prenderanno per un signore.

Palpò la tasca interna della sua giacca. I trecento franchi vi erano.

Con questi si procurerebbe quanto gli occorreva e troverebbe il modo di far delle economie per portar l'indimani una bella bambola a Zonzon.

Passando sdegnosamente davanti ad uno spaccio di liquori, Benoiton serio e grave, andò a prendere l'omnibus che da San Lazzaro conduce in piazza San Michele.

Così giungerebbe davanti alla *Bella Giardiniera*, d'onde intendeva uscir trasformato in milord.

Sull'omnibus, lo stagnino, assai ciarliero per natura, entrò in conversazione con una grossa comare.

La brava donna volle persuaderlo che, appunto in vista di un gran viaggio, era più vantaggioso vestirsi ed equipaggiarsi sul *Ponte Nuovo* che alla *Bella Giardiniera*.

Ma Benoiton non si lasciò convincere e si diresse al magazzino di sua prima scelta.

Spiegò ad un ispettore quanto desiderava e, nemmeno un'ora dopo, lo stagnino si era trasformato in un « milord » secondo lui, ed aveva un discreto corredo pel suo viaggio.

Le sole spese di lusso che Benoiton si permise furono un coltello perfezionato, un portamonete d'ultima moda e un grosso portafogli, imitazione del cuoio di Russia.

Da buon padre, comperò una bella *toelette* in argento per Zonzon, regalo che pensò di aumentare l'indomani mattina con la bambola sognata.

Fatti tutti i conti, aveva speso centottanta franchi e sessantacinque centesimi.

Gli rimanevano quindi cento diciannove franchi e trentacinque centesimi più trecento dategli dal principe di Trammart.

Nuovo, fiammante, Benoiton osava appena riconoscersi. Non gli mancava niente.

Era perfetto.

Due, tre volte, si guardò nello specchio.

Sì, sì, tutto andava bene. Non c'era altro da comperare.

Quando uscì dalla *Bella Giardiniera*, la gioia di vedersi vestito da signore, gli mise in gola una gran sete, una sete atroce.

Davanti al magazzino d'abiti v'era un mercante di vino.

Tranquillamente, Benoiton attraversò la via, andò a mettersi a sedere alla « terrazza » dell'abbeveratore, bevve un bicchiere di Bordò, poi un altro... e siccome trovò anche questo di suo gusto ne tracannò un terzo.

Il disgraziato entrava in una via nefasta.

Il caldo si faceva terribilmente sentire, ed era permesso, anche ad un uomo assai sobrio, di aver sete.

Ma ciò che non avrebbe dovuto permettersi Benoiton era un quarto bicchiere.

E invece, se lo permise.

Ad un tratto si alzò.

Aveva creduto di riconoscere fra i passanti sulla via uno de' suoi vecchi amici: Flipot imbiancatore e pittore di stanze!

— Ah! che felice incontro! gridò Benoiton. Ehi! vecchio collega! Ehi! Flipot!

L'uomo non si mosse; non si voltò nemmeno.

Lo stagnino s'era ingannato. Non era Flipot.

Che disdetta! Benoiton s'irritò terribilmente.

Battendo un pugno sulla tavola, si fece portare un quinto bicchiere. Voleva calmarsi.

E con la sua idea fissa d'ubbriacone, pensò che, realmente, non poteva partir per l'America senza veder Flipot.

Flipot, un compagno, un vero fratello!

Sotto l'influenza del bordò, lo stagnino s'inteneriva.

Sul punto di lasciar la Francia si riportava ai giorni della sua infanzia, e pensava a quelli che erano stati suoi camerati.

E fra tutti costoro, a Flipot.

L'operaio pittore di stanze era rimasto amico dello stagnino. Si rivedevano ogni due o tre anni, con la medesima serenità e la medesima affezione, come se si fossero lasciati il giorno innanzi.

Uno aveva sete? L'altro desiderava di bere.

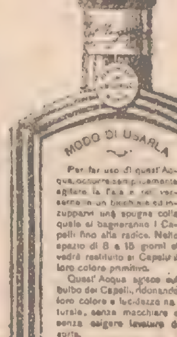
IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Molburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

COLL'USO DELL'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE
Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.
Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.



Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'Istituto Cavour, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1871. 1363

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie ostinate agli altri sistemi di cura, depurando L. 5. PILLOLE
INIEZIONE ANTIGONOROICA per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingorgate, restringimenti uretrali onde guarirli senza operazione
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTISIFILITICO MIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Via [illegible]
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera.
Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA, Farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi

CONTRO LA SORDITÀ
e semi-sordità usate le Trombette del dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore, i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono usare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime e completamente invisibili. Un paio in elegante astuccio sole L. 3.75 (franco di porto L. 3.95).
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio Chimico Lombardo, *Corso Genova*, 22.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA
Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Polluzioni, Debolezza*
Guarigione stabile della [illegible]
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza
Professore Dott. Cav. [illegible]
MILANO — Via San [illegible]

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

VEDETE COM'EGLI È RICONOSCENTE

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la nostra cura e sono guariti grazie sua. I loro cuori sono pieni di riconoscenza. Noi possiamo guarire tutte le persone ammalate e deboli con l'Elettricità. Noi abbiamo detto che l'Elettricità è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano la nostra affermazione! Permetteteci di provarvelo. Lasciateci dimostrarvi come il nostro modo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia di ammalati ne tessono l'elogio per essere guariti mercè sua, dopo aver tentato inutilmente tutti gli altri sistemi di cura.
L'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin non ha bisogno d'essere esperimentato: ha già fatto le sue prove.
« Esso m' ha guarito, ora mi sento bene e sono forte quanto mai; che posso domandare di più? » Così scrive un uomo riconoscente. Quest'apparecchio meraviglioso è il risultato di 25 anni di studi. Voi potete portarlo senza incomodo tutta la notte, e l'Elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi sofferenza e debolezza.
« *Carissimo e Gentilissimo*
Dottor MACLAUGHLIN,
« Dopo qualche tempo non ho avuto più, attesa l'applicazione notturna del suo Electro-Vigor neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta, tre vocaboli, che, quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli. Dal suo Electro-Vigor ne ho ricavati questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo Electro-Vigor è un solvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
« Il suo Electro-Vigor si può con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, grose, e chiragrose. Erano parecchi anni che tolleravo colla tolleranza del forte le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — la gotta.
« Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, e raccomandiamo loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.
« Mille ringraziamenti al suo apparecchio.
« Sacerdote ALESSANDRO PISTE...
« *Iesi, 29 giugno 1904.* Iesi (Ancona) Corso Vitt. Em. 12 »
NON PRENDETE PIÙ MEDICINE imperocchè tutti i rimedi del mondo non possono dare al vostro sangue, nè elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarirvi medicando il vostro stomaco, perchè una tal cura non genera forza alcuna.
UN'INDENNITÀ DI 25,000 FR. sarà pagata dalla Compagnia dell'Electro-Vigor del Dr Maclaughlin s'esso non sviluppa una corrente che può essere regolata da chi lo porta.
AVVISO IMPORTANTE, Venite a provare l'*ELECTRO-VIGOR* se potete. Il consulto è gratuito. Se non potete venire, *domandate il mio libro gratuito*. Se la salute non è come la desiderate, studiate il nostro metodo; non perdete tempo, i vostri giorni sfuggono! Se voi domandate il libro, lo riceverete gratuitamente.
DR M. A. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II. - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30. — Le domeniche dalle 10 alle 12.
Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ritrarre beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'*Electro-Vigor* le sia superiore e prenderò in cambio la vostra vecchia batteria. — L'*Electro-Vigor* si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Questo apparecchio può applicarsi in tal modo. L'*Electro-Vigor* dà una corrente dolce e benefica che calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete da una batteria elettrica vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un *Electro-Vigor*.

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti Concentrati e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze e estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

MUNICIPIO DI SALSOMAGGIORE
È aperto il concorso al posto di Ingegnere Comunale, scadenza 20 agosto p. v.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Salsomaggiore, 26 luglio 1904.
IL SINDACO ATTILA PAGANINI.
Il Segretario Capo Rebucci.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.
Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie.
Col 1.° Agosto sono aperti corsi speciali di preparazione ad esami di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21623
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

AVVISO AI GENITORI
Istituto d'istruzione e d'educazione per ragazzi e giovanotti a Basilea
Apertura del Corso 18 settembre.
a) Riparto commerciale.
Preparazione alla carriera commerciale ed industriale. Contabilità semplice ed americana. Saranno imparate a fondo le lingue tedesca, francese, italiana, inglese, la corrispondenza commerciale, geografia di commercio. Stenografia.
b) Riparto tecnico.
Disegni tecnici di mano libera, aritmetica, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. Prezzo di pensione moderato. Vita di famiglia. — Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri meccanici, ecc. 21512
La Direzione: Eugène Schmitt, Basilea
Gundeldingerstrasse, 430.

VIGORAL Miracolosi Globuli Indiani del Dott. DAVISON
Guarisce la debolezza dei Giovani e Vecchi. Nevrastenia. Debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, Nervosità, Polluzioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica tutti i nervi del sistema intero combattendo la debolezza ed alleviando le sofferenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione.
Una scatola (cura d'un mese) L. 6 - Per Posta L. 6,40.
LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO
Corso Magenta, 78 — MILANO
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, viale Lodovica 1, Milano

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

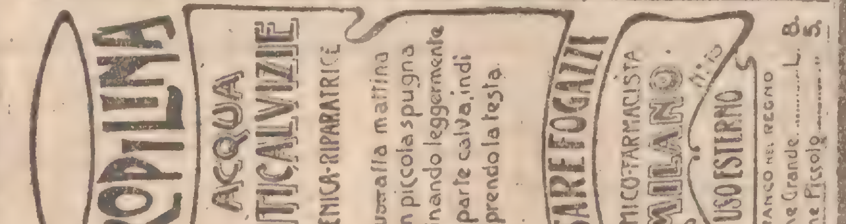
IRIS Iniezione e Sandalo
Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 80 se per Posta.
LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO
Corso Magenta, 78 - MILANO
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1. Milano. 21180

BIRRARIA
con seria rappresentanza per il Piemonte, sita nel centro di Torino con grandiosi locali adatti per ristorante, ecc., da rimettere. Capellini, via Porta Palatina, 19, Torino. 22019

Vendita a rate mensili
DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

500 Cartoline Illustrate
uso platino (novità della stagione) L. 2.85.
500 cartoline fiori con proprio simbolo di cui 100 diverse L. 4.50.
500 cartoline autocromo colorate (novità della stagione) L. 6.60.
Pacco campione 32 cartoline di 32 qualità L. 2.50.
Franco di porto.
Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste a
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.
Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.



Appena pensato, subito eseguito.
La via Augerau, ex passaggio San Domenico, non era tanto lontana dal *quai* della Megisserie.
Era un lunedì. Tanto meglio.
Flipot sarebbe a quella buona osteria della *Chiocciola*, in via San Domenico. Si trincerebbe; ci si direbbe addio.
In marcia, dunque, per la *Chiocciola!*
Benoiton non s'ingannava.
Alla *Chiocciola* l'imbianchino faceva una partita di manilla, che interruppe per stringere vigorosamente la mano del suo amico.
— Sono venuto dritto qui, disse Benoiton. Pensavo che, essendo lunedì, ti troverei piuttosto alla manilla che altrove.
— Questa è la regola, vecchio mio... Dopo tutti questi indemoniati cambiamenti dell'Esposizione e di nuove costruzioni la nostra povera via è divenuta inabitabile. Ah! non è più il buon passaggio San Domenico!
— Ci si stava bene, veh! nel nostro antico passaggio! Ma dimmi un po'. Flipot? Deve esser tua la casa dopo tanti anni che ne paghi il fitto?
— No, non è ancor mia... Però, dovrebbe essere.
Mentre parlava, Flipot considerava attentamente Benoiton.
L'imbianchino notò l'imbarazzo dello stagnino, cui una ruga d'inquietudine solcava la fronte.
— Tu, disse, tu hai qualche cosa di straordinario, oggi.
— Non mi hai guardato?
— È appunto perchè ti ho guardato. Aspetta un po'! Prima di tutto sei vestito di nuovo. Sei andato a trasformarti in un negozio di lusso!
— Sì, è vero. Alla *Bella Giardiniera.*
— Bravo! E sai che cosa vuol dire questo, mio ottimo Benoiton, lo sai?
— No.
— Tutto questo cambiamento che vedo in te, e cotesta peluria dei grandi magazzini che hai indosso, vogliono dire che stai per fare qualche brutto colpo.
— Per esempio!
— Non c'è per esempio che tenga. Benoiton, sono sicuro che ti riammogli e che vieni ad invitarmi alle nozze.
— Ah! questa è buona! Ne ha sempre delle sue!
— Cotesto non è rispondere. Ti riammogli o no?
— No, Flipot, non c'è questo pericolo.
— Ah! benissimo... poichè, vedi, non te lo avrei mai perdonato.
— Ascolta, Flipot. Se non mi riammoglio, sto, nondimeno, per fare qualche cosa che merita d'esser festeggiata.
— M'inviti alla baldoria, dunque?
— Precisamente.
— Pagando ognuno la sua parte?
— No; sono io che offro tutto al mio antico compagno Flipot... Dall'aperitivo al caffè col cognac!
— Hai dunque svaligiato un banchiere?
— Io? neppur per ombra!
— Allora, appartieni alla banda degli *apaches?*
— Sono un onest'uomo, io!
— Bah! mi spiegherai l'indovinello.
Intanto la partita finì e i due amici si trovarono finalmente in grado di parlarsi liberamente.
— Mio povero Benoiton, disse l'imbianchino, sebbene tu sia vestito da signore, hai qualche cosa che non è naturale. Dunque è vero? Non riprendi moglie e non sei venuto ad invitarmi alle nozze?
— No, non riprendo moglie.
— E cosa c'è di nuovo, dunque?
— Vuoi saperlo?
— Siamo o non siamo amici?
— Ecco. Vengo a dirti addio, Flipot.
— Che dici?
— Vengo a dirti addio. Non ti rivedrò più per molto tempo... se pure ti rivedrò! Capirai!... quando si parte per l'America!...
— Tu parti per l'America?
— Sì, col primo piroscafo... Vado a veder laggiù se ci sono ancora degli zapotechi, dei chichimochi... degli atzechi ed a tri Pelli rosse genuine.
Vedendo lo stupore di Flipot, lo stagnino proruppe in una risata.
— Sei rimasto intontito, esclamò. Eppure è così! Non ti dico che la verità.
— Vai in America?
— Sì, e non c'è nulla di strano.
— Certo, tanto più che ero sicuro che ci saresti andato un giorno o l'altro.... Era scritto!
— Eh?
— Sì, era scritto.
Non si sapeva mai se Flipot parlava sul serio o se scherzava. Era un genere che aveva adottato.
Perciò Benoiton, alla sua volta, lo guardava indeciso.
Il viso di Flipot non aveva altra espressione che quella d'una dolce filosofia, di una gran contentezza di sè stesso e della felicità di vivere.
— Ad ogni modo — disse lo stagnino rinunziando a sapere se l'amico si burlava o no di lui — muoio di sete ed offro da bagnar la bocca a tutti!
— L'offerta è accettata.
— Dopo, mio vecchio Flipot, andremo a dare il buon giorno a la tua massaia e le chiederemo da pranzo. Sarà forse l'ultimo che faremo insieme per lungo tempo e che offro.
— Cominciamo dalla bevuta generale. È il momento dell'aperitivo. Prendi una verde, tu, Benoiton?
— Io... mai!
— Chiacchiere!
— No, no!... M'istupidisce.
— È una posa per non fare quello che fanno gli altri.
I compagni che avevano giuocato alla manilla con Flipot ed ai quali lo stagnino pagava la bibita, unirono i loro sarcasmi a quelli dell'imbianchino.
E Benoiton, punto sul vivo, si decise a prendere un assenzio. Lo bevve a centellini senza entusiasmo, non trovandovi nessun gusto.
Ma il liquore verde gli sciolse lo scilinguagnolo.
Lo stagnino affermò allora a Flipot che la cosa era seria e che andava in America per tentar fortuna.
E, quasi parola per parola, raccontò tutto ciò che gli aveva detto il principe di Trammart sul nuovo mondo, disse delle miniere d'oro e di rame e parlò dell'allevamento del bestiame e delle gigantesche importazioni.
Gli operai ascoltavano, certo con interesse, ma non approvavano. L'America? Non erano persuasi. Preferivano rimanere in Francia.
Vivevano a Parigi guadagnando appena da vivere; ma erano contenti.
Flipot, sopratutto, rimaneva scettico. Per lui che abitava al Gros Caillou dalla sua nascita che aveva... suto là, lavoratore serio, ... leggermente dedito alla ... rava del nuovo mondo co... garetta.
Aveva il suo ambiente e ... tudini.
Si sarebbe impaurito alla ... veder visi nuovi e trovar... altri costumi che i suoi.
Però comprendeva che ... dasse in America, ricordando ... bizzarra predizione che era ... al suo amico lungo tempo ...
— Vedo che sei deciso — ... Quindi io e i miei camerati ... riamo buon viaggio e buona ...
— Siete tutti buona e brava ...
— Ti ricordi della profezia ... chia sonnambula alle fiere ... Avevamo una quindicina d'anni ...
— Oh! sì... mi pare. — ...
— « Tu, piccino mio ... sarai istruito, ma la tua istruzione ti servirà a nulla... »
— È vero; disse proprio ...
— « Andrai per le strade ... gerla sulle spalle... »
— E sono divenuto stagnino ...
— Ed essa aggiunse torcendo ...: « Più ... fuoco dell'ispirazione: « ... drai lontano, molto lontano ... in America, e vi farai fortuna ... condizione... »

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 7-8 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13756*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato Biblioteca

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 7 agosto

TRATTATIVE IN PERICOLO

Le trattative pel nuovo trattato commerciale coll'Austria-Ungheria sono in pericolo.

I delegati italiani a Vallombrosa fanno sforzi erculei per indurre i delegati austro-ungheresi ad una concessione qualsiasi a favore dei vini pugliesi, ma i loro sforzi si infrangono contro la ostinata fermezza con cui i negoziatori avversari rifiutano.

La questione puramente economica dei trattati, si è venuta disgraziatamente complicando colla questione politica e mentre gli agrari ungheresi premono sui negoziatori per far prevalere i loro interessi, i parlamentari premono dall'altra, nella speranza di rovesciare il ministero Tisza.

Un deputato kossutiano pose il suo veto al trattamento di favore ai vini italiani e così altri deputati di tutte le parti della Camera.

Questo spiega perchè i negoziatori austro-ungheresi non dimostrano di avere alcuna facoltà di concludere altro che per le voci insignificanti e sulle quali non c'è quasi contestazione.

I veri negoziatori stanno a Budapest e laggiù non spira un'aria favorevole all'Italia, malgrado le vanterie, non molto remote, dell'on. Luzzatti.

È inutile fare osservare la gravità degli interessi che sono in gioco, facendo anche esclusione del vino meridionale a cui resta precluso uno dei suoi sbocchi più importanti. Basti il dire che le importazioni italiane in Austria-Ungheria che erano di 83 milioni nel 1892 salirono ad un massimo di 125 milioni nel 1898 e poi discesero a 105 nel 1901.

Queste importazioni sono costituite quasi esclusivamente da materie prime e da prodotti alimentari, lavori di paglia, tessuti di seta, cappelli, laterizi, seta greggia, lana greggia, pietre da costruzione, semi da foraggio, fiori, piante ornamentali, vino (per 26 milioni) agrumi (per nove milioni e mezzo) frutta secca, riso, legumi, olio d'olivo, formaggio, bestiame da macello, pesce fresco, pollame, uova, ecc.

Tutto questo commercio, già così bene avviato e che avrebbe dovuto accrescersi ancora in causa dell'enorme potenzialità di consumo dell'Austria-Ungheria rimane seriamente minacciato da una possibile rottura del trattato coll'Italia.

Allo stato in cui si trovano le cose e giudicando dalle impressioni tutt'altro che ottimiste dei giornali che riflettono il pensiero del Governo, questa catastrofe è tutt'altro che improbabile; e tutt'al più si spera nella possibilità di un nuovo accordo provvisorio per un anno.

L'accordo provvisorio lascia adito a nuovi negoziati, ma nel medesimo tempo segna un insuccesso di più per la nostra politica commerciale e specialmente per quella tronfia vanità che par persona del ministro Luzzatti.

I SOCIALISTI RUSSI E L'ASSASSINIO DI PLEHWE

(Intervista col russo Plékhanoff)

Ginevra, 5 agosto.

(D. M.) Plékhanoff, l'emigrato russo che da un ventennio va spendendo la sua operosa attività in una propaganda indefessa contro l'anarchismo dei terroristi, mi ha ricevuto in quello stesso salotto da lavoro dove quattro anni or sono era andato ad intervistarlo dopo le stragi di Mosca.

Sempre cortese, egli mi ha accolto con un sorriso ed ha tralasciato, per parlarmi, di correggere le bozze di stampa dell'*Iskra* che uscirà fra giorni con un articolo di fondo sul « Terrore ed il partito socialista. »

Alla mia prima domanda l'autorevole capo dei socialisti democratici russi ha risposto:

— Bisogna, dapprima, intendersi sulla organizzazione e sulle diverse tendenze dei partiti russi antigovernativi. Vi sono i terroristi, i quali, come i nihilisti della prima ora, sono i partigiani della propaganda col fatto, delle bombe e della dinamite, della soppressione individuale dei capi della reazione. Vi sono i liberali, che fanno capo a P. Stuve, i quali preconizzano la trasformazione della monarchia imperialista in un governo costituzionale ed hanno per organo la *Osvobojdènié*. Sono i meno numerosi.

Viene, in seguito, il partito più importante: il socialista democratico, a cui appartengo, il quale da un ventennio fa casa a parte e si ricollega, per le sue tendenze, al partito socialista internazionale.

Mentre i terroristi concentrano le loro forze, i loro sacrifici e le loro risorse nella preparazione — talvolta lunga e difficile — degli attentati individuali, il nostro partito pensa che bisogna lavorare non alla soppressione delle persone, miseri atomi di un edificio, ma allo sconquasso dell'edificio intero.

I terroristi si soffermano al piccolo lato del problema, i socialisti lo intravedono con idee larghe e vogliono preparare delle forze coscienti per affrettare la trasformazione del governo monarchico in una repubblica e per poterla poi appoggiare con delle forze organizzate.

— Dicono, io soggiunsi, i terroristi che la reazione nel vostro paese è tale che non è loro possibile di fare questa propaganda.

— Sbagliano. Il farla non è cosa agile ma noi constatiamo che a migliaia entrano in Russia i nostri proclami, che a migliaia di copie si distribuisce il nostro giornale, l'*Ikra*, e che a ruba vanno i nostri opuscoli ed i manifesti. È la antica istoria dei due filosofi greci che disputavano sulla insussistenza del moto. Uno di essi si alzò in piedi e si mise a camminare. Filosoficamente forse egli aveva torto ma dal punto di vista pratico egli vinse. Noi facciamo così e gli enormi progressi fatti ci dicono che la ragione sta con noi.

— Il vostro partito è dunque bene organizzato?

— Senza dubbio. I nostri comitati in patria ed all'estero si intendono perfettamente ed esplicano un'attività feconda.

— Di modo che voi riprovate l'assassinio di Plehwe.

— Certamente. Ma non vogliamo con ciò rimpiangere l'uomo fatale, cinico e sanguinario da cui è stata sbarazzata la Russia e sulla cui tomba hanno trovato un sentimento di sollievo e di soddisfazione perfino i sostenitori del governo attuale. Ma noi battiamo altra via, perchè crediamo che non valga la pena di sopprimere un uomo, senza toccare per nulla il sistema. Un uomo a cui domani si darà per successore Murawieff e che, fra due o tre anni — poichè certi attentati richiedono lunga preparazione — se questi venisse ucciso, sarà sostituito dal De Witte che è il peggiore di tutti!

— Non credete che questo attentato avrà una eco nel vostro paese?

— Non certo nelle sfere governative; e non vedo quale influenza istruttiva potrebbe avere sul popolo. Esso forse potrà attirare ai terroristi le simpatie di alcuni intellettuali, di quelli che in questo momento non seguono certo la strada battuta dal Governo. Bisogna riconoscere, infatti, che il partito terrorista si è dimostrato molto bene organizzato e forte.

— Non si deve considerare — chiesi allora — l'assassinio di Plehwe come un atto isolato?

— Oh no, questo assolutamente no. Anzi posso dirvi che la preparazione del colpo è costata due anni di fatiche e di sacrifici.

— Credete — chiesi al cortese interlocutore, che le sorti disastrose della guerra col Giappone possano servire ad alimentare la corrente ostile all'imperialismo?

— Senza dubbio — mi rispose Plèkhanoff. La Russia si è lanciata in una impresa pazza a cui nessuno teneva, eccettuato Plehwe e gli altri affaristi che lo attorniavano. A me è parsa sempre una cosa incredibile e non potevo credere che ci si decidesse a muover guerra al Giappone poichè non basta aver degli uomini, bisogna aver dei soldati. Ora da noi gli alti funzionari ed i fornitori rubavano troppo e il nostro armamento è rimasto primordiale: in Manciuria non avevamo alcuna preparazione seria. A questo si deve aggiungere la rivalità fra il generalissimo Kuropatkine ed il vicerè Alexeieff. Io credo che la Russia è alla vigilia del suo Sedan e che la guerra è irrimissibilmente terminata. Non v'è speranza di rivincita.

Su queste parole, che il Plékhanoff scandeva come per enunciare un assioma irrefutabile, io presi congedo. E il capo dei socialisti russi si rimise a correggere le bozze del suo giornale...

A LIAO-YANG

La febbrile attenzione del mondo è rivolta in questo momento alla piccola città cinese di Liao-Yang, nei cui dintorni si combatte da più giorni una gigantesca e sanguinosa battaglia che deciderà delle sorti dell'Estremo Oriente.

La città fu un tempo capitale della Manciuria, ma ora è in piena decadenza ed ha

Una porta di Liao-Yang.

un aspetto triste. Il corrispondente del *Daily Mail*, che l'ha visitata ora è poco più di un mese, ne ha lasciata una viva descrizione.

« Le strade strette, le case piccole, affollate, sudicie — tale la città indigena. Il centro sociale di Liao-Yang di giorno è il *buffet* della stazione: esso serve di club e da *bureau* per le notizie. Qui vecchi amici si ritrovano dopo molti anni. Venuti dal Caucaso, dalla Finlandia, dalle isolate città della Siberia, soldati che non si sono visti dall'epoca della guerra turca, si incontrano ora come veterani, si baciano, si abbracciano, si rivolgono un cumulo di domande. Parlano anche della guerra; ma quasi incidentalmente perchè nessuno sa che cosa succeda o che cosa stia per succedere.

« Di notte il ritrovo sociale è altrove. In un recinto presso la pagoda che un greco intraprendente ha trasformato in una specie di giardino, si va a prendere la birra. Qui qualche volta suona anche la banda e si vedono anche delle donnine eleganti: venute chissà da dove... »

Dal giorno in cui il corrispondente del giornale inglese scriveva, la situazione è ancora cangiata in peggio per i russi, e molto probabilmente Kuropatkine, nel suo quartier generale, non si trova più a suo agio come alcune settimane or sono.

Ad ogni modo, sembra certo che a Liao-Yang, Kuropatkine farà il supremo sforzo per rompere il cerchio di ferro in cui cercano di stringerlo i tre generali giapponesi; e dati certi pronostici militari, la piccola città cinese colla sua pittoresca pagoda potrebbe anche diventare la Sédan dell'Estremo Oriente.

La lotta presidenziale

NEGLI STATI UNITI

Le due convenzioni dei partiti borghesi. — Piattaforma democratica ridotta. — Bryan è caduto. — Parker rifiuta la nomina. — Il partito dell'argento transige.

Saint Louis, luglio.

(*Goodfellow*) Due settimane fa circa Cicago assisteva seria e calma alla Convenzione dei delegati repubblicani per le nomine del candidato alla presidenza ed alla vicepresidenza.

Più che una Convenzione era una riunione nella quale i dibattiti non potevano esser molti: si trattava di riaffermarsi sulla politica attuale riconfermare la delega al presidente Roosevelt e nominare il vice presidente.

Una riunione iniziata e sciolta famigliarmente, senza spettacolo e rumor di sorta; togli i prezzi enormi fatti pell'occasione dagli albergatori e le decorazioni ai grandi palazzi, Cicago non subì nessun altro cambiamento. Riconfermata la candidatura a Roosevelt, e scelto Fairbanks pella vicepresideuza, tutti i delegati si riversarono a Saint Louis per ammirare l'Esposizione. Saint Louis è la rocca del partito democratico, del partito che da otto anni ha perduto il potere e tenta riconquistarlo innalzando forze nuove e diverse.

In una mia precedente ho accennato alle due piattaforme repubblicana e democratica. La convenzione democratica di Saint Louis si è chiusa ier sera col trionfo preveduto del Parker.

Il telegrafo avrà già portato l'eco di questa convenzione, una delle più rumorose e febbrili da 20 anni in qua. C'è chi crede che il popolo comprenda e senta altamente di partecipare al governo; è infatti interesse popolare quello che spinge la folla ad assistere, giudicare i duelli oratori, le discussioni, ma ciò che molti chiamano patriottismo genuino americano non è altro che entusiasmo, impulso, curiosità, bisogno di dar sfogo ai nervi tesi, eccitati da un inno, da una conferenza, da un grido inatteso, è l'incertezza delle proprie idee o la non perfetta conoscenza delle altrui.

Diciamo pure, è stata una convenzione democratica, nel più ampio senso della parola, un'asserragliamento di esseri; diecimila uomini e donne costituivano il pubblico ardente; duemila i delegati; ottocento i rappresentanti della stampa nazionale; l'assemblea distinta ed infine innumerevoli guardie e fattorini, ecco i quindicimila pronti a far trionfare a democrazia.

« Chiedere che tutta questa folla, pigiata nell'immenso Colosseo coperto e splendidamente illuminato e pavesato a festa, avesse all'unisono riunito i propri voti sul nome di un unico candidato, sarebbe stato chiedere se la democrazia è morta in America », così mi osservava un amico che mi facilitò l'ingresso e la presenza alle assemblee.

« D'accordo su questo e nell'armonia generale rivelatasi nelle parole degli oratori, ma un forestiere non trova naturale l'impulso infiammatorio che ha agitato la convenzione, questo sangue di popolo che bolle e sembra voler uscir dalle vene... »

« Ma è l'affermazione questa del poderoso risorgere della vita della Democrazia; essa si riabilita e torna al potere; è l'inaugurazione di ciò che deve essere una delle più celebri campagne nella storia nostra. Lo spirito delle dimostrazioni sarà impartito a milioni e riaccenderà la fede nelle masse. »

Strano però fu il silenzio che accolse la lettura della cosidetta platform ufficiale del partito. Parvero tutti d'accordo ad accettarla subito; invece i gruppi, o per dir meglio « the men » del Parker, dell'Hearst, del Bryan, del Cockerill, ecc., avevano tutti un programma alquanto diverso, qualcosa da togliere, altro da aggiungere alla platform ufficiale, ma sopratutto i loro leaders da far trionfare.

Spettacolo ancor più strano diede la folla: tutti gli uomini in manica di camicia, le maniche rimboccate sino al gomito, colla tradizionale palma-ventaglio, ritti sulle seggiole, sui tavoli a vociare, fischiare, ululare, e con loro molte donne, signore dagli abiti di trine leggera, dai visi sudati, le treccie sciolte sotto un cappellone ormai sformato; così la folla applaude ogni volta che si alza, parla o si fa anche soltanto il nome del candidato da questo o quello stato preferito.

Gli inni nazionali *America, Sweet home, Dixie*, eccitano vieppiù la massa, i cui urli coprono ogni altro rumore. Il presidente batte inutilmente il martello ed inutilmente raddoppia le onde sonore della sua voce servendosi del megafono.

I discorsi principali, quello del Littleton in favore della candidatura Parker e quello di Delmas in favore di Hearst, interrotti spesso da scrosci d'applausi, ebbero si può dire un'approvazione unanime; sembrò che la folla, inneggiante al Parker per 30 minuti di seguito, fosse la stessa che per altra mezz'ora gridò a squarciagola pel trionfo dell'Hearst.

Le giacche roteavano nell'aria, i fazzoletti, i cappelli, giornali, cartellini, tutto s'agitava su quel mare di teste irrequiete; volavano pallottole, poi fasci di carta, ventagli; gli ululati aumentavano e raggiunsero il massimo, credo, della manifestazione di una folla ebbra, quando i ritratti dei due candidati più favoriti fecero il giro dell'arena seguiti dalle bandiere degli Stati a lor devoti.

Hearst, il milionario ci s'era messo con impegno; aveva un albergo, il più vasto, a disposizione dei suoi partigiani, una fanfara propria nel Colosseo, squadre di strilloni che dispensavano solo i suoi giornali e quelli a lui favorevoli; ma man mano che la convenzione si prolungava, le schiere dei suoi amici facevano atto di fratellanza con Parker.

In mezzo a tanta confusione e pandemonio un uomo solo assisteva muto, avvilito a quelle scene: il Bryan, colui che fu un vero apostolo della democrazia, ardito, oratore insuperabile, padrone della folla. Egli gettò, poco prima della votazione, l'ultimo suo appello ai delegati:

« Otto anni or sono una convenzione democratica affidava a me la bandiera del partito e mi sceglieva a suo candidato. Quattr'anni dopo, quella candidatura mi veniva riconfermata. Vengo questa notte a questa convenzione per cedere la candidatura e per dirvi che voi potete discutere s'io ho combattuto una buona battaglia, se io ho finito il mio compito; ma voi non potrete mai negare ch'io ho mantenuta la mia fede ».

« Come vostro candidato feci il possibile per far trionfare il partito. Come privato cittadino mi sento ancor più legato alla Democrazia di quanto lo fossi suo candidato. Oggi, ancor più che nelle precedenti elezioni, è da desiderarsi il trionfo di un democratico.

« Ancora, io caddi ». — Bryan dominava in quell'istante la folla silenziosa, ossequiente. — Perchè caddi? » — e dopo breve intervallo riprese; « Perchè ci furono alcuni che, affigliati al partito democratico, pensarono la mia elezione potesse essere pericolosa pel paese. Essi aiutarono il trionfo dei miei avversari. Questo è il perchè. Ma io non li critico. »

La simpatia dell'uditorio non gli venne negata, chè anzi un applauso spontaneo questo, riverente, educato, lo salutò ed egli discese dalla tribuna trovando nella folla, d'un tratto cangiata, ancora un conforto nella disfatta.

Ma non per questo, nè per lui la massa potè conservare la calma. Il popolo vuole il nome del presidente. Ed il carnevale ripiglia.

C'è chi apre le ombrelle, chi s'abbraccia, chi scuote il sonno (erano le 4 del mattino) saltando da un posto all'altro, spingendo, urtando; le urla, gli schiamazzi escono da quelle gole, arse dall'atmosfera insopportabile, come grugniti, latrati; altro che sersaglio!

Attraverso le minuscole finestre dell'immenso salone ancor gremito, si vede spuntar l'alba.

È ora di venire alla conclusione. « Non si tratta di litigare », gridano nei brevi intervalli di silenzio relativo, presidente e quanti stanno alla tribuna, « si tratta di democrazia e non di persone. »

Ed infatti la democrazia s'acconciò, si riunì ed approvò una piattaforma del momento. Si omise la questione del sistema monetario e dei dazii protettivi, rimandandoli ad altra campagna; ci si affermò su problemi di onestà ed economia nel governo si segnalarono le malvagità dei trusts e delle tariffe e la minaccia dell'Imperialismo. Democrazia prudente!

Così credette la Convenzione terminare il suo compito affidando la candidatura ad un uomo, che non ha voluto presentarsi nè presentare un programma suo. Era modestia era prudenza questa tattica del Parker, del giudice supremo di New York?

Si è gridato subito che in questa consolidazione amichevole di tutte le forze del partito democratico è segnata la politica nazionale per parecchie decadi; i giornali e gli uomini più influenti chiamano le diverse frazioni a raccolta; un soffio di speranza, che il partito democratico riesca vittorioso, conforta gli estenuati delegati, ma ahimè Parker non accetta la piattaforma impostagli, non vuol esser padrone, ma manco schiavo del partito.

Questa la brutta novella che costerna l'animo di molti: Parker chiede che la piattaforma consideri la questione monetaria ed affermi lo *standard* dell'oro; se ciò la democrazia crede di non poter fare egli rinuncia alla nomina e prega la convenzione a scegliere altro candidato.

Oh! perchè non si era preveduto il colpo? perchè Parker non aveva parlato prima? E qui sorsero invettive, proteste, lodi sulla correttezza o meno del candidato; la convenzione è indecisa se abbandonare i principii antichi; molti vorrebbero riaffermarli con Bryan, ma non c'è più tempo di perdersi in discussioni.

A Parcker si risponde che la piattaforma adottata dalla convenzione non ha creduto affermarsi sulla questione monetaria perchè questa non fu considerata nella campagna, e soltanto campagne iniziate furono menzionate nella piattaforma. Quindi le manifestate vedute non dicono nulla, che possa impedire al candidato di accettare la nomina.

Il tempo rimetterà ordine e calma e questi mesi, da oggi al novembre, diranno quale dei due partiti borghesi ha più probabilità di vittoria.

Il cardinale Vannutelli lascia l'Irlanda

Si ha da Queestown (Irlanda), 6

Il cardinale Vannutelli, proveniente da Belfast, è qui giunto. Durante tutto il suo viaggio attraverso l'Irlanda fu ricevuto con entusiasmo dal clero, dalle associazioni civili, dalle corporazioni religiose e dalla popolazione.

Dopo aver ricevuto ieri mattina a Corte gli attestati di omaggio, entrò a Queenstown accompagnato da parecchi vescovi e dignitari della chiesa cattolica. Vannutelli è ospite del vescovo. La città, come tutte quelle finora da lui attraversate, era brillantemente decorata ed illuminata in suo onore.

Il cardinale espresse la grande soddisfazione prodottagli dalla affettuosa dimostrazione di cui è oggetto da parte dei laici quanto da parte degli ecclesiastici. Si disse grato della cortesia che le autorità cittadine e i funzionari del governo, specialmente il lord luogotenente, gli dimostrarono. L'ammiraglio comandante la squadra del Mare d'Irlanda inviò al cardinale la sua vettura per riceverlo al suo arrivo a Queenstown.

Un distaccamento di oltre 500 marinai colla musica della squadra, scortava il cardinale. Questi col seguito parte domani per Dublino e Londra, donde ritornerà a Roma. Il cardinale ringraziò la popolazione di Queenstown e disse che deplorava di non potere prolungare di più il suo soggiorno in Irlanda.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI MINATORI

Si ha da Londra, 6:

Quarantotto delegati delle miniere del Regno Unito partiranno domani per Parigi, ove assisteranno al Congresso internazionale dei minatori, che si aprirà lunedì.

LA VERTENZA fra la Turchia e gli Stati Uniti

Si ha da Washington, 6:

Roosevelt e i ministri, compreso Hay ritornato espressamente dalle vacanze, hanno esaminato oggi la questione delle relazioni degli Stati Uniti colla Turchia. Il governo americano non è soddisfatto della tergiversazione della Porta.

La situazione è stata giudicata abbastanza seria per inviare alla squadra d'Europa l'ordine di rimanere nei paraggi di Villafranca, mentre continueranno i negoziati.

Dai campi del Trentino

10 agosto 1866

II.

Nella seconda settimana d'agosto, a ciò che si leggeva lassù nei giornali, e a ciò che vi portavano gli amici, i parenti, i deputati che vi si recavano in visita o a soffiar nel fuoco, parve che le faccende con l'Austria si inasprissero.

Si poteva accorgersene anche dal contegno degli ufficiali austriaci, che non si accostavano più agli avamposti garibaldini col desiderio e con le cortesie di prima. E allora tornò l'allegra illusione d'una ripresa di armi.

Allegra pei giovani giovani, ma non senza qualche grave pensiero pei provetti in quelle cose, perchè questi sentivano nell'aria l'alito, se si può dir così, l'alito d'una gran forza addensata nella Valle dell'Adige contro di loro. Tuttavia preferivano i rischi della guerra all'umiliante soluzione che voleva dar ai fatti nostri quel prepotente d'imperator dei francesi.

E tutti erano pronti a tutto.

Se non che la notte del 9 d'agosto si seppe in un lampo fino agli estremi avamposti che il generale Lamarmora, in nome del Re, aveva mandato a Garibaldi l'ordine di sgombrare il Trentino. Gli dava termine le quattro pomeridiane del giorno 11, con questo che a tal ora l'ultima camicia rossa dovesse aver ripassato il Caffaro, se no guai all'Italia.

Proprio, sarebbero stati guai. Fra l'Isonzo e Trieste, l'Austria aveva ammassati duecentomila uomini, sessantamila ne aveva nel Tirolo.

E avea intimato quello sgombero, senza il quale non avrebbe conchiuso nessun armistizio, non trattata con noi la pace che aveva già come conchiusa con la Prussia. Questa, irata contro l'Italia che, almeno nelle apparenze, non aveva fatto bene la propria parte d'alleata nel tristo giorno di Custoza e nell'inerzia di poi, poteva anche abbandonarci.

E allora? O seppellir l'impero da noi soli, o veder tornare duchi, granduchi, Borboni e l'Italia rotta e sepolta lei.

È difficile immaginarsi oggidì la confusione di quei giorni, specialmente quella del Gran Quartier generale dell'esercito, dove tutti giuocavano a scaricarsi della responsabilità d'aver condotte le cose a quegli estremi, accusandosi tra emuli e rivali, pari e non pari. Ma allora il Lamarmora prese su di sè tutto:

« Mi biasimeranno — disse al Re — mi chiameranno traditore, mi metteranno in istato d'accusa, non me ne fa niente! » e lanciò quell'ordine a Garibaldi.

Nel quartier generale del Re v'erano molti di quelli che quattro anni avanti al tempo del *Roma o morte* d'Aspromonte, avevano blatterato doversi Garibaldi combattere come pubblico nemico: ve n'erano che si erano morse le mani perchè in Aspromonte non era caduto addirittura ucciso dai bersaglieri, e che poi avevano disprezzato il Governo perchè non aveva osato processarlo. Non avevano capito nulla della magnanimità di lui che, entrando in quella guerra del 1866, aveva chiesto al Governo di dargli appunto il colonnello Pallavicini suo feritore in Aspromonte.

Perciò ora stavano a vedere che cosa egli avrebbe risposto all'ordine di ritirarsi. Scandali forse!

Invece in quell'ordine due anime di diversa grandezza si intesero a vicenda: una rigida, ancora quasi feudale; l'altra che nella sua semplice e vasta visione della vita comprendeva in un solo sentimento tutto quanto v'è al mondo di buono. Il Lamarmora, non amico di lui, lo aveva avuto in poter suo, quando uscito protestando, di Roma nel 1849 e salvatosi tra miracoli e miracoli, era venuto a cadergli in mano come un reo mentre egli era governatore di Genova. E lo aveva conosciuto, e dell'alto concetto che se n'era formato rimase traccia in certe sue lettere al fratel suo Alessandro, quello dei bersaglieri. Lo aveva conosciuto: e poteva star sicuro della risposta, che fu come ognuno sa quell'« Obbedisco » potente ed alto come il più alto comando.

* * *

Dall'altro lato, il non meno pericoloso tra gli ufficiali che circondavano Garibaldi o stavano nelle file dei reggimenti, molte erano le teste calde, molti quelli che cresciuti nell'idea romantica di saper morire e pronti sempre a morire, ora avrebbero voluto vederlo tirar avanti a far la guerra da sè, tentando di trascinarvi Governo e paese. Altri avrebbero voluto ch'egli si risolvesse a marciar su Firenze a pigliarsi il potere, ne venisse o non ne venisse una guerra civile.

Ma egli addolorato più di tutti, diede gli ordini conformi alla gloriosa parola che aveva risposta al Lamarmora, e la mattina del 10 agosto, i nove reggimenti di camicie rosse che stavano nel Trentino, cominciarono la ritirata.

Non li conducea lui; non poteva già mettersi alla testa di quella che diveniva omai una moltitudine, per menarla fuor del Trentino, in forma neppur d'una ritirata vera, chi delle ritirate aveva saputo che s'occupasse di loro e delle loro sofferenze!

Appendice del SECOLO, 7-8 Agosto

MASSIMO VILLEMER 40

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh! io non accuso Daniele! interruppe Regina. È un ragazzo, e certo non può comprendere certe cose... Lo interrogherò, per altro, ed otterrò che egli mi descriva la persona che gli consegnò la lettera.

— Sì... Sì...

— Chiamate il piccino... Ve ne prego, signor abate...

Poco dopo, il ragazzo venne, tremante, inquieto, pieno gli occhi di lagrime.

— La signora di Kerandal desidera di parlarti, gli dissi l'abate Merlot, accarezzandolo.

Daniele taceva. I suoi bellissimi occhi, azzurri e limpidi riflettevano tutto il candore, tutta la soavità della sua anima pura.

— Senti... riprese il prete; io so che tu non dici mai bugie... so altresì che la tua intelligenza, tanto precoce, ti consente di comprendere molte cose... Dunque, risponderai come saprai meglio alle domande che la signora di Kerandal ti rivolgerà.

— Sono pronto a parlare.. rispose Daniele, vieppiù turbato.

Regina cominciò:

— Conosci la signora che ti diede la lettera che portasti al principe?

— No, signora.

— Non l'avevi mai vista, prima di quel giorno, nè a Rotheneuf, nè a Saint-Malò.

— Mai.

— E com'è, quella signora?...

— Molto giovane... e bellissima! È alta, snella, ha una magnifica capigliatura nera, e i suoi occhi sono di un colore strano...

Regina trasalì.

Daniele riprese:

— Fu lei che mi chiamò... Io ero andato alla cappella della Madonna delle Onde, a pregare per certi amici del mio nonno — marinai che hanno dei figliuoli. Il giorno antecedente, il nonno, indicandomi il cielo, mi aveva detto: « Presto avremo gran burrasca... Devi pregare, mio piccolo Daniele, pei nostri amici che sono in mare e che potrebbero perire! »

« Quel giorno, dunque, ero andato alla cappella, dove avevo pregato lungamente.

« Rincasavo, quando incontrai quella bella sconosciuta che mi chiamò e mi disse:

« — Sai dov'è il castello di Kerandal?...

« Risposi affermativamente, e la signora soggiunse:

« — Vuoi guadagnare cinque franchi?... Va al castello, e consegna al principe — senza che nessuno possa accorgersene — questa lettera...

— E tu la portasti e la consegnasti? domandò Regina.

— Sì, signora.

— Bene, ragazzo mio... Io non posso serbarti rancore. — Certe tristi cose della vita, non le puoi ancora comprendere! Ti perdono...

E, con un cenno, esortò Daniele a riallontanarsi, poichè voleva rimanere ancora sola coll'abate Merlot.

Nella propria anima straziata, ella sentiva nascere un odio profondo contro colei che voleva carpirle la felicità, che cercava di togliere il cuore dell'uomo ch'ella amava ardentemente.

Ma chi poteva essere, quella sconosciuta?... Sarebbe riuscita a saperlo?... Avrebbe avuto il coraggio di domandar spiegazioni a Savino?...

Avrebbe avuto la forza d'animo di serbare lungamente il doloroso segreto che le tormentava il cuore?...

Ella taceva, ora...

Ma l'abate indovinava i suoi pensieri... comprendeva quanto doveva soffrire quella sventurata che si sentiva ferita nel suo orgoglio e nel suo immenso amore, oltraggiata in tutti i suoi sentimenti più intimi.

Egli disse infine, lentamente, con molta dolcezza.

— Non cercate di sapere chi sia quella sconosciuta, signora mia... Lacerate codesta pagina triste della vostra vita, e serbate il segreto... Questo è forse l'unico mezzo efficace di cui potete disporre, per difendere la vostra felicità futura.

« Pei malvagi — credetemi — viene infallibilmente, presto o tardi, l'ora del castigo. Dio non lascia impunito alcun delitto.

Seguì un silenzio, sì profondo che si sarebbe potuto udir battere il cuore della povera Regina.

— Ah! come sono infelice, signor abate!... esclamò ella infine, con accento straziante.

— Altri sono assai più infelici di voi, signora... disse il prete gravemente. Voi avete almeno la ricchezza, che spesso è fonte di consolazione... la ricchezza, che procura molte soddisfazioni intime, quando si sappia impiegarla per beneficare gli sventurati!... E voi lo sapete... voi che proteggete e beneficate il piccolo Daniele, avendo avuto pietà di lui un giorno in cui lo vedeste scalzo e lacero, tremante pel freddo, sulla spiaggia desolata!...

« Voi aveste pietà di quell'intelligenza vivace ma incolta, e decideste di trasformare quel povero ragazzo in un uomo rispettabile... Ora posso assicurarvi, signora, che nessuna delle vostre speranze su Daniele resterà delusa. Daniele salirà... giungerà molto in alto! Io ne sono convinto!... E a voi, a voi sola egli dovrà, un giorno, la condizione invidiabile in cui si troverà.

Regina non ascoltava più.

Fisso lo sguardo nel vuoto, ella cercava ancora, nella propria mente, chi potesse essere la donna per la quale soffriva tanto; e i suoi begli occhi si empivano di lagrime ch'ella non cercava di trattenere.

— Piangete, signora?

— Sì... piango!... Provo sollievo, a piangere... Se sapeste quanto soffro!

« Ah! signor abate!... Com'è triste, la mia esistenza!... E come sento di non essere abbastanza preparata a sostenere le aspre lotte della vita!

« Per molto tempo, tutto mi ha sorriso.. Per mia madre, ogni mio minimo desiderio era un ordine, una legge... E, infine, mi fu dato di sposare l'uomo che amavo!... Tutto ciò era veramente troppo bello, e ora non oso lagnarmi, sentendo che la mia felicità sta per crollare inevitabilmente!...

« È vero che sono malaticcia... Ma quanto altre povere creature furono anch'esse ammalate, senza nemmeno alcuno che s'occupasse di loro e delle loro sofferenze!

— Sì... Sì... Ora parlate saggiamente, signora.

Regina e l'abate ritornarono al castello, senza più parlare, e rientrarono nella serra, dove un quadretto veramente commovente colpì subito la loro attenzione.

La nutrice aveva portata la piccola Berangère in quel luogo tranquillo ove la giovane madre soleva passar lunghe ore...

La bimba rideva e strillava lietamente, saltellando, mentre Daniele, chino davanti a lei si lasciava tirare i capelli.

Berangère si divertiva immensamente a quel giuoco.

Afferrava i lunghi riccioli del ragazzo, e stringeva, stringeva forte, colle piccole mani, mentre Daniele si prestava ridendo a quel divertimento.

Ad uno strappo più forte, il buon ragazzo per poco non gridò, pel dolore, ma rimase docilmente chino, ed anzi, prese fra le sue le mani della piccina, le baciò...

Così si rivelavano, già, la riconoscenza e la bontà del nipote del vecchio Mahen.

Come se avesse compreso, la piccola Berangère cessò di divertirsi coi capelli di Daniele, ed infine, stanca ed assonnata, si rifugiò tra le braccia della sua balia.

Daniele e l'abate se ne andarono, poco dopo, e Regina restò sola.

Era una serata splendida ed ella ri-

osar quella offensiva da Roma a San Marino. Allora laggiù aveva avuto a sinistra, i due generali francesi Mollière e Moris, a destra, il generale Consalvo con gli spagnoli e il generale Statella coi borbonici, a sbarrargli l'Abruzzo; in faccia lontano gli austriaci del D'Aspre che aveva sotto di sè tre altri generali, lo Stadiou, il Gorzkowsky e l'arciduca Ernesto, quattro eserciti adunque e dieci generali contro: obbiettivo Venezia combattente le ultime sue giornate. Ora a Venezia si era già come andati, ma per vie torte; la grande anima del Generale aveva obbedito, e bastava.

* * *

Poveri morti di Cimego e di Bezzecca! Sarebbero rimasti sepolti in terra italiana, sotto il piede straniero.

Venivano i reggimenti con le loro salmerie a file interminabili, che marciavano lente, restie, lamentando, imprecando. Quei che passavano dinanzi al camposanto di Tiarno, guardavano oltre il cancello gli alti tumuli che tra quelle quattro mura coprivano i morti del 21 luglio; e forse molti cuori giovani, a quella prima loro grande amarezza, avranno pensato che i morti dovevano star là dentro meglio che i vivi al dolore di quel ritorno. Di qua da Tiarno, sfilando tra i corpi di fabbrica del forte d'Ampola, ricordavano l'eroismo di Emilio Blenio che, durante il breve assedio, aveva avuto lo strano ardimento di scendere dai monti alle spalle del forte, e starvi solo, e aspettare, e piombare alla fine sul comandante uscito a respirar un tantino fuori dalle casematte già piene di feriti e di morti; onde poi la resa. Più in qua ancora, salutavano la roccia presso la quale il tenente Alasia dell'artiglieria regolare, aveva lasciata, come un dono magnifico della parte più giovane dell'esercito regolare ai volontari, la sua giovane vita.

E altrettanto avveniva nella Valle del Chiese.

Sicchè a notte, Storo era ingombro, e da Storo al Caffaro c'era addirittura la calca. E si sapeva che dietro le ultime code garibaldine, gli austriaci venivano lenti anch'essi, rioccupando in poche ore il territorio perduto in un mese.

Poi cominciò a piovere, e giù acqua a rovesci.

La marcia continuava, più incresciosa, più confusa. Al ponte di Storo, sul poggio dietro l'osteria che esiste ancora, i lampi profilavano a istanti una sezione d'artiglieria nostra piantata con le bocche dei cannoni chinate in giù. E corse la voce che quei cannoni stessero là per domare i garibaldini, se mai questi, sul passo d'uscir dal Trentino, si fossero impuntati a non si voler più ritirare. Il malcontento, il dolore, l'ira davano credito a quella voce che forse era uscita dall'ignoranza.

Nel buio la gente marciava angosciata; qualcuno che alzava la voce veniva zittito; molti divenivano insofferenti, cattivi. Di qua da Darzo; uno, forse il solo che in quelle ore osò tentare una cantata, fu cercato tastoni dal suo capitano, preso pel bavero e buttato a rotolar giù dalla via al diavolo. Eppure quel capitano non era mai stato violento.

All'alba del giorno 11 che era di sabato, la più gran parte delle Camicie rosse avevano ripassato il Caffaro, e nella mattinata venne poi di qua tutto il resto. Molti furono visti piangere sul pittoresco ponte di legno ora sparito da anni, e piangendo parlavano dello strano duello che vi era avvenuto su, tra l'avvocato Tito Cellu da Udine, tenente dei Carabinieri milanesi e il capitano boemo Ruziezka, al cospetto delle loro compagnie sfilate sulle due sponde del torrente, a farsi addosso le fucilate.

Come diversa in così poco tempo la fisonomia degli uomini e delle cose! Ora lì, di qua dal torrente, addossata al poggio sopra le case, tra i castagni, stava una compagnia di bersaglieri regolari. Che vi facevano? Tornarono le voci corse poche ore avanti alla vista dei cannoni sopra l'osteria del ponte di Storo; tornarono i ricordi amari d'aver veduti i bersaglieri anche in Aspromonte. Questi allora erano quasi odiati, e poteva nascere qualche grosso guaio. Ma c'era lì il generale Fabrizi con quella sua aria biblica, con quel suo fare, che gli mancavano soltanto le tavole della legge in mano per parere Mosè vivo; c'erano il generale Haug, il colonnello Calvino, altri autorevoli, e lo scoppio fu da loro scongiurato. Bella gloria una sfuriata villana d'armi fra italiani, a sfogar il dolore presente e i vecchi dolori! Altri dovevano essere i pensieri! Ed erano. Ora chi sapeva mai quanti anni avrebbero dovuto passare prima che potessero tornare di là dal Caffaro le nostre bandiere? Nessuno certo avrebbe immaginato che fossero per essere tanti quanti ne passarono. Ma forse fu meglio. Verranno quelle care terre alla patria per giustizia di popoli. E allora a Cimego e a Bezzecca potranno sorgere i monumenti che l'Austria non volle erigere in comune con l'Italia, e che per ora gli italiani serbano in cuore, *saevi monumenta doloris*.

G. C. Abba.

SULL' ESTRADIZIONE del tenente Wessel

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Intorno all'estradizione del tenente Wessel di cui molto si è parlato in questi giorni, si danno le seguenti informazioni di carattere ufficioso.

Helmuth Wessel, venuto a conoscenza di un debito di gioco contratto da Valdomiro Becker, luogotenente degli ulani nell'esercito prussiano, verso l'italiano Leonardo Sutti, scriveva, nel settembre 1899 da Bruxelles al tenente Becker, in Thorn, informandolo di aver pagato al Sutti 650 lire sul residuo di franchi 1020 che esso Becker doveva versare al Sutti, per estinguere l'accennato debito di gioco.

Il Becker spediva allora al Wessel la rimanente somma di franchi 370 con preghiera di rimetterle al Sutti a saldo del debito. Invece il Wessel si appropriò quel danaro mandando al Becker la relativa quietanza falsificata col nome del Sutti in data 10 ottobre 1899.

Con un'altra lettera in data del 20 dello stesso mese, il Wessel adducendo falsamente il nome di Sutti, scrisse da Bruxelles al Becker confermando di aver ricevuto i 370 franchi e sollecitando l'invio degli altri 650 per l'estinzione del debito mentre sulla stessa lettera falsificata, il sedicente Sutti affermava che le 650 lire avute prima dal Wessel rappresentavano semplicemente la restituzione di una egual somma che esso, Sutti, aveva dato in prestito al Wessel stesso.

Dopo nuove premure fatte con lettera in data 26 ottobre 1899, di pugno del Wessel, il Becker spediva al Wessel la somma di 650 franchi perchè venisse consegnata al Sutti il quale in effetto non la ricevette mai. Nel novembre del 1899 il Wessel mandò poi allo stesso Becker, in Thorn, la quietanza a saldo dell'intero debito di giuoco con la falsa firma del Sutti.

Ora non si può disconoscere che le imputazioni suddette fatte al Wessel, sono di indole comune e sono comprese nei numeri 13 e 14 dell'articolo primo della Convenzione di estradizione fra l'Italia e l'impero germanico del 31 ottobre 1871.

Il *Fracassa* poi, commentando, dice: « Se il Wessel oltre al fabbricare false ricevute faceva anche un altro mestiere, come sarebbe a dire la spia politica o militare, non ne viene mica di conseguenza che proprio in omaggio a questo altro mestiere si dovesse sospendere al di lui riguardo la misura dell'estradizione. »

Il conflitto tra Francia e Vaticano

L'imperatore non verrà a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Il *Popolo Romano* ha ricevuto un telegramma da Berlino col quale si smentisce la notizia del corrispondente romano del *Figaro* il quale ha attribuito all'imperatore Guglielmo l'intenzione di venire a Roma in settembre, coincidendo questa visita con la creazione di un'ambasciata tedesca presso la Santa Sede.

Il telegramma del *Popolo Romano* dice: « Questa notizia, che qui si crede destinata a fuorviare l'opinione pubblica francese è inventata. Non si è mai trattato di un viaggio dell'imperatore a Roma in questo momento ed in quanto alle dicerie concernenti l'ambasciata, esse sono semplicemente una fiaba, perchè nè l'imperatore, nè il gran cancelliere hanno mai pensato di cambiare la legazione prussiana attualmente esistente a Roma in ambasciata prussiana o tedesca. Queste invenzioni devono essere subito smentite poichè il Governo tedesco non ha punto l'intenzione di servire, a proprie spese, gli interessi clericali della Francia. »

Commenti cattolici al « Libro bianco ».

La *Voce della Verità* dice che l'esposizione documentata della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il Governo francese è un monumento di serenità, di chiarezza, di buona fede, di correttezza diplomatica, ecc. Volendo lodare sarebbe come trovarsi di fronte ad uno che si domandasse: perchè è bello il sole?

Accusando Combes di avere omesso nella pubblicazione fatta dal *Journal Officiel*, alcuni documenti, il giornale soggiunge che il nomignolo di bugiardo è assicurato nella storia a l'ex abate che si trova alla testa del movimento giacobino di Francia.

« Tutti i Combes del mondo — dice — hanno da mordere il freno e spumeggiare e fabbricarsi, se vogliono, il nodo che li soffochi, ma neppure per burla possono sovrastare alla legge sovranazionale (?) e nazionale insieme ».

Basandosi sull'articolo terzo del Concordato, la *Voce* sostiene che il papa non viola il Concordato stesso quando si rivolge direttamente ai vescovi per affari urgentissimi di ordine spirituale e soggiunge che i documenti messi in luce dalla Santa Sede attestano una volta di più la longanimità e la mitezza della giurisprudenza pontificia e l'equità romana della sua azione.

Commenti francesi al « Libro bianco ».

Telegrafano da Parigi, 6:

Parecchi giornali si occupano ancora dei documenti pubblicati dalla S. S.

Il *Journal* crede che malgrado tutte le proteste attuali, la S. S. è legata agli articoli organici.

Quando questi articoli furono pubblicati, Pio VII fece qualche osservazione, ma non protestò e nel 1804 quando venne a consacrare Napoleone, li accettò formalmente.

Il Vaticano cerca oggi di liberarsi, attribuendo al potere civile l'iniziativa della rottura.

La lunga lettera di mons. Le Nordez prova che nel suo *dossier* come in quello del vescovo di Laval il Vaticano ha fatto una scelta: si tratta del Sant'Ufficio, e nessuna convocazione del Sant'Ufficio è pubblicata. Queste discussioni meschine stancano l'attenzione del pubblico francese. Il concordato che sorse grandiosamente minaccia di morire meschinamente.

La *Lanterne:* A Roma cominciano ad accorgersi senza dubbio che si sono messi in un cattivo affare e non dispiacerebbe al clero di attenuare l'impressione cattiva cagionata nel paese.

Il *Gilblas:* In realtà i testi non dicono molto; è per questo d'altronde che si vuol far dir loro tuttociò che si vuole.

Nell'*Autorité* Cassagnac scrive: « Il Governo dice che l'alterazione dei *dossier* prova la sua buona fede. Andiamo! la verità è che non si sapponeva che la S. S. pubblicasse dei documenti e si è detto che poteva mentire a suo agio ed ingannare l'opinione pubblica facendo credere che tutte le provocazioni venivano dall'altra parte, mentrechè fu lui che ha voluta la rottura, che l'ha premeditata e che ne è responsabile.

Il *Gaulois* pensa che l'attitudine così degna e corretta della S. S. cagionerà qualche inquietudine a quelli che l'hanno provocata.

Questo giornale consiglia i cattolici ad attendere senza timore la denunzia del concordato.

Il *Figaro* a proposito delle notizie pubblicate ieri, dice che le lettere inviate dalla S. S. ai vescovi di Laval e di Digione avevano un carattere privato, segreto e ufficioso e furono nondimeno pubblicate, ed è la nota ufficiale che non si vuol pubblicare.

Ecco delle delicatezze estreme, che coincidono un po' troppo cogli interessi del Ministero, perchè si debba essere assai sorpresi di questi scrupoli raffinati.

L'*Echo de Paris* accusa Combes di malafede e di ipocrisia. Risulta, dice, dai documenti che il Vaticano ha dovuto pubblicare onde illuminare l'opinione pubblica che la violenza è venuta da Parigi e non da Roma, e se il papa voleva far rispettare ciò che crede essere il suo diritto di capo spirituale dei vescovi, non aveva la volontà di provocare il Governo francese come lo si accusò. Il Governo mostra troppo ostensibilmente il partito preso di evitare una leale discussione. La questione pertanto valeva la pena di essere studiata e risolta con sangue freddo e all'infuori di considerazioni di ordine assai secondario.

L'*Humanité:* Nessuno oserebbe, credo, proporre di ristabilire presso la S. S. l'ambasciata soppressa e d'altra parte questa sarebbe la soluzione più ridicola, a cui sia possibile di pensare.

Il *Siècle:* È impossibile ammettere che un Governo attenda unicamente dagli avvenimenti l'indicazione della sua linea politica. Nel momento in cui si pone la questione della separazione dinanzi al Parlamento e al paese, il Governo deve avere in merito un'opinione e il suo dovere è di farla conoscere. È impossibile che si sia impegnato in un conflitto simile senza averne previsto tutte le conseguenze e la prima, che ha dovuto considerare è quella della separazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA GAMBA DI STOESSEL e quella del suo cane.

Ci telefonano da Londra, 6:

(M.B.) Vi ricorderete che qualche tempo fa si sparse la voce che il generale Stoessel comandante in capo delle forze russe a Port Arthur, era stato gravemente ferito e che si era dovuto amputargli una gamba. Ora invece un inglese arrivato a Cefù, dice di avere visto il generale solamente pochi giorni e che stava benissimo: egli si alza tutte le mattine presto e fa una accurata ispezione ai forti; poi sta in moto tutto il giorno; egli vuol vedere tutto, sapere tutto ed è rigorosissimo in fatto di disciplina.

Qualche tempo fa avendo saputo che alcuni ufficiali stavano facendo un gran pranzo con sciampagna, egli li sorprese, li mise agli arresti per tre giorni e sequestrò lo sciampagna e tutte le altre provvigioni.

— Ma, e la gamba del generale? domandò un corrispondente a questo inglese arrivato a Cefù.

— Si tratta di una notizia falsa, fu la risposta; essa deve aver avuto origine dal fatto che il povero cane del generale Stoessel ha perduto una gamba per un proiettile giapponese.

Questo aneddoto è istruttivo e vi dimostrerà come si fanno le notizie riguardanti Port Arthur.

Se si arriva a cambiare con poco rispetto un cane col generale comandante in capo, voi capirete che tanto più facilmente si può scambiare una posizione piccola, un punto insignificante con un forte della massima importanza, e con questo criterio di proporzioni 200 morti diventano 2000 e 2000 morti diventano facilmente 20.000.

Una sortita delle navi da Port Arthur.

Secondo un telegramma da Cefù al *Daily Mail* sarebbe stato il generale in capo giapponese a intimare a Stoessel di mandar via tutti i non combattenti. Il console giapponese di Cefù ha smentito la voce di gravi perdite giapponesi negli assalti del 26 e del 28 luglio.

Il corrispondente del *Times* da Tokio riferisce che l'ammiraglio Togo, in un suo rapporto dice che mercoledì, giorno 3, alle ore 7 di sera una squadra russa composta di 12 distruttori, 4 cannoniere e alcune torpediniere è uscita da Port Artkur, ma fu respinta dai distruttori giapponesi, i quali fanno il blocco al porto, dopo una battaglia durata 20 minuti.

Non si conoscono le perdite.

Tutto questo è quanto si sa stamane intorno a Port Arthur.

Mi dimenticavo il solito episodietto eroico, ma questa volta sono i russi che ce lo forniscono. Narra il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Cefù, che alcuni giorni or sono un soldato russo, mentre era trasportato sopra una barella, ferito, protestava e gridava.

« Il generale Jock, vedendolo, gli domandò:

« — Ebbene, che cos'hai, fratello? »

« — Hanno lasciato il mio fucile e la mia spada in mano dei giapponesi: Come farò a combattere quando starò meglio? »

L'offensiva di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 6:

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice:

È probabile che Kuropatkine, obbedendo a una fortissima pressione, marci in avanti verso il sud. Avrebbe fatto meglio, secondo gli ufficiali competenti, ad aspettare a Liao Yang.

« Vedremo il risultato di questa tattica, dice il corrispondente. Voglio sperare d'ingannarmi e che Kuropatkine trionfi. »

Il rapporto giapponese sugli ultimi combattimenti.

Si ha da Tokio, 6:

Le perdite dei russi nel combattimento di Tomutcheng sono calcolate a duemila uomini fra morti e feriti, e i portaferiti raccolsero settecento cadaveri nelle località attraversate dai russi durante la ritirata.

Il corpo sanitario ha provveduto al seppellimento dei cadaveri.

I prigionieri ed i cinesi riferiscono che i russi trasportarono via dal campo di battaglia numerosi morti e feriti. I giapponesi s'impadronirono di sei cannoni e di 370 granate, fecero 33 prigionieri e presero una grande quantità di viveri. I giapponesi hanno rimandato al campo russo un distaccamento d'infermieri che era stato fatto prigioniero. I giapponesi hanno avuto 860 morti, tra i quali otto ufficiali, e 240 feriti.

Il generale Kuroki aveva disposto l'attacco in modo da impedire al generale Keller di prendere l'offensiva.

I russi cominciarono lunedì a ritirarsi da Juchulinss e dalle vicinanze. La natura del terreno, che già aveva impedito il compimento dello attacco di fianco, rese impossibile l'inseguimento da parte dei giapponesi. — L'accidentalità del terreno ostacolò anche verso Yangtuling i movimenti dell'artiglieria giapponese. — Gli artiglieri dovettero trascinare i cannoni poichè il terreno era impraticabile pei cavalli.

Le batterie partite all'alba non poterono funzionare che verso mezzogiorno. Nondimeno riuscirono a ridurre al silenzio quasi tutta l'artiglieria russa meno quattro pezzi bersaglianti in linea retta la posizione giapponese. L'artiglieria giapponese fu finalmente rinforzata nel pomeriggio, ma le accidentalità del terreno impedirono di sloggiare i russi domenica.

La battaglia si riprese all'alba di lunedì e i russi furono cacciati dalle loro posizioni.

Lo scoppio della polveriera di Monte Lupo.

Si ha da Cefù, 5:

Per tre giorni ha durato a Port Arthur un combattimento tra le artiglierie, senza che la piazza fosse direttamente attaccata. Il vapore *Newchuang* proveniente da New Chuang è entrato il 31 luglio in Port Arthur trasportando le artiglierie che i russi hanno tolto a quella piazza e 65.000 proiettili di ogni calibro.

Secondo ulteriori notizie, non sarebbe stata la corazzata *Retvisan* ma un pezzo di artiglieria piazzato sulla collina di Peripiolkaga che avrebbe lanciato una granata di 12 pollici la quale ricadendo sulla batteria giapponese della collina del Lupo fece saltare la polveriera producendo terribili conseguenze.

Il servizio degli areostati.

Si ha da Liao-Yang:

Durante il combattimento intorno a Au-Ping gli areostati russi fecero parecchie ascensioni sopratutto per inviare segnali. Gli infermieri della Croce Rossa a cavallo osservavano sulle colline con cannocchiali il campo di battaglia ed inviavano subito barelle sui punti ove vedevano cadere feriti.

Si prevedono violenti combattimenti ad est di Liao-Yang.

La « Kasuga » non è affondata.

Ci telegrafano da Roma, 5:

La Legazione giapponese comunica che in seguito a scambi di telegrammi con Tokio, può annunziare che la perdita della *Kasuga* è completamente insussistente.

Il protettorato giapponese in Corea.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Telegrafasi da Pietroburgo all'*Agenzia Russa:* Il corrispondente del *Messaggero ufficiale*, telegrafa da Mukden che un giornale cinese, pubblica la seguente notizia:

Dopo il ritorno a Tokio del ministro plenipotenziario giapponese, accreditato presso l'imperatore di Corea, il Consiglio di Stato si è riunito per prendere una decisione riguardo alla politica ulteriore da seguirsi in Corea.

I membri del Consiglio hanno deciso: — 1° che la Corea resterà definitivamente sotto il protettorato del Giappone — 2° che un ministro giapponese risiederà a Séoul e dovrà ottenere pieni poteri in tutti gli uffici militari e politici di quel paese.

Truppe francesi in Cina.

Da Marsiglia telegrafano alla *Patrie* che gli avvenimenti di Estremo Oriente obbligano il Governo francese a prendere delle misure in previsione di una possibile insurrezione di *boxers*.

Il generale Coronat, comandante in capo delle forze militari francesi al Tonkino, ha domandato al suo Governo l'invio di 6000 uomini di rinforzo, i quali comincieranno a partire fra breve.

Kuropatkine vuol rifarsi delle sconfitte subite.

Si telegrafa da Pietroburgo all'Agenzia *L'Information*:

« La *Novoje Vremia* dice che Kuropatkine, interrogato sulle sconfitte russe, avrebbe risposto: « Noi abbiamo fatto ora l'*apprendisage* della tattica giapponese, la quale prima ci era sconosciuta e l'abbiamo pagata anche cara.

« È da sperarsi, ha soggiunto, che noi ci faremo presto rimborsare con gli interessi composti ».

Un rapporto di Kuroki.

Si ha da Tokio, 6:

Secondo un rapporto dettagliato di Kuroki, uno dei più gravi rovesci subiti dal nemico durante il combattimento di Kashulatzu del 31 luglio, fu inflitto a Pyenling a cinque miglia a sud di Yushulintzu. Un distaccamento giapponese aggirò l'ala della colonna russa ritirantesi, che componevasi di tre reggimenti di fanteria con quattro cannoni, ed aperse un fuoco micidiale su tutta la linea alla distanza da 200 a 1000 metri.

Nel pomeriggio i russi si avvicinarono al luogo del combattimento colla bandiera della croce rossa spiegata per raccogliere i loro feriti, ciò che i giapponesi permisero, cessando il fuoco.

Come morì il generale Keller.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Si hanno i seguenti particolari sulla morte di Keller.

Questi, seguito da un distaccamento, aveva intrapreso l'ispezione di una posizione ed era giunto presso una batteria, quando una granata scoppiò fra due cannoni.

Keller, il cui seguito gli aveva invano consigliato prudenza, perchè la sua uniforme bianca ne faceva bersaglio troppo visibile, cadde colpito da una grandine di mitraglia.

Il suo corpo aveva 36 ferite di cui due nella testa e tre nel petto.

L'esplosione fu così violenta che fece cadere da cavallo il colonnello Oranasky, capo di stato maggiore di Keller.

La morte di Keller fu quasi istantanea.

Sul richiamo della Missione militare svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 6:

La risposta del governo russo alla nota del Consiglio Federale, relativamente al richiamo del colonnello Audeoud fu finalmente trasmessa a detto Consiglio dal ministro della Russia a Berna, signor De-Jadowsky. Secondo il governo russo, il richiamo del colonnello Audeoud fu motivato da una conversazione privata di quest'ultimo, con un addetto militare estero, nella quale il colonnello avrebbe criticato l'impiego dell'artiglieria russa.

Questa critica, udita da un ufficiale russo e riferita è considerata dal governo russo come un'incontinenza di linguaggio.

Il Dipartimento federale sottoporrà subito questa nota al colonnello Audeoud e lo inviterà a fare rapporto in proposito.

Queste spiegazioni saranno poi trasmesse a Pietroburgo.

L'inchiesta sulla Marina da guerra

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Si ha da Spezia che il capitano macchinista, Cesare Borghetti, collocato in disponibilità dal primo agosto corrente per i limiti di età, dopo essere stato ripetutamente udito dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina, presentò alla medesima un lungo memoriale, in cui sono registrati gli inconvenienti da lui verificati nelle operazioni di pesatura e di ricezione delle partite di carbone consegnate dalle case inglesi alla regia Marina e all'Arsenale di Spezia.

Il capitano Borghetti, stette per lungo tempo in servizio al deposito di carbone a San Vito.

La commissione ha preso in serio esame il memoriale presentato dal Borghetti e terrà conto della sua relazione, indicando i rimedi nell'interesse del buon andamento dei servizi dello Stato.

Il capitano Borghetti sarà nuovamente sentito dalla commissione per dare più ampie spiegazioni, anche a proposito di altri servizi e specialmente di quello del facchinaggio e della manutenzione dell'Arsenale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'appalto per la nuova aula.

6 agosto, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Lunedì al ministero dei Lavori pubblici, a mezzo di licitazioni private, sarà deliberato l'appalto per i lavori della nuova aula di Montecitorio. I concorrenti sono 14.

La fontana del Bernini, che è nel cortile, sarà ricostruita sulla piazza prospicente l'ingresso principale futuro del palazzo di Montecitorio nelle vicinanze dell'Unione Militare.

Pio X farà un discorso politico.

Domenica, primo anniversario della sua incoronazione Pio X riceverà il Collegio dei cardinali e pronuncierà una allocuzione politica.

Nomina.

Il tenente colonnello di artiglieria Ettore Beltrami, della Direzione d'Artiglieria di Venezia, è stato nominato direttore della fabbrica d'armi di Brescia.

L'inchiesta sui telefoni.

Continua l'istruttoria del processo sui telefoni ed il giudice istruttore, credendo opportuno interrogare anche il barone Tossizza, spiccò ieri sera regolare rogatoria perchè egli venga interrogato a Parigi dove attualmente è domiciliato.

Costruzioni navali.

Il ministro della Marina on. Mirabello sottoporrà al Consiglio superiore della Marina la questione se sia o no il caso di costruire una quinta nave di b tipo delle *Vittorio Emanuele*, *Regina Margherita* e *Napoli* per una soddisfacente unità di g battaglia pure non abbandon costruire incrociatori da nellate.

Riordinamenti nella magistratura.

6 agosto, *ore 7 pom.* — Sono state messe in questi giorni per il ritardo nell'applicazione riguardante il riordinamento d tura, dalla qual legge i ma ranno un sensibile migliorame dizioni finanziarie.

La legge venne promulgata il quindi non poteva essere primi giorni dell'anno finanz l'articolo 9 della legge sta successivo decreto reale si l'aumento di stipendio e alle mano che si renderanno disp stanziati a questo scopo.

Ora si assicura che prima corrente agosto uscirà un pr quale sarà provveduto all'au pendio dei giudici di seconda questo seguiranno a breve d decreti.

I libri di testo nelle s

Il ministro dell'Istruzione una circolare ai provveditori teri scolastici avvertendoli menti dei libri di testo nelle mentari debbono essere ristre casi:

I. Quando, non avendo fatto i libri proposti nel decorso an di nuovi testi conduca ad un vole vantaggio per l'insegnamento vantaggio dovranno giudicar sioni provinciali per i libri di

II. Quando nel decorso an non essendo stati approvati d sione provinciale i libri propos tori non ne scegliesse altr hanno facoltà gli insegnanti nuovi libri ed anche quelli st spinti, qualora però siano stat emendati.

Per i libri disapprovati dalla sione scolastica, si può ricorrere stero.

Una smentita del ministero della Ma

Al ministero della Marina si priva di fondamento la notizia la fine del mese una division liana si debba recare in Sp dal re d'Italia per salutare re

Il vice-ammiraglio Mi nella riserva.

Il vice-ammiraglio Giamb bello è stato collocato in po vizio ausiliario, in seguito a ed inscritto nella riserva navale.

Rumeni studiosi di bac in Italia.

Il Governo rumeno ha inviato Nitzescu, capo servizio del mi gricoltura in Rumenia e la studiare, presso la stazione Padova, le pratiche razionali d serica.

Il ministero ha agevolato nel gliore a questi studiosi l'ad compito loro. La reputazione zione ha quest'anno richiamato parimenti rumene, al corso b in luglio ed agosto si tiene pr stesso.

La ricostituzione della di Torino.

L'on. Rava ha messo a disp risorgente biblioteca naziona tutte le pubblicazioni fatte a nistero d'Agricoltura, d'Industria mercio.

La nuova associazi dei concertisti.

Stamane, al solito teatro Piet riunirono 68 concertisti munic presidenza di Guido Podrecca, cercare un miglioramento alle condizioni finanziarie.

Furono tenuti vari discorsi. L'avv. Carnebianca portò il s Federazione dei corpi salariati facendo notare che chi vuole essa Federazione deve per con partenere alla Camera del Lav

Si passò alla costituzione del venne nominato un Comitato per trattare gli interessi della sicale in seno alla Federazione.

Gli assegni ai vete

La Commissione esecutiva sui veterani delle campagne n le numerose domande che le p ottenere l'assegno vitalizio di dipendenza della legge 8 luglio ai veterani delle campagne post del 1848 e 1849; crede oppor il pubblico che date le disp citata legge, secondo la quale stinato per gli assegni a fa che presero parte alle guerre denza nazionale, successive al costituito, a partire dall'eser con le somme stanziate in pensione ai mille di Marsala gno ai veterani delle camp quali passano in economia titolari, i fondi che si rende bili al 1 luglio 1905 saranno ficenti a provvedere di asseg della campagna del 1855-56

Con i proventi dell'esercizio quello dal 1905-06 si provve ai superstiti delle campagne

---

mase lungamente nella serra, colla balia e colla piccina. Come soleva da quando Savino si era ammalato, pranzò sola. Il principe non poteva ancora alzarsi e Regina passava ogni giorno parecchie ore nella camera di lui, per tenergli compagnia.

Quella sera, l'ammalato, non avendo la febbre, si era alzato, malgrado le prescrizioni del medico.

Appena uscito dal letto, egli si era trascinato fino al gabinetto da toeletta, per cercare nei propri abiti la lettera di Claudia, pensando alla quale era in preda, già da parecchi giorni, a un'indicibile angoscia.

Regina lo sorprese appunto mentre usciva dal gabinetto, inquieto e turbato per non aver potuto trovare la lettera cercata...

— Perchè vi siete alzato? gli disse affettuosamente. Avete commesso una grave imprudenza.

— Eh! via!... Sto benissimo, ormai! Ed anzi domani uscirò, solo, per fare una breve passeggiata! In realtà, voleva scrivere a Claudia e portare egli stesso la lettera alla posta.

— No... No... Domani non uscirete! sarebbe troppo presto!

— Chi potrà impedirmi di uscire, se vorrò?...

— Io!... Io, che sono vostra moglie e vostra infermiera ad un tempo! È mio dovere, ed anche mio diritto, curarvi e sorvegliarvi... Siete stato tanto ammalato!...

« Tutti, qui, eravamo tormentati da terribili timori, pel pericolo che vi minacciava!... La mamma venne a Rotheneuf, e ripartì per Parigi soltanto quando il vostro stato non c'ispirò più alcuna inquietudine...

« Ed ora che siete quasi guarito vorreste commettere delle imprudenze?!... Oh! no, Savino!... Domani, non uscirete!

Siccome non faceva freddo, ella condusse dolcemente il convalescente alla finestra, che aveva aperta.

La nebbia si era dissipata. Uno splendido chiaror di luna illuminava il mare fino all'estremo orizzonte.

Come in estasi, Savino spingeva lo sguardo lontano, verso Saint-Lunaire. Regina se ne accorse, notò che gli occhi languidi di lui erano pieni della dolcezza del ricordo rievocato, e provò una dolorosa stretta al cuore.

In quel momento di muta contemplazione, in quella camera in cui erano soli, in quella tranquillità mestissima, tanto propizia alle confidenze, Regina si sentì vincere, parecchie volte, dalla tentazione di mostrare a Savino la lettera rivelatrice, e di domandare spiegazioni.

Ma i consigli dell'abate Merlot erano rimasti impressi nella sua mente, e valsero ad impedirle di parlare...

« Lasciate passare la burrasca!... le aveva detto il buon prete; — poi, ritornerà certamente il sereno! »

Ed ella serbò il suo segreto.

Ma, per tutta la serata, dovette assistere all'angoscia del principe, sostenendo impassibile gli sguardi inquieti e inquisitori di lui...

Savino cercò ancora, nelle tasche del suo soprabito, la lettera di Claudia, e Regina vide ma non gli rivolse alcuna domanda...

Egli si coricò presto, ed ella rimase lungamente seduta appiè del suo letto.

Ma dall'espressione degli sguardi di lui, dai segni d'impazienza che egli non riusciva a dissimulare, Regina comprese che Savino desiderava ardentemente di esser solo.

Infatti, mentre Regina gli stava al fianco, egli si sentiva come a disagio... Quella donna immutabilmente buona e tenera lo annoiava, ora, mentre avrebbe voluto essere assolutamente solo, per poter trovare e rileggere il biglietto di Claudia.

Infine, credendo che egli si fosse addormentato, Regina uscì da quella camera...

Ma, prima di allontanarsene, volle offrire a Dio un sublime sacrificio, volle dare a Savino una grande prova d'amore.

Entrò, senza far rumore, nel gabinetto, e rimise la lettera di Claudia, già tanto cercata da Savino inutilmente, in una delle tasche del soprabito che egli aveva indossato il giorno in cui si era recato a Saint-Lunaire!

Poi, provando un senso di sollievo, come se si fosse liberata da un gran peso, si ritirò nel proprio appartamento.

Ivi, s'inginocchiò davanti alla candida culla di Berangère, e pregò lungamente, domandando a Dio la forza di serbare il suo segreto, e di dimenticare, e di perdonare!...

. . . .

Il principe non dormiva.

Quando suonarono le undici, egli, credendo che tutti già dormissero, nel castello, si alzò, piano, e ritornò nel gabinetto attiguo alla sua camera.

Allora, si diede di nuovo a frugare febbrilmente, nelle tasche degli abiti che aveva indossato il giorno in cui si era recato al convegno fissatogli da Claudia.

Ad un tratto trasalì, provò una gioia profonda.

Aveva trovato, finalmente, la lettera cercata.

Per poco non svenne, tanto fu intensa la sua commozione.

Ma Regina, che vegliava, sopraggiunse a tempo, ed egli cadde fra le braccia di lei.

— Mi sono alzato per cercare una lettera di Marcillac, alla quale devo rispondere, diss'egli quando si fu alquanto riavuto, e, ad un tratto, mentre stavo per fermi allo scrittoio, mi son sentito mancare!

— Vi sta molto a cuore, dunque, di rispondere proprio stasera a quella lettera?

— Sì... D'altronde, non ho sonno... Non potrei dormire.

— E... avete trovata la lettera che avete cercata?

— Sì... rispose Savino con voce tremante, impallidendo.

E di nuovo vacillò, si sentì mancare le forze e si lasciò sfuggir di mano la lettera di Claudia.

Allora, Regina ebbe pietà di quell'uomo che amava ancora ardentemente. Raccolta la lettera, l'avvicinò alla fiamma di una candela...

Savino aveva già riaperti gli occhi.

— Posso bruciare questa lettera, non è vero?... gli domandò Regina. Voi avete sempre dei segreti, col vostro amico Marcillac, e, un giorno o l'altro potrebbe venirmi la tentazione di saperne qualche cosa...

— Sì... sì... bruciate! disse Savino. Marcillac è un vizioso e talvolta mi scrive strane cose!...

Atteggiate le labbra a un dolce sorriso, Regina arse la lettera di Claudia...

E, quando quella carta rivelatrice fu completamente consumata disse calma:

— Di tante brutte cose, un po' di cenere nera!... dormire, in pace. Io veglierò questa notte.

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

AVVENTURE DI UN BIRICCHINO DI PARIGI ATTRAVERSO L'OCEANO
NARD. — Un volume in-4 illustrato da 76 incisioni.

COMPENDIO DI PSICOLOGIA
— 344.° volumetto della Biblioteca
Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato
● Magnetismo compilato da
— (Dispense 159.° e 160.°)
La Divina Commedia di Dante
(Dispense 81.° e 82.°)
Le Stelle e le curiosità
Flammarion. — (Dispensa
La Guerra Russo-Giapponese
Storia Naturale illustrata
di Michele Lessona. —
La Capinera del Mulino
— (Dispense 25.° e 26.°)
I Tre Moschettieri di
(Dispense 15.° e 16.°)
I figli del capitano Grant
(Dispense 13.° e 14.°)
Casa Gogo di Paolo De Kock. —

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno oppure dai librai e rivenditori di giornali

60-61, del 1866-67 e del 1870. Di ciò la ...mmissione darà volta per volta pubblico ...viso agli interessati.

Intanto avverte che le domande giunte ...che pttranno giungere, le quali non ri...ardino la campagna di Crimea, verranno ...r ora restituite, salvo ben inteso, la fa...ltà ai postulanti di ripresentarle a tempo ...portuno.

Appalti di forniture.

...n seguito agli appalti tenutisi il primo ...agosto per l'appalto delle provviste di ...lori e vernici alla Marina militare l'im...esa venne aggiudicata nel seguente modo: ...rimo lotto (colori): alla ditta Zini. Berni, ...ancardi e C. di Milano; secondo lotto ...ernici); alla ditta Francesco Leoni di ...enova.

Cronaca triste.

La cronaca romana registra oggi un omi...dio ed un suicidio.

Stamane, mentre il calzolaio Mario Stasi, ...estionava con la sorella Marianna per ...gioni di interesse, si intrometteva nella ...te il rispettivamente marito e cognato dei ...e litiganti, certo Egidio, il quale veniva ...ciso subito dallo Stasi con un colpo di ...cetto al petto. L'uccisore è latitante.

Quasi nello stesso tempo il fabbricante ...bauli Luigi Calemaro si suicidava con ...n colpo di rivoltella alle tempia.

S'ignorano le cause precise del suicidio.

Da Parigi.

Dimostrazioni anticlericali.

6 agosto. — (E.) Domani i gruppi ...ticlericali di Parigi, faranno il solito ...llegrinaggio annuale alla statua del tipo...afo Stefano Dolet, eretta sulla piazza ...aubert, dove egli salì sul rogo.

I liberi pensatori si riuniranno alla una ...m. sulla piazza del palazzo di Città e ...i dintorni e di là si recheranno alla ...iazza Maubert con i loro emblemi, per ...porre corone sulla statua.

Dopo avranno luogo parecchie riunioni. ...li organizzatori della dimostrazione spe...ano che i dimostranti saranno circa cen...mila. Si prendono grandi precauzioni da ...arte della polizia per evitare conflitti.

Un fausto evento alla Corte russa.

Alla Corte di Pietroburgo si aspetta per ...uest'oggi che l'imperatrice divenga madre ...n'altra volta.

Nuovi casi d'insolazione.

Malgrado i temporali, dappertutto è nuo...amente ricominciato il terribile caldo.

Si moltiplicano di nuovo le insolazioni.

Grave incendio.

6 agosto. — (E.) Da Saint Nazaire ...elegrafano che un terribile incendio è scop...piato stanotte nei laboratori della Compagnia ...enerale transatlantica.

Il fuoco distrusse gli uffici della Direzione ...d un grande laboratorio. Più di mille ope...rai rimarranno per lungo tempo senza la...voro.

Sciopero di caffettieri.

Da Toulouse telegrafano che i fattorini ed camerieri di tutti i caffè hanno dichiarato ...o sciopero e sono decisi a resistere ad ol...tranza, se i proprietari non accoglieranno i ...oro desiderati.

Le persecuzioni austriache a Trieste.

Trieste, 6 agosto. — (X.) La polizia ...erquisì stamane l'abitazione del commesso ...iaggiatore Eugenio Cusin, assente. Anche ...ui sarebbe implicato nell'affare delle bombe.

I due arrestati d'ieri, Del Fabro e Ca...merini, sono regnicoli.

Secondo la *Tagespost* quattro giovani ...riestini implicati nell'affare delle bombe ...ono scomparsi.

Fra questi vi sarebbero il professore Ra...covic e il maestro Niedercorn.

Echi della tragedia di Pietroburgo.

I morti sarebbero venti e i feriti cento.

Berlino, 6 agosto. — Il *Tageblatt* ...ca stamane una informazione, secondo la ...uale, le vittime dell'attentato contro Plehwe ...arebbero venti morti e oltre cento feriti.

...attentato fu compiuto da quattro persone. ...re caddero vittima dell'esplosione e il ...uarto rimasto ferito sarebbe un finlandese. ...ra i morti vi sono parecchi cocchieri, due ...ldati e ignoti passanti in piazza, essendo ...quell'ora piena di gente avviata alla ...azione.

Quantunque in Russia sia possibile qual...iasi travisamento della verità, pure que...a informazione pare esatta.

...A SOPPRESSIONE DEL DIRITTO ELETTORALE

Si ha da Londra, 6:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio ...a Johannesburg segnalando che secondo il ...iornale *Post di Beaufontaine* il dottor ...ameson sta negoziando a Londra la sop...ressione della legge sul diritto elettorale ...gli indigeni del Capo.

Una missione commerciale in Persia

Si ha da Londra, 6:

Lo *Standard* annuncia che il governo ...ell'India manderà una missione commer...ciale in Persia.

Questa missione partirà da Bender Abbes ...lla fine di settembre.

VENTI CONDANNE A MORTE

Si ha da Nuova York:

Un telegramma da Porto Principe, informa ...he il Consiglio di guerra ha condannato ...alla pena di morte in contumacia venti per...sone esiliate, accusate di complicità nel ...entativo rivoluzionario dello scorso gen...naio agli ordini del generale Montplaisin.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la piu ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Corteolona. — *Ucciso da una frana.* — Ieri un contadino addetto alla cascina Manzola, di circa trent'anni, mentre stava caricando su un carro della terra, fu colpito da una frana e rimase schiacciato.

Lascia moglie e figli.

Vicenza. — *Caduta mortale.* — A Valdagno i fanciulli Luigi e Giuseppe Pesavento e Otello Marzotto, caddere dalla finestra di un granaio nel sottostante cortile.

I primi rimasero feriti gravemente, il terzo è morto.

Udine. — *Il tentato suicidio di una sposa.* — Falius Genoveffa da S. Giorgio di Nogaro ieri andava sposa al Luigi Zennaro. Finita la cerimonia gli sposi partirono in carretta per Latisana, ma Mazzana, non si sa perchè, sorse un lieve alterco.

La sposa si accuorò talmente che appena arrivata a casa decise di por fine ai suoi giorni e bevette una forte dose di acido cloridrico. Il pronto accorrere del medico la salvò da morte certa.

Sciopero di fornai. — Stamane scioperarono a Gemona tutti i lavoranti di forno per questioni d'interesse coi proprietari.

Il sindaco tenta di accomodare la vertenza.

Monte Prandone. — *Scoperta di monete antiche.* — L'altro ieri il cacciatore Giuseppe Luzi, mentre scavava per ridurre, un prato adatto alla caccia alle quaglie, mise in luce una pentola di terracotta, che sotto i colpi di piccone frantumandosi lasciò sfuggire numerose monete antichissime in argento, giudicate dall'archeologo Eugenio Brendoni aventi un valore complessivo di circa 50 mila lire; sotto alla pentola vi erano molte ossa di corpo umano perfettamente conservate.

Il Luzi, quasi pazzo dalla gioia, è già partito alla volta di Roma per vendere alcune delle provvidenziali monete.

Rovigo. — *Reclami per mancanza di vagoni.* — Alla nostra Camera di Commercio pervengono molti lagni per l'insufficienza di vagoni occorrenti per il trasporto di granaglie.

Proprietari e negozianti ne risentono danni gravissimi, dovendo lasciare nelle varie stazioni ferroviarie per diversi giorni le loro biade.

Il presidente della Camera di Commercio ha telegrafato alla Direzione delle ferrovie perchè si provveda sollecitamente.

Firenze. — *Grave ferimento.* — Raffaello Lo Giodice, di anni 22, cocchiero postale, stava parlando con una ragazza al Canto ai Quattro Leoni, in prossimità al banco del venditore di cocomeri Giovanni Bozzica, di anni 30, quando si sentì da questi gratificare del titolo di *mattone..*

Preso lo scherzo in mala parte, il Lo Giudice si risentì, e dopo uno scambio di concitate parole coll'avversario, finì per gettargli sottosopra il banco.

Il Bozzica, allora, prese una coltella caduta dal detto banco, e investì senz'altro il Lo Giodice cagionandogli una profonda ferita, penetrante in cavità alla regione ascellare sinistra.

Il dott. Gardini dell'Ospedale di San Giovanni di Dio, ove il ferito venne subito trasportato, lo giudicava perciò in pericolo di vita.

Il feritore fu arrestato e tradotto alle Murate.

Il principe ereditario del Siam. — Il principe ereditario del Siam — partito per Pisa da dove si recherà a Torino — visitava lo studio dello scultore Trentacoste, ammirando ed elogiando la grandiosa statua equestre del generale Taddeus Kosciusko della quale il valoroso artista ebbe la commissione dagli Stati Uniti in seguito a concorso internazionale da lui vinto.

Massa. — *Tre sorelle salvate.* — Mentre le tre sorelle Piccinini, del paesello di Santa Lucia stavano facendo il bagno presso lo sbocco al mare del nostro Frigido, furono vinte dalla corrente, ed inesperte nel nuoto, erano travolte al largo e stavano per annegare quando gli studenti Renato Ferrari figlio del prefetto e Alessandro Perfetti accortisi del fatto si slanciarono nell'acqua e con grave fatica riuscirono a trarre in salvo a riva le tre ragazze. I due studenti furono coadiuvati anche da un altro giovinetto Adolfo Alpe ostricaio.

Aquila. — *Centenario.* — Nella ricorrenza del quarto centenario della morte di un frate, del beato Vincenzo dall'Aquila, hanno luogo dei festeggiamenti sacro-profani, e anche coreografici.

Infatti ieri sera il corpo del beato, che si asserisce essersi serbato incorrotto, fu trasportato dal convento di San Giuliano al Duomo, in processione, alla quale presero parte una novantina di frati, tra giovani e vecchi in barba alle leggi, una mezza dozzina di vescovi e il cardinale Cassetta nella sua divisa ufficiale. Dopo tre giorni di residenza nel duomo, il corpo beato ritornerà alla sua antica dimora.

Vi saranno fuochi pirotecnici, illuminazioni alla Fantappiè, corsi di fiori e le celebri bande di Loreto Aprutino e di Teramo rallegreranno il pubblico.

Per la circostanza si rappresenterà nella chiesa di San Bernardino *Il San Francesco* oratorio musicato dal frate francescano Hartmann. Vi è in Aquila grande affluenza di forestieri.

Catania. — *Misterioso ferimento.* — Nell'ospizio municipale di mendicità si trova ricoverato il settantenne Faro Michele. Ieri, essendo coricato cominciò a gridare. Accorsero le suore e lo trovarono grondante di sangue per una ferita all'inguine ed in pericolo imminente di vita.

Interrogato, disse che s'era ferito di propria mano. Al delegato che si recava pure ad interrogarlo, il Faro disse che era stato ferito mentre dormiva da un tale di cui la giustizia tace il nome.

Le grandi manovre nella Carnia

Ci scrivono da Udine, 5:

(G.) L'80° reggimento fanteria ed il battaglione del 79° di stanza a Venezia si riuniranno agli altri battaglioni di stanza a Udine ed a Palmanova per formare la brigata *Roma* e recarsi a S. Daniele per i tiri di guerra.

La permanenza di questi reggimenti a S. Daniele durerà fino al 28 corr., poscia avrà luogo un concentramento di truppe a Tolmezzo, ove si eseguiranno le manovre alpine.

I giudici di campo per queste manovre sono:

Partito sud. — Colonnelli Marincola e Pisani, tenenti colonnelli Agliardi, Fantoni e maggiore Tocci.

Partito nord. — Colonnelli Lang, Rostagno, tenenti colonnelli Ceffaglia e Noale.

La commedia dei coscritti di Schio.

Ci telegrafano da Vicenza, 6:

(P.) Quaranta carabinieri recatisi espressamente a Schio trassero qui i rimanenti undici coscritti che rifiutavano di venire, perchè il Comune non pagava il viaggio. Nessuna resistenza.

Dopo la visita i coscritti furono rilasciati.

CONTRO UN MEDICO CONSORZIALE.

Ci telegrafano da Belluno, 6:

A Farra Alpago il popolo al ritorno del medico del Consorzio, dottor Zanica, lo accolse fischiando e rumoreggiando.

Il medico, consigliato dal fratello sindaco, ritornò scortato dai carabinieri e telegrafò al prefetto per i necessari provvedimenti.

La popolazione indignata vuole il medico proprio ed esclusivo e protesta contro le deliberazioni prefettizie.

ARRESTO IMPORTANTE

Ci telegrafano da Portogruaro, 6, notte:

(B.) Domenico Mascherin, cinquantenne, direttore della Banca Popolare di Portogruaro, venne arrestato improvvisamente stasera. Ed ecco perchè: la Banca di Portogruaro riceveva dalle consorelle del Veneto e dai privati commercianti dei titoli per l'incasso; il Mascherin pagava le cambiali coi danari della Banca, poi passava i titoli nel portafoglio come effetti in sofferenza. Tale comoda operazione durava da dieci anni.

L'ammanco complessivo è di lire 276,000.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Vicenza, 6:

Il clericale consiglio rielesse sindaco con 19 voti su 29 votanti il dimissionario Marzotto.

Rinominò pure la giunta rinunziante. S'ignora se gli eletti accetteranno.

Sindaco dimissionario.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

Il sindaco Grillenzoni rassegnò le dimissioni dalla carica.

Si crede che si dimetterà anche l'intera Giunta.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I gasisti.

Abbiamo da Genova, 6:

Sembra che lo sciopero dei gasisti non verrebbe proclamato che verso la fine della ettimana ventura, intendendo il comitato degli operai aprire nuove trattative con la direzione della Società.

Lo sciopero sarebbe contemporaneamente dichiarato a Genova, Milano, Modena, Alessandria e Messina tutte dipendenti dalla medesima società.

La locale direzione in vista dello sciopero, cerca di provvedersi di personale avventizio.

Il municipio da molte sere tiene pronti i pompieri per provvedere alla illuminazione della città nel caso che lo sciopero venga proclamato.

Sciopero di contadini.

Ci scrivono da Città di Castello, 5:

A Pietralunga oltre duecento coloni mezzadri si sono posti in sciopero rifiutandosi di trebbiare il grano.

Lo sciopero è motivato dal fatto che i contadini domandano che il seme venga d'ora innanzi tolto dal raccolto comune, mentre fino ad ora è stato a carico del colono.

Si sono recati sopra luogo il vice-commissario Saltini e numerosi agenti.

Lo sciopero dei muratori a Chaux-de-Fonds.

Ci scrivono da La Chaux-de-Fonds, 5:

Come è noto ai lettori del *Secolo* questo sciopero di muratori e manuali — quasi tutti italiani — cominciò il 18 luglio; essi erano circa 1000, ma ora non sono più di 600, essendo gli altri partiti. Fra gli scioperanti e gli impresari corsero delle trattative di conciliazione, mercè l'intervento dell'on. deputato socialista svizzero Jacob Schweizer, del signor sindaco della città della Camera di Commercio e del signor Salvaterra, delegato della Federazione Muraria Italiana, sedente a Losanna.

La Camera Cantonale di Commercio pubblica un progetto di convenzione fra gli impresari e gli operai muratori e manovali di Chaux-de-Fonds, che, discusso ed emendato qualche articolo, venne in ultimo approvato ad unanimità e dagli impresari e dagli operai.

La convenzione, tra le cose più importanti stabilisce: la giornata di lavoro da 11 ore ridotta a 10; il pagamento integrale del premio di assicurazione contro gli infortuni a carico esclusivo dei padroni; il minimo del salario.

Il dissidio ora restato a risolvere sta sull'epoca dell'andata in vigore della convenzione. I padroni la vogliono col 1° gennaio 1905 e gli operai subito.

I padroni, in via transitoria da oggi al 31 dicembre hanno offerto un aumento di salario in ragione di 2 cent. all'ora per i manuali ed i portacalce, di 5 cent. per i muratori, di 9 centesimi per i minatori; più tutte le altre migliorie contemplate nella convenzione succitata.

Questa notte ebbe luogo l'assemblea generale degli scioperanti per decidere in merito alle disposizioni transitorie proposte come *ultimatum* dai padroni.

Il Salvaterra, socialista, sostenne l'accoglimento, ed il Giuliani, anarchico, il ri- fiuto, condito di contumelie contro il Salvaterra.

Il risultato della votazione fu così: votanti 455. Favorevoli n. 32; contrari n. 410; astenuti ed incerti n. 13.

Per conseguenza lo sciopero continua, senza la speranza di una dignitosa transazione. In tutti i cantieri oggi si lavora con un numero maggiore di krumiri.

La Polizia è in moto per espellere tutti gli operai sprovvisti di regolari passaporti, e picchetti di soldati sorvegliano i cantieri.

Cento operai italiani arrestati.

Abbiamo da Chaux des Fonds, 6:

(R.) La polizia, sotto il pretesto di passaporti non regolarmente depositati, ovvero di tasse non pagate a tempo giusto, durante la giornata d'ieri ed in questa notte ha arrestati un centinaie di operai italiani, e tosto condotti alla frontiera!...

Ho visto io il triste spettacolo!...

La polizia inoltre asserisce di aver la prova che alcuni scioperanti sconosciuti hanno messo in circolazione monete false, e per tale motivo espelle quanti essa ritiene colpevoli per indizi.

Questi nostri connazionali sono presi ed espulsi senza una voce di protesta!-.. E il console italiano se ne sta tranquillo al suo telescopio a guardare la luna!... mentre percepisce un lauto stipendio per guardare gli italiani!

Altri sessanta arresti.

Ci telegrafano da Ginevra, 6:

Un nuovo colpo di mano fu eseguito a Chaux de Fonds. I gendarmi a mezzodì si recarono nel campo di convegno degli scioperanti, rinforzati da due compagnie di fanteria e da un plotone di cavalleria, li circondarono esigendo le carte di legittimazione.

Si fecero 6 nuovi arresti di italiani, i quali furono mandati sotto buona scorta alle prigioni di Neuchatel in attesa della espulsione.

Si spera che la Legazione d'Italia a Berna esaminerà questa grave questione.

Il comitato dello sciopero informò il Governo cantonale di essere disposto a discutere le proposte dei padroni.

ACQUE E BAGNI

Dalla Grotta di Monsummano, agosto.

(*Vico*). Da Montecatini ove abbiamo in questi giorni una temperatura abbastanza mite, si può con facilità di mezzi di locomozione accedere alla Grotta di Monsummano distante pochi chilometri, una meraviglia che difficilmente si può descrivere ed immaginare, ed alla quale accorrono numerosi gli infermi di artritismo, uricomia, gotta.

La Grotta di Monsummano è chiamata anche Grotta Giusti, dal nome del cav. Domenico Giusti, padre del poeta, che la scoprì per caso nel 1849.

La Grotta Giusti è sorprendente per pittoresca bellezza, essendo incrostata dappertutto di magnifiche stallagmiti e stallattiti bianche, che producono un effetto meraviglioso non immaginabile; dal lato terapeutico agisce come il più completo e il più squisito bagno a vapore naturale.

Mi sono recato a questa grotta veramente unica nel suo genere insieme ad alcuni medici per visitarla ed esaminare il valore curativo e devo dichiarare che ne sono rimasto sorpreso.

La grotta Giusti s'interna nel monte di Monsumano, misura una lunghezza di 300 metri circa ed è divisa in tre parti *Paradiso*, *Purgatorio* ed *Inferno*; nomi bene corrispondenti alle diverse temperature che vi sono e che dànno l'idea di qualcosa di diabolico. L'*Inferno* è una grandiosa stufa naturale, che possiede una temperatura variante dai 27 a 35 gradi; è là che i sofferenti di gotta, di dolori artritici convengono a curarsi con un efficace risultato.

Tutti i più distinti clinici d'Italia e dell'estero, morti e viventi, hanno riconosciuta la eccellenza di questo stabilimento sopra gli altri di simile natura.

Il prof. Holtz, Graffe, Gilbert, Haker, Noè,

La grotta interna Giusti.

i nostri Federici, Murri, Grocco, Mya, ecc., hanno parole di lode superlative per il valore curativo della Grotta Giusti.

Sopraintende alla direzione l'illustre professore Lustig di Firenze. Annesso alla Grotta vi è uno stabilimento idroterapico con tutti gli apparecchi occorrenti, ed un grande albergo.

Si calcola la media di circa 200 persone, che ogni giorno ricorrono fiduciosi a quel bagno a vapore naturale. Ne è affittuario il sig. Napoleone Milani; proprietario pure della rinomata « Locanda Maggiore » di Montecatini.

A VIAREGGIO.

Ci scrivono da Viareggio:

(P.) La stagione è ora nel suo massimo splendore, e quantunque l'Amministrazione Comunale faccia di tutto per non fare nulla e studii tutti i mezzi per creare lamenti, pure i bagnanti aumentano e questa spiaggia che fu sempre chiamata il *paradiso dei bambini*, può dirsi anche il paradiso terrestre degli adulti.

Principi e commercianti, alti impiegati e liberi professionisti si confondono qui e si divertono assai. Il Municipio ha abolito la banda cittadina, ma musica se ne gode dappertutto e buona sul *Nettuno*, sul *Balena*, al Politeama dove ora recita la Caimmi e all'Eden, dove Pasquariello e la De-Marini specialmente si fanno applaudire tutte le sere.

Alloggiano all'hôtel Europa, e vi si tratterranno tutto agosto, i principi reali Sergio e Nicola Karageorgevih, nipoti del re di Serbia.

NECROLOGIO

A Milano l'avv. Andrea Tosato, sostituto procuratore generale presso la Procura del re.

Ad Albiano Magra il dottor Luigi Poggio.

A Catania Marianna Maiorana Fiammingo dei baroni della Nicchiara.

A Como il cav. Romeo Rivolta sottoprefetto di Cento.

A Spezia l'ingegnere cav. Ernesto De Ferrari, professore di matematiche nelle Scuole tecniche.

Da molti anni era alla testa dei partiti democratici, e nel Consiglio comunale come assessore e consigliere propugnò la causa del popolo.

Municipio e cittadinanza tributeranno alla sua salma solenni onoranze.

A Tempio donna Margherita Sanna, vedova. Pisano.

A Torino la contessa Dina de Bellegarde Calandra vedova Chiaves.

A Verona il conte Girolamo Giuliari Gianfilippi.

A Vercelli il cav. Giuseppe Vigino.

A Firenze, Tobaldo Bocconi, garibaldino del 1866.

Ad Olcenengo, Pasquale Ferraris, farmacista.

A Parma la signora Augusta Ugolotti, vedova Petit Bon.

A Vercelli il cav. Giuseppe Vigino.

A Lugano, di soli 42 anni Agnesina Giganti nata Sanna, nipote dell'esimio scrittore Salvatore Farina, cui inviamo le nostre condoglianze.

Rinaldo Barbetti.

Un telegramma da Firenze ci annuncia la morte del prof. Rinaldo Barbetti, celebre scultore e intagliatore in legno. Egli si rivelò fin dal 1851 col piccolo gruppo *Ganimede rapito da Giove.*

I suoi lavori figurarono premiati nelle principali esposizioni.

Questo grande artista si è spento in età di 74 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna del fratricida di Vestenanuova.

Ci telegrafano da Verona, 6:

Ieri il P. M. avvocato Bortolan, nella sua diligente ed elaborata arringa coordinando i gravissimi indizi emersi a carico dell'accusato, dimostrò come essi costituiscano un tale cumulo da stabilire la prova della colpabilità.

Parlò quindi egregiamente a difesa il giovine avvocato Franceschini seguito dal valente avv. Cappelletti, il quale sostenne non avere avuto l'imputato nè il movente, nè la capacità di commettere l'enorme reato.

Accennò al dubbio che altri possa essere l'assassino, e chiese un verdetto assolutorio. In tale senso parlò pure calorosamente l'avv. Marcantonio Castellani.

I giurati essendo stanchi e l'ora tarda, chiesero ed ottennero che il verdetto venisse rimesso a stamane, e stamane ammisero a maggioranza di sette voti, che Serafino Panato di anni 38 da Vestenanuova era colpevole di assassinio del fratello, con premeditazione a scopo di furto.

Gli concessero le attenuanti.

L'avvocato Cappelletti sostenne la contraddizione del verdetto sollevando un incidente che la Corte respinse.

Accogliendo poi la proposta del procuratore del re, la Corte condannò Panato ad anni trenta di reclusione a dieci di vigilanza e alle spese, accessorie.

Alla lettura della sentenza l'accusato esclamò: Sono innocente! Io perderò la vita e gli altri la coscienza!

Queste parole fecero grande impressione nel pubblico affollato.

Su e giù per il mondo

Le trovate dei *reporters.*

La giovine regina d'Olanda, Guglielmina, si recò, non è molto, a visitare le cucine popolari d'Amsterdam.

Dopo aver percorso le varie sale, entrò nella cucina, gustò le vivande e ne fece grandi elogi alla capocuoca.

— E dove riponete tutte le provviste? chiese la regina.

— Qui, maestà — risposero le direttrici della cucina e aprirono gli sportelli di un gigantesco armadio.

Apertolo appena indietreggiarono urlando; nell'armadio era un uomo.

Sulle prime si pensò ad un anarchico e due guardie al seguito della regina si slanciarono sul malcapitato spingendolo contro una pila di salumi. Altri pensarono invece ad una farsa qualunque, ma a chiarire l'equivoca posizione pensò lo sconosciuto, il quale calmo prese a dire: Calma, calma! Io non sono nè un anarchico, nè un ladro, nè un avventuriero d'amore; sono semplicemente il « reporter » del *Giornale d'Amsterdam* e mi nascosi qui per poter fare una esatta relazione della visita della nostra graziosa regina.

— Ma bravissimo! — esclamò la regina ridendo — mandatemi il vostro giornale; non dimenticate però di narrare anche questa scenetta con molto brio.

E tutti risero, facendo coro alla regina.

* * *

Fenomeno... di barba.

Certo Volam Tapley, modesto agricoltore del Pike Country, nel Kansas, ha i capelli assai rari e il mento assolutamente privo di barba.

Ma i due lati della sua faccia spariscono sotto una vera foresta di peli, che raggiungono oggi una lunghezza di undici piedi, ossia 3 metri e 32 centimetri.

Volan Tapley, sebbene possa passare agli occhi di molta gente per un fenomeno, non mostra in pubblico i suoi straordinari *favoriti.*

Egli li nasconde sotto il suo *gilet*, ed ha finora rifiutato ostinatamente di lasciarsi fotografare.

Bell'esempio di modestia... barbuta.

* * *

Il trionfo dei vegetariani.

« Sono fresco e forte come tre settimane fa quando partii da Londra » dichiarò giovedì scorso a Bruxelles, il dott. C. G. Harris, che è ottuagenario, vegetariano e ciclista e che fece già sul suo triciclo il viaggio da Londra a Edimburgo e da Edimburgo a Londra.

« Durante venti giorni, sui ventuno che è durato il mio viaggio, ho percorso — continuò il dottore — in media, 40 miglia al giorno, e in tutto questo periodo, non ho mangiato neppure una patata. Debbo ai legumi verdi, al latte annacquato ed al thè assai debole, la mia robusta vecchiaia e la mia salute di ferro! »

Allora, chi vuol campare più di ottant'anni, sa come deve fare.

Il *menu* non è troppo seducente, ma quando ci si vuole allungar la vita!

* * *

Per finire.

Anime addolorate.

Il dottor Peperoni incontra Bestiolini che porta un paio di occhiali neri.

— Oh! esclama. Avete male agli occhi?

— Io? neppur per ombra.

— E allora perchè...?

— Ah! capisco! — dice Bestiolini. Sono in lutto.

Cura l'anima e il corpo

I pasti in rapporto alla salute. — « Non mangiate mai senz'appetito » è una massima fisiologica che tutti coloro che hanno cara la propria salute non dovrebbero mai dimenticare.

È molto meglio rinunciare ad un pasto, che mettersi a mangiare quando lo stomaco non ne ha volontà.

Un altro grande errore è quello di mangiare fra un pasto e l'altro, come parecchie persone usano fare.

Lo stomaco ha bisogno di un certo spazio di tempo per riposare e non può lavorare continuamente senza che qualche volta succeda qualche inconveniente. L'intervallo fra un pasto e l'altro per assicurarsi una buona digestione ed una buona salute, non dovrebbe essere mai minore di cinque ore. La cena, se piuttosto abbondante, dovrà farsi almeno tre ore prima di andare al riposo.

Gli uomini, veramente, starebbero assai meglio se volessero assuefarsi a tre pasti quotidiani; colazione, pranzo e cena. E sarà bene anche rammentarsi che non è la quantità di cibo che ci fa robusti o ci tiene in salute, ma unicamente quello che digeriamo ed assimiliamo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La bilancia della cuoca. — Si piantano due chiodi sull'orlo di un'asse orizzontale alla distanza di circa un metro e vi si attaccano i due capi d'una funicella di circa 1 50 nel mezzo della quale si sarà fatto un nodo assai visibile.

In punti equidistanti da tale nodo si attaccano i fili che sostengono i due piatti della bilancia, piatti costituiti da due pezzi di cartone.

Il sistema prenderà allora, una certa posizione di equilibrio. Si fissa una carta sopra un sostegno dietro al nodo e si segna, sulla carta, la posizione del nodo stesso.

Messo allora il corpo da pesare in uno dei piatti, il nodo si troverà spostato. Si metteranno sull'altro piatto dei pesi, fino ad aver ricondotto il nodo alla primitiva posizione segnata sulla carta e si avrà allora il peso dell'oggetto.

Questa bilancia è sufficientemente esatta per gli usi di cucina.

LETTERE ED ARTI

Una commedia di Federico il Grande. — È stata ritrovata in Germania una commedia rimasta finora, a quanto pare, sconosciuta, il cui autore è il re di Prussia: Federico il Grande. Questo monarca fu flautista e compositore di musica, e i suoi lavori, dell'*Aci e Galatea*, ecc., furono raccolti e pubblicati dalla casa Breitkopf e Härtel.

I suoi saggi nel dominio della letteratura e del teatro furono raccontati dai suoi biografi che citano una sua commedia in tre atti: *La scuola del mondo* è il titolo d'una tragedia perduta: *Niso* ed *Eurialo.*

Il piccolo lavoro ora ridato alla luce è in un atto ed ha per titolo: *Lo scimiotto della moda*; in esso si sente molto l'influenza di Molière. Il marchese di Faridondiè ha la mania di voler esagerare la moda di tutto ciò che egli intraprende: dal vestito che porta alle amiche che si sceglie: lo zio, per rimetterle sulla retta via, gli fa credere che l'ultima moda alla Corte di Francia sia quella di prendere moglie giovanissimi.

Il nipote cade nel tranello, la sposa è subito trovata, il matrimonio concluso a grande gioia dello zio che regala agli sposi una villa e relative dipendenze dove essi, seguendo la moda, potranno attendere pazientemente l'eredità anche augurando lunga vita allo zio benefattore. Questa commediola fu recitata la prima volta nel 1742 al palazzo di Charlottenburg.

La Vita Internazionale. È uscito il n. 15 del 5 agosto, e contiene:

A. Catellani: I fondatori del diritto internazionale. — Sen. Ercole Vidari: Convenzioni internazionali di diritto privato. — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel Secolo XIX. 59 — Guerra di Piemonte e Lombardia. — Pietro Micheli: F. D. Guerrazzi: — Justus: Intorno alla guerra, — G. Calvi: L'assassinio di De Plehwe. — E. Fabietti: « La Possibilité du Bonheur » — Mario Borsa: Il focolare e la Strada. — Flora e Fauna. — Ausonius: Note politico-sociali. — L'origine della guerra nella leggenda mongolica. — Doctor: Conversazioni mediche. — Justus, ecc.: Tra i Libri. — Rivista delle Riviste. — La corrispondenza epistolare Internazionale.

GRANI DI BUON SENSO

Ha sempre dimostrato l'esperienza, e lo dimostra la ragione, che mai succedono bene le cose che dipendono da molti.

Machiarelli.

Nota Satirica del giorno

IN RUSSIA.

(Dall' *Uomo di Pietra.*)

La lista dei funzionari bombardabili, sotto posta allo czar perchè aumenti loro lo stipendio.

SCIARADA

Prenome il mio *primiero*;
E l'*altro* consonante,
Il *tre* fiume importante,
D'Italia il *tutto* è un mar
Un mar, sulle cui sponde
Mia Nice si ristora,
Mentre ch'io resto ancora,
Quest'afa a sopportar.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mar-tell-o.

Appendice del SECOLO, 7-8 Agosto

Guy Chantepleure 29

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il conte trovò che, nella posa di lei ...emplicissima, aveva la grazia d'un'Ebe, ...che Watteau si sarebbe compiaciuto a ...pingere.

E vieppiù la Silvetta del Clos-Belloy ...allontanava, laggiù, nella nebbia gri...gia delle ricordanze.

— La vostra figlioccia m'ha tutta l'a...ria di essere una civettuola, dichiarò ...egli offrendo una sedia alla signora Pré...vost, che, staccatasi appena da un gruppo ...femminile, aveva espresso il desiderio di ...non discostarsi troppo dalla giovinetta.

— Civettuola? Sì e no, rispose Ma...ria colle labbra schiuse al fine sorriso ...che tanto bene s'adattava alla sua bianca ...acconciatura di marchesa.

« Credo sì che gli occhi di lei siano ...i quelli stati a bella posta creati per ...ammaliare il prossimo, inconsapevol...mente, come fa l'uccellino quando canta.

« Credo pure non le sia discaro pia...cere altrui... e chi è senza peccato le ...getti la prima pietra.

« Ma sono, d'altra parte, convinta che la sua civetteria — se ne ha — sia un po' sdegnosa e si eserciti... a distanza.

« L'ammirazione ella non la ricerca punto: la permette soltanto... dall'alto, e accoglie gli omaggi di quei signori, come cosa dovutale, coll'atteggiamento e il tuono d'una piccola principessa.

— Benissimo! approvò la Teillais. Conoscè il mestiere di donna, senza averlo imparato. E che ne pensano « quei signori? »

— Ciò che voi stesso ne pensate, ossia che « va benissimo! »

— Ma « quei signori » chi sono?

— Giovanotti che frequentano le case dov'io la conduco, e alcuni dei quali non nascondono la gioia che proverebbero a divenir un d'essi, vostro... nostro genero, caro Francesco.

— Il bel Dorante, per esempio?

— Appunto, Roberto di Gèrtal, ma è un ragazzo ancora, non avendo che vent'un anni.

— O quel bruno alto, dalla barba appuntita, guardate, colui che parla in questo momento e che pare abbia inghiottito la canna di suo nonno e siasi dedicato, coll'anima e col corpo, a digerirla? Come si chiama?

— Gastone Berthier, uno dei vincitori nella corsa Parigi-Vienna, nientemeno!

— Se è tale la sua posizione sociale, gliene porgo le mie cordiali congratulazioni. E codesto vincitore aspira alla mano della mia pupilla?

— Sì. Il che non vuol dire, vi prego di crederlo, che io incoraggi le sue aspirazioni. Per tutto l'oro del mondo non darei Silvietta ad un ozioso, foss'egli anche presidente della « Gioventù automobilistica di Francia! »

— Ne sono convinto. Spero bene altresì che non la darete neppure a Fernando Rivière, l'autore drammatico, che scorgo fra gli ammiratori di Silvia, accanto all'ingoiatore di canne e a quell'altro giovane... biondo... biondo in modo da sconvolgere il cuore...

« Lo conosco Rivière e so che ha molto ingegno, ma che è un gaudente sazio d'ogni cosa, egoista sino al cinismo.

— Oh egli non pensa affatto ad ammogliarsi. Svolazza intorno alle ragazze, che gli piacciono, quelle specialmente che sono intelligenti, spiritose e leggiadre, le corteggia senza alcuna mira, per amore dell'arte.

« Silvia è del numero, ecco tutto, ma vi posso assicurare che non ne va orgogliosa.

Il conte continuava ad osservare il gruppo che i quattro giovani formavano presso il piccolo tempio, un po' discosti dalla giovane, che sorrideva sempre, fine, bianca e fiorita nella cornice delle colonnine.

— Cerco il fortunato eletto, egli riprese. Giacchè uno ve n'è, se ho compreso bene la vostra lettera.

— No, rispose Maria abbassando la voce, non ce ne sono d'eletti. V'è solo un candidato possibile... non oso neppur dire probabile.

« Qui lo cerchereste invano. È assente, chè non appartiene agli smaniosi frequentatori dei *five o' clock* o delle fiere di beneficenza.

« A voi, ecco la zia del mio favorito, la signora Brèmontier. La conoscete?

— Di vista soltanto... Ah dunque si tratta di Brèmontier, il figlio del costruttore di macchine?

— Sì, di Marcello Brèmontier, simpaticissimo giovane che ama Silvietta e ne è degno. Sua zia vien verso noi e voglio presentarvela... No? Vi rincresce?

La Teillais non aveva potuto impedire alla propria fisionomia d'essere significativa.

— Sì, cara signora, egli confessò con una specie d'ingenuità, la cosa m'increscerebbe assai.

« Oggi son stufo di presentazioni. Eppoi questa sarebbe un po' intempestiva, date le circostanze.

« Vi lascio. Posso visitarvi domani nella vostra casa in via Alfredo di Vigny? Codesto nostro incontro in mezzo ad una festa è assurdo. Non abbiamo potuto discorrere se non interrottamente.

— Domani? Certo... Se siete libero venite a desinare.

— Ci verrò. Siete la più graziosa delle amiche. A rivederci!

S'allontanò, risalì il viale e giunse presso il tempio di Flora.

— Ah, tutore, credevo ve ne foste già andato! esclamò Silvia col suo sorriso più gentile.

— Mi sono intrattenuto colla vostra madrina... a pochi passi da qui... ed eravate sì assorta... rispose egli, pur sorridendo.

— Gli è che il signor Rivière m'offriva di creare una parte nella sua nuova commedia; una parte scritta per la Divina, e dico poco!

« Gli promettevo di pensarci su, se la nuova commedia vale il suo *Bluff*... che, d'altronde, non ho ancor visto, perchè aspetto la versione castigata... per la gioventù.

Indi con elegante disinvoltura fece le presentazioni:

— I signori Fernando Rivière... Berthier... Rochet... Roberto di Gertal... il conte della Teillais, mio tutore.

Subitamente Rivière s'era inoltrato per ricordare d'essersi qualche volta incontrato col signor della Teillais e in casa d'un letterato, loro amico comune, e nel ridotto della Comédie-Française.

— Anch'io, come la mia pupilla, il *Bluff* non l'ho veduto ancora — chè Tokio è veramente un po' lontano dal Vaudeville, nelle sere delle prime rappresentazioni, disse Francesco amabilmente.

« Ho letto però la vostra commedia nella *Revue de Paris.*

« È un lavoro di polso e geniale. Non credo sia possibile sintetizzare in una satira più giusta ed arguta le bizzarrie e i guasti della società in mezzo alla quale abbiamo il sommo bene di vivere.

« Vi si giudica maligno, ma almeno avete la malignità profonda e attraente.

Il *Bluff* era l'ultimo lavoro di Rivière.

Rappresentato per la prima volta nel principio dell'inverno, era rimasto sugli affissi sino alla chiusura della stagione, e del giovane scrittore, apprezzato soltanto dagli assidui frequentatori dei teatri, avea fatto l'autore in voga, l'autore fortunato, quegli di cui i direttori si contendono le commedie per la prossima stagione teatrale.

Si discorse del *Bluff* sino a che Rivière s'accomiatò; poi la conversazione s'avviò su altri argomenti.

Silvietta non vi partecipò; mentre istintivamente e con tacito, comune accordo, i tre giovani ne lasciarono gli onori al conte.

(*Continua*)

IN CUCINA

Purée di spinacci. — Fate bollire per circa venti minuti degli spinacci. Scolateli e strizzateli ben bene; passateli allo staccio oppure su un tagliere, tritateli finamente. Ponete in una casseruola poco burro e altrettanta farina, e poco dopo diluite con brodo, lasciando tuttavia che l'insieme sia denso.

Aggiungete poi gli spinacci, con sale, pepe e noce moscata; e come tutto sia ben impastato, presentate come guarnizione alle carni.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gita ciclistica a Torino.

Una gita ciclistica con meta a Torino è stata indetta pei giorni 15 e 16 corr. dalla Sezione di Milano dell'Unione Soci della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni,

I promotori invitano tutti coloro che volessero parteciparvi a iscriversi presso la sede della società non più tardi di venerdì 13 corrente.

Un tiro alla quaglia a Vicenza.

Abbiamo da Vicenza, 6:

La locale Unione per i tiri a volo ha indetto tra noi per domenica 21 agosto un tiro alla quaglia.

Vi sono 500 lire di premi in denaro.

I drammi dell'alpinismo.

Ci telegrafano da Ginevra, 6:

Parecchi turisti sorpresi in vetta della Saentis da una burrasca si rifugiarono nella capanna del Club Alpino, ma una valanga di pietre la schiacciò e quattro alpinisti rimasero feriti e uno di essi gravemente.

Un alpinista tedesco partito mercoledì da Zinal smarrì la via e precipitò durante la notte in un burrone. Fu ritrovato gravemente ferito da una carovana di turisti e ricondotto nella vallata.

Il professore di zoologia Bieri, d'anni 26, caduto in un precipizio del monte Pfeife da una altezza di 1657 metri si fracassò il cranio.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

LAGNANZE DI STAGIONE.

La temperatura di trentasei gradi all'ombra che ci va affliggendo con una costanza unica, induce tutti coloro che ne hanno i mezzi a scappare dalla città, dove si soffoca, per cercare ristoro e refrigerio sui monti o presso i laghi.

L'esodo giornaliero è grandissimo; quello poi del sabato sera è enorme: bisogna vedere che coda di partenti agli sportelli delle strade ferrate in questi giorni! I treni s'inseguono un dietro l'altro coi loro carichi umani, che muovono verso le campagne verdi ansiosi d'arrivare. E l'ansia e l'aspettazione dell'arrivo sono rese più intense ed acute nei passeggieri anche dal desiderio di sfuggire al più presto alle noie di un viaggio, che non potrebbe essere compiuto in peggiori condizioni.

E così, purtroppo: in nessun altro paese, una società, che ritrae lauti profitti da un pubblico servizio, tratta con meno riguardo di quel che faccia la Mediterranea, la gente che fa capo a lei. È di vergogna il constatare come proprio da Milano debbano partire convogli, i quali non sono affatto provvisti di quegli agi, che altrove si godono anche sulle linee di secondaria importanza.

Quando si osserva il movimento straordinario che anima la nostra Stazione Centrale, vien fatto di pensare: « Chi sa quali profitti entreranno nelle casse della Società esercente! Possibile che nessuna parte di essi possa essere dedicata a rendere meno gravosa e noiosa la permanenza nei convogli? »

Poichè è davvero un pessimo servizio quello che fa la Mediterranea principalmente sulle linee elettriche, le quali conducono ai laghi Maggiore e di Varese. I treni, anche i diretti, sono regolarmente in ritardo; le vetture aggiunte alle motrici sono tenute in uno stato da far pietà, coi vetri rotti, le tendine strappate e le imposte che non scorrono; il numero dei viaggiatori agglomerati nei carrozzoni è tale che è impossibile il muoversi, e riesce difficilissimo trovare un posto per sedere.

Veri grappoli umani sono quelli che si formano sulle piattaforme: il regolamento proibisce di occuparle, ma non v'è agente che faccia rispettare la disposizione saggia.

Immaginate quali conseguenze potrebbe avere un semplice disguido!

Vi sono ore delle giornate, e giorni della settimana, in cui il viaggiare su quei treni è un'ardua impresa per tutti, ma in particolare per le signore. A più d'una è occorso di fare l'intero viaggio in piedi, o seduta sulle valigie.

Il treno, che parte verso le ore 5 40 del pomeriggio e che ha sempre il suo quarto d'ora di ritardo, è preso d'assalto da tutti coloro che vanno giornalmente a raggiungere la famiglia in villeggiatura: nelle vetture stipate la temperatura è così elevata che la durata del percorso è una tortura continuata.

Bisognava provare ieri coi trentasei gradi atroci, che il termometro segnava verso le quattro del pomeriggio! Per fortuna, che a distrarre i malcapitati non mancavano le scenette buffe, i bisticci, i battibecchi, i paroloni che fan fracasso e spaventano le donne. E i viaggi forzati non li contate? Capita a un qualche infelice, carico di pacchi e pacchetti per la moglie e i figli, di impigliarsi tra un gruppo di persone strette, pigiate su una piattaforma, dov'è impossibile di aprire lo sportello; i minuti passano; il disgraziato sbuffa, protesta, supplica i compagni o indifferenti o nell'impossibilità di muoversi; il treno fischia e se ne va, recando seco il viaggiatore contro sua voglia, che alla prossima stazione pagherà la sovratassa. Unica consolazione: protestare a un capostazione, che gli sorride con l'aria di dirgli: « Fate come me! Viaggio io forse? »

Già su queste colonne abbiamo esposte le lagnanze dei viaggiatori, molti dei quali ci hanno pregato di tornare sull'argomento: ma con quale profitto? L'amministrazione ha ben altre faccende da sbrigare per ora, innanzi d'occuparsi degli agi, che il pubblico richiede ad alta voce.

L'Esposizione del 1906

Il Comitato tenne ieri l'altro una seduta sotto la presidenza del comm. Mangili, per sbrigare tutte le pratiche necessarie ad assicurare la continuità dei lavori nel corrente mese, durante il quale non terrà altre adunanze.

Oltre a varie deliberazioni di minor conto si provvide all'assetto definitivo degli uffici ed alla stipulazione del contratto cogli architetti che dovranno occuparsi delle costruzioni in piazza d'armi.

Sono essi i signori Bianchi, Magnani e Rondoni, mentre, come è noto, l'architetto Locati provvederà alle costruzioni nel Parco.

Il Comitato diede poi ampio mandato alla presidenza di concludere il contratto per la costruzione del viadotto per la ferrovia elettrica che dovrà unire il Parco alla Piazza d'armi, e di sbrigare le pratiche d'ordine burocratico per poterne sollecitamente iniziare i lavori.

Si provvide infine a completare la Commissione di consulenza sanitaria presieduta dall'on. Mangiagalli alla quale è deferito tutto ciò che riguarda l'organizzazione dei servizi igienici sanitari dell'Esposizione ed inoltre l'organizzazione delle mostre sanitarie annesse alle sezioni dei trasporti terrestri e marittimi. Fu infine chiamato a far parte della Commissione per la galleria del lavoro, l'ing. Carlo Tarlarini.

LA MOSTRA del Pio Istituto Tipografico.

Quest'oggi s'inaugura la Mostra tipografica organizzata in occasione del centenario del Pio Istituto Tipografico.

L'esposizione ha sede nel salone centrale della « Scuola del libro » in via Goldoni 10, dove sono stati raccolti moltissimi saggi eseguiti da operai del libro: stampe in galvanotipia, lavori in tricomia, lavori a filetti, lavori di lusso e commerciali, rilegature artistiche in cuoio a sbalzo, esemplari eseguiti in scuole professionali ecc.

Le scuole professionali, che hanno preso parte alla gara, sono quattordici, tra le quali alcune estere di Germania e d'Inghilterra.

Diremo poi con più particolari dei lavori inviati: per ora la prima impressione generale è assai soddisfacente e persuade davvero che anche tra noi in Italia si sieno fatti progressi ammirevoli nell'arte della stampa.

L'esposizione, come abbiamo detto, si apre quest'oggi solennemente. Il ministro dell'Industria e Commercio, che doveva intervenire a questa festa del lavoro, ha avvertito il Comitato organizzatore di essere impedito di venire; ed ha fatto formale promessa di visitare più tardi la mostra.

Fra proprietari e lavoranti fornai

Ecco i punti sui quali la Lega dei lavoranti fornai intende discutere per la stipulazione di un nuovo Concordato:

I. Tariffa minima di salari a quintalato ai seguenti capi saldi:

a) Lire 4 al quintale di farina di frumento trasformata in pane comune.

b) Lire 8 idem, semola, idem di lusso.

c) Lire 2 idem, di granturco, idem giallo comune.

d) Media di lavorazione per ogni operaio chilog. 75 al giorno.

e) Compenso ai proprietari per la macchina L. 0,20 al quintale.

f) Abolizione delle somministrazioni d'uso a carico degli operai.

g) Minimo di salario in qualsiasi caso L. 80 al mese pel fornaio e L. 60 per l'impastatore.

h) Abolizione del servizio a domicilio.

II. Stipulazione del concordato come contratto collettivo regolatore dei rapporti fra le due classi in Milano.

III. Lavoro continuativo.

IV. Riposo quindicinale di 36 ore consecutive per turno con sostituzione di un altro lavorante.

V. Riconoscimento delle feste di assoluto riposo per tutti, il Natale, Ferragosto e primo Maggio.

VI. Riconoscimento dell'ufficio di collocamento degli operai, gratuito, con obbligo di non ammettere all'iscrizione operai penalmente puniti (escluse le condanne politiche).

VII. Disciplinamento del contratto di apprendisaggio in conformità della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, dei termini di licenziamento, dei contratti di lavoro, dei controlli di farina consumata e dei certificati di servizio.

VIII. Osservanza rigorosa delle norme d'igiene, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per tutti gli operai ove esistono motori e macchine.

IX. Diritto di sostituzione in caso di comprovata malattia o di richiamo al servizio militare.

X. Riconoscimento reciproco delle due associazioni legittime rappresentanze delle rispettive classi con tutti i conseguenti diritti, non escluse le garanzie morali e materiali per lo scrupoloso adempimento del *Concordato*.

Un visitatore apostolico. — Recano i giornali clericali che l'altro giorno è giunto a Milano da Parma il visitatore apostolico monsignor Canali, accompagnato dal teologo padre Morini, in qualità di segretario, addetto alla Consulta biblica e dal Padre provinciale dell'ordine.

Erano alla stazione a riceverlo l'arcivescovo coll'arciprete della Metropolitana Balconi e coi sacerdoti famigliari.

Al palazzo arcivescovile fu disposto un ricevimento straordinario; nella sala detta del trono erano raccolti quasi tutti i parroci, una rappresentanza del Capitolo Metropolitano, i superiori del Seminario e sacerdoti, che ossequiarono l'inviato del papa. Il cardinale Ferrari presentando il Canali parlò della missione ch'egli viene a compiere, e monsignor Canali gli rispose con parole di circostanza.

L'ospite ieri ha celebrato messa nello scurolo di San Carlo; si tratterrà a Milano sino a martedì, poi partirà per Como.

Per gli alunni e le alunne delle scuole di via Galvani. — Il comitato coll'introiti della fiera di beneficenza e dei trattenimenti drammatici ch'ebbero luogo a suo favore e con le oblazioni raccolte da benemerite persone del quartiere, ha potuto felicemente raggiungere lo scopo umanitario che esso si era prefisso.

Infatti il Comitato stesso riusciva a mandare a proprie spese alla cura balneare cinque fanciulle e tre fanciulli, ed alla cura climatica otto fanciulle e otto fanciulli, conservando altresì un piccolo fondo di riserva che assicuri la continuazione della benefica istituzione così favorevolmente accolta.

Investita da una bicicletta. — Poco dopo le 9 di stamattina, in via Orefici, la domestica Carolina Montanari, di 48 anni, abitante in Torino, 34, nello schivare un carrozzone del tram elettrico, fu investita e travolta da un ciclista che passava di corsa.

La povera donnetta restò svenuta e contusa alla testa e in altre parti del corpo.

Fu tosto soccorsa dai cittadini e da un vigile urbano che l'adagiò in una vettura e la trasportò alla Guardia medica di piazza del Duomo, dove il dottor Risi le prestò premurose cure.

Il veleno, il rasoio e un tuffo nel Naviglio! — Ieri, l'argentiere Luigi Capra, di 45 anni abitante colla moglie e due figli in via Settocorno n. 5, in un momento di esaltazione per la grave miseria in cui versa, decise di finirla colla vita.

Armatosi di un rasoio e messosi in tasca una bottiglietta d'acido fenico, si recò a San Cristoforo fuori porta Ticinese.

Quivi trangugiò dapprima l'acido fenico, poi trasse il rasoio, ma mentre era in procinto di ferirsi alla gola, sentendosi bruciare le viscere, si gettò a capofitto nelle acque profonde del Naviglio grande.

Al tonfo accorsero certi Sante Carrettoni e Francesco Magra i quali coraggiosamente si gettarono nell'acqua e riescirono a portare a riva ancor vivo il povero Capra.

Dalla delegazione di P. S. di San Cristoforo erano intanto sopravvenuti il brigadiere ed una guardia, i quali adagiarono il Capra in una vettura e lo trasportarono all'Ospedale Maggiore.

I ladri. — L'altro ieri la signorina Giulia Isler, di 29 anni, tirolese, stenografa presso l'ufficio d'informazioni in via Dante 9, abitante in vicolo Santa Margherita, 1, denunciò alla sezione I di P. S. di via Spiga, d'essere stata derubata di un orologio d'oro.

In seguito a pronte indagini, ieri il commissario Miniaggio, reggente la sezione, procedette all'arresto di Romeo Fumagalli fu Giovanni, Angelo Restelli fu Pietro e Paolo Giordani fu Osvaldo.

Il primo è imputato d'essere l'autore materiale del furto, gli altri due sono accusati di ricettazione dolosa.

*** Notti sono, due guardie di pubblica sicurezza, passando per via Galilei, presso il sotto passaggio ferroviario, scorsero un tale, che al loro sopraggiungere s'era dato a fuga precipitosa, lasciando cadere a terra un grosso rotolo.

Le guardie accorse, non potendo arrestare il fuggente, raccolsero il rotolo e lo portarono alla VI sezione di P. S. in corso Porta Nuova. Quivi si constatò ch'esso conteneva diciotto metri di stoffa, rubata sicuramente.

Tre minaccie d'incendio. — Ieri, verso il tocco, in un deposito di coloniali, al quarto piano della casa in corso Ticinese N. 4, di proprietà del droghiere Ermenegildo Bajetta, per la caduta di una tavola male assicurata ad una parete, si ruppe una damigiana piena di acido solforico, e questo, unitosi a del fosforo determinò un principio d'incendio, sviluppando un fumo denso e dall'odore nauseabondo.

Al primo allarme accorsero per spegnere il fuoco il signor Carlo Bajetta, il signor Cesare Bossi, abitante in via Tortona N. 11 ed il mediatore Luigi Casanova abitante sul piazzale Mercato Ticinese, N. 10. Ma tutt'e tre dovettero presto ritirarsi avendo riportato scottature alle mani e alle braccia, cagionate dall'acido solforico e dal fosforo.

Subito dopo giunsero sul luogo i pompieri ed in breve il fuoco fu spento, non prima però che anche il pompiere Ercole Andreoni non avesse riportato egli pure delle scottature alle mani.

Andarono distrutti e danneggiati molti sacchi di caffè, di zucchero e d'altri generi coloniali, per un valore non ancora precisato, ma piuttosto rilevante.

*** Quasi all'istess'ora passava per via Lauro un carro carico di grandi damigiane piene di acido solforico. Ad un tratto, causa un traballzo, tre di esse non bene assicurate, caddero a terra rompendosi e allagando la via del liquido pericoloso. Fortuna volle che in quel momento non passasse gente, nè si avessero a lamentare disgrazie.

Avvertiti per telefono, accorsero i pompieri di stazione a palazzo Marino, i quali con un getto potente d'acqua potabile, lavarono la via.

*** Verso le cinque del pomeriggio un altro incendio scoppiò nel solaio della casa in via G. B. Niccolini, n. 27.

I pompieri accorsero tosto e spensero il fuoco che già aveva distrutto una parte del tetto.

Un pazzo pericoloso. — Si ha da Lodi: Il falegname Marcellino Broglia, un uomo sulla trentina, tempo fa era stato colpito da pazzia, e, dopo breve soggiorno a Mombello, era tornato a casa in apparenza ristabilito. Ma ieri fu nuovamente assalito da un accesso del male, e ieri sera, afferrata una rivoltella, sparava un colpo contro una sua sorella. Per fortuna il proiettile non colpì la malcapitata.

L'autorità di pubblica sicurezza fece piantonare la casa da alcune guardie. Difficile era il penetrare nella camera del Broglia il quale aveva posto la rivoltella e ben ventitrè proiettili in terra e su un tavolo una scure, uno scalpello ed una forbice.

Finalmente due guardie municipali si precipitarono nella stanza, afferrando il povero Broglia.

Questi durante la notte aveva compiuto diverse stranezze, fra le quali quella di bruciare due biglietti di banca da L. 50 ed un altro da L. 100 e di tagliarsi tutti gli abiti e le scarpe.

Il Broglia venne ricoverato all'ospedale Maggiore.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

I creditori del Banco Ratti, sentito il parere del chiaro commercialista prof. Vivante, dell'Università di Roma, hanno dato incarico all'on. Gio. Battista Rezzara, curatore del fallimento, di chiamare in giudizio, quali civilmente responsabili, i membri del Comitato di vigilanza del Banco... che era così male vigilato.

Oltre a questa è decisa un'altra causa: venti soci accomandanti intentano una seconda lite agli stessi membri del Comitato di vigilanza per inadempimento del loro mandato. Gli attori saranno patrocinati dall'on. Massarani di Verona.

Se queste cause avranno buon esito, i creditori potranno ricuperare gran parte del loro avere.

Com'è noto, per i prezzi eccessivi di stima, andò deserta l'asta degli immobili dei fratelli Ratti. Fu solo deliberata la villetta di Masciola in quel di Novara. Gli altri immobili, fra cui la villa di Senago, saranno venduti dal curatore a trattativa privata.

PER UN PONTE SUL PO.
La questione al Consiglio provinciale.

Il consigliere provinciale Osvaldo Maffioli ha diretto alla Deputazione provinciale la seguente interpellanza:

« Interpello la Deputazione provinciale per sapere se furono definitivamente aggiudicati i lavori per la costruzione del Ponte di Piacenza, e sotto quali condizioni.

« Qualora la aggiudicazione non sia ancora fatta, domando quali sono gli intendimenti della Deputazione al riguardo. »

La questione sta in questi termini. Il Consiglio provinciale nella sua ultima adunanza stanziò la somma di L. 1.200.000 quale concorso alla costruzione di un ponte sul Po presso Piacenza.

Altrettanto aveva già fatto precedentemente la provincia di Piacenza.

Orbene, tanto il Consiglio provinciale di Piacenza quanto quello di Milano, hanno autorizzato le rispettive Deputazioni a concludere l'opera sia per asta pubblica, sia per trattative private: e in seguito a ciò le due Deputazioni si sarebbero affrettate ad escludere l'asta pubblica, e sarebbero entrate in trattative per affidare la costruzione del ponte alle officine di Savigliano, rinunziando al forte ribasso che si avrebbe certamente avuto col chiamare in gara le tre o quattro principali ditte d'Italia.

Nelle gare di tal genere i ribassi oscillano dall'8 al 35 per cento, cosicchè in un affare di un paio di milioni si potrebbe realizzare un'economia di circa 200 mila lire.

Nella questione attuale non risulta chiaro se le due Deputazioni abbiano deliberato o stieno per deliberare di concedere alle officine di Savigliano la costruzione del ponte in ferro sul Po; ed ecco il motivo che ha indotto il consigliere Maffioli a interrogare in proposito la Deputazione di Milano.

Nella prossima seduta del Consiglio, che avrà luogo lunedì 8, sentiremo quali spiegazioni sapranno dare in proposito i membri della Deputazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.15, tram. 7.42 — Roma — leva 5.10 — tram. 7.21 — Palermo leva 5.14, — tram. 7.11.

Luna. — Età giorni 26. Leva 1 3[4 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera, minima di 749 sulla Scozia.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord, salita al sud, livellata intorno a 765.

Temperatura alquanto aumentata, a Milano massima di 33.

Venti variabili, predominio di grecali.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 5 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Tem. c. med. - 26°.8. mass. + 34.0 min. + 19.9.
Umidità relativa media 49 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Quatro done in una casa*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci* — *Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Napoli, 6:

(D.) Il maestro Martucci ultimò la sua seconda sinfonia, altrettanto bella e grandiosa quanto la prima, ma con prevalenza, pare, di larghi accenti melodici, pur rimanendo nei limiti più rigorosi della pura sinfonia classica.

Il nuovo lavoro, come il primo che fruttò al maestro accoglienze trionfali, sarà eseguito per la prima volta sotto la sua direzione a Milano.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Vendesi nel Veneto vicino importante centro avente ferrovia, grande possessione, un sol corpo, ottimo stato, ettari 210, tutto pianura, parte con diritto irrigazione, comodi fabbricati colonici, rendita netta Lire 19500. Prezzo richiesto 420.000. Non trattasi mediatori. Scrivere C. 3298 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

L'assassinio del ministro De Plehwe

è la scena di terrore ricostrutta, su schizzi dal vero, da A. Bonamore per la facciata del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Le pagine centrali sono occupate da fototipie illustranti i viaggi di Robecchi-Bricchetti in Africa e alcune memorie petrarchesche in Arezzo. Nel testo notiamo l'interessante saggio sul medaglione Garibaldino, le novelle, gli articoli di varietà, e i passatempi.

IL DIPLOMA D'ONORE alla Compagnia Marconi.

Telegrafano da Londra, 5:

La Compagnia Marconi ha ottenuto il gran diploma d'onore all'Esposizione italiana di Londra.

La Compagnia del Lloyd annunziò oggi al giudice di divisione ed alla cancelleria dell'Alta Corte che dopo presa cognizione degli argomenti e delle prove fornite dalla Compagnia Marconi essa rinunciava di chiedere al Tribunale che la Compagnia Marconi rimetta alla Compagnia del Lloyd tutte le sue stazioni radiotelegrafiche nel Regno Unito, quindi la Compagnia Marconi continuerà a fare come pel passato il servizio radiotelegrafico.

Il protettorato dei cattolici in Oriente

Si ha da Parigi, 6:

Alcuni giornali avendo espresso il timore che la perdita del protettorato dei cattolici d'Oriente diminuisca l'influenza francese, l'*Aurore* scrive:

In Siria e in Palestina come nell'Estremo Oriente l'effetto delle Congregazioni e dei missionari è più nocivo che utile all'influenza francese perchè il proselitismo dei monaci tiene in disparte gli indigeni, che desiderano rimanere fedeli alla religione dei loro padri. Noi non potremo che felicitarci il giorno in cui noi avremo rinunciato alla missione di difendere gli interessi cattolici in Palestina.

Cinquantamila scioperanti a Nuova York

Si ha da Londra, 6:

Il *Daily Cronicle* ha da Nuova York: In seguito ad una divergenza sorta fra padroni e operai, l'Associazione dei padroni e industriali della costruzione ha deciso oggi di congedare gli operai, cioè circa 17300. I capi dei sindacati hanno deciso lo sciopero delle industrie affini, ciò che avrà per risultato di arrestare quasi tutti i lavori di costruzione a Nuova York.

Gli scioperanti saranno 50.000 e forse 100.000, se come è da prevedersi, le altre corporazioni proclamano lo sciopero per solidarietà.

La situazione in Macedonia è migliorata

Si ha da Londra, 6:

Camera dei lordi. — Il ministro degli affari esteri, marchese di Landsdowne dice che nulla indica che la Russia e l'Austria agiscano scorrettamente verso le altre potenze chiedendo un aumento del numero degli ufficiali europeo nella gendarmeria macedone.

La situazione in Macedonia è migliorata e da ogni parte si rivolgono vivi elogi al generale De Giorgis.

Vivo incidente al Parlamento inglese

Si ha da Londra, 5:

Camera dei Comuni. — Un vivo incidente è avvenuto durante la discussione del *bill* sull'educazione. Il primo ministro Balfour avendo ottenuto la chiusura della discussione delle prime dieci linee del *bill* l'opposizione protestò violentemente e malgrado le suppliche e le minaccie del presidente abbandonò in massa l'aula. Il *bill* fu votato nell'assenza dell'opposizione.

LA SOLLEVAZIONE DEI NEGRI DI HAITI

Si ha da Londra:

Il *Daily Chronicle* ha da Nuova York: Gravi notizie interpretate da qualcuno come il principio di una sollevazione di stranieri ad Haiti, sono giunte qui.

A Porto Principe i soldati mettono il disordine. Stamane hanno impedito a parecchi commercianti esteri di riaprire le loro botteghe ed hanno spezzato le vetrine e saccheggiati i negozi.

Un gruppo di americani fu preso a sassate dai soldati, parecchi rimasero feriti gravemente. I bianchi si rifugiano nelle rispettive legazioni.

Le autorità haitiane si mostrano favorevoli ai rivoluzionari ed assumono un'attitudine insolente verso i diplomatici esteri che fanno le loro proteste.

Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto per telegrafo al suo ministro a Porto Principe se crede necessario di inviare delle navi da guerra. Il ministro ha risposto che aveva dichiarato al presidente di Haiti che sarebbe ritenuto responsabile di tutti gli attentati commessi, ma che questa dichiarazione non produsse nessun effetto sul presidente, il quale sembra tanto zenofobo quanto gli ultimi indigeni.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il Governo e la questione ferroviaria.

5 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Intorno alle varie notizie che sono corse in questi giorni sulla questione ferroviaria, e sulle intenzioni del Governo in proposito, si comunica ufficiosamente che il Governo in questo momento non si occupa che di liquidare il passato, e perciò un'apposita Commissione ha cominciato a discutere in contradditorio coi funzionari della Mediterranea. In seguito discuterà coll'Adriatica anche pel riscatto delle antiche Meridionali. Soltanto allora il Governo conoscerà l'ammontare della liquidazione e vedrà se convenga adottare senz'altro l'esercizio di Stato, quando, in seguito all'ultimo voto della Camera non possa conchiudere nuove convenzioni.

Polemica intorno alla vertenza fra il Vaticano e la Francia.

L'*Osservatore Romano* basandosi sulla lettera 1° giugno scritta dal cardinale Merry del Val al nunzio Lorenzelli, e che vi ho segnalato, sostiene in un lungo articolo il buon diritto assoluto e la correttezza della Santa Sede nella vertenza col Governo francese. Nella conclusione dell'articolo vi è poi una delle solite affermazioni temporalesche: dice l'*Osservatore* che la pubblicazione del « Libro Bianco » ha provato che Roma « e quando si dice Roma non può intendersi che la sede apostolica » non ha mai paura della luce.

Una lettera di Acciarito.

L'*Avanti!* pubblica una lettera di Pietro Acciarito alla madre.

L'Acciarito spera che lo tolgano dal manicomio, al quale preferirebbe una fornace ardente. Dice che ha scritto in proposito a Giolitti, e che se non lo tolgono da quel luogo « non potrebbe andare a finir bene ».

Il trattato coll'Austria-Ungheria in pericolo.

Il corrispondente da Vienna dell'ufficiosa *Tribuna* ha parlato con un personaggio che ha molta voce in capitolo per i trattati di commercio, il quale non gli nascose le difficoltà che si oppongono alla soluzione dei negoziati, in causa dell'atteggiamento del Governo ungherese che non ha voluto concedere nulla sulla questione dei vini, neppure un'importazione graduale che sarebbe andata annualmente diminuendo fino a terminare completamente.

Tutto ciò, letto in un giornale ufficioso è significantissimo.

Da Parigi.

Importanti negoziati internazionali.

5 agosto. — (E.) Nei circoli politici di Parigi si affermano esatte le informazioni del *Morgen Post* di Berlino, riguardo ai negoziati che hanno luogo in questo momento fra i Gabinetti di Londra di Parigi e di Berlino.

L'autorevole giornale dice che se questi negoziati riusciranno il mondo apprenderà, fra poco, che si tratta di un accordo la cui importanza è assai superiore a quella dell'accordo anglo-francese.

L'iniziativa presa contemporaneamente da re Edoardo e dall'imperatore Guglielmo sarebbe stata accolta dal Governo francese di buon grado.

Naturalmente l'accordo avrebbe per oggetto principale di adoperarsi per mettere un termine alla guerra tra la Russia ed il Giappone. La partenza da Berlino del barone Hammerstein per Londra e Parigi non sarebbe estranea a tali pratiche.

Il Sant'Uffizio e il vescovo di Digione.

Da Roma telegrafano al *Temps* che il papa e il Sant'Uffizio sono disposti a trattare il vescovo di Digione col minor rigore possibile.

Il Sant'Uffizio usa sempre indulgenza verso coloro che dànno prova di sottomissione.

Monsignor Le Nordez, a quanto si dice, rinunzia alla giurisdizione episcopale di Digione e non ritornerà alla sua diocesi.

Il Vaticano gli conserverà i suoi privilegi di vescovo titolare, ma desidera che per qualche tempo si faccia dimenticare. Il Vaticano provvederà ai suoi bisogni materiali.

LA PACE NEL THIBET.

Il Gran Lama ha paura di morire.

5 agosto. — (B.) Telegrammi dal Thibet recano che il colonnello Younghusband, comandante la spedizione inglese ebbe due colloquii coi delegati di pace tibetani.

Al primo di questi colloqui assisteva anche il grande ciambellano, il quale era venuto appositamente a portare al comandante inglese, una lettera del Gran Lamo pregandolo di non avanzarsi più oltre.

I delegati hanno abbandonato la loro attitudine altera ed arrogante. Anch'essi pregarono il colonnello Younghusband di non andare più oltre.

I delegati hanno riferito che se gli inglesi entrassero a Lhassa il gran Lama potrebbe anche morire per l'offesa fatta ai suoi sentimenti religiosi.

Il colonnello Younghusband rispose che il trattato deve essere firmato a Lhassa, ma promise che appena firmato il trattato, se i tibetani non faranno atto di resistenza o di ostilità gli inglesi si ritireranno subito.

Grandi incendi in Germania

Berlino, 5 agosto. — Si annuncia che nel Wurtemberg bruciò l'intero villaggio di Isfeld. Oltre trecento case con stalle furono distrutte con molto bestiame. Anche da altre parti della Germania si hanno notizie di grandi incendi provocati o favoriti dall'eccesso della temperatura. A Dessau bruciò un bosco di quattromila iugeri, il maggiore incendio di bosco che si ricordi. Presso Lueneburg sta bruciando il villaggio di Nordrebber. Già ventun case sono incenerite.

Il ciambellano Mirbach.

Il Ciambellano Mirbach fa smentire la nuova accusa, secondo la quale egli promise di elevare il titolo nobiliare a una sua pupilla se il costei fidanzato, Principe Wittgenstein avesse rinunziato di pretendere da lui la resa dei conti della tutela.

Tentativo contro una polveriera a Sofia.

Vienna, 5 agosto. — (G.) Si ha da Sofia che stanotte alcuni ignoti tentarono di far saltare la polveriera presso Sofia.

Una sentinella accorsa venne ferita con un colpo di rivoltella.

Gli attentatori fuggirono. Si fecero molti arresti e perquisizioni.

La guerra nell'Estremo Oriente

La ritirata dei russi da Haitcheng.

Telegrafano da Liao Yang, 5:

I russi cominciarono il primo corrente la ritirata da Haitcheng. La sera del primo, nel momento in cui partiva il materiale più pesante, arrivavano i feriti del combattimento del 31 luglio. Essi furono posti in un treno della Croce rossa.

Gli infermieri della Croce rossa procedettero al trasporto con meravigliosa rapidità. Mentre i cannoni tuonavano a poca distanza gli infermieri conservando sangue freddo disponevano nei vagoni dati orribilmente mutilati dalla mitraglia. Il corpo principale ritirò il 2 corr. con ordine e calma sionanti. L'artiglieria protetta da staccamento di fanteria e cavalleria copriva la ritirata lasciando dere pochissime cose in mano ai giapponesi.

Le notizie del giornale di Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 5:

È inutile far rilevare che date dal giornale di Port Arthur esagerazioni e fantasticherie; che l'impressione generale che queste voci le quali continuano tersi a Cefù devono avere un di vero.

Si nota che il Governo giapponese ha dato nessuna smentita affrettato a dare una smentita mane fa, alla notizia della morte giapponesi fatti saltare in aria sottorranee.

È dunque assai probabile che assedianti abbiano veramente scacco che sarebbe loro costato siderevoli.

Lotto pubblico del 6 agosto

Estrazione del 6 agosto

MILANO	49	40	70
BARI	44	35	6[illegible]
FIRENZE	21	54	59
NAPOLI	43	66	41
ROMA	47	29	89
TORINO	74	17	4[illegible]
VENEZIA	31	69	56

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia e i parenti tutti del

GIULIO SACCON[I]

rendono avvertito che il trasporto avrà luogo lunedì mattina 8 corr. alle ... tendo dalla Stazione Centrale pel Monumentale.

La ditta G. Sacconaghi e C. ... tito che il trasporto funebre del ... rente signor

GIULIO SACCON[I]

avrà luogo lunedì mattina 8 corr. partendo dalla Stazione Centrale ... Monumentale.

Milano-Legnano.

Indescrivi... è il pia...

che provano quelli che si avvezzano a sciacquarsi la bocca coll'Odol prima ... L'Odol viene assorbito dalle ... bocca che ne restano pregne ... spiro l'aria, che passa sopra ... odolizzato, assume una freschezza ... forta e produce un senso di ... particolare.

CITTÀ DI MI[LANO]

Il cibo più sano, nutriente e ... Mondo è incontrastabilmente la ... **Bonati** di pollo, dindo e vitello ... tutti i giorni in fette ed in ... sime in campagna: da quattro ... dei principali di Milano e di altre ... lia, dall'Unione Cooperativa, dalla ... di consumo e altre.

Scatola di circa gr. 150 . . .
» » » 250 . . .
» » » 500 . . .
» » » 800 . . .
» » » 1600 . . .

Per posta aggiungere cent. 25.
Le commissioni superiori a L. ... franche di porto nel Regno.

Ditta ENRICO BONATI - M...

FERRO-CHINA-BIS[LERI]

L'uso di questo liquore è una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni « nei casi di clorosi oligoemia » nella cachessia palustre ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di ... come la migliore fra le acque da ...

F. BISLERI e C.

ABANO (Provincia di ...)

Stabilimento Hôtel CORTESI ... aperto tutto l'anno. Fanghi — Bagni ... Modici prezzi e scelto trattamento

SI RICER[CA]

da una vecchia e rinomata Ditta ... zione un socio che disponga di ... 20 o 25 mila. Si accettano anche ... compera. Scrivere S. P., fermo posta ...

ESPOSIZIONE DI BR[ESCIA]

Maggio - Settembre ...
20-21-22 Agosto - Convegno ...
Club Alpino.
Dal 20 Ag. al 15 Sett. Spettacoli ... ordine al Teatro Grande con ...

CONTRO IL T[IFO]

Le acque di condutture, di ... sterna sono temibile cagione di ... che serpeggia insidiosa e la ... così dette polveri di Vichy non ... garanzia contro il tifo, perchè ... in acque comuni il più delle ... Gli igienisti raccomandano di far ... di acque superiori ad ogni sospetto ... acque sterilizzate, come ... preparano nei premiati stabilimenti ... e C., dove, com'ebbe a ... Ufficio d'Igiene di Torino, si ... rabilmente lo scopo di fornire ... da microbi infettivi.

Primo Istituto per la cura radicale ...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni ... MILANO VIA LAMARMORA ...
d.r Montegnacco e Arcari ...
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 agosto, ore 2 pom.

Parigi ha nuovo aumento quota oggi in apertura 103,60 l'Italiana e da noi pure con disposizioni migliori fecesi 103,37 per la fine mese. Nei valori abbiamo poche variazioni da registrare, solo le Terni progredirono a 1933, Elba e Savona 407 e le Rubattino 458,50.

Cambio 100,02.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 32 a	— —
	f. m.	103 37 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	717 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1113 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	764 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	593 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1933 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	418 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	376 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	513 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera »	. . .	100 10 »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . .	—,—	Rend. Spagn.	85,97
id. 3 %. .	97,85	Banca Ottom.	566,00
Rend. Italiana	—,—	Argento . . .	98,25
Camb. su Londra	25,25 1/2	Cr. Fondiario	679,00
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez .	4180
Ferr. Lomb. .	321,00	Lotti Turchi.	122,75
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	86,55	Rendita Russa	74,25
Ban. di Parigi	1169	Ren. Portogh.	62,00
[illegible]msinc . . .	472.00	B. di Francia	—,—
Obbl. Egiziana	—,—	B.Comm.Ital.	—,—
Obbl. Ungher.	100,55	Ren.Serba 4%	74,50

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 6, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 ...,25 — Id. 3 1[2 0[0 101,25 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Comm. 764,00 — Credito 593.00 — Merid. 716,00 — Mediterr. 453,00 — Navigaz. Generale 457,50 — Raffineria Zuccheri 419.00.

Borsa di Roma.

Roma, 6, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine 104,20 — Id. 3 1[2 0[0 101,10 — Banca Italia 1117,00 — Merid. 717,00 — Acqua Pia ... — Gas 1400 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,20 — Id. 3 1[2 0[0 101.15 — Mediterr. 452,00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Commerc. 764,50 — Credito Ital. 593,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22,65	23,50	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,25	25.50	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin.1°	37,50	38.50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34.25	36.25
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31.50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30.50	31,25
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,—	25.—
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.—	28,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2°	26.—	26.50	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25,75	Semola SS.	34,50	35,—
Birmania	26,—	27,25	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,75	14,50
Risone			Cruschello	12,75	13,25
Nostrano	18,50	19,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem.bram.	21,75	22,75
Lencino	18,50	19,—	» fioretto	17,75	18,75
Nos. scad.	15,—	17.—	Macin. ab.	17,—	17,50
Giap.nost.	16,—	16,50	Modenese	14,50	16,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	13,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	16,—	16,75	I qualità	23,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	15,—	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,75	» Bombay	29 —	30,—
Estero	15,25	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,25	17,75	*Semi pr.*		
Estera	17,50	18,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Cuneo, 4. — Frumento da L. 22.70 a 23,70 al Ql., Barbariato da 18,75 a 19,30, Segala da 16.— a 16,50 Granone (meliga) da 14,40 a 15.—, Frumentone da 18,50 a 19,— Miglio da 16,95 a 17,50, Riso da 36,15 a 38.

Genova, 5. — Grani teneri Alta It., L. 24,75 a 25,— il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,25 a —,—, Sicilia 23,75 a —,—, Berdiansca Azima 17.— a —,—, Id. Ghirca 17.— a —,—, Nicolaieff Azima 16,75 a 17,— Id. Ghirca 16,75 a 17,—, Odessa Azima 16,75 a 17,—, Id. Ghirca 17,— a 17.25, Danubio 17,— a 17,25, Grani duri Sardegna 28,50 a —,—, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. 24,— a —,—. Tangarog 15.50 a 15,75 Berdiansca 15.50 a 15,75. Odessa 15.50 a —,— Soria 13.50 a —,—, Plata 15,50 a —,—, Granoni Danubio 14.— a 15.50, Napoli 15.50 a 17.—, Alta Italia 16.50 a 17,—. Plata 11.75 a 13.00, avena nazion. 15,25 a —,— estera 10,50 a 11,—, orzo nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara, 5. — Frumento nuovo da L. 22,50 a —,— avena da 15,85 a —.— al Ql., segale da 11.65 a —,—, meliga da 11,45 a —,—, riso giapponese merc. 19,60, riso prima qual. 27,50, seconda 23.35, ranghino 23,10 all'El.

Novara, 4. — Riso nostrano al Ql. da L. 31,— a 35.—; riso ranghino, melghetta ed affini da 27.— a 28,— al sacco di 120 litri; giapponese 15,50 a 16,—; frumento al quintale da 20,80 a 23,—, avena (fuori dazio) da 15.25 a 16,—; segale al sacco di 120 litri da 12,75 a 14,50, meliga da 13,50 a 15,—.

Torino, 4. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 23,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 25,50 a 26,25, granoni da 14,75 a 17,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 16,50 a 17,—, avene superiori e grigie da 17.50 a 18,—, riso mercantile da 31 a 32.75, riso fioretto da 33,75 a 34.75, segale da 16.75 a 17.25, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31.50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure di pasta da 34 a 34.50, crusca di frumento da 12.75 a 13,25.

Verona, 4. — Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 al quintale, buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 21,75 a 22,25: granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14,25 a 14,50: segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino. da 37.50 a 38, mercantile da 38,50 a 36,50, ranghino da 32 a 34,50, giapponese fino da 28 a 29,50, basso da 26,50 a 27,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Suini.

Milano 5. — Prezzo dei suini grassi L. 110 — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 15, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (30 u. s.) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 110, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi		150 a più	L. 108 —
»	»	140 a 149	» 106 —
»	»	130 a 139	» 104 —
»	»	120 a 129	» 102 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Grassine e Strutti.

Milano, 6. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vernengo stravecchio da 135 a 140 — Id. appeso 130 a 135 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 255 a 265 — Sottocresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 6. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 18 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L. 90 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 6 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 6 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 060	7715	22 775	174 375
Bozzoli pesati . »	4070	—	—	34 490
Cascami pesati »	—	—	—	5550
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	650
Ass. campioni N.	327	143	470	3170

Lione 5, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Posate
Europee b.	9	4	45	6
Asiatiche b.	11	33	51	112
Peso	1520	2516	7272	6123

Peso totale . . . Kg. 17431.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 810 — Trame 1330 — Greggie 1100 — Totale 3240.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 5. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,00 — 4 mesi ultimi 29,70 — pel prossimo Fr. 29,80 — 4 mesi da nov. 29,80 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,90 — 4 mesi ultimi 22,20 — pel prossimo 22,10 — 4 mesi da nov. 22,75 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,50 — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 15,75.

Anversa, 5. — Frumento — Mercato debole.

Zucchero e caffè.

Parigi, 5. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 25.50 — pel corr. 28,12 — raffinato 61,75 — 4 mesi da ott. 29.87 — Bianco n. 3, 28,10 — 4 mesi primi 30,62.

Havre, 5. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato appena sosten.

Londra, 5. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole sost. — Raffinati sosten. — In[illegible] sosten. — Cristallizzati sosten.

Spiriti.

Parigi, 5. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 44,00 — 4 mesi ultimi 39,25 — pel prossimo fr. 41,75 — 4 mesi primi 36,75.

Petrolio.

Anversa, 5. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18,75 — 3 mesi ult. 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani id. — Egiziani calmi — Surats id. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 1700 — Importazioni — — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,76 — correntee prossimo 5,60 — terzo e quarto mese 5,3? — quinto e sesto mese 5,2?.

Havre, 5. — Vendite della giornata balle 1600 — tendenza calma.

Bestiame.

Parigi, 4. — Mercato alla *Villette:*

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	Prezzi estr. per 1[2 kg. peso vivo
Buoi . .	1679	1 46	1 30	1 15	— 44 a — 47
Vacche .	486	1 40	1 25	1 —	— 43 » — 47
Tori. . .	172	1 25	1 15	1 —	— 37 » — 40
Vitelli. .	1302	1 80	1 50	1 10	— 60 » — 66
Montoni .	9824	2 15	1 85	1 65	— 54 » — 58
Suini . .	5023	1 44	1 40	1 35	— 85 » 1 04

Vendita discreta per il bestiame grosso, cattiva per i vitelli, ordinaria per i montoni e passabile per i suini.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 5. — Tendenza sosten. — Grani - settem. 6.11 1[4 - ottobre 7,00 1[4 - Mais tend. calma — settembre 4,6, — ottobre —.

Berlino, 5. — Frumento — tendenza ferma — settembre 180,25 — ottobre 180,50 — Segale — Tendenza ferma — settembre 144,50 — ottobre 144,75 — Avena — Tendenza ferma — settemb. 145,00 — ottobre 145.00 — Olio di colza — Tend. ferma — ottobre 45,10 — dicembre 45.20.

Magdeburgo, 5. — Zuccheri — Mercato calmo — corrente 20,30 — settembre 20.65 — 3 mesi ultimi 20,90 — 3 mesi primi 20,25.

Rio, 5. — Calati di caffè 8000.

Santos, 5. — Calati di caffè 54000.

FALLIMENTI.

Venezia — Ballarini Angelo, pesce.
Como — Cajelli e Serra, osteria.
Belluno — Cassol Giuseppe, osteria.
Milano — Crippa Riccardo, prestino. — Società Venini e C., gomma.
Udine — Fabris Giulio, mode.
Arezzo — Francalanci Michele, macelleria.
Verona — Linciai Agostino, seme bachi.
Lucera — Mastrogiacomo Leonardo, terraglie.
Bologna — Wenk Giulio, litografia.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

La Guayra, 6. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Cabellinos, 5. — Il *Nord America* della Veloce ha proseguito per Nuova York.

Montevideo, 6. — Il *Maria Christina* ha proseguito per Genova.

Barcellona, 6. — Il *Centro America* della Veloce è partito per la Plata.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 agosto.

Per Buenos Aires vap. Re Amazonas 2073 ital. con 330 pass. — Tunisi vap. Po 1122 ital., Costantinopoli vap. Costrena 1663 austro-ung. — Costantinopoli vapore Lancia 1485 ital. — Marsiglia vap. Sara 488 norveg. — Trieste vap. Ximeno 1088 ital. — Barcellona vap. Taormina 1617 germ.

Partenze del 6 agosto.

Per Costantinopoli vap. Goergey Allen 1462 ingl. — Trieste vap. Marianne 2307 austro-ung.

Arrivi del 5 agosto.

Napoli 3 agosto vap. Oreto 799 ital. merci.

Arrivi del 6 agosto.

Hull 21 luglio vap. William Baylei 1215 inglese carb. e merci — Brema 22 luglio vapore F. Bischoff 719 germ. merci — Rotterdam 22 luglio vap. Oberon 924 olandese merci — Marsiglia 3 agosto vap. Planier 165 francese merci — Taganrog 15 luglio vap. Boseidon 1653 ell. grano — New-Castle 23 luglio vapore Lavinia Westol 2210 ingl. carbone — Porto Ferraio 5 agosto vap. Lina 140 italiano ghisa.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 6 agosto.

Benzoni Antonio 40, muratore, di Lomazzo.
Tibaldi Ernesta 28, contadina di Buccinasco.
Camera Carlo 65, muratore, di Germignago.
Passerini Ferruccio 23, cart., via F. Casati 21.
Castoldi Virg., 21, tessitr., corso C. Colom. 15.
Rosati Clotilde 71, suora, via Santa Sofia 13.
Marelli Giovanni 50, fruttiv., via Vittoria 67.
Altedi Albertina, 8, via F. Sforza 83.
Deniti Dallida, 2, via F. Sforza 33.
Quaglini Giuseppa 62, r. pens., v. Castel. 10.
Boffi Angela 93, casal., v. S. Simpliciano 5.
Costa Pietro 24, intagl., via P. Castaldi 32.
Pastori Angela m. 1 C. S. Gottardo, 14.
Brunelli Pietro 19, forn., v. L. Muratori 8.
Felis Francesca 68, cas., via Olocati 27.
Tosato Andr. 58, p. del re, via Borgonuovo 6.
Lottero Marcello m. 3, via Stella 18.
Gariboldi Maria 59, pens., corso Garib. 115.
Lodigiani Santino m. 3, via S. Spirito 5.
Fumasi Giulio 28, meccanico, v. Buonarr. 2-C.
Germignaghi Antonio, ..., rip. Grazies. 230.
Mosca Giovanna 8, viale Lodovica 29.
Isabella Ersilia 15, sarta, v. Pontaccio 19.
Allini Luigia 64, ricam., viale Vittoria 14.
Colombo Maria 2, via Carità 2.
Thomann Maria m. 6, cascine Doppie 7.

Totale N. 26.

Dichiarazione delle nascite N. 25.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

BLOCCO mobili occasione camere, sala pranzo, sofà, ottomane, oggetti diversi vendonsi subito. — Corso Indipendenza, 23. 22188

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipico che dà automaticamente in un minuto un ritratto grande. Lepage e C., 11, via Radegonda, Milano. 22182

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento vendesi subito metà prezzo. ... 11. 11079

SPOSI! Prima acquistare mobiglio visitate magazzini liquidazione, Rugabella 19, cortile 24. — Ingresso libero. ... valore. 21920

AFFITTASI Corso Lodi 5, appartamento 7 locali, confort moderno, solaio, cantina, botteghe con retro, anche riunibili. 21759

APPARTAMENTO 1.° piano 10 locali, 3 balconi grandi verso strada. Corso Genova 26 affittasi anche subito. 21438

APPARTAMENTO primo piano 10 locali 3 balconi grandi verso strada, corso Genova 26, affittasi S. Michele. 21438

CAMERA mobigliata cerca per settembre giovane professionista, vicinanza Monte Napoleone. M. Posta 22133

CERCANSI 2 a 3 locali primo piano ad uso studio ed abitazione, possibilmente con cucina. Offerte cassetta 19 H Haasenstein e Vogler. 22099

CERCASI fabbricato uso stabilimento possibilmente vicino stazione ferroviaria. Scrivere H 22199 M Haasenstein e Vogler Milano. 22199

MAGAZZINI studio, via Marco d'Oggiono 7, metri quadrati 132, affittansi S. Michele. Dirigersi Luigi Riva, via Burigozzo 5. 21429

MACCHINARIO da vendere. Un concentratore in rame di 40 m². con tuberia in rame. Un filtro-pressa con plateaux di ... Fabbrica Dehne. Un montajus de la capacità di 800 litri. Fabbrica Dehne. Una pompa Wortington della portata di 1500 litri al minuto. Un serbatoio di ferro per acqua della capacità di 21 metri cubi. Robinetti, tubi ferro per vapore, vagonetti Decauville, paranchi, attrezzi e materiali diversi. Dirigere le domande a D. Prada in Darfo (Valle Camonica) oppure a Pompeo Brusa in Malnate presso Varese. 21226

OCCASIONE sega nastro — mortasatrice — trafila — torni, tutte fabbrica Kirchner, contralberi, trasmissione, ottimo stato. A. Rami, Fiorano Modenese. 22148

S. BARNABA 36. - Affittansi grandiosi e piccoli locali per industria, magazzeni, studi, grandi camerate per tessiture, passamanerie, maglierie, ecc. Aree nude per sostre, cantiere, lavori cemento. 22132

VENDESI, affittasi fabbricati industria. Affittasi sotterraneo, bottega. Milano, Copernico 6. 21765

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza, Viale P. Romana 74, presso porta Vittoria. 22150

MATRIMONIO giovane ventottenne, buonissima famiglia, bella presenza, posizione commerciale buona indipendente, sposerebbe signorina o vedova portante discreta dote, ottime referenze. Scrivere fermo posta Leopoldo 147. 22151

MATRIMONIO trentenne simpatico, ex-esploratore, corrispondente di guerra, molto pratico esportazione, cerca in moglie signorina, vedova, carattere ardito, ricca. Forward posta, Torino. 21711

NINA, Sono felicissimo di comunicarti che affare conchiudesi per lire ottomilasettecentotrenta casa. Ardo desiderio di rivederti, mandoti affettuosissimi saluti. Nino. 22149

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21549

OFFRO vitto, alloggio, stipendio, oppure società persona seria, fiduciosa disponga capitaletto articolo lucroso. Fermo posta, Carnaghi. 22191

RILEVEREBBESI avviata azienda rappresentanze, offerte serie, ... cassetta 1410 Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

TRENTENNE ottime referenze, cerca rappresentanza qualsiasi articolo. Ditte primario ordine. Scrivere M. 3363 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 22127

TRÉSOR. — Grazie, telegrafa. [illegible] sarò casa certamente lunedì; Ardentissimi, ardentissimi. 22210

28 Dimenticar vespa mia mai comincio meglio, guarirò per vederti, vita sventurata sempre. 22208

APPRENDISTA ferrovia cercasi 14-16 anni, bella calligrafia, intelligente. Rivolgersi Ferrara E. Capo controllo, Brera 15. 22144

ATTREZZISTA pratico ... lavorazione viti e minuterie metallo cercasi subito. Offerte con referenze e pretese indirizzate Meccanica, fermo posta Milano. 22005

CAPO meccanico ventottenne conoscenza disegno costruzioni macchine in genere particolarmente motori a gas, cerca migliorare. — Serie referenze. Scrivere cassetta 35 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22183

CAPPELLAIO trentenne ... perfettamente francese desidera viaggiare per fabbrica cappelli. Ottime referenze, Masino, Avenue Durante, 18, Nice (Francia). 22...

CERCANSI elettricisti pratici impianti interni privati e stabilimenti. Colombo, elettricista, Busto Arsizio. 21452

CERCASI abile magazziniere pratico articoli tessiture filature. Richiedonsi ottime referenze. Dirigere offerte cassetta 6 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21912

CERCASI operaio pratico [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 21857

CERCASI signorina per studio, provetta impiegata (non apprendista) bellissima calligrafia, dattilografia. Offerte cassetta 4 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21903

CERCASI contabile svizzero capace tedesco, francese, inglese. Scrivere Francesco Horvat, Firenze, via della Scala 16. 22121

CERCASI giovane attivo conosca tessuti, seterie e clientela Milano e provincia. Referenze primo ordine. — Offerte cassetta 27 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22142

CERCASI giovanetto bella presenza dai 12 ai 14 anni negozio chincaglierie. — Portinaio, Pattari, 2. 22169

CERCASI signorina possibilmente conoscente tedesco, per lavori ufficio. Stipendio iniziale L. 45 mensili. Scrivere casella 555, Milano. 22107

CERCASI impiegato raccomandato per una casa commerciale in Germania anche italiano, [illegible] M, Rotweiler Mannheim. 2219.

CERCASI prontamente per stabilimento industriale personale (anche signorina) pratico della contabilità doppia. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere G. M. 438 fermo posta. 22150

CERCASI servente conosca tedesco-italiano nonchè signorina dia lezioni domicilio tedesco-italiano. Ferster Goldoni 23. 22176

CERCASI viaggiatore esperto pubblicità elettrica, cauzione ... due mila, nonchè commesso studio piazzista, cauzione mille. Offerte 777, posta Milano. 22167

CERCO operaio torcoliere per fototipia, ottime referenze e pretese. Scrivere Bambocci. Bari. 22206

CONJUGI (ex-carabiniere) trentaduenne, attualmente occupato, cercano migliorare condizione. Accetterebbero portineria presso distinta famiglia, disponibile cauzione e ottimi certificati. Scrivere C. M. fermo posta ... 22143

CUOCA svelta, pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone. [illegible] Lucrezio posta Pavia. 21743

DA importante Fabbrica di tomaie della Svizzera italiana cercasi abilissimo capo fabbrica. Inutile presentarsi senza avere già disimpegnato lodevolmente tale carica presso altro stabilimento e senza conoscere pienamente e tecnicamente il taglio e la manifattura della tomaia. Richiedonsi referenze di primo ordine. Offerte casella postale 6393 Lugano. 21435

DISTINTA signorina tedesca con certificati ... referenze cerca posto come bonne. Scrivere L. 3353 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 22126

DOMANDASI corrispondente contabile pratico commercio affidargli direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine e cauzione. — Scrivere fermo posta Milano 7503 Ubis. 21798

FARMACISTA ... cercasi titolare farmacia Provincia. Scrivere A. Z. Vicenza. 22135

FATTORE [illegible] Scrivere cassetta 33 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 22168

GIOVANE 18 anni, bella presenza, bella calligrafia, licenza tecnica, attualmente impiegato, volendo migliorare occuperebbesi quale aiutante contabile, apprendista studio, magazzino presso importante Ditta. Miti pretese, Iris, posta, Stradella. 22205

GIOVANE conoscente contabilità, tedesco, corrispondente, francese, italiano, occuperebbesi ore serali. - Preghiera di scrivere E. P. 6428, fermo posta Milano. 22057

GIOVANE italiano offresi per traduzioni lingue straniere. Miti pretese. Casella 8 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21936

GUARDIA notturna cercasi per stabilimento, referenze ineccepibili. Preferirebbesi carabiniere in congedo pensionato. — Scrivere cassetta 17 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22042

IMPORTANTE Casa Milano cerca giovane [illegible] Casella postale 122. 22100

INGEGNERE industriale, tedesco, 25 anni, buonissimo disegnatore, sicuro computista, 2 anni di pratica, conosce anche contabilità, cerca occupazione, parla italiano. Ottime referenze. - Scrivere E. T. 520 posta Torino. 21812

LA VIGILANZA notturna fa ricerca viceispettore con stipendio fisso. Offerte con referenze alla Direzione di Varese. 22159

MODE. Ditta primaria cerca [illegible] Offerte con referenze cassetta 2. B presso Haasenstein e Vogler. Milano. 22106

OPERAIO avvolgitore corrente continua e alternata cercasi da officina elettrica in Vaprio d'Adda. Richiedonsi perfetta abilità ed ottime referenze. Scrivere c 21744 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21744

Pubblicità economica. Cent. 15 la parola. Minimum L.1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3893

AFFITTANSI marzo 1905 locali già fonderia Commoretti mq. 1300 piano parte a sched annessi uffici ...isibili. Corso Romana, 113. 20005

AFFITTANSI piano terreno, posizione centrale, vasti locali uso negozio, magazzeno, e piano superiore uso laboratorio. Rivolgersi portinaio via Giulini 3. 22185

AFFITTANSI 29 settembre magazzini lavoreri appartamenti. Via Vittor Pisani 7. 22095

AFFITTASI per S. Michele, appartamento 3-4 locali comodità moderne. ... Lodi angolo via Adige, 1. Quartiere nuovo P. Romana 22007

Vendite e cessioni.

A BUONE condizioni cedesi giornale settimanale, tiratura 3000. Offerte S. R., fermo posta, Milano. 22165

ALBERGO provincia capoluogo mandamento con alloggio stallaggio, servizio vetture, telefono, bigliardo cedesi motivi famiglia. M. A. 23 posta. 21739

BRUNATE villa splendida posizione, munita di ogni conforto moderno vendesi prezzo d'occasione. Offerte casella postale N. 366, Milano. 21741

CAVALLI, carrozze, finimenti vendonsi occasione Genova, via Vigna 7. 22123

CEDESI [illegible] gheria elettrica Milano, nessuno avviamento, piccolissimo capitale, prezzo stima. Scrivere Delrosso Ettore, Piazza Duomo 43, Milano. 22187

CEDESI negozio elegante centrale olio oliva, specialità alimentari. Scrivere D. Sineo, Corso Loreto, 63, Milano. 22072

VENDO porte, vetrina noce con cristalli. Prezzo conveniente. Dirigersi stabilimento Scarabelli, corso Venezia. 22175

Avvisi diversi.

ACCOMANDANTE 10000 cercasi, ampliamento avviata azienda, serie garanzie, ottimo interesse. Fabio 3, posta. 22173

CAPITALISTA urge disponga 8-10 mila per maggior sviluppo azienda e impianto esercizio. Affare garantito. Offerte cassetta 36 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22193

GIÀ NEGOZIANTE può disporre forte cauzione, cerca rappresentanza Casa Industriale, seria, limitate pretese. Toffoli 362 fermo posta Parma. 22211

LO STABILIMENTO industriale che faceva ricerca di un chimico direttore con indirizzo alla cassetta 66 F, avendo già fatta la scelta fra i vari offerenti avvisa e ringrazia. 22162

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE serio, referenze primissime, cerca migliorare. Scrivere cassetta 29 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22151

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica) la regina delle acque da tavola.

ORFANA venticinquenne, ottime informazioni, cerca posto donna di casa presso signora sola anche con figli Milano o fuori. Scrivere cassetta 30 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

PRIMARIO Stabilimento cerca [illegible]

SIGNORINA età 20 a 30 ricercasi da officina [illegible] bene stenografia, macchina scrivere, italiano, francese. Referenze serissime. Offerte C. Olivetti, Broggi, 4. 22139

SI RICERCANO urgentemente operai fuochisti pratici di caldaie marine. Indirizzare offerte con pretese [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22141

TEDESCO trentenne viaggiatore Oriente esportazione [illegible] perfettamente francese, italiano, lingue orientali desidera viaggiare casa primaria. Ottime referenze. Offerte Viaggiatore 120 posta, Milano. 22117

TAGLIATORE sarto per signora e amazzone con referenze di primo ordine dal West-End di Londra e Glasgow, esperienza di Parigi e New-York. Parla benissimo inglese e francese, cerca posto in primaria casa d'Italia. [illegible]

TRENTENNE. Occuperebbesi come conduttore [illegible] magazziniere, sorvegliante, prefetto d'istituto. Certificati, ottime referenze. Scrivere A. F. via [illegible] Milano. [illegible]

URGENTE ricerca [illegible] ricamatrici bianco [illegible] Laboratorio Buri, piazza Carmine, 1. 21970

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla [illegible]

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CACCIATORI

I nostri fucili [illegible] zi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti [illegible] dal servizio postale.

[illegible] Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di giorno riguardo alla data d'inserzione.

Appendice del SECOLO, 7-8 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 104

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È proprio tutto vero quanto mi ricordi adesso.

— Mi è rimasto troppo impresso.

— E qual'era la condizione?

— A condizione, ti disse la sonnambula, che tu non ti lasci derubare, arrivando.

— Che accidente di un Flipot! Ce hai una memoria prodigiosa.

E dopo queste parole tutti bevvero di nuovo.

Poi, l'imbianchino e lo stagnino, se ne andarono assieme.

La moglie di Flipot ricevette Benoiton senza molto entusiasmo. Sapeva che lo stagnino tutte le volte che era venuto a trovar suo marito, lo aveva portato seco ad ubbriacarsi.

La « signora Flipot » aveva orrore degli uomini che bevono troppo.

Benoiton si comportò benissimo durante il desinare: e siccome era già tardi, fu convenuto che dormirebbe in casa di Flipot.

Ma ciò che venne combinato dopo, fu meno saggio e sopratutto meno prudente.

Luisa, la figliuoletta di Flipot, era ammalata e non poteva andare al concerto che Benoiton voleva assolutamente pagare.

La mamma non volendo lasciar la sua ragazzina, permise ai due uomini di uscire, a patto che a mezzanotte fossero a casa.

Benoiton promise tutto ciò che volle la massaia.

Ma di bicchiere in bicchiere, di osteria in osteria, a mezzanotte Flipot e Benoiton erano assolutamente ubbriachi.

E continuavano a bere.

A mezzanotte e mezza, li mettevano alla porta d'un magazzino di vino, dove causavano un vero scandalo.

Allora Flipot propose di andare a letto.

— Sei matto? Ah! caro amico, è forse l'ultima volta che stiamo assieme. Approfittiamone.

E l'uno al braccio dell'altro, cantando a squarciagola una vecchia canzone della loro giovinezza, entrarono in un nuovo *bar*.

V.

Tre quarti d'ora prima della partenza del treno per l'Havre, il signor di Trammart cominciava a passeggiare sotto il gran vestibolo della stazione di San Lazzaro.

Il principe aspettava Benoiton.

Benoiton non era arrivato.

Il signor di Trammart discese nella corte della stazione, andò fino al cancello e guardò per vedere se il suo uomo arrivava.

Il tempo passava e Benoiton non appariva.

Il principe cominciava ad essere inquieto e a rimproverarsi di aver lasciato lo stagnino in balìa di sè stesso.

Sempre più inquieto risalì alla vendita dei biglietti, dov'era fissato il ritrovo.

Non mancavano più che venticinque minuti... Più che venti minuti...

L'ex baccelliere era decisamente in ritardo.

Appena avrebbe il tempo di prendere le ultime disposizioni e di scambiar la sua firma contro cinque bei biglietti da mille.

Non mancava più che un quarto d'ora.

Il signor di Trammart passò dentro la stazione, guardando dappertutto senza dimenticare il caffè.

Dieci minuti.

Niente, neppur l'ombra di Benoiton.

Non più di cinque minuti!

Vana speranza. Lo stagnino non si vedeva.

Il principe sudava freddo. Per sgravio di coscienza passò davanti al treno pronto per la partenza alla volta dell'Havre e ispezionò tutti i vagoni.

Nulla. Neanchè uno che somigliasse lontanamente a Benoiton.

Finalmente, il treno partì.

— Ubbriacone! mormorò il principe di Trammart! Devi essere a digerire il tuo vino in qualche commissariato di polizia, canaglia!

E dopo aver fatta una nuova ispezione in tutta la stazione e nei dintorni, si recò all'educandato di Passy, dove gli fu detto che lo stagnino non era andato a veder Zonzon.

Allora ripartì pel castello degli Stagni, rimandando alla sera di quel giorno la sua visita alla Bezous.

Era impossibile, infatti, che la sonnambula non sapesse dov'era suo nipote.

Il signor di Trammart si sentiva molto scoraggiato, e giungeva perfino a pensare che il suo infame complice lo ingannava, e che non si sarebbe mai imbarcato.

Venuta la notte, il principe uscì dal suo castello senza avvertir nessuno, dirigendosi verso Boissy-Sans-Avoir, e la vettura di Stella.

Senza alcuna difficoltà trovò quella vettura.

Uno dei finestroni era illuminato.

Forse era quel massalzone di Benoiton che leggeva il suo giornale.

La scala mobile era ancora al suo posto.

Il principe la salì, e bussò alla porta.

Resa assai triste dalla partenza di Zonzon e da quella di suo nipote, la Bezons si precipitò urtando « Madama Carillon » che era dentro alla vettura e fumava tranquillamente la sua pipa.

La luce della lampada colpì il principe in pieno viso.

— Entrate signore!

— Non è Benoiton? gemette la donna Ercole, con un enorme sospiro.

Essa non sapeva della faccenda che ciò che le avevano voluto dire: Un signore filantropo aveva aiutato lo stagnino ad andare a stabilirsi in America.

Indovinando nel visitatore quel filantropo, la Carillon non si degnò neppure di muoversi.

Il signor di Trammart entrò come potè e chiuse la porta dietro di sè.

Madama Carillon occupava, veramente, con la sua immensa persona, uno spazio troppo grande, cioè tutto quello disponibile: e, irata contro l'uomo che aveva messo in testa a Benoiton la pazza idea d'esulare, si guardò bene dal fare un po' di posto al principe.

Però, ad un segno della sonnambula, comprendendo che era di troppo, si alzò e se ne andò augurando la buona notte alla Bezons, senza neppur guardare il signor di Trammart.

Ma il principe non se ne accorse affatto.

— Ebbene, signore? Cos'è accaduto? dimandò la sonnambula, appena l'importuna se ne fu andata.

— Benoiton ha mancato di parola.

— Signore Iddio!

— Non l'ho veduto alla stazione di San Lazzaro, non è nemmeno andato a Passy a veder sua figlia.

— Allora gli è successa qualche disgrazia. Mio nipote aveva del denaro. Deve aver bevuto. Avrà fatto vedere il danaro e a Parigi un brutto colpo è presto fatto.

Ugo di Trammart rimase pensieroso.

— Può essere, mormorò. Ma ditemi un po': Benoiton vi aveva informato di di ciò che intendeva fare a Parigi?

— No, non mi aveva informata.

— Sapete dove può essere andato?

— No, non lo so davvero.

— Conosce qualcuno? Ha delle relazioni?

— Aspettate... Sì, un certo Flipot... Deve essere andato a dire addio al suo amico Flipot, che anche lui si ubbriaca abominevolmente e chi sa cos'è accaduto!

— E dove abita questo Flipot? Lo sapete?

— Sì, Flipot, imbianchino e pittore di stanze, passaggio San Domenico numero... numero... una casa a quattro piani... deve essere il numero 33... sì, sì! il numero 33!

— Andrò a cercar Flipot. Se, frattanto, vostro nepote ricomparisse qui fatemi subito avvisare con queste parole: « È tornato! »

— Va benissimo. Non dubitate.

Il signor di Trammart si alzò e si congedò.

L'indomani mattina non avendo ricevuto nessun avviso del ritorno dello stagnino, partì per Parigi.

Lesse avidamente, in treno, tutti i fatti diversi dei giornali, percorse la nomenclatura delle ville svaligiate nei dintorni di Parigi e passò in rassegna la cronaca dei dipartimenti.

Benoiton non figurava in alcuna di queste avventure.

Per precauzione, il signor di Trammart passò dall'educandato di Zonzon.

Da Passy, il principe si fece condurre all'antico passaggio di San Domenico e trovò facilmente l'abitazione di Flipot universalmente conosciuto in quei paraggi.

La moglie dell'imbianchino ricevè il principe con un gran malumore.

La sua piccina era peggiorata e la scena di Flipot, tornato tardissimo nella notte a casa, completamente ubbriaco, avevano resa irritabilissima la brava donna.

Al solo nome di Benoiton la Flipot esclamò:

— Signore non so chi siate e non so esattamente ciò che volete. Solamente ve ne prego, non mi parlate di questo crapulone!

— Signora, sospetto infatti che non deve essere stato ragionevole.

— No; il brigante!

— Mi rendereste però un grandissimo servizio e ve ne sarei riconoscente, se mi diceste se sapete che cosa n'è stato.

— Non ne so nulla, signore.

— E vostro marito?

— Neppur di mio marito.

— Non avete veduto Benoiton?

— Ohimè! Ha anche pranzato qui, quello straccione!

— Ieri?

— No; avant'ieri. Ma non mi chiedete di più. C'è di mezzo una storia di *apaches* e di canaglie della loro specie. È tutto quello che io so. *(Cont.)*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galli...
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

Consulto Medico Gratuito

OFFERTO GRATUITAMENTE AD OGNI LETTORE DI QUESTO GIORNALE

☛ *Ogni lettore di questo giornale ha diritto, in qualunque* **parte del mondo esso risieda, a ricevere GRATUITAMENTE, col solo rimborso delle spese postali** *(perciò unire alla domanda un francobollo da cent. 20, ovvero se dall'Estero cent. 50 in francobolli dello Stato da cui si scrive)* **un diffuso Consulto Medico sia per sè stesso, che per qualunque persona della propria famiglia. Coloro che intendono usufruirne, dovranno riempire questo QUADRO SINTOMATICO rispondendo a tutte le domande in esso contenute, indi tagliarlo, chiuderlo in busta affrancata con bollo da 20 cent.** *(da cent. 25 se dall'Estero)* **e indirizzarlo al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO - Via Palestro, 3 - MILANO.** — *Le lettere tassate si respingono senza eccezione di sorta.* — Coloro che desiderassero questo **Quadro Sintomatico** stampato a parte su carta lucida, lo chiedano al predetto **Policonsultorio Medico** a mezzo di cartolina con risposta, lasciando questa in bianco.

li.................... 190......

Indirizzo esatto: Nome e Cognome.................... Domicilio.................... Via o Piazza.................... .... N........ Provincia di.................... ....Ufficio postale di....................

Professione.................... *Età, anni*........ *Peso* (Possibilmente indicarlo) *Chg.*........ *Circonferenza della vita* (Presa all'altezza dell'ombelico) *Centim.*........ *Avete ancora il padre?*........ *la madre?*........ (In caso negativo): *di che malattia è morto il padre?*........ *la madre?*........ .... (In caso positivo): *hanno essi fatte malattie?*........ *Quali?*........ *Siete coniugato-a?*........ *Con figli?*........ *Viventi tutti?*........ *I figli hanno passato malattie?*........ *Quali?*........ *Siete stato altra volta ammalato?*........ *Per quali malattie?*........ .... *La vostra abitazione è sana?*........ Stato delle vie digerenti: *Grado dell'appetito*........ *Digerite bene?*........ *Soffrite dolori di stomaco?*........ *Prima o dopo del pasto?*........ *Tali dolori sono molto vivi?*........ *Accompagnati da diarrea?*........ *Accusate bruciori di stomaco e vomiti mattutini?*........ *Nei vomiti esiste sangue?*........ *Di che colore?* (rosso-vivo o bruno-caffè?)........ *Al mattino, alzandovi dal letto, avete il capo libero?*........ *la lingua pulita?*........ *bianca?*........ *patinosa?*........ *la bocca cattiva?*........ *Defecate regolarmente?*........ *In caso di stitichezza: in qual modo avete cercato di combatterla?*........ .... Stato delle vie respiratorie: *Accusate raucedine?*........ *laringite?*........ *catarro?*........ *sofferenze al petto?*........ Stato del sistema nervoso: *Qual'è il vostro temperamento?*........ *Accusate mali di capo?*........ *abitualmente?*........ *vertigini?*........ *rumori agli orecchi?*........ *Siete eccessivamente impressionabile?*........ *Provate senso d'angoscia?*........ *ansietà?*........ *malinconia?*........ *prostrazione mentale o di spirito?*........ *insonnia?*........ *Avete nevralgie?*........ *Paralisi?*........ *Dove?*........ .... *Camminate bene, speditamente?*........ *Sentite il terreno sotto la pianta dei piedi?*........ *Ad occhi chiusi, o all'oscuro, potete camminar bene?*........

Speciale per gli ammalati di sesso maschile: *Accusate perdite seminali?*........ *Debolezza o impotenza virile?*........ *Avete vizî segreti?*........

Indicazioni diverse: *Come funzionano i reni?*........ *Come sono le vostre orine: scarse?*........ *chiare?*........ *torbide?*........ *schiumose?*........ *Orinate molto frequentemente: durante il giorno?*........ *durante la notte?*........ *Accusate dolori di vita?*........ *freddo ai piedi?*........ *gonfiore agli arti inferiori?*........ *Siete affetto da ernia?*........ *doppia?* (biterale)........ Se semplice: *a destra?*........ *a sinistra?*........ *Natura dell'ernia*........ *Molto voluminosa?*........ *Soffrite reumatismi?*........ *palpitazione di cuore?*........ *Siete stato qualificato anemico?*........ *scrofoloso?*........ *Vostro regime abituale?*........ *Quanti pasti fate al giorno?*........ .... *Usate in eccesso: vino?*........ *liquori?*........ *tabacco?*........ *Qual'è l'origine della vostra malattia?*........ .... *La sua causa probabile?*........ *Quale nome le han dato i medici?*........ .... *Quali diversi trattamenti avete seguito?*........ .... *Descrivere la malattia* (in un foglio a parte) *le sue fasi diverse, indicando le sofferenze provate dall'inizio della malattia stessa sino ad oggi*........

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente**... **non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali...
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali*...

CONCORSO
La Società Veneziana di Navigazione a vapore dovendo armare per fine d'anno 1904 due Piroscafi destinati alla linea Venezia-Calcutta apre un concorso per due Capitani Comandanti e per ufficiali di coperta e di macchina.
Le domande da inviarsi alla Società in Venezia non più tardi del 30 settembre 1904 saranno esaminate da apposita commissione. Saranno forniti a richiesta schiarimenti. 21430

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
EIRANI ENRICO
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

Non più male ai piedi
sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole Asbesto D.r Thoyes**
Aspetto del piede portando suo lette di asbesto

portando suolette di cuoio. Prosp. certif. dispute autorità militari e civili gratis. Paja campione: 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

IRIS Iniezione e Sandalo
Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 50 se per Posta. LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO *Corso Magenta, 78* - MILANO
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1. Milano. 21180

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cesca - Via ... Milano
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C.-Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano

l'eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**
E. REINACH-MILANO — PER LUCIDARE TUTTI I METALLI — E. REINACH-MILANO

Remontoir
36 ore carica, Roskof ancora, con 8 rubini
L. 5...
Aggiungere L. 0... Catalogo gratis. Dirigere le richieste
MICHELE DE ...
Corso ...
MILANO

Pillole di **EPATICINA DOMPÉ**
CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL
GASTRICISMO STITICHEZZA
e malattie dipendenti da disturbi dello:
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
L'EPATICINA DOMPÉ
è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompè, dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA, BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo
STOMACO-FEGATO MILZA ed INTESTINI
Coll'EPATICINA DOMPÉ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE.
Scompare la **NAUSEA**
BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO
DOLOR DI TESTA-VERTIGINI
CONGESTIONI CEREBRALI
GONFIEZZA DI VENTRE
EMORROIDI-NERVOSISMO, ECC.
Le Pillole di EPATICINA DOMPÉ sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.
SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE
Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.
Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori
DOMPÉ-ADAMI, CHIMICI
-MILANO, Piazza Scala, 5-PALERMO, Piazza Bologni, 23

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA,,

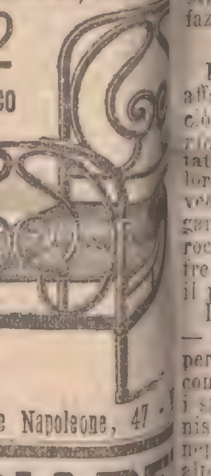
con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

Caillet CIOCCOLATO AL LATTE — Vendesi in ...

FABBRICA SCARPE (produzione giornaliera 300 paia) cerca attivi rappresentanti in ogni Comune d'Italia dietro acquisto componario. — Listini prezzi, condizioni a richiesta, Ditta T. Zaramella, Corso Vittorio Emanuele 96, Torino. 21710

CEROTTO CALLIFUGO
per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durloni, Occhi di pernice**, ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione **Cent. 80** (franco L. 1). — Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** — Corso Genova, 22 — Milano. 21492

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA
Per sole L. 32
Imballato e franco vagone MILANO


Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta
G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 ...

Fonografo Mondiale con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici. fabbricati con pasta dura e resistente (a 150 rotazioni al minuto) non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE Milano, Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG'S CREAM**
La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore. - **Garantita inalterabile** - nonchè del
CHAMOIS-BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.
Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.
Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE ... rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e sue complicazioni. La sete divorante, l'inestinguibile ... viene dissipata e la secrezione dello zucchero ... mediante l'uso di questo preparato ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è ... con successo per la **guarigione del diabete**
IL VINO URANE PE...
vino medicinale avente per base il vino ... aggradevole al gusto, che guarisce con esito ...
Si trova presso tutte le farmacie
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.
Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete cambiato d'indumenti, riposte le ... le coperte di lana, i copripiedi, ... caloriferi, ecc., ma tenete il materasso, ... cuscino di lana, ottimi caloriferi ... fanno sudare e vi riscaldano il ... impediscono di dormire. Avete ... a premunirvi dal caldo di giorno ... ticaste la notte.
Provate un materasso ed un ... ciale di vero crine animale sterilizzato ... ne proverete tale refrigerio che vi ... merete in apostolo del crine.
La Ditta **Carlo Pacchetti &** ... Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — ... a richiesta.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse — Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

CICLISTI!
Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock .0000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

COMPRESSE **CASAL**
Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 1,00
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

PASTIGLIE Menta Inglese
EXTRA-FORTE
« MARCA VANOLIA »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** « *marca Vanolia.* »
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Fontana, 5 — Milano

MOBILI PRINCIPESCHI
vera liquidazione, stanze da letto sale manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi o moderni di celebri autori. Statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale d'urgenza, viale Monforte, 32. 21947

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.
FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

GUADAGNO PER TUTTI!
Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. 200 a L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100; le Terni da L. 1690 a L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa sopra 100!!
Mercè la « **GUIDA PEL CAPITALISTA** » di pag. 140, tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi*, e saper valutare, con vera cognizione, i valori, e guadagnare forti somme di denaro!
Sommario: Operazioni di Borsa: **Rivista** dei principali valori; **dividendi, prezzi minimi e massimi dal 1901 al 1903**; riserve; ammortamenti; percentuale d'impiego; commenti; consigli.
Spedire cartolina-vaglia di L. **2.50** all'autore **Rag. F. Crippa**, Milano, Via Settala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.* 20416

Società Piemontese per la Fabbricazione del
CARBURO DI CALCIO
Sede in Roma — Via Due Macelli, 66
Carburo di calcio di colata della resa reale e garantita di litri 300 per Kg.
Qualità primissima superiore a qualsiasi altra marca.
Ai **Droghieri, Rivenditori** e **Stabilimenti** che acquistano a partite od a vagoni (100 casse) accordansi prezzi di impossibile concorrenza.
Dirigere richieste indicando quante casse se ne desiderano al rappresentante concessionario generale per la Lombardia
Sig. VITTORIO BONOMI, Milano
Via Vincenzo Monti, 32
il quale cerca pure subito agenti in ogni mandamento o circondario. 21369

QUO VADIS? = AD HYGIENEM. = Igiene è forza.
VITAE-ROBUR - liquore tonico. Potente eccitatore dell'**APPETITO**; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero della **SALUTE**; rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 29) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, ... p. far LIQUORI in famiglia. **VIOLETTA** - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1.20 a 2.80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19300

MOLATURA MECCANICA
per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MIGLIAIA DI L...
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accettansi le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascia del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Finanza cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: [illegible] Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. [illegible] la parola, minimum L. 3, massimum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni		L. 1 —
»	» 30 »	» 2 —
»	» 45 »	» 3 —
»	» 60 »	» 4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni		Fr. 1 65
»	» 30 »	» 3 30
»	» 45 »	» 5 —
»	» 60 »	» 6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società **Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 8 agosto

La guardia nazionale del lavoro

Nei primi anni che seguirono l'avvento dell'unità italiana, le funzioni costituzionali erano applicate ed apprezzate.

La « guardia nazionale » la cui esumazione del ricordo pare oggi una cosa lepida, entusiasmava a buon diritto la generazione che aveva dato martiri ed eroi al riscatto nazionale. La milizia cittadina, istituita a presidio e garanzia del patto costituzionale, rappresentanza armata del paese, di fronte al principe capo dell'esercito permanente, se poteva lusingare il sentimento popolare, non doveva coltivare soverchie simpatie nei professionisti del militarismo.

Il capitano, che lasciava il suo banco di droghiere o di pizzicagnolo, per comandare saltuariamente le temporanee esercitazioni della compagnia de' suoi militi calzolai, falegnami, o muratori, mentre doveva essere per tutti oggetto di orgoglio e di rispetto, a poco a poco veniva considerato molto al disotto del capitano uscito da un'accademia militare, e le cui sole occupazioni erano sempre state quelle di portare la sciabola.

Dalla poca considerazione alla indifferenza; dalla indifferenza al ridicolo; dal ridicolo alla soppressione; questa è la storia di ciò che avvenne della guardia nazionale. La potestà popolare — che è una delle due parti contraenti nei patti della Carta costituzionale, colla sua acquiescenza ha sanzionato la soppressione del più potente de' suoi strumenti di difesa contro eventuali sopraffazioni della potestà del principe.

* * *

Le sorti della guardia nazionale, mi si affacciano alla mente come un monito per ciò che può avvenire del *Consiglio superiore del lavoro*. L'analogia può essere dettata da soverchio pessimismo; ma per coloro che in questo nuovo istituto intravvedono qualcosa di più di uno dei soliti organi consultivi della pesante macchina burocratica dello Stato, un anno di prova offre già gli elementi che possono legittimare il pessimismo.

La prima sessione, o — per meglio dire — la sessione inaugurale del Consiglio superiore del lavoro, non poteva essere più confortevole e promettente: ci fu in tutti i suoi componenti — eccezion fatta del ministro di Agricoltura che non intervenne neppure a inaugurare le tornate — un senso alto e gagliardo della responsabilità incombente su ognuno, da offrire il fenomeno di una unanimità d'importanti deliberazioni sopra questioni aspre e dibattute, in cui la ragione degli opposti interessi del capitale e del lavoro non lasciavano sperar affidamenti di accordi, ritenuti fino ad ora impossibili.

Si è visto il tema penoso della risaia [illegible] posto da circa un anno sul tappeto delle agitazioni popolari e dei pubblici comizi, portato nel seno del Consiglio superiore del lavoro dai socialisti Cabrini, Chiesa, Vezzani, Garibotti, Beltrami, trovare nel senatore Cerruti, il relatore, ossia l'interprete, il portavoce delle più eque e possibili soluzioni sulle quali unanimi si trovarono i voti; si è visto il grave dibattito per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — reso più difficile dallo resistenze d'una parte dei cotonieri in quanto riguarda il lavoro notturno, avere il suo relatore nel Turati, perorante nel Consiglio quello ragionevoli transazioni che sono imposte dal periodo di transizione in cui si trovano le une di fronte alle altre le ragioni del capitale e del lavoro.

Si è visto anche — nota discorde e mortificante — il rappresentante dei poveri minatori delle solfare siciliane, colui che doveva essere l'eco degli incontrollabili martirii dei *carusi*, fare l'apologia della *sotto-quota*, e protestare — sì, protestare! — contro l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, a fine di perpetuare quei martirii che la legge dovrebbe almeno attenuare.

* * *

E attraverso a tre laboriose sessioni, nel corso di un anno, questo consesso (dando prove non dubbie di prendere sul serio le responsabilità assunte) predispose alle risoluzioni del Parlamento, per citarne i più notevoli, un progetto di riforma dei probiviri industriali, un progetto di legge sul lavoro nelle risaie, un progetto di modifica della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, completato da studi e da concrete proposte per la istituzione delle Casse di maternità e degli Ispettorati delle fabbriche.

* * *

Il risultato di siffatto lavoro finora è stato *nullo*: nessuna delle proposte elaborate dal Consiglio è stata fatta propria dal ministero, e quindi nessuna è pervenuta davanti al Parlamento.

Il ministro d'Agricoltura, che per legge è il presidente del Consiglio, [illegible] col presidente e [illegible] i lavori; ha cominciato a mandare il vice-ministro a presenziare la seduta inaugurale, ed ha finito col non prendere in seguito neppure questo inutile riguardo. E la sconvenienza si è fatta così palese che nell'ultima sessione (19 maggio u. s.) i membri del Consiglio di parte operaia dichiararono che — ove tale sconvenienza dovesse ripetersi — non potrebbero assicurare oltre la loro collaborazione.

Tale dichiarazione fu l'inizio d'uno stato di ostilità fra la *guardia nazionale* e...... il potere ministeriale?

Non saprei affermarlo, perchè non posso essere giudice delle intenzioni, ma i fatti autorizzerebbero a crederlo di sì.

Uno di cotesti fatti, il più eloquente, è quello che si riferisce al progetto di legge sul lavoro nelle risaie. Il Consiglio aveva presentato le sue conclusioni — data la gravità e l'urgenza del problema — in tempo utile perchè potesse essere presentato, discusso ed approvato dal Parlamento prima delle ferie estive; ma quel progetto lo si tiene pensatamente in non cale, o per mascherarne, con un espediente, la soppressione, il ministero nomina una Commissione di tre suoi funzionari per inquirire sulle condizioni igieniche ed economiche del lavoro in risaia.

Tre funzionari comandati, si sostituiscono ad uno studio già compiuto coscienziosamente dai quarantaquattro membri del Consiglio superiore del lavoro!

Non so se la burocrazia nel Consiglio suddetto si acconcierà a siffatti metodi che hanno qualche analogia con quelli che si adoperavano per togliere credito alla defunta « guardia nazionale »; certo è che i rappresentanti dei lavoratori in quel Consesso non sono disposti a vederli applicati impunemente.

Antonio Maffi.

Il monumento di Cavallotti ad Intra

Domenica 14, Intra sarà in festa. Si inaugura in quel giorno il monumento a Felice Cavallotti. Lo scultore Rossi fece una bellissima opera. La statua del poeta e del combattente sorge da un degno basamento.

È rassomigliante e si può dire la artistica riproduzione d'una fotografia di Cavallotti che è appunto in tale atteggiamento.

Le Società operaie sono state invitate alla festa: tutte si riuniranno alla Società Generale d'Intra: di là si recheranno al monumento che verrà inaugurato alle ore [illegible].

L'onor. Ettore Sacchi farà alle ore 3 la commemorazione del vindice della moralità e dell'onestà, del difensore di tutte le libertà.

Alla sera illuminazione del lago: al lunedì seguente corse di barche ecc. ecc.

Sul protettorato francese dei cattolici DI ORIENTE

Roma, 6 agosto.

Pochi giorni or sono una delle solite notizie, anodine dell'*Osservatore Romano* recava che Pio X aveva ricevuto in udienza speciale Mgr. Piavi, patriarca di Gerusalemme. Ora una notizia circola, non comunicata, nello *[illegible]* vaticano, e preannunzia che Mgr. Piavi sarà creato, quanto prima, cardinale di S. R. Chiesa. Senza essere ufficiale, questa notizia mi viene autorevolmente confermata ed io non indugio troppo a crederla, dacchè essa si riconnette intimamente colla agitatissima questione di attualità del protettorato delle chiese e dei sudditi cattolici in Levante.

Perchè — come ognuno comprende — la questione dei vescovi Le Nordez e Geay è ormai divenuta ben secondaria, per il Vaticano: — si tratta di due « ribelli », vecchi, piuttosto isolati nel rispettivo prelatizio in diocesi, [illegible] una stima assai limitata anche presso il Governo francese — due molecole dunque, diventati valanga per la occasione e per le sorrettanze diplomatiche cui diedero luogo; ma, infine, due quantità trascurabili, dinanzi a questioni più alte e più gravi, di indole generale, interessanti la politica internazionale più seria e scottante.

È inutile negarlo: il più grave e più importante interesse francese, posto oggi a serio rischio, è quello del famoso protettorato dei cattolici in Oriente. Infatti, la Francia, imitando l'esempio della Inghilterra, trova sempre comodo di far precedere i missionari a preparare il terreno alle sue occupazioni e dopo non [illegible] l'Europa, non ottiene mai di sfruttare le sue mire internazionali per ricoprire ogni cosa colle tonache dei frati, colle cocolle inamidate delle monache.

La Germania. — e l'invadente Guglielmo II per essa — si accinge, per la prima a *dimer le pioli* del sacro e intemerato marchese francese. Chi ricorda la teatrale visita del Kaiser in Vaticano, nel 1888, non può aver dimenticato come l'imperatore, dandosi l'aria di agitato devotissimo — lui luterano! — ottenne che nelle Chantung, diventato terra tedesca, la sola Germania potesse proteggere le missioni cattoliche, e, in pari tempo preparò e gettò le basi di quel teatrale suo viaggio in Terra Santa, ove, collo smagliante prestigio della sua comparsa, novello disceso dal teutonico San Graal, riuscì a distaccare tutto il cattolicesimo tedesco dalla protezione dei Consolati francesi levantini.

Leone XIII benedisse quel tentativo e iniziò quella politica di luna di miele che fece gravitare l'aquila tedesca su tutta l'azione del Vaticano all'estero nel terzo ed ultimo periodo del suo pontificato.

Fu un tira e molla curiosissimo: Leone accarezzava Berlino; Rampolla faceva l'occhiolino dolce a Parigi; e così *clopin clopant*, la politica della navicella di S. Pietro, bordeggiava fra le opposte tendenze.

Ma Guglielmo mandò in Roma Mgr. Anzler, con regali e... specie sonanti; quindi andò a Metz ad inginocchiarsi innanzi a Mgr. Fischer — ora cardinale — arcivescovo di Colonia e legato del papa, che inaugurava la cattedrale di Metz..

Il biondo luterano pagava a genuflessioni, i favori vaticani che piovevano su di lui... tutt'al più, per far qualche cosa, nominava il neo-cardinale Fischer membro a vita della Camera dei Signori al Parlamento prussiano, mentre mandava Mgr. Anzler in Oriente a prendere possesso ufficiale delle missioni tedesche.

Seguì, più tardi, il viaggio di Carlandrea Ferrari in Terra Santa, coi pellegrini lombardi; il console Carletti accolse l'arcivescovo di Milano con musiche, bandiera spiegata e... inno reale.

L'ottimo Carlandrea, federato di monsignor Radini Tedeschi, che batteva la solita marcia solenne a fianco di Carletti, come in giorni più tristi, aveva fatto a Milano al fianco di Adeodato Bonasi, e poi di Pelletti...

— Ma, da quel giorno, in cui i consoli francesi ebbero il torto di mostrarsi... e gelosi, i missionari italiani — che monsignor Piavi dirige ed inspira — non ricorsero più alla tutela dei consoli francesi per rivolgersi invece a Carletti e colleghi suoi. L'Italia ufficiale aveva combinato al suo teatrale, un... [illegible] Milano; ma, anch'essa, era riuscita a [illegible] per suo conto, un [illegible] dalla protezione dei [illegible] cattolici, a danno della Francia.

La Russia, per suo conto, quantunque amica ed alleata della Francia, [illegible] la sua propaganda ortodossa in Oriente, ed ogni passo [illegible] perdita delle influenze [illegible] compatrioti del signor Combes.

Tutto questo [illegible] a provare che nessun interesse francese non procede bene col Governo della Repubblica, o per lo meno... [illegible] [illegible] sta in fatto che il protettorato francese sui cattolici non ancora della Repubblica, e, da molto tempo, più nominale che reale.

M. Le Navenne, che fu per molto tempo consigliere dell'ambasciata di Francia presso il Vaticano, intervistato da persona [illegible], ebbe a rispondere così:

« Le nazioni rivali commuovono cielo e terra per strappare alla Francia la [illegible] a profitto del loro protettorato sull'Oriente cattolico, ed è noto che queste nazioni tutte hanno rappresentanti potenti, direi quasi della *complicità* da parte dei cardinali di Curia... cattolicismo. — Infatti e noto la tendenza di Propaganda. — Quando fu cardinale Ledochowski, che fu il predecessore dell'attuale prefetto Gotti, fu l'avversario più terribile e più feroce del protettorato della Francia in Oriente.

« Nulla mai — disse il signor De [illegible] venne — nulla mai noi potemmo ottenere da lui, al punto che l'ambasciata troncò tutte le sue relazioni con Propaganda, e sopravvenendo qualche difficoltà, dovemmo sempre rivolgerci direttamente al segretario di Stato, Rampolla. »

Il Gotti ha seguito le vestigia e le tradizioni lasciate dal suo predecessore, e le sue non dissimulate simpatie tedesche rivelano una di quelle « complicità » permanenti, cui il signor De Navenne alludeva.

Un altro porporato del genere è l'Agliardi. — M. De Barrere, ambasciatore francese presso il Quirinale, è amico personale del cardinale bergamasco fino da quando l'Agliardi era suo collega in diplomazia a Monaco di Baviera. — Ebbene, l'Agliardi, trattato abilmente dall'amico-ambasciatore, non gli dissimulò le sue avversioni sincere per quel protettorato francese in Levante « che è — disse — origine di tante discordie tra i cattolici, e di tante gelosie tra le nazioni, mentre è un anacronismo col tempo e coll'indole dei giorni nostri. » — Dove si va a cercare le simpatie del cardinale Agliardi?... Forse verso Vienna? ovvero verso Berlino?

Curioso è il caso del cardinale Vives y Tuto, cappuccino e spagnuolo, per giunta. Egli, suo la consigliato la scomunica contro Combes, nei riguardi del protettorato orientale, ha risposto:

« Sono stato ospite della Francia, essendo guardiano d'un convento a Perpignano. Quantunque non possa lodarmi in nessun modo del Governo della Repubblica, tuttavia, non posso associarmi a ciò che io considero come un complotto di lingua tedesca contro la Francia. » Questa dello Spagnuolo è una « complicità ospitaliera! »

Anche Vincenzo Vannutelli è altro inquinato di presuntiva complicità... Egli, avversario di Rampolla, osteggia il protettorato francese.

Carattere generale del pensiero dominante circa questa questione è la convinzione che tutti, unanimi, dimostrano che ciòè, il Governo francese *deve* recedere a più miti consigli, se del protettorato orientale non vuol perdere anche la affermazione ufficiale dopo averne perduto, quasi del tutto, l'esercizio reale.

— Ma — si dimanda — a beneficio di chi?

Non dell'Austria, che non aspira a codesti grattacapi, i quali non entrano, almeno per ora, nelle sue attuali vedute politiche.

Non dell'Inghilterra, nè della Germania, nazioni acattoliche, ciascuna delle quali non protegge, nè aspira a proteggere altri che i rispettivi sudditi di religione cattolica.

Dell'Italia, dunque?... — Qualche cardinale di Alta Italia, come il Ferrari e il Richelmy, non sarebbero, si dice, alieni dal favorire l'Italia, a patto ch'essa s'induca a qualche concessione — di che? — più o meno offi[illegible].

Ma la Curia di Roma, in massima, è contraria.

Lo stesso Merry del Val, esprimendo le sue idee in proposito, ha detto che « l'Italia non accetterebbe mai un privilegio così nominale e così poco reale, anche perchè ad essa non può convenire di accettare una concessione odiosa per la Francia. »

Il Cavagnis, che pure deferisce molto all'arcivescovo di Milano, ha scritto una lettera esprimendo l'idea che, ai tempi che corrono, la religione e la propria fede devono essere considerate come un grande interesse da essere tutelato, come tutti gli altri grandi interessi, da cui ha e veste, e autorità, e forza e dovere di difenderli. Perciò ogni Governo deve tutelare la religione dei propri sudditi qualunque ella sia.

In questo senso — a parte la diversità degli apprezzamenti e delle vedute secondarie — si sono espressi Gotti, lo stesso Rampolla, Mocenni, Cassetta ed altri.

Le deliberazioni finora prese? Nessuna, le cose rimarranno allo *statu quo*, se la Francia non scoprirà oltre la sua « [illegible] » [illegible] la Francia arriverà al voto parlamentare — [illegible] prevedo probabile — per la separazione della Chiesa dallo Stato, e se denuncierà il Concordato — iniziativa quest'ultima che non partirà mai dal Vaticano — allora la Santa Sede provvederà ufficialmente ai cattolici d'Oriente, affidandone la cura e gli altri al protettorato [illegible] e [illegible] rispettive nazionalità. E monsignor Piavi otterrà [illegible] il coronamento di voti, per i quali lavora da [illegible] anni, e otterrà anche il non disprezzabile cappello rosso...

Il Presanto C...

A proposito di un'assoluzione

Pubblicammo giorni or sono la notizia dell'assoluzione, per inesistenza di reato, dell'ex sindaco di Ruvo di Puglia, sig. Federico De Venuto da un'imputazione di appropriazione indebita. Facemmo rilevare che la denunzia contro il De Venuto era dovuta a ragioni di [illegible].

La gravità del caso merita però che vi ritorniamo sopra più ampiamente.

Il De Venuto era capo dell'amministrazione popolare di Ruvo, che alla morte di Giovanni Bovio non credè che la candidatura del signor Fatta fosse la più indicata alla successione dell'illustre pensatore.

I moderati del paese, che da lungo tempo covavano rancore contro i popolari, colsero l'occasione per iniziare le loro vendette. E, a mezzo del loro neo deputato Jatta, provocarono dalla compiacenza dell'on. Giolitti una inchiesta contro l'amministrazione di Ruvo, che, eseguita cavillosamente, ebbe per epilogo lo scioglimento dell'amministrazione stessa e la denunzia al procuratore del re del sindaco signor Federico De Venuto.

La denunzia era temeraria, assurda. Il De Venuto, che è persona agiata, che interesse avrebbe avuto a macchiarsi per 200 lire?

Ciò nonostante l'istruttoria del processo è durata 19 mesi, e ha consentito lo governo prolungato di un r. commissario e la vittoria elettorale dei reazionari, che nel frattempo ebbero [illegible] e [illegible] da costringere i popolari ad abbandonare le urne.

Così i moderati si trovano a spadroneggiare nel comune di Ruvo, in seguito ad una denunzia, che l'ordinanza di un magistrato ha già ritenuta calunniosa. Un calunnioso, [illegible] stato per un anno sotto il peso della calunnia, la popolazione di Ruvo sabisce il governo di un'amministrazione — [illegible] vincitrice con inaudite violenze — ma il partito... dell'ordine ha trionfato.

Anche nel 1892, ministro l'on. Giolitti, il partito... dell'ordine trionfò nelle Puglie con gli stessi metodi.

Che l'esperienza non abbia insegnato nulla?

La " Pro Emigranti " a Basilea

Ci scrivono da Basilea:

Come è noto, le Associazioni italiane politiche ed operaie di Basilea costituirono da qualche anno un Comitato per l'aiuto fraterno e dignitoso dei lavoratori italiani. È questo un esempio che dovrebbe essere dappertutto imitato in Svizzera ed altrove, data la natura della nostra emigrazione e quella dei... nostri Consolati. A Basilea fu però espulsa ieri dal Comitato la società *Patria* per essersi fatta solidale con qualche elemento poco corretto.

La *Patria* è di indirizzo clericale ed appoggia quell'opera del vescovo Bonomelli, che per quanto sussidiata dal Governo italiano, e servita da preti e suore, è non è certo un'opera di leale e moderna difesa dei lavoratori.

Il suo organo settimanale si è fatto spesso arruolatore e sollecitore di krumiri, forse anche senza volerlo, per la mania invadente di fare, senza sentimento, senza garbo, per ottenere in compenso rispetto e venerazione.

Questo Comitato « Pro Emigranti » dette al teatro Cardinal una bella recita, ben riuscita, coll'intervento del console, dell'on. Rondani, rappresentante dell'Umanitaria di Milano, e di un numeroso e colto pubblico.

L'onor. Rondani partirà domani per la Germania, ove visiterà i principali centri di emigrazione italiana, allo scopo di istituire uffici di collocamento d'assistenza, e quanto altro è possibile, per il miglioramento dei nostri operai.

Anche a Zurigo, per iniziativa della Sezione socialista, si sta preparando un ufficio, che sarà un Consolato operaio italiano.

L'UCCISORE DI PLEHWE

Il disegnatore del *Daily Sketch* ha mandato al suo giornale un ritratto dell'uccisore di Plehwe, il quale come [illegible] si trova gravemente ferito all'ospedale Alessandro di Pietroburgo.

Il nome vero dell'uccisore non lo sa ancora nessuno.

Alcuni giornali designano l'autore del terribile attentato sotto il nome di Veronoff ed altri di Poroshof.

Alcuni lo vogliono finlandese, altri polacco, altri armeno. La sentenza non se ne sa nulla.

Il ferito ha dichiarato che non avrebbe detto una parola e malgrado tutta l'abilità inquisitoria della polizia moscovita, l'uccisore di Plehwe non ha parlato, e la frattura resta sempre avvolta nel mistero, malgrado gli innumerevoli arresti che la polizia ha compiuto a Pietroburgo e in tutte le città della Russia.

PROSA ITALIANA

CIRO ALVI - SFINGE - L. PIRANDELLO

È così immensa e sconfortante la vacuità della odierna produzione letteraria italiana che i rari guizzi di luce nelle tenebre, sfuggono talvolta al lettore già disgustato da precedenti e ripetute disillusioni. È dunque quasi un obbligo morale della critica, l'andar segnalando i frutti del lavoro di pochi e solitarii ingegni che diversamente andrebbero confusi nell'insipido oceano di nullità vanagloriose. Il lavoro di selezione (mi si permetta l'immodestia parentesi) è lungo, penoso e difficile e non può riuscire che incompleto. Certo è che l'aver saputo trarre dall'ingiusta dimenticanza anche solo qualcuna delle opere egregie, o, rimuovere dall'oblio quelle che vanno qua e là comparendo, è premio più che sufficiente alla fatica di chi ha dovuto, [illegible] sorbire, fino all'ultima goccia, l'amaro calice di un volume inconcludente.

* * *

« Offredo ed Isotta » è il titolo del nuovo libro di « Ciro Alvi » (ed. Remo Sandron).

Il lavoro è diviso in tre parti. Nella prima: Offredo Nisterna trascorre la sua giovinezza nell'Umbria festosa. Corrono i tempi tristi medioevali ed il giovane Offredo vive, tranquillo discepolo di frate Guido, immortale pittore di meravigliosi sembianti immortali.

Questo frate Guido è una delle figure principali del romanzo. L'Alvi si compiace di mostrarci nel francescano lo nota nell'autore la simpatia per l'Ordine dei Minori) un'anima dalla bontà sconfinata, scevra dagli impedimenti del dogma. Ne risulta che questo frate Guido, religiosamente parlando, è un vero eretico in sale, pur risultando, umanamente, di una sconfinata o dolce benignità: tollera ogni umana fralezza ed ha in grande amore ogni cosa di questa nostra vita.

Così vive il Nisterna insieme a frate Guido che va insufflandogli l'animo coi più savii e più dolci ammaestramenti.

Nel secondo e terzo libro del suo romanzo l'autore fa trascorrere al suo protagonista una vita varia ed avventurosa, guidandolo, attraverso vicende diverse e dolorose, ad uno stato d'animo affatto opposto ai dettami di bontà nei quali l'aveva educato frate Guido. Finalmente, alla fine del romanzo, ritroviamo il Nisterna, che la cieca ogni pompa mondana, ritorna all'amore dell'arte, e, come Guido, a pratiche, se non religiose, di bontà e di altruismo.

Questo, per sommi capi, la trama del nuovo romanzo dell'Alvi.

Come già nel suo « San Francesco », l'autore tende a mostrare che ogni bontà, ogni umiltà d'anima, trae origine dall'anima stessa e non da precetti di dottrine e di dogmi astrusi. A questa sana opera di educatore, attende l'Alvi nell'« Offredo ed Isotta » con una giusta misura, nè a lui sono mai a rimproverarsi impeti od accanimenti di parte; è invece assai lodevole il modo razionativo e pacato con cui egli fa procedere, di pari passo, agli episodi, la sua prediletta dottrina. Può darsi che la Congregazione dell'Indice con un suo atto tanto inutile quanto senile, condanni il nuovo lavoro dell'Alvi come ha già condannato il « San Francesco ». Ma a che mai ciò potrebbe servire, se non a concedere al nuovo volume quella diffusione e quella popolarità che gli spettano?

E dirò poche parole di critica letteraria. Leggendo l'« Offredo ed Isotta » si hanno impressioni diverse. Dapprima ritornano alla mente i romanzi cavallereschi ora la stessa. Il nuovo volume [illegible] un tal genere di componimento: la stessa tavolozza a grandi pennellature, poca consistenza nei fatti, nella vita interna dei personaggi; episodi invece molti e ben coloriti. Così, leggendo l'Alvi, vien fatto di rammentare il Guerrazzi, il D'Azeglio, il Walter-Scott, se bene il nuovo autore non ne rammenti sempre la perfezione.

Sotto un altro punto di vista si notano reminiscenze ... nella parte che riguarda i rapporti fra frate Guido ed il Nisterna: dell'immortale lavoro filosofico dell'Anatole France, Sonetti di terra. Abbandona di tale altra rimostra, i due protagonisti, tutta la lieve tinta burlevole del lavoro francese, hanno punti di contatto colle figure dell'abate Coignard e del suo discepolo Tournebroche.

Mediocremente l'autore in tutto il suo volume ha voluto [illegible], un po' d'arte alla maggior copia possibile di ammaestramenti: in ogni modo l'Alvi è scrittore fecondo e robusto, se fino ad ora, per questo validamente ha combattuto solo con armi lettere, verrà certo più tardi scendere in campo, armato di tutto punto.

Alcuni anacronismi ed imperfezioni di stile arrivanti, quest'ultime dall'accompagnamento di dicitura antiche con instature moderne, sono a notarsi. Non tali però da menomare il valore dell'opera.

* * *

« Lettere Intime » di Sfinge — (Lib. ed. Nazionale) — Ecco un altro libro eccellente e rimarchevole sotto ogni punto di vista!

Appendice del SECOLO, 8-9 Agosto

MASSIMO VILLEMER 44

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pronunciate queste parole con infinita dolcezza, abbassò le cortine del letto; poi, vinta dalla terribile emozione provata, si lasciò cadere in una poltrona, si coprì il volto colle mani, e pianse.

Era quello il primo grande dolore della sua vita... ma, purtroppo, non era che l'annuncio di moltissimi altri.

XXVII.

La convalescenza del principe fu lunga.

Quasi ogni giorno, Savino e Regina facevano lunghe gite in mare. Talvolta, si recavano allo scoglio del Décollé, dove trovavano sempre il vecchio Maheu e il suo nipotino.

Dopo aver conversato un poco, passeggiando, col vecchio marinaio, essi si recavano in carrozza, a Saint-Lunaire.

Savino provava imperioso il bisogno di rivedere i luoghi in cui era stato con Claudia.

I sentieri, la costa rocciosa, tutto, tutto gli ricordava, laggiù, la donna adorata, la colpevole passione.

E Regina, rassegnata, comprendeva perfettamente quali sentimenti egli provasse, ritornando in quei luoghi; ma, come Savino, ella non si lasciò mai sfuggire alcuna allusione al passato.

Grave e triste, ella serbava religiosamente il suo segreto, tenendolo sepolto nelle più profonde latebre del suo cuore.

Pure, quanto avrebbe desiderato di sapere con certezza chi fosse la donna che gli aveva tolto l'affetto di suo marito!

Già molte volte, ella aveva sorpreso Savino mentre stava scrivendo; già molte volte lo aveva visto uscire per recarsi all'ufficio postale di Saint Malo, dove, le dissero, riceveva delle lettere «ferme in posta ».

Ma ella non parlò mai di tutto questo al principe, nemmeno vagamente.

— Verrà un giorno, pensava, in cui riavrò interamente il cuore di mio marito.

L'abate Merlot, d'altronde, le andava ripetendo spesso:

— Lasciate passare la burrasca. Presto il sole tornerà a brillare, certamente!... Ma evitate ogni imprudenza!

Ed ella taceva, coraggiosa.

A Parigi, frattanto, nel palazzo di via Saint Florentin, gli avvenimenti — d'altronde insignificanti — seguivano un corso regolare, senza scosse.

La signora Grandier continuava ad occuparsi con incessante ardore degli affari della sua azienda, mentre Claudia si annoiava ed usciva ogni giorno, e frequentava parecchi salotti di signore della ricca borghesia.

La sera, ella traeva seco Pasquale in diversi teatri, frequentando specialmente il Teatro Francese, dove avevano un palco a loro disposizione.

Quindi, spessissimo, si vedeva rifulgere in quel teatro l'abbagliante bellezza di Claudia, ammirata da tutti, da tutti invidiata all'accompagnatore immancabile, a Pasquale Valesco, lusingato e tediato ad un tempo.

Qualche volta, nello stesso palco si notava anche Giovanni Morgan, il cassiere principale della ditta Grandier.

Ora Claudia stessa, che esigeva spesso la compagnia di Morgan.

La maschia bellezza di Giovanni la lusingava, d'altronde, e l'amore ardente e profondo di cui si sapeva tuttora oggetto, da parte sua, la divertiva immensamente.

Quando era seco Giovanni, ella riserbava a tutte le risorse della sua civetteria; e, assediato dagli sguardi di quella sirena, maliziosamente espressivi, Giovanni si sentiva diventar debole, diventar schiavo alla sua volta.

Claudia trionfava, dunque, fra quei due uomini pronti a commettere per lei qualunque pazzia, e a fare qualunque sacrificio.

La sua vanità di donna era soddisfatta.

Ogni giorno, ella entrava nella sala di lettura d'un grande negozio del *boulevard*, dove scriveva, regolarmente, al principe di Kerandal.

Poi, dopo aver spedita la propria lettera, ella si recava all'ufficio postale fissato, per riceverci quella che Savino doveva averle scritta.

Si presentava allo sportello, e, sorridendo tendeva la piccola mano... Senza aprir bocca, l'impiegato, che la conosceva, le dava la lettera attesa.

Un giorno però — era un martedì — Claudia non ricevette la solita lettera.

Gl'impiegati, che già avevano fiutato un intrigo amoroso, ridevano anticipatamente della delusione che la « bella signora » avrebbe provato, quando le avrebbero annunciato l'insolito caso.

All'ora consueta essi udirono il fruscio di gonne seriche al quale, ormai, erano abituati, e poco dopo, come ogni giorno, la bella mano di Claudia comparve stesa allo sportello delle lettere « ferme in posta ».

— Non c'è nulla per voi signora — le disse l'impiegato « di servizio. »

Allora ella si sentì scossa da una specie di brivido e, senza parlare, uscì dall'ufficio.

Salì immediatamente nella sua carrozza che l'aspettava, e ordinò al cocchiere di andare al Bosco di Boulogne.

Rannicchiata in un angolo dell'elegantissimo *coupé*, ella cominciò a riflettere.

La mancanza della lettera attesa era causa, per lei, di una profonda inquietudine.

Da tre mesi, ormai, durava fra lei e il principe uno scambio regolare di lettere quotidiane... Perchè, dunque, quel giorno, non era giunta la solita lettera di Savino?...

Aprile volgeva alla fine, e le giornate erano già lunghe.

Alle cinque, il Bosco era ancora tutto dorato dal sole e divinamente bello... Gli alberi si erano ormai ricoperti di foglie nuove, i prati erano d'un bel verde tenero e fresco...

Claudia non scese dalla carrozza. Si accontentò di guardare distrattamente la folla, dallo sportello.

Era l'ora del ritorno dalle corse.

Lunghe file di carrozze serpeggiavano pe' viali centrali, in mezzo alla calca.

Il *coupé* di Claudia dovette fermarsi per alcuni minuti, per lasciar passare una parte di quella fiumana di gente.

Allora, ella scorse, fra altre persone che conosceva, il barone di Marcillac e sua moglie — la tedesca dalle gote rosse e paffute. Anch'essi ritornavano dalle corse, e, come gli altri parlavano animatamente di cavalli, commentando le informazioni ed i pronostici dei giornali di *sport*.

Claudia li chiamò.

— Ah! ah! siete stati alle corse!... esclamò sorridendo e minacciando scherzevolmente coll'indice tese il barone e la baronessa. E avete giuocato, non è vero?... Ah! del resto, io ammetto che possa essere molto divertente, il rischiare un po' di denaro colla probabilità di vincerne molto! Per me è molto triste il non poter fare come voi... Ma non vorrei andarci sola, alle corse, e mio marito non mi farà mai il sacrificio di lasciare le sue vetrine, foss'anche soltanto per un'ora...

E, ridendo, ella soggiunse:

— Avete vinto?

— Ah! non me ne parlate! esclamò Armanda molto irritata. Era stato indicato a Marcillac un cavallo che doveva vincere sicuramente, e... che ci ha fatto perdere venticinque luigi!

— Eh! via! un'altra volta vinceremo! disse Marcillac, alzando le spalle, con indifferenza. Soltanto, mi rattrista il pensare che abitiamo assai lontano da Longchamp, e che...

— Ah! sì!... Ho saputo che ora abitate a Nogent... interruppe Claudia.

Più che intime (poichè l'intimità è di speci diverse) per esser sinceri, si dovrebbero chiamare, amorose: vertono infatti sull'argomento, non mai sufficientemente trattato, dei rapporti sentimentali fra gli umani. La spigliatezza dello scrivere di Sfinge, rendono però il libro, se non originale e nuovo in tutte le sue parti, scorrevole, interessante e piacevole. L'indole e la ragione filosofica deduttiva di ciascuna di esse lettere, aggiungono, in chi legge, simpatia verso l'autore e tutta quella sete di lealtà, di bontà, che si sprigiona dal nuovo libro, fa amare da lungi l'anima giovanile e delicata che certo deve celarsi sotto l'enigmatico pseudonimo.

Difficilmente io potrei dar qui un riassunto, un'idea netta e precisa di ciò che narrano queste « Lettere intime ».

Il riassunto, del resto, privo d'ogni coloritura locale, che dovrei per brevità tralasciare, si ridurrebbe a proporzioni nulle o almeno insufficienti.

Dirò, per accennarne brevemente, che in « Lettere intime » si trova un po' di psicologia elegantemente mondana alla Bourget, un tipo di demi-vierge alla Prévost e il racconto di relazioni amorose tra artista e femmina; argomento questo, certo non nuovo nè intrattato.

A parte la loro tela, più o meno similare a cose antecedenti, « Lettere intime » hanno una freschezza strana, giovanile e buona che loro deriva da uno stile conciso ed elegante, da una rara maestria nell'uso delle tinte e da quella ragion filosofica che dissi prima, che si intravvede fra le righe e che da sola ha forza sufficiente a far apparire nuove le antiche cose d'amore.

Un appunto mi si permetta fare all'incognita Sfinge.

Perchè mai iniziare il volume proprio con quella « Lettera a don Carlo » la meno riuscita di tutte, che par fatta proprio per indispettire il lettore?

Nello stile ancora v'è qualche piccolo appunto a fare. Non si lasci sfuggire, la Sfinge, per troppa raffinatezza, certe locuzioni strane e barocche... certe colorazioni « argenteo-verdoline » e « verdoline tenere » per citarne alcune.

Ad ogni modo « Sfinge » è indiscutibilmente una rara promessa e se perdurerà nell'arte così come ha cominciato, mi avrà sempre per sincero e fedele amico.

* * *

Una lode ampia e sincera e, questa volta senza restrizione alcuna, va tributata al Pirandello per la raccolta di novelle che va sotto il titolo « Bianche e Nere » (Ed. Streglio).

Questi piccoli lavori sono trattati con un brio, con un garbo, e con una misura da scrittore provetto.

Egli ci rivela un non comune gusto d'artista anche nella scelta dei suoi svariati soggetti.

Specie la prima delle novelle dal titolo « Lontano » è così fine, così vera e così commovente nella sua semplicità, è condotta ed è svolta così maestrevolmente che l'animo del lettore, sin dal principio, si trova conquistato ed appagato.

Altri avrebbe certo voluto e potuto trarre dalla sottile trama di « Lontano » la tela di un romanzo. L'aggiunta di qualche episodio e di qualche tipo nuovo a quelli che già contiene avrebbe certo permesso all'autore di trattare, in modo più ampio e più complesso, il soggetto scelto.

L'autore ha saputo invece subordinare il legittimo orgoglio suo, alla perfetta riuscita ed all'equilibrio di una breve forma letteraria, non per questo meno difficile.

E di questo devono tener conto, a sua lode, i lettori di « Bianche e Nere. »

anton.

L'AGITAZIONE per la lingua italiana a Malta

Si ha da Malta che l'agitazione fra i nativi del luogo è sempre grande, perchè la lingua italiana sia mantenuta nell'uso comune, contrariamente alle disposizioni del Governo di Londra.

Perciò i maltesi protesteranno contro la politica imperiale con un prossimo Comizio che avrà, come per il passato, un alto significato.

Anche di fronte al potere militare che domina a Malta essa non cede, anzi invita il popolo ad agitarsi per il trionfo di un diritto naturale.

GLI INGLESI NELLA CAPITALE DEL THIBET

Telegrafano da Simla, 7:

La missione inglese è giunta a Lhassa a mezzogiorno del 3 agosto senza incontrare opposizioni.

LA RIVOLUZIONE NEL MAROCCO

Si ha da Marina, 7:

Una tribù del pretendente ha avuto uno scontro colla tribù dei beniklas fedeli al sultano.

I soldati del pretendente sono stati respinti con perdite.

La tribù dei benimahiou divisa in due frazioni, una per il pretendente l'altra per il sultano vennero alle mani.

I partigiani del pretendente ebbero cinque morti e sette feriti, quelli del sultano tre morti e dieci feriti.

Le dimissioni di Mohamet el Torres.

Si ha da Tangeri, 7:

Mohamed el Torres ebbe in questi ultimi tempi a scrivere diverse volte al sultano per chiedergli di essere esonerato dalle sue funzioni.

È probabile che il consenso del sultano sia giunto, perchè corre qui voce che si sia dimesso.

CONTRO IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Secondo le rivelazioni del *Vorwärts* confermate da altri giornali, tra i partiti conservatori è in corso un nuovo complotto contro il suffragio universale.

Siccome una correzione pura e semplice del suffragio in senso reazionario ha poca probabilità di successo, si tratterebbe di una correzione duplice: al peggioramento del suffragio universale per il Reichstag, corrisponderebbe un miglioramento in senso liberale dell'arcireazionario suffragio per la Dieta prussiana, in modo da avere lo stesso suffragio per i due parlamenti. Si spera con questa combinazione di indebolire le resistenze. Il Governo prussiano vede la cosa di buon occhio.

Il *Vorwärts* fa appello agli operai tedeschi, anche a quelli non socialisti, perchè vigilino sul loro diritto di voto.

Il proclama dei socialisti democratici russi

I nostri telegrammi da Parigi hanno accennato ad un manifesto lanciato dai socialisti democratici russi dopo l'uccisione di Plehwe.

Eccone un sunto più ampio:

« Il ministro dell'interno, Plehwe, è stato assassinato.

Fu tolto dalla scena l'uomo che era macchiato del sangue di centinaia di lavoratori, trucidati per ordine suo, macchiato del sangue delle vittime di Kiscineff, macchiato del sangue di migliaia e migliaia di soldati che cadono nell'Estremo Oriente, vittime non della politica estera, ma della politica interna del Governo dello czar, di quella politica interna ispirata da Plehwe e che non rifuggiva da alcun delitto, pur di deviare l'ira del popolo dall'immensa serie dei delitti commessi dallo czarismo contro la naziono.

Plehwe non è caduto per la nostra mano. La democrazia socialista non può compiere la lotta per la classe lavoratrice, può solo lottare con essa e servirle di duce, conscia che la redenzione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.

Compagni! La bomba lanciata contro Plehwe scoppiò nel momento in cui la lunga lotta del popolo intero — ed anzitutto la vostra lotta, o lavoratori — aveva già scosso il trono dello czar, che ora sotto i colpi delle sconfitte guerresche può crollare da un momento all'altro. Ed è fatale per il Governo dello czar, non già la bomba per sè stessa, ma il fatto che essa scoppia quando il popolo, capitanato dalla classe lavoratrice, reclama minaccioso la sua libertà.

Il ministro, che teneva negli ultimi anni tutti i fili della politica dello Stato, è morto. Metteranno al suo posto un altro lupo feroce che cerchi di soffocare nel sangue i tentativi di emancipazione? O manderanno a succedergli qualche volpe astuta, destinata a gettare polvere negli occhi del popolo e ad addormentare la coscienza sua che appena si desta?

Nell'uno e nell'altro caso è dovere dell'operaio russo di seguire bene lo svolgersi degli eventi e di portarvi l'elemento della sua coscienza di classe.

«Che risposta darà a quella bomba il Governo dello czar?

Il nuovo ministro proclamerà forse lo stato d'assedio in tutta la Russia.

Compagni! Non temete questa reazione. Sono gli ultimi tremiti dell'agonia dello czarismo, che non potranno ostacolare la vostra lotta. Un piccolo sforzo ancora e voi avrete scosso per sempre il giogo dell'assolutismo.

Lavoratori del Sud! Siate memori dello sciopero generale dell'anno scorso! A voi, che siete centinaia di migliaia, non riuscirà forse di conquistare la libertà? Operai di tutta la Russia! Non volete prendere ad esempio i vostri compagni del Sud?

Contadini! Alleati cogli operai industriali potete oggi scuotere il giogo della burocrazia e dei grandi proprietari!

Popolo russo! Voi tutti che volete la libertà non per i possidenti, ma per voi stessi, reclamatela insieme alla classe lavoratrice. Abbasso l'assolutismo! evviva l'assemblea costituente! »

UN ATTENTATO contro il presidente della Repubblica dell'Uraguay

Si ha da Montevideo, 7:

Un attentato fu commesso contro la vita del presidente della repubblica.

Il presidente della Repubblica, intervistato, confermò che fu oggetto di un attentato durante una passeggiata colla famiglia.

Mentre la vettura presidenziale passava dall'angolo di via Bedes e via Laranga, si fece esplodere un ordigno che divelse le rotaie del treno e sollevò il selciato e la terra.

Per miracolo il presidente rimase illeso; nessun ferito.

L'autore dell'attentato è ignoto. La polizia sta facendo attive ricerche.

L'ordigno esploso era stato disposto in un passaggio sotterraneo partente da una casa disabitata e passante sotto la strada Bedes.

GROSSO INCENDIO in una fabbrica di tabacchi

Si ha da Budapest, 7:

Un incendio distrusse una parte della fabbrica del tabacco.

I danni sono calcolati a due milioni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per le vittime del 1898.

7 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) La Sezione romana della Federazione Nazionale dei circoli giovanili socialisti ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Riaffermando il carattere eminentemente umanitario dell'ideale socialista;

considerando essere impossibile ottenere dal Governo di Giolitti la scarcerazione immediata dei contadini di Minervino Murge e di Figline, condannati a morire nel carcere da una giustizia feroce quanto cieca per i nefasti avvenimenti del 1898,

invita le sezioni del Partito socialista italiano a formulare una proposta alla direzione del partito stesso nel senso che nelle prossime elezioni venga messo a disposizione delle ventidue vittime un collegio politico che ne garantisca la riuscita;

ritenendo altresì che saranno concordi, in questo caso tutte le frazioni dei partiti popolari, fa voti che nelle imminenti elezioni politiche tutti gli onesti di ogni partito contribuiscano con la loro opera solerte ed attiva a restituire alle singole famiglie questi disgraziati che da sei anni marciscono nel carcere, fatti bersaglio al più iniquo sistema carcerario che da solo pone l'Italia al livello della barbara Russia.

Miglioramenti al servizio ferroviario.

I ferrovieri di Roma uniti in assemblea, nella sede della loro organizzazione, hanno votato un ordine del giorno col quale considerate le condizioni deplorevoli degli impianti nelle stazioni, invitano tutti i compagni indistintamente ad osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nel regolamento per prevenire gli infortuni sul lavoro.

Hanno pure fatto voto affinchè le autorità regolino il servizio in modo che esso possa svolgersi senza mettere a repentaglio la vita dei ferrovieri.

Invitano poi il Governo a provvedere perchè cessi l'anormale stato di cose attuale, adottando tutte le riforme volute acciò gli impianti delle stazioni siano adeguati alla progressiva intensità del movimento ferroviario.

L'anniversario dell'incoronazione di Pio X.

7 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Era stato annunciato per oggi un grande ricevimento ufficiale in Vaticano per la ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione di Pio X.

La ricorrenza cade precisamente il 9 agosto, ma tale data è esclusivamente destinata alle cerimonie religiose e perciò approfittando anche della giornata festiva i ricevimenti erano stati fissati per oggi. Si era anzi preannunziato che il papa avrebbe pronunciato una allocuzione di notevole importanza che avrebbe rispecchiato la storia del primo anno del suo pontificato trattando delle gravi questioni tra la Santa Sede e la Francia.

Pare che fosse il cardinale Merry del Val che induceva il papa a dire ufficialmente la sua parola nel conflitto col Governo francese, ma si assicura che vi fu qualche membro del Sacro Collegio che lasciò in certo qual modo intendere al pontefice la poca opportunità di accennare alla vertenza colla Francia, vertenza che non può ancora considerarsi come definitivamente risoluta.

Il fatto è che i cardinali furono ieri sera avvertiti che oggi non vi sarebbe stato l'annunciato ricevimento, il quale avrà luogo domani od un altro giorno.

L'importante, pare fosse di escludere o di diminuire di importanza l'accenno al conflitto tra la Santa Sede e la Francia nella allocuzione di Pio X.

L'Acquedotto Pugliese.

Le gare per l'appalto dei lavori per la costruzione dell'Acquedotto Pugliese, avranno luogo nel gennaio 1905.

Nella previsione che esse gare possano andare deserte e che lo Stato debba provvedere direttamente ai lavori, in conformità all'ultimo disegno di legge approvato dal Parlamento, è stato preparato al Ministero dei Lavori Pubblici l'organico dell'ufficio competente.

Per l'esecuzione delle opere pubbliche.

Il Presidente del Consiglio ha diramato una circolare ai prefetti, affinchè essi interessino i comuni i quali abbiano ancora a provvedere all'esecuzione di opere pubbliche, a presentare le domande per ordinare i mutui come per legge.

Il ricreatorio Marc'Antonio Colonna.

Oggi il papa, nel cortile della Pigna, ha ricevuto i giovani del Ricreatorio clericale « Marc'Antonio Colonna » e alcuni parrocchiani.

Il Ricreatorio con bandiera e fanfara ha eseguito prima alcune evoluzioni alla presenza di Pio X; quindi il papa ha pronunciato un breve discorso, parafrasando e illustrando il Vangelo odierno.

Il Sant'Ufficio e il vescovo di Laval.

Ieri la Congregazione del Sant'Ufficio, tenne una riunione di oltre quattro ore per discutere alcune risultanze dell'istruttoria contumaciale contro il vescovo Geay di Laval, risultanze tanto gravi che si promporranno severi provvedimenti.

In fine di seduta fu censurata l'opera di alcuni ecclesiastici i quali concedono interviste e scrivono per giornali non clericali.

Contro questi ecclesiastici si minacciano gravi misure.

Gli arresti dei Russi.

L'*Avanti!* di oggi continua le sue rivelazioni sui due russi arrestati dalla polizia italiana e afferma che poco tempo dopo l'arresto di Gonfierowsky si fece un rapporto contro Filipowsky ed un suo compagno, diretto alle autorità italiane.

Domanda quindi come mai, durante le ricerche fatte per smentire le sue prime notizie, non si trovò alcuna traccia di tali gravi documenti.

Conferma intanto che le pratiche dell'autorità giudiziaria procedono con grande alacrità e che il procuratore del re ha in mano le fila che potran condurre al disbrigo di questa intricata matassa.

Il Congresso del Libero Pensiero e la prudenza del Governo.

Si è parlato molto in questi giorni del probabile intervento dell'onorevole Orlando, ministro della Pubblica Istruzione, all'inaugurazione del Congresso internazionale del Libero Pensiero che si farà in Roma il 20 settembre, e delle pratiche del Comitato ordinatore del Congresso per ottenere, che il discorso inaugurale venisse pronunziato dal ministro.

È poi noto come i clericali, per mezzo del loro organo, abbiano gridato allo scandalo per l'enormità di un simile fatto, e come appena giunto a Roma l'onorevole Giolitti, tutte le notizie corse in proposito, siano state dichiarate dagli ufficiosi, almeno per ora, prive di fondamento.

V'è invece chi afferma che il ministro della Pubblica Istruzione non fosse alieno dall'intervenire all'inaugurazione del Congresso internazionale del Libero Pensiero, ma che il presidente del Consiglio, avrebbe tagliato corto, facendo smentire la partecipazione del Governo a quel Congresso, che suscitò tante ire nel partito clericale.

Per la cronaca, devo annunciare che non mancano coloro che qualificano questo atto del presidente del Consiglio come una misura di prudenza politico-elettorale.

Protesta monarchica contro il Governo.

Ieri sera si è riunita l'assemblea generale dell'Unione Liberale Italia e Savoia. Dopo lunga discussione, nella quale si è lamentata la disposizione colla quale l'autorità di pubblica sicurezza impedì il giorno 29 luglio il passaggio del corteo monarchico, che si recava al Pantheon, sotto il palazzo dell'ambasciata d'Austria, fu votato un violento ordine del giorno di protesta contro la politica del governo di Giolitti, simile — dice l'ordine del giorno — a quella reazionaria del governo russo, che con una disposizione ingiustificata tolse gran parte del suo significato ad una dimostrazione monarchica.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo Stato Maggiore. — Petilli, maggiore addetto al decimo corpo di armata, è nominato capo di stato maggiore al comando della divisione di Bologna.

Arma di Fanteria. — Belfiore, tenente colonnello nel 60° fanteria, e Cosimini, capitano in aspettativa a Genova, sono collocati a riposo.

Richetti, capitano in aspettativa speciale a Nizza Monferrato, richiamato al 76° fanteria — Ravera idem a Torino id. all'86° — Frulli idem a Torino id. al 1° bersaglieri — Ronchi idem ad Imola al 76° fanteria — Lodi idem al 51° fanteria, Fuso id al 36° collocati in aspettativa.

I capitani Nelli, Bartoli, Paolini, Magliano, Annovazzi e Nencioli sono confermati nell'aspettativa — Berardi, tenente dell'84° collocato in aspettativa.

Zanuso, tenente in aspettativa a San Remo richiamato al 12° bersaglieri; Dimasi, id. Piacenza richiamato al 71° fanteria; Brunicardi, tenente al 37°; Perini, tenente al 59°; Tazzari, tenente al 5° bersaglieri collocati in aspettativa Anselmo, tenente in aspettativa a Voghera prorogata l'aspettativa; Calini, id. ad Ancona richiamato al 6° bersaglieri; Cassata, capitano del 14°, Buniva id. del 94°, Di Salvi, id. aiutante di campo della brigata Re, Pienezza, id. 93°, Aloisio, id. del 7° bersaglieri, Spagnolo id. dell'88°, Peano, tenente del 53°, Sussarella, id. del 44° tutti collocati in aspettativa. Ferrara, capitano del 41°, Gozzano, id. del 30° collocati in posizione ausiliaria. Mazzucco, capitano dell'11 fanteria nominato aiutante di campo della brigata Re; Bonina id. del 74° trasferito all'...; Calderini id. applicato di Stato Maggiore al Comando della divisione militare di Milano trasferito al 66° fanteria; Zunini tenente al 4° alpini trasferito alla Scuola Centrale di tiro di fanteria; Baletti id. del 34° trasferito all'86° fanteria; Lamponi Leopardi id. del 4° trasferito al 58°; Cerocchi id. stabilimenti militari di pena trasferito al 6° fanteria; Ciccarelli id. id. trasferito al 6° fanteria; Troiano id. id. trasferito al 93°; Diamente, id. del 29° fanteria, Sala, id. del 27°, Cortevesio, id. del 21° trasferiti al personale di governo stabilimenti militari di pena.

Arma di cavalleria: Zambaldi, capitano del reggimento Cavalleggeri di Catania, nominato applicato di Stato Maggiore, al comando della Divisione militare di Milano — Gautier, tenente del reggimento Lancieri di Firenze, nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la Divisione militare di Brescia — Del Prete id. id. Cavalleggeri di Foggia, esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del comandante la Divisione di Brescia.

Arma d'artiglieria: Carletti, tenente in aspettativa a Cremona, richiamato al 12.° artiglieria di campagna — Fascio, tenente al 8.° artiglieria di campagna, collocato in aspettativa — Casalanguida, id. del 18.° collocato in aspettativa.

Personale dei Distretti: Genna, capitano del distretto di Ivrea, collocato a riposo — Silva, maggiore del Distretto di Brescia, collocato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile: Dambrosio, tenente commissario del 5.° Corpo d'armata, trasferito al corpo contabile e destinato al magazzino di casermaggio a Milano.

Da Parigi.

Il trattato di commercio austro-ungarico.

7 agosto. — (E.) Il *Memorial diplomatique* annunzia che i negoziati del trattato di commercio tra l'Austria e l'Italia sembrano al loro termine. La nuova tariffa favorirebbe l'entrata dei vini italiani in Austria-Ungheria. Una proposta fatta a tale scopo dal conte Sudzoff è stata sottomessa al ministero italiano ed è probabile che il tempo domandato per l'esame di tale questione darà luogo all'aggiornamento di una settimana dei negoziati pendenti a Vallombrosa.

È probabile che si riuscirà definitivamente ad un accordo nella seconda quindicina di questo mese al più tardi.

Vertenza fra gli Stati Uniti e la Turchia.

Telegrafano da Washington che dietro le istanze del ministro degli Affari Esteri, il ministro della Marina ha ordinato all'ammiraglio Jebel, attuale comandante della squadra europea, di recarsi a Smirne.

Ciò significa che avrà luogo una dichiarazione navale verso la Turchia, probabilmente per la nota questione del passaggio delle navi russe dai Dardanelli.

L'uccisore di Plehwe.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che si assicura che l'identità dell'assassino di Plehwe sarebbe stabilita; in conseguenza di ciò, sarebbero stati fatti due altri arresti.

« Palazzo da affittarsi!! »

Da due giorni a uno dei balconi del palazzo della Nunziatura nella « rue de l'Elisée », si legge un gran cartello con la scritta « Palazzo da affittarsi ».

Il fatto è molto commentato poichè pare che il nunzio non abbia speranza alcuna di tornare a Parigi.

El Manebbi in disgrazia.

Da Tangeri telefonano al *Temps*, che il sultano ha deciso di confiscare tutti i beni immobili del suo ex ministro della guerra El Manebbi. La confisca è già cominciata in varie località.

La famiglia dell'ex ministro della guerra afferma però che quattro anni or sono ottenne, col consenso del Sultano, la qualità di protetto inglese, per conseguenza la legazione d'Inghilterra avrebbe qualità per intervenire ufficialmente in favore di lui.

A Parigi si teme che ne possa derivare un serio incidente diplomatico tra la Francia e l'Inghilterra.

La principessa di Monaco derubata.

La principessa di Monaco, da sei settimane circa è alloggiata a Parigi all'Hôtel Mercedes nella via di Presburg.

Ieri si è constatato che un individuo o più individui ignoti, si erano introdotti nell'appartamento e scassinando alcuni scrigni, avevano rubato un diadema di brillanti che vale più di 60 mila franchi e altri gioielli per un valore di altre 40 mila lire.

Si è fatta subito un'inchiesta e pare autore del furto, un giovanotto, il quale si presentò all'albergo come incaricato dall'orologiere dell'albergo per delle riparazioni.

L'inchiesta prosegue attivissima.

Sciopero di garzoni da caffè.

Da Toulose telegrafano che i fattorini ed i camerieri di caffè e di restaurants di quella città sono in isciopero.

Recentemente i proprietari aumentarono il prezzo di certe consumazioni in modo che i clienti diminuirono in proporzione le mancie.

Di qui un guadagno assai inferiore da parte dei lavoranti per i quali le mancie fanno parte integrale della paga.

I lavoranti domandano lo stipendio fisso di 180 lire mensili, cinquanta centesimi per ogni ora di lavoro straordinario e l'abolizione delle mancie.

Gli scioperanti hanno fatto ieri una clamorosa dimostrazione nelle strade e la truppa ha dovuto intervenire per proteggere i caffè.

Dramma spaventevole.

Telegrafano da Lilla che ieri sera un certo Cimier di 21 anni si è presentato in casa di una certa signora Delo, portinaia di una birreria e le domandò di parlare con sua sorella della quale egli era l'amante.

Dietro un rifiuto il Cimier estrasse un pugnale e colpì la Delo, replicatamente, al petto.

Accorse un cameriere della birreria, certo Morel per difendere la donna, ma venne egli pure colpito al petto da un'altra pugnalata del Cimier.

Il Morel cadde ucciso e la Delo versa in gravissimo stato.

Suicidio di una contessa.

La contessa Des Gares-Quiros, una bella signora di 34 anni molto conosciuta, e che vive separata dal marito, si è suicidata ieri con un colpo di rivoltella al cuore.

Lascia tre bambini e si crede siasi uccisa in causa della separazione e per difficoltà pecuniarie.

L'anniversario della morte di Dollet.

7 agosto. — (E.) Favorita anche dal tempo ebbe luogo oggi la dimostrazione popolare per l'anniversario della morte del libero pensatore Etienne Dolet, la cui statua sorge nel quartiere Latino.

Fino dalla una sulla piazza del Palazzo di Città e nelle adiacenze andarono riunendosi una folla enorme e numerose società di Liberi pensatori coi loro emblemi. Moltissime erano pure le signore e le signorine. Quasi tutti i dimostranti portavano all'occhiello la rosetta canina-rossa, distintivo dei socialisti.

I giornali socialisti andavano ...
Mentre si attendeva che il c... tesse in moto, gli appartenenti ... cantavano l'*Internazionale*, ... *gnole* e perfino un'altra canz... detta *alla Ravachol*.

Numerose guardie erano ... alla folla per impedire dis... navano durante il percorso ... veva passare il corteo.

Finalmente verso le due ... poco la folla, si formò il co... in moto verso il Quartier La... nando nuovamente gli inni ...

Durante il percorso si al... « à bas la calotte! — hon... — viva la separazione! — ... Parecchie società tentarono ... piccole bandiere rosse port... rispettiva associazione, ma ... cipitarono contro coloro che ... per strappargliele, provocando ... bastanza gravi.

Vennero anche eseguiti ... gli arresti.

Al quartiere latino e specialm... alla statua di Dolet la folla ... guardie proibirono che si ... discorsi; allora le società, ... al monumento vi deposero ... quasi tutte rosse, alcune del... lissime, inviate dalle reda... nali socialisti.

I dimostranti si dispersero ... adiacenti, recandosi ai div... annunciati. Stasera avrà lu... banchetto.

L'inchiesta sulla denunzia del Co...

Il *Figaro* continuando la ... sulla separazione della Chi... pubblica l'opinione di Br... dichiara che la separazione ... Commissione della Camera ... non di separazione, ma di ... se il Governo denunziasse ... commetterebbe un vile ab... poichè non si denunzia da ... un contratto bilaterale.

Il *Figaro* pubblica poscia ... tera di Bardel, vescovo di ... che la separazione della Ch... equivarrebbe ad una dichia... di ateismo. Nè la Chiesa ha ... nulla da guadagnare da qu... perchè non la si farà senza ... damente il paese e ledere ... ressi.

Ciò che si rimprovera al... sua esistenza, e quelli che ... separazione si servono di ... zione e di oppressione. Ciò ... è la libertà della Chiesa, ma ... gionamento.

Mons. Bardel dice: Noi ... responsabilità per l'avvenir... colpi della forza, saremo co... tare la rottura che ci verr... lo si sappia, è una cosa ch... teremo mai volontariamente ... coscienza lesa noi protester... proteste non saranno platon... teremo sul terreno del di... bertà.

Il *Figaro* ha intervistato ... mento il senatore Ranc, che ... di rispondere: Ho sempre ... formula: libera Chiesa in lib... una sciocchezza.

Nell'*Aurore* Clemenceau di... di coscienza implica il diritto ... di chiudere le proprie casse ... di cui non divide le creden...

Il professore Bo...

Il professore Giacomo Bo... scavi del Foro Romano è ...

Una dimostrazione ...

7 agosto. — (E.) La ... *trioti* si è recata in mass... soci) con grandi carrozze ... Croissy alla villa dove nel ... restato Déroulède è colà si ... parecchi discorsi dai deputat... nazionalisti, si cantò la ... dando ripetutamente: « Viv... Viva la volontà del popolo! ... bes! »

Però nessun disordine avv...

Le corse di Vi...

Oggi a Vichy hanno avuto ... del Gran premio di 100 mila ... colo Internazionale.

Hanno preso parte alla cors... cavalli. Arrivò primo *Gou...* mondo Blanche, quello che ... chi giorni fa i 100 mila fran... del Presidente della Repubbl... Laffitte.

Secondo fu *Rataplan* che ... conte Moltcke-Huitfeld.

Arrivò terzo *Hébrosè* del ... tulés.

La principessa di M... derubata.

La principessa di Mon... attualmente a Parigi, è ... ieri sera, nell'albergo in cui ... un furto di 60,000 lire in ... lire in denaro.

Le gendarmerie in M...

Telegrafano da Costanti... La Porta ha risposto all... russa, relativa all'aumento ... della gendarmeria in Mace... Essa espone che è inutile ... nanze del Governo turco ... imbarazzo.

Gravissimo incendio

Un incendio ha distrutto ... 66,000 barili di petrolio ... larne.

I pompieri preservarono una ... tità di petrolio immagazzin...

— Certo!... E vi guadagniamo circa trentamila franchi all'anno! disse sguaiatamente Armanda.

— Ah! infatti, continuò Claudia, ancora parlando a Marcillac, ho saputo che dirigete una casa di salute...

— La più importante dei dintorni di Parigi! Ma vi accogliamo anche dei pazzi, ed ora, per esempio, ne abbiamo uno che ci dà molto filo da torcere...

— Quindi, non dev'essere molto allegra, la vostra casa!... disse Claudia sorridendo.

Poi soggiunse:

— Ad ogni modo, vi si deve star meglio che nella nostra vecchia casa di via Saint-Florentin... Ah! se sapeste, come mi annoio, in casa mia!... La signora Grandier è sempre negli uffici, con Morgan; e Pasquale sempre piantato davanti alle sue vetrine, aspetta con impazienza i clienti... Io, quindi, sono sempre sola...

Claudia, felice per quell'incontro che le assicurava, almeno, un po' di gaia conversazione, era scesa di carrozza, e, fra Armanda e Marcillac, era si radiosamente bella, che il dottore, per un momento, ne fu come abbagliato.

Dopo aver parlato di cose indifferenti; egli disse:

— Pare che il principe di Kerandal non si annoi affatto, a Rotheneuf... Ogni giorno, con sua moglie, fa delle lunghe gite in mare... Ed è felice, perchè le condizioni di salute della piccola Bérangère vanno di continuo migliorando... Egli mi scrisse alcuni giorni or sono, che sta assai volontieri nel suo vecchio castello, e che pensa di stabilirvisi definitivamente.

Claudia impallidì.

— Ma, disse Armanda ridendo, perchè non andate anche voi a Rotheneuf, se vi annoiate tanto a Parigi?... Certo la piccola principessa sarebbe contentissima di avervi con sè, specialmente ora che non ha più alcuna inquietudine per la salute di suo marito.

« Il principe, infatti, come sapete, è stato molto ammalato, e la sua convalescenza è stata lunghissima... Ora, egli è fuori di pericolo, e della guarigione, dev'esser grato unicamente a sua moglie che gli prodigò affettuosissime cure. Ah! può vantarsi di essere molto amato, il principe!

— Eh! noi non sappiamo mai se una donna ci ama davvero! disse Marcillac, ridendo, — No! non lo sappiamo mai!...

— Io, però, giurerei che la principessa adora suo marito! replicò la baronessa.

— Tu non dici che delle sciocchezze... Taci!

— Oh! oh! che tono!... esclamò Armanda, volgendosi inviperita, verso suo marito. — Che significa questa prepotenza?... Dovresti piuttosto ritornare al totalizzatore, per farti restituire i venticinque luigi che hai persi tanto stupidamente, ostinandoti a non voler seguire i miei consigli!... Per quanto, tu cerchi di sembrar furbo, sei un perfetto imbecille!

— Armanda!

— Ah! La perdita di quei venticinque luigi, non te la perdonerò mai!...

— Come se fosse possibile vincere sempre!... E non meritai forse i tuoi elogi, quando ti portai i diciassettemila franchi che vinsi scommettendo per *Chat-Huant*, il famoso cavallo del principe!

— Confesso che quel giorno fosti abbastanza abile!... Ma poi... quanti disastri!...

— Basta!... Taci! esclamò Marcillac, irritato. — Se non tacerai, quando saremo a casa ti applicherò la doccia che serve per i miei matti!

E rivolgendosi a Claudia, soggiunse:

— Scusatela, signora... Ella sembra veramente pazza, qualche volta...

Ma Claudia, pensierosa, non li ascoltava più.

Ella pensava a ben altro!

Tutto ciò che Armanda aveva detto, relativamente al principe e a Regina l'aveva profondamente turbata.

Era possibile che Savino volesse davvero rimanere eternamente a Rotheneuf?...

Inquieta, desiderosa di esser sola per riflettere, ella salutò il dottor Marcillac e la grassa baronessa, e risalì in carrozza.

Ora pensava:

— Che significa, dunque, il silenzio del principe?... Può averlo offeso, forse, l'ultima lettera che io gli scrissi?...

Di quella lettera, le tornavano alla memoria certe frasi:

« Io non posso più vivere sola, senza amore, specialmente pensando che forse la vostra assenza si prolungherà assai... Non vi stupisca dunque il sapere che un altro uomo comincia a prendere il vostro posto, nel mio cuore...

« Ho bisogno di far qualcosa... Sempre sola in questa nostra vastissima casa di via Saint-Florentin, mi annoio terribilmente.

« Non ho altra distrazione che le visite quasi quotidiane di Giovanni Morgan, il quale mi accompagna anche spesso, con mio marito, al teatro Francese... Pasquale, infatti, che è buono e leale, lo accoglie assai volontieri, senza alcun sospetto, nel nostro palco...

« Mi basteranno per molto tempo, queste modeste soddisfazioni?... Non lo so. »

Sì... Ella aveva scritto così, a Savino; così, quasi minacciandolo, — ed ora comprendeva d'esser stata colpevole di una grave leggerezza. Conosceva abbastanza Savino, per sapere che assai difficilmente egli le avrebbe perdonato.

E, ad un tratto, senza riflettere alle conseguenze possibili di ciò che stava per fare, ordinò al cocchiere di fermar la carrozza davanti all'ufficio postale più vicino.

Poco dopo, ella consegnava ad un impiegato, perchè fosse trasmesso, il seguente telegramma:

« Se non riceverò lettera domani, partirò per Rotheneuf. »

Firmò con un nome qualunque, sapendo che Savino avrebbe compreso perfettamente da chi era stato spedito il telegramma.

L'indomani, quando si ripresentò allo sportello dell'ufficio postale, il solito impiegato pose delicatamente nella manina tesa di lei una lettera esternamente simile a tutte le altre che ella aveva ricevute.

Tremante per la gioia, Claudia si affrettò ad uscire dall'ufficio e a lacerare la busta, e lesse:

« *Mia cara Claudia,*

« La noia è una pessima consigliera!...

« Ciò che mi dite di Giovanni Morgan m'interessa pochissimo. Come sapete, quell'uomo è mio mortale nemico, e mi pare... stranissimo, per ... gio, che voi abbiate osat...

« Ad ogni modo, se lo ... siete perfettamente liber...

Lette quelle poche ri... senti mancare... Era qu...

Ella entrò risolutam... e scrisse:

« Perdonatemi!... Vi ... presto!... Io sono in un... menti in cui cessa qualunqu... Non temo nessuno! Pa... signora Grandier, nè ...

« Ormai, nessuna cons... impedirmi di fare quan...

« Se non verrete a Pa... per Rotheneuf... Accadrà ... dovrà accadere!...

(Continua.)

Comperate da tutti i ... venditori di giornali ... dispensa della ...
VARIETAS
Vengono spedite le ... dispense franche di ... tutta Italia contro ... **Cent. 90** alla ... trice Sonzogno in M...

Il doppio binario Gallarate-Varese

Ci mandano da Varese, 7:

Dacchè si è aperta la stagione estiva il traf...o è enormemente aumentato in generale sulla ...rrovia elettrica Milano-Varese-Porto Ceresio, in modo speciale sulla tratta Varese-Milano ...n si fa altro che parlare della necessità della ...struzione del doppio binario fra Gallarate e ...arese, stantechè, malgrado il gran numero ...i treni, che giornalmente corrono su detta ...nea, pure il servizio, per quanto di molto ...gliorato, non soddisfa ancora le giuste esi...nze del pubblico.

Anche ora il pubblico è costretto a prendere ...assalto i treni causa l'insufficienza del mate...ale, che non permette di aggiungere carrozze ...più dell'ordinario.

La mancanza poi del doppio binario fra Va...se e Gallarate vieta di fare dei treni *bis* con ...tro danno del pubblico, perchè tante volte si ...dono le coincidenze, con grave danno dei ...oprii interessi.

Il nostro deputato, on. Bossi, telegrafica...ente sollecitò al ministro Tedesco, l'at...azione di questo secondo binario, ma con ...presa generale, dal ministro dei Lavori Pub...ici, si ebbe la seguente risposta:

On. signor prof. Luigi Maria Bossi,
Deputato al Parlamento
Roma.

« *Onorevole collega.*

« Le attuali condizioni della cassa per gli ...menti patrimoniali della Rete Mediterranea, ...a quale dovrebbe far carico la spesa per il ...ddoppio del binario fra Gallarate e Varese, ...on consentono di eseguire, per ora, tale lavoro.

« Sono quindi dolente di non potere corri...ndere alla richiesta da lei fattami a nome ...lle popolazioni interessate alla esecuzione di ...el raddoppio, e debbo limitarmi ad assicu...rla che allorquando si avranno fondi dispo...bili, si terranno presenti nel compilare un ...rogramma di lavori, le esigenze dell'aumen...to traffico su quella linea e le di lei racco...mandazioni al riguardo.

« Mi creda suo

« TEDESCO ».

Subito la Camera del Lavoro e il Circolo ...igi Alesini, si sono fatti iniziatori di una ...ria agitazione per discutere sui mezzi più ...portuni onde sollecitare il più che sia possi...le la costruzione del doppio binario da tutti ...tenuto indispensabile per il miglioramento del ...rvizio ferroviario.

Alla vedova Notarbartolo

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Stamane venne spedito a Palermo un te...gramma alla vedova Notarbartolo con ol...e 100 firme raccolte in breve tempo. — ...iunse la seguente risposta:

« Bernabei, corrispondente del *Secolo* Bo...gna. Ella nostro buon amico, si renda in...rprete presso i firmatari del telegramma ...lla gratitudine mia per la simpatia con...rtante di tanti cittadini di Bologna a me ...ri per ricordi indimenticabili.

« MARIANNA NOTARBARTOLO ».

NEL GIORNALISMO.

Abbiamo da Rovigo, 6:

Oggi l'avv. Raul Bernardello, di Ferrara, ...assunto la direzione della *Democrazia* or...o dei radicali del Polesine in luogo di An...olo Lanza da qualche tempo passato alla *Li...rtà* di Padova.

DIMOSTRAZIONE CLERICALE

Ci telegrafano da Venezia:

(...) I primi atti compiuti da Pio X dopo la ...assunzione al pontificato furono la nomina ...l prete Cavallaro a patriarca di Venezia e ...l frate capuccino Longhin a vescovo di Tre...so.

...oggi, dopo vari mesi dalla nomina, il ...ghin partiva dal convento del Redentore in ...la della Giudecca per recarsi a prender pos...o della diocesi.

Tutto il pretume e tutti i capi del clericali...o delle due provincie di Venezia e Treviso ...ero inscenare una dimostrazione alla par...nza del vescovo ma dovettero constatare che ...oro piani furono completamente sbagliati. ...ompleta indifferenza della cittadinanza ed ...nza assoluta di autorità e di cittadini co...uni; preti e frati e null'altro.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo sciopero degli orefici a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 7:

(...) Lo sciopero degli orefici della fabbrica ...o, che dura da un mese, minaccia vieppiù ...rsi generale. Gli altri fabbricanti decisero ...are atto di solidarietà.

Comizio di ferrovieri.

Ci telegrafano da Foggia, 7:

(...) Alle ore 12, per iniziativa della Camera del ...oro, si tenne un Comizio di ferrovieri. ...rlò l'avv. Maiolo, sostenendo l'esercizio di ...to.

Fu votato un ordine del giorno in questo ...so e fu emesso un voto perchè la Società ...viaria conceda a Foggia l'indennità contro ...laria.

Contro un consigliere provinciale.

Ci telegrafano da Roma, 7:

A Subiaco, presso Roma, stamani circa due...o contadini si sono recati sulla pubblica ...zza, facendo dimostrazioni ostili, in seguito ...a sentenza emessa dalla Corte di Cassazione ...vole al consigliere provinciale Sear...ini.

I contadini hanno invaso le aule del muni...o, che però, per sollecito intervento dei ca...inieri, son state subito sgombrate.

Sul posto furono inviati dieci carabinieri di ...rzo con un funzionario di P. S. e una ...pagnia del 49ᵉ fanteria di stanza a Roma.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Morto dormendo.* — A San Martino un certo Luigi Rosa si era ...rmentato sopra il parapetto d'un altissimo ...ro. Si suppone che il poveretto nel sonno ...a fatto qualche movimento perchè preci...ò dal parapetto nel sottostante prato frat...ndosi il cranio e rimanendo morto sul ...

Vicenza. — *Esposizione cattolica ope...ia.* — Stamane inauguravasi l'Esposizione della ...ga cattolica operaia. Parlarono Rumor, il ...nco Viviani, Zileri, Malvena, Angelo Ci...na, Costante e Azzolin.

Rovigo. — *Bracciante annegato.* — Il bracciante Furlani Antonio di Corbola adibito ai lavori di arginatura dello scolo Gozzi verso sera pensò di fare un bagno, ma appena tuffatosi nell'acqua venne colto da improvviso ma lore e miseramente annegava.

Il povero Furlani non aveva che 25 anni.

Treviso. — *Il nuovo vescovo.* — Iersera arrivò il nuovo vescovo di Treviso, monsignor Andrea Longhin, salutato alla stazione dalla Giunta comunale, accolto al suono della banda Municipale che, giova ricordare, non essere stata altre volte concessa dalla Giunta ai festeggiamenti per l'anniversario di Garibaldi.

In carrozza il vescovo attraversò la città fra una grande folla, specialmente di contadini della provincia, recandosi al vescovado.

Belluno. — *Soffitto crollato — Soldati feriti.* — Quattro alpini, certo Del Favero Norio di Pozzale ed altri tre friulani della 17ª compagnia vennero trasportati in carrozza da S. Stefano a Tai di Cadore. Tutti quattro sono feriti, ma quello che versa in peggiori condizioni è il Del Favero.

Giunti a S. Stefano per i tiri di artiglieria dormirono in una abitazione insieme con molti altri militari.

Ad un tratto precipitarono le travi del soffitto della casa stessa e fu grande ventura se solo quattro rimasero feriti.

Il fatto successe l'altra notte alle due.

Fu uno sgomento e spavento generale.

Firenze. — *Furto sacrilego.* — Nel mentre uno dei sagrestani della chiesa della S.S. Annunziata attendeva alla pulizia, un individuo, rimasto finora ignoto, rubò un piatto d'argento che si trovava sopra un altare.

L'autorità si occupa della ricerca del ladro.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ACQUE E BAGNI

Levanto.

Levanto, agosto.

(*A. Nino Malagoli*) Ed eccoci in piena stagione. Io non sortirò il vecchio *cliché* che non vi sia più a Levanto un letto disponibile perchè renderei un cattivo servizio al paese, che può invece ospitare ancora qualche altra famiglia. È vero che gli alberghi e le loro dipendenze sono al completo, ma presto qualcuno dei primi arrivati se ne andrà ai monti e lascierà il posto a nuovi bagnanti.

Nella precedente mia promisi di fare dei nomi, ma troppo spazio mi vorrebbe a riportare qui tutta la colonia forestiera: mi limiterò quindi, ad una parte di essa, chiedendo venia ai dimenticati per le inevitabili ommissioni.

Al *Grand Hôtel*, dunque, che ha per direttore... una direttrice, la signora G. Nucci,

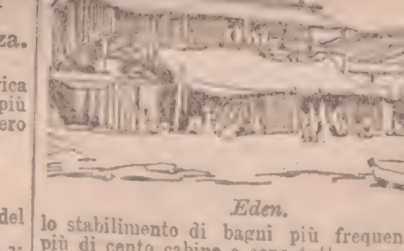
Il Grand Hôtel.

emerita conoscitrice di lingue hanno preso alloggio numerosi bagnanti fra i quali sono molte famiglie milanesi.

Anche gli altri hôtels Stella e Nazionale, sono pieni di forestieri, e tanto nell'uno quanto nell'altro non mancano i milanesi.

Molte altre famiglie sono alloggiate nelle palazzine, nelle ville e negli appartamenti che qui non difettano. E tutti ci si trova ai due stabilimenti balneari *Eden* e *Sirio*, popolati tutto il giorno da uno sciame di eleganti signore e signorine e di relativi giovanotti.

L'*Eden*, diretto dal signor A. Schiaffino, è



Eden.

lo stabilimento di bagni più frequentato, ha più di cento cabine e sono tutte occupate.

Il figlio del proprietario, Arturo Schiaffino, è un giovanotto alto e snello, con una bella barbetta bionda. Egli passa una buona parte della giornata in acqua e non ha altra preoccupazione fuori di quella di poter salvare qualche *beauté* sul punto di annegare.

L'altro stabilimento, il *Sirio*, condotto dai fratelli Minetti, è pure molto frequentato.

La stampa a Levanto è degnamente rappresentata da un valente pubblicista locale, che ha la specialità di scrivere per i cestini delle redazioni dei giornali d'Italia. Da una settimana egli mi sta leggendo e rileggendo almeno un paio di volte al giorno la quindicesima brutta copia di una corrispondenza che quanto prima invierà ad un periodico qualsiasi del regno, fiero di aver contribuito ad illustrare il suo paese... in fondo ad un provvidenziale paniere. Buon ragazzo, del resto, e ben voluto da tutti poichè gli perdonano volontieri le sue velleità giornalistico-letterarie per i momenti di buon sangue che fa passare alla gente.

Una Guida illustrata della Valsassina.

Da parecchi anni gli innamorati della pittoresca Valsassina desideravano un volume che ne illustrasse le bellezze. Ora una guida è uscita per cura del dottor Magni, stampata dalla tipografia Magni di Lecco, ed è tale da soddisfare completamente ogni desiderio. L'autore, da vero figlio affezionato alla valle nativa, con stile facile ed elegante, dà bellissime e fedeli descrizioni dei luoghi pittoreschi e dei villaggi, citando opportunamente, a vantaggio dei touristi, tutti quei dati geografici e di *comfort* che possono interessare. La guida è divisa in due parti; nella prima sono descritte le « vie di accesso alla Valsassina », dalla Valtellina, dal Bergamasco, del Lecchese e dal Lario; nella seconda si parla dei « comuni della Valsassina », descritti nell'ordine geografico da Lecco a Premana e dando d'ognuno di essi, una breve ma sufficiente monografia, con cenni delle personalità illustri. Inoltre l'autore ricorda le vicende storiche della Valle. Nell'ultima parte l'egregio prof. Mario Cermenati, tratta delle « produzioni naturali della Valsassina », citando con opportunità i lavori che hanno interesse all'argomento. Nel libro sono inserite ventotto belle illustrazioni ricavate da fotografie originali, una carta topografica generale della Valsassina fornita dall'Istituto geografico militare, e quattro schizzi illustrativi di regioni alpestri attigue alla Valle. Anche dal lato tipografico, il libro di formato tascabile, è di edizione nitida e corretta.

NECROLOGIO

A Milano l'avv. Andrea Tosatto, sostituto procuratore generale alla Corte di appello.

A Catanzaro il sottotenente contabile Filippo Cianciaruso.

A Frascineto il dottor Francesco Pisani.

A Roma il senatore comm. Andrea Calenda di Tavani. Nato a Nocera dei Pagani nel 1831 il barone Calenda entrò nella carriera amministrativa sotto i Borboni, ma perdè il posto di sottointendente (sottoprefetto) di Gallipoli, per aver festeggiata la vittoria di Solferino.

Con la liberazione del Mezzogiorno rientrò nella carriera e fu prefetto di molte provincie importanti. Nel 1893 era prefetto di Roma e Giolitti ne fece il capro espiatorio delle dimostrazioni per i fatti di Aigues Mortes.

Il Calenda pubblicò anche opere letterarie e storiche.

A Treviso don Luigi Sempronio, prete liberale e patriota, che appunto per essere stato tale ebbe nella sua vita avventurosa continue noie e dispiaceri dalla curia vescovile, la quale anzi gli tolse, per un lungo periodo la messa, avendo egli nei momenti fortunosi delle guerre per l'indipendenza della patria favorita l'emigrazione dei volontari italiani.

Da parecchi anni era direttore e proprietario d'un collegio.

La sua morte è stata sentita da tutti con dolore.

A Vienna Edoardo Hanslick, celebre critico musicale della *Neue Freie Presse*. Era quasi ottantenne.

Su e giù per il mondo

Un milionario contro un gallo.

Quando si hanno marenghi a staia si crede di avere il diritto di non essere disturbati nel sonno. Così pensa certamente Cristiano Hardy, un milionario alloggiato in uno dei più sontuosi palazzi di Atlantic City, che l'altro giorno si recò, infuriato, all'ufficio di polizia domandando che si trovasse modo di impedire che un malvagio gallo andasse ogni mattina a cantare il suo « chicchiricchì » sotto la finestra della sua camera, rompendogli così il sonno nelle ore che questo è più dolce.

Il capo della polizia, pur mantenendo un contegno serio e cortese, consigliò ironicamente al nervoso signore di rivolgersi ad un giudice di pace « per ragione di competenza » egli disse.

Il giudice di pace si occuperà fra poco della querela presentata dal milionario, che si è costituito parte civile contro il proprietario del gallo al quale si vorrebbe proibire di svegliar la gente prima dell'alba.

* * *

Non bevete, non bestemmiate, non fumate.

Samuele Mac Calmont, un californiano che è straordinariamente ricco, ha inserito nel suo testamento le più strane clausole.

Egli ordina che i suoi milioni siano divisi fra i suoi eredi diretti o indiretti, senza che si tenga conto del grado di parentela.

Ma prescrive che quelli fra gli eredi che fumano, bevono o bestemmiano, siano esclusi dalla distribuzione.

E siccome di questi ve ne saranno molti, fortunati gli altri!

* * *

Il duellodromo.

Dopo che il municipio di Parigi ha deciso di regolare il campo di Marte, sono centinaia gli speculatori che chiedono un po' di terreno per erigervi nuovi edificii e nuove baracche di sport e di curiosità.

Il più immaginoso di tutti però è colui che vuole aprire « uno stabilimento per i duelli », con tutte le comodità e con tutti i mezzi più moderni atti a guarentire la « sicurezza e l'igiene » dei clienti.

La lizza sarebbe circondata da tribune per gli spettatori: vi sarebbero cameroni per il massaggio, una sala di operazioni, bagni, e... tira via.

Quivi tutte le persone le quali hanno da sistemare qualche faccenduola privata si daranno convegno e affideranno la difesa del proprio onore alla punta della spada o alla bocca di una pistola.

Certonon si può essere più... contemporanei di così.

Non ci manca se non un caffè, un'orchestra e un cinematografo per completare la saggia istituzione del... « duellodromo ».

Quando lo stabilimento sarà aperto al pubblico, i duellisti di professione o di occasione non avranno più la modestia di dover nascondersi in qualche cantuccio remoto del bosco di Boulogne o dei dintorni di Parigi per sbrigare le loro liti.

Andranno al duellodromo; e prima di recarvisi spiccheranno gli inviti agli amici e ai conoscenti per assistere al trattenimento.

E poi si dica che l'una metà degli uomini non faccia tutto il possibile per divertire l'altra metà!

* * *

Le astuzie dei cosacchi.

I giapponesi si sono dimostrati maestri nell'arte degli stratagemmi. Ma i cosacchi non la cedono loro... in questo campo. Ecco difatti un curioso aneddoto della guerra greco-turca, il quale ne fa testimonianza.

Un cosacco giunse un giorno di gran galoppo in una borgata della Rumelia, favorevole ai russi. Allorchè il cavaliere arriva in mezzo alla borgata, il cavallo stramazza di un tratto solo e il cosacco sembra non essere rimasto in vita se non grazie a un arditissimo salto.

La gente s'affolla. Il cosacco tenta di rialzare il cavallo con molte grida di dolore. Usa tutti i mezzi, la frusta, la parola, la carezza: invano. Il cavallo non si muove. E il cavaliere sembra così disperato di avere perduto il suo compagno, anzi il suo amico, che i notabili del borgo si radunano, fanno una colletta e gli consegnano i denari necessari per la compera di un altro cavallo.

Il cosacco se ne va desolato. Ma quando è giunto all'estremità del borgo, dà un fischio e il cavallo balza in piedi e si precipita verso il suo padrone, che monta in sella e sparisce.

I buoni rumelioti l'aspettano ancora.

* * *

Per finire.

Alla spiaggia.

Passerotti parla in famiglia del proprio viaggio ai bagni di mare.

— Quale è la distanza da Milano a Genova? — domanda il figlio maggiore.

— Più di 150 chilometri.

— Anche in prima classe?

CORRIERE GIUDIZIARIO

21 anni di reclusione.

Ci telegrafano da Firenze, 7:

La Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, condannava David Grilli a tre anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione, per aver partecipato alla rissa, in conseguenza della quale veniva ucciso a Pistoia certo Benedetti; e condannava poi, in contumacia, Olimpio Grilli, figlio del predetto David, quale autore dell'omicidio, a ventun anni della stessa pena.

Corriere scientifico quotidiano

I macrofagi di Metchnikoff. — Questo illustre allievo di Pasteur denunzia i colpevoli che sono causa della vecchiezza. Sono delle cellule divoratrici che pian piano mangiano e digeriscono la materia viva. Le disse *macrofagi* perchè hanno dimensioni grandi... proporzionali al loro maledetto appetito.

Che il corpo umano sia tutto formato di cellule è cosa oggi risaputa anche dagli scolari, come si sa che vi sono cellule che hanno diverse forme ed uffici.

Si diceva: nel vecchio le cellule non si riproducono più attivamente e così si prepara il cataclisma finale. Ma invece si verifico che il rinnovamento cellulare continua anche nella decrepitezza e Sackaroff trovò delle cellule morte in fase di riproduzione per divisione in un vegliardo di 102 anni.

La verità è che nella vecchiaia nascono nei tessuti delle grosse cellule macrofughe.

Esse si formano nel cervello... ed allora la cellula nervosa, la più nobile della compagnia, si trova sotto il suo dente. Altre divorano la materia colorante o pigmento facendosi una via entro i capelli; altre rodono il cuore come diceva Petrarca dell'amore:

« Mentre che 'l cor dagli amorosi vermi
Fu consumato »

vi può essere una certa resistenza contro i macrofagi; ma fatalmente, col tempo, le cellule dei reni, del fegato, dei polmoni e lo stesso tessuto delle osse diventano loro preda.

Combattere i macrofagi... ecco il segreto dell'immortalità.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Le leggi di Manu. — Il signor Carlo Vincenzi pubblica nella Biblioteca universale della Società editrice Sonzogno la traduzione di uno fra i più antichi codici di morale che si conoscano: il *Manava-Dharma-Sastra*, il libro delle leggi di Manu.

La lettura di quest'opera rivela molta parte della psiche di quel popolo intelligente e civilissimo, che fu l'indiano primitivo; e mostra a quale grado di saggezza esso fosse di già pervenuto, quando la più parte delle altre genti erano ancora in uno stato di profonda barbarie. Questa raccolta di leggi, se non ha l'antichità che le attribuisce la leggenda, risale tuttavia ad un periodo che si estende dal 6° al 2° secolo avanti Cristo; è, piuttosto che impresa di uno solo, è compilazione di generazioni, ciascuna delle quali ha portato il proprio contributo per arricchire il nucleo più arcaico.

L'attività dei saggi Brahmani si dev' essere applicato a sviluppare le poche massime fondamentali, che la tradizione attribuiva a un mitico Manu, e a dar loro forma organica di trattato.

Il libro di Manu contiene molte cose curiosissime, che non mancheranno di interessare i lettori; e mostra a quale punto d'esagerazione giungesse il formalismo indiano, che tutto fissava per legge: non solo i privilegi, i diritti e i doveri di ciascuna classe, ma persino il modo di vestirsi, di comportarsi, di salutare sono oggetto di norme minute, di cui si raccomanda scrupolosamente l'applicazione.

Il *Manava-Dharma-Sastra* è, a un tempo, libro civile e religioso: i due ultimi libri, per esempio, contengono la descrizione della beatitudine eterna, quale ricompensa di coloro che adempiono la legge.

La versione, che il signor Vincenzi presenta, è lavoro fatto con diligenza e pazienza. Questo volume, doppio di quelli soliti della Biblioteca universale o segnato coi numeri 322-323, è meritevole d'ogni considerazione da parte di tutti gli amatori della coltura, e, in particolar modo, da parte di coloro, ai quali piace, di indagare le condizioni intellettuali, sociali e morali dei popoli, che sono al limitare della storia.

GLI SCRITTI DI MAZZINI

Ci si comunica:

« La Commissione che ha l'incarico di pubblicare nella loro integrità tutti gli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini, ha preso in varie sedute gli opportuni accordi per iniziare una serie di ricerche dirette a raccogliere e ordinare sistematicamente tutte le manifestazioni del pensiero del grande Italiano.

« Il cómpito, per sè assai gravoso, poi che si tratta di riunire ed esaminare un materiale, il quale, per molteplici ragioni, fu costretto a diffondersi quasi sempre per vie clandestine e vagare anonimo, si rende più difficile per ciò che si riferisce all'epistolario in quanto la corrispondenza mazziniana, enorme per quantità, è spesso disseminata tra privati, ai quali giunse direttamente e talvolta per eredità o per acquisto. Una prima raccolta trovasi già a disposizione della Commissione, ed è rappresentata da quel nucleo importantissimo di documenti che fu riunito ed ordinato da chi provvide alla edizione degli Scritti editi ed inediti di G. Mazzini, giunta al XX volume. Essa è un complesso di più che quattromila lettere inedite nella maggior parte, autografe ed apografe, scritte dal Mazzini tra il 1831 e il 1872, e costituirà certamente la solidissima base dell'epistolario che la Commissione si propone di pubblicare nella forma più ampia.

« Occorre quindi che istituti pubblici e privati, collezionisti di autografi, persone in genere che siano in possesso di lettere e di documenti di Mazzini, dando prova di intendere a pieno l'importanza dell'impresa a cui si accinge la Commissione, facilitino ad essa il lavoro che si è imposto, ponendone a disposizione gli autografi o le copie d'autografi debitamente collazionate e autenticate, delle quali sono ora a custodia o in possesso.

« La Commissione non dubita che a questo appello sarà risposto nel modo più ampio e fin da ora porge i più vivi ringraziamenti ai generosi cooperatori, i nomi dei quali saranno avvertiti ai loro luoghi nell'epistolario mazziniano, quando ne sarà provveduta la stampa.

« Il Presidente della Commissione: *V. E. Orlando* — Il Segretario: *M. Menghini* »

P. S. — Gli autografi o le copie di autografi dovranno essere diretti al segretario della Commissione, signor Mario Menghini, presso la Biblioteca Vittorio Emanuele, dove la Commissione stessa ha la sua sede permanente.

La rubrica per le signore

Vincitrice del premio d'onore. — Nel concorso di Tiro che vi fu recentemente a Lione ed al quale presero parte valenti campioni d'ogni paese, si vide per la prima volta conquistare il premio d'onore da una donna.

Proprio così! Fra tanti provetti tiratori che avevano fatto le loro prove in altre non poche

precedenti gare, la signorina Giovanna Gaillard riuscì a vincere la coppa tanto agognata dalla falange dei concorrenti.

La signorina Gaillard, con una disinvoltura ammirabile, adoperando il fucile assai meglio di quel che non suonino il piano parecchie delle sue coetanee, si mise subito in linea coi principali fra i tiratori convenuti nello *stand* di Lione, colpendo con tre palle, una dietro l'altra, una figura rappresentante un uomo, col fucile Lebel, sparando in posizione a terra, tre in posizione a ginocchio e tre facendo fuoco in piedi a 250 metri.

Bisogna tener conto dello svantaggio che la signorina Gaillard aveva di fronte ai suoi concorrenti, servendosi d'un'arma pesante come il fucile Lebel, assai malagevole a maneggiarsi e nella quale bisogna aver molta pratica.

E ciò appunto dà maggior importanza alla vittoria da lei riportata a Lione, dove ha dimostrato anche una volta, e luminosamente, che anche nel tiro a segno, le donne non sono inferiori agli uomini.

GRANI DI BUON SENSO

I governi debbono essere conformi alla natura degli uomini governati. *Vico.*

Nota Satirica del giorno

NUOVO ESPLODENTE GIAPPONESE.

(Dal *Simplicissimus.*)

Nello zaino di un giapponese venne trovato uno spazzolino da denti e subito spedito con un rapporto a Pietroburgo. Allo stato maggiore lo strumento venne ritenuto un nuovo proiettile esplodente.

SCIARADA

Il *primo* è a te vicino,
Suol l'*altro* dubitare.
Se il *tutto* vuoi trovare,
Cercalo assai lontan.

Spiegazione della Sciarada precedente

Ti-r-reno.

IN CUCINA

Bue alla Baden-baden. — Prendete un pezzo magro di bue, legatelo con cordino, e mettetelo a cuocere con molto vino bianco, erbe aromatiche e pepe contuso. Fatelo rosolare, poi finite la cottura con poco brodo. Servitelo con patate fritte, o se volete, anche con pere cotte al siroppo.

Mario Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CRONACA

IL CENTENARIO del Pio Istituto Tipografico.

Come abbiamo già detto, il Pio Istituto Tipografico solennizza di questi giorni il centenario della sua fondazione con feste e con una mostra di lavori tipografici, di cui ieri discorremmo.

Per l'occasione il sodalizio ha pubblicato un elegante fascicolo, edito dalla Tipografia degli Operai, il quale reca cenni statistico-storici dell'istituzione, notizie intorno all'arte del libro, disegni, vignette e ritratti di soci benemeriti.

Il Pio Istituto è la più antica delle Società di mutuo soccorso operaie di Milano: venne fondato il 5 agosto 1804, ed ebbe la sua prima sede in una casa, ora demolita, in Borghetto di porta Comasina, dov'è oggi la via Varese.

Scopo della Società è quello di sussidiare i soci malati, che involontariamente mancassero al lavoro, e quelli che in seguito fossero impotenti al lavoro per imperfezioni fisiche o per avanzata età.

E l'istituzione potè mantenersi solida, a dispetto degli sconvolgimenti politici del secolo scorso, e serbò sempre immutati i suoi fini modificando solo, secondo l'opportunità dei tempi, i suoi regolamenti e statuti.

Nel 75° anniversario della sua fondazione, il Pio Istituto celebrò il ricorrere della data con una prima mostra industriale dell'arte tipografica, che fu tenuta nel palazzo di Brera; e il Comune di Milano gli conferì una medaglia d'oro.

Inoltre il sodalizio partecipò a vari concorsi e fu sempre premiato: all'esposizione nazionale di Milano otteneva la grande medaglia d'argento; in quella del 1891-92 di Palermo il secondo premio della previdenza.

Quest'istituzione operaia si mantiene ancor oggi in condizioni floridissime, i soci attuali avevano davvero motivo di festeggiare solennemente il centenario della fondazione con un'esposizione e con le cerimonie e le riunioni di ieri.

Nella mattinata, nella sede di via Morigi 4, si adunarono i soci dell'istituzione, che celebrò ieri il centenario della sua fondazione con feste e con una mostra di lavori dell'arte della stampa; e, insieme coi soci, un numero grandissimo di rappresentanti d'associazioni intervenuti d'altre città. Notammo tra questi gli inviati di Torino, Como, Bergamo, Venezia, ecc.

In tutto erano rappresentate quarantatre associazioni diverse. Agl'intervenuti, cui fu offerto un vermouth d'onore, parlò il presidente del sodalizio milanese, signor Emanuele Ferrari, che disse tutti i benefizi arrecati dalle istituzioni di mutuo soccorso.

Si formò poi il corteo, che preceduto dai vessilli e da un corpo di musica, si recò in via Varese a inaugurare la lapide ricordante la data di ieri, e murata sulla prima sede, che il Pio Istituto ebbe alla sua fondazione.

La lapide dice fra l'altro: « I soci memori e grati — plaudono all'opera dei precursori. »

E su questo argomento discorse il decano dei soci attuali, il signor Marchini, un vecchio operaio, a cui gli uditori fecero una colorosa dimostrazione di simpatia.

Da via Varese, il corteo si avviò in via Goldoni, alla « Scuola del libro », dove ha sede la Mostra tipografica.

Quivi, nel salone delle conferenze, assistettero all'adunanza l'onor. Majno, in rappresentanza del Municipio, l'avv. Adamo Degli Occhi per la Deputazione provinciale, il signor Fumagalli, prefetto della « Braidense », un rappresentante del provveditore agli studi, e altre autorità governative e comunali.

Vennero poi udite le adesioni numerose lette dal segretario Galvaligi, e fu ascoltato, applauditissimo, un inno, cantato dalla Società corale « Bellini », il quale era stato composto da Gaetano Crespi e musicato dal prof. Corio.

Parlarono poi il legale del Pio Istituto Tipografico, avv. Mazzone, e il presidente Ferrari.

Infine l'on. Majno, il signor Fumagalli e altri ebbero parole di compiacimento per la festa del lavoro, e di augurio per l'avvenire; e furono vivamente applauditi dai presenti, che passarono poi tutti a visitare la Mostra.

Nel pomeriggio poi i soci e i sodalizi intervenuti alla festa si recarono in Municipio, ove furono ricevuti dall'assessore anziano Majno, e dagli assessori Arienti ed Angiolini.

Nel gabinetto del sindaco vennero offerti dei rinfreschi ai rappresentanti delle varie istituzioni. Il signor Ferrari, del Pio Istituto, ricordò l'interesse della cittadinanza verso l'istituzione, e porse gli omaggi del sodalizio alla rappresentanza della città; e l'on. Majno ringraziò del cortese atto di deferenza verso il Comune, ed auguro che la concordia e la solidarietà dei soci dia vita perenne all'istituzione.

Mentre il convegno aveva luogo nelle sale del Municipio, il corpo musicale dell'Unione Cooperativa nel cortile suonò inni patriotici.

Alla sera ebbe luogo, al Monte Tabor, il banchetto sociale.

In memoria. — Nel primo anniversario dell'improvvisa e dolorosa morte dell'avvocato Augusto Donati, cittadino stimato e benemerito per altezza di mente e zelo alla pubblica cosa, la famiglia, ha inviato ad amici e conoscenti dell'estinto, un bellissimo opuscolo nel quale sono riportate le dimostrazioni di stima e di cordoglio tributate alla sua memoria.

Appendice del SECOLO, 8-9 Agosto

Guy Chantepleure 30

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...gli, considerato il suo duplice aspetto ...ito e influente funzionario e di tu...della signorina Regnier, era l'uomo ...ener da conto, da lusingare.

...si eccitava a parlare, lo si ascoltava ...deferenza; mentr'egli, non poco con...nto, paragonava tale conversazione, ...ui involontariamente diretta, e, dal...pellativo, senza posa ripetuto, di ...gnor ministro, improntata a non so ...rigidezza ufficiale, al dialogo cui, ...avea assistito da lungi, senza u..., e che, illuminato dai sorrisi della ...netta s'era svolto, tutto fresco, gio..., brioso, facile.

...repliche rallentando, egli lasciò ...uire il discorso. Vi fu allora uno ...bio di frasi cortesi, affrettate, e di ...te di mano; poi una levata di cap... generale; e subito dopo Francesco ...o solo presso il tempio di Flora, ...vaga, bianca sacerdotessa.

Dov'è la madrina? chiese costei, ...zandosi alquanto

— Laggiù, a sinistra della fattoria, seduta accanto alla signora Brèmontier... Vedete come il giardino in un attimo si è spopolato. Partono, e la folla non si rinnova più.

— Oh, ve n'è ancora di gente nelle sale! Non udite l'orchestra? La signora di Miramon promise un valzer finale.

— E voi state qui? È un delitto di lesa gioventù. Volete che lo balliamo insieme codesto valzer finale? chiese spontaneamente il conte.

— Vi burlate di me? rispose Silvia fattasi un po' più rosea. Non ballo mai. Durante le danze passeggio o discorro. È cosa già saputa... ed è anche perciò che passo per un'originale.

— È vero, disse Francesco, la signora Prévost me ne scrisse qualche cosa, allorchè cominciaste ad andare in società. Ma credetti fosse timidezza da principiante.

— Oh, no, non sono mai stata timida, riprese la giovane tranquillamente... Sono una selvaggia... la selvaggia che avete conosciuto un tempo.

« Non posso ammettere che, pel fatto soltanto che una padrona di casa ha dichiarato che *si ballerà* in sul finir di una festa, e pel fatto che della musica vien suonata in una certa cadenza, alcuni giovani si stimino ad un tratto in diritto di stringermi fra le loro braccia.

« È cosa ai miei occhi assurda e ripugnante. È perciò che non ballo mai.

La Teillais la guardava sorridendo, un po' stupito, un po' anche allettato, come in altri tempi, al Clos-Belloy, quando ella gli narrava ingenuamente le chimere di cui aveva piena la testina.

— Il più strano è che, tutto sommato, avete ragione, più di quanto supponete; che la vostra ripugnanza è logica e che è invece stravagante la generale condiscendenza.

« Sì, avete ragione. Solo che ben poche persone ne converrebbero, tanto è grande e indiscussa la potenza di questa frase volgare:

» Fan così tutti »...

« Io stesso, vedete, fui il primo a mostrarmi meravigliato delle vostre opinioni rivoluzionarie.

Per alcuni secondi ella fissò gli occhi sull'erba; poi, alzatili di nuovo su Francesco, riprese con estrema dolcezza:

— Nondimeno, tutore, se lo volete, noi si potrebbe ballare... perchè, con voi, mi capite non è vero?... è tutt'altra cosa.

— Il privilegio mi lusinga, egli rispose inchinandosi.

— Aspettate un momento. Bisogna la madrina sappia ch'io mi reco nella sala da ballo.

Fu subito di ritorno.

— Vi prevengo, dichiarò, che avrete a fare con una ben misera ballerina.

— Non credo... Certe donne danzano per dono innato, per grazia di natura. Il vostro modo di camminare, i vostri movimenti hanno un ritmo che s'adatterà benissimo a quello del valzer, vedrete.

— Vorrei che così fosse... Pensateci! Non ho più ballato dacchè sono uscita dal collegio. Il mio migliore ballerino era Giacomina Lecoutellier.

« Tanto i nostri passi s'accordavano bene, quanto male s'accordavano i nostri caratteri.

« S'è sposata l'inverno scorso col sottoprefetto di Segré... Lo conoscete?

— Sì; suo padre il notaio, mi ha comunicato il lieto evento.

— Pare sia magnifica Giacomina, più bella assai di prima.

— A me sembra che non abbiate niente da invidiarle, a meno che non sia la soddisfazione d'essere la moglie d'un sottoprefetto.

— Oh, non le invidio più nulla!... Non dovete però pigliarvi giuoco di lei, tutore, perchè ha avuto come dire?... un sentimento tenero per voi... Sì, sì... Le è passato. Già codesti amoretti di ragazzine passano lesti... Vi fu però un momento!... Aveva un bel affermare essa che *non potevate più essere annoverato tra i giovani!*.

— Ah, pensò Francesco, almeno ora so che non ci posso più essere annoverato.

E improvvisamente, per una di quelle brusche impressioni, tanto involontarie che quasi ci paiono provenire da un altro cervello, e attraversare il nostro all'impazzata, come un uccellino smarrito, egli fu colto da un brutto desiderio, quello cioè di provare, ai diciott'anni, un po' crudeli, della allegra, impertinente ragazza, ch'egli *poteva esservi annoverato ancora.*

Poi si vergognò di tal pensiero, e, calmo, con sentimento tutto paterno, cinta colle braccia la giovinetta, la trasse seco, in giro, per la sala, dove volteggiavano le pieghe vaporose degli abiti chiari.

Non s'era ingannato: Silvietta poteva danzare benissimo senza averne appresa l'arte.

Non i minuti e leggeri piedi sembravano fatti per eseguire i passi rapidissimi del valzer, ma tutto il corpo snello ed armonico doveva, di tal danza, riprodurre la grazia caratteristica, e insieme la facile eleganza e il languore incantevole.

— Vedete, ballate a meraviglia, disse egli senza fermarsi.

— Non son io che ballo, mormorò Silvia, siete voi che mi portate. Mi pare di non toccar neppure la terra

Vedeva di lei solo i capelli morbidi e inanellati, scioltisi in quel momento da sotto il cappellino fiorito, poi una parte del vago profilo o la linea delicata, lievemente inclinata a sinistra, del piccolo collo sottile.

Nondimeno la intuiva tutta vibrante, un po' inebbriata dalla vertigine nuova per lei.

E trovava una compiacenza strana, complessa, un cotal po' confusa nel dirsi ch'ella ballava per la prima volta e ballava con lui; che, prima del suo, alcun braccio d'uomo avea cinto l'esile vitino, piegantesi nel molle abbandono della danza; che non era stato concesso a nessuno di aspirare così da vicino lo squisito, biondo profumo di cui aveva tutte le labbra impregnate.

Ma ecco che d'improvviso ella balbetta:

— Sono stordita...

Egli la vede impallidire; s'affretta perciò a condurla fuor della sala, eccessivamente calda, sulla veranda, in quell'ora deserta.

Quando, sollevatala nelle braccia, la depose sui cuscini del canapè di vimini, ella avea perduto i sensi.

Era bianca, bianca fin sulle labbra; avea le mani gelide.

(*Continua.*)

I licenziati dalla scuola di tessitura di Milano. — Ecco i risultati che ci vengono comunicati:

Primo premio: medaglia argento, signor Osvaldo Petris di Giovanni di Pordenone — signor rag. Isorni Paolo di Milano.

Secondo premio: medaglia bronzo grande, signor Agosti Romolo di Legnano — Tedeschi Amedeo di Milano.

Terzo premio: medaglia bronzo piccola, signor Casati Marco di Milano — Chighizzola Giacomo di Milano — Faverio Guglielmo di Milano — Ricci Severino di Tortona.

Licenziati i signori Comolli Francesco di Milano — Cottini Edoardo di Varese — Manusardi Riccardo di Milano — Muiozzi Virginio di Milano — Pasta Carlo di Milano — Quadrio Giuseppe di Sondrio — Valsecchi Tranquillo di Milano — Zari Pietro di Milano — Zelioli Cesare di Milano.

Convegno di fattorini telegrafici. — Nelle scuole di via Bassano Porrone si riunirono ieri i fattorini telegrafici anziani per discutere in merito ai loro interessi lesi dall'applicazione del nuovo organico.

Erano presenti i rappresentanti di Roma, Firenze, Bologna, Torino, Genova e Venezia.

La discussione continuerà oggi.

Nell'adunanza di ieri fu votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei fattorini telegrafici anziani d'Italia, radunati a convegno, onde discutere in merito alla situazione loro creata dalla nuova legge organica testè approvata, visto dall'esame sereno dei fatti avvalorati da documenti, che l'operato del Consiglio centrale della Federazione fattorini telegrafici, non fu quale si conveniva a persone che coscientemente guidano le sorti di una organizzazione, visto che tale operato è la causa unica della violazione dei loro diritti, stabiliscono di intraprendere un'agitazione perchè vengano riconosciuti tali diritti.

L'agitazione dei gasisti. — Il Consiglio della Lega dei gasisti si è ieri radunato per passare alla nomina di un Comitato, niente affatto segreto, come si è voluto insinuare, il quale comincerà a funzionare domani, fisserà la sua sede non alla Camera del lavoro, ma altrove, ed avrà il compito di affiatarsi con tutte le sezioni dei gasisti addetti alla *Union des gas* per fissare al movimento operaio una linea precisa di condotta e determinare, occorrendo, un'azione simultanea di tutti gli interessati nell'attuale conflitto.

Un borseggio fantastico. — Narrammo ieri dell'arresto del pregiudicato Carlo Belli, vigilato speciale, indiziato quale autore d'un borseggio a danno del negoziante in profumeria Domenico Fracasso, di Piove di Sacco.

Il Belli si protestava innocente: la questura lo riteneva colpevole sopratutto per i precedenti penali del Belli.

Senonchè, ritrovato il portafogli, si constatò che esso conteneva lire 85 anzichè 1200 come aveva denunciato il Fracasso e questi interrogato nuovamente, finì per ammettere ch'egli aveva alzato il gomito più del solito, e sospettato a torto del Belli ed errata l'indicazione del denaro contenuto nel portafogli.

Il Belli venne tuttavia trattenuto in arresto per rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Grosso borseggio in treno. — L'ing. Ernesto Spasciani, stamane partendo col diretto del Gottardo delle 7 30, si accorse d'essere stato derubato in un corridoio del vagone, del portafogli, che conteneva 1000 lire, documenti, tessere ferroviarie, ecc.

La delegazione di Questura della stazione, cui il fatto venne denunciato, non ha potuto raccogliere alcun indizio sull'autore del borseggio.

Due piccoli incendii. — Ieri mattina per tempo i pompieri furono chiamati dal palazzo Marino, all'avviso di un incendio scoppiato nel retrobottega della salumeria del signor Pietro Bellati in via Pattari N. 2. Il fuoco venne tosto spento.

*** Un altro piccolo incendio scoppiò pure ieri mattina, in un deposito di carbone, nella cantina del prestinaio Giuseppe Baroni, in via Antonio Sciesa N. 3. Anche qui il fuoco fu subito spento dai pompieri accorsi dalla stazione di porta Vittoria e dalla caserma di via Ansperto.

Le furie di un sarto. — L'altra sera, il sarto Giovanni Sarli, di 38 anni, abitante in via Passerella N. 7, entrato nella bottiglieria del signor Angelo Curti, in corso Vittorio Emanuele, all'angolo della galleria De Cristoforis, vi aveva provocato una scenata, e minacciato il proprietario per una vecchia controversia.

Verso le 4 30 del pomeriggio d'ieri, il Sarli ritornò alla bottiglieria, commettendo nuove violenze e minacciando il Curti anche con un coltello. Accorso il vigile urbano Luigi Cesari, questi procedette all'arresto del Sarli che fu condotto in questura e venne trattenuto per minaccie a mano armata.

Tre coltellate. — L'erbivendolo Giovanni Ripamonti, di 35 anni, abitante alla Ripa Ticinese 137, ieri nel pomeriggio venne a rissa, per questioni di mestiere, con un suo... collega e si buscò da questi tre coltellate, alla testa, alla coscia sinistra e al ginocchio destro.

Il pover'uomo ebbe le prime cure dal dottor Pisa, all'Istituto Medico di via Alessandria.

Una lotta fra malviventi e guardie.

DODICI ARRESTI.

Verso l'1.30 della scorsa notte, in piazza Carrobbio gli agenti di P. S. Giuseppe Campochiaro e Giovanni Perotti, s'incontrarono nell'ammonito Carlo Besozzi, di 24 anni, manovale, ricercato quale contravventore alla vigilanza e procedettero al suo arresto. Senonchè il Besozzi, all'intimazione di seguire gli agenti, si ribellò violentemente, aiutato da altri degni suoi compagni, accorsi al tafferuglio.

Gli agenti, percossi e maltrattati, estrassero le rivoltelle e spararono parecchi colpi in aria, ma non riuscirono a intimorire i malviventi che li accerchiarono anzi più audacemente.

Il Besozzi potè essere liberato e si diede alla fuga per via Cesare Correnti, ma fu inseguito dalle stesse due guardie, che lo riacciuffarono e lo trassero in arresto, alla sezione di via Poslaghetto.

Nel frattempo erano accorsi altri agenti di questura ed anche parecchi carabinieri che arrestarono nei paraggi undici giovinastri, che avevano preso parte alla ribellione.

Sono tutti dal più al meno pregiudicati e si chiamano: Merli Luigi fu Battista, di anni 24, Berselli Giuseppe, di 17, fu Benedetto, Gerli Emilio di 26, di Giovanni, Perego Giuseppe, di 18, di Baldassare, Perego Paolo, di 16, Gianoli Giovanni, di 18, Belvitto Guglielmo, di 18, di Bortolo, Secchi Enrico, di 22, fu Luigi, Luppi Mario, di 19, di Carlo, Lucca Luigi, di Giovanui Battista, e Guglielmetti Pietro, di 27 anni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.16. tram. 7.41 — Roma — leva 5.11 — tram. 7.20 — Palermo leva 5,15. — tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 27. Leva 2 3[4 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Baviera e Golfo di Guascogna, minima di 758 su Pietroburgo.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, discesa sull'orientale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente salita e livellata intorno a 765-66.

Temperatura aumentata, sull'alta Italia massima di 34-35.

Venti variabili, con predominio di occidentali.

Tendenza. — Generalmente sereno. Ieri leggermente vario al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 6 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.6.
Tem. c. med. + 27°.9. mass. + 35.0 min. + 20.4.
Umidità relativa media 52 0[0.
Venti dominanti: Sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: 6 sereno, 4 nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Goldoni e le sue sedici commedie*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

La *Cabrera* di Dupont, a Udine.

Ci telefonano da Udine, 6:

Per la prima di *Cabrera* del maestro Dupont il teatro della Minerva era splendido per l'aristocratico pubblico venuto da Trieste, Gorizia e da tutto il Veneto.

L'opera fu ascoltata religiosamente colla massima aspettativa ed ebbe un successo strepitoso di commozione, che raggiunse il suo colmo al celebre intermezzo che il pubblico volle bissato fra applausi interminabili ed unanimi.

I primi sentiti applausi si ebbe il desolante monologo della Cabrera. Fu accolto con manifestazione spontanea il successivo duetto col tenore e piacque il primo coretto con la donna.

Nella seconda parte venne gustata la danza spagnuola e applauditi la romanza del tenore e il successivo duetto.

Alla fine dell'opera il pubblico, sempre attento e commosso per l'impressionante finale, scattò in ovazioni chiamando sei volte gli artisti al proscenio.

L'opera, se è possibile, ebbe maggior successo che al Lirico.

La Mattini, protagonista, un vero valore, ebbe accenti da grande artista per scena e voce.

Ravazzolo miniò la romanza e cantò deliziosamente tutta la sua parte.

Ottimi Brombara, Wigley, Badà e le signore Perosio, Poli e Macari.

La direzione del Perosio fu piena di vita di slancio e colorito, ebbe efficace collaboratrice l'orchestra.

I cori istruiti dal maestro Romano furono perfetti.

L'assolo venne mirabilmente eseguito da Genesini.

La messa in scena, il vestiario e i minimi particolari accuratissimi.

Prima dell'opera l'orchestra eseguì l'*Arlesiènne* di Bizet.

Si aspetta con impazienza il *Menendez* di Filiasi che si darà martedì prossimo.

La nuova opera di Giordano.

Ci scrivono da Bologna, 7:

È arrivato qui il maestro Giordano per mettersi d'accordo con Stecchetti per il libretto della sua nuova opera. Il soggetto non è già quello di Cotillon, come fu annunciato, ma un soggetto originale di Cain e Adeine, in tre atti che avrà nome *Marcella*.

Ci risulta che Stecchetti si mette subito al lavoro e che l'opera sarà pronta per la fine dell'anno 1905.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

Cronaca dello Sport

La gara ciclistica della coppa del re.

La VII gara della coppa del re, che doveva effettuarsi il 18 settembre, per ragioni di opportunità e convenienza, venne anticipata al 28 agosto.

La modificazione della data venne sottoposta ai delegati delle società affigliate all'U. V. I. ed il loro voto fu favorevole.

Il percorso su cui si svolgerà la gara, è il seguente: Alessandria-Tortona-Voghera-Pavia-Lodi-Crema-Brescia (chilometri 170).

Il regolamento della gara è il medesimo degli anni scorsi.

Ad essa possono prender parte tutti i corridori italiani dilettanti, provvisti della licenza dell'U. V. I. o soci di una società a questa affiliata.

Le iscrizioni devono essere fatte dalle società, non dai corridori, e dirette al signor Mario Bruzzone, segretario dell'U. V.I. in Alessandria.

La tassa è di lire cinque per le iscrizioni che perverranno all'U. V. I. prima del 20 agosto; di lire 7 dopo il 20 e fino al 25 agosto, data definitiva di chiusura delle iscrizioni.

Gli allenatori sono rigorosamente vietati. Non sono invece proibiti i cambi della macchina.

I premi sono i medesimi degli anni scorsi e cioè *Coppa del re* in deposito per la società il cui corridore vincerà la corsa; *oggetto artistico* per la società che avrà il maggior numero di soci arrivati nel tempo massimo; medaglie d'oro, vermeil e d'argento per i corridori.

Grande marcia podistica.

Si ha da Cernobbio, 7:

Domenica 14 si svolgerà fra Cernobbio e Moltrasio, Cernobbio-Olmo, Cernobbio-Maglianico e Cernobbio, con arrivo al ristorante Mafalda l'annuale marcia podistica libera a tutti, con ricchi premi.

A questa marcia sono già inscritti i noti campioni Negri, Marani, Singer, Rovida e altri.

Feste sportive ad Alba.

Indette dalla Società ginnastica *Elvio Pertinace* e sotto il patronato dell'Unione esercenti e negozianti albesi il 14 e 15 agosto si terranno in Alba delle feste sportive, il cui programma comprende corse podistiche di 150 metri, di 5 chilometri e di un'ora. I premi consistono in medaglie.

Avranno pure luogo nell'interno del velodromo alcune partite di foot-ball; i vincitori saranno premiati con medaglie.

Le iscrizioni vanno dirette alla *Società Pertinace*, via Mandelli 4, Alba, e si chiuderanno alle ore 9 pom. del 12 agosto.

Il convegno ginnastico a Montecatini.

Abbiamo da Pistoia:

La nostra simpatica e fiorente Società ginnastica *Libertas* al nobile scopo a cui mirò sempre di unire lo sviluppo razionale ed il graduale incremento della educazione fisica, indice per il 28 agosto pross. ai Bagni di Montecatini, un Convegno ginnastico al quale potranno partecipare le società ginnastiche, sportive, istituti, collegi ecc.

Il Convegno, approvato dalla F. G. I. comprende: Produzioni libere di squadre, gara artistica seniori e juniori, gare speciali di salto in alto, in lungo e con l'asta e corse podistiche, con premi in medaglie ed oggetti artistici donati dai vari ministeri e dalle notabilità della colonia bagnante.

Vi saranno alloggi militari gratuiti, ribassi sul vitto presso tutti gli albergatori, visite gratuite agli stabilimenti, elegante distintivo ricordo ecc.

Per programmi, iscrizioni, schiarimenti rivolgersi alla Società ginnastica *Libertas*, Pistoia.

Il concorso ginnastico a Imola.

Ci scrivono da Imola, 6:

Il Concorso al quale hanno aderito le principali società ginnastiche della regione e fuori avrà luogo nei giorni 13 e 14 corrente.

Il re ha inviato un ricco premio d'onore consistente in una grande medaglia d'oro del valore di 300 lire.

Le Società Ginnastiche che intendono parteciparvi sono invitate a mandare al più presto la loro adesione.

Corsa Ciclistica Nazionale XX settembre.

Ci mandano da Roma:

La « Società Sportiva Forza e Coraggio di Roma » rende noto a tutte le consorelle d'Italia che, indetta da essa, nei giorni 19 e 20 settembre 1904, in occasione del 34° anniversario della gloriosa data della presa di Roma, si correrà una corsa ciclistica nazionale di 460 km. sul percorso Roma-Cassino-Capua-Napoli-Mondragone-Formia-Terracina-Roma.

La corsa sarà libera a tutti, dilettanti e professionisti, soci di società sportive italiane ed i premi — in medaglie ed oggetti artistici e di valore — saranno rilevantissimi, compresa la coppa di Roma.

Valga questo di preavviso ai corridori che intendono prepararsi per l'allenamento.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla « Società Sportiva Forza e Coraggio di Roma » in via dei Mille 41.

Congresso dei Lavoratori dello Stato

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Lavoratori dello Stato che ha la sua Sede centrale a Torino, nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre prossimo, si terrà a Firenze il 3° Congresso Nazionale dei Lavoratori dello Stato.

A questo importantissimo Congresso, che oltre a disciplinare l'organizzazione, dovrà occuparsi dei vitalissimi problemi interessanti la classe e le singole categorie (stabilità, pensione, promozioni, orari, igiene, ecc. ecc.) sono invitati non solo i Comitati aderenti alla Federazione, ma pure le Società Mutue e Cooperative costituite esclusivamente da lavoratori dello Stato, e nuclei di lavoratori, costituiti in Comitato d'occasione.

Per conoscere le norme d'adesione, di rappresentanza al Congresso, ecc., chiedere informazioni alla Sede del Comitato centrale, via Barbaroux, 5, Torino, la quale sta pure svolgendo le pratiche necessarie ad ottenere importanti riduzioni ferroviarie per i Congressisti.

TRAGICO INCENDIO A MALEO

L'altra sera, alle 9, a Maleo, mentre tale Piperi Giuseppe, d'anni 55, giornaliero, era salito al solaio della sua casa per cercarvi certi arnesi di lavoro, accompagnato da una figlia sua che gli teneva il lume, una scintilla del lume stesso appiccò il fuoco ad un telaio di canna per i bachi ch'era, con molti altri, nel solaio. Le fiamme divamparono tosto così violente che investirono il Piperi, in modo che egli non riuscì a fuggire, e rimase carbonizzato, mentre la sua casetta andava distrutta.

Alle grida della figlia accorse gente che mise in salvo per miracolo una nipotina del Piperi, gettandola al suolo avvolta in un materasso.

L'ORRIBILE MORTE DI DUE BOSCAIUOLI a Domodossola

Due boscaiuoli sono rimasti vittime del loro duro e pericoloso lavoro mentre attendevano al taglio dei nostri boschi alpini. Si chiamano G. Joli di 18 anni ed Emiliano Rolando di anni 56.

Quest'ultimo lascia moglie ed un figlio. Entrambi furono colpiti da grossi tronchi d'albero che si fanno scendere dall'alto delle montagne a mezzo dei « palorci. »

Il Rolando ebbe il cranio sfracellato, il Joli che lavorava sulle Alpi valdostane fu pure mortalmente colpito alla testa e morì subito.

IL COMMISSARIO REGIO A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 6:

(A.) Oggi, come vi telegrafai, si tenne adunanza del Consiglio comunale. Assisteva una folla grandissima.

La maggioranza del Consiglio, nella nomina del sindaco e della Giunta diede scheda bianca. La conseguenza di ciò non è difficile a prevedersi, ed è la venuta inevitabile del commissario regio.

E così si avranno le elezioni generali amministrative.

L'agitazione dei fornai veneziani.

Ci telegrafano da Venezia, 6:

(B.) Nelle assemblea dei lavoranti fornai si deliberò di mantenere in ogni sua parte il concordato firmato dalle due parti nel luglio scorso, esigendo, come fu stabilito, l'abolizione del facchinaggio.

Parlarono l'avv. Florian, Marangoni e Rottigni.

L'INCENDIO delle foreste di San Giovanni.

Abbiamo da Porto Maurizio, 6:

L'incendio di San Giovanni nelle Alpi marittime venne spento oggi.

I danni sono ingenti. Nessuna vittima.

Marconi e Stelluti Scala ad Ancona.

Telegrafano da Ancona, 6:

Nel pomeriggio d'oggi, a bordo della *Sardegna* sono giunti Stelluti Scala e Marconi. Le autorità si recarono a bordo a salutarli.

Stelluti Scala e Marconi, quindi, discesero a terra recandosi, acclamati dalla popolazione, a visitare la stazione radiotelegrafica e il municipio, ove si servì un rinfresco in loro onore.

Stasera il municipio offre agli illustri ospiti un banchetto all'Hôtel Vittoria.

UN ORDINE DI GUGLIELMO contro la pubblicità dei processi militari

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il *Vorwärts* è in vena di rivelazioni. Dopo aver ieri svelate le nuove mene dei reazionarii contro il suffragio universale la cui esistenza dipende ormai solo dal beneplacito dei cattolici, pubblica oggi un ordine segreto emanato dall'imperatore il 1° dicembre dell'anno scorso poco dopo finito il processo Bilse.

Si era notato in questi ultimi tempi che i tribunali militari ricorrevano con straordinaria frequenza alle porte chiuse. Ora la cosa è spiegata.

Nell'ordine di gabinetto del 1° dicembre al generale comandante del 16° corpo d'armata (Metz), Guglielmo si lagnava vivamente che il tribunale avesse concessa una troppo larga pubblicità al processo Bilse contravvenendo ad anteriori ordini di gabinetto ed attirando sul caso, già di per sè deplorevole, in maggior grado la curiosità pubblica « con danno del buon nome del mio esercito e specialmente del corpo degli ufficiali, all'interno e all'estero ». « Io esprimo, seguitava, il mio malcontento ai membri del tribunale di guerra » ecc.

Quest'ordine venne comunicato anche agli altri corpi d'armata e i tre alti ufficiali componenti il tribunale di Metz vennero improvvisamente congedati.

Il curioso è che il 10 dicembre dell'anno scorso, cioè dieci giorni dopo l'emanazione dell'ordine imperiale segreto, Bülow rispondendo al Reichstag ad una interpellanza sul processo Bilse diceva testualmente: « è certo utile che la luce sia fatta senza riguardi su tali avvenimenti, non solo perchè la pubblicità è di per sè un salutare correttivo; ma anche perchè è un buon segno per una istituzione il non nascondere, il non tacere nulla, com'è avvenuto in questo caso ».

Come si vede, fra imperatore e cancelliere v'era perfetto accordo.

Le querele di De Felice

Ci telegrafano da Catania, 6:

Il tribunale penale, quinta sezione, ha emesso finalmente la sentenza nella causa per diffamazione intentata dall'onorevole De Felice contro il giornale *Le Marionette*.

La sentenza condanna il gerente a quindici mesi di reclusione e a L. 1633 di multa.

Il pubblico accolse con applausi il verdetto.

Servizio telegrafico e telefonico

Ancora arresti per le bombe.

Trieste, 7 agosto. (X.) — La polizia arrestò anche il fotografo Ferruccio Visnoviz che si dice sia coinvolto nell'affare delle bombe.

*** A Zara il partito italiano ha deciso di affermarsi nella elezione suppletoria del deputato di città per la Dalmazia settentrionale, presentando l'avv. Ziliotto contro la candidatura dei croati.

Lo sciopero a Chaux des Fonds terminato.

Ginevra, 7 agosto. — (D. M.) Si ha da Chaux des Fonds che dopo una conferenza fra padroni e scioperanti, durata quattro ore, si addivenne alla conclusione di una tariffa provvisoria. Lo sciopero è terminato. Lunedì si riprenderà il lavoro.

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Orlando non si dimette.

6 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive che non ha ombra di fondamento la notizia pubblicata da un giornale piemontese, che l'on. Orlando abbia manifestato il proposito di abbandonare il portafoglio della pubblica Istruzione.

Il nuovo ministro di Russia in Vaticano.

Il papa ha ricevuto il signor Narischkine, nuovo ministro di Russia presso la Santa Sede, che ha presentato le credenziali.

Una tedesca impazzita.

In piazza del Quirinale la tedesca Guglielma Kompan dava segni evidenti di pazzia. Accompagnata all'ospedale, oltre il nome e cognome non si è potuto strappare nulla di più circa la sua identità. La questura mantiene il massimo riserbo. La Kompan aveva sul capo una parrucca.

Da Parigi.

Il procedimento contro i vescovi francesi.

6 agosto. — (E.) Telegrafano da Roma che il processo di mons. Le Nordez, vescovo di Digione, ha avuto principio davanti al Sant'Uffizio.

Nelle ultime sedute il vescovo di Digione è comparso davanti ai cardinali che gli hanno fatto subire un lungo interrogatorio. Essendo in corso il processo, il vescovo si trova nelle condizioni di un semplice accusato, ma per prudenza gli venne raccomandato di evitare ogni contatto col pubblico.

In Vaticano si afferma che per il vescovo di Laval il papa ha deciso di lanciare contro di lui la scomunica maggiore nominale, nel caso in cui egli si permettesse qualsiasi atto di giurisdizione.

La scomunica nominale è una misura gravissima: la persona così colpita è messa a banda ed ogni cattolico che si mettesse in rapporto con essa sarebbe anch'essa scomunicata *ipso facto*.

L'accordo russo-tedesco.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Agence Russe*:

« Apprendiamo da fonte autorizzata, che, contrariamente all'asserzione di certi giornali esteri, non si è aggiunto al nuovo trattato di commercio tra la Russia e la Germania alcuna convenzione politica. Tale trattato, basato sulla reciprocità di vantaggi esclusivamente commerciali, permetterà ai due popoli di continuare nelle relazioni oggi esistenti e nei rapporti di buona vicinanza ».

Tra ministro e governatore.

I giornali nazionalisti ritengono che la Corte di Cassazione sia incompetente a pronunciarsi riguardo al conflitto sorto tra il ministro della Guerra ed il governatore di Parigi, a proposito dei quattro ufficiali compromessi nell'imbroglio dello stato maggiore ed ora liberati.

Tale voce suscita il timore di serie complicazioni di indole governativa.

7 agosto. — (E.) Stamane si hanno nuove informazioni che dimostrano che il conflitto si è aggravato.

Il generale André era stato informato prima di partire da Parigi, recentemente, che il governatore aveva intenzione di far rilasciare i quattro ufficiali quantunque il capitano Cassel incaricato dell'istruttoria vi si fosse dimostrato contrario.

Il ministro pregò allora il governatore di sospendere e differire l'ordinanza di scarcerazione almeno fino a che non fosse avvenuta la riunione del Consiglio dei ministri che era già stato convocato.

Ma il governatore non tenendo alcun conto della preghiera del ministro, sottoscrisse l'ordinanza e prima che il Consiglio si fosse riunito.

La guerra nell'Estremo Oriente

Voci di una battaglia presso Liao-Yang e loro probabilità.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Secondo notizie pervenute a vari giornali di Pietroburgo, martedì, mercoledì e giovedì sarebbero stati giorni di grande battaglia ad est di Liao-Yang. I giapponesi avrebbero fatto un vigoroso attacco contro il centro delle posizioni occupate dai russi il cui nome come è dato dal giornale non si trova sulla carta geografica ma che probabilmente è presso Auping, cioè a 20 chilometri da Liao-Yang.

Il telegramma del giornale di Pietroburgo dice: « Il numero dei giapponesi era di 54 battaglioni 30 dei quali di truppe regolari e gli altri di riservisti.

« Il generale Kuroki impegnò per l'attacco i riservisti, mentre le truppe regolari facevano delle finte e dei movimenti al solo scopo di ingannare le nostre forze. I riservisti attaccarono con grande slancio mentre le loro file venivano decimate dal nostro fuoco ogni qual volta si avvicinavano, ma erano subito riempite da nuovi uomini.

« Le nostre truppe dopo che tre o quattro volte il nemico si fu nuovamente raccolto, si ritirarono lentamente e scelsero delle posizioni dalle quali inflissero gravi perdite ai giapponesi con un fuoco ben nutrito dell'artiglieria pesante. Le perdite dei giapponesi furono dai dieci ai tredicimila uomini mentre le nostre furono insignificanti. »

Se una battaglia così grossa e con tali perdite fosse veramente avvenuta noi ne avremmo già notizia dai rapporti ufficiali tanto russi che giapponesi Quindi l'interpretazione che bisogna dare a questo ed agli altri telegrammi pervenuti a Pietroburgo e trasmessi a Parigi è che il generale Kuroki continua la sua avanzata ed i russi si ritirano combattendo, giacchè, data una tale situazione, pare impossibile che non si venga ad una battaglia campale ed è già strano che a quest'ora non se ne abbia avuto notizia.

La decisione dei russi a proposito del « Night Commander ».

Un telegramma da Pietroburgo dice che la Corte delle prede, residente a Vladivostock, ha deciso che il *Night Commander* era legittima preda e che fu giustamente affondato.

Questa decisione era preveduta. Ieri l'altro si assicurava che il capitano del *Night Commander* aveva ammesso che la nave portava del contrabbando.

La situazione creata dalla caccia che i russi dànno ai piroscafi mercantili che si trovano nel Mar Rosso e nel Pacifico, è piuttosto grave e dannosa per il traffico anglo-americano; ma come ha dichiarato lo stesso ministro Balfour alla Camera dei Comuni, i comandanti o le Compagnie di Navigazione, se vogliono fare del contrabbando, devono pure sottostare a tutti i rischi e alle rispettive perdite.

Un incidente franco-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 7:

Il *Matin* riceve questo dispaccio da Niou-Chuang:

Un emissario di Niou-Chuang, giunto oggi a Tientsin ha annunziato al console di Francia che l'agente consolare francese di Niou-Chuang, è stato imprigionato, mercoledì sera dai giapponesi.

L'agente era andato a reclamare due protetti francesi che erano stati arrestati ingiustamente.

Dietro il rifiuto dei giapponesi di rimetterli in libertà, ebbe luogo un vivo alterco in seguito al quale i due francesi che appartenevano a un battello, vennero definitivamente arrestati, e con essi l'agente consolare.

L'agente, avvertì immediatamente il console americano, il quale, non potendo intervenire, mandò a Tien-Tsin un incaricato.

L'emozione a Niou-Chuang per tal fatto è considerevole, e il *Matin* pubblica a spiegazione un dispaccio ricevuto da Hobe nel Giappone, il quale dice che si crede indispensabile che Inkeu rimanga per qualche tempo sotto l'amministrazione militare giapponese.

Munizioni per Port Arthur.

L'*Echo de Paris* dice che stasera allo stato maggiore si è confermata la notizia che è giunto a Port Arthur, per via di mare, un nuovo stock di munizioni.

Ciò prova come il blocco di Port Arthur non sia abbastanza efficace.

La ferrovia Circumbajkale.

Si ha da Pietroburgo che il ministro Kilkoff è partito pel lago di Bajkal per ispezionare la ferrovia Circumbajkale.

L'apertura della linea si farà alla metà di settembre. Si rimandò a più tardi la posa del secondo binario della ferrovia Siberiana.

Kilkoff ha declinato le vantaggiose offerte di società estere per la posa di questo secondo binario.

Il « Kasuga » in ottimo stato.

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Telegrammi da Genova recano che la Casa Ansaldo, in seguito a telegrammi ricevuti dal conte Liamamoto, ministro della Marina giapponese, afferma che l'incrociatore *Kasuga* trovasi con l'incrociatore *Nissihm* in perfetto stato di servizio insieme alle altre navi della flotta giapponese.

Missione militare turca in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 7:

La Turchia manda una missione, alla testa della quale è il colonnello di stato maggiore Peitew-bey in Manciuria per seguire, dalla parte giapponese le operazioni della guerra.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 6 agosto 1904.

La facilità della nostra liquidazione di fine luglio fu largamente superata a Parigi con riporti mitissimi e con un *déport* di 2 centesimi sulla nostra rendita; ciò ha contribuito a conservare al mercato parigino una sufficiente resistenza contro la influenza depressiva di ulteriori ribassi del Consolidato inglese, arginati ieri da un movimento di ripresa. Ed in complesso la borsa di Parigi fu sostenuta e conservò ai fondi di Stato, con qualche lieve aumento, le quotazioni iniziali della settimana, eccetto la Rendita russa 3 0[0 che ieri perdeva 50 centesimi a 74 30.

Il caldo e la tradizione d'inattività, consueta in questo mese destinato ai freschi riposi, non hanno ancora ridotto sensibilmente il movimento della nostra borsa, specie nell'azione più vivace e fattiva del rialzo. Il gran propulsore del movimento — il danaro — agisce con più estesa potenzialità di forza ed accresce l'impulsività delle tendenze, impazienti di volgere a loro beneficio l'eccezionale favore del mercato monetario.

È vero che il danaro abbondante e facile è stato sempre il gran complice delle crisi: ma gli speculatori non sono disposti alla volontaria rinunzia di uno dei più potenti del rialzo, nè ad una prudente limitazione dei loro obbiettivi. Poco importa che l'avvenire potrà capovolgere le situazioni; quando ciò avverrà molto lucro potrà già essere realizzato e probabilmente le fila dei combattenti saranno anche mutate! La logica della speculazione segue quindi il suo inevitabile corso e sconfesserà sempre la logica dei criteri economici fino al momento, in cui gli eventi sovrapporranno la realtà all'artificio.

In complesso constatiamo perciò la persistenza nell'ottimismo, risolutosi nella generale fermezza dei valori ed in notevoli rialzi del gruppo siderurgico, in particolare delle Terni, che superarono con minore instabilità di aumento le massime quotazioni della prima settimana di luglio. Vi fu giovedì un accenno di debolezza, che si ripercorse anche ieri su parecchi valori, ma oggi è prevalso il sostegno, in seguito a nuovo rialzo della nostra rendita a Parigi.

Tra i fondi di Stato la nostra Rendita 5 0[0 ha conservato in questa settimana sul mercato parigino una situazione eccellente, non accennando mai a debolezza, e portandosi con successivi rialzi da 102.80 a 103,30.

Sulle piazze di Berlino e Londra è aumentata rispettivamente da 103,90 a 104 e da 101,75 a 102,25, in relazione ai corsi di chiusura di ieri.

Da noi l'incremento fu quasi parallelo alle quotazioni del mercato di Parigi, e cioè da 102,87 a 103,32 con 5 centesimi in più per fine corrente.

La Rentita 3 1[2 0[0 progredì in ugual misura da 100,70 a 101.22.

Ben sostenuti i titoli d'impiego a reddito fisso: le obbl. Tirreno sostituiscono 513,50 a 511; le obbl. Mediterraneo guadagnano 50 centesimi a 507. Le Ferrovie 3 0[0 da 354,50 si sono portate a 357 e le Sarde 1879 da 358 a a 360; le Casse Risp. Milano 4 0[0 hanno progredito da 508.25 a 509,50: il Prestito Il Napoli da 100,62 ha toccato 101.50 ed il Prestito U. Milano avanza di pochi centesimi da 101,80 a 101,87.

I valori bancari, eccettuate le Bancaria ferme fra 296 e 297, si sono sostenuti sul rialzo e chiudono con aumenti che non rappresentano i massimi corsi della settimana.

La Banca d'Italia da 1111 si portarono a 1116 e piegarono, offerte, a 1112, chiudendo oggi a 1113; le Commerciali da 756 si spinsero a 766 e finiscono a 764; le Credito Italiano sostituiscono 594 a 592, dopo un massimo di 595.

I valori di trazione registrano qualche lieve perdita. Le azioni ferrovie Meridionali e Mediterraneo, rispettivamente a 719 e 458, toccarono 721 e 460 e piegarono a 716 e 453, prezzi di chiusura di oggi e minimi della settimana. Indebolirono le Venete da 120 a 119, le Edison da 558 a 555 e le Rubattino da 460 a 458.

Sostenuto il gruppo dei valori tessili con poche variazioni di scarsa importanza. Invariate le Lanificio Rossi a 1520, le Linificio tra 170 e 171, le Cantoni tra 533 e 532, le Veneziano tra 316 e 315, le Candiani a 272, le Valle Seriana tra 437 e 436, le Bernasconi a 84 Le Bergamasco da 237 sono regredite a 230; le Tosi da 845 piegarono a 842 e le Tessuti Stampati da 291 a 287.

Il gruppo dei siderurgici ha tutta l'attività della Bor[sa] rialzo; le Terni da 1835 prezzo di chiusura di settimana; le Metalli da le Savona da 398 toccato 407; le Elba da 532 si chiudono a 554; le Ferriere a 84. Le Vizzola sostituiscono Gabella e le Officine Mec[caniche] una lira ai rispettivi pre[zzi] 80 e 129.

Il gruppo dei saccariferi cosa di più del guadagno timana scorsa; le Raffiner[ie] discese a 418, le Industria 403 e le Eridania da 1085

Le Molini A. It. da 5 595, chiudono con una lira le Pantanella restano inva[riate] cools a 261; le Carburo da portate a 1140 ma hanno fino al prezzo iniziale; le sono piegate a 376; le Ris e le Sirio a 55.

Insignificanti variazioni Francia da 100 a 99 99 — a 100 10 — Londra da 25 mania da 123 40 a 123 4

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, direttore
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, gerente

La moglie Matilde Gall[...], tano Paolo, Giuseppe e Lu[...], seppina e Maria maritata [...] le cognate e i parenti tutti [...] ciano la repentina perdita [...]

PIZZONI C

Industria

avvenuta in Anzano del Parco sto alle ore 5 antimeridiane.
I funerali avranno luogo (linea Milano-Inverigo, ore 9 30 di lunedì 8 Agosto.
Si omettono le partecipazioni anticipano vivi ringraziamenti vorranno intervenire alla
La corsa parte alle ore 7 Inverigo alle 8 49.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per ba[mbini] Kufe[ke]

DEBOL

L'estate è per
e voi CONDA
a vivere durante il pe
CALORI ES
nella penosa atmosfe
Città non dimenticate di
rante i vostri pasti su
grammi di PLAS
Con pochi centesimi al
FORZA - SALUTE -
con grande vantaggio del
e dei vostri affari.
DROGHERIE e F

TOSSE AS
Troppi farmaci si adopra
pertosse, segno evidente c
mente risponde. L'ottimo
Sciroppo Negri e
avendone ottenuti sempre
Poviglio (Reggio Emilia)
L. Mazzoni.

Quando la zanzara ti
Brucia Coni Neum

4000 e più medi
sperimentato co
esito la
VIRGILIA
ACQUA NATURALE ARS
Le primarie autorità me
la VIRGILIA
contro la Clorosi, Anemia,
Scrofola, Rachitide, Malat
muliebri e della pelle
ricostituente.
Chiederla in tutte le farm
presso i proprietari G. B.
e C.i - SCHIO (Veneto)
Depositario in Milano, Carlo

UNIONE INTERNAZI
delle Amiche della G
L'Ufficio di colloca
Venezia, 14, Milano, è aperto
feriali dalle 13 alle 17.

UN BUON CONS
È sperabile che la stag st'anno sia al pari e più revole per le zone fidarsi troppo. Spesso senza ragione appa ci sarebbe quindi da anno si avessero febbri malgrado la diffusione la leggerezza con cui si di Stato.
Padroni quindi colora bloidi *perpetui*, pa prevenire la febbre assolutamente del fatto quel rimedio di indubitat *sanofele* della Ditta Bisle di recente qualche acce tarsi a fare una cura 15 giorni 6 pillole al g dopo seguitare per tutta 2 pillole al giorno. febbre e vuole vivere si limiti a prendere rica 2 pillole al gi che ciò facendo dall'infezione. buon consiglio ch s'avveri il detto dono o si danno apposta eseguiti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

È ormai noto che il raccolto del grano è in quest'anno generalmente scarso in Italia. La scarsità del raccolto deve attribuirsi alle annate aride e caldissime di giugno che precipitarono la maturazione delle spighe, impedendo la nutrizione o formazione completa e regolare dei grani, i quali riuscirono piccoli e [illegible].

Più sensibile è la diminuzione del prodotto nel confronto coll'annata testè scorsa, la quale fu eccezionalmente favorevole. Infatti mentre la produzione media annua di frumento in Italia è di circa 50 milioni di ettolitri, nel 1903, stando alle statistiche ufficiali, il prodotto si elevò a 65 milioni di ettolitri.

Tuttavia siccome la scarsità del raccolto non è limitata all'Italia, ma si estende pure ad altri paesi d'Europa, come l'Inghilterra, l'Austria, la Rumenia, parte della Russia, e ciò che importa assai, anche agli Stati Uniti d'America, è probabile che si debba assistere a qualche aumento di prezzo, il quale sarà tanto più sensibile quanto più avrà buon giuoco la speculazione.

* * *

Milano. — Lo spiccato sostegno del *frumento* con relativo aumento nei prezzi è il riflesso dell'andamento dei mercati esteri i cui prezzi si presentano oltre ogni dire fermi.

Per la *segale*, che è ben tenuta, si ha poca offerta.

Ferma l'*avena*; i *melgoni* risentirono assai del divieto d'esportazione dalla Rumania.

I *risoni* ed i *risi* sono offerti, però la domanda è limitata.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo dappertutto tranne che a Odessa ove si verificò un ribasso, però non troppo notevole. Le quantità di frumento in mare con destinazione per l'Europa ascendono a oltre 13,700,000 ettolitri di cui circa 9,000 mila diretti per l'Inghilterra e oltre 4,000,000 per il continente. Anche le spedizioni dalle Indie per l'Europa, sono di una certa importanza.

Nella settimana dal 24 al 31 luglio oltrepassarono 1,700,000 ettolitri di frumento. In Italia i mercati si mostrarono poco animati e i prezzi oscillarono fra L. 22.25 e L. 24.50 per quintale. I grani esteri furono quotati fino a L. 26.75.

* * *

In Inghilterra il raccolto sarà scarso, in Ungheria il mais è in buon stato e i prezzi sono in rialzo, in Austria il frumento non si presenta troppo bene, in Russia, sebbene le notizie che ci pervengono siano in contraddizione, si ritiene il raccolto deficente, in Germania invece sembra superiore a quello dello scorso anno, e negli Stati Uniti il raccolto in linea generale è scarso.

Paste alimentari.

Milano. — La insistente canicola è la conseguenza della mancanza di pioggia, e questa mancanza genera la siccità, la quale a sua volta danneggia la vegetazione dei cereali e degli ortaggi, comprese le verdure, che salgono di prezzo e diminuiscono di quantità.

Ma che cosa ha a che fare la verdura colla pasta, chiederanno i lettori? Ed ecco spiegata la cosa: nella nostra regione quando vi è abbondanza di verdura, si fa molto consumo di riso col quale questa si sposa volontieri nei tradizionali minestroni e nelle altre ben note qualità di minestra.

Se manca la verdura o diventa troppo cara e quindi poco conveniente alla economia domestica, si ricorre più spesso alla pasta che si presta ad essere cucinata al sugo o al brodo e anche da sola.

Tutto ciò per concludere che malgrado la stagione, il consumo della pasta non va diminuendo ed è sempre viva la ricerca, quantunque i prezzi siano rialzati in generale di una buona lira al quintale.

Di questo consumo non vi è che a compiacersi per l'igiene e la salute pubblica, perchè ormai è noto che la pasta è assai più nutriente del riso.

Sulla nostra piazza si fanno questi prezzi:

Pasta di Napoli di prima qualità da L. 48 a 50 al quintale, idem di seconda da 45 a 47; paste di Genova da L. 45 a 48; paste di Milano, tipo Napoli, di prima qualità da L. 42 a 45, idem di seconda da 39 a 41.

Genova. — Calma su tutta la linea sicchè gli affari si riducono a nulla.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Pasta fina uso Genova da lire 37 a 44, avvantaggiata da lire 34 a 35, uso Londra ed America lire 50 al quintale.

Napoli. — (al quintale consegna in fabbrica senza imballaggio). — Extrafina, L. 47 a 48; N. I, 43 a 44; N. II, 37 a 39,50; N. III, 33,50 a 36; N. IV, 31,50 a 32; N. V, 29,50 a 30,50; N. V scadente 24 a 25.

Roma. — N. 0, lire 62; N. 1, 49; N. 2, 40; N. 3, 34.

Foraggi.

Milano. — *Fieni.* — I prezzi dei fieni sui vari mercati si mantengono sostenuti e sebbene le richieste non manchino, pure i venditori si mostrano poco propensi a cedere la loro merce ai prezzi attuali, sperando che il rialzo verificatosi su qualche piazza abbia ad estendersi alle altre, in vista della persistente siccità che ha non poco danneggiato il raccolto.

È per l'appunto in seguito a questa siccità che riuscendo impossibili i pascoli, per alimentare il bestiame bisogna ricorrere al fieno.

Non è quindi fuor di luogo l'attendersi da un momento all'altro un aumento.

Si fanno i seguenti prezzi: fieno maggengo nuovo da L. 9 a 10, agostano nuovo da 7.25 a 8.25 il quintale fuori dazio.

Milano. — *Paglie.* — Per le paglie la ricerca è oltremodo limitata, sicchè i mercati si presentano fiacchi e senza affari. Questa riluttanza nei compratori nel fare acquisti devesi certo alla speranza che la merce abbia fra non molto a subire qualche ribasso.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento e di segale, al quintale fuori dazio si paga dalle L. 3.25 alle 4.25.

Brescia. — Anche qui la siccità produce grave danno alla produzione erbacea, quindi il mercato dei foraggi si mantenne fermo con tendenza al rialzo.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Perdurando la stagione torrida si ha per conseguenza naturale un consumo limitatissimo di carni.

I mercati perciò si mantengono sempre fiacchi, specialmente per quanto riguarda la ricerca dei nostri macellai pel consumo locale.

Discretamente abbondante fu invece il quantitativo del bestiame portato sul mercato nella scorsa settimana, quantitativo superiore a quello della precedente settimana, anche perchè si ebbero in arrivo circa 120 capi provenienti dalla Sardegna e dalla Rumenia.

Fecero però un po' difetto le qualità scelte, per le quali vennero pagati piuttosto prezzi elevati.

I prezzi malgrado il quantitativo piuttosto abbondante furono relativamente fermi e soltanto venerdì si ebbe un po' di bestiame invenduto e un ribasso per le vacche di prima e di terza qualità.

Anche il quantitativo vitelli che fecero capo al nostro mercato nella settimana testè chiusa fu discretamente abbondante e nel mentre martedì i prezzi rimasero invariati, venerdì diminuirono di L. 2 al quintale circa, tanto a peso morto che a peso vivo.

Martedì si ebbe una ricerca piuttosto attiva di vitelli immaturi il che fu causa di un aumento sui prezzi di circa L. 7 al quintale; venerdì però le contrattazioni si svolsero con una certa stanchezza con un ribasso di L. 5 al quintale sui prezzi del mercato precedente.

Brescia. — Anche qui, come in quasi tutte le città d'Italia la macellazione è scarsa ed i prezzi si mantengono invariati, eccezione fatta pel vitello che ha subito una diminuzione di cent. 5 al chilogrammo.

Prezzi che si praticano: manzo da L. 1.50 a 1.55 al chilogr., vitello da 1.50 a 1.53 al chilogramma, civetto da 9.10 a 9.20 al peso (kg. 8), tutto a peso morto fuori dazio.

Suini.

Milano. — Con questi calori anche il mercato dei suini non può certo riuscire animato, e per quanto la merce non faccia difetto, i compratori sono restii negli acquisti e si provvedono strettamente del necessario, di ciò che può appena bastare al consumo locale.

Sabato venne confermato il prezzo della settimana precedente e cioè: L. 110 al quintale pei suini grassi, da L. 95 a 100 pei suini magroni e L. 10-15 per capo pei suini lattonzoli.

È indubitato però che non appena il caldo sarà cessato i prezzi subiranno un aumento che potrà, secondo le più probabili previsioni effettuarsi in sui primi del prossimo settembre.

Latticini.

Milano. — Cogli attuali calori la produzione del latte è in diminuzione e ne viene di conseguenza che tutto ciò che proviene dal medesimo è pure in diminuzione.

Nella scorsa settimana al martedì si mantenne il prezzo di L. 2 20 al Kg. del precedente mercato e venerdì si ebbe un aumento di cent. 5, che porta il prezzo a L. 2 25.

Circa l'andamento dei mercati nulla di nuovo a segnalare.

Nei formaggi i prezzi si mantengono infimi, ma tuttavia i compratori non se ne danno per intesi.

Caffè

Genova. — Si nota sui mercati regolatori una tendenza migliore, che fa sperare in una prossima ripresa. Le notizie dal Brasile segnano aumenti di prezzi, prodotti dall'accertata deficenza del raccolto.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Moka da fr. oro 178 a 180, Portorico fino da lire 182 a 194, corrente da lire 160 a 168, Guatemala naturale da lire 105 a lire 115, Salvador lavato da lire 128 a 140, naturale da lire 104 a 110, caracolito da lire 120 a 124, Costarica lavato da lire 145 a 155, naturale da lire 100 a 105, Nicaragua naturale da lire 95 a 100, Caracas lavato da lire 125 a 160, naturale da lire 92 a 96, San Domingo da lire 95 a 105, Maracaybo e Cucuta da lire 85 a 95, Porto Cabello lavato da lire 135 a 170, naturale da lire 95 a 100, Santos naturale da lire 95 a 100, caracolito da lire 120 a 125, Rio naturale da lire 88 a 94, caracolito da lire 105 a 110, Bahia da lire 84 a 92. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri.

Genova. — Sempre attive le ricerche nei raffinati nazionali con regolare domanda come pure nei greggi.

Quotiamo:

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna fino a dicembre fr. oro 127, da gennaio a giugno 1905 fr. oro 128, greggi nazionali n. 1, sia pronti che per consegna sino dicembre anno corrente e primo semestre 1905 fr. 117 il quintale sul vagone in raffineria. Avana chiari (imitazione) lire 119, cristallini barbabietola lire 118,50, Macffor inglese n. 1 lire 118 il quintale.

Agrumi.

I mercati degli agrumi sono in generale attivi con tendenza all'aumento.

Ciò devesi ai calori estivi che fanno aumentare il consumo.

Sulle principali piazze italiane si praticano i seguenti prezzi:

Messina. — Limoni Verdelli, frutto eccezionale, cassa di 200, L. 7.50 a 9; Verdelli, impacco regolare, frutti piccoli 5,50 a 6 la cassa; Verdelli seconda mano, 3 a 4, terza 1,80 a 2; Verdelli in campagna 14 a 17 il migliaio; frutto fino della costa di mezzogiorno, L. 2.50 a 3 la cassa; casse grandi limoni uso Londra, per consegna metà novembre o metà dicembre, imbarco Milazzo a Messina, 3.30 a 3,40; dette, imbarco Siracusa, 3.20.

Aranci estati: tutte arance amari, per consegna febbraio-marzo, L. 27 a 28 la botte.

Agrocotto: agro limone per botte, 174 a 177,62 pronta consegna; consegne future, 165,75; agro bergamotto, 26,75 per botte.

Napoli. — Aranci della costa di Sorrento, L. 15,75 al quintale; limoni 24 a 26 al migliaio.

Roma. — Aranci di Formia, L. 35 a 45 al migliaio; limoni di più scelte, 25 a 40.

Torino. — Aranci, L. 20 a 22 al quintale; limoni, 4 a 4,75 la cassa.

Venezia. — Limoni Sicilia 36|300 I, L. 3,75 a 4,25; II, da 3,25 a 3,30; III, da 3 a 3,25; aranci Sicilia nuovi 200, da 5 a 8; id. 300 da 8 a 10.

Vini.

La produzione del vino in Italia è calcolata di 32 milioni d'ettolitri, mentre nel 1901 raggiunse 42 milioni, con un avanzo però nelle cantine di circa 7 milioni a totale danno dei molti produttori.

La nostra esportazione ormai è oltremodo ridotta con tanta concorrenza, specie con la Francia, come pure con la Germania e così sarà quella con la Repubblica Argentina, ove avevamo un accendente per le nostre qualità.

Frattanto la nuova pletora vinicola si verifica ancora in Italia, in Ispagna, in Francia, in Isvizzera, nel Portogallo e nelle lontane regioni della California, ed i provvedimenti analoghi testè approvati dalla Camera non hanno sopita l'attivissima campagna dei viticultori contro gli esorbitanti dazi di consumo.

La tesi che l'abolizione del dazio consumo faccia aumentare il consumo del vino genuino, ebbe una pratica dimostrazione in Francia, ove detto consumo aumenta su vasta scala e cioè di oltre sei milioni di ettolitri all'anno.

Milano. — Nella testè decorsa settimana si ebbe sulla nostra piazza una completa calma, non si conclusero che piccoli affari per il consumo locale, con tendenza di qualche lira al ribasso per le qualità scadenti; i vini fini sono sempre sostenuti quantunque il raccolto sia vicino, e ciò in considerazione che pel vino nuovo, prima di essere posto in commercio, occorrono al minimo tre mesi.

I Barbera fini si pagano ancora dalle L. 40 a 44 alla produzione, le qualità secondarie dalle 32 alle 36, gli uvaggi dalle 26 alle 30, gli Ovada dalle 38 alle 42, all'ettolitro fuori dazio.

I Veronesi e Valpolicella essendo anche qui quasi esauriti, i pochi che ne detengono chiedono prezzi elevati.

Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Valpolicella da posta da L. 34 a 40 all'ettolitro alla cantina, Valpantena da posta da 30 a 38, Bardolino e Lago Garda da 32 a 36, Soave Monteforte e dintorni da 30 a 36, Soave bianco da 32 a 40, Barletta fini da 15 a 16 gradi L. 36 fuori dazio, id. di seconda qualità da 13 a 14 gradi da L. 27 a 32.

In generale tutte le altre qualità secondarie hanno tendenza al ribasso di qualche lira, ma gli affari che si concludono sono pochi, essendo quasi tutto esaurito.

Anche la piazza di Riposto è calma essendo anche ivi quasi esaurita la produzione, e perchè i pochi possessori di vino chiedono prezzi alti.

A Milano si vendono: Riposto da gradi 11 a 12 da L. 25 a 30 fuori dazio, id. da 9 a 10 gradi da L. 23 a 25, le altre qualità con qualche lira di ribasso.

Frattanto la vendemmia si avvicina, ed i meridionali, con una insistenza loro speciale, fanno pressioni per concludere i prossimi contratti, ma i compratori per la maggior parte si astengono perchè di fronte a pretese esagerate e perchè in vista, in linea generale, di un buon raccolto, salvo qualche plaga che fu battuta dalla grandine o colpita da malattie.

Anche qualche grande produttore del Monferrato e dell'Emilia si offerse per contratti a consegna a futuro, ma finora non se ne conclusero.

* * *

In Piemonte la vendemmia si presenta ottima per la qualità, normale per la quantità. I vini comuni vanno esaurendosi a prezzi tendenti al ribasso. I vini superiori del novarese sono sempre sostenuti, mentre al contrario il basso e l'alto Monferrato, eccettuato poche località vendono con ribassi fortissimi i vini comuni. È vero che lo stok è ridotto a poca roba, ma frattanto è significante e doloroso per i viticultori dover registrare ribassi in un'annata di così scarsa produzione e per prodotti buonissimi.

Nessun contratto ancora per le uve. Le pretese dei produttori si aggireranno sulle lire 2 al miriag.

Nel Veneto i prezzi si mantengono sostenuti.

Nella Liguria i prezzi dei vini si mantengono invariati e piuttosto tendenti al ribasso.

A Genova continuano gli arrivi di piccole partite dalla Sicilia e dalle Puglie con vagoni, ma la domanda è nulla e la vendita si limita sempre al puro consumo locale.

Nella scorsa settimana si ebbero animatissime vendite di vini meridionali; nelle Puglie, essendo i depositi ridotti, i prezzi si mantengono fermi, anzi in qualche località si ebbero a verificare piccoli aumenti.

A Foggia ed a Lecce le viti risentirono di qualche danno per malattie.

In Sicilia le previsioni per il raccolto dell'uva sono buone. Per i forti calori il prodotto si presenta assai migliore di quello del 1903, specie nella parte occidentale dell'isola. Se qualche intemperie non viene a frustrare tali speranze, è da attendersi dunque un buon risultato dalla prossima vendemmia.

Intanto la filossera continua nella sua corsa devastatrice tendente a fare sparire tutto ciò che resta delle vecchie piantagioni nostrane; ma i vitigni d'America sono ormai abbastanza sviluppati e sono immuni da male, anche evitandoli, particolarmente quelli soggetti a cure razionali e preventive delle malattie.

In Francia si prevede un buon raccolto ed in Ispagna ottimo.

Olii.

Genova. — Per l'olio d'oliva le domande per l'esportazione si mantengono discretamente attive nelle qualità mangiabili e mezze fine, calmissime invece nelle qualità superiori essendone attualmente scarso il consumo o troppo elevate le pretese dei possessori, i quali in seguito alla persistente siccità ebbero dalla caduta dei frutti non pochi danni, specie nel meridionale.

I prezzi sono stazionati. Quotiamo:

Riviera di ponente sopraffino da L. 135 a 150, mangiabili e mezzo fini da L. 100 a 115 — Bari extra da L. 118 a 126, fino da L. 114 a 116 — Bitonto extra da L. 125 a 130 — Molfetta da L. 115 a 120 — Sicilia fino da L. 110 a 120, mangiabile da L. 105 a 110 — Gallipoli fino da L. 105 a 115, mangiabile da L. 95 a 100 — Calabria da L. 80 a 95 — Sardegna fino da L. 110 a 120, mangiabile da L. 80 a 95 — Toscana fino da L. 130 a 140, comune da L. 80 a 85 — Abruzzi da L. 105 a 110 — Romagna da L. 80 a 100, cime verdi L. 65, giallo lampante da ardere da L. 65 a 70, al solfuro L. 50 il quintale a magazzino — Spagna giallo lampante fr. oro 70 — Tortosa fino da fr. 95 a 110 secondo il merito — Tunisia da f. 85 a 100 il quintale schiavi di dazio.

Palermo. — Gli oli promettono una certa attività. Gli affari però sono sostenuti. Le notizie delle campagne pel raccolto dell'ulive non sono così disastrose come si credeva; gli oliveti procedono discretamente, la mosca olearia e la brusca si sono arrestate.

Sulla piazza si praticano i seguenti prezzi:

Gialli extra fini da tavola, lire 65, per cantaro siciliano, posto stazione Palermo; buono mangiabile giallo, da 58 a 60; da ardere, 55.

Roma. — Fini d'oliva lire 85 a 87 all'ettolitro; mercantili prima qualità 80 a 82; da ardere 75 a 77; seme di lino crudo nazionale 113, al quintale; cotto, 116; di ricino, sciolto, 130.

Torino. — Olio d'Oneglia, al quintale, fuori dazio, lire 125 a 130; di San Remo, 130 a 140; Sicilia, 120 a 125; Romagna, 130 a 132. Lino nazionale, crudo e cotto, [illegible] a 70.

Materie concimanti e prodotti chimici.

In queste ultime settimane furono molto fiacchi gli affari in materie concimanti, sì che i prezzi si sono mantenuti invariati e qualcuno alquanto debole, se si toglie il nitrato soda, il quale invece accennò sempre più a mantenersi fermo, anzi ad aumentare ulteriormente e raggiungere un prezzo che da parecchi anni non si vedeva praticare.

Sarà facile quindi, ove sia possibile, che gli agricoltori sostituiscano in buona parte il solfato ammoniaca, pel quale invece i prezzi non accennano a rialzo.

Quanto al solfato rame, anche in questo prodotto gli affari furono molto scarsi e le offerte anche dell'estero non accennano a rialzo alcuno; si dice anche si abbia avuto qualche offerta di merce inglese con ribasso di 25 centesimi sulle ultime quotazioni.

Quello che è certo però è che nei mesi futuri, esaurito le richieste della concimazione autunnale, si avranno sensibili ribassi nelle materie concimanti, mentre pel solfato rame si avranno dei rialzi, più ci inoltreremo nella stagione in cui sono vive le trattative pei contratti per la primavera ventura.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — L'andamento del nostro mercato durante tutta la scorsa settimana fu privo di attività e quindi di importanti affari. Terminati i forti acquisti, i compratori limitano le loro domande alle qualità secondarie e alle realine, per le quale i bisogni si fanno ancora sentire.

In tutte le altre qualità non si riscontrarono che affari isolati.

I prezzi si mantengono sempre molto fermi malgrado il prolungamento di questo periodo di calma e ciò è prova sufficiente a dimostrare che se da parte del consumo non vi è alcuna voglia di continuare gli acquisti, anche da parte dei produttori non v'è alcuna fretta di vendere.

Solo nei lavorati manca sempre una vera e seria domanda da lungo tempo ed i filatojeri sono pur troppo i primi a sentirne le conseguenze.

Asiatiche. — La scorsa settimana presentò ben poco interessamento per queste sete.

La calma a cui accennavamo già nella scorsa rivista si accentuò maggiormente nella testè passata settimana, per cui gli affari risultarono pressochè nulli.

Si constata sempre più la deficienza degli stock di merce pronta sia per le *tsatlées* che per le Cantonesi Native.

I mercati dell'Estremo Oriente sono pure calmi ma i prezzi sono sempre più mantenuti.

Bozzoli. — Venne concluso qualche affare in qualità secondarie ed in classiche ripetendosi i prezzi della scorsa settimana. In complesso però poco interessamento e poco attività, per la mancanza di compratori, la maggior parte assenti da Milano, per le solite vacanze estive.

Cascami. — Questi articoli sono per óra completamente trascurati, più dai grandi che dai piccoli compratori. È perciò passata l'intera settimana senza affari che meritino di essere menzionati.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

COMPREREBBESI contanti blocchi che prezzi ridottissimi. Preferibilmente carta fine illustrata, cancelleria. Offrire G. [illegible], Torino. 22242

ESPOSIZIONE con vendita quadri, piani nuovi, mobili antico stile, ecc. ridottissimi. Piazza S. [illegible], 2. 22257

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipo che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran [illegible]. Lepage e C., 11, via Lagonda, Milano. 22152

LEGATI governativi anche ferrovie, cessione di stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe [illegible], 4, Milano. 21392

[illegible]ANO — Svizzera — Ristorante Americana. [illegible] al pubblico, costruzione [illegible], vista splendida, in [illegible] lago. Prezzi modicissimi, camere da Fr. 1.50 in più. [illegible] proprietario.

OCCASIONE! [illegible]

OCCASIONE. Vendesi: 1 Generatore gas acetilene per 30 fino a 40 fiamme, colle relative tubazioni di Germania e [illegible]. Tutto in perfetto buono stato di funzionamento. Scrivere casella postale [illegible], Milano. 22232

Affitti.

AFFITTANSI 4 locali, 8° piano. Via Mer[illegible]. Comodità moderne. 22249

AFFITTANSI stalla, rimessa, fienili vastissimi, abitazione. Via Calvairate, 22. Nay.

AFFITTANSI presente due grandi negozi due luci, Via Canova, 1, tram Sempione, adiacenze Parco, centro prossima Esposizione. Preferisco Studio Rappresentanze Generi alimentari. 21310

AFFITTANSI 29 settembre magazzini lavorefi appartamenti. Via Vittor Pisani 4. 22095

Avvisi diversi.

DISTINTO giovane cerca pensione ed alloggio presso modesta famiglia, nel centro di Milano. Offerte indirizzo Gino 20, fermo posta Torino. 22241

FABBRICA germanica chiodi gramofono cerca [illegible] dappertutta Italia. Scrivere « [illegible] » posta Venezia. 22022

RILEVEREBBESI pronti borgata provincia, caffè, bottiglieria. Forni, fermo posta Milano. 22092

TAGLIATORE sarto numerosissima clientela, [illegible] 22260

TRENTENNE ottime referenze, cerca rappresentanza qualsiasi articolo. [illegible] primario ordine. Scrivere M. 3363 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 22127

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

[illegible]VETTO [illegible] indispensabile fabbricanti [illegible], vendesi per l'I-[illegible] Carpi, Lugano, Paradiso. 22232

[illegible]ALLI, carrozze, finimenti [illegible] vendonsi occasione [illegible], via Vigna 7. 22123

[illegible]ESI [illegible] importante 18 mila metà contanti [illegible] convenirsi. M 2976 Haasenstein e Vogler Lugano. 22231

[illegible]ESI quattro cavalli, [illegible] cestelli. Viale Magenta 70 21303

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI per importante stabilimento piazzisti [illegible] Scrivere offerte sotto A. B. 105 fermo posta. 22282

CERCASI abile capo-fabbrica specialista per lavorazione casse imballaggio. Scrivere Segheria Lecchese, Lecco. 22027

CERCASI giovane attivo conoscenza tessuti, seterie e clientela Milano e provincia. Referenze primo ordine. — Offerte cassetta 27 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22142

CERCASI operaio pratico telaio meccanico per calze, buonissime retribuzioni, esigonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 149 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21857

CERCASI signora bella presenza, pratica vendita, conoscenza lingue estere per gerenza negozio. Indispensabili referenze 1.° ordine. Cauzione. — Scrivere cassetta 18 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22091

CERCASI viaggiatore esperto pubblicità elettricista, cauzione contanti due mila, nonchè commesso studio piazzista, cauzione mille. Offerte 777, posta Milano. 22167

CERCASI commesso di negozio perfetta conoscenza [illegible] 22263

CERCASI giovane commesso negozio mode: Minotti, via Cappellari. 22259

CERCASI [illegible] piazzista visiti già ristoranti, droghieri pasticcieri. Piccola retribuzione e provvigione. Scrivere referenze [illegible] posta Milano. 22[illegible]

CONJUGI (ex-carabiniere) trentaduenne, attualmente occupato, cercano migliorare condizione. Accetterebbero portineria presso distinta famiglia, disponibile cauzione e ottimi certificati. Scrivere C. M. fermo posta Legnago. 22143

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio posta. 22245

DOMANDASI corrispondente contabile pratico commercio affidargli direzione azienda. Indispensabili referenze primo ordine e cauzione. — Scrivere fermo posta Milano 7303 Ubis. 21793

FARMACISTA vecchiotto cercasi titolare farmacia Provincia. Scrivere A. Z. Vicenza. 22138

FATTORE o agente pratico coltivazioni moderne cercasi. Scrivere cassetta 33 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 22168

GIOVANE 32 anni, di buona volontà, appassionato [illegible] cerca [illegible] guare persona che viaggi. Possiede migliori referenze. Disponibile dal settembre al maggio. Scrivere 5383 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 21803

GUARDIA notturna cercasi per [illegible] carabiniere in congedo pensionato. — Scrivere cassetta 17 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22042

PIAZZISTA per Milano e provincia, provvigione 10 0/0, cercasi da avviata tipo-litografia. Referenze. fermo posta C lombano, Milano. 21909

IMPORTANTE Casa Milano cerca giovinotto non ancor ventenne, ottima calligrafia, discreta conoscenza contabilità, pratico macchina scrivere. Dirigere offerto Casella postale 192. 22100

MODE. Ditta primaria cerca piazzista pratico clientela sarte, modiste milanesi. — Offerte con referenze cassetta 32 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22166

PORTINERIA disponibile per coniugi senza figli. Rivolgersi Via A. Zaretto 2 (Viale Venezia), dalle ore 12 alle 14. 22261

SIGNORINA età 20 a 30 ricercasi da officina qualità corrispondente. Posizione stabile. Deve conoscere [illegible] 22[illegible]

TAGLIATORE sarto per signora e amazzone con referenze di primo ordine dal West-End di Londra e Glasgow, esperienza di Parigi e New-York. Parla benissimo inglese e francese, cerca posto in primaria casa d'Italia. Scrivere [illegible] 22164

UOMO quarantacinquenne pratico magazzeno, miti pretese cerca qualunque occupazione anche esattore. Referenze primo ordine. Scrivere Cagnera, via Antonio Sciesa 8-10. 22260

TRENTADUENNE ammogliato, bella presenza, istruzione superiore tecnico letteraria, educazione aristocratica, perfetta conoscenza cinque lingue, praticissimo trattare affari, corrispondenza contabilità, certificati disponibili, viaggiato mondo, causa dispiaceri intimi cerca posto fiducia subito ovunque, offrendo cauzione illimitata, referenze bancarie, massima serietà. Inviare offerte: E. 8810 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 22045

VIAGGIATORE estesa conoscenza, occuperebbesi vendita articoli correnti solo provvigioni. Alfonso, posta Milano 22237

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Gli importi si devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
pensando il disturbo di correre da una parte all'altra della città [illegible] di non trovar nulla che soddisfi e di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alle [illegible] ai locali occorrenti, la [illegible] i comodi interni, ecc., lo pubblichi nei SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità o prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più efficace per trovare inquilini.

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, cloroticho, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Framboise, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc. ecc. I nostri Eteri essendo estratti dai frutti stessi si hanno delle bibite igieniche e buone per alle miscele in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri
Amarena — Lampone
Anice — Limone
Arancio — Menta
Caffè — Orzata
Cedro — Ribes
Framboise — Soda Champ.
Granatina — Tamarindo
ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa L. 1 (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti L. 6 franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio [illegible] Lombardo MILANO 22, Corso Genova, 22.

LIBRI A PREZZI RIDOTTI
Via Manzoni, 29 (Angolo Montenapoleone) Milano.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSIGLI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Diffida
La Società Vereinigte Chininfabriken ZIMMER & C.o, Ges. mit beschränkter Haftung a Francoforte sul Meno, rende noto a chiunque possa avervi interesse che, in forza di attestato di privativa industriale in data 12 novembre 1898 (Reg. gen. Vol. XXXIV n. [illegible]; Reg. attestati, Vol. C. n. 101), essa è sola proprietaria, per l'Italia, dello speciale processo per togliere alla chinina il sapore amaro; e che, in forza di attestato di trascrizione del 15 dicembre 1896 (Reg. gen. Vol. V n. [illegible]; Reg. attestati Vol. XXVIII n. 57) essa è sola proprietaria, per l'Italia, della denominazione —
EUCHININA — che ha adottata per contraddistinguere la chinina non amara preparata col suo speciale processo brevettato.
La ditta Zimmer procederà sempre giudizialmente, così in via civile, come in via penale, contro coloro che fabbricano la chinina non amara col processo di privativa della ditta stessa, o che si valgano per tale prodotto o per altre specialità, della denominazione — EUCHININA — e contro coloro, altresì, i quali smercino prodotti fabbricati col summentovato processo o portanti la suddetta denominazione senza che derivino dalla stessa ditta Zimmer.
Il presente avviso valga a mettere in guardia i commercianti ed il pubblico. 2142
Francoforte s/M., Luglio 1904.

Appendice del SECOLO, 8-9 Agosto — 105

GIORGIO MALDAGUE

PASSIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Flipot aprì la porta.

— Mi scuserete, signore, ella disse, ho [illegible] e non mi piace perdere il mio [illegible].

Il principe si trovò messo fuori, senza formalità.

Non era una raccomandazione presso Flipot, il nome di Benoiton.

[illegible], per ritrovare la traccia dello [illegible] era necessario che egli uscisse [dalle] sue abitudini di gentiluomo.

Ne uscirebbe.

Il principe di Trammart si diresse al [nuov]o mercante di vino che trovò fuori [del p]assaggio.

Il vinaio non sapeva nulla, ma gli [diede] una indicazione preziosa.

— Flipot lavora da venti anni pel signor Martin, il grande intraprenditore [di pi]ttura. Andate là; è a due passi, sul *boulevard* di Grenelle.

— Bene; vi ringrazio.

Alla casa Martin, dopo alcune difficoltà puerili, gli fecero la grazia di dirgli che Flipot era occupato nella nuova casa che portava il numero 198 sul *boulevard* Garibaldi.

E il signor di Trammart andò a quella casa, dove infatti trovò Flipot.

Cortesemente, gli domandò se poteva dargli notizie del suo amico.

L'imbianchino pittore si passò una mano sulla fronte.

— Benoiton? rispose. Ah! signore... non so davvero dirvi che cosa ne sia avvenuto.

Poi, squadrandolo: — Ho capito! Siete voi il principe! Ah, come avete dovuto arrabbiarvi alla stazione San Lazzaro, aspettando quel burlone di Benoiton... che non è partito!

— È vero... non l'ho veduto.

— Conosco il mio uomo. Non si è amici se non ci si conosce. Sicchè siete voi il principe?

— Sì.

— Fate bene a interessarvi per Benoiton... in fondo è un bravuomo e farà fortuna in America.

— Ve lo ha dunque detto?

— Ma certo! Ed anzi abbiamo bevuto l'ultimo assenzio assieme.

— E sapete dov'è andato?

— Questo non lo so... esattamente.

— Lo avete lasciato tardi?

— Dopo un'ora e parecchi minuti del mattino

— In quali condizioni?

— Eh! è un po' difficile possa dirvelo... bisogna che veda se me ne ricordo... perchè anch'io non mi trovavo troppo in ordine.

— Mi farete un gran piacere...

— Ecco... ci deve essere stata qualche baruffa... C'è una storia con dei barabba, degli Apaches... non mi rammento più bene... capirete ero pieno come un uovo.

— Storie d'Apaches?

— Pare! Per causa delle loro donne... Tanto più che Benoiton va pazzo per le gonnelle...

Pel principe questa conversazione diventava difficile.

— Avete avuto delle questioni per causa di donne? domandò.

— Piano, piano, padrone! Non voglio che mia moglie venga a saperlo.

— Vostra moglie non è qui.

— Non importa... Non si sa mai.

— Dunque, dicevate...

— Eravamo ubbriachi come polacchi... si sa, una parola tira l'altra ed è successo... quel che è successo...

— Ma come? Non vi occupate affatto di sapere cosa n'è stato del vostro amico d'infanzia?

— Benoiton è abbastanza grande per saper fare da sè i suoi affari...

— Di maniera che non siete inquieto per lui?

— Vedrete che si sarà tratto d'impaccio... non è uno stupido. Eppoi...

— Eppoi? Cosa volete dire?

— Perbacco! Mi fido di voi... ma badate che non voglio storie nè in casa mia, nè coi compagni!

— Conserverò il segreto.

— Comprenderete che la mia massaia non può vedere i beoni. Se viene a sapere che ho preso una solenne sbornia, si ammala dalla rabbia.

— Stato tranquillo.

— Dunque... tutte le volte che Benoiton viene a trovarmi, la « cottura » è completa.

— La cottura...

— Sì! si finisce sempre cotti come [tegol]e... e la notte scorsa mia moglie è stata in rivoluzione, vedendomi tornare a casa in uno stato da non potersi descrivere. Se l'è presa con Benoiton rendendolo responsabile di tutto, ed ha giurato che non metterebbe più il piede da noi. Non era dunque possibile, visto com'ero conciato, che stamane potessi occuparmi di Benoiton.

— Ma se gli fosse accaduta una disgrazia?

— Oh! si saprebbe a quest'ora.

— Siete filosofo, voi! Non vi commovete.

— Peh! Non si muore che una volta e... Benoiton era cotto... ha voluto far baldoria completa. Gli piacciono le ragazze e... purchè non sia inciampato in qualche amica di banditi o di ladri.

— Insomma non c'è da sapere che cosa è successo, stanotte!

— Che volete! Non ero in stato da soccorrerlo quando l'accidente si è prodotto.

— C'è stato un accidente?

— No! Volevo dire lo scontro...

— Avete avuto uno scontro?

— Ecco... Uscivamo dal mercante di vino. Non mi ricordo ciò che Benoiton ha detto e ha fatto... Non ne so niente.

Flipot cercava di ricordarsi, ma non vi riusciva.

— In sostanza — concluse il principe — non potete dirmi che una cosa: Avete veduto Benoiton, vi ha parlato della sua partenza per l'America, vi siete ubbriacati assieme, e l'avete perduto, ad un certo momento...

— Precisamente.

— Ma voi, come avete potuto tornare a casa vostra?

— Ah! non lo so... non lo so proprio, signore. Vedete! C'è un buon Dio per gli ubbriachi e questo buon Dio ha preso cura di me... Sono sicuro che non ha abbandonato neppure il mio vecchio Benoiton.

Ad un tratto, si battè la fronte.

— Aspettate — disse. — Mi ricordo di qualche cosa... A meno che non abbia sognato.

— Vi ascolto.

— Devo aver sognato... però... Ad ogni modo potrete verificare alla Prefettura di polizia. Mi pare che, un istante dopo l'incontro, vi sia stata una fiera battaglia... Benoiton gridava come una balena.

— Lo ammazzavano?

— Non del tutto, mi pare... Solamente — lo devo aver certo sognato — credo bene che una di quelle baldracche gridasse inferocita: Salassalo! Salassalo!

E mentre il signor di Trammart trasaliva, Flipot che non osava fidarsi alla sua memoria, si passava la mano sulla fronte e sugli occhi come per discacciarne una visione sanguinosa: l'immagine dello stagnino che scannavano!

VI.

Alla prefettura di polizia il servizio della sicurezza era sossopra. Tutti si agitavano: gli ordini s'incrociavano e gli agenti partivano in tutte le direzioni.

Da qualche notte le aggressioni si moltiplicavano in alcuni quartieri.

I vagabondi lavoravano di coltello, di rivoltella, con una disinvoltura che era tempo di far cessare per rassicurare la gente pacifica.

La situazione era tanto più grave, in quanto pareva che la polizia si trovasse alle prese con delle varie bande orga-

NOTIZIARIO MILANESE

CIRCA IL CONCORDATO tra proprietari e lavoranti fornai

Abbiamo in precedenza riprodotto integralmente il Concordato tra proprietari e lavoranti fornai, che va a scadere col 31 ottobre p. v., ed abbiamo inoltre esposte quali siano le intenzioni della « Mutua Proprietari Forno » in merito alla prossima scadenza del medesimo, intenzioni comunicate alla Lega lavoranti, la quale a sua volta ha formulato questa risposta:

Milano, 5 agosto 1904.

Onor. Consiglio della Società Mutua fra proprietari forno. — Milano.

Come da nostra promessa comunichiamo a codesto spettabile Consiglio le deliberazioni nostre in risposta alla vostra in data 20 luglio 1904.

Il Consiglio sottoscritto in sue sedute del 26 luglio e 4 agosto e dopo aver esaurientemente discusso le vostre proposte, ritenne inutile portarle nell'assemblea dei soci inquantochè sono quasi identiche a ciò che noi intendevamo proporre.

Il Consiglio deliberò perciò di attenersi scrupolosamente ai deliberati delle precedenti assemblee generali dei soci, accettando in via di massima le vostre proposte.

Vi rendiamo quindi noto che per le attuali modificazioni non vi abbiamo dato il prescritto preavviso di sei mesi perchè lo credevamo inutile di fronte al poco rispetto che i proprietari ebbero del *concordato e dei patti stipulati.*

Non intendiamo però respingere le vostre proposte, soltanto ben poco assegnamento intendiamo fare sulla legge sul Contratto di lavoro, la quale chi sa quando sarà discussa, se sarà approvata e quando andrà in vigore, tenendo calcolo che come le altre leggi approvate avrà disposizioni speciali pei *contratti* e *Concordati* in corso.

Siamo perfettamente d'accordo esistere nel *Concordato* difetti reciprocamente svantaggiosi e ben volentieri accettiamo di discutere il nuovo *Concordato* in via amichevole, perchè è desiderio nostro il non turbare l'ordine e il non recare gravi danni alla cittadinanza, pure desiderosi che cessi la reciproca diffidenza, la quale, lealmente si deve riconoscere, va attribuita alla violazione del *Concordato* da parte *dei proprietari forni*, non appena fu in vigore e speriamo cesserà se la lealtà regnerà sovrana fra le due classi.

Concludendo, accettiamo favorevolmente le vostre proposte e come dai deliberati precedenti delle nostre assemblee vi uniamo i punti sui quali intendiamo di discutere e i nomi della Commissione di fiducia nominata dai nostri soci.

Il Consiglio pure conscio delle responsabilità proprie, al disopra di tutte le diffidenze e d'ogni puntiglio confida in un pacifico accordo certo d'aver compiuto serenamente il proprio dovere, in modo che di fronte a qualsiasi evenienza possa sempre sostenere lealmente le proprie ragioni ed essere preparato a qualunque cosa fosse per accadere.

Attendiamo da questo spettabile Consiglio una risposta onde accordarsi dove e quando le Commissioni dovranno trattare, ed avvertiamo che ci accingiamo (essendo in discussione interessi ai quali la cittadinanza non può rimanere estranea) a far pubbliche le nostre ragioni.

Con distinta stima ed osservanza.

Il Consiglio Direttivo.

La Commissione incaricata è composta dei signori:

Biazzi Stefano — Brambilla Antonio — Bocchiola Angelo — Broglia Luigi — Premoli Pietro — Stefani Alessandro — Volta Isacco — Ennio Astorri, segretario.

Omettiamo i punti sui quali la Lega dei lavoranti fornai intende discutere per la stipulazione del nuovo Concordato, perchè già pubblicati ieri.

Il nostro commercio delle uova.

È un commercio che aveva raggiunto proporzioni notevoli fino a due o tre anni fa, ma che da un paio di anni è venuto declinando, per cause diverse, sia per l'epidemia che si è verificata nei pollai, sia per la concorrenza estera.

A rendersi conto delle condizioni di questo commercio raccogliamo qui sotto le notizie relative alla nostra esportazione di uova durante il 1903 nei principali mercati, in confronto alle esportazioni degli altri paesi nostri concorrenti.

L'Austria-Ungheria, nel 1903, ha importato 523,380 quintali di uova, dei quali 483,053 dalla Russia: 16,890 dalla Romania; 7,151 dalla Bulgaria; 5,713 dalla Turchia. Dall'Italia 4,036 quintali soltanto.

Nel Belgio ne abbiamo mandati 48,880 quintali sopra 186,720 d'importazione totale. La Russia ne ha mandati 87,322; la Bulgaria 16,564 e la Germania 16,154.

In Francia ne abbiamo esportati 26,254 sopra un totale di 193,648 quintali; in questi il Belgio figura per 53,376.

La Germania nel 1903 ha introdotto quintali 1,247,769 di uova. Principali fornitori sono stati: la Russia quintali 642,153; l'Austria-Ungheria 435,812; l'Italia 45,635; la Bulgaria 40,069 e la Rumania 30,303.

In Svizzera, sopra 104,562 quintali importati nel 1903 noi figuriamo primi con 30,172; seguono l'Austria-Ungheria con 28,562, i Paesi Danubiani con 19,885 e la Francia con 12,700.

Questo risulta dalle statistiche doganali dei paesi importatori. Invece secondo le cifre della statistica italiana la esportazione delle uova nel 1903 sarebbe stata la seguente, così ripartita per paesi di destinazione:

Austria-Ungheria	quintali	4,157
Belgio	»	23,358
Francia	»	34,649
Germania	»	44,593
Inghilterra	»	92,029
Olanda	»	5,619
Svizzera	»	47,745
Altri paesi	»	2,901

Totale quintali 225,051

È curioso che mentre nella statistica inglese la nostra importazione di uova non è contraddistinta e si confonde nella cifra dei paesi diversi, secondo la statistica italiana l'Inghilterra figura come principale nostra cliente.

Il fatto si spiega facilmente se si considera che il consumo di uova in Inghilterra è enorme, per cui la nostra esportazione di 92,000 quintali diventa assolutamente esigua in confronto alla cifra totale. Di qui la necessità di studiare il modo di guadagnare terreno sul mercato di Londra che è il più importante d'Europa per le uova.

Finora vi tengono il primo posto [illegible] e la Svezia.

A dimostrare la decadenza del commercio di uova diamo le cifre di 4 anni:

Esportazione totale

1900	quintali	[illegible]
1901	»	[illegible]
1902	»	[illegible]
1903	»	[illegible]

Stazionaria la nostra esportazione in Austria-Ungheria; nel Belgio dal [illegible] siamo discesi da 38,046 quintali a [illegible]; Francia qualche aumento da [illegible] quintali; in Germania forte discesa da 79,642 a 44,593 quintali; in Inghilterra da 135,478 a 92,029 ed in Svizzera [illegible] a 47,745.

LE NOSTRE CAMP[AGNE]

Le notizie agrarie della terza decade [del] luglio scorso, pervenute all'Ufficio [centrale di] meteorologia e di geodinamica, [per la] Lombardia, le seguenti:

« Anche in questa decade la [pioggia] cadde in sufficienza. I foraggi [furono] giatissimi dall'asciutto; ed anche [il granoturco] ne soffre. Bella, ma poco promettente [...] scarso il raccolto dei fagiuoli. »

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorific[enze]

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bag[no]

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura maggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia [...] Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25

spedisce franco di porto: **CASSETTA** contenente **10** flaconi Estratti per fare **10 litri** di eccellenti

SCIROPPI

a scelta fra i seguenti: **Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo**, ecc.

Per sole Lire **5**

GRATIS: [...] contenente [...] lità di Estratti per [...] quori — Rosoli — [...]

Un flacone per 3 litri L. 1.40 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50. Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre.

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Guarito colla rinomata pomata preparata dal Farmacista **Luigi Bianchi**, Corso Vittorio Emanuele, Brescia. Un vaso L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, grossisti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri, Profumeria Franchi e Baiesi, Firenze, Farmacia Astrua. — Unire alle commissioni l'importo. 1-632

GUARIGIONE DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD

CON MOLLA CERCHIALE, OVVERO SENZA MOLLA

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente all'obliterazione dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI!

Il Cinto Elettro-Galvanico sia con molla circolare che senza, contiene perfettamente l'ernia. Leggero, impercettibile, s'impronta sul corpo senza arrecar molestie o incomodi di sorta e riuscendo del tutto invisibile. E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza! Il cinto con molla si vende di tre qualità: **corrente**, di pelle scamosciata e pressore girevole; **fina**, di pelle di guanto, pressore girevole, più leggero, lavorazione più elegante del precedente; **extra**, con pressore mobile (spostabile così in senso orizzontale che perpendicolare), lavorato con speciale accuratezza. Il Cinto senza molla (OBTURATOR TRUSS) è un'assoluta novità. Preme l'intumescenza erniosa dal basso in alto, la contiene in modo ammirabile e rende superfluo l'uso del sottocoscia. Non deve perciò confondersi con altri cinti senza molla venduti a prezzi esagerati, privi di ogni valore e che imbragano chi li usa come un cavallo sellato. L'OBTURATOR TRUSS è il **più leggero, più igienico**, (potendosi lavare), il **più economico**, il **più duraturo**, il **più razionale** e il **più comodo** dei cinti senza molla, potendosi togliere e mettere senza necessità di spogliarsi.

LEGGERISSIMO - IMPERCETTIBILE

PREZZI del Cinto Elettro-Galvanico Dott. WOOD

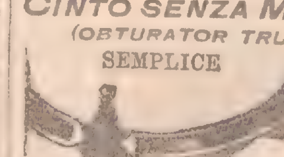
CINTO CON MOLLA

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 7.50	L. 12.—
» fina . . .	» 10.—	» 16.—
» extra . .	» 11.50	» 18.50

I cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premiernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

CINTO SENZA MOLLA (OBTURATOR TRUSS)

SEMPLICE



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.—	L. 15.—
» fina . . .	» 15.—	» 18.—

PAGAMENTI ANTICIPATI

SPEDIZIONI FUORI MILANO. Ai prezzi suesposti aggiungere sia per Cinti con molla che senza, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Fr. 2** se per l'Europa, l'Egitto, l'Algeria e la Tunisia. — **Fr. 4** se per altre parti.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Noi siamo in grado di spedire Cinti che vanno perfettamente bene, se chi ce l'ordina ha cura: 1.° Di indicare la circonferenza precisa del corpo, la quale si deve prendere misurando alquanto al disotto dell'ombelico. (Non avendo agio di poter misurare in centimetri, è sufficiente anche l'invio d'un nastro o d'un filo). — 2.° Dire se l'ernia è inguinale ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 3.° Dire se l'ernia è una sola (in tal caso avvertendo se trovasi a destra od a sinistra) ovvero se è doppia, cioè da ambo i lati (destra e sinistra). — 4.° Accennare alla grossezza dell'ernia, paragonandola ad un fagiuolo, ad un uovo di piccione, ovvero di gallina, ovvero di dindo, ecc.

Le spedizioni si fanno con tutta segretezza, in modo che dall'esterno dei pacchi non si comprenda nulla del loro contenuto.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **Cura delle Ernie** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. — A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata, ma senza segni di provenienza.

NON SI CONFONDA la Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, unica depositaria degli Apparecchi WOOD, con altre che con essa cercano di far confusione, per vendere articoli che di elettrico hanno soltanto il nome. Perciò spedire lettere, vaglia, cartoline, ecc. esattamente al seguente indirizzo, ch'è quello della nostra Ditta:

The Electrical Battery - Via Palestro, 3 - Milano

CODICE CIVILE

Volume di circa 900 con tutte le sentenze di cassazione L. 2.75

CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. 1.75 legati in tela e oro franco di porto.

Dirigere le richieste a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

Per vera LANA da materassi chiedere il listino a *Arturo Kotzian*, viale Volta, 14, Milano.

Novità=Novità

Regalasi oggetto utile a sorpresa scopo reclam, a signorine e signori che invieranno il semplice indirizzo.

IDEAL, posta, Firenze. 22234

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**

Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARB[A]

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGON[E]

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA [CURA]

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50** — **2** — ed in bottiglie da L. **3.50** — **5** — [...]
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

Società Industriale e Commerciale [...]

RISI CEREALI - AMI[DI]

Capitale L. 2.500.000

Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Ver[cellese]

Specialità: AMIDO

PAVONE PREPARAT[O] AL BORA[CE]

Amidi puri da stiro - Amidi industrial[i]

Cipria - Risoline - Amid[i]

GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici

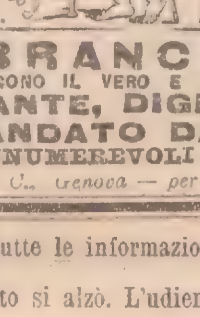
Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.

Torino: Celso Casati — **Udine**: Cesare Cassoni — **Bari**: G. Atlante — **Napoli**: Pasq[uale] [...] — **Venezia**: Ernesto Levi — **Genova**: Enzo Medini — **Cagliari**: Antonio Zara — [...] Armando Gnagnatti — **Brescia**: A. Ambrosi — **Palermo**; Celona Antonino — **Mode[na]**: [...]simo Formiggini — **Luino**: Pirovano e C.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

GIOVANI COLPITI



da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo, vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone L. **4**. Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

Cure radicali per malattie [...]

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali [...] simo depurativo contro la sifilide più [...] del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblenorragiche, che [...] lunque stadio anche [...] — P. Il le Anti[...] del prof. Porta e Capsule Amer cane.

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, [...] per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le malattie debilitanti e contro l'impotenza [...]

Unguenti, polveri [...] preparati antisettici [...] quanto può occorrere alla più completa [...]

Malattie Segrete trovasi alla Farmacia [...] lano, **Via 8 adari, 15**. Spedizione [...] tive anche per corrispondenza. — Istruzioni [...] vasi pure la vera **Tela all'Arnica** [...] pei dolori reumatici e pei calli.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., [...]

nizzate, e assai bene organizzate soprattutto.

I malfattori avevano avuto cura di non ammetter fra loro che individui sicuri, pronti a tutto, ma incapaci di tradire.

Nondimeno, siccome bisognava farla finita ad ogni costo, la polizia voleva vibrare un gran colpo.

I suoi migliori agenti a forza di pazienza, di ricerche e d'intelligenza, cominciavano a raccogliere preziose indicazioni.

Certo si trattava di trovarsi davanti a parecchie bande che non avevano nulla di comune fra esse, e che, anzi erano, qualche volta nemiche.

Il nome adottato da quei cavalieri della notte, che adoperavao egregiamente coltello e rivoltella, era quello di *Apaches.*

Ogni banda aveva preso, inoltre, il nome del suo centro di operazione.

Vi furono così gli Apaci di Montparnas, gli Apaci della Villette, e, ben presto, una moltitudine di altri Apaci.

Il quartier generale di tutta quella canaglia, sempre seguita da delle disgraziate cadute nella peggiore delle depravazioni, pareva fossero i mercati.

Intorno al ventre di Parigi, vi sono stabilimenti che non chiudono mai durante la notte, e che non possono esigere dalla loro clientela un certificato di buoni costumi.

Tutte le classi popolari vi s'incontrano e l'uomo il più incontestabilmente onesto, che vi si reca per necessità, può trovarsi a contatto coi più spaventevoli furfanti.

Era dunque in quell'ambiente poco sicuro, che la sbornia di Benoiton stava per condurre il signor di Trammart.

Infatti, non avendo potuto trarre da Flipot altre indicazioni più circostanziate, il principe decise di andare fino alla prefettura di polizia.

Là, almeno, gli avrebbero detto se lo stagnino era stato assassinato, o se era stato semplicemente messo in prigione per ubbriachezza manifesta e schiamazzo notturno.

Il signor di Trammart chiese di vedere direttamente il prefetto di polizia, il quale lo diresse al segretario generale.

In poche parole egli disse all'alto funzionario che s'interessava per un disgraziato, per un buon diavolo che aveva pur troppo! il difetto di ubbriacarsi.

— Temo — aggiunse — che il mio uomo avendo bevuto, abbia attaccato briga con qualche malfattore notturno e gli sia capitato del male perchè sparito.

— Qual giorno o qual notte per dir meglio, il vostro uomo può aver fatto questo pericoloso incontro?

— La notte d'ieri.

Il funzionario chiamò il suo fattorino d'ufficio.

— Conducete il signore nel gabinetto di Luigi Jean. È per una informazione...

Il principe arrestò il segretario generale.

Non voleva che si sbarazzassero di lui a quel modo, mandandolo da Erode a Pilato. Il suo tempo era prezioso e il suo desiderio di sapere grandissimo.

— Perdonate, signor segretario generale, disse. Potrei ottenere dalla vostra estrema cortesia di veder qui, piuttosto...

Non terminò la frase. Il segretario generale aveva compreso.

Sorrise benevolmente, e, dirigendosi di nuovo al fattorino:

— Dite, invece, a Luigi Jéan di venir qui.

— Vi ringrazio vivamente, signore.

Il segretario generale s'inchinò.

— La vostra bontà, rispose il signor di Trammart, m'incoraggia a chiedervi un nuovo favore.

— Sono troppo felice signore; e se i regolamenti me lo permettono, ve lo concederò. Di che si tratta?

— Vorrei, sotto la salvaguardia della vostra amministrazione visitare i luoghi d'elezione dei banditi di cui tutti parlano in questi tempi... i bassi fondi parigini...

— Volete parlare degli *Apaches?*

— Appunto. Non abito continuamente Parigi, ed è perciò senza dubbio che sono curioso di conoscere quanto vi accade... Eppoi si fa un gran discorrere di questi *Apaches!*

— Oh! signore! Si esagera.

— Però, mi piacerebbe moltissimo vedere davvicino questi tipi di malfattori così audaci.

— Dirigendovi alla Sicurezza, o meglio alla direzione delle ricerche vi daranno, io penso, due agenti della brigata delle dette ricerche, che si sforzeranno di soddisfare la vostra curiosità, che io non comprendo, permettetemi di dirvelo, e contro la quale vi metto in guardia.

— Ma voi stesso, non potreste farmi accompagnare?

— Solo il capo della sicurezza può darvi due dei suoi agenti. È lui il padrone. Del resto, se non vede alcun pericolo per voi, e se i vostri motivi gli sembrano...

S'interruppe.

Il capo ufficio mandato a chiamare, entrava:

E il superiore, al subordinato:

— Il signore desidera sapere se una persona alla quale egli s'interessa non è stata vittima d'un'aggressione per parte di gente da sacco e da corda. Il signore, è il principe Ugo di Trammart, e potete dargli tutte le informazioni nel vostro ufficio.

E, ciò detto si alzò. L'udienza era finita.

Il principe seguì dunque nel suo ufficio il capo servizio, al quale dovette spiegare ciò che voleva.

Ma dopo le più diligenti ricerche gli fu detto che nessun individuo rispondente al nome e alle indicazioni da lui date, era stato vittima d'un attacco notturno.

Cos'era dunque successo? Dove si trovava Benoiton?

Non era, nè morto, nè ferito. Eppoi? Il principe sentiva delle esitazioni, delle reticenze in tutto ciò che avevano consentito a comunicargli.

Un altro si sarebbe scoraggiato. Ma il signor di Trammart si sentiva, d'un tratto, interessato, attirato da questa caccia all'uomo in pieno Parigi.

Ritroverebbe Benoiton morto o vivo in fondo a qualche commissariato di polizia, al deposito, o prigioniero degli Apaci, chi sa mai dove?

Gli avevano detto di dirigersi alla Sicurezza.

E il principe vi si diresse. Attese due lunghe ore prima di esser ricevuto, ma non uscì dal gabinetto direttoriale se non dopo avere ottenuto quanto desiderava.

La sera stessa il signor di Trammart — secondo una pro[messa] — doveva avere a sua di[sposizione due] agenti che conoscevano [...] società poco raccomandabile [che egli] ostinava a voler esaminare.

Alle otto della sera, i [due agenti si] presentarono in via Balz[ac], [come era] stato dato loro convegno.

Uno era grande e biondo, [di aspetto] nobile e con lo sguardo [...] chiamava Rougeaud.

L'altro, assai piccolo, [...] nero come un levantino, [...] chio penetrante, nativo della [...] da lungo tempo trapiantato [...] chiamava Santini.

Si presentarono corret[tamente] [...] dussero buona impressione [...]

Essi attesero che il principe [rivolgesse] loro la parola.

Il signor di Trammart [...] dovinare con chi aveva a [...] prima li giudicò agenti [...] quando la conversazione [...] cambiò di parere.

Il grande, biondo, Rougeaud [...] molto intelligente e notevolmente [...] e buon parlatore.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 9-10 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13758*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale o quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del R. Biblioteca ROMA

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 9 agosto

LA POTENZA DELLA CHIESA

Gli ultimi atti del Vaticano, la dichiarazione di guerra alla Francia e la larvata soppressione del partito democratico cristiano, sono, insieme con la condanna del Loisy, avvenuta qualche mese addietro, i segni decisivi della nuova situazione, creata dal mutamento del pontefice. Essi dimostrano che avevano pienamente ragione coloro i quali affermavano essere stato Leone XIII molto più liberale che la Curia. Il partito intransigente trionfa ora su tutta la linea; e non solo dichiara di non voler conciliazioni tra la teologia cattolica e gli studi storici, non solo si volge contro tutti i tentativi di politica popolare fatti nel seno della chiesa; ma non vuol più nemmeno rispettare il concordato famoso con il Governo francese.

Dei tre fatti, i due primi sono più facilmente spiegabili. Ben pochi tra gli osservatori imparziali hanno potuto credere al successo del tentativo fatto da alcuni giovani preti, per rammodernare la teologia cattolica. La Chiesa è talmente legata alla sua tradizione, in questa materia, che non si vede come, almeno in un avvenire prossimo, possa anche in parte disciogliersene. E nessuno poi ha mai pensato che la Chiesa potesse aiutare efficacemente gli sforzi di un partito, il quale voglia difendere gli interessi del popolo *contro* le classi ricche; quando ormai da troppi secoli gli eventi l'hanno posta, sia pur in magnifico luogo d'onore, nella clientela delle classi ricche.

Più temeraria sembra invece la lotta incominciata con la più ricca, più potente e più rivoluzionaria delle nazioni cattoliche: con un popolo che ha nella sua storia tradizioni terribili di lotta e fin di persecuzione contro la Chiesa. Per questa stessa ragione, sarà quello l'atto più fecondo di conseguenze. Denuncia del concordato? Secolarizzazione della Francia? Sarebbe difficile dirlo, in questo momento.

Gli eventi umani sono complicati; e una rivoluzione così profonda nelle tradizioni secolari di una nazione difficilmente avviene con tanta rapidità, senza una lunga preparazione di eventi. Più probabile mi pare invece che questa lotta con la Francia, abbia a generare un effetto, più modesto, se si vuole, ma non senza importanza: dimostrare cioè quanto sia stata esagerata negli ultimi tempi, la potenza sociale della Chiesa.

La vita e le lotte sociali sono in gran parte un giuoco di illusioni, in cui gli uomini, i partiti, le classi, i popoli assumono gli uni agli occhi degli altri aspetti diversi dal vero, secondo la luce in cui li pongono gli avvenimenti; e valgono nel cimento non tanto quello che sono ma quello che per una ragione o per un'altra sono creduti di essere. Così dopo il 1870 la politica dell'Europa posa in parte considerevole su due grandi esagerazioni: l'esagerazione della potenza germanica, e l'esagerazione della potenza della Chiesa.

Non è il caso oggi di parlare della prima, che fu pure la cagione di alcuni tra i maggiori errori commessi dall'Italia. Della seconda, che incominciò verso il 1880, con il pontificato di Leone XIII, tutti possono ricordare i rapidi progressi. Filosofi, letterati, uomini politici, a mano a mano che cresceva lo spirito conservatore negli stati recentemente fondati dalla rivoluzione o dalla guerra, furono presi da una crescente ammirazione per la Chiesa, che con la sua antichità e vastità rappresenta e meglio di ogni altra forza sociale quel gran principio conservatore che è la tradizione. Alcuni eventi politici, come la « andata a Canossa » del Bismarck parvero dar forza a questa propaganda: Leone XIII la secondò civettando abilmente con il mondo moderno; e in fine le nazioni, i re e le classi conservatrici presero a corteggiare il capo della religione cattolica, con una ostinazione, che pareva naturale anche ai liberi pensatori.

Si annunciava che negli Stati Uniti il cattolicismo faceva immensi progressi; che in Inghilterra le alte classi erano prese da una ammirazione strana per il culto da tanti secoli odiato: che con la Chiesa doveva fare i conti l'impero germanico; che la repubblica francese era in via di diventare una repubblica sacerdotale... E le classi che governano in Italia eran prese ancora dalla atroce melanconia di non poter anche esse prosternarsi ai piedi del santo Padre, per quella maledetta faccenda di Roma...

La Francia, che ha molto contribuito a creare questa esagerazione, lavora da qualche anno a distruggerla. Il mondo attonito ha veduto un partito far pagare alla Chiesa tutti i « cocci rotti » di una lunga, arruffata, strana lotta politica, anche quelli rotti da altri, senza che succedesse nessun cataclisma, senza fosse nemmeno necessario uno sforzo straordinario. Ha veduto compiersi una proscrizione di ordini religiosi, scompigliare tutto l'ordinamento dell'istruzione e sconvolgere a danno della chiesa — e qualche volta con furore giacobino — un sistema di gravi interessi; ha veduto poi gli avvenimenti precipitare, sino a far credere imminente quella rivoluzione nei rapporti della Chiesa e dello Stato che dieci anni fa sarebbe sembrata lontana di qualche secolo...

Il fatto avrà una virtù persuasiva sulle menti, più grande che cento ragionamenti. Comunque si svolgano gli eventi, essi compiranno la dimostrazione già incominciata: e cioè che la Chiesa è una grande, antica, potente società religiosa, ma che, se il suo prestigio nel mondo è grande, essa non è più in grado di esercitare una vasta, molteplice, profonda azione intellettuale, morale e sociale nel mondo. Fuori della pura religione il campo in cui può agire si restringe in verità, anche quando paia allargarsi. Il mondo è diventato troppo vasto e complesso; agisce mediante un sistema di forze e di interessi troppo molteplice ed intricato: e quindi sfugge facilmente all'azione di una organizzazione vasta, ma troppo vecchia in molte cose; unica, ma perciò troppo semplice; autoritaria sino alle estreme conseguenze e perciò intimamente debole.

Il grande merito di Leone XIII, dal punto di vista degli interessi della Chiesa, fu quello di capire come, sotto le apparenze della gran forza, che l'ingenuità delle classi conservatrici di molte nazioni attribuiva alla chiesa, si nascondeva una grande debolezza. Egli perciò aveva lasciato insolute, o risolute con transazioni ingegnose, molte questioni, la cui soluzione capiva di non poter padroneggiare; aveva molto tollerato e molto perdonato, per guadagnare il favore della Francia; aveva nascosto al mondo quali fossero i veri confini della potenza della Chiesa, studiandosi di non oltrepassarli mai.

Sembra che questa politica sia ora in decadenza nel Vaticano: e che si voglia assegnare al papa una missione più attiva, più ardita nel mondo. L'esperienza sarà utile, perchè ristabilirà, su questa grande questione della potenza della Chiesa, l'equilibrio tra la realtà e l'opinione dei più, ora turbata da molti eventi e da un lavorio troppo abile di artificiosa propaganda.

Più difficile sarà invece che si ravvedano coloro che ci governano. Costoro continueranno a sperare la salvezza da Pio X e non abbandoneranno il progetto, segretamente accarezzato da tanti anni, di fare del Vaticano una specie di fortilizio a difesa dei propri interessi; del papa, che di là dovrebbe essere il pastore dei cattolici, il primo agente elettorale del regno d'Italia. La condizione in cui si trovano è, del resto, così cattiva, che questa illusione ha la tenacia di tutte le supreme speranze. Ma questa speranza, e gli intrighi che si ordiranno per sodisfarla, complicheranno e renderanno più importante per noi la nuova fase del governo della Chiesa, che ora incomincia.

Guglielmo Ferrero.

Incontro fra il re d'Inghilterra e l'imperatore d'Austria.

Si ha da Vienna.

L'imperatore arriverà il 16 agosto a Marienbad per visitarvi il re d'Inghilterra e ritornerà il 17 ad Ischl.

La guerra russo-giapponese

LA PIANTA DI PORT ARTHUR.

Terribili e sanguinosi combattimenti avvengono ogni giorno intorno a Port Arthur.

I giapponesi conquistano a poco a poco con immane sacrificio di uomini i forti che circondano la piazza assediata, intorno alla quale si stringe ogni giorno di più il cerchio di fuoco.

I russi comandati dal generale Stoessel si difendono coll'energia della disperazione. Essi sanno certamente che non possono sperare in alcun aiuto dal di fuori, sia dalla flotta del Baltico di cui ogni settimana si annuncia la partenza e che in realtà è sempre immobile, sia dal generale Kouropatkine il quale ha troppo da fare a cercar per sè stesso una via di scampo per sottrarsi al pericolo di un accerchiamento.

La carta topografica di Port Arthur che pubblichiamo in questo numero del *Secolo*, potrà giovare ai nostri lettori che tengono dietro all'epico combattimento.

Essa segna con precisione la posizione delle fortezze che presidiano la piazza forte dal lato di terra e dal lato di mare. I forti dal lato di terra, di cui parecchi sono già caduti nelle mani dei giapponesi, sono almeno una trentina, difesi da trecento cannoni, e sono tutti compresi nel perimetro di trenta chilometri.

Fin da quando Port Arthur era nelle mani dei cinesi, si affermava che la fortezza era inespugnabile tanto dal lato di terra quanto dal lato di mare; ma i giapponesi nella guerra del 1894-95 la presero di assalto in poche ore. Da allora in poi le cose sono alquanto cambiate, ed è fuori di dubbio che le difficoltà sono centuplicate. I russi hanno avuto tutto il tempo di compiere delle opere di difesa formidabili. I giapponesi, come non pare dubbio, si impadroniranno un'altra volta di Port Arthur, ma il sacrificio sarà talmente spaventevole che uno è fuori di luogo domandarsi se il possesso di una fortezza valga la vita di tanti uomini.

Il capo dei socialisti giapponesi

Giorni sono la *Petite République* pubblicava una lettera e il ritratto del cittadino Katayama, capo dei socialisti giapponesi.

Il socialismo al Giappone non ha numerosi adepti, ma i propagandisti acquistano ogni giorno nuovo terreno.

Allo scoppiare della guerra il capo dei socialisti, Katayama, ha lasciato il Giappone e si è recato a fare degli studi in America. Dagli Stati Uniti egli si recherà fra pochi giorni ad Amsterdam, dove, come è noto, avrà luogo prossimamente il Congresso internazionale dei socialisti.

Secondo i dati forniti da Katayama, a Tokio vi sono soltanto duecento socialisti organizzati, ma essi sono molto più numerosi nelle provincie dove si è venuto sviluppando la grande industria.

L'organizzazione legale del partito socialista non è ancora possibile al Giappone perchè il Governo vi si oppone. Anzi, il Governo soppresse il partito quattro anni or sono, senza che per questo il partito cessasse di esistere. I socialisti giapponesi non hanno alcun rappresentante in Parlamento perchè le classi operaie non hanno diritto di voto; tuttavia alla Camera ci sono dei deputati che sono socialisti di idee o simpatizzanti coi socialisti. Molti giovani ed anche alcuni editori di giornali propendono verso il socialismo, per cui si può essere certi che fra qualche anno il socialismo sarà la forza dominante nella politica giapponese.

La questione del « Knight Commander » non è finita

Si ha da Londra, 8:

A proposito della sentenza del tribunale delle prede di Vladivostok nell'affare del *Knight Commander* lo *Standard* dice che se il Governo russo crede che questa sentenza metta fine alla questione [illegible] Siccome i reclami diplomatici fatti al Governo russo sembrano produrre poco effetto, sarà forse necessario ordinare ai comandanti delle nostre navi da guerra di far rispettare la bandiera e i diritti dei neutri.

LA FERROVIA DEL YUNNAM.

Si ha da Londra, 8:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 6: I francesi stanno arruolando 12 mila coolis nel nord della Cina per i lavori della ferrovia del Yunnam.

L'IMPORTAZIONE DEI CINESI nell'Africa del Sud.

Si ha da Londra, 8:

Il *Daily Mail* annunzia che una compagnia dal capitale di 40,000 lire sterline è stata costituita a Johannesburg per l'importazione dei cinesi nell'Africa del Sud.

L'irredentismo e i socialisti

Abbiamo da Trieste, 7:

(B.) Rispondendo alla circolare del Comitato federale dei gruppi socialisti milanesi, indicente una crociata dei proletari d'Italia e d'Austria (!) contro le tendenze guerrafondaie suscitate nei due paesi dalle lotte nazionali in Austria (fatti di Innsbruck), il socialista *Lavoratore* di Trieste dimostra di ignorare che non tutte le responsabilità delle feroci lotte di razza possono essere addebbiate al Governo di Vienna, e trova che l'applicazione del programma socialista di Brünn (pro federalismo e autonomia nazionale) può essere la panacea ai mali che affliggono l'impero. Più giustamente accoglie l'esortazione milanese il socialista *Proletario* di Pola, il quale si meraviglia che il *Lavoratore* non si sia accorto che oltre al Governo « vi sono delle grandi energie nazionali le quali si dilatano e premono per dominare in tutti i paesi ove si lotta disperatamente per conservare il diritto della lingua e del costume italiano: e tali energie sono il capitale tedesco che tenta germanizzare, e la baldanza slava, che combatte per la realizzazione del sogno di una grande Croazia o di una Russia che domini tutto l'Adriatico. »

Il *Proletario* osserva che contro tali imponenti influenze non basta che i socialisti *respingano* l'irredentismo. Bisogna che *anche essendo socialisti si rimanga italiani*, come fanno i tedeschi e gli slavi socialisti, che non dimenticano mai di essere innanzitutto tedeschi e slavi e poi socialisti.

Insomma, come si vede, tra i socialisti di Trieste e quelli di Pola c'è questa diversità di idee: i primi vogliono combattere l'irredentismo, gli altri appropriarselo.

GRAVI NOTIZIE DELL'URUGUAY

L'intervento degli Stati Uniti?

Da Buenos Ayres mandano al *Secolo XIX* le seguenti gravi notizie:

« Gravi impressionanti notizie giungono dalla vicina Repubblica dell'Uruguay, notizie che vengono diffuse da passeggeri giunti da Montevideo, regnando colà nei telegrafi e nei telefoni la più severa censura.

La rivoluzione nelle provincie si svolge con sempre maggiore accanimento, mietendo infinite vittime e rovinando completamente agricoltori o commercianti. Si deplorano nuovi eccidi di stranieri senza che sia possibile avere informazioni precise.

Pare che, ad evitare il prolungarsi di questa grave situazione, gli Stati Uniti dell'America del Nord vogliano intervenire. La notizia ormai si ripete nei circoli ufficiali, ed ha tutta l'apparenza dell'autenticità.

Certo questo intervento potrà causare qualche complicazione, ma ad ogni modo porrà la fine ad un periodo sanguinoso, che anche finanziariamente ha rovinato una infinità di stranieri. »

LE TRATTATIVE FRANCO-SPAGNUOLE SUL MAROCCO

Si ha da Londra, 8:

Lo *Standard* ha da S. Sebastiano: — Maura parte domani per Santander. Durante il suo soggiorno qui egli ha conferito parecchie ore ogni giorno col ministro degli Esteri marchese Del Muni ed ha avuto una intervista con Giulio Cambon. Maura dichiarò che i negoziati colla Francia per il regolamento della questione del Marocco e della ferrovia dei Pirenei presentano ancora numerose difficoltà, ma che il governo spagnuolo spera di sormontarle se la Francia vuol fare qualche concessione.

LA MALATTIA DI RE CRISTIANO.

Si ha da Copenaghen, 7:

Il re Cristiano sta meglio. I medici gli consigliano una grande tranquillità e calma, il che è difficile ad ottenersi essendo il re attivissimo. Il sovrano soffre di una cistite. Dei nuovi attacchi sono considerati dai medici pericolosi.

SCOPPIO MICIDIALE DI UNA CALDAIA.

Si ha da Leon, 8:

Mentre si stava attaccando la macchina ad un treno, un tubo di caldaia esplose e ferì il macchinista. La locomotiva si lanciò violentemente contro i vagoni viaggiatori. Vi furono 1 morto e 20 feriti, fra cui due gravemente.

QUESTIONI ASTRONOMICHE

La risposta del generale Ballatore.

La *Tribuna* di Roma pubblicava, il 19 luglio, un articolo del maggior generale Carlo Ballatore, intitolato: *La Terra non gira intorno al Sole*, nel quale si sostengono calorosamente le nuove teorie astronomiche del signor G. B. Olivero. — Quello scritto venne confutato nel *Secolo* del 22-23 scorso mese e quindi abbiamo ricevuta la lettera che qui integralmente pubblichiamo facendola seguire dalla replica del nostro collaboratore scientifico:

« On. Direzione del *Secolo*,

Anzio, 26 luglio 1904. »

« Rispondo, per la parte che mi riguarda, al contenuto nel *Secolo* del 22-23 corr. di cui tardi ebbi conoscenza.

« Non è mai passato nella mia mente, neppure per il più fugace istante, l'idea che abbiansi a considerare come matti coloro cui non solo il *Secolo* ma i secoli dovranno venerare cominciando da Copernico e giungere, fino ad oggi, a Schiapparelli.

« Mi sono fatto paladino di una teoria, che difendo con convinzione, senza recare offesa ad alcuno, e sono grato assai alla *Tribuna*, che, con tanta deferenza, volle stampare la mia breve recensione sul *Trattato di Astronomia* dell'Olivero, e sono grato altresì al *Secolo* di aver dato posto nelle sue colonne a quelle parole di eccitamento agli astronomi per far tacere l'Olivero ed i suoi seguaci. È precisamente ciò che si domanda, ed il modo di farlo è quello di proclamare quanto segue: *Noi possiamo ottenere la costruzione della curva 8 coll'ipotesi copernicana.* — Tale affermativa deve naturalmente essere dimostrata.

« Tutte le altre divagazioni, scientifiche o no, non fanno progredire in nessuna maniera la questione.

« Quando ciò avverrà, se anche l'Olivero volesse ostinarsi, sarebbe certamente abbandonato ed io farei tesoro della lezione avuta per aumentare quella coltura, che, a seconda del *Secolo*, potrà non essere abbastanza soda, ma che certamente, nelle sue manifestazioni, sarà sempre accompagnata da quei riguardi che impongono rispetto alle persone.

« Con perfetta osservanza

« *Il maggior generale*
CARLO BALLATORE. »

* * *

Devo anzitutto compiacermi che al generale Ballatore non sia « mai passata nella mente *neppure per il più fugace istante* » l'idea che gli astronomi copernicani (cioè tutti, da tre secoli in giù) abbiano a considerarsi « come matti », e sta bene assai benissimo, ma, di grazia, come qualificheremo allora lo stato mentale di questi poveri savi, dal momento che, secondo il Ballatore, sarebbero tutti fuori di carreggiata? dal momento che, come scrisse egli stesso sulla *Tribuna*, il nuovo sistema Olivero, « così chiaro ed *indubbio*, forma una condanna *schiacciante* per il copernicanismo? »

Che non siano dei matti, d'accordo ma se il Ballatore li ritenesse veramente savi e perfettamente coscienti, perchè scrisse, allora, sulla *Tribuna*, « esser obbligo di tutti gli scienziati del giorno di cercare la *liberazione* degli astronomi attuali da una strana e penosa posizione »? Ma non le pare, illustre generale, che nel « fugace istante » in cui ella pietosamente pensava a questo salvataggio degli astronomi dalla penosa posizione in cui, secondo lei, si troverebbero, non Le pare, dico, che almeno in quel « fugace istante » dovette pur balenarle nella mente l'idea di una aberrazione collettiva, alquanto diversa da quella scoperta da Bradley nel 1727?

Ma veniamo alla sostanza. Che cosa oppone il generale Ballatore alle chiare, limpide dimostrazioni da me date dello assurdità oliverane? Nulla. E come spiega l'apparente giro annuo del Cielo e del Sole? Tacendo. E sì che nella *Tribuna* egli scrisse: « *Per ora* aggiungerò solo... *Potrei* aggiungere altro... » Orbene, perchè non farlo? perchè ostinarsi a reclamare, invece, la dimostrazione della curva 8, quando la si trova già bella e fatta in tutti i buoni trattati di Astronomia, compreso quello *elementare* del Delaunay (che è il caposaldo dell'Olivero) purchè, naturalmente si riesca *a capire* il § 183 senza lasciarsi illudere dall'erronea fig. 261 dove la curva 8 appare regolare mentre in realtà è alquanto deforme ed intersecata dalla linea meridiana in 4 anzichè in 3 soli punti? L'errore dell'Olivero sta in ciò che egli non è mai riuscito a capire i rapporti che passano tra il tempo vero ed il tempo medio, ma qui non è possibile entrare in dettagli troppo tecnici, come farò prossimamente nel n. 14 del mio *Astrofilo*.

Ma, adagio essi dicono, noi vogliamo una dimostrazione sperimentale, noi vogliamo *vedere una macchina* che riproduca la famosa curva 8. E che bisogno c'è di macchine quando la cosa si può perfettamente comprendere senza macchine? e chi sarebbe il dannato per il costruttore di questa macchina che potrebbe [illegible] senza cadere negli errori dell'Olivero, ma che sarebbe affatto superflua? e l'Universo non è

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La guerra era dichiarata, ormai, fra quei due esseri che si amavano ancora appassionatamente.

Appena ebbe ricevuta quella lettera, il principe annunciò a Regina che doveva partire per Parigi, dove sarebbe rimasto per una settimana circa.

Addusse il pretesto di certi affari di denaro che doveva regolare, specialmente con Marcillac, il quale da molto tempo lo aspettava a Nogent.

Regina non prestò fede a tutte quelle false giustificazioni, e, malgrado i consigli dell'abate Merlot, che la esortava ancora alla prudenza, ebbe un momento di ribellione.

Savino partì quella sera stessa.

E, collo stesso treno, nascondendosi in uno scompartimento di terza classe, anche Regina partì, dopo avere affidata la piccola Bérangère alla vecchia nutrice del principe.

Ma quando arrivò a Parigi, la povera donna si sentì assolutamente priva di energia... si domandò, smarrita, che cosa avrebbe fatto...

Sola in mezzo ai viaggiatori che si accalcavano verso l'uscita, la giovane principessa di Kerandal si sentiva come perduta.

Quando aveva compiuto il suo ultimo viaggio, aveva trovato alla stazione la signora Grandier, Claudia e Pasquale che l'avevano accolta festosamente. Poi, in carrozza, tutti si erano recati alla casa di via Saint-Florentin, che per cura della signora Grandier era stata empita di fiori...

Quanti cambiamenti, in sì breve volger di tempo!

Ad un tratto, fra i viaggiatori frettolosi, la povera Regina scorse Savino, che non tardò a scomparire, come trascinato via da qualche cattivo genio.

Regina allora, più smarrita che mai, uscì a la sua volta dalla stazione, per arrestarsi di nuovo sul marciapiede che s'estende davanti alla facciata dell'edificio.

Vide numerosi *tramways* che stavano per mettersi in moto, e senza nemmeno pensare a leggere i cartelli indicatori, prese posto in uno di essi, scelto a caso.

— Dove andate, signora? le domandò il conduttore.

— Ai Campi Elisi...

— Questo è il *tram* della Bastiglia... Ma potete rimanere; tutte le strade conducono a Roma...

— Perchè non prendete piuttosto una carrozza, signora?... le domandò un passeggiero. — Certo, arrivereste più presto.

Ma Regina non udì... Punto abituata a viaggiar sola, e specialmente nelle vetture pubbliche, era impacciata, tremante.

Sedutasi in un angolo del pesante carrozzone, non s'accorgeva neanche di quanti la guardavano, la osservavano con curiosità, ridendo del suo errore...

Diamine!... Non è forse strano, volere andare ai Campi Elisi passando dalla Bastiglia?...

Frattanto, Savino era giunto alla sua elegante palazzina, con un *fiacre*.

Saturnino, il portinaio, — vecchio soldato devoto al principe — stava ritto sulla soglia, ad aspettare il padrone, il cui arrivo gli era stato annunziato telegraficamente.

Anche Claudia era stata avvisata il giorno antecedente...

Il principe entrò, accompagnato da Saturnino, rispettosissimo.

Consultò l'orologio, e, rivolgendosi al vecchio domestico, disse:

— Fra poco saranno le otto. Prepara tutto quanto è necessario per la mia *toilette* e accendi il fuoco nel salotto.

— Sì, signor padrone... E farete colazione in casa?

— No... Basterà, ora, che tu mi prepari del the con qualche pasta. A mezzogiorno andrò a far colazione in una grande trattoria del *boulevard*.

— Certamente, vi recherete anche in via Saint Florentin... osservò Saturnino, sorridendo maliziosamente.

— A questo, tu non devi pensare... Mi sembra, mio vecchio Saturnino, che ti occupi un po' troppo di cose che non ti riguardano affatto!

Saturnino chinò il capo, mormorando parole di scusa.

— Oh! ti perdono senza difficoltà! disse Savino ridendo. A te, lo sai, perdono tutto, perchè sei un vecchio ed ottimo servitore... Tuttavia, ti esorto a moderare la tua lingua... Ti basti sapere che sono venuto a Parigi per passarvi una settimana e che mi recherò in via Saint Florentin soltanto un giorno prima della mia partenza.

« Sappi, inoltre, che una donna che conosci verrà qui, a cercarmi, e che tu dovrai lasciarla entrare senza domandarle nulla.

— Sarà la signora Valesco, non è vero?... domandò Saturnino ridiventando ardito.

— Sì. Forse, ella verrà fra poco... Fa quanto ti ho detto e abbi cura specialmente del fuoco... Queste giornate d'aprile sono quasi fredde!

Savino si ritirò poi nella propria camera, indossò un vestito di colore cupo, elegantissimo, indi passò nel salotto, e, davanti al gran fuoco che ora fiammeggiava nel caminetto, aspettò pensieroso.

Tutti i suoi pensieri erano per Claudia... fra pochi minuti, forse, ella sarebbe venuta, sarebbe stata fra le sue braccia.

Egli l'amava ancora ardentemente... ma la temeva.

Lontano da lei, cercava il modo di tenerla lontana dal suo focolare, ed anche di dimenticarla.

Ma tutti i suoi progetti svanivano come fumo, non appena egli si trovasse accanto a quella donna adorabile, a quella sirena affascinante...

Trascorse un'ora.

Poi, egli udì finalmente la voce imperiosa di Claudia, nella sala attigua.

Ella entrò.

Indossava un abito di panno turchino aveva in testa un berretto di lontra che dava risalto all'opaca bianchezza del suo viso, e, così, ella era seducentissima.

— Savino!...

— Claudia!...

Egli corse a lei, tese le mani, tremanti le labbra. Ella si arrestò, fredda e altera davanti a lui, comprendendo, assai facilmente, di essere ancora la più forte...

— È dunque vero che gli assenti hanno sempre torto?... diss'ella con accento ironico. Lontano da me, mi avete dimenticata! Le mie lettere vi stancavano... Le vostre erano fredde... L'ultima, anzi, fu impertinente. Così avrebbe scritto un uomo sazio d'una vecchia amante!... Ora, io non sono in questo caso, suppongo... sono giovane, e non sono vostra amante... E quindi non so spiegarmi come abbiate osato scrivermi a quel modo.

Savino la guardava, commosso e tremante.

Ella non gli era mai sembrata tanto bella. Gli occhi di lei brillavano stranamente, illuminando una fisonomia dall'espressione intensa, una fronte ampia e piena di pensieri.

Ella era la Donna, in tutta la sua radiosa bellezza ideale, quale la sognano i pittori.

Si levò il cappello, l'elegante giubba di stoffa uguale a quella della gonna, e restò con un attillato corsetto di seta bianca a ricami rossi vivi, che si adattava meravigliosamente alla sua bellezza.

Ella trionfava, ora, sicura di sè e della sua forza, davanti a quell'uomo quasi inginocchiato davanti a lei.

— È questa la prima volta che io mi trovo qui, sola con voi, e forse sarà l'ultima... riprese ella, invitando Savino a sederlesi accanto. Oggi voglio avere, con voi, una spiegazione definitiva.

— Ah! mio Dio! mio Dio! Ma sapete

già di per sè una macchina che tutti possono vedere, studiare e comprendere ma, che nessuno potrebbe riprodurre? ed infine dovremmo forse negare il volo degli uccelli perchè l'uomo non ha ancora trovato la macchina per volare?

Il fermarsi, anzi il *voler fermarsi* alla lemniscata del tempo medio, che l'Olivero attribuisce ai cinesi mentre è invenzione francese del XVIII secolo, fa gran torto all'intelligenza di uno studioso, inquantochè, anche non riuscendo a comprendere la teoria di quella curva, dovrebbe tuttavia capire che se l'interpretazione oliverana conduce a delle conseguenze finali così assurde da rendere impossibile — come *dimostrai* nell'altro articolo — il giro annuo delle costellazioni, segno è che anche la base deve essere non meno assurda.

Nonostante tutto questo, però, v'è un punto sul quale siam tutti d'accordo, ed è quello di invocare il giudizio palese ed esplicito dei signori astronomi. Ma ecco che anche da questo lato la cosa è facilitata dallo stesso signor Olivero, il quale — in una epistola non pubblicabile del 25 luglio — afferma di avere « corrispondenze con astronomi dell'Europa e dell'America » e quindi potrà egli stesso comunicare alla stampa i giudizi dei suoi corrispondenti.

Cap. Isidoro Baroni.

GLI INGLESI NEL THIBET

La profanazione della città sacra — L'arrivo degli inglesi a Lhassa — Un grande avvenimento storico — Le prime impressioni della città proibita — La Santa Maria Maggiore di Lhassa — Scene alla Pascarella — A Lhassa non si uccide!

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) La spedizione inglese che ha invaso il Thibet è finalmente arrivata a Lhassa dopo 13 mesi di marcia e lunghe fermate attraverso agli altissimi gioghi dell'Himalaja, bianchi di neve, e dopo aver compiuti circa 1000 chilometri in condizioni talvolta disastrose per il clima e per gli ostacoli naturali.

Questa spedizione, costata circa 25 milioni di lire, fu intrapresa col pretesto di volere concludere un trattato commerciale coi thibetani, ma in realtà per soddisfare a un antico desiderio del partito militarista indiano.

Ed ha sopratutto una grande importanza storica.

Infatti è questa la prima volta che un esercito europeo è penetrato nel Thibet, e sono gli inglesi che compongono questa spedizione i primi a mettere piede nella sacra città di Lhassa, dopo il 1846, anno in cui furono espulsi due abati francesi che vi erano entrati travestiti da monache.

Lhassa è la Mecca del buddhismo, il gran santuario della fede di Buddha e il suo nome, come disse il nostro frà Francesco Orazio della Penna, prefetto delle missioni cappuccine nel Thibet nel 1700, significa *terra di Dio.*

Nessuno ha mai potuto entrarvi, se non con grandi sotterfugi, perchè la città, secondo la fede dei thibetani, deve rimanere inviolata.

Ora, vi si trovano i soldati inglesi i quali non rispettano nulla.

I telegrammi che ne abbiamo sono datati dal 3 agosto; allora gli inglesi erano accampati presso Potala, che è il palazzo-monastero, a due chilometri circa da Lhassa, e sorgente sopra un alto colle, in modo da dominare tutto il piano.

Questo palazzo-monastero, residenza del *Gran Lama*, è famoso. Un indiano, che ha potuto entrarvi mezzo secolo fa, ce ne ha descritto le meraviglie. È costruito a diversi piani l'uno sopra l'altro; le pareti sono di marmo e la cupola è d'oro e perfino gli utensili di cucina sono tutti d'oro.

Il corrispondente del *Times* dopo avere descritto il paesaggio, assai pittoresco, tutto a pioppi e salici giganteschi del diametro di un metro, così telegrafa le sue impressioni:

Potala appare come un monumento enorme colle sue costruzioni bianchissime, perforate da un numero interminato di finestre, e divise da scale che salgono a zig-zag, e che sono larghe da 5 a 6 metri.

Il fabbricato principale di tutto il palazzo ha le finestre chiuse da stuoie oscure e finisce in un tetto tutto dorato. Il palazzo è alto circa 130 metri e largo 250.

Esso domina completamente la città di Lhassa ed è separato da essa da prati erbosi e da boschetti entro cui scorrono rigagnoli.

La prima impressione che si ha di Lhassa, è quella de' suoi tetti color verde; la città è piccola e le sue strade sono così strette da ricordare alcune vie della *City* di Londra.

Il color generale è piuttosto un bruno monotono: solamente un po' a sud del centro della città, sorge una gran cupola d'oro risplendente la quale rivela la gran cattedrale venerata da tutti i buddhisti e che somiglia in modo curioso a Santa Maria Maggiore di Firenze. Non molto lontano, veggonsi altri monasteri ed altri tetti.

La prima vista, a volo d'uccello che la città proibita produce, è una grandissima sorpresa perchè prima di arrivarci non c'è nulla che dia un'idea della sua soave vegetazione e de' suoi splendori d'oro.

Potala è tanto alta che dominerebbe Londra; Lhassa ne è quasi ecclissata.

I soldati in numero di 400 o 500 si sono ritirati ieri, durante la notte; i capi thibetiani non sembrano compresi della gravità della situazione: mentre dicono che vogliono la pace, non permettono ai commercianti di vendere le loro mercanzie.

Si prevede che non ci saranno conseguenze gravi; solamente ci vorrà parecchio tempo prima che si riesca a concludere qualche cosa coi thibetiani.

Fin qui il corrispondente del *Times*. — Quello del *Daily Mail* dice che fino a mercoledì nessuno aveva messo piede dentro Lhassa e tutti quanti si contentavano di osservarla coi cannocchiali dalle alture di Potala.

L'impressione che egli ha della città è di disillusione; pare una cittadina abitata da 15 mila abitanti, e affatto insignificante se non fosse per la cattedrale.

Il corrispondente della *Reuter* dice che mentre gli inglesi si avvicinavano, videro sul tetto dorato di Potala un gruppo di persone con abbaglianti costumi che li guardavano avanzarsi con evidente ansietà.

Entro la città di Lhassa, per quanto ci è stato dato di comprendere, v'era una gran confusione.

Un partito di thibetani voleva resistere a tutti i costi ma ha vinto invece quello che consigliava di non fare resistenza.

Il Gran Lama è fuggito in un monastero, lontano quindici chilometri. Egli si è chiuso in una cella ed ha rifiutato di vedere gli alti ufficiali dello Stato. Egli avrebbe detto che intende di rimanervi chiuso per tre anni.

Molti thibetani si sono accostati agli inglesi e ne seguirono delle scene che ricordano quelle della scoperta dell'America del Pascarella.

I thibetani erano molto timidi e guardavano tutto quanto gli inglesi avevano sotto le loro tende.

Il soldati mostrarono loro delle fotografie e dei giornali illustrati alla cui vista i thibetani ridevano come matti.

È a sperare che non succederà alcun incidente e che l'epilogo di questa ingloriosa ed inutile spedizione non sarà funestato da spargimento di sangue.

Il corrispondente del *Times* dice che il macello dove vengono ammazzate le bestie per il gran Lama — bestie venerate a cui i thibetani incontrandole per la strada fanno tanto di cappello — si trova fuori dalla città perchè non è permesso di togliere la vita ad alcuno nel recinto di Lhassa.

Giova sperare che gli inglesi si ricorderanno di questo precetto.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli attacchi contro Port Arthur.

Rapporto del generale Stoessel.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Si ha da Pietroburgo, 7: Il generale Stoessel telegrafa allo czar:

Tutti gli attacchi dei giapponesi contro Port Arthur del 26, 27 e 28 luglio furono vittoriosamente respinti; i giapponesi perdettero circa 10 mila uomini: i russi ebbero circa 1500 morti e feriti tra cui 40 ufficiali.

La squadra russa aiutò le truppe cannoneggiando il fianco giapponese.

L'entusiasmo della guarnigione è straordinario.

Le perdite dei giapponesi ascendono a 10 mila uomini a quanto affermano i cinesi ed i giapponesi prigionieri.

Il generale Stoessel conclude che le perdite dei giapponesi furono per essi così gravi che non ebbero tempo di raccogliere i morti ed i feriti.

Drammatici particolari dell'assalto

Il giornale *Novikrai* che si stampa a Port Arthur pubblica alcuni particolari sull'attacco dei giapponesi a Port Arthur nella scorsa settimana.

L'artiglieria giapponese aperse nel pomeriggio del 25 luglio un fuoco intermittente cercando misurare le distanze dei russi occupanti una linea di 25 chilometri.

Nel 26 luglio quando alle ore 6 la nebbia mattutina si disperse l'artiglieria giapponese cannoneggiò tutta la linea russa.

Questo bombardamento meglio diretto che quello del giorno innanzi durò fino a notte.

Il fuoco più violento giapponese fu diretto contro le batterie comandate dal principe Tschedose e dal capitano Krydloff.

Le granate cadevano come grandine e si frantumavano rimbalzando sulle opere di difesa russe.

Quei proiettili che passavano fischiando rombando sordamente al disopra delle trincee, andavano a cadere nella valle retrostante causando forti perdite fra gli artiglieri russi.

All'alba del 27 cominciò il combattimento più vivo ancora sotto il sole cocente. L'ala destra russa, comandata da Kondradienko, fu bersagliata da un infernale cannoneggiamento. I russi rispondevano con calma.

Una batteria navale dovette cessare il fuoco sotto un uragano di proiettili e una grandine di granate.

Le riserve russe si ponevano di tratto in tratto in vedetta protette dalle gabbionate della batteria navale e vedevano le granate scoppiare sulle altre batterie.

Man mano che la giornata avanzava il puntamento dei cannoni giapponesi diveniva più preciso.

I soldati di fanteria russi nascosti nelle trincee in attesa dell'attacco rimanevano testimoni impotenti del duello titanico ed ebbero poco da soffrire dall'esplosione delle granate.

Improvvisamente alle ore nove rimbombò il fuoco di fucileria concentrato annunziante l'assalto imminente.

Il fuoco dell'artiglieria giapponese rallentò mentre le batterie russe raddoppiarono di violenza. La fanteria giapponese fece delle scariche nudrite e continuate; la grandine dei proiettili cadeva incessante.

Durante un'ora i giapponesi avanzarono fin sotto l'uragano di fuoco, fra i sibili ininterrotti dei proiettili, lo stridore e l'ululato delle granate, il rombo degli esplosivi. Improvvisamente si vide ondulare la fronte delle truppe nemiche. L'avanzata dei giapponesi si arrestò come un cavallo fulminato!

I russi levarono frenetici urrà, ma in questo momento il generale Stoessel fece sapere che il terribile attacco all'ala destra russa era una semplice finta per dissimulare la concentrazione giapponese, per attaccare l'ala sinistra e impadronirsi della collina del Lupo.

Perciò bisognava che il generale Kondradienko accorresse immediatamente. Kondradienko e gli ufficiali partirono al galoppo. Dopo una breve cavalcata il generale Kondradienko giunse alla crocevia di due strade, una lunga ma protetta, l'altra breve ma passante nella valle spazzata dalle granate. Il generale non esita affatto: Grida: « Dio favorisce i valorosi » e si lancia al galoppo nella valle che supera senza rimanere ferito.

Durante la battaglia i russi impiegarono i telefoni che univano tutti i punti attaccati.

A mezzodì del 27 l'attacco dei giapponesi cessò improvvisamente.

Si vide coi canocchiali una compagnia giapponese prendere rapidamente il rancio; poscia l'ala destra russa continuò a ricevere granate di tratto in tratto. Ma il peggior momento era passato per essa. I giapponesi stavano per compire un attacco più importante in seguito alla quale si impadronirono della collina del Lupo.

50 ore di bombardamento.

Oltre al dispaccio ufficiale indirizzato dal generale Stoessel all'imperatore sulla battaglia del 26-27-28 luglio a Port-Arthur, nella quale i giapponesi avrebbero perduto diecimila uomini, l'*Agenzia Havas* ha ricevuto da Pietroburgo quest'altro dispaccio:

« Si riceve da Cefu, in data del 7, un telegramma dicente: Secondo informazioni da fonte cinese il giorno 5 corrente una battaglia accanita ebbe luogo contro le posizioni di terra di Port Arthur.

I giapponesi vennero respinti con grandi perdite. Il numero dei loro morti si calcola a diecimila uomini; le nostre perdite sono di mille circa.

Il comandante Stoessel dirigeva in persona il combattimento. La condotta delle nostre truppe è stata splendida. »

A Parigi si ritiene che questo dispaccio non sia che l'eco di quell'altro annunciante pure la sconfitta giapponese e che tra i due dispacci vi sia stata una confusione.

L'*Havas* riceve poi un altro telegramma da Pietroburgo, pure in data del sette, che dice:

« Secondo informazioni completanti il dispaccio ufficiale del generale Stoessel, l'assalto di Port-Arthur è stato uno dei più formidabili che si riscontrino nella storia. »

Il *Matin* ha da Londra che, secondo un telegramma da fonte privata, il bombardamento di Port Arthur è durato cinquanta ore senza interruzione.

Il tiro dei cannoni di assedio era regolato per zone concentriche coprenti la piazza e le difese avanzate con una vera pioggia di ferro e di fuoco la cui intensità era tale che dava l'impressione di raffiche passanti fra i trinceramenti e sconvolgendo il suolo.

Il presidio russo conservò un ammirabile sangue freddo. Esso mantenne le sue posizioni malgrado i ripetuti attacchi dei giapponesi i quali ricevevano continuamente rinforzi e si battevano con rabbia.

Durante il combattimento navale che ebbe luogo mentre si dava l'assalto per terra a Port Arthur, l'incrociatore giapponese *Tchejoda* fu messo fuori di combattimento e la corazzata russa *Bajan* subì gravissime avarie.

Azione decisiva imminente.

Da Pietroburgo telegrafano al *New York Herald* che parecchi dispacci giunti da Liao-Yang informano che un'azione decisiva è imminente e che inoltre la situazione di Kuropatkine, con un esercito così numeroso a qualche distanza da Liao-Yang è eccessivamente precaria tanto più che deve ancora attraversare il fiume Taitsite la cui corrente è rapidissima.

Se il mondo intero — dice un dispaccio — considera Kuropatkine come assai al disotto del suo compito il generale Vedeniapin, professore del Collegio degli ingegneri militari, afferma invece, in un'intervista, tutto l'opposto.

Egli ha detto che qualunque militare, che segua attentamente le diverse fasi della guerra, non può a meno di ammirare la tattica di Kuropatkine il quale senza dubbio riuscirà a mettere in esecuzione il suo piano assai ben studiato e preparato.

Si ammette è vero nei circoli ufficiali che Kuropatkine possa essere battuto e fors'anche che gli possa venir tagliata la ritirata, ma ciò, secondo l'opinione di detti circoli, non significherebbe che un prolungamento della guerra e non la sconfitta della Russia.

Mille russi uccisi in pochi minuti.

Si ha da Tientsin, 6:

Notizie da Tchintihou recano che alcuni impiegati ferroviari cinesi riuscirono stamane ad impedire il tentativo di alcuni emissari russi di far saltare un ponte presso Inkeu qualche momento prima del passaggio del treno che trasportava il generale Foukouchima.

Si ha da Fusan, 5:

L'ala destra giapponese ebbe domenica scorsa il più grave compito. Un notevole incidente avvenne al passo di Tchobaldai a dieci miglia da Motienling.

La brigata della colonna centrale giapponese lottò in velocità con due reggimenti russi che cercavano di raggiungere la cresta della gola che dominava il fianco russo.

I giapponesi protetti dalle roccie tiravano sui russi che stavano per dare la scalata ed uccisero un migliaio di russi in pochi minuti.

I giapponesi perdettero dodici uomini.

Dove sarà data la battaglia decisiva.

Si ha da Tokio, 7:

I russi hanno fatto saltare in aria presso Pa-tcha-tzu a nord est di Niu-Chuang la cannoniera *Sivoutch* senza togliere l'armamento.

I giapponesi ammirano il successo del generale Kuropatkine nel disimpegnare l'esercito dei Liao-tung senza subire disastro. La sua concentrazione a Kai Ping sembra però debba condurre ad una sicura catastrofe.

È opinione generale che la grande battaglia decisiva sarà data o a Ta-Ki-Kiao o ad Hai-tcheng. Il generale Kuropatchine sgombrando davanti ai giapponesi un immenso territorio senza combattere, fu obbligato ad abbandonare ed a distruggere vettovaglie e munizioni tanto più preziose in quanto che la questione dei trasporti, è divenuta estremamente grave per i russi.

L'arresto dell'agente francese a Niu-Chuang.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Un telegramma da Tientsin al *Matin* conferma l'arresto dell'agente consolare francese a Niu-Chuang, da parte dei giapponesi.

Secondo un altro dispaccio le due persone soggette al protettorato francese, per le quali l'agente consolare si era recato a reclamare, vennero rilasciate in libertà ed espulse, ma l'agente venne trattenuto in arresto.

Si attendono a questo riguardo informazioni ufficiali, ma in assenza di Delcassé, che è in vacanza, al ministero degli Esteri rifiutano qualsiasi informazione in proposito.

Le torpediniere giapponesi sul Liao.

Si ha da Newlhouang, 6:

Una importante squadriglia di torpediniere giapponesi risalì ieri il fiume Liao. Il suo debole tirante d'acqua permetterà alla squadriglia di risalire il fiume fino a cento miglia in modo da intercettare la ritirata ai russi verso occidente.

Un forte convoglio di intendenza parte quotidianamente. La censura è severissima. È impossibile agli stranieri ed ai cinesi di uscire dai loro quartieri.

La morte di un generale giapponese.

Si ha da Tokio, 7:

Il generale Kamagouchi che comandava i giapponesi all'epoca dell'insurrezione dei Boxers è morto oggi dopo lunga malattia.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le trattative commerciali con l'Austria-Ungheria.

8 agosto. — *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Secondo il *Messaggero* le trattative con l'Austria, sarebbero arrivate a una seconda... sospensione.

Ma questa volta si tratterebbe di una sospensione, diremo così, benigna; infatti l'accordo sarebbe stato raggiunto su tutti i punti; i delegati austriaci avrebbero fatte proposte più ragionevoli alle quali gl'italiani, a loro volta, avrebbero presentato controproposte che in massima sarebbero state accettate.

Sempre secondo il *Messaggero*, prima di concludere, i delegati austriaci credono bene di fare una capatina a Vienna per ottenere ciò che chiameremo l'autorizzazione finale a stipulare l'accordo.

Funzioni vaticane.

Domani nella cappella dei S. S. Processo e Martiniano della basilica vaticana, avrà luogo la Cappella papale per il primo anniversario dell'incoronazione di Pio X.

Vi prenderanno parte il Sacro collegio dei cardinali, il Corpo diplomatico, l'aristocrazia, il Collegio della prelatura e i personaggi soliti a intervenire alle cappelle papali.

Il pontefice assisterà dal trono alla messa solenne che sarà pontificata dal cardinale Merry del Val.

Gli inglesi al varo della « Vittorio Emanuele ».

Il *Messaggero* dice che non è improbabile che una squadra inglese si trovi a Castellamare di Stabia, in occasione del varo della corazzata *Vittorio Emanuele*, che avrà luogo alla presenza del re.

Ancora gli scandali del Manicomio di Roma.

8 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi si è riaperta la sessione del Consiglio Provinciale, il quale ha rinominato a suo presidente Tittoni, ministro degli Esteri.

Il Consiglio si è quindi occupato del nuovo scandalo del Manicomio di Roma.

Il consigliere Orrei ha svolto la sua mozione sostenendo che una prima area acquistata per 75 mila lire per la costruzione del Manicomio dall'ing. Tonelli, mentre già vi era un compromesso per la cessione alla Provincia, fu poi da questa acquistata a 115 mila lire con un danno per i contribuenti di 40 mila lire circa.

Di più l'Orrei ha affermato che i terreni erano inadatti perchè percorsi da numerose gallerie sotterranee.

Ha risposto per la Deputazione il consigliere Santucci, il quale ha citato il parere di tecnici, che riconoscevano la necessità dell'acquisto di quei terreni a costo anche di ogni sacrificio, perchè rispondevano esattamente allo scopo per il quale dovevano essere utilizzati.

Si è quindi iniziata una vivace discussione in proposito.

Infine il Consiglio ha approvato un ordine del giorno col quale si respinge l'inchiesta proposta dal consigliere Orrei e si conferma la fiducia nella Deputazione provinciale.

I lavori per la nuova aula.

Oggi, presso la Questura della Camera è stato tenuto l'appalto, a trattative private, per la costruzione, nel cortile del Bernini, dei locali pei questori, per la segreteria, per la questura, per i gabinetti e per gli Uffici della Camera in causa della demolizione dei locali ora occupati da questi uffici per i lavori di costruzione della nuova aula di Muntecitorio.

Fra i tre concorrenti i lavori vennero aggiudicati all'appaltatore Maddalena, che dovrà compierli in tre mesi, pena cinquanta lire di multa per ogni giorno di ritardo.

La funzione della Cappella papale.

Per la Cappella papale di domani, nella Basilica Vaticana, sono stati distribuiti oltre trentamila inviti.

In fondo alla cappella dei santi Processo e Martiniano è stato eretto, per la circostanza, un altare provvisorio.

I gendarmi pontifici e le guardie svizzere presteranno il servizio d'ordine nell'interno della Basilica e la guardia palatina il servizio d'onore.

Il papa scenderà in Vaticano per la scala interna dei palazzi vaticani, ed indosserà l'abito pontificale nella cappella del Sacramento, quindi, preceduto dalla sua Corte e dal Sacro Collegio attraverserà il tempio in tutta la sua lunghezza, fino al trono pontificio, dove resterà durante tutta la cerimonia.

Dopo la messa, celebrata dal cardinale Merry del Val, sarà cantato il *Te Deum* ed il papa impartirà la solenne benedizione.

La Lega Navale Italiana.

Vi ho segnalato a suo tempo le condizioni anormali in cui si trovava la Lega Navale Italiana, per l'impossibilità di convocare il Comitato centrale, e per le dimissioni rassegnate dai titolari di varie cariche della Federazione, nonchè per alcune polemiche seguite sui giornali.

Ora un comunicato, firmato dal presidente della Lega, rende noto che in seguito a tali dimissioni, il presidente stesso ha provvisoriamente accentrate a sè le attribuzioni di varie cariche, finchè la stagione permetta di riunire il Comitato centrale con l'intervento di un discreto numero di membri, per provvedere alle cariche vacanti.

Il comunicato avverte che la Federazione non attraversa alcuna crisi essendo questa localizzata nel Comitato centrale e aggiunge che la Federazione non deve morire per risorgere dalle sue ceneri, ma continuerà a vivere e prosperare mirando unicamente allo scopo per cui fu costituita.

Ispezione militare nell'Adriatico.

Si assicura che entro l'anno in corso il capo di stato maggiore, generale Saletta, che ha teste compiuto la nota ispezione alla frontiera orientale, compirà un'altra ispezione lungo le coste dell'Adriatico.

Egli sarà accompagnato da alcuni ufficiali superiori e del Genio.

La cura Pasteur.

Il ministro degli Interni ha diramato una circolare ai prefetti, i quali dovranno comunicarla poi alle autorità comunali, nella quale si danno le opportune norme per quanto riguarda la cura Pasteur agli indigenti.

La circolare lamenta il ritardo frapposto dai medici condotti nell'inviare le persone morsicate da cani idrofobi ai luoghi di cura, ritardo che talvolta rende inefficace la cura stessa.

La circolare dispone perchè siano evitati simili deplorevoli ritardi

Merceologia militare.

Il ministro della Marina, con una nota inserita nel foglio d'ordine, loda il modo con cui si sono svolti i corsi pratici di merceologia agli ufficiali commissari di marina militare ed encomia gli ufficiali periti che hanno tenute le relative conferenze.

Da Parigi.

Grave incendio nell'arsenale di Tolone.

8 agosto. — (E.) Telegrafano da Tolone che verso la mezzanotte scoppiò un violento incendio in quell'arsenale, che in breve assunse proporzioni spaventose.

Venne tosto suonata la campana a stormo. Tutti gli ufficiali superiori della marina, il prefetto e le altre autorità accorsero sul luogo.

Le fiamme si innalzavano in immense colonne verso il cielo illuminando sinistramente tutta la città. La popolazione si riversava a torrenti nelle vie verso il luogo del disastro.

Il fuoco si era sviluppato nel grande edificio che comprende i laboratori del movimento generale e la sezione dei falegnami dove sono depositati olii, legnami ed una grande quantità di stoppa, materie che favorivano l'incendio.

Secondo gli ultimi dispacci il fuo tinua malgrado gli sforzi dei pom innondarono d'acqua l'edificio in

Pare che vi siano molti feriti.

Ore 8 pom. — Nell'incendio del nale andarono distrutte le famose struite dal Vauban; a mala pena rono salvare parecchi sottomarini dinière.

I danni, gravissimi, si calcolano almeno a due milioni.

L'incendio si attribuisce all'accen di un corto circuito elettrico.

Corrono anche alcune voci che di un incendio doloso.

Tragica rissa fra italia

Lugano, 8 agosto. — nell'osteria di Rossi Giuseppe, s fiera rissa con tristi conseguenze

Verso le 11 si trovavano in ria, certo Rossi Attilio, ticinese Pasquale di Lecco, Locatelli L zola e Serafino Agosti di Cologna

Litigando per futili motivi, passarono tosto ai fatti e l'Agosti una tremenda coltellata al femore che gli produsse una ferita lunga que centimetri e profonda quasi

Essendo stata recisa l'arteria la morte fu istantanea.

La gendarmeria accorse sul po ancora arrestare i tre rissanti. è fortemente indiziato quale aut micidio e il Locatelli e il Rossi plici.

Ancora il richiam della missione mili

Berna, 7 agosto. — Il Audeoud si è recato al dipartim tare federale per dare delle spieg risposta del Governo russo circa della missione militare Svizzera della guerra.

Egli assevera di non aver ma delle critiche scorrette sull'arm e ritiene che si avranno ma mal interpretate le sue parole.

Varietas — presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia

LA MANCANZA DI VA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ebbe luogo l'annunciato voratori del porto allo scopo di tro l'amministrazione ferroviaria che lasciano la nostra stazione carri pel carico delle merci, dan gravemente non solo i commercia stessi lavoratori.

Affermato l'accordo pienissimo i raccomandatari dei piroscafi e si è votato un energico ordine protesta affermante come i lav siano pronti ad usare qualunque fesa dei loro interessi.

Si è votato poi una protesta gno vessatorio del delegato di alla stazione marittima, usato con

Il nuovo prepulsore-elica

Ci scrivono da Spezia, 7:

(R.) Il giovane Cardosa Giova navale nostro concittadino è tato dalla commissione tecnica senale per il suo nuovo propul ministero di Marina adotterà razzate.

Le virtù di questo bellissimo eccezionali ed utilissime perchè grande economia di carbone mare una nave, il propulsore desima un terzo più della velo

Il Cardosa ha ottenuto i brevetti **Francia, Inghilterra e Germania** que anni di indefesso studio dire che gli esperimenti fatti nale hanno confermato pienamente utilità della sua scoperta.

SCIOPERI E AGITA

Sciopero a Bagnolo

Ci scrivono da Rovigo, 7:

(g. g.) I conduttori di fondi Po avevano stretto coi loro con cordo in forza del quale questi tavano la lavorazione della canapa penso a partecipazione del tren prodotto.

Insorte alcune divergenze, i sero il lavoro, che dovette essere stessi conduttori, i quali attua la canape facendosi scortare da rabinieri.

Iniziatesi però le pratiche per una transazione, i contadini conduttori dessero loro il lavoro risposta ridotta del 25 per cento quindi l'altro cinque per cento conduttori stessi che avevano spese, ma ne ebbero un rifiuto sciopero continua.

La fine dello sciopero a Chaux-des-Fonds

Chaux-des-Fonds, 8:

Ieri sera scoppiò una specie di Una pattuglia di guide volle musica operaia, che ritornando sione, rientrava suonando in prese parte per la musica pron ingiuriose all'indirizzo dei milita lizia.

Arrivarono sul posto due compagnie battaglione, ma la folla era così la circolazione era impossibile.

Finalmente venne dato ordine rientrare negli accantonamenti sperse da sè. La gendarmeria pro quindicina d'arresti.

Stamane venne ripreso il lavoro dallo sciopero, in tutti i cantieri denti.

Il console italiano chiede spiegazio

Ci telegrafano da Ginevra, 8:

Il Gran Consiglio Cantonale Neufchatel approvò con 65 voti condotta del Consiglio di Stato

---

che mi spaventate?! esclamò Savino, sorridendo.

Egli cercava di mostrarsi disinvolto, ma in realtà si sentiva correre per le vene dei piccoli brividi.

Claudia riprese.

— Io sono dolorosamente stanca di vivere così, sempre lontana da voi! Già da quattro mesi, voi vivete a Rotheneuf, e dal giorno in cui io mi recai a Saint-Lunaire, non ci siamo più riveduti.

È vero che voi mi avete scritto regolarmente ogni giorno...

Ma credete che le vostre lettere possano bastare a colmare il vuoto che ha prodotto in me la vostra assenza?... Se pensate così, v'ingannate.

— Ma che volete dunque ch'io faccia?... Dovete pensare che noi non siamo liberi, ed ammettere che la miglior soluzione possibile è ancora quella che vi proposi quando ci vedemmo ultimamente a Saint-Lunaire...

Claudia alzò le spalle, e un sorriso ironico errò sulle sue labbra.

— Ah! esclamò; mi ricordo di quella proposta... Si trattava di trovarci qui, di tanto in tanto, segretamente, come due ladri d'onore... Fu questa, la vostra proposta, non è vero?...

— Vi ripeto che non siamo liberi...

— Ebbene... io non mi curo affatto di mio marito... nè di vostra moglie!... Supponete forse che ora io voglia sacrificare il mio amore e quella donna che detesto profondamente?...

« Sì! vi amo... lo sapete!... L'odio che provai per voi durante il periodo nefasto in cui non vi curaste di me, per sposare Regina, non esiste più, nell'animo mio, già da molto tempo... A quell'odio, è successo un amore violento, esclusivo!...

« Se non vi avessi amato tanto, vi avrei forse perdonato?... Ma vi adoravo, e, nonostante il mio orgoglio, sono ritornata a voi, vinta e umiliata!...

Savino ascoltava come in estasi la voce melodiosa, dolcissima, di quella donna che parlava di un amore tanto profondo, tanto ardente...

E, in quel momento, egli si sentì avvinto per sempre a quella sirena, si sentì tratto verso una esistenza assai diversa da quella che aveva sognata.

Claudia lo guardava fissamente, e quello sguardo ammaliante annientava la volontà di lui. Egli comprendeva che ormai sarebbe stato irremissibilmente schiavo di quella donna.

Ella riprese tranquillamente:

— Se ripartirete, se mi abbandonerete ancora, io farò come tante altre... Mi slancierò nella vita a tutta oltranza, calpestando ogni pregiudizio, e in breve sarò veramente regina di Parigi!... Soltanto godendo sfrenatamente tutti i piaceri della vita libera, potrò dimenticarvi e cessar di soffrire per voi.

— Commettereste una simile pazzia?

— Sì... la commetterei!

— Ma non pensate che avete un marito che vi adora, una madre che vi ama, e che, se faceste quanto dite, entrambi morirebbero di dolore?

Allora, si udì nel salotto una stridula risata di Claudia.

— Quanto a mio marito, disse costei dopo un breve silenzio, io non lo tradisco, poichè già prima del matrimonio gli dichiarai che non lo amavo e che anzi amavo un altro... Egli sapeva perfettamente che questo altro eravate voi.

« Quanto alla donna della quale rievocate il ricordo, voi stesso sapete che ella non è mia madre..., che io sono una estranea, per lei...

— Oh! Claudia!... Claudia!...

E, tutto tremante, Savino si diede per vinto.

Sì... Non si sarebbero più lasciati! — Il principe sarebbe ritornato ad abitare a Parigi dove avrebbe trovato un misterioso nido pei loro amori durante l'estate. D'inverno, poi, sarebbero volati via verso Venezia la Bella, verso Napoli, paese dei sogni!

Ed ella, chiusi gli occhi, frementi le mani fra quelle del principe, mormorava:

— Grazie!... Questa, appunto, è l'esistenza che ho sognato!

« Grazie, Savino!... Per voi, tutto... tutto abbandonerò! Che m'importa delle dicerie dei maligni, o della ricchezza, o dell'avvenire?! Sì... sì!... fuggire con voi lontano da Regina... lontano da Pasquale!... Fuggire domani! Fuggire subito!

Ad un tratto, il silenzio... E in quel silenzio, sì assoluto che si sarebbe potuto udir battere i cuori dei due innamorati, s'udì un lieve rumor di passi, nella sala attigua, e un fruscio di gonne seriche... Poi, ad un tratto, una portiera si sollevò e, una donna apparve sulla soglia. Regina!

D'un balzo, Savino si rizzò e mosse verso quella visione inaspettata, mentre Claudia, come atterrita, rimaneva immobile e muta.

Quella creatura di sogno, quella povera donna scarna, gracile, ammalata, dominava i due colpevoli da una vertiginosa altezza, in quel momento...

Poi, ella si coprì gli occhi con le mani, per non vedere, — poichè le pareva, ora, di destarsi di soprassalto durante un sogno orribile.

Ella vedeva i due innamorati — Savino e Claudia, — e non comprendeva ancora esattamente l'atrocità della sventura da cui era colpita e della quale ora aveva una prova certa...

Solo a poco a poco, ella riuscì a comprendere finalmente il significato di quella catastrofe.

— Claudia!... Savino!...

Ella non poteva pronunciare che quei due nomi. Le pareva di sentirsi stretta la gola da una mano ferrea...

Ed infine, in una vera esplosione di insostenibile disperazione, gridò:

— Ah! dunque, sei tu, Claudia, la donna che fissò a mio marito un convegno a Saint Lunaire!... Ed è per rivederti, che mio marito è venuto a Parigi!...

Claudia non pensava nemmeno a difendersi... Comprendeva che qualunque protesta sarebbe stata inutile.

Eretto il busto, crudele lo sguardo, ella sembrava provocare Regina che tendeva le mani verso di lei, come per allontanare una visione orribile, alla cui realtà non potesse credere.

— Tu?! Tu?!... Ah! mio Dio!

E, ad un tratto, Regina barcollò, semisvenuta.

Savino la sorresse, tenendosela stretta al cuore, e, su quel cuore infido, ella pianse dirottamente.

Poi, con un gesto brusco, respinse il principe che cercava di discolparsi con qualche menzogna.

Ma ella era incredula...

La donna che ama può ammettere qualunque scusa, pur di liberare la propria anima dall'orribile dubbio... momento Regina non voleva a nulla, non voleva più ascol poichè le bastava vedere Clau bile e muta al fianco di S comprendere tutta l'atroce ver

— Lei!... Lei!... esclamò tradita con voce sorda. Lei rella!... Colei che amai se ogni altra persona al mondo stavamo sempre insieme... ravo!...

MILANO — Società Editrice Sonzogno

Nuova Edizione Popolare Economica Illustrata

STORIA DELLE CR

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO

L'opera completa consterà in-folio, illustrate con 100 grandi suddetto rinomato artista. — dispense di otto pagine per se

PREZZI D'ABBONAMENTO ALL

Franco di porto nel Regno

Estero

Una dispensa separata

I signori abbonati riceveranno cazione compiuta, un'elegante copertina ed indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare cietà Editrice Sonzogno in Milano *squirolo, N. 14.*

La truppa verrà congedata stasera.
Il console generale Basso chiese sabato spiegazioni al Governo circa gli arresti e le espulsioni di italiani, annunziando voler esaminare l'equità di tali misure.

Sciopero di falegnami a Ginevra.
Ci telegrafano da Ginevra, 8:
(D. M.) Gli operai falegnami dietro decisione del loro sindacato, abbandonarono stamane il lavoro, non avendo i padroni accettato finora le loro domande.

Sciopero di falegnami in Berna.
Ci telegrafano da Berna, 8:
In virtù di una decisione presa dal sindacato, tutti gli operai falegnami della piazza di Berna, abbandonarono stamane il lavoro, non avendo i padroni finora fatto ragione delle loro rivendicazioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola — *Due vittime del lavoro.* — Il boscaiuolo Emiliano Rolando di anni trentadue, di Cardezza, fu colpito al capo da un trave in valle Bognanco e ucciso sul colpo.
Un altro boscaiuolo, certo Joli Filiberto, di anni diciotto, fu schiacciato da un tronco d'albero nelle montagne valdostane.

Vicenza. — *Nella collettoria postale.* — Nella collettoria postale di Grisignano si scoprirono gravi irregolarità.
Il collettore Angelo Negrisolo è irreperibile. Si teme siasi suicidato.
Ha lasciato la moglie e sette teneri figli.

Venezia. — *Un furiere suicida.* — (B.) Nella località chiamata Polveriera a S. Nicolò di Lido, da un soldato della sesta compagnia di disciplina, fu rinvenuto il cadavere del furiere maggiore della quinta compagnia di sussistenza Antonio Marchiori. Sembra che il disgraziato, che ha appena trent'anni, siasi procurata la morte mediante veleno. In attesa del pretore, che colla solita flemma giungerà al Lido appena domattina, il cadavere è piantonato dai carabinieri.

Firenze. — *Comizio pro-vittime politiche.* — Fu tenuto all'Arena Cavallotti discretamente affollata; e vi parlò il prof. Ottavio Dinale di Mirandola, qualche volta interrotto dal commissario di pubblica sicurezza Rossetti, a cui specialmente non piacque che l'oratore dicesse essere l'onor. Giolitti peggiore del Pelloux.
Dopo acerbe critiche alla stampa socialista per il contegno tenuto riguardo all'agitazione passata, il Dinale affermò che l'attuale, sorta per opera di giovani ribelli, deve mirare a far mettere in libertà non soltanto i condannati del 1894 e del 1898, ma anche tutti gli altri che vennero puniti per avere in tempo di sciopero impedito ai krumiri di recarsi al lavoro. Nessun incidente.

Avellino. — *Brutale misfatto.* — A Sant'Angelo all'Esca la giovinetta tredicenne Giuseppa Melchionna, mentre nel meriggio andava ad attingere acqua ad un pozzo sito nel fondo del suo conterraneo Vozzella, venne violentata ed annegata.
Come autore del doppio raccapricciante delitto è stato arrestato tale Generoso Vozzella.

Messina. — *Disgrazia ed omicidio.* — Nel Comune di Sant'Angelo di Brolo il bambino di mesi 18 D'Alisi Bonaventura, mentre la madre non gli badava, cadde dentro una vasca, da cui fu estratto cadavere.
— In quel di Pettineo tal La Gala Antonino con la complicità del figliastro Patiri e del cognato uccisero in rissa, per vecchi rancori, Alfieri Giovanni.
Gli omicidi furono arrestati.

Catania. — *Caduto dalla locomotiva.* — Il macchinista Morigi, che si trovava sul diretto, cadde dalla locomotiva nel momento in cui attraversava la galleria di San Mauro Larreco.
Il fuochista, accortosi della sparizione del compagno, fermò il treno. In causa dell'insolita fermata vi fu molto panico tra i viaggiatori. Il macchinista Morigi fu rinvenuto gravemente ferito, e appena trasportato all'ospedale, morì.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Rovigo, 7:
Oggi in una sala della trattoria del « Castello » si riunirono alcuni rappresentanti di circoli socialisti del Collegio per proclamare il candidato per le prossime elezioni politiche.
I presenti erano dieci e venne scelto Walter Mocchi con sette voti favorevoli, due contrari ed uno astenuto.
I riformisti hanno dichiarato di non voler seguire la tattica intransigente inaugurata dal giornale la *Lotta* e manterranno fede all'accordo cogli altri partiti popolari appoggiando la rielezione dell'on. Pozzato.

NEI COMUNI ITALIANI

La crisi di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 8:
Il Consiglio comunale stamane votò per acclamazione la cittadinanza onoraria a Guglielmo Marconi.
Votò pure all'unanimità d'inviare una rappresentanza pel 20 settembre a Roma al Congresso internazionale del « Libero Pensiero ».
Procedutosi dopo alla nomina del sindaco, l'opposizione, recentemente rafforzata, dichiarò di votare scheda bianca.
Il partito dell'amministrazione, che sosteneva la candidatura del consigliere Starita, lo imitò, e si ebbero due votazioni interamente nulle.
Il prosindaco Petruzzelli rimandò la seduta, il pubblico che assisteva alla seduta, tumultuò vivamente.
Si vede inevitabile la venuta del regio commissario.
— Il Consiglio provinciale nominò nuovamente a suo presidente il senatore Balenzano, con 37 voti contro 6 schede bianche.
Abbiamo da Vicenza:
L'ing. Borgo, rieletto assessore con 15 voti su 29 votanti dal clericale nostro Consiglio comunale, ha dato il buon esempio, presentando le sue dimissioni.
Vedremo che faranno gli altri eletti con 17 voti ed il sindaco eletto con 19.
Se si dimetteranno sarà inevitabile il commissario regio.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci scrivono da Crema, 7:
A Bagnolo, nelle elezioni parziali amministrative, la lista dei partiti popolari riuscì completa, lasciando gli avversari a metà strada.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Ci telegrafano da Rovigo, 8:
Il Consiglio provinciale ha nominato presidente il comm. Pietro Marchiore, vicepresidente il prof. Turri, segretario l'ing. Casalicchio e vice segretario il signor Girotto.
Ci telefonano da Genova, 8:
(C.) Oggi al Consiglio Provinciale venne rieletto presidente il comm. Cappori con voti 35 su 38 votanti.
Il comm. Cappori nel suo discorso di ringraziamento, salutò la prossima apertura del Sempione, che avrà una grande importanza per il lavoro ferroviario del porto di Genova.
Ci telegrafano da Lucca, 8:
(P.) Il Consiglio provinciale ha eletto presidente l'onorevole Matteucci, vice-presidente, Giovanni Montauti, segretario l'avvocate Michele Letti e vice-segretario l'avv. Teghini.
Ci telegrafano da Salerno, 8:
Il Consiglio provinciale ha riconfermato suo presidente il senatore Atenolfi, vice presidente il comm. De Leo e segretario De Falco.
De Leo ha commemorato il defunto commendator Centola da più anni presidente del Consiglio e l'ex prefetto Calenda.
A lui si sono associati il presidente della deputazione Vargas, l'on. Cassera, il cav. Lembo, Protopisani, Desanti, Gaudios e Isoldi.
Poi, in segno di lutto, si è rinviata la tornata.

ESPOSIZIONE ARTISTICA A BIELLA

Ci scrivono da Biella, 7:
(M.) Il nuovo presidente del Circolo sociale, cav. Domenico Valliero, ha cercato di dare maggior vita che per l'addietro al Circolo stesso promuovendo una Esposizione artistica di dilettanti con soggetti esclusivamente biellesi. La mostra fu inaugurata oggi dallo stesso presidente e con un discorsetto del giovine assistente di chimica E. Protto. La mostra riuscì cosa modesta, ma interessante e promettitrice di maggiori successi nel futuro. È composta di quadri, di vedute alpine, di paesaggi, di costumi, fotografie di ogni sorta, alcune di valore artistico.
L'idea fu geniale e gioverà allo sviluppo del sentimento artistico in questo circondario.
L'Esposizione continuerà fino a tutto il giorno 15.

NECROLOGIO

A Parma, Bartolomeo Becchetti, ricevitore del registro.
A Piacenza, Tito Zatelli, negoziante.
A Verona il conte Girolamo Giuliari Gianfilippi.
A Soletta il contadino settuagenario Giuseppe Jonchino, che fu un brillante letterato. Aveva quarant'anni e non possedeva che una istruzione rudimentale quando fu preso come corrispondente locale da un giornaletto svizzero. Joachine prese gusto a scrivere, e divenne corrispondente di giornali importanti. Scrisse novelle e romanzi, nei quali dipingeva la vita rurale con un realismo impressionante. Il suo capo d'opera, il romanzo *Les frères*, fu pubblicato nel 1891, e assicurò la sua riputazione. Malgrado ciò Giuseppe Joachine non abbandonò mai i suoi lavori campestri.
A Castellamare di Stabia nell'Hotel Quisisana, dove si trovava a villeggiare, la marchesa Cassibile, protagonista del famoso processo di Messina.

MONTI E ACQUE

DALL'ALTA VALTELLINA.

(*m.*) Da qualche anno, mercè la ferrovia Colico-Sondrio e meglio ancora mercè il prolungamento... economico-ferroviario Sondrio-Tirano, il viaggio dalle afose città di Lombardia, alle superbe montagne dell'Alta Valtellina, è relativamente breve e comodo.
Omai, Bormio e il valico magnifico dello Stelvio, e la pittoresca Val Furva e i ghiacciai del Cristallo, e le vette del Sobretta, del Zebrù, del Tresero, dell'Ortler, della Königspitze, ecc., sono divenuti accessibili non solo agli alpinisti un po' frettolosi, ma anche alla gente per bene, cui garba di viaggiare comodamente e conquistare fin dove è possibile le più eccelse altitudini, coi mezzi più sicuri e più agevoli. Ma se, come si spera, verrà presto risolto anche il problema di spingere la ferrovia fino a Bormio, questa interessantissima plaga alpina, così ricca di tradizioni e di memorie, così fertile e industre, così attraente per bellezze naturali e per la provvida ricchezza dell'acque curative e l'incomparabile salubrità del clima, ne avrà un sicuro ed immenso vantaggio.
I deputati della vallata, onorevoli Marcora e Credaro e i maggiorenti di Sondrio, di Tirano, di Bormio e di tutte le borgate valtellinesi, si adoperano da tempo per risolvere la questione e davvero è ad augurarsi alla Valtellina che i loro sforzi siano presto coronati dal successo. Frattanto, aumenta ogni anno il numero delle famiglie e delle persone, che da Milano, da Lecco, da Como, dalle altre minori città di Lombardia, della Liguria ed anche del Piemonte, si recano a cercar ristoro e salute, nelle rinomate stazioni balnearie e nei soggiorni alpini deliziosissimi dell'alta Valtellina.

I Bagni Nuovi e Vecchi di Bormio, presso lo stradale dello Stelvio, sono anche quest'anno gremiti di ospiti di ogni regione, che vi trovano sommo vantaggio contro le affezioni cutanee ed artritiche, la podagra ed altri malanni, conciliando la cura colla lieta vita dei gaudenti o dei felici della terra. Più semplice, per quanto signorile e più famigliare è il soggiorno a Santa Caterina, in fondo alla Val Furva, a quasi 1800 metri d'altezza sul mare, in una conca tutta verde e fresca, a' piedi di pineti e di ghiacciai, ove sgorgano le acque ferruginose celebri da oltre un secolo in tutta Italia e fuori, per i benefici che recano — come il clima eccitante e rigeneratore — a chi è malato di anemia, esaurito di nervi, stanco per malattie patite o per eccesso di lavoro.
A Santa Caterina sonvi parecchi alberghi, fra cui lo stabilimento Clementi, antico per fondazione e per fama, e modernissimo per comodi.
Da Santa Caterina, non v'è che l'imbarazzo della scelta quanto alle passeggiate, tanto le

brevi e facili, quanto le più importanti ed ardue, come pure per le audaci ascensioni ai giganti alpini del gruppo dell'Ortler e del Cevedale.
A poco più d'un'ora dallo stabilimento Clementi del resto anche le meno agguerrite signore, anche chi non può più vantare il vigore dei giovani anni, può godere di tutte le attrattive dei ghiacciai, salendo a quello celebre detto del Forno, d'onde sbuca il Frodolfo e che Antonio

Stoppani ha così felicemente descritto, con entusiasmo da innamorato, nelle sue pagine di scienza popolare, pittoresche e poetiche.
Sovrasta al ghiacciaio, come un castello sull'abisso, l'albergo creato a quella superba altezza d'oltre duemila metri, da un intraprendente valtellinese, il signor Gilberto Buzzi di Sondrio, e tutt'intorno è maestà di nevi intatte, di guglie argentee, di pascoli estremi, un silenzio melanconico e sublime, nel quale lo spirito oblia le piccole guerre e le molteplici cure del lontano lastrico cittadino, arroventato dal sol leone implacabile!
Qui in queste altitudini dell'ultima Valtellina i medici constatavano come in pochi altri climi alpestri che le qualità eminentemente toniche ed eccitanti dell'atmosfera sono ottime a rialzare le forze affievolite, a combattere la clorosi e l'anemia, a fortificare le costituzioni nervose ed i deboli per una vita troppo sedentaria, per occupazioni o studi troppo prolungati e quindi a guarire gli ipocondriaci, i nevrastenici, i dispeptici quando non sieno soverchiamente eccitabili ed indeboliti.
E i forestieri, che assai meglio di noi sanno l'arte preziosa di chiedere alla natura la tutela della salute, hanno imparato anche che in questi luoghi ci si sta benissimo non soltanto a tutto agosto, ma assai innanzi nel settembre, quando la frescura è più viva, il cielo limpido e sembra che nell'aria sia diffuso davvero un magico elisir di lunga vita.

Su e giù per il mondo

Le pietre della fame.
Le acque del fiume tedesco Elba sono talmente abbassate in seguito di questa estate particolarmente calda, che in parecchi punti si sono vedute emergere le pietre, così dette, della fame.
Queste non si veggono che nei tempi di grande siccità, causa, in altre epoche, di fame.
Seguendo un antico uso, si è inciso su tali pietre la data della loro riapparizione.
Esse portavano già parecchie iscrizioni anteriori che indicavano i periodi di carestia che gli abitanti di quella regione hanno dovuto subire in passato.
Il certo è che se questo calore tropicale continua ancora le campagne andranno a fuoco e i raccolti saranno distrutti.
Così fa presagire la ricomparsa delle pietre di malaugurio.

***

Per far cessare la cura degli schiaffi.
Tutti sanno che i soldati sono sottoposti nell'esercito di Guglielmo II ai più brutali trattamenti, specie da parte dei sotto ufficiali.
I lamenti delle vittime e delle loro famiglie, la campagna intrapresa dalla stampa contro questo sistema barbaro, hanno indotti i pezzi grossi di quell'esercito a cercare e a trovare un rimedio contro la pioggia di schiaffi, di pugni, di calci e di legnate che si faceva subire ai coscritti.
D'ora innanzi, ogni sott'ufficiale contro il quale nessuna lagnanza sarà inoltrata durante un anno, ricoverà un premio.
Ma c'è da dimandare a quelli che hanno avuto un simile lampo di genio se veramente il rimedio riuscirà efficace.
I *feldwebell* ispirano un tal terrore alla loro vittima che non saranno quasi mai denunziati.
Così avverrà che dopo aver battuto come carne da polpette i coscritti, i sottufficiali riceveranno anche un premio per andar a bere alla salute dei presi a ceffoni o a pedate!

***

Divorato dai pescicani.
Una lettera giunta ad Anversa l'altro ieri narra un terribile dramma avvenuto fra Aden e Colombo.
A bordo del vapore *Darmstadt* del Nord Deutscher Lloyd, partito appunto da Anversa per l'Australia un cameriere di bordo, divenne improvvisamente pazzo e saltò in mare.
Il capitano fece subito fermare la macchina e una lancia fu messa in acqua per andare in cerca del disgraziato.
Ma i rematori della lancia arrivarono appena in tempo per vedere il cameriere impazzito dilaniato da una frotta di pescicani che se ne contendevano le membra!
E dovettero far forza di remi per non correre il pericolo di essere assaliti da quegli orribili mostri.

***

Ministro per due giorni.
A Sydney è morto sir George Dibbs ex primo ministro della Nuova Galles del Sud che ebbe una vita delle più curiose e agitate.
Egli fu libero scambista, protezionista, repubblicano e conservatore. Il suo primo ministero durò due giorni.
Poi fallì in seguito alla rovina della banca in cui aveva depositati i suoi fondi, ma in otto anni Dibbs, riuscì a pagare integralmente tutti i suoi creditori e a diventare di nuovo milionario!

***

Per finire.
Discorsi di stagione.
Sbuffanti che suda per tutti i pori esclama:
— Beati quelli che sono in campagna!
— Non tutti! gli risponde un amico. Credi che siano molto contenti nella loro campagna... contro i giapponesi, i soldati russi?

Corriere scientifico quotidiano

Alcool, tabacco, caffè e morfina. — Valendosi della diremo così *buona occasione* di un malato che in seguito ad una ferita portava una finestrina nel cranio, il professore Forlanini dell'Università di Pavia, potè finalmente studiare *de visu* l'influenza di questi veleni sulla circolazione del sangue nel cervello.
Se i bevitori ed i fumatori mettessero occhio a quel finestrino!
I quattro *veleni* modificano il polso cerebrale. L'alcool dapprima produce una contrazione delle arterie, quindi una dilatazione e finalmente di nuovo una costrizione.
Il tabacco ed il caffè hanno azione antagonista a quella dell'alcool.
Tutti fanno lavorare le arterie del cervello, lo strapazzano e preparano i vari quadri della patologia arteriosa encefalica.
Avvisato chi vuole che l'irrigazione sanguigna del più nobile organo si mantenga quale venne stabilita dall'economia della natura.
Erasmo Nullo.

Per tenere in comunicazione le stazioni ferroviarie con i treni viaggianti. — Abbiamo da Vicenza:
Il giovane concittadino Antonio Fanton ha inventato un apparato che serve a tenere in continua comunicazione le stazioni ferroviarie ed i treni viaggianti.
L'apparecchio, brevettato in questi dì, fu esaminato dall'Ispettorato ferroviario, presso il ministro dei Lavori pubblici, che consiglio all'inventore un esperimento pratico.
Questo sarà fatto nel mese venturo sulla linea Vicenza-Valdagno. Vi assisterà anche un ingegnere mandato dal ministro.

LETTERE ED ARTI

Un nuovo dramma di Rostand. — Pel prossimo inverno è atteso a Parigi un nuovo dramma di Edmond Rostand, intorno al quale si fa già grande rumore.
Di positivo però finora non si conosce nemmeno il titolo. Si sa solo che nel dialogo entreranno molte donne.
A questo proposito i giornali danno però notizia del metodo seguito dall'illustre poeta nella preparazione de' suoi lavori.
Rostand ha un modo tutto suo di scrivere un dramma: stabilito lo scenario, impressa nel cervello la trama, si dà a comporre brani staccati. Come un musicista scrive un *a solo*, così egli compone un monologo; come il primo scrive una scena d'insieme, così egli compone una scena sensazionale. Tutte queste pietre le incastona soltanto dopo e le rilega fra loro.

Congressi scientifici. — Il Congresso annuale della Federazione storica e archeologica belga, riunito a Mons, si è chiuso venerdì. Il Congresso del 1905 si riunirà a Louvain.
A Grenoble si è riunito il Congresso per il « progresso delle scienze. » Prendono parte al Congresso notabilità scientifiche di Francia, Italia, Svezia, Austria, Svizzera.
Tutti i ministeri francesi hanno mandato delegati.

La rubrica per le signore

Donne di Germania e d'America. — Nel Congresso femminista di Berlino, le donne del Nuovo e Vecchio Mondo hanno potuto conoscersi e fingere di apprezzarsi reciprocamente. Ma, suscettibilissime le une non meno delle altre, dopo essersi studiate, come sanno studiarsi e analizzarsi fra loro le donne, non appena chiuso il Congresso, e avvenuta la separazione delle congressiste, sono subito scoppiate questioni d'orgoglio nazionale.
Le americane hanno cominciato.
Una di esse, assai in vista nella stampa degli Stati Uniti, la signora Harper, ha scritto nella *Gazzetta di Colonia* una lunga serie di lettere per congratularsi dell'accoglienza fatta alle sue compatriote tanto dalle organizzatrici del Congresso quanto dalle autorità.
Ma non ha potuto fare a meno di aggiungere una punta a queste sue espansioni.
In verità scriveva.
« Nel ritorno, essa dice, io e le mie compagne non cessavamo d'evocare il ricordo di un ricevimento così sorprendente in un paese in cui le donne occupano nello Stato e nella Chiesa, nella società o nella famiglia una situazione tanto inferiore. »
Non ci voleva altro per dar fuoco alle polveri.
Come? Le tedesche occupano nello Stato, nella Chiesa, nella società e nella famiglia una situazione inferiore?
Il giornale tedesco che aveva accolto le lettere della signora Harper, rispose energicamente a questa frecciata, dichiarando che non comprendeva affatto un simile apprezzamento sulla condizione della donna in Germania.
La questione si sarebbe fatta acuta, se la signora Harper non si fosse affrettata a riconoscere che « però nel campo dell'arte oratoria le tedesche non avevano più nulla ad invidiare alle americane, le quali nel 1879, a Londra, avevano riportato incontestabilmente, la palma. »
Ma a Berlino « le tedesche, ch'erano in casa propria, si fecero notare per la loro abilità nel presiedere le adunanze, per la loro fiducia in sè stesse, e per la loro eloquenza appassionata che fu una vera rivoluzione, per coloro che si immaginavano che la « donna nuova » non aveva ancora trovata la sua via nell'Europa continentale.
E la scrittrice americana aggiungeva che le oratrici germaniche erano anche state maestre d'umorismo e di causticità.
Ma rimaneva una questione delicata, perchè anche essendo femministe le donne non cessano di esser donne.
A chi doveva attribuirsi il primato nella bellezza fisica?
La signora Harper, [illegible] quanto un galante cavaliere, non ha esitato a conferirlo al bel sesso tedesco.
« Mai essa ha veduto in alcun'altra parte del mondo, donne così graziose, belle, fresche, sane, vigorose e allegre come nel cuore della Germania. »
Si capisce che ha esagerato un po' per gentilezza, ma qual vespaio non ha con questo suo giudizio sollevato nel mondo femminino, la signora Harper!

GRANI DI BUON SENSO

La patria non è il territorio; il territorio non ne è che la base. La patria è l'idea che sorge su quello; è il pensiero d'amore, il senso di comunione che stringe in uno tutti i figli di quel territorio. *Mazzini.*

Nota Satirica del giorno

IL TROPPO... SCOPPIA.
(Dal *Pasquino*).

Lo czarismo riempie con pazza paura le carceri... ... purchè a furia di riempirle non scoppino.

SCIARADA

Ch'io tenga il tuo *primiero*,
Se a me sperar *secondo*;
Uom più *totale* al mondo,
Non vi sarà di me.

Spiegazione della Sciarada precedente
Li-ma.

IN CUCINA

Manzo al grossello. — Racchiudete in ampie fette di lardo un pezzo di manzo molto magro, assicurandolo con tre o quattro giri di cordino. Adagiatelo in un recipiente cilindrico e, come si trova, lo coprite di sale grosso, chiudete ermeticamente e spingete poscia a forno non troppo forte.
Dopo circa due ore sarà cotto completamente e non c'è che presentarlo in tavole sopra un vassoio guarnito di agrumi. Questa speciale cucinatura lascia la carne molto più succosa e fragrante che se confezionata con abbondanza di legumi e di salse.
Mario Marinoni.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO.

Ancora le nomine dei medici al Manicomio.

La seduta si apre alle ore due. Presiede il consigliere Edoardo Borsa e fa da segretario l'avv. Maceri. Sono pure presenti quarantadue consiglieri.
Si passa senz'altro alla nomina per l'Ufficio di presidenza.
Sono eletti: a presidente l'on. Pietro Carmine, con 36 voti; a vicepresidente il senatore Luigi Rossi, con 33 voti; a segretario l'avv. Adamo Degli Occhi, con 39 voti; a vicesegretario l'ing. Carlo Stabilini, con 33 voti.
Il presidente provvisorio, data lettura del verbale, invita l'on. Carmine ad assumere la presidenza, che gli tocca per la terza volta.
L'on. Carmine ringrazia. Cominciano le deliberazioni intorno agli oggetti all'ordine del giorno.
Il presidente annuncia che il consigliere G. B. Mauri di Monza ha riconfermate le proprie dimissioni. Il collegio di Monza così è dichiarato vacante.
Il consigliere Valvassori-Peroni prega il presidente di insistere presso il dimissionario Mauri perchè resti nella Commissione ospitaliera.
Il consigliere Maffioli dichiara di mantenere la sua interpellanza sulla questione del ponte di Piacenza; e il presidente annuncia un'interrogazione del dottor Ripamonti sulla necessità di bandire un concorso per un posto di professore al manicomio di Mombello, posto ch'egli ritiene indispensabile e a cui si dovrebbe corrispondere un onorario di 4000 lire.
Travelli, della Deputazione provinciale, dichiara che terrà conto della proposta del cons. Ripamonti, ma che la legge vieta di procedere a nomine nuove prima che siano interpellati il direttore del Manicomio, le autorità interessate e il Governo.
L'interpellanza Maffioli è rinviata ad altra adunanza.
A membri della Commissione elettorale sono nominati il dott. Spartaco Bassi, avvocato Valvassori-Peroni, e Merlini, effettivi; a supplenti sono eletti Bossi e Calderini.
In sostituzione del defunto ing. Annibale Riboni viene chiamato alla carica di deputato provinciale effettivo il consigliere conte Giberto Borromeo.
Il cons. *Rossi* prende la parola per sostenere la proposta di riformare l'Opera Pia Castiglioni per le povere figlie pericolanti.
Malgrado le opposizioni del con. Meda, la proposta di riforma è accettata a maggioranza.
A membri della Commissione di assistenza pubblica vengono nominati i consiglieri avv. Meda, Valvassori-Peroni, Salterio, Bassi e Maffioli.
E si viene alla discussione delle

Interpellanze.

Il consigliere *Valsecchi* svolge l'interpellanza, firmata da lui e dai consiglieri Merlini e Maffioli, sulla scelta dei nuovi medici al Manicomio di Mombello, interpellanza a cui fa eco quella del consigliere Tondini circa i criteri e i doveri della Deputazione provinciale di fronte alle Commissioni esaminatrici ed alle Commissioni tecniche delle istituzioni dipendenti dalla Provincia.
La parola del cons. Valsecchi, che ripete la storia del disgraziato concorso, mira a far rilevare l'opera di favoritismo e d'ingiustizia, che ha compiuto la Deputazione. Fa osservare che il caso presente non è il primo, poichè già in altri concorsi — per esempio, in un concorso del 1901 — la Deputazione si è comportata secondo i criteri gretti usati nel concorso a medico nel manicomio di Mombello. E seguita notando che unanime è stata la protesta dei sodalizi di sanitari e vibrata quella di scienziati illustri contro l'operato della Deputazione.
A questo proposito accenna al telegramma del prof. Tamburini, direttore del manicomio di San Maurizio di Reggio e presidente della Società freniatrica, che è diretto al presidente della Deputazione provinciale di Milano, e suona così:
« La presidenza della Società Freniatrica interprete dei sentimenti espressi dai medici alienisti italiani, deploranti le decisioni della Deputazione provinciale per il concorso dei medici di Mombello e i criteri esposti per giustificarle *contrarie ai principii dell'equità e della giustizia protesta vivamente, invocando la dovuta riparazione* nell'interesse generale dei manicomi e degli alienati.
« *Firmato:* Presidente TAMBURINI. »
L'energica protesta di un sodalizio importante e di un uomo illustre resterà, naturalmente, inascoltata dai membri della Deputazione provinciale, che in fatto di nomine ad impieghi ha criteri tutti suoi ed insindacabili, e non si commuove sicuramente se alcuno, che non è il primo venuto, alzi la voce contro tali metodi.
L'avv. *Meda* spende parole per sostenere che le Commissioni esaminatrici hanno, e devono avere, solo voto consultivo; e di ritenere che la Deputazione abbia diritto di scegliere con criteri propri fra i dichiarati eleggibili. Il consigliere Meda si chiede ingenuamente: « È possibile che undici persone si accordino a commettere un favoritismo? », e continua su questo tono a difendere l'operato della Deputazione. Fa rilevare che nel concorso del 1901, ricordato da Valsecchi, su proposta del consigliere Ripamonti, nella nomina a vice-direttore del Manicomio di Mombello, venne eletto il secondo e non il primo tra gl'indicati in graduatoria. Allora nessuno protestò.
Ripamonti dimostra come la Deputazione abbia messo in non cale i bisogni del Manicomio, e ritiene che il basarsi principalmente sui voti di laurea nell'assegnare una carica sia criterio errato. Una corretta amministrazione, quando nomina una commissione tecnica, salvo casi specialissimi, deve attenersi alla graduatoria di essa. Nel caso del 1901 si trattava di persona, che da undici anni era addetta al Manicomio di Mombello.
La Deputazione pertanto aveva verso di essa impegni, i quali non potevano entrare come elementi di giudizio da parte di una commissione tecnica.
Maffioli. Risponde efficacemente all'avv. Meda. « Noi, dice, quando si trattò di tener conto dei meriti acquistati da un uomo, che per lunghi anni aveva dedicato l'opera sua al nostro Istituto, abbiamo approvato la nomina del secondo in graduatoria, malgrado che il primo classificato fosse nostro compagno. »
Ora il caso è ben differente.
Merlini interloquisce anch'egli nella questione, per protestare contro i metodi amministrativi della Deputazione.
Lovati, deputato provinciale, fa proprie le ragioni esposte dal consigliere Meda e seguita difendendo sè e i colleghi. E continua esponendo i soliti motivi che non persuadono alcuno. I due primi furono fortunati, poichè ebbero agio di farsi dei titoli: gli altri due, poverini, perchè più giovani non hanno modo di competere con quelli in base ai titoli!... Naturale che la Deputazione dovesse tener conto delle loro lunghe attitudini e sostenerli, tanto più che i primi due erano già impiegati.
La discussione si prolunga assai, ora languida, ora vivacissima, con interruzioni e battibecchi: finchè si conclude con un voto sfavorevole all'ordine del giorno Valsecchi, che suonava sfiducia nell'operato della Deputazione; e con uno favorevole a un altro ordine, firmato Visconti, Stabilini, Gadiosi, Borromeo, D'Adda e Negroni, riconfermante la fiducia nel Consiglio.
Ciò che era da prevedersi.

CRONACA

Un provvedimento edilizio.

I bastioni — quell'anello poderoso che stringe la vecchia città e la separa dalla recentissima, sorta con una rapidità sorprendente di sviluppo — se da un lato sono una memoria storica e una passeggiata caratteristica degna d'essere salvata dalla furia demolitrice d'ogni vestigio del passato; d'altro lato costituiscono un grave impedimento all'incremento edilizio di Milano, impedendo in molti punti l'aprirsi di comunicazioni dirette tra i quartieri interni e quelli esterni.
L'amministrazione comunale sta facendo studi e va mettendo in esecuzione opere, che, mentre permettono di conservare alla città i bei viali centrali, rimediano in parte all'inconveniente lamentato.
Così, per esempio, è stato deciso che il bastione di porta [illegible] venga abbassato, allo scopo di portare vantaggi alla viabi-

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Agosto

Guy Chantepleure 31

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Temeva di lasciarla per andare in cerca della signora Prévost; inoltre, senza saper perchè, gli ripugnava l'idea di ricorrere ad un aiuto estraneo.
Provò un istante di smarrimento.
Poi, quasi subito, chino su di lei, le fe' respirare una boccettina di sali.
Silvia allora aprì gli occhi e il pallore gigliaceo del volto scomposto, disparve sotto un fiotto roseo e subitamente ella si drizzò per ricomporre le pieghe della veste e per calare i piedi a terra affine di trovarsi seduta.
— State meglio, povera figliuola? domandò La Teillais, ansioso.
Macchinalmente la giovane alzò le mani per riparare al disordine dei capelli.
— Molto meglio, rispose. Vi domando scusa, tutore ... Fu la mancanza d'abitudine, vedete.
— Son io che devo chiedervi scusa, protestò il conte desolato. Avrei dovuto...
— Non avete alcun rimprovero a farvi... Il caldo era eccessivo e il girare in quel modo m'ha sbalordita!...
« Poi ero ancora un po' scombuiata dalle emozioni d'oggi... Capirete, era la prima volta che recitavo... È terribile... e così difficile... più difficile assai di quanto supponevo!
« Ma eccomi ora rimessa!
— Ne siete sicura?
— Sicurissima!
Sorrideva.
— Ciò che m'avrebbe seccato sarebbe stato di richiamar su di me l'attenzione.
« Quando sentii — vagamente, in confuso — che adagio adagio, senza dir nulla a nessuno, mi conducevate via, ne fui tutta contenta!
Parlava ilare, con calma, appena un po' più pallida di prima, di quando, cioè, ballava.
— Volete ora accompagnarmi a casa? domandò. Sono stanca.
— Non ne dite nulla alla madrina, soggiunse. Si spaventa sì facilmente, e siccome tutto è passato...
Francesco la avvolse d'uno sguardo inquieto.
— Non vi sentite più male? insistè. Giuratemelo!
Cui ella, scuotendo il capo, sorridente, colle ciglia un po' abbassate e nondimeno guardando il signor della Teillais:
— Mi sento bene, rispose, benissimo anzi... Ve lo giuro, mio buon tutore!

IV.

Il conte fu ricevuto nel salottino che la signora Prévost chiamava il suo gabinetto di lavoro, perchè vi teneva la corrispondenza, faceva i conti su una graziosa scrivania di legno di rosa, e perchè vi richiudeva i suoi libri in una libreria di acaju a modanature dorate.
Ella non vi poteva mai alzare gli occhi senza che il suo sguardo incontrasse, alla parete o su qualche mobile, la visione melanconica e vezzosa della figlia — nei suoi ritratti d'adolescente, di fanciulla, di bimba.
Ella vi aveva raccolto i ninnoli prediletti, quelli cui riferiva un più intimo pensiero o più soave.
Era là che si compiaceva vivere le ore della solitudine, e intrattenersi cogli amici che le erano cari, e che vi trovavano fiori freschi in ogni stagione e sempre una lieta accoglienza.
Maria aveva il culto del passato, senza tenere in dispregio il presente.
Le lagrime da lei versate non le avevano offuscato gli occhi, che sapevano ancora sorridere, e pigliavasi cura di cospargersi d'una cipria profumata la capigliatura ancor bella, dal dolore incanutita, venticinque anni prima.
Non aveva voluto esser consolata nell'ora in cui non le sarebbero mancati i consolatori; ma, sebbene crudelmente colpita dalla morte, che le aveva rapito gli esseri da lei più amati — il marito, poi, e sopratutto la figlia — imperocchè s'era sempre sentita maggiormente madre che moglie — pure non aveva neanche per un momento pensato a incolpare la vita del patito infortunio, e s'era anzi forzata a cercarvi in essa ancora un qualche compiacimento.
Aveva viaggiato, dedicato un tempo maggiore alla musica, alla lettura, alle opere di carità; s'era guardata bene dal chiudere il proprio salotto agli intimi; e più tardi, essendo ella molto socievole — nei tempi lieti i maligni la giudicasono facilmente troppo frivola e dedita ai piaceri — era tornata al mondo.
Allegra per indole, tale si mantenne per gli amici e s'esercitò docilmente a godere dell'altrui contentezza.
Pensava che coloro che non vogliono appartarsi dalla società, devono imporsi l'obbligo d'essere lieti, o quello almeno di trar dalla vita il miglior partito possibile, se vogliono non riuscire importuni.
Vi si atteneva scrupolosamente; e quando non riusciva a sentirsi rassegnata e ad apparire contenta di sè, come pur avrebbe desiderato, si batteva il petto, recitava il *mea culpa*, come faceva il mite Joubert, il quale, impuntatosi pure ad essere felice per sistema, esclamava, ogni qualvolta non raggiungeva lo scopo:
— Signore Iddio, come vedi, non posso... Perdona alla mia debolezza e al corso degli avvenimenti.
S'era costantemente rifiutata di seguire il consiglio degli amici che avrebbero desiderato il suo cuore materno si schiudesse ad un'affezione nuova.
L'idea di adottare un fanciullo le era sempre ripugnato.
L'era parso, al solo considerarla come effettuabile, di tradire la figlia sua.
Nondimeno, allorchè La Teillais, divenuto, un po' per forza delle circostanze, il tutore di Silvia, l'aveva richiesta di aiuto, non era rimasta un sol momento dubbiosa nel accettare la missione che le veniva offerta e ad incaricarsi della orfanella, rinnegata dalla famiglia della propria madre.
I racconti di Francesco le affascinarono l'imaginazione; e il desiderio di adempiere a un seducente dovere la persuase a far ciò che dal fermo proposito di rimaner fedele alla memoria della figlia perduta le era stato sino ad allora inibito.
Nella vita di lei, spoglia, sol consolata di qualche amicizia, Silvia venne a porre alcunchè di più intimo, di più delicato, di più tenero.
Quando, al ricevere d'una lettera della fanciulla che amava la madrina coll'entusiasmo della sua indole ardente, il conte scrisse a Maria, attestandole la propria gratitudine, questa rispose colla semplicità delle anime buone:
— Son io che devo ringraziarvi!
Al presente un ritratto di Silvia, vestita di bianco, un acquarello, gettava, in mezzo alle imagini sbiadite alquanto del gabinetto di lavoro, una nota di freschezza nuova affatto.
Prima di sedersi La Teillais s'era formato dinanzi al cavalletto.
— Mi piace serbare un tal ricordo della prima veste da ballo, indossata da Silvietta, osservò Maria.
— Delizioso ricordo! approvò egli.
Poi, cercando gli occhi dal quale, non prima d'avervi letto la firma di Luigia Breslau, soggiunse:
— Sapete che è incantevole la mia pupilla?
— Lo so, rispose la signora Prevost, colle labbra aperte ad un dolcissimo sorriso materno.
« Sì; è incantevole nel vero significato della parola, divenuta assai comune. Incauta! Le mie lettere ve l'avevano fatto capire, caro Francesco...

(Continua.

lità e alle comunicazioni colla stazione di porta Romana.

Verranno aperte delle vie fra lo stradale del bastione e il viale; e la lunetta presso l'ex dazio di porta Lodovica sarà demolita.

I proprietari frontisti avranno molto utile da questo provvedimento; per tale motivo sono stati invitati dal Comune a concorrere nella spesa.

Le pratiche a tale uopo approdarono a buon fine, e fu conclusa una convenzione colle seguenti condizioni:

« Il Comune assume l'obbligo di eseguire la sistemazione del bastione entro il termine di due anni dalle approvazioni di legge della convenzione medesima;

« I proprietari frontisti corrispondono al Comune, come contributo, la complessiva somma di L. 40,000, metà anticipata e l'altra metà da pagare entro il termine di 18 mesi dall'approvazione della convenzione da parte del Consiglio comunale;

« Si cedono gratuitamente al Comune tutti gli appezzamenti in sede della nuova strada, della complessiva superficie di metri quadrati 466 ed a sua volta il Comune cede delle piccole striscie d'area, inapprezzabile in mappa, di rettifilo, secondo le linee del piano regolatore. »

Questa convenzione è stata approvata dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta.

IL CENTENARIO
del Pio Istituto Tipografico.

Come abbiamo già detto, il Pio Istituto Tipografico solennizza di questi giorni il centenario della sua fondazione con feste e con una mostra di lavori tipografici, di cui ieri discorremmo.

Per l'occasione il sodalizio ha pubblicato un elegante fascicolo, edito dalla Tipografia degli Operai, il quale reca cenni statistico-storici dell'istituzione, notizie intorno all'arte del libro, disegni, vignette e ritratti di soci benemeriti.

Il Pio Istituto è la più antica delle Società di mutuo soccorso operaie di Milano: venne fondato il 5 agosto 1804, ed ebbe la sua prima sede in una casa, ora demolita, in Borghetto di porta Comasina, dov'è oggi la via Varese.

Scopo della Società è quello di sussidiare i soci malati, che involontariamente mancassero al lavoro, e quelli che in seguito fossero impotenti al lavoro per imperfezioni fisiche o per avanzata età.

L'istituzione potè mantenersi solida, a dispetto degli sconvolgimenti politici del secolo scorso, e serbò sempre immutati i suoi fini modificando solo, secondo l'opportunità dei tempi, i suoi regolamenti e statuti.

Nel 75° anniversario della sua fondazione, il Pio Istituto celebrò il ricorrere della data con una prima mostra industriale dell'arte tipografica, che fu tenuta nel palazzo di Brera; e il Comune di Milano gli conferì una medaglia d'oro.

Inoltre il sodalizio partecipò a vari concorsi e fu sempre premiato: all'esposizione nazionale di Milano otteneva la grande medaglia d'argento; in quella del 1891-92 di Palermo il secondo premio della previdenza.

Quest'istituzione operaia si mantiene ancor oggi in condizioni floridissime, i soci attuali hanno davvero motivo di festeggiare solennemente il centenario della fondazione.

Dopo le cerimonie di inaugurazione della lapide di via Varese, e della mostra tipografica alla *Scuola del libro*, in via Goldoni, 10, ieri nel pomeriggio poi i soci e i sodalizi intervenuti alla festa si recarono in Municipio, ove furono ricevuti dall'assessore anziano Majno, e dagli assessori Arienti ed Angiolini.

Nel gabinetto del sindaco vennero offerti dei rinfreschi ai rappresentanti delle varie istituzioni. Il signor Ferrari, del Pio Istituto, ricordò l'interesse della cittadinanza verso l'istituzione, e porse gli omaggi del sodalizio alla rappresentanza della città; e l'on. Majno ringraziò del cortese atto di deferenza verso il Comune, ed augurò che la concordia e la solidarietà dei soci dia vita perenne all'istituzione.

Mentre il convegno aveva luogo nelle sale del Municipio, il corpo musicale dell'Unione Cooperativa nel cortile suonò inni patriottici.

Alla sera ebbe luogo, al Monte Tabor, il banchetto sociale a cui intervennero gli assessori on. Maino e prof. Angiolini, e il direttore della *Scuola del libro*, prof. Fumagalli.

Innanzi che i convitati sedessero alle mense, prese la parola il segretario dell'istituto per leggere la relazione della commissione incaricata di assegnare la medaglia d'oro del lascito Salvi, destinata a premiare chi si renda benemerito della classe dei tipografi.

Il premiato di quest'anno è il sig. Enrico Bertini, consigliere comunale, la cui opera in pro dei sodalizi tipografici è davvero notevole ed encomiabile. La proclamazione del nome di lui fu accolta da una vera ovazione, segno di consenso unanime, che si ripetè, quando Enrico Bertini prese la parola per ringraziare, commosso, e della onorificenza avuta e della dimostrazione di simpatia da parte dei presenti, e per promettere di continuare ad essere costante combattitore nelle lotte operaie, nelle battaglie per l'elevazione morale ed economica della famiglia tipografica.

Alla fine del banchetto brindarono l'avvocato Mazzoni e il prof. Angiolini, il primo ringraziando i membri della Giunta del loro intervento, il secondo accennando all'opera di Enrico Bertini. Seguono i rappresentanti di Torino e di Como, che ringraziano della festa e hanno parole di elogio e di augurio per il Pio Istituto.

Intanto a poco a poco il vasto recinto di Monte Tabor s'era venuto affollando: un gaio sciame di donne e di fanciulli venne a unirsi ai commensali, e la festa operaia si venne facendo sempre più animata, mentre una banda teneva concerto.

La riunione, fatta gaia dalla cordiale comunanza d'entusiasmi, durò fino a notte tarda.

*** Abbiamo accennato ieri al bellissimo coro, cantato durante la cerimonia dell'inaugurazione della Mostra dalla Società corale « Vincenzo Bellini ». È giusto far rilevare che l'inno è composizione di Gaetano Crespi, e che è stato musicato dal maestro Pietro Corio.

Avvertiamo inoltre che l'Esposizione, in via Goldoni 10, starà aperta ogni giorno dalle 10 alle 16, e dalle 20 alle 22; e che seralmente si terranno nel giardino e nel salone per le conferenze dei concerti vocali e istrumentali.

Il caldo, la siccità e la salute pubblica. — Ieri abbiamo avuto una massima di 37 centigradi all'ombra nella giornata, e una minima di 24 nella notte! Ad onta dell'insistere di questi calori canicolari, la salute pubblica in città si mantiene buona.

È aumentato il numero dei malati accolti all'Ospedale Maggiore — 127 nella sola giornata d'ieri — ma il contingente maggiore è dato dai paesi del contado, dove le condizioni igieniche, generalmente infelici, accrescono i pericoli della stagione.

Nelle campagne sono inoltre gravi le apprensioni per i danni che si temono, e già cominciano a verificarsi, in conseguenza dell'ostinata siccità.

Nel bollettino dall'ultima decade agraria è registrato che la siccità è generale in tutta Italia, ed ha danneggiato i foraggi, i legumi, i fagiuoli ed i castani. L'asciutto minaccia pure il granoturco. In Lombardia furono danneggiati dall'asciutto i foraggi terzuoli e lievemente il granoturco.

Frattanto, il cardinale Ferrari ha pubblicato una notificazione « *ad petendam pluviam* », invitando i credenti ad innalzare preghiere perchè venga la sospirata pioggia ed ordinando che in tutte le chiese sacramentali si faccia al più presto possibile un triduo di preghiere colla recita del Santo Rosario, seguita dalle litanie dei santi e dalla benedizione eucaristica e che tutti i sacerdoti aggiungano nella messa l'orazione « *ad petendam pluviam* »! Una volta poi ottenuta la pioggia, perchè un dì o l'altro dovrà pur piovere, si aggiungerà, per una volta sola, l'orazione « *pro gratiarum actione* »,

In onore di Antonio Sciesa. — Ieri alle ore 2 pom., la Societa Ginnastica che porta il nome dell'eroico popolano, si è recata a portare una corona di fiori freschi, alla lapide che lo ricorda, in piazza della Rosa.

Nel campo socialista. La questione dell'irredentismo. — Ieri sera il Comitato federale dei gruppi socialisti di Milano ha presa la seguente deliberazione:

« I gruppi socialisti milanesi, unitamente ai socialisti di Trento e Trieste, si sono accordati per un'intesa, allo scopo di mettere in guardia il proletariato d'Italia e d'Austria contro le facili lusinghe delle dimostrazioni irredentiste ed a frustrare le speranze e gli inconfessabili interessi dei guerrafondai dei due paesi.

« Tale iniziativa, che si svolgerà specialmente con un'attiva propaganda fra i lavoratori d'Italia e d'Austria, avrà la sua massima esplicazione in un convegno tra i socialisti dei due paesi, da tenersi in una città del Canton Ticino il prossimo settembre. Il Comitato federale dei gruppi socialisti di Milano, d'accordo coi compagni delle provincie soggette all'Austria, si è già costituito in Comitato ordinatore del convegno e farà opera di propaganda in Italia perchè tale convegno abbia l'importanza che l'agitazione si merita e suoni grave monito ai Governi dei due paesi.

« I compagni di Trento e Trieste, dal canto loro, agiranno concordemente per fare la stessa opera in Austria.

« Al convegno saranno invitate le direzioni dei partiti socialisti d'Italia e d'Austria, i deputati dei Gruppi parlamentari, i direttori dei giornali socialisti, tutte le associazioni socialiste dei due paesi e quelle degli italiani, residenti in Isvizzera. In seguito verrà compilato l'ordine del giorno da discutersi al convegno e data comunicazione del giorno e della località dove sarà tenuto il convegno stesso. »

*** Alla Camera del lavoro tenne seduta il Consiglio generale, il quale nominò una nuova Commissione per studiare e presentare un progetto per la municipalizzazione del pane. La Commissione esecutiva propose poi di sopprimere le succursali della Camera del lavoro di Busto Arsizio, Gorgonzola e Melegnano; e in compenso di intensificare la propaganda cooperativa in provincia. Annunciò infine che le dimissioni del segretario Bellotti, originate da malintesi tra questo e la Commissione, in seguito a reciproche spiegazioni, furono dal Bellotti ritirate.

La vertenza dei gasisti. L'ordine del giorno degli operai di Genova. — Com'è noto, la soluzione della vertenza tra gli addetti all'« Union des gas » e la Direzione dipende anche dalle decisioni che prendono o stanno per prendere i lavoranti delle officine che l'« Union des gas » possiede in altre città, e, in particolare, da quelli di Alessandria e Genova.

Ecco ora l'ordine del giorno votato dagli impiegati ed operai delle officine del gas di Genova e Sampierdarena, radunati a Comizio sotto la presidenza del segretario della Camera del lavoro:

« Gli operai ed impiegati di Genova dipendenti dall'« Union des gas, riuniti in assemblea plenaria la sera del 6 agosto 1904 per sentire la relazione dei propri rappresentanti inviati ad assumere dirette informazioni circa l'agitazione iniziata dai compagni milanesi:

considerando che le trattative pendono ancora e nessuna deliberazione definitiva è stata presa al riguardo;

mentre formulano voti perchè la vertenza sia risolta pacificamente nell'interesse di tutti, ripetono la loro incondizionata solidarietà ai colleghi in lotta dichiarandosi pronti a qualsiasi sacrificio e protestano vivamente contro l'amministrazione comunale di Genova che nel disporre la consegna in caserma dei pompieri, lascia comprendere l'uso che dei medesimi tenterà di fare domani invitando i pompieri alla fratellanza ed alla solidarietà con tutti i lavoratori del braccio e della penna nelle lotte che questi ogni giorno combattono per emanciparsi dal capitale. »

Il generale Turr alla Casa di Turate. — Il generale Turr, venuto per qualche giorno a Milano, prima di partire volle visitare la Casa di Turate. Fu ricevuto con sommo piacere dai veterani coi quali s'intrattenne parecchio; visitò il palazzo, i refettori, le camere da letto, la sala d'armi ed il grandioso parco.

Il generale soddisfatto della festosa e cordiale accoglienza, entusiasta per l'opera umanitaria, ha inviato una bellissima lettera di congratulazione e di ringraziamento al presidente della Casa, e prima di congedarsi lasciò un'oblazione di lire 200.

Il testamento di Luigi Erba. — Abbiamo accennato alle disposizioni del testamento dell'industriale Erba che ha lasciato 123 mila lire alla beneficenza e alle successive oblazioni della famiglia. Ora rileviamo dai *Tribunali* che il testamento istituisce erede della disponibile, oltre che del quarto di usufrutto portato per la legge, la moglie, e che alle due figlie, rimane soltanto la legittima.

Perciò la moglie rimane comproprietaria per la metà della grandiosa azienda industriale che prende il nome dal tamarindo. Alla moglie è pure lasciata la principesca villa di Cernobbio.

La nuova casa del popolo Pio X è stata inaugurata ieri, nel sobborgo di porta Tenaglia, con intervento del cardinale arcivescovo che vi celebrò la messa e benedì i locali.

Nel pomeriggio, molta gente visitò la casa e alle cinque vi si raccolsero a banchetto i soci del circolo di Sant'Andrea.

Alla sera nuova riunione, con molti discorsi, fra cui uno dell'arcivescovo Ferrari.

Un comizio di operai. — Ieri nelle scuole comunali di corso Romana, ebbe luogo un comizio indetto dagli scioperanti della fabbrica di mobili Carlo Zen. Presiedette un rappresentante della Camera del lavoro; e parlò l'on. Rigola.

Fu votato alla fine un ordine del giorno di protesta contro i sistemi della ditta e invocante la solidarietà degli operai affinchè gli scioperanti possano conseguire il raggiungimento dei loro desideri.

Disgrazia mortale per un incendio. — Iermattina verso le 9, si sviluppava il fuoco nel deposito di spiriti della ditta Luigi Arancelli in piazza Macello 1.

Il calore eccessivo di questi giorni fece scoppiare una botte di alcool, che rovesciandosi prese fuoco, per una candela accesa che si trovava lì presso.

Le fiamme in un baleno furono altissime e investirono l'operaio liquorista Amedeo Martini, che fu gravemente ustionato.

Il disgraziato, che ha 32 anni ed è nativo di Forlimpopoli, dovette essere ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli in via San Vittore, dove pur troppo, non ostante le cure più assidue di quei sanitari, il disgraziato spirava nel pomeriggio.

L'incendio, che ha causato un danno di circa 12.000 lire, non potè esser spento che dopo molte ore.

Marito e padre accoltellato a morte PER UNA RAGAZZA

Nel sobborgo di porta Ticinese si è svolto, domenica sera, un fatto di sangue in condizioni non consuete, che meritano di essere narrate a parte delle solite risse dei dì festivi.

La giovane Maria Garavaglia, una bella operaia diciottenne, abitante in piazza Macello, 15, si era recata col proprio amante Elia Galmuzzi, fabbro,.. disoccupato, che abita in via Voghera, 14, a fare una passeggiata lungo il Naviglio Grande dei dintorni di San Cristoforo. Ai due si unì il vetraio Oreste Bornioli, il quale a vent'anni soltanto, ha già moglie ed è padre di due bambini, senza essere per questo un marito esemplare.

Il Bornioli che abita alle Foppette in quello stesso sobborgo e che lavora presso la vetreria Lucchino, è amico intimo del Galmuzzi e si era incapricciato della Garavaglia, contando di ottenerne i favori.

L'altra sera, giunti alla cascina Cittadina, entrarono in un'osteria a mangiare e a bere e ad ora tarda, si avviarono per le strade fra i campi, di ritorno verso la città.

Il giovane vetraio si era fatto sempre più intraprendente colla ragazza e il Galmuzzi pareva disposto a lasciar fare, tantochè il Bornioli li sollecitò a fare un'altra tappa ad un'altra osteria presso la cascina Monti, non lungi dall'Olona.

Senonchè la Maria che non voleva saperne di accondiscendere alle voglie del Bornioli, si rifiutò recisamente, l'altro insistette, ne nacque un alterco e fu allora che il Galmuzzi credette suo dovere di... amante ufficiale della bella irritata, d'intervenire a difenderla. La lite si accese così fra i due amici. Il Bornioli menò una bastonata al capo al Galmuzzi e questi, che già aveva tratto il coltello, ne vibrò un colpo al Bornioli, ferendolo gravemente al ventre.

Vedendolo cadere a terra nel sangue, la ragazza fuggì e il Galmuzzi, atterrito anch'egli di ciò che aveva fatto, forse nell'esaltazione del troppo vino bevuto, si chinò sul ferito e col *foulard* che aveva al collo, bagnato nelle acque del fiume vicino, cercò di arrestare il sangue che sgorgava dalla ferita.

Poi, riconciliatosi colla sua vittima che a tutta prima non sembrava in condizioni allarmanti, lo accompagnò sorreggendolo con ogni cura, sino alla Guardia Medica di via Alessandria.

Quivi il dottor Piazza, avvertì tosto il pericolo grave che il ferito correva, essendo la lama penetrata in cavità e dispose perchè il Bornioli venisse subito trasportato all'Ospedale Maggiore, sempre accompagnato dal Galmuzzi.

Tanto ai medici della Guardia, quanto a quelli dell'Ospedale e poscia del Padiglione Litta, ove il ferito dovette essere ricoverato, il Galmuzzi narrò d'essere stati entrambi aggrediti da sconosciuti malandrini e il Bornioli, sebbene in condizioni sempre più dolorose per la ferita toccata, confermava il falso racconto del suo amico feritore, mostrandogli così di aver tutto perdonato.

La stessa narrazione venne fatta dal Galmuzzi anche alla giovane moglie del Bornioli, che era in casa tutta in ansie, non avendo visto tornare nella notte il marito. Ma la moglie non prestò fede alle parole del fabbro, e, insospettita della verità, lo costrinse a recarsi con lei a denunciare la pretesa aggressione patita, alla Delegazione di Questura di San Cristoforo. È qui il Galmuzzi venne a buon conto tenuto in arresto: poi il delegato Birondi, recatosi al Padiglione Litta e interrogato il Bornioli, lo indusse a rivelare come realmente le cose erano accadute.

L'arrestato Galmuzzi fu tradotto a Milano e a sua volta dovette tutto confessare, tantochè venne mandato al Cellulare e deferito all'autorità giudiziaria.

Il commissario regio a Monza. — Ci telefonano da Monza, 8:

(B.) A regio commissario preso il comune di Monza è stato nominato il dott. Annibale Tosi, consigliere della prefettura di Livorno, il quale assumerà l'ufficio il giorno 14 del corrente mese.

Il suicidio di una signora. — Si ha da Domodossola, 7:

La signora Giuseppina Dora, sposa al signor Cesare albergatore di Premia, presa da un accesso di alienazione mentale e deludendo verso le ore 11 di notte la vigilanza dei famigliari, si recò sul ponte del Toce che conduce alla frazione Crego di Crodo e si precipitò nelle acque del fiume.

La poveretta lasciò sulla sponda del Toce gli orecchini e il fazzoletto. Furono subito iniziate ricerche del cadavere, ma finora senza risultato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.17 tram. 7.39 — Roma — leva 5.12 — tram. 7.18 — Palermo leva 5.16 — tram. 7.8.

Luna. — Età giorni 28. Leva 3 50 ant.

Il *Bollettino ufficiale* di Roma da due giorni non ci giunge regolarmente e non possiamo quindi utilizzarlo.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera e Golfo di Guascogna, minima su Pietroburgo.

Temperatura generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa sull'alto Adriatico, salita sul Tirreno: 765 sull'alta Italia, 766 altrove.

Temperatura ancora aumentata, massime di 35-37 sull'alta Italia.

Venti predominanti: libeccio.

Tendenza. — Qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove. — Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 7 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Tem. c. med. — 28°.5. mass. + 36.0 min. + 21.0.
Umidità relativa media 47 0/0.
Venti dominanti: Sud-est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: 8 sereno, 2 nuvolo caligine.

Una vittima del caldo.

Ci telegrafano da Verona, 8:

Continua il caldo soffocante.

Ieri a Povegliano, il negoziante Luciano Celligoli, di anni 36, mentre vendeva dei cocomeri nella piazza del paese, cadde morto, fulminato da un'insolazione.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Goldoni e le sue sedici commedie*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Cronaca dello Sport

La corsa ciclistica dei fattorini telegrafici.

Ad iniziativa dell'*Audace Club* ebbe luogo domenica a Rogoredo la gara ciclistica riservata ai fattorini del telegrafo, sul percorso Milano-Lodi e ritorno. La partenza viene data alle ore 7 10.

Dopo viva lotta arriva: primo Pasini Amedeo dell'*Audace* impiegando ore 1 48 — secondo a ruota Politti Ernesto dell'*Audace* — terzo Capitelli dell'*Audace* in 1 49 — quarto Sisti A. — quinto Mainardi — sesto Guagni — settimo Chiesa.

Seguono in tempo massimo Braga e Perani.

I risultati del Tiro al Piccione.

Abbiamo da Varese, 8:

Ecco i risultati del Tiro al Piccione che ebbe luogo ieri:

Tiro N. 18, tiratori 14, premio unico vinto dal milanese nob. Alessandro Perego, con piccioni 21 su 21.

Tiro N. 19, tiratori 24, primo o secondo premio L. 1000 diviso fra Polastri Francesco di Milano e Galimberti Francesco di Monza, con piccioni 15 su 15. Terzo premio L. 200: Belloni Enrico di Milano, con 14 su 15. Quarto premio L. 150: Vassallo di Genova, con 12 su 13. Quinto premio L. 100: Schiannini Luigi di Varese, con 9 su 10. Sesto e settimo premio L. 100 divisi fra Forti Senofonte di Mantova e Perego nob. Alessandro di Milano, con 7 su 8 piccioni.

Tiro N. 20, tiratori 20, premio unico: Schiannini fratelli e Belloni, con 11 su 11, prima *poules* a metri 31. Tiratori 12, diviso fratelli Schiannini, Varese, con 8 su 8.

Convegno ciclistico Internazionale a Savona.

Ci scrivono da Savona, 8:

Auspice la Sezione Veloce Club della Fratellanza Ginnastica, avrà luogo in Savona nel giorno 18 settembre p. v. un grande convegno touristico Internazionale.

Gita ciclo-alpina al Monte Palone.

La Società ginnastica monzese *Forti e Liberi* invita i ciclisti e alpinisti alla gita ciclo-alpina, che si effettuerà nei giorni 14 e 15 corr. al monte Palone (m. 2085).

La partenza avrà luogo a Monza il 14 alle ore 5 30. I ciclisti seguiranno l'itinerario Lecco-Varenna dove avrà luogo la riunione colla squadra ginnastica. — La comitiva proseguirà per Esino dove si pernotterà.

Il giorno 15 sveglia alle ore 3, partenza per l'Alpe di Cainallo, Alpe Bregai, Cima Palone.

Il ritorno ad Esino si effettuerà alle ore 9 30 alle ore 15 ritorno a Varenna.

Iscriversi presso la *Forti e Liberi*, Monza.

I campionati italiani di canotaggio.

A Bocca d'Arno (Pisa) si tennero sabato e domenica le gare di campionato italiano di canotaggio.

Nel Campionato outrigger a quattro vogatori seniores e timoniere è giunto primo l'equipaggio Finicollo composto dai signori: rag. Capelli, rag. Borghi, Brambilla e Maganza, che vinse la Coppa della Regina. Appartenendo i vincitori alla Società *Milano*, questa società sarà incaricata di rappresentare i colori italiani alle regate di Campionato Europeo che si svolgeranno a Parigi il 14 corrente.

Le altre gare disputatesi sabato diedero questi risultati:

Coppa del *Vicepresidente*. — Primo Querini di Venezia — secondo Aniene.
Coppa del *Lario*. — Primo Ticino di Pavia.
Coppa del *Verbano*. — Primo Querini di Venezia — secondo Colombo.
Coppa dell'*Avvenire*. — Primo Esperia di Torino — secondo Milano.
Coppa *Villanuova*. — Primo Barion di Bari — secondo Cappellini.

Domenica si tennero le seguenti gare:

Coppa *Duca di Genova*. — Primo Club Nautico di Napoli — secondo Bucintoro.
Coppa *Principe Amedeo*. — Primo Club Nautico di Napoli — secondo Milano.
Coppa *Principe di Napoli*. — Primo Aniene — secondo Querini.
Coppa *Città di Venezia*. — Primo Bucintoro — secondo Querini.
Coppa *Duca d'Aosta*. — Primo Cerea — secondo Milano.
Coppa del *Re*. — Primo Cerea — secondo Remo.

Il pallone *Centauro*.

Ci telegrafano da Udine, 8:

Ieri ebbe luogo l'ascensione del pallone *Centauro* montato dal capitano Bruner, dal giornalista Filipponi, dal tenente Girotto.

Il pallone raggiunse 1200 metri d'altezza e scese dopo settanta minuti.

I DRAMMI DELLA MONTAGNA

Si ha da Domodossola, 7:

Sulla Saentis una comitiva di alpinisti fu sorpresa da una fortissima bufera alpina. Per cercare rifugio si ripararono nella capanna del Club Alpino. Da qualche tempo vi stavano dentro quando una valanga si staccò dalla montagna e, investendo la capanna, la schiacciò. Quattro alpinisti rimasero feriti, uno di essi gravemente.

*** Nella valle di Zinal, un alpinista tedesco cadde in un burrone, ove fu trovato gravemente ferito.

*** Un noto chimico di Breslan, il dottor Atenaum, perì tragicamente sull'Alpstein, cadendo da una roccia.

*** Il figlio del guardacaccia Wessler, è precipitato dall'Alpe Oeschinen, e si è ucciso volendo cogliere degli edelweis.

Dalle ultime edizioni.

ALLE TOMBE DEI CAIROLI

Ci telegrafano da Pavia, 7:

(M.) I superstiti dei Mille di Marsala, avevano, come sapete, stabilito per oggi, vigilia dell'anniversario della morte di Benedetto Cairoli, un pellegrinaggio alle tombe gloriose di Groppello.

E questa mattina 43 superstiti della gloriosa spedizione si diedero appuntamento in Pavia.

Ricevuti nel palazzo municipale ebbero il saluto dall'assessore Bagini rappresentante il sindaco assente, cui risposero il senatore Cavalli ed il prof. Abba che ricordò gli eroici commilitoni Secondi e Piccinelli caduti sul campo di battaglia. Perchè al ricevimento in municipio non furono invitati anche i rappresentanti dei veterani lombardi di Milano e gli altri reduci?

Colla corsa dell'1.30 pom. i superstiti dei Mille ai quali si aggiunsero i veterani Lombardi di Milano e gli altri reduci garibaldini, partirono per Groppello. A quella stazione li attendevano le Società operaie convenute a Groppello ed una folla immensa. Sul piazzale della stazione si formò il corteo che, preceduto dalla musica di San Leonardo suonante inni patriottici s'avviò lentamente, sotto un sole cocente alle tombe dei Cairoli. Il paese era tutto imbandierato e la popolazione di Groppello partecipò tutta quanta alla patriottica manifestazione.

Innanzi alla casa che tante gloriose memorie ridesta, parlò il prof. Abba che tratteggiando splendidamente la gagliarda figura di Benedetto Cairoli, l'eroico capitano della VII, le portò, egli autentico soldato dei Mille, il saluto degli autentici commilitoni.

Parlò pure il sindaco di Groppello, e dopo lui, in nome della fiorente Società operaia groppellina il maestro Milani.

In nome di Donna Elena Cairoli ringraziò gl'intervenuti l'ing. Edoardo Sassi. Il suo ispirato discorso, interrotto spesso dagli applausi, fu una vera apoteosi del glorioso garibaldino.

Finiti i discorsi, gli intervenuti visitarono il sepolcreto che racchiude le salme della eroica famiglia, e le sale del palazzo convertito in un museo del risorgimento italiano.

Numerose e splendide corone furono deposte sulla tomba di Benedetto Cairoli.

Fra le tante bandiere intervenute c'era quella dell'Italia Irredenta.

La commemorazione d'oggi non poteva riuscire più commovente, più grandiosa.

Alle 4,40 i reduci tornarono a Pavia.

La Giunta municipale di Pavia si era recata nel mattino a Groppello.

Eccovi l'elenco delle Società intervenute: M. S. di Groppello, Lega di Miglioramento, idem, Società operaie di Zinasco, di Sairano, Fratellanze militari di Pavia e di Mortara, Veterani Roma, Reduci garibaldini di Pavia, Operaia di Sommo, Società Trento e Trieste, Lega di Tromello.

Vi dò ora il nome dei superstiti dei Mille accorsi a Groppello:

Tomasini Gaetano, di Parma — Gastaldi Cesare, id. — Scarpa ing. Pietro, Bologna — Asperti Pietro, Romano Lenti — Boretti rag. Ercole, Pavia — Pebuschini ingegnere Giuseppe, Besozzo — Cagna dottor Pietro, Pavia — Cavalli sen. Luigi, Vicenza — Ellero dott. Enea, Pordenone — Maestroni ing. Ferdinando, Soresina — Lippi ing. Giuseppe, Motta Livenza — Casiraghi Alessandro, Milano — Montanaro Achille, id. — Arcangeli Isacco, Grumello Monte — Rai dott. Felice, Salerano Lambro — Panzeri Giuseppe, Bergamo — Piva ing. Remigio, Rovigo — Ghirardini notaio Goffredo, Mantova — Cambiaghi G. B., Spezia — Cagnetta Domenico, Pavia — Asperti Vito, Bergamo — Pizzagalli Lodovico, Pavia — Rigamonti G. B., id. — Baldi Francesco, id. — Silva Guido, Bergamo — Guida ing. Carto, Soresina — Beffagna Alessandro, Venezia — Bresciani dott. Pietro, Adraro S. Martino — Pasquinelli Agostino, Bergamo — Meretti Virginio, Brescia — Abba prof. Giuseppe Cesare, Brescia — Cetiballi Carlo, Bergamo — Gruppi Giuseppe, Pavia — Carbone colonnello Giuseppe, Quarto al Mare — Buttironi Emilio, Pavia — Manenti Leopoldo, Pavia — Mayer Ambrogio, Orbetello — Cardinali Natale, Genova — Turati Giulio, Pavia — Pavesi ing. Urbano, id. — Moretti Alcibiade, Milano.

Mandarono la loro adesione il colonnello Missori ed il maggiore Filippini.

***

Fra le Società intervenute al pellegrinaggio di Groppello alle tombe dei Cairoli erano rappresentati il Circolo Garibaldi di Trieste e la Società « Patria — pro Trieste e Trento ».

Il ministro Ronchetti ad Anagni

Si ha da Anagni, 7:

Nel pomeriggio è giunto il ministro Ronchetti accompagnato dai deputati Vienna, Gesualdo, Gallini, Libertini ed altre notabilità per inaugurare la luce elettrica e l'acquedotto. Il ministro fu ricevuto dal sindaco e da tutte le autorità e notabilità cittadine e da folla plaudente. Il marchese Trajetto a nome della città salutò il ministro che rispose ringraziando. Il corteo si recò fra applausi sulla piazza ove si lanciarono 500 piccioni viaggiatori. Ronchetti si recò quindi in casa del sindaco.

Il vescovo Sardi ed il preposto Franchi accompagnarono Ronchetti e le altre autorità nella visita della cattedrale,

Alle ore 7 pom., dopo un breve ricevimento in casa Zegretti, Ronchetti colle autorità si recò a visitare l'ospedale, facendovi una elargizione.

Alle ore 7 30 Ronchetti e le autorità si recarono in piazza Cavour ad inaugurarvi la luce elettrica e l'acquedotto prendendo posto sotto un padiglione appositamente eretto, mentre le bande di Anagni, Pagliano e Sgurgola intuonarono l'inno reale.

Il Congresso d'Oceanografia

A Copenaghen si è aperto, il 6 corrente, il Congresso internazionale d'Oceanografia ed è riuscito assai interessante.

I delegati scozzesi hanno fatto parte all'assemblea del risultato dei loro lavori sulla direzione esatta della celebre corrente del « Gulf stream. »

Risulta da questa comunicazione che la parte del « Gulf stream » che va fino alle isole Feroè, non rasenta esattamente, come finora si credeva, le coste della Norvegia, ma descrive un arco di cerchio nella direzione sud-est fino alle isole Shetland, d'onde si dirige all'est-nord-est sulla Norvegia.

Il « Gulf stream » si ramificherebbe d'altra parte nel mare del Nord. Dalle coste della Scozia e dell'Inghilterra settentrionale, passerebbe lungo l'Jutland, e di là obliquerebbe verso al nord.

I delegati scozzesi attribuiscono all'influenza del « Gulf stream » l'alta proporzione di sale e la temperatura assai elevata delle acque del mare del Nord.

Le sedute seguenti del Congresso saranno dedicate alla emigrazione dei pesci del Baltico e del mare del Nord.

Si attendono a questo proposito interessanti comunicazioni dai delegati tedeschi.

Grave disastro ferroviario.

La *Stefani* comunica:

Pueblon (Colorado), 8:

Un treno è deragliato sulla linea Missouri Pacifich presso Eden.

Si segnalano 80 morti.

La guerra nell'Estremo Oriente
IL SUICIDIO DEL GENERALE STOESSEL?

Ci telegrafano da Berlino, 8:

Telegrafano alla *Lokal Anzeiger* da Tokio che l'equipaggio di una giunca arrivata a Cefù da Port Arthur racconta che il generale Stoessel si suicidò.

Le truppe russe si dispongono evidentemente alla resa, giacchè non rispondono più al fuoco giapponese.

FATTI E COMMENTI

Il dolore degli inglesi per la sconfitta dei giapponesi a Port Arthur — Le esagerazioni di Stoessel — Kuropatkine non si ritirerebbe — Che piova davvero?

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) È ormai fuori di dubbio che gli attacchi dei giapponesi a Port Arthur, negli ultimi giorni di luglio, furono respinti dai russi.

I giornali inglesi sono obbligati ad ammetterlo, sebbene cerchino di diminuire l'importanza della cosa, stampando le notizie in carattere piccino, con titolini brevi.

Il *Times* dice oggi quello che io vi telefonavo fin da venerdì sera della scorsa settimana, cioè che la mancanza di ogni smentita da parte del Governo giapponese, veniva implicitamente a confermare la sostanza e non i particolari troppo esagerati delle voci corse a Cefù.

Oggi poi abbiamo il rapporto categorico del generale Stoessel. Vi faccio però osservare che il rapporto dà, sebbene non come sicuro, il numero dei morti e feriti giapponesi in diecimila circa.

Questa cifra è evidentemente esagerata e il bravo Stoessel non ha voluto nemmeno assumerne la responsabilità, dicendo che tali sono le perdite calcolate dai cinesi e dai prigionieri giapponesi.

Oltre il rapporto di Stoessel abbiamo un lungo telegramma della *Reuter* da Cefù, che vi sarà giunto per altra via. In questo telegramma si riferisce il resoconto del combattimento fatto dal giornale ufficiale di Port Arthur, il *Novi Krai*: tale resoconto però va fino al giorno 27 luglio, mentre il generale Stoessel dice di avere respinti definitivamente i giapponesi il giorno 30.

Il critico militare del *Morning Post* rileva anzi una contraddizione tra il resoconto di Stoessel e quello del giornale.

« Mentre, dice il critico, il generale pretende che l'attacco dei giapponesi non sia affatto riuscito, il resoconto del giornale conferma la voce prima, venuta da Cefù, che cioè i giapponesi riuscirono a prendere la collina del Lupo al nord-ovest della fortezza. »

Anche un telegramma ... insiste nel dire che i giapponesi ... realmente preso questa collina.

Il *Times* riassume così ... sull'avvenimento:

Questa sconfitta non scoraggerà ... dianti, tanto più che essi ... sicuri di non venir disturbati ... da parte di terra, nè per mare.

Infatti, il rapporto di To... che i quattordici distruttori ... rono da Port Arthur il ... rono respinti da tre distruttori ... dimostra che il morale della ... così rialzato come il morale ... gione.

In ogni caso, per quanto ... Port Arthur spieghino dell'... nelle vicinanze di Liao-Yang ... che si deciderà presto la prima ... campagna. Fin qui il *Times*.

Che le sorti della prima ... pagna si decideranno in ... l'impressione di tutti ... riamente a quanto dice il *Times* ... d'avviso che non si deciderà ... sto, sebbene siano passati ... due vittorie di Kuroki al sud ... tienling, e sebbene anche ora ... una battaglia è in corso.

Non abbiamo finora ulteriori ... combattimenti in direzione ... telegrammi di sabato e di ... Liao-Yang dicono che Kuropatkin ... ciso di non ritirarsi e di ... glia al Liao-Yang.

Può darsi che questi telegrammi ... stati lasciati passare dalla ... per ingannare il nemico, per ... a quest'ora dovrebbero sapere ... nesi sono molto furbi.

Può darsi che Kuropatkin ... mente al suo parere dovesse ... nerale Stackelberger a sud ... Arthur; può darsi infine che ... creda bene di non ritirarsi ... perchè come dice un telegramma ... stagione delle pioggie, ritardata ... sarebbe finalmente cominciata.

Sia però come si vuole, i ... inglesi giudicano la decisione ... kine come un suicidio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente*

Odol
il miglior dentifricio del mondo

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des ...
Casa di primo ordine. — Pre...
Pensione per soggiorni prolungati

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO...
Aperte dal 20 aprile ...
Direttore Consulente On. Prof. ...
Per informazioni: Direzione ...

SI RICERCA
da una vecchia e rinomata ... zione un socio che disponga ... 20 o 25 mila. Si accettano ... compera. Scrivere S. P., ...

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama ... mata stazione climatica. Hôtels ... roso e Kulm. Pensioni. ... residente. Ferrovia da Capolago ... rese Porto Ceresio). — Telefono ...

Esposizione di MOBILI ... CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA ...

MUNICIPIO DI VENEZIA
Il Sindaco della Città di ...
AVVISA
A tutto 15 agosto p. v. è aperto ... posto di INGEGNERE CAPO ... CIO TECNICO MUNICIPALE ... vanza delle disposizioni della ... provinciale e del regolamento ... gli impiegati del municipio ... modificazioni parziali recate ... colle deliberazioni consigliari ... 14 marzo anno corrente, approvate ... Provinciale Amministrativa ... N. 15770-1220 e il 30 marzo 1904 ...
A questo posto è annesso lo ... iniziale di L. 6000 oltre ad ... nuale di L. 3000 non computabile ... sione. I concorrenti dovranno ... ploma rilasciato da una delle ... applicazione per gli Ingegneri ... Regio Istituto Tecnico superiore ... titoli che lo Stato riconosce ... diploma. Oltre ai titoli suddetti ... allegare all'istanza il diploma ... pure dare la dimostrazione ... coltura nell'arte architettonica ... duzione di progetti di lavori ... disegni, pubblicazioni e pratica ... impartito in questo ramo ... gegnere. È vietato all'ingegnere ... zio della professione a ... casi straordinari e dietro ...
La nomina spetta al Consiglio ... ha carattere definitivo. ... essere presentate al protocollo ... Municipio in carta da bollo ... tardi delle ore 4 pom. ... dovranno essere corredate ... menti comprovanti i titoli ... che attestino i seguenti requisiti ... a) età non maggiore di ... robusta costituzione fisica ... italiana — d) pieno possesso ... e) condotta incensurata.
È riservato al Consiglio ... di fare eccezioni nei riguardi ... l'età.
Il Regolamento per gli ... del Municipio di Venezia ... consigliari antedette ... dificano, possono essere ... renti presso la Segreteria ... periodo del concorso ...
Venezia, 14 luglio ...
IL SINDACO
F. GRIMANI
Il Segretario capo M. ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 agosto, ore 2 pom.

La Rendita si mantenne stazionaria nella nostra riunione ufficiale a 103 52 malgrado Parigi abbia oggi in apertura mandato dieci centesimi meno il nostro Consolidato. Sostenuta la Banca d'Italia a 1121 e migliore pure il Carburo, le Raffinerie e la Rubino. Terni 1936 circa. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0]	cont.	103 50	a	— —
	f. m.	103 52	»	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 40	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 —	»	— —
Id. » Mediterr.	»	452 50	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 —	»	— —
Id. Banca Commerc.	»	765 —	»	— —
Id. Credito Italiano	»	594 —	»	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 50	»	— —
Id. Edison	»	555 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1936 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 —	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	421 —	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 —	»	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 —	»	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 —	»	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 —	»	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 50	»	— —
Id. Ferriere	»	84 —	»	— —
Id. Costruz. Veneto	»	119 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 50	»	— —
Id. Pantanella	»	88 —	»	— —
Id. De Angeli	»	288 —	»	— —
Id. Dell'Acqua	»	376 —	»	— —
Id. Marconi	»	45 —	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 —	»	— —
Id. » Italiane	»	358 —	»	— —
Id. » Tirreno	»	514 —	»	— —
[Fra]ncia chèque	...	100 —	»	— —
[Svi]zzera	» ...	100 07	»	— —
[Lond]ra	» ...	25 25	»	— —
[Ger]mania	» ...	123 42	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—,—	Rend. Spagn.	86,05
[...]mm. ...	—,—	Banca Ottom.	566,00
Id. 3 % ...	97,22	Argento ...	98,50
Rend. Italiana	103,95	Cr. Fondiario	681,00
Camb. su Londra	25,25½	Azioni Suez	4180
Cons. Inglese	88,00 ¼	Lotti Turchi	121,50
Cr. Lomb.	322,00	Meridionali	—,—
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	74,20
Rendita Turca	86,00	Ren. Portogh.	62,00
Banca di Parigi	1172	B. di Francia	——
[...]rizzine ...	472,50	B. Comm. Ital.	—,—
[...] Egiziana	106,50	Ren. Serba 4%	—,—
[...] Ungher.	100,75		

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 [...] — Id. 3 1[2 0[0 101,32 — Banca d'Italia 1118,00 — Banca Comm. 767,00 — Credito 593,00 — Merid. 728,00 — Mediterr. 453,00 — Navigaz. Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 419,50.

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine [...]e 103,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,37 1[2 — Banca d'Italia 1116,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia [...]8 — Gas 1401 — Condotte d'acqua 336,00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,55 — Id. 3 1[2 0[0 101,37 — Mediterr. 453,00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Commerc. 766,00 — Credito Ital. 591,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Torino, 6. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 23,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 26,— a 26,75, granoni da 14,75 a 17,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene da 16,50 a 17,—, avene superiori e grigie da 17,50 a 18,—, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33,75 a 34,75, segale da —,— a —,—, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 34 a 34,75, crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Foraggi.

Milano, 6. — Fieno maggengo nuovo da L. 9 a 10, agostano nuovo da 7.25 a 8.25, paglia di di frumento e di segale da 3,35 a 4.25 al Ql. fuori dazio.

Bologna, 6. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,25 a 5,75 al quintale, fieno lupinella da 5.25 a 5,75, fieno di medica da 5 a 5,25, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Lodi, 6. — Fieno maggengo da L. 8.50 a 9 al quintale, agostano da 7 a 8, paglia di frumento da 3.50 a 4,50.

Piacenza, 6. — Fieno maggese da L. 7,75 a 8,— al quintale, agostano da 6,— a 6.50, erba medica da 5.25 a 5,75, paglia di frumento da 3 a 3,25 pressata da 3,80, a 4, strame da 2,75 a 3.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 8 agosto 1904.

Capi port.	Capi vend	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
385	330	buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 74,—	1,34 » 1,36
			3.a	» 55,—	1,10 » 1,12
300	270	vacche....	1.a	» 70,—	1,34 » 1,37
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 45,—	1,— » 1,05
108	90	tori	1.a	» 71,—	1,26 » 1,29
			2.a	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Milano, 8. — Movimento del bestiame: Durante lo scorso mese di luglio al nostro Mercato e Scalo Bestiame si ebbe un movimento di 15459 capi di bestiame, dei quali 9036 entrarono dalla libera pratica e 5998 dalla ferrovia e tram. Passarono alla macellazione 11321 capi, alla libera pratica 1721, furono spediti per ferrovia e tram 1706 e 611 rimasero in sosta nelle stalle del mercato.

Bologna, 6. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 135 a 140 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135, vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 115 a 120, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzia ragg. da 165 a 170.

Parma, 6. — Bovini a peso vivo, da L. 38 a 77 al Ql. fuori dazio.

Piacenza, 6. — Vitelli maturi da macello di prima qualità da L. 108 a 115 per quintale fuori dazio, id. di seconda da 100 a 105, immaturi d'allevamento da 110 a 120, buoi grassi da macello di prima qualità da 75 a 82, id. di seconda da 64 a 68, id. di terza da 58 a 60, manzette di prima qualità da 70 a 76, vacche da 40 a 65, tori da 64 a 68. Maiali da macello a peso vivo al quint. da 90 a 100, lattonzoli per capo da 18 a 30.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 8. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,55 a 1,75 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli 0,95 a 1,05 — della Bassa, 1.40 a 1,55 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi —,— a —,— — id. novelli 2,00 a 2,20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini novelli 2,75 a 4,25 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Sul mercato odierno si ebbe una buona domanda.

Moncalieri 6. — Polli e galline da L. 1 a 1,50, capponi da 2 a 2,25, tacchini da 2 a 4, anitre da 1 a 1,50 per capo.

Piacenza, 6. — Polli per capo da L. 0.90 a 1,30, galline da 1,50 a 1,70.

Uova.

Milano, 8. — Uova 1.a qualità (alla dozz.) da L. 0,73 a 0,75 — id. sporche 0,63 a 0,64 — id. in partita 0,70 a 0,71 — id. piccole 0,62 a 0,64.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un forte rialzo.

N. B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Bra 6. — Alla dozzina L. 0,75.

Lodi, 6. — L. 1,10 la ventina.

Moncalieri 6. — Alla dozzina L. 0,80.

Piacenza, 6. — Da L. 5,50 a 5,75 al cento.

Vini.

Bari, 6. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Bologna 6. — Nostrano bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18.

Verona, 8. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

Olii.

Bari, 6. — Oli d'oliva fruttati da L. 90,63 a 95.40, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 109,71 a 114.43, sopraffini da 92,01 a 100,17, fino da 93,—, mangiabili 88,24, comuni 65, solfuro 50.

Bologna, 6. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 145 a 150 al Ql., fino d'Umbria da 125 a 135, mezzo fino di Puglia da 115 a 125, olio comune da ardere di prima qualità da 85 a 90 di seconda da 75 a 80, olio cotone americano da 105 a 107, di sesamo sopraffino da 98 a 100 fino da 95 a 97, di lino cotto da 79 a 80, crudo da 77 a 78, da ardere da 65 a 67.

Concimi chimici.

Bologna, 6. — Panelli ravizzone nostrano da L. 10,50 a 12,— Panelli ricino da 11,50 a 14.— — Panelli lino da 13.— a 14,— — Panelli sesame bianco da 12,50 a 13,— — Rizza di anghia da 23,50 a 25,— — Unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 20,50 a 21,50 — Rizzina da 23.— a 24,— — Singhella da 18,— a 18,50 — Sangue disseccato da 22,— a 23,— — Superfosfato d'ossa da 11,— a 12,— — Superfosfato minerale da 5,— a 6,— — Solfato d'ammoniaca da 33,50 a 34,50 — Cloruro di potassa da 24,— a 24,50 — Solfato di potassa da 27,— a 28,— — Scorie Thomas 15[18 da 5,50 a 6,— — Scorie Thomas 18[20 da 6,— a 6,50.

Pellami.

Milano, 8. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2.75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2.75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3,80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4.40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4.50 a 5.—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3.30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12.50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate l'8 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° all'8 luglio
Sete stagionate e pesate .... kg.	12 815	8645	21 460	195 [illegible]
Bozzoli pesati . »	[illegible]	——	[illegible]	37 810
Cascami pesati »	1710	——	1710	7260
Lane stagionate e pesate .... kg.	——	——	——	650
Ass. campioni N.	498	136	634	[illegible]

Lione 6, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesato
Europee b.	4	4	20	6
Asiatiche b.	13	29	42	74
Peso	1222	2241	4464	4012

Peso totale ... Kg. 12512.

Zurigo, 6 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. [illegible] — Trame 2190 — Greggie 600 — Totale 3520.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 2 Agosto 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 27 luglio al 3 agosto 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	Prezzo Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql. L.	[illegible]	31,50	[illegible]
detta Macinafatto » »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Farina gialla abburat. » »	[illegible]	16.—	[illegible]

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	per gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura. 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	35	28
» Giallo. 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

L'ESPORTAZIONE DEL VINO

Nei primi cinque mesi del corrente anno abbiamo esportato ettolitri 460025 di vino contro ettolitri 842.764 nel corrispondente periodo del 1903.

Si tratta di una ben notevole differenza ed è dovuta in ispecie, a minori esportazioni in Austria-Ungheria (da 323.454 ett. siamo scesi a 61.919) e in Svizzera (da 224.356 siamo scesi a 144.468). Si deve però tenere conto che negli ultimi mesi dello scorso anno in previsione della denunzia dei trattati in Austria-Ungheria e in Svizzera avviammo ingenti quantità di vino.

Ma non procede ugualmente l'esportazione verso la Germania, verso la Francia, verso l'America. Ci manteniamo sempre ad uno stesso limite, se pure non perdiamo terreno, in Germania, a fatica, s'introdussero nei primi cinque mesi del corrente anno ett. 84.000 in confronto di ett. 48000 nei primi cinque mesi del 1903 e così in Francia ett. 28.500 invece di 42000. Nelle Americhe ett. 138000 contro 135000.

Vedremo quale sorte sarà serbata all'esportazione del nostro vino nei nuovi trattati. Certamente essa potrà essere molto agevolata dalle tariffe ferroviarie di penetrazione che si vogliono escogitare.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 agosto.

Liverpool, 23 luglio, v. Brescia 2458, ing. merci — Tripoli, 31 luglio, v. Teloro 1156, ital. merci — Marsiglia, 6 agosto, v. Italy 2118 franc. merci — Sydney 25 giugno v. Gera 3268 germ. merci — Huelva, 22 luglio v. Fatima 753 spagnuolo, merci. — Marsiglia 20 luglio v. Il Salvatore 98 it. merci — Londra, 28 luglio, v. Ravisi 1270 ingl. merci.

Arrivi dell'8 agosto.

Liverpool 23 luglio, v. Torino 1173 inglese, merci — Amburgo, 22 luglio, v. Palermo 686, germ. merci — Buenos Ayres, 10 luglio, v. Minas 2274 ital., merci — Valencia, 3 agosto, Racovski 947 austr.-ung., merci.

Partenze dell'8 agosto.

Per Sulina v. Comm. Carboni 2490 ital. — Per Carloforte v. Giovanni M. 824 ital. — Per Colon v. Antonio Lopez 3529 spagnolo.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 7 agosto.

Ripamonti Eurosia 74, cuc., via Signora 10. Viola Maria m. 3, viale Castello 10. Raimoldi Santino 62, ortolano di Affori. Fallabene Luigi 37, carr., Ripa Ticinese 17. Girardi Cesare 65, prestinaio, via Melzo 3. Cantaforina Paola 62, mod., via Maddalena 8. Corradi Antonio 72, murat., via Sirtori 10. Haag Guido m. 10, viale S. Vito 3. Sisto Luigia 52, casal., via Chiusa 22. Grassi Giuseppe 59, litogr. via Anfiteatro 12. Castelnuovi Camillo 66, giornal., v. Vinci 63.

Totale N. 11.

Dichiarazione delle nascite N. 85.

Morti in Milano l'8 agosto.

Guzza Aurelia 24, sarta, via Capre 4. Colombo Natale 62, giard., corso Vercelli 82. Modesti Solone 35, cas., viale Tenaglie 11. Airoldi Pietro 56, prestinaio, via Goito 2. Carozzi Tomaso 48, camer., via Lecco 5. Faggi Roberto 48, negoz., Albergo popolare. Sorda Maria 47, contadina di Crescenzago. Scalabrini Giuseppe 40, cas., v. S. Barnaba 38. Grippiola Giovanni 66, prof., via Pesce 15. Uslenghi Abelardo 1, via E. Dandolo 2. Cavalieri Angela 2, corso Garibaldi 75. Motta Aless. Ant. 79, agiato, v. M. d'Ogg. 8. Sirena Rosalinda 74, pens., v. Settembrini 7. Chiesa Giuseppe 70, c. pens., v. Lazzaretto 15. Calvi Giuseppe 76, contad., via Signora 10. Magnoni Rosa 1, via Pontaccio 19. Caroni Luigia 60, cas., via Ripamonti 3. Poncini Antonio 60, procur., vic. Vigevano 1. Venturini Angelo 88, agiato, v. Palermo 16. Pizzi Anna g. 25, rip. Ghisolfa 44. Pirola Matilde 24, religiosa, via Cagnola 11. Colombo Gaetano 2, cascina Boscaiola III, 30.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite N. 48.

PICCOLI AVVISI

[D'I]NDOLE COMMERCIALE

[Ce]nt. 20 la parola. [Mini]mo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

[...]CCO mobili occasione camere, sala pranzo, [...] ottomane, oggetti di[...] vendonsi subito. — Corso [Ven]denza, 23. 22188

[...]UGHAM con gomme misteri con mantettoria ultimo modello, [...]ti vendesi occasione. — [...] Romana 64. 22293

[FOT]OGRAFI! Nuovo apparecchio ferro[...] 22[...]

[LIQ]UIDAZIONE straordinaria, prezzi eccezionali: Tandem uomo-signora [...] biciclette « Kinoch » altre usuali, motocicletta [...]heimer » 1¾ effettivi, macchina cucire Singer pedale. [...]nero, corso Genova, 19. 22326

[MO]BILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, [...] subito metà prezzo. — 11[...]

[...]SSO la Società tagliatori sarti via Broletto 26 [...] disponibili abili tagliatori per uomo e per signora. 22294

[SUB]ITO! Causa partenza vendesi camera tre ante, [...]zo, materassi, lampade, [...] ecc. Ospedale 34, p.° 4.° 22324

[Pubb]licità economica

[Ce]nt. 15 la parola. Minimum L.1,50.

Affitti.

[AFFI]TTANSI cinque camere [...] Occasione. 22156

[AFFI]TTASI bella camera mobiliata per coniugi, comodo cucina o pensione vicino stazione centrale. [...] Rondino, Via Manzo[ni] 22309

[AFFI]TTANSI in Vercurago presso Lecco 6 mobiliate, splendida vista [...]rti. Rivolgersi Ambro[...] farmacista, Vercurago. 22268

[AFFIT]TANSI piano terreno, [...]

AFFITTANSI 29 settembre magazzini lavoreri appartamenti. Via Vittor Pisani 4. 22095

AFFITTASI Corso Lodi 5, appartamento 7 locali, confort moderno, solaio, cantina, botteghe con retro, anche riunibili. 21789

AFFITTASI via Revere, 5 (Parco) Casa signorile, appartamento 4-6 locali, ogni comodità. 22299

BELLA camera grande, volendo pensione presso distinto famiglia, Senato, 20. 22318

CERCASI fabbricato uso stabilimento possibilmente vicino stazione ferroviaria. Scrivere H 22199 M Haasenstein e Vogler Milano. 22199

LUGANO. - Affitterebbesi camera matrimoniale, [...] giardino, volendo salotto cucina. O 2992, Haasenstein e Vogler, Lugano. 22275

Vendite e cessioni.

BICICLETTA occasione, seminuova, scorrevole, elegante, scatto libero e freno Pandini, vendesi L. 120. - Rivolgersi Meda, S. Eufemia, 25. 22280

CAVALLA cinquenne, addestrata sella, carrozza, scevra difetti, sincerissima, vendo anche attaccata. - Scrivere Cassetta H, 42, Haasenstein e Vogler, Milano. 22286

CEDESI lucrosa tabaccheria centrale, motivi salute. Abbà, S. Vito, 22. 22311

CEDESI motivi salute fabbrica casse imballaggio, segheria elettrica Milano, nessuno avviamento, piccolissimo capitale, prezzo stima. Scrivere Delrosso Ettore, Piazza Duomo 43, Milano. 22187

MOTORE a gas Langen e Wolf, in buono stato, visibile in funzione, 4 HP però sviluppante anche maggior forza, vendesi a buone condizioni. Offerte Motore fermo posta Milano. 22006

OCCASIONE, Vendesi: 1 Generatore gas acetilene per 30 fino a 40 fiamme, colle relative tubazioni di Gerosa e [...], tutto in perfetto buon stato di funzionamento. Scrivere casella postale 54, Milano. 22252

RIMETTESI in Piemonte accreditato Stabilimento Tipografico, con perfetto macchinario, deposito permanente stampati per Comuni, Opere Pie. Reddito diecimila annue netto. Rivolgersi Frascaroli, Via Brofferio, 1, Torino. 22232

VENDESI, affittasi fabbricato industria. Affittasi sotterraneo, bottega. Milano, Copernico 6. 21765

VENDO [...] vetrina noce con cristalli, [...] conveniente. Dirigersi stabilimento [...] 22[...]

Avvisi diversi.

CAPITALE 15000 sarebbe bene impiegato in seria ed avviata industria buon stipendio personale, interessenza utili, o premio fisso annuo a convenirsi. Scrivere Rag. Signorelli, Via Camminadella, 18, Milano. 22298

FUCILE caccia inglese cercasi d'occasione buono stato offrire Bianchi Arturo, Monza. 22319

LINA, le dezgo sempre attentamente giornale per avere vostre nuove. D. E. 22328

MÉCHANTE! - Pourquoi si longtemps sans venir ni ecrire? C. A. V.

PENSIONE studente presso coniugi decenti. Riparazione esami. Posta, Milano, 9-4. 22320

TRENTENNE ottime referenze, cerca rappresentanza qualsiasi articolo. Ditte primario ordine, Scrivere M. 3363 V. Haasenstein e Vogler Venezia. 22127

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE serio, referenze primissime, cerca migliorare. Scrivere cassetta 29 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22151

APPRENDISTA intelligente, onesto, 14-16 anni cercasi subito per studio [...] presentanza, pronta retribuzione. Presentare offerte e referenze a Baggini, Via Nerino, 6, Milano. 22292

BURATTINAIO Gorno Angelo cerca giovane diciottenne aiutante apprendista. Lire trenta mensili. S. Vito, N. 37, Milano. 22285

CAPPELLAIO trentenne parlando perfettamente francese desidera viaggiare per fabbrica cappelli. Ottime referenze. Masini, Avenue Durante, 18, Nice (Francia). 22[...]

CERCANSI ragazzi e donne lavoranti in cartonaggio. Presentarsi Industria Nazionale, Francesco Guicciardini, 10. 22306

CERCANSI subito ragazze pratiche lavori campionario. Rivolgersi Via Chiusa 10. 22301

CERCASI da Casa importante personale che abbia cognizioni di filatura, tessitura di cotone; conosca bene clientela specialmente lombarda. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e buone referenze. Scrivere cassetta 121 G presso Haasenstein e Vogler, Milano 21672

CERCANSI coniugi media età per portineria casa signorile, preferirebbesi piccolo reddito o pensione. Rivolgersi S. Protaso. 4 22317

CERCASI macchinista biancheria per donna, macchina Wilson. Brivio, Corso Loreto, 7. 22289

CERCANSI per importante stabilimento piazzisti seri ben introdotti presso clientela lavandai, droghieri, ecc. — Buon stipendio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte sotto A. B. 105 fermo posta. 22263

CERCASI operaio pratico tornio meccanico per calze, buonissime retribuzioni, esigonsi referenze ottime. Scrivere cassetta 149 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21857

CONTABILITÀ partita doppia, insegnasi 15 lezioni. Scrivania, 180, posta. 22304

CORRISPONDENTE italiano inglese, francese, cerca posto ufficio, Magazzeno, Hotel, come segretario, interprete. Mitissime pretese E. A. Posta, Milano. 22303

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone, fine settembre. Mensile conveniente. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Rivolgersi Luciano posta Pavia. 21743

DISPONIBILE subito aiuto ragioniere referenze ineccepibili. Miti pretese, Ermanno B. posta, Milano. 22307

DISPONENDO ore giornaliere giovane contabile cerca occuparle. W. 102, posta, Milano. 22308

DITTA La Comodità di E. De-Piccoli cerca piazzisti a stipendio fisso e provvigione, vendita a privati arredi casalinghi. Presentarsi dalle 8 alle 10 1[2 al sig. Ulisse Katzemberg, Corso Garibaldi, 89. 22279

GIOVANE italiano offresi per traduzioni lingue straniere. Miti pretese. Casella 8 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21936

GIOVANE ventiduenne, pratico chincaglierie, mercerie, disposto anche viaggiare mettendo cauzione, occuperebbesi subito. Miti pretese, scrivere Milano, fermo posta C M. 238 22323

PRIMARIO Stabilimento cerca cassiere contabile con cauzione, buon mensile. Per trattative rivolgersi Avvocato Malnati, Borgogna 8, Milano. - Inutile presentarsi senza serie referenze. 21866

SIGNORINA giovane italiana, parla bene tedesco, un poco francese, cerca posto banchiera, cassiera, pronta cauzione. Dolores. posta. 22302

SIGNORINE, desiderate apprendere scrittura a macchina? Gratis Via Pasquirolo, 17, presso l'Agenzia della « Postale ». 22177

SI RICERCANO urgentemente operai fuochisti pratici di caldaie marine. Indirizzare offerte con [...] copie di attestati e referenze alle iniziali C 22144 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22144

TEDESCO trentenne viaggiatore Oriente espertissimo commercio conosce perfettamente francese, inglese, lingue orientali [...] Viaggiatore [...] posta Milano. 22117

PRIMA DI PARTIRE per la campagna provvedetevi di libri alla *Libreria d'occasione Luigi Perrella, Via Manzoni, 20* (Angolo Montenapoleone) *Milano.* 21572

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

“TOT” DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-assorbente

antisettico, regolatore dello stomaco.

“Non dimenticate di prendere un *cachet* di “tot„ prima dei pasti.„

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori, dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque GRATIS

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

Corso Genova, 22 - MILANO.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO, 9-10 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 106

[PAS]SIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

[San]tini pareva un silenzioso. Si li[mitav]a a pronunziare alcuni monosillabi [e] qualche gesto.

[Il] signor di Trammart pensò che co[nosc]erebbe meglio i suoi compagni, du[rante] la spedizione che stava per im[prende]re.

[Chie]se dunque ai due agenti che cosa [dove]va da essi: Vedere i peggiori fa[bbrica]ti di Parigi, e, in pari tempo, in[forma]rsi se il nominato Benoiton non [fos]se stato la loro vittima.

[Rou]geaud propose al principe di fare [con S]antini una rapida inchiesta pre[vent]iva al Gros Caillou, alla Scuola Mi[litar]e a Grenelle.

[Il] signor de Trammart protestò. Per[chè] non potrebbe seguirli immediata[mente]? Li imbarazzava?

[— F]ate come volete, signore. Ma devo [aver]tirvi che prima delle undici non [c'è] che ben poco d'interessante. — [Più] favorevole è, piuttosto, mezzanotte. [Il] momento in cui quei « signori » si rendono conto dei profitti della giornata e si preparano a divertirsi.

— E perchè li chiamano Apaci, domandò il principe.

— Sono questi banditi stessi che si sono posto un tal nome. Perchè? Verosimilmente uno dei loro capi doveva aver letto i romanzi dell'americano Fenimore Cooper. Il nome d'Apaco gli è piaciuto e l'ha fatto adottare dalla sua banda.

— Può essere benissimo.

— In tutti i casi, questi furfanti non credevano nominarsi tanto bene. Sapete cosa vuol dire Apaci, e quale ne è la traduzione, signore?

— Lo ignoro; lo confesso.

— *I cattivi cani.*

— È bizzarro! Ma siete un erudito signor Rougeaud.

— Oh! tutt'altro, signore. Ma per tornare alle cose serie, venite con noi, o andiamo avanti noi soli per fare un po' d'inchiesta?

— Partiamo assieme.

Il signor di Trammart disse ciò, con un tono sì deciso che colpì Rougeaud e fece apparire un vago sorriso sulle labbra di Santini.

— Prendiamo una carrozza? domandò il principe quando furono nella via.

— Mai... mai! rispose Rougeaud. Siamo a due passi del Gros Caillou e ci dobbiamo arrivare senza dar nell'occhio, da buoni borghesi.

— Allora, signori, mi lascio guidar da voi. Vi seguo semplicemente. Adoperate vetture, prendete quante bibite volete, distribuite le mancie che credete necessarie, liberamente. Provvedo io.

— Va bene. Solamente... una raccomandazione, se la permettete.

— Anzi... è bene istruirsi.

— Non vi stupite di niente e conservate il vostro sangue freddo qualunque cosa accada. Se avete un'arme, non ve ne servite che all'ultima estremità, in caso di pericolo imminente.

— Ho la mia rivoltella. La porto sempre.

— Fate egregiamente. Non siate dunque nervoso. Stiamo per entrare in un certo ambiente, dove è necessario evitare le liti, e subire, al bisogno delle piccole avarie senza alzar la voce mantenendosi calmi.

Rougeaud faceva al principe queste raccomandazioni indispensabili mentre andavano assieme e di buon passo, in direzione della torre Eiffel.

La sera era tempestosa. La notte non passerebbe senza pioggia.

Per un momento i tre uomini camminarono in silenzio.

Ad un tratto il principe fece questa dimanda a Rougeaud:

— Mi avete detto che la traduzione d'Apaci era *cattivi cani*. Dovete aver fatto altre oservazioni o meglio comparazioni fra gli Apaci parigini e quelli del Nuovo Mondo?

— Infatti, signore.

— Siccome non abbiamo altro soggetto di conversazione, pel momento, vediamole dunque?

Rougeaud, lusingato nel suo amor proprio, si affrettò a rispondere:

— Gli Apaci di laggiù erano rissosi, agili, vigorosi, astuti e feroci. Ecco dei punti di contatto, di somiglianza coi nostri.

— È vero.

— Oltre a ciò erano poligami.

— Come quelli di Parigi!

— Lasciavano alle donne la cura di tutti i lavori e si dedicavano esclusivamente alla caccia e al furto.

— Di modo che, signor Rougeaud, potete concludere che Apaci del Nuovo Mondo e Apaci parigini si somigliano stranamente.

— Non pretendo questo, ma dico che quelli parigini sono modellati sugli Apaci d'America.

Rougeaud tacque, soddisfatto. Il principe rideva della sua spiegazione e la approvava sinceramente.

Il muto Santini protestò, ad un tratto, quasi violentemente.

— Ma no, ma no! Tutto questo è letteratura, è roba da gente dotta

— Perchè? dimandò Rougeaud.

— Perchè? replicò Santini. — Perchè? Te l'ho detto già, cento volte, gli Apaci sono volgari malfattori. Hanno preso questo nome, come ne avrebbero preso un altro... per puro, purissimo caso.

— Niente affatto!

— Ma sì! Solamente tu ti lasci montar la testa e scommetto che racconterai al signore, che oggi, come in passato, vi sono associazioni misteriose benissimo costituite che funzionano ammirabilmente e che non sono che la continuazione di società del Medio Evo... o almeno dell'antichità! La canzone è conosciuta, vecchio mio!

— Tutto ciò è esatto.

— Nella tua immaginazione! Peuh! Tutti questi confratelli sono dei banditi che l'occasione riunisce, e niente altro.

Rougeaud e il principe sorridevano.

— Questo è il mio parere — dichiarò Santini che poi ricadde nel suo abituale silenzio.

— Signor Rougeaud — disse il signor di Trammart, la vostra spiegazione è abilissima e plausibilissima. Ritorneremo su questo argomento, che mi interessa.

— Oh, signore, dico così per dire...

— No; vedo che vi siete formato delle idee in proposito, che avete studiato la materia. È vero?

— Ne riparleremo.

— Zitto! fece Rougeaud.

I tre uomini erano, senza quasi accorgersene, giunti all'imbocco della via San Domenico, a pochi passi da quella Augereau. Ne sbucò ad un tratto una donna, la quale veniva incontro ad essi; stava per sorpassarli senza prestar loro attenzione alcuna, quando Rougeaud le disse a bassa voce:

— Ehi, Bionda!

La donna si fermò sui due piedi, intanto che Santini, rivolto al signor di Trammart, gli diceva:

— Noi continuiamo per la nostra strada.

— Cosa succede?

— Non ci badate. Il mio compagno, che conosce l'interessante donnina, otterrà da essa certo qualche utile informazione.

— Su di che?

— Forse sul vostro scomparso... Ma, ve ne prego, procediamo oltre.

Mentre Trammart e l'agente camminavano, Rougeaud scambiava alcune parole colla donna da lui fermata.

Il colloquio però ebbe presto termine. La bionda o non sapeva nulla, o non voleva dir nulla.

Il poliziotto perciò raggiunse i com-

LA PROSSIMA VENDEMMIA IN ITALIA

Da una inchiesta particolare fatta dal *Giornale Vinicolo Italiano*, risulta:

1.° La prossima vendemmia si annunzia in Italia generalmente buona per quantità e qualità, quale si suol attribuire a buona annata normale. Sulle basi delle statistiche degli ultimi anni si potrebbe prevedere un raccolto dai 41 ai 43 milioni di ettolitri.

2.° Il Piemonte, l'Emilia, le Marche e l'Umbria, il Lazio e la grande regione meridionale adriatica hanno in generale raccolto abbondante e in parecchie plaghe superiore alla media normale; il Veneto, col Mantovano, il Molise e la regione meridionale mediterranea hanno un raccolto soltanto discreto e in molti luoghi scarso; la Sicilia e la Sardegna hanno buon raccolto, senza però essere eccessivo.

3.° La peronospera delle foglie non contrariò molto il raccolto; lo fecero invece in numerose plaghe la peronospera del grappolo e l'oidio il quale ultimo infierisce tuttora con tenacia e resistenza ai rimedii.

La siccità di questi ultimi tempi menomò quasi dovunque le previsioni assai migliori che si potevano fare in principio della campagna. La grandine e la cochylis invasero territori maggiori che nell'anno passato.

Notizie speciali sulla Lombardia.

In quanto poi si riferisce più specialmente alla Lombardia ecco le informazioni che il suddetto giornale dà:

Casteggio, aspetto abbondante, bellissimo: malattie che contrariarono la vite, un po' di cochylis; Voghera, prodotto medio, grandine, peronospera larvata e cochylis; Stradella, discreto per quantità, e buonissimo per qualità; oltre Po, in generale bene, uguale al normale, qualità ottima; Brianza e lago di Como, bellissima qualità non molto abbondante, peronospera dei grappoli, cochylis; San Colombano e Lodi, uve belle e quantità discrete; Gallarate (circondario), ottimo quasi ovunque; qualche invasione di cochylis; Valle Calepio e limitrofi raccolto quasi superiore alla media, siccità. Valtellina, ottimo nelle località classiche, danni notevoli per la cochylis; Chiavenna, soddisfacentissima, cochylis e il tetranico; Brescia (Provincia) notevole abbondanza grandine e siccità; Crema e Cremona, molto promettente peronospera e antracnosi; Riviera Bresciana del Garda, promettentissima di molta uva, siccità, poca peronospora ed oidio; Casalmaggiore, produzione minima; Mantova, inferiore a quella dello scorso anno; Plaga del Serraglio, uva bellissima ma non abbondante; Oltre Po mantovano, non inferiore all'ordinario, ottima qualità, peronospera, oidio combattute; Castiglione delle Stiviere, poco promettente, produzione scarsa, peronospora del grappolo, oidio.

LE NOSTRE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della terza decade di luglio:

In tutta l'Italia la siccità ha danneggiato i foraggi, i legumi, i fagiuoli ed i castagni. — L'asciutto minaccia anche il granturco, che ha ovunque messo la pannocchia. Si spera che la pioggia non tardi a ristorare questo promettente raccolto.

L'uva è in generale bella ed abbondante e comincia di già a maturarsi, la peronospora non accenna ad aggravarsi. Si conferma, in complesso, poco soddisfacente il prodotto della trebbiatura del frumento.

Abbondanti sono le frutta e migliorate le condizioni degli oliveti.

***

I danni della siccità in Liguria. — Ci scrivono da Camogli che da 5 mesi non piove e questa prolungata siccità ha ridotto le campagne in condizioni deplorevolissime.

Nulla essendo stato il raccolto dei foraggi, i proprietari di mucche, sono obbligati a disfarsene. Il latte quindi incomincia a difettare e si prevede che l'inverno prossimo mancherà del tutto.

Il ghiaccio inoltre ha raggiunto dei prezzi favolosi.

I RACCOLTI GRANARI
negli Stati Uniti d'America

Un recente rapporto del cav. Rossati, enotecnico a Nuova York contiene notizie interessanti sulle previsioni dei raccolti del frumento, avena, segale ed orzo negli Stati Uniti d'America.

Frumento. — Secondo l'ultima stima, pubblicata dall'ufficio di statistica del dipartimento di agricoltura a Washington, la condizione media del frumento invernengo al 1° giugno era di 77,7, con un miglioramento di 1.2 in confronto alla condizione indicata un mese fa. La condizione indicata dello stesso raccolto al 1° giugno del 1903 era di 82.2. Alla condizione di 100 corrisponde pel frumento invernengo un raccolto di 17.4 « bushels » per acre. Dunque, alla condizione di 77.7, con un'area coltivata di 27.083,500 acri, contro 3.510,510 nel 1903, il raccolto previsto è di 365.627 « bushels », di fronte a 399.867,250 « bushels » prodotti nel 1903. Gli Stati, ove predomina la coltura del frumento invernengo sono: Kansas, Missouri, California, Nebraska, Illinois, Pensylvania, Ohio, Indiana, Oklahoma, Texas, Tennessee, Michigan, e Kentucky.

La deficienza nel raccolto previsto del frumento invernengo, dovuta in gran parte alla minore superficie coltivata, è però più che compensata dal buon raccolto previsto nel caso del frumento marzuolo, la cui condizione al 1° giugno di quest'anno era di 93.4 contro 95.9 alla stessa epoca dello scorso anno, ossia uguale alla media dell'ultimo decennio, che è di 93,8. Alla condizione di 100 pel frumento marzuolo corrisponde un raccolto di « bushels » 18.2 per acre. L'area occupata quest'anno essendo di acri 17.140.800 contro 16.954.457 nel 1903, il raccolto previsto è di 291.394.000 « bushels », di fronte a 237.954.585 nel 1903. Gli Stati ove coltivasi di preferenza il frumento marzuolo sono: Minnesota, Nord e Sud Dakota, Iowa e Washington.

In totale adunque il raccolto previsto del frumento estimavasi al 1° giugno ultimo uguale a 657.021.000 « bushels », ottenibili da un'area coltivata di 44.224.300 acri, contro un raccolto di « bushels » 637.821.835, ottenuti da acri 49.464.967 nel 1903.

Avena. — La condizione del raccolto dell'avena al 1° giugno era di 89.2 contro 85.5 alla stessa epoca del 1903. Alla condizione di 10 per l'avena corrisponde un prodotto di « bushels » 36.6 per acre. La superficie coltivata essendo di 27.641.000 acri contro 27.639.129 nel 1903 il raccolto previsto di quest'anno è di 901.260.000 « bushels » di fronte ad un raccolto per l'anno scorso di 784,094.199 « bushels ». Gli Stati ove coltivasi prevalentemente l'avena, sono: Illinos, Iowa, Wisconsin, Minnesota, Nebraska, Nuova York, Pennsylvania, Indiana, Ohio e Kansas. Il raccolto dell'avena, che prevedesi quest'anno, sarà uno dei più abbondanti finora avutisi, inferiore soltanto a quelli del 1902 e 1899.

Segale. — La condizione del raccolto della segale al 1° giugno di quest'anno era di 86.3, contro 90.6 alla stess'epoca dell'anno scorso. La condizione di 100 corrisponde, nel caso della segale, ad un prodotto di 18.1 « bushels » per acre. L'area coltivata a segale quest'anno risulta di acri 1.792.480, dai quali prevedesi un raccolto di « bushels » ... 29.363.416 prodotti nello ... 1.906.891 acri.

Orzo. — La condizione ... al 1° giugno ultimo era ... stess'epoca del 1903; la ... 5.146.000 acri, di fronte ... d il raccolto previsto ... endo eguale per l'orzo ... shels » 30.7 per acre) di « ... contro 131.861.391 ott...

Gli introiti per diritti doganali

Gl'introiti per diritti doganali ... hanno dato nell'ultima ... luglio lire 4,900,000, con... dal corrispondente periodo ... cedente. Differenza in meno ...

A tutto il 31 luglio ... 17,000,000, contro 22,200,000 ... rispondente periodo dell' ... Differenza in meno lire ...

È quindi continuata ... introduzione del grano, di ... cade, sono state introdotti ... in meno del corrispondente ... sercizio precedente: e ... sono state introdotto in ... 44,384.

ERNIE E LORO CURA con cinti a molla e senza. Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

MOBILI PRINCIPESCHI vera liquidazione, stanze da letto sale manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi o moderni di celebri autori. Statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale d'urgenza, viale Monforte, 32. 21947

Cartoline a prezzi speciali. Ultime creazioni. *Regalo* a tutti i rivenditori, collezionisti, ecc., che domandano il ricco nostro catalog. N. 105, che spediamo franco, dietro cartolina con risposta. Ditta *Deutsche Erfindungen*, via Vitruvio 9, Milano. Cercansi rappresentanti, indirizzi grossist. 22283

PASTIGLIE Menta Inglese EXTRA-FORTE « MARCA VANOLIA » DISSETANTI DIGESTIVE STOMATICHE ottime nella NAUSEA ALITO CATTIVO DISTURBI di STOMACO, ecc. Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta « *marca Vanolia.* » Elegante Scatola latta L. 1.25 Cartuccie campione » 0.30 (Per posta racc. 0.10 in più). *Deposito generale:* Laboratorio Chimico DOMPÈ ADAMI *Via Pantano, 5 — Milano*

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

CHININA MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua CHININA-MIGONE esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFI[CATI] Con l'Acqua Chi[nina] ... veramente eccellente ... sabile e che i ... menti hanno fatto ... riore a tutte le ... preparazioni, si è risoluto il difficile pr[oblema] ... rimedio sicuro ed efficace per l'igiene ... dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne ... provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile. Prof. Cav. PIETRO FABIANI Direttore della ... Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napolitana ».

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione e posso ... che tra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per ... capelli, essa è la più razionale e, la più igienica, la più rispondente allo scopo. FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia)

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Acque e Polveri Pollini *efficaci nella cura delle sifilidi* Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI. MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI** Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma teneto il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne provereto tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta Carlo Pacchetti & C., Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

"ADLER" Motocicletta di primissimo ordine (LA PIU PERFETTA CHE OGGI ESISTA)

2 1/2 HP. effettivi. - Valvole comandate. Accensione ad accumulatori o elettromagnete. Raffreddamento ad aria o ad acqua. Massima regolarità e precisione di funzionamento. Grande sviluppo di forza anche in salita.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Rappresentante Generale per l'Italia: CARLO GLOCKNER, MILANO Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.

IMPOTENZA E ST[ERILITÀ] curate nell'ANTICO e PRIVATO ... con splendidi risultati rinforzando media... CORROBORANTI BREVETTATI ... speciale, tutto il sistema nervoso gen... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano ... Consulti per corrispondenza L. 10. Vi... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel cons...

COLLEGIO VITTORIO EM[ANUELE] in CASTELSANGIOV[ANNI] *Linea Alessandria-P...* Scuole elementari con sede legale di esami e ginnasiali pareggiate alle Regie. Col 1.° Agosto sono aperti corsi speciali ... zione ad esami di riparazione e di ammissione ... TECNICHE e GINNASIALI. Per programmi e schiarimenti rivolgersi ...

È uscito il N. 15 (*5 agosto*) **Vita Internazi[onale]** Rivista quindicinale illustrata di 32 eleganti ... A. Catellani: I fondatori del diritto ... Sen. Ercole Vidari: Convenzioni int... privato. — E. T. Moneta: Le g... colo XIX. 59 — Guerra di Piemonte ... tro Micheli: F. D. Guerrazzi; ... guerra. — G. Calvi: L'assassinio ... bietti: « La Possibilité du Bonheur » ... Il focolare e la Strada. — Flora ... Note politico-sociali. — L'origine ... genda mongolica. — Doctor: Con... Justus, ecc.: Tra i Libri. — Rivista ... corrispondenza epistolare Internazionale ... *Si vende presso i principali ...* Costa centesimi 50 ... Abbon. in Italia L. 10. All'E[stero] ... *Redazione ed Ammin. Portici Sett...*

GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI con l'Insuperabile NUOVO CINTO ERNIARIO WOOD con MOLLA ovvero SENZA MOLLA

Gli erniosi sospendano l'uso di qualsiasi altro Cinto per adottare il Cinto Erniario Wood al quale vengono ogni giorno apportati nuovi perfezionamenti. Esso è l'ideale, il *non plus ultra* dei cinti erniari; assicura la perfetta contenzione e una rapida guarigione mercè la corrente elettrica da esso sviluppata, la quale occlude il foro erniario cicatrizzandone i margini.

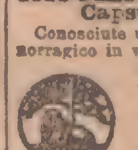
MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Chiedere al Policonsultorio Medico — Via Palestro, 3 - Milano l'opuscolo illustrato ERNIE E LORO CURA, che spediscesi gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) contrassegnata dalle lettere o. c. o. t. Si spedisce in busta chiusa, senza segni di provenienza a chi lo richiede unendo alla domanda una lira in francobolli o cartolina vaglia.

500 Cartoline Illustrate uso platino (novità della stagione) L. 2.85. 500 cartoline fiori con oro simbolo di cui 100 diverse L. 4.50. 500 cartoline autocromo colorate (novità della stagione) L. 6.60. Pacco campione 32 cartoline di 32 qualità L. 2.50. Franco di porto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a **Michele De Clemente** Corso Magenta, N. 10 MILANO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica ROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!! Volete far conoscere i vostri prodotti o la vostra specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali **LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA** dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER

pagni e prima che il principe avesse pensato ad interrogarlo, disse:

— Noi s' ha, alla Polizia, buon numero d'informatori d'ambo i sessi e appartenenti a tutte le classi sociali.

— Lo sapevo.

— La donna che ho fermata è una delle migliori nostre cooperatrici. Già le donne sono assai più abili degli uomini nell'aiutarci.

— Vi ha parlato del mio scomparso?

— No; non sa nulla; il che è tanto più bizzarro in quanto, generalmente, la Bionda — la quale, sia detto per incidenza, è una magnifica bruna — andatevi a fidare dei soprannomi, se vi basta l'animo — è benissimo informata.

Nel dir ciò l'agente mandò un profondo sospiro.

Onde il principe pensò:

— Rougeaud è un donnaiuolo, si vede. Come Benoitoin, è tenero per le sottane e queste hanno dovuto indurlo a commettere, più d'una volta, delle corbellerie, per quanto sia un giovane intelligentissimo.

— Se passiamo per le vie della Cometa e Amelia, ripigliò il poliziotto, vi incontreremo probabilmente persone di conoscenza.

— Credete, interrogò il signor di Trammart, che in tal quartiere potremo avere qualche notizia?

— In questo come in tutti gli altri, sebbene dubiti che, dal momento la Bionda non ha potuto darmi alcuno schiarimento, altri, in codesti paraggi, possano darmene.

— Eppure, stando a quanto m'ha detto Flipot, il compagno dello scomparso, è qui che si sono lasciati nel bel mezzo d'una discussione.

— Eh, caro signore, non convien fidare sulle parole degli ubbriachi.

A questo punto Santini trovò necessario uscire dal proprio mutismo per osservare alquanto sentenziosamente:

— Che dici? *In vino veritas*, caro mio! Quando si è bevuto si è espansivi e allora scappa di bocca la verità che probabilmente non si sarebbe detta a mente serena.

— Via, Santini, non si può calcolare su un uomo che beve od ha bevuto.

— Io sostengo invece che il solo uomo su cui non si può assolutamente contare è quegli che fa il cascamorto con tutte le donne.

I due agenti tacquero e il principe credette notare nelle parole fra essi scambiate una punta d'ironia.

Perciò mentalmente concluse:

— Ecco due bravi giovani, alla buona riuscita delle cui imprese s'oppongono due passioni.

« L'uno è un vagheggino e l'altro, benchè còrso, deve bere più d'un polacco.

Il principe avea colto nel segno.

Rougeaud, infatti, avea perduto parecchie occasioni di segnalarsi, per essersi lasciato lusingare dagli sguardi procaci e tentatori di qualche donnetta; e Santini avea spesso tradito la fiducia dei suoi superiori per l'amore da lui portato alla « diva » bottiglia.

In via della Cometa e in via Amelia videro ferme o in atto di camminare alcune coppie sospette.

Gli uomini, col guardar sott'occhio, col contegno equivoco, coi gesti, non lasciavano alcun dubbio sulla loro identità.

Appartenevano alla rispettabile classe dei mezzani.

Le donne che li ascoltavano o rispondevano ad essi erano le loro degne... protette.

I due poliziotti passarono accanto ai gruppi, scrutandoli.

Ma entrambi non ravvisarono in essi alcun segreto addetto alla questura.

— Signore, dichiarò Rougeaud, convien proprio dire che stasera non siamo fortunati.

— Perchè?

— Perchè siamo passati vicino ad autentici e terribili Apaci.

— Come? Dove?

— Non avete osservato i capannelli nelle due vie che abbiamo or ora attraversate?

— Sì; ma non mi darete ad intendere che erano formati da Apaci.

— Domandatene al mio compagno. Che ne dite Santini?

— Che siamo veramente passati accanto ad essi.

— Vorrei rivederli, disse il signor di Trammart, fermandosi e accennando a tornare indietro.

— Li ritroveremo fra due o tre ore nelle vicinanze dei Mercati, all'*Angelo Gabriele* o al *Cantinone* e allora potremo contemplarli a nostro bell'agio, almeno così giova sperare!

« Qui sarebbe pericoloso guardarli troppo da vicino.

— Mi rimetto a voi, per quanto grande sia la mia impazienza.

— Ogni cosa a suo tempo caro signore. Prima della mezzanotte non possiamo accostarci a quei briganti senza spaventarli.

« Ci rimane un ultimo mezzo a tentare. Volete che ci rechiamo al *Re Dagoberto?*

— Che cos'è?

— Uno spaccio di vino e liquori frequentatissimo ove mi lusingo d'incontrare qualche buon soffione di mia conoscenza e fors'anche qualche spia femmina che possano aiutarci.

Alla parola « spaccio di vino e di liquori » al côrso era venuta l'acquolina in bocca.

Per il che il principe pensò:

— Santini ha sete e non convien farlo languire più a lungo... Rougeaud ha l'uzzolo in dosso e non convien inasprirglielo da vantaggio.

Appena messo il piede nella taverna intitolata al *Re Dagoberto*, l'agente donnaiuolo disse:

— Volete giuocare, signore, una *manilla?*

— Una *manilla?*

— In quattro.

— Ma se non siamo che in tre?

— Col vostro permesso farò un segno e troverò subito un compagno. Lasciatene a me la briga. Ho un progetto in testa.

Il principe acconsentì.

Egli pensava:

— Santini sta per bere, e non sarebbe giusto che il disgraziato Rougeaud avesse a morir... d'amore! Lasciamogli chiamare con un cenno il o la quarta compagna di giuoco, che scommetto deve essere quella bruna, alta di statura, che se ne sta laggiù, sola, in un cantuccio.

Avea indovinato.

La ragazza, infatti, a un semplice segno dell'agente s'alzò e venne a sedersi vicino a quest'ultimo.

— Volete giuocare una *manilla*, Lisa? le chiese Rougeaud cortesemente.

— Se mi si costringe...

— Nessuno vi costringe... tate.

— Allora ci sto. Non ... mi si annoi, nè che mi si ... Se mi si tratta come si ... buona ragazza.

La bruna, che pareva ... non avea nulla di att... Ma non s'era là per ... cipe accolse il compli... credette utile rivolgersi ... varsi la di lui simpatia ... dispetto all'agente che ... non poteva soffrire.

Senza perder tempo i ... tori incominciarono la p...

— Che c'è di nuovo ... provviso Rougeaud, ... al giuoco la massima ...

— Nulla, mio ca... nulla. È cosa da morir...

— Avresti, per caso ... sera?

— Vi prego di non ... gnor Rougeaud. La ... confidenza... specie ... *manilla* con persone ... che sono distintissime ...

Il principe alzò ... per mostrarle che la ... razione.

Lisa ne fu lusingata ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 10-11 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13739*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasqui[rolo] — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — A[ccompa]gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiri[zzo] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[critti].

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZ[E, GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.[...] pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. [...] Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 pun[ti]) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la pa[rola] minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. [...] parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. [...] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 10 agosto

PER LA SINCERITÀ ELETTORALE

Un giornale ufficioso, dandosi l'aria di apostolo della moralità e della sincerità elettorale, ha testè spezzata una lancia in favore dello scrutinio di lista.

Veramente non si vorrebbe far rivivere quello che fu adottato nel 1882, all'epoca dell'allargamento del suffragio, ma uno più largo, cioè provinciale e magari comprendente più provincie.

Sarebbe questo, ha detto il giornale ministeriale, il mezzo più efficace per impedire che gli elettori facciano dei compromessi personali e i candidati conquistino il seggio con mercimoni che divengono di giorno in giorno più sfacciati.

Noi ricordiamo che cosa si è detto e si è scritto, in tempi diversi, dell'uno e dell'altro metodo di votazione.

Nel 1882 fu una valanga di imprecazioni contro il Collegio uninominale, additato come la causa unica del facile trionfo delle nullità petulanti e inframmettenti e della prevalenza dei piccoli interessi su quelli generali del paese.

Sembrò, allora, che lo scrutinio di lista, avente base su una più vasta circoscrizione, avrebbe tolto di mezzo tutti gl'inconvenienti; che le *celebrità* di campanile sarebbero rimaste schiacciate; che la corruzione non sarebbe stata possibile perchè troppo esteso il campo nel quale avrebbe dovuto esercitarsi.

La sostituzione del nuovo al vecchio sistema passò trionfalmente, in mezzo alle più rosee speranze; ma bastarono le sole prove perchè la disillusione fosse completa.

Lo scrutinio di lista rivelò, all'atto pratico, un grave difetto, che per i più apparve come una sorpresa, ma che sarebbe pur stato facile prevedere, sol che si fosse tenuto conto della scarsa educazione politica del paese e della nuova situazione che si veniva, proprio in quell'epoca, preparando.

È fuor di dubbio che il trasformismo trovò nell'allargata circoscrizione elettorale uno strumento efficacissimo, tanto che a questa si fece risalire la causa e l'origine di quello sciagurato movimento ufficiale, che doveva condurre in brevissimo alla disorganizzazione dei partiti, quindi alle dittature egualmente nefaste, per quanto diverse nella forma, dei due uomini più fatali all'Italia, il Depretis e il Crispi.

Il fatto è che lo scrutinio di lista divenne generalmente odioso, e dopo soli dieci anni dalla sua applicazione, fu abolito dal Parlamento senza contrasti.

Ed ecco che oggi, alla distanza di quattordici anni, rinascono le illusioni sulle virtù taumaturgiche dello scrutinio di lista, al quale — tanto per non parer troppo leggieri — si vorrebbe dare proporzioni diverse da quelle dell'antico.

***

Tutto questo prova, secondo noi, che non sono i metodi ma i costumi quelli che costituiscono la bontà degl'istituti politici.

Chi vuol altro che allargare la cerchia dei collegi per assicurare la sincerità delle elezioni!

L'organizzazione salda dei partiti intorno ai rispettivi programmi; la fede suscitata nel popolo colla coerenza costante fra le parole e gli atti; l'astensione del Governo da ogni forma di ingerenza, il controllo vigile dell'opinione pubblica su ogni tentativo di pressione indebita; l'ostracismo dato ai politicanti senza carattere e senza coscienza: questi sono i veicoli pei quali può passare, libera e sincera, la volontà degli elettori e fedelmente rispecchiarsi nell'assemblea dei rappresentanti.

Chè se poi, all'infuori di questi mezzi, si sente davvero la necessità di qualche riforma legislativa che innalzi il livello intellettuale e morale del Parlamento, questa riforma pare a noi dovrebbe essere, non la sostituzione dello scrutinio di lista al collegio uninominale, ma l'indennità ai deputati.

Su questo tasto si guardano bene dal battere gli organi della moralità ufficiosa; e si capisce perfettamente il perchè. Ma la democrazia radicale, che ha nel suo programma l'abolizione di ogni privilegio economico e di ogni sperequazione di condizioni politiche, ha il dovere di insistere perchè il mandato legislativo cessi di essere gratuito per divenire accessibile a tutte le classi sociali.

L'indennità è il necessario complemento di un regime elettorale che tende ad avvicinarsi al suffragio universale, e sarà nello stesso tempo l'antidoto più sicuro contro la deficienza intellettuale e l'affarismo.

Senza questo istituto, che è già da tempo entrato nella legislazione di tutti gli Stati liberi e civili, è inutile sperare, qualunque sia il metodo di elezione, che il valore ed il carattere riescano ad imporsi.

I RISULTATI
della nazionalizzazione delle ferrovie

Giova raccogliere tutti i dati che si riferiscono al problema ferroviario. La partita è troppo importante per noi che siamo arrivati al momento decisivo di rinnovare le infauste convenzioni del 1885, o prorogarle per qualche anno ancora od affidarle arditamente all'amministrazione dello Stato come noi vorremmo e come vogliono altri più competenti di noi in simile materia. Bisogna dunque vedere quali siano i risultati ottenuti da quei paesi dove la nazionalizzazione delle ferrovie è già un fatto compiuto.

Occupandoci giorni sono sul *Secolo* del libro del Milhaud abbiamo già messo in luce molta parte della tanto dibattuta questione, specialmente per ciò che riguardava l'esperimento delle ferrovie svizzere.

Ora ecco quanto è venuto in luce dalla discussione dell'ultima assemblea del Consiglio di amministrazione delle strade ferrate federali, per ciò che riguarda specialmente le condizioni del personale.

L'assemblea ha constatato per mezzo di una statistica comparata che con l'applicazione dei nuovi regolamenti federali, la situazione degli impiegati ed operai ferroviari sarà di molto migliorata.

Così un capo-treno avrà in media 197 franchi di più all'anno, un conduttore 180, un frenatore 142, un meccanico di prima classe 177 franchi ed un fuochista di prima franchi 218.

Le associazioni dei ferrovieri avevano inoltrata domanda perchè fosse introdotto un *minimum* di salario supplementare di franchi 1800 per i macchinisti, 1200 per i fuochisti e capi-treni, di franchi 960 per i conduttori e frenatori.

L'assemblea ha respinto questa domanda perchè anzitutto è difficile stabilire a priori quale può essere « il lavoro normale » e quale il « supplementare »: secondariamente perchè col nuovo regolamento il *minimum* chiesto dai lavoratori delle ferrovie sarà di certo raggiunto.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre constatato che il traffico è aumentato dell'8,5 per 100 sul precedente esercizio del 1903, tanto che si è dovuto provvedere alla costruzione di nuovo materiale rotabile per franchi 4,658,000.

Il ritardo dei treni è stato di 2/3 inferiore a quello che si verificò nel periodo corrispondente durante la gestione privata.

Il Milhaud aveva dunque ragioni da vendere affermando che la nazionalizzazione delle ferrovie federali aveva fatto ottima prova nella vicina Svizzera.

La malattia di Waldeck-Rousseau

Il *N. W. Tagblatt* ha ricevuto da Parigi diffuse e precise informazioni sulla malattia che minaccia l'esistenza dell'ex ministro francese Waldeck-Rousseau.

Tre mesi fa, narra il citato corrispondente, Waldeck-Rousseau dovette subire un'operazione sulla quale la stampa parigina diede notizie poco esatte; la verità è che l'operazione in sè riuscì bene, ma che essa non valse ad arrestare lo sviluppo della malattia. Allorchè i medici si decisero all'operazione, trovarono ostruito il canale secretorio del fiele: mediante l'atto operativo fu creata una via artificiale per il deflusso del fiele; in questa occasione però i medici constatarono la presenza nel « pancreas » di un indurimento, della grossezza di un'oliva, in evidente connessione coll'ostruzione del canale secretorio del fiele; la natura di questo indurimento non venne constatata e non si tentò neppure di farlo mediante asporto ed esame microscopico di una particella di questa neo-formazione; forse la cosa era troppo pericolosa, data la sede del male. I medici rimasero così in dubbio; alcuni, a quanto sembra, inclinarono alla diagnosi di infiammazione cancerosa, altri a cancro propriamente detto.

La settimana seguente all'operazione si presentò una complicazione che poteva avere le più gravi conseguenze; la sutura delle arterie non era perfetta e per due volte si ebbero delle emorragie interne che impensierirono assai i medici; l'ammalato rimase a lungo privo di sensi; nessuno si nascose che a una terza emorragia non avrebbe potuto resistere. Fortunatamente si giunse in tempo a far venire un chirurgo che riaperse le ferite e rinnovò le suture in modo che da allora emorragie non si ripresentarono più.

Superato questo pericolo, la situazione migliorò; si riescì a disabituare l'ammalato dalla morfina di cui faceva gran uso durante e dopo l'operazione; egli cominciò a nutrirsi meglio e dopo alcune settimane fu in grado di scender nel giardino della sua abitazione a Parigi, rue de l'Université. Non per questo si poteva cantare vittoria; la debolezza persisteva; l'uomo già così robusto e imponente aveva perduto 23 chili di peso in pochi mesi: i medici seguitavano a mantenersi riservatissimi. Ciò accadeva alla fine di giugno u. s. Ai primi di luglio si potè trasportare l'ammalato nella sua villa di Corbeil, facendogli fare il tragitto in piroscafo sulla Senna.

I primi giorni della dimora a Corbeil, sino al 15 luglio, trascorsero abbastanza bene; l'ammalato poteva fare qualche passo in giardino e anche il colorito era divenuto meno giallo; ma alla fine del mese la debolezza aumentò di nuovo, e da allora non accenna a diminuire; Waldeck-Rousseau va dal letto sulla poltrona, parla assai poco e quasi soltanto per lamentarsi delle sue sofferenze. Chi ha visto un'istantanea presa a Corbeil, è rimasto atterrito del suo deperimento. Nei prossimi giorni si terrà a Corbeil un consulto con un chirurgo inglese specialista per le malattie del fegato e del « pancreas ».

Insomma (conclude l'informatore del *N. W. Tagblatt*) l'operazione non ha dato gli effetti che si speravano.

FELICE ORSINI A VIENNA
(DALLE MEMORIE D'UN POLIZIOTTO AUSTRIACO)

Abbiamo da Vienna:

La *Neue Freie Presse* pubblica queste interessanti reminiscenze d'un ex-impiegato di polizia austriaco, che deve essere il Hirschfeld, circa il soggiorno di Felice Orsini a Vienna:

« Nel novembre gelido del 1854, specialmente alla sera una compagnia di giovani italiani frequentava assiduamente il *Cafè Français* sulla piazza di Santo Stefano. Ai primi del dicembre successivo la polizia

La piazza di Santo Stefano dove c'era il Cafè Français.

viennese per incarico superiore ne arrestò alcuni. Erano lo studente Vernazza, dalmata, il triestino Ernesto Galvagni e altri.

Vernazza era figlio di un impiegato dello Stato, lo studente ingegnere Galvagni era nipote del ricchissimo Pietro Galvagni che aveva a Vienna un magnifico palazzo. Fra gli altri arrestati v'erano l'israelita turco Thevet e il letterato triestino Mosè Formiggini. Perquisizioni operate ai domicili degli arrestati condussero alla scoperta di manifesti rivoluzionarii stampati in italiano. I manifesti eccitavano alla liberazione del Lombardo-Veneto dal dominio austriaco, alla cacciata delle secondogeniture austriache e borboniche nell'Italia Centrale, all'abolizione del potere temporale e della tirannia dei Borbone al di qua e al di là dello stretto di Messina. Tutti gli arrestati dichiararono che avevano ricevuto gli opuscoli incriminati da un individuo che s'era introdotto nel loro circolo, sapendosi guadagnare le loro simpatie. Si era spacciato per un cotal signore Hernagh, nativo del Canton Ticino, e diceva di volere dopo parecchie settimane di soggiorno a Vienna recarsi in Crimea per la via Budapest-Bucarest allo scopo di combinare un'importante fornitura per gli eserciti alleati d'Inghilterra e Francia.

Allora si percorreva una parte della strada Budapest-Bucarest in diligenza, sicchè fu facilissima cosa l'arrestare Hernagh. L'arresto avvenne a Kronstadt. Con lui fu arrestato un giovane che lo aveva seguito da Vienna. I due vennero trasportati a Vienna, a piccole tappe su carri di contadini con forte scorta di gendarmi. Fu un viaggio di dodici giorni in un dicembre gelido. Solo alla loro robusta costituzione si deve se arrivarono salvi nel carcere di polizia della Sterngasse. Furono loro accordati due giorni di riposo. Poi cominciarono gli interrogatorii affidati a un consigliere di polizia assistito da un giovane impiegato che conosceva l'italiano. Ma gli interrogatorii del ticinese Hernagh, malgrado si facessero per lunghe ore quattro volte la settimana non avevano dopo un mese, condotto ad alcun risultato.

Il consigliere di polizia, uomo paziente ed umano, non conosceva le astuzie raffinate dei congiurati cresciuti alla scuola del carbonarismo.

Egli stesso rinunciò perciò a continuare l'istruttoria e il suo assistente fu incaricato di continuarla.

Il giovane impiegato di polizia fece tutto il possibile per guadagnarsi la fiducia dei carcerati.

Cominciò col soddisfare una quantità di piccoli desiderii di Hernagh. Gli migliorò il letto, il vitto, gli permise il sigaro e lo abbonò persino a una biblioteca circolante perchè potesse leggere in italiano qualsiasi libro a sua scelta.

Più tardi — gli venne persino permesso di recarsi alcune volte a passeggiare per un'ora in città accompagnato dal giovane impiegato di cui sopra, e seguito da *detectives*.

Questa facilitazione aveva principalmente lo scopo di cogliere un momento buono per convincere il misterioso prigioniero a lasciarsi fotografare.

Infatti il tiro riuscì e il fotografo Lepecheur che si trovava allora sul Graben gli eseguì il ritratto, che fu poscia riprodotto in moltissime copie a scopo d'ufficio. Il giovane impiegato, che chiameremo Cervocampo (è costui senza dubbio lo stesso Hirschfeld che dicevo prima) riuscì poi a forza d'astuzia a cavar di bocca confessioni al prigioniero.

Hernagh fu spinto a parlare da riconoscenza pel buon trattamento avuto, oppure sperava di poter guadagnare alle sue idee Cervocampo che mostrava il più vivo interesse per le teorie mazziniane. Comunque sia, raccontò quanto aveva fatto e dove era stato negli ultimi anni.

Dal '49 era passato attraverso non meno di sedici carceri dello Stato Pontificio, della Sardegna e di tutti gli Stati dell'Italia Centrale e ogni volta gli era riuscito grazie alla sua audacia straordinaria e all'aiuto di numerosi compagni di congiura a fuggire.

Dopo l'ultima evasione si era recato in Lombardia: da principio a Cremona, poi a Milano a studiarvi il terreno. Fu verso la fine del 1852 ch'egli calcò il pericoloso selciato della capitale lombarda e dopo poche settimane la sua abilità di agitatore e organizzatore si fece sentire in modo assai sgradevole.

Per le vie succedevano spesso risse accanite, con esito sanguinoso. Dappertutto dove si mostravano gli ufficiali austriaci col sigaro in bocca erano oggetto di attacchi. Il sigaro veniva loro strappato di bocca e buttato via. Gli ufficiali estraevano la sciabola e così i conflitti si facevano gravi. Le autorità civili e militari riconobbero ben presto di aver a che fare con una dimostrazione organizzata. Tutto indicava la mano degli allievi di Mazzini.

Ricercato — Hernagh fuggì in una notte nebbiosa nel Canton Ticino e riparò poscia a Zurigo, dove sembrò volersi stabilire. Frequentava colà i profughi tedeschi del 48 ed era specialmente intimo in casa del poeta Giorgio Herweg. Rimase colà un anno. Era scoppiata la guerra di Crimea ciocchè aveva riscaldata la sua fantasia e circolava la voce che Napoleone III volesse nella primavera del 1855, recarsi a salutare il suo esercito preparantesi all'assedio di Sebastopoli. Volle partire. La signora Emma Herweg gli procurò un passaporto col nome del marito e abilmente il nome fu falsificato in Hernagh perchè l'amabile amico italiano se ne potesse meglio servire.

Munito di quel documento si recò in Austria, rimanendo a Vienna sei settimane e partendo quindi, come si è detto, per la Turchia, via Budapest-Bucarest, per recarsi in Crimea. Il suo piano fu distrutto dall'arresto avvenuto a Kronstadt.

Alla confessione di essersi servito di un passaporto falso ne seguirono altre. Confessò che il suo vero nome era Felice Orsini e di appartenere sin dalla più giovane età a società segrete in Italia aventi di mira l'abolizione di tutti i monarchi e la fondazione di una repubblica federale italiana. Aggiunse che il Comitato degli emigranti italiani di Londra grazie anche alle simpatie di lord Palmerston per la causa italiana — forniva ampi fondi alle società segrete in Italia. Orsini parlava con amarezza profonda e vivissima esasperazione di Napoleone III arrivato — diceva — al trono a forza di delitti e di spergiuri. La sua intenzione, recandosi in Crimea, era di ucciderlo. Voleva entrare nella legione straniera francese e durante l'ispezione delle truppe fatta da Napoleone, tirare contro l'apostata ed usurpatore una revolverata che lo sopprimesse. Circa agli amici che si era fatto a Vienna, Orsini dichiarò che erano elementi assolutamente incapaci ai suoi scopi.

La polizia stessa lo aveva assodato ed erano già stati posti in libertà.

Ma anche per Orsini, che si mostrava irritato pel lungo carcere preventivo, doveva presto suonar l'ora della decisione.

Un giorno Cervocampo gli dichiarò che il tribunale eccezionale di Mantova aveva domandato la sua estradizione. Si mostrò penosamente disilluso. Probabilmente si illudeva di aver già scontato col lungo carcere preventivo l'accusa sollevata contro di lui a Vienna.

Ma i foschi pensieri non potevano a lungo regnare nel suo cervello. Il suo naturale impetuoso ebbe subito il sopravvento. Solo sembrò interessarsi circa l'epoca del suo trasporto a Mantova e chiese se Cervocampo ve lo avrebbe accompagnato. Pareva contare sulle probabilità di una fuga. Cervocampo si guardò bene dal distruggere le ultime illusioni di Orsini. Rimase fedele alla sua commedia di uomo preso da viva simpatia per un disgraziato idealista e riuscì così a strappare al fanatico rivoluzionario un altro segreto che aveva sino allora gelosamente custodito. Orsini gli confessò che teneva cucito nella punta sinistra del suo panciotto un piccolissimo involto contenente un terribile veleno che avrebbe adoperato se lo avessero consegnato al carnefice. Pochi giorni dopo quest'ultima rivelazione, Cervocampo comparve nella cella di Orsini avvertendolo che sarebbe partito per Mantova entro 24 ore. La mattina dopo fu portato da due agenti in carrozza negli uffici del tribunale dove il consigliere Raimondo Alborghetti lo sottopose a un interrogatorio formale e dove fu invitato a cambiarsi di biancheria pel viaggio. Il panciotto di Orsini fu, intanto che si cambiava, scucito rapidamente nel punto indicato e si trovò infatti una piccola scatola di sottile avorio. Era grande come un fagiuolo. La scatoletta fu consegnata al chimico Schauen-Stein, che vi trovò una dose di stricnina sufficiente a dare la morte. La sera stessa, accompagnato dal commissario di polizia Lazzer e da due gendarmi, Orsini partiva per Mantova, dove riuscì, come è noto, a fuggire dal carcere coll'aiuto di un secondino. Orsini riparò di nuovo in Isvizzera e di là si recò a Parigi, poi a Londra, dove preparò l'attentato contro Napoleone. »

Qui l'ex-impiegato di polizia finisce le sue interessanti rivelazioni.

GLI ECCESSI DI ZELO
della polizia austriaca a Trieste

Abbiamo da Trieste, 8:

Evidentemente il corrispondente da Trieste della antisemita, antidemocratica, antitaliana *Deutschezeitung* di Vienna, attaccando il direttore della polizia di Trieste, il celeberrimo Busich, sente odor di cadavere. La posizione del Busich, secondo la *Deutschezeitung*, sarebbe scossa, l'inchiesta ordinata dal Luogotenente avendo provato che realmente durante le recenti dimostrazioni, guardie ed agenti in borghese furono « eccessive » nelle repressioni contro i nazionalisti e i socialisti alleati contro i leccapiattini (austriacanti). Perciò — aggiunge il giornale viennese — il Busich tenta rifarsi, con eccessi di zelo. Fra questi eccessi di zelo merita di essre posta la richiesta d'una fotografia delle divise della banda comunale di Fiume e della banda comunale di Zara, prima di concedere il permesso che vengano a dare un paio di concerti ai Giardini pubblici, nel caffè esercito dai signori Berrettini e Cattaneo (due operosi regnicoli, cui l'autorità pare voglia contrastar la meritata fortuna). La polizia dice che quelle divise « potrebbero rassomigliare a quelle d'un esercito estero (*sic*), ed essere fomite (*sic*), di agitazioni e dimostrazioni! » Così è per evitare « agitazioni e dimostrazioni, che ogni giorno, nei concerti di bande e orchestrine la polizia fa proibire l'esecuzione di pezzi dell'*Ernani*, dei *Due Foscari*, dei *Puritani*, di *Tutti in maschera* ecc. ecc. Il curioso sta in ciò, che le proibizioni vengono fatte anche alle bande militari! Un maestro di cappella, il Teply, un buon boemo che ha molta simpatia per Trieste e per gli italiani, se ne dice scandalizzato, e asserisce che ciò non avviene nè in Boemia, nè in alcuna altra parte dell'Austria: eccettuata Trieste, naturalmente.

IL *LOCK OUT* DI NEW-YORK

Si ha da New York, 8:

Oggi comincia il *Lock out* inflitto dai padroni ai sindacati degli operai delle costruzioni che avevano fatto scoppiare varii scioperi. Si calcola che siano 100,000 gli operai che rimarranno senza lavoro.

Il telefono Londra-Parigi-Milano
Miserie e macchiette nell'invisibile.

Non dimenticherò mai le mie prime esperienze telefoniche.

Il Post Office di Londra aveva messo su per me e per un mio collega dei fili speciali, dalle nostre case all'ufficio centrale, e ci vollero due o tre mesi prima che questi funzionassero bene e regolarmente. Che mesi! Una vera tragicomedia! Ad ogni momento interruzioni, contatti, deviazioni, accavallamenti, aggrovigliamenti e complicazioni d'ogni sorta: ora era il campanello che non suonava, ora era un guasto all'altra estremità, nella camera degli apparati, ora era una connessione mal fatta, ora era un rumore infernale e sguaiato, come il coro stonato di cento paperi! Ogni comunicazione ci costava ansie, trepidazioni, irritazioni, sudori, gonfiazioni di vene, abbassamenti di voce e terribili prostramenti. Dopo nove minuti di telefono si cadeva su una poltrona sfiniti e disfatti!

Tutti i giorni saltava fuori un nuovo difetto; tutti i giorni c'era un nuovo inconveniente. Gli ingegneri e gli elettricisti del Post Office di Londra erano a nostra disposizione da mattina a sera; tocca di qui, studia di là; cambia questo, cambia quello; tira da una parte, tira dall'altra; ma le cose non andavano molto meglio. Non era possibile farsi intendere a Parigi. Che fosse la nostra voce? Che non sapessimo parlare al telefono?

Il mio collega di Parigi — già veterano delle battaglie telefoniche — mi consigliava: Cantare! bisogna cantare!. L'ingegnere del Post Office mi raccomandava; Parli sottovoce... Il farmacista mi dava delle pastiglie per la gola... Anche i gargarismi coll'acqua e aceto mi erano stati indicati...

Io facevo prove sopra prove. Il telefono era diventato la mia ossessione e quella di tutta la casa. I vicini protestavano col padrone per i miei schiamazzi notturni: il cane, quando mi vedeva alle prese coll'istrumento gridando e gesticolando, saltava su una sedia e abbaiava contro il nemico invisibile del suo padrone... Era un vero pandemonio!

Gli impiegati e le impiegate non afferravano mai il numero che domandavo. Spesso, invece di darmi il mio collega di Parigi mi davano una stazione di polizia, che ha lo stesso numero fra gli abbonati londinesi. Io cominciavo a parlare e... mi trovavo nella bocca di un *policeman!* Fu un tirocinio lungo e spietato! Finalmente, quando Dio volle, le cose si accomodarono: il filo mise giudizio, la mia voce trovò il tono giusto, i *policemen* mi lasciarono in pace e il cane anche lui! Il telefono, ch'era stato per due o tre mesi una bestia scontrosa, nera, selvaggia, inafferabile, parve addomesticato. Ma rimase sempre una bestia!

Quanto a questo sì.

Rimase una bestia, con tutte le sue mulaggini, le sue irragionevolezze, le sue prepotenze, i suoi capricci. Il guaio del telefono è che è una bestia senza corna. Non si sa come prenderlo. Di fronte ad esso l'uomo è completamente disarmato e impotente.

Quando ha voglia di fare il matto bisogna lasciarglielo fare. Le mani vi prudono e vorreste ben picchiare: ma non sapete dove. Se un giorno non si può parlare o si parla male non è sempre detto che si sappia cosa sia la causa o che si possa trovare subito il rimedio. Ci sono migliaia di piccoli, ignoti, invisibili nemici insidiosi, appiattati lungo il filo, che sbucano fuori di quando in quando e fanno delle scorrerie sulle vostre linee di comunicazione. Ma sorprendeteli se vi riesce! Di più, quasi non bastassero questi nemici naturali, inanimati e irresponsabili, vi sono i nemici umani, in carne ed ossa, gli impiegati e le impiegate dei vari uffici — vere Forche Caudine! — per cui dovete passare. Anche questi sono animali senza corna chi vi scappano da tutte le parte. Vi fanno perdere il tempo e la pazienza, non vi dànno ascolto si dimenticano, si confondono, si sbagliano, vi interrompono, vi tagliano, vi irritano, vi esautorano.

Voi protestate, sgridate, minacciate: essi si eclissano.

L'invisibile è la loro difesa e la vostra debolezza. È come essere in una casa perseguitata dagli spiriti: vi tirano indietro le coperte del letto, vi sbattono gli usci, vi portano via il cappello, vi fanno impazzire: ma vedeteli, ma pigliateli, se siete buoni!

Fra i nemici che molestano le mie vie di comunicazione io ho constatato che i maschi sono i meno ingiuriosi. Nella *trunk room*, ossia nella sala, delle comunicazioni internazionali a Londra, ci sono, dalle otto di sera alle otto del mattino, gli impiegati: alcuni francesi e alcuni inglesi. Con essi è possibile misurarsi anche senza vedersi. Sono abili, ragionevoli, longanimi e simpatici. Ormai li conosco tutti dalla voce e non c'è come il conoscersi per vivere in pace. Non sono pedanti: non lesinano sul secondo. Meno uno. Quello ha una voce da macellaio e non c'è pericolo che mi condoni un mezzo minuto. Quando la conversazione è finita mi piomba addosso. — Basta! — Una pa-

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Agosto

MASSIMO VILLEMER 43

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Quante volte, io piansi fra le sue braccia!... Ella era la confidente di tutte le mie pene, di tutte le mie speranze!... A lei, a lei sola, dicevo le mie angoscie, quando, ammalata, non osavo dire a mia madre le ragioni vere delle mie sofferenze!... Ed ella, ancora, fu la confidente di tutte le mie tristezze e del mio amore immenso per l'uomo che oggi mi tradisce tanto indegnamente!

« E posso dire di aver vissuto, per molto tempo, solo di quell'affetto per mia sorella, che era il sole della mia giovinezza, sempre sì triste e dolorosa!

« Ed ora... ed ora... è appunto mia sorella, che mi spezza il cuore... che mi fa sembrare ormai impossibile la vita, che mi toglie ogni fede più santa, ogni speranza più legittima!

« È lei... è lei, che mi ruba il padre della mia piccola Bérangère!

— Io non ti ho rubato nulla! esclamò infine Claudia, fiammeggianti gli occhi. Io ti ho semplicemente ripreso l'uomo che amavo e che mi amava!... Infatti, prima che egli ti sposasse, noi ci amavamo ardentemente, già da molto tempo.

« L'ambizione ci separò... Tu eri ricchissima, mentre io ero quasi povera!... Il denaro trionfò sull'amore!

« Tu sposasti Savino, che amavi... e per sposarlo, mi spezzasti il cuore, distruggesti in me tutta la riconoscenza che potevo provare per la signora Grandier tutto l'affetto che potevo nutrire per te stessa!... Ed ora tu potresti squarciarmi il petto, frugarmi nel cuore... e non vi troveresti che dell'odio... un odio feroce, implacabile, che non cesserà mai!

« Sì! Io ti odio!... Ti odio per tutto il male che m'hai fatto!... Eri contenta, quando venivi a parlarmi dei tuoi amori!... Ed io, che non potevo dir nulla, perchè avevo giurato alla signora Grandier che avrei taciuto, ti ascoltavo soffrendo orribilmente, sentendomi morire!

« Ah! quante volte, in qualche accesso subitaneo di collera, provai la tentazione di strangolarti!... Sarebbe stato tanto facile, poichè la tua vita si potrebbe annientare con un soffio!...

— Oh! Claudia!... Claudia!...

Il principe taceva, angosciato, ma sentiva crescere nel proprio cuore il violento amore che Claudia gli aveva ispirato.

E, tuttavia, quella colpevole che non supplicava, ma che, altera e disdegnosa disputava il suo amore alla moglie legittima, gli faceva paura!... Ma una calamita onnipotente, una forza misteriosa, lo attirava verso quel genio del male.

Una passione violentissima, insensata, vinceva in lui ogni altro sentimento; e, per la povera Regina supplicante, quasi morente per lo strazio eccessivo, egli non provava che un po' di pietà. Non pensava nemmeno vagamente a difenderla!

Ma, in fondo alla propria coscienza, udiva una voce, che mormorava: « Sei un miserabile!... un miserabile!... »

Che gliene importava?... Claudia era sua, alfine, e ormai più nulla avrebbe potuto separarlo da lei!...

Ed egli sapeva d'altronde perfettamente che Regina avrebbe taciuto, che Regina non avrebbe mai parlato de' suoi dolori alla signora Grandier!... Egli sapeva che avrebbe potuto vivere impunito, con Claudia, vicino a quella povera martire.

Claudia uscì infine dalla palazzina del principe...

Savino e Regina rimasero soli nel salotto azzurro ed oro, ove quella sventurata era stata tanto felice, durante la luna di miele, credendosi amata da Savino...

Ora, tutto era crollato, intorno a Regina! Ella non poteva più avere alcuna speranza!

Dopo un lungo silenzio, ella si alzò dalla poltrona in cui si era lasciata cadere, e ancora per alcuni minuti, appoggiata alla sporgenza del caminetto, rimase immobile, muta e pensierosa.

La lotta che aveva dovuto sostenere l'aveva spossata... Ora ella cercava di ricordarsi di tutte le peripezie, di tutti i particolari del suo viaggio e del suo arrivo in quella casa in cui aveva sorpresi i colpevoli.

Oh! quella corsa attraverso Parigi! — Come le era parsa lunga!

Finalmente, ella era giunta davanti alla sua palazzina... — Aveva trovato aperto il cancello, e quindi le era stato possibile entrare non vista da Saturnino...

Poi, rapidamente aveva attraversato il vestibolo, alcune sale, e infine si era arrestata, palpitante, smarrita, angosciata...

Aveva udito due voci.

La voce di Claudia...

La voce di Savino!...

Allora, fremendo, aveva ascoltato...

Il silenzio era sì assoluto, nella casa, che le parole dei due miserabili erano giunte chiare e distinte all'orecchio di lei, distruggendo nel suo povero cuore ogni resto di dubbio.

Sì! ormai non esisteva più nemmeno una traccia, di quel dubbio del quale aveva issuto!...

E, mentre Regina volgeva in mente questi dolorosi pensieri, Savino non pensava che a Claudia, a quella sirena che era divenuta assoluta padrona del suo cuore.

In quel momento, Regina non esisteva più, per lui, ed egli non pensava nemmeno vagamente alla figliuoletta che adorava...

Il trionfo di Claudia era assoluto.

In balìa di quell'ammaliatrice, il principe di Kerandal sarebbe divenuto un istrumento passivo dei voleri di lei, uno schiavo obbediente ad ogni minimo capriccio della padrona.

E, senza aprir bocca, egli se ne andò, infine, alla sua volta, lasciando sola Regina.

Un'ora dopo, la sventuratissima donna, come trasfigurata, e già rassegnata a compiere, per la sua creatura il maggior sacrificio a cui una donna possa acconsentire, decise di ripartire quel giorno stesso per Saint-Malo.

Infatti, senza andare in via Saint-Florentin per vedere sua madre, senza parlare ad alcuno dell'odiosa scena che si era svolta nella palazzina dei Campi Elisi, ella salì in una carrozza pubblica per recarsi direttamente alla stazione di Montparnasse.

L'indomani, calma come se nulla di tragico fosse avvenuto, ma in realtà orribilmente infelice, Regina fu di ritorno a Rotheneuf.

XXVIII.

Ora, ogni mattina, Regina e la piccola Bérangère facevano lunghe passeggiate sulla costa. Talvolta la giovane madre, portando in braccio la bambina, saliva fino alla cappella della Madonna dei Flutti, che sorgeva in cima alla collina, ed ivi pregava lungamente.

Spesso incontrava per via l'abate Merlot e il piccolo Daniele, e allora, mentre il ragazzo faceva giuocare la piccina, conversava lungamente col vecchio prete al fianco del quale si sedeva su qualche roccia d'onde si vedesse l'immensa distesa del mare.

All'abate Merlot, ella aveva raccontate tutte le sue pene ed anche la drammatica scena che si era svolta a Parigi, nella palazzina dei Campi Elisi. — Gli aveva detto anche qual disperazione provasse pel silenzio di Savino, il quale già da quindici giorni era assente dal domicilio coniugale.

E l'abate, con molta dolcezza, le aveva detto:

— Rassegnatevi... rifugiatevi nella preghiera!... Pensate anche che siete madre, e che vostra figlia è fra voi e il principe un vincolo che difficilmente si può spezzare!... Non vi abbandonate

rola! — Vi taglio! — Solo una parola, per favore! — Vi taglio! vi taglio! — È il mio squartatore, il mio Olivo, incosciente ma implacabile.

In compenso ce ne sono altri di manica larga; Miseria, sopra tutti. Non so il suo vero nome: sono io che lo chiamo *Miseria* perchè è il suo intercalare favorito. Lo conobbi così. Una mattina chiamo e mi sento dire:

— *Secolo* de Milano?

— Sì, *Secolo* de Milano.

— Buon giorno, signor!

L'accento patrio in mezzo al solito fuoco di fila anglo-francese mi sorprese gradevolmente.

— Ma è italiano lei?

— Mi? No sono de Boulogne!

— Ma parla l'italiano...

— Oh, sì, l'ho *imparaa* a Lugano!

D'allora diventammo amici. Quando la linea non va bene me la cambia e me ne dà un'altra. — *Oh, che miseria, la va de maledett, stamattina!* — Quando lo stenografo di Parigi è impegnato con Milano pensa Miseria a chiamarmi subito dopo — anzi *a suonarmi*, come dice lui. — *Adess l'è impegnaa, appena l'ha finito, lo suono io!* — Quando gli impiegati parigini non sentono la sua chiamata, si impazienta per me. — *Dormono quei là, oh che miseria!* — Nei momenti d'attesa facciamo sempre delle brevi conversazioni: per lo più sul tempo.

— Piacerebbe essere Milano, eh? Chè l'è una tal miseria con questo... questo... *brouillard*... come dite voi?

— Nebbia!

— Sì, bravo, nebbia!

Ma di giorno, quando non c'è Miseria e si ha a che fare colle signorine, è una disperazione. Cogli impiegati tanto e tanto ci si intende, si riesce a ragionare e a scambiare qualche parola, a dare o a farsi dare degli schiarimenti. Colle impiegate invece è assolutamente impossibile. Non ci lasciano finire di pronunciare il numero che scappano via e ci dànno una comunicazione sbagliata. Richiamate, cercate di spiegare: non vi ascoltano. Chiamate un'altra volta e vi lasciano lì un quarto d'ora a tirar giù moccoli: poi d'un tratto si ricordano di voi. Finito? Ma che finito d'Egitto! Se non ho ancora cominciato! Sentite: mettetemi sul 30291... Capito? allò! allò! Niente! Scomparse di nuovo. Ah, poter allungar le mani, pigliarle e tenerle lì per la sottana!

Le donne fanno ottima prova in tutti gli uffici pubblici e privati, ma non al telefono. La ragione è, io credo, che le telefoniste non vedono e, sopratutto, non sono vedute. Per questo il pubblico non le interessa e mancano verso di esso di quel garbo, di quell'attenzione, di quella sollecitudine che sono doti preziose della donna in tutti gli altri impieghi.

Ma una donna che non è veduta non è più una donna!

Le signorine dell'ufficio londinese sono corrette ma lente e indifferenti. Mi ricordo il giorno del processo di Whitaker Wright con quel po' po' di epilogo drammatico. — Erano le cinque. Mi afferro al telefono e chiamo: silenzio assoluto! Dopo venti minuti sento una vocina melliflua!

— *Number, please?*

— Ma è mezz'ora che chiamo!

— Oh, mi dispiace, stavo prendendo il thè!

Le francesi sono meno flemmatiche, si capisce. Ma anch'esse intrattabili e petulanti. Alle volte io me la piglio anche con loro, sebbene siano fuori della sfera delle mie tribolazioni telefoniche. Esse vengono in ufficio alle sette del mattino, quando qui ci sono ancora gli uomini. Io arrivo alla *trunk room:* arrivo sano e salvo fino a Parigi: ottengo il 30291 e sento la voce fedele dello stenografo che mi dice: — *Partiamo!*... (Dolce e grata illusione quotidiana: partiamo!) Si parte, ma non siamo ancora arrivati a Port Arthur che ci tagliano! Non è un reggimento di cosacchi, è un capriccio delle signorine! Oh, rabbia! Chiamo allora l'impiegato di Londra — *Cos'è? L'è la tosa, eh?* — fa Miseria — *Pensano sempre al morôs quelle là!* — Si riparte. Ma la signorina è distratta e non fa bene la congiunzione. Non si capisce più niente. Nuove proteste. Non c'è verso di farsi udire: sopratutto non c'è verso di far comprendere la ragione alle signorine: esse hanno sempre una scusa. Mi ricordo che l'anno scorso in una contestazione (perchè certa persona con cui eventualmente corrispondeva non mi sentiva) una d'esse se la cavò con questa impertinenza:

— *Mais c'est son instrument qui ne marche pas!*

Londra, agosto.

Mario Borsa.

La Cappella papale in San Pietro

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Sulla piazza San Pietro, per la Cappella papale tenuta stamane nella Basilica vaticana in occasione del primo anniversario della incoronazione di Pio X, era disposto il solito cordone di truppe.

La funzione si è svolta, a porte chiuse, nella navata a destra dell'altare della Confessione, nella grande cappella detta dei santi Processo e Martiniano.

Per la circostanza era stato eretto un altare provvisorio in fondo alla cappella. L'altare era coperto da un baldacchino, portante gli stemmi pontifici, in fondo al quale era stato posto l'antico arazzo raffigurante l'Assunzione della Madonna. A destra dell'altare, e di lato, era stato innalzato il trono pontificio con la sedia papale.

Gli stalli per i cardinali erano disposti a destra, a sinistra e di fronte dell'altare. Di fronte al trono papale era una piccola tribuna privata dove avevano preso posto le sorelle del papa. Dietro alla pancata dei cardinali stavano le tribune per il corpo diplomatico, poco numeroso, e per il patriziato romano.

Nella Basilica si affollarono alcune migliaia di invitati. In complesso però mancava quell'animazione e quel clamore solito delle altre Cappelle papali.

Il papa è sceso per la scala interna del palazzo Vaticano, nella cappella del Sacramento ove ha indossato l'abito pontificio. Pio X quindi, preceduto dalla sua Corte e dal Sacro Collegio e scortato dalle guardie nobili e dalle guardie svizzere, si è recato al trono pontificio dove è rimasto per tutta la funzione.

La messa è stata pontificata dal cardinale Merry del Val. Dopo la messa venne cantato, sotto la direzione del maestro Perosi, il *Te Deum*, quindi il papa impartì la solita apostolica benedizione.

Non vi furono nè applausi, nè grida anche perchè sul biglietto d'invito era notata la proibizione di acclamare.

Verso mezzogiorno la cerimonia era terminata e Pio X è rientrato nei suoi appartamenti.

Il conflitto tra Francia e Vaticano

Un lutto per la Chiesa.

Ci telefonano da Roma, 9:

La *Voce della verità* nel suo articolo augurale per il primo anniversario della incoronazione di Pio X, dice che tale fausta ricorrenza, coincide con un lutto per la Chiesa.

« Nei tristi fatti di Francia — continua — trionfa Satana incatenando la libertà della Chiesa e la coscienza dei fedeli; ma la persecuzione che infuria mena grande strage e prepara l'ultima rovina della sventurata nazione. Il segreto della vittoria immancabile della Chiesa sta nella inflessibilità del suo diritto alla libertà. »

CHE COSA INTENDE PIO X PER « POTERE TEMPORALE »

Si ha da Parigi, 9:

Il *Figaro* riproduce la dichiarazione, che Merry del Val avrebbe fatta il 12 luglio a una personalità cattolica importante.

Il cardinale, parlando delle relazioni fra la Francia e il Vaticano avrebbe detto:

« Sarebbe un buon affare per noi se il Governo francese facesse la rottura prendendo le difese dei vescovi incriminati, la cui dignità sacerdotale è così gravemente sospetta. La S. S. non reclama che l'indipendenza materiale, indispensabile alla sua indipendenza morale. Le occorre la facilità di corrispondere coi 400 milioni di cattolici del mondo.

Ora le parole *potere temporale* non esprimono questa indipendenza e questa facilità; ad essa occorre l'indipendenza materiale. Se il Governo francese avesse rotto col papa sulla questione della protesta della S. S. contro la visita di Loubet a Roma, il papa sarebbe stato in minor buona posizione, perchè questa questione è legata a quella del potere temporale. »

Gli italiani e la "Mano Nera„ NEGLI STATI UNITI

Sembra che la « Mano Nera » negli Stati Uniti sia diventata una filiale della Maffia italiana. Telegrafano da New-York al *Petit Bleu* di Bruxelles che tutti gli italiani che non si assoggettano alle esigenze di questa società segreta vivono in una perpetua angoscia. Un barbiere di Passaic, nella New Yersey, il signor Castello ha avuto la sua casa dinamitata e si salvò per miracolo. Nella stessa località due altri italiani furono depredati dai membri della terribile società. Nel distretto di Bowery una casa è stata dinamitata perchè il suo proprietario aveva rifiutato di versare 10 mila franchi alla « Mano Nera. » Un albergatore di New York, il signor Capparelli non avendo voluto sborsare 1250 franchi ha ricevuto una lettera che gli consiglia di mettere in ordine i suoi affari, perchè fra tre giorni sarà morto. Il disgraziato ha chiesto protezione alla polizia, e intanto non osa più uscire dal suo appartamento.

La polizia fa delle minute ricerche per scoprire gli affigliati della misteriosa società, ma finora queste rimasero senza risultato.

L'accordo anglo-francese per l'Egitto

Si ha da Londra, :

Camera dei Comuni. — Il sottosegretario parlamentare agli Esteri, Percy, parlando della parte dell'accordo anglo-francese riguardante l'Egitto, dichiara che la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria non soltanto aderirono come la Russia al decreto kediviale, ma assicurarono che non solleverebbero affatto delle difficoltà all'Inghilterra in Egitto e non chiederebbero che si fissi la data dello sgombro dell'Inghilterra dall'Egitto, nè insisterebbero sull'esecuzione dell'ultima parte del paragrafo 1° e paragrafo 2° del trattato concluso il 28 ottobre 1888.

In cambio l'Inghilterra assicurò le tre potenze: primo: godimento in Egitto della clausola della nazione più favorita per il commercio; secondo: il mantenimento dei diritti derivanti da trattati e convenzioni e consuetudini; terzo: mantenimento delle libertà esistenti nelle loro scuole; quarto: pari trattamento dei loro connazionali che sono funzionari egiziani cogli inglesi che sono funzionari egiziani.

Percy dichiara che esiste nessun articolo segreto nell'accordo anglo-francese e non esiste alcun trattato tra la Germania e l'Inghilterra.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

Le apprensioni per il cane di Stoessel. — Quanto costa la vita a Port Arthur. — Il messaggio dello czar agli assediati. — Le deficenze geografiche dello czar. — Terribili effetti delle mine. — Particolari sulla presa del colle del Lupo. — Il maresciallo Oyama abbandona Port Arthur. — Assalto o assedio?

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Telegrafano da Shangai che il generale Stoessel si è suicidato. Questo, mi lascia in apprensione alquanto, riguardo alla gamba del suo povero cane.

Da Cefù abbiamo stamane un'altra narrazione di molti fuggitivi, con particolari interessanti, riguardo agli ultimi attacchi. Alcuni di questi fuggitivi partiti sopra giunche, sono arrivati a diversi punti della costa presso Cefù e impiegarono a fare il viaggio da dieci a quindici giorni.

Essi hanno del denaro e lo spendono; stanno allegri, bevono e poi dànno le loro informazioni ai corrispondenti. Gli alberghi di Cefù sono al completo come tante stazioni balnearie.

L'esodo da Port Arthur è dovuto alla posizione militare della piazza non troppo tranquillizzante per i cinesi.

Eppure secondo quel che dice uno di questi fuggitivi, la banda suona tutti i giorni a Port Arthur, i giornali fanno delle edizioni speciali e si dice che i negozi e gli uffici siano tutti aperti.

La lista ufficiale dei prezzi dei cibi è la seguente:

Carne, 60 copeks; farina, 3 rubli per 100 chilog.; patate, 4 rubli per 70 chilog.; riso, 4 rubli per 70 chilog.

Un certo signor Sudra, ufficiale della milizia, intervistato dal corrispondente del *Daily Telegraph*, disse che egli è partito da Port Arthur quattro giorni fa. Assicura che i giapponesi sono ora a sette od otto chilometri dalla città e a 300 metri dalle fortificazioni esterne; essi erigono dei forti sotto il fuoco dei cannoni russi.

Il generale Stoessel non è popolare; la inazione della flotta che rimane all'interno del porto è severamente criticata.

Tremilaquattrocento operai, lavorano giorno e notte alle riparazioni delle navi che sono oramai tutte riparate e 20 torpediniere sono disponibili.

Questo signor Sudra, era presente alla battaglia del colle del Lupo e disse che i giapponesi hanno fatto miracoli di valore, camminando sopra i loro morti.

Siccome i scelti tiratori giapponesi prendono di mira gli ufficiali, il generale Stoessel ordinò loro di levare tutti i distintivi.

Lo czar spedì il seguente messaggio ai suoi sudditi assediati:

« Io spero che il mio popolo difenderà Port Arthur con la bravura, la fermezza e la devozione degna delle più alte tradizioni della Russia.

« Io confido che gli ufficiali esorteranno i loro soldati a mantenere la bandiera sopra quella piccola porzione della Russia, ora isolata dalla patria e confido che il mio popolo assisterà i miei soldati ».

Questo dispaccio dello czar che parla di Port Arthur come di una porzione della Russia staccata per il momento dalla madre patria prova purtroppo la deficenza delle cognizioni geografiche dello czar.

Evidentemente ha ragione il principe nikilista Krapotkine il quale in una rivista inglese di questa settimana ci presenta lo czar come uno dei principi meno colti e che da anni non legge più una riga.

Questo messaggio dello czar però venne letto alle truppe ed accolto da grandi applausi.

Il signor Sudra, il quale è ora diretto verso la Manciuria per informare Kuropatkine ed Alexeieff sulle vere condizioni di Port Arthur, dice che i combattimenti intorno al colle del Lupo sono cominciati il 26 luglio e continuarono fino al 29.

Onde non attraversare un tratto piano esposto al fuoco, i giapponesi passarono sotto uno scoglio ma furono decimati dalle cannoniere russe. Quando i giapponesi cercavano di dare la scalata alle alture occupate dai russi, questi rotolavano giù enormi macigni che schiacciavano i nemici a centinaia.

I russi ammettono di aver dovuto abbandonare dieci cannoni.

Secondo un'altra versione di fuggitivi, interrogati dal corrispondente della *Reuter*, la distanza tra le truppe giapponesi e Port Arthur sarebbe di quindici chilometri. Si dice che i giapponesi abbiano piazzato sessanta cannoni in posizione sopra il colle del Lupo ed in vicinanza delle fortificazioni.

Un altro fuggitivo che era presente alla battaglia della collina del Lupo dice che i russi erano quattromila e che tutti gli approcci cadevano sotto il fuoco terribile che si incrociava ad un angolo di 45 gradi.

Le mine russe furono ben preparate ed anche bene usate. Il loro primo strato è costituito di pirossilina, il secondo di sassi ed il terzo di terra.

L'esplosione lanciava i sassi ad un chilometro o due di distanza. Si dice che due squadroni di cavalleria siano stati completamente annientati dall'esplosione di una mina.

Non si salvarono che quattro soldati i quali vennero arrestati.

Altri testimoni affermano che i giapponesi ebbero gravissime perdite. Il terzo giorno il puzzo dei cadaveri insepolti era terribile.

Nella notte del 27 i soldati russi che avevano combattuto per quarantotto ore di seguito riposandosi appena nel tempo di mangiare e bere, furono sostituiti dai riservisti che venivano a prendere il loro posto al suono della banda che intonava l'inno nazionale.

Il generale Stoessel ha emanato un proclama ringraziando i soldati per la splendida difesa e dicendo che con tali soldati Port Arthur difficilmente cadrà.

Se è vera la notizia che il maresciallo Oyama è partito da Port Arthur per recarsi in Manciuria vuol dire che il proposito di prendere d'assalto la fortezza è stato per ora abbandonato e che si vuole tentare di sbaragliare prima Kuropatkine.

Il critico giapponese del *Morning Post* crede infatti che si cerchi di prendere la piazza con un lungo assedio senza ulteriori sacrifici di vite umane.

UN PROGETTO DELLA RUSSIA per rovinare il Giappone

Proposta cessione delle miniere all'America.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo dice che il Consiglio dello czar avrebbe rinunciato all'ordine dato a Kuropatkine di accettare battaglia a Liao-Yang.

Il Consiglio ha preparato un altro piano e telegraferà ordini in proposito fra due o tre giorni a Kuropatkine. Secondo questi ordini il generalissimo dovrebbe mantenere la presente posizione più a lungo che gli sarà possibile, quindi ritirarsi gradualmente a Kharbin dove sarebbe organizzata la nuova campagna per la prossima primavera.

Saranno richiamati in servizio i riservisti più giovani.

Si spera di vincere il Giappone tirando in lungo la guerra, e si crede che l'ottobre 1905 i giapponesi non avranno più riserve, invece la Russia continuerà a rinnovare le sue truppe. I riservisti avranno il permesso di tornare a casa dopo un anno di servizio.

Per proseguire la guerra per due o tre anni, occorrono alla Russia potenti mezzi finanziari: ora il corrispondente dice che uno dei progetti divisati sarebbe quello di fare a sindacati americani la concessione delle miniere per 5 miliardi di lire italiane.

A questo modo si assicurerebbe una percentuale sul reddito di queste miniere. Un gruppo di speculatori americani ha già offerto di negoziare su questo schema.

Quest'idea però è combattuta da una parte dell'aristocrazia, ma nello stesso tempo sarebbe l'unica speranza che avrebbe la Russia di uscire vittoriosa dal conflitto.

Proseguire la guerra per due o tre anni ed esautorare il Giappone.

La questione del « Malacca » e del « Knight Commander. » — La parola d'onore d'un gentiluomo inglese.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Le dichiarazioni fatte oggi da Balfour alla Camera dei Comuni, sono commentate poco favorevolmente nei circoli politici. Esse non rappresentano certo una vittoria diplomatica dell'Inghilterra nella questione sollevata per il *Malacca* e per il *Knight Commander.*

Nel primo caso il Balfour ha detto che le cose sono state aggiustate con un compromesso. Il Governo russo ha rilasciato il *Malacca* credendo alle assicurazioni date dal Governo inglese che il carico era di sua proprietà, e promettendo d'altra parte che lo *Smolensky* ed il *Pietroburgo*, le due navi della flotta volontaria che avevano eseguite le catture nel Mar Rosso, non avrebbero più agito come incrociatori.

Però l'Inghilterra e la Russia hanno lasciato in sospeso la questione più importante e veramente più generale, sullo stato cioè della flotta volontaria e sulla sua possibilità di uscire dal Mar Nero.

E questa sospensione, come ognuno vede, è favorevole alla Russia.

Quanto al *Knight Commander* il Balfour si limitò a dire che il Governo inglese non crede che i russi avessero avuto il diritto di affondarlo: ma non pare dalle sue parole che il governo inglese insisterà molto per fare accettare questo suo convincimento. La verità è che lo stesso Governo, probabilmente deve essere infastidito dal gran commercio di contrabbando che fanno le navi mercantili inglesi.

A tale proposito è significante, e divertente nello stesso tempo, questo racconto che fa la *Novoie Vremia:*

« Dopo che il capitano e l'equipaggio del *Knight Commander* — dice il giornale — ebbero lasciata la nave, un ufficiale russo fece delle ricerche e nella cabina del capitano trovò il libro della corrispondenza con delle lettere le quali provarono come il carico del *Knight Commander* consistesse in materiale ferroviario destinato a Chemulpo per costruire la linea da Sione al Yalu.

Durante il dibattimento, davanti alla Corte delle prede di Vladivostock, il capitano protestò contro la cattura della sua nave dicendo che nè lui, nè i proprietari sapevano che il carico fosse di contrabbando e destinato ad uso di guerra.

Il presidente della Corte gli disse di dare sopra ciò la sua parola d'onore, aggiungendo crederebbe alla parola di un gentiluomo inglese.

Il capitano, senza esitare, diede la sua parola d'onore, ed allora con una grande meraviglia si vide mostrare le lettere le quali provarono come lui e tutti gli altri a bordo dovevano sapere che il carico era destinato a Chemulpo e che doveva servire per usi di guerra.

Il capitano dovette darsi per vinto ed esclamò:

— Dio mio, io pensavo che quel libro fosse a quest'ora in fondo al mare!

Le angustie finanziarie della Russia.

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles:

Per evitare di contrarre un prestito estero considerato impossibile, il Governo russo ha deciso di emettere un prestito interno di 150 milioni di rubli in buoni del tesoro al 3 1/2 0/0.

L'emissione si farà a 80.

Il Governo ha pure deciso di stabilire un'imposta sul reddito.

L'ansietà a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che la mancanza delle notizie della guerra non fa che aumentare l'ansietà regnante riguardo alla sicurezza di Kuropatkine.

La città è piena di sinistre voci: Si dice che il generale Kuropatkine si trovi nella necessità di dare battaglia, ciò che potrebbe essere un disastro.

I russi in Corea.

Lo stesso giornale ha pure da Pietroburgo che i russi avanzano gradualmente da Gensan verso il sud: 300 uomini con due cannoni sono attualmente accampati presso i bracci del fiume Teng-Hung e 200 altri sono sparsi nei villaggi circostanti: 500 soldati di fanteria sono già a Nem-Hung ed uno squadrone di informatori composto di 24 uomini è stato visto a dieci chilometri da Monchan. Ieri sera essi hanno fucilato cinque indigeni sospetti di spionaggio a profitto dei giapponesi.

Sei staffette arrivate dal nord annunciano che un nuovo corpo di cavalleria di 200 uomini è arrivato a Shimpo, porto di mare vicino a Puk-Chen.

Essi hanno arrestato l'agente della Compagnia coreana di navigazione a vapore.

Le forze russe sparse lungo la costa della Corea ascendono ad 800 uomini e si attendono numerosi rinforzi.

Sbarco dei giapponesi nella baia Louisa.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che un telegramma da Cefù allo Stato maggiore della Marina annuncia che i giapponesi sbarcano forze considerevoli nella baia Louisa non lontana dalla Montagna d'Oro con evidente intenzione di accerchiare Port Arthur completamente.

Lo stesso giornale ha pure da Pietroburgo che i giapponesi nel tentativo fatto di passare il fiume Taitsike, hanno perduto 500 uomini.

I russi ebbero la perdita di 200 uomini tra morti, feriti e scomparsi e quattro ufficiali uccisi.

Una sortita della squadra di Port Arthur.

Si ha da Pietroburgo, 8:

(*Ufficiale.*) Un dispaccio di Alexeieff da Mukden 7 corrente allo czar, dice:

Un telegramma pervenutomi oggi da Port Arthur, mi comunica: il comandante della squadra riferisce che gli incrociatori *Bayan Askold, Pallas, Novick* e le cannoniere fecero il 26 luglio una sortita e furono attaccati dalle navi giapponesi *Tchinien, Tsukushima, Mutshushima* e *Thioda*, da due incrociatori di seconda classe e da 30 torpediniere.

Un proiettile da otto pollici tirato dal *Bayan* esplose a poppa del *Tsukushima* mettendo questa nave fuori di combattimento. Le navi nemiche si ritirarono. *Thioda* rimase avariata in seguito all'esplosione di una mina di sbarramento collocata dai russi e si diresse verso Talienwan colla prua inclinata. Un proiettile lanciato dalla 22ª batteria produsse avarie ad una cannoniera nemica che fu rimorchiato.

Allorchè i giapponesi iniziarono l'attacco generale da parte di terra il *Bajan*, la *Retvisan*, il *Pallade*, l'*Askold*, le cannoniere *Atmaschini, Gremjaschy, Giliak, Novik* e 12 torpediniere furono inviate in seguito alla preghiera di Stoessel al soccorso dell'ala destra.

Le navi facendo incessantemente il fuoco, si diressero verso Nungantan donde bombardarono le posizioni dei giapponesi fino alle 3 pom.

Ritornando in rada, una mina scoppiò sotto il battello *Draga.*

Witheft riferisce che il 30 luglio presso Port Arthur si trovavano 5 corazzate, 4 incrociatori corazzati, 10 incrociatori e 48 torpediniere giapponesi.

Kuropatkine è tranquillo!

Si ha da Mosca, 9:

Il capitano Pott, qui giunto da Mukden diretto a Pietroburgo, riferisce che visitò Kuropatkine a Liao Yang e Stoessel a Port Arthur.

Descrive con ammirazione lo stato d'animo delle truppe a Liao Yang. Dice che Kuropatkine era tranquillo, affabile ed energico come alla sua partenza da Pietroburgo e lavorava molto.

Alle tre dopo mezzanotte lo trovò sempre in piedi ricevendo incessantemente rapporti. La sua tranquillità si comunica agli altri. Pott assicura che Port Arthur resisterà ancora lungo tempo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telef...

Da Roma.

L'agitazione irredentista

9 agosto, *ore 6 pom.* — Il generale Ricciotti Garibaldi ... ad un suo amico la seguente ... di ieri:

« Mio caro, che io abbia ... rico dalla Federazione popolare ... « Pro Italia irredenta » di ... coordinare il movimento irredentista ... liano per quanto questo abbia ... garsi alla nostra Federazione ... Ma che siano a mia disposizione ... assai più di 35 mila volontari ... cando dai risultati da me ... sono pronti a tentare se ... l'unità nazionale, è più che ...

« Al momento opportuno ... saprà trovare i condottieri ... fiducia, ma io ora non ho ... che, come meglio si possa, ... parare. Infatti la parola d'ordine ... imposto all'opera mia è *prepara...* *provocazione*: e non altro.

« Sempre vostro

« *Ricciotti Gar...*

Pel monumento a Vittorio Emanuele

9 agosto, *ore 7 pom.* — Sono note le vicende e le ... tive alla statua equestre dello ... ture Chiaradia, pel monumento ... Emanuele II, in Roma.

Come si sa, dopo lunghe dis... Commissione pel monumento ... allo scultore Gallori di condurre ... l'opera dal Chiaradia lasciata ...

Più d'uno propendeva perchè ... modificasse, come meglio avrebbe ... lavoro, ma chi ha potuto ... riferisce che il Gallori ha ... scrupolosamente le traccie ... evitando di introdurre nell'opera ... modificazione.

A proposito del monumento ... Emanuele, si assicura che i ... tiere, stiano per subire una ... che, per la fine del corrente ... disposto il licenziamento di ...

Certo è che, senza l'energia ... del ministro dei Lavori Pubblici ... mento di quest'opera, alla quale ... la sistemazione di una parte ... apparo lontana, starei per dire ...

Conferenze sui servizi ma...

Verso la metà del corrente ... revole Pantano, insieme agli ... nenti la sottocommissione per ... rittimi, incaricata di riferire ... terni, si recherà a Milano per ... conferenze che avranno luogo ... Museo Commerciale sui servizi ... in generale.

Da Milano la sottocommissione ... a Torino, per assistere alle ... dette presso quel Museo ... visiterà i porti di Genova, ... poli.

In un altro viaggio la sottocommissione ... completerà la ispezione dei porti ... tico, visitando quelli di Ortona ... Senigallia e Ravenna.

Nomine d'addetti all'emigrazione

Con recente decreto del ... Esteri, fu nominato il dottore ... detto dell'emigrazione per la ... ridionale, con lire quattromila ...

Il giornale dei « Lavori Pubblici » ... formato essere imminente la ... altri quattro addetti per la ... zera, l'Austria Ungheria e gli ... dell'America del Nord.

Si sa anche che verrà annullato ... tato del concorso, indetto presso ... sariato della emigrazione per ... d'ispettori viaggianti, e ciò in ... regolarità riscontrate nella ... e per cui è stato avanzato speciale ... al Consiglio di Stato.

Si attende ora la decisione del ... di Stato, per prendere provvedimenti ... tro i responsabili di tali irregolarità.

Da Parigi

Un attentato contro il re di S...

9 agosto. — (E.) Telegrafano ... drid in data di ieri sera all'... *formation* che un dispaccio da ... stiano annuncia che sono state ... cartuccie di dinamite nell'interno ... lone del treno reale che doveva ... re Alfonso a Vittoria.

I periti che hanno esaminato ... cie hanno dichiarato che il movimento ... treno avrebbe prodotto l'esplosione ... saltare il treno.

Per conseguenza il viaggio è ... ferito.

In Tunisia.

Da Tunisi telegrafano che il ... ficiale pubblica un decreto ... Tunisia le leggi francesi riguardanti ... naggio, con alcune modificazioni ... sarie dalla differenza di ...

Una frana micidiale

Telegrafano da Dieppe che ... tata una frana enorme dalla ... Due pescatrici sono state ... mono che siano rimasti ... bagnanti.

La rottura franco-vaticana

Il palazzo della Nunziatura ... fittarsi come già vi aveva ... cartello portante tale iscrizione ... sto sulla porta della casa ... nente ad una ricca famiglia ...

---

alla disperazione!... Dio vi restituirà vostro marito!

— Egli tornerà a me, forse, quando già stanca di attenderlo non lo amerò più!...

— Lo amerete sempre... Le donne come voi amano una volta sola, nella vita... ed amano fino alla morte!...

— Sì... fino alla morte!... Io appartengo a Savino... sarò sua, sempre, qualunque cosa accada!

— E saprete serbare il segreto del vostro dolore?

— Sì... saprò serbarlo eternamente!

— Ah! signora!... Voi siete una santa!

— Sono una madre, e una madre deve sapersi sacrificare per la sua creatura! Che si penserebbe, se un giorno il principe ed io dovessimo separarci?... Nostra figlia non sarebbe forse la prima vittima di una tale separazione?

— Alludete al divorzio?

— Mio Dio... sì! disse Regina impallidendo. Al divorzio! al divorzio!...

Ella non aveva mai pensato come ora, ad una simile soluzione... Il divorzio!

La sua anima, satura di religione profondamente sentita, si ribellava, soffriva, a quell'idea...

E che strazio avrebbe provato, se poi Claudia fosse divenuta moglie di Savino.

Il pensiero d'un simile scandalo la faceva fremere!

Quel giorno, la povera donna ritornò a Rotheneuf più triste del solito...

Poi, per parecchi giorni, non uscì più...

Stava di continuo rinchiusa nel suo appartamento, per poter piangere liberamente, e, cosa incredibile, la sua fibra, che pure era sì debole, resisteva a tanto dolore.

Ella scriveva spesso alla signora Grandier, per darle notizie di Bérangère, ma le sue lettere non contenevano mai alcuna allusione a Savino. Quindi, la buona madre era assolutamente tranquilla, pensando che certo Regina era felice...

Claudia si mostrava, ora, incessantemente allegra e spensierata. — Le sue passeggiate erano divenute più frequenti.

Ogni giorno, ella aveva qualche convegno col principe, col quale passava poi la maggior parte della giornata.

Il principe, dimentico d'ogni suo dovere più sacro s'abbandonava sempre più all'ebbrezza di quella passione.

Gli pareva, ormai, di non poter più vivere senza quella donna che adorava, e le ore nelle quali ella non era con lui, gli sembravano interminabili.

Ogni sera, a teatro, Savino aspettava ansioso, seminascosto in un palco, che Claudia comparisse con Pasquale e con Morgan... Poi, gli sguardi dei due innamorati s'incontravano; una specie di fluido magnetico attraversava lo spazio, faceva ardere nelle loro vene un intenso desiderio di baci interminabili.

A poco a poco, bramosi d'esser liberi e di non separarsi mai più, si preparavano a fuggire insieme.

Ma, per fuggire, occorreva loro del denaro, e certo Savino non avrebbe mai acconsentito a domandarne a Regina, una parola della quale sarebbe bastata per fargli avere, da un giorno all'altro, anche parecchie centinaia di migliaia di franchi!

Un giorno, infine, Claudia disse a Savino.

— Sto terminando i preparativi per la nostra fuga... Ma siccome bisogna che essa sia decisiva, definitiva... ecco che cosa ho pensato...

— Parlate... vi ascolto... Sono e sarò sempre vostro schiavo. Lo sapete!

— Scriverete a Regina che ormai tutto è finito, fra voi e lei... Bisogna che ella non possa più supporre che un giorno tornerete a lei... Dovete toglierle ogni speranza!

« Insieme, noi inaugureremo una vita nuova... Voi siete colto, avete numerosi amici, parecchi dei quali sono assai potenti e potranno giovarvi moltissimo...

« So che non siete ricco, so che avete soltanto dieci o dodicimila franchi di rendita: ma con questo e con quanto possego io, potremo facilmente trarci d'impaccio.

« Anzi, voi conserverete i vostri cavalli da corsa, poichè rappresentano un lusso che può essere utile.

« Poi, se vorrete, io potrò facilmente raccomandarvi a qualche persona molto potente che vi assicurerà una condizione vantaggiosa nella politica e nell'alta finanza... Io, per esempio, ho sempre sognato di maneggiare milioni... Ah! il denaro!... il denaro!

— Ah! l'amore!... mormorò Savino, guardandola negli occhi, appassionatamente.

Ella comprendeva, ormai, di possedere interamente quell'uomo, nè temeva più che egli potesse sfuggirle...

Savino era veramente divenuto il suo schiavo!

Quel superbo slavo non avrebbe più avuto altra volontà che quella di lei... Un giorno, certo prossimo, egli avrebbe ottenuto il divorzio e le avrebbe dato il suo nome.

Ah! la signora Grandier aveva voluto un principe per la figlia legittima... e, quel principe, lo avrebbe avuto la bastarda!

Raggiante, orgogliosa, ella guardava fissamente quell'uomo che aveva vinto e soggiogato, e Savino le ripeteva:

— Ti amo!... Ti amo!...

Egli non si stancava di dirle, queste parole!... Si sentiva come pazzo per l'amore ardentissimo che gl'inspirava quella donna bellissima e trionfante.

Con molta dolcezza, infine, le domandò:

— E voi, che farete? Scriverete a Pasquale?

— Sì... gli scriverò. Poveretto! egli sa già da molto tempo che pensare di me... Sa che non lo amo... che non l'ho mai amato!

« D'altronde non ho figli, io, e nulla mi obbliga a rimanere con quell'uomo che sposai per forza.

« Quanto a voi, non ritornerete mai a Rotheneuf. Giuratemelo!

— Ve lo giuro!

Così fu stabilito che Savino non avrebbe scritto a Regina se non dopo aver lasciato Parigi con Claudia.

Nel palazzo di via Saint-Florentin, la signora Grandier, sempre occupatissima per i suoi affari, non aveva alcun presentimento dell'oscuro dramma al quale avrebbe dovuto assistere.

Da quando Regina si era sposata, e sopratutto da quando Bérangère era nata, ella si era dedicata alla sua azienda con nuovo ardore...

Ella lavorava, ora, per la sua nipotina, alla quale voleva costituire una grande ricchezza...

Da Claudia, andava assai raramente, quantunque Pasquale le ripetesse ogni giorno che le visite di lei ... desiderate...

Ella trovava sempre qualche ... per rifiutare...

Regolarmente, ogni settimana ... veva a Regina, e nelle sue ... pre affettuosissime, invitava ... mente la figlia a venire a passare ... giorni a Parigi...

(Continua)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica ... ha iniziato la SECONDA SERIE ...
301. I VERI RICCHI di F. ...
302. IL GIGLIO NELLA VALLE ... Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE ... di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA ... Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant.
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA ... Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA ...
309. UNA DONNA PURA ...
310. STORIA DEI TREDICI ...
311. LA PELLE DI ZIGRINO ...

Prezzo di ciascun volume ...

In preparazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA ...
CHIAROR DI LUNA ...

Inviare Vaglia Cartolina alla Società ... SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo ...*

Si assicura che il papa non prenderà alcuna deliberazione definitiva riguardo ai due vescovi francesi, prima di avere conferito col cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, il quale fu a lungo curato di Parigi e conosce perfettamente la situazione del clero francese.

Il cardinale Langenieux sarebbe stato espressamente chiamato dal papa a Roma.

Un padre gesuita sposa una signora divorziata!

Il *Figaro* annunzia che un padre gesuita ha presentate le dimissioni all'arcivescovo di Parigi per sposare una signora, che figurò molto tempo nei saloni ufficiali e contro la quale suo marito ottenne divorzio mesi or sono.

La Turchia e il Vaticano.

Vienna, 9 agosto. — (G.) La *Zeit* ha da Costantinopoli: Assim Bey era stato nominato, quattro anni fa, ministro turco presso il Vaticano. La Francia impedì allora che Assim si recasse ad occupare il suo posto.

Ora, vista la rottura fra il Vaticano e la Francia, Assim ebbe ordine di prepararsi per recarsi a Roma.

Ma l'ambasciatore d'Italia, fa energici passi presso la Porta per impedire la partenza di Assim.

L'Italia vuole porre le missioni italiane in Oriente sotto il proprio protettorato, mentre la Porta vorrebbe che il Vaticano, erigesse Costantinopoli a nunziatura, per proteggere i cattolici.

Il pittore belga ritrovato.

Bruxelles, 9 agosto. — (B.) Il signor Amedeo Massardo, cognato del pittore De Groux, conferma che l'artista sfuggito al manicomio di San Salvi trovasi in perfetta salute a Parigi, d'onde scrive quotidianamente alla famiglia.

Il signor Massardo dice che la storia del collocamento di suo cognato in manicomio è tessuta d'incidenti sensazionali, che si riserva di svelare appena ne sia autorizzato da De Groux.

Il monumento dell'Unione Postale.

Berna, 9 agosto. — (D. M.) Il Giurì pel Concorso internazionale del monumento dell'Unione Postale, che costerà 200 mila lire, ha scelto definitivamente il bozzetto di Renato Sanmarceaux, scultore parigino.

*** A San Gallo è scoppiata un'epidemia di febbre tifoide fra i soldati della scuola delle reclute.

Un regalo del sultano al re d'Italia

Telegrafano da Costantinopoli, 9:

La missione ottomana incaricata di consegnare al re d'Italia una lettera autografa del sultano e un regalo consistente in una collezione di armi antiche degli antenati del sultano, partirà mercoledì. La missione comprenderà anche il capitano italiano dello Stato Maggiore, Romei, al servizio del sultano.

La questione della gendarmeria macedone

Si ha da Costantinopoli, 9:

La risposta della Porta declinante l'aumento degli ufficiali addetti alla gendarmeria macedone è già giunta alle ambasciate.

La Porta dichiara di aver fissato cinque milioni di franchi in bilancio per la gendarmeria e la polizia nei vilayets di Salonicco, Monastir ed Uskub, e aggiunge che non può sopportare spese maggiori.

Le ambasciate d'Austria-Ungheria e Russia avevano inoltre già dichiarato il numero di 25 ufficiali come massimo. Bastano cinque ufficiali per ogni sangiaccato.

De Giorgis e gli altri ufficiali esteri avrebbero riconosciuto l'attitudine della Porta in questa questione. Questa risposta è considerata come ingiustificata. Si fanno altri passi per raggiungere lo scopo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiategrasso. — *Incendio.* — Alla cascina Ticinello, in comune di Morimondo, di proprietà dell'ospedale Maggiore di Milano, si è sviluppato ieri sera un incendio le cui conseguenze sarebbero state disastrose senza il pronto intervento dei nostri pompieri.

Vennero tuttavia distrutte sette campate di portico, legname d'opera, stramaglie, e il danno complessivo si calcola in L. 6000.

Nello stesso cascinale lo scorso anno un altro incendio sviluppatosi nei fienili causò un danno di L. 25,000. Il fittabile è assicurato.

Porto Ceresio. — *Le conseguenze di un grave incendio.* — È doveroso far rilevare l'opera delle guardie di finanza, che nell'incendio di ieri l'altro cooperarono assai a limitarè i danni del disastro. Un sottobrigadiere per la fatica e il calore si buscò una congestione viscerale e alcune guardie si ebbero lesioni e scottature.

Casale. — *Tragedia amorosa.* — Un altro grave fatto di sangue registra la cronaca di questo circondario.

Stamane, in una frazione del vicino paese di Cereseto, il mediatore Piovera Carlo di Francesco, d'anni 25, per gelosia, feriva mortalmente la propria amante, Gozzano Alfonsina, diciottenne.

Il Piovera si è già costituito ai carabinieri della nostra città.

San Remo. — *Disgrazia mortale.* — Mentre il calzolaio venticinquenne Bottini Gerolamo divertiva un suo bimbo di venti mesi, su di un terrazzo, non si sa come, perdette l'equilibrio e col bimbo tra le braccia precipitò su di un altro terrazzo sottostante.

Il bimbo rimase salvo per miracolo, ma il padre riportò ferite gravissime all'occipite che gli produssero una commozione cerebrale. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Aosta. — *Suicida per malattia incurabile.* — Il giovane P. Ottoz di La Valle di anni venticinque, dopo di aver udito dal medico che era affetto da tisi incipiente, entrò in casa e si appiccò ad una trave in un momento di supremo sconforto.

Verona. — *Carrettiere disgraziato.* — (R.) Il carrettiere Giuseppe Brutti, d'anni 49, mentre si dirigeva con cavallo e carretto verso Parena, per il passaggio di un automobile il cavallo si impennò rovesciando carretto e carrettiere.

Lo sfortunato Brutti, colpito gravemente al capo, dovette essere trasportato all'ospedale di Quinzano dove giunse moribondo.

Vicenza. — *Quattro disertori.* — Giunge notizia che quattro soldati del 1° reggimento fanteria partecipanti ai tiri di combattimento sul piano della Fugazza, disertarono, passando la frontiera.

Un suicida redivivo. — Fu rintracciato e ricondotto a casa il collettore postale Angelo Negrisolo di Grisignano che, scomparso, si credeva avesse posto fine ai suoi giorni perchè era stata trovata abbandonata in un campo la sua bicicletta accompagnata da un biglietto d'addio e di perdono.

Continua l'inchiesta intorno alle gravi irregolarità di cui si sarebbe reso colpevole nel suo Ufficio postale il Negrisolo.

Rovigo. — *Il naviglio Adigetto.* — Il naviglio Adigetto che attraversa la nostra provincia a sinistra di Canalbianco e passa per questo capoluogo, sebbene sia inscritto fra le opere idrauliche di prima categoria, trovasi per la ingiustificabile incuria del Governo nelle più deplorevoli condizioni.

La Commissione ministeriale per gli studi sulla navigazione ha proposto la sistemazione generale di questo corso d'acqua che unisce il nostro territorio a Venezia ed ai centri più importanti della provincia.

Il Governo ha fatto studiare un progetto che fu compilato da questo ufficio del Genio Civile e che importerebbe una spesa di 800 mila lire.

È sarebbe desiderabile che il ministero, il quale si mostra tanto preoccupato per provvedere lavori alle migliaia di operai che fra qualche mese dovranno lottare con la fame troncasse gl'indugi e desse esecuzione all'opera tanto reclamata.

Firenze. — *Duello fra sott'ufficiali.* — Nei pressi del Castello di Vincigliata si battevano alla sciabola il furiere tromba Fiorentini e il furiere Pelini, appartenenti al 19° reggimento artiglieria.

Dopo vari assalti il Fiorentini riportava una ferita alla guancia.

S'ignorano i motivi che dettero occasione al duello.

*** *Grave ferimento in rissa.* — In una rissa iniziata e svoltasi in prossimità del ponte alla Carraia fra diversi individui non ancora identificati, il calzolaio ventiduenne Adolfo Donato si prese due coltellate.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni di Dio, dove gli fu fatta la laparatomia.

Sembra che l'autore del ferimento sia stato identificato.

*** *Ribellione alle guardie.* — In via Pietrapiana, per futili motivi, sorgeva un litigio fra il meccanico Antonio Bodini ed il vetturino Arturo Brunelli, il quale, avendo impugnato un coltello, minacciava di colpire l'avversario. Disarmato dalle guardie di pubblica sicurezza accorse, e dichiarato in arresto, sopraggiungeva, cercando di liberarlo, il macchinista teatrale Alfredo Innocenti, che fu pur esso arrestato, ma che a stento si potè condurre alla sezione di P. S. di S. Croce, per l'accanita resistenza che oppose.

*** *Un suicidio — Una disgrazia.* — Ad Arentano presso Santa Croce sull'Arno, il calzolaio cinquantatreenne Oreste Pellegrini, indigente, sussidiato dal municipio, causa la miseria si gettò in un pozzo profondo metri diciannove, rimanendo annegato, nei tre metri d'acqua contenutavi.

*** Marino Focardi, di anni tre, eludendo la vigilanza dei genitori, troppo sporgendosi alla bocca di un pozzo contenente olio al solfuro di carbonio dello stabilimento Madugoli, vi cadeva dentro cessando di vivere poco dopo essere stato estratto, sebbene prontamente soccorso.

*** *La scarsità dell'acqua.* — La popolazione incomincia a lamentare la scarsità dell'acqua potabile.

Le fontanelle pubbliche hanno un getto notevolmente ridotto. I piani superiori delle case risentono maggiormente di siffatta deficienza.

I pozzi privati, non bastano a supplire alla mancanza. Il municipio è impotente a provvedere coi mezzi locali.

Macerata. — *L'esposizione marchigiana.* — Il Consiglio provinciale, nella sua prima seduta, ha votato ad unanimità il contributo di lire cinquantamila per l'esposizione regionale marchigiana, indetta a Macerata per l'estate del 1905.

Numeroso pubblico attendeva con vivo interessamento tale deliberazione, accolta da fragorosi applausi.

Il successo dell'esposizione è incontrastabilmente assicurato.

Palermo. — *Tentato uxoricidio — Assassinio.* — Stamane l'ex sottufficiale di fanteria, Garofalo, stanco dell'infedeltà di sua moglie, incontratala sulle scale della pretura le esplodeva contro cinque colpi di rivoltella ferendola gravemente alla scapola destra.

Il pretore del quinto mandamento che saliva insieme ad una signora rimase miracolosamente illeso. Il Garofalo venne arrestato nei pressi di Partinico, dove si era recato per irrigare un suo fondo.

*** Il possidento Giuseppe Lobaido, negoziante di vini a Palermo, aggredito da cinque malfattori, avendo opposta resistenza venne ucciso con tre colpi di fucile a bruciapelo. Gli assassini lo derubarono dell'orologio, di una rivoltella, di un fucile e di denari.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Ci scrivono da Padova, 8:

Oggi, al Consiglio Provinciale, vennero rieletti a membri dell'ufficio di presidenza i soliti papalini, capitanati dal comm. Foratti.

Si è quindi proceduto al sorteggio. Uscirono dall'urna i seguenti nomi: Rigoni comm. Pietro, *moderato;* Scapini ing. Pietro, *moderato;* Indri avv. Egidio, *clericale;* Tentori Aristide, *moderato;* Chinaglia Luigi, deputato, *moderato;* sen. Emo Capodilista, *moderato;* Bona avv. Giorgio, *radicale;* Cisco dott. Girolamo, *clericale;* Ruvazza avv. Enrico, *clericale;* Forni cav. Daniele, *moderato;* Lancerotto avv. G. B., *clericale;* Claricinico Nicolò, *clericale;* Dolfin cav. Francesco, *clericale.*

Abbiamo da Firenze, 8:

(C.) Per esser mancato il numero, la seduta inaugurale della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale veniva rimandata a giorno da destinarsi.

Ci telegrafano da Bari, 9:

Ieri sera il Consiglio Provinciale deliberò per acclamazione di inviare una rappresentanza a Roma al Congresso del Libero Pensiero, ed aderire al Comitato di Brescia per il monumento a Zanardelli.

Ci telegrafano da Trapani, 8:

(R.) Il Consiglio Provinciale elesse presidente il comm. Patera in sostituzione di Nasi, volendo, unanime, dimostrare la sua deferenza all'azione giudiziaria.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

(V.) Il Consiglio Provinciale ha rieletto a suo presidente il conte Roberto Giglioli.

NEI COMUNI ITALIANI

Crisi nel municipio di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Anche la Giunta rassegnò le dimissioni. Venerdì si convocherà il Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta.

È possibile il ritorno alla quiete, qualora sieno esclusi dalla composizione della nuova rappresentanza gli elementi Saniani.

NECROLOGIO

A Promontogno, il dottor Francesco Allievi, già direttore del Credito Italiano. Egli si era ritirato da qualche tempo dal proprio ufficio, essendo afflitto da una malattia di cuore.

A Genova il sacerdote don Pietro Raffo.

A Padova l'ing. Cesare Paceanaso.

A Promontagno (Val Bregaglia) il dottor cavalier Francesco Allievi.

A Roma il barone G. Battista Cannaccini.

A Sassari il prof. Giovanni Pinna Furà, insegnante da molti anni economia politica nell'Ateneo sassarese.

Il prof. Pinna Furà era uno dei pochi veri democratici di Sassari, un libero pensatore, una mente eletta, un cuor d'oro.

I suoi funerali riuscirono imponentissimi.

A Udine, il conte Emanuele Cecone Beltrame.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 9:

(P.) Nella villa del figlio, avvocato Attilio, morì, a Monte Berico, quasi improvvisamente, l'ex-onorevole Emilio Chiaradia.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Brisighella:

Fra le colline di Cozzolo e della Selva, ai piedi del Monte di Rontana, sorge la simpatica cittadina di Brisighella, anticamente ricordata

Brisighella.

per la sua rocca inespugnabile costruita dai veneziani, oggi rinomata per le sue acque e le sue cave di gesso.

Il termometro che nelle altre città sale con un crescendo rossiniano, qui è mantenuto basso dalle dolci, miti e sane aure che spirano nei nostri colli verdeggianti. Le facili comunicazioni ferroviarie coll'Emilia e Toscana, hanno in questi ultimi anni fatto aumentare il numero dei forestieri, che vengono a respirare

Stabilimento acque minerali.

l'aria purissima ed a bere il nostro vino generoso.

A pochi passi dal paese sorge lo stabilimento delle acque minerali che hanno vecchia ed incontrastata fama.

La solforosa del Colambacino, che rivaleggia colla Breta di Riolo ed alla quale accorre tanto popolo, la marzialina, la salino-iodata, hanno un'azione curativa, riconosciuta da distinti medici e da competenti igiurie che, in varie esposizioni le ritennero meritevoli di alte onorificenze. Oltre a tutto ciò, gli ospiti graditi trovano in questo soggiorno gradito e pacifico, l'affabilità e la cortesia che sono proprie della popolazione romagnola.

Fonte solforosa.

Corriere scientifico quotidiano

I Vasserkissen e la rovina del campanile di San Marco. — L'Ochsenius di Berlino attribuisce la caduta del campanile di San Marco alla causa stessa che produsse un avvallamento nel parco del castello di Glienicke nei dintorni di Potsdam.

La causa sarebbero i *Wasserkissen* formatisi in tempi antichi alla superficie della laguna.

La vegetazione che si sviluppa abbondante alla superficie delle paludi può formare uno strato galleggiante compatto, una vera zattera vegetale su cui si depone la polvere atmosferica. Col tempo... e la polvere, lo strato diventa troppo pesante per poter continuare a galleggiare ed allora discende sul fondo. Intanto ricomincia il giuoco alla superficie delle acque. Passano i secoli ed i millenni... e si depone così della materia imbibita di acqua che può rimanere fra strati terrosi a profondità relativamente grandi, essendo coperta da nuove roccie di sedimento.

Ma l'acqua per effetto della pressione superiore viene lentamente spremuta fuori di questi *Wasserkissen*, e la diminuzione di spessore dà origine a deformazioni superficiali. Così, secondo l'Ochsenius sarebbe avvenuto a Venezia. Non per colpa delle palafitte o di altro, ma per una compressione di secoli, il terreno acquoso sottostante avrebbe finito per cedere.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Scoperte archeologiche importanti.

Ci scrivono da Porto Maurizio:

(P.) Dopo le importantissime e interessanti scoperte che sono state fatte in meno di mezzo secolo nelle grotte troglodite delle *Balze Rosse*, in vicinanza dell'antica strada Romana presso Grimaldi, e che hanno vivamente destato l'attenzione di tutto il mondo scientifico e occasionato la costruzione d'un interessante *Museo preistorico*, di cui il *Secolo* si è diffusamento occupato, è venuta ora la volta di altre non meno importanti scoperte archeologiche fatte di questi giorni nella vicina Valle di Nervia. In detta località si sono iniziati dei lavori di escavazione e fu eseguendo detti scavi che vennero fatte le importanti scoperte di cui è oggetto il presente articolo. Anche diversi anni or sono, eseguendosi degli scavi sul ciglio della strada provinciale in prossimità del torrente Nervia, si rinvennero gli avanzi di un anfiteatro che risale, a detta di dotti archeologi, all'epoca dei primi imperatori romani.

Il municipio della vicina Ventimiglia s'impossessò del terreno ove venne scoperto l'anfiteatro, lo cintò di muri e poscia raccolse numerose anfore, cimelii, marmi, lumi, sceletri ecc. che formarono un piccolo, quanto interessante museo, visitato da numerosi forastieri, specialmente inglesi e tedeschi.

Disgraziatamente molte di tali antiche reliquie vennero disperse e vendute, come si vendette diversi anni fa un museo privato, zeppo di oggetti provenienti dagli scavi di Valle Nervia e che dovevano invece conservarsi religiosamente.

Il passeggiero che si reca da Ventimiglia a Bordighera, scorge benissimo a circa 300 metri dal gazometro, un cancello irruginito, dietro cui, fra l'alta erba disseccata, sorgono i ruderi di questo anfiteatro romano, ora totalmente abbandonato, non si sa per quale motivo, dalle nostre autorità governative che avrebbero dovuto provvedere, prima d'ora, alla conservazione di simili importantissime antichità.

Intanto giorni sono in detta località, venne scoperto uno scheletro assai bene conservato, che, secondo il parere dei competenti in materia, rimonta a non meno di trecento anni avanti l'èra cristiana.

Il teschio, possiede ancora intatti e bianchissimi i denti conficcati nelle due mandibole. Ai lati dello scheletro si rinvennero vari orciuoli ripieni di ossa e cenere perfettamente conservati. Pare che in quel terreno esistesse il deposito delle urne cineree, dovendosi certo rimontare all'epoca crematoria se si vuole spiegare la presenza di tali orciuoli, depositati ad uguali distanze e contornati da piccoli lumi in terra cotta, dal lucignolo pietrificato, da piccole anfore, da piatti finemente cesellati a bassorilievi di figurine allegoriche che rammentano e segnano gli usi funerarii di quell'epoca remotissima.

Il signor Cipriano Cipriani, direttore del gazometro di Val di Nervia, ha raccolto tutte queste antichità assai interessanti in attesa di provvedimenti delle autorità governative. Intanto si attende il giudizio che di esse emetterà il competentissimo prof. Gerolamo Rossi che si è recato a visitare l'interessante località, ove si continuano ad eseguire degli scavi colla speranza di fare prossimamente altre importanti scoperte.

La rubrica per le signore

È bella chi vuol esserlo. — V'è chi afferma che non vi sono donne brutte, eccezion fatta, s'intende, per le disgraziate cui natura fu crudele matrigna e che appunto, per ciò sono escluse dalla categoria alla quale è ascritta la più gentile metà del genere umano.

I mostri sono mostri tanto nell'uno quanto nell'altro sesso. Non è dunque di essi che vogliamo parlare.

Dunque non vi sono donne brutte... tranne quelle che si trascurano, che dimenticano la loro graziosa parte consistente nel cercar di piacere sempre e dappertutto.

Esser bella, per la donna è un dovere, come lo è, di essere buona.

E per esser bella, basta volerlo.

Non poche donne hanno compiuto dei veri prodigi e sono riuscite a diventar « belle » sebbene « a prima vista » non sembrassero tali.

Madama Rachel, la celebre attrice francese seppe magistralmente trasformarsi e divenne d'una bellezza classica, lentamente, a forza di squisito buon gusto e di pertinace volontà.

In ogni donna esiste la scintilla del fascino. Soltanto bisogna saperla apprezzare, e farla a tempo brillare.

Certi contrasti, certe opposizioni, certe antitesi, sono del migliore del più piccante, suggestivo effetto, e certi dettagli abilmente posti in rilievo rendono, di per sè soli, simpatica ed attraente una fisonomia, già del tutto, insignificante.

Vi lagnate del vostro naso, signorina? Ma è un errore, un grossolano errore.

Il vostro naso è seducente. Pensateci bene e vi convincerete del vostro torto.

Se avete un po' di sentimento artistico, date subito un colpo di pettine alla vostra capigliatura per renderla più simmetrica.

Rialzate quella ciocca che nasconde la fronte, e fate meglio gonfiare quest'altra.

Guardatevi adesso. Che ve ne pare?

Il vostro naso, del quale un momento fa vi lamentavate, ha ora un non so che di provocante, di biricchino che rende caratteristica la vostra fisonomia e vi fa notare come un tipo capriccioso e assai piacente.

Non è un miracolo dei più facili, questo?

Ma non basta. Voi trovate che i vostri occhi non dicono nulla, che non hanno quell'espressione sentimentale o mancano del fulgore necessario per far breccia sui cuori mascolini.

Cosa da nulla. L'arte, sempre l'arte e la più semplice delle arti, viene vittoriosamento in vostro soccorso.

Un'impercettibile sfumatura di nero, renderà più energica la linea delle ciglia e tutto, cambierà come per incanto.

Ergete il collo che tenete, per abitudine condannabile, troppo fra le spalle, e prendete la vostra aria naturale abbandonando quel sorriso forzato, che non vi avvantaggia davvero...

Benissimo. Siete ora veramente avvenente. Non c'era che volerlo.

E quand'anche l'età faccia la sua opera demolitrice, avete sempre mille mezzi per difendervi contro di essa, attenuandone le traccie più o meno visibili.

Ricordatevi che, mercè cure assidue, e sopratutto intelligenti, gli orticultori giungono non solo a prolungare la vita e la bellezza dei fiori, e non dimenticate che le donne sono le rose della nostra esistenza.

Su e giù per il mondo

Due laghi scomparsi.

Il lago Shirwa, al sud-est del Nyassa, nell'Africa Centrale è intieramente scomparso.

Già da alcuni anni andava prosciugandosi e si riduceva di volume. Adesso ha cessato di esistere.

Quel lago aveva 45 chilometri di lunghezza ed era largo 20. Fu scoperto nel 1859 da Livingstone.

Un altro lago, egualmente scoperto da Livingstone, Ngami, è pure scomparso.

Pare che il Centro africano si vada prosciugando gradatamente, e sarebbe assai interessante fare in proposito osservazioni precise.

***

Una splendida trovata.

In questa stagione le mosche sono senza dubbio un tormento più grave del caldo stesso.

I disgraziati che sono privi di capelli poi, sono le vittime più bersagliate.

Un cranio lucido in piena traspirazione, attira le mosche, le quali tormentano l'uomo proprio alla sommità del lucido melone.

Per riparare a questo inconveniente un benefattore dell'umanità ha inventato un mezzo infallibile.

I calvi si fanno dipingere sul cranio un ragno con relativa tela.

Un abile pittore riesce facilmente ad ingannare le mosche, le quali, terrorizzate, fuggono e lasciano l'uomo tranquillo, senza grattapaci...

L'invenzione è destinata ad un grande successo.

***

Un Nestore serbo.

L'unico sopravvivente della prima guerra dell'indipendenza serba, Stoyan Zikitsch, commerciante stabilito a Nitsoh, ha celebrato il suo 116° anniversario, ed ha in questa occasione ricevuto numerosi dispacci di felicitazione.

Zikitsch è nato nel 1788. Quando Karageorge, il fondatore della dinastia dei Karageorgevitch chiamò i suoi compatrioti alle armi per cacciare dal paese i turchi, Zikitsch lasciò il domestico lare e seguì la bandiera della causa nazionale prendendo parte a tutte le battaglie importanti della guerra.

Dopo l'assalto di Tche-gré cadde fra le mani dei turchi, ma riuscì a salvarsi.

Nel 1821 si trovò nelle file degli insorti ellenici, i cui capi lo tenevano in grande stima. Fu in Grecia che egli conobbe Giorgio Bayron.

Poco tempo dopo fu catturato dai turchi che lo portarono a Costantinopoli. Ma con una rara audacia fuggì una seconda volta.

Visse poi emigrato a Vienna, a Budapest, a Kiew e ad Atene. Ma tutte le volte che si battevano nei Balkani, accorreva a dar il suo aiuto alla causa serba.

Zikitsch è ancora robusto, malgrado la sua età.

La sua voce è chiara, la sua memoria è viva e il suo udito è intatto. Non v'è che la sua vista un po' indebolita.

Per aver 116 anni, ci pare possa contentarsi!

***

Per finire.

Botta e risposta.

Un viaggiatore si vanta di avere una volta giuocato alle carte con un re.

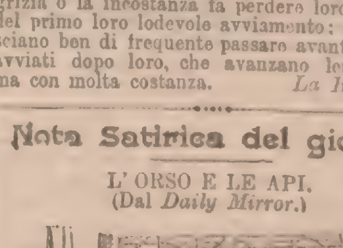
Ed io — gli risponde un compagno — una volta ho giuocato con quattro re e un asso.

GRANI DI BUON SENSO

La maggior parte degli uomini per giungere ai propri intenti sono più capaci di un grande sforzo che di una lunga perseveranza; la pigrizia o la incostanza fa perdere loro il frutto del primo loro lodevole avviamento: essi si lasciano ben di frequente passare avanti da altri avviati dopo loro, che avanzano lentamente, ma con molta costanza. *La Bruyère.*

Nota Satirica del giorno

L'ORSO E LE API.
(Dal *Daily Mirror.*)



Non contento delle punture ricevute dalle api giapponesi, l'orso volle mettere il naso anche nell'alveare brittannico; ma invece di miele, non trovò altro che punture.

SCIARADA

Il *primo* è personale
E l'*altro* generoso;
Di Frigia un re famoso,
Lo trovi nel *totale.*

Spiegazione della Sciarada precedente
Fe-lice.

IN CUCINA

Costolette alla Santoreggia. — Si tolgono da una « lonza » di manzo; battute, si involgono nella farina, e si fanno crogiolare al burro. Spruzzatele poi di vino bianco, aggiungete un po' di polpa di pomodoro, del brodo, sale e pepe. Fate un trito d'accinga, di aglio e di foglie di santoreggia: unitelo poscia all'intingolo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse ciclopodistiche a Luino.

Abbiamo da Luino:

Il Velo Club Luinese indice, per domenica 14 agosto alle ore 1 30 pom. importanti corse ciclistiche di velocità e di resistenza libere a tutti.

Le corse si svolgeranno sopra uno splendido circuito stradale piano nell'interno della città dello sviluppo di metri 1700.

I premi, consistenti in una coppa d'argento ed in ricche medaglie d'oro e d'argento con contorno, saranno accompagnati da artistico diploma.

Per domenica si correranno anche due gare podistiche, una, di velocità, di metri 150, l'altra, di resistenza, di metri 3400, libere a tutti.

Premii in medaglie vermeil e argento con contorno.

Le iscrizioni si chiuderanno il 13 agosto p. v.

Apertura di caccia.

Ci scrivono da Belluno, 8:

Il Consiglio provinciale in seguito a ricorsi di cacciatori revocò la deliberazione presa nell'ultima seduta per l'esercizio di caccia e stabili che la caccia col fucile, rete, vischi ecc. si aprì il 10 agosto e termina il 31 dicembre ad eccezione della caccia alla lepre, fagiani di monte ecc., per cui è fissato il 31 ottobre; per la caccia al camoscio, capriolo ecc. il 30 novembre; per le beccaccie, allodole, uccelli palustri il 15 aprile.

Vietato qualsiasi sorta di caccia quando il terreno è coperto di neve.

Scuola di nuoto.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

In seguito a concessione municipale l'Associazione sportiva fiorentina « Sempre Avanti » inizierà esercitazioni di nuoto in Arno presso il ponte di ferro delle Cascine.

La mattina di ogni giovedì funzionerà la Sezione di nuoto, ed ogni domenica la scuola per chi desideri apprendere questo utile sport.

Il torneo schermistico di Ostenda.

Ci scrivono da Ostenda, 7:

(D. R.) Come vi preannunciai, questo torneo internazionale di scherma riuscì tra le più grandi manifestazioni sportive dell'annata.

Eccovi i risultati:

La coppa di Campionato nazionale è stata disputata da ben 72 dilettanti, e la vinse Letilhon di Bruxelles.

Il campionato, fra le Società di scherma confederate, toccò alla sala Merckx di Bruxelles.

Per la coppa d'Ostenda fra professori — malgrado una giuria partigiana — gli italiani: Galanti, Geraci e Schiavoni vinsero le loro serie, ricevendo in premio una splendida medaglia d'oro: nella finale riuscirono primo Rossignol — secondo Nerbrugge — terzo Schiavoni.

Ai maestri Schiavoni e Geraci fu accordato il distintivo della Confrérie Royale A. Chevalière de St. Michel.

Per la *poule* internazionale di spada da terreno, *Juniori*, furono giudicati: Primo Salmon — secondo Casimir (allievo del maestro Schiavoni) — terzo Blanchad.

Seniori: primo Monganery (inglese).

Alla *poule* internazionale per *equipe* di sei tiratori avvennero spiacevolissimi incidenti fra giuria e tiratori. Risultarono: primi gli inglesi, secondi gli olandesi, essendosi ritirati i francesi e i belgi.

Nelle *poules* di spada da terreno con punta d'arresto vi furono parecchi feriti, tra cui un olandese abbastanza gravemente.

CRONACA

ARGOMENTI DI STAGIONE

Un giornale parigino ha avuto l'idea di chiedere ai medici e agli scienziati più illustri, se fosse bene o male dormire con le finestre aperte.

La più parte degli interrogati ha risposto che la finestra della camera dove si dorme sia tenuta aperta sempre, d'estate e d'inverno.

« Da più di trent'anni, ha detto, per esempio, il prof Lancereaux, io sostengo che l'aria è il più prezioso alimento dell'uomo. Dunque finestre sempre aperte. È preferibile una leggiera infreddatura di testa anzichè correre il pericolo di essere affetti da tisi. E la tisi e la tubercolosi provengono in molti casi dalla mancanza d'aria pura. L'operaio abbia aria nelle officine, lo studente nella scuola, l'impiegato nell'ufficio, e la terribile malattia della tisi farà un minor numero di vittime. »

Il prof. Brouardel, membro dell'Istituto, è dello stesso parere de' suoi colleghi; ma egli, da persona prudente, ha messo i suoi *purchè.*

« Purchè l'aria non venga direttamente sulla faccia. Le persone di una certa età possono forse provare qualche disturbo intestinale, ma col tempo si abituano. È come prendere un purgante. Sapete voi in che modo si purgano i cinesi? Esponendo il ventre all'aria. Intendiamoci bene però: la finestra aperta non deve corrispondere sopra cortili mal sani e umidi, o sopra strade pubbliche percorse notte e giorno da automobili che sollevano nuvole di polvere ».

Ed ecco il guaio! Quante sono a Milano le case che abbiano cortili sani, e che non sieno su strade, ove veicoli grossi e piccoli non sollevino un polverio che non si dissipa se non a notte tarda?

A noi giungono di continuo lettere di protesta su questo tono: la tale casa ha scarsità di acqua potabile, sì che per i ripiani vaga il profumo poco gradito dei gabinetti; la tal altra non ha comunicazione con la fognatura; quella guarda su un fossato a metà disseccato, che è un vero pantano; questa è un immondezzaio, perchè tutti i rifiuti si raccolgono nel cortile... E l'ufficio d'Igiene che fa?

L'ufficio d'Igiene fa anch'esso quant'è possibile; protesta da un lato, redarguisce multa... Ma l'opera sua, in mille modi ostacolata e resa difficile dalle speciali condizioni edilizie della città, non arriva a tutto e non vi arriverà mai, se essa non verrà integrata dal buon volere dei cittadini, dal diffondersi di un senso più squisito di rispetto verso la vita e il benessere degli altri.

Appendice del SECOLO, 10-11 Agosto

Guy Chantepleure 32

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma accomodatevi... possiamo per un po' discorrere a quattr'occhi — chè Silvietta si è recata al Bosco colla signora e colla signorina di Venange.

— S'è riavuta dalle emozioni d'attrice?

— Pienamente... Credo però che il successo le abbia un po' dato al cervello.

« Stamane, allorchè sono entrata nella sua stanza, m'ha detto:

— « Madrina mia, mi trovate leggiadra?... Molti me lo affermano ed io ne sono contenta, molto contenta! »

« Siete riuscito a farla ballare, voi!

— Sì pel solo motivo che non posso più essere annoverato fra i giovani! Così almeno ha dichiarato.

— Avreste dovuto ottenere che consentisse pure a ballare con quelli che... vi sono annoverati.

— Perchè?

— Perchè, in fondo, è un'originalità un po' eccessiva quella d'una ragazza che va al ballo sol per rispondere presso a poco a chi la invita:

— « Grazie, signore, non mi piace ballare. »

« Meriterebbe proprio che tutti si dessero l'intesa di lasciarla sola nel suo cantuccio di fanciulla savia savia.

« Ora poi ella pretende che ai giovani non piaccia più la danza.

« Infatti li ha abituati ad accontentarsi delle conversazioni, accompagnate dalla musica, che ella si degna accordar loro.

— A che contrariarla allora?... Le ragazze ballano, è cosa già stabilita e sarebbe assurdo impedirglielo, lo so al pari di voi.

« Ma sapete pure — ammettiamo quasi al pari di me — che non v'è passatempo permesso, meno innocente del ballo... del valzer e dei suoi derivati.

« Silvietta lo intuisce forse per un segreto istinto della sua bella purezza di sensitiva.

« Lasciamola dunque agire a sua posta, e tanto peggio per chi vuol riderne.

« Ah, m'avvedo benissimo che quella fanciulla m'indurrà sovente a difendere i suoi capricci!

« Già, sarei stato un pessimo educatore! Fu perciò che ho invocato il vostro aiuto, del che oggi mi congratulo meco stesso... e quanto!

— È certo che se i miei meriti d'educatrice hanno contribuito a fare di Silvia ciò che essa è, ho diritto ai vostri complimenti.

« Ma nella terra feconda i bei fiori spuntano da soli. Il vento li semina, li inaffia la pioggia, il sole li fa sbocciare e così la parte del giardiniere si riduce a ben poco.

— Suggeritemi, ottima amica mia, disse con maggior serietà il giovane ministro, il modo più conveniente ed efficace di ringraziarvi per quanto avete operato a vantaggio della figlia del mio povero Gabriele, per la felicità di cui essa vi è debitrice, per l'assoluta sicurezza ch'io stesso vi devo.

Maria scosse la testa, lievemente sorridendo; poi, a viva voce, ripetè ciò che spesso avea scritto:

« Son io in obbligo di ringraziarvi!... »

— ... Ci siamo entrambe amate, mio buon Francesco, e sta qui tutto il prodigio! Non fu cosa che dipendesse nè da me, nè da Silvietta... Gli atomi sovrappostisi hanno fatto presa.

« Fin dal primo contatto, i nostri cuori si sono avvinti. È vero che ne avevano un gran desiderio, i nostri due poveri cuori afflitti.

« Ella era troppo giovane per vivere senz'essere amata; io vecchia troppo per vivere senza amare; e ci siamo legate l'una all'altra pel bene che potevamo scambievolmente farci.

« Ci comprendiamo: non ci annoiamo mai insieme; abbiamo spesso le medesime preferenze.

« In lei scorgo due gioventù: la mia, ch'è il passato, quella di mia figlia, che non è mai stata se non l'avvenire.

« Talvolta giungo a credere che a venticinque anni di distanza, Silvia rassomigli alla mia piccola Margherita, e che l'anima involatasi dell'una mi sorrida negli occhi dell'altra.

« È un'illusione lo so; ma essa m'è cara... tanto più che Silvietta è tenera, carezzevole come la era mia figlia.

« Vi sono momenti in cui ella mi si serra, mi si rannicchia sulle ginocchia, sul petto, e mi dice sotto voce:

« — Madrina, ho bisogno di sentirmi amata! »

« Le mia braccia, allora, le cingono le spalle, la mia bocca le si posa sulla fronte... e restiamo così, a lungo, senza proferire una parola, liete di *sentirci amate* l'una dall'altra.

Francesco le prese la mano bianca, vizza appena, che riposava sul pallido velluto del canapè, e la baciò, dicendo:

— Non m'aspettavo meno dalla vostra bontà squisita, ve lo confesso; ma voi mi rendete felice. Grazie a voi la povera fanciulla ha trovato l'atmosfera di cui abbisognava la sua delicata e affettuosa natura... Avrebbe potuto essere mal compresa...

— Avete ragione. Avrebbe potuto essere mal compresa, ossia amata male. In tal caso, muta, dolente, si sarebbe ripiegata su sè medesima; il di lei cuore amante, sensibilissimo, si sarebbe chiuso; ed ella avrebbe tanto più sofferto di tale aduggiamento morale quanto più la fierezza le avrebbe imposto di celare la propria sofferenza.

« Fui spesso colpita dall'energia singolare e dalla forza di volontà che possono trovarsi unite in una così giovane creatura, pur piena di affettuose puerilità, d'una debolezza carezzevole, ed avida di protezione, di sostegno, d'amore...

Intanto che la signora Prévost parlava, Francesco era andato a cercar collo sguardo, nella luce viva della finestra, l'imagine un momento prima ammirata, l'acquarello che salvava dall'oblio e dal deperimento, il primo abito da ballo di Silvia.

Era un abito foggiato secondo i precetti della moda volgare, quel fresco e delicato vestito di tulle, non gualcito dalla danza, fatto dalla pittrice sì vaporoso ed elegante, e da cui emergevano le spalle, squisite nella lor linea, della giovinetta?

La leggerezza fragile delle bianche pieghe s'armonizzava colla morbidezza dei capelli d'oro, col candore della carnagione, colla finezza del volto, in cui sognavano, misteriosi — sola nota scura in mezzo a tanto chiarore — i grandi occhi azzurri, frangiati di nero.

Pareva che la veste stessa creasse intorno a quella carne di vergine un'atmosfera ideale di lieti sogni e di caste illusioni.

D'improvviso Francesco, posati gli occhi sulla vecchia amica, chiese:

— Parlatemi di Marcello Brémontier...

Maria era ben lungi dal temer la domanda.

Allorchè nello scorso inverno, durante le serate ebdomadarie della signora Brémontier, sua amica, le era parso di capire, poco a poco, che il nipote della padrona di casa, Marcello Bremontier, pel carattere e l'intelligenza, tanto superiore ai giovani da lei conosciuti, si invaghiva di Silvia, s'era vagamente sentita liberar d'una greve preoccupazione, ed avea ammirato le vie della Provvidenza.

— Ve ne dirò molto in poche parole, caro Francesco. Giudico come madre; e voi pure dovete ammettere che, ai giorni nostri, gli uomini dei quali una madre tenera e prudente può dire: « Ecco il marito che desidererei per mia figlia... » non sono punto assidui frequentatori di salotti.

« Orbene, amico mio, se avessi una figlia, sarei contentissima di sposarla a Marcello Brémontier.

(Continua.)

Un medico distintissimo ci additava, giorni sono, una casa, non lontana dai quartieri centrali, appartenente a una ricca società d'assicurazioni.

« Orbene, ci diceva egli, non c'è modo d'entrare in quella casa, tant'è il puzzo e il sudiciume delle scale e di qualche appartamento. Sfido io, la cisterna non ha bocca di scarico, e con questi calori!... Non fa vergogna il pensare che un'amministrazione seria possa prestarsi a una speculazione così indecorosa, com'è quella di far risparmio su opere necessarie per motivi d'igiene? »

Le case operaie... Ecco il problema che ci dà tanto da pensare. Agli sforzi i quali mirano a risolvere l'importante questione, pare stiano per aggiungersi quelli della benemerita Società Umanitaria, il cui Consiglio studia il modo di investire un paio di milioni in edifici, che rispondano a ogni esigenza igienica e che possano essere dati a fitto per un prezzo minimo.

Per una lettera di Giuseppe Mazzini, diretta a Daniel Sterne (Madame d'Agoult) e riprodotta nell'originale francese, l'*Italia del Popolo* è stata ieri sequestrata.

È il vero caso di ricordare... che non si sequestra la storia e pare che anche il Fisco fosse di questo parere, perchè ha atteso a procedere contro il giornale repubblicano alle nove di sera, quando cioè esso era da molte ore già distribuito, venduto e letto!

I socialisti e l'irredentismo. — I Gruppi socialisti milanesi convocano i propri aderenti con questa circolare:

« Il Comitato federale che non può rimanere insensibile ai fatti della vita politica italiana, si è preoccupato dei pericoli immensi che una agitazione patriottico-irredentista reca in sè, e ha preso l'iniziativa d'una intesa coi compagni delle varie nazionalità austriache, la quale metta capo ad una comune, vigorosa reazione.

« Già i compagni del Trentino e di Trieste hanno con entusiasmo risposto ad un nostro appello; ed è allo scopo di trarre da voi tutti, compagni, il consentimento della vostra solidarietà e la volontà del vostro pensiero, che vi invitiamo all'assemblea generale, per la sera di giovedì, 11 corrente, alle ore 9 pom., nella Palestra di via Bassano Porrone. »

« Oggetti di discussione: 1. Proposta del Comitato federale per un'intesa coi compagni dell'Austria-Ungheria. — 2. Agitazione contro gli armamenti. — 3. Varie: Sulla nostra organizzazione. — 4. Provvedimenti finanziari inerenti. »

Gli effetti della canicola. — Il caldo fa dar di volta ai cervelli deboli, e fa aumentare il numero dei suicidi e delle morti improvvise per sincope.

La scorsa notte la guardia notturna Pietro Moretti, di circa 60 anni, abitante con la famiglia in viale Venezia 8, mentre si trovava sul vicino piazzale, si fece notare da alcuni passanti per il contegno strano.

Due guardie di P. S. la avvicinarono e la invitarono a seguirle, tentando di condurla all'Ospedale.

Ma il Moretti si ribellò energicamente, e volle farsi accompagnare a casa sua, dove lo raggiunsero un medico della Guardia, il dott. Orlandi. Malgrado tutte le cure il pover'uomo, che era stato colto da sincope cerebrale, poco dopo spirava.

*** L'altra notte un uomo sulla trentina saliva su una carrozza pubblica e si faceva condurre a passeggio per un paio d'ore.

A un tratto cominciò a dar segno di inquietudine, e, a un certo punto, con fare esaltato, ordinò al cocchiere di condurlo a San Fedele.

Quivi si presentò alle guardie, dichiarò di chiamarsi Achille Collini, abitante in via Larga, e le pregò di trattenerlo in arresto: « — Altrimenti, diceva, fra cinque minuti io mi ammazzo... » E usciva in tali escandescenze e in tali stranezze, che si dovette provvedere a farlo trasporare all'Astanteria di via Lamarmora.

Pare che l'infelice sia già stato altra volta ricoverato a Mombello.

*** Il carrettiere Enrico Origgi, un giovanotto di 24 anni, addetto al servizio municipale di inaffiamento stradale, ieri, verso le cinque, mentre percorreva il corso Buenos Ayres sul suo carro, colto da improvvisa esaltazione mentale per effetto dei forti calori, si gettò dal carro col proposito di precipitarsi sotto un carrozzone elettrico, che in quella passava.

Per fortuna il manovratore fu pronto ad arrestare la vettura, che urtò solo lievemente il disgraziato.

Questi cadde a terra e riportò qualche contusione, e fu raccolto da due vigili urbani in tale stato di agitazione, che dovette essere legato per il trasporto alla vicina Guardia di porta Venezia.

*** Nel pomeriggio di ieri, l'orefice Carlo Moroni, di 25 anni, abitante in via Verziere n. 14, si chiuse nella propria camera e, acceso un braciere di carbone, si mise a letto in attesa della morte.

Due vicini, attratti dall'odore d'acido carbonico, accorsero in aiuto del disgraziato e arrivarono in tempo a salvarlo.

Dopo i primi soccorsi, il Moroni venne trasportato all'Ospedale Maggiore. Egli non volle dichiarare il motivo che lo indusse al disperato proposito.

Giovanetto disgraziato. — Il giovanetto Carlo Servida, di 13 anni, addetto presso il laboratorio del fabbro Giuseppe Fassi, in via Francesco Sforza n. 5, ieri nel mettere in moto un trapano, riportò una grave ferita al braccio sinistro.

Fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Una barbara vendetta. — Il fittabile Pietro Limonta, abitante alla cascina Bianca, fuori di porta Romana, aveva motivi per credere che alcuni piccoli ladruncoli, penetrassero nella sua ortaglia a rubargli delle frutta.

L'altra sera, armatosi del fucile carico a pallini, insieme col suo facchino Giacomo Carretti, il Limonta fece un giro per il podere. Ad un tratto, guardando da una cancellata, scorse sulla via tre ragazzi in attitudine che gli pareva sospetta. Senz'altro puntò il fucile e ne sparò un colpo.

I ragazzi si diedero a fuggire gridando e piangendo. Erano rimasti tutti feriti dalla scarica, alla testa, alle gambe, nella schiena.

I poveretti dovettero essere trasportati all'Ospedale Maggiore per la medicazione.

Essi sono: Antonio Andreoli, occupato presso un calzolaio e abitante sullo stradale di Chiaravalle al N. 7; Giovanni Vittaloni, apprendista vetraio, abitante alla Gambaloita N. 36, e Luigi Pellegrini, pure vetraio, abitante sullo stradale di Chiaravalle n. 9. Hanno tutti dodici anni.

Il vice commissario Patella, reggente la delegazione di P. S. dello scalo di porta Romana, procedette ieri all'arresto del Limonta e del facchino Carretti.

Una rissa in Verziere. — Questa mattina verso le sei in piazza del Verziere accadde una grave rissa fra una comitiva di venditori ambulanti tutti di San Colombano e Sant'Angelo, e quasi tutti i facchini addetti al mercato della frutta.

Il facchino Adamo Lorini, di 26 anni, nello scaricare da un carro alcune pesanti ceste, pregò uno dei venditori ambulanti di ritirarsi in disparte, perchè gli impediva il lavoro.

Questi rispose arrogantemente, ne nacque un diverbio e in breve il diverbio si mutò in rissa. In aiuto del venditore ambulante accorsero alcuni suoi compagni, mentre i facchini venivano a prestar man forte al Lorini.

La zuffa fu generale, conbotte da orbi, pugni, pedate, grida e insulti.

Ad un tratto si udirono urla di dolore, e si vide uno dei rissanti, Colombano Staffa, ripiegarsi su sè stesso, portando le mani al petto.

Qualcuno, durante la lotta, aveva tratto un lungo e grosso ago ricurvo da imballaggio, e aveva vibrato tre colpi al petto del disgraziato, ferendolo gravemente. Un altro colpo se lo ebbe pure, ad una gamba, il figlio dello Staffa.

Ambedue vennero subito trasportati all'Ospedale Maggiore.

Poco dopo le guardie di P. S. recatesi sul luogo della battaglia, trassero in arresto colui che era stato l'origine del guaio, il Lorini, il quale nella mischia era rimasto pure ferito al costato e ad una spalla.

Buona usanza. — La signora D. P. manda L. 50 da distribuirsi ai poveri in occasione del secondo anniversario della morte di suo marito avvenuta il 9 agosto a San Pellegrino.

*** Il direttore del pastificio di via Stelvio, ricavo di multa a due operai, L. 10.

Un pazzo che si appicca.

In due camerette al secondo piano in via Paolo Frisi, 32, abitava da pochi mesi con la famiglia un operaio sulla trentina, il compositore Gaetano Granata, il quale era affetto di mania di persecuzione. Il male gli impediva di lavorare da circa un anno, e l'infelice soffriva assai di questa sua impotenza.

Ieri, profittando di un momento in cui la madre e la sorella con cui viveva, erano assenti di casa, si chiuse nella sua camera prese una fune, la legò a un sostegno di tendine e si appiccò.

Quando le due donne tornarono, bussarono invano all'uscio dell'appartamento, e atterrite, sospettando la sciagura accaduta, chiesero soccorso e fecero venire un fabbro, che forzò la porta.

Il triste spettacolo, che s'offerse agli occhi dei congiunti, confermò il loro presentimento: la vecchia madre svenne, e dovette essere allontanata dai vicini di casa.

Il povero Granata, che era un bell'uomo alto e robusto, aveva già altra volta manifestato il proposito di farla finita con la vita, e aveva deliberato di lasciarsi morire di fame.

Il disastroso incendio di Trenno.

Ieri l'altro, durante la notte, i nostri pompieri venivano chiamati a Trenno, un paesello fuori di porta Magenta circa cinque chilometri, dal sindaco di là.

Partirono tosto venti uomini al comando dell'ing. Villa, con una pompa a vapore e due carri di primo soccorso.

Era scoppiato un terribile incendio proprio nel centro del paese, e le fiamme minacciavano di propagarsi a un gruppo di case vicine.

Il vasto edifizio, in cui il fuoco s'era manifestato, è di proprietà della signora Scolari, ed è dato a fitto al signor Cavallazzi: ed è andato in gran parte distrutto: bruciarono duemila quintali di fieno e paglia, gli attrezzi rurali, le stalle e le case coloniche.

A stento i contadini riuscirono a salvare una ventina di capi di bestiame; e alcuni di coloro che si dettero attorno per isolare l'incendio, prima che giungessero i pompieri di Milano, riportarono scottature e ferite non lievi.

Il difficile lavoro di spegnimento ieri sera non era ancora compiuto; e forse stamane un'altra squadra di pompieri dovrà recarsi sul luogo.

Si sussurra che l'incendio sia doloso.

L'Autorità indaga per far luce sulle cause che hanno prodotto la disgrazia, la quale avrebbe potuto mutarsi in un disastro.

È già la terza volta, che, in breve spazio di tempo, scoppiano grossi e minacciosi incendi a Trenno.

I danni questa volta superano le cinquantamila lire. Tanto le signore Scolari, quanto il fittabile Cavallari sono assicurati.

I maggiori guai toccano ai poveri contadini, — una ventina di famiglie, — che han perduto i loro attrezzi e i loro mobili.

Il suicidio di un pazzo. — Si ha da Bergamo, 8:

Ieri l'altro a Grumello del Monte, comune che confina con la provincia di Brescia, certo Pietro Mioli di 40 anni, colto da improvvisa esaltazione, precipitavasi da una finestra del secondo piano della casa da lui abitata. In seguito alle lesioni riportate il disgraziato cessava poco dopo di vivere.

Dal terzo piano! — Si ha da Erba, 8:

Alla Rovere (Incino) la bambina di otto anni Marelli, mentre trastullavasi sopra un loggiato, arrampicatasi sulla sbarra, cadde dal terzo piano sul selciato.

Raccolta, fu subito visitata da un dottore il quale con sua meraviglia non riscontrò sulla piccina che lievissime contusioni.

La Marelli, passato il primo spavento, si è rimessa benissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Commenda: *Il barbiere maldicente*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

La musica teatrale italiana nelle prossime stagioni.

Non pochi sono gli spartiti nuovi d'autori italiani, già noti, che verranno posti in scena nelle prossime stagioni d'autunno e carnevale.

La sola Casa Sonzogno ne farà rappresentare quattro.

La prima di queste, il *Rolando* di Leoncavallo, del quale s'è tanto parlato, verrà dato nel prossimo novembre al teatro Reale di Berlino. In Italia il primo teatro che lo riprodurrà sarà il San Carlo di Napoli.

Pure in novembre andrà in scena al nostro teatro Lirico il *David Re*, parole e musica del maestro Amintore Galli.

La terza opera sarà il *Mosè* di Orefice su libretto d'Orvieto che verrà dato al Carlo Felice di Genova; e finalmente la nuova opera del maestro Mugnone il cui soggetto è stato tolto dai *Pescatori d'Islanda* di Pierre Loti e che verrà rappresentata al San Carlo di Napoli.

La Cabrera a Udine.

Ci scrivono:

Tutti i giornali della provincia constatano il grande successo ottenuto dalla nuova opera che uscì vittoriosa dal concorso Sonzogno e sono unanimi nell'elogiare le grandi qualità musicali del giovane maestro Gabriele Dupont.

La Patria del Friuli, scrive:

Gabriele Dupont aveva dinanzi a sè una breve tela, nella quale però con mano maestra è svolta tutta la dolente storia d'una fanciulla tradita.

Comprese il musicista l'intimo e appassionato dramma e con l'anima interamente trasfusa nell'amore e nel pianto, creò una pagina musicale, vera gemma d'arte, ed ove con linee giuste, senza mai trascendere od affievolire l'effetto, esplica in tutta la sua grandezza, la suprema lotta di due anime che sanno di *amare, soffrire, piangere e morire*.

Ed il *Friuli*:

La musica di Gabriele Dupont è essenzialmente umana, senza stranezze, senza nebulosità, musica che ricerca e scuote le più intime fibre del cuore: il suo carattere principale è una linea di solenne mestizia che sempre appare nella melodia, accuratissima, alta d'ispirazione e di forma, rifuggente da volgarità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.18 tram. 7.38 — Roma — leva 5.13 — tram. 7.17 — Palermo leva 5.16 — tram. 7.7.
Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

Macchie solari.

In questi giorni il Sole presenta tre grandi gruppi di macchie, uno enorme verso il centro, uno sull'orlo orientale, ed un altro, che sta per scomparire sull'orlo occidentale.

Le Laurenziane.

Dal 10 al 14 corrente si ripete l'annuo flusso delle stelle cadenti che emanano dalla costellazione di Perseo, visibile di sera verso nord-est, di piena notte allo zenit.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Manica e Golfo di Guascogna, minima di 763 su Pietroburgo.

Temperatura al mattino: Parigi 19, coperto — Zurigo, 19, bello — Trieste 28, bello — Praga 17, vario — Budapest 23, coperto — Madrid, 24, bello — Vienna 19, nuvoloso — Pietroburgo 15, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: massima di 764 sul Tirreno, minima di 762 sull'alto Adriatico.

Venti occidentali e di libeccio.

Temperature massime: Milano 36 — Genova 30 — Roma 33 — Bari 28 — Torino 30 — Firenze 35 — Napoli 32 — Palermo 32 — Venezia 33 — Bologna 34 — Foggia 34 — Cagliari 33.

Tendenza — Temporali sull'alta Italia, quasi sereno altrove. — Ieri temporali sul Veneto, leggermente vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 8 agosto 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. c. med. + 28°.2. mass. + 35.4 min. + 22.8.
Umidità relativa media 63 0/0.
Venti dominanti: Sud-ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: 8 sereno, 2 nuvolo caligine.

La siccità in Germania.

Berlino, 8. — (M.) Dopo l'Oder e l'Elba anche la Vistola s'è fatta così scarsa d'acqua da doversi sospendere in essa ogni navigazione. In tutta la parte superiore dell'Elba, sul territorio sassone-boemo, la navigazione è cessata già da una settimana. I danni sono grandi per le società; questa sospensione rappresenta poi la rovina pei numerosi barcaiuoli che vivono dei piccoli e lenti trasporti di merci per questi fiumi, nei mesi estivi. Per essi si sono aperte nelle città fluviali pubbliche collette.

Anche l'agricoltura ha subito gravi danni dalla siccità; il raccolto delle patate è compromesso, i cereali e le viti hanno pure sofferto.

52 gradi di calore!

Ci scrivono da Iselle, 8:

(A.) Nel tunnel del Sempione all'estrema parete di roccia il termometro segna 52 gradi centigradi.

Mediante l'acqua polverizzata e i potenti ventilatori si ottengono 42 gradi. La salute dei lavoratori è ottima.

I ringraziamenti di Marconi.

Ci telegrafano da Bari, 9:

(G.) Al telegramma del pro-sindaco annunciantegli il conferimento della cittadinanza onoraria, Marconi rispose:

« Ringrazio Vossignoria per il gentile telegramma e la prego rendersi interprete presso il Consiglio comunale dell'illustre città di Bari per l'altissimo onore fattomi proclamandomi cittadino onorario. »

La partenza di Notarbartolo

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Come vi telegrafai, era stato stabilito di deporre una corona al mezzo busto dell'assassinato Notarbartolo, ma se ne abbandonò l'idea appena si seppe che i palizzoliani avrebbero partecipato alla cerimonia.

Oggi, partendo il capitano Leopoldo Notarbartolo per raggiungere la *Lombardia*, a bordo della quale prenderà imbarco, moltissimi amici ed ammiratori si recarono a salutarlo allo sbarcadero.

La manifestazione riuscì imponentissima e lusinghiera. Tutte le classi della cittadinanza erano rappresentate.

Al momento di levare l'àncora si levò unanime un applauso, tosto represso.

Il Notarbartolo, evidentemente commosso pel solenne omaggio, si ritirò subito sotto coperta, ma la folla rimase mesta e commossa fintanto che il piroscafo uscì dal porto.

Vi era grande apparato di forza nei dintorni dello sbarcatoio, ma non vi furono incidenti.

Per l'Esposizione regionale marchigiana.

Ci scrivono da Macerata, 8:

Oggi il nostro Consiglio provinciale approvava, all'unanimità, un contributo di cinquantamila lire per l'Esposizione regionale marchigiana che sarà tenuta a Macerata nella primavera del 1905.

Il voto venne accolto dagli applausi del numeroso pubblico.

Lo sciopero delle infilatrici di perle.

Ci telegrafano da Venezia, 9:

(B.) Le infilatrici di perle inviarono ai proprietari delle fabbriche un memoriale, dando un termine di cinque giorni per una decisione. Uno solo rispose.

Stamane le infilatrici, riunitesi nel Ridotto, proclamarono, unanimi, lo sciopero. Sono 3000 operaie.

La cittadinanza segue l'agitazione con simpatia.

SOLDATI AUSTRIACI sconfinati in Italia

Ci telefonano da Brescia, 8:

Giunge in questo momento la notizia certissima, da Tignale, che un battaglione di austriaci, Jägers, ieri mattina è arrivato fino al casello di finanza di Tignale, bivaccando a quattro chilometri entro il nostro confine.

Il brigadiere di finanza protestò e ne fece relativo rapporto all'autorità prefettizia di Salò, la quale inviò dei funzionari sul luogo per un'inchiesta.

ARRESTI IN MASSA DI CONTADINI a Valle presso Vigevano

Ci scrivono da Vigevano, 8:

(B.) Ieri a Valle avvennero gravi disordini, che si ripeterono più seri stamattina, la causa dei quali risale ai reazionari provvedimenti presi dall'autorità sottoprefettizia in odio alla libertà di riunione e di parola.

Già per due volte consecutive e per insussistenti ragioni d'ordine pubblico si era vietato al segretario della Lega contadini di Valle Lomellina, Umberto Pistoia, di parlare pubblicamente ai contadini.

Ieri il Pistoia ad onta del divieto, e in difesa d'un diritto sacro sancito dallo statuto, volle parlare egualmente, per cui venne arrestato e per ben due volte rilasciato per volontà della folla fattasi minacciosa.

Stamane a Valle giunse buon nerbo di carabinieri e si tornò ad arrestare il Pistoia suscitando vive e minacciose proteste da parte dei contadini che non intendevano riconoscere alcun ordine emanato dal delegato di pubblica sicurezza, tanto che a questi venne strappata la fascia.

Si procedette ad altri numerosi arresti che ammontarono ad una quarantina circa.

Tanti poveri padri di famiglia perderanno così buone giornate di lavoro!

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Assicurazioni del Governo.

9 agosto, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) A proposito dell'agitazione sorta in alcune città, in seguito alle voci di soppressione di qualche ufficio dipendente dal ministero dei Lavori Pubblici, si assicura che il Governo non mancherà di tener conto dei legittimi interessi e dei diritti acquisiti.

La stazione radiotelegrafica ultrapotente.

Nel recente incontro tra Marconi e il ministro delle Poste si sarebbe definita la questione della stazione, ultrapotente radiotelegrafica. Si assicura che il Governo italiano riprenderà quanto prima i lavori di costruzione della stazione.

Pel trasporto degli emigranti.

Il commissariato dell'emigrazione, conformemente a quanto dispone l'art. 14 della legge sull'emigrazione, procedette alla revisione dei noli massimi pel trasporto degli emigranti nel terzo e ultimo quadrimestre del 1904, proponendo il mantenimento dei noli attuali, pel Sud America e la riduzione del 5 e del 7 per cento dei noli, pel Nord America come pei precedenti quadrimestri.

Così, neanche questa volta si è potuto venire ad un accordo con tutti i vettori, e perciò verrà seguita la procedura stabilita dallo stesso art. 14, per la fissazione dei noli, da parte del ministro degli Esteri, dopo sentito il parere del Consiglio superiore di Marina, davanti al quale si trova già la relazione del Commissariato, insieme ai ricorsi dei vettori contrari alle riduzioni proposte.

Da Parigi.

Il trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria.

9 agosto. — (E.) Telegrafano da Vienna, al *Temps*, che si è infine potuto stabilire l'accordo sul principio della clausola dei vini.

Una quantità limitata di ettolitri entrerà in Austria-Ungheria ad un prezzo ridotto, tutti gli anni, fino ad una data fissa.

Gli italiani, grazie alla loro vicinanza con l'Austria — dice il dispaccio — sperano di avere la parte del leone, ma le altre nazioni non sono escluse e per cinque anni tale quantità di ettolitri di vino importati andrà sempre diminuendo.

Siccome su tutte le altre questioni si è quasi d'accordo per il mantenimento dello *statu quo*, è probabile che i negoziati, che saranno ripresi la settimana prossima, potranno essere condotti rapidamente e che non sarà necessario prorogare oltre il 30 settembre il trattato provvisorio.

Il viaggio del re di Spagna.

All'ambasciata spagnola, si dichiara di non avere nessuna notizia riguardo al preteso attentato contro re Alfonso, di cui vi ho telefonato stamane; tuttavia non lo si smentisce.

Telegrafano da San Sebastiano al *Temps* che il ministro Maura si è occupato ieri sera col ministro degli affari Esteri del viaggio progettato dal re a parecchie capitali estere.

Il Consiglio dei ministri non è ancora stato chiamato a esaminare nè i dettagli, nè la data della visita a Parigi.

Il dispaccio conclude dicendo che sono sorte difficoltà per la nomina del nuovo ambasciatore spagnuolo a Roma, perchè parecchi diplomatici hanno rifiutato di andarvi. Si parla ora del signor Villa-Urrutia, il quale trovasi attualmente a Vienna.

Conflitto turco-americano.

Si telegrafa da Washington che, malgrado le fatte promesse, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli, non ha potuto ottenere dal sultano il *firmano* di riconoscimento delle scuole americane nell'Asia Minore.

Sarebbe perciò imminente l'invio di un *ultimatum* e una dimostrazione navale.

La promozione di Palumbo.

Il contrammiraglio Luigi Palumbo è stato promosso viceammiraglio.

Gli uffici delle Poste e Telegrafi.

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha dato severe disposizioni perchè i locali degli uffici siano tenuti più convenientemente di quanto si opera in molte città, specialmente dove sono uffici di secondo e terz'ordine.

L'ascensione di un nuovo aereostato.

Stamane alle 5,55 l'areonauta Juchmes, giudicando il tempo favorevole fece una seconda ascensione col suo nuovo aereostato, il quale si elevò rapidamente ed in circa un quarto d'ora percorse più di 20 chilometri.

Secondo gli esperimenti fatti le elici diedero una velocità regolare di mille giri al minuto.

Dopo un quarto d'ora, essendo cominciato a piovere, l'aeronauta ordinò la discesa che si effettuò senza incidenti.

Il nuovo aereostato si è dimostrato di molto superiore a quelli di Santos Dumont. Il macchinario fa pochissimo rumore ed agisce senza alcuna scossa.

Il Comitato terrorista armeno.

Vienna, 8 agosto. — (G.) Si ha da Pietroburgo:

Venne assodato che l'assassinio del vice-governatore di Surmalin, Boguslavky, si deve al Comitato terrorista armeno, che condannò a morte trenta alti funzionari russi del Caucaso.

Boguslavsky aveva imposto lo stato d'assedio, facendo occupare l'intero distretto dai cosacchi.

In uno scontro cogli armeni, Boguslavsky, capitanando i cosacchi, aveva ucciso di propria mano a revolverate alcuni armeni, sicchè il Comitato lo condannò a morte.

Gli allarmi dell'Austria.

Trieste, 8 agosto. — (X.) L'ufficiosa *Bilancia* di Fiume, riceve da Budapest che in seguito al concentramento di cinquantamila uomini nel Veneto e agli arruolamenti di Ricciotti, l'ambasciatore Luetzow si recò alla Consulta a chiedere spiegazioni al Governo italiano, che le avrebbe date soddisfacenti, escludendo l'importanza dell'agitazione di Ricciotti.

Sciopero generale a Saragozza.

Telegrafano da Saragozza, 8:

È scoppiato lo sciopero generale. I negozi furono tutti chiusi.

Si eseguirono molti arresti.

La catastrofe ferroviaria di Pueblo

Si ha da Pueblo, 9:

Finora in seguito alla catastrofe ferroviaria si rinvennero sessantatrè cadaveri. È probabile che non si saprà mai il numero preciso delle vittime.

La guerra nell'Estremo Oriente

La nuova imposta sul reddito in Russia.

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Bruxelles:

La nuova imposta sul reddito frutterà al governo russo 300 000 000 di rubli almeno.

Non sarà abolita che dopo la guerra.

10 mila ammalati e feriti a Port Arthur.

Si ha da Londra, 9:

Il *Morning Post* ha da Shanghai.

Si annunzia che vi sono diecimila malati e feriti a Port Arthur.

I russi sono in trattative coi giapponesi, affinchè la nave ospedale *Mongolia* sia autorizzata a partire coi malati.

Il contrabbando di guerra.

Telegrafano da Washington: 9:

Gli Stati Uniti richiamano l'attenzione su questo punto, che nella conferenza internazionale per gli affari dell'Africa occidentale nel 1884 la Russia protestò rigorosamente contro la classificazione del carbone fra il contrabbando di guerra, dicendo che essa rifiuterebbe di riconoscerlo come tale.

La Russia diceva allora che il cotone greggio può essere utilizzato per la confezione di uniformi destinate a un belligerante, ma gli Stati Uniti replicavano che queste uniformi possono essere confezionate per mezzo di qualsiasi altra materia spedita da porti neutri nel porto di una potenza belligerante.

Si potrebbe dunque estendere questo principio a tutti gli articoli di uso dell'uomo, che si dichiarerebbero contrabbando di guerra semplicemente perchè in fin dei conti potrebbero essere impiegati agli usi militari di un belligerante.

Il carbone e gli altri combustibili e il cotone sono impiegati in un grande numero di usi innocenti e non vi è presunzione sufficiente che essi saranno impiegati a uso di guerra perchè la loro destinazione è un porto di una nazione belligerante.

NOTIZIE DA PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Il *Temps* annuncia, senza citarne la fonte, quanto segue:

« Due corrispondenti francesi a bordo di una giunca hanno tentato di penetrare a Port Arthur. Sono però stati veduti dalla flotta giapponese il giorno 6 corrente ed arrestati, vennero costretti due volte a tornare indietro.

« Essi non hanno udito parlare della perdita dell'incrociatore giapponese che secondo un dispaccio di ieri proveniente da Cefù, sarebbe affondato nelle vicinanze dalla baia di Christowa per aver urtato in una mina.

« Persone fuggite da Port Arthur dicono che il *Bajan* è stato colpito da frammenti delle mine che i giapponesi non cessano di collocare davanti a Port Arthur.

« Il *Bajan* porta una serie di traccie visibilissime le quali dimostrano che dal principio della guerra è stato colpito 218 volte. »

La conferma che i giapponesi hanno preso la collina del Lupo.

Un telegramma da Pietroburgo 9, reca: Stoessel annunzia che i Russi si ritirarono il 30 luglio dalla posizione della collina del Lupo dinanzi alla superiorità numerica dei giapponesi.

Stoessel calcola a 60.000 gli assalitori.

Per la tutela del commercio marittimo.

Ci telefonano da Parigi:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Agence Russe*, che nelle sfere politiche di colà si parla con favore di un progetto, secondo il quale verrebbe formata a Porto-Said una Commissione mista la quale avrebbe lo scopo di garantire la neutralità del commercio, dando nello stesso tempo ai due belligeranti la possibilità di impedire ogni contrabbando di guerra, senza provocare altri incidenti internazionali.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La ditta G. Sacconaghi e C.ª porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di stima al suo compianto gerente signor

Giulio Sacconaghi

Milano-Legnano.

Il marito Paolo Anzini, il figlio Giovanni, i fratelli Giovanni e Fiorenza, i cognati e i congiunti tutti annunciano coll'animo straziato la perdita della loro amatissima

Maria Anzini Fusetti

spirata dopo lunga malattia nell'affettuoso compianto dei famigliari.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani giorno 10, alle ore 4 pomeridiane, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si anticipano vivi ringraziamenti ai pietosi che verranno presenziare la mesta cerimonia.

Moriva questa mattina

CORINNA BARONI

maestra comunale.

Ne danno l'annuncio doloroso la madre Vittoria Rossi ved. Baroni, e i fratelli ing. Giuseppe colla consorte Rina Allasia, ing. Mario colla consorte Matilde Allasia, e dottor Ezio.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 8 30 partendo dalla casa in via Castelfidardo N. 10.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti alle persone che verranno accompagnare la cara estinta.

La famiglia commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro

GIULIO SACCONAGHI

DA UNA SETTIMANA ALL'...
LA PELLE, LO STO...
Applicazione della cura d...
Grazie ai lavori di Pasteur ... chisce ogni giorno di qualche ...
Ecco che uno scienziato, ... min, dedito dal 1888 allo stu... menti e dei lieviti, ha scoperto ... proprietà del fermento puro d'... pratica in qualsiasi stagione ... preziosa cura d'uva.
La comunicazione da lui present... vembre 1902 all'Accademia ... suscitato l'interesse di tutto ... dico, ed ovunque degli esperim... gli valsero entusiastiche relazio...
Il fermento puro d'uva ... un gusto molto piacevole ... è affermato come rimedio sovran... i casi di malattie della pelle ... runcoli, gavocciolo d'Aleppo ... zioni della pelle *non resist... cura di quattro giorni!* L'... l'erpete, secondo la loro data, ... più due mesi. *E come energ...* che il fermento puro d'uva ... sce in questo campo introd... stomaco un agente naturale ... zione, che attiva la digestione, ... petito e di conseguenza, attiva ... zione del sangue, infondendo ... nuovo vigore. *Un altro ef... mento puro d'uva è quello ... il glucosio del sangue nei ...* apportare delle guarigioni insp...
D'altra parte, lo stomaco ha ... preponderante sullo stato gener... e molte malattie, alle quali ... nostra epoca le donne, vanno ... gette: pesantezza, vertigini, ... di calore al viso, debolezza, ... leucorrea o fiori bianchi, ... del fegato, itterizia, *non han...*
Una cura al fermento pur... min, regolarizza prontamente ... organica.
Da ciò consegue il vivace ... d'una salute florida, una ... costituisce il pallore inquiet... mici o l'oscura maschera dei ... anche in certe affezioni, lo ... sore del viso.
Ecco una cosa che farà imm... signore eleganti, nelle quali ... lute ha distrutto ogni bellezza ...
Curare lo stomaco e pur... ecco l'essenziale; un rime... vostra disposizione, cioè il ... d'uva di Jacquemin.
Dottor PASSY...
Per qualsiasi schiarim... signor Jacquemin, Institut ... scientifiques, Malzéville ... (Meurthe-et-Moselle), il q... chiesta, manderà premu... opuscolo contenente la com... l'Accademia di Medicina ... servazioni sopra casi pa... sito: Zini Cortesi e C.ª ... ceutici, Corso Garibaldi, ... lano. *Enrico Dethen, piaz...* Napoli. *Taricco. Farmacia ... S. Carlo, angolo via Rom... Baker e C.. Farmacisti. ... di Spagna*, Roma. *Mosca... Internazionale, Via Car... nova. Farmacia Zarri, Vi...* Bologna. *H. Roberts e C.... Legazione Britannica, ... buoni*, Firenze. *Dottor G. ... macista, Via Voghera 17.*

Plasm...
quattro volte più nutritivo della ...

LOZIONE DEQU...
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Una vera Eleganza ...
è la Digestiva BOGNANO
VIAGGIATORE ABILE
(Vedi avviso in ...)

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania sugg... generale di ricost... di rinforzarsi, di ... rarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo ...
o con polveri o liqu... noidi artificiali, (a... gravi)
o con sali di metalli o ... (iodio, calcio, arsenico, ... manganese acc.) per ... iniezione,
senza diagnosi m... è un errore fatale ... rebro-spinale, per dare un mome... di benessere - conduce grado ... dispesia, alla stitichezza, alla ... stione di fegato, alla nevrast... l'idea fissa, all'abitudine alle ... e conseguente squilibrio fisi...
E' per contrario ... vato che nel novant... cento dei casi un ... ed una cura di "TOT", bast... golarizzare l'apparato digerente ...
L'uomo vive non di ciò ... gia, ma di ciò che digerisce ... ben digerisce ha risolto il ... della salute senz'altro bisogno ... dicine.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 agosto, ore 2 pom.

Mercato fermo ma inattivo. — La Rendita sempre ben tenuta chiuse a 103 57 circa per fine mese. — Nei valori troviamo migliori Banca d'Italia a 1121 50, le Edison a 556 50 Dell'Acqua 377 ed il Carburo a 1146. — Domandatissime le Cassa Sovvenzioni a 55 lire.

La Deputazione di Borsa informa che sabato corr. non avrà luogo la riunione ufficiale ed il Consiglio della Piccola Borsa avvisa che nei giorni 13 e 16 corr. non avrà luogo la solita riunione mattinale.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 52 a	— —
	f. m.	103 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	715 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	765 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 50 »	— —
Id. Edison	»	556 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1932 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	424 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	377 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 07 »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 5.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,97
Ammm. . . .	—,—	Banca Ottom.	566,00
Id. it. 3 %.	97,90	Argento . . .	93,50
Rend. Italiana	103.65	Cr. Fondiario	—,—
Id. su Londra	25.25½	Azioni Suez .	4180
Cons. Inglese	88,00⅞	Lotti Turchi.	121,75
Ferr. Lomb. .	521,00	Meridionali. .	—,—
Camb. su It.	pari	RenditaRussa	74,40
Rend.taTurca	87.47	Ren.Port-gh.	61,90
Ban. di Parigi	——	B. di Francia	——
Tunisine . . .	472.50	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	106,75	Ren.Serba4%	—,—
Ren. Ungher.	100,50		

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,52 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 765,00 — Credito It. 595.00 — Merid. 716.00 — Mediterr. 452,50 — Navigaz. Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 423.00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,35 — Banca d'Italia 1119,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1397 — Condotte d'acqua 336.00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,52 — Id. 3 1[2 0[0 101,40 — Mediterr. 455,00 — Merid. 716.00 — Banca d'Italia 1110.00 — Banca Commerc. 764,50 — Credito Ital. 594,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 9 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
385	330	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 79,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
300	270	vacche. . . .	1.ª	» 70,—	1,34 » 1.37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
108	90	tori	1.ª	» 71,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
325	325	vitelli mat. .	1.ª	» 1,15	1.72 » 1,74
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	140	vitel. immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» 0,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 8. — Bestiame da macello, al quintale: vitelli di prima qualità da L. 165 a 170, di seconda da 85 a 90. Buoi e manzi di prima qualità da 70 a 75, seconda da 55 a 60. Carne di bue da L. 1,50 a 1,60 al chilogr., di vacca da 1,30 a 1,40, di vitello da 1,70 a 1,80, carne suina fresca da 1,75 a 2, di montone 1,40, di agnello 1,50.

Firenze, 6. — Carne di vitella da latte all'ingrosso fuori dazio da L. 178 a 185 per Ql., di vitello da 133,65 a 143,85, di vacca da 107,15 a 118,45, di pecora da 90 a 95, di agnello da 110 a 120; per vendita al minuto entro dazio, di vitello da 1.50 a 2.40, carne di manzo da 1.20 a 2.25, di castrato da 1.80 a 2.10, di agnello da 1.20 a 1.50 al kg.

Forlì, 8. — Buoi a peso morto da L. 130 a 140 per quintale, vacche da 120 a 130, vitelli 110.

Gallarate, 8. — Manzo da L. 1,50 a 1,50, vitello da 1,60 a 1,65 al chilogr.

Oleggio, 8. — Buoi grassi prima qualità L. 80 al quintale, idem seconda L. 74; giovenche e vacche grasse di prima qualità L. 70, idem seconda L. 62; vitelli grassi di prima qualità L. 1.12 al kg., idem di seconda L. 1,05, idem di terza L. 0,98.

Il 15 agosto, essendo festa, il consueto mercato avrà luogo il giorno successivo.

Piacenza, 6. — Al minuto in città, carne di manzo prima qualità da L. 1,50 a 1,60, di seconda da 1 a 1,20, di vitello di prima qualità 1,80, di seconda da 1.40 a 1.60 al chilogr

Roma, 6. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Verona, 8. — Buoi di prima qualità a peso vivo da L. 72 a 80 al quintale, a peso morto da 144 a 160, di seconda qualità a peso vivo da 61 a 71, morto da 124 a 142; vacche di prima qualità a peso vivo da 61 a 72, morto da 122 a 142, di seconda qualità a peso vivo da 51 a 61, morto da 102 a 122; tori di prima qualità a peso vivo da 64 a 75, di seconda da 54 a 65; vitelli da latte a peso vivo da 100 a 116; montoni a peso vivo da 68 a 73; morto da 136 a 146. Nei detti prezzi non è compreso il dazio. Mercato molto animato.

Burro.

Milano, 9. — Prezzo L. **2.25.** — Grande scarsità di merce sulla piazza, al punto che parecchi negozianti non poterono provvedersi dell'occorrente.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,25.

Alessandria, 8. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bologna, 6. — Emiliano da 180 a 190 al Ql. fuori dazio, Lombardo da 215 a 220.

Bra, 8. — L. 1.70 al kg.

Firenze, 6. — Da L. 210 a 255 al quintale fuori dazio.

Padova, 6. — Nostrano da 2 a 2,10 al kg.

Pavia, 8. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,25 al Kg. fuori dazio.

Piacenza, 6. — Da 2,05 a 2,10 al chilogr. in partita.

Reggio Emilia, 5. — Nostrano, all'ingrosso fuori dazio da L. 1,60 a 1,65 al chilogr. dazio escluso.

Saluzzo, 8. — Di pianura L. 1,67 al kg.

Savigliano, 8. — L. 1,90 al kg.

Formaggi.

Milano, 9. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 270 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Crema, 6. — Giallo da grana L. 4 al chilog. id. bianco 2.

Piacenza, 6. — Ementhal piacentino da L. 1,05 a 1.15 al chilogr. in partita, grana di stagione da 0,90 a 1.

Spiriti ed acquevitì.

Milano, 9. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale		da L.	268 a	272
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino		L.		52 —
» 90 » industriale denatur.		»		72 —
» 95 rettificato di vino	. .	»		268 —
» 95 » » vinaccia	.	»		258 —
Acquavite Piemonte di gradi 50	.	»		130 —
» uso Piem. di gradi 50	.	»		124 —
» Puglia base 50 gradi	.	»		118 —

Bologna, 6. — Alcool di granone di 95° al Ql. fuori dazio da L. 272 a 275, di vino da 273 a 278, di vinacciada 268 a 273.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 9 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 9 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 610	10 925	28 535	224 370
Bozzoli pesati . »	4710	——	4710	42 520
Cascami pesati »	——	——	——	7260
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	800
Ass. campioni N.	426	126	552	4356

Lione 8, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	5	48	9
Asiaticheb.	25	42	73	89
Peso	3314	3196	8712	5100

Peso totale . . . Kg. 20352.

Zurigo, 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1649 — Trame 2400 — Greggie 500 — Totale 4549.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,40 — 4 mesi ultimi 29,75 — pel prossimo Fr. 29,50 — 4 mesi da nov. 29.90 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,90 — 4 mesi ultimi 22,30 — pel prossimo 22,00 — 4 mesi da nov. 22,75 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,30.

Anversa, 8. — Frumento — Mercato debole.

Londra, 8. — Frumenti carichi alla costa mercato sosten. — carichi flottanti — mercato fermo.

Chicago, 9. — Il grano è ancora salito di 4 punti e 1[8. Oggi parecchi dispacci sensazionali annunzianti che i raccolti del N-W sono colpiti da malattia gettarono il disordine nel mercato. I ribassisti volevano coprirsi. L'abbandono delle richieste fece sì che coloro che avevano intenzione di vendere, conservarono i loro grani e nacque una grande confusione. Il movimento è dovuto interamente alle notizie del N-W. Il mercato di Nuova York ha seguito la stessa oscillazione.

Petrolio.

Anversa, 8. — Petrolio raffinato — Mercato invar. — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19.25.

Burro.

Londra, 6. — La « Home and foreign produce exchange ld. » pubblica i seguenti prezzi per il burro italiano su questa piazza: 10[-, 11[6, 12[6 per rotolo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 8. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 23,50 — pel corr. 24.00 — raffinato 61,50 — 4 mesi da ott. 29.75 — Bianco n. 3, 29,00 — 4 mesi primo 30,00.

Havre, 8. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.

Londra, 8. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola sost. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

FALLIMENTI.

Spoleto — Betti Luigi, albergo. — Castellani Archimede. — Lanzoni e Tili, cappelli.

Milano — Boarini Eugenio, commissionario. Maggi Luigi, vini. — Andreoli Giuseppe, specchi. — Bulgarelli Agostino, rappresentanze. — Piovani Francesco, manifatture. — Zucca Giuseppe, carboni.

Genova — Bononcini C. V.

Belluno — Cassol Giuseppe, osteria.

Taranto D'Alò Girolamo, pellami. — De Simone Ragusa Ciro.

Torino — Grana Carlo, bestiame.

Ferrara — Schiavi e C., manifatture.

Salazzo — Armando Stefano, battesini.

Roma — Bernardi Valentino, ebanisteria.

Firenze — Borgognini e Parenti, oreficeria.

Rovigo — Casarotti Francesco, frutta.

Venezia — Gritti Lorenzo, biade.

Massa — Pierami Luigi, vini, ecc.

Palermo — Varvara Genova A., tessuti.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'8 agosto.

Da Fiume 28 luglio vapore Szent 942 austro-ungarico; merci. — Port Talbot 30 luglio vapore Cortando 1649 ital., carbone. — Amsterdam 30 luglio vap. Konig Wilhelm 3° 2872. ol., merci.

Arrivi del 9 agosto.

Da Cardiff 30 luglio vap. Exe 1309 inglese, carbone. — Odessa 18 vap. Favignana 2535 it., merci, — Cardiff 30 luglio vap. Damtless 1361 ingl., carbone. — Cardiff 30 luglio vapore Kearvier 1571 norveg., carbone. — Anversa 21 luglio vap. Hatlesfeld 1571 ingl., merci.

Partenze dell'8 agosto.

Per Costantinopoli vap. Easfeld 1375 ingl. — Brema vap. Gera 3204 germ.

Partenze del 9 agosto.

Per Odessa vap. Le Timbro 1417 italiano. — New York vap. Città di Napoli 2666 ital. — Braila vap. Menelous 1761 ellen. — Marsiglia vap. Artois 698 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 9 agosto.

Lavezzari Eugenia d'anni 58, cont., r. Monluè 16. Secchini Enrico, 25, muratore, v. Lazzaretto 129. Maldini Amedeo, 32, fattorino, via Olona 19. Concardi Isolina, 8 lavandaia, r. Gratosoglio 62. Ballabio Eva, 2, di Musocco. Migliavacca Giuseppe, 1, di Origgio. Perego Giuseppe, 85, contadino, di Perego. Bianchi Rosa, 75, casalinga, via Bollo 3. Paroni Marcella, 60, casal., riparto Cagnola 105. Parazzoli Maddalena, 17, orlat., v. Bezzecca 1. Fusetti Maria, 47, casalinga, via Osti 1. Meari Stefano, 67, mercante, corso Lodi 16-A. Quadrioli Carletto, m. 6, via C. M. Maggi 2. Pessina Luigi, 51, mobilie, v. Poliziano 2. Silva Isabella, 79, casalinga, v. F. Casati 24. Ponzio Paolo, 14, calderaio, c. 22 Marzo 8. Pozzi Ines, m. 10, via Lomazzo 28. Nucci Maria Domenica, 67, casal., S. Gregorio 22. Baroni Corinna, 35, maestra, v. Castelfidardo 10. Quarantelli Ione, 1, corso Indipendenza 25. Moretti Pietro, 49, guardia n., viale Venezia 8. Brambilla Santino, m. 3, via C. Simonetta 19. Ponzini Giuseppe, m. 1., via Rasori 9. Lavelli Gio. Batt., 92, pens., v. S. Gerolamo 6. Marelli Renato, 2, via Burlamacchi 7. Milani Romolo, m. 10, via Tibaldi 15. Sivaglieri Angela, 1, via Canonica 45. Pagani Emilia, 47, casalinga, c. B. Ayres 63. Bolzoni Virginia, 53, casal., F. Bonaparte 56.

Totale N. 29.

Dichiarazione delle nascite N. 37.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Bassich Nicolò im. con Budak Antonia agiata. Bianchi Guido im. con Ghione Pasqual. agiat. Poretti Cesare ferr. con Pifferetti Cand. tab. Cagi Luigi poss. con Zinelli Maria possidente. Escobar Osvaldo im. con Cantù Maria insegn. Scherillo Michele pref. con Negri Teresa poss. Daelli Alfredo c. f. con Lettosa Valdemina c. Favini Carlo com. con Mantoveni Luigia cuc. Rivoera Giov. dir. sc. con Garreno Clot. imp. Bellosio Lorenzo fal. con Bertoni Amalia cam. Blumenthal Aldo ass. con Balle Emily civile. Lissoni Enrico vett. con Salvaneri Ines agiat. Riva Romano Eligio im. con Ceola Anna agiat. Sormanzi Augusto viag. con Franchi Olga. Mollnari Giuseppe im. con Ferrari Ancilla cas. Terraneo Carlo stam. con Ghioni Angela set. Magnani Antonio amb. Carnelli Caterina cuc. Albrici Fiorino cant. con Broglia Margherita. Hack Carlo mecc. con Messa Eugenia civile. Imberti Luigi geom. con Ricci Carolina poss. Songia Enrico pitt. con Marini Angela sarta. Ielmini Alberto tip. con Creveni Ida sarta. Torni Oreste stud. con Pennati Chiarina ag. Frigerio Giovanni vern. con Lenzuola Fausta. Biagi Torello calz. con Lucchetti Massimina c. Monti Luigi fac. con Castellotti Teresa car. Salvoni Antonio prec. con Rossi Linda cas. Candiani Enrico comp. con Franzi Mercedes. Goi Natale segh. con Magistroni Carolina or. Algier Marco comm. con Guerra Adele casal. Tasso Filippo neg. con Veronese Amalia sarta. Widmann Alberto comm. con Donegana Adel. Gersi Gius. cam. con Dossena Savina passam. Baggigaluppi Angelo com. con Ferrari Serena. Zanoni Carlo mecc. con Possati Natalina m. Paolinelli Arberto imp. con Paglierani Annita. Gianuzzi Amb. ag. ass. con Ballone Maria cas. Arnoldi Luigi imp. con Bozzotti Gius. mod. Vimercati Carlo tor. con Comelli Carolina erin. Saibene Cesare mecc. con Berriani Erm. cass.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

BAULI VALIGIE, necessaires viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, articoli regalo, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiori costo; chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 39. 20291

CAMERA noce tre ante, marmi, luci molate, sala pranzo intagliata, vendesi occasione. Corso Venezia 71. 22135

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferroprico che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran modello. Lepage e C., 11, via Santa Radegonda, Milano. 22152

LUGANO - Svizzera - Ristorante Americana. - Aperto al pubblico, costruzione moderna, vista splendida, in faccia al lago. Prezzi modicissimi. Camere da Fr. 1.50 in più. Ferrari, proprietario.

LUGANO Villa pensione Stauffer, splendida posizione, parco ombroso. Camere in pensione. Conforto. Bagni. Prezzi modicissimi. 22137

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, letto sala pranzo. Via Feli e Gelatti, 5. metà costo. 22232

PIANOFORTE splendido nuovissimo inerpiato tastiera avorio garantito. Stato Raffaellesco vendesi, occasione. Portinaio Viale Romana 66. 22258

SERIA occasione vendesi meravigliosa camera letto principesca, fornita di sfarzosi intagli fatti artisticamente in stile cinquecento. Corso Garibaldi 59. Milano. 22404

SPOSI, Camera cera oro, luci molate, marmi, guardaroba, ottomana, salotto, metà prezzo. Corso Romana 54. 22430

BAR, bigliardo, avviato, centrale cedesi poco rilievo comode condizioni. Scanziani, 1 Piazza San Giorgio. 22396

BOTTIGLIERIA bigliardo, avviatissima buonissima posizione cedesi per pronti. Ferraris, posta, Milano. 22412

BICICLETTA elegantissima, Macchina scrivere Edelmann semi-nuova vendonsi occasione, Agnello 3 22344

BOTTIGLIERIA centralissima splendida posizione, cedesi motivi famiglia. Esclusi i mediatori. Scrivere R. S. 12, posta, Milano. 22327

COMPREREI bastardella rame usata, capacità 100. — Bottiglieria Felice Cavallotti, 5. 22342

INDUSTRIA articoli grande smercio guadagno annuo, 8000 circa, cedesi per 9000. Escluso mediatori. Scrivere Cassetta 63 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 22434

OCCASIONE Tornio nuovo altezza 3.50 incavo 650 distanza 4.000. Vendesi 2300. Rossi, Quadronno, 9, Milano. 22409

RAZZA capre giovani, domestiche, vendo prezzo d'occasione. Tos. S. Barnaba, 32. 22398

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare vil ini con quattro casette. Castiglioni Paolo, 4 via Maratti (Varese). 22316

VENDONSI 2 cani Danesi di ... anni, mantello bianco con macchie tigrate di fuoco e nero. Dirigersi al portinaio in Via Savona, 16, Milano. 22399

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 5 - 6 - 12 locali con tutte le comodità moderne, nella casa in Corso Sempione, 9. 22345

SIGNORA sessantenne cerca stanza vuota possibilmente presente. Scrivere portinaio Clerici, 11. 22341

VICINO stazione Milano affittansi grandi magazzini 2000 mq. annessa casa d'abitazione, studio e stalla, cas ... na. Schi ... presso Landa, 24, Via Camminadella. 22356

Avvisi diversi.

B. U. S. Ricevuto gradita cartolina. Disponi di me come meglio credi. Sempre penso a te. Scrivimi senza paura. Saluti 22359

CAPITALISTI. — Cercansi 100 000 per un anno, garantite solidamente su stabile. Buon interesse. Non si risponde intermediari. Bonavia 1234, posta Milano. 22086

CAPITALISTA commerciante rileverebbe, anche in partecipazione, seria impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti. S. Celso, 6. Milano. 22416

CERCANSI case commerciali da rappresentare sulla piazza di Bologna. Praticità, attività, referenze primo ordine. Offerte al Antonio ... 22...

CERCANSI L. 10000 garantite da seconda ipoteca e macchinario. Offerte presso Haasenstein e Vogler. Cassetta 56 H Milano. 22467

CERESIO. Salute buona. Arriverò giovedì undici ore 7 pomeridiane, fermandomi 5 giorni. Saluti Como. 22350

CINQUANTENNE proprietario desidera stringere relazione signora libera, scopo matrimonio. Discreta dote. Scrivere Codagnone posta Milano. 22406

DISTINTO giovane cerca pensione ed alloggio presso modesta famiglia, nel centro di Milano. Offerte indirizzi Gino 20, fermo posta Torino. 22411

FARMACIA importante, incasso trentadue..., cerca socio farmacista. — Scrivere Amilton, Spezia. 22354

FRANCESE istruito, cerca italiano cambiare conversazione. Bouchat, fermo posta, Milano. 23395

FUCILE caccia inglese cercasi ... buono stato offrire Bianchi Arturo, Monza. 22319

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti. Segretezza, tutta comodità. Viale Romana, 74, Milano. 22405

PINETA o bosco, alto fusto, posizione elevata, circa otto pertiche metriche, sorgente d'acqua esclusiva nel recinto, circa dieci chilometri da Milano, vicinissimo stazione ferroviaria, comprerebbesi se d'occasione. Scrivere 5555 posta Milano. 22390

PIANOFORTE verticale cerco. Offerte L. P. ... [illegible]

POSSIDENTE ... serio, sposerebbe distinta signorina, dote. Amleto, posta, Milano. 22394

RAPPRESENTANTE attivissimo grossisti Alta Italia offresi per importante ... [illegible] stale, 255, Venezia. 22...

RAPPRESENTANTE con ufficio bene avviato unirebbesi ad altro rappresentante per reciproca tutela e sviluppo affari. — Scrivere Cassetta 61 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22429

RAPPRESENTANZE in qualunque genere e per qualunque zona, cercansi da importante Ditta commerciale. Primarie referenze. Cauzione. Scrivere Alighieri, posta, Barletta. 22...

RAPPRESENTANZE. Persona competente cerca rappresentanze di buone Case Nazionali, per l'America del Sud. Scrivere R. Barbieri, 280, Rua Palme ras São Paulo (Brazil). Referenze di primo ordine. 22...

ROSA, Ricevuto grazie ... [illegible] Infinitissimi saluti. 22451

SEI... Le parole costì debbono essere ben care: ventuna in un mese e tutte saporito di neve. Impagabile l'ultima frase: un poema di pentimenti... in ritardo. Più dell'assenza mi fa soffrire il tuo silenzio o le frasi telegrafiche e fredde. Ti supplico, smetti questo contegno, scrivimi subito lungamente, sii franca, dimmi se annoiata, se cerchi stancarmi affinchè finirla, ricordati che questa supposizione ... [illegible] che arrivai costì, ricordi?... Attendo ansiosamente. Sei... 22452

SI DOMANDANO rappresentanti disponenti cauzione, capaci dirigere succursali di Banca in ogni città d'Italia. Stipendio fisso e provvigione. Scrivere a Salvatore fermo posta, Napoli. 22331

SOTTUFFICIALE trentenne, sottoprivinale, tredici anni specchiato servizio militare, ottime referenze, modesta cauzione banca, cerca posto fiducia, scrivano, esattore, magazziniere, sorvegliante operai, ecc. recandosi ovunque. — Scrivere Ariete, posta restante, Milano. 22343

TRENTENNE rendita quat... [illegible] ... con eventuale rendita. Inviare fotografia che ritornasi. Casella Postale, 35, Livorno, (Toscana).

VENTICINQUENNE distinto ... [illegible] rina, vedova con dote. Massima serietà. Michelangelo, posta Milano.

VIAGGIATORI ... clientela tabaccai, chincaglieri, con cartolina doppia, domandate schiarimenti stampati, articoli lucrosissimi. Esportazione Faenza. 22340

24 anni, unico, serio, con avviata industria ... [illegible] ragazza di famiglia con dote circa 60 mila. Escluso intermediari. Rispondere subito: fermo posta A 167, Milano. 22369

Affitti.

AFFITTANSI stalla, rimessa, fenili vastissimi abitazione. Via Calvairate, 22. Nay.

AFFITTANSI 29 settembre magazzini lavoreri appartamenti. Via Vittor Pisani 4. 22095

AFFITTANSI Settembre locali terreni ... industria, magazzino, Viale Romana, 63. 22...

AFFITTASI pel 29 Settembre in Milano, Corso Vercelli, 72, piccoli appartamenti da 3 camere, servizio acqua potabile. Prezzi da L. 320 a L. 350. Rivolgersi in luogo. 22118

APPARTAMENTI spaziosi 4. 5 locali affittansi Corso Loreto ... 22422

CERCASI subito spazio locale mq. 300 circa alto metri 5 per uso industriale, preferibile verso Corso ... Via, affitto non superiore lire 2000. Rivolgersi Signor Moretta Luigi, via Mercanti, 8. 22402

FITTASI primo posto caccia valle Grassabò (Provincia Venezia) da Ottobre a Marzo 1905, fittasi anche a mese, domandasi lire 4000. — Per trattare scrivere sig. Fioravante Crisco e C. - Fossalta di Piave. 22333

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

FARONE d'oro. Causa salute cedesi antico ... [illegible] ... Pezza Posta Como. 22122

ALBERGO Ristorante vendesi rebbesi, affitterebbesi annesso scuderia, giuoco bocce, ortaglia, grande giardino, splendida posizione. Visitare e trattare **Arrigoni**, Barzanò Brianza. 22360

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CARABINIERE congedato cerca qualsiasi ... [illegible] posta Milano 22...

CERCANSI ... lavoranti ... [illegible] Via Palermo 12. 22...

CERCANSI ragazze per la ... [illegible] Cassetta 57 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

CERCASI commesso di negozio perfetta conoscenza articolo fotografia e belle arti, lingua tedesca e francese, età 20-25 anni, referenze ottime. Scrivere Ing. Ippolito Cattaneo e C., Genova. 22238

CERCASI macchinista biancheria per donna, macchina Wilson. Brivio, Corso Loreto, 7. 22330

CERCASI giovane ragioniere ... [illegible] ... Ferentrano. 2233...

CERCASI per studio commerciale signorina ... [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22421

CERCANSI ragazze sarte. Dirigersi sarta ... chi, Cravasso, 14 - 3.° piano. 22...

CERCANSI coniugi media età per portineria casa signorile, preferirebbesi piccolo reddito o pensione. Rivolgersi ... Pratesso, 5. 22407

CERCANSI ragazzi e discreti lavoranti in cartonaggio. Presentarsi Industria ... Francesco Guicciardini, 10. 22...

CERCANSI ricamatrici à jour macchina Singer, apprendiste, piccinine. Piazza Monforte, 2. 22...

CERCASI abile capo-fabbrica ... per lavorazione casse imballaggio. Scrivere Segheria Lecchese, Lecco. 22...

CERCASI signora bella presenza, pratica vendita, conoscenza lingue estere ... [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

CONOSCENDO ... [illegible] Posta, Milano. 22...

CORRISPONDENTE italiano francese, tedesco, inglese, dattilografo, cerca ... [illegible]

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 22...

GIOVANE chimico tintore, libero da impegni ... [illegible]

OROLOGIAIO cercasi ... [illegible] Brunetti ... 22...

PIAZZISTA cercasi per ... cartonaggi ... [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

RAGAZZA 16-18 anni ... [illegible] Corso Garibaldi, 51 A. 22...

PIAZZISTA manifatture in ottimi rapporti ... [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

SIGNORINE intelligenti ... [illegible] De Clemente, Corso Marsala, 19. 22...

TRENTENNE. Occuperebbesi ... [illegible] Scrivere A. F. ... Milano. 22...

SIGNORINA giovane italiana, parla bene tedesco, un poco francese, cerca posto banchiera, cassiera, pronta ... 22...

TRENTENNE occupato, cerca posto contabile corrispondente. Conoscenza partita doppia ... [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

VIAGGIATORE abilissimo ... [illegible] ... Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrato favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL

(220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO

(110 camere)

Maggio-Ottobre.

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO:
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO:
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe: sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce: sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino si spedisce gratis la GUIDA ILLUSTRATA di S. Pellegrino. STAGIONE 1904.

Appendice del SECOLO, 10-11 Agosto 107

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dunque non sapete nulla? tornò a domandare il poliziotto, il quale con sorda ira sentiva che gli veniva proferito il principe

— Stasera vi sarà una famosa retata...

— Chi ve l'ha detto?

— Nessuno. Ma ho visto tutti gli Apaci di Grenelle e di Montparnasse in gran fermento. Tu capisci benissimo...

— Mi date del tu, madama Lisa.

— Il dartelo io ha poca importanza... capisci benissimo, dicevo, che quando si vedono quegli uccellacci prendere le loro precauzioni, si sta all'erta.

— Naturalmente.

— Mi domando però a che servono le retate.

— Non è cosa che ti riguarda, mia cara.

— Lo so. Constato solo un fatto, e ripeto a che servono le retate, quando coloro che si vogliono acchiappare ne son sempre prevenuti?

« Ah se si potesse sbarazzarci dell'*Enfiato!*

— Chi è costui?

— Quegli che pare stia per divenire il capo degli Apaci del Gros-Caillou. Egli tenta di formare la sua banda e ci riuscirà, non v'ha dubbio.

— Non è tuo amico, pare?

— No di certo. Ma ho chiacchierato abbastanza. Guai se lo sapesse!

— Che è accaduto fra voi due? E prima di tutto chi è l'*Enfiato?* — vecchio? È giovane?

— Giovanissimo... non conta diciasett'anni.

Il signor di Trammart era troppo vivamente interessato alle rivelazioni che lasciavasi sfuggire, a tratti, la ragazza, per non tentare di sapere se colui che chiamavasi l'*Enfiato* era lo stesso uomo di cui aveva parlato Flipot.

Le ultime parole colte da costui durante la notte d'orgia, erano state proferite da una donna:

— Ammazza, *Enfiato*, ammazza!

Il decoratore, malgrado la scandalosa ubbriachezza cui era in preda, le aveva udite benissimo.

L'*Enfiato* dunque esisteva veramente. Benoiton aveva avuto la disgrazia di cadere nelle mani d'un giovane bandito, bramoso certamente di commettere un qualche delitto per imporsi alla banda da lui reclutata.

Lisa perciò sentiva scemar la propria sicurezza sulla sorte dello sciagurato.

— Non sapete, chiese chinandosi verso la vicina e parlandole all'orecchio, se il famoso malandrino di cui ci avete intrattenuto, abbia tentato l'altra notte di assassinare un uomo?

Lisa fece un movimento di sorpresa.

— Non temete, riprese allora il principe avvicinandolesi ancor più, non appartengo affatto alla polizia, e non v'interrogo come un agente interroga un'informatrice. Vi domando solo un servigio.

La giovane era esitante.

Diffidava, per quanto le piacesse il suo interlocutore.

Continuando quindi a giuocare colla maggior serietà del mondo, ella disse:

— Ho paura che mi pigliate per ciò che non sono. Caro il mio principe, tutti hanno il loro orgoglio.

— Vi considero come una brava ragazza.

— Oh non voglio punto passare per una santa; mi preme si sappia che non ho nulla a che fare, nè da vicino, nè da lontano cogli Apaci.

« D'altra parte poi, se, di tali malandrini poteva essercene a Charonne, alla Courtille, od anche a Montparnasse, quindici giorni fa appena non ve n'era uno al Gros-Caillou.

« Abbisognò proprio che quel ragazzaccio, ch'è l'*Enfiato*, si fosse fitto in capo di organizzare una banda, per sentirne parlare anche da queste parti.

« Ciò m'indurrà certamente a sloggiare.

Lisa, colle sue spiegazioni, si allontanava dalla questione principale; ma il suo interlocutore si affrettò a rimetterla sulla via giusta.

— Credo che abbiate ragione; ma, dite, lo temete tanto l'*Enfiato?* Lo supponete capace di commettere freddamente un assassinio?

— Sicuro che ne è capace! Per una parola interpretata a rovescio, per bravata, per imporsi agli altri...

— Dovete conoscerlo a fondo per parlarne così.

— Se lo conosco! Da quindici giorni e forse più, mi perseguita... dice che sono un tipo interessante... vuol crearmi regina degli Apaci del Gros Caillou... e ci tiene e vi si ostina.

— E voi?

— Può aspettare un bel pezzo ad avere il mio consenso. Non ci metto il piede io su tal via. Sono libera e tale voglio rimanere.

« Solo che la mia opposizione mi varrà qualche coltellata!

— Fatelo arrestare.

— Si vede che non li conoscete codesti furfanti. La sera medesima del suo arresto verrei pugnalata da uno dei suoi compagni. Si sostengono e proteggono a vicenda.

« Ebbi la disgrazia — e v'assicuro che non ci ho contribuito in nessuna maniera — di piacere all'*Enfiato*; ed io l'ho mandato... a quel paese — il che mi trarrà addosso un qualche brutto guaio.

« Peggio per me!

Entrambi tacquero.

Passarono alcuni istanti, durante i quali Lisa pavoneggiavasi, convinta della propria importanza.

Santini intanto beveva tranquillamente, senza cessar dal giuocare, e Rougeaud commetteva sbagli madornali — mortificato com'era dal disprezzo che ostentava per lui la ragazza.

— Dove si trova a quest'ora l'*Enfiato?* domandò il signor di Trammart.

— Certo al *Cantinone* o all'*Angelo Gabriele.*

— Volete accompagnarmivi e mostrarmi il bandito?

A tali parole Lisa si lasciò cadere le carte di mano.

— Mostrarvelo?

— Appunto... per discorrere con lui, e siccome lo conoscete...

— Volete discorrere coll'*Enfiato?* esclamò la giovane addirittura sbalordita.

— Perchè no? Mi pare d'averne il diritto se me ne viene il capriccio.

— Sarebbe un'imprudenza, specie se gli rivolgeste una domanda indiscreta, che abbia a spiacergli... Giacchè, se non m'inganno, gli volete chiedere se l'altra notte egli abbia freddato qualcuno.

— Precisamente.

— Ebbene, egli vi risponderà malissimo.

— Troverà pane pei suoi denti.

Lisa guardò il principe.

Non l'aveva ancora osservato bene sotto il rapporto della forza muscolare e gli apparve forte e nerboruto.

— Commettereste un'inutile pazzia.

— Orsù, mi accompagnate?

La donna esitò, come colei che sapeva benissimo a quale rischio si esponeva.

— Se mi accompagnate, ripiglio il principe, tenterò di effettuare il vostro sogno, imperocchè uno certamente avete dovuto averne, ed uno ancora ne avete.

— Tutti ne hanno... Ma se colui accoltella e me e voi?

— Eh, perbacco, non è escluso il caso che si possa discorrere e spiegarsi tranquillamente.

— Coll'*Enfiato* no di sicuro... Ma pensandoci bene, acconsento. Andiamoci e accada ciò che vuol accadere. Però, se riuscite nel vostro intento, non dimenticherete, spero, la vostra promessa? Mi gioverete, non è vero? Mi aiuterete ad uscire da tal fango?

— Ve ne do la mia parola d'onore.

La vendemmia in Piemonte e in Liguria

Ci siamo già occupati della prossima vendemmia in Lombardia, in seguito ad un'inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo italiano*, ed ora ecco come detto giornale descrive l'aspetto della prossima vendemmia in Piemonte ed in Liguria:

Casale Monferrato: bello, abbondante: la vite però è stata affetta da oidio violento — Alfiano Natto; bello, abbondante; la vite fu affetta però da peronospora, combattuta, e da oidio — Casorzo: abbondante; idem — Collamonte: bello, abbondante; idem — Ottiglio: bello e promettente; idem — Fassinello: bello, abbondante; idem — Vignolo: bello, discreto; idem, cochylis — Moncalvo: promettente; idem — Rosignano: quantità soddisfacente, bella: idem, crittogama — Valenza: discreto e capriccioso; idem, peronospora, oido, siccità — — Mombercelli: molto promettente per qualità e quantità — Canelli: bello sano, non abbondante, grandine — Cavi: quantità discreta, qualità ottima — Acqui: Scarsa come l'anno scorso; ripetute grandinate, cochylis.

Novara (provincia) in generale discreto: in alcune località ottimo; cochylis in qualche località.

Sizzano: discreto per quantità, bellissimo per qualità; il brusone contrariò il raccolto.

Ghemme: assai promettente per qualità e quantità; danni limitati dalla cochylis.

Villafranca e Vigone: raccolto mediocre.

Cuneo, Saluzzo, Alba: eccellente; peronospora larvata, cochylis — Govone (Alba): Normale per quantità, siccità, grandine — La Moio: buono ed abbondante; peronospora non fece gravi danni.

Pietraligure: Buono per qualità e quantità; poca peronospora — Cinqueterre: promettente, molta siccità — Porto Maurizio (provincia): buono in generale, melta cochylis, siccità.

Riscatto del prestito di Roma.

La Direzione Generale della Banca d'Italia comunica:

A tenore dell'art. 2 della legge 8 luglio corr., e in conformità alle disposizioni emanate col decreto-legge del giorno 11 luglio stesso, pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale », le obbligazioni 4 0[0 in oro del Prestito di Roma, autorizzato con legge 8 luglio 1883, sono assoggettate a riscatto. Invece loro e per l'importo di lire 151.582.000, saranno emesse cartelle speciali della sezione autonoma di credito comunale e provinciale annessa alla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, da lire 500 cadauna, ammortizzabili in 60 anni e fruttanti l'interesse di 3 3[4 0[0 l'anno.

Il capitale e gli interessi di queste nuove cartelle saranno pagabili in Italia in valuta legale e all'estero in oro. I possessori delle vecchie obbligazioni, i quali, non volendo la sostituzione di esse colle nuove cartelle, domandarono il rimborso alla pari e in oro dei loro titoli, avevano il tempo di presentarle a tutto il giorno 23 luglio scorso, alle casse della Banca d'Italia (sedi e succursali) che restarono all'uopo aperte, anche nella domenica, dalle ore 10 alle 14; avvertendo che la facoltà d'opzione venne a cessare col detto giorno 23 luglio. Le obbligazioni presentate saranno restituite ai presentatori dopo essere state munite di apposita stampiglia. Con ciò i possessori rispettivi si saranno assicurato il diritto al rimborso di esse a partire dalla data che verrà fissata con altro decreto reale. Dalla medesima data cesseranno gli interessi relativi. Le obbligazioni 4 0[0 non presentate in tempo per la dichiarazione di rimborso, saranno sostituite con le nuove cartelle 3 3[4 0[0 consegnabili dal 1° ottobre.

Sarà attribuito un premio di lire due per ogni obbligazione di lire 500 non rimborsata, e sostituita con la cartella di nuova emissione, coi frutti decorrenti dal 1° di ottobre, e sulla obbligazione sostituita verrà liquidato l'interesse al 4 0[0 in oro a tutto il 30 settembre p. v.

Si avverte il pubblico che dall'importo delle attuali obbligazioni 4 0[0 presentate e stampigliate pel rimborso, le quali risultassero già estratte precedentemente, verrà difalcato, come di regola, all'atto del pagamento, l'ammontare delle cedole indebitamente staccate dai titoli stessi. I possessori delle attuali obbligazioni 4 0[0 di Roma potranno aver notizie e schiarimenti intorno alla conversione onde trattasi presso tutte le sedi e le succursali della Banca d'Italia.

Gli spacci municipali di carne

Parma. — Lo sciopero dei macellai, l'immediata chiusura di tutte le beccherie della città e quindi il fatto di non sapere come provvedere la carne necessaria per il mantenimento di buona parte della popolazione, indussero la nostra Amministrazione Comunale, sin dal 22 luglio 1903 ad aprire delle macellerie comunali, apertura che, a tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini, fu mantenuta anche quando i negozianti macellai riattivarono i loro esercizi, e vige tuttora.

Siccome è imminente nella vostra città l'attuazione del calmiere sulle carni, non sarà inopportuno accennare ai prezzi delle carni praticati nelle nostre macellerie municipali dal 22 luglio 1903 al 31 luglio 1904:

Dal 22 luglio 1903 al 2 agosto 1903: Bue e manzo di 1ª qualità Lire 1.50 il Cg.; di 2ª qualità L. 1.30. — Vitello di 1ª qualità L. 1.60; di 2ª qualità L. 1.40.

Dal 3 agosto 1903 al 31 marzo 1904: Bue e manzo di 1ª qualità L. 1.60; di 2ª qualità L. 1.30.

Dal 3 agosto 1903 al 18 settembre 1903: Vitello di 1ª qualità L. 1.70 di 2ª qualità L. 1.40.

Dal 18 settembre 1903 al 31 marzo 1904: Vitello di 1ª qualità L. 1.80; di 2ª qualità L. 1.50.

Dal 1° aprile al 6 maggio 1904: Bue, manzo e vitello di 1ª qualità L. 1.70; di 2ª qualità L, 1.40.

Dal 9 aprile al 6 maggio 1904: Vacca e toro di 1ª qualità L. 1.40; di 2ª qualità L, 1.10.

Dal 7 al 30 maggio 1904: Bue, manzo e vitello di 1° qualità L. 1.80; di 2ª L. 1.50. — Vacca e toro di 1ª qualità L. 1.50; di 2ª qualità L. 1.20.

Dal 1° giugno al 31 luglio 1904: Bue, manzo e vitello di 1ª qualità L. 1.90; di 2ª qualità L. 1.50. — Vacca e toro di 1.ª qualità L. 1.60, di 2.ª qualità L. 1.30.

Permanendo le attuali condizioni di mercato la carne di vacca e toro col 1° settembre sarà venduta a L. 1.50 il Cg quella di 1° taglio e a L. 1.20 quella di 2° taglio.

LE PREDIZIONI DI MATHIEU DE LA DROME per il mese d'agosto

Dal 4 all'11 primo quarto di luna. Periodo assai bello. Continuazione del caldo.

Insolazioni da temersi, specialmente sulle spiaggie dell'Oceano, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Brusche variazioni di temperatura verso la fine del periodo.

Forti brezze sull'Oceano, sul Mediterraneo e sull'Adriatico dal 6 al 7.

Dall'11 al 17 novilunio. Periodo di una gravità relativa. Pioggie assai forti, ma intermittenti. Venti variabilissimi.

Mari burrascosi specialmente il Mediterraneo occidentale.

Crescita momentanea dei corsi d'acqua in Francia, in Spagna, in Italia e in Austria. — Strade guaste dalle acque.

Tempo variabile in Corsica, in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Ancoraggi marittimi momentanei verso la metà del periodo sulle coste della Provenza, della Liguria, della Corsica e della Sardegna.

Comunicazioni telegrafiche e telefoniche difficili in seguito alle perturbazioni atmosferiche. Stato sanitario poco soddisfacente nei paesi meridionali dell'Europa.

Dal 17 al 25 primo quarto di luna.

Forti calori nel centro della Francia.

Uragani sparsi nelle regioni montagnose, come pure sul Mediterraneo e l'Adriatico, dal 18 al 20.

Dal 25 al 2 settembre plenilunio.

Bel tempo.

Calori moderati nella regione meridionale della Francia; ancora forti nel bacino meridionale, specialmente in Sicilia, in Spagna, in Portogallo e al nord del litorale africano. Venti deboli sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Carattere del mese: variabile, burrascoso al principio, relativamente bello alla fine.

Prestito 1880 del Comune di Firenze.

49ª Estrazione del 1° agosto 1904

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta Comunale nella sua adunanza del di 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro Emanuele Tatani, la 49ª Estrazione delle Obbligazioni del Prestito Comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro rispettivo numero nella tabella le N. 12 Serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le Serie cesseranno di essere fruttifere il 1° ... e saranno dal giorno stesso rimborsate dal Tesoriere comunale.

Serie 90. Numero d'ordine 90, id. una. Valore 30,000. N. d'iscrizione 27000.

Id. 328, id. 328, id. una, id. 30,000 a 98400.

Id. 359, id. 359, id. una, id. 30,000 a 107700.

Id. 468, id. 468, id. una, id. 30,000 a 140400.

Id. 567, id. 669 a 701, id. tre, ... 169801 a 170100.

Id. 788, id. 1722 a 1727, id. sei, ... 236101 a 236400.

Id. 866, id. 2190 a 2195, id. sei, ... 259501 a 259800.

Id. 1006, id. 3030 a 3035, id. sei, ... 301501 a 301800.

Id. 1166, id. 4514 a 4523, id. ... id. 349501 a 349800.

Id. 1367, id. 10934 a 11033, id. ... id. 200, id. 409801 a 410100.

Id. 1434, id. 14774 a 147.., id. ... 2000, id. 429901 a 430200.

Id. 1775, id. 36554 a 36853, id. ... 100, id. 532201 a 532500.

Avvertenze. — Le Cedole ... obbligazioni estratte, già dichiarate ... non vengono pagate. Sono pregati i possessori delle Obbligazioni ... verificare sempre se i Titoli da ... sono sortiti alle Estrazioni che ... 1° febbraio e il 1° agosto di ... di presentare le Cedole per la ... interessi.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** -- Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

AUTOMOBILI MOTOCICLETTE Occasioni favorevoli. Cataloghi listini *gratis.* **GRECO** *Piazza Monforte, 2* **Milano.**

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Calleri, Rivarolo Ligure. 22360

CASSA FORTE di Vienna grande a due porte, con grosso spessoro delle pareti per l'assoluta garantita contro il fuoco ed i ladri. Misura della sola cassa forte:

	Esterne	Interne
Altezza	cent. 170	cent. 148
Larghezza	» 95	» 73
Profondità	» 66	» 44

Tesoro per valori — grande spazio per custodire registri, tramezzo di ferro — 3 serrature differenti, con segreto speciale. — Peso Kg. 1200. — Vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Dirigersi da C. F. CLERICI, Corso Venezia, 45, Milano.

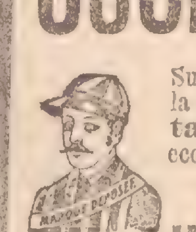
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, anche esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

JOCKEY-SAVON



Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al **« Jockey-Savon. »**

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.90 cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli ... dotti da cachessie che si radicano nelle ... bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli ... dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri ... al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, ... Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandate ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di ... Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

EUREKA 1904

Il re degli smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3.60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto ed imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato**
LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO
12, Via Felice Casati, 12
Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto,** e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo! avete certo delle rendite!
— E' il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso e sempre nuovo, grazie all'**EUREKA** *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

Remontoir Roskof

36 ore scarica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 8 rubini

L. 5.95

Aggiungere L. 0.30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO.

LA DIREZIONE

della Scuola Commerciale **Facchetti** di Treviglio con annesso Convitto cerca posti presso serie Case Commerciali per i licenziati di quest'anno, giovani seri, attivi, capaci di tenere la corrispondenza italiana e francese e la contabilità, con bella calligrafia e conoscenza del tedesco, diritto commerciale, aritmetica commerciale e bancaria, stenografia, macchina, ecc.

Le maggiori assicurazioni di onestà e diligenza da parte della Direzione. 2231

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4.00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4.75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5.50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.

Ridona ai Capelli il color giovanile.

25 anni di ottimo successo

Un flacone grande L. 3.50
» » » » 8.50
» piccolo » 2.30
» » » 4.90

Tutto franco nel Regno

Massima segretezza nelle spedizioni

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico

Cesare Fogazzi & Figlio
MILANO
13 - Via Tadino - 13

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dr. **Edoardo França,** medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in ... malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, ... tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e ... manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50. Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba,** Piazza Duomo.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. 3.75 (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).

Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

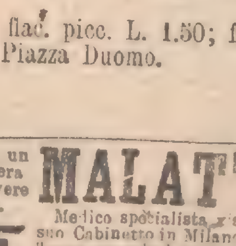
Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari,** ... Tiene secondo i metodi perfezionati ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. ... e dalle 13 alle 15.



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide, Scoli, Polluzioni, Debolezza ...
Guarigione stabile de...
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — ...
Professore Dott. Cav. ...
MILANO — Via San ...

PROPILINA
ACQUA ANTICALVIZIE
IGIENICA-RIPARATRICE
Si usa alla mattina con piccola spugna strofinando leggermente la parte calva, indi coprendo la testa.
CESARE FOGAZZI
CHIMICO-FARMACISTA
MILANO

Compierò una buona azione e farò nel medesimo tempo un buon affare.

— Mi fido completamente di voi.

Ugo pregò ad alta voce gli agenti di terminare il più presto la partita; poi sommessamente soggiunse:

— Signori miei, andiamo all'*Angelo Gabriele* e al *Cantinone.* La signora ci accompagna e ci farà fare la conoscenza col terribile *Enfiato,* che ci fornirà, spero, notizie, buone o cattive, sul nostro scomparso.

I due agenti trasalirono.

Rougeaud, temendo imprudenze, disse:

— Sopratutto mi raccomando, signore, di agire colla massima cautela. Ci recheremo laggiù come pacifici visitatori, non è vero?

« La nostra qualità ci obbliga ad una gran riservatezza.

— State tranquillo, tutto procederà nel modo migliore.

— Sì, contaci sopra, pover'uomo: mormorò Lisa.

La quale, malgrado la paura da cui era veramente dominata, non era donna da sottrarsi al pericolo.

Si prese una carrozza e da lì a poco tutti e quattro smontarono in faccia a Sant'Eustacchio, d'onde, a piedi, come pacifici cittadini, si recarono all'*Angelo Gabriele.*

Il principe, calmissimo, entrò pel primo nel caffè, seguito dalla ragazza, tutta tremante.

Veniva quindi Rougeaud, non troppo contento della piega che aveano preso le cose, e scagliantesi contro le donne in generale e contro Lisa in particolare.

Quanto a Santini, egli andava, filosoficamente, colà dove lo conducevano, aprendo bene gli occhi, tendendo gli orecchi, e pensando con piacere ai bicchierini che il principe non avrebbe mancato di ordinare.

VII.

Carlo Delassert era tornato a Parigi, dopo aver passato già otto giorni al castello degli Stagni, mandatovi dal suo principale per eseguirvi le richieste modificazioni nell'arredamento.

Durante quella settimana vi capitò due o tre volte anche il signor Charton.

È ci venne altresì un giorno il disegnatore Alberto Rivort, per sottoporre al giudizio della principessa alcuni modelli di mobili nello « stile moderno », da lui disegnati.

I due amici doveano poi tornare agli Stagni, Carlo perchè vi aveva da lavorare ancora per parecchie settimane, Alberto, perchè avea promesso alla principessa di portarle altri disegni, non solo, ma perchè il castello era vicinissimo a Versailles dove abitava l'oggetto della « sua passione », la signorina Berta Robidet.

Aveano stabilito di partire tutti insieme nella sera del venerdì.

L'indomani sabato era giorno festivo, e avrebbero avuto perciò a loro disposizione due giorni interi e il lunedì, fino a sera, per darsi svago e respirare un po' d'aria pura.

Le feste religiose hanno, per lo meno, questo di buono che concedono una qualche tregua.

È quanto appunto avea pensato Stefano Gaudin che avea veduto Nicoletta solo una volta dopo la partenza di lei.

Per lasciarle il tempo di riposarsi bene, egli non le aveva ancora condotte le sorelle, le quali, del resto, erano solo da otto giorni in vacanza, e che, per tutta la giornata del venerdì, doveano fare febbrilmente i loro preparativi per la gran partenza.

Il loro futuro cognato le avrebbe lasciate alla masseria della Gran-Quercia; e non sarebbero tornate a Parigi che nel mese d'ottobre insieme alla sorella maggiore.

Pregustavano già le due piccine la gioia che avrebbero gustata nella piena libertà dei campi.

Un'altra persona — Ernestina Trouillart — dovea pure recarsi a passare alcuni giorni a Monfort-l'Amaury.

Erano le sue vacanze, poi che s'era in piena morta stagione.

La sua padrona, commossa pel coraggio dimostrato dalla fanciulla durante la malattia del padre, e trovandola affaticata in quella età ingrata, in cui ogni eccesso di lavoro può produrre deplorevoli conseguenze, avea scritto alla signorina Delassert perchè persuadesse la massaja a tener seco Ernestina per una quindicina di giorni e più, se occorreva, mediante il compenso di una ventina di soldi al giorno.

La massaja avea accondisceso.

Una bocca di più, una di meno, che importava?

Tutti quanti dunque avrebbero preso parte alle nozze — essendo stato stabilito che le due figliuole della Michelin si sarebbero maritate subito dopo la mietitura, ossia nei primi giorni di settembre.

Ed ecco appunto, nella sera del venerdì, scendere alla stazione di Montfort-l'Amaury, da uno scompartimento di terza classe, Carlo, Alberto e Stefano.

Quest'ultimo solleva, poi, per deporle sul marciapiede, le due monelle che ridono, tutte raggianti nella loro vesticciuola nera — l'infanzia non può sempre piangere.

Ernestina balza a terra in un solo movimento.

Carlo quindi passa a ciascuno la loro valigia, — il che fatto, s'avviano verso l'uscita ove consegnano all'impiegato il rispettivo biglietto.

Appena fuori s'incrociano i saluti calorosi; si scambiano strette di mano, amplessi, baci.

— Non avete brutta cera, carine, malgrado il caldo che deve fare a Parigi esclama Nicoletta, allorchè le due sorelle le saltano al collo.

— Gli è che mia madre le ha curate come si deve, osserva Stefano.

Il quale soggiunge:

— Ma non vedo che tu ti sia ingrassata.

— È vero. Eppure mangio abbondantemente e sono assai meno triste.

— Il guaio è, dice Luigi, che s'è buscata un raffreddore.

— Tossisci? chiede con ansietà il fonditore.

— Non è nulla, non spaventarti... Ho preso un po' di freddo... una notte... ma ora sto meglio.

— Davvero?

— Te l'assicuro.

— Prima avevi tossito?

— Sì... un po'... Sta tranquillo, non è nulla, ti ripeto, Stefano mio.

Il giovane la bacia d'improvviso su ambe le guancie.

Gli pare che ella gli dimostri maggior tenerezza assai di prima.

Intanto che si scambiano ... parole, Carlo dice al fratello ...

— Che cera hai Luigi! ... male in peggio... Di ... pare essere uscito di malattia ...

— Taci! Lasciami quieto! ... parti della mia salute, rispondeva Michelin tra il burbero ... viale.

Rivort, che recatosi l'ultima ... fattoria, aveva fatto conoscenza ... gli abitanti di essa, osserva ... il dito sul petto:

— Scommetto che patisce ... codesto giovinotto.

— È possibile, risponde ... sul medesimo tono e avvia ... le due carrozze.

Fatti quindi alcuni passi ... aggiungere:

— Comunque sia, desidero ... tranquillo.

— Ho colto nel segno, mormora ... segnatore all'orecchio del ...

Il quale risponde:

— Lo credo; ma è meglio ... scorrerne. È un buon ragazzo ... vuol noie.

— Siam così tutti, chi più ...

— È suscettibile.

— Me lo terrò per detto. ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 11-12 Agosto* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13760**

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato Biblioteca

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	. . . .	L.	1 —
»	» 30 »	. . . . »	2 —
»	» 45 »	. . . . »	3 —
»	» 60 »	. . . . »	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	. . .	Fr.	1 65
»	» 30 »	. . . »	3 30
»	» 45 »	. . . »	5 —
»	» 60 »	. . . »	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14,** Milano.

Milano, 11 agosto

ITALIAN SLAVERY

I giornali italiani di Nuova York riportano dalla *Peekskill Weekly Review* del 23 luglio, uno studio sulla condizione degli operai italiani che lavorano alla « New-York Central « tra Spuyten e Ponghkeepsie,

Il titolo stesso « Schiavitù italiana » dice già di che cosa si tratta, ma non dice di quale sfruttamento indecente sono vittime quei nostri disgraziati connazionali che gli americani designano semplicemente come schiavi.

Tuttavia la responsabilità di simili vergogne non è tutta dell'ignoranza dei nostri connazionali, della birberia di chi li sfrutta, ma anche della facilità e dell'indifferenza colle quali la legge americana li lascia sfruttare e truffare senza muovere un dito.

Ecco adesso di che cosa si tratta. Alla « New York Central » e precisamente nel tratto designato, trovano ordinariamente lavoro quattrocento operai. Ma nessuno di essi può essere assunto senza il permesso di un appaltatore, il quale risiede in Nuova York ed ha il suo quartier generale in una birreria di Mulberry Street.

Quando la « New York Central » ha bisogno di operai, essa si rivolge all'indicato appaltatore il quale gode l'esclusivo privilegio di fornirli.

Le condizioni per essere accettati sono uniformi per tutti: prima di ogni altra cosa il pagamento di una commissione « la bossatura di cinque dollari. » Dopo di che il disgraziato viene portato sul luogo del lavoro.

E qui citiamo testualmente il giornale americano:

L'operaio deve sottostare a tutti gli altri patti del contratto, che sono i seguenti:

1.° Dormire nelle case « shanties », o carri ferroviarii forniti dalla « New York Central and Hudson River R. R. ». Per usufruire di tale diritto debbono pagare un dollaro al mese, oltre a 25 o 30 soldi per il pugno di paglia che servirà loro da giaciglio, con l'obbligo di fornire loro stessi il sacco entro cui mettere lo strame.

L'operaio è strettamente tenuto ad acquistare tutti i commestibili sul luogo, direttamente dall'appaltatore, il quale, invariabilmente, vi impianta una baracca che è la cosidetta « grosseria ».

In essa l'appaltatore vi tiene quei generi che a lui torna più comodo di vendere, generalmente i più scadenti in qualità, e che vengono poi venduti a prezzi esorbitanti.

2.° Il lavoratore si obbliga di spendere mensilmente in compre fatte nella « grosseria », una data somma di denaro che è generalmente di dieci dollari. Questa somma la « New York Central » trattiene alla fine del mese sulla paga dell'operaio per versarla nelle mani dell'assuntore.

Bisogna ancora notare che dati i prezzi esagerati, i dieci dollari non sono assolutamente sufficienti alle spese di vitto dell'operaio il quale spende da 18 a 20 dollari al mese.

La differenza fra i dieci dollari detratti dal salario e la somma spesa durante il mese deve essere pagata subito al momento della paga.

Le sofferenze di questi disgraziati possono difficilmente descriversi.

Gli abitanti di Dobbs Feroy, Tarrytown, Ossiming, Croton-on-Hudson e Peekskill potrebbero dire come queste creature umane siano » impaccate » in numero di 15 o 20 in un carro dove vi sarebbe appena spazio ed aria per quattro: potrebbero dire come quei poveri lavoratori siano costretti, in queste terribili giornate africane, a cibarsi con un pezzo di pane ed una fetta di salame rancido, sulla cui vendita l'appaltatore ha un guadagno netto del 200 per 100, e come durante la notte siano costretti ad abbandonare quei carri-forni e dormire sul terreno, su un pezzo di tavola all'aria aperta, perchè molestati da schifosi insetti!

Nella località Tower 43, Garrison, Storm King e Chelsea non dormono nei carri, ma pagano ugualmente per avere il privilegio di alloggiare in casupole, le solite « shanties », nelle quali nessun buon cristiano oserebbe tenere le vacche o i maiali.

Trattato così brutalmente, l'operaio non può proseguire a lungo in quel genere di lavoro, e dopo uno o due mesi, si licenzia nella speranza di trovar meglio.

È proprio quello che l'appaltatore desidera: la sostituzione del lavoratore uscente con un nuovo rappresenta per lui un guadagno di cinque dollari di « bossatura », che anzi, se il disgraziato non se ne va volontariamente, l'appaltatore trova subito occasione di licenziarlo.

E questo quadro desolante della infelice condizione dei lavoratori italiani è tracciato da una rivista straniera!

Noi sappiamo che il commissariato dell'emigrazione ha fatto molto per tutelare i nostri emigranti all'estero. Ha molto studiato, molto riferito, e con tutto questo, nello Stato più civile e più democratico del mondo, in quello di New York, in pieno secolo ventesimo, succedono ancora fatti così umilianti e così vergognosi come quelli denunziati dalla citata Rivista americana!

Al prof. Nino Tamassia
intorno alla Libera Docenza

Io ringrazio di tutto cuore il prof. Tamassia e perchè egli si è interessato al mio articolo, e perchè, rispondendo, ha esposto una splendida sua concezione sulla Libera Docenza. Nè voglio per ciò suscitare una polemica noiosa intorno a fatti su i quali si ottiene già molto richiamando l'attenzione del pubblico.

I fatti osservati da me sono veri in sè stessi: diverso può essere il modo di apprezzarli. Dall'alto della cattedra ufficiale, senza dubbio, si vede e si giudica diversamente; come dall'alto dell'ingegno e dell'animo suo il prof. Tamassia concepisce i rapporti tra la Libera Docenza e l'insegnamento ufficiale in un modo ideale... La realtà ci mostra questo in posizione di combattimento contro quella, dopo i Regolamenti Nasi, almeno in alcune Università. L'Annuario ci rivela che quasi tutti gli *incarichi* sono affidati ai professori *ufficiali*: che due terzi della spesa totale assegnata ai corsi liberi vanno a finire nelle tasche dei professori *ufficiali*. Io non li ho per questo chiamati *succhioni*, come altri ha fatto. Per equità, riconobbi nell'articolo mio che anch'essi son pagati male ed hanno necessità di arrotondare quegli stipendi, per i quali l'Italia pare al disotto della Spagna.

Ma l'una cosa e l'altra è male. L'*incarico*, per equità, non dovrebb'essere *sempre* affidato ai professori ufficiali. Meglio bandire uno speciale concorso (oh i tanto invocati concorsi!) per ognuno di essi. L'assegno che grava nel bilancio dello Stato per la Libera Docenza se ha da corrispondere al suo fine naturale non dovrebbe ricadere che su i liberi docenti.

Ma, si dice, gli insegnanti universitarii sono anch'essi compensati inadeguatamente dallo Stato...

O miei professori ufficiali, stringetevi anche voi in fascio di associazione, agitatevi anche voi, cercate di prender la vostra parte e la vostra posizione di combattimento in questa grande guerra, che tutte le forze vive del l'insegnamento hanno intrapreso contro l'ingiustizia, contro l'apatia, per la elevazione reale della scuola a prima e più importante funzione della vita civile... ma non fate che tra voi possa segnarsi a dito chi ha l'abilità di rodere in un anno sul bilancio dello Stato, per solo suo conto, qualcosa più che ventimila lire. I giornali del dicembre scorso ne parlarono a sazietà.

Quanto a tener alto il nome italiano presso le nazioni straniere, io non affermai di certo che i liberi docenti ci abbiano più merito che i professori ufficiali. Diamine! Lo smentirebbero e l'ottimo professor Tamansia e molti altri... Io accennai di sfuggita ad una malinconica opinione, che mi si presenta con insistenza e mi si matura nel cervello, quanto più vo peregrinando per l'Italia e più vo raccogliendo fatti ed idee.

A me è parso di notare, nella mia patria che negli ultimi decenni l'insegnamento elementare abbia fatto rapidi mirabili progressi, ed anche quello secondario sia migliorato non poco, benchè l'uno e l'altro abbiano a combattere con la miseria vera e con leggi e regolamenti vieti.

Ma un simile slancio di progresso non mi sembra si sia verificato anche nell'insegnamento universitario. La causa principale credo sia da ricercarsi nel fatto che qui il proffssore invecchia troppo.

E la malinconica opinione mi parve confermata dai lavori dell'ultimo Congresso Internazionale di scienze storiche tenuto a Roma.

Francamente, i giovani insegnanti delle scuole secondarie, con le debite proporzioni, vi fecero migliore figura.

Di quanto dico il prof. Tamassia non sarà contento. Abbia pazienza: non è un'aritmetica la mia, ma... un'opinione.

Liber.

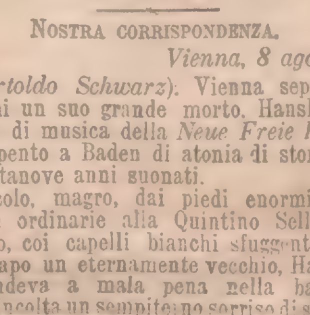
HANSLICK

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 8 agosto.

(*Bertoldo Schwarz*). Vienna seppellirà domani un suo grande morto. Hanslick, il critico di musica della *Neue Freie Presse*, si è spento a Baden di atonia di stomaco a settantanove anni suonati.

Piccolo, magro, dai piedi enormi entro scarpe ordinarie alla Quintino Sella, mal vestito, coi capelli bianchi sfuggentigli da copricapo un eternamente vecchio, Hanslick nascondeva a mala pena nella barbetta semi-incolta un sempiterno sorriso di scherno rivelatore dell'anima. I suoi occhietti celesti lucidi, mobilissimi e maliziosi, incastrati sotto un sopracciglio enormemente sporgente dai peli irti e duri sprizzavano ironia e scetticismo, una disperante filosofia pessimista. Così era l'uomo, saturo di diffidenza, di incredulità e di disprezzo. Dottore in legge a Praga, ma appassionato musicista — gittò alle ortiche le pandette e si buttò alla critica, diventando per convalidare le apparenze, anche professore d'estetica.



Prof. Ed. Hanslick

Il suo libro di fama mondiale *Il bello musicale* era bastato a dargli la cattedra mentre il suo contegno nel 1848 — quando all'ingresso del principe di Windischgraetz a Vienna, soffocatore della rivoluzione, si mise al pianoforte a finestra spalancata, a suonare l'inno imperiale — gli valeva più tardi il titolo di consigliere aulico e una gragnuola di decorazioni.

In quel libro il « Bismarck della critica » come credette di chiamarlo Verdi, espone la sua strana teoria: la musica non è fatta per esprimere sentimenti, essa vuole solamente ridare il « bello puro ».

Fu Hanslick un grande critico oppure solamente un grande giornalista?

Senza dubbio il secondo. Hanslick, anche se lo vedeva, non sentiva il « bello ». Freddo e indifferente esaminatore, scrutava nell'opera d'arte il manchevole, scopriva la *ficelle*, si soffermava a ironizzarle e il suo spirito inesauribile, la sua inaudita coltura, la sua memoria stupefacente, il suo stile libero, raffinato, francese piuttosto che tedesco — colmavano il *feuilleton*, senza ch'egli sintetizzasse, senza che avesse espresso una ferma, sicura opinione, senza che avesse detto quale sarebbe stato il suo indirizzo, la sua scuola, il suo ideale.

Non lo disse mai. Considerò compito della critica solo il demolire, senza indicare almeno il modo di rifare le fondamenta. Fu un eterno malcontento, che guardava con ironia ai più grandi creatori, come se per lui il genio non esistesse. Accusò di mancanza di melodia e di inspirazione i più grandi italiani, di brutalità, di volgarità, di monotonia i maggiori maestri della nostra gloria.

Non riconobbe ai più grandi artisti l'anima. Nelle più spontanee manifestazioni del cuore vide la « maniera », la fabbricazione, l'inganno commerciale ».

Uno spirito che negò sempre tutto: un iconoclasta dell'arte.

Forse inclinava a considerare la sublimità della musica come irraggiungibile e i cultori dell'arte divina, anche i maggiori, come affannati arrampicatori verso una cima riservata agli angeli.

Non vedeva o non voleva vedere il grande uomo.

Credette sempre sforzo, calcolo o plagio quello che era slancio spontaneo di passione. Non s'entusiasmò mai. E le belle voci, come a tutti i tedeschi gli diedero fastidio. Non fu però un Aristarco nel fegato. La sua demolizione veniva giù spontanea, brillante, scintillante, piena di buon umore, internandosi nei particolari, fermandosi su un accordo, sur una armonizzazione e buttando nel cestino un capo d'opera — quante volte! — per non sacrificare un motto di spirito! E il pubblico lo leggeva avidamente e per oltre cinquant'anni regnò indiscusso nel mondo tedesco, adulato, corteggiato, accarezzato e invitato da per tutto, a tutte le grandi prime rappresentazioni, con terrore dei maestri e tremore dei più grandi cantanti.

Fu in questi suoi viaggi che Hanslick conobbe Wagner, Liszt, Berlioz, Schumann, Nicolai, Meyerbeer, Brahms, Rubinstein, Verdi, Rossini, la Patti, Thomas, Saint-Saëns, Auber, Gounod, Delibes e Lecoq, raccogliendo preziose impressioni e deliziosi aneddoti, dei quali infiorava le sue brillanti appendici, diventando un Lexicon vivente del mondo della musica. Il suo odio atroce per Wagner è di pubblico dominio.

Predisse al *Lohengrin* tre serate di vita e da Bayreuth dove lo mandò la *Neue Freie Presse* al primo ciclo wagneriano scrisse lettere indimenticabili pel fine umorismo ma atrocemente irritanti per gli ammiratori del genio del colosso di Lipsia. Vi fu fra Wagner e Hanslick uno scambio di lettere pungenti e amare.

Il poeta musicista dei *Maestri Cantori* si vendicò dell'Aristarco viennese raffigurandolo nel personaggio ridicolo del Beckmesser, che si chiamava in origine Hans Lick.

Il critico della *Presse* non andò alla *première* a teatro e solo dopo che Wagner ebbe cambiato in *Beckmesser* il nome del personaggio, ci fu una tregua relativa fra il creatore e il demolitore. Ma anche dopo la morte del cigno di Bayreuth, Hanslick si divertì a tormentarne lo spirito e non si lasciava scappare mai l'occasione di ironizzare sul wagnerismo che considerò una « maniera » qualsiasi, una derivazione, un inganno.

Solo per Brahms ebbe ammirazione, forse perchè non scrisse mai un'opera e questo doveva essere per lui il maggior titolo alla sua gratitudine.

Passava spesso le sue serate in casa di Strauss, dove con lui Brahms e Billroth, il grande chirurgo dall'anima squisitamente musicale, andavano a giuocare al tarocco. Del resto menava una vita semplice e ritirata. Odiava i sollecitatori, le visite degli artisti che andavano a raccomandarsi alla sua pietà, sempre invano, perchè non aveva pietà di nessuno.

È senza dubbio a Hanslick che si deve l'impulso primo della corrente avversa alla musica italiana, che si è andata sviluppando in questi ultimi anni nei paesi tedeschi.

Il ridicolo è l'arma più terribile ed egli la sapeva maneggiare con una destrezza, un'eleganza, una originalità incomparabili. Il pubblico dapprima si stupì, poi rise, poi si convinse e non si accorse di essere stato ingannato.

L'Aretino di Vienna è scomparso, ma i suoi scritti rimangono, monumenti di bellezza letteraria e di amabile cattiveria. Hanslick fu senza dubbio il più grande giornalista dei suoi tempi nel suo paese, il solo critico tedesco forse, che non sia stato sciovinista, uno scrittore scintillante, vivido, palpitante e originale, ma nulla costruì, nulla eresse, non portò una pietra sola al gran monte che tocca il cielo, tentando invece col suo piccone d'oro tempestato di brillanti di abbattere i giganti che gli apparivano beffardi ingannatori dell'umanità intellettuale.

L'Esposizione Mondiale di Saint-Louis

Saint Louis, 28 luglio

(*Goodfellow.*) Il termometro è salito a più di cento Fahrenheit (38 Reaumur); un'aria pesante ci opprime e ci obbliga a cercare dinanzi al ventilatore elettrico un po' di respiro. Nelle vie ampie, deserte sin dalle prime ore del mattino, il tram passa rapido lasciando dietro di sè solo qualche carro e vetturetta che tornano allo stallo. Non spira un alito di vento, non si scorge una nube in cielo; il sole sferza la terra strappandole un odore di bruciaticcio, di [illegible] che riempie le narici, [illegible] sotto i suoi raggi le [illegible] di fumo [illegible] che escono dalle [illegible] officine e [illegible] campagna dove l'occhio [illegible] prato. [illegible] è più quieto, [illegible] della notte; ed il lungo suo corso ed il tramonto lento vi danno l'illusione di un colosso che non vuol riposo. Attendete le tenebre coll'ansia di chi da lungo tempo vorrebbe e non può riposare.

È verso sera quando seduti nel [illegible] di casa vostra contemplate il firmamento che a poco a poco si copre di stelle lucenti, o pensate alle vostre Alpi, ai vostri laghi, alle vostre spiagge, alle bellezze della vostra natura, ai conforti delle vostre più modeste villeggiature, provate un senso di dolore per la loro lontananza e d'invidia per chi può goderne.

Come si è potuto scegliere questo centro di sì vasta pianura a ritrovo e soggiorno di una fiera mondiale? Ci si dice: la primavera e l'autunno sono due stagioni preziose; l'estate si suda un pochino!!

Qui il Mississipi scorre torbido, incassato tra due sponde gremite di fabbriche e di [illegible], solcato da lenti vaporetti simili ad enormi zattere con due ponti disposti a torre e sormontati da due caminiere sottili che lasciano dietro di sè dense ed enormi code di fumo giallo; le acque hanno qualcosa di misterioso, trasportano alla deriva alberi tolti alla foresta, fasci d'erbe, ed anche qui, in mezzo ad un centro di civiltà, vi ricordano le leggende dei primi viaggi misteriosi, delle prime scoperte di queste contrade.

La World's Fair sembra sonnecchiare anch'essa; questa gran manifestazione umana non può più entusiasmarvi: il colosso ha troppo dell'artificioso e voi cercate istintivamente la natura semplice, selvaggia. A settentrione, dietro il colle del palazzo delle Belle Arti, si stende giù giù sin dove si perde lo sguardo, un bosco vergine, una foresta strana, intricata, nella quale a stento si penetra nell'erba alta ed i cespugli fitti, il terreno ineguale, solcato qua e là da fossati e screpolature.

Il colosso selvaggio, offeso da un colpo d'ascia che gli ha tolto tutta una vegetazione antica, sembra esso pure sorvegliare e veder di mal occhio questo monumento, che dovrebbe esser delle civiltà, e che gli si è messo a lato, a ridosso.

Il cielo poi, non di rado, rinfrescando con violenti acquazzoni il ventre del bosco, sembra castigare l'uomo nell'opera sua colossale rovinandogli quanto di bello e di gentile ha disposto sul terreno giallo, vergine della foresta distrutta: sembra voler competere di audacia collo spirito audace degli ideatori di un colosso americano.

Il colosso vi presenta i suoi palazzi come imponenti, superbe [illegible], che non dovrebbero crollar mai, le scalinate ampie in cemento rosso, seminate nel prato immenso e tutto raso, gli alti pilastri in calce grigia, le statue equestri che perdono nelle dimensioni smisurate tutta la loro grazia, le lagune troppo vaste e regolari, i ponti troppo arcuati e poco artistici, vi presenta insomma il desiderio, la brama di raggiungere qualcosa di grande; ma non la forza di dare all'umanità qualcosa di veramente nuovo e geniale.

L'illuminazione ricca, insuperata ed insuperabile forse, non vi dà tuttavia che le belle forme dei palazzi e delle torrette che stanno a guardia dei viali; invano cerchereste une linea un po' più artistica e graziosa, che vi distragga dalla monotonia dello stesso panorama: invano cercate nella gondola un po' delle bellezze e dolcezze di una sera a Venezia: si è voluto far troppo e nulla vi è di perfetto; il tutto, l'immenso vi stordisce ma non vi soddisfa, nè vi ricrea.

Noi non saremmo capaci di concepire tanta grandezza e ci spaventerebbe il solo pensiero di farla nostra pella follia delle somme immense profuse in queste costruzioni, che colle prime bufere dell'inverno crolleranno: ma qui non troviamo l'ordine la perfezione, il buon gusto cui siamo abituati e che imaginavamo vedere ad Esposizione completa.

L'America sola è ancor capace di queste manifestazioni audaci e troppo americane, nelle quali tutta si spiega l'anima del suo popolo, dedito alle grandi operazioni commerciali, industriali, affaristiche, pronto a sacrificare per esse parte della sua fortuna, pronto a tener alto il nome della patria, non colle opere d'arte, non colla cura del bello, ma con qualcosa che solo il denaro può creare. Spendere per un'Esposizione mondiale 200 e più milioni di lire, è una mostruosità. Da noi, e con ragione, si griderebbe, se la centesima parte di questa somma venisse raccolta per chiamare atri popoli in casa nostra; noi abbiamo altri compiti, altri doveri; il nostro popolo non è maturo, il nostro popolo... ecco la nostra Esposizione! Rialziamolo un pochino in faccia al mondo!

Qui la terra è ricca di tesori inestimabili, qui è la terra che nutre ed arricchisce; è una bene che non strugge, è un lavoro assicurato, che sempre più aumenta; ed aumentano le file dei suoi lavoratori venuti d'Europa, venuti ad imparare un po' dell'arte americana, quella del viver comodi, del saper chiedere una ricompensa giusta per loro lavoro, e la conoscenza dei diritti e doveri verso la società.

Uniamo queste esperienze e qualità alla mente agile, pronta ad afferrare, a produrre, a creare del nostro popolo e poi... poi saremo i maestri del mondo!

Il mondo è pieno di fanciulloni che fanno egregiamente la loro scuola sulle nostre tracce per raggiungerci o per sorpassarci; ma il nostro passo, regolato ancora a tempo da un sentimento d'amor proprio, di interesse comune, di fierezza onesta, potrebbe essere assai più celere e sicuro di quello che altri stanno per fare.

Oggi il mondo intero viene a riverire un paese nuovo e ricco che non teme nulla e a null'altro tende se non ad un'organizzazione più solida e, rispetto agli altri popoli, più potente ancora del suo Governo.

L'audacia sua ne esce lusingata, l'occhio suo vigile spazia sull'orizzonte e sembra voler dettar leggi ai popoli civili, che vantano pagine di storia... gloriosa, eroi del pensiero e della spada, genî e martiri.

Così sorge, di vittoria in vittoria, il mondo nuovo, così si stende con una mano rozza ancora, ma ch'essa è potente e rispettabile.

NAVI DA GUERRA
a Napoli e a Castellammare

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Giunsero nel nostro porto le controtorpediniere *Borea, Turbine, Aquilone* e *Fulmine.*

A Castellammare, le navi *Sicilia, Saint Bon, Filiberto, Varese, Garibaldi* e *Carlo Alberto.*

Pel Petrarca e pel Leopardi

Emilio Girardini (1) si è chiuso nella rocca forte della *profonda uniformità di temperamento allo stato di natura* tra il Petrarca e il Leopardi, uniformità che egli dice prodotta dalla *passione*, che l'uno e l'altro poeta ebbero del *perdersi nello infinito, dello scrutare fisamente nella morte.*

Contro quel suo baluardo non è valso il buffo del mio ragionamento, poichè egli ribatte che *nelle materie dello spirito poco è da attenersi ai semplici dati di fatto.*

Acconsento a tener lontani tali dati, tanto più che ad essi non mi attenni punto, avendo levato anch'io la mia tenue ala di passerotto nel cielo dello spirito, senza mettere innanzi le differenze di *epoche*, di *ambienti civiltà*, che il Girardini richiama non so quanto opportunamente.

Le anime dei due poeti restano, adunque, *nude*, come io le considerai: il mio contradditore le vede *profondamente uniformi per temperamento*, onde il Leopardi nutre una *intrinseca simpatia imitativa* pel cantore di Laura; io noto delle profonde differenze organiche di temperamento e di sentimento fra loro, poichè l'una è scaldata dalla fede religiosa, l'altra fatta gelida dallo scetticismo, l'una artisticamente fedele nello amore l'altra girovaga di questo sentimento e fin nemica talvolta, l'una armoniosa anche nell'ira, l'altra aspra e rude pure nella calma, l'una accorta conoscitrice della vita, l'altra spensierata ingenua come fanciulla.

Tutte queste differenze non rientrano forse nel campo dello spirito?

E ove si vogliano ricordare come sostrato di esse *le costituzioni fisiche* dei due *del tutto contrarie* (la vita è un fenomeno inscindibile) si completano i quadri delle loro anime perfettamente distinti che invano dipintore sagace potrà riassumere in uno, o magari congiungere in un dittico.

Ora fra questi due poeti, che anche il Girardini ritiene *disparatissimi* fra loro, è mai possibile rilevare delle affinità elettive di spirito?

La intonazione sinfonica o la musicalità intellettiva dei due contenuti poetici, l'uniformità del sentire innanzi all'infinito e alla morte sono poi tali da far ritenere i due poeti *profondamente* simili per temperamento allo stato di natura, e da far definire il Leopardi, anche con la riserva della sua *personalità grande e recisa*, un imitatore del Petrarca?

Una somiglianza allo stato di natura potrà esservi, anzi vi è, perchè, come scrisse il Carlyle, il poeta sortisce da natura un'anima eroica, o come cantò il Venosino: *Pöeta nascitur*: la forza iniziale è la stessa per tutti i poeti.

In quanto alla *musicalità*, al sentimento dell'infinito, son propri di tutti i grandi poeti tali pregi. Il Carlyle riferisce che il poeta ha in sè una *infinitezza*, che i tedeschi chiamano *Unendlichkeit, un certo carattere di infinità, che egli comunica a qualunque cosa delinei.*

Il sommo inglese dice anche che *la poesia è un pensiero musicale espresso da una mente, che ha penetrato l'intimo cuore dell'oggetto, e ne ha svelato l'intimo mistero, vale a dire la melodia ch'è in esso celata.*

È l'*armoniosa melodia pittrice* del nostro Foscolo.

Sotto questo aspetto, adunque, possono assomigliarsi non solo il Petrarca e il Leopardi, ma tutti i veri e grandi poeti.

Ma ciò non basta, e sebbene il sentimento della morte sia contenuto in quello dell'infinito, e potrei dispensarmi dal farne cenno, per tuttavolta giova rilevare la diversa manifestazione che tale sentimento assume nei due. Così nella Canzone alla Vergine, per non dire di altre, il Petrarca *con le ginocchia della mente inchine* prega Maria di non lasciarlo *in su l'estremo passo*, perchè egli vuole santamente morire.

> « Vergine, tu di sante
> lagrime e pie adempi 'l mio cor lasso,
> che almen l'ultimo pianto sia devoto... »

Il pensiero della morte in lui non desta altre immagini che quelle del cielo, di Dio, della Vergine e altrove, come nota predominante, della sua Laura: *colei che cerca e non ritrova in terra.*

Invece il Leopardi di fronte ai misteri del *non io* in genere, e della morte in ispecie sente come un pagano, cioè una fatalità che incombe agli uomini e alle cose, e questo *fato*, che è veramente sentito, agita il suo spirito, e fa vibrare dolorosamente le corde della sua anima.

Col sentimento antropomorfico o panteistico con cui i poeti sogliono parlare alle cose egli dice alla *Ginestra*

> « Anche tu presto alla crudel possanza
> soccomberai del sotterraneo foco...
> .... E piegherai
> sotto il fascio mortal non renitente
> il tuo capo innocente:
> ma non piegato insino allora indarno
> codardamente supplicando innanzi
> al futuro oppressor... »

Peraltro, tornando al Girardini, va bene quanto egli scrive, cioè: « Il poeta lirico

(1) Vedi il *Secolo* nn. 14-15 luglio '04; 13732 « Francesco Petrarca » — 26-27 detto; 13744 « Lettere ed Arti — Petrarca e Leopardi » — 1-2 agosto; 13750 « Strascico Petrarchesco ».

Appendice del SECOLO, 11-12 Agosto

MASSIMO VILLEMER 44

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Al principe, non mandava che un saluto banale, punto spontaneo.

Ella serbava rancore a Savino per la scomparsa di Lidia; non riusciva a perdonargli quell'infamia del suo passato, e da quella lo giudicava perverso e quasi spregevole.

Inoltre, ella non poteva dimenticare il tragico duello che aveva impedito, e che certo avrebbe avuto risultato mortale pel principe stesso o pel povero Giovanni Morgan.

E Regina, che serbava coraggiosamente il terribile segreto del suo abbandono, Regina che sperava ancora di veder ritornare suo marito, rimaneva a Rothenenf, e rispondeva a sua madre che a primavera, cessato il freddo, forse si sarebbe recata a Parigi, con Berangère per passarvi alcuni giorni.

Emmelina Grandier, dunque, ignorava completamente la presenza di Savino a Parigi...

Veramente il principe usava mille precauzioni per non esser visto.

Per cura di Saturnino, le finestre della palazzina rimanevano ermeticamente chiuse, e Savino, stando nelle stanze che davano sul giardino non aveva motivo di temere gli sguardi indiscreti.

Soltanto Morgan sapeva che il principe era a Parigi. Lo aveva visto due volte al Teatro Francese, ma, imitandolo, aveva finto di non conoscerlo.

Però, egli si era dato a sorvegliarlo, di nascosto, e in breve aveva saputo con certezzza che il principe e Claudia si vedevano ogni giorno.

Dapprima, questa scoperta aveva atterrito Morgan.

Il dolore ch'egli provò fu veramente atroce, anche perchè Claudia, da alcuni giorni si mostrava singolarmente premurosa per lui e lo invitava spesso alla sua tavola, sapendo d'altronde che Pasquale ne era contento.

Egli cominciava ormai a concepire un vago sospetto dell'insidia che quella perfida creatura gli tendeva...

Claudia agiva, tuttavia, assai prudentemente e con molta astuzia, per essere più certa di raggiungere lo scopo che si era proposto.

Per fuggire, per vivere secondo i suoi sogni, le sarebbe occorso molto denaro, ed ella non possedeva che dei diamanti, per circa centomila franchi.

Questa somma era meschina, per lei... Era senza dubbio insufficiente per la realizzazione dei suoi desideri. Ed ella non poteva sperare di trovare nella cassaforte di suo marito molto altro denaro, giacchè Pasquale, per trarne maggior interesse, aveva impegnati tutti i suoi capitali disponibili nell'azienda Grandier. Ma restavano le vetrine... le vetrine, nelle quali erano ammucchiati brillanti e perle per un valore di parecchi milioni!... E vi erano anche i diamanti sciolti, dei quali era pieno un cassetto segreto del grande scrigno di ferro che era nel magazzino dell'esportazione.

Claudia sapeva che le chiavi di quello scrigno erano state affidate, da Pasquale, a Giovanni Morgan.

Ella conosceva, inoltre, il segreto mediante il quale s'apriva il cassetto dei diamanti, e meditava di servirsene.

Ma, anzitutto, bisognava che si procurasse le chiavi.

Ogni sera, Giovanni Morgan se le metteva in tasca e le portava a casa sua, in via delle Scuole.

Claudia non poteva tentare di sottrargliele, quelle chiavi, e, per averle, doveva cercare di ottenerle da lui.

Ora ella tendeva a questo scopo, già da parecchi giorni, con infinite cautele.

Una mattina, finalmente, seppe che Pasquale ed Emmelina dovevano recarsi un'altra volta all'Aia, per un altro affare vantaggiosissimo.

Si trattava di fondare, in Olanda, una succursale della ditta Grandier, succursale a cui si sarebbero rivolti, per rifornire i loro negozi, i principali gioiellieri di tutta l'Europa.

Così, l'occasione tanto desiderata da Claudia, si presentava da sè, straordinariamente propizia.

Finalmente, venne il giorno atteso da lei con vivissima impazienza.

Pasquale ed Emmelina partirono per l'Olanda.

Immediatamente, ella si recò da Savino, e gli annunciò che presto sarebbe stata libera.

La sera, al suo ritorno in via Saint-Florentin, trovò Giovanni Morgan, che l'aspettava nel salotto rosso.

Egli l'aveva seguita, quando era uscita, e sapeva d'onde veniva.

— Ah! sei qui!... gli disse Claudia levandosi bruscamente il cappello. — Benissimo!... Che vuoi, amico mio?... Quando i gatti se ne vanno, i sorci ballano!... Io sono stata dal principe di Kerandal!

— Lo so.

— Mi hai seguita, dunque?

— Sì... Ti ho seguita!

E, con voce sorda, Giovanni soggiunse:

— So tutto

Seguì un breve silenzio. — Claudia pensava, rifletteva.

— Ah! dunque, mi sorvegli! disse infine, rialzando la testa. — È forse perchè Pasquale ti ha incaricato di spiarmi?... Oppure, obbedisci alla signora Grandier?

« Ma non hai dunque riflettuto che quell'uomo e quella donna sono estranei, per te, e che a me sola, qui, devi prestare aiuto... a me, che sono in qualche modo tua parente?...

« Sì... lo sai... Nelle nostre vene, scorre il medesimo sangue avvelenato... il sangue dei Morgan!... Come ti dissi altre volte, noi siamo minacciati, per atavismo, da un terribile destino!

« Io mi abbandono alla fatalità... Che m'importa dell'avvenire, ormai?... Sono stanca di questa esistenza intessuta di tedio e di finzioni a cui la mia anima si ribella... Non amo affatto Pasquale, e odio la signora Grandier!... Sì! l'odio, quella donna che mi diede quasi per forza ad un uomo pel quale non provavo nemmeno una vaga simpatia... coll'unico scopo di evitare che io rapissi a Regina un fidanzato adorato!

« Oh! io le compresi facilmente, le inquietudini di quel cuore di madre egoista!...

Claudio guardava fissamente, smarrito e palpitante, quella donna terribile.

Ritta davanti al caminetto, eretto il busto, frementi le labbra, Claudia parlava senza collera, con una freddezza, con una calma, più tragiche dell'ira stessa.

Ella riprese, lentamente:

— Ora, la mia vita sta per cambiare... Presto lascierò per sempre questa casa... Forse domani, poichè mio marito e la signora Grandier sono partiti! Quando, ritorneranno, non mi troveranno più... Avrò finalmente acquistata la libertà, che fu sempre oggetto dei miei desideri più vivi!

Voglio slanciarmi perdutamente in una vita febbrile... Provo ardente il bisogno di godere intensamente... di lottare... Le tempeste non mi spaventano!

« Ah! finalmente, lascierò questa vecchia casa... queste stanze in cui provai sempre una insostenibile, penosissima impressione di vuoto! Non udrò più parlare d'affari, dalla mattina alla sera... potrò finalmente viaggiare, andare dove più mi piacerà...

« Oh! essere libera!... essere libera!...

— Claudia! mormorò Morgan, afferrando le mani di lei, e stringendole forte — Claudia! siete pazza!... Non pensate che quel [illegible], quel ladro d'onore, sarà causa della vostra perdita, come di quella della mia povera Lidia?...

« Ah! riflettete... ve ne supplico... mentre ancora potete salvarvi! Pensate che quando si sarà stancato di voi il

conviene sopratutto sorprenderlo nella primordiale e quasi immutabile potenzialità: convien *sentirlo* nelle impressioni che egli spesse volte inconscio rispecchia della natura e dell'infinito... »

In tutti i grandi poeti si *sente* qualcosa di comune, di infinito che li lega, ma non credo che ciò dia diritto a definirli simili, o profondamente uniformi per temperamento e ad assumere che il postero abbia avuto pel predecessore una *intrinseca simpatia imitativa*.

Più che lo spirito, secondo me, quella, che ha contribuito a fare assomigliare il Petrarca al Leopardi, è stata la forma. Perciò io dissi, che i moltissimi rilevano dei punti di contatto fra i due, trasportati dalla esteriorità dei loro canti e dalle diecine di versi che il Leopardi tolse dal Canzoniere.

Sicchè, lasciando da parte la prima impressione prodotta dallo studio simultaneo, che si fa nelle scuole delle due canzoni alla Italia, per le quali i nomi del Petrarca e del Leopardi si disposano nella dolcezza dell'amor di patria, e si pensa di loro, come di due anime gemelle, la gran maggioranza che legge o impara le canzoni dell'uno e dell'altro, nota che il Petrarca, come il nostro sommo lirico, ha esercitato dal lato della forma una certa influenza sul Leopardi; non altrimenti che Dante e l'Ariosto ispirano la musicalità della terzina e dell'ottava a coloro che scelgono siffatti metri.

Ma neanche per la forma i due poeti si assomigliano poi molto, e mentre il Petrarca, come il trovatore, segue la rima *con bell'arte*, chiara prova della festevolezza e della musicalità dei suoi versi, il Leopardi ha quasi a sdegno l'eco della rima, e irrobustisce il canto con l'accento del suo dolore e con l'arte che attinge dai greci e dai latini soltanto.

Mi sembra così di avere rilevato meglio, sebbene sommariamente, le differenze profonde fra i due poeti; che se il Girardini vorrà mostrare le affinità che legano costoro, e porre mano alla lunga disamina, cui accenna, io sarò lieto di avere spinto il suo ingegno ad un'opera, che per ora mi ha contrario nel fine, ma che in avvenire per la forza della sua persuasione potrà avermi consenziente.

Non credo all'infallibilità di nessuno, e nettampoco alla mia; quindi mi sarà dolce il dire: Ho errato.

Molfetta.

Giovanni Pansini.

Le grandi manovre inglesi
DEI DESTROYERS SOTTOMARINI ECC.

Si ha da Londra, 10:

L'interesse per le presenti manovre dei destroyers, torpediniere sottomarine, nel canale di S. Giorgio è principalmente destato dal funzionamento dei sottomarini e delle navi-officine.

Il massimo segreto è mantenuto sulle manovre e sul servizio dei sottomarini, ma la stampa è stata ammessa a visitare l'*Ereby* una delle navi-officine in questione.

L'*Ereby* è un'antica corazzata che prese parte al bombardamento di Alessandria ed ha subita una completa trasformazione. L'alberatura fu tolta, i ponti spianati e ricoperti da una tettoia in lamiera di ferro zincato. Sotto questa tettoia visono le officine dei fabbri. Anche l'interno della nave fu modificato. La macchina a vapore fu tolta per dar posto a un laboratorio di officine da arsenale. In ognuna di queste vi è un macchinario mosso artificialmente. Vi è una sezione di artificieri, di fonditori, di calderai, di distillatori di acqua di mare i quali possono fornire 180 tonnellate di acqua dolce in 24 ore ai vettovagliatori e ai capi di lavoro.

Vi è un deposito di pezzi e di tubi per il ricambio. Un grande macchinario ad aria compressa serve per il ricaricamento pneumatico degli apparati motori delle torpedini. I migliori operai e ingegneri sono a bordo di questa nave.

Le riparazioni di cui le unità attive avessero bisogno, possano essere condotte con grande rapidità.

Il solo difetto che i critici trovano consiste nella mancanza di un motore proprio per la nave officina, la quale deve spostarsi da un luogo all'altro dove la sua presenza può essere richiesta, mediante l'aiuto di un rimorchiatore.

Le operazioni procedono colla massima segretezza e una specie di cortese censura è imposta ai giornalisti che hanno invaso la costa e i porti ove si prevede si svolgeranno le principali stazioni delle manovre. Le due flottiglie del nemico considerano la guerra scoppiata la mattina dell'8 corrente. Si procederà poi al bombardamento e all'assalto di Questowne in Irlanda per opera del partito rosso.

Il tempo è fresco e splendido, il mare calmo.

Un'intervista con Marconi

Marconi, in un'intervista col *Giornale d'Italia*, si è lagnato perchè si disse che egli fece un lauto affare, mentre le 800,000 lire stabilite dalla legge per la stazione ultrapotente di Coltano serviranno appena per le spese vive.

Qualora i lavori della stazione di Coltano non si riprendano subito, la Compagnia Marconi costruirà una stazione ultrapotente in Inghilterra.

L'Argentina pretendeva il trattamento di favore fatto all'Italia, ma Marconi si rifiutò.

Marconi annunziò che tra breve la Tunisia sarà collegata colla Sicilia mediante la radiotelegrafia.

Attualmente i telegrammi spediti da Tunisi per l'Italia devono transitare per Marsiglia. Inoltre per la fine del mese saranno pronte tre stazioni radiotelegrafiche nello stretto di Messina, di grande interesse militare.

Marconi negò che i suoi apparecchi posti sulle navi possano radiotelegrafare soltanto a 150 miglia. Egli disse che la distanza della comunicazione è in rapporto colla potenza degli apparecchi e quindi della somma che si intende spendere. Gli apparecchi posti su piroscafi della Navigazione generale italiana trasmettono fino a 300 chilometri, mentre gli apparecchi adoperati dalla Cunard Line e dall'Agenzia Reuter, agiscono a distanze immensamente più grandi.

Marconi, interpellato se la Russia e il Giappone hanno apparecchi radiotelegrafici, disse:

« Molto tempo fa mandai disegni dei miei apparecchi nel Giappone proponendogli l'acquisto. Trascorsi alcuni mesi il Giappone mi rispose: « I disegni furono bruciati. » Invece poi seppi che eransi costruiti sulle mie traccie, degli apparati radiotelegrafici, ma sono molto imperfetti, maucando di sintonia.

Marconi disse essere in trattative colla Russia per la vendita dei suoi apparati, ma le trattative sono tenute segretissime.

IL THIBET SACCHEGGIATO!

Il *Morning Leader* segnala un telegramma della *Statesman* di Calcutta in cui è detto che gli ufficiali della missione *pacifica* al Thibet avrebbero lasciato a Tyantse numerose casse pronte ad essere spedite di oggetti saccheggiati.

Il *Morning Leader* aggiunge che agenti di Musei inglesi trattarono coi membri della spedizione per acquistare manoscritti ed altre antichità tibetiane.

Dopo l'esempio della spedizione europea in Cina all'epoca dei *boxers*, non c'era da aspettarsi di meglio.

Modugno ha fatto scuola.

La dimostrazione americana
contro la Turchia

Si ha da Costantinopoli, 10:

La dimostrazione navale americana che avrà luogo a Smirne mette i circoli dirigenti turchi in grande imbarazzo data l'impossibilità di soddisfare attualmente ai reclami pecuniari dell'America, in seguito alle gravi difficoltà che incontra l'emissione di un prestito di unificazione e in seguito al rifiuto dei banchieri di fare un'anticipazione al tesoro che è esausto circa gli affari di Armenia.

Il Palazzo vede assai di mal occhio l'invio in missione di due vescovi armeni presso i governi firmatari dei trattati di Berlino e di Washington circa la situazione dei gregoriani in Turchia.

Il ricevimento di cui furono oggetto a Parigi e l'accoglienza che ricevettero a Londra indispongono assai l'Yldiz-Kiosk.

Nondimeno gli arresti di armeni continuano e i viaggiatori europei provenienti dall'Armenia temono nuovi massacri.

Le autorità di Biflis lasciano infatti i loro dipendenti commettere sevizie contro gli armeni.

Le dichiarazioni del ministro Hay.

Ci telegrafano da Washington, 10:

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il segretario di Stato Hay, spiegò perchè la flotta americana fu inviata a Smirne e soggiunse che non crede sia il momento opportuno dirne tutti i motivi.

Si iniziarono nuove trattative con la Porta e se non riesciranno il ministro degli Stati Uniti lascierà Costantinopoli e si imbarcherà sulla nave ammiraglia americana, e ne risulterà perciò una situazione grave.

Arresto di tre italiani
per l'attentato al presidente dell'Uruguay

Il *Secolo XIX* riceve da Buenos Ayres: Una grave notizia giunge da Montevideo, impressionando dolorosamente la nostra colonia: Ieri sono stati arrestati tre operai italiani che vengono accusati di aver preparato la mina sotterranea, con la quale si tentò di far saltare in aria il presidente della repubblica dell'Uruguay Battle y Ordonez.

L'arresto è stato operato dalla polizia orientale, in seguito a rapporti ricevuti da Buenos Ayres.

Il *Diario* pubblica un'intervista con il signor Daniele Munoz, che fu per molto tempo ministro dell'Uruguay a Roma, ed ora si trova nella stessa qualità a Buenos Ayres.

Il Munoz afferma che l'attentato contro Battle era preveduto e che erano stati segnalati complotti a Buenos Ayres.

Ritiene che la preparazione dell'attentato fu organizzata alla Boca, il grande subborgo operaio di Buenos Ayres, dove appunto abitavano i tre italiani ora arrestati a Montevideo.

Crede che istigatrice dell'attentato sia stata la giunta rivoluzionaria dell'Uruguay, che ha qui emissari instancabili. I tre italiani non sarebbero che esecutori materiali.

Qui si spera che i tre arrestati riescano a provare la loro innocenza.

Timore di rivoluzione al Paraguay
Lo stato d'assedio.

Si ha da Buenos Ayres, 10:

Un telegramma da Asuncion ai giornali annunzia che la Camera del Paraguay decretò lo stato d'assedio per 15 giorni temendo che si manifesti nella repubblica il movimento rivoluzionario.

La notizia della proclamazione dello Stato d'assedio ad Asuncion è confermata.

Il Governo del Paraguay ha preso energiche misure per prevenire qualsiasi movimento rivoluzionario.

IL TRATTATO COMMERCIALE
con l'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) I delegati austro-ungarici, per i trattati di commercio coll'Italia, lasciarono oggi Vallombrosa diretti a Vienna per avere, secondo quanto si annunzia da fonte ufficiosa, istruzioni supplementari. Ciò dovrebbe equivalere alla conferma delle difficoltà che si frappongono alla conclusione del trattato, difficoltà che, negli scorsi giorni, gli stessi organi ufficiosi non hanno nascosto, lasciando allo stesso tempo intendere che per ora la questione si sarebbe accomodata con un trattato provvisorio.

Questa confessione ufficiosa pare sia dispiaciuta al ministro del Tesoro, il quale alle notizie delle grandi difficoltà che si incontravano per la conclusione del trattato con l'Austria, fa seguire un comunicato nel quale si annunzia che le trattative sono a buon punto.

Naturalmente la nota non sarebbe ufficiosamente completa se non si aggiungesse che le trattative sono a buon punto grazie al tatto (le solite modestie a parte!) e alla conoscenza della materia, che ha il ministro del Tesoro!

D'altra parte, si assicura invece, che le trattative sono tutt'altro che prossime a una conclusione; pare che mentre si era sul punto di stabilire un'intesa provvisoria, i delegati austro-ungarici abbiano avanzato delle esigenze eccessive, inaccettabili, sulle voci riguardanti il bestiame.

E per ora non resta che attendere il ritorno dei delegati da Vienna.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Merry del Val in villeggiatura.

10 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Oggi parte per Castelgandolfo, ove si reca in vacanza, il cardinale segretario di Stato Merry del Val.

Egli verrà a Roma ogni venerdì, per il ricevimento del Corpo diplomatico.

Il caso della maestra Garibaldi.

Il *Messaggero* denuncia il caso della quasi ottantenne maestra Vincenza Garibaldi, la quale, in sì tarda età, non avendo ancora messi insieme gli anni che il Monte Pensioni richiede, per accordare una pensione, è costretta a trascinarsi fra i banchi della scuola.

Due anni fa il ministro della Pubblica Istruzione, volendo dar agio alla Garibaldi di raggiungere gli anni di insegnamento utili per conseguire la pensione, versava al comune di Villa Santo Stefano la somma di L. 600 intendendo che la somma fosse adoperata per pagare lo stipendio alla Garibaldi, che frattanto veniva inscritta quale insegnante in una prima classe istituita dal Comune.

Ma il comune di Villa Santo Stefano, invece di versare interamente la somma ricevuta a quote mensili alla Garibaldi, osservando che questa aveva preso servizio il primo dicembre, mentre l'anno scolastico incomincia regolarmente nell'ottobre, non ha inteso pagarle i mesi di ottobre e di novembre, falcidiando così di un centinaio di lire le 600 date dal ministro.

Ciò, dice il *Messaggero*, è semplicemente enorme.

Per frenare
le eccedenze di impegni.

10 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). È stata istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia, la Commissione per frenare le eccedenze di impegni e assicurare il regolare esercizio del bilancio, entro i limiti dello stanziamento approvati dal Parlamento.

Della Commissione presieduta dal sotto segretario di Grazia e Giustizia, fanno parte i direttori generali di quel dicastero Comeci e Pastorini; il direttore capo della Ragioneria, Segretti, i direttori capi della divisione, Gentilini e Susca, e un segretario.

Gli addetti esteri
alle manovre terrestri e navali.

Gli addetti militari esteri hanno chiesto al Ministero della Guerra di poter assistere alle grandi manovre di sbarco che si svolgeranno, quest'anno per la prima volta, in Italia.

Si vocifera, e io vi riferisco a semplice titolo di cronaca, che su tale intervento si siano mostrati di un diverso parere lo stato maggiore e il Ministero della Guerra e Marina. Si aggiunge, non so con quanto fondamento, che verrebbe ora sottoposta la questione al parere del re.

Scuola di ufficiali macchinisti.

Allo scopo di facilitare una conveniente preparazione al nuovo corso di perfezionamento 1904-1905 presso l'Accademia navale che si inizierà pel riparto ufficiali macchinisti il 1 dicembre prossimo, il ministro della Marina ha disposto che possano fare domanda di frequentare il corso tutti i tenenti macchinisti che hanno un'anzianità nel grado non anteriore al 1 gennaio 1899.

Malcontento
nelle manifatture dei tabacchi.

Anche oggi vi fu baccano nella manifattura dei tabacchi per la questione del regolamento.

Nella mattinata era stato affisso un avviso del ministero delle Finanze col quale si dava affidamento per la questione del regolamento invitando gli operai a non commettere disordini perchè altrimenti la manifattura sarebbe stata chiusa.

A mezzogiorno gli operai riunitisi strapparono il manifesto emettendo grida di *abbasso*.

Più tardi ripresero il lavoro.

Le stranezze
di un vice-cancelliere.

Stamane alle cinque, il vice-cancelliere del VI mandamento, Alberto Truccono di 33 anni, di Livorno, è uscito dalla sua abitazione, in via Merulana, perfettamente nudo e si è diretto alla ferrovia per partire.

Per la strada ha incontrato alcuni operai, ai quali ha donato un anello d'oro che portava in dito; ha preso quindi una vettura.

Giunto alla stazione, volendo per forza partire, è stato preso da alcune persone e accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, dove lo ha raggiunto sua moglie, che a forza e malgrado il parere dei medici che lo hanno dichiarato pazzo, ha voluto ricondurlo a casa.

Un grave incendio doloso.

Un incendio scoppiato stamane all'improvviso, distrusse completamente due grandi fienili di proprietà del signor Giovanni Chiodelli, sul prato della Farnesina.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Si ha ragione di sospettare che l'incendio sia doloso perchè di tra le fiamme, che si elevarono tosto altissime, due carabinieri videro fuggire un uomo.

Essi lo inseguirono ma inutilmente e finora non fu possibile rintracciarlo.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino giudiziario, reca:

Badano, aggiunto giudiziario funzionante da vicepretore a Varzi, trasferito al tribunale di Genova — Mazza, idem, a Settimo Vittore, idem, a Milano — Mioni, idem ad Asiago, idem, a Milano — Olivetti, idem, a Tenda, idem, a Torino — Vignato, idem, a Volta Mantovana, trasferito alla Regia Procura di Udine — Quaini, idem, a Martinengo, trasferito al tribunale di Milano — Ferraroni, idem, a Bovegno, idem, a Piacenza — Scaciga, idem, a Santa Maria Maggiore, idem, a Milano — Serafino, idem, a Pescocostanzo tramutato alla Regia Procura di Ancona — Manesti, idem, a Piazza Brembana, tramutato al tribunale di Milano — Vitali, aggiunto al tribunale di Firenze, tramutato alla Regia procura di Modena — Chiariello, idem, a Firenze, trasferito a Salerno — De Murtas, aggiunto alla Regia Procura di Modena, trasferito al tribunale di Torino — Borgarelli, uditore, funzionante da vice pretore a Milano, nominato aggiunto al tribunale di Sciacca — Ciancioia, aggiunto al tribunale di Milano, nominato pretore a Castelpuriengo — Manzoni, idem, a Milano, idem, a Bovegno — Cassola, idem, a Milano, idem, a Corteolona — Bo, idem, a Genova, idem, a Borzonasco — Castelli, aggiunto, funzionante da vicepretore a Salò, nominato pretore dello stesso mandamento.

Nasalli-Rocca, aggiunto al Tribunale di Milano, nominato pretore a Mirano — Guidi, id. Milano, id. Belgioioso — Tasso, id. Genova, id. Budrio — Bernani, sostituto procuratore del re a Genova, nominato procuratore del re. — Gresti, pretore a Busto Arsizio, tramutato a Milano — Crespi, pretore a Rocchetta Ligure, confermato in aspettativa — Maccatelli, vice-cancelliere alla Corte d'Appello ad Ancona, tramutato a Macerata. — Fiorineschi, vice-cancelliere della sezione di Corte d'Appello a Macerata, tramutato ad Ancona. — Ferrari, vice-cancelliere alla pretura di Genova, tramutato a Calice al Cornoviglio. — Bordigoni, vice-cancelliere a Calice al Cornoviglio, tramutato a Genova.

Notari. — Guidi Angelo, nominato notaro a Trino. — Castellari Silvestri, id. a San Benedetto Po. — Mandara Francesco, id. a Bianzè. — Furati Filippo, id. a Piantacastagnaio. — Boni Cristofano, id. a Casole d'Elsa. — Musso Michele, id. a San Gimignagno — Sesti Francesco, id. a Castelnuovo Beardenga — Severi Guido, id. a Montepulciano. — Grossi, notaro a Colle Valle d'Elsa, trasferito a San Quirico d'Orcia. — Storto, notaro ad Agliè, traslocato a Sale Castelnuovo.

Da Parigi.

La morte di Waldeck Rousseau.

10 agosto. — (*E.*) Waldeck Rousseau è morto oggi, alle quattro pomeridiane, nella sua villa di Corbeil.

La notizia sparsasi, giorni sono, di un peggioramento della sua malattia {era purtroppo vera.

Suo genero, il dottor Lionville, si era espressamente recato a conferire ,col celebre specialista per le malattie di fegato, prof. Kerr, a Halberstad in Germania, e col dott. Armour di Londra, che aveva condotti seco in Francia.

Stamane, dopo il consulto, i tre medici si accinsero ad operare nuovamente Waldeck Rousseau che però non sopravvisse.

I giornali pubblicano supplementi che vanno a ruba.

Si crede che il presidente della Repubblica interromperà le sue vacanze per assistere ai funerali.

* * *

Waldeck Rousseau era nato a Rennes il 2 dicembre 1846.

Entrò giovanissimo nella politica, e, dopo aver fatto con successo le prime armi come deputato alla Camera, prese subito uno dei primi posti.

Gambetta, che di uomini s'intendeva assai, lo volle seco e lo ebbe compagno nel suo ministero di breve durata.

Pochi anni dopo, nel 1883, Waldeck Rousseau ritornò al potere con Giulio Ferry.

Ma nel 1889 parve avesse abbandonato completamente la politica, dedicandosi all'avvocatura e diventando uno dei primi avvocati di Parigi.

Eletto senatore nel 1894, rifiutò varie volte di entrare in combinazioni ministeriali.

Egli aspettava il suo momento; e il momento venne, quattro anni or sono, quando con Millerand, Delcassé e altri repubblicani e socialisti, formò il gabinetto che salvò la Repubblica dalle mene dei nazionalisti e dei clericali coalizzati, mercè la sua audacia e il suo sangue freddo, trionfando di tutti i tranelli tesigli, e lasciando, quando la sua salute cominciò ad alterarsi, a Combes il compito di condurre a termine l'opera di risanamento morale e politico da lui iniziata.

Un gesuita
che si è secolarizzato.

Il *Figaro* annunzia che il reverendissimo padre Coubé, il celebre predicatore gesuita, si è secolarizzato onde poter continuare la sua brillante carriera di predicatore.

Un attentato contro Rotschild?

10 agosto. — (*E.*) Il *Journal* dice che una scatola di conserve accuratamente legata con del filo di ferro e munita di una miccia da lampada è stata trovata sopra una finestra in casa del barone Rotschild.

Ieri mattina l'ordigno è stato trasportato al laboratorio municipale.

Non si crede di trovarsi in presenza di un tentativo criminoso serio.

Il colera a Pietroburgo.

Telegrafano al *Petit Parisien* che è scoppiato il colera a Pietroburgo.

Si sono segnalati 150 casi in due giorni.

Si prendono misure energiche e si distribuisce dell'acido cloridrico ai poveri, l'ansia è generale.

La scarcerazione
dell'ingegner Barbich.

Trieste, 10 agosto. — (*X.*) L'ingegnere Barbich, arrestato per l'affare delle bombe fu scarcerato.

*** Si ha da Gorizia:

La fabbrica di fiammiferi Leberz è in fiamme.

Il fuoco scoppiò nel riparto per la confessione delle scatole.

Tutto l'edificio è crollato. Il vento alimenta le fiamme. Manca l'acqua.

Altre perquisizioni ed arresti.

Trieste, 10 agosto. — (*X.*) Stamane il giudice Barzal, perquisì i magazzini e l'abitazione di Edgardo Rascovich figlio del defunto patriota.

La perquisizione pare sia riuscita infruttuosa. Il Rascovich si trova all'estero.

Stamane furono arrestati, Ettore Cusin, imputato di aver appeso il tricolore alla Luogotenenza, Federico Giuliuzzi e Marcello De Pauli, imputati dell'affare delle bombe.

Atrocità russe.

Vienna, 10 agosto. — (*G*) A Kirensk, in Siberia, una frotta di deportati politici, rivoltatisi contro l'ufficiale, comandante la spedizione che fece loro subire atrocità inaudite, tentando anche di violentare una ragazza, lo uccisero a pugni, calci e bastonate.

Accorsa la truppa, vi fu un sanguinoso scontro. I soldati spararono, Quindici deportati sono morti e molti feriti.

Esplosione
nella polveriera federale.

Ginevra, 10 agosto. — (*D. M.*) A Salavaux è scoppiato un pacco di dinamite nella polveriera federale, tenuta da Adriano Loup. Questi è moribondo ed un suo commesso è gravemente ferito.

L'esplosione è stata terribile I vetri delle case vicine furono frantumati. L'emozione nel villaggio è immensa.

Asili e pensionati
di donne operaie.

Barna, deputato socialista e Greulik segretario dell'Opera, hanno presentato al dipartimento delle Industria e del Commercio un memoriale ricordante i recenti fatti di Larnentele, prodottisi negli asili e pensionati di donne operaie, alcuni dei quali dipendono indirettamente o direttamente dall'opera del vescovo Bonomelli.

Greulich chiede speciali istruzioni dal Governo, per sorvegliare tali istituzioni.

La sezione italiana
del Libero Pensiero.

Lugano, 10 agosto. — Ieri sera fu tenuta qui l'annunciata adunanza per la costituzione della sezione italiana del Libero Pensiero nella Svizzera.

Numerosi furono gli intervenuti e numerose le adesioni pervenute da ogni parte della Svizzera nei cui centri principali si vedranno presto sviluppare nuove sezioni.

Molti soci s'inscrissero seduta stante alla sezione, la quale votò il suo Statuto ed elesse il suo consiglio direttivo.

Gli ammalati
della Scuola delle reclute.

San Gallo, 10 agosto. — (*C.*) Secondo i medici della Scuola delle reclute, il male serpeggiante nella caserma non sarebbe tifo, ma dissenteria. I soldati seriamente ammalati furono condotti all'ospedale.

Si constatarono tredici nuovi casi.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

La mossa fantastica di Linievich.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Telegrammi da Pietroburgo dicono che il generale Linievich è sulle mosse per partire da Vladivostock, di cui è comandante supremo e di marciare alle spalle di Kuroki in modo da sollevare Kuropatkine dalla pressione che gli è fatta in questo momento.

La notizia ha già fatto il giro dei giornali anche tempo fa ed è semplicemente assurda.

Il generale Linievich può rinforzare Kuropatkine mancandogli degli uomini per mezzo della ferrovia Kharbin-Mukden, ma quanto a marciare alle spalle di Kuroki attraverso le grandi montagne della Manciuria che finiscono nella foresta, assolutamente impraticabile della Montagna Bianca, è cosa così ridicola che pare impossibile che i giornali la stampino.

Ciò che Linievich può fare è di creare una diversione in Corea, anche l'altro ieri i suoi cosacchi comparvero vicino a Gensan: peccato però che a quanto telegrafa il corrispondente del *Times* da Tokio erano solamente trenta; del resto una ... che di trecento cosacchi in ... momento non recherebbe molto ... razzo ai giapponesi.

L'assedio di Port Ar...

Il corrispondente del *T*... telegrafa che tutti i rappor... operazioni intorno a Port A... nuti segreti: ma da una ... torevoli gli si assicura che ... fitte giapponesi, sparse in ... sono vere; questo è un po' ... meno il *Times* pare dispo... ormai certo che i giappone... delle sconfitte a Port Arthur ... logico che abbiano avuto ... sime e assai maggiori di ... sori: è naturale, come risul... dello stesso generale Stoessel ... stati due o tre volte respin... riuscirono a impossessarsi ... Lupo, quindi le operazioni ... tante vite ai giapponesi fu... coronate in certo qual modo ...

Infatti il rapporto ufficiale ...

« Il 27 luglio alle 5 ant. il ... avanzato mise in posizione ... ed aprì il fuoco su tutta la ...

Questi attacchi furono so... sissimi contro la montagna ... le ore otto di sera i giappo... que respinti con perdite e... sulle mie posizioni. Abb... giorni sopra le posizioni ... un esercito più forte del no... luglio alle 4 del mattino ... di 3 divisioni presero l'o... nostra posizione della colli... l'enormità delle forze ne... lezza della nostra posizione ... ricevettero ordine di riti... battere sulle posizioni retr... disponeva nei combattimen... luglio di 70,000 uomini e ... considerevole di pezzi di a... delle truppe è eccellente, ... buona. »

Una nuova bat...

Secondo un telegramma ... *Telegraph* le navi *Retvisan*, ... *tawa* e *Sebastopole* sono a... ad ovest e di là gettano ... nate all'ora fra i nemici ... carsi nelle posizioni che ...

Secondo le solite infor... una nuova battaglia sar... Port Arthur sulla linea pri... tificazioni il giorno 4 agost... flotte vi sarebbero state ... battaglia sarebbe terminata ...

I giapponesi sono stati ... volte con perdite ancora ... subite al colle del Lupo.

I russi stessi avrebbero ... battaglia più di mille mort...

Un vivo cannoneggiamen... nella notte dall'otto al nove ... pletamente al mattino.

Il corrispondente dello ... kio dice che un ufficiale ... in patria dall'assedio di ... scrive le opere di difesa ... complicatissime. Essi non ... sbarrato tutti gli approcci ... ma anche con delle vere ...

I fossati asciutti sono p... pezzi di vetro e di punte ... parte opposta dei fossati ... alti strati di calcina.

Gli ufficiali giapponesi sono ... mirazione per il valore dei ... lustratori hanno coraggio ... notte fino agli avamposti ...

NEL LIAO-YA...

Ci telefonano da Parigi, 10 ...

(E.) L'*Echo de Paris* ha ... che il generale Sakaroff tele... maggiore che la situazione ... Yang non ha subito cambia... Piccole scaramuccie si prod... guardie, ma non hanno alcu...

I giapponesi del Sud non ... dubbio in seguito a movim... progettati da Kuropatkine, e ... erano che finte.

Kuropatkine ha avuto sab... importante colloquio con Ale... ritornato a Mukden.

Si conferma che le truppe ... fronte sud, si ripiegano da ... le alture di Anchandjan, ... Cheng e Liao-Yang, un altr... segnalati, dove come, ad Aup... a nord-est di Anchaudjan, ... timento potrà essere dato.

Materiale da gu...
per l'Estremo O...

Telegrafano da Pietroburgo ... *Herald*, che la *Jeestchug* ... dochs di Kronstadt carica di ... guerra per l'Estremo Oriente ...

È inesatto che delle navi da ... biano lasciato Kronstadt, ... partenza di grandi trasporti ... glionarsi lungo la strada che ... la squadra, ha dato luogo a ...

L'incidente franco-gi...
è chiuso.

Telegrafano al *Matin* da ... il ministro di Francia a ... grafa che l'incidente franco-... Niu-Chuang, cioè l'arresto ... solare francese è stata cons... errore.

L'incidente presentemente ... state date tutte le soddisfaz... dalla Francia.

Il passaggio dei Da...

Telegrafano da Berlino, 9 ...

Il *Wolffbureau* ha da Co...

La Porta ha acconsentito ... Dardanelli alle navi della ... russa, dopo che Lamsdorff a ... Zinowieff a Costantinopoli ... razione che le navi conserv... mercantile.

---

principe ritornerà a Regina, poichè anche la purezza e la virtù esercitano un'attrazione possente!

« Il principe vi trascinerà seco in un abisso orrendo... Ma poi egli saprà uscirne, e di nuovo apparterrà a Regina, abbandonandovi ai tardivi pentimenti, alla vergogna che uccide!

Ella ascoltava, sorridente e scettica.

Quando Giovanni ebbe parlato, disse gravemente:

— Credi forse, amico mio, che l'uomo che mi ama possa amare Regina?...

Morgan chiuse gli occhi e si coprì il volto colle mani, per non veder più Claudia, per non sentir più su di sè l'ardente sguardo di lei e per sottrarsi alla voluttuosa carezza del sorriso con cui ella lo affascinava.

Anch'egli, anch'egli, amava quella donna! E, pensando che ella stava per lasciare per sempre quella casa, e che non l'avrebbe più riveduta, e che ella ormai sarebbe stata tutta dell'odiato seduttore della povera Lidia, Giovanni si sentiva preso come da una cupa demenza.

— Io ti ho detto tutto il mio pensiero... riprese Claudia. Domani, non sarò più qui. Ma, prima di lasciare per sempre questa casa, voglio passare con te quest'ultima serata!...

« Fra un'ora, sarò ad aspettarti nel salottino azzurro, dove continueremo, a cuore aperto, questa nostra conversazione... Io non avrò più alcun segreto, per te!

« Dunque, fra un'ora... Arrivederci, mio buon amico!

Giovanni se ne andò.

Claudia si ritirò nella sua camera, indossò una vestaglia di flanella bianca, si gettò sulle spalle una sciarpa di finissimo merletto d'Inghilterra, seppe rendersi più seducente che mai...

Infine, ritta davanti al suo grande specchio, ammirò sè stessa con intima soddisfazione, con vivissimo orgoglio...

Certo, quello specchio non aveva mai riflettuta un'immagine più affascinante.

Ella chiamò la sua cameriera, alla quale disse:

— Prenderò il the a mezzanotte, nel salottino azzurro. Preparate due tazze.

Frattanto pensava:

— Questa notte, Morgan dovrà darmi le chiavi della cassaforte... Se non me le darà, gliele prenderò.

Ella sapeva che quando la signora Grandier era assente, Giovanni non andava a dormire a casa sua, in via delle Scuole, ma rimaneva nel palazzo di via Saint-Florentin.

Quella notte, dunque, egli avrebbe certamente avute in tasca le chiavi della cassaforte.

Fra poco, egli sarebbe venuto nel salottino azzurro, e allora egli avrebbe potuto arricchirla dandole i brillanti delle vetrine ed anche quelli sciolti che erano nello scrigno.

Ma avrebbe egli voluto prestarsi a quel furto?...

— Eh! via!... pensò ancora Claudia; anche se egli non vorrà, questa notte tutte le ricchezze della ditta Grandier dovranno essere mie!

Quel giorno stesso, ella aveva scritto a Savino:

« Probabilmente, verso le quattro del mattino verrò a casa vostra... Aspettatemi, e fate sì ch'io possa trovare una carrozza in via Saint-Florentin, a breve distanza dal palazzo Grandier.

« Ad ogni modo, se alle quattro non mi vedrete, non dovrete provare alcuna inquietudine. Sarà perchè avrò dovuto rimandare la mia fuga ad un'altra notte.

« D'altronde, non ho alcun motivo per agire con troppa precipitazione. Pasquale e la signora Grandier ritorneranno soltanto fra quattro giorni... »

Anche Savino si preparava a partire, e già da due giorni le sue valigie erano pronte.

Aveva ritirati, dal suo banchiere, cinquantamila franchi per le prime spese, lasciando in deposito il resto della sua sostanza, costituita da una eredità di circa duecentomila franchi, lasciatagli da una zia.

Inoltre egli aveva scritto a Regina una lettera brevissima per informarla della sua partenza; ma aveva deciso di non spedirla che il giorno in cui avrebbe lasciato definitivamente Parigi.

Tutto, dunque, era concluso fra Claudia e Savino. Ma Claudia non voleva andarsene a mani vuote. Ormai la « Bevitrice d'oro » si sarebbe rivelata con tutta la sua formidabile avidità.

Ella era terribilmente assetata di lusso, di godimenti febbrili e sfrenati, e ad ogni costo voleva aver dell'oro... moltissimo oro!...

Appunto per averne, ella avrebbe recitata verso Morgan, quella notte, una odiosa commedia.

Certo, ella non poteva pensare di riuscire a corrompere quell'uomo; ma si proponeva di rapirgli le chiavi della cassaforte...

Sapeva che per aprire quel mobile che conteneva una immensa ricchezza, bisognava formare, con quattro delle lettere che costituivano il segreto della serratura, la parola *Cady*... ma ora temeva che quella parola fosse stata cambiata recentemente, nel qual caso, almeno per quella sera, la sua audace impresa sarebbe fallita.

Freddamente, si occupò degli ultimi preparativi...

Già da alcuni giorni si era procurato un narcotico potente ed inoffensivo ad un tempo,

Poche goccie di quel liquido, sorbite con una bevanda qualunque, bastavano a produrre immediatamente il sonno...

Ella aspettò con impazienza febbrile l'ora del convegno fissato a Giovanni Morgan.

Questi, uscito dal palazzo Grandier, aveva lungamente errato per Parigi, a caso, aveva seguito la ripa della Senna fino agl'Invalidi, provando un bisogno vivissimo d'aria e di solitudine.

Non si era mai sentito tanto triste, tanto scoraggiato come ora... Gli pareva che un gran vuoto si formasse, inesplicabilmente, nel suo spirito, e — cosa strana! — sentiva profondamente inquieta la propria coscienza.

Se si fosse trovato con sua madre, nel suo modesto appartamento di via delle Scuole, avrebbe parlato a quella donna nobilissima delle sue angoscie incomprensibili e de' suoi vaghi timori.

Ma era solo, abbandonato ai propri pensieri, privo d'ogni consiglio.

Una voce interna lo esortava a non andare da Claudia, a star lontano da quella donna fatale...

Errò dunque per più d'un'ora lungo la Senna, guardando le acque nere in cui si riflettevano, rossastre, serpontine, oscillanti, le luci delle ripe e dei ponti.

Poi, udì suonare le undici all'orologio del palazzo degl'Invalidi, e quegli undici eintocchi sonori e lenti fecero sussultare ripetutam... Si accorse di aver la ... denti battevano; per le sue ... vano lunghi brividi.

Macchinalmente, dopo un ... esitazione, attraversò la piazza ... cordia, e si diresse verso la ... Florentin.

(Continua)

MILANO — Società Editrice Sonzogno
Nuova Edizione Popolare
Economica Illus...
STORIA DELLE CRO...
di A. MICHAUD
illustrata da GUSTAVO ...
L'opera completa constera di ... in-folio, illustrate con 100 gran... suddetto rinomato artista. ... dispense di otto pagine per ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ...
Franco di porto nel Regno ...
Estero ...
Una dispensa separata ...
I signori abbonati ricev... cazione compiuta, un'ele... ed indice per rilegare il ...
Per abbonarsi inviare ... cietà Editrice Sonzogno ... squirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Groppello. — *Suicidio impressionante.* — Nelle acque del canale Cavour si gettò il signor Giuseppe Soresina, giovane venticinquenne, proprietario d'un'elegante drogheria, padre di famiglia e persona stimata da tutto il paese.

Sembra che per ottenere con maggior sicurezza il triste suo fine si sia avvelenato.

Il suo cadavere fu trovato da un contadino galleggiante sull'acqua del canale.

Dopo le constatazioni di legge venne deposto al cimitero.

È impossibile descrivere la disperazione della vedova. S'ignorano le cause di questo suicidio che ha fatto qui grande impressione.

Crema. — *Un satiro.* — Certo Agnesi Giuseppe, d'anni 55, giornaliero presso il fiorista Capella, quest'oggi si presentava alla casa del custode del nostro cimitero per ritirare i fusti delle corone usate.

Lo accompagnò sul luogo la figlia del custode, Antonina Maggi, d'anni 15.

Giunti sul lato di tramontana della chiesa esistente nel cimitero, il bruto, presa la ragazza a viva forza, tentò di violentarla.

Il caso volle però che il custode passasse in quel momento di là e arrivasse appena in tempo a liberare sua figlia che era svenuta dallo spavento.

Va da sè che il Maggi tempestò di pugni il satiro e lo consegnò ai reali carabinieri.

Il fatto ha prodotto in città vivissima impressione.

Domodossola, 9. — *La mancata estradizione di un parroco ladro.* — Don F. Sacco, parroco di Toceno, fuggito in America con circa mille lire appropriatesi a danno delle sorelle Presa, sue parrocchiane, e arrestato ad Azul dal commissario Martin, fu rimesso in libertà perchè al ministero argentino di grazia e giustizia *non pervennero a tempo* i documenti richiesti per l'estradizione. Il fatto è molto commentato.

Alessandria. — *Fondazione di un circolo.* — Domenica sera dopo una splendida cena nel sobborgo Cristo, venne inaugurato il nuovo «Circolo Armonia» fra la più stretta fratellanza, e lunedì sera la brava orchestra del circolo stesso, coi suoi melodiosi concerti rallegrò i soci del circolo, al quale auguriamo le più liete sorti.

Casale. — *Annegato nel Po.* — Ieri sera il ragazzetto dodicenne Gagliardini Angelo figlio al noto fabbricante di botti della nostra città, mentre si bagnava con alcuni altri ragazzini nelle acque del Po, scomparve dalla superficie dell'acqua.

I compagni, presi da spavento, fuggirono a casa dove raccontarono l'accaduto.

Dopo qualche tempo il cadavere del povero Gagliardini venne ripescato.

Porto Maurizio. — *Vittime della montagna.* — Mentre il carrettiere Benedetto Fornara, d'anni 25, percorreva la strada militare Nava-Saccarello, in territorio di questo circondario, giunto allo svolto d'un ripido giro, causa una falsa mossa, il mulo precipitò in un sottostante burrone, trascinandosi dietro il carro e il povero Fornara che vi stava sopra.

Carro e mulo vennero ridotti in minuti pezzi e il Fornara riportò gravissime ferite al capo e allo stomaco, per cui si dispera di salvarlo.

Firenze. — *Bambino ustionato.* — Giovanni Cardini, di mesi 18, riportava ustioni gravissime agli arti inferiori e all'addome per essergli rovesciata addosso una pentola di brodo bollente. Il dottor Ponziani dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio, ove il bambino venne trasportato dalla propria madre, dichiarò la prognosi riservata.

Caduta mortale di un barrocciaio. — Alla Querciola, in comune di Fiesole, il barrocciaio Paolo Santoni di Viceloio, mentre stava traendo in disparte il proprio veicolo per far posto ad altro che gli veniva incontro, inciampato nelle stanghelle del birroccino, cadde fra le ruote del suo stesso barroccio, cui erano attaccati due muli, riportando ferite che lo resero cadavere quasi subito, a nulla essendo giovato il pronto soccorso del medico condotto di Fiesole.

Rovigo. — *Imprudenza mortale.* — A Crespino, Malassina Giovanni, guardiano, quarantenne, maneggiando una rivoltella, lasciò partire inavvertitamente un colpo. Il proiettile gli fracassò il cranio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Spezia, 9:

(P.) Oggi il Consiglio comunale a maggioranza di voti ha nominato nuovamente a sindaco il marchese avv. Luigi De Nobili che era stato sorteggiato insieme ad altri 19 consiglieri due mesi or sono.

Questa rielezione si attendeva senza dubbio, e perciò non ha fatto chiasso.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Venezia, 10 notte:

(B.) Alle *tremila* «impiraresse» (infilatrici di perle) che si son messe ier mattina in sciopero, si sono unite le compagne di Murano, che, al pari di quelle di Venezia, non guadagnano in undici ore di lavoro che... 56 o 58 centesimi al giorno.

E siccome trattasi per la maggior parte di giovanette dai 14 ai 20 anni, piene di fuoco e di vita, iersera fecero un po' di chiasso. E tanto a Venezia che a Murano si misero a cantare l'inno dei lavoratori e a far gazzarra.

I questurini coi soliti modi degni di loro, ne hanno arrestata qualcuna che poi, non avendo nulla commesso di male, furono obbligati a rilasciare.

Pare che lo sciopero durerà un pezzo.

UNA COLLUTTAZIONE ALLA FRONTIERA

fra gendarmi austriaci e doganieri italiani

Abbiamo da Vicenza, 10:

A Lastebasse, di sera, due gendarmi ed una guardia di finanza austriaca, passarono il confine, armati di tutto punto, per berne un bicchiere in un'osteria.

Furono scorti da due guardie di finanza italiane che invitarono i gendarmi a presentarsi al vice brigadiere di quella stazione.

Ne ebbero un rifiuto: per cui le guardie italiane afferrarono pel petto i gendarmi austriaci.

Ne derivò una colluttazione. Un gendarme tentò con la baionetta innastata di ferire una delle guardie che era disarmata. L'altra aveva al canto suo agguantato un gendarme. Ma e l'uno e l'altro riuscirono a varcare il confine, fuggendo.

Si recarono a Lastebasse per un'inchiesta, il tenente di finanza di Velo, il tenente dei carabinieri ed il delegato di P. S. di Schio.

PER LA FERROVIA PIOVE-CHIOGGIA

Ci scrivono da Padova, 9:

(B.) Oggi, nel gabinetto del nostro sindaco ebbe luogo un importantissimo convegno per deliberare intorno al progetto della tanto attesa linea Padova-Piove-Chioggia-Cavarzere.

Intervennero tutti i sindaci dei comuni interessati e si deliberò di far compilare subito un progetto definitivo e di ricorrere al ministero dei Lavori pubblici per tutte le concessioni occorrenti.

Per le manovre di terra e di mare

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Il comandante la divisione militare di Napoli, generale Tarditi, accompagnato dal suo aiutante di campo si recò a Pozzuoli, facendo quindi una rapida escursione a Cuma e in altri siti, ove possa avvenire un facile sbarco di truppa.

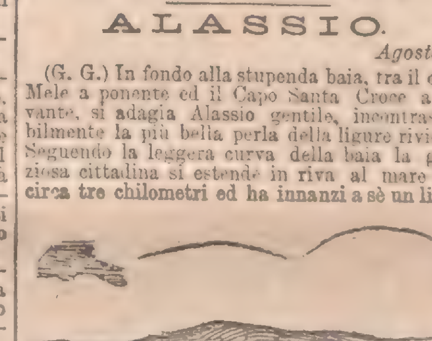
Questa visita si connette alle prossime manovre di terra e di mare che si svolgeranno in settembre fra Gaeta e Napoli.

ACQUE E BAGNI

ALASSIO.

Agosto.

(G. G.) In fondo alla stupenda baia, tra il capo Mele a ponente ed il Capo Santa Croce a levante, si adagia Alassio gentile, incontrastabilmente la più bella perla della ligure riviera. Seguendo la leggera curva della baia la graziosa cittadina si estende in riva al mare per circa tre chilometri ed ha innanzi a sè un lindo



tappeto di finissima e candida sabbia, ove formicola, nelle ore del bagno e della sera, una folla immensa. Il mare, sempre calmo come un lago, quando non è appena increspato dalla leggera brezza di ponente, lambisce dolcemente, quasi volesse accarezzarlo, il lido. La spiaggia è a declivio dolcissimo per modo che, anche il più inesperto al nuoto può, senza pericolo alcuno, inoltrarvisi per oltre cento metri, ciò che la rende indicatissima per ragazzi e bambini, i quali, anche per la mancanza assoluta di ciottoli, vi si rincorrono allegramente.

Non vi sono stabilimenti balneari, perchè questi, in Alassio, non hanno ragione di essere e ciò, anzichè una lacuna, costituisce un vantaggio speciale. Le case non distano dal mare che una trentina di metri appena e non ne sono separate che dalla stessa sabbia.

Il bagno non costa nulla. Il mare, in qualunque ora ed in qualunque punto della spiaggia, è sempre aperto a tutti. Dopo il bagno si infila l'accappatoio e ci si godono, passeggiando,

o sdraiati su la sabbia, i raggi del sole, di quello stesso sole che a Torino, a Milano, a Roma soffoca, uccide. E da Roma, da Milano, da Torino, da ogni parte d'Italia e dall'estero gli ospiti accorrono numerosi in questo lembo di paradiso. Gli alloggi privati e gli *hôtels* rigurgitano e vi sono dei momenti in cui non si troverebbe una camera a pagarla a peso d'oro. Fra le case migliori notiamo:

Il *Grand Hôtel* — l'*Hôtel Milan* — l'*Hôtel de la Méditerranée* — il *Concordia* — il *Belle vue* — il *Vittoria* — il *Suisse* — il *Savoia* — il *Centrale* — il *Commercio*, ecc., ecc.

In questi vi sono ogni sera trattenimenti famigliari, concerti, balli, ecc.

Un apposito Comitato, presieduto dal benemerito quanto democratico conte E. Della Lengueglia, promuove ogni anno pubblici festeggiamenti, ed apre al pubblico la stupenda sala *Hamburg*, dove si alternano a vicenda concerti, recite, veglie danzanti, ecc. A cura dello stesso Comitato, abbiamo ogni anno illuminazioni in mare alla veneziana, gare di nuoto, regate a remi ed a vela. Il 31 luglio scorso fu

una bellissima giornata sportiva: abbiamo avuto le regate a vela Jachts sotto la direzione del Club della Vela di Genova.

Un magnifico piroscafo staziona nella baia e si alternano le gite in alto mare, a Capo Mele, all'isola Gallinara; e la domenica, partendo al mattino per far ritorno verso mezzanotte, si spinge fino a San Remo, Monaco e Nizza.

La colonia milanese, che ogni anno va aumentando, è numerosissima. Ed in onore di essa fu intitolata a Milano, una via delle migliori del paese, nella quale sorgerà fra breve un sontuoso *hôtel* per iniziativa del maestro Mascardi mezzo alassino e mezzo milanese.

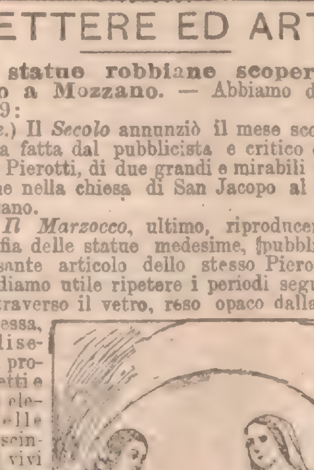
LETTERE ED ARTI

Le statue robbiane scoperte a Borgo a Mozzano. — Abbiamo da Firenze, 9:

(*Vice.*) Il *Secolo* annunziò il mese scorso la scoperta fatta dal pubblicista e critico d'arte Matteo Pierotti, di due grandi e mirabili statue robbiane nella chiesa di San Jacopo al Borgo a Mozzano.

Ora *Il Marzocco*, ultimo, riproducendo la fotografia delle statue medesime, pubblica un interessante articolo dello stesso Pierotti, di cui crediamo utile ripetere i periodi seguenti:

«Attraverso il vetro, reso opaco dalla polvere spessa, vidi disegnarsi i profili corretti e le linee eleganti delle figure e scintillare i vivi e caratteristici colori robbiani. Balzai sull'altare, apersi il vetro e guardai. Non ci era dubbio: le due statue di straordinaria grandezza, erano non soltanto autentiche opere dei Della Robbia, ma delle



più belle fra quante se ne ammirano di quegli artefici insigni.

«Notai subito alcune deturpazioni, per buona fortuna senza conseguenze: sulla faccia, sulle mani, sulla tunica della Vergine e dell'arcangelo Gabriele era stata sovrapposta una colorazione banale, che però si lasciava facilmente scrostare. Sulle mani c'era un vero ammasso di calce, che ne nascondeva, come ne nasconde ancora, la squisita fattura. Nel resto, tutto è quasi intatto e invariato, così che con poca fatica e con una spesa insignificante i due capilavori potranno esser ridotti nel pristino stato.

«A chi appartiene dei Della Robbia quest'*Annunciazione* superba, ora ridonata alla ammirazione del popolo? A Luca, ad Andrea od a qualcuno dei loro scolari che seppe ereditare la potenza creatrice dei grandi maestri? Non so; di questo potrà giudicare chi ha meglio studiato di me i caratteri tipici delle varie fatture robbiane. Quello che è certo è che la chiesa primaziale del Borgo a Mozzano possiede un tesoro, il cui valore per lo meno artistico, è veramente cospicuo.

Il prevosto di San Jacopo consegnò agli archivi della parrocchia una breve memoria sulla inaspettata scoperta; la popolazione del paese sfilò per più giorni in ammirazione dinanzi alle statue; l'autorità comunale dette notizia del rinvenimento a quella governativa. Sennonchè questa, finora, non si è fatta viva e non si è curata nè della constatazione della scoperta, nè dei restauri che sono necessari, nè del dovere che ha di assicurare al patrimonio artistico nazionale tutte quelle garanzie che sono del caso.»

Il Pierotti conclude osservando giustamente:

«Ma per quale scopo esiste dunque alla Minerva una direzione generale delle Belle Arti? Che cosa ci stanno a fare in Italia le Commissioni regionali per la conservazione dei monumenti? Pazienza non accorgersi di due statue alte un metro e mezzo e grosse così che appena due uomini varrebbero a smuoverle: ma non occuparsene dopo che se n'è occupata tutta la stampa d'Italia è veramente un mussulmanismo che oltrepassa qualunque limite.»

La scoperta di un antichissimo affresco sul Sempione. — Abbiamo da Domodossola, 9:

(*Athos.*) A Gondo sulla strada napoleonica del Sempione il pittore Vigliani scoperse sotto il vetusto intonaco murale un antichissimo affresco raffigurante il giudizio universale colle soglie del paradiso e dell'inferno. L'affresco pare appartenga alla scuola detta *pregiottesca*. In un angolo si vedono tre figuri che si crede vogliano raffigurare i re magi.

La chiesa ove trovasi l'affresco, che è formato di due parti, è in territorio vallesano.

Il palazzo dello Strozzino in vendita. — Abbiamo da Firenze, 10:

Vincolato a condizioni di conservazione della parte monumentale e della restaurazione, il Municipio pose in vendita, a pubblico incanto e per il prezzo di 70,000 lire il noto palazzo detto di «Palla Strozzi» o dello Strozzino.

La rubrica per le signore

Ciò che dicono gli occhi. — Parlando degli occhi delle donne, Sully Prudhomme ha detto: «Azzurri o neri, tutti amati, tutti belli!»

Infatti, tutti gli occhi non si assomigliano? La loro forma non è, presso a poco, identica e il loro colore non è una variazione eterna su quattro tinte?

No! in quei delicati gioielli, la creazione ha messo un intiero mondo. Nell'ovale dei contorni, nelle dimensioni cangianti della pupilla, nelle striature irregolari dell'iride, nei velluti delle ciglia, nel languore delle palpebre vi sono mille espressioni differenti, e lo splendore che anima gli occhi è moltiplicato all'infinito, come i pensieri che riflettono.

Non solo gli occhi possono dirsi l'ornamento più bello del viso, ma sono anche la manifestazione della vita interna in ciò che essa ha di più intimo e di più misterioso.

Sono i laghi muti su cui passano i pensieri, i laghi in fondo ai quali dormono le memorie.

Molti vedono nell'espressione degli occhi di una donna i chiari indizi del di lei carattere: Bene aperti, allungati, terminati a punta dalla parte del naso, denotano intelligenza e acume non comuni.

Se le palpebre disegnano un arco rettilineo, ciò è segno di timidità, anzi di debolezza, ma di buona indole.

Gli occhi sporgenti appartengono in generale alle creature melense e sciocche; gli occhi mobili alla gente frivola, e quelli invariabili alle persone gravi, solenni.

Più gli occhi sono rotondi, più si riavvicinano a quelli dell'animale irragionevole, per modo di dire...

Brevi e poco ovali gli occhi femminini esprimono coraggio e volontà decisa.

Molto oblunghi, la prudenza e la riflessione.

Una tendenza a tener le pupille verso il cielo, rivela l'inclinazione alle fantasticherie e al romanticismo.

Quelli assai vicini al naso sono segno quasi sicuro della sagacia, ed anche, diciamolo pure, d'una certa dose di malignità.

Le donne che li hanno più lontani dal naso possono ritenersi dotate di un animo pieno di temerità.

Gli sguardi che sfuggono gli altri sguardi, dicono l'ipocrisia e la doppiezza; quelli aperti e franchi, la lealtà, la schiettezza; gli occhi penetranti annunziano la irritabilità e la violenza e quelli umidi la bontà.

Una bella con le pupille nere e brillanti si palesa vivace; un'altra che le ha color di cielo dimostra qualità contemplative.

Gli occhi grigi significano dolcezza e quelli bruni la forza.

Stiano dunque attente le signore e signorine. I loro occhi, vere finestre dell'anima, rivelano il loro carattere.

NECROLOGIO

Ad Ancona il sacerdote don Pio Paniga.

A Parma, Achille Mezza caposarto del 1.° reggimento cavalleria.

A Pieve Sori, l'arciprete Dante Demicheli.

A Quartucchi (Cagliari) l'avv. cav. Antonio Fois-Pisu, consigliere d'appello.

A Roma il comm. avv. Onorato Capo.

A San Polo d'Enza il prof. Virginio Reggiani, arciprete.

A Scandiano il dott. Tommaso Riva. Aveva 75 anni.

A Trecenta (Rovigo) il possidente Pietro Bellini.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 48 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene **un modello tagliato** di un bellissimo

COLLETTONE

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Un'interessante causa di risarcimento di danni.

L'anno scorso il signor Pezzoni della ditta commerciante in orologi fratelli Pezzoni di Milano, incaricava un facchino di portare sul piroscafo *Volta*, allora giunto a Gravedona, sul lago di Como, una cassa contenente 1800 orologi per un peso di 107 chilogrammi.

Il facchino si avviò sul piroscafo colla cassa sulle spalle; ma giunto a metà della passerella venne urtato da un viaggiatore ritardatario. La cassa degli orologi cadde nel lago. Il personale della Società di navigazione «La Lariana», cui appartiene il piroscafo, riuscì a trarre la merce dall'acqua, quindi il piroscafo proseguì per Como. Qui giunto, alla presenza degli agenti della «Lariana», il Pezzoni fece constatare le avarie subite dagli orologi, poi invitò quella Società di navigazione a rifondergli 2500 lire di danni.

La Società oppose che del fatto nessuna colpa potevasi a lei attribuire, ed osservò che la ditta Pezzoni, al viaggiatore che urtò il facchino e non ad altri doveva rivolgersi per i danni.

La ditta Pezzoni convenne la Società Lariana avanti il tribunale di Como, il quale condannò la Società al pagamento dei danni.

Ricorse in appello la «Lariana» e la Corte, riformando la sentenza dei primi giudici assolse la Società appellante da ogni domanda condannando la ditta Pezzoni nelle spese della causa, liquidate in lire 450.

La «Lariana» era patrocinata dall'avvocato Valdata e la ditta Pezzoni dall'avvocato Gasparotto. Estensore della sentenza è il consigliere cav. Setti.

Processo contro due ufficiali di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

(D.) Oggi innanzi al Tribunale marittimo militare cominciò l'interessante processo a carico di Vincenzo Penze, capitano commissario, e di Alfredo Capaldo, ufficiale capo macchinista.

Il primo è imputato di reati di prevaricazione, di falso e di concorso in corruzione.

Il secondo soltanto di corruzione, essendo già stato assolto dalle altre imputazioni dalla Commissione d'inchiesta.

L'accusa addebita al Penzo di avere alterato i registri e i documenti di contabilità a bordo della nave *Piemonte* che si trovava in Cina, e ciò allo scopo di far figurare un consumo di carbone maggiore di quello reale, convertendo a suo profitto la differenza, con la complicità del maresciallo macchinista Scipione Ferrara, già condannato dal Consiglio di guerra, a bordo del *Piemonte*, a dieci anni di reclusione.

Il Capaldo è ritenuto responsabile d'avere accettato mance e regalie dai fornitori.

Molte persone assistevano al dibattimento, fra i quali alcune signore, parenti degli imputati. Una di esse piangeva dirottamente.

Gli imputati erano in grande uniforme. Penzo pareva estremamente abbattuto e si reggeva col bastone. Più sereno appariva Capaldo.

La difesa sollevò l'eccezione d'incompetenza. L'avvocato fiscale si oppose.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze.

Alle ore 6 si riprende l'udienza del tribunale militare.

La presidenza legge un'ordinanza che respinge le richieste della difesa e ordina il proseguimento della causa.

GRANI DI BUON SENSO

Le grandi cose non si conseguiscono senza grandi pericoli. *Erodoto.*

Nota Satirica del giorno

DISCORSI DI STAGIONE.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Beati quelli che sono in campagna!...
— Non tutti! Credi che siano molto contenti nella loro campagna... contro i giapponesi, i soldati russi?

SCIARADA

Dagli occhi del mio ben, luce infinita
Come di luna un *due*, sereno piove,
Che deliziosamente *un* commuove...
E qual bel *tutto* a me, sembra la vita.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mi-da.

IN CUCINA

Cefali con burro e acciuga. — Ben ripuliti gettateli in poco olio bollente e fate cuocere bene. Fate una *purée* di acciughe e mescolatela con burro, prezzemolo tritato e agro di limone. Servite i pesci con tale guernizione o con gamberi e patate bollite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica su strada.

È indetta pel giorno 21 agosto p. v. una corsa ciclistica, senza allenatori, divisa in due categorie, libera a tutti i dilettanti, sul percorso: Milano (Vigentino), Crocione Opera, Locate, Landriano, Torrevecchia Pia, Valera Fratta, Sant'Angelo Lodigiano, Melegnano, Rogoredo, Km. 60. Partenza ore 6 antimeridiane.

Premi: per la prima categoria consistono in due medaglie d'oro e una medaglia vermeil. Per la seconda categoria (riservata a coloro che non hanno mai vinto nè primi nè secondi premi) in una medaglia d'oro, e due medaglie vermeil.

Per le iscrizioni e schiarimenti dirigersi presso Pietro Pirovano in corso Lodi 3 bis.

Pro Valsassina.

Domenica 7 corr. ebbe luogo l'annunciata gita in Valsassina, promossa dalla società appositamente costituitasi per far meglio conoscere agli italiani e agli stranieri questa che è tra le più splendide vallate lombarde.

La gita ebbe esito felicissimo sì pel concorso di gitanti che per l'armonia che fra di essi regnò costantemente. La comitiva si spinse fino a Taceno e a Tartavalle dove si fermò a far colazione; pel pranzo ritornò a Introbio ed alla sera era di ritorno a Milano.

Altre gite in Valsassina avranno luogo in settembre e noi auguriamo abbiano ad ottenere, come questa volta, esito splendido, perchè la Valsassina merita veramente d'essere conosciuta ed amata dai moltissimi che oggi ancora la confondono con la Valsesia.

L'Unione sportiva di Belgioioso.

Ci scrivono da Belgioioso, 9:

(M.) Qui, dove molti sono i ciclisti, era desiderata la costituzione di una Società ciclistica.

Il giusto desiderio dei nostri *sportsmen* fu raccolto da alcuni volonterosi e di questi giorni è sorta l'Unione sportiva.

Conta numerosissimi soci... a già furono stabiliti tre premi.

Presidente è il signor rag. Ernesto Gilardi. Auguri di prosperità.

Nuova sezione dell'Audax ciclistico.

Si è costituita a Besozzo Lombardo una sezione dell'Audax Italiano, diretta dal dott. Rebuschini Emilio.

Domenica, 7 corr., ebbe luogo la prima marcia ufficiale sul percorso: Besozzo, Sesto Calende, Borgoticino, Novara, Vercelli, Biella, Borgomanero, Sesto Calende, Besozzo, coprendo chilometri 204,700 in 17 ore.

Si iscrissero alla marcia in numero di 15 ed arrivarono i signori: Rebuschini dott. Emilio, Strazza Giovanni, Del-Vitto Angelo, Contini Umberto, Mariani Carlo, Contini Silvio, Brunati Lodovico, Nicora Pietro, Brunella ragionier Emilio, Koller Vittorio, Chiesa Giuseppe, De Ambrosis Alfredo, Cattaneo Ercole.

Grande convegno ciclistico in Cadore.

Il 15 corr. a Pieve di Cadore si terrà il primo gran convegno ciclistico.

Sono già numerosissime le adesioni ricevute, i premi sono importanti.

Fu diramato un proclama alle varie società ciclistiche d'Italia.

Il convegno ha una importanza nuova ed eccezionale, quando si pensi che è la prima riunione ciclistica a *novecento metri* sul livello del mare.

L'inaugurazione di una capanna alpina.

Ci scrivono da Briga, 9:

Ieri con grande solennità e coll'intervento di numerosi alpinisti venne inaugurata la nuova capanna alpina del Bergli nella regione alpina dell'Oberland dove sorgono la Jungfrau, il Mœnch e altri giganti alpini.

Il rifugio, eretto dal C. A. S. sorge a metri 3299.

All'inaugurazione parlarono il prof. Graff e i signori Wenzer e Strasser.

CRONACA

La terza classe nei treni diretti.

La questione di estendere anche alle terze classi la facoltà di viaggiare nei treni diretti si agita in questi giorni nella stampa e s'impone come un atto di giustizia. Diremo meglio: si impone perchè sia soppresso un sistema di vera ingiustizia, quale è quello che ha finora interdetto ai viaggiatori meno agiati — in massima parte lavoratori — di superare le distanze nel minor tempo possibile.

La Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso, il mese scorso, appena dopo il Congresso della providenza di Firenze, ove il tema del trattamento degli operai nelle ferrovie era stato discusso, ha interessato il ministro dei Lavori Pubblici a compiere questo atto doveroso; ed ora sappiamo che il Ministero ha risposto alla Federazione nel senso «che il Governo s'interessa molto alla estensione del servizio di terza classe coi treni diretti; che, a prova di questo interessamento, sta il fatto dell'applicazione, col 1 agosto corrente di tale servizio ai treni diretti 5 e 6 fra Milano e Roma, pei viaggiatori muniti di biglietti d'andata e ritorno; e che infine il ministero nulla tralascerà di fare affinchè il servizio di terza classe coi treni diretti venga *entro i limiti del possibile*, gradatamente esteso.»

La risposta del Governo ha soltanto questo di buono, che non contesta, cioè, la equità e la necessità del provvedimento; in quanto al servizio introdotto in via di esperimento ai treni *5* e *6* circoscritto ai soli biglietti di andata e ritorno anzichè ai biglietti ordinari, ha una portata molto limitata; la promessa poi di provvedere *entro i limiti del possibile*, vuol dire meno che niente.

Per generalizzare il servizio di terza classe nei treni diretti, occorre qualche sacrificio pecuniario per un adatto materiale rotabile, e cioè vetture convenienti a doppia trazione: ora le Società esercenti (altro dei meravigliosi requisiti delle Convenzioni del 1885) applicheranno le terze classi quando il Governo provvederà loro il materiale necessario: ma il Governo non trovando ciò *entro i limiti del possibile*, continuerà a lasciar andare le cose come sono, se la opinione pubblica non reclamerà insistentemente una soluzione.

L'Università Popolare per gli operai

Quell'organismo giovine e pieno di vita che è l'Università Popolare, man mano che si vien sviluppando, sente il bisogno di estendere e far più completa l'opera sua, in guisa che essa risponda in tutto e per tutto ai bisogni del popolo voglioso di acquistare sapere e saggezza.

È stato più volte ripetuto che l'Università risponde piuttosto ai desideri di una classe di persone di coltura già sufficientemente elevata, che non ai bisogni intellettuali degli operai. Ciò è vero; e non poteva essere altrimenti: c'era da aspettarselo che all'istituzione accorressero da principio a chiedere il modo di elevarsi spiritualmente coloro i quali già avevano avuto il modo di intravvedere i benefizi di una maggior somma di cognizioni scientifiche.

Ed è giusto che a questi fedeli frequentatori delle aule dell'Università, i quali costituiscono per ora il nucleo più grosso dei soci, il Consiglio direttivo seguiti a provvedere gli insegnamenti adatti per loro.

Ma a poco a poco l'ambiente dell'istituzione si è venuto modificando; e si è venuto man mano aggregando ad essa un forte gruppo di operai intelligenti, i quali hanno fatto sentire la loro voce e hanno saputo manifestare i voti di tanti loro compagni, che stanno in disparte dall'Università Popolare unicamente perchè ne giudicano il modo di funzionare non rispondente alle necessità loro.

Le egregie persone che compongono il Consiglio direttivo, hanno inteso tutto ciò, e si sono dati attorno per provvedere a rimediare al difetto; e hanno deciso di far tenere conversazioni, conferenze, corsi di lezioni gratuite nei sobborghi della città.

Oggi poi agli sforzi dei dirigenti si uniscono quelli di un comitato di operai, il quale intende di far concorrere tutti i compagni nell'impresa di dare un indirizzo speciale e proprio all'istituzione in quella parte che li riguarda.

A tale uopo esso ha inviata ai sodalizi operai una circolare, di cui riproduciamo la parte sostanziale:

«È indubitabile che un'Università Popolare sarà di ritrovo intellettuale degli operai, quando gli operai stessi concorrano a indicare i problemi di vita sociale che più da vicino li interessano; come oggi gli insegnanti dell'Università Popolare rispondono a quella classe media che la frequenta, e frequentandola la foggia sui propri desiderati.

«E poichè la formazione di un forte gruppo operaio è nei desideri del Consiglio Direttivo stesso, noi vi invitiamo all'adunanza di giovedì 11 corr. alle ore 20 1/2 nella sede Sociale via Ugo Foscolo 5, per concretare un programma d'azione inteso a questo scopo.

«Vi preghiamo intanto di prendere in esame queste domande:

1.ª Aderite in massima alla formazione di un gruppo operaio nell'Università Popolare?

2.ª Avete proposte in merito al suo funzionamento?

3.ª Avete corsi da chiedere per il prossimo anno scolastico?

4.ª In quale località desiderereste che si tenessero questi corsi?»

Appendice del SECOLO, 11-12 Agosto

Guy Chantepleure — 33

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«È un essere dotato d'una bontà, di una rettitudine ed anche d'una intelligenza, rare.

— Ha fatto degli studi?

— Brillantissimi e completati all'estero... È uscito terzo o quarto dalla Scuola Centrale.

— Quanti anni ha?

— Ventotto... Dieci più di Silvia, ossia quanto occorre — chè non vorrei la mia figlioccia sposasse un uomo troppo giovane.

— Credo averlo incontrato in casa Mauriceau, riprese il conte dopo una breve riflessione... Ditemi è alto, bruno?

— Sì.

— Non molto elegante, d'aspetto?

— Abbastanza invece... Ha l'eleganza quieta e vigorosa dell'uomo sano e bene equilibrato.

«Aggiungete a ciò, un volto energico e aperto, con due occhi un po' gravi eppur dolci.

«Insomma simpaticissimo.

«Non vi parlo poi del suo stato di fortuna.

— So ch'è splendido. I Brémontier son ricchi e continueranno ad arricchirsi. I loro opifici godono d'una riputazione europea.

«Marcello vi farà, nella sua qualità d'ingegnere, il suo tirocinio di principale e, fra qualche anno, sarà alla testa della ditta...

«Ma la questione del danaro è affatto secondaria.

— Può essere, ma non è mai trascurabile, caro Francesco... E a me non spiacerebbe, ve lo confesso, di sposar Silvia ad un uomo che fosse ricco al pari di lei.

— Avete ragione... è una specie di garanzia, rispose La Teillais.

Il quale, tacque per un momento, poi ripigliò:

— M'avete detto ieri che Brémontier non era ancora ai vostri occhi se non un possibile eletto. Credete che Silvia lo ami... o sia inclinata ad amarlo?

— Non so, rispose Maria dopo aver alquanto esitato. Con lui non l'ho mai vista vezzeggiare.

«L'attitudine di lei è riservatissima, i modi un po' freddi e ben diversi da quelli che v'hanno divertito ieri mentre osservavate il quartetto Berthier, Rochet, Gertal, Rivière... Ma...

— Ma?

— Ma Silvietta è una fanciulla bizzarra. Vi dissi quanto l'ami... Viviamo della medesima vita...

«Nondimeno sento che alcunchè di lei mi sfugge, sento che vi sono pieghe nel suo cuore in cui non son penetrata.

«Si può dire che, senza isolarsi ella ha sempre vissuto sola.

«Il signor Regnier, assorto nel proprio dolore, come voi stesso m'avete affermato, la amava da sognatore, senza compiacersi d'ascoltarla, di guardarla vivere, senza sollecitarne la confidenza preziosa che crea un sì possente vincolo d'anime tra i genitori e i figli.

«E non certo Maria Giuseppa, devota sì, ma semplice e limitata, nè la signorina Dechaume, avrebbero potuto sostituire presso di lei la madre scomparsa.

«Dov'è che la povera piccina si sarebbe abituata a svelare la mente, il cuore, ed anche a lasciare che il volto esprimesse quant'ella sentiva?

«In casa mia? Vicino a me?... Era troppo tardi.

«Un'impressione che m'ha qualche volta turbata, vi farà forse comprendere meglio ciò che provo dinanzi a quella fanciulla.

«Gli occhi di lei, gli occhi meravigliosi che mi cercano di continuo e, teneri e fiduciosi, si riposano sui miei, hanno la magnifica limpidezza d'un'acqua azzurra. Ebbene, mi pare di non averne mai veduto il fondo.

«La vostra pupilla, caro Francesco, è una piccola sfinge... una piccola sfinge mite, buona, purissima, ma assai misteriosa.

«Se amasse, per caso, Marcello, probabilmente ella non ce lo direbbe.

— Anche Gabriele aveva codesto eccessivo pudore di sentimenti e pensieri, osservò La Teillais.

«Ma dite, l'avete mai interrogata? Non l'avete mai intrattenuta sul giovane Brémontier?

— No, amico mio. Egli l'ama troppo teneramente per non spaventarsi all'idea di perderla o di spiacerle con un atto troppo affrettato e risolutivo.

«Perciò non s'è ancora dichiarato. Preferisce, lo so, non precipitar nulla.

«Dal canto mio, poi, siccome egli ha tutti i miei voti, ho lasciato Silvia alle sue riflessioni, all'oscuro lavorio che forse si compie in lei.

«Che profitto ne ricaverei a stringerla di domande che le offenderebbero l'anima delicata ed ombrosa?

«Ella non ignora sicuramente l'amore di quel bravo giovanotto, e spero che ne sarà tocca un giorno.

— E intanto?

— Intanto vi sarò grata, se penserete a tal matrimonio.

«È necessario che non vi limitiate alle informazioni da me fornitevi.

«Vi sarà, d'altronde facile, ottenerne di più complete, essendo voi, per ciò, in miglior posizione d'una vecchia donna come me!

«Vorrei altresì faceste personalmente la conoscenza di quel giovane, onde il vostro giudizio avesse a sanzionare il mio... Avete amici che conoscono a fondo i Brémontier...

— I Mauriceau?

— Precisamente. Filippo Mauriceau è intimissimo di Marcello... Anche Paolo Daublet lo conosce.

— Doublet? Ma è mio coetaneo.

— Non del tutto. Eppoi non dico abbia conosciuto a scuola il nostro innamorato... Le loro relazioni datano, credo, dal matrimonio d'un cugino di Daublet colla più giovane delle sorelle di Marcello.

«Il fatto è che sono buonissimi amici, sebbene non pratichino le medesime persone e non seguano lo stesso tenore di vita. Daublet è sempre in baldoria, lui...

— È vero; ed è perciò che è in grado di garantir per l'amico.

— Insomma, operate pel meglio. Un tal matrimonio mi pare desiderabile.

— Sono assolutamente del vostro parere. E se non siete stata ingannata, se quel giovane è veramente quale l'avete conosciuto, quale vi si è manifestato e v'è stato descritto, m'auguro egli abbia a sposar Silvia.

«Vorrei, prima di tornare a Tokio, ossia fra cinque mesi, lasciarla maritata... e felice.

— E il vostro matrimonio? domandò ad un tratto Maria, colta come da un ricordo. Vi avete rinunziato?

Il conte sorrise.

— Non vi burlate di me, rispose. Sono ogni dì più stanco della solitudine...

«A Tokio i ministri ammogliati — quasi tutti lo sono — mi sembrano essere la gente più fortunata del mondo.

«Bisogna aver vissuto lontano, essersi trovati in un ambiente estraneo, veramente estraneo, per avvertire la dolcezza che devesi provare a portar seco, sotto la forma amata d'una donna, d'un bimbo, la felicità intima e profonda... qualcosa che possa dare, a momenti, ad un esule l'illusione che, *ciò* appunto portando seco, tutto ha portato.

«Allorchè si sta per compiere la quarta diecina d'anni, si pensa assai a codeste cose.

«Eppoi, dovete sapere che io, sotto l'apparenza d'uomo tenero della propria indipendenza, e indifferente, non sono mai stato che un sentimentale...

(Continua.)

Il concorso della provincia di Verona all'Esposizione del 1906. — Il Consiglio Provinciale di Verona deliberò ieri di concorrere con una azione di 1000 lire alla Esposizione di Milano del 1906.

Il personale delle Poste e Telegrafi. — Cortesie italo-francesi. — I lettori ricorderanno che in seguito ai viaggi del re d'Italia a Parigi e del presidente della Repubblica a Roma, il personale delle Poste e Telegrafi di Milano ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione per offrire un ricordo ai colleghi francesi.

Ora ci telefonano da Parigi:

« I *Debats* dànno notizia che una delegazione del personale di Milano è aspettata a Parigi per il 4 settembre prossimo, e sarà ricevuta dall'Associazione generale dei sotto agenti delle Poste i quali già si preoccupano di organizzare, con l'appoggio dell'amministrazione, delle superbe feste per l'occasione.

Il programma, che è già stato elaborato, comprende una visita all'ambasciata d'Italia ed una al presidente della Repubblica, al quale la delegazione italiana offrirà un vaso artistico contenente una pianta nata e cresciuta a Magenta nel luogo stesso, in cui caddero tanti soldati francesi.

Per parte sua l'Associazione dei sotto-agenti delle Poste e Telegrafi riceverà un immenso gruppo fotografico. »

Nuovi dottori in agraria. — Nei giorni 3, 4, 5 e 6 corrente ebbero luogo, alla nostra Scuola superiore di agricoltura di Milano, gli esami di laurea.

Furono proclamati dottori di scienze agrarie i signori: Barocco Guido, di Casalmonferrato — Benassi Nicola, di Carpi — Bianchi Gaetano, di Milano — Bigatti Antonio, di Milano — Bruini Giovanni, di Modena — Canciani Giacomo, di Varmo — Cantù Giulio, di Sant'Antonio di Trebbia — De Giuli Giovanni, di Milzanello — De Visari Enrico, di Como — Del Bo Carlo, di Milano — Ghetti Giuseppe, di Faenza — Ingegnoli Antonio, di Milano — Mazzali Valentino, di Correggio — Mazzoli Carlo, di Maniago — Mossini Nestore, di Guastalla — Paolini Vincenzo, di Chiaravalle — Pizzarelli Afro, di Parma — Pizzarelli Antonio, di Parma — Pozzoli Arturo, di Milano — Ricchini Giovanni, di Mantova — Tedeschini Giuseppe, di Anagni — Vicentini Adriano, di Brescia.

Conferenze scolastiche. — Due giovani maestri della nostra città, i signori Leone Clerle e Guido Schena, vanno tenendo delle conferenze aventi lo scopo di popolarizzare l'esatta interpretazione della nuova legge sulla scuola primaria specialmente fra le popolazioni rurali.

Queste conferenze, assai adatte per la loro forma facile e chiara alle popolazioni rurali, più che trattazione di intricate questioni di articoli, curano la propaganda scolastica, riuscendo così utili all'educazione popolare.

Prossimamente i due maestri terranno conferenze a Magenta e ad Abbiategrasso.

Il Convegno dei fattorini telegrafici anziani d'Italia ha approvato nella seduta antimeridiana il memoriale da presentare al ministro delle Poste e Telegrafi.

Nel pomeriggio, i delegati delle varie città furono ricevuti dall'on. Turati, il quale si è interessato della loro sorte, ed ha scritto al ministro pregandolo di accordare una udienza ad una Commissione appositamente nominata.

Per i servizi di mare. — I giornali di Roma annunziano che verso il 15 del corr. mese si riunirà a Milano la commissione dei servizi marittimi presso il Museo industriale.

Da Milano la commissione si recherà ad assistere le conferenze al Museo internazionale di Torino: visiterà poscia i porti di Genova, Livorno, Napoli e in un altro viaggio quelli di Ortona, Ancona, Senigallia, Ravenna, infine la Sardegna.

Un colpo mal diretto che ferisce un passante. — Poco dopo le dieci d'ieri sera, un ciclista transitava pei bastioni di porta Magenta, quando si vide venire addosso un grosso cane, che abbaiando furiosamente tentò di morsicarlo alle gambe e di rovesciarlo di macchina.

Per qualche tempo, il ciclista pazientò, cercando di sottrarsi alla bestia, pedalando a gran velocità; ma il cane, anzichè smettere, si fece più minaccioso. L'inseguito allora, vistosi in pericolo, trasse di tasca una rivoltella e sparò contro il cane, che, ferito leggermente, si diede alla fuga. Ma, disgraziatamente, il ciclista, nell'impeto del suo dispetto, volle sparare una seconda volta; e al colpo seguì tosto un grido umano: una persona che passava lì presso, nell'oscurità, discorrendo e ridendo con due suoi compagni, cadde pesantemente a terra.

Il proiettile destinato al cane aveva colpito e ferito gravemente ad una gamba il disgraziato.

L'involontario feritore si spaventò dell'atto suo, continuò la sua corsa e in breve sparve: cosicchè non si sa chi egli sia: come pure si ignora a chi appartenga il cane causa della sciagura.

Il ferito, un giovane di 23 anni, di nome Enrico Merlini, venne tosto soccorso dai compagni e trasportato con una vettura all'Ospedale Maggiore.

Bimba ustionata che muore. — Ieri mattina una bimba di due anni, Jone Quarantelli, la cui famiglia abita in corso Indipendenza, 1, s'avvicinò al fornello del gas e si rovesciò addosso una caffettiera. Il liquido bollente le produsse tali scottature che poco dopo la povera piccina cessava di vivere.

Una rivoltella che conduce in prigione. — Ieri l'atro si presentavano in Questura una signora sulla trentina, e un giovane di diciassette anni, e denunciavano una piccola truffa compiuta con ricatto da uno sconosciuto.

Ecco come stava la cosa: la signora Maria Bianchi di Lugano da qualche tempo alloggia in casa di conoscenti in via Pietro Maroncelli, 7, e con sua raccomandazione ha ottenuto, che la famiglia de' suoi amici ospiti pure il giovane Giuseppe Taddei, occupato presso la ditta Spranghe e nativo di Brescia.

La settimana scorsa il Taddei si recò a Brescia per visitarvi i parenti; e durante la sua assenza la signora Bianchi notò che le era scomparsa una rivoltella. custodita in una borsetta. Quando il giovane fu di ritorno, domenica passata, gli venne chiesto conto dell'arma, ed egli confessò di averla presa di essersela lasciata rubare.

Narrò come nel viaggio di ritorno avesse fatto conoscenza di un uomo attempato, e come discorrendo, gli avesse confidato di tenere la rivoltella. Lo sconosciuto allora gliela chiese in dono, e un po' colle buone e un po' con la minaccia di denunciarlo alle guardie, se la fece consegnare.

Il Taddei aggiunse poscia che il messere doveva partire all'indomani per Genova e che lo avrebbe riconosciuto indubbiamente.

Questo il racconto dei due denuncianti. L'autorità di P. S. allora dispose senz'altro perchè il ricattatore fosse arrestato, e questi difatti lunedì mattina, alla Stazione centrale, venne indicato dal Taddei a due agenti appostati, i quali lo arrestarono e lo condussero all'Ufficio di Questura.

Venne interrogato: dichiarò di chiamarsi Nazzareno Turchi, e di essere un vigile notturno di Genova; ammise di avere la rivoltella del Taddei, ma di averla pagata cinque lire.

Perquisito, il Turchi fu trovato in possesso dell'arma carpita e di una rivoltella carica di sei colpi, ma non aveva porto d'armi.

Mentre l'arrestato rispondeva alle domande del delegato di servizio, si mandò a chiamare il Taddei per metterlo a confronto, ma non fu possibile trovarlo nè allora nè poi. Da due giorni il giovane non s'è più lasciato vedere alla sua abitazione e all'officina.

Il Turchi, intanto fu inviato al Cellulare ed è stato denunziato all'autorità giudiziaria per ricatto e per abuso di porto d'armi.

Un delitto? — Un telegramma dell'autorità di Gallarate, giunto nel pomeriggio di ieri alla Questura di Milano, annuncia che in un campo del comune di Canegrate, è stato rinvenuto il cadavere di un ragazzo di 13 anni, il contadinello Luigi Gualdoni.

Il corpo è già in via di completa putrefazione, ed ha la testa spaccata.

Si dubita che si tratti di un orrendo delitto.

Sul luogo, per un'inchiesta, si recò l'autorità giudiziaria di Gallarate.

Ragazzi disgraziati. — Ieri mattina, il ragazzo Luigi Antonini, abitante in via Leonardo da Vinci 17, transitava pel corso Romana seduto sopra un carro quando in vicinanza di via Alfonso Lamarmora volle scendere e spiccò un salto: ma, per sua disgrazia, sdrucciolò e cadde con tutte due le gambe sotto le ruote che gliele fratturarono.

In aiuto di lui accorse molta gente.

Il vigile urbano Fiocchi lo adagiò in una vettura, e lo fece trasportare all'ospedale Maggiore.

*** Ieri venne trasportato all'ospedale Maggiore il ragazzo Mario Aglio, di 11 anni, abitante in via Luigi Canonica 35, il quale, nel tuffarsi nelle acque d'una roggia, urtò con un ginocchio contro un vetro, e si produsse una profonda ferita.

Per il ferragosto. — Una gita di piacere da Milano a Genova e ritorno avrà luogo con treni speciali composti di carrozze di seconda e terza classe coi seguenti prezzi e nei giorni e coll'orario qui appresso indicato: Seconda classe L. 12.90 — Terza classe L. 8.35 oltre il bollo di L. 0.05.

Andata, giorno 14 agosto: da Milano C. partenza ore 5.20 — a Genova P. P. arrivo ore 9.20.

Ritorno, giorno 15 agosto: da Genova P. P. partenza ore 20 — a Milano C. arrivo ore 23.50.

Verrà però concesso, a chi lo richiedesse, di ritornare coi treni ordinari fino a tutto il 18 corr. verso pagamento all'atto del ritorno di un supplemento di tassa, nella misura di L. 3 per la seconda classe e di L. 2 per la terza, oltre il bollo ed il diritto fisso.

*** Tutti i biglietti di andata e ritorno, esclusi quelli per Milano-Crescenzago, distribuiti dalle stazioni dei Tramways Interprovinciali nei giorni 13, 14 e 15 agosto, saranno validi pel ritorno a tutto il martedì successivo 16 agosto.

Il grave incendio di iernotte.

Iernotte, verso le ore quattro, scoppiò un incendio minaccioso in una drogheria di proprietà, fino a ieri l'altro, del signor Adolfo Ercolani e posta in via Montebello nella casa numero 9, che fa angolo col corso di porta Nuova.

Il signor Toselli, che da due giorni ha preso possesso del negozio, mentre dormiva in una camera degli ammezzati sopra il suo magazzino, fu svegliato da un rumore strano, che lo indusse a scendere per vedere di che si trattasse.

Ma appena ebbe aperto l'uscio del retrobottega, fu investito da una vampata di fiamme, che l'obbligarono a fuggire invocando soccorso.

Vennero avvisati tosto i pompieri, che giunsero diretti dal comandante Goldoni, quando il fuoco aveva preso proporzioni allarmanti, e le fiamme infilandosi per un camino avevano incendiato gli abbaini posti al quinto piano della casa, e il mobiglio di un vasto appartamento del primo piano nobile.

Si dovettero aiutare parecchie persone, che, colte nel sonno, non sapevano come porsi in salvo, accecate e soffocate dal fumo.

L'opera di isolamento e di estinsione del fuoco durò sino verso le ore otto; e si dovette all'attività dei pompieri, se l'intero stabile non andò distrutto.

Il proprietario della drogheria avrà una perdita di oltre trentamila lire, perchè la merce del negozio fu tutta in preda dell'incendio; i proprietari della casa, fratelli Bellone, subirono un danno di novemila lire; il signor Visconti, che abita al primo piano, e gli inquilini delle soffitte, Morganti, Sironi, Romanò e Gavina, ci rimisero parte delle loro suppellettili di casa.

Si ignorano le cause che diedero origine all'incendio.

Un forsennato. — Si ha da Bergamo, 9:

Stasera verso le 7 30, certo Alessandro Locatelli entrava nel negozio del signor Cesare Conti, in via XX Settembre: richiesto dal Conti in che cosa potesse servirlo, il Locatelli disse voler comperare un libro.

Ad un tratto, cavato di tasca un pugnale, il Locatelli si precipitò sul libraio, cercando di ferirlo al petto. Il Conti, fortunatamente, restò solo ferito all'avambraccio destro.

Il feritore, gettata l'arma, si dette alla fuga; ma il Conti, che era ferito non gravemente, lo rincorse gridando. Il Locatelli veniva poco dopo raggiunto ed afferrato da due bersaglieri e portato alla caserma dei carabinieri.

Sulle ragioni del fatto, le versioni si moltiplicarono subito.

Il Conti teneva da molti anni al suo serzio una domestica di età piuttosto avanzata, alla quale per il suo zelo usava meritati riguardi. Costei è sorella del Locatelli, il quale ha cinquant'anni circa, è di professione scalpellino, ed è uomo rozzo e violento.

Il Locatelli, bergamasco, emigrò 35 anni fa, recandosi in paesi lontani a lavorare: negli ultimi tempi esso si trovava negli Stati Balcanici, dove gli morirono la moglie e alcuni figli.

Era ritornato a Bergamo da pochesettimane e pare che, costretto dalla miseria, avesse cominciato a domandar denaro alla sorella; questa però non poteva corrispondere a tutte le richieste del Locatelli. Parrebbe che egli, irritato di ciò, abbia voluto vendicarsi sul Conti, una brava persona, sulla trentina, universalmente stimata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.19 tram. 7.36 — Roma — leva 5.14 — tram. 7.16 — Palermo leva 5,17 — tram. 7.6.

Luna. — Oggi Luna nuova alla 1.58 pom. invisibile.

Il *Bollettino ufficiale* di Roma continua a giungerci assai irregolarmente e quando arriva... è inutile. Ne discorreremo a lungo fra poco, poichè ci consta che la calma non è dell'ufficio postale di Milano e forse neppure di quello di Roma.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Francia occidentale e Baviera, minima di 744 sulla Russia settentrionale.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Ancora discesa e livellata intorno a 758.

Temperatura irregolarmente variata; generalmente discesa al nord: massimi di 34-35 sull'alta Italia.

Venti. — Variabili al nord, di libeccio altrove.

Tendenza — Vario con temporali sull'alta Italia, quasi sereno altrove. — Ieri temporali lungo la zona prealpina, pioggie in Valle Padana, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 9 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Tem. c. med. + 28°.1. mass. + 35.5 min. + 22.4.
Umidità relativa media 61 0/0.
Venti dominanti: Sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: 9 sereno, 1 nuvolo caligine.

Terribile grandinata.

Ci scrivono da Belluno, 9:

Oggi infuriò una terribile grandinata.

I chicchi pesavano circa 30 grammi. I danni sono rilevanti.

Si temono disgrazie. Mancano i dati precisi.

Violentissimo temporale nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 10:

(R.) Un temporale violentissimo si scatenò stamane sulla città e sulle campagne, cagionando danni gravi al raccolto dell'uva.

In quel di Tregnago e sulla riviera del Garda cadde grandine fitta a chicchi grossissimi.

Uragano devastatore.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telegrafano da Cette che un furioso uragano ha arrecato gravissimi danni alla città e nei dintorni.

Una ragazzina di sette anni è stata fulminata sotto una tenda in una piazza di Villeroy.

Anche nei paesi circostanti si lamentano gravi disgrazie.

Scosse di terremoto.

La *Stefani* comunica da Lisbona, 9:

Si è avvertita qui e nei dintorni alle 11 di ieri sera una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

Wellington, 9. — Una violenta scossa di terremoto fu avvertita stamane alle ore 10 22.

Parecchi edifici pubblici sono danneggiati; gran numero di case private e negozi sono distrutti.

Non si ebbero a verificare accidenti alle persone.

ECO DEI TEATRI

*** Come venne già accennato da un telegramma da Bologna è Lorenzo Stecchetti che ridurrà in versi italiani il libretto *Marcella*, soggetto d'invenzione di Cain e Adenis per la nuova opera del maestro Giordano.

Il nome degli autori nonchè quello del verseggiatore sono splendida arra dell'importanza del nuovo lavoro che verrà rappresentato nella stagione invernale 1905-906.

*** Ieri sera, alla Commenda, l'abilità e il garbo di Ferruccio Benini non sono riusciti a fare riudire con piacere al pubblico numeroso la vecchia commedia di Paolo Ferrari, *La scuola degli innamorati*, ridotta in veneziano.

Col primo di settembre comincerà la stagione lirica, col *Papà Martin*, protagonista l'artista Pietro Cesari. Seguiranno: *Donne Curiose, Barbiere, Lucia, Precauzioni*, ecc.

*** Ci telegrafano da Bologna, 10:

(B.) Il *Ritorno di Gerusalemme* di Donnay, nuova per l'Italia, datosi dalla Compagnia Calabresi all'Arena del Sole, nonostante l'esecuzione accurata, non incontrò il favore del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New York*, oper. O
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Il Palio di Siena

Quest'anno il famoso *Palio di Siena* si correrà due volte: il 2 luglio, e il 15 agosto.

Il popolo della gentile città toscana partecipa oggi alla storica festa con lo stesso entusiasmo che lo animava nei tempi antichi, quando la corsa era occasione a sfoghi di gelosie e malumori tra abitanti delle varie contrade.

Quando ha luogo il *Palio*, tutta Siena si raccoglie nella piazza del Campo — la mirabile piazza nel cuore della città, tra quei gioielli d'arte che sono il Palazzo Pubblico e la Fonte Gaia — i trombetti del Comune si avanzano nei loro magnifici costumi: e, mentre il sole, che tramonta indora la torre del Mangia, i dieci cavalli partono di carriera per contendersi il premio ambito.

È lotta feroce quella che si combatte fra i concorrenti; e le rivalità male estinte fra contrade e contrade fanno mettere in giuoco tutte le arti lecite e non lecite, perchè trionfi un cavaliere piuttosto che l'altro, e perchè il bel palio di seta vada sull'altar maggiore dell'una e non dell'altra chiesa.

È non sempre le cose passano liscie: a volta devono intervenire i carabinieri perchè le schiere dei popolani non si azzuffino tra loro e il sangue non scorra, come ai bei dì quando il giuoco dell'*Elmora* faceva non poche vittime.

Nel fascicolo di luglio della nuova rivista **VARIETAS**, che si acquista la simpatia del pubblico e che è in vendita a 30 centesimi il numero, un articolo illustrato con nitide fototipie, parla di questo divertimento popolare, che ogni anno rinnova una stupenda rievocazione di epoche remote, ne dice le origini, ne racconta la storia e descrive i modi, come oggi si svelge, e le scene gustose a cui dà luogo.

Il Consorzio ed il servizio ferroviario

Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) Il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto, tenne oggi due importanti sedute. La discussione si aggirò esclusivamente sul tema ferroviario.

Dopo vivace dibattito, al quale presero parte l'on. Imperiale ed il presidente del Consorzio, il Comitato votò il seguente ordine del giorno.

« Il Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto di Genova rinnova l'istanza perchè dai competenti poteri, vengano affrettate le opere ferroviarie del Campasso e tutte le altre già deliberate ed allo studio le quali debbono provvedere ai valichi in relazione col porto: prende intanto atto degli affidamenti dati dalla società Mediterranea all'onorevole presidente, che sarà adibito al porto il materiale necessario per ovviare alla deficenza di vagoni che ogni anno si lamenta nel periodo della vendemmia e manda a trasmettere copia del presente verbale alle loro eccellenze i ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Commercio e delle Poste e Telegrafi per le rispettive risoluzioni che sono del caso.

*** Stamane si è sviluppato un incendio nell'ufficio della ditta Christe, al Lagaccio. Accorsi i pompieri del municipio e della Darsena, dopo circa due ore di febbrile lavoro riuscirono a spegnere l'incendio che cagionò circa quattromila lire di danni.

PEL CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO

Ci telegrafano da Bari, 10:

(G.) Ieri sera la sezione Repubblicana Barese, riunitasi, deliberò di inviare una rappresentanza al Congresso del Libero Pensiero a Roma.

È notevole l'incremento che prende la sezione, in ogni tornata della quale si accettano domande di giovani repubblicani.

Telegrafano da Lione, 10:

Il Consiglio municipale ha designato vari delegati a rappresentare il municipio di Lione al Congresso del « Libero pensiero » di Roma.

Essi sono: Augagneur, sindaco di Lione, Arnaud Foret e Cusset.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'agitazione degli operai delle officine tabacchi.

10 agosto, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Oggi gli operai della Manifattura tabacchi, si sono riuniti in comizio che è riuscito assai animato.

Presiedeva l'avv. Lollini, consulente della classe, il quale ha dato lettura del manifesto, di cui vi ho già dato notizia, del ministro della Finanza.

Tale lettura è stata accolta da vivi commenti.

Dopo lunga discussione è stato approvato l'ordine del giorno col quale si è nominata una Commissione incaricata di continuare le pratiche iniziate non solo per il regolamento, ma anche per evitare, da parte dell'amministrazione che vengano presi provvedimenti ingiusti verso gli operai.

Fu deliberata la calma, lasciando però intendere che qualora non venissero accettate le proposte, dagli operai verrebbe ripresa l'agitazione.

In ricordo dei marinai della « Lombardia ».

Il Ministero della Marina comunica che stamane la nave *Umbria* al comando del capitano di fregata Corsi, è giunta a Paranaguà.

Il 18 si recherà nuovamente a Rio Janeiro per assistere alla cerimonia della consegna del mausoleo eretto dalla colonia italiana in ricordo degli ufficiali e marinai morti di febbre gialla sulla nave *Lombardia*.

Dopo la cerimonia l'*Umbria* ripartirà per Montevideo.

Agitazione nel personale dei tabacchi.

9 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Oggi a Roma, come in qualche altra città, si è avuto un principio di agitazione tra il personale della manifattura dei tabacchi per sollecitare il nuovo regolamento.

Si fa rilevare in proposito, da fonte ufficiosa, che il regolamento si trova davanti il Consiglio di Stato, il cui parere è stato sollecitato.

Un telegramma a Combes.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Repubblicana « Giuditta Tavani-Arquati » inviò a Combes il seguente telegramma: « L'Associazione Giuditta Tavani-Arquati, plaude alla vostra energia contro le Congregazioni sedicenti religiose, e contro le viete dottrine vaticanesche, appalesandovi difensore dei diritti civili e sociali dei popoli moderni. »

Da Parigi.

Un attentato al console italiano a Tolone.

10 agosto. — (E.) Telegrafano da Tolone che mentre il console d'Italia a Tolone, signor Paolo Bordese, tornava lentamente in carrozza da Sablette-les-bains, con la sua signora, passando per l'*avenue* Gambetta, all'altezza di Senne-sur-mer, un individuo si staccò da un gruppo di italiani e fracassando un fanale della vettura con un pugno, gridò al console: « Tieni: questo è per te ».

Il gruppo dal quale si era staccato l'individuo tentò poi una dimostrazione ostile al console italiano.

Il signor Bordese a causa della oscurità non potè distinguere chi erano le persone che lo insultavano. La polizia ha iniziato un'inchiesta.

L'attentato al re di Spagna smentito.

Un telegramma da Madrid smentisce la storia delle cartucce di dinamite trovate nel treno sul quale doveva viaggiare re Alfonso.

Nuova istruttoria sull'arresto degli ufficiali.

9 agosto. — (E.) Per ordine del ministro della Guerra, è stata ripresa, dal capitano Cassel, relatore del Consiglio di Guerra che attualmente si trovava in vacanza, ed è appositamente ritornato a Parigi, l'istruttoria contro i quattro ufficiali accusati di imbrogli nella contabilità dello stato maggiore.

Il capitano Cassel ha nuovamente interrogato il colonnello Rollin ed i capitani François e Marechal sulle loro relazioni coll'agente segreto designato col pseudonimo di *Austerlitz*.

Secondo i giornali nazionalisti la lettera dell'agente *Austerlitz*, tradotta negli scorsi giorni, dietro richiesta del capitano Cassel, da un professore della scuola superiore, proverebbe che egli ha veramente reso alla Francia immensi servigi e che quindi il pagamento dei 20 mila franchi, inscritto nei registri è pienamente giustificato mentre, secondo l'accusa, avrebbe servito a pagare la falsa testimonianza di Cernuschi.

Evasione di prigionieri pericolosi.

Telegrafano da Tangeri, che dieci di quei quindici prigionieri che fuggirono l'altro giorno da Larache si trovano ancora nelle campagne circostanti, armati dei fucili che rubarono alla guardia del ponte.

Gli indigeni insieme alle truppe danno la caccia agli evasi i quali hanno già ucciso sei persone e ne hanno ferite molte altre.

Il generale De Negrier mantiene le dimissioni.

I giornali reazionari affermano che il generale de Negrier mantiene la domanda di essere posto in disponibilità in seguito alle constatate deficienze nelle fortificazioni e negli effettivi militari al confine franco-tedesco.

Lo sciopero generale a Saragozza.

Telegrafano da Saragozza che tutte le corporazioni operaie si sono messe in sciopero. I negozi sono chiusi, nessun giornale viene pubblicato. I *tramvays* circolano protetti dai gendarmi.

Il prefetto dichiara che la città ha provvigioni per due giorni. Mercè l'intervento delle truppe, i panettieri continuano a lavorare.

VILLAGGIO DISTRUTTO DA UN INCENDIO.

Ginevra, 9 agosto. — (D. M.) A Sion, nel Cantone Vallese, un incendio ha distrutto il villaggio Cleibe. I pompieri accorsero dai villaggi vicini. Ventitrè famiglie sono senza tetto. Nessuna vittima. I danni sono immensi

I nuovi trattatidi commercio.

Si ha da Berna che in seguito ai nuovi trattati di commercio coll'Italia, il Consiglio federale ha deciso in massima di denunziare i trattati colle altre nazioni, aprendo subito nuove trattative le quali incominceranno prima colla Spagna e poi coll'Austria.

Un'affermazione italiana in Dalmazia

Abbiamo da Trieste, 9:

(B.) Vi fu un tempo in cui la Dalmazia mandava a Vienna nove deputati italiani. Poi il Governo austriaco concepì il proposito di spazzar via l'italianità da quel brano dell'antico dominio della Serenissima e mandò a governare quell'infelice paese un generale croato con pieni poteri. Costui trovò nell'elemento slavo delle campagne un prezioso alleato, e con l'aiuto di preti e contadini sconvolse il paese, terrorizzò gli italiani, fece commettere e lasciò che si commettesse ogni più inaudita illegalità. Ma non si può parlare di illegalità dove si sopprimono le leggi! In pochi anni ai municipi italiani si sostituirono i municipi croati, alla Dieta italiana, una Dieta in gran parte croata, e ai deputati italiani, i croati.

Nel 1897 si fecero le elezioni con un nuovo regolamento e gli italiani perdettero anche l'ultimo loro deputato, il conte Marino Bonda. « Così — dissero i croati — a Vienna sapranno che la Dalmazia è tutta croata! » Questa affermazione che può parere una stolida gonfiatura è pur troppo non lontana dal vero: i municipi croatizzati, da vent'anni abolirono tutte le scuole italiane in Dalmazia, e mossero una vera crociata contro l'uso della nostra lingua. La sola Zara rimase eroicamente a tenere alta contro l'irrompere della valanga croata, la bandiera della vinta non doma italianità.

Ora il Governo aveva indetto l'elezione suppletoria di un deputato per il collegio delle città di Zara, Sebenico, Curzola, Lesina e Cittavecchia, vacante per la morte del croato mangia italiani, Supuk.

Ebbene — come vi fu telegrafato — all'ultim'ora gli italiani si scossero, e pensarono di affermarsi, contrapponendo un loro candidato a quel qualunque candidato che le varie frazioni croate coalizzate avrebbero presentato.

Gli elettori inscritti apparvero 2744, di cui soltanto 990 della città di Sebenico (che conta 4500 abitanti per cui dovrebbe avere quasi un elettore ogni 4 abitanti, mentre si sa quanto raro sia l'elettore in Austria!) Si capisce dunque che i croati avevano preveduto la possibilità d'un'alzata di scudi italiana, e s'erano premuniti.

Gli italiani pure senza speranza di vincere andarono alle urne.

Gli elettori comparsi furono 1937; di questi 1210 votarono per il candidato croato Dulibic, che riuscì eletto.

Gli italiani in numero di 718 portarono il loro voto sul nome dell'avvocato Luigi Ziliotto, podestà di Zara. Se si pensa che i croati dicono ai quattro venti che d'italiani non c'è più semenza in Dalmazia, la votazione d'ieri è degna di nota. Tanto che il croato *Narodni List* per questa affermazione (fatta senza speranza di vittoria, perchè in Dalmazia, come in tutte le altre provincie italiane dell'Austria la giustizia non è per gli italiani) minaccia di sterminio le ultime reliquie degli italiani della povera Dalmazia.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'incursione dei russi in Corea respinta.

Si ha da Londra, 10:

Lo *Standard* ha da Shanghai, 9:

Un'incursione di russi su Genshan è stata respinta ieri dagli avamposti giapponesi. Corre voce che la fanteria e l'artiglieria russa battano in ritirata da Anchantien verso il nord. La cavalleria rimane indietro.

Quando partirà la flotta del Baltico.

Si ha da Berlino, 10:

Il *Lokal Anzeiger* pubblica la seguente informazione da Pietroburgo:

La flotta del Baltico partirà probabilmente il 16 agosto per l'Estremo Oriente. Il comandante della flotta issò già le sue insegne a bordo della corazzata *Suvaroff*. La flotta comprende complessivamente 60 navi tra cui 8 corazzate e 9 incrociatori. Essa deve arrivare a destinazione in 60 giorni.

Continua la ritirata dei russi.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Il *Temps* pubblica a grossi caratteri un dispaccio da Tokio in data d'oggi.

Le lentezze dei giapponesi e la pressione dell'opinione pubblica russa hanno determinato un movimento arrischiato di offensiva verso il Sud.

Ma si è presto ritornati al piano iniziale, il più saggio, che consiste nel concentrare le truppe sopra un punto abbastanza lontano dalle colonne giapponesi.

I russi si ritirano da ogni parte e continueranno a ritirarsi.

Thieling (a 60 chilometri a nord di Mukden) può divenire una piazza importantissima. Ho assistito all'evacuazione di Hai-Cheng e all'incendio degli accampamenti russi.

Dalle ultime edizioni.

Il rapporto di Kuroki sulla sconfitta dei russi.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Un dispaccio dal quartier generale di Kuroki, 4 agosto, via Seoul, reca:

La battaglia di ieri fu la più importante che l'esercito di Kuroki abbia avuto dopo il passaggio del Yalu. Vi erano molti russi impegnati in quest'ultima operazione. Essi occupavano una forte posizione e con un'artiglieria superiore ai giapponesi. Inoltre conoscevano assai meglio il terreno perchè si trovavano da maggior tempo nel paese in cui i giapponesi dovettero manovrare. La vittoria dei giapponesi, se non più importante di quella del Yalu, fu questa volta riportata fra difficoltà maggiori e diede una maggior prova del valore delle truppe giapponesi: essa fu la più onorevole per essi. Il risultato di questa vittoria è che i giapponesi hanno guadagnato dieci miglia di terreno, e forse più, nella loro marcia verso Liao-Jang. Si ignora fin dove i russi ripararono, ma si sa che non vi è più che un solo punto strategico discendibile tra l'esercito di Kuroki e Liao Jang. Questa posizione, si trova a otto miglia al sud della città. È impossibile calcolare, anche approssimativamente le perdite dei russi. In quanto a quelle giapponesi, il rapporto non è ancora completo.

Stamane, mentre i giapponesi sono estesi sopra una linea lunghissima, i russi hanno cinque divisioni tra le forze di Kuroki, Liao Yang e Moukden.

Gran parte di queste truppe sono truppe polacche venute dall'Europa al teatro in questa parte del campo di battaglia che i corrispondenti visitarono.

È una valle che comincia a tre miglia dal passo che ha circa 10 miglia di lunghezza e non più di un miglio di larghezza. Essa è piana e coperta di campi nei quali le messi sono molto alte.

Gli eserciti erano stamane uno di fronte all'altro attraverso la valle. I giapponesi si trovano su una linea di colline e i russi occupano una catena più elevata della valle. Un duello di artiglieria ... ciò al mattino e durò fino al pomeriggio. Nessun avversario sembrava ... vantaggi. I russi avevano una ... di là del villaggio di Towan ... strada di Liao Yang.

I giapponesi bombardarono la ... durante tutta la giornata ... sinistra senza riuscire a ridurla ...

L'artiglieria giapponese ... coltà nei movimenti perchè le ... piene di fango di modo che dovevano ... vere munizioni da portatori.

I russi impiegarono 24 cannoni ... vano ritirato da Mo-tien-lin. ... avevano due batterie e forse ...

Il momento più saliente della ... la marcia in avanti della fanteria ... verso la valle.

Questa marcia cominciò alle ... due ore dopo la fanteria era ... tutte le posizioni prima occupate ... noni russi e di tutte le trincee ... teria russa. I russi fuggirono ... collina.

I rapporti russi dichiararono ... questo scontro era di retroguardia ... sono ritirati in virtù di un piano ... lito; invece l'aspetto del campo ... glia stamane prova chiaramente ... una sconfitta.

I russi lasciarono una quantità ... e di utensili sulle loro posizioni ... teria russa stazionante a destra ... del villaggio di Towan, ... roff assistette ai due combattimenti ... ciò in basso nelle colline, ... nesi avevano eseguito il ... tanta precipitazione che un ... cadde in basso nella collina e ... sere abbandonato.

SCIOPERI E TUMULTI A ...

Si ha da Tolosa, 10:

I camerieri dei caffè scioperanti ... ieri sera una dimostrazione ... dosi a disordini e rompendo ... parecchi caffè.

Intervenne la gendarmeria ... molti arresti. Parecchi consumatori ... trovavano nei caffè rimasero ...

CONSEGUENZE DEL CATTIVO RACCOLTO

Si ha da Belgrado, 10:

Stante il cattivo raccolto ... proibito l'esportazione del ... farina di granoturco e del ...

UN VILLAGGIO CAPITALE DELL' ...

Si ha da Melbourne, 10:

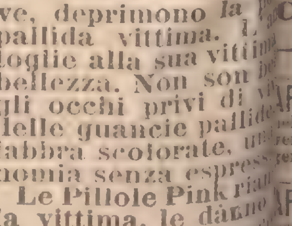
La Camera e il Senato ... gio di Dalgetty di trecento ... capitale dell'Australia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente*

ANEMIA

L'anemia deriva ... vertà del sangue. ... Pink dànno del ... co e puro. Quando ... è povero, i nervi ... mati e irritabili ...



... ve, deprimono la ... pallida vittima. ... toglie alla sua vittima ... bellezza. Non son ... gli occhi privi di ... delle guancie pallide ... labbra scolorate, un ... nomia senza espressione ...

Le Pillole Pink ... la vittima, le dànno ... appetito, energia ... e scacciano l'anemia ... tutte le sue forme.

Le Pillole Pink si vendono ... nonchè presso A. Merenda ... cenzino, 4, Milano. La scatola ... e cinquanta, 6 scatole ... franco.

Prevenire e non ...

Mi diceva un bel tipo, ... glior modo di guarire dalla ... di non prenderla. Certe spiritose ... dicono, specialmente con ... dir qualcosa; son freddure ... però, in fondo, era un saggio ... tico che il mio amico veniva ... partito assai più saggio il ... zichè reprimerlo. Chi si ... pone mai che da un momento ... lento brivido di freddo gli ... che la sua pelle da rosea ... lida, livida, che la sua testa ... senta come rinchiusa in una ... che le sue membra prima ... senta rattrappite, spasimanti ... zassero le ossa, che una ... divori o un vomito ostinato ... bere: e che dopo qualche ... menti altri ne sopraggiungano ... sopportabile, un affanno che ... e infine che un sudore ... noioso, una smania indicibile ... la scena lasciandolo spossato ... bocca amara, la testa vuota ... pallido come dopo un mese di ... paura di veder tornare dopo ... tutto questo corteo di malanni.

Ecco a che cosa si va incontro ... nelle proprie forze e non si ... male è sempre pronto a battere ... alla vostra porta, quando meno ... Cercate dunque di star sani, ... vizio e possibilmente ogni ... esser certi del fatto vostro, ... tina un paio di pillole di Esanofele ... Bisleri: vi faranno bene.

Ing. G. DE-FRANCESCO
Milano, Acquabella
Termosifoni moderni. Forni da ... feri a vapore. ... Asciugatoi industriali.

ABANO (Provincia ...)
Stabilimento Hôtel CORTESI ...
aperto tutto l'anno. ...
Modici prezzi ...

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio
Avviso di concorso

È aperto fino a tutto il 31 ... Ministero di Agricoltura, Industria ... un concorso al posto di ... Officine ed insegnante ... Industriale di Fermo ... L. 4000.

VIAGGIATORE ABILISSIMO ...
(*Vedi avviso in quinta pagina*)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 10 agosto, ore 2 pom.

...nella riunione ufficiale gli affari sono ...i limitatissimi e la Rendita, malgrado il ... 70 d'oggi, a Parigi si mantenne a 103 60 ... fine corrente. — Valori migliori, Terni ... Dell'Acqua 377 50 e le Casse Sovven... 55 circa. ... 1[2 ancora 101 40 — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0 cont.		103 55 a	— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. m.		103 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	715 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1120 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	763 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	593 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1930 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	423 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	287 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	377 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 75 »	— —
» Italiane	»	357 75 »	— —
» Tirrene	»	514 — »	— —
Francia cheque	...	100 — »	— —
Svizzera	» ...	100 07 »	— —
Londra	» ...	25 25 »	— —
Germania	» ...	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	— —	Rend. Spagn.	86,25
ammort.	— —	Banca Ottom.	565,00
Id. 3 %	98,05	Argento	97,75
Rend. Italiana	103.70	Cr. Fondiario	—.—
Cambio su Londra	25.26	Azioni Suez	4180
Cons. Inglese	88,00	Lotti Turchi	121,50
Ferr. Lomb.	322,00	Meridionali	—.—
Ferrovie ... It.	pari	Rendita Russa	74,50
Rendita Turca	86,72	Ren. Portogh.	61,90
Banca di Parigi	1173	B. di Francia	——
Tunisine	—.—	B.Comm.Ital.	—.—
Ren. Egiziana	107,00	Ren.Serba 4%	74,60
Ren. Ungher.	100,75		

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,57 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1120,50 — Banca Comm. 760,50 — Credito it. 594,00 — Merid. 716.00 — Mediterr. 453,00 — Navigaz. Generale 457,50 — Raffineria Zuccheri 423,50.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,35 — Banca d'Italia 1119,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1395 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,55 — Id. 3 1[2 0[0 101,35 — Mediterr. 453,00 — Merid. 717,00 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Commerc. 764,00 — Credito Ital. 593,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 10. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22,90	23,75	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25,75	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	36,50	Num. 0	34,50	36,50
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,75	32,75
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,75	31,50
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,—	25.—
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2°	26,—	26,50	*F.gr.duro*		
» scad.	24,—	25,—	Semola SS.	34,75	35,25
Birmania	26,—	27,—	Semolette	28,50	31,—
Risetto	24,—	25,—	Far. colin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	13.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,75	14,50
Risone			Cruscnello	12,75	13,25
Nostrano	18,50	19,50	*Far.melg.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem.bram.	21,75	22,75
Lencino	18,50	19,—	» fioretto	17.75	18,75
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17.—	17,50
Giap. nost.	16,—	16,50	Modenese	14.50	16,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	16,25	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,75	» Bombay	29,—	30,—
Estero	15,25	17,—	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Alessandria, 8. — Frumento (al tenimento) da l. 23,20 a 23,60, meliga (al tenimento) da 15,00 a 15,50, segale da 17,50 a 18,50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Bergamo, 7. — Frumento da pano di prima qualità L. 22,00 al quint., id. di seconda 22,15 granoturco di prima qualità 15.50. id., di seconda 14,50 riso di prima qualità 40.50 id di seconda 27,50 avena di prima qualità 18, id. di seconda 17.

Bologna, 6. — Frumento qualità fina colognese al Ql. fuori dazio da L. 24 a 24,50, id mercantile da 23.50 a 23,75, frumentone fino bolognese 15,50 a 16.

Firenze 6. — Grano duro estero da L. 26 a 27 al quintale, nazionale da 24,50 a 26, tenero bianco da 25,50 a 26, tenero rosso da 24,75 a 25,50, misto da 24,75 a 25,25, segale da 17,75 a 18,50, orzo mondo da 24 a 27, granoturco da 12,50 a 14, avena da 14,25 a 15, miglio da 30 a 32 all'ingrosso fuori dazio.

Novara 8. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 31.50 a 34, ranghino, melghetta ed affini da 28 a 30,50, giapponese da 24,50 a 25; risone nostrano —,— a 20 al quintale, ranghino 19,25; giapponese da — a —; frumento da 23 a 23,25; avena (fuori dazio) da 15,75 a 16,15. segale (al sacco di 120 litri) da 13,40 a 14,—, meliga da 14 a 15.

Verona, 8. — Frumento fino da L. 23,— a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da 22,— a 22,50; granoturco pignoletto da 16,50 a 16.75, nostrano colorito da 16,— a 16,25, basso da 14.50 a 14,75; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino, da 37.50 a 38, mercantile da 33.50 a 36,50, ranghino da 32 a 34.50, giapponese fino da 28 a 29.50, basso da 26,50 a 27,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Torino, 9. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 23,75 al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 26,— a 26,75, granoni da 14,75 a 17,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 16.50 a 17.—, avene superiori e grigie da 17.50 a 18.—, segale da 17,75 a 17,25, riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 32,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 34,25 a 34,75, crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Treviso 9. — Frumento mercantile vecchio L. — a 21 25, — Nuovo 22 — a — — Nostrano vecchio 23 — a — — Nuovo 23 — a 23 25 Semina Piave vecchio — — a 22 50 — Nuovo 23 — a 23 25 Granone giallo nostrano vecchio 16 — a 16 50 — Nuovo — — a — — — Giallone e pignolo vecchio da L. 17 — a — — — Nuovo — — a — — Granone bianco nostrano vecchio 16 — a 16 25 Nuovo — — a — — Estero (stazione Venezia) Foxani — a — — Pignolo — — a — — Cinquantino — a — —. — Avena nostrana nuova 15 25 a 15 25 Danubio — a — —.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 10. — Sego colato comune L. 66,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100.00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 56,—
Merc. di Nuova York	Sego di Provincia	» 56,—
	Prime City	» 54,—
	Grease Stearine	» 55,50
	Suif N. 1. - 48°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	» 61,—
	» di montone	» 64,50
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 64,—
	Matadero	» 61,75
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 49,—
	alla benzina	» 45,—

Saponi.

Milano, 10.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente	» 60,—	» 73,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 mesi netto.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 10 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 10 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 900	11 760	29 660	[illegible]
Bozzoli pesati . »	—	—	—	[illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	22 810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	800
Ass. campioni N.	330	139	469	4825

Lione 9, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato debole.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesato
Europee b.	11	1	31	6
Asiatiche b.	24	61	59	138
Peso . . .	2660	4216	6624	7553

Peso totale . . . Kg. 21053.

Zurigo, 9 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1160 — Trame 1010 — Greggie 360 — Totale 2530.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 9. — Zinco pronto 74, agosto-ottobre 74 2[8.

Rotterdam, 9. — Zinco, Banka pronto fiorini 74.

Glasgow, 9. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42.3 1[2.

Londra, 9. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 56,12,6 — Id. id. 3 mesi 56,15,— — Id. Best selected cont. 61.15 — Id. in fogli 77,00 — Id. elettrolit. 58,15,— Stagno cont. 121,2,6 — Id. 3 mesi 122,2,6 — Piombo inglese cont. 11.15.— — Id. spagnuolo cont. 12,00,0 — Zinco in pani cont. 22,2,6 — Antimonio cont. 21,15 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 9. — Rame Doll. 12,42 — Stagno 26,78 — Argento (oncia *troy* tit. 1000[1000) di doll. — —.

Parigi, 8 — Rame, Cile in verga prime marche fr. 149,25 marche ord. 147,50 in lingotti e barre 154 25, sito per ottone 154,25, catodes 154.25 Stagno, Banca, consegnabile all'Havre ed a Parigi Fr. 332,50, Billiton 323, Stretts 324, inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 323,50. Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34,25, consegn. Parigi 34.75. — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 59,25, altre buone marche a 58,50, consegnabile a Parigi 59,—.

Cereali.

Parigi, 9. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,60 — 4 mesi ultimi 29,80 — pel prossimo Fr. 29,70 — 4 mesi da nov. 30.10 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 22.10 — 4 mesi ultimi 22,50 — pel prossimo 22,20 — 4 mesi da nov. 22,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14.80 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,50.

Anversa, 9. — Frumento — Mercato sostenuto in rialzo.

Londra, 9. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Cotoni.

Liverpool, 9. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 14[100 — Brasiliani ferma in rialzo di 14[100 — Egiziani invariata — Surats invar. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 5000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,80 — correntee prossimo 5,45 — terzo e quarto mese 5,64 — quinto e sesto mese 5,.. —

Havre, 9. — Vendite della giornata balle 1800 — tendenza calma.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 10. — È giunto il piroscafo *Umbria*, ed il piroscafo *Governor* è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 agosto.

Da Anversa 22 luglio v. Africa 1665, germanico merci — Marsiglia 8 agosto v. Felix Fraissinet 1675, francese merci — Cardiff 11 luglio v. Demetrian 665, inglese merci.

Arrivi del 10 agosto.

Da Alessandria 4 agosto v. Vincenzo Florio 1852, ital. merci — Bathum 26 luglio v. Montebello 1645, italiano merci — Glasgow 31 luglio v. Amelànd 1632, olandese carbone — Bombay 15 luglio v. Levanto 2587, italiano merci — Colon 12 luglio v. Montevideo 3226, spagnuolo merci — Cardiff 31 luglio v. Kraigellache 2287, italiano carbone.

Partenze del 9 agosto.

Per Buenos Ayres v. Italy 2695, francese 155 pass. — Napoli v. Maria Teresa 348 ital.

Partenze del 10 agosto.

Per Tunisi v. Adria 1157 ital. — Porto Torres v. Venezia 545 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 10 agosto.

Mojoli Michele d'anni 74, meccanico, v. Goito 2.
Dell'Acqua Pietro, 56, contadino, r. Monluè 16.
Casirate Annunciata, 80, suora, p. S. Sofia 13.
Colombo Arturo, 50, parrucchiere, v. Olocati 15.
Bugatti Angela, 24, contadina, di Musocco.
Mainvarni Giuseppe, 14, di Zelo Surrigone.
Foppa Caterina, 59, casalinga, c. Vercelli 127.
Milanesi Massimo, 21, cameriere, v. Ticinese 3.
Marchetti Carolina, 63, casal., v. Bramante 33.
Cassagli Giuseppe, m. 5, cascina Claretta 33.
Varisco Pietro, 55, via Pisacane 8.
Larvati Alessandro, m. 1, via Morivione 10.
Pellati Giovanni, m. 10, via Cesare Correnti 6.
Perinelli Luigi, 3, via A. Lamarmora 25.
Zaina Francesco, m. 1, via Tortona 11.
Rosa Marco, g. 22, via Lomazzo 20.
Zanzottera Luigi, 64, pensionato, v. Disciplini 3.
Berlutti Gaetano, m. 6, via Lomazzo 17.
Granata Gaetano, 31, via Paolo Frisi 32.
Galimberti Gerolamo, 1, via Varese 6
Scietti Agnese, 36, agiata, corso Genova 1.
Mauri Angelo, 55, civile, viale Vittoria 14.
Proserpio Carolina, 1, v. Montebello 7.
Sbarra Natale, 17, via Anfossi 21.
Gelmini Pierina, 2, vicolo S. Carlo 4.
Rossi Maria, m. 11, corso Garibaldi 72.
Codazza Teresa, m. 11, corso Romana 121.
Casè Carlotta, g. 26, via Cesariano 1.
Raimondi Faustina, 47, casal., v. S. Antonio 47.
Totale N. 29.
Dichiarazione delle nascite N. 47.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

ESPOSIZIONE con vendita quadri, pianoforti nuovi, mobili antichi stile, prezzi ridottissimi. Piazza S. Carlo, 2. 22257

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipico che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran ... Lepore ... 11, via ... Milano. 22...

MOBILI di lusso e comuni del fallimento Zuccari vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati, in viale Vel... 10, dalle 8 alle 12. 22174

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — ... 11. 11079

OCCASIONE vendo bicicletta nuova, ... prezzi mitissimi. Rivolgersi A. B., Galeazzo Alessi, N. 11. 22...

PRESSO la Società tagliatori sarti via Broletto 26 trovansi disponibili abili tagliatori per uomo e per signora. 22...

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI Cascina Pecchi 10 locali civili, negozio L. 330 annue con orto metri 1000. Fermata Tram interprovinciale ad un'ora dal ... porta Venezia. Aria salubre, comodità moderne. Trattare De Martini sul luogo. 22520

AFFITTANSI cinque locali primo piano sopra strada, bagno. Tre Alberghi, 4. 22499

AFFITTASI bellissima camera matrimoniale. — ...stivendola, Via Pietro Verri, 14. 22514

AFFITTASI San Fedele Intelvi casa cinque locali liberissima. Milano, Mon...lo, Posta. 22495

CAMERA ammobigliata cercasi da signorina impiegata. Scrivere Cassetta 71, Milano. 22486

D'AFFITTARE Campertogno Valsesia alloggio; sei letti, cucina, sala ... pianterreno, acqua giardino, vasto frutteto ombroso. ...tato. Rivolgersi Raffaele Al... 22168

AFFITTASI primo piano ... (Provincia Venezia) da Ottobre a Marzo 1905, fittasi anche a mesi ... lire 4000. — Per ... Fossalta di Piave. 22332

PER villeggiare appartamento 4 camere in collina presso ... affittasi ... prezzo - Rivolgersi Riccardi Giuseppe. Re... (str della). 2246

VICINO stazione Milano affittansi grandi magazzini 2000 mq. annesso casa d'abitazione, studio e stalla, cascine. Schiarimenti presso Binda, 24, Via Camminadella. 22356

Vendite e cessioni.

ALBERGO Ristorante venderebbesi, affitterebbesi annesso scuderia, giuoco bocce, ortaglia, grande giardino, splendida posizione. Visitare e trattare Arrigoni, Barzano Brianza. 22360

AUTOMOBILE tre posti, 5 1[2 cavalli De Dion, tre velocità, marcia indietro ... 22...

BICICLETTA ... libero, due freni, accessori, vendo, ... occasione. ... 22...

BOTTIGLIERIA bigliardo, avviatissima buonissima posizione cedesi per pronti. Ferraris, posta, Milano. 22412

CACCIATORI, fucile triplice ... chiusura ... 22...

CEDESI vasto, elegante Caffè Ristorante vicinissimo all'entrata principale ... esposizione 1906. Scrivere Cassetta 70 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22525

CEDO negozio vino trattoria, ... Viale Vigentina, 6. 22490

DROGHIERI, Cedesi con piccolo rilievo (Lire 3000) avviato negozio 30 anni d'esercizio. Scrivere Z. A. 45, fermo posta. 22...

VENDESI Macchinario seminuovo, impianto completo pulitura, nichelatura metalli. Quaini, Viale Romana, 80, Milano. 22496

VENDESI, affittasi fabbricato industria. Affittasi sotterraneo, bottega. Milano, Copernico 6. 21765

VENDONSI d'occasione vasellami, banco noce. Albergo Lugano, Via Rastrelli, 8. 22466

VENDO elegante camera matrimoniale, salotto seta ottomana, macchina cucire, lampade, altri oggetti, tutto seminuovo. Broggi, Tre Alberghi, 4. 12498

VENDO porte, vetrina noce con cristalli, prezzo conveniente. Dirigersi stabilimento Scarabelli, corso Venezia. 22175

VETRINE, scansie, banchi usati vendesi subito. Via Unione, 28. Milano. 22453

Avvisi diversi.

CAPITALISTI, — Cercansi 100 000 per un anno, garantite solidamente su stabile. Buon interesse. Non si risponde intermediari. Bonavia 1234, posta Milano. 22086

CAPITALISTA ... per maggior sviluppo azienda e impianto esercizio. Affare garantito. Offerte cassetta 26 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22193

CINQUANTENNE ... Scrivere ... Milano. 22...

CERCANSI L. 10000 ... teca e macchinario. Offerte presso Haasenstein e Vogler. Cassetta 56 H Milano. 22407

CERCANSI 8000 per maggiore sviluppo avviatissima azienda, interesse 6 0[0, garanzia. Scrivere P. C. 25, posta Milano. 22101

CERCANSI 3000 sviluppo lucrosa azienda. Serietà, garanzia assoluta. - Savi posta. 22508

DIABLESSE 28. Rassicurati, ricevetti entrambe. Desidero ardentemente rivederti e parlarti. ... 16. 22..7

FIRMAMENTO. — Ricevuto scritto ... tuo indirizzo. Saluti affettuosi. Adelia. 22473

GLUCHIT ... Rimettiti e scrivimi 13 Ancona. Dove sei? Dimmi tutto. Attendo ... Soffro. Appassionati. 22414

LEVATRICE De-Marchi tiene pensionamento ... cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 22421

PENSIONE studenti presso coniugi docenti. Riparazione esami. Posta, Milano, 905. 22...

PICCOLO ... 22. Tutto ... sacrificaiti... Merito ingratitudine... oblio...? Disperato ignorar tua vita!... Pietà!... Distruggi esistenza sacrata! Scrivi!... Trattieni passo estremo!... 22450

POLLICE. Grazie ultima tua, rispondi mia se ricevuta. Ansia torturami. 22527

RAPPRESENTANZE. Persona competente cerca rappresentanze di buone Case Nazionali, per l'America del Sud. Scrivere R. Barbieri, 220, Rua Palmeiras Sao Paulo (Brazil). Referenze di primo ordine. 22432

SCOPO economia condividerebbesi bell'appartamento separati ingressi. Vittoria posta, Milano. 22476

TRENTA o quarantamila lire, cerco per maggior sviluppo industria lucrosissima. Forte per entuale. Garanzia positiva. Offerte casella 68 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22513

UFFICIO commerciale cerca capitale ventimila garantito con seconda ipoteca. Scrivere indicando interessi cassetta c 22467 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22467

22 - 5. — Impressionatissimo per le tristi notizie ... sta supposizione. 22459

24 anni, unico, serio con avviata industria attiva, cerca ragazza di famiglia con dote circa 60 mila. Escluso intermediari. Rispondere subito: fermo posta A 167, Milano. 22360

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA di ... di Milano cerca signorina di bella presenza per « mannequin », ... presentarsi senza serie referenze di moralità. Scrivere cassetta 67 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22483

CERCANSI abili lavoranti interne in giacche per signora, nonchè una piccola. Sabbioni, Via Palermo, 19. 22349

CERCANSI subito ricamatrici moda arredi sacri. Gini, Kramer 19 (Monforte). 22505

CERCASI fattorino 15-16 anni, buona famiglia, con referenze. Presentarsi Gabrio Casati, 2. 22525

CERCASI persona pratica ... vendita apparecchi ed accessori per fotografia e pittura che conosca francese e tedesco, disposta recarsi riviera di Genova ... Cercasi pure ... Scrivere H ... Haasenstein e Vogler, Genova. 22445

CERCASI giovane ragioniere ...

CERCASI per studio commerciale ... Scrivere Cassetta 62 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22430

CERCASI per subito ... famiglia distinta. Inviare referenze e pretese richieste. Posto permanente se la persona è capace ... Haasenstein e Vogler, Lugano. 22438

CERCASI un garzone pratico merceria con buone referenze. Moscova, 27. 22454

CERCASI Viale ... 20, un giovanotto falegname, un mezzano intagliatore. Rampoldi. 22460

CERCASI retoucheur di prim'ordine per positivo o negativo, bravo disegnatore, lavoratore tutte le grandezze (formati) per un atelier fotografico di primissimo ordine a Monaco di Baviera. Posizione ben retribuita o durevole. - Si prega mandare certificati, possibilmente prove lavori eseguiti, indicazione delle pretese, età, ecc. Hof-Phot. Atelier Elvira-Muenchen. 22492

CONIUGI senza figli con negozio di Privativa in campagna, cercano ragazza dai 14 in avanti per aiuto famiglia. - Preferita orfana buone referenze. M. 1850 Posta Milano. 22485

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone, fine settembre. Mensile ... primo ordine ... Pavia. 21713

DENTISTA meccanico allievo di distintissimo dottore cerca posto. Miti pretese. Carlo Billi Calzaioli, 12, Firenze. 22439

GIOVANE educato buona famiglia, di fiducia, ... qualunque anche manuale. Bolzaneto, 43 A fermo posta. 22470

GIOVANE pratico contabilità, trattazione affari e commessa negozio abile vendita cercansi. Quarti, Via Pomo. (Corso Indipendenza) dalle 7 alle 9. 22497

GIOVANE ventenne cerca posto fattorino qualsiasi genere. Corso Garibaldi, 19 Mariotti. 22541

GIOVANE chimico tintore, libero da impegni, disposto recarsi anche all'estero, cerca posto anche come operaio in tintoria di qualsiasi articolo. Richieste, Perego, Orso, 2, Milano. 22310

GIOVANETTO dodicenne impiegherebbesi negozio, magazzino. A C 12, posta Milano. 22516

PIAZZISTA ben introdotto clientela droghieri, salumieri, ottime referenze, disponibile subito. Scrivere M. Aldo, posta, Milano. 22485

PIAZZISTA Droghe, Coloniali con clientela ... Scrivere L. Maria, posta Milano. 22...

PIAZZISTA ... Scrivere cassetta 51 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

PIAZZISTA ... abbia attitudini buon corrispondente e conosca francese. Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 22403

RAGIONIERE patentato, giovane ... lingue cerca posto conveniente. Occorrendo dispone cauzione. - Scrivere He 8351 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 22447

SEGRETARIO comunale cerca ... mese ottimo referenze. Offerte 16 corrente 64 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22463

SERIO rappresentante cerca impiegato ufficio capace preferito corrispondente tedesco pratico cancelleria. Indicare pretese referenze F. B. Birmingham 1100 fermo posta Milano. 22475

SIGNORINA licenza tecnica commerciale cerca occuparsi presso seria Ditta. Miti pretese. Scrivere cassetta H 65 Haasenstein e Vogler, Milano. 22479

SI RICERCANO urgentemente operai fuochisti pratici di caldaie marine. Indirizzare offerte con pretese copie di attestati e referenze alle iniziali c 22144 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22144

TRENTENNE occupato, cerca posto ... tiene doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 22365 m. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 22365

TRENTACINQUENNE attivissimo compendierebbe presso seria Ditta, qualità di legale ... Raul posta Milano. 22478

VIAGGIATORE abilissimo accessori filature, tessiture, preferibile se pratico anche quelle macchine, volesse migliorare veramente propria posizione, sarebbe assunto subito o non più tardi 20 settembre da seria ditta. Scrivere circostanziatamente pretese a cassetta 60 D Haasenstein e Vogler, Milano. 2...

VIAGGIATORE trova posto casa seria buon stipendio interessenza, fabbrica articoli per confettieri bomboniere cartonaggi. Si desidera persona seria che conosca clientela confettieri. Serie referenze. Scrivere Cassetta 50 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22379

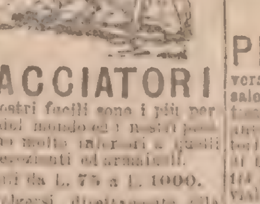
VOLONTEROSO giovane genovese, impiegato, dispiaceri famiglia, cerca cambiare in Milano, Torino, provincie, tenuta libri, fattore, sorvegliante, commesso, anche garzone osteria. Scrivere A.B.C. Bolzaneto fermo posta. 22469

CODICE CIVILE
Volume di circa 1800 pagine con tutte le sentenze di cassazione L. 2.75.
CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. 1.75 ... in tela e oro franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

Per vera LANA da materassi ... Viale Volta, 11, Milano.

SPECIALITÀ:
In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.
GRATIS
Cataloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32

PASTIGLIE
Menta Inglese
EXTRA-FORTE
«MARCA VANOLIA»
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime
nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Esigere per essere le VERE PASTIGLIE di Menta «*marca Vanolia.*»
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÉ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano



CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei rivenditori ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* E. Bernard e C.ie *Liegi* (Belgio) — Catalogo istruttivo franco a richiesta.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20500

MOBILI PRINCIPESCHI
vera liquidazione, stanze da letto sale manger, salotti, studi, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni, ... statue al vero di marmo e di bronzo. Vendesi ... 1[4 del valore reale d'urgenza. Viale ..., 52

Le inserzioni per il **Secolo** si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

MASTICE PER DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 80 (franco Cent. 70). Ordinazioni al LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

VARICI DOLORI alle GAMBE
Pronto Sollievo
Rapida Guarigione
col metodo Wood. - Chiedere istruzioni al Direttore del POLICONSULTORIO MEDICO
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella sessione di Ottobre

AMMINISTRAZIONE
DELLA
CASA DI RICOVERO MUSICALE
fondata dal Cav. GIO. BATTA RUBINI
ROMANO DI LOMBARDIA

Si rende noto:

È aperto il concorso a N. 12 posti nella *Casa di Ricovero Musicale fondata dal Cav. Gio. Battista Rubini in Romano di Lombardia.*

Gli aspiranti al Ricovero dovranno provare, mediante appositi Certificati autentici, di trovarsi nelle seguenti condizioni:

1.° Di avere *sempre ed esclusivamente* tratto il proprio sostentamento dall'arte musicale;
2.° di aver tenuto sempre buona condotta;
3.° di essere indigenti o in condizione da non poter provvedersi il necessario vitto e sostentamento;
4.° di aver raggiunto almeno l'età di anni 50;
5.° di appartenere per nascita al Comune di Romano di Lombardia, alla città o provincia di Bergamo, alla provincia di Brescia od a quella di Milano;
6.° di essere sani di mente e scevri da malattie croniche o contagiose.

La preferenza sarà data, a parità di condizioni, a quelli artisti che sono nati in Romano, poscia a quelli della città e provincia di Bergamo e quindi di Brescia e di Milano.

Il Ricovero verrà aperto col 1.° Gennaio 1905 e gli ammessi al Ricovero dovranno uniformarsi ai regolamenti ed alla disciplina che verranno stabilite dall'Amministrazione.

Le domande di concorso, con tutti i documenti comprovanti le condizioni sopraindicate, dovranno essere presentate al protocollo di quest'Amministrazione entro il giorno 30 Settembre p. v., e si avverte che non saranno ammesse proroghe.

L'Amministrazione comunicherà ai concorrenti l'esito delle loro domande.

Romano, 30 Luglio 1904.
Il Presidente Avv. GIO. LEONI.
Il Segretario Rag. GIO. BATTISTA ZONCA.

Diffida

La Società **Vereinigte Chininfabriken** ZIMMER & C.o, Ges. mit beschränkter Haftung a Francoforte sul Meno, rende noto a chiunque possa averne interesse che, in forza di attestato di privativa industriale in data 12 novembre 1898 (Reg. gen. Vol. XXXIV n. 46890; Reg. attestati, Vol. C. n. 107), essa è sola proprietaria, per l'Italia, dello speciale **processo per togliere alla chinina il sapore amaro**; e che, in forza di attestato di trascrizione del 16 dicembre 1901 (Reg. gen. Vol. V n. ...; Reg. attestati Vol. XXXIII n. 57) essa è sola proprietaria, per l'Italia, della denominazione — **EUCHININA** — che ha adottata per contraddistinguere la chinina non amara preparata col suo speciale processo brevettato.

La ditta Zimmer procederà dunque giudizialmente, così in via civile, come in via penale, contro coloro che fabbrichino la chinina non amara col processo di privativa della ditta stessa, o che si valgano per tale prodotto o per altro qualsiasi, della denominazione — **EUCHININA** — e contro coloro, altresì, i quali smerciano prodotti fabbricati col summentovato processo o portanti la suddetta denominazione senza che derivino dalla stessa ditta Zimmer.

Il presente avviso valga a mettere in guardia i commercianti ed il pubblico. 21402

Francoforte s[M., Luglio 1904.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissandro e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provato un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Appendice del SECOLO, 11-12 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 108

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo di che tutti prendono posto nei due veicoli, in uno dei quali Titina, col massimo piacere, si trova seduta presso Carlo.

E si parte al trotto di due vigorosi cavalli percesi, tra il soave odore dei campi e nella salubre freschezza della brezza serotina.

Una zuppa coi cavoli, servita in una enorme zuppiera, nel centro del tavolone di quercia, sul quale brillavano la terraglia e le posate di stagno, non tardò a fumare in ogni tondo.

Di tutti i commensali quelli che si divertivano di più erano Ernestina ed Alberto.

L'apprendista, l'ex-cantatrice dei cortili, la galoppina, la monella parigina, che altra verzura fino allora non avea conosciuta all'infuori di quella dei boschi di Boulogne, era nel nuovo ambiente tutta orecchi, tutta occhi e tutta... appetito.

Divorava addirittura.

Solo la corsa fatta da Montfort-l'Amaury alla Gran Quercia le avea scavato lo stomaco.

Fanciulla al pari di Maddalena e Giovanna quando discorreva con esse; donna per le giuste riflessioni, quando immischiavasi nella conversazione dei grandi, rimanendo però sempre sveglia e birichina; tipo ben altrimenti interessante per quei campagnuoli che essi nol fossero per lei, teneva già allegra tutta la mensa.

Essendosi lasciata sfuggire una facezia che avea destato una generale e rumorosa ilarità, esclamò:

— Se vi burlaste per caso di me, ci perdereste un tanto.

— Che intendi dire? chiese la massaia, la quale rideva più forte degli altri.

— Non sapete che ho portato meco il mio cria-cria?

— Il tuo?...

— Il mio violino, poichè era è mio il violino di papà!

« Dovete sapere che la signora principessa di Tramnari, la quale permetteva cantassi nel cortile del suo palazzo e che voleva assolutamente farmi un regalo, ha comperato un violino a mio padre ed io mi son tenuto quello vecchio e, ripeto, l'ho portato meco.

Detto ciò, lasciando sul tondo il formaggio, s'alzò di furia per correre presso al mucchio delle valigie, pacchi, panieri portati dai viaggiatori e deposti in un angolo dell'ampia stanza.

La poca biancheria, l'abito e le scarpe di ricambio erano disposti da ambo i lati della famosa custodia del violino, e avvolti in tela cucita con spago.

Giulio Trouillart, in persona, aveva preparato il pacco in modo da renderlo alla figlia meno imbarazzante possibile.

Ernestina, preso sul tavolo un coltello appuntito con manico d'osso, si mise a tagliare la funicella.

Tutti la guardavano.

— Vuoi cantare? interrogò Nicoletta con voce esitante.

La galoppina, inginocchiata dinanzi al suo bagaglio, volse la testa verso di lei, chiedendo:

— Non siete forse disposta ad udirmi cantare?

— Se ciò t'affligge, non canterà, disse Stefano alla fidanzata.

— Certo! esclamò Titina.

— No, no, rispose la giovane subitamente. Piacerà a tutti il sentirla, e poi bisogna ad ogni costo che mi distragga.

— Sì, ad ogni costo! ripetè Carlo. Canta, bimba!

— Oh, bimba!! esclamò la fanciulla inviperita. Con chi credete di parlare, se è lecito?

Scoppiò una fragorosa risata, spenta la quale l'apprendista avea tagliato tutte le cordicelle. Poi in un attimo aprì la custodia, e ne trasse fuori l'istrumento che accordò subito.

Il che fatto s'avvicinò alla tavola.

I commensali tacevano tutti, compresi i « Parigini ».

Quanto ai campagnuoli se ne stavano sorpresi, quasi sbalorditi.

— Volete proprio ch'io canti? domandò Ernestina a Nicoletta. Non vorrei affliggervi.

— No, no, non temere. Bisogna ch'io dimentichi... Canta!

— Prima dovresti mangiare il formaggio che hai lasciato nel tondo, consiglio la fattora.

— Lo mangerò dopo... Ora mi seccherebbe la gola... Vediamo un po', cos'è che devo scegliere? Che preferite voialtri?

— Canzoni parigine, rispose un contadino.

— Allegre o serie?

— Serie, fece Luigi con voce grave.

Sua madre lo guardò e sul viso di lei rabicondo, gioviale, si distese un'ombra.

Decisamente il figlio aveva qualche cosa che non voleva confidar a nessuno.

Da un mese o due aveva cambiato, non solo di carattere, ma anche d'aspetto.

In campagna non si ha tempo, nè voglia, di solito, d'indugiarsi nella psicologia; ma le madri ne fanno dovunque e quella di Luigi pensava giustamente che questi celava nel cuore una qualche pena che non avrebbe, neppure a lei, confessata.

E tale pena non poteva essere se non d'amore.

Una sola volta ella tentò di penetrare il segreto; ma dal modo con cui il giovane accolse il di lei tentativo, comprese che era meglio tacere.

E, dicendo a sè stessa, che il figliuolo, dietro il quale correvano tutte le ragazze del paese, avrebbe, un dì o l'altro, trovato il modo di consolarsi, non se ne inquietò oltre misura, dando così prova di buon senso e di logica.

Ma in quella sera l'umore del giovane era in sì aperta contraddizione con quello di tutti gli altri, ch'ella si sentì stringere il cuore e non seppe staccargli gli occhi di dosso.

Le figlie di lei, gaje e sentimentali insieme, appoggiarono il loro fratello.

— Sì, sì, delle romanze serie, disse l'una.

— Romanze d'amore, soggiunse l'altra.

Titina cercava nella memoria.

— Aspettate. Ve n'è una che preferisco e che papà mi ha insegnata ultimamente.

« Non so se vi piacerà... non essendo essa delle solite.

— O che ci pigli per zoticoni che non sappiano apprezzare il bello? chiese ridendo il fattore.

— No; ma è un genere che non va a tutti. Bisogna cantarlo con passione e non dovete stupirvi se, cantandolo, io piglierò fuoco.

— Piglia pur fuoco che ci divertiremo! esclamò Alberto sbellicandosi dalle risa. In verità è piena di brio codesta monella! Farebbe star allegro un moribondo!

— Non so perchè vi permettiate di darmi del tu.

— Fa altrettanto, te lo permetto, mia cara!

— Se si continua a seccarmi, non canto più, disse Titina rivolgendosi a Carlo.

Il quale, serio serio, le osservò:

— Daresti a credere che hai un brutto carattere. Canta, piccina, tutti aspettano.

Ella toccò le corde vibranti dell'istrumento, e in mezzo al silenzio generale:

— Vi farò udire *Mariannina*, riprese. Non è cosa nuova affatto, ma ripeto papà me l'ha insegnata di recente e me l'ha insegnata benissimo.

— *Mariannina?* ripetè Luigi con accento interrogativo.

— È il nome d'una donna che pare le abbia fatto vedere all'amante di tutti i colori; ed è perciò appunto ch'egli ne era imbertonito.

(Continua.)

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas*

digestivo-antisettico
(in cachets)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

8ª CENTURIA

Lo stomaco, gran laboratorio umano, richiama a sè, per necessità, il sangue, nei momenti in cui deve compiere le sue mansioni: ma nelle persone che troppo affaticano il cervello o nel lavoro o nei dispiaceri, o nel pensiero del domani, il sangue affluendo continuamente al capo non può accorrere in due punti contemporaneamente. Per questo i disturbi di stomaco sono il retaggio della presente generazione.

FIRENZE, via dei Servi n. 10. — Ho esperimentato il «tot» con *successo su me stesso* avendomi questo corrisposto contro lo sguazzamento dello stomaco prodotto dalla *atonia delle pareti gastriche*: ed ora desidero continuare l'uso.... Cav. Prof. **G. Guidi**
Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. Nuova — Medico curante nel R. Spedale degli Innocenti — Dirigente l'Ufficio di collocamento di Nutrici.

CICOGNOLO (Cremona). — ...Ho usato il «tot» in un caso di catarro gastrico cronico, che datava da parecchi anni e col massimo compiacimento posso affermare che l'ammalato ne trasse *un notevole vantaggio*.
Dott. **Nazari Pietro**
Medico-Chirurgo Condotto.

CAGLIARI, Scalette S. Teresa n. 1. — ...Il «tot» *mi ha corrisposto benissimo* in una ammalata sulla quale ebbi campo di esperimentarlo. Dott. **Thorel Edoardo**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, corso Umberto I n. 341. — Esperimentai il «tot» che trovai *efficacissimo*.
Dott. **Mazza Gaetano**
Medico-Chirurgo.

MORBEGNO (Sondrio). — Mi spedisca due tubi di «tot»; nel medesimo tempo non posso a meno di dichiarare che *ho ottenuto risultati sorprendenti*. **Marrè** dott. **Giulio**
Medico-Chirurgo.

NOGAROLE ROCCA (Verona). — ...Sono lieto poterle dichiarare d'aver riscontrato il suo «tot» di *sicura e pronta efficacia* in tutti i casi di *atonia gastrica* in cui ad esso ricorsi.
Dott. **Ermanno Martinelli**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PULA (Cagliari). — Dopo averlo coscienziosamente esperimentato, posso confermarvi il *pieno successo* ottenuto col «tot» che io raccomanderò sempre d'ora in avanti alla mia clientela. Dott. **Giovanni Frau**
Medico-Chirurgo.

CORBOLA (Rovigo). — Usato il «tot» in un mio ammalato per *catarro gastrico intestinale cronico e ribelle* a svariate cure. Coll'uso di due tubi, *esso è guarito e così da due mesi si mantiene*. **Turri** dott. **Carlo**
Medico-Chirurgo.

VIGNATE (Milano). — Ho esperimentato il «tot» su di un mio prossimo parente con *brillante successo*. Dott. **Camillo Cisari**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CASTEL S. PIETRO (Bologna). — Ho usato il «tot» in casi di *catarro gastro-intestinale cronico* aggravati specialmente da molesto ed elevato sviluppo di gas putridi; debbo dichiarare che ho trovato tale rimedio *utile in modo eccezionale*. Dott. **Matteo Cecchini**
Medico-Chirurgo Condotto.

BRENDOLA (Vicenza). — Sono *più di quaranta i casi* di difficili digestioni che ho visto *guarire* o molto migliorare coll'uso del «tot».
Dott. **Albino Fenelli**
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

CONVERSANO (Bari). — *Ottimo risultato* ottenuto dall'uso del «tot» in due mesi di *catarro gastro-intestinale cronico*, accompagnato a *neurastenia*. Dott. **Giuseppe Lorusso**
Medico-Chirurgo.

FAENZA (Ravenna). — Il «tot» mi ha dato *buoni risultati*. Dott. **Cantagalli Agostino**
Medico-Chirurgo.

CASTEL S. ELIA (Roma). — **Il «tot» esperimentato nelle malattie dello stomaco, mi ha corrisposto perfettamente nelle dispepsie, acidità, gastralgie, ipercloridria, e in tutti gli altri disturbi provenienti da fermentazioni. Il «tot» è** *un ottimo antisettico dello stomaco*.
Mariani dott. **Benvenuto**
Medico-Chirurgo.

VILLAGA (Vicenza). — In tutte le forme originate da disturbi *gastro-intestinali di carattere infettivo* ho potuto constatarne le speciali proprietà disinfettanti, antifermentative e toniche del «tot» particolarmente durante il periodo di convalescenza, ed attribuirne spesso *la perfetta guarigione*.
Dott. **Giuseppe Trevisan**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI. — Col «tot» in un caso di *gastralgia ribelle per due anni* a tutti i mezzi terapeutici e dietetici ho ottenuto un esito felicissimo. Dott. **Umberto Colorni**
Capitano Medico R. Marina.

FORANO (Perugia) — Il «tot» mi ha dato sempre splendidi risultati.
Dott. **Luigi Capolla**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Ospedale, 4 bis. — Ho avuto occasione di esperimentare il «tot» in un caso di *catarro gastrico* e posso dire di aver ottenuto dei risultati abbastanza soddisfacenti.
Dott. **Carasso G. M.**
Colonnello Medico.

SANTO PIETRO (Pisa). — I risultati ottenuti col «tot» furono *ottimi*.
Dott. **Vierucci Vieruccio**
Medico-Chirurgo.

CUPELLO (Chieti). — Avendo sperimentato il «tot» in un negoziante di uva, affetto da *catarro cronico dello stomaco*, che si alimentava di latte solo, l'ho trovato di facile tolleranza e quel che più monta, dopo breve tempo il paziente cominciò a riprendere l'uso degli alimenti solidi. E realmente il catarro scomparve con una sola spedizione di «tot».
Dott. **Pietro Chinni**
Medico-Chirurgo Condotto e Ufficiale Sanitario.

SERRALUNGA DI CREA (Alessandria). — Mi sono convinto che il «tot» è un buon *disinfettante gastro-enterico*.
Dott. **Carlo Garino**
Medico-Chirurgo.

LOCATELLO (Bergamo). — L... M... da due anni travagliata da *entero-colite membranosa*, aveva esperito quasi tutti i medicamenti al caso, senza alcun risultato, anzi a vista d'occhio deperiva, e stante il tempo non breve della malattia ed il dimagramento progressivo ed altri infiniti disturbi dubitavo di poterla ridonare alla famiglia. Ebbene, volli esperimentare il «tot». Sottoposi la mia cliente per tre mesi a tal cura, e con mia meraviglia devo dichiarare che da due mesi è completamente guarita. Dott. **Tarozzi Ercole**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI. — Ho somministrato i cachets di «tot» in parecchi casi di febbre da auto-intossicazione di origine intestinale, e sempre mi son dovuto lodare del potere antisettico del rimedio superiore agli altri antisettici del tubo digerente. Son convinto poi che il preparato tanto tollerabile, per quanto efficace sarà destinato ad estesissimo uso.
Dott. **Aurelio Giovane**
Medico Chirurgo — Assistente On. della 1ª Clinica Medica della R. Università di Napoli.

MONSUMMANO (Lucca). — Nella mia condotta i malati di stomaco ed intestino ricorrono al «tot» fiduciosi e volonterosi, avendo visti i buoni risultati ottenuti da varî loro compagni di sventura, talchè può assicurarsi che l'uso del «tot» si diffonderà sempre più per la reclame che i sofferenti stessi gli fanno.
Dott. **Arturo Marescotti**
Medico-Chirurgo.

CALDINE (Firenze) 3 luglio 1903. — Posso dichiarare alla S. V. che l'uso fatto del «tot» mi ha favorevolmente risposto.
Dott. **Massimo Bottini**
Medico-Chirurgo.

S. CIPRIANO d'AVERSA (Caserta) 25-6-03. — Ho somministrato i cachets di «tot» ad un mio cliente affetto da *catarro cronico dello stomaco* ed ho avuto rapido aumento dell'appetito, prima deficente, ed ho visto molto migliorata la digestione degli alimenti.
Dott. **Giuseppe Bevilacqua**
Medico-Chirurgo.

MONTELEONE CALABRO per STEFANACONI (Catanzaro). — Posso attestare che il «tot» è davvero un buon preparato corrispondendo ottimamente con la locale antisepsi ad evitare quei disturbi causati dalla *cattiva funzione di uno stomaco malato* e che tanto influiscono sulle generali condizioni di salute del sofferente. Dott. **Giuseppe Lopreiato**
Medico-Chirurgo.

PIEVE PORTO MORONE (Pavia) 30-6-93. — Adoperai il «tot» su due individui molestati da *dispepsia flatulenta* e posso assicurare di averne ottenuti mirabili effetti.
Dott. **Braschi Massimo**
Medico-Chirurgo.

In un caso di *catarro gastro intestinale* con deperimento avanzato delle forze, ottenni risultato favorevole prescrivendo il «tot» senza interruzione per un periodo di due mesi.
Dott. **Arvoletti Epifanio**
Medico-Chirurgo dei Comuni di Crova e Salasco Vercellese (Novara), 17-6-03.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Le persone alle quali l'ho consigliato e che presero il «tot» si dichiararono altamente soddisfatte. Dott. **Tirinanzi Ernesto**
Medico-Chirurgo.

PALESTRO (Pavia). — Ho esperimentato il «tot» nelle gastriti atoniche in persone molto esaurite ribelli ad ogni cura, e l'ho trovato molto efficace. Dott. **Giacomo Tromellini**
Medico-Chirurgo.

LOCOROTONDO (Bari). — ...I cachets di «tot» hanno arrecato notevole giovamento ad un malato di *catarro gastrico cronico con dilatazione*. Dott. **Vincenzo Rocchia**
Medico-Chirurgo.

MESSINA. — Il «tot» antisettico ed antiputrido, si rende efficacissimo nelle gastralgie, nelle diarree croniche e nelle dissenterie con sangue le più ostinate e ribelli.
Dott. **Salvatore Pulito**
Medico-Chirurgo al grande Ospedale Civico di Messina.

NAPOLI, via Cesare Rosaroll 85. — Il «tot» in moltissimi casi di *catarri gastrici dispepsie, ipercloridrie, ecc.*, mi ha dato sempre ottimi risultati; e il rimedio più razionale dei tempi moderni. Dott. **Luigi Granata**
Chirurgo Ospedale Incurabili.

MARCIGNAGO (Pavia), 25-1-04. — Ho esperimentato il campione di «tot» gentilmente inviatomi in un caso di *dilatazione gastrica* ed ho avuto buon risultato.
Dott. **Zucchi Ahille**
Medico-Chirurgo.

MILANO, via Bigli, n. 15. — Ho esperimentato il «tot» su una ammalata, la quale ne risentì benefico effetto.
Comm. Dott. **Gaetano Strambio**
Medico-Chirurgo.

BIELLA (Novara) via Umberto, 60, 21-11-03. — Col tubo di «tot» speditomi riscontrando già fin d'ora un lieve miglioramento delle funzioni gastro-intestinali, sarei a pregarvi di spedirmene n. 4 tubi contro assegno.
Dott. **Mondino Arturo**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via della Pergola, n. 51 (Villino interno). — Ho iniziata su di me stesso la cura e mi trovo benissimo. Dott. **Giuseppe Sgarbi**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Oronzio Costa, num. 3. — Ad alcuni miei ammalati, sofferenti da lungo tempo di *dispepsia gastrica*, il preparato «tot» ho potuto rilevare che ha dato ottimi risultati.
Dott. **Almerico Iroso**
Medico-Chirurgo Ospedale Incurabili.

TAVANTA PELIGNA (Chieti) 7-9-03. — Ho trovato il «tot» un ottimo antisettico del tubo digerente. Dott. **Luigi Falconio**
Medico-Chirurgo.

RADICENA (Reggio Calabria) 23-6-03. — Il risultato ottenuto col «tot» fu dei più splendidi. Dott. **Carlo Bruni**
Medico-Chirurgo.

MESSINA, Largo S. Crispino n. 5. — Ho sperimentato già in un cliente affetto da *catarro gastrico cronico*, il «tot» nel quale ho riscontrato davvero un valido assorbente antisettico.
Dott. **Mobilio Giovanni**
Assistente Universitario.

PONTIDA (Bergamo) 10-7-03. — Con piena soddisfazione partecipo che usai i cachets di «tot» e ne risentì un vantaggio grandissimo su me stesso, che da qualche tempo soffrivo di *dispepsia flatulenta*. Dott. **Casiraghi Luigi**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Maria Vittoria, 27. — Consigliai il «tot» in via amichevole al Rev. Canonico don Giuseppe L... parroco di D... il quale se ne mostrò soddisfattissimo. Ecco quanto con piacere posso dire.
Dott. **Orrigo Giovanni**
Specialista per le Malattie degli occhi, orecchi gola e naso.

PALERMO, via Volturno 32. — Adoperato in casi di atonia gastrica, da neurastenia, di enterecolite catarrale sub-acuta, di coprostasi, da atonia intestinale, e financo in parecchi casi di febbricola o febbre estivo autunnale, che da noi infierisce in questi tempi, e sempre ne ottenni degli ottimi risultati. In questi ultimi casi, la temperatura si abbassava di mezzo grado ed anche più, ed in uno di essi, in cui esisteva diarrea puzzolente, essa scomparve dopo due giorni dacchè venne somministrato il «tot». Dott. **Greco Vincenzo**
Direttore della «Gazzetta Siciliana di Medicina e Chirurgia».

CASTELVECCHIO SUBEGNO (Aquila). — Mi pregio comunicare che gli esperimenti eseguiti con i cachets di «tot» furono molto soddisfacenti.
Dott. Cav. **Pietro Criscuoli**
Medico-Chirurgo Igienista.

PORDENONE, 26 giugno 1903. — Affermo come in due sofferenti di *gastralgia, per raccolta di gas nello stomaco* e in altri due di *turbe enteriche con anomale fermentazione, il «tot» abbia corrisposto*. Dott. **Iacopo Borsatti**
Medico-Chirurgo.

OCCHIOBELLO (Rovigo) 15-6-03. — Il signor A... R... era affetto da varî mesi da ostinata *dispepsia* causata da *catarro gastrico, dispepsia ribelle a tutte le cure* da me sperimentate. Con l'uso del «tot» in brevissimi giorni s'iniziò un miglioramento notevole e con l'uso continuato fini per guarire completamente.
Dott. **Bordin Demetrio**
Medico-Chirurgo.

ARBORO (Novara) 27-1-04. — Col «tot» in un caso di *catarro gastrico cronico con atonia* ho rilevato un miglioramento, sebbene lieve, nella funzione del ventricolo.
Dott. **Vecchio Emilio**
Medico-Chirurgo.

MORBEGNO (Sondrio). — Volli su me stesso esperimentare il «tot», ritraendone notevoli vantaggi nelle mie funzioni digerenti.
Dott. **Bertolini** Cav. **Paolo**
Medico-Chirurgo.

MADDALENA (Isola), 18-9-03. — ...In un caso gravissimo di *dissenteria a forma tifoide* ho ottenuto ottimi ed insperati effetti usando il vostro preparato che ho chiamato miracoloso.
Dott. **G. Concordi**
Sottotenente Medico.

PIEVELAGO (Modena) 21-9-03. — Ho ricavati risultati assai soddisfacenti, in quanto che il «tot» è un eccellente antisettico e regolarizzatore delle funzioni gastro-intestinali.
Dott. **Emilio Giacobbi**
Medico-Chirurgo.

SASSI (Torino). — Un mio malato che soffriva di *dilatazione del ventricolo* e di altri disturbi non ben precisi delle vie digerenti, ebbe notevole miglioramento.
Dott. **Gariazzo Pietro**
Medico-Chirurgo.

BESOZZO (Como). — ...Avendo provato il «tot» per uso personale, l'ho trovato efficacissimo. Dott. **Emilio Rebuschini**
Medico-Chirurgo

MAPELLO (Bergamo). — Una mia cliente, sofferente da tempo di *atonia gastrica e forte dispepsia* sottoposta alla cura del «tot», si è trovata benissimo, tanto da consumarne tre soli tubi successivamente. Ora sta bene e mangia con discreto appetito e digerisce meglio.
Dott. **Vittorio Morali**
Medico-Chirurgo.

PORTO ALEGRE (Brasile-Estado do Rio Grande do Sul) 20-2-03. — Ho applicato il digestivo «tot» e non esito a dichiarare che il medesimo è un eccellente specifico della *dispepsia gastrica*. Esso combatte la dispepsia acida senza dilatare lo stomaco come avviene con l'uso degli alcalini. Esso combatte la dispepsia flatulenta, disinfettando le glandole secretorie dei succhi gastrici, quando i carminativi e i digestivi più celebrati come la papaina, la pepsina, la pancreatina, la diastasi, ecc., *diedero risultato negativo*.
Dott. **Franco Carmelo Longo**
Medico-Chirurgo.

PASSERANO D'ASTI (Alessandria). — Fra tutti i preparati che oggidì pullulano da ogni parte allo scopo di curare con criterii esatti e precoci i disturbi dell'apparato digerente il «tot» rappresenta una delle più perfette ed efficaci specialità contro le malattie ordinariamente restie a molteplici trattamenti.
Dott. **Rosario Iudica**
Ufficiale Sanitario.

FOSSOMBRONE (Pesaro). — In omaggio alla verità debbo dichiarare che da buon tempo avendo esperimentato l'uso del «tot» in parecchi individui travagliati da *cronici perturbamenti gastro-intestinali* ottenni sempre, per mezzo di esso i più splendidi risultati.
Dott. Cav. **Luigi Rossi**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTORO SUPERIORE (Avellino). — ...Il «tot» si è dimostrato un buon rimedio, a cui si può ricorrere con fiducia ogni volta che bisogna combattere il chimismo alterato delle vie digerenti in seguito ad abnormi fermentazioni. Dott. **Terlizzi Andrea**
Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (Mantova). — In parecchi casi di *dispepsia atonica* tanto primitiva quanto secondaria, la somministrazione del «tot» riuscì utile ai miei ammalati.
Dott. **Domenico Vescovini**
Medico-Chirurgo, Direttore dell'Ospedale Civile.

ROMA, Largo Cesare Prati, 17. — Debbo significare che dal «tot» ottenni risultati veramente ottimi nei casi di fermentazioni anormali dello stomaco. Dott. **Fumi[illegible] Antonino**
Medico-Chirurgo.

S. APOLLINARE (Caserta) 29-9-1903. — Usai il «tot» in un infermo *dissenterico* con enorme *meteorismo dell'addome ribelle alle più accurate pratiche della disepsi intestinale*. Posso attestare che la somministrazione non interrotta di quei cachets, diede risultati sorprendenti.
Dott. **Silvestro Longo**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NEPI (Roma). — Ho esperimentato su me stesso il saggio di «tot» da Lei gentilmente favoritomi e ne ho riconosciuta la grande efficacia disinfettante intestinale.
Dott. **Pompeo Taruffi**
Medico Chirurgo.

PADOVA, Regia Università.
Malgrado la brevità dell'esperimento fatto su me stesso, posso accertare che il «tot» mi fu utile nella pirosi, senza darmi la più piccola molestia allo stomaco.
Dott. Prof. **Saccardo P. A.**
Professore nella R. Università di Padova.

GIARRE (Catania). — Il «tot» da parte mia lo dichiaro un ottimo rimedio per tutte le *dispepsie gastriche ed intestinali*.
Dott. **Michele Castorina**
Medico-Chirurgo Primario dell'Ospedale S. Giovanni di Dio e S. Isidoro.

APIRO (Macerata). — Pregola inviarmi per assegno postale n. 6 tubi di «tot» con la massima sollecitudine possibile. Ho trovato il «tot» *indiscutibilmente efficace*.
Dott. **Scoccianti Aldigerio**
Medico-Chirurgo.

SOMMATINO (Caltanisetta) 9 settembre 03. — Sento il dovere di notificare ad onore dell'inventore e per il bene dei sofferenti, lo splendido risultato del «tot».
Dott. **Flores Rocco**
Medico-Chirurgo.

AVELLINO. Un giovane venticinquenne, affetto da *cronico catarro stomacale* ribelle a tutte le consuete cure, è guarito mediante l'uso del «tot». Dott. **Federico Rossi**
Maggiore Medico a riposo.

PALERMO, via Volturno n. 49 29-9-03. — Sono molto lieto di poter attestare che il «tot» da me sperimentato in diversi casi di *dispepsia* e di *diarrea fetida* mi è sempre riuscito assai utile. Dott. **Antonio Mosella**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Roma n. 3 17-7-03. — Ho prescritto in varî casi ai miei clienti affetti da *gastralgia* e da *disturbi di stomaco* in genere oltre ad appropriati apparecchi di protesi dentale, la cura del «tot» e ne riscontrai sempre un esito soddisfacente.
Dott. Cav. **Alfonso Camusso**
Medico-Chirurgo-Dentista.

PONTEBBA (Udine) 20-6-03. — Il «tot» nelle forme *gastro-enteriche* con *esfogliamento della mucosa intestinale*, lo trovai utile, diminuendo esso il catarro mucoso ed aumentando nel malato l'appetito, con sensibile miglioramento della nutrizione.
Dott. **Alessi Marco**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

VELATE MILANESE (Milano). — Ebbi occasione di esperimentare il «tot» in un caso di *catarro gastrico*. L'esperimento fu coronato da felice successo. Dott. **G. Battista Piani**
Medico-Chirurgo.

CAMPOBELLO di MAZZARA (Trapani). — Il «tot» è un rimedio miracoloso nelle *enteriti croniche con forma dissenterica*.
Dott. **Andrea Mangiaracina**
Medico-Chirurgo.

PECCIOLI, 20 luglio 1903 (Pisa). — Il «tot» mi è riuscito assolutamente efficace nell'*atonia gastro-intestinale*, e in quelle stentate e lente convalescenze di gravi malattie pregresse, non che nelle *dispepsie per alterato chimismo*. —
Dott. **Raffaello Della Torre**
Medico-Chirurgo.

CARLAZZO (Como) 4-6-03. — Il «tot» mi ha guarito perfettamente. Oggi ne commetto un tubo che favorirete spedire a mia madre alla quale l'ho consigliato per le sue sofferenze.
Dott. **Luigi Fugini**
Medico-Chirurgo della Marina Milit. - Dipart. di Genova.

ROMA, vicolo del Pinacolo n. 23. — Il «tot» è un eccellente rimedio per le *dispepsie* e di altri inconvenienti che succedono continuamente nell'apparato addominale.
Dott. **Franchini Filippo** Cav. Comm. M.
Medico-Chirurgo Ostetrico.

S. FREDIANO a SETTIMO (Pisa) 14-7-03. — esperimentato il «tot» in casi di *atonia gastrica* con soverhia *produzione di gaz*, e realmente tale medicamento ha giovato assai.
Dott. **Giorgio Carà**
Medico-Chirurgo

POLLICA (Salerno). — In due casi di grave *deofito*, con *imponente diarrea e meteorismo* l'uso continuato del «tot» valse ad abbreviarne il corso; moderò la diarrea, vinse il meteorismo e riuscì a realizzare un'efficace antisepsi. Dott. **Gennaro Sernicola**
Medico-Chirurgo.

NARNI (Perugia). — Mi piace dichiarare che avendo esperimentato il «tot», questo mi ha completamente corrisposto, in casi di *dispepsia ed abnormi fermentazioni*, come nei *catarri gastro-enterici cronici*, e ne sono oltremodo lieto perchè ciò dà ragione a quanto da me da moltissimi anni viene prescritto, con una formola a base di carbone, calce, bismuto, però il «tot», sia per la forma, come per la scelta dei componenti più recenti, corrisponde assai meglio.
Dott. **Giuseppe Spinedi**
Medico-Chirurgo — [illegible] Medico Primario.

S. ANTONIO MANTOVANO (Mantova). — Ho esperimentato largamente il «tot» e l'ho trovato di somma efficacia, da essere preferito a qualunque altro preparato del genere, risultandomi molto utile, massime nelle forme croniche e di lunga durata.
Dott. **Visentini Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 9 luglio 1903, via Santa Brigida 13. — Ho esperimentato su me stesso il «tot». La riuscita è stata *efficacissima*.
Dott. **Saverio Nicastro**
Medico-Chirurgo (Laurea Inglese ed Italiana).

CAPAROLA (Roma), 14 agosto 1903. — Sono in dovere di renderla intesa, che, il brevissimo esperimento fatto col «tot» sopra un individuo dispeptico con *catarro gastro intestinale cronico*, apportò risultati abbastanza favorevoli. Sono d'avviso che se avesse potuto continuare la cura interrotta, per causa di viaggi, avrebbe raggiunta la sua completa guarigione. Spiacemi che tale improvvisa evenienza abbia impedito di verificare il risultato finale della intrapresa cura, e completare il mio sincero giudizio sul preparato...
Dott. **Cesare Erculei**
Medico-Chirurgo.

MONTESANT'ANGELO (Foggia), 17-6-03. — [illegible] è grato significare che avendo adoperato il «tot» nei *catarri* dello stomaco con [illegible] zione, l'ho rinvenuto di una efficacia [illegible] nale. Il «tot» non è da confondersi con [illegible] liti rimedi segnati nella quarta pagina dei giornali. Dott. Cav. **Amilcare [illegible] Domen[illegible]**
Direttore dell'Ospedale Civile.

DEGO (Savona), 11 ottobre 1903. — Il «tot» l'ho trovato l'unico *veramente efficace medicamento* contro i molteplici miei disturbi di *neurastenia intestinale*.
Dott. **Aonso F[illegible]**
Medico-Chirurgo.

SESTRI PONENTE (Genova). — Sono lieto di poter confermare che in tutte le forme in cui io prescrissi il «tot» potei constatare [illegible] do indiscutibile la efficacia di questo medicamento. Dott. **Peri Alessandro**
Medico-Chirurgo.

ORTUERI (Cagliari). — Speditemi a [illegible] corriere altri due tubi di «tot» poichè [illegible] ammalata ha risentito *molto vantaggio* [illegible] «tot». Dott. **Muso Raimondo**
Medico-Chirurgo Condotto.

CASTELLAMARE DI STABIA (Napoli). — Ho adoperato il «tot» in una donna di anni cinquanta, sofferente di *atonia* [illegible] *enterica, con marcata stitichezza*. [illegible] ha ricevuto beneficio dall'uso del «tot» [illegible] dole migliorato l'appetito, ed alquanto [illegible] le sofferenze enteriche.
Dott. **Salvadore** Cav. **Carlo**
Medico-Chirurgo.

ROMA, 11 settembre 1903, via T[illegible]. — Sperimentato il «tot» in un caso [illegible] da *catarro gastro-intestinale* e con [illegible] *anoressia*, e posso assicurare di avere ottenuto un esito soddisfacentissimo.
Dott. **G. Garulli**
Medico-Chirurgo.

SANT'ELIA FIUMERAPIDO (Caserta). — Prego rimettermi in assegno e per pacco [illegible] N. 4 tubi di «tot». Questi cachets [illegible] da noi rispondono egregiamente [illegible] cati. Dott. **Giacomo Pirolli**
Medico-Chirurgo.

ROMA, 27 gennaio 1903, via della [illegible] n. 16, piano primo. — ...Ho riscontrato [illegible] fici effetti sugli ammalati ai quali ho [illegible] to la cura dei cachets di «tot» [illegible] ai medesimi la continuazione di [illegible]
Dott. **Messeri Domenico**
Medico-Chirurgo.

SALERNO, 16 luglio 1903, via [illegible] esperimentato su molti miei clienti e nella clinica dell'ospedale lo specifico «tot» [illegible] sempre avuto a verificare risultati [illegible] denti anche in casi dimostratisi ribelli a gli altri sistemi di cura.
Dott. **De-Felice A[illegible]**
Medico-Chirurgo.

FAVIGNANA (Trapani), 9 luglio 1903. — [illegible] vo il «tot» sempre eccellente e lo [illegible] in tutti casi in cui trova precisa indicazione. Dott. **Canino Ferdinando**
Medico-Chirurgo.

ROSATE (Milano), 25 gennaio 1903. — [illegible] adoperato il «tot» anche in mali di stomaco inveterati, ed ho ottenuto risultati splendidi.
Dott. **Valentino Wedenissow**
Medico-Chirurgo.

BONEFRO (Campobasso), 23 giugno 1903. — Con vivo compiacimento posso attestare che avendo somministrato il «tot» ad un [illegible] di neurastenia con forma di iperclori[illegible] ca (Sindrome di Robin), ho ottenuto [illegible] dente miglioria delle condizioni gastriche [illegible] spiccata attenuazione dei disturbi neurastenici che non si era mai raggiunto prima, con altri indirizzi curativi. Dott. **Adriado Baccari**
Medico-Condotto — Ufficiale Sanitario.

VENEZIA, Manicomio Femminile Centrale Veneto di S. Clemente. — La cura da me intrapresa col vostro «tot» accenna a risultati incoraggianti. Dott. **Aleardo Salerno**
Medico-Chirurgo.

TRENNO (Milano). — Da due anni soffrivo di *gastro-enterite con flatulenza*, [illegible] *di capo, spossatezza generale durante la digestione*. Dopo la cura del «tot», fatta [illegible] verno scorso, ora mi sento molto bene.
Dott. **O. B. Grasselli**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTALTO DI CASTRO (Roma), [illegible] 1903. — In omaggio al vero, posso dichiarare che affetto da *catarro cronico gastro*[illegible] *nale, cui consegui litiasi biliare, neurastenia* [illegible] ecc. ecc., esperii sopra me stesso [illegible] «tot». La lenta ma continua [illegible] tata da detto medicamento sul [illegible] le ha migliorato rapidamente la [illegible] digestiva, ed io mi sento quasi [illegible]
Prof. Dott. **Aurelio [illegible]**
Medico-Chirurgo — [illegible]

LIVRAGA (Milano), 27 settembre 1903. — [illegible] qualche tempo facevo io stesso l'uso del «tot» contro anormali fermentazioni gastro-intestinali. Devo dichiarare di averne ottenuti [illegible] vantaggi.
Dott. **Maffi Celeste**
Medico-Chirurgo Condotto.

MACCHIE PER VAIANO (Provincia di [illegible]), 28 luglio 1903. — Il «tot» mi ha [illegible] risposto in una ammalata, con [illegible] *gastrico, anemica e senza appetito* [illegible] che ben presto il suo rimedio entrerà [illegible] parte di rimedi comuni.
Dott. **Damiani Domenico**
Medico-Chirurgo.

RIOFREDDO (Roma). — Esperimentai [illegible] parato «tot» su me stesso, affetto da [illegible] *catarrale*, che già erasi dichiarata [illegible] altri preparati terapeutici. Con tre tubi [illegible] vai completamente guarito.
Esperimentai poi in varî malati di [illegible] gastriche il suddetto preparato [illegible] buoni risultati. Non mancherò [illegible] verlo quando me se ne darà l'occasione.
Dott. **Giulio Cesare Scatolari**
Medico-Chirurgo, già medico allo Stato Ind. del [illegible] Membro della «Société d'etudes Coloniales» di B[illegible]

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui "**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

Le fermentazioni anomale ed i microbi patogeni sono la causa di un gran numero di malattie, la cui gravità può giungere fino alla degenerazione completa dell'organo o del tessuto intaccato.
L'igiene adunque, e l'antisepsi più scrupolosa sono indispensabili:
Disinfettare gli ambienti spargendo soluzioni di acido fenico, di creolina o di sublimato corrosivo.
Disinfettare le ferite applicando la medicazione antisettica e sterilizzata.
Disinfettare le mucose con soluzioni di acido borico leggermente tiepido.
Disinfettare lo stomaco e l'intestino prendendo un cachet digestivo di «tot» prima di colazione e uno o due prima di pranzo.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 12-13 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 1376.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscri[tti]
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, [GE]NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.
Franco di porto nel Regno:
Abbonamento per 15 giorni . . . . L. 1 —
» » 30 » . . . . » 2 —
» » 45 » . . . . » 3 —
» » 60 » . . . . » 4 —
Franco di porto all'Estero:
Abbonamento per 15 giorni . . . Fr. 1 35
» » 30 » . . . » 3 30
» » 45 » . . . » 5 —
» » 60 » . . . » 6 60
Questi abbonamenti danno diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 12 agosto

Contro la municipalizzazione

Il duca di Gualtieri ha scritto un libro *Sulla municipalizzazione* che avrebbe potuto benissimo essere intitolato: *Contro la municipalizzazione.*

È il libro scritto da un settario, in cui sono stati diligentemente raccolti e gonfiati gli inconvenienti della municipalizzazione e tenuti nell'ombra i beneficii incontrastati ed incontrastabili.

Ma non c'é nulla da meravigliarsi se si pensa alla strana filosofia che il duca di Gualtieri ha posto come base del suo ragionamento.

Per il bravo duca quelle che una volta si dicevano classi inferiori e che adesso conservano tale nome soltanto per inveterata abitudine, sono invece le vere classi predominanti, e tali divennero il giorno in cui, proclamata l'uguaglianza tra i cittadini, furono loro concessi tutti i diritti politici.

Ma ciò che maggiormente ferisce il duca nel suo feroce amor proprio di aristocratico, si è che questa preponderanza fu poi maggiormente assicurata dall'istruzione offerta, *anzi imposta a tutti* (si potrebbe dare di peggio?) la quale facilita nei più intelligenti fra i proletari l'acquisto d'una cultura *pari e talvolta superiore a quella delle classi più alte.*

Come saggio di forcaiolismo potrebbe bastare, ma non è ancora tutto.

Il duca di Gualtieri continua:

« Le classi proletarie e sopratutto chi le guida conoscono ormai quel che possono. La mancanza di beni di fortuna non è ostacolo alla loro preponderanza perchè non le priva di queste due armi micidiali, il voto elettorale e lo sciopero, che ben adoprate nelle varie fasi dell'ormai lunga lotta colle classi proprietarie, furono sufficienti a dar loro quasi sempre vittoria, assicurando così il loro effettivo, se non sempre palese predominio in quasi tutto il mondo civile. Quella mancanza di beni di fortuna è stimolo per esse potentissimo ed incessante ad acquistarne in qualsiasi modo e quindi ad assumere un contegno più o meno aggressivo contro le classi elevate che di quei beni sono in possesso. »

« Nei tempi antecedenti alla rivoluzione i privilegi eran pubblicamente esercitati, consacrati dal possesso ultrasecolare, inscritti nelle costituzioni e nelle leggi e perciò palesi e legali e dai contemporanei, sia ne godessero sia che li subissero, eran per antica abitudine e per tradizione ritenuti legittimi. Oggi essi vengono subdolamente introdotti, ipocritamente esercitati, si reclamano come restituzione di diritti finora a torto disconosciuti (la bandiera della giustizia copre la merce di contrabbando) e si concedono in nome della pacificazione sociale! Ma così ai tempi antichi come ai nostri giorni, i privilegi furono e sono in realtà a vantaggio esclusivo di una classe col sacrificio delle altre, negazione quindi dell'eguaglianza, e, allora come oggi, vero e legittimo prodotto della prepotenza. Allora se ne godeva pel diritto di nascita o pel favore del principe, oggi si ottengono pella forza del numero o pella debolezza dei Governi che senza quel gran numero di voti cadrebbero. Cambiando regime dunque si cambiarono le classi privilegiate, non si abolirono i privilegi. È facile dimostrarlo.

« Sotto l'antico regime i nobili e il clero erano in quasi tutti gli Stati esenti dalle imposte, oggi si comincia ad esentare dalle imposte le classi inferiori. Allora i poveri contadini *tailleables e corvéables à merci*, ne erano schiacciati appunto perchè i nobili e il clero non le pagavano; oggi ne sono iniquamente aggravate le classi alte perchè le inferiori se ne vanno a poco a poco esentando, e tutti sappiamo in Italia come non si prolunga mai uno sgravio per queste senza aggravare in misura anche più alta e progressiva le altre. »

Partendo da questo principio, il nobile duca arriva alla conseguenza che tutto ciò che si è fatto e tutto ciò che si farà a favore delle classi povere non è che un'ingiustizia palese a favore delle classi ricche.

Figuratevi se da questo peregrino criterio può essere esclusa la municipalizzazione dei pubblici servizi. In grazia della municipalizzazione la povera gente può avere il pane, le abitazioni, la luce, e le medicine più a buon mercato.

E tutto questo è un privilegio intollerabile contro il quale il duca insorge, condensando in un volume tutti gli argomenti che contro la municipalizzazione dei pubblici servizi ha stampato due anni or sono il *Times* di Londra.

Se non che il duca di Gualtieri si è dimenticato di dire ai lettori del suo libro che quegli argomenti considerati come inoppugnabili e che erano diretti ad impedire in Inghilterra la municipalizzazione delle industrie elettriche erano dovuti ad uno dei più influenti membri direttivi di un *trust* di compagnie private, i cui interessi erano in contrasto con quelli delle imprese municipali. Detto questo era detto tutto.

Non è certo da presumersi che tutte le industrie municipalizzate siano perfette; ma non è neppure da asserirsi come asserisce il duca di Gualtieri che la municipalizzazione dei pubblici servizi non sia utile.

Nei modesti esperimenti fatti in Italia, alcune di queste utilità sono luminosamente risultate e l'on. De Felice da Catania potrebbe dirne qualchecosa.

Ciò che urta, ciò che stupisce è l'opera cieca dei conservatori italiani di cui uno dei più cospicui rappresentanti è il duca di Gualtieri. Nei giornali, nei comizi, anche in Parlamento, essi si dicono democratici; ma nelle pubblicazioni che non sono destinate al pubblico minuto, essi si rivelano per ciò che veramente sono, ossia dei retrogradi e dei misoneisti, che dall'ascensione graduale delle classi più umili temono il finimondo.

La municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia è appena iniziata. In altri paesi è già adulta. Essa rappresenta quasi dovunque un progresso enorme sugli antichi sistemi, ed ha ancora molto, ma molto cammino da compiere.

Non crediamo che il duca di Gualtieri riuscirà ad arrestarne la marcia.

WALDECK ROUSSEAU

Il compianto per la morte prematura di Waldeck Rousseau è generale in Europa.

Ognuno sente che è sparita con lui una grande personalità politica la quale era lontana dall'aver finito il suo compito.

Waldeck Rousseau è stato senza alcun dubbio, dopo Gambetta, uno dei maggiori uomini della Repubblica. Sarà stato opportunista fin che volete — è questa la maggior accusa che gli fanno i giornali più avanzati — ma è un fatto che quando la Repubblica è stata minacciata contemporaneamente dalla caserma e dalla sacrestia, egli è stato il solo uomo politico della Francia che abbia avuto il coraggio e l'energia di affrontare la coalizione clerico-moderata, sbaragliandola,

Waldeck Rousseau.

coll'aiuto, s'intende, dei repubblicani sinceri e dei socialisti.

Senza quest'aiuto potente, indubbiamente Waldeck Rousseau non sarebbe riuscito nella sua opera, ma egli ha avuto il merito di averlo chiesto ed ottenuto.

Ecco qui tutta, assolutamente tutta l'opera politica di Waldeck Rousseau. Pare poco ed è molto. Egli ha salvato la Repubblica da un grave pericolo ed ha posto i capisaldi di un vero governo repubblicano. Dopo di lui, il suo successore non ha avuto altro da fare che seguirne le orme.

Se in questi ultimi mesi parve che Waldeck Rousseau non fosse in perfetta armonia con Emilio Combes e che quasi ne sconfessasse gli atti, ciò non dimostra altro che questo: cioè che la terribile malattia che lo trasse alla tomba agiva nello stesso tempo sul suo corpo e sul suo spirito; poichè è un fatto che dalle premesse poste da Waldeck Rousseau, Emilio Combes non poteva trarre altre conseguenze se non quelle a cui è giunto.

Nella storia di Francia, Waldeck Rousseau lascierà il ricordo di aver compiuto un'azione decisiva in uno dei più gravi momenti attraversati dalla Repubblica.

Il Congresso Socialista Internazionale D'AMSTERDAM

(14-20 agosto 1904)

Uno sguardo retrospettivo — I Congressi di Bruxelles, Zurigo, Londra e Parigi.

Fra pochissimi giorni ad Amsterdam si raduna il Congresso socialista internazionale, che assume specialissima importanza in questo periodo fecondo di avvenimenti della politica internazionale, per la forte prevalenza acquistata in ogni singola nazione dal partito socialista, il quale uscito dalle nebulose del passato, è entrato ormai a bandiera spiegata nell'azione della vita pubblica dove si determinano e si orientano i grandi movimenti ed interessi di classe.

Dal Congresso di Bruxelles (1891) a quello di Zurigo (1893) a quello di Londra (1896) di Parigi (1900) è un continuo affermarsi vittorioso della concezione marxista, affrontando la soluzione dei problemi più urgenti della vita sociale. Chi non ricorda — per la enorme ripercussione che ebbero tra le masse — i due grandi duelli oratori di Bruxelles tra l'olandese *O. Domela Neuwenhuis* — mistica figura di pastore evangelico con una splendida testa leonina, dall'eloquenza fluida immaginosa, e il vecchio Liebknetc — questo titano del pensiero marxista, dialettico formidabile, argomentatore poderoso, logico inesorabile? Quei due scontri non furono parate accademiche, vane ed inutili, ma seguirono il culminare di un conflitto tra il vaporoso romanticismo rivoluzionario declamatorio e la granitica concezione del determinismo economico che dava alla concezione rivoluzionaria del socialismo un contenuto scientifico di vita pratica, portandolo al benefico contatto delle realtà nella vita.

* * *

Mentre a Bruxelles il principio della lotta di classe, della conquista dei poteri pubblici venne unanimemente affermato ed accettato perfino da molti delegati delle *Trades Unions* inglesi, a Zurigo — in quella che forse fu la più importante assise internazionale socialista, dove comparve per l'ultima volta la severa e maestosa figura di *Federico Enghels*, il geniale amico, compagno e collaboratore di *Carlo Marx* — furono non solo ribadite le massime di Bruxelles cresimandole col fatto di due anni di riflessione e di esperienza, ma furono concretate e completate le parti principali del programma pratico generale che portarono alla clamorosa e pure necessaria esclusione degli anarchici infiltratisi tra i socialisti, sotto la maschera di giovani indipendenti.

Fu precisamente a Zurigo che le delegazioni socialiste italiane, rumene e bulgare posero il problema importantissimo della questione agraria, ottenendo non solo l'affermazione generica e dottrinaria del diritto della collettività al suolo e al sottosuolo e della necessità di iniziare dappertutto la organizzazione del proletariato agricolo, ma la promessa che la questione allora ancora immatura per una discussione internazionale — figurasse poi come primo comma all'ordine del giorno del Congresso di Londra nel 1896.

Fu sempre a Zurigo che all'indomani dei fatti di Aigues-Mortes gli italiani imposero allo studio dei delegati il problema doloroso della emigrazione sotto il punto di vista della concorrenza perturbatrice delle organizzazioni operaie e socialiste dei paesi più avanzati. E data appunto da quel congresso l'opera civile e attiva dei partiti socialisti delle diverse nazioni per incanalare nelle grandi correnti organizzate del lavoro gli emigranti, allo scopo di rendere impossibile quei temibili e fraticidi conflitti tra operai indigeni e stranieri che riempiono di dolorose e cruenti pagine le cronache del lavoro, quando non servivano di pretesto a qualche losca speculazione patriottarda.

Fu pure a Zurigo che si affermò che la pace e il disarmo non possono essere che la conseguenza del trionfo del proletariato e dell'abolizione delle classi privilegiate; che al programma di organizzazione operaia fu data una forma unitaria nazionale e internazionale, eliminandone i corporativisti e i nazionalisti, affermandosi risolutamente che la federazione della forze operaie deve trovare la sua integrazione nella azione politica internazionale.

E finalmente fu a Zurigo che in proposito del lavoro femminile fu confermato il principio: *a lavoro uguale, salario uguale*, in merito all'azione parlamentare fu nettamente precisato il carattere antipossibilista del movimento socialista.

Ricordiamo qui brevemente che Filippo Turati redigeva per il Congresso di Zurigo un rapporto intorno al partito socialista dei lavoratori italiani (prima delle persecuzioni crispine del 1894 si chiamava così) costituitosi l'anno prima a Genova — rapporto che può dirsi un vero e proprio importantissimo documento storico, mirabile per potenza dialettica, per sintesi critica, degno in tutto della brillante e caustica genialità del direttore della *Critica Sociale.*

* * *

A Londra il Congresso fu tenuto nel 1896 nella magnifica *Queen's Music Hall*, il di cui solo affitto costò alle organizzazioni inglesi 75,000 franchi! ed attraverso alla tumultuarietà di una preparazione affrettata, seguì un'altra tappa trionfale del rigido marxismo tedesco.

La questione agraria, l'azione politica, l'educazione e sviluppo fisico, l'azione economica, il contegno dei socialisti in caso di guerra furono argomenti tutti sviscerati e risolti alla stregua della più pura concezione marxista.

Il Congresso di Parigi (1900) si segnalò sopratutto per due risoluzioni importantissime. L'una fu la creazione del *Bureau socialista internazionale* di Bruxelles — che è una specie di Comitato centrale di tutto il movimento socialista mondiale al quale è annesso anche un Comitato interparlamentare, rinnovandosi così con basi più late e maggiori l'antica Internazionale fondata dal Marx. L'altra fu la votazione della mozione Kaustky — che è forse il maggiore e più illustre teorico vivente del pensiero marxista — colla quale si dava un *bill* di indennità alla partecipazione di Millerand al ministero. Ricordiamo che contro la mozione Kaustky, appoggiata e difesa dallo Jaures e dal belga Anseele, parlò Enrico Ferri, relatore per la minoranza del gruppo italiano, pronunciandosi con una orazione potentemente suggestiva e affascinante, in favore della apposta tesi avanzata dai guedisti... Oggi forse lo stesso Kaustky non ripresenterebbe la sua mozione. Millerand è al fianco dei più arrabbiati nazionalisti contro la politica anticlericale del Combes!

* * *

Ho voluto, mentre i delegati socialisti sono in viaggio per Amsterdam, richiamare con una occhiata retrospettiva il lavoro compiuto dai precedenti congressi, perchè ai lettori del *Secolo*, attraverso i resoconti telegrafici e le *impressioni* delle sedute che si annunciano laboriose e solenni, abbiano innanzi agli occhi della mente e del cuore, la serena visione dello sforzo immane di energia, dell'immenso lavoro di studio, di preparazione, di dottrina, di esperimento che il partito socialista va compiendo, conquistando di giorno in giorno, nonostante la crisi che sembrano travagliarlo, un più largo dominio nella opinione pubblica.

Armando Bussi.

Le trattative commerciali coll'Austria in alto mare

Minaccia di rappresaglie.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

La *Neue Freie Presse* reca che l'Italia propose il dazio ridottissimo per un contingente determinato del suo vino, contingente che dovrebbe diminuire gradatamente entro un certo numero di anni. L'Austria-Ungheria respinse la proposta e sta ora preparando una controproposta. L'Italia minaccia, se non si soddisfano le sue domande circa i vini, di imporre grossi dazi oltrechè sul legname e sui cavalli, anche sugli articoli industriali, specialmente carta, tessuti e ferro.

La vertenza turco-americana

La squadra a Smirne.

Si ha da Washington, 11:

L'ammiraglio americano ha ricevuto ordine di recarsi nelle acque di Smirne.

Si ignora la ragione di questo viaggio. Non gli si inviò per il momento nessun altro ordine.

Si crede che i firmatari del trattato di Parigi consiglieranno la Turchia di aderire ai reclami degli Stati Uniti.

Da due giorni i rappresentanti dell'ambasciata di Germania, Austria e Francia si sono messi in comunicazione col dipartimento di Stato e colla Casa Bianca. Nei circoli ufficiali si crede che la Porta cederà.

* * *

Ricordiamo che gli Stati Uniti reclamano dalla Turchia quanto segue:

1.° Il trattamento giuridico fatto agli americani che abitano l'impero ottomano deve essere identico a quello che si concede a tutti gli europei;

2.° Il Governo turco deve esercitare una difesa efficace sulle istituzioni religiose e le scuole americane situate nell'impero;

3.° La Porta dovrà pagare una somma di 50,000 lire turche per la distruzione fatta da sudditi turchi di beni appartenenti a cittadini americani.

La vertenza dura da parecchio tempo e se gli Stati Uniti non si decidevano ad agire energicamente, è certo che sarebbe durata molti altri anni ancora.

Sistemi turchi!

La lotta presidenziale negli Stati Uniti

IL PROGRAMMA DI PARKER.

Telegrafano da New York, 11:

Il giudice Parker ha ricevuto notificazione ufficiale oggi dal partito democratico che è stato scelto come candidato del partito alla presidenza.

Sin dal principio del discorso che rivolse in risposta a questa notificazione ufficiale Parker disse che è partigiano del monometallismo oro e che, se eletto, farà tutto il possibile per mantenerlo.

Attaccò le tariffe doganali, dicendo che il partito democratico deve chiedere una diminuzione di queste tariffe. Le spese militari devono pure limitarsi a quelle che richiede una polizia puramente difensiva. Gli Stati Uniti non devono intervenire in conflitti coll'estero che non tocchino direttamente i loro interessi.

Bisogna punire severamente gli operai che impiegano la dinamite nelle loro discussioni coi padroni.

Si scaglia contro i *trust* che attentano alla libertà dei cittadini, alla libertà di lavoro, di scambi e alla libertà per ciascuno di prendere domicilio dove i suoi interessi lo chiamano.

GLI INGLESI NEL THIBET

IL TRATTATO.

Si ha da Lhassa, 11:

Il Dalaihama avrebbe lasciato a Lhassa il sigillo di Stato, perciò la firma del trattato sarebbe possibile anche durante la sua assenza.

Younghusband, accompagnato da piccola scorta, visitò Ambam il quale ricevette Younghusband con grande solennità. Questi iniziò i negoziati pel trattato e dichiarò che i tibetani avevano penosamente esperimentato la pazienza degli inglesi nelle loro tergiversazioni.

Chiese la nomina di quattro delegati incaricati di portare definitivamente a termine i negoziati e soggiunse che una condizione del trattato sarà una indennità da pagarsi agli inglesi che dovrebbe aumentare ogni giorno durante il loro soggiorno nel Thibet.

MURAVIEFF MINISTRO DELL'INTERNO

Si ha da Pietroburgo, 11:

Secondo voci persistenti lo czar avrebbe firmato ieri il decreto che nomina Muravieff ministro dell'interno.

LA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA DI SAN CATALDO

Il 3 corrente a San Cataldo, presso Bari, fu, come ce ne dette annunzio il nostro corrispondente di là, inaugurata la stazione radiotelegrafica Marconi congiungente, telegraficamente, Bari ad Antivari.

La cerimonia alla quale non era stata invitata la stampa, riuscì assai meschina.

Vi assistevano il ministro delle Poste e Telegrafi, Stelluti Scala, il prefetto e appena dodici invitati.

Alle 10 15 ant. il tenente di vascello Solari, coadiuvatore di Marconi, trasmise al principe del Montenegro il primo telegramma che era di re Vittorio. Il principe Nicola rispose subito al dispaccio di suo genero.

E la cerimonia dell'inaugurazione, ebbe fine, con un rinfresco di *champagne*, offerto alle autorità e agli invitati, e con un brindisi del sindaco di Bari, Petrazzelli, trazzalli, all'Italia e alle due sponde amiche.

Marconi, che si trovava ad Antivari, giunse a Bari, sul *Marcantonio Colonna*, l'indomani, e ripartì poi per Ancona, dove visitò la stazione radiotelegrafica, eretta sul monte dei Cappuccini.

LA TELEGRAFIA SENZA FILI

Si ha da Londra, 11:

Camera dei Comuni. — Si approva in seconda lettura il *bill* relativo alla telegrafia senza fili.

LA INTERNAZIONALE IN ITA

MAZZINI E GARIBALDI.

Precursori, agitatori e combatte

Benedetto Malon disse cosa ine quando affermò che l'Italia, nella p metà del secolo XIX, non diede un teorico al socialismo.

Egli certamente non conosceva il pensiero di Carlo Pisacane — del quale, a sua confessione — non aveva letto che il famoso *Testamento politico* comunicatogli da Agostino Pistolesi.

Ora tutti sanno che Pisacane non solo fu un critico inesorabile dell'economia capitalistica; ma che ne' suoi *Saggi* egli tracciò, altresì, le linee generali di una organizzazione sociale, quale doveva uscire dalla rivoluzione politica ed economica da lui preconizzata e in cui solamente sperava.

Ma, oltre a Carlo Pisacane — il quale lasciò la vita nell'ardito tentativo, che è una delle pagine più gloriose del nostro risorgimento nazionale — altri illustri italiani vi furono, che quasi precorsero il Marx nella definizione scientifica e nella disputa dei problemi sociali.

Senza dire di Filippo Buonarotti — autore della *Storia della congiura di Babeuf* — la cui azione di scrittore e di uomo politico appartiene più al secolo XVIII che al secolo XIX, si può ricordare Giuseppe Montanelli, patriota, cospiratore e sociologo, il quale nella *Introduzione agli appunti storici sulle rivoluzioni d'Italia*, ritiene che il problema della patria non debba andare disgiunto dalla questione sociale; vede, dietro la corporazione militare e gesuitica, la corporazione dominante dei monopolisti del capitale; e proclama che, come i rivoluzionari del secolo XVIII furono dei filosofi, così i rivoluzionari del secolo XIX non possono essere che dei socialisti.

Giuseppe Montanelli presiedette con Guerrazzi e Mazzoni il Governo provvisorio di Toscana dopo la fuga di Leopoldo II. Formatosi il regno d'Italia, nel 1861 fu eletto deputato; ma, essendo malaticcio, della sua azione parlamentare non rimase traccia. Morì nel 1863 a Fucecchio, suo paese nativo, un anno prima che sorgesse l'Internazionale, al cui avvento egli aveva auspicato. Cosicchè può dirsi che il Montanelli fu il primo rappresentante del socialismo che entrasse alla Camera italiana.

La Internazionale fu fondata in Londra il 28 settembre 1864 nella memoranda seduta, alla quale, presenziò per l'Italia anche Amilcare Cipriani. Essa si ramificò rapidamente per sezioni, o *fasci operai*, in quasi tutti i paesi del mondo civile. In Italia, seguendo la tradizione garibaldina e preparandosi a scendere, sotto l'impulso e l'ispirazione di Michele Bakunine, dalla teoria astratta alla propaganda coi fatti, raccoglieva sotto la sua bandiera tutti coloro che avevano fretta di agire.

È curioso il notare come la Internazionale, la quale avrebbe dovuto esser composta esclusivamente di lavoratori, federati per arti e mestieri, fosse, invece — specialmente in Italia e in Ispagna — costituita, nel più gran numero di aderenti, da studenti e da piccoli borghesi.

La massa lavoratrice, pur oggi parzialmente restia al movimento di emancipazione sociale, era allora quasi interamente refrattaria ad ogni idea di associazione, di agitazione, di resistenza cosciente.

Quelli del popolo, che si mettevano nelle file dell'Internazionale erano uomini *vari*, più artigiani che operai; più lavoratori liberi che salariati.

L'anima della vasta e potente associazione era data dai *fuorusciti* delle classi dirigenti, i quali, infiammati dai nuovi ideali, reputando possibile, con un colpo di mano la rinnovazione completa e immediata delle condizioni della società attuale, si *semplificavano* — come più tardi i nihilisti russi — e, per avvicinarsi alle plebi, per meglio interpretarne i bisogni ed affermarne i diritti, si facevano essi stessi operai.

La Internazionale non fece però la sua strada senza incontrare gravi difficoltà.

All'inizio il Governo la lasciò un po' tranquilla appagandosi delle ostilità che contro di sè suscitava tra i mazziniani: favorendole, anzi. Il *divide et impera* fu sempre la divisa dei governi reazionari!

In Romagna, coloro che abbandonavano il Circolo repubblicano per aggregarsi alla Sezione internazionalista venivano considerati come traditori.

Dopo la caduta della Comune di Parigi, che offerse occasione di portare nuove accuse contro i membri della Internazionale, che avevano preso parte alla tragica insurrezione soffocata dai versagliesi, le ire tra internazionalisti e mazziniani si invelenirono.

E si assistette, inoltre, a questo spettacolo: Giuseppe Mazzini che scagliava il suo anatema contro i comunardi; Giuseppe Garibaldi che scriveva essere la caduta della Comune una sventura per l'umanità!

I due titani del patriottismo, uniti sempre nel grande amore d'Italia, si ponevano l'uno contro l'altro. Spezzavano la fratel-

---

Appendice del SECOLO, 12-13 Agosto — 45

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sotto le finestre della vecchia casa in cui Claudia, la donna adorata, lo aspettava, si soffermò per alcuni minuti, a guardare l'ombra fuggevole che passava e ripassava sulle tende trasparenti del salotto azzurro.

A poco a poco, ogni sua esitazione cessò...

Premette risolutamente il bottone del campanello elettrico del portone, e il portone s'aprì, ed egli entrò nella vecchia casa dei Grandier. Attraversò frettolosamente il vasto cortile ancora illuminato, e salì all'appartamento di Pasquale Valesco.

Claudia, al vederlo, gli tese le braccia, e gli disse con voce tremante.

— Quanto ti sei fatto aspettare!... Temevo già che tu volessi lasciarmi partire senza più vedermi, e questo pensiero mi turbava profondamente! Non sei, tu, mio caro Giovanni, il mio migliore amico, il solo essere al quale io ossa parlare a cuore aperto?...

— Claudia! non partite!... disse Giovanni, avvolgendo la bellissima donna in uno sguardo esprimente un'infinita tristezza... Non partite! Ve ne supplico!...

— Sei pazzo, amico mio!...

— Non vogliate commettere un fallo irreparabile!...

— Oh! non sperare, Giovanni di poter modificare i miei progetti!... disse Claudia, sorridendo ironicamente. — Mi conosci, e dovresti sapere che quando ho deciso di fare una cosa, la faccio, a qualunque costo:

« Ora, ho deciso di partire, e partirò!

« Tu sarai sempre mio amico, tuttavia, e quando poi ritornerò a Parigi, ci rivedremo spesso.

« Allora, sarò certamente principessa di Kerendal!

« Sono molto ambiziosa, lo ammetto...

« Ma non è forse giustificata, la mia ambizione?... Sono bella, e sarei quasi colpevole se non traessi profitto dalla mia bellezza.

Seguì un breve silenzio.

Poi Claudia soggiunse, freddamente:

— Regina mi ha tolto Savino, ed io ho giurato di riprenderglielo! Come vedi, la realizzazione dei miei progetti è ormai imminente.

— Claudia!... Claudia!... pensate allo scandalo che produrrà la vostra fuga!... Pensate, anche, alla disperazione della signora Grandier, al dolore che proverà Pasquale... a quello che proverò io!...

Morgan si era lasciato cadere in una poltrona, e, col capo fra le mani, piangeva il suo amore perduto, piangeva quella donna che stava per andarsene e che forse non avrebbe più riveduta.

Le lagrime, abbondanti, cocenti, gli rigavano le gote, gli bagnavano le mani...

Claudia giudicò opportuno approfittare dello stato di prostrazione nel quale egli si trovava, per versare nella tazza di lui, già empita di the, alcune goccie del narcotico di cui si era munita.

Giovanni rialzò il capo, e bevve rapidamente il contenuto della tazza che Claudia gli porgeva.

Anch'ella bevve del the, e mangiò alcune paste, senza distogliere lo sguardo da Morgan, ancora assorto, ancora profondamente triste.

Poi gli offrì del *cognac*, ed egli non rifiutò... Voleva inebbriarsi, per dimenticare...

In breve, egli si sentì annebbiato il cervello, si accorse di non poter più tenere aperti gli occhi...

Il narcotico cominciava a produrre il suo effetto.

— Ah! mio Dio!... diss'egli, tentando di sorridere... Che cosa provo?... Questo liquore mi ha quasi ubbriacato!...

E, così dicendo, egli si passava una mano sugli occhi, sulla fronte...

Tentò di alzarsi, ma ricadde spossato nella sua poltrona.

Claudia guardava ad ogni istante l'orologio.

Erano quasi le due del mattino... Dunque, non v'era tempo da perdere!... Alle quattro, ella doveva recarsi dal principe...

Morgan non dormiva ancora, ma cominciava già a perdere la nozione esatta delle cose...

Trascorsero ancora alcuni minuti; poi egli attirò a sè, con un movimento brusco, la piccola tavola sulla quale era stato servito il the... e, reclinato il capo sulle braccia, non si mosse più.

In breve, si addormentò profondamente... Nulla, in quel momento, avrebbe potuto destarlo!...

E Claudia si chinò su di lui, lo scosse, lo chiamò:

— Giovanni! Giovanni!

Ma Giovanni non si muoveva... Sembrava morto!

Allora, Claudia fremette. Un vago, invincibile terrore s'impadronì di lei, e, in quel momento, quasi si pentì di ciò che aveva fatto, augurandosi che Morgan potesse destarsi.

Ma non tardò a riacquistare la calma.

Giovanni dormiva tranquillamente; la sua respirazione era regolarissima.

Si udirono suonare le due.

Alle quattro, Claudia doveva uscire per sempre da quella casa, carica di diamanti, di perle, di pietre preziose di ogni genere!...

Dopo un ultimo momento di esitazione certa ormai che Morgan non si sarebbe destato, ella si diede a frugare, con infinite precauzioni nelle tasche di lui.

Trovò le chiavi della cassaforte e se ne impadronì.

Era venuto, finalmente, il momento di agire.

Senza più esitare, ella uscì, munita di una lampada, dal salotto azzurro.

Ma il profondo silenzio della notte la turbava stranamente.

Le pareva anche che Giovanni si fosse destato, la inseguisse e fosse per sorprenderla nel momento del furto.

Ella stava, infatti, per commettere un furto... Lo sapeva.

In quel momento, udì nella via il rumore di una carrozza.

Ah! Forse, Pasquale e la signora Grandier ritornavano!

Questo pensiero la fece fremere, palpitare...

Si arrestò, per ascoltare ancora... ma il silenzio, il pesante silenzio della notte, era ridivenuto assoluto.

Allora, ella riacquistò in breve la calma.

Finalmente, era giunta davanti alla cassaforte che conteneva il tesoro del quale voleva impossessarsi

Abbassò la lampada, per leggere le lettere del segreto sui quadranti di rame della serratura.

La parola da formare era *Cady.* La sapeva da molto tempo.

Premette quattro piccoli tasti, e le quattro lettere comparvero. Allora, introdusse la chiave nella serratura, e girò...

Oh! gioia!... La serratura funzionava.

La parola non era stata cambiata!

Girò la chiave per la seconda volta, e il pesante sportello si aprì.

Trovò immediatamente la cassetta dei diamanti sciolti, la prese, la sentì pesantissima, e si lasciò sfuggire un grido di trionfo.

In quel momento, ella non aveva più paura.

Si diede a frugare febbrilmente in altri scompartimenti dello scrigno, e si impadronì di un cofanetto contenente alla rinfusa degli smeraldi, dei rubini, dei topazi...

Tante gemme per un valore di più di due milioni!

Claudia era pallidissima, ora, e tremava tutta.

Prese le due cassette, richiuse la cassa forte, e, senza nemmeno curarsi di far scomparire le lettere della parola segreta, ritornò al primo piano.

Risolutamente, rientrò nel salotto azzurro.

lanza dei loro grandi spiriti giudicando diversamente quella guerra civile ed il fenomeno storico di un sodalizio mondiale, che riuniva tutti i lavoratori senza distinzione di colore, di razza, di nazionalità e che aveva per bandiera il motto: *Nessun dovere senza diritto; nessun diritto senza dovere!*

E se Garibaldi e Mazzini si trovavano dissenzienti; se quelle due anime superiori ed elette avevano palpiti e vibrazioni diverse, che doveva essere degli umili cittadini, i quali sentivano l'influenza e il prestigio, in modo vario, di quelle voci autorevoli, solenni?

Ad aggiungere nuova esca di odio e di contesa concorse la diffusione delle *brochures* di Michele Bakunine, intitolata: *La teologia politica di Mazzini e la Internazionale.*

I fatti di sangue non potevano più a lungo essere ritardati!

Una sera del marzo 1872 — dopo brevi dì dalla morte di Giuseppe Mazzini — internazionalisti e mazziniani si azzuffarono ferocemente in Ravenna e nell'aria luccicarono i coltelli! Al clamore dei rissanti accorsero due guardie che si gettarono fra i contendenti. Le disgraziate rimasero uccise; e nessuno sappe mai quali fossero veramente gli autori del misfatto,

Ma l'episodio tragico che più impressionò e che suscitò in tutta Italia un grido di dolore e di sdegno fu l'assassinio di Francesco Piccinini di Lugo.

Piccinini era stato con Garibaldi al Volturno e a Mentana.

Era un valoroso combattente e un cittadino esemplare. Aveva moglie e due figliuolette.

Impiegato alla Banca Popolare, conduceva vita laboriosa ed onesta. Già membro influente del partito repubblicano, si era ascritto all'*Internazionale* e faceva propaganda continua delle nuove idee.

Invitati da lui, Andrea Costa, Carlo Cafiero, Alceste Fagiuoli ed altri noti internazionalisti erano stati in Lugo a parlare a discutere, a confutare le dottrine di Mazzini.

Il fermento era grande, anche perchè tra i mazziniani lughesi — se vi erano tempre forti e sicure — mancavano però gli uomini che sapessero sostenere un dibattito contro gli avversari, che erano il fior fiore intellettuale del nuovo partito.

Francesco Piccinini ricevette lettere anonime in cui lo si minacciava di morte. Non vi badò.

Al caffè le mostrava scherzando e diceva:

— Garibaldi mi ha insegnato a combattere. Se mi uccidono, dovrò esserci anch'io!

Ma il 2 maggio, di pieno giorno, uscendo dal caffè in piazza Maggiore, fu colpito da una fucilata e quindi finito a coltellate.

I colpevoli rimasero ignoti! Nessuno osò accusare, nessuno volle testimoniare. Molti avevano veduto gli assassini. Nessuno li riconosceva.

Ma contro di essi — condanna morale più severa di una sentenza di giudice — si levò la nobile protesta di Aurelio Saffi; e Giosuè Carducci dettò per Francesco Piccinini la bellissima epigrafe che delinea la nobile figura dell'ucciso e resta come documento inesorabile della nequizia umana.

Nel successivo mese di agosto, gl'internazionalisti, tra i quali vi erano i deputati Giuseppe Fanelli e Saverio Friscia, l'uno di Napoli, l'altro di Palermo, tennero il primo congresso della Federazione italiana in Rimini.

Il Fanelli era un vecchio cospiratore e patriota. Aveva preso parte a tutte le battaglie per la patria indipendenza. Era stato anche intimo di Pisacane. Anzi se la spedizione di Sapri fosse riuscita, egli avrebbe dovuto far insorgere Napoli. Il Fanelli, convertitosi all'Internazionale, ne era divenuto uno dei più ferventi propagandisti.

Anche il Friscia era stato con Garibaldi. Era medico ed esercitava la professione. Portava un cappello a larghe tese. Camminava circospetto; e, quando recavasi alle riunioni, si dava delle arie di mistero.

Al Congresso di Rimini partecipò anche Carlo Terzaghi, che godeva allora simpatie generali.

Dirigeva il *Proletario* a Torino: e Garibaldi gli aveva scritto una lettera così concepita: « *Leggo il* Proletario *che mi spedite con molto piacere. L'Internazionale vuole tutti gli uomini fratelli, non preti, e la fine dei privilegi: io simpatizzo naturalmente con essa.* »

Il Terzaghi, fin d'allora, era un confidente di polizia!

Il Congresso di Rimini decretò di preparare un insurrezione ma quando, nell'agosto del 1874, l'insurrezione doveva scoppiare, il Governo, preavvertito, potè soffocarla.

I repubblicani che, presieduti dal Saffi, si erano riuniti a Villa Ruffi per decidere quale contegno dovevano assumere dinanzi all'eventuale movimento degli internazionalisti, furono arrestati sul posto.

Fu un'orgia di persecuzione e di repressione in tutta Italia, alla quale il Fanelli ed il Friscia poterono soli sfuggire perchè deputati.

E qui merita di essere ricordato l'insigne filosofo Giuseppe Ferrari, il celebre autore della *Filosofia della rivoluzione* e dell'*Aritmetica della storia* che, nella tornata del 25 gennaio 1875 alla Camera, dopo che Crispi e Cairoli ebbero bistrattati i ministri per gli arresti di Villa Ruffi, si alzò solo a protestare contro l'arresto degl'internazionalisti e contro l'accusa che agli internazionalisti veniva fatta di essere dei pazzi o dei malfattori.

Il Ferrari, il quale nei suoi volumi insegnò che il socialismo è insieme il contenuto di un'*idea* e di un *interesse* fondati sulla giustizia, onde deriva il diritto alla revisione del *patto sociale*, può, col Montanelli, col Fanelli e col Friscia, essere considerato un teorico e un precursore del socialismo scientifico.

Dello spionaggio di Carlo Terzaghi si ebbe la prova sicura nel processo di prevaricazione fatto al questore Bignami di Torino.

Quella rivelazione fu un disinganno dolorosissimo per tutti.

Nessuno avrebbe potuto mai supporre che quell'uomo intelligente, forte, alto, di una maschia bellezza, dalla parola facile, colorita, dallo stile brioso, vivace, incisivo, avesse venduta la propria coscienza, la libertà e la vita dei suoi compagni di fede per trecento lire mensili!

La cosa parve così inverosimile ad alcuni, che non vollero credervi nonostante l'evidenza della prova.

A Ferrara, un nucleo di giovani — tra i quali brillava l'ingegno d'Iginio Vincenzo Dondi e di Augusto Bernardello — si accanì nella difesa di Terzaghi.

Il giornale il *Tribuno* di Salerno, diretto da Federico della Monica accoglieva le autodifese della spia, intitolate *Qua e là* e firmate *un sigaro di Brissago*.

Quegli articoli del falso profugo in Isvizzera mordevano e calunniavano.

L'insulto, l'insinuazione vile, l'aggressione ignobile tendevano a ferire tutti, da Costa a Cafiero; da Cavallotti a Garibaldi

Così fra cittadine discordie e vibrazioni di entusiasmo fraterno, fra lotte generose ed errori gravi, fra tentativi eroici e abbandoni scellerati, maledetta o glorificata, accusata o difesa, spettro di distruzione selvaggio o faro benefico e civile di luce nuova, raccogliendo tesori di amore e di speranza e suscitando impeti di odio e di vendetta, la *Internazionale* faceva il suo cammino.

Carlo Monticelli.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La Commissione di controllo e verifica degli inventari relativi ai depositi di materiali che esistono nel nostro arsenale lavora da un paio di mesi, ma per sua disgrazia non è venuta fino ad ora a capo di nulla.

La confusione è così enorme che le più diligenti ricerche, le cure più assidue non riescono che a rendere sempre più indecifrabili quegli inventari che dovrebbero essere di una esattezza matematica, e che, viceversa, costituiscono altrettanti *rebus*. Materiali registrati come esistenti e che non figurano negli inventari; oggetti che si rinvennero nei magazzini e che nei registri non furono elencati; altri materiali registrati con certi nomi che non esistono in alcun vocabolario e che nessuno sa che cosa vogliano significare.

In una parola, uno stato di confusione tale da mettere la Commissione nella necessità di chiedere al Ministero la rinnovazione degli inventari. Se la Commissione d'inchiesta sulla marina verrà a Venezia, avrà del filo da torcere!

Onoranze a F. D. Guerrazzi

Ci scrivono da Livorno, 10:

(C.) Le onoranze a F. D. Guerrazzi promettono di riuscire imponenti e degne del Grande, della nascita del quale ricorre il centenario. Tutta la democrazia italiana parteciperà largamente alle onoranze solenni. Giungono adesioni perfino dalla lontana America del Nord. Intanto sono qui incominciate le pubblicazioni delle opere d'attualità e la coniazione di varie medaglie commemorative.

*** Sono incominciate da ieri, con largo concorso di tiratori, qua intervenuti da tutte le parti d'Italia, le grandi gare nazionali di tiro a segno. Per la premiazione dei vincitori verrà a Livorno il conte di Torino, al quale le autorità e l'aristocrazia cittadina e forestiera preparano liete accoglienze.

*** Un gruppo di giovani eletti e generosi si sono fatti iniziatori di una sottoscrizione cittadina, che suoni conforto e simpatia al tenente Notarbartolo. Le schede all'uopo preparate vanno rapidamente ricoprendosi di firme.

La cittadinanza plaude alla nobile iniziativa.

IL CARDINALE VANNUTELLI
solleva uno scandalo... e scopre la corona

Si ha da Londra, 11:

Nella visita fatta ieri all'Esposizione Italiana il cardinal Vannutelli manifestò il suo vivo interesse per le scritture sacre e per la fabbricazione che fu fatta in sua presenza di oggetti in vetro veneziani.

Il cardinale esaminò anche con vero piacere le riproduzioni artistiche del S. Pietro di Roma.

Uscito dalla galleria il cardinale montò in gondola, discese pel Canal Grande e visitò ed ammirò la magnifica riproduzione di Venezia. Durante questa visita venne cantata l'*Ave Maria* di Gounod accompagnata con istrumenti da alcuni musicisti in costume di gondolieri veneziani. Vannutelli si disse lieto della visita ed espresse la sua sorpresa di vedere la fedeltà con cui Venezia era stata riprodotta all'Esposizione.

Il *Times* del 3 corr. afferma che il cardinale Vannutelli parlando il giorno innanzi al collegio di Maynooth a favore della creazione d'una nuova università cattolica in Irlanda dichiarò di avere grande speranza di vederla realizzata.

Soggiunse che il motivo principale di questa speranza era il fatto che re Edoardo VII durante la sua recente visita al collegio di Maynooth espresse una marcata simpatia per le aspirazioni dei cattolici romani irlandesi; tali parole nella bocca del re non potevano non avere un effetto potente.

Questo brano del discorso del cardinale ha sollevate le proteste da parte dell'Imperial Protestant Federation, la quale accusò il Vannutelli di mancare di tatto per aver riferite al pubblico parole pronunziate dal re in conversazione privata.

La federazione essendo convinta però che il re non aveva manifestata l'opinione attribuitagli dal cardinal Vannutelli, diresse una lettera in questo senso al segretario del re, il quale rispose:

« Ho ragione di credere che il cardinal Vannutelli debba avere mal compreso, attribuendo al re tale linguaggio.

La squadra di riserva ad Ancona

Ci scrivono da Ancona, 10:

(P. N.) Dopo le notturne esplorazioni fatte dalle navi da guerra dell'alleato austriaco, nella popolazione liberale della costiera Adriatica, era vivamente attesa nelle acque di Ancona la squadra italiana.

Stamane infatti, di buon mattino, è giunta la squadra col contrammiraglio Bettolo, colle navi *Dandolo* (ammiraglia), *Re Umberto*, *Bausan*, *Doria* e diverse torpediniere.

Oggi hanno avuto luogo le visite alle Autorità da parte dell'on. Bettolo, al quale sono state ricambiate a bordo della *Dandolo*.

Ancona è animatissima ed imbandierata per la presenza dei nostri marinai.

Stasera le musiche suonano inni patriottici, sulle piazze principali, splendidamente illuminate.

Venerdì sera avrà luogo nelle splendide aule del Casino Dorico una grande *Sauterie* in onore degli ufficiali.

Alle manovre navali austriache
Due torpediniere gravemente danneggiate.

Abbiamo da Trieste, 10:

(B.) Le « gesta » delle torpediniere nella guerra russo-giapponese hanno ridestato nei circoli marinareschi la fiducia nel naviglio torpediniero, che gli insucessi delle torpediniere e dei « destroyers » spagnuoli avevano spento.

Perciò, come in tutte le marine, anche in quella austriaca, v'è un grande lavorio di esperimenti e di manovre torpediniere. Attualmente si fanno manovre nelle bocche di Cattaro — ove, a Teodo l'Austria prepara una seconda Pola — e ogni notte squadriglie di torpediniere muovono all'attacco e alla difesa della costa e dell'entrata delle Bocche. L'altra notte, mentre avveniva una di tali « sorprese » dal di fuori, i riflettori elettrici piantati sulle alture, scopersero gli attaccanti. Nella confusione due torpediniere, la *Marabù* e la *Kranick*, volendo uscire dalla zona illuminata dai riflettori, vennero a collisione, cagionandosi reciprocamente gravissimi danni. L'acqua irruppe nelle macchine, e le torpediniere minacciarono d'affondare. I comandanti riuscirono però ad avvicinarle alla costa ove si arenarono.

Le torpediniere, che sono inservibili, saranno rimorchiate a Pola per essere demolite.

Erano state costruite nel 1889, avevano 78 tonnellate di spostamento e facevano 19 nodi all'ora.

UNA PASSEGGIATA MILITARE
al confine italo-austriaco

Abbiamo da Trieste, 10:

(B.) I giornali di Gorizia annunziano che venerdì arriverà a Gorizia il barone Succovatty, comandante del III Corpo d'armata, per assistere alle manovre combinate nella Valle dell'Alto Isonzo, sull'altipiano del Carso e lungo la frontiera italo-austriaca. La guernigione di Gorizia fu ieri inviata con una rapida marcia al confine presso Giassico (Brazzano) e di là costeggiando la sponda del Judrio, eseguì una passeggiata di parecchi chilometri; una specie di ricognizione per conoscere il paese!

L'AUSTRIA
proibisce l'esportazione dei foraggi

Si ha Vienna, 10:

La proibizione dell'esportazione dei foraggi è motivata dal cattivo raccolto dei foraggi e strami in gran parte della monarchia ciò che fa temere gravi danni all'agricoltura.

La situazione è ancora aggravata dalle misure prese da qualche Stato estero contro le esportazioni dei foraggi in seguito a condizioni anormali meteorologiche.

IL TERRORE IN RUSSIA

Siamo già stati informati per telegrafo di un altro delitto politico compiuto in Russia, l'uccisione del tenente Boguslawsky, capo del distretto di Surmali in Armenia.

L'uccisione, secondo quanto scrivono da Pietroburgo alla *Reichswehr*, è un atto di vendetta degli armeni, oppressi e angariati in tutti i modi dallo czarismo. La soppressione di Boguslawski venne decisa dal Comitato armeno di autodifesa. Si dice che questo Comitato abbia condannato a morte trenta alti funzionari russi del Caucaso. Boguslawski si dimostrò sempre nemico acerrimo degli armeni; quando l'anno scorso il paese si agitò per l'arbitrario sequestro dei beni della chiesa armena, Boguslawski proclamò lo stato d'assedio nell'intiero distretto di Surmali e fece sbarrare tutte le vie dai cosacchi; alcuni armeni tentarono di rompere il blocco per recarsi a Etscaniadsin; ne seguì un combattimento coi cosacchi, durante il quale Boguslawski in persona uccise e ferì molti armeni.

Da ciò, la sua condanna a morte.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE
NELLA TREGUA.

Kuropatkino rinforzato — È egli fuori di pericolo? — La malattia nell'esercito russo e in quello giapponese e come i giapponesi cercano di evitarla — Corsi d'igiene al campo — A Port Arthur si va a pescare.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Nemmeno stamane abbiamo notizie dal teatro della guerra; i critici sono imbarazzati non sapendosi come spiegare la inazione dei giapponesi. Essi sono a 15 o 20 chilometri da Liao-Yang, dicono, e perchè non attaccano Kuropatkine?

Il perchè lo sapranno probabilmente i generali giapponesi e noi non possiamo fare ipotesi sopra l'ignoto.

Noi assistiamo colla mente a un fatto abbastanza strano, ma non nuovo in questa campagna: che i giapponesi dopo aver guadagnato non una ma anche più battaglie nei giorni 29, 30, 31 luglio e 1 agosto, si sono poi arrestati senza curarsi di coglierne i frutti.

Nel frattempo che cosa fa Kuropatkine? Il corrispondente del *Daily Mail* al quartier generale del primo corpo d'esercito giapponese, telegrafa che Kuropatkine continua a chiedere dei rinforzi e lavora febbrilmente a trincerarsi presso a Anping a 10 chilometri a est di Liao Yang.

A Mukden secondo un altro corrispondente del *Daily Mail* vi sarebbe una enorme guarnigione che va aumentando tutti i giorni.

E il corrispondente dello *Standard*, informa che la posizione russa da Liao Yang è stata grandemente rinforzata grazie al lavoro di migliaia di cinesi ben pagati.

Impressionato da tutte queste circostanze il *Daily Mail* si domanda in un articolo di fondo: Kuropatkine è fuori di pericolo? e quasi quasi, mostra di crederlo

Tutti questi commenti o meglio lo spirito che guida generalmente tali commenti è assai stupido.

Regolarmente dopo una battaglia Kuropatkine è dato come perduto, ma subito dopo se non vengono altre notizie lo si dichiara salvo e magari pronto a prendere l'offensiva.

Questo vuol dire lasciarsi influenzare dalle notizie e dalle voci che vengono giorno per giorno senza mai tener presenti le condizioni e la possibilità generale della campagna.

Il *Daily Exspress* odierno, visto che i russi e i giapponesi indugiano nuovamente ad ammazzarsi e per non raffreddare l'interesse pubblico, che vuole un disastro al giorno, pubblica un telegramma del suo corrispondente da Niu-Chuang in cui si dice che le malattie, fanno ora stragi nei due eserciti avversari.

Pur troppo questo è possibilissimo e c'era da aspettarselo.

Se le malattie hanno tardato a scoppiare è perchè quest'anno ha ritardato anche la stagione delle pioggie, la quale in generale, è accompagnata in Manciuria da febbri malariche, dissenteria, colera e talora da peste bubbonica.

Port Arthur e le alture di Niu Chuang e di Kharbin sono i posti peggiori; il solo distretto meno malsano è l'altopiano Mancese, quello attraverso il quale è marciato finora Kuroki nella regione che va da Feng-Hai-Cheng a Liao Yang. Quivi l'acqua proviene tutta dalle sorgenti montane e i casi di dissenteria sono rarissimi: questo è un notevole vantaggio per i giapponesi e spiega il fatto a cui accennava giorni sono un corrispondente del campo, cioè che i giapponesi hanno avuto finora una mortalità relativamente piccola per malattie.

Bisogna riconoscere però che i giapponesi sono, anche per istinto e abitudini, pulitissimi e ben disciplinati. Ogni sera al campo, in tutte le compagnie, i sergenti fanno un ora di istruzione d'igiene.

È questa la prima volta che si fa un corso d'istsuzione durante la guerra e sarà interessante vederne gli effetti.

Nessuna notizia nemmeno da Port Arthur stamane.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù ci dice che i soldati russi attendono febbrilmente alla difesa. Essi passano talora 48 ore nelle trincee, ma poi ritornano alla città al suono della banda e cantando le loro canzoni. I cittadini di Port Arthur vanno loro incontro per le strade e offrono ai soldati tutto quello che possono.

Ma ormai non ci sarebbe molto da offrire a Port Arthur; la carne fresca è finita e gli abitanti vanno a pescare nel porto.

Il pessimismo russo.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che il generale Stoessel annuncia che nuovi attacchi hanno avuto luogo contro Port Arthur il giorno 4 ed il giorno 5.

Secondo lo stato maggiore russo la guarnigione di Port Arthur può resistere ancora per qualche tempo. Però i giapponesi hanno 80 mila uomini intorno a Port Arthur mentre i russi non ne hanno che 22 mila.

La guarnigione è stanca perchè deve vegliare giorno e notte, non può riparare alle perdite subite per l'impossibilità di surrogazione e per di più la malattia fa molti vuoti nelle sue fila.

« Qualunque sia il suo eroismo — dice il dispaccio — essa è fatalmente destinata a capitolare dopo una lotta disperata oppure a farsi fare dei magnifici e sanguinosi funerali, seppellendosi sotto le batterie della fortezza ».

Tale è la soluzione che prevedono i russi meno pessimisti.

Stamane un dispaccio del *New York Herald* annuncia che l'esercito di Kuropatkine ha subito seri smacchi. Tuttavia è impossibile dire di più non avendosi che notizie vaghe. Una cosa sola è certa, e cioè che gli affari vanno male per il generalissimo benchè egli non sia nè ucciso o nemmeno ferito. A Pietroburgo si ritiene che Kuropatkine corre rischio di vedersi tagliata la ritirata.

Altri telegrammi in data di ieri parlano di ripetuti attacchi dei giapponesi contro gli avamposti di Port Arthur fatti evidentemente allo scopo di mascherare la loro concentrazione altrove.

Apprendiamo inoltre che un altro pericolo minaccia i russi perchè i giapponesi, senza perdere tempo hanno mandato dei distaccamenti nella valle superiore del Liao per minacciarli alle spalle, dall'ovest come Kuroki li minaccia dall'est.

Kuropatkine sarà richiamato?

Da Pietroburgo al *Petit Parisien* si telegrafa che corre voce che Kuropatkine sia ammalato e che quindi sarà presto richiamato.

Come suo successore si fanno diversi nomi tra i quali Dragomiroff, in prima linea, ed il generale Liniewitch.

LA SQUADRA RUSSA
È FUGGITA DA PORT ARTHUR

Si ha da Cefu, 11:

Una controtorpediniera russa è giunta a Cefu alle 5 30 annunziando che sei corazzate, quattro incrociatori e la metà della flottiglia delle navi russe sono fuggite da Port Arthur ieri mattina. Questa controtorpediniera è partita ieri sera da Port Arthur con cinque passeggieri secondo i quali la flotta giapponese ha inseguito i russi. — Una battaglia in alto mare sarebbe imminente.

Si ha da Tokio, 11:

La flotta russa è partita da Port Arthur mercoledì. Durante la giornata vi furono vivi combattimenti. Nella notte le controtorpediniere giapponesi hanno attaccato, ma si ignora il risultato: stamattina si sono viste il *Retvisan* e il *Pobieda* fuori di Port Arthur.

La Russia mobilizza altri due corpi d'armata.

Si ha da Parigi, 11:

Il *Petit parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma che ordini sono dati per la mobilitazione immediata del 7° e 18° corpo.

Corre voce che Kuropatkine ammalato, sarebbe prossimamente richiamato.

Enorme numero di ammalati nei due eserciti.

Si ha da Londra, 11:

Il *Daily Express* ha da New Chuang: Il numero degli ammalati fra russi e giapponesi dei due eserciti della Manciuria diviene allarmante. Il calore intenso succeduto alle pioggie torrenziali ha provocate le malattie. I casi di insolazione si moltiplicano ogni giorno, gli ospedali di campagna dei due belligeranti sono colmi; si sono stabiliti degli ospedali provvisori nei quali sono stati inviati gli ammalati in attesa di essere imbarcati a Dalny, Takuthan, New Chuang e Vigiù.

I chirurghi stranieri addetti agli eserciti belligeranti collaborano ai lavori dei loro confratelli russi e giapponesi.

GRAVE SITUAZIONE NEL MAROCCO

Si ha da Londra, 11:

Il *Daily Mail* ha da Tangeri: L'agente consolare inglese a Alcazar è giunto a Larache. Dice che la situazione dell'interno è assai grave e pericolosa. Dice che la revoca di Ermenecki ha destato il malcontento in ogni tribù, che rifiutano il loro appoggio al sultano. Un francese incaricato di costruire una strada da Larache a Fez è stato conciato dagli indigeni.

La situazione del Caid Mac Lean a Fez è delicata. È evidente che il paese intero è deciso di opporsi a qualsiasi occupazione dei francesi.

Lo sciopero di Tolone

Si ha da Tolone, 11:

Lo sciopero dei carrettieri si è esteso ai caricatori e scaricatori di carbone che hanno abbandonato il lavoro.

Il Comizio delle sigaraie

Ci telefonano da Roma, 11:

Dopo che le sigaraie e gli operai stamane trovarono chiusa la manifattura dei tabacchi, si sono riuniti in Comizio nel vicino teatro Pietro Cossa. Alla presidenza siedeva la Commissione incaricata di far pratiche presso il ministero delle Finanze per la questione del regolamento. Vi fu una lunga discussione e si deliberò che se pel 17 agosto il Consiglio di Stato non avrà approvato il regolamento, si debba fare appello ad una azione solidale di tutti i lavoratori.

Venne votato un ordine del giorno nel quale si protesta contro il ritardo frapposto dal ministro delle Finanze nell'applicazione del regolamento e si dà incarico alla Commissione di fare ulteriori pratiche presso il Ministero e di ottenere la solidarietà di tutti i lavoratori dipendenti dallo Stato. Il personale della manifattura si impegna d'altra parte a non provocare ulteriori disordini, ma di ricorrere solamente a mezzi civili con l'azione concorde di tutta la Federazione.

Domattina le sigaraie si riuniranno in piazza Mastai. Se la manifattura continuerà a rimanere chiusa terranno un altro Comizio.

La Commissione degli operai si recherà oggi nuovamente dal sottosegretario di Stato on. Majorana.

Servizio telegrafico e telef[...]

Da Roma.

Tra lo Stato e la « Mediterranea »

11 agosto, *ore 4 pom.* — Il ministro dei Lavori Pub[...] Roma ha presieduto la riuni[...] missione composta di funzion[...] e di rappresentanti della Me[...] lo studio della liquidazione, d[...] dare ed avere tra lo Stato e l[...]

Il regolamento per le Manifatture [...]

Il Consiglio di Stato esam[...] lamento per la manifattura [...] corrente. Il regolamento sarà [...] posto all'approvazione del Co[...] nistri.

Comizio di sigaraie

In seguito alle agitazioni di [...] è stata chiusa la manifattura [...] di Roma; stamane le sigarai[...] a Comizio.

Processo Nasi

Il giudice istrutto[...] procuratore del [...] dell'ufficio d'istruz[...] ranno destinati tem[...] per proseguire coll'istrutt[...] cesso.

Le casse dell'ex ministro

Sono giunte da Trapani, [...] di oggetti sequestrati nel [...] l'autorità giudiziaria, così il [...] casse venute a Roma raggiun[...]

Nuovo organico postale telegrafico

Il ministero delle Poste e [...] smentire che l'applicazione d[...] ganico postale telegrafico va[...] col primo ottobre. Si fa oss[...] promozioni sono quasi di[...] un tempo abbastanza lungo [...] stero per preparare i decre[...] Corte dei Conti per esamina[...]

Il lavoro sarà certamente [...] presto; a ogni modo secondo [...] lisce la legge, l'organico andrà [...] primo luglio.

Gravi disordini rurali a Ve[...]

A Verano in provincia di [...] tadini, armati di ascie e di [...] invaso un bosco del principo Al[...] batterne gli alberi e per semin[...]

Il rinforzo dei carabinieri [...] terbo non riuscì a impedire [...] quei contadini continuassero nel [...] ziata.

V Congresso nazionale degli impiegati.

Ieri sera si sono riuniti i rappr[...] di quasi tutte le Società romane [...] piegati civili per prendere gli acc[...] nitivi per il V Congresso nazion[...] impiegati: venne stabilita la [...] una commissione ordinatrice [...] il quale probabilmente si terr[...] simo novembre.

I lavori del Consiglio d[...]

11 agosto, *ore 7 po[...]* Il ministro del Tesoro gi[...] domenica o lunedì per par[...] siglio dei ministri che si [...] stesso.

Alla sera l'onor. Giolitti [...] neo e Bardonecchia e si [...] monte fino a che sia comp[...] teso in casa reale e cioè fino [...] agosto.

Il prossimo Consiglio dei [...] che degli affari in corso, [...] argomenti importanti e [...] zione della legge sul [...] magistratura, testè votata [...] e della nomina dei tre diret[...] del segretario generale delle [...] grafi, a norma del nuovo organ[...]

Pare che sia esclusa l'idea [...] di nominare a questo posto per[...] all'amministrazione.

Procedutosi a queste nomine [...] manderà in attuazione l'organ[...]

L'on. Stelluti Scala ha [...] le due Commissioni miste [...] professori che dovranno e[...] dei concorrenti a 1200 [...] 65 posti di volontario [...] postale telegrafica.

Il termine per la p[...] titoli scade il 31 corrente [...] missioni entro il mese d[...] presentare le loro conclu[...] dovi assoluto bisogno di [...] ammessi verrebbero assun[...] novembre.

Col nuovo organico i nuovi impiega[...] l'amministrazione dovrebbero e[...] ma la loro assunzione in serv[...] duale, per non far cessare [...] straordinario, ciò che probabi[...] cherebbe delle agitazioni da [...] che usufruiscono del beneficio [...] voro.

Il riordinamento dei servizi marittimi

La Commissione reale che [...] poste per il riordinamento de[...] rittimi, ha deliberato di dirama[...] stionario a tutti gli armat[...] e a quanti sono competenti in [...] navigazione, intorno alla risoluzione [...] blema dei servizi marittimi.

Come sapete, la Sotto-Commissi[...] ricata di fare uno studio sui [...] timi all'estero, ha già presenta[...] missione plenaria le sue rela[...]

La Sotto-Commissione incar[...] diare i servizi nei porti italia[...]

Morgan dormiva ancora profondamente.

Allora, con molte precauzioni, Claudia rimise le chiavi nella tasca in cui le aveva trovate e, sicura ormai del suo trionfo, si sedette ad un tavolino, e scrisse rapidamente una lettera destinata a Pasquale:

« Quando ritornerete dall'Aia, io sarò partita per sempre. Non fate alcun tentativo per ritrovarmi... Sarebbe inutile! E ricordatevi sempre di ciò che vi dissi una sera, prima del nostro matrimonio.

« Vi dissi:

« Io non vi amo, Pasquale!... Ho tentato d'uccidermi per un altro.

« Tutto ciò che vi hanno detto del mio misterioso tentativo di suicidio, al Bosco di Boulogne, è vero, è assolutamente vero! »

« E vi dissi anche:

« Ma potete supporre che io ami ancora Savino?... Sarei vile se lo amassi ancora! Sarei una miserabile!... Sì vile, sì miserabile che mi strapperei il cuore dal petto, se pensassi di sentirlo palpitare ancora per quell'uomo! »

« Ebbene... Quando vi dissi queste ultime parole, mentii al mio cuore, mentii alla mia coscienza! Amavo ancora e amerò sempre quell'uomo!... Il mio odio non era che amore, e a quell'amore che mi ha presa interamente, io non tento di resistere! Vi dico il nome dell'uomo che amo perchè immagino che riuscireste facilmente a saperlo... D'altronde, il principe di Kerandal lascierà presto Parigi, e un uomo come lui, non può scomparire senza che si sappia.

» Quando ritornerete dall'Aja, noi saremo lontani dalla Francia e avremo forse già trovato, in qualche angolo dell'Europa, un asilo inviolabile.

« Dimenticatemi, Pasquale... e perdonatemi!

« CLAUDIA. »

La lettera destinata alla signora Grandier era già scritta da parecchi giorni.

Claudia la chiuse in una busta e la mise accanto a quella di Pasquale.

Poi, passò nel suo gabinetto da toeletta, aprì una valigia e vi pose, oltre ai suoi gioielli, i due cofanetti che aveva presi nella cassaforte.

Rinchiusa la valigia, si mise un cappello nero, si avvolse in una pelliccia, e, senza volgere il capo, senza nemmeno curarsi di guardare Morgan, ancora addormentato, uscì senza far rumore, dall'appartamento, indi dalla casa.

Nella via, l'oscurità era quasi completa.

Il cielo era cupo, senza stelle... Pioveva, e spirava un vento gelido.

In quella via silente e deserta, Claudia fremeva, ora, immobile e indecisa, volgendo intorno lo sguardo come per cercare un aiuto.

Infine, scorse nel buio un uomo che s'avanzava verso di lei.

— Savino!...

— Sì... sono io!... Venite. La carrozza è qui.

Poco, dopo, tutta tremante, Claudia salì in un *coupé* del quale il principe stesso le aprì lo sportello.

— Alla stazione di San Lazzaro! Presto!... disse Savino al cocchiere.

E la carrozza si mise in moto.

— Alle cinque, un treno parte per l'Havre, disse allora il principe abbracciando Claudia. — Stasera, forse, potremo già essere in mare, e navigare verso paesi ignoti dove nessuno ci seguirà.

XXIX.

Albeggiava.

Il vecchio portinaio della casa della signora Grandier aveva appena aperto il portone, e, tenendo in mano la sua scopa, ciarlava colla povera donna che ogni mattina a quell'ora veniva a vendere giornali in via Saint-Florentin.

Poco dopo, il buon Tomaso — così si chiamava il portinaio — stava per ritornarsene in casa sua per bere il caffè quando un vecchio vetturino che era stato suo commilitone e che si chiamava Rousselet gli rivolse la parola.

— Buon giorno, mio vecchio amico!

— Oh! buon giorno, caro Rousselet.

— Già al lavoro?

— Eh! sì!... Fra poco arriveranno gl'impiegati e il negozio sarà aperto... Ma tu, come mai ti trovi nella via a quest'ora?

— Non ho dormito, questa notte, e sono stanchissimo. Prima di fare una corsa alla stazione di San Lazzaro, ho dovuto aspettare col mio legno, qui, in via Saint-Florentin, per più di due ore!

« Si trattava d'una specie di rapimento!... L'ho capito subito!... Diamine! Sarei un imbecille se non avessi capito!

« Una signora, giovane e bella, è uscita da una casa, probabilmente vicina alla tua, o forse appunto dalla tua, ed è salita nella mia carrozza.

— Ah! ah!... E chi l'aspettava? Chi era, il rapitore?

— Un bell'uomo, un gran signore, certamente, dai baffi lunghi e biondi.

« Egli era venuto alla rimessa, e aveva dato cinquanta franchi al mio padrone per avere a sua disposizione la carrozza per tutta la notte...

« Io l'ho condotto fin qui, e quando la signora è uscita di casa, egli è salito con lei, ordinandomi di andare alla stazione di San Lazzaro.

« Non ho chiuso occhio, ti ripeto, ma non posso lagnarmi della nottata, che m'ha fruttato dieci franchi di mancia!

Il vecchio portinaio ascoltava attentamente il racconto del suo amico Rousselet.

Ad un tratto, si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa:

— Ah! perbacco!... Ora mi ricordo!... Verso le quattro, qualcuno ha bussato ai vetri della mia camera, ed io fra la veglia e il sonno, ho tirata la catena con cui si apre il portone. Forse, l'uccellino è proprio fuggito via da questa casa!

E, immediatamente, egli pensò alla bella signora Valesco, sempre tanto elegante e civetta.

Ah! ah!... Se veramente si trattava di Claudia, che cosa sarebbe avvenuto, al ritorno di Pasquale Valesco?!

E, senza lasciare indovinare i suoi sospetti, il vecchio portinaio riprese:

— Hai detto, mi pare, di aver condotti i due innamorati alla stazione di San Lazzaro.

— Sì... E certo sono partiti per l'Havre col treno delle cinque.

« Basta! Ora casco dal sonno, e vado a letto! Arrivederci, amico mio!...

E Rousselet si allontanò, mentre il buon Tomaso rimaneva immobile e pensieroso sulla soglia del palazzo Grandier.

— Che scandalo, pensava; che scandalo, se davvero la bella signora Claudia è scappata dal tetto coniugale con un amante!...

« Vedremo come finirà la [...] Per conto mio, riferirò al [...] squale ciò che ho saputo dal [...] Rousselet... e il signor Pa[...] sarà grato!...

Poco dopo il vecchio Tom[...] tranquillamente nella sua [...]

. . . .

Nel salotto azzurro, Morgan [...] stato.

(C[...]

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SON[...]

Novità Lett[...]

La Biblioteca Romantica [...]

301. I VERI RICCHI di F. [...]
302. IL GIGLIO NELLA VALLE [...]
303. IL MERCIAJUOLO AMBU[...] di Guy de Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUM[...]
305. ADOLFO di [...]
306. FANNY di [...]
307. L'INUTILE BELLEZZA [...] Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA [...]
309. UNA DONNA PURA [...]
310. STORIA DEI TREDICI [...]
311. LA PELLE DI ZIGRINO [...]

Prezzo di ciascun volume [...]

TUTTA UNA GIOVINEZZA [...]
CHIAROR DI LUNA di [...]

Inviare Vaglia Cartolina alla So[...] Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo [...]

piuto la maggior parte del suo lavoro. Ora si recherà a Milano, Torino e Genova, e quindi presenterà le relazioni alla Commissione plenaria, la quale convocherà a Roma tutti coloro ai quali sarà inviato il questionario e ne udrà la risposta.

Dalle due relazioni e da queste risposte emergeranno i voti fatti dalla maggioranza, in base ai quali la Commissione plenaria farà una relazione ai ministri competenti.

Gli stalloni per lo Stato.

Il ministro dell'Agricoltura, ha disposto che la visita dei cavalli stalloni, offerti in vendita allo Stato, per i depositi governativi di Crema, Ferrara, Reggio Emilia, Pisa, Santa Maria di Capua-Vetere, Catania e Ozieri, abbia luogo per opera di una speciale Commissione per l'Alta Italia, la Toscana, il Lazio, il Mezzogiorno e la Sicilia.

Una razza bovina svizzera in Italia.

Il ministro dell'Agricoltura ha disposto per l'acquisto in Svizzera di riproduttori bovini della razza Schwytze-Simmenthal per i depositi governativi di Palermo, Portici e Reggio Emilia, e ne ha commesso l'inca[illegible] all'on. Gorio, presidente dell'Associa[illegible]tecnica bresciana.

L'on. [illegible]chetti in viaggio.

L'on. Ronch[illegible] ha rinviato al 21 agosto la gita ad Altamura che doveva aver luogo il 15 corrente.

Di ritorno da Altamura, l'on. Ronchetti, visiterà l'abbazia di Montecassino e le città di Viterbo e d'Orvieto.

Il « Fieramosca » contro i pirati.

Il ministro della Marina ha disposto l'invio dell'incrociatore *Fieramosca*, al comando del capitano di vascello Di Monale, nelle acque del Mar Rosso.

Il capitano assumerà il comando delle forze navali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano con lo speciale incarico di occuparsi della repressione della pirateria.

Merry del Val in villeggiatura.

Si ha da Castelgandolfo che l'arrivo del cardinale Merry del Val venne accolto da una dimostrazione clericale. I dimostranti, con alla testa una musica, si recarono ad incontrare il segretario di Stato della Santa Sede e lo accompagnarono con acclamazioni fino al palazzo pontificio. Il cardinale Merry del Val si dovette affacciare due volte al balcone da dove ha impartito la benedizione ai dimostranti.

La villeggiatura di Merry del Val a Castelgandolfo non sarà lunga.

L'agitazione alla Manifattura tabacchi.

La Commissione degli operai della Manifattura dei tabacchi, dopo il Comizio di stamane, si è recata prima in prefettura, a comunicare l'ordine del giorno votato, e quindi dal sottosegretario di Stato alle Finanze, onorevole Majorana.

L'on. Majorana ha fatto però rispondere da un impiegato del suo gabinetto che non avrebbe ricevuto la Commissione, la quale, se aveva qualche comunicazione da fare, doveva farla pervenire per via gerarchica.

L'on. Majorana, a chi lo ha interrogato poi, ha detto a sua giustificazione:

« L'attuale agitazione della Manifattura, è tutta basata sul falso. Il regolamento in questione, fu inviato al Consiglio del lavoro che lo modificò a favore degli operai ed ora sta davanti al Consiglio di Stato che lo discuterà il 16 corrente, e nella seconda quindicina del mese sarà portato in Consiglio dei ministri, ed andrà quindi in vigore ».

Ha poi aggiunto che non crede opportuno di trattare con una rappresentanza di quegli operai che ieri hanno lacerato un suo telegramma ad essi diretto.

La Commissione si è recata più tardi a conferire col direttore della Manifattura tabacchi, il quale prese visione dell'ordine del giorno votato stamane ed ha risposto che si adoprerà perchè domani possa essere riaperta la Manifattura.

La scomparsa d'un'educanda.

La superiora dell'istituto femminile di San Giuseppe, ha denunciato la scomparsa dell'educanda Maria Marcotti, d'anni 9, avvenuta ieri nel pomeriggio a Villa Umberto, aggiungendo che per quante ricerche si siano fatte nella villa non venne finora ritrovata.

Condanna a morte meritata.

11 agosto. — (E.) La Corte d'Assise di Bordeaux ha condannato a morte un certo Arsenio Ollè impiegato di Banca il quale la notte del 10 aprile uccise la moglie a colpi di ascia e soffocò i suoi due bambini.

L'incendio di Gorizia.

Trieste, 11 agosto. — (X.) L'incendio della fabbrica di fiammiferi di Gorizia fu spento da una provvida pioggia torrenziale. I danni salgono a cinquanta mila corone.

Un contadino che si squarcia il ventre.

A Cesiano, presso Trieste, il contadino Andrea Golicusceg, trentenne, avendo minacciato la moglie fu condannato a sette giorni di carcere. Indispettito, si squarciò il ventre con un colpo di rasoio. Portato all'ospedale, morì. Lascia nove figliuoli!

Una nuova sezione della « Trento e Trieste ».

Chiasso, 11 agosto. — (C.) Si stanno gettando le basi per l'istituzione di una sezione della Società « Trento e Trieste » che esiste da alcuni anni in Italia, con 40 mila soci circa.

Scopo della nuova sezione sarebbe di promuoverne altre fra gli italiani residenti in altri centri del Ticino e della Svizzera e contribuire così insieme a tener desto il sentimento di fratellanza che lega i regnicoli qui residenti con le popolazioni italiane ancora soggette all'Austria.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Ceresio. — *Guardia di finanza annegata.* — Giunge notizia da Ponte Tresa che una guardia di finanza, certo Piccardi, nel prendere un bagno nel lago, causa la sua inesperienza nel nuoto miseramente annegò prima che potesse essere soccorsa.

Vicenza. — *Due fanciulli che annegano.* — Nel laghetto della Fontega, da cui si estrae la torba, annegarono Giuseppe Rapo di 12 anni e Marco Tessori di 11, che erano scesi in quelle acque melmose per giuoco.

All'annegamento assistettero, inconsapevoli, i fratellini degli sciagurati.

Belluno. — *In montagna ad impiccarsi.* — Certo Pietro Zanella, fu Sebastiano, si recava sopra un monte di Cesio Minore a far legna. Ma invece di far legna, si appiccò ad un albero. Fu trovato cadavere.

Non si conoscono le precise cause, ma si ritiene che lo Zanella fosse affetto da pellagra.

Ferrara. — *Arresto di un incendiario.* — In Ambrogio venne arrestato certo Luigi Gherardi, scoperto autore di un incendio sviluppatosi nella capanna di un tal Casalini e pel quale bestiame, mobiglio e biancheria tutto fu distrutto.

Vecchi rancori esistevano fra i due.

Firenze. — *I supplenti postali e telegrafici all'on. Stelluti-Scala.* — Nell'avviso di concorso per i 1200 posti di alunno nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, fu dichiarato, che il concorso medesimo si faceva innanzitutto in base ai titoli di studio, e cioè: alla licenza di Liceo o di Istituto tecnico, esclusi in modo assoluto i certificati di studi equipollenti; e come titolo a considerazione nella graduatoria, oltre a quello della frequenza per un anno o più anni di corsi universitari con la prova di aver superato i relativi esami, s'includuse pur l'altro del servizio già prestato all'amministrazione dello Stato, comprendendo in questa categoria anche *supplenti, almeno da un anno, nelle ricevitorie postali e telegrafiche.*

Ora i supplenti di Firenze, provvisti di licenza di scuola tecnica o ginnasiale, hanno indirizzato all'on. ministro delle Poste e Telegrafi un telegramma, col quale esprimono la speranza che verranno modificate le condizioni di quel concorso o dando possibilità di parteciparvi ai supplenti muniti di licenza tecnica ginnasiale.

*** *Frate che fugge con una biondina.* — Un frate domenicano di un convento nei pressi di Firenze si era recato tempo fa a Prato a passare alcuni giorni con la propria famiglia.

Dopo breve permanenza colà prese il volo, insieme ad una seducente ragazzina bionda per ignoti lidi.

Pisa. — *I fasti del coltello.* — Alla barriera Vittorio Emanuele, certi Cerrai Ferruccio, conosciuto dal nomignolo di « Rocchetti » e Bendinelli Egidio, venivano a lite per futili motivi.

Il solito coltello vi prendova parte e il Cerrai riportava una grave ferita alla regione toracica sinistra, sull'esito della quale i medici si sono riservati la prognosi. Il Bendinelli è stato arrestato.

Pistoia. — *Grave ferimento.* — In una botteguccia posta in vicolo Tomba, presso l'ospedale, vennero a contesa, per antichi rancori, Neruccio Nerucci, di anni 20 e Pietro Macchini.

Dalle parole passarono subito ai pugni, ed il Macchini per schivarsi si ritirò in una stanza attigua alla bottega, ma il Nerucci armatosi di una coltella, lo raggiunse e gli vibrò un colpo tremendo.

Alle grida del ferito accorse il conduttore del locale, certo Alessandro Leporatti, ma anch'egli si ebbe una coltellata all'addome, ferita che gli produsse grande perdita di sangue, tanto che se non fosse stato così vicino allo spedale, il disgraziato sarebbe morto.

Il Nerucci, si rese subito latitante e per ora le ricerche dell'autorità sono rimaste infruttuose.

Bari. — *Arresto di due assassini.* — La scorsa notte per la via di Modugno, gli agenti di polizia arrestarono due individui sospetti che tentavano scappare.

Condotti in camera di sicurezza confessarono essere i fratelli Vincenzo e Giuseppe Mercurio, da Grumo.

Telegrafato a Grumo giunse risposta dicente essere i due arrestati ricercati quali autori dell'assassinio del loro concittadino Domenico Regina, diciottenne, compiuto a New York per motivi di lavoro.

*** Il sindaco di Bitritto telegrafò domandando pompieri e attrezzi per un grande incendio colà scoppiato, che si allarga spaventosamente. Furono inviati i pompieri. Mancano particolari.

Salerno. — *Infanticidio.* — A Battaglia, nella frazione Vibonati, la contadina trentacinquenne Rizzo Filomena, maritata con certo Lomonte, residente in America, diede alla luce un bambino frutto d'illecita tresca denunciandolo allo Stato Civile come Umberto Lomonte.

Quattro giorni dopo, contrastatasi col ganzo, strangolò il bambino. Denunciata dalla levatrice, la Rizzo si rese latitante.

Foggia. — *Giovinetta omicida.* — A Carpino la giovanetta diciottenne, Lombardi Antonia, per motivi intimi, aggredì il quarantacinquenne Clemente Domenico, a colpi di scure alla testa e lo uccise. L'omicida venne arrestata.

Aquila. — *Conferenza.* — Guido Podrecca, ieri sera nel teatro Orfeo, alla presenza di un pubblico intellettuale fece un'applaudita conferenza sul tema: *l'Arte nell'avvenire.* Dimostrò alla luce della storia, che l'arte nei secoli andati fu asservita ai potenti, ai sovrani, ai papi, ai mecenati. Oggi l'arte è più libera; ma, assolutamente libera, dovrà essere nell'avvenire, in un non lontano avvenire.

Messina. — *Il ferragosto.* — La tradizionale festa del ferragosto si celebrerà anche quest'anno nei giorni 13, 14 e 15 agosto, per l'iniziativa di un Comitato di cittadini.

Già fervono i preparativi per l'illuminazione straordinaria ed altri divertimenti che ci saranno in quei giorni.

I treni ed i piroscafi concederanno ribassi eccezionali, per cui è certo un larghissimo concorso di forestieri.

Tra l'altro ci sarà pure la passeggiata storica dell'antico Senato messinese coi costumi del tempo.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Ci scrivono da Vicenza, 11:

Il clericale Consiglio provinciale ha eletto suo presidente nuovamente il sen. Fedele Lampertico.

Occupa tale carica da ben trentaquattro anni.

A vicepresidente fu rieletto il comm. Bortolo Clementi.

Elezioni amministrative

Le elezioni a San Zenone Po.

Ci scrivono da S. Zenone Po, 11:

(B.) Nell'elezioni amministrative del giugno 1902 vinsero i partiti popolari e i consiglieri, rimasti in carica, della cessata amministrazione moderata diedero le dimissioni.

Benchè in condizioni anormali la amministrazione comunale, con molto tatto ed energicamente condotta dal sindaco Brambilla, non subì danno.

Ora un decreto prefettizio fissa le elezioni supplettive pel 28 corrente.

Si prevede una lotta molta aspra, ma coronata da successo pei partiti popolari.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Sciopero rurale finito.

Ci scrivono da Città di Castello, 11:

(C.) Lo sciopero dei contadini mezzadri di Pietralunga è terminato con la vittoria degli scioperanti.

I padroni hanno dovuto concedere che il seme venga prelevato dal raccolto comune, mentre prima restava tutto a carico del colono. — Gli scioperanti non hanno insistito su altri desiderati di minore importanza.

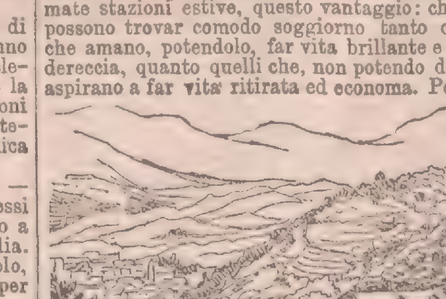
Il commissario Saltini, inviato sul posto con numerosi agenti pel mantenimento dell'ordine, ha equamente cooperato per la cessazione dello sciopero.

Acque, bagni e villeggiature

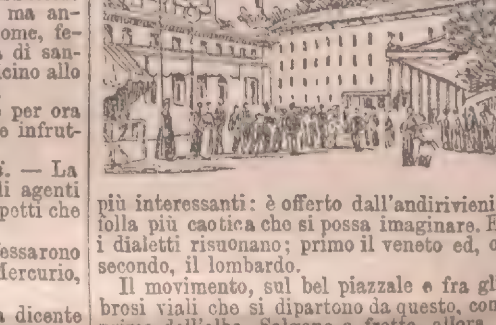
Recoaro e le sue acque.

Recoaro, agosto.

(P.) Gli ospiti giungono a frotte. Traggono quassù a ricercare i benefici di queste celebri acque minerali o, semplicemente, il conforto di queste arie balsamiche e di questi panorami incantevoli. Recoaro ha, sulle altre più rinomate stazioni estive, questo vantaggio: che qui possono trovar comodo soggiorno tanto coloro che amano, potendolo, far vita brillante e spendereccia, quanto quelli che, non potendo di più, aspirano a far vita ritirata ed economa. Per ciò



questa colonia estiva si compone di ogni classe di persone, di ogni parte d'Italia e dell'estero. E tutti, quassù, si trovano a meraviglia. La stagione è ora nel suo massimo fulgore. Tutti gli alberghi — e sono forse un centinaio — rigurgitano di forestieri. Alla mattina, sul piazzale delle Regie Fonti lo spettacolo è dei



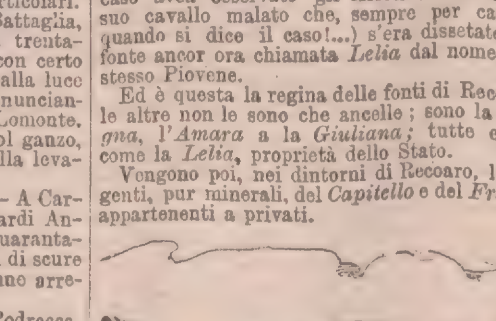
più interessanti: è offerto dall'andirivieni della folla più caotica che si possa imaginare. E tutti i dialetti risuonano; primo il veneto ed, ottimo secondo, il lombardo.

Il movimento, sul bel piazzale e fra gli ombrosi viali che si dipartono da questo, comincia prima dell'alba. Salgono a frotte, allora, i poveri contadini, ammessi alla bibita gratuita.

Ecco: sta bene constatarlo; la fama di Recoaro data, semplicemente, dal 1689. Poichè fu in quell'anno che il co. Lelio Piovene, naturalista e botanico, fece conoscere le portentose virtù di queste acque minerali, di cui per caso avea osservato gli effetti benefici in un suo cavallo malato che, sempre per caso (e quando si dice il caso!...) s'era dissetato alla fonte ancor ora chiamata *Lelia* dal nome dello stesso Piovene.

Ed è questa la regina delle fonti di Recoaro: le altre non le sono che ancelle; sono la *Lorgna*, l'*Amara* a la *Giuliana*; tutte e tre, come la *Lelia*, proprietà dello Stato.

Vengono poi, nei dintorni di Recoaro, le sorgenti, pur minerali, del *Capitello* e del *Franco*, appartenenti a privati.



Furono tutte scoperte un secolo fa e tutte sono meta ogni dì, durante la stagione estiva, di gite amene sui somarelli, che costituiscono una tra le maggiori caratteristiche di Recoaro: poveri animali pazienti, sellati e bardati alla meno peggio, che affollano da mattina a sera il paese, in attesa di gravi pondi da recar sul dorso, a un trotterello rassegnato e pacifico, seguiti a corsa dal *mussataro!...*

Ma le attrattive di Recoaro non s'arrestano qui, poichè il paese s'adagia in una conca verde scavata tra i colli e le montagne, solcato dal sonante Agno, aperto alle più dolci brezze ed ai più incantevoli panorami.

Fino al 1818 era un gruppo di miseri casolari: ora è una grossa ed elegante borgata che per tre mesi ogni anno si trasforma in una vivacissima cittadina tutta fatta d'alberghi, sontuosi e modesti. Poichè solo nel 1818 venne compiuta la carrozzabile Valdagno-Recoaro; ed in quell'anno i curanti furono 1320: nel 1882, costrutto il tram a vapore Vicenza-Tavernelle-Valdagno, crebbero a 8853.

In tal modo per molti anni questa fu la stazione balneare di moda, superiore per rinomanza mondana a tutte le altre che sono in Italia, ed annoverata fra le quattro o cinque più celebri stazioni estive d'Europa. Poi Recoaro si democratizzò alquanto e la sua preziosità mondana decadde per lasciar scoperte le attrattive rare di questa incantevole Recoaro: le virtù delle acque, le dolcezze del clima e le bellezze della natura.

Solo un voto, un vecchio voto, rimane a farsi per l'avvenire di Recoaro: il voto che si sappia una buona volta congiungerlo a Valdagno con un tram elettrico. Dopo tutto non si tratta che di 14 chilometri di non malagevole strada!

FERRAGOSTO IN MONTAGNA

Ci scrivono da Campodolcino (Spluga), 11:

Questa colonia di villeggianti, per le feste d'agosto ha preparato un attraente programma di divertimenti popolari, che promette riescire di grande effetto, in questa altura climatica così salubre.

Giuochi popolari, lotteria, corse pedestri, concerti musicali, feste da ballo al grande Hôtel della Posta, con bagno di luce elettrica, ecc.

Il ricavo dei divertimenti verrà dato ai poveri di Campodolcino. Il signor Pirola di Milano, con geniale idea, doterà il campanile parrocchiale di un grande orologio, sin qui desiderato.

A Madesimo, la colonia villeggiante, per la seconda festa ha preparati altri divertimenti non meno attraenti e spettacolosi a pro Madesimo.

Certo pel caldo tropicale che fa nella città, quest'anno i forestieri sparsi nella vallata dello Spluga, sono numerosi.

Landaux, automobili, motocicle, biciclette e turisti, è una ressa continua di partenti dall'Hôtel National in Chiavenna, diretti a Campodolcino e a Madesimo.

Per un omicidio avvenuto a Lugano

Il signor Giuseppe Rossi proprietario dell'osteria Peppèno, in via Peppèna a Lugano ci scrive:

« L'omicidio dell'Agosti, di cui nella vostra corrispondenza da Lugano, avvenne così:

« L'Agosti col Rossi Attilio, il Locatelli, il Vassena P. e due donne passando in via Lavizzari, si fermarono davanti alla mia osteria, ed ordinarono sei birre.

Serviti al di fuori dell'esercizio, mentre bevevano sorse l'alterco.

Il sottoscritto proprietario uscito li invitò ad andarsene ed essi obbedirono; ma appena lontani un cento passi si svolse il fatto luttuoso; conseguenza di altre risse avvenute tra loro durante la giornata ed in varie località.

Il mio esercizio (Peppèna) non c'entra quindi per nulla nel luttuoso fatto, come possono attestare tutta la cittadinanza, i giornali locali, la gendarmeria e tutti i cittadini dei dintorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Pei fatti del Carrobbio.

Per i fatti avvenuti domenica scorsa al Carrobbio e in via « Cesare Correnti », dinanzi alla quarta sezione sono comparsi ieri, per citazione direttissima Carlo Besozzi, imputato di oltraggio, resistenza e lesioni contro agenti della forza pubblica; Domenico Macchi, Giovanni Battista Merli, Emilio Gerli, Enrico Secchi e Mario Lupi, imputati di oltraggio e di violenza contro agenti della forza pubblica.

Il tribunale condannò il Besozzi a mesi quattro di reclusione, il Lupi a mesi due e giorni quindici e gli altri a mesi tre di reclusione.

P. M. avv. Cimino. Difesa del Secchi avvocato Luigi Missaglia; difesa del Besozzi e degli altri, avvocato Francesco Tarugi.

Il processo degli ufficiali di marina

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Nell'udienza di stamane al tribunale militare si procedette all'interrogatorio degli imputati.

Il capitano Penza dichiarò non essere colpevole che di aver avuto fiducia nel contabile, dal quale fu ingannato.

Durante le compere del carbone egli non faceva che assistere, per osservarne la qualità. Le compere le facevano il commissario e il contabile. Quindi si scagionò delle accuse. Aggiunse di aver ricevute mancie dai fornitori per circa tremila lire.

Il presidente gli contesta ciò, facendogli osservare che aveva spedito alla famiglia novemila lire, mentre era appena imbarcato.

L'imputato spiegò di aver dovuto rimandare alla cognata di sua moglie 5900 lire che aveva avute per comperare delle seterie nella Cina e nel Giappone.

Dopo altre contestazioni, si passò all'interrogatorio dell'imputato Capaldo, il quale negò di aver avute le regalie che l'accusa sostiene.

Capaldo, come difensore del contabile Ferrari nel processo a carico di costui a Shanghai, conosceva la colpabilità del Penzo e non lo denunziò contro gl'interessi del suo difeso.

Capaldo disse:

« Durante le indagini affidatemi dall'ufficiale istruttore nel processo Ferrari, mi convinsi della colpabilità del Penzo e ne divenni certo, per le confidenze del Ferrari, del quale fui nominato difensore. »

La denunzia non avrebbe giovato al suo difeso che era l'autore principale del reato.

Esauriti gli interrogatorii, si cominciò l'esame dei testimoni a carico, con Ferdinando Pasquale, che depone sul denaro spedito dal Penzo alla famiglia, mentre era imbarcato.

L'udienza venne quindi sospesa.

Ripresasi dopo tre ore, vennero sentiti il capitano di fregata Jacucci, che presiedeva il Consiglio di Guerra che condannò Ferrari. Jacucci s'intrattenne appunto a parlare di quel processo.

Il tenente di vascello, Lubello, depone poi sulle pratiche fatte presso lui, dal Capaldo, per essere imbarcato a bordo del *Liguria* in qualità di commissario quando eravi il duca degli Abruzzi.

Il capitano medico Carpi parlò del rifornimento dei viveri.

Fra la più viva curiosità venne introdotto l'ex-maresciallo Ferrari in abito da recluso.

Due marinai lo tenevano in mezzo. Mentre tutti lo guardavano Ferrari pianse dirottamente.

Gli avvocati della difesa sollevarono un incidente per far deporre Ferrari senza vincolo di giuramento.

Gli avvocati di Capaldo espressero l'opinione che Ferrari non potesse deporre come testimone.

L'avvocato fiscale dimostrò che lo poteva anche sotto il vincolo del giuramento.

Il tribunale sospese l'udienza ritirandosi in camera delle deliberazioni.

Ripresa l'udienza il tribunale rigettò l'incidente della difesa e ordinò s'introducesse il Ferrari per deporre.

Costui fra la generale attenzione parlò del processo subito in Cina e narrò che tentò di suicidarsi la notte dopo la degradazione.

Accusò Penzo di avere diviso con lui le differenze risultanti dai continui acquisti di carbone, in quantità diverse da quelle vere e le percentuali provenienti dai fornitori.

Penzo, interrogato, riconobbe solo di aver preso le percentuali offertegli pel tramite di Ferrari.

L'udienza continuò con la deposizione del Ferrari.

NECROLOGIO

A Torneamento, presso Monza, la nobildonna Maria Longhi, vedova Coridori.

A Firenze il nobile Albizzo Taddeoli.

A Grignano (Novara) il comm. ingegnere Gian Pietro Selletti, di anni 65, distintissimo enologo.

Il Selletti diede alle stampe varie pubblicazioni sulle malattie della vite, ed ebbe dal Governo numerosi incarichi, non solo per l'Italia ma per la Germania, Spagna e Francia per studiarvi l'arte di coltivare la vite e dare vini di lusso.

A Ravenna, Cesare Stringa ex ricevitore del registro — Ciro Badessi impiegato postale in pensione.

A Roma, il cav. Ilario Vacirca ragioniere di prefettura.

A San Maurizio Canavese il cav. Maurizio Dessalles, capitano nell'8° reggimento bersaglieri.

A Torino, il cav. Merope Goria capostazione principale della Mediterranea, a riposo.

Corriere scientifico quotidiano

La chiara d'uovo e l'igiene. — Più d'una volta si verificarono casi d'avvelenamento per confettura alla *crema.* L'odore era normale: ma il veleno c'era, ed era veleno di microbi.

Il professore Carles studiò la causa di simili episodi e trovò che in certe circostanze non ancora ben note il bianco d'uova, introdotto nella crema insieme al rosso per aumentarne il volume, subisce un'alterazione per effetto di microbi senza produzione di gas fetidi, come avviene di regola per gli albuminoidi.

Sono microbi differenti da quelli comuni oppure si tratta di un caso di polimorfismo?

Il naso, che con ragione venne detto l'organo che natura pose in servizio dell'igiene alimentare, in questo caso più non serve: nè vi sono reattivi indicatori dell'alterazione.

Il pasticciere è innocente di simili avvelenamenti che diremmo di sorpresa e per ora non abbiam altra regola che quella di non lasciar molto i bianchi d'uovo a contatto dell'aria prima di servirsene.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

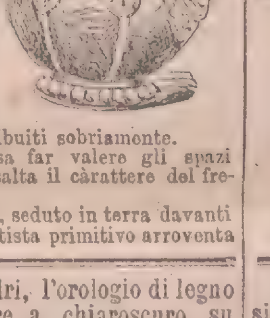
L'arte nel Thibet. — Lhassa, la città santa, che fino a pochi giorni or sono non era mai stata violata da invasione straniera, la misteriosa città buddistica, cui un belga, Ruysbrock, nel medio evo, e due francesi verso la metà del secolo scorso, intravidero appena, ha dovuto aprire le sue porte alla « pacifica missione inglese.

Fra breve gli europei potranno così avere notizie più ampie intorno ai costumi, alla letteratura e alle credenze di quel popolo primitivo dell'altipiano centrale dell'Asia, che per tanti lati è degno di studio e di considerazione.

Uno speciale interesse destano i lavori in metallo particolari del Thibet, di cui due francesi, il signor Grenard nel 1891 e più recentemente la signora Le Mesurier, i quali hanno avuto occasione di viaggiare in quelle regioni, ci hanno fornito precise notizie.

Il fabbro tibetiano non sa fabbricare una scure, ma in compenso fa utensili solidi ed eleganti ad un tempo, e adorna di pregevoli frasi le sue armi.

Le teiere tibetane, per esempio, di una delle quali riproduciamo l'immagine, sono notissime e ricercate dagli amatori di oggetti artistici rari.



L'arte di quel popolo ha naturalmente subito l'influenza delle arti persiane, indiane, cinesi, e presenta come sua caratteristica l'uso costante di due o più metalli: rame, bronzo, argento.

La parte principale dell'oggetto di solito è in rame, ornato con motivi in ferro, in argento o stagno distribuiti sobriamente.

L'operaio tibetano sa far valere gli spazi nudi, per cui meglio risalta il càrattere del fregio in alto rilievo.

Sudicio, mingherlino, seduto in terra davanti al suo fornello, quell'artista primitivo arroventa il metallo, lo martella quasi senza guardarlo e riproduce con pazienza infinita e con rara delicatezza il modello, che gli sta presso, modello del resto, conosciuto, trasmessogli di generazione in generazione.

L'abilità professionale risulta in gran parte dall'immobilità delle numerose caste, le quali vincolano il thibetano, dalla nascita a un mestiere o a una professione, che egli non può cambiare senza decadere di classe o senz'essere trattato come intruso da parte di coloro, alla cui altezza egli ha voluto alzarsi.

Nei lavori del Thibet si trovano frequentemente in uso forme o simboli associati a un idea religiosa. Eccovi come saggio un ornamento muliebre che simbolizza la vita eterna.

Il fatto è facilmente spiegabile, quando si pensi che i prodotti dell'industria sono quasi interamente raccolti e rivenduti dal Governo, dai capi dei principati, e dai conventi, le quali istituzioni hanno carattere clericale e esercitano quindi influenza clericale sulle forme dell'arte.

Ne viene che i tipi di quest'arte si perpetuino immutabili, e che ogni velleità di creazione nuova sia assolutamente impedita di esplicarsi.

Con questa servile imitazione dei medesimi esemplari, si giunge al punto che taluni di essi non possono essere eseguiti se non da operai d'una data contrada: così gli artigiani del Thibet occidentale non sanno riprodurre taluni disegni, che si trovano sempre sugli strumenti foggiati a Lhassa.

Sembra poi che a Lhassa esistano segreti di fonderia e di fabbrica sconosciuti nel resto del paese.

Un ultimo particolare curioso:

La maggior parte degli oggetti thibetani, anche i più piccoli, sono fatti di due o tre pezzi separati, i quali sono congiunti l'uno all'altro senza che si cerchi di dissimulare il tratto di saldatura; e questo è un segno sicuro dell'autenticità di essi.

La rubrica per le signore

L'eleganza delle giapponesi. — Le suddite del mikado, sono di una statura e di dimensioni così esigue che al primo vederle si resta sorpreso.

Qualcuno le ha paragonate a grandi pupattole; e il paragone è giusto perchè come donne le giapponesi sono le più piccole che si trovino nel mondo.

Ma quelle minuscole figure, quelle creature delicate e bizzarre sono assai piacevoli, massime nella prima giovinezza, cioè a 16 anni.

I loro gesti a quell'età sono pudichi, lenti e armoniosi.

Il loro sguardo è dolce, deliziosamente dolce, velato dietro i lunghi cigli con qualche cosa di interrogatore e di sospettoso.

Però, ciò che rende interessanti le giapponesi è la loro eleganza veramente tipica, e assai suggestiva sebbene riveli i difetti che le donne della vecchia Europa attribuiscono a queste figlie del Sole nascente, alle quali trovano il busto troppo lungo, le anche troppo sviluppate e le gambe troppo corte.

Il modo di vestirsi della giapponese è invero caratterisco.

Il primo principio del suo costume, un costume che non ha mai variato da secoli, consiste nel lasciare al suo corpo la libertà assoluta dei movimenti, assicurando, per tal modo alla pelle una traspirazione facile con una continua aereazione.

In tutte le classi della società, la giapponese porta il tradizionale *kimono*, specie di veste da camera ondeggiante, incrociata sul petto, che lascia, in parte, scoperto.

Questo *kimono* è trattenuto alla vita dall'*obi* o cintura, generalmente larghissima, provvisto di larghe maniche la cui parte inferiore serve da tasche, e chiuso in alto e in basso da invisibili cordoncini.

Così sostiene il petto, protegge il ventre, e mette il busto in evidenza.

Secondo la ricchezza che essa ha, la stoffa ne è più o meno di lusso e costosa.

Quanto al colore ciò dipende dall'età della donna.

È nel nodo dell'*obi*, artisticamente fatto e ricadente sulle reni, che la giapponese mette la sua più grande civetteria.

Come si è detto, questo costume lascia il corpo libero. Nulla lo stringe. Nessuna specie di busto comprime lo stomaco, e nemmeno le giarrettiere serrano il ginocchio.

In toelette da città per non essere scollacciata, la giapponese porta sotto il *kimono* un pezzo di seta coperto di finissimi ricami.

Le sottane e la camicia sono di seta azzurra. Questa sottana è formata da un doppio grembiale.

Come si vede nulla di più semplice nella eleganza tanto notata e così apprezzata delle giapponesi, che sanno piacere, senza sottoporsi alla tortura dei busti e degli altri cilizi delle nostre belle.

Nota Satirica del giorno

CACCIA ED ELEZIONI.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Come mai così lontano dal suo paese, [illegible]revole?

— Mi trovo elettoralmente un po' scosso, e sono venuto a far la caccia... a questo collegio!

SCIARADA

Quando fa notte chiedomi,
Cosa farà la Nice?
E pronto il cor *un* dice,
Che pensa *due* me.
Quando al mattino svegliomi,
Il mio pensier primiero
Rivolto, o Nice *intero*,
Ardentemente è a te.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mi-raggio.

Appendice del SECOLO, 12-13 Agosto 34

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ora però si tratta soltanto del matrimonio della mia pupilla... Al mio ci penserò più tardi.

— Perchè più tardi? chiese la signora Prévost sorridendo. L'uno non impedirebbe l'altro... A voi, Marcello ha appunto una sorella deliziosa, una ragazza di ventisette anni...

— Grazie tante! Col dar marito a Silvietta e collo sposarmi mi assumerei, in un tempo, due responsabilità, gravi troppo per me, che non le ho mai cercate, nè gravi, nè lievi... Sarebbe come un voler stuzzicar la cattiva fortuna.

« La mia parte di tutore mi sembra abbastanza pesante e difficile da rappresentare, per addossarmi quella altresì di primo attor giovane.

Francesco tacque; poi, fissato ch'ebbe di nuovo il bianco acquarello, soggiunse:

— Non vi pare che il maritare una ragazza sia cosa spaventosa?

« Avete amato, accarezzato vostra figlia; l'avete tenuta al riparo d'ogni umana miseria; della vita le avete lasciato intravvedere solo ciò ch'essa ha di bello, di buono e di puro... ed ecco che, ad un tratto, allentate la stretta delle vostre braccia che l'hanno sì completamente e ingenuamente preservata dal male, e state per darla in balìa ad uno sconosciuto.

« Sì, ad uno sconosciuto... Lo si conosce forse l'uomo cui si dà la propria figlia?

« Le informazioni? Il più spesso sono un inganno, o infame o ridicolo.

« Eppoi esse, le abbiate avute dalle agenzie o dagli amici, che vi dicono? Vi parlano dell'uomo pubblico e, in una certa misura, dell'uomo privato; ma chi mai vi informerà sull'uomo intimo, su colui che, per quanto perfetta ne sia l'onoratezza, per quanto irreprensibile la vita, potrà, sin dal primo giorno, creare tra lui e la vergine che gli affidate, un irreparabile equivoco?

« Sì, è spaventoso!

— Non siamo troppo pessimisti, obbiettò con dolcezza la buona signora. Gli equivoci irreparabili sono rari tra sposi che si amano, e i matrimoni fortunati sono assai più numerosi di quanto lo credano generalmente i celibi vostri pari.

« Adempiamo il nostro dovere, nulla risparmiamo per assicurare fin dove è quanto è possibile, la felicità della nostra cara piccina... e il resto rimettiamolo a Dio. Questa la vera saggezza, amico!

V.

Alle sei meno un quarto entrò Silvia, che apparve al conte calma, tranquilla nei movimenti, nelle parole assai più che il dì innanzi.

Da lì a un momento, mentre si consegnava alla signora Prévost il biglietto d'una visitatrice, la giovane condusse il tutore nella stanza che le era stata assegnata come gabinetto di studio e che venne completamente arredata sol dopo la partenza del signor della Teillais.

— Il mio salottino non è molto elegante, ella disse; ma tal quale è, esso m'è caro e son certa che sarà caro a voi pure.

Francesco non ignorava che ella avea voluto circondarsi dei mobili, degli oggetti provenientile dal Clos-Belloy, e ricordantile più particolarmente, più intimamente il padre.

Era dunque apparecchiato a rivedere quelle cose vecchie; pur tuttavia se ne sentì stringere il cuore, così esse gli evocavano, viva, parlante, nella cornice nuova, l'imagine, un po' cancellata di Gabriele.

La fanciulla non aveva temuto di oscurare il santuario dei suoi giovanili pensieri, stendendo sulle pareti le vetuste tappezzerie, dai personaggi goffi e sontuosi, armati di tutto punto e calzanti gli stivaloni alla polacca, che Regnier avea comperate in Germania e che per molti anni aveano coperto i muri del suo studio.

La pesante credenza, a due scompartimenti, coi battenti scolpiti di cavalieri e dame, colle belle serrature a traforo, colle colonnette, i zoccoli delle quali e i capitelli, erano adorni di strane figure alate, Gabriele la avea fatta eseguire sullo schizzo preso a Liegi d'un mobile fiammingo del XV secolo.

Nel vano della finestra, fra le cortine di velluto di un color verde sbiadito e cangiante, l'aquila dorata del leggio spiegava le ali, appollajata sul sostegno triangolare di legno di quercia bruna, finemente ritagliato ad arcate.

Un esemplare dell'ultimo volume della *Storia delle arti decorative* quello appunto stampato su carta di Cina, e promesso dall'autore alla figlia, era aperto sul leggio.

La Teillais riconobbe, disposti con un'arte piena di rispetto, nell'ordine e sul posto che aveano occupato altrove, per formare l'insieme d'un tempo, la scrivania non molto ampia, la cartella, il calamaio d'argento e il ritratto di Berengaria.

Riconobbe le incisioni incorniciate in nero, i vecchi quadri, l'orologio di legno rivestito di pitture a chiaroscuro su fondo rosso, gli oggetti d'arte poco numerosi — pezzi d'oreficeria, smalti preziosi, bronzi dalle linee sobrie e caste — che avevano abbellito il ritiro laborioso dell'amico suo.

Ma la presenza della giovane, delicata e soave come il profumo delle rose fresche bagnanti il lor stelo nelle antiche porcellane della credenza, la si indovinava fra quelle venerate reliquie.

Qua e là apparivano infatti le traccie del gusto di lei proprio, e nella leggiadria originale di alcuni moderni ninnoli artistici, e nel pallore armonico di un piccolo vaso danese, e nella squisita eleganza d'una statuetta di terra cotta, e nelle trine... maliziosette di una pastorella di Saxe — traccie che rivestivano la grave bellezza degli oggetti paterni d'un fascino giovanile e tutto femmineo.

Sull'angolo d'uno scaffaletto Francesco rivide le minuscole cose d'avorio o porcellana, scelte amorosamente fra le più preziose e le più rare e da lui mandatele dal Giappone; e, montato a guisa di parafuoco fra svelte assicelle, un Kakemonò di garza azzurra, sulla quale volava, in un lieve tremito d'ali, uno stormo di piccioni grigi.

In un canto, presso una finestra, si vedeva il pianoforte avvolto di broccato antico.

La libreria di Gabriele, troppo massiccia non v'ha dubbio, era stata sostituita da una vetrina di minori dimensioni, nella quale il conte lesse, a caso, alcuni nomi d'autori e di volumi: Racine, Marivaux, Sully-Prudhomme, Tennyson, Lamartine, Michelet... *Pescatori d'Islanda, Le lettere dal mio Molino, La Principessa di Clèves, I Racconti delle fate di Perrault, Il delitto di Silvestro Bonnard.*

Ciò cui la signorina Regnier aveva aspirato non fu già d'inalzare un tempio al ricordo d'un morto, ma di dare a tal ricordo la forza di realtà necessaria a meglio penetrarsene, mentr'era viva, e di serbare così nella esistenza quotidiana, giovanile e forse gioconda, un posto intimo al padre che aveva perduto.

— Avete ragione, disse La Teillais, questa stanza *m'è cara.* Essa vi riassume entrambi, e *lui* e *voi.*

Il suo sguardo, sfiorando i ciclamini malva d'un vaso di cristallo fiammante, trovò un bel ritratto di Gabriele, l'ingrandimento cioè d'una fotografia un po' vecchia, ma assai rassomigliante, e vi si fissò.

Allorchè lo stesso sguardo tornò a Silvia, questa aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Mi fa bene pensare al papà vicino a voi, mormorò.

(Continua)

IN CUCINA

Conchiglie alla russa. — Ripulite delle grosse conchiglie, e allineatele su di uno strato di ghiaccio frantumato. Fate, con olio, pepe, aceto e poca « mayonnaise », un'insalata di patate, carote, fagiolini, capperi, cetrioli e funghi tagliati minutamente. Distribuite quest'insalata nelle conchiglie, coprite poi gli straterelli con pezzi di trota o di aragosta bollita e condita con olio e aceto. Velate di gelatina e servite con del crescione.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Chi fugge gli obblighi sociali è disertore.

Marc'Aurelio.

Cronaca dello Sport

Le gare di nuoto della « Nettuno. »

La Società Milanese di nuoto *Nettuno* si pregia avvisare gli interessati che ricorrendo il giorno 14 le feste di Ferragosto, la gara popolare di metri 1000 che si doveva tenere nel naviglio della Martesana, è rimandata a domenica 28 corrente alle ore 9 30.

Le gare indette pel 21 corrente al Bagno di Diana (gara percorso subacqueo — gara intersociale squadre — gara nuoto sul dorso-campionato d'Italia tuffi 1904) avranno principio al mattino alle ore 9 precise.

Avendo luogo il 21 corrente a Lecco per le 4 p. la gara campionato italiano di nuoto 1904, si invitano i soci che volessero concorrervi, a prenotarsi per tempo presso la direzione, perchè possa provvedere alla loro inscrizione.

Convegno ciclistico a Corteolona.

Ci scrivono da Corteolona, 11:

Riuscitissimo il convegno ciclistico in occasione della sagra. Furono premiate le *trouppes* di S. Angelo, di Belgioioso, di Codogno.

L'apertura della caccia.

Ci scrivono da Vicenza, 11:

La caccia nella nostra provincia fu aperta ieri.

Malgrado il caldo la campagna fu battuta da gran numero di cacciatori. Il bottino, data l'arsura, fu miserrimo.

Molti abili cacciatori non riuscirono durante tutta la mattinata a prendere una quaglia sola.

Convegno ciclistico a Ficarolo.

Abbiamo da Rovigo, 10:

A Ficarolo domenica prossima vi sarà una grande festa in onore delle squadre ciclistiche di Trento, Rovereto, Arco, Mori, Riva, ecc., che verranno a restituire la visita loro fatta dai ciclisti ficarolesi nel 1901.

In questa occasione vi sarà un convegno cui prenderanno parte molte società che verranno a salutare i nostri fratelli irredenti.

Convegno sportivo di Montagnana.

Il 14 agosto a Montagnana si terrà un convegno sportivo al quale potranno partecipare ciclisti, motociclisti e automobilisti, per festeggiare l'inaugurazione del vessillo della locale sezione dell'Audax.

I premi sono numerosi e consistono in medaglie d'oro, d'argento, bronzo e in oggetti artistici.

Le iscrizioni vanno dirette al Comitato permanente pei Pubblici Divertimenti Montagnana.

Gita ciclistica al Sempione.

Il *Veloce Sport* di Genova indice una gita ciclistica al Sempione, lago d'Orta e lago Maggiore da effettuarsi nei giorni 14, 15, 16 agosto.

La gita è libera anche ai non soci previa domanda e regolare iscrizione presso la direzione del Club, via Pisacane 8, Genova.

La spesa complessiva per la gita è di L. 88 con diritto al distintivo-ricordo.

Il programma stabilito è il seguente:

14 agosto. — Ritrovo a Novara ore 7.30. Partenza ore 8 per Momo, Borgomanero, Orta (colazione) Gravellona, Vagagna, Domodossola (pranzo e pernottamento).

15 agosto. — Partenza da Domodossola ore 4.30 per Iselle (visita ai lavori del tunnel) ore 9 ritorno a Domodossola (colazione). Partenza ore 13 per Ornavasso, Gravellona, Pallanza, Intra (pranzo e pernottamento).

16 agosto. — Partenza da Intra ore 6.30 per Baveno, Stresa, Belgirate, Meina, Arona (colazione) Oleggio, Novara (pranzo di chiusura della gita).

Gare di nuoto a Savona.

La Federazione Italiana di nuoto dei *Rari Nantes*, in unione collo *Sport Club* Savonese, indice per il 15 agosto nel porto di Savona alcune gare di nuoto di cui ecco il programma:

Gara Studenti — metri 150 — Premi; medaglie vermeil, argento e bronzo ai primi 6.

Secondo Campionato italiano del Mediterraneo — Coppa triennale trasmissibile — Metri 300.

Campionato Sociale dello Sport Club — Metri 200. — Premi medaglie vermeil, argento e bronzo.

Gara Savona — libera a tutti — metri 200. — Premi, come sopra.

Iscriversi, entro il 14 corr., presso lo Sport Club, Savona.

Un'altra disgrazia alpina.

Ci telegrafano da Ginevra, 11:

(D.) A Zermatt un giovine tourista, salito sul Ryffelalp cavalcando un mulo, precipitò in una profonda gola del torrente Ryffel, disparendo in una tortuosa voragine.

CRONACA

SCAMBIO INTERNAZIONALE DI RAGAZZI.

Come ogni nobile iniziativa, così anche quella per lo scambio internazionale dei ragazzi ha trovato qui in Milano il campo per la sua applicazione.

Quest'anno non s'è ancora potuto attuare l'intero programma; ma, tuttavia, il benemerito Comitato milanese, presieduto dal signor E. Teodoro Moneta, ha potuto, grazie ai primi sussidi ottenuti da Istituzioni cittadine e da privati, iniziare l'opera sua mandando a passar le vacanze a Marsiglia quattro studenti delle nostre Scuole tecniche.

I giovanetti partiti stamane sono: Dario Parenti e Giovanni Fornara, della scuola di via Santo Spirito; Marino Balladore, della « Barnaba Oriani »; e Giulio Carcano, della « Bonaventura Cavalieri ».

Si preparano liete accoglienze ai piccoli marsigliesi che dal Comitato francese verranno mandati tra noi in iscambio.

Di questa prima iniziativa hanno merito speciale la signora Alessandrina Ravizza e la signorina Laura Garzin, lo zelo e la buona volontà delle quali sono riuscite a far comprendere a molte persone l'utilità dell'impresa. Cosicchè al Comitato non mancarono gli aiuti finanziari di enti morali e di privati, aiuti che si spera abbiano a crescere in avvenire col concorso sovratutto di propaganda da parte dei direttori e degli insegnanti delle scuole.

In Giunta. — Ieri la Giunta comunale si riunì in seduta ordinaria. Dopo l'approvazione di vari oggetti di ordinaria amministrazione, si deliberò l'acquisto di tre padiglioni trasportabili, che dovranno ricoverare provvisoriamente 150 cronici.

I tre padiglioni che sono molto in uso all'estero, verranno impiantati a Derganino, fuori della cinta daziaria.

Il provvedimento è provvisorio, in attesa del grande ospedale comunale pei cronici, che sorgerà nei presssi Cascina Rossa del *rondò* di Loreto.

Inoltre gli assessori intervenuti approvarono il deliberato della Commissione per imporre un calmiere sul prezzo delle carni.

La nuova tariffa verrà oggi fatta di pubblica ragione, con appositi manifesti.

I biglietti fuori corso nei referti giudiziari. — Il ministro guardasigilli Ronchetti ha diramato una circolare ai procuratori generali e ai procuratori del re, perchè si assicurino se nei referti giudiziari vi sono dei biglietti della Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia di antica emissione fuori corso e da cambiarsi entro il 30 giugno 1905.

In caso affermativo la circolare dispone che il cambio di tali biglietti sia effettuato il più presto.

Un telegramma al personale delle Manifatture Tabacchi. — Il personale della Manifattura tabacchi di Milano inviava giorni sono un telegramma a Roma, firmato dal direttore della Manifattura, sollecitando dal ministro l'approvazione del regolamento che attende da quattro anni.

L'on. Majorana, sotto segretario al ministero delle Finanze, rispondeva col seguente telegramma:

« Regolamento trovasi presso Consiglio di Stato per l'esame ed amministrazione. Altro non si può fare che attendere parere alto consesso. Avverto poi personale che qualora si verificassero disordini in Manifattura nel giorno successivo lo stabilimento verrà chiuso. »

A questo telegramma gli operai hanno risposto con un ordine del giorno, nel quale si dimostrano « sdegnati da quanto è detto nel telegramma dell'on. Majorana » e concludono col deliberare di lasciare piena facoltà ai rappresentanti nel prossimo Congresso di prendere qualunque decisione risolutiva, qualora non si effettui al 1° ottobre l'aspettato regolamento.

Il matrimonio di Francesco Perri al Cellulare. — Nel pomeriggio di ieri l'ex-direttore della *Gogna*, Francesco Perri, tuttora detenuto al Cellulare di Milano, sposava la sua amante, nota sotto il nome di « Gelsomina ».

La cerimonia si svolse negli uffici del direttore delle carceri, alla presenza del consigliere comunale Piovella, che funzionava da ufficiale di stato civile, del segretario Cima e dell'impiegato Raigò.

Tre secondini, che fecero poi da testimoni, accompagnarono il Perri, vestito di nero e ammanettato, nella sala, ove l'attendeva, insieme coi funzionari, la sposa, Semiramide Petrali.

Il Perri, sempre pallido e nervoso, scambiò poche parole con l'ex-chellerina e coi presenti. La funzione civile si svolse rapidamente; e fu tosto seguita dalla cerimonia.

La benedizione nuziale venne impartita dal cappellano del Cellulare.

In circa mezz'ora tutto fu compiuto: i due coniugi si strinsero a lungo la mano, e si separarono. Francesco Perri ringraziò gli intervenuti, e s'avviò verso la sua cella con la triste compagnia de' suoi custodi.

Com'è noto egli è in attesa che gli si rifaccia il processo, poichè la sentenza del tribunale di Milano è stata cassata a Roma l'8 giugno scorso, ed egli, coi suoi soci, è stato rinviato alla Corte d'Appello di Brescia. Il Perri non nasconde la sua viva speranza di poter essere assolto.

Due ladri al sicuro. — Ieri il delegato Topan procedette all'arresto di certo Amedeo Carimati, fu Ambrogio, di 19 anni, abitante in piazza Vetra.

Il Carimati è imputato di truffa in danno del signor Luigi Calderoni, pure abitante in piazza Vetra 11, dal quale si era fatto prestare la bicicletta per poche ore, bicicletta ch'egli tosto vendette, trattenendosi e sciupando in bagordi il ricavo.

*** La ditta Lenzullo e C., negoziante di frutta in piazza del Verziere, l'altro ieri consegnò al facchino Luigi Conti, di 31 anni, diciotto ceste di pesche, perchè le portasse ad un pasticciere in piazzale Sempione.

Il Conti eseguì la commissione e intascò il prezzo della frutta, dimenticando di portarlo ai legittimi proprietari. Ma fu però denunciato ed ora si trova al Cellulare.

Imprese di ladri in campagna. — Quattro individui, ieri l'altro, entrarono nell'osteria di tale De Gaspari, in Cimiano, presso Crescenzago; bevvero del vino e fecero per andarsene.

Due donne, che stavano sole nell'osteria, li invitarono a pagare, e quelli risposero con insolenze e con minaccie. Le donne, spaventate, tacquero e li lasciarono partire indisturbati.

Poco oltre la comitiva dei giovinastri si imbattè in un carro, che veniva a Milano, e tentarono di rubar della merce. Il carrettiere balzò dal suo veicolo con attitudine così minacciosa, che i quattro pensarono bene di svignarsela.

Non contenti, ripeterono il tentativo con un altro carrettiere, il quale alla sua volta affrontò i malandrini con un nodoso bastone.

Questi gli esplosero contro alcuni colpi di rivoltella senza colpirlo, e fecero accorrere con le detonazioni alcuni contadini. Allora stimarono prudente di darsela a gambe e furono visti fuggire verso Milano.

Un ragazzo ucciso a colpi di pietra.

Ieri sera un telegramma dell'autorità di Gallarate, alla Questura di Milano, annunciava che in un campo del comune di Canegrate, è stato rinvenuto il cadavere di un ragazzo di 13 anni, il contadinello Luigi Gualdoni.

Il corpo era già in via di completa putrefazione, ed aveva la testa spaccata.

Sul luogo, per un'inchiesta, si recò l'autorità giudiziaria di Gallarate trattandosi evidentemente di un delitto.

Così la prima notizia, ed ecco ora più ampi particolari intorno al triste caso.

Il giovanetto Luigi Gualdoni, di 13 anni, da Villastanza, frazione di Parabiago, lavorava a Legnano alle dipendenze del capomastro Carlo Pisoni. Durante la settimana dormiva a Legnano presso una sua parente e al sabato era solito rincasare coi guadagni della settimana.

Sabato, 6 corrente, dopo aver esatto dal suo padrone l'importo della settimana, verso le ore 7 pom. invece di far ritorno a Villastanza col treno, come era solito, si avviò a piedi dicendo ad alcuni suoi compagni che era d'accordo col cugino suo Carlo Masetti, un giovane di 18 anni, di trovarsi a Canegrate.

A Canegrate infatti il Gualdoni si unì al cugino e insieme si avviarono verso casa per una scorciatoia che attraversa i campi.

Ciò che sia avvenuto fra loro non si sa ancora. Il Masetti, tornato a Villastanza si recò in casa dei Gualdoni e calmo disse loro che il figlio non sarebbe rientrato perchè si era fermato a Legnano.

Il giorno dopo i genitori del Gualdoni, impensieriti perchè questi non aveva fatto ritorno, fecero ricercare il figlio a Legnano.

Ieri verso il tramonto il padre stesso dello scomparso percorrendo la scorciatoia rinvenne con sorpresa un fagotto che riconobbe per quello del figlio, ed a pochi passi in un profondo avvallamento coperto da una fitta boscaglia di rubine il cadavere del figlio in avanzata putrefazione. Il disgraziato giaceva supino colla testa orribilmente fracassata da colpi di un grosso ciottolo che fu trovato intriso di sangue!

Si suppone che il poveretto giunto in quel luogo deserto sia stato assassinato a scopo di rapina dal cugino suo: nelle tasche difatti non gli si rinvenne il denaro.

Il Masetti tosto arrestato, sulle prime si mantenne negativo, poscia cinicamente confessò di aver ucciso il cugino in seguito ad un alterco sorto fra loro per il furto di un martello che sarebbe stato compiuto dalla vittima a danno suo.

Tentato assassinio di una cantante

Ci telefonano da Como, 10:

(B.) La notte scorsa due agenti di finanza, trovandosi sulla via di Blevio e udendo grida di soccorso, si incamminarono velocemente verso il punto dal quale quelle grida partivano.

Giunti presso ad un burrone in riva al lago scorsero una signora assai elegantemente vestita che era alle prese con un uomo che tentava di gettarla in fondo al burrone stesso.

La signora si dibatteva disperatamente gridando al suo persecutore: « assassino! assassino! »

Giunti i due agenti sul luogo, l'individuo lasciò la signora e tentò di fuggire; ma venne arrestato.

La signora è certa Camilla Schaubert, nata a Parigi, artista di canto e maritata con un giornalista parigino, William Fulberton, dal quale è in procinto di separarsi.

L'individuo che tentava di gettare la signora nel burrone è il maestro di musica Marco Foà, di Roma, che conviveva da un mese con la Schaubert, e passava per suo maestro di musica.

La signora francese e il maestro italiano si trovavano da un mese a Blevio nella villa già Guglielminetti, che da circa un mese appunto era divenuta di loro proprietà.

Erano loro ospiti la signorina Olga Fischer, di anni 23, da Nuova York, artista di canto, e il signor Luigi Zappert, agente teatrale a Milano.

I motivi per cui il maestro voleva uccidere la donna, pare debbano ricercarsi nella gelosia.

La signora Schaubert, interrogata dall'autorità giudiziaria, non volle nulla dire sull'accaduto, chiedendo la liberazione del maestro.

Le fu osservato che ciò non era possibile, poichè vi era un rapporto di due agenti i quali avevano scoperto il maestro mentre tentava di gettare lei in un burrone, con intenzione non dubbia.

Ma la signora insistette — insistenza vana — nel chiedere la liberazione del suo maestro, e disse che il maestro doveva essere ubbriaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.21 tram. 7.35 — Roma — leva 5.15 — tram. 7.14 — Palermo leva 5,18 — tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 1. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 762-63 sulla Baviera e Polonia, minima di 750 sul Mar Bianco.

Temperatura al mattino, Parigi, 16, vario — Zurigo, 17, quasi sereno — Trieste, 24, vario — Praga 14, nebbia — Budapest 19, nuvoloso — Vienna 17, nuvoloso — Pietroburgo 12, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa altrove: massima di 760 in Piemonte, minima di 757 sul Tirreno.

Temperatura. — Leggermente discesa al nord, poco variata altrove.

Venti. — Grecali al nord, occidentali altrove.

Temperature massime. — Milano 33 — Genova 29 — Roma 32 — Bari 28 — Torino 32 — Firenze 34 — Napoli 30 — Palermo 32 — Venezia 31 — Bologna 33 — Foggia 35 — Cagliari 35.

Tendenza. — Qualche temporale sull'Alta Italia, vario altrove.

Ieri generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 10 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.6.
Tem. c. med. + 28.6. mass. + 32.4 min. + 23.4.
Umidità relativa media 61 010.
Venti dominanti: Est-Sud sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: 8 nuvolo, 2 sereno. Acqua caduta mm. 0.4. Pioviggine, lampi la sera.

Uragano devastatore a Spilimbergo

Ci telegrafano da Udine, 11:

(G.) Presso Spilimbergo ieri notte si scatenò un terribile uragano che arrecò la devastazione e la miseria. Fu distrutto tutto il raccolto vennero sradicati alberi secolari.

Nei paesi di Vacile, Lestans, Legnals e Spilimbergo, con loro grave pericolo, gli abitanti dovettero fuggire ignudi dalle loro case. Un falciatore sorpreso dall'uragano morì nei campi.

I danni sono enormi. Molti contadini saranno costretti a mendicare.

Furiosissimo temporale a Firenze e a Prato. Una vittima umana. — Bestiame ucciso.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

(C.) Un furiosissimo temporale imperversò stamane, poco dopo le ore sei sulla nostra città, nelle campagne circostanti e nei Comuni limitrofi, accompagnato da forti ininterrotte scariche elettriche, seguitando per oltre un'ora.

Caddero fulmini in città, sul palazzo Lombroso in via Santa Reparata, arrecando gravi danni allo stabile e nei locali della vetreria Bormioli presso la barriera del Romito, investendo, senza gravi conseguenze, vari operai.

A Petriolo, nelle colline Settignanesi, e presso Rifredi, caddero altri fulmini, uccidendo vitelli e mucche.

Un fulmine caduto sulla casa colonica di un podere di proprietà del prof. Pelizzari, uccise il colono ventiduenne Attiochimio Giorgetti.

Sugli Appennini la bufera cagionò i ritardi dei treni dell'Alta Italia.

A Prato il temporale si scatenò iersera dopo le otto, pure accompagnato da violentissime scariche elettriche, che spaventarono quella popolazione e produssero cadute di donne e ragazzi durante il fuggi fuggi.

Un fulmine cadde sullo stabile Gori, addetto al Collegio Cicognini, uccidendo tutti i piccioni che si trovavano sulla colombaia e facendo crollare una parte del tetto e del cornicione.

I telefoni interni e suburbani subirono interruzioni e guasti.

Un altro temporale si ripetè stamane senza conseguenze.

SPETTACOLI D'OGGI

Commenda: *Serenissima — El minueto*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La bella di New York*, oper. O
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.
Bagno di Diana (con doccie) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

*** Il Lirico si aprirà sabato sera. La compagnia Caimmi-Zoncada comincierà la serie delle sue rappresentazioni con *Maternità* di Roberto Bracco.

PICCOLA CRONACA

Un sentimento di benessere indescrivibile possono procurarsi coloro che s'avvezzano a fare dei bagni nasali ed orali ogni sera prima di coricarsi; essendochè l'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca e del naso che ne restano, per così dire, impregnate. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose « odolizzate » provoca una freschezza che ristora e, come dicemmo, produce un sentimento di benessere tutto particolare.

Funicolare Como - Brunate altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Concentramento di 30,000 soldati a Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

(D.) Telegrafano da Caserta al *Roma* che il 10 settembre avrà luogo in quel campo di esercitazioni militari, il concentramento di 30,000 uomini di truppa i quali saranno passati in rivista dal re.

L'attacco del consolato di Bogota smentito

Si ha da Londra, 10:

Un dispaccio di Reyes da Bogota dell'8 corrente smentisce la voce dell'attacco del consolato di Bogota.

IL BAVAGLIO ALLA STAMPA IN FINLANDIA

È stata pubblicata la nuova legge concernente i giornali e le riviste in Finlandia.

È un nuovo strumento di opposizione e di arbitrio: essa dispone tra l'altro che l'autorità può chiedere il licenziamento del redattore il quale ha pubblicato un articolo censurante il Governo e, nel caso che questo non venga accordato, può sopprimere il giornale.

Le riviste mensili sono obbligate a presentare alla censura i loro articoli principali almeno tre settimane prima della loro pubblicazione. Chi vuole pubblicare qualche stampato deve ottenere preventivamente il permesso del governatore.

Le pubblicazioni estere che siano sistematicamente contrarie alla politica delle autorità russe, non saranno lasciate entrare.

L'INCORONAZIONE DEL RE DI SERBIA

Si ha da Belgrado, 11:

L'incoronazione del re è fissata al 21 settembre a Belgrado e la consacrazione più tardi a Zica. Stante il cattivo raccolto e trovandosi la nazione sorella russa impegnata in una guerra, le feste dell'incoronazione saranno più modeste.

LE ELEZIONI NEL PERÙ

Si ha da Lima, 10:

Le elezioni presidenziali si svolgono pacificamente. I partigiani di Pierola si astengono dal votare.

Si ritiene certa l'elezione di Pardo.

PARTICOLARI
della morte di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Il *Matin* pubblica questi particolari sugli ultimi momenti di Waldeck-Rousseau.

La sua debolezza da qualche tempo era divenuta estrema; i medici constatarono che il fegato aveva quasi cessato di funzionare. Allora gli parteciparono che sarebbe stata necessaria un'altra operazione. Egli acconsentì di buon grado e con coraggio.

L'operazione è cominciata ieri a mezzogiorno dai due dottori, uno inglese e l'altro tedesco.

Vi erano pure i medici francesi Cuneo, Babinski e Barberin.

L'operazione era dello stesso carattere di quella già subita da Waldeck-Rousseau, tempo fa.

L'infermo venne addormentato col cloroformio e l'operazione durò un'ora e mezza e venne condotta a termine in eccellenti condizioni. Ma la debolezza dell'operato era troppo grande per poter sopportare il malessere e lo si dovette trasportare dalla tavola di operazione nel suo letto.

Il polso, che era divenuto debolissimo, cominciò ad accentuarsi grado grado per alcuni istanti, infondendo un po' di speranza in tutta la famiglia e nei medici che circondavano l'ammalato.

Ma d'improvviso il battito del polso andò diminuendo e malgrado una pronta iniezione di siero fattagli alle 2 45 Waldeck Rousseau spirava senza aver ripreso i sensi.

L'operazione, secondo il parere dei medici, era necessaria e se non fosse stata eseguita l'ammalato non sarebbe vissuto più di una settimana.

Secondo la *Libre Parole* Waldeck Rousseau ha ricevuto, mentre era agonizzante, l'estrema unzione dall'abate Guibert, vicario di Corbeil.

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi sotto la presidenza di Combes per deliberare in merito ai funerali che si dovrebbero fare a spese dello Stato.

Pare però che Waldeck Rousseau prima di morire abbia più volte espresso il desiderio che invece fossero semplicissimi.

Si crede che i funerali avranno luogo sabato nella chiesa di Santa Clotilde, a Parigi.

Il presidente della Repubblica ha immediatamente telegrafato alla vedova:

« Apprendo in questo istante la morte di Waldeck Rousseau. La Repubblica perde in lui uno dei migliori suoi figli ed il presidente della Repubblica un suo antico e fedele amico. Io mi associo profondamente al suo dolore e voglia accettare le mie più vive condoglianze. »

Arrivano da tutta la Francia e dall'estero numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia.

I giornali reazionari e nazionalisti approfittano dell'occasione per aprire una nuova campagna contro Combes affermando che Waldeck Rousseau nei suoi ultimi tempi disapprovava l'operato del ministero Combes e che in Senato stesso combattè il modo con cui l'attuale Ministero applica la legge sulle Congregazioni religiose benchè questa fosse stata preparata da lui.

Gli ultimi momenti.

Il *Journal* dice che da tre settimane che era a Corbeil, Waldeck, quantunque soffrisse atrocemente per il male che lo minava sempre più, non si era posto in letto. Nel pomeriggio di sabato u. s. si ebbero i primi sintomi della debolezza generale, che decise i suoi famigliari a tentare il supremo sforzo per salvarlo.

Il dottor Kehr, che aveva accettata la responsabilità dell'operazione, praticò la laparatomia ed aprì la vescica biliare, che non funzionava più. L'operazione sembrava riuscita come la precedente, quando Waldeck, sempre svenuto sotto l'azione del cloroformio, fu preso da un'emorragia abbondantissima. L'ammalato, troppo debole per sopportare un traumatismo così prolungato, dovette essere portato sul suo letto. L'operazione era durata circa due ore; la morte era prossima.

Inginocchiata al capezzale la signora piangeva e supplicava il dottore di salvare suo marito.

Ulrick segretario di Waldeck per domanda della signora Waldeck si recò in automobile a cercare l'abate Gilbert. Il prete trovò l'ex ministro senza conoscenza, gli amministrò l'estrema unzione e recitò la preghiera degli agonizzanti. Alcuni secondi dopo Waldeck esalava l'ultimo respiro senza aver riaperti gli occhi nè pronunciata parola. Il *Figaro* dice che durante l'operazione il dottor Kehr constatò l'esistenza di un carcinoma nel pancreas. Fece l'operazione con una sicurezza di mano ammirevole, ma la debolezza dell'ammalato era divenuta troppo grande perchè potesse superarla. Il Gaulois dice che Waldeck si era confessato due mesi fa.

L'IMPRESSIONE
per la morte di Waldeck-Rousseau.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11:

I giornali dedicano lunghe colonne alla morte di Waldeck Rousseau e pubblicano biografie rendenti omaggio alle sue alte qualità di uomo di Stato e di brillante oratore.

Il *Petit Parisien:* Di questa nota intelligenza non rimane più ora che il ricordo, che durerà imperituro in Francia. Saluta con rispetto questa grande bara che passa.

Il *Journal:* Waldeck fu un organizzatore della democrazia; lascierà il ricordo di un'èra decisiva in un'ora difficile della nostra storia.

Il *Siècle:* La scomparsa del grande uomo di Stato lascia un vuoto nel partito repubblicano, che fa un'immensa perdita.

Il *Matin:* La Repubblica e la Francia perdono un uomo di Stato che dava ancora tante promesse, quanti servizi aveva resi

Il *Radical:* La storia scriverà il suo nome a fianco di quelli che avranno liberato il paese della servitù clericale.

L'*Aurore:* Molti repubblicani dimenticarono che aperse loro la strada e dopo il suo ministero poterono continuare la sua opera più di quanto si attendevano.

L'*Humanité:* Dopo cinque anni di azione repubblicana realizzati da Waldeck, il partito della reazione e quello della Frateria battono in ritirata.

L'*Action:* Waldeck appare come il primo grande ministro dopo Gambetta.

La *Petit République:* Come repubblicani noi siamo grati alla sua resistenza vittoriosa al nazionalismo e come socialisti non dimenticheremo che ci rese giustizia.

La *République Française:* Noi perdiamo Waldeck nel momento stesso in cui noi sentiamo che lo avremmo ritrovato.

Il *Gaulois:* Tutto quello che si è fatto da cinque anni è sua opera; è lui il grande colpevole, ma a lui bastò dire una parola che potesse interpretarsi come rimpianto perchè le sue vittime gli perdonassero.

A Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

La morte di Waldeck-Rousseau desta qui vivissima eco di compianto.

Il *Tageblatt* in un lungo articolo lo pone fra i maggiori uomini della repubblica, con Gambetta e Ferry, tutti e tre colpiti da morte immatura. Waldeck-Rousseau salvò la Repubblica dalla maggiore cospirazione che la minacciasse e si potrebbe dire di lui ciò che Plutarco scrisse di Cicerone quando salvò Roma dalla congiura di Catilina.

Altri giornali ricordano il suo famoso incontro con Guglielmo a bordo dell'*Hohenzollern*, a cui si attribuì una grandissima portata politica, parendo allora certo che Waldeck-Rousseau sarebbe giunto alla presidenza della Repubblica.

A Londra.

Si ha da Londra:

I giornali inglesi commentano la morte di Waldeck:

Il *Daily Graphic:* — Con Waldeck scompare la più considerevole personalità della scena politica francese dopo Gambetta.

Il *Morning Post:* — Colla morte di Waldeck la Francia perde il più eminente uomo di Stato della terza repubblica.

Il *Times:* — La morte di Waldeck non avrà che poca influenza immediata nell'equilibrio dei partiti politici in Francia, ma la scomparsa della sua azione moderatrice si farà sentire assai in avvenire. Aveva lasciato il potere colla consolazione di sapere che in un momento di crisi il paese poteva richiamarlo. Non soltanto aveva contribuito a ristabilire il prestigio della terza repubblica, ma a mantenere la pace col mondo.

Il *Daily Telegraph* dice che la carriera di Waldeck aveva della distinzione, ma mancò un po' di grandezza. Waldeck è rimasto fino all'ultimo un enigma psicologico, ma in un'epoca della sua vita almeno ha giustificata l'alta opinione di lui ed ha impresso il suo nome nella storia del suo tempo.

Il *Daily News:* — I francesi dovranno riconoscere che la sua opera fu grande: egli ha salvata la repubblica dalla crisi più grave che abbia mai minacciata la sua esistenza.

La guerra nell'Estremo Oriente

La situazione immutata.

Mukden non sarebbe minacciata.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Secondo un telegramma ufficiale di Kuropatkine, in data di oggi, ricevuto qui da Pietroburgo, la situazione è immutata.

I tre eserciti di Kuroki, di Nadzu e di Oku apparentemente stanno facendo una sosta. Forse li ha arrestati la pioggia che cadde a torrenti tutto il giorno 4 agosto, allagando in lungo ed in largo il terreno; ma il giorno dopo cessò e ricominciò a splendere il sole ed il caldo fortissimo.

Il giorno 8 però, secondo un dispaccio dell'Agenzia *Central News*, le pioggie sono ricominciate nuovamente.

I telegrammi dei corrispondenti russi dicono che i giapponesi preparano un triplice attacco sulle linee nemiche e stanno ammassando numerose truppe specialmente all'est, verso Sai-Ma-Tse. Però a questo proposito l'autorevole critico militare della *Morning Post* fa oggi osservare che è ormai provato come la famosa colonna giapponese costituita, come si diceva, dalla 12ª divisione che tutti credevano in marcia verso Mukden appunto per Sai-Ma-Tse, non è mai esistita od almeno non esiste più.

Il generale Kuropatkine riferisce che i suoi cosacchi sono arrivati ad un punto distante venti chilometri da Liao Yang, al di là del fiume Tai-Tse senza incontrare il nemico.

« Questo prova — conclude il critico — che i giapponesi sono ancora ben lontani da Mukden, che nessun movimento hanno fatto per aggirare a nord la posizione di Liao Yang, e che l'ala destra dei giapponesi finisce col distaccamento di Kuroki il quale occupa Hu-Tsia-Tse, in faccia al Liao Yang.

Malcontento per l'accordo russo-turco riguardo ai Dardanelli.

La stampa inglese in complesso si mostra molto malcontenta dell'accordo fatto tra la Russia e la Turchia a proposito del passaggio delle navi della flotta volontaria russa per i Dardanelli.

La stampa inglese osserva che non c'è ragione di dubitare della parola del governo russo, ma che sarebbe stato molto più rassicurante se invece di prendere dei soli impegni verbali avesse messo in iscritto le sue promesse.

Dicerie intorno a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Da Cefù telegrafano all'Agenzia l'*Information* che le città di Tientsin e di Cefù stessa sono piene di rifugiati fuggiti da Port Arthur.

Un francese arrivato a Cefù dice che la presa della fortezza richiederà un mese. A Port Arthur, ora, si mangia soltanto del pane e del riso, mancando affatto la carne.

La fiducia della guarnigione ha una resistenza ancor grande.

Si è constatato che il capo della flotta russa sembra temere delle responsabilità.

Nella notte del giorno 9 si vedevano distintamente i proiettori elettrici della piazza e si udì nuovamente un violento cannoneggiamento.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Marconi ospite del re.

10 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Guglielmo Marconi sarà ricevuto dal re a Racconigi, ove resterà un'intera giornata. Poi, proseguirà per l'Inghilterra.

La polizia russa a Roma.

L'*Avanti!* denunzia che il covo della polizia russa a Roma è presso la chiesa di San Stanislao.

Narra quindi come la polizia russa con l'appoggio della Santa Sede abbia potuto arrestare il padre Giosafatte Giskard polacco, il quale aveva riuniti a Palombara Sabina diversi pol fondando la Congregazione di Il Giskard recandosi per affari dalla polizia, che era stata av restato alla frontiera e relegato Così pure il patriota polacco Agenti segreti del Vaticano anche le lettere di altri preti consegnavano ai funzionari russ sto sistema la polizia russa gere la Congregazione di Pal Alcuni di coloro che la componevano denunziati mentre si recavano in arrestati al confine.

Da Parigi.

Ancora la « Mano nera » a Nuova York.

Parecchi giornali pubblicano cio da New-York, in data d'og dice che da alcuni giorni, la p gliava i maneggi dei membri d detta « Mano nera » formata fra gli emigranti italiani di N

La settimana scorsa parecchi rono pugnalati dagli affigliati a ciazione e si attribuisce ad essa attentato con cartuccie di dinami in uno dei quartieri italiani bottega di un barbiere rimase una bomba.

Ieri sera, nello stesso quartiere un altro attentato. Il propr caffè aveva organizzato un ba sulla via, davanti al suo negozio viso, in mezzo ai danzanti bomba, producendo un immenso

Un palco di legno sul quale persone in piedi, crollò d'un tr loro peso. Quando la folla si di constatare che una ventina di meno gravemente, quasi tutti ciulli, erano stati colpiti mentre una decina di essi contusi per la rottura del palco

L'autore del delitto è un ce conosciuto nella colonia per le anarchiche.

Egli pure rimase ferito da una della sua bomba. Egli ha dichia dirà il motivo che lo ha spinto

Uno sciopero marittimo a Marsiglia.

Marsiglia, 10 agosto. — seguito a un incidente avvenuto condo capitano del piroscafo quipaggio del piroscafo stesso. degli inscritti marittimi, reclamò direzione della Compagnia delle il trasloco di questi ufficiali.

La direzione rifiutò, e per ordine ducato tutti gli equipaggi delle navi *Messageries*, attualmente in porto scesi a terra.

Il conflitto è gravissimo.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno,
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

La famiglia Coridori sentitam tutti coloro che si unirono al la perdita dell'amatissima

Nobile MARIA

Vedova CORIDORI

Torneamento, 11 agosto

Per lattanti affetti da **e instestinale** bisogna trimento la Farina Kufeke, bini ammalati con esclusione di i catarri dello stomaco o dell'intestino pedimento della formazione di nali, senza che il bambino non riceve latte sia sottoposto alla cura poichè la Farina Kufeke a cagione dei cienti quantità di sostanze minerali ed e completamente bastante all'esclusiva del bambino. Anche per la tendenza alle ventosità ed alla costipazione venne esperimentata con successo diante il coagulamento fine e fioccoso lattiginoso rende il latte più facile a digerirsi di Farina Kufeke.

Comperate Seta Svizzera!
Chiedete i campioni della nostra in nero, bianco, o colorato fino a L. 18 50 al metro.
Specialità Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, foderre — Vendiamo direttamente spediamo le stoffe di seta di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA
Esportazione di seterie.

MONTE GENEROSO
Altezza 1701 m. Panorama Hôtels Kulm. Ferrovia da Capolago Porto Ceresio). — Telefono

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

VIAGGIATORE ABILISSIMO
(Vedi avviso in quinta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 agosto, ore 2 pom.

Ancora invariato Parigi quota anche oggi in apertura 103 70 l'Italiana, e da noi fecesi 103 62 tanto per fine mese che per contanti. — Variazioni insignificanti nei Valori, sono le Terni troviamo più calme a 1928 circa.

3 1½ fattosi 101 42. — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 62 a	— —
	f. m.	103 62 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 42 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	764 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	555 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1928 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	429 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	378 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 07 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	86,27
Id id. 3 %. .	98,12	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	103,80	Argento . . .	97,75
C. su Londra	25,26½	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez .	4180
Ferr. Lomb. .	320,00	Lotti Turchi.	122,00
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
RenditaTurca	86,72	RenditaRussa	74,60
Ban. di Parigi	1177	Ren. Portogh.	62,00
Tunisine . . .	471.00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	106,80	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,80	Ren.Serba4%	—,—

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,96 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 764,00 — Credito it. 593.00 — Merid. 716.00 — Mediterr. 453,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 428,00.

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.62 1[2— Id. 3 1[2 0[0 101,37 1[2—Banca d'Italia 1121,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1398 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,60 — Id. 3 1[2 0[0 101.40 — Mediterr. 453,00 — Merid. 717,00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 764,00 — Credito Ital. 595,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 10. — Argento prezzo al kg. fr. 97,75.
Londra, 10. — Argento pence 26 11[16 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.
Londra, 9. — Prezzo dell'oro Ls. 77.9 1[4.
Amburgo, 8. — Argento in barra per chilogr. marchi 79,65.
Nuova York, 10. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[4 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Aquila. — Prezzi praticati nella seconda quindicina di luglio: Grano da L. 23 a 23.50 al Ql. granoturco da 13 a 15, orzo (fuori dazio) da 24 a 24,50.
Cremona, 10. — Frumento da 22,50 a 23 al Ql., prezzo stazionario, melicotto 13,50, in rialzo.
Forlì 8. — Frumento nostrano da L. 22,50 a 22 80 al quintale, fiore di farina da 31 a 33, crusca da 13,50 a 13.25, granoturco nostrano da 15 a 15,50, avena nostrana da 14.50 a 14,75.
Pisa 6. — Grano gentile prima qualità, nuovo L. 19,85 all'ettolitro, fuori dazio, id. di Maremma da 24,50 a 24.75, granoturco di prima qualità nuovo L. 11,85.
Rovigo, 9. — Frum. Polesine fino da 23,25 a 23.75 al quintale — Buono mercantile da 22,90 a 23,10 — Mercantile 22,— a 22,50 — Frumentone pignol. da 15,25 a 15,35 — Gialloncino da 15,50 a 15.60 — Friulotto 15,— a 14,35 — Napoletano da 15,— a 15,35 — Agostano da 14,50 a 14.80.
Siena, 6. — Frumento da pane (senza dazio) da L. 23 a 24 al quintale, farina di frumento marca B, da 32 a 32,25, segale da 15,50 a 16,50 avena da 15.50 a 16,50.
Varese, 8. — Frumento nostrano da L. 23,50 a 24,— al quintale; segale da 17,25 a 17,75; melgone da 15 a 18.50, avena da 16,75 a 17,75, miglio da 16,50 a 17.50, orzo da 20 a 21, riso extra o finone ogni 110 chili da L. 42 a 43, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 37 a 38, giapponese da 33,50 a 34, farina di frumento N. 0 per pane di lusso da L. 36,— a 36,75 al quintale, N. 1 per pane comune, da 32.— a 32,75, N. 2 da 30,— a 30,75, macinafatto da 30,75 a 31,75, da pasta nostrana da 29,— a 29,75.

Vini.

Milano, 11. — Prezzi correnti sulla piazza fuori dazio:
Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnuovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richiotto da bott. da 100 a 150.
Firenze. — Rosso comune vecchio da L. 45 a 50 all'ett., Rosso dell'anno 1903 prima qualità da 32 a 35 — id. di seconda da 26 a 30 id. di terza da 22 a 25 bianco 1903 da 24 a 34 all'ingrosso, aceto da 22 a 30 fuori dazio.
Grosseto. — Vino Chianti e Collina da L. 25 a 30 all'ettolitro, dazio escluso.
Montepulciano. — Vino di Chianti e Collina da L. 25 a 30 all'ettolitro, di pianura da 24 a 26, dazio escluso.
Roma. — Vino Romano (sul posto) da L. 27,50 a 30, dei Castelli 32,50 a 35, Monte Porzio Catone 25 a 27,50, Genzano, Civita Lavinia 25 a 27, Albano 22,50 a 25, Velletri 22,50 a 25, del Circondario di Viterbo 20 a 22, Zagarolo 18 a 20 all'ettolitro.
Siena. — Vino di Chianti e Collina da L. 25 a 32 all'ettolitro, di pianura da 20 a 22, dazio escluso.
Soave, 9. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 27 a 30; bianco bollito da 28 a 32; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 25 a 28; rosso di collina da 30 a 35; rosso fino di Costeggiola da 38 a 45.
Torino. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: rosso prima qualità da L. 50 a 60 l'ettol., id di seconda da 37.50 a 47,50 dazio compreso di L. 10,80 per ettol.

Olii.

Bari. — Oli d'oliva fruttati da L. 93.01 a 95,49, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 109.71 a 115,67, sopraffini da 98,97 a 100,17, fino da 93.—, mangiabili 88.24, comuni 65, solfuro 50.
Firenze. — Olio d'oliva di prima qualità da L. 110 a 115 al quint., idem di seconda qualità da 106 a 108, id. di terza da 100 a 102, da ardere da 75 a 82 fuori dazio.
Grosseto. — Olio d'oliva commestibile da L. 85 a 100 al quintale, dazio escluso.
Montepulciano,. — Olio d'oliva commestibile al quint. da L. 100 a 115, dazio escluso.
Palermo, 8. — Olio d'oliva extrafino da — a —— al Ql., fino da 68 a 70, mangiabile da 65 a —, corrente da 50 a —.

Petrolio.

Bari 9. — Da L. 20,75 a 22.80.
Firenze. — Da L. 56 a 65 all'El. fuori dazio al minuto L. 0,70 a 0,75 al litro entro dazio.
Reggio Emilia. — Atlantico da L. 0,70 a 0,80 al litro.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 11. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.
Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.
Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.
Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.
Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.
Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.
Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.
Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 porto franco Genova.
Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L 90 Milano.
Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.
Bologna. — Alcool di granone di gr. 95 al ql. da L. — a — — idem di vino — — a — — — idem vinaccia — — a — — Caffè Bahia 245 — a 250 — — idem San Domingo 270 — a 275 — idem Portorico fiorettone 1ª qualità 340 — a 345 — — idem idem 2ª qualità 290 — a 295 — — idem Moka 330 — a 335 — Zucchero raffinato extrafino 128 — a 128 50 — idem id. extra 127 50 a 128 — — idem id. centrifugato 127 — a 127 50 — idem idem in quadretti 137 — a 137 50 — Zucchero biondo 1° 114 50 a 115 — — idem 2° 110 — a 110 50 — idem mascabato 117 — a 117 50 — Pepe nero Singapore 280 — a 285 — — idem altre marche 265 — a 270 —.
Firenze. — Caffè Moka al minuto entro dazio, tostato da L. 4 80 a 5 al chil. — Portorico da 4 a 4,20 — San Domingo da 3 50 a 3 80, zucchero d'Olanda (scuro) 1 35 — nazion. (bianco) da 1 40 a 1 50.
Genova, 10. — Caffè moka franchi oro 160 a 180, Portoricco fino 182 a 194, corrente 150 a 168, Perù caracolito —— a ——, Guatemala lavato —— a ——, naturale 105 a 115, Salvador lavato 128 a 140, naturale 101 a 110, caracolito 120 a 124, Costarica naturale 100 a 105, Nicaragua naturale 96 a 100, caracolito —— a ——, rottame —— a ——, Caracas lavato 125 a 160, natur. 92 a 96, rottami —— a —— San Domingo 94 a 108, Macaraybo e Cumana 95 a 98, Porto Cabello lavato 135 a 170, natur. 95 a 100, caracolito 120 a 125, Rio naturale 88 a 94, caracolito 105 a 110, Bahia 84 a 92 al Ql.
Zuccheri raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fino dicembre da fr. oro 127, da gennaio a giugno 1905 a 128, greggi nazion. n. 1 sia pronti che per consegna sino a dicembre anno corrente e primo semestre a 117, al Ql. sul vagone in raffineria. — Avana chiari (imitazione) a fr. oro 119, cristallini barbabietola a 118,50, Macfier ing. n. 1 a 118 il Ql. al vagone.
Cacao Porto Cabello franchi oro 190 a 225, Caracas 169 a 180, Maragnone —— a ——, Guayaquil Arriba 180 a 190, Machola —— a ——, Parà 175 a ——, Ceylan 180 a 190 S. Thomé 145 a 150, Fernando Po 135 a 140, Bahia preparato qualità superiore —— a ——, buono 140 a 150, S. Domingo 125 a 135, Samana 135 a 140 al Ql.
Pepe Singapore nero franchi oro da 135 a 136, bianco 220, Giava da 125 a 127.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 11. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18. 17[19 L. 0.34-0,36 l'unità franco fabbrica. L. 0,32 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.
Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.
Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova, 25,25 fr. vagone Venezia.
Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova pronto imbarco, L. 30,50, id. per agosto-settemb. 30.50 ottobre-dicembre 30,75.
Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,50 vagone Milano.
Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità Fr. 4.35 vagone Genova.
Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.
Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23.— cif. Genova.
Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50,25 franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l'11 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° all'11 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 595	8585	30 180	284 210
Bozzoli pesati . »	14 150	——	14 150	58 730
Cascami pesati »	——	——	——	12 810
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	2430	——	2430	3230
Ass. campioni N.	322	136	458	5283

Lione 10, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	21	6	42	2
Asiaticheb.	20	24	71	111
Peso	31116	2040	8136	5884

Peso totale . . . Kg. 47176.

Zurigo, 10 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1920 — Trame 1830 — Greggie 470 — Totale 4220.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 10. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,60 — 4 mesi ultimi 29,10 — pel prossimo Fr. 29,80 — 4 mesi da nov. 29.40 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi ultimi 22,60 — pel prossimo 22,30 — 4 mesi da nov. 23,10 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,80 — Aveno — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,75.
Anversa, 10. — Frumento — Mercato calmo.
Londra, 10. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Cotoni.

Liverpool, 10. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in rialzo di 6[100 — Brasiliani più facile in rialzo di 6[100 — Egiziani calma — Surats calma — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5000 — Importazioni 7000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,76 — correntee prossimo 5,69 — terzo e quarto mese 5,40 — quinto e sesto mese 5,32.
Havre, 10. — Vendite della giornata balle 1150 — tendenza calma.

Petrolio.

Anversa, 10. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

FALLIMENTI.

San Remo — Corazza Enrico, legname.
Milano — Dossani Antonio, rosticceria. — Fiorati e Bramani, costruzioni ferro, ecc.
Monza — Lomaardi Martino, calzoleria. — Redaelli Modesto, drogheria.
Napoli — Mennella Giovanni, coloniali.
Firenze — Piccardi Arturo, rappresentanze. — Frilli Delamorte Alfredo, elettricista.
Massa — Tillmanns Luigi, marmi.
Ravenna — Zoli Emilio, biciclette.
Genova — Monsacrati Astorre, colori.
Novara — Oldrini Ferrando, confezioni.
Reggio Cal. — Sironi, Ibatici, Monolotti manifatture.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 11. — È giunto il piroscafo *Algerie.*

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 agosto.

Buenos Aires 19 luglio vap. Sicilia 3594 ital. merci e 856 passeggieri — Venezia 4 agosto vap. Tebe 1938 ital. merci — New-York 23 luglio vap. Algeria 2909 ingl. merci.

Arrivi dell'11 agosto.

Pensacola 16 luglio vap. Sicania 2928 ital. legname — Calcutta 14 luglio vap. Mombassa 3038 ingl. merci 141 pass. — Marsiglia 10 agosto vap. Arpad 729 austro-ung. merci — Marsiglia 10 agosto vap. Bisagno 1510 ital. merci.

Partenze del 10 agosto.

Per Orano vap. Elfuiston 1025 ingl. — Swansea vap. Universal 835 ingl. — Pireo vapore Felix Freycinet 1665 franc. — Bioti vapore Wassilef Georgios 2402 ellenico.

Partenze dell'11 agosto.

Per Batavia vap. Köningen Wilhelm III 2913 oland. — Huelva vap. Concetta 1115 ital. — Brasile vap. Iro 1677 ellenico — New-York vap. Princess Irene 3655 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 11 agosto.

Buzzetti Luigia 80, sarta, via Signora 10.
Belluati Natalina 16, sarta, Greco Milanese.
Forlini Ettore 2, via G. Alessi 10.
Negri Teresa 36, contadina, Morimondo.
Crivelli Riccardo 4. Vanzago.
Serotti Pietro m. 1. via F. Sforza 33.
Rossi Italia g. 17, via F. Sforza 33.
Ballani Mario 1, via Mantegazza 8.
Novi Eliseo 32, inserviente, v. Chiaravalle 10.
Giussani Batt. 74, suonatore, Besana Brianza.
Ottolina Ambrogio 60, contadino, Muggio.
Ferrari Pietro 11, contadino, Mediglia.
Bonomi Rosa 16, passam., Rip. Barona 46.
Laforuzzi Luigia 1, via F. Sforza 33.
Barufli Emilio 30, merciaio, v. S. Vittore 11.
Colombo Luigi 32, gommaio, corso Como 8.
Monti Angelo 78, materassaio, v. Terraggio 7.
Lodi Camilla g. 18, corso Sempione 96.
Aldeghi Luigia 11, scolara, viale Monforte 16.
Viganò Maria 1, via Bramante 15.
Fumagalli Agostina 38, cas., c. Garibaldi 67.
Soresini Ernesto 34, passam., v. Vigevano 11.
Riva Adele 35, casalinga, via Solferino 12.
Mariella Maria 55, serviente.
Motta Maria 46, casalinga, v. Visconti 10.
Cornalba Maddal. 25, mod., v. S. Antonio 13.
Celotti Carlo 75, fittabile. c. Romana 79.
Ferrari Giovanna 21, tessitr., viale Lodovica 42
Barozzi Carolina g. 22, Rip. Bofialora 20.
Casiroli Angelo 22, tornitore, via Romana 58.
Orlandi Giuseppa 75, cas., c. Venezia 37.
Morandi Francesco 34, camer., v. S. Pellico 6.
Sorezzi Antonio 64, spazzino, c. Como 10,
Bassignana Nelly 24, suora, v. Monte Rosa 12.
Raimondi Giuseppe 54. coton., v. P. Sarpi 7.
Totale N. 35.
Dichiarazione delle nascite N. 35.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,—per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA nuova freno anteriore al cerchione, posteriore Bowden. Vera occasione. Piazza Monforte, 1. 22590

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipico che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran modello. Lepage e C., 11, via Santa Radegonda, Milano. 22152

LUGANO - Svizzera - Ristorante Americana. - Riaperto al pubblico, costruzione moderna, vista splendida, in faccia al lago. Prezzi modicissimi. Camere da Fr. 1.50 in più. E. Ferrari, proprietario.

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Beletti, 5, metà costo. 22382

PHAETON, charrette due, quattro posti, provvisti freno; finimenti vendo occasione. Cocchiere, piazza Castello, 1, Milano. 22583

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

ALBERGO Ristorante vendesi, affitterebbesi annesso scuderia, giuoco bocce, ortaglia, grande giardino, splendida posizione. Visitare e trattare Arrigoni, Barzanò Brianza. 22360

AVVIATA calzoleria, posizione centralissima, cedesi subito, adatto anche per altro esercizio. Per schiarimenti rivolgersi Besana, Luigi Canonica, 32. 22621

BAR, bigliardo, avviato, centrale cedesi poco rilievo comode condizioni. Scanziani, 1 Piazza San Giorgio. 22588

BICICLETTA completa assoluta occasione, come nuova. Granero, Piazza Stefano, 1. 22565

BICICLETTA seminuova elegantissima vendesi, vera occasione. Favretti, Via Boccaccio, 9. 22591

BOTTIGLIERIA centralissima splendida posizione, cedesi motivi famiglia. Esclusi i mediatori. Scrivere R. S. 12, posta, Milano. 22327

BOTTIGLIERIA bigliardo, avviatissima buonissima posizione cedesi per pronti. Ferraris, posta, Milano. 22412

CANE pointer 2 anni, buona razza vendo subito. Burani Fabrizio, Voghera. 22558

CEDESI avviata drogheria quartiere popolato buona clientela. Scrivere Radames, posta Milano. 22577

CEDO negozio vino trattoria, gioco bocce, giardino, bella posizione. Dirigersi portinaia Viale Vigentina, 6. 22400

CINEMATOGRAFO, grande padiglione completo, motore, dinamo 5 HP, furgone trasporto, tutto nuovissimo vendo. Daneo, posta Brescia. 22556

FABBRICA calze, avviatissima, clientela signorile, vendesi, affittasi. Viale Monforte, 4. 22572

FUCILE caccia Piperat ottimo usato vendesi occasione. Venator, posta Milano. 22613

OCCASIONE. Vendo due macchine maglieria usate, metà prezzo. Ponte Seveso, 6. 22598

PARIGLIA cavalli bai, altro sauro, robusti, eleganti, giovani, pronti. Phaeton seminuovo, finimenti, vendo causa partenza, anche comodità pagamento. Zopre, posta, Milano. 22582

PIATTAFORMA, diametro mq. 5,50, pronta, usata, in buono stato vendesi. Rivolgersi Magni e Riva, Viale Magenta N. 23 C 22619

RIMETTESI in Piemonte accreditato Stabilimento Tipografico, con perfetto macchinario, deposito permanente stampati per Comuni, Opere Pie. Reddito diecimila annuo netto. Rivolgersi Frascaroli, Via Brofferio, 1, Torino. 22332

Affitti.

AFFITTANSI Cascina Pecchi 10 locali civili, negozio L. 330 annue con orto di metri 1000. Fermata Tram interprovinciale ad un'ora dal dazio porta Venezia. Aria salubre, comodità moderne. Trattative De Martini sul luogo. 22520

AFFITTANSI cinque camere, Corso San Celso, 24, casa civile. Occasione. 22156

AFFITTANSI presente due locali terreni mq. duecentosessantacinque anche divisibili. Via Fontana 16. 21675

AFFITTANSI pel 29 Settembre, 8 locali 2.° piano in villetta Corso Sempione, 43, tutte comodità moderne, bellissima posizione. - Dirigersi Ing. Chierichetti, via Cesare Correnti, 17. 22574

AFFITTANSI, San Michele, quattro comodi locali, giardino. Villetta Pavesi. Affori. 22571

AFFITTASI grandissima stanza, piano terreno abitazione, magazzino, Via Pepo, 38. 22551

AFFITTANSI, Via Gentilino, 31, pel febbraio (anche 29 sett.) 1905, locali terreni uso industriale; mq. 600 con due camere al 1.° piano. - Occorrendo cedesi impianto forza vapore 10 - 15 HP. 22563

AFFITTASI presente un grande negozio due luci, Via Canova, 1, tram sempione, adiacenze Parco, centro prossima Esposizione. Preferisco Studio Rappresentanze Generi alimentari. 21800

AFFITTASI San Fedele Intelvi casa cinque locali liberissima. Milano, Montebello, Posta. 22365

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 5 - 6 - 12 locali con tutte le comodità moderne, nella casa in Corso Sempione, 9. 22345

CERCASI appartamentino ammobigliato con giardino o grande terrazza. Scrivere cassetta 77 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22553

D'AFFITTARE Campertogno Vassi, alloggio; sei letti, cucina, sala pranzo pianterreno, acqua giardino, vasto frutteto, bosco cintato. Rivolgersi Raffaele Allegra. 22168

FITTASI primo posto caccia valle Grassabò (Provincia Venezia) da Ottobre a Marzo 1905, fittasi anche a mese, domandasi lire 4000. — Per trattare scrivere sig Fioravanto Cricco e C. - Fossalta di Piave. 22333

PITTORESCA Vall'Intelvi. - Affittansi mese settembre, ottobre, camere, appartamenti ammobigliati proprietà, comodi, 25 mensili, aria, acqua saluberrima. Valsecchi, Argegno, Muronico. 22627

SIGNORE solo trentenne cerca 2 o 3 camere vuote, bella esposizione, posizione centrale, poche scale, ingresso indipendente, buon servizio camera, biancheria, eventualmente cucina. Offerte cassetta 75 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22540

Avvisi diversi.

BAMBINA mia. Lontano pensoti. Qui passato anno ricevevo gentile telegramma miei saluti... Quale cambiamento. Solo sentimenti miei immutabili. Presto ritorno. 22529

CASA esportazione accetta rappresentanza per qualsiasi ramo d'affari pronti prestare forte cauzione. Indirizzare offerte Casella postale 606, Genova. 22540

FARMACIA importante, incasso trentadue mila, cerca socio farmacista. — Scrivere Amilton, Spezia. 22354

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti massima segretezza. S. Vito, 28. Milano. 22522

IMPORTANTE. Casa Esportatrice in stoffe per uomo e signora cerca attivi rappresentanti in ogni Comune per vendita clientela privata. - Campionario assortito, solo articoli fini ultime novità. Scrivere Exportstoffe Postlagernd - Aachen (Germania). 22597

MANCIA L. 150, riportando all'Economato borsa nera contenente borsellino con circa lire cinquecento, carte importantissime ecc. smarrite percorrendo Via Vittoria.

MÉCHANTE! - Pourquoi si longtemps sans venir ni ecrire? C. A. V.

PER SVILUPPO azienda cercasi prestito L. 3000 restituzione un anno; serie garanzie, interesse 6 0[0. - Scrivere Speranza Posta, Milano 22579

RAPPRESENTANTE affiatatissimo grossisti Alta Italia offresi per importante Tessitura cotoni. Ottime referenze, occorrendo cauzione. Scrivere Casella postale, 293, Venezia. 22377

RAPPRESENTANTE con ufficio bene avviato unirebbesi ad altro rappresentante per reciproca tutela e sviluppo affari. — Scrivere Cassetta 61 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22420

ROSSANA. Incorreggibile pensoti e gnoti melanconicamente. Ricordami. Ardentissimi sempre solo per te 22633

24 anni, unico, serio con avviata industria attiva, cerca ragazza di famiglia con dote circa 60 mila. Escluso intermediari. Rispondere subito: fermo posta A 167, Milano. 22389

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi dalla ditta Zanni Arbizzoni, Viale Monforte, 14. 22592

CERCANSI abili lavoranti interno in giacche per signora, nonchè una piccola. Sabbioni, Via Palermo, 19. 22349

CERCASI abile capo-fabbrica specialista per lavorazione casse imballaggio. Scrivere Segheria Lecchese, Lecco. 22027

CERCASI giovane ragioniere subito. Mensile 120. Inutile senza referenze ottimissime. Industrie Torrigiani (Sesto Fiorentino). 22339

CERCASI capo operaio per fabbrica apparecchi illuminazione. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 38 Haasenstein e Vogler, Torino. 22545

CERCASI Dama compagnia, un'istitutrice ed una governante. Scrivere Perrone Chiaia, 268, Napoli. 22632

CERCASI giovane per piazzista con buone referenze pratico clientela tabaccai e chincaglieri. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 72 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22528

CERCASI per stabilimento vicinanza Milano guardia notturna, si richiedono certificati di primo ordine e pecunia cauzione da depositarsi presso Banca. Scrivere cassetta 76 H presso Haasenstein e Vogler, 22552

CERCASI signorina possibilmente milanese, bella calligrafia, per studio. Scrivere Fert, posta Milano. 22607

CERCASI subito principiante mezzana per lavorazione fiori, piume. - Dirigersi Gandini, Panfilo, 42. 22596

CERCASI per studio commerciale signorina apprendista. Scrivere Cassetta 62 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22130

COMMESSA pratica Banco assaggio offresi. Cauzione. Alberti, Viale Vigentina, 15. 22620

CONIUGI senza prole cercano portineria per S. Michele. Buone referenze. - Piva, Via Larga, 27. 22573

DOMESTICA cercasi da signora sola che sappia far tutto presentarsi dalle ore 2 pom. alle 5. Dufresne, via Petrarca, 24. Milano. 22580

GIOVANE ex sottufficiale cerca qualsiasi occupazione L Vincenzo Viviani, 10. 22602

GIOVANE educato buona famiglia, di fiducia. Attualmente impiegato, causa dispiaceri, cerca occupazione qualunque anche manuale. Bolzaneto, 43 A fermo posta. 22470

GIOVANE praticissimo tecnicamente confezioni e articolo da signora occuperebbesi presso primaria ditta. Scrivere C. U. 163, posta, Milano. 22603

LAVORANTI e apprendiste cartonaggi cercansi in Viale Monforte, 14. 22593

LAVORANTI in mobili occorrono, fabbrica Ingliardi, Lurascin, Via Vigentino, 37. 22312

L. 100 regala ventottenne istruito chi gli procurasi trovargli occupazione. Scrivere Solferino, 12, Milano. 22548

MECCANICO intelligente cerca occupazione, già fece tre invenzioni, s'impegna d'ultimare, costruire o perfezionare delle invenzioni. - Felice Posta. 22577

PIAZZISTA ben introdotto clientela droghieri, salumieri, ottime referenze, disponibile subito. Scrivere M. Aldo, posta, Milano. 22485

PIAZZISTA Droghe, Coloniali con clientela al dettaglio, ottime referenze disponibile primo settembre prossimo. Scrivere L. Mario, Posta Milano. 22484

PIAZZISTA manifatture in ottimi rapporti grossisti Milano e circondario, troverebbe buon collocamento presso rappresentante Case primissimo ordine. Preferito chi abbia attitudini buon corrispondente e conosca francese. Scrivere dettagliatamente con referenze a Cassetta 55 H. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22403

RAGAZZA 15-18 anni cercasi da coniugi soli. — Offelleria, Corso Garibaldi, 51 A. 22398

SERIA Ditta cerca giovane apprendista, bella calligrafia, buone referenze, breve tirocinio gratis, dirigere offerte Clerici, Olona, 7, Milano. 22585

SI CERCANO apprendiste fabbrica cartonaggi, Via Orti, 4 - 6, Milano Lavoro continuo e buona retribuzione. 22562

SIGNORA contabile, cassiera, cerca posto. Verani Rosa, Lorenzo Mascheroni, 12. 22665

SIGNORINA distinta conosce francese, tedesco, inglese, lavori femminili cerca posto in Milano direzione casa o commessa negozio. Offerte Ufficio Indicazioni S. Tomaso, 6. 22584

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia cercasi subito, Macchi, Via Parini, 13. 22606

SVIZZERO venticinquenne, scrivendo e parlando il tedesco e l'inglese (6 anni in Ditte londinesi) con buone nozioni della lingua francese, perfetto nello scrivere a macchina, cerca impiego per il 1. settembre quale corrispondente in Francia od in Italia. Buone referenze. Inviare le offerte Oscar Walser, Hofen (Schauffhausen - Svizzera). 22561

URGE abile macchinista biancheria donna e mezzana. Fontanelo Borgespesso, 13. 22614

VIAGGIATORE abilissimo cessoi battiture, tessiture, preferibile se pratico anche queste macchine, volesse migliorare veramente propria posizione, sarebbe assunto subito o non più tardi 1° settembre da seria ditta. Scrivere esaurientemente pretese a cassetta 60 D Haasenstein e Vogler, Milano. 22416

VOLONTEROSO giovane genovese, impiegato, dispiaceri famiglia, cerca cambiare in Milano, Torino, provincia, tenuta libri, fattore, sorvegliante, commesso, anche garzone osteria. Scrivere A.B.C. Bolzaneto fermo posta. 22469

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

AUTOMOBILE Limosine 10 HP cinque posti elegantissima vend. L. 3600. Greco, Piazza Monforte 2.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** Lavabos - Toilettes **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi ne facesse richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sott poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

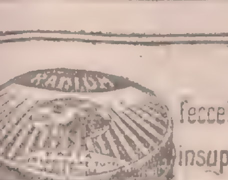
Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

LIBRI A PREZZI RIDOTTI

Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida **L. 3.**— Pillole **L. 2.**50. Vino peptone di carne all'Emoglobina **L. 4.**— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano

eccellente insuperabile PASTA **RADIUM** PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C.-Milano
E. REINACH-MILANO

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO, 12-13 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 109

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Solo quelle donnaccie là sono amate, rispose la fanciulla gettando un'occhiata significativa a Carlo, che non se ne avvide al pari degli altri.

Si tornò a ridere e chi più vi si divertiva era Alberto, al quale la cantatrice scoccò uno sguardo fulmineo.

— Eccolo ancora pigliarsi gioco di me! Uff! che pazienza.

— Orsù, canta piccina! disse Carlo, calmandone per la seconda volta le furie.

— Incomincio... Attenti!

Nell'ampia sala, dal soffitto basso, e dalle enormi travi, da cui pendevano pezzi di lardo e salami, dinanzi alla tavolata composta di contadini che se ne stavano colla bocca aperta e cogli occhi spalancati, e di cittadini, che si accingevano ad ascoltare in silenzio, ella cantò:

« Mariannina, m'hai detto un giorno
« che possedevo l'anima tua.
« Ma che vale mai un giuramento di
« donna?
« Sai tu bene che sia l'amore? Co-
« desto grazioso e dolce mistero in cui
si cela il dolore?
« Mariannina, preferisco che tu te lo
« ripigli il tuo cuore infido!

. . . .

« Vorrei che gli occhi tuoi avessero
« mentito; vorrei che avessero mentito
« pure le tue labbra... Vorrei calmare
« l'ardente febbre che m'arde nelle vene!
« Non dare più ascolto alle mie pre-
« ghiere e nascondimi la tua bellezza, i
« tuoi vezzi.
« Mariannina, preferisco all'amore la
« mia libertà! »

Ernestina trasse un profondo sospiro prima d'incominciare l'ultima strofa, quella in cui freme la passione e in cui ella doveva appunto... « pigliar fuoco ».

Si sarebbe udita volare una mosca.

Rivort fece il gesto di applaudire.

— Tacete voi, proruppe la cantatrice. Non ho finito.

Toccò quindi colle dita le corde, sulle quali leggermente strisciò poi coll'archetto, e con voce limpida, calda e bene intonata, riprese il canto:

« Non vorrei più amarti, ahimè! Ep-
« pure non posso vivere senza un tal
« sogno che mi inebbria.
« Rimani! non andartene!
« Sì, voglio amarti ancora e morire
« della mia estasi.
« Mariannina, t'adoro, pigliati l'anima
« mia: pigliati il mio cuore, che è tuo! »

Adesso avea finito. Gli astanti rimasero muti per un istante ancora, poi scoppiarono in un applauso fragoroso e lungo.

— Stupendo! dichiarò Alberto che si interessava assai alla monella.

— Ha voce ed anima! affermò Carlo.

E tutti gli altri ad aggiungere il loro giudizio e il loro elogio.

Uno solo taceva.

Egli s'alzò da tavola per andar presso il camino.

Era il bel Luigi, che qualcuno avea seguito collo sguardo, durante il canto: Nicoletta cioè, la quale intuiva il sentimento, che agitava il giovane.

Dopo la scena notturna, il cui epilogo mancò poco volgesse alla violenza, la sartina osservava di continuo, senza che egli se ne avvedesse, il fratello di latte di Carlo.

E non già la angustiava il mistero degli amori fra lui e Berta Robidet, bensì quello dell'assassinio che avea indotto la giustizia nell'errore e fatto una vittima innocente.

Provava nello stesso tempo un gran sollievo nel pensare che Carlo non era colpevole.

In mezzo all'agitazione, infatti, in cui la immergeva ad ogni ora del giorno l'idea che le stava dinanzi l'assassino, che tale assassino era un giovane da lei stimato ed amato come un congiunto, sentiva in tutta la intensità la soddisfazione di dire a sè stessa:

— Mio fratello non c'entra per nulla affatto nel delitto!...

In quel momento ella sola, tra i presenti, poteva seguire e seguiva la sensazione particolare che la romanza cantata da Titina faceva nascere nel disgraziato avvinto ad uno di quegli amori che rendono pazzi.

Pure in quel momento ella doveva ammettere che pur troppo vi sono al mondo donne terribilmente pericolose e fatali a chi si lascia lusingare dalle loro arti infami.

Una dolce e simpatica visione le sorse dinanzi — quella d'una donna, di Gervasia.

La rivide non maritata — poi che dopo il suo matrimonio cessò ogni rapporto tra lei e i Delassert — ma fanciulla nella bottega della zia, in via Rochechouart.

Qual fu mai il destino dell'infelice!

Meno sventurata di Carlo, poichè avea acconsentito a maritarsi con un altro uomo.

Meno sventurata di colui che avea sposato e che la aveva una sera trovata, nel plenilunio, sulla riva d'un ruscello, colla testa forata da una palla.

Luigi tornò a sedersi alla mensa.

E la visione scomparve.

Appena la servente ebbe portato un gran vaso, colmo di vino chiaro, tutti trincarono in onore della cantatrice.

Dopo di che le domandarono una romanza.

Ella non si fece pregare e cantò diverse arie note, col solito brio e precisione.

Il gran vaso intanto andava vuotandosi.

Si rideva, Carlo compreso, che si sforzava a pigliar parte all'allegria generale.

Soli Luigi e Nicoletta si mantenevano seri.

Le canzoni che eccitavano l'ilarità degli altri, non aveano su di essi alcun effetto.

L'ultima anzi parve impazientare il giovane.

— Vorrei qualche altra cosa, egli disse, che valga la pena d'essere udita.

— Ebbene ve ne canterò una esclusivamente per voi.

— Ed anche un po' per gli altri, che diamine! esclamò Alberto.

— Non per voi ad ogni modo, perchè siete troppo impertinente!

— E per me? domandò Carlo.

— Oh, per voi, se volete, vi canterò tutto il repertorio!

Cui Rivort mortificato:

— Vedi, disse rivolgendosi all'amico, il preferito sei tu, ed io ne sono geloso!

— Volete finirla, sì o no? gridò Ernestina.

— La finisco!... È una donnina non più alta d'un palmo, ma bisogna ubbidirle.

L'apprendista s'alzò di nuovo e, ripreso l'istrumento da lei lasciato sopra una sedia, annunziò il pezzo che stava per cantare:

— *Per lei!* canzone.

— Per lei?! ripetè lo stalliere, interdetto.

— Taci, sciocco, e ascolta, se ti garba, se no vattene! ingiunse la fattora.

La cantatrice preludiò con alcuni colpi d'archetto, poi si schiarì la gola e incominciò:

« Voglio porre ai tuoi piedi tutta la mia tenerezza; saprò coi più dolci canti cullare i tuoi ozi.

« Sotto l'ombra del bianco cortinaggio voglio preparare al tuo molle sogno un letto di carezze!

« Faremo poi al rezzo dei boschi rivestiti delle prime foglie, amorosi pellegrinaggi.

« Col tuo infilato nel mio braccio, ce ne andremo a lenti passi, susurrandoci mille parole d'amore... »

Qui Titina si schiarì di nuovo in gola.

Poi prevenendo il pubblico:

— Ecco un punto ancora in cui bi-

NOTIZIARIO MILANESE

Movimento allo scalo bestiame. — Durante lo scorso mese di luglio al nostro mercato e scalo bestiame si ebbe un movimento di 15359 capi di bestiame, dei quali 9036 entrarono dalla libera pratica e 5998 dalla ferrovia e tram. Passarono alla macellazione 11321 capi, alla libera pratica 1721, furono spediti per ferrovia e tram 1706 e 611 rimasero in sosta nelle stalle del mercato.

Edilizia cittadina. — La Commissione municipale edilizia nell'ultima sua seduta ha approvato le seguenti costruzioni:

Casa in via Buonarroti, 9 dei fratelli Maggioni coll'ing. Ravizza e il cm. Maggioni — Casa in via Castel Morone del cm. Teodoro Calegari coll'ing. Redaelli — Casa in via S. Siro, 4 del signor Ambrogio Ciminaghi coll'ing. Manfredini e il cm. Verga — Riforma del teatro Dal Verme colla signora Janetti Dal Verme coll'ing. Redaelli e il cm. Benaglio — Casa in via Vittor Pisani del signor Giuseppe Busti coll'ing. Macchi e il cm. Sommaruga — Casa in via Savona, 55, del signor Vittore Corda coll'ing. Alberti — Sopralzo casa in via Burigozzo, 8 dei fratelli Riva coll'ing. Binda — Porticati in via Spontini del signor Pietro Pelitti col cm. Malgarini — Riforma facciata via Borgonovo, 12, degli eredi Luigi Perego col cm. Pedanti — Casa in via Tadino, 50, del signor Antonio dell'Orto coll'ing. Vivanelli e il cm. Bonora — Stabilimento in via Farini, 30, del signor Lesmo Carlo coll'ingegner Vanini — Casa in via Spontini del signor Enrico Premoli coll'ing. Monti e il cm. Bizzi — Stabilimento in via Stelvio dei signori Bianchi coll'ing. Vanini — Casa in P. Indipendenza dei fratelli Bonomi coll'ing. Bonomi — Casa in via Menotti dei signori Scagliotti e Croci coll'ing. Vanini.

Casa in via Tadino 50, del signor Antonio Dell'Orto coll'ing. Vivanelli e il capomastro Bonora.

Casa in via Spontini del signor Enrico Premoli coll'ingegner Monti e il capomastro Rizzi.

IN TEMA DI CARNI

I buoi argentini.

Giacchè il Consorzio proprietari macellai di Milano ha commesso, a titolo di esperimento, ad una grande casa di esportazione della Repubblica Argentina 100 buoi, allo scopo di fornire la cittadinanza di carni buone ed in pari tempo a prezzi vantaggiosi, non sarà inopportuno parlare degli animali bovini di quei luoghi e delle relative carni, specie dopo il parere emesso dall'egregio dottor N. De Capitani e che ci spiace dover contraddire.

Il bestiame argentino, come conseguenza dell'applicazione di metodi più razionali, ha migliorato rapidamente, e oggidì nelle immense mandre che pascolano su quel territorio esistono dei *novillos* docili e ben conformati che rispondono alle più scrupolose esigenze degli esportatori, contrastando la concorrenza dei similari d'altra provenienza sui mercati esteri d'importazione.

Nella sola provincia di Buenos Ayres sono 25 milioni di ettari quelli che gli *estancieros* hanno volto alla pastorizia, favoriti d'ogni sorta d'appoggi dai pubblici poteri, compresi di dover sostenere il *negocio* come una necessità di espansione per l'eccesso della produzione e perchè trattasi di una fonte indiscutibile di ricchezza nazionale che bisogna conservare, migliorando sempre più le qualità dei prodotti.

Trascrivo questo giudizio che rilevo da una investigazione parlamentare portata a termine nella provincia di Buenos Ayres per l'appunto per ordine della Camera dei deputati nella sua risoluzione del 19 giugno 1896:

« Il raffinamento della razza bovina (per cui già otto anni or sono si produce con tutta la rapidità che le circostanze esigono, trasformando di sana pianta il sistema d'allevamento e procurando così una soddisfazione gradita a quanti si preoccupano della nostra produzione ed a quanti osservano curiosi ed interessati il nostro progresso. Oggi vediamo delle mandre numerose nelle quali sono del tutto scomparse quelle vacche o quei *novillos* che caratterizzavano la nostra industria rurale di 10 o 15 anni addietro. Dominano in quelle mandre molte vacche dal mantello elegante, dalle corna corte, dallo scheletro fino, dalle conformazioni muscolari perfette, dal temperamento più pacifico e per cui di più facile mansuetudine. »

E questa investigazione parlamentare dice a pag. 207 che le rimesse fatte a Genova da varie case esportatrici si composero sempre di *novillos* vecchi e in genere di pessima qualità di razza.

Se nel 1899 si esportarono 312,000 capi, la maggior parte dei quali furono macellati in Inghilterra, è da supporre che il bestiame argentino non abbia tutti quei difetti che alcuni s'affannano a volergli attribuire.

Rispetto all'incrocio, la generalità dei coltivatori considera la varietà *Durham* superiore all'*Hereford*. È vero che l'incrocio con l'*Hereford* assicura un tipo più immediato, ma gli esemplari della razza *Durham*, se ottenuti con più lentezza, sono più pesanti, non solo rispetto alle carni, ma anche al cuoio. L'*Hereford* resiste assai più alle privazioni, poichè in tempi di siccità o carestia di pasture si alimenta d'ogni sorta di residui, ciò che non succede con la razza *Durham*: trovandosi poi ambi in identiche condizioni di alimentazione, questi dimagriscono in modo compassionevole, mentrechè gli *Hereford* sono capaci di conservarsi in carne. Ma la razza *Hereford* ha un grave difetto, ed è che se sovente non si rinnovano i padri, degenera: la *Durham* invece, meglio adatta alla procreazione, si mantiene persistente.

Alcuni allevatori cominciano a dar preferenza alla *Pollet Angus*, dalla quale sembra provengano dei prodotti eccezionali per peso, per carni e per cuoio, ma la sua superiorità non si è imposta ancora.

Il bestiame argentino per l'esportazione subisce un metodo d'alimentazione speciale che influisce non solo a migliorare la qualità della carne e a mantenere la condizione dell'animale più uniforme, vale a dire ad accrescerne il peso, ma altresì esercita un eccellente effetto ottenendone la mansuetudine necessaria alle operazioni di trasporto ed i disagi della traversata oceanica.

Questi animali nell'epoca dell'allevamento passano ai prati artificiali seminati di spagna (alfa), orzo e avena, così ... ciocchè il cambiamento del regime ... l'erbaceo sia meno brusco possibile. ... slattati passano ai prati naturali, ... di sostanze nutritive, ove crescono ... e all'età di tre anni si appartano ... doli in *potreros* di pastura naturale ... ove rimangono due mesi ed ove ... regime con altri due mesi di pastura ... alfa. L'epoca di questi cambi ... gior vigore della vegetazione dei ... essi naturali che artificiali.

Ne viene di conseguenza che la varietà Du*rham*, argentina, non può che ... time sotto ogni rapporto, e questo ...

500 Cartoline Illustrate uso platino (novità della stagione) L. 2.85.

500 cartoline fiori con oro simbolo di cui 100 diverse L. 4.50.

500 cartoline autocromo colorate (novità della stagione) L. 6.60.

Pacco campione 32 cartoline di 32 qualità L. 2.50.

Franco di porto.

Catalogo *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste a

Michele De Clemente

Corso Magenta, N. 10

MILANO.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi, si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena, Lampone, Ananas, Limone, Arancio, Menta, Caffè, Orzata, Cedro, Ribes, Framboise, Soda Champ., Granatina, Tamarindo ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al

Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO

MILANO

22, Corso Genova, 22.

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro corde incrociate, vera occasione, mite prezzo. Corso Genova 24. 22547

Chi cerca un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo *sotto S 62390 b* alla **Ditta Beyer e Co.**, Annoncenbureau, Mannheim (Germania). 22575

Discrezione!

Discrezione!

FRANCESCO TAMAGNO

— *Tanto nomini nullum par elogium* —

ha dato il suo nome a questa preziosissima dichiarazione:

"Sapol Venus Bertelli... sapone veramente regale! I più costosi saponi esteri non possono competere con la suprema finezza di questo sapone italiano."

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**

MILANO, ottagono Galleria V. E. — corso Umberto I°, 300, **ROMA**

p.za Castello, 25, **TORINO** — **GENOVA**, via Roma 10

NAPOLI, p.za S. Ferdinando 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44 **PALERMO**

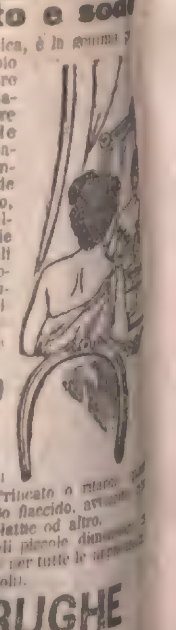
Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO*, via Paolo Frisi, 26, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETA' BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO £. 4.50 — CREMA £. 1. · DENTIFRICI · ELISIR £. 2.75 POLVERE £. 1.25 · PASTA £. 2.25 — SAPOL £. 2.75

MALATTIE SEGRE...

Mo... specialista visita e da consulti ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15** ... fenca secondo i metodi perfezionati ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. ... e dalle 13 alle 15.

UN BEL SE... sviluppato e sod...



oltre essere indizio di sanità fisica, è la ... della bellezza femminile pel doppio fascino ch'esso esercita sul cuore e sui sensi. E ben lo sanno i manipolatori di certe Pillole od altre preparazioni medicamentose, le quali se possono momentaneamente eccitare le glandule mammarie per effetto della cantaride od altri afrodisiaci che contengono, cagionano disturbi gravissimi all'utero e danno luogo a malattie nervose pericolosissime, tra le quali l'isterismo. Un seno ben sviluppato e turgido, che rimarrà sempre tale, si ottiene senza pericol di sorta colle innocue applicazioi elettro-ricostituenti dei premiat

Apparecchio Miogenico Dott. WOOD

di effetto sicuro tanto in coloro cui lo sviluppo del seno non si è verificato o ritard... coloro nelle quali il seno s'è reso flaccido, avvizz... sia per allattamento, che per malattie od altro.

Questo prezioso Apparecchio (di piccole dimensioni ... può tener nascosto ovunque) serve per tutte le ap... miogenia (ricostituzione dei muscoli).

RUGHE GRINZ... CICAT... MUSCOLI RILA... ecc., ecc. facilmente ...

colle assolut... plicazioni ... le con tale ap... facilissimo e ...

PREZZO Lire **50.** = (franc... Lire ...)

completo con tutti gli accessori necessar... sione per l'uso.

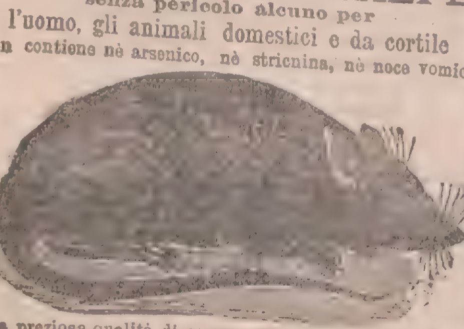
Si spedisce l'opuscolo illustrato ... *RIACQUISTATA E CONS... DIANTE LA MIOGENIA a chi ne ... tolina-vaglia da Cent. 50 alla Ditta sotto...*

Rivolgersi per le ordinazioni all'unica ... Premiata Ditta THE ELECTRICAL ... Via Palestro, 3 - MILANO.

SEGRETO per far ricrescere **CAPELLI, BARBA e BAFFI** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, Concordia, 54, NAPOLI. 22643

Giovane svizzero sapendo perfettamente il francese ed il tedesco, *cerca posto* quale COMMESSO presso Ditta commerciale o banca. Certificati a disposizione. Scrivere sotto R. c. 4533 Y a *Haasenstein e Vogler*, Berna. 22560

L'Esterminatore di ogni sorta di **TOPI, SORCI e TALPE** senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile, non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica



Successo senza precedenti!

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25

Pacco A conten. 12 *scat. triple e 35 medie* L. 12 fr. di porto

Pacco B » 6 » » 18 » » 10 » »

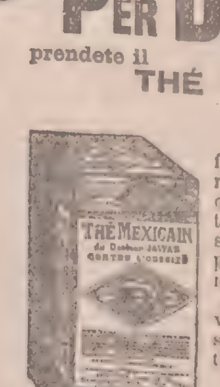
Pacco C » 100 *pacchetti* » » » 16 » » »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute, prendete il **THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS**



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il **"Thé Mexicain"** composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E FOSSATI & C°. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

MUNICIPIO DI SALSOMAGGIORE

È aperto il concorso al posto di **Ingegnere Comunale**, scadenza 20 agosto p. v.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Salsomaggiore, 26 luglio 1904.

IL SINDACO **ATTILA PAGANINI.**

Il Segretario Capo **Rebucci.**

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA - *Si trovano in tutte le Farmacie.*

COOPERATIVA FARMACEU... Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anem... VINTE DALL' EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti ...)

La cura migliore per effetto ... fra le consimili. — Splendidi ... da certificati medici. — L. 3 ... nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmac... Duomo, e nelle proprie farmacie di pia... zoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso ... taccio, via L. Cenonica n. 4, e nelle buon...

*** GRATIS ***

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni

sogna pigliar fuoco. Attento, signor Luigi, questa è per voi.

« Quando poi spunteranno per me i tristi giorni, quando agli altri sorrideranno le tue grigie pupille, se tu vuoi scherzar col mio dolore, ti offrirò il mio cuore perchè tu abbia a spezzarlo... »

La giovanetta articolò l'ultima frase spiegando tutto il volume della sua voce, e coll'accento il più tragico possibile.

La canzone non ottenne presso i campagnuoli l'atteso successo.

Evidentemente essi non comprendevano una simile raffinatezza di passione e ancor meno un simile sacrificio dell'amante.

Solo il bel Luigi, più educato degli altri, parve afferrare il senso di quelle parole.

— Avete detto che l'ultima parte della romanza è per me, ma perdio! egli esclamò, vi giuro che non son di quelli che dànno il proprio cuore perchè venga spezzato!

Dopo ciò diede un tal pugno sul tavolo che fece tremare i piatti che v'erano sopra.

Tutti rimasero sorpresi.

Solo Carlo osservò:

— Sai, Luigi, lo si dia o no, il cuore, ce lo spezzano ugualmente!

L'altro rispose vibrando un secondo pugno sulla mensa.

Li si guardarono entrambi.

I due fratelli di latte dunque soffrivano dello stesso male: del mal d'amore?

Fu Titina a sviare l'attenzione dei commensali con una frase, la quale destò l'ilarità generale e provocò poi un subisso d'applausi.

Con un profondo sospiro, cogli occhi alzati verso il soffitto, esclamò convinta:

— Ah, sì, è vero, ce lo spezzano ugualmente!!

Detto ciò ripose di nuovo il violino sulla sedia.

Poi sedutasi al suo posto:

— Lo sapete che s'era in tredici a tavola?

— Tredici! ripetè la Michelin tutta sgomenta.

— Me ne accorsi subito, ma tacqui, perchè dopo tutto me ne infischio.

— Non io, gridò la fattora. Avresti dovuto avvertirmene.

— Mi rincresceva allarmare la compagnia.

— Hai fatto bene a tacere, dichiarò il fattore.

— Se avessi saputo, avrei impedito che Francesca si sedesse a tavola, soggiunse la Michelin.

Francesca era la servente addetta ai servizi della casa.

— Via, proseguì il marito, tranquillizzati, non accadrà alcun guaio. Tredici o quattordici, poco importa.

— Non sono del tuo parere. Una sola volta in vita nostra ci siamo trovati tredici a tavola. Te ne rammenti? Fu in casa dei Langlade a Boissy.

« Ebbene, prima fosse finito l'anno il loro unico figlio era morto.

« E qual morte ha fatto!

— S'è impiccato, disse Luigi con voce forte e chiara.

— Sì, s'è appiccato! ripetè la madre, rabbrividendo al tragico ricordo.

— Perchè? chiese Titina, la più curiosa di tutti.

— Perchè amava una ragazza che si era sposata con un altro, rispose il giovane.

Il quale, alzatosi, lasciò la sala lentamente, senza voltarsi indietro.

— Che cos'ha mai? borbottò il padre di lui, che lo aveva seguito cogli occhi.

Prima che la fattora — la quale aveva pure guardato il figlio mentre questi s'allontanava — aprisse la bocca, lo stalliere rispose:

— Caspita, è anche lui innamorato!...

Il fattore all'udir ciò ebbe un sorriso da cui trapelava un orgoglio tutto paterno.

— È giusto che dopo essersi fatto correr dietro tutte le ragazze, sia caduto pur lui nella pania.

— L'essenziale è, osservò la madre, che non si sia male imbattuto.

— So io chi è la donzella, e potrei spiattellarvelo, riprese lo stalliere.

— Parla, Enrico!

Il contadino guardò un dopo l'altro i suoi padroni.

— È la bella ragazza per la quale tutti gli uomini, poveri o ricchi, farebbero delle pazzie. La bella ragazza che ha i capelli come li aveva la povera signora Lucquier.

— Chi è?

— Quella che entrava qui, ogni momento, a bere il latte che alle volte mungeva da sè.

La nipote della Nicolle?! esclamò la fattora.

— Proprio lei.

Nello stesso momento l'uscio si aprì e Luigi comparve portando in mano un vaso di terra, pieno di tabacco da lui andato a prendere in cantina, ove lo teneva al fresco.

— Chi è che vuol fumare?

Tutti i campagnuoli, senza fiatare, trassero dal taschino del gilè una pipa cortissima, e stesero la mano verso il recipiente, per empirla di tabacco.

— Voi, parigini, preferirete certo fumar le sigarette? chiese Luigi.

— Per conto mio, rispose Stefano, non disdegno la pipa. Prova ne sia che la mia la porto sempre meco.

Ciò dicendo trasse di tasca una pipa di schiuma, col bocchino d'ambra e, accennato a Nicoletta sedutagli vicino, soggiunse:

— È un regalo della mia fidanzata.

— E tu, non fumi? domandò il giovane Michelin al suo fratello di latte.

Questi non rispose.

Inquieto, coi lineamenti contratti pareva non vedesse che lo stalliere; mentre la sartina, non meno agitata, tratteneva il sospiro.

Carlo mosse invano più volte le labbra per parlare; finalmente domandò:

— Che dite, Enrico?.. Perchè avete parlato della povera signora Lucquier?

A Nicoletta parve che tutto il suo sangue le affluisse al cuore.

Fissò Luigi e gli vide brillar negli occhi un rapido e cupo lampo, mentre il viso diveniva pallido come quello di un morto.

— Perbacco! rispose lo stalliere con vera sorpresa. Dovete conoscerlo il fatto! Chi è che non lo conosce?

— Che fatto?

Il fattore, stupito al pari del suo dipendente, osservò:

— Se non l'hai saputo a Parigi, si deve avertelo narrato certamente durante gli otto giorni che hai passati qui.

— Può darsi benissimo che Carlo ne sia ignaro — rispose la sartina. Doveva lavorare al castello l'intera giornata; vi mangiava, e veniva qui per dormire allorchè tutti s'erano coricati.

« Io non gli ho raccontato... voi neppure, non è vero?

« Quando poi i giornali ... hanno parlato dell'avvenimento ... tello era ammalatissimo.

« Come volete dunque ch'egli ...

— Hai ragione — osservò ... chelin.

La quale, rivolta a quegli che ... lei considerato come un secondo ...

— Non hai dunque ... la signora Lucquier è stata assassinata?

— Assassinata!

Fu la sola parola che Carlo ... esangue, potè proferire.

— Non ne parliamo più, e ... impazientito. Domani gli si ... per intero la storia. Ora ... cantarci un'altra canzone... ... d'allegro.

Senonchè il fattore interv...

— La canzone andremo ... tarla sul guanciale, perchè ... bisogna domani alzarsi presto ...

« Come sapete benissimo, ... della mietitura, scoppiano ... degli uragani, e non conviene ... indugiarsi.

— Mio marito ha ragione ... nettamente la Michelin. È ora ... a letto, chè sono le dieci.

Conveniva mettere a posto ... alla meglio.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 13-14 Agosto* (Conto corrente colla posta) ***Anno XXXIX - N. 13762***

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 1 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

La guerra russo-giapponese

Dopo venti giorni di lotta

Come due gladiatori, scendendo nell'arena, si squadrano a vicenda atteggiati a minaccia, e aspettano il cenno del lanista per avventarsi l'uno sull'altro in certame serrato; così il polemarco moscovita Alessio Kuropatkine attende di piè fermo il primo attacco del marchese Ivao Oyama, che vede da lungi entrare *finalmente* nella lizza. Sembra il gagliardo e catafratto mirmillone che attento spia la mossa dell'agile reziario, che palleggiando con la destra il tridente, gli viene incontro, e tenterà avvilupparlo d'improvviso con la sua rezza leggera per abbatterlo e finirlo senza pietà del mortal colpo della terribile sua lama trisulca.

E come dagli scatti, dai balzi e da' colpi vibrati con le loro armi speciali, lo spettatore s'argomenta della destrezza e bravura dei due campioni; similmente vien fatto di giudicare del genio e dell'abilità dei due condottieri, seguendo pur grossolanamente la *tassi*, ossia l'ordinanza e la dislocazione di continuo mutevole dei due eserciti, che in fondo altro non sono se non la propria arma nella mano degli strateghi.

Ora Kuropatkine, troppo inferiore di forze non poteva osare sin qui mossa veruna, non provocare, anzi non soffermarsi a sostenere una battaglia campale, con evidente pericolo di una disfatta irreparabile. Dopo il disastro di Ku-lien-cie (1 maggio) conscio della sua disastrosa situazione, non pensava che ad una celere ritirata, per sottrarsi all'onda irruente dei folti battaglioni giapponesi; ove questi si fossero avanzati risolutamente, come dovevano, sulla china occidentale del Mo-tien-ling.

Per sfuggire rapido al loro inseguimento, che doveva credere immediato, fece costruire, dietro le sue spalle, tra Mukden e Liao-yang, altre due buone strade, parallelamente alla ferrovia e alla gran via mandarina, sì da poter marciare ad un tempo con tutto il suo piccolo esercito attivo, quasi in massa serrata, su quattro colonne. Ma non ebbe bisogno di valersene, giacchè i giapponesi non si fecero più avanti. Fu la sua salvezza: perchè intanto i richiamati siberiani riempirono i quadri dei suoi tre corpi d'esercito, mentre pure giungevano al campo i corpi della Siberia occidentale.

I giapponesi abbarbagliati dallo splendore di un gran nome, volsero la loro azione contro la piazza di Port Arthur, e concessero così troppo lunga tregua al Kuropatkine, che frattanto mise insieme una forte massa di 150 mila uomini, come avanguardia di quel mezzo milione di altri soldati, che lo czar manderà nel Transamur all'anno venturo.

Ormai non v'è più luogo a dubitare del *concetto strategico*, cui s'informa l'azione del generalissimo moscovita: *Riguadagnare il tempo perduto*. Non importa il perdere alquanto terreno e il sacrificare molta gente: basta temporeggiare combattendo; temporeggiare disputando a palmo a palmo lo spazio; temporeggiare allentando la marcia al nemico incendiando, devastando, ruinando il paese abbandonato.

Dal 19 di luglio a tutt'oggi è una serie di scontri e di mezze battaglie che contemporaneamente si svolgono su tutta una fronte sterminata di duecento chilometri e più, da In-keu a Sian-Sir, dalla foce del Liao-ho, alla riva sinistra dell'alto Taitsiko, fra le punte di dieci colonne giapponesi, che penosamente si avanzano, ed altrettante colonne russe, che lentamente indietreggiano. Non è una vittoria segnalata, nè anche una sconfitta decisa.

È un grande cambiamento di fronte, che il Kuropatkine va compiendo sotto la tempesta micidiale del piombo giapponese.

E i piccoli soldatini del mikado bagnano di sangue ogni zolla di terra conquistata.

Così tra poco l'esercito russo, pure abbandonando passo passo tutte le posizioni tra Hai-cieng e Liao Yang, si troverà schierato a battaglia sulla riva destra del Tai-tse-ho in buona posizione, strategicamente correttissima, perchè normale alla sua natural *direttrice strategica di azione*, con le spalle ben protette dal campo trincerato di Mukden; col fianco destro nella pianura appoggiato al Liao-ho o all'uno o all'altro dei suoi affluenti, e con l'ala destra protesa su la montagna di Ta-ling.

Io diceva nel precedente articolo che « sarà abile Oyama, se riesce a stringere Kuropatkine; sarà più abile Kuropatkine ove riesca a sottrarsi alla stretta mortale. »

Ora potranno i giapponesi circondarlo? Se il generale moscovita va man mano strigandosi dalla falsa e perigliosa posizione nella quale si mantenne troppo a lungo schierato, egli lo deve in tutto e per tutto agli *errori strategici* del suo antagonista. Perchè Oyama, da vero reziario, invece di piombargli addosso furioso e irresistibile, si è indugiato più di un mese a pescar torpedini e ginnoti nella baia di Ta-lien-van; e sorvegliare le opere d'assedio e i sanguinosi e vani assalti contro le bastite granitiche di Port Arthur.

Intanto Kuropatkine gli sfugge e si rafforza.

Così dopo 105 giorni di guerra, tanto guerreggiata come non fu nessun'altra mai, nè l'esercito dello czar è disfatto, nè Port Arthur è caduto.

M'è increscioso il dirlo: il marchese Oyama e i generali dello stato maggiore nipponico non hanno veduto, e ancora non vedono quale sia per loro il vero obbiettivo strategico di questa guerra.

Demetrio.

La fuga della squadra da Port Arthur.

I PARTICOLARI.

Telegrafano da Cefu, 11:

Prima di uscire da Port Arthur le navi da guerra russe imbarcarono provvigioni, macchine, materiale per riparazione di navi. La flotta russa scelse la giornata di ieri per fuggire perchè la flotta giapponese doveva essere esausta dopo aver bombardato senza tregua nelle due ultime notti la piazza di Port Arthur.

Il capitano Rostchukowski non smentisce che la squadra russa di Port Arthur sia partita per raggiungere quella di Vladivostock ma rifiuta di rispondere alle domande indiscrete.

Notizie di altra fonte confermano assolutamente che tutte le grosse navi, eccetto il *Bayan* che è avariato, hanno lasciato ieri Port Arthur tirando colpi di cannone contro le navi giapponesi a grande distanza.

Sembra indubitato che la flotta di Port Arthur tenti di unirsi alla squadra di Vladivostock ed è possibile che vi riesca. La controtorpediniera russa *Rechitelny* lasciò Port Arthur alle sette pomeridiane. Era appena giunta a Cefù che l'ammiraglio cinese Sah inviò a bordo della controtorpediniera un ufficiale ad intimare di partire immediatamente o di disarmare. Siccome le macchine della controtorpediniera erano deteriorate il comandante Rostchukowski acconsentì a toglierle completamente e a disarmare la nave secondo il provvedimento voluto dall'ammiraglio cinese Sah.

L'interprete del corrispondente dell'Agenzia Reuter ha servito da intermediario nelle trattative.

L'armamento della *Rechitelny* comprendeva un cannone da 75 millimetri, 4 cannoni da 47, 2 tubi lanciasiluri, 13 fucili, 2 revolvers ed una grande quantità di munizioni.

Il capitano pregò l'ammiraglio Sah di assegnargli una località vicina alla riva dove egli aspetterà la fine della guerra sotto la protezione del Governo cinese.

La controtorpediniera russa mostra le tracce del lungo servizio, la verniciatura è corrosa, sbiadita, ingiallita dal sole, il ponte sembra un'officina di macchine, quantunque sia rimasta esposta per tre mesi al fuoco continuo dei cannoni giapponesi, questi non l'hanno danneggiata affatto.

La controtorpediniera aveva a bordo fra i passeggeri due donne, una delle quali sarebbe la moglie del generale Stoessel. Nondimeno il fatto è smentito.

Gravi motivi hanno indubbiamente consigliato un viaggio così arrischiato della controtorpediniera *Rechitelny*.

Si suppone che essa portasse dispacci urgenti.

Il capitano della controtorpediniera rifiutò di dichiarare categoricamente se la squadra è partita per una lunga crociera, ma lo fa comprendere.

Le torpediniere e le navi di piccolo tonnellaggio rimasero a Port Arthur; parecchie uscirono dal porto per fare evoluzioni, ma non seguirono il grosso delle navi. Secondo il capitano il cannoneggiamento recentemente udito a Cefù proveniva da Port Arthur ove i giapponesi continuano l'attacco, essi attaccarono per terra Port Arthur sacrificando inutilmente molti uomini.

Nei cinque ultimi giorni gli obici lanciati dalla collina del Lupo caddero nella città e parecchi borghesi furono colpiti.

Un obice cadde sopra un deposito di olio situato sopra la montagna d'oro e lo distrusse malgrado gli sforzi di 500 marinai.

La partenza della squadra russa avrebbe avuto luogo alle 5 del mattino. Soltanto le piccole navi giapponesi avrebbero tirato sulla squadra russa. L'inseguimento durò due ore e mezza.

Il vapore ospedale *Mongolia* con donne e fanciulli accompagna le navi da guerra.

Tre controtorpediniere giapponesi si trovano al largo di Port Arthur e sorvegliano la controtorpediniera russa *Rechitelny*.

Chi combinò l'uscita delle navi da Port Arthur

Ci telegrafano da Parigi, 12:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo all'*Echo de Paris* recano che l'uscita da Port Arthur delle corazzate fu combinato fra Skrydloff e Rojestvinsky. Le autorità marittime ne sono entusiasmate.

La nave *Mongolia* della « Croce Rossa » trasportò a Shanghai donne e fanciulli il che è indizio di un prossimo bombardamento definitivo.

A Port Arthur rimangono le navi capaci di resistere all'assalto.

La flotta del Baltico.

Un telegramma al *New York Herald* dice che la flotta del Baltico partirà nella settimana prossima. Essa comprenderà otto corazzate, nove incrociatori corazzati e quarantatrè altre navi.

Rojestvinsky la comanderà da bordo della corazzata *Prince Souvaroff*. Si crede che le occorreranno sessantatrè giorni per arrivare.

Se Port Arthur resistesse fino ad allora la guerra cambierebbe d'aspetto. Altrimenti la flotta del Baltico andrebbe a Vladivostock, ma quel porto gelando in novembre, la situazione diverrebbe critica.

Si ha da Pietroburgo, 12:

Si annunzia che l'ammiraglio Rodjestvensky ricevette l'ordine d'imbarcarsi collo stato maggiore a bordo della corazzata *Somatowo* a Kronstadt e tenersi pronto ad entrare in campagna domenica.

Il « Kasuga » affondato.

Si ha da Cefu, 11:

Si annunzia che l'incrociatore giapponese *Kasuga* è affondato nel combattimento navale presso l'isola Rouna.

La controtorpediniera russa *Rebittelmy* fu messa fuori di combattimento avendo avuto asportate le culatte dei cannoni.

Si smentisce la voce che le corazzate russe *Pobieda* e *Retvisan* siano rientrate a Port Arthur avariate.

250 mila giapponesi marciano su Liao-Yang e Mukden.

Si ha da Liadiang, 9:

Si dichiara ufficialmente che nessun combattimento importante ha avuto luogo nella regione di Mukden.

Gli avamposti più vicini si trovano a 60 verste da Liao-Yang. Non vi sono state che scaramucce.

Si crede che i giapponesi si avvicinino gradatamente a Liao-Yang.

Le voci di movimento dei giapponesi scompaiono per rinascere il giorno dopo.

I russi non sembrano disposti ad ammettere che l'assedio di Liao-Yang debba considerarsi come una eventualità inevitabile.

Tutto è calmo ad Autchauchau.

Secondo i russi i giapponesi avrebbero otto divisioni che stanno risalendo il fiume Liao cinque divisioni che operano contro le posizioni russe ad est fino ad Auping e due divisioni sul Taitse, in totale duecentocinquantamila uomini con seimila cannoni fra i quali vi sono numerosi pezzi da montagna.

I giapponesi non riuscirono a passare il Taitse ai guadi di Bensihou e Mibse difesi dai russi.

Come fu catturata la « Rechitelny. »

Telegrafano da Cefu, 12:

Le controtorpediniere giapponesi che da ieri erano fuori del porto, sono entrate col favor della notte coi fuochi spenti e si ancorarono a un quarto di miglio dalla controtorpediniera russa *Rechitelny*. Si crede sapere che l'ammiraglio cinese informato della presenza delle navi giapponesi, presentò al comandante di queste una protesta identica a quella che fu presentata nella giornata agli ufficiali russi. Gli ufficiali giapponesi dichiararono che partirebbero all'alba e osserverebbero strettamente le leggi della neutralità, ma stamane alle 3 e mezza il comandante ha inviato tre distaccamenti di marinai all'attacco della nave russa disarmata. Un combattimento accanito ha avuto luogo e i giapponesi, dopo aver issata la bandiera giapponese sulla controtorpediniera la rimorchiarono in direzione del nord. L'equipaggio della nave russa si componeva di 47 uomini. Il capitano sarebbe stato ucciso. Sette uomini guadagnarono la spiaggia a nuoto e si ripararono al consolato americano. Un luogotenente fu salvato per mezzo di barche guidate dalla luce dei fari galleggianti. I giapponesi dicono che avevano inviato un luogotenente interprete a bordo della controtorpediniera per chiedere al capitano russo di uscire per combattere.

Il capitano rispose che le sue macchine erano fuori servizio e la nave disarmata. I giapponesi chiesero di verificare il disarmamento della contro torpediniera russa. L'interprete dichiarò da parte sua che il capitano dava a bassa voce e attivamente ordini, ma non potè distinguere le sue parole.

Subito dopo il capitano russo si precipitò sul luogotenente giapponese e saltò sopra bordo con lui. La nave russa era illuminata dai proiettori cinesi. Si vide balenare la sciabola, ma i marinai russi si gettarono in mare.

Il combattimento durò dieci minuti. Era appena cessato, che un'esplosione formidabile avvenne che tolse il ponte, senza però danneggiare la chiglia. Tutti i marinai russi essendo saltati in acqua, i giapponesi abbandonarono la nave e issarono la bandiera giapponese.

Non si spiega finora l'inazione dei cinesi dinanzi ad una violazione così flagrante della neutralità. Si crede che sorgeranno complicazioni diplomatiche. Il luogotenente giapponese fu salvato da una scialuppa. Secondo altre informazioni, la maggior parte dei marinai sarebbero stati salvati. Sei si sarebbero salvati a nuoto.

Energiche dichiarazioni sul sequestro delle navi.

Si ha da Londra, 11:

Camera dei Lordi. — Lansdowne fa una lunga dichiarazione sul sequestro di navi neutre da parte dei russi. Ricorda la soddisfazione accordata dalla Russia all'Inghilterra e dimostra che la definizione data dai russi al contrabbando di guerra differisce da quella delle altre potenze ed è eccessivamente severo.

L'Inghilterra protestò contro la dottrina russa che cioè i belligeranti sarebbero i soli giudici di ciò che è e di ciò che non è contrabbando di guerra con disprezzo del diritto dei neutri.

L'Inghilterra non può ammettere il diritto da belligeranti di distruggere le navi neutre col pretesto che abbiano a bordo contrabbando di guerra e considera le decisioni in proposito del tribunale delle prede come non valide.

La dottrina della Russia è estremamente dannosa al commercio inglese, tuttavia l'attitudine della Russia fa sperare che la distruzione di navi neutre non sarà rinnovata.

Dobbiamo insistere fortemente sul mantenimento dei diritti dell'Inghilterra, come potenza neutra, diritti che il predominio del suo commercio nell'Estremo Oriente le impongono il dovere di difendere più che qualsiasi altra potenza.

Si ha da Londra, 11:

Camera dei Comuni. — Balfour fa dichiarazioni sul sequestro di navi neutre analoghe a quelle fatte da Lansdowne alla Camera dei Lord.

Cosa ha speso il Giappone.

Un telegramma al *Matin* da Tokio reca: Fino al luglio la guerra costò al Giappone duecento milioni di *Jen*.

Le violazioni della neutralità a Cefu.

Ci telegrafano da Londra, 12:

Si conferma che i giapponesi montarono a bordo del *Rechitelny* e provocarono una lotta, dopochè il « distruttore » era stato disarmato. La lotta corpo a corpo fu drammatica.

Il capitano russo afferrò al collo il tenente giapponese e saltò con esso in mare.

L'azione dei giapponesi produce qui una impressione penosissima.

È bene però sospendere ogni giudizio. Pare infatti impossibile che il contegno dei giapponesi sia stato quale dicono i telegrammi. Si temono complicazioni, avendo i cinesi assistito passivi a tale infrazione di neutralità.

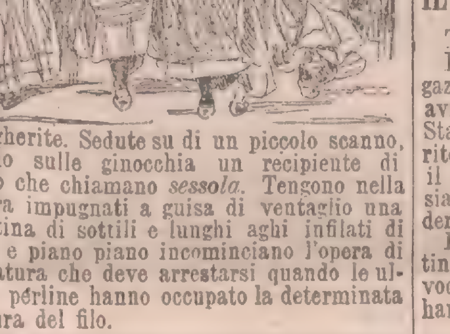
La Legazione giapponese comunica: Sembra che una parte della flotta russa sia rientrata a Port Arthur ieri.

Le « impiraresse » veneziane

Venezia, agosto.

(B.) Una fra le più antiche industrie veneziane è certamente quella delle conterie. Vi ha qualche cronista che afferma come nell'isola di Murano si fabbricassero vetri e perle fino dal mille. Comunque è certo che nel secolo XIII e in quelli immediatamente successivi le industrie vetrarie a Murano erano fiorentissime ed i loro prodotti venivano esportati nei più lontani paesi. Chiamansi conterie le perle di vetro o di smalto in genere di ogni grandezza e di ogni colore. Le più piccole, chiamate *Margherite*, rappresentano la parte più forte della produzione muranese e raccolte in piccoli mazzi di una cinquantina di fili ciascuno, vengono spedite principalmente nella Cina, alle Indie e in quasi tutti i paesi dell'Estremo Oriente.

È naturale che trattandosi di produzione così forte, sia molto estesa anche la ricerca della mano d'opera. Si può calcolare che fra la città di Venezia e le isole di Murano e Burano siano impiegate non meno di tremila femmine nella confezionatura dei mazzi di



margherite. Sedute su di un piccolo scanno, hanno sulle ginocchia un recipiente di legno che chiamano *sessola*. Tengono nella destra impugnati a guisa di ventaglio una trentina di sottili e lunghi aghi infilati di refe, e piano piano incominciano l'opera di infilatura che deve arrestarsi quando le ultime perline hanno occupato la determinata misura del filo.

La leggendaria pazienza dei certosini è nulla in confronto di quella che devono esercitare quelle povere donne sedute dall'alba a notte avanzata tutte intente ad un lavoro che richiede assoluta assiduità, sotto pena... di veder diffalcata la già troppo scarsa mercede. Il tatto e l'occhio hanno esercitati a scartare le perle *orbe* (senza buco o col buco otturato) o a tener conto della lunghezza dei fili, a prestar attenzione acchè gli aghi non si torcano, a sorvegliare che nella *sessola* non s'introducano perline di color differente, giacchè allora tutto il mazzo ne andrebbe compromesso.

I preposti alle fabbriche di conterie pagano con una tariffa discreta il lavoro delle infilatrici di perle. C'è un guaio, però, a garantire la regolarità del lavoro e la sicurezza della merce (poichè il lavoro stesso vien dato a domicilio) i fabbricanti non vogliono riconoscere che le intermediarie, che col nome di *mistre* (maestre), ricevono le commissioni direttamente e poi distribuiscono il lavoro o ad un certo numero di operaie che raccolgono durante il giorno in casa propria, o alle singole operaie che se lo trasportano in casa loro.

Ne avviene da ciò che le *mistre* assorbano, per l'ingordigia che distingue sempre tutti gli intermediari, una gran parte del guadagno delle operaie, non facendo proprio un bel nulla. E quelle povere diavole che avranno per una intera settimana lavorato indefessamente vedono giungere il sabato che porta loro un guadagno di tre lire o di tre e cinquanta per settimana. Da ciò l'agitazione sorta in seno alle *impiraresse* ancora il mese passato, agitazione intesa ad escludere principalmente la *mistre*, o, quanto meno, ad ottenere un aumento di mercede.

E siccome i proprietari delle fabbriche non si sono degnati nemmeno di rispondere al memoriale loro diretto dalla commissione delle operaie esse, radunatesi ieri in circa

duemila nel salone del Ridotto, proclamarono — come ho telegrafato — lo sciopero.

Mi sono affrettato a fare un giro nel lontano quartiere di Castello, dove dimorano per la massima parte le *impiraresse*, ed ho visitato le stamberghe abitate da quelle infelici, alcune delle quali giovani vispe, robuste, altre cariche di figli, pallide ed anemiche dall'assiduo lavoro e dallo scarso cibo.

Spedisco alcune fotografie che danno idea evidente di questo sciopero *sui generis* e che possono assai interessare. Certi visini

appetitosi di alcune fra quelle ragazze, giustificano pienamente Goldoni quando faceva dire al suo personaggio:

...E se le mie fazzende qualchidun vol saverle,
Mi ghe risponderò che... vegno a impirar perle...

E infatti, quando le *impiraresse* son radunate in parecchie e fra i canti e le risate proprie della loro età d'oro, cercano di obliare la loro triste condizione, non è raro il caso di veder qualche vagheggino sedersi accanto a loro, magari sulla pubblica via e tessere colla più bella, il vero idillio del perfetto amore.

IL CONFLITTO TURCO-AMERICANO

Telegrafano da Costantinopoli, 12:

La Porta dette ieri verbalmente alla Legazione degli Stati Uniti l'assicurazione che avrebbe dato soddisfazione ai reclami degli Stati Uniti. Benchè le assicurazioni sieno ritenute insufficienti, si crede tuttavia che il conflitto fra la Porta e gli Stati Uniti sia per risolversi in conformità dei desideri degli Stati Uniti.

La delegazione degli Stati Uniti a Costantinopoli dichiara che, contrariamente alle voci corse, i reclami degli Stati Uniti hanno nessun rapporto cogli affari armeni.

Francesco Domenico Guerrazzi

L'anno 1827, quell'anno stesso in cui vedevano la luce i *Promessi Sposi*, un giovane di ventitrè anni, il livornese Francesco Domenico Guerrazzi, pubblicava il suo romanzo la *Battaglia di Benevento*, che si acquistò tra i contemporanei fama, se non maggiore, eguale almeno a quella del capolavoro manzoniano.

Ed ora, chi legge la *Battaglia di Benevento?* chi ha il coraggio di arrivare sino all'ultima pagina dell'*Assedio di Firenze*, il grosso volumone dallo stile enfatico, ove pure son tante pagine frementi di amor patrio? Ma furon libri quelli, che scossero tutta una generazione, che fecero piangere, sognare, cospirare e volere; furono libri, che confermarono un Mazzini nella fede in un avvenire glorioso della patria! Il Pellico con *Le mie prigioni*, mosse a pietà di noi le anime miti di tutta Europa, e ci giovò con l'acquistarci la simpatia e la commiserazione altrui; il Guerrazzi con *L'Assedio di Firenze* indicò che fra gl'italiani c'erano tempre gagliarde, le quali avrebbero saputo farsi temere. La rassegnazione dolce del Manzoni e l'amaro pessimismo del Leopardi, anime d'artisti troppo fini e delicate, non avrebbero potuto suscitare nel cuore degli italiani quel fermento di ire e di entusiasmi, che trascinano alle rivoluzioni feconde: occorrevano i Niccolini, i Mazzini, i Guerrazzi.

Il livornese fu di quegli spiriti, a cui dà impulso e tormento un desiderio acuto di agire, e che, con l'irrequietudine loro, tolgono agli altri di sonnecchiare e di andar colla corrente.

Le grandi reazioni politiche furono sempre provocate da uomini siffatti, che meritano dai posteri buona memoria e gratitudine, due cose le quali non sono troppo nel cuore nostro verso il Guerrazzi.

Egli è oggi un dimenticato: ed occorreva proprio il centenario della sua nascita — è l'anno dei centenari questo! — perchè il nome di lui fosse tolto da quell'oblio, in cui lo si è lasciato.

Ciò è ingiusto: quell'uomo, che fu di animo audace, di carattere indomito, di fantasia esuberante; che amò questa nostra patria con un affetto senza paragone; che scrisse opere le quali furono squilli di guerra riscuotitori; che ha sofferto nel carcere e nell'esilio, e che fu sul punto di avere il petto squarciato dal piombo austriaco; quell'uomo non dev'essere ripagato con l'indifferenza da parte dei nipoti.

I gusti letterari, naturalmente, sono mutati; e lo stile immaginoso del Guerrazzi a noi non piace più. Tuttavia quella sua prosa ha i suoi pregi, poichè a volte rappresenta i sussulti e gl'impeti della passione; e servì ottimamente in giorni in cui per essere ascoltati occorreva far la voce grossa. Per intendere come rispondesse ai bisogni del suo tempo, basta ricordare che piacque anche a Giuseppe Giusti, scrittore alieno da affettazione e amante della semplicità, il quale propose il livornese per accademico della Crusca.

Del resto, non tutto nel Guerrazzi ha la medesima intonazione enfatica e baironiana, che gli è stata tante volte rimproverata: avete mai letto quella cosina graziosa che è la *Servicina?* e quella garbata narrazione *Il buco nel muro*, in cui allude a sè stesso e a fatti domestici?

Le contraddizioni, che sono nel suo stile, si son fatte rilevare anche nell'indole di lui, originale e mutevole, buona nel fondo, ma a volte non lodevole. L'ironia, il sarcasmo e l'invettiva, di cui egli fece uso spesse volte, gli procurarono non pochi nemici, coi quali non fu sempre equo.

Sono note le vicende della sua vita di uomo pubblico, e i guai che gli attirò la sua intemperanza. Imprigionato nel '48, poi eletto successivamente deputato, ministro col Montanelli e col Mazzoni e in ultimo dittatore, nel '49 fuggì a stento al furor popolare; fu preso, processato e condannato all'ergastolo, pena commutatagli coll'esilio in Corsica, ove scrisse romanzi accesi e violenti; finalmente scampò nel '57 a Genova. Due anni dopo al Parlamento nazionale, dov'egli combattè fieramente l'« empia setta » dei moderati, ebbe un seggio che conservò a più riprese durante vari anni, fino al giorno in cui, stanco, in una sua villa presso Cecina si ritrasse a vita privata. Si narra che quivi egli sia morto, nel settembre del 1873, colto da un impeto d'ira tale da caderne fulminato, per aver sentito che in piazza la banda aveva suonato l'inno austriaco in onore di Francesco Giuseppe venuto in Italia.

Magnifica leggenda, degna del fiero repubblicano, odiatore di preti, di moderati e di stranieri!

Appendice del SECOLO, 13-14 Agosto — 46

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per uno strano torpore, si sentiva quasi totalmente privo di forza e della facoltà di pensare...

Anzitutto gli pareva di sognare ancora...

Si sentiva mancare il respiro, in quella piccola stanza, piena del profumo acuto dei fiori disposti nei vasi del caminetto e delle mensole dorate.

Infine, riuscì ad alzarsi, e subito aprì la finestra.

Provò immediatamente un senso di sollievo.

L'aria fresca del mattino lo rianimava.

Il narcotico bevuto, aveva potentemente agito su di lui, ma senza lasciar traccie.

A poco a poco, con la nozione delle cose, si ridestava nella mente di Giovanni, il ricordo dell'accaduto.

Egli aveva dormito in quel salotto... su quel divano!

Che avrebbero pensato i domestici, trovandolo a quell'ora nell'appartamento di Claudia?

Non avrebbero essi concepiti dei sospetti, pericolosi per l'onore della loro padrona?

Allora, volle allontanarsi, fuggire.

Non pensò, nemmeno vagamente, di chiamare Claudia. Suppose che questa dormisse nella sua camera, attigua al salotto, che era chiusa.

E tanta fu la sua fretta, nel volere uscire, che non vide nemmeno, quantunque fossero bene esposte sul tavolino, le due lettere lasciate da Claudia.

Una per Pasquale... l'altra per la signora Grandier.

Se avesse visto quelle due lettere, forse avrebbe capito tutto...

Uscì dall'appartamento, scese rapidamente le scale, attraversò il cortile senza esser visto, e in breve si trovò nella via Saint Florentin che percorse frettolosamente.

Dove andava? Non sapeva. Vagava a caso.

Il ricordo della notte passata nel salotto azzurro, accanto a una donna che amava ardentemente, lo snervava, lo inebbriava...

Gli pareva di vedere ancora Claudia, di udirla ancora parlare... E non si ricordava più che ella gli aveva annunciato che sarebbe fuggita col principe...

Soltanto quando fu a casa sua, in via delle Scuole, si ricordò di tutta la sua conversazione della sera antecedente, con Claudia.

E allora un pensiero tormentoso s'impadronì del suo spirito...

— Forse, è fuggita davvero!

Infine, egli uscì di casa, salì in una carrozza e ritornò rapidamente in via Saint-Florentin,

Dapprima, negli uffici, nulla di anormale colpì la sua attenzione.

Il negozio era aperto, già gl'impiegati stavano riordinando le vetrine.

Ma, nel cortile, egli incontrò Margot, la fioraia, che gli disse, un po' indispettita:

— La signora Valesco non è in casa!... E nessuno sa dove sia andata, che cosa sia avvenuto di lei... Comunque, le ho lasciati tutti i miei fiori, nei vasi del salotto...

Morgan si sentì profondamente scosso e turbato...

— È fuggita!... pensò; è fuggita!...

E si precipitò nel salotto di Claudia, ove la cameriera si era assopita, adagiata in una poltrona...

— La signora Valesco è uscita, non è vero? diss'egli a quella donna. Sapete dove sia andata?

— No... La signora non ha nemmeno dormito nella sua camera... L'ho trovato intatto il letto.

Allora, Giovanni comprese, e si lasciò sfuggire un grido di disperazione.

Tutto ciò che Claudia gli aveva detto era dunque vero!...

Senza più esitare, ella era fuggita, senza aver pietà di lui, nè di Pasquale, nè di Regina, nè della signora Grandier!

In quella casa dove era stata accolta per carità, ella stava per esser causa di disperazione e forse di lutto!...

Ora, mentre soffriva tanto, l'amore che egli provava per Claudia gli faceva orrore.

Vide infine, sul tavolino, le lettere lasciate dalla fuggitiva.

Che cosa contenevano quelle lettere?... Certo, dei saluti, per sempre... Certo, in quelle pagine scritte frettolosamente, non vibrava nemmeno un solo rimpianto... nemmeno un pentimento...

Claudia, presa una risoluzione, aveva agito, senza dubbio, deliberatamente, pronta a tutto.

Il povero Giovanni si lasciò cadere sul divano, accasciato, e pianse, pianse lungamente...

Suonavano le dieci, quando, chiamato al telefono, uscì infine dal salotto.

Era aspettato nel negozio, perchè doveva consegnare i brillanti necessari per « montare » un magnifico fermaglio ordinato il giorno antecedente da un ricchissimo americano...

Profondamente commosso ed inquieto, Giovanni si era completamente scordato dell'incarico che aveva già avuto, nè pensava di avere in tasca le chiavi della cassaforte che conteneva le pietre preziose.

Madida la fronte di sudore, si tastò le tasche, trovò subito quelle chiavi, e, più calmo, entrò negli uffici.

Gli impiegati sapevano già che la signora Valesco era scomparsa, e ognuno di essi commentava a modo suo quella fuga.

Ma al vedere Giovanni, soprannominato da loro « il braccio destro della padrona » tutti tacquero.

Giovanni andò direttamente alla cassaforte delle gemme e si chinò verso la serratura.

Immediatamente, indietreggiò atterrito...

Aveva visto, già formata, la parola *Cady*... la parola del segreto che permetteva, solo a chi lo conoscesse, di aprire quello scrigno.

Era possibile che egli si fosse dimenticato di far scomparire quelle quattro lettere, l'ultima volta che aveva aperto e richiuso il pesante sportello ferrato?

Ed ora, fremeva, si sentiva salire il sangue alla testa, e non osava aprire la cassaforte.

L'operaio che aspettava le pietre che dovevano essere incastonate nel fermaglio dell'americano, vide vacillare il povero cassiere.

— Che cosa è avvenuto?... disse infine Morgan, passandosi una mano sulla fronte. — Eppure, io sono sicuro d'aver fatto scomparire, l'ultima volta, la parola del segreto...

— Per tranquillizzarvi, aprite subito, signor Morgan... gli disse l'operaio, allontanandosi alquanto dalla cassaforte.

Morgan introdusse la chiave nella serratura e girò...

Si udì scricchiolare il congegno. — Poco dopo il pesante sportello girò sui cardini... La cassaforte era aperta!...

Allora, ad un tratto, Giovanni si lasciò sfuggire un grido di terrore... un grido d'animale sgozzato, e, mormorando parole incomprensibili, stramazzò al suolo pesantemente, svenuto.

Parecchi impiegati accorsero e si affrettarono a prodigargli cure premurose. Poi, quando ebbe riacquistati i sensi, egli fu portato a casa sua in via delle Scuole.

A sua madre spaventata egli non disse nulla della fuga di Claudia, nè del furto subito dalla ditta Grandier...

L'indomani, prima di mezzogiorno, una carrozza si arrestò davanti alla casa in cui abitavano i Morgan, e ne uscì una donna nerovestita, che salì lentamente fino al quarto piano, per arrestarsi da-

Ma questo terribile bestemmiatore, questo astioso, questo sarcastico, che scrisse sul suo primo libro « Popolo italiano, già signore, oggi locandiere di tutte le genti del mondo! » ebbe momenti dolcissimi di tenerezza e di speranza. « Verrà un dì, e verrà certo, — scrisse egli — in cui i miei conterranei daranno sepoltura onorata a questo corpo stanco accanto all'ossa paterne. Colà, su quel monte, a capo della terra ove ebbi nascimento, la mia tomba vi appaia una mano distesa a benedirvi. A me giovi la pietà vostra dopo la morte, io vi ho amato dal giorno che apersi gli occhi alla vita ».

E a una donna diceva: « — Donna, quando l'amore feconderà il tuo seno, rammenta come il carissimo dei miti della tua religione sia la creatura che allatta il suo Creatore... »

Tale fu il Guerrazzi: un cielo rannuvolato con squarci di sereno. V. S.

I festeggiamenti.

Ci telegrafano da Livorno, 12:

(C.) Stanotte arrivò il sottosegretario all'Istruzione on. Pinchia. Arrivarono anche i rappresentanti degli enti morali, dei municipi, delle Associazioni anticlericali e delle Loggie massoniche di tutte le parti d'Italia.

La città è imbandierata. Ogni quartiere provvide all'ornamento delle varie strade con festoni e cartelli recanti motti di Guerrazzi e di Bovio.

L'animazione è immensa.

Sulla tomba di Guerrazzi, a Montenero, il municipio e la provincia deposero stamane delle corone.

Nel teatro Goldoni, presenti il sottosegretario Pinchia, il prefetto, i deputati, le autorità e una folla immensa, Giovanni Marradi parlò meravigliosamente, entusiasmando l'uditorio.

In via dei Pellegrini, stamani fu scoperto il busto di Guerrazzi, opera dello scultore livornese Simonini.

Le feste continuano con entusiasmo indescrivibile.

Il manifesto del Comitato.

Il Comitato popolare pel centenario di Guerrazzi ha pubblicato un lungo manifesto da cui stralciamo il brano seguente:

Gli ostacoli della imbelle polizia lorenese, le prigionie lunghe e penose, le persecuzioni e le calunnie, le ostilità occulte e palesi dei falsi patrioti, i tradimenti e le ingratitudini d'ogni maniera, non valsero a far deviare il poderoso scrittore, il tribuno incorrotto, il filosofo audace, come non eran bastati i supremi onori e il potere a renderlo scorretto od ingiusto.

Così Egli, irreconciliabile nemico dell'oscurantismo e dell'oppressione — straniera e nostrana — dall'adolescenza alla vecchiezza, scrisse inni di prosa poetica alla virtù gagliarda, e stringenti requisitorie, ora tessute di acuta ironia, ora gravi di osservazione profonda, terribili sempre.

E quando, pressochè debellata nella pubblica opinione la secolare burbanza del prete ipocrita, feroce ed ingordo, svergognati i tepidi mercanti del patriottismo permesso dai superiori, scorse un'onda di corruzione avvolgere come piovra la giovane patria ridesta, quando vide rinnegati i fratelli irredenti da chi avrebbe dovuto sorreggerli, si ritrasse sdegnoso nel volontario esilio di Maremma, e sentendo sfuggire la vita travagliata da infiniti dolori, lasciò ultimo monito al popolo, un testamento degno del suo gran nome, un libro che tutti dovrebbero leggere: *Il Secolo che muore*.

Italiani,

F. D. Guerrazzi è gloria italiana. Venite a celebrarne la nascita, ed auguriamoci che il gran morto risorga nel nostro spirito, come rifioriscono nel campo letterario le opere sue.

IL TERRORISMO A TRIESTE

Abbiamo da Trieste:

(B.) Il giudice Barzal vuol offuscare la fama del celebre Salvotti; s'è gettato anima e corpo nell'inquisizione di tre processi, che dovrebbero essere, come si direbbe, il piedestallo della sua gloria.

Egli fece arrestare il custode della disciolta *Lega dei giovani*, Giuseppe Stanich, perchè sospetto di essere « connivente nelle azioni criminose che si compievano e preparavano in quella Società. »

Poi fece arrestare tre amanuensi municipali Felice Vidusso, Ottone Tamanini, Osmundo Zviru, accusati di avere scritto alcune migliaia di copie dell'inno di Mameli e d'altri inni « rivoluzionari » dei quali alcune centinaia di copie furono rinvenute nella stufa della sala della Lega dei giovani e sequestrate nella nota perquisizione fatta dalla polizia.

Lo stesso giudice chiese ed ottenne dal dipartimento due palombari i quali, sotto la sorveglianza di numerosi agenti di p. s. e alla presenza del giudice uditore, tale dottor Marinaz (cugino del celebre Dompieri apostata del partito nazionale), dovettero fare scandagli in uno dei bacini del porto nuovo, nel punto ove di solito si va ad ormeggiare il piroscafo *Ravenna* che fa il servizio settimanale fra Ravenna e Trieste.

La gente che tentava fermarsi in quel punto per curiosare, veniva fatta allontanare dalla polizia. Gli scandagli vennero fatti per scoprire due bombe che sarebbero state gettate in mare da bordo del *Ravenna* che le avrebbe portate dalla Romagna!

*** Per domenica prossima è indetta a Piravo, sulla piazza Giuseppe Tartini, una festa popolare a vantaggio del fondo « scuole popolari » della Lega Nazionale. Da otto giorni tutte le cittadette istriane hanno sugli albi gli avvisi del Comitato invitante alla festa patriottica. Solo a Trieste tali avvisi non furono permessi, perchè i fregi marginali sono rossi e verdi e la carta è bianca! La polizia ha dichiarato questi tre colori *un pubblico scandalo*, e non ne vuol sapere di vederli sui muri della città ribelle. È per ciò che si fanno tante perquisizioni e tanti arresti per scoprire chi tinse di rosso e di verde le immacolate muraglie del palazzo della i. r. Luogotenenza!

Anche a Gradisca l'altra settimana fu proibito un manifesto che recava un paio di righe stampate in rosso e in verde, su carta bianca!

Pio X vuole il potere temporale

In mezzo agli sdilinquimenti dei reazionari italiani pel nuovo pontefice; del quale sperano aiuto nelle elezioni, in mezzo a tutte le fandonie che i giornali moderati vanno spargendo circa i sensi d'italianità di Pio X e la sua rinuncia al potere temporale, che si diceva, giorni sono, fosse stata proclamata anche dal cardinale Merry del Val, ecco che cosa scrive l'organo più accreditato ed autorevole del Vaticano, l'*Osservatore romano* di ieri l'altro:

« Intendiamoci bene adunque e una volta per sempre, se è possibile; al papa il principato civile è necessario nelle conseguenze attuali, ma il territorio civile della Santa Sede non deve essere così minuscolo che desti piuttosto ilarità e importi nello stesso tempo l'incomodo grave senza corrispettivo vantaggioso di sorta.

« Insomma il territorio civile del Papa dev'essere precisamente quello che era nella primavera del 1859 il quale territorio non potrebbe fare ombra ai potenti della terra e indurre sospetti e timori e pericoli per la pace in Italia e in Europa. »

Hanno capito i moderati conciliatoristi? Pio X domanda di ritornare cioè allo *stato quo ante!*

Nemmeno Leone XIII, nemmeno Pio IX avevano osato dir tanto!

Comizio pei condannati del 1898

Ci scrivono da Padova, 11:

Questa sera, sotto il Salone si tenne un pubblico comizio pro condannati nel 1898.

Molte furono le adesioni.

Pronunciò un vibrato discorso Mariano Rango, che, però, ebbe la nota intransigente al punto da scagliarsi contro alcuni dei condannati liberati!!!

La rivista di Capua

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Eccovi altri particolari intorno alla grande rivista militare che sarà passata dal re nella pianura di Capua invece che a Caserta, perchè le truppe potranno più agevolmente manovrare.

Al seguito del re vi saranno gli *attachés* militari esteri, il ministro della guerra Pedotti e il generale Saletta.

Pare che tanto il re che il seguito saranno alloggiati nel palazzo reale di Caserta.

Vittorie socialiste in Basilicata

Abbiamo da Potenza:

(X.) Vi comunico un'altra significante vittoria ottenuta dal locale partito socialista.

L'avv. Pietro Di Mase, socialista riformista, è stato eletto a grande maggioranza consigliere provinciale del mandamento di Irsina.

Nelle elezioni comunali dello stesso paese i socialisti, alleati ai democratici, conquistarono maggioranza e minoranza.

L'AFRICA DEGLI AFRICANI

Un missionario tedesco accenna in una sua relazione ad un pericolo che si potrebbe brevemente definire « movimento etiopico ».

Secondo quel missionario è vivissimo nell'Africa centrale e meridionale un movimento religioso tra gli indigeni e specialmente tra quelli di loro che sono già cristiani. Il loro grido è: « L'Africa agli africani! ».

Nell'Africa del Sud ci sono persino dei giornali che agitano in questo senso. Loro scopo immediato è per intanto l'erezione di una chiesa cristiano-africana per i soli neri, che si vogliono emancipare dalle missioni europee e dagli elementi bianchi.

Dietro a queste mire religiose stanno però anche forti interessi economici ed aspirazioni politiche.

Il Congresso internazionale dei maestri

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Il Congresso internazionale dei maestri elementari si riunirà il 3 settembre del prossimo anno a Liegi in occasione di quell'esposizione universale e delle feste per il settantacinquesimo anniversario dell'indipendenza belga.

L'ordine del giorno del Congresso sarà il seguente: Il maestro elementare, sua missione, formazione e situazione. — L'istruzione obbligatoria; è essa necessaria? durata dell'obbligo, sanzioni, risultati ottenuti. — Condizioni materiali, igieniche e pedagogiche nelle quali deve trovarsi la scuola primaria. — Educazione dei fanciulli arretrati ed anormali. — Quel che può fare la scuola per la fratellanza dei popoli e la pace universale. — L'insegnamento agricolo e la scuola primaria. — Collaborazione della famiglia e della scuola nell'educazione ed il patronato dell'infanzia durante e dopo gli studi primari. — Creazione d'un ufficio internazionale delle federazioni di maestri.

Hanno di già aderito al Congresso le principali associazioni pedagogiche del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Danimarca, dell'Austria, ecc.

IL MEMORIALE DEI FERROVIERI

Com'è noto, i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie dovevano adunarsi per compilare un memoriale da presentarsi alle Società ferroviarie e al Governo.

Ecco ora in riassunto i principali punti, di cui tocca il memoriale, che porterà le firme di Branconi per il Riscatto, di Galleani per la Federazione e Sindacato dei ferrovieri, e di Tournier per la Lega dei macchinisti.

I. Trattamento da farsi a tutto il personale:

a) durante la malattia (art. 33 del regolamento); intero stipendio fino al limite di 6 mesi;

b) durante l'aspettativa (art. 34 del regolamento): se l'agente ha meno di 15 anni di servizio, metà stipendio; se più di 15 anni e meno di 25 di servizio, due terzi di stipendio; se più di 25 anni, i tre quarti di stipendio;

c) durante il congedo ordinario (art. 31 del regolamento): intero stipendio durante 20 giorni, per gli agenti che non hanno raggiunto i 10 anni di servizio; intero stipendio durante 30 giorni per gli agenti che hanno raggiunti i 10 anni di servizio;

d) durante il congedo straordinario (art. 31 del regolamento): metà stipendio per i primi 30 giorni;

e) per il lavoro straordinario: compenso di un sesto dello stipendio giornaliero per ogni ora di giorno; — un quarto dello stipendio giornaliero per ogni ora di notte;

f) nei casi di residenza in località di malaria: indennità giornaliera, nella prima zona di L. 1 20 dal 1 giugno al 31 ottobre, e L. 0 60 dal 1 novembre al 31 maggio; nella seconda zona, di L. 0 80 dal 1 giugno al 31 ottobre, e L. 0 40 dal 1 novembre al 31 maggio; nella terza zona di L. 0 60 dal 1 giugno al 31 ottobre, e L. 0 40 dal 1 novembre al 31 maggio; nella quarta zona di L. 0 40 dal 1 giugno al 31 ottobre, e dal 1 novembre al 31 maggio —

g) per la tassa di ricchezza mobile; limitata al sette per conto sui soli stipendi superiori alle L. 900 annue e con i seguenti benefici: — di L. 400, se lo stipendio eccede le 900 lire e non le 1100 annue; di L. 300 se lo stipendio eccede le 1100 lire e non lire 1800; di L. 200, se lo stipendio eccede le 1300 lire e non le lire 1400, e di L. 100 se lo stipendio eccede le 1400 lire e non le 1500 lire.

II. Continuazione delle altre indennità, soprassoldi, compensi ecc., speciali di cui i previsti di ciascuna categoria.

III. Regolarizzazione al 1° Luglio 1905 degli stipendi secondo l'organico andato in vigore il 1° Gennaio 1902. (Articolo 66 del regolamento).

IV. Durata del lavoro o servizio, e dei riposi minimi: La durata normale del lavoro o servizio per ogni spazio di 24 ore sarà fissata pel personale addetto al servizio attivo:

a) non più di ore 8, quando concorrono le condizioni più gravose di servizio;

b) non più di ore 10 negli altri casi; e per il personale addetto al servizio sedentario di stazione;

c) non più di 7 ore, quando concorrono le condizioni più gravose di servizio;

d) non più di ore 8 negli altri casi.

V. Abolizione di tutti gli istituti e delle casse di previdenza o iscrizioni del personale alla Cassa Nazionale pensioni.

Seguono altri punti nei quali sono contemplati casi eccezionali, in cui i limiti d'orario possono essere protratti; in cui è regolato il riposo di 10 ore ogni 24, e di 36 ore consecutive ogni settimana —; i turni di servizio, per cui il personale non potrà essere destinato al lavoro di notte oltre 6 notti consecutive.

Un altro punto contempla ed enumera le varie multe per ogni infrazione e tali norme tanto per l'agente che per l'amministrazione.

VI. Riconoscimento della organizzazione e concessione del biglietto permanente per tutta la rete dei rappresentanti di esse.

Infine c'è l'organico il quale contempla categoria per categoria i minimi e i massimi di stipendio con gl'intervalli di tempo. Da queste pagine si rileva che furono aumentati tutti i minimi ed i massimi e diminuiti gl'intervalli di tempo.

In complesso i ferrovieri domandano 76 milioni d'aumento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Movimento nella magistratura.

12 agosto, *ore 5 pom.* — (*Norsa*) Fra i recenti decreti presentati dal ministro Ronchetti al re, e firmati il 10 corrente sono notevoli, nelle disposizioni del personale, quello che nomina Franceschini, sostituto procuratore del re al tribunale di Milano, reggente della procura del re di Busto Arsizio e quello che trasloca il pretore Grespi da Busto Arsizio a Milano: il pretore Boneschi da Missaglia a Busto Arsizio: il pretore Rognoni da Casalpusterlengo a Morbegno; il pretore D'Angioli da Morbegno a Casalpusterlengo.

Fra i decreti di grazia è notevole quello a favore di certo Giannelli Costabile, condannato alla pena dei lavori forzati a vita dalla Corte d'Assise di Salerno, con sentenza del 4 luglio 1888 per assassinio e che si ritiene vittima di un errore giudiziario.

Agitazione fra il personale della Roma-Viterbo.

Il basso personale della linea ferroviaria Roma-Viterbo, ha ricevuto una circolare colla quale si fa obbligo di sottoscrivere una ferma di tre in tre anni, con libertà di rinnovarla tanto al personale quanto all'Amministrazione.

La circolare contraria all'art. 82 del regolamento generale 1902, ha impressionato il personale che si è rivolto perciò al *Riscatto ferroviario*.

Lo sciopero generale di Magliano Sabina.

A Magliano Sabina perdura lo sciopero generale. I viveri giungono da Termini scortati dalla cavalleria.

Si sono prese severe misure per prevenire disordini e venne arrestato uno scioperante trovato possessore di un lungo chiodo acuminato. L'arresto suscitò un momentaneo parapiglia che venne però subito represso.

Contro le frodi nel commercio dei vini.

12 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Allo scopo di dare ampia ed efficace applicazione alla legge dell'11 luglio 1904 per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, il ministro d'Agricoltura ha nominata un'apposita commissione coll'incarico di preparare il relativo regolamento.

A far parte della Commissione vennero chiamati il senatore Paternò di Sessa, i deputati Antonio Di Rudinì, Chimirri, Pavoncelli, Ottavi, Calissano e il direttore generale della Sanità, Santoliquido, il referendario al Consiglio di Stato Di Fratta, il direttore del Laboratorio Centrale delle Gabelle, Villavecchia, il direttore della dogana di Roma, Bignami, il direttore della Scuola enologica di Avellino, Carlucci, i capi sezione al ministero d'Agricoltura, Patanè e Barigioni, un rappresentante della Camera di Commercio di Bari e tre rappresentanti delle Unioni dei negozianti di vini di Milano, Genova e Roma.

Gli studi preliminari, d'ordine tecnico, sono già iniziati, e la Commissione sarà presto convocata a Roma.

Una circolare del ministro d'Agricoltura ai prefetti, li invita a trarre, senza indugio, partito dalle disposizioni della nuova legge contro le frodi del commercio dei vini, senza attendere la pubblicazione del relativo regolamento.

I prefetti incaricheranno gli ufficiali sanitari, gli agenti di finanza e i direttori delle cattedre ambulanti di Agricoltura di sorvegliare la preparazione e il commercio dei vini, e di prelevare campioni tanto nelle cantine dei produttori che nei magazzini e spacci dei negozianti.

Navi cancellate dai quadri.

Il ministero della Marina ha disposto perchè sia cancellata dal quadro delle navi di battaglia di terza classe la nave *Maria Pia* che passerà in disarmo a Taranto il 16 corrente, e dal quadro delle navi sussidiarie la nave *Scilla*. È stata disposta, anche la cancellazione della nave *Sentinella* e d'alcune torpediniere.

La giustizia nel Benadir.

Il console generale a Zanzibar, Mercatelli, che è anche delegato del Governo nel Benadir, ha sottoposto all'esame dei ministri Tittoni e Ronchetti, alcune sue proposte relative all'amministrazione della giustizia nella colonia del Benadir.

Queste proposte tendono a migliorare le forme procedurali e la giurisdizione e le competenze.

La Scuola mineraria di Agordo.

Venne ricostituita con recente decreto la Scuola mineraria di Agordo, che fu fondata nel 1867, e diede ottimi risultati sino al 1894, anno in cui venne chiusa, essendo stata ceduta all'industria privata la grande miniera demaniale di Vallimperna, per fornire il personale subalterno della quale, la scuola era stata fondata.

Per l'ammissione nei Convitti nazionali.

Il ministro dell'Istruzione, con circolare ai provveditori degli studi e ai rettori dei convitti nazionali, ha disposto che si possano ammettere nei convitti i giovani che hanno l'età superiore ai 12 anni, ma non oltre i quindici, semprechè essi abbiano compiuto gli studi proporzionati alla loro età e appartengano a famiglia che dia buon affidamento per la loro attitudine alla disciplina.

IL COMIZIO DELLE SIGARAIE.

L'odierno Comizio delle sigaraie fu numerosissimo. Presiedè l'avvocato Colini.

Una Commissione di operai riferì sull'esito delle trattative col ministero, che ha dichiarato che gli operai debbono trattare col direttore della manifattura, al quale furono conferiti i pieni poteri.

Dopo vivace discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione della Commissione, riconferma i criteri esposti nei precedenti ordini del giorno, coi quali si riconosceva la necessità per il personale di mantenersi in ogni rapporto, coll'amministrazione nei limiti della civiltà e dei criteri imposti da ogni ordinato lavoro collettivo, e da ogni seria organizzazione proletaria;

fa voti, quindi, che il direttore della Manifattura, interponendo i suoi buoni uffici, reclami a nome del personale immediata riapertura dello stabilimento, poichè ogni ulteriore ritardo può esasperare gli animi e rendere il provvedimento del ministero, oltrechè eccessivo, anche provocatore. »

Colantoni, della Commissione, propone quindi la istituzione di una scuola per le operaie, dove, con apposite conferenze, queste sappiano meglio disciplinare la loro organizzazione. Egli disse volere che il Governo dia i fondi per la istituzione della Scuola e Famiglia sul modello di quella di Milano.

Si annunziò in seguito che il personale maschile vuol fare un'inchiesta per appurare chi fra loro, uomini, istigò le donne a lacerare il manifesto del sottosegretario Majorana.

Ad un certo punto gli operai entrarono nel teatro. Le donne applaudirono ma c'era qualcuno che non voleva l'accordo tra il personale maschile e le sigaraie.

Scoppiò perciò un tumulto assordante, durante il quale parve si stesse per venire alle mani.

Ma, finalmente, si riescì a far rilevare l'importanza dell'accordo di tutto il personale, di fronte alla grave disposizione del Ministero. Tutti applaudirono e il Comizio si sciolse.

La manifattura tabacchi rimane chiusa.

Domani, giornata di paga, le sigaraie potranno recarsi alla manifattura per ritirare le loro competenze, ma la manifattura rimarrà chiusa al lavoro.

Pare che il ministero delle Finanze concederà venga riaperta martedì se il personale si manterrà calmo.

Il cardinale Laugenieux chiamato a Roma.

Domenica giungerà a Roma il cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, che pare sia stato chiamato dal papa, per dare il suo consiglio nell'attuale conflitto tra la Francia e il Vaticano.

Il cardinale, prima di lasciare la sua residenza, chiese la relativa autorizzazione a Delcassé, motivando le ragioni per cui la chiedeva.

Delcassé si affrettò ad aderire alla richiesta dell'arcivescovo, il quale è, notoriamente, in buoni rapporti col Governo.

Su codesto viaggio del cardinale Langenieux, il Vaticano mantiene il più stretto riserbo, facendo dire che si tratta di una delle consuete visite quadriennali, *ad limina apostolorum*.

Il cardinale Langenieux alloggerà all'Istituto francese di Santa Chiara.

Da Parigi.

Per la separazione della Chiesa dallo Stato.

12 agosto. — (E.) La *Petite Republique* organizza dovunque la sottoscrizione alla petizione seguente di trasmettersi alle Camere:

« In risposta agli indirizzi di sottomissione dei sudditi francesi al papa romano, i sottoscritti si solidarizzano col Governo nei suoi atti di difesa laica e di dignità nazionale e domandano al Parlamento di dare allo Stato repubblicano il suo carattere di neutralità religiosa, mediante la rottura dei legami che lo uniscono alla Chiesa ».

La salma di Waldeck-Rousseau.

12 agosto. — (E.) La salma di Waldeck-Rousseau è arrivata a Parigi alla chiesa di Santa Clotilde alle 3 pomeridiane.

Erano presenti la vedova, la famiglia, e una cinquantina d'amici.

Un vicario della parocchia recitò delle preghiere davanti alla bara, poi tutti gli astanti le sfilarono davanti, gettando l'acqua benedetta.

La cerimonia religiosa di domani mattina sarà semplicissima; verrà celebrata una messa bassa con alcuni pezzi eseguiti da cantanti della chiesa.

Telegrafarono alla vedova le condoglianze anche l'imperatore di Germania, il re di Portogallo, il principe di Bulgaria.

È nato lo czarevitck.

Un telegramma da Pietroburgo annuncia: « L'imperatrice ha partorito oggi un maschio. Il tripudio a Pietroburgo è generale. »

Le difficoltà dei negoziati pel trattato di commercio italo-austriaco.

Vienna, 12 agosto. — Le difficoltà delle trattative commerciali fra l'Austria e l'Italia sono caratterizzate dal fatto che l'ambasciatore austriaco a Roma, Leutzow, è partito oggi per Vienna, mentre il ministro degli esteri, Goluchowski, si è recato oggi dall'imperatore villeggiante ad Ischl per riferirgli circa l'incaglio delle trattative.

Un complice di Ercolessi.

Vienna, 12 agosto. — (G). Si ha da Budapest che il *Pester Lloyd* reca la notizia che si arrestò a Pecs, mentre ritirava una lettera alla posta, certo Kis Recto Kovacs, già condannato per furti e falsificazione di documenti.

Il Kis sarebbe un complice del capitano Ercolessi nei suoi spionaggi. Sinora l'arrestato non volle fare, circa le relazioni coll'Ercolessi, nessuna dichiarazione.

Gli uccisori di Plehwe.

Pietroburgo, 12 agosto. — (X.) È accertato ormai che l'uccisore di Plehwe è un russo. I suoi complici arrestati sono ebrei. Uno si chiama Bernstein e l'altro rifiuta di dare il suo nome.

Barche rovesciate nel lago.

Zurigo, 12 agosto. — (D.M.) Il temporale ha rovesciato nel lago sette barche cariche di sabbia legate assieme e rimorchiate da un vaporino. Il personale del rimorchiatore riuscì a salvare i naufraghi.

Il trattato di commercio con la Spagna.

Berna, 12 agosto. — (D. M.) In seguito alle pratiche fatte dai viticoltori del cantone di Vaud, la delegazione commerciale svizzera si riunì per esaminare la convenienza della denunzia del trattato di commercio con la Spagna. Tale denunzia è imminente.

Dimostrazioni contro il Governo a Chaux des Fonds.

A Chaux des Fonds ieri sera, vi fu una conferenza dell'anarchico Carlo Naine, svizzero, contro l'appello alle truppe nel recente sciopero.

Gli uditori usciti, improvvisarono una dimostrazione preceduti da una fanfara e da grida contro l'esercito.

Due bambine uccise da un fulmine.

Ginevra, 12 agosto. — (C.) Durante il temporale di ieri sera due bambine, allieve del convitto Meyrin, che stavano divertendosi nel giardino, si ricoverarono sotto un grande castagno e furono colpite da un fulmine e uccise.

Congresso nazionale degli impie…

Il Consiglio Generale della F… zionale degl'impiegati civili ha … tenere in Roma, nel corrente anno … gresso nazionale degl'impiegati.

Propone fin d'ora alla discussione … gresso i seguenti temi, salvo … altri riconosciuti d'indole generale … importanza:

1° Organizzazione.
2° Legge dello Stato degl'impiegati…
3° Riposo settimanale.
4° Abolizione delle ritenute strao… stipendio.
5° Pensioni.
6° Ribassi ferroviari.
7° Efficacia del controllo costituz… l'Amministrazione dello Stato.

Uno sciopero di metallur…

Ci telegrafano da Salerno, 12:

Gli operai di Ponta, frazione … addetti alla costruzione di serra… mata seduta tenuta in quella … voro, presieduta dal segretario … dieri, protestarono contro il … dustriali che impongono il lavoro … la giornata di 17 ore per l'irr… lire 1 50, desisero di scioperare … il paese calmi e dignitosi.

Riunitisi poi nuovamente tele… direzione del partito socialista a … invii un deputato che possa co… tenza, al Verzi del Comitato c… lurgico e al Valdera della Camera … di Torre Annunziata. Essi chied… del 20 per cento.

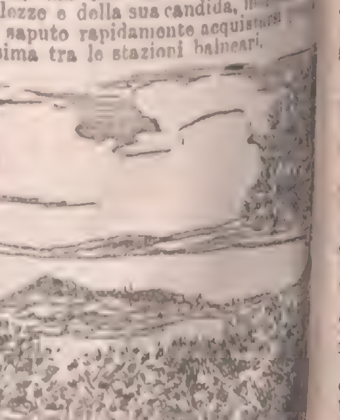
Anche gli industriali si sono … cali della Società agricola, ind… raia e si costituirono in sodalizio … presidente Francesco Ricciardi … poi di non cedere alle richieste … di fornirsi scambievolmente il la…

Gli scioperanti pubblicarono … nifesto facendo noto lo ang… striali e un appello alla solidar… finanziario dei compagni italiani.

ACQUE E BAGNI

Sestri L…

(ag.) Anche quest'anno questa … minosa spiaggia della pittoresca … Levante rigurgita di forestieri … sono venuti da ogni parte, pe… attratti dalla fama, che sem… cassa, ma per sola virtù de… bellezze e della sua candida, … ha saputo rapidamente acquistarsi … lissima tra le stazioni balneari.

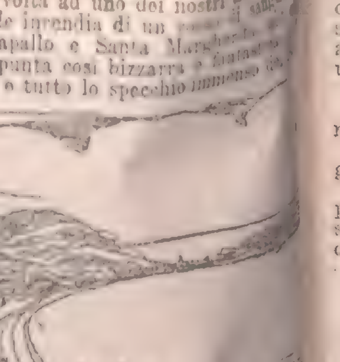


Ed, invero, Sestri non è un … cosa che sta tra il sogno e la …

Questo, che è stretto dai … plesso del mare (negli antichi … un'isola, e adesso, come l'antic… mare) questo non è un lem… fine ricamo graziosissimo di …

Qui veramente, come nell' … del grande poeta iberico, *la* …

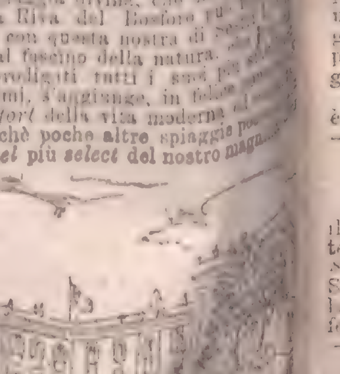
Provatevi a recarvi, colla … mattino, sulla folta pineta di San… l'altura meravigliosa della Villa Manfred… drete quale incanto vi terra … sola volta ad uno dei nostri tramonti … il sole incendia di un … di Rapallo e Santa Margherita … alla punta così bizzarra e fantastica … fino, e tutto lo specchio immenso …



gullio palpita d'oro, di viola … zurro, di tutti i colori dell'iride … se non aveva ragione la povera … di esclamare in un suo inno alato … stra spiaggia divina, che … lebrata Riva del Bosforo … fronto con questa nostra di …

Ed al fascino della natura … vero prodigati tutti i … cantesimi, s'aggiunge, in … il *comfort* della vita moderna …

Giacchè poche altre spiaggie … un *hôtel* più *select* del nostro magn…



Hôtel Jensch, che ospita ora più di …

---

vanti all'uscio dell'appartamento del cassiere.

Le aprì la signora Morgan.

Emmelina Grandier — era lei! — salutò con un cenno del capo la povera madre piangente, poi, senza profferir parola, attraversò il salotto, ancora pieno del ricordo di Lidia, ed entrò nella camera di Giovanni. Seduto in una poltrona davanti al caminetto, in cui era stato acceso il fuoco quantunque aprile fosse già inoltrato, Giovanni tremava per la febbre che lo aveva colto. Quando l'uscio s'aprì, egli non volse nemmeno il capo, non udì nemmeno il lieve rumore dei passi della signora Grandier, avanzantesi lentamente verso di lui...

Ella gli toccò una spalla.

Allora egli si volse, infine, e i suoi occhi, rossi per le lagrime e per la febbre si fissarono su di lei.

— La signora Grandier!... mormorò, tentando d'alzarsi e continuando a guardarla fissamente.

— Com'è cambiata! pensava intanto, in preda a un doloroso stupore.

Oh! sì!... la signora Grandier era assai cambiata!

Da quando aveva saputa la notizia del disastro che l'aveva colpita ad un tempo nella sua ricchezza e nei suoi affetti più cari, ella aveva indicibilmente sofferto, e sembrava invecchiata di dieci anni, tante e sì profonde erano ora le rughe che le solcavano il viso!...

— Sta seduto, Giovanni!... diss'ella con voce velata; sta seduto, e parliamo... Ho pochissimo tempo da dedicarti, poichè questa sera stessa partirò per l'Havre, col direttissimo...

« Il nostro vecchio portinaio mi ha dato preziose informazioni. Un suo amico vetturino gli ha raccontato che condusse Claudia e il suo amante alla stazione di San Lazzaro, l'altra notte, e tutto fa pensare che quei due miserabili si siano recati all'Havre, coll'intenzione d'imbarcarvisi sul primo piroscafo in partenza per l'America.

« Io, però, spero di poter giungere all'Havre prima che essi partano.

Morgan, accasciato, col capo fra le mani, non riusciva a pronunciare una sola parola, e nemmeno osava più alzare gli occhi verso quella donna che lo fissava angosciata.

— Claudia è fuggita... riprese ella con voce tremante; — ed ora pare che Pasquale stia per impazzire!... Nulla, mai, varrà a fargli dimenticare quella donna che ama ancora ardentemente.

« Gli uomini sono così... Spesso adorano dei mostri!

« Pasquale insiste per venir meco all'Havre, ma io non voglio, poichè egli potrebbe, con qualche imprudenza, compromettere l'esito del mio tentativo...

« Bisogna assolutamente ch'io ritrovi Claudia!... E tu sai perchè... non è vero?... Tu sai che Claudia mi ha derubata di quattro milioni di pietre preziose!...

— Lei?! lei?!... Oh! signora!... È impossibile!!

— Vuoi forse difenderla, ora?... Non sai, dunque, che ella ti addormentò, facendoti bere un potente narcotico?...

— Ah! mio Dio!... mio Dio!... esclamò Giovanni, coprendosi il volto colle mani.

— Ti ricordi, ora?... Ti ricordi di tutto ciò che accadde l'altra sera?...

— Sì... sì... ella mi pregò di tenerle compagnia, nel suo salotto, e mi fece bere del thè!

— E nella tazza che ti porse, aveva versato il narcotico... Tu bevesti e ti addormentasti... Poi, durante il tuo sonno, ella ti carpì le chiavi della cassaforte, scese nel magazzino, e rubò i due cofanetti che ti avevo tanto raccomandati e che contenevano un vero tesoro!

« Te solo, giudicavo capace di custodire gelosamente quel prezioso deposito... e tu ti sei lasciato derubare.

— Oh! signora!... Abbiate pietà di me!

— Oh! Non temere!... Io ti ho già perdonato.

« Come ti ho già ripetuto molte volte, io ti devo una gratitudine illimitata, pel sacrificio che mi facesti, a Saint-Lunaire, rinunciando a un duello che certo sarebbe stato fatale, ma che forse non avrei dovuto impedire!

« Tu fosti sempre buono come un figlio, per me!... Avesti sempre pietà del mio cuore di madre, e ancora te ne ringrazio!

« D'altronde, in questo momento, chi non ti compiangerebbe?... Tu pure — lo so — amavi ardentemente quella ragazza senza cuore che accolsi in casa mia per pietà!

« Sì!... tu l'amavi e l'ami ancora!... I tuoi occhi sono pieni di lagrime... Tu la piangi, quella donna che ti ha reso quasi complice del suo furto!... Tu la piangi, e non provi per lei nemmeno un vago risentimento!

— Ah! non mi parlate più di lei!... Ve ne supplico!... esclamò Giovanni, giungendo le mani... Sì! io amo Claudia!... Sì! l'amai sempre!... E, d'altronde, non scorre anche nelle sue vene il sangue dei Morgan?... Come potrei odiarla, dunque?...

— Se sei un galantuomo, la dimenticherai; ma non potrai perdonarle mai di essersi servita di te, come di un istrumento incosciente, per spingerci tutti verso la rovina!...

« Quattro milioni non sono poco, e l'averli perduti è per me un terribile disastro!... Fortunatamente, io non sono ancora vecchia, posso ancora lavorare, e saprò riguadagnarli presto, quei milioni e saprò anche vendicare la mia povera Regina!

Poi, a voce più bassa, la signora Grandier soggiunse:

— Come vedi, so tutto... Prima di fuggire, quella miserabile provvide a discolparti, non volle lasciar cadere su di te la grave responsabilità della sua infamia...

E, spiegata una lettera che aveva in mano, la signora Grandier la porse a Morgan, dicendo:

— Puoi leggerla.

Giovanni lesse:

« *Signora*,

« Questa lettera non è stata scritta all'ultimo momento. La pensai il giorno in cui decisi di lasciare per sempre questa casa, nella quale, checchè possiate pensarne, sono stata profondamente infelice.

« Voi mi sposaste ad un uomo pel quale non mi fu mai possibile provare simpatia. Di questo, voi non vi curavate poichè cercavate anzitutto di sbarazzarvi di me, per assicurare meglio la felicità e la tranquillità di Regina.

« E, cosa molto umana, veramente, per raggiungere il vostro scopo voi non esitaste a spezzarmi il cuore.

« Ora, io mi vendico!

« Lascio Parigi, dove forse non tornerò mai. Ma, prima di partire, fare io stessa la divisione della … lasciata dal signor Grandier, … come voi stessa mi avete … mio padre, e Morgan, che è … giovane, me ne fornirà i mezzi.

« Però, non voglio assolutamente che il buon Giovanni sia accusato … del quale è assolutamente …

(Conti…)

MILANO — Società Editrice Sonzogno …
Nuova Edizione Popolare
Economica Illustrata
STORIA DELLE CROCI…
di A. MICHAUD
illustrata da GUSTAVO DORÉ
L'opera completa constera di 75 dispense … in-folio, illustrato con 100 grandi composizioni … sublette rinomato artista. — Si pubblicherà … dispense di otto pagine per settimana.
PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 75 DISPENSE
Franco di porto nel Regno … L. …
Estero …
Una dispensa separata …
I signori abbonati riceveranno … una copertina … ed indice per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia … Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

sono, appartenenti all'aristocrazia italiana e forestiera, e che è il ritrovo graditissimo di quanti, insieme coi piaceri del bagno, amano quelli della vita mondana (balli, concerti, trattenimenti, ecc.)

A Sestri, insomma, la vita è un paradiso.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Torino. — *Due fanciulli scomparsi.* — Dalla Colonia alpina *Elena di Montenegro* che ha la sua residenza estiva a Barge, durante una passeggiata scomparvero due dei fanciulli poveri, affidati alla Colonia per la cura igienica estiva.

I fanciulli scomparsi si chiamano: Fiore Enrico e Marchisio Antonio, entrambi hanno nove anni, di essi s'ignora la sorte.

A quanto affermano i desolati genitori, la direzione della Colonia non avrebbe creduto opportuno di avvisare le autorità nè di iniziare ricerche, limitandosi a invitare i genitori a recarsi a Barge per ritirare gli effetti dei fanciulli scomparsi.

Vicenza. — *Una Sezione del « Libero Pensiero »* — Si sta per costituire anche tra noi, ove le tenebre clericali sono così dense, una Sezione del *Libero Pensiero.*

Si spera che potrà essere inaugurata il 20 settembre.

Padova. — *Un generale impazzito.* — Il generale Luigi Albonico, già colonnello del 13° fanteria, promosso generale poco tempo fa, si trovava fino dallo scorso giugno, ricoverato alla Clinica psichiatrica di Padova affidato alle cure del prof. Belmondo, perchè affetto da fortissima neurastenia.

Le sue condizioni però anzichè migliorare andarono sempre più aggravandosi tanto che gli si manifestarono i sintomi di una monomania gravissima.

Ciò rese purtroppo indispensabile il ricovero in un manicomio, e l'altro ieri il comm. Albonico, che conta 58 anni, venne accompagnato dal capo-infermiere della Clinica in una casa di salute di Monza.

Cesena. — *Per una macelleria municipale.* — I componenti la Giunta comunale si sono trovati discordi fra loro relativamente alla convenienza d'aprire uno spaccio comunale di carni pel quale si è manifestata in paese un'agitazione promossa dalla locale sezione del partito socialista in seguito a due rincari sui prezzi delle carni, che, si sono avuti a breve distanza l'uno dall'altro.

La maggioranza della Giunta s'è pronunciata contraria, esclusivamente perchè opina, che, la macelleria possa essere causa di notevole perdita al bilancio; la minoranza ritiene che, in definitiva non debba avvenire perdita ed è fautrice dello spaccio.

Di fronte al dissidio la Giunta ha stimato opportuno, democratico, appellarsi al corpo elettorale, mediante *referendum*, e ne ha presentato proposta al Consiglio, che l'ha in maggioranza accolta.

Messina. — *Una lettera di Notarbartolo.* — (N.) In risposta ad un telegramma inviatogli dagli avv. Cammareri e Di Dino, redattori della *Fiaccola*, Leopoldo Notarbartolo rispondeva con la seguente lettera:

« Vivamente li ringrazio per le nobili espressioni di conforto e di augurio che hanno voluto rivolgermi col loro telegramma odierno. Sicuro di far cosa grata al loro animo di siciliani, dirò loro che ricevo da Palermo e da numerose altre città dell'Isola nostra simili confortanti segni di solidarietà. »

Salerno. — *Gravissimo incendio.* — A Torraca casualmente si sviluppò un incendio nel fondo di Calderano Maria.

Le fiamme si propagarono a quelli limitrofi di Milo Vallone e Cesarino Braadi, senza poterle domare arrecando danni rilevanti per la distruzione dei cereali degli erbaggi e del fieno.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

(V.) Il Consiglio comunale di **Codigoro ha** eletto sindaco il socialista Luigi Telloli.

NECROLOGIO

A Campoligure, il cav. sacerdote prof. Luigi Bottaro, dottore aggregato all'Università di Genova.

A Lucca, l'avv. Arnaldo Gemignani, stimato giureconsulto e patriota. I suoi funerali riuscirono solenni. Vi assistevano le associazioni operaie con bandiera, la magistratura, la Massoneria, la pubblica assistenza, l'ordine degli avvocati e procuratori, numerosissimi amici e un forte gruppo di democratici.

A Milano, il comm. Mauro Cesare Girardo.

A Poppi (Arezzo) il dottor Guglielmo Morgo medico condotto, suicida.

A Torino, il comm. Giovanni Boido, tenente generale nella riserva.

A Venezia, Francesco Mariutto consigliere provinciale del mandamento di Mirano e già sindaco di quel comune. — Giovanni Gnolo consigliere provinciale pel mandamento di Dolo.

CAMPI E MANOVRE

Alla frontiera nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza:

Al Pian della Fugazza, a 1200 metri sul mare, a pochi chilometri dal confine nazionale, sono cominciati i tiri di combattimento: preludio alle manovre alpine che avranno luogo quindi in Cadore.

A questi tiri di combattimento partecipano il 1° reggimento fanteria accampato a Guarda, nell'alta valle del Leogna, ed al forte Tagliata, il 2° fanteria accampato al Pian della Fugazza, il 10° bersaglieri attendato presso Bariola ed una batteria dell'8° artiglieria di fortezza allogata al forte Maso. A Valli dei Signori ha piantato il suo ufficio la sezione telegrafisti del genio.

La temperatura è mite e la salute delle truppe è ottima.

MARCONI A VENEZIA.

Ci telegrafano da Venezia, 12 (notte):

(B.) Guglielmo Marconi, dopo aver visitato il contrammiraglio Viotti e la stazione radiotelegrafica di Alberoni, è tornato a bordo della *Sardegna*, dove alloggia nel quadrato dello Stato maggiore. Ha collaudato pienamente i lavori della stazione che visiterà domani. Si fermerà a Venezia due giorni.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Casale e soci.

Ci telegrafano da Napoli, 12:

Il processo contro Casale, Summonte ed altri, innanzi alla settima sezione della Corte d'Appello, presieduta dal comm. Ferroni, avrà termine stasera, colla chiusura della splendida orazione dell'illustre avvocato Manfredi in difesa della compagnia per l'illuminazione.

Domani verso le ore 12 sarà pronunziata la sentenza.

Le previsioni sono varie; in massima, dal modo come la Corte è costituita, si inclina a prevedere una sentenza severa.

Il pubblico che, durante il dibattimento al tribunale, mostrò un vivissimo interessamento per questo processo, oggi si mostra tranquillo e quasi indifferente.

L'aula anche oggi, in cui si aspettava la sentenza, era popolata esclusivamente di professionisti, di magistrati e di persone venute ad ascoltare la splendida arringa del Manfredi.

L'intero dibattimento si svolse nella massima serenità sotto la sapiente ed abile direzione del presidente Ferroni.

Su e giù per il mondo

La macchina per impiccare.

Si ha da Tunisi che il direttore dei servizi giudiziari, assistito da un ingegnere, da un costruttore e dal carnefice, ha fatto le prove di una macchina per impiccare i condannati nella prigione del Bardo, poichè le esecuzioni non si faranno più al cospetto del pubblico.

Per le prove fatte l'altro ieri, servirono dei sacchi di sabbia che figuravano abbastanza bene i condannati.

Il paziente arriva legato con gli occhi bendati, sopra una piattaforma, la quale si apre e lo inghiotte non appena ha il laccio al collo. Il laccio, che costò 250 franchi, venne offerto, tempo fa, da una famiglia indigena, un membro della quale doveva essere impiccato e voleva essere impiccato con lusso.

Col nuovo metodo, i preliminari dell'impiccagione saranno visibili a tutti i funzionari presenti; ma quando il corpo del condannato sarà sprofondato sotto la piattaforma, nella cosidetta « camera di morte », l'agonia potrà essere... goduta dal medico solamente.

Anche questo è un progresso... tunisino?

***

In una nube magnetica.

Il capitano della nave inglese « Mohican », testè arrivata a Filadelfia, racconta di aver traversato una nube magnetica.

Dei fasci di luce si svolgevano dalle parti metalliche della nave, gli aghi delle bussole saltavano in una corsa pazza. Era impossibile sollevare le catene o le sbarre di ferro, anche le più leggere; tanto fortemente aderivano, per l'attrazione magnetica, al ponte metallico.

I capelli degli uomini si rizzavano e ne uscivano scintille: tutti poi si sentivano le braccia e le gambe come paralizzate.

Ad un tratto la nube magnetica si risollevò in aria, la fosforescenza attorno alle parti metalliche della nave cessò, e a bordo tutto riprese il suo corso ordinario.

Era tempo.

***

Orologio preistorico.

Un esploratore di ritorno dalla Malesia, ci narra che nei distretti montuosi, in cui la civiltà non è ancora penetrata, gli indigeni si servono di orologi, che, per non esser precisamente portatili, sono esattissimi.

Questi orologi consistono, unicamente, in noci di cocco forate con un buco così minuscolo la cui apertura è sì bene calcolata che l'acqua del mastello in cui la noce viene immersa mette precisamente un'ora a riempirla.

Appena riempita, l'equilibrio dell'apparecchio si scuote; la noce è rovesciata ed urta un *gong*. Per tale modo tutti sanno che un'ora è passata.

Non si tratta che di porre nell'acqua del mastello un'altra noce, mentre un fanciullo vuota la prima, per rimetterla in funzione.

Bisogna convenire che l'orologio malese non manca d'originalità.

***

Un letto meraviglioso.

Una vera meraviglia, degna delle *Mille e una notti* è uscita recentemente dalle officine di Parigi ed è stata spedita a un *rajah* delle Indie.

Si tratta di un letto di legno di rosa, adornato di mazzetti di rose, di garofani e di spighe di grano, tutto in argento lavorato. A capo al letto c'è lo stemma del *rajah* e agli angoli vi sono quattro figure di donna: una Francese, una Greca, un'Italiana e una Spagnuola. Ognuna di queste figure ha la carnagione della sua razza e i capelli biondi, neri o castagni.

Quelle donne hanno gli occhi mobili e con le belle braccia rotonde cinte di braccialetti d'oro agitano ventagli sul dormente.

Per un meccanismo che è dentro il saccone elastico, il dormente è cullato da melodie di Gounod, che suonano non appena uno si stende su quel letto veramente unico.

***

Per finire.

Alla stazione.

Raspachiodi si presenta allo sportello della Centrale, seguito da un cane, e chiede un biglietto per Varese.

L'impiegato gli dice:

— Ci vuole un biglietto anche per il cane.

— Mezzo posto, allora.

— Perchè?

— Non ha ancora sette anni!

Corriere scientifico quotidiano

Tutto serve... o può servire. Gli escrementi probabilmente verranno esclusi dalla concimazione.

Troppe malattie hanno già procurato specialmente con gli ortaggi crudi!

La scienza ne ricavò lo *scatolo*... che non serve a nulla, ma il profumo dell'ambra grigia non è materia stercoracea del capodoglio?

Per ora i chimici pensano a distillare le materie fecali.

Così i microbi sono sterminati e i veleni sono distrutti, e dal lambicco si ottengono sostanze adoperabili.

Dapprima si ha un miscuglio di idrogeno, ossido di carbonio e carburi d'idrogeno, cioè del buon gas per l'illuminazione... o per la cucina.

Non dissero gli antichi che la digestione era una cozione?

Di più si ottiene dall'alcool dell'eccellente alcooletilico e non quegli spiriti *mauvais-goût* che avvelenano... più presto i consumatori.

Il chimico Dorning di Trachau potè ricavare 107 grammi di spirito per chilo: ma occorre che abbia trovato una *materia prima*, diremo così, di qualità superiore.

Di regola, chi vuol provarne — i dilettanti di chimica sono numerosi e senza pregiudizi — otterrà appena l'uno per cento di alcool dai prodotti della distillazione... di cui già si parlava.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Istitutrici bulgare. — Un fatto, avvenuto pochi giorni or sono, dà un'idea abbastanza esatta dell'indole delle popolazioni bulgare d'ambo i sessi, e di ogni condizione sociale.

Due signore viaggiavano sul treno, cosidetto convenzionale, diretto ad Uskub. Il loro contegno pareva, ed era dei più corretti, e nulla nell'insieme delle due viaggiatrici poteva dare appiglio ad osservazioni da parte della sospettosa polizia turca.

Ma questa conosce troppo i suoi bulgari e le sue bulgare per fidarsi alle apparenze, e infatti, ad un certo momento ecco due agenti entrar nel compartimento e senza tanti complimenti con un pretesto qualunque, perquisirle e constatare che erano armate fino ai denti.

Circostanza aggravante: Esse non portavano alla cintura qualche fino pugnale come la gentile Esmeralda; e non avevano in fondo alla loro borsetta un *revolver bijou.*

No. Le due signore bulgare che erano istitutrici avevano accordato, virilmente, la loro preferenza alla rivoltella americana di grosso calibro, e come se avessero dovuto difendere la loro virtù contro una intiera banda di Pelli Rosse, si erano munite di sessanta cartuccie.

E come se ciò non bastasse ognuna di esse aveva uno stiletto di finissima tempra sotto la giacca elegante.

Però, sentimentali, malgrado questo guerresco apparecchio, le due fiere istitutrici, che erano anche assai leggiadre, avevano riservato un piccolo angolo della loro valigietta ad alcune fotografie mascoline che la polizia si affrettò a sequestrare e ad esaminare.

Orrore! Una di queste fotografie rappresentava la più bella delle istitutrici in tenero colloquio col famoso capo degli insorti Sarafoff.

— Ah! Siete delle brave educatrici, davvero! disse loro il commissario turco davanti al quale furono condotte le viaggiatrici.

— Certo, rispose l'amica di Sarafoff. Noi insegniamo, sopratutto, ai nostri scolari maschi e femmine, a odiare nel modo il più accanito gli oppressori dei macedoni e siamo pronte a dar loro il buon esempio, prendendo parte attiva agli scontri delle bande insurrezionali contro di essi.

E siccome non c'era nulla a ridire su ciò, siccome nel loro paese esse erano padrone di insegnare ciò che esse volevano, non poteva la polizia processarle. Ma le trattenne in prigione per esser penetrate armate nel territorio ottomano.

Se tutte le istitutrici della Bulgaria assomigliano, come pare, alle due arrestate nel treno convenzionale, si può esser certi che il fermento rivoluzionario nei Balcani non cesserà finchè i macedoni non avranno ottenuto le invocate complete riforme.

La nuova "Regina del Mercato,,

Ci scrivono da Torino, 11:

(P.) Mentre sui giornali politici della penisola non è estinta ancora la polemica sulla opportunità di affrettare le elezioni generali, la caratteristica popolazione dei nostri mercati palatini, conscia dei proprii diritti, ha riaffermato ancora una volta la sua sovranità eleggendo la *III Regina del Mercato.*

Il periodo elettorale fu breve, ma laborioso. Nessun comizio preparatorio ne turbò la serenità, e non si ebbero a lamentare, nè pressioni politiche, nè corruzioni elettorali.

E per tre giorni consecutivi, le allegre e procaci mercatine costituenti il corpo elettorale del regno palatino, poterono accorrere gaie e serene al Circolo Dora e Borgo Dora e quivi, emancipandosi per un istante dalle vive suggestioni della vanità femminile, deporre nelle urne, senza invidia o gelosia, il loro gentile e spontaneo omaggio alla grazia ed alla bellezza muliebre.

La monarchia elettiva del Mercato palatino è quindi entrata felicemente nel suo terzo anno di regno, senza che alcuna rivoluzione di piazza o di palazzo sia intervenuta a snaturarne lo scopo.

Il protocollo di fondazione, desiderando, e con ragione, di conservare all'istituzione palatina il suo carattere elettivo e plebiscitario, ha con prudenta saviezza escluse dal trono le aspiranti sospette di avere delle marcate tendenze alla.... dinastia ereditaria; per cui, nel regno palatino, rimangano evitate anche le commozioni dei lieti eventi e delle relative amnistie.

La signorina Rosa Ferro-Pia, la gentile e graziosa macellaia, appena ventenne, eletta a *III Regina del Mercato*, ha raccolto fra venti concorrenti circa la metà dei suffragi e la sua meritata elezione venne accolta dal plauso e dal consenso generale della popolazione dei mercati.

E là, nella frequentata macelleria della madre, in piazza Emanuele Filiberto, la nuova regina, pregusta le gioie della prossima incoronazione e fra un *quarto di dietro* ed un *filetto di bue*, dispensa sorrisi e prodiga ringraziamenti ai numerosi sudditi che accorrono ad osseguiarla.

IN CUCINA

Gamberi alla bordolese. — Sceglicte dei gamberi grossi, ponetcli in una piccola casseruola, cospargeteli di molto sale e di erbe aromatiche. Spruzzateli con un bicchiere di *champagne*, esponeteli a fuoco vivo per pochi minuti, e, come sieno cotti, serviteli con quel poco sugo, che lascieranno.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Per essere qualche cosa, per essere sè stesso e sempre eguale bisogna agire come si parla; bisogna sempre essere decisi sul partito che si deve prendere, riflettere prima e prenderlo risolutamente e seguitarlo.

Rousseau.

Nota Satirica del giorno

SAN NICOLA (II) EVANGELISTA.

(Dal *Pasquino*).

La guerra che io faccio è santa, perchè i giapponesi sono nemici di Cristo. Quand'io li ho battuti sur una guancia, invece di rivolgermi l'altra mi hanno risposto con un paio di schiaffi.

SCIARADA

Al sarto serve sempre il mio *primiero*
E l'*altro* dice a noi, che non viaggia.
O come noiosissimo è l'*intero*,
Per chi dal monte è lungi e dalla spiaggia.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mi-a.

Cronaca dello Sport

Una grande settimana automobilistica a Brescia.

Brescia, che può rivendicare nello sviluppo dell'automobilismo italiano i meriti e lo splendore dei suoi indimenticabili convegni del 1899 e del 1900, dopo tre anni di silenzio e di riposo lancia improvvisamente, ma con sorpresa certo graditissima nel mondo motoristico, una sua *Settimana automobilistica* dal 28 agosto corrente al 4 settembre p. v.

Il programma, che si va stampando, non comprende quei regolamenti complessi e severi la cui fioritura specialmente in quest'anno ha porto occasione a innumerevoli dimostrazioni tecniche certo gravose nella forma e non sempre soddisfacenti nei risultati: ma bensì tutte le prove che tanto c'interessano quando ne apprendiamo gli esiti quasi sempre... dall'estero, avranno a Brescia la propria giornata solenne, e cioè, i saggi del chilometro e del miglio a slancio, i cinque chilometri da fermo, ecc.

Ma enorme interesse sono destinati a sollevare i due capisaldi di quel programma sportivo, ossia un primo esperimento italiano di mobilitazione, ed un circuito chiuso Brescia-Cremona-Mantova-Brescia, percorso due volte consecutive per un complesso di 370 kilometri sia da categorie libere sia da quelle obbligate a norme di peso e di prezzo.

Per chi conoscon lo stato eccellente del sistema stradale nelle tre provincie, ed i lontani ma pur meravigliosi saggi di organizzazione impeccabile forniti dalla iniziativa bresciana, è certo che, sotto ogni rispetto questa riuscirà la più grande manifestazione automobilistica italiana e questa certezza spiega la benevolenza e la simpatia stessa delle autorità, e l'interessamento dell'estero.

Una grande Esposizione di materiale automobilistico, ed una Mostra-Fiera di vetture private o d'occasione (oltre l'Esposizione nazionale sul colle Cidneo) si terranno nella vastissima crociera di San Luca dando occasione a vivissimi scambi ed a una attività straordinaria in questo commercio speciale.

Le iscrizioni alle diverse prove come alle Mostre si ricevono presso il Comitato, Crociera San Luca, fino al 23 corr.; le vetture ed il materiale dovranno essere consegnati al Comitato non più tardi del giorno, 27.

La Settimana di Brescia compirà il ciclo glorioso delle manifestazioni automobilistiche del 1904 fra cui quelle della coppa Gordon Bennett del circuito delle Ardenne e della Settimana di Ostenda sono assurte a tale importanza e splendore da meritar bene che Brescia, la quale dispone di 20 000 lire di premi, intervenisse degnamente con questa sua chiusura non meno brillante e grandiosa.

***

Domenica, 28 agosto — Apertura della Mostra-fiera in Crocera S. Luca. (Materiale automobilistico - Vetture private e d'occasione). — Medaglia a tutti i concorrenti. — Tassa di posteggio L. 2 per metro quadrato orizzontale.

Lunedì, 29 agosto — Esposizione (che perdura tutta la settimana). Visite della Giuria.

Martedì, 30 agosto — Primo esperimento italiano di mobilitazione. — Convegno di motoristi a disposizione dell'autorità militare e svolgimento dei temi proposti. — Oggetto ricordo a tutti i partecipanti.

Mercoledì, 31 agosto — Pesatura delle vetture per le prove del domani. (Categorie del C. A. I.)

Giovedì, 1 settembre — Prove del chilometro e del miglio, a slancio. — Prova dei 5 chilometri, da fermo sulla linea Castenedolo-Montichiari. — Categorie, vedi Classificazione del Circuito. — Ricchissimi oggetti artistici, grandi medaglie d'oro e d'argento. — Nessuna tassa per gli inscritti alla prova del Circuito.

Venerdì, 2 settembre — Escursione al lago di Garda (Brescia-Salò-Desenzano-Sirmione — Visita facoltativa ai Colli di Solferino e San Martino-Desenzano-Brescia).

Sabato, 3 settembre — Pesatura delle vetture per la prova del Circuito.

Domenica, 4 settembre — Circuito Brescia-Cremona-Mantova-Brescia (due giri - compless. km. 370 - interamente chiuso).

Serie libera. — Categ. I — Vetture pesanti (sino a 1000 kg.) — Tassa d'inscrizione L. 100 — Premi: L. 2000 — 600 — 300 — 150.

Categ. II — Vetture leggere (da 400 a 650 kg.) — Tassa d'inscrizione L. 60 — Premi: L. 1000 — 400 — 150 — 100.

Categ. III — Vetturette (da 250 a 400 kg.) — Tassa d'inscrizione L. 30 — Premi: L. 300 — 150 — 100.

Serie turisti — Categ. I. — Châssis fino a L. 4000, 2 posti occupati — Categ. II. — Id. id. a L. 5000, 2 posti occupati — III Categ. — Id. id. a L. 8000, 3 posti occupati — Categ. IV. — Id. id. a L. 12,000, 4 posti occupati — Categ. V — Id. id. a L. 15,000, 4 posti occupati. — Categ. VI. — Id. id. a L. 20,000, 4 posti occupati. — Categ. VII — Châssis in più delle L. 20,000 a 4 posti occupati. — Premi in oggetti d'arte e medaglie artistiche.

Gare di tiro a volo.

Allo *stand* Romagnosi in Salsomaggiore nei giorni 21, 22 e 23 corr. avranno luogo grandi gare di tiro al piccione con premi in denaro per L. 3400 e in medaglie.

Il gran tiro è dotato di premi per lire 600, il tiro regolamentare per L. 1000, il Gran tiro di Salsomaggiore per L. 1800.

Per schiarimenti dirigersi alla Società Tiro piccione Romagnosi, Salsomaggiore.

*** A Livorno, al tiro Eden e al tiro Ippodromo avranno luogo nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 corr. importanti gare di tiro al piccione.

I premi ammontano a lire 14,000 oltre a ricche coppe e a numerosi oggetti artistici e medaglie.

Dal 22 al 31 di questo mese negli stessi *stands* avranno luogo altre gare di tiro di minore importanza.

Per schiarimenti e programmi dirigersi alla sede dei due campi di tiro in Livorno.

Inaugurazione di un rifugio alpino.

Si ha da Domodossola, 11:

Con uno splendido sole, ed alla presenza di numerosi alpinisti, di trenta guide e di due signore venne inaugurato ieri il nuovo e importante rifugio alpino di Bergli che sorge a metri 3299.

La costruzione, molto bella e solida si deve al C. A. S.

Parlarono all'inaugurazione il prof. Graff, il dottor Strasser di Grindelwald e l'alpinista Wenger.

La caccia in provincia di Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 11:

(P.) La caccia d'ogni maniera è permessa in questa provincia a cominciare dal 15 corr. agosto fino a tutto il mese di febbraio, e quella col fucile fino al 15 marzo 1905.

La caccia col fucile agli uccelli acquatici e di ripa ed alle quaglie è permessa fino al 30 aprile restrittivamente però ai luoghi palustri, ai laghi, stagni e fiumi ed al littorale del mare.

È altresì permesso fino al 15 aprile l'aucupio alle pavoncelle, ai pivieri, agli storni ed alle gambette, da esercitarsi coi soli mezzi non vietati dalle veglianti leggi.

I drammi alpini.

Scrivono da Chamouny:

Un alpinista inglese ben noto, Mr. Alfort, discendeva ieri dall'Aiguille Sans Nom, accompagnato dalla guida Joseph Cavanel di Chamouny, quando una valanga di pietre colpì la guida, trascinandola sull'orlo di un burrone.

Mr. Alfort, benchè trascinato anch'egli dalla corda a cui era legato, riuscì a fermarsi sull'orlo del precipizio ed a trattenere con la medesima la guida, la quale, benchè non gravemente ferita era impotente a muoversi.

L'Alfort potè fare segnali ad alcune guide di Chamouny, le quali salirono e trasportarono il loro camerata al villaggio.

L'Alfort ritornò all'hotel e ripartì nel giorno stesso per Londra.

CRONACA

La Cassa Nazionale per la vecchiaia.

La Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ha pubblicato il resoconto del terzo esercizio della sede secondaria di Milano esistente presso la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. La sede quindi di Milano, nell'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre dello scorso anno, ebbe ad incassare L. 695.770.89 ed ebbe inoltre a ritirare, inviare a Roma, ricevere e recapitare successivamente oltre 6000 libretti presentati per la verifica annuale.

La proroga per le iscrizioni abbreviate, rimasta in sospeso al 31 dicembre 1903, fece agglomerare tutto il lavoro nell'ultimo mese d'esercizio, rallentando quindi forzatamente lo svolgersi normale delle operazioni. Anche in questo esercizio, le nuove iscrizioni sono dovute in gran parte all'interessamento padronale ed alla erogazione fatta dalla Cassa di Risparmio di lire 138.849,15 a favore di 1143 operai inscritivendi, però si è manifestato un promettente risveglio nelle Società operaie di mutuo soccorso.

Le iscrizioni più notevoli sono delle ditte: Fonderia C. Redaelli; Tramway Milano-Monza-Giussano; Orfanotrofio Maschile e Femminile; Congregazione di Carità di Milano e di Mantova; Calcagni e Contini; Tramway Interprovinciali; R. Convitto Longone; Ferrovia Nord Milano; Ferrovie del Ticino; A. Bertelli e C.; Valli e Roveda; Ditta G. Agnelli; Municipio di Milano; Deputazione Provinciale di Milano; Lissoni Castiglioni e C., Busto Arsizio; Società per l'industria del gas di Augsburg per le officine italiane; Società Lodigiana lavori in cemento; Comune di Monza; Tramway Monza-Barzanò-Oggiono; Ferrovia Valle Seriana; Tramway Monza-Trezzo-Bergamo; Società Lariana; Istituti Ospitalieri di Bergamo; Società Tipografica Cremonese; Istituto Manini di Cremona; Polenghi e C., di Brembio; Carsana e C. di Ponte S. Pietro. Iscrissero pure i loro soci, le Società di mutuo soccorso di S. Colombano al Lambro, di Canzo, di Soncino, dei Sordo-muti d'Italia, di Montebello, di Asso, di Belgioioso, di Chignolo Po, dei parrucchieri e profumieri, di Verolanuova, dei Bresciani, di Gargnano, di Quinzano d'Oglio, maschile e femminile di Breno, di Affori, cattolica di Casalsigone, Generale cattolica e Federale cattolica di Milano.

Per facilitare l'iscrizione degli operai la Cassa di Risparmio estese il servizio della Cassa Nazionale di Previdenza anche alle filiali di Cannobio e Sermide, di guisa che attualmente il servizio è fatto in venti località diverse.

Delle somme per sussidii che la Commissione Centrale di Beneficenza aveva precedentemente assegnate per iscrizione di operai anziani, al 1° gennaio 1903 erano rimaste da erogare L. 2.451, nel 1903 furono assegnate nuove L. 153.800,25, e furono conferiti sussidii per L. 138,849.15, restando così da erogare L. 17.402,10, nel futuro esercizio.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

L'adunanza dei Gruppi socialisti

L'irredentismo e un convegno in Isvizzera.

Ieri sera i soci dei Gruppi socialisti milanesi si riunirono in assemblea nella palestra di via Bassano Porrone, per discutere principalmente sulla proposta del Comitato federale per una intesa coi compagni dell'Austria-Ungheria nella questione dell'irredentismo e intorno all'agitazione contro gli armamenti.

Presiedeva l'avv. Sarfatti, ed erano presenti un centinaio di soci aderenti ai Gruppi socialisti, tra i quali l'on. Turati e l'avvocato Claudio Treves.

Il segretario Cozza cominciò col comunicare all'assemblea le due lettere ricevute dalla Federazione milanese sulla nomina della Commissione che avesse a regolare la fusione delle varie associazioni in una sezione unica e le risposte negative a loro mandate dal Comitato Federale dei gruppi.

Seguì Tavecchia, che spiegò le trattative corse coi compagni di Trento e Trieste per un convegno da tenersi in Isvizzera, e come fossero i triestini a incitare i socialisti milanesi a farsi promotori di tale riunione. Venne poi letta una lettera dei compagni di Trieste, i quali chiedevano se la Direzione del partito volesse assumerne essa l'iniziativa.

La discussione si apre appunto intorno allo stato di cose creato da questa lettera: alcuni sostengono che si deve votare la sospensiva, perchè i Gruppi non hanno veste per convocare un convegno internazionale, e che occorre attendere la risposta della Direzione del partito; altri, tra i quali Turati, Treves, Bonazzi, vogliono invece che l'assemblea affermi la necessità del convegno.

Il pensiero di questi ultimi è spiegato da Turati, il quale sostiene la necessità da parte del partito di avere una linea di condotta chiara e ben determinata in fatto di politica estera.

Infine l'avv. Treves presentò un lungo ordine del giorno, affermando che il Comitato dei gruppi ha diritto di prendere tutte le iniziative cui crede opportune, e che quindi ogni sospensiva deve essere rifiutata: tocca agli altri gruppi e organismi socialisti d'Italia l'accordarsi coi gruppi autonomi milanesi perchè l'iniziativa del convegno riesca. A tale proposito Bonomi fece rilevare che il Comitato federale dei gruppi non potrebbe parlare a nome di tutti i socialisti; e che l'opera di esso dovrebbe mirare a ottenere l'adesione di tutto il partito socialista italiano. Presentò quindi un emendamento all'ordine del giorno Treves, che è accettato dal compilatore.

L'ordine del giorno, posto in votazione, è approvato all'unanimità.

Esso suona così:

« L'assemblea presa notizia dell'iniziativa assunta dal Comitato Federale dei Gruppi autonomi per un Convegno dei socialisti italiani d'Austria, dei socialisti austriaci d'Austria e dei socialisti italiani d'Italia in un territorio neutro;

ritenuto che dall'una parte e dall'altra dei due stati formalmente alleati da più tempo si sono formate delle correnti d'opinione le quali, traendo artificiale argomento dalla santa lotta in difesa della propria autonomia amministrativa e della propria coltura nazionale che combattono le popolazioni italiane nella monarchia austro-ungarica, mirano in realtà a mettere i due stati in conflitto tra loro per servire agli oscuri interessi delle classi che basano la loro ragione di esistere nel violento parassitismo militarista e guerrafondaio;

ritenuto che tali correnti d'opinione, assolutamente estranee alla causa dei proletariati dei due stati, i quali affermano la loro indistruttibile solidarietà nella pace e nella lotta contro il capitalismo, sfruttatore unico ed internazionale del lavoro, vengono alimentate da una propaganda subdola e tenace che ingigantisce o inventa di sana pianta degli incidenti di frontiera atti ad invelenire i rapporti tra i due Stati;

ritenuto che dall'una e dall'altra parte i Governi profittano di tale situazione di cose per dare incremento al militarismo dilapidatore della produzione umana e costante minaccia delle pubbliche libertà;

afferma essere urgente che dall'una e dall'altra parte il proletariato sorga con rinnovata energia ad opporre propaganda a propaganda, mettendo in rilievo l'unità fondamentale degli interessi della classe lavoratrice nazionalmente ed internazionalmente organizzata, dissipando gli equivoci, sventando i complotti del militarismo, della diplomazia e del capitalismo imperialista;

che tale opera non può essere che il risultato di un'azione leale, concorde, univoca e contemporanea dei partiti socialisti dei due Stati;

approva entusiasticamente l'iniziativa assunta dal Comitato Federale dei Gruppi socialisti per un convegno internazionale dei socialisti d'Italia e d'Austria e dei socialisti italiani soggetti all'Austria, e dà mandato al proprio Comitato direttivo perchè l'iniziativa dei Gruppi milanesi sia accettata e condotta ad effetto da tutti i socialisti italiani. »

Il calmiere sul prezzo delle carni.

Come i lettori sanno, la Giunta municipale aveva nominato, tempo fa, una Commissione per stabilire una tariffa normale per i prezzi di vendita delle carni.

Ieri la Commissione riferì alla Giunta le sue conclusioni, che furono approvate dagli assessori

La relazione della Commissione premette, che tale listino deve intendersi come prezzo medio di vendita, il quale va indicato a tutela del consumatore e come regola pei venditori di carni, che a mezzo del loro consorzio hanno dichiarato preventivamente di accettarlo in via di massima

---

Appendice del SECOLO, 13-14 Agosto

Guy Chantepleure 35

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per un istante egli la contemplò in silenzio; poi disse:

— Penseremo a lui, Silvietta, spesso, e parleremo di lui, ve lo prometto. Ma non voglio vedervi triste, ed egli stesso, al par di me, non lo vorrebbe.

« Alla vostra età, la vita, la gioia hanno diritti imperscrittibili contro tutte le afflizioni e i rammarichi del passato e del presente, contro quelli pur anche che non possono essere mai cancellati.

Le due grosse lagrime brillavano sempre, immobili, negli occhi di Silvia, che scosse la testa, come per scacciarle.

— Non sono nata per la tristezza! esclamò. V'è in me una grande, un'immensa volontà d'essere lieta.

« Amo la vita quantunque m'abbia duramente colpita. L'amo con maggior coscienza d'un tempo, quasi come si ama coloro cui si deve perdonar qualche cosa. Ho anche fiducia in essa... da essa molto attendo!...

Un sorriso raggiante le illuminò gli occhi e ne fece splendere l'umido riflesso.

— ...Poi, soggiunse, possiedo un talismano... al quale accordai un largo credito!...

E, siccome il conte ne la interrogava, sollevò con un dito il monile di perle che portava attorno il collo e la cui estremità smarrivasi nell'incavatura del corpetto di battista.

— Non vi rammentate il feticcio egiziano che m'avete regalato... poco tempo prima che?...

« In quel giorno mi sieto apparso come un uomo meraviglioso, un gran mago onnipotente, il quale viaggiava pel mondo in una nave fatata e che m'avrebbe un dì condotto in un paese pieno di fiori...

« Più tardi dovetti pure ammettere che la mia imaginazione aveva oltrepassato il segno.

« Nondimeno non sono ancora ben sicura che m'abbia ingannata del tutto, e che il feticcio non mi debba una rivincita.

— Sì, ve la deve, piccina mia! confermò Francesco, che ricordavasi, e non dubito che la avrete.

Indi, per compiacere alla giovane, girò intorno al salotto, esaminando partitamente gli acquisti di cui andava fiera.

Vicino allo specchio, come al Clos-Belloy, v'erano alcune miniature fissate su una lista di velluto.

— Il vostro ritratto... dipinto cento anni fa, osservò ad un tratto La Teillais.

Ella ne apparve contenta.

— Vi pare che io rassomigli alla nonna Teresa?... Anche papà me lo diceva, ma non volevo credergli.

— La rassomiglianza non m'avrebbe forse qualche tempo fa colpito... Oggi è però sorprendente.

« Il tenero e gentile sorriso del vostro sguardo m'ha spesso ricordato la mia povera cugina Berengaria; d'altra parte, avevate gli occhi azzurri, dolcemente ilari e un po' enigmatici della vostra leggiadra ava, e le stesse sopracciglia denotanti la volontà e la risoluzione... imperocchè v'è molta fermezza ed energia in codesto volto giovanile!...

« Ditemi, non fu appunto la deliziosa nonna Teresa quella che, sotto il primo Impero, si fece vivandiera per seguire il marito?

— Sì. Siccome il nonno non poteva condurla seco, così, tagliatasi i capelli — magnifici capelli biondi, folti e lunghi in modo da avvolgerla tutta quanta — e vestita da uomo, andò a raggiungerlo in Germania.

« Il babbo mi narrò, in brevi parole, la storia che mi ha ammaliata, e una domenica, l'ultima passata con lui al Clos-Belloy, ne parlammo ancora, egli completando il racconto e mostrandomi alcune lettere.

« Mi rammento che sorrideva del mio entusiasmo.

« Sì, la nonna Teresa s'era impadronita della mia imaginazione... Era la mia eroina!... Avrei voluto imitarla.

— Imitarla! esclamò con animazione il tutore! Le rassomigliereste al punto da sentirvi capace d'imitarne le prodezze?... Mi spaventate.

La giovinetta sorrise.

— State tranquillo, disse, quegli uomini e quelle donne dell'Impero erano più grandi assai del naturale, tanto che noi possiamo bensì rassomigliare ad essi, ma saremo sempre i loro... diminutivi.

« Eppoi convien anche aggiungere che ce ne mancano le occasioni.

« Riflettete al coraggio, al sangue freddo, alla forza di resistenza che furono necessarie a codesta donnina esile ed elegante, per superare tante fatiche, privazioni, pericoli!...

« Ma, d'altro canto, come dovette sentirsi felice d'aver dato a colei che amava una tal prova d'amore!

— Ebbene! riprese Francesco, divertendovisi, volete che vi dica quando — secondo me, naturalmente — la vostra nonna ha dato al marito una vera, una mirabile prova d'amore?

« Non già quando ha affrontato i pericoli del viaggio straordinario; ma quando, prima d'intraprenderlo, s'è tagliata i capelli, i suoi bei capelli biondi.

« Eccolo il sacrificio! Ecco l'immolazione meritoria!... Mentre il resto poteva essere abbastanza divertente!

« Vediamo, vi sentireste capace di seguire, anche in ciò, l'esempio di nonna Teresa, e di sacrificare, al marito, i capelli?

— Non credo, rispose ella scrollando il capo.

E dopo una brevissima pausa:

— ... Avrei troppa paura, soggiunse, di parergli meno bella.

— Oh, una parola assolutamente femminile codesta!... Dite, Silvietta, ci pensate qualche volta al vostro futuro marito?

La giovanetta lo guardò, sorridente ancora, ma un po' più rosea.

— Sì, certo. Chi è la ragazza che non pensa al marito, all'uomo che forse sposerà e che non conosce?

— Sapete se costui non sarà il più amabile degli uomini e non renderà la mia pupilla la più felice delle donne, avrà da fare con me.

— Ci conto, replicò ella col medesimo brio.

Senonchè, improvvisamente, mandò un piccolo grido birichino, spalancando scherzosamente gli occhi.

— Tutore, tutore mio!... Un capello bianco, là sulla tempia!... Lasciate che ve lo strappi.

E, lesta, prima ancora egli potesse opporsi all'operazione, Francesco si sentì sugli occhi, sulla fronte il lieve titillamento delle dita agili, poi, sulla tempia la sensazione d'una tenue puntura.

Il capello bianco resisteva.

Un sospiro di ribrezzo sfuggì al paziente.

— V'ho fatto male?

— No... un po' di sorpresa soltanto.

— Eccolo il colpevole! ripigliò Silvia, esponendo la sua cattura in piena luce.

— Non è un capello bianco, figliuola, ma piuttosto uno... scolorito.

Sorrise incredula, dichiarando sottile la distinzione.

— ... O se meglio vi piace, un capello ammalato, spiegò La Teillais con non simulata impazienza. Siate sicura che, quando avrò dei capelli bianchi, non penserò certo a strapparmeli.

— Opererete saviamente — chè la canizie vi si adatterà a meraviglia... Oh il rispettabile tutore che sarete allora!... Vorrei vedervene già parecchi in testa!...

— Come siete gentile!...

Egli aveva un gran desiderio di ripigliare la conversazione, un po' prima avviata, e interrotta in modo sì intempestivo dall'irritante e puerile incidente.

(Continua)

Seguita dicendo essere conveniente per la sincerità del commercio che si abolisca la divisione degli spacci in categorie di 1ª e 2ª qualità, purchè la vendita promiscua sia regolata da speciali norme.

Constata che dai listini ufficiali dei prezzi del bestiame da macello risulta un aumento effettivo di essi, ma ritiene che tali prezzi non abbiano da inasprirsi. Infine, considerata la necessità di favorire nei termini dell'equo gli interessi delle classi meno abbienti, limitando il più possibile il prezzo della vendita delle parti di qualità meno fine, e lasciando maggior margine sulle parti scelte, conclude proponendo la tariffa compilata, facendo rilevare che nel listino si debbono riassumere le classificazioni delle specie di bestiame in tre sole categorie e in prezzi medii, per quanto le diverse qualità di carni messe in vendita sul nostro mercato, derivanti da razze e provenienze diverse, influiscano in commercio sul loro maggior o minor pregio; e avvertendo il pubblico che l'enunciazione delle diverse parti di carne e relativo prezzo contenuti nel listino debbono rispondere esattamente alle categorie e alle qualità delle carni poste in vendita, volendosi evitare abusive sostituzioni.

Ed ecco ora il listino, proposto dalla Commissione composta dai signori E. Chiesa, Gerloni, Pessina e Goi:

Carne nostra. — 1° Manzo con giunta L. 1,60 al cg. — 2° Manzo parti medie con giunta L. 1,00 al ch. — 3° Polpa di manzo L. 2,20 al cg. — 4° Roast beef senza giunta L. 2,20 al cg. — 5° Polpa di roast beef. L. 2,80 al cg. — 6° Polpa di filetto L. 3,20 al cg. — 7° Fegato L. 1,60 al cg. — 8° Corata L. 1,40 al cg. — 9° Rognone L. 2,00 al cg.

Carne soriana. — 1° Soriana con giunta L. 1.40 al cg. — 2° Soriana parti medie con giunta L. 1.00 al cg. — 3° Polpa di soriana L. 1,80 al cg. — 4° Roast beef senza giunta L. 1,80 al cg. — 5° Polpa di roast beef L. 2,30 al cg. — 6° Polpa di filetto L. 3 al cg. — 7° Fegato L. 1,60 al cg. — 8° Corata L. 1,40 al cg. — 9° Rognone L. 2,00 al cg.

Carne di vitello. — 1° Vitello in genere con giunta L. 1,90 al cg. — 2° Vitello in genere senza giunta L. 2,20 al cg. — 3° Costolette e nodini L. 2.50 al cg. — 4° Fesa L. 3,50 al cg. — 5° Fritture bianche (compreso rognone) lire 3,50 al cg. — 6° Fegato L. 3,00 al cg. — 7° Corata L. 2.50 al cg.

La Commissione, nella prima settimana di ogni mese compilerà il *Bollettino normale del prezzo delle carni*, dandone pubblica notizia. È fatta riserva di aggiungere ad un prossimo bollettino il prezzo medio delle carni ovine, ritenendo la Commissione consigliabile di generalizzare il consumo anche di questa specie, in vista del suo prezzo conveniente e della facoltà che verrà accordata, in seguito alla riforma in classe unica di tutte le macellerie, di poter vendere anche le carni ovine semprechè portino l'indicazione della loro specie, qualità e prezzo per norma del pubblico.

Le Società di mutuo soccorso

Da una recente pubblicazione dell'Ispettorato generale del credito e della previdenza — annesso al Ministero d'agricoltura — rilevasi che le Società di mutuo soccorso riconosciute giuridicamente in base alla legge 15 aprile 1886 sono 1359 in Italia e due all'estero, e che le Società istituite per decreto in ente morale, a norma dell'articolo 2 del codice civile, sono 39.

Complessivamente sono dunque 1400 Società riconosciute, le quali contano insieme 249.423 soci e un patrimonio complessivo di lire 32.440.483,32.

Come è noto, le Società di mutuo soccorso in Italia sono circa 7000; quindi soltanto un quinto di esse si è sottoposto alla legge del riconoscimento giuridico. Sarebbe interessante conoscere le forze numeriche e patrimoniali di tutte le 7000 mutue; ma una statistica al riguardo — con dati recenti e sicuri — non esiste; ed è a sperarsi che vi provveda — se sarà aiutata di mezzi — la benemerita Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

La gita a Parigi dei portalettere di Milano. — I portalettere di Milano, come già abbiamo riferito, mandano a Parigi una delegazione, che, fra l'altro, porterà un ricordo ai colleghi di Francia, e offrirà al presidente della Repubblica un vaso artistico contenente una pianta nata e cresciuta a Magenta.

Per alcuni giorni della scorsa settimana furono esposti nei locali della Direzione superiore chiusi in una vistosa cornice sormontata dagli stemmi di Francia e d'Italia, i ritratti in fotografia di circa 60 fra portalettere e fattorini telegrafici di Milano, nonchè quelli del direttore, del vice direttore, dell'ispettore distrettuale delle Poste, dei due direttori locali, e del Titolare dell'ufficio di Stazione e di alcuni capi di diversi servizi.

In alto sono ripetuti gli stemmi delle due nazioni, simboleggiate inoltre dalle due sorelle abbracciantesi; e non mancano alcuni emblemi, sotto i quali è scritto: *Volta* e *Marconi.*

I sott'ufficiali in congedo si lamentano delle loro tristi condizioni dopo che hanno dato gli anni migliori al servizio militare.

Di fronte a ciò nominarono una Commissione provvisoria coll'incarico di studiare l'organizzazione della classe nella guisa che si organizzarono per la tutela dei loro interessi le altre classi sociali.

I sott'ufficiali in congedo, residenti a Milano, si sono adunati ieri l'altro e si aduneranno ancora domenica, alle 3, al ristorante Cappello, in via Carlo Alberto, per discutere e deliberare sopra la proposta della Commissione provvisoria.

Un carrozzone del tram stamane investiva un carro a mano, carico di fiaschi di vino, che uscì all'improvviso da una casa in viale Volta.

L'urto violento mandò in frantumi tutti i fiaschi e spinse il carretto contro le vetrine della ditta Scolari, a cui esso appartiene: naturalmente i cristalli andarono in pezzi. Per fortuna non vi furono vittime; solo un passante, di cui non si sa il nome, ebbe una leggera ferita alla mano.

Un duello. — Ieri mattina, nel *pesage* dell'ippodromo di San Siro, si batterono alla sciabola l'avv. Lanzone dei Ghislanzoni e il dott. Antonio Vismara.

Al quarto assalto il dott. Vismara fu ferito leggermente all'avambraccio destro; al dodicesimo, pure lievemente alla mano destra. I medici, signori Ferrara-Bandile e Bargozzi, fecero cessare lo scontro, dichiarando che il ferito si trovava in istato di inferiorità.

Gli avversari non si riconciliarono.

Un pompiere che vuol morire. — Un giovanetto di vent'anni, Francesco Asti, che da soli nove mesi fa parte del corpo dei pompieri ieri sera tentò di uccidersi, avvelenandosi con una soluzione di sublimato corrosivo.

L'infelice, che trovavasi in una camerata della caserma di via Ansperto, assalito da atroci dolori non tardò a invocare soccorso e a confessare ai colleghi il tentativo insano.

L'ing. Villa, sottocomandante dei pompieri, fece tosto trasportare l'Asti all'Ospedale Maggiore, ove i medici lo giudicarono in grave stato.

È da escludersi che i motivi, i quali indussero il disgraziato a incontrare la morte, sieno da attribuirsi a dispiaceri per questioni di servizio; e pare che siano da ricercarsi in un trascorso del giovanotto.

I genitori dell'Asti, che hanno un'osteria presso l'Ippodromo di San Siro, ricevettero ieri una lunga lettera del figlio, nella quale egli non accenna punto al suo disperato proposito.

Comincia presto. — Tre giorni fa il proprietario del caffè « Gambrinetto » in via Santa Radegonda, prendeva al suo servizio un giovanetto di quindici anni, di nome Giacomo Roveda.

Ieri il furfante scassinò il banco, intascò un portafoglio contenente mille lire, e se n'andò lestamente, guardandosi bene dal farsi rivedere.

Naturalmente, l'autorità di P. S. lo sta ricercando.

Arresto per una ribellione alle guardie. — Questa mattina per tempo il delegato Birondi, reggente la delegazione di P. S. di Sant Cristoforo, coadiuvato dal brigadiere e da due agenti, dopo lungo appostamento arrestò l'operaio muratore Luigi Cassinelli di Pietro, di 20 anni, abitante a San Cristoforo al numero 17.

Come i lettori ricorderanno, lo scorso aprile in quella frazione avvenne una grave ribellione agli agenti di P. S., che volevano procedere all'arresto di un pregiudicato. Due agenti rimasero feriti, e una donna fu colpita ad una gamba da una revolverata delle guardie, che dovettero adoperare le armi per difendere la propria vita.

In seguito l'autorità giudiziaria spiccò otto mandati d'arresto contro i teppisti ribelli. Di questi quattro furono tosto acciuffati, e tre altri vennero poi sorpresi nell'aula del tribunale, mentre tra la folla assistevano al processo dei compagni già arrestati.

Non mancava che il Cassinelli; ed egli pure è ora al Cellulare.

Disgrazie sul lavoro. — Il muratore Giuseppe Colla, di 30 anni, abitante in corso Vercelli 42, ieri mentre lavorava nello stabilimento De Angeli, alla Maddalena, cadde da un ponte di fabbrica, e si fratturò il braccio sinistro ed il femore.

Lo sfortunato operaio si trova ora all'ospedale di San Vittore in gravi condizioni.

*** Questa mattina dal comune di Vergiate venne trasportato all'Ospedale Maggiore un giovanetto di 16 anni il filatore Basilio Dabini, il quale, mentre attendeva al proprio lavoro, s'ebbe la mano destra stritolata fra gli ingranaggi d'una macchina.

I medici gli dovettero amputare il membro offeso.

Un incendio in corso Indipendenza.

Poco dopo il mezzogiorno d'ieri, per cause tutt'ora ignote, si sviluppò un incendio nei solai della casa in corso Indipendenza, 23. Alcuni cittadini ed il portinaio della casa al N. 21 dell'istesso corso, accortisi che una colonna di fumo s'innalzava dal tetto, corsero subito in una casa vicina e ne diedero avviso per telefono ai pompieri.

Poco dopo giunsero sul luogo, guidati dall'ing. Villa, una quindicina di pompieri con un carro di primo soccorso, una pompa a vapore e parecchie scale aeree.

Nel frattempo l'incendio dai solai della casa si era esteso al tetto; e le fiamme, spinte da un po' di vento, s'erano sviluppate propagando l'incendio ai solai della casa attigua.

In breve il fuoco assunse proporzioni gravi ed allarmanti, gettando lo spavento in tutti gli inquilini, specialmente in quelli del quinto piano sottostante agli abbaini, che bruciavano. Un gruppo di animosi saliti sul tetto si affrettò a scoperchiarlo cercando di isolare il fuoco, perchè non s'appiccasse ad altre case.

Una folla immensa si adunò in un baleno per assistere allo spettacolo, sì che dovettero intervenire le guardie di P. S., condotte dall'ispettore Cimarelli, e i vigili urbani coi vice delegati Ottolini e Bosio, e l'ispettore Venario.

Purtroppo ci fu una disgrazia: il pompiere Emilio Menotti, che si trovava sul tetto, sentì a un tratto sprofondare sotto i piedi le travi di sostegno e cadde sul pavimento della camera sottostante.

Il poveretto fu raccolto dai compagni tutto contuso, e dovette essere trasportato, con lo stesso automobile dei pompieri alla Guardia medica di porta Venezia.

L'incendio fu spento in un paio d'ore di lavoro.

Andarono distrutti tutti i solai ed i tetti delle due case.

I danni avuti dai proprietari degli stabili, signori Bonomi, e dagl'inquilini, ch'ebbero bruciato del mobiglio non è ancora precisato.

Un monumento pel traforo del Sempione. — Abbiamo da Domodossola:

(*Athos.*) A ricordare il grande avvenimento internazionale un apposito comitato presieduto dal sindaco di questa città: ha stabilito di inaugurare un ricordo monumentale.

Il monumento sarà eseguito dallo scultore Ricci di Valle Vigezzo.

Il ricordo sorgerà alla stazione internazionale del Sempione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.22 tram. 7.33 — Roma — leva 5.16 — tram. 7.13 — Palermo leva 5,19 — tram. 7.4.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. 8.25 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766-67 sulla Francia, minima di 750 sulla Norvegia.

Temperatura al mattino, Parigi, 14, bello — Zurigo, 16, bello — Nizza, 24, vario — Praga, 15, nebbia — Budapest 19, bello — Vienna, 16, nebbia — Pietroburgo, 12, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata: massima di 763 sull'isola d'Elba, minima di 760 sull'Adriatico.

Venti. — Prevalentemente d'ovest e sud-ovest.

Temperature massime. — Milano 32 — Genova 27 — Roma 33 — Bari 29 — Torino 28 — Firenze 33 — Napoli 30 — Palermo 32 — Venezia 26 — Bologna 30 — Foggia 35 — Cagliari 34.

Tendenza. — Qualche temporale sull'Alta e Media Italia, vario al sud.

Ieri. — Dopo i temporali della notte 11-12, sereno al nord e al sud, e vario al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.8. Tem. c. med. + 24°.2, mass. + 32.8 min. + 18.6. Umidità relativa media 66 0[0]6.

Venti dominanti: Vario sensibile.

Stato prevalente dell'atmosfera: 6 sereno, 4 nuvolo. Temporale, pioggia la sera.

Acqua caduta mm. 4.5.

Spaventevole temporale a Torino.

Ci telegrafano da Torino, 11:

(P.) Quest'oggi verso le sei pom. si scatenò sulla città un furioso temporale, accompagnato da vento violentissimo e da fulmini, alcuni dei quali caddero con poderose detonazioni.

Parecchi comignoli precipitarono nelle vie e sui viali. Il vento spezzò, divelse numerosi e grossi rami, causando in parecchi punti la rottura dei fili per la corrente elettrica.

Il servizio tramviario della Società Belga Torinese, venne interrotto e non potrà essere riattivato che domani.

Il genio alato detto l'*angelo* della Mole Antonelliana, in bronzo dorato, alto sei metri e del peso di oltre 300 miriagrammi, venne dalla violenza del vento contorto e piegato ad angolo retto sulla base, e se non avesse incontrato l'asta di ferro della bandiera che gli fece da puntello, sarebbe certo, precipitato dalla sua altezza di metri 167.50 dal suolo!

Le vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Portomaurizio, 11:

Un temporale violentissimo si è scatenato nel vicino comune di Castellaro. Rovinò gravemente il campanile; un fulmine uccise un contadino.

I danni della grandine.

Abbiamo da Belluno, 11:

La grandinata terribile, di cui vi scrissi, rovinò tutti i vigneti ed i frutteti nelle località Mussoi, Casighe, Veneggia, Sossai e vicinanze.

Il raccolto andò tutto distrutto. I danni sono incalcolabili.

Vi furono quattro persone ferite dalla tempesta, ma non gravemente.

Un altro uragano a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

(C.) Dalle 5 pom. alle 7 d'ieri sera imperversò d'improvviso un secondo temporale, con vento, scariche elettriche ed acquazzone, che allagò in brev'ora le strade, le cantine e i pianterreni, tanto che occorse l'opera dei pompieri per sgombrare e far deviare l'acqua e procedere anche alla riattivazione delle fogne ostruite.

La rottura di una doccia dello stabile dov'è la pensione Piccioli, in piazza Santa Trinità, produsse il crollo del soffitto della sottostante oreficeria Accarisi, la quale rimase inondata.

Un fulmine caduto sulla chiesa di San Gervasio, danneggiò l'altare.

Un altro fulmine caduto nella abitazione di certo Palchetti, colono del marchese Corsi, in comune di Sesto, investì una bambina di dieci anni sbalzandola quattro metri lontano dal luogo dove si trovava e lasciandola tramortita per mezz'ora. Il medico, accorso subito, spera salvarla.

Un terzo fulmine, pure cadeva sul pagliaio di un podere attiguo alla villa Panciatichi nello stesso comune di Sesto, rendendo necessario l'intervento dei nostri pompieri per l'estinzione dell'incendio suscitato.

Nessuna disgrazia irreparabile di persone è finora segnalata.

Altri particolari.

Si hanno maggiori particolari sui danni cagionati alle campagne dai temporali del 10 e dell'11.

A Lastra Signa la grandine della grossezza delle noci e del peso da sei ad otto grammi devastò il territorio per oltre due chilometri durante mezz'ora.

Si invoca la solidarietà fraterna e l'opera del governo per riparare in parte gli immensi danni che ridussero in miseria molti coloni. La grandine devastatrice cadde pure sui comuni di Bagno, Ripoli, a Rignano e Pontassieve.

Il vento impetuoso danneggiò le piante in quel di Rovezzano.

Iersera, a Signa, il fulmine cadde su una capanna colonica in un podere situato nella località detta Renai e uccise l'operaio trentenne Cesare Paoli.

I compagni e parenti suoi, rifugiatisi nella stessa capanna, rimasero tramortiti.

A Grassina un altro fulmine investiva un barroccio tirato da un cavallo il quale rimase ucciso, mentre il barrocciaio riportava ustioni non molto gravi.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Maternità*, comm. — Ore 9.
Commenda: *La base de tuto*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci* — *Varietà*. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2].
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

La prima di *Menendez* di Filiasi, a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 11:

Per la prima rappresentazione del *Menendez* il teatro Minerva era gremito della parte più intellettuale di pubblico della città e di Trieste, Gorizia, Venezia e della provincia.

L'aspettativa febbrile, immensa, anche per i prezzi elevati, venne superata dall'esito dell'opera che passò trionfalmente acclamata anche più della *Cabrera*.

I primi veri applausi cominciarono alla canzone della zingara cantata in modo superiore dalla signora Perosio con splendida voce di mezzo soprano.

La sortita della « spada » di *Menendez* (tenore Cecchi), provocò una immensa ovazione che si replicò all'aria della « Cattedrale » di *Fermina*, signorina Matini, al susseguente duetto all'intero concertato e alla scena della porta e dell'Intermezzo.

Alla fine dell'opera il pubblico scattò in uno scrosciante applauso obbligando l'autore e gli artisti a presentarsi cinque volte al proscenio assieme al direttore d'orchestra.

Complessivamente il maestro Filiasi ebbe quattordici chiamate.

Si vollero ad ogni costo il *bis* dell'aria della cattedrale, dell'intero concertato e dell'intermezzo, e si voleva ancora quello dell'intero duetto.

L'esecuzione eccellentissima, appaga gli sforzi, le cure e l'intellettualità del maestro direttore Perosio, cui si deve pel primo tributare l'elogio del successo.

La Matini, fu una deliziosa *Fermina* per freschezza di voce, azione e canto.

Il tenore Cecchi, protagonista, che imparò la parte in cinque giorni, meravigliò per sicurezza scenica e poderosità di voce emettendo uno splendido *do* alla sortita della spada.

Il baritono Brombara contribuì al successo nella parte di Hermogenes.

I cori furono perfettamente istruiti dal maestro Romano. La messa in scena fu accurata.

I commenti di tutto il pubblico sono entusiasti per la genialità dello spartito del maestro Filiasi.

A prova inoppugnabile del successo l'opera cominciata alle ore 8,40 terminò alle 1035, causa le continue insistenti chiamate all'autore e gli applausi agli esecutori.

La terza di *Cabrera* ebbe confermato il solito successo.

Concerto di beneficenza a Varazze.

Ci telegrafano da Varazze, 12:

(B. B.) Riuscitissimo il Concerto di beneficenza dato qui ieri sera all'Hôtel Tooretti.

Il giovanissimo tenore Giulio Galbarini in un pezzo della *Bohème* emerse per virtuosità canora e attitudine artistica.

Il tenore Gasparri nell'*Andrea Chénier* si mostrò artista provetto.

Il tenore Mazza Aurelio, cantò lo *Chénier* con arte fine e voce intonata, sicura e prettamente drammatica.

Il tenore Rombolotto, disse bene l'arioso dei *Pagliacci*.

Il baritono Failli Michelangelo cantò il *Ballo in maschera* con voce potente, ben timbrata e con dizione e sentimento artistico.

Il celebre baritono Lelio Casini, maestro di canto, fu superiore alla sua fama.

Ottima l'esecuzione dell'orchestra, una delle migliori delle spiaggie liguri.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Passate un mese in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1.50. Agenzio Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Provetti piazzisti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili sono ricercati. Buona retribuzione. — Rivolgersi Fiduciaria, Corso Garibaldi, 68.

UN' INTERVISTA
sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Mi sono recato stamane al Commissariato dell'Emigrazione per chiedere maggiori particolari sulle gravi rivelazioni da voi fatte sulla schiavitù italiana al Nord-America.

Sono stato ricevuto dal reggente del Commissariato, signor Egisto Rossi, che oltre ad essere la persona più autorevole per il posto che occupa è anche la più competente, avendo risieduto per parecchi anni a Nuova York, quale direttore dell'ufficio per la protezione degli emigranti italiani di Ellis Island.

Il Rossi aveva già letto il vostro articolo e mi ha subito detto che il Commissariato è purtroppo conscio delle grandi difficoltà che intralciano l'assistenza degli emigranti italiani agli Stati Uniti.

Esso è animato dal desiderio di superare quelle difficoltà e spera di riuscirvi col tempo.

Qui gentilmente il commissario Rossi ha parlato del programma che il Commissariato si propone per superare i lamentati inconvenienti, e mi ha detto che assicura da parte del governo di eliminare tali inconvenienti mediante la istituzione di speciali Uffici del lavoro presso le Società di Patronato per gli emigranti italiani.

Ma anche con codesti uffici, data la vastità dell'Unione Nord-Americana, sarà impossibile eliminare tutto d'un tratto tutte le difficoltà. Occorrerebbe perciò un esercito di agenti.

Venendo a parlare dei barbari sistemi che prevalgono agli Stati Uniti nella locazione d'opera degli emigranti, il Rossi ha detto che bisogna cercare di eliminare ad ogni costo il *padron-system*.

Ed il mezzo più efficace per allontanare i guai della *bossure* e del sistema di costringere gli emigranti di prendere il vitto dagli stessi *bossey* è quello di dare alle Società di Patronato le forniture dei viveri e degli alloggi.

Ma come si vede anche questa è una cosa lunga e difficile ed occorrerebbe frattanto che il Governo nord-americano, sollecitato anche dal nostro, intervenisse nella grave questione tutelando i nostri lavoratori dalle angherie dei loro sfruttatori, facendo nè più nè meno di quanto l'Italia, la Germania ed il Portogallo hanno fatto col Brasile per la questione dei salari non pagati ai coloni.

Infatti gli istituti di Patronato negli Stati Uniti sono ancora pochi per poter esplicare quella tutela che abbisogna ai nostri emigranti. Ora non vi sono che cinque Società di Patronato: tre a Nuova York, una a Boston ed una a San Francisco.

Prossimamente se ne istituiranno altre due: una a Nuova Orleans e l'altra a Chicago.

Ciononostante rimangono zone popolatissime di italiani completamente sprovvisti di tutela, come per esempio il distretto minerario di Pittesburg, dove il Commissariato mesi sono aveva proposto di stabilire un addetto dell'Emigrazione in ragione della grande importanza che il distretto andava assumendo nei riguardi dell'emigrazione.

La finalità degli Uffici del lavoro nelle Società di Patronato non è soltanto quella di impiegare gli emigranti, ma anche quella di indirizzarli in tutto il sistema della vita nord-americana, che per il grande distacco di costumi, di usanze ed anche del modo di pensare, offre non pochi disagi al nuovo arrivato, specie se analfabeta.

Mentre nell'America del Sud, per la comunanza della lingua latina, i nostri emigranti trovano modo di guidarsi da sè nel cammino della vita, nell'America del Nord hanno sentito il bisogno della guida ed hanno trovato il *bossey* (prevalentemente italiano) che li sfruttano senza misericordia alcuna.

Perciò gli Uffici del lavoro delle Società di Patronato non debbono limitarsi alla funzione di Borse, ma devono estendersi a fornire i viveri ed a cercare gli alloggi e magari anche istruire gli emigranti stessi.

A New-Yersey, per esempio, travavansi degli fappaltatori, come quello denunciato dalla *Peekskill Weekly Review* che abusavano impunemente della buona fede degli emigranti; si è istituito un Ufficio del lavoro che ha assunto l'impresa viveri, che funziona con grandissimo successo.

Ma per estendere nei principali centri dell'Unione queste imprese viveri, occorrono grandi capitali che mancano ed alle Società di Patronato ed al governo italiano.

Il 25 corrente arriverà dagli Stati Uniti l'ispettore del Commissariato, Adolfo Rossi.

Egli in un anno di viaggio ha fatto numerose e dolorose indagini che saranno note al pubblico quando appariranno, nel *Bollettino dell'emigrazione*, le sue lettere inviate al Commissariato.

Egli nelle sue conclusioni ha constatato che sarebbe bene dare agli Uffici del lavoro una maggiore estensione ed autorità.

Il mio cortese interlocutore, mentre stavo per licenziarmi, mi ha parlato dell'opera da lui iniziata a mezzo dei Comitati mandamentali dei e mezzi per istruire gli emigranti che si recano nel Nord America.

Il Commissariato attende ora alla pubblicazione di una specie di catechismo per gli emigranti negli Stati Uniti, che sarà spiegato a bordo dai commissari viaggianti nei quattordici giorni di navigazione.

Così concluse il sig. Egisto Rossi. Il commissariato dimostra dopo, di avere destinate 50 mila lire del proprio fondo a favore dell'istruzione elementare, di avere la maggior cura per istruire gli emigranti, i cui guai dipendono più che altro dalla loro ignoranza.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'impressione per la fuga della squadra
I commenti a Tokio e a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 12:

(M. B.) È fuori di dubbio che una parte della flotta russa di Port Arthur è riuscita a fuggire.

Secondo un telegramma al *Morning Post* da Scianghai essa sarebbe già stata vista nello stretto di Corea. Secondo altri telegrammi si sarebbe veduta presso Tisingtao.

È certo che l'ammiraglio Togo, fino a ieri sera non era tornato ancora alla sua base. Quindi egli insegue sempre le navi russe.

Le cose andarono così: La squadra uscì mercoledì mattina prendendosi a bordo molte provvigioni e munizioni.

La popolazione di Port Arthur dalla spiaggia la acclamò mentre usciva. Dopo essersi indugiata due ore nella rada esterna per sgombrarla dalle mine, si lanciò al sud est.

Le torpediniere giapponesi avvertirono Togo e ne seguì un battaglia presso la così detta isola Rotonda a circa ottanta chilometri all'est da Port Arthur. Se ne ignora l'esito.

Pare che i giapponesi abbiamo subito qualche perdita.

Le navi russe meno la *Retvisan* e la *Pobieda* riuscirono a rompere il cordone nemico e a lanciarsi al sud. Altro non si sa su questo avvenimento.

A Tokio l'impressione è stata profonda. Venne sospesa la partenza di tutte le navi mercantili e dei trasporti.

Qui la notizia destò straordinario interesse. Nulla avvenne finora, durante la campagna, di così importante ed emozionante. I pareri sono diversi. Il *Times* crede che difficilmente la flotta arriverà a Vladivostok, a menochè non abbia sconfitto Togo.

Lo *Standard* teme che la flotta di Togo abbia sofferto gravemente.

Il *Daily Telegraph* crede che Kamimura sbarrerà lo stretto di Corea.

Il *Daily Chronicle* crede che l'obiettivo della flotta non è Vladivostok ma Singapore, con la speranza di una futura congiunzione con la flotta del Baltico.

Ammettesi però concordemente che il motivo della sortita è la gravità della situazione a Port Arthur, che la poneva nella impossibilità di rimanere più a lungo nel porto, bersagliato dai cannoni giapponesi del colle del Lupo.

Il caso del « destroyer » russo « Rechitelny. »

Il caso del distruttore *Rechitelny* rifugiatosi a Cefù è veramente straordinario.

Il capitano obbedì all'ingiunzione dell'ammiraglio cinese di disarmare. Malgrado ciò le torpediniere giapponesi entrarono nel porto e fecero fuoco sopra il *Rechitelny* i cui marinai si salvarono a nuoto. Poi i giapponesi rimorchiarono via l'incrociatore.

I giornali dicono esser prudente aspettare i dettagli prima di giudicare siffatta inesplicabile infrazione della neutralità.

Navi russe in un porto tedesco.

Telegrafano da Cefù, 12:

La notizia che tre navi da guerra russe si siano rifugiate nel porto tedesco di Tsing-tang è confermata.

Si tratta degli incrociatori russi *Askod, Diana* e di un *destroyer*.

Gli incrociatori *Fuerst Bismarck* e *Thetis* lasceranno Cefù per Tsingteng.

Si annunzia che due torpediniere russe furono catturate sulla costa cinese e si crede che il tentativo della squadra russa di Port Arthur di raggiungere Wladivostock sia fallito.

Il bersaglio dei giapponesi.

Si ha da Liao Yang, 12:

Le perdite considerevoli di ufficiali russi sono dovute al fatto che essi portano tuniche bianche attiranti l'attenzione dei tiratori. Un'altra causa consiste nell'ardimento degli ufficiali. La maggior parte dei generali russi hanno estrema fiducia nei combattimenti corpo a corpo alla baionetta. La cavalleria russa è armata di lancie e sciabole e non può efficacemente agire su terreno così accidentato.

Le donne e i fanciulli di Vaticuling abbandonano il paese.

Una divisione giapponese proveniente da Formosa è sbarcata a Neu Chuang. Alcuni cinesi si unirono ai giapponesi. Numerose bande di tongussi si abbandonano a gravi depredazioni.

Le perdite complessive dei giapponesi.

Si ha da Londra, 12:

Il *Morning Post* pubblica che la legazione giapponese dice che i giapponesi perdettero fino al primo agosto 12,035 ufficiali e soldati tra morti e feriti.

Le perdite maggiori ebbero luogo a Kingeche Haushan, Hanteheng, Siam cheng, Jungsuling e Yongsching.

NUOVO ASSALTO A PORT ARTHUR.

Un telegramma da Inkeu, da fonte inglese, dice che cinque divisioni giapponesi, hanno cominciato giovedì un nuovo attacco generale contro Port Arthur.

Gli abitanti domandano la capitolazione; nella città regna l'anarchia.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Economie che sfumano.

11 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Ricorderete che il ministro Mirabello dichiarò recentemente alla Camera di aver trovato nel bilancio della Marina tredici milioni di economie fatte dai suoi predecessori, e che lo avrebbe destinate alla costruzione di cacciatorpediniere.

Ora, secondo la *Patria*, il ministro sarebbe incorso in un errore di contabilità, perchè le economie non ascenderebbero che a tre milioni e mezzo, somma insufficiente a compiere il programma delle nuove costruzioni.

Il congedo delle classi.

Sabato prossimo, il giornale militare ufficiale pubblicherà una circolare ministeriale contenente le disposizioni pel congedo delle classi che hanno compiuto il loro servizio.

Un corrispondente espulso dal campo russo.

Il corrispondente della *Tribuna* dal campo russo telegrafa da Mukden che per il carattere delle sue corrispondenze è stato espulso dal campo, con ordine di allontanarsi subito.

Il telefono senza fili.

Il professore Quirino Majorana, inventore del telefono senza fili di cui le Riviste scientifiche si sono occupate, intervistato, dichiara che ha già preso i brevetti per la sua invenzione e che attualmente lavora al perfezionamento dell'apparecchio.

Ha piena fiducia che l'invenzione possa nel venturo anno entrare nel campo pratico e servire per comunicazioni tra distanze massime di 100 chilometri, non essendo lecito, per ora, sperare di superare una maggiore distanza.

Il tenente Badolo.

Il tenente di vascello Badolo è partito per Massaua e proseguirà per l'Asmara, ove dovrà essere giudicato da quel tribunale ordinario per le note accuse relative al Benadir.

Una notizia insussistente.

Al ministero della Guerra si assicura che nessuna comunicazione è pervenuta dalle autorità militari di Brescia intorno allo sconfinamento per oltre quattro chilometri, presso Vignale, di un battaglione di cacciatori austriaci.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il marito Ernesto Berta, il figlio Ercole colla moglie Eleonora Pagani, la figlia Ersilia col marito Dott. Franco Villa, gli abbiatici Ernestino Berta ed Elda Villa, i fratelli avv. Giulio ed Ercole Maffioretti, la sorella Angiolina Maffioretti ved. Isotta, le cognate Giuseppina ved. Maffioretti e Carolina Maffioretti, i nipoti ed i parenti tutti annunziano coll'animo straziato la morte della loro amatissima

Virginia Berta Maffioretti

avvenuta oggi alle 6 antim. dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione.

I funerali avranno luogo in Brissago sabato 13 alle ore 11, ant.

Si emettono le partecipazioni.

Brissago, 11 agosto 1904.

L'apertura della ca[illegible]

In quest'anno, alla coltura in[illegible] non concede ricovero alla selvag[illegible] aggiunta la straordinaria siccit[illegible] sai che si stia maturando un [illegible] di « capotti » o di « purgat[illegible] dell'apertura, per chi non [illegible] ciare alla classica quaglia e [illegible] che si annunciano assai più n[illegible] que, del solito.

Io però, da buon cacciatore [illegible] anche in quest'anno, il mio [illegible] letto, nascosto in una plag[illegible] provincia di... ove sono an[illegible] e ferrovie e trams, e dove un [illegible] dele amico non può nè vuol[illegible] mai l'apertura della caccia [illegible] Il nome del paese ve lo dir[illegible] agosto, quando racconterò, su [illegible] giornale, l'esito della mia gita. [illegible] così? Non del tutto; ma, ve l'[illegible] cacciatore appassionato, cioè [illegible] perfetti rappresentanti dell'e[illegible]

In compenso però, e tanto [illegible] nire l'acquolina in bocca, vi [illegible] tare le mie gesta di due a[illegible] quegli stessi luoghi ove, fra [illegible] il mio Greener:

La vigilia dell'apertura, du[illegible] impolverato e già ridotto a m[illegible] dal caldo soffocante, alla sta[illegible] mi aspettava l'amico colla s[illegible]

— Misericordia! esclamò [illegible] scendere dal vagone, scortato da[illegible] pointer che avevo acquistato [illegible] Misericordia! *Tu quoque!* [illegible] faccia colle mani.

Dovete sapere che sono un [illegible] vinto, e che se comperai un p[illegible] per... provare anch'io.

L'indomani prima dell'alba, [illegible] eravamo già in campagna, [illegible] punto, tanto che giunti in pr[illegible] estesa stoppia, ci fu gin[illegible] piè di una quercia ed accen[illegible] retta, per attendere che facess[illegible] tanto almeno da poter discer[illegible] a volo. Il camparo che ci s[illegible] intanto a « battere l'osso » s[illegible] e di subito, al femmineo *Ch*[illegible] rispose da più parti un *mi*[illegible] *mao*, prima velato ed incerto, [illegible] tente e sonoro. I cani smania[illegible] scivo a mala pena a trattenere [illegible] *ter* che dava degli strappi dis[illegible] zaglio...

— Entriamo, disse risolutame[illegible] tanto ora ci si vede...

Sguinzagliai *Tony* che partì [illegible] freccia e balzò senz'altro ad[illegible] quaglie che gli frullarono letter[illegible] sotto alla pancia!

— Sacr... Trattieni quella brutt[illegible]

Ma la « brutta bestia » era [illegible] suolo da sè come colpita dal ful[illegible] era stato lo stupore, lo sgoment[illegible] l'improvviso frullo.

Siccome, però, la sua andatu[illegible] spigliata sconvolgeva tutte le id[illegible] amico, abituato alla cerca calm[illegible] losa dei bracchi, e lo indispett[illegible] di andare ognuno in direzione [illegible] raggiungerci, poi, in un dato [illegible] si fece.

Ci eravamo appena stacca[illegible] minuti, quando due schio[illegible] da insistenti richiami mi [illegible]

— Una brigata di starne [illegible] ventina ed hanno piegato [illegible] l'Acquabella...

M'indirizzai da quella pa[illegible] mentre stava attraversa[illegible] granoturco, una starna [illegible] fra i piedi: l'abbattei, *To*[illegible] gherla e me la riportò [illegible] Fu, per quell'anima e [illegible] rivelazione: la sua cerca [illegible] più sospettosa e, di lì a [illegible] di una cinquantina di metri [illegible] dell'amico, che se ne andava [illegible] mente scodinzolando, lo si v[illegible] una ferma maestosa.

Richiamati subito i bracchi, [illegible] tenere al camparo e, muti, tre[illegible] mozione, ci avvicinammo. Al [illegible] gero *Tony* si accovacciò pian [illegible] cipiò ad avanzare strisciando [illegible]

L'emozionante inseguimento [illegible] glieva il respiro e mi faceva tre[illegible] in mano, continuò sino al lim[illegible] ad un tratto, si udì come un [illegible] tuono, si alzò compatta la [illegible] delle starne, risuonarono [illegible] cipitati e due uccelli ca[illegible] stamente fiero e trionfan[illegible] uno ad uno e, allora l'ami[illegible] mozione e dall'entusiasmo, [illegible] le braccia, e lo baciò!

Così si proseguì per tutt[illegible] uccidendo ben undici starne [illegible] ad una ad una da questo ca[illegible]

Ma il caldo si era fatto [illegible] vicinava il mezzogiorno; ci [illegible] trasportare dall'entusiasmo [illegible] punto da dimenticare le ore [illegible] riprendere, stanchi, sfiniti, [illegible] di casa ove, da due ore alm[illegible] la colazione.

Dopo le indispensabili ab[illegible] demmo a tavola, e, silenzios[illegible] con quella voracità che si [illegible] cacciatori e, arsi come era[illegible] senza ritegno.

A poco a poco, però, coll'app[illegible] zarono gli entusiasmi, la testa [illegible] sante e, di comune accordo, me[illegible] lanti, andammo a schiacciare il [illegible] di prammatica, fissando la sveglia [illegible] Alle 16, dopo avere dormito [illegible] ghiro, ero già in giardino, col [illegible] che mi folleggiava dattorno; ma [illegible] insolito mal di capo, un malesse[illegible] di cui non sapevo rendermi c[illegible]

— Col camminare e... colle [illegible] passerà! e ci avviammo di bu[illegible] la campagna.

Di lì a poco, un branco di [illegible] alzò da vicino; sparai i miei d[illegible] con grande meraviglia mia e de[illegible] si vide a cadere nulla, e l'inter[illegible] colume, sparì dietro il bosco. [illegible]

— Non mi sento bene, dissi, [illegible] l'ombra di un gelso.

Mi era cresciuto il mal di ca[illegible] nelle orecchie come un ronzio [illegible]

Al mal di capo si aggiu[illegible] non nascosi la mia soddisfa[illegible] finalmente, si riprese la via [illegible]

Non potei cenare, e si andò [illegible] sera nell'unico caffè del paese [illegible] giai alcune bibite, così dette [illegible] accrebbero il mio malore. [illegible] rarmi, quando un giovano [illegible] mi si avvicinò:

— Lei si sente poco bene, [illegible] metta darle un suggerimento [illegible] fro, o meglio soffrivo, di di[illegible] e, qualche tempo fa, in una [illegible] quenti gite a Milano, mi [illegible] un nuovo rimedio, d'impor[illegible] cana, che mi ha completamente [illegible] tale noioso incomodo. Prenda [illegible] che lei...

In così dire mi porse un [illegible] cio, sul quale lessi: « Tot » [illegible] cachets ». Sorrisi.

— Creda a me, non sorrida [illegible] di questi « cachets » è di un [illegible] tentoso sulle vie digestive [illegible]

Provai, e da quel giorno non [illegible] di fare uso del « tot »; non [illegible] caccia senza avere qualche [illegible] « tot » nel mio carniere, e [illegible] i cacciatori, amici miei, di s[illegible] esempio.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 agosto, ore 2 pom.

Fermissimo Parigi anche per l'Italiana quotata oggi in apertura 103 85 e da noi pure migliori fecesi 103 70 per fine mese. — In ripresa la Banca d'Italia a 1121. Carburo 1156, Zuccheri L. 428 50 e le Industrie Zuccheri 410. 3 1[2 101 42. — Cambi invariati col *chéque* Parigi ancora alla pari.

Ripetiamo che domani sabato la borsa resterà completamente chiusa e che martedì 16 corrente non avrà luogo la riunione del mattino.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 70 a	— —
	f. m.	103 70 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 42 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	764 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	593 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1928 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	428 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	378 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia *chéque*	. . .	100 — »	— —
Svizzera	» . . .	100 05 »	— —
Londra	» . . .	25 27 »	— —
Germania	» . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	86,52
Id id. 3 %. .	98,15	Banca Ottom.	566,00
Rend. Italiana	103,82	Argento . . .	97,75
C. su Londra	25,26	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	8?,00%	Azioni Suez .	4170
Ferr. Lomb. .	322,00	Lotti Turchi.	121,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	86,82	Rendita Russa	74,80
Ban. di Parigi	1178	Ren. Portogh.	62,20
Tunisine . .	—.—	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	106,80	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	—,—	Ren. Serba 4%	74,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Comm. 763,00 — Credito it. 593,00 — Merid. 713,50 — Mediterr. 452,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 426,50.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,72 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 101,40 — Banca d'Italia 1119,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 1456 — Gas 1397 — Condotte d'acqua 336,00.

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,62 — Id. 3 1[2 0[0 101,40 — Mediterr. 453,00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Commerc. 764,50 — Credito Ital. 594,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,30** al chilogrammo. - Si lamenta sul mercato l'assoluta scarsezza di merce.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,25.

Roma. — Prezzo del burro della scorsa settimana: Burro di Milano, prima qualità L. 2,35 di seconda 2,25, di Reggio Emilia 205 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 12 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
130	90	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
180	150	vacche. . . .	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
28	15	tori	1.ª	» 71,—	1,26 » 1,29
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
450	450	vitelli mat. .	1.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
145	145	vitel. immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» 0,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Avvertiamo gli interessati che lunedì p. v. 15 corr., essendo giorno festivo, non avrà luogo il mercato dei bovini, il quale si effettuerà al successivo martedì 16 corr. contemporaneamente al mercato dei vitelli.

Cremona, 10. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 60 per capo da L. 75 al Ql. al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 110 a 130, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 50 a 65 al Ql., a capo da 250 a 450, vacche da macello grasse a capo da 250 a 450, magre a capo da 100 a 250, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 0,90 a 1,10 al cgr., a peso netto da 1,25 a 1,50.

Per la riproduzione bovina. — Notizie da Roma recano che il ministro d'agricoltura ha disposto per l'acquisto in Isvizzera di riproduttori bovini delle razze Schwytz e Simmenthal per i depositi governativi Palermo, Reggio Emilia e Portici.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 12. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,55 a 1,75 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli 0,95 a 1,05 — della Bassa, 1,40 a 1,55 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2,00 a 2,20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,69 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 2,50 a 3,75 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Prezzi invariati, con un ribasso nei tacchini.

Uova.

Milano, 12. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,76 a 0,78 — id. sporche 0,72 a 0,75 — id. in partita 0,70 a 0,71 — id. piccole 0,64 a 0,66.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un forte rialzo.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 12 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 12 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	15 560	13 095	28 655	312 865
Bozzoli pesati . »	3980	—	3980	62 720
Cascami pesati »	—	—	—	12 810
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	105	—	105	3335
Ass. campioni N.	392	161	553	5836

Lione 11, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	2	26	4
Asiatiche b.	13	37	70	96
Peso	1444	2652	6912	5100

Peso totale . . . Kg. 16114.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1310 — Trame 1280 — Greggie 1110 — Totale 3700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta in rialzo di 8[100 — Brasiliani sostenuta in rialzo di 8[100 — Egiziani calma — Surats ferma — Domanda per il mercato generale invariata — Vendita della giornata balle 1000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5?00 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sosten — Domanda assai ristretta — Cotoni a conseguare — corrente 5,84 — correntee prossimo 5,67 — terzo e quarto mese 5,42 — quinto e sesto mese 5,33.

IL MERCATO DEL GRANO

Si ha da Nuova York, 12:

All'apertura della Borsa dei grani di Nuova York e di Chicago vi furono vendite importantissime dei ribassisti in causa delle buone notizie del Nord-Ovest e dell'ottimismo delle statistiche ufficiali.

Nella chiusura cattive notizie giunte dal N-W cagionarono dei riacquisti. Il grano passò a Nuova York da 102 2[8 a 107 3[8, e a Chicago raggiunse 104 1[2.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'11 agosto.

Trapani 28 luglio brig. Afredo 62 ital. grano. — Tunisi 8 agosto vap. Enna 1011 it. merci. — Venezia 27 luglio vap. Plata 1282 it. merci.

Arrivi del 12 agosto.

Marsiglia 11 agosto vap. Artois 698 italiano merci. — Venezia 27 luglio vap. Melo 773 italiano merci — Napoli 10 agosto vap. Partenope 641 it. merci.

Partenze dell'11 agosto.

Per Napoli vap. Arpad 759 austro-ung. — Idem vap. Oreto 799 italiano.

Partenze del 12 agosto.

Per Biansca vap. Angela 1008 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 12 agosto.

Rialdini Rosa 78 servente, via Signora 10.
Pomè Pietro 84, lavandaio, via Signora 10.
Grandellis Lucia 81, casalinga, v. Signora 10.
Verzeroni Maria 52, contadina, Vidigulfo.
Vaghi Davide 76, Buccinasco.
Negri Giovanni 23, merc., v. L. Canonica 122.
Bossi Luigi 61, cant., Trezzano sul Naviglio.
Motta Rosa 2. Origgio.
Villa Teresa 17, cucitrice, via S. Vittore 32.
Pavia Adele 31, casalinga, corso Genova 21.
Molinari Giovanna g. 14, via Sant'Eufemia 7.
Nava Leopolda 53, casalinga, via S. Paolo 15.
Pirota Eliseo 38, operaio, v. L. Canonica 140.
Bossi Giuseppa 54, casal., v. M. d'Oggiono 7.
Navoni Angela 16, sarta, piazza Beccaria 19.
Tornadù Giov. 52, cocch., viale Magenta 66.
Reina Giovanni 1, via L. da Vinci 55.
Bossi Carlo 59, tappezz., v. C. M. Maggi 14.
Ripamonti Antonia 3, via L. Canonica 100.
Rossi Giuseppa g. 4, v. P. Sottocorno 1.
Chiesa Luigia 58, maestra, corso Venezia 3.
Boverè Eva 37, casalinga, v. Capre 6-8.
Mazzini Spartaco 1, via Santa Sofia 21.
Colombo Erminia 1, Rip. Cagnola 7.
Fossati Adalgisa 22, casalinga, v. R. Pilo 7.
Pisati Rosa 49, casalinga, v. A. Anfossi 2.
Mariani Pietro 1, v. Alzaia Nav. Grande 44.
Ilardi Simmaco 52, art. dramm. v. Laghetto 12
Corti Maria 30, maestra, v. Lanzone 53.
Valenti Pietro g. 9, p. Merc. P. Tenaglia 3.
Totale N. 30.
Dichiarazione delle nascite N. 40.

La Motocicletta "HUMBER"

giudicata dal* Tecnico *del

TOURING CLUB ITALIANO

Trascriviamo integralmente:

La motocicletta "Humber-Beeston,,

« Mentre era sembrato sin qui che la Casa Humber, la famosa madre della « bicicletta, si tenesse aliena dal movimento motociclistico, eccola invece balzar fuori quest'anno con la sua motocicletta da 2 3/4 HP.

« L'assoluta originalità del tipo e le molte differenze che passano fra questa macchina e le infinite altre che sono in commercio, danno una prova « sicura che la Casa Humber già da tempo studiava la propria motocicletta « e solo ha voluto attendere, per lanciarla, che essa rispondesse veramente « allo scopo cui era destinata, e fosse in pari tempo degna del grande nome « che porta.

« Diamo dunque con piacere ai nostri soci la descrizione di questa primizia che sia dal lato invenzione che dal lato costruzione ci sembra molto « interessante.

« La motocicletta Humber presenta un telaio assai allungato, nel quale il « motore da 2 3/4 HP è piazzato in modo da sostituire esattamente il tubo del « telaio stesso che va dalla sterza al pedaliere.

« È questa dunque la prima originalità degna di nota, giacchè questa posizione del motore (le cui scosse si sviluppano in un piano verticale passante per la mezzaria della macchina nel senso della sua lunghezza) permette di raggiungere perfettamente lo scopo di togliere qualsiasi vibrazione « o tremolio nella marcia.

"HUMBER" 2 3/4 HP.

« All'infuori della sua posizione, il motore non si scosta dal tipo solito « ed è alimentato da un carburatore Longuemare a doppio corso, con regolatore d'aria e di miscela.

« Osserviamo ora la trasmissione.

« Come si vede chiaro nella figura, il motore è congiunto per mezzo di una « catena al pedaliere, il quale a sua volta, con un'altra catena, è collegato « alla ruota posteriore. La trasmissione è dunque: per catene e con distacco « del motore.

« Osservando la figura, si vedrà una leva lunga e diritta che dal centro « del *carter* del motore va a terminare in alto sotto al davanti della sella: è « appunto la leva di *distacco* o di *debrayage* del motore.

« Tenendo questa leva nella posizione del disegno, il motociclista, con una « piccola maniglia, mette in marcia il motore, che essendo distaccato, parte, « senza trascinare con sè la motocicletta. Ciò fatto, si monta in sella e si « spinge leggermente in avanti la leva che abbiamo descritta. Avviene così « l'attacco del motore in modo progressivo e dolcissimo, e tale dolcezza di « manovra è appunto dovuta allo speciale meccanismo di attacco di cui questa « macchina è provvista. Si tratta difatti di una vite, a quattro filetti assai « accentuati, che col muoversi della leva grande, gira attorno a sè stessa « lentamente e progressivamente, offrendo la possibilità di attaccare appena « il motore ed andare a passo d'uomo, oppure attaccando del tutto e raggiungere quindi il massimo della velocità di cui la macchina è capace.

« L'accensione è elettrica, con bobina ed accumulatori ed anche qui la « Casa Humber ha studiato una comoda novità. In luogo di mettere come di « solito un solo accumulatore entro il grande recipiente di benzina, ne ha « collocati due, uno sopra l'altro, nella scatola allungata posta lungo il tubo « che va dalla sella al pedaliere. Un doppio commutatore permette di marciare con l'uno o coll'altro muovendo l'apposito bottone. Lo scappamento « termina in una scatola cilindrica orizzontale posta sotto il pedaliere. Questa scatola è di dimensioni così accentuate che rendono la macchina del « tutto silenziosa.

« L'olio è racchiuso nella parte anteriore del recipiente della benzina, e « viene mandato al motore, stando in sella, per mezzo di una piccola pompa.

« I freni sono due, ai cerchi delle ruote, ed assai potenti. Uno di essi nell'agire, toglie contemporaneamente l'accensione.

« Questa motocicletta, per le sue ingegnose particolarità, meritava di essere descritta nella nostra *Rivista*, molto più che l'esame attento che ne « abbiamo fatto ci ha rivelato poi in ogni particolare costruttivo quello studio « e quella cura di lavorazione che sono già da tempo una delle migliori pre « rogative della Casa Humber ».

(Dalla Rivista del Touring, Giugno 1904).

La "HUMBER" è la MOTOCICLETTA PIÙ PERFEZIONATA CHE OGGI ESISTA.
La "HUMBER" parte con fulminea rapidità anche in salita
La "HUMBER" si può avviarla da fermo mediante manovella come negli automobili.
La "HUMBER" vince con facilità qualunque salita carrozzabile.
La "HUMBER" marcia con una regolarità straordinaria a grandi velocità.
La "HUMBER" procede volendolo a passo d'uomo.
La "HUMBER" non da scosse di sorta.
La "HUMBER" è silenziosissima, si manovra molto facilmente come una bicicletta.

La "HUMBER" non ha rivali!

Chiedere cataloghi e condizioni di vendita al Rappresentante Generale per l'Italia

Enrico Flaig - Milano

CORSO PORTA NUOVA, 17

MOTOCICLETTE - VELOCIPEDI - VETTURETTE.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

FARMACISTI!! — Farmacia avviatissima grosso paese del Monferrato: mercati settimanali, vendesi subito. Affare ottimo. Scrivere Zorgno, Studio Farmaceutico, Milano. 22668

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipico che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran modello. Lepage e C., 11, via Santa Radegonda, Milano. 22152

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale « L'Eco Popolare » via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

LUGANO Villa pensione Stauffer, splendida posizione, parco ombroso. Camere con pensione. Conforto. Bagni. Prezzi modicissimi. 22337

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

PIANOFORTE splendido nuovissimo incrociato tastiera avorio garantito. Salotto Raffaellesco vendesi, occasione. Portinaio Viale Romana, 66. 22253

SPOSI! Elegante camera matrimoniale, marmi bardiglio, luci molate vendo metà valore. Portinaio Felice Cavallotti 1. 22683

SPOSI! - 250 - 390 - 550 Camere elegantissime, solide, intagliate, garantite. — Schiarimenti a richiesta. Liquidazione mobiglio Rugabella 19, Ospedale 24, Milano. 22684

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI pel 29 settembre 4 locali terzo piano, posizione centralissima, prezzo mite. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 85 H 22662

AFFITTANSI 29 settembre, 5 locali, terrazza giardino nella villetta, via Canonica, 168, dirimpetto stazione Milano-Bullona. Recapito Canonica 158. 22657

AFFITTASI 29 settembre per magazzino o laboratorio, vasto locale 1.° piano, mq. 150 con annessi due locali piano terreno per studio. Rivolgersi Fratelli Galimberti, Corso Buenos-Ayres 2. 22687

S. BARNABA 36. - Affittansi grandiosi e piccoli locali per industria, magazzeni, studi, grandi camerate per tessiture, passamanerie, maglierie, ecc. Aree nude per sostre, cantiere, lavori cemento. 22132

AFFITTASI Corso Venezia, 82 appartamento pianterreno rialzato, anche uso studio. 22656

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE tre posti. 5 1[2 cavalli De Dion, tre velocità, marcia indietro, quasi nuova vendo occasione L. 2250. Portinaio Via Dante, 15. Milano. 22425

BICICLETTA seminuova, primaria, marca, garantita, Kg. 10. scatto libero, costo 240, vendesi L. 170. Comodità pagamento. Tipografia Rossi, Milano, Lazzaro Palazzi, 5. 22673

CAUSA ritiro, cedesi avviata calzoleria, grandioso negozio con retro. Poco rilievo. Pacchiarotti, posta Milano. 22670

CEDESI in Milano negozio elegante, centrale, avviato, oli, vini, liquori, specialità alimentari, con deposito e rappresentanze, Lire ottomila. Facilitazioni. Scrivere D. Sineo posta Milano. 22650

CESSAZIONE commercio cedesi negozio, bustaia, buona clientela. Zerino Posta, Bannò. 22674

CINEMATOGRAFO, grande padiglione completo, motore, dinamo 5 HP, furgone trasporto, tutto nuovissimo vendo. Danco, posta Brescia. 22556

DA VENDERE villa signorile nelle vicinanze di Brescia sulla linea del tram per Salò, con luce elettrica, acqua potabile, con uniti casa colonica, stalla e vigneto. Per informazioni rivolgersi al Not. Perugini, Via S. Clemente, Brescia. 22712

DROGHIERI. Cedesi con piccolo rilievo (Lire 3100) avviato negozio 30 anni d'esercizio. Scrivere Z. A. 45. fermo posta. 22477

TIPOGRAFIA ben avviata Milano cedesi ritiro proprietario. Scrivere Rag. Faini Viale Monforte, 42. 22667

VENDESI splendida villa, 10 campi, utile industria, presso canale navigabile, vicinissima Venezia. Bellondini S. Marco 652. Venezia. 22647

VENDESI trattative private macchinario ottimo stato, composto: motrice semifissa multitubolare, fabbrica Ruston; completo apparecchio fabbricazione ghiaccio; piccola dinamo; due alberi trasmissione. Dirigere offerte sino diciotto agosto, Avvocato Giuseppe Santonastaso, curatore fallita Soifanelli. Caserta. 22708

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare vil ini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

VENDO porte, vetrina noce con cristalli, prezzo conveniente. Dirigersi stabilimento Scarabelli, corso Venezia. 22175

Avvisi diversi.

ANGIOLINO, Ricevuta affettuosissima tua seconda che mi colmò di gioia. Condivido tuoi desideri e auguromi poterti vedere presto. Scrivimi. 22?4

CAPITALISTA urge disponga 8-10 mila per maggior sviluppo azienda e impianto esercizio. Affare garantito. Offerte cassetta 36 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22193

CAPITALISTA commerciante rileverebbe, anche in partecipazione, seria impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti, S. Celso, 6. Milano. 22416

CORRISPONDENTI chiedonsi per facile corrispondenza rimunerativa. Cosson. Place Monge 6, Paris. 22709

INDUSTRIA Lombardia rileverebbe persona onesta capace 10-20,000 subito, resto rate. R. V. 10 fermo posta Zurigo. 22637

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano.

NEGOZIANTE cerca 5000 frutto annuo 400 anticipato. solida garanzia Scrivere cassetta 84 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22645

PENSIONE studente presso coniugi docenti. Riparazione esami. Posta, Milano, 904. 22320

SIGNORA trentenne, vedova, bambini, avvenente sanissima piccola rendita, praticissima commercio, sposerebbe signore anche vedovo quarantenne, negoziante, buona posizione. Massima serietà. Edera, Posta, Milano. 22713

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai scoccaj cercansi da Castagna, Via Chiusa, 14. Milano. 22699

CERCANSI donne pratiche lavori imballaggi. - Rivolgersi Franzi, Via Boscovich. 22706

CERCASI abile giovane parrucchiere uomo donna. Rispondere 5 Posta, Milano. 22658

CERCASI abile riparatore macchine per cucire in genere richiedesi lunga pratica. Scrivere Casella 14, posta, Milano. 22692

CERCASI da primaria Ditta giovane commesso pratico vendita di negozio e lavori fotografia. Scrivere H 8466 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 22642

CERCASI giovane meccanico capace manutenzione, riparazioni macchine farmaceutiche. Scrivere referenze, Centrifuga, posta, Milano. 22693

CERCASI piazzista ramo pubblicità, stipendio fisso provvigione Borboni, Passerella, 7. 22685

CERCASI per stabilimento provincia assistente potatore ammogliato, serio, onesto, lavoratore, esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte dettagliate Cassetta 87 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 22664

CERCASI giovane per piazzista con buone referenze pratico clientela tabaccai e chincaglieri. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 72 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22528

CERCASI Dama compagnia, un'istitutrice ed una governante. Scrivere Perrone Chiaia, 238, Napoli. 22632

CERCASI subito principiante mezzana per lavorazione fiori, piume. - Dirigersi Gandini, Panfilo, 42. 22596

CERCASI da Casa importante personale che abbia cognizioni di filatura, tessitura di cotone; conosca bene clientela specialmente lombarda. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e buone referenze. Scrivere cassetta 121 G presso Haasenstein e Vogler. Milano. 21672

CERCO piccole amministrazioni disbrigo contabilità, corrispondenza. Miti pretese. Mazzolari, Corso Romana, 23. 22676

COMMESSO cercasi per negozio profumeria. Indispensabile bella presenza e perfetta conoscenza lingua tedesca e francese. Indirizzare offerte Cassetta 81 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22645

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone. fine settembre. Mensile convenirsi. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Rivolgersi Luciano posta Pavia. 21743

DITTA La Comodità F. Depicoli cerca piazzisti stipendio fisso, vendita privati articoli casalinghi. Presentarsi dalle 8 alle 10 1[2. Ulisse Katzomberg. Corso Garibaldi, 89. 22672

DOTTORE Chimico-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante, Vallolucano. 22707

EX SOTTUFFICIALE testè congedato cerca posto come magazziniere, custode o sorvegliante stabilimento. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 82 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22645

FATTORINO dai 14 ai 16 anni esperto andare in bicicletta è cercato dalla ditta Folcia, Via S. Martino, 13. 22699

FILANDIERI. Provetto Direttore Filanda pratico contabilità, disponibile. Miti pretese. Istituto Cavour, Milano. 22617

GIOVANE, abile ragioniere, disponibile ore serali, miti pretese. Mario Bellone, Piazza Mentana, 3, Milano. 22704

GIOVANE praticissimo tecnicamente confezioni e articolo da signora occuperebbesi presso primaria ditta. Scrivere C. U. 163, posta, Milano. 22603

GIOVANE pratico contabilità, trattazione affari, e commessa negozio abile vendite cercansi. Quarti, Via Poma. (Corso Indipendenza) dalle 7 alle 9. 22497

GUARDAROBIERA ventiduenne, disponibile Hôtel, Casa privata. Ferrandi, Da Sesto, 1, Milano. 22635

IMPORTANTE Ditta Industriale cerca apprendista bella calligrafia, buona famiglia. Scrivere Cassetta 80 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22611

INGEGNERE provetto cercherebbe posto assistenza capomastri, amministrazioni, miti pretese, vivendo rendita propria, fornisce ampie informazioni. Scrivere fermo posta R. C. 22701

LAVORANTI in mobili o correno, fabbrica Bugliardi, Luraschi, Via Vigentino, 37. 22612

SIGNORA perfetta conoscenza francese, tedesco, italiano, offresi, presso importante Ditta come corrispondente. Caregn, Cappellini 14. 22660

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia cercasi subito, Macchi. Via Parini, 13. 22606

STIRATRICI abili urgono stireria. Carganico negozio, Corso Magenta, 17. Preferisconsi da magazzino. 22678

SI CERCANO apprendiste fabbrica cartonaggi, Via Orti, 4 - 6, Milano. Lavoro continuo e buona retribuzione. 22562

SI RICERCANO urgentemente operai fuochisti pratici di caldaie marine. Indirizzare offerte con pretese copie di attestati e referenze alle iniziali c 22144 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22144

TAILLEUR pour Dames et monsieur piazzerebbesi volontieri Italia. Referenze ottime Philippe Salvo, Rue X Croix des Petits Champ 1.°, Paris. 22641

TRENTENNE, Occuperebbesi come conduttore macchine vapore, oppure magazziniere, sorvegliante, prefetto d'istituto. Certificati, ottime referenze. Scrivere A. F. via Galileo 39, Milano. 21905

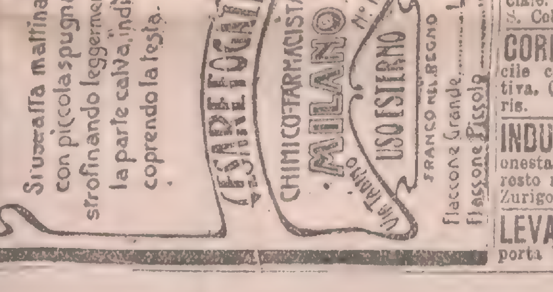
TRENTACINQUENNE attivissimo compendierebbe presso seria Ditta, qualità di ?? ricupero crediti contabile, piazzista. Raul posta Milano. 22478

URGONO operai fabbri in quadratura e apprendisti fabbricazione letti ferro. Rivolgersi Colombini, Strada per Dergano, 38. 22680

URGE abile macchinista biancheria donna e mezzane. Portinaio, Borgospesso, 13. 22551

VEDOVO trentenne con bambino slattato cerca massaia vice madre. - Scrivere subito Alcide, posta Monza. 22675

300 LIRE a chi procura a giovane tedesco, ingegnere meccanico, intelligente con ottime referenze, posto permanente in cantiere od altro primario stabilimento. Direzione. Scrivere « Epil » posta, Torino. 22649



Non usate più pomate nè unguenti

nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. **Edoardo França,** medico e farmacista. **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia **Carlo Erba,** Piazza Duomo.

Ai bagni, in campagna, in viaggio potrete senza alcun disturbo prendere giornalmente, prima del pranzo, invece dei comuni amari, una o due

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di Cascara Sagrada

sommamente digestive e radicali nel

Gastricismo Catarro Intestinale Stitichezza

Quale efficacia esse abbiano, ve ne persuaderà la prima scatola consumata o meglio la prima dose. Scatole da 1 e 2 lire.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano**, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

ERNIE E LORO GUARIGIONE SENZA OPERAZIONI GRATIS

si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.**

LA CENTRALE

per la vendita dell'alcool industriale
Milano. Via Andegari, 8
ha aperto presso la sua sede un vasto Magazzino di

APPARECCHI A GAS D'ALCOOL

Becchi, Lampade
Fornelli da cucina, ferri da stirare, stufe, ecc.
— A PREZZO DI COSTO —
Economia, praticità, pulizia, assenza di odore e di fumo.

Prossima apertura di un secondo Magazzino al Carrobbio - MILANO - S. Vito 41

MALATTIE SEGRE[TE]

Medico specialista visita e da consulti ... Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. ... e dalle 13 alle 15.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGL[IATURE]

Tutte le malattie della pelle, prodotte da ... totalmente evitate coll'uso della inimitabile ... LANESE, tintura istantanea per capelli e ... curo - Facile applicazione - Non macchia. ... per posta centesimi 80 in più. Deposito G. A... S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso ...) ... riservate per applicazioni di Tinture — Pett... lavorazione in Capelli.

Remontoir Roskof

36 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 8 rubini
L. 5.95
Aggiungere L. 0,30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.

Ridona ai Capelli il color giovanile.
25 anni di ottimo successo
Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» piccolo » 2.30
» » » 4.90
Tutto franco nel Regno
Massima segretezza nelle spedizioni
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico
Cesare Fogazzi & Figlio
MILANO
13 - Via Tadino - 13

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI
Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie.
Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di preparazione ad esami** di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21634
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

LE SIGNO[RE]

che si recano a Salsomaggiore ed a ... rano in
Milano, Via Fiori Oscuri
presso la **Maria Baldinelli** ... miata in ventriere e cinture addominali ... stessa, tutti quegli articoli che sono ... all'igiene intima della donna ... ciali di ventriere forniteml da primari ... detti stabilimenti, o un assortimento ... stiche, cinti erniari, cinture periodiche ... enteroclismi, ecc.

CONTRO:

Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc., havvi un solo rimedio di **effetto sicuro e duraturo**

LA PHOSPHORIA
DELLA
" PHOSPHORIA CHEM. CY. "
di New-York
Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE**
versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

LIETE NOTIZIE PER GLI UOMINI DEBOLI

Per gli uomini che hanno preso medicine invano;
Per gli uomini che vennero derubati da ciarlatani;
Per gli uomini che hanno perso la fede in ogni cosa;
Per gli uomini che sono deboli e debilitati, non soltanto per gli effetti di un esaurimento di vitalità, ma anche pel fatto di aver ingoiato medicine in modo eccessivo, o d'aversi rovinato l'organismo con prodotti chimici venefici: per quelli che hanno perso la fiducia nei medici e nelle medicine di qualsiasi sorta, in seguito all'insuccesso dei rimedi provati; per tutti coloro che ne hanno abbastanza dei medici che non guariscono mai, io dico forte:

Basta, non curatevi più colle medicine!

La natura richiede una nuova forza e voi non sarete mai guariti fintanto che non avrete ritrovato questa forza. Io ho dimostrato, durante i miei venti anni di felici applicazioni dell'elettricità contro le debolezze, ch'essa — ed essa sola — guarisce queste malattie. È la sola cosa al mondo che può ridonare ai nervi ed all'organismo il perduto vigore, e per guarire bisogna adoperarla.

L'ELECTRO VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

fà di soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini), degli uomini vigorosi e muscolosi. Esso sviluppa ogni muscolo ed ogni organo del corpo, riscalda il cuore, aumenta il coraggio e dà all'uomo una potenza di spirito e di corpo di cui può andare orgoglioso. Esso rende gli occhi brillanti ed il passo elastico; esso fa di un poltrone un atleta. E guarisce le malattie ristorando le forze. È la guarigione rapida e definitiva di tutte le debolezze, nervose e vitali, varicocele, reumatismi, dolori alla schiena, ed alle anche (sciatica), lombaggini, costipazioni, indigestioni, debolezza di reni, perdita di memoria, e di tutti i sintomi di rovina fisica. **Esso guarisce quando tutti gli altri rimedi hanno dato risultati negativi.**

« *Carissimo e Gentilissimo* **Dottor MACLAUGHLIN.**
« Dopo qualche tempo non ho avuto più, attesa l'applicazione notturna del suo **Electro-Vigor**, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta, tre vocaboli, che, quantunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli. Dal suo **Electro-Vigor** ne ho ricavati questi benefici: elasticità dei nervi, robustezza dei muscoli, sparizione dell'acido urico, causa unica della mia gotta, perchè il suo **Electro-Vigor** è un solvente per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
« Il suo **Electro-Vigor** si può con piena ragione chiamare apparecchio miracoloso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di traccie gottose, podagrose, e chiragrose. Erano parecchi anni che tolleravo colla tolleranza del forte le terribili sofferenze notturne e diurne di questo flagello dell'umanità — la gotta.
« Facciamo dunque un atto di pubblicità filantropica in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquistata, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio miracoloso.
« Mille ringraziamenti al suo apparecchio.
« *Iesi, 29 giugno 1904.* « **Sacerdote ALESSANDRO PISTELLI,** « Iesi (Ancona), Corso Vitt. Eman. 12. »

VENITE E PROVATE -- GRATIS Una prova gratuita è permessa a tutte le persone che verranno nei nostri uffici. In questo modo, io mi propongo di convincere le persone che desiderano avere una prova dell'efficacia del mio sistema curativo. Io vi convincerò della buona riuscita e vi guarirò, anche dopo aver provato inutilmente qualsiasi altro rimedio. Venite dunque.

LIBRO GRATUITO Io ho pubblicato un libro di 80 pagine, magnificamente illustrato e pieno di verità per gli uomini e per le donne che mancano di vitalità, e che sono deboli e debilitate. Esso è da leggere. Se voi avete provato inutilmente tutti i rimedi e non credete più a niente, questo libro v'indurrà a cambiar d'opinione. Io lo spedisco gratis.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per consulti, i medici ricevono gratuitam. dalle 10 alle 18.30. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire che a letto sudate e sbuffate! Avete ben cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, ... caloriferi, ecc., ma tenete il materasso ... cuscino di lana, ottimi caloriferi ... fanno sudare e vi riscaldano il ... impediscono di dormire. Avete ... a premunirvi dal caldo di giorno ... ticasto la notte.
Provate un materasso ed ... ciale di vero crine animale ... no proverete tale refrigerio che ... merete in apostolo del crine.
La Ditta **Carlo Pacche[tti]** Via Guglielmo Pepe, N. 44, ... pitale un Milione, fornisce ... terassi su misura. — Listini ...
Ricercansi Agenti in Provincia.

MOBILI PRINCIPESCHI

vera liquidazione, stanze da letto sale manger, salotti, studii, anticamere, grande galleria quadri antichi e moderni di celebri autori. Statue al vero di marmo, di bronzo. Vendesi il tutto ad 1/4 del valore reale d'urgenza, viale Monforte, 32. 21947

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paio in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).
Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Enochimico Lombardo**, *Corso Genova, 22, Milano.* 21493

Vendita a rate mensili

DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» **casalinghi**
» **per regalo**
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aurelio Saffi, 5.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Volete una Pubbl[icità]
proficua ed a buon me[rcato]

Inserite vostri annunci nei diffusi giorn[ali]
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei V[iaggi]
Il Ricamo — I Tribun[ali]
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccola ...» al prezzo di **Centesimi 5 la parola**, con... **alla pubblicazione contemporanea** ... **giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Giovane svizzero sapendo perfettamente il francese ed il tedesco, cerca posto quale **COMMESSO** presso Ditta commerciale o banca. Certificati a disposizione. Scrivere sotto R. c, 4568 Y a *Haasenstein e Vogler*, Berna. 22560

BIRRARIA

con seria rappresentanza per il Piemonte, sita nel centro di Torino con grandiosi locali adatti per ristorante, ecc., da rimettere. Capelini, via Porta Palatina, 19, Torino. 22010

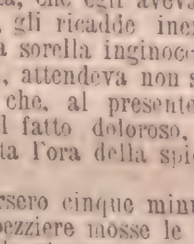
ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

20 Lire e più

al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 16563

SIGNORINA distinta, ventenne, cattolica, tedesca con 50.0 Lire di dote, desidera *matrimonio* con signore non troppo giovane, distinto ed onesto, in posizione sicura oppure in condizioni agiate. Mediatori esclusi. Discrezione assoluta. Scriv. *M. F. 849* a *Hausenstein e Vogler, Monaco (Baviera).* 22..6



Non più **CAPELLI CANUTI nè CALVIZIE**, non mistificazioni, nè SEGRETI. Universalmente e palese che solo il prodigioso **RITROVATO di DOPPIA EFFICACIA** del celebre **V. JEANGRAND**, assolutamente innocuo, provoca lo sviluppo dei Capelli, Barba, Baffi e contemporaneamente ridona ai canuti il calor primitivo. Ogni flacone L. 3,25. Richiesto agli esclusivi depositari DITTA MACCOLINI e FORNARI a RIMINI. *Listini gratis a richiesta.*

MIGLIAIA DI LI[RE]

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... vogliono persuadersi essere gli **Avvisi** eco... **COLO** il mezzo più sollecito per trovare in...

Appendice del SECOLO, 13-14 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 101

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Carlo, Alberto e Stefano avrebbero dormito nel fienile e ci sarebbero stati benissimo, come essi affermarono.

A Giovanna, Maddalena ed Ernestina sarebbe stata assegnata una stanza al pian terreno, presso quella delle figlie dei Michelin — la fattoressa non avendo voluto che Nicoletta accogliesse nel suo letto neppur una delle sorelle minori.

Ella era venuta in campagna per rimettersi in salute e doveva quindi godere intera la sua indipendenza, tranquillità e riposo.

Quanto alla camera di Luigi, piccolissima, egli non la divideva mai con nessuno, neppure col suo fratello di latte, che occupava di solito quella in cui erano state allogate le tre fanciulle.

Intanto che la massaia assegnava a ciascuno il proprio locale, Carlo usciva nel cortile, seguito dalla sorella.

Allorchè se ne avvide, si volse e invece di pregarla di lasciarlo solo, le disse:

— Vieni, vieni con me, in fondo al giardino... lungi in modo che nessuno abbia ad udirci.

Il giardino era anche l'orto ed era ampio.

Non splendeva la luna, ma il cielo era puro — era il cielo delle notti d'agosto, ammirato da Nicoletta fin dal suo arrivo alla Gran Quercia.

Allorchè il tempo oscuravasi durante il giorno e un temporale pure v'imperversava, nella sera il firmamento si rischiarava e s'accendeva tutto di miriadi di stelle.

Come furono nell'orto, la giovane dovette sorreggere Carlo, vacillante.

— Era tempo che uscissi, questi balbettò. Non ne potevo più... mi mancava il fiato... mi pareva di svenire.

— Fermiamoci qui; riposati, stenditi per un momento sull'erba.

Così egli fece appunto, sull'orlo di un sentiero che percorreva il giardino lunghesso il muro.

— Non sei ancora forte abbastanza, povero Carlo.

— T'inganni, mi sento bene, ma la rivelazione improvvisa... quelle parole di Enrico... Di' ho sognato?... Che ha detto?

— La verità.

La testa, che egli aveva un momento sollevata, gli ricadde inerte sul petto, mentre la sorella inginocchiata e china su di lui, attendeva non senza angoscia, convinta che, al presente, era inutile celargli il fatto doloroso, e che, anzi, era venuta l'ora della spiegazione decisiva.

Trascorsero cinque minuti mortali.

Il tappezziere mosse le labbra finalmente e la giovane lo udì mormorare queste parole, in un gemito disperato:

— Assassinata! Lei... Gervasia... la mia Gervasia... assassinata!... Da chi?... Perchè?

Poi, drizzatosi, si levò in piedi lentamente.

Guardò il cielo, alzò le braccia, e giungendo le mani contratte, ripetè:

— Assassinata! assassinata!

Scoppiò quindi in un terribile singhiozzo; e si lasciò cadere su una specie di banco erboso, ove pianse a lungo, invano sforzandosi, tratto tratto, di proferire una parola.

La sorella lo lasciò sfogarsi.

Appena avesse finito di piangere ella avrebbe parlato.

Non era ella sicura al presente, dinanzi alla disperazione di Carlo, sincera e libera d'ogni rimorso, ch'egli non era colpevole?

Aspettò che il giovane la interrogasse.

Ad un tratto egli cessò dal singhiozzare, e, drizzatosi di nuovo, si volse a Nicoletta.

— Ma è proprio vero? le chiese. Gervasia è morta?

— Ahimè, sì!

— Ed io che, stasera, arrivando qui mi dicevo che avrei ancora respirato la sua medesima aria...

« Ma no, no, non è possibile! Dimmi che non è possibile!... Come mai può essere stata uccisa?... Da chi?

— Da chi? ripetè la sartina. Ah, tu non imagini neppure che se si sapesse ciò che io so, verresti accusato!...

— Accusato, io?!

— Sì, tu!

— Sei pazza?

Le parole della sorella gli suscitarono tale una sovreccitazione da fargli pel momento dimenticare il proprio dolore.

Esse lo inducevano ad una difesa personale che costituiva la più efficace diversione.

— No, non sono pazza. Calmati, ascoltami bene, e vedrai se divago.

« Vedrai in quale pericolo saresti incorso se un altro avesse raccolto gli indizi che ho raccolti io.

— Un pericolo?... Non capisco, in verità!

— Dammi ascolto, ti dico... È necessario, insistè Nicoletta prendendogli le mani, e stringendogliele con tutta la forza.

— T'ascolto.

— Perchè hai tolto dalla vetrina della signora di Trammart la rivoltella che vi si trovava esposta?

Egli non rispose; onde Nicoletta ripetè la domanda.

— La rivoltella? balbettò egli finalmente come trasognato.

Sciolse le proprie mani e con esse si strinse fortemente la fronte.

Poi alzandole, col gesto di chi, all'improvviso, vede schiarirsi un mistero che lo angustiava:

— Oh mi pare ora di ricordarmi!... Sì, sì... aspetta!...

Afferrò il polso della sorella, e glielo strinse nervosamente, ripetendo:

— Aspetta... aspetta!

Indi allentò la stretta e lasciò andare il braccio che teneva imprigionato.

— È strano come mi ricordo tutto... ad un tratto... Sì, ho preso infatti in casa della principessa di Trammart una rivoltella che avea richiamato la mia attenzione.

— Che volevi fare?

— Da qualche tempo era assediato dalle idee più tristi... L'assenzio mi spingeva al suicidio.

— Pensavi ad ucciderti?

— Sì. Speravo d'averne il coraggio.

— O la viltà.

— Che importa, purchè la si finisca?

— Eppoi?

— Eppoi...

Orsù, procura di ricordarti... Quando — l'hai presa la rivoltella?... Che hai fatto dopo?... Dove sei andato?

— Quando l'ho presa?... Dove sono andato?... Un momento. Lasciami riflettere...

Egli si era di nuovo stretto colle mani contratte la fronte, come per strapparne a forza i pensieri.

— Ecco... ora ci sono... Sì, sì, mi rammento.

E incominciò il racconto che la sorella aspettava e temeva nel medesimo tempo.

— Lavoravo nel palazzo della via Balzac. Sai com'ero nervoso, anemico, stanco.

« Avevo sempre fitta in mente un'idea: volevo che Gervasia mi appartenesse, fosse pure per un'ora.

« Quale demenza!

« L'infelice, sposa da cinque anni, amava d'amore il marito, mentre non avea avuto per me che un sentimento d'amicizia.

« A te, cui svelavo ogni cosa, devo aver detto che, ogni qualvolta mi recavo alla Gran Quercia, tentavo di vederla, che le scrivevo e che nascondevo le mie lettere in una piccola escavazione naturale, da me scoperta in un boschetto di nocciuoli.

— Me l'hai detto, ed io t'ho supplicato di lasciar quella donna tranquilla.

— Nol potevo. Ero invaso da una specie di mania. La facevo soffrire, ed io ne pativo, perchè nei momenti di calma, l'unica mia consolazione era quella di saperla felice.

« La povera donna, per pietà, per l'antico affetto che m'aveva portato, nella speranza d'indurmi a rinunziare alla mia pazzia, e nel timore altresì di suscitare un qualche scandalo, si prestò al mio capriccio.

« Ah, fui per essa cagione di atroci sofferenze!...

« Mi ricordo esattamente il nostro ultimo incontro.

« Ero più nervoso, più triste, più pazzo del solito.

« Ella non andava più al nascondiglio ed io non vi trovavo più sue lettere.

« Una domenica, nel pomeriggio, la vidi.

« Leggeva sotto i noccioli, mentre i suoi bambini le giuocavano intorno.

« Le presi le mani e pronunziai parole insensate, onde i piccini si impaurirono ed io allora fuggii.

« Quando mi recai alla Saulaie una altra volta e constatai che Gervasia non voleva più scrivermi, arrotolai una pietra in un bigliette o gliela gettai al disopra di un muro diroccato d'un orto in cui la vedeva passeggiare.

« Cadutale appresso, la raccolse.

« Non avevo scritto sul biglietto che queste sole parole:

« — Va a veder nel nascondiglio... Così non posso più vivere. »

« Allorchè poi tornai un'altra volta alla Saulaie avevo in tasca il revolver della principessa di Trammart.

« Speravo di avere il coraggio di uccidermi vicino a lei, sulla riva del Draguet o sotto il boschetto dei nocciuoli.

— Il coraggio o la viltà, tornò a dire Nicoletta.

— L'uno o l'altra li avrei avuti se il caso me l'avesse permesso. Oh! è veramente strano come tutto mi torna ora alla memoria, chiaro e lucido!

« Sì, il caso volle che incontrassi Rivort e che costui mi si mettesse ai fianchi, volendo far meco una scampagnata.

L'attenzione della sartina divenne febbrile e ansiosa.

— È a questo punto Carlo che conviene tu ti ricordi bene.

— Perchè?

— Perchè fu in quel giorno appunto che la Lucquier fu assassinata.

— Taci! egli esclamò tremando dalla testa ai piedi. Non posso ... pare di esser pazzo!...

— Che hai fatto con Rivort?

— Ci siamo spinti sino a l'Amaury. Il caldo era ... minavamo lungo la Saulaie ... tratto egli manifestò il desiderio ... posarsi.

« Devo confessarti che da ... notti non chiudevo occhio; ... pena stesomi sull'erba, io, ... rimaner sveglio nella speranza ... veder Gervasia, m'addormentai ...

« Alberto m'ha poi narrato ... fece altrettanto.

« C'eravamo spogliati della ... d'alpaga, del gilè, del ... molle, affatto uguali, che ... bianchi, uguali anch'essi, ... perato alla Bella Giardiniera ...

« Rivort m'ha raccontato ... lo ripetè ieri — ed io ... lo dicesse per vanteria — ... tendo addormentarsi, si ... ronzare per la campagna.

« Ma ecco che — ora ... non era un vanto il suo — ... i miei indumenti, sull'erba, ... rivoltella, certo caduta da ... tasche.

« Alberto vagò a lungo ... laie in cerca di qualche ... cui sparare.

« Pare abbia tirato parecchi ... non ho intesi.

« Affermò anzi che, quando ... presso la mia giacchetta ... non c'era più che un ... lasciatovi per poterci difendere ... d'aggressione.

« Poi tentò di dormire; ... « Quando mi svegliai, ... stare, sulla strada, una bella ... bicicletta, cui aveva ... « Ne approfittai allora ... mia volta, da solo pei campi ... vetti giungere fino ai ... dere se Gervasia avesse ... me nel nascondiglio...

« ... Ah! esclamò interrompendo ... altro ricordo!...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 14-15 Agosto. (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N.13763

18. Migliaio
1374
Spett. Senato del Regno
Biblioteca
ROMA

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Il suicidio della flotta russa

La flotta russa di Port Arthur ha scritta una pagina nuovissima nella storia delle guerre marittime. Si è liquidata volontariamente; si è messa da sè nelle condizioni d'inerzia assoluta, andando a finire disarmata, suicida, nei porti neutri.

L'attuale guerra russo-giapponese è la seconda guerra marittima dell'epoca presente, combattuta con armi e navi nuove.

La prima fu la guerra ispano-americana del 1898, iniziata nelle stesse acque del Pacifico, teatro degli attuali avvenimenti. Ma quanta differenza fra queste due campagne!

La guerra del 1898 ebbe un teatro più grande: anzi due teatri: il Pacifico e l'Atlantico. La Spagna si trovò nelle stesse condizioni della Russia d'oggi. Si trovò con le sue squadre divise al principio della guerra e le vide battute l'una dopo l'altra: a Cavite e a Santiago di Cuba. Rimase lontana dai luoghi dell'azione e indecisa delle sue mosse e manovre la squadra dell'ammiraglio Camara, come ora la squadra dell'ammiraglio Rodjestvenski, la famosa squadra del Baltico.

Ma nel 1898 i due belligeranti si corsero incontro con audacia fino alla temerità nel golfo di Cavite. E la squadra spagnuola del Pacifico fu distrutta sotto i tiri terribili della squadra del commodoro Dewey.

Nell'Atlantico le cose procedettero con più lentezza. Dopo un'audace marcia strategica, l'ammiraglio ispano Cerveyra y Topete andò a rinchiudersi nella baia di Santiago: la famosa baia *bottiglia*.

Santiago — come ora Port Arthur — fu investita per terra e per mare. E una mattina l'ammiraglio Cerveyra con tutta la sua squadra forzava l'uscita del porto, a tutto vapore, subito affrontato dal nemico, che in brevi istanti gli distrusse tutti i suoi vascelli.

Nella campagna del 1898 si ebbe dunque dalle due parti decisione volontaria o forzata di affrontare il nemico. Bisogna però rilevare, che gli americani sapevano di rischiar molto poco, stante le condizioni scadenti del naviglio e dell'armamento degli spagnuoli.

Finora però non avevamo il precedente di una flotta andata di sua iniziativa a suicidarsi, a finire di esistere nei porti neutrali. Ecco qualche cosa che ricorda piuttosto il generale Burbaki, che andò a deporre le armi in territorio svizzero.

La flotta russa, abbandonando — come già la flotta spagnuola — il porto assediato, aveva innanzi a sè la prospettiva terribile di essere circondata e distrutta dal nemico preponderante.

E il nemico invece non ha voluto farlo.

L'ammiraglio Togo non aveva, come i commodori Sampson e Schley, la sicurezza della deficienza delle navi e delle armi nemiche. Egli poteva circondare e distruggere la squadra russa, ma non poteva evitare, che nella difesa disperata, le navi de' vinti non travolgessero nella loro rovina parecchie delle sue unità tattiche.

A Togo premeva di conservare intatta la sua flotta al dominio del mare. E ha lasciata passare la flotta nemica, limitandosi a inseguirla con le sue torpediniere e i suoi *dextroyers*. L'ha lasciata passare, ben sapendo, che a questa non rimaneva altra risorsa che il disarmo ne' porti neutri.

Così Togo ha ottenuta la scomparsa, la eliminazione del nemico, senza colpo ferire, senza rischiar niente.

La prudenza dell'ammiraglio giapponese è tanto più degna di rilievo in quanto assai difficilmente un uomo di guerra di altro Stato belligerante avrebbe rinunziato al piacere di un brillante successo tattico.

Togo invece si è contentato del solo successo strategico, che gli viene dal suicidio del nemico.

Oramai il nemico, che egli doveva combattere e distruggere, non esiste più.

IPOTESI E COMMENTI

Le navi russe al largo — Dove sono ancorate le navi russe — La « Czarevitcht » non è affondata — La battaglia navale — Le perdite, i morti.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Nemmeno le notizie di stamane chiariscono gran che la situazione.

I punti che dall'esame delle varie notizie ci sembra che si possono fissare con qualche certezza sono i seguenti:

I. L'incrociatore *Askold* è arrivato a Woosung, che si trova alla foce del Wangtse a poca distanza da Shangai, secondo un telegramma del *Times*, ha una caminiera distrutta e 10 cannoni sono resi inservibili.

A bordo aveva 50 feriti, un tenente e 11 uomini uccisi.

Secondo un telegramma al *Morning Post* da Kobe, aveva tre buchi sopra la linea di affondamento. L'*Askold* ha combattuto dalle 10 di mattina alle 5 del pomeriggio di mercoledì senza cessare e prima dell'*Askold* entrò nello stesso porto di Woosung, il distruttore russo *Grodovol*.

II. La corazzata *Czarevicht* e l'incrociatore *Novich* con una o due torpediniere, sono entrate nel porto tedesco di Tsing-tau, e questa notizia mi sembra attendibile perchè è telegrafata al *Morning Post* da Berlino, e sembra che il Governo tedesco abbia avuto la conferma ufficiale della cosa.

Secondo un'altra versione a Tsing-Tau si troverebbero invece della *Czarevicht* gl'incrociatori *Diana* e *Pallada*.

La stampa tedesca ritiene che le navi russe debbano disarmare o lasciare il porto entro 24 ore.

Pare però certo che si fermeranno.

III. Non vi è dubbio circa la sorte del distruttore russo *Rechitelny*, rifugiatosi a Cefù e portato via illegalmente dai giapponesi.

IV. Delle corazzate pare che la *Retvisan* sia tornata a Port Arthur e che probabilmente anche altre corazzate siano rientrate in Port Arthur.

Ma non bisogna dimenticare che in proposito non sappiamo nulla di veramente preciso.

Abbiamo è vero l'assicurazione di Togo, che parte delle corazzate sono rientrate nel porto, ma il rapporto di Togo, è questa volta molto vago e non ci si può credere.

Per esempio Togo dà come affondata la *Czarevitch* e invece sappiamo, per un comunicato ufficiale del Governo tedesco che è entrata a Tsing-Tau.

Il corrispondente da Cefù della *Novoje Vremia* telegrafa che nessuna corazzata russa è entrata a Port Arthur.

V. *Riguardo alle perdite.* — Anche su questo nulla sappiamo di preciso. E stranissimo che l'ammiraglio Togo dica: « *Io credo* di non aver subito perdite. » Togo non ha mai mandato un rapporto così pieno di punti interrogativi.

Il corrispondente della *Novoje Vremia* telegrafa che i russi non subirono perdite.

VI. *Riguardo alla battaglia navale.* — Abbiamo in proposito un rapporto di Togo dal quale pare che i russi d'un tratto abbiano cambiato rotta e si siano diretti verso il sud; ma nulla sappiamo delle fasi della battaglia e non è ben chiaro da qual parte si possa dire sia rimasta la vittoria.

Vediamo ora i commenti:

Non vi segnalo i commenti riguardo all'azione dei giapponesi, che è illegale e violenta, riguardo alla cattura del *Rechitelny*. Tutti i giornali sono concordi nel riconoscere l'errore dei giapponesi.

Il *Times* dice:

« Noi siamo dolenti che i giapponesi abbiano commesso una così flagrante violazione del diritto di neutralità; speriamo che il Governo giapponese ripudii l'atto dovuto certo al troppo zelo di qualche subalterno. »

Il *Daily Telegraph* dice che in questa guerra pare che il diritto internazionale sia stato dimenticato da tutti.

Riguardo poi all'avvenimento navale i pareri sono diversi ed attualmente; giornali inglesi sono un poco influenzati nei loro giudizi dalla grande partigianeria che hanno sempre dimostrato per i giapponesi.

Vi cito alcuni giudizi dei più autorevoli: Lo *Standard* dice che in un certo senso l'impresa dei russi si può dire riuscita perchè hanno potuto portare le loro navi in porti neutrali evitando così di farle cadere in mano dei giapponesi.

Il critico militare del *Morning Post* dice: « Dal punto di vista dei russi la loro sortita sembra che sia stato un fiasco completo; una corazzata e due incrociatori soltanto sono riusciti a fuggire con qualche distruttore ma due delle più grandi navi sono in cattive condizioni e saranno probabilmente disarmate in porti neutrali.

« Le navi che ritornarono a Port Arthur sono molto avariate. »

Il critico navale del *Daily Express* dice: « Questa certamente non è una Trafalgar, per i giapponesi, anzi tutto fa credere che i russi abbiano ottenuto un successo parziale e può darsi che i giapponesi siano stati sconfitti in battaglia; ma però la cosa è molto improbabile. »

Il colle del Lupo.

C'è stata molta confusione nel decifrare questo Colle del Lupo. Alcuni lo hanno scambiato col Colle del Lupo bianco, che si trova sulla costa sud-ovest dietro la coda del Tigre. Pare invece che il Colle del Lupo, occupato dai giapponesi, si trovi a nord della vecchia Port Arthur a circa sei chilometri di distanza dai *docks* ed a circa 3 chilometri a nord-ovest sotto la cresta del Gallo.

Il colle del Lupo è un'altura isolata alta circa 600 metri sul livello del mare, e di là si possono, con cannoni di assedio, lanciare granate sulla porta occidentale, sulla stazione ferroviaria, sul piazzale per le esercitazioni militari, sul colle del Tigre e perfino sul bacino orientale.

Le informazioni della Legazione giapponese.

Si ha da Londra, 12:

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio 12 agosto:

Secondo informazioni ricevute finora, la squadra russa uscita da Port Arthur fu attaccata dalla nostra flotta al sud di Yentao. Gli incrociatori *Askold* e *Novick* ed un altro incrociatore e varie torpediniere si sarebbero rifugiati a Kiaochao; un caccia torpediniere si sarebbe ancorato a Cefù e cinque corazzate, un incrociatore; probabilmente la *Diana* nave ospedale, ed una contro-torpediniera sembra siano ritornati a Port Arthur.

La nostra squadra è incolume.

La marcia dei giapponesi arrestata?

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrafano da Liao-Yang che gli avamposti giapponesi sono a 12 verste al sud di Hai-Kan-Chouang e che l'avanzata dei giapponesi è interamente arrestata.

I cinesi raccontano che parecchi reggimenti sono stati attaccati da quell'esercito e furono inviati a Port-Arthur.

Si annuncia che intorno a Port Arthur vi sono 80 mila giapponesi.

Tutte le donne e quasi tutti i negozianti hanno lasciato Liao-Yang.

Dopo alcuni giorni di pioggia leggera il tempo si è rimesso al bello.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Agenzia Russa* che alcune notizie pervenute da Pechino annunciano che l'esercito di Kuroki è decimato da diverse malattie contagiose.

Soltanto di cholera morrebbero 200 soldati al giorno nell'esercito di Kuroki.

Il maresciallo Oyama che dirigeva le operazioni dell'esercito il 3 agosto è stato contuso ad una spalla da una scheggia di una bomba lanciata dai russi.

Timori di complicazioni.

Si ha da Washington, 13:

Nei circoli ufficiali si dichiara che se la narrazione dell'affare di Cefù è esatta i giapponesi violarono la neutralità cinese non rispettando gli impegni che avevano presi per istanza degli Stati Uniti di limitare le operazioni della Manciuria alla Manciuria e alla Corea e alle acque territoriali dei due paesi.

Si teme che le conseguenze di questa violazione siano gravi e che l'incidente distrugga l'accordo delle potenze e possa trascinare la Cina nella guerra come alleata del Giappone.

Il Dipartimento di Stato farà il possibile in collaborazione colle altre potenze di mantenere le convenzioni relative alla neutralità cinese.

La disfatta della squadra constatata in Russia.

Si ha da Parigi, 13:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si dice che la squadra di Port Arthur ha fallito il suo tentativo e fu raggiunta da Togo che l'avrebbe lasciata passare per tagliarle meglio la ritirata.

Dopo un combattimento accanito la squadra di Port Arthur avrebbe subito una terribile disfatta.

Gli incrociatori *Diana* e *Askold* si sarebbero rifugiati con parecchie controtorpediniere a Kiao-Tckeu, il *Pallade* e due altre navi sarebbero affondate.

Il rimanente della squadra fu dispersa per tutte le direzioni.

La protesta contro la cattura della « Rechitelny ».

Si ha da Pietroburgo, 13:

Il Governo ha diretto una protesta contro la cattura da parte dei giapponesi della torpediniera disarmata *Rechitelny*.

La Francia e la Germania appoggerebbero la protesta.

La risposta della Russia alla protesta dell'Inghilterra per l'affondamento del *Knight Commander*, presentata oggi, è redatta in termini concilianti.

Constata che la legalità dei regolamenti russi del 1895 non potrebbe essere messa in dubbio finchè non sia conchiuso un accordo fra i due paesi.

Le perdite giapponesi.

Si ha da Tokio, 13:

Le perdite della marina giapponese nel combattimento del 10 corrente furono di 170 uomini.

La dispersione delle navi russe.

Telegrafano da Tokio, 13:

(*Ufficiale*). Secondo rapporti da Tsingtan, in data 12 agosto, ore 10 mattina:

Il *Novick* e l'*Askold*, dopo aver imbarcato carbone a Tsingtan, battono il mare.

Altre due controtorpediniere russe entrarono testè nel porto. Lo *Cesarevitch* è ancorato nel porto di Tsingtan.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Times* nella seconda edizione pubblica il dispaccio seguente da Shanghai, 12:

La controtorpediniera *Grossowi* è ancorata nel porto. La ragione data per spiegare la sua entrata nel fiume è che è necessario di effettuare riparazioni alla macchina.

La nave sembra non aver combattuto recentemente. La chiglia, i cannoni e i tubi [illegible] torpedini sono intatti. Gli ufficiali dichiarano che le navi russe riuscirono dopo violenti scontri a forzare le linee giapponesi e a fuggire in parecchie direzioni.

Pavloff salì a bordo appena giunta la nave.

L'assalto finale a Port Arthur?

Telegrafano da Tientsin, 13:

Il capitano del vapore *Elsa*, che è giunto qui, dice di essere passato presso Port Arthur ed avere udito un violento cannoneggiamento e potè distinguere i lampi dei colpi dei cannoni.

I trasporti di Niù Chuang ricevettero l'ordine di non partire senza dubbio in ragione dei possibili scontri navali. Si crede che i giapponesi aggiornarono il movimento generale su Liao Yang fino alla caduta di Port Arthur, di cui si crede che diano attualmente l'assalto finale.

CHE COSA FARÀ LA CINA?

Ci scrivono da Bruxelles, 12:

(B.) L'*Etoile Belge* pubblica un interessante documento inedito sulla possibile attitudine della Cina nell'attuale guerra russo-giapponese.

Finora la Cina si è mantenuta neutrale, ma diverse eventualità possono prodursi di natura tale da deciderla ad uscire dalla sua passività e specialmente le due seguenti:

Kuropatkine, nel caso in cui la sua ritirata su Mukden fosse tagliata e non accettasse battaglia a Liao-Yang, non avrebbe altra risorsa che di riparare nella direzione dell'ovest, vale a dire in Mongolia; così egli violerebbe la frontiera cinese e, siccome non si lascierebbe disarmare dai cinesi, questi dovrebbero combatterlo.

Invece in caso di vittoria decisiva dei giapponesi a Liao-Yang i cinesi potrebbero giudicare l'occasione favorevole per associarsi alla vittoria dei giapponesi e trarne profitto, tanto più che i giapponesi dichiarano di non far la guerra che per obbligare i russi ad evacuare la Manciuria ed a restituirla alla Cina. In questo caso i cinesi non farebbero che attenersi al testamento politico di Li-Hung-Chang, il Bismarck cinese, testamento diretto a Yung-Lu che in quel momento — all'indomani della firma del protocollo di pace di Pekino che seguì la repressione dei boxers — godeva una influenza considerevole sull'imperatrice vedova.

Eccone la parte principale:

« I funzionari della Corte cinese dicono spesso che noi non possiamo cedere la Manciuria ai russi. Simile asserzione non può essere formulata che da coloro i quali conoscono malamente la situazione attuale e l'avvenire. Se noi abbandoniamo ora la Manciuria ai russi, ciò non ci farà alcun torto, poichè allora i giapponesi s'impadroniranno certamente della Corea e quando il Giappone e la Russia saranno in contatto sulle frontiere della Corea e della Manciuria e che ciascuno dei due avversari cercherà d'avanzare le sue frontiere a spese dell'altro, si produranno grandi contestazioni. Se la guerra scoppia e se si può prevedere la disfatta del Giappone, noi aiuteremo semplicemente con tutte le nostre forze i russi ad annientare il Giappone; per gratitudine i russi ci renderanno allora sicuramente la Manciuria conservando per essi la Corea; se, invece, la Russia sembrerà soccombere nella guerra col Giappone, noi scacceremo semplicemente le truppe russe dalla Manciuria fingendo di prender le parti dei giapponesi, e ricupereremo così, senza gran fatica, la Manciuria.

Il ricuperarla attualmente sarebbe difficilissimo.

L'Inghilterra dà una grande importanza alla Manciuria, ma ciò non deve preoccuparci, giacchè essa non può far nulla colla forza.

La Germania è neutrale, la Francia ha delle mire più lontane, e l'America tace. Noi non dobbiamo dunque contare su questi paesi. I nostri viceré della Cina meridionale, che parlano altrimenti non conoscono la diplomazia.

È per questo che vi prego di fare ogni sforzo, affinchè l'imperatrice non approvi le viste dei viceré del sud. Dopo la mia morte vi prego di comportarvi secondo i miei principii. Potete farvi secondare da Yuan-Chi-Kai ».

Yuan-Chi-Kai è ora governatore generale del Petchili e nello stesso tempo sopraintendente dei porti aperti del nord. Egli possiede il solo esercito cinese di qualche valore, educato da istruttori giapponesi ed europei. Una parte di questo esercito trovasi attualmente a Chan-Hai-Kuna, alla frontiera mancese sotto il comando del generale Ma. Non sarebbe dunque da meravigliarsi se al momento opportuno le idee di Li-Hung-Chang venissero utilizzate.

Gli inglesi nel Thibet

La conquista di Lhassa.

L'entrata degli inglesi a Lhassa, la città sacra di Budda, nella quale nessun europeo aveva mai posto piede, è un fatto storico dei più importanti.

Storico e politico nel medesimo tempo, perchè nessuno ignora che la Russia e l'Inghilterra da lunghi anni si disputavano il possesso del Thibet.

Questa contesa avrebbe potuto degenerare in una guerra qualora l'Inghilterra non avesse avuto l'avvertenza di scegliere il momento più opportuno per compiere l'audace impresa da lungo tempo vagheggiata. E questo momento fu determinato dallo scoppio delle ostilità nell'Estremo Oriente fra la Russia e il Giappone.

La Russia, impegnata seriamente fin dai primi giorni, non aveva più nè la forza nè l'opportunità di fare una protesta diplomatica, quando l'Inghilterra diede ordine alla *missione commerciale* di penetrare nel Thibet.

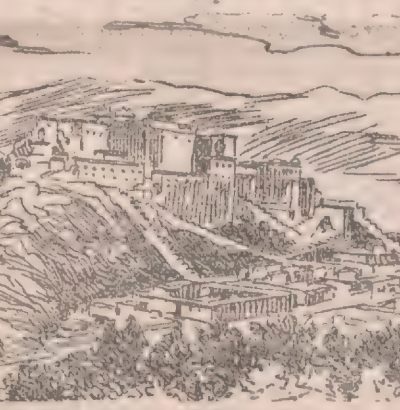
I tibetiani, i quali sono un popolo di monaci e di pastori, non avevano alcun mezzo di opporsi a quella singolare missione commerciale che procedeva avanti colle mitragliatrici e con migliaia di indiani armati.

Monaco Tibetano.

Qua e là ci furono tentativi di resistenza facilmente repressi, col sacrificio di qualche centinaio di vite umane.

Si credeva generalmente che nella città sacra di Lhassa, dove risiede il Dio vivente dei buddisti, vi sarebbe stata una resistenza disperata, ma così non fu.

Il Dalai Lama si rifugiò in un monastero distante parecchi chilometri da Lhassa, e gli inglesi fecero, indisturbati, la loro entrata trionfale nella capitale del Thibet.



Il palazzo del Dalai Lama.

Ora, inglesi e tibetani, a quanto pare, stanno negoziando sul serio un trattato di commercio; ma vedrete che passeranno molti anni prima che gli inglesi si decidano di abbandonare la residenza di Lhassa. E forse non l'abbandoneranno mai più.

Ad ogni modo c'è questo di notevole nella conquista di Lhassa: che la soldatesca non si è abbandonata ai soliti saccheggi che caratterizzano tutte le conquiste militari.

È vero che una notizia proveniente da giornali tedeschi lascia credere che i componenti la missione inglese abbiano già fatto un'ampia collezione di tutti i tesori artistici che hanno trovato sulla loro strada, ma, a quanto pare, vandalismi non ve ne furono, ed i grandi segreti che sono contenuti negli archivi dei monasteri di Lhassa saranno conservati, o meglio, rivelati alla civiltà moderna.

Il conflitto turco-americano.

Telegrafano da Costantinopoli, 13:

La squadra degli Stati Uniti è giunta ieri a Smirne.

Il conflitto turco-americano è entrato in una nuova fase.

Nei negoziati fra la Porta e la legazione degli Stati Uniti un solo punto sarebbe pel momento oggetto di opposizione da parte della Porta.

LA LEGGENDA DI BUDDA

Conoscete la leggenda di Budda? Quando egli nacque, suo padre, che era un grande principe indiano, volle ch'egli ignorasse eternamente il significato e l'esistenza delle cose più dolorose che sono al mondo: la malattia, la miseria, la vecchiaia e la morte. Il giovane principe crebbe in un palazzo incantato, in mezzo ai giardini: e anche nel più rigido inverno i giardini furon tenuti in fiori perchè il principe ignorasse la crudezza del gelo e la desolazione della spoglia natura. Solo giovani donne e giovinetti avvicinarono il principe, vestiti sontuosamente, floridi d'aspetto e agili di membra, così che si potesse credere dovuto al povero organismo umano un eterno aspetto di salute, e i giovani non avevano altro compito che di cantare, di danzare, di suonar la cetra, perchè essi dovevano rappresentar la vita come un esercizio di gioia e di gaiezza — nessuna immagine di dolore, di lutto e di morte doveva — volle il padre — colpir mai l'occhio del giovane principe.

Ma un giorno — nascostamente — egli varcò il limitare dei giardini incantati, e fuori sulla strada, trovò un vecchio misero, sporco, con le mani tremule, col corpo scarno, sfinito d'anni e di fatica: e i cortigiani volevan trascinar lontano Budda, ma Budda volle sapere e seppe che l'uomo era vittima della miseria, della fame, del lavoro e della vecchiaia... e più in là Budda incontrò una bara, e sollevò il drappo e vide un cadavere livido, stecchito, consunto, immobile, e domandò e seppe che era stata la morte e la malattia a farlo così...

Budda pensò allora che non avrebbe dovuto suo padre nascondergli le tristi cose della vita, ma cercare il modo di attenuarle, di farle cessare — e per far questo, per meditare sul modo in cui far più sopportabile e migliore l'esistenza degli uomini, egli abbandonò le insegne regali e si ritirò nel deserto e divenne il fondatore della più bella e confortevole religione del mondo.

* * *

Così, come col principe indiano, si fa ora col piccolo neonato tsarevich russo: s'innalza una gran muraglia tra lui e la miseria, il lutto, la ribellione e il dolore che pullulano ne' suoi vasti, interminabili dominî: già fin nel grembo materno tutta la corte è zelante a nascondere: e dicono che la tsarina ignori la tragica morte di Plehwe, e l'ecatombe quasi giornaliera delle balde giovinezze ventenni laggiù nei piani deserti e sterminati del Liao-Jang.

Sarà raccolto il piccolo bambino in una culla d'oro, e intorno a lui saran drizzati giardini fioriti, e vaghe campanelle argentine culleranno la sua nanna, e più tardi egli non troverà intorno a sè che blandizie, carezze e lusinghe pronte a decantare tutto quello ch'egli può sapere, la grandezza, la ricchezza l'innumere popolazione delle sue terre, la sua potenza illimitata.

E la menzogna continuerà forse per tutta l'infanzia e l'adolescenza, ed egli s'inebbrierà all'illusione di essere una delle predilette creature del destino: e crescerà nella illusione che la pace, la contentezza, l'abbondanza regnino nella Santa Russia, mentre son morti, guerre, lutti, torbidi ribellioni e spietate repressioni che la devastano...

E un giorno a un tratto egli saprà come Budda...

Saprà che cos'è il suo imperio, quanti e sommessi e infiniti gemiti e lamenti aleggino nell'aria e rumor di ceppi e di catene e che disperate imprecazioni, e quanti fiumi di sangue lo percorrano, e quante tristi fantasime di morti lo popolano. Sono i gemiti degli ebrei di Kischineff, le imprecazioni della quieta Finlandia, con le catene dei galeotti d'Irkoutsck e di Kara, sono i fiumi di sangue dei giovani soldati ignari...

Tutto questo è nel tuo imperio, o piccolo tsarevich, il più vasto sì ma il più dolorato impero del mondo!

Forse allora, quando saprà, come l'anima di Budda, trasalirà l'anima del giovinetto principe allo spettacolo di tanta grande e centenaria miseria, di tanto ingiusto dolore che sta all'ombra del suo scettro dorato.

Un regno sempre più grande, un dominio sempre più duro e assurdo e crudele?

Ma non trasale nello tsar il cuore del padre e non presente che questo è la condanna della Russia insieme e della sua piccola creatura innocente? un votarla freddamente e sicuramente invece che alla benedizione, alla reverenza alla festa di un popolo, al suo disprezzo, al suo odio e al suo furore?

Paola Lombroso.

LE BUONE CONSEGUENZE della nascita dello czarevich.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) I giornali esprimono il convincimento che la nascita dello czarevich avrà buone conseguenze: prima di tutto vi sarà una ampia amnistia pei reati politici, poi verranno delle serie riforme.

Il misticismo che impera oggi a Corte sparirà giacchè la previsione del famoso frate Giovanni di Cronstadt, che la czarina cioè avrebbe partorito sette femmine, si dimostrò falsa.

Appendice del SECOLO, 14-15 Agosto

MASSIMO VILLEMER 47

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Egli potrebbe uccidersi, come suo padre, e la sua morte sarebbe causa, per me, di un rimorso troppo penoso.

« Ditegli, signora, che sapendo che egli certo non mi avrebbe consegnate le chiavi della cassaforte, l'ho addormentato per sottrargliele.

« Addio, signora. Ma forse un giorno ci rivedremo. Sono tanto strani, talvolta, i casi della vita!...

« CLAUDIA. »

Morgan si lasciò sfuggir di mano la lettera, e due grosse lagrime gli rigarono le guancie.

Dunque, era vero!... Claudia aveva rubato... era una ladra!...

Ed egli aveva amato una donna simile!...

Ritta accanto al povero giovane, che piangeva, Emmelina Grandier sospirava e taceva.

Ella voleva rispettare il dolore di Giovanni, voleva evitare di ravvivare i cocenti rimorsi di quella coscienza inquieta, di quel cuore ferito da tante infamie.

E, ad un tratto, gli occhi di lei si empirono di lagrime...

— Non temere... riprese infine, stringendo dolcemente le mani di Morgan. Io non sporgerò querela contro Claudia... Non mi rivolgerò alla Giustizia, ma saprò vendicarmi da me.

« Non temere... la mia ora verrà. Presto o tardi, io ritroverò il principe, e gli dirò, gli proverò che ha amato una donna indegna.

« Dio non permette che il trionfo dei malvagi abbia a durare a lungo... C'è una giustizia, lassù, Giovanni mio...

Pronunciate queste parole, la signora Grandier si levò ed uscì.

Quando rientrò nel palazzo di via Saint-Florentin, trovò Pasquale nel suo studio, allo stesso posto dove lo aveva lasciato due ore prima.

Assorto ne' suoi dolorosi pensieri, egli non la udì entrare, e non alzò nemmeno il capo.

Emmelina gli posò una mano sulla spalla e lo scosse.

— Ah!... Voi, signora Grandier?

— Suvvia, mio povero Pasquale! Coraggio!... E cerca, sopratutto, di non pensare più a quella donna.

Valesco chinò il capo.

— Sono andata da Morgan... riprese Emmelina. Bisognava ch'io lo consolassi un poco, non è vero? facendogli sapere in che modo siamo stati derubati...

Pasquale taceva ancora.

Egli non udiva, egli non viveva che del ricordo di Claudia... di sua moglie, che era fuggita con un altro!

Quel ricordo dominava su ogni suo pensiero...

In quell'ora d'indimenticabile angoscia la cura degli affari era insostenibile, per quell'uomo sì terribilmente oltraggiato ne' suoi affetti più cari.

Già innumerevoli volte, egli aveva letta e riletta la lettera di Claudia e non riusciva ancora a comprendere tutta l'estensione della sua sventura.

Palpitante e smarrito, egli si domandava che cosa poteva aver fatto, a Claudia, perchè ella diventasse tanto crudele verso di lui.

Ed ora provava una vaga inquietudine... Forse non era stato abbastanza buono e premuroso, verso quella donna adorata... forse egli stesso aveva colpa, in parte, della fuga di lei!...

Egli parlava solo, e si accusava... e piangeva.

Ispirava pietà, tanto era abbattuto e tanto soffriva, privo ormai d'energia, incapace di resistere al dolore e di ragionare.

Emmelina Grandier comprendeva, ora, che per molto tempo non avrebbe potuto fare assegnamento su Pasquale, per la direzione dell'azienda, della quale avrebbe dovuto occuparsi da sola.

— Fra un'ora partirò per l'Havre, riprese, e spero di arrivare a tempo per impedire a Claudia di lasciare la Francia!

Infatti, ella partì quella sera stessa.

Giunta all'Havre, si recò anzitutto all'ufficio della Società di navigazione, dove seppe che il giorno antecedente erano partiti due piroscafi, uno per New York, l'altro per l'America del Sud.

Tale notizia fece svanire ogni speranza dall'animo di lei.

Tuttavia, riavutasi alquanto, decise di insistere nelle ricerche.

Si fece condurre a parecchi alberghi, in ognuno dei quali domandò di Claudia e del principe di Kérandal, descrivendoli minuziosamente; ma non ottenne alcun risultato.

Scoraggiata, disperata, stava già per ritornare alla stazione, quando si sentì chiamare.

Era il proprietario di un grande albergo della spiaggia, il quale le si avvicinava salutandola rispettosamente e dicendole:

— Non avete pensato a rivolgervi anche a me, signora... Un mio vicino mi ha parlato della vostra faccenda... Voi cercate, dunque, un giovanotto elegantissimo ed una giovane signora, non è vero?

— Sì... sì... disse Emmelina, con voce tremante; e vi sarei gratissima se poteste darmi qualche informazione...

— La giovane signora è bellissima, non è vero?... Ed è vestita come una principessa...

— Appunto... Bellissima... elegantissima, bruna...

— Sì, bruna... Ma ha gli occhi d'un colore strano, ammirabile..., Verdi, se non m'inganno...

— È lei!... è Claudia! pensò la signora Grandier.

E, ad alta voce, soggiunse:

— Sì, quelle che mi avete descritte sono infatti le persone che io cerco. Sapete che cosa abbiano fatto, dove siano andati?...

— Si sono imbarcate sul *Grand Colbert*, signora, e sono partite per Nuova York...

Emmelina fremette, si sentì mancare...

— Ah! esclamò; sono arrivata troppo tardi! Ad ogni modo, grazie, signore!

E, chino il capo, affranta per l'emozione provata, ella si allontanò lentamente.

Quel giorno stesso, ripartì per Parigi.

A Pasquale che l'aveva aspettata con impazienza, disse semplicemente:

— La nostra sventura è completa!... Claudia e Savino sono partiti per New York! Ma non temere... un giorno o l'altro, li ritroveremo.

— Ah! sono partiti per New York?... Ebbene... io sono convinto che ritorneranno presto!

« Claudia non potrà vivere a lungo lontana da Parigi... Parigi è l'unico ambiente in cui ella possa godere secondo i suoi gusti.

« Ma io non voglio aspettare il suo ritorno. Durante la vostra assenza, ho riflettuto lungamente, e ho deciso di partire anch'io. Andrò a New York, dove cercherò Claudia, e dove certo riuscirò a trovarla!

— Ah! dunque, mi lasci qui sola?... mormorò Emmelina, triste.

— È necessario!... Sì! è necessario, poichè io sento che non avrò pace, finchè non avrò punito quell'uomo e quella donna.

— Ancora scandali?! Ah! mio Dio!...

Pasquale non protestò; rimaneva pensieroso, fissi gli occhi nel vuoto, pensando ormai unicamente alla sua vendetta.

Egli non udiva più le preghiere della signora Grandier, non si curava del pianto di lei... In lui si ribellava il marito oltraggiato, pronto ormai a punire i colpevoli...

— Dunque, hai veramente deciso. Vuoi proprio partire per l'America?...

— Sì, signora... Fra pochi giorni, partirò.

— Prima che tu parta, io potrò com-

Inoltre la czarina che era sinora assai poco considerata alla Corte acquisterà adesso un grande prestigio e diminuirà l'influsso malefico e reazionario della czarina madre.

Si ha da Pietroburgo che lo czar stesso volle dare allo czarevich il nome di Alessio causa la sua predilezione per il secondo czar della casa Romanow, conquistatore della Siberia.

Il giubilo del pubblico è straordinario. Il popolino corre a pregare. Da tutte le parti della Russia si annunciano dimostrazioni di gioia.

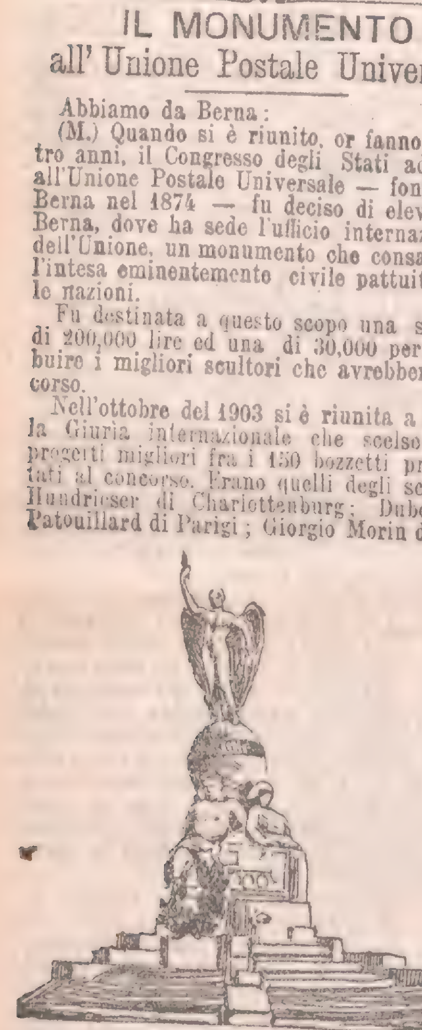
IL MONUMENTO all'Unione Postale Universale

Abbiamo da Berna:

(M.) Quando si è riunito, or fanno quattro anni, il Congresso degli Stati aderenti all'Unione Postale Universale — fondata a Berna nel 1874 — fu deciso di elevare in Berna, dove ha sede l'ufficio internazionale dell'Unione, un monumento che consacrasse l'intesa eminentemente civile pattuita fra le nazioni.

Fu destinata a questo scopo una somma di 200,000 lire ed una di 30,000 per retribuire i migliori scultori che avrebbero concorso.

Nell'ottobre del 1903 si è riunita a Berna la Giurìa internazionale che scelse i sei progetti migliori fra i 150 bozzetti presentati al concorso. Erano quelli degli scultori Hundrieser di Charlottenburg; Dubois e Patouillard di Parigi; Giorgio Morin di Ber-



Il progetto Morin.

lino; Renato Saint-Marceaux di Parigi; Chiattone di Lugano; Taschuer, Breslau e Heer di Monaco.

Questi scultori furono invitati a presentarsi ad un nuovo concorso modificando i bozzetti a seconda dei desideri della Giurìa. Nel secondo esame quest'ultima ha preferito fra tutti il progetto dello scultore Renato Saint-Marceaux; già ve l'ho telegrafato.

Nell'ambulatorio del Parlamento si è aperta l'esposizione dei sei bozzetti nella loro seconda edizione che è da poco dissimile dalla prima. E si deve dire che generalmente la decisione della Giurìa è apprezzata da tutti i visitatori.

L'idea fondamentale del monumento è la seguente: una sfera celeste che gira attorno a delle nubi. Cinque donne, rappresentanti

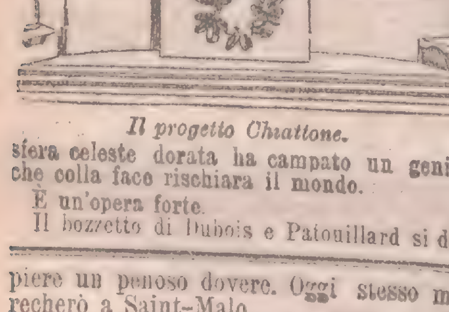
Il progetto scelto de St. di Marceaux.

le parti del mondo, danzano una ronda continua. Le nubi, che saranno modellate in bronzo, riposano su una roccia che discende sulla destra del monumento e che sarà in granito rosso-bruno.

Ai piedi del blocco una bella figura di donna, che rappresenta la città di Berna, guarda un ruscello che sgorga a' suoi piedi e si versa in un piccolo lago. A destra ed a sinistra, attorno alla catena delle Alpi, una larga scala completa un assieme armonico e monumentale di grande effetto.

Il monumento sorgerà sulla Steinhauerplatz ed avrà 9 metri e mezzo di altezza.

Gli altri bozzetti sono interessanti: specie quello del Morin di Berlino che sopra la



Il progetto Chiattone.

sfera celeste dorata ha campato un genio che colla face rischiara il mondo.

È un'opera forte.

Il bozzetto di Dubois e Patouillard si distingue esso pure per le linee armoniche del basamento.

Quello del Chiattone, di Lugano, è un po' duro nelle linee, un po' tetro...

La Giurìa ha fatto, io credo, un'ottima scelta.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sempre lo sciopero di Magliano Sabina.

13 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Telegrafano da Magliano Sabina che ieri sera verso le cinque pom. fu ordinato di sciogliere gli assembramenti nelle vie e nelle piazze.

Nacque un piccolo tafferuglio, per sedare il quale fu necessario l'intervento della cavalleria e dei carabinieri.

La calma ritornò subito; lo sciopero generale continua e si assicura che anche le Leghe di Collevecchio e di Otricoli faranno atto di solidarietà con gli scioperanti di Magliano.

Sinora nessun disordine.

Una smentita.

Il sindaco di Altamura telegrafa all'*Avanti!* smentendo che quel Consiglio comunale abbia deliberato 18.000 lire di spese pel ricevimento del ministro Ronchetti. Aggiunge che conformemente al desiderio espresso dal ministro, non venne deliberata alcuna spesa, e dice che l'accoglienza all'on. Ronchetti sarà quella onesta e lieta dei suoi ammiratori.

Irregolarità in una regia procura

Telegrafano da Cosenza che la *Cronaca di Calabria* denunzia alcune gravissime irregolarità che sarebbero state riscontrate negli uffici di quella regia procura.

La legge in favore della Basilicata.

Con decreto reale è stata nominata una Commissione con l'incarico di studiare e proporre i regolamenti per l'esecuzione della legge a favore della Basilicata.

La questione ferroviaria.

13 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). — Continuano a circolare notizie contraddittorie intorno alle pratiche che si svolgono tra i rappresentanti del Governo e quelli delle Società circa la questione ferroviaria; nè è bastato a diminuire l'insistenza di questi voci, l'assicurazione data dal Governo, per mezzo degli organi ufficiosi, che attualmente tra esso Governo e le società non si pensa che alla liquidazione del passato.

Questa smentita ufficiosa vi fu da me segnalata negli scorsi giorni. Ma ecco che ieri veniva telegrafato da Milano a un giornale di Roma che, secondo informazioni da fonte assolutamente attendibile, il Governo non avrebbe alcuna intenzione di prorogare le convenzioni attuali; ma che invece avrebbe già stabilita con le tre grandi società ferroviarie una nuova forma di esercizio privato, per il termine massimo di sei anni, allo scopo di guadagnare tempo e di presentare le nuove convenzioni ad una forma di esercizio di Stato.

Si aggiungeva che il contratto tra Governo e Società sarebbe già stabilito nelle sue linee generali e si accennava anche a qualche particolare.

In seguito a tale affermazione ho creduto opportuno chiedere notizie alla fonte più diretta, ma naturalmente ho ottenuto una smentita e l'assicurazione che il Governo non si è finora occupato che della liquidazione, e che le conferenze tra i rappresentanti del Governo e società non riguardano che la liquidazione stessa.

Vi riferisco questa smentita a semplice titolo di cronaca, non senza rilevare che appare assai strano che a pochi mesi dalla scadenza delle convenzioni il Governo dimostri, colle sue smentite, di non avere ancora stabilita la linea di condotta da seguire. Per la cronaca aggiungerò anche che l'on Giolitti stamane ha avuto una lunga conferenza col direttore generale della Mediterranea, comm. Oliva.

I conservatori rifiutano il connubio coi clericali.

Torna a circolare la notizia che il cardinale Respighi verrebbe rimosso dal vicariato di Roma. La pillola gli sarebbe però raddolcita con una promozione.

Il papa, stando a quanto si dice, vuole che il cardinale vicario, vescovo di Roma, prenda parte attiva al movimento elettorale amministrativo e diriga personalmente la lotta.

I capi del partito clericale avrebbero dimostrato al papa che il Respighi è insufficiente e che è sempre stato sfavorevole all'unione dei clericali coi conservatori.

Il cardinale Respighi resterebbe al suo posto finchè non si sia trovato un cardinale capace di accingersi alla non facile operazione.

Ma intanto le pratiche avanzate dal partito clericale presso i capi del partito conservatore, per un possibile accordo, sarebbero fallite. I conservatori si sarebbero rifiutati a qualunque connubio coi clericali.

I lavori per la nuova aula.

Stamane il ministro dei Lavori Pubblici si è recato a visitare i lavori che si stanno compiendo alla Camera dei deputati.

Il ministro è stato ricevuto dal questore della Camera, onor. Biscaretti, e dall'ingegnere Basile.

I lavori, che consistono nell'adattamento provvisorio dei locali di Montecitorio per dare agio intanto alla costruzione della nuova aula, procedono alacremente.

Il ministro ebbe anzi l'assicurazione che per la fine di ottobre saranno compiuti.

L'agitazione alla Manifattura di tabacchi.

Le sigaraie stamane, senza dar motivo a disordini, si sono recate alla manifattura, a riscuotere la paga per il lavoro fatto nella settimana, e quindi si sono riunite in Comizio al teatro Pietro Cossa.

Dopo una lunga discussione si è approvata una dichiarazione da diramarsi alla cittadinanza, così concepita:

« Il personale della Manifattura apprende con vivo rammarico che le autorità competenti persistono ancora nel grave provvedimento della chiusura dello stabilimento e si rivolge alla cittadinanza affinchè non si lasci nel suo giudizio sulla situazione fuorviare da notizie inesatte e tendenziose. Ricorda quindi:

I, che nessuna eccezionale gravità di carattere collettivo ebbe il disordine ultimamente avvenuto nella manifattura, trattandosi soltanto dello scatto improvviso di poche operaie;

II, che il fatto stesso venne dal personale severamente biasimato;

III, che fu preso impegno, perchè gli operai mantengano nella manifattura il contegno imposto dai doveri, dalla civiltà, dalle esigenze del lavoro e dai principii dell'organizzazione;

IV, che durante questa forzata cessione dal lavoro il personale della Manifattura ha dato prova di calma e di serenità ammirevole;

V, che nonostante tuttociò il gravissimo provvedimento della chiusura continua ancora, arrecando già per i lavoratori una perdita complessiva di circa 6 mila lire ».

Nella riunione si è anche deliberato che il presidente della sezione di Roma degli impiegati della Manifattura tabacchi, accompagnato dall'on. Morgari si sarebbe recato subito dal sottosegretario delle Finanze, onorevole Majorana.

Questi però ha ricevuto soltanto l'onorevole Morgari, col quale si è compiaciuto che le operaie abbiano scelto la via migliore che è quella della calma.

Ha soggiunto che non poteva dare subito una risposta circa la riapertura della Manifattura di Roma, desiderando prima di essere al corrente su quanto faranno gli addetti alle Manifatture delle altre città. Ad ogni modo, non appena sarebbe stato il caso, egli avrebbe subito comunicato all'onorevole Morgari la sua deliberazione.

Un bambino avvelenatosi per errore.

A Corte Tarquinia, dopo qualche ora di spasimo è morto un bambino di cinque anni il quale, credendo fossero confetti, ingoiò quattro pastiglie di chinino di Stato che i genitori avevano lasciato inavvertitamente su di una tavola.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale: Coop, maggiore generale ispettore delle truppe del Genio, è collocato in posizione ausiliaria — Somano di Saint-Cergues, maggiore generale comandante la brigata Umbria, è collocato a disposizione — Calza, colonnello comandante il 33° fanteria, è promosso maggiore generale comandante la brigata Umbria.

Corpo di stato maggiore: Salvadori, tenente colonnello capo ufficio al comando del corpo di stato maggiore, è promosso colonnello.

Arma dei carabinieri: Rusconi tenente a Milano, Ardoino colonnello alla legione di Firenze, Valcuroni id. a Bari sono collocati in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria: Cestari-Rusteghello capitano a disposizione del ministero degli Affari Esteri è destinato al 7° bersaglieri; Ghigliotti id. in aspettativa speciale a Ravenna è richiamato al 78° fanteria; Lolli id. a Rieti id. al 76° fanteria.

Gatti capitano al 61°, Vacca id. al 65° sono collocati in aspettativa — Castagnoli capitano in aspettativa a Volterra è confermato nell'aspettativa — Carpena id. a Massa è collocato in aspettativa speciale — Monticelli tenente nel 4° bersaglieri è dispensato dal servizio attivo — Caruso capitano al 7° fanteria è esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari — Manglaviti tenente colonnello di stato maggiore è promosso colonnello comandante il 30° fanteria — Giardinelli tenente colonnello al 75° fanteria è trasferito al 60° fanteria.

Arma di cavalleria. — Marcon, capitano alla scuola di cavalleria, collocato in posizione ausiliaria. — Sliger, sottotenente nei cavalleggeri Lucca, è collocato in aspettativa.

Arma d'artiglieria. — De Domicis, maggiore nel reggimento d'artiglieria a cavallo, Mataro capitano nel 10° artiglieria di campagna sono collocati in posizione ausiliaria — Bruni, capitano alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio è trasferito al 21° artiglieria — Mantovani id. al reggimento d'artiglieria da montagna, è traslocato alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Bianco, tenente nel 12° artiglieria da campagna è traslocato alla 4° compagnia operai d'artiglieria — Mastelloni id. alla 4° compagnia operai d'artiglieria, è traslocato al 12° artiglieria da campagna — San Giovanni Gelmini id. al 21°, è traslocato all'8° artiglieria.

Da Parigi.

I funerali di Waldeck Rousseau.

13 agosto. — (E.) I funerali di Waldeck Rousseau nella Basilica di Santa Clotilde riuscirono di una commovente semplicità.

Non erano stati fissati posti speciali, neanche per il corpo diplomatico, il quale però era quasi tutto presente.

Si erano fatti rappresentare in modo speciale il re di Inghilterra, il principe di Bulgaria, l'imperatore Guglielmo, ed altri sovrani.

Assistevano alla cerimonia i ministri, i presidenti delle Camere ed alcune centinaia di senatori, deputati ed altre notabilità.

Finita la messa semplice gli intervenuti sfilarono rispettosamente davanti alla vedova di Rousseau ed alla famiglia. La povera signora faceva compassione.

All'uscita dalla Basilica, il corteo, preceduto semplicemente da una ventina di guardie e senza alcun soldato, è passato per la piazza della Concordia, per rue Royale ed infine per il boulevard de Clichy.

Al cimitero di Montmartre, quando la bara è stata deposta nella cappella di famiglia, le notabilità e le rappresentanze si sono recate a salutare ancora una volta la vedova che aveva voluto seguire il feretro del marito fino alla sua ultima dimora.

All'uscita dal cimitero alcuni socialisti hanno gridato: *Abbasso la calotta!* e siccome passavano degli ufficiali superiori hanno pure aggiunto le grida di: *Viva l'esercito repubblicano; abbasso l'esercito imperialista e realista!*

Guglielmo alla vedova di Waldeck Rousseau.

Ecco il testo del dispaccio dell'imperatore Guglielmo alla signora Waldeck Rousseau: « Ricevete signora l'espressione delle sincere condoglianze nella sventura che vi colpisce. Ricordo sempre con piacere le ore passate con vostro marito di cui potei ammirare l'amabilità e la forza d'ingegno. Che Dio sia con voi in queste ore di tristezza ».

Un prossimo discorso di Combes.

Secondo l'*Echo de Paris*, Combes pronuncierebbe il primo giorno di settembre a Auxerre, un nuovo discorso politico, ove commenterebbe l'incidente dei vescovi ed esporrebbe con precisione le vedute del Governo circa la separazione della Chiesa dallo Stato.

La ferrovia del Rodano è interrotta.

La linea ferroviaria del Rodano è interrotta in seguito alla caduta di una frana fra Saint Jean e Chambery. Si fa il trasbordo. I treni arrivano in ritardo di un'ora.

Il figlio di Loubet ammalato.

Telegrafano da Montélimar che il figlio più giovane di Loubet, che si chiama Emilio come il padre, si è ammalato nella sua villa di Mazenc. Pare però che non si tratti di cosa grave.

Il preteso insulto ad un console italiano.

Dall'inchiesta fatta sull'incidente avvenuto al Console italiano di Tolone, il quale sarebbe stato insultato mentre tornava in città con la sua signora, in vettura, si è potuto assodare che l'individuo che ruppe la lanterna della carrozza non era italiano e che forse ignorava anche che nella vettura vi fosse il Console, poichè agì senza sapere quello che facesse, essendo ubbriaco fradicio.

Disgrazia mortale.

Lugano, 13 agosto. — Nella cava di sassi situata alle falde del monte Caprino, di fronte ad Oria, è successa una grave disgrazia.

Mentre certo Rontani Achille, d'anni 30, da Castellerano nell'Emilia, dopo aver dato fuoco ad una mina stava per porsi in salvo, questa scoppiò ed un sasso colpì alla testa il disgraziato che rimase all'istante cadavere.

*** Stamane alle ore 10, certo Cagnoni Leone fu Nicola, di Città di Castello (Perugia) si esplose un colpo di revolver alla tempia destra.

Pare che il Cagnoni non potrà sopravvivere.

Lascia una numerosa famiglia.

La disgrazia di nove italiani.

Ginevra, 13 agosto. — I nove operai feriti per il crollamento di una casa, di cui vi telegrafai ieri, sono tutti fuori pericolo.

Dreyfus in Svizzera.

Berna, 13 agosto. — Dreyfus rimarrà a Grindeawald tre settimane.

È disceso al *Grand Hôtel* con la famiglia; poscia andrà a Carpantras.

*** I deputati Greulich, Gobat, Scherrer, Brustlein e Studer sono partiti per Saint-Louis per rappresentare la Svizzera al Congresso mondiale della pace.

I processi politici di Trieste

Abbiamo da Trieste:

(B.) Due dei sei arrestati durante la giornata furono rimessi in libertà: il Tamanini e lo Zvirn, amanuensi municipali. Ciò dimostra che il giudice inquisitore o istruttore procede alla cieca: sistema eminentemente russo.

Caratteristico è il procedimento seguitosi con l'ing. Ferruccio Piazza (cugino del giornalista Giulio Piazza, redattore del *Piccolo* e come lui poeta dialettale). Fu chiamato alcuni giorni fa dal giudice istruttore e interrogato per sapere se avesse letto sue poesie alla Società « Vita dei giovani », e quali fossero tali poesie. L'ing. Piazza rispose affermativamente ed aggiunse di ricordare i versi letti quella sera e di poterli ripetere, se il giudice desiderava conoscerli. Il giudice disse: — Ben volontieri! — e poi rise alle macchiette schizzate con discreto umorismo nei versi del Piazza. Non c'era nulla di pericoloso in tali versi, solo qualche allusione alle lotte nazionali e alle aspirazioni di Trieste ad avere l'Università Nazionale. Il giudice licenziò il Piazza; e passarono tre o quattro giorni senza che nessuno lo molestasse. Invece ieri si vide capitare a casa commissari, guardie, agenti, che spaventarono la sua famigliuola. La forza praticò una minuziosa perquisizione, sequestrò un fascio di carta scritta zeppa di versi, e dichiarò in arresto il poeta! In tribunale, a quanto si dice, l'in. Piazza si sarebbe sentito dire che « testimonianze provavano ch'egli alla Lega « Vita dei giovani » aveva letto poesie rivoluzionarie, e non quelle innocenti macchiette che egli si era preso il divertimento di recitare, per solazzo dell'eccellentissimo signor giudice!

Fu interrogato dal giudice Barzal anche il dottor Giovanni Artico, dirigente gli uffici municipali. Gli furono mostrate varie scritture, perchè dicesse se le riconosceva per quelle di taluni suoi impiegati. Io non sono grafologo — rispose Artico — e del resto molte scritture si rassomigliano!

Le onoranze a Guerrazzi

Ci telegrafano da Livorno, 13:

Stamane l'on. Pinchia si è recato a Montecatini al mare.

Alle ore 12 accettò una colazione in casa del senatore Larderel.

Stasera la Giunta offre al Pinchia un banchetto di quattordici coperti.

Si è inaugurata una lapide in onore di Guerrazzi nel palazzo Bartolommei.

Continua attivamente l'addobbo della città.

Giungono delle rappresentanze da tutte le parti d'Italia.

Il comitato delle onoranze ha deposto una corona sulla tomba di Guerrazzi.

Un incidente.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

In occasione delle onoranze al Guerrazzi, gli elettori democratici di Rocca San Casciano stabilirono un convegno per nominare fra loro una commissione che li rappresentasse a Livorno, essendochè il patriota insigne era stato eletto nel 1860 deputato al Parlamento per quel collegio.

In seguito a questa elezione la democrazia livornese, a dimostrazione del suo grato animo, donava agli elettori medesimi una bandiera commemorativa con dedica, che, data prima a custodire alle famiglie Berti e Ciani di Rocca San Casciano passava in custodia del comune considerato però depositario per conto degli elettori politici.

Questi reclamarono quella bandiera per recarla alle onoranze odierne livornesi; ma il municipio, a mezzo della propria Giunta ne rifiutava la consegna.

Si è prodotta per conseguenza di siffatto rifiuto una vivissima agitazione.

Il sindaco e gli assessori fecero trasportare in campagna presso un loro collega la bandiera durante la notte, e quindi la portarono a Firenze in attesa di partecipare con essa alle onoranze livornesi.

Cosicchè mentre ieri numerosi elettori si presentavano al palazzo comunale per esigere la consegna della bandiera seppero che era stata portata altrove.

Irritati, minacciavano atti gravi dai quali poterono faticosamente distoglierli persone autorevoli del luogo, compreso lo stesso sottoprefetto.

Intanto moltissimi elettori dopo informato della cosa il Comitato livornese decisero di partire per quella città per impedire che la bandiera sia recata dalla Giunta clericale disposti a togliergliela di mano se persisterà a rifiutarla ai legittimi proprietari. Il Comitato livornese dichiara già che non accetterà la bandiera se non recata dalla rappresentanza degli elettori democratici.

LE GRANDI MANOVRE ALPINE IN CADORE

Ci telegrafano da Belluno, 13:

A Pieve di Cadore sono ritornati gli alpini reduci dalle escursioni e ieri partirono per il tiro a Pian dei Buoi; quindi muoveranno verso la Carnia.

A Pieve sono già incominciati i movimenti per le grandi manovre alpine.

Ecco alcuni dati precisi. Il primo riparto arriverà il 28 corr.; sarà costituito da 2000 soldati alpini con 70 ufficiali.

Accamperanno a Tai, frazione di Pieve.

Le truppe avranno la scorta delle salmerie. Questo riparto costituisce il 5° reggimento alpini in piena formazione di guerra.

IL SINDACATO DEGLI OPERAI del porto di Tolone

Si ha da Tolone, 13:

Il Sindacato degli operai del porto ha tenuto una riunione alla quale assistevano 3000 operai sindacati.

L'assemblea ha votato in massima lo sciopero generale che sarebbe dichiarato se la giornata di 8 ore non fosse mantenuta, se non fosse applicata a tutti gli operai di Stato e se il capitolo dei salari fosse diminuito. L'assemblea ha designato Gentry di Parigi a rappresentare il Sindacato al Congresso di Bourger ed ha deciso di offrire un grande banchetto a Pelletan per la fine del mese.

Le prepotenze russe in mare.

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Lloyd* ha da Gibilterra, 13:

Il vapore inglese *Ronda* proveniente da Hull e diretto a Napoli annunzia di essere stato avvicinato ieri da un incrociatore russo che ne esaminò le carte di bordo, lo perquisì e ripartì poscia a tutta velocità.

L'elezione presidenziale nel Perù.

Si ha da Lima, 13:

Le elezioni sono terminate ieri. Il partito democratico si astenne. Josè Pardo fu eletto presidente del Salvador e Cavero vicepresidente.

Una grande battaglia nell'Uruguay

Ci telefonano da Genova, 13:

(C.) Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*, che gravi notizie giungono colà da Montevideo. Una grande battaglia sarebbe avvenuta fra quattromila insorti e le truppe regolari governative, comandate dal generale Munitz.

La battaglia è stata lunga e sanguinosa. Si deplorano varie centinaia di morti e feriti. Le truppe governative, completamente battute si ritirarono in disordine. I rivoluzionari minacciano Salto Orientale.

L'impressione a Montevideo è enorme.

La sanguinosa rivoluzione nel Pa…

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ay…
Notizie de Assuncion del Pa…
che gli insorti hanno avuto …
tanti successi.

Uno scontro sanguinoso è avv…
fiume, fra vari vapori fluviali …
quali erano insorti e su altri …
Governo.

Lo scontro è stato sanguinoso: …
rano una ventina di morti.

Il ministro della guerra e il …
l'interno sono stati fatti pr…

Gli insorti si sono impadroniti …
maità.

Il *Bayan* ha urtato in una …

Si ha da Londra, 13:

Parecchi giornali pubblicano il …
dispaccio da Shanghai in data …
nante che il *Bayan* ha urtato …
e fu costretto a rientrare in …

Varietas — … presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Ita…

PER LE VITTIME POL…

Ci telegrafano da Parma, 13:

Il Comitato Centrale della F…
zolai ha costituito anche in Pa…
tato a favore delle vittime polit…
parte persone appartenenti alle …
del grande partito liberale, ed …
quanto prima si inizierà un'a…
feconda, senza dannose esager…

SCIOPERI E AGITAZ…

Abbiamo da Voghera:

La Camera del lavoro ha no…
missione composta dell'ing. …
dell'avv. Gorini e dell'as…
avviare le trattative d'un …
la ditta Bertolo e le sciopera…

Lo sciopero fu determinato …
gore del direttore dello stab…
operaie e da altre gravi cause.

La stampa locale e la …
parteggiando per le scioperanti …
a circa 250. Tutti fanno …
damento.

.·. Abbiamo da Modena:

Alla Camera del lavoro si riu…
rose le operaie della Manifattura …
deliberare in merito all'agitazione …
Regolamento. Dopo una breve …
segretario della Camera, fu votato …
ordine del giorno nel quale si r…
diata promulgazione del Regola…
randosi pronto il personale ad …
mente, di comune accordo …
fatture, se il ministero continuerà …
giare. Fu anche …
con lo …

.·. Ci telegrafano da Firenze, 13: …

Col …
con le compagne …
fare sigaraie; ma stante …
intervenuto fu presa deliberazione …

.·. Ci telegrafano da Bologna: …

In seguito ai … tafferugli …
leghisti e krumiri a Marmorta …
venne inviata colà della truppa …

I krumiri ferraresi che …
a Marmorta erano …
nere condotti a Molinella …
I leghisti, con una vigilanza …
ne giungano di notte, …
ne giungano altri.

Se i krumiri dichiareranno …
volersi recare a lavorare …
scortati e protetti dalla truppa …

Si telegrafò all'on. …
col suo intervento si possa …
cordo per la mietitura …
Cavazza, il quale del resto …
ai suoi agenti di intendersi …
sti. Non fu possibile l'accordo …
agenti concluso un contratto …
guarda il trasporto del riso …
fattorie e per i lavori d'…

Cronaca itali…

(Nostri telegrammi e corrisp…)

Lentate sul Seveso. — … *d'un treno.* — Venerdì, quando …
in partenza da Como alle 17.05 …
Camnago alle 17.18, giunse al pas…
vello che da Lentate mette …
vicino comune di Meda e alla …
nago, la guardia barriera An…
anni 35, accortasi che dei …
correndo verso le sbarre …
narsi del treno, corse per …
vece venne anch'essa travolta …
col bambino Bianchi Enrico …

Entrambi furono raccolti col …
sato e con ferite lacero-contuse in …
del corpo.

La morte fu istantanea.

Da lungo tempo furono inv…
autorità comunali all'Ammini…
viaria R. M. delle domande per …
di cancelli alle sbarre semplici …
pericolo in un passaggio di …

Speriamo che l'Amministrazione …
in seguito a questa disgrazia …
dere.

Abbiategrasso. — *Festa … mizio.* — A Corbetta, domenica …
quella Sezione della Società di …
e resistenza tra muratori, badil…
di Milano, terrà un pubblico …
testa contro il divieto fattole …
la manifestazione del 1° maggio.

Al Comizio parleranno l'avv. Giov…
pei repubblicani, l'avv. Sarfatti pei …
e due delegati della Camera del L…
Milano.

Parecchie Società operaie e politiche …
già partecipato il loro intervento e alla so…

Dopo il Comizio banchetto e …
timenti popolari.

Pavia. — *La fiera.* — Nei giorni …
presi tra il 29 agosto ed il 3 settembre …
luogo in questa città l'antica fiera …
detta di S. Agostino.

Gli accorrenti godranno ogni …
volezza.

Il municipio assegnò speciali pr…
gliori gruppi di cavalli.

Mortara. — *Sequestro di …* — …
pretore ha sequestrato il *Co…*
ufficiale dei contadini della L…

---

piere un penoso dovere. Oggi stesso mi recherò a Saint-Malo.

« Arrivederci, Pasquale.

Ed ella porse la mano al marito di sua figlia. Ma egli non se ne accorse, tanto era assorto ne' suoi pensieri, e rimase immobile e muto.

L'indomani, la signora Grandier arrivò a Rothéneuf.

Ella trovò aperto il cancello dell'antica dimora del principe di Kerandal, ed entrò senza annunciarsi col far squillare la campana.

Lentamente, assai turbata, ella attraversò il cortile senza incontrarvi alcuno, indi entrò nel vestibolo del castello.

Una cameriera si avanzò verso di lei.

— La signora di Kerandal?

— La principessa è nel suo appartamento... Chi devo annunciarle signora?

— È inutile annunciarmi; mia figlia mi aspetta.

Ed Emmelina passò davanti alla cameriera, che la guardava con una certa diffidenza, e salì la scala d'onore che conduceva al primo piano.

In fondo a un lungo corridoio tappezzato di stoffe cinesi, una porta imbottita di velluto...

La porta della camera di Regina!

Ancora calmissima, la signora Grandier aprì quella porta, e subito vide Regina.

La camera era illuminata da un'unica lampada. La giovane madre, in quel momento, stava china sulla cuna di Bérangère addormentata.

Da quella affettuosa contemplazione, ella traeva la forza che le consentiva di sopportare con rassegnazione le sue sventure.

Già da alcuni giorni, Regina sapeva tutto...

Sapeva che, abbandonandola per sempre, il principe aveva lasciata la Francia; — ma, preparata a quella nuova sciagura, per la scoperta del tradimento di cui era vittima, ella potè ancora resistere al dolore.

Poi, il buon abate Merlot era venuto a consolarla; e, con lei, aveva fervorosamente pregato, domandando a Dio, per la povera abbandonata, rassegnazione ed oblio.

Ma l'oblio non accompagna sempre la rassegnazione.

Nel cuore di Regina, rimaneva profondamente impressa l'immagine di Savino.

Per la sposa oltraggiata e abbandonata le dolci gioie della luna di miele erano indimenticabili.

Alzando gli occhi, Regina vide, presso la porta che si era aperta, una donna nerovestita, dall'aspetto grave e triste. Ravvisò immediatamente la signora Grandier, e, indicibilmente commossa, esclamò:

— Oh! mamma!... mamma mia!

Emmelina comprese quale intenso dolore esprimesse quella esclamazione, e indovinò che sua figlia sapeva che Savino era partito...

— Dunque, sai tutto?... mormorò; sai tutto, povera figliuola mia?

— Sì, mamma... Ah! se sapessi quanto soffro!

« Ma — soggiunse la sventurata, indicando Bérangère addormentata — mi resta ancora quest'angelo... mi resta ancora una speranza!...

« Forse, l'infedele ritornerà, un giorno, perchè non potrà scordarsi di questa creatura del nostro amore!

PARTE SECONDA.

AMORE FATALE.

I.

Quel giorno, nel porto di New York regnava una straordinaria animazione.

Molti sfaccendati, molti curiosi, s'aggiravano sulle banchine, assistendo ai preparativi del *Grand Colbert*, l'enorme piroscafo che l'indomani all'alba sarebbe partito per la Francia.

Già da due giorni, venivano caricate a bordo mercanzie di ogni genere, e il bastimento era ormai pronto a salpare.

La giornata era splendida.

Un bel sole primaverile dava bagliori d'oro al mare tranquillissimo, e, in lontananza, la città stendevasi immensa, co' suoi edifici pubblici con tutti i suoi magnifici palazzi illuminati dagli ultimi riflessi del tramonto.

Erano appena suonate le sette, e cominciava ad annottare.

Nella penombra, seduto su una panchina del *quai*, un uomo meditabondo e triste guardava distrattamente il mare.

Quasi tutti i marinai conoscevano quell'uomo, quel nottambulo, che ogni notte passava lunghe ore nel porto, vagando qua e là.

Nessun bastimento partiva da New York per la Francia, senza che assai prima della partenza, quell'uomo fosse presente, per guardare con straordinaria attenzione tutti i viaggiatori che stavano per imbarcarsi.

Soltanto quando il piroscafo era in alto mare e già cominciava a scomparire nelle brume dell'orizzonte, quell'uomo si decideva infine ad allontanarsi, visibilmente deluso.

Quell'uomo era... Pasquale Valesco.

Egli sapeva che Claudia non avrebbe potuto vivere per molto tempo in America; sapeva che a quella donna avida di lusso e di godimenti era necessaria la lieta vita di Parigi... Quindi aspettava sua moglie e il principe di Kerandal, assistendo ad ogni partenza per la Francia, pronto ad affrontarli e a vendicarsi.

Egli non pensava nemmeno vagamente che Claudia e Savino potessero imbarcarsi in qualche altro porto degli Stati Uniti. Una specie di presentimento lo tratteneva in quel porto in cui si cullano i magnifici transatlantici che compiono regolarmente il viaggio fra l'Havre e New York.

Già da due anni, senza stancarsi mai, Pasquale assisteva così alla partenza di tutti i piroscafi.

Offrendo sigari e bibite, egli era riuscito a divenire amico di molti impiegati delle società di navigazione, i quali, già da tempo, gli comunicavano senza alcuna difficoltà le liste complete dei passeggieri di ogni piroscafo in partenza.

Due anni erano passati, dopo i tragici avvenimenti che avevano separato Regina e Savino, e da due anni Pasquale Valesco, il marito tradito, viveva solo a New York.

Nessuno avrebbe potuto riconoscere, in quell'uomo immutabilmente triste e meditabondo, quel Pasquale Valesco che presentammo ai lettori al principio di questa storia.

Ora la fisonomia di quello sventurato rifletteva un profondo dolore, una stanchezza invincibile. Innumerevoli rughe solcavano lo scarno viso; i capelli erano già brizzolati, e la barba, … dava un aspetto singolare a … illuminato da grandi occhi … pieni di dolcezza.

Nelle ore che non passava … Pasquale esercitava il suo m… gioielliere.

(Con…)

STABILIMENTO …
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana … pubblicate le seguenti edizioni:
LA GOLA D'INFERNO — di … pagine 72, illustrato da …
COMUNI E RINASCIMENTO IN ITA…
— … fascicolo della … Prezzo Cent. 15.
… opera in corso … Nuovo dizionario illustrato di … e Magnetismo completo da …
— (Dispense 101.ª e 102.ª)
La Divina Commedia di Dante …
(Dispense 53.ª e 54.ª)
Le Stelle …
La Guerra Russo-Giapponese …
Storia Naturale Illustrata …
La Capinera del Mulino di …
— (Dispense 25.ª e …)
I Tre Moschettieri di Alessandro …
(Dispense 17.ª e 18.ª)
I figli del capitano Grant di …
(Dispense 15.ª e 16.ª)
Casa Gogo di Paolo De Kock. — …
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno … oppure dai librai e rivenditori di giornali.

articoletto di Alfredo Bastici sulla protesta dei coscritti di Sannazzaro.

Sinigaglia. — *Un patriota suicida.* — S'è affogato il cuoco Innocenzo Perini, d'anni 60, vecchio patriota; prese parte alle campagne per l'indipendenza; combattè valorosamente a Mentana: si è ucciso per miseria. Triste fine che la nuova Italia riserva ai valorosi che l'hanno redenta!

Salerno. — *Furto in chiesa.* — Ignoti ladri scassinata la porta piccola del santuario dedicato alla Vergine sui ridenti colli di Pogerola, ove annualmente trae in pellegrinaggio la folla dei fedeli, che ritengono la Madonna miracolosissima, derubarono i doni votivi in oro e in argento.

Dei ladri non si ha alcun indizio. La popolazione è indignata fino al fanatismo.

Vicenza. — *Un prete suicida.* — A Trissino il chierico Benigno Pozzo, di 26 anni, insegnante nel collegio dei Salesiani ad Ivrea, essendo in vacanza presso la famiglia colto da alienazione mentale, tentò due volte di suicidarsi. prima con un'arma da fuoco e poi impiccandosi ad un albero.

Fu salvato miracolosamente mentre stava per esalare l'ultimo respiro e trasportato al manicomio.

*** Si rinvenne nel Bacchiglione un cadavere putrefatto, identificato per quello dell'operaio Giambattista Santacatterina, di quarantacinque anni, occupato nei lanifici Rossi a Schio, che si suicidò per dissesti.

Per lo stesso motivo il parrucchiere Pressanto Eugenio, di trentacinque anni, si buttò da una finestra e si fratturò la tibia sinistra.

Catania. — *La bestia umana.* — Nella ridente contrada Leocaddia da parecchi giorni il contadino Nicotra Giuseppe ricercava la sua bambina di nove anni, che uscita da casa non era più rientrata.

Ieri si rinvenne in un profondo pozzo il cadavere della bimba in stato d'incipiente putrefazione. il perito medico constatò che la povera Nicotra era stata affogata nel pozzo dopo essere stata brutalmente seviziata.

La pubblica sicurezza indaga per la scoperta della bestia umana.

Messina. — *Per i danni di Galati.* — Il Consiglio provinciale ha lungamente discusso sui ripari da apportare al vilaggio di Galatti che le continue mareggiate hanno tanto desolato.

Il Governo, come vi scrissi, ha inviato a suo tempo qualche migliaio di lire.

Il Consiglio provinciale, su proposta di Ludovico Fulci, ha deliberato di concorrere alle opere di difesa del villaggio con la somma di lire 40 mila.

NEI COMUNI ITALIANI

Crisi amministrativa.

Ci telegrafano da Bari, 13:

A mezzogiorno alla seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco si presentarono i soli consiglieri di opposizione.

L'attuale amministrazione brillò per la sua assenza, tranne il prosindaco Petruzzelli, venuto semplicemente a constatare l'impossibilità di tenere la seduta.

L'opposizione fece consacrare in verbale la sua protesta contro la nuova indegnità.

La folla enorme, malcontenta della diserzione dell'Amministrazione salutò l'opposizione e uscì in grida contro lo sgoverno del municipio.

Si crede che l'opposizione terrà domani un pubblico Comizio. Si attende indubbiamente il regio commissario.

*** Abbiamo da Vicenza, 13:

Pareva che il sindaco Marzotto e la Giunta, punto incoraggiati dalla magra votazione con cui furono rieletti dal clericale Consiglio comunale dopo le elezioni parziali, fossero decisi a dimettersi per non subire altri scacchi. E l'assessore Borgo, che fu il più mal trattato, si dimise di fatto.

Ma poichè a questo sindaco ed a questa Giunta i clericali non sanno chi sostituire... sindaco e Giunta decisero di rimanere in carica... per risparmiare al Comune l'onta del commissario regio.

Quanta buona volontà!

*** Abbiamo da Rovigo, 13:

I socialisti intransigenti avv. Zanella, Greggio, Brancalion e Zulato hanno presentato le loro dimissioni da consiglieri comunali e dalle altre cariche comunali coperte negli istituti cittadini, in seguito alle profonde divergenze insorte nel circolo socialista dal quale si sono ritirati i riformisti compresi i consiglieri comunali Trebbi e Barutti.

Così il Consiglio viene ridotto a ventisei membri dei quali venti popolari e sei moderati.

*** Abbiamo da Massa, 13:

Il nostro Consiglio provinciale nella sua ultima adunanza eleggeva a presidente il senatore Niccolò Quartieri, a vice l'on. Cimati ea segretario il cav. Sardini-Pelleccioni; e a vice l'ing. Ferdinando Quartieri.

GLI INCENDI DEVASTATORI

Un paese e un palazzo distrutti.

Abbiamo da Aosta, 12;

Un violentissimo incendio ha pressochè distrutto il villaggio di Challoneni presso La Salle. Otto case andarono in breve bruciate. I danni sono rilevantissimi.

Non fu possibile spegnere le fiamme che divamparono con grande violenza. Si crede che l'incendio sia doloso.

*** Ci telegrafano da Avellino, 13:

Ieri sera si sviluppò un grave incendio nel palazzo del signor Diomede Preziosi situato in contrada Vasto. Andarono distrutti oltre ad un ingente deposito di grano, ricche masserizie, molti capi di bestiame.

I danni sono gravissimi. Lo stabile non era assicurato.

NECROLOGIO

A Candia Canavese l'ing. architetto Pietro Dolci; era quasi ottantenne; fu un buon patriotta e ai suoi tempi un architetto famoso.

A Luserna San Giovanni il colonnello Abramo Jona.

A Rapallo il generale inglese Alexander Duff Gordon.

A Porto Maurizio, Giovanni Parodi, giovane e ardente liberale; i funerali riuscirono imponenti.

A Levico il signor Aguero, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

A Reggio-Emilia il conte ing. Alessandro Calvi.

A Pistoia l'avv. Giambattista Ferniani presidente di quel tribunale.

A Cerignola il dott. Giuseppe Pirro.

La morte del senatore Morosoli.

Ci telegrafano da Pisa, 13:

È morto nella sua villa di Treto, vicino a Ripafratta, il senatore avvocato Robustiano Morosoli. Aveva 89 anni. Uomo liberalissimo, prese parte ai moti patriottici e partecipò allo storico battaglione universitario. Apparteneva da molti anni alla Camera vitalizia.

La sua morte ha lasciato generale rimpianto.

La morte dell'ex deputato Vollaro.

Telegrafano da Reggio Calabria la notizia della morte dell'ex deputato patriotta Saverio Vollaro.

Nato a Reggio Calabria, dopo aver fatti molti viaggi all'estero ed una permanenza in Egitto in cui esercitò l'avvocatura, tornato in patria, fu per cinque legislature deputato di Bagnara, e per due altre rappresentò il collegio di Reggio Calabria.

Sedeva a Sinistra e si mostrò zelantissimo come membro di Commissioni e Giunte.

Da qualche anno, dopo avere occupate moltissime cariche amministrative, si era ritirato a vita privata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di due ufficiali di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Si è ripreso oggi il processo contro i due capitani di marina. Continuò l'escussione dei testimoni e si udirono i colonnelli del genio navale Frigeri e Cerimele, il comandante Baggi, il generale del genio navale in posizione ansiliare Gargano, il sottotenente di vascello Semmola, il capitano commissario Calafatti e il tenente di vascello Migliozzi.

Quasi tutti sono testi a discarico del Capaldo; fu richiamato l'ex contabile Ferrari che disse di essersi addossata innanzi al Consiglio di guerra l'intiera responsabilità per salvare il Penzo: si dilungò poi a parlare delle sue relazioni col Capaldo.

IL PROCESSO CASALE E SOCI

Ci telegrafano da Napoli, 13:

L'avv. Manfredi finì di parlare ieri sera alle ore 22, dopo aver parlato quasi per 10 ore di seguito, in maniera veramente mirabile.

Stamane l'udienza si aprì alle ore 12; subito prese la parola l'ex sindaco Summonte il quale parlò con abilità straordinaria dell'opera compiuta da lui come amministratore del Comune, riuscendo più volte a suscitare una viva commozione nel folto pubblico che gremiva l'aula.

Anche il Casale, dopo Summonte, disse poche parole dichiarandosi innocente.

Dopo gli avvocati della Società del gas e quello di Casale presentarono alcune memorie conclusionali; la Corte alla 1 10 pomeridiana si ritirò per la sentenza.

La Corte rientra alle ore 4 30 pom. L'aspettativa diventa febbrile.

Il presidente Ferroni dopo imposto silenzio legge il dispositivo della sentenza. Ha la voce sensibilmente commossa.

La Corte assolve il direttore dei trams cav. Vilers, confermando la precedente sentenza d'assoluzione; assolve Michele d'Orlando perchè il fatto ascritto non costituisce reato; assolve per non provata reità Gabriele Gravina; assolve Casale e Summonte dalle imputazioni minori non costituendo reati i fatti loro ascritti riducendo la pena; conferma per gli altri reati la sentenza del tribunale che condannava Summonte, Casale, Kraft, Perouse e D'Amelio. Rigetta completamente le proposte del pubblico ministero.

Nessuno dei principali imputati assiste alla lettura della sentenza.

Il pubblico si dirada lentamente facendo commenti in vario senso.

Un imputato che si uccide.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Oggi comparve dinanzi all'ottava Sezione della Corte d'Appello certo Domenico Bifoso, imputato di furto.

Dopo la requisitoria del P. M. che richiese lo si condannasse a tre anni di reclusione, l'imputato, pallidissimo, ingoiò due pastiglie di sublimato,

Dell'atto si accorsero i carabinieri e la folla che rumoreggiò cercando di invadere il pretorio. Il Presidente ordinò il trasporto dell'imputato all'ospedale dove, dopo le prime cure, rimase ricoverato e piantonato.

MIRBACH SENZA FINE.

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il ciambellano Mirbach è diventato il grande spettacolo estivo in Germania. Dopo essersi prodotto nella sua qualità di edificatore di chiese, e più di raccoglitore di fondi, eccolo ora occupare il pubblico nella sua qualità di tutore.

Anche qui una storia di denari e di titoli, salvo che stavolta Mirbach ha messo in giuoco anche l'influenza del gabinetto militare dell'imperatore. Si tratta, come sapete, della tutela del principe Sayn-Wittgenstein delegata appunto al ciambellano dell'imperatrice e a due altri grandi personaggi, un ministro di Sassonia-Coburgo-Gotha Hentig e barone Huene.

Pare che questi tre signori avessero delle ragioni speciali, che in generale i tutori in regola non hanno, per non consegnare la resa dei conti giacchè il pupillo fu costretto a chiederla per via giudiziaria. Condannati in prima istanza, i tre grandi personaggi ricorsero in appello.

Mentre pendeva questo secondo giudizio, il principe che era di guarnigione a Düsseldorf ricevette ordine di recarsi a Berlino, al gabinetto militare di Sua Maestà. Qui gli venne brevemente significato dover egli venire ad accordo co' suoi tutori.

Il principe aveva già prima cercato di interessare alla cosa suo zio, il principe Hohenlohe, allora cancelliere; ma questi aveva dichiarato che il cancelliere dell'impero nulla può contro il ciambellano dell'imperatrice!

Il giovane principe Wittgenstein cedette dunque alla pressione del gabinetto militare di S. M., parte perchè temeva difficoltà nella carriera, parte perchè il barone Mirbach gli aveva promesso di pagare la rinunzia alla resa dei conti, conferendo un titolo di nobiltà alla sua borghese fidanzata, parte infine perchè sperava che gli venisse così finalmente sborsato il patrimonio. Firmò dunque una dichiarazione secondo la quale i conti gli erano stati resi.

Ma nulla essendo avvenuto delle promesse di Mirbach, il principe dovette nuovamente ricorrere ai tribunali; i tre gli opposero la dichiarazione scritta, ma ora la cassazione ha confermato il primo giudizio che costringe i tutori alla resa dei conti e alla consegna del patrimonio.

In questo caso abbiamo dunque Mirbach tutore renitente alla consegna dei conti — vedremo come la cosa finirà — e promettitore di titoli il cui conferimento è prorogativa della corona. Ma ciò con tutto il resto già chiarito o da chiarire, non basta ancora, a quanto sembra, a colmare quella misura per la quale un ciambellano perde il posto, che dev'essere in ogni caso una misura straordinariamente capace.

Ferragosto

Le bianche selci e i bruni asfalti oh come
Verbera e affoca il sole spirator
Del Mese e de la Festa ch'ebber nome
Da te, Cesare Augusto Imperator!

Ma ora a te più non si banchetta e liba
Che non più sei del popolo nel cuor,
E a cui più non ripensa il giallo scriba,
D'erudite quisquilie cacciator.

Pur de gli spenderecci avi ci resta
L'usanza de' largiti oboli ancor:
A chi ligio ne serve oggi la Festa
Piove l'argento rimunerator,

Onde v'ha cui la breve tasca emunta
De la pecuniale anima fu,
E v'ha cui riconsola de l'aggiunta
Pecunia la tangibile virtù.

Pur chi le braccia e l'anima tenace
A l'aspra diuturna opera dà
Chiede a l'antica Festa una di pace
Ora novella e di serenità.

Lungi a li afosi claustri cittadini,
In grembo ai laghi, ai monti, a l'aromal
Verde freschezza dei recessi alpini,
Dove alto il piede, alto lo spirto sal.

Oggi l'adusta fronte al suolo inchina
S'aderga a bêre un alito di ciel;
Non oggi il foco avvampi l'officina
E nè la assordi il picchio del martel.

S'acquietino li aspi turbinosi,
Taccia d'argani e ruote lo stridor,
L'immane ferrea macchina riposi,
Dormano gli strumenti del lavor.

Oggi, carchi de' baldi popolani,
Del verde incontro a l'ampia visïon,
Movono i traini a li orti suburbani,
Passano in fitta lor processïon.

Sembra che ne l'amplesso di sue verdi
Braccia la Villa chiami la Città;
Di tue cure i fantasimi disperdi,
O tu chiuso fra i muri e ai campi va.

D'atti e di sogni quest'alterna vice
Ch'è la tua vita non sarà vital,
Se non si tempri in questo a la nutrice
Terra nuovo ritorno filïal.

Non più la dea Pomona e il dio Vertunno,
Che soleano li antichi imaginar,
Ne la bionda opulenza de l'autunno,
Coppia felice, in mezzo ai broli appar;

Non più la calma olimpica, l'eguale
Armonïosa calma del pensier,
Onde in un vasto riso trionfale
Tutto fulgea trasfigurato il ver;

Nè la dedizïon di sè al fuggente
Attimo, servi al fato ed al piacer,
Mentre ogni inerte cosa avea parvente
Umano senso e avea d'un dio l'imper.

Ma invece un fier desio d'agitamento,
Di audaci ascensïoni oltre il poter
Umano; un doloroso struggimento
Di penetrare e scindere il mister

De le vite che su balzano al mondo
Da gl'increati abissi, e misurar
L'immenso e stenebrar l'ignoto, e il fondo
Intimo de le cose rivelar;

Ma l'alta coscïenza che noi siamo
Nati e moviamo ad un eccelso fin,
E del cosmo universo in noi portiamo
Una parte di forza e di destin...

Pur, volgendosi a lei, sempre la Terra
Ci acqueta con la sua benignità
Questa che i sensi e l'anime ci afferra
Del gran Tutto nostalgica ansietà.

A lei ridomandiam l'ore serene
Dopo l'angor dei faticosi dì;
Ancor su noi le agresti umili scene
Dolce han poter di fascini così

Qual se parlasse in ora mattutina
La prima volta a cuore verginal
La solenne grave opra sementina,
La canora allegria vendemial,

E tu, premuto entro a le sacca, o farro,
Tutta la poesia rustica tu
Parlassi a noi dal cigolante carro
Che li aggiogati buoi traggono su,

Mentre il sol che ci morde i cranî, e i tetti
E i làstrichi arroventa a la Città,
A noi pei dì migliori entro gli schietti
Acini il vino matu.ando va.

GIOVANNI VACCARI.

Corriere scientifico quotidiano

Per indicare la carica d'un conduttore elettrico. — L'Associazione degli Industriali di Francia ha aperto un concorso internazionale per un apparecchio che sappia indicare lo stato di carica di un conduttore elettrico.

Quest'apparecchio è destinato ad essere adoperato da ogni persona che deve eseguire lavori per canalizzazioni elettriche o in vicinanza di queste, in maniera da permettere loro di assicurarsi in modo facile che non corrono alcun pericolo toccando quelle canalizzazioni.

L'apparecchio deve essere robusto, di maneggio e di trasporto facili. Il suo funzionamento non deve essere turbato dagli agenti atmosferici e le sue indicazioni devono essere sempre sicure, in ogni tempo e in ogni circostanza.

Se l'apparecchio è messo direttamente o indirettamente a contatto con uno o più conduttori carichi, non deve poterne risultare alcun accidente per l'osservatore, l'apparecchio o la rete di distribuzione.

Il medesimo apparecchio deve pure applicarsi a corrente continua e a correnti alternative a bassa e ad alta tensione, alle canalizzazioni aeree e sotterranee.

I sistemi presentati restano proprietà degli inventori. L'associazione si riserva il diritto di pubblicare nella misura che le parrà la descrizione e i disegni degli apparecchi presentati al Concorso.

I concorrenti dovranno far pervenire prima del 31 dicembre 1904, al presidente dell'Associazione, 3 *rue de Lutece*, Parigi, una descrizione completa della disposizione che presentano al Concorso, con disegni in appoggio.

I concorrenti i cui apparecchi saranno stati ritenuti dalla Commissione d'esame e di classificazione per essere sottoposte alle *prove pratiche*, ne saranno avvisati.

Un premio di 600 franchi sarà conferito al vincitore del Concorso o sarà diviso secondo il merito degli apparecchi.

Su e giù per il mondo

Record evangelico.

I fedeli d'un tempio di Nuova York devono al calore eccessivo di questi giorni di avere assistito alla più corta predica che sia mai stata pronunziata.

Il reverendo Charles Yamean dopo il canto degli inni e la recitazione di parecchi versetti della Bibbia, salì sul pergamo e cominciò con questa citazione della Scrittura:

« Essi abitarono nel deserto e dormirono nei boschi. »

Poi, raccogliendosi e asciugandosi il sudore che questo primo sforzo aveva fatto apparire sulla sua fronte, aggiunse, famigliarmente:

— « E sopratutto non vi fate cattivo sangue. L'arrabbiarsi non giova a nulla.

E dopo ciò, scese dal pergamo annunziando che l'ufficio era finito.

***

Consiglio di ministri per telefono.

Maura, capo del Gabinetto spagnuolo, può vantarsi di aver introdotto nelle usanze ufficiali spagnuole una novità, veramente, « principio di secolo. »

Trovandosi egli attualmente nella propria villa di Ontaneda (Santander), assenti dalla capitale il ministro dell'Interno e quello dei Lavori Pubblici, l'uno in vacanza a Cordova, l'altro a Vigo, ed il ministro degli Esteri risiedendo presentemente in San Sebastiano, ov'è di servizio presso la Corte, l'on. Maura ebbe la peregrina idea di disporre che l'altro giorno alle 5 e mezzo i cinque ministri restanti si adunassero in Consiglio nella residenza ufficiale del Governo per sbrigare parecchi affari di Stato, sotto la presidenza del più anziano di loro, ch'è il ministro della P. I. La presidenza di questi fu, però, soltanto... onoraria; giacchè, stabilite per le varie località le comunicazioni opportune, la presidenza venne tenuta dallo stesso on. Maura, valendosi all'uopo del telefono: e così pure per telefono presero parte al Consiglio stesso i ministri dell'Interno, degli Esteri e dei Lavori Pubblici, ciascuno dall'attuale luogo di residenza.

Inutile dire che cotesta « bella pensata » del presidente Maura è stata oggetto di burleschi commenti da parte della maggioranza dei giornali: e fra tali commenti il più... audace è certamente quello del popolarissimo *Pais*, repubblicano, il quale « deplora di non poter sperare che il signor Maura perfezioni la sua trovata sino a trovar il modo di riunirsi abitualmente in Consiglio coi propri colleghi, e magari sotto la presidenza dello stesso re Alfonso... al Pelo Artico. »

***

Sangue freddo americano.

Il dottor Luigi Emerson aveva una grave operazione da eseguire sulla persona della signora Lava Oakland, in California, la quale soffriva d'un tumore al ventre.

La signora era, dunque, distesa sopra una tavola chirurgica e il chirurgo aveva già cominciato a tagliare, quando un incendio si sviluppò nella casa. Un denso fumo invadeva già la stanza; ma ciò non impedì al medico di rimanere al suo posto e di continuare l'operazione.

Poco dopo i pompieri giungevano sul luogo, e, rapidamente estinguevano l'incendio.

Con loro grande sorpresa, trovarono il dottor Emerson il quale annunziò loro che se avesse abbandonato l'ammalata al momento dell'incendio, essa sarebbe certamente morta di emorragia.

La signora Lay non morì, invece, che l'indimani, in seguito all'operazione.

***

Per finire.

Cameriera intelligente.

Il barone. — Come! La signora è uscita? Non sapeva che dovevo venire io?

La cameriera. — Appunto per questo è andata fuori!

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'indovino al domino. — Disponete nel modo indicato dalla nostra figura 12 pezzi del giuoco di domino, formanti i punti dall'1 al 12. Indi si capovolgono uno ad uno lasciandoli nello stesso ordine.

Si tratta, ora, d'indovinare il totale dei punti di ciascun pezzo, in ordine dal 1 al 12, prendendo il pezzo dalla serie.

Ecco come si procede: Si comincia a sinistra e si tocca il primo pezzo, dicendo *u*; al secondo, dicendo *n*; il terzo, dicendo *o*, e si alza il quarto, dicendo *uno*. E sarà, appunto il *bianco e uno*.

Si continua in tal modo, tornando *a capo*, quando si è in fine della serie, e contando solo i pezzi che rimangono e non il *posto* di quelli già tolti.

Così si potranno indovinare tutti i pezzi.

Quanto al numero dei punti, il 4 per esempio s'intende che è indifferente l'ottenerlo piuttosto con 2 e 2 che con 3 e 1 ecc. ecc.

La rubrica per le signore

Donne tunisine. — Un interessante articolo di Gervais Courtellemont, è stato pubblicato nel periodico *Regina*, che si stampa a Napoli, sulle donne della Reggenza di Tunisi.

Dopo aver descritto la vita monotona snervante, tediosa, che conducono le *dame* degli harems, vita che ucciderebbe chi avesse le nostre abitudini, mentre invece si confà benissimo alla naturale pigrizia delle tunisine della città, il Courtellemont vi porta fra le donne degli *ksours* e dei *donars* viventi nell'interno del paese.

Qual diversità fra l'esistenza di queste povere creature e quella delle belle degli harems!

Le più dure fatiche sono loro imposte dall'uomo, padrone insensibile ed egoista, che fuma o sonnecchia intanto che le donne lavorano senza tregua, e si dà bel tempo, a cavallo, facendosi seguire da esse, penosamente, a piedi, con un pesante fardello, bene spesso, sul capo!

Quanta generosità, quanta gentilezza d'animo in quei cavalieri del deserto!

Nè molto migliore è la sorte delle mogli degli abitanti sedentarii che stanno nelle « oasi ». Ma almeno invece della tenda, così calda, soffocante in estate e così fredda in inverno, e sempre incomoda hanno una dimora fissa.

Povera dimora, o meglio capanna fabbricata con terra battuta e rami di piante ove si accatasta tutta la famiglia, come un branco di bestie!

Le donne delle « oasi » come quelle delle tribù nomadi, non hanno un istante di requie.

Ad esse incombe la cura dell'orto; esse debbono zappar l'argilla indurita dall'azione simultanea dell'irrigamento e del sole, veri mattoni che bisogna infrangere, polverizzare e concimare per trasformare in un suolo coltivabile, dove cresceranno, mercè sforzi perseveranti, lotta incessante contro un calore terribile, i magri legumi del Sahara.

Nè questo è tutto. Nella stagione dei lavori, se gli animali da tiro difettano, si possono vedere le donne attaccate all'aratro sostituire i bovi o gli asini.

Come possono le nostre signore, le nostre operaie e anche le nostre contadine, immaginarsi delle loro simili, abbassate al livello delle bestie e aggiogate assieme ai camelli, componendo un equipaggio grottesco, le cui linee irregolari, desterebbero una irrefrenabile ilarità, se non si pensasse a quanto v'è di umiliante per l'umanità?

Qual differenza fra la loro sorte e quella delle donne dei paesi dell'Islam, condannate dal Corano alla più miserabile delle condizioni!

GRANI DI BUON SENSO

L'ambizione è all'uomo ciò che l'aria è alla natura; togliete l'una al morale e l'altra al fisico, non vi sarà più movimento.

Napoleone I.

Nota Satirica del giorno

A PORTO ARTURO.
(Dall' *Uomo di Pietra*).

E dagh e dagh, cont in gir tanti gatt
È vegnuu 'l dì de fa la fin del ratt:

SCIARADA

È onesto chi nel cor nutre il *primiero*?...
Io rispondo... col *secondo*.
Italica città hai nell'*intero*,
Che più indietro cent'anni ci conduce,
Con le feste, liete e oneste
Ad un uom che laggiù vide la luce.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ago-sto.

IN CUCINA

Zuppa alla pavese. — In burro abbondante friggete dei grossi dischi di pane; poneteli in piccoli tegami; bagnateli con brodo buono; cospargeteli di formaggio tritato; unitevi un po' di sugo di carne; fate bollire, e, prima di servire, su ogni fetta di pane lasciate cadere un uovo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

L'annuale corsa automobilistica della Consuma.

La Direzione del Club Automobilistico d'Italia (Firenze) con apposita circolare, diramata in questi giorni, avverte che anche quest'anno si terrà l'annuale corsa automobilistica sulla salita di 15 chilometri che porta da Pontassieve alla Consuma.

Il programma, per sommi capi, rimane così fissato:

Categoria A (velocità). 1. Vetture pesanti (fino a 1000 Kg.) entratura L. 150. — 2. Vetture leggere (da 400 a 650 Kg.) entratura L. 75. — 3. Vetturette (da 250 a 400 Kg.) entratura L. 30. — Le motociclette (peso libero) entratura L. 20.

Categoria B (turisti). I. Vetture pesanti (oltre 800 Kg. con 2 posti occupati) entratura L. 20. — 2. Vetture leggere (fino a 800 Kg. con 2 posti occupati) entratura L. 25. — 3. Vetturette (fino e 600 Kg. con 2 posti occupati) entratura L. 20. — 4. Motociclette (motore nonoltre 3 1/2 cavalli) entratura L. 10.

I premi consistono in denaro, oggetti d'arte e medaglie.

Convegno ginnastico a Brescia.

Ci mandano da Brescia, 10:

La locale Società *Forza e Costanza* ha indetto pei giorni 17-18 del prossimo settembre un grandioso convegno interregionale, in occasione della Esposizione bresciana.

Le regioni che possono partecipare al convegno sono; Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Veneto e le provincie di Trento e Trieste.

Le gare si svolgeranno nell'Ippodromo di piazza d'Armi sotto la direzione del cav. Alberti di Milano.

Le iscrizioni si chiudono col 31 agosto.

Per tale Convegno che assumerà importanza eccezionale, S. M. il re ha offerto una grande medaglia d'oro accompagnata da una gentilissima lettera del ministro della real casa, ed il ministero della Guerra ha pure offerto una medaglia d'oro ed una d'argento: la Società « Mediolanum » di Milano una splendida medaglia, altra pure d'oro offre la « Forza e Costanza ».

I premi in medaglie ed in doni speciali sono numerosi e cospicui.

I ciclisti trentini a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 13:

I ciclisti di Trento e di Rovereto sono attesi a Ferrara domani alle ore 12. Essi arriveranno alla spicciolata alle ore 13, avendo loro proibito la polizia austriaca di compiere la marcia dell'*Audax* sciogliendo le sezioni in seguito alla loro partecipazione al convegno di Brescia.

Ferrara prepara ai fratelli, festose accoglienze.

I ginnasti ad Imola.

Ci telegrafano da Imola, 13:

Le rappresentanze delle società ginnastiche regionali furono accolte festosamente dalla società « Risveglio » e dalla cittadinanza che ha esposto le bandiere ovunque.

Alle 11 si recarono al Municipio per un vermuth d'onore ricevute dalle patronesse del concorso ginnastico presiedute dalla contessa Adele Ginnasi-Portinari.

Il sindaco salutò gli ospiti con acconcie parole tra applausi ed evviva entusiastici.

La radiotelegrafia al Monte Bianco.

Abbiamo da Zermatt:

I nostri lettori sanno che sul Monte Bianco, il gigante delle Alpi, sorge a metri 4810 di altezza la capanna-osservatorio costruita da quel grande apostolo delle Alpi che fu il Jansen. Ora si sta impiantando una linea radiotelegrafica per mettere in comunicazione Ginevra con Chamounix.

Mediante tale linea si potranno raccogliere le osservazioni meteorologiche che si fanno alla capanna-osservatorio Jansen. Si vedrà quivi se le onde marconiane potranno venire soprafatte dalle terribili bufere che imperversano sui versati del gigante delle Alpi.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Ferragosto.

V'è gente ch'abbia il coraggio quest'anno di salire sul tetto del Duomo per farvi la colazione del Ferragosto?

Se ne vanno tutti: le famigliole degl'impiegati, le comitive festanti di operai, le coppie d'innamorati, i cacciatori della domenica... Ah, questi, che ingombro per il prossimo, nelle carrozze di terza classe, coi loro cani e i loro arnesi!

Son quindici giorni che fan sogni e preparativi per la gran giornata di domani.

Povere pernici, povere quaglie — ve ne sono ancora? — che ignorate il fato!...

Chi resta a Milano?

Mah!.. L'esodo è cominciato ieri; ed è stato realmente enorme. Vuol essere classico il Ferragosto di quest'anno che cade in un'estate eccezionalmente calda; e quel po' di brezza che da un paio di giorni, dopo il temporale di ieri l'altro, ci rinfresca l'aria, invita anch'essa e stimola a scappare, in luoghi dove la si respira e la si gode più liberamente.

È così calda e afosa questa nostra Milano che il trascorrere lontano da essa le poche ore concesse al riposo è davvero una necessità.

L'Esposizione del 1906

La protezione della proprietà industriale.

Il Comitato Esecutivo fece presente al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con apposito memoriale, la necessità di emanare speciali disposizioni legislative per proteggere la proprietà industriale di tutto quanto l'estero manderà all'Esposizione del 1906.

Questa necessità fu sentita in tutte le precedenti Esposizioni Internazionali nelle quali soltanto con simili disposizioni di favore si provocò una larga partecipazione degli stranieri che non possono altrimenti essere incoraggiati a mandarvi fiduciosi i perfezionamenti da loro studiati ed applicati, sia nel campo industriale che in quello artistico. Così si fece in Francia per le grandi Mostre del 1878, del 1889 e del 1900; così avvenne per l'Esposizione di Saint-Louis oggi aperta, così dovrà farsi per quella di Milano del 1906, perchè la legislazione italiana, come tutte le altre che al pari di essa sono di data assai remota, non contemplano affatto il caso speciale di mostre ed esposizioni.

I provvedimenti legislativi invocati contemplano deroghe agli articoli 58, 64 e 68 della legge sulle privative industriali. Questi dovrebbero per gli oggetti esposti, sospendere anzutto il divieto d'introduzione nello Stato di oggetti simili a quelli protetti nello Stato da privative industriali, limitare il diritto di sequestro degli oggetti contraffatti e portanti marche vietate al solo caso in cui colui che provocasse il sequestro godesse di un diritto di privativa nello stesso paese di colui al quale il sequestro dovrebbe essere fatto. Inoltre si dovrebbe assimilare la mostra delle nuove invenzioni nell'Esposizione, alla attivazione delle invenzioni ed interrompere la scadenza del diritto di privativa. Si dovrebbe infine estendere agli Stati che non aderirono ancora alla convenzione internazionale sulla proprietà industriale il beneficio della protezione degli oggetti brevettabili esposti.

Questi i bisogni fatti presenti all'on. Rava il quale ha risposto assicurando che il grave problema fu già messo allo studio,

---

Appendice del SECOLO, 14-15 Agosto

Guy Chantepleure 36

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avrebbe voluto alla conversazione stessa dare una piega meno generale e condurla al punto in cui egli avrebbe potuto, senza soverchia affettazione, pronunziare il nome di Marcello Brémontier.

Ma ricordava le raccomandazioni della vecchia amica e l'estrema prudenza con cui questa stimava di dover essa medesima agire.

Seppe quindi resistere alla propria curiosità, eccitata e dall'interessamento affettuoso che portava alla pupilla, e dal fascino che esercitava sul suo spirito d'uomo, eternamente innamorato dell'anima femminile, l'innocente segreto, celantesi forse in fondo a quegli occhi di fanciulla, chiamati da Maria, misteriosi.

Lasciando da canto l'attrattiva problematica dei suoi futuri capelli bianchi, sciolse, dalle carte seriche che li avvolgeva, alcuni minuti oggetti recati dal Giappone per Silvia: un leggiadro modello dell'arte degli stoviglai cercani, una coppa in porcellana di Satzuma, ornata, sulla vernice bigia, di uccelletti azzurri e di fiori rosei, misti a rame aurate; una scatola di chicche di lacca d'oro incrostata in argento: un astuccio di giada, d'una bella giada lattea, preziosamente cesellata, un netské...

Spiegò che i netské sono piccole sculture d'avorio o di legno, munite di due fori, mercè i quali il giapponese tiene, sospesi alla cintura con un cordone, gli oggetti che son per lui d'uso giornaliero — borsa di tabacco, custodia della pipa, ecc. — e resi, dall'arte di quel popolo raffinato, veri capolavori.

Il netské, destinato alla giovane era antico, squisitamente scolpito in un bel l'avorio caldo, lucido, quasi biondo, e rappresentava una figurina di musicista, una strana ed esile suonatrice di koto.

Il dì vegnente Silvia avrebbe ricevuto altre cose, ed ella se ne mostrava entusiasta — tali piccole meraviglie trasportandola lontana dalle volgari curiosità da bazar che l'aveano per tanto tempo disgustata dei ninnoli dell'Oriente.

Entrambi parlavano dell'arte giapponese o meglio ne parlava La Teillais. attentamente. sottilmente ascoltato dalla pupilla, quando fu annunziato loro che il pranzo era in tavola.

Il conte non potè sottrarsi alle interrogazioni sul Giappone.

Era cosa fatale.

Nondimeno ebbe a notare una singolarità: Silvietta non gli aveva mosso la inevitabile domanda:

— E le giapponesi?

— Gli è che essa non ha alcun secondo fine, osservò tra sè Francesco.

Lasciò la sala della signora Prévost solo alle undici, non prima però che la pupilla gli dicesse con gentilezza:

— Spero, tutore, che verrete spesso e che vi occuperete molto di me... È troppo breve una licenza di cinque mesi, per non compensarmi d'una assenza di due anni e mezzo!

— Mi occuperò di voi, sicuramente Silvietta mia... Vi dirò anzi che è appunto per ciò che ho dimandato la licenza.

Un momento dopo percorreva il viale Hoche, fumando una sigaretta, sotto una vôlta tutta quanta scintillante di stelle in una notte estiva tutta quanta azzurra.

— Il cuore mascolino ha vanità ben strane, egli pensava. Sono il tutore di una fanciulla che ha danzato con me sol perchè le faccio l'effetto d'un nonno e che ha provato piacere a cercarmi in testa i capelli bianchi.

« L'amo quietamente, paternamente. Eppure è bastato che un giorno, nelle strette dell'agonia, il suo povero padre facesse il pazzo sogno di sposarmi a lei perchè il mio orgoglio, il mio imperscrutabile orgoglio d'uomo, siasi misteriosamente arrogato su di lei non so quali diritti assurdi e ridicoli; perchè non so quale istinto di possessore spodestato sorga oggi in me e mi renda odiosa l'idea del suo matrimonio con un altro.

« Non mi son curato di prendere... e mi costa il dare...

« Che cos'è mai al mio confronto il cane del giardiniere?

V.

— Siete libero nel pomeriggio, caro tutore?

— Sì.

— La avete giù l'automobile?

— Sì... perchè?

— Se foste un tutore veramente amabile, mi condurreste all'Esposizione dei cani che si chiude domani. La madrina è stanca.

Istintivamente il conte se ne appellò collo sguardo alla signora Prevost che lavorava seduta dinanzi al telaio.

Ma già Maria traduceva l'obbiezione che, un po' vagamente e senza trovare una formula soddisfacente, s'era opposta nello spirito del « caro tutore » al desiderio della pupilla.

— Le ragazze d'oggigiorno credono facile tutto, ella disse puntando con lieve gesto la seta nella tappezzeria.

« Alla signorina Silvietta, per esempio, non passa neanche per la mente l'idea che qualcuno potrebbe stupirsi nell'incontrarla a Parigi accompagnata solo da un elegante *gentleman*.

La sorpresa, meglio, lo sbalordimento della ragazza trattenne ogni commento approvativo sulle labbra del conte.

— Ma il signor della Teillais è mio tutore, madrina!

— Tale sua qualità non la porta scritta sul cappello.

— Potrebbe esser mio padre!

— È vero, rispose con tranquillità Maria, tirando adagio, fuori dal canovaccio, la gugliata di seta chiara. Nondimeno...

Stavolta Francesco intervenne, stimando increscevole la discussione.

— Mi pare, cara signora, che Silvia non abbia *interamente* torto... Pensate che suo padre ed io eravamo *quasi* coetanei... (Il suo pensiero e forse anche un po' la sua voce, sottolinearono i due avverbi). Credo perciò che possiate affidarmela senza gravi inconvenienti.

La madrina si dichiarò convinta e quella prima uscita di La Teillais colla pupilla fu seguita da parecchie altre, essendosi la giovinetta fitta in capo di visitare Parigi, da lei non conosciuta meglio d'una parigina, e alla signora Prévost non piacendo affatto simili passeggiate da turisti nel bel mezzo del giugno.

Francesco era un cicerone attraentissimo.

Possedeva, in fatto d'arte, la erudizione completa e viva dei letterati che hanno *veduto* prima di leggere, e *sentito* prima di comprendere.

Le sue impressioni erano, in una, delicate e forti, ed egli eccelleva nel renderne semplicemente, senza affettazione, come senza volgarità, l'intensità e il fascino.

Gli piacque poi constatare che Silvia ascoltava col più vivo interessamento le spiegazioni di lui, che assumevano spesso il carattere di confidenze.

Ella aveva — il conte se n'era accorto fin dalla prima sera passata nel palazzo della via Alfredo di Vigny — la scienza difficile e femminile, checchè se ne dica, degli sguardi che interrogano, dei sorrisi che rispondono, delle brevi parole che stimolano, senza interrompere.

Seri, gai o commossi, i suoi silenzi erano espressivi e singolarmente intellettivi.

Sapeva ascoltare: cosa tanto più apprezzabile quanto più rara, agli occhi di Francesco, che sapeva discorrere e si compiaceva nell'ascoltare sè stesso.

(*Continua.*)

Mille Cooperative federate. — L'organizzazione delle Società cooperative in Italia, va assumendo notevoli proporzioni: la Lega nazionale delle Cooperative residenti in Milano, fondata nel 1886 coi suoi servizi di assistenza amministrativa e di consulenza legale, coll'azione nel campo legislativo, e coll'opera di propaganda esercitata per mezzo del suo giornale, per mezzo di libri, opuscoli e conferenze, ha raggiunto nello scorso luglio il numero cospicuo di mille Società federate ad essa.

Siffatto sviluppo pone la Lega in uno dei primi posti nelle organizzazioni cooperative d'Europa. E a segnalare il fatto la Lega ha pubblicato un numero straordinario illustrato del suo monitore *La Cooperazione Italiana*.

La Federazione « Pro Italia Irredenta », ha indirizzato al Comitato dei Gruppi socialisti milanesi, una lettera nella quale chiede di poter partecipare al Convegno tra socialisti italiani e socialisti soggetti all'impero austriaco.

Per chi vuol viaggiare nel Giappone. — Il Consolato imperiale del Giappone di Milano comunica copia della circolare che i presidenti delle Camere di Commercio di Tokio, Osaka, Kyoto, Yokohama, Kobe, Nagoya e Kanazawa, hanno diramato alle presidenze delle Camere di Commercio delle principali città del mondo. La circolare ha l'intento di assicurare coloro che avessero intenzione di recarsi al Giappone che un viaggio nell'interno del paese non esporrebbe a danni od incomodità di sorta in causa della guerra contro la Russia, perchè tutto è calmo come in tempi ordinari.

La popolazione attende tranquillamente alle proprie occupazioni e i signori viaggiatori appena potrebbero accorgersi che il paese si trova in questo momento impegnato in una guerra di tanta importanza.

La cura climatica. — Martedì, 16 corrente, alle ore 12, arrivano 165 fanciulli della prima colonia, partiti il 16 luglio u. s. per la cura climatica. È necessario che i parenti si trovino alla Stazione Centrale a riceverli.

Sabato poi, 20 corrente, alle ore 7 precise, partirà dalla Stazione Centrale, diretta a Berzonno (lago d'Orta), la seconda colonia, composta di 165 bambine gracili delle scuole elementari comunali.

Saranno accompagnate dal dottor Tibaldi.

Collegiali fuggitivi. — Un annegato. — Dall'Istituto di San Gaetano, retto da sacerdoti e posto in via Sant'Ambrogio ad Nemus, fuori di porta Tenaglia, ieri l'altro sei giovanetti fuggirono inosservati e si recarono a Erba.

I ragazzi, tutti dai dieci ai quindici anni, dopo aver vagabondato tutto il dì per il borgo, si recarono a Pusiano, ed ivi vollero bagnarsi. — L'imprudenza e la birichinata costò cara a uno di essi, Riccardo Grigoli, che trovò la morte nelle acque di quel lago.

Spaventati, gli altri cinque, tornarono piangenti ad Erba, e narrarono la fuga e la sciagura al sindaco. — Questi avvertì telegraficamente la Questura di Milano, e ordinò che si scandagliasse il luogo per ricercare il cadavere del ragazzetto.

I cinque fuggiaschi, Mario Calcaterra, Antonio Magnoni, Ermanno Valenti, Ermenegildo Ricci e Carlo Canepa, furono rimandati tosto al loro istituto.

Il tentato suicidio di un'artista di canto. — L'esito poco fortunato di un esame, e, pare anche, contrasti d'amore indussero una giovane di 24 anni, la signorina Lina Patti, a cercare nella morte il rimedio a' suoi dispiaceri.

Ieri sera difatti la poverotta, che abita in via Cicco Simonetta N. 18, uscì di casa, si recò fuori di porta Ticinese, e si gettò capofitto nelle acque del naviglio Grande, alla cosidetta *Conchetta*.

Fortuna volle che in quella passasse un vigile urbano, il quale la trasse in salvo e la fece trasportare all'ospedale Maggiore, ove le pronte cure del dott. Maggioni la trassero tosto di pericolo.

Un birbante che fugge ed altri acciuffati. — Ieri un giovanotto, nell'ora calma del tocco, passando per via Rosmini, scorse nell'interno di un prestino il proprietario che, reclinato il capo sul banco, s'era addormentato.

Colse il destro, entrò nella bottega, s'avvicinò pian piano al banco e tentò di rubare i denari del cassetto.

Un lieve rumore risvegliò il padrone, signor Giuseppe Pagani, il quale afferrò senz'altro il ladro. Ma questi, pronto, trasse di tasca una rivoltella e gliela puntò in viso.

Di fronte a tale argomento il Pagani allentò la stretta, lasciò fuggire il malvivente, e s'accontentò di recarsi in Questura a sporger denuncia.

*** La scorsa notte una pattuglia di guardie della squadra mobile, agli ordini del delegato Stajano e del brigadiere Felisi, con un appostamento sullo stradale di Crescenzago e Cimiano, fuori di porta Venezia, arrestò quattro individui, sospettati come autori di furti di fili telefonici, e di rapine a danno dei carrettieri.

Essi sono Placido Calciaghi fu Galdino, Alberto Marazzina fu Pietro, Giuseppe Rognoni fu Ambrogio, Costante Gravina fu Michele.

*** Pure questa notte, nascosto in un boschetto al Parco venne trovato e arrestato certo Alfredo Imperiali, fu Giuseppe, di 28 anni, ritenuto autore di furti di fili per l'illuminazione elettrica.

Indosso gli venne sequestrata una taglientissima tenaglia.

Le retate della polizia. — La Questura di questi giorni ha disposto per fare arresti in massa di tutti i vigilati speciali, vagabondi e oziosi, che pullulano nella città, specie nei dì di festa, in cui riesce più agevole il compiere imprese ladresche negli appartamenti abbandonati dai cittadini.

Il delegato Stajano, ieri, recatosi al Parco con alcuni agenti, procedette all'arresto di una ventina di persone sospette.

Per un corpo di musica. — Presso Greco milanese, alla Cascina dei Pomi, ebbe luogo una festa a beneficio della banda. Riuscirono vincitori dei doni offerti i seguenti numeri estratti: 3912 — 1505 — 1802 — 2185 — 703.

La misera fine d'un muratore

Da alcuni giorni il muratore Giovanni Colombo, sulla cinquantina, attendeva con un altro operaio, a riparare il tetto della casa in via Lauro, 3, di proprietà del conte Jacini. Ieri appunto, verso le cinque pomeridiane, il Colombo era affaccendato al suo lavoro, quando per il gran caldo fu colto da svenimento: il poveretto ruzzolò sullo spiovente, precipitò nel vuoto dall'altezza di cinque piani, e andò a sbattere sul suolo del cortile sottostante. In pochi minuti spirava.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge venne trasportato con una lettiga alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il disgraziato, che abitava a Linate, lascia moglie e quattro figli.

Un satiro. — Si ha da Pavia, 12:

Una ragazzina di dodici anni di Torre d'Arese, sullo stradale di Marzano, fu presa a forza e oltraggiata da un tale di Sant'Angelo Lodigiano, che venne riconosciuto. I contadini l'inseguirono, ma quello, che aveva un baroccio, frustò il cavallo e scomparve.

I carabinieri lo vanno ricercando.

Il suicidio di un ex sindaco. — Si ha da Pavia, 12:

L'ex sindaco di Romagnese, Antonio Foracco, nato a Chiavari di 70 anni, vistosi sfumato, per domestiche infedeltà, il discreto peculio accumulato con molti anni di lavoro, abbandonato dai figliuoli, che andarono in America, stamane, sulla strada che conduce a Zavettarello, gettavasi dal ponte di Rivarolo, rimanendo cadavere sul colpo.

Il Comune, tempo addietro aveva votato a beneficio del Foracco 25 centesimi di sussidio giornaliero, ma il Foracco aveva rifiutato.

CAMILLO CAVAGNARI

È morto stamane nella casa di salute Parapini l'avv. Camillo Cavagnari, consigliere di Corte d'Appello che fu magistrato distinto di grandissima coltura giudiziaria e di principii sinceramente liberali e che ultimamente venne chiamato al Ministero di Grazia e Giustizia per dirigere l'ufficio istituito dal ministro Ronchetti per lo studio delle nuove leggi.

Fra gli altri suoi lavori notiamo il progetto di legge sul contratto di lavoro e gli studi sulla riforma giudiziaria.

Diresse per varii anni le *Collezioni legali* della Società Editrice Sonzogno.

Lascia pure studi importanti sulla legislazione sociale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.23 tram. 7.32 — Roma — leva 5.17 — tram. 7.12 — Palermo leva 5.20 — tram. 7.2.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9.2 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sull'alta Baviera, minima di 755 sulla Svezia settentrionale.

Temperatura al mattino, Parigi, 14, bello — Zurigo, 17, coperto — Trieset, 23, coperto — Nizza, 26, bello — Praga, 19, nuvoloso — Budapest 20, coperto — Vienna, 19, vario — Pietroburgo, 12, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 766 sulla valle dell'Ossola, minima di 764 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Occidentali e di libeccio, con raffiche grecali.

Temperature massime. — Milano 33 — Genova 29 — Roma 33 — Bari 28 — Torino 28 — Firenze 25 — Napoli 30 — Palermo 32 — Venezia 28 — Bologna 28 — Foggia 31 — Cagliari 35.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali specialmente sull'alta Italia.

Ieri. — Vario al nord e al centro, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 12 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.6.
Tem. c. med. + 24°.5. mass. + 31.9 min. + 17.2.
Umidità relativa media 68 0|0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: 9 sereno, 1 nuvolo. Caligine.
Acqua caduta l'11 mm. 4.0.

Vittime del fulmine.

Ci telegrafano da Ginevra, 13:

Ad Appel un fulmine, cadendo sopra una casa, s'incendiò.

La moglie e la figlia del padrone morirono fulminati.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Le due coscienze*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *In cerca de mati*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.

ECO DEI TEATRI

Manuel Menendez a Udine

Ci scrivono da Udine, 13:

Tutta la stampa è concorde nel constatare il grande successo dell'opera *Menendez* e nel giudicare favorevolmente la musica del giovane maestro Filiasi.

La *Patria del Friuli* scrive:

Lorenzo Filiasi è giovane; la sua mente è esuberante di vita spirituale e la musica da lui concepita e creata è la giusta affermazione della sua indole.

Egli non conosce freni ed imposizioni di metodi e di scuole. L'anima gli parla, e con l'anima egli ci commuove e ci trasporta.

Non trattenuto nelle meschine strettoie di un piccolo quadro, il Filiasi varca i malsegnati confini, irrompe e ci inonda di melodie che imprimono vita al dramma, danno rilievo ai personaggi per fondersi in un tutto grande ed omogeneo.

La musica del Filiasi ha ormai un carattere personale ed a lui si deve vivamente raccomandare di non corromperlo seguendo le false norme di certi ipercritici, tutti infatuati nelle nebulosità ed astruserie del losco e pesante settentrione.

L'indole della nostra musica deve essere quella consacrata ormai in pagine immortali dai nostri sommi, ed il Filiasi a questi soli informandosi, senza trascurare le infinite evoluzioni dell'arte, mantenga alle sue creazioni il precipuo carattere d'*italianità*, ed il trionfo pieno, incontrastato come oggi non gli potrà mai mancare.

Ed il *Friuli*:

Parlando della musica di Lorenzo Filiasi, si deve anzitutto constatare il carattere essenzialmente italiano della melodia, ben sorretta dall'istrumentazione, quasi sempre di linea dolce elegante ed originale.

Nel *Manuel Menendez* vi sono, è vero, molti difetti, dovuti specialmente alla vivacità del giovane autore, difetti però dai quali saprà liberarsi con una maggiore disciplina alla propria esuberanza, nella ricerca di rendere l'opera essenzialmente e puramente artistica, al disopra di qualsiasi volgarità e di qualsiasi mezzo che tenda più a suscitare l'applauso che ad ottenere l'intento artistico.

Carattere principale della musica del *Menendez*, in antagonismo a quella della *Cabrera*, è la vivacità, mentre quella della musica di Gabriele Dupont è piuttosto la tristezza e la compostezza solenne.

Ma nel *Menendez* vi sono però delle pagine scritte veramente bene, e delle melodie originali, come quella dolcissima della *Cattedrale antica*, e dei temi indovinatissimi e d'effetto, come quello di *Menendez*, quello della gelosia, e dei pezzi di concertazione ottima, mostranti nell'autore un ingegno essenzialmente artistico e una soda coltura musicale.

La *Cabrera* di Dupont ed il *Menendez* di Filiasi formano, nel complesso uno spettacolo riuscitissimo che ha pienamente soddisfatto la grande aspettativa e che affollerà per molte sere il nostro teatro.

PICCOLA CRONACA

Soffrito il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Vendesi nel Veneto vicino importante centro avente ferrovia, grande possessione, un sol corpo, ottimo stato, ettari 210, tutto pianura, parte con diritto irrigazione, compiti fabbricati colonici, rendita netta Lire 19500. Prezzo richiesto 420.000. Non trattasi mediatori. Scrivere C. 3293 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

A rate mensili vendonsi mobili, oggetti casalinghi, stoffe, biancheria, porcellane, ecc., di primaria fabbricazione nazionale ed estera. Rivolgersi provvisoriamente Corso Garibaldi 68, Fiduciaria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Congedo di classi.

13 agosto, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) — Il 12 settembre cominceranno le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1881, con ferma di tre anni; quelli di prima categoria della classe 1882 con ferma di due anni; di prima categoria iscritti alla classe 1883 di qualunque ferma e provenienti da leve anteriori, come ommessi, renitenti, ecc., che nell'anno abbiano compiuto il 39° anno di età.

Il 12 settembre saran pure inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1883 e quelli giunti alle armi colla stessa classe, di qualunque ferma e arma dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato.

Saranno congedati anche i sott'ufficiali che ne facciano domanda in base a speciali e comprovati motivi e che pur avendo compiuti quattro anni di servizio entro il 31 dicembre 1903 non hanno potuto sinora ottenere il congedo per anticipazione, stante la deficienza di sott'ufficiali nelle armi.

L'amnistia.

Fra i ministri della Guerra, Marina e Giustizia si sono presi gli accordi per proporre l'amnistia a favore dei disertori all'estero, retrodatandone gli effetti a venti anni.

Questo decreto verrebbe elargito in caso di nascita di un erede al trono.

Per l'acquedotto pugliese.

La Commissione per l'acquedotto pugliese, si riunirà il giorno 16 in seduta plenaria per esaminare il nuovo regolamento e il capitolato d'appalto dell'acquedotto stsssso.

Da Parigi.

Dalle ultime edizioni.

L'intesa italo-turca.

12 agosto. — (E.) Il *Temps* riceve da Roma che nei Circoli politici si assicura che le relazioni tra la Turchia e l'Italia sono destinate a diventare sempre più intime, giacchè la Porta ha potuto avere la prova che l'Italia ha un interesse supremo alla conservazione dell'integrità dell'impero ottomano, grazie a cui l'esportazione italiana ha potuto prendere uno sviluppo tale che oggi l'Italia occupa uno dei primi posti.

L'esportazione delle navi da guerra figura per una cifra importantissima. Una casa italiana di costruzioni navali ha già provveduto alla Turchia due corazzate e sei torpediniere; tra qualche mese dovrà consegnarle pure altre sette torpediniere. Inoltre tale ditta ha già ricevuto una nuova commissione di parecchi incrociatori.

Il nuovo principe russo.

Telegrafano da Pietroburgo che la nascita del figlio dello czar è stata annunziata con 300 colpi di cannone, sparati dalla fortezza Pietro e Paolo. In tutte le provincie si organizzano feste e dimostrazioni e si assicura che un'amnistia avrà luogo per molti prigionieri politici.

Con la nascita di questo erede del trono il partito dei granduchi perde tutta l'importanza.

Si assicura che la nomina di Muravieff, alla successione di De-Plehwe non avrà luogo ed al suo posto sarà nominato De-Witte, candidato del partito liberale.

Un ingegnere fratricida.

Oggi alle 4 pomeridiane un certo ingegner Emilio Pointheff uccise con quattro colpi di rivoltella, per motivi di interesse, suo fratello Carlo, mentre dirigeva dei lavori nel grande palazzo dei Campi Elisi.

Il fratricida si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza.

Cinque soldati fulminati.

Nizza, 12 agosto. — Nel villaggio di Bonson un fulmine colpì cinque soldati ustionandoli gravemente.

*** A Villafranca fu scoperto galleggiante il cadavere in avanzata putrefazione del marinaio Henry Mittchel della corazzata americana *Olimpia*, che fu ucciso a coltellate, denudato e gettato in mare.

La disgrazia di nove italiani.

Ginevra, 12 agosto. — Una casa in costruzione, nel comune di Grangecanal, è crollata: nove operai italiani furono feriti sotto le macerie; cinque di essi sono in stato grave; il sorvegliante Coppel è morto; quattro altri sono meno gravi. L'impresario Marillier e il sorvegliante Canta furono trasportati all'ospedale. L'autorità ha ordinato un'inchiesta sulle responsabilità.

La guerra nell'Estremo Oriente

Le avarie delle navi russe.

Telegrafano da Tokio, 13:

Un dispaccio di Togo dice: Sembra che cinque corazzate russe abbiano subito il 10 corrente gravi avarie.

Pare che la *Retvisan* sia la più gravemente danneggiata. La *Pobieda* perdette due alberi. Le avarie degli incrociatori russi in paragone sono leggiere. Il *Bayan* non fu veduto.

Tutte le avarie alle navi giapponesi provvisoriamente furono riparate.

Telegrafano da Cefù, 13:

L'incrociatore russo *Novik* è fuggito da Jengtao dopo trascorso un periodo di 24 ore. Si segnala nessuna battaglia. Si ignora ciò che avvenne della corazzata *Pallada*. Il *Cesarevitch* e tre controtorpediniere sono ancorate a Jengtao. Il *Cesarevitch* ha gravi avarie. I tedeschi lo avrebbero aiutato a ripararle. Dicesi che l'ammiraglio Withoeff fu ucciso.

Una grossa flottiglia di torpediniere giapponesi è partita per intercettare il passaggio alla squadra di Vladivostock che non è ancora rinforzata dagli incrociatori acquistati nell'Argentina.

Le accuse dei giapponesi contro la Germania.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Telegrafano da Washington alla *Morning Post*, che il Giappone ha presentato una protesta alla Germania perchè ha promesso alle navi russe di Kiao-Ciao di rifornirsi di carbone in circostanze irregolari.

Il Governo giapponese è informato che la cosa è stata combinata prima fra la Russia e la Germania e che si prese l'accordo per rifornire di carbone il *Nowich* ed altre navi le quali entrarono nel porto. Infatti le navi non domandarono il permesso all'autorità come dovevano, per rifornirsi di carbone, ma rimasero nella rada esterna e presero a bordo il carbone, dimostrando che la cosa era già intesa e che tutto era predisposto.

Accuse contro i giapponesi.

Le accuse che i corrispondenti da Cefù di tutti i giornali inglesi ed americani, fanno ai giapponesi, sono troppo odiose per essere credute.

Comunque io le segnalo per dovere di cronaca. Il console americano a Cefù telegrafa che i giapponesi si diportano come feroci e selvaggi.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* andò a bordo di uno dei distruttori giapponesi prima che assalissero il *Retichelni*, e domandò al capitano che cosa avesse intenzione di fare.

— Prendere il *Retichelni*, rispose il capitano.

— Ma il *Retichelni* è disarmato, osservò il corrispondente.

— Tanto meglio, perchè così la cosa riescirà più facile.

Tutti i corrispondenti sono d'accordo nel dire che quando i russi furono assaliti non avevano nè cannoni, nè fucili, nè altre armi e che essi lottarono disperatamente coi pugni e coi calci. Un grosso marinaio russo riuscì ad afferrare due lillipuziani giapponesi e li scaraventò in mare. Venne però subito ucciso con una palla nel petto.

I giapponesi spararono con sangue freddo, non solamente sui russi che si trovavano a bordo ma anche quando questi si erano gettati in mare per salvarsi.

Il capitano russo fu colpito quattro volte nell'acqua, dove rimase cinquanta minuti prima di essere salvato.

Pare che a bordo del *Retichelny* vi fossero la moglie e la figlia del generale Stoessel.

Lo scacco della flotta russa.

Ci telefonano da Parigi, 13:

Tutti i critici militari francesi, specialmente quello del *Journal des Débats* e del *Temps*, considerano la sortita della squadra russa da Port Arthur come non riuscita perchè, prima di tutto non ha potuto recarsi a Vladivostock ed in secondo luogo non ha potuto sconfiggere l'ammiraglio Togo, ma è stata anzi costretta a rifugiarsi in parte nei porti neutrali, e in parte a ritornare a Port Arthur dove ormai la sua parte è finita.

La situazione è quindi generalmente considerata gravissima.

Un altro attacco a Port Arthur.

Si telegrafa all'agenzia l'*Information* da Cefù che si crede che i giapponesi diano in questo momento un nuovo assalto a Port Arthur.

Una giunca giunta a Cefù da Port Arthur, conferma che vi sono combattimenti di giorno e di notte. Una bomba ha colpito una casa uccidendo e ferendo 200 persone e 15 bombe sono cadute in un sol giorno dietro i trinceramenti.

Si crede che i giapponesi si trovino a una distanza di otto o dieci verste.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Un atto illegale e violento dei giapponesi. — La cattura del « Rechitelny » nel porto neutrale di Cefù.

Ci telefonano da Londra, 12:

Telegrammi da Cefù recano questi particolari sul caso veramente straordinario del *Rechitelny*.

Il *distruttore* russo era stato disarmato già per comando dell'ammiraglio cinese e condotto in un ancoraggio permanente, e il capitano aveva già firmato una dichiarazione, che non avrebbe prese parte alle ostilità.

Quando il disarmo fu compiuto e la bandiera russa fu abbassata, il capitano Chiante e i suoi marinai intonarono l'inno nazionale russo.

Nella notte successiva, cioè dall'11 al 12, entrarono nel porto due grossi distruttori giapponesi, che da parecchie ore giravano di fuori come incerti sul da farsi.

Entrarono nell'oscurità, coi lumi abbassati e si fermarono a un chilometro e mezzo di distanza dal distruttore russo.

L'ammiraglio cinese, mandò subito a dire che dovevano disarmare o abbandonare il porto. I giapponesi risposero che sarebbero partiti alla mattina; invece dopo poco, essi mandarono un loro drappello, comandato da un tenente a bordo del distruttore *Rechitelny*, e invitarono i russi a uscire a combattere fuori del porto.

Il capitano del distruttore rispose che egli aveva già disarmato il suo distruttore e che si era impegnato a non combattere, e l'accordo era ormai nelle mani delle autorità cinesi.

Pare che i giapponesi non siano stati soddisfatti di questa dichiarazione e abbiano insistito nella loro assurda e rodomontesca pretesa, e allora il capitano russo diede a bassa voce l'ordine di far saltare in aria il distruttore e nello stesso tempo si lanciò contro il tenente giapponese, l'afferrò per il collo, e i due uomini avvinghiati saltarono in mare.

Secondo una versione, il capitano russo fu ucciso; secondo un'altra fu salvato e sarebbe ora tenuto nascosto da alcuni amici.

L'atto del capitano fu il segnale della lotta: in quel momento i distruttori giapponesi avevano rivolto i loro riflettori verso il distruttore russo, e la scena che avvenne a bordo di quest'ultimo fu vista da molti spettatori, malgrado fosse ancora notte. Si videro luccicare delle spade, lampeggiare i fucili e i *revolvers*; la lotta durò una diecina di minuti e fu interrotta improvvisamente da un'esplosione che fece saltare in aria il ponte principale del distruttore russo; molti russi saltarono in mare e si salvarono; di 47, tale era il numero dell'equipaggio, sopravvissero circa 17 uomini.

Al mattino uno dei *distruttori* giapponesi, entrò nel porto e condusse via il *Rechitelny*, comparendo poi tutt'e tre i distruttori insieme.

Manca finora la versione giapponese.

Qui, a Londra, la cosa ha prodotto una vivissima impressione e si giudica l'atto giapponese illegale e violento e tale che potrebbe avere le più gravi conseguenze.

Certamente i *distruttori* giapponesi non possono aver fatto ciò per ordine dell'ammiraglio Togo, il quale si è sempre mostrato in tutta la campagna di una grande correttezza; probabilmente si tratta di un arbitrio di qualche subalterno.

Ma se una cosa simile succedesse nel porto tedesco dove si sono riparate le altre navi russe i tedeschi farebbero certamente fuoco sopra i giapponesi, come sarebbe il loro diritto e il loro dovere e questo farebbe nascere delle serie complicazioni.

La dispersione della squadra russa

Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Londra, 12:

Non è ancora possibile comprendere come siano andate le cose; le notizie finora sono incerte e contradditorie.

La Legazione giapponese fa un comunicato secondo il quale parrebbe che la squadra russa dopo il combattimento navale sia stata dispersa e che alcune navi sieno rientrate a Port Arthur.

Ma il comunicato riferisce delle semplici voci, e non già un rapporto dell'ammiraglio Togo.

Perdura il mistero.

Ci telefonano da Londra, 13:

(L.) Perdura il mistero intorno alla sortita della squadra russa. Non si sa nulla dell'esito della battaglia navale, se cioè vi siano state delle perdite gravi o no.

Non si capisce perchè Togo non abbia inseguito la flotta nemica e non si conosce con precisione quali navi siano fuggite e dove abbiano riparato.

L'impressione generale è che la cosa rappresenti un insuccesso di Togo il quale non ha saputo o potuto paralizzare l'ardita mossa della squadra russa.

La notizia corsa ieri secondo la quale la squadra russa era stata veduta per lo stretto di Corea non è confermata; anzi tutto fa ora supporre che la flotta russa, uscendo dal porto, non avesse lo scopo di recarsi a Vladivostock.

Infatti come si spiegherebbe la comparsa di una parte delle navi fuggenti, a Tsing-Tau, porto tedesco della costa, o parte a Shangai?

La cosa è molto oscura e bisogna attendere notizie precise per giudicarne. L'unica cosa ormai chiarita è il motivo della sortita.

Contrariamente alla voce corsa che cioè la squadra di Port Arthur fosse uscita dal porto per ordine di Sckrydlof, si crede che essa sia uscita per forza maggiore essendo più esposta alle palle dei grossi cannoni giapponesi.

Il capitano del *Rechitelni* ha detto che le palle fioccavano nel porto e che una di esse ha distrutto un magazzino posto sul colle d'Oro.

Il *Retvisan* sarebbe stato colpito, sebbene leggermente, 17 volte.

Ora poi abbiamo anche il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Alexeieff il quale dice che da quattro giorni le navi russe, nel porto, erano espostissime alle palle del nemico.

Tutto questo prova che i giapponesi non sono stati sloggiati dal colle del Lupo, che essi occupano dal 31 luglio, e che essi si trovano ancora in tale posizione.

Se è stato possibile piazzarvi i grossi cannoni Hawitzer anche le sortite dalla fortezza non saranno troppo facili e sicure.

NAVI DA GUERRA RUSSE rifugiate in un porto tedesco.

Ci telegrafano da Londra, 12:

Si conferma che l'*Askold* il *Novick* ed un distruttore entrarono ieri a Tsing-tau, porto del territorio concesso alla Germania. L'ammiraglio Togo starebbe ancora dando la caccia alle tre corazzate russe fuggite da Port Arthur.

Pare certo che due corazzate e un *distruttore*, e secondo un'altra versione due incrociatori (*Askold* e *Diana*) e un *distruttore* siano arrivati a Tsing-tau a 400 chilometri da Port Arthur nel territorio tedesco.

Si dice che due corazzate tedesche sono subito partite da Cefù per recarsi nel porto di Tsing-tau a proteggere le corazzate e il *distruttore* russo.

D'altra parte un altro telegramma dice che due corazzate e un *distruttore* russo entrati a Tsing-tau, sono ripartiti.

Un telegramma da Shangai dice che un *distruttore* russo è arrivato colà e che quattro corazzate furono viste alle isole della Sella a sud-est di Shangai.

Si dice che due torpediniere russe siano state prese dai giapponesi sulla costa cinese.

Secondo un rapporto che si attribuisce all'ammiraglio Togo, la corazzata *Czarevicht* sarebbe affondata durante il combattimento, invece, secondo un altro dispaccio la *Czarevicht* sarebbe una delle due corazzate arrivate nel porto neutrale tedesco.

L'ammiraglio Alexeieff in un suo rapporto fa comprendere che la sortita è dovuta al fatto che il porto è stato bombardato in questi quattro giorni dai grossi cannoni d'assedio.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 13 agosto.

MILANO	19	54	40	59	35
BARI	47	79	39	60	67
FIRENZE	78	30	26	38	46
NAPOLI	76	12	4	52	41
PALERMO	19	12	26	57	55
ROMA	20	35	48	24	57
TORINO	75	20	32	19	82
VENEZIA	68	77	74	46	25

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PASTO, *gerente responsabile.*

Adele Zezi, Fernando Cavagnari e parenti annunciano con animo straziato la morte avvenuta stamane del loro amatissimo marito, padre e congiunto.

Cav. Uff. Avv.
CAMILLO CAVAGNARI
Consigliere di Corte d'Appello.

Il trasporto della salma dalla Casa di salute Parapini, via Lamarmora, 8, al Cimitero Monumentale, avrà luogo domani, 14, alle ore 9, mattina.

Il caro defunto espresse il desiderio che non si pronunzino discorsi sulla tomba.

La vedova Maddalena Marchettini, i figli Giovanni, Andrea, Ida, la nuora, il genero ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

BELLONI GIULIO

avvenuta in Milano il 13 agosto.

I funerali avranno luogo domenica 14 agosto alle ore 2 partendo dalla casa in corso Garibaldi 105 per la chiesa dell'Incoronata, indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Cedesi a buone condizioni
Primario stabilimento Idroterapico con cento camere ... Rivolgersi al Signor Giorgio Cosmelli, Via Balbi 9-8, Genova. 22641

ESPOSIZIONE DI BRESCIA
Maggio - Settembre 1904
20-21-22 Agosto - Convegno internazionale Club Alpino.
Dal 20 Ag. al 15 Sett. Spettacolo di primo ordine al Teatro Grande con artisti celebri.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento. 17327

ULTIMI GIORNI
DELLA
GRANDE LIQUIDAZIONE
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
Vendita a stralcio
Vendesi anche tutto il mobiglio.

Indescrivibile è il piacere
che provano quelli che si avvezzano a sciacquarsi la bocca coll'Odol prima e dopo il pasto. L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano profumate ... spiro l'aria, che passa sopra ... odolizzato, assume una freschezza ... forta e produce un senso di benessere particolare.

NEANCHE UN
può mangiar meglio di una ... spesa
CENTESIMI SESSANTA
per comperarsi una scatola di
GALANTINA BONATI, POLLO
altra Scatola di g. 500 con ... galantina L. 2 — mezza ... per posta aggiungere cent. 20.
Commissioni superiori a L. ...
DITTA ENRICO BONATI
Domandarla in tutti i principali ... e cooperative di Milano e in tutta ...

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Un gusto squisito ... le maggiori virtù ... ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

TERRENO DA VENDERE
Mq. 5000 ... Sempione e il vialone al Rondò ... Rivolgersi Ramponi, Via ...

FERRO-CHINA-BISLERI
Il Ch. Prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:
« Nel FERRO-CHINA-BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro-enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di ... come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, stomachici, amari, ed altri eccitanti a base alcoolica conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idem ... e conseguente deperimento organico.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

Opuscolo con tavola mica mobile a colori, della digeribilità dei cibi comuni, gratis franco dietro carta da visita - "TOT" Co. Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Parigi.

Parigi, 13; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. anm.	—,—	Rend. Spagn.	86,32
Id id. 3 %.	98,02	Banca Ottom.	566.00
Rend.Italiana	103,80	Argento	98,75
C. su Londra	25,25½	Cr. Fondiario	680,00
Cons. Inglese	88,00	Azioni Suez	4170
Ferr. Lomb.	321,00	Lotti Turchi.	—,—
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
RenditaTurca	86,60	RenditaRussa	74,50
Ban. di Parigi	1175	Ren. Portogh.	61,80
Tunisine	471.00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	106,85	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,00	Ren.Serba4%	74,90

Tendenza: calma.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,—	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25,75	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin.1°	37,50	38,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,50	36,50
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,75	32,75
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,75	31,50
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,—	25.—
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.—	28,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2°	26,—	26,50	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25,—	Semola SS.	34,75	35,25
Birmania	26,—	27,—	Semolette	28,50	31,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	14,—	14,75
Risone			Cruschello	13,—	13,50
Nostrano	18,50	19,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem.bram.	21,75	22,75
Lencino	18,50	19,—	» fioretto	17,75	18,75
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,—	17,50
Giap.nost.	16,—	16,50	Modenese	14,50	16,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12.—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avenanaz.	16,50	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	15,25	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16.55	17,75	» Bombay	29,—	30,—
Estero	15,75	17,25	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. cr. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Cologna Veneta, 11. — Frumento da L. 23,50 a 24, id. da semina 28,50 a 29,90, granoturco da 16,50 a 17 al Ql.

Genova, 12. — Grani teneri Alta It., L. 25,— a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,50 a —,—, Sicilia 24,— a —,—, Berdiansca Azima 17,75 a 18,—, Id. Ghirca 17,75 a 18,—, Nicolaieff Azima 17,75 a 18,— Id. Ghirca 16,75 a 18,—, Odessa Azima 17,50 a 17,75, Id. Ghirca 17,50 a 17.75. Danubio 18,— a 18,25, Grani duri Sardegna 23,75 a 24,—, Sicilia 25,— a 25,50, Italia merid. 25,50 a 26,—, Taugarog 15,50 a 15,75 Berdiansca 15,75 a 16,—, Odessa 15,50 a 15,75 Soria 14,50 a —,—, Plata 15,50 a 16,—, Granoni Danubio 14,— a 16,—, Napoli 17.25 a 17,50, Alta Italia 17,— a 17,25, Plata 11,75 a 13,25, avena nazion 15,50 a —,— estera 10,50 a 11,—, orzo nazionale 25,50 a 24,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0|0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova, 11. — Frumento fino di Po L. 24 al Ql., mercantile 23.—, frumentone pign. 17, grana grossa 16,—, risone novarese o chinese fino 24,50, riso prima qualità 38,50, fino 36,50, mercantile 34,50, avena 16.

Novara, 11. — Riso nostrano da L. 28,50 a 34 00 — riso ranghino, melghetta ed affini da 28 00 a 30 00 — meliga da 14 a 13 al sacco di 120 litri.

Padova, 11. — Frumento fino da L. 23.25 a 23.50 al quintale — buono merc. da 22,85 a 23,15 granoturco pignol. da 15,75 a 16,25 gialloncino da 15,50 a 157,5, nostrano da 15,25 a 15,50.

Roma. — Prezzi della scorsa settimana: Grano tenero nuovo prima qualità a L. 22,25 id. di seconda 22,50 al quintale, riso extra cimone 33,50.

Sermide, 11. — Frumento fino di Po L. 24 al quintale, mercantile 23, frumentone 16,50, risone 24,50.

Torino, 11. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 25,—, grani esteri di forza da 26,25 a 27,—, granoni da 14,75 a 17,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 16.75 a 17,25, avene superiori e grigie da 17.75 a 18,25, segale da 16,75 a 17,25, riso riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32. marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 34,50 a 35,—, crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Verona, 11. — Frumento fino da L. 23,— a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da 22,— a 22,50; granoturco pignoletto da 16,50 a 16.75, nostrano colorito da 16,— a 16,25. basso da 14.50 a 14,75; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino, da 37.50 a 38, mercantile da 33,50 a 36,50, ranghino da — a —,—, giapponese fino da — a —,—, basso da —,— a —,—. Segala, avena e riso fuori dazio.

Burro.

Brescia, 12. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qualità superiore L. 1.98, id. fina 1.89. — Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 185 al Ql.

Mantova, 11. — L. 1,80 fuori dazio.

Pavia, 12. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,30 al Kg. fuori dazio.

Verona, 12. — Nostrano L. 2,10 al kg., dazio compreso.

Suini.

Milano 13. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (6 agosto) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 115, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	113 —
» »	140 a 149	»	111 —
» »	130 a 139	»	109 —
» »	120 a 129	»	107 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Cuneo, 9. — Maiali da L. 75 a 85 al Ql.

Grassine e Strutti.

Milano, 13. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vernengo stravecchio da 135 a 140 — Id. appeso 130 a 135 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 255 a 265 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Olii.

Milano, 13. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Bari, 11. — Oli d'oliva fruttati da L. 93,01 a 95,40, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 109,71 a 115,67, sopraffini da 98,97 a 100,17, fino da 96.63, mangiabili 88,24, comuni 65, solfuro 50.

Genova, 11. — Olio di cocco da L. 70 a 76 al quintale. Buona domanda, prezzi sostenuti.

Roma. — Prezzi della scorsa settimana: di oliva fino mangiabile da L. 85 a 90 all'El., id. mercantile di prima qualità da 82 a 85.

Petrolio.

Milano, 13.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic	» —,—	22,80	—,—
Royal	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic	» 69,—	22,50	12.65
Tipo bianco	» 65,50	21,50	12,20

Bari 11. — Da L. 20,75 a 22,80.

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 13 agosto	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 13 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	11 095	8400	19 495	332 360
Bozzoli pesati . »	—	—	—	62 720
Cascami pesati »	—	—	—	12 810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	3335
Ass. campioni N.	225	137	362	6198

Lione 12, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	2	42	7
Asiatiche b.	13	43	77	144
Peso	1444	3060	8568	7514

Peso totale . . . Kg. 20616.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1510 — Trame 1280 — Greggie 1110 — Totale 3700.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 12. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,90 — 4 mesi ultimi 30,50 — pel prossimo Fr. 30,25 — 4 mesi da nov. 30,80 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 22,60 — 4 mesi ultimi 22,90 — pel prossimo 22,80 — 4 mesi da nov. 23,40 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,50.

Anversa, 12. — Frumento — Mercato calmo.

Londra, 12. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato domanda abbastanza buono.

Zucchero e caffè.

Parigi, 12. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.50 — pel corr. 28,75 — raffinato 61,75 — 4 mesi da ott. 30.50 — Bianco n. 3, 28,75 — 4 mesi primi 31,25.

Havre, 12. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 9000 — Mercato calmo.

Londra, 12. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole fermo — Raffinati sost. — In pani sosten. — Cristallizzati sosten.

Petrolio.

Anversa, 12. — Petrolio raffinato — Mercato invar. — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Spiriti.

Parigi, 12. — Spiriti 1.° qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,50 — 4 mesi ultimi 39,60 — pel prossimo fr. 41,75 — 4 mesi primi 37,25.

Cotoni.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma — Brasiliani invar. — Egiziani calma — Surats invar. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5100 — Importazione 1000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda assai moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,81 — correntee prossimo 5,62 — terzo e quarto mese 5,49 — quinto e sesto 5,29.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 1600 — tendenza calma.

Il commercio dei fiori in Italia e in Francia

La Francia, che certo non possiede il clima privilegiato dell'Italia, ricava tuttavia dalla cultura dei fiori una vistosa fortuna.

L'esportazione dei fiori freschi dalle sole città della riviera geograficamente italiane è valutata a due milioni di chilogrammi per un valore di dieci milioni di lire.

L'industria dei profumi consuma nella Francia meridionale oltre sette milioni di chilogrammi di fiori per un valore superiore ai quattordici milioni; quella delle essenze consuma due milioni di chilogrammi di rose, duecentomila chilogrammi di petali di aranci, altrettanti e più di violette e di altri fiori.

Tutto compreso si calcola che la floricoltura renda in Francia non meno di cinquanta milioni all'anno e che attorno a queste varie industrie vivano più di mezzo milione di abitanti.

In Italia, bisogna convenirne, si è fatto anche in questo ramo un grande progresso, ma siamo ben lungi dal raggiungere tutto quello che sarebbe possibile, quando si pensi che l'Italia ha una costiera almeno quadrupla della Francia, e che in un buon terzo del nostro paese i fiori si possono coltivare in piena terra anche nel cuore dell'inverno.

O se fossimo meno poeti, e facessimo parlare meno i fiori anche negli spropositati temi scolastici, e cercassimo di ricavarne maggior profitto, quanto vantaggio ne verrebbe al nostro paese!

FALLIMENTI.

Milano — Maffei L. e C., manifatture.
Palermo — Mongiovi Pietro, mode.
Pistoia — Panati Costantino.
Treviso — Vianello Fratelli, cartoleria.
Chieti — Ammirati Aniello.
Castiglione — Faccioli Emilio, salumi.
Chiavari — Fasce Lambruschini, commest.
Roma — Jacobini Pio, vini. — Moretti Edoardo mobili.
Sassari — Piredda Paolo, drogheria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 agosto.

Da Napoli 10 agosto v. Principe Oddone 742 ital., merci — Cagliari 10 agosto v. Carlo V 896 ital., sale e bestiame — Smirne 28 giugno gol. Carmela madre 64 ital., vino.

Arrivi del 13 agosto.

Da Marsiglia 10 agosto v. Planier 167 francese, merci — Bergen 1 agosto v. Santiago 881 norveg., stoccofisso — Marsiglia 11 agosto v. Gargano 466 ital., merci.

Partenze del 12 agosto.

Per Napoli v. William Bailey 1215 ingl. — Malta v. Peloro 1194 italiano — Trieste v. Bisagno 1520 italiano.

Partenze del 13 agosto.

Per Porto Torres v. Adriatico 742 ital. — Nikolajeff v. Almere 2130 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 13 agosto.

Figini Maria, 60, cont. Rip. Moniuè, 16.
Sammarchi Adele, 25, casal. via Ugo Bassi, 2.
Dovera Rosa, 34, stirat. v. S. P. all'Orto, 25.
Ortelli Alberto, g. 26, via G. Prina, 10.
Belloni Giulio, 67, ben. C. Garibaldi, 105.
Angelini Maria, m. 3, v. Londonio, 15.
Cavagnari Camillo, 51, Cons. d'Ap. v. Monf., 6.
Coaressa Frandesco, 32, ster. v. Sambuco, 7.
Magnaghi Mariuo, 2, C. Vercelli, 5.
Marinoni Ines, m. 1, g. 16, v. Sottocorno, 19.
Ceresa Umberto, 21, torn. v. G. Pepe. 12.
Corti Aldo. g. 10, v. Altaguardia, 14.
Inverdini Francesca, 78, ag. v. Rosmini, 1, A.
Crivolli Agnese, 1. m. 9, v. Torricelli, 13.
Perlini Giovanni, 2, m. 10, v. Savona, 27.
Mai Annibale, 53, facchino, v. Borsieri, 14.
Besia Antonia, 40, lav., v. S. Cristoforo, 32.

Totale N. 17.

Dichiarazione delle nascite N. 42.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

ESPOSIZIONE con vendita quadri, pianoforti nuovi, mobili antico stile, prezzi ridottissimi. Piazza S. Carlo, 2. 22257

FOTOGRAFI! Nuovo apparecchio ferrotipico che dà automaticamente in un minuto un ritratto gran modello. Lepage e C., 11, via Santa Radegonda, Milano. 22152

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Belotti, 5, metà costo. 22392

MAROGGIA stazione ferrovia Gottardo e debarcadero battelli. 20 minuti da Lugano. Albergo pensione Val Mara. Amena villeggiatura. Aria saluberrima. Belle passeggiate sui monti circonvicini come in pianura. G. Hubschmid, Weber. 22118

SPOSI! - 250 - 300 - 350 Camere elegantissime, solide, intagliate, garantite. — Schiarimenti a richiesta. Liquidazione mobiglio Rugabella 19, Ospedale 24, Milano. 22684

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA ritiro, cedesi avviata calzoleria, grandioso negozio con retro. Poco rilievo. Pacchiarotti, posta Milano. 22670

CEDESI caffè offelleria avviatissima posizione centrale, poco rilievo provincia Cremona. Scrivere Marchesi posta Milano. 22752

DROGHERIA ventennio esercizio cedesi motivi famiglia. Rilievo 2500. Scrivere Radames posta. 22734

VENDESI trattative private macchinario ottimo stato, composto: motrice semifissa multitubolare, fabbrica Ruston; completo apparecchio fabbricazione ghiaccio; piccola dinamo; due alberi trasmissione. Dirigere offerte sino diciotto agosto, Avvocato Giuseppe Santonastaso, curatore fallita Solfanelli, Caserta. 22708

VENDONSI occasione charette bellissima quasi nuova e biroccino. Rivolgersi Corso Venezia 28. 22743

Affitti.

AFFITTANSI pel 29 settembre 4 locali terzo piano, posizione centralissima, prezzo mite. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 85 H 22662

AFFITASI grandissima stanza, piano terreno abitazione, magazzino, Via Pepo, 38. 22554

APPALTASI grandiosa Birreria in Milano posizione centralissima. Richiesta cauzione. - Rivolgersi Casella postale 276, Genova. 22717

APPARTAMENTINO ammobigliato sei locali terreno; gas, cortile. Sempione Cagnola, Villa Farina. 22745

APPARTAMENTO ammobigliato elegantemente: stanze letto (volendo due), da pranzo, salotto, studio, anticamera, cucina, bagno: conjugi, partendo estero, affittano prossimo San Michele. Rivolgersi portinaio Carlo Alberto 2. Contratto semestrale. 22600

CERCASI appartamentino due o tre stanze per uomo solo, in corso Venezia o adiacenze, casa signorile. L. M. posta. 22771

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 5 - 6 - 12 locali con tutte le comodità moderne, nella casa in Corso Sempione, 9. 22345

FARMACIA cercasi subito affitto, comperare buona posizione Milano, otto o migliore paese dintorni. Esclusi mediatori. Proposte dettagliate, massima serietà, segretezza cassetta 90 H Haasenstein e Vogler Milano. 22724

FARMACIA preferibilmente unica paese lombardia, introito superiore diecimila cercasi subito affitto con impegno vendita. Proposte dettagliate Tondini, Corso Romana 5, Milano. 22748

SIGNORE solo trentenne cerca 2 o 3 camere vuote, bella esposizione, posizione centrale, poche scale, ingresso indipendente, buon servizio camera, biancheria, eventualmente cucina. Offerte cassetta 75 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22540

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI macchinario completo per la lavorazione del cioccolatto, purchè in buono stato. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 92 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22730

CERCO piccolo tornio e carretto a mano, buono stato, occasione. Pirovaro, corso Lodi, 3 bis. 22761

COMPERO botti e tino buono stato. — Paloschi, Nerino, 10, Milano. 22728

DILETTA: Unico pensiero mia triste vita. — Rammentando istanti felici per sempre finiti cuore mi si spezza. Suo Ever. 22755

DIRETTORE con piccola cauzione, energico, competente, con stipendio, cointeressato utili per « grand Café » in Toscana. Medesimo esercizio verrebbe anche ceduto a buon compratore. Scrivere: c 22759 m Haasenstein e Vogler, Milano. 22759

FARMACIA importante, incasso trentaduemila, cerca socio farmacista. — Scrivere Amilton, Spezia. 22354

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Miti pretese. Via Capre, 13, Milano. 22731

MATRIMONIO. Trentenne, bella presenza, buona posizione, commerciale, sposerebbe distinta signorina con dote. Massima serietà. Scrivere: Casella postale 499, Milano. 22751

MUSIQUE! Reçue votre lettre. Je ne partirai pas avant vous avoir vu. C. A. V. 22762

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque. Articolo facile smercio. — Scrivere: Argo, posta, Napoli 22714

RAPPRESENTANTE affiatatissimo grossisti Alta Italia offresi per importante Tessitura cotoni. Ottime referenze, occorrendo cauzione. Scrivere Casella postale, 293, Venezia. 22377

RILEVEREBBESI negozio Privative in posizione centrale. Offerte dettagliate alla Cassetta 99 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22767

SIGNORINA o Cameriera sola, libera, disponga 1500 circa, offresi ottimo, sicuro avvenire. Scrivere subito: Eros, posta, Milano. 22732

TRÉSOR. Atteso invano, febbrile, indomabile ansia. Come mai? Telegrafa, scrivi espresso altrimenti muoio dolore. Telegraferai martedì? Feci commissione bellissima: accetterai ricordo addio? Scrivi per carità, soffro..... Ardentissimi. 22756

VENTISETTENNE, simpatico, serio, ottima posizione, sposerebbe signorina con dote. Massima serietà. Scrivere: R. Antenore, posta, Venezia. 22543

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI operai scoccaj cercansi da Castagna, Via Chiusa, 14. Milano. 22609

AMMINISTRATORE, procuratore, referenze alte, primissime, vaste cognizioni, cauzione, causa salute famiglia, costretto lasciare Milano, cerca posto fiducia azienda importante commerciale e ricca amministrazione privata. Proposte: Pandolfi, posta, Milano. 22739

CASA importantissima, materiale elettrico, cerca esperto impiegato capo riparto. Perfetta conoscenza lingua tedesca indispensabile. Referenze pretese. Scrivere: Cassetta 94 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22735

CERCANSI donne pratiche lavori imballaggi. - Rivolgersi Franzi, Via Boscovich. 22706

CERCASI abile riparatore macchine per cucire in genere richiedesi lunga pratica. Scrivere Casella 14, posta, Milano. 22692

CERCASI Dama compagnia, un'istitutrice ed una governante. Scrivere Perrone Chiaia, 238, Napoli. 22632

CERCASI giovane 12-16 anni, licenza tecnica, subito retribuito. Scrivere: « Seriotas », posta. 22757

CERCHIAMO subito corrispondente italiano-tedesco. Offerte, referenze. Alb. Strub e Parodi, Bordighera. 22747

DA importante Fabbrica di tomaie della Svizzera italiana cercasi abilissimo capo fabbrica. Inutile presentarsi senza aver già disimpegnato indetto posto tale carica presso altro stabilimento e senza conoscere pienamente e tecnicamente la fabbricazione della tomaia. Richiedonsi referenze di primo ordine. Offerte casella postale Lugano. 21435

FATTORINO dai 14 ai 16 anni esperto andare in bicicletta e cercarsi dalla ditta Felcia, Via S. Martino, 13. 22699

DEUTSCHE sucht Stellung als Gesellschafterin oder Haushälterin bei älterer alleinstehender Person, ertl. auch zu Kindern, in deutscher Familie. Offerten an A. D. S. 1205, postlagernd, Como. 22729

FARMACISTA commesso desidero possibilmente subito. Scrivere età, condizioni, referenze, Farmacia Tassarotti, Bordighera. 22746

FARMACISTA, presenza, pratico, referenze cerca occuparsi Milano, vicinanze. Scrivere Cassetta 95 H, presso Haasenstein e Vogler Milano. 22768

FILANDIERI, Provetto Direttore Filanda pratico contabilità, disponibile. Miti pretese. Istituto Cavour, Milano. 22617

FUOCHISTA patentato, aggiustatore, pratico in elettricità, cerca posto anche in provincia. Ottimi certificati, miti pretese. Scrivere; Monti Pieiro, corso 22 marzo, 17. 22773

GIOVANE praticissimo recentemente contezioni e articolo da signora occuperebbesi presso primaria ditta. Scrivere C. U. 163, posta, Milano.

GIOVANE sui 25 anni serio, volenteroso, troverebbe subito occupazione presso importante Ditta commerciante cappelli. Preferibile conoscenze articolo. Indispensabili attitudine a chiare referenze. Piccola cauzione. Retribuzione relativa al merito. Scrivere Cassetta 11, Haasenstein e Vogler, Torino 22715

INDUSTRIA Metallurgica cerca trentenne attivo esperto commerciante capace coadiuvare gerente. Stipendio, cointeressenza. Inutile concorrere senza comprovare attitudini, onestà. Cassetta postale Settecento. Milano. 22653

INGEGNERE provetto cercherebbe posto assistenza capomastri, amministrazioni, miti pretese, vivendo rendita propria. fornisce ampie informazioni. Scrivere fermo posta R. C. 22701

LAVORANTI in mobili occorrono, fabbrica bigliardi. Luraschi, Via Vigentino, 37. 22612

MECCANICA piccola strumenteria cercansi capo squadra e due mezzani. Bruno, Scurrerria, 23, Genova. 22716

PERSONALE serio, lunga pratica commerciale, ineccepibili referenze, capace tenere amministrazione e trattare affari, cerca posto fiducia presso buona Ditta. Offerte W. 954, posta, Milano. 22723

SIGNORINA distinta conosce francese, tedesco, inglese, lavori femminili cerca posto in Milano direzione casa o commessa negozio. Offerte Ufficio Indicazioni S. Tomaso, 6. 22584

SIGNORINA, bella presenza, pratica contabilità, cerca posto presso studio commerciale, oppure come cassiera. Ottime referenze. Scrivere G. M., 3. posta, Milano.

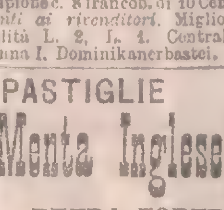
SI CERCANO apprendiste fabbrica cartonaggi, Via Orti, 4 - 6, Milano. Lavoro continuo e buona retribuzione. 22562

STABILIMENTO industriale cerca provetto magazziniere, assumersi responsabilità quanto in consegna Esigesi garanzia, oppure referenze di primissimo ordine. Scrivere offerte e pretese: Alfredo Binelli, Milano. 22763

VIAGGIATORE trova posto casa seria buon stipendio interessenza, fabbrica articoli per confettieri bomboniere cartonaggi. Si desidera persona seria che conosca clientela confettieri. Serie referenze. Scrivere Cassetta 50 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22379

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia o dell'estero.

Non più male ai piedi nè sudore, bruciore, duroni o calli, si avrà portando Suole d'Asbesto Dr Högyes. Aspetto del piede portando suolette di cuoio. Presso certificati autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I. Dominikanerbastei.



1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A FUSIL E MILANO

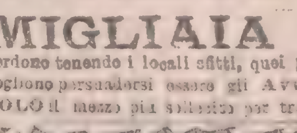
PASTIGLIE Menta Inglese EXTRA-FORTE « MARCA VANOLIA » DISSETANTI DIGESTIVE STOMATICHE ottime nella NAUSEA ALITO CATTIVO DISTURBI di STOMACO, ecc. Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta « *marca Vanolia.* » Elegante Scatola latta L. 1.25 Cartuccia campione » 0.30 (Per posta racc. 0.10 in più). *Deposito generale:* Laboratorio Chimico DOMPÈ ADAMI Via Panlano, 5 — Milano

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

I ct. avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI *Linea Alessandria-Piacenza.* Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie. Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di preparazione** ad esami di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21624 Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER Taffetà dei Touristes) — RIMEDIO CONTRO **CALLI - INDURIMENTI** della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 30 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo o L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.



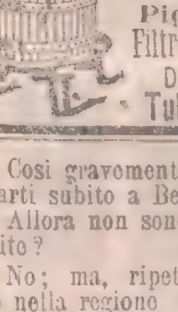
P. MANFREDI Mandolini da studio . . L. 9,75 » di palissan. o madrep. » 14,50 » più fino od elegante. » 18,50 » » da concerto. » 25,— » extra fino di lusso . . » 50,— Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CACCIATORI I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli. Fucili da L. 75 a L. 1000. Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi E. Bernard e C.ie Liegi* (Belgic). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Ditta VANDONE & C. *Milano, Viale Magenta 29* CONCESSIONARI ESCLUSIVI **Torchi brevetto Meschini** TORCHI IDRAULICI Pigiatrici — Sgranatrici Filtri - Pompe - Accessori per cantine DISTILLATRICI BREVETTATE Tubi di gomma e di canape



CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA e Malattie dipendenti da disturbi dello STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME PILLOLE DI EPATICINA DOMPÈ Perchè col loro uso scompaiono subito la NAUSEA - BOCCA CATTIVA MAL DI STOMACO - NERVOSISMO CATARRO GASTRICO - VERTIGINI DOLOR DI TESTA - EMORROIDI ECC. NON PRODUCONO DISTURBI NÈ DOLORI Scatole da L. 1 e L. 2 In tutte le farmacie e dai Preparatori ✣ MILANO ✣ DOMPÈ ADAMI - CHIMICI ✣ V. Panlano - 5

Appendice del SECOLO, 14-15 Agosto — 102

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sì, in quel giorno avevo deciso di morire e volli restituirle, ponendoli nella buca, un mio biglietto, il suo ritratto in fotografia, fattosi fare per me, e la lunga lettera, ingenua e crudele insieme, da lei scrittami cinque anni prima, per annunziarmi il suo matrimonio.

« Sono rimasto nel boschetto lungo tempo, nella speranza di rivederla.

« Quando ne uscii, non vidi più sulla strada Rivort.

« Mi pare d'esserne andato in traccia... dopo aver indossata di nuovo la giacchetta, che non avevo trovata subito.

« Stando a quanto assicura il mio compagno, sembra egli abbia mandato alcuni gridi, per richiamarmi, ai quali ho risposto.

« Egli avea condotto la bella giovane fino al villaggio, ossia fino a Boissy.

« Venuta la sera, ci ritrovammo e Alberto mi disse che non riteneva conveniente presentarsi a quell'ora, per dormirvi, in casa dei Michelin che non conosceva affatto.

« Io pure ci teneva poco ad andarvi, poichè ero impaziente di lasciare il paese, dopo la restituzione fatta a Gervasia delle lettere e del ritratto.

« Pigliammo una scorciatoia e giunti a Montfort prendemmo alloggio in un albergo.

« Il dì dopo, finalmente, ci avviammo a Versailles, e, attraverso i boschi, passando per Ville d'Avray e Meudon, tornammo a Parigi.

Il giovane tacque e la sorella lo lasciò per un istante tranquillo.

Poi lo interrogò di nuovo.

— Tornato a Parigi, che hai fatto?

— Che ho fatto?... Aspetta... Sono tornato a casa, se ben mi ricordo.

— Era tardi?

— Sì... Sono salito nella mia stanza, ove ho passato la notte... colla rivoltella posta sulla tavola, vicino a me.

— Rivort dunque te l'aveva rimessa in tasca?

— Probabilmente... Ah, mi mancò il coraggio di premere il grilletto!

— E hai finito per nasconder l'arma sotto il guanciale.

— Può darsi.

— Poi hai lasciato sul tavolo un biglietto brevissimo in cui ci salutavi.

— L'ho scritto infatti.

— Sei partito di buon mattino.

— Sì.

— Come hai impiegato il tempo fino alle cinque di sera, ora in cui sei capitato nella bottega del tuo principale?

— Come ho impiegato il tempo?... Ah, sì... è strano come i ricordi mi si risvegliano uno ad uno!...

« Ebbene, ho vagato per Parigi, lungo le rive della Senna, sempre coll'idea fitta nel cervello di uccidermi.

« Mi spinsi fino al Bosco di Boulogne ed ivi, come nella Saulaie, mi sono addormentato.

« Svegliatomi, mi trovai di nuovo in preda all'ossessione fatale.

« Tornai a Parigi e bevvi dell'assenzio.

« Non avevo mangiato sin dal dì prima; poi... poi... A questo punto, vedi, non so più nulla, la memoria mi tradisce.

— Non ti ricordi proprio, povero Carlo?

Egli cercò di nuovo e scuotendo il capo:

— No, rispose. Vedo tutto bujo.

— Capisco. Hai agito in istato di ebbrezza. Si vede che, nè i tuoi compagni di lavoro, nè il tuo principale hanno commesso indiscretezze.

— Quali indiscretezze?

— Non t'hanno detto che ti sei ferito al petto con una lima triangolare.

— Davvero?

— Così gravemente che abbisognò trasportarti subito a Beaujon.

— Allora non sono stato ammalato di pleurite?

— No; ma, ripeto, per una ferita grave nella regione del cuore, complicata da una specie di febbre cerebrale.

— Ora capisco tutto... capisco anche perchè è morta la nostra povera madre!

— Ahimè! volli nasconderle la verità, dicendole ch'eri partito per un lavoro in provincia.

« A nulla valse. Si recò all'ospitale per visitarvi il padre d'Ernestina, il quale s'era fratturato il polso, e si trovò faccia a faccia con te.

« Cadde annientata e morì in una sala accanto.

— Son io che l'ha uccisa! egli proruppe con un gesto violento.

— Od io... Avrei dovuto narrarle, coi debiti riguardi, il tuo tentativo di suicidio.

« Ma potevo io prevedere che il signor Trouillart si sarebbe spezzato il polso, che ella sarebbe andata a visitarlo, senza dirmi nulla, a Beaujon, e che ti avrebbe trovato giacente su un letto accanto a quello del suonatore ambulante?

« Sono fatalità come quella che volle la signora Lucquier fosse uccisa nel giorno medesimo in cui ti sei addormentato sull'erba, alla Saulaie, avendo in tasca della giacchetta la rivoltella della signora di Trammart.

— Il fatto avvenne proprio in quel giorno?

— Nel sabato sera venne trovata Gervasia, priva di vita sulla sponda del Draguet.

« Secondo le notizie pubblicate nei giornali, la palla che l'ha colpita e che si crede uscita dalla rivoltella del marito, s'adatterebbe a quella che avevi in tasca e che è esattamente uguale.

— Uguale! Come lo sai?

— Dai giornali. Le hanno descritte entrambe. Sono un grazioso gingillo col calcio tutto lavorato, e di fabbrica italiana.

— È strano!... È strano!.. Se me lo dicesse un altro non gli crederei assolutamente.

« Come mai un'arma da me presa in casa della principessa in una specie di impulso irresistibile, può esser uguale a quella del... del marito della mia povera Gervasia?

— Non ho potuto, nè posso spiegar la cosa se non in questo modo:

« Il signor Lucquier ha fatto, in altri tempi, il ritratto della signora di Trammart; si sono dunque conosciuti abbastanza per offrirsi scambievolmente un dono: la rivoltella.

« Sei andato, nel giorno dell'assassinio, alla Saulaie... eri disperato... Gervasia non voleva seguirti, tu l'hai uccisa a bruciapelo.

— Che dici?

— Ti ripeto che se si sapesse ciò, non il marito, il quale non aveva nessun motivo d'uccidere una donna che adorava e da cui era adorato, ma tu saresti accusato.

— Rivort, ch'era con me, sa benissimo che non ho ucciso nessuno.

— Egli non ti fu sempre vicino. Tu stesso m'hai detto che t'ha lasciato per seguire una bella ragazza.

Carlo strinse violentemente il polso alla sorella.

— Mio Dio! Che sia stato lui... Alberto?...

— A far che?

— Ad uccidere la mia Gervasia!

— Come?

— M'ha affermato di aver sparato diversi colpi contro le gazze.

— Ma ha tirato in aria.

— Un colpo non può essersi deviato e averla ferita?...

Nicoletta scosse il capo.

— Ciò sarebbe plausibile, se non sospettassi... se non sapessi un'altra cosa...

— Quale?

— Devo tacere.

— Tacere con me, quando forse hai creduto... temuto fossi io l'assassino?!...

(Continua)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficaciss[imo] nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Batt[ista]**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assalta & C.-New-York: 338 Broome Street cantone di Mulburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza de[lla] ...
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE!

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo **Stitichezza.**

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col **DEPILENO.** Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. **3,** (franco L. **3.50**).

SORDITÀ e **MALI D' ORECCHIO** si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). — **Istruzione Gratis.**

L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il **MASTICE DENTARIO** che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. **1,50** al flacone (L. **1,75** franco di porto).

MASTICE DENTARIO per otturazione denti cariati. — Tubetto Cent. **50.** Franco di porto Cent. 65).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1.30**).

Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila,** Via San Calocero, 25, MILANO.

CODICE CIVILE

Volume di circa 1000 pagine con tutte le sentenze di cassazione L. **2.75.**
CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. **1,75** legati in tela e oro franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

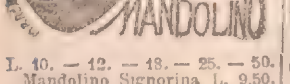
UN REPRÉSENTANT

en soies à Chemnitz, Saxe, bien recomandé, avec une grande et bonne clientèle, cherche pour Chemnitz et ses environs comme Frankenberg, Limbach, Hohenstein, Annaberg, etc. la représentation d'une excellente maison de soies écrues de Canton, de Chine, de Japon et de Cordonet et de Cusir en sou de Chine. Des offres a diriger a *Haasenstein e Vogler, A. G. Chemnitz, Saxe, sous B 6078.* 22665

20 abili muratori

e 20 manovali trovano subito occupazione durevole e ben pagata presso
GUSTAV ROOS
capomastro, **Muelhausen** (Alsazia). 22726

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e **VERMOUTH**
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Società Piemontese per la Fabbricazione del
CARBURO DI CALCIO

Sede in Roma — Via Due Macelli, 66

Carburo di calcio di colata della resa reale e garantita di litri 300 per Kg.
Qualità primissima superiore a qualsiasi altra marca.

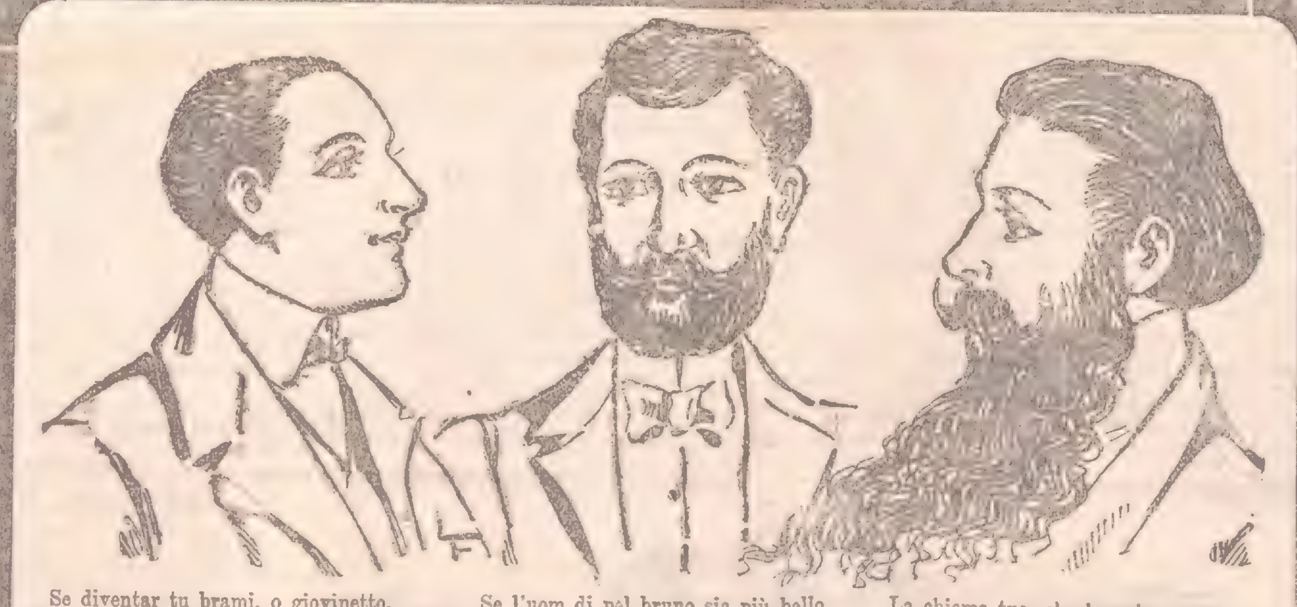
Ai **Droghieri, Rivenditori** e **Stabilimenti** che acquistano a partite od a vagoni (100 casse) accordansi prezzi di impossibile concorrenza.
Dirigere richieste indicando quante casse se ne desiderano al rappresentante concessionario generale per la Lombardia
Sig. VITTORIO BONOMI, Milano
Via Vincenzo Monti, 32
il quale cerca pure subito agenti in ogni mandamento o circondario. 21569

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.,** ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

CARTO[LINE]
illustrate. ... tabaccai, ... con risposta ... PROGRESSO ... N. 3, Milano ... catalogo di ... prezzi per rive[nditori]



Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata. 2

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG'S** ...
La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore ... **tita inalterabile** - nonchè del

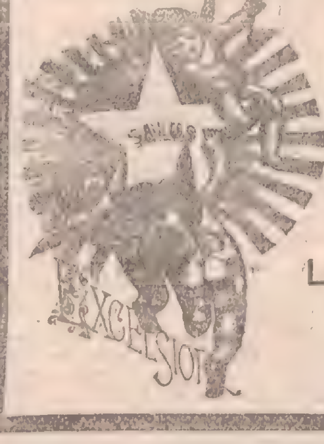
CHAMOIS - BALL

specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.

Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — ... G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc. ... presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del ...

Nubian Manufacturing Comp[any]
Londra — Parigi — Milano.

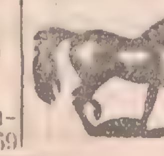
Marca depositata



"LUOLIN"
POTENTE DISINFETTANTE
da preferirsi all'Acido fenico, al Sub[limato] ... Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola ...
Sconto ai Grossisti
COTONE IDROFILO e MEDIC[ATO]
Garze, Bende e Saponi Medic[inali]
LUIGI GRASSI E C. - L...
Premiata fabbrica di Medicazioni ... Disinfettanti e saponi me[dicinali]
PREZZI E CAMPIONI A RICH[IESTA]
La denominazione « LUOLIN » è de[positata]

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice,** ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione **Cent. 80** (franco L. 1). — Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** — Corso Genova, 22 — Milano. 21492



BALSAMO ARIGILLIO
(Uso Veterinario)
per *ferite, contusioni, angine, ingorghi glandolari, tumori, erpe teartrite e PER FAR RIPRODURRE IL PELO.* Preparato dal Farmacista **Luigi Bianchi,** Corso Vitt. Em., Brescia. Una scatola L. 2 franca di porto nel Regno — Milano, Carlo Erba, A. Manzoni e C. 18633

COMPRESSE CASAL
Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

QUO VADIS? = AD HYGIENEM. = Igiene è forza.

VITAE-ROBUR - liquore tonico. Potente eccitatore dell'**APPETITO;** digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero d. **SALUTE** rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastricismi, e p. far LIQUORI in famiglia. **VIOLETTA** - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 20 a 2.80. Domandare ai Profumieri VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19309

GUADAGNO PER TUTTI!

Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. 299 a L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100, le Terni da L. 1690 a L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa sopra 100!! Mercè la **« GUIDA PEL CAPITALISTA »** di pag. 140, tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi,* e saper valutare, con vera cognizione, i valori, e guadagnare forti somme di denaro!
Sommario: Operazioni di Borsa. **Rivista** dei principali valori; **dividendi, prezzi minimi e massimi dal 1901 al 1903;** riserve; ammortamenti; percentuale d'impiego; commenti; consigli.
Spedire cartolina-vaglia di L. **2.50** all'autore **Rag. F. Crippa,** Milano, Via Sottala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.* 2041

CERCANSI! ... siderosi ... pria piccolo ... rimunerativo ... consumo ... piccolo capitale ... ratorio ... Milano N. ... ratorio ...
Per ... giornale ... all'Agenzia ... senstein e Vogler ... Emanuele, 18 ...

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

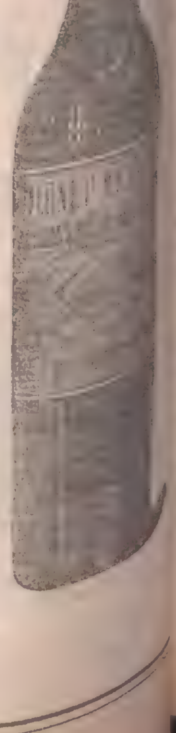
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere la bottiglia d'origine e sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Concessionari per l'America del Sud: CARLO F. HOFER & C. di Genova - per l'America del Nord: L. GANDOLFI & C. di New York - per la Svizzera: GIUSEPPE FOSSATI di Chiasso.



Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì e Mercoledì 15-16 e 17 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - N. 13761

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. 3, maximum L. **12** per avviso.

1374 Biblioteca ROMA

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» 30 »	»	2 —
» 45 »	»	3 —
» 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» 30 »	»	3 30
» 45 »	»	5 —
» 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 15 agosto

I CONGREGAZIONISTI
e un fenomeno di contrasto

Il movimento contro le congregazioni religiose in Francia incominciava circa quattro anni addietro, e principalmente per liberare il popolo dalla scuola confessionale che ammorbava lo spirito della nazione in tutte le sue manifestazioni, cioè a dire dall'umile impiegato ai capi dell'esercito. Le leggi sancite sotto Valdeck-Rousseau, però, sarebbero rimaste lettera morta, se non fosse venuto a capo del Governo il Combes, uomo di fibra tenace e vigorosa, il quale accrebbe l'estensione delle leggi e ne imprese subito l'applicazione.

Allora noi assistemmo ad uno spettacolo meraviglioso, il quale svela a quali risultati era giunta l'educazione confessionale dei congregazionisti, risultati forse fino allora neppur preveduti: la grande resistenza di costoro resa più forte e più audace dalla difesa da parte delle popolazioni, da alcuni dell'esercito, che furono anche disobbedienti come militari nei comandi disciplinari.

Il Governo della repubblica non retrocesse davanti alla inaspettata resistenza, alla ribellione di molte frazioni del popolo francese, manifestata anche con la violenza aperta; fermo e risoluto procedeva allo sfrattamento dei frati ed alla chiusura delle scuole loro; non retrocesse neppure quando nella stessa Parigi, nel cuore, cioè, e nel capo della Francia, il Governo municipale era ribelle alle leggi salutari. Forte e paziente, continuò l'opera sua epuratrice, e mostrò un'attitudine vivamente civile e grandiosa: sangue non se ne sparse, lagrime molte, parole e invettive moltissime, proteste infinite; e la Francia cominciò a liberarsi dai nemici del progresso e della libertà del pensiero.

Era impossibile che questo grande avvenimento allo sbocciare del nuovo secolo non apportasse una ripercussione in Italia, e per due motivi principalmente: perchè in Italia esistono gli stessi mali della scuola confessionale congregazionista, e perchè molti esuli della Francia incominciarono a far la loro discesa in Italia per stabilirvisi e continuare la loro opera nefasta, interrotta in Francia dalle provvide leggi e più dalla provvida esecuzione di queste.

Così in Italia non solamente v'era il male esistente da cui, come in Francia, era bene liberarsi; ma questo male si aggravava smisuratamente per le nuove invasioni di armate congregazioniste agguerrite e pratiche delle arti fini e perfette, con le quali sanno vincere le ingenue popolazioni e sanno solleticare le classi dirigenti.

Da qui è nato il movimento popolare anticongregazionista; e abbiamo veduto da per tutto, in città grandi e piccole, comizi pubblici per protestare contro l'invasione pericolosa, e per invocare l'azione dello Stato, efficace, effettiva, perchè l'Italia non subisca gli effetti della scuola e dell'influenza fratesca a danno dell'indipendenza delle anime e della ricchezza nazionale.

Il movimento da noi è inverso di quello francese; in Francia è il Governo della repubblica che si muove al riscatto delle popolazioni, in Italia è il popolo che si agita allo stesso scopo; in Francia sono le popolazioni che avversano l'azione del Governo e si ribellano anche per non fare applicare le leggi votate e sanzionate: in Italia è il Governo che si oppone all'agitazione popolare. Curioso fenomeno che è questo!

Ma l'opposizione del Governo in Italia non ha un carattere attivo e aperto, ciò che sarebbe più utile, perchè si possa conoscere chiaramente il suo atteggiamento e combatterlo meglio. — No, il governo a qualche interrogazione alla Camera, risponde evasivamente, dicendo che farà rispettarne le leggi che esistono già, ovvero che non può [illegible] ospitale verso i forestieri che vengono in Italia, e solo potrebbe agire, se costoro infrangessero le leggi dello Stato italiano! Questa è una tacita connivenza a favore dei congregazionisti; ma non così tacita come sembra a primo aspetto, perchè un ministro, che guarda senza scrupoli al tesoro, e spesso anche scioccamente e in modo ridicolo, mostra di compiacersi della venuta degli espatriati per qualche apparenza aurifera, che inganna gli ingenui e i servili, che come i pezzenti non sono pochi nella società umane.

Ma vi ha un'altra forma di opposizione larvata, e che sembra passiva: tutti gli ostacoli che si frappongono ai comizi, ostacoli invisibili, però, che dimostrano l'ibrida alleanza dei due poteri, vecchia alleanza, terribile alleanza altre volte a danno del progresso dell'umanità, quella dei così detti poteri del sacerdozio e del governo civile.

A Roma per un comizio anticongregazionista tutti i teatri furono chiusi, ancorchè le offerte di compenso fossero il doppio del consueto; e il comizio dovette esser tenuto in un piccolo popolare teatro, chè è come una capanna da burattini; ma fu, anche per questo, dimostrativo!

Il popolo v'intervenne numeroso e malgrado le provocanti forze d'armi e d'armati: *risum teneatis!*

Ma questo non è tutto neppure: gli amori, gli amori dico clerico-militari, gli onori resi militarmente, come a generali d'armata, a vescovi e monsignori, carabinieri a cavallo che accompagnano le carrozze cardinalesche in tutta Italia e nella capitale d'Italia conquistata con la breccia di Porta Pia! Meraviglioso tutto questo!

Ma almeno il Parlamento italiano, che rappresenterebbe il popolo che gioiva del 20 settembre, ha mostrato di seguire il movimento popolare contro le congregazioni? Che illusioni! Eccetto pochissimi che stanno agli estremi scanni di Sinistra, tutti gli altri o sono indifferenti, o sono avversi a questi movimenti che vengono dal popolo; non dico di deputati che vanno a visita al Vaticano, che sarebbe superfluo.

Questi fatti che segnalo, sono appunto quelli che fanno il fenomeno di contrasto nelle due nazioni sorelle. E non è un caso, un'accidentalità questo fenomeno che io desidererei fosse ben considerato da ogni italiano per l'amore e per l'onore del suo paese, e per ogni uomo per l'avvenire d'Italia e del progresso umano. Anche nel contrasto stesso esistono i punti di contatto e di divergenza, comuni alle due nazioni.

Naturalmente sono stati i partiti più avanzati quelli che in Francia hanno portato al governo Combes, e quelli che hanno spinto e aiutato il Governo alle azioni vigorose: quegli stessi partiti popolari che in Italia vogliono spingere il Governo ad un'azione per quanto energica altrettanto legittima a tutela della nazione. Ma in Italia anche molti sinceramente monarchici, o costituzionali, come amano essere denominati, favoriscono l'azione anticlericale; così che ciò farebbe prevedere che, se il Governo volesse spiegare la sua azione e impedire l'invasione congregazionista, e a reprimere l'attività dei congregazionisti che sono alloggiati comodamente in Italia, non troverebbe quelli ostacoli che già ha avuti il Governo di Combes. Solo o principalmente dal Vaticano si avrebbe l'opposizione che in linea di fatti non porterebbe a nessuna conseguenza grave per la tranquillità pubblica.

Oh il pubblico italiano indifferente e scettico fin dalle età più antiche non si commoverebbe come quello della Brettagna! come non si commosse al 20 settembre a favore del passato, anzi! la gioia fu grande in Italia; chi nol sa?

Vero è che in trentaquattro anni il lavoro dei nemici è stato continuo e paziente; ma subito all'occasione lo scetticismo fa capolino, quando si tratta di agire e non solo di sentimento passivo.

G. Sergi.

PEL TRATTATO ITALO-AUSTRIACO.

Ci telegrafano da Vienna, 14:
Vi confermo che la ragione principale dell'incaglio nelle trattative commerciali fra l'Austria e l'Italia è il rifiuto di concedere il dazio di favore a un contingente di duecentomila ettolitri di vini italiani da taglio.

Un'intervista con Combes

Ci telegrafano da Vienna, 14:
Combes, intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse*, disse:
Se una potenza desidera di assumere il protettorato dei cattolici d'Oriente, non avremo nulla in contrario. Però non augurerei all'Austria di addossarsi un tale peso.
La soluzione naturale della questione sarebbe, e sarà, che ogni Stato assuma il protettorato dei suoi cittadini.
Circa gli attuali rapporti col Vaticano non credo possibile il mantenimento del concordato. Quindi è inevitabile la separazione della Chiesa dallo Stato.
Circa le voci del suo ritiro, Combes disse:
È falso che io intenda ritirarmi dal potere. Mi sento agguerrito a tutte le lotte.
Nella Camera, anche se avessi il desiderio di andarmene, ho il dovere di restare per far trionfare la mia politica.

La guerra russo-giapponese

L'orribile affare di Cefù.
Giustificazioni giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 14:
(B.) Un telegramma da Tokio al *Sunday-Times* dice:
« Il Governo non ha ancora ricevuto i particolari della cattura del *Rechitelny* a Cefù; tuttavia nei circoli politici si crede che in questo caso il diritto di una preservazione abbia fatto tacere quello meno importante di una potenza neutrale.
La Cina, impotente a far valere i suoi diritti contro la Russia ed il Giappone, aveva paura che, lasciando il distruttore russo a Cefù, questo una bella notte potesse uscire dal porto e fare uno sterminio fra le sue navi ed i suoi trasporti.
I giapponesi dicono che l'affare riguarda soltanto essi e la Cina e si crede generalmente che la Cina ammetterà le giustificazioni del Giappone, date le circostanze eccezionali, e si accontenterà della spiegazioni che il Governo di Tokio le darà.
L'Agenzia *Central News* ha da New-York che colà perdura la penosa e disastrosa impressione per l'incidente di Cefù. Il *Journal* di New-York fa questi commenti:
« La questione della violazione di un diritto di neutralità non ci inquieta, quella è una questione di scienza ed i giuristi la risolveranno.
Ciò che impressiona è il lato umano, anzi inumano di tutta questa faccenda.
È l'aggressione bestiale contro l'avversario inerme; è la mancanza di ogni senso di generosità e di cavalleria; è la libidine di sangue onde parevano animati questi piccoli cannibali gialli ».
Qui a Londra invece la prima impressione di ribrezzo e di critica è passata. Si evita di parlare della cosa e si confida che il Giappone sbugiarderà tutte le frange calunniose che i corrispondenti hanno attaccato all'incidente. È questo infatti è molto probabile.
Vi faccio osservare che gli odiosi particolari che vi ho trasmesso ieri non stati confermati, anzi tutto fa credere che se non sono inventati di sana pianta siano stati per lo meno assai esagerati.
Una bella prova dell'umanità dei giapponesi l'ha data il Mikado ordinando ai generali che assiedano Porr Arthur di facilitare il più che possono la partenza dei non combattenti dalla piazza.

Il tentativo della squadra di Port Arthur.
L'impressione nei circoli ufficiali russi.

Ci telefonano da Parigi, 14:
(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* che la sorte della squadra di Port-Arthur, della quale nulla si sa di preciso, preoccupa ognuno. Nei circoli ufficiali l'assenza completa di notizie sicure produce un'impressione opprimente. Lo czar telefona ogni quarto d'ora allo Stato Maggiore per poter sapere qualche cosa di concreto.
Il corrispondente del *Matin* continua dicendo di essere in grado di poter affermare che fino alle sei di ieri a sera non si sapeva se la squadra di Vladivostock, partita per il sud onde incontrare quella di Port Arthur, avesse potuto congiungersi con quella parte che aveva potuto passare attraverso le linee di Togo.
Il dispaccio ufficiale di Togo, che non precisa nulla e che è muto riguardo alle navi russe, non affermando se esse si sono rifugiate in qualche porto o se sono ritornate a Port Arthur, lascia molte speranze.
« Un ammiraglio dello Stato maggiore diceva poco fa — continua il corrispondente — che per la sorte della loro squadra i russi è considerata come una questione di vita o di morte per Port Arthur. Se il colpo tentato dalla squadra non è riuscito bisogna prevedere le più sinistre conseguenze per quella piazza dove Stoessel ed i suoi soldati sapranno morire per la Russia.
« Lo stesso ammiraglio mi ha poi confidato un segreto finora da tutti ignorato e cioè che la squadra di Port-Arthur era comandata da Sckrydloff in persona. Sckrydloff, venuto da Vladivostock ad Inkeu, era riuscito ad entrare a Port-Arthur a bordo del « Luogotenente Burakoff ». Il suo piano era semplice: passare a tutto vapore attraverso la squadra Giapponese sorpresa e, senza dare battaglia, raggiungere Vladivostock. »
Lo scontro ebbe luogo a venticinque miglia da Port Arthur. Una parte della flotta subì nel combattimento avarie molto gravi. Si ignora quante unità dovettero rientrare a Port Arthur. Non si ha nessuna nuova di Sckrydloff.
Il dispaccio annunciante la morte di Witeaff è sottoscritto dal suo capo di stato maggiore.
Un'altra frazione della squadra di cui la sorte è un mistero, è comandata dall'ammiraglio principe Ouchtomsky
Il servizio funebre in memoria dell'ammiraglio Witeaff avrà luogo domani all'ammiragliato.
Si è raramente veduto una tale emozione nei circoli militari. Si calcolano quante ore potrebbero impiegare le due flotte di Vladivostock e di Port Arthur per incontrarsi sperando di poter ricevere notizie precise fra poco.

I russi a Gensan.

Telegrafano da Gensan al *New York Herald* che le truppe russe sbarcate lunedì scorso colà appartengono al primo reggimento cosacchi del Baikal.
Esse avevano seco due cannoni Hotckis di 37 millimetri.

Scene strazianti a Pietroburgo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:
« Redigendo il mio dispaccio nell'ufficio del telegrafo, assisto a scene di dolore. Numerose donne in lutto telegrafano a Chiao-Ciao per chiedere notizie del marito, del figlio, del padre e del fratello. Nessuna piange, ma si indovina la loro sofferenza dal tremar della voce. Le infelici interrogano gli impiegati sul tempo necessario per avere risposta. Escono poscia silenziose.
« È un triste spettacolo il passaggio di donne vestite a nero col volto contratto dall'angoscia attraverso l'imbandierata capitale fra i suoni delle campane a festa in onore della nascita dello czarevitch. »

Lo czar fa appello agli studenti.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:
Dati gli attuali avvenimenti, si suppone che alla riapertura delle Università, gli studenti facciano delle dimostrazioni politiche.
Lo czar, informato di questo timore è risoluto a rivolgere agli studenti un messaggio facendo appello al loro patriottismo, restituendo loro certe libertà tolte in seguito ai disordini avvenuti in parecchie Università.

Il rapporto ufficiale russo.

Si ha da Pietroburgo, 13. — (*Ufficiale*). Un telegramma del contrammiraglio Matiusewicht allo czar in data 12 corrente dice: Il 10, all'alba, la nostra squadra cominciò a prendere il mare e lasciò Port Arthur alle 9 del mattino. La squadra era composta di 6 corazzate e degli incrociatori *Askold, Diana, Pallada, Novick* e otto torpediniere. I giapponesi concentrarono davanti alla nostra flotta le forze seguenti: Un primo distaccamento composto delle corazzate *Asaki, Mikasa, Foudji, Yashima, Shikisima* e degli incrociatori *Yakma, Kasagi, Tkitosa, Itsukusima, Kashidate* e la corazzata *Tckinjen* con circa 30 torpediniere.
La nostra squadra manovrò in modo da aprirsi un passaggio traverso le navi nemiche. Durante questo tempo le torpediniere giapponesi gettavano le mine galleggianti sulla via che doveva seguire la squadra, le quali resero la manovra difficilissima. Dopo l'una del pomeriggio la squadra riuscì, dopo 40 minuti di combattimento, ad aprirsi un passaggio e dirigersi verso Schantoung.
Il nemico ci inseguiva a tutto vapore, ci raggiunse lentamente e ricominciò il combattimento alle 5 che durò alcune ore con sorti uguali.
Durante il combattimento il comandante della squadra fu ucciso e il comandante della *Cesarevicht* fu ferito e perdette i sensi. Quasi nello stesso momento la macchina ed il timone della stessa corazzata essendo stati danneggiati fu obbligata a fermarsi.
Durante quaranta minuti questo incidente costrinse le altre navi a manovrare attorno ad essa.
Il comando della squadra passò al principe Ucktomsky e quello della *Cesarevicht* ad un ufficiale superiore.
Al cader della notte non essendo la *Cesarevicht* in condizione di seguire la squadra e perdendola di vista, prese la direzione sud per tentare di raggiungere Vladivostock con le sue proprie forze.
Durante la notte subì gli attacchi con mine e all'alba si trovava presso Shantung.
Avendo esaminato le avarie della corazzata e constatata la loro gravità il comandante della squadra, riconoscendo di non poter giungere a Vladivostock, permise al comandante della nave di recarsi a Kiatchao per riparare le avarie.
Durante il combattimento rimasero uccisi l'ammiraglio Withoeff, il timoniere di bandiera tenente Azariew, l'ufficiale di bandiera e di insegna Ellis, il timoniere della nave tenente Dragnischeritch e rimanemmo leggermente feriti: io stesso, un artigliere, un luogotenente di bandiera, il luogotenente Kethinsky, l'ufficiale superiore di bandiera luogotenente Kredoff, l'ufficiale di bandiera e di insegna Kuski, il comandante della corazzata Ivanoff, l'ufficiale superiore Schumoff, il luogotenente di artiglieria Nomoukoff, l'ufficiale addetto alle mine luogotenente Pylkine e di insegna Leoutieff.
Il numero dei marinai uccisi e feriti non è ancora perfettamente conosciuto.
Siamo giunti alle ore 9 di sera a Kiatchao e vi trovai l'incrociatore *Novick* e la torpediniera *Bezschumny*.
Sono lieto di attestare a vostra maestà il valore senza esempio tanto degli ufficiali quanto dei marinai in questi dolorosi combattimenti.

Una battaglia colla squadra di Vladivostock.

Si ha da Tokio, 14:
L'incrociatore giapponese *Tackachicho* telegrafa da Takesiki che la squadra giapponese ha impegnato un combattimento contro la squadra russa di Vladivostock al largo di Tsushima. Il combattimento è cominciato alle 5 del mattino.

La Germania ha violato la neutralità.

Ci telegrafano da Berlino, 14:
I giornali discutono il contegno della Germania di fronte alle navi russe rifugiatesi nel suo porto di Tsingtau.
I doveri della neutralità avrebbero imposto di disarmarle e internare gli equipaggi. Altri sostengono il diritto dei porti neutrali di accordare asilo per ventiquattro ore ai belligeranti; ma è una interpretazione errata che potrebbe applicarsi a navi ora avviate nell'estremo Oriente, non alle navi direttamente impegnate nell'azione e costrette da questa a cercar rifugio.
In questo caso così le truppe di terra come quelle di mare debbono disarmarsi. Così fece la Svizzera colle truppe di Bourbaki nel 1870.
La Germania lasciando uscire le navi avrebbe dunque violata la neutralità.

Il disastro delle controtorpediniere russe.

Si ha da Wei-hai-Wei, 14:
Una controtorpediniera russa è stata arenata al sud del promontorio di Chantung e poi la si fece saltare.
Tre ufficiali e 60 uomini dell'equipaggio, qui giunti, saranno probabilmente avviati a Hong-Kong a bordo della nave inglese *Himber*.
Si ha da Tokio, 14:
(Ufficiale). Secondo un telegramma da Cefù due controtorpediniere russe affondarono l'11 agosto a 20 miglia ad est di Wei-Hai-Wei.

L'attitudine delle navi tedesche.

Si ha da Cefù, 14:
Telegrammi da Sointao riferiscono che le navi tedesche *Furst Bismarck* e *Hansa* presero attitudine di combattimento ed impedirono alle navi russe di lasciare il porto!

Due « destroyers » russi arenati.

Ci telegrafano da Roma, 14:
La legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:
« Tokio. — Un telegramma da Cefù annunzia che due *destroyers* russi sono arenati l'11 agosto, a venti miglia all'est di Wei-Hai-Wei. »

LE AMBULANZE RUSSE

La cura degli ammalati e dei feriti in tempo di guerra è uno dei problemi di più difficile soluzione che si conoscano. Una volta quasi tutti i feriti in guerra morivano per mancanza di cure, ma dopo la convenzione di Ginevra alla quale fecero adesione tutte le nazioni del mondo, le cose cangiarono alquanto, benchè siamo ancor lontani dalla perfezione. Tanto è vero che pochi giorni or sono i telegrammi dell'Estremo Oriente ci facevano sapere che 150 feriti russi nelle ultime battaglie intorno a Liao-Yang, abbandonati sulla strada, erano morti per mancanza di soccorsi.

Un'ambulanza russa.

L'istituzione della « Croce Rossa », in Russia, è dovuta quasi esclusivamente all'iniziativa di privati i quali versarono somme enormi per organizzarla: ma disgraziatamente essa è stata finora male amministrata e la cassetta privata dello czar e della czarina ha dovuto intervenire più volte per rimediare ai difetti dell'amministrazione.
Il disegno che pubblichiamo rappresenta un carro d'ambulanza russo, colle pietose infermiere che portano un po' di conforto nel triste dramma della guerra.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE
Cure d'estate. — L'idroterapia.

Salus ex aqua!... L'antico detto, frutto dell'antica sapienza, ha precorso di tanti secoli la nostra arrogante presunzione di moderni devoti delle cure fisiche! È vero: la tendenza moderna è quella di ridurre i sussidi farmaceutici al puro necessario, all'indispensabile: mentre un grande sviluppo vanno prendendo tutti quei metodi di cura che ci sono forniti dalle semplici e benefiche forze della natura. E d'altra parte, come ha detto giorni fa su questo stesso giornale in un lucido e brillante articolo Angelo Celli, la funzione sociale del medico va spostandosi e modificandosi così che in medicina il concetto del prevenire, non reprimere trova la sua unica legittima applicazione.

Ma anche in questo quanto ci insegnano i nostri vecchi padri! I resti imponenti delle grandiose terme romane sono lì ad attestarci il culto degli antichi per la salute e la robustezza del corpo, la parte grandissima che essi assegnavano — nella vita — al bagno, al massaggio, alle cure fisiche! Quale contrasto colla noncuranza della pulizia, coll'assenza di ogni preoccupazione e di ogni precauzione d'indole igienica legata intimamente al concetto cristiano del disprezzo della vita terrena e di tutti i suoi attributi!

Un grande velo si stese per un lunghissimo periodo anche su questo esponente della civiltà di un popolo, l'uso dell'acqua, e le nozioni scientifiche già così saggiamente raccolte e tramandate ai posteri da Ippocrate, da Cornelio Celso, da Galeno rimasero lettera morta. Se durante le tenebrose vicende del medio evo qualche cosa è rimasta viva in rapporto alla cura coll'acqua, lo si deve a quella nostra gloriosa scuola Salernitana che ha tanta parte e tanti meriti nella storia della medicina.

Sul principio del secolo scorso un italiano, il Giannini, si occupò dell'idroterapia in modo particolare, portando in questo campo un metodo positivo, una osservazione diligentissima, una grande praticità.

E — come fa osservare opportunamente il Vimy — se il Giannini fosse vissuto in altro ambiente, se non avesse trovato le opposizioni ignoranti che ne ostacolarono l'opera, forse il vanto della creazione vera e della diffusione pratica dell'idroterapia non sarebbe sfuggita all'Italia.

Invece il grande merito della creazione dell'idroterapia moderna doveva toccare ad un contadino di Graefenberg, nella Slesia, a Vincenzo Priessnitz, un devoto delle teorie umorali, le cui applicazioni idroterapiche avevano per scopo di espellere dal corpo la *materia peccans*, causa della malattia. E finalmente Guglielmo Winternitz colla pubblicazione del potente lavoro « L'idroterapia basata sulla fisiologia e la clinica » portava la terapia idrica su una base essenzialmente scientifica e praticamente razionale.

Le nuove idee, appoggiate su una larga esperienza si diffusero anche presso di noi e valenti clinici e idrologi di vaglia e tra questi vogliamo ricordare in modo speciale il Vinaj dal cui ottimo *Trattato* affatto originale abbiamo tolto molte di queste notizie e popolarizzarono la scienza e la pratica delle cure idriche.

* * *

Ma al nostro lettore, più che queste divagazioni storiche, interessa di sapere se e perchè l'uso dell'acqua possa giovare all'organismo nostro, sano o malato.

Una lunga pratica di secoli e il ricchissimo contributo portato alla scienza idrologica in questi ultimi tempi da osservatori diligenti e veramente moderni, ha dimostrato che l'idroterapia ha una grande azione sull'organismo e su tutti gli apparati che lo compongono.

L'azione dell'idroterapia si esercita sopratutto per mezzo di due fattori; un fattore termico, legato alla temperatura fredda, fresca, calda dell'acqua e un fattore meccanico in rapporto allo stimolo che l'organismo risente per l'urto e il contatto coll'acqua.

mediante questi fattori che l'azione dell'idroterapia si fa sentire potentemente sul sistema nervoso, sulla circolazione del sangue sulla stessa composizione del sangue, sulla forza muscolare, sul ricambio organico materiale, sul respiro.

Ma un altro elemento ha un'importanza immensa in idroterapia, la *reazione*, quella che il medico di ogni stabilimento idroterapico raccomanda tanto caldamente di fare ai suoi ammalati subito dopo l'applicazione idrica e senza della quale si può dire che l'idroterapia è inutile, se non spesso dannosa. In idroterapia si deve intendere per reazione l'insieme di quei fenomeni fisiologici che accompagnano il ritorno degli elementi nervosi allo stato nel quale si trovavano prima dell'applicazione idroterapica: e ognuno comprende come deve essere delicato e spesso difficile pel medico di saper proporzionare i mezzi correttivi dei quali dispone alle condizioni speciali di ogni organismo, che sono così diverse da individuo ad individuo.

* * *

Anche qui, come succede di tutte le pra-

Appen. del SECOLO, 15-16 e 17 Agosto

MASSIMO VILLEMER 48

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dalla signora Grandier, egli non aveva voluto accettar nulla... Vergognandosi del furto commesso da sua moglie, da quella donna alla quale egli aveva dato il proprio nome, egli si era considerato e si considerava tuttora come debitore della madre della fuggitiva.

Quindi aveva lasciato alla signora Grandier tutta la dote di Claudia, ed anche i capitali, ancora esigui, che appartenevano esclusivamente a lui.

Era partito quasi senza denaro... povero come quando era entrato in casa Grandier quale impiegato.

A Nuova York, dunque egli si era dato nuovamente ad esercitare il suo mestiere d'una volta.

Ogni giorno, egli si recava a prestar l'opera sua nei laboratori di uno dei principali gioiellieri della città, dove lavorava fino alla sera.

Così, con incredibile pazienza, egli aspettava l'ora della vendetta.

Dalla Francia non riceveva mai notizie, semplicemente perchè nessuno sapeva, a Parigi, che cosa fosse avvenuto di lui.

Da quando era partito, egli non aveva mai scritto a nessuno, quasi volesse porre fra sè e quanti lo conoscevano un abisso profondo. — Il terribile dolore ch'egli aveva provato aveva estinto in lui tutte le amicizie del passato. — Ormai, egli era completamente solo, isolato nel modo.

A New-York, viveva come un paria. — Non rivolgeva quasi mai la parola ai suoi compagni di lavoro, ma abile e coscenzioso com'era, godeva della stima di tutti.

Una mattina, per tempo, mentre egli si accingeva a riprendere il consueto lavoro, un elegantissimo equipaggio s'arrestò davanti al negozio del suo « principale ».

Il negozio era separato dal laboratorio da una porta a vetri.

All'udire aprirsi la porta che dava sulla strada, Valesco alzò il capo e guardò...

Allora gli sfuggì un grido, e provò subitamente una profonda commozione.

Il gioielliere, avanzatosi premurosamente incontro alla signora che era scesa di carrozza ed era entrata, non udì quel grido, nè s'accorse di quella commozione di uno de' suoi migliori operai.

Pasquale aveva ravvisata immediatamente la visitatrice, quantunque il volto di lei fosse coperto da un fittissimo velo.

Era Claudia!

Egli si levò, e guardò più attentamente.

Dapprima, gli attraversò la mente il pensiero di entrare nel negozio e di avventarsi contro quella miserabile... Ma riuscì a contenersi.

Poi, riflettè che non doveva agire con precipitazione, ma aspettare pazientemente. — Sapendo ormai con certezza che Claudia era a Nuova York, certo sarebbe riuscito, in breve, a rintracciarla.

Ora, si sarebbe accontentato di seguirla, di cercar di sapere dove abitava; poi, avrebbe deciso...

Egli provava, in quel momento, una specie di dolcissima commozione, una gioia profonda, indicibile... e certo, da quando era arrivato in America, non aveva mai provato nulla di simile.

Oh! vendicarsi!... vendicarsi!...

Frattanto, guardava ed ascoltava, attentissimo.

Claudia aveva posato sul banco una scatoletta, simile ad una « bomboniera », e da quella scatola estraeva ammirabili pietre preziose, splendidi brillanti sciolti.

— Desiderereste vendere tutte queste gemme? le domandò il gioielliere.

— Sì, signore... rispose Claudia.

E dopo una pausa breve soggiunse calmissima.

— Queste pietre, le ho ereditate con moltissime altre non meno belle, da mio padre, che fu un ricchissimo negoziante di Filadelfia e che morì molti anni or sono.

— Ah! davvero?...

— Sì... E tutte codeste pietre preziose rappresentano, secondo il giudizio dei periti che le hanno viste, un valore complessivo di quattro milioni circa...

— Un'eredità straordinaria!... Me ne congratulo, signora...

— Purtroppo, sono costretta a privarmi, a poco a poco, di quelle bellissime gemme, che mi piacciono immensamente.

« Guardate... soggiunse ella, sedendosi davanti al banco; eccone alcune che vi prego di stimare... Osservate specialmente questi due smeraldi e questi due grossi brillanti, coi quali si potranno fare dei magnifici orecchini...

Il gioielliere esaminò attentamente, con la sua lente, i due smeraldi.

— Ammirabili!.. pensò. — Sono gemme veramente regali... Non una macchia, non un difetto!...

« Questi smeraldi sono veramente straordinari!

E, rimettendoli sul banco, domandò:

— Qual somma vorreste, signora, per queste due pietre?

— Oh! signore!... Certo voi ne conoscete il valore assai meglio di me!... rispose Claudia, atteggiate le labbra al suo bel sorriso di sfinge.

Poi soggiunse:

— Fatemi un'offerta, anzitutto... Poi, discuteremo, se sarà necessario.

— Pei due smeraldi, sessantamila franchi.

— E per i due brillanti... e per le altre pietre che, come vedete sono tutte straordinariamente belle, quanto mi offrite?

— Ecco... signora... riprese l'americano; vi dirò il mio ultimo prezzo.

— Sentiamo, signore.

— Vi offro trecentomila franchi, complessivamente.

— Ma queste pietre valgono più del doppio!

— Vi farò osservare, riprese il gioielliere, gravemente, che io pago in contanti e senza occuparmi della provenienza di questa... « merce ». Qualunque altro gioielliere a cui vi foste rivolta, avrebbe cominciato col voler raccogliere delle informazioni... col voler sapere anzitutto chi siete, dove abitate, d'onde venite... Sono formalità delle quali nessuno potrebbe offendersi e che, per un gioielliere, sarebbero obbligatorie.

« Io, per consuetudine, sono meno meticoloso dei miei colleghi e mi fido dei miei clienti.

Claudia allora, con fredda alterigia, disse.

— Io, per altro, non ho nulla da nascondere, signore... Sono la principessa di Kerandal, e sono alloggiata con mio marito al *grand-hôtel* degli Stati Uniti...

Dal laboratorio, Pasquale aveva assistito, impassibile, a quella scena.

Per un momento, egli aveva provato, quasi irresistibile, la tentazione di entrare improvvisamente nel negozio e d'impadronirsi delle gemme rubate... Ma riuscì ancora a rimaner calmo ed immobile.

Poi, quando udì Claudia dichiarare che era la principessa di Kerandal, provò una nuova commozione violentissima, e, affranto, dovette lasciarsi cadere su una seggiola...

Allora vide il gioielliere pagare a Claudia trecentomila franchi, in tanti biglietti della Banca di Francia.

Poco dopo, Claudia uscì dal negozio, accompagnata ossequiosamente dal gioielliere fino alla sua carrozza.

E infine il magnifico equipaggio si mise in moto e non tardò a scomparire.

Pasquale, ora, si sentiva come annientato. Tutta la sua energia era svanita, ancora una volta, davanti a quella donna per la quale ormai provava un odio profondo, inestinguibile.

Il gioielliere entrò nel laboratorio e gli disse:

tiche nuove, si è esagerato e molti nevrastenici (sono questi gli ammalati che danno il maggior contingente agli stabilimenti idroterapici) possono attestare i danni sofferti per una cura fatta con docciature troppo fredde o a pressione troppo forte: ora l'esperienza ha dimostrato che, se in tutte le malattie nervose l'idroterapia va usata con riguardo, i nevrastenici in modo speciale reagiscono sfavorevolmente tanto alle temperature troppo elevate quanto a quelle troppo lasse; è perciò che in questi malati, soprattutto da principio, il medico deve accontentarsi di applicazioni tiepide o temperate, arrivando poi progressivamente, ma sempre gradatamente, e a seconda della tolleranza del soggetto, alla cura veramente fredda.

Certo molti dei miglioramenti e delle guarigioni che si ottengono nelle stazioni idroterapiche sono dovuti anche a un insieme di fattori diversi, tutti egualmente benefici: il riposo, l'aria buona, l'assenza di preoccupazioni, la cura psichica fatta da un medico pratico ed intelligente, sono tutti elementi che contribuiscono potentemente al successo.

Come cura igienica l'acqua fredda è raccomandabilissima a tutte le persone sane: essa rinvigorisce il corpo, stimola le attività dei muscoli e dello spirito, dà all'organismo che si stanca nelle mille difficoltà della vita, una spinta a continuare, a resistere!

Se abbiamo quindi parlato male dell'alcool e del vino in uno dei nostri articoli, noi ci rifacciamo parlando bene dell'acqua... dolce: diremo un'altra volta del perchè a molti convenga invece l'acqua salata, la cura dei bagni di mare. M. d. M.

Le onoranze a Guerrazzi

Ci telegrafano da Livorno, 14:

Oggi la città è animatissima e festante.

I forestieri e le rappresentanze sono giunte in numero enorme.

I quartieri popolari presentano un magnifico aspetto per la varietà degli addobbi e dei preparativi per la grande illuminazione di stasera.

Alle ore 7 è entrato nel porto, tra gli applausi della popolazione, che si trovava sulla banchina, il piroscafo *Etna* con a bordo mille gitanti venuti a Livorno per partecipare alle feste guerrazziane. Subito dopo le associazioni popolari si recarono nel quartiere Venezia a scoprire il busto di Guerrazzi eretto sulla piazza del quartiere. Una enorme folla plaudente assisteva allo scoprimento.

Alle ore 9 e mezza sul viale Emilio Zola si formò il corteo popolare che si recò a Montenero a deporre corone sulla tomba di Guerrazzi. Parteciparono al corteo circa cento associazioni con bandiere e corone, moltissime rappresentanze con musiche che suonavano gli inni patriottici.

L'imponente corteo giunse a Montenero alle ore 13 circa. Sulla tomba di Guerrazzi furono deposte infinite corone; quindi parlarono entusiasmando l'immenso pubblico gli onorevoli Marzocchini e Socci, Piccioli-Poggiali capo del partito radicale fiorentino e Piccinetti cantoniere municipale.

Alle ore 14.30 il corteo alla spicciolata fece ritorno in città. Nessun incidente.

All'Arena Garibaldi la compagnia Berti-Masi ha recitato ieri sera il dramma *Madre corsa* dell'avvocato Adolfo Mangini, tratto dal romanzo di Guerrazzi, *Pasquale Paoli*.

Grande, entusiastico successo.

Alla sede del Partito repubblicano avvenne ieri sera l'inaugurazione della bandiera donata dalle donne livornesi.

*** Ci telegrafano da Firenze, 14:

Il Comitato democratico di Rocca San Casciano, in un manifesto ieri pubblicato dichiara di disprezzare gli atteggiamenti della locale consorteria clerico-moderata che all'ombra del gran nome del Guerrazzi tentò di mantenere la sua origine e la sua natura e ricordando il suo primo deputato, dice di aver sempre presente alla mente e al cuore che il migliore tributo di onore alla memoria di lui è quello di liberarsi dal giogo della superstizione per guadagnare l'indipendenza dell'animo necessaria all'esercizio delle civili virtù.

MARCONI A VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Da che Guglielmo Marconi ebbe a decidere di recarsi a Venezia a bordo della *Sardegna* è una gara fra i cosidetti informatori *informatissimi* a chi ne ammanisce di più grosse al rispettabile e all'inclita.

E fra le più marchiane vi ha quella che l'illustre bolognese siasi recato a Venezia allo scopo di evitare il pericolo che l'amica Austria — che ha stabilito stazioni radiotelegrafiche e a Pola e in altri punti dell'Adriatico e a bordo delle sue navi da guerra — potesse intercettare i radiotelegrammi partenti dalla nostra nuova stazione di « Torre dei piloti » nella località Alberoni, all'entrata del porto di Malamocco.

Nulla di tutto questo, poichè il più modesto professorello di fisica potrebbe insegnare a tutti che le forme di trasmissione dei radiotelegrammi possono essere moltiplicate all'infinito, rendendo così impossibile a chichessia di conoscere il testo dei radiotelegrammi stessi.

Scartata così la goffa supposizione, non resta che una cosa semplicissima. Guglielmo Marconi venne a Venezia unicamente per correggere alcuni difetti di costruzione e di arredamento della nuova stazione degli Alberoni e non altro. Da tre giorni con cura indefessa, di concerto col tenente di vascello Solari, personalmente provvede a spostare apparecchi, a modificare e completare gli isolatori, ad istruire il personale di servizio nelle forme da lui desiderate. E colla massima soddisfazione sua, fra ieri ed oggi è riuscito ad ottenere che le concentrazioni fra Venezia e la stazione di San Pellegrino di Ancona riuscissero nitide, intonate, perfette. Il personale tutto della Marina — bisogna dirlo — si è prestato col massimo impegno a coadiuvare gli sforzi dell'infaticabile giovinotto.

Come ho telegrafato or ora, i lavori non potranno esser compiuti che domani e quindi Marconi partirà per Racconigi soltanto domani a sera.

Un discorso dell'on. Brunialti a Thiene

Ci telegrafano da Thiene, 14:

(P.) Gli elettori del collegio di Thiene-Asiago offersero oggi nella sala maggiore di questo palazzo municipale un banchetto al loro deputato prof. Attilio Brunialti, che sta per partire per l'America del Nord onde partecipare al Congresso internazionale di arti e scienze che avrà luogo nel prossimo settembre a Saint-Louis, al quale sono invitati dal Comitato istituito dal Governo Federale degli Stati Uniti, duecento fra i più illustri europei.

Fra essi sono solo cinque italiani: il Pais, il Reina, il Celli, il Lombroso ed il Brunialti.

Inoltre l'on. Brunialti è delegato a rappresentare a Saint-Louis la Presidenza della Camera dei deputati al Congresso interparlamentare per la pace. Infine dall'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri è incaricato di tenere negli Stati Uniti 20 conferenze in inglese sulla vita economica, sociale e politica d'Italia.

Al banchetto, riuscito cordialissimo, parteciparono oltre 200 comitati. Erano rappresentati tutti i comuni del collegio.

Parlarono Colleoni, prosindaco di Thiene, l'avvocato Velo Rodighiero, prosindaco d'Asiago.

L'on. Giolitti telegrafò annunziando che il re nominò il Brunialti grande ufficiale della Corona d'Italia.

Poi l'on. Brunialti pronunziò, fra gli applausi un interessante ed elevato discorso.

Disse: I giorni più belli della patria sono quelli in cui tacciono le ire di parte. Voi non onorate me, bensì la patria cara di cui dirò nella terra di Colombo.

Si compiace di vedere tale riunione che potrebbe essere l'ultima di quella dolce intimità che lo scrutinio di lista ci rapirebbe. Non crede probabile, ma pur possibile, tale riforma: in ogni modo la combatterà. Si augura dei collegi organici. Crede che lo scrutinio di lista porterebbe un abbassamento di moralità politica. Sa però che il Governo non proporrà alcun mutamento al sistema elettorale e manterrà intatte le circoscrizioni attuali, sopprimendo come egli propone, l'articolo 46 della legge elettorale.

Continua, assicurando che non avrebbe lasciato gli elettori per così lunga assenza ove non fosse per l'onore resogli dal Comitato americano, che lo chiamò ad esporre le condizioni della scienza costituzionale in Europa. Assicura che così avrà occasione di studiare le condizioni dei nostri immigrati in America.

Procede, dando un'idea delle condizioni del diritto costituzionale. Aggiunge che si propone di controllare l'opera dell'autorità governativa e del commissariato per l'emigrazione nell'America del nord.

Dice le infinite miserie dei nostri connazionali ed espone la tessitura delle conferenze ideate ad illustrare l'Italia in America.

Lieto che tale adunanza segua nel dì in cui è un fatto compiuto la concessione della ferrovia Thiene-Asiago. Da questa trae occasione per parlare della nuova linea Astico-Piave e del completamento di tutta la rete stradale del collegio.

Non crede possibili per ora le elezioni generali per le difficoltà in cui trovasi il Governo per la conclusione dei trattati di commercio con l'Austria, per la soluzione del problema ferroviario e per una preparazione sufficiente e conveniente di una piattaforma elettorale.

Si augura che questa abbia per iscopo l'unione di tutti i partiti democratici, la cura sempre più assidua degli interessi del popolo, l'azione ognora più energica del Governo, sciolto dai ceppi burocratici recanti nocumento al progresso economico del paese.

Termina, applauditissimo, augurandosi che sotto la guida dell'on. Giolitti gli uomini dotati di maggiore energia e meglio conoscenti i bisogni del Paese possano contribuire al suo benessere, ad assicurargli sempre più la pace interna ed il rispetto e l'influenza che merita nel consesso della nazione.

L'oratore fu molto applaudito.

LA SQUADRA DI RISERVA AD ANCONA

Abbiamo da Ancona, 14:

Al Casino Dorico vi fu una splendida festa data in onore degli ufficiali della squadra di riserva, qui giunta al comando dell'onorevole Bettolo.

Dopo questa unica festa data e non restituita, è necessario che il *Secolo* sappia quale è stata *veramente l'accoglienza fredda* fatta dalla città di Ancona alla squadra.

Anzitutto la questura aveva preso fin dall'arrivo della squadra grandi precauzioni, perchè si diceva dai socialisti ferristi che Bettolo scendendo in Ancona sarebbe stato accolto da uno *charivari*.

Alcuni dicevano anzi che l'on. Bettolo si era recato a Roma. Niente di tutto ciò; l'on. Bettolo è sceso a terra, ha fatto le visite regolamentari di etichetta alle locali autorità civili e militari, e nulla è avvenuto.

Il questore Manzini ha diretto personalmente il servizio di pubblica sicurezza stazionando, con parecchi funzionari, allo scalo Vittorio Emanuele.

Nelle ore pomeridiane di venerdì, alcune imbarcazioni piene di persone desideravano visitare la nave *Umberto I*, la più lontana dal porto; ma vennero fatte sbarcare, e allora scoppiarono grida di « abbasso i succhioni! viva Ferri! » E tuttociò avvenne perchè sulla nave c'erano moltissime signore della *high life* attorno ad un *lunch* sontuoso.

A tutti spiace la freddezza colla quale è stata accolta la squadra di riserva comandata dall'on. Bettolo.

La musica della nave *Dandolo* non scese a terra perchè si temeva una dimostrazione distinta poi nostri bravi marinai.

Ieri sera la squadra di riserva con le torpediniere lasciò le acque di Ancona facendo delle esercitazioni in alto mare, toccando Ortona, Barletta, Bari, Brindisi e sostando a Taranto.

LA SVIZZERA
e le suore di Monsignor Bonomelli

Ci scrivono da Berna:

(M.) Una pessima trasmissione telegrafica rende necessaria la ripetizione della notizia concernente il memoriale e la domanda rivolti al Dipartimento federale del commercio e dell'industria dal segretario operaio on. Greulich.

Questi — come si sa — è a capo della *Arbeiterbund* (Federazione operaia) la quale è una organizzazione potente di cui fanno parte tutte le Società operaie svizzere ed alla quale la Confederazione passa un discreto contributo annuo per il funzionamento del segretariato operaio, divenuto, per tal fatto, una istituzione semi-ufficiale.

L'on. Greulich ha diretto, nella suddetta qualità di segretario operaio, un memoriale al Governo riferente le lagnanze e le critiche rivolte, in questi ultimi tempi ai ricoveri, asili e pensionati di donne operaie (quelli che i tedeschi chiamano incisamente gli *arbeiterinnenheime*) tenuti da suore, collegantisi direttamente od indirettamente all'opera di Monsignor Bonomelli.

L'onor. Greulich chiede al Governo di emanare delle istruzioni al segretariato operaio, che egli dirige, affinchè si possa esercitare una maggiore e più efficace sorveglianza su questi conventi laicizzati che pullulano nei diversi Cantoni svizzeri.

Gli italiani arrestati in Svizzera

Ci telegrafano da Ginevra, 14:

Il console generale Basso si recò personalmente a conferire col ministro d'Italia a Berna, conte Magliano, poscia col Governo del Cantone di Neuchatel circa gli arresti degli operai italiani nello sciopero di Chaux-des-fonds.

Il presidente del Consiglio di Stato assicurò i consoli che furono arrestati prima 30 poi 60 operai perchè tentavano di impedire il lavoro degli operai in alcuni cantieri e perchè erano tutti senza le carte di legittimazione richieste dalle leggi svizzere secondo il trattato tra l'Italia e la Svizzera.

Trasportati a Neuchatel furono rilasciati dopo che si provvide a richiedere le carte necessarie alle autorità italiane. Uno fu espulso, perchè due volte condannato in Italia per reato comune; uno fu consegnato all'autorità di Berna, certo Marconcini, dove deve purgare una condanna per reato comune; un altro è detenuto a Chaux-des-Fonds perchè proferì delle minaccie contro i gendarmi.

Il Console ha riferito ai suoi superiori le spiegazioni avute dietro il suo sollecito e premuroso intervento.

Una città dalmata contro l'Austria

Abbiamo da Trieste:

(B.) Allorchè la Francia nel 1814 perdette la Dalmazia, che fu rioccupata dall'Austria, (divenuta a sua volta erede delle due repubbliche di Venezia e di Ragusa), la città di Ragusa, ch'era stata per otto secoli libera repubblica, chiese al governo austriaco di reclamare dalla Francia, a pro' della città, un'indennizzo per i danni arrecatile dall'occupazione francese e, soprattutto, dalle guerre che si svolsero nell'Adriatico tra Francia e Russia e tra Francia e Inghilterra.

Nel 1815, dopo la seconda restaurazione, l'Austria trattò di tale indennità e la ottenne, o meglio, la impose. Ma Ragusa non riuscì mai a sapere se l'indennizzo (di parecchi milioni) era stato pagato o no. Ora però parebbe risultato, da documenti scopertisi, che la Francia pagò l'indennizzo all'Austria, per Ragusa, per cui il Comune della vecchia città dalmata ne reclama il rimborso dal governo austriaco ed è deciso a piantargli una lite!

IL « BILL » DELLA RADIOTELEGRAFIA

Telegrafano da Londra, 14:

Il primo lord ammiraglio Selborne propone l'approvazione in seconda lettura del « bill » relativo alla telegrafia senza fili.

L'oratore dice che il « bill » è una misura temporale che non può influire sulle questioni sollevate dal nuovo sistema di telegrafia. Soggiunge che la telegrafia senza filo è un pericolo permanente per la difesa nazionale per mare e per terra, perchè sfugge al controllo.

Qualunque stazione radiotelegrafica comunicherà liberamente fra mare e continente; è dunque urgente che il Governo possa esercitare un controllo sopra gli impianti radiotelegrafici.

Il « bill » fu approvato senza discussione.

La vertenza fra Stati Uniti e Turchia è risolta.

Si ha da Washington, 14:

Il segretario di Stato, Hay dichiarò che l'incidente fra la Turchia e gli Stati Uniti è virtualmente chiuso. Gli Stati Uniti ottennero soddisfazione su tutti i punti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'affluenza straordinaria dei viaggiatori pel Ferragosto.

14 agosto, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Alla stazione ferroviaria, iersera, si ebbe una straordinaria affluenza di viaggiatori, tantochè tutti i treni partirono con ritardo non riuscendosi a trovare il materiale necessario, e parecchi viaggiatori restarono a terra, ciò che provocò giustissimi reclami contro il servizio ferroviario.

Socialisti italiani e austriaci.

I membri della Commissione esecutiva del partito socialista presenti a Roma hanno indirizzato al Comitato esecutivo del partito socialista italiano in Austria una lettera nella quale a proposito del convegno proposto dai gruppi autonomi di Milano è detto che non può essere intenzione della direzione del partito di frapporre ostacoli al convegno, tanto più che la direzione aveva stabilito di mandare un rappresentante al Congresso austriaco di Salisburgo e di promuovere degli scambi di visite tra i socialisti italiani e austriaci a Roma, a Trieste ed a Vienna.

Una Commissione di cardinali.

Il papa ha nominato una Commissione composta dei cardinali Vincenzo Vannutelli, Cassetta, Gennari, Ajuti, Cavagnis e dei monsignori De Lai, Pompili e Tecchi, incaricata di esaminare le relazioni dei visitatori apostolici e di proporre i provvedimenti che risulteranno opportuni.

Migliorie nel Commissariato dell'emigrazione.

Il Ministero degli Esteri d'accordo col Commissariato dell'emigrazione, ha stabilito di creare per ora 4 posti di addetti d'emigrazione; uno agli Stati Uniti, uno al Brasile e due in Europa.

Questi addetti avranno obbligo di vivere fra gli operai, dovranno occuparsi esclusivamente degli interessi degli emigranti, e con la veste ufficiale che hanno come addetti ai Consolati, far valere i diritti degli emigranti, presso i vari Governi.

Il Commissariato dell'emigrazione, ha concorso con ventimila lire al fondo per questa nuova istituzione, fondo che sarà aumentato quando verrà aumentato il numero degli addetti.

Una donna abbruciata viva.

Stamane certa Clementina Facchini, di 62 anni, di Trento, si accingeva a prepararsi il caffè con un fornello a spirito: questo si rovesciò e la poveretta, investita dalle fiamme, morì fra spasimi atroci.

Servizio farmaceutico sanitario ferroviario.

Martedì sera, nei locali del « Riscatto » sono convocati i ferrovieri per udire l'esposizione del progetto d'impianto del servizio Sanitario e Farmaceutico cooperativo.

Alla bella iniziativa aderirono promettendo il loro concorso i professori Celli e De Santis dell'Università e il prof. Rossi-Doria, che interverrà alla riunione e parlerà, dimostrando la grande importanza del progettato impianto.

Consiglio dei ministri.

14 agosto, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri, si riunì dalle 10 alle 12.

Mancavano Mirabello, Rava, Orlando.

Dopo discussi gli affari di ordinaria amministrazione il Consiglio deliberò circa l'amnistia da concedersi per il prossimo atteso evento nella famiglia reale.

Approvò il decreto per l'applicazione della legge sul riordinamento della magistratura.

Deliberò l'applicazione del servizio economico sulla ferrovia Rovigo-Chioggia e la concessione della ferrovia Benevento-Cancello con sussidio chilometrico di lire 5000.

Nel consiglio vi fu anche uno scambio di idee sulla questione ferroviaria.

Venne inviata ad altra riunione la nomina dei direttori generali nel Ministero delle Poste e Telegrafi.

Le vacanze di Giolitti.

L'on. Giolitti domani sera alle ore 8,40 partirà per Torino e Bardonecchia ove si tratterrà tre settimane.

La riapertura della Manifattura tabacchi.

Stamane la Commissione delle sigaraie condotta dall'on. Bissolati si è recata dal sottosegretario Majorana, che ha ricevuto soltanto Bissolati, e gli ha dichiarato che non ha difficoltà che la Manifattura sia riaperta, a patto che il direttore lo faccia sotto la sua responsabilità.

Fra la Commissione e il direttore della Manifattura, più tardi, è stato convenuto che la Manifattura sarà riaperta martedì.

Il Comizio indetto per domani, è sospeso.

L'on. Mirabello alle manovre navali.

Si annunzia che il ministro della Marina intende presenziare le manovre navali, sulle quali conta molto, per lo studio dei miglioramenti da introdursi nel materiale della Marina e per l'esperimento di alcuni nuovi strumenti che il progresso marinaresco ha suggerito.

Si aggiunge che, in base a tali esperimenti, il ministro formulerà nuove proposte al Consiglio superiore della marina, per molte migliorie, studiando in pari tempo la compatibilità di queste colle esigenze del bilancio consolidato.

La costruzione di alcune cacciatorpediniere sarebbe pel ministro Mirabello, quello fra i miglioramenti che egli caldeggia a preferenza di ogni altro.

Una tragedia coniugale.

Da qualche tempo i coniugi Giuseppe Ausili, di 38 anni, fattorino pubblico, e Carmela Procacci di 42 anni, donna di servizio, avevano continue questioni ed erano stati anche più volte entrambi condannati per ferimento fra loro. I coniugi si erano anche divisi.

Ieri sera la Carmela andò a cercare il marito nella sua abitazione ma non lo trovò.

Oggi lo vide in un'osteria di via Genova mentre giuocava alle carte; entrò, discusse con lui, quindi uscita in istrada avvicinatasi ad una finestra bassa dell'osteria esplodeva contro il marito tre revolverate colpendolo alla bocca e uccidendolo.

La Carmela fu subito arrestata.

BOLLETTINO MILITARE

I seguenti ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio avendo compiuto con successo il corso della scuola di guerra hanno ottenuto il diploma d'idoneità: Campeis capitano nel reggimento Genova cavalleria, Rizzi id. alla direzione del genio di Torino; Giampietro id. artiglieria di Torino; Rolandi Ricci id. Torino; Boriani id. 7° fanteria; Viora id. 45°; Longo id. Direzione di artiglieria di Torino; Gallitelli id. 39° fanteria; Bonomi tenente 1° artiglieria di fortezza; Prunas id. 59° fanteria; Serrao id. 75°; Levi id. 75°; Accettella id. 54°; Raimondi id. 57; Pozolo id. 13°; Salvioni id. 4° alpini; Miani id. 25° fanteria; Iori id. 18°; Fasolis, id. 14°; Bencivenga id. 1° artiglieria; Muletti id. 1° artiglieria; Somigliana tenente 1° artiglieria; Vaciago id. 1° artiglieria; Vacca Maggiolini id. 1° artiglieria; Vairo id. 49° fanteria; Scotti id. 70°; Moreno id. 51°; Guillett id. 1° artiglieria; Pasquale id. cavalleggeri di Foggia; Garibaldi Farina id. Genova cavalleria; Gatti id. 27° fanteria; Pugliese id. 61°; Ruggieri id. 49°; Babbini id. 35°; Ronchetti id. 49°; Laureati id. 80°; Carpentieri id. 1° artiglieria; Nigra id. 3° fanteria; Luzzatto id. 1° artiglieria; Oriani id. 5° fanteria; Rivi id. 67°.

Personale distretti: Monsacchi, capitano del 25° fanteria, trasferito al distretto di Barletta; Tanfani, colonnello comandante il distretto di Parma; Monsacchi, capitano del distretto di Barletta; Notarbartolo, idem Trapani, collocati in posizione ausiliaria; Acillocco, capitano del 1° genio, trasferito al distretto di Cuneo; Ricchiardi, colonnello comandante il distretto di Forlì, nominato comandante il distretto di Parma; Vacca, maggiore del 90° fanteria, trasferito al distretto di Barletta.

Corpo sanitario: Pinto, colonnello medico direttore della scuola d'applicazione di sanità militare, collocato in posizione ausiliaria; Lombardo, colonnello medico, direttore di sanità militare all'11° corpo d'armata, nominato direttore di sanità militare nel 12° corpo d'armata; Sforza, idem 6° corpo d'armata, nominato direttore della scuola d'applicazione di sanità militare.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata: De Furia, direttore dell'Ospedale militare di Roma, nominato direttore di sanità militare dell'11° corpo d'armata; Caporaso, idem Napoli, idem al 6° corpo d'armata; Bonomo, capitano dell'82° fanteria, trasferito alla direzione di sanità dell'11° corpo d'armata.

Da Parigi.

Chi è l'assassino di Plehwe.

14 agosto. — (E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che l'assassino di De Plehwe si chiama Sazonoff e che appartiene ad una famiglia assai conosciuta della nobiltà russa. Egli comincia a guarire dalle ferite riportate nello scoppio della bomba.

Il suo presunto complice si chiama Sikorski. Egli continua però a mantenersi negativo ed a protestarsi innocente.

L'inchiesta sull'attentato ha fatto, a quanto se ne dice, un gran passo.

La divisione del ministero Interno russo.

Da Pietroburgo telegrafano al *New York Herald* che secondo informazioni da fonte attendibilissima l'imperatore ha differito di cinque o sei settimane la nomina del successore di Plehwe.

Lo czar ha incaricato Muravieff di preparare un progetto per dividere in due differenti riparti il ministero degli Interni, vale a dire separare il ministero degli Interni propriamente detto da quello della polizia.

Muravieff verrebbe nominato capo del ministero dell'Interno e probabilmente il generale Kleigel assumerebbe la direzione di quello della polizia.

Uno scandalo nel mondo elegante parigino.

Il giudice istruttore Flory, in seguito ad una querela, ha iniziato una istruttoria contro la conosciutissima contessa De la Tour du Pin che è sotto tutela di un Consiglio giudiziario.

Essa volendo procurarsi una somma importante, all'insaputa di suo marito, si rivolse ad una signora straniera, che si occupa di tali faccende, e che si faceva chiamare contessa De Horne.

Questa mise in relazione la contessa De la Tour du Pin col gioielliere Marty, il quale un giorno portò al palazzo della contessa dei gioielli per un valore di 200 mila franchi circa perchè essa scegliesse quelli che desiderava comprare.

Il gioielliere lasciò i suoi gioielli alla contessa ritirandone una ricevuta così concepita:

« Dichiaro di aver ricevuto in deposito dal signor Marty i gioielli seguenti (segue la descrizione di essi) che acquisterò, dietro approvazione di mio marito, oppure che restituirò domani ».

Il giorno appresso il gioielliere non potè ottenere nè i gioielli nè il denaro.

A quanto pare i gioielli erano stati divisi fra la contessa De la Tour da Pin, la sedicente contessa De Horne, un'altra contessa detta De-Marini ed una signorina chiamata Allard. La sedicente contessa De-Horne è scomparsa, e contro di lei è stato spiccato mandato di cattura.

Il gioielliere, dopo ripetuti reclami, ha potuto ricuperare soltanto per 120 mi[illegible] chi dei suoi gioielli.

Ieri nel gabinetto del giudice [illegible] Flory si procedette ad un con[illegible] contessa De la Tour de Pin [illegible] De-Marini e la signorina Allard.

A quanto pare le tre donne [illegible] rono una sequela di atroci [illegible] luce non si è fatta. Natur[illegible] tre sono d'accordo su un solo [illegible] l'accusare la sedicente contessa [illegible]

Come è composta e quanto [illegible] la famiglia dello czar.

14 agosto. — (E.) A propo[illegible] nascita della czarevicht, il [illegible] *de Paris* pubblica questo *en*[illegible] tolato: « Una bella famiglia [illegible]

« Lo czar attuale ha un [illegible] zio, 4 zii, 4 cugini di 1° grado [illegible] di 2° grado e 13 cugini di 3° [illegible]

Il prozio, gli zii, i cugini di [illegible] condo grado han diritto al tit[illegible] duca e di altezza imperiale.

I cugini di terzo grado non [illegible] che al titolo di principe e di a[illegible]

Ma granduchi o princip[illegible] Nicola II riscuotono una pensi[illegible] 2.500.000 franchi ciascuno in [illegible] rappresenta un totale di circa [illegible]

Inoltre lo czar, i granduca[illegible] possiedono circa 8000 chilome[illegible] di proprietà, vale a dire la [illegible] parte della superficie della Ru[illegible]

Essi dispongono infine di [illegible] castelli ed hanno al loro servi[illegible] domestici.

L'inaugurazione dell'Esp[illegible] internazionale d'igien[illegible]

Ieri nel pomeriggio si è ina[illegible] sposizione internazionale d'ig[illegible] gio, soccorsi pubblici, arti in[illegible]

L'Esposizione è assai riuscita [illegible] cipano 1300 espositori, di cui [illegible] 350 russi, 250 belgi; gli altri [illegible] a varie nazioni. Si deplora la [illegible] pleta assenza degli espositori [illegible] talia era rappresentata all'Es[illegible] per molti rapporti è interes[illegible] dalla ditta Rigo e Compagnia [illegible] che nella categoria d'arte app[illegible] stria espone mobili artistic[illegible] chi, ecc. Il ministro Trouil[illegible] frettata visita di ieri si ferm[illegible] della ditta Rigo esprimendo [illegible] zione per i prodotti dell'ar[illegible] esposti.

L'assassinio di una cocot[illegible]

Ieri sera in via Brandonne, [illegible] borgo si udirono echeggiare [illegible] arma da fuoco.

Accorsi i camerieri trovaron[illegible] mera la bella *cocotte* Maria [illegible] anni, che si faceva chiamare [illegible] seminuda ed intrisa di sangue.

Si constatò che era stata [illegible] palle di rivoltella.

Si vide fuggire un individuo [illegible] il quale, arrivato nel vicino [illegible] *Sebastopole*, avrebbe parlato [illegible] persone che lo aspettavano, di[illegible] « È fatto, non l'ho sbagliata! »

Sembra si tratti di una ven[illegible] liti *souteneurs*. L'assassino è [illegible] ricercato.

I socialisti tedeschi ad A[illegible] dam. — Kautsky a Tu[illegible]

Berlino, 14. — (M.) Sono [illegible] per Amsterdam i numerosi de[illegible] tito socialista tedesco: tutti [illegible] giore Bebel, Singer, Kautsky [illegible] Mohlkenbur, ecc.

Nella *Neue Zeit* di questa [illegible] Kautsky ricorda a Turati [illegible] Engels del 1894 nella quale [illegible] d'una rivoluzione italiana, [illegible] cialisti dal partecipare [illegible] Cavallotti sotto la monarchia [illegible] a un governo repubblicano.

Turati si dichiarava allora [illegible] d'accordo con Engels e nulla [illegible] secondo Kautsky, a giustifica[illegible] mento d'opinione.

Il deputato socialista austr[illegible] storfer passando da Francofor[illegible] Amsterdam voleva tenere una [illegible] sullo sviluppo del socialismo [illegible]

La polizia glielo impedì sotto [illegible] d'immediata espulsione.

Pernerstorfer scrive finamente [illegible] lonne del *Vorwärts* al cancelliere [illegible] offeso nel suo sentimento di [illegible]

« Una grande Germania [illegible] che tratta di « straniero molesto [illegible] sia un tedesco d'Austria solo [illegible] lista! È questa, signor canc[illegible] per condurre la Germania « [illegible] nel mondo? »

Le feste svizzere

Zug, 14 agosto. — [illegible] nissimo la festa federale degli [illegible] zeri; erano presenti gli *attac*[illegible] esteri fra cui il capitano Ropo[illegible] tante l'Italia.

*** Domani si aprirà la riu[illegible] scovi di tutta la svizzera nel [illegible] San Michele di Zug.

*** A Friburgo il 3 settembre [illegible] il Congresso numismatico sv[illegible] invitati i numismatici anche [illegible] nenti a società svizzere.

Il Congresso internazionale di zoologia.

Berna, 13 agosto. — [illegible] mani si apre il Congresso inter[illegible] zoologia. Convennero in quest[illegible] lustri zoologi di tutto il mondo [illegible] renti sono 360. L'Italia è rap[illegible] professore Emery, di Bologna [illegible] ganizzati parecchi ricevimenti [illegible] Interlaken.

*** A Ginevra si è aperta [illegible] canina internazionale. Settecento [illegible] cani sono esposti.

— Ho comprato da quella signora che se n'è andata or ora dei magnifici brillanti e due smeraldi veramente straordinari!... Eccoli: guardate...

— Sono veramente ammirabili! mormorò Pasquale con voce tremante, dopo averli esaminati.

— Non ho pagato, complessivamente, che trecentomila franchi. Credo di aver concluso un ottimo affare.

— Infatti valgono almeno il doppio, queste pietre.

— Lo so, e forse avrei agito più prudentemente cercando anzitutto d'informarmi della loro provenienza...

« Ma, infine, che importa?... Siamo in America, e se dovessimo essere scrupolosi come i nostri colleghi di Francia non riusciremmo più a concludere affari vantaggiosi!

« D'altronde, qualche informazione potremo ancora raccoglierla, forse... Quella signora dice di essere la principessa di Kerandal, e di alloggiare agli *Stati-Uniti*... Sarà facilissimo sapere se questa è la verità.

— Oh! sì... facilissimo!

— Vorreste recarvi voi, a quell'albergo?... Con molta discrezione, naturalmente, interroghereste il proprietario, e...

— Sì! sì!... vado subito! interruppe Pasquale, alzandosi e mettendosi il cappello. E fra poco ritornerò a comunicarvi le informazioni che avrò potuto raccogliere.

Egli uscì.

Per un'ora, egli s'aggirò per le vie affollate dell'immensa città, in preda ad una straordinaria sovreccitazione, camminando a caso, vacillando, a quando a quando, come un ubbriaco.

La commozione che aveva provato poco prima era stata formidabile.

Perchè, dunque, non aveva egli osato mostrarsi a Claudia? Perchè non aveva affrontata risolutamente quell'infame, manifestandole tutto il suo odio, e gridandole: « Ladra! Ladra!... »

Ora, egli rimproverava sè stesso ad alta voce, abbandonandosi ad una collera terribile.

Si sentiva ormai pronto a lottare, a colpire... a colpire apertamente o rimanendo nell'ombra...

Si diresse infine verso il grande albergo degli Stati Uniti, e davanti alla porta d'ingresso rivide l'equipaggio magnifico da cui Claudia era scesa entrando nel negozio del gioielliere.

Si avvicinò, e rimase come ipnotizzato, scorgendo, in fondo al magnifico vestibolo, Claudia stessa, che parlava al direttore dell'albergo, indicandogli delle valigie e dei bauli pronti per essere trasportati alla stazione o al porto...

E Pasquale comprese, allora, che Claudia stava per partire... che l'indomani, forse, ella avrebbe lasciato Nuova York.

Poi, egli vide l'equipaggio allontanarsi vuoto, vide anche Claudia salire i primi gradini dello scalone che conduceva ai diversi piani dell'albergo!

Certamente, ella si ritirava nelle proprie stanze...

Questo è il momento migliore per andare da lei e per parlarle! pensò lo sventurato marito.

Ormai, non esitava più.

Risolutamente, entrò nell'albergo, e domandò di parlare al principe di Kerandal.

— Il principe è uscito, fin da stamane — gli risposero — e non ritornerà prima di sera.

— Non sapete esattamente a che ora?

— Oh! certo non ritornerà molto tardi... disse una signorina che stava alla cassa. — Infatti, il principe e la principessa ripartiranno domani per la Francia... I loro bagagli sono già pronti, e fra poco saranno portati al *Grand-Colbert*, che sta per salpare, diretto all'Havre.

Pasquale si sentì di nuovo turbato.

Pensò dapprima di domandar di parlare a Claudia, ma subito riflettè che non doveva ancora mostrarlesi. — Infatti, quando avesse saputo che suo marito era a Nuova York, ella si sarebbe affrettata, per sfuggirgli, a cambiare itinerario.

Sarebbe partita dalla capitale degli Stati Uniti, ma non certo per ritornar subito in Francia, dove Pasquale l'avrebbe facilmente seguita e raggiunta.

Egli dunque non domandò altre informazioni, e tosto si recò alla sua modesta abitazione.

Rapidamente, riunì alla rinfusa, in un baule, tutte le cose sue; poi, contò il denaro di cui poteva disporre, e constatò che possedeva quattromila e settecento franchi.

Infine, egli uscì di casa sua, e senza pensare a ritornare dal gioielliere presso il quale aveva lavorato, si diresse verso il porto, seguito da un facchino che portava il suo baule.

Annottava. Le vie erano bagnate da una pioggerella fine che mitigava alquanto l'afa della giornata estiva.

— Guardate!... Il *nottambulo* si decide finalmente ad imbarcarsi! disse ad alcuni suoi compagni un marinaio che lo conosceva da molto tempo, per averlo visto nel porto ad ogni partenza dei transatlantici per la Francia.

Pasquale passò davanti a quegli uomini che l'osservavano con curiosità, senza nemmeno guardarli.

Egli pensava a ben altro, in quel momento!... Pensava alla Francia, pensava alla sua vendetta... l'ora della quale era finalmente scoccata.

Oh, sì!... Uccidere quella donna... e poi uccidersi!

Rapidamente, egli si diresse verso l'ufficio della Compagnia dei transatlantici, dove domandò un posto di prima classe per l'Havre.

— Vi siete dunque deciso a lasciare l'America? gli domandò un impiegato, che lo conosceva. — Vi annoiavate, a Nuova York, non è vero?...

— Oh! io m'annoio dappertutto! disse Pasquale, malinconicamente.

— Avrete dei compagni di viaggio distintissimi!... riprese l'impiegato, contando gli ottocento franchi che Pasquale gli aveva consegnati.

— Ah! davvero? disse il marito di Claudia, turbato.

— Sì... Sullo stesso piroscafo col quale partirete, s'imbarcherà una gran dama parigina... una principessa che viveva già da due anni a Nuova York, dove ha fatto parlare molto di sè.

« È una terribile civetta, a quanto si dice, e la sua bellezza straordinaria è stata ammirata da tutti, nella società cosmopolita che ella frequentava.

« Per lei, suo marito ha dovuto battersi due volte con dei bellimbusti che si erano mostrati poco rispettosi... Egli, però, ebbe la fortuna di riuscire a ferire gravemente entrambi gli avversari, rimanendo sano e salvo.

E, ridendo, l'impiegato concluse:

— Insomma, secondo le [illegible] lo ha conosciuto, quel princ[illegible] mata una pessima opinione [illegible] paese.

All'udire queste parole, Pas[illegible] una gioia intensa, e il suo [illegible] una espressione di trionfo.

Ah! ah!... La sua vendetta [illegible] era già cominciata!

È USCITO
il QUARTO numero [illegible]
nuova importantissima pu[illegible]

VARIETÀ

Rivista mensile illus[illegible]
DIRETTORE:
Giannino Antona-Tra[illegible]

Sommario del numero di A[illegible]
E. A. Butti. L'apologo dell'or[illegible] stonchi. Ammonimento. — [illegible] tin Meunier. — *L. D'Ambra*. [illegible] soggiorno a Roma di A[illegible] *T. Giordano*. La fiera del [illegible] sizione di Saint-Louis. — Vari[illegible] lido di Venezia. — Musica. — Passatempi [illegible] gine utili. — Giuochi. — [illegible]

PREZZO D'ABBONAMENTO [illegible]
Franco nel Regno L. 3.50 [illegible]
Un numero separato Cent. 30 [illegible]
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina [illegible] Editrice Sonzogno, Milano, Via Pa[illegible]

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e ...ditori di giornali d'Italia.

ACQUE E BAGNI

Bagni di Lucca, agosto.

... Antichissima è l'origine di questa sta... termo-climatica, poichè novant'anni prima ...ra cristiana le legioni romane hanno ap...tato delle sue acque quando davano la ...a ai Liguri, costringendoli dalla valle del ...hio ad emigrare nella valle della Magra ... Panaro.

...ssun stabilimento termale può avere in più ...mila anni di vita, un elenco così com... come i Bagni di Lucca, d'imperatori, re, ...i, granduchi, letterati, soldati, maestri di ...ca, e poeti fra i quali Stecchetti, che ha ...nato questo paese « *il paradiso verde* ». ... infatti Stecchetti non poteva meglio fo...fare questo paese sulla ridente sponda della ...nte principale del Serchio, e nascosto ... verde dei castagni in una pittoresca val... che ora serpeggiando, si allarga, ora si ...inge fra le alte giogaie dell'Appennino.

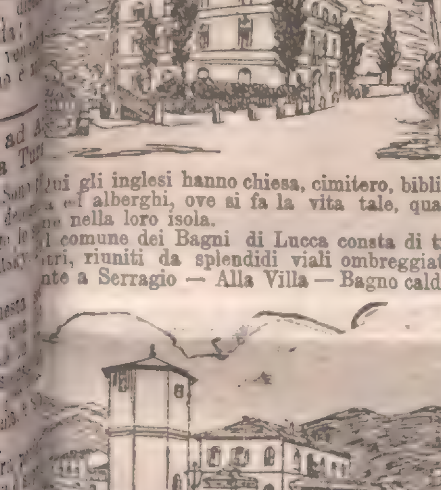
...opo venti secoli di cure, dopo aver risanato ...zo mondo, parlare oggi di queste acque ter... ...i e della loro grotta è cosa assolutamente ...tile, solo si può dire che il grande stabili...nto delle Terme si è interamente trasfor...o arricchendosi di tutti i moderni mezzi ... la scienza ha suggerito a sollievo dell'uma...: completo stabilimento idroterapico, bagno ...eddato bagno idro-elettrico, elettroterapia, ...ssaggio.

...e acque termo-minerali hanno una tempera... ...a costante di 54°. 1; e la grotta naturale a ...ore 42°. 1.

...a qui tutte le cure prescritte dai medici ...no l'immenso vantaggio d'essere coadiuvate ...ntemente dalla cura climatica data la po...ne e l'aria purissima della località.

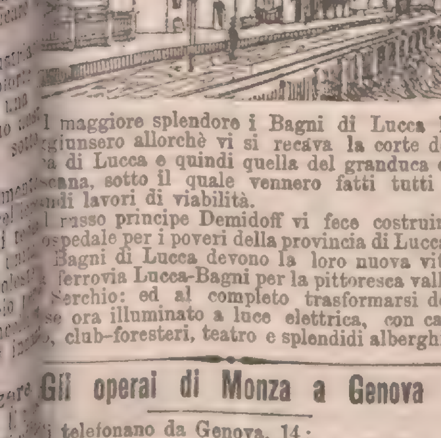
...he questi posti sieno salubri e pittoreschi lo ...rmano i grandi poeti che qui vissero nella ...gione primaverile Monti, Bayron, Shelley, ...isti, Haine, Lamartine.

...a maggioranza di questa colonia bagnante ...ostituita da inglesi, tedeschi ed americani. ... continuamente compiono escursioni nei din...ni dei Bagni che sono bellissimi.



...ui gli inglesi hanno chiesa, cimitero, biblio...a ed alberghi, ove si fa la vita tale, quale ... nella loro isola.

...l comune dei Bagni di Lucca consta di tre ...tri, riuniti da splendidi viali ombreggiati, ...nte a Serragio — Alla Villa — Bagno caldo.



...l maggiore splendore i Bagni di Lucca lo ...giunsero allorchè vi si recava la corte del ...a di Lucca e quindi quella del granduca di ...cana, sotto il quale vennero fatti tutti i ...ndi lavori di viabilità.

...l russo principe Demidoff vi fece costruire ...ospedale per i poveri della provincia di Lucca. ... Bagni di Lucca devono la loro nuova vita ... ferrovia Lucca-Bagni per la pittoresca valle ...Serchio: ed al completo trasformarsi del ...se ora illuminato a luce elettrica, con ca..., club-foresteri, teatro e splendidi alberghi.

Gli operai di Monza a Genova

...i telefonano da Genova, 14:

...) Stamane con treno speciale giunsero gli ...rai di Monza accolti dalla Camera del La...o che ieri sera pubblicò un patriottico ma...sto di benvenuto.

...resero parte al ricevimento i gonfaloni delle ...nere del Lavoro di Genova e Sampierda..., la Federazione nazionale, il Circolo Gio...ile Socialista, i Lavoratori della foce, le ...ietà Archimede, dei panattieri, dei Lom...di e la lega Lavoratori del mare.

...a musica Giuseppe Verdi, all'arrivo del ...no intonò una marcia; poi, formatosi un ...go corteo, gli operai di Monza vennero ac...pagnati al ristorante Cooperativo del ponte ...ocapa, ove il segretario della Camera del ...oro, Lodovico Calda, porse con opportune ...le il benvenuto agli operai organizzati di ...za, a nome del proletariato genovese.

...bbe quindi luogo un banchetto durante il ...e regnò la più vivace allegria e la massima ...alità.

...omani gli operai monzesi visiteranno la città ...ranno una gita in mare sul galleggiante ...pidoglio.

Le feste operaie di Garessio

Ci telegrafano da Garessio 14:

Coll'intervento di numerose società, del deputato Calleri e di altre personalità piemontesi si inaugurò il grandioso caseggiato della società operaia.

È un'imponente, grandiosa opera, una vera casa del popolo adibita non solo a sede sociale, ma che ha scuole, teatro e biblioteca.

Dopo l'inaugurazione vennero aperte al pubblico numeroso ed elegante, formato dai villeggianti, l'esposizione agricola, di bambole e artistica e il Congresso operaio allo scopo di riaffermare i vincoli di fratellanza tra le società operaie.

Al municipio vi fu un imponente ricevimento indi un riuscito banchetto ove si pronunziarono dei brindisi applauditissimi. Le feste continuano con fiere e spettacoli; quella di domani sarà giornata di manifestazioni sportive.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Roma, 14:

A Magliano Sabina continuano i disordini.

Ieri sera, il commissario di P. S. Guastalla aveva ordinato lo sgombero di piazza Garibaldi, che si veniva riempiendo di scioperanti.

Mentre si eseguiva lo sgombero, il contadino Di Giacomo ebbe un diverbio col delegato Righetto, che l'arrestò.

Ciò fu come il segnale della rivolta. Molti scioperanti accerchiarono il funzionario, intimandogli di rilasciare l'arrestato.

Intanto s'ingaggiava la sassaiuola contro i funzionari ed agenti.

Il delegato Righetto riportò due ferite alla testa. Il delegato Ranalli, cinta la sciarpa, accorreva col picchetto armato, mentre la cavalleria, dopo gli squilli regolamentari, spazzava la piazza dagli scioperanti.

*** Abbiamo da Vicenza, 14:

Lo sciopero degli operai della fabbrica d'oreficeria Vailatte e compagni, dura da oltre un mese.

Anzi che un accenno ad un componimento, sussiste sempre la minaccia di uno sciopero generale, perchè i proprietari delle altre tredici o quattordici fabbriche d'oreficeria che sono tra noi accennano a fare causa comune con la ditta Vallatto.

Iersera ebbe luogo un pubblico comizio per gli scioperanti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Macugnaga. — *Vittima di un lago alpino.* — Il giovane Giovanni Briand addetto all'Hôtel Seiler di Zermatt cadde col mulo nel laghetto alpino di Biffel dove miseramente annegò. Le guide stanno ricercando il cadavere dell'infelice giovane.

Orta. — *Duplice dramma della gelosia.* — A Borgosesia certo Pietro Chiara d'anni 44 per gelosia colpiva con 4 coltellate la moglie Adelaide Milanaccio, poi colla stessa arma si inferiva 3 colpi mortali.

Entrambi furono trasportati in grave stato all'ospedale.

Si recò sul luogo l'autorità giudiziaria.

Domodossola. — *L'orribile fine di un padre di 6 figli.* — L'operaio Mantovato Stefano di 38 anni mentre stava lavorando alla stazione di Fondotoce sulla Arona-Domodossola fu colpito da un trave e schiacciato orribilmente.

Lascia 6 figli e la moglie.

Vicenza. — *La disgrazia di un soldato.* — Il bersagliere Luigi Camellini del 10° reggimento, nativo di Bagni di Lucca, partecipando ai tiri di combattimento a Torrezza, ebbe la faccia ed una mano offese gravemente dal fucile, la cui culatta scoppiò mentre stava per far fuoco. Fu trasportato all'ospitale di Schio.

Firenze. — *Grave ferimento.* — Il venticinquenne Giulio Vettori da Quaracchi, comune di Brozzi, venuto a questione col proprio cognato ed il suocero, per dissapori con la moglie, si buscò dal primo una coltellata che gli perforò da parte a parte le due guancie e gli ferì inoltre la lingua.

Il dott. Pongiani, dello Spedale di S. Giovanni di Dio, lo giudicava in imminente pericolo di vita causa la perdita di molto sangue e il conseguente stato di anemia acuta in cui si trovava.

Recupero di 16.000 lire di un furto di lire 65,200. — Nel marzo 1902, a Borgo S. Lorenzo, in danno della signora Serafina Manetti, ved. Loddi, veniva commesso, da audacissimi ignoti, mediante chiave falsa, un furto di lire 2500 in contanti; di 62.500 in titoli di rendita al portatore e in obbligazioni delle ferrovie meridionali; di lire 200, valore di una catena con fermaglio d'oro.

In questi giorni la presentazione al Banco Pestellini di una delle obbligazioni suddette per vendita, fu per la polizia il filo conduttore che valse a ricuperare lire 16.000 del compendio furtivo, e ad assicurare alla giustizia la trentenne Carolina Paoli di Borgo S. Lorenzo; Giuseppe Bonanni, dalla Paoli denunziato siccome quegli che le aveva consegnato, in pegno di un prestito, le obbligazioni; il pollaiolo Martino Tempestini, di Firenze, perchè ritenuto ricettatore, ed un noto macellaio di qui, pur esso per ricettazione.

Belluno. — *Una sommossa per i lavori dell'acquedotto.* — I contadini di Rivai di Feltre, indignati perchè nella costruzione di un acquedotto necessario per il paese, si erano adoperati tubi di cemento invece che di ghisa, si armarono di bastoni, falci, badili, scuri, forche e recatisi sul luogo fecero scappare operai ed imprenditore.

Si dice anche che abbiano distrutto buona parte del lavoro fatto.

Anche il sindaco di Arsiè, da cui dipende Rivai, ed il capomastro sarebbero stati costretti a scappare.

Venne ristabilito l'ordine con l'intervento dei carabinieri.

I danni del temporale ad Auronso. — Il temporale dell'altro giorno ad Auronzo fece enormi danni. Il torrente San Rocco si gonfiò trascinando monti di materiale.

A Reane una frana coprì per otto metri la strada nazionale impedendo il transito.

Catanzaro. — *Un parto in ferrovia.* — Certa Teresa Pacecco da Caulonia (Reggio) doveva presentarsi alla nostra Corte d'Appello perchè era stata condannata per ferimento. Ma, durante il viaggio, in uno scompartimento di terza classe, la vigorosa contadina dava alla luce un bel maschietto che la puerpera recò in braccio, facendo la strada a piedi dalla stazione in città!!!

Naturalmente non fu in condizione di presentarsi alla Corte e venne condannata in contumacia.

Salerno. — *Omicidio.* — A Vallo della Lucania, per un dissidio sorto da una questione di acque irrigatorie, il macellaio Santomauro Domenico, uccise, tirandogli al capo parecchi colpi di un grosso bastone, il contadino Antonio Puglia.

Il Santomauro ebbe la complicità del figlio diciassettenne Raffaele, che teneva fermo il disgraziato Puglia, mentre il padre lo batteva.

Gli uccisori, gittato il cadavere in un burrone, si resero latitanti.

Avellino. — *Gli uxoricidi.* — A Montecalvo Ispino il farmacista Diomede Caccese è stato arrestato, perchè imputato di avere ucciso la moglie, Anna Santoniello, mercè arma contundente e per motivi di gelosia.

Il fatto ha destato grande impressione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Messina:

Il partito repubblicano messinese, riunitosi per deliberare sulla lotta elettorale che presto dovrà combattersi per la formazione del consiglio comunale ha deliberato di scendere in campo con una lista di candidati propri.

Il consiglio provinciale ha proceduto al sorteggio dei consiglieri che col venturo luglio dovranno rieleggersi, in base alla nuova legge.

Furono sorteggiati Sciacca Salvatore, Arigò, Tornatola, Trimarchi, Marinaro, Quattrocchi, Marano, D'Arrigo, La Rosa, Saitta, Bertolami, Cumbo, Ungaro, Oliva, Basile, Noè.

I consiglieri da eleggersi, però sono 17, essendovene uno dimissionario: l'avv. Pollicino.

NECROLOGIO

A Vignale Monferrato, Carlo Briata.

A Ormea l'avvocato Ramoino, presidente della deputazione provinciale di Porto Maurizio.

A Dolo l'avv. Giovanni Gnolo, un misantropo che viveva poveramente sebbene possedesse circa due milioni.

Ad Imola la contessa Giulia Della Volpe.

Su e giù per il mondo

Le pazzie del « Club dei Tredici. »

Legato al coperchio d'un cataletto ed accompagnato con tutta la pompa di un antico funerale egiziano, Frank Ellis fu così trasportato per le strade della città dai suoi compagni coi quali faceva parte del Club dei « Tredici » di Woodland.

Questo Club è composto di celibatari, i quali hanno giurato solennemente di non prendere moglie; e l'Ellis è stato il primo a mancare alla promessa. Infatti, lunedì scorso egli annunziò formalmente ai suoi compagni che il venerdì seguente si sarebbe unito in matrimonio con miss Ella L. Holstrom.

Poche ore prima della funzione nuziale, il presidente del Circolo, Carey Reese, mandò a pregare l'Ellis perchè lo incontrasse alla stazione di Aubuen Park, dove fu circondato da dodici individui, i suoi compagni del Club, tutti vestiti in costume orientale bianco. Fu afferrato per forza e legato al coperchio del cataletto che venne posto su di un carro tutto decorato in bianco e tirato da due cavalli pure bianchi.

Quindi la strana processione, preceduta dai dodici ostinati celibatari, che suonavano dei tamburi, procedette per le strade della città, con quanta edificazione del pubblico... sia pure americano, ognuno può facilmente comprendere.

***

Curiosa precauzione.

Dopo il principio della guerra russo-giapponese, un certo numero di rabbini polacchi hanno rimesso in vigore un antico costume ebraico, secondo il quale ogni marito che parte per la guerra deve accordare a sua moglie un divorzio condizionale.

La moglie potrà rimaritarsi senza difficoltà, se a guerra finita il marito non ritorna dopo un certo tempo.

La maggior parte dei soldati israeliti polacchi ammogliati, hanno acconsentito a questo divorzio condizionale con grande soddisfazione delle loro mogli.

O Penelope, a che ha giovato il tuo esempio!

***

Proverbi mancesi.

La Manciuria, che russi e giapponesi si disputano attualmente, ha una letteratura relativamente sviluppata.

Uno dei libri mancesi più curiosi è il *Ming Nianotsi* (Raccolta dei Savii) che contiene una raccolta di proverbi popolari. Eccone qualche saggio:

« Quando il figlio dell'imperatore va a scuola, egli è come i figli del popolo.

« Gli uomini il cui spirito è grande e bello sono sempre calmi e contenti, ma quelli che hanno lo spirito meschino sono sempre malcontenti e tristi.

« Abbi del danaro e tutti comprenderanno quello che vorrai dire: se tu sei sprovvisto di danaro, nessuno ascolterà le tue parole.

« Per quello, la cui ora buona è passata, l'oro giallo perde il suo colore; per quello il cui tempo è arrivato, anche il ferro brilla di luce.

« Quando si onora il padre e la madre in casa, a che scopo andar più lontano a bruciare dell'incenso? »

Ecco delle massime che non sono straordinarie, ma sono piene di buon senso, come si conviene a una raccolta di saggi.

***

Per finire.

In treno.

— È una donna intelligente, non è vero?

— Intelligentissima! Dirige un'automobile, una cuoca e un marito con la più perfetta abilità.

Cura l'anima e il corpo

Il bere in relazione al mangiare. — Non si deve mai bere a meno che non si abbia sete, e cessare appena questa sia estinta. Non è buona cosa bere immediatamente prima di mangiare, perchè dilata lo stomaco e diluisce i succhi gastrici, il che per conseguenza turba o impedisce il lavoro della digestione. Il tempo più opportuno e naturale per bere è alla fine del pasto, perchè allora un po' di liquido aiuta molto la soluzione e la digestione degli alimenti. In generale la gente beve più che il loro corpo non richiegga. Il bere troppo, anche acqua pura e semplice, è causa spesso di indebolimento e di altri malanni. Se s'introduce nel corpo più liquido che non gli sia necessario, ne conseguirà che quest'eccedenza, uscendo per traspirazione dalle reni o dalla pelle, porterà con sè altre materie che potrebbero essere utili all'organismo.

Il dottor Thudicum osserva che « una grande quantità d'acqua agisce come diuretico solo quando vi siano nel sangue materie o sostanze solubili da eliminare. » Questo, naturalmente, vale anche per gli altri liquidi, come la birra, il the, il caffè, ecc.

Il ritiro di Mazzantini

Il rinomato torero Luigi Mazzantini che i pubblici di Spagna e d'America hanno per tanto tempo freneticamente applaudito, si ritira dal teatro delle sue gesta dopo avere ucciso 3500 tori!

E se ne va a gustare il dolce far niente al quale da anni ed anni aspirano tanti intelligenti lavoratori d'ogni classe, con quattro milioni di *pesetas*, che sono quasi tre milioni e mezzo delle nostre lire.

E più assai ne avrebbe avuti il celebre *matador* se non si fosse lasciato trarre in disgraziate speculazioni da scaltri imbroglioni.

Quanti illustri scienziati, quanti famosi artisti e scrittori, la cui fama è mondiale, possono, come Mazzantini, al momento di appendere la spada alla parete del magnifico salotto, in cui sono raccolti i diplomi, le medaglie e tutti i ricordi della sua sanguinosa carriera, giunto all'età più che matura, esclamare: Godiamoci il frutto dei milioni guadagnati?

Comunque Mazzantini, come *torero* fu dotato di fino tatto, di squisita cortesia e potè dirsi un gentiluomo delle *corridas*.

Di bella ed elegante persona, nel pittoresco, tradizionale costume dei classici uccisori di tori, aveva movenze, passi e gesti di una correttezza ammirabile, e nel combattimento conservava un sangue freddo che meravigliava, ed al quale, certo, egli doveva in gran parte i suoi numerosissimi successi.

Adesso, libero dai suoi impegni con gli impresari di *corridas*, Mazzantini potrà dedicarsi alla politica per la quale ebbe sempre grande passione.

Chi sa che i suoi ammiratori non ne facciano un deputato alle Cortes?

LETTERE ED ARTI

Una rappresentazione all'aria aperta. — Il famoso Peladan, stavo per dire il famigerato — che da qualche anno, dopo le sue stramberie letterarie, era caduto nell'oblio si è rifatto ultimamente una fama più pura e legittima scrivendo articoli di erudizione e componendo drammi di vero valore.

Tempo fa egli fece rappresentare nel teatro di Orange un dramma antico in due atti intitolato *Edipo e la Sfinge*, che ebbe lieto successo e che gli valse l'incarico, da parte della città di Nimes, sua patria, di scrivere un dramma per inaugurare le grandi rappresentazioni classiche nell'Arena.

Questo dramma, *Semiramide*, è stato appunto dato due domeniche or sono, e fu un trionfo per il Peladan.

Alla rappresentazione di *Semiramide* all'Arena di Nimes assistevano quindicimila spettatori, e lo spettacolo fu così sfarzoso che dicono sia costato quarantamila lire al comune di Nimes. Basta va un po' d'acqua per guastare tutti i preparativi!

Il dramma, in cui l'autore ha preso a descrivere la caduta della Semiramide leggendaria è piaciuto al popolo, che è stato colpito di stupore dinanzi alle linee grandiose dei quadri, che il poeta ha saputo mettere in scena.

La Semiramide di Peladan è la Semiramide onnipotente che la tradizione ci ha fatto conoscere. Dea per la sua origine, essa è somma imperatrice, guidatrice di eserciti, sovrana opulenta e adorata dal popolo, guerriera adorata dai soldati. Ora questa donna di genio e di audacia deve la sua forza e la sua onnipotenza all'aver riportato completa vittoria sulle passioni umane.

Ma un oracolo ha predetto che presto o tardi la sua natura di essere umano si vendicherebbe di lei, le toglierebbe la potenza, la gloria, e trascinerebbe alla rovina il suo impero.

Il soggetto del dramma è appunto l'effettuarsi dell'oracolo

Al primo atto Semiramide ha debellato i popoli dell'occidente, ha vinto gli Egiziani e conduce con sè in prigionia come ostaggio il figlio del re d'Egitto, il bel principe Keth-Aour.

Quando la regina, coperta di gloria, arrivò in mezzo alle acclamazioni dei soldati e del popolo, essa saluta il suo esercito, invita i soldati a deporre le armi per gustare le gioie dela pace.

I soldati sono sorpresi di tale risoluzione e si ritirano mormorando. Ma il più addolorato è il capo dell'esercito di Ninive, il truce Zakir-Iddin, che ama la regina silenziosamente. Egli indovina che Semiramide cerca il riposo solo per abbandonarsi al suo amore pel bel prigioniero; ne ha collera e gelosia.

Al secondo otto i sacerdoti domandano che Keth-Aour sia rimandato in Egitto, e la regina indifferente a tutto quello che non tocca il suo amore, usa della sua onnipotenza soltanto per minacciar la pena di morte a chiunque toccherà il principe Keth-Aour.

Ma i soldati indignati, si rivoltano e Zakir-Iddin uccide di sua mano Keth-Aour. Semiramide, furibonda, sfodera la spada del prigioniero ucciso ed uccide il capo del proprio esercito; poi monta nel più alto del suo palazzo, e dopo aver caricato d'imprecazioni l'esercito, sparisce in una morte simile ad una apoteosi.

Tale è lo schema semplicissimo del dramma che a Nimes ha avuto sì lieta accoglienza.

Corriere scientifico quotidiano

Un nuovo ortaggio. — In fatto di cucina siamo poco progrediti, e si continua a mangiare i vecchi ortaggi asiatici ed europei, e quei pochi, come le zucche, i fagiuoli ed i pomodoro che arrivarono dall'America subito dopo la scoperta.

L'*ovidio* è una nuova pianta che viene proposta al coltivatore oculato desideroso di preparare qualche novità per la *stagione d'inverno* dei mercati.

Perchè l'abbiano designata col nome del poeta delle metamorfosi non lo sapremmo dire: i botanici intanto pretendono che sia una metamorfosi ottenuta con la coltivazione in una pianta vecchia, la *Crambe Tœtaria*, pianta che vegeta nei prati ungheresi. È un cibo vecchio dei cosacchi del Don, perfezionato.

La rubrica per le signore

Bagni d'acqua bollente in estate. — Con questa canicola rovente, che ci fa sudare da mane a sera, senza un'istante di tregua, e ci porta, per istinto, con la brama degli assetati nel deserto, verso le fresche linfe dei laghi e dei fiumi dalle sponde ombreggiate d'alte e fronzute piante, c'è da far fuggire lontano le mille miglia, le nostre signore, a parlar loro di bagni con l'acqua bollente!

Eppure tali bagni sono indispensabili, sono una necessità per le eleganti per la *fine fleur* delle belle giapponesi.

Se la Giapponese porta indosso poca biancheria, appunto per esser più libera nelle sue movenze e non conosce la grazia provocante dell'alzata di gonne, ciò dipende dall'aver essa cure e abitudini affatto speciali di proprietà e di toelette.

Continuamente, estate come inverno, primavera come autunno, la giapponese fa delle obluzioni nell'acqua quasi bollente.

I più grandi come i più piccoli alberghi, hanno dei comodissimi gabinetti di toeletta dove l'acqua caldissima sgorga a volontà.

Tokio non ha meno di ottocento piscine pubbliche, dove un bagno costa 3 centesimi.

Verso le tre del pomeriggio, tutta la popolazione del Giappone è occupata a bagnarsi.

Le « dame » prima di tuffarsi, cominciano a versarsi l'acqua pochissimo meno che bollente sul corpo e se lo fanno frizionare dalle cameriere vigorosamente, tutto intiero con un sacchetto pieno di semola.

Poi prendono la doccia lungamente, e, ciò fatto, entrano nel bagno dove l'acqua è ad una tale temperatura, che esse sono obbligate ad uscirne tre o quattro volte, per non rimanervi cotte a lesso.

Come facciano a non lasciarvi la pelle, è questa una cosa assai difficile a comprendersi, a meno che ciò non avvenga, per esser le giapponesi, abituate fino da bambina, a quel sistema.

Dopo il bagno, si fa il massaggio, perfezionato a Tokio e in tutto il Nippon, ed eseguito sia sfregando i muscoli con le dita, sia percuotendo leggermente col pugno chiuso le diverse regioni del corpo.

Questo massaggio è il privilegio dei ciechi, i quali vanno per le vie, annunziandosi con una suonatina di flauto e gridando:

— Chi vuole il massaggio dall'alto in basso per due soldi?

Tutto va bene. Ma l'idea di un bagno con l'acqua quasi bollente in questi giorni non è davvero per quanto possa essere la più alta espressione dello *chic* femminile, delle più lusinghiere e sorridenti.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

GRANI DI BUON SENSO

Se taluno, rotto ai vizi, ad un tratto comparisce virtuoso, stenta a credergli ed abbilo per sospetto.

CARDINALE MAZZARINO.

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

(Dal *Broklyn Daily Eagle*).

L'avanzata dell'esercito russo.

SCIARADA

È termine il *primiero*
In mare l'*altro* sta;
E parte della mano,
Il *tutto* ti darà.

Spiegazione della Sciarada precedente

Livor-no.

IN CUCINA

Lingue di vitello alla Mornasco. — Lasciatene parecchie in acqua bollente per circa 15 minuti, raschiatele e toglietene la pelle. Fate un finissimo trito di carote, cipolle, sedano e ritagli di prosciutto crudo: con questa formate sul fondo d'una segghia uno strato su cui porrete le lingue a crogiolare adagio e con burro. Spruzzatele poi con vino bianco, lasciatelo evaporare, addizionatevi una tazzetta di polpa di pomodoro, poco brodo, pepe e sale. Cuocetevi insieme dei fagioli bianchi, delle cipolline e qualche pezzo di salsiccia.

Mario Marinoni.

Ricorrendo oggi la festa del Ferragosto, domani non si pubblica il giornale.

CRONACA

IL NUOVO RICOVERO NOTTURNO.

I lettori sanno che da due anni esiste un ricovero notturno provvisorio in via Manfredo Fanti, presso porta Vittoria. Esso funziona nei locali dell'ex riformatorio Marchiondi, ed è stato aperto sotto gli auspici del « Soccorso fraterno » e per cura di un Comitato, del quale è presidente l'avv. Camillo Rognoni.

In media si presentano a chiedere asilo, ogni sera, circa duecentocinquanta persone, le quali materialmente si trovano a disagio in quel vecchio edificio; e ciò specie nell'inverno, quando non sono mai meno di trecento le domande giornaliere di alloggio.

Ma all'inconveniente di dover agglomerare colà e tenere in condizioni non troppo igieniche tanti infelici, si porrà riparo con l'apertura del nuovo Ricovero stabile.

In via Cesare Balbo, fuori di porta Vigentina, sorge un edificio bianco, non molto alto, e assai esteso in lunghezza, che da poco tempo si finì di costruire, e di cui ora squadre di operai stanno disponendo l'arredamento: è il nuovo ricovero notturno gratuito, che la beneficenza cittadina apre ai diseredati della fortuna, i quali mancano di casa.

Il fabbricato, ampio e razionalmente disposto, coi criteri di pratica che l'esercizio provvisorio fatto nel Ricovero di via Manfredo Fanti ha suggerito, è stato innalzato, su disegno dell'ing. Luigi Mazzocchi, dai costruttori fratelli Galimberti; ed è riuscito realmente un modello del genere.

Il Ricovero potrà dar alloggio a quattrocento persone, che staranno comodamente nei dormitori a pian terreno, quattro per gli uomini e due per le donne.

Sono amplissimi stanzoni, in cui la luce e l'aria entrano libere, e a cui il candore lucido della vernice a smalto, che ricopre fino a metà le pareti, di un aspetto gaio e lindo, che rallegra l'occhio.

Purtroppo i mezzi non son stati sufficienti per procurare ai futuri ospiti della casa un letto vero e proprio; e, per ora, la Commissione incaricata si è dovuta limitare a fornire dei tavolati, i quali hanno però, su quelli d'antico sistema, il vantaggio di essere mobili e di presentare i posti ben distinti l'un dall'altro, in guisa che i dormienti non si tocchino e si disturbino a vicenda.

Per le donne e i bambini, tuttavia, s'è provveduto perchè abbiano un po' più di agi: e al tavolato in legno è stata sostituita una rete metallica elastica sulla quale sono allineati dei piccoli materassi.

Se il giaciglio non è tutto ciò che vi ha di più comodo, in compenso i bagni, le doccie, e i servizi di disinfezione, di riscaldamento e d'illuminazione elettrica sono davvero completi e mirabili.

Ogni persona, che si presenti al Ricovero, dovrà spogliarsi, consegnare i suoi indumenti, che passeranno al locale di disinfezione, lavarsi alle doccie o ai bagni, a piacere suo, e quindi passare nel dormitorio, dopo di essere stata fornita di un paio di zoccoli e di un camiciotto di tela.

Nessun timore del freddo nell'inverno, perchè i termosifoni diffonderanno dappertutto un calore moderato e igienico, e di temperature soffocanti ed opprimenti nell'estate, perchè potenti ventilatori aspireranno l'aria delle camerate, che sarà così sostituita da quella pura e meno calda.

Se a qualcuno capiterà di non trovarsi bene, un'ambulanza medica annessa all'istituto gli porterà i soccorsi necessari: un medico e alcuni militi dell'assistenza pubblica milanese si troveranno sempre a disposizione di chi improvvisamente avesse a cader malato.

Il mattino il ricoverato, prima di uscire, passa ai lavatoi, dove gli è dato sapone, acqua fredda e calda, una salvietta, e dove gli vengono restituiti gli abiti ripuliti e disinfettati.

Gli impianti e i macchinari per tutti questi servizi occupano alcuni locali nei sotterranei, che sono amplissimi e di essi la maggior parte sarà data a fitto. Il Comitato vuole così procurarsi un cespite di reddito per il buon funzionamento dell'istituto; e disporrà perchè vi si aprano dei magazzini fiduciari, poichè il nuovo ricovero è appunto prossimo allo Scalo ferroviario di Porta Romana.

Al piano superiore si trovano le sale, che verranno occupate dagli uffici di direzione e dalle abitazioni del personale.

L'intera costruzione, la quale copre una area di 3500 mq., è costata 152,000 lire a cui bisognerà aggiungere le 15,000 lire dell'arredamento.

Per le spese di funzionamento la Commissione direttrice ha calcolato che occorreranno circa ventimila lire l'anno.

La Commissione non si prefigge il solo scopo di offrire un tetto a tutti coloro, che le vicende della vita hanno gettato sul lastrico; ma intende anche di far opera di redenzione morale presso i disgraziati, a cui la miseria è stata infame persuaditrice di male.

Non sono pochi quelli che colpiti di sorveglianza e desiderosi di riabilitazione, eleggono laggiù il loro domicilio, dove le verifiche della Questura sono pronte e facili.

Il soccorso dato in tempo e l'offerta di un'occupazione, che permetta di guadagnare qualcosa, potrebbero far tornare a vita onesta alcuni di essi.

Così, ad esempio, per merito del consigliere delegato Achille Bruni, del segretario rag. V. Silvio Crepaldi, della signora Storti dell'Unione femminile, più di una trentina di ragazzetti, piccoli traviati, avviati al malfare, furono, con buone parole e consigli resi alle famiglie o collocati a lavoro.

Ma per esplicare quest'opera di bene occorrono grandi mezzi, ai quali, del resto si ha fiducia che la carità cittadina provveda ampiamente.

Ne è prova e promessa nel tempo stesso il concorso largo e generoso di aiuti finanziari che privati e enti morali hanno dato perchè avesse a sorgere l'Istituto, il quale sta per essere inaugurato. Il Comune, la Società Umanitaria, la Congregazione di Carità, il Soccorso fraterno, l'Unione femminile, ecc., hanno dato tutti un contributo rilevante per mettere insieme la somma necessaria per la costruzione del ricovero.

Noi, nel dare questi cenni sui ricoveri notturni, forniti dalla cortesia del ragionier Crepaldi, segretario dei ricoveri, miriamo a diffondere nella cittadinanza la simpatia verso questa istituzione che conta di reggersi con gli aiuti dei buoni.

...pen. del SECOLO, 15-16 e 17 Agosto — 37

Guy Chantepleure

...a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...uando poi ella parlava ed ammirava, ...aceva con giustezza, con parole spon...ee che erano sovente parole d'artista ...he avevano la sagacia intuitiva, la ...gnosità impulsiva delle osservazioni ... fanciulli.

...a Teillais si meravigliava delle de...ose scoperte che egli andava facendo ...lo spirito di lei — un bel giardino, ...acemente coltivato, nel quale tutta... crescevano, senza che si fosse ancora ...sato a strapparle, alcune rose di siepe ...rose e selvatiche.

...era in lei uno strano miscuglio, tal...a alquanto sconcertante, di maturità ...anciullaggine.

...na grave faccenda era, all'uscir dal ...vre, da *Nôtre-Dame* o da Cluny, la ...ta del luogo ove si sarebbe andati ...re lo spuntino.

...a tal momento Francesco cessava di ...re la guida avveduta ed ascoltata, ...ure la giovanetta pretendeva di co...ere tutti i pasticcieri parigini.

Era ghiottissima di frutta, dolci e gelati.

Allorchè qualche cosa le gradiva al sottile palato, lo svelava dal volto, dagli occhi, dal naso, dalle labbra, e il volto di lei allora appariva sì giovanile, sì ingenuo, che il tutore sorrideva al ricordo delle passate esitazioni di Maria, e dei suoi propri scrupoli.

Bisognava, parevagli, aver lo spirito singolarmente angusto o straordinariamente sformato, per sparlare, od anche solo stupirsi del solo a solo d'un uomo della sua età e della sua posizione con quella gentile bambinona, che faceva gli occhi teneri alle cialde colla crema e alle tartine.

Non sarebbe stato, in quella vece, assai più semplice il dire:

— Ecco un bravo padrino o un vecchio amico che conduce a spasso una collegiale in vacanza... una fanciulla che ha visto nascere?

Nondimeno, egli era grato alla collegiale — abbastanza confusamente non v'ha dubbio — di essere bellissima ed anche molto ammirata.

La signorina Regnier si vestiva e si pettinava con un'eleganza fine e corretta che lo incantava.

Non avea mai sorpreso nella toeletta di lei — e Dio sa quale importanza annetteva a simili cose! — la menoma mancanza di gusto o di misura.

Ma i capelli di Silvia, il colorito, gli occhi, il caldo splendore della sua giovinezza, abbagliavano.

Sia che camminasse o sedesse, sia che salisse o scendesse di carrozza, entrasse in una bottega o si fermasse dinanzi ad una vetrina, palesava una grazia incomparabile!

Era deliziosa!... Come mai non avrebbe dovuto essere guardata, ammirata?

E l'irritazione cagionata nel conte da certe occhiate furtive, da certi sorrisi appena percettibili, che, talvolta, rapidissimi, da lei si volgevano a lui, era temperata da indulgenza e assolutamente spoglia d'amarezza.

Non gli spiaceva troppo che fosse presso a poco impossibile il prendere la signorina Regnier per sua figlia, e, tutto sommato, abbastanza difficile il considerarlo, egli medesimo, come « un bravo padrino... »

Quanto alla ragazza, non notava certo le mezze occhiate e i quarti di sorriso, più di quanto si preoccupasse delle menti ristrette o male equilibrate che avessero a stupirsi del suo contegno o a malignare su di esso, e continuava pacificamente a ornare di sobri cappellini neri la sua bella chioma ondulata e serica, più chiara e lucente sotto le scure tese, e a portare abiti semplicissimi e lisci; i quali producevano un fruscio di seta e trine e che parevano dovere l'armonia delle loro pieghe al leggiadro corpo sottile, di cui lasciavano indovinare le forme molli e rotonde.

La prima volta in cui, in una bottega, ove era entrata col tutore, si sentì chiamar « signora », avea detto:

— Strano! Avete udito! mi si crede maritata!...

E intanto che la carrozza li trasportava, s'era messa a ridere tanto cordialmente, d'un riso sì comunicativo di fanciulla lieta, che Francesco avea riso insieme a lei senza chiedere a sè stesso se era sicuro di trovar la cosa « strana » sino a tal punto.

Fra essi andava stringendosi un'intimità dilettosa, una gioconda armonia, teneramente protettrice da un lato, e dall'altro tutta grazia e deferenza.

Ella attestava un affetto quasi figliale al tutore, che, se avesse potuto elevare alcun dubbio sulla sincerità di tal sentimento — il quale si manifestava, alla presenza di Maria, in una guisa un po' macchinale nella gentilezza famigliare con cui la giovane gli porgeva la fronte al bacio — per un semplice incidente, sorvenuto di poi, ne avrebbe certo sentito un qualche rimorso.

Dovendo esser fatte importanti riparazioni, durante l'estate, al palazzo della signora Prévost, vi era stata eretta un'armatura.

Un giorno, vuoi per imprudenza, vuoi per inettezza, un enorme mazzuolo di ferro cadde dall'altezza del terzo piano, proprio nel momento in cui La Teillais, trattenuto un istante dalla sua vecchia amica, varcava la soglia della porta e attraversava lo stretto marciapiede, per raggiungere la pupilla che lo aspettava nell'automobile.

Quattro o cinque gridi echeggiarono contemporaneamente. Ma con un rapidissimo movimento a sinistra La Teillais evitò il terribile colpo e il mazzuolo andò a cadere pesantemente senza ferire alcuno.

Un istante dopo, sfuggendo all'accorrere dei testimoni dell'incidente, saltò lesto nell'automobile, che subito si scosse e traballò muggendo.

— Siete salvo per miracolo!... mormorò Silvia. Non ho potuto scendere... Ero come paralizzata!...

— Eh via, egli replicò giocosamente, con me non c'è nulla a temere! Laddove un altro ne sarebbe uscito col cranio in poltiglia...

Un gesto brusco della giovane lo interruppe. Allora Francesco avvistosi che era livida e tutta tremante:

— Povera figliuola! esclamò. Tanta paura avete avuta?

— Non posso già mostrarmi ilare dinanzi alla morte!... Ho perduto il papà... Se vi perdessi, non avrei più nessuno... Non ho che voi!...

— Oh, se la vostra buona madrina vi udisse!... Eppoi, avete esagerato il pericolo!...

Cui ella seguendo la propria idea:

— Amo teneramente la madrina; ma ella... No, non è la stessa cosa di papà e voi...

Gli occhi le erano divenuti quasi neri la voce quasi aspra.

Il conte tenne dolcemente la mano fremente e un po' ribelle, nella sua, avvolgentela tutta.

— Via, smettete quell'aria accigliata, figlia cara! egli pregò. Sapete, in fondo sono contento di avervi fatto paura.

« Figuratevi che nelle ore grigie — ognuno ne ha — m'è accaduto di pensare che potrei sparire senza esser rimpianto da nessuno ora che il mio povero Gabriele non è più; e di provarne... stupidamente un po' di amarezza...

Poi, siccome il caro visetto contraevasi, soggiunse:

— State tranquilla, Silvietta, non ho nessunissima voglia di lasciarvi... prima almeno di avervi affidata al buono e bel maritino che ci sostituirà, Gabriele ed io, nel vostro cuore... nella vostra vita!

Non ometteva mai di discorrerle del « buono e bel maritino » nei momenti appunto in cui la prospettiva di tal matrimonio gli appariva più particolarmente sgradita.

(Continua.)

L'Associazione nazionale fra gli impiegati delle imposte dirette ha eletto a suo presidente l'avvocato Luigi Gasparotto.

Fra i laureati in scienze agrarie si deve annoverare anche il signor Giovanni Parazzoli di Orzinovi (Brescia) il cui nome era stato dimenticato nell'elenco trasmessoci.

I funerali di Camillo Cavagnari. — Il trasporto funebre del compianto avvocato Camillo Cavagnari ebbe luogo ieri mattina alle ore 9, in forma puramente civile e riuscì una commovente dimostrazione d'affetto al valente giureconsulto e all'ottimo cittadino.

Il mesto convoglio partì dalla casa di salute Parapini, in via Alfonso Lamarmora, n. 2 e si recò direttamente al Cimitero Monumentale.

Mandarono fiori il ministro Ronchetti, la Corte d'Appello, il Tribunale, gli avvocati e procuratori, il Collegio dei ragionieri e diverse famiglie amiche.

Intervennero all'accompagnamento della salma che fu cremata, il senatore avvocato Luigi Rossi, l'on. Luigi Majno, il commendator Cisotti procuratore generale, il cavalier Nicora ff. primo presidente della Corte d'Appello, il dott. Magno vice presidente del tribunale e molti altri magistrati, avvocati, ragionieri, amici e ammiratori.

Il ministro Ronchetti telegrafò al cavalier avv. Nicora, presidente di sezione della Corte d'Appello:

« Notizia morte consigliere Camillo Cavagnari sarà appresa con profondo cordoglio da tutta la magistratura della quale era decoro per le chiare doti della mente e dell'animo. — Partecipe del grave lutto della famiglia giudiziaria, pregola rappresentarmi ai funerali. »

Furti e arresti. — Da tempo la ditta Gadda, Brioschi e Finzi, che ha il suo stabilimento meccanico in via Castiglia lamentava frequenti e continuati furti di lastre di rame.

Del fatto venne edotto il commissario Renica, della sezione di P. S. di porta Nuova, il quale dopo attive indagini riuscì a scoprire gli autori dei furti lamentati, riuscendo anche ad arrestarli.

Essi sono Francesco Gavaiani, Francesco Vimercati, Carlo Rivolta, Carlo Pozzi, Tonelli Filippo e Antonio Brenna, tutti giovanotti dai 20 ai 25 anni.

I primi tre arrestati erano operai addetti allo stabilimento, e confessarono che la sera del giorno 9 riuscirono, mediante scalata del muro dello stabilimento, a rubare un quintale di rame.

Tutti e sei gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria e inviati al Cellulare.

*** Il commissario Cimarelli della sezione di P. S. di via Giuseppe Giusti, avendo saputo che nell'abitazione del pregiudicato Natale Righi, in corso Garibaldi, 76, doveva trovarsi della merce, compendio di furti con scasso, lamentati in questi ultimi giorni, a danno di una diecina di esercenti, vi procedette ieri l'altro ad una minuziosa perquisizione.

L'esito fu felice ed insperato: l'abitazione del Righi era trasformata in un vero magazzino di merce rubata.

Il Righi potè essere arrestato, e la merce consistente in biciclette, scarpe, stoffe, caffè, ecc., venne sequestrata.

Suicida per miseria. — Dallo scorso giugno aveva preso alloggio nell'osteria del *Formentone* l'operaio Fabio Degan di 29 anni, di Udine.

Ogni mattina per tempo il Degan pagava l'importo della sua camera e poi se ne andava pei fatti suoi, non facendo ritorno all'osteria che alla sera.

Anche sabato sera, come al solito, si coricò per tempo; ma ieri nel pomeriggio il proprietario dell'osteria non avendo ancora veduto scendere in negozio il suo pigionante, mandò un cameriere a bussare alla camera occupata dal Degan.

La porta era socchiusa, il cameriere entrò ma arretrò quasi subito inorridito.

Il povero operaio giaceva cadavere sul letto, le coltri erano imbrattate di sangue; il Degan nella destra stringeva ancora una rivoltella di piccolo calibro, colla quale si era sparato due colpi mortali in bocca.

Tosto avvertito un delegato di P. S. della prima Sezione, il cadavere del Degan venne trasportato con una lettiga alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il suicida non lasciò nessun scritto; nelle tasche gli si rinvennero 47 centesimi.

Si crede che il povero giovanotto si sia suicidato perchè colpito dalla miseria e dalla disoccupazione.

Il cadavere del collegiale fuggito, giorni sono con cinque suoi compagni da un Istituto della nostra città e che finì miseramente nelle acque del lago di Pusiano è stato trovato ieri non molto discosto dalla foce del torrente Lambro.

Il povero Riccardo Grigioli venne trasportato al Cimitero di Erba.

Grave incendio. — Si ha da Gazzada, 13:

Verso le ore 16 di ieri un violento incendio è scoppiato nel rustico della Villa del nobile Guido Cagnola. Le fiamme in breve avvolsero il fabbricato e distrussero buona quantità di raccolto e buona parte dello stabile.

Il fuoco durò fino a stamane. I danni ritengonsi rilevanti.

Un annegato. — Si ha da Lodi, 13: Il giovane Pietro Marzaroli recavasi a prendere un bagno in una roggia del suo paese di San Rocco al Porto, ma poco esperto al nuoto, venne travolto dalla forte corrente. Il cadavere del povero Marzaroli fu dopo qualche tempo pescato da alcuni contadini.

Un dramma coniugale. — Si ha da Borgosesia, 13:

Ieri, in un accesso di gelosia, il signor Pietro Chiara, un uomo sulla quarantina, colpiva con quattro pugnalate la giovane moglie Adelaide Milanaccio, poi rivolto il pugnale contro sè stesso se ne inferse tre colpi.

Alle grida dei feriti accorsero i casigliani che insieme ai carabinieri procurarono il loro trasporto all'Ospedale.

Le ferite dei due disgraziati sono gravi.

I drammi delle Alpi. — Si ha da Sempione, 13:

L'alpinista inglese Alfort colla guida Joseph Cavanel di Chamounix, discendeva ieri dall'Aiguille Sans Nom, quando una valanga di sassi colpì la guida trascinandola verso l'orlo d'un burrone.

L'Alfort, legato alla stessa corda della guida, fu trascinato a sua volta e giunto sull'orlo dell'abisso, con uno sforzo disperato riuscì a fermarsi ed a trattenere la guida che era rimasta ferita.

Poco dopo i segnali d'aiuto erano veduti dalle guide che da Chamounix salirono e li posero in salvo.

*** Presso Zermatt un giovane alpinista, salendo sulla montagna a cavallo di un mulo, cadde in un burrone e rimase morto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.23 tram. 7.32 — Roma — leva 5.17 — tram. 7.12 — Palermo leva 5.20 — tram. 7.2.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9,2 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sull'alta Baviera, minima di 755 sulla Svezia settentrionale.

Temperatura al mattino, Parigi, 14, bello — Zurigo, 17, coperto — Trieste, 23, coperto — Nizza, 26, bello — Praga, 19, nuvoloso — Budapest 20, coperto — Vienna, 19, vario — Pietroburgo. 12. bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita: massima di 766 sulla valle dell'Ossola, minima di 764 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti. — Occidentali e di libeccio, con raffiche grecali.

Temperature massime. — Milano 33 — Genova 29 — Roma 33 — Bari 28 — Torino 28 — Firenze 25 — Napoli 30 — Palermo 32 — Venezia 28 — Bologna 28 — Foggia 31 — Cagliari 35.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali specialmente sull'alta Italia.

Ieri. — Vario al nord e al centro, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 13 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.3.
Tem. c. med. + 25°.2. mass. + 32.5 min. + 17.3.
Umidità relativa media 58 0[0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: 7 sereno, 3 nuvolo. Caligine.

Vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Continuano i temporali in tutta la provincia con caduta però di poca acqua, ma viceversa col regalo, poco ambito invero, di numerosi fulmini.

Uno di questi cadde sull'artistico campanile della frazione Andagna rovinandolo in parte passò poscia in chiesa recando danni abbastanza gravi.

Altri ne caddero in diverse campagne incenerendo alberi ed uno poi uccise a Triosa una giovine donna, mentre stava facendo cuocere la minestra.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Loute*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *L'onorevole di Campodarsego*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New York*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico ieri sera la compagnia Caimmi-Zoncada ha iniziata la serie delle sue rappresentazioni con *Maternità* di Bracco, interpretata in modo efficace e lodevole.

Il dramma originale e gli artisti hanno riscosso calorosi applausi da un pubblico numeroso.

Questa sera *Le due coscienze* di Rovetta, e quanto prima *La figlia*, dramma in quattro atti di Arturo Foà, già rappresentato con fortuna a Roma e altrove.

*** All'Olimpia per martedì si annuncia la serata in onore del bravo attore Amerigo Guasti colla *Tartaruga* di Gandillot.

*** Al Fossati ebbe buon successo ieri sera *La jolie repasseuse*, che si replica anche questa sera.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!

A rate mensili vendonsi mobili, oggetti casalinghi, stoffe, biancheria, porcellane, ecc., di primaria fabbricazione nazionale ed estera. Rivolgersi provvisoriamente Corso Garibaldi 68, Fiduciaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna per turpe reato.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Per citazione direttissima il nostro Tribunale condannava a 27 mesi di reclusione il trentanovenne giornalaio Narciso Ciari per atti innominabili commessi ripetutamente nei pressi di Porta a Prato.

IL PROCESSO CASALE E SOCI

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Ore 9 pom. — Ecco i risultati della sentenza odierna della Corte d'Appello, messi in rapporto con quelli del tribunale: — al prof. Celestino Summonte che venne condannato dal Tribunale a 3 anni e 4 mese si riduce la pena a due anni e 6 mesi, assolvendolo della imputazione d'abuso d'aurità — ad Alberto Casale, condannato dal Tribunale ad anni 3 e mesi 2, si riduce la pena a 2 anni e 6 mesi — a D'Amelio, condannato ad anni 2 e mesi 8, si riduce la pena a 18 mesi e a 150 lire di multa — a Giovanni Perouse, vicedirettore del Gas, condannato ad anni 1 e mesi 3, è confermata la sentenza del Tribunale — a Vittorio Kraft, direttore del Gas, condannato ad anni 2 e mesi 6, è confermata la sentenza del Tribunale.

Il cav. Giuseppe D'Orlando, condannato dal tribunale a mesi quattordici, viene assolto, perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato; Gravina, condannato a mesi sei, è assolto per non provata reità.

A Romano e Negri già condannati ad un anno è ridotta la pena a dieci mesi.

A Consiglia Errica, condannata a un anno e mesi nove è ridotta la pena a undici mesi e dodici giorni.

A De Siena, ex assessore contumace, condannato ad anni due e mesi sei è confermata la sentenza del tribunale.

A Vilers, direttore dei trams, assolto dal tribunale per non provata reità, viene respinto tanto il suo appello quanto quello del Pubblico Ministero.

I giornali che pubblicarono la sentenza andarono a ruba.

Summonte, Casale, Kraft e i loro difensori non ebbero mai l'illusione di essere assolti. Essi fidano sulla Cassazione alla quale ricorreranno.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

La sentenza della Corte d'Appello è vivamente commentata dai giornali e dal pubblico.

I commenti naturalmente sono varii, differenti, secondo le simpatie e le passioni personali.

Il Mattino aggredisce violentemente i magistrati, dicendo che paurosi delle contumelie dei socialisti e degli attacchi dei giornali dell'Alta Italia, essi non ebbero il coraggio di assolvere.

Il Giorno si augura che la Cassazione annullerà la sentenza.

Il Pungolo non fa commenti.

Il *Don Marzio* biasima la sentenza.

I condannati, come si prevedeva, ricorreranno tutti alla Cassazione, rivolgendo alla Sezione della Corte d'Appello che li ha condannati la domanda di libertà provvisoria, non più tardi di martedì prossimo.

Cronaca dello Sport

La « gymkana » a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 14:

Promosso dal Sodalizio della stampa e dal Comitato protettore dell'infanzia, oggi, alla presenza di diecimila persone, in piazza Umberto, seguì una splendida festa sportiva colla *gimkana* eseguita brillantemente dagli ufficiali, sottufficiali e soldati del 24° reggimento cavalleggeri Vicenza. Fra grandi applausi si svolse il programma comprendente undici numeri.

I trentini a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 14:

Oggi alle 13 giunsero a Ferrara due squadre di ciclisti di Trento e di Rovereto; furono incontrati alla barriera di Porta Po dalla Unione ciclistica ferrarese, dagli studenti dell'Università, dalla Palestra Ginnastica, da 15 associazioni con bandiere, da circa 500 ciclisti e da moltissimi cittadini, che accolsero festosamente i baldi fratelli nostri, con innumerevoli evviva a Trento ed a Rovereto. La dimostrazione riuscì imponente e seria.

Facevano il servizio di sorvegliaza numerosi carabinieri a cavallo, guardie e delegati; la truppa era consegnata!

Il primo ricevimento ebbe luogo all'Unione Ciclistica.

Alle cinque vi fu un altro ricevimento alla Università con un discorso del deputato Ruffoni.

Alle 17, terzo ricevimento alla Palestra ginnastica; stasera banchetto e trattenimento musicale con danze, al Circolo degli impiegati civili. Ordine perfetto.

Un avvenimento alpinistico.

Abbiamo da Domodossola, 14:

Dopo 7 anni di inutili tentativi fu asceso ieri l'altro il Cervino di Zermatt dagli alpinisti Monod-Herzen e Kern colla guida Furrer di Eister.

Di altre 2 comitive di alpinisti avventuratesi sulla stessa via non si hanno notizie.

Regate tragiche.

Si ha da Washington, 14:

Durante le regate sul Potonac un'imbarcazione si capovolse. Tutti gli imbarcati annegarono. Si raccolsero già 10 cadaveri.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un'altra battaglia in corso.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Un telegramma da Tokio, oggi a mezzogiorno, dice che l'incrociatore giapponese *Ahasage* annuncia all'ammiragliato giapponese per mezzo del telegrafo senza fili che un combattimento cominciato a un'ora stamattina, continua tra la flotta giapponese e la squadra di Vladivostok al largo di Tson-Shima fra l'isola Aincsiou e l'estremità meridionale della Corea.

Un principe giapponese ferito.

Un altro dispaccio pure da Tokio in data d'oggi dice che il principe imperiale Konacio, della marina giapponese, è stato leggermente ferito a bordo del *Mikasa* nel combattimento del 10 corrente.

L'incrociatore « Rurik » affondato ed altri due incrociatori russi avariati.

Dispacci da Tokio in data 14 recano: L'incrociatore russo *Rurik* fu affondato e gli incrociatori *Rossja* e *Gromoboi* fuggirono a nord gravemente avariati.

Rinforzi giapponesi dinanzi a Port Arthur.

Un telegramma giunto a Pietroburgo da Moukden, reca:

Corre voce che l'esercito giapponese che si trova dinanzi a Port Arthur, avrebbe ricevuto rinforzi. Dei gruppi importanti giapponesi avrebbero preso posizione gli uni sulle alture fra Onang-Wang-Tung e la baia di Takhe e gli altri sopra la linea situata fra la baia Luisa e la baia delle Dieci Navi. Infine si dice che avrebbero montato dei cannoni sopra le alture situate all'ovest della montagna del Lupo.

Alexeieff a Vladiwostock.

Un telegramma da Pietroburgo in data d'oggi dice:

« Si ha da Karbine, 13:

« L'ammiraglio Alexeieff passerà stanotte da Karbine, diretto a Vladiwostock.

Grave situazione a Liao-Yang.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

La questione di Liao-Yang preoccupa tutti. Alcuni ufficiali si pronunciarono per l'abbandono immediato, altri pel mantenimento a qualunque costo di questa base di operazione.

I giapponesi innalzano fortificazioni e opere di trincee sulla fronte est di Liao-Yang; ciò che indicherebbe, secondo lo Stato maggiore, che i giapponesi non vogliono continuare la loro tattica offensiva, ma si diceva già ciò per Takikao e i giapponesi sono ora a 30 verste a nord di Hai-Tcheng.

Credo, scrive il corrispondente, e non sono solo di questa opinione, che Kuropatkine giunto ieri a Tkavouan provocherà l'attacco sulla fronte nord-est.

È impossibile che la situazione si prolunghi. Le due alternative, disse un generale consultato ieri, minacciano di essere disastrose.

Telegrafano da Mukden, 14:

Corre insistente la voce che forze nemiche considerevoli e forse l'esercito di Kuroki effettua un movimento aggirante da sudovest ma è impossibile dare notizie seriamente autenticate.

Tutto induce a credere che il periodo di crisi è prossimo.

Port Arthur bombardata giorno e notte.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo:

Port Arthur è bombardata giorno e notte senza interruzione. Parecchi incendi furono appiccati.

La resistenza della città incendiata non è diminuita un istante.

Il granduca Nicola alla guerra.

Il *Journal* ha da Pietroburgo, 14:

Il granduca Nicola Nicolaievitch, gran capo della cavalleria russa è stato richiamato improvvisamente dalla sua villeggiatura di Perchivo; ricevuto oggi dallo czar partirà per il teatro della guerra.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

IL RAPPORTO DI TOGO sull'ultima battaglia navale

Si ha da Roma; 13:

La Legazione giapponese comunica all'agenzia *Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 13 agosto. — Togo riferisce che la nostra flotta, disposta in ordine di battaglia attaccò il 10 agosto a 5 miglia a sud-est di Port Arthur la squadra russa che dopo uscita da Port Arthur avanzava verso sud, e la inseguì verso est.

Un accanito combattimento continuò dalla una del pomeriggio fino al tramonto. Il nemico riportò apparentemente gravi danni e più tardi il suo fuoco si affievolì grandemente mentre la sua formazione di battaglia rimase completamente disordinata.

Le navi Askold, Novik, Cesarevich, Pallada ed alcuni destroyer fuggirono verso sud e le rimanenti navi fuggirono probabilmente a Port Arthur dopo un attacco notturno delle flottiglie dei nostri destroyers e torpediniere.

Un altro dispaccio di Togo aggiunge:

Si crede che cinque corazzate russe furono gravemente danneggiate. Il *Pobieda* ebbe ambo gli alberi spezzati ed i suoi grossi cannoni furono ridotti al silenzio. Il *Retvisan* fu in parte danneggiato sopratutto stante il nostro fitto fuoco di granate alla distanza di 3,500 metri. I danni arrecati agli incrociatori russi sono probabilmente gravi. Il *Bayan* apparve sull'orizzonte di Port Arthur.

I danni alle nostre navi furono già riparati temporaneamente.

Le sorti della squadra russa

Il « Novick » ed il « Pallada » a Vladivostok - Il parziale successo dei russi — Le loro perdite — La virtù divina del Mikado e le sue navi — Una protesta singolare — Una protesta internazionale per l'affare di Cefu — Come morì l'ammiraglio Witeaff.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Nei circoli londinesi continua il grandissimo interesse per il grave avvenimento navale di mercoledì che si considera come l'episodio più drammatico e più brillante della campagna.

Si aspettano d'ora in ora delle notizie per potersi fare un'idea esatta dell'accaduto: ma queste sono sempre vaghe e contradditorie.

Vi è per esempio una grande incertezza intorno alla sorte del *Norvick* e del *Pallada*; secondo notizie ufficiali di fonte russa il *Norvick* non è a Taki-Ciao insieme al *Czarevich* come si parlava fino a ieri.

Del *Pallada* non se ne sa nulla; ma Togo dice che è fuggito verso il sud quindi non è rientrato a Port-Arthur.

All'ultimo momento corre voce che il *Norvick* ed il *Pallada* sono diretti a Vladivostock.

Tutto fa credere vera la notizia data dall'*Echo de Paris* che il piano dei russi fosse di impegnarsi a fondo con le corazzate, le quali non potevano sperare di fuggire per la loro poca velocità, e così dar modo e tempo agli incrociatori di rompere il cordone e discendere al sud.

Il piano è solo riuscito in parte. Quanto alle perdite nulla sappiamo di preciso. Pare che nessuna corazzata russa sia stata affondata. Quasi tutte però subirono gravi avarie.

I danni della flotta giapponese — secondo l'ammiraglio Togo — sono stati temporaneamente riparati. Ciò vuol dire che tali avarie erano leggere.

Da Tokio si telegrafa che colà si crede che le navi giapponesi hanno subito pochi danni grazie alla virtù divina del Mikado che le protegge come una rete di ferro: e bisogna dire che sia proprio così.

Del resto il Governo giapponese, come è naturale, non è mai stato esplicito e preciso nel comunicare i danni della sua flotta.

Ora, per esempio, si torna a ripetere che il *Kasuga* è stato realmente affondato. Perchè il Governo giapponese non dà una smentita formale a questa storiella, se è veramente una storiella?

Non si hanno notizie intorno al brutto affare di Cefù. Pare che il Governo russo abbia fatto una protesta e che i consoli di Francia e di Germania l'abbiano appoggiata.

L'Agenzia *Central News* dà questi particolari intorno alle condizioni dello *Czarevich* ed alla morte dell'ammiraglio Witeaff:

« La corazzata *Czarevich* diede prova di grande valore: essa riuscì a passare attraverso alle linee giapponesi e ad arrivare a Taki-Kiao.

« Le condizioni nelle quali è ridotta provano che il combattimento è stato terribile. Le sue macchine sono così avariate che sono ormai inservibili il suo timone è stato portato via da una palla. La corazzata ha avuto 210 morti e 60 feriti.

« Fra i morti vi è l'ammiraglio Witeaff. Egli stava sopra il ponte nel mezzo della battaglia quando una palla esplose facendolo a pezzetti. Solamente le sue gambe rimasero intatte. »

Il colle del Lupo.

C'è stata molta confusione nel decifrare questo Colle del Lupo. Alcuni lo hanno scambiato col Colle del Lupo bianco, che si trova sulla costa sud-ovest dietro la coda del Tigre. Pare invece che il Colle del Lupo, occupato dai giapponesi, si trovi a nord della vecchia Port Arthur, a circa sei chilometri di distanza dai *docks* ed a circa 3 chilometri a nord-ovest sotto la cresta del Gallo.

Il colle del Lupo è un'altura isolata alta circa 600 metri sul livello del mare, e di là si possono, con cannoni di assedio, lanciare granate sulla porta occidentale, sulla stazione ferroviaria, sul piazzale per le esercitazioni militari, sul colle del Tigre e perfino sul bacino orientale.

Le accuse dei giapponesi contro la Germania.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) Telegrafano da Washington alla *Morning Post*, che il Giappone ha presentato una protesta alla Germania perchè ha promesso alle navi russe di Kiao-Ciao di rifornirsi di carbone in circostanze irregolari.

Il Governo giapponese è informato che la cosa è stata combinata prima fra la Russia e la Germania e che si prese l'accordo per rifornire di carbone il *Nowich* ed altre navi le quali entrarono nel porto. Infatti le navi non domandarono il permesso all'autorità come dovevano, per rifornirsi di carbone, ma rimasero nella rada esterna e presero a bordo il carbone, dimostrando che la cosa era già intesa e che tutto era predisposto.

NUOVI PARTICOLARI sulla sortita della squadra russa.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Telegrafano all'*Echo de Paris* da Pietroburgo che l'ammiraglio Sckridloff aveva dato ordine alla sua squadra di uscire dal porto e di raggiungere la divisione di Vladivostock in un luogo determinato a sud del Giappone.

In prima linea procedevano le navi dette « invalide » perchè hanno subito molte avarie; e cioè: la *Retvisan*, lo *Czarevich*, il *Polthawa*, il *Pallada* ed il *Porosieff*.

Seguivano ad una certa distanza gli incrociatori *Bausau*, *Asckold*, *Novick* e *Diana* e le cannoniere *Guilliack* ed *Otwaifni*. — Chiudeva il corteo la squadra delle torpediniere.

L'ammiraglio Togo avvisato dal suo battello di guardia ordinò di attaccare le corazzate russe che si affrettarono ad accettar battaglia.

La tattica, estremamente abile, immaginata da Skrydloff consisteva nel far credere al nemico che gli incrociatori servivano a rinforzare le corazzate in caso di inferiorità o di disgrazia. Era invece una finta; nascosti dal gran fumo, che le corazzate russe spandevano appositamente, gli incrociatori fecero una manovra come per gettarsi sulla squadra nemica.

Ma questa manovra era simulata giacchè prendendo posto innanzi alle linee degli incrociatori, nemici quelli russi sembravano attaccarli mentre invece grazie alla loro velocità presero il largo lasciando dietro di loro le corazzate che continuarono coi propri pezzi il combattimento, stornando così l'attenzione di Togo il quale ignorava la partenza degli incrociatori.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

La nascita dello czarevich.

13 agosto. — (E.) Telegrafano da Pietroburgo, 13:

Secondo l'uso un manifesto imperiale ordina che tutti i sudditi prestino giuramento di fedeltà al nuovo czarevich e che lo riconoscano come erede del trono.

Tale decreto fu letto nelle vie di Pietroburgo da araldi a cavallo ed è stato mandato a Mosca per mezzo di un aiutante di campo dell'imperatore.

A Mosca nella « città santa, » sarà letto nella cattedrale dell'Assunta.

Il granduchino Alessio sarà battezzato fra tre settimane.

Egli riceverà il gran cordone di Sant'Andrea.

Dall'istante della nascita egli è colonnello di quattro reggimenti della guardia imperiale.

Quando apprese la nascita del figlio, lo czar gridò: « Ora posso guardare l'avvenire senza timore. La nascita di mio figlio Alessio mi riempie di gioia più che qualunque vittoria delle mie truppe. »

Questa sera si sparse la voce che la nascita dello czarevich è stata prematura e che i medici temono per la sua vita.

Grave incidente ferroviario.

Stamane a Buzac presso Figat avvenne lo sviamento d'un treno.

La locomotiva e due vagoni merci sono caduti in un torrente laterale, dall'altezza di quindici metri.

Il fuochista è rimasto morto sul colpo. Il macchinista ed il capo-treno sono pure feriti gravemente.

Da Parigi.

Il processo Nasi.

13 agosto, *ore 1 pom.* — *(Norsa.)* Il sostituto procuratore del re Puja e il giudice istruttore Chinni si recheranno in questi giorni a Trapani, per procedere all'interrogatorio di vari testimoni nel processo Nasi.

Al loro ritorno a Roma si procederà alla perizia calligrafica delle firme poste in calce a mandati di sussidio, essendo sorto il dubbio che non tutte siano state fatte dal Nasi.

Pei marescialli dell'esercito.

D'accordo con le Società Ferroviarie venne esteso l'uso del libretto di viaggio ai marescialli dell'esercito e alle rispettive famiglie.

La Santa Sede e il futuro erede.

La *Patria* pubblica una circolare riservata che porta il numero 6057, che il Vaticano ha inviato a tutti i vescovi italiani per indicare a essi le norme da seguirsi nell'occasione del prossimo parto della regina Elena.

Nella circolare è detto:

« Se si vorrà profittare dell'avvenimento (il parto della regina) per infliggere un'altra offesa ai diritti della Santa Sede, come sarebbe qualora al neonato si assegnasse il titolo di principe di Roma, sarà cura dei vescovi di fare comprendere con prudenza insieme a fermezza che sentono anch'essi l'affronto fatto alla sede apostolica, e perciò sono messi nell'impossibilità di prendere parte a quei festeggiamenti sacri o ufficicortesi, i quali potrebbero interpretarsi come un atto di compiacimento sconvenevole nella eventualità indicata.

« Segnatamente nelle diocesi dello Stato pontificio si studieranno i vescovi di fare in modo che le funzioni non si tengano nella cattedrale, ma in altre chiese, ove abbia ingerenza il Municipio, evitando così la assistenza dell'ordinario e del Capitolo, e non tollereranno che si reciti l'orazione *Pro rege.* »

La circolare è stata inviata al giornale da un suo corrispondente dell'alta Italia, che ne garantisce l'autenticità, assicurando di averne ricevuto copia da un sacerdote della diocesi, disgustato dalle ultime disposizioni adottate contro il movimento della democrazia cristiana a cui egli appartiene.

Rivista settimanale della Borsa

Milano 13 agosto 1904.

Questa settimana la Borsa si è concesso con oggi un giorno di riposo straordinario, interrompendo fino a martedì prossimo il lavoro ufficiale; riposo giustificato dall'inclemenza del caldo, dallo scarso movimento di affari e forse anche dal bisogno di una breve sosta, che potrà giovare a far considerare con più calma e maggiore avvedutezza le attuali tendenze.

Di fronte ad una situazione politica, non scevra di pericoli, ed alle possibili ed improvvise perturbazioni della guerra, di cui si annunziano eventi decisivi, l'ottimismo del movimento speculativo, basato quasi esclusivamente sull'abbondanza e sulla facilità monetaria, racchiude i maggiori pericoli, anche quando non abbia varcato il limite della moderazione nella spinta dei corsi e sostituito l'artificio alla realtà.

I segni di un eccesso di disponibilità sono visibili in tutte le forme d'impiego; ma appunto perciò bisogna resistere all'impulso di provocare valutazioni, corrispondenti ad uno squilibrio che non può essere durevole, e che hanno quindi stabilità incerta ed oscillante.

I valori in complesso, ad onta della scarsezza di affari, sono stati fermi e conservano quasi tutti le quotazioni terminali di sabato scorso; alcuni le hanno superate, aggiungendo ancora un argomento sfavorevole al loro movimento ascensionale, troppo facile per essere reale e troppo rapido per essere avveduto.

Il fatto però notevole della settimana è il rialzo della rendita, più per il modo che per il limite dell'aumento; vi è ragione di dubitare che non trattasi di movimento spontaneo e che siasi voluto meditatamente provocare un improvviso e subitaneo rialzo, il quale fra altri scopi può aver quello di deviare gli acquisti verso la Rendita 3.50 per cento, considerando che la conversione della Rendita 5 per cento — prossima o lontana che sia — pesa sul corso di quest'ultima, limitandone l'aumento a quel tanto, in cui vien valutato il vantaggio del maggior reddito, in confronto al tempo presunto per la conversione ed al prezzo attuale del tipo a reddito inferiore.

A Parigi dal corso di apertura di sabato, 103.30, pervenne in chiusura subitamente a 103.75 e, benchè fino al giorno 10 l'aumento non si fosse consolidato, pure il rialzo fu fortemente sostenuto e riuscì ad avanzare sino a 103.85 ieri mattina per chiudere a 103.82.

A questo movimento di rialzo sul mercato parigino seguì, con minore impulso ma non con minore persistenza, la spinta nella nostra Borsa, portando la Rendita 5 per cento da 103.32 con progressivo aumento a 103.70 ed eliminando ogni differenza di prezzo tra il contante ed il fine corrente.

Il 3.50 per cento da 101.22 si è portato a 101.42.

I titoli d'impiego o reddito fisso hanno ancora guadagnato e chiudono tutti molto sostenuti. Le Obbligazioni Tirreno da 513.50 si sono portate al prezzo medio di 514; le Obbligazioni Mediterraneo 4 per cento sostituiscono 508 a 507; le Obbligazioni Ferrovie 3 per cento guadagnano 0.75 a 357.75; le Obbligazioni Sarde 1879 da 360 sono salite a 362; il Prestito U. Napoli da 101.25 si è portato a 101.50 e quello di Milano da 101.87 a 101.95. Le Cassa Risparmio Milano 4 per cento sono ferme a 509.50.

I valori bancari chiudono agli stessi prezzi di sabato scorso, eccetto le Banca d'Italia da 1113 salite a 1121. Le Commerciali rimangono quindi a 764 dopo un massimo di 765 ed un minimo di 763; ugualmente le Credito It. a 594 dopo 595 e 593; invariate le Bancarie tra 297 e 296.

Immutati i valori di trazione, eccetto le Venete da 120 indebolite a 119. Ferme quindi le Meridionali a 716, le Mediterranee a 453 dopo un 454, le Edison a 555 dopo 556 e le Rubattino a 458 dopo 459.

Nei valori tessili, meno le Veneziano che guadagnarono una lira a 316, le Tessuti stampati che ne perdono due a 285, tutti invariati; Lanificio Rossi a 1120, Linificio a 171, Cantoni a 532, Bergamasco a 280, Candiani a 272, Muggiani a 295, Valle Seriana a 436, Tosi a 342, Bernasconi a 84.

I valori siderurgici hanno avuto delle oscillazioni in senso di debolezza e chiudono in lieve regresso; le Terni da 1933 si portarono lunedì sino a 1940, indebolirono nei giorni successivi nel corso minimo di 1928 e chiudono a 1930: le Ferriere perdono una lira a 83; ugualmente le Metalli a 155: le Savona da 407 declinarono a 405 e vi sono rimaste; le Elba da 554 declinarono fino a 548 e terminarono a 551. Le Officine Meccaniche sostituiscono 128 a 129; le Vizzola rimangono ferme a 1128 e le Gabella invariate a 30.

I valori saccariferi hanno quotato nuovi rialzi e chiudono ai massimi corsi della settimana: le Raffinerie L. L. da 418 si sono spinte a 428, le Industria Zuccheri da 403 a 410 e le Eridania da 1070 a 1085!

Le Molini A. I. hanno pure continuamente progredito da 599 a 605, superato dalle Carburo che da 1120 si sono spinte a 1155. — Le Dall'Acqua seguono il ricupero della settimana scorsa ri...

Invariate le Pantanella a 8... e Sirio a 55.

Insignificanti variazioni nei ... Francia da 99 99 a 100. ... 100 05. Londra da 25.26 a ... 123 45 a 123 37.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, direttore
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, gerente

Oggi alle ore 13 30, dopo ... malattia, spirava nella sua villa ...

CAV.
Raimondo R...
nell'età d'anni ...

La moglie Climene, il figlio ... sorte Lina Antolini; le figlie ... Redaelli col bambino Ce... Amelia, i nipoti, cognati e ... straziato ne dànno il triste ...

I funebri avranno luogo ... 15 corrente, alle ore 17, indi la ... trasportata a Milano Nord ... tedì mattina alle ore 9 30 e ... tero Monumentale.

Non si mandano speciali ... Si anticipano vivissimi ... loro che vorranno intervenire ... monia.

Kufeke-Fa...
insuperabile ne...
gastro-ente...
diarree, ecc.

Plasm...
quattro volte più nutritivo d...

SALIC...
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-...
Aperte dal 20 aprile al ...
Direttore Consulente On. Prof. L. ...
Per informazioni: Direzione ...

AGLI STOMACHI D...
I piccoli disordini della digestione, pesantezze di stomaco che ... zione si trasformano subi... spepsia, spariscono facilm... stiglia Vichy-Etat fabbr... Etat. Avere sempre cura ... Vichy-Etat, che si vendono ... liche suggellate.

L'ACQUA P...
FRANCESCO GI...
È VERAMENTE DOTATA ...

Esposizione di Mo...
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano col fabbricatori stessi.
CANT...

SALSOMAGG...
Grand Hôtel des T...
Casa di primo ordine. — Prezzi ... Pensione per soggiorni prolungati ...

TERRENO DA VE...
Mq. 5000 circa, ... Sempione e il vialone al Rom... Rivolgersi Ramponi, Via ...

Cedesi a buone c...
Primario Stabilimento Idroterapico ... elegantemente arredate stagione ... informazioni rivolgersi al Sig... Via Balbi 9-8, Genova.

Primo Istituto per la cura ...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
d.r Montegnacco e Arcari.
Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza ...
ERN...
MILA...
VIA LA...

Tosse
ASINI...
Guarita! col
Siroppo NEG...

DA
G. Contratti ...
8 - Via Tomaso Gr...
NEL RIPART...
ARTICOLI DA VI...
CALZATURE
Occasioni favorevoli
POLACCHI da Uomo — da L. 10.50 ... Bulgaro - L. 6,50 a ...
CALZATURE da Signora da L. 8,50 - L. 6.90 ...
BORSE da L. 7,25 - L. 3,75 ...
VALIGIE da L. 12,90 - L. 10.25 ...
BAULI da L. 31,25 - L. 17,95 ...
Ricco assortimento in ...
Buffetteria da Ca...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano, 13. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 [illegible] — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo vecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 [illegible] — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio [illegible], 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio [illegible]to 150 a 160 — formaggio giallo da latte con margarina, stagionato 60 a 65 — id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola di I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 [illegible]10 — Emmenthal nazion. partite in latteria [illegible]ra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) [illegible] a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 [illegible]35.

Cereali.

Casale, 12. — Frumento L. 17,54, meliga [illegible]3, avena 8, riso nostrano 28,47 all'El.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 13. — Amido naz. di L. 70 a 55 a [illegible]rma della qualità.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint [illegible]mè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in [illegible]rto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della [illegible]lità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese [illegible]gone Genova e qualità elettrolittica nazionale [illegible]10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Bri[illegible] L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco [illegible]ova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone [illegible]nova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 [illegible] Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti [illegible] 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg. — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco [illegible]nova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — [illegible]r arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery [illegible] 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco [illegible]ngapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 [illegible]rto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L 90 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql.
Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Vini.

Milano, 13. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42 — Idem seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 28 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 18 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nitrato dolce da 30 a 32, tutto per quintale fuori dazio.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 13. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool	95 gradi	fino di cereale	da L. 268 a 272	
»	96 »	extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	L.	52 —
»	90 »	industriale denatur.	»	72 —
»	95	rettificato di vino	»	2[illegible] —
»	95	» vinaccia	»	2[illegible]8 —
Acquavite		Piemonte di gradi 50	»	1[illegible] —
»		uso Piem. di gradi 50	»	124 —
»		Puglia base 50 gradi	»	118 —

Olii.

Milano, 13. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Napoli, 11. — Olio al Q. Gallipoli, contanti L. 71,80, 10 maggio —.—, 10 agosto a —.—, 10 ottobre 72,15, 10 dicembre 73.28, 10 marzo 1905 74,14. Gioia contanti 69.68, 10 maggio —.—, 10 agosto —,—, 10 ottobre 70,08, 10 dicembre 70,29 10 marzo 1905 72.

Petrolio.

Milano, 13.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor . .	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic . .	» —,—	22,[illegible]0	—,—
Royal . .	» 71,—	22,[illegible]0	12,[illegible]0
Adriatic . .	» 69,—	[illegible]	12,65
Tipo bianco .	» 65,50	21,50	12,20

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 13. — Sego colato comune L. 66,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100,00 — Candele steariche 1.a Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale	Fr. 56,—
	Sego di Provincia	» 56,—
Merc. di Nuova York	Prime City . .	» 54,—
	Grease Stearine .	» 55,50
	Suif N. 1. - 48° .	» —,—
Mercato di Londra.	Sego di piazza .	» 61,—
	» di montone.	» 64,50
Sego del Plata .	Saladero . . .	» 64,—
(abbuoni d'uso)	Matadero . . .	» 61,75
Grasso d'Ossa . .	all'acqua . . .	» 4[illegible],—
	alla benzina . .	» 45,—

Saponi.

Milano, 13.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente . . .	» 48,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I . . .	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II . .	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I .	» 6[illegible],—	» [illegible],—
» bianco corrente . . .	» 60,—	» 7[illegible],—
» » II . . .	» 5[illegible],—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 mesi netto.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 13. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.34-0.36 l'unità franco fabbrica. L. 0,32 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova. 25,25 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova pronto imbarco, L. 30,50, id. per agosto-settemb. 30,50 ottobre-dicembre 30,75.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,50 vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità Fr. 4,35 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fes. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50,25 franco fabbrica in sacchi.

Pellami.

Milano, 13. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4.— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,80 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5.40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2,500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 15 Agosto 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 6 al 13 agosto 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Media
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.	32,[illegible]	31,50	[illegible]
detta Macinafatto	» »	30,[illegible]	30,[illegible]	30,25
Farina gialla abburat.	» »	16,75	16,—	16,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	35	28
» Giallo, 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 4[100 — Egiziani invariata — Surats calma — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle [illegible]000 — di cui per la speculazione [illegible]0 — Riesportazione 2[illegible]00 — Importazioni —.— — Affari a termine — Tendenza pesante Domanda ristretta — Cotoni a conseguare — corrente 5,78 — corr. e prossimo 5,59 — terzo e quarto mese 5,35 — quinto e sesto 5,26.

Havre, 13. — Vendite della giornata balle 1000 — tendenza calma.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 98,75.

Londra, 13. — Argento pence 26 11[16 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.

Londra, 12. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4.

Amburgo, 11. — Argento in barra per chilog. marchi 79,65.

Nuova York, 13. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 — per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

La zappatura delle viti

« Chi zappa la vite in agosto, riempie la cantina di mosto », dice un vecchio proverbio, ed i nostri viticultori debbono tenerlo ben presente in questa stagione, nella quale epoca si deve appunto eseguire.

Zappando in estate non bisogna toccare le uve, specialmente nelle giornate afose e nelle ore più calde, affine di non provocare *la scottatura degli acini* in seguito alla quale si ha una specie di essiccamento precoce che ne impedisce la maturazione.

Questo fenomeno, in apparenza tanto strano, è dovuto al fatto che collo sfregamento operantesi nel grappolo si toglie quel sottilissimo strato cereo che favorisce la maturazione, proteggendo i teneri tessuti sottostanti dall'azione deleteria dei cocenti raggi solari.

Mediante la zappatura s'introduce molt'aria nel terreno, la quale colle proprietà fisiche speciali agisce benevolmente sulla vegetazione, mantenendo lo strato arabile abbastanza fresco sicchè il sistema radicale della vite non viene a soffrire la troppa siccità.

Le cattive erbe, che si sono sviluppate abbondanti dopo le ultime pioggie, vengono in tal modo distrutte.

Il terreno zappato gode della facoltà di assorbire una maggiore quantità di rugiada, la quale è abbondante nella seconda metà di agosto, e può venire in buona parte utilizzata dalle giovani radici che scorrono a poca profondità; ne conseguo quindi che gli acini ingrossano assai più e maturano meglio e con maggiore facilità.

Un terreno smosso si asciuga assai più difficilmente; infatti dalle esperienze fatte risulta che in 24 ore un terreno zappato evapora circa 80 chilogrammi d'acqua, mentre ne evapora oltre 130 chilogrammi se si mantiene duro e incolto.

NELL'ARGENTINA

L'addetto commerciale al Consolato germanico di Buenos Aires invia un lungo rapporto sulla situazione del commercio nell'Argentina che contiene alcuni interessanti consigli agli esportatori.

Per quanto concerne l'esportazione nella Repubblica Argentina in generale, non si può raccomandare la consegna diretta ai consumatori; val meglio servirsi, come intermediari, delle numerose case di importazione in tutti i generi che si trovano a Buenos Aires e che hanno per la maggior parte delle succursali in Europa.

Molti fabbricanti hanno già perdute somme considerevoli vendendo a case semi-grossiste e di dettaglio.

Gli esportatori che hanno sofferto queste perdite sono proponsi a considerare tutta la situazione commerciale dell'Argentina come cattiva, mentre essi soli sono sovente causa del proprio danno.

È bene ricordare a tale proposito che regna qui una concorrenza accanita in tutte le branche; perciò non si può consigliare che a case molto forti di tentare di sostenere questa concorrenza.

Soltanto le case che possiedono grandi capitali e sono in grado di accordare lungo credito possono contare sopra importanti vendite.

D'altra parte bisogna evitare di accordare troppo credito, specialmente alle piccole case e non oltrepassare i termini d'uso da 120 a 1[illegible] giorni. L'introduzione di nuove marche esige spese enormi ed è soltanto con una *reclame* continua ed intensa che si può riuscire a combattere le marche già conosciute. È in primo luogo alla *reclame* ben fatta che si deve attribuire l'aumento delle importazioni degli Stati Uniti nella repubblica Argentina.

Le vendite a consegna devono essere abbandonate. L'esperienza prova che esse danno raramente buoni risultati. Prima di intraprendere un commercio qualsiasi è utile conoscere i diritti di dogana che pesano sull'articolo da importarsi. Si deve guardarsi dall'esagerare l'importanza degli sbocchi che offre la repubblica Argentina: bisogna anzi persuadersi che essa non costituisce che uno sbocco assai ristretto. Sarebbe da augurarsi che si impiegassero più capitali nell'esercizio di strade ferrate, tramvie, lavori di porti ed altri impianti moderni nelle fattorie. Benchè la situazione interna del paese lasci ancora molto a desiderare, bisogna riconoscere che la repubblica Argentina ha fatto molti progressi negli ultimi anni. Le finanze migliorano per l'aumento degli introiti doganali.

Questo paese, che ha una popolazione ancora poco densa, offre un vasto campo ad imprese d'ogni sorta.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire 5
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

FARMACISTI!! — Farmacia avviatissima [illegible] paese del Monferrato: mercati settimanali, vendesi subito. Affare ottimo. Scrivere Zorgno, [illegible]lio Farmaceutico, Milano. [illegible]

[illegible]UANO Villa [illegible] for, splendida posizione, parco [illegible]. Camere [illegible] Conforto, Bagni, [illegible] modicissimi. 22387

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, [illegible] sala pranzo. Via Felice [illegible], 5, metà costo. 22392

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, [illegible] subito metà prezzo. — [illegible]raggio, 11. 11070

SPOSI! - 250 - 390 - 550 Camere elegantissime, [illegible], intagliate, garantite. — [illegible]arimenti a richiesta. Liquidazione mobiglio Rugabella 19, [illegible] 24, Milano. [illegible]

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI pel 29 Settembre, 8 locali 2.° [illegible] in villetta Corso Sempione, 13, tutte comodità moderne, [illegible]. - Dirigersi [illegible]g. Chierichetti, via Cesare [illegible]rrenti, 17. 22574

AFFITTANSI vasti e chiari sotterranei con [illegible] stradale, ad uso magazzini in Via Leopardi, 2. 22761

AFFITTANSI, via [illegible], 31, pel febbraio [illegible] 29 sett. 1905, locali terreni uso industriale; mq. 400 con due camere al 1.° piano. - Occorrendo ceduesi impianto forza vapore 10 - 15 HP. 22563

AFFITTASI Corso Venezia, 82 appartamento pianterreno rialzato, anche uso studio. 22[illegible]

AFFITTASI 29 settembre per magazzino o laboratorio, vasto locale 1.° piano, mq. 15[illegible] con annessi due locali piano terreno per studio. Rivolgersi Fratelli Galimberti, Corso Buenos-Ayres 2. 22687

AFFITTASI pel prossimo San Michele, bottega con retro e cantina in via Carlo Farini. Rivolgersi sig. Moretti, Via Farini, 20. 22774

APPALTASI grandiosa Birreria in Milano posizione centralissima. Richiedesi cauzione. — Rivolgersi Casella postale 276, Genova. 22717

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 5 - 6 - 12 locali con tutte le comodità moderne, nella casa in Corso Sempione, 9. 22315

D'AFFITTARSI in Fagnano Olona, locali sia ad uso magazzeno od industria sia ad uso abitazione. Rivolgersi in luogo al sig. Felice Caprioli. 22[illegible]

SIGNORE solo trentenne cerca 2 o 3 camere vuote, bella esposizione, posizione centrale, poche scale, ingresso indipendente, buon servizio camera, biancheria, eventualmente cucina. Offerte cassetta 75 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22540

STANZA ammobigliata 1.° piano, Indipendenza, affittasi subito gentiluomo. Fides posta. 22840

Vendite e cessioni.

AZIENDA [illegible] rimunerativa, può [illegible] in tutto od in parte, [illegible] divisioni patrimoniali. Rivolgersi Avvocato [illegible] Arienti, posta, Genova. 22784

CEDESI caffè offelleria avviatissima [illegible] centrale, poco rilievo, provincia [illegible]. Scrivere Marchesi [illegible] Milano. [illegible]

CEDESI in Milano negozio elegante, centrale, avviato, oli, vini, liquori, specialità alimentari, con deposito e rappresentanze. Lire ottomila. Facilitazioni. Scrivere D. Sineo posta Milano. 22650

ECCELLENTE occasione. Vendesi primaria accreditata farmacia Roma. Per trattative: G. Berretti, 117 Via Frattina, Roma. 22[illegible]

TIPOGRAFIA ben avviata, Milano cedesi ritiro proprietario. Scrivere Rag. Faini Viale Monforte, 42. 22[illegible]

VENDESI Villino 12 locali, giardino e acqua [illegible] Ferdinando [illegible] 22[illegible]

VENDO [illegible], vetrina [illegible] con [illegible], prezzo conveniente. Dirigersi stabilimento Scarabelli, corso Venezia. 22175

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

Avvisi diversi.

CAPITALISTA commerciante rivelerebbe, anche in partecipazione, seria impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti. Celso, 6. Milano. 22416

FARMACIA importante, incasso trentaduemila, cerca socio farmacista. — Scrivere Amilton, Spezia. 22354

DIRETTORE [illegible] competente, con stipendio, cointeressato utili per « grand Café » in Toscana. Medesimo esercizio verrebbe anche ceduto a buon compratore. Scrivere [illegible] Milano. 2277[illegible]

FORESTIERE [illegible], civile, [illegible] [illegible]

LUCROSA avviata fabbrica desiderando sviluppo clientela cerca socio cinquemila depositato Banche comodità versamento, impiego per[illegible] utili. Scrivere Aldo Posta. 22795

OPERETTE. Cercasi una com[illegible] [illegible] Airolo (Svizzera). 22757

PINETA o bosco, alto fusto, posizione elevata, circa otto pertiche metriche, sorgente d'acqua esclusiva nel recinto, circa dieci chilometri da Milano, vicinissimo stazione ferroviaria, comprerebbesi se d'occasione. Scrivere 5555 posta Milano. 22390

RAPPRESENTANTE affiatatissimo grossisti Alta Italia offresi per importante Tessitura cotoni. Ottime referenze, occorrendo cauzione. Scrivere Casella postale, 293. Venezia. 22377

SPEME. Domenica 21 passerò la giornata a T . . . Ricordandoti saluto affettuosamente. Ardentissimi. Sempre Nino. 22803

TRÉSOR. Impossibile partire senza rivederti ultima volta. Questa prigionia mi fa ammalare, impazzire, eppure resto costantemente. Abbi pietà, considerazione. Scrivi espresso ore 9. Ardentissimi... 22506

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1.—
Domande ed offerte d'impiego.

ABILE giardiniere, quarantenne, celibe, buone referenze cerca posto villa signorile. Scrivere M. F. Corso Cavour, 3. Pavia. 22805

ABILI operai scoccai cercansi da Castagna, Via Chiusa, 14. Milano. 22[illegible]

AMMINISTRATORE, [illegible] referenze [illegible] [illegible] Milano, cerca posto fiduciario azienda [illegible] privata. Proposte: Pandolfi, posta, Milano. 23739

CASA di confezione di Milano cerca signorina [illegible] [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22[illegible]

CERCANSI [illegible] [illegible] Via [illegible] N. 4, Castelleone. Abbiati e Silva. 22614

CERCANSI Viale P. Nuova, 30 due giovinotti falegnami anche di serramenta, ma che siano di quelli che non temono il lavoro. Rampoldi. 22808

CERCASI abile macchinista [illegible] per [illegible] lavori di commercio e di cromo; si preferisce chi è pratico della stampa di carte geografiche. Dirigere offerte e referenze all'Istituto geografico G. De Agostini e C., via Novara, 10-14, Roma. 22777

CERCASI fattorino [illegible] [illegible]. Rivolgersi Ditta Fontana. Via Tortona, 21 G. 22791

CERCASI piazzista ramo pubblicità, stipendio fisso provvigione Borboni, Passerella, 7. 22685

CERCHIAMO subito corrispondente italiano-tedesco. Offerte, referenze, Alb. Strub e Parodi, Bordighera. 22747

CERCO piccole amministrazioni disbrigo contabilità, corrispondenza. Miti pretese. Mazzolari, Corso Romana, 23. 22576

CUOCA svelta pulita, onesta, cercasi famiglia otto persone. fine settembre. Mensile convenirsi. Inutile scrivere senza referenze primo ordine. Rivolgersi Luciano posta Pavia. 217[illegible]3

CONIUGI con bambina undicenne cercano portieria. Vaghi, Via Lecco, 15. 228[illegible]

COOPERATIVA consumo, Italia Central cerca commessa pratica salsamentaria. Offerte; Camera Lavoro, Bologna. 22799

DENTISTA cerca lavorante. - Scrivere: pretesa [illegible] G. Genova, fermo posta. 22779

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero, Dirigersi Soleni, posta restante. [illegible] 22[illegible]07

FARMACISTA, [illegible] [illegible], presso Haasenstein e Vogler Milano. 227[illegible]

FARMACISTA cerca posto [illegible] [illegible]

GIOVANE, [illegible] [illegible]

GIOVANE [illegible] conoscente [illegible] e articolo da signora occuperebbesi presso primaria ditta. Scrivere C. U. 163, posta, Milano. 22503

INDUSTRIALI. [illegible], pratico, contabilità, amministrazione, corrispondenza, referenze primo ordine, [illegible] vetto spedizioniere terrestre marittimo offresi anche per provincia. Risposta presso Rossi Giovanni, Luciano Manara, 19. Milano. 22801

INGEGNERE provetto cerchebbe posto assistenza capomastri, amministrazioni, miti pretese, vivendo rendita propria. fornisce ampie informazioni. Scrivere fermo posta R. C. 22701

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 21957

RICAMATRICE a macchina provetta e ricercata da ditta Torinese. Scrivere cassetta 11513 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 22781

SIGNORINA, bella presenza, pratica contabilità, cerca posto presso studio commerciale, oppure come banchiera. Ottime referenze. Scrivere: G. M., 3. posta, Milano. [illegible]

SIGNORINE, desiderate apprendere scrittura a macchina? Gratis Via Pasquirolo. 17, presso l'Agenzia della « Postale ». 22177

TRENTENNE. Occuperebbesi come conduttore macchine vapore, oppure magazziniere, sorvegliante, prefetto d'istituto. Certificati, ottime referenze. Scrivere A. F. via Galileo 39, Milano. 21905

TRENTENNE, già sottufficiale R. Esercito, cauzione, licenza ginnasiale, conoscenza francese. cerca impiego presso [illegible] [illegible] Scrivere Cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 22[illegible]

TAILLEUR pour Dames ou monsieur placé robbesi volentieri Italia, Referenze ottime. Philippe Salvo, Rue X Croix des Petits Champ 1.°, Paris. 22941

VENTOTTENNE svizzero parla e scrive tedesco, francese, un poco inglese e italiano, cerca occupazione magazziniere, spedizioniere od altra: referenze a disposizione. Scrivere: Schneeberger, poste restante, Bienne (Svizzera). 22801

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Cercansi per subito
80 - 100 abili sterratori e manovali per la costruzione dell'*impianto centrale d'elettricità a Kerns* (Cantone Obwalden, Svizzera). — Rivolgersi al capomastro: Gebr Baumann e Stiefenhofer. 227[illegible]

Un consulto medico gratuito
è inviato per lettera dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi di Firenze Piazza Santa Croce 7, a tutti i sofferenti di malattie della pelle. Gli affetti da [illegible], *prurigini, rogna, tigna, vene varicose,* con *impiagamento emorroidi, prurito, bruciature,* si rivolgano con tutta fiducia allo Stabilimento farmaceutico Calosi in Firenze unendo soltanto il francobollo per la risposta.
Indicare chiaramente e brevemente i sintomi principali della malattia cutanea da cui si è affetto.
L'IDROGEMASINA CALOSI trovasi in vendita in tutte le buone farmacie, e si spedisce contro Vaglia di L. 3.25 inviato allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Calosi in Firenze. Opuscolo gratis.
Depositi principali A. MANZONI E. Milano — CLARE PEGNA e FIGLI, Firenze. 2362

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non si giovano per loro conto degli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più efficace per trovare inquilini.

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
NOCERA-UMBRA
(Sorgente-Angelica)
la regina delle acque da tavola

Sommario della Dispensa di Agosto:
E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — F. Pastonchi. Ammonimento. — V. Pica. Constantin Meunier. - L. D'Ambra. Ricordi di un soggiorno a Roma di Anatole France. — T. Giordano. La fiera del mondo (L'esposizione di Saint-Louis). — G. Damerini. Il lido di Venezia. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Giuochi, ecc., ecc.

È pubblicata in tutta Italia la quarta dispensa (agosto) della splendida Rivista
VARIETAS
a Cent. 30 in tutto il Regno.

Prezzo d'abbonamento
Annuo:
Franco in Italia . L. 3 50
Estero. . . . . Fr. 5 —
Una dispensa separata
Cent. 30 in tutta Italia.

[A]ppend del SECOLO 15-16 e 17 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 103

[V]ISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non l'ho creduto, l'ho temuto. Bevevi l'assenzio e ciò ti ottenebrò il cervello. Non eri quindi responsabile.

— Povera sorella!

— Sì; lo puoi dire!... Quanto coraggio mi fu necessario per nascondere a tutti, anche a Stefano, anche a te, la mia continua tortura!...

« Mi si crede ammalata. Eppure conviene io sia fisicamente ben forte per aver saputo superare una pena sì tormentosa!

— Ne sono persuaso. Ti occorse una energia sovrumana.

— Gli è che sentivo come una debolezza potesse cagionare una catastrofe.

« E quando seppi l'arresto di quello sventurato Lucquier, fu per me un gran colpo, perchè se rifiutavo a crederti colpevole, ero sicura che egli pure non lo era.

« Passai ore spaventose... fino a che il caso mi mise sulle traccie del vero [illegible]

— E non l'hai denunziato?

— Nol potevo e nol posso.

— Conosci quegli che ha ucciso Gervasia e non parli?

Nel dir ciò la voce di lui tradiva un'ira sorda.

— Sì, lo conosco, ella rispose, e non parlo.

— Nicoletta!! esclamò il giovane tutto tremante, divorandola cogli occhi.

— Taci, parla adagio. Non potremmo vedere, nè udire se qualcuno per caso s'avvicinasse a noi.

— A quest'ora non c'è nessuno fuori.

— Sì, rispose la sartina.

La quale stendendo il braccio verso la campagna, soggiunse:

— Guarda quell'ombra che pare si diriga verso di noi.

— È vero.

— Ci troverà qui.

— Che male c'è?

La giovane ora guardava dalla parte della fattoria.

— Non vedi, riprese, un'altra ombra che attraversa il cortile e s'avvia anche essa all'orto?

— Sì, la vedo.

— Torniamo a casa apertamente, oppure nascondiamoci.

— Perchè nasconderci?

— Perchè fu appunto nascondendomi spiando — e non me ne pento — che fui messa sulla via della verità.

— Chi credi possano essere quelle due ombre?

— Non so, ma vorrei saperlo... Vieni!

— Dove?

— Là sotto la vecchia pergola, che sta a ridosso della croce.

Si trovava, infatti, poco discosto una pergola di vite selvatica.

— Camminiamo curvi, proseguì la giovane.

Egli obbedì; e, quando sparirono sotto i rami pendenti fino a terra, ripetè la domanda:

— Chi credi siano le due ombre?

— Lo sapremo, se vengono da questa parte, come pare ne abbiano l'intenzione. Semprechè non siamo stati veduti.

— Speriamo.

— Sopratutto ci conviene star zitti... La senti qui come una specie di panca di terra, coperta d'erba?

— No. Sono scorsi parecchi anni dacchè non sono entrato qui sotto.

— Io ci vengo ogni giorno, perchè vi si sta al fresco quando arde il sole.

Detto ciò lo trasse a sè per un braccio e lo fece sedere.

— Sta qui vicino a me, senza muoverti e senza fiatare.

La pergola, posta in fondo all'orto, cinto tutt'intorno da una semplice siepe, era, come avea detto Nicoletta, se non addossata, separata, mediante un fossatello, da un'antica croce di pietra, eretta a commemorare un qualche avvenimento, di cui ora nel paese nessuno aveva più il ricordo.

Erano là entrambi, da un minuto, immobili e silenziosi, quando avvertirono il rumore d'un passo avvicinantesi.

La persona si fermò vicinissima ad essi.

Poi un altro passo, meno affrettato, più greve, proveniente dai campi...

Il chinarsi, lo scostare i rami frondosi per tentar di vedere, avrebbero bastato per tradirli.

Nè il fratello, perciò, nè la sorella si mossero; trattenevano persino il respiro.

Trasalirono tuttavia quando udirono una voce nota, un po' rauca, quella di Luigi Michelin, dire:

— Eccovi qui, signor parroco.

Cui un'altra voce, grave alquanto, rispose:

— Sì, giovanotto, son qui.

— Ho pensato che non sareste venuto.

— Perchè? Non ve l'avevo promesso?

— Ho creduto avreste riflettuto che quando si vuol confessarsi, v'è in chiesa l'apposito confessionale.

— Ma dal momento non volete che nessuno vi veda in chiesa...

— È vero; non ci vado mai, e nemmeno nella canonica, come m'avete proposto di recarmi.

— Mio caro, quando s'ha bisogno del soccorso della religione è necessario rinunziare ai rispetti umani.

— Bisogno veramente non ne ho...

— Non vi costringo niente affatto. Se volete, torno là donde sono venuto.

— Non darei prova di cortesia.

— Non è questione di cortesia. Incontrandoci oggi nel pomeriggio, m'avete detto:

« — Vi rincrescerebbe, signor parroco, recarvi, stasera alle undici, in fondo al giardino della Gran Quercia, presso la croce del vecchio Calvario? Avrei a confidarvi un segreto.

— Sono le mie precise parole.

— Vi ho risposto: No. Ed eccomi qui.

— Siete esatto, e ve ne son tenuto. Ciò che ora vorrei sapere è se quanto vi dirò qui lo riterrete come ve lo avessi detto nel confessionale.

— Sì assolutamente, dal momento che mi fate la confidenza sotto il suggello del segreto professionale.

— Di modo che non ne direte mai nulla a nessuno?

— Morirei piuttosto di tradire il mio dovere di sacerdote.

— Ciò è bene... e mi spinge a credere alla religione.

— Siete dunque veramente un incredulo, Michelin?

— Niente affatto, signor parroco. Non sono alieno dal pensare che ci sia qualcuno al di sopra di noi.

— Meno male.

— Ecco perchè vorrei mi deste il vostro avviso sul giudizio che lassù si potrebbe fare...

— Devo prevenirvi in precedenza che se avete il menomo spirito di scetticismo, rifiuto di ascoltare la vostra confessione.

Il giovane allora mutando il tono alquanto sarcastico, rispose:

— No, signor parroco, non sono punto scettico. Sono un povero figliuolo, assai disgraziato, come voi stesso ne converrete, ne sono sicuro.

« La mia vita è divenuta un inferno... Chiudo in me un terribile segreto.

« Ho bisogno di qualcuno cui svelarlo, e che mi dica se sono degno di perdono.

« Mi confesso al sacerdote.

« Signor parroco, sedete là presso quella croce, io mi porrò in ginocchio nel fossatello e vi racconterò tutto.

Sotto la pergola intanto Nicoletta e Carlo rassomigliavano a due statue.

Essi udirono il prete sedersi e il giovane cadere in ginocchio.

E ascoltarono!...

VIII.

Può sembrare alle menti superficiali che la Parigi odierna differisca total-

SALSOMAGGIORE

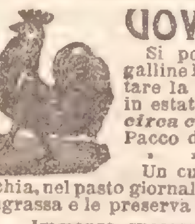
Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salso**maggiore** e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.



UOVA ogni GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia. Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI,** 12, Via Felice Casati, Milano.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS Cassetta-campionario,** con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica,** con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ecc. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI,** *12, via Felice Casati,* **MILANO.**

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo.* *Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi* — Vasetto L. *2.50* con istruzione (franco di porto L. *2.80*).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo,* scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria* — Vasetto L. *1.20* (franco di porto L. *1.50*)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. *1.*— Tre flaconi L. *2.80* franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. *2.80* franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. *4.50.*

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie,** ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. *3.10.*

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. *1.*— (franco di porto L. *1.20*). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati,* **MILANO.**

Remontoir Roskof

36 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 8 rubini

L. 5.95

Aggiungere L. 0.30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto con splendidi risultati rinforzando mediante **CORROBORANTI BREVETTATI** speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto.

CASA FONDATA

PICOLLI e C.
PREMIATA OFFICINA per la fabbricazione **di RUBINETTI** per VAPORE, ACQUA POTABILE. **Deposito di Pompe Excelsior.** Chiedere Catalogo Illustrato. *SCONTI AI RIVENDITORI*

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **se vogliono allontanare la morte,** scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — MILANO,** e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO,** via Metastasio, 3, **Milano,** l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

GUSTO SQUISITO

Dose per 50 litri, L. **3** — Dose per 100 litri, L. **5** (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione. Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. **0.50** a

SECURITAS

Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. — Dose per **100** litri L. **1.25.**

ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. **4.25.**

DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. **5.**

CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. **4.50.** Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano,** Via Felice Casati, 12.

SI È TROVATO

il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute. - Prezzo del Flacone: L. 4.

Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a **" L'UTILE ,, MILANO** *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 0/0 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del **Premiato Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

PASTIGLIE
Menta Inglese

EXTRA-FORTE
« MARCA VANOLIA »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.

Insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** *« marca Vanolia. »*
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).

Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

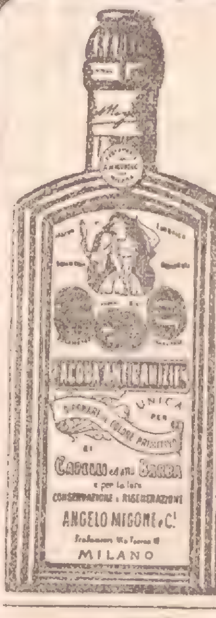
Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo** pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

Chi cerca un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi ha amici e conoscenti invii con tutta confidenza il proprio indirizzo sotto *S 62390 b* alla **Ditta Beyer e Co.,** Annoncenbureau, Mannheim (Germania). 22575
Discrezione!
Discrezione!



ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE

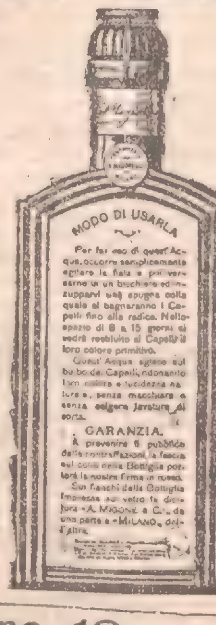
Costa Lire 4 la Bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12



ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'Economia, la Pulizia e la salute della casa

L'Economia si ottiene col preservare dalle tarme gli abiti e distruggere i Topi della casa. La Pulizia col distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La Salute si assicura col distruggere le zanzare e le mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! Colla **RAZZIA** che si vende **solo** in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: **Sapone insetticida** per distruggere gli insetti delle piante e dei fiori; **Razzia Topicida** che distrugge i topi negli appartamenti; **Coni di Razzia** per distruggere le zanzare; **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si può ottenere quanto sopra.

Catalogo **gratis e franco** a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il catalogo si dispensa *gratis* anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. NEUMANN e C.° - Fiume - Milano, Corso Buenos Ayres, 18.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE di regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Via Guglielmo Pepe, N. 44, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA. **Stabilimento Chimico Dott. MALESCI**

Acque e Polveri

efficaci nella cura delle... **Contengono 7.45 0/0 di Sale ... preparata con metodi speciali.** Casa diretta dal Farmacista A. VALENTI. **MILANO - S. Damiano, 44**

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano la **pubblicità** dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — NOVITÀ — FIGURINO — VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla **Società Sonzogno** e non alla Ditta Haasenstein & **Vogler,** concessionaria per la sola pubblicità.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C.

mente anche dalla Parigi di una cinquantina d'anni fa soltanto.

Per colui che rifletta, invece, essa è sempre la medesima.

Il progresso s'è svolto, le scoperte meravigliose hanno rischiarato ed abbagliato il mondo.

Tuttavia, malgrado il vapore, il gas, l'elettricità, malgrado la scienza, divinità intangibile e operatrice di prodigi, l'abitudine e la tradizione, più potenti del progresso e della scienza, sicure della lor forza e della loro tirannia, hanno trattenuto, vincolato gli spiriti.

Parigi è rimasta qual'era; la decorazione solamente è cambiata.

Se gli abitanti d'un tempo sono scomparsi, altri li hanno sostituiti, e ripreso i loro vecchi costumi, i loro errori secolari.

La Corte dei Miracoli vive ancora, rinata dalle sue ceneri, ricollocatasi chetamente a pochi passi appena dalla sua prima sede.

Gli scioperati d'una volta, gli antichi « ladri di mantelli », non hanno cambiato di quartiere.

Il centro di Parigi è il luogo preferito da codesti rifiuti d'una società troppo ingiusta; ed esso, per essi, calata la notte, si riempie del rumore di volgari orgie.

Non ve n'è uno di tali sacerdoti della crapula e dello stravizio che non segua le traccie dei paltonieri celebri, che non spenda allegramente nella notte il danaro rubato la sera.

Non hanno più re, ma eleggono talvolta una regina; si arrogano tutti i diritti e non riconoscono alcun dovere.

Senza indugiarsi in vane imprecazioni contro la società madrigna, essi gozzovigliano, si vendicano dell'obbrobrio col disprezzo, si empiono lo stomaco di cibi e bevande.

Sì, la corte dei Miracoli vive ancora. Ha mutato di luogo sol per ingrandirsi, per esser più libera.

La sua influenza si stende nell'immenso quadrato i lati del quale possono essere la via Rivoli, il boulevard di Sebastopoli, i grandi boulevards e il viale dell'Opera.

Dalla vetta di Montmartre, dal fondo della Villette e di Charonne, da Montrouge e da Grenelle, i liberi battaglioni s'avanzano, procedono diritti verso il centro.

Di fianco all'alveare dove operano i lavoratori dei Mercati, ronza l'immondo sciame dei seguaci del vizio.

Gli uni penano: gli altri tripudiano.

È in tale ambiente che il signor di Trammart e i suoi compagni misero il piede.

Il caffè intitolato all'*Angelo Gabriele* non offrì, in sulle prime, alcuna particolarità agli occhi del principe.

Se non fossero state l'ora inoltrata troppo e la sala chiusa e tutta affumicata, egli avrebbe creduto di trovarsi in un'osteria suburbana, una sera festiva, al momento in cui si tracanna l'ultimo bicchiere e in cui s'intona l'ultima canzone, prima di salire nel treno diretto a Parigi.

Uomini e donne, intenti a bere e a fumare, avevano gli aspetti più ilari, parevano sfuggiti alla vita greve, faticosa dell'opificio.

Risuonavano i canti, accompagnati in sordina, e meglio che per essa si potesse, da un'orchestra qualunque.

Nella maggior parte la tenuta degli uomini differiva da quella classica dei malviventi di strada.

Parecchi erano in giacchetta; portavano la catena d'oro al gilè, anelli alle dita.

Un tale mostrava un magnifico porta sigarette; un altro teneva nel portafogli eleganti e fini biglietti da visita.

Ciascuno poi avea in tasca la rivoltella o il coltello.

Sotto la camicia candida, accuratamente saldata, dormiva una coscienza carica di misfatti.

Con un'occhiata, con una di quelle occhiate di donna che vedono tutto, Lisa ispezionò la sala.

L'*Enfiato* e la sua banda erano presenti.

Occupavano due tavolini, in fondo, non lontano dall'orchestra; ad uno dei quali trovavansi seduti solo il capo, uno dei suoi compagni e la sua amante.

Gli altri Apaci del Gros-Caillou sembravano voler conservare una rispettosa distanza dinanzi al loro superiore, verso il quale tosto si diresse il principe.

Lisa lo trattenne.

— State in guardia, signore!

Cui egli voltatosi le chiese:

— Che avete detto?

— Di starvene in guardia! Voi vi avvicinate a colui che dovreste evitare.

— Qual'è dei due?

— Il più piccolo; quello che è vestito tutto in turchino, porta in testa un cappello floscio e fuma un enorme sigaro.

— Grazie.

Dopo di che il principe passò dinanzi al tavolino del bandito e andò a sedersi ad uno vuoto, lontano pochi passi.

La ragazza, più commossa di quanto apparisse, non osava avanzare e abbisognò che il signor di Trammart ne la pregasse ad alta voce nel modo più cortese.

Al nome di Lisa, l'Enfiato alzò gli occhi scintillanti, pallido in viso?

Colei veniva a provocarlo?

Con chi era?

Con un grasso borghese evidentemente...

Mille fulmini! Gliela avrebbe fatta vedere!

E colle labbra contratte, accigliato, si strinse la fronte colle mani per riflettere...

Aspettando il momento d'intavolar la conversazione, Ugo si guardava intorno curiosamente.

Santini vuotò d'un fiato il bicchiere mentre Rougeaud rodeva il freno e Lisa si rimproverava amaramente d'essersi gettata in simile avventura.

L'Apaco continuava a riflettere, livido in volto.

Sentiva che il « borghese » era venuto là per cimentarlo.

Dentro sè la ragazza ammirava il coraggio del principe.

Ad un tratto si produsse un movimento alla porta d'ingresso: un gruppo compatto, infatti, invase il caffè.

Subito i consumatori, uomini e donne, bisbigliarono, proferendo un nome.

Fra i nuovi arrivati un individuo dominava i compagni per l'alta statura e si distingueva da essi per la suprema eleganza dell'abito e per la distinzione con cui lo portava.

Era l'Africano, il capo degli Apaci di Charonne.

Lo accompagnava una donna dalla carnagione bianca, dall'aspetto leggiadro e ridente, e punto impacciata dall'appellativo di regina decretatole dall'amante.

La coppia andò a sedersi ... volino che vide vuoto, se... curioso del signor di Trammart.

Il re degli Apaci era ... bel maschio che un triste ... lo sguardo torvo e bieco ... prominente, le labbra strette ... le mani larghe colle dita ...

Quanto alla donna non ... particolare. Solo dalla ... peteva la fama da lei ... mento.

Ma se il principe osservava ... serabili, un altro pure ... occhi — l'Enfiato, cioè, ... rivo dell'Africano, dimentico ... e il costui compagno.

Non vedeva più se ... Apaco, il « Terrore di ... Courtille » che lo spirito ... lato spingeva ad imitare ... sare nella via dell'infamia.

Santini s'alzò, avendo ... formatore » di vaglia, ... regina degli Apaci, in ... coll'Africano, e che in ... ordinando per tutta la ... vin caldo molto inzuccherato.

— Signore, disse il ... vado ad attinger notizie ... mandaste ancora da bere ... di avvisarvi che berrò ... stesso vino, per non ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 17-18 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N: 13765*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del R. Biblioteca

Milano, 17 agosto

Vecchie memorie e tempi presenti

Molte volte io mi sono domandato: « Come mai tra tanti professori di storia, che il Governo ha disseminati nella penisola, nessuno pensa a scrivere una grande storia della invasione francese sulla fine del secolo XVIII, della Repubblica Cisalpina e del regno italico? Non c'è nessun giovane che si senta l'ambizione e le forze pari all'impresa, ardua certo ma grande? »

Eppure un'opera simile corrisponderebbe a un bisogno ideale e sociale. La nuova Italia incomincia allora; in quegli anni il corso della nostra storia deviò verso le nuove direzioni, che l'hanno condotta al punto presente. Per capire quel che noi siamo, dove siamo noi ora, al principio del secolo XX, bisogna rifarsi di là, dagli anni tempestosi che chiudono il secolo XVIII. Ma già, sembra destino: che tanto meno si studi e si coltivi la storia, quanto più cresce il numero dei professori...

E questa domanda mi ritornava più insistente alla mente, leggendo un interessante monografia di Felice Momigliano su Melchiorre Gioia: *Un pubblicista, economista e filosofo del periodo napoleonico* (Torino, Bocca).

Il Gioia — dice bene il Momigliano — è uno dei tipi più felicemente rappresentativi del periodo napoleonico; cosicchè riassumendo la storia della sua vita, descrivendone la varia alacrità, l'autore deve dar qui e là qualche sobria descrizione dei tempi, accennare agli eventi, rievocare i ricordi dei grandi fatti. Brevi cenni, ma fanno pensare a tante cose!

Non ci sarà dunque nessuno che voglia descrivere, studiare, analizzare questa secolare vecchiaia di un popolo; e la strana gioventù nuova che gli eventi hanno infuso a un tratto nei suoi muscoli flosci e nelle sue arterie indurite? Quale vecchiaia, quella dell'Italia, nella seconda metà del secolo XVIII! Venezia rimbecillita e decrepita tra le sue lagune stagnanti, i suoi palazzi screpolati, le sue navi marcite; la Lombardia sonnecchiante tra le braccia dell'Austria; il Piemonte, tutto inteso a scimmiottare stupidamente la Prussia (oh presentimento della Triplice!); l'Italia centrale, divisa in parti tra piccoli stati meschini e per il resto dominata dal Dalai Lama dell'Europa, ridotta da un disordinato regime monacale a esser quello che oggi è il Tibet; nell'Italia meridionale, uno stato rozzo, barbaro, feudale... Dappertutto la nazione coperta come da una immensa crosta di ghiaccio, dai diritti acquisiti, dai privilegi, dalle ingiustizie, dalle corruzioni, dalle stupidità di regimi autoritari e protezionisti sino all'assurdo.

Ma nessuna classe aveva energia sufficiente a ringiovanire la vecchia nazione, sebbene di malcontenti fosse piena e l'aristocrazia e la borghesia, sebbene in ogni parte si parlasse di riforme. L'aristocrazia aveva troppo interesse a conservare, non ostante i suoi guai, l'ordine vigente di cose, la borghesia aveva troppa paura, era troppo divisa, sollecita del proprio bene immediato, egoista. Come intisichiscono le grandi e belle e luminose idee degli Enciclopedisti, quando passano nei libri degli intellettuali italiani, prima del 1779! Anche Giangiacomo Rousseau si maschera qui con il cappello e il mantello dell'abate Spedalieri. Il popolo era assente: pensava a vivere meglio che potesse; a mangiare a divertirsi, a riprodursi. O Francia o Spagna...

Un piccolo mondo insomma; malcontento di se e incapace di migliorarsi. Fu necessario che Bonaparte sconfiggesse gli eserciti del Piemonte e dell'Austria; e allora la borghesia, sentendosi aiutata dalla Repubblica francese, prese coraggio, diventò anche insolente, e le riforme, intorno a cui si trastullavano da tanti anni con cinismo ozioso le accademie degli intellettuali e le cabale di corte incominciarono alla fine ad essere attuate...

* * *

Un piccolo mondo malcontento di sè e incapace di soddisfarsi! Se in luogo delle parole *piccolo mondo* si scrivesse *un mondo più vasto* non si avrebbe la definizione dell'Italia presente? Singolare nostro destino! Sono mutati in Italia durante il secolo XIX i tempi, gli stati, le idee, le fortune, i costumi: ma dalla Repubblica Cisalpina al regno di Vittorio Emanuele III è restato sempre eguale lo scontento che non trova soddisfazione, il continuo propor di riforme, che non hanno esecuzione.

Si direbbe che nel 1904, come nel 1840, come nel 1796, noi ci ritroviamo, dinnanzi alle grandi difficoltà della politica nazionale, in condizioni simiglianti: con le alte classi consapevoli del male, ma interessate a conservarlo; con le classi medie troppo paurose, diffidenti, ignare; con un popolo indifferente. Quando si altererà la proporzione tra questi tre massimi fattori delle nostre miserie? Un momento, era parso che il socialismo volesse sul serio scuotere l'indifferenza delle masse.

Ma altre analogie fa vedere questo libro del Momigliano. Narrando del Gioia egli discorre naturalmente degli scrittori, pubblicisti scienziati che fiorirono in quegli anni agitati, che furono tanti, tra vecchi e giovani, dal Parini al Foscolo, dal Gioia al Romagnosi.

Ora proprio studiando il « mondo intellettuale » del tempo si vede chiaro un altro strano fenomeno di tutta la storia italiana del secolo XIX: la difficoltà immensa di mantenere l'opinione pubblica su quella linea intermedia, in cui le necessità del reale si conciliano con la efficacia degli sforzi progressivi.

La Repubblica Cisalpina non si era fatta da sè, per forza propria, ma per l'intervento di una potenza straniera; ed era quindi naturale che restasse sotto una specie di protettorato. È una legge storica universale. A ogni modo questo protettorato francese era cosa infinitamente migliore della soggezione austriaca. Eppure il popolo che aveva tollerato il giogo austriaco non ci si acconcia; e la Francia diventa in breve impopolarissima.

Gli intellettuali, con le loro paure e le loro esagerazioni, contribuirono molto a questo strano malcontento, che favorì potentemente i reazionari.

Il buon Parini si spaventò per gli eccessi della rivoluzione; l'Alfieri incominciò a tempestar contro i Galli; il Gioia, malcontento sempre e di tutto, si mise a combattere anche il nuovo Governo...

Il bravo Souvaroff provvide, con i cosacchi, a far ravvedere in breve plebi e intellettuali. Il regno italico parve, dopo il furore austro-russo e per un certo tempo, un grande ristoro. Ma poi l'irrequietezza ricominciò, ricominciò il malcontento; e la mezza libertà francese non potè a lungo reggersi là dove dominò poi per tanti anni, con fermezza granitica, il dispotismo austriaco.

Strana vicenda, che in proporzioni più vaste si è ripetuta più tardi. Fallito il grande moto popolare del 1848, l'Italia non potè risolvere le inestricabili difficoltà in cui l'avevan lasciata gli eventi del primo quarto di secolo, se non con l'aiuto della Francia. Compiendo l'opera della Rivoluzione, la Francia diede l'aiuto decisivo a creare l'Italia; e il rapporto che doveva intercedere trà il nuovo Stato e la Francia non era più il vassallaggio dichiarato della Repubblica Cisalpina e del Regno Italico; era una specie di alleanza, di cui spetterebbe alla Francia la direzione.

Ma l'Italia non ha potuto tollerare a lungo questa condizione; e dopo il 1870 quando la Francia parve per un momento oscurata, si è ribellata in modo così strano e violento, che formerà oggetto di stupore per i posteri. Anche questa volta le esagerazioni degli intellettuali secondarono e incitarono i traviamenti della passione popolare; e se l'effetto non fu una catastrofe così appariscente, come quelle della Repubblica Cisalpina e del regno italico, fu un grande perturbamento, una grande crisi, un grande indebolimento.

Sembra destino che da un secolo la nostra storia debba procedere per esagerazioni di ogni specie e tragiche catastrofi. Per quale ragione? Uno storico vero dovrebbe indagare questa legge misteriosa, che fa la nostra storia recente così drammatica e così stravagante.

Guglielmo Ferrero.

IL RE A CACCIA.

Telegrafano da Valdieri, 16:

Il re giunse in automobile alle 7.45 ossequiato dalle autorità.

Partì pella reale palazzina di San Giacomo Entraque.

Oggi vi sarà la prima partita di caccia.

Il nuovo disastro navale della Russia

La squadra di Vladivostock distrutta

(Dal nostro corrispondente speciale.)

Tokio, 15, *ore 10.55 pom.* — **I giapponesi hanno riportato una nuova vittoria navale. Dopo l'annichilimento e la dispersione della squadra di Port Arthur, che ricorda il disastro della flotta spagnuola a Santiago; l'ammiraglio Kamimura ha disfatto ieri la squadra russa di Vladivostock che cercava di congiungersi cogli avanzi dispersi della squadra di Port Arthur. La battaglia durò cinque ore, fu accanitissima, ed avvenne a venti miglia dalle coste della Corea. Gli incrociatori russi che presero parte alla battaglia furono tre.**

Di essi il « Rurik » affondò fin dal principio dell'azione immergendosi colla prua.

Quattrocento cinquanta uomini dell'equipaggio del « Rurik » furono salvati dai giapponesi.

Gli altri due incrociatori russi « Rossia » e « Gromoboi » subirono gravi avarie e poterono fuggire verso il Nord.

Non si conoscono ancora esattamente le perdite dei giapponesi ma devono essere lievi.

Una granata scoppiata a bordo di una nave giapponese ha ucciso due marinai e ferito alcuni ufficiali e marinai.

A Tokio, il giubilo per la riportata vittoria è immenso. Tutte le case sono imbandierate.

Una grande battaglia presso Liao-Yang è imminente.

Lorenzo D'Adda.

LA NOTIZIA UFFICIALE del nuovo disastro russo.

Si ha da Parigi, 16:

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, 15, ore 9.30 sera:

Kamimura annunzia che il 14 agosto all'alba la squadra giapponese incontrò al largo di Uskan, sulla costa occidentale della Corea, tre navi della squadra di Vladivostock facenti rotta verso il sud.

Vedendoci si fermarono e poi tentarono di fuggire in direzione di Uskan.

Sbarrammo loro il passaggio.

Il combattimento cominciò alle 5.25 del mattino.

Le navi nemiche furono colpite da molte delle nostre granate che fecero sviluppare incendi su di esse.

Sembrava che tutte le navi russe avessero sofferto moltissimo e specialmente il *Rurik* che finalmente affondò e fu abbandonato dalle altre navi nemiche che riuscirono a fuggire a tutta velocità.

La nostra squadra si recò allora in soccorso dell'equipaggio del *Rurik* e riuscì a trarre in salvo circa 600 uomini.

La penosa impressione prodotta in Russia.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Quantunque nè i giornali, nè i bollettini telegrafici annuncino a Pietroburgo il disastro della squadra di Vladivostock la notizia è cominciata a propagarsi in città ove produsse penosa impressione, contro cui non può prevalere nemmeno la voce, d'altronde non ufficiale, che la guarnigione di Port Arthur avrebbe respinto l'altro ieri un nuovo assalto dei giapponesi.

Infatti si ritiene generalmente che anche i successi dovuti agli sforzi supremi degli eroici difensori di Port Arthur non serviranno a salvare la piazza forte agonizzante.

D'altra parte nessuna notizia favorevole da Liao-Yang viene a riconfortare lo spirito depresso del pubblico che a Pietroburgo circola scoraggiato per le strade colla fisonomia triste, contrastante melanconicamente coll'aspetto festoso delle case imbandierate in onore della nascita dello czarevich.

Si ha nessun particolare sull'ultima battaglia della squadra di Port Arthur e si continua ad ignorare la sorte di quelle navi di cui nessun telegramma reca informazioni.

Il pubblico sa soltanto che l'incrociatore *Rurik* della squadra di Vladivostock fu affondato e che il *Rossia* e il *Gromoboi* furono gravemente avariati.

Questa profonda ignoranza è ancor più penosa pel pubblico di quanto sarebbe la conoscenza della peggiore realtà.

Gli attacchi a Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) L'ammiraglio Alexeieff dice che i giapponesi assaltarono parecchie volte Port Arthur il giorno 10, ma furono respinti.

Gli attacchi furono diretti contro il colle di Ta-kou-chan e quello di Liao-kou-chan. Entrambi si trovano a circa 7 chilometri all'est di Port Arthur e dominano la città.

Il primo di questi colli, alto circa 150 metri, domina i forti orientali e il bacino orientale. Il secondo è alto più di 90 metri ed è pure in posizione vantaggiosa per le forze assedianti.

Ma se il giorno 10 i giapponesi erano a 7 chilometri dalla città, è sicuro che l'attacco generale di cui si parla nei giornali non a ancora incominciato.

Da altra fonte pare che i giapponesi siano riusciti a impossessarsi più tardi del colle di Ta-Kou-chan.

Alcuni telegrammi dell'*Agenzia Reuter* parlano della presa del colle di Liao-Ti-chan. Questo colle deve trovarsi a nord o nord-est di Port Arthur e non si deve confondere col promontorio di Liao-Ti-chan che si trova a sud.

Una uguale confusione si è fatta del colle del Lupo con quello del Lupo bianco.

Si è messo il primo a sud, mentre era a nord.

Per norma, è bene ritenerlo.

Tutti gli attacchi dei giapponesi sono diretti sopra i forti che vanno da nord ad est.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Mail* dice che i giapponesi presero un forte a due chilometri dalla città, ma la notizia non è confermata da altra fonte, e sembra inverosimile.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Express*, telegrafa in data d'ieri che da parecchi giorni, continuano gli attacchi uno dietro l'altro. Tutte le posizioni entro le linee esterne, sono oramai nelle mani dei giapponesi.

Il colle Ta-kou-chan dal quale i giapponesi si ritirarono solo per un momento fu ripreso con un terribile assalto alla baionetta.

Al lato ovest, le colline che guardano sopra il bacino, orientale sono in mano dei giapponesi.

Un terribile cannoneggiamento è continuato tutta la settimana; gli assalti della fanteria sono terribili: continuano ad arrivare rinforzi speciali di artiglieria e sopra il colle del Lupo sono ormai piazzati 100 cannoni.

Lassalto generale non è ancora cominciato, ma è dal colle del Lupo che si attaccherà, passando lungo le valli del fiume.

Tutte le sorgenti d'acqua fresca vennero prese dai giapponesi.

Il giornale di Port Arthur, il *Novi Krai*, dell'8 corrente pubblica un manifesto emanato dal comandante del porto, ammiraglio Gregorevich, dove egli dice che molti operai dell'arsenale esigono di partire alla volta di Cefù; l'ammiraglio deplora questo fatto e si lamenta che mentre potrebbero, volendo, rendere grandi servigi alla flotta, vogliano fuggire, come certi eminenti personaggi, proprio nel momento del pericolo.

L'ammiraglio li invita dunque a rimanere in nome dello czar.

LA FLOTTA RUSSA DISPERSA.

Il *Daily Mail* riceve un telegramma da Cefù in cui si dice che quattro corazzate russe sono rientrate a Port Arthur danneggiate e non si parla del *Pallada*.

Il corrispondente del *Times* da Tokio dice che il *Novick* e il *Pallada* sono presso Shangai.

Le navi russe nel porto tedesco

Telegrafano da Cefù, 15:

Un telegramma da Tsintau annunzia che la *Cesarevitch* e tre incrociatori russi abbassarono la bandiera alla presenza del governatore tedesco.

Telegrafano da Berlino, 15:

La *Norddeutsche* annunzia che essendosi constatato che le navi russe rifugiatesi nel porto di Tsintau non sono in grado di prendere il mare entro il periodo concesso dalle regole della neutralità, si è impartito l'ordine di disarmarle.

Il « Novick » è colato a fondo?

Si ha da Cefu, 15:

Corre voce che l'incrociatore russo Nowik sarebbe stato colato a fondo a 40 miglia da Tsintau.

Si ha però nessuna conferma nè da Tsintau nè da Cefu.

Una minaccia del comandante della flotta giapponese.

Telegrafano da Cefù, 15:

Giunche cinesi qui arrivate riferiscono che il comandante della flotta giapponese che si trova davanti Port Arthur ha notificato ai russi che se essi affonderanno le navi rientrate in porto dopo la battaglia del 10 corrente i giapponesi bombarderanno la città con granate cariche di liddite.

Secondo cinesi provenienti da Liao-Yang il generale Kuropatkine disporrebbe di 400 mila uomini.

Le perdite sia da parte dei russi che dei giapponesi sono enormi.

Nella cattura del Rechitelni a Cefù i giapponesi ebbero un morto e 13 feriti.

Vinti e vincitori.

Dall'Estremo Oriente il telegrafo ci porta quotidianamente notizie di nuovi disastri russi. Tragici avvenimenti si sono svolti in questi giorni, per mare e per terra, ed i soldati e marinai dello czar vi ebbero sempre la peggio.

In soli cinque giorni, dal 10 al 15 agosto la Russia subì due disastri navali. Uno nelle acque di Port Arthur dove la flotta russa fu dispersa dall'ammiraglio Togo, ed ebbe la sorte di quella di Cervera a Santiago di Cuba; ed uno sulle coste della Corea, dove l'ammiraglio Kamimura sorprese finalmente la celebre squadra degli incrociatori di Vladivostock, l'attaccò, mandò a picco il *Rurik* e mise in fuga, danneggiandoli seriamente gli altri incrociatori.

Ammiraglio Kamimura.

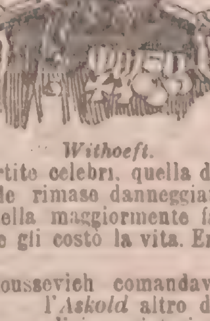
Era da un pezzo che l'ammiraglio Kamimura dava la caccia, senza alcun successo, agli audaci incrociatori di Vladivostock i quali gettavano il terrore sulle coste giapponesi ed erano riusciti ad impedire qualsiasi commercio.

L'opinione pubblica giapponese era anzi indignata contro l'apparente inerzia dell'ammiraglio Kamimura ed un giorno si lasciò trascinare ad eccessi deplorevoli, demolendo la casa dell'ammiraglio e bastonando i parenti di lui! Ora tutto è cangiato e le vie di Tokio sono imbandierate ed illuminate in onore di Kamimura vincitore della squadra di Vladivostock e di Togo vincitore della squadra di Port Arthur.

Il bravo Kamimura sarà certo contento di questo rapido *revirement* dell'opinione pubblica, ma chi gli rifarà la casa demolita?

Dopo i vincitori, i vinti. Sono due ammiragli russi che subirono la tragica sorte di Makaroff: Withoeft e Matoussevich.

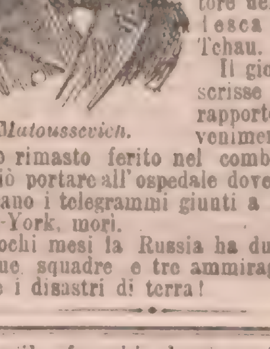
Il primo è morto combattendo sulla *Cesarevitch*; e il secondo è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel medesimo terribile combattimento navale del giorno 10: Withoeft era un valoroso. Al cominciare delle ostilità era capo di stato maggiore dell'ammiraglio Alexeieff.



Withoeft.

Dopo la morte di Makaroff prese il comando della squadra russa di Port Arthur e fece due sortite celebri, quella del 25 giugno, nella quale rimase danneggiata la *Sebastopol*; e quella maggiormente fatale del 10 agosto che gli costò la vita. Era nato nel 1847.

L'ammiraglio Matoussevich comandava l'*Askold* altro degli incrociatori di Port Arthur che tentarono un disperato passaggio attraverso la squadra nemica. Egli giunse a riparare col suo incrociatore nella baia tedesca di Kiao-Tchau.



Matoussevich.

Il giorno dodici scrisse ancora un rapporto sugli avvenimenti; quindi, essendo rimasto ferito nel combattimento, si lasciò portare all'ospedale dove, a quanto assicurano i telegrammi giunti a Londra ed a New-York, morì.

In pochi mesi la Russia ha dunque perduto due squadre e tre ammiragli; senza contare i disastri di terra!

Psicologia di table d'hôte

II.

Oltre che a tavola ci son molte altre occasioni e circostanze in cui studiare con profitto i vostri compagni d'hotel: guardateli quando sono intorno al fattorino che distribuisce le lettere.

Ce n'è uno che accorre affannato, che si mette in prima fila, che aspetta corrugando le sopraciglia con ansietà, come se avesse tre bastimenti in alto mare e ne aspetta le notizie col corriere: e riceve tutti i giorni nient'altro che un giornale e qualche volta una cartolina illustrata da due centesimi!... è uno di quelli che vogliono darsi importanza, che insegnano al personale di servizio di chiamarli « cavalieri », che credono di onorar la compagnia colla loro presenza.

Un altro prende, butta il proprio corriere a rifascio, in un momento lacera le buste, strappa le cordicelle, corre con l'occhio alla firma e incomincia a leggere dall'ultima pagina, poi ficca la lettera in tasca, dove resterà anche quando egli poserà la sua giacca, in balìa di chi la vuol leggere: persona disordinata, noncurante, imprudente, che non prenderei mai a consigliera o a confidente.

Ecco invece una persona ordinata, accurata che prende la lettera, guarda, considera attentamente l'indirizzo, poi scioglie i nodi delle cordicelle che ripone per servirsene a sua volta, apre la busta senza strapparla con un tagliacarta, legge riga per riga, parola per parola pesandone esattamente il contenuto e il significato, la osserva ancora per assicurarsi che non contiene altro, la ripiega, la ripone nella busta e potete esser sicuri che va a classificarla in qualche casellario. È un uomo esatto, circospetto, positivo, che non dice una cosa senza esserсene ben assicurato.

Il modo di salutare o di sedere in un salone è uno degli atti abituali più caratteristici.

Una ragazza di buona famiglia sta seduta compostamente tenendo una mano nell'altra non incrociando mai le gambe, ha cura che la seggiola non sia mai per sghimbescio, non si appoggia troppo allo schienale della seggiola nè sta troppo sull'orlo: è corretta insomma fa esattamente come le hanno insegnato di fare: potrete osservare che essa non saluta mai il suo vicino di tavola se non le è stato presentato, non saluta mai per la prima i giovanotti e sempre prima le vecchie signore.

Una ragazza provinciale uscita di collegio è invece combattuta tra mille incertezze per salutarvi, non sa se deve aspettare che voi porgiate la mano a lei o se deve essere prima a porgerla a voi: la dà e poi la ritira in fretta come se il dar la mano fosse un atto ardito compromettente — nello stesso modo quando siede siede sull'orlo della sedia come se avesse paura di occuparla tutta e quando è seduta si sente imbarazzata delle proprie mani e comincia disperatamente a tormentar le nappine della sua cintura o a tirarsi le punte dei guanti: è una ragazza generalmente molto poco quotata dai ballerini perchè balla male e non si può levarle due parole di bocca senza sudare sette camicie.

Invece la ragazza che si pretende alla moderna che ha delle velleità d'indipendenza, di iniziativa siede in una posa che esce dai vecchi quadri della *routine* educatrice: tien le gambe incrociate e lascia magari veder con noncuranza il piede e la caviglia: le braccia tese con le mani che si congiungono intorno al ginocchio: posa graziosamente provocante, oppure braccia conserte, posa leggermente sdegnosa, oppure un braccio sostiene il gomito dell'altro e la testa poggia nella mano, posa studiatamente pensosa e riflessiva: tutti questi vari atteggiamenti la ragazza non li ha imparati in collegio, nè alle lezioni di corrette *creuseances*, li ha trovati da sè, fuorchè di quello di prender marito essa vuol liberarsi di tutti i pregiudizi e i convenzionalismi sociali correnti. il suo saluto è un *shake hand* pieno di energia e di vivacità, essa distribuisce sorrisi ai giovani anche non presentati, e amichevoli cenni di mano e di capo agli amici di tre giorni: questa signorina è molto ricercata per il valzer, fuma sigarette, legge Nietzske, fa i ghiacciai, tira al bersaglio, dice molte volte delle cose che non deve dire e poi si morde le labbra, ma in complesso si può levarne fuori una buonissima moglie e madre di famiglia, energica, devota, con qualche idea a sè...

Se avete un vicino che prima di sedersi guarda la sedia come per accertarsi che essa non sia impolverata e tira su i calzoni perchè non si formino le impronte delle ginocchia, che siede tenendo le spalle curve, la testa china e pur non restando mai appoggiato alla sedia troverete, informandovi, che è un ex travet attento, guardingo, umile, modesto, un impiegato subalterno del Ministero che nella sua lunga condizione di subalterno ha contratto l'atteggiamento composto, riguardoso, di chi non è padrone ed ha paura di esser sorpreso a sonnecchiare abbandonato sul suo scanno.

Invece in una persona d'una certa importanza, in un uomo arrivato maturo, lo stare a cavallo d'una seggiola famigliarmente

---

Appendice del SECOLO, 17-18 Agosto

MASSIMO VILLEMER 49

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Presto, il principe di Kerandal sarebbe stato abbandonato alla sua volta da quella donna certo destinata ad una fine ignominiosa!...

Pasquale, ormai, provava un odio profondo, inestinguibile per Claudia, per quella stessa Claudia che nel passato aveva amata pazzamente!

Ma, cosa strana, problema del cuore, egli non odiava affatto Savino, pel quale anzi provava una grande pietà, giudicando sventura l'amore di lui per la perfida Claudia!...

. . . .

In uno degli appartamenti più belli del grande albergo degli *Stati Uniti*, Savino si ritrovò con Claudia, quella sera stessa, ad ora tardissima.

Prima di ripartire per la Francia, egli aveva dovuto fare numerose visite, una delle quali ad un suo amico del passato — ora banchiere a Nuova York — che in parecchie occasioni gli aveva prestato denaro.

La vita a tutta oltranza che il principe e la sedicente principessa avevano vissuto in America, in quei due anni era stata veramente rovinosa.

Savino, rimasto completamente privo di mezzi, si domandava ora con angoscia che cosa avrebbe fatto quando fosse ritornato in Francia.

Egli non poteva certo pensare a ritornare a Rotheneuf, dove era rimasta Regina!... Questa forse lo avrebbe inesorabilmente respinto!

Già molte volte, in quei due anni passati con Claudia in una incessante febbre d'amore, egli aveva pensato alla buona, alla soave Regina, e ancora adesso, accanto alla bellissima donna che lo aveva reso insensato e crudele, rivedeva con gli occhi della mente la casa tranquilla che aveva lasciata, la placida esistenza a cui aveva rinunciato abbandonandosi ad un amore colpevole.

Egli amava ancora pazzamente Claudia, ma il suo amore era tenuto vivo — quasi esclusivamente — da trionfi che Claudia otteneva dovunque apparisse e dall'intensa gelosia che ella aveva saputo inspirargli.

Ora, dalle finestre spalancate, Claudia guardava nella via popolosa, dai cui salivano rumori molteplici. — Quel giorno, la fisonomia di lei aveva un'insolita espressione d'inquietudine, forse di ansietà...

— Dunque, tutto è pronto? Ed è veramente deciso che partiremo domani? domandò ella infine, lasciandosi cadere in un'ampia poltrona.

— Il conto dell'albergo è già stato pagato, e i nostri bauli stanno per essere portati al piroscafo. Non lo sapete?...

— Sì... lo so... Ma pensavo che forse voi avreste ritardata la nostra partenza fino al prossimo piroscafo... Siete certo di non aver dimenticata alcuna visita necessaria?...

— Oh! le mie visite sono state tutte a persone colle quali abbiamo avuto affari di denaro... Lo sapete.

— So anche che avete voluto recarvi dal banchiere Vilson, corrispondente del vostro banchiere di Parigi, ed amico dei Grandier...

« Probabilmente, questo Vilson vi ha dato notizie di Regina e della piccola Bérangère...

— Vi ho già pregata parecchie volte di non parlarmi mai di Regina, nè di mia figlia.

— Le amate ancora molto?

— Non le ho amate abbastanza, poichè mi sono prestato a fuggire con voi! — disse il principe gravemente, alzandosi.

— Ah! benissimo!... Ancora rimproveri!

— Voi sapete quanto vi amo!... riprese Savino, pallidissimo, con voce tremante; ma sappiate anche questo, Claudia io penso spesso all'avvenire, e l'avvenire mi spaventa!... Oggi, appunto, penso a queste cose.

Ella alzò le spalle.

— Ubbie, mio caro!... Oppure, cercate dei pretesti...

— Oh! Claudia! interruppe il principe, con accento d'intensa passione.

— Indovino che vi è un punto nero, nella vostra vita... che vi è qualcosa che vi turba e di cui non volete parlarmi.

Egli si avvicinò a Claudia.

I suoi occhi erano pieni di lagrime.

— Parlate!... — riprese la bellissima donna, reclinando il capo sul largo petto di lui. — Parlate!... Io sono forte, e posso udir tutto!

Seguì un breve silenzio. Poi, con voce carezzevole, ella soggiunse:

— Parla, Savino!... Suvvia! Non capisci che il tuo silenzio mi esaspera... mi addolora...

— Ebbene... poichè lo volete, parlerò — vi dirò in quale condizione ci troviamo...

« Sappiate, Claudia, che io sono completamente rovinato! Dei duecentocinquantamila franchi che avevo lasciati in deposito a Parigi, quando partimmo, non resta più un centesimo!... Ormai, per vivere, avrò soltanto una rendita di cinquemila franchi, lasciatami da mia madre!

— Ma io non sono rovinata!... disse allora Claudia raggiante. — Io posseggo ancora molti gioielli, e appunto stamane ho venduto dei brillanti — dono della signora Grandier — per trecentomila franchi!...

« Quelle pietre erano sciolte... Tuttavia, per fortuna, pensai di prenderle meco, ed ora eccoci salvi, col ricavo della mia vendita!

« Quei trecentomila franchi sono nelle mie mani... Fra poco te li mostrerò. — Le pietre che ho venduto costituivano una parte dell'eredità di mio padre... La bastarda non fu completamente sacrificata alla figlia legittima, ed anzi posso dire che la signora Grandier fu sempre assai generosa verso di me.

« Non ti parlai mai di tutte queste cose, perchè le conversazioni di carattere... finanziario ti annoiano, t'irritano... Ora, dunque, ti basti sapere che non dobbiamo avere alcun timore della miseria, dalla quale forse ti credevi già minacciato...

« A Parigi, dove ritornerò con gioia, potremo ancora fare ottima figura.

— Trecentomila franchi non potranno durare molto, mia povera Claudia.

— Lo so... ma, come ti ho detto, io posseggo ancora molte pietre preziose! Ne ho, nella mia valigia, per quattro milioni!... Esse costituiscono la mia dote, appartengono a me, esclusivamente, e da quando mi sposai, le tenni sempre nella mia camera, in un cassetto segreto del mio armadio.

« Dunque, ti ripeto... non temere! Noi siamo ancora molto ricchi!

« E se mi domandassi perchè ho tardato tanto a « realizzare » il mio tesoro, ti risponderei che quelle pietre bellissime mi piacevano troppo, perchè io potessi decidermi facilmente a privarmene...

« Se sapessi con quanta soddisfazione intima, con quanta intensa gioia, solevo ammirarle e contarle! E ti dirò altresì che Pasquale, vedendomi tanto felice del possesso di esse, non me le domandò mai...

« Soltanto, — mi decido infine a confessartelo — il giorno in cui partì per l'Aia, l'ultima volta, mio marito volle, per sicurezza, chiudere il mio tesoro nella cassaforte della signora Grandier... Io cercai di oppormi, ma egli non cedette, e, presi i due scrignetti che contenevano le pietre, li portò nei magazzini...

— Dunque?... dunque?... mormorò Savino, madida la fronte di freddo sudore.

— Oh! semplicissimo!... Io avevo le chiavi e conoscevo il segreto della serratura della cassa forte... Prima di partire, ripresi il mio tesoro.

— Un furto!... Un furto!...

— atteggiamento monellesco da studente — indica degli estri giovanili, la nessuna posa di superiorità e forse una posa contraria di sventatezza, di brillante giocondità.

Anche il modo con cui si comporta una persona seduta intorno al tavolo o sul sofà per farvi posto, è caratteristico della sua indole di socievolezza.

Un individuo che subito si alza e cede il posto è una persona di primo impeto, decisa, pronta e nello stesso tempo affabile socievole: un altro che non si alzi, ma istintivamente si restringa, cerchi di fare un po' posto, di render possibile al nuovo venuto di sedersi, è una persona conciliante che ama i propri comodi abbastanza ma, non irragionevolmente fino a misconoscere i diritti o gli interessi altrui.

Ma ci son altri che se vedono sopraggiungere un aspirante al piccolo spazio che rimane invece di restringersi, di far posto, si muovono, distendono la gonna, fingono di non vedere il nuovo venuto per prepotenza, per dispetto: sono le persone attaccabrighe, antisocievole misantrope, che non si trovano mai bene in nessun posto che hanno una suscettibilità esagerata pei loro diritti che non san mai acquistarsi la simpatia e credono ridicolo di mostrarne ad alcuno...

Diffidate di tali vicini: uomo avvisato è ezzo salvato... *Paola Lombroso.*

LA MONTMASSON MORIBONDA

Si ha da Roma:

Trovasi moribonda in Roma Rosalia Montmasson, prima moglie di Francesco Crispi.

Come è noto, la signora Montmasson è fregiata della medaglia dei Mille.

Risulta che il Governo l'ha notevolmente soccorsa in questi ultimi tempi e non l'abbandona nemmeno adesso.

Un ammutinamento nel 44° fanteria

L'*Avanti* riceve da Viterbo:

« In conseguenza delle grandi manovre che si svolgeranno in questi giorni tra Viterbo e Bracciano è qui accasermato il 44° fanteria.

« Ieri, quando il reggimento ritornava dal tiro di presidio, contrariamente alle regole non fu distribuito ai soldati il vino.

« Il malcontento serpeggiante tra i soldati si estese a tutto il reggimento, che unanime con grida richiedeva ciò che spettavagli.

« Furono prese misure coercitive. I soldati tutti furono minacciati di essere consegnati ai carabinieri per passarli alle carceri. I caporali Cagnoni, Rodolfi, Giusti ed altri furono messi in prigione. »

SEI SPIE AUSTRIACHE ARRESTATE

Telegrafano da Tonezza, piccolo altipiano di Schio al confine nazionale, che ieri l'altro un plotone del battaglione alpino « Vicenza » arrestò quattro ufficiali e due sott'ufficiali austriaci colti in territorio italiano da una guardia di finanza. Mancano maggiori particolari. Del fatto asserito non pervenne ancora alcuna informazione alla prefettura nè al comando dei carabinieri di Vicenza.

Palizzolo pronuncerà un discorso?

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Palizzolo si recò a Termini Imerese ove lo accolse una grande folla di amici plaudenti. Palizzolo ringraziò dicendo che anche l'affetto degli amici terminesi aveva contribuito al trionfo dell'innocenza. Si tratterrà colà quindici giorni per farvi la cura dei bagni termali.

Si dice che si prepara un grande banchetto al quale Palizzolo pronunzierà un discorso.

L'IMPORTANZA
delle imminenti grandi manovre

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Giunsero le corazzate *Sicilia, Varese, Agordat, Partenope* e sei cacciatorpediniere che si tratterranno parecchi giorni per rifornirsi d'acqua e di carbone.

A bordo della *Sicilia* c'è l'ammiraglio Morin, comandante le forze navali del Mediterraneo, col quale ieri si recò a conferire il capo dello Stato maggiore, generale Saletta, venuto appositamente da Roma.

Scopo della conferenza furono le ultime disposizioni intorno allo svolgimento delle grandi manovre che quest'anno avranno la massima importanza.

La parte prima e principale di queste manovre si svolgerà nei primi cinque giorni del prossimo settembre con lo sbarco di un esercito d'invasione lungo la costa. A tale scopo furono dal Governo noleggiati 10 dei maggiori piroscafi della Navigazione Generale che il giorno 31 corrente si dovranno trovare nel nostro porto ed imbarcare le truppe le quali tenteranno lo sbarco protetti dalla flotta.

LA CACCIA ALLA "MANO NERA,,

Telegrafano da Londra, 16:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio:

« New York, 15:

« La polizia agisce energicamente per colpire la Società della Mano Nera, accusata del ratto del piccolo Antonio Manino.

« Stamane un forte distaccamento di polizia ha circondato il sobborgo di Ranvosond (Long Island City) ed ha arrestato gli italiani trovati in possesso di armi. Quelli che non avevano opposto resistenza furono condannati a 50 franchi di ammenda; gli altri sono stati trattenuti in prigione. »

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE
DEL PARLAMENTO INGLESE

Ci telegrafano da Londra, 16:

Col solito cerimoniale venne chiusa la sessione del Parlamento inglese.

I deputati si recarono alla Camera dei Lordi, ove venne data lettura del Messaggio del trono. Quindi venne dichiarata chiusa la sessione parlamentare. La nuova sessione si aprirà il 3 novembre.

Il Messaggio accenna alle visite di re Edoardo: quindi alle Convenzioni concluse con la Francia, l'Italia e la Germania per sottoporre le eventuali controversie ad un arbitrato.

Ricordata la sentenza arbitrale del re d'Italia, nella questione della Gujana e la campagna del Somalilan, il messaggio esprime dispiacere per la guerra russo-giapponese. Quindi aggiunge:

« Importanti questioni concernenti il trattamento di commercio dei neutri da parte dei belligeranti, furono sollevate in occasione di questa guerra. Le difficoltà che si presentarono e che sono della più grande importanza pel commercio della nazione britannica saranno regolate, lo spero, all'amichevole e senza il minimo pregiudizio pei grandi interessi commerciali del mio paese; ed il mio Governo assisterà nel modo più energico i miei sudditi nell'esercizio dei diritti riconosciuti dal diritto internazionale, come appartenenti a tutti i neutri ».

Parla poi della gendarmeria macedone e della spedizione nel Tibet: quindi enumera i provvedimenti di politica interna.

Conchiude invocando la benedizione di Dio sui lavori del Parlamento.

LA GUERRA NEL TIBET.
I frati prendono a sassate gli inglesi.

Telegrafano da Lhassa, 15:

I negoziati per concludere un accordo tra l'Inghilterra e il Tibet non sono ancora cominciati.

I delegati tibetani eludono la questione della firma del trattato.

Le autorità di Lhassa furono informate due giorni fa che se gli inglesi non avessero ottenuto provvigioni in maggior quantità le avrebbe prese colla forza. Le autorità risposero di non poter costringere i contadini a vendere il loro grano. D'altra parte non vi è nei dintorni grano sufficiente pei bisogni degli inglesi.

Stamane il generale Macdonald, alla testa di mille soldati di fanteria con quattro cannoni, si è posto in marcia verso il convento di Kaipung che contiene da sei a ottomila monaci.

Un distaccamento di fanteria montata si recò a portare una lettera chiedendo al superiore del convento dei viveri che sarebbero stati pagati generosamente aggiungendo che in caso di rifiuto i viveri sarebbero stati presi colla forza.

I monaci riuniti in gran numero all'ingresso del monastero rifiutarono di prendere la lettera ordinando alla fanteria montata di ritirarsi. Poi scagliarono sassi contro gli inglesi. Infine promisero di inviare dei viveri qualche giorno più tardi.

La campagna contro gli Hereros

Telegrafano da Berlino, 16:

Il generale Trotha telegrafa da Hamakari 12 agosto:

L'attacco contro gli Hereros è cominciato l'11 agosto del mattino ed ebbe pieno successo.

Muehlenfels respinse il nemico dopo un accanito combattimento fino ad Hamakari e prese questa piazza. Un distaccamento di Heyde rimase di fronte a grandi forze nemiche nella notte del 12 agosto a 15 chilometri a nord-est di Hamakari. Estorff respinse il nemico presso Otjosongombe verso Oust. Drimling respinse gli Hereros da Omuwecousmie e prese nella sera la piazza trincerata di Waterberg.

Il nemico subì grandi perdite e si ritirò in disordine da tutte le parti. La forza principale del nemico si dirige verso est, ma gli si taglierà la strada. Le truppe tedesche combatterono col più gran valore. Avemmo 5 ufficiali e 19 uomini morti. Cinque ufficiali e 52 uomini furono feriti.

SE MORISSE LO CZAR.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Un manifesto dello czar dichiara che l'ordine di successione al trono in caso di morte dell'imperatore prima della maggiorità dello czarevitch sarà il seguente: Capo dello Stato sarà il granduca Michele Alexandrevitch; in tal caso la tutela si affiderà all'imperatrice Alexandra Teodorowna.

La soppressione delle pene corporali in Russia

Si ha da Pietroburgo, 16:

Un manifesto imperiale promulga la soppressione delle pene corporali in linea generale.

Un nuovo prestito russo in Francia.

Si ha da Londra, 16:

Lo *Standard* ha da Mosca: La Russia contratterà un nuovo prestito di 100 milioni di rubli in Francia.

Darà il 5 per cento di interesse e sarà rimborsabile in cinque anni.

SI PREPARA UNA NUOVA INSURREZIONE IN MACEDONIA.

Si ha da Atene, 16:

Il *Neon Asty* ha un dispaccio dalla frontiera il quale dice che è imminente un movimento insurrezionale nel distretto di Vodena, ove sarebbero riuniti 450 insorti.

A capo dell'insurrezione sarebbe il colonnello Kitchof.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sotterranei antichi sotto Montecitorio.

16 agosto, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* È risaputo che il palazzo di Montecitorio è fabbricato sopra antiche costruzioni e che dalle cantine del palazzo si accede a gallerie che si trovano ad una notevole profondità sotto il livello stradale. Ora, eseguendosi i lavori di adattamento nel cortile del Bernini per gli uffici provvisorii della Camera dei deputati, a due metri circa dal livello del cortile stesso, sono state scoperte parecchie gallerie sotterranee finora ignote, che si diramano a guisa di ventaglio e che devono raggiungere notevoli distanze.

Queste gallerie sono costruite con regole d'arte ed una di esse è chiusa ad un certo punto da una cancellata di ferro.

I sotterranei saranno esplorati con le dovute cautele e forse potranno dar luogo ad altre scoperte risapendosi che sotto il Governo papale, Montecitorio era sede della Giustizia.

A questo riguardo si ricorda che quando nel 1870 l'autorità italiana prese in consegna alcuni palazzi si scoprirono dei trabocchetti in fondo ai quali furono rinvenuti alla rinfusa teschi ed ossa umane.

La partenza di Giolitti.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito ieri sera per Torino, d'onde si recherà a Bardonecchia in vacanza per tre settimane.

Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri presenti a Roma.

Promozioni nell'ispettorato ferroviario.

Alcuni decreti di promozioni nel personale dell'ispettorato ferroviario avevano trovato qualche intoppo alla Corte dei Conti, a causa di alcune proteste di funzionari che si erano creduti lesi nei loro diritti.

Le spiegazioni date dal ministro dei Lavori Pubblici furono però tali che la Corte dei Conti ha finito per registrare tutti i decreti.

La delegazione per il Sempione.

La prima seduta che si doveva tenere in questi giorni, sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, fra i rappresentanti della delegazione internazionale per il Sempione, è stata rinviata ai primi di settembre.

La riapertura della Manifattura tabacchi.

Stamane, senza alcun incidente, è stata riaperta la manifattura tabacchi. Tutti gli operai si sono ripresentati.

Il titolo del futuro principe.

A proposito delle polemiche che si dibattono intorno al titolo da darsi al reale nascituro, se sarà un maschio, l'ufficiosa *Tribuna* lascia intendere che si chiamerà principe di Piemonte e non principe di Roma.

Un omicidio misterioso.

Ieri sera, in via Emilio Morosini, con una coltellata al cuore venne ucciso il lustrascarpe Pio De-Sanctis, di trentadue anni.

Non si è potuto conoscere l'assassino e si ignorano anche i motivi dell'omicidio.

Opere pubbliche.

16 agosto, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Stamane il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato con lievi modificazioni il nuovo regolamento per l'esecuzione dell'acquedotto pugliese.

È intervenuto il ministro Tedesco, il quale ha pronunciato parole di circostanza, rilevando l'utilità dell'acquedotto, la cui costruzione farà onore al genio civile italiano.

Il regolamento andrà ora al Consiglio di Stato, quindi sarà approvato per decreto reale, dopo di che si pubblicherà l'avviso per le gare internazionali.

Il Consiglio ha approvato quindi il progetto di massima per l'allacciamento delle stazioni di Roma-Termini, Trastevere.

Si procederà ora al progetto definitivo e al dettaglio.

Il Consiglio ha ancora approvato la legge sul quadriennio, relativamente a quanto riguarda i sussidii ai Comuni per le frane sulle strade provinciali e per la difesa dell'abitato.

L'on. Pantano governatore dell'Eritrea?

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* raccoglie la voce, e io ve ne riferisco a semplice titolo di cronaca che l'on. Martini, intenda di lasciare veramente nella prossima primavera, il posto di Commissario straordinario in Eritrea e che l'on. Edoardo Pantano verrà nominato senz'altro Governatore della Colonia.

Annunzia poi, lo stesso giornale, che contemporaneamente verrebbe modificato l'ordinamento della Colonia nei rapporti col Governo, sopprimendovi l'ufficio coloniale del ministero degli affari esteri.

Al Commissariato dell'emigrazione.

Per l'ufficio di Commissario generale dell'Emigrazione si fanno i nomi del questore Malnato e del Di-Fratta, referendario del Consiglio di Stato.

Commissione permanente di vigilanza.

Il ministro della Guerra ha provveduto alla costituzione della Commissione permanente di vigilanza sugli impegni delle spese del Ministero.

La Commissione, presieduta dal sotto segretario di Stato alla Guerra, generale Spingardi, è composta dai generali Peiroleri, Buschetti, Mirandoli e Bolognesi, del revisore dei conti, Pagliano, e dal capo ragioniere Caroncini.

La commissione terrà domani la sua prima adunanza.

L'on. Ronchetti.

Il ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Ronchetti, parte stasera per Altamura, che lo nominò suo cittadino onorario, e che lo accoglierà certamente con molta cordialità.

Scopo del suo viaggio è quello di ringraziare per l'onore tributatogli e corrispondere finalmente a un invito che gli fu fatto parecchie volte e che egli non potè fin qui accettare.

*** La Società operaia di Anagni, con voto unanime ha approvato la deliberazione del consiglio direttivo di nominare presidente onorario del sodalizio il ministro Ronchetti, titolo già conferito a Zanardelli.

Impieghi al Ministero della Marina.

È stato aperto un concorso per esame a 15 posti nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria al Ministero della Marina.

Cinque posti sono riservati ad ufficiali appartenenti ai corpi militari della Marina i quali contino almeno cinque anni di servizio e a impiegati del personale delle capitanerie di porto.

Altri cinque posti sono riservati a giovani muniti di laurea di giurisprudenza o del diploma finale dell'Istituto di Scienze sociali di Firenze.

Gli esami avranno principio in Roma il 24 ottobre; il termine utile per la presentazione delle domande scade il 30 settembre.

Le Terme di Montecatini.

Tra il ministero delle Finanze e la Società concessionaria delle Terme di Montecatini sono state aperte trattative per un nuovo affitto delle Terme stesse.

Le spese militari dell'Eritrea diminuite?

Si annuncia, *si vera sunt esposita*, che col prossimo esercizio finanziario, le spese militari della Colonia Eritrea subiranno una diminuzione, e verranno ridotti gli effettivi delle truppe indigene ed alcuni riparti delle armi speciali.

Si aggiunge che il relativo progetto si trova presso il ministro della Guerra che in massima è favorevole.

Acquisto di stalloni governativi.

Il ministro dell'Agricoltura, in conformità dei voti formulati dal Consiglio ippico, ha disposto che anche quest'anno si faccia acquisto all'estero di cavalli stalloni per i depositi governativi.

Si acquisteranno dei cavalli orientali ed anglo-orientali nel mezzodì della Francia e cavalli Hackneis e Clydesdales in Inghilterra

Per rendere più spediti i processi.

Al ministero di Grazia e Giustizia è pronta una circolare a tutte le autorità giudiziarie del regno sull'amministrazione della giustizia penale.

In essa circolare si lamenta il continuo aumento delle spese di giustizia, ma ispirandosi al pensiero di rendere più celeri i giudizi e meno lunghe le detenzione preventive, più che a quello di giovare al fisco il ministro richiama le autorità all'osservanza rigorosa delle leggi e delle razionali sue applicazioni.

Ai pretori raccomanda la sollecitudine della denunzia dei reati ai procuratori del re senza faragginesi e non indispensabili atti di istruttoria; ai procuratori del re l'uso più frequente della citazione diretta e della direttissima.

Ai giudici istruttori, la parsimonia della citazione dei testi e nelle perizie, precisione nello stabilire i quesiti ai periti; ai procuratori e ai giudici istruttori, l'obbligo del disbrigo telegrafico delle pratiche necessarie per il giudizio sulla legalità degli arresti; alle Camere di Consiglio, la disposizione per la quale ogni due mesi devono decidere sulla continuazione degli arresti; alle procure generali, la vigilanza assidua sui processi e, nel caso di ritardo o di deficienza d'istruttoria, la avocazione delle cause alla Sezione d'accusa; al Pubblico Ministero, la citazione dei testi e periti dei dibattimenti nei limiti del necessario, la sobrietà delle arringhe, la serenità delle conclusioni, doti queste che obbligheranno la difesa a seguire la stessa via, cioè a rimanere, durante la discussione, entro i confini inesorabili della causa.

Sciopero di contadini.

A Corchiano si teme che lo sciopero dei contadini che dura da alcuni giorni possa diventare generale. Perciò per misura di pubblica sicurezza, stamane sono stati colà inviati da Roma, cento uomini di truppa.

Finora gli scioperanti si mantengono calmi.

I suicidi nell'esercito.

Stamane, mentre il giovane Antonio Castellani di Mazzano (Udine), soldato del 2° granatieri, era di sentinella al forte Aureliano. Si esplose un colpo di moschetto sotto il mento, rimanendo subito cadavere.

In un momento tutto il plotone di guardia al forte, si slanciò fuori dal corpo di guardia: il poveretto giaceva supino dinanzi alla garetta, tenendo ancora in mane il fucile.

Il colonnello ha ordinato un'inchiesta.

Ieri sera il Castellani, parlando con un compagno, disse che era stanco della vita militare e di trovarsi sempre senza un centesimo in tasca, poichè la famiglia sua non era in condizione di potergli mandar denaro.

Da Parigi.

Le foreste di Fontainebleau in fiamme.

16 agosto. — (E.) Le foreste di Fontainebleau bruciano in diversi punti. Si crede che l'incendio sia doloso.

Tremila soldati vennero mandati sul luogo per cooperare all'estinzione del fuoco. Il capitano che li comandava, essendoglisi impennato il cavallo, cadde di sella e rimase morto sul colpo.

Si dice che parecchi soldati si siano feriti durante l'opera di spegnimento.

Ancora lo scandalo parigino.

Quella contessa De-Home che combinò la truffa dei gioielli della contessa di Tour du Pin, a danno del gioielliere Marty e che si era poi ecclissata con 76 mila lire, è stata arrestata.

Essa è di origine russa, e veramente vedova di un certo conte De-Home.

L'arrestata sostiene che i 76 mila franchi che ha portato con sè gli erano dovuti come mediazione per aver combinato l'affare.

Colluttazione fra Dompieri e il gerente del « Gazzettino »

Trieste, 16 agosto. — (X.) In piazza della Borsa l'ingegnere Dompieri, noto capo dei governativi, apostrofato con le parole « Marco Ranfo! » dal gerente del *Gazzettino*, reagì rompendo un bastoncino sulle spalle dell'ingiuriatore che gli rispose con una dose di pugni.

Dompieri estrasse il revolver, ma i passanti separarono i due rissanti.

Ranfo, vissuto nel trecento, avrebbe, secondo la tradizione, tradito Trieste.

Il popolo lo scacciò assieme ai suoi partigiani, demolendone le case.

Ribellione nelle carceri.

L'udinese Pietro Bettio, venticinquenne, pregiudicato, rinchiuso nelle carcèri dei gesuiti, si ribellò tentando percuotere il carceriere.

Costui estrasse la sciabola ferendo gravemente il Bettio.

La festa popolare a Pirano.

A Pirano la festa popolare a vantaggio della Lega Nazionale riuscì una imponente manifestazione nazionale.

A Pirano affluirono migliaia di forestieri, specialmente triestini.

L'incasso superò le cinquemila corone. Il commissario sequestrò la « Pesca miracolosa » quadretto allegorico della Lega.

Grande era l'apparato di forza ma nessun incidente avvenne.

De Giorgis si dimette?

Vienna, 16 agosto. — Telegrafano da Costantinopoli che il generale De Giorgis intende di dimettersi sostenendo che non è necessario l'aumento di ufficiali esteri nella gendarmeria mentre la Russia e l'Austria vogliono imporre alla Turchia tale aumento.

Il De Giorgis giudica quindi lesa la sua competenza. Si fanno grandi sforzi per impedire le dimissioni.

Risse tragiche tra italiani.

Ginevra, 16 agosto. - A Chaux-desfonds scoppiò una terribile rissa fra operai italiani; due sono moribondi perchè colpiti di coltello al cuore; un terzo è in stato grave. Si arrestarono sette operai.

*** Nelle cave di granito di Arvel, nel Cantone di Vaud, gli operai scioperarono. Finora è impossibile un accordo coi padroni.

I cinesi in Europa.

Bruxelles, 16 agosto. — (B.) L'*Etoile Belge* annunzia il prossimo arrivo nel Belgio di altri cento giovani cinesi per lo studio delle industrie e dei commerci.

È noto che un centinaio di cinesi trovasi già a Liegi da qualche mese e ch'essi, dopo aver imparato il francese, intraprenderanno gli studi superiori in quell'Università.

La giornata internazionale a San Gallo.

Ginevra, 16 agosto. — (D.M.) A San Gallo gli operai dei Cantoni di San Gallo, Turgovia e Appenzello hanno avantieri celebrato la giornata internazionale, con un grande corteo.

Labriola, direttore dell'*Avanguardia* e il deputato Hoffmann di Berlino, parlarono applauditi contro il militarismo.

Terremoti disastrosi a Samos.

Telegrafano da Atene, 15:

Violente e ripetute scosse di terremoto hanno prodotto gravi danni nell'isola di Samos.

Parecchie case di un villaggio sono crollate.

IL CASINO DI FECHAMP INCENDIATO.

Telegrafano da Fechamp, 15:

Un incendio, verso la mezzanotte, distrusse il Casino. Si suppone che una lampada ad acetilene, cadendo sulla scena abbia comunicato il fuoco. Il pubblico potè uscire senza incidenti.

Ribellione a bordo d'un veliero

Ci telefonano da Genova, 16:

(C.) Ieri sera a bordo del veliero *Delta* di bandiera russa, e proveniente da Rio Janeiro, si ribellarono i marinai, lamentandosi del pessimo vitto loro fornito.

I marinai Berg Carlo e Villiams Madson si armarono di due grossi martelli e devastarono la cucina degli ufficiali, bastonando anche uno di essi.

Il capitano della nave richiese l'intervento delle guardie di servizio nel porto; il tumulto venne sedato e il Berg e il Madson furono arrestati.

*** Circa 300 facchini adde... sporto dei cereali protestarono ... bandonando la calata del por... causa di una contestazione sorta ... rico di due piroscafi carichi di ...

Intervenute le guardie e i ... Consorzio, la vertenza è stata pr... mente appianata.

*** Ferve un'agitazione nella ... dei lavoratori del carbone, ... sorzio aggiunse al ruolo 23 ...

La Commissione operaia re... palazzo San Giorgio a confer... Canzio non addivenne ad alcuna ... sione.

Gli operai discuteranno doma... farsi.

Un pericolo corso dall'on. Ba...

Ci telegrafano da Ferrara, 16:

Il deputato Badaloni proveniva ... in una vettura, accompagnato da ... giunto alla fabbrica di concimi ... telagoscuro il cavallo impaurito ... tere il capo contro il cancello ... fabbrica rimanendo morto sul ...

Il veicolo si è sfasciato; l'on. ... sorella e il vetturale rimasero ...

La calma a Molin...

Ci telegrafano da Bologna, 16:

La calma perdura a Molinella ... hanno compreso che seguitando ... iniziata davano buon giuoco a ch... paese continue repressioni.

Il sindaco di Molinella di fronte ... usatogli dalle autorità locali ... carica per tutelare la propria ...

UNA BEL...

Ci telegrafano da Trieste, 16:

A Levico il pregiudicato ... nini, trentacinquenne, rincasando ... non trovando pronta la cola... la scure e schiacciò la testa ... tantenne, ferì il fratello, sta... gamba della madre. Accorsi ... l'orribile scena sparò fucilate ... poi fuggì in montagna.

Cronaca itali...

(Nostri telegrammi e corrisp...)

Varese. — *Una guardia ... cida.* — La guardia di finanza ... d'anni 25, nato a Colorno, pro... e addetto alla brigata di Porto ... del faticoso servizio, in un ... zione, si sparò un colpo di fucile ... rendosi gravemente.

L'infelice, in grave stato, venne ... portato al nostro ospedale.

Brescia. — *Una fortuna ...* Cesare Zanelli, un vecchietto ... tempo addetto in qualità di ... Testi, in corso Garibaldi, ha ... eredità capitatagli d'oltre ... gradita in quantochè era inaspe...

Nell'Australia, morì pochi ... apoplessia, un fratello da lui ... chè da oltre quarant'anni aveva ... Salò, suo paese nativo, in cerca ... non aveva fatto avere più nuove ...

Le pratiche del Consolato italiano ... alla ricerca degli eredi e l'altr... Zanelli stava preparando il ... bottega del caffè Testi, si ... due agenti della sottoprefettura ... l'invitarono a recarsi a quell'ufficio ... gli schiarimenti sulla stretta ... legava al Zanelli testè morto in ... terre.

Riconosciuto quale fratello ... avvisato che costui morendo aveva ... sostanza di circa 300 mila lire, ... in danaro e il resto in fabbricati ... territorio australiano.

E tutto ciò gli veniva a spettare ... erede.

Vercelli. — *Ancora il « Bi...* Pare che il famigerato latitante ... detto il *Biondino*, da lungo ... cercato dalla polizia, sia sta... ultimamente nei territori ... e Villanova Monferrato.

Inoltre si dice che col *Biondino* ... altri mariuoli, fra cui il famoso ... stato tempo fa dai carabinieri ... un conflitto, e fuggito di poi ... Biella, dove giaceva ferito...

Verona. — *Un ottantenne ... cidere la nuora.* — Certo Negri ... d'anni ottanta, attese che la moglie ... figlio uscisse di casa e la investì ... ventre con un coltello.

Essendo stato scacciato di casa ... portalettere nella vicina frazione ... Bianca, il disgraziato sospettò ... stigatrice. Indi la vendetta.

Per fortuna, causa le vesti, la ... mortale; è però molto grave.

Vicenza. — *Un suicida ...* Poco dopo l'arrivo del diretto ... stanotte, in Campo Marzio, pres... uno sconosciuto dell'apparente ... vestito civilmente, si suicidò con ... rata alla tempia. Il proiettile gli ... chio dall'orbita; l'infelice morì ...

Forlì. — *Un brigadiere ... ucciso.* — A Teodorano, ricorre... sagra annuale, essa venne funestata ... vissimo fatto di sangue. È stato ... gadiere dei reali carabinieri.

Belluno. — *L'orribile fine ...* — Ad Antole, lungo la strada ... minava un' automobile del ... Ad una certa distanza precedeva ... rato da due buoi. Sul carro stavano ... mini e due donne, una delle quali ... Maria di anni 23, teneva in braccio ... bina Teresa di tre anni.

L'automobile fece il segnale ... nello stesso tempo i buoi impauriti ... a fuggire precipitosamente. Gli ... rono dal carro per atterrarsi ... fece una delle due donne: la Vi... fare altrettanto, tenendo stretta ... bambina. Ma l'infelice caduta ... fratturò la base del cranio e poco ...

La bambina ri salvò.

Avellino. — *Le vittime ...* Festeggiandosi con eccezionale ... Ferragosto, durante gli spari ... esplosa, cadde uccidendo la fanciulla ... Domenica Floriano.

Fu arrestato il fuochista Sorrent... nito di autorizzazione.

— Ma ti ripeto che quelle pietre mi appartenevano!...

« D'altronde, se non le avessi riprese, Pasquale, non volendo certo conservare la dote di sua moglie fuggita con un amante, le avrebbe consegnate alla signora Grandier...

« Allora, la mia ricchezza avrebbe finito coll'essere trasmessa a Regina, a tua moglie, ed io non ho voluto che questo avvenisse!

Così Claudia cercava di salvarsi anticipatamente dall'accusa di furto, inventando completamente una storia poco verosimile.

Ella non voleva che Savino la disprezzasse, un giorno, quando avesse saputo del furto patito dalla ditta Grandier... Voleva anzi che egli stesso la difendesse contro ogni accusa, e quindi gli forniva le armi necessarie.

Savino taceva, ora, meditabondo.

Il suo volto si era improvvisamente rabbuiato. Egli si sentiva preso da una profonda tristezza, guardando quella donna che rideva mentre gli mostrava i trecentomila franchi ricevuti poche ore prima, ed anche i due cofanetti in cui scintillavano pietre e perle meravigliose.

— Vedi?... riprese Claudia. Ti ripeto che siamo ancora ricchissimi!

« Con questo denaro, tu potrai facilmente formarti un'invidiabile « posizione », a Parigi, nell'alta finanza, riuscendo in breve a realizzare enormi guadagni... E così, potrà cominciare per noi una vita nuova!

— Che significano, queste vostre parole?

— Eh! non pensate, amico mio, che in Francia si può divorziare?...

— Ah! il divorzio?! il divorzio?!... mormorò Savino, pallidissimo.

— Sì... Io, ci ho già pensato molte volte!

— Ma sperate dunque che vostro marito sia disposto ad accousentire?... Non prevedete che, appunto per vendicarsi, egli rifiuterà sempre di restituirvi la libertà?

« Suvvia, Claudia! Non pensate più a simili cose.

— Ad ogni modo, verrà certamente un giorno in cui ne riparleremo!

Suonarono le sei. Era l'ora del pranzo.

— Stasera avremo un commensale... riprese Claudia ravviandosi i capelli, dopo essersi messa al collo una cravatta di prezioso merletto antico.

— Ah! fece Savino; — e chi sarà?

— Un parigino di via Montorgueil! rispose ella, ridendo.

— Lo avete incontrato per caso, qui a Nuova York?...

— Sì; ieri mattina. — È un ex notaio, un uomo colto e abilissimo che forse potrà esserci molto utile, nell'avvenire...

— Lo conosceste a Parigi? domandò ancora Savino, con una certa diffidenza.

— Sì... Conoscevo già sua sorella... la signorina Giulietta Roscoff.

« Oh! si tratta di una lunga storia!

« Un giorno, alcuni mesi prima del mio matrimonio, ritornavo colla mia cameriera dalla via delle Scuole, dove ero stata a trovare la signora Morgan, e, siccome splendeva un bel sole primaverile, la cameriera mi consigliò, prima di rincasare, una breve passeggiata nei giardini delle Tuileries.

« Io, naturalmente, accettai con piacere quella proposta.

« Giunta alla grande vasca centrale, vidi, seduta su una panchina, una povera donna che piangeva...

« Mi avvicinai a quella sventurata, e, impietosita, le domandai la causa del suo pianto.

« In breve, compresi che ella era affamata, e le regalai una moneta da cinque franchi.

« Stavo per andarmene, quando mi sentii trattenuta per un lembo della veste...

« Era quella donna, che mi tratteneva, per parlarmi ancora, per supplicarmi di andare a trovarla a casa sua e di soccorrerla ancora.

« Io promisi, e, avuto il suo indirizzo, mi allontanai.

— Pare un capitolo di romanzo! — disse il principe sorridendo e alzando le spalle.

— Ma non ti ho ancora detto tutto, mio caro...

« Mi ero completamente scordata di quella donna e della mia promessa, quando la trovai a Longchamp, il giorno della vittoria del tuo famoso *Chat Huant.* Ti ricordi, Savino, di quella giornata memorabile?

« E ti ricordi anche della gioia che provò il tuo amico Marcillac intascando la somma vinta collo scommettere pel tuo cavallo?

— Sì... sì... Me ne ricordo perfettamente.

— Ebbene... Fu appunto quel giorno ch'io trovai, per la seconda volta davanti al chiosco del totalizzatore, quella Giulietta Roscoff...

« Anch'ella aveva giocato, ma la fortuna non l'aveva favorita... Quindi, era rimasta assolutamente priva di denaro.

« Ebbi pietà di lei, vedendola profondamente triste e scoraggiata, e le donai mille franchi.

« Commossa per la mia generosità, ella chiamò suo fratello, gli mostrò il prezioso biglietto, gli disse che glielo avevo dato io, e allora anche il fratello mi ringraziò con molto calore...

— Come si chiama, costui?

— Cirillo Roscoff.

— E che fa?

— È venuto a Nuova York, per trattarvi importantissimi affari.

— Certo, egli non è che un volgare giuocatore... un avventuriero... e quindi mi stupisco, mia cara Claudia, che voi lo abbiate invitato alla vostra tavola!

— Ma riflettete, amico mio che quell'uomo può esserci utilissimo... D'altronde, voi non vedete, dovunque, che degli avventurieri, e, se dovessi darvi retta, io mi vedrei costretta a vivere come una selvaggia!

« Quando avrete conosciuto Cirillo Roscoff, dovrete ammettere che le vostre supposizioni sul suo conto sono assurde, e lo stimerete, come lo stimo io.

Il principe e Claudia scesero a pianterreno, dove entrarono in un elegante salottino, nel quale era preparata una tavola per tre persone.

Ivi li aspettava un uomo: Cirillo Roscoff, che subito fu presentato al principe, da Claudia.

Cirillo Roscoff sapeva parlare con garbo e con brio.

Mangiando e bevendo con molta moderazione, egli seppe, coi suoi discorsi, rendere allegro il pranzo.

Parlò della vita che si vive nella Martinica, dove era stato per dodici anni, nel principale studio notarile ... Pierre.

Narrò anche, sinceramente, ... seria che aveva patita a Parigi ... tanto difficile trovar lavoro, e ... sua sorella, aveva dovuto impe... dite privazioni. (Co...

È USCITO
il QUARTO numero ...
nuova importantissima pub...
VARIET...
Rivista mensile illus...
DIRETTORE:
Giannino Antona-Tra...
Sommario del numero di ...
E. A. Butti. L'apologo dell'... Ammonimento. — ... tin Meunier. — L. D'Ambra ... soggiorno a Roma di ... T. Giordano. La fiera del ... sizione di Saint-Louis. — ... lido di Venezia. — Musica. — Passa... gine utili. — Giuochi. — ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ...
Franco nel Regno L. 3 50 — ...
Un numero separato Cent. 30 ...
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina ... Editrice Sonzogno, Milano, ...

Salerno. — *Ruba per sfamarsi!* — In ...grante furto di un pezzo di pane da un negozio di via Principati, fu arrestata certa Car...io Rosaria. Essa dichiarò che fu spinta dalla ...e sua e dei suoi figliuoli. L'infelice ha il ...rito malato. Il popolino la seguiva commiserandola.

Mess na. — *Per i martiri di Fantina.* — ...sezione del partito repubblicano messinese ...lla seduta di ieri ha deliberato di commemorare il 2 settembre, che ricorda i martiri di ...ntina, con un pietoso pellegrinaggio al luogo ...ve avvenne l'eccidio.

.·. Il giovane studente Arturo Lo Re, di ...ni venti, figlio d'un ingegnere ferroviario, ...r dissapori con la fidanzata, si buttò « capofitto dal balcone della sua casa al secondo ...no. Raccolto in gravissime condizioni, tra ...nenarrabile desolazione dei genitori, venne ...ndotto all'ospedale, dove morì qualche ora ...po in seguito ad orribili spasimi.

Congressi, feste ed esposizioni

Ci telegrafano da Sinigallia:

Si è inaugurato nella sal... ...ggiore del Comune il primo congresso de... ...ederazione Nazionale dei licenziati dalle scuole pratiche di ...ricoltura. Vi intervenne anche l'on. Monti ...uarnieri che portò l'adesione ed il saluto dell'on. Rava.

Nella sala delle scuole tecniche si è inaugurato il congresso farmaceutico marchigiano. La ...iscussione fu animata e serena.

Moltissimi i congressisti.

.·. Ci telegrafano da Siena, 16:

Sono cominciate le feste di mezzo agosto; ...rande il movimento dei forestieri attratti ...aggiormente dalla mostra antica.

Oltre il palio storico hanno luogo dei festeggiamenti straordinari.

Domani avrà luogo il giuoco della pallonata ...he si faceva nel 400 con le fazioni dei bianchi ...dei rossi nella storica Piazza del Campo.

...lla basilica di San Francesco si è eseguito ...l *Natale* di Perosi con esecutori la Bruno, il Kaschmann, Fascioli ed altri. Il successo fu completo.

Il concorso delle bande di Toscana rallegrò ...e feste. Vi presero parte dieci bande e furono premiate la nuova banda senese e quella di Ponsacco, Poggibonsi e Arcidosso.

.·. Ci telegrafano da Livorno, 16:

Vi completo la cronaca delle onoranze a Guerrazzi.

Domenica sera un imponente corteo si recò ...deporre corone alla casa ove nacque il Guerrazzi in via Mulino a Vento.

La città illuminata ed addobbata in ogni ...uartiere, specie in quelli più popolari, presentava un aspetto fantastico e pittoresco; le ...usiche suonavano sulle piazze centrali.

Una folla di forestieri giunse coi treni speciali e coi piroscafi; molti dovettero recarsi a ...ormire a Pisa.

Nel teatro affollatissimo, l'on. Marzocchini, presidente del Comitato popolare, spiegò le ragioni per cui sorse il Comitato e cioè perchè ...i commemorasse Guerrazzi, non soltanto come letterato, ma come uomo politico.

L'on. Mirabelli rilevò poi la lotta costante ...li Guerrazzi contro il clericalismo.

Ghisleri considerò il Guerrazzi relativamente ...l concetto del libero pensiero.

Modigliani, socialista, disse che i socialisti ...arteciparono alle onoranze perchè Guerrazzi ...molto amò il popolo.

Durante il discorso di Modigliani un individuo sul palco emise un grido sedizioso; l'individuo fu arrestato, nessun altro incidente.

Il Comizio si è sciolto fra entusiasmo indescrivibile.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

La Giunta di Rocca Sancasciano, facendo onorevole ammenda del suo precedente contegno, consegnava a Livorno al dottor Numa ...ampi, quale rappresentante di trentatre fra ...omuni, Associazioni operaie e Circoli politici ...omagnoli, la storica bandiera regalata dalla democrazia livornese agli elettori della Romagna toscana in seguito all'elezione di Guerrazzi a deputato di quel collegio. Fu presentata ed accolta con una calorosa ovazione alla commemorazione del prof. Marradi e al grande comizio di ieri.

La stessa Giunta depose sulla tomba di Guerrazzi una corona metallica colla leggenda: « Rocca Sancasciano al suo deputato », mentre rappresentanti delle Associazioni popolari del ...llegio ne deponevano un'altra colla scritta: « Al suo primo deputato, al flagellatore delle ...onsorterie, la democrazia tosco-romagnola. »

DUE FANCIULLE
che uccidono i loro seduttori

...Telegrafano da Foggia:

La giovinetta diciottenne, Lombardi Antonietta, era stata sedotta e tradita da un tal ...omenico Clemente, un rusticano don Giovanni ...ulla cinquantina.

Ingannata, sedotta e poi abbandonata al suo ...riste destino — la solita storia rattristante di ...olte fanciulle inesperte — la povera Antonietta Lombardi, allorchè seppe che il suo ...mante era ammogliato e con figli, e comprese ...he mai l'onta al suo onore sarebbe stata cancellata, meditò la vendetta contro il suo seduttore.

Egli era solito rincasare a tarda ora della notte: lo attese in vicinanza della casa sua e ...ferrata una grossa zappa che aveva portato ...eco, vibrò parecchi colpi contro di lui. E ...sso dal colpirlo, quando egli brancolando nel proprio sangue, implorando pietà con lamenti e singulti, richiamò l'attenzione di qualche ...ro passante. Il Clemente è agonizzante e la ...felice fanciulla andò a costituirsi al brigadiere dei carabinieri.

La Lombardi rese il suo interrogarorio con ...redibile tranquillità, mentre al di fuori della ...aserma la folla reclamava la liberazione della ...udita giovinetta.

.·. Ci telegrafano da Bari, 16:

Ad Andria, la contadina Rachele Cipparuti ...nobbe tempo fa il contadino Antonio Jovene ...e, promettendo di sposarla, riuscì a sedurla.

Il Jovene, quindici giorni sono, stanco della ...ipparuti, dimenticando i giuramenti che le ...veva fatti, la scacciò, deciso assolutamente a ...irla, senza commuoversi alle preghiere e alle ...inaccie della povera sedotta.

Questa, perduta ogni speranza, iersera, atteso ...mante sulla piazza, gli tirò a bruciapelo un ...lpo di rivoltella, freddandolo; poscia si costituì al delegato.

UNO SCIOPERO DI PRETI.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

Il vescovo di Policastro avendo nominato il ...rroco di Camerota quei sacerdoti scioperanti, ...no appellandosi a questo tribunale ecclesiastico arcivescovile che, trovate giuste le ragioni dei ricorrenti, annullò il decreto vescovile.

Il parroco Tancredi ricorse alla Congrega del S. Uffizio a Roma nominando a suo difensore il cardinale Rampolla.

UN PROFESSORE ASSASSINATO.

Ci telegrafano da Sassari, 16:

Si ha da Gallura, che fra i paesi di Sedini e Bulzi, fu assassinato con una fucilata il professore di diritto nell'istituto tecnico di Sassari, dott. Pierfelice Stangoni.

Egli fu ucciso mentre ritornava a cavallo dalla spiaggia insieme al figliuolotto che montava in groppa.

Il movente del delitto la vendetta.

Il fatto produsse dolorosa impressione.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ACQUE E MONTI

Airolo ed il Gottardo.

Agosto.

(Flam.) Airolo, che è una delle migliori e più frequentate stazioni alpine, siede all'estremo confine settentrionale del Cantone Ticino, ai piedi del Gottardo, ed è l'ultimo paese di lingua italiana. Si trova a 1179 metri sul livello del mare, ed è un bellissimo soggiorno non solo per cura climatica, ma anche come meta per splendide escursioni di montagna.

Dista da Milano chil. 172 e per la sua vicinanza alla metropoli lombarda ed il comodo e breve accesso colla ferrovia del Gottardo, Airolo è frequentatissimo da milanesi durante la stagione estiva.

Panorama a Sud.

Il paesaggio ha un marcato carattere dell'alta montagna ed offre in pari tempo il *comfort* di una piccola città. Vi sono buoni alberghi e ristoranti: belle case che si affittano per la stagione: negozi provvisti di ogni cosa necessaria.

Panorama a Nord.

Oltre a ciò, ad Airolo si ha un eccellente servizio sanitario: un servizio telefonico in congiunzione colle reti svizzere ed italiane, ed un servizio telegrafico e postale di primo ordine.

Degna di speciale menzione è la palazzina Mylius, del noto industriale lombardo, riservata, per generosità della signora Mylius, a ospitare ogni anno, a sue spese, un ragguardevole numero di ragazze milanesi, per la cui malferma salute quest'aria balsamica è indicatissima.

NECROLOGIO

A Varese l'industriale Cesare Belli.
A Navaron (Friuli) il dottor Mattia D'Andrea.
A Cesena il patriota Dionigi Albertarelli.
A Livorno l'avv. Alberto Salami.
A Catania il dott. Amabile Ittar.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo giornalistico.

Ci telefonano da Roma, 16:

(C.) Innanzi alla prima Sezione del nostro tribunale si è discussa oggi la causa Lanza-Pellas per il licenziamento del Lanza dalla direzione del *Corriere Mercantile*, durante il processo Ferri-Bettolo.

Il Lanza era rappresentato dall'on. Turbiglio ed il Pellas dall'avvocato Parodi di Genova.

L'on. Turbiglio riassunse la controversia nei suoi precisi termini, quelli cioè della violazione del contratto stipulato il 24 luglio 1901 e scadente il 1906.

Il procuratore Ricci chiese a nome del Lanza la condanna del Pellas al pagamento di L. 25,600 di stipendio pattuito e ai danni da liquidarsi in separata sede.

L'avv. Parodi sostenne la necessaria concatenazione della causa col processo Ferri-Bettolo.

È da notare che le Associazioni Lombarda e Ligure dei giornalisti già si pronunciarono favorevolmente al Lanza.

Regna vivissima aspettativa per la sentenza che si ritiene uscirà fra una ventina di giorni.

Il ricorso di Casale e soci.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Oggi, ultimo giorno stabilito, si costituirono alla Cancelleria della sesta sezione della Corte d'Appello, Summonte, Damelio ed altri assistiti dal collegio di difesa, presentando, in pari tempo, domanda di ricorso alla cassazione contro la sentenza ultima e la domanda per la libertà provvisoria.

I motivi del ricorso si presenteranno fra dieci giorni.

Il processo dei due ufficiali di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Coll'udienza d'oggi fu espletato l'esame testimoniale nel processo dei due capitani. La difesa solleva un incidente chiedendo la riapertura del processo, perchè il Ferrari si confessò colpevole del reato di corruzione.

L'avvocato fiscale combattè la richiesta della difesa dicendo che mira a violare la cosa giudicata.

Il tribunale, ritiratosi per deliberare, emise un'ordinanza rigettando l'incidente sollevato dalla difesa, la quale protestò.

Dopo l'escussione di altri testi, l'avvocato fiscale Mistretta cominciò la sua requisitoria.

Due fratelli trovati innocenti dopo 26 anni di galera.

Nel 1878, in una contrada del comune di S. Lorenzo, presso Catanzaro, venne trovato un cadavere senza testa. Dietro ricerche — alle quali pigliò parte tal Bruno Vitetta, che informò i carabinieri che il proprio cane aveva rintracciato la testa dell'ucciso — si constatò essere l'assassinato certo Scaramazzino Domenico.

Perchè nemici, e quindi sospetti, vennero arrestati i fratelli Zumbo.

Nessuna impressione fece alla giustizia il fatto che il Vitetta era riuscito tanto fortunato nella ricerca della testa del cadavere, e nemmanco fu dato rilievo alla circostanza che lo Scaramazzino, la sera avanti il delitto, era stato in compagnia del Vitetta.

Gli imputati Zumbo, benchè continuamente si proclamassero innocenti vennero condannati ai lavori forzati a vita.

Ora morto il Vitetta, la figlia di lui, che era a conoscenza del mistero, ha confessato che il padre era l'autore dell'assassinio, che compì per rimanere libero nelle relazioni colla moglie dell'ucciso, e che però i fratelli Zumbo sono innocenti.

Incominciata una nuova istruttoria, fra breve sarà fatto il processo di revisione per la scarcerazione degli innocenti.

Intanto chi compenserà i poveri fratelli Zumbo dei molti anni di carcere sofferto?

Un ricattatore condannato.

Ci telegrafano da Trieste, 16:

Il tribunale di Trieste condannò a dieci mesi di carcere quell'Ofner che ricattò il cav. Francesco Parisi.

Il processo contro Bianchi, direttore del gognista *Figaro*, complice dell'Ofner è rimandato in causa della malattia del difensore.

Su e giù per il mondo

Una palla di bigliardo in bocca.

A Filadelfia avvenne questo fatto: La sala da bigliardo, nel Pool-room all'angolo di Ridge e Girard Avenues era piena di buontemponi, che giocando, bevendo e chiacchierando del più e del meno passavano allegramente il tempo.

Improvvisamente entrò un certo Joseph Johnson cui la natura ha elargito una bocca, che è la più grande che si sia mai vista, e che è motivo di continui dileggi sulla sua persona.

— Scommetto, disse uno della brigata, che Johnson, non è capace di fare entrare una palla da bigliardo nella sua bocca, malgrado sia grande come un forno.

— Quanto volete scommettere che io posso far ciò? rispose piccato l'uomo dalla gran bocca.

— Un dollaro, rispose l'altro.

— Giù la posta.

— Ecco il dollaro.

Johnson, afferrò una delle palle che erano nel bigliardo, e spalancando quanto più potè la voragine che aveva fra il mento ed il naso, senza grandi sforzi, vi introdusse la grossa sfera di avorio.

Egli aveva vinto la scommessa ed intascò il dollaro.

Ma i guai vennero quando si trattò di espellere dalla bocca la palla.

Ogni sforzo fu vano, ed il misero si sentiva soffocare.

Fu chiamata un'ambulanza e fu portato sopra una barella all'ospedale ove i medici faticarono una buona ora per fargli uscire la palla di bocca.

Ah! le scommesse!

* * *

La burla suprema.

In fondo al viale di Condé, a Saint-Maur (Francia), una canna sormontata da un cappello e profondamente piantata nel terreno attirava gli sguardi dei viandanti.

Uno di loro si avvicinò e vide, sotto il cappello, un pezzo di carta fissato con uno spillo. Lo prese e lesse:

« Tu, felice mortale, che leggerai questa lettera perduta, puoi, volendo, fare la tua fortuna. Segui queste indicazioni: scendi il campo al cui limite stremo sta questo bastone, raggiungi il terreno vicino, conta gli alberi e fermati al quattordicesimo. Appiedi di quell'albero è sepolta una borsa che contiene ventimila franchi. Prendila: te la regalo. »

Il viandante fece spallucce e lacerò il biglietto. Ma poi ci ripensò. Era una burla, ma chi sa? il destino è qualche volta stranamente bizzarro.

Non v'era nessun pericolo nell'accertarsene. Ed ecco il nostro uomo avviarsi lentamente, contare gli alberi, e fermarsi, dopo averne passati quattordici... E allora?...

Allora diede un grido di spavento e indietreggiò.

Nessuna traccia del tesoro, ma dal ramo di un albero penzolava il cadavere di un uomo con il viso orribilmente contratto. Il viandante corse a chiamare il commissario.

L'impiccato fu riconosciuto per certo Jean Kalt, che nel paese aveva nome di burlone di prima forza.

Stanco della vita non aveva voluto uscirne, senza dare un'estrema risata sul naso del suo prossimo.

E ci era riuscito.

* * *

Le profezie.

La nascita dello czarevitch ha distrutta una profezia.

Uno scienziato tedesco, il professor Ottocaro Lorenz, è autore di un'erudita e voluminosa opera, come solo i tedeschi sanno farne, sulla genealogia delle famiglie sovrane. In essa il Lorenz ha dimostrato che le principesse della casa di Hesse, cui appartiene la czarina, non possono mettere al mondo che delle femmine!

Ecco dunque come la scienza fa bancarotta.

* * *

Per finire.

Nel campo del tiro a segno.

Un caporale insegna ai suoi subordinati con quali movimenti si deve eseguire il comando « riposo. »

— Al comando « riposo » si deve staccare il piede dalla gamba e sbatterlo con forza per terra.

Nient'altro?

LETTERE ED ARTI

Scoperta archeologica in Russia. — A Kertsch, sei cercatori di tesori, avendo ottenuto dal conte Abramoff, proprietario di vasti terreni, l'autorizzazione di fare degli scavi nella corte della sua casa, hanno scoperto un tesoro di genere molto diverso di quello che essi speravano trovare.

Appena cominciarono a frugar nel sottosuolo trovarono l'ingresso di un sotterraneo. Penetrando più lungi, gli esploratori si trovarono in breve in mezzo a delle catacombe della prima epoca del cristianesimo.

Sulle lastre di marmo si vedevano delle iscrizioni greche, e, in un compartimento speciale v'erano sette sarcofaghi, che devono essere, probabilmente le tombe degli antichi capi tribù del Sud della Russia, vassalli di Bisanzio.

Una lastra d'argento speciale indica chiaramente, con la sua iscrizione e con le sue incisioni, che essa fu donata ad un capo dall'imperatore Costantino.

Palpiti umani, versi di Salvatore Gentile (Napoli, Società anonima cooperativa tipografica).

Diciamolo subito: poca o nessuna originalità di pensiero e d'invenzione si rivela in queste poesie — la più parte sonetti — le quali conservano tante e tante reminiscenze di altri poeti moderni. In complesso, tuttavia, hanno forma corretta, verso scorrevole e rima facile — pregi non piccoli davvero. Non tutti, ma alcuni dei sonetti si leggono con vero piacere, specie i descrittivi, di graziosa semplicità, che ricordano quelli dello Zanella.

In conclusione, si sente nel Gentile facilità grande di assimilare i modi e il fare di altri poeti, e di riprodurli felicemente, in guisa da scrivere componimenti in realtà non cattivi. L'autore che torna al Gentile più a genio dev'essere lo Stecchetti, di cui riproduce volentieri alcuni de' motivi o romanticamente tristi e dolorosi, o pieni del tedio amaro della vita uggiosa.

Eccone una prova in questo sonetto intitolato *Pazzia:*

A G. Jandoli.

A volte, a disfogar l'animo ardente,
Vorrei cantare il fior d'ogni ideale.
E scrivo e straccio carte e manco male
Se non mi piglia un colpo d'accidente! —

E penso e studio e scarto e chiamo a mente
Qualche soggetto bello e originale.
Ma invan mi strazio, e un impeto m'assale.
Perchè mi sento povero e impotente.

E giù bestemmie, le più strambe e nere,
Ne la smania terribile e insensata,
Ne le tristi, de l'anima, bufere.

Ma poi che a l'ira ed al furor d'Achille
La naturale calma è subentrata,
Riconosco che « sono un imbecille ».

La rubrica per le signore

La festa delle donne. — Nella pittoresca Alsazia ancora e forse per lungo tempo non germanizzata, dove il caratteristico costume delle popolane, ma sopratutto delle contadine è tale qual era al tempo della confraternita dei *Minnesinger*, si celebra ogni anno in questa stagione l'*Hitgug*, ossia la « Festa delle donne ».

In quel giorno, il bel sesso è re dappertutto.

Gli uomini sono perfino esclusi dalle osterie e dai caffè.

La massaia alsaziana sì attiva, sì seria e sì casalinga, disdegna in questa circostanza le cure domestiche e passa tutta la giornata nella sala dell'albergo e vi passa lunghe ore con le sue amiche a bere caffè e latte ed a chiacchierare allegramente.

Se per caso un uomo tentasse di infrangere la consegna, le comari lo scacciano a colpi di manico di scopa.

Per tutta la durata della festa d'*Hitzag* le donne comandano a bacchetta e gli uomini sono tenuti ad obbedire senza far la minima osservazione. S'intende che le padrone d'un giorno usano la più grande moderazione nell'esercizio del loro impero, per non esporsi alle rappresaglie dei padroni di tutto l'anno.

Si comprende perfettamente che davanti quel regno di appena ventiquattro ore, si rappresenta una curiosa commedia tanto dalla parte del debole quanto dal sesso forte.

Le donne cercano, con ogni mezzo, d'isolarsi dagli uomini, e questi pongono in opera ogni strattagemma per sorprenderle e non lasciarle mai sole.

Ed è un bel vedere quelle alsaziane col loro fiocco tradizionale che si drizza fieramente e si spende come un largo ventaglio, col loro giubbetto corto allacciantesi su un busto rigido, che lascia vedere sulle spalle e nella parte superiore del petto, una specie di soggolo, e delle lunghe maniche che le eleganti adornano di trine, con le loro gonne, assai corte, rosse verdi o turchine, orlate con una striscia di velluto o di seta nera, coi loro grembiali a ricami e la loro calzatura speciale, ed è un bel vedere, diciamo, quelle donne così positive, prender sul serio la parte di regina e non lasciar nulla di intentato per non perdere neppur durante un minuto la supremazia che la tradizione ha loro conferito, nella festa del *Hitzag!*

Nella sera di quel giorno, se gli uomini si saranno portati bene, se non avranno fatto disperare le brave comari, saranno da queste regalati delle pasticcerie croccanti dette « pane d'anice » che le alsaziane sanno preparare con arte inimitabile.

E siccome gli alsaziani vanno pazzi pel « pane d'anice » la giornata del *Hitzag* finisce sempre con piena soddisfazione delle regine d'un giorno.

IN CUCINA

Riso all'imperatrice. — Cuocete due ettogrammi di riso in molto latte, unendoci zucchero, un po' di buccia di limone, e delle bacchette di vaniglia.

Avrete una pasta non troppo densa, che lascerete raffreddare e a cui aggiungerete una eguale quantità di lattemiele (panna montata) e sette fogli di gelatina di pesce diluita in poca acqua bollente.

Distribuite questa pasta in stampi piccoli, che affonderete a metà in ghiaccio. Quando essa sia ben soda, versatela su salviette e servitela con paste « sfogliate ».

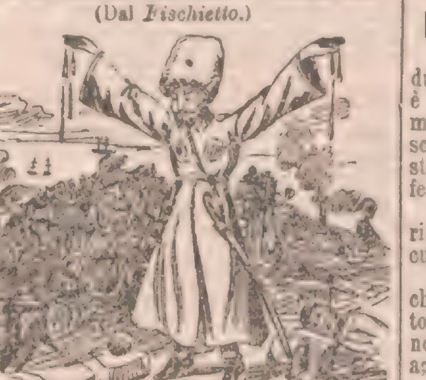
Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Il progresso, anche quando si voglia considerare pel verso dell'utilità, non consiste nel solo miglioramento materiale, ma sopratutto nel morale.

Nota Satirica del giorno

LA PACE NEL LONTANO ORIENTE.
(Dal *Fischietto.*)



— Abbiatevi in eterno la pace o miei fedeli! Quanto ai nemici, non la sperino mai finchè ne rimane uno vivo!

SCIARADA

Se 'l volto tuo potessi ritrattare,
O *altro* cara, cui sacrai il *primiero;*
Lo vorrei metter, d'oro in un *intero*
E tutto il giorno lo starei a guardare.

Spiegazione della Sciarada precedente
Meta-carpo.

Cronaca dello Sport

Feste e convegni ciclistici.

Ci telegrafano da Iselle, 16:

Il Veloce Sport di Genova, diretto dal presidente Prada, ha compiuto ieri la gita al Sempione.

A Domodossola la fanfara suonò in città riscuotendo applausi e grida di « Viva Genova. » I ciclisti furono acclamatissimi.

.·. Ci telegrafano da Pieve di Cadore, 16:

Le nostre feste sono riuscite benissimo.

Dopo la sfilata dei ciclisti, nel palazzo Minesso, si radunarono i congressisti. Parlò primo l'on. Palatini, quindi Panardi del Touring Club.

La signorina Palatini offrì una bandiera fatta dalle signorine cadorine, che stanno per costituire un club. Quindi vi furono una sfilata e una tombola.

Le squadre premiate al convegno ciclistico del Cadore per ordine di merito furono: Cologna, Belluno, Montobelluna, Treviso, Cividale, Tolmezzo, Volpago, Vittorio, Noventa.

Venne premiata pure la signorina Podrecca.

.·. Ci telegrafano da Ferrara:

Splendido riuscì il ricevimento all'Università dei ciclisti trentini. Parlarono il prof. Garelli, lo studente Righini, e il deputato Ruffoni che rilevò l'importanza di questa manifestazione d'italianità, porgendo agli ospiti un saluto commovente.

Fu interrotto da entusiastiche acclamazioni.

Rispose ringraziando, commosso dalla gentile accoglienza, il dottor Morandin, trentino. Alla sede della palestre ginnastica parlarono il vicepresidente Pietrosi, il marchese Mosti, il comm. Gatti Casazza e Nicolini vivamente applauditi.

Al salone Eden vi fu un banchetto di 70 coperti; grande entusiasmo; parlarono il commendator Gatti-Casazza pel municipio e per la provincia, Nicolini, il marchese Mosti, il professor Casati e un ciclista trentino.

.·. Ci telegrafano da Rovigo, 16:

A Ficarolo arrivarono i ciclisti trentini accolti entusiasticamente da quella patriottica popolazione.

Al teatro Sociale ebbe luogo un suntuoso ricevimento dato dal municipio.

Al banchetto parlarono splendidamente il sindaco prof. Pellegatti Ricci, il presidente del veloce club avv. Vaccari, il capitano garibaldino Ippolito Michelini; ad essi risposero commossi il cav. Gerloni di Trento e Cloffer di Rovereto.

Ieri vi fu il convegno ciclistico seguito dalle corse, da un grande banchetto, da accademia e da spettacolo pirotecnico.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

CRONACA

IL FERRAGOSTO.

Il ferragosto di quest'anno è passato tranquillo senza che s'abbiano a deplorare nè guai nè accidenti di gravi conseguenze. Solo un treno della Nord, partito da Como alle 10.20 della scorsa notte, giunto presso Cadorago subì un ritardo di quattro ore, perchè due vetture del convoglio uscirono di rotaia per il rapido arresto delle due locomotive, a cui si erano accavallati i respingenti.

Gran panico, naturalmente: ma nessuna disgrazia.

La città ieri l'altro e ieri pareva spopolata, e poche persone si aggiravano per le strade ardenti di sole; la temperatura, come al solito, era torrida.

Ancora trentasei centigradi così la domenica come il lunedì durante la giornata; e circa ventitrè nella notte!

Ieri sera ricominciò il movimento: le comitive dei festanti tornavano numerose, e molte erano di un'allegria ciarliera e rumorosa.

Una di queste, composta di una ventina di giovinotti, in piazzale Venezia faceva tanto baccano che due agenti di pubblica sicurezza li richiamarono all'ordine. Ma i giovinotti, riscaldati dal vino, risposero con insolenze e con percosse alle guardie che s'ebbero — specie una di esse — di nome Suardo — contusioni gravi, e che, per intimidire gli aggressori, dovettero estrarre le rivoltelle e sparare colpi in aria.

Accorsero altri agenti, i quali trassero in arresto una diecina di quei teppisti, tra i quali un tale Strazza leggermente ferito nella colluttazione.

Per una mezz'ora il quartiere fu a rumore.

L'on. Mussi nuovamente aggravato.

Pur troppo il senatore Mussi, che da circa due mesi trovasi nella sua villa a Baveno, è di nuovo in tristi condizioni di salute. Il male, che lo ha tormentato nella primavera scorsa, ha ripreso nuovo vigore, e ha costretto cinque giorni or sono l'illustre infermo a riporsi in letto.

Per giunta gli si è manifestata una pleurite, che desta serie apprensioni nei medici curanti.

Il dottor Bolchesi, che sabato scorso fu chiamato a Baveno dalla famiglia del senatore Mussi, ci ha confermata la dolorosa notizia: il versamento pleurico a destra aggrava di nuovo le condizioni del malato per l'indebolimento progressivo del cuore.

I famigliari sono accorsi tutti presso l'infermo.

IL « TOURING CLUB » e il problema della viabilità.

Il problema della viabilità richiama ogni giorno più l'attenzione di quanto si rendono conto della capitale importanza di questo servizio che ha rapporti diretti con lo sviluppo della vita economica nazionale.

Il « Touring Club » da principio si era occupato di questo argomento in quanto poteva interessare la circolazione dei ciclisti e degli automobilisti.

Ben presto però si persuase che la questione doveva considerarsi da un punto di vista più ampio: comprese che la strada, dovendo servire a tutti, così al pedone come al ciclista, al carro come all'automobile, si doveva cercare di ottenerne il miglioramento nell'interesse della generalità. E già fin dal 1900, ispirandosi a questo più esteso concetto, bandiva un concorso per una Memoria sul migliore sistema di manutenzione stradale nel senso il più largo e generale, concorso che diede risultati soddisfacenti e di cui rimane traccia duratura in un volume contenente tre pregevoli monografie premiate.

Messosi su questa via il « Touring » volle continuarla.

Così risvegliò e condusse vigorosamente molte questioni attinenti alle strade, propugnò l'esperimento di nuovi metodi di manutenzione, l'adozione di regolamenti per la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri in relazione al carico, le segnalazioni sulle strade, per le quali creò un'apposita Commissione che ebbe largo appoggio materiale e morale dalle provincie, dai comuni e da molti privati.

Inoltre, per meglio organizzare questa sua azione in ogni parte d'Italia, nominò un Comitato del quale chiamava a far parte persone di comprovata competenza nella materia, o nel campo tecnico, od in quello amministrativo ed anche in quello sportivo.

Il concetto informativo dell'azione di questo Comitato nelle sue grandi linee dovrà essere quello di contribuire, sotto forma di studi, di inchieste, di concorsi, di premii, ecc., ad interessare le principali amministrazioni che hanno governo di strade nell'esame e nella risoluzione dei molteplici problemi diretti allo scopo di conseguire il miglioramento della viabilità, nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e di quel turismo che, forte dei meravigliosi progressi di questi ultimi tempi, richiama italiani e stranieri a percorrere in ogni senso il nostro paese per goderne gli splendori di natura e d'arte.

Ma per svolgere tale ardito programma è necessario che il compito, di cui il « Touring » non si dissimula le gravissime difficoltà, sia reso meno aspro e difficile dalle amministrazioni e dai funzionari tutti, in modo che dall'opera comune rivolta al comune intento, possa derivarne qualche risultato pratico e concreto.

I desiderosi di morte. — Continua la dolorosa cronaca dei suicidi. Ieri nel pomeriggio l'operaio Luigi Rabigi, di 24 anni, abitante in via Farini 62, stanco di lottare colla disoccupazione forzata, si gettò nel naviglio della Martesana fuori di porta Nuova. Fu tosto soccorso da alcuni cittadini che lo trassero a riva e lo fecero trasportare all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Ghezzi gli apprestò le cure del caso. Fu poi accompagnato all'Ospedale Maggiore.

*** Press' a poco alla stessa ora, una giovane di 19 anni, Giuseppina Pentotti, abitante in via Lario 24-*b*, per un'infelice passione d'amore, tentava di finirla colla vita ingoiando una forte soluzione di fosforo.

Violenti dolori allo stomaco indussero la disgraziata a confessare ai parenti l'insano proposito.

Il dottor Ghezzi le praticò la lavatura dello stomaco e la fece poi trasportare all'Ospedale Maggiore, ov'è in condizioni gravi.

*** Ieri l'altro, l'operaio Ernesto Campagnoli, di 25 anni, abitante in corso San Gottardo, 46, per motivi che non volle dire, tentò d'uccidersi vibrandosi un colpo di coltello al petto.

Non si fece gran male: all'Ospedale Maggiore, ove fu medicato, la sua ferita venne dichiarata guaribile in dodici giorni.

Appendice del SECOLO, 17-18 Agosto

Guy Chantepleure 38

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma ora la giovinetta sorrideva scuotendo la testa, pallida ancora.

Ond'egli, senza indagar troppo il motivo della propria impressione, giudicò il sorriso di lei crudele alquanto.

Il ricordo di Gabriele, caro ad entrambi, era spesso evocato nei loro discorsi. E sempre avveniva che Silvia negasse così il nome del padre ...tello del tutore, l'affetto perduto a ...ello ritrovato.

Francesco ne era insieme commosso e ...amente afflitto.

Avrebbe desiderato, parevagli, un'affezione un po' diversa, alcunchè di più semplice e amichevole, di più fraterno, l'intimità meno gerarchica, meno distanziata, che avesse loro consentito, per così dire, di incontrarsi al medesimo livello, che avesse attenuata, invece di accentuarla sino all'esagerazione, la distanza delle loro età, e determinato in Silvietta una fiducia più completa e più espansiva.

Gli sembrava che, accanto ad una specie di fratello maggiore, molto più attempato di lei, ma indulgente e tenero, ella si sarebbe sentita più libera, e, spogliatasi d'ogni importuno riserbo, avrebbe francamente parlato delle proprie speranze, dei propri timori, di tutto quanto l'ignoto che costituiva i suoi sogni di giovinetta.

Francesco s'era fatto presentare Marcello Brémoutier e l'aveva giudicato simpatico nella sua bella giovinezza virile. Non molto elegante, sì, un po' freddo, ma franco nella fisionomia e dotato di una intelligenza luminosa.

Poi le informazioni stategli fornite da più parti sul giovane avevano confermato, con vantaggio, quelle fornitegli dalla signora Prévost.

Dall'inchiesta scrupolosissima stata fatta, s'era avuta la prova inconfutabile nessun matrimonio essere meglio desiderabile, nessuno offrire, come si dice — dato che la felicità possa mai venir garantita — maggiori garanzie di felicità, come quello di Silvia coll'irreprensibile ingegnere.

Ma che pensava la ragazza del marito destinatole dalla madrina, dell'uomo che la amava in silenzio, aspettando la di lei decisione?

Ecco quanto La Teillais avrebbe voluto sapere.

Talvolta si sarebbe detto ch'ella evitasse di parlare di Marcello o rispondesse evasivamente quando si toccava un tale argomento.

Nondimeno come ammettere la presenza inquietante d'un segreto d'amore nel cuore di lei, allor che mostravasi sempre sorridente e gaia, tranquilla, sopratutto e uguale nella gaiezza?

VII.

La signorina Regnier avea chiesto al tutore di « venir spesso a trovarla » e di « occuparsi molto di lei ».

Orbene egli se ne occupava molto e andava spesso a trovarla.

E se ben presto, per forza di circostanze, diradò le passeggiate, non potendo egli continuare a dedicare una sì gran parte del proprio tempo alla pupilla, non lasciò scorrere un giorno senza comparire, fosse pure per un istante, in casa della signora Prévost, ove attendevalo ad ogni ora un'accoglienza festosa, e dove avea sempre la propria posata nella ospitale sala da pranzo, in faccia alla finestra vetrata, nella cornice della quale, gli alberi e i prati del parco Monceau componevano una verde, soleggiata visione.

Nell'epoca delle prime escursioni attraverso Parigi, Silvia avea detto:

— Tornate il mago d'un tempo, dalla carrozza fatata... — È cosa sì deliziosa averne uno per tutore!

— Eh, a che vi serve, cara pupilla? avea risposto il mago.

« Non m'avete ancor chiesto di spiccarvi il sole o la luna... Una donna *deve* aver qualche capriccio.

Cui ella di rimando:

— Ne avrò, non dubitate!

Ne aveva. Le pareva cosa semplicissima e vezzosa l'averne, e semplicissimo inoltre il fatto che un mago indovinasse e appagasse i di lei capricci.

Si lasciava accarezzare e viziare colla grazia e la condiscendenza con cui i gattini si abbandonano a moine e a carezze...

La sua vecchia passione pei fiori sussisteva in lei sempre, ed era stato stabilito che il conte dovesse offrirle, come essa diceva, « i più bei fiori di Parigi... »

Mai egli giungeva a mani vuote; mai Silvietta ritornava in compagnia di lui, da una passeggiata, senza portare qualche mazzo meraviglioso di cui ella avea scelto ogni fiore.

In sulle prime Francesco avea voluto condurla nella bottega d'uno dei più noti fiorai del *boulevard;* ma colla piccola aria di onnipotenza che ella tavolta si compiaceva di assumere, aveva deciso altrimenti.

— È qui che comperate di solito i fiori?

— Appunto qui.

— Quand'è così non voglio entrarci... Voglio fiorai tutti per me, e cambiarli ogni volta... come fo' pei pasticceri non è vero, buon tutore?

Ometteva talvolta di ringraziare, eppure tornava gradito il compiacerla, se non altro per vederla godere appieno e ingenuamente delle cose ottenute, dopo averle desiderate.

I suoi « tutore mio », « buon tutore », si rivestivano allora della medesima tenerezza soave e ammaliatrice, che le rideva sotto le ciglia nere, lievemente chine, o nell'azzurro limpido degli occhi spalancati.

Havvi una civetteria figliale, come v'è una paterna galanteria; e Silvia, che non avrebbe certamente mancato di essere graziosa col padre, lo era col tutore; lo era pure colla madrina e colla balia, lo era sempre e con tutti.

La Teillais aveva avuto modo di constatare la giustezza d'un'osservazione fatta da Maria: la civetteria di Silvia era tanto naturale e istintiva, da potersi considerare quasi incosciente.

Una civetteria, non tanto di parole e gesti, quanto di accenti, sorrisi, sguardi — specialmente di sguardi; quest'ultima poi, sottile insieme ed ingenua, adoperantesi, con suprema gentilezza, a non obbliar nessuno, diversificava all'infinito per esercitarsi in cento modi e presso le persone più differenti, dal signore distinto con cui Silvietta degnavasi discorrere durante un ballo, al mendicante cui dava, per via, due soldi.

Il conte diceva:

— Son sicuro che quand'ella prega, tenta cogli occhi di ammaliare l'Onnipotente!

Non gl'incresceva una tale tendenza a lui, propenso a scusare, ad amare tutti i difetti femminili, appunto perchè, nella donna, amava tutta quanta la donna.

Una sera, tuttavia, in cui aveva trovato Maria e Silvia in casa dei Miramon, che ricevevano amici e conoscenti fino al dì innanzi a quello della loro partenza, gli parve che i begli occhi oblunghi che cercavano di affascinar il cielo, pigliassero tratto tratto diletto ad affascinare Fernando Rivière; come pure gli parve che ufficio di tutore fosse di combattere i difetti della pupilla e non di scusarli ed amarli.

Da lungi intanto, ritto presso un uscio, Marcello Brémontier guardava innanzi a sè, cogli occhi vaghi e abbastanza tristi.

Francesco si strinse nelle spalle.

— Quel giovanotto, disse, m'ha l'aria d'un completo idiota. È strano come un uomo intelligente, invaghitosi d'una civettuola, debba istupidire sino a tal punto!

(Continua.)

La ribellione di un rinchiuso al Cellulare. — L'inverno scorso, a Milano, veniva arrestato tal Cesare Pescali, evaso con due altri compagni dal reclusorio di Castelfranco Emilia, e fu trattenuto al Cellulare perchè deve rispondere di qualche altro reato, commesso a Milano dopo l'evasione.

Ieri l'altro, costui, approfittando della cosidetta « ora dell'aria », che stava godendo insieme ad altri detenuti, riuscì a guadagnare il primo e quindi anche il secondo terrazzo, sovrastanti alla raggera ove passeggiava, e di là egli prese a strappare le tegole, minacciando le guardie carcerarie che stavano sotto.

Il Pescali rimase lassù per alcuni minuti poi, quando comprese che tentare una fuga di là era impossibile, si arrese. Egli venne passato pertanto alla cella di rigore.

Tra principale e operaio. — Nel pomeriggio d'ieri si presentava all'Istituto medico di via Paolo Sarpi un giovanotto di venti anni, l'operaio meccanico Ermenegildo Foglia, il quale si fece medicare due profonde e vaste ferite alla testa.

Alle domande del dottor Ghezzi, che gli prestò le cure necessarie, il Foglia dichiarò d'essere venuto a litigio col suo principale e di aver ricevuto da questi tali percosse che lo conciarono a quel modo.

Del fatto venne steso rapporto all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Sotto una vettura pubblica. — Ieri, verso le quattro del pomeriggio, il carrettiere Cesare Pivoni, di ventotto anni, abitante in via Pasquale Sottocorno 17, mentre passava in corso Buenos Ayres fu investito e gettato a terra dalla vettura pubblica numero 11.

Il pover'uomo giacque svenuto, e fu trasportato, per cura di un vigile urbano, alla Guardia Medica di porta Venezia, ove, il dottor Orlandi constatò che egli aveva riportato fratture di quattro costole. Ora si trova all'Ospedale Maggiore, ove il Pivoni venne ricoverato in grave stato, avendo anche commozione viscerale.

Lo sfortunato carrettiere, che è addetto alla ditta Marinetti, ha moglie e figli.

Un investimento. — Verso le 10 d'ieri sera, l'esercente Giuseppe Ballerini, di 34 anni, abitante in via Marco d'Oggiono, n. 3, transitava pel corso Genova seduto con altre persone sul suo birroccio, quando fu investito dal tram elettrico numero 237.

Il biroccio per l'urto restò sconquassato, e quanti v'erano sopra riportarono lievi ferite.

Un furto. — Ieri notte, ignoti ladri, scassinato un uscio interno, penetrarono nel negozio di vino del signor Ercole Biaggi, in via Moscova n. 58, e vi rubarono una grande quantità di scatole di sardine, del formaggio e dei prosciutti. Il proprietario ci ha rimesso circa 300 lire.

Le disgrazie. — Ieri sera vennero trasportati all'Ospedale Maggiore un vecchio di 70 anni, Angelo Borromeo, abitante in viale Romana N. 50, il quale aveva riportato frattura di costole e commozione viscerale essendo stato travolto sotto le ruote di una carrozza; l'operaio Silvio Tosca, di 30 anni, abitante in via A. Lamarmora, 6, ferito gravemente alla testa e a un braccio per una caduta da una scala a piuoli in corso Romana N, 69-71; ed Emilio Nanni, un uomo sulla trentina, che aveva riportato frattura di una spalla e contusioni, cadendo da un fienile a Trezzano sul Naviglio.

Ladri feritori. — Verso le due del pomeriggio d'ieri, dai bastioni di porta Romana due ladri si calarono nell'ortaglia del signor Carlo Tosi, si posero a coglier uva e a colmarne una capace cesta, che poi passarono a due altri loro compagni di guardia sui bastioni stessi. Il figlio del proprietario, signor Enrico Tosi, avvertito di quanto succedeva, senza farsi scorgere salì sul bastione, inseguì i ladri, che trasportavano l'uva rubata, li raggiunse e fra ladri e derubato si impegnò tosto una colluttazione, che finì con la peggio dell'Enrico Tosi: fu colpito e ferito con una coltellata ad un fianco. In quel mentre accorrevano due vigili urbani, alla vista dei quali i ladri si diedero alla fuga. Due di essi però poterono essere fermati e tradotti in arresto all'VIII sezione di Pubblica Sicurezza di Corso Romana.

Essi sono due giovanetti, uno di 13 e l'altro di 15 anni: Edoardo Bassetti, abitante in via San Barnaba N. 48 e Guido Collini, abitante in via A. Lamarmora N. 36. Essi dichiararono che non avevano rubata l'uva nè ferito il Tosi, ma di aver semplicemente fatto la guardia ai veri ladri.

Il Tosi fu medicato all'Ospedale Maggiore, e venne poi trasportato a casa.

Si stanno facendo ricerche per l'arresto dei ladri feritori.

Una rissa. — Questa mattina alle cinque venne trasportato all'Ospedale Maggiore certo Paolo Morandotti, di 42 anni, abitante a Lambrate.

Poco prima, il Morandotti, venuto a rissa con un suo conoscente, s'era buscato una coltellata ad una gamba.

È morto, sabato sera all'Ospedale maggiore lo stampatore Fioravante Rovatti, abitante in via Buonarroti, 3, il quale, come abbiamo accennato nel giornale di sabato scorso, aveva ingoiato, a scopo di suicidio, una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Un grave ferimento nel ricovero di mendicità in via Goito. — Domenica sera, poco prima delle 9, veniva accolto all'Ospedale Maggiore uno dei ricoverati dell'Ospizio di Mendicità di via Goito, n. 2, tal Davide Ferrari di 57 anni, nativo di Milano, il quale aveva tre profonde ferite, due al ventre e una all'ascella.

Le ferite vennero giudicate dai sanitari assai gravi, e dopo le prime medicazioni, il ferito venne trasportato nel Padiglione Ponti.

Sul fatto abbiamo avuto in seguito questi particolari.

Nella serata il Davide Ferrari si trovava insieme ad un altro ricoverato, tal Giovanni Manenti, di 65 anni, in una sala del ricovero; erano intenti entrambi a distribuire il vino ai ricoverati. Per futili motivi, fra i due si accese una vivace disputa; ad un tratto il Manenti estratto dalle tasche un coltello a serramanico, vibrò tre coltellate al Ferrari, il quale cadde al suolo urlando e perdendo sangue in gran copia.

Mentre il feritore veniva disarmato dai custodi Sala e Viganò, il ferito era prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale.

A mezzanotte il feritore Manenti dalla camera di sicurezza del ricovero, passava a quella di San Fedele. Egli confessò calmissimo di aver colpito il Ferrari, e aggiunse che da tempo premeditava il colpo.

Troppa fiducia! — Si ha da Vigevano:

Ieri l'altro moriva a Vigevano un tale L. Arnerio, un agente di assicurazioni, negoziante di cavalli, ecc.

Egli godeva la cieca fiducia di persone agiate, che gli affidavano la cura dei loro peculi. L'Arnerio aveva al Banco di Sant'Ambrogio di Milano, una di quelle cassette di custodia che gli istituti di credito mettono a disposizione di chi vuole profittarne per custodire valori. Con la cassetta egli riuscì a farsi consegnare da parecchi clienti delle somme in titoli che diceva di custodire; e siccome i clienti non sapevano uno dell'altro, la cassetta era diventata una specie di pozzo di San Patrizio. Si parla di una somma totale di 200 mila lire.

L'Arnerio pagava regolarmente i *coupons*. Ma egli in questi giorni ammalò e in breve si sparsero voci allarmanti sulla sua malattia. Allora soltanto i clienti pensarono ai loro titoli e alla cassetta. Si corse da alcuni a Milano. La cassetta c'era realmente, ma si trovò che era vuota.

Fra le vittime vi è la vedova signora Omodeo Clotilde, sua padrona di casa, per 40 mila lire; un'altra donna ottantenne, conosciuta sotto il nome di signora Rosina, per 30 mila: una donna di servizio, certa Previderè, per 10 mila; e altre persone.

L'Arnerio lascia la moglie, che è oriunda toscana, la quale ha portato una dote di 40 mila lire, ma essa non è implicata nelle faccende del marito. Non aveva figliuoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.27 tram. 7.27 — Roma — leva 5.20 — tram. 7.7 — Palermo leva 5,22 — tram. 6.59.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. 10,54 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Baviera, minima di 745 sulla Svezia.

Temperatura al mattino, Parigi, 17, nuvoloso — Zurigo, 20, bello — Trieste, 24, bello — Nizza, 25, bello — Budapest 17, bello — Madrid 21, vario — Vienna, 17, bello — troburgo 13, vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa più al nord che al sud, livellata intorno a 762.

Venti deboli grecali.

Temperatura. — Aumentata al nord, discesa al sud: massime d'ieri:

Milano 33 — Genova 31 — Roma 34 — Bari 28 — Torino 29 — Firenze 33 — Napoli 30 — Palermo 34 — Venezia 30 — Bologna 31 — Foggia 31 — Cagliari 33.

Tendenza. — Leggermente vario al nord, sereno altrove.

Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 14 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.7.
Tem. c. med. + 26°.5. mass. + 33.0 min. + 19.8.
Umidità relativa media 64 0[0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: 9 sereno, 1 nuvolo. Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La passerelle*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Le miserie de sior Travetti*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La passerelle*, commedia. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella di New York*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

Molte sono le città italiane che avranno spettacolo lirico in questo scorcio d'agosto e nel principio d'autunno.

A Brescia per la grande stagione di fiera si rappresenterà con un ottimo complesso artistico la *Dannazione di Faust*. Dirigerà e concerterà il maestro Campanini.

A Roma al Teatro Quirino continueranno fino a tutto settembre le rappresentazioni popolari colle opere *Carmen*, *Cavalleria*, *Pagliacci* ed altre di repertorio.

A Siena sono già iniziate e proseguono brillantemente le rappresentazioni dell'*Amico Fritz*.

A Perugia andrà in scena verso la fine d'agosto l'*Andrea Chenier*.

Ad Imola continuano con successo le recite di *Carmen*.

Al teatro Rossini di Trieste verranno rappresentate in settembre la *Fedora*, la *Carmen* e la *Cavalleria*.

Pure in settembre ad Este si darà la *Adriana Lecouvreur*, a Lugo la *Mignon*, a Lucca la *Fedora*, a Chioggia *Cavalleria* e *Pagliacci*.

E nel mese d'ottobre a Monza si daranno *Fedora* e *Carmen*, a Ferrara la *Carmen*, a Codogno la *Mignon*, a Casalpusterlengo l'*Amico Fritz* ed il *Maestro di Cappella*.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Provetti piazzisti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili sono ricercati. Buona retribuzione. — Rivolgersi Fiduciaria, Corso Garibaldi, 68.

Necrologio cittadino

I funerali di Camillo Cavagnari.

Domenica scorsa ebbero luogo i funerali di Camillo Cavagnari; e la triste cerimonia, di cui diamo un cenno, ci permette di dire dell'amico nostro più di quanto non potemmo ieri l'altro, quando improvvisamente, all'ultima ora, ci giunse la notizia della morte di lui.

Camillo Cavagnari fu in tempi tristi di trasformismi di coscienze, il tipo del magistrato indipendente e integerrimo. Egli nel consesso giudiziario rappresentò l'onore, la scienza e l'umanità — e fu forse maggiore del *bon juge* francese, perchè doveva lottare contro le consuetudini e contro l'ambiente, per far trionfare la giustizia.

Lo studio severo delle leggi non aveva in lui soffocato gli slanci del cuore; anzi dal senso del diritto aveva attinto la profonda indulgenza che, in tempi di transizione come i nostri, significa conoscenza dei bisogni nuovi della società in formazione.

Giurista fra i maggiori — e maggiore sarebbe stata la sua fama, se minore la modestia — scrisse lavori pregiatissimi di giurisprudenza sociale. Dell'opera di lui come magistrato e come giureconsulto già abbiamo toccato nel breve cenno precedente.

Era nato a Marostica presso Vicenza, ma la sua vita trascorse quasi tutta a Milano, ove fu per parecchi anni pretore e giudice.

Prima di esser chiamato dall'on. Ronchetti al ministero per partecipare alla Commissione legislativa, resse per qualche tempo il tribunale di Brescia.

Durante la sua carriera ebbe momenti dolorosi in cui sofferse persecuzioni per il suo coraggio che derivava dalla coscienza d'onest'uomo e di giurista, ma sempre colla serenità di chi ha votato la vita all'esercizio austero del dovere. La figura di Camillo Cavagnari dovrebbe essere l'esempio in ogni tribunale della dignità del magistrato!

Il trasporto funebre avvenne domenica alle ore 9, in forma puramente civile e riuscì una commovente dimostrazione d'affetto al valente giureconsulto e all'ottimo cittadino.

Il mesto convoglio partì dalla casa di salute Parapini, in via Alfonso Lamarmora, n. 2 e si recò direttamente al Cimitero Monumentale.

Mandarono fiori il ministro Ronchetti, la Corte d'Appello, il Tribunale, gli avvocati e procuratori, il Collegio dei ragionieri e diverse famiglie amiche.

Intervennero all'accompagnamento della salma che fu cremata, il senatore avvocato Luigi Rossi, l'on. Luigi Majno, il commendator Cisotti procuratore generale, il cavalier Nicora ff. primo presidente della Corte d'Appello, il dott. Magno vice presidente del tribunale e molti altri magistrati, avvocati, ragionieri, amici e ammiratori.

Il ministro Ronchetti aveva telegrafato all'avv. Nicora, presidente di sezione della Corte d'Appello:

« Notizia morte consigliere Camillo Cavagnari sarà appresa con profondo cordoglio da tutta la magistratura della quale era decoro per le chiare doti della mente e dell'animo. — Partecipe del grave lutto della famiglia giudiziaria, pregola rappresentarmi ai funerali. »

* * *

Ci telegrafano da Santa Caterina Valfurva, 16

(M.) Ieri sera il dott. **Tagliabue**, medico comunale di Milano, a porta Genova, che villeggiava con la famiglia a Bormio, sedutosi a pranzo di ritorno da una gita a Santa Caterina, moriva colpito da apoplessia. Aveva 55 anni ed era uomo vigoroso ed attivo; era molto stimato nel suo quartiere.

* * *

Giunge improvvisa la notizia che a Faido è morto il noto industriale della nostra città **Enrico Beati**, proprietario di una grande fabbrica di maglierie e di un negozio in corso Vittorio Emanuele.

Il signor Beati, che tutti gli anni di quest'epoca usava fare un viaggio in Francia e in Inghilterra, ieri l'altro si era recato a Faido per congedarsi dalla famiglia, la quale si trova colà in villeggiatura. Domenica mattina si sentì male improvvisamente, ebbe un deliquio e alla sera spirò. Pare che un aneurisma lo abbia tratto improvvisamente alla morte. La salma di lui verrà trasportata a Milano giovedì prossimo.

Fu uomo attivissimo e intelligente. La carità cittadina lo ebbe sempre tra i suoi benemeriti: e più volte il *Secolo* lo contò tra i suoi collaboratori nelle sue opere di beneficenza. Era assai stimato nella nostra città, ove conta moltissimi amici.

Alla famiglia inviamo sincere condoglianze.

* * *

A Milano stamane ebbero luogo i funerali di un altro noto industriale, signor Raimondo Rovatti, che ieri l'altro morì a Varese, dove si trovava in villa.

Il monumento a Cavallotti inaugurato a Intra

Ci mandano da Intra:

L'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti riuscì solenne: una vera festa civile e popolare.

Durante la mattinata giunsero numerose associazioni con bandiere, fra cui le rappresentanze dei circoli milanesi « Carlo Cattaneo », « Saffi » e « Maurizio Quadrio ».

Alle due pom., presso la Società Operaia si formò il corteo, che percorse le vie principali, recandosi innanzi al monumento, opera egregia dello scultore Rossi.

Il corteo era imponente pel gran numero di associazioni e di rappresentanze. Si notavano sessanta bandiere.

Non mancò un incidente provocato dalla polizia, che pretese il ritiro della bandiera del circolo milanese « Maurizio Quadrio ». Questa pretesa provocò l'indignazione generale.

Il discorso commemorativo venne pronunziato dall'avv. Ernesto Re, che esordì plaudendo all'opera dello scultore Rossi; quindi illustrò la vita di Cavallotti, che riassunse il pensiero di Mazzini e l'azione di Garibaldi. Fece risaltare specialmente il carattere di Cavallotti: carattere eminentemente sovversivo.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Seguì, a nome dei socialisti, l'avv. Beltrami, che ebbe parole di protesta per l'atto odioso della polizia verso la bandiera del Circolo Quadrio.

In ultimo il sindaco ing. Righetti pronunziò brevi parole, prendendo in consegna il monumento.

Ebbe quindi luogo il banchetto, durante il quale parlarono molti oratori.

Vennero lette le adesioni degli onorevoli Ronchetti, Sacchi, Ferri, Pellegrini, Barzilai, Pantano, Guerci, Credaro, Socci, Tecchio, Severi.

Fra i telegrammi è il seguente di Carlo Romussi.

« *Ing. Righetti presidente Comitato monumento Cavallotti. — Intra.*

« Improvviso contrattempo togliemi intervenire inaugurazione statua che Intra erige a Felice Cavallotti sulle sponde del lago diletto. Una statua innalzata a Cavallotti è segnacolo di moralità, di concordia, di speranze. Affissandosi nel suo simulacro riarde nell'animo lo sdegno contro tutte le corruzioni e tutti i ladri; ricercando l'opera sua si riaccende la fede nell'unione di quei partiti che raccolgono le forze vive del popolo e ch'egli per primo costituì in lega per la difesa della libertà e nella cui concordia il suo pratico ingegno sperava per raggiungere il compimento della libertà stessa coll'eguaglianza dei diritti e col conseguimento delle sociali giustizie. Proferendo infine il suo nome, si inneggia a quelle speranze che sorrisero al poeta giovinetto e che attraverso tanti casi mai rinnegò. Questo il significato d'una statua a Cavallotti: il mio cuore è quindi con voi.

« *Romussi.* »

Telegrafarono pure molte associazioni, fra cui il Circolo Italia di Milano.

Il Congresso socialista di Amsterdam

L'accordo fra russi e giapponesi.

Telegrafano da Amsterdam, 14:

Il Congresso socialista internazionale si è aperto oggi sotto la presidenza di Van-Kol. Fu eletto presidente Katayama per il Giappone e Plekhanow per la Russia.

Van-Kol dichiara la seduta aperta e dà la parola a Troelotra che ha pronunciato il discorso di benvenuti ai congressisti esteri. Fece la storia del socialismo olandese parlamentare che data da dieci anni.

« Noi, disse, abbiamo guadagnato l'Olanda all'internazionalismo. »

Troelotra ricordò poscia gli avvenimenti dei recenti scioperi e biasimò il modo di procedere del ministro verso il proletariato che annientò l'organizzazione ferroviaria e altre organizzazioni importanti.

Van-Kol salutò i congressisti e specialmente i delegati giapponesi e russi.

Katayama e Plekhanow si strinsero la mano fra grandi acclamazioni.

Van-Kol fece la narrazione delle elezioni socialiste durante 32 anni, cioè dopo il primo congresso dell'Aja.

La violenza, disse, non potè schiacciare l'opera dell'internazionalismo e i socialisti sono rappresentati in quasi tutti i parlamenti.

L'oratore spera che l'attuale congresso segnerà una bella pagina negli annali del socialismo.

Il delegato giapponese Katayama fu vivamente acclamato quando salì alla tribuna. Egli parlò in inglese e si disse lieto di vedere i socialisti giapponesi fare causa comune coi socialisti di tutti gli altri paesi, e lieto di incontrarsi ad Amsterdam con un delegato della Russia.

Questa nazione, concluse, è in guerra col Giappone: questa guerra nefasta è un attentato alla fraternità dei popoli.

I socialisti giapponesi lottano dal 1896 contro la repressione del capitale e quantunque in piccolo numero continuano a lottare con fermezza attendendo la rivoluzione sociale che si produrrà un giorno al Giappone.

Il delegato russo Plekhanow disse che non fu il popolo russo a volere la guerra, ma il governo russo che è nemico del popolo russo. La Russia, provocata dal Giappone, colla sua politica di avventure e di dispotismo, raccoglie ciò che ha seminato e meritato. Essa marcia di disastro in disastro. In ogni caso il popolo russo sarà vittima della guerra anche se la Russia fosse in fine vittoriosa del Giappone; ma questo è occupato intanto a togliere un piede al colosso del dispotismo. L'oratore biasimò la borghesia francese che, quantunque repubblicana, è alleata della Russia.

I delegati socialisti francesi proposero la seguente mozione:

« Il Congresso considerando che la concordia esistente fra le diverse organizzazioni costituisce la miglior garanzia per la pace internazionale in questo momento in cui lo czarismo è occupato dalla guerra e dalla rivoluzione a un tempo, manda il suo saluto ai proletariati russi e giapponesi sacrificati a un tempo dal capitalismo e dai governanti. Conta sui socialisti dei diversi paesi per opporsi con tutti i mezzi all'estensione e alla continuazione della guerra. »

La mozione fu approvata all'unanimità.

Si ha da Amsterdam, 15:

Stamane il Congresso socialista è stato presieduto da Molkenbuhr (Germania), Nicolant e Ferri fungevano da vicepresidenti.

Il presidente annunziò che l'ordine del giorno oggi comprende: Rapporto dell'ufficio internazionale; Rapporto del segretario Serwy sulla verifica dei poteri; Nomina di una Commissione sulle questioni seguenti:

1.° Regola internazionale della politica socialista; 2.° Deliberazione sulla tattica del partito, relazione presentata dal partito socialista francese; 3.° Politica coloniale, relazione Hindmar del partito democratico sociale inglese e da Van Kol, olandese; 4.° Emigrazione e immigtazione, relazione del partito socialista argentino; 5.° Sciopero generale, relazione del partito operaio socialista rivoluzionario francese e del partito socialista olandese; 6.° Politica sociale e assicurazioni operaie da Molkenbuhr; 7.° Giornata di otto ore, presentata dalla Federazione dei sindacati di Danimarca.

La seduta plenaria sarà ripresa domani.

Bebel, delegato tedesco, dice che il pomeriggio non basta per il lavoro della Commissione. Chiede si aggiunga anche la mattinata di domani.

La seduta plenaria avrà dunque luogo nel pomeriggio di domani. Questa proposta è approvata.

Si decide poscia che la questione dei salari e dello sciopero presentata dai socialisti degli Stati Uniti sia aggiunta ai punti da discutere dalla Commissione.

Il segretario dell'ufficio internazionale dà lettura della lista dei rappresentanti esteri che comprende: Francia 89, Olanda 33, Norvegia 2, Svezia 6, Serbia 1, Bulgaria 2, Spagna 5, Boemia 3, Svizzera 9, Polonia 29, Austria 13, Inghilterra 101, Ungheria 3, Danimarca 7, Stati Uniti 9, Germania 68, Australia 1, Russia 26, Argentina 2, Italia 1, Belgio 38, Giappone 1. Per la sezione belga presidente è Anseele, per quella italiana il deputato Ferri.

Vaillant propone che i paesi che sono rappresentati da diverse frazioni e di cui ciascuna frazione segue una politica diversa, nominano due commissari relatori invece di uno per rappresentare la sezione nella seduta plenaria.

Allemane, del partito socialista rivoluzionario francese, reclama per il suo partito, il più antico di Francia, di nominare un terzo commissario.

Vandervelde combatte la domanda di Allemane, dicendo che è contraria alle decisioni dei congressi anteriori perchè il paese ove il partito socialista è più diviso otterrebbe un maggior numero di voti. Non vuole dunque che si superi il numero di due commissari.

Allemane insiste facendo appello al Congresso perchè il suo partito ottenga lo stesso diritto degli altri.

Renaudet, a nome del partito socialista francese, in vista dell'unità, chiede si accetti una proposta tendente a che la Francia, colle tre sezioni, non formi che una sola sezione.

Il presidente propone di deferire la questione all'ufficio internazionale. I delegati inglesi propongono poscia che il Congresso esprima la sua simpatia ai minatori del Colorado. Si approva.

Le diverse nazionalità rappresentate al Congresso avranno nel pomeriggio e domattina delle riunioni in sezioni sui punti già enumerati. Nomineranno un Comitato relatore per la seduta plenaria. La stampa non sarà rappresentata in queste riunioni.

La terza seduta plenaria avrà luogo domani alle due del pomeriggio. In questa seduta il segretario darà lettura del rapporto del segretariato.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'attacco generale a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi 16:

(E.) Un telegramma dell'*Agenzia Havas*, da Cefu, dice:

« L'assalto generale per terra e per mare a Port Arthur è stato intrapreso ieri mattina, lunedì. L'attacco navale è cominciato alle ore quattro. »

Telegrammi da Pietroburgo all'*Echo de Paris* ed al *Petit Journal* dicono che ieri sera si era sparsa colà la voce della caduta di Port Arthur. Tutti i corrispondenti assediarono la sede dello Stato maggiore generale, dove si dichiarò di non avere alcuna notizia in proposito.

Tale voce però prendendo consistenza ha prodotto una grande costernazione. Si ritiene che la caduta di Port Arthur sia imminente.

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che mancano notizie da Vladivostock. Tale mancanza di informazioni unita alle notizie provenienti dalle diverse capitali d'Europa, sul disastro della squadra di Vladivostock, di cui la censura interdisse la pubblicazione, raddoppia l'ansietà.

La condizione di Port Arthur è ora assai critica. Il generale Stoessel allontanò da Port Arthur, insieme ai non combattenti, sua moglie ed i suoi figli.

L'affare di Cefù.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il brutto affare di Cefù è ancora molto e variamente commentato.

Il corrispondente del *Times* da Tokio ripete quello che già vi telefonavo domenica, cioè che i giapponesi non credono che la Cina possa far rispettare la neutralità.

Quindi il Giappone, deve pensare a far valere i suoi diritti di belligerante.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Telegraph*, dice che le ragioni delle autorità giapponesi per giustificare la cattura del *Rechitelni*, sono le seguenti:

Il *Rechitelni* arrivò a Cefù con nove passeggeri e con degli importanti dispacci;

Non è vero il pretesto del suo capitano per fermarsi nel porto, e cioè che vi fosse un guasto nel motore della macchina;

Non è vero che il *destroyer* fosse completamente disarmato poichè alcune parti dell'armamento erano ancora a posto, i cannoni erano ancora carichi.

Di più, un solo marinaio cinese era stato posto a bordo per fare la guardia.

E, siccome le navi rimaste a Port Arthur potrebbero fare lo stesso, cioè salvarsi e venire a Cefù, e quindi fingere di disarmare, era necessario per il Giappone di dare un esempio.

Il critico giapponese del *Morning Post* dice che i russi per primi non rispettano la neutralità cinese; la Russia ha fatto di Cefù, per mezzo del telegrafo senza fili, una stazione di comunicazione con Port Arthur, nonostante le proteste dei cinesi.

Di tutte queste ragioni la sola che giustificherebbe completamente l'azione dei giapponesi è quella che riguarda l'armamento del *Rechitelni*; « Se è vero che il *destroyer* non era stato disarmato, la cosa, osserva il *Times*, assume tutt'altro aspetto ».

Pur troppo però il dubbio del *Times* non è ben fondato.

Sinora, solamente i giapponesi, affermano che il *destroyer* non era disarmato; l'ammiraglio cinese, ripete che tutte le parti vitali dell'armamento del *Rechitelni* erano stati portati a bordo della sua nave ammiraglia, e questo, dicono pure i corrispondenti.

Le ultime parole dell'ammiraglio Withoeft.

Telegrafano da Cefù, 16:

I superstiti del *Cesarevitch* dicono che l'ammiraglio Withoeft fu ridotto in brandelli dall'obice che lo colpiva.

Il suo corpo scomparve sopra bordo. Non si trovò che una gamba. Fu uno spettacolo che fece incanutire parecchi, tanto era terrificante.

Alcuni momenti prima di essere ucciso, l'ammiraglio aveva gridato: « Ecco il nostro ultimo combattimento, siamo coraggiosi! »

Torpediniere russe nel porto neutro di Cefu.

Si ha da Cefu, 15:

Malgrado le denegazioni dell'ammiraglio Shah si assicura che due torpediniere giapponesi sono entrate la notte scorsa nel porto mentre che due incrociatori e tre contro-torpediniere erano fuori.

Non vi è dubbio che i giapponesi hanno comunicato coll'ammiraglio cinese. Il console russo a Cefu teme che i giapponesi attacchino le stazioni di telegrafia senza filo recentemente stabilite e che funzionano perfettamente.

Non si segnalò nella sera la squadra giapponese, ma non è certamente lontana. Il console del Giappone ha dichiarato in una conversazione che il suo paese lotta per la sua stessa esistenza e gli è impossibile perciò di fare attenzione alle sottigliezze della neutralità della Cina che così spesso fu violata dalla Russia.

I congusi contro la ferrovia russa.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Dispacci da Muckden annunziano che secondo un rapporto da fonte cinese le forze conguse di Tsidsoutan, Toulosun e Fohugo furono organizzate per eccitamento dei giapponesi nella regione di Siumutung in tre bande ciascuna composta di un migliaio di uomini rinforzata da un centinaio di giapponesi con artiglieria da montagna. Le bande risalgono la valle del fiume Liao per tentare di distruggere la ferrovia russa.

L'energica protesta della Russia contro la Cina.

Si ha da Washington, 16:

Il ministro degli Stati Uniti a Pekino telegrafa che il ministro di Russia ha consegnato al Governo cinese un'energica protesta accusando l'ammiraglio cinese Sah di pusillanimità ovvero di tradimento, esigendo spiegazioni complete circa la cattura della *Rechitelny* da parte dei giapponesi o una severa punizione dell'ammiraglio Shah. Il Governo cinese esige che il Giappone riconsegni la *Rechitelny*.

Una nuova battaglia navale.

Telegrafano da Cefu, 16:

Le navi russe rientrate a Port Arthur effettuarono un'altra sortita stamane di buon'ora.

Sono attualmente inseguite dalle navi giapponesi.

Si attende un vivo combattimento.

Le perdite dei russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

(*Ufficiale*). — Le perdite della guarnigione di Port Arthur dall'8 al 10 agosto sono: morti 7 ufficiali, 248 soldati, feriti 35 ufficiali e 1553 soldati, scomparsi un ufficiale e 83 soldati.

Dalle ultime edizioni.

Come Roschowki narra il fatto di Cefù.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

(*Ufficiale*). — Un telegramma del luogotenente Roschowski allo czar, del 13 corr., dice:

« Il giorno 11 corrente giunsi a Cefu proveniente da Port Arthur a bordo della *Rechitelny* latore di importanti dispacci. Dopo passata la linea del blocco del nemico secondo le prescrizioni dell'ammiraglio Gregorivic, disarmai la torpediniera abbassandone la bandiera.

« Queste formalità si compirono durante la notte. L'indomani trovandomi in porto venni attaccato dai giapponesi che si avvicinarono con due torpediniere di squadra e un incrociatore. Un ufficiale giapponese venne a bordo a intavolare trattative.

« Quando i giapponesi issarono la loro bandiera, io oltraggiai l'ufficiale giapponese schiaffeggiandolo e gettandolo in mare ed ordinando al mio equipaggio di gettare pure in mare tutti i giapponesi. La nostra resistenza non poteva essere più efficace, I giapponesi si impadronirono della nostra torpediniera. Avvennero alcune esplosioni nel deposito cartucce situato a prua e nelle camere delle macchine, ma la torpediniera non affondò. La torpediniera si è coricata dalla parte di prua e venne condotta in porto dai giapponesi. Spero che non la condurranno in un porto giapponese. L'equipaggio e gli ufficiali della *Richitelny* sono salvi, tranne un minatore e un fuochista; quattro marinai sono leggermente feriti. La guardia marina Petroff opponendosi a che i giapponesi issassero la loro bandiera ricevette al petto un colpo di calcio di fucile.

« Il colpo gli produsse l'emorragia interna.

« Io rimasi ferito all'anca destra.

« Il proiettile non mi fu ancora estratto. La condotta degli ufficiali e dell'equipaggio fu superiore ad ogni elogio. Il vice-console intervenne e ci accordò la più larga ospitalità. »

Alexejeff ha inviato il 13 agosto allo czar il seguente telegramma come complemento a quello inviatogli il 12 corrente:

« Secondo un rapporto del console di Cefu mentre questi conferiva col Taotai circa il soggiorno temporaneo della torpediniera *Rechitelny* a Cefu per riparazioni alle macchine il comandante della torpediniera, conformemente alle istruzioni dell'ammiraglio Gregorovic, stante lo stato delle macchine, entrò in trattative coll'ammiraglio cinese relativamente al disarmo della torpediniera e gli rimise le culatte dei cannoni, i fucili e i detonatori delle mine.

« Il comandante abbassò indi la bandiera.

« Dopo l'attacco dei giapponesi il luogotenente Roskohovisk, la guardia marina Petroff, il macchinista ed undici marinai furono raccolti in una scialuppa di un incrociatore cinese. Il luogotenente Kanielowily e 22 marinai furono raccolti da scialuppe di navi mercantili.

« Dei 47 uomini dell'equipaggio ... cano 4.

« Il comandante fu ferito grav... non mortalmente, all'anca.

« Si è trasportato all'ospedale ... marina Petroff leggermente ferito ...

Un principe giapponese ...

Telegrafano da Tokio, 1...

Il principe imperiale Kon... marina giapponese, rimase legger... rito a bordo del *Mikasa* durante ... timento del 10 agosto.

I giapponesi rifiutano di ... zioni circa gli incidenti di ... il rapporto di Togo giunga a ...

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente* ...

Improvviso malore spegneva ... giorno 14 corr. il

CAV. ENRICO B...

La moglie Carolina Guidi, i ... cola, Giuseppe, Avv. Vittorio, ... ed i parenti tutti con profondo ... ciano che il trasporto funebre ... luogo Giovedì 18 corr. alle ore ... dalla Stazione Centrale pel Ci... mentale.

Si omettono speciali partecipazioni ... di non inviare fiori.

Milano, 16 agosto 1904.

Un custode vigil...

Il signor Rochetti Amed... Capraia (Genova), custode ...

« Da lungo tempo soffrivo ... bili dolori al capo, ribelli a ... Per buona fortuna mi furono ... Pillole Pink e tre scatole bast... sparire le mie sofferenze ».

Le Pillole Pink sono il ... della salute.

Il muratore felice

Il signor Mattisoli Zeffiro ... binolo (Como) ci partecipa ... tizia.

« Soffrivo di dolori reumatici ... e, privo totalmente d'appetito ... ogni giorno. Sono guarito pr... lole Pink che avevano d... mio compagno di lavoro ».

Ciò che le Pillole Pink fecero ... lo faranno per voi.

All'Albergo del Leon...

A Novi Ligure (Alessandria ... tario dell'albergo di questo ... Vernazza Luigi di 72 anni ... ribili dolori alle gambe.

« Ho fatto — egli scrive — ... Pillole Pink e sono guarito ...

Il miglioramento della ... Pillole Pink, è immediato ... dalle prime dosi.

Una fanciulla in pe...

Don Pio Donnini, Via ... bino non è più tormentato ... buone notizie di sua nipote ... lole Pink.

« Mia nipote Clarissa, gio... 13 anni — egli scrive — ... tempo di una forte anemia ... pallida, oppressa, aveva lo ... ed era priva di appetito ... di Pillole Pink pose ri...

L'anemia è una perpetua ... giovanette. Il loro miglior ... Pillole Pink, Le Pillole Pink ... dio sovrano, più ricercato ... combattere le malattie ed i ... venienti dall'impoverimento ... dalla debolezza dei nervi, ... clorosi, nevrastenia, la de... il reumatismo, l'indebolimento ... conseguenze di troppo lavoro ... le irregolarità delle donne, ... vralgie, sciatica, difficoltà ... e la crescenza dei bambini ... S. Vito. Si trovano in tutte ... al deposito di Milano: A. ... S. Vicenzino 4, L. 3,50 la ... le sei scatole. Un distinto ... gratuitamente a tutte le do... sulto.

Plasm...

quattro volte più nutritivo d...

Se le zanzare noia ti danno
Con i Coni Neumann leva...

Le Famiglie che usarono ... TAVOLA e come DISSETA... acqua minerale BOGNANCO ... bero MAI casi di malattie ... Chiederla Via Manzoni ... Stab. Bognanco (Sem...

UNIONE INTERNAZI...
delle Amiche della Giov...
L'Ufficio di collocamento ...
Venezia, 14, Milano, è aperto ... efriali dalle 13 alle 17.

DA
G. Contratti e ...
8 - Via Tomaso Gross...

NEL RIPARTO
ARTICOLI DA VIAG...
CALZATURE

Occasioni favore...

POLACCHI da Uomo — ... Bulgaro - da L. 10,90 L. ... - L. 6,50 a
CALZATURE da Signora da L. 8,50 - L. 6,90 a L. ...
BORSE da L. 7,25 - L. 3,75 a L. ...
VALIGIE da L. 12,90 - L. 10,25 a L. ...
BAULI da L. 31,25 - L. 17,95 a L. ...

Ricco assortimento in
Buffetteria da Cacc...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 agosto, ore 2 pom.

Parigi quasi invariato quota oggi in apertura 103.85 l'Italia, ma da noi dopo un'esordio a 103.67 chiudiamo meno fermi a 103.62.

Dei valori troviamo migliori le Raffinerie ... e le Industrie Zuccheri e più domandati troviamo anche i Bancari e le Dell'Acqua.

... 50 sostenuto a 101.55.

Cambio 100.02.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 67 a	103 62
	f. m.	103 67 »	103 62
Id. 3 1[2 0[0	»	101 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	766 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	298 — »	— —
Id. Edison	»	555 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1930 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	430 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	283 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	378 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 75 »	— —
Id. » Italiane	»	357 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque		100 02 »	— —
Svizzera »		100 02 »	— —
Londra »		25 26 »	— —
Germania »		123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	86,50
...amm.	—,—	Banca Ottom.	566,00
id. 3 %.	98,02	Argento	98,50
Rend. Italiana	103.80	Cr. Fondiario	680,00
... su Londra	25,25	Azioni Suez	4168
Cons. Inglese	88,00 1/4	Lotti Turchi	122,00
Ferr. Lomb.	321.25	Meridionali	717,00
Camb. su It.	pari	RenditaRussa	74,00
RenditaTurca	86,75	Ren. Portogh.	62,05
Ban. di Parigi	1178	B. di Francia	— —
...nsine	472.00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	106,70	Ren.Serba4%	—,—
Ren. Ungher.	101,00		

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,40 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 765,00 — Credito 595,00 — Merid. 716.00 — Mediterr. 453,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 430.00.

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103.75 — Id. 3 1[2 0[0 101,60 — Banca Italia 1120.00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 456 — Gas 1395 — Condotte d'acqua 336,00.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103.70 — Id. 3 1[2 0[0 101.37 — Mediterr. 453,00 — Merid. 717,00 — Banca d'Italia 1119.00 — Banca Commerc. 765,00 — Credito Ital. 594.00.

MERCATI ITALIANI.

Rivista Settimanale.

Cereali.

Nella passata settimana i principali mercati granari esteri, tranne che a Parigi, ove i prezzi rimasero invariati, e a Berlino ove si ebbe un tenue ribasso, tutti gli altri segnarono un aumento notevole nei corsi, dovuto all'andamento poco soddisfacente dei grani di primavera in America ed alla scarsa produzione agli Stati Uniti nonchè al *deficit* verificatosi nei raccolti di Austria-Ungheria, Russia, Francia e Rumenia.

Le quantità di frumento disponibile per l'esportazione ascendono a circa quattro milioni e 300.000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassavano i 4 milioni e mezzo.

Le spedizioni di frumento dalle Indie per l'Europa nella settimana dal 31 luglio all'8 agosto raggiunsero 840 mila ettolitri. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, oltrepassano i 13 milioni di ettolitri di cui circa 9 milioni diretti in Inghilterra e quasi quattro milioni e mezzo per il continente.

Torino, 13. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 25,—, grani esteri di forza da 23,25 a 27,—, granoni da 14,75 a 17,—, granoni giallocini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 16.75 a 17,25, avene superiori e grigie da 17,75 a 18,25, segale da 16,75 a 17,25, riso riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 34,50 a 35,—, crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Latticini.

Milano. — Dai mercati esteri non abbiamo notizie di grande movimento; tutto procede regolarmente.

Sul nostro mercato abbiamo avuto nella scorsa settimana (venerdì) un aumento di 5 centesimi al kg., aumento che portò il prezzo a L. 2.30, limite che potè esser raggiunto per la maggior ricerca in occasione delle feste di Ferragosto ed anche per la canicola persistente che fa scarseggiare alquanto la produzione, tanto da sollevare non poche lagnanze da parte dei grossisti che si trovarono sprovvisti di merce.

Pei formaggi il mercato continua sempre oltremodo fiacco.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2,35** al chilogrammo. - Si lamenta sul mercato l'assoluta scarsezza di merce.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,30.

Vini.

Milano. — Nella scorsa settimana gli affari che si conclusero furono per il consumo locale, ma non si trattò certo di contratti di grande entità essendo le rimanenze dei vini quasi generalmente esaurite alla produzione, di più per i contratti nuovi a consegna vi fu molta tendenza al rialzo per la grande siccità, per lo sviluppo delle malattie e per le grandinate.

Le offerte a consegna furono insistenti, ed ora quasi fosse stata scambiata la parola d'ordine cessarono d'un tratto, oppure si chiedono due o tre lire al quintale in più.

La cosa non può durare, quantunque, come dicemmo sopra, siasi sviluppata qualche malattia e qualche grandinata abbia arrecato dei danni, perchè il futuro raccolto, calcolato di circa 42 milioni d'ettolitri, è superiore di 10 milioni al raccolto passato, ed inoltre la vendemmia quest'anno è in anticipazione di una quindicina di giorni.

I prezzi sulla nostra piazza sono invariati con tendenza al rialzo di qualche lira per le qualità fine di Barbera, Barletta e specialmente in quelle di Riposto di gradazione dagli 11 ai 12 e nelle Veronesi.

Si è concluso qualche contratto in uve dell'Emilia a Rubiera dalle 9 alle 11 lire al quintale, a Carpi, Reggio e Coreggio dalle 10 alle 12 per qualità fine, ma in generale tutti si mostrano per ora poco propensi agli acquisti ed attendono nella speranza di comperare meglio in seguito.

Verona, 15. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

SETE.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La settimana scorsa fu scarsa d'affari persistendo in fabbrica la morta stagione.

Le poche ricerche che hanno circolato sul nostro mercato tendevano ad affievolire i prezzi qualche leggiera concessione venne rimarcata nelle greggie a titolo fino per lavorerio.

Si ebbe per l'America qualche indagine per contratti a consegna senza però dimostrare volontà di concludere. Nello lavorate l'impiego tendeva di preferenza all'organzino a titolo medio; nelle trame nostrane sembra si vada riacquistando molto terreno nel consumo data la scarsezza di quantità ed i prezzi cari delle provenienze dell'Estremo Oriente.

Asiatiche. — Gli affari riuscirono calmi, continuando l'andamento solito a quest'epoca dell'anno. Le greggie cantonesi ebbero però domanda regolare ed i corsi di questo articolo si dimostrarono fermissimi. A Canton le native best 3 e bon 3 hanno fatto un leggero rialzo, a cagione della scarsità in confronto della viva ricerca.

Le *tussahs* sono sostenutissime, prevedendosi un raccolto molto ridotto per le operazioni militari che si svolgono in Manciuria.

Bozzoli. — Assai inerti risultarono i mercati nella settimana sebbene i compratori fossero favoriti da proposizioni piuttosto facili sia per il prezzo, come per la comodità del ritiro. L'indecisione però ha predominato nè si può dire se in causa dell'orizzonte politico alquanto oscuro o per gli eccezionali calori che prolungano il soggiorno in campagna dei negozianti; i prezzi tendono quindi a qualche facilitazione.

Cascami. — Nullità assoluta d'affari.

Torino. — La settimana trascorsa fu calmissima, cosa affatto normale nel periodo che attraversiamo.

Da Parigi si segnala però la presenza di diversi compratori di stoffe che hanno anticipato la loro venuta forse più per tastare terreno che per fare fin d'ora acquisti, ma ciò lascia sperare bene dalla stagione autunnale.

Ricevendo ordine la fabbrica sarà costretta a provvedersi, ed i prezzi attuali relativamente non essendo alti, si può sperare che anche la sua situazione si migliorerà e che si potrà partire da basi solide e sicure per filandieri e fabbricanti.

I mercati asiatici sono sempre sostenuti, non c'è cambiamento da segnalare.

I bassi prodotti trascurati.

Lione (Francia). — La penuria degli affari, accentuata ancora dall'eccessivo caldo, non diminuisce la fermezza dei corsi delle sete di Europa e del Levante, poichè, se i compratori sono poco numerosi, i venditori sono assai riservati nell'offrire la loro merce.

Le domande e le offerte adunque si equilibrano rendendo stazionaria la fermezza che domina fin dal principio della presente campagna.

La condizione di Lione ricevette nell'ultima ottava (dal 6 all'11 agosto 1904) balle 337 di provenienza europea e balle 1319 di provenienza asiatica.

Quotazioni ufficiali alle condizioni d'uso di Lione:

Greggio francesi Cévennes *extra* fr. 44-45 — Id. id. 1° ordine fr. 43 — Greggie Piemonte-Messina 1° ordine fr. 42-43 — Greggie Italia 1° ordine fr. 44 — Greggie Siria 1° ordine fr. 40-42 — Id. id. 2° ordine fr. 39-40.

Organzini francesi Cévennes *extra* fr. 49-50 — Id. id. 1° ordine fr. 47 — Organzini Italia 1° ordine fr. 46-47 — Id. id. 2° ordine fr. 45 — Organzini Siria 1° ordine fr. 44-45 — Id. id. 2° ordine fr. 44.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 15 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orsiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 16 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	41 110	9145	30 565	362 925
Bozzoli pesati . »	7320	—	7320	70 040
Cascami pesati »	—	—	—	12 810
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	3335
Ass. campioni N.	536	185	721	6919

Zurigo, 15 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 600 — Trame 1430 — Greggie 420 — Totale 2150.

Carboni.

Milano. — Nessuna variazione nei prezzi dei carboni nella scorsa settimana; osserviamo però che in questi ultimi giorni si ebbe a manifestare una tendenza all'aumento in tutti i mercati carboniferi, anzitutto per quelli di Cardiff cosa che fa prevedere un rialzo maggiore nella settimana in corso.

Genova. — L'«Associazione Generale del Commercio dei carboni fossili» e molti negozianti in carbone della nostra piazza hanno sporto ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento del Decreto 15 giugno 1904 col quale il Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova mandava in vigore il regolamento di lavoro per l'imbarco, lo sbarco ed il facchinaggio dei carboni minerali, approvato dall'assemblea generale in data 26 maggio u. s.

Il ricorso è firmato dagli avvocati Giannetto Cavasola, Giuseppe Massola, Francesco Bo e Camillo Daneri.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 16 agosto 1904

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
300	250	buoi	1.°	L. 34,—	1,53 a 1,56
			2.°	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.°	» 55,—	1,10 » 1,12
300	280	vacche	1.°	» 70,—	1,34 » 1.37
			2.°	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.°	» 40,—	1,— » 1,05
88	87	tori	1.°	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.°	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.°	» —,—	—,— » —,—
325	325	vitelli mat.	1.°	» 1,15	1.72 » 1,74
			2.°	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.°	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitel. immat.	1.°	» 1,07	—,— » —,—
			2.°	» 0,95	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 8[100 — Brasiliani più facile in ribasso di 8[100 — Egiziani calma — Surats più facile in ribasso di 1[16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Venedita della giornata balle 6000 — di cui per la peculazione 300 — Riesportazione 5.00 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza calma. Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5,67 — corr. e prossimo 5,51 — terzo e quarto mese 5,29 — quinto e sesto 5,20.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 15. — Tendenza sosten. — Grani — settem. 7,0 1[8 — ottobre 7,1 1[4 — Mais tend. sosten. — settembre 4.6 3[4 — ottobre 4,6.

Berlino, 15. — Frumento — tendenza calma — settembre 177,50 — ottobre 177.50 — Segale — Tendenza calma — settembre 140,50 — ottobre 140,75 — Avena — Tendenza calma — settemb. 139,50 — ottobre 140,25 — Olio di colza — Tend. calma — ottobre 44,45 — dicembre 44,40.

Magdeburgo, 15. — Zuccheri — Mercato sost. — corrente 20,90 — settembre 21.30 — 3 mesi ultimi 21,50 — 3 mesi primi 21,75.

Il tempo che farà.

Ecco le previsioni del tempo per la seconda quindicina di agosto secondo il Padre Rodriguez direttore dell'osservatorio vaticano:

Durante i giorni 16, 17, 18 dureranno ancora i caratteri di tempo variabile più o meno nuvoloso e con qualche tempesta nel nord d'Italia ove dal giorno 19 al 22 aumenterà la pressione barometrica e migliorerà lo stato dell'atmosfera. Al tempo stesso, verso il 20-21, arriverà dall'Africa al Mediterraneo un piccolo centro di bassa pressione poco importante, il quale potrà causare nuvolosità e qualche acquazzone nelle regioni meridionali.

Un altro accenno al tempo nuvoloso e propenso alle tempeste si noterà verso il 25-26, causato da onde di deboli pressioni provenienti dall'Africa.

Per le regioni meridionali fino al centro d'Italia il tempo si manterrà variabile fino al 20 agosto, mentre nel settentrione e in Austria avrà migliorato dal giorno 16.

Un periodo di tempo più tranquillo si avrà dal 12 al 29, tranne che verso il 27, nel qual giorno abbassandosi alquanto la pressione barometrica, si noterà qualche perturbazione specie al sud-est d'Italia. Il tempo tornerà per le regioni meridionali a guastarsi dal 30 agosto al 2 settembre e si ripeteranno qua e là sparse tempeste atmosferiche isolate o di poca importanza.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 agosto.

Da Taganrog 5 agosto vap. Sicilian 1840 italiano grano — Braila 2 agosto vap. 1832 Billio ellenico grano — Rosario 3 luglio vap. Equità 2139 ital. merci — New-Castle 8 agosto vap. Sir Charles Tennant 1536 ingl. carb. — Odessa 26 luglio vap. Scrivia 1667 ital. grano — Swanzea 5 agosto vap. Febo 1467 ital. carbone — New York 30 luglio vap. Calabria 2800 ingl. merci — Batavia 21 luglio vap. King Wilhelm II 2682 oland. merci.

Arrivi del 16 agosto.

Da Brema 2 agosto vap. Sachsen 3174 germ. merci — Nidlebroug 4 agosto vap. Angelo Padre 2122 ital. ghisa — Glasgow 15 luglio vap. Buriana 714 ingl. merci.

Partenze del 15 agosto.

Per Cagliari v. Asia 897 it. — Buenos Ayres vap. Città di Genova 2543 ital. 170 passegg. —

Partenze del 16 agosto.

Per Marsiglia vap. Kassa 1026 austr. ung — Amsterdam vap. Konig Wilhelm II 2572 oland. — New York vap. Liguria 3823 ital. — Odessa vap. Favignana 2586 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 15 agosto.

Narra Elisa 5, via Alessi 10.
Zorloni Cesare 58, operaio, via S. Gregorio 15.
Diani Apollonia 62, casalinga, C. Romana 43.
Faini Luigia 56, casalinga, Locate Triulzi.
Gatti Carlo 70, portinaio, Strada Baracca 22.
Civaschi Carlo 45, cartolaio, C. S. Gottardo 32.
Trazzi Angela 64, casalinga, via Canonica 41.
Rovatti Fioravante 17, stamp., via Buonarotti 3.
Negri Giuseppa 15, operaia, viale Romana 10.
Capitani Maria 45, casalinga, via S. Vito 18.
Montorfano Reg. 45, dom., via Matteo da B. 22.
Lamorte Maria G. 73, Ag., via Fiori Oscuri 7.
Ferrari Maria, m. 18, via Cesare da Sesto 23.
Croci Attilio 1, viale Magenta 69.
Rimoldi Federico 1, via Baracca 19.
Cassè Angelo 1, Corso Ticinese 12.
Galbiati Edvige 15, magliaia, viale Lodovica 54.
Zangrossi Paolo 60, imp., C. Buenos Ayres 11.
Mauri Giuseppa 3, Viale Venezia 26.
Gaviraghi Giovanni 66, pens., via Unione 2.
Asnaghi Arturo m. 7, via Lario 24.
Bellora Giuseppa 84, casalinga, via Signora 10.
Totale N. 22.
Dichiarazione delle nascite N. 54.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

AUTOMOBILE Peper, due posti, 5 cavalli, ..., elegantissimo vendo 1900. Portinaio, via Dante 16. 22691

FARMACISTI!! — Farmacia avviatissima grosso paese del Monferrato: mer... settimanali, vendesi subito. Affare ottimo. Scrivere Zorgno, Studio Farmaceutico, Milano. 22608

FARMACISTI. Vendo, affitto farmacia Milano. Affare ottimo. — Zorgno, Piazzale Venezia. 22835

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Cavallotti, 5, metà costo. 22392

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

OCCASIONE! Splendida camera matrimoniale, specchi molati, marmi sceltissimi, intagliata, vendesi solo L. 385. Ospedale, 24. 22317

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AZIENDA rinomata, fortemente rimuneratriva, può rilevarsi in tutto od in parte, in seguito divisioni patrimoniali. Rivolgersi Avvocato Eraclito Arienti, posta, Genova. 22784

BICICLETTA Neckarsulmer elegantissima, seminuova, scatto libero, 2 freni vendesi. Favretto, Via Boccaccio, 9. 22853

CAUSA ritiro cederebbesi avviatissimo Caffè-Bottiglieria centrale. Per trattative scrivere Salari 300 fermo posta Milano. 22859

CEDEREBBESI occasione posteria vino rilievo 600 Lonardi, Via Castel... 11. 22368

DA VENDERE villa signorile nelle vicinanze di Brescia sulla linea del tram ... Salò, con luce elettrica, acqua potabile, con unita casa colonica, stalla e vigneto. Per informazioni rivolgersi al Not. Perugini, Via S. Clemente, Brescia. 22712

FARMACIA dintorni Milano comodità comunicazioni. Opere Pie reddito garantito L. 5000 vendesi anche subito per L. 15.000. Indirizzare lettere Haasenstein e Vogler. Cassetta 106 H Milano. 22879

Affitti.

AFFITTANSI vasti e chiari sotterranei con accesso stradale, ad uso magazzeni in Via Leopardi, 2. 22761

AFFITTASI Corso Venezia, 82 appartamento pianterreno rialzato, anche uso studio. 22656

AFFITTASI pel prossimo San Michele, bottega con retro e cantina in via Carlo Farini. Rivolgersi sig. Moretti, Via Farini, 20. 22774

AFFITTASI 29 settembre per magazzino o laboratorio, vasto locale 1.° piano, mq. 150 con annessi due locali piano terreno per studio. Rivolgersi Fratelli Galimberti, Corso Buenos-Ayres 2. 22687

APPALTASI grandiosa Birreria in Milano posizione centralissima. Richiedesi cauzione. — Rivolgersi Casella postale 276, Genova. 22717

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 5 - 6 - 12 locali con tutte le comodità moderne, nella casa in Corso Sempione, 9. 22345

FARMACIA preferibilmente unica paese Lombardia, introito superiore diecimila cercasi subito affitto con impegno vendita. Proposte dettagliate Tondini, Corso Romana 5, Milano. 22748

Avvisi diversi.

BUON affare. Cercansi 5000 lire impiego personale, percentuale utili, oppure socio, stabilimento industriale avviato. Scrivere fermo posta C. G. M. 22876

CERCANSI lire quindicimila per sviluppo industria genere assoluta necessità, largo beneficio. Capitale seriamente garantito. Non rispondesi anonimi. Ritirasi corrispondenza 20 corrente. Scrivere A. C. 15-730, posta Milano. 22832

CHIASSO. 5. 15. Ostb. Sara possibile... ziente 46. Saluti Rossa. 22867

DIRETTORE con piccola cauzione, energico, competente, con stipendio, cointeressato utili per «grand Café» in Toscana. Medesimo esercizio verrebbe anche ceduto a buon compratore. Scrivere: c 22759 m Haasenstein e Vogler, Milano. 22759

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

MUTUO ... tissima reddito cinque mila. — Scrivere F. 31. N. posta restante Biella. 22842

MATRIMONIO. — Signorina onesta quarantenne, cerca impiegato governativo, disinteressato, carattere buono, onesto, quarantenne. Scrivere M. B. 4444, fermo posta Milano. 22851

PARIGI. Distinto signore, pratico affari, con capitali, alte commendatizie, trasferendosi Parigi, accetta rappresentanze, commissioni, incarichi speciali a forfait. Scrivere Cassetta 102 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 22864

RAPPRESENTANTE affiatatissimo grossisti Alta Italia offresi per importante Tessitura cotoni. Ottime referenze, occorrendo cauzione. Scrivere Casella postale, 293, Venezia. 22377

VIOLETTA. Ricevuto tardi tua Campo M. ... stante difficoltà ritardata mia corrispondenza, credo imprudente scrivere. Affettuosamente A. 22848

400 cercansi, interesse da convenirsi, restituzione un anno. S. P. posta. 22878

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE giardiniere, quarantenne, celibe, buone referenze cerca posto villa signorile. Scrivere M. F. Corso Cavour, 3, Pavia. 22805

ABILISSIMO operatore, ritoccatore negative ingrandimenti pratico tutto ramo fotografico, processi moderni cerca. Scrivere Giulio Donati, fermo posta, Spezia. 22841

AMMINISTRATORE. procuratore referenze alte, primissime, vaste cognizioni, cauzione, causa salute famiglia, costretto lasciare Milano, cerca posto fiducia azienda importante commerciale e ricca amministrazione privata. Proposte: Pandolfi, posta, Milano. 23739

AMMINISTRAZIONI tiene ... ta contabile nel proprio studio 15-20 mensili. Ricevuta ... arretrati. Uno due mesi gratis. Bonapace, 99 Posta Milano.

CERCANSI subito abili cucitrici a macchina, esperte in lavori pelle. Rivolgersi Via Pietro Custodi N. 4, Castellenghi Abbiati e Silva. 22814

CERCASI giovane contabile, attivo, serio, bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco. Offerte con pretese e dettagliate referenze indirizzare ad A 22829 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22829

CERCASI piazzista ramo pubblicità, stipendio fisso provvigione Borboni, Passerella, 7. 22685

CERCASI per studio signorina bella calligrafia bella presenza preferibilmente pratico lavori studio corrispondenza italiana. Scrivere Cassetta 100 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22881

CERCASI per stabilimento vicinanza Milano guardia notturna. Si richiedono certificati di primo ordine e piccola cauzione da depositarsi presso Banca. Scrivere cassetta 76 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22...

GUARDAROBIERA trentenne, nubile, istruita, bella presenza cercasi ... azienda importante Milano. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 106 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22874

INDUSTRIA Metallurgica cerca trentenne attivo esperto commerciante capace coadiuvare gerente. Stipendio, cointeressenza. Inutile concorrere senza comprovare attitudini, onestà. Cassetta postale Settecento. Milano. 22653

CERCHIAMO subito corrispondente italiano-tedesco. Offerte, referenze, Alb. Strub e Parodi, Bordighera. 22747

CERCO piccole amministrazioni disbrigo contabilità, corrispondenza. Miti pretese. Mazzolari, Corso Romana, 23. 22676

CERCO linotipista espertissimo con piccolo capitale per associarlo azienda bene avviata del genere. — Scrivere fermo posta G. S. 27 Milano. 22817

COOPERATIVA consumo, Italia Centrale cerca commessa pratica salsamentaria. Offerte: Camera Lavoro, Bologna. 22790

DIRETTORE praticissimo, parla inglese, francese offresi per primario caffè, Restaurant. Primarie referenze. Director, posta, Milano. 22857

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante, Valleluceano. 22...

FOTOINCISORE, ventenne, abile, ottima referenze cerca occupazione. Cicchetti, fermo posta, Ancona. 22840

GIOVANE accetterebbe disimpegno piccole amministrazioni, corrispondenza italiana, francese ore serali. — Scrivere Buckhalter, posta Milano. 22833

GIOVANE, abile ragioniere, disponibile ore serali, miti pretese. Mario Bellone, Piazza Mentana, 3, Milano. 22701

GIOVANE ventiseienne cerca posto fattorino facchino od altro. Ottime referenze, miti pretese. Occorrendo cauzione. A. U. Posta. 22850

MODISTE. Abili guernitrici e discrete preparatrici cercansi anche subito. — Novi, Torino, 31. 22851

MODISTE, Signora avendo attitudini cerca subito posto. Erminia, Posta Milano. 22834

MUGNAIO pratico macinazione graduale a cilindri cerca occupazione, avendo diretto la montatura importanti stabilimenti Italia e Argentina trovasi in grado di eseguire qualunque riparazione o innovazione occorrente nell'esercizio. Offre serie referenze, cauzione occorrendo. Scrivere C. 22839 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22839

PRIMARIA Ditta cerca abile elettricista, serio, onesto, lavoratore. Esigonsi ottime referenze. Offerte dettagliate. P. 13, Posta. 22862

RICAMATRICE a macchina provetta e ricercata da ditta Torinese. Scrivere cassetta 11513 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 22781

QUARANTENNE ex caporal maniscalco, pensionato, bella presenza, mediocre istruzione, cercherebbe occuparsi come fattorino studio qualsiasi, custode, magazziniere, portinaio di stabilimento, ecc., ottime referenze ineccepibili, occorrendo può disporre piccola cauzione. Scrivere Bistoletti Giuseppe, Corso Vercelli, 8. 22826

SOTTUFFICIALE trentenne, settentrionale, tredici anni specchiato servizio militare, ottime referenze, modesta cauzione banca, cerca posto fiducia, scrivano, esattore, magazziniere, sorvegliante operai, ecc. recandosi ovunque. Scrivere Cassetta H 101 Haasenstein e Vogler, Milano. 22843

TAILLEUR pour Dames ou monsieur placé... rebbesi volontieri Italia. Referenze ottime. Philippe Salvo, Rue X Croix des Petits Champ 1.°, Paris. 22811

TRENTENNE, ex sottufficiale, ... cauzione, licenza ginnasiale, conoscenza francese, cerca impiego presso seria Ditta commerciale o altra amministrazione. Scrivere Cassetta 89 H Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTOTTENNE assistente costruttore, cerca occupazione. Scrivere F. P. 120, posta Casale Monferrato. 22835

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

MIGLIAIA DI LIRE perdono tuttodì i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NELLE SVARIATE FORME DI
DISPEPSIA
dovute ad alterato chimismo stomacale
Iperdoridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia, gastrite
Infiammazione intestinale
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
I Medici prescrivono il
"TOT"
Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche
Opuscolo sui «Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente» munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.
"TOT" Company, Milano.
Ai MEDICI Saggio GRATIS
In tutte le Farmacie

IL SANGUE
debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4,— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Appendice del SECOLO 17-18 Agosto 104

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il signor di Trammart, nella sua qualità di osservatore sottile e minuzioso, avea dimenticato che era colà venuto per Benoiton.

Le parole quindi del poliziotto lo richiamarono alla realtà, e chinatosi verso Rougeaud, gli chiese:

— Avete trovato il mezzo di entrare in conversazione col nostro vicino?

— No. Non mi pare sia molto accessibile il valentuomo. Ci convien aspettare il momento opportuno.

— Aspettiamo.

— D'altronde, presto scocca la mezzanotte, l'ora più favorevole, quella in cui affluiscono codesti signori, e in cui l'aspetto del caffè si modificherà alquanto, per assumere la sua vera fisionomia.

Appena furono pronunziate queste parole, l'orchestra cominciò a preludiare, e gli astanti, con una sol voce, gridarono, come accadeva ogni sera:

— L'*Enfiato* al muro!

— Al muro l'*Enfiato!*

Il giovane si scosse e tornò in sè stesso; il lampo sinistro degli occhi gli si spense; il volto riprese l'abituale colorito.

S'alzò con lentezza; poi gettò uno sguardo a Lisa; e passandole appresso ostensibilmente, le susurrò all'orecchio con voce sibilante:

— Vattene, m'infastidisci! Non voglio che mi si provochi, tientelo per detto!

Il principe cui parve quella un'occasione propizia per intavolare il discorso disse:

— La signora è in mia compagnia. Vi esorto quindi a farle le vostre personali comunicazioni in un altro momento, quando io non ci sono... o ad alta voce.

— Che c'è? Di che v'impacciate, caro il mio senatore? La discorreremo insieme... fra poco, e la vedremo!

— Benissimo. Son qui appunto per domandarvi una informazione che mi interessa.

— L'informazione te la darò, non temere, e tale che non ne avrai più bisogno d'altre.

L'adunanza intanto s'impazientiva, batteva i piedi, gridava in coro:

— L'*Enfiato* al muro!

— Al muro l'*Enfiato*

— A rivederci fra poco! fece il malandrino, rivolto ad Ugo.

— Sì, a rivederci! rispose senza commuoversi l'audace che lo sfidava.

Intanto che il giovane «andava al muro», come reclamavano gli astanti, Rougeaud diceva:

— Vi siete messo in un bell'imbroglio. È un'imprudenza. Non son questi i nostri patti.

— Eh via! Non abbiate alcun timore.

— Diffidate. Costoro non sono i più forti; ma sanno sopraffare i loro avversari coll'astuzia e il tradimento: furbo come un Apaco, si dice, e vile come un mezzano.

— La vedremo!

Il poliziotto aggrottò le sopracciglia.

Egli, che conosceva fin troppo bene quella turba di gaglioffi, persisteva a credere che il signor di Trammart s'era lasciato andare ad una provocazione inutile che avrebbe potuto costargli cara.

L'Apaco s'era collocato al muro, ossia lunghesso al muro, dove coloro che vogliono cantare si collocano per far udire canzoni di loro composizione — e quali canzoni! — le quali raccolgono ampia messe d'applausi, specialmente dall'uditorio femminile.

Il maggior successo l'apaco lo otteneva in un suo canto intitolato: *Sul nastro.*

Il *nastro* in gergo significa il boulevard esterno.

Cantare il boulevard è come celebrare il regno della disgraziata che traffica di sè, il suo infame mestiere, e i delitti che ne sono la conseguenza.

L'*Enfiato* cominciò, accompagnato, in sordina, dall'orchestra:

«Avvolta nella mantiglia, vicino ad un fanale a gas che splende...

. . . .

«Tratto tratto guarda l'amante che vigila sotto un albero del boulevard...

. . . .

«Fa freddo: cade la neve che copre, come di bianche farfalle, i rami in mezzo alla nebbia...

Era questa la prima strofa la più innocua; e il cantore, arrestatosi un istante, per ricevere gli applausi, ripigliò con voce più calda:

«Ad un tratto, negli occhi le brilla la speranza: un uomo tangoccio s'avanza, col naso rosso come un gambero...

. . . .

Era quanto si può ripetere della canzone, la quale gradatamente terminava nel modo più tragico, come finiscono, talvolta le commediole, predestinate al successo, del Grand-Guignol.

L'Apaco aveva impiegato tutta quanta la propria energia in tale composizione lubrica, colla quale ogni sera mandava in estasi le ragazze... sentimentali, frequentatrici del luogo, e nello stesso tempo risvegliava gli istinti sanguinari dei loro compagni.

Dopo *Sul nastro* gli si domandò di cantare: *Novantuno* e vi ottenne un successo ancor più clamoroso, dopo il quale l'Enfiato, come ogni trionfatore, poteva gettare il fazzoletto alla più bella.

Aveva conquiso tutti i cuori.

S'invocava un segno che sarebbe stato considerato come un ordine.

Ma gli occhi del cantore caddero sopra una sola persona: Lisa, che non lo guardava neppure.

Ella discorreva, apparentemente tranquilla, col principe.

Gli occhi dell'Apaco lampeggiarono; ma egli era, in quella sera, troppo deciso ad approfittare dei propri vantaggi, ad imporsi come capo di tutti i banditi di Charonne, della Courtille e d'altri luoghi, per perdere l'unica occasione da lui creduta propizia.

Quanto a Lisa avrebbe fra poco regolato i conti con lui.

Prima!...

Stringendo, lungo il suo passaggio, le mani che gli venivano stese, sorridendo alle procaci sue ammiratrici, l'Enfiato, s'avvicinò direttamente all'Africano.

Il «Terrore di Charonne», era un nemico degno di lui: abbatterlo sarebbe stato come proclamare la sua superiorità sugli altri banditi.

L'Apaco del Gros-Caillou s'avanzò colla mano stesa verso l'Apaco dell Charonne, che gli porse due dita, senza un complimento, nè una parola cortese.

L'altro sentiva ribollire il proprio odio...

Ritto, ben piantato sulle gambe, collo sguardo sfolgorante, colla voce beffarda disse:

— Ebbene, tocca a te ora «andare al muro!» Si vuol udirti una buona volta Si vuole che tu non riposi sui tuoi allori.

— Non canto più.

— Hai ragione, poi che la tua voce si è fatta roca, e alle prime note del tuo *Chiaro di luna*, tutte codeste signore si sentirebbero disposte a fischiarti.

Le parole pronunziate con voce chiara sonora, furono udite da un capo all'altro della sala e accolte da una risata generale.

Gros-Caillou scherniva Charonne!

Il monello insultava l'Ercole!

Il principe, sempre più interessato notò, al pari di Rougeaud e Santini, che molti di quegli uomini si frugavano nella tasca destra dei loro pantaloni.

Tutti dovevano prevedere una rissa s'assicuravano se la loro rivoltella o il loro coltello, fossero a posto.

L'Africano impallidì all'oltraggio.

Nondimeno, sprezzante, mostrando di considerare il suo nemico come un ra

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll' **ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L' **ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocoro, 25

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO 22, Corso Genova, 22.

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo e...
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le ... virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido ... e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta ... Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. ... madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continu... e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così ... pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli ... magnifico lustro.

Riassumendo: **l'Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine ... imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla ... Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero ... mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. ... medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campo...)

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia gran... sfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni ... lulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più ... dente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia)

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti**, **Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI & C. MILANO

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. 3.75 (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).
Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Via Guglielmo Pepe, N. 44, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogenerarici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS
Cataloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

Cercansi per subito
80 - 100 abili sterratori e manovali per la costruzione dell'*impianto centrale d'elettricità a Kerns* (Cantone Obwalden, Svizzera). — Rivolgersi ai capomastri: **Gebr. Baumann e Stiefenhofer.** 22792

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurillo, 2.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta
CATALOGO GENERALE illustrato
di tutte le pubblicazioni

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)
Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata allo regio** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

CODICE CIVILE
Volume di circa 1000 pagine con tutte le sentenze di cassazione L. 2.75.
CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. 1,75 legati in tela e oro franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

20 abili muratori
e 20 manovali trovano subito occupazione durevole e ben pagata presso
GUSTAV ROOS
capomastro, **Muelhausen** (Alsazia). 22726

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Giovane svizzero
sapendo perfettamente il francese ed il tedesco, *cerca posto* quale **COMMESSO** presso Ditta commerciale o banca. Certificati a disposizione. Scrivere sotto R. c, 4538 Y a *Haasenstein e Vogler,* Berna. 22560

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 21707

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offer a l'impiego** *» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Econ**omici *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
Sono pubblicate le prime QUATTRO dispense di questa magnifica pubblicazione.
Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le prime QUATTRO dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di L. 1,20 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

gazzaccio male educato, gli rispose ad alta voce in modo da essere, a sua volta, udito da tutti:

— Che vuoi, ciascuno fa quel che può; la tua vocazione è quella di cantar per le strade, ed anche fisicamente, ci sei adatto.

A tali parole l'altro si mise, con brusco movimento, la mano in tasca.

Il che vedendo l'Africano disse:

— Sta tranquillo. Lascia le smargiassate, e fra poco, se te ne basta l'animo, mi metterò a tua disposizione.

— Mi vuoi spingere all'estremo.

— Siediti là, monello, per fare il quarto a manilla. Sarà molto meglio... Per ora non conviene salir sui trampoli e pigliarsela coi grandi e cogli anziani in grado.

« E adesso basta! S'è chiacchierato abbastanza.

L'*Enfiato* s'avvide che il « Terrore di Charonne » non aveva alcuna voglia pel momento di estrarre il coltello; ma egli stabilì fra sè di costringervelo ad ogni costo.

Voleva in quella notte stessa regolare l'affare, per essere all'indomani, o morto, oppure il nuovo astro che sorge, il capo che s'impone, comanda ed è obbedito.

Accettò la partita propostagli dal suo terribile avversario.

Era questo il modo migliore di riaccendere la lotta — chè l'Apaco di Charonne aveva la riputazione di barare al giuoco. E se nessuno, fino allora, avea osato muovergliene rimprovero, l'Apaco del Gros-Caillou l'avrebbe fatto.

L'Africano perdette la prima partita, la cui posta era di cinque lire, che egli porse regalmente al vincitore, dicendo:

— È il primo scudo che t'entra in tasca, giovincello!

— Non sarà l'ultimo.

— Staremo a vedere.

La partita ricominciò intanto che altri Apaci « andavano al muro » e che gli astanti ne ascoltavano i canti, forse più distrattamente di prima.

Un dopo l'altro cantarono il Marinaio, Brimborion, l'Algerino, Nunù, l'Indomabile, Maccaroni, il Viaggiatore, lo Scorpione, tutti Apaci o mezzani autentici, e la celebrità dei quali era complessa e diversa.

Gli uni avevano viaggiato molto, non poco scarpinato, ed erano tornati da lontano.

Altri, incorporati nei battaglioni d'Africa, avevano fatto conoscenza colla frusta.

Altri, dopo aver già soggiornato parecchie volte nelle carceri paesane, aspettavano da un momento all'altro d'intraprendere il gran viaggio alla Nuova Caledonia.

Parecchi non avevano nessuna professione palese; alcuni, invece, mercè abili sotterfugi, godevano di una situazione quasi regolare e riconosciuta

Un d'essi, lo Scorpione, per esempio, inappuntabilmente travestito da donna, percorreva ogni giorno la Courtille, munito della patente di fruttaiuola ambulante, stata rilasciata a sua madre, e gridava:

— Bei cavol-fiori! Teneri e verdi! A buon mercato!...

Ve n'erano che praticavano il furto, svaligiando le ville del suburbio, le case di Parigi.

Altri che vivevano alle spalle delle loro compagne, come altrettanti filosofi nemici di qualsiasi lavoro e sdegnosi di salvar le apparenze.

Rougeaud andava tutto ciò spiegando al principe, all'attenzione del quale richiamò i diversi tatuaggi, talvolta curiosi, che apparivano sulle mani, sulle braccia, sul collo della maggior parte di quei furfanti.

Il segno sulla guancia specialmente, distintivo caratteristico degli Apaci, fu oggetto dei suoi commenti più interessanti.

Ugo tuttavia cominciava a trovare troppo lungo il tempo.

Era da un'ora all' « Angelo Gabriele » ed avrebbe voluto una buona volta discorrere coll'Enfiato.

Cantanti e bevitori non lo interessavano ormai più.

Santini aveva già lasciato due volte lo spione per venir a vuotare il bicchiere che, per un'attenzione verso il collega, Rougeaud s'adoperava venisse sempre riempito.

Il còrso però, dopo aver tracannato il vino, e scambiato alcune parole col signor di Trammart o col compagno, s'affrettava a tornare presso l'informatore, a chiacchierare con lui ad alta voce di cose insignificanti, o a tendere l'orecchio verso il « Terrore di Charonne » o i suoi partigiani, ritenendo bene le mezze frasi sospette che gli riusciva di cogliere.

Nel momento in cui meno lo si aspettava, l'Enfiato, spinta vivamente la sedia, gridò:

— Basta, Africano, hai barato per la quarta volta... Sei un mascalzone!

— Barato, io?

— Sì, tu, animale!

— Ed osi ripeterlo?

— Sì, lo proclamo innanzi a tutti: in due partite hai barato quattro volte, come fai ogni giorno, quando giuochi con poltroni che non ardiscono guardarti in faccia.

« Sei un essere ributtante!

— L'hai detto, monello, ma non avrai a ripeterlo più. Voglio bruciarti le cervella.

Tutti balzarono in piedi; la contesa avea ammutolito l'orchestra, i cantanti e quelli che conversavano.

Le donne, curiose e interessate, guardavano cogli occhi bene aperti, ed ascoltavano cogli orecchi ben tesi.

Gli uomini, ignari, non ci capivano nulla, consideravano come ridicolo l'accanimento dell'Enfiato, e non sapendo che fare, aspettavano.

Non attesero a lungo.

Qualcuno pensò di impedire ai due rivali di venire alle mani, ma non ci riuscì.

In pochi secondi i due avversari si trovarono fuori nella via Pirouette.

Nessuno ancora li aveva raggiunti quando l'Apaco del Gros-Caillou, rapido come il lampo, avendo già premeditato il colpo e prese le sue misure, piantava il coltello tra le spalle dell'Africano.

Allorchè giunsero il principe di Trammart, Rougeand, Santini e la maggior parte degli avventori del caffè, in sulle prime non seppero ciò che veramente fosse avvenuto.

Ognun si pigiava; si formavano gruppi; si interrogava; si cercava; ad un tratto, laddove l'ombra era più fitta l'amante del « Terrore di Charonne » urtò contro un corpo.

Ella mandò un grido:

— L'Africano!... Lo ha ucciso!

Rougeaud udì e comprese il pericolo.

Presenti la battaglia ... i coltelli sarebbero stati ... caso, in cui le rivoltelle ... rate alla cieca.

Il principe e Lisa gli s... Egli li afferrò pel bracc... a seguirlo.

— Signore, non rimanete ... opponete resistenza... ven...

— Ma...

— Sarebbe una pazzia.

— Vorrei sapere...

— Ritorneremo.

— Ve ne supplico, s... ascolto! implorò a sua vo... mezza morta di paura.

Il signor di Trammart ... e si lasciò condurre dal ... correndo, giunse alla via ... lo costrinse ad entrare ... d'Oro ».

— Ora, egli disse, il m... chiama laggiù; ma voi ... m'aspetterete qui.

— Credo che sarà così ... per me il farlo.

— Non si tratta di ... glio la vostra promessa ... me la deste, se vi ostinate ... all' « Angelo Gabriele » ... se non punito.

— Quand'è così ve lo ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 18-19 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13766

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA N. 40

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni . . . . L. 1 —
» » 30 » . . . . » 2 —
» » 45 » . . . . » 3 —
» » 60 » . . . . » 4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni . . . Fr. 1 65
» » 30 » . . . » 3 30
» » 45 » . . . » 5 —
» » 60 » . . . » 6 60

Questi abbonamenti danno diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 18 agosto

IL PROGRAMMA RADICALE (1)

Ora che « il vento come fa si tace » mi sia lecito rispondere alle critiche mosse da varie parti allo schema di programma, che la consueta e pur sempre benefica indiscrezione dei giornali diede anzi tempo in pasto alla pubblicità. E mi sia lecito farlo su queste colonne del *Secolo*, che a buon diritto, più e meglio d'ogni altro organo della stampa, tien alta la bandiera, e talvolta con non comune coraggio e vigore, della democrazia italiana.

I.

Innanzi tutto, non confondiamo programma con programma.

Si costituisce un Ministero e formola il suo programma, che mette in bocca al principe nel discorso della Corona o che il presidente del Consiglio espone alla Camera. Esso, naturalmente, contiene, oltre a poche linee generali, a guisa di cornice del quadro, sulla politica interna ed estera, l'indicazione di quelle particolari riforme e di quei provvedimenti, che vuole o che fa credere di voler attuare nel corso della sessione o della legislatura.

Ovvero, è un partito organico o un nucleo di occasione, che propugna una data riforma o una data serie di riforme da attuarsi prontamente o in un determinato periodo di tempo. E in pochi tratti fa palesi i suoi propositi.

Si comprendono in questi casi i limiti precisi e circoscritti di tali programmi.

Il concetto invece del partito radicale nel caso presente era e dovea essere alquanto diverso.

Più di trent'anni son passati dal famoso *patto di Roma*, che porta per prima firma quella di Giuseppe Garibaldi; e non erano ancora trascorsi tre anni dalla sua proclamazione che già Agostino Bertani trovava necessario di dover rispondere a questa domanda: « Esiste o non esiste una Estrema Sinistra? » — E allora, come per parecchio tempo di poi, non si erano ancora formati in grembo all'Estrema i due nuclei o partiti distinti dei socialisti e dei repubblicani, di cui non esistevano che germi e crepuscoli.

Così, in maggio del 1890, quando l'Estrema formava sempre tutta una compagine, si era sentito il bisogno di riaffermarne e meglio scolpirne i concetti e le aspirazioni in un secondo patto di Roma, formolato da Felice Cavallotti al Congresso Democratico, questa volta con assai maggior cura e sviluppo dei particolari, ma sempre nel senso di orientare il pensiero e l'azione del partito in ogni ramo e rapporto della vita politica, amministrativa ed economico-sociale del paese.

Quante vicende e quanti mutamenti son poi sopravvenuti! Mentre l'Estrema si veniva evolvendo e disintegrando in tre nuclei distinti e quasi autonomi, la Sinistra, più o meno storica, subiva, al contrario, un processo d'involuzione, e andava a impaludarsi in una politica di opportunismo, di ibridi connubii e di sistematiche transizioni, intercalata da rari accenni di resipiscenza, presto soffocati dalle libidini del potere in alto e dalle interessate connivenze in basso, sino alla decomposizione finale degli ultimi Ministeri.

Era naturale che il vecchio tronco dell'Estrema ne fosse scosso e che il partito radicale si trovasse facilmente disorientato da contrasti di tendenze e di metodo.

Ma era pur naturale che venisse il giorno del risveglio, e che il partito radicale riprendesse la coscienza di sè stesso, della propria ragion d'essere e della propria missione.

E con l'accordo degli animi e con la fusione degli intenti si risentì ancora una volta la necessità di rinsaldare i capisaldi, le aspirazioni e le finalità del partito, sia dal punto di vista dei criteri generali, sia da quello delle contingenze ed esigenze pratiche del momento. Col volger degli anni e degli eventi anche gli stessi principii richiedono nuove formole, più ammodernate ed espressive; ed era poi sopratutto urgente fissar bene il pensiero del partito intorno a quei problemi che toccano più davvicino la vita attuale e palpitante del paese e dello Stato, quelli che si dicono i problemi del giorno.

L'interrogativo di Bertani, concernente tutta l'Estrema, si cambiò in quest'altro: « Esiste o non esiste un partito radicale, e che vuole esso mai? »

La domanda era ed è troppo ovvia dopo le trasformazioni, le involuzioni e le disintegrazioni avvenute nella Sinistra e nell'Estrema Sinistra, per distinguere nettamente il partito radicale dagli altri più o meno affini, dargli la sua propria fisonomia ed evitare che sia rimorchiato o anche esautorato da una parte o dall'altra. Nè i patti di Roma e i discorsi e proclami dei suoi più valorosi e autorevoli campioni poteano soddisfare all'uopo.

Il recente Congresso ebbe più che altro il còmpito di chiamar a raccolta i gregarii e di riannodare le sparse fila, e non potea aver modo e tempo di discutere e di compilare anche un programma completo del partito, benchè ve ne fosse il proposito. Fu molto se riuscì a concretare le sue vedute su due o tre dei punti principali.

Del resto non si trattava di escogitare alcun che di nuovo e che già non fosse da tutti saputo e sentito; ma soltanto di coordinare fra di loro i principii tradizionali, trarne i corollarii che logicamente ne discendono rispetto alle questioni di attualità pratica e concreta e dar loro forma chiara e precisa, cosicchè ognuno vi potesse facilmente trovar rispecchiato e riassunto il pensiero del partito.

Ciò era tanto più indispensabile e urgente di fronte all'imminenza delle elezioni generali politiche.

O nell'autunno prossimo, o nella primavera dell'anno nuovo, i comizi devon essere convocati, e nella situazione abbastanza grave che attraversiamo, non è assolutamente possibile che un partito di azione e di combattimento, com'è e come dev'essere il nostro, rimanga nell'indeterminatezza e si trovi esposto a eventuali equivoci, se non anche a contrasti, rispetto ai problemi più notevoli e urgenti della vita pubblica.

Ve n'ha taluno, per esempio, nei riguardi militari, internazionali, tributari, ferroviari, in cui le direttive del partito non sono chiare e definite o potrebbero esser discordi. E non deve esservi materia o rapporto politico-sociale in cui il partito non abbia formato e maturato il suo pensiero, o, essendovi dissenso, non abbia cercato di comporlo con larga e feconda discussione.

Era quindi più che opportuno, urgente — in quest'ora, nella quale il paese, giova dirlo, guarda con tanta simpatia e con tanta speranza al ridestarsi e riorganizzarsi di una sana e robusta democrazia — che i deputati del partito, prima di separarsi, nell'ultimo scorcio di sessione, provvedessero a colmare questa lacuna, completando l'opera del Congresso e preparando le basi della indispensabile piattaforma elettorale.

Ed ecco come venne fuori codesto schema di programma, messo insieme da talun di coloro che vennero incaricati dell'ufficio di segretariato per agevolare le relazioni e l'affiatamento del gruppo parlamentare.

Luigi Lucchini.

(1) L'on. Luigi Lucchini che fece lo schema di programma del gruppo parlamentare radicale, e che è stato assalito da varie parti con ingiusti giudizi, ci chiede l'ospitalità per la difesa del suo lavoro: e con tutto il cuore gliela diamo perchè in moltissime parti concordiamo con lui; e stimiamo utile la discussione per chiarire e diffondere le proposte di riforme utili al paese. (*Nota della Direz.*)

Fermento coloniale

In questi giorni al ministero degli Esteri si è notato un grande fermento coloniale.

Tutti i pezzi grossi dell'Eritrea e del Benadir si sono dati convegno alla Consulta, dove, presieduti dal ministro Tittoni, si sono messi alla ricerca di un mezzo per dare un completo assetto alle nostre colonie.

Fino a qui, nulla di male. Poichè queste benedette colonie ci sono e non si vogliono retrocedere, o bene o male bisogna pure provvedere a mantenerle col maggior decoro e colla minore spesa possibile.

Ma noi, ammaestrati dalla vecchia esperienza, crediamo molto poco al patriotismo ed al disinteresse di tutti quei signori che finora ebbero mano in pasta nelle nostre colonie e che finirono coll'arricchirsi a spese dell'erario nazionale. Questo per i burocratici. Per i trafficanti e per gli speculatori è peggio.

Gli scandali del Benadir sono cose di ieri e non sono punto dimenticati. Per lo meno non li abbiamo dimenticati noi, se pure il paese mostra di non ricordarsene più; e furono scandali che recarono un danno enorme al prestigio del nome italiano.

Or bene, gli speculatori che giocarono un così magnifico tiro all'Italia, sono quegli stessi che trattano ora col governo per nuove e più ampie concessioni, per nuovi e più estesi privilegi; e fra qualche anno saremo agli scandali di prima, senza che le nostre disgraziate colonie abbiano fatto un passo di più sulla via della civiltà, senza che la via della nostra emigrazione abbia deviato di un pollice dalla corrente naturale che ha seguito fin ora.

Saremo pessimisti, ma noi nel fermento coloniale di questi giorni non vediamo che un audace tentativo di mistificazione e non esitiamo ad avvertirne il paese.

LO CZAREWICH NEONATO

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 14 agosto.

(*Bertoldo Schwarz*). La cosa più buffa dell'universo è senza dubbio l'umanità di questa terra. La nascita di un maschio piuttosto che d'una femmina può decidere dell'avvenire di un immenso popolo.

Ai posteri lo scompisciarsi dalle risa alle nostre spalle: noi constatiamo il fatto e tiriamo avanti con un sorriso amaro.

È così. Il neonato che sta vagendo, succhiando e pagando alla natura i primi tributi di dolore di ventre nella culla d'oro di Peterhof ha sollevato l'esultanza di tutto un popolino e di tutta una aristocrazia e persino gli intellettuali pensano che in grazia di quei vagiti, potranno venire le riforme dai geli tenebrosi di Archangelsk al ridente azzurro di Valta ed esultano cogli idioti.

Migliaia e migliaia di infelici tenuti alla catena per non essersi trovati d'accordo col governo o sbalestrati nell'eterna malinconia siberiana a meditare sulle inaudite crudeltà degli uomini — aprono il cuore alla palpitante speranza dell'amnistia, e mentre nella cattedrale Isacco si alzano al cielo inni di riconoscenza e di grazie di tutta una razza istupidita dalla superstizione, il mondo intero si inchina al sublime infante che appena vide la luce ebbe infilata al collo la più alta decorazione. Lo Czarewich diretto

La cattedrale Isacco.

che toglie il posto a Michele, il pallido fratello minore dello czar — un, pei russi, un vero dono del cielo. Dopo la nascita della quarta bambina imperiale, a metà giugno 1901, il procuratore del Santo Sinodo, l'allampanato grinzoso e giallognolo asceta Pobjedonoszeff aveva ordinato preghiere speciali tutte le domeniche e i giorni festivi sulle tombe dei santi nelle chiese e nei chiostri per ottenere dal cielo il feto maschio d'un Cesare.

L'ex czarewich Michele.

Si videro i più poveri, i più affamati contadini sacrificare l'ultimo soldo per poter accendere al santo la candela. Una folla scalza e sparuta rimase ogni festa ore e ore ginocchioni dinanzi ai sarcofaghi dove i beati russi riposano, per modo di dire, il sonno eterno.

Lo czar e la czarina si sprofondarono persino nei fetidi sotterranei delle vecchie chiese di Mosca a supplicare i maghi d'altri tempi di dar loro il maschio, il Romanow diretto, l'erede naturale del trono e dei miliardi. E nell'agosto dell'anno scorso la malinconica coppia imperiale andò a recitare la piccolezza di duemila preghiere al santuario di Sarow dove giacciono le ceneri del più grande santo ortodosso, di Serafino, che fa madri anche le donne sterili spacciate dalla scienza. Persino il bagno rituale hanno preso insieme nell'acqua miracolosa che zampilla dalla fonte aperta nel sasso dal grande Mosè russo per favorire la moltiplicazione e in modo specialissimo la comparsa nel mondo slavo di esseri virili in maggioranza.

E così venne Alessio, l'adorato bambino che ha la carriera d'imperatore-papa aperta dinanzi a sè e del quale non si potrà dire che sia stato incauto nella scelta dei genitori.

Alessio, il futuro czar, è nato in un ambiente specialmente splendido. Peterhof è un luogo di delizie indescrivibili. Il palazzo bianco a terrazze sorge in un parco incantevole ornato di statue, di loggie, di bacini di fontane e di cascate. La camera da letto della czarina si trova nell'ala settentrionale. È un'ampia sala a tre finestroni che guardano l'azzurra acqua di un fresco, ridente laghetto dai cento cigni. Il pavimento è coperto da maravigliosi tappeti persiani. Alle finestre non vi sono tende e tappezzerie perchè la imperatrice vuole luce. In un angolo un prezioso altare provvisto d'una statua d'argento di san Nicola, in voce di far miracoli e di farne fare, tanto che gli brucia dinanzi giorno e notte una lampada verde.

Fra due finestre una splendida biblioteca ricolma di opere specialmente tedesche e inglesi. I quadri sono tutti di soggetto religioso.

Il letto è basso, d'avorio incrostato d'oro, con un tendinaggio delizioso di pizzi di Bruxelles.

La czarina coll'ultima sua bambina Anastasia.

Vicino a questa camera diventata ieri storica — c'è il *boudoir* e subito dopo gli appartamenti delle quattro granduchessine Olga, Tatjana, Maria, Anastasia — che furono quattro graziosissime disillusioni pei loro imperiali generatori, per il Governo, per lo Stato e per il popolo.

Ora le piccole altezze dovranno sloggiare e andare a giuocare e a dormire altrove.

Lo czarewich ha diritto già adesso a un appartamento vastissimo vicino a quello della madre e sloggia gli esseri inferiori che non sono destinati a passare alla storia.

I sapientoni della politica da queste parti vedono già la Costituzione in Russia. Per poco lo czar non convoca la Costituente. Dicono che adesso la vecchia vedova di Alessandro terzo — la piccola, scarna, sofferente imperatrice-madre che non ha più un dente sano in bocca e forse per questo non sorride mai — perderà alla Corte il suo malefico influsso mistico e reazionario e che la giovane consorte del fiacco e irresoluto Nicola, il taciturno, potrà, avendo finalmente compiuto il suo dovere di vera sovrana che ha a cuore l'avvenire del suo popolo — cominciare a fare della politica.

Ma quale politica sarà?

L'ex principessa Alice, oggi Alessandra Feodorowna, imperatrice di tutte le Russie — è una tedesca e non si è mai sentito a dire fino adesso almeno, che i potenti di razza germanica abbiano un culto speciale per il diritto delle genti. Del resto — chi sa? Se ne vedono tante a questo mondo fatto di burle...

I TURCHI IN ITALIA

Abbiamo da Venezia, 17:

(B.) Che i turchi avessero Venezia in grande considerazione, è dimostrato dalla storia.

Malgrado le guerre secolari fra il leone di San Marco e la mezzaluna, malgrado le stragi che le galere venete fecero di quelle mussulmane, da Costantinopoli non si è mai trascurato occasione per dimostrare in quale considerazione i discendenti degli Osmani avessero i veneziani.

Di quest'ultima asserzione fanno testimonianza i doni che le ambasciate turche han portato a vari dogi alcuni dei quali sfuggirono al saccheggio del 1797; della prima sono splendidi trofei gli stendardi coi versetti del Corano, le armi e le armature di tutte le specie prima depositati nella sala dell'*Armar* del Palazzo Ducale, ora nel museo del nostro arsenale e in quello civico e le *code* dei pascià appese a fianco dell'altare della Madonna della Salute.

E i turchi (chi sa per quali ragioni recondite, che potrebbero ricercarsi... in Albania) si sono un bel giorno sognati di ritornare agli antichi amori e d'imitare gli esempi dati dai loro vecchi Bajazeth, venendo a fare omaggio prima che ad altri al vecchio leone che a Costantinopoli ha fatto per tanti secoli sentire il suo potente ruggito.

Come ho telegrafato, la missione turca composta dal capitano Romei e da Galib bey, introduttore degli ambasciatori a Hildy-Kiosck e da altri funzionari di seguito, è arrivata ieri a Venezia ed è scesa all'Hôtel Danieli. Attenderà qui l'arrivo del piroscafo della N. G. I. in linea diretta da Costantinopoli, che giungerà stasera e che porterà i doni destinati al re d'Italia. Essi sono rinchiusi in una grande bacheca a cinque anse e consistono in armi antiche di manifattura turca, alcune delle quali ageminate in oro, argento e con incastri in avorio e in corallo, risalgono al 1200 ed hanno il più alto valore artistico.

Gli studiosi veneziani nutrono la più grande speranza che i doni saranno a suo tempo assegnati al nostro museo civico (dove sono depositati i trofei di Francesco Morosini che conquistò ai turchi il Peloponeso) o quanto meno alla sala d'armi dell'arsenale.

Le manovre austriache al confine italiano

Abbiamo da Trieste:

(B.) Un telegramma da Graz annunzia che la venuta del generale Succovatty per assistere alle manovre di divisione al confine austro-italiano, è sospesa. Perchè? Si volle togliere importanza alle manovre o evitare il chiasso di una rivista di truppe a due passi dal territorio dell'alleato? In luogo del Succovatty però giunge nel Friuli orientale il tenente maresciallo Vittorio Latschuer, comandante della 22ª divisione della milizia territoriale (laudwehr) accompagnato da una ventina di ufficiali per fare — dice l'*Osservatore triestino* — ispezioni tattiche, ai confini naturalmente!

Le truppe che manovrano al confine ebbero il previsto scontro delle due fazioni, nord e sud, a Quisca, a trenta chilometri dalla frontiera. La manovra si svolse sotto pioggia torrenziale.

Il 27° fanteria — che compie una marcia dalla Carniola, giù per la valle dell'alto Isonzo, per discendere a Gorizia per Canale e Salcano, arrivò ieri a Gorizia, preceduto da grandi quantità di cariaggi, e in pieno assetto guerresco.

Alla testa del reggimento cavalcava l'arciduca Giuseppe Ferdinando, che partecipa a queste manovre come comandante di reggimento. Le truppe furono alloggiate nelle scuole.

Per le manovre che si svolgeranno tra Monfalcone ed il Carso, il Capitanato di Gradisca ha pubblicato un invito ai contadini ad anticipare la mietitura e le vendemmie, perchè il Governo non risarcirà i danni cagionati dalle manovre!

Il nuovo prestito russo

Si ha da Pietroburgo, 17:

Fu pubblicato un *ukase* imperiale ordinante l'emissione di sei nuove serie di titoli di rendita dello Stato per 150 milioni di rubli rimborsabili in quattro anni per far fronte alle spese straordinarie della guerra.

Questi titoli si emetteranno dal 14 agosto al prezzo di 50 rubli ognuno coll'interesse del 3.60 0[0 esente dalla tassa.

NUOVE GESTA della "mano nera" italiana

I giornali di Nuova York si occupano delle nuove gesta brigantesche della « Mano nera » italiana. Questi malfattori da qualche tempo si sono dati alla proficua speculazione del sequestro dei figli dei ricchi.

Una trentina di questi piccoli esseri, figli o parenti di milionari o miliardari, vennero catturati sinora, in un mese o poco più, a Nuova York, Baltimora, Filadelfia, Buffalo e Brooklin. La polizia è impotente a scoprire e acciuffare i componenti la setta, che è organizzata sul tipo leggendario della « Mano nera » di Spagna, ma che, dato il terreno e i costumi americani, riesce infinitamente superiore a quella spagnuola negli effetti delittuosi che trae penetrando in ogni ordine sociale. Si crede che la « Mano nera », a quest'ora, sia riuscita a spillare cinquantamila dollari al riccuissimo italiano Manzini, qual prezzo della salvezza della vita del piccolo Antonio, figliuolo di lui, riscattato la settimana scorsa. I malfattori scrissero a questo ricchissimo industriale chiedendo quella somma, pena in caso di rifiuto, prima l'invio in una busta di tutte le ditina delle mani, e, in caso di nuovo indugio, l'invio della testa dello sventurato fanciullo!

Il *New York Herald* pubblica il testo della lettera con cui il piccolo riscattato accompagna la richiesta al padre. La lettera dice:

« Caro papà, questi *signori* che mi trattengono vogliono da voi cinquantamila dollari, altrimenti mi segheranno tutte le dita delle mani. Essi dicono che io peso cinquanta libbre e ogni libbra della mia carne costa mille dollari. È vero dunque, papà? Ti supplico di rispondermi ».

Il bambino fu rapito in un modo romanzesco, in una carrozza signorile, dove lo si fece montare, ingannandolo, insieme al servitore che lo accompagnava alla scuola internazionale, nel quartiere più nobile di Nuova York.

La telegrafia senza fili in Italia

Convenzione fra Marconi e il Governo italiano

La convenzione fra il nostro Governo e Marconi e testè sottoposta alla firma reale è un documento della massima importanza perchè — mentre disciplina in modo molto chiaro e netto gli obblighi e gli oneri delle parti contraenti — ci dà la chiave della condotta seguita dai delegati italiani alla Conferenza radiotelegrafica di Berlino, i quali, come tutti sanno, si sono rifiutati di aderire alle deliberazioni prese da quel Consesso.

Data la dizione dell'art. 4 colla quale il Governo italiano si impegna a non usare che apparecchi della *Marconi's Wireless Telegraph Co.* per un periodo di quattordici anni — i nostri rappresentanti non avrebbero potuto agire altrimenti, in quanto l'Italia, pei patti stipulati con Marconi, non poteva prestarsi a dare la sanzione del suo voto ad un deliberato, col quale quella Conferenza internazionale tendeva ad agevolare a Compagnie rivali la via della concorrenza più o meno sleale al Marconi stesso, specialmente da parte delle Società germaniche (colla Slaby-Arco in testa) che vorrebbero, contraffacendo gli apparecchi del nostro connazionale, raccogliere i frutti delle fatiche di questo.

Un altro punto saliente della Convenzione è quello che autorizza il comm. Marconi a installare in Italia delle stazioni radiotelegrafiche commerciali.

Il caso è certamente nuovo, ma noi dubitiamo che il Governo possa — senza una legge speciale, quale, ad esempio, quella sulle concessioni d'impianti telefonici — concedere ad un privato la facoltà di creare servizi così importanti e così affini col servizio telegrafico, che rappresenta uno dei monopolii dello Stato.

Noi ci auguriamo in ogni modo che tali impianti radiotelegrafici abbiano a moltiplicarsi e mantenere al nostro paese il primato, ora riconosciuto ad esso, in fatto di installazioni di questo genere.

Riproduciamo qui gli articoli principali dell'accordo, trascurando la parte che più specialmente si riferisce alle modalità d'esercizio delle future stazioni di telegrafia senza fili:

Art. 1. — Il comm. Marconi Guglielmo concede al Governo Italiano l'uso, per scopi militari, dei suoi brevetti relativi agli apparecchi radiotelegrafici di sua invenzione, senza diritto ad alcun compenso, e colla autorizzazione di far riprodurre i detti apparecchi negli arsenali e stabilimenti governativi.

Il Governo dal canto suo, si impegna a non comunicare a persone estranee al regio servizio quanto concerne gli apparecchi sullodati, a meno di speciale autorizzazione del comm. Marconi.

Art. 2. — Il comm. Marconi concede al Governo italiano il diritto di usare per scopi commerciali gli apparecchi di sua invenzione e da lui brevettati nel regno e nelle Colonie d'Italia alle seguenti condizioni.....

..... seguono negli a capi *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) le condizioni a cui deve sottostare il Governo italiano e che si riassumono nell'obbligo, da parte di questo, di disimpegnare, in tutte le stazioni già costruite o che saranno per sorgere, oltre al servizio militare anche quello commerciale; nell'impegno, così ostico alle altre nazioni, di non corrispondere con nessun impianto terrestre o navale che non sia munito di apparecchi Marconi, ecc. ecc.

L'art. 3 riconosce al comm. Marconi la facoltà di delegare persone tecniche di sua fiducia perchè possano ispezionare le stazioni radiotelegrafiche italiane e ottenere uniformità di esercizio fra i diversi impianti.

Art. 4. — Il R. Governo si impegna a non usare per scopi commerciali, per un periodo di quattordici anni dalla data della presente, che gli apparecchi del sistema Marconi.

Art. 5. — Qualora sia richiesto dal commendatore Marconi l'impianto di stazioni per scopi commerciali in località dove sarà giudicato di non apportare danno alle altre stazioni del Regno, il R. Governo, dopo averne riconosciuta l'utilità, si impegna di stabilire entro brevi limiti di tempo tali stazioni e di gerirle nel modo già sopra convenuto, o di permetterne l'impianto e l'esercizio al comm. Marconi a sue proprie spese. In tal caso la tassa radio-telegrafica e la tassa fissa di una lira di cui alla lettera *e*) dell'art. 2° andranno a completo beneficio del comm. Marconi. Sarà riservato il diritto al R. Governo di far funzionare le dette stazioni da personale italiano.

L'art. 6 stabilisce i diritti di esclusiva direzione e padronanza del R. Governo sulle stazioni funzionanti, data una guerra eventuale, in cui l'Italia fosse direttamente od indirettamente impegnata.

Art. 7. — Il comm. Marconi si impegna a fornire al R. Governo quegli apparecchi di sua fabbricazione od invenzione o quelle parti di essi che gli saranno richiesti nei limiti di tempo da stabilirsi volta per volta.

Art. 8 ed ultimo. — Il R. Governo si impegna ad informare con tre mesi di anticipo il comm. Marconi dell'epoca per la quale le stazioni che impianterà nel Regno

---

Appendice del SECOLO, 18-19 Agosto

MASSIMO VILLEMER 30

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E Savino, che aveva buon cuore, sembrava commosso... A poco a poco, quell'uomo riusciva a diventargli simpatico, ispirandogli una profonda pietà.

Infine, il principe porse la mano a Cirillo, dicendo:

— Claudia mi ha parlato molto di voi, e ora capisco che non si è ingannata nei suoi apprezzamenti.

« Voi sarete sempre il benvenuto, in casa nostra, a Parigi, se vi deciderete a tornare in Francia, un giorno o l'altro.

— Ah! non sapete?... Io partirò con voi, domani!... disse Roscoff, ridendo. — Non ve l'ha dunque detto la vostra signora?

« Ma forse, soggiunse, io stesso non ho pensato a parlarle della mia partenza. Sono sempre assai preoccupato, e, qualche volta, anche distratto...

— Sarò felicissimo di avervi per compagno di viaggio... disse il principe. — Tanto più, soggiunse, che il viaggio non sarà molto divertente! Il vento del nord spira forte e fa prevedere una pessima traversata.

« Io posso saperlo, poichè nacqui in riva al mare, dove trascorsi tutta la mia giovinezza...

— Io, invece, nacqui in un villaggio del centro della Corsica — disse Roscoff — e non mi ricordo che della « macchia » e delle gole alpestri del mio paese.

« Vidi il mare per la prima volta il giorno in cui lasciai la mia isola nativa per recarmi in Francia!

La conversazione non continuò.

Roscoff lasciò i suoi ospiti per ritornare al suo albergo.

Savino e Claudia risalirono al loro appartamento.

Il principe, quasi allegro, si occupò degli ultimi preparativi della partenza.

L'indomani mattina alle cinque, egli e la moglie di Pasquale Valesco erano pronti ad uscire dall'albergo degli Stati Uniti.

E, poco dopo, salirono in una carrozza colla quale si recarono al porto, dove si sarebbero imbarcati sul grande transatlantico che doveva riportarli in Francia.

Ritto sul ponte, voltando le spalle al mare ed aspettando, evidentemente, qualche passeggiero, un uomo che aveva in testa un grande cappello nero scendente fino agli occhi, stava immobile, osservando attentamente i gruppi di viaggiatori che si succedevano sulla passerella del *Grand-Cobert*.

Quell'uomo era Pasquale Valesco.

Egli aveva già scorti, in lontananza, Claudia e Savino, e aveva anche notato che erano accompagnati da un uomo sulla trentina, bruno e dal colorito olivastro.

Pasquale non aveva mai visto Cirillo Roscoff, a Parigi, e quindi non si occupò affatto di lui.

Egli non vedeva che Claudia, e quanto più questa gli si avvicinava, tanto più cresceva l'odio di lui.

Egli si era ormai quasi scordato di avere immensamente amata quella donna.

L'odio lo trasfigurava, lo rendeva un uomo diverso dagli altri, e lo avrebbe fatto diventare, forse, un delinquente.

E, su Claudia che si avvicinava, egli fissava sguardi di fiamma. Le sue mani si contraevano, come per stringere, terribili, una cosa immaginaria... forse il collo flessuoso di quella donna bellissima, dai capelli corvini e dal volto bianco come neve.

Savino non esisteva più per lui.

Egli pensava che Claudia sola era colpevole. — Claudia, che non era stata fedele ai suoi giuramenti più sacri e che si era avvilita tanto da commettere un furto!

E, in mezzo alla folla che andava di continuo crescendo davanti al bastimento in partenza... fra tutti quei viaggiatori di ogni nazionalità e di ogni condizione sociale, egli non vedeva che quell'adorabile testa bruna dai grandi occhi di smeraldo...

Poco dopo, finalmente, il *Grand-Colbert* si mise in moto, maestoso, verso l'alto mare.

Savino e Claudia occupavano due cabine di lusso, con gabinetto da toeletta e salotto.

Essi venivano serviti nel loro piccolo appartamento, all'ora dei pasti, ma, durante la giornata e durante la sera, solevano passare anch'essi lunghe ore sul ponte, dove si ritrovavano con Roscoff e con tutti gli altri passeggieri di prima classe.

Claudia sembrava contentissima di ritornare in Francia.

Ella non era mai stata, forse, bella come ora. — L'aria pura e viva del mare dava al suo volto un colorito bellissimo e ai suoi occhi un fulgore insolito.

Fra pochi giorni, finalmente, ella sarebbe sbarcata all'Havre.

Munita dei trecentomila franchi ricavati dalla vendita de' suoi diamanti, ella avrebbe dunque potuto godere, finalmente, tutte le gioie, tutte le soddisfazioni della vita sfarzosa che già da tanto tempo sognava!

Una sera, ella salì sola sopra coperta.

Savino e Rascoff erano rimasti in cabina a giuocare a carte sorbendo il caffè.

La giornata era stata burrascosa, penosa...

Il mare era ancora molto agitato, e le sue onde si sollevavano di tanto in tanto a grandi altezze... Nel cielo uniformemente grigio, non una stella; ma, in lontananza, un chiarore di fuoco limitava l'orizzonte.

A quando a quando, qualche lampo squarciava le tenebre, illuminava per un attimo il mare muggente e minaccioso.

Ritta sul ponte, Claudia godeva stranamente a contemplare quell'immensità che indovinava, vedendola soltanto quando l'oscurità era rotta ad un tratto dal fuggevole bagliore di un lampo.

Parecchi altri passeggieri erano sopra coperta, e parlavano ad alta voce, domandandosi a vicenda se l'uragano sarebbe scoppiato quella notte stessa o soltanto l'indomani.

Il vento del Nord soffiava ancora violentissimo, sollevando le onde schiumose e infierendo contro il piroscafo, che già pareva in sua balìa.

— L'uragano non scoppierà per questa notte... disse una voce maschile, a breve distanza da Claudia.

All'udire quella voce, Claudia trasalì, ma cercò inutilmente, nel buio, in mezzo ai viaggiatori, chi aveva parlato.

L'oscurità era tanto densa che non era possibile vedere a due passi di distanza.

E i passeggieri riuniti sul ponte si toccavano quasi, senza potersi riconoscere.

Pasquale Valesco non si allontanava da Claudia, che non lo vedeva...

Egli esitò lungamente. Infine, risoluto, le si avvicinò e le toccò una spalla.

Poi, come ella indietreggiava, quasi spaventata, quantunque non lo avesse ancora ravvisato, la trattenne per un braccio.

— Chi siete?... Certo, sbagliate! disse allora Claudia con voce tremante.

— No... non sbaglio!... Voi siete veramente la donna che io cerco... siete veramente Claudia Valesco!

« Da due anni, aspettavo questo momento... il momento opportuno per esprimervi tutto il mio disprezzo, tutto il mio odio!

— Pasquale! Pasquale!

Ella avrebbe voluto sfuggirgli, ma Pasquale la tratteneva ancora, e le era tanto vicino da farle sentire in viso il suo alito ardente.

— Voi siete una ladra!... Una ladra!...

Claudia vacillò, e, semisvenuta, si sentì trasportare in un angolo del ponte in disparte.

A quando a quando, qualche onda si

saranno, a norma di quanto sopra, aperto al servizio commerciale.

Questi patti, mentre dimostrano il buon volere di Marconi verso la sua patria, sono ancora una riprova del grande amore che l'Italia porta verso questo suo figlio prediletto, in quanto che il monopolio accordato alla Compagnia Marconi e la lunga durata della convenzione, esulano dall'ordinaria forma contrattuale bottegaia per invadere il campo del sentimento di protezione verso il nostro grande connazionale, così ferocemente ed ingiustamente invidiato, combattuto e denigrato dai nostri... alleati.

Masin Faliero.

Le tristi condizioni igieniche ed economiche DI MANTOVA

Che cosa fa il Governo?

Un comunicato ai giornali del locale *ufficio demografico* ha richiamata l'attenzione del pubblico ed ha suscitato un giusto allarme nella cittadinanza mantovana.

In quel comunicato figurava il seguente specchietto:

Popolazione stabile, compresa la guarnigione, al 31 dicembre 1903, N. 30,473. — Aumento durante il 1° semestre: *Immigrazione* 595 — *Nascite* di competenza 378 — Spose venute in Comune con sposi di qui, 19 — Totale N. 992.

Diminuzione durante il 1° semestre: *Emigrazioni* 612 — *Morti* di competenza 446 — Spose che abbandonarono il Comune per effetto di matrimonio, 26 — Totale N. 1084 — Differenza in meno N. 92 — Popolazione stabile al 30 giugno 1904, N. 30281.

Dunque a Mantova le *morti* superano le *nascite*; ed un tale fenomeno, che si ripete da vari anni, non si riscontra in nessun'altra città italiana.

A Mantova il coefficiente della mortalità è di parecchio superiore alla media del regno, mentre è inferiore quello che si riferisce alle *natalità*. L'eccesso ed il difetto più sopra lamentati è da attribuirsi al continuo peggioramento *qualitativo* della popolazione mantovana; e tale peggioramento deriva in principal modo dalle tristi condizioni igieniche della città e del permanente disagio economico di Mantova; per cui da essa emigra la parte sana della popolazione, valida al lavoro, che qui non trova occupazione, la piccola borghesia che cerca altrove sfoghi alla propria attività, ed i ricchi che desiderano un soggiorno più gradevole. A questa *emigrazione* viene contrapposta una *immigrazione* di scarto di popolazione campagnola; vecchi, donne ed inabili al lavoro, attratti dalla beneficenza cittadina.

Ora, una popolazione in tali condizioni disgraziate non può avere l'energia di una abbondante procreazione, nè la valida resistenza alle cause di morte; tanto più se si pensi che i molti vecchi ed i bambini che accorrono alla città non ponno recare alcun contributo alla *natalità*.

Se si riflette poi che la popolazione povera, qualitativamente già cattiva, va ad abitare per la maggior parte alla periferia della città, dove il flagello della *malaria* la coglie, e che pur non essendo causa diretta di morte, costituisce però una diminuzione di resistenza ad altre malattie, si capisce facilmente come la *mortalità* debba essere rappresentata da un coefficente di molto superiore alla media di tutto il resto d'Italia.

E per mostrare poi quanto qui sia grave il flagello della *malaria*, basta ricordare i seguenti dati statistici dell'Ufficio Medico Municipale:

Casi di malaria nel 1901 N. 2695 — Idem 1902 N. 1277 — Idem 1903 N. 1572.

Per rimediare a tale tristo stato di cose necessiterebbe rialzare le condizioni igieniche della città: ma se il Municipio, la Camera di Commercio e gli Istituti di credito locali fanno all'uopo quanto è loro possibile; il Governo invece, non avendo una spinta politica, non si occupa punto della vita e dei bisogni di Mantova, come non si occupa dell'esistenza delle altre città secondarie.

Il Municipio di Mantova, mentre studia di frenare l'immigrazione povera, ha decretato e quanto prima farà dare mano all'atterramento del vecchio *ghetto*, per far scomparire certe catapecchie, che deturpano e rendono malsano il centro della città, ed ha proposto al Ministero della Guerra di bonificare, a proprie spese (con circa L. 300 mila) i terreni attorno alla città, dietro la sola cessione gratuita dei fortilizi e dei terreni da bonificarsi.

La Camera di Commercio si è fatta iniziatrice di studi per la navigazione fluviale per la costruzione di linee ferroviarie, per lo sfruttamento delle forze idrauliche che abbondano in Provincia. La Banca Popolare ha assegnato un premio di 100,000 lire a chi impianterà nei dintorni di Mantova una industria. Ma tutti questi sforzi si infrangono contro la noncuranza, l'apatia del Governo. Esso dovrebbe provvedere spettando a lui la suprema cura della salute pubblica — alla bonifica dei laghi che attorniano la città e sono fomite di febbri malariche, e dovrebbe far abbattere taluni inutili fortificazioni, causa anch'esse coi loro fossati ricolmi d'acqua stagnante di malaria, ed abolire le servitù militari, che inceppano ogni tentativo di sviluppo industriale e commerciale; ma in quella vece nulla fa; e malgrado gli eccitamenti delle rappresentanze amministrative e politiche, si limita a fare delle promesse che poi subito dimentica.

Ora, può un Governo *onesto* rimanere indifferente davanti al decadimento di una città che ha un glorioso passato e che ha tanto contribuito alla redenzione ed all'unità della patria?

A me pare impossibile; ma forse per scuotere il Governo e fargli comprendere certi suoi doveri, bisognerà che i mantovani si agitino e ricorrino, se del caso, anche a mezzi estremi. Pur troppo in Italia siamo giunti a questo, che il Governo non si decide a prendere dei provvedimenti, che quando si trova di fronte a dei disordini.

Mantova, agosto 1904. *f. r.*

L'UNIONE RADICALE A BOLOGNA

Ci telegrafano da Bologna, 17:

La necessità di riorganizzare il partito democratico, sentita da molto tempo, allo scopo di promovere ed effettuare la concentrazione dell'elemento radicale della città nostra, sulla base di un programma politico ed amministrativo alieno da apriorismi istituzionali pel quale sia reso impossibile ogni appoggio ed ogni collaborazione con partiti che per tradizione e per contenuto politico non siano affini ai radicali, ha determinato un forte gruppo di uomini di buona volontà di gettare le basi della nuova associazione che ieri sera venne regolarmente costituita prendendo il nome di Unione radicale.

La nuova società organizzata sulle basi sopraccennate rafforzata da un continuo ed ininterrotto lavoro di propaganda e di preparazione alle lotte elettorali sarà presto in grado di avere ragione sugli ibridi connubi alle cui sterili nozze Bologna ha di questi giorni assistito.

L'ON. RONCHETTI AD ALTAMURA.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Stamane alle ore 9 20 è giunto il ministro Ronchetti accompagnato dall'on. Libertini e dal suo segretario particolare. Erano ad ossequiarlo le autorità civili e militari e le rappresentanze di Altamura. Il prefetto offrì alla stazione dei rinfreschi.

Il ministro risalì poscia in treno e alle 9 45 partì per Altamura ove si reca a ringraziare per la conferitagli cittadinanza onoraria.

GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI DEL RE

Ci telegrafano da Cuneo, 17:

(K.) Si viene ora soltanto a sapere di due incidenti toccati giorni sono, quasi nella stessa località, all'automobile reale durante le gite che il re, prendendo le mosse da Racconigi, andava compiendo per la nostra provincia.

Tornando da valle Pesio, ov'è la salubre Certosa, ora reputatissimo stabilimento climatico, l'automobile reale fu urtato violentemente lungo la strada tortuosa e ripida, da un carro, che gli produsse guasti assai gravi. Si tentò di ripararlo; ma si perdette inutilmente un'ora e mezza.

Allora, visto che non c'era verso di venirne a capo, si mandò alla Certosa a cercare un' altr' automobile, che si trovò grazie alla cortesia di un privato; e con quella potè il re tornarsene a Racconigi, mentre l'automobile reale veniva portato al vicino paese di Chiusa, dove rimase alcuni giorni in riparazione.

Qualche giorno dopo, fu l'automobile reale che lungo la stessa strada violentemente urtò il carretto di certo Vigna, tirato da un somarello, e che mandò a gambe levate veicolo e quadrupede nel fosso attiguo alla strada.

L'indomani il re fece tenere al Vigna una indennità di 125 lire, superiore al valore del carretto e del somarello.

UN' ENORME ILLEGALITÀ

Sotto questo titolo la *Gazzetta del popolo* di Torino, ha una impressionante rivelazione: dice cioè che una Società ferroviaria, avente sede a Torino, per la Novi-Piacenza — e non sarà forse la sola — è amministrata nientemeno che da funzionari dello Stato.

È da tempo presidente di quel Consiglio d'amministrazione un ispettore generale ferroviario governativo e del Collegio sindacale fa parte un altro ingegnere dell'Ispettorato governativo ferroviario del Circolo di Torino!

È ammissibile che funzionari dello Stato siano amministratori o sindaci, *retribuiti*, con tutte le *responsabilità legali*, di Società che hanno col Governo continui rapporti e che spesso vi si trovano in conflitto d'interessi?

L'illegalità denunciata è uno dei tanti frutti della Convenzioni ferroviarie; e non v'ha dubbio che se queste verranno rinnovate o prorogate continuerà l'edificante spettacolo delle illegalità del genere di questa denunciata dal giornale torinese.

I RICORSI CONTRO L'ELEZIONE di alcuni consiglieri provinciali.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Oggi il Consiglio provinciale discusse i reclami contro le elezioni di alcuni consiglieri. Sul ricorso contro l'elezione Lucci alla Vicaria, vi fu una lunga discussione perchè il consigliere socialista Leone combattè vivamente la proposta del relatore di rifare l'elezione della 14ª frazione perchè il foglio di identificazione non è sottoscritto da tutti gli scrutatori.

Per appello nominale le proposte furono accettate, avendo votato contro il solo Leone.

L'INCIDENTE DI BENGASI.

La *Stefani* comunica da Bengasi, 17:

Il decreto di destituzione del Kaimakan di Derna è giunto soltanto oggi e produsse eccellente impressione ed è un salutare esempio per quei funzionari turchi che contro le istruzioni del sultano, ostacolano l'elemento italiano.

Il nuovo Mulessariff di Bengasi, procederà ad una severa inchiesta sui tumulti di Derna.

Gli enormi danni della siccità

Mandano da Roma:

« La mancanza assoluta di pioggia in molte parti d'Italia impensierisce seriamente gli agricoltori sull'esito dei raccolti.

Al ministero d'Agricoltura ed alla Società degli agricoltori giungono continuamente notizie in questo senso.

Il raccolto del frumento è stato scarso ovunque, il granoturco promette poco e la vite, che in primavera faceva sperare molto, ora è danneggiata dall'arsura.

Da Iseo, per esempio, si hanno queste notizie:

La siccità, unita agli intensi calori, dopo di aver danneggiato il reddito del grano e quello dei bozzoli, reca danno pure al raccolto del granoturco e delle foraggiere, ove sono fiorite in abbondanza le bacche che cadono disseccate, ed i grappolini delle viti, già si abbondanti e rigogliosi, minacciano di appassire sulla vite.

Un quarto od un quinto del territorio bresciano è stato danneggiato.

Recentissimi rapporti recano da Castel San Pietro di Emilia che la quantità di frumento raccolto è inferiore di molto a quella dello scorso anno; l'anticipazione della mietitura, dovuta alla siccità, ha danneggiato i prodotti. Le barbabietole ed il granoturco daranno un raccolto scarso a causa dell'arsura del terreno.

Da Monte San Savino in quel di Arezzo; il prodotto del grano è stato scarso, il granoturco è in discrete condizioni ma si lamenta vivamente la mancanza della pioggia.

A San Valentino in quel di Perugia il raccolto del grano è stato inferiore a quello dello scorso anno; fortunatamente il granoturco promette bene.

Da Messina poi si ha che la siccità si è unita alla grandine, onde i danni sono forti.

Altri rapporti dicono che una larga zona del territorio di Messina è stata danneggiata dalla grandine in tutti i prodotti. Il raccolto del granoturco però promette bene; si lamenta la persistenza della siccità.

Le condizioni peggiori si verificano in quel di Padova; infatti da Anghella, uno dei più importanti centri agricoli della regione, scrivono: La siccità perdura dai primi di maggio compromettendo i raccolti estivi ed autunnali; le barbabietole hanno dato una media di raccolto della metà inferiore a quella dello scorso anno. Il granoturco è in condizioni misere, i fieni pure e le viti sono sofferenti, la grandine ha fatto il resto.

Questo è un anno da noverarsi fra i peggiori. Altri numerosi rapporti da altri paesi dell'Italia dicono lo stesso.

Anche il Ministero delle finanze è stato ingannato nel fare le previsioni dei redditi, poichè in maggio, epoca in cui si fanno le statistiche per le dette previsioni, la campagna prometteva bene, ma poi sopravvenne la siccità e quei preventivi devono ridursi di una buona metà. »

Spaventevoli incendi causati dalla siccità

Si ha da Budapest, 17:

È scoppiato un grave incendio a Kisuczaihely ed ha distrutto 300 case. Sei uomini sono rimasti bruciati.

Si segnalano ogni giorno grandi incendi causati dalla siccità.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I sussidi per la campagna di Cina.

17 agosto. — (*Vice*). Vi ho già segnalato certi appunti mossi alla Commissione incaricata di provvedere all'accertamento dei titoli ed al conferimento degli assegni e sussidi alle famiglie dei militari morti o feriti nella campagna in Cina.

Ora da fonte ufficiosa si annuncia che la Commissione ha fin dal 30 luglio scorso stabilito i criteri di ripartizione del fondo all'uopo stanziato nel bilancio del Tesoro.

Si deciderà sull'accoglimento o meno delle domande, quando queste perverranno al Ministero della Marina, corredate dei documenti comprovanti il diritto dei ricorrenti a norma della legislazione civile e dell'articolo 337 del regolamento della contabilità generale dello Stato.

Agitazione di contadini disoccupati.

Circa duecento contadini hanno invaso, a Caprarola (Roma), una macchia di proprietà del Comune (ma soggetta a vincolo forestale) per abbatterla e dissodarla.

Da Roma si mandarono dei rinforzi di guardie.

Un duello sfumato.

Ieri i carabinieri di Ponte San Giovanni, avvertiti che in una tenuta doveva aver luogo un duello, accorsero per impedirlo e vi trovarono infatti un gruppo di giovani eleganti che alla loro vista si dileguarono.

Sul terreno i carabinieri rinvennero dei guantoni da sciabola, ma interrogati alcuni dei presenti, fra cui due medici, tutti furono concordi nel dichiarare che non si trattava di un duello, nè per quanto ricerche si facessero fu possibile rinvenire le armi.

Polemiche allegre.

La *Voce della Verità*, occupandosi delle polemiche sul titolo di principe di Roma che ormai è noto non sarà imposto al reale nascituro, se sarà un maschio, scrive che i romani non conoscono che un solo principe di Roma, « ed è quello che se ne meritò il titolo morendo crocifisso nel circo neroniano, *capite verso*, prendendo possesso intangibile dell'*Urbs*, regina del mondo.

« Il principato di Pietro su Roma è autentico, intangibile ed invincibile e guai a chi si attentasse a contrastarglielo ».

Conclude poi dicendo che « il principe di Roma è il vescovo di Roma, per autorità divina conferitagli, ed il vescovado è tale che gli conferisce la giurisdizione universale su tutte le anime.

« Nessun altro principe di Roma potrebbe stargli di fronte. »

Fin qui la *Voce della Verità*, ma ormai tutte queste amene polemiche sono inutili derchè è già noto che il reale nascituro, se sarà un maschio, avrà il titolo di principe di Piemonte.

Il Governo e la radiotelegrafia.

17 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice*). Un giornale tecnico ha rilevato che tanto la convenzione stipulata tra il governo italiano e Marconi per la cessione dei brevetti e per il servizio radio-telegrafico, quanto la concessione per la stazione di Bari e per le comunicazioni con Antivari, sono atti illegali, in opposizione alle leggi del 1853 e del 1865, che avocano allo stato il monopolio di qualunque mezzo di comunicazione a distanza.

Ora, officiosamente si fa osservare che certamente il Ministero avrebbe ben provveduto assumendo a suo carico l'esercizio della stazione radio-telegrafica di San Cataldo, ma ciò sarebbe di peso in circostanze finanziarie che per il momento non è il caso di discutere.

Quanto alla illegalità della concessione fatta a Marconi, si osserva trattarsi di cosa che non poteva esser preveduta dalle leggi del '53 e del '65, le quali tutte non escludono che il Governo possa stipulare accordi con Compagnie, le quali esercitino un determinato mezzo di comunicazione telegrafica, come appunto è avvenuto per i sottomarini.

Si dichiara infine non esatto che la Corte dei Conti abbia respinto al Ministero la concessione Marconi per la stazione radiotelegrafica costiera, trattandosi invece di un semplice ritardo di registrazione per attendere un documento necessario a completare le pratiche, documento che doveva giungere dall'America del Nord e che ora è arrivato.

Il regolamento dei tabacchi.

Contrariamente alle asserzioni inesatte pubblicate da qualche giornale si assicura che il regolamento per le manifatture dei tabacchi fu mandato al Consiglio di Stato dal ministero delle finanze fino dal 3 agosto e che non fu necessario un ordine delle sezioni unite, non trattandosi già di regolamento generale pel quale basta una singola sezione, come si ritenne concordemente dal ministero delle finanze e dal Consiglio di Stato.

La sezione delegò subito il suo relatore, on. Brunialti, che è venuto ieri apposta a Roma ed oggi stesso riferì dettagliatamente in ogni parte del regolamento. Il Consiglio di Stato licenziò quindi colle sue osservazioni il regolamento stesso, che fra pochi giorni si trasmetterà al ministero delle finanze. Dopo di che, per esaurire la procedura di legge, non rimarrà che sentire il Consiglio dei ministri.

La Corte dei Conti.

Si attribuisce al ministero del Tesoro l'idea di introdurre alcune modificazioni nell'ordinamento della Corte dei Conti, nel senso di attribuirle poteri maggiori in fatto di controllo sulle varie amministrazioni. Il ministro però si opporrebbe recisamente all'aumento dell'organico della Corte stessa, aumento che, da studi fatti, importerebbe una spesa di duecentomila lire.

I libretti di paga per gli operai.

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha approvato il modello dei libretti personali di paga, che gli imprenditori e gli industriali devono rilasciare ai propri operai entro il 15 ottobre prossimo.

Gli interessati potranno fare richiesta del modello ai prefetti.

I monumenti del Veneto.

La Commissione incaricata di compilare l'elenco dei monumenti nazionali, riprenderà i lavori in settembre, iniziando l'esame dei monumenti e opere d'arte del Veneto.

Smentite circa l'Eritrea.

Le notizie pubblicate dal *Giornale dei Lavori Pubblici* e riprodotte da vari giornali circa gli intendimenti del governo per l'ordinamento della colonia Eritrea sono ufficiosamente dichiarate prive di fondamento.

L'inchiesta sui russi estradati.

Il procuratore del re continua l'inchiesta a proposito delle rivelazioni dell'*Avanti!* sull'azione della polizia russa a Roma.

Furono, tra gli altri, interrogati dal procuratore del re, alcuni preti polacchi resurrezionisti, i quali affermarono di ignorare persino l'esistenza di una polizia russa a Roma.

Secondo le dichiarazioni di alcuni resurrezionisti costoro non osano ribellarsi al Vaticano, il quale, come si sa, segue una politica favorevole alla Russia.

Si assicura che i resurrezionisti polacchi sono anche attualmente sorvegliati per conto della polizia russa.

Il piano regolatore di Genova.

Con decreti reali è stato provveduto alla variante del piano regolatore di ampliamento della città di Genova fra l'altopiano di Castelletto e quello di monte Galletto e all'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo.

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano attraversa un periodo di sosta. In Vaticano, però, a quanto si assicura, non mancano tentativi di influenze presso il papa e presso la segreteria di Stato, per provocare qualche atto pontificio che tagli corto a questa tregua.

Da alcuni amici e partigiani di monsignor Lorenzelli, si vorrebbe che il papa conferisse all'ex nunzio a Parigi, il cappello cardinalizio, ciò che avrebbe carattere di rappresaglia contro la Francia; ma pare che il tentativo non sia destinato a essere coronato dal successo.

È risaputo che, per antica consuetudine, il cappello cardinalizio per il nunzio che se ne va da uno Stato viene richiesto al papa, dal capo dello Stato stesso presso cui il nunzio era accreditato.

Ora, date le relazioni attuali tra Francia e Vaticano, non è possibile che il presidente Loubet domandi il cappello rosso per il nunzio, che ha abbandonato la nunziatura pontificia nel modo che tutti sanno.

E poichè d'altra parte il Vaticano ha voluto darsi l'aria di avere assunto un contegno passivo di fronte al Governo della Repubblica, così non è neppure possibile che il papa, per fare atto di ostilità alla Francia, prenda l'iniziativa di creare cardinale il Lorenzelli.

Da Parigi.

Altro affare di spionaggio.

17 agosto. — (E.) Un telegramma al *Petit Journal* da Marsiglia dice che venne arrestato un individuo che tentò di vendere ad una potenza estera i piani di mobilitazione dell'esercito.

Il generale Negrier punito.

La *Presse* dice che il ministro della Guerra infliggerà trenta giorni di arresto al generale Negrier il quale rifiutò di proseguire l'ispezione ai confini franco-tedeschi.

I giornali radicali insistono perchè sia messo in disponibilità.

Conflitto fra operai francesi ed italiani.

Il *Journal* ha per telegramma da Avignone che è scoppiato un conflitto fra operai francesi ed italiani ad Entrechaux. Furono inviati dei gendarmi.

Il padre Maumus contro Combes.

Il padre Maumus, amico di Waldeck-Rousseau, scrive al *Figaro* che l'ex presidente del Consiglio voleva dare lo stato civile a 80,000 congregazionisti; prevedeva la prossima rifioritura del giacobinismo minacciante l'esistenza di tutte le Congregazioni e voleva mettere la maggior parte di esse sotto l'egida della legge.

Combes falsò completamente il pensiero del suo predecessore che non aveva alcun odio religioso. I politicanti d'oggi non hanno il diritto di dirsi continuatori dell'opera di Waldeck-Rousseau e aggiunsero ai suoi dolori fisici la tristezza di vedere la sua opera travisata e annientata.

Un appello ai tessitori italiani.

Bruxelles, 17 agosto. — (B.) Un delegato della Camera di commercio di Verviers, accompagnato da un interprete italiano, è partito per l'Italia, onde reclutare il maggior numero possibile di tessitori, per soppiantare i tessitori di quel centro industriale, in isciopero da alcune settimane.

Gli scioperanti di Verviers fanno perciò appello alla solidarietà dei loro colleghi italiani, affinchè la loro causa non venga compromessa.

Servizio di automobili.

Bellinzona, 17 agosto. — (C.) Il dipartimento federale delle poste e ferrovie comunica di avere accordato ai signori Borella Luigi e compagni, ingegneri a Intra, una concessione per il trasporto regolare e periodico con automobili di viaggiatori per Locarno, Muralta, Valmara, con quattro corse al giorno per la stagione estiva e con tre per la stagione invernale.

Un italiano annegato.

Magadino, 17 agosto. — Ieri sera tre forestieri stavano prendendo un bagno alla foce del Ticino nel Lago Maggiore, quando uno di essi, trasportato dalla forza della corrente, scomparve verso il lago e non fu ancora possibile rinvenirlo.

È l'italiano Trucconi Cesare, direttore della fabbrica di cioccolatto a Magadino.

Rissa micidiale fra italiani.

Berna, 17 agosto. — Tra operai italiani, lavoranti sulla costruenda linea ferroviaria Martigny-Chatelar, si accese una fiera rissa, nella quale corsero delle coltellate.

Uno dei rissanti rimase ucciso pel taglio di una arteria alla testa; un altro è moribondo per lesione dei polmoni.

Tre furono arrestati e condotti alla chiesa di Martigny.

Uxoricidio.

Neuchâtel, 17 agosto. — L'orologiaio G. Diacon, di 55 anni, ritenuto finora per uomo sobrio e di buona condotta, che da ventotto anni viveva con la moglie, la uccise a colpi d'accetta dopo un breve battibecco.

Un nipote, che i coniugi avevano adottato qual figlio, rincasando, trovò la povera donna, morta, in un lago di sangue, ferita da tredici colpi d'accetta.

L'assassino si costituì egli stesso all'autorità, dichiarando di non poter dire per qual ragione abbia commesso il terribile delitto.

I terroristi russi.

Ginevra, 17 agosto. — I terroristi russi tennero due nuove riunioni segrete in una villetta presso Hermance. Essi decisero di affermare alla prima occasione la loro vigilanza sulle sorti del paese e prepararono un manifesto da opporre ai decreti imperiali comparsi dopo la nascita dello czarevich.

Le operaie italiane in Svizzera.

San Gallo, 17 agosto. — Il consiglio di Stato fu incaricato dal Dipartimento di polizia di procedere ad un'inchiesta sulle condizioni, sull'impiego e sul congedo delle donne operaie italiane lavoranti nelle fabbriche del Cantone, nonchè sulle istituzioni bonomelliane e simili che le ricoverano.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Le manovre combin...

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Nelle importanti manovre com... si svolgeranno ai primi di s... torpediniere aggregate alla s... streranno le coste, ognuna a ... di distanza dall'altra.

Delle navi serviranno di scorta ... scafi, carichi di soldati, che ... telegrafai, tenteranno degli sba...

Ancora l'arresto delle spie au...

Abbiamo da Vicenza:

Ecco altri particolari dell'ultimo ... frontiera:

Domenica verso mezzodì un ... capitani, un tenente e due ... *Jager* austriaci, lasciate le armi ... sul loro territorio, oltrepassar... di Tonezza, dicendo al maresciallo ... di finanza della stazione che ... guadagnare la cima del monte ...

E il maresciallo non si oppo... tiva fu scorta da alcuni ufficiali ... alpino *Vicenza* accampato in ...

I soldati austriaci furono ... arresto e tradotti al campo, ove ... quisiti.

Non opposero alcuna resistenza ... non sia stato trovato addosso ag... cun oggetto compromettente.

Del fatto si diede tosto comun... nistro della Guerra. Dopo vivo ... legrammi giunse da Roma l'ord... libertà gli arrestati. L'ordine fu ... mattina.

Si può credere che tale incidente ... abbia rilevante importanza ... gramma di qui alla *Tribuna* ... esatta; pura e semplice, del fatto ... strato a Roma.

Tonezza, ove furono arrestati ... un ridente altipiano a circa 1000 ... su di Schio, a qualche chilometro ... tiera, assai frequentato in estate.

Più tardi ci telegrafano da Vicenza ...

Il nuovo incidente avvenuto ... stessi paraggi in cui domenica ... territorio italiano i quattro ... sottufficiali austriaci che furono ... nostri soldati alpini e quindi ...

Infatti giunge notizia da ... trenta *jager* austriaci, armati ... presi dalle guardie di finanza ... trecento metri al di qua della ...

Vennero inseguiti dalle guardie ... soldati in fuga verso il confine ... arrestato, disarmato e quindi ...

Il colonnello Saisa, degli alpini ... fatto al ministro della guerra.

È da notare che nella plaga ... questo secondo sconfinamento ... i tiri di combattimento, in cui ... numerose truppe italiane e che ... Trentino stanno per iniziarsi anche ... manovre austriache.

Questo è il terzo sconfinamento ... austriaci nella nostra provincia ... in pochi dì.

Cronaca itali...

(Nostri telegrammi e corrisp...)

Casale Monferrato. — Il ... *signorina milanese.* — Lunedì ... la prova generale della *Bohème* ... P. S. procedette all'arresto ... dell'orchestra, signor Melillo Al... contro il quale i genitori della ... gano Giovanna, nativa di L... colla famiglia a Milano, sporsero ... ratto di questa loro figlia.

Il Melillo fu subito tradotto ... Gargano — che infatti trovava... accompagnata a casa.

San Remo. — *I drammi* ... Certo Bruzzone Francesco, di ... guito a disaccordi con la moglie ... un trono, rimanendo orribilmente ...

Rovigo. — *Per la navig...* — Per la fine del corrente mese ... la Commissione ministeriale ... studi intorno la navigazione ... di così vitale importanza e ... quanto riguarda la provincia ... Mantova e di Verona, all'altra ... portante delle Bonifiche e ... blicato una pregevolissima ... sindaco comm. avv. Amos Bernini ...

La Commissione terrà le sue ... Adria, indi visiterà i vari rami ... altri fiumi e canali per stabilire ... quelli che meglio si possano ... litare l'esecuzione del grandioso ... navigazione.

Treviso. — *Un trevisano* ... Certo Bernardo Moro, residente ... mune di Carbonera, compì ... centesimo anno d'età. Quant... indefesso, egli ha potuto ragg... età grazie al suo forte organismo ... sobria condotta. Egli conserva ... moria, ottimi l'udito e la vista ... svelto da dar dei punti a molti ...

Fino a tre mesi fa era anche ... sidui o stimati coristi della chiesa ...

È padre di otto figli, che ora ... savoli e che gli procurarono ... i quali, alla loro volta generarono ... tudine di figli.

Tirando le somme il trisavolo ... conta trecentotto tra figli, nipoti ...

Vicenza. — *I parricidi.* — ... contadino Emilio Tessarini, di ... scorso venuto a contesa col padre ... uccise a colpi di scure. Quindi ... la frontiera, armato di fucile, ... rabinieri di Valstagna.

Suicida identificato. — Fu ... gnoto, che ieri notte, si suicidò ... zione con una revolverata.

È Arturo Buessa, trentadue... di frutta, diviso dalla moglie da ... viveva ora a Verona.

Belluno. — *La morte disgr... comprovinciale all'estero.* — ... zia che Franco Giovanni, figlio ... postale di Vas, recatosi ora ... gioni di lavoro, si è annegato ... nel torrente Upa presso Elberfeld ... mania.

I connazionali gli fecero fun... Tutta la colonia di lavoratori ... ad Elberfeld, oltre 400, prese parte ...

Portoferraio. — *Onoran...* Martedì la città era in festa: ... l'Elba giunsero numerose persone ... il Comitato per il centenario del ... portò corone splendide per ... Falcone ove il fiero agitatore fu ...

È USCITO
il QUARTO numero ... nuova importantissima pu...
VARIET...
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE: Giannino Antona-Tra...
Sommario del numero di A...
E. A. Butti. L'apologo dell'... *stonchi.* Ammonimento. — ... tin Meunier. — *L. D'Ambra* ... soggiorno a Roma di Ana... *7. Giordano.* La fiera del ... sizione di Saint-Louis. — ... lido di Venezia. — Musica. — Passat... gine utili. — Giuochi. —
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNU...
Franco nel Regno L. 3 50 — Es...
Un numero separato Cent. 30 ...
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina ... Editrice Sonzogno, Milano, Via Pa...

---

rovesciava, di rimbalzo su quel punto della poppa.

Claudia, già bagnata, tremava tutta. Pasquale invece non sentiva il freddo, non sentiva il vento che gli sferzava il viso.

Finalmente, dunque, quella donna esecrata era fra le sue mani!

Ed egli rideva, e i suoi occhi, e il suo viso, erano illuminati da lampi di pazzia.

— Ladra!... Ladra!... ripeteva con voce terribile. — Ladra!... Io ti vidi nel negozio del gioielliere a cui hai venduto per trecentomila franchi una parte dei brillanti e degli smeraldi che rubasti al povero Morgan!...

« Oh! so tutto!... Una notte tu strisciasti, come un rettile fino alla cassaforte, l'apristi con la chiave rubata e ti impadronisti di due cassette contenenti pietre preziose per un valore di quattro milioni!

« Ladra! ladra!

« Ah! che orribile cosa, avere amata una donna simile!...

« Tu nascesti delinquente, e invano la signora Grandier ti sollevò dal fango nel quale dovevi ricadere fatalmente.

« Ora, non solo sei una ladra che potrà essere arrestata non appena avrà rimesso piede in Francia... ma sei anche una donna perduta!...

« Tu entrasti in casa Grandier per portarvi la vergogna, e forse un giorno vi porterai anche il lutto!...

E poichè, atterrita, ella rimaneva muta, Pasquale ripetè ancora parecchie volte:

— Ladra!... ladra!...

Poi soggiunse:

— Forse, avrei potuto perdonarti ogni altra colpa... Ma il furto, non te lo perdonerò mai!...

« Nessuna donna della famiglia Valesco, mai, venne meno all'onore! « Poveri, ma onesti! » Questa è la divisa della nostra razza.

E, mentre le parlava così, Pasquale la spingeva verso il parapetto del bastimento, al quale, in breve, ella si sentì appoggiata.

Come preso da una cupa demenza, quell'uomo, ora, sarebbe stato capace di un atroce delitto...

Ad un tratto, egli sollevò Claudia e la tenne sospesa al disopra delle onde.

— Pietà!... Pietà!... esclamò la traditrice, ma con voce sì debole che parve a Pasquale di udire l'ultimo gemito di una donna che stesse per morire.

Allora, egli lasciò cadere Claudia sul ponte, svenuta; e quantunque ella non potesse udirlo, disse ancora.

— Ah! come compiango il principe di Kerandal!

« Non temere! Io non mi batterò per te...

« Ci si batte, talvolta, per una donna perduta, ma non ci si batte mai per una ladra.

« Le ladre devono finire in prigione... E tu ci andrai, in prigione, se io non ti ucciderò prima.

« Ah! l'ora della vendetta è finalmente venuta, per me!

« Dovunque tu vada, qualunque cosa tu faccia, mi ritroverai sempre sul tuo cammino. Tu spezzasti la mia vita, ed io spezzerò la tua!... Io renderò tanto infelice la tua esistenza... tanto infelice, che ne morirai!

« Ah! tu non sai che cosa medito, io!... Tu non sai quale progetto io abbia formato!

« Qui, non posso far nulla! Ma non appena saremo arrivati all'Havre; ti consegnerò alla polizia!

E poichè Claudia rimaneva inerte come un cadavere, egli la respinse con un piede.

Poi, finalmente, la rialzò, e, colpendola forte, fra le spalle, col suo bastone, le disse ancora:

— Vattene! e assicura il tuo amante che per te non mi batterò... Digli, inoltre, che anzi lo compiango sinceramente, poichè lasciò un paradiso per vivere in un inferno!

« Vattene! e fa sì che il principe di Kerandal non m'incontri mai... perchè se c'incontrassimo io gli racconterei il tuo delitto, gli consiglierei di domandarti dove tu abbia prese le due cassette che riporti in Francia ancora quasi piene!

« Vattene!... Ma vattene, dunque!...

E la respinse con forza.

Rimasto solo, affacciato al parapetto, egli teneva fisso lo sguardo sulle onde tumultuose che parevano minacciare incessantemente il piroscafo...

E tutto quel fragore della burrasca, tutto quell'infinito di tenebre, in cui si sentiva come perduto, lo lasciavano in uno stato di assoluta indifferenza.

Egli non vedeva, non udiva più nulla...

Ora si sentiva quasi calmo...

Tutta l'ira addensatasi in due anni nella sua povera anima ferita, era subitamente scoppiata... Ma quella terribile tempesta si era ormai calmata.

E, solo nelle tenebre, Pasquale cominciò a provare come un blando intenerimento... e infine pianse, pianse dirottamente, provando un senso di sollievo, di ristoro...

II.

Indicibilmente turbata, Claudia si ritirò nella propria cabina.

Dopo essersi lungamente bagnata il viso con acqua freddissima, ella ridivenne infine padrona di sè stessa.

Allora, calmissima, raggiunse nel salotto Savino e Roscoff, che giuocavano ancora.

— Oh! signora principessa! esclamò Roscoff; — siete veramente raggiante, questa sera!... Si potrebbe supporre che ritorniate dalle corse e che abbiate vinto una grossa somma, come il giorno della vittoria del famoso *Chat-Huant*... Ve ne ricordate?...

— Purtroppo, mio caro Roscoff, siamo ancora molto lontani da Longchamp!

— Oh! non tanto!... Presto saremo a Parigi e potremo gustare di nuovo le emozioni del giuoco alle corse!

« Come si è contenti, quando si riscuotono ingenti somme agli sportelli del totalizzatore!...

— Disgraziatamente, non accade ogni giorno di scommettere per cavalli che rendano cento per uno, come *Chat-Huant!*... disse il principe sorridendo.

— Oh! ma certo la vostra scuderia produrrà ancora cavalli simili! replicò Roscoff con un pò' d'ironia.

« Una volta, quando i vostri cavalli erano iscritti a qualche corsa, i frequentatori degl'ippodromi sapevano che qualunque sorpresa sarebbe stata possibile... Spesso, in simili casi, i risultati delle corse sconcertavano la maggior parte degli scommettitori, e la vittoria di *Chat-Huant*, specialmente, suscitò molte ire, fu commentata in mille modi...

— È finita la vostra partita?... riprese Claudia. Mi pare che d... serne stanchi!

— Sì... ed io vado a ... disse il principe. Questo ru... portabile! Mi sento minacci... di mare...

— Ebbene: buona notte, ... disse Claudia. Volete una ...

scrisse il celebrato *Assedio di Firenze*, e palazzo municipale dove fu portata una lapide commemorativa del Guerrazzi.

Terminata la cerimonia dello scuoprimento quale parlarono gli avvocati Mangini e ...della di Livorno e l'avv. Damiani di Portoferraio, sopraggiunsero i *popoli* col loro Corteo, musiche e bandiere: parlò per essi straordinariamente applaudito l'avv. Cestari — socialisti il giovane Busoni.

Alla partenza la musica cittadina e un'onda immensa di popolo accompagnarono i gitanti le più vive acclamazioni e il suono d'inni patriottici.

Il *Corriere dell'Elba* pubblicò uno splendido numero unico.

Ortona a mare. — *La morte improvvisa di un segretario comunale.* — Il segretario comunale di Atessa, Nicola Aquilano, a 45 anni, forte, robusto, venuto qui per conferire con l'avv. Marciano per gravi interessi del comune, colpito da apoplessia, morì dopo qualche ora. I funerali riuscirono commoventi.

Firenze. — *Un disertore russo affamato.* — Stamane in piazza del Duomo cadeva a terra sfinito dalla fame il ventenne Carlo Dorovem, nativo di Maloff, appartenente alla marina russa e era riuscito a disertare.

Raccolto da alcuni cittadini venne trasportato poi dalla guardia comunale all'Ospedale Santa Maria Nova perchè febbricitante. Ivi, Dorovem ebbe le necessarie amorevoli cure.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Rovigo:

Ai primi dello scorso giugno sciolto il Consiglio Comunale di Canaro venne colà inviato quale commissario regio il delegato di P. S. signor Amistani.

Lo scioglimento era avvenuto non per causa di irregolarità amministrative, ma perchè raramente quei consiglieri frequentavano le sedute.

Cosicchè l'opera del commissario sarebbe stata semplicemente quella di riunire i comizi per le elezioni.

Invece son passati tre mesi e pare che si vogliano prorogare i poteri.

Che ciò si faccia per rafforzare la candidatura vacillante del crispino on. Valli?

Sappiamo che quanto prima, indetto dalla lega dei lavoratori e dal circolo socialista, si terrà un comizio di protesta per la ingiustificata permanenza di quel commissario.

∴ Ci scrivono da Polesella:

Si è dimesso il sindaco Stabilini per divergenze insorte fra i membri di questa amministrazione, che è formata di elementi discordanti per colore politico ed indirizzo amministrativo.

Si ritiene da molti che l'unica soluzione per dare a quel comune un'amministrazione omogenea e vitale si debba ritrovare nello scioglimento dell'attuale Consiglio e nella convocazione a breve scadenza degli elettori.

L'agitazione ferroviaria ad Alessandria

Abbiamo da Alessandria:

Da lungo tempo si diceva, che se qualcuno doveva essere ammesso come manovale alla nostra stazione ferroviaria, doveva rivolgersi a certi individui, che mediante una data somma li facevano assumere in servizio. Dietro denunzia, vennero dagli ispettori Gamacchio e Martinetti di Torino, fatta una inchiesta, che andò sempre più accertando gravissime responsabilità. Risultò che i traffici principali venivano fatti per mezzo di donne, i mariti delle quali si professarono innocenti e di tutto ignari.

La cosa essendo molto più grave di quanto si sarebbe creduto, e durando da oltre dieci anni, dovette esserne informato il nostro procuratore del re, il quale sta preparando l'istruttoria di un processo a carico di alte personalità ferroviarie, traslocate da poco.

E, come se ciò non bastasse, è nata una gravissima agitazione che va sempre più allargandosi, contro il capo stazione signor Sisti, pel suo modo d'agire verso il personale e verso il pubblico che si serve delle ferrovie. L'altro giorno nel locale del Riscatto Ferroviario venne tenuto un comizio da tutto il personale, votando il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri appartenenti al servizio del Movimento e Traffico della stazione d'Alessandria, in numero straordinario, con l'adesione degli assenti, riuniti in assemblea per prendere dei provvedimenti di difesa contro il contegno del capo stazione principale Sisti;

« Considerando che gli impiegati della ferrovia sono uomini civili, che non è permesso all'altro impiegato, per quanto elevato in grado, insolentire e perseguitare l'inferiore;

« Reclamano contro il sistema incivile ed inumano del capo stazione principale Sisti, e fanno voti presso l'amministrazione affinchè voglia allontanarlo al più presto;

« reclamano un pronto provvedimento delle autorità competenti, prima *che avvenga qualche fatto d'indole grave* ».

Una commissione di tre ferrovieri (Timossi, Aranda e Grosso), si è recata dal prefetto a presentargli l'ordine del giorno votato nel Comizio.

Cortesemente ricevuti, il prefetto dapprima non ne volle sapere, ma poscia dovette prendere provvedimenti, affinchè ritornino le cose allo stato anormale: poichè i ferrovieri sono fermi nel proclamare lo sciopero, qualora non riuscissero ad ottenere, legalmente, il trasloco del Sisti.

Altri comizi pubblici verranno indetti anche per parte di industriali, spedizionieri e negozianti cittadini, in seguito alle anormalità nel regolare andamento dei servizi.

Un " referendum „ di nuovo genere

Abbiamo da Venezia:

(16) I fatti dimostrano essere assolutamente vero che i diavoli si fanno frati, specialmente... alla vigilia delle elezioni. E questa dimostrazione ebbe in questi ultimi giorni a Venezia piena conferma: i gondolieri pubblici avevano presentato alla Giunta municipale un memoriale contenente alcune domande atte a migliorare le loro condizioni. Principali fra queste l'aumento di tariffa e il versamento alla cassa di providenza dei gondolieri del sussidio che il municipio accorda loro nell'inverno pel servizio notturno.

In seno alla giunta clerico-moderata è passata un'ondata di liberalismo e... si è pensato che a dirimere la quistione dovessero essere i stessi gondolieri. E perciò fu indetto un *referendum* fra tutti i gondolieri inscritti ai traghetti pubblici della città.

Oggi si è compiuto lo spoglio dei voti. Eccone: votanti sulla questione dell'aumento della tariffa 433 — favorevoli 239 — contrari 200 — votanti sulla seconda questione 337 — pel *sì* 216 — pel *no* 121.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Biella:

Dal principio del mese scioperarono i cappellai della fabbrica Giuseppe Balada e figlio (ora del solo Alfredo Balada). Sono 60 e più.

Lo sciopero fu determinato dal fatto che la ditta licenziò due operai fra quelli organizzati presso la Camera del lavoro, col pretesto della solita diminuzione del lavoro nella stagione estiva. Gli operai domandarono invece che tale diminuzione fosse ripartita, assoggettandosi ciascuno a perdere qualche mezza giornata o più.

Sembra che la ditta miri a disorganizzare l'unione operaia e fa ricerca di krumiri, sicchè finora l'interessamento del sottoprefetto Pedrazzi e del rappresentante della Federazione italiana dei cappellai, Giuseppe Mauri, venuto espressamente, non riuscì nemmeno ad ottenere pacate discussioni colla ditta.

Gli operai sono decisi a continuare lo sciopero

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Cesenatico,

La colonia dei bagnanti venuta da Cesena, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Cremona, Milano ecc. può dirsi ora al completo ed ometto i nomi delle famiglie per non fare dimenticanze e perchè la nota sarebbe lunghissima.

Quando quattrocento anni fa il genio di Leonardo da Vinci, disegnò il porto-canale di Cesenatico per ordine del duca Cesare Borgia

Porto Canale.

detto il Valentino, nessuno avrebbe imaginato che questa ridente spiaggia potesse diventare il soggiorno gradito di tante persone.

Qui i forestieri, mentre godono della massima libertà, trovano tutte le comodità imaginabili. Alloggio e vitto a prezzi mitissimi, pesce fresco in abbondanza, essendo Cesenatico uno dei più importanti mercati dell'Adriatico.

Lungo il mare vengono sorgendo da qualche anno numerosi villini, ma altri se ne costruiranno fra breve, cedendo il Municipio le aree gratuite all'uopo necessarie.

Abbiamo inoltre un decoroso ed elegante lo-

Cesenatico. — Caffè Rist. Club al mare.

cale ad uso di caffè ristorante con sale da ballo, ricevimento e terrazza sul mare.

Nella spiaggia sorge lo stabilimento con vasta piattaforma, camerini per bagno, ed a destra e sinistra una lunghissima fila di baracche pei bagnanti.

A Cesenatico si giunge in meno d'un ora da Ravenna e da Rimini per ferrovia e vi è anche un buon servizio di corriera con Cesena, Forlì e Meldola.

In questi giorni si sono aperti i battenti del teatro col *Barbiere di Siviglia*, che si alternera con alcune rappresentazioni della *Sonnambula*.

Nella vasta piazza omonima sorge il monumento a Giuseppe Garibaldi a ricordo dell'im-

Cesenatico. — Piazza Garibaldi.

barco del generale nel 1849.

La domenica 7 agosto vi fu un discorso commemorativo dell'on. Comandini e dopo si ebbero musica, cuccagna, fuochi artificiali, feste da ballo al mare e grande concorse di popolo e di forastieri.

L'ASSASSINIO
DI UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI

Da Forlì ci fu telegrafata ieri l'altro la notizia dell'uccisione di un brigadiere dei carabinieri, avvenuta a Teodorano; sul truce fatto si hanno ora questi particolari:

Dal gennaio scorso era brigadiere della stazione di Teodorano, Zerbini Luigi, di anni 35, di Medolla (Modena) intelligente, scrupoloso ma di indole buonissima e di carattere conciliativo. Universalmente amato e stimato aveva portato in quel luogo alpestre, un po' rattristato da interni dissidi di indole politico-amministrativa un raggio di quiete e di concordia.

L'altro giorno ricorreva a Teodorano la solita festa religiosa annuale, che raccoglie molto popolo e che pur troppo è motivo di litigi e di rinfocolamento di nuovi e vecchi rancori.

Fin dal mattino per causa di una fanfara clericale, non voluta dai partiti, vi era stato un po' di movimento, e l'accenno a qualche disordine, ma tutto fu evitato mercè l'energico intervento del povero brigadiere.

Si era giunti alla sera senza inconvenienti seri e pareva che la giornata si dovesse chiudere normalmente. Invece verso le 23 mentre si ballava nell'unica osteria l'eccitazione degli animi, certamente alterati dal vino, suscitò delle questioni fra gli intervenuti.

Giunse il brigadiere che era in pattuglia con un suo subalterno e mentre disponeva perchè cessasse la festa e le persone sgombrassero il locale, il che veniva fatto volonterosamente, veniva improvvisamente investito da certo Fabbri Giovanni armato di fucile a doppia canna, e senza che avesse tempo di porsi in difesa, freddato con un colpo al petto.

L'atto efferato e proditorio fu improvviso e senza una plausibile anticausa. Rincorso dall'altro carabiniere, che gli sparava contro la rivoltella, l'omicida si dileguava rapidamente nelle tenebre, non senza prima aver scaricato contro il carabiniere l'altro colpo di fucile che colpiva leggermente la mano impugnante la rivoltella.

Il cadavere dell'infelice brigadiere rimase piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono stati arrestati tre donne e due uomini per supposto favoreggiamento, ma poi rilasciati.

Arresto di un falso monetario

Ci telegrafano da Salerno, 17:

In San Nicola alle Fratte fu arrestato Ciaglia Emilio in flagrante reato di spendita di biglietti falsi da lire dieci.

Sulla persona egli ne aveva altri per una discreta somma. Si suppone che appartenga alla banda di Falsari arrestati in Napoli.

Una mina colossale di dinamite

Scrivono da Savona che fra pochi giorni vi sarà un imponentissimo spettacolo nella grande Cava di Bergeggi.

Sarà ivi fatta scoppiare una colossale mina, caricata di dinamite, metodo che forse ancora non ebbe a praticarsi in Liguria, dove appunto le cave sono numerose, quali ad esempio quelle di Finale, di Cogoleto, di Spotorno, ecc.

Scopo della prossima mina è quello di ottenere i macigni ed il pietrisco per i lavori di ingrandimento del porto di Savona.

La mina venne preparata dai signori Parodi e Spotorno, colla cooperazione dell'ing. Ernesto Berta, del Dinamitificio Nobel di Avigliana, e del signor Pietro Angelini, rappresentante in Liguria del Dinamitificio.

Al di sopra di circa 20 metri dal piano della cava si è formata una galleria di oltre 15 metri nel massiccio del monte, ed al fondo venne scavato un enorme pozzo, dentro cui sarà stivata — in appositi sacchi — una grande quantità di dinamite, che si farà scoppiare per mezzo di un filo metallico a corrente elettrica.

A questo avvenimento industriale l'impresa ha invitato le autorità di Genova e di Savona e la stampa.

NECROLOGIO

Ad Ivrea l'avv. Carlo Pecco.
A Pontresina l'avv. Gerolamo Lavello.
A Ventimiglia l'ing. Felice Beckers, belga.
A Tolmezzo, Antonio Ermaro; aveva cento anni.
A Ravenna il patriota dott. Tullo Poletti.
A Montecatini il signor Claudio Ferrari.
A Orbetello l'avv. Quintino Morizzo, prefetto a riposo.
Ad Alberobello, Puglie, l'avv. Angelo Cucci.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 49 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

MANICA CON POLSINO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una curiosa questione giuridica.

Abbiamo da Firenze, 17:

Alla nostra pretura urbana è stata discussa e risolta questa curiosa questione.

Un ragazzo s'impossessava di uno dei tanti piccioni che vagano liberamente per l'aere, passeggiano e sostano in prossimità dei portici degli Uffizi. Lo vendeva quindi ad un fiaccheraio, il quale lo nascondeva vivo nella propria vettura.

Questo vetturino veniva chiamato a rispondere di ricettazione; ma il pretore, accogliendo la tesi della difesa, dichiarava che il fatto non costituiva reato, ritenendo non potersi trattare di ricettazione perchè l'impossessamento compiuto dal ragazzo non costituiva furto, nè altro delitto, inquantochè i piccioni, inquilini volanti dei nostri vetusti monumenti, sono *res nullius*, nè è giuridicamente possibile ritenerli di proprietà del Comune.

Essi diventano così di proprietà di nessuno e ad un tempo di proprietà di tutti!

Il processo degli ufficiali di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Nell'udienza d'oggi parlarono gli avvocati dellla difesa.

L'avvocato Fiorillo per Capaldo disse che nessuna prova eravi dell'accusa di corruzione. Si scagliò contro i socialisti e l'onorevole Ferri, dicendo che la loro campagna ha formato l'ambiente di sospetti e di calunnie, che originarono il processo.

Chiese che si assolvesse il suo difeso per inesistenza di reato.

Nell'udienza pomeridiana l'avvocato Labocetta, difensore di Penzo, cercò di giustificare la condotta del suo difeso, sostenendo che egli non è responsabile di prevaricazione

Arresti e condanne a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

La polizia arrestò l'impiegato Riccardo Valle perchè fece lunedì una gita sospetta ad Udine.

Tutti i condannati delle recenti dimostrazioni, che si erano appellati, ebbero stamane la conferma della condanna e l'ordine di costituirsi stasera.

Su e giù per il mondo

Capelli e intelligenza.

Da osservazioni fatte per un lungo periodo di tempo nelle scuole di Lilla è risultato che i ragazzi dai capelli castani e le bambine bionde sono gli scolari migliori per diligenza e attenzione; quasi tutti riescono bene nella matematica e meno bene nella letteratura. Invece i ragazzi di capelli bruni sono appassionati, hanno una viva fantasia e un bellissimo stile. I ragazzi dai capelli rossi sarebbero i meno intelligenti.

Per fortuna, tutti i ragazzi non sono come gli scolari di Lilla, e, fra noi, ve ne sono dei rossi che, per intelligenza, danno parecchi punti a moltissimi bruni e ad una infinità di biondi!

* *

Come si educano gli arcimilionari.

John Nicolas Brown è un americano di quattro anni, che si trova, nel terzo mese della sua vita, proprietario di 200 milioni.

John Nicolas, ha, per se solo, un medico che non lo lascia mai.

Il latte che gli viene fornito da una vacca che non pascola se non in prati riservati e non beve che acqua sterilizzata.

Tutti gli oggetti che il piccolo Nicolas può giungere a toccare, fino al minimo giuocattolo, vengono disinfettati e sterilizzati.

I domestici, camerieri e cameriere, tutti dipendenti dalla governante del *baby*, sono essi pure disinfettati parecchie volte al giorno.

John Nicolas possiede già tre palazzi, un *yacht*, una biblioteca di libri illustrati con colori e il suo nome figura già nelle sottoscrizioni di beneficenza.

E tutto ciò, a quattro anni!

* *

Pei funerali dei cani.

Non è una burla. Tutt'altro. Si tratta d'una cosa delle più serie.

A Nuova York, nell'ottavo viale, abita l'impresario delle pompe funebri per i cani. È un uomo grave, triste, come si conviene a chi esercita così serio ufficio: l'opera sua richieggono tutte le vecchie signore milionarie che piangono la morte di un « Medoro » adorato e vogliono farlo trasportare all'ultima dimora con onori degni di chi fu tanto amato in vita. Del resto, la tariffa del suddetto impresario è la seguente:

Imbalsamazione corone 200; cassa di quercia con ornamento d'argento corone 500; convoglio e fiori corone 250; carrozze corone 375.

Questi, naturalmente, sono i prezzi per un funerale di prima classe, ma ce ne sono anche di più discreti per i cani meno favoriti dalla fortuna. Giorni sono la signora William I., una arcimilionaria, fece seppellire con tutti gli onori un suo setter irlandese che si chiamava Dane. E la signora, ch'è nota per la sua avarizia verso gli uomini, spese 2300 corone per la funebre cerimonia del cane, che fu sotterrato nel cimitero di Hartsdale, in mezzo a una folla di amici e di curiosi.

Del resto, a chi le osservava che la spesa era pazzesca, la I. rispose:

— Credete? Io no. Duemila e trecento corone non sono poi soverchio dispendio se fatto per chi mi fu fedele durante quindici anni!

C'è della filosofia, in questa frase!

* *

Per finire.

Come si allevano i bambini.

Il dottor Peperoni spiega le virtù miracolose d'un poppatoio igienico di sua invenzione, e dice:

« Quando il bambino ha finito di poppare, bisogna metterlo un quarto d'ora nell'acqua, possibilmente sotto una fontana ».

Povero Bébé.

Corriere scientifico quotidiano

L'inaugurazione del più elevato osservatorio metereologico d'Italia.

Abbiamo da Macugnaga:

Alla capanna Regina Margherita sulla punta Gnifetti (metri 4559) del Monte Rosa, venne inaugurato il R. Osservatorio metereologico che è il più alto d'Italia e per elevazione il secondo del mondo; quello del Monte Bianco si trova a m. 4810.

Dirige il nuovo osservatorio il prof. Camillo Alessandri.

Parecchi strumenti scientifici, che già servirono alla spedizione polare italiana, furono donati dal duca degli Abruzzi. Altri li offerse il Ministero dell'istruzione.

Ora si sta ordinando l'osservatorio e ad aiusare il prof. Alessandri fu chiamato il dottor Rosario dell'Istituto tecnico di Pavia.

LETTERE ED ARTI

Il portafogli della contessa d'Albany. — Il signor L. G. Pellissier ha pubblicati in Parigi (editore Fontemoing) due volumi sulla contessa d'Albany, l'amica dell'Alfieri. Il primo volume s'intitola: *Le portefeuille de la comtesse d'Albany* (1806-1824); il secondo: *Lettres inédites de la comtesse d'Albany a ses amis de Sienne* (1797-1820). Questo secondo volume comprende le lettere a Teresa Regoli Mocenni e al canonico Luti.

In questi due volumi l'autore dimostra una cura straordinaria o forse anche esagerata di segnalare e di chiarire i più minuti particolari.

I documenti raccolti saranno più utili per la storia della società italiana del primo quarto del secolo XIX. Vi si vede rivivere specialmente la società toscana dell'epoca degli arciduchi della casa Absburgo-Lorena.

Ma per quanto riguardi la vita di Luisa di Stolberg Goedern, contessa d'Albany i documenti ora pubblicati danno qualche nuovo particolare, ma niente di veramente importante aggiungono a quanto già si conosce di quella vita avventurosa.

Il manifesto dell'Esposizione di Venezia. — È stato pubblicato or ora il manifesto della VI Esposizione internazionale della città di Venezia (22 aprile-31 ottobre 1905), che sarà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Ne è autore un insigne artista, Ettore Tito, il quale dà prova anche in codesto genere di quell'eleganza di linea, di quella festività di colorito che conferiscono tanto fascino ai suoi quadri.

È l'evidenza pittorica di un quadro ha la composizione semplice e fresca che campeggia fra le scritte a caratteri elzeviriani.

Spicca in essa, sporgendo, il busto di una ragazza veneziana; sotto l'onda dei capelli castani dai riflessi aurei, la sua faccia è amabilmente serena, ma negli occhi intenti e profondi par quasi di leggere il raccoglimento di un alto pensiero: una mano rattiene lo scialle sul seno con l'atto così graziosamente caratteristico delle popolane di Venezia, mentre l'altra protende, quasi per cenno d'invito, un ramoscello d'alloro verso la città che si profila in lontananza... L'acqua increspata della laguna, il cielo sparso di nuvole leggere, formano dietro alla leggiadra fanciulla uno sfondo di placida luminosità.

Questo bel lavoro di Ettore Tito continua degnamente la serie dei manifesti della mostra, ai quali si ricollega pel motivo genialmente locale e per la finezza dell'esecuzione.

La rubrica per le signore

Otto donne benemerite della patria. — In Francia, da qualche tempo si lamenta una sensibilissima decrescenza della popolazione, e molti scienziati si sono preoccupati di questo fenomeno di cui hanno cercato di indagare le cause per poi suggerirne i rimedi.

Non è quindi da far le meraviglie se i giornali francesi, e fra questi il *Matin*, dedicano lunghi articoli ad otto madri, d'un circondario della Normandia, che hanno, complessivamente, 86 figli!...

La prima di queste valorose donne è del villaggio di Fauville, una mietitrice, grande, simpatica, sorridente. Ha quarant'anni ed ha avuto un premio di 30 franchi per aver allevato da sè otto figli, tutti vivi e sanissimi, il più giovane dei quali ha appena diciotto mesi.

Suo marito è uno spaccalegna. È una rassegnata.

Al *reporter* che la intervistò e che le fece i complimenti pel suo prolifico patriottismo, la Roger, così essa si chiama, non rispose se non: Ah! sì! Non è una cosa troppo allegra!

La seconda, certa Dehors è moglie di un sarto, pure di Fauville. Anche questa madre è abbastanza allegra coi suoi undici figli, tutti allattati da lei e tutti vivi e pieni di saluti.

Come premio d'incoraggiamento alla ripopolazione, la Dehors ha avuto 40 franchi dalla Società protettrice dell'infanzia.

Ad Hattenville, abita la terza, circondata da un vero grappolo di ragazzi, che le si stringono attorno e guardano curiosamente il *reporter* del *Matin*.

— Me ne restano quattordici, dei diciotto che ho avuto — risponde Maria Bellet all'intervistatore. Non ho ancora quarantaquattro anni e posso averne altri. Ma come mangiano! Mio marito ha cinquantatrè anni, e non si guadagna molto nel nostro paese. Mio figlio maggiore ha venticinque anni. Ne ho un altro ammogliato e un terzo militare. Il mio più piccolo, eccolo qui: ha cinque anni. Dà il buon giorno al signore!

Pei suoi diciotto figli, la Bellet non ha avuto che 50 franchi. Neppur due franchi a testa.

La contadina Renier con undici figli è stata premiata con 40 franchi.

L'altra contadina Iger, di Fauville, essa pure con undici figli ha avuto lo stesso premio... di incoraggiamento alla... miseria e 30 franchi sono stati accordati a Lucia Resse pei suoi nove figli.

Dentro una capanna abitano Rosa Fleury suo marito e i loro nove figli, uno dei quali ammalato. La madre si dispera. Ci vogliono un medico e le medicine, e mancano i denari. Il *Matin* provvede a queste spese. Anche la Fleury ebbe 30 franchi di premio.

L'ultima, la contadina Olmont, che abita col marito e i suoi 13 figli ad Hautot-Saint-Sulpice, non è molto orgogliosa dell'encomio, appoggiato da 100 franchi ricevuto dalla Società protettrice dell'infanzia di Rouen.

Ottantasei figli, per otto sole famiglie, è una bella cifra; ma, quantunque Fauville abbia ben meritato dalla patria, si può esser certo che, anche triplicando i premi alle madri modello pochi villaggi invidieranno gli allori di quel fortunato cantone.

NUPTIALIA

A Milano, il prof. Giuseppe Gallignani con la signorina Giulia Oppi.

A Graglio, Val Veddasca, l'ing. Domenico Marchetti colla signorina professoressa Beatrice Lancini.

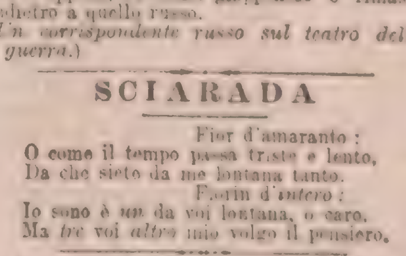
A Cantù, il signor Virgilio Uda, con la signorina Teresa Sartor.

GRANI DI BUON SENSO

È curioso il vedere che quasi tutti gli uomini che valgono molto, hanno le maniere semplici; e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore.

Nota Satirica del giorno

NELL'ESTREMO ORIENTE.
(Dal *Pasquino*.)



— Per quanto si vantino i progressi militari del Giappone, l'esercito giapponese è rimasto indietro a quello russo.

(*Un corrispondente russo sul teatro della guerra.*)

SCIARADA

Fior d'amaranto:
O come il tempo passa triste e lento,
Da che siete da me lontana tanto.
Fiorin d'*intero*:
Io sono è *un* da voi lontana, o caro,
Ma *tre* voi *altro* mio volgo il pensiero.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-nice.

IN CUCINA

Scaloppe alla viennese. — Battete leggermente delle piccole falde di fesa di vitello, passatele all'uovo e poscia al pane grattuggiato. Doratele in abbondante burro, e poscia mettetele su di un vassoio e contornatele con fette di limone avendo nel centro un filetto di acciuga, disposto ad anello e riempito di capperi. Strizzate l'agro di parecchi limoni nel burro, in cui furono fritte e con questa salsa o con del crescione servite.

Mario Marinoni.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto al Bagno di Diana.

Domenica 21 corr. alle ore 9 precise al Bagno di Diana si terrà la quinta giornata di gare indette dalla società milanese di nuoto *Nettuno*. Il programma comprende:

Gara percorso subacqueo; gara intersociale a squadre di 3 nuotatori m. 80; gara Loreto nuoto sul dorso, mani fuori acqua m. 50; gara Campionato d'Italia tuffi in acqua 1904.

Per la gara Campionato d'Italia tuffi, faranno parte della giuria alcuni delegati delle società ginnastiche milanesi.

Per assistere a tali gare non occorre speciale biglietto d'invito.

Corsa podistica a Vische Canavese.

Domenica 21 corr. si terrà in Vische Canavese una corsa podistica di km. 4 cioè dalla piazza S. Bartolomeo alla cascina Viscano. A questa corsa potranno partecipare tutti i giovani che abbiano compiuti i 18 anni. Ai primi arrivati saranno distribuite medaglie e premi.

Gara ciclistica « Coppa del re. »

In causa del rinvio della riunione ciclistica su pista che doveva effettuarsi a Brescia il giorno 28 agosto, anche la data della VII gara « Coppa del re » fu riportata al giorno 18 settembre.

Il percorso rimane il medesimo, e cioè: Alessandria-Tortona-Voghera-Broni-Pavia-Lodi-Crema-Brescia.

In occasione di questa corsa, e precisamente nei giorni 19 e 20 settembre, avrà luogo a Brescia il 30° congresso dell'Unione Velocipedistica Italiana.

I convegni ciclistici.

Abbiamo da Biella:

Indetto dall'Unione sportiva biellese e dalla società ginnastica Pietro Micca, ebbe luogo il gran convegno di società ciclistiche, di motociclisti, ecc.

Ricevuti al municipio, sfilarono più di 400 per la città, e quasi tutte le società ebbero premi o per essere venute da lontano (da Spezia, Acqui, Cuneo, Mondovì, Legnano, ecc., o per numero, o per fanfara, o per divisa e portarono animazione e allegria.

Per l'occasione vi fu una partita di gara alla palla col tamburello.

Riuscì vincitrice del primo premio, donato dal municipio, la quadriglia di Sampierdarena della società Barabino (Bagerano, Cipollero, Semino e Garodi); del secondo e terzo le quadriglie di Biella; indi fu pure premiata quella della *Pro Vercelli*.

Campionati del mondo.

Per i campionati del mondo che si svolgeranno sulla pista del Crystal Palace a Londra, l'Unione Velocipedistica Italiana ha scelto i propri campioni. Essi sono: Bixio (velocità profess.), Ferrari (velocità dilettanti), Grappone (resistenza professionisti), Nuvolari (resistenza dilettanti).

Questi due ultimi dovranno dare saggio della loro preparazione per i Campionati di 100 Km. con una prova di un'ora, da effettuarsi prima del 21 corr. sulla pista del Trotter a Milano, o al Velodromo Umberto I di Torino.

Agli alpinisti Casati e Facetti.

Abbiamo da Domodossola:

Le guide valsesiane Piana, Guglielminetti e Cerini, insieme alla guida valtellinese Motta, che trovò i cadaveri degli alpinisti lombardi Casati e Facetti periti tragicamente sul monte Rosa, e gli alpinisti bresciani Ferrata, Gamba e Facchinelli hanno collocato sul Monte Rosa la grande croce che il C. A. I. sezione milanese ha decretata in memoria dei due coraggiosi e sventurati colleghi. Mazzi di fiori alpini furono posti attorno alla croce.

Convegno ginnastico a Montecatini.

Abbiamo da Pistoia:

Per il convegno ginnastico di Montecatini, indetto dalla nostra Società Ginnastica « Libertas » per il 28 corrente ed approvato dalla Federazione, sono già pervenute le adesioni della « Virtus » di Bologna, « Sempre Avanti » di Firenze, « Club Spezia » di Spezia, « G. Giusti » di Monsummano, Società Ginnastica di Fucecchio, « Juventus » di Firenze, « Pro Patria » di Pescia, « Libertas » di Viareggio, « Etruria » di Prato ed altre se ne attendono ancora.

Vari ministeri, molti privati e la stessa Federazione hanno già inviato dei bellissimi premi in medaglie ed oggetti. Tutto fa prevedere che la festa riuscirà una splendida affermazione ginnastica.

Regate a vela a Napoli.

Nei giorni 30 e 31 agosto p. v., saranno bandite dal Sailing Club di Napoli alcune regate a vela, con circa L. 1500 di premi, oltre varie coppe, oggetti d'arte e medaglie.

Il programma dettagliato, in corso di stampa, sarà comunicato prossimamente.

I campionati europei di canottaggio.

Abbiamo da Parigi:

Ieri a Courbevoie si effettuarono le gare di canottaggio pel Campionato europeo. Nella gara dei quadriremi la società « Milano » di Milano è stata classificata terza; nella gara skiffs la società « Salaria » di Torino, è stata classificata quarta; nella gara imbarcazioni il « Club Nautico » di Napoli, è stato classificato terzo; nella gara imbarcazioni a otto remi il « Club Nautico » di Torino, è stato classificato terzo.

Durante una corsa un imbarcazione del « Club Nautico » di Torino, ebbe un urto da un'altra imbarcazione. I rematori caddero in acqua, ma furono subito raccolti.

Il campionato europeo di trotto.

All'ippodromo di Baden (presso Vienna) si è disputato il campionato europeo di corse al trotto.

La vittoria arrise alla scuderia italiana di Giuseppe Rossi. Lo stesso proprietario guidava il cavallo vincitore Centralto che vinse 8000 corone.

Giunsero: 2° Wig Wag, che aveva vinto il campionato l'anno scorso, 3° Deky Dillon, della razza Wels.

Aymere, pure di Rossi, giunse quinto.

Appendice del SECOLO, 18-19 Agosto

Guy Chantepleure 39

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« O Silvia si cura di lui come della sua prima bambola, o si diverte ad ingelosirlo.

« Ma sposi ella o no codesto ingegnere... intirizzito, non tollero si comprometta con Rivière.

Confidò il malcontento cui era in preda la signora Prevost che se ne stupì e trovò esagerato.

La giovanetta discorreva da qualche tempo e coll'autore drammatico; ma la signorina di Venange e Roberto di Gerpigliavano parte alla conversazione e non era possibile rimproverare a Silvia d'aver poco prima accettato il braccio dello scrittore per fare un giro nelle sale, avendo accordato il medesimo favore ad altri, senza che La Teillais se ne fosse allarmato.

— Non me ne allarmerei certamente, questi rispose, se non si trattasse di Rivière... Non mi piace ch'ella vezzeggi con lui.

« Sa che le siete indulgente... e dimentica che le sono tutore.

E fu lì lì per soggiungere, seccato:

— ...E che, se occorre, sarei capace di pigliare per le orecchie il letteratuzzo.

Guardò Silvia, sorridente con tutto l'azzurro dei suoi occhi a ciò che spacciavale l'autore del *Bluff*.

Che momentaneamente ella obbliasse l'esistenza del tutore era cosa più che probabile; ma d'altra parte il contegno di Rivière era irreprensibile; onde Francesco sentì d'improvviso d'essere ridicolo. Non completò quindi la frase o seppe attenuarne il senso...

Non per questo cessò d'essere scontento di Silvia; senonchè ripugnandogli le piccole scene di famiglia, in piena conversazione, andò a fare il galante in mezzo a un gruppo di giovani signore; ascoltò con una certa soddisfazione l'elogio — significantissimo nella bocca della padrona di casa — d'una cugina del signor di Miramon, giovane, bella e provvista d'una delle più belle doti del *Sobborgo*; indi fumò innumerevoli sigarette nel giardino, in compagnia d'Alberto Janvier e di Daublet.

Così passò la serata senza ch'egli avesse rivolto la menoma osservazione alla pupilla.

È vero che se ne ricattò il dì dopo, quantunque il suo malumore fosse alquanto sfumato.

La ragazza però gli dichiarò con somma tranquillità che Fernando Rivière era « di tutti gli uomini da lei conosciuti, il solo che le piacesse... »

Ed anzi si assunse l'incarico di giustificare la propria preferenza, quando Francesco le ebbe osservato come una tal preferenza fosse poco lusinghiera pel resto dell'umanità

— Mi sono male spiegata. Molti mi piacciono, ma Rivière è il solo che m'interessi...

« Facciamo insieme della psicologia... È intelligentissimo e capisce *tutto*.

Il conte montò in collera.

— *Tutto!* Mi piacerebbe sapere ciò che per voi significa « fare della psicologia » e « capir tutto »!...

« Poi... intelligentissimo Rivière? — Convien dimostrarlo.

« Forse perchè ha dello spirito? o delle chiacchiere?

« Chiacchiere specialmente ne ha tante da rivenderne. Le parole in lui sostituiscono le idee; e nella sua commedia, mia cara, non ci son che parole.

« In teatro la cosa può passare, ma alla lettura non è tollerabile.

« Dite che Rivière è *un originale*, se vi piace, ma non che è intelligente!

« Ah, se si trattasse di Marcello Bremontier, per esempio...

La giovane mandò un grido di protesta:

— Marcello Brémontier! So bene ch'è più intelligente di Rivière... ma io non lo metto *nel mazzo* lui, si bene... a parte!

— Me ne congratulo con lui.

— Via, non vorrete, spero, che io faccia la civetta con Marcello.

— Oh perdio! vorrei che non la faceste con nessuno, io... poichè è precisamente la vostra civetteria che mi spiace!

All'udir ciò volse altrove il capo, scandolezzata.

— Bes emmiaie, tutore... oh allora!...

— Orsù, ripiglio egli con maggior calma, è cosa divertente il *flirtare*?

Gli occhi azzurri, dolcissimi, si allungarono in un sorriso di sollievo.

— Voi, tutore mio, siete in grado di saperlo assai meglio di me!...

E siccome mancò la replica — e doveva mancare — ella continuò:

— Uno dei miei divertimenti consiste anche nel recitare la scena d'Amleto e Polonio.

— ???

— Sì... di dire a un signore che atteggia la bocca ad *o*: « Codesta nube ha l'aspetto d'una donnola; ond'egli abbia a rispondermi: « Avete ragione, una donnola, proprio! »

« Se vi dicessi che in aria vi son delle donnole, lo credereste, voi, tutore?

Era evidente che non poteva pigliar la cosa in sul serio.

Il naso le si rialzava in sì bizzarra guisa sul bel mezzo del volto, esageratamente grave, che La Teillais fu assalito da una gran voglia di ridere, per quanto i propositi di lei gli paressero assurdi ed irritanti.

Però egli non rise e non si degnò neppur di rispondere.

Quando s'accomiatò dalla signora Prévost, la giovane lo accompagnò, come il solito, sino nell'anticamera.

— A rivederci, tutore.

— A rivederci.

— Non siete più arrabbiato, non è vero?

— Sì, lo sono.

— Per sempre?

— Non rido, Silvia.

Lo guardò, cercando con ostinazione gli occhi arcigni, fuggenti i suoi, indi riprese:

— Sapete che quando mi sgridate, soffro?

— Vi sgrido quando ve lo meritate... Buona sera, rispose il conte stendendole la mano.

Ella gli porse allora l'estremità delle dita, ma senza disarmare.

— Se, tanto per mutare sistema, mi perdonaste, anche quando non lo merito?

Così mormorò, alzando su di lui gli occhi azzurri, brillanti e soavi nella scherzosa implorazione.

Francesco non potè a meno di sorridere e, lento, lento, si chinò su quegli occhi pieni di furberia e tenerezza.

Indi, fece un subito movimento all'indietro, quasi impercettibile, e, portandosi alle labbra le dita di lei, che aveva tenute nelle mani, gliele baciò, dicendo:

— Dal momento che contestate di non esserne meritevole, acconsento a perdonarvi, piccola mallarda!

— Che razza d'imbecille è mai quel Marcello! pensò poi, con rabbia, allontanandosi.

« Un giovane di vent'otto anni, che potrebbe, *dovrebbe* farsi amare da una sì deliziosa ragazza e che passa tutta quanta la sera a sognare, cogli occhi smarriti nel vuoto e colla schiena appoggiata allo stipite d'un uscio!

« Ed ella lo distingue dagli altri, non « lo mette nel *mazzo*!... »

« Ah, per Iddio! si ha ben ragione di dire che la fortuna va dietro a coloro che non se ne curano affatto e che non s'arrabattano per ottenerne i favori!

« Quanto è imbecille quell'ingegnere impeccabile!

Fu quella la prima disputa fra il « buon tutore » e la pupilla; ma non ebbe, per qualche tempo, occasione di rinnovarsi.

(Continua.

CRONACA

LA TEMPERATURA.

Il caldo seguita ad essere un argomento di attualità per la nostra Milano. Ieri la massima fu di trentasei e mezzo! Il termometro da quattro giorni sale sempre oltre i trentacinque; e nella quindicina passata, salvo quando vi fu il grosso temporale della settimana scorsa, la temperatura massima ha oscillato sempre fra i trentadue e i trentasette centigradi.

Anche durante la notte il mercurio non discende mai di troppo: la notte passata si ebbero venticinque centigradi; e durante le notti della passata quindicina si ebbero variazioni tra i diciotto e i venticinque.

Per capire come si stia qui da noi, basta scorrere il bollettino del 15 scorso, in cui si ebbe qui a Milano una massima di quasi 37: nessun'altra città superò i trentaquattro centigradi, neppure Cagliari, neppure Palermo.

Per buona ventura al mattino si sente ora sempre un po' di brezza; anzi stamane c'era quasi vento.

A dispetto di ciò il termometro di piazza San Carlo prima di mezzodì segnava i suoi trenta regolari.

La salute pubblica seguita a essere buona, senza nessun notevole aumento nel numero dei malati. Le voci che sono corse e corrono di malattie sospette, sono fandonie infondate, parto di immaginazioni disoccupate.

Quest'anno non si hanno neppure a lamentare gli inconvenienti a cui dà luogo l'uso esagerato delle frutta, specie dei poponi e dei cocomeri; e sì che se ne consumano molti!

Vero è che l'Ufficio d'igiene fa sorvegliare scrupolosamente il mercato di piazza Santo Stefano, dove si raccolgono i carri e le carrettelle che giungono dalla campagna la mattina di buon'ora; e molti dei bei frutti tondi, gialli e verdi, sono sequestrati e gettati nel deposito di vicolo San Zeno, dietro il Tribunale.

L'on. Mussi aggravatissimo.

Purtroppo le notizie intorno alla salute del senatore Mussi, che giungono da Baveno, sono allarmanti.

Ieri il sindaco avv. Barinetti inviava alla famiglia Mussi un telegramma, in cui chiedeva notizie precise sulle condizioni dell'illustre infermo, augurandosi di averle soddisfacenti; ma la risposta è stata dolorosa.

Ecco il testo del telegramma indirizzato al nostro sindaco dalla figlia stessa dell'on. Mussi, la signora Rina Cazzamini:

« Ringraziandola suo gentile interessamento, con dolore le partecipo stato gravissimo del nostro caro infermo. Ossequi.

« RINA CAZZAMINI MUSSI. »

L'avv. Barinetti più tardi inviava un secondo telegramma alla signora Cazzamini. Esso, reca:

« Ringraziando premurose informazioni, facendo voti vivissimi miglioramento salute dell'illustre infermo, la prego, a nome anche della Giunta, tenermi informato corso malattia.

« *Il Sindaco* BARINETTI. »

Contro le irregolarità

nel servizio dei telegrammi.

Il direttore reggente le Poste e Telegrafi di Milano ci comunica le seguenti nuove norme che regolano l'accettazione ed il trattamento dei reclami per irregolarità nel servizio dei telegrammi:

« È istituito uno speciale modello per l'accettazione dei telegrammi sul servizio telegrafico presso tutti gli uffici telegrafici e postali telegrafici governativi e presso le stazioni ferroviarie abilitate al servizio per i privati.

I mittenti e i destinatari, o i loro legali rappresentanti, per le irregolarità verificatesi nei loro telegrammi o per domanda di rimborso di tasse telegrafiche, debbono presentare reclamo verbale o per iscritto, *all'ufficio telegrafico di partenza o di destinazione del* telegramma cui si riferisce il reclamo. Eccezionalmente, i reclami possono anche essere presentati a un altro ufficio telegrafico qualsiasi, quando gli interessati si trovino fuori della loro residenza.

I presentatori dei reclami debbono produrre i seguenti documenti:

a) dichiarazione scritta del destinatario o dell'ufficio telegrafico di destinazione, se trattasi di un telegramma non giunto o ritardato;

b) il telegramma consegnato al destinatario se si tratta di telegrammi ritardati o alterati;

c) il buono di risposta pagata non utilizzato dal destinatario quando questi voglia farne rimborsare l'importo al mittente del telegramma-domanda, ovvero il buono rilasciato al destinatario (tanto dall'Amministrazione italiana, quanto dalle Amministrazioni estere) e da questi spedito per il rimborso direttamente al mittente del telegramma-domanda;

(*d* la ricevuta rilasciata all'accettazione se trattasi di presunto errore di tassazione e il mittente possieda la ricevuta stessa.

I reclamanti possono anche produrre quegli altri documenti che credessero utili nel loro interesse.

L'ufficio che accetta il reclamo redige l'apposito modello e consegna al reclamante la parte del modello intestata « Ricevuta. »

È vietato agli uffici di accettare reclami pei quali non vengano presentati i documenti prescritti.

Qualora il reclamante non possegga i documenti per provare che il suo telegramma non è giunto al destinatario, o vi è giunto alterato o con ritardo, o mancante del buono di risposta pagata, esso può far chiedere d'ufficio le necessarie informazioni mediante un avviso di servizio tassato da inviarsi per telegrafo o per posta.

Le tasse da pagarsi per la emissione degli avvisi di servizio tassati sono:

a) per l'avviso da spedirsi per telegrafo la tassa del telegramma domanda più quella del telegramma risposta, se è prevista una risposta per telegrafo.

b) per l'avviso da spedirsi per posta:

Centesimi 20 per gli avvisi di servizio scambiati nell'interno del Regno, colla Repubblica di S. Marino e la Colonia Eritrea, sia o no prevista una risposta;

Centesimi 25 o 50 per gli avvisi diretti a uffici esteri, a seconda che è richiesta o no la risposta. La tassa si raddoppia se l'interessato desidera che la spedizione dell'avviso e della risposta eventuale abbia luogo in raccomandazione.

Le tasse degli avvisi suddetti si rimborsano a chi le ha versate se verrà dimostrato che la loro missione fu cagionata da errori di servizio.

Siccome il tempo occorrente per la risoluzione dei reclami varia da uno a tre mesi pei telegrammi interni o da tre a otto pei telegrammi da e per l'estero, gli uffici non possono dar corso a sollecitazioni prima di un periodo di 45 giorni o di 3 mesi a seconda che si tratti di telegrammi interni o da e per l'estero.

Per la scuola pratica agricola femminile. — Ad onorare la memoria del loro compianto dottor Federico Hess Meyer, e per legare il nome di lui ad una istituzione affine ai suoi intendimenti, i coniugi Alberto e Sita Meyer-Camperio hanno erogato la somma di lire mille a favore della Scuola pratica agricola femminile della nostra città.

Ritorni e partenze per la campagna. — Ieri ritornarono vispi e robusti venticinque alunni della scuola di via Pisacane, mandati a passare un mese a Jerago (Varesotto) dal Patronato scolastico del rione di Monforte. Venerdì partiranno 25 alunne della scuola di via Poerio, mandate dallo stesso Patronato.

Per i rivoluzionari russi. — Giovedì sera, alle ore 8 30, nella palestra delle scuole di porta Romana 10, per iniziativa dei partiti repubblicano e socialista, avrà luogo un comizio pubblico a favore dei rivoluzionari russi e contro la persecuzione del Governo italiano verso i rifugiati politici.

Oratori saranno l'avv. Cappa, Pirolini, Lazzari e Monicelli.

La navigazione fluviale fra Milano e Venezia. — Al ministero dei Lavori Pubblici si sono iniziati nuovi studi per le comunicazioni commerciali fra Milano e Venezia a mezzo di un canale navigabile.

Il ministro della guerra. — È giunto ieri mattina alle 10, col direttissimo proveniente da Roma, il generale Pedotti, ministro della guerra.

Erano a riceverlo alla stazione due generali del nostro corpo d'armata, coi quali entrò in città.

Cinquanta maestri francesi a Milano. — Oltre che dagli studenti, dai commercianti e dagli ufficiali francesi, Milano sarà anche visitata dai maestri comunali della nazione latina sorella. Infatti per il giorno 18 — vale a dire domani — è annunziato l'arrivo di cinquanta maestri, guidati dal pedagogista Buisson.

Essi verranno qui per visitare i nostri istituti e si fermeranno parecchi giorni.

Alla stazione saranno ricevuti dal sindaco avv. Barinetti.

Contro le frodi dei vini. — Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha riservato un posto fra i componenti la Commissione per lo studio del regolamento alla legge contro le frodi nei vini, ad un rappresentante dell'Unione lombarda fra negozianti di vino di Milano, del Consorzio nazionale vinicolo di Roma, dell'Unione ligure fra negozianti di vino di Genova.

I tre sodalizi nominarono con voto unanime a loro rappresentante il chimico e segretario dell'Unione lombarda prof. cavalier Silvio Plevani, come colui che sempre sostenne gl'interessi del commercio vinicolo contro i frodatori.

I presidenti dei tre sodalizi, poi, scrissero una lettera all'on. Rava, per ringraziarlo della concessione da lui fatta e per assicurarlo dell'efficace contributo degli industriali per la severa applicazione della legge.

Ai possessori di libretti postali di risparmio. — L'Amministrazione postale telegrafica rammenta ai titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali l'obbligo e la convenienza di presentarli ogni anno agli uffici postali, per farvi inscrivere dal competente Ministero gli interessi dell'anno decorso e per fare accertare il credito esistente sui libretti stessi.

La morte del presidente del Sindacato di Borsa. — Questa mattina nella nostra città è morto il signor Eugenio Cortese, Presidente del Sindacato degli agenti di cambio, addetti alla nostra Borsa.

Un ragazzo scomparso. — Da quindici giorni la famiglia fa invano ricerca del giovanetto Pietro Cagnacci, di 13 anni, venditore ambulante. Il fratello di lui, Lorenzo, lo lasciò a Gozzano, donde il fanciullo doveva venire a Milano passando per Arona, Gaggiada, Varese e Tradate.

È piccolo e magro; veste di fustagno; è nativo di Frola nel comune di Villafranca (prov. di Massa-Carrara).

Farebbe opera buona chi avendone notizie le comunicasse al fratello Lorenzo, in via Anfiteatro, 3.

Il suicidio di un malato. — Da parecchio tempo il signor Alfonso Bosetti, di 54 anni, ammogliato con quattro figli, abitante al primo piano della casa in via Lodovico Muratori n. 11, era affetto da malattia nervosa, aggravatasi in questi ultimi giorni in modo tale da impensierire fortemente la famiglia ed il medico curante.

Questi, l'altra sera, constatate le condizioni gravi e lo stato di esaltazione dell'ammalato, dispose perchè fosse sorvegliato da un infermiere.

E così difatti si provvide. Ma verso le tre di ieri mattina, il Bosetti, colto l'istante in cui l'infermiere era passato in un altro locale per prendervi del latte, s'alzò dal letto e scavalcato il davanzale della finestra si gettò nella via sottostante.

In suo aiuto accorsero tosto l'infermiere ed i parenti, che lo ritrasportarono nel suo letto. Il dottore, chiamato d'urgenza, constatò che nella caduta l'ammalato non aveva riportato nè fratture nè ferite, ma certamente delle gravi lesioni interne.

Tre ore dopo difatti il povero uomo cessò di vivere.

Il Bosetti era un bravo industriale e possedeva un'avviata fonderia in ghisa in via Giorgio Vasari.

Due giovanetti disgraziati. — Ieri venne trasportato all'Ospedale Maggiore il giovanetto Felice Villani di 14 anni, di Corsico. Il Villani, che fa lo stalliere, stava in una stalla governando dei cavalli, quando uno d'essi imbizzarritosi gli sferrò un calcio tremendo alla faccia, che lo ferì gravemente e gli fratturò la mandibola superiore.

*** Dal comune di Proserpio venne pure ieri trasportato all'Ospedale Maggiore il manuale Gerolamo Panzeri, di 17 anni, il quale, cadendo da un albero, aveva riportato contusioni gravi e frattura di una spalla.

Un battibecco e una bastonata. — Verso le due del pomeriggio d'ieri, in piazza del Verziere, avvenne una rissa fra il negoziante di frutta Federico Cappelletti, di 42 anni, abitante in via Madonnina n. 13, ed un suo dipendente.

Ad un tratto questi colpì e ferì al capo con una randellata il Cappelletti, il quale dovette farsi medicare all'Ospedale Maggiore.

Stritolato dal tram. — Si ha da Como, 16:

Ieri il capo stazione di Como San Giovanni fu avvertito che in prossimità del casello N. 36 trovavasi il cadavere di uno sconosciuto stritolato da un treno.

Il capo stazione avvisò subito l'autorità di P. S. e giudiziaria, e tosto si recavano sul posto un giudice istruttore ed un commissario di polizia.

Sembra che trattisi di suicidio, e che il suicida sia certo Pietro Gardia, d'anni 52, tintore.

Grave incendio in una fabbrica.

Mandano da Novara:

A Santa Maria Cura Nuova (Mongrando) la fabbrica di cappelli Cesare Pistono e fratelli venne incendiata.

Tutto lo stabilimento andò distrutto, nonostante il pronto accorrere di gente e delle autorità. Nessuna digrazia personale. Il proprietario è assicurato.

Il danno approssimativo è di L. 75,000.

Molti operai sono sul lastrico. Dell'intero caseggiato ora non rimangono che le mura laterali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.28 tram. 7.25 — Roma — leva 5.21 — tram. 7.6 — Palermo leva 5.23 — tram. 6.57.

Luna. — Oggi primo quarto alle 5.27 ant. Tram. 11.35 pom.

Il Bollettino Ufficiale di Roma neppure oggi ci è pervenuto. Ma, oramai, è inutile reclamare!

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 749 sulla Svezia centrale.

Temperatura generalmente stazionaria.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, discesa al sud: massima di 763 su Belluno, minima di 761 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Poco variata: massimi di 34 a 36 sull'alta Italia.

Venti deboli grecali al nord, meridionali altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche temporale sull'alta Italia, leggermente vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 16 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Tem. c. med. + 28°.4. mass. + 35.6 min. + 22.2.
Umidità relativa media 65 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: 8 sereno, 2 nuvolo. Caligine.

Un'enorme frana a Recoaro.

Abbiamo da Vicenza:

Nel mese scorso un violento nubifragio, ingrossando i corsi d'acqua, fecero franare una delle parti più scoscese dello Spitz, su di Recoaro.

A poco a poco la frana si allargò, estendendosi per oltre un chilometro, riversando sul letto del torrente Prechele un'enorme quantità di materiale che abbattè anche una briglia in muratura.

Si sta ora approntando un progetto di difesa o di riparo a scongiurare nuovi danni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Amanti*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Le barufe in famegia*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Maitre Nitouche*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La bella stiratrice*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico questa sera la compagnia Caimmi-Zoncada dà *Romanticismo* di Rovetta.

*** *Quei che comanda*, i denari inducono un uomo, che durante trent'anni ha laverato onestamente, a far tali spropositi per salvarsi dalla miseria, da rovinare sè e i figli.

L'argomento, come è facile vedere, non è nuovo, e il modo con cui Clarice Tartufari l'ha svolto è tutt'altro che originale. Tuttavia qualche giusta intuizione psicologica, alcune scene ben riuscite, il dialogo spigliato e l'ottima recitazione della compagnia Benini hanno procurato applausi a ogni fin d'atto alla nuova commedia.

Questa sera le *Miserie del sior Travetti*.

*** All'Olimpia il bravo attore Guasti ebbe ieri molti e meritati applausi per la sua serata d'onore, in cui recitò la *Tartaruga* di Gandillot.

PICCOLA CRONACA

L'Odol rinvigorisce le gengive.

A rate mensili vendonsi mobili, oggetti casalinghi, stoffe, biancheria, porcellane, ecc., di primaria fabbricazione nazionale ed estera. Rivolgersi provvisoriamente Corso Garibaldi 68, Fiduciaria.

Casa per convalescenti D.r Ferraris, Arogno, 600 m. (Lugano) Idroterapia. Confort moderno.

I ferrovieri e le loro richieste.

Il Consiglio generale del sindacato degli impiegati ferroviari, che ha sede a Firenze, ci comunica quanto segue:

« Ad un comunicato apparso di questi giorni sui principali quotidiani d'Italia, riguardante in succinto i capisaldi delle richieste dei ferrovieri, per l'imminente rinnovamento degli esercizi, è stata apposta un'aggiunta che per parte dello scrivente Consiglio generale ha bisogno di una dilucidazione.

Si è stampato, come conclusione, che le spese occorrenti per soddisfare le richieste del personale ascenderebbero ad una cifra rilevante: *un'ottantina di milioni circa.*

Pur ritenendo prematuro un calcolo anche approssimativo del fabbisogno occorrente ad elevare il numeroso personale ferroviario all'altezza del vivere civile moderno e delle moderne condizioni del lavoro, il Consiglio generale vuol dissipare un equivoco che potrebbe fuorviare con facilità il giudizio del pubblico e del paese, e che ad arte viene alimentato da interessati o da malevoli.

Si vuol far credere che la enorme cifra sopra accennata necessiti per la tanto invocata e troppo ingiustamente finora negata *regolarizzazione degli stipendi al personale anziano.* Ciò è assolutamente falso.

« La regolarizzazione, *senza retroattività*, in base agli organici 1902, porterebbe una spesa di gran lunga minore. Tale spesa può benissimo essere sopportata e dalle Compagnie esercenti e dallo Stato, i quali hanno l'imprescindibile dovere di provvedere alle miserrime condizioni degli agenti anziani sacrificati nel concordato del 1902.

Se l'organico era un diritto, fin dall'inizio delle Convenzioni avrebbe dovuto aver vigore; l'applicazione fattane dal 1902 ha leso i diritti degli anziani, i quali — decisi ad ogni costo ad ottenere giustizia — intendono essere portati agli stipendi e paghe che avrebbero goduti ove gli organici avessero avuto effetto dal 1885.

Rinunziando alla retroattività, alle somme, cioè, in meno percepite dal 1885 ad oggi, i ferrovieri intendono dare esempio di moderazione pur facendo ben comprendere come non consentendo sulla legittima richiesta, sarà vano sperare nella pacificazione degli animi, che è garanzia di perfetta regolarità di servizio.

Ma intanto è prudente che il paese si guardi dal bere le cifre esagoratamente fantastiche e tendenziosamente caricate a questa benedetta regolarizzazione, la quale non rappresenta che un atto di pura ed elementare giustizia. »

GLI HERERO BATTUTI

Ci telegrafano da Berlino, 16:

(M.) La battaglia di Waterberg si considera come decisiva per la campagna. Perduta la loro più forte posizione nell'altipiano di Waterberg gli herero tentano ora di ritirarsi, mentre il generale Trotha col grosso delle truppe vuol tagliar loro il cammino. Se ciò gli riesce la campagna può dirsi finita. In ogni caso gli herero potranno difficilmente riaversi di questo colpo, sopra tutto per le gravi perdite di bestiame. Non possono tardare notizie sull'inevitabile scontro con Trotha.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

Si ha notizia che in ricognizioni anteriori alla battaglia di Waterberg, una pattuglia comandata dal luogotenente Bodenhausen fu distrutta dai boeri!

Bodenhausen ed otto uomini rimasero morti e due sono scomparsi.

Si ignorano ancora le perdite degli herero nella battaglia di Waterberg.

L'ultimo numero del *Militaer Wochenblatt* calcolava che erano raccolti sull'altipiano di Waterberg trentamila herero, di cui seimila atti a combattere, tremila armati di fucili con cinquantamila capi di grosso bestiame e centoventimila di bestiame piccolo.

Il Congresso socialista di Amsterdam

Telegrafano da Amsterdam, 16:

La commissione per la politica e tattica socialista discusse la risoluzione del partito socialista francese condannante i tentativi revisionisti e tendente a sostituire alla conquista della politica di alta lotta contro la borghesia una politica di concessioni di ordine stabilito.

Jaurès combattè la risoluzione di Ferri.

Dimostrò che non bisogna mai perdere di vista la direzione dei principii e il metodo della lotta di classe.

L'appoggio sistematico dato alla frazione borghese, come fu il caso di due anni fa in Italia e attualmente in Francia, offende il principio socialista.

È dunque necessario che il Congresso fissi un eguale processo accordante la tattica coi principii e che il partito socialista sia unito in ogni paese.

Ferri propose un'aggiunta alla deliberazione di Dresda portante che il Congresso affermi la necessità dell'indennità del partito in ogni paese.

Nella seduta del pomeriggio, presieduta da Cipriani, si decise di aggiornare la seduta plenaria in settimana, non essendo ancora terminati i lavori della Commissione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Dalle ultime edizioni.

Il rapporto di Kamimura sull'ultima battaglia navale.

Si ha da Tokio, 15:

Ecco il testo del rapporto di Kamimura sul combattimento navale del 14 agosto:

« All'alba le navi *Idpino, Adzuma, Gokima* e *Iwate* effettuando una ricognizione al largo di Ulan scorsero tre navi russe della squadra di Vladivostock facenti rotta verso nord. Avendoci avvistati, il nemico cercò di scappare verso nord, ma gli tagliammo immediatamente la ritirata. Il combattimento cominciò alle 5 27 del mattino. Il *Rurick* meno rapido delle altre navi russe era costantemente distanziato dalle altre e divenne punto di mira dei nostri cannoni che lo bersagliarono con fuoco incessante.

« Le navi *Rossija* e *Gromoboi* tentarono coraggiosamente in parecchie riprese di proteggere il *Rurik* e si portarono presso di lui. Tre navi riunite avanzarono contro noi esposte al nostro fuoco concentrato.

« Le navi nemiche furono colpite dai nostri proiettili parecchie volte riportando perciò enormi avarie.

« Il *Rurik* fu infine messo fuori di combattimento. Il fuoco dei suoi cannoni cominciò ad indebolirsi e la nave cominciò a piegare a babordo e la *Rossija* e la *Gromoboi* la abbandonarono. Allora il nostro quarto distaccamento composto della *Naniva* e *Takachiko* attaccò il *Rurik* e la nostra squadra si slanciò all'inseguimento della *Rossija* e della *Gromoboi*. Seguì un combattimento accanito durato cinque ore. La *Rossija* e la *Gromoboi* riuscirono a sfuggire a tutta velocità in direzione nord.

« Alle ore 11 la nostra squadra riprese la direzione sud a ricercare il *Rurik* che durante la nostra assenza era affondato. Le nostre navi riuscirono a salvare seicento uomini dell'equipaggio. Le avarie sofferte dalle nostre navi sono insignificanti. I nostri equipaggi sono pieni di slancio. »

I superstiti del « Rurik ».

Si ha da Nagasaki, 16:

Seicento uomini dell'equipaggio del *Rurik* raccolti dal *Maminouri* sono giunti a Sasebo ove è giunta pure la nave ospedale *Saikomaru* con 77 marinai giapponesi feriti fra cui si trova il principe Kacho.

Le navi russe disarmate.

Si ha da Berlino, 16:

Il governatore di Kiaociao telegrafa da Tsingtan che il mattino del 15 si disarmarono tutte le navi russe trovantisi nel porto cioè la corazzata *Cesarevitch* e le torpediniere *Bezeumy, Bezhaschtaudny* e *Rezstratschny*.

Telegrafano da Kiao-Ciao, 16:

Le autorità tedesche informarono i giapponesi che qualsiasi nave da guerra che penetrasse nel porto durante la notte senza fuochi verrebbe cannoneggiata. Si presero tutte le precauzioni per impedire che si ripeta un incidente analogo a quello di Cefu. Un incrociatore tedesco staziona presso il porto ed altre navi tedesche rimangono nell'interno della rada. L'ammiraglio giapponese visitò il governatore che lo assicurò che le navi russe furono messe fuori di combattimento, i cannoni resi inservibili e le munizioni tolte. L'ammiraglio giapponese è partito. Le navi giapponesi e il porto scambiarono le salve regolamentari.

Telegrafano da Kai-Tcheu, 16:

Secondo un ufficiale superiore giapponese, i tedeschi promisero che l'incidente di Cefù non si rinnoverà a Kai-Tcheu.

Le navi giapponesi a Kai-Tcheu sono un incrociatore e quattro contro torpediniere. Nessuna conferma alla distruzione del *Novick*.

Il « Pallada » affondato.

Telegrafano da Cefù, 16:

Secondo informazioni da fonte certa, l'incrociatore russo *Pallada* è stato affondato il 10 da una torpedine a Liao-Jang.

Le autorità militari e i funzionari civil sono sempre qui.

Il granduca Boris, definitivamente richiamato partirà stasera per Pietroburgo.

LA CADUTA DI PORT ARTHUR?

Ci telegrafano da Vienna, 17:

Gli ultimi dispacci da Pietroburgo dicono che nella città corre con maggior insistenza la voce che Port Arthur sia caduta.

Finora però manca qualunque conferma.

La pace imminente?

Ci telegrafano da Parigi, 17:

(E.) Si vocifera con insistenza che Port Arthur sarebbe caduta.

La Russia accetterebbe la pace che verrebbe proposta da diverse potenze, per salvare Vladivostok.

Dei grossi finanzieri inglesi appena caduto Port Arthur accorderebbero al Giappone un prestito di duecento milioni di *yens.*

Telegrafano da Liao-Yang che il granduca Boris, richiamato giorni sono, è partito ieri sera per Pietroburgo.

Si assicura che il ministro di Francia a Tokio rimetterà al Governo le proteste della Russia riguardo alla cattura del *Rechitemy*, senza però esprimere menomamente l'opinione del ministro Delcassè.

La ritirata generale dei russi.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

Gli ultimi telegrammi pervenuti stanotte annunciano che è già cominciato il movimento generale di ritirata dei russi verso il nord della Manciuria.

I morti del « Rurik ».

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Express* ha da Kobe:

Secondo un ufficiale di marina giapponese la perdita del *Rurik* ha cagionato 400 morti.

Un pericolo sfuggito da Kuropatkine.

Il *Daily Express* ha da Niu Chuang:

La divisione di avanguardia giapponese tentò il 9 agosto di attirare Kuropatkine verso l'ovest, ove le trincee russe sono meno difficili ad abbordare che verso gli altri punti, dove gli assalitori possono marciare al coperto.

I russi non si lasciarono prendere.

L'attacco navale contro Port Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefù:

Un telegramma da Wei Hai Wei senza data dice che l'attacco navale contro Port Arthur cominciò il 4 mattina.

Si crede che la principale linea di fortificazioni terrestri è circondata.

Perdite giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Si annunzia che in un combattimento navale al largo di Ulsan i giapponesi ebbero 10 ufficiali e 100 uomini feriti.

La questione delle navi neutrali.

Si ha da Londra 17:

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

La protesta dell'Inghilterra contro l'attitudine della Russia verso le navi neutrali è redatta in termini energici, ma cortesi.

L'ambasciatore degli Stati Uniti presentò pure una protesta energica contro l'estensione delle liste del contrabbando.

La « Diana » a Vladivostock.

Si ha da Londra, 17:

I giornali riproducono un dispaccio da Pietroburgo dicente che un ufficiale telegrafò che la *Diana* è giunta a Vladivostock.

La nuova riconcentrazione dei giapponesi.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che i giapponesi, forse in causa delle pioggie dirotte che sono incominciate in tutta la Manciuria operano un concentramento indietro. Se ne ignora lo scopo. I russi sono molto sorpresi di questa mossa.

*** Si ritiene imminente la presa di Port Arthur.

L'ammiraglio Matoussevich non è morto.

Il *Matin* ha da Pietroburgo che è arrivato un nuovo dispaccio dell'ammiraglio Matoursevich, ritenuto morto in seguito a notizia telegrafica giunta da Cefu.

La sorte del « Pallada ».

Si ha da Tokio, 17:

Il *Pallada* non è rientrato a Port Arthur e non fu visto dopo il 10. Le navi che Togo inviò in diverse direzioni dopo la battaglia rientrarono successivamente. Una delle torpediniere pretende di avere torpedinato e affondato il *Pallada*; Togo crede che sia vero.

L'ammiragliato crede possibile che il *Pallada* sia nascosto nella regione della foce del Yanghe.

Dove si è rifugiato l' « Askold ».

Si ha da Pietroburgo, 17, (*Ufficiale*):

Un comunicato dello Stato Maggiore generale della marina dice: il comandante del distaccamento degli incrociatori trovantesi a Port Arthur, contrammiraglio Rejchenstein, informa che l'incrociatore di prima classe *Askold*, costretto dalle avarie subite, si diresse a Shanghai, giungendovi il 13 agosto.

Durante il combattimento l'alfiere Prilistzky rimase ucciso, il luogotenente barone Mejde ed il consigliere titolare Khiloff feriti; dieci marinai uccisi, 15 gravemente feriti e 20 leggermente.

La questione del « Rechitelni. »

Si ha da Pechino, 17:

È inesatto che la Francia e la Germania abbiano appoggiato la protesta della Russia circa la cattura del *Rechitelni*.

Il disarmo delle navi russe.

Si ha da Shanghai, 17:

Il console giapponese esige il disarmo delle navi russe.

I feriti dell'*Askold* morivano di fame e divorarono gli alimenti che furono forniti loro all'ospedale.

Le posizioni dei due eserciti.

Si ha da Mukden:

I giapponesi occupano Tsiancayo di fronte alla estremità dell'ala sinistra russa.

Un piccolo distaccamento di fanteria giapponese occupò il 15 agosto il colle Tapintchao, che era stato abbandonato dalle truppe russe di copertura.

Il Giappone intima la resa.

Telegrafano da Tokio, 17:

Ieri fu rimessa alle autorità di Port Arthur l'offerta del Mikado di lasciare uscire i non combattenti, accompagnata dalla domanda di resa della fortezza.

La risposta è attesa per oggi.

La signora Matoussevich a Nervi.

Un redattore del *Secolo XIX* si è recato appositamente a portare la notizia dello scampato pericolo dell'ammiraglio Matoussevich, alla sua signora, la quale trovasi a Nervi, con una figlia maritata, e con un altro figliolo sui sedici anni.

La famiglia, che vive in un'ansia continua accolse la buona novella con una gioia vivissima; era cosa commovente vedere le stesse signore ascoltanti con trepidazione le notizie di quel mondo lontano, ove credevano perduto il loro più grande amore.

Esse erano prive di particolari: quando seppero che ogni pericolo di morte è scongiurato, i loro occhi avevano un'espressione strana di allegrezza, mentre le loro parole erano piene di dolore per la mancata vittoria.

La signora Matoussevich è ancor giovane: ha il viso pallidissimo ombrato da una folta capigliatura; molto bella è la figliola, che avrebbe voluto udire mille volte che l'operazione al padre suo è riuscita bene.

Tutti hanno poi la certezza e la esprimono quasi con orgoglio, che la Russia riuscirà a vincere, confidando immensamente in Kuropatkine.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Ieri sera alle ore 22, munito di tutti i conforti della Santa Religione, cessava di vivere nella sua Villa Ronchetto il

Cav. Uff.

STEFANO CALDERARA

La moglie Giuseppina Macchi, i figli Tullia vedova Gilardini, rag. Giuseppe, Emilia Gilardini, ing. Cesare, il genero Bartolomeo Gilardini, la nuora Amelia Bessi Calderara, i nipoti e i parenti tutti ne dànno col cuore straziato il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Gallarate giovedì 18 corr., alle ore 17, partendo dallo stabilimento via Gazometro per la Parocchiale della Città, indi al Cimitero.

L'ufficio funebre si celebrerà venerdì mattina alle ore 9 nella Chiesa Parocchiale di Gallarate.

Per espressa volontà del Defunto si omettono le partecipazioni e si prega di non mandar fiori e di non pronunciare discorsi.

Gallarate li 17 agosto 1904.

BATTISTA ZITTI

è spirato alle ore 24 del 15 corrente.

La vedova Emilia Banzolini, il fratello Felice colla moglie Benedetta Ricci, la cognata Teresa col marito ing. Storti, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno 17 alle ore 18. Non si mandano partecipazioni.

Lovere, 17 agosto 1904.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Medici prezzi e scelto trattamento. 17327

DA UNA SETTIMANA ALL'...

Meravigliosa Osservazione sopra un caso di Reum...

Il mio articolo « Il Reuma... » procura una valanga di lettere da individui reumatizzati — ... più svariate forme di questa ... — i quali senza successo, ... sottoposti a tutte le cure ... uso, senza ottenere il benchè minimo ...

Avendo, nel detto articolo « Reumatismo » in generale ... nizzato l'uso della cura d'uva ... fermento Jacquemin per le ... depurative, potentemente ... timicrobiche nei casi di reu... *trite, renella, sciatica*, ecc. ... dovute tutte alla invasione di ... utile, a scopo umanitario, di ... seguente lettera:

Parigi, il 10 ...

Signor Prof. Jacquemin,

Io sono certo, che attualmente ... del Fermento d'uva è l'... guarire l'artrite, ed ho con... i metodi adoperati a tutt'... sono essere paragonati alla ... ziosa scoperta.

Il dirlo, e sopratutto lo ... dere un gran servizio a ... ed io sono orgoglioso di ... questo omaggio, il dubbio ... messo giacchè da dodici anni ... senza risentire il più leggero ... mento, ed un solo flacone ... d'uva, ma quasi reso ... trepido, io che non potevo ... tri senza essere obbligato ...

Desiderando continuare ... infinitamente obbligato di ... flacone grande di fermento ... presto possibile, perchè io ... seguire rapidamente la ...

Ricevete, Signor President... più perfetta stima.

A. HIRSCH...
107, Avenue Par...

Qualsiasi commento sarebbe ... Ai lettori saper trar profitto ... precisa osservazione.

Per qualsiasi schiarimento ... signor Jacquemin, Institut ... scientifiques, Malzéville, (Meurthe-et-Moselle), il quale ... chiesta, manderà premurosamente ... opuscolo contenente la comunicazione ... l'Accademia di Medicina ... servazioni sopra casi ... sito; Zini Cortesi e C. ... ceutici, Corso Garibaldi, ... lano. Enrico Detken, ... Napoli. Taricco, Farmacia ... S. Carlo, angolo via Roma, ... Baker e C., Farmacisti, ... di Spagna, Roma. Moscatelli, ... Internazionale, Via Carlo ... nova. Farmacia Zarri, ... Bologna. H. Roberts e C., ... Legazione Britannica, ... buoni, Firenze. Dottor ... macista, Via Voghera 17, ...

Plasm...

quattro volte più nutritivo della ...

Ing. G. DE-FRA...
Milano, Acquabella ...
Termosifoni moderni ... feri a vapore. Forni ... Asciugatoi industriali.

CONCORS...
Municipio di ...

A tutto il 31 agosto è aperto ...
a) per titoli al posto di Ing... con L. 4000.
b) per titoli ed esami al ... **gnere aggiunto** con L. ... a quattro aumenti quinquennali ... stipendio è soggetto a trattenuta ... pensione.
Rivolgersi alla Segreteria ... altre condizioni del concorso.
Pavia, 1 agosto 1904.
Il Sindaco Q. QUIRI...

VINO VI...
a base di
China, Succo di Carne ... tofosfato di Calce.
Il più completo ... energico dei ricostituenti
Alimento indispensabile ... danze difficili, lunghe ... in tutti gli stati di indebolimento ... ratterizzati dalla perdita ... delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici ...
36, Place Bellecour, ...
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI ...
In vendita nelle principali ...

DA
G. Contratti ...
Via Tommaso Grossi ...
COTONERIE NO...
Articoli Esclusi...
1ª SERIE **Mussola Battista** Inglese Novità — ... L. 1.10 per soli ...
2ª SERIE **Moussoline ...** chirable — Valore L. ... per soli ...
3ª SERIE **Zephir Jaquard** ... ta — Valore L. 1.50 ... soli ...
4ª SERIE **Tela Fiandra** ... — Valore L. 1.50 per ...
5ª SERIE **Crepon** ... raccomandato — Valore ... per soli ...
Affare Hors Li...
Campioni si spediscono ... tis rapidamente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 agosto, ore 2 pom.

Anche nella riunione ufficiale la Rendita si mantenne sostenuta intorno al 103 85 sopra i corsi di Parigi più fermi. Valori ottimi con variazioni insignificanti dalla seduta del mattino. Cambio nuovamente alla pari. — 3 1[2 domandato a 101 50 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 72 1[2	— —	
	f. m.	103 75 a	— —	
Id. 3 1[2 0[0	»	101 50 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	»	715 50 »	— —	
Id. » Mediterr.	»	453 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1120 — »	— —	
Id. Banca Commerc.	»	767 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	594 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Mil.	»	300 — »	— —	
Id. Edison	»	556 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni	»	1927 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	430 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez.	»	315 50 »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	171 50 »	— —	
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	305 50 »	— —	
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —	
Id. Ferriere	»	84 — »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —	
Id. Pantanella	»	88 — »	— —	
Id. De Angeli	»	283 — »	— —	
Id. Dell'Acqua	»	379 — »	— —	
Id. Marconi	»	45 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi	»	344 — »	— —	
Obblig. Ferr. Merid.	cont.	357 50 »	— —	
Id. » Italiane	»	358 — »	— —	
Id. » Tirrene	»	514 50 »	— —	
Francia chèque		100 02 »	— —	
Svizzera »		100 02 »	— —	
Londra »		25 25 »	— —	
Germania »		123 42 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 17; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,70
Id. id. 3 %	98.17	Banca Ottom.	597,00
Rend. Italiana	103.85	Argento	97,00
C. su Londra	25,25	Cr. Fondiario	
Cons. Inglese	88,00 ¼	Azioni Suez	4175
Ferr. Lomb.	322,00	Lotti Turchi.	122.75
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	87,07	Rendita Russa	74,00
Ban. di Parigi	1175	Ren. Portogh.	62,20
Tunisine	472.00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	107,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	—,—	Ren. Serba 4%.	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,50 — Banca d'Italia 112 ,00 — Banca Comm. 768,00 — Credito it. 592,00 — Merid. 716,00 — Mediterr. 452,50 — Navigaz. Generale 457,50 — Raffineria Zuccheri 42 ,

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,75 — Id. 3 1[2 0[0 101,55 — Banca d'Italia 1120,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia 1461 — Gas 13 8 — Condotte d'acqua 327,00.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,72 — Id. 3 1[2 0[0 101,45 — Mediterr. 453,00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Commerc. 768,00 — Credito Ital. 594,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vecc.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25,75	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24.—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	36,00	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25,25
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	24,—	25,—	Semola SS.	34,75	35,25
Birmania	26,—	27,—	Semolette	28,50	31,—
Risetto	24,—	25,—	Far. ciiin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	14,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	14,25	14,75
Risone			Cruschello	13,25	13,75
Nostrano	18,50	19,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem. bram.	22,—	23,—
Lencino	18,50	19,—	» fioretto	18,—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap. nost.	16,—	16,50	Molenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	16,—	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	16,75	17,25	I qualità	23,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,25	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29 —	30,—
Estero	16,—	17,25	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Brescia, 15. — (Mercato di S. Luca). — Frumento da L. 22.50 a 23. — al Ql., granoturco 15.50 a 16.50 la soma (15 decal.), avena 16.— a 17.— al Ql.

Firenze 13. — Grano duro estero da L. — a — al quintale, nazionale da 24,50 a 25, tenero bianco da 25.50 a 25, tenero rosso da 24,75 a 25,50, misto da 24,75 a 25,25, segale da 17,75 a 18,50, orzo mondo da 24 a 27, granoturco da 12,50 a 14, avena da 14,25 a 15, miglio da 30 a 32 all'ingrosso in piazza.

Novara 16. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da 30,50 a 33,50, ranghino, melghetta ed affini da 27 a 30,00, giapponese da 24,00 a 26; risone nostrano 19 a 20,50 al quint., ranghino 18 a 19 giapponese da 15,50 a 16,50; frumento da 22,50 a 24,25; avena (fuori dazio) da 15,25 a 16,25, segale (al sacco di 120 litri) da 13,— a 14,—, meliga da 13 a 14. Risone nostrano da 19 — a 20,50, risone ranghino, melghetta ed affini da 18 a 19. Il tutto al quintale.

Rovigo, 16. — Frum. Polesine fino da 23,35 a 23,65 al quintale — Buono mercantile da 23,00 a 23,25 — Mercantile 22,— a 22,50 — Frumentone pignol. da 15,75 a 15,85 — Gialloncino da 15,00 a 15,50 — Friulotto 14,50 a 15,— — Napoletano da 14,50 a 15,— — Agostano da 14,00 a 14,25.

Varese, 16. — Frumento nostrano da L. 23,50 a 24,— al quint., segale da 17,25 a 17,75, melgone da 15.— a 18,50, avena da 16,75 a 17,75, risi (ogni 110 kg.) extra o Novo da 42 a 43, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 37 a 38, giapponese da 33,50 a 34.

Venezia, 16. — Frumento veneto fiorentino fino da L. 22,75 a 23,50, id. mercantile da 22.— a 22,50, Piave e semi Piave da 22.— a 23,50, Ghirca Odessa da 17.— a 17,50, Ghirca Nicolajeff da —.— a —.—, duro Azoff 17,25 a 17,75 frumentone indigeno da 15 a 16,50, id. Danubio da 14 a 15,—, id. Danubio colorito rosso da 16.— a 17, avena veneta da 15,25 a 15,75, id. di Puglia da 16 a 16,50 id. turca e rumena da 12.— a 12,50, riso chinese lucido da 44 a 45, nostrano lucido sopraff. da 48 a 40, fino lucido da 36 a 38, mezzo fino da 34 a 36, mercantile da 32 a 34, giapponese da 28 a 32.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 17. — Sego colato comune L. 66,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 58,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale Fr.	56,—
	Sego di Provincia »	56,—
Merc. di Nuova York	Prime City . . »	54,—
	Greas: Stearino . »	55,50
	Suif N. 1. - 43° . »	—,—
Mercato di Londra	Sego di piazza . »	61,—
	» di montone. »	64,50
Sego del Plata	Saladero . . . »	64,—
(abbuoni d'uso)	Matadero . . . »	61,75
Grasso d'Ossa	a l'acqua . . . »	49,—
	alla benzina . . . »	46,—

Saponi.

L'Unione Saponiera Italiana di fronte ai nuovi attuali aumenti dei costi del sego e delle materie prime in genere, ed alle sperequazioni fra i costi di esse materie ed i ricavi delle merci lavorate, dietro unanime proposta di undici ditte componenti la sezione di Torino e col consenso delle altre ditte ascritte — previamente e singolarmente interpellate — ha stabilito di aumentare i prezzi di tutte le qualità di sapone di lire 2 al quintale a datare dal 1° settembre p. v.

Carboni.

Genova, 13. — Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Pearth da L. 19,50 a 20,—, West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19.— a 19,50, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 23,— a 23,50, Best Hamilton, Ell, Splint da 20,75 a 21,25, Splint da 20,50 a 21,— Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18,75 a 19,25, Liverpool Rushy Park da 24 a 24,50, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Navac da 27,50 a 28,— Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26,50 a 27,—, Newport primissime come: Abercarn Risca, Tredegar, Western Walley da 25,50 a 26,—, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tailery da —,— a —,—, mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona e di Swansea Graigola. Atlantic Pacific da 29.— a 29,50, Carbone Americano (Nordi Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New River, George Creek, Cumberland da 22,50 a 23,—, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,— a 36,50, id. nazionale (vagone Savona) da 33.— a 34,—, id. da gas per cucina e riscaldamento da 31,— a 32,— Antracite minuta da 12,50 a 13.—, pisello da 19.— a 20,—, Cobles da 35,50 a 36,— Ruby Culm da 19,— a 19,50, grossa da 31,— a 32,— Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi I. M da 125,— a 130,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 17 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 17 agosto
Sete stagionate o pesate . . . . kg.	21 4 5	9235	30 640	393 56
Bozzoli pesati . »	4470	——	4470	71 510
Cascami pesati »	450	——	450	7710
Lane stagionate o pesate . . . . kg.	1325	——	1325	4720
Ass. campioni N.	381	206	587	7208

Lione 16, ore 22 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	2	37	5
Asiatiche b.	27	62	57	134
Peso	3372	4352	6768	7247

Peso totale . . . Kg. 21939.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1120 — Trame 1090 — Greggie 600 — Totale 2780.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 15. — Zinco pronto 74, agosto-ottobre 74 1[8.

Rotterdam, 15. — Zinco, Banka pronto fiorini 78 3[4.

Glasgow, 16. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 43,6 1[2.

Londra, 16. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,00,— — Id. 3 mesi 57,—,— — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,5 — Id. elettrolit. 58,17,6 — Stagno cont. 121,15 — Id. 3 mesi 122,7,6 — Piombo inglese cont. 11,17,6 — Id. spagnuolo cont. 12,2,6 — Zinco in pani cont. 22,7,6 — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes (I. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono espressi in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 16. — Rame Dott. 12,62 — Stagno 27,— — Argento (oncia *troy* tit. 1000[1000) di doll. — —.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 16. — Argento prezzo al kg. fr. 98,50.

Londra, 16. — Argento pence 26 5[4 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 millesi.

Londra, 16. — Prezzo dell'oro L.s. 77,9 1[4.

Amburgo, 15. — Argento in barra per chilog. marchi 79,50.

Nuova York, 16. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 5[8 — per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Cotoni.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 2[100 — Brasiliani invariata — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 1000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5,73 — corr. e prossimo 5,56 — terzo e quarto mese 5,35 — quinto e sesto 5,25.

Havre, 16. — Vendite della giornata balle 1500 — tendenza calma.

Petrolio.

Anversa, 16. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

FALLIMENTI.

Udine — Blasoni Nat, forno.
Casale — Foà Raffaele, mobili.
Milano — Mognaschi Ercole e C., verniciatura. — Nicola Romeo, carne. — Forti S E., costruzioni. — Saccardi Augusto, grani.
Asti — Cassulo Ferdinando, fabbro.
Caltagirone — De Rosa Gaetano, tessuti. — Guida Ferdinando, tessuti.
Roma — Fulci Mario, sartoria.
Torino — Mattino Lucia, albergo. — Rasenda A., saponi.
Busto Arsizio — Paganini Carlo, stracci.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 agosto.

Da Taganrog 1 agosto vap. Jeannis 1343 ellenico grano — Massana 3 agosto vap. Mersi 1956 italiano merci — Cardiff 6 agosto vap. Livietta 1808 italiano carbone — Anversa 6 agosto vap. Cirenjan 919 inglese merci — Newport 7 agosto vap. Dartmouth 2125 inglese carbone.

Partenze del 16 agosto.

Per Costantinopoli vap. Exe 1071 inglese — Livorno vap. Santiago 901 norvegese.

Partenze del 17 agosto.

Per Malta vap. Enna 1011 italiano — Buenos Ayres vap. Sicilia 3064 italiano — Napoli vapore Marsala 1031 italiano — Shangai vapore Saxonia 2174 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 16 agosto.

Verga Bruno 1, rip. Bottale 55.
Tessera Dorina m. 6, viale Romana 42.
Caresi Carlo m. 4, via Lazzaretto 2.
Pozzini Teresa 69, casalinga, rip. Cagnola 80.
Rimoldi Federico 1, via Baracca 19.
Galliani Edvige 15, oper., viale Lodovica 54.
Sanmachi Adele 75, cas., via U. Bassi 2.
Zaffanelli Maria 69, cas., via Scarlatti 20.
Baldirani Giuseppe 85, cont., rip. Meninè 16.
Cal Pietro L. 79, magn., via Sangiorgio 16.
Sperati Giuseppina 55, civ., v. P. Sarpi 4.
Pedrini Carlo 25, oper., corso Vercelli 119.
Vettani Ida 1, corso Sempione 12.
Terragni Angela 1, via C. Farini 21.
Nava Graziosa 1, corso Lodi 6.
Galleni Angelo 48, calz. v. Cesare da Sesto 6.
Arnaghi Arturo m. 7, via Larga 24 B.
Grampelli Luigi 59, usciere, v. Agnello 12.
Bettini Luigi m. 2, viale Lodovica 42.
Cordini Ant. 18, oper., v. P. Settecorno 19 A.
Colombo Giovanni 55, mur., via Lauro 3.
Bellini Maria 76, merc., via Vetraschi 22.
Dovera Rosa 39, stir., v. S. Pietro all'Orto.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite N. 50.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

FICHI D'INDIA. Pacco agricolo K. 10 L. 5, franco domicilio Italia. — A. Bozzo, viale Amedeo, Messina. 22885

PIANOFORTE verticale nuovissimo rinomata fabbrica, ferro incrociato, salotto Raffaelesco, prezzi minissimi. — Portinaio, viale Romana 66. 22957

PIANOFORTI nuovi, quadri, bronzi, sale pranzo, anticamere, studi, ecc. Prezzi liquidazione. Piazza San Carlo 2 22958

VERA occasione. Camera letto armoir con 3 cristalli molati, sala, salotto 1050. Corso Indipendenza 23. 22961

CAUSA partenza cedesi in Alassio, riviera Ponente, avviata salsamentaria, stagione invernale ed estiva. Per informazioni rivolgersi sig. Giuseppe Rossi, Alassio. 22812

CEDESI causa salute piccola officina meccanica 27 anni vita, poco rilievo. Scrivere Cassetta 113 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22917

CEDESI Magazzino Vini. Vendesi fustame, macchine, attrezzi, bottiglie. Via da Giussano, 1, Milano. 22926

FARMACIA dintorni Milano comodità comunicazioni. Opere Pie reddito garantito L. 5000 vendesi anche subito per L. 15.000. Indirizzare lettere Haasenstein e Vogler, Cassetta 106 H Milano. 22879

NEGOZIO vini, liquori, posizione centrale cedesi, per cessazione commercio. — Stella, 2. 22952

RITIRANDOMI commercio cedo condizioni vantaggiose antica, avviata oreficeria, gioielleria. Scrivere Carati, 18. Posta Milano. 22968

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI, Via Bigli, 16, sei locali al primo piano verso Montenapoleone corte. 22914

CERCANSI per Pasqua due camere unite pulito centrali ed arieso. Scrivere indicando prezzo Cassetta 1 A presso Haasenstein e Vogler. Milano. 22782

CERCASI appartamento di 4 o 5 locali in buona posizione, comodità moderne. — Scrivere Hc 8763 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 22893

DUE INGEGNERI ricercano 15 Settembre due belle camere. Piazza Castello o immediati dintorni. Scrivere Pompili, 12, Via Dante. 22982

MUSADINO (Valtrovarlia). — Affittasi per settembre camera mobigliata letto matrimoniale. Rivolgersi Forti, aio Corso Garibaldi, 97. 22981

Vendite e cessioni.

AZIENDA conosciutissima ben introdotta, vasta clientela, articolo facile, senza concorrenza, cedo circa 10 000. Scrivere Cassetta 118 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22974

BICICLETTA seminuova, due freni, completa, accessori, vendo. Portinaio Monti, 55. 22939

BIGLIARDO usato completo in ottima condizione vendo causa trasloco. Visibile Monte Napoleone, 3. 22937

BUONISSIMO affare per i coniugi che gli . . . come . . . 14. 22944

CAVALLO pronto servizio ad la carrozza . . . Milano. 22980

CEDESI elegante avviato Caffè . . . Scrivere Fortuna . . . 22969

VENDESI cucciola levriere siberiana pura. Esposito Rossellini, Lanza, Milano.

VENDESI negozio vino con vasti locali e florida clientela. Rivolgersi Gaetano Donizzetti, 11. 22903

VENDESI Villino 12 locali, giardino e acqua sorgente Mossi Ferdinando Blevio (Lago Como). 22841

Avvisi diversi.

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, recapito Piazza Mercato, 3, Varese. Pianoforte, organetto occasione vendo buon prezzo. Zanzi. 22941

BUONA, seria industria, unica in Italia clientela numerosa affezionata, cerca 15 000 socio in accomandita, o altre condizioni a convenirsi, desiderando, impiego personale. Scrivere Silla Posta, Milano. 22923

BUON affare Cercasi 5000 lire impiego personale, percentuale utili, oppure socio, stabilimento industriale avviato. Scrivere fermo posta C. G. M. 22876

CERCANSI per l'Italia concessionarii per la vendita di un orologio di controllo per bigliardi. Novità sorprendente! Scrivere Laurent, Case Montblanc 4960, Genève. (Suisse). 22913

CERCANSI rappresentanti-produttori pubblicità. Esigonsi referenze. Rolandi, posta Milano. 22971

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensionanti gestanti. Segretezza. Luigi Canonica, 30. 22710

LEVATRICE Sgarroldi tiene pensione partorienti, segretezza, cure famigliari. Viale Romana, 74, Milano. 22931

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, pianisti orogeria. V. Attanasi, Ginevra. 21542

PRIMARIA fabbrica francese bottoni madreperla cerca buono, attivo rappresentante per la Lombardia. Occorre sia introdotto presso clientela. Non rispondesi anonime . . . posta Milano. 22953

400 . . .

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE giardiniere, quarantenne, onesto, buone referenze cerca posto villa signorile. Scrivere M. F. Corso Cavour, 3, Pavia. 22935

ABILE corrispondente italiano francese, pratico commercio cerca impiego. Referenze, cauzione. Scrivere Cassetta 115 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22956

CERCANSI subito . . . in lavori . . . Via Pietro . . . Castelbenghi Abbiati e Silva 22944

BRIGADIERE carabinieri attendendo giubilazione cerca impiego come fattorino, magazziniere, sorvegliante agricoltore disponibile cauzione. Scrivere offerte . . . Como. 22943

CERCASI da Casa informazioni commerciali, fermo viaggiatore. Scrivere Cassetta 111 Haasenstein e Vogler, Milano. 22927

CERCASI abile e pratico magazziniere ramo . . . Ritiro entro . . . 25 corrente. Scrivere Cassetta 110 H Haasenstein e Vogler, Milano. 22913

CERCASI . . . per artisticamente fotografia per . . . Periodico Progresso fotografico, Lecco, Milano. 22907

CERCASI brava donna, anche vedova, circa 30 . . . scrivere F. L. fermo posta Milano.

CERCASI . . . per . . . Corso . . . 22974

CERCASI pizzicagnolo . . . trattare articolo Caffè . . . posta.

CERCASI impiegato con buone condizioni . . . F. Q. Posta Milano. 22977

CERCASI Pianista . . . posta Milano.

CERCHIAMO . . . Offerte, referenze, Alb. . . e Farn . . .

CERCASI subito giovane . . . Haasenstein e Vogler, Milano.

COSTRUTTORI. . . . Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI uomo cinquantenne per assistenza . . . Milano.

CONIUGI . . .

DOMESTICA . . . posta, Milano.

CONDUTTORI . . . impiegato perfetta conoscenza del ramo e della lingua tedesca cercasi da primissima ditta. Referenze, pretese. Scrivere Cassetta 95 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22712

COOPERATIVA consumo, Italia. Centrale cerca . . . pratica . . . Offerte Camera Lavoro, Bologna. 22769

FATTORINO pratico pellicceria cercasi subito. Esigonsi ottime referenze. Zanini, Corso Magenta, 20. 22979

FOTOINCISORE, ventenne, abile, ottime referenze cerca occupazione. Cecchetti, fermo posta, Ancona. 22840

GIOVANE ventiduenne, pratico accessorie chincaglierie, . . . mettendo cauzione. Miti pretese. Scrivere: C. M. fermo posta. Milano.

GIOVANE ventinovenne, ammogliato, tecnico, seconda Normale, bella calligrafia, lunga dimora Germania, parla, scrive tedesco, cerca occupazione in Italia o Estero. Alessandrini Giacomo Mergelstetten (Wurtembere.) 22912

MEZZA giornata cerchesi occuparmi corrispondenza contabilità, magazzeno, esazioni o diversamente. — Mezza giornata, posta.

MUGNAIO pratico macinazione graduale a cilindri cerca occupazione, avendo diretto la montatura importanti stabilimenti Italia e Argentina trovasi in grado di eseguire qualunque riparazione o rinnovazione occorrente nell'esercizio. Offre serie referenze, cauzione occorrendo. Scrivere C. 22939 M Haasenstein e Vogler, Milano.

RAGAZZO cercasi per lavori studio; piccolo stipendio subito. Offerte Casella Postale 492. 22923

SIGNORINA francese cerca posto governante, dama di compagnia. Veylda fermo posta Genova.

SIGNORINA istruita distinta famiglia andrebbe dama compagnia preferibilmente presso signora . . . viaggiare . . . Haasenstein e Vogler, Milano. 22919

SIGNORINA ventenne, bella presenza, colta offresi compagnia e direzione famiglia agiata avanzata. Scrivere Edmea Renata, fermo posta Casale Monferrato.

SIGNORINA venticinquenne cerca posto come commessa bancaria presso negozio o azienda commerciale. Buone referenze. Scrivere cassetta 1 A presso Haasenstein e Vogler Milano. 22782

SIGNORINA ventisettenne, bella presenza, parla bene tedesco, un po' francese, cerca posto . . . Milano. . . . Haasenstein e Vogler, Milano.

TESSITURA. Direttore pratico . . . Haasenstein e Vogler Milano.

TRENTADUENNE capace . . . alto, robusto, ammogliato cerca . . . magazziniere ed altro. Referenze ottime. S. G. 16 fermo posta Milano. 22909

UN CONDUTTORE di caldaie macchine vapore certificati prime ordine, cerca posto . . . Scrivere presso . . . C. Garibaldi 31. 22925

VENTOTTENNE assistente costruttore, cerca occupazione. Scrivere F. P. 120, posta Casale Monferrato. 22938

Disegnatori e Pittori La Ditta Fotos interessa i pittori e disegnatori di prendere visione del programma di un concorso bandito dalla Ditta stessa. Per schiarimenti Ditta Fotos, *Via Fratelli Ruffini 11, Milano.* 22925

Vino buono si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo Casa Ottavi, Casalmonferrato, gratis richiedendo con carta visita. 22891

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Calleri, Rivarolo Ligure. 22941

Cercansi Modelle per posa. Presentarsi Ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11, Milano. 22925

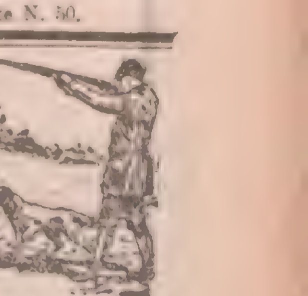
Chi cerca un lavoro facile e molto rimunerativo senza dover lasciare le proprie occupazioni, chi lo assisti e conoscenti facili con . . . indirizzo . . . alla Ditta Ferer e Co., Annoncenbureau, Mannheim (Germania). 22957

Discrezione! Discrezione!

20 abili muratori e 20 manovali trovano subito occupazione durevole e ben pagata presso GUSTAV ROOS capomastro, Muelhausen (Alsazia). 22928

L. 100 mensili chiunque può guadagnare intelligentemente, senza spese, lavorando per conto nostra ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 40 per ottenere gratis necessario istruzione. Ditta Santo Tomaselli, Paterno (Sicilia). 22881

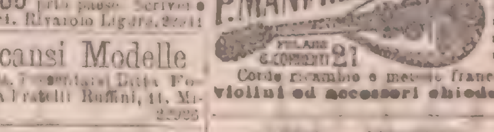
SEGRETO per far ricrescere CAPELLI, BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamenti dopo il risultato. Non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: Giulia Conte, Concordia 54, NAPOLI. 22843



CACCIATORI I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli. Fucili da L. 75 a L. 1000. Rivolgersi direttamente alla Fabbrica d'armi E. Bernard e C.ie Liegi (Belgio). — Catalogo istruttivo franco a richiesta.

MASTICE PER DENTI per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 55 (franco Cent. 70). Ordinazioni al LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO — Corso Genova, 22, Milano.

P. MANFREDI Milano C. Comenti 21



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto. » 25,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti o la vostra specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER** esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico,** particolarmente indicato contro i ***sudori dell'estate*** e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1,— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1888, N. 4652 . — Unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia dagli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare ne alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » » 6,00

Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI,** *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Depositi: TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto, e dai principali droghieri

— Un abito nuovo? avete certo delle ...

— È il primo che prepara[i] ... e dopo tre anni ... un po' ... grazie all'EUREKA SMACCHIATORE OROSI ...

Appendice del SECOLO 18-19 Agosto 105

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Se prima d'un'ora non sono di ritorno, sarà segno che mi sarò buscata una qualche coltellata o qualche palla di revolver... Allora voi, signore, ripiglierete la vostra libertà d'azione.

Poi a Lisa, tutta bianca:

— Correte a porvi in luogo sicuro soggiunse.

Detto ciò il poliziotto s'avviò con passo frettoloso verso la via Pirouette.

Vi regnava la massima calma.

Contrariamente alle sue previsioni, non aveva avuto luogo la rissa generale.

Tutti s'erano affrettati intorno al ferito; lo avevano sollevato e portato alla più vicina farmacia, ove era stato constatato che l'uomo era stato colpito con un'abilità sorprendente e con una forza inaudita; e dove si era consigliato di trasportarlo all'ospitale.

Il buon farmacista poi aveva filosoficamente soggiunto:

— Se ci arriva vivo è un miracolo.

La Lupa, così era chiamata l'amante dell'Africano, gemeva.

Non voleva che il suo uomo andasse all'ospitale, certo temendo [lo si interrogasse nel caso egli riuscisse a cavarsela.

Ella medesima non sapeva quali fossero le occupazioni di lui durante il giorno.

L'Apaco non parlava, neanche con lei, delle cose che voleva tener celate.

Era a temersi perciò l'intrusione della giustizia nella vita del malandrino.

Appena costui fu portato dal farmacista, Santini salì in un fiacre e andò alla ricerca di guardie di città e ne condusse cinque alla farmacia.

Si prese allora l'Africano, lo si depose nella carrozza e dato alla Lupa il permesso di sederglisi appresso, si stava per avviarsi verso l'Ospitale della Carità, quando giunse Rougeaud trafelato.

— Ebbene? egli chiese a Santini.

— Ha il fatto suo.

— Ferito mortalmente?

— Sì.

— E l'*Enfiato?*

— Se l'è svignata. Ha colpito con una precisione, una sicurezza di mano straordinarie.

— Canaglia! si durerà fatica ad agguantarlo.

— quanto vedremo. Ma dov'è il nostro forestiero?

Rougeaud allora raccontò al collega ciò che ne aveva fatto.

— Bene! disse questi. Accompagno il «Terrore di Charonne» all'Ospitale, salgo un momento alla Polizia e vi raggiungo poi al *Gallo d'Oro.*

— Rimarrai assente molto tempo?

— Non più d'un'ora.

— Allora t'aspetteremo.

— C'è anche la Lisa?

— Non so.

— La ti piace, eh?

— Figurati, se con quel che è successo oggi, potrò entrar nelle sue grazie.

— Se fossi in te mi vergognerei di tenerci tanto.

— Ciascuno ha i suoi gusti. A te piace il bere, il che temo ti porterà disgrazia.

— Non come a te le donne, caro Rougeaud.

Dopo di che il fiacre si scosse e s'avviò, intanto che i rispettabili avventori dell'*Angelo Gabriele* rientravano silenziosi nel noto caffè.

La vittoria dell'*Enfiato* li meravigliava. Alcuni se ne mostravano lieti, ed altri invece costernati.

Charonne vinta dal Gros-Caillou! Il Terrore accoltellato da un novizio!

Era cosa incredibile!

Rougeaud lasciò l'amabile compagnia.

Per lui una sola cosa era non meno grave che incontestabile: l'assassino, abile mallattore, profittando delle circostanze, s'era messo in salvo.

Bisognava scovarlo.

Ma l'uomo, avendo premeditato il delitto, aveva dovuto assicurarsi un ricovero sicuro.

L'agente, prima di uscir dal caffè, avea cercato cogli occhi la donna da lui vista prima al fianco dell'Apaco del Gros-Caillou.

Non c'era più.

Una nuova prova codesta della premeditazione.

Per un'ora il poliziotto visitò le taverne delle vicinanze, scrutando ogni avventore.

L'*Enfiato* s'era proprio squagliato.

— Il giovane è di prima forza, è vero; ma noi saremo assai più forti di lui.

Dopo una tal riflessione, Rougeaud tornò al *Gallo d'oro.*

— E così? gli domandò il signor di Trammart appena lo vide.

— Il «Terrore» è conciato per le feste.

— E le mie informazioni?

— Ringraziate il cielo d'esserne uscito pel rotto della cuffia, dopo la grande imprudenza che avete commessa.

— Eh via!

— Il miserabile ha ucciso il suo avversario colla più bella coltellata che si possa immaginare.

— E che avrei dovuto ricevere io! È questo che volete dire?

— Appunto.

— Come vedete, non era giunta la mia ora.

— Certo. Ma il fatto prova altresì che non conviene, come un fanciullo, divertirsi a far correre innanzi le sfere dell'orologio, e che si deve aspettare che la nostra ora suoni, il che avviene fin troppo presto.

— Sì: ma intanto io non so che ne sia del mio scomparso.

— Se l'*Enfiato* ha voluto esercitarsi su di lui col coltello, a quest'ora egli deve trovarsi in ben tristi condizioni, ve lo garantisco io.

La fronte del signor Trammart s'era oscurata. L'agente s'era espresso benissimo.

Benoiton aveva avuto certo a fare coll'Apaco, e, dato il modo d'agire di costui, egli dovea avere il fatto suo. Così tutto il piano del principe falliva.

Giuseppe Baigneur, detto l'*Enfiato*, il capo degli Apaci del Gros-Caillou, riprese il poliziotto dopo un breve silenzio, appartiene ora alla giustizia, ed è da questa che avrete notizie dell'uomo da voi cercato.

— Non è ciò che volevo.

— Lo so. Credo tuttavia che rinunzierete all'idea di scovare l'assassino?

— Forse no.

— Sarebbe una pazzia che potrebbe avere le conseguenze più funeste.

— Ci rifletterò.

La conversazione fu interrotta dall'arrivo di Santini, che disse:

— Un altro bicchiere, signore. È tutto quanto ora posso accettare.

Indi al collega:

— Orsù Rougeaud, saluta il signore e la bella Lisa! Il dovere ti chiama. Dobbiamo dar la caccia all'*Enfiato!*

IX.

La fiera di Boissy-sans-Avoir era finita; e la clientela non sarebbe più andata a dimandare il segreto dell'avvenire a madama Stella, la quale s'era allontanata di almeno due chilometri dal piccolo borgo.

La sparizione di Benoiton o quella di Zonzon avrebbero potuto destar le chiacchiere del villaggio.

Resa prudente dai rapporti avuti più volte colla giustizia, la vecchia temeva i commenti maligni che avrebbero probabilmente condotto ad un'inchiesta dei signori gendarmi.

La sparizione poi del nipote la immergeva in un mar di inquietudini.

Nel frattempo un uomo la cercava: appunto Benoiton.

Alcuni carrozzoni erano ancora sul campo della fiera; ma non c'era più quello della Barona.

PRIMARIA BIACCA DI ZINCO.
Domandare prezzi e campioni a Rièmens e C. Amsterdam corrispondenza in francese, tedesco e inglese. 22911

500 Cartoline Illustrate uso platino (novità della stagione) L. 2.85.
500 cartoline fiori con oro simbolo di cui 100 diverse L. 4.50.
500 cartoline autocromo colorate (novita della stagione) L. 6.60.
Pacco campione 32 cartoline di 32 qualità L. 2.50.
Franco di porto.
Catalogo *gratis* a richiesta.
Dirigere le richieste a
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

PASTIGLIE
Menta Inglese
EXTRA-FORTE
« MARCA VANOLIA »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta « *marca Vanolia* » di squisito aroma e gustosissime.
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA dei CAPELLI**
Contro i **PARASSITI del PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti
Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.

Cure radicali per malattie s...
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani, ...simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche ... lunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antig...** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza e ...
Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia ... lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galle...** pei dolori reumatici e pei calli.

ERNIE Cinto Rigeneratore ... corchiale e senza leva ...
Nuova invenzione ...

G. CROCC...
Milano, ...
Unica invenzione che ... taggi senza pari, ... cinto. Istruzione ... Ricco assortimento ... *per varici.* — ...
Farmacia Beltrame ...

Ora o mai!

Questa grande vendita volge al suo termine

L'occasione è propizia per comperare

I Diamanti Tait

a metà del loro prezzo di costo

Tutti gli articoli prima a L. 8

per qualche giorno ancora L. **3** cad. (montatura compresa)

Domandare il Catalogo Illustrato a prezzi ridotti

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

— Perchè? Eh, via!... Non è possibile!

Corse di qua e di là... Nulla. Non ci mancava che questo perchè il guaio fosse completo

Per nulla al mondo sarebbe andato dagli altri saltimbanchi a domandar notizie della sonnambula.

Che fare?

Dovea andare sino all'albergo di Boissy-sans-Avoir? Si sarebbe ivi potuto informarlo?

Vestito com'era, lacero, sporco, non avrebbe ispirato sfiducia?

Tutti i cani del paese gli sarebbero corsi alle calcagna e l'albergatore, armato di scopa, gli avrebbe imposto di pigliare il largo.

E dire che quegli era lo spensierato stagnaio, il fortunato zerbino!

Come lo aveano conciato gli Apaci! In quale stato compassionevole era stato da essi messo di nuovo... in circolazione!

E dov'era l'abito della Bella Giardiniera?

E le scarpe nuove, e il cappello all'ultima moda?

Tutto gli era stato portato via, sostituendovi quei luridi cenci ch'egli ora portava indosso!

Ah, Benoiton, Benoîton! qual brutta idea ti colse di ubbriacarti con Flipot!

Essa ti valse l'incontro degli Apaci del Gros-Caillou nel bel mezzo della notte!

Presa d'improvviso una risoluzione, lo stagnaio si diresse zoppicando verso Boissy-sans-Avoir.

Diciamo zoppicando perchè durante la sua avventurosa spedizione gli era stato vibrato un siffatto colpo sulla gamba sinistra, che questa ne era rimasta tutta indolenzita.

Ricevuto male all'albergo, scoraggiato, quasi piangente, egli sedette sull'orlo del fossato.

Poi, macchinalmente s'alzò e si pose a camminare per venti minuti, senza saper dove andava.

Ad un tratto, urta contro un ostacolo, qualcosa come un utensile di cucina, una casseruola giacente a terra.

Alza il naso e manda un grido, un vero grido di gioia.

Ha dinanzi a lui, a dieci passi di distanza, il carrozzone di madama Stella, alla vista del quale si sente tutto racconsolato.

D'un balzo è presso all'uscio.

Senonchè, durante la notte, per precauzione, la Bezons ritirava le scaleo.

— Il ponte levatoio è tolto, mormora lo stagnino. Ma non importa. Entrero ugualmente, magari dalla finestra.

Indi, adagio, bussa tre volte all'uscio.

La sonnambula, certo diffidente, non risponde.

— Bene!... Ricorriamo alle maniere gentili. Madama Stella, zia mia cara, mia buona zia, son io, apri!

La porta del carrozzone si spalanca, e nel vano appare la Bezons, colle braccia stese.

Era Benoiton di ritorno, il nipote da lei creduto morto, assassinato da qualche malandrino!

— Puoi chiamarti fortunato!... Orsù, monta!

— Vengo, vengo...

E non pensando più alla gamba offesa, spicca un salto e si trova in mezzo al veicolo

— Donde sbuchi? Non t'hanno dunque ammazzato?

— Donde sbuco? Ah, zia cara, non lo so in verità.

— Codesta non è una ragione, nè una spiegazione che valga.

— Eppure non posso dirti ciò che non so. Interroga le carte. Siccome è cosa che riguarda il passato, ti riescirà più facile e indovinare.

— Bando agli scherzi. Non è il momento opportuno. Sei in un bellissimo stato. Donde vieni? Parla!

—Dal mondo della luna per certo.

— Hai mancato di parola al principe.

— Quale principe?

— Al signor di Trammart. Ah, se tu sapessi!...

— Se sapessi che? So questo soltanto, che non mi lascierò più abbindolare da lui.

— Non dir sciocchezze... Ma hai fame, sete?...

— Muoio di sete e basisco di fame. Come son contento che tu ci abbia pensato! Dammi qualcosa da sbasoffiare e da trincare — tutto quanto hai.

Mano mano che mangia inaffiando copiosamente il cibo, egli si rimette e appena si sente rifocillato completamente, s'intenerisce e, nel ritrovarsi sano e salvo nella sua mobile abitazione, versa lagrime di contentezza.

— Narrami ciò che t'è capitato, dice la zia. Bisogna che lo sappia per sgridartene. A Parigi devi aver gozzovigliato, essere andato con donne.

— No, te lo giuro!

— Non può esser che così. Le sottane e la bottiglia sono i peggiori vizi e tu li hai tutti e due.

— Io per me le considero invece due buonissime cose.

Lo stagnaio si versò da bere, indi, mandato un lungo sospiro di soddisfazione, esclamò:

— Signore Iddio! Come ci si trova bene in seno alla propria famiglia, presso ad un'ottima zia che ci vizia!...

Ciò gli ricordò immantinente d'essere padre e di non aver chiesto notizie della figliuoletta.

— E Zonzon? disse. La mia cara piccina?

— Sta tranquillo. Fu una fortuna abbia trovato una brava persona che le voglia bene e la protegga, quando ha un padre ubbriacone come te.

Benoiton non protestò. La vecchia aveva ragione fin troppo.

— Dimmi che hai fatto? domandò ella di nuovo.

— Ecco qua. Giungo a Parigi, lascio il principe e la mia Zonzon, col cuor gonfio, te l'assicuro. Mi reco quindi alla Bella Giardiniera, ove comp... completo, magnifico. Se l'av...

— Dov'è?

— Dov'è? Chi lo sa? Se... quale sventura!

— Dovresti vergognarti... neanche ciò che s'è fatto ... nuovo fiammante.

« Scommetto che l'hai ... bere?

— Un momento. Una volta ... ciato, dico a me stesso che ... partire pel Nuovo Mondo ... forse per sempre, senza ... amici.

— Flipot!... Ci siamo...

— Proprio Flipot, il com... giovinezza e che non si pu...

— Un soggettaccio che ... in quella sera, t'ha spinto ... zione.

— Niente affatto. Prova ... abbiamo passato la sera con ...

— Una povera donna ... certo dirsi fortunata d'essere ... ugne d'un tal marito.

(Con...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 19-20 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13767

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Miglio Spett. Senato del Regno Biblioteca

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

SASEBO

Com'è organizzata la base d'operazione della flotta

Sasebo, giugno.

Una stretta gola dominata da forti e da batterie formidabili conduce nell'ampio e sicuro golfo di Sasebo: una gran conca circondata da alte colline che fa pensare al golfo della Spezia. La città, caratteristicamente giapponese, si erge a pendio entro una profonda insenatura, ai suoi piedi si trova l'arsenale.

Arrivati a Sasebo la sera del 20 giugno fummo a pranzo al palazzo dell'ammiragliato. Ci trovavamo in mezzo ad un centinaio di ufficiali di marina stati sbarcati quasi tutti, una settimana prima, dalle navi dell'ammiraglio Togo, e sostituiti da ufficiali disponibili che non erano ancora stati al fuoco.

La marina giapponese che è alimentata ogni anno da circa 180 nuovi ufficiali, mentre in Italia non se ne hanno che venti, può permettersi il lusso di questa rotazione nei servizi.

Salvo per gli ammiragli e pei capitani di vascello, tutti gli altri ufficiali imbarcano e sbarcano a turno di due o tre mesi, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra. Aggiungasi ancora che a bordo di una corazzata giapponese il numero degli ufficiali è quasi triplo di quello di una nave italiana. Là dove noi mettiamo un sottotenente od un tenente di vascello, essi ne mettono tre; dove mettiamo un sott'ufficiale, essi mettono due guardie-marina.

Il pranzo fu allegro ed animato, specialmente da parte dei giapponesi.

Nessuno pareva darsi pensiero dei duemila soldati che quattro giorni prima, a poche miglia di distanza, erano stati mandati a picco dal siluro e dal cannone russo.

La mia sensibilità europea era urtata ed offesa da tutti quei brindisi e da quei *banzai*, continuamente lanciati a gran voce in un frastuono di parole, di risa e di bottiglie stappate.

Il caffè ed i liquori furono serviti in giardino mentre la musica della marina suonava i più allegri *refrains* della *Belle Hélène* e della *Fille de Madame Angot*.

Dappertutto era una profusione di fiori e di lanterne giapponesi e dei bellissimi marinai nella loro bianca ed elegante tenuta estiva, circolavano fra i crocchi degli invitati, offrendo su vassoi d'argento, rinfreschi, sigari e ventagli...

Ad un tratto la musica attaccò una marcia militare, infilando al passo uno dei viali. Gli ufficiali giapponesi presero al braccio ciascuno di noi e ci trascinarono dietro la musica. Si formò così un lungo corteo fiancheggiato da marinai che portavano lanterne e per un'ora buona si andò in su ed in giù pei viali del giardino accompagnando col passo la cadenza delle marcie. Di quando in quando scoppiavano fragorose le grida di *banzai* e gli addetti navali d'Inghilterra e d'America, ciascuno al braccio di un ufficiale superiore, erano i più fanatici nel ripetere il grido trionfale dei nipponi.

* * *

All'indomani mattina, dopo una parca colazione, offertaci in una casa da thè, dal sindaco di Sasebo, fummo condotti a visitare l'arsenale.

Meno importante di Kurè dal punto di vista della produzione di materiale, l'arsenale di Sasebo riveste in questa guerra una importanza di primo ordine, costituendo esso la base di rifornimento della flotta.

Per tre ore di seguito non abbiamo fatto altro che passare da un grande magazzeno all'altro, dove abbiamo visto quantità incredibili di viveri: migliaia di sacchi di riso, di farina, di orzo; migliaia di barili di pesce seccato e salato; tonnellate di scatole di carne conservata; fusti di *sakè*, casse di the, di biscotti e di zucchero. Tutto il necessario per alimentare una grande flotta in una guerra di tre anni. Abbiamo provviste per tre anni, ci dicevano gli ufficiali.

Pure ricolmi erano i magazzini vestiario. Un centinaio di donne confezionavano delle uniformi estive per marinai.

— Quanto guadagnano al giorno queste donne, ho chiesto ad un ufficiale.

— Venti *sen* (50 centesimi nostri) mi rispose; sono tutte mogli di soldati richiamati e le aiutiamo col dar loro un poco di lavoro.

Dai magazzini passiamo a visitare i bacini di riparazione per le navi. Due bacini sono già in esercizio da parecchi anni. Uno è lungo 80 metri e serve per le torpediniere e gli avvisi. L'altro è lungo 134 metri e serve per le grandi navi. Un altro grandioso bacino, lungo 171 metri, è in avanzata costruzione e sarà pronto fra tre mesi. Nel piccolo bacino abbiamo visto la torpediniera *[illegible]* in riparazione per avarie sofferte in uno degli attacchi a Port Arthur.

Nessuna nave è in costruzione. Si stanno preparando degli scali grandi e piccoli per lavori futuri.

Le officine sono assai più piccole di quelle di Kurè: ma però ho notato che c'è tutto l'indispensabile per eseguire riparazioni anche di grande entità, a navi corazzate. C'è fonderia di acciaio e di bronzo; officina di tornitura, piattatura ed aggiustatura, con presse per la piegatura a freddo delle grosse lamiere. Ho visto pure una speciale sezione per la costruzione dei siluri, però meno importante di quella di Kurè. Ci furono fatte vedere le artiglierie principali (15 cm.) tolte dal *Variag* stato affondato a Chemulpo.

Sono in perfetto stato ed andranno ad armare un forte della costa. Questi cannoni sono del tipo Obukoff; i russi avevano gettato in mare gli otturatori, dimenticandone uno, che forse non erano riusciti a svitare. Questo otturatore ha servito di modello ai giapponesi per costruire quelli che mancavano.

Tutto l'arsenale occupa ora 3500 operai.

Ogni giorno partono da Sasebo tre o quattro trasporti che portano viveri, vestiario e posta ai diecimila marinai della squadra di operazione. Tanta roba per un peso complessivo di circa 1500 tonnellate al giorno.

Si spediscono giornalmente 6000 pagnotte preparate nel panificio dell'arsenale. Ogni pagnotta pesa una libbra (354 grammi) e costa allo Stato otto centesimi. L'ufficiale che dirige il panificio mi diceva che prima si acquistava il pane dall'industria privata ma che costava quasi il doppio. Fabbricato dall'arsenale si è realizzato un beneficio del 50 0|0.

Ad ogni marinaio vien dato ogni giorno mezza pagnotta, riso a volontà, 150 grammi di pesce e 150 grammi di carne.

Pure nell'arsenale si preparano le bottiglie di acqua gazosa di cui se ne mandano alla flotta circa 10 mila ogni giorno.

L'arsenale di Sasebo pur non essendo la principal base di rifornimento pel combustibile, possiede tuttavia dei depositi di carbone rispettabilissimi. Così ad occhio e croce, ho calcolato che lungo le banchine erano ammassate non meno di 400 mila tonnellate di buon Cardiff.

* * *

Fummo poi accompagnati a bordo della nave-ospedale *Kobe-Maru* della marina militare. Il Giappone ha sei navi-ospedale.

Due appartengono alla marina, due all'esercito e due alla Croce-rossa. Qualche lettore potrebbe qui domandarsi quante navi-ospedale possiede l'Italia. Lo soddisfo con una risposta semplicissima: non ne ha nessuna. In Italia si suppone forse che in caso di guerra non avremo in mare nè morti nè feriti. Tuttociò dimostra come siamo impreparati anche nell'organizzazione del servizio sanitario.

Ricordo che durante una delle ultime manovre navali era stato mobilizzato il trasporto *Volta* per farlo figurare da nave-ospedale; ma le installazioni a bordo si riducevano ad una croce rossa dipinta sulla ciminiera!

Le navi-ospedale giapponesi sono state costruite espressamente pel servizio cui sono destinate e le loro installazioni sono mirabilmente concepite.

Allo scoppiare della guerra le sei navi erano pronte e due furono subito aggregate alla squadra dell'ammiraglio Togo. Il *Kobe-Maru* tutto dipinto in bianco, veduto da lontano, pareva dall'eleganza delle sue linee un grande *yacht* da miliardario; ma le croci rosse moltiplicate sui suoi fianchi e sulle sue ciminiere e la bandiera di Ginevra che sventolava a poppa, dicevano purtroppo che là dentro albergava il dolore e la morte. Tutto il ponte di corridoio era occupato da due corsie contenenti complessivamente 178 letti. A prua si trovava una sezione speciale per le malattie infettive.

Che pulizia e che ordine in quelle corsie! Tutti i letti sono a bilico onde i feriti non siano disturbati dal rollio. Abbiamo veduto una ventina di marinai giapponesi che pel loro stato grave non avevano ancora potuto essere trasportati all'ospedale navale di Sasebo. Ricordo degli occhi velati di pazienti, stati orrendamente lacerati da scoppi di granate, che avevano una espressione di grande dolcezza. Guariranno? ho chiesto al generale medico Honda, che avendo studiato a Berlino, parlava perfettamente il tedesco.

— Spero salvarne i due terzi, mi rispose il generale, ma tutti hanno subito mutilazioni veramente *furchterlich*... Bisogna vedere al museo dell'ospedale le scheggie che abbiamo tolto dai corpi di certi feriti!

Nel cassero erano installati gli alloggi pei medici e gli infermieri, la farmacia, le sale di operazione e di necroscopia ed i bagni. Le comunicazioni del cassero col ponte di corridoio sono mantenute col mezzo di larghi ascensori nei quali i feriti possono stare comodamente distesi su barelle. In una cabina di poppa, trasformata in un piccolo tempio, ho visto un altare shinto; davanti all'altare, fra grandi vasi di fiori freschissimi, ardevano ceri votivi, e sulle pareti erano scritti i nomi di tutti i marinai morti a bordo del *Kobe-Maru*, per ferite riportate in battaglia.

Ho letto un centinaio di nomi. Il capitano medico che mi accompagnava parve indovinare il riverente saluto che mandavo col pensiero agli spiriti di quei valorosi e mi disse: « Le loro anime sono qui fra queste pareti; sono invisibili ma noi le sentiamo. Beati i morti in battaglia; il loro sangue ci ha benedetti e fortificati; il loro sangue ha cementato l'edifizio della patria... Beati i morti! »

Vibrava nelle parole del capitano l'ardente e sublime misticismo del culto shinto. L'immortalità degli spiriti che diventano i mani tutelari della famiglia e della patria e che non sono passati al di là pel godimento o pel tormento; ma per vegliare, fantasmi confortatori, sui cari rimasti in terra a compiere il loro dovere.

Lorenzo d'Adda.

Il tragico manifesto dello czar

La *Neue Freie Presse* di Vienna rileva quanto vi sia di tragico nel manifesto con cui lo czar stabilisce la successione al trono in seguito alla nascita dello czarevich.

Senza dubbio, tra la bomba che ridusse a brani il ministro Plehve e il manifesto dello czar vi è un intimo nesso psicologico. Lo czar sa che le precauzioni non sono mai troppe e che egli ha contro di sè un nemico ben più terribile dei giapponesi. Questi sono almeno nemici visibili che si possono combattere con armi pari; ma il nemico interno nella Russia striscia di soppiatto e lancia dall'agguato i suoi spaventosi proiettili. Contro questo nemico i poteri dello Stato a nulla più valgono; è un nemico indistruttibile e lo czar deve essere ad ogni istante preparato a veder levarsi contro di lui una mano assassina.

Il manifesto dello czar — dice il giornale viennese — ci rivela una di quelle tragedie che spesso si svolgono inosservate nelle alte sfere. Il più potente sovrano della terra, in mezzo alle gioie paterne, deve ricordare che dai milioni di esseri che formicolano ai suoi piedi può all'improvviso partire il colpo che distruggerà d'un tratto la sua possanza di sovrano, la sua felicità di padre.

Il vincitore degli Hereros

I tedeschi sono riusciti a schiacciare gli Hereros, i loro nemici neri del Damariland. La rivolta degli Hereros data già da parecchi mesi, e ben tre o quattro volte i tedeschi furono disfatti.

Generale Trotha.

Ultimamente l'imperatore di Germania deciso di finirla con quella rivolta che era un'offesa alla sua gloria e alla sua potenza, mandò in Africa il generale Trotha colla scorta di molta truppa e di molta artiglieria; ed a quanto pare il nuovo comandante fu più fortunato del suo predecessore. Gli Hereros furono vinti in aperta battaglia e dovettero ritirarsi lasciando in mano ai tedeschi una enorme quantità di bestiame, ossia tutte le loro risorse.

Questo non vuol dire che l'insurrezione degli Hereros sia domata per sempre. Essa può risorgere quando meno lo si pensa, tanto più dati i metodi coloniali dei tedeschi, i quali, su per giù, sono i metodi di tutti i conquistatori.

Uno scrittore tedesco, Enrico Hesser, parlando di colonizzatori tedeschi dice che sono avventurieri arditi e senza scrupoli, dei *conquistadores* dell'antica maniera.

Ed aggiunge che in causa del loro orgoglio provocano cogli indigeni quelle guerre sanguinose che avrebbero incarico di evitare.

E questo è appunto il caso dei tedeschi di fronte agli Hereros.

Le importanti manovre presso Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Il corpo d'invasione che dovrà effettuare lo sbarco durante le grandi manovre, che si svolgeranno dal primo all'11 settembre, sarà sotto gli ordini del comandante la divisione di Salerno, generale conte Radicati di Marmorito.

Della spedizione faranno parte due reggimenti di fanteria, tre squadroni di cavalleria « Foggia », due batterie del 24° artiglieria.

Durante la notte dal 31 al primo settembre le truppe s'imbarcheranno su dieci piroscafi in tal modo: sul piroscafo *Orione* comando del corpo e servizi accessorî; sul *Vincenzo Florio* colonna di munizioni e settima batteria col capitano Amendoni; sullo *Scrivia*, sul *Singapore* e sul *Solferino* mezzo reggimento di cavalleria comandato dal tenente colonnello Montebello, il comando della brigata e la sesta batteria comandata dal tenente colonnello Campo; sull'*Entella* le derrate per magazzini viveri e un battaglione di bersaglieri comandato dal tenente colonnello Rigoni; sul *Minghetti* e sul *Po* il 90° reggimento fanteria, colonnello Cavalli; sul *Manilla* l'89° fanteria, colonnello Ferri.

I piroscafi, scortati dalle corazzate, prenderanno il largo cercando di effettuare lo sbarco lungo la costa tra Napoli e Gaeta, forse il giorno 4 settembre.

*** Ci telegrafano da Roma, 18:

Sono note le difficoltà sorte tra i ministeri della Guerra e della Marina e il comando di Stato Maggiore per la partecipazione degli addetti militari esteri alle manovre di sbarco combinate tra l'esercito e la marina che si svolgeranno lungo la costa e nel territorio del corpo d'armata di Napoli.

Ora pare siasi deliberato che gli addetti esteri non debbano partecipare alle manovre.

La deliberazione sarebbe già stata comunicata alle varie ambasciate.

Il Congresso socialista DI AMSTERDAM

Si ha da Amsterdam, 18:

Dopo le osservazioni dei delegati olandesi, guesdisti, tedeschi, inglesi, il Congresso approva con 23 voti contro 6 la risoluzione concernente le assicurazioni degli operai, presentata al mattino.

Approva all'unanimità il progetto di risoluzione presentato dall'indiano Dadabahi Navroyi chiedente che gli operai della Gran Brettagna insistano presso il loro governo per lo stabilimento del *Self Gouvernement* nelle Indie pegli indiani stessi sotto la sovranità britannica.

Il discorso di Jaurès.

Crediamo utile dare un sunto del magistrale discorso pronunziato da Giovanni Jaurès in merito alla tattica del partito socialista. Il grande oratore disse:

« Nelle file del socialismo francese qualcuno crede che noi ci lasciamo trascinare troppo oltre nella politica dei risultati pratici e delle soluzioni immediate. Altri pensano che noi siamo nella verità. Altri ancora vorrebbero accentuare la nostra tattica riformista.

Guesde ha dichiarato qui che non intendeva di chiamare in aiuto il socialismo internazionale per coprire la sua politica in Francia. Mi sia permesso di dire, senza acrimonia, che qualcuno l'avrebbe potuto credere. Coloro che, negli altri paesi, pensano come Guesde, hanno deliberato in casa loro, senza sentire il bisogno di posare la stessa questione di metodo dinanzi al Congresso internazionale. I socialisti tedeschi, belgi, italiani, non sono ricorsi al Congresso internazionale.

Forse la Francia è arrivata a un tal punto di deviazione che una mediazione internazionale è necessaria. Sia! In noi non si indebolisce la convinzione che il nostro metodo è sempre più conforme agli interessi e alle volontà del proletariato.

Intanto si può domandare se la rappresentanza del socialismo internazionale ha veste per risolverlo. Sì, è bene suo dovere di definire i principii e di precisare i metodi da mettere in pratica per realizzarli; questo dovere lo ha compiuto proclamando la necessità della conquista dei pubblici poteri.

Ma quando si tratta di determinare la tattica che deve dirigere il movimento della politica nelle diverse nazioni, stimo necessaria una grande prudenza.

La questione è singolarmente delicata e complessa. Il socialismo lavora alla emancipazione di tutti i lavoratori, tanto di coloro che subiscono il giogo autocratico, quanto di coloro che sopportano l'autorità più dolce della monarchia costituzionale, quanto infine di coloro che godono del regime repubblicano. Non è forse questa una ragione per evitare l'emanazione di una formula rigida che potrebbe difficilmente piegarsi alla diversità delle contingenze e delle località?

Sembra che si tema che noi alteriamo in Francia lo spirito di classe socialista; ma perchè non si nota che le stesse nostre divergenze si agitano in tutti i paesi?

Occorrerà dunque che il Congresso si pronunci ugualmente in Russia fra i rivoluzionari terroristi e i democratici socialisti che, come Plekhanoff vogliono agire con le masse; e dovrà anche pronunciarsi in Germania e in Olanda sulla questione dello sciopero generale che ha così crudelmente diviso i compagni.

Ci si rimprovera di alterar la purezza dei principii, preconizzando la collaborazione di classe. Come voi, compagni, noi proclamiamo che fra la borghesia e il proletariato esiste un profondo antagonismo, essenziale, insanabile perchè procede da una irreduttibile opposizione di due sistemi di proprietà.

Ma se, approfittando del regime repubblicano, noi crediamo che l'interesse del nostro ideale e del nostro proletariato ci obbliga ad aiutare la borghesia repubblicana alla realizzazione delle soluzioni emancipatrici, come la laicizzazione dello Stato e dell'insegnamento, noi non tradiamo in nulla il principio della lotta di classe, nell'interesse del proletariato che, solo, ci guida; come non lo tradì un giorno il socialismo tedesco, quando con Bebel riconobbe la necessità della conquista dei seggi al Landstag.

Guesde l'ha riconosciuto: la mozione di Dresda non può adattarsi alla situazione delle varie nazioni. Occorre spiegarci su questo punto e su tanti altri; se voi non volete fare opera settaria occorrerà completare e delucidare la mozione di Dresda. »

Jaurès dimostra a questo punto che il testo dell'ordine del giorno di Dresda modifica radicalmente la mozione Kautsky e concludendo domanda a coloro che hanno preso l'iniziativa di questo grande dibattito:

« Quale è il vostro scopo?

Avete la pretesa di interdire, all'indomani del Congresso di Amsterdam, ai socialisti francesi, che pensano come noi, di proseguire la politica di laicizzazione e di riforme?

Oserete forse questo, in Olanda, in questo paese dove la reazione calvinista, alleata alla reazione cattolica, espressioni entrambe della reazione capitalistica, hanno ripreso il potere e hanno imposta la scuola confessionale?

Il mondo intero è trascinato da un irresistibile movimento verso la politica democratica che noi pratichiamo per il miglior bene del proletariato.

Se vi conviene di coprire una certa politica rivoluzionaria praticata in Francia col mantello di una tattica tedesca, ebbene! lasciatemi dire che voi correte il rischio di creare fra la Germania e la Francia un malinteso funesto.

Or sono trentatre anni un crudele conflitto divise i due popoli; noi abbiamo potuto riavvicinarli; il nostro partito si è levato contro le passioni chauviniste, contro i pregiudizi e ha vinto.

Badate che, imponendo al proletariato francese una tattica che non può essere la sua, voi mettete le mani su di una piaga male cicatrizzata e create un malinteso nuovo che non sarebbe meno funesto dell'altro.

Voi tedeschi, voi avete avuto la riforma che ha schiacciato in parte la potenza della chiesa cattolica.

In un senso, io sarei tentato di godere che la Riforma sia stata schiacciata nel nostro paese: la sua disfatta ha costretto il il proletariato francese ad uno sforzo di completa liberazione.

Voi vivete, d'altra parte, sotto un regime imperialista e feudale.

Noi dobbiamo lottare contro la Chiesa cattolica, la più grande forza di reazione politica e di servitù sociale, nonchè morale e intellettuale. Ma noi viviamo in un regime di democrazia repubblicana. Tutti i nostri poteri politici derivano dalla sovranità nazionale e sono responsabili dinanzi ad essa: il bollettino di voto è la base del nostro sistema politico.

Tenete conto della diversità di ambiente! Guardatevi dal formulare delle condizioni di azione che non saprebbero adattarsi alla necessità di un regime repubblicano.

In quanto ci riguarda, noi rivendichiamo con fierezza la nostra azione politica e il nostro metodo.

La nostra azione non ci ha mai fatto perder di vista il nostro ideale, al quale confermiamo costantemente la nostra fede.

La lotta da noi combattuta durante questi ultimi quattro mesi non ebbe altro scopo che di affrettarne la realizzazione. »

Si ha da Amsterdam, 18:

La discussione è continuata lungamente ieri sulla tattica socialista francese.

Guesde protestò che Jaurès non salvò punto la repubblica, perchè essa non corse alcun pericolo.

Riconobbe che la legislazione sociale della Francia è più favorevole al proletariato e alla pace di Europa del socialismo imperialista tedesco, ma conclude che Jaurès si mostra nazionalista del socialismo contestando le conseguenze dei congressi internazionali.

Quantunque Bebel Kautsky, Adler e Vanderwelde abbiano deciso di appoggiare la mozione di Ferri, questi la ritira.

Una nuova mozione è stata presentata nel pomeriggio firmata da Bebel, Ferri, Guesde, Adler, Vanderwelde e Kautsky, dichiarante che è dovere del partito socialista di tutti i paesi di organizzarsi unitariamente sopra le basi stabilite nei congressi internazionali, la minoranza obbedendo alla maggioranza.

I deputati italiani a Saint Louis

Ci telegrafano da Napoli, 18:

A bordo del piroscafo della Navigazione, *Liguria*, trasportante degli emigranti, partirono oggi, per recarsi a Saint Louis, alla conferenza internazionale per la pace, il senatore Odescalchi, i deputati Brunialti, Visocchi, Di San Giuliano, Lucernari, Di Bugnano, D'Andrea, Ciccotti, Di Palma, Galletti, Compans e alcune signore.

S. Giacometo de Rialto

Venezia, agosto.

(B.) Si è fatto in questi giorni molto scalpore riguardo all'allarme sparso a Venezia sulle condizioni statiche in cui troverebbesi la chiesetta di S. Giacomo di Rialto. Si è poi proclamato da alcuni in forma assoluta, da altri in forma dubitativa, che quella chiesa costruita nel 421 fosse stato il primo tempio eretto dai rifugiati sulle isole veneziane.

Anzitutto un po' d'acqua sul fuoco riguardo all'allarme. Trattasi di un edificio — che quantunque non conservi più traccia della sua prima costruzione — pure risale a parecchi secoli indietro. — Naturale quindi che sulle sue condizioni statiche chi ne ha il dovere, vegli rigorosamente. Avvenne che giorni or sono, manifestatesi alcune trapelazioni d'acqua nel tetto di uno dei magazzini addossati alla chiesa (costruzioni abusive che circondano molto fra le più antiche chiese di Venezia) si operarono degli assaggi e si è riscontrato che le testate delle travi che sostengono il portico esterno della chiesa eransi infracidite e dovevano essere sostituite. Il fatto, dovuto alla solita trascuranza nell'ordinaria manutenzione (trascuranza spinta perfino a permettere che alle travate del portico della chiesa si fissassero le corde atte a sostenere le tende da sole dei fruttaiuoli, tende che ad ogni colpo di vento subiscono scosse violenti) è per altro di lieve entità. Poche migliaia di lire che governo e comune sono disposti a spendere sul fondo già stanziato pel risarcimento dei nostri monumenti, basteranno ad assicurare la stabilità dell'edificio per un bel numero d'anni ancora.

Quanto alla notizia sparsa che la chiesa

di *S. Giacometo* sia stata la prima costruita in Venezia, è un altro paio di maniche. È noto che quanti si son succeduti nello scrivere più o meno largamente sui monumenti veneziani, hanno accumulato errori su errori copiandosi a vicenda e ripetendo di conseguenza, senza molto preoccuparsi dell'esattezza storica, notizie giunte a loro per semplice tradizione punto avvalorata da documenti.

Mi affretto adunque a dichiarare che per opinione concorde dei più moderni ricercatori è da escludersi quasi assolutamente l'affermazione che quella di S. Giacomo di Rialto sia stata la prima chiesa costruita a Venezia.

Un cosidetto documento patavino, che è riportato in vari manoscritti e che s'intitola: « Memoria trovada in scrittura nella « cancelleria di Padoa avanti che il palazzo « e la detta cancelleria se brusasse » vorrebbe assegnare al 421 (*ultimo anno papae Innocentio* (sic)) l'emigrazione di padovani per le isole realtine, e la deliberazione da essi presa di dare alle isole stesse il nome di Venezia. Ma per disgrazia del suo autore, quel documento fu riconosciuto apocrifo ed una sana critica ha dimostrato che tuttociò che si scrisse da poi intorno a Rialto o alla sua chiesa, può essere, col soccorso di documenti, vittoriosamente combattuto.

Che quella di S. Giacomo possa esser stata la prima chiesa costruita sulle isole che formavano la prima Rialto, può essere anche possibile; non è provato invece che altre chiese non preesistessero nelle differenti isole che poi riunite formarono la città di Venezia. Alcuni anzi affermano che a quella di S. Giacomo preesistevano le chiese di S. Zaccaria, dei SS. Sergio e Bano e di S. Rafaele.

Comunque, escludendosi per data di fondazione il 421, il 425 o il 428 e riferito che per opinione dei più valenti ricercatori tale data deve protrarsi con molta probabilità alla prima metà del secolo VI, vale la pena di dir qualche cosa intorno alla chiesa. Accettata l'opinione del Sagornini che il tempio sia stato eretto la prima volta dopo il 540, bisogna aggiungere, che, come tutte le prime chiese veneziane, dovesse essere costruito in legno e forse di proporzioni limitatissime poichè i più antichi scrittori dicono non misurasse in lunghezza che 14 passi.

La chiesa ebbe restauri parecchi ed alcune riedificazioni totali. La prima data certa è il 1094 nel quale anno i contarini e i Ciaopi a loro spese la fecero rinnovare. Altra rinnovazione si trova nel 1194 ad opera della famiglia Caldiera. Ebbe un altro

---

Appendice del SECOLO, 19-20 Agosto

MASSIMO VILLEMER 51

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No... no... sarebbe inutile. Un po' di riposo mi guarirà completamente! Buona sera, Claudia...

E, rivolgendosi a Roscoff, Savino soggiunse:

— Mi avete vinti cinque luigi, stasera; ma domani io ne saprò vincere dieci a voi...

— Ora comincierò un'altra partita colla principessa, disse Roscoff. Ci faremo portare del the e del rhum, e aspetteremo, giuocando tranquillamente, che cessi questo maledetto rullio... Che ne dite, signora?

— Accetto... accetto volontieri.

Ora Roscoff e la principessa erano soli nel salotto.

Dapprima, tacquero lungamente; e Roscoff, che era capace di qualunque audacia, pensò:

— Si capisce che il principe di Kerandal non è affatto geloso, poichè mi lascia solo, così, con sua moglie!

Poi, rivolgendosi infine a Claudia, disse:

— Vi avverto, signora, che io sono abilissimo a qualunque giuoco, e quindi vi esorto a giuocare colla massima attenzione.

« Volete che si cominci subito?

Claudia non rispose.

Reclinato il capo sulla spalliera della sua poltrona, rimaneva meditabonda, non più gaia come dianzi.

Il ricordo della terribile scena che si era svolta nell'oscurità, sopra coperta, tornava, penosissimo, a tormentarle lo spirito.

Ora ella pensava con angoscia indicibile che Pasquale aveva minacciato di farla arrestare non appena il *Grand Colbert* sarebbe arrivato all'Havre, e si domandava come avrebbe potuto sfuggire a un sì terribile nemico...

Ad un tratto, il pensiero di un delitto nacque nella sua mente.

E chi avrebbe potuto commetterlo, il delitto a cui pensava?... Chi, se non l'uomo col quale il principe l'aveva lasciata sola e che ora la guardava fissamente, come interrogando e aspettando?

— Devo parlarvi... diss'ella infine, volgendo intorno uno sguardo inquieto. Ma non posso parlarvi qui, dove potrei essere udita...

— Pure, siamo assolutamente soli, in questo salotto!... disse Roscoff, in tono alquanto beffardo. — Il principe è nella sua cabina, e certo dorme profondamente. Era stanchissimo e indisposto...

— Sappiate, signor Roscoff, che Savino non è abituato a coricarsi presto, la sera... E forse, ora, egli sta fumando e fantasticando nella sua cabina...

— Volete che io vada a vedere che fa?

— Andate, amico mio... Vi aspetterò qui.

Era la prima volta che Claudia diceva a Roscoff « amico mio »...

L'avventuriero provò, quindi, un singolare turbamento al sentirsi parlare così, ed ebbe un fremito di gioia...

Egli guardò Claudia, e s'affrettò ad impadronirsi della mano che ella aveva stesa verso di lui.

Anch'egli stava per cadere in un'insidia di quella donna fatale.

Baciata la bella mano di lei, uscì dal salottino.

Claudia, rimasta sola, rise silenziosamente; e un lampo di trionfo illuminò i suoi splendidi occhi di smeraldo.

— Quell'uomo — mormorò — mi obbedirà ciecamente!

Quando rientrò, Cirillo trovò Claudia ritta davanti al finestrino e intenta a guardare il mare, le cui onde si frangevano fragorosamente sui fianchi della nave.

— Ebbene? domandò ella.

— Il principe sta svestendosi; fra poco, egli dormirà profondamente.

E, ridendo, Roscoff soggiunse:

— La burrasca non accenna a cessare; anzi diventa vieppiù formidabile, e certo durerà tutta notte, forse pericolosa anche pel nostro transatlantico.

— Io non ho paura!

— Oh! lo so, principessa, che siete una donna coraggiosissima!

— Certe eventualità sono per me assai più terribili di tutte le tempeste dell'oceano! riprese Claudia col bel sorriso che la rendeva irresistibile; e, se non troverò qui, su questo bastimento, un uomo che voglia salvarmi, sarò perduta, irremissibilmente perduta!

— Ah! signora!... Che dite?... Quali pericoli potrebbero minacciarvi?... Siete ricchissima, bella come il sole, moglie d'un gran signore, di un principe che vi adora... Chi oserebbe minacciare una donna come voi?...

Claudia, ora, esitava a parlare...

I suoi occhi riflettevano, in quel momento, tutta l'anima sua, e la terribile commozione che ella provava animava singolarmente la sua fisonomia.

Ed egli, oltremodo perspicace nell'indovinare i pensieri malvagi e colpevoli, comprendeva l'angoscia di lei, che si era lasciata cadere, come affranta, in una poltroncina del minuscolo salotto.

— Solo un uomo può salvarmi... riprese infine Claudia, con voce tremante; — e quest'uomo siete voi!... Si tratta di tutta una lunga storia che non voglio raccontarvi, ora, ma che saprete un giorno... Infatti, se mi renderete il servizio che sto per domandarvi, avrete diritto a tutta la mia fiducia e alla mia eterna riconoscenza.

— Parlate, signora...

— Ecco:... Qui, su questo stesso bastimento che ci porta verso la Francia, m'è apparso improvvisamente un uomo, che mi ha minacciata...

— Pasquale Valesco? domandò prontamente Roscoff.

— Lo conoscete?

— Io conosco tutti... so tutto!... Ah! signora! Se la polizia di qualche Stato volesse utilizzarmi, io sarei un agente veramente prezioso... eccezionale!

« Io so già molte cose, signora... So anzitutto che non siete ancora principessa di Kerandal... So altresì che Pasquale Valesco, vostro marito, s'imbarcò sul *Grand-Colbert* lo stesso giorno in cui c'imbarcammo noi... So, infine, che la presenza di quell'uomo a bordo, è oltremodo pericolosa, per voi, e che voi lo sapete, e che i vostri timori sono giustificati.

— Ma non sapete ancora, suppongo, che mio marito mi ha ravvisata e mi ha minacciata di farmi arrestare al nostro arrivo all'Havre.

— Se agirà così, agirà secondo il suo diritto...

— Che dite, Roscoff?

— Suvvia, signora... Giuochiamo a carte scoperte... Volete? — Sì... vostro marito, dicevo, ha diritto di consegnarvi alla polizia del vostro paese... e ciò per molte ragioni ch'io so perfettamente.

« Voi non siete soltanto colpevole di averlo tradito, ma anche, ma specialmente, di aver commesso un considerevole furto di pietre preziose, a danno della ditta Grandier, di via Saint-Florentin...

« La signora Grandier non ha sporto querela... non ha voluto far condannare per furto una donna che per vent'anni ha amata come sua figlia...

« Ma vostro marito, invece, ha pensato e pensa tuttora di vendicarsi del vostro abbandono. Egli ha aspettata pazientemente l'ora opportuna, ed ora che siete fra le sue mani, voi non potete sperare pietà...

Smarrita, palpitante, Claudia guardava fissamente Roscoff...

Seguì un breve silenzio.

Indi Roscoff riprese:

— Fin dai primi giorni che passai a New York, dove mi recai colla speranza di trovare una occupazione lucrosa, io conobbi Pasquale Valesco.

« Un giorno, ero andato al porto, per ammirarvi un magnioco transatlantico,

restauro nel 1531 e l'intiera riedificazione nel 1601, innalzandone però il livello.

Si trova infatti in una nota dei *peoti* del Magistrato del Sal « che la chiesa era bassissima e per essere cresciuto molto il terreno di fuori, e che vi si ascende per molti gradini, coll'escrescenza dell'acqua si riempie. » Altri restauri ebbe nel secolo scorso ed un ultimo una trentina d'anni fa.

Tra le varie stampe che riproducono la facciata principale della chiesa ne scelgo una del principio del secolo scorso che la presenta nella sua semplicità e col carattere proprio delle prime chiese cristiane.

Nel recente restauro la si è rovinata dipingendovi dei finti mosaici che avevano l'aria di riprodurre quelli che esistevano nel secolo XII; ma le pitture furono eseguite tanto bene, che in pochi anni la pioggia le ha fatte quasi sparire.

La chiesa di *S. Giacometo* fu ai tempi della repubblica considerata di juspatronato ducale perché appartenendo essa nel 1310 alla famiglia Querini, fu confiscata assieme ai beni dei Querini e dei Tiepolo dopo la famosa congiura.

Tale patronato fu anzi origine di non poche liti fra il Magistrato del Sal che l'amministrava, e i rettori della chiesa che si ribellavano ad essere eletti dal Magistrato stesso.

INTRANSIGENZE INQUALIFICABILI

Ci telegrafano da Oneglia:

Ha prodotto pessima impressione in tutta la cittadinanza liberale l'atto settario compiuto da questa amministrazione clerico-moderata, in odio al prof. Osimo.

Il prof. Osimo, come sapete, venne improvvisamente licenziato dal Consiglio comunale, da preside di questo Liceo comunale pareggiato, senza alcun motivo, solo perchè appartenente al partito socialista.

La lega degli insegnanti e professori ha votato intanto un violento ordine di protesta contro l'operato del Consiglio comunale di Oneglia ed ora si stanno facendo altre proteste ed agitazioni per far abolire l'inconsulta deliberazione di questi intransigenti clerico-moderati.

*** Abbiamo da Treviso:

Il nuovo vescovo di Treviso, monsignor Andrea Conghin, nei pochi giorni, da che si è insediato nel vescovado, ha già dato prove della sua intransigenza settaria.

Basti ricordare questo, che con parte del denaro regalatogli dai fedeli, ha fatto delle elargizioni a tutti i locali istituti di beneficenza, fatta però eccezione per l'Asilo infantile che porta l'abborrito nome di Giuseppe Garibaldi!

Ora una commissione di cittadini, sta raccogliendo, in segno di protesta, l'obolo cittadino, per supplire alla carità ecclesiastica, che dà tante belle prove di amore cristiano...

IL PROCESSO DELLE BOMBE A TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 18:

L'istruttoria nell'affare delle bombe procede, a quanto pare, con rapidità. Il giudice Barzal avrebbe ottenuto confessioni decisive da alcuni testimoni dapprima arrestati e interrogati come accusati e poi prosciolti dall'accusa e interrogati come testimoni. Anche con l'avv. Mrach l'istruttore voleva giocare d'astuzia, ma non riuscì nell'intento.

Il Barzal avrebbe detto ad amici « che molte famiglie devono ringraziare il caso che sia stato designato lui ad istruire il processo » se non fosse stato lui l'istruttore, molti di più sarebbero gli arrestati.

Il Barzal poi avrebbe assicurato che conosce anche per chi e in quali circostanze si sarebbero fatte scoppiare le bombe. Ma sono voci: anche i giornali viennesi, all'indomani della scoperta delle bombe asserirono ch'erano destinate alle scuole tedesche che lo Stato mantiene a Trieste, mentre altri dicevano ch'erano per la sede comulativa delle società della colonia slava.

D'altra parte persone autorevoli diffondono la voce che i palombari guidati dal giudice Barzal abbiano realmente scoperto tre bombe in fondo al mare, nel bacino IV del Porto nuovo, nella zona ove di solito si ormeggiano i piroscafi italiani.

Ma figurarsi, se la notizia fosse vera, che chiasso avrebbe fatto la Polizia di Trieste, sempre in caccia di pretesti che giustifichino la politica repressiva del Governo austriaco verso gli italiani!

LE PRODEZZE DEI DOMPIERI.

La famiglia Dompieri è nota ormai anche nel regno, dopo la sentenza del giudice milanese, che mandò assolto, in istruttoria, un giornale querelato dal Dompieri per diffamazione.

L'avv. Carlo Dompieri, dopo essere stato per quasi trent'anni (ne ha una sessantina) uno dei *leaders* del partito nazionale, avendone mandati di fiducia e da ultimo la suprema carica di Podestà di Trieste, volle esercitare una specie di dittatura ma in senso contrario agli interessi del partito nazionale e della città stessa, prestandosi a favorire infiltrazioni clericali-austriacanti e pretese governative.

Posto al bando dal partito, si mise, coi due figli — ing. Gino e avv. Giusto — dalla parte degli austriacanti, degli antisemiti, dei clericali, lasciandosi portare come bandiera dai gognisti del *Sole*.

Sconfitto nelle elezioni, tra lui e il figlio Gino reclamarono al tribunale dell'impero contro pretese lesioni alla legge commesse negli atti preparatori delle elezioni e il tribunale diede loro ragione; per cui il Consiglio fu sciolto nel gennaio scorso e lasciata — come prescrive lo statuto dell'autonoma città di Trieste — a governare il Comune la Giunta. Contro tale risoluzione insorsero nuovamente i Dompieri, rivolgendosi al Supremo Tribunale amministrativo, che in una nota sentenza, pubblicata in questi giorni, diede loro torto.

Però ora si annunzia che i Dompieri telegrafarono al Ministero che « in omaggio alle deduzioni che si devono trarre da quest'ultima sentenza, di illegalità dell'esistenza della Giunta, il Governo provveda alla sua dissoluzione e alla nomina di un commissario imperiale. »

La notizia ha prodotto viva indignazione in città — e già i segni se ne ebbero ieri contro questo nuovo atto della famiglia Dompieri.

I giornali attaccano i Dompieri dicendo che la città arrossisce di vergogna pensando che non fu qualche circoletto di slavi o di tedeschi, naturali nemici della città a chiedere l'insediamento del commissario imperiale al Municipio di Trieste, ma triestini ch'erano considerati vanto della città ed ora si rivelano come i suoi peggiori nemici.

UNA FRASE CELEBRE
ATTRIBUITA A GAMBETTA ERA DI WALDECK ROUSSEAU

Il *Petit Journal* ricorda un piccolo particolare storico dimenticato in tutte le necrologie di Waldeck Rousseau.

La famosa frase: *Le cléricalisme, voilà l'ennemi* che si appropriò Gambetta fu suggerita da Waldeck Rousseau.

Emilio Girardin, qualche giorno prima della sua morte raccontava in casa della signora Adam a Leandro Sardou, padre del celebre autore drammatico, il fatto che aveva saputo da Gambetta stesso, che la celebre frase era stata pronunziata in una conversazione particolare da Waldeck Rousseau, e che Gambetta l'aveva preso al volo ed aveva fatto con essa una fortuna politica.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Stoessel rifiuta di arrendersi.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Il *Daily Express* conferma il rifiuto di Stoessel di arrendersi ai giapponesi. Questi sono decisi d'impadronirsi di Port Arthur e di ultimare le operazioni in Manciuria, avanti l'inverno.

Gli addetti navali francese e americano lasciarono Port Arthur.

I rifugiati a Cefù narrano che il bombardamento è terribile. Molti stabilimenti la Banca cinese e parecchie case sono state distrutte. Gli abitanti si nascondono nei buchi del terreno.

Gli ospedali sono pieni. I giapponesi sperano di prendere Port Arthur fra 5 giorni. I russi credono poter resistere dei mesi.

Giunsero ai giapponesi altri cento cannoni. Gli abitanti obbligati a lavorare alle difese di Port Arthur riceverebbero dieci rubli di salario al giorno.

I cadaveri dei giapponesi si bruciano e le ceneri s' inviano al Giappone in vasi rossi. Quelle degli ufficiali vengono inviate in sacchetti portanti il nome del morto ricamato in seta verde.

La caccia alle navi contrabbandiere.

Si ha da Londra, 17:

Il *Lloyd* ha da Aiaccio:

La nave carboniera inglese *Scotian* recantesi dal Tyne ad Ajaccio fu fermata il 12 corr. dall'incrociatore russo *Ural*.

L'ufficiale russo esaminò le carte di bordo quindi autorizzò la *Scotian* di continuare la rotta dichiarando che ricercava oltre 200 navi portanti contrabbando di guerra, destinato ad essere trasbordato in porti spagnuoli e africani.

L' *Ural* è l'antico vapore tedesco *Kaiserin Marwateresa*.

La squadra giapponese a Shangai.

Si ha da Londra, 18:

Il *Morning Post*, ha da Shangai:

Corre voce che la squadra giapponese forte di 4 incrociatori e di 4 torpediniere venga a Shangai.

Vi sono qui 4 incrociatori e 4 controtorpediniere americane, 3 incrociatori italiani, 2 austriaci, 1 inglese, 1 francese, 1 tedesco, 1 portoghese e 1 cinese.

Si ha da Shangai, 18:

Si conferma che la squadra giapponese è attesa oggi, il giappone essendo risoluto ad ottenere prontamente la partenza, ovvero il disarmo delle navi *Askold* e *Granoboy*.

La sorte delle navi russe.

Ci telegrafano da Parigi, 18:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo al *Petit Parisien* reca: Le navi *Rossia* e *Gromoboi*, gravemente danneggiate, sono rientrate a Vladivostock. Mancano notizie della *Mongolia*, che si crede ricoverata in un porto cinese. La *Pallada* e la *Diana* sarebbero rientrate a Port-Arthur.

La squadra del Baltico.

La squadra del Baltico principierà a giorni le prove per partire.

Il momento decisivo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: In occasione della nascita dello czarevitch Kuropatkine telegrafò i sentimenti di devozione allo czar. Il dispaccio termina dicendo che il momento di ingaggiare l'azione decisiva si avvicina per le armi russe.

Si annunzia che Kuropatkine ha ordinato al 1° corpo di rinforzare le truppe di Linievitch a Mukden in modo che il movimento aggirante di Kuroki si urti in parecchi corpi russi.

Le navi russe prigioniere.

Telegrafano da Taotheu, 17:

Il governatore tedesco intervistato dichiarò che le navi russe saranno ritenute in porto fino alla fine della guerra.

La tragedia del « Retvisan ».

Telegrafano da Cefu, 17:

Durante il combattimento del 10, il *Retvisan* assalito dalla squadra e circondato dalle torpediniere giapponesi tentò di urtare collo sperone un incrociatore giapponese, ma gli altri incrociatori lo fermarono, coprendolo di obici. Durante il tragitto a Taotkeu si immersero in mare teste, braccia e gambe, i soli resti ritrovati. Un marinaio, la cui mano era stata asportata da una scheggia di obice, fuori di sè dal dolore e dallo spettacolo dell'orrenda carneficina si avvicinò al capitano tenendo nella mano valida la mano tagliata invocando quasi una preghiera che fu detta su questa mano.

Un testimonio del bombardamento di Port Arthur.

Si ha da Cefu, 17:

Secondo un'informazione di fonte cinese giunta oggi da Port Arthur, l'ala destra dei giapponesi arriva ora nelle vicinanze della baja del Piccione.

Il centro dell'esercito giapponese è avanzato da Pa Hing Ching che si trova a sud di Chu Chi Yen fino a due miglia a nord della città.

I passeggieri del vapore *Decima*, il quale si è ancorato iersera al largo di Port Arthur, hanno assistito al bombardamento eseguito dalla baja del Piccione ed hanno potuto seguire ad occhio nudo tutti i solchi luminosi delle granate descriventi una parabola come comete e poi cadenti nella città ove la loro esplosione era seguita da sprazzi di fuoco risalente verso il cielo.

Il bombardamento su vari punti cominciò a mezzanotte e durò fino al mattino. I russi non risposero.

Un medico della marina americana che si trovava come passeggero sul *Decima* dice che lo spettacolo era spaventevolmente splendido.

Quando il *Decima* levò l'ancora alle 5 del mattino, scorse cinque navi da guerra giapponesi che vigilavano a distanza il porto.

I morti e i feriti del « Rurik ».

Si ha da Tokio, 18:

Sopra 600 marinai del *Rurik* sbarcati a Sasebo, 167 son feriti, un certo numero mortalmente; 23 ufficiali sono fra i prigionieri. Il capitano e tutti gli ufficiali superiori del *Rurik* perirono.

Lo czar e il mikado sul teatro della guerra.

Telegrafano da Tokio, 17:

Si annunzia che dopo la caduta di Port Arthur, il mikado si recherà a visitare quella piazza ed andrà quindi al campo del maresciallo Oyama.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

A proposito del decreto che stabilisce la successione al trono, in questi circoli politici si ritiene che esso abbia un alto significato: che lo czar cioè si dispone a partire per il teatro della guerra.

Un complotto nel Perù.

Si ha da Lima, 18:

Si è scoperto un complotto rivoluzionario che è completamente fallito.

Il capo del complotto sarà processato.

La Francia insegna.

Telegrafano da Guayaquil, 18:

All'Equatore si è aperta la sessione del Parlamento.

Il Governo ha presentato il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato comprendente la confisca dei beni religiosi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un pazzo che si getta dalla finestra.

18 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Il fonditore Vincenzo Viviani, quarantaduenne, avendo dato segno di alienazione mentale venne ieri sera accompagnato alla sezione di P. S. in via Salari.

Il Viviani, colto un momento in cui non era sorvegliato si precipitò dalla finestra, andando a battere il cranio sul marciapiede.

È stato trasportato moribondo all' ospedale.

La ripresa del processo Ubaldelli.

È stata fissata per l'udienza del primo settembre la ripresa del processo contro la nota contessa Ubaldelli e gli altri coimputati.

I duellanti sorpresi.

I duellanti sorpresi dai carabinieri a cui accennammo ieri sono il pubblicista Mario Mariani ed il pittore Ezio Castellinci.

La causa del duello è dovuto ad un incidente avvenuto al caffè Aragno.

Il regolamento del Monte pensione dei maestri respinto.

La Corte dei conti ha respinto il regolamento del Monte pensioni dei maestri elementari che era stato compilato d' accordo fra il ministro del Tesoro e quello dell'Istruzione.

Il regolamento dovrà perciò subire delle modificazioni ed essere nuovamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Il completamento della bonifica Ferrarese.

La seconda sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto di completamento della bonifica del comprensorio del decimo circondario ferrarese per 54.000 ettari di superficie, con una spesa di otto milioni di lire.

L'organico del personale di Dogana.

La terza Sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al decreto per l'attuazione del nuovo ruolo organico del personale di dogana.

La liquidazione dei conti ferroviari.

La conferenza che ha avuto luogo tra il presidente della Commissione governativa Decupis ed il ministro del Tesoro, sarebbe valsa ad eliminare alcune difficoltà, che erano sorte fra il Governo e la Mediterranea per la liquidazione dei conti riguardanti le ferrovie.

La Commissione si è riunita di nuovo per avere comunicazioni degli accordi presi.

L'onomastico della regina.

18 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice*). Oggi per l'onomastico della regina i palazzi Capitolini sono addobbati. Molti edifici pubblici e molte case erano imbandierate.

Il sindaco inviò un telegramma augurale alla regina facendo voti per una ancora più grande materna gioia. Altri telegrammi inviarono il prefetto e i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale.

I negoziati coll'Austria.

La partenza da Vienna dei delegati austro-ungarici per i trattati di commercio con le definitive istruzioni dei loro governi ha coinciso col ritorno a Vallombrosa dei nostri negoziatori.

Probabilmente domani avrà luogo la riunione plenaria dei negoziatori, riunione che potrebbe anche essere decisiva per la conclusione delle lunghe e laboriose trattative.

Si assicura che i negoziatori italiani diedero prova di longanimità nelle discussioni nei riguardi dell'Austria, tantochè pur di concludere e di ottenere qualche cosa, il Governo italiano si accontenterebbe anche di una parvenza di soddisfazione ai suoi interessi, tali da giustificare il lungo studio e le molteplici concessioni fatte.

In sostanza, data l'impossibilità di fare un buon trattato, si pensa che ogni risultato, anche se *magro*, (accentuo la parola perchè mi è stata detta da uno dei negoziatori) è preferibile ad un insuccesso.

Merry del Val a Roma.

Stamane il cardinale Merry del Val, giunto a Roma ieri sera da Castelgandolfo dove passa la sua villeggiatura, ha ricevuto in Vaticano gli ambasciatori presso la Santa Sede. Il cardinale Merry del Val ha fatto ritorno a Castelgandolfo oggi stesso.

Il Congresso dei maestri.

La presidenza dell'Unione magistrale nazionale udito il parere della Commissione direttiva in considerazione della difficoltà di convocare in assemblea i soci delle varie sezioni nell'attuale periodo di vacanze, ha deciso di prorogare fino al 10 settembre il termine concesso alle sezioni stesse per inviare all'ufficio centrale in Roma i verbali di nomina dei delegati o dei rappresentanti al prossimo Congresso che avrà luogo a Perugia nei giorni 22, 23 e 24 settembre.

L'assassino del lustracarpe.

È stato identificato l'assassino del lustrascarpe De Santis. È certo Filippo Righi, falegname, il quale si è costituito stamane. Sottoposto ad interrogatorio ha confessato il delitto commesso adducendo a sua scusa di essere stato provocato e sfidato dall' ucciso.

Il Consiglio di Monza sciolto

Il Ministero dell'Interno comunica che è stato sciolto il Consiglio comunale di Monza e che è stato nominato Regio Commissario il Consigliere di Prefettura Annibale Tosi.

*** Al Ministero dell'Istruzione si è riunita la Commissione consultiva per l'esame dei ricorsi dei maestri. Le decisioni prese saranno rese note quanto prima.

Le indennità cinesi.

Al Ministero della Marina sono finora pervenute ottantacinque domande di feriti e di famiglie di militari morti nella campagna di Cina per l'indennità loro dovuta secondo la legge votata dal Parlamento.

Si crede che nel prossimo settembre si potrà fare la prima distribuzione di indennità.

Da Parigi.

Grandi manovre soppresse.

18 agosto. — (E.) Si annunzia da Digione che le grandi manovre del settimo ed ottavo corpo d'armata che si dovevano fare prossimamente nella regione della Costa d'Oro, furono soppresse in causa della mancanza d'acqua in quella regione.

Una rivolta per l'espulsione delle suore.

Telegrafano da Clermont Ferrand che la popolazione ha impedito l'espulsione delle suore orsoline da Ambert ed ha malmenato l'ufficiale della gendarmeria e gli uscieri che si erano recati al convento per espellerne le suore.

Nessun fabbro ha voluto prestare la sua opera per forzare la porta.

Il liquidatore è ripartito ed ha informato le autorità che gli era stato impossibile compiere la sua missione.

Un congresso di sordo-muti.

Bruxelles, 18 agosto. — (B.) Le società di sordo-muti del Belgio si riunirono in congresso a Charleroi.

Le sedute furono interessantissime. Gli oratori, malgrado il loro linguaggio morto, discussero lungamente questioni d'insegnamento, d'uniformità della mimica, di scuole professionali e di società di mutuo soccorso fra sordo-muti.

Disertori arrestati.

Nizza, 18 agosto. — Si arrestarono i soldati disertori Vincenzo Bestenasco e Domenico Sidonio dell'8ª compagnia del primo reggimento alpini, di guarnigione a Triora.

Benedetto Cenfi, soldato nella stessa compagnia, pentitosi, domandò di rimpatriare.

Alla gendarmeria di San Remo in questi giorni si presentarono numerosi disertori francesi.

I drammi del coltello.

Trieste, 17 agosto. — Stamane in via Alighieri, dopo breve diverbio, un tale Mattioni uccideva con dieci coltellate il cognato Pietro Costantini di Palmanova. L'uccisore fu arrestato.

Il trattato di commercio colla Spagna.

Berna, 18 agosto. — (C.) In seguito ad iniziativa del partito agricolo, iniziativa che si accentua in agitazione, è imminente da parte della Svizzera la denuncia del trattato di commercio con la Spagna.

L'agitazione degli agricoli si poggia sul fatto della conclusione del trattato coll'Italia, il quale ha imposto un aumento sul dazio del vino, mentre allora non sarebbe equo il voler mantenere alla Spagna il dazio sul vino a franchi 3.50.

Le trattative colla Germania e coll'Austria son ben lungi dal lasciare sperare una favorevole conclusione, poichè si svolgono abbastanza penosamente.

Le modalità del trattato coll'Italia non si potranno conoscere prima del prossimo novembre, quando il trattato stesso verrà sottoposto al Parlamento italiano.

Dal manicomio al carcere.

Berna, 18 agosto. — Ilniky, autore dell'attentato contro il ministro russo in Svizzera, è uscito dall'osservazione in manicomio e fu ricondotto al carcere cantonale

Le miniere d'oro d'Antigorio.

Losanna, 18 agosto. — Si è fondata qui la sede della Società delle miniere d'oro di Valle Antigorio per sfruttamento delle miniere aurifere di detta località. Fra i nomi del Comitato figura il deputato Farinet.

Pei giardini alpini.

Losanna, 18 agosto. — (C.) Sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte, si riunì ieri ai *Rochers de Naie* il primo Congresso internazionale per la costruzione di giardini alpini.

Erano presenti circa cinquanta delegati di Società botaniche e vennero tenute diverse conferenze interessanti sulla flora alpina.

I congressisti visitarono poi lo splendido e rinomato giardino Rambertia.

Due donne uccise dal fulmine.

San Gallo, 18 agosto. — (C.) A Cappel il fulmine colpì la casa di certo Alberto Ruecg, incendiandola.

La moglie e una figlia del Ruecg, colpite anch'esse dalla folgore, perirono tra le fiamme senza poter essere soccorse in nessun modo.

Uno sciopero difficile.

Basilea, 18 agosto. — Il Consiglio di stato ha composto, secondo la legge, una Commissione arbitrale per tentare di accomodare lo sciopero degli stuccatori e dei pittori.

La presiede il consigliere di stato ai lavori pubblici. Tenne già due sedute ma finora senza risultato.

Vittime dell'alpinismo.

Sion (Vallese), **18 agosto.** — È stato trovato ai piedi d'una roccia dei nostri monti, il cadavere del dottore Gusney, direttore del ginnasio superiore scientifico di Newcastle.

Ha una profonda ferita alla testa e una gamba fratturata.

*** La Società cantonale di ginnastica faceva una marcia obbligatoria. Uno dei partecipanti alla marcia, un giovanotto di 25 anni, certo Campanini, italiano, che si era allontanato per cogliere edelweiss, cadde mortalmente sopra un sasso roccioso.

La morte fu istantanea e il suo cadavere fu raccolto dai compagni.

Il Consorzio autonomo in lite.

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Il Consorzio autonomo, a proposito del ricorso inoltrato dai negozianti di carbone, i quali vorrebbero eliminata ogni competenza da parte del Consorzio stesso sull'ordinamento del lavoro nello scalo carbonifero, ha deciso di sostenere energicamente presso il Consiglio di Stato, non solo la competenza a leggiferare in materia di lavori portuali, ma altresì la cura della nuova magistratura del porto, la quale, dalla legge che la creava autonoma, non riceveva un semplice mandato amministrativo.

I soldati austriaci che sconfinano.

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Pare che tra i trenta soldati austriaci che, armati, sconfinarono in territorio italiano, inoltrandosi per trecento metri, su Arsiero, fosse anche un ufficiale.

Scoperti ed inseguiti dalle guardie di finanza riuscirono tutti a riguadagnare la frontiera. Non è vero dunque che uno sia stato arrestato, disarmato ed espulso. Invece uno dei fuggiaschi nella fretta perdette il fucile, che le nostre guardie di finanza sequestrarono.

Al confine italiano fu aumentata la vigilanza delle guardie di finanza.

GLI UXORICIDI

Ci telegrafano da Aquila, 18:

Ieri sera il calzolaio settantatreenne Ludovico Brillante uccise a coltellate sua moglie, Angela-Maria Coletti, recidendole la carotide.

I due coniugi erano sempre in dissidio.

Ieri sera ebbero l' ultimo litigio, perchè la cena portata dal marito parve meschina alla moglie.

*** Si ha da Ariano di Puglia ... raccapricciante uxoricidio.

In contrada Quercia abitavano i ... gelo Graziano e Carlotta ... per incompatibilità di carattere ... che il Graziano volesse vivere ... moglie, la quale diceva che il ... diva per un'altra donna del paese ... si divisero.

Fatalità volle che si incontrassero ... vicino alla loro antica abitazione ... rono l'uno contro l'altra.

Il Graziano atterrò la moglie ... nodoso bastone, poscia, ... un coltello, le vibrò numerosi ... dole le mani e sfregiandola ... corpo, fino a che non si assicurò ... ziata donna non dava più segni ...

Dopo compiuto il brutale misfatto ... corse nella sua stanza dove ... soio fatto ad una forte corda ... soffitta, si appiccò.

UN ALTRO SOLDATO S...

Ci telegrafano da Potenza:

Nella medesima caserma, ... suicidava il soldato Gambino ... oggi si precipitava dal terzo ... sottostante il soldato Germano ...

La morte fu istantanea. ... agiata famiglia di Monte San ... vincia di Bologna.

Il ripetersi di suicidi a due giorni ... produce triste impressione.

LE VITTIME DELL' AUTO...

Ci telegrafano da Napoli, 18:

La settantenne Elisabetta ... Ercolano, a Resina, fu investita ... bile « Napoli-12 » di proprietà ... foglio, e rimase cadavere.

Nell'automobile c'erano lo ch... Cava che fu arrestato, e un ...

Lo spaventevole delitto d' S...

Si hanno da Trento i seguenti ... delitto orrendo commesso ... Giuliana da certo Emilio Te... quenne, figlio del contadino ... d'anni 70, e che già ci fu ... grafo

Emilio Tevenini è noto in paese ... cabrighe, violento e manesco ... da giovane, in casa di correzione ... picato il fuoco ad un casolare ... dieci anni in giro per il mondo ... in questi dieci anni mai si ... zie sue alla famiglia che lo ...

Invece, nella primavera ... casa male in arnese, senza ... pazione e più violento e tristo ...

L'altro ieri, alle ore 5, ... tutta la giornata fuori di casa ... sentò alla madre sua, che in ... a preparare la modesta cena, ... mangiare.

La madre le rispose: « Non ... cendo la polenta? »

L'Emilio ripetè la domanda ... ed allora la madre, impazientita ... daia della polenta dal fuoco ... al figlio, dicendogli: « Mangia ... se non hai la pazienza di aspettare ... mento! »

Non l'avesse mai detto.

L'Emilio cominciò a svillaneggiare ... a bestemmiare, a gridar forte ... padre suo, che era presso la ... trò in cucina e gli disse di ... volta e di rispettare la madre.

Senza profferire parola e ... leno l'Emilio afferrò una grossa ... presso la porta e con essa colpì ... tro volte al capo il padre.

Cadde il disgraziato vecchio ... del parricida non cessò che ... sera testa canuta non giacque ... ammasso informe e sanguinoso...

La madre, terrorizzata e ... uscì dalla cucina gridando; il ... ricida accorse e l'Emilio gli si ... colla scure alzata e lo colpì ... alla schiena, ad una coscia ...

Agli urli ed ai gemiti del ferito ... duto presso il cadavere deturpato ... madre volle accorrere e ... cucina; non aveva messo piede ... l'Emilio, con un colpo di scure, ... una gamba all'altezza della coscia.

Una carneficina tremenda ...

Alle grida della donna e del ... tello del vecchio Tevenini accorse ... che aveva lasciato cadere a ... staccò dal muro un fucile ... contro allo zio; per miracolo il ... ed allora col fucile stesso egli ... volte l'uomo, che potè salvarsi ...

Compiuta questa strage, ... scalzo, senza cappello e con il ... si diede alla fuga, allontanandosi ... di Vezzena.

Lo zio Tevenini gettò l'allarme ... Accorsero terrazzani sul luogo ... prime cure ai feriti; altri corsero ... avvisare la gendarmeria, che si ... moto per rintracciare la belva ...

È stato incontrato da una donna ... compiuti i suoi delitti. Alla ... chiese perchè fosse fuori di casa ... niche di camicia e col fucile ... spose: *Ho accoppato mio padre* ...

Avendogli la donna risposto ... sibile, egli ribattè: *Vedarè* ...

Lo stato della madre è disperato ...

Una sorella dell'assassino ... tando dalla finestra.

Il parricida era preso dal vino ... colpire il padre, ruppe tutti i ... a colpi di scure.

Da Vicenza ci fu ieri telegrafato ... sassino passato il confine si è ... rabinieri di Valstagna.

Cronaca itali...

(Nostri telegrammi e corrisp...)

Intra. — *Uno stabilimento* ... — Stanotte, un violentissimo in... lo stabilimento litografico ... tura, già appartenente a Longoni ... Nulla si potè salvare; i danni ... perino le 300 mila lire.

Casale Monferrato. — ... *truffatore.* — Un individuo qual... como Bologna, dell' apparente ... si presentò al signor Francesco ... negozio di farine sul corso Prin... proponendogli la vendita di un ... Il Leporati stipulò il contratto ... del recapito della merce. Trovato così prima di tutto chi ...

'l quale stava per compiere il primo viaggio... Sugli alberi, su tutti i cordami, sventolavano bandiere di tutte le nazioni... Spirava una brezza lievissima, il mare era tranquillo, e il grande bastimento sembrava immobile.

« Nel porto, brulicava una folla enorme; ma per caso, io notai, fra tanta gente, un uomo solo e triste, che stava osservando colla massima attenzione i viaggiatori pronti ad imbarcarsi.

« Quell'uomo rimase lungamente immobile, come ipnotizzato, davanti all'immensità del mare.

« E soltanto quand'ebbe visto scomparire l'ultimo passeggiero e partire il piroscafo, egli si decise a ritornare verso la città.

« Allorchè mi passò accanto, l'udii mormorare: « Mio Dio!... Quando, finalmente, mi sarà concesso di ritrovarla?... »

« L'indomani, alla stessa ora lo rividi al porto...

« Egli era un francese, senza dubbio... era un mio compatriota, e quindi mi decisi a rivolgergli la parola.

« Egli mi rispose cortesemente, ma non tardò a por fine alla conversazione.

« Lo incontrai ancora parecchie volte.

« I nostri colloqui andavano diventando sempre più lunghi. Lo sconosciuto diveniva ogni giorno più comunicativo, con me...

« Finalmente, egli provò irresistibile il bisogno di parlarmi de' suoi dolori, nonostante la sua consueta prudenza, — e, a poco a poco, mi raccontò tutta la sua storia, e mi disse il suo nome, il vostro, e quello del vostro amante...

— Ah! Tutto... tutto, vi disse?

— Sì, signora.

— Mi accorgo che siete perfettamente informato, mio caro signor Roscoff...

— D'altronde, signora, prima di partire per New York io sapevo già molte cose!... Si era parlato molto, a Parigi, della vostra fuga dal domicilio coniugale, e i giornali mondani si erano lungamente occupati di voi...

« Vostro marito era generalmente compianto, e il vostro amante era invidiato...

« I giornali, talvolta sono molto indiscreti, occupandosi di cose delle quali non dovrebbero interessarsi in alcun modo.

— Ah! davvero, i giornali parigini si occuparono tanto di me?

— Non lo sapevate?

— Non ne sapevo assolutamente nulla!

— Tutta la via Saint-Florentin fu sossopra, per la vostra fuga, che venne commentata in mille modi diversi.

« Una mia cugina, alla quale voglio molto bene — la piccola Margot, che fu vostra fioraia — mi raccontò moltissimi particolari del vostro romanzo d'amore e mi riferì tutte le dicerie che esso provocò.

« È una ragazza intelligentissima, Margot, e aveva perfettamente compreso ogni cosa!...

Claudia, ora, non udiva più ciò che Roscoff andava dicendo.

Pensava a ben altro!

Il patto mostruoso che ella stava per concludere con quell'uomo, l'unico che potesse salvarla, la spaventava...

Sì! Ella aveva paura, ora...

E, inquieta, angosciata, guardava fissamente Roscoff, come per frugargli nel pensiero, come per leggergli in viso i sentimenti più segreti, più intimi...

Poi, volendo infine ribellarsi alla penosa incertezza da cui si sentiva tormentata, invitò Roscoff, con un gesto, ad avvicinarlesi, a sederlesi accanto...

E, con voce sorda, cominciò:

— Roscoff! se non mi salvate voi, sono perduta!

« Certamente, appena saremo arrivati in Francia, Pasquale mi farà arrestare, mi farà condurre in prigione!

« Egli ha deciso di vendicarsi... Non solo non mi ama più, ma, guardandolo negli occhi, ho compreso che mi odia!

Seguì un lungo silenzio.

Poi, Roscoff domandò:

— Che cosa dovrei fare, signora, per salvarvi?... Ordinate... e vi obbedirò!... Voi avete in me uno schiavo devoto e fedele. Io sono pronto a servirvi con abnegazione, senza scrupoli... anche per meritarmi un'adeguata ricompensa.

« Mi trovo in condizioni poco floride, signora... Da Nuova York, sono partito povero come quando vi arrivai col cuore pieno di speranze.

« Per trarmi d'impaccio, farò quello che vorrete!... Di che si tratta, e quanto mi darete, pel servigio che vi renderò?

— Vi darò due brillanti che valgono diecimila franchi ciascuno.

— Preferirei del denaro.

— Ma io non ne ho molto...

— Riflettete... Come potrei vendere dei brillanti, io?... Rischierei di destare dei sospetti pei quali, forse, sarei arrestato!

— Forse, avete ragione... rispose Claudia... Vi darò dunque ventimila franchi in denaro.

— Ah! benissimo! disse allora Cirillo Roscoff, raggiante. — Se volete, questa sera stessa vi sbarazzerò di vostro marito.

— Sì... sì!... Uccidete quell'uomo, questa notte! esclamò Claudia, fremente, madida la fronte di sudore.

« Oh! non rivedere più Pasquale, non doverlo più temere... Mai più!... Che sogno!

— Una pugnalata nella schiena... un tonfo in mare... e il vostro sogno sarà realizzato!

« Io so che Valesco passa ogni notte lunghe ore sopra coperta, a poppa, lontano dagli altri passeggieri, a guardar le stelle e a meditare.

« L'impresa sarà facilissima...

Claudia si era riavuta, e non tremava più.

Il terribile patto che aveva concluso con quel miserabile non sarebbe stato l'ultimo; e, nel seguito di questo racconto — che non è un'opera di pura immaginazione, ma una storia vera — vedremo quali altri misfatti commisero, quell' uomo e quella donna, per la terribile, per l' inestinguibile sete di ricchezza da cui erano fatalmente tormentati.

Quella sera, come se nulla fosse avvenuto, fra loro, Claudia e Roscoff si misero a giuocare a carte, e non parlarono più che del loro giuoco.

— Siete veramente un giuocatore abilissimo, disse Claudia dopo aver persa una partita.

— Ora vincerete voi, signora...

Ma ella perse ancora due volte.

Infine, Roscoff, intascando i tre luigi che aveva vinti, si alzò e si accommiatò da Claudia che si sentiva stanca.

Calmissima, ella entrò allora, nella cabina del principe, e constatò che questi dormiva placidamente.

Poi, ritornò nel salotto, si stese sul divano, e chiuse gli occhi.

Ma cercò inutilmente di ... Un'invincibile inquietudine ... desta...

Ora, ella si sentiva preoccu... gosciata.

Il suo pensiero errava sul ... mare agitato che sentiva mu... profondità del quale, forse ... stessa notte, Pasquale sarebbe ... per sempre...

A poco a poco, nella pe... aveva formata intorno a sè, ... sentirsi presa da mille tim... minati... cominciò a pensare ... Roscoff non avrebbe mant... promessa...

Si trattava di un delitto ta... tanto mostruoso... e forse ... momento, Roscoff non avre...

Comperate da tutti i ... venditori di Giornali ... dispensa della splendida ...
VARIETÀ
Vengono spedite le ... quattro dispense franco ... porto in tutta Italia ... vio di L. 1.20 alla ... Editrice Sonzogno in ...

...no. il sedicente Bologna si recò a Popolo da ...o Luigi Testoni, di 55 anni, e da esso ac-...stò ventisei sacchi di grano. Martedì scorso ...estoni, caricati sopra un carro i ventisei ...chi, se ne venne a Casale in compagnia del ...ogna, il quale dopo aver consegnati al Le-...ati i due terzi circa del carico, disse al Te-...ni che bisognava condurre il rimanente in ...o magazzino.

...Testoni seguì col carro il Bologna, ma ...sti, a un certo punto, pregò il Testoni di ...ndere pochi minuti sufficienti per tornare ...Leporati a prendervi un oggetto dimenti-...o. Ritornato così dal Leporati, si fece pa-...e il prezzo del grano vendutogli, circa 400 ..., e quindi scomparve!

...È facile immaginare ciò che sia successo. ...Il Testoni, stanco di aspettare invano, si recò ...Leporati; e quivi fu scoperta la ghermi-...la dell'audace truffatore.

Casale. — *Lugubre scoperta in un bosco.* ...Ieri in una fittissima boscaglia sulla riva ...stra del Po, poco distante dalla città, fu ...vato, in istato di avanzatissima putrefazione ...perciò irriconoscibile, il cadavere di uno sco-...ciuto.

...Si trovarono vicino al cadavere e negli abiti ...tubo di ferro foggiato a cannoncino, una ...atola di polvere pirica, capsule, pallini ecc., ...presume quindi trattarsi di suicidio.

...Finora non è stata possibile l'identificazione ...disgraziato.

Valle Mosso (Biella). — *Dal nulla al ...tto* — Una caratteristica festa avrà luogo il ...agosto prossimo in questo paese. Si festeg-...eranno contemporaneamente il signor Gre-...rio Reda (testè nominato cavaliere del la-...oro) e il neo-cavaliere G. B. Lanzone. Mezzo ...colo fa erano entrambi dei modesti operai.

...A furia di lavoro e di intelligenza diventa-...no entrambi industriali lanaiuoli; ed oggi ...sseggono opifici grandiosi.

...Figli del popolo, non si sono per questo ...ordati delle loro modeste origini e hanno ...nservato una semplicità e una modestia che ...rendemente li onora; seppero inoltre rendersi ...tili al loro paese patrocinandone gl'interessi ...più vitali fra cui notiamo la concessione per il ...rasporto dell'energia elettrica che fu tanto ...stacolata dalle lentezze burocratiche del Go-...erno.

...Il 21 agosto quindi avrà luogo un pranzo ...'onore e una serata di gala al « Circolo dei ...acciatori » in cui un gran numero di amici ...sprimerà la sua ammirazione e il suo affetto ...questi veri *self-made-men.*

Salerno. — *Delitto o disgrazia?* — A ...Gregorio Magno, in un burrone, si rinvenne ...cadavere di Antonio Policastro in stato di ...vanzata putrefazione. Si ignora se si tratta ...un delitto o di una disgrazia.

Savona. — *Un ragazzo fulminato.* — Mer-...oledì sera un ragazzo, certo Prondi, d'anni 14, ...rovandosi in corso Agostino Ricci, presso il ...onte in Legino, salì sopra un palo a pioli a ...ui sono fissati i fili conduttori dell'energia ...ettrica dello stabilimento Kohler.

...Il povero Prondi disgraziatamente si attaccò ...i fili, tanto che rimase fulminato. L'infelice ...recipitando a terra si fratturò il cranio.

...Al terribile fatto assistettero tutti gli operai ...ella vetreria Viglienzoni. Indescrivibile è l'in-...ignazione dei presenti contro l'officina elet-...rica, sia perchè il palo non era munito di ...unte acute per impedirne la salita, sia perchè ...nto ai fili non scorreva l'apposita reticella per ...mpedire il contatto.

Rovigo. — *Una bella iniziativa.* — La ...amera di Commercio ed Arti allo scopo di ...iovare all'istruzione della numerosa classe de-...li agenti e commessi di negozio e di studio ...preso l'iniziativa per fondare nella nostra ...ttà una scuola serale per l'insegnamento della ...agioneria e computisteria, corrispondenza com-...erciale, merceologia e lingue francese, in-...lese e tedesca.

...Gli egregi professori Antonioli, Viola e Za-...olli hanno già presentato i programmi della ...cuola che sarà divisa in due corsi le tre se-...oni.

Porto Maurizio. — *La diserzione di una ...uardia di finanza.* — La guardia di finanza ...arlo Pallavicino della brigata doganale del-...l'Argentera, ha disertato dal proprio corpo ed ...passato i confini dirigendosi in Francia.

...— Lungo la spiaggia del littorale presso ...origlione i giovani caffettieri Rousseau Pietro ...Richard Antonio, entrambi ventenni, reca-...si a bagnarsi, vennero colpiti da congestione ...miseramente perirono annegati.

Firenze. — *Due gravi incendi.* — In via ...Pratellino, presso la barriera delle Querce, ...è sviluppato un grave incendio nel magaz-...no di legname di proprietà dello stipettaio ...Leandro Fratti.

...Accorsi i pompieri, misero in movimento due ...ompe riuscendo ad evitare che il fuoco si pro-...agasse nei vicini magazzini della Società dei ...rodotti alcoolici e prendesse proporzioni spa-...ntose. I danni sono gravi.

...Un altro incendio scoppiò a Compiobbi nella ...imessa di certa Bacci che fa servizio diligenze ...er le Sieci.

...Sopraggiunti i pompieri, dopo un faticosis-...mo lavoro di cinque ore riuscirono soltanto ...ottenere che il fuoco non investisse le abi-...zioni superiori.

...Bruciarono diversi quintali di fieno e quat-...o diligenze.

Avellino. — *Un sindaco aggredito.* — A ...agnoli Irpino, per una contravvenzione fatta ...germani Giulio e Goffredo Nigro, venne ag-...edito il sindaco dott. Lorenzo Cione, mentre ...ovavasi nel Circolo democratico.

...L'egregio funzionario si difese strenuamente ...n la rivoltella in pugno, di cui esplose alcuni ...lpi, che andarono a vuoto.

Catania. — *Un possidente sequestrato.* — ...ri in contrada Oliva quattro sconosciuti ma-...herati ed armati, incontrato il ricco possi-...ente Navarria Angelo, lo costrinsero a se-...irli. La sera la notizia divulgatasi in paese ...stò grande impressione e subito una squa-...a di guardie, comandata dal delegato, si mise ...battere la campagna, ricercando il seque-...rato.

...Vicino ad una grotta fu scorto un individuo ...e alla vista della forza tentò fuggire. Arre-...ato venne identificato per certo Sangiorgi ...tonio.

...Dentro la grotta stava il Navarria che venne ...erato.

SCIOPERI E AGITAZIONI

...Abbiamo da Venezia:

(...S.) Lo sciopero delle *impiraresse* volge al ...e. Le trattative di componimento continuano ...la massima cordialità e fra pochi giorni si ...rà registrare la fine dello sciopero con piena ...ddisfazione delle operaie.

...Volgono malamente invece le cose riguardo ...ferrai. I proprietari raccoltisi hanno deciso ...n solo abrogato il recente con-...rto stipulato cogli operai, ma di voler ritor-nare ad un vecchio concordato del 1900, il quale porterebbe alla enorme conseguenza della perdita di una lira per quintale di pane lavorato, a danno degli operai. Questi si raduneranno domani per decidere, ma sono così inviperiti che si teme le loro decisioni siano per essere della massima gravità.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

ACQUE E BAGNI

VETRIOLO

Albergo Milano, 14 agosto.

(M.) Poichè la stagione dei bagni non è finita, lasciatemi che vi scriva di Vetriolo, questo sito incantevole, dove l'aria, l'acqua, la montagna e la situazione in terra profondamente italiana, ma fuori del regno, richiamano ogni anno migliaia di regnicoli, non soltanto convalescenti o malati, ma anche sanissimi, che qui vengono per vieppiù ritemprare le proprie fibre fisicamente e moralmente.

Vetriolo. — Fonte dell'acqua.

Una volta per godere il beneficio dell'acqua ferro-arsenicale, che esce da una caverna qui sovrastante di pochi metri, quasi tutti si arrestavano a Levico, il cui ritrovo vent'anni fa era di gran moda, e dove sono splendidi alberghi e molte occasioni di svariati divertimenti.

Ma a Levico si sente la canicola poco meno che a Milano, sicchè nelle ore calde bisogna star chiusi negli alberghi, o andare all'assalto degli scarsi sedili sotto le piante,

Allora alcuni, che vennero ogni anno crescendo di numero, pensarono che il meglio era salire fino quassù, facendo così un viaggio e due servizi, potendo, cioè, qui aggiungere alla cura dei bagni quella climatica.

Vetriolo s'erge a 1000 metri su Levico e a 1490 dal mare, e vi si arriva da Levico per una strada a zig-zag con carrozze a due posti, ma generalmente su carrozzelle a poltrona, che hanno una lontana somiglianza colle bighe degli antichi romani.

Se leggete il libro del dottor Luigi Manetti, che fu assistente alla cattedra di chimica dell'Università di Pavia, il quale cita in appoggio della sua tesi, sulla immensa efficacia terapeutica delle acque di Vetriolo, la relazione del prof. Massalonco, letta al Congresso di idrologia e climatologia tenuto nell'aprile del 1903 in Milano, sono innumerevoli le malattie di cui l'uso interno ed esterno — specialmente esterno — di queste acque recò la guarigione.

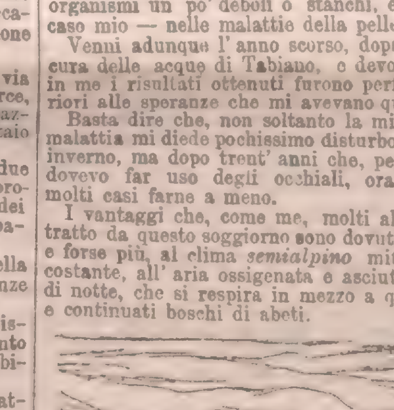
Io sono divenuto un po' scettico a proposito dei miracoli che ogni stabilimento balneare, con giudizi medici alla mano, vanta sugli effetti delle proprie acque, e più che ai giudizi altrui, sieno pure autorevoli, mi fido della mia propria esperienza.

Or bene fu un amico di Como, che da più anni veniva a passare quassù più d'un mese con moglie e quattro bimbi, il quale mi indusse a venirvi l'anno scorso, decantandomi gli ottimi effetti che questo soggiorno produce sugli organismi un po' deboli o stanchi, e — era il caso mio — nelle malattie della pelle.

Venni adunque l'anno scorso, dopo la solita cura delle acque di Tabiano, e devo dire che in me i risultati ottenuti furono perfino superiori alle speranze che mi avevano qui portato.

Basta dire che, non soltanto la mia vecchia malattia mi diede pochissimo disturbo lo scorso inverno, ma dopo trent'anni che, per leggere, dovevo far uso degli occhiali, ora posso, in molti casi farne a meno.

I vantaggi che, come me, molti altri hanno tratto da questo soggiorno sono dovuti in parte, e forse più, al clima *semialpino* mite e quasi costante, all'aria ossigenata e asciutta, anche di notte, che si respira in mezzo a questi folti e continuati boschi di abeti.



Vetriolo. — Gruppo di Brenta.

Le montagne più vicine, come i Conepi, la Panarotta, la cima Frawor, sono le mete favorite dei buoni camminatori fra i bagnanti i quali quando vi vanno in comitive, arrivati alla sommità, preceduti o seguiti da asinelli che portano le vivande, merendano sulla nuda terra, deliziandosi allo spettacolo della maestosa catena di monti che li circonda, e facendo buon sangue alle risate provocate dalle burle o dai racconti fantasiosi dei più ameni favoleggiatori della compagnia.

Ma non crediate che la salute e il divertimento sieno i soli pensieri degli ospiti temporanei di Vetriolo. Il trovarsi in terra italiana fuori dell'Italia politica, fra gente di cui non ne trovate uno su cento, che non sia animato da sentimenti italiani fervidissimi, fa che i lombardi che qui vengono in gran numero, specialmente milanesi e bresciani, sentano di respirare qui un'aria della patria più quasi di quando sono a Brescia o a Milano.

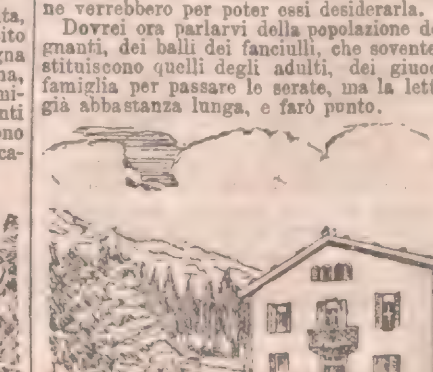
Qui, grazie all'altezza in cui siamo, non si vede mai l'elmo di un gendarme, nè l'ombra di un funzionario qualsiasi dall'uniforme austriaca. Lontani come si è dall'occhio e dalle orecchie della polizia, potete immaginare i discorsi che si fanno, quando si discorre di politica con persone venute da Trento, da Gorizia, da Trieste o dall'Istria.

Mi ricordo di una notte dell'anno scorso in cui in una camera, non vi dirò di quale albergo, si sono cantate per più ore tutte le canzoni del quarantotto. A me pareva d'essere tornato ai mesi che precedettero le Cinque Giornate, quando si cospirava all'aperto, e, inermi, sentivamo di essere più forti dell'Austria, che aveva riempite le città lombarde e venete di armi e d'armati.

Insieme perciò a quelli dell'acqua arsenicale è anche un bagno di caldo patriottismo che si suol prendere venendo quassù.

Devo però aggiungere che nessuno degli irredenti coi quali mi trovo, sebbene desiderosissimi tutti che la loro terra possa riunirsi presto all'Italia, vorrebbe che vi si arrivasse a mezzo d'una guerra. Sentono che il risultato sarebbe troppo dubbioso, e, in una sfavorevole ipotesi, troppi grandi i danni materiali e morali che ne verrebbero per poter essi desiderarla.

Dovrei ora parlarvi della popolazione dei bagnanti, dei balli dei fanciulli, che sovente sostituiscono quelli degli adulti, dei giuochi di famiglia per passare le serate, ma la lettera è già abbastanza lunga, e farò punto.



Vetriolo. — Stabilimento balneare.

Dirò solamente che quest'anno, a cagione specialmente dei mesi caldissimi che ebbimo a Milano e in tutta Lombardia, il numero dei bagnanti su nell'albergo Milano dove mi trovo è assai maggiore di quello degli altri anni. Per buona fortuna proprio quest'anno il proprietario l'ha ampliato quasi del doppio, con un vasto quartiere tutto nuovo, con una grande e bella sala da pranzo. La costruzione non è finora ultimata, e il proprietario promette per l'anno prossimo tanti abbellimenti e sale da ritrovo e da giuoco, e bagni e *lawntennis*, da rendere il suo albergo uno dei migliori della Valsugana. *Chi vivrà verrà.*

Ci scrivono da Saint Moritz:

Da un mese e più tutta l'Engadina e specialmente Saint Moritz e Pontresina sono rigurgitanti di forestieri, tanto che migliaia di persone non hanno potuto trovare alloggio, e dovettero con grande rincrescimento abbandonare quegli incantevoli luoghi in cerca di migliore fortuna.

Si calcola che erano presenti da 1500 a 2000 persone più dell'anno scorso; e che nel 1905 saranno pronti solo a Saint Moritz circa *mille letti* più di quest'anno.

La ferrovia dell'Albula riversa nell'Engadina continuamente treni pieni di forestieri e tanti ne porta via.

È un incessante andirivieni da tutte le parti e per tutti gli sbocchi e specialmente pel Maloja.

Si riconosce ormai da tutti che il movimento e l'affluenza dei forestieri crescono ogni anno più, e si rende necessaria la costruzione d'una ferrovia che unisca l'Engadina all'Italia, ai laghi, al Gottardo. E la straordinaria affluenza di quest'anno spingerà assai le popolazioni interessate a sollecitare la costruzione di questa linea destinata a portare grandi vantaggi alle valli e ai paesi da essa percorsi.

NECROLOGIO

A Torino l'avv. Augusto Giuseppe Antonelli.

A Pietra Ligure l'avv. Giuseppe Gogioso, notaio.

A Imola l'industriale Giacomo Spagnoli.

A Castelleone di Suasa il dott. Lodovico Gotti.

A Pisa il pubblicista Francesco Baccioni.

A Naso (Sicilia) certo Rosario Battaglia, di 103 anni.

La morte del patriota Giannelli.

Ci telegrafano da Terni, 18:

Stamane si è spento a novant'anni il dottore Rinaldo Giannelli, di Terni; fu deputato alla costituente romana nel 49. Condannato poi a morte dal governo pontificio, esulò in Francia. Combattè a Venezia. Fu medico per oltre trent'anni a Meina; Felice Cavallotti fu suo grande amico.

Alla sua salma si preparano solenni funerali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Le Assise si riaprono il giorno 30 per l'ottava sessione dell'anno.

È iscritto al ruolo per il primo settembre il processo contro il Mapelli Giuseppe, complice del Vecchio nel sequestro del giovane Beretta.

Come è noto il fatto avvenne nello scorso dicembre nella villa Madonnina fuori Porta Venezia: il Vecchio si suicidò pochi giorni dopo a Roma.

Il processo occuperà tre udienze.

Il ruolo è il seguente:

Giorno 30 agosto. — Merloni Egidio, accusato di mancato omicidio. Difesa avvocato Massaglia.

1 settembre. — Mapelli Giuseppe, rapina. Avvocati Beltramelli e Marcora.

5. — Cerolo Edoardo, Siegeritz Giuseppe, Bergomi Fedele, Caroli Filippo, ribellione. Avvocati Ferrari e Sirtori.

7. — Porrini Giovanni, turpe reato. Avvocato Fonzi Cruciani.

13. — Callini Gaetano e Colombi Amalia, falsi. Avvocati Minoli e Lavagna.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'omeopatico Negri.

Oggi è chiamato alla Sezione III il processo contro il noto omeopatico Negri per esercizio abusivo della medicina.

La condanna dei teppisti di San Cristoforo.

È terminato alla Sezione IV il processo contro gli otto giovinastri autori della ribellione avvenuta la notte del 6 aprile a San Cristoforo, e nella quale rimasero ferite tre guardie di P. S.

Essi sono: Arturo Robbiati, Francesco Rattaggi, Luigi Rognoni, Giuseppe Gerli, Benvenuto Del Monte, Giuseppe Pagni, Giuseppe Rattaggi e Luigi Cassinelli.

Com'è noto; furono arrestati in tre riprese.

Il tribunale li ha condannati tutti a pene varianti da 5 a 10 mesi di reclusione.

Presidente: Mazzarino; P. M.: Vedovi; difensori: Barbetta, Maroni, Gianolio e A. Ferrari.

Il processo degli ufficiali di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Nell'udienza antimeridiana al tribunale militare parlarono l'onorevole Simeoni e l'avvocato Fiorante in difesa degli imputati.

Replicò l'avvocato fiscale Mistretta e controreplicò l'altro avvocato difensore, Fiorillo.

Nell'udienza pomeridiana continuò la difesa l'avvocato Fiorante e il tribunale si ritirò per deliberare alle ore 3 40, mentre Penzo era condotto fuori dall'aula perchè preso da svenimento.

Dopo due ore si riunì il tribunale emettendo la condanna a tre anni e due mesi di reclusione, previo degradazione per Penzo, ritenendolo complice necessario del reato di falso, prevaricazione e corruzione.

Condannò Capaldo per reato di corruzione alla destituzione e alle spese del giudizio. Alla lettura della sentenza la moglie del Penzo che assisteva piangendo alle udienze gridò: « assassini! » e svenne.

Nel pubblico vi fu grande impressione.

I condannati domani ricorreranno al tribunale supremo di Guerra e Marina.

Indiscrezioni sul processo Casale.

Ci scrivono da Napoli, 18:

(*Das.*) L'ultima sentenza della nostra VI Corte d'Appello sul processo Casale, Summonte, Kraft, ecc., ha dato luogo e dà luogo tuttora a discussioni ed a polemiche vivacissime, ardenti. Specialmente per quanto riguarda le pene, molto gravi, inflitte a due stranieri, cioè, al comm. Kraft, accusato di aver corrotto Summonte, Casale e De Siena, nella sua qualità di direttore della *Società del gas*, e al vice-direttore, cav. Perouse, che appariva quasi un incosciente istrumento dell'ignobile baratto, le discussioni sono oltremodo appassionate e violenti.

Come mai — si va dicendo — la Corte ha trovato la via di diminuire a tutti gli accusati le pene applicate dal Tribunale e solo per due stranieri — che, certo non pagarono gli amministratori di Napoli per semplice loro *sport* — la Corte è rimasta così rigorosa, da non diminuire di un giorno solo le pene ad essi comminate dalla prima sentenza?

E su questo argomento, le chiacchiere, le *rivelazioni* e le induzioni sono infinite, tanto che mi sono deciso, in attesa della pubblicazione dei considerando della sentenza, di fare una piccola inchiesta, per dare così una primizia sull'interessante faccenda. Ed ecco ciò che ho saputo, attingendo le mie informazioni da fonte assolutamente sicura e ineccepibile.

Mi si disse, gentilmente, che, più che tutte le eloquenti difese fatte dai valorosi ed illustri avvocati, sull'animo della Corte fecero grandissima impressione le poche parole pronunziate dall'ex sindaco prof. Summonte. I componenti la Corte, entrando in camera di Consiglio, erano tutti commossi; e vi fu qualcuno che non esitò ad invitare i colleghi alla maggiore indulgenza.

Ma l'indulgenza — così il mio intervistato — non potè prevalere, poichè la Corte, riletti ancora i telegrammi suddetti con le risultanze del libro-cassa, da cui si rilevava la spesa di oltre lire 40,000 per *l'approvazione del contratto, spese che non si son potute seriamente legittimare*, la Corte fu indotta a condannare Summonte, Casale, De Siena, Kraft e Perouse, facendo violenza agli altri sentimenti.

Pur tuttavia — continuò il mio informatore — la Corte, malgrado il suo profondo convincimento sulla reità degli imputati, sarebbe stata animata dai più benigni propositi nell'applicazione della pena, in maniera da ridurla al *minimum* possibile: ma, puttroppo, a ciò non ha potuto divenire perchè negli appelli mancava *un motivo* con cui si fosse insorto contro l'eccessività della pena applicata dal tribunale.

È di questa benignità della Corte — mi si fece osservare — si ha un indizio sicuro nei rapporti degli appellanti d'Amelio e Consiglio Errica, ai quali, per diminuire la pena, la Corte ha dovuto ricorrere all'ipotesi del *reato continuato.*

— È evidente, dunque — proseguì il mio interlocutore — che, se si fosse chiesto dagli appellanti, magari con le conclusioni presentate all'ultim'ora, in udienza, una diminuzione di pena, questa avrebbe potuto scendere, anzi, sarebbe scesa di certo, sino a soli sei mesi, e, come è avvenuto per la Consiglio, la detta pena sarebbe stata dichiarata condonata per l'indulto del novembre 1900.

— Ma chi chiede di essere assolto — obbiettai al mio illustre informatore — non chiede anche, implicitamente, una diminuzione di pena?

— Sì — mi si rispose — qualche volta il magistrato, contrariamente a quanto è scritto, interpreta come voi la legge; ma si tratta di casi nei quali la coscienza del magistrato non può essere tacciata di incertezza e di paurose titubanze. In un processo come questo il rispetto alla più rigorosa forma legale era un dovere assoluto, ed a violarlo per poco, forse anche a fine di bene, era un delitto contro la giustizia!

Ed ora aspettiamo la pubblicazione della sentenza che il consigliere Pappagallo sta scrivendo.

Su e giù per il mondo

La guardia dei giganti, del Mikado.

Si dice che Mutshuito, imperatore del Giappone, ha la mania stessa del padre di Federico il Grande.

Vuole avere una guardia del corpo composta di giganti.

Ma dove prendere gli uomini smisurati nell'impero del Sole Nascente?

Mutshuito non si scoraggia per così poco. Egli spera poter ottenere delle reclute per l'allevamento.

Perciò ammoglia dei giapponesi con donne europee forti, grosse e di massima statura, e i figli di queste coppie sono sottoposti ad un regime speciale.

Si nutriscono all'europea e si dà loro molta carne.

Si attendono ora i risultati che darà questo metodo, ma secondo ogni probabilità la guerra russo-giapponese sarà da lungo tempo finita, prima che il Mikado sia riuscito a formare, secondo il suo sogno, la sua nuova guardia di giganti.

* * *

Anche orefice!

Si sapeva che l'imperatore Guglielmo era un po' enciclopedico, ma che fosse anche orefice, questo non era noto.

Ora non sarà più così, perchè tutti a Berlino, possono vedere esposta in questi giorni la magnifica coppa d'argento ch'egli destina in dono al vincitore nelle prossime regate americane e ch'egli stesso ha disegnata.

Anche la fusione del metallo venne fatta sotto la sua direzione.

La coppa raffigura un robusto rematore in atto di lanciare il grido della vittoria. Il disegno è graziosissimo, massime nei particolari in cui sono riprodotti gli stemmi americani e tedeschi.

L'imperatore ha pure condotto a termine uno stupendo tagliacarte in agento e d'oro lavorato a sbalzo.

Egli dedicò molte ore a questo piccolo oggetto che destina in regalo ad un sovrano: chi dice all'imperatore d'Austria e chi al re d'Italia.

Però nessuno ha veduto Guglielmo al lavoro e qualcuno va sussurrando... Ma si sa. Sono voci maligne di orefici invidiosi.

* * *

Perchè i coreani vestono di bianco.

I Coreani, com'è noto, vestono di bianco. I calzoni, le giacche spioventi e i cappelli sono candidi come la carta... quando sono nuovi. E sapete perchè hanno questa, diremo, venerazione per il colore della neve e del latte?

Eccone le ragioni. Quando muore un membro della casa imperiale, tutto il popolo deve vestire a lutto durante tre anni: e il bianco è il colore di lutto... è il nostro nero. E le morti sono frequenti alla Corte coreana; ond'è che i sudditi, per non sciupare denari in sempre nuovi vestiti, hanno adottato il bianco quale colore consueto. Portano il lutto l'intera vita, per i morti e per coloro che morranno.

Soltanto i grandi magistrati vestono di azzurro con ornamenti bianchi. Ma essi, si sa, sono la casta privilegiata: tra gli altri diritti hanno pur quello, molto apprezzato in Corea, di cavalcare gli asini.

Gli altri tutti devono andare a piedi. Ecco perchè i magistrati coreani hanno un orgoglio senza pari. Capirete, non è mica piccola fortuna poter passeggiare trasportati da un asinello dalle forme leggiadre e dal raglio sonoro!

* * *

Per finire.

In tribunale.

Il presidente. — Andate! Per questa volta non vi condanno, ma spero sia l'ultima volta che vi vedo qui.

L'accusato. — Ma come? Andate già in riposo, signor presidente?

LETTERE ED ARTI

Dei e diavoli di Carlo Pascal (Firenze, successori Le Monnier). Sono tre saggi sul paganesimo morente, dei quali il primo segue nella concezione religiosa gli atteggiamenti e gli sviluppi di quella immensa crisi morale e sociale che portò alla rovina dell'impero; il secondo intitolato *L'ultimo canto romano e la fine del paganesimo*, gli effetti che quella crisi produsse nella poesia e nella politica; e il terzo infine *La distruzione degli idoli in Roma* le influenze di essa sulle opere d'arte. La storia di quell'immensa rovina fu già tema che affascinò nobilissimi intelletti, tra gli altri quelli del Gibbon, del Beugnot, del Boissier, del Gregorovius, del Grisar; e di questo tema ora il prof. Pascal dell'Università di Catania tratta, con erudizione nuova e profonda, alcuni lati ed aspetti particolari.

Quale fu il concetto che degli dei ebbe il mondo pagano, e quale quello che su di essi prevalse nel mondo cristiano? Con tale domanda si riassume l'oggetto del primo lavoro, che l'autore dice un abbozzo sulla storia della teologia pagana.

Gli dei del culto popolare erano considerati nell'opposto campo quali diavoli malvagi: e mentre gli adoratori di essi rammentavano tutti i benefici che credevano largiti dagli dei ai romani, e li ponevano a riscontro con la miseria presente, anzi la miseria stessa interpretavano quale vendetta degli dei sdegnati, gli avversari torcevano a loro pro siffatte ragioni: i mali ond'era travagliata Roma erano per essi terribile ammonimento del vero dio, sdegnato che ai demoni malvagi si prestasse ancora culto dalla folle umanità. Senza un tale concetto, che fu la salvezza del cristianesimo, questo si sarebbe fuso o confuso cogli altri culti o sarebbe vissuto insieme con essi in pacifico accordo. Senza l'orrore che ai cristiani ispiravano le demoniali potenze degli dei, Cristo sarebbe entrato in mezzo a quegli dei, a portare la nota della pietà e del sacrificio nell'Olimpo così vario e disforme del mondo antico.

Il Pascal mostra come a più riprese furono fatti i tentativi dell'accordo; ma l'accordo era impossibile con una dottrina come la cristiana, la quale professa di essere la verità assoluta e non vede se non tenebre ed errore fuori del suo seno.

Un capitolo interessantissimo del libro è sicuramente il secondo. L'ultimo canto romano è quello del poeta Rutilio Namaziano del quinto secolo, in cui è efficacemente rappresentato il contrasto tra i due mondi che si trovano di fronte, l'uno chiuso nelle sue ombre paurose, l'altro vibrante e vigoroso e lieto nel possesso pieno e sano della vita terrestre. Rutilio in un suo viaggio ha veduto in un'isola dei monaci, che fuggon la luce e il mondo, e si chiede: « Essi temono i doni della fortuna, ma ne temono pure i danni. Può essere che alcuno si renda infelice da sè stesso per non essere infelice? Ma quale insania tanto stolta di pervertito cervello è mai cotesta, di non accogliere neppure i beni, mentre tu temi i mali?... »

Il buon pagano non capiva, non capiva... E seguitò a cantare Roma eternamente fulgida e bella, sol rattristato a volte come da un oscuro presentimento di rovina. S'avvicinavano quei tempi, quando

> ... una strana compagnia tra i bianchi
> templi spogliati e i colonnati infranti
> procedè lenta, in neri sacchi avvolta,
> litaniando,
>
> e sovra i campi del lavoro umano
> sonanti e i clivi memori d'impero
> fece deserto ed il deserto disse
> regno di Dio.

La rubrica per le signore

Donne in schiavitù a San Francisco. — Non si comprende come in un paese civile qual'è l'America del Nord e segnatamente nella capitale della California sia tollerato il commercio delle donne cinesi che si comprano e si vendono, anch'oggi, a pari di qualunque altra merce.

Nella *North Republican Review*, Charles J. Holder in uno splendido articolo stigmatizza fieramente questa che egli a buon diritto chiama un'infamia e una costante rinuncia alla legge e alla moralità del paese.

La California al suo primo principio di sviluppo fu l'Eldorado degli emigranti cinesi che invasero San Francisco. In seno della nascente e robusta città, la loro esuberante immigrazione importò vizi nefandi e pratiche strane.

Fino dall'origine la schiavitù esistè fra i cinesi stabiliti in California, specialmente riguardo alle donne.

Oggi la vendita delle schiave ha preso, in quella città un'estensione incredibile.

Due società commerciali esercitano questo traffico ed hanno organizzato un mercato frequentatissimo al punto che esistono a San Francisco almeno 3000 individui, i quali vivono direttamente della vendita o della locazione delle schiave.

Queste sciagurate vengono rapite nella Cina, trasportate fraudolentemente in America e introdotte colà, mercè false dichiarazioni ottenute da esse con minaccie di morte.

Quando sono a San Francisco, vengono condotte al mercato come vere bestie da soma, e vendute all'incanto al maggiore offerente.

Qualche mese fa, una di esse era stata venduta, e, credendosi schiava secondo la legge, subiva passivamente ogni maltrattamento; ma quando il suo padrone volle toglierle e vendere il suo bambino, di sei anni, pretendendo che quel piccino impediva alla madre di lavorare, la poveretta fuggì e andò in una missione evangelica a chiedere appoggio e protezione.

Colà le si disse, per la prima volta, che la legge americana non conosceva schiavi e che essa era perfettamente libera.

Ma il console cinese di San Francisco si presentò, chiedendo gli si consegnasse la fuggitiva « per l'onore della Cina e dei cinesi ».

Lo si mise alla porta; ma il console si rivolse al tribunale, come se ciò fosse la cosa più naturale del mondo.

Il tribunale dette torto al funzionario cinese, ma questo non toglie che all'ombra della libera bandiera stellata, e sotto la protezione della legge americana si continui a ridurre in schiavitù migliaia di donne gialle.

È perciò, che nella grande repubblica americana la quale non arretrò davanti alla più gigantesca guerra civile per abbattere la schiavitù, si è formato un comitato di signore e di popolane che energicamente invoca l'osservanza severa della legge proibente il commercio delle donne cinesi, o di qualunque altra nazione, in nome della dignità umana e della vera civiltà.

NUPTIALIA

A Biella il dottor Carlo Danioni con la signorina Luigia Guelpa, figlia dell'ex deputato. Auguri.

A Badia Polesine il signor Giulio Paltrese con la signorina Maria Capuzzo.

GRANI DI BUON SENSO

Si confida il proprio segreto nell'amicizia, ma esso sfugge nell'amore.

Nota Satirica del giorno

A 45 GRADI. — IN MANCIURIA.

(Dal *Pasquino.*)

— È desolante, sempre ritirate, sempre disfatte!

— Ma poichè tutto ciò era preveduto matematicamente dal nostro Stato Maggiore, resta provata la superiorità... intellettuale della nostra razza.

SCIARADA

> Dubita il mio *primiero*,
> Perverso il mio *secondo*;
> Il *tutto* a questo mondo,
> Fu gran potente un dì.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ver-ben-a.

IN CUCINA

Carpionata di lamprede. — Sceglietele piccole, gettatele in olio rovente a friggere.

In una casseruola a parte, con poco olio, dorate molte cipolle sminuzzate con qualche spicchio d'aglio e delle foglie di alloro: aggiungete infine dell'aceto bianco o rosso, lasciate bollire parecchi minuti, e avrete un intingolo con cui servirete le lamprede, tolte dall'olio in cui furono fritte.

Mario Marinoni.

...ppendice del SECOLO, 19-20 Agosto 40

Guy Chantepleure

...a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...Pochi giorni dopo la scaramuccia, il ...gnor della Teillais annunziò che, as-...rto in un lavoro importantissimo, aveva ...abilito di lasciare Parigi e di rifu-...arsi momentaneamente nella palazzina ...i *Ligustri*, l'amena residenza estiva ...lui posseduta nei dintorni di Ver-...illes — costosissimo capriccio, forse, ...un gran signore d'altri tempi.

VIII.

...Era già trascorsa una buona settimana ...nza che il conte fosse comparso al ...rco Monceau, quando la signora Maria ...vide costretta a disturbarlo nel labo-...oso ritiro con un messaggio urgente.

...Prima di domandare ufficialmente la ...ano della signorina Régnier, pel figlio, ...signor Brémontier aveva desiderato ...pere, se il povero innamorato, da un ...rto tempo abbastanza scoraggiato, do-...sse conservare una qualche speranza. Avea quindi mandato la propria cognata in ambasceria presso la signora Prévost e questa le avea promesso di darle presto una risposta, dopo cioè di aver avuto con Silvia un serissimo colloquio.

La lettera indirizzata ai Ligustri riferiva minutamente la visita della signora Brémontier, ed aggiungeva:

« ...Non ho ancor detto nulla alla ragazza... La vostra influenza sulle decisioni di lei che ha riposto in voi una fiducia tutta figliale, sorpassa di molto la mia, caro Francesco.

« Perciò ho un gran desiderio di trarmi in disparte in sì delicata circostanza, e di lasciarvi agire in mia vece colla vostra finezza di diplomatico.

« Venite dunque al più presto possibile, ve ne prego, e indicatemi prima, con un telegramma, l'ora precisa del vostro arrivo, onde non corriate il rischio di non trovarmi in casa.

« Bisogna che discorriamo da solo a solo e che ci mettiamo, innanzi tutto, d'accordo su quanto deve essere detto e fatto.

« Silvia mi lascerà sabato — per conseguenza da qui a tre giorni — per andar a passare la domenica e il lunedì a Saint-Germain, in casa della mia buona amica, la signora Franoy, che ha seco un'intera schiera di simpatiche nipoti. Codesto viaggetto, combinato da lunga pezza, non può essere guari differito.

« Come vedete, adunque, il tempo stringe...

« Quanto poi alla nostra partenza per Villers, essa rimane fissata, fino a nuovo avviso, pel 12 luglio... »

Nel venerdì successivo non era ancor giunta alcuna risposta del signor della Teillais; e verso le cinque del medesimo giorno Maria s'incontrò, nel viale delle Acacie, con Paolo Daublet, che le si accompagnò per un momento, mentre, sulla medesima linea, lungo il filo di ferro separante il suolo sabbiato dal terreno erboso, Silvietta e la signorina di Verrange chiacchieravano insieme, adocchiando le carrozze.

— Avete notizie del conte della Teillais? domandò la vecchia signora. Non l'ho visto una volta dacchè è ai *Ligustri*, e mi pare in verità che una tale esistenza di frate benedettino si prolunghi un po' troppo.

— È un gran burlone Francesco! esclamò Daublet, ridendo. Va a far colazione ai *Ligustri*, vi lavora una parte della giornata, almeno così afferma, ma torna a Parigi ogni sera, cara signora... Lo so io... E se, per caso, vi ha dato ad intendere che conduce la vita d'un frate benedettino...

— Non m'ha dato ad intender nulla. L'ho supposto io vedendo che avea definitivamente eletto domicilio nella sua villa, rettificò, con tono tranquillo, Maria, la quale sentivasi bensì irritata pel modo d'agire del diplomatico, ma non le piaceva di confidare a Daublet le proprie impressioni.

— Torna a porsi a contatto colla civiltà europea, il povero diavolo. Ed è il meno che possa fare dopo un soggiorno di tre anni nel paese giallo! continuò il giovane.

« Eppoi, guardate, offre tratto tratto, alle belle signore, cagnolini che costano un occhio.

« La vedete, l'orribile e piccola maraviglia là, in quella carrozza, sulle ginocchia della marchesa Calini?...

« Ebbene, è uno dei più bei cani di Parigi... un capriccio costosissimo del vostro buon amico.

Intanto che Daublet parlava, la signora Prévost avea riconosciuta, seduta in una vittoria di un lusso sobrio, stemmata e tirata da due meravigliosi cavalli russi, la giovane, rossa di capelli, che l'avea abbagliata cinque settimane prima, sotto le spoglie Siddons.

— Dite che lo stupendo « totò » è un presente di La Teillais! ella esclamò... Ma o che la marchesa Calini è donna d'accettare regali di tal prezzo?

— Oh, un cane, signora, lo si può sempre gradire!... E poi il valore dei regali è relativo... è una questione di gradi sociali...

« La marchesa, immensamente ricca, accetta un cane di duemila lire, come un'altra aggradirebbe un mazzo di fiori da due luigi.

« D'altra parte è una gran dama e se — talvolta — s'è parlato di lei, ci si è sempre sentiti obbligati di abbassar la voce, quando se n'è parlato.

Maria stava ancora osservando la vittoria che, lenta, seguiva la fila, al passo cadenzato degli imponenti cavalli.

— Francesco la frequenta quella signora? domandò ella.

— Abbastanza, rispose il giovane, compiacentesi nelle cronachette e negli scandalucci.

« Non ha spirito, ma il suo salotto è pieno di gente che ne ha, e alla quale, cosa curiosa, sembra, quasi, talvolta, sia essa a comunicarne.

« Riceve con grazia squisita... è miracolosamente bella... Eppoi, chi sa? Francesco e la marchesa si son riveduti alla festa dei Miramon e i ricordi del passato hanno potuto commuoverli un tantino.

« Dovete certo sapere che la Teillais ha amato appassionatamente la marchesa Calini?

— No, non lo sapevo! Credete forse che io sia la confidente degli amori del conte?

— L'ha amata con immensa passione, sì... e si hanno anche motivi fondati per credere che ne sia stato corrisposto.

« Vi narro una storia vecchia, di sei od otto anni fa... Ma io conosco i miei polli... Per poco che la cenere di... quei tempi copra ancora qualche brace non affatto spenta, troveranno un gran diletto a bruciarvisi le dita.

« La marchesa parte domani con parecchi amici, per fare una crociera sul yacht di lord Nevil, suo cognato.

« Francesco, pregato e ripregato, ha risposto d'essere spiacentissimo, che dico? desolato di non poter lasciar Parigi; ma tant'è, si fa assegnamento su di lui, che ha tempo fino al mezzodì della domenica per giungere a Boulogne ove ci s'imbarca...

« Vedrete che finirà per recarvisi.

Da un istante Daublet parlava a bassa voce e istintivamente la signora Maria diede un'occhiata a Silvia, che vide intenta ad ascoltare quanto dicevale la signorina di Venange a proposito d'un cappellino rosa... Poi con lieve movimento si strinse nelle spalle.

— Codesto La Teillais è incorreggibile! Ditegli, caro signore, che da qualche tempo si fa ben raro e che sono disposta a pensare molto male di lui.

(Continua)

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca dello Sport

L'esperimento automobilistico di mobilitazione.

Tra le manifestazioni indette da uno speciale Comitato, in occasione dell'Esposizione bresciana di sport, come il *Secolo* ha già riferito è stata inclusa in programma una settimana di prove automobilistiche, la cui parte veramente originale è riservata ad un esperimento di automobilitazione militare, il primo che si tiene in Italia.

Non è ben noto ancora quali temi si proponga di studiare il comando militare; certo però, come già poche settimane scorse provarono alcuni esperimenti fatti col mezzo di squadre ciclistiche, queste nuove applicazioni sono destinate ad assumere importanza sempre più grande, dati i vantaggi non indifferenti che il ciclismo e l'automobilismo offrono sugli altri mezzi di locomozione.

L'*Automobile Club Italiano*, la giovane associazione sportiva milanese, che in poco tempo ha saputo classificarsi in prima linea tra le consorelle italiane, in considerazione appunto dei servizi che potrebbe arrecare l'automobilismo applicato alle operazioni militari si è messo da tempo alla testa di un movimento per favorire la costituzione di un corpo di automobilisti volontari, istituzione già in vigore presso altre nazioni.

L'interessamento del Comitato bresciano viene così a portare in campo pratico l'iniziativa dell'Automobile Club di Milano.

La Presidenza di questo Club per favorire la buona riuscita dell'esperimento ha diramato una circolare ai soci dichiarando di avere assunto personalmente formale impegno coi colleghi di Brescia di concorrere per la costituzione di una numerosa squadra di automobilisti.

Riferendo che le pratiche esperite dal Club per l'istituzione di un corpo di automobilisti volontari, stanno per sortire buon esito raccomanda ai soci di essere presenti in buon numero il 30 agosto a Brescia a disposizione del Comando militare.

La direzione di detto Club, che ha anche concorso con una coppa d'argento da assegnarsi al vincitore di una delle corse automobilistiche, ha deliberato di assegnare una medaglia d'argento speciale, ai soci che interverranno, oltre al premio ricordo già fissato dal Comitato di Brescia.

Le adesioni devono essere dirette alla sede del Club in piazzale Stazione Nord, Milano.

La gita popolare al monte Disgrazia.

La gita popolare al monte Disgrazia o Pizzo Bello (m. 3678 s. m. nel gruppo delle Alpi Retiche) indetta dalla solerte Società Escursionisti Milanesi, ebbe un esito oltremodo splendido.

Ben 31 gitanti fra soci e non soci toccarono felicemente la vetta del monte guidati da tre brave guide locali.

Nel frattempo una seconda comitiva seppe raggiungere fra gl'intricati crepacci del ghiacciaio di Preda Rossa il Colle di Pioda fra la cima omonima e la cresta nord ovest del Disgrazia. Così entrambe le comitive fortunatissime nel bel tempo ebbero campo d'ammirare un panorama meraviglioso.

Gli alpinisti fruirono durante l'escursione del *comfort* trovato alla capanna Cecilia (m. 2537 s. m.), gentilmente concessa per l'occasione dalla benemerita Sezione Milanese del C. A. I.

La traversata della Cresta Segantini.

Ci mandano da Monza, 17;

I fratelli Palma e Tremolada, soci del Club alpino sezione di Monza, dopo aver compiuto l'anno scorso la prima parte, riuscirono quest'anno a superare tutta la Cresta Segantini che, dalla Grigna minore scende al Zucco Pertusio.

A titolo di cronaca ricordiamo che tentativi antecedenti erano stati fatti dai signori Dietz ed Elenson e prima ancora dal signor Dorn.

Questa traversata è di grande importanza nel campo alpinistico essendo la Cresta Segantini uno dei passi più difficili delle nostre prealpi.

Convegno turistico a Vittorio Veneto.

Ci scrivono da Vittorio (Treviso), 17:

L'11 settembre p. v. avrà luogo nella nostra città un Convegno regionale turistico indetto dal Comitato direttivo dei festeggiamenti autunnali. Il programma è il seguente:

Ore 10 — Ricevimento delle squadre turistiche — ore 10 30, Vermouth d'onore in Municipio — ore 11, Inaugurazione del gonfalone del Club Sportivo di Vittorio — ore 12, banchetto — ore 13 30, Passeggiata ai pittoreschi laghetti di Negrisiola — ore 14 30, Sfilata — ore 15 30, Gymkhana ciclistica — ore 17, Assegnazione dei premi — ore 19 30, Concerti, illuminazioni fantastiche dei giardini.

Verranno assegnate medaglie d'oro, vermeil, d'argento e di rame alle Società che interverranno col maggior numero di soci e a quelle che giungeranno dalle località più lontane; ci saranno poi premi speciali e fra tutti gli iscritti entro il giorno 5 settembre si sorteggerà una elegantissima rivoltella tascabile di precisione.

Feste nautiche di Varazze.

Ci scrivono da Varazze:

Anche quest'anno il Comitato della colonia forestiera organizzò sotto l'alto patronato del Club della Vela, interessanti regate a vela, a remi e gare di nuoto. Tale avvenimento sportivo ebbe luogo davanti ai nostri grandi stabilimenti di bagni.

Per la gara *Corsaro di Crociera* partirono da Savona alle 16 ben 7 yachts e due canotti.

Giunse primo Glin-Glin di Varazze vincendo la coppa dell'Hôtel Torretti — secondo Cici — terzo Mimosa.

Gara *Patronesse.* — Coppa delle signore della colonia — Jachts da una tonn:

Primo Cici in ore 2 10', 21" — secondo Fram — terzo Ira — quarto Zazà.

Gara *Teiro* — per sandolini a vela:

Primo Mimì di Baglietto secondo Iris di Bevilacqua — terzo Oui-Oui di Baglietto.

Gara *Liguria* — Grande orologio dell'Hotel Genova — per gozzi e canotti:

Primo Glin-Glin di Baglietto — secondo Tommasito di Aschieri — terzo Vivì di Camogli — quarto Viu — quinto Giovannina.

Gara *Gigina* — Jachts da 1 tonn — coppa del signor C. Bevilacqua:

Primo Ira in ore 2 21', 02" — secondo Cici — terzo Fram.

Gara *Varazze* — Jachts da 1 tonn, a 2 1|2 — Coppa dell'on. Pessano:

Primo Eros in ore 2 17', 30" — secondo Lygia — terzo Mimosa.

Regate a remi — per gozzi e canotti di 5 metri:

Primo Fly del dott. Mina di Arenzano — secondo Albione di Parodi di Genova — terzo 554 del Porto di Genova.

Gare di nuoto. — Primo Carattini di Varazze — secondo Zunino id. — terzo Vassallo id. — quarto Betti id.

CRONACA

Gli emigranti di Milano e di Lombardia nel 1903.

Dal bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, rileviamo i seguenti dati riferentisi all'emigrazione dalle varie provincie lombarde nel 1903:

Da Milano emigrarono 4785 persone, mentre l'anno precedente ne partirono 4455; da Bergamo 7840, contro 9281 che furono nel 1902; da Brescia 3814, contro 4968; da Como 9394, contro 12310; da Cremona 896, contro 983; da Mantova 2452, contro 1879; da Pavia 3155, contro 2513; da Sondrio 4537, contro 8113.

In totale si ebbero nel 1903 in Lombardia 36.873 emigranti in confronto di 44.502 nell'anno precedente. In complesso si ebbe una diminuzione di 7629 emigranti.

I TEMPORALI DI IERI.

Ieri mattina, verso le ore sei, si levò improvvisamente un furioso temporale, che rovesciò sulla città e sulle campagne circostanti acqua e grandine.

Questa per fortuna durò poco e non ebbe tempo di recar tutti i danni che si temevano alla vista dei chicchi grossi, i quali colpirono specialmente la parte della città da porta Monforte a Porta Ticinese.

La pioggia invece, i tuoni e i lampi non cessarono presto; e scoppiarono anche alcuni fulmini, che per buona ventura non fecero male a persone.

Uno ne cadde, verso le sette, mentre più forte imperversava la bufera, sulla chiesa di San Lorenzo: penetrò per la cupola centrale, producendo un foro amplissimo, e rovinando gli ornati della cupoletta, e scoppiò con gran fragore nell'interno del tempio in quell'ora deserto. Solo il sagrestano, Emilio Terzaghi, un giovanotto di 25 anni, ch'era intento ad accendere ceri intorno a un catafalco per un ufficio funebre, fu colpito dai rottami della cupola, e s'ebbe lievi contusioni, e uno spavento grandissimo.

Per sua buona ventura non lo colpì nessuno dei mattoni pioventi giù a quel modo, che fracassarono invece il catafalco.

Un altro fulmine entrò nella casa n. 66 sul viale Lodovica, e scoppiò in una cabina della Edison, che serve per le diramazioni della forza elettrica; tutti i conduttori furono abbruciati o liquefatti.

Gran panico, naturalmente, fra i casigliani, di cui qualcuno scappò in strada in costume assai leggero.

In piazza del Duomo una scarica elettrica rovinò i motori di sette carrozzoni del tram; e in via Meravigli un' altra scarica visitò il palazzo ex-Turati, che ora appartiene all'Unione Cooperativa.

Una folgore piombò nel cortile della casa n. 6 in via Ancona e ivi squarciò un grosso tubo della conduttura del gas, accendendo il gas; balzò quindi sul tetto passando successivamente sul tetto di altra casa, rovinando tegole, atterrando un camino, bruciacchiando la persiana di una finestra: si scaricò finalmente nel Naviglio.

Altri fulmini sono sicuramente caduti in diversi punti della città, ma non si ha notizia ch'abbiano prodotto guai.

Il cielo si mantenne annuvolato per tutta la mattina; e nel pomeriggio poi, verso le due, un altro diluvio ci inondò, quasi all'improvviso. L'acquazzone cadde con gran violenza per circa un'ora con nuove fragorose scariche elettriche. Una di queste abbattè un tratto del muro di cinta che chiude il terreno in via Adige, fuori di porta Romana dove si sta costruendo la centrale elettrica municipale.

Produsse un danno assai rilevante.

Moltissime furono le interruzioni alle linee telefoniche per la fusione delle valvole di protezione, sì che si dovette adibire tutto il personale alle riparazioni.

La temperatura si abbassò rapidamente; nella mattinata si ebbero venticinque gradi, e nel pomeriggio poco più di ventidue.

In Giunta. — Ieri vi fu l'ordinaria seduta della Giunta, presieduta dal sindaco Barinetti, in cui, tra l'altro, si discusse dell'onerosissima quota che l'Ospedale pretende dal Comune per il ricovero dei malati cronici, per ciascuno dei quali questo deve spendere L. 2,20 al giorno.

Non fu presa nessuna deliberazione in proposito, riservandosi, tuttavia, la Giunta di ricorrere alla Commissione amministrativa provinciale.

Maestri francesi a Milano. — Stamane arrivarono i cinquanta maestri francesi, che fanno una gita d'istruzione a Milano.

Quest'oggi si recheranno a visitare il console di Francia e il sindaco del nostro Comune, e più tardi saranno ricevuti alla Camera di Commercio francese.

Nel partito socialista. — Il Comitato federale dei gruppi socialisti milanesi nella seduta di iersera votava il seguente ordine del giorno:

Il Comitato federale, interprete del pensiero di tutti gli appartenenti ai gruppi socialisti di Milano, nell'ora in cui l'eroica Molinella patisce la violenza delle classi capitaliste, diretta a fiaccare la mirabile organizzazione dei suoi lavoratori manda ai combattenti tenaci ed indomiti l'attestazione della propria solidarietà, e protesta contro la reazione politica che impedisce al magistrato eletto dal popolo di persuadere le operaie non organizzate a desistere da un'azione funesta e sopprimere con la violenza degli armati — pretesi difensori della libertà del lavoro — le libertà elementari ed insopprimibili di riunione e di sciopero.

L'agitazione dei sottufficiali in congedo. — L'annunciata assemblea dei sottufficiali in congedo di domenica scorsa riuscì numerosissima.

La discussione si svolse intorno ai mezzi più adatti per provvedere alla difesa degli interessi della classe, minacciati dalla dimenticanza e dall'incuria governativa.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

L'assemblea afferma essere urgente che si manifesti una pacifica, sì, ma energica agitazione, perchè sia sollecitamente risolto, da chi ne ha il dovere il problema della loro esistenza;

che tale opera non può essere che il risultato di un'azione leale e concorde di tutti i sottufficiali in congedo e sotto le armi in attesa d'impiego;

approva l'iniziativa assunta per far pervenire al Governo il voto delle proprie aspirazioni, e dà mandato al proprio Comitato perchè l'iniziativa del gruppo milanese sia condotta ad effetto da tutti i sottufficiali d'Italia, ricorrendo, se sarà necessario, anche agli atti giudiziari.

I sottufficiali si raduneranno ancora questa sera, alle 9. La sede del Comitato è in via Carlo Alberto, n. 20.

***L'Italia del Popolo* sequestrata.** — Stamane, alle ore 11, è stata sequestrata l'edizione di provincia di iersera dell'*Italia del Popolo.*

In seguito ad un articolo dell'ufficioso *Fracassa*, che condannava il sequestro della nota lettera di Mazzini, rilevando che molte volte il Governo è vittima dei suoi funzionari, *L'Italia del Popolo* ripubblicava la lettera nella terza edizione di ieri sera. Ma il procuratore generale Cisotti si è affrettato a dar nuova prova del suo zelo, rinnovando il sequestro.

Ai melegnanesi residenti in Milano, si ricorda che per domenica, 21 corr., sono indette le elezioni amministrative nel loro comune, ed è fatta calda preghiera che non manchino alla votazione.

La scomparsa di una donnetta che voleva uccidersi. — In via Pioppette è notissima una buona donnetta sulla cinquantina, di nome Elvira Melchiori, fabbricante di berrette, che vive sola, con bottega e abitazione al pian terreno della casa al n. 13 di quella via.

Da parecchio tempo la Melchiori coi suoi clienti, la maggior parte agenti di pubblica sicurezza e guardie daziarie, andava lamentando una malattia incurabile che non le lasciava requie e diceva che presto l'avrebbe finita con la vita.

Tre mattine or sono, i vicini di casa e la portinaia s'accorsero che la Melchiori non s'era fatta viva nè aveva aperto, come al solito, la sua botteguccia.

Dopo un'inutile attesa, dubitando di qualche disgrazia, fu avvisata la Sezione di pubblica sicurezza di via Poslaghetto. Sul luogo si recò tosto un funzionario ed il maresciallo delle guardie.

La porta interna dell'abitazione fu aperta con un'altra chiave, ma la berrettaia non fu trovata.

Su di un tavolino si rinvenne invece un biglietto scritto dalla Melchiori, in cui dichiara che, stanca di soffrire, intendeva di allontanarsi per togliersi la vita.

L'autorità di P. S. sta facendo indagini, ma finora della scomparsa non si ha alcuna notizia.

Un ragazzetto gravemente ferito. — Lo scolaro Dante Fattori, un fanciullo di 10 anni, abitante in viale Lodovica 62, si trovava oggi in un prato, nei pressi del viale Romana, a giuocare con dei coetanei. Ad un tratto, dal quarto piano d'una casa vicina, venne scagliato, non si sa da chi, un mattone che andò a colpire al capo il fanciullo, ferendolo gravemente. Venne trasportato all'ospedale.

I medici riservano ogni giudizio temendosi la frattura del cranio.

Una revolverata contro un treno della Nord. — La *Lombardia* reca:

L'altro giorno, col treno in partenza da Milano alle 5 22 pom. per Varese partiva come il solito gran quantità di milanesi. Passata la stazione di Venegono Inferiore, in prossimità di Venegono Superiore, un colpo di revolver, tirato contro un vagone di seconda classe, metteva lo spavento in tutte le persone che si trovavano nel vagone stesso. Fortunatamente nessuno rimase colpito ed i passeggieri se la cavarono con un po' di spavento.

Il proiettile però ruppe qualche vetro. Si fecero indagini e si aperse un'inchiesta ma non fu certo trovato chi sparò il colpo.

Per un bambino male affidato. — Ieri sera una donna sulla cinquantina, sul ponte di porta Vittoria, fermò il vigile urbano Carlo Carli e gli additò un tale, che in quella passava, pregandolo di trattenerlo perchè aveva dei conti da rendere con la giustizia.

Il vigile invitò lo sconosciuto e la donna a seguirlo alla sezione di via della Spiga, per darvi le opportune spiegazioni.

Ed ecco ora ciò che la donna ha narrato: anni sono essa, che si chiama Marcella Leva ed è maritata in seconde nozze a tale Casiraghi, essendo vedova si trovava al servizio di Attilio Boscati, l'individuo indicato al vigile, un uomo di circa quaranta anni che ha la sua abitazione in via Chiossetto, 6; e aveva presso di sè un suo figliuoletto di pochi anni.

Le capitò di rimaritarsi, e di dover recarsi in America: in tale circostanza pregò il Boscati di tenerle il bimbo e glielo affidò, con l'intenzione di venire più tardi a ripigliarlo.

Tornò difatti poco fa, prese alloggio in via Gaudenzio Ferrari, 10, e si recò dal Boscati per riavere il figlio, e con sua gran sorpresa se ne ebbe un rifiuto.

La donna allora ricorse in Tribunale, vinse la causa, e per farsi restituire il bimbo, mandò ieri l'altro l'usciere a casa del Boscati. Ma costui dichiarò di non avere il ragazzetto, di averlo consegnato a una donna, la quale conviveva tempo fa con lui, e di non sapere ove essa si trovi ora.

La madre furente, quando ieri vide il rapitore del figlio, voleva che fosse arrestato per fargli dire ove quello si trovi.

Anche il Boscati fu sottoposto a lungo interrogatorio da parte dell'autorità di P. S. Ma finora non si sa ancora a quale conclusione si sia venuto della misteriosa faccenda.

La scomparsa di un frate. — È noto che in via Canova 2, esiste un convento di frati carmelitani scalzi, per iniziativa dei quali si sta ora innalzando presso l'Arco del Sempione la chiesa del Redentore.

Orbene, nel novero di quei frati, v'era, fino a tre settimane or sono, il padre Angelo Bestetti, un bell'uomo alto e biondo, che da poco ha varcato la trentina e che nel quartiere di porta Sempione è conosciutissimo; ma oggi egli è scomparso dal convento e nessuno sa dove si trovi.

A quanto si è potuto sapere, don Angelo, dopo una licenza di trenta giorni trascorsa in campagna, verso la metà del luglio scorso tornò a Milano; stette in monastero qualche giorno, per regolarvi forse alcune sue faccende; poi se ne partì nuovamente senza avvertir nessuno.

Della cosa furono tosto avvertiti il superiore padre Beccaro e un fratello dello scomparso, che sta in via Canova 13, ed è fabbricante di uno specifico dentifricio.

Al convento, dove ci siamo rivolti per informazioni, il padre Angelo Bestetti ci è stato dipinto come un uomo squilibrato e facile ad esaltarsi.

Egli fu per qualche tempo direttore della tipografia della comunità ove si stampa il giornale *L'Aurora*, ma nell'ottobre dell'anno scorso per la sua trascuratezza, dovette cedere il posto al padre Marcellino.

Naturalmente, sui motivi della scomparsa silenzio assoluto.

Nel quartiere tuttavia si susurra che il bel frate abbia preso il volo con una signorina dei dintorni di Piacenza, della quale sarebbe stato innamorato tempo addietro e con cui avrebbe riannodata relazione nel suo mese di ferie.

Lo sconosciuto estratto cadavere l'altra mattina dal cavo Melzi, fuori porta Venezia, venne ieri identificato dal proprio figlio e da un amico.

Egli era il lavandaio Angelo Braga, di 65 anni, abitante in via Ponte Seveso, 57.

Dalle indagini fatte dall'autorità è risultato che la morte del Braga si deve attribuire a disgrazia.

Egli s'era alzato la mattina antecedente con un forte dolore di capo. Uscito di casa s'era appoggiato alla spalletta del canale che attraversa la via Ponte Seveso, e colto da malore era caduto nell'acqua.

Arresto di ladri. — Da qualche tempo nello stabilimento meccanico della Gadda, Brioschi e Finzi, in via Castiglia, si verificavano frequenti furti di lastre di rame. Dopo attive indagini, l'autorità di P. S. fece arrestare gli operai Francesco Gavaiani, Francesco Vimercati e Carlo Rivolta, appartenenti allo stabilimento, i quali confessarono di essere autori dei furti. Oltre ad essi furono poi arrestati, quali complici dei primi tre, tali Carlo Pozzi, Filippo Tonelli e Antonio Brenna.

Milanese morto improvvisamente in treno. — Giunge notizia da Colomo, paese tra Ala e Trento, che il negoziante di legnami Luigi Ferrari di Milano, abitante in via Stampa 8, colto da sincope, è morto improvvisamente mentre scendeva dal treno. La notizia giunse al fratello Michele, negoziante di stoffe di Verona, presso il quale si trovava la moglie del povero Luigi Ferrari, signora Cesarina Delami, che partì subito alla volta di Colomo.

Il signor Luigi Ferrari soffriva di malattia di cuore.

DUE SUICIDI

Al secondo piano della casa n. 36 di corso Romana, abita da qualche tempo la famiglia della signora Ermelinda Ronzi vedova Ganz.

Una delle figlie della signora Ganz, una bellissima giovane di diciotto anni, di nome Olga, giorni sono s'ammalò di tifo assai gravemente, al punto che ieri fu chiamato per telegrafo il fratello dell'inferma, il quale abita a Venezia.

Questi difatti giunse stanotte verso le undici e mezzo, e il suo arrivo fu causa occasionale della sciagura. Quand'egli fu presso la casa della madre, questa e un'altra sorellina, che lo scorsero dalla finestra, scesero per muovergli incontro e abbandonarono per un istante l'ammalata.

Bastò quell'istante: l'inferma s'alzò di letto, s'affacciò alla finestra della camera e si gettò a capofitto nel cortile sottostante.

Il tonfo fu udito dalla madre, che accorse urlando disperata seguita dai figli: fu chiamato un medico, e il corpo della suicida fu raccolto e portato all'Ospedale: ma ogni cura fu vana.

L'infelice signorina spirò quasi subito, nel breve tragitto dalla casa all'Ospedale.

* * *

Il calzolaio Antonio Andreoli, di 47 anni, portinaio della casa in via Clerici N. 10 da parecchi giorni aveva dato segni non dubbi di squilibrio mentale e di mania di persecuzione.

L'Andreoli s'era fitto in capo, che vi fossero persone le quali gli volessero male e brigassero per farlo arrestare. Fatalità volle che, appunto ieri sera, due guardie di P. S. si presentassero in portineria, mentre egli era assente, per chiedere informazioni su due stanze d'affittarsi. L'Andreoli lo seppe, si turbò e disse alla moglie che la ricerca delle stanze era un pretesto: le guardie erano venute in cerca di lui per condurlo al Cellulare. A nulla valsero le spiegazioni della moglie.

E il poveretto si recò, brontolando, sul terrazzo di un appartamento al secondo piano di inquilini, che nel recarsi in campagna gliene hanno affidato la custodia.

La moglie non ci fece caso, perchè in queste notti calde egli era solito andarvi a dormire all'aria aperta.

Ma verso le ore due della notte scorsa un tonfo sinistro e un gemito svegliò i casigliani e la portinaia.

Accorsero tosto: sull'acciottolato del cortile giaceva l'Andreoli, col capo sfracellato e con un braccio e una gamba rotti. Il disgraziato si era precipitato dal terrazzo e aveva così cercato la morte, che non tardò a venire.

Appena trasportato all'Ospedale, l'infelice cessò di vivere.

Una grave aggressione. — Si ha da Varese, 17:

Giunge da Ghirla la grave notizia che l'altra sera, lungo la provinciale Grantola-Luino quattro individui sconosciuti aggredirono la famiglia Selvini da Grantola, composta del marito, moglie e tre figli, diretti a Porto Valtravaglia.

Ad un certo punto gli aggressori temendo essere scoperti fuggirono e gli aggrediti terrorizzati dallo spavento, poterono rifugiarsi su di una collina dove stettero per ben sette ore temendo essere ripresi dai malfattori.

Al mattino successivo ripartirono per Porto Valtravaglia.

Amore e morte. — Si ha notizia da Soriso, sul lago d'Orta, che un giovanetto di diciassette anni, Luigi Silvestrini, si uccise appiccandosi, perchè abbandonato dall'amante, una fanciulla di tredici anni!

Un monumento ad un milanese. — Abbiamo da Domodossola:

Il Municipio di Domodossola ha decretato un ricordo marmoreo al conte Mellerio di Milano, che fu il più ardente amico di Antonio Rosmini. Il ricordo sarà posto nel Municipio, già palazzo Mellerio. Autore ne sarà lo scultore Susardi di Varallo.

LO SCANDALO DI CLUSONE.

Ci telefonano da Bergamo, 18:

Continua l'impressione pel mostruoso fatto di Clusone e continua anzi aumenta lo stupore nella cittadinanza, per l'inesplicabile lentezza colla quale procede l'autorità giudiziaria.

Ora si afferma che il povero ragazzo Camplani deve aver subito nel clericale collegio di Clusone gli oltraggi, dei quali poi fu vittima sin dalla Pasqua scorsa.

I genitori del povero Camplani intanto si sono costituiti parte civile coll'on. Maironi e coll'avv. Gennati.

Il prete Savoldi, rettore del collegio, pare minacci querele a destra e a sinistra, spalleggiato dalla potente cricca clericale spadroneggiante qui e in provincia; ma difficilmente potrà distruggere la risultanza gravissima della prima inchiesta anche se compiacenze inqualificabili contribuiranno al salvataggio dei colpevoli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.29 tram. 7.23 — Roma — leva 5.22 — tram. 7.4 — Palermo leva 5,24 — tram. 6.56.

Luna. — Età giorni 8 — Tram. 0,20 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 756 sul golfo di Guascogna, minima di 754 sul Baltico.

Temperatura al mattino: Parigi. 16 bello — Nizza, 24 nebbia — Zurigo, 15 bello — Praga 13 nebbia — Vienna, 16 vario — Trieste 24 vario — Budapest. 17 bello — Pietroburgo, 12 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque discesa: massima di 760 sulla Sardegna, minima di 757-58 in Valle Padana.

Venti forti di libeccio a ponente.

Temperatura. — Generalmente discesa; massime di ieri: Milano, 31 — Torino, 30 — Venezia, 31 — Genova, 30 — Firenze, 32 — Bologna, 32 — Roma, 33 — Napoli, 30 — Foggia. 33 — Bari, 27 — Palermo, 32 — Cagliari 35.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta e media Italia, sereno altrove.

Ieri — Vario con forti temporali grandiniferi sull'alta Italia, vario in Toscana, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 17 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.0.
Tem. c. med. + 27°.6. mass. + 33.8 min. + 22.4.
Umidità relativa media 58 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: 6 sereno, 4 nuvolo. Caligine.

Spaventevole temporale a Genova e dintorni.

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Un violentissimo temporale si è scatenato nel pomeriggio sopra Genova e i dintorni.

A Pegli verso le ore 13 la popolazione seguiva con ansia sempre crescente, le fasi di una colossale tromba marina, che si risolvette poi fra Sestri Ponente e Multedo, e precisamente sopra lo stabilimento balneare della *Passeggiata* condotto da G. Cerruti.

Molte cabine furono trasportate a duecento metri di distanza, altre cabine dello stabilimento, che rimase in gran parte distrutto, furono trasportate nella villa Gavotti, sita lungo la via provinciale, fracassando le ardesie dei tetti, e ingombrando letteralmente la casa.

Alcuni battelli, sollevati ad altezze considerevoli, ripiombarono in mare o sulla spiaggia, sconquassandosi. Alcuni cantieri per la costruzione di navi a vela subirono pure danni ingenti.

Il ragazzo Ernesto Ribani fu sollevato per due metri da terra e ricadde sulla spiaggia, non facendosi fortunatamente alcun male: molte persone dovettero la loro salvezza all'essersi aggrappate a palafitte e a pali conficcati nel terreno.

Il panico nella popolazione di Multedo è enorme.

Il tempo continua tuttora burrascoso.

Temporali e uragani.

Telegrafano da Udine:

Un nubifragio si è riversato su Pontebba. Il torrente è straripato in parecchi punti, facendo fuorviare in quattro luoghi la ferrovia Pontebba-Vienna; perciò le comunicazioni colla capitale austriaca si fanno per mezzo della linea Cormons-Lubiana.

*** Telegrafano da Vienna. 18:

Ieri notte un violento uragano produsse gravi danni ai villaggi di Molina e Predaja.

Vi furono 5 vittime.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Romanticismo*, comm. — Ore 9.
Commenda: *Il segreto di Pulcinella*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *Maitre Nitouche*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Il piccolo caporale*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F Argellati.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 18:

Il tenore Tamagno ha cantato ieri al Kursaal d'Ostenda dinanzi ad un pubblico cosmopolita d'oltre diecimila persone, Accolto da una frenetica ovazione Tamagno cantò pezzi dell'*Andrea Chenier* di Giordano, dell'*Otello* di Verdi ed una romanza dell'opera *Dolores* di Auteri.

L'illustre artista ha sollevato ad ogni pezzo una vera tempesta di acclamazioni e d'applausi deliranti.

Tamagno si è ritirato fra le persistenti ovazioni, mentre l'orchestra intuonava l'inno italiano.

PICCOLA CRONACA

Funicoalre Como - Brunate altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Provetti piazzisti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili sono ricercati. Buona retribuzione. — Rivolgersi Fiduciaria, Corso Garibaldi, 68.

L'on. Ronchetti ad Altamura

Telegrafano da Altamura, 17:

L'on. Ronchetti ebbe accoglienze festose oltre che a Bari anche nelle stazioni di Modugno, di Grumo, di Acquaviva, di Gioia del Colle e di Santeramo.

Ad Altamura il ministro ebbe un'accoglienza entusiastica.

Le strade erano artisticamente imbandierate e decorate; migliaia di persone acclamarono il ministro.

Dopo le presentazioni delle autorità e del vescovo Cecchini, venne offerto all'on. Ronchetti uno splendido *bouquet* da parte delle signorine altamurane. In trenta *landaux* presero posto gli intervenuti e tra due ali di popolo festante e plaudente il corteo sfilò ordinato, mentre dalle finestre e dai balconi piovevano fiori e scritti inneggianti al ministro democratico, liberale. Le piazze, le strade, le finestre, i balconi e i tetti erano gremiti di popolo plaudente; attraversata a stento una parte del corso Federico II, il corteo si recò in Municipio ove seguirono numerose presentazioni; il ministro espresse sentimenti di vivissima gratitudine per la dimostrazione calorosa ed imponente. Poscia il ministro si recò nel villino Caso ove il popolo plaudente volle salutarlo acclamandolo ripetutamente mentre i concerti suonavano gli inni.

Il ministro visitò poi le ottime istituzioni democratiche della città.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Il riordinamento della Colonia del Benadir.

17 agosto, *ore 11 pom.* — (*Norsa*).

Il ministro degli esteri sta preparando il disegno di legge sul riordinamento della Colonia del Benadir. Base di questo riordinamento è l'avocazione allo Stato della difesa militare, della polizia e dell'amministrazione della giustizia nella colonia, rimanendo alla Società lo sfruttamento commerciale!

Quanto agli effetti finanziari della riforma, da fonte ufficiosa si assicura che sono stati esclusi ulteriori sacrifici da parte del bilancio dello Stato, ritenendo di poter fare fronte alle nuove esigenze col canone che attualmente viene pagato alla Società, cogli utili doganali e la devoluzione di alcuni fondi che verrebbero economizzati nell'amministrazione dell'Eritrea.

Pantano non sarà governatore dell'Eritrea.

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire nel modo più assoluto la nomina dell'onor. Pantano a governatore dell'Eritrea, qualora si dimettesse l'on. Martini.

Le dimostrazioni a Trieste.

Trieste, 17 agosto. — (X.) Stasera alle otto una fiaccolata di circa duecento *patriottici* con una banda, percorse le vie acclamando all'Austria ed all'imperatore. Nessun incidente.

I *patriottici* avevano invitato la cittadinanza a imbandierare e ad illuminare le case; corrisposero gli alberghi, le società austriache e qualche diecina di privati.

Si assicura che la polizia permise la fiaccolata a condizione che non si gridasse nessun abbasso.

Un incidente a Francesco Giuseppe.

Vienna, 17 agosto. — (G.) La *Zeit* ha da Carlsbad:

Alla partenza. dell'imperatore successe un incidente assolutamente nuovo in Austria. Mentre Francesco Giuseppe stava per congedarsi dalle autorità un'elegante signora, fattasi largo a viva forza, si buttò ai piedi dell'imperatore gridando « Grazia, maestà! » porgendogli una supplica.

L'imperatore la prese, salendo subito dopo in treno senza essersi congedato dai personaggi presenti.

Si tratta di una signora Frauendorfer, supplicante di lasciarle sposare un ufficiale, senza deposito di cauzione.

La guerra nell'Estremo Oriente

Port Arthur in fiamme!

Ci telegrafano da Londra, 18:

Il *Central News* in un telegramma da Tokio dice che Port Arthur è in fiamme.

L'incendio si è appiccato ai magazzini di olio e si estese rapidamente nel resto della città.

Il maresciallo Oyama, generalissimo delle forze giapponesi incitò la guarnigione di Port Arthur ad arrendersi; ma il generale Stoessel rispose semplicemente: *no!*

L'agonia di Porth Arthur.

Telegrafano da Mukden, 17 (fonte russa):

Un profugo da Port Arthur, qui giunto ieri, riferisce che ora i giapponesi non permettono più ad alcuno di uscire dalla piazza forte e disalberarono e lasciarono in balìa delle onde una nave carica di fuggiaschi.

L' " ultimatum „ del Mikado.

Ci telegrafano da Parigi, 18:

(E.) Si annuncia che il Mikado fece rimettere al comandante la flotta di Port-Arthur l'*ultimatum* di arrendersi.

L'*Agence russe* pubblica un telegramma da Cefù secondo il quale fino a ieri la fortezza di Port Arthur continuava a difendersi eroicamente.

La stessa agenzia pubblica un telegramma da Pietroburgo annunciante che un vapore americano avrebbe incontrato il *Novik* che si dirigeva a Vladivostock.

La mediazione delle potenze.

Ci telegrafano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Marienbad che l'imperatore Francesco Giuseppe e re Edoardo nella loro intervista di ieri si sarebbero occupati del modo di promuovere la [...]zione per far cessare la guerra nell'Estremo Oriente.

Prima interverrebbe l'Inghilterra [...] Giappone suo alleato. Ma a Parigi [...] crede che il Giappone accetti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno.
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

Rosa Stabilini, i figli Maria [...] telli, le sorelle, i cognati, le cognate [...] i nipoti hanno il dolore di annunciare [...] dita irreparabile del loro amatissimo

DOTTORE

Angelo Taglia[...]

avvenuta repentinamente in Bormio [...] 15 corrente.

La salma sarà trasportata [...] ove sabato, 20 corrente, avranno luogo [...] quie alle ore 10 30.

Si omettono speciali partecipazioni [...] di non mandare fiori.

Bormio, 18 agosto 1904.

La ditta Lepetit Dollfus e Gans[...] con profondo cordoglio la morte [...] pianto viaggiatore

POMPEO ATTILIO

avvenuta a Tradate stamane [...] lattia.

I funerali avranno luogo a [...] mattina alle ore 9 1|2 partendo [...] nasconi.

Milano, 18 agosto 1904.

Dopo breve malattia si spegneva [...]

CRESPI CORN[...]

I figli Cesare e Carlo, [...] Rossi, Antonietta Turati, il [...] i cognati, i nipoti e parenti [...] profondo dolore che il trasporto [...] Tradate venerdì ore 9 1|2 [...] Ferrovia Nord.

Si omettono speciali partecipazioni [...] ziando coloro che vorranno [...] mestà cerimonia.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi [...] Ultima Moda [...] non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Spe[...] per abiti da sposa, da ballo, [...] passeggio, nonchè per [...] ecc. in nero, bianco o colorato [...] diamo direttamente ai privati [...] diamo le stoffe di seta [...] porto e dazio a domicilio. SCHWEIZER & C.º, LUCERNA [...] Esportazione di seterie. — [...]

SALSOMA[...] Grand Hôtel des Th[...] Casa di primo ordine. — Prezzi [...] Pensione per soggiorni prolungati [...]

DEPUTAZIONE PROVI[NCIALE] di ROMA

La Deputazione provinciale di [...] aperto il concorso per progetto e [...] zione di un manicomio capace di [...] nell'area già acquistata dalla Provincia [...]

Il prezzo massimo dell'opera [...] soltanto l'illuminazione e l'arredamento [...] lire due milioni e cinquecentomila [...]

Tempo utile alla presentazione [...] e delle offerte, mesi cinque dal [...] rente.

Presso gli uffici della Deputazione [...] ostensibili tutte le condizioni del [...] cui avviso verrà spedito a chiunque [...] richiesta.

Lunedì 22 Ag[osto] per sgombro definitivo PALAZZO SAVONE[...] Ultima vendita Straordi[naria] SCAMPO[...]

FERNET-BRA[NCA] Specialità dei FRATELLI BRANCA [...] AMARO, TONICO, CORROBORANTE [...] Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA-BIS[LERI] LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 agosto, ore 2 pom.

Nella riunione ufficiale d'oggi la Rendita sopra Parigi 103.87 progredì nuovamente a 103.5 circa per la fine corrente mese.

Valori sempre ottimi ed in nuovo aumento siamo oggi le Dell'Acqua che chiudono sostenutissime a 385.

3.50 101.57 circa.

Cambio 100.02.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 83 a	— —
	f. m.	103 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 57 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1120 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	766 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	3.. — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1924 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	430 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	283 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	345 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	337 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	86,70
Id. id. 3 % .	98,10	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	—,—	Argento . . .	97,00
C. su Londra	25,25½	Cr. Fondiario	680,00
Cons. Inglese	88,00 ⅛	Azioni Suez .	4178
Ferr. Lomb. .	322,00	Lotti Turchi.	122,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	87.12	Rendita Russa	74,00
Ban. di Parigi	1177	Ren. Portogh.	—,—
Tunisine . .	475.00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	104,95	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,70	Ren. Serba 4%	75,30

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103.85 — Id. 3 1[2 0[0 101.55 — Banca d'Italia 1120,50 — Banca Comm. 766,50 — Credito It. 594,50 — Merid. 716,50 — Mediterr. 453,50 — Navigaz. Generale 456,50 — Raffineria Zuccheri 429,00.

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 103,89 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 101.55 — Banca d'Italia 1120,00 — Merid. 715,50 — Acqua Pia 1461 — Gas 1389 — Condotte d'acqua 327,00.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,82 — Id. 3 1[2 0[0 101,52 — Mediterr. 453.00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Commerc. 767.00 — Credito Ital. 595.00.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano, 18. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60 — Barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42 — Idem seconda qualità da 30 a 32 — Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160 — Barolo da 130 a 160 — Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qual. da — a — Broni, Stradella, Voghera prima qualità da — a —, idem seconda qual. da — a — Ovada, Acqui da 30 a 32 — Reggio e Modena da 25 a 27 — Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Teramo da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 22 a 24, Calabria Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —. Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30 — Barletta fine amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, nitrato dolce da 30 a 32, tutto per Ql. fuori dazio.

Alessandria, 17. — Rosso comune di prima qual. da L. 42 a 44 all'Et. di seconda 32 a 38.

Bari, 16. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Desenzano, 17. — Da L. 30,50 a 35 l'ettolit.

Firenze 13. — Rosso comune vecchio da L. 45 a 50 all'ett., Rosso dell'anno 1903 prima qualità da 32 a 35 — id. di seconda da 26 a 30 id. di terza da 22 a 25 bianco 1903 da 24 a 34 all'ingrosso, aceto da 22 a 30 fuori dazio.

Riposto, 15. — Riposto piana Mascali, rossi da taglio da L. 19 — a 22 —, id. mezza montagna comuni 16 25 a 19 50, id. montagna comuni 14 25 a 16 50; Piedimonte, Linguaglossa comuni 17 — a 20 —; Castiglione Solicchiata comuni — — a — —, id. mit. cip. com. — — a — —; Randazzo com. 19 50 a 23 50; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande com. 18 75 a 20 75; Etna bianchi prima scelta 17 50 a 19 50, id. seconda scelta 15 — a 16 —; pasta-imbottata rosati 16 75 a 20 75; Catania, vini del bosco bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Piana, rossi — — a — —; Terreforti, rossi — — a — —; Milazzo, rossi da taglio — — a — —; Siracusa, rossi da taglio — — a — —, id. bianchi — — a — —; Noto, rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —; Pachino, rossi comuni 27 — a 28 —; Vittoria, rossi comuni — — a — —, id. bianchi 27 50 a 31 —; Misilmeri, rossi 28 75 a — —, bianchi 28 50 a 28 75; Bagheria, bianchi 22 75 a 25 25; Balestrate, bianchi — — a — —; Castellammare del G., bianchi 23 — a 24 —; Alcamo, bianchi da — — a — —; Castelvetrano, bianchi e rossi 24 — a 26 50; Mazzara del Vallo, bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Marsala, ribolliti rossi da taglio 26 50 a 27 75, coloriti non gessati rossi comuni 23 — a 24 —, id. bianchi 26 50 a 27 75, coloriti e bianchi gessati 20 — a 21 75.

Venezia, 15. — Vino comune da L. 18 a 22. Bagnoli da 30 a 32. Limena da 30 a 32. Padovano da 32 a 35, nuovo padovano da 32 a 35, bianco dolce di Puglia da 26 a 28, Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. da 26 a 28, Brindisi filtrato da 26 a 28, Trani da 28 a 30, Avellino da 28 a 30, Gallipoli nuovo da 28 a 30, bianco d'Ischia f. g. 21. Prezzi senza fusti schiavi dazio.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 18. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomé L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisee L. 60 — Cina L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 205 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna 99 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 18. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.34-0,36 l'unità franco fabbrica. L. 0.32 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0,54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova, 25,25 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova pronto imbarco, L. 30,50 id. per agosto-settemb. 30,50 ottobre-dicembre 30,75.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,50 vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità Fr. 4,35 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50.25 franco fabbrica in sacchi.

Bologna, 17. — Panelli arachide nostrano da L. 10.50 a 12. — Panelli ricino da 11,50 a 14.— — Panelli lino da 13.— a 14.— — Panelli sesamo bianco da 12.50 a 13.— — Rizza di unghia da 23.50 a 25.— — Unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 20,50 a 21,50 — Rizzina da 23.— a 24.— — Stallatico da 18.— a 18.50 — Sangue disseccato da 22.— a 23.— — Superfosfato d'ossa da 11.— a 12.— — Superfosfato minerale da 5.— a 6.— — Solfato d'ammoniaca da 32.50 a 33.50 — Cloruro di potassa da 24.— a 24,50 — Solfato di potassa da 27.— a 28.— — Scorie Thomas 16[18 da 5.50 a 6.— — Scorie Thomas 18[20 da 6.— a 6,50.

Venezia, 16. — Superfosfato inglese marca « Lome », cassa netto, vagone Venezia, consegna settembre, ottobre, gennaio, marzo, franchi 6,25 a 6,50 — Superfosfato nazionale, titolo 12-14 per quintale da 4,40 a 4,80 — Solfato di rame crist. inglese consegna agosto franco Venezia, cassa netto da 56.— a —,— — Solfato di rame americano consegna pronta da 55,—,a —,— — Solfato di rame inglese consegna marzo, aprile 1905 da 54,50 a 55.—.

Foraggi.

Milano, 17. — Fieno maggengo nuovo da L. 9 a 10,50, agostano da 7.50 a 8.70, paglia di frumento da 3,25 a 4.25 al Ql. fuori dazio.

Bologna, 18. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinella da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 5,25 a 5,50, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Lodi, 17. — Fieno maggengo da L. 8,— a 9 al quintale, agostano da 7 a 8, terzuolo da 5 a paglia di frumento da 3.50 a 4.

Pavia, 17. — Fieno maggengo vecchio da L. 9,50 a 10,50 al quintale, nuovo da 9.— a 10, agostano da 7,50 a 8,50 terzuolo da 6 a 7, paglia da lettiera da 3,75 a 4,25 fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 18 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 090	10 045	30 135	428 700
Bozzoli pesati . »	2480	—	2480	77 930
Cascami pesati »	—	—	—	7719
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4720
Ass. campioni N.	386	133	519	8025

Lione 17, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	3	38	4
Asiatiche b.	21	10	62	152
Peso	2598	2244	7.00	7589

Peso totale . . . Kg. 19841.

Zurigo, 17 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1980 — Trame 1870 — Greggie 620 — Totale 3570.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

New York, 18. — Una Compagnia avendo ridotto di 4 dollari l'acciaio in barre, annunzia la riduzione da 5 a 11 dollari per tonnellata nei prodotti dell'americano Steel. Un membro influente della corporazione dell'acciaio dice che questa riduzione non comprenderà nè le rotaie nè il ferro in barre. Non si crede d'altronde a una guerra di tariffe.

Cereali.

Parigi, 17. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 30,35 — 4 mesi ultimi 31,40 — pel prossimo Fr. 29,75 — 4 mesi da nov. 31.75 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 24,00 — 4 mesi ultimi 24,40 — pel prossimo 23.25 — 4 mesi da nov. 23.50 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14. 0 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,40.

Anversa, 17. — Frumento — Mercato [illegible]

Londra, 17. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Chicago, 18. — Un nuovo rialzo del grano vi fu ieri a New York e a Chicago. Le cattive notizie del N-W del Canadà provocarono un furioso movimento di acquisto. I raccolti del Dakota settentrionale e del Minesota sono abbondanti e distretti. Nel Manitoba si temono delle gelate.

Il mercato di Mineapolis fu pure agitatissimo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 17. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.50 — pel corr. 29,00 — raffinato 61,75 — 4 mesi da ott. 30.75 — Bianco n. 3, 29,00 — 4 mesi primi 31.62.

Havre, 17. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 3000 — Mercato sostenuto.

Londra, 17. — Zuccheri greggi fermo — Barbabietola sost — Raffinati calmo. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 12[100 — Brasiliani id. di 12[100 — Egiziani sosten. — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Esportazione 4,00 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza appena ferma. Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,74 — corr. e prossimo 5,56 — terzo e quarto mese 5,38 — quinto e sesto 5,05.

Havre, 17. — Vendite della giornata balle 2000 — tendenza calma.

FALLIMENTI.

Mondovì — Accamo Felice, drogheria.
Nuoro — Canu Giovanni Maria, terraglie.
Voghera — Dacarro Paolo, biciclette.
Arezzo — Mancini Ugo, farmacia.
Modena — Manicardi Giuseppe, macelleria.
Fresca — Vismara Alessandro, calzolaio.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Tangeri, 18. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

New York, 18. — La Compagnia Cunard aggiunge una riduzione media di 15 dollari pei passeggieri di 1ª e 2ª classe fra Liverpool e New York.

La Compagnia Internazionale progetta una nuova riduzione.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 agosto.

Da Taganrog 27 luglio vap. Argo 1588 ellenico grano.

Arrivi del 18 agosto.

Da Barletta 5 agosto vap. Pino 540 it. merci — Palermo 15 agosto vap. Segesta 1157 italiano merci — Newcastle 5 agosto vap. Northville 1552 ingl. carbone — Marsiglia 16 vap. Melo 773 ital. merci — Venezia 4 Birmania 1541 ital. merci — Marsiglia 17 agosto vap. Arpad 720 austr. ung. merci — Marsiglia 17 agosto vap. Plata 1210 ital. merci.

Partenze del 17 agosto.

Per Liverpool vap. Salernian 1521 inglese — Lisbona vap. Ispania 654 italiano.

Partenze del 18 agosto.

Per Malaga vap. Marina 871 spagnuolo — Bombay vap. Levanzo 2457 italiano — Spezia vap. Romano 7425 inglese.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 17 agosto.

Gandini Giuseppe 68, contadino, Monluè 16.
Sabbia Luigi 75, giornaliero, via Signora 10.
Majocchi Anna 86, via Orti 25.
Lombardi Carla 68, via Gesù 2.
Pirovano Giovanni 61, via Canea 3.
Sesmarini Maria 40, cont., Cardano al Campo.
Castiglioni Ernesto 44, faleg., corso Loreto 21.
Marchesi Giulia 22, tipografa, via Osti 8.
Marrini Adalgisa 5, via Savona 27.
Turconi Giuseppe 22, cat., viale Ticinese 1.
Frangi Giacomo 19, canott., via Maroncelli 7.
Ferrero Daniele 55, imp., piazza Vetra 24.
Armini Maria 28, viale Romana 59.
Spada Maria 50, contadina, Corsico.
Ornaghi Luigi m. 4, via Rosmini 2.
Talenti Ernesta 76, casal., via Vigentina 10.
Quaranta Luigi 1, via Speronari 5.
Merati Bambina 68, casal., via Abbadesse 12.
Comonnesi Angelo 55, fabbro, v. Ripamonti 3.
Bayoni Maria 2, via G. Revere 2.
Pollaroli Bartolomeo 87, neg., v. Disciplini 11.
Pagani Gerolamo 78, faleg., corso Como 19.
Lazzaroni Fiorina m. 8, via Vigentina 31.
Salvelli G. B. 62, benestante, via Vetere 9.
Ilo Giuseppe m. 9, via Borsieri 63.
Vedani Carlo 70, oste, via Padova 5.
Arosio Arturo m. 5, via F. Sforza 33.
Dogan Fabio 29, via Pontaccio 7.
Panelli Maria 34, mod., via S. P. all'Orto 23.
Totale N. 29.
Dichiarazione delle nascite N. 42.

Morti in Milano il 18 agosto.

Tenconi Innocente 44, vig. urb., p. st. Genova 1.
Fiorentini Pietro 60, cuoco, via Borsieri 8.
Rosetti Ettore 54, industriale, via Muratori 11.
Pamperi Alfredo 2, via Fabbri 19.
Losa Erminia m. 2, corso 22 marzo 19.
Corio Ettore g. 12, rip. Ronchetto 35.
Parroni Maria 14, corso Sempione 108.
Cavalleri Angela 54, casal., piazza Borromeo 1.
De Ponti Palmira 52, casal., via Maroncelli 5.
Cortese Eugenio 63, agente, Foro Bonaparte 35.
Milani G. B. 74, agiato, rip. Ronchetto 15.
Monteverdi Caterina 27, oper., v.le Lodovica 54.
Mai Carlo 24, commesso, via Volta 8.
Brera Angelo 64, lavandaio, via P. Seveso 57.
Pisoni Lina 5, via Settembrini 17.
Ronchi Teresa 58, via Settecorno 19 A.
Ruggeri Enrico m. 1, viale Magenta 65 A.
Binelli Pierina 1, via Legnano 6.
Brossi Maria 77, via Fontana 5.
Rafaldi Annunciata 74, casal., via Messina 5.
Cavenago Italia 16, sarta, via Bottonuto 2.
Pasolini Ida 82, casalinga, via Vetraschi 30.
Paveri Virginia 23, contad., rip. Boffalora 40.
Da Grada Angela 65, casal., viale Romana 50.
Trapanelli Angela 26, famiglio, di Lierato.
Pini Faustino 75, contadino, via Moscova 52.
Olivares Giuseppe 25, contadino, di Vittuone.
Gironi Giuseppe 64, ferroviale, di Greco Milan.
Donna Alberto 21, contadino, via Lomazzo 7.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

FABBRICANTI qualunque genere potranno far conoscere con vantaggio loro articoli alla « Liquidazione Permanente », Rughetta Ravano, 1031, Venezia. 22993

LA " LIQUIDAZIONE Permanente », Ruga Ravano 1031, Venezia, spedisce franco di porto ... — 11 articoli comuni in blocco per rivendere, dietro invio di cartolina vaglia di L. 10. 22993

RITIRANDOMI commercio cedo condizioni vantaggiose antica, avviata oreficeria, gioielleria. Scrivere Carati, 18. Posta Milano. 22968

SCUOLA privata avviatissima cedesi subito, motivi salute. Scrivere E. 13. Castaldi, 33. 23042

VENDESI impennata ferro, banco, tavoli marmo, scansie, tutto per cessione caffè Via Manzoni, 13, Gallarate. 23063

VENDESI negozio vino con vasti locali e buona clientela. Rivolgersi Gaetano Donizzetti, 11. 23...

VENDESI veranda ferro 2.80 × 5.00, prezzo d'occasione. Rivolgersi Portinaio, Viale Monforte, 9. 23011

Affitti.

AFFITTANSI presente due locali terreni mq. duecentosessantacinque anche divisibili. Via Fontana 16. 24675

AFFITTANSI presente stagione due camere ammobigliate in Bisuschio. Colombo, 25, Molino Armi, Milano. 23010

CERCASI 15 settembre o 1.° ottobre camera elegantemente ammobiliata quartiere porta Venezia o P. Umberto. D. F. posta. 23038

FARMACIA preferibilmente unica paese Lombardia, introito superiore diecimila cercasi subito affitto con impegno vendita. Proposte dettagliate Tondini, Corso Romana 5, Milano. 22748

SIGNORE solo, cerca appartamentino centrale, moderno, tre camere vuote, poche scale, verso strada. Bottelli, Bossi 3. 23062

Avvisi diversi.

A SERIA distinta persona offresi stanza pensione. - Cantoni fornaio, Piazza Giovane Italia. 23039

CERCANSI d'occasione grandi armadi, tavoli greggi per officina, banconi a tiretti, tavoli da scrittoio. — Tenconi S. Croce, 6. 23055

CERCANSI per l'Italia concessionarii per la vendita di un orologio di controllo per bigliardi. Novità sorprendente! Scrivere Laurent, Case Montblanc 4960, Genève, (Suisse). 22913

CERCASI Elettrotecnico Ingegnere, capitale 20-30.000 associarsi importante azienda Genova. Scrivere B 38267 Posta Milano. 23052

CERCO rappresentante viaggiatore a lauta provvigione per diffondere specialità farmaceutica di gran consumo, visitando medici e farmacisti. - Scrivere Premiato Laboratorio Chimico R. Rossi, Vittorio (Veneto). 23...

LUGANO Villa pensione Stauffer, splendida posizione, parco ombroso. Camere e pensione. Conforto. Bagni. Prezzi modicissimi. 22337

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Verziere, 11. 11079

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro corde incrociate. vera occasione, mite prezzo. Corso Genova 24. 23071

VERA occasione. Camera letto armoir con 3 cristalli molati, sala, salotto 1050. Corso Indipendenza 23. 22961

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L.1,50.*

Vendite e cessioni.

CACCIATORI, cucciotti due mesi, braccopointer, pelo finissimo. Mancini, Busseco. 23056

CAGNA bracco mesi 11 vendo. Archimede, 5, portiere. 23031

CEDESI elegante avviato Caffè bottiglieria posizione centralissima. Scrivere Fortuna 3, Posta Milano. 22969

DA VENDERE motore a gas Langen e Wolf cavalli, ottimo stato. Si può vedere in azione. Tenconi, San Croce, 6 23054

DROGHERIA avviatissima vicina a Milano vendesi subito, poco rilievo. - Per trattative rivolgersi Minoli, droghiere, Gallarate. 23089

FARMACIA avvenire assicurato plaga industriale vendesi urgentemente causa famiglia. Gazzotti, Broni. 23...

CERCO rappresentanti per cartoline in fotografia. - Lopes, Via Filarocca, Firenze. 23020

MATRIMONIO. Giovane commerciale distinto, piacente, sposerebbe signorina, piccola dote. Serietà, discrezione. Atrop. posta Milano. 23...

OCCORREMI socio 4-5 mila contanti garantite, impresa seria lucrosa volendo impiego personale. Terrier posta Milano 23020

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21...

PARIGI. Distinto signore, pratico affari, con capitali, alte commendatizie, trasferendosi Parigi, accetta rappresentanze, commissioni, incarichi speciali a forfait. Scrivere Cassetta 102 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 22864

PELLAMI. - Rappresentante, deposito case estere, cerca case nazionali, pellami, articoli per calzolai, sellai, stoffe per mobili. G. F. 278 fermo posta Milano. 23049

RAPPRESENTANTE cercasi per tutta Italia, ottimo articolo. buona provvigione. Scrivere Leo Dell'Oro, Lauro, 2, Milano. 23000

RAPPRESENTANZE assumerebbonsi per Liguria da persona seria, tiene avviata clientela articoli tecnici, costruzioni sanitarii ecc. referenze e garanzie in... Scrivere H. ... presso Haasenstein e Vogler, Genova. 22995

SEI giovani impiegati cercano pensione presso distinta famiglia. Inviare preventivo. Rolandi, Posta. 23045

SOCIO, capitale ventimila; oppure correntista con impiego personale, ricercato da seria ditta per ingrandimento azienda, articolo simpatico, lucroso. — Scrivere Cassetta 117 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23967

STABILIMENTO industriale abbisogna L. 4000 per sviluppo azienda interesse 8 per cento restituzione entro 2 anni. - Scrivere N. 224 fermo posta, Milano. 22990

UBALDO. Attendoti, altrimenti muoio dolore, perdonoti, pensa posizione intanto tutto silenzio, 111, Edera. 23027

VILLETTA, casetta acquisterei Varesotto, laghi, ferrovia, piroscafo. Scrivere Cassetta 54 H Haasenstein e Vogler, Milano. Escludonsi intermediari. 23035

800 Lire cercansi restituibili un anno. Referenze e garanzia. Interesse a convenirsi Emilio C. Fermo posta, Milano. 23...

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO operatore, ritoccatore negative ... pratico ... cerca. Scrivere Giulio Donati, fermo posta, Spezia. 22841

A BUON personale pratico trattative affari, lavori ... Casa ... Genova ... primari ... Scrivere ... Milano 23...

CASA importante cerca capace viaggiatore ramo acciai e lime. T. V. 18 posta Milano. 22975

CERCANSI mezzane, piccinine lavori in bianco. Piazza Monforte 2. 23065

CERCANSI per casa civile portinai non più di tre persone adulte. - Turati, Via Vittoria 42. 23013

CERCASI abile macchinista litografo per finissimi lavori di commercio e di cromo; si preferisce chi è pratico della stampa di carte geografiche. Dirigere offerte e referenze all'Istituto geografico G. De Agostini e C., via Novara, 10-14, Roma. 22777

CERCASI abile e pratico magazziniere ramo droghe, medicinali. Ritiro corrispondenza ... Scrivere Cassetta 119 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23...

CERCASI donna esperta cucina lavori casalinghi. Petrarca 24. 23040

CERCASI fattorino minimo 15 anni già pratico studi, 30 mensili. Richiedonsi certificati di servizio e moralità. - Inviare domande cassetta 122 H Haasenstein e Vogler. Milano. 23008

CERCASI fattorino quindicenne, miti pretese. — Rivolgersi Studio Fotografico, Corso Venezia 78. 23014

CERCASI impiegato capace corrispondenza, tenuta libri per stabilimento nel Vercellese. Offerte con referenze alla Società Risi, Crefici 26, Milano. 23...

CERCASI piazzista fabbrica ... cauzione. Sant'Ambrogio ad Nemus 2. 23012

CERCASI subito provetto fabbricatore vermouth per seria importante fabbrica liquori città provincia. Buonissime condizioni e stipendio. Scrivere Ernesto, posta Milano. 23061

CERCASI una donna di servizio per qualche ora al giorno. Presentarsi in portineria via XX Settembre 2. 23017

CERCASI impiegato con buone cognizioni contabilità. S P Q Posta Milano. 22976

CERCASI subito giovane abile piazzista pratico clientela articoli dettaglianti mercerie. Offerte primarie referenze. Scrivere Cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23...

CHIMICO colorista ottime referenze, cerca posto come assistente direttore tintorie cotone. Scrivere C 23021 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23021

FATTORINO pratico pelliccerie cercasi ... referenze ... Posta Milano ...

DISTILLERIA liquori importante, cerca espertissimo viaggiatore primo ordine e cauzione. Offresi posizione stabile. condizioni vantaggiose. Scrivere Isolato posta Milano. 23016

FOTOGRAFIA. Cercasi stampatore bella ... Scrivere Altamanti, via Orso 8. 23050

FOTOTIPIA. - Cercasi subito abilissimo capomacchina. Ottime condizioni. - Scrivere ... F. M. posta Milano. 23...

GIARDINIERE ... Milano ...

GIOVANE donna, condizione civile, bella presenza, cerca occupazione presso persona sola. Scrivere cassetta 126 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23041

GIOVANE pratico commercio cerca posto ... Ottime referenze. Omeri fermo posta Milano. 23017

GIOVANE ventiduenne buone referenze cerca posto ... anche fuori Milano. Scrivere N. M. posta Milano. 23...

MASSAGGIO. Desidero avere ... brava massaggia. - Scrivere ... posta.

GIOVANE venticinquenne, onesto laborioso, licenziato ginnasio superiore, cerca posto presso buona ditta in qualità di fattorino, magazziniere. Scrivere C 23036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23036

GIOVINETTO svelto, con buone ... Piccolo stipendio. Carriera di commesso. Presentarsi dopo le 16 Dematta - Correnti 7. 22998

GUARDAROBIERA trentenne, istruita, bella presenza, ... Milano ... referenze. Scrivere Cassetta 1.. H Haasenstein e Vogler, Milano. 23...

MEZZA giornata cerca ... za contabilità, magazzeno cassazioni o diversamente. — Mezza giornata, posta. 22900

PERSONA seria trantacinquenne occuperebbesi agente commercio, cassiere, cauzione 1000-10.000. Serie referenze. S. G. Posta, Milano. 23059

SI CERCANO buoni operai lattonieri. Rivolgersi a R. Morandi. Lugano (Svizzera). 23...

TRENTENNE. Occuperebbesi come conduttore macchine vapore, oppure magazziniere, sorvegliante, prefetto d'istituto. Certificati, ottime referenze. Scrivere A. F. via Galileo 39, Milano. 21905

TRENTAQUATTRENNE ... viaggiatore. Scrivere T. Chiara, Spezia. 23...

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la **"TOT" COMPANY** Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui « Disturbi di stomaco », con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figure scomponibili a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Remontoir Roskof

36 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 8 rubini

L. 5.95

Aggiungere L. 0.30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, si si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

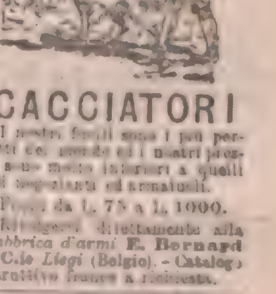
ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al

Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.



CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti ec. mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti o le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ai diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO 19-20 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 106

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Benoiton si riempì di nuovo il bicchiere — il che vedendo la zia ritirò la bottiglia per tema non avesse a ber troppo.

— Ammesso pure tu abbia passata la sera in casa Flipot, è certo che la notte sei andato a zonzo per la città.

— Aspetta... Allo scopo di divagare un po' la moglie del mio amico — bisogna essere sempre amabili colle donne — e mostrarmele grato dell'ospitalità ricevuta, le ho offerto di condurla al concerto, chè un po' di musica fa sempre bene.

— Sciupare così il danaro!

— Ella però rifiutò e ci permise in quella vece, al marito e a me, di andar fuori a bere una tazza di birra.

« Di qui ha avuto origine tutto il male.

« Come fummo soli, in birraria, si incominciò, Flipot ed io, si parla dei bei tempi andati, della galleria di San Domenico, del Gros-Caillou, delle nostre scappate, della primavera, degli uccelletti, di non so che altro.

« Vedi zia, cotali storie del passato, evocate, ci sconvolgono l'anima, ci inebbriano, ci fanno obbliare il presente e tutte le sue miserie.

« Dopo la prima tazza, ne beviamo una seconda, poi una terza e forse anche una quarta — non me ne rammento bene — e per digerir la birra, chiediamo il bicchier della staffa, un *cognac fine champagne*, marca « tre stelle » nientemeno.

— Domando io se c'è giudizio!

— Flipot vuole allora intuonare il *Canto della partenza.* La birraia s'inalbera, non so più perchè. Flipot s'arrabbia, ed io son costretto... ad imitarlo.

« Ecco allora i camerieri piombar su di noi, con modi villani, e cacciarci fuori in un attimo.

— Han fatto bene!

— Non dir bestialità. Non si può mettere la gente alla porta in tal maniera... Dammi la bottiglia.

— No.

— Un bicchiere... l'ultimo.

— Quando avrai finito.

— Ho la gola asciutta. Dammi la bottiglia. Parlerò più spedito.

La zia, per terminarla, mescè essa stessa e il nipote, dopo aver bevuto, proseguì:

— Eccoci dunque sulla strada. Come due buoni padri di famiglia si andava a coricarsi in casa della brava signora Flipot, quando sul marciapiede ci si imbatte in un gruppo composto di due uomini e due donne, d'aspetto equivoco e ripugnante sì queste che quelli.

« Il mio compagno che non sempre sa mantenersi in equilibrio, urta una delle donne, che subito si stizzisce e protesta.

« Era nel suo diritto.

« Del che io convinto, le porgo le scuse a nome di Flipot.

« Ma ecco cosa vuol dire l'aver a che fare coi mascalzoni: la ragazza m'insulta e mi tratta in tal modo che tu ne saresti stata meravigliata, tu che pur ne hai udite nel mondo di tutte le sorte.

« Nondimeno io, sempre galante, le rispondo con dolcezza, senza fiele.

« A nulla vale; la megera monta ancor più sulle furie, e il suo degno marito mi dà uno spintone.

« Io rispondo; m'accapiglio; ma lui ha il sopravvento, mi vibra un pugno sull'occhio che mi manda a gambe levate, e mi fa vedere un milione di stelle.

« Non odo che queste parole:

« — Fagli un occhiello nel ventre, Enfiato!

« Non ho avuto il tempo di recitare una preghiera — chè, ad un tratto mi è piombata addosso una sonnolenza invincibile e m'addormentai.

— Tu mi spacci delle frottole.

— Ti giuro che è la pura e semplice verità. Ma ascolta la fine della storia, più triste ancora del principio, sebbene, adesso che tutto è passato, la mi paia assai bizzarra.

« Quando mi svegliai non vidi nulla perchè intorno a me era buio pesto.

« Volli colla mano toccarmi l'occhio tutto indolenzito... Eh, sì, ero legato come un salame!

« I miei occhi s'abituano all'oscurità; un fioco raggio di luce s'infiltrava... mi volto d'un tutto pezzo a guardare, mi trovo in una camera, male arredata, sudicia.

« Aspetto; provo a sciogliere i legami... Impossibile!

« Ah, cara zia, che sete avevo, e che fame; perchè erano passati due giorni senza che alcuno fosse venuto a darmi un bicchier d'acqua e un tozzo di pane.

« Non potevo neppur gridare perchè una corda mi stringeva maledettamente la gola.

« D'improvviso sono scosso dal suono d'una voce; vedo qualcuno camminarmi vicino.

« S'apre una finestra e la stanza è inondata di luce.

« — Su, in piedi! mi grida un uomo che vedo appena, tanto son debole.

« Egli cava poi il coltello e si pone a tagliar le corde che mi tenevano legato.

« — Su! ripete quando ha finito.

« Mi riesce impossibile alzarmi. Egli allora mi lancia una pedata che mi strappa un grido di dolore. Mi copre d'insulti; indi, pigliandomi sotto le ascelle, mi solleva di peso e mi mette a sedere sopra una scranna.

« A farla breve, mi getta i cenci che mi vedi indosso, mi dà da mangiare un po' di pane e da bere... dell'acqua, come a un cane; poscia sorreggendomi, mi conduce fino alla strada.

« — Ecco le fortificazioni, mi dice, torna a Parigi, va a casa tua senza fiatare, altrimenti l'ultima tua ora è venuta.

« Puoi chiamarti fortunato d'essere stato ubbriaco e di aver avuto indosso abiti nuovi.

« Ecco ciò che t'ha salvato. A te, piglia dieci soldi onde tu non abbia ad essere costretto a mendicare per via, ed arrestato come un vagabondo.

« I dieci soldi m'hanno servito a rifocillarmi e me ne son tornato a piedi a Boissy, in ventiquattro ore.

— È una bella trottata!

— Povero ragazzo!

A questo punto venne bussato alla porta del carrozzone; ma la Stella, credendo d'essersi ingannata, non si mosse.

Si bussò di nuovo.

— Apri Benoiton! ella disse, alzando la lampada per vedere chi entrava.

Era il signor di Trammart, che senza l'aiuto della scaletta mobile entrava, arrampicandosi, nel veicolo.

Egli accettò la sedia offertagli dalla sonnambula con una premura ben naturale.

— Eccolo qui, signore, il malandrino!

— Sono contento di ritrovarvi dopo tre giorni che vi cerco in tutti i bassi fondi di Parigi, in tutti i covi degli Apaci.

— Credetemi che son contentissimo anch'io di essere al sicuro, qui, nel carrozzone di mia zia.

— Che v'è accaduto?

— Domandatelo a lei... Io ne sono ancora tutto sossopra.

Madama Stella ripetè la narrazione fattale dal nipote, il quale, a guisa di conclusione, esclamò, quasi sotto il naso del principe:

— Tutto ciò m'ha fatto venire in uggia l'America, dove non ho più alcuna voglia d'andare.

— Non è già il vostro proposito di recarvi in America quello che v'ha procurato la spiacevole avventura, osservò il principe aggrottando le sopracciglia.

— Tant'è... voi m'avete portato disgrazia... e preferisco continuare ad aggiustar le casserole.

Gli interessi di tutti

Appalti per la fornitura dei cappelli e del panno per divisa.

Il Municipio di Milano apre una gara per la fornitura dei cappelli al personale in divisa dell'amministrazione comunale.

L'appalto avrà la durata di tre anni, ossia dal 1 gennaio 905 al 31 dicembre 1907.

L'importo annuo delle somministrazioni varia intorno alle 5000 lire.

Il concorso si chiuderà alle ore 16 del giorno 29 corr. mese.

— È aperto anche un concorso per la somministrazione del panno occorrente pel vestiario al personale in divisa.

Anche questo appalto durerà dal primo gennaio 1905 al 31 dicembre 1907.

Il tempo utile per presentare le schede è sino alle ore 16 del giorno 27 c. m.

Ancora le carni argentine

In merito all'articolo da noi ultimamente pubblicato circa i buoi argentini il signor Ferruccio Zileri, addetto commerciale alla Legazione Argentina in Italia ci scrive:

« I vari accenni che il signor A. Merico con molta chiarezza ritrae, benchè pochini per abbracciare in un tutto uniforme i lati interessanti e molteplici della materia trattata sono del resto esattissimi.

« L'autore in parola non ha avuto la pretesa di sviscerare un argomento, ma ha voluto soltanto in ossequio alla verità, stabilire dei capisaldi che assicurino da per sè stessi l'insostenibilità di certi dubbi: ed ha fatto, a parer mio, opera utile e buona.

« Un solo fattore può contrastarci l'esito nel caricamento di saggio che lo spettabile consorzio Proprietari Macellai di Milano, per mezzo mio, ha affidato all'Argentina, e di cui il signor Merico fa parola: la traversata.

« Ma se il piroscafo al quale verranno affidati i 100 *novillos* disporrà — come non dubito — d'un personale adatto che osserverà molta pulizia e la migliore ventilazione, vale a dire una igiene strettissima, il bestiame, che nei primi cinque giorni soffrirà inevitabilmente il mal di mare, si rifarà tosto, non s'inasprirà, non deperirà, e potrà giungere, se non nelle condizioni di peso in cui sarà stato imbarcato, sempre in uno stato tale da lasciar soddisfatti gli acquirenti e doppiamente soddisfatti gli allevatori che non risparmiano mai espedienti e mezzi onde affermare la bontà della razza. »

Le previsioni della vendemmia all' estero

In seguito ad un'inchiesta fatta dal *Giornale vinicolo* il raccolto delle uve all'estero si presenterebbe nelle seguenti condizioni:

Francia. — Per questa regione si annunzia un raccolto probabile di 57 milioni di ettolitri, mentre quello dell'anno scorso fu di soli 35 milioni e mezzo, e la cifra che si ritiene come raccolto massimo in Francia è di 74 milioni.

Si può dire dunque che la Francia avrà un raccolto più che medio e che peserà perciò più assai di quanto non abbia fatto quest'anno sui mercati esteri, specialmente su quello svizzero dove il vino francese fa un'accanita concorrenza al vino italiano.

Algeria. — Questa regione aveva il primo gennaio 1903 un vigneto di 174,490 ettari e produceva in cifra tonda quattro milioni di ettolitri.

Ha, è vero, della fillossera nei due dipartimenti di Orano e di Costantina, mentre quello di Algeri è ancora immune, ma quelle infezioni si combattono energicamente dal Governo della Colonia, e alcuni focolari furono già completamente estinti.

Inoltre si incoraggia in ogni modo, moralmente e materialmente, la ricostituzione su radice americana.

Si comprende perciò, come nonostante la presenza di un così dannoso ospite, l'orticoltura algerina annunzi un progresso ed un'estensione continua.

Quest'anno le notizie sono per un raccolto medio e fors'anche un po' inferiore a quello dell'anno scorso.

Germania. — In generale dunque il vigneto tedesco si presenta bene. La maturazione è avanti di due settimane.

Grecia. — Le poche notizie potute raccogliere sui giornali annunziano per la Grecia una vendemmia superiore alla media.

Spagna. — La Spagna avrà quest'anno un gran raccolto: così almeno annunzia quel Ministero di Agricoltura, i cui comunicati ci assicurano che, se nessun fatto interverrà all'ultima ora a turbare queste rosee previsioni, la produzione riuscirà di gran lunga superiore a quella del 1903.

E quale sia stata questa vendemmia ce lo dice finalmente la direzione di agricoltura di Madrid. Sopra ettari 1,444,721, si sarebbero raccolti quintali d'uva 26.446,602 dei quali furono impiegati a far vino ettolitri 24,585,697 con una media di litri 60.40 in vino per ogni quintale di uva.

Le provincie più forti produttrici della Spagna diedero l'anno scorso: Alicante 1,384,847 di ettolitri; Barcellona 1,072,830; Ciudad-Real 750.425; Lerida 557,462; Tarragona 1,443,534; Valencia 1,183,811; Saragozza 992,667.

Grecia. — Le poche notizie potute raccogliere sui giornali annunciano per la Grecia una vendemmia superiore alla media.

Il succitato giornale concludendo, osserva che il risultato di queste notizie non è punto roseo per noi perchè siamo di fronte ad un raccolto superiore alla media, tanto nei paesi di grande produzione, quanto in quelli che hanno bisogno d'importare, il che fa prevedere che sui mercati di maggior consumo dei vini italiani, noi dovremo attenderci più fiera e pericolosa che non negli anni passati la concorrenza dei vini francesi e spagnuoli, mentre la potenza d'assorbimento da parte di quei mercati sarà minore.

In tali condizioni, così gravi per la lamentata nostra viticoltura, rimane solo il conforto d'aver potuto concludere i trattati colla Germania e colla Svizzera.

I RACCOLTI IN FRANCIA

Notizie da Parigi recano che si ebbe una settimana di frequenti uragani con una temperatura che si mantenne calda, il che giovò a tutte le culture.

In Normandia, ove la mietitura è appena incominciata, i lavori procedono rapidamente; la pioggia non ha rovesciato i grani e tutta questa regione sarà assai favorita. In Bretagna, nella Sarthe e nella Mayenne si è pure abbastanza soddisfatti. Il saraceno aveva bisogno di pioggia e si è migliorato.

Anche pel Nord il tempo attuale è favorevole, ma la pioggia non è stata sufficiente per le barbabietole.

In Borgogna i grani sono già tutti al coperto, ma dal punto di vista della resa vi è un *deficit* di circa 1[3 in confronto a quello dello scorso anno. Nella Beance il raccolto è discreto; la qualità è migliore, ma la quantità è minore dell'anno scorso.

Gli orzi sono belli e bianchi in tutta la regione.

Si fanno buone previsioni nell'ovest, ove la mietitura è nel suo periodo di più intensa attività.

La Champagne ha un raccolto inferiore per tutti i cereali a quello dell'anno scorso.

In complesso se il raccolto del 1904 promette delle belle qualità di grano, offre per contro un serio disappunto rispetto alla quantità.

Nelle buone terre, la grande siccità non ha fatto danno, ma nelle terre leggere il grano si è disseccato prematuramente.

Perciò la caratteristica di questo raccolto è l'ineguaglianza.

Si hanno grani da 80 a 82 kg. e se ne hanno da 70 a 72.

Pel momento si hanno dati positivi soltanto per il Mezzogiorno e questa contrada ha un *deficit* rilevante nel rendimento. Si parla di un *deficit* che sale dal 30 al 48 0[0.

Le qualità sono soddisfacenti.

Anche per le uve, le pioggie della settimana scorsa hanno fatto un gran bene; disgraziatamente è caduta anche la grandine, che ha causato danni rilevanti in alcune regioni.

Nel Gard e nell'Herault la maturazione si annunzia precoce e si vendemmierà con un anticipo da 10 a 12 giorni sull'epoca normale.

Nell'Aude si crede che la raccolta della prima qualità potrà cominciare verso il 25 agosto.

Nell'Armagnac le uve sono belle e si prevede un ottimo raccolto.

Nel Lot-et-Garonne le vendemmie saranno anticipate di una quindicina di giorni; le previsioni son buone.

Nel Bordolese il raccolto si sviluppa in buone condizioni; la grandine disgraziatamente ha recato danni a parecchie vigne.

Nella Charente la pioggia ha fatto gran bene alle vigne che incominciavano a soffrire per la siccità.

Lo stesso dicasi per il Nantese, per la Turenna, ove si è in anticipo di una quindicina di giorni, e la Champagne, ove pure la grandine ha recato gravi danni.

Nei punti risparmiati dal flagello il raccolto si presenta sotto aspetti assai favorevoli.

Nella Borgogna il caldo ha impedito lo sviluppo delle malattie crittogamiche mentre la pioggia ha rinfrescato le vigne che incominciavano già a soffrire per la siccità.

Disgraziatamente anche qui la grandine ha fatto del male e si prevede un raccolto medio. Le vendemmie incomincieranno verso il 15 settembre. La qualità sarà buona.

Nel Beauyolais-Maconnais le malattie hanno diminuito il raccolto che non sarà così abbondante come si sperava.

Si fanno buone previsioni circa la qualità.

Nell'Auvergne il raccolto si presenta magnifico.

Nell'Allier la grandine ha prodotto forti danni.

In Algeria la quantità del raccolto sarà inferiore a quella dell'anno scorso.

Le condizioni commerciali del Giappone

Il segretario della Legazione inglese a Tokio, Barclay, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni commerciali del Giappone durante l'anno 1903 e fino allo scoppio della guerra, cioè fino ai primi mesi del corrente anno.

Nonostante l'ultimo raccolto, specie del riso, il 1903 non si è distinto per attività commerciale e industriale: nessuna nuova impresa fu creata ed il capitale rimase inattivo nelle Banche, in grande abbondanza.

Il fatto è da attribuirsi completamente all'incertezza della posizione politica internazionale.

Le importazioni ascesero a lire sterline ... e le esportazioni a lire sterline ..., con un aumento complessivo di lire sterline ... sull'annata precedente.

Questo aumento si è verificato fino all'agosto, poichè nei quattro mesi successivi, cioè dal settembre al dicembre, il timore dello scoppio della guerra colla Russia ha ... mente influito sul commercio, arrestandone l'ulteriore sviluppo.

Sulla fine del 1903 la Banca Imperiale del Giappone aveva una riserva aurea di ... yen ed una circolazione cartacea di ... yen. Il Giappone compra merci di cui ha bisogno per un totale di lire sterline ... in Asia, per un importo di lire sterline ... in Europa e per lire sterline ... in America. Vende i suoi prodotti per ... lire sterline 12,991,642 in Asia, per lire sterline 7,176,625 in Europa e per ... 8,751,783 in America.

L'Impero Brittanico vende al Giappone per lire sterline 12.596,363 ed acquista per lire sterline 6,910,841. Gli Stati Uniti vendono al Giappone merci per ... 4,723,556 e ne comprano per ... 8,444.727.

La Cina vende per lire sterline ... e compra per lire sterline 6,0... vende per 910.000 lire sterline ... 1,200,000 lire sterline.

La Russia Asiatica vende ... sterline e compra per 220.000 ...

L'esportazione della seta greggia nel 1903, a libbre 9.754.041 rappresenta un valore di lire sterline 7.5..., ... della seta è quasi completamente agli Stati Uniti, alla Francia ed ... nazioni acquistano rispettivamente per lire sterline 4,800 000, ... sterline 1,704,000, la terza ... 987.000.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80 4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza ...

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

EIRANI ENRICO

Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. **8** — Tre bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i **Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.**

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

L'Esterminatore di ogni sorta di **TOPI, SORCI e TALPE** senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica

Successo senza precedenti!

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25

Pacco A conten. *12 scat. triple e 35 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6* » » *18* » » 10 » »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 » »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

Vino buono

si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo **Casa Ottavi**, *Casalmonferrato*, gratis richiedendo con carta visita. 22891

GUARIGIONE DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI

con l'Insuperabile NUOVO CINTO ERNIARIO WOOD con MOLLA ovvero SENZA MOLLA

Gli erniosi sospendano l'uso di qualsiasi altro Cinto per adottare il **Cinto Erniario Wood** al quale vengono ogni giorno apportati nuovi perfezionamenti. Esso è l'ideale, il *non plus ultra* dei cinti erniari; assicura la perfetta contenzione e una rapida guarigione mercè la corrente elettrica da esso sviluppata, la quale occlude il foro erniario cicatrizzandone i margini.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Chiedere al **Policonsultorio Medico — Via Palestro, 3 - Milano** l'opuscolo illustrato **ERNIE E LORO CURA**, che spediscesi gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) contrassegnata dalle lettere **o. c. o. t.** Si spedisce in busta chiusa, senza segni di provenienza a chi lo richiede unendo alla domanda una lira in francobolli o cartolina vaglia.

PRIMARIA BIACCA DI ZINCO. Domandare prezzi e campioni a **Riemens e C.** Amsterdam corrispondenza in francese, tedesco e inglese. 22911

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia VINTE DALL' **EUNEVROL**

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, *Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.*

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Via Guglielmo Pepe, N. 44, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Water-Closets sistemi ... **GARANTITI** **Vasche** ... in ghisa ... **SCALDABAGNI** ... **Lavabos** ... **Fontane** ... in ghisa ... Catalogo ... **A. LANDRIANI** Via Dante ...

Le inserzioni si ricevono all'... senstein e Vogler ... corso Vittorio Emanuele ... succ. d'Italia ...

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, 15 ... Tenca secondo i metodi perfezionati più ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve ... e dalle 13 alle 15.

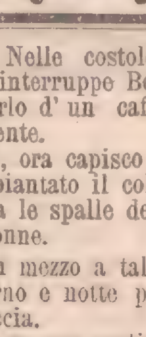
MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali ... proprietari di case che ... dersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO ... più sollecito per trovare inquillini.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Guarite colla rinomata pomata preparata dal Farmacista **Luigi Bianchi**, Corso Vittorio Emanuele, Brescia. Un vaso L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, grossisti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri. Profumeria Franchi e Bajesi, Firenze, Farmacia Astrua. — Unire alle commissioni l'importo. 18632



Garantita alla prova

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**

— È uno scherzo!

— Niente affatto. Non parto più.

— Eh, via!

— È inutile l'insistere. Non voglio più lasciare Zonzon e neanche la zia.

Ugo e la sonnambula scambiarono una occhiata.

Il primo, guardando lo stagnino, pensava:

— Chi ci casca una volta ci casca ancora, e il vento fa sempre girar le banderuole... Tu, caro Benoiton, mi obbedirai.

Poi ad alta voce:

— A chi si deve attribuire la colpa della disgrazia capitatavi?

— A me, forse; ma ciò non toglie ch'io ne sia disgustato.

— Volete che vi narri come sta veramente la cosa? Sono in grado di saperlo io, che, per cercarvi, mi son messo nei più gravi rischi. Siete stato la vittima di Apaci autentici.

— Davvero!

— Sì. L'*Enfiato*, cui si consigliava di accoltellarvi, altri non era che il loro capo.

— Un capo di Apaci! L'ho scappata bella!

— Sicuramente! Tanto più poi che, il dì dopo, colui, dopo una fiera contesa che rimarrà famosa negli annali dell'*Angelo Gabriele*, piantava il coltello...

— ... Nelle costole dell'angelo Gabriele? interruppe Benoiton.

— Parlo d'un caffè frequentato da quella gente.

— Ah, ora capisco. Dicevate dunque che ha piantato il coltello?...

— Tra le spalle del capo degli Apaci di Charonne.

« È in mezzo a tal genìa che ho vissuto giorno e notte per ritrovar la vostra traccia.

— Ve ne son gratissimo. Ma perchè mi cercavate là?

— È semplicissimo...

— Non frequento già quei furfanti.

— È vero; ma il vostro camerata Flipot m'aveva riferito certi propositi, a voi noti.

— Avete parlato con Flipot? Non vi pare che sia un bel tipo?

— Sì.

— Ci vogliamo bene come fratelli... E come sta? Non gli è capitato nulla, a lui?

— No. Sua moglie gli ha dato, credo, una solenne lavata di capo.

— Ah, signore, mi levate un peso di su lo stomaco, col dirmi che il mio amico se l'è cavata!

— Avete cuore.

— Secondo i momenti. Ma che burlone è quel Flipot che vi manda a far conoscenza cogli Apaci.

— Sono andato a cercarvi in mezzo a quelli di Charonne, della Villette, dei Gobelins, della Courtille, di Grenelle e di non so quanti altri luoghi ancora!

« Quante miserie morali ho vedute! Quante disgraziate che vivono del vizio e della corruzione!... E quanto bene si potrebbe operare in mezzo a tutti quei traviati!

Il signor di Trammart parlò da filantropo, insensibilmente tornando a ciò che si riferiva all'America, alla ricchezza che si può acquistarvi, mercè la buona volontà e in breve tempo; ricchezza che consente, quando si ha cuore, di giovare agli altri.

Lo stagnajo non fiatava. Pareva conquiso un'altra volta. Il principe quindi per non lasciargli il tempo di raffreddarsi, soggiunse:

— Domattina v'aspetto alla stazione di San Lazzaro, nella precisa ora dell'altro giorno.

Benoiton trasalì.

— M'aspetterete?

— Sì.

— Perchè?

— Per equipaggiarvi di nuovo e per preparare più seriamente il vostro viaggio.

— Ma non parto io, non voglio più partire!... Sono e rimarrò stagnaio, la sola professione che mi convenga.

— E volete che la vostra Zonzon, sì gentile, sì intelligente, continui ad errare per le strade maestre, cenciosa, esposta a tutte le miserie morali e fisiche?

— Non mi parlate di mia figlia.

— È appunto di lei che bisogna parlare. Con un sacrificio di alcuni anni le assicurerete l'avvenire. Quanti padri ho uditi formar vaghi progetti a vantaggio dei loro figliuoli. Anche voi, tre giorni or sono, ne avete formati.

— Signore!

— Vi aspetterò dunque domani, alla Stazione di San Lazzaro. Siamo intesi.

Il tono era perentorio.

Cinque minuti dopo il principe lasciava il carrozzone, sicuro che lo stagnaio, una volta a digiuno, sarebbe stato colto di nuovo dal desiderio di vedere l'America.

Calcolava sulla sonnambula per finir di persuadere il nipote.

Non s'ingannava.

All'indomani l'uomo trovavasi al convegno.

Mise però alla partenza una condizione: quella di vedere Zonzon, alla quale avrebbe portato un ricordo simile a quello che le aveva comperato, e che quelle canaglie di Apaci gli avevano rubato insieme agli abiti, al porta-monete e al bel portafoglio.

Il signor di Trammart promise quanto voleva lo stagnaio; e stavolta non lo perdette di vista un istante.

Lo accompagnò alla Bella Giardiniera; lo fece vestire dal capo alle piante; gli comperò una valigia che empiè di buona biancheria.

Acquistò per la fanciulla un grazioso e piccolo braccialetto d'oro, e uno spillone sì magnifico agli occhi del padre, che ne fu rapito di gioia.

Ciò indusse Benoiton alla partenza più di tutte le parole del mondo.

Gli occhi gli si bagnarono di lagrime; e, a Passy, dinanzi alla figlia, convenientemente vestita, gentile e carezzevole, come il solito, ne versò addirittura un torrente.

Il principe, approfittando della sua emozione, espose nuovamente ciò che intendeva fare di Zonzon.

— Una ragazza compita, istruita, artista e preparata alla vita.

« Poi, allorchè tornerete, ricco, rispettato, sarete in grado di soddisfare alle di lei legittime aspirazioni.

— Ritornerò ricco, rispettato... Sì, sì, lo voglio, signore, lo voglio!

— Benissimo. Finalmente vi veggo mirar in faccia all'avvenire e apparecchiarvi alla lotta.

— D'ora innanzi non avrò che uno scopo, ve lo giuro.

— Prendo atto delle vostre parole.

— Le pronunzio dinanzi a ... per ricordarmele sempre.

— Non osavo chiedervi ... mento.

— L'ho fatto spontaneamente ... spetto di Zonzon, e ciò ... sincerità.

— Ne sono persuaso.

Il principe rappresentava — così — in modo superiore ... più intelligenti dello stagnaio ... bero ingannati.

Tagliò corto al colloquio ... pianto della fanciulla.

Se questa avesse gettato le ... collo del padre ed avesse ... non volere ch'egli partisse ... avrebbe obbedita.

Invece, o ch'ella fosse ... trovasse bene là dov'era ... tranquilla; onde il signor di ... mandò un sospiro di sollievo ... varcò la soglia dell'educandato ... dall'ex baccelliere.

Il più difficile era fatto; ... tava di imbarcare il valentuomo ... dirigere gli avvenimenti.

Fermatosi sul marciapiede ... trattenne il principe pel ...

— Che c'è? questi gli chiese.

— Faccio un altro ... spose l'altro tutto intervento ... ber mai più.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 20-21 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13768*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

LA MORTE DI GIUSEPPE MUSSI

Giovedì sera l'avv. Giuseppe Cazzamini, genero di Giuseppe Mussi, ci spediva da Baveno il seguente telegramma:

« Col massimo dolore annunzio la morte oggi avvenuta alle ore 20 e minuti 20, del senatore Giuseppe Mussi ».

* * *

Quale forza ha perduto la democrazia! quale cittadino fu tolto a Milano! quale amico ci ha abbandonati!

Quando si son vissuti trentacinque anni in comunione di pensiero e in fratellanza di battaglie, e si sono divisi le ansie e i dolori della patria e quelli più intimi della famiglia, è profondamente angoscioso il dovere di annunciare la morte del compagno fedele e affettuoso!

Nessuno a Milano era più amato di

lui. Bastava si mostrasse perchè cessassero le contese e tutti a lui si rimettessero con deferenza e con fiducia. Quando si alzava per parlare e sollevava la mano che dopo il 98 era tremante per paralisi, scoppiavano d'ogni parte gli applausi che seguivano ogni sua parola. Si sarebbe detto che i suoi concittadini volessero fargli sentire di quanto amore lo circondavano per consolarlo della immane tragedia che lo aveva colpito.

La palla che a Pavia atterrò il giovanetto Muzio Mussi, colpì, nelle fonti della vita, anche il padre: e da quella notte fatale, nella quale noi dovemmo, col cuore sanguinante, recargli il tremendo annunzio, cominciò il male che lo trasse ieri a morte.

Nel nome del figlio egli volle tornare alle lotte, per proseguire gli ideali che sorridevano a quella balda e fiorente giovinezza, così barbaramente troncata; e nel nome del suo amore, insorse alla Camera per ridurre al silenzio i reazionari calunniatori degli eventi del maggio 1898 in Milano: nel nome di lui accettò che il suo nome diventasse il vessillo per la lotta che disperse per sempre i moderati milanesi, e cedette alle preghiere dei cittadini che lo acclamarono il primo sindaco dei Partiti Popolari in Milano, iniziatore di una nuova epoca storica.

Deperiva il corpo; ma il pensiero era sempre vigoroso e lucido: e in ogni discorso si rivelava il leone.

L'ultima volta che parlò solennemente in pubblico fu nel 14 ottobre dello scorso anno, quando presiedette la grande festa della fratellanza tra Italia e Francia nell'occasione del viaggio del re a Parigi. E la sua parola entusiasmò. Egli evocava i ricordi delle comuni idealità: nel suo discorso si intrecciavano i nomi degli artisti e dei sapienti che iniziavano le lotte per il libero pensiero: parlava di Magenta e di Digione, per concludere che il tentare di dividere quel che natura vuole congiunto è un delitto, è un fratricidio. E inneggiava ai trionfi futuri delle due nazioni « unite nello sviluppo dei commerci, nell'emancipazione del pensiero umano, sotto il vessillo della libertà che serba per tutti i popoli un premio, per nessuno una minaccia ».

Poco dopo la salute lo obbligava a lasciare l'ufficio di sindaco. Cercò ristoro alle aure marine di San Remo, ma inutilmente: precipitava verso la fine.

Si era recato nell'aprile scorso al palazzo Marino per firmare la pergamena di saluto a Loubet. Appariva l'ombra di sè stesso. Le guancie floscie e cascanti, lo sguardo spento, tutta la persona agitata dalle scosse della paralisi, tratto tratto alzava la mano tremante per toccare il ritratto del figlio che portava sempre alla cravatta. Tutti lo guardavamo con una stretta al cuore.

Si mise a letto: il male precipitò alla catastrofe. Ma all'improvviso parve riaversi e l'animo dei parenti e degli amici si riaprì alla speranza.

Fu trasportato nella sua villa di Baveno e poi, per qualche settimana, nella quiete di Bognanco.

Era ritornato a Baveno da pochi giorni quando il male lo riassalì con maggiore violenza e giovedì sera, alle 8.20 lo spense.

Con lui passa il rappresentante di una generazione di uomini politici che ebbero una parte principale nel risorgimento civile d'Italia e di cui rimangono soltanto pochi campioni. Per altezza di ingegno, per fermezza di carattere, per incorruttibile onestà, per profondità di dottrina e per eloquenza, fu uno dei principali cittadini. Non chinò mai la sua libera bandiera: e si vantava in questi ultimi mesi di non essersi mai piegato ad atto cortigiano, nè di aver mai rinnegato la verità. Fu uno dei capi più illustri della democrazia, compagno diuturno di Felice Cavallotti: e appartenne per 36 anni a quella punta estrema della Camera, dove si raccolgono i radicali che accettano le istituzioni presenti per lavorare al bene del Paese e affrettare le riforme che aspetta, conservando sempre la fede negli ideali migliori. E in questa fede morì.

La giovinezza.

Giuseppe Mussi era nato in Milano il 2 gennaio 1836. Ebbe la fortuna non solo di nascere da una ricca famiglia, ma ancor quella di avere una madre di alti sensi che era la consigliatrice degli studi, la guida della sua giovinezza, la prima e ascoltata giudice de' suoi lavori. Donna Carolina Argenti, rimasta vedova giovanissima del padre del nostro Giuseppe, s'era tutta dedicata a lui: ed egli ebbe sempre per lei una profonda venerazione.

Andò all'università di Pavia ove si addottorò in giurisprudenza; ma egli si sentiva più volentieri attratto dalle scienze economiche e dalle lettere.

Il suo maestro in letteratura fu Antonio Zoncada, educatore di parecchie generazioni e scrittore lindo e onesto degno di maggior fama; nella politica e nell'amministrazione crebbe alla scuola di Giuseppe Ferrari, il filosofo delle Rivoluzioni d'Italia, e di Carlo Cattaneo il precursore.

Collo Zoncada si addentrò nella selva dei poeti latini ed italiani, sviscerandone il carattere e studiandone tutte le bellezze: col Ferrari s'abituò a spingere lo sguardo oltre alle contingenze presenti e a considerare le leggi per le quali decadono o progrediscono i popoli e a preparare i periodi di tempo necessari per l'incubazione delle idee: col Cattaneo, intelletto universale, singolarmente si piaceva negli studi di universale cultura e di progressi sperimentali nell'agricoltura, nell'industria, nelle scienze e nelle arti.

Egli divideva il suo tempo in due parti: una diremo così ideale, e l'altra pratica. Lo si vedeva girare nei negozi dei librai per scovare le edizioni più antiche e più rare, per acquistare le opere più importanti: e la sua casa di Corbetta (il luogo ove possiede vasti fondi) è stata da lui trasformata in una biblioteca di incalcolabile valore. Fra questi libri tengono un posto importante quelli che si riferiscono all'alchimia, alla negromanzia, all'astrologia e alle altre scienze occulte. Studiò anche storia naturale e fece raccolte di minerali, di pietre, di animali imbalsamati. Era divorato dall'ardore del sapere, dalla smania di tutto conoscere.

La parte pratica della sua vita era quella in cui vestito da campagnuolo, con un poeta prediletto in tasca, si aggirava per le marcite e le risaie paterne osservando e consigliando i lavori, o frequentava i mercati di Magenta e di Abbiategrasso, tenendo testa con molta abilità ai più esperti.

Giovine ancora fu eletto consigliere comunale e sindaco di Corbetta: poi passò a Milano.

L'ingresso nella vita politica e la sua eloquenza.

Nei circoli elettorali di Milano, fra i quali occupava principal posto quello tenuto nella casa dell'economista Trivulzi, il Mussi si distinse per la sua eloquenza e la vigoria del pensiero. Di là cominciò gli assalti contro la consorteria padroneggiante in Milano e la reazione; di là gridò, un'anno dopo, all'armi contro la ruinosa amministrazione Beretta, e le importanti rivelazioni da lui fatte sul prefetto Haussman che distrusse Parigi per rifabbricarla, aiutarono la caduta del sindaco Beretta, ed introdussero il giovane oratore nel Consiglio Comunale di Milano.

Intanto ad Abbiategrasso, ove lo conoscevano da tanto tempo, non volevano altro deputato che lui: e per non lasciar occupare il posto vacante, nel 1865 lo elèssero prima che avesse compiuti i trent'anni. La Camera non potè convalidare l'elezione, ma gli elettori seguitarono a nominarlo, una seconda ed una terza volta, finchè il loro voto si trovò d'accordo colla fede di nascita e nella primavera del 1866 entrò nella Camera.

L'ingresso di Mussi nell'aula dei Cinquecento, durante la IX legislatura, non fu quasi avvertito. Egli andò a sedere a Sinistra, quasi alla Montagna: e non potendo esser squadrato d'alto in basso, fu guardato dal basso in su, con curiosità poco fraterna. I baccalari della Destra disdegnavano di occuparsi di questo campagnuolo modesto e studioso: ed i burgravi della Sinistra alzaron le spalle vedendo questo *parvenu* cacciarsi fra loro. Era tale l'isolamento in cui fu lasciato, che (raccontava egli stesso) tanto per pranzare con qualcuno, dovette andare a braccetto col famoso e dotto clericale D'Ondes Reggio. Quale indigestione di decretali, d'alchimia, d'astrologia, di chiromanzia e di cabalistica avranno fatto i due onorevoli a tavola! Mussi aveva studiato un po' di tutto: perfino le scienze occulte!

Mussi nel 1866.

Ma s'accorsero di Mussi alla Camera, quando salì la tribuna: si trovò che la sua spaziosa fronte brillava di intelligenza; e si ammirò la persona aitante e il largo torace, da cui usciva una voce tonante che svegliava coi liberi accenti i più dormigliosi deputati dell'aula. Parlò contro la legge sul macinato; e mercè la lunga pratica che aveva delle condizioni campagnuole, ed i profondi studi fatti, potè pronosticare con sicurezza molte delle fatali conseguenze della tassa.

Non poteva cominciar meglio la sua carriera: e fu quello il primo trionfo parlamentare.

La sua eloquenza era affatto diversa da quella che si era abituati a sentire alla Camera. Le imagini si accavallavano ardite e originali: le favole antiche d'Esopo trovavano la loro applicazione nei costumi e negli uomini moderni: e le citazioni dei poeti cavallereschi del seicento giungevano nuove alla maggior parte dei suoi colleghi che non li avevano mai letti.

Ma sotto questa forma arguta si svolgeva il pensiero forte, in un logico ragionamento che convinceva le menti già preparate a seguirlo dalla scintillante parola.

Egli aveva la forma essenzialmente italiana, che è forma artistica; e vi univa il sapere pratico, la scienza delle cose e degli uomini che è propria della scuola inglese moderna.

I lavori parlamentari.

Il suo nome si trova in tutte le discussioni importanti che avvennero alla Camera.

Egli studiò a fondo e parlò nel 1874 sul problema della circolazione cartacea cercando di menomare gli effetti disastrosi delle crisi monetarie; — nel 1875 si dedicò corpo e anima alla istituzione delle Casse di risparmio postali che tanto giovarono a diffondere le idee di previdenza fra i meno abbienti; — nel 1876 lottò per far proteggere con opportune leggi la nostra emigrazione; — nel 1878 cominciò la prima campagna per far stipulare tra Italia e Francia trattati di commercio ispirati ai sentimenti delle due nazioni e ai loro interessi: — nel 1879 si mise alla testa della famosa agitazione nella Camera e nel Paese per l'abolizione del Macinato.

Più tardi consacrò la sua prodigiosa attività e il suo ingegno per il ribasso del prezzo del sale — ribasso che è condizione di miglioramento igienico per le classi povere specie delle campagnuole afflitte dalla pellagra e che serve all'incremento di molte industrie agrarie.

I suoi discorsi per la perequazione fondiaria sono esempio di dottrina economica: e nel campo politico sono memorabili quelli contro la politica coloniale.

Mussi democratico.

Mussi militò sempre nel campo della democrazia radicale.

Fu uno dei fondatori della Associazione Democratica Italiana che da Milano, ove aveva sede, esercitò tanta influenza sulle sorti del paese.

Questa associazione aveva riunito molti antichi repubblicani, i reduci dai campi di Garibaldi e quanti volevano il progresso morale, economico, politico del paese. Vi appartenevano gli uomini più illustri per servizi resi alla patria: e tutti si accordavano nel pensiero di lavorare praticamente per migliorare le condizioni del paese, astrazion fatta della forma di governo: l'Associazione però metteva nettamente l'aspirazione a una forma di completa libertà.

Allora non era ancora venuta di moda la parola « pregiudiziale »; e a nessuno veniva in mente. Coloro che la pregiudiziale facevano si astenevano da tutti i pubblici uffici.

Anche allora si diceva che questi democratici si risolvevano in repubblicani-legali: e non si diceva cosa lontana dal vero. Ma essi però, senza far questione di parole e di definizioni costituivano alla Camera un nucleo non numeroso, ma attivo e forte per il valore dell'ingegno e del carattere di coloro che lo componevano; e la maggioranza dei cittadini esclusi allora dal voto, lo seguiva con interesse nelle lotte e nelle proteste e lo manifestava nei comizi e nelle dimostrazioni, in mezzo alle quali non mancava mai il Mussi.

Egli esercitò lealmente il suo dovere di rappresentante della nazione, ma astenendosi sempre da ogni atto che significasse abdicazione della sua fede.

Nel suo studio si vedono due ritratti: quelli di Mazzini e di Cattaneo.

Il giornalista.

In lui noi avevamo un collega, anzi un maestro.

Egli fu uno dei più valorosi scrittori della *Gazzetta di Milano* dei tempi gloriosi insieme a Rovani, a Raffaele Sonzogno, a Cavallotti.

Dopo il 1870 mandava talora al *Secolo* le sue lettere parlamentari: o veniva fra noi a scrivere o dettare quegli articoli pieni di originalità sulle questioni politiche o comunali che rivelano la sua intellettualità profonda. E fino a non molto tempo fa, si compiaceva di far conoscere in queste colonne il suo pensiero.

Era un polemista formidabile e coraggioso. Giudicava con equanime ma severa legge, Destra e Sinistra: e una volta che fu provocato dal colonnello Corte, egli rintuzzò le offese e, sebbene non addestrato nelle prove delle armi, sfidò e vinse l'avversario.

Scrisse assiduamente nella *Capitale* dal 1872 al 1875: e quando il direttore Raffaele Sonzogno fu imprigionato per reato di stampa, egli assunse senza esitare, sfidando ogni pericolo, la direzione del giornale.

Fondò più tardi, con Cavallotti, la *Ragione* organo della democrazia parlamentare ma ebbe breve vita; ed i due amici ripresero la lotta giornalistica nel *Secolo*.

Nel Comune.

Quanto fosse audace nelle accuse — che egli però dimostrava coi fatti — lo seppero i vari amministratori comunali moderati di Milano che si succedettero fino al 1898. Egli fu veramente la catapulta che battè in breccia la vecchia consorteria reazionaria dominatrice di questa città.

Conoscitore dei bilanci, come pochi, ne sapeva mostrare i lati deboli: e dopo fatta la critica, metteva innanzi il programma.

Discepolo di Cattaneo era convinto propugnatore della autonomia del Comune; e nella sua mente travedeva questa istituzione diventare il centro della nuova vita italiana, mercè un largo e serio decentramento.

« Il Comune (ci diceva egli) in un'orbita amministrativa, finanziaria, di pubblica istruzione, di civiltà, deve avere la sua azione indipendente da quella dello Stato. E scendendo poi alla pratica graduale applicazione, credo che si debba cercare intanto l'autonomia completa delle finanze comunali; la libertà dei Demani comunali fu invocata sempre dalla Sinistra, ma senza ottener mai nulla. Noi dobbiamo proporci di abolire il dazio consumo, quando anche per prima tappa si dovesse accettare il partito del dazio aperto; ma ciò non si potrà conseguire se questo cespite sarà ad un tempo comunale e governativo, e se lo Stato invece di soccorrere i Comuni che ne tentassero l'abolizione, imporrà enormi quote di partecipazione... »

Il Mussi aveva un programma completo di riforme amministrative, inspirato ai più moderni concetti: e fu gran danno che la malferma salute non gli abbia concesso di applicarlo.

Il lavoro milanese.

Innamorato della sua Milano ne curava con geloso amore le tradizioni. Pochi conoscevano la storia di questa città al par di lui: e nella sua biblioteca ha riunito tutte le opere che ad essa si riferiscono.

Anzi per le sue frequenti citazioni dell'antica Milano i giornali umoristici lo soprannominarono *Belloveso*.

In Parlamento difese vigorosamente la Zecca di Milano che fu tra le più importanti d'Italia, e risale a Carlo Magno, se non si vuol tener conto delle poetiche notizie dell'epoca romana e dei nomi lasciati alle antiche vie. Sgraziatamente per gretto spirito di economia accentratrice, la nostra Zecca fu soppressa.

Egli fu tra i più larghi sostenitori della Biblioteca di Brera e volle che il Comune la aiutasse efficacemente, vagheggiando la possibilità di tramutarla in Biblioteca Comunale.

Quando coll'avvento della Sinistra al potere nel 1876, si compiè una rivoluzione pacifica che condusse all'estensione del diritto elettorale (per ottenere la quale il Mussi battagliò lungamente) in Milano si pensò a sottrarre la Cassa di Risparmio ad un'oligarchia e a darvi normale assetto.

Vennero allora nominati — fra gli strilli degli avversari e dei paurosi — il conte Annoni e Giuseppe Mussi alla presidenza di quell'istituto che è finanziariamente il più importante dell'alta Italia.

La Cassa di Risparmio continuò a prosperare sotto quell'abile direzione non solo, ma si dimostrò provvida e generosa nel secondare le nobili iniziative usando ad utili scopi del danaro ad essa confidato e moltiplicantesi nei suoi forzieri.

Più di una volta si parlò di Mussi come ministro dell'Agricoltura e Commercio: ed avrebbe certamente portato un nuovo contributo di intelligenti riforme a quel dicastero.

Quando, fra un anno o poco più, la ferrovia del Sempione sarà inaugurata e apporterà a Milano, alla Lombardia, all'Italia tutta una nuova prosperità facilitando i rapporti commerciali colle altre nazioni, dovremo ricordare Giuseppe Mussi, che, seguendo il consiglio di Cattaneo, fu il più illuminato e più strenuo propugnatore di quest'impresa e dovremo onorarne la memoria.

E, desideroso di aumentare i valichi alpini egli ci ammoniva, nei suoi discorsi, di aver occhio allo Spluga, la cui questione batte già alle nostre porte.

Gli ultimi anni.

Se secondassimo l'onda degli affetti e delle memorie, continueremmo a parlare di Mussi per tutte le sei pagine; ma dobbiamo riassumere brevemente.

Nel 1897 il Mussi era stato eletto a vicepresidente della Camera: e a lui si preconizzavano uffici maggiori cui sarebbe giunto col suo programma integro.

Viveva in una calma serenità domestica, col figlio Muzio, colla figliuola Rina, maritata all'avv. Cazzamini, e la famiglia di questa. La madre da molti anni era morta: aveva perduto anche l'amata compagna, fedele, intelligente e buona della sua vita: ma gli pareva rivivesse nelle sembianze dei figli.

Il giovine Muzio era bello, esuberante di intelligenza. Come il padre amava gli studii: e nell'animo gli ardeva il fuoco della libertà che si traduceva nei discorsi entusiastici. Lo si sarebbe detto un eroe da romanzo, tanto era diverso dagli altri suoi coetanei, tanto la passione politica lo invadeva. Repubblicano fervente univa a questa dottrina tutte le modernità che reclamano le giustizie sociali.

È storia recente. Ucciso Cavallotti, vi fu un'agitazione popolare provocata dalla miseria. Il Rudinì ignorante e feroce, sobillato dalla paura del Luzzatti (oggi ministro) ordinò di far tacere col piombo le voci di quelli che domandavano pane. A Pavia in una di queste dimostrazioni, il giovinetto Muzio Mussi cercava di persuadere la folla delle donne a ritirarsi davanti ai soldati che si avanzavano: e mentre cercava di placare gli eccitati animi con parole di pace, fu colpito mortalmente da una palla alla testa. Al ricordo ancor fremiamo.

Allo sventuratissimo padre fu recata la notizia da intimi amici nella stessa notte e subito partì per abbracciare ancora una volta la vittima innocente e cara che con sè si portava via il suo cuore.

In Milano la notizia di quell'uccisione suscitava altre dimostrazioni che porsero il destro ai reazionari di invocare le repressioni colla mitraglia, la soppressione dei giornali liberali, gli stati d'assedio e i tribunali di guerra e le condanne.

Ma un anno e mezzo dopo i colpevoli di quegli eccidi erano dai milanesi scacciati dal Comune — e il Mussi era chiamato sindaco.

Dal 6 maggio 1898 non aveva più smesso il lutto: il dolore lo rodeva giorno per giorno, e non bastava a consolarlo l'amore della figlia, del genero, dei nipoti che lo circondavano di cure e che volle chiamati col suo stesso nome.

Nel 1901 fu nominato senatore; ma si recò solamente due volte a Roma.

Spesso aveva manifestato il desiderio di ritirarsi a vita privata, perchè sentiva le forze venirgli meno: crollava mestamente il capo ai conforti degli amici: e alla fine dello scorso anno si dimise fra il dolore di tutti. Ma neppure il riposo poteva guarire il male, che ieri compiva inesorabile il suo corso.

Superfluo è ricordare le provvide riforme promosse ed iniziate durante l'ultimo periodo della sua vita; ma fu sopratutto suo merito l'aver riunito intorno a Milano le simpatie liberali d'Italia procurando di distruggere fallaci opinioni che sul conto di questa città erano state diffuse dallo spirito esclusivista dei moderati; ed egli cominciò legalmente la grande opera per la conquista delle autonomie comunali che aveva sognate fin dalla giovinezza.

Giuseppe Mussi fu uomo di partito — eppure la sua morte è sinceramente pianta dalla grandissima maggioranza dei cittadini, perchè egli si mostrò sempre equanime e ricercò con amore la verità. Omai per l'autorità sua era fatto superiore alle piccole lotte contingenti.

La patria perde in lui uno dei più completi tipi di quella razza lombarda intelligente ed operosa, bella di tante energie maschie e gentili. A noi, che lo abbiamo tanto amato, rimane la mestizia dei ricordi e l'esempio.

LA DISTRUZIONE delle squadre russe

La squadra di Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 19 (*Ufficiale*):
Un telegramma del contrammiraglio Reitzenstein, inviato da Shangai, allo czar dice che il 10 alle 5 del mattino la squadra russa cominciò ad uscire dalla rada esterna di Port Arthur. Alle 8 30 la squadra avendo alla testa i battelli draghe partì in colonna di scandagliamento nell'ordine seguente:

La *Cesarevitch* battente la bandiera del comandante della squadra, contrammiraglio Witheeff, *Retvisan, Pobieda, Peresviet* battente la bandiera del comandante del distaccamento, delle corazzate contrammiraglio principe Uktomsky, *Sebastopol*, *Askold*, battente la bandiera del comandante del distaccamento degli incrociatori, contrammiraglio Reitzenstein, *Pallada, Diana* e l'incrociatore *Novik*.

Precedevano la squadra le torpediniere, il primo distaccamento procedeva presso la corazzata di testa, due scialuppe cannoniere e un secondo distaccamento di torpediniere si avanzavano colla squadra per difendere la flottiglia dei battelli draghe ritornando; il vapore *Mongolia* battente la bandiera della Croce Rossa avanzava dal lato opposto il passaggio attraverso la rada minata si è compiuto felicissimamente, ma vi occorsero due ore.

Alle 9 del mattino il comandante della squadra alzò il segnale di dirigersi a Vladivostock. Al momento dell'uscita le navi nemiche cominciarono a concentrarsi in varie direzioni. Alle 10 45 la flottiglia dei battelli draghe ritornò a Port Arthur e la squadra filò dapprima a 8 e poi a 10 nodi;

Appendice del SECOLO, 20-21 Agosto

MASSIMO VILLEMER 52

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Incapace di sopportare a lungo l'intensa pena di un simile dubbio, ella si decise infine a salire sopra coperta.

Ma la notte era buia... orribilmente buia...

A quando a quando, un'onda altissima si frangeva, si rovesciava sul ponte, facendo vacillare e bagnando fino alle ossa i passeggieri che v'indugiavano...

Anche Claudia fu, in breve, bagnata da capo a piedi...

Roscoff le venne accanto, ad un tratto, dicendole sottovoce:

— Per questa notte, non si potrà far nulla!... Fra poco, nessuno potrà più star ritto sopra coperta...

« Il mare è terribilmente agitato, e tutti i passeggieri si ritirano nelle loro cabine...

« Ma non temete... Ciò che non si può fare oggi, lo farò domani.

Guardandosi intorno, Cirillo concluse:

— Valesco non è venuto, e non verrà... Guardate: la tempesta scoppia, violentissima.

In quel momento s'udì un tuono formidabile.

Lampi vivissimi squarciarono le nubi, succedendosi frequenti e illuminando per un momento, di luce sinistra, le nuvole nere, il ponte del Grand-Colbert, l'immensità del mare.

Roscoff e Claudia, sostenendosi reciprocamente per non cadere, si ritirarono nelle loro cabine.

Nell'interno del bastimento regnava un silenzio assoluto. Tutti i viaggiatori vegliavano, ansiosi, atterriti dalla burrasca e dagli urli del vento.

E la notte intera trascorse così.

Soltanto all'alba, il vento si calmò e tacque il tuono. Allora cominciò a scrosciare una pioggia abbondantissima.

Poi, verso mezzogiorno, apparve il sole, radioso, e l'oceano ridivenne calmo e azzurro come il cielo.

Tutti i passeggieri si precipitarono sopra coperta. Soltanto Roscoff e Claudia restarono chiusi nelle loro cabine.

Si trovarono poi, prima di sera, nella sala da pranzo, e Roscoff, passando accanto a Claudia, le disse piano:

— Questa sera, certamente!

Ella trasalì, impallidì... e non aprì bocca.

Quella che seguì fu per lei una serata indimenticabile.

Ella non pranzò... Stesa sul suo divano, cercò inutilmente d'imporsi d'essere calma.

L'inquietudine che provava la esasperava; — e, quando suonarono le otto, fremette, come presa da un profondo terrore.

— Forse, Roscoff, ha già compiuta l'opera sua... Forse Pasquale è già morto...

E, come tutti i delinquenti, ella provò irresistibile il bisogno di vedere il luogo in cui il delitto era stato commesso, e fors'anche qualche traccia del delitto stesso... qualche traccia di sangue...

Si decise infine ad uscire dalla sua cabina e a salire sul ponte.

Il ponte non era ancora deserto.

A poppa e a prua, si vedevano vagare alcune ombre...

Ad un tratto, ella riconobbe, fra i viaggiatori che s'indugiavano a respirare la frescura notturna e a fantasticare guardando il cielo stellato, Pasquale Valesco e Cirillo Roscoff.

Entrambi se ne stavano in disparte. — Appoggiati al parapetto, conversavano sottovoce. Nessuno avrebbe potuto vederli, nel cantuccio oscuro in cui si erano rifugiati.

Claudia sola li vedeva, e provava una indicibile ansietà.

Come ipnotizzata, ella rimaneva immobile a guardare, trattenendo il respiro, fremendo tutta.

Trascorse così un'ora, nella febbrile attesa del delitto imminente.

La serata era splendida. — Le stelle scintillavano fulgidissime nel cielo singolarmente limpido.

— Forse, avrei agito più saggiamente — disse Valesco — se fossi andato lontano, assai lontano, senza pensare a ritornare in Francia... dove certo m'attendono molti dolori.

— Eh! sì!... Certo, avreste agito più saggiamente!... disse Roscoff, in tono beffardo.

— Se non si fosse trattato che del mio amore, forse mi sarei esiliato per sempre... L'amore è spesso destinato a svanire come fumo, cedendo il posto all'odio... a un odio che strazia il cuore!

« Ma ormai, predomina in me un altro sentimento — quello dell'onore — al quale appunto obbedisco, ritornando in Francia...

« Io voglio punire la colpevole, non già del male che ha fatto a me, ma del furto che ha commesso a danno di una persona che amo e venero.

« Oh! a voi posso dir tutto!... In Francia, forse, non ci rivedremo mai più. È sì vasto, Parigi!

« Sì!... voglio dirvi tutto! Questa sera mi sento inesplicabilmente turbato... Provo il bisogno di parlare... di dire a tutti che la mia vendetta è imminente e che presto avrò punita la maledetta, la vipera che ha avvelenata la mia vita!

Seguì un lungo silenzio.

Indi Pasquale riprese:

— Certo conoscete la sedicente principessa di Kerandal... quella pericolosa sirena dai capelli neri... Mi pare, infatti, di avervi visto parecchie volte conversare con lei, qui sul ponte.

« È una donna veramente affascinante, non è vero?... Ma badate, giovanotto! Se cadrete nelle sue mani, ella saprà farvi divenire suo schiavo e forse vi farà commettere dei delitti!

— Oh! oh!... dei delitti?!

— Claudia è capace di tutto; — e nessuno sa resisterle... Nessuno! Capite? Io, come tanti altri, fui affascinato da quella donna, e l'amai pazzamente, e questo amore mi ha avvilito!...

« La sposai, nonostante un passato che avrebbe dovuto allontanarmi da lei. Ella aveva amato un altro uomo, prima di accettare il mio nome... e non esitò, anzi, a confessarmi il suo amore pel principe di Kerandal, ben sapendo che tale confessione non avrebbe potuto cambiare la mia risoluzione, nè calmar la foga della mia cieca passione.

— Ma, mio caro signore... mi pare che voi amiate ancora vostra moglie!... disse Roscoff, ridendo.

— Io?!... io?!... Ah! ma sarei pazzo... veramente pazzo, se amassi ancora quella donna!... Se fossi tanto vile da amarla ancora, sarei un essere spregevole, privo di senso morale, privo di coscienza!...

« Ah! no!... no!... Io non l'amo più!... Da due anni, aspetto ansiosamente l'ora della mia vendetta! Da due anni, a Nuova York, aspettavo con febbrile impazienza che partisse il bastimento che avrebbe ricondotti in Francia Claudia e il suo amante!...

« Ho spiata quella donna, e la sto spiando tuttora, come una tigre spia la sua preda, prima di scagliarlesi contro, ed ora sono soddisfatto di averla finalmente fra le mie mani!...

Poi Valesco tacque.

Meditabondo, egli teneva fisso lo sguardo nel buio, nell'immensità nera e vuota...

Una calma solenne regnava ora sul mare; e il piroscafo strisciava pianamente sui flutti, nei quali segnava un'ampia scia luccicante.

Valesco e Roscoff erano i soli passeggieri che fossero rimasti sopra coperta.

Nessun rumore di vita umana intorno a loro...

S'udiva soltanto il brontolio monotono e incessante della macchina e il frusciar delle onde lungo i fianchi del bastimento.

Valesco guardava il mare, e i suoi occhi erano pieni di una infinita tristezza.

le scialuppe, cannoniere e torpediniere si avanzarono in alto mare.

Il secondo distaccamento doveva recarsi a Port Arthur per proteggere la flottiglia dei battelli draghe. A mezzogiorno la squadra filava 13 nodi, sulla sinistra si vedeva incrociandola la squadra nemica composta della corazzata *Nikassa*, un'altra tipo *Fudji* altra tipo *Shikishinck* e gli incrociatori avanzati *Nissin* e *Kasuga*; inoltre si vedevano sull'orizzonte tre incrociatori tipo *Takassago* e 44 torpediniere.

Le navi della squadra nemica ritornarono tutte improvvisamente indietro ed avanzarono nuovamente da destra. Allontanammosi da essa mediante una manovra, e ci riavvicinammo fino alla portata del tiro. Allora cominciò il primo combattimento, durante il quale le due squadre cambiarono direzione parecchie volte.

L'*Askold* fu colpito da un proiettile che mise fuori uso la sua caldaia anteriore. Un distaccamento di incrociatori uscì dalla linea di fila, la sua testa si tenne alla sinistra della corazzata *Cesarevitch*. La squadra giapponese cominciò ad avvicinarsi a noi, quando fummo avvicinati alla distanza di una quarantina di gomene, cominciò il secondo combattimento.

Alle 5 45 la *Cesarevitch* ritornò indietro procedendo lungo la linea delle navi dando il segnale che l'ammiraglio trasmetteva il comando all'ammiraglio più anziano che era il contrammiraglio principe Uktomsky; vedendo che il nemico cercava di circondare da tutti i lati la nostra squadra che cominciava già a ripiegare in buon ordine sulla sua rotta fulminando le corazzate nemiche con vivo fuoco di poppa, io decisi di aprirmi senza perder tempo un passo attraverso il cerchio nemico nella località presentante minore resistenza. Avendo alzato il segnale al mio distaccamento di seguirmi, partii coll'*Askold* in testa per aprirmi il cammino e raggiungere lo scopo, ricevendo i primi colpi di cannone durante questa operazione.

Dietro me veniva *Norick*, e a qualche distanza *Pallada* e *Diana*.

Il distaccamento dei nostri incrociatori per aprirsi un passaggio avanzò contro 4 incrociatori di seconda classe e parecchie torpediniere; a destra trovavansi 3 incrociatori tipo *Hatsushima*; queste sette navi crivellarono di colpi i nostri incrociatori. Essendomi avvicinato verso il cerchio degli incrociatori nemici, notai che uno d'essi era tipo *Assuma* e si teneva attraverso la rotta delle nostre navi.

Il fuoco rapido dell'*Askold* contro gli incrociatori nemici sembrò cagionasse avarie ai tre incrociatori di seconda classe e provocò l'incendio sull'*Assuma* che si ritirò allora da parte lasciando libero passaggio all'*Askold*.

Quattro corazzate nemiche si avvicinarono attaccando l'*Askold*, e lanciarono quattro granate che passarono da varie parti senza colpirlo.

Una torpediniera nemica fu affondata da un felice colpo d'un cannone di sei pollici dell'*Askold* e le altre si allontanarono rapidamente.

All'alba l'*Askold* aumentò di velocità, senza rendere troppo difficile l'azione delle macchine, nè ulteriormente indebolire le parti già deboli. Si scoperse allora che l'*Askold* aveva gravi avarie causate dalla concentrazione del fuoco delle sette navi nemiche rivolto esclusivamente contro esso.

La distruzione della ciminiera aveva fortemente aumentato il consumo del carbone e ci obbligava a mantenere una corrente di vapore per lasciar funzionare intieramente i ventilatori, ciò che produceva una quantità di scintille e ostacolava la nostra avanzata notturna. Il combattimento fu ardente. Durante 20 minuti i proiettili caddero come grandine producendo numerosi danni all'*Askold*, ma la linea nelle navi nemiche fu aperta. L'*Askold* e il *Novich* passarono; dopo essi vennero il *Pallada* e il *Diana*. Gli incrociatori giapponesi si misero ad inseguire l'*Askold* ed il *Novick*, ma forzando la nostra marcia fino a 20 nodi, ci allontanammo rapidamente dal nemico. Calò la notte e non vidi nè il *Pallada* nè il *Diana*. Non fui più inseguito, perciò rallentai la velocità per attendere le altre navi ed anche per le avarie ai fumaioli ed alle caldaie e le falle sotto la linea d'immersione.

Navigai così fino sll'alba cercando di evitare gli attacchi delle torpediniere nemiche. La *Cesarevitch*, che filava ad una buona velocità, fu lasciata libera d'agire indipendentemente per guadagnare tempo in previsione di ulteriori attacchi e in conformità del piano prestabilito. Le navi si aprirono un passaggio in un punto antecedentemente stabilito e noto ai comandanti delle singole navi.

A causa delle avarie riportate dalle navi e alla mancanza di carbone bisogna abbandonare il proposito di andare attraverso lo stretto di Corea a Vladivostock. Decisi di approdare nel porto neutrale di Shangai per andare nel *dock*.

Il giorno 12, alle ore 3 del mattino mi ancorai presso l'isola di Budoli e raggiunsi il fiume Manpu il 13 e presi la disposizione di entrare nel *dock*. L'*Askold* ha due ciminiere spezzate, tre forate; una caldaia danneggiata, quattro falle al disotto e sei al disopra della linea di immersione. I comandanti, gli ufficiali, i medici, i meccanici e l'equipaggio dei nostri incrociatori fecero prova di coraggio e sangue freddo.

La squadra di Vladivostock.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Alexejeff telegrafa allo czar in data 17: Presento a V. M. il rapporto del capo della squadra degli incrociatori ritornato il 16 agosto a Vladivostock cogli incrociatori *Rossia* e *Gromoboi*.

Il 14 agosto fino dall'alba alle ore 4.30 circa, avendo tutte le mie caldaie sotto pressione mi avvicinai a Fushan cogli incrociatori *Rossia, Gromoboi* e *Rurik*. A 42 miglia da Fushan e 32 miglia dal forte settentrionale di Tsushima girai verso ovest. Vedemmo subito in avanti e a destra a circa otto miglia verso nord la squadra giapponese composta di incrociatori corazzati che seguiva parallelamente la nostra rotta.

La squadra era composta di quattro navi tipo *Pirate*.

Avendo girato a sinistra, presi la massima velocità e mi diressi verso nord-est per guadagnare al più presto possibile l'alto mare.

Il nemico che aveva da principio avuto un vantaggio nell'avanzata voltò subito e seguì una strada parallela costringendomi così ad accettare il combattimento che cominciò alle ore 5 del mattino alla distanza di oltre sessanta gomene.

Tosto apparve un incrociatore di seconda classe tipo *Manira* proveniente da sud per raggiungere la squadra nemica. Notando le mie intenzioni di recarmi verso nord-est in alto mare questo incrociatore si diresse verso la nostra parte ed impedì così la esecuzione della nostra manovra.

Conseguentemente avendo scelto il momento propizio voltai bruscamente a destra e mi diressi verso nord-est coll'intenzione di dirigermi verso nord prima di avere raggiunta la costa coreana.

Questa manovra non fu notata da. nemico in tempo opportuno, e grazie all'aumento della velocità spinta fino a 17 nodi, vi erano tutte le probabilità di riuscita, ma in meno di 5 minuti l'incrociatore *Rurik* uscì dalla fila dicendo: « il mio timone non funziona ». Per conseguenza gli detti ordine di tenere la sua direzione mediante le macchine. Il *Rurik* continuò a seguire la rotta primitiva: non avendo ricevuto risposta a questo segnale e vedendo tutti gli incrociatori giapponesi concentrare il fuoco sul *Rurik*, tutta la mia manovra seguente ebbe per uno scopo di fornire al *Rurik* i mezzi per parare il timone danneggiato, attirando sopra me tutto il fuoco nemico per coprire il *Rurik*. In questo momento si scopersero due incrociatori di seconda e terza classe che avevano raggiunto il nemico. Il *Rurik* issò il segnale dicendo: « Non posso mantenere la direzione »,

Manovrando dinanzi al *Rurik*, gli fornii i mezzi di ritirarsi verso la costa coreana, alla distanza di due miglia. Quando verso le ore otto gli fu fatto il segnale di filare verso Vladivostock, il *Rurik* ripetè il segnale datoci e prese la direzione voluta.

Il *Rurik* filava allora a grande velocità, cosa visibile dal movimento dell'acqua che poteva notarsi dinanzi alla sua prua, e si diresse definitivamente con il *Rossia* e il *Gromoboi* verso nord-est combattendo insistentemente verso il nemico che seguiva la rotta parallela e si teneva a distanza da 32 a 42 gomene da noi. Il *Rurik* si trovava allora a circa quattro miglia a sud-ovest.

Il combattimento durò due intere ore. Avemmo considerevoli avarie. Tre ciminiere dell'incrociatore *Rossia* crivellate, ciocchè ci impedì di far uscire regolarmente il vapore. Tre caldaie furono rese inservibili.

Verso le ore 8 30 il *Rurik* cominciò a restare indietro, e virò di bordo. Sul *Rossia* vi erano undici falle nella parte situata sotto la linea di immersione e alla stessa linea di immersione. Sul *Gromoboi* vi erano sei falle.

Le perdite dei marinai oltrepassarono il 25 0|0. In tali circostanze era impossibile ricominciare il combattimento, tornando nella località ove ci eravamo separati dal *Rurik* trovantesi almeno a trenta miglia al sud. Era necessario, approfittando del tempo calmo, arrestare la marcia e riparare le principali falle per andare a Vladivostoch.

Sull'incrociatore *Rossia* il capitano di fregata Berlinski era rimasto ucciso. Erano feriti due luogotenenti e quattro guardie marine.

Sul *Gromoboi* erano morti due luogotenenti, due guardiemarine e feriti gravemente un capitano di vascello, una guardia marina e leggermente contusionati un luogotenente e un guardiamarina. Sui due incrociatori inoltre 135 marinai erano morti e 307 feriti.

Gli uccisi, salvo il capitano Berlinski, furono sepolti in mare. Si vedeva i due incrociatori di seconda classe aventi raggiunto la squadra giapponese che avevano ingaggiato il combattimento col *Rurik*. Dopo di che il *Rurik* non tardò ad essere perduto di vista ma siccome gli ammiragli Kamimura e Tenevar si tenevano continuamente alla nostra altezza con quattro incrociatori così continuai il combattimento attirando il nemico più lungi verso il nord nella speranza che il *Rurik* verrebbe a capo dei suoi due avversari relativamente danneggiati e sarebbe in condizione di raggiun- gere con i suoi propri mezzi Vladivostock.

Poco prima delle ore 10 il nemico si ritirò alla distanza di 42 gomene, dopo il più micidiale dei combattimenti, dando così la impressione che verrebbe ad attaccarci, ma con nostra comune sorpresa, tutto il distaccamento tirando le salve girò successivamente a destra cessando il fuoco. Dopo 5 ore di combattimento accanito mi misi subito a constatare le perdite e le avarie generali.

Infine, credo mio dovere attestare la valorosa condotta, la fedeltà e la devozione degli ufficiali e dei marinai del distaccamento, che erano uomini di ferro e non conoscevano nè paura nè stanchezza ed avendo cominciato a combattere appena svegliati, senza prendere alcun nutrimento, combattevano dopo 5 ore di battaglia colla stessa fermezza ed energia come dapprincipio.

Alexeieff soggiunge: « Credo mio dovere aggiungere questo rapporto del capo del distaccamento che avendo personalmente esaminate le corazzate danneggiate dall'azione dei proiettili e consultato le perdite degli uomini subite, potei convincermi con quanta grande fermezza e valore ed abnegazione, tutti gli equipaggi adempirono al loro dovere in questa lotta resa ineguale dalla forza numerica superiore del nemico. »

LA TRAGEDIA DI PORT ARTHUR

(Dal nostro corrispondente speciale.)

Tokio, 18, *ore 12 20.*

L'energico rifiuto opposto dal generale Stoessel, comandante la piazza di Port Arthur, alla domanda di resa fatta dal maresciallo Oyama, precipita l'avvenimento fatale.

Parto per la penisola del Liao-Tung dove spero giungere in tempo per assistere all'ultimo atto della grande tragedia di Port Arthur.

Lorenzo D'Adda.

Quando avrà luogo la battaglia decisiva.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

(E.) Telegrammi all'*Echo de Paris* dicono che si ritiene imminente la caduta di Port Arthur. Aggiunge che lo Stato maggiore è convinto che la grande battaglia presso Liao-Yang non avrà luogo se non dopo la caduta di Port Arthur.

Le condizioni proposte per la resa di Port Arthur.

La risposta di Stoessel.

Ci telegrafano da Londra, 19:

(M.B. Telegrafano al *Daily Telegraph* che le condizioni proposte dai giapponesi al generale Stoessel erano le seguenti:

1.° Le truppe russe potrebbero uscire da Port Arthur, passare lo stretto di Kinciao e congiungersi con quelle di Kuropatkine.

2.° Tutti i cittadini che lo desiderassero avrebbero avuta la protezione del Giappone e sarebbero stati inviati a loro spese dovunque.

In ricambio i russi dovevano lasciare Port Arthur intatta, e consegnare tutte le navi del porto.

Stoessel rispose testualmente:

« Finchè un sol uomo rimarrà nell'ultimo forte, io combatterò. »

Un telegramma al *Daily Express* da Tokio dice che i non combattenti fecero una petizione a Stoessel perchè non li mandasse fuori. Se ne ignora il numero. Le mogli degli ufficiali rifiutarono di partire.

Appena ricevuta la risposta di Stoessel i giapponesi fecero attaccare: però, passati su un terreno minato, avvenne una terribile esplosione, che cagionò grosse perdite. I giapponesi usano lo stratagemma di mandare sui terreni minati il bestiame per far esplodere le mine, ma molte volte invano. I russi lo prendono per cibarsi.

In tre giorni caddero su Port Arthur duecento bombe.

Le navi rientrate a Port Arthu.r

Telegrafano da Londra, 19:

I rifugiati partiti da Port Arthur il 17 sera dicono che il *Pobieda*, il *Retvisan*, il *Peresviet*, il *Poltava*, il *Diana* rientrarono nel porto la notte della battaglia navale. Da allora bombardano costantemente le posizioni terrestri giapponesi.

La questione del « Reschitelny. »

Si ha da Londra, 19:

Il *Morning Post* ha da Washington:

Il ministro del Giappone ha consegnato a Hay la risposta confidenziale del Giappone alla protesta russa relativa all'incidente di Cefu.

Il Giappone rifiuta di restituire il *Reschitelny* in causa delle violazioni continue di neutralità della Cina da parte della Russia, specialmente per l'uso del territorio cinese situato fuori della zona di operazione, l'utilizzazione di Cefu come base telegrafica e di approvvigionamento.

Nota che il *Reschitelny* aveva fatto carbone ed era pronto a partire alla prima occasione. Era entrato a Cefu non come rifugiato dopo un combattimento, ma per trasportare dei combattenti e dei dispacci.

L'ultimo attacco di Port Arthur. Il sacrificio di 20,000 uomini.

Si ha da Cefu, 19:

Secondo notizie portate da giunche, i giapponesi avrebbero nuovamente sacrificato il 17 circa 20,000 uomini.

Il principale attacco era diretto sull'ala sinistra, in seguito al quale i giapponesi si impadronirono di una posizione sulla baia del Piccione, di parecchi forti a Talung-Chang e Lio-Si-Chang, poi attaccando l'ala destra si impadronirono di due forti interni, armati di 8 cannoni da 4 pollici, di due pezzi di assedio e di 6 pezzi a tiro rapido. Non si sa esattamente quale posizione i giapponesi occuparono nella penisola di Lio-Si-Kang, ma vi sarebbero in grande numero.

I superstiti del « Rurik. »

Si ha da Tokio, 19:

Non è probabile che i giapponesi entrino nel porto di Shanghai per sequestrare le navi russe. Il Giappone considera Shanghai come un porto internazionale; conta che la Cina disarmerà l'*Askold* e il *Gronnovoi*, ma bloccherà la foce del Yanghé per impedire ai russi di fuggire. La lista riveduta dei superstiti del *Rurik* conta 20 ufficiali, di cui 4 feriti, 17 sottufficiali di cui 16 feriti, 523 marinai, di cui 150 feriti.

Il disarmo delle navi russe.

Si ha da Kiao-ciao, 18:

Le munizioni delle navi russe furono depositate nell'arsenale tedesco ed i cannoni vennero messi nell'impossibilità di essere impiegati.

I russi dettero la parola di restare a Tsingtau fino al termine della guerra. I tedeschi trattano splendidamente gli ufficiali russi.

L' « ultimatum » alla Cina smentito.

Si ha da Pekino, 19:

La Legazione giapponese smentisce energicamente l'invio di un *ultimatum* da parte del Giappone alla Cina relativamente alle navi russe rifugiatesi a Tsing-Tau e Shangai.

La questione si risolverà amichevolmente fra la Cina ed il Giappone.

La fine del « Pallada »

Telegrafano da Tokio, 19:

Togo telegrafa: Le cannoniere *Maya* e *Akagi* scopersero l'11 corr. presso Shenseu le cannoniere russe *Giliak* e *Ottowasmi* che bombardavano le truppe giapponesi di terra. Le cannoniere giapponesi le attaccarono. Un proiettile della *Akagi* colpì il *Giliak* che si ritirò prontamente a Port Arthur. Si crede che la quinta flottiglia di torpediniere abbia affondato il *Pallada* nella notte del 10.

Il comandante della flottiglia riferisce che si avvicinò ad un incrociatore tipo *Pallada* e lanciò una torpedine a 400 metri e vide la torpedine colpire l'incrociatore ed esplodere.

Le minaccie delle navi giapponesi.

Telegrafano da Shangai, 19:

Il console generale del Giappone ha notificato al Taotai che la flotta giapponese verrà qui a catturare il *Grossovoi* e l'*Askold*.

L'ingegnere Degano ha dichiarato che le navi russe erano incapaci di prendere il mare. Le riparazioni al *Grossovoi* richiederanno dieci giorni. La durata dei lavori necessari all'*Askold* è imprevedibile. Malgrado la situazione tesa avvenne nessun incidente.

I consoli sono decisi a garantire la neutralità del porto.

Kuropatkine ripara a Mukden?

Ci telegrafano da Parigi, 19:

L'*Agence russe* in un telegramma, non ufficiale, da Liao-Yang annunzia che il quartiere generale di Kuropatkine si è trasferito a Mukden, tutta la casa militare del generalissimo è partita fin dal giorno quindici.

Il dispaccio non menziona però dei cambiamenti nelle truppe russe del Liao-Yang.

La paura di complicazioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

La *Novoie Vremia* spera che nessun conflitto tra le potenze sorgerà circa l'Estremo Oriente, malgrado le numerose questioni sollevate dal contrabbando di guerra e dal diritto di rifugio, perchè un conflitto sarebbe contrario agli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Le *Novosti* notano che la protesta attuale dell'Inghilterra relativamente al contrabbando di guerra contraddice le dichiarazioni del Governo britannico nel 1856 e nel 1859.

Le nuove ferrovie nell'Eritrea

L'AVVENIRE DELL'ASMARA

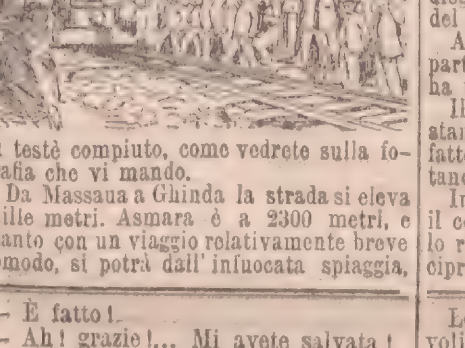
Il nostro corrispondente Alberto Pogliani, ci scrive da Massaua in data 1° agosto:

« Il caldo, di cui vi lamentate è nulla al paragone di quello che ci affligge, assai più intenso degli scorsi anni. Molti sono i casi di insolazione, ed uno dobbiamo lamentarne, con esito letale. Il solito piroscafo postale *Levanzo* di ritorno da Bombay, poco dopo due ore morì, malgrado fosse stato totalmente coperto di ghiaccio.

« Gli ufficiali di bordo tennero consiglio, e pietosamente deliberarono di non gettarlo in mare.

« Appoggiarono a questo porto e qui sbarcarono la salma il 28 luglio, dove fu provvisoriamente seppellita con tutti gli onori militari e coll'intervento della Colonia.

« È pressochè ultimato il nuovo tronco di ferrovia Mai Atal-Ghinda di 36 chilometri, che congiunto ai 30 Massaua-Mai Atal faciliterà assai il viaggio per l'Asmara, che dista circa 130 chilometri da Massaua. Si attende di ritorno il governatore Martini per farne l'inaugurazione. Il maggiore tunnel di 300 metri è intitolato al suo nome,



e fu testè compiuto, come vedrete sulla fotografia che vi mando.

« Da Massaua a Ghinda la strada si eleva a mille metri. Asmara è a 2300 metri, e pertanto con un viaggio relativamente breve e comodo, si potrà dall'infuocata spiaggia, salire a godere d'un clima mite e costante, mantenuto fresco da pioggie periodiche e da vegetazione ubertosa.

« Certamente che come esercizio ferroviario non presenterà mai rimunerazione, non essendovi numerosi abitanti, nè traffico, ed avendo già due ferrovie per servizio coll'interno: a sud la francese da Zeila all'Harrar ed a nord l'inglese da Suakin a Berber, che allacciano il Sudan al mare. Ma noi potremo riavocare il commercio abissino, e sopratutto formare dell'Asmara una stazione climatica estiva, dove accorrerebbero a preferenza anche gli stranieri europei, perchè l'Asmara presenta indiscutibilmente un soggiorno sano, refrigerante, ricostituente.

« Di più, si va fabbricando e dotando il luogo di tutto il *comfort* europeo compatibile cogli usi e le difficoltà di qui. Non mancano alberghi e caffè: c'è un Circolo italiano, e perfino si dànno rappresentazioni drammatiche da parte di dilettanti.

« Non c'è altro punto migliore da Luz al Capo Guardafuj in confronto dell'Asmara. E il Governo dovrebbe fare della saggia *réclame* sui giornali francesi ed inglesi, perchè le numerose colonie dei due paesi ne profittino a vantaggio comune.

« Posto che fra le passività dei nostri possedimenti africani abbiamo una apprezzabile attività, sarebbe errore madornale non trarne profitto; profitto più sicuro e immediato di quello che verrà, se verrà, dalle sognate miniere d'oro. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Agitazione provocata dall'autorità.

19 agosto, *ore 3 pom* — (*Vice*).

A Chiorcano, presso Roma, era stato inviato un forte numero di carabinieri come rinforzo, temendosi tumulti, dato lo sciopero dei contadini, che ivi perdura.

Per ospitare la truppa, secondo le consuetudini, si volevano adibire a uso di caserma i locali delle scuole.

Il maestro comunale, signor Licinio Foglia, che è del luogo, si oppose energicamente, rifiutando di consegnare le chiavi. La popolazione, anche perchè indignata contro l'improvviso e ingiustificato arrivo di tanta forza armata, prese a sostenere le ragioni del maestro, e impedì che la porta fosse aperta da un fabbro, contrariamente a quanto era stato stabilito dal delegato d'accordo col brigadiere dei carabinieri.

In città regna un vivo fermento.

La disgrazia d'un tenente aereonauta.

Ieri, il pallone regolamentare del Genio, di 240 metri cubi, partì per una ascensione.

Sull'aereostato salì soltanto il tenente Arciprete Giuseppe che portò con sè gli istrumenti necessari per le consuete osservazioni metereologiche.

Il pallone prese la direzione del nord.

Stanotte si è saputo che verso le nove il pallone era caduto a Piediluco in provincia di Perugia, vicino a Terni.

Alcuni contadini che si erano avvicinati all'aereostato trovarono il tenente Arciprete svenuto con un piede schiacciato e varie contusioni.

Il disgraziato ufficiale venne prontamente soccorso e trasportato alla stazione e fatto partire per Terni.

Il suo stato è abbastanza grave.

Ore 8 pom. — Si hanno i seguenti particolari sull'avventurosa ascensione aerea di cui per poco non è rimasto vittima il tenente del genio Giuseppe Arciprete.

L'Arciprete era partito sopra un areostato di prima categoria, di piccola capacità, tanto da non poter accogliere che una sola persona nella navicella, e il pallone si era tosto diretto verso la Sabina.

Il tenente aveva con sè degli istrumenti per osservazioni metereologiche, che si compiono per accordi internazionali, allo scopo di mutuo scambio dei risultati a vantaggio degli studiosi.

Giunto sopra Piediluco, l'Arciprete, presentendo il temporale imminente, raccolse gli istrumenti e si accinse alla discesa.

Ora, per discendere si eseguisce una doppia manovra: lo sganciamento, che equivale all'apertura d'una piccola valvola, che fa calare leggermente l'areostato, e, quando questo è a pochissimi metri da terra, si compie lo strappamento, un largo squarcio cioè nella parete dell'areostato e questo rimane fermo a terra senza recare una forte scossa.

L'Arciprete evidentemente dimenticò la manovra di sganciamento, ed eseguì a 50 metri dal suolo lo strappamento e piombò a terra con una velocità fulminea, andando a cadere coll'areostato sgonfiato sul binario della ferrovia nella stazione di Piediluco.

L'urto fu così violento che l'Arciprete sbalzò fuori dalla navicella e venne raccolto da alcuni operai parecchi metri più in là. Egli sembrava morto. Sangue in gran copia sgorgava da una ferita al piede destro.

Adagiato sopra un carretto, venne trasportato all'ospedale di Terni. Ivi fu prontamente operato, prima ancora che riprendesse i sensi.

L'operazione è stata lunga e dolorosa. Al disgraziato tenente è stato asportato l'osso del tallone.

Ancora non si son potuti sapere da lui i particolari dell'ascensione, poichè l'Arciprete ha una commozione cerebrale.

Il tenente colonnello Borgati si è recato stanotte a Terni a visitare il ferito. Ha fatto ritorno a Roma alle 2 50 pom. portando seco il pallone a brandelli.

Interrogato alla stazione dai giornalisti, il colonnello ha narrato il fatto come io ve lo riferisco, aggiungendo l'augurio che l'Arciprete possa essere presto ristabilito.

Eccedenze d'impegni ai Lavori Pubblici.

19 agosto, *ore 7 pom.* —
Oggi il ministro dei Lavori Pu
inaugurato il lavoro della Comm
Vigilanza sugli impegni. Il minis
cordato le precedenti Commission
fino dal 1897 e ora ricomposte
elementi, allo scopo di meglio
l'azione preventiva, intese a impe
cedenze di impegni.
Enumerati i provvedimenti di
terno, già attuati e predisposti
nere le spese nei limiti dello st
del bilancio dei Lavori Pubblic
ha rilevato con compiacenza che
lancio si è chiuso per l'esercizio
sole 29 mila lire di eccedenza e
lire di economie.
Hanno risposto il presidente d
missione, l'on. Pozzi, e il rapp
della ragioneria generale dello
per espresso desiderio del mini
venne alla seduta della Commiss

Il varo della corazza rio Emanuele » rimanda

È noto che il varo della *Vittorio*
nuele nel cantiere di Castellammare di
bia era stato fissato per il 28 corre
che il re non avrebbe potuto interven
causa dell'imminente parto della regin
Ora avendo il re manifestato il d
di esser presente al varo della co
data del varo stesso è stata
epoca da fissarsi.

Promozione nel genio

Il colonnello del genio
Vitali è stato promosso a mag
nel corpo stesso.

Le riforme al ministero del Tesoro

Al ministero del Tesoro è
timato il lavoro di riordinamento
gionerie e delle amministrazioni
le quali dovranno esclusivamente
dal Tesoro.
Le riforme che si riteneva
tuarsi per decreto reale, pare
invece essere sottoposte all'app
Parlamento, poichè importer
ritocchi degli organici.

Tragedia fra vignaiuoli

A Frascati il vignaiuolo
vecchi rancori uccise con
un altro vignaiuolo, certo Giu
micida è latitante.

Rosalia Montmasson

Oggi si era sparsa per Ro
della morte di Rosalia Montm
una delle mogli di Crispi e
la parte più perigliosa della
rante l'esilio.
Invece ho potuto appurare
già telegrafata a parecchi gi
La Montmasson è però in

La Commissione per le spese nella Marina

Il ministro della Marina
la composizione della Commissione
gilanza sugli impegni di spese
nistero, in modo che in essa
sentati tutti gli uffici, ai qua
l'ordinazione delle spese.
La Commissione è stata
l'ammiraglio Aubry, presidente
trammiragli Chierchia e G
giori generali Viterbo e Gri
tore Fiorito, dal capitano
lonnelli Calì e Moneta e da
Trapani, Albini e Ramado

Da Parigi

Soldati puniti.

19 agosto. — (E.) Telegra
Bordeaux che sessanta giorni
di cui otto in cella, furono in
chi militari che inviati a Bo
droni panettieri, lasciarono la ca
permesso e presero parte alle dim
degli scioperanti.

Nuovi scioperi.

A Marsiglia in seguito al r
gente generale della compagnia
tica di entrare in relazione
dei sindacati degli inscritti
sti dichiararono di boicottare
compagnia.
I fuochisti del *Marechal*
questa compagnia sbarcarono
piroscafo. Gli scaricatori di
lizzandosi con essi, la compagnia
la truppa per imbarcare il carbone
roscafo partendo per Algeri.
A Hyeres trecentocinquanta
saline si misero in sciopero.

Nuovi incendi di foreste

Stamane sono scoppiati cinque
cendi nella foresta di Fontainebleau

La malattia del figlio di Loubet

Il *Petit Parisien* ha da Mont
le notizie del più giovane figlio
divengono più allarmanti.
duta. L'inquietudine regna

Ventisei treni di pellegrini a Lourdes.

Il *Gaulois* dice che le
governo hanno per risultato
il numero dei fedeli che vanno
naggio a Lourdes.
Ieri arrivò l'avanguardia del
gio, che comprendeva 26 treni
Parigi.

La trasformazione del fucile Lebel.

La *Lanterne* annunzia che
ture d'armi dello Stato pro
mente alla trasformazione del
cile Lebel, onde permettere l'
palla nuova, la cui portata è
siderevole di quella della palla L

— Già da sei giorni siamo in alto mare... diss'egli infine. — Presto arriveremo all'Havre; presto saremo in Francia. Io non sarò aspettato da nessuno... Nessuno festeggerà il mio ritorno... Io rimpatrio unicamente per vendicarmi, unicamente per punire!...

E, nel pronunciare queste parole, Valesco sentì che un rossore fuggevole saliva alla sua fronte, madida d'un freddo sudore d'angoscia.

— Buona sera... soggiunse. — Vado a pranzo.

— Qui, si sta benissimo... disse Roscoff. — Ma guardate... Il cielo, che dianzi era perfettamente sereno, si copre di nuvole, e il vento s'alza di nuovo, rapidamente! Nelle cabine si soffoca, e voi dovreste restare qui con me, a respirare l'aria viva del largo...

« Fra un'ora, avremo forse una nuova burrasca... Il cielo è già tutto nero... Guardate!

Così parlando, Roscoff si era avvicinato a Pasquale, e si era fermato risolutamente davanti a lui, quasi minaccioso.

Per un momento, i due uomini si guardarono con occhi sbarrati, come presi, entrambi, da un profondo terrore.

Gli occhi di Pasquale espressero un'indicibile angoscia.

Negli occhi di Roscoff brillò un pensiero di delitto.

E, come Roscoff spingeva verso il bastingaggio Pasquale, questi gli domandò:

— Che volete da me?... Che fate?...

— Voglio uccidervi! ruggì Roscoff, brandendo improvvisamente un pugnale ed avventandosi contro il marito di Claudia...

Ma, mal diretta, la lama dell'arma andò a spezzarsi contro il parapetto del ponte.

Allora, s'udì un grido che si confuse coi sibili del vento e che svanì nel fragore del mare nuovamente agitato.

E, fra i due uomini, cominciò una lotta a corpo a corpo... una lotta terribile.

Senza gridare, senza aprir bocca, Pasquale Valesco si difendeva energicamente.

Non s'udiva che l'ansare penoso dei due combattenti, ognuno dei quali faceva sforzi quasi sovrumani per atterrare l'altro.

Ad un tratto, Valesco cadde.

— Ah! finalmente! esclamò Roscoff puntandogli un ginocchio sul petto, e afferrandolo pel collo.

Pasquale, ora, non poteva più gridare, domandar soccorso come avrebbe voluto. La mano di Roscoff gli stringeva il collo come una morsa di ferro.

— Devi morire! disse l'assassino chinandosi verso la sua vittima. Sul ponte, non c'è nessuno. Tutti i passeggieri sono nelle loro cabine; i marinai si riposano... Dunque, anche se ti lasciassi gridare, nessuno potrebbe udirti.

« Sei già moribondo, d'altronde, e, quando ti getterò in mare, i pescicani non avranno che un cadavere...

Roscoff strinse ancora, con forza, il collo di Pasquale, poi, trascorsi ancora alcuni secondi, si decise a sollevare il disgraziato per gettarlo in mare...

Pasquale si dibattè, come in una convulsione estrema, fra le braccia dell'assassino.

Questi lo colpì ripetutamente al capo, col pugno chiuso, e infine lo lanciò in mare.

Non s'udì una parola... non s'udì un grido... S'udì soltanto un tonfo, e il corpo di Pasquale scomparve...

Il transatlantico continuò il suo viaggio, lasciandosi dietro un uomo che si dibatteva contro la morte... un uomo che, dotato di una energia sovrumana, già si preparava a lottare quanto più avrebbe potuto contro le onde infuriate.

Dal ponte del *Grand-Colbert*, Roscoff guardava ansiosamente nel buio, senza riuscire a distinguervi la vittima.

Infine egli alzò le spalli, staccato i dal bastingaggio, raggiunse Claudia, che, rannicchiata nell'ombra l'aspettava con febbrile impazienza:

Ebbene? diss'ella rizzandosi livida e tremante davanti a lui.

— È fatto!

— Ah! grazie!... Mi avete salvata!

I due complici restarono lungamente immobili e muti, uno di fronte all'altro.

Roscoff, atterrito, ora, pel delitto commesso, non poteva profferir parola.

Claudia tremava.

A bordo, regnava ancora un silenzio assoluto.

Il *Grand-Colbert* sfiorava rapido le onde, che ora si calmavano a poco a poco...

III.

Un giorno — due settimane dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati — una carrozza signorile s'arrestò davanti al n. 15 di via Montorgueil.

Ne scese una signora elegantissima, che, dopo un momento di esitazione, entrò risolutamente in quella vecchia casa, dai muri della quale trasudava la miseria...

Ritta sulla soglia del suo bugigattolo, la portinaia, stupita per l'inaspettata apparizione di una signora sì bella, guardava e non osava interrogare.

Ma Claudia — era lei! — le si avvicinò, e le domandò con voce tremante:

— Il signor Roscoff?...

— Quarto piano; porta a destra...

Claudia salì rapidamente i quattro piani.

Le scale, strette, umide, sdrucciolevoli, erano rischiarate soltanto da alcuni finestrini piccolissimi che davano su un cortiletto nel quale penetrava solo raramente qualche raggio di sole.

Giunta finalmente al quarto piano, Claudia si arrestò davanti alla porta che le era stata indicata, e bussò.

Trascorsero alcuni minuti. Poi s'udì un rumore di passi pesanti, e infine la porta si aprì.

— Voi?!... Voi, qui, in casa mia?!... esclamò Roscoff, sorpreso. — Ah! signora!... Come mi pento, ora di non essermi deciso a lasciare questa catapecchia per una casa più bella e più comoda! Ma, che volete? — Non è punto divertente, un trasloco! Inoltre, mia sorella sta assai volontieri in questo quartiere, dove è conosciuta da tutti...

Così parlando, Roscoff condusse la visitatrice in una stanza piccola e scarsamente rischiarata da una finestra che dava sulla via Montorgueil.

— Ecco il mio salotto! riprese, ridendo. — Non è bello, certo, ma io ci sto bene... Qui, infatti, sono perfettamente tranquillo, per lavorare...

— Ah! lavorate? Avete dunque trovato un impiego? domandò Claudia, con curiosità.

— Un impiego?... Io?... Ah! no! Amo troppo la mia libertà, per potermi assegnare ad un lavoro regolare... Sono semplicemente ritornato al gio
cui avevo un posto quando vi co
Come allora, faccio pronostici!
scommette alle corse... Guardate
appunto studiando il programma
mani...

— Ma una simile occupazione
frutta, suppongo, quanto vi
vivere... disse Claudia, alzando
mento il velo che le copriva il

(Co

Milano — Società Editrice So
Novità Letterarie
La Biblioteca Romantica
ha iniziato la Seconda Serie co
301. I VERI RICCHI di F.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE
Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO
di Guy De Maupassant
304. IL ROMANZO DELLA MU
Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA
Maupassant
308. LA VIA DELLA GLORIA
309. UNA DONNA PURA
310. STORIA DEI TRUDICI
311. LA PELLE DI ZIGRINO
Prezzo di ciascun volume L. 1
Di prossima
TUTTA UNA GIOVINEZZA
CHIAROR DI LUNA di
Inviare Vaglia Cartolina alla
Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo

L'on. Ronchetti ad Altamura

Telegrafano da Altamura, 19:

L'on. Ronchetti, durante il suo soggiorno in questa città, visitò l'Asilo infantile, l'Istituto femminile di Santa Croce e il Circolo degl'impiegati civili. Quindi si recò al villino del sindaco Caso, d'onde assistette all'incendio dei fuochi artificiali.

Visitò pure l'Orfanotrofio maschile, il cui presidente dottor Tangari pronunziò un discorso di circostanza.

L'on. Ronchetti rispose vivamente applaudito, promettendo di tornare ad Altamura, cui serba spesso un pensiero caldo e palpitante d'affetto.

Seguì poi la visita alla Basilica Palatina e alla Cattedrale, ove il ministro fu ricevuto da monsignor Cecchini.

Il ministro si recò quindi al Mulino Cooperativo, sorto per iniziativa del sindaco, da lui validamente appoggiata. Colà venne inaugurata una lapide in ricordo della visita.

Parlò il presidente del Mulino, avvocato Techi, cui rispose l'on. Ronchetti, elogiando l'opera del sindaco Caso.

Il ministro ricevette i sindaci del circondario e i magistrati di Matera.

Iersera ebbe luogo un banchetto di 200 coperti, in onore del ministro.

*** Ci telegrafano da Bari, 19:

Alle ore 4 40 pom. è giunto l'on. Ronchetti ... dagli onorevoli Manna, ... Camare di Sta- ... Milillo e dagli alti funzionari ... giustizia, reduce da Altamura. ... intervenivano dalle autorità civili e militari ... della regina recò a visitare la basilica di San ... stato il d... ricevuto dal capitolo palatino, quindi ... della ... scuola d'arti e mestieri. Poi girò per la città ... restando ammirato di Bari.

Alle 7 28 ripartì per Roma.

Il varo della "Vittorio Emanuele,,

Ci telegrafano da Napoli, 19:

La notizia del differimento della data del varo della corazzata *Vittorio Emanuele* all'epoca nella quale vi potrà assistere il Re, venne accolta con soddisfazione dalla cittadinanza di Castellammare

La popolazione che era irritata della notizia contraria ora è calma.

In seguito a questo annunzio ufficiale stasera torneranno a Napoli gli operai del nostro arsenale che si erano recati a Castellammare a dare l'ultima mano ai lavori. Domani faranno rotta per Napoli tutte le navi che si trovavano a Castellammare pel varo.

LE MANOVRE D'INVASIONE

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Le torpediniere e le cacciatorpediniere che perlustreranno le coste durante le prossime manovre saranno diciotto.

Sul *Coatit* s'imbarcheranno il ministro della Guerra e il capo dello stato maggiore per assistere all'imbarco delle truppe d'invasione.

L'on. Morin prima delle manovre chiamerà a rapporto tutti i comandanti delle navi.

I preti greci su tutte le furie

Ci telegrafano da Napoli, 19:

I preti greci sono furenti contro il cardinale Prisco, che negò loro la facoltà di creare una loro chiesa nella nostra città. Essi ricorsero al papa e minacciano di passare nel grembo del protestantesimo se anche Roma negasse l'autorizzazione desiderata.

*** I clericali e i borbonici sono irritatissimi contro la Giunta che stabilì pel giorno 7 settembre, data della caduta del governo borbonico, l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

PETIZIONE DI FERROVIERI AL RE

Ci telefonano da Genova, 19:

I frenatori e i capi frenatori del deposito del personale viaggiante di Sampierdarena, si erano, per l'addietro, rivolti all'amministrazione ferroviaria e al ministro dei Lavori Pubblici per ottenere qualche miglioramento alle loro attuali condizioni.

Visto vana ogni istanza, quest'oggi indirizzarono una petizione al re a Racconigi.

L'istanza è firmata da 175 ferrovieri.

Un negoziante fulminato.

Da Montoggio giunge notizia che il noto commerciante genovese Edoardo Bignami di anni cinquantasei, durante l'imperversare dell'uragano d'ieri, rimase colpito da un fulmine e morì all'istante.

Egli trovavasi solo nella sua villa e stamane la famiglia, ritornando da una gita in montagna, lo trovò quasi completamente incenerito.

LA CANDIDATURA SOCIALISTA contro l'on. Martini.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

A Pescia il dottor Gino Frascani, ex consigliere comunale di Firenze, e del quale fu già proclamata la candidatura politica da quella sezione socialista, parlò applauditissimo in un pubblico e numeroso comizio.

Erano presenti i rappresentanti di molte sezioni della Val di Nievole.

Dopo un giro di propaganda pel collegio il dottor Frascani ritornerà a Pescia ad esporvi il suo programma.

Sul suo nome la democrazia della patriottica Val di Nievole darà battaglia alle camarille ed alle consorterie locali, personificate dal vicerè ... Ferdinando Martini.

Il monumento a Giordano Bruno in Lucca

Abbiamo da Lucca:

La locale associazione popolare monarchica si è fatta iniziatrice di feste solenni commemorative del 20 settembre; ed a tale scopo ha convocato tutti i presidenti delle associazioni liberali lucchesi. Nel Comitato sarà fatta proposta d'inaugurare in piazza San Giusto il monumento a Giordano Bruno, poichè le passate amministrazioni clericali hanno sempre negato l'area pel monumento del martire nolano. Ora l'amministrazione comunale liberale riparerà al mal fatto concedendo l'area, e questa sarà la più bella affermazione popolare del libero pensiero di fronte alle nuove invadenze della reazione clericale.

Ancora il furto d'un piviale storico

Abbiamo da Ascoli Piceno questi altri particolari sul processo che si va istruendo contro gli autori del furto del piviale storico, di cui molto si parlò tempo fa.

Uno sprazzo di luce sull'impenetrabile mistero del trafugamento del celebre piviale di Nicolò IV, ora in possesso del miliardario americano Pierpont Morgan, si è incominciato ad avere mercoledì scorso con un arresto assai importante e significativo.

Verso le ore 10 30, in piazza del Popolo, la pubblica sicurezza procedette alla cattura del fotografo Roberto Rocchigiani, fiorentino, di anni 36, sul quale sono caduti gravissimi sospetti in rapporto al celebre furto. Il Rocchigiani da vario tempo scompariva da Ascoli senza curarsi dello studio fotografico e compieva lunghi e strani viaggi all'estero, come a Berlino, in Svizzera, a Londra: pochi giorni fa era tornato dal Cairo, e menava vita allegra, dispendiosa, sportiva... il tutto poco giustificabile e spiegabile con la sua modesta professione di fotografo.

L'arresto ha prodotto vivissima impressione, come preludio di altri, e si spera con esso che l'autorità giudiziaria sia pervenuta ad avere in mano il filo conduttore e dipanatore della ben strana matassa.

IL DELITTO DI DUE CONJUGI

Ci telegrafano da Bari, 19:

A Bitonto, i coniugi Buquicchio Nicola e Murgolo Domenica furono arrestati per maltrattamenti infami verso la rispettiva suocera e madre, Ricci Maria, di anni novanta.

La poveretta, ricoverata d'urgenza all'ospedale, vi morì stanotte di fame, perchè da cinque giorni i figli infami le negavano gli alimenti.

IL TERREMOTO A SAMOS

Si ha da Atene, 19:

Nuove scosse di terremoto nell'isola Samos produssero gravissimi danni. In parecchi villaggi vi sono alcuni morti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Alessandria. — *La vendetta d'un cavallo.* — De Ambrosio Francesco da Casale, soldato nel 20° reggimento « Roma » cavalleria, mentre stava facendo uscire il proprio cavallo dalla stalla, veniva colpito con un terribile calcio al basso ventre da un altro che stava vicino, e che il giorno prima il soldato aveva maltrattato, sì da essere punito dai suoi superiori.

Il povero soldato, trasportato all'ospedale, cessava di vivere poco dopo.

Treviso. — *I drammi della miseria.* — Dalle acque del Livenza, nella località denominata Tremeacque, presso Aderzo, è stato pescato in istato di avanzata putrefazione il cadavere di una donna certa Linda Mansui, che a quanto pare, s'è suicidata. Essa era sino dal giorno 6 scomparsa dalla propria casa, abbandonando una bambina, che aveva partorito da appena 5 giorni, gli altri ed il marito che trovasi ammalato ed ignora ancora la miseranda fine della consorte.

Parma. — *Un conte che si fa frate.* — Il conte Silvio Gemmi, pittore abbastanza apprezzato, improvvisamente si è ritirato dal mondo e si è fatto monaco. L'improvvisa determinazione del conte Gemmi è argomento di infiniti commenti.

Firenze. — *Suicidio.* — Nella frazione S. Brigida, presso Pontassieve, profittando della assenza della moglie recatasi a lavorare in un vicino bosco, si impiccava, con una corda attaccata ad un trave della propria camera, certo Misio Brizzi, d'anni 68, da lungo tempo ammalato.

Quando alcuni pigionali, sentendo rumore, si introdussero nella stessa camera e chiamarono il figlio di lui, questi si affrettò a staccare dalla fune l'infelice genitore, ma era già morto.

Livorno. — *Il tentato suicidio di un giornalista.* — Quel tal avv. Filippo Saporito che martedì scorso tentò uccidersi, col sublimato, va migliorando. Egli è vittima di una passione infelice. Ha però, già tentato di uccidersi, a Messina, per altre cause.

È redattore dell'*Ora* di Palermo e della *Patria* di Roma. Dicono che sia nipote dell'onorevole Saporito e segretario particolare dell'onorevole Majorana.

***. Le grandi gare di Tiro a segno sono terminate. Domenica avrà luogo la cerimonia della premiazione, a cui assisterà anche il conte di Torino.

La Giunta offrirà, domenica sera, al principe un banchetto di 24 coperti. Il conte di Torino assisterà anche alle grandi corse di cavalli, e al ballo che in suo onore darà l'aristocrazia livornese.

Perugia. — *Le tragedie dell'amore.* — Nella vicina Ponte Valle Ceppi certo Bracaglia Giulio di anni 55, sorprese ieri sera alle 11 la figlia ventenne, bellissima, sull'ingresso di casa, con certo Corcione Sante di 21 anni, robustissimo giovane.

Il padre fu sopra alla coppia e accoltellò alle spalle, ripetutamente, l'amante della figlia. Il ferito moribondo, rimase tra le braccia della giovanetta terrorizzata e da essa fu quindi soccorso e portato all'ospedale. Difficilmente sopravviverà.

Avellino. — *Frati contravventori.* — A Grottaminarda due frati del convento di Carpignano, Angelo e Giacomo, furono presi in contravvenzione dai carabinieri per abuso di porto d'arme e per infrazione al divieto di caccia.

Si dice che i molto reverendi abbiano opposto resistenza alla forza pubblica.

Salerno. — *Tragiche risse tra malviventi.* — I pregiudicati Negro Vincenzo e Goffredo D'Andrea, per causa di donne, odiavano un tal Grimaldi Luigi. Incontratisi in una bettola della campagna vennero a rissa, giuocando alla passatella e il Grimaldi li ferì entrambi e gravemente. Il Negro, ricoverato all'ospedale, vi morì; il D'Andrea migliora.

Il Grimaldi si è costituito spontaneamente.

Messina. — *Tre annegati.* — I giovani contadini Schiro e Davi, inesperti nel nuoto, bagnandosi perirono travolti dalle onde.

Il quindicenne Dangelo accorso per salvarli annegò pure miseramente.

Palermo. — *La disgrazia di un sindaco.* — Una grave disgrazia è capitata al barone Di Casvagna, sindaco di Castrogiovanni. Mentre si stava vestendo, gli cadde la rivoltella di tasca, e, esplodendo, lo ferì gravemente all'addome.

I parenti, accorsi allo scoppio, sulle prime credettero a un delitto. Poi seppero la verità dal ferito stesso.

Accorsero tutti i medici del paese, che fecero ogni tentativo per estrarre il proiettile, ma tutto fu vano. Il barone si trova in grave stato.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Pisa:

L'attuale amministrazione popolare ha deciso coraggiosamente di procedere all'abolizione della cinta daziaria.

Questo fatto è accolto dalla generale simpatia della cittadinanza.

Intanto l'on. Battelli col prosindaco Canevari e cogli assessori Poli, Pierotti e Paoli e col ragioniere del Comune Cassala, si è recato a Roma per conferire col ministro del Tesoro e per raccomandargli il formulato progetto ed ottenere dal Governo un equo sgravio agli innumerevoli balzelli.

Il giorno 11 settembre avranno luogo le elezioni suppletive amministrative.

NECROLOGIO

A San Bernardino di Trani, il capitano di stato maggiore Vittorio De Lutti.

A Pescia, il maestro di musica Salvatore Catalamotti; fu un eccellente direttore d'orchestra.

A Roma, il consigliere della Corte di Cassazione dott. Vivenzio Puccini; — il padre Sebastiano Wyart abate generale dei Naappisti riformati; fu zuavo pontificio, e prese parte alla battaglia di Castelfidardo dove fu ferito. Tornato in Francia combattè nella guerra franco-prussiana; fu decorato per il celebre fatto d'arme di Patais.

A Nocera Inferiore, il barone comm. Aurelio Bosco Lucarelli.

A Palermo, la principessa di Ramana vedova di don Ottavio Gravina e Lanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo di due ex-ufficiali.

Avanti la Sezione quarta furono tradotti ieri, in istato d'arresto, due ex-ufficiali dell'esercito, Ettore Leidl e Francesco Rossi.

Il Leidl, veronese di nascita, oriundo austriaco, non appartiene all'esercito da molti anni. Egli si rese tristamente noto, quando era ufficiale, per *strozzinaggio* dei suoi colleghi e continuò a scegliere i suoi clienti fra gli ufficiali quando ebbe lasciato l'esercito. Fu implicato in un clamoroso processo di strozzinaggio dibattuto or sono pochi anni a Brescia, ma se la cavò.

Vive a Milano ed è ammogliato con una piacente signora bionda e formosa.

Il Rossi è della provincia di Cuneo: ha 40 anni ed il 22 maggio 1904 fu rimosso dal grado di tenente del 29° reggimento fanteria di stanza a Milano.

Negli ultimi mesi del 1903 il Rossi falsificò la firma dei capitani Carlo Castellazzi e Angelo Ghislanzoni come avallanti di sette cambiali per l'importo complessivo di oltre lire seimila. Alcune di quelle cambiali furono scontate dal Leidl il quale le protestò e intimò anche il precetto di pagare. Naturalmente il Castellazzi e il Ghislanzoni cascarono dalle nuvole, il falso fu scoperto e il Rossi e il Leidl furono arrestati.

Il primo è accusato di falso in cambiale e il secondo di uso sciente di cambiali false: il Rossi deve anche rispondere del reato di avere vestito in pubblico la divisa militare dopo il decreto reale di rimozione dal grado.

Il Rossi allampanato e canuto, nel suo interrogatorio di ieri si rese completamente confesso come già aveva fatto in istruttoria: afferma di non avere detto al Leidl che le cambiali erano false.

Il Leidl, uomo astuto e calmo, persiste nella più completa negativa.

Incominciò poi la sfilata dei testimoni.

La pittura del Leidl è, come si sapeva, ben fosca: parecchi ufficiali *strozzati* furono messi alla disperazione: chi si suicidò, chi precipitò sino a commettere falsi, chi si diede alla latitanza. Taluno sostiene che il Rossi è una vittima, come tanti altri, del Leidl. Costui sulle sue operazioni percepiva degli interessi che variavano dal 180 al 240 per cento all'anno.

Per il Rossi fu introdotta una perizia psichiatra a mezzo del prof. Venanzio.

Si sostiene che in seguito a caduta da cavallo e a malattie infettive il Rossi avrebbe avuto un indebolimento alle facoltà mentali.

È difeso dagli avvocati Sarfatti e Grondona: il Leidl è difeso dall'avv. Pertusi: presiede il giudice Allara: P. M. Cimino.

Oggi si avrà la sentenza.

L'omeopatico Negri.

Chi ha visto ieri sul banco degli accusati l'ormai leggendario omeopatico Giuseppe Negri si è meravigliato che intorno a quell'ometto d'aspetto comunissimo, rosso in volto come un galletto, in giacca e cravatta nera, senza alcuna eleganza, si sia fatto tanto clamore e sopratutto che abbia esercitato ed eserciti non soltanto della omeopatia ma anche della suggestione su pezzi grossi d'ambo i sessi.

Egli doveva rispondere di due contravvenzioni: l'una per avere esercitato nella prima metà dello scorso anno l'arte medica senza avere la laurea; l'altra per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo venduto e somministrato medicinali.

Il Negri dice che a Montevideo ebbe il diploma di omeopatia, scienza che non si insegna nelle Università italiane.

Il diploma di Montevideo non figura negli atti del processo.

Il Negri non contesta di avere esercitato la medicina ma sostiene che non essendovi in Italia l'insegnamento della omeopatia, l'arte omeopatica non è una professione epperciò non vi è alcun vincolo ad esercitarla come chiunque è libero di fare il barbiere, il lustrascarpe, ecc.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. Vedovi condannò il Negri per le due contravvenzioni complessivamente a cinquecento lire di multa.

Difendeva l'avv. Luini e presiedeva il vicepresidente Pallaroni, ottima persona, ma che ha letto la sentenza, forse per riguardo all'imputato, con un tono di voce così... omeopatico che nessuno ha inteso parola. Eppure il Codice dice: « il presidente legge la sentenza ad alta voce... »

Una madre che brucia i bambini.

Abbiamo da San Remo:

Nello scorso maggio veniva arrestata nella vicina Triora, certa Moraldo Maria vedova Asplanato, donna di pessima fama, della quale, in paese, si diceva che sopprimesse le prove della sua vita dissoluta soffocandole e poi bruciandole.

Ultimamente le perizie mediche dimostrarono che essa partorì e ricerche fatte fecero trovare le ossa del neonato nella cenere.

Però dall'esame degli stessi periti non poterono precisare se il corpo abbruciato appartenesse ad un essere nato vivo. Di lì l'assolutoria del reato d'infanticidio. Però l'imputata venne rinviata al tribunale di San Remo per l'art. 144, cioè vilipendio di cadavere; proprio l'articolo del C. P. che fece assolvere l'Olivo.

L'avv. Goria difese la Moraldo basandosi sull'assolutoria dell'Olivo, facendo la questione di diritto sull'applicabilità dell'articolo 144 per mancanza dell'elemento oggettivo del reato e dell'intenzione specifica.

L'accusata si mantenne costantemente negativa.

Il tribunale la condannò a 18 mesi e 500 lire di multa.

Tre anni di carcere duro per lesa maestà!

Abbiamo da Trieste:

(B.) Sono condanne queste che ormai si ritenevano possibili soltanto in Russia. Invece una di tali punizioni medioevali, ad un uomo che mostrò così assoluta assenza di spirito da lasciarsi cogliere ad offendere la maestà sovrana, fu inflitta dall'i. r. Tribunale di Gorizia!

Il condannato, tale Enrico Arivosto, di 26 anni, oriundo italiano ma nato a Graz, nello scorso luglio, trovandosi in un'osteria a Tolmino (borgata alpina nelle Giulie) si mise a parlare dell'imperatore d'Austria, usando parole ingiuriose per il sovrano.

Nell'osteria si trovavano alcuni contadini slavi, i quali corsero a denunciare il disgraziato alla gendarmeria.

Arrestato e processato, la sua posizione fu aggravata da una precedente condanna avuta per uguale reato.

Aveva per difensore l'avv. Vinci, il quale si accalorava nella difesa del giovane.

— Oh! non la prenda con tanto calore, avvocato — gli disse l'Arivosto — tanto non mi dispiace di starmene qualche anno nell'i. r. galera.

I giudici colsero forse a volo la frase, perchè appiopparono al disgraziato tre anni di carcere duro, inasprito con digiuni, isolamento e giaciglio duro.

— Tre anni?! — esclamò il condannato. — Speravo di più per quel « delitto »!

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

GRANI DI BUON SENSO

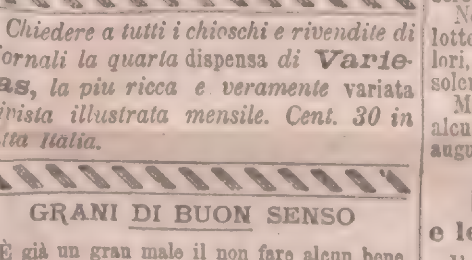
È già un gran male il non fare alcun bene.

S. Francesco di Sales.

Nota Satirica del giorno

LE TRATTATIVE COMMERCIALI COLL'AUSTRIA.

(Dal *Fischietto.*)



Dove finirà il vino che l'Ungheria rifiuta di accettare?

SCIARADA

Fior d'ogni fiore:
Un due, mia cara, io ti vorrei donare
Con *tutto* un anellin, pegno d'amore.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ma-rio.

IN CUCINA

Frittura di frutti. — Sbucciate delle pesche e delle pere mature, tagliatele a fette sottili, passatele alla farina, all'uovo e al pane. Potete unirci anche qualche fico affettato e non sbucciato. Friggete con molto burro in un'ampia padella, per pochi minuti.

Quando la frutta sia dorata e vi paia cotta, servite salando pochissimo.

Mario Marinoni.

La morte di Giuseppe Mussi

ALLA VILLA DI BAVENO

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Baveno, 19 agosto. — (C. R.) In fondo alla via Muzio Mussi, che ricorda nel nome il dolore paterno, sorge a Baveno Trafiume la villa ove il nostro amico spirò l'alta anima fiera.

Regna tutt'intorno un silenzio profondo.

La famiglia rimase percossa dalla catastrofe perchè sperava che non fosse sì vicina.

Trascorse due mesi a Baveno, che mai abbandonò perchè, non si recò a Bognanco tra gli affetti della figlinola Rina e dei due nipoti nei quali si compiaceva di sognare la rinnovazione della sua vita specie in Francesco riproducente le sembianze del perduto Muzio.

Si faceva ogni giorno portare al pianterreno, passeggiava per le sale e alle cinque risaliva e si coricava.

Si illudeva fra il verde e i fiori di ricuperare le forze.

Il giorno 10 venne assalito dalla febbre. Il medico di Baveno, dott. Borella, constatò subito la pleurite: circa un litro di siero si era formato dal lato sinistro.

Si chiamò d'urgenza il curante dottor Minola che riconobbe giusta la diagnosi. Il genero, avv. Cazzamini, lo assistette con grande amore; chiamò il professore Borella di Novara per estrarre il siero, ma le condizioni d'indebolimento dell'infermo impedirono l'operazione.

Gli ultimi momenti.

Ieri mattina appariva tranquillo, parlava coi suoi cari e nulla faceva presagire la morte.

Dopo mezzodì improvvisamente cominciò l'agonia e l'amico illustre morì senza soffrire. Egli solo era placido mentre tutti piangevano.

Si dovette strappare dalla salma la figlia Rina di cui è nota l'adorazione pel padre.

Dinanzi alla salma.

Volli insieme all'assessore Pirro Aporti, accorso meco, salutare un'ultima volta l'amico e duce di tante politiche battaglie.

Come trasfigurano le sofferenze e la morte! L'affetto cercava indarno di ricostruire nel cereo viso allungato sotto i rari capelli rossicci, adombranti l'ampia fronte, la testa leonina del forte.

Però la morte aveva impresso ai lineamenti una solenne aria di pace e di riposo.

La camera è semplicemente arredata, secondo i suoi gusti. Ha quattro finestre per le quali entrano l'aria e il sole.

Egli giace sul letto, vestito di nero; gli si misero gli abiti che si era fatto fare la scorsa primavera nel partire per San Remo, ove sperava di riaversi.

Le fiamme di due candele tremolano vicino al capezzale.

Domani la salma si deporrà nel feretro. L'avv. Cazzamini partirà nella notte per accompagnarla ad Arona ed a Milano ove arriverà nelle prime ore di domenica per essere poi deposta nella tomba di famiglia.

Nella città che lo ebbe antesignano nelle lotte per la libertà, che divise i suoi dolori, le sue ansiose febbri di battaglie, avrà solenni onori.

Ma in questa solitudine non turbata da alcun rumore, il lutto assume un carattere augusto.

LE ONORANZE
e le disposizioni per i funerali.

Il sindaco avv. Barinetti, appena ebbe la notizia della morte dell'on. Mussi, inviò il seguente telegramma all'avv. Cazzamini:

« Milano apprese profondamente commossa notizia morte suo venerato concittadino illustre patriota. Presento a lei e famiglia espressione più vivo rimpianto. »

La Giunta si radunò d'urgenza ieri al tocco per stabilire i modi di partecipazione ai funerali che avranno luogo a Baveno e a Milano e le onoranze da tributarsi alla memoria del defunto.

La Giunta deliberò di recarsi tutta a Baveno, colla rappresentanza dei diversi corpi attinenti al Comune, e di inviarvi una corona di fiori freschi.

Ecco ciò che ha telegrafato il Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1906, di cui l'on. Mussi fu presidente onorario:

« Lutto della famiglia è lutto di tutti. L'Italia perde un cittadino eminente, Milano una cara venerata personalità, uno dei fattori della sua floridezza. Il Comitato dell'Esposizione 1906 esprimendo sentito compianto alla famiglia, tributa estremo pensiero al suo presidente onorario.

« Firmato: *Mangili.* »

Questa mattina, alle 11 1/2, pervenne al prefetto Alfazio un telegramma col quale il re incarica il prefetto di esprimere le sue vivissime condoglianze alla famiglia dell'illustre senatore Mussi. E il prefetto ha tosto telegrafato a Baveno in questo senso.

Anche in Municipio giungono molti dispacci di partecipazione al lutto di Milano, sia da parte delle rappresentanze di altri comuni, sia da privati. Notiamo quelli del senator Frola, sindaco di Torino, del sindaco di Dolo, del sindaco di Borgo San Donnino, dei municipii di Como, di Sondrio, di Sesto Fiorentino, di Pavia, di Abbiategrasso, l'antico collegio dell'on. Mussi.

Il senatore Ascoli, che si trova a Bergamo, invia:

« Mi sia lecito associarmi di lontano al lutto profondo per la perdita dell'Italiano insigne in cui vibrava con tanta gagliardia il sentimento della grandezza storica e morale di Milano. »

Così pure mandarono parole di rimpianto da Roma l'on. Pinchia, sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, e da Faenza l'on. Clemente Caldesi.

Anche alla redazione del *Secolo* ci pervengono telegrammi di amici e di uomini politici, che s'associano al dolore e al lutto nostro per la fine dell'illustre uomo: tra gli altri ne abbiamo uno da Cannes dell'onorevole Galimberti, e un altro del presidente dell'Associazione liberale di Adria, Salvagnini.

Venne pure ordinato che si esponga a palazzo Marino la bandiera abbrunata a mezz'asta, durante il periodo di quindici giorni; si dispose che ai funerali di Milano, i quali avranno luogo domenica prossima, alle 8.30 del mattino, partendo dalla Stazione Centrale, intervenga pure la Giunta, e fu inviato uno speciale invito a tutti i consiglieri comunali.

La banda civica, i pompieri, i vigili urbani, le guardie daziarie e i valletti del Municipio seguiranno il corteo funebre. Sul feretro sarà collocata una corona di bronzo, con l'iscrizione « La città di Milano ».

I funerali, che avranno luogo a Milano, poichè il defunto vuol dormire nel nostro Cimitero Monumentale presso la salma del figlio Muzio, saranno puramente civili, senza fiori e senza discorsi.

L'annunzio della morte venne telegrafato a Giolitti, al presidente del Senato on. Saracco, al presidente della Camera, on. Biancheri, al prefetto e al sindaco di Milano.

I telegrammi di condoglianza.

Numerosissimi furono i telegrammi di condoglianza inviati alla famiglia Cazzamini-Mussi a Baveno, tanto da privati quanto da associazioni politiche, di molte delle quali il defunto faceva parte.

Anche il Consiglio direttivo del Circolo per gli interessi industriali, agricoli e commerciali, si riunisce oggi nel pomeriggio per decidere sui modi di partecipare ai funerali. Il presidente signor Giacomo Colli, consigliere comunale, ha telegrafato alla famiglia le condoglianze.

Gl'impiegati della Cassa di Risparmio, di cui Mussi fu vice-presidente anni or sono, hanno spedito il seguente telegramma alla signora Cazzamini Mussi.

« Sapendo di quale stima e di quale affetto fu circondato l'on. senatore Mussi durante la sua vice-presidenza alla Cassa di Risparmio, a nome impiegati e mio in particolare, esprimole profonde sentite condoglianze per nuova sventura. Firmato, il direttore avv. Trosti. »

Inviarono pure l'espressione del loro dolore e la partecipazione al lutto le seguenti istituzioni, presso le quali il senatore Mussi coprì cariche: l'Opera pia per la cura climatica gratuita; la Poliambulanza di via Arena; l'Associazione dei comuni italiani, di cui il defunto fu presidente ed organizzatore principale; la Società internazionale per la Pace. Il dispaccio della Società democratica lombarda recava le firme del colonnello Missori e dell'on. Mangiagalli.

La Deputazione provinciale, per la morte dell'on. Mussi, ha inviato oggi il seguente telegramma:

« La Deputazione provinciale, a nome della Provincia, memorando le antiche benemerenze dell'illustre senatore Mussi, anche nel Consiglio provinciale di Milano, invia un reverente saluto alla memoria dell'estinto e i sensi di profonda condoglianza alla famiglia. »

Il testamento.

Sappiamo che nel testamento del compianto senatore Mussi, rogato dal notaio dottor Francesco Sanchioli, e che porta la data del 5 maggio 1904, si contengono, fra altre, le seguenti disposizioni:

A tutti i capi delle famiglie coloniche delle tenute di Corbetta, di Santo Stefano Ticino e di Dormeletto, sono condonati i debiti loro, verso l'amministrazione Mussi.

Vengono istituiti i seguenti lasciti:

Alla Congregazione di Carità di Milano, L. 40 000 con l'obbligo di destinarne i frutti in sussidio degli operai poveri pel pagamento delle pigioni o fitti delle abitazioni in Milano, con preferenza alle case operaie municipali.

Agli Asili Suburbani di Milano L. 10 000.

Alla Congregazione di Carità di Corbetta L. 3000.

Alla Congregazione di Carità di Santo Stefano Ticino L. 500.

Alla Congregazione di Carità di Baveno L. 3000.

Alla Congregazione di Carità di Dormeletto L. 500.

Alla Società Internazionale della Pace e per essa a E. T. Moneta L. 500.

Commenti della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Vice.*) Tutti i giornali tessono delle necrologie per la morte del senatore Mussi.

Il *Fracassa* dice:

« Con l'on. Mussi Milano ha perduto il suo più grande cittadino e contemporaneamente l'Italia ha perduto il più intellettuale, il più nobile, il più operoso e sopratutto il più integro e più altruistico fra i figli suoi. »

Appendice del SECOLO, 20-21 Agosto

Guy Chantepleure 41

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per esser sinceri, dobbiamo osservare che ella non sapeva cosa pensare, tanto la condotta di Francesco le pareva bizzarra; tanto il suo contegno differiva da quello che si avrebbe avuto il diritto d'aspettarsi da un tutore affettuoso, devoto e premuroso quale era sempre stato il giovane ministro, il quale anche quando la carriera lo sbalestrava lontano, aveva dato alla pupilla sì numerose prove di interessamento.

La signora Prévost s'era spesso sentita commossa e dalla semplicità con cui aveva accettato, e dalla serietà con cui egli lo aveva compiuto, il dovere che ... gli aveva legato e che, in sulle prime, pareva così poco adatto al suo carattere e alle sue abitudini.

Da lunghi hanni ella conosceva di Francesco qualità e difetti, e lo stimava grandemente, senza perciò credersi troppo indulgente.

Che amasse il piacere, che fosse capace di mostrarsi leggero, noncurante, lo sapeva benissimo; pure lo aveva trovato ultimamente più grave, più pacato, malgrado il suo temperamento, tutto di primo impeto.

Poi lo avea veduto troppo spesso all'opera per dubitare del suo cuore, della sua fedele amicizia.

Tornata a casa, le venne riferito che il signor della Teillais era venuto durante l'assenza di lei, e le aveva lasciato una lettera.

« *Cara signora,*

« Mi fu impossibile comunicarvi in precedenza l'ora della mia visita... Sono spiacentissimo di non avervi trovata in casa, ma la missione che volete affidarmi appartiene a voi, come avrebbe appartenuto alla madre di Silvia, e sono sicuro che la eseguirete assai meglio di me, essendochè il tatto e la bontà d'una donna di cuore e di spirito sorpassa di gran lunga in finezza, tutta quanta l'abilità d'un diplomatico.

« Sapete qual concetto io abbia di Marcello Brémontier, come pure sapete che, su tal proposito siamo perfettamente d'accordo.

« Quanto all'influenza che posso avere su Silvia, e di cui forse esagerate la portata, sarei stato spiacente essa avesse ad esercitarsi in una circostanza nella quale la mia pupilla deve solo consultare sè stessa, le proprie simpatie, il proprio cuore.

« Dirète, nondimeno, cara signora, che, fermamente deciso a non affidarla se non ad un uomo degno di lei e di Gabriele, volli conoscere a fondo Marcello Brémontier; che procedetti perciò ad una severa inchiesta: che le informazioni ottenute sulla vita e sul carattere del giovane, hanno completamente soddisfatto la mia ombrosa sollecitudine, e che son pronto quindi ad approvare, con lieto e securo animo, la fortunata soluzione cui voi medesima aspirate.

« La mia presenza a Parigi non parendomi pel momento assolutamente necessaria — poi che non si tratta ancora se non di trattative preliminari — è possibile che m'assenti per qualche giorno; ma fin d'ora vi prometto che, al mio ritorno, mi porrò a disposizione del signor Brémontier, caso egli desideri parlare con me.

« È probabile io rimanga ai Ligustri l'intera giornata di domani; sarò però libero la sera e verrò a trovarvi, semprechè non parta — ciò che è possibile.

« ...Vi prego di scusare i miei scarabocchi illeggibili e codeste mie frasi succinte, e di accogliere con indulgenza gli omaggi rispettosi del vostro devoto e affezionato « LA TEILLAIS. »

Maria lesse due volte le pagine della lettera stesa in fretta colla matita e con mano nervosa; poi, come al Bosco di Boulogne, si strinse nelle spalle.

— O codesta marchesa se l'è riconquistato, anima e corpo, o... non ci capisco nulla! pensò. Comunque sia, faremo a meno di lui.

Nella stessa sera s'intrattenne a lungo con Silvia su Marcello e le consegnò la lettera del conte.

PARTE TERZA

I.

Il fiacre, oltrepassato il cancello del parco Monceau, percorreva il boulevard Malesherbes e si dirigeva verso la stazione di San Lazzaro.

Accanto a Silvia, che, rannicchiata in un angolo della carrozza, con una posa indolente e cogli occhi distratti, pensava a non si sa che, Maria Giuseppa Baudry se ne stava seduta, ritta, colle mani posate in un gesto jeratico sulla valigia di cuoio giallo da lei tenuta sulle ginocchia avvicinate.

Un momento prima, irremovibile nella placida testardaggine di contadina, avea respinto la cortese offerta del cocchiere, di collocare vicino a sè il leggero bagaglio.

Ma la valigia essendo quella della signorina Regnier, mai la balia avrebbe consentito ad affidarla, fosse pure per un momento, a mani straniere.

« Indossava senza molta goffaggine il paltò nero, e portava il cappellino chiuso che, fin da quando avea seguito la padroncina a Parigi, sostituivano spesso la cuffia e il grembiale; ma, quanto a cuore e a spirito, era, nella vita mutata e nei nuovi vestimenti, rimasta sempre la stessa; e colla devozione di un cane fedele, ignorante e mansueto, s'ostinava ingenuamente nell'osservanza anche di doveri ridicoli e puerili da essa medesima creatisi.

Mentre la carrozza attraversava la via Monceau, Silvia lasciò la posa indolente e chinatasi, diede un ordine al cocchiere che arrestò il cavallo dinanzi all'ufficio di posta.

Maria Giuseppa non s'era ancora riavuta dalla sorpresa quando la giovane saltò lesta a terra.

— Aspettami un istante, Beppa. Bisogna che, prima di partire, mandi un dispaccio, disse.

— Ma se perdiamo la corsa per Saint-Germain? protestò debolmente la « Beppa », indecisa tra Silvietta, cui avrebbe voluto accompagnarsi, e la valigia che le rendeva difficile qualsiasi azione precipitata.

— Non la perderemo, sta tranquilla, rispose l'altra, aprendo con risolutezza la porta vetrata dell'ufficio.

La balia s'acquetò.

Sentiva confusamente che la padroncina apparteneva alla categoria di coloro che la corsa non la perdono mai.

— Ed ora presto, cocchiere, alla stazione! ordinò la giovanetta.

La carrozza tornò a rotare.

Silvietta, col nasino in aria, colle gote accese sotto il bianco velo fissantele il cappello di paglia, alla canottiera, giovanilmente snella nell'abito di traliccio chiaro, la gonna breve del quale scoprivale il gentile trottar dei piedini, Silvietta attraversò, rapida, decisa, cogli occhi fissi sullo sportello cui voleva accostarsi, la lunga e vasta sala d'aspetto.

Poi, senza affannarsi, col fare di tranquilla risolutezza che le era proprio, e che ispirava alla nutrice una specie di tenero rispetto, acquistò i biglietti, li presentò al controllore, e, seguita da Maria Giuseppa — la quale stordita dal movimento e dal frastuono della stazione obbediva passivamente — si diresse verso uno dei binari su cui il treno, da lei cercato, con tutti gli sportelli spalancati, sbuffava, pronto alla partenza.

— Via, monta, balietta!... Ecco un vagone vuoto.

E, scalato lestamente il marciapiede, le stese le manine inguantate.

(Continua.)

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Mussi, come capo della Amministrazione comunale di Milano, diede prova di molto tatto, ma che poi si dimise di fronte alla difficoltà di mettere d'accordo fra loro le varie frazioni della maggioranza.

Il *Messaggero* ricorda del Mussi l'animo ardente di liberale, il cuore buono e la mente elevatissima e dice che i milanesi e gli italiani tutti ne sentono dolorosamente la perdita.

I giudizi della stampa fiorentina.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

La *Nazione* scrive che Giuseppe Mussi alla Camera per la giovialità del suo spirito arguto si acquistò presto le simpatie dei colleghi di ogni partito e specialmente negli argomenti che gli erano famigliari le sue opinioni e i suoi consigli venivano ascoltati con deferenza. Dopo parlato a lungo dell'opera parlamentare del morto, il giornale reazionario, ignaro affatto delle condizioni comunali di Milano, affastella delle castronerie una più grossa dell'altra, pur rendendo omaggio alla rettitudine, all'ingegno ed alla coltura di Giuseppe Mussi.

Il *Corriere italiano* dice che Mussi fu uno degli uomini più tipici che il nostro Parlamento abbia avuto e fu uno dei migliori elementi dell'Estrema Sinistra. Ricorda le campagne da lui combattute per le idee democratiche, per le riforme a sollievo delle classi lavoratrici e specialmente quella per la diminuzione del prezzo del sale.

Accenna quindi al grande bene fatto dal Mussi a Milano negli anni del suo sindacato.

Anche il *Fieramosca* ricorda le benemerenze del Mussi specialmente come sindaco di Milano nella quale carica diede prova di sagacia, di temperanza e di abnegazione.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La mostra dei cavalli da tiro.

Tra le mostre temporanee che si svolgeranno durante l'Esposizione del 1906 merita speciale rilievo quella dei cavalli da tiro pesante, che ha testè deciso di indire il Consiglio ippico del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, su proposta del conte Venino, d'accordo colla presidenza dell'Esposizione di Milano.

Attraversiamo ora un periodo di salutare risveglio dei poteri pubblici a favore della produzione equina nazionale; risveglio del quale la futura mostra non è ultima prova.

Si è compreso che deve una buona volta diminuire la importazione oggi altissima di equini, poichè abbiamo in Italia la possibilità di crearci tipi di cavalli da lavoro in tutto rispondenti ai nostri bisogni e tutto ciò che tende a questo scopo ha grande importanza per l'economia nazionale.

Gli allevatori manifestano le migliori intenzioni, facendo incessante domanda di stalloni di questo tipo, il Consiglio ippico ha creduto opportuno di aumentarne il numero e la mostra del 1906 verrà adunque ben a proposito per presentarci i primi frutti di questo risveglio.

Il ministero d'Agricoltura nell'accogliere la proposta, si è già sin d'ora impegnato a mandare alla Mostra di Milano la sua collezione di stalloni e di appoggiare anche finanziariamente la sua organizzazione. Per avere poi dati sicuri, circa le modalità colle quali dovrà essere compilato il programma speciale di questa Mostra, la prima per importanza che sia indetta in Italia, ha promosso, come è noto, per il prossimo settembre a Brescia, un concorso di cavalli da tiro pesante, limitato però, alle provincie lombarde.

Non è ancora deciso se la Mostra di Milano sarà nazionale od internazionale; in ogni modo essa comprenderà, in distinte categorie, gli stalloni indigeni e d'ogni razza e paese, le fattrici e i puledri d'ogni età. Comprenderà pure interessanti prove sul terreno.

Il programma definitivo di questa Mostra non sarà stabilito se non dopo la prova di Brescia, dalla quale il Consiglio Ippico ed il Comitato dell'Esposizione di Milano potranno avere utili ammaestramenti.

Dalle ultime edizioni.

Temporale, nebbia e fresco.

Ieri fu giornata di temporali; e questa volta non possiamo lagnarci: dell'acqua ne abbiamo avuta assai.

Dopo la bufera della mattina, che scaricò acqua, grandine e fulmini, il cielo si mantenne annuvolato per tutta la giornata; e nel pomeriggio poi, verso le due, un altro diluvio ci inondò, quasi all'improvviso. L'acquazzone cadde con gran violenza per circa un'ora con nuove fragorose scariche elettriche. Una di queste abbattè un tratto del muro di cinta che chiude il terreno in via Adige, fuori di porta Romana dove si sta costruendo la centrale elettrica municipale.

Produsse un danno assai rilevante.

Più tardi ci giunse notizia di altri fulmini caduti qua e là a incutere spavento alla gente, senza tuttavia far male alle persone. Così uno fece la sua comparsa nel cortile della casa n. 14 di piazza Vetra, abbruciò i fili dei campanelli elettrici, girò attorno nel cortile quindi scomparve nel tombino.

Un altro andò a disturbare le monache orsoline in via Vetere n. 4; entrò nel cortile, scrostò tutto il muro di cinta del convento ed uscì sulla strada disperdendosi.

Un terzo visitò la casa n. 29 in corso Ticinese, e finalmente un quarto entrò nella casa di via Vetraschi n. 16, tramortendo tre cavalli del vetturale Bugatti.

In tutto, tra ieri e oggi, ne abbiamo contati una diecina.

Moltissime furono le interruzioni alle linee telefoniche per la fusione delle valvole di protezione, sì che si dovette adibire tutto il personale alle riparazioni.

Come naturale conseguenza di tutta l'acqua piovutaci dal cielo, si ebbe un notevole abbassamento di temperatura.

Ieri, verso le quattro del pomeriggio, il termometro segnava poco più di ventidue centigradi; stanotte scese a una minima di diciotto e stamane alle dieci, col tornare del sole e del sereno, risalì a ventisei.

Ma una curiosa sorpresa toccò la notte scorsa ai nottambuli: verso il tocco, Milano si avvolse in un grigio e autunnale velo di nebbia fitta e umida, che faceva pensare con desiderio al soprabito di mezza stagione...

E ieri l'altro si era quasi a trentasette! Dopo tutto, par di rivivere, e la brezza di stamane ci lascia sperare che il periodo dei calori atroci se ne sia andato davvero.

La vertenza dei gasisti.

Ieri mattina il direttore dell' « Union des gas », signor Solanges, faceva chiamare il Consiglio della Lega di miglioramento fra gli addetti al gas di Milano, per comunicargli la seguente risposta, pervenuta dal Belgio dal Consiglio d'amministrazione:

« Il Consiglio d'amministrazione della società l'« Union des gas » non può accettare, a nessun titolo, il Consiglio della Lega fra gli addetti al gas come intermediario fra la direzione ed il personale del gas di Milano, e questo rifiuto si basa sulla questione di principio; cioè sul rispetto dovuto agli organici, i quali devono servire di regola per le relazioni tra la direzione ed il personale.

« Il Consiglio d'amministrazione osservava ancora che il Consiglio della Lega non ha dato prova di spirito di conciliazione allorchè respinse più volte le proposte d'arbitraggio.

Il Consiglio d'amministrazione stesso, nonostante il presente rifiuto, propone un'altra volta al suo personale di ricorrere ad un tribunale arbitrale, tanto sulla questione del diritto d'intervento del Consiglio della Lega quanto su qualunque altra questione di fatto o di persona relativa all'applicazione od all'interpretazione degli organici. L'amministrazione centrale ripete sempre senza stancarsi la stessa proposta per mantenere la questione sul suo vero terreno e nella certezza che verrà il giorno in cui il personale sentirà la voce dei suoi veri interessi ».

Tale il comunicato, di cui il Consiglio della Lega prese atto, riservandosi di riferirlo all'assemblea generale.

Ed eccoci allo stadio acuto della vertenza. Che cosa delibererà l'assemblea? A quanto ci consta le autorità cittadine e governative cercano di interporre i loro buoni uffici perchè non s'abbia a venire a un conflitto grave, fonte di numerosi inconvenienti e danni per la cittadinanza.

Un Comizio per i rivoluzionari russi. — Il Comizio in favore dei rivoluzionari russi ebbe luogo ieri sera, come abbiamo annunciato, nel cortile delle scuole comunali in corso porta Romana 10. Riuscì assai affollato. Presiedeva Codevilla, il quale diede lettura di un telegramma d'adesione della signora Alessandrina Ravizza.

Prese quindi la parola Tommaso Monicelli, rappresentante della Federazione socialista e del giornale l'*Avanguardia*. Protestò contro l'atteggiamento del governo italiano e concluse proponendo di lottare contro « i sistemi *russi* infiltratisi in Italia. »

Una frase vivace procurò all'oratore una interruzione da parte del commissario di P. S.

Seguirono Costantino Lazzari, Galli, Rabati e per ultimo Balista, i quali tutti ebbero parole di biasimo per il contegno del Governo, e si fecero richiamare dal commissario.

Alle ore 10 il Comizio si sciolse senza la votazione del solito ordine del giorno.

Gli intervenuti s'incamminarono intonando l'« Inno dei lavoratori », e in corso porta Romana s'imbatterono in questurini che sciolsero la grossa comitiva.

Un gruppo di dimostranti tuttavia infilò per via Velasca e via Larga, e si recò in corso Vittorio Emanuele, per muovere alla volta del consolato russo in via Vivaio. Inni, fischi, grida di: « viva » e di « abbasso » attrassero l'attenzione dei cittadini, finchè un nugolo di agenti di P. S., di carabinieri e di soldati di fanteria posti a difesa del consolato russo, riuscì a sbandare i dimostranti.

Qualcuno dei più accaldati, cinque persone in tutto, fu arrestato e condotto a San Fedele.

Giurati milanesi all'Esposizione di Saint-Louis. — Col treno direttissimo del Gottardo partirono ieri l'ingegner Salmoiraghi presidente della nostra Camera di Commercio, l'ing. Ponzio, l'ing. Bellini, e l'industriale Pietro Zinelli per Saint-Louis ove furono chiamati a fungere da giurati nella sezione italiana di quella grande esposizione.

I giurati milanesi si imbarcheranno oggi a Cherbourg.

Alla Telefonica. — Sono vane le proteste contro chi le ascolta con indifferenza e può col tacito consenso del Governo comportarsi in tal modo verso i suoi abbonati; tuttavia vogliamo ribattere su quel chiodo.

Sulla linea Milano-Parigi, per esempio, le comunicazioni non possono aver luogo se non stentatamente e con un'infinità di incidenti e di accidenti; e non si può utilizzare che un terzo solo delle comunicazioni mensili, le quali sono naturalmente pagate tutte.

Adesso da tre giorni e quattro notti la linea è interrotta!

Perchè tanta lentezza a provvedere?

Una bambina investita dal tram. — Verso le quattro del pomeriggio di ieri, la bambina Alessandrina Malinverni, di otto anni, abitante in via Vetraschi 3, uscendo di corsa da una bottega in corso Ticinese, presso le colonne di San Lorenzo, e volendo attraversare la via, fu investita e travolta sotto il carrozzone n. 91 del tram elettrico, diretto a San Cristoforo.

Il manovratore Reati, avvedutosi della disgrazia, con grande prontezza diede la contro-corrente ed arrestò sul colpo il carrozzone.

Si deve a ciò se la bambina non è rimasta stritolata.

Alcuni cittadini trassero di sotto il carrozzone la piccola Malinverni. Essa aveva riportato varie contusioni ed una vasta ferita alla faccia, dalla quale il sangue usciva a fiotti.

Fu adagiata in una vettura e trasportata all'Ospedale Maggiore.

Un mendicante vendicativo. — Paolo Trivulzi è un mendicante, che tra l'altre sue disgrazie conta quelle di essere quasi cieco e di avere un carattere violento. Ieri una signora, passando per via Pesce, gli diede una moneta di due soldi; e un tal Domenico Comelli, il quale abita nella stessa via al N. 13, ebbe la cattiva idea di apostrofarlo in tono di rimprovero, giudicandolo indegno di soccorso.

Il Trivulzi divenne furente per l'affronto, s'allontanò in cerca di qualche compagno, e con esso s'appostò dinanzi all'osteria dove era entrato il Comelli. Quando questi uscì, il Trivulzi gli si slanciò incontro, e con una delle gruccie con le quali si finge infermo anche più di quanto non è in realtà, lo colpì alla fronte producendogli una vasta ferita.

Due vigili arrestarono tosto il mendicante vendicativo, che è un uomo tarchiato sulla quarantina, e fecero accompagnare il ferito alla Guardia medica di piazza del Duomo.

Un commesso infedele. — Dagli agenti di pubblica sicurezza venne ieri arrestato, in seguito a regolare denuncia, certo Guido Valle, commesso presso il negozio di spugne in via Tre Alberghi, di proprietà del signor Paolo Carola. Il Valle era prima proprietario del negozio che cedette al Carola, e questi lo tenne presso di sè come commesso.

Il Valle godendo la fiducia del Carola, aveva l'incarico delle esazioni delle fatture, e molte di queste le esigeva trattenendosi però i denari.

Ben presto si scoperse ogni cosa. Il danno patito dal signor Carola ammonta a circa lire 600.

Mortale accidente. — Alla cascina Cappuccina, in via Arzaga fuori porta Magenta, certo Francesco Oriani stava scaricando un carro di fieno. Preso da improvviso malore, l'Oriani cadeva al basso riportando una grave ferita alla testa e contusioni in tutto il corpo.

Trasportato all'Ospedale Maggiore il povero disgraziato cessava dopo poche ore di vivere.

La cronaca dei suicidi.

Ieri sera, verso le ore 9, in via Londonio, fuori di porta Sempione, dinanzi alla casa N. 31 una signorina si sparava un colpo di rivoltella alla testa e cadeva svenuta al suolo. Due che passavano raccolsero la ragazza e con una vettura la trasportarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Qui il dott. Prampolini prestò alla povera giovane tutte le cure che la gravità del caso richiedeva; ma tutto fu inutile: essa morì verso mezzanotte senza aver ripreso i sensi.

Solo assai tardi si potè sapere chi sia la poveretta la quale ha voluto finire così miseramente i suoi giorni.

Faceva la stiratrice, in via Borgonuovo 2, aveva nome Luigia Lamarca, e non aveva che ventun anni.

Tempo fa s'era innamorata di un giovanotto, che dopo averle fatta la corte l'abbandonò; e l'infelice andò a uccidersi proprio dinanzi alla casa dell'infedele.

***

Ieri sera, alle ore 9.30, per cause finora ignote, si suicidava, gettandosi dalla finestra di casa sua al quarto piano in via Antonio Bordoni 8, il portalettere Angelo Maccagni di 30 anni.

Il disgraziato, che lascia moglie e figli, fu trovato sul selciato della via colla testa orribilmente sfracellata.

***

Abbiamo narrato ieri della scomparsa di una donnetta, Elvira Melchiorri vedova Tombini, di anni 45, che aveva negozio di berrette in via Pioppette n. 13.

Il delegato Topan, fatto aprire il negozio trovò sul banco un involto tutto legato sul quale era stato deposto un biglietto scritto a matita così concepito: « Questi oggetti devono essere posti nel mio feretro quando sarò morta. »

Aperto l'involto si rinvennero la fotografia ed alcune lettere di una sorella della Tombini morta da tempo ed alcuni indumenti.

Orbene, iersera il cadavere della disgraziata veniva pescato dalle acque di una roggia fuori di porta Magenta.

Ella ha davvero posto in esecuzione la triste risoluzione di uccidersi per sottrarsi ai tormenti e alle noie di una malattia penosa.

***

In una cameretta della casa n. 4, in via Fabio Mangone, viveva tutto solo il giovane guantaio Giovanni Nani, di 23 anni, nativo di Rosate. I vicini ed il portinaio della casa, che da quattro giorni non avevano visto nè uscire nè entrare nell'abitazione il giovanotto, ebbero ieri il sospetto che gli fosse toccata qualche disgrazia, e ne informarono la X sezione di P. S.

Sul luogo si recò un funzionario di P.S. il quale ordinò che s'aprisse l'uscio della cameretta e fece per entrare: ma dovette tosto ritrarsi per l'odore acutissimo di acido carbonico, che impregnava l'aria della stanza buia.

Quando finalmente si riuscì a mettervi piede e farvi un po' di luce, fu visto il Nani steso sul letto, già cadavere e in via di putrefazione. Il disgraziato si era tolta la vita asfissiandosi; a terra, vicino al letto, si rinvenne il braciere di cui si era servito.

Sembra che dissesti finanziari siano stata la causa che indussero il giovane a sì triste passo.

***

Una sartina di 22 anni, Emilia Bellani, abitante in corso Vercelli n. 85, ieri, per un'infelice passione amorosa, tentò di togliersi la vita ingoiando una polverina di permanganato di potassa.

Fu tosto soccorsa, e dopo le cure prestatele dai medici dell'Ospedale Maggiore, potè far ritorno a casa.

Un'annegato sconosciuto. — Abbiamo da Monza, 18:

(B.) Dalle acque del Lambro, e precisamente nel punto assai pericoloso detto della *Boccalupa*, è stato ieri sera estratto il cadavere d'un giovane dell'apparente età di 18 anni.

Si presume, che calatosi nel fiume per prendere un bagno, ed essendo inesperto della località, vi si sia annegato.

Trasportata la salma ed esposta nella cella mortuaria del Cimitero di San Gregorio, nessuno ha saputo fornire alcun dato per l'identificazione.

Un milanese morto al Sempione. — Ci telegrafano da Domodossola, 19:

In un burrone presso l'ospizio del Sempione si trovò stamane il cadavere di Federico Asthon di Milano. S'ignorano ancora i particolari.

Un milanese suicida? — Ci telegrafano da Napoli, 19:

Alcuni contadini trovarono in un burrone presso Torre del Greco il cadavere d'un giovane ventenne, sconosciuto, che s'era ucciso con un colpo di rivoltella. Pare si tratti di un giovane milanese di nome Raoul Benelli, partito da Milano coll'intenzione di venire a suicidarsi a Napoli.

Furono telegrafati i connotati alla vostra Questura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.31 tram. 7.22 — Roma — leva 5.23 — tram. 7.3 — Palermo leva 5,25 — tram. 6.55.

Luna. — Età giorni 9 — Tram. 1,9 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Manica, minima di 739 sul Baltico.

Temperatura al mattino: Parigi, 15 bello — Nizza, 26 vario — Zurigo, 19 nuvoloso — Praga 20 coperto — Vienna, 19 quasi sereno — Trieste 25 bello — Budapest. 20 bello — Pietroburgo, 13 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque salita: massima di 760 sulla Sardegna, e sulle Prealpi, minima di 757 sul Golfo di Genova.

Venti grecali con colpi di libeccio.

Temperatura massime di ieri: Milano, 29 — Torino, 28 — Venezia, 31 — Genova, 30 — Firenze, 32 — Bologna, 30 — Roma, 31 — Napoli, 29 — Foggia, 33 — Bari, 29 — Palermo, 32 — Cagliari 35.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie e temporali sparsi.

Ieri — Vario al nord, pioggie e temporali al centro, quasi sereno al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 18 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.2.
Tem. c. med. + 22°.2. mass. + 26.7 min. + 18.8.
Umidità relativa media 81 0/0.
Venti dominanti: Vario, sensibile o fortissimo.
Stato prevalente dell'atmosfera: 4 unvolo. 3 sereno. Temporali con pioggia dirotta e poca grandine.
Acqua caduta millim. 32.2.

Violento temporale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19:

(*Norsa*) Verso la mezzanotte scorsa si è scatenato sulla città di Roma un violento temporale. Il vento impetuoso cominciò a soffiare con tale forza da asportare tegole e comignoli e da mandare in frantumi una infinità di vetri, specialmente nei punti più alti della città.

Il ciclone era accompagnato da frequenti scariche elettriche e da pioggia dirotta.

Molti fili telegrafici e telefonici andarono spezzati ed in una capanna, fuori di Porta Maggiore, un fulmine uccise una trentina di polli.

Il temporale durò circa tre quarti d'ora.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'aiglon*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *I rusteghi*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Maitre Nitouche*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il piccolo caporale*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Grandinate, temporali e fulmini.

Abbiamo da Stradella, 19:

Ieri una furiosa grandinata ha devastato le campagne lungo la strada provinciale da Voghera, Ginestrello e Montebello. Il raccolto dell'uva è quasi completamente perduto.

.·. Ci telegrafano da Belluno, 19:

A Pian dei Buoi, presso Lozzo, durante un furioso temporale, si scatenava un fulmine, uccidendo il pastore Luigi Zanella detto *Cavalier*, di anni 22, e sette vacche che egli aveva condotte al pascolo.

Anche a Pieve di Cadore si scatenò un terribile temporale con grandine d'una grossezza straordinaria, che coprì la terra per 20 centimetri.

Quasi tutto il raccolto andò distrutto.

.·. Ci telegrafano da Pisa, 19:

Ieri sera si è scatenato sulla nostra città un violentissimo temporale. La temperatura si è già molto abbassata.

Uragani in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Si hanno ora notizie sui temporali disastrosi di iersera in due località della provincia di Firenze.

A Santamaria a Monte un uragano con acqua, grandine, fulmini e vento impetuosissimo danneggiò grandemente le campagne. Si ignora ancora se avvennero danni alle persone. La popolazione è atterrita e sgomenta.

A Samminiato un tremendo colpo di vento a movimento vorticoso devastò tutta la campagna e recò danni gravissimi alla città. Il disastro fu quasi improvviso.

Cronaca dello Sport

Il convegno di Comacchio.

Abbiamo da Comacchio:

Al convegno ciclo-automobilistico intervennero oltre 200 ciclisti, con 10 motociclette ed una automobile.

Erano rappresentate le società ciclistiche di Ferrara, Bologna, Forlì, *Audax*, Ravenna, Alfonsine, Codigoro, Ostellato, Porto Maggiore, Voghera, Lugo, Riolo, Goro, Masi Torello, molte delle quali premiate con medaglie d'argento e vermeil.

Nella gara furono premiati: U. Bertelli, con medaglia di 1° grado — G. Baldrati, M. Bonora, F. Dradi, con medaglia di 2° grado — A. Bonomi, con diploma d'onore.

Gli intervenuti ebbero splendide accoglienze dal locale Club ciclistico e dal Municipio, ove fu loro offerto il vermouth d'onore.

Fu tratto in arresto un ciclista perchè gridava: *Viva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria!* Ma fu rilasciato subito dalla zelante e russofila polizia locale.

Gli ospiti ripartirono il mattino susseguente lieti e contenti.

IL RE A CACCIA.

Telegrafano da Racconigi, 19:

Il re è partito stamane in automobile per una partita di caccia a San Giacomo di Valdieri.

LA MISSIONE TURCA A TORINO

Telegrafano da Torino, 19:

È giunta la missione turca composta dell'introduttore dell'ambasciatore di Costantinopoli Galib Bey e del capitano italiano Romei, attualmente in servizio del sultano, che si reca a Racconigi a consegnare al re i doni inviatigli dal sultano.

Trovavansi alla stazione a ricevere la missione il capitano di corvetta Cafiero, l'aiutante di campo del re, marchese Scozia di Calliano, il mastro delle cerimonie a Corte e un consigliere delegato di prefettura.

La missione è discesa all'Hôtel Europe.

I RESTI DI MARINAI ITALIANI morti nel Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro, 19:

Le spoglie dei marinai italiani dell'incrociatore *Lombardia* morti di febbre gialla a Rio Janeiro nel 1896, furono trasferite oggi da Isola Grande nel monumento appositamente eretto nel cimitero di San Francesco Saverio.

Assistevano alla cerimonia i rappresentanti del Governo e della colonia italiana, il vice console italiano e gli ufficiali dell'incrociatore *Umbria*.

La commemorazione solenne è fissata pel 21 corrente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La liquidazione ferroviaria.

19 agosto, *ore 8 pom.* — (*Vice.*) — Oggi si riunì nuovamente la Commissione incaricata della liquidazione ferroviaria. Intervennero gli on. Tedesco e Luzzatti.

Furono esaminate le ulteriori proposte della Società; quindi la Commissione esaurì i suoi lavori.

Caduta mortale.

Mentre il bracciante Luigi Mannoni ier sera era intento a raccogliere legna, ad un tratto cadde in una buca profonda oltre venti metri. Con scale e corde si cercò di salvarlo, ma fu estratto informe cadavere.

Nuovi coatti.

Ieri si riunì in Prefettura la Commissione provinciale che assegnò a domicilio coatto 19 individui pregiudicati per reati contro la proprietà e le persone e sfruttatori di donne.

Il Congresso di Zoologia.

Berna, 19 agosto. — Nell'ultima seduta del Congresso internazionale di zoologia, presieduta dal professore Grassi dell'Università di Roma, fra le altre comunicazioni si applaudì quella del professore Mery bolognese.

Il banchetto di chiusura riuscì animato; vi furono parecchi discorsi. I congressisti partono in escursioni per Interlaken e per Ginevra, dove si darà domani una grande festa notturna sul lago. Il futuro Congresso si terrà a Boston.

*** Si è inaugurata la ferrovia Montbovon-Chateaudoex costruita da operai italiani.

Grave incendio.

Glarona, 19 agosto. — La scorsa notte un gravissimo incendio si sviluppò a Nieder Horuen ed in brevissimo tempo distrusse cinque case, gettando sul lastrico venticinque famiglie.

I fabbricati ed il mobilio andarono completamente distrutti ed il danno è tanto più grave in quanto il tutto era insufficentemente assicurato.

Abbruciata viva.

Berna, 19 agosto. — Una vecchia signora, colpita improvvisamente da un attacco di epilessia, lasciava cadere un lume a petrolio, che andando in frantumi appiccava il fuoco ai mobili della camera. La povera signora incapace di fuggire, rimase vittima delle fiamme.

Due disgrazie mortali.

Ginevra, 19 agosto. — Nelle vicinanze di Vierge, una giovane donna veniva investita da un toro, fuggito dalla stalla di un alpigiano, e furiosamente colpita, tanto da essere ridotta informe cadavere in pochi istanti.

*** Il macchinista del forno crematorio di Ginevra, certo Birer, d'anni 28, recatosi a fare un bagno nel Rodano, vi perì miseramente, colpito da improvviso malore.

La guerra nell'Estremo Oriente

IL RIFIUTO DI STOESSEL.

Si ha da Roma, 18:

La Legazione giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio:

Tokio, 18. — Il comandante delle forze giapponesi assedianti Port Arthur riferisce che inviò il 16 corr. agli avamposti del nemico un parlamentario latore di una comunicazione esprimente gli augusti desideri di S. M. che i non combattenti fossero fatti uscire dalla piazza forte e recante altresì una lettera consigliante la resa della guarnigione russa.

Questi documenti furono consegnati al capo di Stato Maggiore della guarnigione stessa.

L'ANSIA A PARIGI.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

Ieri sera uno stuolo di strilloni si sparse sui *boulevards* urlando la seconda edizione del *Courrier du soir* con un dispaccio ufficiale; ne mostravano i numeri con stampato a lettere di scatola: *La presa di Port Arthur!* Le copie andarono a ruba; il giornale però conteneva solamente i dispacci confermanti che Stoessel aveva respinta la proposta di arrendersi!

Gli strilloni del *Soir* imitarono i concorrenti portando in giro dei numeri con stampato: *Grave sconfitta dei russi!* notizia ugualmente imaginaria.

Tali incidenti mostrano almeno che l'ambiente di Parigi si è modificato.

Pare che lo stato maggiore giapponese cambierebbe tattica adottando un'attitudine difensiva cui la Corea servirebbe da base in caso di ritirata.

Le mosse dei giapponesi.

Telegrafano da Parigi, 18:

L'Agenzia russa ha da Pietroburgo: Il giornale *Rouss* riceve da Liao Jang il telegramma seguente:

« I giapponesi lasciano Sai-mat-sè, dirigendosi verso il nord. I loro movimenti hanno lo scopo di sforzare Kuropatkine ad abbandonare Liao-Jang senza combattere. »

Il Congresso socialista di Amsterdam

Telegrafano da Amsterdam, 18:

L'ufficio ha approvato una mozione di Bebel e di Ferri, modificata da Vaillant, che decide che la seduta plenaria si occuperà della tattica del partito nel mattino e nel pomeriggio di domani.

Tra i relatori scelti dalla maggioranza vi è Ferri.

Il Congresso discusse il progetto di deliberazione sullo sciopero generale dichiarante specialmente che lo sciopero generale è inattuabile, perchè rende impossibile ogni esistenza, quella del proletariato come ogni altra, e invitante gli operai a non lasciarsi influenzare dalla propaganda a favore dello sciopero generale di cui si servono gli anarchici per distogliere gli operai dall'azione della politica dei sindacati e cooperativa.

Nella commissione per la tattica, Rubarcovitch e Troelstra ritirano le loro risoluzioni.

Ferri dichiara che la sua mozione per attenuare le divisioni del partito socialista è la stessa di quella firmata da lui, Bebel, Troelstra, Kautsky, Adler e Vandervelde.

Una mozione rappresentante le questioni preliminari alla competenza del Congresso è respinta con 40 voti contro 4.

Un'altra questione preliminare di Macdonald raccoglie pure solo 4 voti. La mozione Adler-Vandervelde è respinta con 24 voti contro 16 ad appello nominale, ogni nazione avendo due voti.

L'Italia votò contro. La deliberazione di Dresda è approvata con 27 voti contro 13 e 10 di astensione. L'Italia votò in favore. Vaillant si dichiara favorevole alla mozione Ferri per l'unità del partito che è approvata all'unanimità.

La seduta plenaria del Congresso adottò i seguenti ordini del giorno: Politica coloniale; sciopero generale; emigrazione ed immigrazione; primo maggio e suoi rapporti colla giornata di otto ore.

Domattina avrà luogo la discussione sulla politica e tattica socialista. Ferri propone una mozione di simpatia per l'opera dei Comitati organizzati in Italia, un'agitazione per la liberazione dei condannati per le sommosse del 1898, ancora in carcere e di cui si augura la liberazione.

La mozione è approvata.

Vankol propone la deliberazione firmata da lui, De Brauche, De Prak, riguardante le decisioni del Congresso di Parigi sulla questione coloniale e sulla politica imperiale e dichiarante che è dovere del partito socialista nazionale e delle frazioni parlamentari di opporsi a tutte le misure imperialiste e capitaliste di spedizioni coloniali, spese militari per le colonie, ecc., ecc.

Commenti intorno alla questione della tattica.

Ci telegrafano da Parigi, 19:

Sulla *Petite Republique* il deputato Gerault Richard, commentando la decisione della Commissione del Congresso di Amsterdam sulla tattica da adottarsi dai socialisti, dice che i socialisti riformisti francesi conoscono meglio di Bebel gli interessi del proletariato, e proseguiranno la loro opera repubblicana, democratica e socialista.

***

Si ha da Amsterdam, 19:

Il Congresso ha approvata la risoluzione olandese contro lo sciopero generale con 36 voti contro 4 e 3 astenuti, dei socialisti rivoluzionari russi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dopo brevissima malattia, ieri alle ore 21, si spegneva

GIACOMINA BUSCA
(della Ditta Sorelle Busca.)

Le sorelle, il cognato e i nipoti ne dànno con animo straziato il triste annunzio.

I funebri avranno luogo domattina alle nove partendo dalla casa via Felice Casati 16.

Si anticipano vivissimi ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire.

La vedova Emilia Banzolini, il fratello Felice, colla moglie Benedetta Ricci, la cognata Teresa col marito ingegnere Storti, i nipoti ed i parenti ringraziano commossi tutti coloro che vollero testimoniare il loro cordoglio per la morte dell'amatissimo

BATTISTA ZITTI
Lovere, 18 agosto 1904.

Le famiglie Calderara, Gilardini e congiunti, ringraziano commossi le Autorità, gli Amici, le Società e le Rappresentanze per la spontanea dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Cav. Uff. STEFANO CALDERARA.
Gallarate, 19 agosto 1904.

La famiglia Beati, viva[...] l'imponente dimostrazione [...] tributata alla cara memoria del

Cav. ENRICO B[...]

ringrazia tutti coloro che [...] la cara salma fino all'ultima [...]
L'ufficio funebre avrà luogo [...] Sant'Ambrogio lunedì 22 [...]

Disturbi della Dige[...]

Già da 25 anni [...] i medici ed il pubblico e [...] donne preferiscono le

Pillole Sviz[zere]
del farmacista Ricc[...]

conosciute in tutto il mondo [...] popolare a buon prezzo e [...] vole ed affatto innocuo [...] **pazione** unita a male[...] stomaco, fermentazione [...] d'appetito, stanchezza, [...] di sangue alla testa ed al [...] palpitazione, vertigini, [...] sturbi del fegato e della [...] altro rimedio che si [...] **cura depurativa** [...] scatola delle vere Pillole [...] cista Ricc. Brandt porta [...] croce bianca in campo [...] acquistare in tutte le [...] prezzo di Lire 1.25.
Deposito generale per l'It[...] *tedesca A. Janssen, 10 via* [...]

TOSSE AS[...]
POLIAMBOLANZA DI P. VE[...]
Piazzale Venezia, 10, Mil[ano]
SEZIONE MALATTIE DEGLI OCC[HI]
Dirig. Prof. G. Rombolo[...]

Avendo tra i bambini [...] frequentano il mio ambula[torio] [...] tosse ferina, faccio appello [...] rosità per avere alcune bo[ttiglie] **Sciroppo Negri** che [...] questa affezione e che mi [...] volte che ebbi a sperimenta[...] revoli risultati. Con distinti [...] Dott. Pr[...]

SAPON[E] TOL[...]
PER LA TO[ILETTE]
Sapone igienico, insu[perabile] [...] la pelle **bianca, morbida** [...]
Si vende ovunque. [...]
Profumeria H. MACK [...]

ABANO (Pro[...])
Stabilimento Hôtel CORTESI [...] aperto tutto l'anno. *Fanghi* [...]
Modici prezzi e scelto [...]

Lunedì 22 A[...]
per sgombro defin[itivo]
PALAZZO SAVO[...]
Ultima vendi[ta]
Straordi[naria]
SCAMP[...]

FERRO-CHINA-BI[SLERI]
Il chiariss. Prof. S. To[...] MASELLI, Direttore della R. Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:
« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione to[...] nico-ricostituente efficac[e] [...] è da raccomandarsi a pre[fe]renza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie [...] digestive. »

ACQUA DI NOCERA U[MBRA]
(Sorgente Ang[...])
Raccomandata da centinaia di [...] come la migliore fra le acque da [...]
F. BISLERI e C.

Per godere la MONT[AGNA] e subire il fascino della [...] è necessario un allenamento razio[nale] il primo coefficiente del [...] trizione perfetta data da[l]
PLASMON e dai suoi [...]
Prima di partire non [...] provvedervi dei
Biscotti al P[lasmon]
indispensabili nelle escur[sioni] [...]
Se le locali Farmacie [...] non ne sono fornite [...] vaglia alla Soc. Italo S[...]
PLASMON
L. 550.000.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 agosto, ore 2 pom.

[illegible] nostra Rendita più ferma si quota oggi [illegible] a Parigi 103.30 e da noi pure si [illegible] e 103.25 per la fine mese. [illegible] ferme le Industrie e Zuccheri a 407 e la [illegible] a 394 e migliori i Ferroviari e le [illegible] Acqua. [illegible] stazionari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	103 85 a	—,—
	f. m.	103 85 »	—,—
id. 3 1/2 0/0	»	101 55 »	—,—
Ferr. Merid.	»	717 — »	—,—
» Mediterr.	»	458 50 »	—,—
Banca d'Italia	»	1119 50 »	—,—
Banca Commerc.	»	768 50 »	—,—
Credito Italiano	»	595 — »	—,—
Soc. Banc. Mil.	»	304 — »	—,—
Edison	»	556 — »	—,—
Acciaierie Terni	»	1926 — »	—,—
Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	—,—
Raff. Zucc. L. L.	»	430 50 »	—,—
Lanificio Rossi	»	1520 — »	—,—
Cotonif. Cantoni	»	532 — »	—,—
Cotonif. Venez.	»	317 — »	—,—
Linif. e Canap.	»	171 — »	—,—
Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	—,—
Metall. Italiana	»	155 50 »	—,—
Ferriere	»	84 — »	—,—
Costruz. Veneto	»	119 — »	—,—
Miani e Silvestri	»	128 — »	—,—
Fontanella	»	88 — »	—,—
De Angeli	»	[illegible]	—,—
Dell'Acqua	»	[illegible]	—,—
Marconi	»	45 — »	—,—
Manifatt. Tosi	»	354 — »	—,—
Ferr. Merid.	cont.	[illegible]	—,—
» Italiane	»	352 50 »	—,—
» Tirrene	»	515 — »	—,—
[illegible] chèque		100 02 »	—,—
[illegible]		100 02 »	—,—
[illegible]		25 25 »	—,—
[illegible]		123 40 »	—,—

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

[illegible] Franc.		Rend. Spagn.	[illegible]
[illegible]	98,15	Banca Ottom.	565,00
[illegible] 3 %.	98,22	Argento	96,25
[illegible] Italiana	103,95	Cr. Fondiario	—,—
[illegible] Londra	25.25 1/2	Azioni Suez	—,—
[illegible] Inglese	[illegible]	Lotti Turchi.	122,50
[illegible] Lomb.	[illegible]	Meridionali.	—,—
[illegible] su It.	pari	Rendita Russa	—,—
[illegible] Turca	87,27	Ren. Portogh.	62,30
[illegible] di Parigi	1178	B. di Francia	—,—
[illegible]	474.25	B. Comm. Ital.	—,—
[illegible] Egiziana	—,—	Ren. Serba 4%	—,—
[illegible] Ungher.	100,70		

[illegible] Tendenza: calma.

Borsa di Roma.

Roma, 19, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine [illegible] 103,92 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 101.55 — Banca d'Italia 1120,00 — Merid. 716,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1390 — Condotte d'acqua 337.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Torino, 18. — Grani di Piemonte da L. 23,25 [illegible] al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 25.—, grani esteri di forza [illegible] 26,75 a 27,20, granoni da 15,50 a 18,—, granoni [illegible] e pignoletti veneti —,— a —,— [illegible] da 17.5 a 17,75, avene superiori e grigie [illegible] 18,25 a 18,75, segale da 16,75 a 17,25, riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 32,75 a [illegible], farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca [illegible] da 31,50 a 32, marca B superiore da [illegible] a 33, semole dure da paste da 35,— a 35,50, [illegible] di frumento da 13.— a 13,50.

Burro

Milano, 19. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,45 al chilogrammo. Prezzo del burro del mercato [illegible] L. 2,35.

Cremona, 13. — Da 1,60 a 2,30 al cg. dazio escluso.

Piacenza, 13. — Da 2,10 a 2,15 al chilogr. in partita.

Torino, 14. — Di prima qualità all'ingrosso da L. 2,30 a 2,45, di seconda da 1.90 a 2,20 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 19 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
50	50	buoi	1.ª	L. 82,—	1,53 a 1,55
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
165	165	vacche	1.ª	» 70,—	1,34 » 1.37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
22	22	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli mat.	1.ª	» 1,17	1,75 » 1,77
			2.ª	» 1,12	1,68 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
112	112	vitel. immat.	1.ª	» 1,03	—,— » —,—
			2.ª	» 0,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelli d'allevamento da L. 1.10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Milano 19. — Nella corrente settimana, martedì si ebbe un ribasso di L. 1 al Ql. sul prezzo dei buoi di prima qualità a peso vivo e di L. 2 a peso morto, più un ribasso sui tori di prima qualità di L. 1 a peso vivo e di L. 4 a peso morto. Oggi i vitelli maturi di prima qualità subirono un rialzo di L. 2 a peso vivo e di L. 3 a peso morto e quelli di seconda pure di L. 3 a peso morto, invece i vitelli immaturi di seconda segnarono un ribasso di L. 5.

Brescia, 16. — Bovini entrati nel mercato 431, contratti avvenuti 17. — Buoi al paio da L. 605 a 950, medio — -, ogni vacca da —— a — medio —, ogni vitella da 80 a 280 medio —.

Cremona, 17. — Buoi da macello a peso vivo colla sconto di cgr. 60 per capo da L. 75 al Ql. al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 110 a 156, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 50 a 65 al Ql., a capo da 250 a 450, vacche da macello grasse a capo da 250 a 400, magre a capo da 100 a 250, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 0,90 a 1,10 al cgr., a peso netto da 1.20 a 1.50.

Cuneo, 16. — Buoi da macello al Ql. da L. 65 a 76, vitelli da macello da 65 a 72,50, id. da latte da 105 a 115, maiali da 85 a 92.50.

Ferrara, 16. — Buoi da macello (peso netto) da L. 130 a 145 al quintale, vacche (peso netto) da 125 a 135, vitelli da latte (peso vivo) da 85 a 100 (dazio escluso).

Parma, 13. — Bovini a peso vivo, da L. 72 al Ql. manzetti da 70 a 75, vacche da 38 a 45 tori da 60 a 65.

Piacenza, 13. — Vitelli maturi da macello di prima qualità da L. 106 a 112 per quintale fuori dazio, id. di seconda da 95 a 100, immaturi d'allevamento da 105 a 115, buoi grassi da macello di prima qualità da 75 a 83, id. di seconda da 65 a 70, id. di terza da 60 a 64, manzette di prima qualità da 70 a 76, vacche da 40 a 65, tori da 66 a 72. Maiali da macello a peso vivo al quint. da 90 a 100, lattonzoli per capo da 18 a 30.

Torino, 14. — Carne di sanati, al minuto, da L. 1.50 a 2.65 al kg. di vitelli da 1.30 a 2.30 di manzi da 1,15 a 2,—, di moggie da 1,— a 1.80, di vacche da 0.70 a 1,—, di maiali da 1,20 a 2.15, di montoni da 1.20 a 1.60, di agnelli da 1,30 a 2,—, di capretti da 1,20 a 1.70.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 19. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,50 a 1,75 — id. mezzani da 1.30 a 1,50 — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1.40 a 1.55 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,16 a 1 25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi —,— a —,— — id. novelli 2,00 a 2.20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole —,— a —,— — Tacchini novelli 2,50 a [illegible] — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — [illegible] 0,75 a 0,80.

Mercato calmo con poca richiesta e con prezzi invariati per tutte le qualità di pollame.

Chieri 17. — Polli da L. 2,00 a 3,40 alla coppia, galline da 3,00 a 4,50, idem faraone da 2,50 a 3,00, piccioni da 0,90 a 1,15, anitre da 2 a 3,50, tacchini da 6.50 a 7,00, conigli da 0,80 a 2,00 per capo.

Cuneo 16. — Pollame per capo L. 1,25.

Piacenza, 13. — Polli per capo da L. 0,90 a 1,50, galline da 1,50 a 1,70.

Torino, 14. — Polli novellini da L. 1 20 a 1 40, in città, per capo; galline da 2 a 2 25; capponi da — a —; faraone da — a —; tacchini da 3 50 a 4, anitre da 1 30 a 1 50, oche da — a —.

Uova.

Milano, 19. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,87 a 0,88 — id. sporche 0,80 a 0,82 — id. in partita 0,80 a 0,85 — id. piccole 0,71 a 0,73.

Anche in questo mercato si ebbe un forte rialzo per tutte indistintamente le qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Cavallermaggiore 17. — Alla dozzina L. 0,80.

Chieri 17. — Alla dozzina da L. 0.75 a 0,80.

Cuneo 16. — Alla dozzina L. 0,80.

Lodi, 13. — L. 1,10 a 1.20 la ventina.

Piacenza, 13. — Da L. 5.75 a 6.00 al cento.

Torino 14. — Alla dozzina di prima qualità da L. 0,80 a 0,82.

Olii.

Milano, 19. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140-150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame [illegible] 105-110 — Sesame [illegible] 95-100 — Sesamo fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 58-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Petrolio.

Milano, 19.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic	» —,—	22,80	—,—
Royal	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic	» [illegible]	22,50	12,65
Tipo bianco	» 65,50	21,50	12,20

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 19 agosto	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate dal 1.° al 19 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 110	13 800	35 910	459 610
Bozzoli pesati . »	5940	—	5940	83 930
Cascami pesati »	—	—	—	7710
Lane stagionate e pesate . . . kg.	1380	—	1380	6190
Ass. campioni N.	359	261	620	8645

Lione 18, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	3	30	2
Asiatiche b.	23	39	65	102
Peso . . .	2432	2556	7488	5239
Peso totale . . . Kg. 17715.				

Zurigo, 18 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 770 — Trame 1020 — Greggie 2540 — Totale 4330.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 30.40 — 4 mesi ultimi 31,30 — pel prossimo Fr. 30,30 — 4 mesi da nov. 31.60 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 23,00 — 4 mesi ultimi 23,30 — pel prossimo 23,10 — 4 mesi da nov. 23,80 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,40.

Anversa, 18. — Frumento — Mercato [illegible].

Londra, 18. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Chicago, 19. — Il mercato dei grani è sempre attivo ed agitato. In principio della seduta i grani di maggio caddero a 108 1/4 per la notizia che la gelata annunziata non si produceva a Manitoba, ma un telegramma da Winnipeg avendo annunziato che la gelata minacciava i raccolti del Nord-Ovest britannico si risale a 112, ove si fa punto.

La chiusura si fa in buone condizioni sopra un rapporto dettagliato dicente che il raccolto in 10 regioni è buono.

Gli affari sono stati enormi. Taluni commissionari vendettero da 8 a 10 milioni di staia ciascuno.

Spiriti.

Parigi, 18. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,25 — 4 mesi ultimi 38,75 — pel prossimo fr. 42,75 — 4 mesi primi 37,25.

Petrolio.

Anversa, 18. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 21 Agosto 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal giorno 10 al 17 agosto 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	PREZZO Min.	PREZZO Media
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.	32,75	31,75	32,25
detta Macinafatto	» »	31,—	30,50	30,75
Farina gialla abburat.	» »	17,50	17,—	17,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	35	28
» Giallo, 7/8 far. melg. 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 pesera grammi 80.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie per l'Italia in generale, della prima decade di agosto:

Le notizie della campagna ripetono quasi unanimi il lamento per la siccità.

Nel Piemonte, nella Lombardia bassa, nel Lazio e in quanti altri luoghi che non furono visitati dagli acquazzoni, le condizioni del granturco e dei prati sono alquanto precarie.

Buon raccolto di granturco si spera invece dalle Marche, dall'Umbria e dalle due regioni meridionali.

Le risaie dànno le migliori speranze.

Le uve sono ovunque abbondanti.

Le condizioni delle olive sono abbastanza buone.

I legumi, ovunque floridi, lo sono meno nel Veneto.

Scarsa la produzione delle patate e della canapa.

Ottimo riuscì il raccolto dei lupini nelle Calabrie.

Le notizie agrarie per la decade in parola, riguardanti la Lombardia, pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, sono le seguenti:

Le pioggie temporalesche dell'ultimo giorno della decade furono insufficienti e purtroppo giunsero tardi colà dove già era avviata la maturazione dei prodotti intristiti dalla siccità. Dove il terreno era forte ne mitigarono però grandemente gli effetti e si prevede ancora una buona raccolta.

Le viti e le risaie sono ancora in ottime condizioni. Patiti sono gli olivi e danneggiati i fagiuoli ed il mais.

In alcuni luoghi quest'ultimo è già principiato a maturare ed in certi siti, bene esposti, incomincia a raccogliersi.

FALLIMENTI.

Grosseto — Affede Augusto, tessuti.
Milano — Borelli Fratelli, mercerie.
Bergamo — Bossetti C. L. e G., legnami.
Firenze — Campagnano Guido, manifatture.
Napoli — Ciambini Carmine, calzoleria.
Pistoia — Delli [illegible].
Mantova — Mazzoni Luigi, granaglie.
Massa — Rapelli Vittorio, salumi.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Karachi 19. — Il piroscafo *Manin* della Società Veneziana di navigazione è giunto nel porto [illegible] da Aden.

Bari 19. — Il vap. *Francesco Crispi* della Soc. Veneziana a vapore è ripartito per Brindisi.

New York 19. — Il piroscafo *Nord America* è partito per Genova.

Santos 19. — Il piroscafo *Antonina* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Partenze del 18 agosto.

Per Marsiglia vap. Artois 693 italiano — Napoli vap. Arhad 752 austro-ungarico — Livorno vap. Calabria [illegible] inglese — Bombay vap. Levanzo 2247 italiano — Napoli vap. Palmanà 672 italiano.

Partenze del 19 agosto.

Per Salina vap. [illegible] olandese.

Arrivi del 18 agosto.

Da Middlesbrough 6 agosto vap. [illegible] 1446 inglese, ghisa — Newcastle 5 agosto vap. Briardal 1785 inglese, carbone — Tunisi 11 agosto vap. Sumatra 1228 italiano merci.

Arrivi del 19 agosto.

Da Yokohama 9 luglio vap. Roon 5054 germ. merci e [illegible] pass. — Porto Torre 17 agosto v. Adriatico 742 ital. merci — Marsiglia 18 agosto vap. Espagne 2153 francese merci.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 18 agosto.

Tegnoli Teresa 70 casal. via S. Gregorio 17.
Orsini Francesco 45 facchino via Arrana 27.
Belloni Angelo 70 [illegible] via [illegible] 2.
Melchiori Teresa 76 dom. via Signora 10.
Moreschi Carolina 73 serv. via Signora 10.
Andreoni Antonio 47 [illegible] via [illegible] 10.
Cattaneo Giuseppe 51 [illegible] Milan.
[illegible] Giacomo 29 sarto Vimercate.
Piazzi Angelo 13 [illegible] Vigentino.
Ganz Olga 24 comm. corso Romana 36.
Faini Giuseppa 66 contadina Mezzate.
Landoni Costantino 46 contadino Cislago.
Nava Teresa 28 casal. corso Buenos Ayres 51.
Sangalli Alberico 29 mur. Besana Brianza.
Galli Giovanni 41 infer. corso Romana 48.
Milani Mario m. 9 Crenna.
Gioberti Giovanna m. 2 via F. Sforza 33.
Cavini Cesarina 1 via F. Sforza 33.
Vannoncini Albina m. 10 via Vetere 18-20.
Villa Carolina 79 pens. via Lazzaretto 8.
Caldi Battista 30 legat. viale Ticinese 6.
Caldi Carlo 36 per. giud. via Volta 21.
[illegible] Camillo g. 17 piazza Risorgimento 5.
Sala Domenico g. 1 corso Buenos Ayres 70.
Mauri Maria 57 stir. via Spiga 6.
Girardi Beatrice 21 [illegible] via Commenda 27.
Mapelli Giovanna 59 [illegible] via Molino Armi 5.
Maghagli Giuseppe 10 corso S. Gottardo 46.
Rivolta Daniele 52 macell. via Carroccio 7.
Pennati Rachele 88 casal. [illegible] Carlo 1.
Minola Rosa 24 casal. viale Romana 16.
Pagetti Dionigi 24 mecc. via Tibaldi 11.
Graziotti Egle g. 21 corso Ticinese 32.
Caimi Felice 26 mecc. via P. [illegible] 14.
Pedroni Celestina 8 via G. [illegible] 15.
Carasso Paolo 23 fattorino via Varese 17.
Riccardi Caterina m. 1 via Mirabello 25.
Cesana Elisabetta 43 relig. via S. Sofia 1.
Castoldi Francesco 10 via G. Tadino 22.
Cucchi Francesco m. 4 via P. Sarpi 46-B.
[illegible] Giulio 32 [illegible] via L. Cagnola 18.
Mantelli Caterina m. 10 via G. G. Mora 16.
Ceresa Virginia g. 15 via Ceresio 7.
Burcher Maria 49 port. via Borgonuovo 11.
[illegible] Giulia m. 5 [illegible] Montalbino 7.
Dinelli Vittorio g. 4 via S. Pietro all'Orto 2.
Totale N. 40.
Dichiarazione delle nascite N. 42.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Giussani Luigi imp. con Gallesio Teresa ins.
Pravotti Gius. vetr. con [illegible] Rosa set.
[illegible] Fed. imp. con [illegible] A. sarta.
Antonini Luigi rag. con Pirotta Maria civile.
Morandi Gaetano imp. con Peretti Luigia civ.
Motti Ant. [illegible] con Bossani Carol. [illegible].
Besana Achille fatt. con Morandini Er. sarta.
Farina Siro bracc. con Formenti Rosa cas.
Garotta Lorenzo calz. con Turconi Rosa cas.
Galimberti Nat. viagg. con Padovani G. sarta.
Rubino Franco uff. r. e. con Bontà Elv. poss.
Mantica Gius. ind. con Giordano Ital. civile.
Riccardi Adolfo fabb. con Tacchini Ad. tess.
Armelonghi Enr. eserc. con Biella Rosa ag.
Pelosetti Oreste mecc. con Conti Angela ag.
Poletti Carlo tramv. con Cadirini Ida sarta.
Carugati Mario inserv. con Ciceri Teod. cuc.
Cajo Angelo cuoco con Montalbetti Maria s.
Baselli Pietro mur. con Borsani Ern. sarta.
Costabonelli G. [illegible] con D'[illegible] Anna g.
Gattardas Pietro mur. con Caroni Ad. tess.
Sallina Luigi comm. con [illegible] Ada sarta.
[illegible] Franc. comm. con Carmanala M. stir.
Vellanti Romeo mecc. con Menni Serat. berr.
Crippa Giov. coltell. con Battaini Maria stir.
Ottino Guido maest. e. con Mauri Elisa maest.
Vaccari Eugenio fatt. con Ferrari Olimp. latt.
Girandi Luigi fatt. con Marzocchi Elisab. cas.
Bianchi Achille tramv. con [illegible] Virg. cuc.
Forini Lincoln orol. con Cislaghi Gius. sarta.
Bonalume Pietro ferr. con Lodigiani G. ric.
Rovida Edoardo imp. con Rossi Maria civile.
[illegible] Arturo imp. con [illegible] Delia ag.
Brambilla Marz. [illegible] con Crespi Emr. sarta.
Lagomarsino Giuseppe [illegible] con Crespi Maria cas.
Pozzi [illegible] con Pozzi Giuseppe. sarta.
Brambilla Italo [illegible] con Moroni Luig. lav.
[illegible] Pietro calz. con Mascotti [illegible] cuc.
Vecchini Attilio facch. con Omati Maria cas.
Orlandi Anacleto leg. con Morelli Gius. sarta.
Monti Ottavio pan. con Meriggi Erminia sarta.
[illegible] Francesco [illegible] con [illegible] Lucia cas.
Bellani Franc. [illegible] con [illegible] Maria [illegible].
Mionzzi [illegible] con Grillo Adele ag.
[illegible] sarta.
Bassi G. B. mecc. con Tornaghi Albina inferm.
Donizetti Gius. fal. con Salimbeni Maria dom.
[illegible] mecc. con Silva Carol. stir.
Lombardi Clem. fatr. con Zanaboni M. passam.
Grassi Luigi orefice con Viganò Luigia mod.
Chiozza Carlo orefice con Leoni Teresa pellicc.
Aprile Ruggero lit. con Garbagnati Maria orl.
Moroni Carlo [illegible] con Prada Maria [illegible].
Campani Zulino capp. con Assante Mario cas.
Riva Gius. viagg. con Manzoni Emma civile.
[illegible] Agost. caff. con [illegible] Annun. stir.
[illegible] Pietro [illegible] con [illegible].

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3, — per avviso. Massimo 60 parole.

FOTOGRAFI. Eleganti [illegible] reale Liquidazione [illegible] ed accessori per Fotografia presso l'Amministrazione Giornale «L'Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis richiesta nuovo importante [illegible] illustrato con [illegible] Articoli [illegible]. 12178

PIANOFORTI nuovi, usati, bronzi, [illegible] liquidazione. Piazza San [illegible] 2. 22958

OSI! — Volete risparmiare centinaia lire pochi [illegible]? Visitate magazzini liquidazione mobiglio Rugabella, Ospedale 24. 23146

FOTOGRAFI. — Impianti completi [illegible] Macchine, [illegible] ed accessori nuovi ed d'occasione. Inchieste [illegible] di Liquidazione, Via Carlo [illegible] 2, Monza. 23009

VENDESI vera occasione splendido Grammofono [illegible] con 13 dischi [illegible] Gigante. — Volontieri, Buenos Aires N. 39, Milano. 23124

AGRICOLTORI. Affittasi San Martino stupenda tenuta da ridursi irrigatoria. 3000 pertiche, aria salubre, [illegible] ferrovia [illegible] Toscana. [illegible] Viareggio. 23067

CERCASI [illegible] centralissimo, anche [illegible] Scrivere F. L. fermo posta. 23154

CERCASI subito adatto vasto giardino entrato. — [illegible], fermo posta Milano. 23151

CERCASI 15 settembre o 1 ottobre camera elegantemente ammobiliata quartiere Porta Venezia o P. [illegible] D. F. posta. 23144

MONZA. Villa spaziosa affittansi appartamenti [illegible] Michele. Portinaio, Borgo nuovo, 18. 18967

Vendite e cessioni.

AZIENDA avviata, lucrosa, rilievo completivo 3000, cedesi subito causa partenza. Zwei, posta Milano. 23147

AZIENDA [illegible] cedesi in [illegible] in seguito divisioni patrimoniali. Rivolgersi Avvocato Eraclito Arienti, posta, Genova. 22784

CAUSA partenza cedesi in A[illegible], riviera Ponente, avviata salsamentaria, stagione invernale ed estiva. Per informazioni rivolgersi sig. Giuseppe Rossi, Alassio. 22813

CEDESI elegante avviato Caffè bottiglieria posizione centralissima. Scrivere Fortuna 13, Posta Milano. 22969

CEDESI magazzino vini. [illegible] fustame, [illegible] ne, attrezzi, bottiglie. Via da Giussano, 4, Milano. 23114

DA CEDERE [illegible] creditata azienda enologica dei Signori Conti Coopmans in Castel Carassino (Como). Rivolgersi Rag. V. Pasetti, Como. 23066

DROGHERIA avviatissima vicino Milano vendesi subito, poco rilievo. — Per trattative rivolgersi Minoli, droghiere, Gallarate. 23020

FARMACIA antica, vicinanze Milano vendo subito. Esclusi mediatori. Bonini, Via Milazzo 4. 23090

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI, Via Gentilino, 31, pel febbraio [illegible] 29 sett.) 1905, locali terreno industriale; mq. 400 [illegible] camere al 1.° piano. — [illegible] cedesi impianto forza [illegible] 10 - 15 HP. 22563

AFFITTASI magazzino col piano rialzato adatto [illegible] Barriera Venezia, Nino [illegible] appena fuori dazio 7. [illegible]

GRAMMOFONO Monarch seminuovo, 60 dischi celebrità e comuni vendesi prezzo vantaggioso. Testa, Vetere 8, Milano. [illegible]

RITIRANDOMI commercio [illegible] vantaggiose [illegible] Scrivere [illegible] 48, Posta Milano. [illegible]

VENDESI [illegible] Lanza, Milano.

VENDESI [illegible] 3.00, prezzo d'occasione. Rivolgersi Portinaio, Viale Monforte, 6. 23011

VENDESI [illegible] gas [illegible] Otto, [illegible] Wall [illegible] Rivolgersi Viale [illegible]. 23093

VENDONSI case [illegible] villeggiatura. Disponibile mutuo 70,000 4 0/0. Biffi Milano, Borghetto 6. 23075

VENDO [illegible] nuova, marca Ardie, con scatto libero e cambio moltiplica. Panfilo Castaldi N. 29. 23084

VENDO Varese [illegible] con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

Avvisi diversi.

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, recapito Piazza Mercato, 3, Varese. Pianoforte, organetto occasione vendo buon prezzo. Zanzi. 22940

CALZOLAIO provetto tailleur pratico ogni sistema calzature, cerca posto dirigere laboratorio, [illegible] Milano. Scrivere posta Belo, Milano. 23144

CAPITALISTA commerciante [illegible] impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti, S. Celso, 6, Milano. 22446

CARITATEVOLE azione prestando [illegible] 1200. — Lina F. C. Viale Magenta 65. 23076

CAUSA decesso cercasi capitalista disponga 20-30,000 per rilievo azienda primaria macchina scrivere americana già ottimamente introdotta. Scrivere cassetta 127 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23088

CERCANSI per l'Italia concessionarii per la vendita di un orologio di controllo per bigliardi. Novità sorprendente. Scrivere [illegible] Genova. [illegible]

CERCANSI [illegible] Milano. [illegible]

CERCASI [illegible] convenirsi. Scrivere A. M. 1339 fermo posta Milano. 23134

CERCO [illegible] Milano. [illegible]

CERCO rappresentante viaggiatore per [illegible] visitando medici e farmacisti. — Scrivere Premiato Laboratorio Chimico R. Rossi, Vittorio [illegible].

DA DIVERSI giorni mi lasci qui dove mi ordinas i coll'ultima tua, in una [illegible] quilizzanti. Nt. 23124

DIRETTORE con piccola cauzione, energico, competente, con stipendio, cointeressato utili per «grand Cafe» in Toscana. Medesimo [illegible] a buon compratore. Scrivere: c 22759 m Haasenstein e Vogler, Milano. 22759

GIOVANE esercente trentenne buona posizione, sposerebbe signorina buona posizione con dote. 2020 B posta. 23089

IMPORTANTE Ditta [illegible] cio giovane attivo, intelligente, disponga lire 20 000 per sviluppare ottima avviata azienda [illegible] Esposizione 1906. Scrivere cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23038

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 23129

MATRIMONIO. Giovane commerciale distinto, piacente, sposerebbe signorina, piccola dote. Serietà, discrezione. Atrop. posta Milano. [illegible]

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 23140

RAPPRESENTANTE [illegible]

UBALDO! [illegible] insopportabile.... Tutto silenzio [illegible] Elena

ZU VERMIETEN [illegible] Quartiere Monforte. [illegible]

800 Lire cercasi [illegible] Emilio C. Fermo posta, Milano. 23014

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BRIGADIERE carabinieri attendendo giubilazione cerca impiego come fattorino, magazziniere, sorvegliante agricoltore dispone cauzione. Scrivere offerte Biondi, Como. 23145

CAMERIERA Intelligente, [illegible] fera, seria, capace reggere casa, età 30-35, referenze ineccepibili, cercasi fine settembre da distinto signore solo. Scrivere Dott. C. fermo posta Milano. 23103

CASSIERE contabile corrispondente [illegible] con cauzione cerca posto. Ottime referenze. Scrivere F 3586 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. [illegible]

CERCANSI [illegible] chinisto per macchine Tric tauses, buona retribuzione. Rivolgersi fabbrica Maglierie, Corso Magenta 27. 23091

CERCASI ex impiegato ferroviario preferibilmente pensionato, prat co tassazioni trasporti. Scrivere «Controllo» Corso Como 20-22. 23072

CERCASI giovanotto e signorina per tenuta magazzini contabilità. Scrivere casella 130 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI subito assistente per costruzione edilizia in Milano. Scrivere cassetta 128 H Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] calligrafo, [illegible] tedesco. Offerte con pretese e dettagliate referenze indirizzare [illegible] Milano. [illegible]

CERCASI [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI fattorino con piccola cauzione. Scrivere [illegible]

CERCHIAMO giovanetti 14-17 anni, buona famiglia, gradevole aspetto per appunti vendita. [illegible]

CERCO [illegible] per [illegible] dolci. Inutile presentarsi senza essere buoni. Edoardo Macchi, fabbrica dolci, Panfilo Castaldi 21 A. 23123

CHIMICO colorista ottime referenze, cerca posto come assistente direttore tintoria cotone. Scrivere C 23021 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23021

COSTRUTTORI. - Assistente Edile disoccupato cerca impiegarsi anche modellatore lavori plastica. [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

DISTILLERIA liquori importante, cerca [illegible] zione stabile, condizioni vantaggiose. Scrivere Isolato posta Milano. 23016

DONNA servizio cercasi mattina manutenzione biancheria, scapolo vicinanze piazza Carmine. Scrivere [illegible] indirizzo informazioni Ario, fermo posta. 23153

FATTORINI attivi, civile [illegible] ineccepibili cercansi da F. [illegible] Sanguinetti, Corso Vittorio E[illegible]. [illegible]

DITTA importante grossista cerca impiegato magazzino pratico pizzi, tulli, oppure articoli affini, buona calligrafia. [illegible] fermo posta. [illegible]

DOTTORE Chimico-Farmacista cerca posto direzione [illegible]

GIOVANE [illegible] messo negozio magazziniere. Miti pretese. Ottime referenze. [illegible]

GIOVANE [illegible]

GIOVANE francese, ventiquenne, bacelliere e diplomato [illegible] conoscenza italiano, inglese, spagnuolo, dattilografo, cerca impiego Italia, preferibilmente Milano [illegible]

IMPORTANTE Ditta cerca giovane corrispondente conosca francese, tedesco o inglese, preferiscesi pratica ramo trasporti. Scrivere cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23127

INDUSTRIA Metallurgica cerca trentenne attivo esperto commerciante capace coadiuvare gerente. Stipendio, cointeressenza. Inutile concorrere senza comprovare attitudini, onestà. Cassetta posta [illegible]

INGLESE, [illegible] manali, 10 lire mensili. J. W, posta Milano. 23078

LA GAZZETTA [illegible] e Ginevra cerca corrispondenti. 21037

MEZZA giornata cerchesi occuparmi corrispondenza contabilità, magazzeno [illegible]

MODISTE. Signora avendo attitudini cerca subito posto. [illegible] lano. 22834

MODISTE cercansi d'urgenza. Rivolgersi Barbieri [illegible]

PIAZZISTA esperto, introdotto caffè, droghieri, pasticcieri offresi, sicuro avvenire. [illegible]

PROVETTO giardiniere [illegible]

SI CERCANO [illegible] Rivolgersi a R. Morandi. Lugano [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TESSITURA. Direttore [illegible] lorati cerca posto, primarie referenze, disponibile. — Scrivere [illegible] Milano. 2312

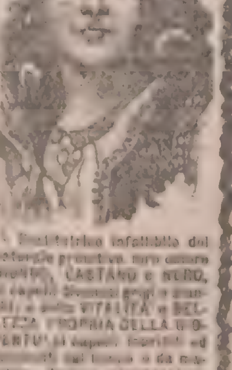
TRENTAQUATTRENNE conoscitore mobili legno, ferro, stoffe, [illegible]

URGE [illegible] Milano [illegible]

VERMOUTH [illegible] cessimo fabbricazione cerca collocamento. — [illegible]

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

ACQUA SULTANA
Valsecchi & Morosetti



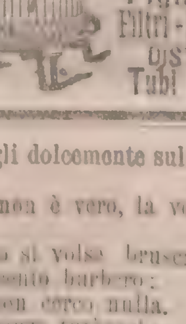
[illegible] CASTANO e NERO, [illegible] VITALITÀ e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTÙ [illegible] PROFUMATA [illegible]

Flacone grande . L. 3, —
Tre flaconi grandi „ 8, —
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartolino Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

MALATI CRONICI
[illegible]
CARLO ARNALDI — LECCO

Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta 29



CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Le corrispondenze [illegible] della Pubblicità Economica [illegible] del giornale [illegible] di corrispondenza.

Appendice del SECOLO 20-21 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 107

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non vi riuscirà forse tanto facile mantenerlo.

— No, non berrò più.

— L'avvenire proverà se siete sincero.

— Non ho che un rammarico: quello di non aver fatto una tale promessa dinanzi a mia figlia.

— Avete, al contrario, operato saggiamente. È inutile, mi pare, che, fra due, tre, cinque anni, ella abbia a ricordarsi che in altri tempi bevevate.

— To', avete ragione!

— Sicuro che ho ragione.

— Ad ogni modo il giuramento l'ho fatto.

— E lo manterrete, non vi ha dubbio.

Detto ciò, Ugo spinse lo stagnino nel treno che li aspettava e che li condusse alla stazione di San Lazzaro, dove presero il treno per l'Havre.

Il piroscafo, diretto a Nuova York, partiva che nel posdomani; ma era meglio assai aspettare il momento della partenza in quella città, piuttostochè a Parigi, dove Benoiton, abbandonato a sè stesso e subendo l'influenza dei luoghi, avrebbe potuto sfuggire un'altra volta al principe.

A cui fu facile svagarlo durante i giorni dell'attesa.

Lo condusse a visitare il porto. Si recarono a Saint-Adresse.

Lo stagnino si famigliarizzò coi bastimenti che non aveva visti se non dipinti o disegnati sui giornali.

Riappariva in lui l'ex barcelliere, il quale, gongolante, per essere ben vestito, lavato e pettinato, ragionava con sufficiente acume.

Tratto tratto si mirava con compiacenza nelle vetrine dei negozi.

Si teneva ritto, impettito e lanciava volentieri occhiate assassine sulle belle abitanti della città.

Il suo compagno avvertiva tale armeggio e n'era soddisfatto.

Senonchè nella mattina della partenza Benoiton apparve triste.

E il principe, che aveva esaurito tutti gli argomenti di conversazione, gli disse in tono ilare:

— Sapete, amico, che parete un altro uomo... bello, seducente?...

— Non me ne sono accorto.

— Ve ne accorgerete a suo tempo, quando tornerete in Francia sposo ad una leggiadra e ricca americana...

— Credete?

— La quale sostituirà vantaggiosamente la signora Carillon!...

— Oh, costei ora m'è venuta in uggia.

— Prima di due mesi avrete trovato quanto vi abbisogna... E volete sapere ciò che accadrà?

— Sarei curioso di sentirlo.

— Vi sforzerete, ne sono convinto, di entrare in uno stabilimento, in cui il principale abbia delle figliuole da marito.

— Vecchio come sono?

— A quarant'anni si è ancor giovani.

— Quarantuno... Comincio a scendere la scala.

— Siete ancora arzillo e fresco... Ma è ora di avviarsi verso il porto...

Il signor di Trammart doveva accompagnare lo stagnino a bordo del transatlantico.

Giuntivi, Ugo gli consegnò cinque biglietti da mille, e gli fece le ultime raccomandazioni.

Il pover'uomo era assai commosso.

— Signore, mormorò, non dimenticherò mai la vostra benevolenza a mio riguardo; non scorderò mai che m'avete tolto al vagabondaggio e datimi i mezzi di riuscire a bene.

« Sopratutto non dimenticherò mai che avete avuto cura di mia figlia alla quale vi prego di portare il mio ultimo saluto.

Risuonò un ordine del capitano della nave, che mise fine all'eloquenza dell'ex barcelliere.

Costui strinse la mano al principe, che scese a terra.

Il piroscafo partiva.

Parecchi fazzoletti s'agitarono, alcuni addii si scambiarono fra la tolda e la riva.

Poco a poco il bastimento s'allontanava; qualcosa spezzavasi nel cuore dei francesi partenti, i quali fra breve non avrebbero più visto della patria, se non la bandiera che ondeggiava nell'aria tranquilla, sotto l'ampio cielo azzurro, confondentesi all'orizzonte col liquido piano.

Benoiton provò come una specie di soffocazione; gli si gonfiò il petto, gli occhi gli si inumidirono.

Cercò sul ponte un viso simpatico, qualcuno cui confidare la propria pena, il dolore di lasciare la piccola Zonzon.

Vide persone esse pure commosse, ed altre, abituate ai viaggi, allegre e facete.

L'afflizione degli uni lo rattristò al pari della allegria degli altri.

Si diresse verso la cabina barcollando come se avesse bevuto.

Eppure era a digiuno il povero diavolo, spinto fuori dalla Francia da una menzogna e dal tradimento.

Si smarriva pel ponte, e un giovane allora, forse di trentacinque anni, che l'aveva seguito cogli occhi, gli si avvicinò e battutogli dolcemente sulla spalla, gli chiese:

— Cercate, non è vero, la vostra cabina?

L'interpellato si volse bruscamente e rispose con accento barbero:

— Grazie, non cerco nulla.

Cui l'altro, senza turbarsi:

— Ve l'avrei indicata tanto più volontieri, in quanto credo d'essere appunto il vostro compagno di camera. Dormite sopra di me, al numero 33.

— Ah!

— È così come ho l'onore di dirvi, e se volete seguirmi...

Benoiton non resistè più e andò dietro al cortese viaggiatore.

Allorchè, entrati nella cabina, costui gli indicò il letto, lo stagnino gli chiese:

— Di grazia, come vi chiamate?

— Camillo Bonjean. E voi?

— Benoiton... e null'altro.

— Ora vi lascio. M'avvedo che non avete l'abitudine di navigare. Verrò ad avvertirvi quando suonerà l'ora del pasto. Intanto riposatevi e sopratutto non vi crucciate... Tanto non se ne ottiene nulla.

Detto ciò Bonjean richiuse l'uscio dell'angusto stanzino, intanto che il nipote dell'ex lavatrice, oggi indovina e sonnambula, piangeva come un fanciullo, colla testa celata fra le mani.

X.

Camillo Bonjean viaggiava da più di dieci anni, ed avendo, come dice la canzone « fatto tre volte il giro del mondo » sapeva approfittare della superiorità che aveva su coloro i quali mettevano per la prima volta il piede fuori del loro paese.

Egli, in un batter d'occhio, giudicò il compagno di cabina, e i numerosi viaggi avendogli tolto ogni scrupolo, senza averlo arricchito, pensò:

— Se un tal sempliciotto è fornito di quattrini, m'adoprerò in modo che essi passino nelle mie tasche. Coloro che non ne hanno non possono essere onesti al pari di coloro che ne posseggono.

Con simile morale un uomo può andar lontano assai, a meno che un gendarme non lo arresti per istrada.

Dotato d'una viva intelligenza, secondata da una coscienza molto elastica, Camillo s'era ormai deciso a vivere alle spalle degli altri.

Avea visto una gallina da spennacchiare e si accingeva a farlo nella maniera più completa possibile.

La sorte lo favoriva nel senso che lo sfortunato stagnino era appunto il suo compagno di cabina.

Mercè tal vicinanza egli avrebbe saputo cavargli i calcetti e tendergli poi, a tempo debito, le reti.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati

e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro **Cognac**
1 litro **Rhum**
1 litro **Chartreuse verde**
1 litro **Menta** verde
1 litro **Granatina**
5 litri **Vermouth** Torino
10 litri **Vino Moscato spumante**

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri **Estratti** Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS **Listino** speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia

all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimo anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

4

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

CURA RADICALE ANTISIF[...]

ANTIVENEREA E DELLA P[...]
SCIROPPO ANTISIFILITICO per [...] ostinate agli altri sistemi di cura, [...]
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. [...] noree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) [...]
UNGUENTO SOLVENTE per [...] gimenti uretrali onde guarirli senza [...]
SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni [...] grete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA [...] **MIATO** Gabinetto **D.r TENCA**, Milano, [...] Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, [...] Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA** [...] macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti [...] Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. [...]

CONTRO LA SOR[...]

e semi-sordità usate le **Trombette** [...] dott. Abraham. Portano ai timpani [...] i suoni, la voce, i rumori, ecc., e [...] passeggio, a teatro, ecc., essendo piccol[...] mente invisibili. Un paia in elegant[...] sole L. **3.75** (franco di porto L. [...]
Dirigere le ordinazioni al **Laborator[io] [Chi]mico Lombardo,** *Corso Genova,* [...]

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

* GRATIS *

La Società Editrice Son[zogno] in **Milano — via [Pa]squirolo, 14,** sp[edisce] **GRATIS e fran[co di] porto** a semplice rich[iesta il] **CATALOGO GENERALE** ill[ustrato] di tutte le pubblica[zioni]

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservato per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

CODICE CIVILE

Volume di circa 1000 pagine con tutte le sentenze di cassazione L. 2.75.
CODICE DI COMMERCIO con la nuova legge e tutte le sentenze di cassazione L. **1,75** legati in tela e oro franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10
MILANO

Vino buono

si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo **Casa Ottavi**, *Casalmonferrato*, gratis richiedendo con carta visita. 22891

Vendita a rate mensili

DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» **casalinghi**
» **per regalo**

GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

300 Lire a chi

procura a giovane ingegnere meccanico intelligente con pratica e ottime referenze, posto in cantiere od altro primario stabilimento. Scrivere **Lusmé**, posta, Torino. 23078

AUTOMOBILE

Limosine **10 HP** cinque posti elegantissima vend. L. 3600. **Greco**, Piazza Monforte 2.

Cercansi Modelle

per testa. Presentarsi Ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11, Milano. 22926

Disegnatori e Pittori

La **Ditta Fotos** interessa i pittori e disegnatori di prendere visione del programma di un concorso bandito dalla Ditta stessa. Per schiarimenti: **Ditta Fotos**, *Via Fratelli Ruffini 11, Milano.* 22925

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie.
Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di preparazione** ad esami di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21624
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

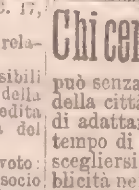
Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Koniginstrasse, 22.

Non più CAPELLI CANUTI nè CALVIZIE,



non mistificazioni, nè SEGRETI. Universalmente è palese che solo il prodigioso **RITROVATO di DOPPIA EFFICACIA** del celebre **V. JEANGRAND**, assolutamente innocuo, provoca lo sviluppo dei Capelli, Barba, Baffi e contemporaneamente ridona ai canuti il calor primitivo. Ogni flacone L. 3.25. Richieste agli esclusivi depositari DITTA MACCOLINI e FORNARI a RIMINI. *Listini gratis a richiesta.*

SOCIETÀ ANONIMA PREALPINA
per Imprese Elettriche.

Capitale Sociale Lire 200.000. Versato Lire 60.000

Gli Azionisti della Società Anonima Prealpina per imprese elettriche, sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 4 Settembre alle ore 10 nella sede della Camera di Commercio ed Arti di Varese per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Proposta del Consiglio di Amministrazione per l'Acquisto dei materiali dell'Azienda Bianchi-Brugnoni e C. di Varese, ed estensione del servizio luce e forza in Varese ed unito Castellanze.
2. Proposta del Consiglio di Amministrazione per l'autorizzazione all'eventuale assunzione dell'esercizio della Tramvia elettrica Varese-Masnago ed oltre.
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale a lire 500 mila, mediante l'emissione di azioni al portatore di lire 100 cadauna, con facoltà al detto Consiglio di procedere ad ulteriori aumenti fino ad un milione, e di modificare gli articoli 4, 5, 6, 7, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 25, 27, 31, 35, dello Statuto sociale.
4. Deliberazioni per il collocamento delle nuove azioni e relative autorizzazioni al Consiglio di Amministrazione.

NB. — *a)* Le modificazioni proposte allo Statuto sono visibili da oggi fino al giorno dell'Assemblea presso la sede della Società in Varese, Via Vellone, N. 3, e ne verrà spedita copia a quei soci che ne faranno richiesta prima del 1 Settembre prossimo.
b) A norma dello Statuto, ogni azione dà diritto ad un voto: Gli azionisti possono farsi rappresentare da un altro socio mediante procura o semplice delegazione nel foglio d'ammissione da farsi pervenire alla Società prima delle ore 18 del giorno s abato per l'Assemblea, ma ogni socio non potrà avere più di una procura.
Gli azionisti dovranno presentarsi all'Assemblea muniti del foglio d'ammissione, che ciascun socio riceverà unitamente all'avviso di convocazione.
c) Se nella prima riunione non saranno rappresentate tante azioni da raggiungere la metà del numero totale dei titoli sociali, l'Assemblea si intende fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno 8 Settembre alle ore 10 nello stesso locale della Camera di Commercio ed Arti in Varese.
Varese, 18 Agosto 1904.
SOCIETÀ ANONIMA PREALPINA
Il Presidente **Dott. TITO MOLINA.**

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza succennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quella che risponda per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

LA FORZA È RITORNAT[A]

Volete voi esser forti? — Volete voi sentire l'impulso [e il] fuoco della vigoria? — Volete voi avere del coraggio, dell'energia e della forza per sopportare i dispiaceri e le malattie?

Io ho consacrato la mia vita allo sviluppo del vigore maschile. Io ottenni un gran successo. Il mio metodo è approvato [dai] medici e venne copiato.
Io provai che l'elettricità è la base della vita animale [...] deboli, quelle affette da dispepsia, reumatismi, quelle che [...] schiena, alla testa, alle reni, al petto ed alle spalle, quelle [...] cocele, e dalle debolezze che ne risultano, **mancano d'energia [...] ELECTRO-VIGOR RINNOVA LA VITA IN [...] SETTIMANA E GUARISCE SEMPRE.**
Esso è incomparabile per rimettere in piedi una persona [...] vizi o per aver neglette le leggi della natura. Qualunque sia [...] lattia, voi potete diventare più sani e forti usando il mio [...] Vigor. Esso infiltra nel corpo un'ardente vitalità ottenendo [...] vatelo, ed eviterete così le parcelle dei medici e le sofferenze [...] guarisce i reumatismi, i dolori di schiena, e tutte le debolezze [...]
LEGGETE IL MIO LIBRO. — Io ho un libro che [...] dovrebbero leggere [...] per le donne. Esso tratta di cose interessanti per tutte le persone [...] di restar giovani dal punto di vista della vitalità, a [...] oggi stesso domandando questo libro se voi non potete venire [...] *gratis.* **Se voi venite, potrete fare una prova gratuita.** Ricordatevi che il mio **Electro-Vigor** non brucia, in [...] la corrente e potete regolarlo. Io garantisco ch'egli fornisce [...] rente per degli anni, sebbene gli ammalati che se ne servono [...] mente, non ne abbiano bisogno che per tre mesi. Tagliate [...] agite oggi stesso.
Se voi avete una di quelle cinture di vecchio modello che [...] farò in cambio un ribasso sul prezzo d'una delle mie. Le mie non feriscono mai. Io agisco in tal modo, non perchè le vecchie cinture possano essere nocive [...] essendo possibile, ma per stabilire il valore dei miei apparecchi presso il pubblico che [...] dalle false asserzioni di ciarlatani, che vendono un articolo a buon mercato, ma detestabile.

D.r M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II — Milano
Entrata Via Ugo Foscolo. 3.
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle **10** alle **18.** — La domenica dalle **10** alle **13.**

I Medici consulenti *add[etti alla] Clinica, danno gratuitamente [con]sigli sul vostro caso; se la [cintura è] applicabile al vostro stato [...] lealmente.*

Politecnico Federale Svizzero
ZURIGO

L'anno scolastico 1904-1905 comincerà il 10 Ottobre 1904. — I corsi s'apriranno il 18 Ottobre.
Le domande d'ammissione devono essere inviate per iscritto alla Direzione al più tardi sino al 1 Ottobre. Esse devono contenere: nome e città del candidato, nome e indicazione della divisione e della sezione in cui si desidera entrare e l'autorizzazione dei genitori o del tutore coll'indirizzo esatto. Vi si deve aggiungere un certificato che il candidato abbia 18 anni compiuti (età necessaria per poter entrare in una scuola speciale), un certificato di buona condotta ed i certificati comprovanti gli studi anteriori e preparatori fatti, sia sulla professione che sulla pratica.
Gli esami d'ammissione comincieranno il 10 Ottobre (event. già il 7 Ottobre). Il regolamento d'ammissione da tutti gli schiarimenti relativi alle conoscenze richieste agli esami nonchè le condizioni alle quali può essere concessa la dispensa dagli esami.
Si può procurarsi il programma della scuola ed il regolamento d'ammissione dalla Cancelleria della Direzione (costo del programma 60 centesimi).
Zurigo, *5 Agosto 1904.* 22652
Il Direttore della Scuola Politecnica **Gnehm.**

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno. . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**
Collaboratori ordinari:
E. A. BUTTI — CESARE LOMBROSO — PROF. PATRIZI — SALVATORE DI GIACOMO — ENRICO CORRADINI — ARTURO GRAF — ROBERTO BRACCO — SALVATORE FARINA — PAOLO LIOY — A. MARZORATI — TRILUSSA — ENRICO PANZACCHI — G. LIPPARINI — JARRO — CARLO ROMUSSI, ecc., ecc.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRA[TA]

Sommario della 4.ª dispensa:
E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — **F. [...]stonchi.** Ammonimento. — **V. Pica.** [Co]stantin Meunier. — **L. D'Ambra.** [...] di un soggiorno a Roma di Anatole F[rance]. — **T. Giordano.** La fiera del mondo [(Espo]sizione di Saint-Louis). — **G. Dameri[...]** lido di Venezia. — Musica. — Var[ietà] — Pagine utili. — Giuochi. — Passatem[pi].

Benoîton però, contro la sua aspettativa, si mostrò restio a subire, dopo il pranzo, un primo interrogatorio.

— È la prima volta che intraprendete un sì lungo viaggio?

— Sì... Buona sera, signore. Ne discorreremo domani.

— Va bene. Ricordatevi sempre che, se avete bisogno di me, sono sempre a vostra disposizione.

La gallina da spennare borbottò un vago ringraziamento.

— Alquanto intrattabile il merlotto! disse fra sè Bonjean. Ci cascherà però ugualmente.

Dal canto suo il futuro... milionario, non tanto sciocco come ne avea l'apparenza, faceva la seguente riflessione:

— È troppo cortese per essere onesto colui. Convien starmene in guardia. Non mi mancherebbe altro che essere svaligiato appena giunto a Nuova York!

L'ex baccelliere passò una notte terribile.

Il mal di mare lo costrinse a ricorrere a Camillo, il quale lo soccorse con una premura davvero straordinaria.

Inoltre ebbe spaventosi incubi che lo sconcertarono completamente.

Vide in sogno Zonzon in mezzo al fumo, nel collegio di Passy, cui s'era appiccato il fuoco.

La zia gli apparve fra due gendarmi, la qual cosa, a dir vero, non lo stupì molto.

Anche il signor di Trammart gli turbò il sonno.

Lo vide circondato da Apaci, che brandivano coltelli affilati o impugnavano rivoltelle; e tra essi, Flipot, il più accanito, il più sinistro di tutti!

Se si svegliava, gli pareva di udir scricchiolare il pavimento, di scorgere il compagno di cabina frugargli la valigia, gli abiti, rubargli i biglietti di banca che teneva indosso nascosti.

Quando spuntò il giorno ogni visione svanì.

Il suo vicino, nell'ora della colazione, gli si accostò sorridente e gli stese la mano.

Come respingere la stretta cordiale d'un uomo che vi è stato veramente utile durante le peripezie d'una notte trambasciata?

— Forse, pensò Benoîton, mi sono ingannato sul suo conto.

E gli porse la mano, aperta, come a un camerata.

— State meglio? interrogò Bonjean.

— Così, così!... Non troppo bene, nè troppo male!...

— Siete normanno?

— Io? Neanche per sogno... Sono parigino... di Parigi. Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè siete poco preciso nelle vostre risposte... Io li amo i parigini, specialmente poi le parigine, le adorabili parigine!

Un sorriso rischiarò la faccia alquanto sconvolta dello stagnino, che, suo malgrado, si mise a celebrare la donna in generale e le sue concittadine in particolare.

Camillo aveva trovato il difetto della corazza.

Avrebbe saputo strappargli uno ad uno tutti i segreti, se ne aveva, pigliandolo dal punto debole.

Pel momento continuò:

— Sapete che siete stato malissimo stanotte?

— Sì. Fortuna che c'eravate voi ad aiutarmi.

— Non è ciò che volevo ricordarvi. Parlavate nel sogno.

— Parlavo?

— Certo.

— Cosa dicevo?

— Avete dovuto sognare, non v'ha dubbio, di qualche bella donnina.

— Ah! questo no!

— Ma sì. Ripetevate un graziosissimo e bizzarro nome.

— Quale?

— Un nome che parecchie delle vezzose sartine di Parigi portano...

— Orsù, ditemelo?

— Zonzon!

— Vi sbagliate! rispose brusco brusco Benoîton. Avete voi sognato, non io.

Bonjean non insistè, convinto che la vittima ricalcitrante sarebbe venuta da sè a porsi nelle sue mani.

Difatti all'indomani, lo stagnino, che non trovava se non indifferenza nei passeggeri di seconda classe, e che sentiva il bisogno di chiacchierare, gli si avvicinò.

L'altro lo accolse con sufficiente calma.

— Non vi si vede più, signor Bonjean. Avevo appunto bisogno di domandarvi qualche cosa.

— Sono ai vostri ordini.

— Mi smarrisco in questo bastimento del diavolo; non ci capisco nulla, confondo ogni cosa; voi dovreste guidarmi, farmi visitar la *Turena.*

— Non c'è nulla di più semplice. Ne ottengo facilmente il permesso perchè son conosciutissimo a bordo.

— Mi obbligheresté assai assai. Ripeto io mi ci perdo. È un piroscafo enorme, più grande d'una casa.

— Un transatlantico, vedete, rassomiglia ad una città, colle sue strade, coi numeri... sale da pranzo, saloni, cucine immense... e voi che siete parigino e quindi sveglio d'intelligenza, avreste dovuto già averne un'idea completa, mentre conoscete appena le cabine di seconda classe.

— Anzi una cabina sola: la nostra.

— Mancano di comodità; non contengono che lo stretto necessario: i due letti, il lavabo, le sedie.

— Mi pare che basti! disse lo stagnino abituato da lungo tempo al carrozzone della zia.

— Certo, che non possiamo lamentarcene. Bisogna vedere i passeggeri di terza classe come sono allogati, e specialmente poi i poveri emigranti costretti a dormire sul ponte, gli uomini da una parte, le donne dall'altra, ammucchiati in modo da non poter respirare.

— Non hanno cabine?

— Niente affatto... una specie di dormitorio, di asilo notturno, vicino ai primi posti.

— Non tutti possono essere ricchi.

— Non sono lontano dall'ammetterlo... Avete le idee saggie di un filosofo; le mie invece sarebbero quelle di un combattente. M'avvedo che c'è in noi quel contrasto che è necessario per... andar d'accordo.

— Credete?

— Ne sono sicuro. E per tornare al nostro punto di partenza, vi farò visitare prima di tutto le cabine di lusso, che sono vere camere d'albergo, magnificamente arredate.

« Vedrete poi la sala da pranzo, quella di conversazione e il ponte in cui i passeggeri fortunati vanno [...] salubre e fresca brezza [...]

« Vi piace il mare, [...] malgrado il malessere e [...] dell'altra notte?

L'ex baccelliere fece [...]

— A dir la verità, [...] qua la non mi piace mol[to] [...] vino, specialmente quand[o] [...] ce n'è di troppa.

A questo punto giunse [...] ragazzo dai dieci ai dodici [anni] [...] sveglio.

— To', il signorino Pa[...] jean.

— Sì son io. Come mi [...] sto bastimento!

— Tanto meglio. Va [...] che invece vi si annoiano [...]

« Ecco, signor Benoîton, [...] che va solo in America [...]

— Solo! A far che?

— A passarvi le vacanze [...]

— Davvero?!

— Sì. Suo padre è p[...] liceo di Parigi, e manda [...] York, in casa d'un profes[sore] [...] volta, gli manda il suo [...]

« È uno scambio che [...] ai due ragazzi. Non è [...]

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 21-22 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13769

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, cambiamenti d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — [illegible]

1374 Biblioteca

La guerra russo-giapponese

VEDUTA GENERALE DI PORT ARTHUR.

La battaglia navale del 10 agosto ricostruita sugli ultimi particolari

Abbiamo da Londra, 18:

(B.) È l'alba del 10 agosto: una bellissima alba d'agosto. I cannoni del generale Nogi piazzati da una settimana sul Colle del Lupo, alto trecento metri e lontano dalla città circa sette chilometri, dànno il buon giorno a Port Arthur. Bum! bum! bum! Da un po' di giorni le palle giapponesi fioccano qua e là sulla città, sul bacino orientale, sulla stazione. Molte case sono cadute. I negozi son tutti chiusi.

I soldati sono nei forti e rispondono al fuoco nemico dando anch'essi il buon giorno ai giapponesi. Bum! bum! bum! I cittadini sono armati e lavorano intorno alle opere di difesa: Stoessel dà loro dieci rubli al giorno in oro. Nel porto c'è un movimento non insolito ma seguito questa volta dagli assediati con insolita ansietà. La voce è corsa. La flotta esce decisa a non rientrare: darà una grande battaglia o fuggirà a Vladivostock o riparerà nei porti neutrali. Il momento è solenne.

L'ammiraglio Witgeft non può farsi seppellire sotto le mine della fortezza. Egli ha deciso da un momento all'altro di uscire e di tentare lo sforzo supremo.

Ha chiamato a sè il capitano Roshchakoffsky del distruttore *Rechitelny* e gli ha consegnato un dispaccio ch'egli dovrà spedire da Cifu a Skrydloff. Witgeft avverte il collega della sortita e lo invita a mandare la volante da Vladivostock nello stretto di Tsushima a incontrarlo. Tutto è pronto. Il segnale è dato.

L'uscita.

Mentre i cittadini dalla spiaggia salutano e applaudono, gridando i loro auguri, la flotta russa, paralizzata fino dal 9 febbraio, più volte cannoneggiata e silurata, ma miracolosamente riparata, esce lentamente dal porto passando per lo stretto canale, più volte indarno ostruito.

Sono le otto del mattino. Le navi escono adagio, avanti otto distruttori e torpediniere, dietro quattro incrociatori, con in testa il piccolo veloce e brillante *Novik* e finalmente le corazzate la *Czarevitch*, la *Poltava*, la *Peresviet*, la *Sebastopoli*, la *Retvisan* e *Pobieda*. Sulla *Czarevitch* sventola la bandiera dell'ammiraglio. In coda viene la nave-ospedale *Mongolia*. Appena preso il largo la flotta si dirige verso sud-est. Ma le navi di vedetta del nemico l'hanno già segnalata. In un attimo giunge a Togo un marconigramma: « La flotta nemica è uscita e si dirige a sud-est ». Togo è là che attende sempre pronto alla sua base delle isole Eliott. Le isole nude, collinose, nere, abitate normalmente da qualche pino e di pochi cinesi pescatori, ospitano da sei mesi tra i loro scogli la forza navale del Giappone.

In una grande insenatura, formata dall'isola di Da-chan-sciau-tau, a ridosso di uno scoglio prominente sul mare come una Gibilterra in miniatura, le corazzate, gli incrociatori, i distruttori del mikado fumano perennemente.

Sopra la fitta foresta degli alberi delle navi pesa una grande nuvolaglia giallo-cinerognola come quella che oscura il cielo di Sheffield e delle altre città industriali d'Inghilterra e d'America.

Ricevuto il marconigramma, Togo dà un segnale. Ufficiali e marinai esultano. L'ora tanto attesa è dunque venuta. In un momento tutto è pronto. Ecco la flotta si muove, esce dalla rada e si volge a sud. Togo non conosce il piano del nemico ma egli ha una preoccupazione sola: attirarlo più che sia possibile a sud, perchè non abbia a ripetersi il fiasco del 23 giugno quando la flotta russa potè declinare la battaglia e ritirarsi in Port Arthur.

Il primo attacco.

Le sue scolte lo tengono informato dei movimenti dei russi. Essi fanno rotta verso est e propriamente in direzione dell'Isola Rotonda. Quest'Isola Rotonda (traduzione del giapponese *Yen-to* e dal cinese *Yuen-tao*) si trova a trentacinque miglia inglesi ad est di Port Arthur ma a sole venti miglia dalla base giapponese (Isole Eliott): ond'è che Togo ci arriva per il primo e disposte le sue navi a sud dell'isola in forma semicircolare attende il nemico. Eccolo. La nave ammiraglia giapponese *Mikasa* su cui si trova Togo spara il primo colpo a cinque chilometri e mezzo di distanza dai suoi cannoni di 12 pollici. Le due flotte sono su linee parallele. Il fuoco dura per un'ora circa. Poi vi è una breve tregua.

Alle 12.30 Togo dà il segnale ai suoi di riprendere l'azione.

I russi si formano su una singola linea di colonna. Le due squadre gradualmente si avvicinano.

Al tocco l'azione è impegnata a fondo. Le due linee nemiche due volte si avvicinano e due volte si allontanano. Il cannoneggiamento da una parte e dall'altra è terribile. Nel mentre i giapponesi puntano con calma e tirano con una grande precisione sicchè rare volte le loro palle vanno fuori del bersaglio, i russi sembra che non abbiano ben calcolata la distanza o che puntino nervosamente.

Fatto è che quasi tutti i loro proiettili vanno a finire nel vuoto. Fortuna che le corazze Krupp di nove pollici pensano esse a difendere in parte i russi resistendo alle palle nemiche e facendo talora rimbalzare i proiettili dei cannoni da 12.

Il secondo attacco.

Il combattimento dura furioso per due ore e mezza. Poi cessa per un'ora, durante la quale gli ufficiali e i marinai russi pranzano e si riposano. Verso le cinque fa fuoco il secondo attacco. Questa volta è la *Poltava* che spara il primo colpo. I russi prendono particolarmente di mira la nave ammiraglia *Mikasa* e le loro palle producono questa volta alcuni danni, ma Togo e i suoi ufficiali non si danno per intesi del pericolo. Togo dal suo ponte di comando continua a dar ordini impassibile e imperturbabile. È ormai evidente che le navi russe hanno la peggio. Un incendio scoppia a bordo della *Retvisan* ma è subito estinto. Uno più grave e più serio si appicca alla *Peresviet*. L'*Askold* riceve una palla tra le sue caminiere. Tutte le navi russe sono a quest'ora più o meno danneggiate. Witgeft dà un ordine e la sua squadra fa rotta verso sud-est. Evidentemente l'ammiraglio russo, vista perduta la battaglia, spera di effettuare la fuga e di raggiungere i porti neutrali. Ma i giapponesi concentrano il loro fuoco sulla nave ammiraglia. Sono le 7.30 di sera.

« Da bravi, ragazzi... »

Witgeft sul ponte, in mezzo a una grandine di palle, incoraggia i suoi: *Da bravi, ragazzi: questo è il nostro ultimo combattimento!* Le sue parole sono appena udite il rombo dei cannoni è addirittura assordante.

Egli non ha ancora finito di parlare che un proiettile colpisce il ponte, scoppia, e fa a pezzi il povero ammiraglio di cui non rimangono intatte che le gambe, ferisce l'ammiraglio in seconda e il primo comandante.

È un momento terribile.

Quattro corazzate giapponesi e due incrociatori prendonodi mira esclusivamente la *Czarevitch*.

Un obice da 12 la colpisce sotto la linea d'affondamento e la fa girare a destra. Le altre navi per timore di una collisione girano pure tutte a destra e succede una grande confusione. In cinque minuti due altri proiettili colpiscono la *Czarevitch*; il primo danneggia il telefono, il telegrafo, i compassi e il timone; il secondo spezza l'albero di trinchetto. La corazzata, senza timone, gira a cerchio per dieci minuti, tremando. Le altre non sanno che direzione prendere. I giapponesi approfittano dell'opportunità. Si appressan fino a 3500 metri e accelerano il fuoco.

In breve i cannoni russi non rispondono più. Parte sono danneggiati, parte hanno perduto i cannonieri caduti in un lago di sangue.

La sola *Retvisan* mantiene un fuoco vivissimo: allora tutte le navi giapponesi la prendono di mira e in un quarto d'ora la fanno tacere. Solo uno o due cannoni della brava *Retvisan* a intervalli sparano qualche colpo...

L'ultima fase della battaglia si è svolta nella luce rossa di un magnifico tramonto. Anche il cielo sembra tutto a lingue di fuoco.

La squadra russa sarebbe annientata se ora non calassero generosamente le tenebre a proteggerla. Sono le 8.30 e la battaglia è finita. Le navi russe si allontanano a tutto vapore inseguite dalla torpediniera e dai distruttori giapponesi. Togo stesso si lancia all'inseguimento fra l'Isola Rotonda e Shantung.

La fuga della « Czarevitch ».

Morto Witgeft, ferito l'ammiraglio in seconda, decimati gli ufficiali e l'equipaggio, il capitano di fregata prende il comando della *Czarevitch*. Questa povera nave presenta uno spettacolo orribile. Essa è un disastro navigante! I suoi fianchi sono squarciati da quattro enormi buchi. Il suo albero di trinchetto spezzato dondola fra le sartie. Parte del suo ponte è in mare. Due ancore sono state portate via. Le sue caminiere sono contorte che sembrano biscie. I suoi cannoni presentano delle strane addentature. Le palle di Togo hanno mangiato via anche il ferro! Il suo reparto-cucina è distrutto. Le scialuppe sono crivellate.

Ed è notte e il nemico insegue e il porto neutrale di Kai-ciao è distante 120 miglia! Il capitano deve dirigere colla macchina perchè il timone è rotto e deve orientarsi colle stelle perchè i compassi son sconquassati. Un giovane ufficiale riesce a fissare però alcune parti rimaste del compasso e a renderle servibili. Dappertutto sono frantumi di legno, pezzi di ferro, brandelli di carni, rivoli di sangue: in ogni angolo della nave vi è un morto o un ferito: i gemiti si alzano acuti e strazianti nella notte. E le torpediniere nemiche non danno pace. Per cinque volte esse attaccano la nave in disastro. I russi vedono sparare le torpedini, ma per fortuna nessuna tocca la nave, facendo cinque nodi all'ora e consumando 350 tonnellate di carbone di Cardiff (per una velocità per cui sarebbero bastati 120 tonnellate), la *Czarevitch* arriva finalmente l'11 a Kai-ciao ed è in salvo. Durante il tristissimo tragitto i marinai e gli ufficiali morti hanno avuto sepoltura in mare.

La fuga di due distruttori.

I distruttori e le torpediniere hanno avuto un compito terribile durante il combattimento che per fortuna non sono stati obbligati ad eseguire.

Appostati a un miglia circa dalle corazzate russe essi dovevano silurarle e mandarle a fondo se per avventura fossero state per cadere nelle mani dei giapponesi.

Sopragiunta l'oscurità anche i distruttori e le torpediniere prendono il largo colla speranza di raggiungere Vladivostock o un porto neutrale.

Il *Bespochadny* e il *Bestrachmy* hanno una vera odissea.

A mezzanotte essi perdono di vista le altre navi russe e allora si dirigono verso sud sud-est allontanandosi dalle isole James Hall.

All'alba dell'11 vedono un incrociatore e si preparano a battersi.

Alle sei a. m. scorgono cinque navi giapponesi che si dirigono verso sud.

Un'ora più tardi due di esse cambiano direzione e si dirigono verso i distruttori. Il *Takasago* è già in vista e l'altro si lancia a tutto vapore per intercettarli. Allora questi fuggono verso la costa coreana e si fermon solo dopo essere arrivati a nord delle isole Clifford.

Più tardi rimontano fino alla foce del fiume Seoul, dove arrivano a mezzogiorno e incrociano fino alle quattro del pomeriggio. Durante tutto questo tempo un incrociatore giapponese li aspetta ad ovest e un altro a sud ovest.

Frattanto i due distruttori non hanno più acqua fresca a bordo e quasi più carbone.

La speranza è andare, Vladivostock è abbandonata epperò decidono per Kaiciao, dove, sfuggendo all'inseguimento nemico arrivano il 13 agosto mattina.

Anche il distruttore *Bejshoumny* ha avuto quasi contemporaneamente e pure lungo la costa coreana un'analoga avventura.

Lasciate le acque di Chemulpo per dirigersi a Kai-ciao è per 70 miglia insegnito dall'incrociatore *Nishiu*.

A un certo punto però il *Nishiu* cambia rotta e ritorna a Port Arthur.

Ed è gran ventura per il *Bezshoumny* poichè un quarto d'ora dopo succede un guasto nelle sue macchine, che sono già state altre volte riparate.

A stento, ma senza l'oppressione del nemico alle calcagna anche il *Bezshoumny* arriva il 13 a Kai-ciao.

NEL PARTITO SOCIALISTA

Il Congresso socialista di Amsterdam ha approvato la tattica intransigente già adottata dal Congresso di Dresda.

Tutti sanno che cosa s'intenda per tattica intransigente. È la proibizione fatta ai socialisti regolarmente inscritti nel partito di approvare gli atti del Governo e tanto meno di prendere parte al Governo stesso, come ha fatto il Millerand in Francia.

È chiaro che presso talune nazioni questa tattica può essere utilissima, ma è altrettanto chiaro che può essere pregiudizievole presso altre.

L'imposizione dell'uniformità della tattica in Norvegia ed in Spagna, a Tokio ed a Parigi, a Pietroburgo ed a Roma, dove l'ambiente politico e sociale è così diverso, ricorda talune leggi giacobine della Repubblica francese, e non fa nulla sperare di buono pel successivo e graduale sviluppo del partito socialista.

Tanto valeva decretare che una stessa scarpa deve essere buona per tutti i piedi ed uno stesso cappello per tutte le teste.

Sono assurdità che non si comprende come possano essere uscite da una assemblea di intellettuali.

Tanto è vero che i socialisti più intelligenti, tanto in Francia quanto in Italia, hanno già dichiarato fin d'ora di ribellarsi al deliberato di Amsterdam.

La vera e grande scissura nel partito socialista incomincia da questo momento, e forse sarà bene che sia venuta, per la sincerità futura dei partiti politici.

Il risveglio agrario nel Mezzogiorno

Buoni sintomi di risveglio agrario nel Mezzogiorno si rivelano dalla relazione del direttore del Banco di Napoli, commendatore Miraglia, sull'esercizio del Credito agrario affidato al Banco.

Da essa risulta che, mentre al 31 dicembre 1902, gli istituti intermedi operanti nel Mezzogiorno erano centodiciannove, con un *castelletto* di 3,238,110 lire e con un'esposizione di sole L. 118,721, al 30 giugno 1904 il numero degli istituti è salito a duecentocinquantaquattro, con un castelletto di 6,370,100, e con un'esposizione di L. 787,287.

Il che vuol dire che in un anno e mezzo il numero degli istituti si è più che duplicato e l'entità delle operazioni agrarie compiute si è sestuplicato.

Ed accanto al credito si sviluppa di pari passo l'istruzione agraria.

Mentre al 31 dicembre 1902 si contavano in tutte le provincie meridionali solo dieci cattedre ambulanti di agricoltura e centotrenta consorzi o società agrarie, al 30 giugno 1904 le cattedre ambulanti di agricoltura sono salite a ventidue, e il numero dei consorzi o società agrarie è salito a 270.

Queste cifre consolanti dimostrano che anche il Mezzogiorno progredisce lentamente ma costantemente e si avvia sulla strada sicura del progresso civile ed economico.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA E LA SVIZZERA

I nostri corrispondenti svizzeri ci hanno tenuto informati del memoriale presentato al Governo federale dall'on. Greulich, segretario operaio svizzero, e della inchiesta ordinata dal Governo di San Gallo sulle condizioni di lavoro e di vita delle nostre operaie.

Il memoriale e l'inchiesta avranno per risultato di mutare e forse di sopprimere — i sistemi adottati dalle suore Bonomelliane nei « pensionati-ricovero » in cui vengono ospitate le operaie.

L'on. Greulich racconta che si fanno firmare a delle giovinette (fatte venire, con fallaci lusinghe, dall'Italia) dei contratti di due a cinque anni. Una volta entrate nelle « pensioni » queste donne non possono neppure scrivere ai loro parenti senza il permesso delle suore che dirigono il pensionato. Si infliggono loro delle multe, le si obbligano a comperare dei libri ed oggetti di culto superflui, e vengono sottomesse a continue pratiche religiose. Come se tutto ciò non bastasse si citano parecchi casi nei quali queste operaie sarebbero vittime di una vera e propria clausura.

Il Governo svizzero prenderà ben tosto delle severe misure a questo proposito. Ma nelle numerose nostre colonie svizzere — che sorpassano i 130,000 cittadini — si domandano tutti se il Governo italiano continuerà ancora per lungo tempo a trattare l'emigrazione nella Svizzera come una quantità disprezzabile.

Alle lagnanze del Greulich, alla inchiesta del Cantone di San Gallo, il ministro degli Esteri non sa che cosa opporre. Sui fatti svelati — specie quello dei lunghi contratti a salario immutabile — non sa che cosa pensare.

Abbiamo visto che si è nominato, di recente, un addetto per la emigrazione in Germania: che cosa si aspetta per designare una persona competente anche per la Svizzera, dove potrà rendere al paese servigi, per lo meno, altrettanto apprezzabili?

Un buon ispettore della emigrazione — che conosca bene la località, le leggi dei diversi Cantoni e le condizioni degli emigranti — sarà utile per sceverare la vera situazione degli operai nostri, attraverso le tacitazioni, i nascondigli e le bugie di coloro che sono interessati a troppo lodare o a demolir troppo.

UN GENERALE E UFFICIALI AUSTRIACI
che brindano all'invasione in Italia

Il *Giornale di Venezia* una delle gazzette più ortodosse, più militariste e più tripliciste del regno, pubblica la lettera seguente che dice d'aver ricevuta da Belluno da persona degna di fede:

« A poco più di due ore di marcia da Rocca Pietore, ultimo villaggio italiano, all'estremo settentrione dello Agordino, a 500 metri al di là del confine del regno, nella trattoria di Fedaia, si riunirono alcuni giorni sono una cinquantina di ufficiali austriaci che sull'invito del loro superiore brindarono alla prossima invasione dell'Italia. Soggiungeva il generale che gli italiani, privi come erano di fortificazioni, mancanti di strade, impreparati in tutto, non avrebbero potuto contrastare il libero accesso alla pianura veneta.

« Queste furono parole di uomo forse volgare ed indubbiamente imprudenti, in sicuro contrasto con i sentimenti di chi governa quello Stato; ma queste parole comunque pronunciate sono ceramente espressione di cose sentite. »

L'INESPUGNABILITÀ DI POLA

Abbiamo da Trieste:

(B.) I giornali di Pola narrano che la squadra permanente austro-ungarica, mentre si avviava dalle acque dalmate a Trieste, per farvi atto di presenza la vigilia del genetliaco imperiale ed oggi, arrivata a Fasana, voltò la prua al sud, verso Pola, per sperimentare l'efficacia dei riflettori dei vari forti. Qualche forte (per esempio il forte di Verudella) segnalò la presenza di navi che navigavano a lumi spenti, ma quando due torpediniere erano già giunte all'imboccatura del porto o presso il forte di Stoja, senza che fossero state osservate.

L'esperimento avrebbe provato che anche dal lato di mare è possibile una sorpresa alla piazzaforte di Pola, pure vantata come « imprendibile. »

LA RIDUZIONE DEI NOLI IN INGHILTERRA

È nota la guerra di tariffe che infierisce in Inghilterra fra le compagnie transatlantiche.

L'ultimo vapore dell'*American Line* ha lasciato Liverpool senz'avere una sola cuccetta vuota. Questa compagnia ha ridotto a 37 50 il prezzo del biglietto di terza classe fra l'Inghilterra e l'America. Ed ecco il *menu* giornaliero dei pasti, che essa fornisce agli emigranti:

Prima colazione: Latte, costoletta, montone con fagioli, pane, burro, caffè.

Colazione: brodo, montone, riso, patate, *dessert*.

Thè: Salami, pane, burro, confettura e thè.

Pranzo: Farinata di gruau, formaggio e biscotto.

E dopo questo non resta che domiciliarsi a bordo di un transatlantico inglese.

MINACCIE DI INSURREZIONE A CRETA

Si ha da Bruxelles, 20:

Il *Petit Bleu* pubblica una corrispondenza da Atene facente prevedere una prossima sollevazione cretese per l'unione della Creta alla Grecia.

Il movimento è preparato da molto tempo: poco mancò scoppiasse qualche settimana fa. A Schoinialakkas i congiurati bruciarono la bandiera turca del municipio ed inalberarono la bandiera greca, ma i capi giudicarono inopportuno il momento e la banda si disperse e passò in Grecia.

Il principe Giorgio avrebbe deciso di visitare le principali corti europee per esporre loro il pericolo della situazione e della politica della Creta.

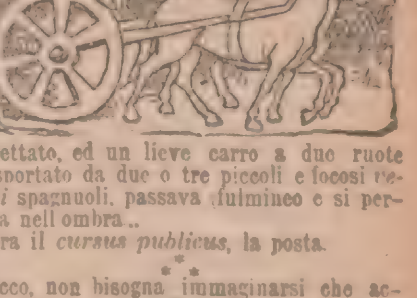
Il viaggio, che comincerà il 28 agosto, avrà poco risultato.

ANTICHITÀ ROMANE

La posta.

Questi due titoli messi insieme faranno su molti lettori l'effetto che farebbe quest'altro: « La battaglia di Canne, ossia la polvere senza fumo. » Tanto l'idea della posta moderna con le sue mille locomotive, che s'inabissano urlando nel fianco delle montagne, valicano i precipizi ed i fiumi, con le mille applicazioni della elettricità, che scagliano il messaggio del pensiero attraverso sconfinate solitudini, è lontana dal concetto che noi abbiamo comunemente del mondo romano!

Eppure anche allora, anche quando lungo le vie romane sorgevano, come candidi fantasmi nella luce lunare, i mille sepolcreti dalle mura marmoree, talvolta il lastricato di enormi pietre risuonava ad uno scalpitio



affrettato, ed un lieve carro a due ruote trasportato da due o tre piccoli e focosi *veredi* spagnuoli, passava fulmineo e si perdeva nell'ombra..

Era il *cursus publicus*, la posta.

* * *

Ecco, non bisogna immaginarsi che accanto ai *rostri* del Foro Romano vi fosse una cassetta per le lettere, o che ogni pezzente venuto a Roma dalle lontane provincie dell'Asia per far fortuna, potesse scrivere alla famiglia tutti i giorni.

La posta era un servizio di Stato, che i romani avevano imitato dai persiani, i quali, a buon conto, l'avranno avuto dai cinesi, presso i quali esso era antichissimo.

Presso i persiani i carri che servivano per il funzionamento delle poste si chiamavano *anguria*, in seguito le tasse per mantenere la posta furono così gravose che la parola è rimasta a significare la più tormentosa persecuzione. Presso i romani, con l'andar del tempo, e con la degenerazione economica che preluse allo sfacelo dell'Impero, esse si inasprirono tanto che ai tristi tempi di Costantino e di Giuliano l'Apostata, Aurelio Vittore poteva lamentarsi che questo utile servizio fosse divenuto, per l'oppressione fiscale che ne derivava, una vera peste.

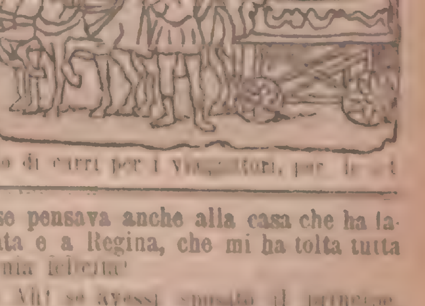
Benchè presso i Romani, data la difficoltà infinitamente maggiore dei trasporti, non si potessero avere dei casi di grafomania epistolare come al giorno d'oggi, tuttavia le persone colte scrivevano spesso e volentieri, anzi, qualche volta si scriveva, oltre che ai vivi, anche ai morti.

Sissignore: in certe sepolture delle provincie africane si sono rinvenuti dei foglioline di piombo arrotolati, che erano stati ficcati dentro per una fessura: questi foglioline invitavano lo spirito del defunto ad intervenire favorevolmente per lo scrittore, nelle corse dei circhi. In altri termini, siccome si riteneva che lo spirito dei morti, specialmente dei morti violentemente, rimanesse aderente alla terra, e potesse intervenire nelle faccende dei vivi si scriveva (e se ne sono trovati molti esempi): Manda un buon accidente ai cavalli tali, tali e tali (e qui i nomi) della fazione *russata* o *prasina*, o altra, recidi loro i nervi, e fa che non possano neppure partire, coi loro aurighi (e qui i nomi dei cocchieri).

Ma nella vita, fino dai tempi della Repubblica, i *publicani*, cioè gli appaltatori delle imposte e dei lavori pubblici, i *succhioni* dell'epoca, che formavano in tutto l'impero una incrollabile rete di interessi economici, avevano servizi di corrieri con la capitale, come pure i generali in guerra, ed i privati cittadini che potevano farlo, avevano i loro *tabellari*, che partivano di buon passo, con un cappello a falde pioventi sul capo, la sporta delle lettere al braccio, e via!...

Al tempo di Augusto compare la posta ufficiale: le sterminate vie militari, che congiungono Roma alle provincie, dovevano anche servire alla rapidità delle notizie. Roma doveva sapere cosa avveniva nelle lontanissime membra del suo impero.

Dapprima furono corrieri a piedi, poscia corrieri a cavallo, infine fu tutto un ser-



vizio di carri per i viaggiatori, per [illegible]

Appendice del SECOLO, 21-22 Agosto

MASSIMO VILLEMER 33

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Roscoff trasalì, come subitamente abbagliato da sì radiosa bellezza.

— Eh! chi sa?...

— Anzitutto, il giornale pel quale scrivete non vi paga...

È vero... Ma ho libero ingresso al *pésage* di tutti gl'ippodromi.

— Sì... E poi?

— Ah! mia cara signora!... Ma questo significa, per me, aver facile la possibilità di raccogliere informazioni preziose intorno alle scommesse da tentare!... Col denaro che voi mi avete dato, io giuoco regolarmente, realizzando guadagni considerevoli.

— Oh! quei ventimila franchi non potranno durar molto!... disse Claudia ridendo. — Non vi accadrà spesso di trovare dei cavalli come *Chat-Huant* e dei proprietari o dei fantini disposti a derubare la maggioranza del pubblico per giovare a voi!

— Ah! dunque, il principe di Kerandal, quel giorno, usò veramente la frode per far vincere il suo cavallo!...

— Lo avevo sospettato, ma non ne ero certo... Sapete, signora, che quella fu una vera furfanteria, da parte del vostro principe?...

— Egli la commise perchè lo volli io, perchè io lo tentai e riuscii infine ad indurlo a dare al suo fantino gli ordini necessari.

« Egli non seppe resistermi; fu debole, e, quella sua debolezza, me la rimprovera ancora ogni volta che ci bisticciamo!...

— Ah! mi stupisce, signora, ciò che mi dite!...

— Eppure, è semplicemente la verità esatta! Certi uomini, credetemi, non cedono a nessuna forza, quando si tratta del loro onore, nè transigono mai con la loro coscienza... e Savino di Kerandal è appunto uno di codesti uomini.

« Da quando ritornammo in Francia, osservo in lui, una specie di stanchezza ogni giorno crescente, che quasi mi spaventa. Egli non esce più di casa se non assai raramente, e questo m'irrita più di quanto si potrebbe supporre... È assai fastidioso, credetemi, il veder sempre lo stesso viso, allo stesso posto, e l'udir sempre la stessa voce dolce e triste.

— Ma è dunque completamente disoccupato, il principe?... Non ha più nemmeno la sua scuderia di cavalli da corsa!

— L'ha tuttora, ma parla di cederla ad altri.

— Commetterebbe una vera pazzia se rinunciasse alle legittime speranze che può fondare sui suoi cavalli, alcuni dei quali promettono assai!...

— Questa è anche la mia opinione. Ma io non oso contrariare troppo apertamente il principe... Sono in uno di quei momenti in cui bisogna agire colla massima circospezione... Ora sto coltivando un progetto molto serio, pel quale, se ottenessi un buon esito, finirei col trovarmi in una condizione infinitamente migliore di quella in cui mi trovo oggidì...

« Io vorrei diventare principessa!... Capite?... Quando fossi principessa, potrei fare grandi cose, diventare veramente regina di Parigi!... Vorrei possedere dell'oro, molto oro, e sfoggiare un lusso maggiore di quello delle più ricche famiglie di Francia.

— Ah! voi siete una vera bevitrice d'oro! disse Roscoff ridendo.

Anche Claudia rise.

Quel soprannome di « bevitrice d'oro » le piaceva, poichè certo sintetizzava la particolarità preponderante della sua anima strana: la sua sete insaziabile di danaro, di lusso, di godimenti!...

Sì!... voleva avere denaro, ancora denaro, moltissimo denaro!...

Ma, per raggiungere il suo scopo, per calmare alfine la sua febbre, le occorreva anzitutto diventare principessa di Kerandal, e bisognava quindi che Savino divorziasse!

Dopo un breve silenzio, ella disse a Roscoff aspramente:

— Sì! io voglio essere principessa!... Sì! io voglio che Savino si divida da Regina, divorziando... Io sono libera, ormai e posso rimaritarmi!

— Eh! sì!... Vostro marito è morto, infatti... E, secondo la maggior parte dei giornali, la sua morte non può essere attribuita che ad un suicidio, determinato da un accesso di follia!

« Potrete avere quando vorrete il certificato della sua morte, e, per questo, non dovrete temere alcuna difficoltà...

« Il caso sarà assai diverso, per altro, quando si tratterà del divorzio del principe... Da questo lato, voi siete esposta, credo, a subire uno scacco...

Gli occhi di Claudia mandarono un lampo.

— Supponete dunque che Regina, ammalata, offesa nel suo amore, voglia trattenere per forza presso di sè un marito che non può più amare?

— Sì... lo suppongo.

— E quali sarebbero le ragioni della vostra supposizione?

— Anzitutto, le idee religiose della moglie del principe...

— Dunque, a parer vostro, io non sarò mai principessa?...

— Mai!

— Siete un uccello di cattivo augurio, amico mio...

— Ho potuto conoscere bene il principe, a bordo del *Grand-Colbert*, e formarmi un'idea molto esatta del carattere di lui.

— E a quali conclusioni vi hanno condotto, le vostre osservazioni?...

— Ecco:... Il principe non vi sposerà mai!... Egli ha una figliuola alla quale pensa di continuo e che tien vivo in lui il sentimento del dovere.

« Un giorno, giuocavo a carte con lui, mentre voi eravate sopra coperta, e m'accorsi ch'egli era distratto, tanto da lasciarsi sfuggire, nel giuoco, ogni buona occasione.

« — A che pensate, principe? gli domandai...

— E che cosa vi rispose? disse Claudia, turbata.

— « Penso, mi rispose ad un piccolo essere che mi è caro immensamente?... Questa notte ne ho sognato... Ho visto mia figlia avvicinarsi a me, abbracciarmi... e mi pare di sentirmi ancora, sul viso, la soave carezze de' suoi baci! »

— Ah! Questo, vi disse Savino?...

— Sì, signora... Ve lo giuro!

— Savino pensava a Bérangère!... mormorò Claudia, chinando il capo. E forse pensava anche alla casa che ha lasciata e a Regina, che mi ha tolta tutta la mia felicità!

« Ah! se avessi sposato il principe, io sarei stata una moglie onesta, e avrei evitato lo spaventevole abisso che ora vedo aprirsi ai miei piedi!

Ella si alzò, si avvicinò alla finestra e appoggiò al vetro freddo la fronte, madida di sudore.

Silenziosa, distratta, come se fosse stata sola, prese a guardare con indifferenza i passanti che si succedevano incessantemente sugli stretti marciapiedi.

Era il principio di maggio, e la città era allietata dal sole primaverile in tutto il suo fulgore...

Tutto pareva in festa... e nondimeno Claudia si sentiva profondamente triste.

Ciò che Cirillo Roscoff le aveva detto, la stupiva.

Ella non aveva mai pensato a quell'insormontabile ostacolo davanti al quale stava per trovarsi... Non aveva mai pensato alla piccola Bérangère, alla figliuoletta, che Savino adorava e rimpiangeva!...

— Accettate il mio consiglio... riprese Roscoff, avvicinandosi a lei... Non pensate più al divorzio!... D'altronde, anche se il principe fosse disposto a fare quanto desiderate, bisognerebbe che anche la principessa acconsentisse... e non è af-

tere e per le merci. Ma tuttociò, beninteso, per lo stato e per i suoi ufficiali.

Il privato cittadino avrà potuto scroccare, qualche volta, un *diploma*, come un « biglietto di servizio » oggidì, e andarsene per i fatti suoi a spese dello Stato, o mandar lettere per i suoi corrieri.

A tempo di Adriano il servizio fu perfezionato meravigliosamente, fu posto a spese del governo centrale, e fu affidata la sua direzione ad un *praefectus vehiculorum* (l'on. Stelluti-Scala di quel tempo) che veniva scelto nell'ordine senatorio.

Le stazioni si dividevano in *mutationes*, dove si cambiavano solo i cavalli, ed in *mansiones*, dove si faceva una tappa: naturalmente presso le stazioni sorgevano osterie, *tabernae*, dove i vetturali mandavano giù il tradizionale mezzo litro, ed alberghi in cui si poteva avere un buon letto. Gli impiegati addetti alle *mansiones* erano dei *muliones* o stallini, gli *hippocomi*, o postiglioni, e i *mulomedici* o veterinari, nonchè i *carpentarii* o facocchi.

Oltre al servizio postale, che si chiamava *cursus velox*, c'era il servizio merci (1), *cursus cabularius*, da *cabula*, una specie di carretta che serviva all'uopo, ed era infinitamente più lenta del piccolo carro a due ruote, il *Cisium*.

Il codice Teodosiano ci ha tramandato una quantità di disposizioni per prevenire gli inconvenienti di questo servizio di Stato: infatti i fornitori rubavano sul prezzo della biada, i cocchieri, invece di darla ai cavalli, se la rivendevano, ed infine, cosa che sembra avere particolarmente irritato il legislatore teodosiano, i vetturali bastonavano con spropositati *pagadebiti* i poveri cavalli; talchè il codice è costretto a prescrivere un bastoncino, o tutt'al più, una frusta armata in cima d'un breve aculeo.

Di questo *cursus publicus* si servivano anche gli imperatori, viaggiando, tranne il caso in cui, come Nerone, non preferivano tirarsi dietro cinquecento o mille carri.

E di questi carri ve n'erano mille fogge differenti, dalla *rheda*, a quattro ruote, grande tanto da farvi entrare tutta una famiglia, e i bagagli, alla *carruca dormitoria*, in cui si poteva anche dormire.

Il servizio postale, disposto abbastanza riccamente (nelle stazioni di ricambio vi erano sempre sei o sette cavalli, e nelle tappe fino a 40) permetteva talvolta delle velocità di trasmissione che sembrerebbero inverosimili: si narrano esempi di lettere giunte a Aquileia (nel Veneto) da Roma, in 4 giorni, e di messaggeri che percorsero quasi 100 chilometri in una notte.

Ma la decadenza dell'impero, le spaventose incursioni barbariche, turbarono tutto quest'ordine di cose come il resto.

Le vie conducevano ormai a città distrutte ed arse, e lungo di esse i sepolcreti e le ville bruciacchiati, saccheggiati, presentavano strani aspetti di morte ai rari viaggiatori.

Non era solo l'incursione dei barbari che aveva rovinato l'impero: esso era scoppiato come una botte senza doghe, sotto l'enorme pressione del suo sconvolgimento economico: il latifondo aveva divorato la borghesia campagnuola, le frumentazioni avevano creato un turbolento, cosmopolita proletariato cittadino.

Bisognò che le leggi costantiniane inchiodassero il lavoratore alla gleba, con una mostruosa ingiustizia sociale che non è il solo delitto di questo imperatore parricida, e bisognò profondere torrenti d'oro nelle città, ove gli ex campagnuoli, i profughi, gli operai rovinati dalla concorrenza del lavoro servile, formavano una plebe esasperata e ladra, che voleva bere, mangiare, godere, e non amava più nemmeno la mano che la nutricava.

In questa plebe il cristianesimo assumeva le esaltazioni talvolta sanguinarie del *nihilismo*, e da essa, quando l'enorme spinta dei popoli germani spezzò i cerchi di ferro che tenevano muto l'impero, scaturì un torrente d'odio contro la religione greco-romana, che era quella degli oppressori, contro i loro templi, le loro ville, la loro memoria e le loro tombe.

Allora nelle vie deserte crebbe l'erba, e dai colli franò lentamente la terra, a seppellirle: dove un tempo zampillavano le fonti si allargò la palude, il piccolo carro veloce non recò più i messaggi di Roma, e solo, di tanto in tanto qualche barbaro pellegrino del nord, scendendo a piedi nudi verso la città santa, fece fuggire, col lieve rumore dei passi, le volpi nascoste nei sepolcri violati.

Luigi Lucatelli.

(1) Vedere per queste notizie un prezioso volumetto di Umberto Leoni e Giovanni Staderini. — Roma. — Staderini 1904: *Sull'Appia Antica*.

Promozioni nel Genio civile

Ci telegrafano da Roma, 19:

(*Vice.*) Il Comitato del personale del Genio civile, ha deciso le seguenti promozioni:

Ad ispettori di prima classe, gli ispettori di seconda De Cornè, Inglese, Rava e Poletta. A ispettori di seconda, gli ingegneri capi di prima classe Falco, Di Napoli, Verdinois Botto, Bruno, Rossi Giovanni e Leoni. A ingegneri capi, gli ingegneri di prima classe Minervini Serafino, Paribelli, Matteucci, Perilli, Toniolo, Beraradi, Gadda, Beduzzi, Valentini, Dazzi, Torresani, Fonseca, Lamberti, Provida, Gamberale, Cavaliere, De Benedetti Giuseppe, Montanari, Tonnini, De Sarno, Ponti e Logatto. A ingegneri capi di prima classe, gli ingegneri di seconda, Pullini, Gandolfi, Molinari e Adami. A ingegneri di prima classe, gli ingegneri di seconda, Manca, Di Vermosa, Mongini, Caizzi, Collobiano, Vandone, Bifulco, Coen e Cagli.

Ad ingegneri di 2ª classe gli ingegneri di 3ª Colpanei, Manzini, Roverano, Calletti, Dardanelli, Fago, Galcotti e Bellavitis.

Ad aiutanti principali gli aiutanti di 1ª classe Brunetti, Carli, Normand, Bianchi, Bugni, Tommasini, Michiel, Re, Lunel, Chiari, Biagoni, Santi, Spinelli, Gibessi, Musili e Cecchieri. — Ad aiutanti di prima classe, gli aiutanti di seconda Catalano, Del Puglia, Montelatici, Grandi, De Rin. — Ad aiutanti di seconda classe, gli aiutanti di terza Boccucci, Davin, Giuntini, Bonardi, Consorti, Bonica.

Oltre questi promossi che riempiranno i posti attualmente vacanti, il Comitato ne ha designati altrettanti promovibili, per occupare, mano mano i posti che si renderanno liberi.

Parricidi e uxoricidi in Dalmazia

Ci telegrafano da Trieste, 20:

A Novegradi, un ridente villaggio nel territorio di Zara, l'altra sera corse una disputa fra l'agricoltore Giovanni Restan e il figlio Marco, di 23 anni. Cagione della disputa il possesso di un pezzo di terra! Pare che padre e figlio fossero ubbriachi: ad un tratto il vecchio, ch'era andato man mano accalorandosi, sferrò un terribile pugno alla testa del figlio, il quale rispose lanciandosi sul padre. Accorse un altro figlio del Restan, il quale si diede a percuotere il fratello; il Marco allora estrasse il coltello e lo cacciò nel ventre del padre, che stramazzò a terra in un lago di sangue.

Il fratello è come impazzito. Il vecchio è morto. Il parricida si costituì alla polizia di Zara.

*** A Zemonico, in Dalmazia, l'altro giorno fu trovato assassinato nel suo letto — soffocato tra i guanciali di piume — tale Repaja Vincenzo, di 27 anni, possidente, da pochi mesi ammogliato.

La gendarmeria accorsa con un giudice e con un medico, constatò però che al collo dell'ucciso c'erano traccie di dita che avevano evidentemente avvinghiato quel collo non lasciandolo che quando il Repaja non dava più segno di vita. La voce pubblica accusò subito la giovane sposa del Repaja come autrice o mandante dell'assassinio; la vedova fu bensì interrogata, ma venne lasciata in libertà. Invece furono arrestati il servo del Repaja e un altro giovane, come indiziati autori del misterioso assassinio.

L'ACCORDO ITALO-BRASILIANO.

Si ha da Rio Janeiro, 19:

Il ministro d'Italia stipulò il 9 corrente l'accordo per mantenere in vigore per altri due anni l'accordo commerciale provvisorio italo-brasiliano del 5 luglio 1900 la cui scadenza fu prorogata al 31 dicembre 1906.

COSE D'ALTRI TEMPI

83 cavalieri sgozzati.

Si ha da Algeri, 20:

Il giornale *Echo de Oran* riceve da Marina che il Caid Amada della tribù dei Beni Buzeggu fece sgozzare a tradimento e di nottetempo 83 cavalieri che il pretendente marocchino gli inviò chiedendogli la mano della figlia.

Fra le vittime vi sono il suocero ed il vizir del pretendente il cui partito è così disorganizzato. Amada si è rifugiato a Sidimelluk sotto la protezione del Governo marocchino.

Atrocità nelle prigioni spagnuole

Una grande emozione regna in tutta la Spagna in seguito alle rivelazioni fatte da alcuni anarchici arrestati in seguito all'attentato d'Alcalà del Valle.

Questi anarchici dichiarano che durante la loro detenzione, furono sottoposti alle più terribili torture.

Uno di essi ha anche affermato che dopo essere stato legato strettamente ebbe i piedi flagellati a sangue.

Tutta la ferocia dei gendarmi, degna dei cannibali, fu esercitata sugli anarchici per costringerli a rivelare i loro complici.

Parecchi di quei disgraziati sono morti, e molti dei superstiti rimarranno storpiati pel resto dei loro giorni.

I giornali reclamano la verità piena ed intera su questi tristissimi fatti. Ma il Governo ha formalmente proibito ogni pubblicazione in proposito.

Si teme perciò qualche bomba di rappresaglia anarchica.

Ancora i linciaggi negli Stati Uniti

Si ha da Nuova York che i linciaggi dei negri sono ricominciati negli Stati dell'Unione con una efferatezza incredibile.

L'altro giorno a Satesboro, la folla irruppe nella prigione. Disarmò immediatamente i soldati di guardia e quindi s'impadronì dei prigionieri negri che stavano per essere condotti davanti al giudice Doly.

I bianchi, dopo aver solidamente legato i negri, ne crivellarono i corpi a colpi di rivoltella e se ne tornarono tranquillamente a casa loro.

L'odio che divide le due razze, fa temere sanguinose rappresaglie.

Perciò l'invio d'un reggimento di milizie è stato domandato d'urgenza a Satesboro ed è oggi probabile che la città sia messa sotto il regime della legge marziale finchè durerà l'attuale stato di cose.

LA SOCIETÀ « PATRIA » DI BASILEA

A proposito di una corrispondenza pervenutaci da Basilea il Consiglio direttivo della Società *Patria* di quella città ci scrive che il detto sodalizio non ha per nulla indirizzo clericale, nè politico e non appoggiò mai l'opera di monsignor Bonomelli. Smentisce pure quanto riguarda il motivo dell'espulsione della Società *Patria* dal Comitato Pro emigranti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'assalto generale è ancora lontano

Ci telegrafano da Londra, 20:

Le notizie da Port Arthur sono esageratissime. Si tratta dei soliti *canards* messi in circolazione dai rifugiati di Cefu, i quali sono famosi per la facilità colla quale sanno amplificare le cose.

Si ha ragione di ritenere che i giapponesi si trovano ancora a sette chilometri di distanza dalla fortezza centrale. Per cui l'assalto generale è ancora lontano.

Un proclama di Stoessel.

Si ha da Londra, 20:

Il *Daily Express* ha da Cefu, 19: Rifugiati da Port Arthur dicono che dopo il rifiuto di capitolare, Stoessel lanciò un proclama alla guarnigione esortandola a resistere coraggiosamente e morire combattendo. Il recente messaggio dello czar all'esercito di Manciuria fu pure letto.

Come i giapponesi curano i feriti.

Si ha da Cefu, 20:

Un medico americano che segue le operazioni segnala gli eccellenti risultati ottenuti dai giapponesi.

Essi non curano nessun ferito sul campo di battaglia, li avviluppano in bende antisettiche e li inviano al Giappone, ove sono curati all'ospedale.

Le perdite degli infermi in media sono del 3 per 100. I risultati sono pure così buoni per i prigionieri russi feriti.

La falsa partenza della squadra del Baltico.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

Le notizie da Pietroburgo non recano alcuna notizia precisa dal teatro della guerra. Si ripetono le solite voci di sanguinosi attacchi a Port Arthur e di fantastiche ecatombi di giapponesi. Si ritiene generalmente che Port Arthur resisterà ancora a lungo.

La squadra del Baltico è uscita per una semplice crociera e per fare delle esercitazioni.

È impossibile la partenza vera della squadra prima della fine di settembre.

Ieri, in tutto l'impero russo si è celebrata una grande festa.

Tutti gli uffici rimasero chiusi.

La questione dell'« Askold » e del « Grossovoi. »

Si ha da Washington, 19:

Il console degli Stati Uniti a Shangai, telegrafa che il « Taotai » ha respinto la richiesta del console di Russia ed ha deciso che il *Grossovoi* e l'*Askold* saranno disarmate o dovranno partire rispettivamente il 20 e il 21 corrente.

Una cannoniera affondata.

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio:

Tokio, 19 agosto, ore 10 sera. — Secondo rapporti da Port Arthur, una cannoniera russa tipo *Otvajny* urtò in una mina ed affondò al largo di Liao-Ti-Changil.

A Port Arthur si combatte.

Telegrafano da Cefu, 19:

Stoessel trattò assai cortesemente il parlamentare giapponese, ma la risposta fu netta e perentoria. Il comandante giapponese chiese un armistizio di tre giorni per seppellire i morti. Stoessel rifiutò e la battaglia ricominciò il 17 alle ore 10 del mattino.

I rifugiati russi sono persuasi che la fortezza resisterà vittoriosamente. Dichiarano che la fortezza attende prima di 15 giorni l'arrivo di rinforzi da Kuropathine. I forti di Port Arthur catturati dai giapponesi sulla destra dei russi sono in numero di tre o quattro.

I tongusi.

Telegrafano da Cefu:

Due ufficiali americani invitati da Tshumtzorlin capo di diecimila tongusi presso Simmingtnog constatarono che i tongusi sono eccellenti cavalieri.

Essi videro ufficiali dei briganti tongusi portare in cima alle picche le teste di cinque cosacchi, appartenenti ad un distaccamento di 35 cosacchi che avevano requisiti un migliaio di capi di bestiame. I tongusi presero il bestiame e si ritirano essendo venuti tremila cosacchi a vendicare la strage dei loro camerati.

Gli ufficiali amerinani si congedarono dal capo dei tongusi. Essi dichiarano che quei briganti sono al soldo dei giapponesi che dànno loro, mensilmente, quindici *taels* per fantaccino e venticinque per cavaliere.

Numerosi ufficiali giapponesi comandano i tongusi che servono a stancare i russi con attacchi continui.

Nuove mobilitazioni in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Si è pubblicato un *ukase* imperiale ordinante la chiamata sotto le armi della riserva di 47 distretti dei governi di Poltawa, Kurok, Samaro, Saratoff, Astrakan, Ufa, Simbirsk, Perm, Pietroburgo, Voyard, Pekof, Livonia, Estonia, Arcangelo e Olonetz.

Alcune categorie di riservisti sono inoltre chiamate in due distretti di ciascuno dei governi di Poltawa, Karkoff, Kieff, Podolia, ecc. L'*ukase* ordina inoltre la chiamata degli ufficiali della riserva di tutte le parti dell'impero.

L'eroismo dei marinai russi.

Si ha da Londra, 20:

Lo *Standard* ha da Tientsin: I giapponesi manifestano viva ammirazione per Stoessel. Kamimura intervistato a Sassebo, ha reso omaggio al valore dei marinai russi particolarmente a quelli del *Rurik* cho rimasero presso i loro pezzi fino al momento di affondare.

I russi piegano su Mukden.

Telegrafano da Tokio, 20:

I giapponesi occuparono ieri Anchantchuang. I russi ripiegarono su Mukden.

I feriti a Port Arthur.

Telegrafano da Mukden, 20:

La pioggia cadente da tre giorni impedisce ai due eserciti di fare alcun movimento decisivo.

Persone che giungono da Port Arthur dicono che il numero dei feriti giunge a duemila.

I medicamenti ed oggetti di fasciatura sono in quantità sufficienti. Non vi è quasi alcun caso di malattia.

La caccia alle navi russe.

Telegrafano da Cefu, 20:

Il vapore *Petchili* annunzia che incontrò sette controtorpediniere giapponesi al largo di Cefu.

I giapponesi dichiararono al capitano del *Petchili* che cercavano le torpediniere e le controtorpediniere russe fuggite da Port Arthur.

Un violento cannoneggiamento si è udito oggi. I giapponesi annunziano che un attacco generale della fortezza è progettato per oggi.

I grossi cannoni di Port Arthur si sono uditi distintamente ieri. Gli affari sono completamente interrotti.

A Port Arthur gli abitanti vivono nascosti in locali al sicuro dalle bombe.

Le felicitazioni dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Lo czar inviò a Stoessel il seguente telegramma: « A nome mio e quello di tutta la Russia vi incarico di felicitare le truppe, i marinai e gli abitanti dei successi (?) riportati nei combattimenti del 26, 27 e 28 luglio. Sono assolutamente convinto che siete completamente preparati a mantenere la fama delle nostre armi mercè il vostro illimitato valore. I miei ringraziamenti calorosi a tutti. Possa l'Onnipotente benedire i vostri sforzi, strenui e devoti e proteggere Port Arthur contro gli attacchi del nemico. »

La nave di Togo affondata?

Ci telegrafano da Parigi, 20:

L'agenzia *Information* ha da Cefù questo telegramma:

« Si annuncia da fonte russa, che sembra seria, che la nave giapponese portante la bandiera dell'ammiraglio Togo, sarebbe stata affondata. Mancano i particolari ».

Questa notizia è certamente uno dei soliti *canards* di invenzione russa. Ad ogni modo sarà bene ricordare che vi sono due ammiragli Togo.

Telegrafano da Cefù, 20;

Gli ufficiali delle navi russe ritornate a Port-Arthur credono che la nave giapponese ed ammiraglia, *Mikasa*, sia affondata nel combattimento del 10.

I russi concentrarono tutti i loro fuochi sopra di essa.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il nuovo cappellano di Corte.

20 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice*). Da Palermo è giunto a Roma, monsignor Giuseppe Beccaria, chiamato ad occupare la carica di cappellano maggiore della Casa Reale.

Monsignor Beccaria è una bella figura di sacerdote e di studioso. Ha pubblicato importantissimi lavori storici e varie monografie. Si distinse molto per pietà e coraggio in varie epidemie e specialmente durante l'infierire del colera nel 1885.

Re Umberto, in quell'occasione, lo insignì di *motu-proprio* della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Monsignor Beccaria è attualmente direttore della Società Siciliana di storia patria e membro della Commissione araldica siciliana.

Il processo contro Nasi.

Il giudice incaricato continua l'istruttoria per il processo Nasi.

In proposito si era detto che quando Chaumié, ministro della Pubblica Istruzione francese venne a Roma, il ministro Nasi gli offrì un banchetto che costò una somma non molto lontana dalle 100 lire a testa, e che in tale quota era compreso anche l'acquisto delle posate.

Di queste posate si aggiungeva che non si ebbe più notizia.

Il signor Ragni, che fornì il banchetto, interrogato, avrebbe risposto che nelle trattative col sottosegretario di Stato, Cortese, e col signor Fornari, tutto era provveduto in piena regola, smentendo quindi la voce che era corsa intorno a ciò.

Una evasione disgraziata.

Ricorderete il grave ferimento avvenuto nella sera del 1° agosto causa l'odio feroce che da più anni regna fra le due famiglie Macchia e Seghetti.

Il feritore Attilio Seghetti era stato arrestato. Ieri però riuscì a deludere la vigilanza dei suoi custodi e si gettò da una grande altezza, nell'interno del carcere *Regina Cœli*, nella rotonda sottostante.

Il disgraziato versa in grave stato.

La morte del giudice istruttore del Vaticano.

Dopo lunghissima malattia è morto l'avvocato Raffaele Zingorini, giudice istruttore del Vaticano. Il pontefice gli ha fatto impartire l'apostolica benedizione.

Le bellezze d'Italia negli Stati Uniti.

20 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) L'onorevole Brunialti, che come è noto, si trova in viaggio per gli Stati Uniti d'America nella sua qualità di presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri, compirà un ciclo di conferenze intorno all'Italia, illustrate con proiezioni luminose. Il ciclo sarà diviso in tre parti:

I°. Roma nel passato e nel presente.

II°. L'Italia nelle bellezze naturali e nei costumi del suo popolo.

III°. L'Italia storica e artistica.

Le prime due conferenze saranno tenute a Nuova York nella redazione del *New-York-Herald*.

Le altre avranno luogo a Saint-Louis.

Tali conferenze hanno lo scopo di far conoscere l'Italia agli stranieri, invogliandoli a recarvisi per visitarla.

La famosa circolare del Vaticano

Il corrispondente che comunicò a un giornale di Roma la famosa circolare del Vaticano, N. 6057, relativa al prossimo fausto evento, smentisce che la circolare sia apocrifa e che si riferisca alla nascita della principessina Jolanda.

Aggiunge che la circolare diramata per la nascita della principessina Jolanda, portava il N. 73,223 e la data del 10 maggio 1901.

Quella in parola porta il predetto N. 6057 con la data di quest'anno e comincia precisamente riferendosi alla circolare per la nascita della principessina Jolanda.

Nuovo ufficio telegrafico internazionale.

Per accordo internazionale, l'ufficio postale italiano di Bengasi, è stato autorizzato all'accettazione e al ricevimento di telegrammi per qualsiasi paese del mondo.

Premii per l'Esposizione di Brescia.

Il ministro di Agricoltura e Commercio ha concesso i seguenti premii alla Giurìa per l'Esposizione bresciana.

Parte zootecnica: 44 medaglie e 1500 lire, per animali riproduttori, esclusi i cavalli.

Per cavalli: — lire 1140 di premi.

Per macchine agrarie e prodotti del suolo: 30 medaglie.

Il ricorso di due capitani.

È giunto a Roma il ricorso dei capitani Penzo e Capaldo, condannati dal tribunale militare di Napoli.

Il ricorso è stato avanzato al tribunale supremo di Guerra e Marina che si riunirà a settembre, presieduto dal generale Cortese.

Pel giubileo dell'Immacolata.

La Commissione cardinalizia per i festeggiamenti in occasione del giubileo del dogma dell'Immacolata, aveva avuto da molti concorrenti all'Esposizione Mariana, sollecitazioni per una dilazione dell'inaugurazione dell'Esposizione stessa.

La Commissione ha perciò deliberato che gli oggetti da esporsi possano essere inviati fino al 20 di ottobre.

Dono all'abbazia di Grotta Ferrata.

L'incaricato di affari del Governo rumeno, accompagnato dal segretario della Legazione, ha presentato personalmente al sopra-intendente dell'abbazia di Grotta Ferrata, abate Pellegrini, una collezione interessantissima di opere liturgiche come dono del Governo rumeno all'abbazia di Grotta Ferrata.

Gestore infedele scomparso.

È scomparso il gestore di un'agenzia di pegni in via dei Chiavàri, certo Giovanni Leoni, il quale sembra si sia appropriato parecchie migliaia di lire in tanti pegni.

L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato una rigorosa inchiesta. Il Leoni lasciò in Roma la moglie.

BOLLETTINO MILITARE

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti disposizioni:

Arma carabinieri: Maliani, sottotenente nella legione di Roma, collocato in aspettativa.

Arma di fanteria: Pontiggia, tenente colonnello, nel 9.° bersaglieri collocato a riposo — Garofalo, tenente colonnello, comandante il deposito della colonia Eritrea, collocato in posizione ausiliaria — Pinetti, maggiore nel 75.° fanteria. Molinari, capitano nel 10.° Vocatelli, capitano nel 72.° Di-Masi, id. nel 71.° sono collocati in posizione ausiliaria — Nannini, id. nel 65.°, Agresti, id. nel 68.° Carutti, id. nel 4.° alpini, Martinotti, id. nel 59.° fanteria sono collocati in aspettativa. — Ai capitani in aspettativa Sertorio, Bagatti e Zanone Guglielmo è prorogata l'apettativa.

Dente, tenente in aspettativa, gli è confermata l'aspettativa.

I capitani Bianchi e Fabiani hanno pure confermata l'aspettativa.

Bono, tenente nel 77°; Valdes, tenente nel 62°; Pedescini tenente nell'89°; Sgueglia capitano nel 3°; Proment, capitano nel 18°; Natalini, capitano nell'84; Cuccard, capomusica nel 41°, sono collocati in aspettativa.

I seguenti ufficiali, allievi del terzo corso della Scuola di guerra, cessano di essere comandati alla scuola stessa, e rientreranno ai rispettivi reggimenti dopo le manovre di campagna.

Bobiani capitano nel 7° fanteria, Viora id. nel 54°, Gallitelli id. nel 23°, Prunas, tenente nel 59°, Serrao id. nel 75°, Levi id. nel 75°, Accettella id. nel 54°, Raimondi id. nel 57°, Pozolo id. nel 13°, Salvioni id. nel 4° alpini, Miani id. nel 25° fanteria, Iori id. nel 18°, Fasolis id. nel 14°, Vairo id. nel 49°, Scotti id. nel 70°, Moreno id. nel 51°, Gatti id. nel 27°, Pugliese id. nel 61°, Ruggieri id. nel 49°, Babbini id. nel 35°, Ronchetti id. nel 49°. Laureati id. nell'80°, Nigra id. nel 3°, Oriani id. nel 5°, Rivi id. nel 67°.

Crioli, tenente nel 42° fanteria, trasferito nel 72° fanteria e destinato al tribunale militare di Alessandria come ufficiale istruttore.

Fusco, tenente colonnello al 37° fanteria trasferito all'8° fanteria — Torella, capitano nel 5° trasferito all'89° — Bertolli id. nell'85° trasferito al 57° — Servici id. nel 93° trasferito al 48° — Moreno, tenente nel 51° trasferito al 75° — Cappato id. nel 62° trasferito al 60°.

Arma di cavalleria. — Carassi Del Villar, tenente in aspettativa a Torino, richiamato al reggimento cavalleggeri di Piacenza — Beltrandi, tenente nel reggimento cavalleggeri Vicenza trasferito nel cavalleggeri Roma e nominato ufficiale d'ordinanza del comandante della divisione militare di Milano.

Arma di artiglieria. — I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria e sono assegnati … d'applicazione di artiglieria e genio … della quale si presenteranno il … settembre:

Baiocco Riccardo, Zanghieri …, tassimannella Errico, Gianni …, dorelli Guido, Giglio Mario, … berto, Morov Alberto, Forti …, Raimondo, Pentimalli Natale, … dre, Bontempelli Aurelio, Cam… Alberto, Fietta Pietro, Ansal… comi Gino, Salomon Gio… Andrea, Zimaglia Bernardo, … tranera Erminio, Licari … ride, Ferdinandi Giovanni, … Scanagatta Ubaldo, Facio … melli Vittorio, Botti Cesare, … Ascari Silvio, Cristiani … doro, Capone Spartaco, Carusi … Alfredo, Brusati Renzo, Pro… geri Umberto, Regii Sallu… berto, D'Antonio Raffaello, De … Barbacini Arturo, Avogadro … Cisotti, Carlo Ruggiero, Ragg… Pellati Enrico, Zucchi Ro… menico, Nardone Giuseppe … seppe.

Fresco, tenente nel 4° Genio, … direzione del Genio a Messina …

Personale dei distretti. — … tano nel distretto di Foggia, … stretto d'Ivrea.

Corpo sanitario. — Corte … alla Scuola di Guerra, … ausiliaria. — Paris, tenente … direttore dell'Ospedale militare … locato in posizione ausiliaria.

Corpo contabile. — De … contabile, nel Panificio di … l'ospedale di Venezia — … contabile nel reclusorio di Pes… al reclusorio di Gaeta. — … 10° bersaglieri, trasferito al … schiera. — Filippi, tenente … artiglieria da campagna … gione carabinieri di Cagliari.

De Moll, tenente nell'8° arti… cato in aspettativa.

Arma del Genio. — I seguenti … l'Accademia militare sono nominati … nenti nel Genio e sono assegnati … d'applicazione di Artiglieria … mando della quale si presenteranno … tembre: Sacco Luigi, Savoia … res Ugo, Rossi Alberto, Pastr… Battista, Rimediotti Alberto, … seppe, Saglietti Giuseppe, Bi… Camillo, Barbanti Costantino, … fano, De Luca Pirro, Stivala … Raffaele, Solimene Arturo.

Tozzi, capitano nel 2° genio … 1° genio — Giordano, id., … Genio a Messina, trasferito al …

Da Parigi

Andrée è vivo

20 agosto. — (E.) … Stoccolma che si è trovat… Spitzberg una bottiglia conte… tera di Andrée. Si spera … esploratore sia ancora vivo …

L'incidente del barone Lumbroso

Vienna, 20 agosto. — … guito all'incidente telegra… accaduto nell'*Hôtel Prene*… capo della gendarmeria di … ieri sera all'*Hôtel* chiedend… barone romano che era già … non chiamasi Cumbrasso ma …

Colossale incendio

San Gallo, 20 agosto. — … tinua l'incendio sviluppatosi … fa nella foresta sulla cima di …

I progressi inquietanti … laggi di Stein e di Starken…

Gli uomini dei villaggi vicini … vano di arrestare le fiamme.

Il suicidio di un operaio

Neuchatel, 20. — Un … liano si suicidò, mettendosi … cartuccia di dinamite, che lo ri… me cadavere.

La testa del disgraziato … una poltiglia orribile.

L'esposizione di Losanna

Losanna, 20. — Fu … sposizione nazionale di Belle … discorso del consigliere federale …

Sono esposti 618 lavori, fra … tele ad olio.

In complesso l'esposizione è …

La propaganda pel Libero pensiero

Ci telegrafano da Forlì:

Il prof. Arcangelo Ghisleri per … questa sezione, tenne nel … una conferenza sugli scopi del … siero.

L'illustre conferenziera fu … popolare e, ricordando il pross… internazionale che si terrà in … un saluto alla Francia spin… civili laici dall'Associazione … siero.

Molti applausi salutarono … ratore.

Un comizio contro l'on…

Abbiamo da Ferrara:

Domenica, 21, a Massafiscaglia … portante del collegio di Port… luogo un grande comizio per … una volta, sulla condotta p… deputato Severino Sani.

Il comitato promotore ha … una lettera nella quale fra … « … abbiamo invitate quelle … sappiamo farle continue colpe, … *al pubblico le prove* … asserti, ed abbiamo avute … noi crediamo le giungerà grad… cisione e siamo sicuri che … non mancherà *di venire a* … *atic* a provare quanto siano … ingiuriose pubblicazioni …

Nonostante questo invito … il deputato Sani, come … interverrà al Comizio. Anzi … già sapere che egli sarà assente … dei pretesti ridicoli.

---

fatto probabile che ella voglia rassegnarsi al divorzio...

— Regina!... mormorò Claudia, semichiusi gli occhi. — Regina!...

Seduta, ora, davanti a Roscoff, ella non osava guardarlo in viso.

Un sudore freddo bagnava il suo volto adorabilmente bello, e il suo corpo flessuoso era scosso da brividi lievi.

Regina!... Regina!...

Quantunque fosse stata giudicata in grave pericolo da tutte le celebrità mediche di Parigi, non era morta, quella donna esecrata!... — Era viva, e forse avrebbe ancora vissuto lungamente!

— Ah! voi volete tentarmi! diss'ella lanciando a Roscoff uno sguardo terribile... Voi volete ch'io vi dica: « Andate! Liberatemi da quella donna, e per compenso, avrete una somma enorme! »

« Ma io non ve le dirò, queste parole!... Regina è mia sorella — almeno lo dicono — ed io l'amai come tale, durante la mia infanzia, durante la mia adolescenza!... Sarei un mostro, se facessi uccidere quella donna!... Ah! no! no!... non voglio!

— Eh! via!... Avete già commesso un delitto, e potete commetterne un altro! — disse Roscoff, in tono beffardo.

— Non mi tentate! ve ne supplico!... Supponete dunque ch'io sia veramente un essere infernale... una delinquente destinata a morire in galera?.

« D'altronde, posso disporre di armi più possenti del delitto stesso... La mia gioventù, la mia radiosa bellezza, sono fascini ai quali Savino non può resistere! Chi mi ama, mi ama per sempre!

— Pasquale, tuttavia, vi odiava profondamente!...

— Perchè l'amore che nutriva per me era immenso!... Se avessi voluto, Pasquale sarebbe stato nuovamente mio! Egli sarebbe ritornato con me... avrebbe voluto rimanere con me in America, dove sarebbe cominciata per noi una seconda vita... Ma io non volli!

— Perchè amavate ancora il principe!...

— Il principe è necessario alla mia vita quanto l'aria e il sole... Se non lo vedessi più, morirei!...

« Il mio amore è fatto principalmente d'orgoglio ... lo so! Sono assai soddisfatta di essere riuscita a togliere Savino a Regina, di averlo riconquistato malgrado l'opposizione della signora Grandier, che mi gettò brutalmente fra le braccia di Pasquale...

« Ma, certo, io non amo il principe perdutamente, come amano certe donne...

— No! voi non amate affatto il principe di Kerandal... disse Roscoff ridendo. — E forse non amaste mai nessuno!... Ma verrà certo un giorno in cui amerete davvero! Gli amori di gioventù possono scomparire come belle meteore, mentre quelli dell'età matura non muoiono!...

— Ma io ho appena ventidue anni!... E la mia vita comincia adesso!... E sono bella... bellissima! Nessuna bellezza può essere paragonata alla mia!... Lo dice Savino... e, a Savino, io credo ciecamente!

Claudia rideva, nel dir così, e avvolgeva Roscoff nella fiamma del suo sguardo...

Il suo provocante sorriso sembrava significare: « Molti anni ancora devono passare, prima ch'io giunga alla vecchiezza... E certo io morirò prima che le rughe mi rendano brutta!... »

— Ma appunto perchè siete giovane e bella, dovete cercare di ottenere tutte le soddisfazioni, tutti i trionfi a cui avete diritto.

« Certamente, la principessa di Kerandal potrebbe fare grandi cose; ma l'amante di Savino dovrà sempre star lontana da certi ambienti e molti la disprezzeranno...

— È vero!... È vero!... avete ragione! mormorò Claudia fremendo.

— Supponete di diventare moglie legittima del principe. Allora, tutte le porte del sobborgo di San Germano si spalancheranno davanti a voi... Allora accoglierete nelle vostre sale le più spiccate personalità della Francia e sarete la Recamier dell'epoca nostra...

— Lo so... lo so... riprese Claudia, smarrita. Ma a quale conclusione volete giungere, parlandomi, così, della possibilità di realizzare i miei sogni più belli e più accarezzati?... Voi stesso, dianzi, dicevate che Regina non vorrà mai acconsentire al divorzio!

— Ma Regina potrebbe morire!... disse Roscoff, con accento strano.

Claudia impallidì, tremò.

Per lunghi minuti tacque, assorta, col capo fra le mani.

Ciò che Roscoff le aveva detto la spaventava...

Uccidere Regina?! Oh! no!... La soluzione che quell'uomo le proponeva generava in lei un invincibile ripugnanza. Ella guardava fissamente Roscoff, e provava come un senso d'orrore mentre, calmissimo, atteggiate le labbra ad un sorriso ironico, egli aspettava una risposta decisiva, irrevocabile...

Infine, con voce sorda, ella disse.

— Non voglio!... Non voglio!... Ucciderò Regina, più sicuramente che con qualunque arma, togliendole il marito che ella adora!

« Lasciatemi agire a modo mio e non parlatemi più di delitti! Ne avete già commesso uno, e sia quello l'ultimo!

« Ora, io voglio vivere e godere intensamente, senza angoscie di sorta, gustando tutte le gioie a cui la mia gioventù e la mia bellezza mi dànno diritto!

« Ma, anzitutto, mi occorre del denaro... Molto denaro, e tutta la mia ricchezza è in diamanti e in perle...

« Io vorrei « realizzare » il mio tesoro; ma qui, a Parigi, non oso presentarmi ad un gioielliere... Temo di essere arrestata... Capite?...

— Ebbene?

— Ebbene: bisogna che io trovi un uomo disposto a recarsi a Londra per vendere i miei diamanti... Dovrà essere un uomo del quale io posso fidarmi interamente.

— Sì; un uomo che si esponga per voi al pericolo d'esser preso e imprigionato...

Claudia non protestò.

— E come lo ricompensereste quest'uomo?... riprese Roscoff, implacabile. « Per conto mio, se mi prestassi a compiere per voi una simile impresa, certo non mi accontenterei d'una ricompensa in denaro...

— Che significano, queste vostre parole?... disse Claudia aspramente. — Vorreste forse che si parlasse d'amore fra noi?... Quando due esseri della nostra specie s'incontrano, devono lasciarsi guidare soltanto dall'interesse... In una relazione come la nostra, il sentimento non può avere alcuna parte.

— Lo ammetto... Ma … vorreste da me?

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice So…
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero … seguenti edizioni:
CAPITAN ROMPICOLLO … in-4 grande, di pagine 100, illustrazioni. — Prezzo L. 1.—
TUTTA UNA GIOVINEZZA … volume in-16 grande, di pagine … lune della Biblioteca Romantica … Prezzo L. 1. —
COMPENDIO DI STORIA … (316.° volumetto della Biblioteca …) Prezzo Cent. 15.
IL CERVELLO. — (317.° volumetto della Biblioteca …)
Vennero inoltre pubblicate … opere in corso di stampa e … Nuovo dizionario illustrato … e Magnetismo completo … — (Dispense 163.ª e …)
La Divina Commedia … (Dispense 85.ª e 8…)
Le Stelle e le curiosità … Flammarion. — (Dispense …)
La Guerra Russo-Giapponese …
Storia Naturale illustrata … di Michele Lessona …
La Capinera del Mulino … — (Dispense 2… e 2…)
I Tre Moschettieri di … (Dispense 19.ª e 20.ª)
I figli del capitano Grant … (Dispense 17.ª e 18.ª)
Casa Gogodi …
Dirigersi alla Società … oppure dai librai e rivenditori di …

Comitati e circoli clericali sciolti

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Ieri sera il locale Comitato diocesano si è dimesso in seguito alla famosa circolare del segretario di Stato, Merry Del Val, che sciolse i Comitati dell'Opera dei Congressi.

Così l'arcivescovo sarà libero nella scelta dei criteri che debbono regolare l'attività del nuovo Comitato.

Si è sciolto pure il Circolo clericale Ferriola, emanazione del Grosoli, per mancanza di fondi.

LA PARTENZA DELLA SQUADRA

Ci telegrafano da Bari, 20:

Stamane il sindaco e il prefetto restituirono la visita a Bettolo.

Alle ore 3 giunse la nave *Sardegna* che colle altre della squadra partì alle 6 per Brindisi.

Bettolo dichiarò di essere dolente di non poter accettare gli inviti e le feste in onore della squadra che la cittadinanza e i circoli preparavano, ed incaricò il sindaco di ringraziare vivamente i baresi per la loro cortesia.

LO SCANDALO DI CLUSONE

Un'interpellanza dell'on. Engel.

A proposito del triste fatto avvenuto nel collegio di Clusone e del quale ci siamo a suo tempo occupati, l'on. Engel ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente domanda di interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri degli Interni, di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione: sulla morte del dodicenne convittore Camplani Pietro di Riva di Solto (Bergamo) avvenuta pochi giorni dopo uscito dal Collegio sacerdotale di Clusone, per infezione sifilitica causata da violenza carnale subita; sul fatto accertato da testimoni che altri undici bambini erano affetti dallo stesso male; e sull'azione della Procura regia di Bergamo per non colpire i colpevoli dell'infame reato.

Intanto da Bergamo ci scrivono che durano infiniti e vivaci i commenti pel contegno tenuto da quella magistratura in questa circostanza.

Grave incendio a Sampierdarena

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Oggi verso le 1 30 pomeridiane, scoppiava a Sampierdarena un violentissimo incendio nel brillatoio di riso della Ditta Furzoni e Breve, sito in via Cristoforo Colombo.

Le fiamme si svilupparono all'ultimo piano del grande stabilimento lungo una trentina di metri, e dell'altezza di quattro piani.

Dato l'allarme, gli operai che lavoravano nel brillatoio, circa un centinaio, si precipitarono alle uscite, e quelli che si trovavano al quarto piano fecero appena in tempo a rifugiarsi sul terrazzo della scuola civica, che confina con lo stabilimento, passando su una passerella di legno.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri di Sampierdarena, comandati dal tenente Cappello ed una quarantina di quelli di Genova guidati dal tenente Guglielmini.

Vi si recarono pure due plotoni del 15° fanteria, uno di zappatori, 40 artiglieri, il sindaco e vari consiglieri comunali.

Il fuoco prese vastissime proporzioni, e malgrado il febbrile lavoro d'estinzione, dopo un'ora, del vasto edificio non rimanevano in piedi che i muri maestri. L'opera dei pompieri non potè essere efficace per la mancanza d'acqua che, dopo inutili tentativi per trovarla più da vicino dovette essere estratta dal mare.

Per fortuna, non si hanno a deplorare disgrazie personali: soltanto un milite della «Croce d'oro», certo Bianchi, che era salito su un tetto vicino con una getto, rimase quasi soffocato dal fumo e dovette essere soccorso prontamente.

Tutto il macchinario ed il deposito di riso che si trovavano nel brillatoio, andarono distrutti. Non si poterono salvare che 10 mila sacchi di riso che erano in due magazzini confinanti col brillatoio.

I danni sono [illegible], e si calcola ascendano a più di [illegible] mila lire. Lo stabilimento era però assicurato presso diverse Società.

UN VILLAGGIO MEZZO INCENDIATO.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Presso Marana, sulle prealpi, vicino la frontiera, un fulmine uccise un bue e incendiò un fienile.

Il fuoco si propagò spaventoso ad un'intera contrada, distruggendo numerosi casolari.

Varie famiglie sono sul lastrico.

Villaggio distrutto da un incendio.

Ci telegrafano da San Remo, 20:

Si ha da Nizza che nella notte scorsa uno spaventevole incendio distrusse quasi tutto il villaggio di Valdeblore. Appena stamane fu possibile circoscrivere il fuoco.

La popolazione è in miseria essendo stati distrutti i granai.

NAUFRAGI NELL'JONIO E NELL'ADRIATICO

Si ha da Taranto che mancano notizie d'una barcaccia e del suo equipaggio, che si componeva del proprietario della barcaccia medesima Vincenzo Manarola e di due marinai. La barcaccia partì da Taranto nella settimana scorsa alla volta della spiaggia tra Giocosa e Chiatone per caricare fascine che il Manarola doveva acquistare dal bosco che trovasi tra quei due comuni. Il carico completo fu fatto lunedì scorso, ed in quel giorno istesso partì da quei luoghi la barcaccia, della quale però non si ha più notizia di sorta.

Si ritiene che nella notte di lunedì a mare, una violenta raffica di vento l'abbia capovolta, sommergendola: nessuno dei tre infelici marinai ebbe modo di salvarsi.

Il comando militare di marina, a mezzo di un rimorchiatore, ha eseguito invano molte ricerche.

.˙. Si ha da Ancona che durante la violenta bufera dell'altra sera, un vaporino che tornava dalle acque della salute, correndo gravissimo pericolo di andare ad infrangersi nella scogliera, tentò di trovare scampo nello specchio d'acqua dello stabilimento Marotti, ma due ondate furiose lo respinsero al largo. Entro il vaporetto si trovava la famiglia dell'av. Ninchi.

Finalmente un'ondata mostruosa sollevò il vaporetto buttandolo addirittura al disopra della scogliera e cacciandolo contro i pali di sostegno dei camerini.

La signorina Ninchi cadde in mare, e subito si buttarono in acqua il padre Luigi e il fratello Roberto. Tutti e tre poterono essere tratti in salvo.

La *Sardegna* esplose una cannonata per avvertire le imbarcazioni sue di non staccarsi da terra per tornare a bordo.

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Ci telegrafano da Catania, 20:

A Biancavilla stamane i fratelli Di Giorgio Giovanni ed Ambrogio, mentre si recavano in una loro proprietà vennero fermati da due individui armati e mascherati che richiesero loro del danaro, pena la vita.

I fratelli risposero negativamente; i manigoldi allora esplosero i loro fucili contro i malcapitati ferendo il Giovanni che si diede alla fuga.

Dopo poco tornato indietro non trovò più il fratello Ambrogio nè i malandrini.

La cittadinanza è impressionatissima di questi continui sequestri.

SCIOPERI

Uno sciopero generale a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Durando da oltre un mese lo sciopero degli operai nella fabbrica di oreficeria Vallotto, le ditte Andrighetto, Dalcorno, Navarotto e Trevisan deliberarono di fornire alla ditta Vallotto da lunedì un quarto della loro produzione.

Così lo sciopero degli orefici, che sono circa 350, diverrà generale.

I panattieri di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20:

I proprietari di forni — la gente più avida e più ingorda che conti Venezia — pentiti di aver concesso troppo agli operai col concordato dello scorso luglio, andarono col lanternino in cerca di pretesti per mancare agli impegni presi. E gli operai pazientarono, pazientarono, finchè, fatti accorti che i proprietari procuravano in tutti i modi di menarli per il naso, finirono collo stancarsi. E ieri sera passavano fra loro l'ordine di abbandonare il lavoro in tutti quei forni i di cui proprietari persistessero nelle ingorde esigenze.

Così stanotte come ho telegrafato in sedici panifici della città gli operai ad un dato momento hanno abbandonato il lavoro, mentre in tutti gli altri, i di cui proprietari non fecero eccezioni nel trattamento verso gli operai, si è lavorato come al solito.

Con questo di più che domani la città non mancherà affatto di pane. Nei panifici dove si lavora, furono — ad opera della Lega — aggregate squadre straordinarie di operai che lavorarono tutta la notte per fornir di pane i cittadini.

Così altre squadre son state inviate a Mestre allo stesso scopo.

Nelle risaie dell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna, 20:

La consociazione dei proprietari del mandamento di Minerbio rifiutò di conferire con la rappresentanza delle leghe dei lavoratori delle risaie.

Lunedì incomincerà lo sciopero nella mietitura del riso chinese, limitato ai lavori delle risaie.

Lo sciopero diverrà generale se le autorità locali parteggeranno come a Molinella per i proprietari.

STRASCICHI DI UNO SCIOPERO.

A proposito dello sciopero di Chaux-des-Fonds (Svizzera) e di un comizio di protesta, di cui parlava un nostro telegramma, l'avv. Charles Naine, uno degli oratori di quel comizio, ci scrive, che egli non è anarchico, ma socialista parlamentarista.

Prendiamo subito atto di questa rettifica.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Suicidio.* — A Celle di Bobbio tal Massanti Giovanni, affetto da malattia incurabile, si inferiva due colpi di rasoio al collo recidendosi quasi la carotide, poi grondante di sangue, si gettava dalla finestra della propria casa, sfracellandosi il cranio.

.˙. A Cecima, su quel di Voghera, certo Agostino Depaoli, in un accesso di pazzia, si è gettato in un pozzo miseramente annegandovi.

Bergamo. — *Una disgrazia sul lavoro.* — Nel laboratorio di cardatura di lana di tal Viganò Giovanni, il fanciullo appena decenne, Ossola Leone, ebbe frantumato il braccio destro travolto in un cilindro mosso a forza elettrica. Si dovette procedere tosto all'amputazione del braccio.

Tale doloroso fatto prova come sia in pratica rispettata e osservata la legge di protezione dei fanciulli sul lavoro.

Porto Valtravaglia. — *Tre annegati.* — Il giovane fornaciaio Anselmi Rinaldo, di anni 23, mentre era da solo in barca sul lago per una gita di piacere, non si sa come, cadde nel lago ove miseramente perì.

Un'altra barca abbandonata è stata trovata in mezzo al lago; si sa che in essa c'erano due persone le quali sono scomparse. Si ritiene purtroppo che siano affogate.

Morcone. — *Due fanciulle annegate.* — Due giovani conosciutissime in paese per bellezza e bontà, amiche indivisibili fin dall'infanzia, tal Teresina Jannelli di anni 22 e Rosolina Florio di anni 17, verso il tocco e mezzo miseramente sparivano nell'acqua del torrente così detto *La Sassinosa*, dove s'erano recate con altre amiche per bagnarsi.

La Teresina, vedendosi in pericolo, fu vinta dalla paura, la Rosolina, per l'affetto che nutriva grandissimo per la sua compagna che voleva salvare ad ogni costo, si tuffò vestita nell'acqua e rimanendo travolta dalla corrente.

Porto Maurizio. — *Gli scherzi del fulmine.* — Si ha da Monte S. Pietro delle Alpi Marittime, che un fulmine penetrato nella casa del sagrestano, asportò riducendolo in frantumi un vecchio orologio da muro, poscia passato in cucina tolse di mano al sagrestano una pentola di rame facendo stramazzare a terra il poveretto, che fortunatamente se la cavò con una lieve lussatura al braccio e alla mano; poscia infilato l'uscio andò a scaricarsi nella stalla sottostante uccidendo un mulo.

Treviso. — *Vittima dell'idrofobia.* — Al nostro ospedale è morta, dopo una terribile e lunga agonia, la bambina Giovanna Rusaci, di appena sette anni, che qualche settimana fa a Camalò di Povegliano era stata morsicata da un cane idrofobo.

.˙. Sul sentiero di Villanova, presso Motta di Livenza, un ciclista investì la signora Battistel, ferendola gravemente al torace ed al dorso. Il velocipedastro è stato arrestato.

Ancona. — *Una esposizione nazionale.* — Si dice che la Società degli industriali e commercianti anconitani prenderà l'iniziativa per una Esposizione nazionale da tenersi in Ancona nel 1907 per la quale sono stati promessi validi appoggi.

Forlì. — *Grave ferimento.* — Ieri certo Gambi Emilio, detto Ghinos, addetto allo scarico delle barbabietole nel zuccherificio Eridania, per futili questioni avute col contadino Ruboli Domenico riceveva da questi un colpo di bastone che gli fracassava la scatola cerebrale.

Il Buboli pare sia stato costretto a dare il colpo mortale perchè minacciato dal Gambi con un forcale.

Salerno. — *Ribellione di un detenuto.* — Il sorvegliato speciale Auria, detenuto in questo carcere e condannato alla cella per mancanze disciplinari, ritenendo ingiusta la punizione, si ribellava ai secondini, cagionando loro delle contusioni. Gli venne applicata la camicia di forza.

La commissione carceraria lo condannava a tre mesi d'isolamento.

Salerno. — *Suicida per amore.* — A Buccino la ventenne Vincenzina Volpe, ostacolata in un suo amore, trangugiò una forte soluzione di verderame e morì poco dopo malgrado le sollecite cure.

Catania. — *Uccisore del seduttore della sorella.* — Angelo Tambone uccise ieri il commerciante Miraglia Salvatore, seduttore della di lui sorella Maria, perchè dopo avere formalmente promesso di sposarla l'abbandonava in stato interessante, scacciandola di casa. Il Tambone si è reso latitante.

.˙. Il fruttivendolo ambulante Caruso Santo, in piazza S. Elena, uccise con un tremendo colpo di trincetto al torace un certo Quatrone che si era permesso di insultarlo perchè la frutta non era buona. Venne subito arrestato.

NECROLOGIO

A Torino, la contessa Carlotta Millet de Faverges d'Agoult.

— A Piacenza, Carlo Amato Mestrallet.

— A Genova, la contessa Elisa Roux-Tonduti di Peglione vedova del conte Avet.

— A Pisa, l'illustre professore Fausto Sestini, direttore dell'Istituto di chimica agraria.

— A Napoli, il prof. Emilio Vallari insegnante fisica sperimentale in quella Università; fu uomo dottissimo molto noto in Francia, in Inghilterra ed in Germania; i funerali, per sua volontà, saranno modestissimi.

— A Polistena, il patriota Domenico Calcaterra.

— A Costantinopoli, il delegato apostolico, mons. Bonetti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I frati di S. Servilio sconfitti.

Ci telegrafano da Venezia:

Il tribunale ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dal padre Minoretti dei Fate-bene-fratelli contro il Commissario regio Ferrara in punto alla proprietà accampata dai frati sull'isola di S. Servilio e sui fabbricati annessi ad uso di manicomio e contro l'espulsione dei frati stessi dall'isola medesima.

La sentenza respinge il modo assoluto la domanda dei frati per ciò che riguarda l'asserita proprietà dell'isola, condannandoli nelle spese; respinge la domanda dei frati per poter rimanere nel manicomio, ordinando la loro espulsione immediata.

La sentenza è provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione ad appello.

IL PRINCIPE DEL SORRISO

Ricordate, lettori, il professor Bergeret, la bonaria figura di letterato, che sorride sempre, sorride con dolce melanconia su tutte le miserie grandi e piccole, proprie e altrui, che contempla i moti e gli atteggiamenti del mondo umano e li commenta nell'interno dello spirito, ove vengono naturali le osservazioni argute e i confronti più inaspettati? È facile indovinarlo: sotto le spoglie del protagonista di tanti romanzi — l'Orme du mail, Bergeret à Paris, l'Anneau d'Améthyste, ecc. *— v'è molto dell'autore di essi, di Anatole France, il novellatore colto e studioso di storia, d'archeologia, di scienze politiche. Ma egli stesso, del resto, l'ammette di aver qualche parentela intellettuale col suo Bergeret: «Gli ho prestato — ha detto Anatole France in una conversazione che Lucio D'Ambra narra in* Varietas *— molte idee che sono mie e molte avventure che sono immaginarie, e tuttavia io lo vedo anche adesso andar su e giù per il Lungosenna, di bottega in bottega, secondo il capriccio del suo vago ondaggio. E lo vedo discutere e disputare con i suoi alunni e vivere la sua piccola vita stretta ed armoniosa nell'ambiente febbrilmente meschino della sua famiglia che non lo comprende e lo misconosce.*

Per noi italiani Anatole France è particolarmente degno di attenzione, perchè egli vuol bene sinceramente alla patria nostra, dove usa fare lunghi soggiorni. Anche quest'anno è venuto a Roma tra aprile e giugno, per godersi la primavera incantevole; e Lucio D'Ambra, che lo conosce, ha scritto per Varietas *i suoi ricordi di quel soggiorno, unendo al suo articolo una fototipia la quale rappresenta l'illustre scrittore francese nel suo studio.*

Varietas, *la nuova rivista, di cui è testè uscito il quarto fascicolo, è in vendita in tutta Italia al prezzo di trenta centesimi il numero.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Su e giù per il mondo

Il *record* del suicidio.

È stato vinto da una giovane americana di ottima famiglia, la signorina Cecil David.

La ventenne fanciulla, disperata per una crudelissima disillusione amorosa, aveva tentato venticinque volte, senza mai riuscirvi, di por fine ai suoi giorni.

Essa aveva provato il carbone minerale e di legna, l'acido carbonico, il laudano, la pasta badese o torcibudella da topi, la stricnina, l'appiccamento, l'annegamento, il pugnale e il salto dalla finestra.

Che le ha fatto vincere il *record* del suicidio, è stato un colpo di rasoio nella gola.

* * *

I camerieri in isciopero.

A Tolosa si ha in breve tempo un secondo sciopero di camerieri di caffè.

Il primo sciopero ebbe origine da una domanda di aumento di salario. E cessò presto, perchè i padroni condiscesero alla domanda.

Per rifarsi però i padroni aumentarono il prezzo delle consumazioni. Ma gli avventori, alla lor volta, per rifarsi di un ingiusto trattamento, soppressero le mancie.

Ed ecco che ora i camerieri si sono messi in isciopero, domandando un aumento del salario tale da rifarsi della perdita delle mancie.

* * *

Gli incerti del mestiere.

Il famoso capitano Bonavita che tutti i parigini conoscevano, per averlo veduto in mezzo ai suoi trenta leoni, nel serraglio di Bostock, non comparirà più davanti al pubblico.

Egli non è infatti sfuggito alla morte, a Coney-Island, negli Stati Uniti, se non per un insieme di circostante affatto straordinarie.

Bonavita ha, nondimeno, lasciato uno dei suoi bracci e diverse parti della sua persona al leone *Battimore*, che lo assalì all'improvviso e che fu subito seguito da sette altri leoni.

Questa spaventevole scena, che durò quasi un quarto d'ora, avvenne durante una rappresentazione alla quale assistevano ottocento persone terrorizzate.

* * *

Maritato da sua suocera.

C'è bisogno di dire che questo bel caso è avvenuto negli Stati Uniti, dove, oramai le bizzarrie matrimoniali non si contano più.

Si tratta del matrimonio di miss Emily Ailken, di Boston, col signor Cave-Horst, d'Athol (Massachussets).

Il ministro officiante non era altri che la *reverenda* Martha Ailken, la madre della sposa che pronunziò un assai commovente discorso ai due nuovi coniugi.

Di maniera che Cave-Horst si trova in una delle più singolari situazioni del mondo!

* * *

Per finire.

Fra amici.

— Sicchè, dice uno, non vai in campagna, quest'anno?

— No, risponde l'altro, e accennando cinque parenti di provincia venuti a trovarlo, aggiunge: Perchè, la campagna è venuta da me.

LETTERE ED ARTI

Onoranze a un poeta mantovano. — Ricordate l'anima lombarda, altera e disdegnosa, che Dante incontrò sul balzo secondo del Purgatorio, tutta sola soletta... «sguardando a guisa di leon quando si posa?» Il poeta mantovano del secolo XIII, per il quale l'Alighieri ebbe più che rispetto venerazione, avrà dimostrazioni d'onore anche dai tardi nepoti. Nei giorni 11 e 12 del prossimo settembre, a Goito sarà inaugurata una lapide, che ricorderà il nome di Sordello, dell'autore di quel celebrato «compianto» in morte del suo sire Blacasso.

Il prof. F. Bertolini dell'Università di Bologna terrà un discorso commemorativo, a cui seguiranno divertimenti popolari.

Una scoperta artistica. — Nella basilica di Grotta Ferrata, sono stati messe in luce delle pitture bizantine, che il depravato gusto del seicento trasformò e maltrattò per lasciarle nascoste sopra il soffitto della basilica.

La zona delle antiche pitture si ammira sopra il mosaico dei Dodici apostoli. Tutte le figure che vi sono dipinte, furono in origine, prima abbozzate a fresco e poi terminate a tempera, come chiaramente apparisce dalla tinta, mantenendo il colore applicato a fresco maggior lucentezza e qualche cosa di luminoso che somiglia allo smalto, mentre la pittura a tempera è opaca, ed ha l'aspetto di lavoro intonacato.

La rubrica per le signore

Il matrimonio d'una eroina. — Nel 1895, i Kurdi si levarono in armi, secondo il loro solito, contro gli armeni e, ad Erzerum, fecero strage di quei disgraziati, non protetti menomamente dalle autorità ed esposte di continuo agli assalti impuniti dei loro implacabili persecutori.

Numerosi armeni si rifugiarono al Consolato francese, che i mussulmani sitibondi di sangue assalirono senza ritegno alcuno, per aver nelle mani ed uccidere anche coloro che vi avevano cercato uno scampo.

Ma la moglie del console signora Carlier, donna di rara intrepidezza e di pronta decisione, dette l'esempio della resistenza e impugnato un fucile dette il segnale della lotta contro quei feroci banditi.

Assecondata da suo marito, dal personale del Consolato e da parecchi dei rifugiati la signora Carlier facendo fuoco con una precisione di tiro incredibile, e con una rapidità sorprendente, si battè come una vera leonessa e incuorando i suoi compagni alla difesa del Consolato, salvò centinaia d'armeni e riuscì a porre in fuga quell'orda di assassini.

L'eroismo della Carlier fu, nove anni or sono celebrato dovunque: e tutti i giornali del mondo ebbero, per essa, i più entusiastici elogi, e le più calde parole di ammirazione.

Il governo francese ricompensò con la croce della Legion d'onore, la valorosa signora, e promosse il console suo marito, la cui condotta in quella terribile circostanza era stata esemplare.

Ma il signor Carlier non sopravvisse che qualche anno alle stragi di Erzerum.

Rimasta vedova, l'oblio si era steso su di lei e nessuno più si ricordava dell'eroina del 1895, quando al principio della guerra russo-giapponese, essa dimandò di recarsi in Manciuria, come infermiera della Croce Rossa.

La sua domanda non venne accettata, ma fu invece lei che accettò la mano del capitano di fanteria Andrea Carlier, suo cognato, in guarnigione a Beauvais.

E il matrimonio civile venne celebrato avanti ieri a Passy, ove pervennero alla signora Carlier gli auguri degli armeni memori e riconoscenti, e numerosi telegrammi da ogni parte della Francia e d'Europa degli ammiratori del di lei coraggio.

la cerimonia religiosa, che seguì a Parigi nella cappella degli Invalidi, intervennero alcune rappresentanze di società femminili, recatesi a render un doveroso omaggio ad una modesta ed autentica eroina, qual'è la signora Carlier.

Corriere scientifico quotidiano

Una geniale ipotesi sui vulcani. — È del Taquin, e sul Taquin ne ricada la responsabilità. Noi ce ne teniamo fuori...

Nelle catastrofe della Martinica non si verificò che la maggior parte di quegli infelici erano morti per sorpresa e non presentavano che scottature superficiali?

Non si vide uno spettacolo di lampi straordinari? Non esalarono gas asfissianti?

Le bussole delle navi non dimostrarono l'esistenza di una terribile tempesta magnetica sotterranea?

E non sono buone ragioni, queste che notammo, per cercare nell'elettricità la causa dell'esacerbazione termale?

Così favella il Taquin.

Supponiamo, egli dice, che per cause non ben note, ma certamente estranee al globo nostro, aumenti straordinariamente l'intensità elettrica in una regione sotterranea della terra.

Si avrà una corrente ad altissima tensione. Ora tutti sanno che se una corrente incontra una resistenza fonde il conduttore.

Lo stesso avverrà se il conduttore, invece di essere un filo di rame, è per esempio una catena di montagne.

Rotto il conduttore incominciano i fenomeni d'elettrolisi.

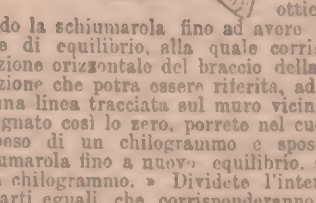
L'acqua è decomposta in un miscuglio detonante di ossigeno e d'idrogeno, quale lo usava il Volta nella sua celebre *pistola* elettrica. Così si spiegano le vampe, le detonazioni e l'*elettrocuzione* di tante vittime.

Il Velain, che è una vera autorità in argomento di *sismopirologia*, come diceva Gerolamo Boccarda, riconobbe che moltissimi erano stati uccisi dall'elettricità.

Erasmo Nullo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La stadera. — Formerete il braccio della bilancia romana con una forchetta ed un cucchiaione da minestra disposti come nella nostra figura.



La forchetta si appoggerà con due denti su due aghi conficcati nel tappo di una bottiglia.

Come peso scorrevole si può servirsi di una schiumarola. Quanto alla gradazione, questa si ottiene spostando la schiumarola fino ad avere una posizione di equilibrio, alla quale corrisponde la posizione orizzontale del braccio della stadera, posizione che potrà essere riferita, ad esempio, ad una linea tracciata sul muro vicino.

Segnato così lo zero, porrete nel cucchiaione un peso di un chilogrammo e sposterete la schiumarola fino a nuovo equilibrio, segnando «un chilogrammo.» Dividete l'intervallo in 10 parti eguali, che corrisponderanno agli ettogrammi e porterete tali divisioni al di là del segno corrispondente ad un chilogrammo.

Ed ecco ottenuto una stadera... da cucina.

GRANI DI BUON SENSO

Il bisogno di benessere è una delle sorgenti comuni di progresso materiale e di decadenza morale. *G. M. Valtour.*

Nota Satirica del giorno

LA NEUTRALITÀ DELL'AMERICA.
(Dall'*Ulk.*)

Il fratello Jonathan conserva la più strett neutralità perchè vende le sue navi imparzialmente all'uno o all'altro dei belligeranti.

SCIARADA

Se faccio il *primo*, non mi muovo certo,
È l'*altro*, come il *terzo*, consonante.
Il *tutto* è un general che ha avuto il merto,
Di dire con fierezza all'assediante
(Che minaccioso intorno a sè si vede)
Ch'egli combatte ancor e che... non cede.

Spiegazione della Sciarada precedente
O-nice.

IN CUCINA

Animelle alla cardinale. — Ponetele in acqua che già bolle, salata e aromatizzata con poche fette di cipolle, carote, con pepe e foglie di lauro. Dopo quindici minuti le leverete dall'acqua e le soffriggerete in burro appena sciolto. Innondate di vino bianco, lasciatelo svaporare, poi unite una tazzetta di polpa di pomodoro.

Le animelle le servirete su crostini di pane fritto con burro, e l'intingolo lo compirete con tuorli d'uovo e poca senape inglese.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Bergamo.

Venerdì 26 e domenica 28 corr., avrà luogo a Bergamo la consueta riunione estiva di corse al trotto, che anche quest'anno si presenta attraente e per l'entità dei premi e per l'importanza delle iscrizioni.

Funzioneranno anche il totalizzatore ed il bookmaker.

Attraverso la Manica a nuoto.

Abbiamo da Londra, 20:

Lo stato del mare impedì finora i tentativi dei tre nuotatori, che si propongono di attraversare la Manica. Il tempo essendo assai bello si decise di autorizzarne il tentativo. Perciò Holbein partirà oggi alle 5 di sera. Haggertis e Grisby domani mattina alle 6.

La settimana automobilistica di Brescia.

Un entusiasmo vivissimo e sincero, da parte del Comitato, delle popolazioni e delle autorità, presiede alla organizzazione della settimana automobilistica Bresciana, e specialmente della grande prova del circuito: Brescia-Cremona-Mantova-Brescia in due giri, ossia complessivamente 370 Km.

Dalle Prefetture ai Municipî, dalle Deputazioni alle Associazioni sportive, dai parroci agli stradini, dai carabinieri ai fattori di campagna, tutti cooperarono a preparare le strade e gli animi, perchè il risultato dell'assoluta sicurezza non sia meno grande di quello sportivo. Le neutralizzazioni, i passaggi a livello, gli sbocchi e tutti i punti pericolosi saranno segnalati e sorvegliati dagli agenti; la truppa sarà scaglionata su tutto il percorso. Ricchissima di inscrizioni specialmente è la categoria dei turisti.

La vastissima Crocera di San Luca, viene fatta addobbare a cura del Municipio, per accogliere l'esposizione del materiale automobilistico e la fiera delle vetture d'occasione; sono cominciati i primi arrivi e la Crocera è quasi tutta accaparrata. Uno spettacolo veramente magnifico sarà quello offerto dal grande salone illuminato a giorno, quando attorno alle mostre innumerevoli, nel colmo dell'attività delle transazioni commerciali circolerà la folla più compatta e brillante ad ammirare tutto e sopratutto le vetture partecipanti a questa sportiva settimana brillantissima e mondana.

CRONACA

PER LA MORTE di GIUSEPPE MUSSI

Il primo sindaco dei Partiti Popolari.

Sulla tomba di Giuseppe Mussi, che fu una delle più spiccate personalità della democrazia lombarda, che ebbe tanta influenza sulla vita nazionale, il giornalismo italiano espresse il più sincero cordoglio. La sua scomparsa non è solamente un lutto per Milano; lo è dell'Italia tutta perchè egli, educato alla scuola di Carlo Cattaneo, voleva un'Italia che fosse unita nel vincolo politico e decentrata amministrativamente, in modo che le regioni potessero avere l'agilità necessaria per svolgere le proprie forze.

Alla riverenza verso il cittadino che ha tanti meriti per la patria, due soli giornali mancarono col gesuitismo che è proprio di entrambi: il *Corriere della Sera* e la *Lega Lombarda*.

Quest'ultima versa il suo fiele sulla memoria dell'estinto, perchè, coerente ai principii di tutta la sua vita, morì colla serenità del giusto senza assistenza di formalità religiose: e scrive che oggi il trasporto civile di Giuseppe Mussi somiglierà a quello «del marzo 1898» vale a dire di Felice Cavallotti, — sperando forse lo scrittore dall'anima nera di quel giornale, che al marzo segua il maggio del suo Bava Beccaris. I tempi, per fortuna, sono cambiati: e la *Lega* resterà colla voglia in corpo.

Il giornale dalle pantofole è ancor più ipocrita e gesuita della *Lega*. Questo foglio scrive che manda «un saluto reverente» alla memoria dell'avversario, e nel contesto dell'articolo si nega a Giuseppe Mussi qualsiasi valore nel campo parlamentare e nell'amministrativo.

Mussi uomo parlamentare? La sua vita in Parlamento, dichiara il *Corriere*, si riduce a poco o niente: tutt'al più lavorava nei corridoi.

Mussi amministratore? continua quel giornale: come sindaco «nulla seppe, nulla potè e nulla volle fare di diverso» dai moderati.

E dopo averlo proclamato una nullità politica e amministrativa, gli manda il «saluto reverente.» Tartufo è stato sorpassato.

I discorsi di Giuseppe Mussi — che si dovrebbero raccogliere a testimonianza della vita italiana dal 1866 ad oggi, e ad insegnamento politico, perchè sono densi di pensiero — stanno ad affermare l'operosità sua nei molti lustri che stette alla Camera, uno dei pochi oratori che erano ascoltati con attenzione; nel mentre che dimostrano quante coraggiose iniziative presentò.

Non fu forse egli che nella relazione del bilancio degli interni domandò il controllo parlamentare sui fondi segreti che alimentano i giornali venduti? non egli che sostenne con argomenti inconfutabili la necessità della riduzione del prezzo del sale? e i suoi discorsi per l'abolizione del macinato? e quelli sull'emigrazione? e sulla perequazione fondiaria? e sulla crisi monetaria? e contro la nefasta politica coloniale?...

Ma a che stiamo qui enumerando i temi vari dei quali Giuseppe Mussi si occupò in Parlamento? Lo sanno bene gli avversari, perchè contro la loro politica bottegaia sempre combattè.

E che dire poi dell'amministrazione comunale? Egli rinnovò dalle radici la vita comunale. Mandò via, con coraggio diremmo americano, i feudatari delle opere pie e di altri istituti cittadini, per sostituirvi forze nuove e operose. La liberazione di Milano dall'antica esosa consorteria, cominciata nel 1900, si deve a Giuseppe Mussi.

Nulla fece di più dei moderati!? Ma non

Appendice del SECOLO, 21-22 Agosto 42

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— ...Metti la valigia nella rete, e poi siediti là... in quell'angolo... presso il finestrino, che vi starai meglio ed avrai men caldo... Ma, no non cadrà te l'assicuro! O perchè vuoi che cada? Se le reti son fatte apposta per collocarvi le valigie?... Si chiudono già gli sportelli... Bene! saremo sole!

Appena il treno si pose in movimento ella mandò un sospiro quasi di sollievo.

— Eccoci partiti! disse. Si soffocava sotto la tettoja.

Lo sguardo di lei si posava con benevolenza sui muri variegati d'affissi giganteschi, dominanti la via ferrata colla policromia brutale, come richiami di saltimbanco in una fiera.

— A che ora arriveremo a Saint-Germain? chiese Maria Giuseppa, che, abbottonatosi il paltò, seduta comodamente, colla testa appoggiata sullo schienale imbottito, e sicura ormai della valigia, sembrava immersa in una specie di beatitudine.

— Alle sei.

Le palpebre della nutrice sbatterono molli, e lente, indugiandosi sulle pupille.

Silvietta la guardò e d'improvviso sorrise, movendo leggermente il capo.

— Giungeremo alle sei, Beppa; ma... bisogna proprio che te lo dica, a costo d'esser poi sgridata da te... non è a Saint-Germain che andiamo.

— Non è a Saint-Germain che!... balbettò la balia, spalancando gli occhi.

La giovane allora, alzatasi, andò a sederlesi appresso.

— Ascolta, disse, ti confiderò un segreto.. Stanno per essere decise le cose più gravi... Si tratta del mio matrimonio.

— Del tuo matrimonio?

— Sì. E conviene assolutamente che parli col mio tutore. Così noi si va a Versailles o meglio ai *Ligustri*. Capisci?

La brava donna credeva di sognare.

— In casa del signor della Teillais... E la signora di Franoy che t'aspetta?

— Non m'aspetta più. Le ho telegrafato che, colta da una terribile emicrania, giungerò soltanto domani sera. Capisci?

— Capisco... ma, la tua madrina? Che dirà? Lo sa?

— Lo saprà, Beppa. Non supporre che io voglia ingannarla... glielo dirò più tardi... domani.

— Sta bene... ma che dirà? Poi, non è dicevole, tesoro mio! Una ragazza che se ne va come...

— Come che, se è lecito?

— Che se ne va... sì, in casa d'un uomo...

— Il conte non è... un uomo... per me: è il mio tutore, dichiarò perentoriamente la giovane.

«Via, Beppa, sii ragionevole, rifletti. Se avessi ancora vivo mio padre e ti dicessi: «Bisogna che lo veda, gli parli, poi che si tratta del mio avvenire...», non troveresti il mio atto naturale?

«Ebbene, mia cara, un tutore è un secondo padre che deve sostituire, in ogni circostanza, i genitori che non sono più.

«Ora, tu sai benissimo che il signor della Teillais è appunto il mio tutore... quello che papà mi ha dato.

La nutrice esitò; i ragionamenti speciosi la trovavano disarmata.

Che il conte fosse il tutore legittimissimo di Silvia; che la parte di un tutore consistesse a fare, in qualsiasi circostanza, le veci dei morti parenti, erano cose che non sognavasi neppure di contestare; ma non le sembrava di poterne concludere che Silvia dovesse considerare e trattare come un padre il signor della Teillais.

Ciò ch'ella sentiva confusamente era la necessità di distinguere fra tutore e tutore, e di constatare che forse quello della sua padroncina non aveva l'aspetto, nè il carattere adatti al suo ufficio.

Ella però non sapeva da qual parte pigliare il proprio concetto per esporlo a Silvietta; poi era tanto sicura di non aver l'ultima parola!...

Perciò, sebbene, nella sua semplicità, le paresse sconcertante di non poter considerare come inconfutabile un argomento che era incapace di confutare, rinunziò alla discussione.

— Il signor conte ci aspetta? si limitò a domandare.

— No.

Cui la povera creatura, prevedendo una nuova complicazione:

— Forse si mostrerà malcontento della nostra visita. Se per caso lo si disturbasse?... Se avesse seco altre persone?...

Stavolta Silvia si drizzò, alta la cresta come un galletto pronto alla battaglia.

— ...Tanto peggio se lo disturbiamo! esclamò scandendo le sillabe. E quanto alle persone che potrebbe aver seco, me ne infischio, capisci?

Poi, senza transizione, presele le mani un po' tenera, un po' irritata, sfregò la testa sulle spalle della balia, dicendo:

— Te ne prego, Beppa, non contrariarmi!

Beppa si sentì vinta. Per tutto l'oro del mondo non avrebbe voluto contrariare Silvietta, l'idolo suo!

D'altra parte, poi, era sempre disposta a concludere che la giovane non *poteva* ingannarsi e sempre pronta a darle in fondo ragione, foss'anche contro la signora Prévost, foss'anche contro il suo proprio sentimento.

La graziosa residenza estiva che il visconte della Teillais e la sua giovane moglie aveano comperato, vuota e diroccata in mezzo a un giardino incolto, che aveano riparata, arredata, ricostituita con fedeltà intelligente, e dove Francesco avea saputo rinnovare, sotto l'aspetto di una specie di «Piccolo Trianon» in miniatura, la fisionomia delicata e armoniosa d'un secolo che seducevalo e colla grazia profonda dell'arte e col fiore leggero dello spirito e della bellezza, l'antichissimo edifizio, che portava il nome moderno ed abbastanza comune di «Villa dei Ligustri», era situato a due o tre chilometri da Versailles.

Una carrozza, presa alla stazione del Plessy, vi condusse le viaggiatrici.

Circa tre settimane prima, la signora Prévost e Silvia, aderendo alle vive istanze del conte, che desiderava far loro gli onori del più delizioso dei suoi «home», vi aveano passato un pomeriggio.

Gli alberi, gli arbusti, le piante, tutto il giardino, fiorente sotto la vivida luce dell'estate, sembravano custodire gelosamente, come una dimora fatata, il profano ritiro pieno di cose preziose.

Intanto che la carrozza svoltava la strada, Silvietta, da una breccia della cinta verdeggiante, attraverso la trina rosea degli alberi di Giudea, avea scorto per la prima volta, su un fondo di cielo pallido e di splendente verzura, la minuscola palazzina di marmo bianco; gli svelti balaustri del tetto all'italiana; i capitelli sì vezzosamente frondosi delle colonne corinzie, decoranti la facciata; le scale che, dalla porta, scendevano a terrazza, dolci e facili, tinte dal sole di due secoli, lustrate dal lieve logoramento, dalla carezza di tutte le vesti seriche che coi loro strascici le avevano lambite.

È di tale visione iniziale che, ad un tratto, le avea spiegato dinanzi agli occhi, come in un sogno nuovo in cui sentivasi vivere deliziosamente, il luogo cui sì spesso s'erano volte le di lei aspirazioni; di tale visione annunziatrice, della quale, alcuni minuti dopo, il giardino e la marmorea dimora avevano mantenute le promesse, la giovane aveva portato seco un ricordo fascinatore.

(*Continua.*)

è forse suo merito l'aver applicato il principio della municipalizzazione, a cominciare dalle case operaie? E quando sentì l'irrevocabile nemico avvicinarsi a lui nello scorso maggio, egli dettando il testamento, volle ricordare la municipalizzazione delle case per aiutare quelli che la sventura impedisce di pagare la pigione.

Sotto la sua amministrazione sapiente e oculata si dettero norme all'igiene, si preparò un centro di studi scientifici, si decisero le questioni per il valico del Sempione; e tutti ricordano l'entusiasmo col quale a Torino venne salutato quando, già infermo, vi si recò eloquente sostenitore della grande via internazionale.

Con Mussi è morto un flagellatore d'ipocrisie: ed è per questo che siamo insorti contro gli scribi farisaici che non hanno il coraggio dell'ingiuria e la nascondono nelle insidie della frase tartufesca.

I funerali di Giuseppe Mussi hanno luogo quest'oggi, in forma puramente civile, senza fiori e senza discorsi.

Milano prepara una solenne dimostrazione d'onore alla salma del cittadino illustre.

Ieri la salma fu salutata per l'ultima volta dai congiunti e dagli amici, tra cui l'avvocato Pirro Aporti, assessore di Milano e venne poscia composta nella bara.

Alle due e mezza di questa notte il defunto è stato trasportato, su un carro funebre, ad Arona, donde parte col primo treno per Milano.

⁂ Intanto, ieri, a Baveno e al municipio di Milano seguitarono a giungere telegrammi di condoglianza da tutte le parti d'Italia. Notiamo quelli delle Giunte comunali di Santa Sofia, di Gallarate, di Forlì.

⁂

Da Roma la direzione del partito radicale ha inviato alla famiglia Mussi il seguente telegramma:

« La direzione del partito radicale, con profondo rammarico e compianto manda un saluto alla memoria di Giuseppe Mussi, milite antico e glorioso della democrazia, nella stampa, nel Parlamento e nel Comune di Milano, ed invia l'espressione del più vivo cordoglio alla sua famiglia. »

La direzione del partito sarà rappresentata ai funerali dall'avv. Bellotti.

Il Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli ha esposto la bandiera abbrunata, e il Consiglio direttivo ha telegrafato:

« Famiglia Mussi-Cazzamini, Baveno.

« A nome Consiglio, soci Circolo interessi industriali, commerciali, agricoli, profondamente addolorati annuncio morte antico amato presidente, invio sentite condoglianze. *Colli.* »

Così pure inviò le condoglianze il presidente del Consiglio delle Associazioni degli impiegati comunali e delle opere pie.

Da Bergamo è stato telegrafato al nostro Municipio:

« Associazione democratica radicale bergamasca partecipa lutto Milano perdita Giuseppe Mussi campione democrazia sempre costante fede liberale. »

⁂ Il telegramma dell'Associazione milanese « pro Trieste e Trento » suona così:

« Lutto democrazia affratella nel dolore quanti aspirano ideali patria, libertà, giustizia. Interpreti terre italiane anelanti redenzione straniero dominio, deponiamo memore semprevivo valoroso veterano rinnovamento nazionale. »

⁂ Da Napoli la democrazia napoletana inviò al sindaco di Milano un telegramma di condoglianza.

L'Unione radicale napoletana telegrafò al nostro direttore di rappresentarla ai funerali del compianto Giuseppe Mussi.

⁂ La colonia balnearia di San Pellegrino mandò un altro telegramma di condoglianza alla famiglia Cazzamini-Mussi.

⁂ Il consiglio direttivo del Circolo radicale di Lecco delegò C. Romussi di rappresentare il sodalizio ai funerali e di esprimere le condoglianze alla famiglia.

⁂ Anche il consiglio direttivo dell'Università Popolare si associa al lutto per la perdita di Giuseppe Mussi, ed ha inviato il seguente telegramma alla famiglia:

« A nome del Consiglio direttivo dell'Università Popolare Milanese e personalmente esprimole vivissime condoglianze per la perdita dell'illustre cittadino e venerato socio nostro dottor Giuseppe Mussi.

« *Gnocchi Viani*, Consigliere Delegato. »

⁂ La democrazia aretina si associa al lutto per la perdita di Giuseppe Mussi, valoroso campione del partito radicale.

Avv. Duranti.

Dall'antico collegio di Mussi.

Ci scrivono da Abbiategrasso, 19:

(x.) Qui, ove Mussi ha avuto il battesimo politico, l'annuncio della sua morte reca dolore.

Nel marzo del 1900, venuto tra noi per la inaugurazione della lapide al patriota Serafino Dell'Uomo, ha parlato commosso rievocando gli entusiasmi e le lotte giovanili e il costante affetto degli elettori abbiatensi.

Stamane al palazzo municipale venne esposta la bandiera abbrunata.

La Giunta ha poi spedito il seguente telegramma al sindaco di Milano:

« Giunta comunale Abbiategrasso, interprete sentimento cittadinanza morte Giuseppe Mussi, già suo deputato, associasi lutto città di Milano ».

Il manifesto del sindaco alla cittadinanza.

Ieri venne affisso il seguente manifesto del sindaco di Milano:

Cittadini,

Giuseppe Mussi, dopo una lotta lungamente durata contro il male, che invincibile lo colse, si è spento giovedì a Baveno nella sua casa materna.

Ritorna a questa sua città natale la salma di Lui, il quale ha più volte Milano gagliardamente rappresentata in Parlamento, nei Consigli del Comune e finalmente come sindaco acclamato dal popolo.

Cittadini!

Il senatore **Giuseppe Mussi** ha disposto che i suoi funerali siano semplici, senza fiori e senza discorsi. Ma voi non mancherete, domani, di rendere a Lui l'ultimo tributo del cuore, perchè egli ha ben meritato da voi e dalla Patria.

Il Sindaco: G. B. Barinetti.

Il corteo alle 8 30 muoverà dalla Stazione Centrale per le vie Umberto, Manzoni, Margherita, Mercanti, Dante e Foro Bonaparte, via Legnano, viale porta Volta, via Ceresio, Cimitero Monumentale.

La Massoneria per Giuseppe Mussi.

Alla Massoneria milanese; dipendente dal Supremo Consiglio dei 33 ∴ sedente in Roma è giunto il seguente telegramma:

« Sono profondamente commosso per la perdita irreparabile dell'illustre fratello ed amico Giuseppe Mussi 33 ∴. Egli, nel supremo grado ed ufficio, dei quali era insignito nell'Ordine, fu forza e gloria della Massoneria italiana e dimostrò, nella sua lunga e pugnace esistenza, pur nel lutto acerbissimo per la morte violenta dell'adorato figliuolo, come le virtù massoniche completino e lumeggino la vita e l'opera del cittadino devoto alla civiltà ed alla patria.

« Le Camere superiori del Rito, le Loggie ed i fratelli rendano alla sua salma le più solenni onoranze e circondino il feretro dell'uomo e del massone insigne col verde dei loro vessilli, attestazione visibile del nostro immenso dolore.

« *firmato:* Adriano Lemmi. »

Nel pomeriggio di ieri venne poi affisso questo manifesto della Massoneria:

« Un grande lutto incombe sulla famiglia massonica: Giuseppe Mussi non è più.

« Sereno come è proprio del giusto, chiudeva gli occhi alla luce, fermo, sino all'estremo respiro nei principii giurati dalla libera Muratoria, non mentiti da lui, seguace convinto del libero esame, nemmeno all'avvicinarsi delle tenebre della morte oscurante l'intelletto.

« Cittadino, deputato, sindaco, Giuseppe Mussi ebbe sempre in cima d'ogni pensiero quella libertà, per cui spese tutta la vita in lotte belle e feconde, sì nelle aule del Parlamento come nel palazzo del Comune, solitario spesso, frainteso e combattuto talora, ma tenace sempre nel diffonderne l'amore con l'esempio, con la parola ora eloquente, ora arguta; e nei tardi anni con lo spettacolo di dolori atroci virilmente sopportati quando ire funeste scavarono la fossa al figliuolo unico e dilettissimo.

« Tra le calunnie dei tristi e degli ignari, che vorrebbero gettare il discredito sulla Massoneria universale, essa addita al rimpianto ed alla venerazione dei cittadini le virtù del fratello Giuseppe Mussi, primo sindaco popolare di Milano e forte della propria coscienza, incurante di biasimi ingiusti e sprezzatrice di lodi, non sorda a idee, a bisogni, a dolori proprii della età rinnovellata, essa procede sicura alla sua meta, ove fiammeggiano tre parole mistiche ma da tutti intese:

« *Libertà, uguaglianza, fratellanza.* »

Dalla Valle dell'Olona ecc. ecc.

Commenti della stampa romana.

A quelli che già abbiamo dato ieri aggiungiamo i seguenti:

Ci telefonano da Roma, 19:

La *Tribuna*, scrivendo di Giuseppe Mussi, dice che di lui resta largo rimpianto, non solo nella vita pubblica di Lombardia, ma in tutta Italia.

La *Patria* scrive che Mussi lascia un nome onorato nella sua patria che amò di grande affetto e nel mondo parlamentare ove occupò un posto cospicuo.

L'*Avanti!* scrive che il 1898 stramazzando nella fossa l'unico figlio di Giuseppe Mussi, abbattè anche il padre il quale cominciò a morire allora. Manda un saluto reverente alla salma di questo vecchio combattente dei cavallereschi tempi della democrazia italiana.

I ferrovieri e la legge di protezione. — Nel salone della Casa Ferrovieri (in via San Gregorio, 46) questa sera alle ore 8, ha luogo una riunione, alla quale sono invitati tutti quanti i ferrovieri residenti in Milano: specialmente coloro i quali — per le funzioni che esercitano negli scali, nelle officine, lungo le linee o sui treni — sono più esposti agli infortuni sul lavoro.

Per la legge di protezione, emanata, col N. 80, il 20 marzo 1898, si minacciano multe ed arresti a chi — anche messo, materialmente, nella impossibilità di eseguire il servizio — non avrà osservate le disposizioni ricevute. Le Società ferroviarie hanno, recentemente, per obbligo imposto dalla legge, fatto affiggere le tabelle, portanti le disposizioni per prevenire gli infortuni sul lavoro. Esse però non provvidero, coi necessari aumenti di personale specialmente, a mettere in grado il proprio agente di poter disimpegnare il servizio con quella solerzia e sicurezza occorrenti, perchè la responsabilità sia intera ed incontrastata.

Questa ed altre eventuali vertenze, il Comitato Centrale del *Riscatto*, vuole sieno discusse seriamente, dagli interessati medesimi.

Una moglie leggera e un marito geloso. — In via Pasquale Sottocorno, 19 A., abitano, in un modesto appartamentino, due giovani coniugi, l'operaio Aurelio Sperges e la nastraia Adele Dell'Oro.

La moglie, che è di soli 25 anni, benchè abbia già avuto un figliuolo, a quanto pare non ha perduto il vezzo di fare la civettuola con chi la corteggia; un vezzo che ieri l'altro pagò assai caro.

Il marito da qualche tempo prende lezione di violino da un amico, che si reca ogni sera a casa sua. Orbene, giovedì, durante una lezione, gli capitò di sentirsi male; lasciò il suo maestro con la moglie nella cucina, e entrò in camera per coricarsi. Dal letto, in grazie d'uno specchio, vide una scenetta poco piacevole per esso; il violinista s'era accostato alla moglie, e le susurra a discorsi che quella ascoltava sorridendo con troppa compiacenza. Null'altro se non parole e qualche scherzuccio, intendiamoci.

Ma tanto bastò, perchè il pover' uomo si rodesse di bile, e meditasse propositi feroci di vendetta. Attese pazientemente la sera successiva, senza dir nulla della scoperta e senza mostrarsi preoccupato. Quando fu a metà della solita lezione, si finse colto da nuovo malore, e nuovamente si ritirò per coricarsi; ciò che fece davvero, ma senza spogliarsi e in compagnia d'un bastone. Lo specchio traditore non tardò a svelare altre leggerezze della sua Adele: l'ira lo prese, balzò dal letto, si precipitò sui due, e giù legnate da orbi...

Urli e strilli che salivano al cielo. Il mal capitato violinista cercò la porta, l'infilò, e via per le scale.

La povera donna restò sola nelle peste; e il marito dopo di averla battuta fieramente, la ferì anche con un colpo di coltello a una coscia, e non cessò il suo sfogo brutale se non quando la vide cadere svenuta.

Allora, alla sua volta fuggì, e lasciò ai casigliani la cura di medicare la donna e di accompagnarla all'Ospedale dove fu ricoverata.

Per buona fortuna, le ferite e le contusioni di lei non sono molto gravi.

L'Aurelio Sperges è latitante ancora.

Un pazzo che ferisce. — Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi si erano dati a seguire e a dileggiare un uomo, che passava nel sobborgo di porta Vigentina e che attirava sopra di sè l'attenzione, pel suo andare e per le stramberie che commetteva.

Ad un tratto lo sconosciuto, che fu poi arrestato, ma del quale non si sa ancora il nome, maneggiando un falcetto con cui teneva lontani i monelli, colpì accidentalmente uno d'essi, lo scolaro Attilio Ronchi, di 12 anni, abitante in viale Vigentina n. 6, che riportò una grave e vasta ferita al braccio destro, profonda fino all'osso.

Il ragazzo fu tosto soccorso da un vigile urbano e trasportato all'Ospedale Maggiore, mentre il feritore venne arrestato.

Tre disgrazie. — Ieri vennero pure trasportati all'Ospedale Maggiore: il muratore Natale Vanerio, di 19 anni, abitante in via Cagnola N. 34, il quale, cadendo da una scala a piuoli, aveva riportato contusioni gravi e commozione viscerale; il contadino Ernesto Folli, di 17 anni di S. Donato Milanese, ferito gravemente alla faccia dal calcio di un cavallo; e la setaiuola Maria Belloni, di 24 anni di Contra, che aveva il braccio destro fratturato e contuso gravemente, essendo stata travolta sotto un carro, il cui cavallo s'era dato alla fuga.

Colto in flagrante. — Ieri il vigile Urbano Felice Quaglia tradusse in arresto alla III sezione di P. S. di via Terraggio, certo Angelo Ferrario, di 24 anni, abitante in via L. Canonica N. 32, colto in flagrante mentre su un carrozzone del tram diretto a porta Magenta, tentava di rubare l'orologio e la catena al signor Angelo Maierna, che dimora all'isola San Martino, presso Musocco.

UNA RETATA DI BIRBANTI.
Le guardie prese a colpi di rivoltella

Verso le dieci di ieri mattina, il delegato Staiano, comandante la squadra mobile di P. S. alla Questuea centrale, fu avvertito che in un prato posto oltre il « Fortino » fuori di porta Vittoria, si trovavano radunati una quindicina di brutti figuri, la maggior parte pregiudicati, armati di rivoltelle colle quali si esercitavano al tiro al bersaglio.

Tosto a quella volta partirono diciassette agenti, tre dei quali in bicicletta.

Quando furono colà, il delegato Staiano dispose i suoi agenti in modo da fare un accerchiamento, e prendere così in mezzo i giovinastri.

Ma questi s'accorsero della manovra spararono in aria alcuni colpi di rivoltella sia per intimorire le guardie, sia per avvisare altri compagni del pericolo e si diedero quindi a fuga precipitosa, inseguiti dagli agenti.

Uno dei fuggenti, certo Emilio Polli, un giovane di 19, quando si sentì alle calcagna due guardie, si voltò rapidamente, puntò la rivoltella, e sparò due colpi contro di esse alla distanza d'un paio di passi. Le guardie Eligio Losito e Sebastiano Cricchi, restarono illese, si slanciarono sul Polli, e dopo violenta colluttazione lo poterono disarmare e ammanettare.

Nel frattempo l'attiva caccia data dalle guardie agli altri fuggenti, condusse all'arresto di altri otto di essi, che insieme col Polli vennero tutti tradotti alla Questura centrale.

Essi sono: Tronconi Giuseppe fu Natale, di 27 anni, di Cerro al Lambro; Mesenzana Celeste di Luigi, di 19, di Linate; Corbani Giovanni, figlio d'ignoti, di 15 anni, di Milano; Pizzamiglio Giovanni di Francesco, di 24 anni, di Segredo; Guaida Egidio di Luigi, di 17; Biraghi Vittorio di Achille, di 15, e Villa Serafino di Natale, di 20, nato a Muggiò.

Sono tutti disoccupati e senza stabile dimora.

L'autorità di P, S. li ritiene autori dei numerosi furti e rapine commessi in quésti ultimi tempi sugli stradali. Le indagini continuano per l'arresto dei loro soci, che poterono scappare.

I SUICIDII.

Da Napoli abbiamo il seguente telegramma in data 19:

« Alcuni contadini trovarono in un burrone presso Torre del Greco il cadavere d'un giovane ventenne, sconosciuto, che s'era ucciso con un colpo di rivoltella. Pare si tratti di un giovane milanese di nome Raoul Bendelli, partito da Milano coll'intenzione di venire a suicidarsi a Napoli.

Furono telegrafati i connotati alla vostra Questura. »

Ora appunto, a Milano si hanno questi particolari:

Il giovane Raoul Bendelli, di 18 anni, abitava in via Panfilo Castaldi, 40 presso lo zio Ugo Macchi. Era di ottima famiglia, e viveva separato dai suoi genitori.

Il giorno 14 improvvisamente scomparve dalla casa dello zio, senza lasciare notizia di sè. Due giorni dopo, lo zio, da Napoli, ricevette una lettera raccomandata, con la quale il Raoul si lagnava che nessuno capisce il suo carattere, e avvertiva di aver già scelto il luogo in riva al mare, ove si sarebbe ucciso con un colpo di rivoltella.

Venne tosto avvertita la Questura di Napoli, che fece le opportune ricerche, ma non riuscì a rintracciare il disgraziato se non cadavere. Il poveretto fu estratto, da alcuni pescatori, dalle acque, ove era precipitato dall'alto dello scoglio su cui si era sparato un colpo di rivoltella.

⁂

Per miseria voleva morire l'operaio Michele Santambrogio, abitante in corso S. Gottardo, 15, il quale ieri sera ingoiò in istrada circa mezzo litro di petrolio. Colto da atroci dolori cadde al suolo, e fu soccorso dalla guardia di P. S. Giuseppe Pizzi, che fece trasportare il disgraziato all'Ospedale Maggiore.

Il dottor Pollini lo trasse di pericolo con la lavatura dello stomaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.32 tram. 7.20 — Roma — leva 5.24 — tram. 7.1 — Palermo leva 5,26 — tram. 6.53.

Luna. — Età giorni 10 — Tram. 2 ant.

Il *Bollettino Ufficiale* di Roma non ci è giunto neppur ieri.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Baviera minima di 743 sul Baltico centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata specialmente al sud, e livellata intorno a 760-61.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti predominanti di nord-est.

Tendenza. — Cielo vario, qualche pioggia o temporale sul versante Adriatico.

Ieri — Vario in Piemonte, Lombardia, Italia centrale e Sicilia, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 19 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.6.
Tem. c. med. + 23°.1. mass. + 29.8 min. + 17.1.
Umidità relativa media 72 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

Grandinate, temporali e fulmini.

Ci telegrafano da Venezia, 19:

Accompagnato da scariche elettriche e da forti raffiche di vento è scoppiato ieri sera sulla città un furioso temporale. La laguna si è in un istante agitata e le poche barche che si trovavano in giro, furono portate presto in luoghi di rifugio. La sorte non ha favorito però una gondola guidata da certo Torcinovich che conduceva due forestieri a Lido. All'altezza di S. Elena fu presa di traverso da un colpo di vento sì che andò a cozzare frantumandosi sulla scogliera. Forestieri e gondoliere correvano serio pericolo, quando staccatasi una lancia di un rimorchiatore della marina da guerra, vogata da otto robusti marinai, quei bravi operarono il salvataggio.

⁂ Ci telegrafano da Modena, 19:

Sulle nostre colline, ma specialmente nel sassuolese si scatenò ieri un furiosissimo temporale.

I raccolti furono in parte distrutti: dell'uva che era già bellissima non è rimasto nulla.

I danni si estesero anche a Castellarono e in altri paesi della provincia reggiano.

A Spezzano il fulmine incendiò due fienili.

A Sassuolo molti vetri rotti, tegole trasportate dal vento, alberi atterrati.

Un uragano nel varesotto.

Ci telegrafano da Varese, 20:

La scorsa notte un violento uragano si è scatenato sulla città e dintorni, trasformando piazze e vie in improvvisati torrenti e allagando molte cantine.

Un fattorino della *Prealpina*, uscito verso le ore 2 30 per chiamare gli impressori, sorpreso per via dal nubifragio per poco non è rimasto soffocato dal diluviare dell'acqua e della grandine.

I chicchi di una grossezza spropositata arrecarono danni alle campagne circostanti al lago, ove si calcola quasi perduto il raccolto dell'uva.

Grandinate devastatrici.

Abbiamo da Corteolona, 20:

Giunge notizia che un violento temporale si è ieri scatenato sui paesi di San Zenone Po, Spessa, Zerbo e Pieve Porto Morone con grandine e nubifragio.

I danni prodotti sono gravissimi specie nel comune di San Zenone ove il raccolto dell'uva è giudicato perduto.

Terribile ciclone.

Abbiamo da Firenze, 20:

Il terribile ciclone che la sera del 18 traversò il Valdarno inferiore, produsse anche a Santa Croce sull'Arno rilevantissimi danni alla campagna e ai fabbricati compresi fra questi l'edificio scolastico e la grandiosa fabbrica in costruzione di concimi chimici del signor Benvenuti-Pagni.

Danneggiò pure le linee telegrafiche, telefoniche e quelle della illuminazione elettrica.

Cicloni e uragani in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Giungono ancora notizie di gravissimi danni cagionati a San Giovanni Valdarno dal ciclone della sera del 19 che divelse delle piante secolari, scoperchiò delle fabbriche e troncò una quantità di piante nei pubblici giardini.

A Greve un violento temporale del giorno 18, accompagnato da grandine e da scariche elettriche, devastò le campagne, abbattè gli alberi e distrusse quasi i raccolti dell'uva e delle olive.

I danni dei fulmini.

Ci telegrafano da Neuchâtel, 20:

Sull'altipiano di Neuchâtel e sul Jura bernese, si scatenò la scorsa notte un furioso temporale, accompagnato da fulmini e grandine.

Verso le 11, la folgore colpì una casa colonica, presso Les Bois, incendiandola completamente.

Tutti gli attrezzi e i foraggi, fra i quali ben 40 carri di fieno, andarono distrutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *L'aiglon*, comm. — Ore 9.
Commenda: *Papà Martin*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *Maitre Nitouche*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Il piccolo caporale*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F Argellati.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

ECO DEI TEATRI

Al Lirico ieri sera la compagnia Caimmi-Zoncada rappresentò l'*Aiglon* di Rostand, che è messo in scena con gran lusso.

⁂ Al Fossati molti applausi alla Barbetti, alla Sartorio, a Polisseni, Maresca nel *Piccolo caporale*.

PICCOLA CRONACA

Vendesi nel Veneto vicino importante centro avente ferrovia, grande possessione, un sol corpo, ottimo stato, ettari 210, tutto pianura, parte con diritto irrigazione, comodi fabbricati colonici, rendita netta Lire 19500. Prezzo richiesto 420.000. Non trattasi mediatori. Scrivere C. 3298 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

La cattura della "Rechitelny"

è un episodio della Guerra nell' « Estremo Oriente » che A. Bonamore ha disegnato per il

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana; un numero interessantissimo che contiene anche nitide fototipie dei funerali di Waldeck-Rousseau, e una tavola di C. Linzaghi, la quale rappresenta l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti a Intra.

Nel testo, come sempre, articoli di varietà, novelle, giuochi, ecc.

Continua lo studio sul medagliere Garibaldino.

ESPLOSIONE A BORDO DI UNA NAVE

Telegrafano da Savona, 19:

Il piroscafo italiano *Professore* è giunto ieri sera, proveniente da Cardiff e carico di carbone.

Per un riscaldamento del carbone avvenne, durante il viaggio, una esplosione così violenta che gran parte della coperta fu gettata in mare.

Il marinaio savonese Luigi Raggieri, venne travolto e morì poco dopo.

Il piroscafo fu oggi visitato da molte persone, le quali constatarono che esso è in pessimo stato.

La supremazia italiana nella Tripolitania

Ci telegrafano da Parigi, 19:

Si assicura che hanno avuto luogo dei negoziati tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra per assicurare la supremazia degli interessi italiani nella Tripolitania, come complemento dell'accordo anglo-franco riguardo la supremazia dei francesi nel Marocco.

I RIBASSI PEI VIAGGI IN AMERICA

Telegrafano da Liverpool, 19:

Il *trust* della navigazione annunzia che ribassa a 35 scellini i prezzi del passaggio in 3ª classe da Liverpool a Boston.

Telegrafano da Nuova York, 19:

La compagnia White Star ribassa il prezzo delle traversate in prima classe.

LA RUSSIFICAZIONE DELLA FINLANDIA

Telegrafano da Helsingfors, 19:

Il nuovo governatore di Finlandia visitò la chiesa luterana di San Nicola.

Il vescovo, augurandogli il benvenuto in tedesco espresse la speranza che il governatore farà il possibile per sviluppare la prosperità della Finlandia.

Il governatore rispose in russo che contava che il clero luterano sarebbe un vero servo della Chiesa e non un funzionario della fede confessionale luterana.

Il Congresso socialista di Amsterdam

Commenti intorno alla questione della tattica.

Telegrafano da Amsterdam, 19:

La seduta plenaria di stamane è stata consacrata alla discussione della risoluzione di Dresda e all'ordine del giorno Vandervelde che afferma la necessità di mantenere la tattica socialista basata sulla lotta di classe e non sostituirla colla conquista del potere politico contro la borghesia da parte del partito, facendo delle concessioni di ordine stabilito, conseguenza politica delle concessioni dovendo essere di fare del partito rivoluzionario, nel miglior senso della parola, un partito che si contenta di riformare la società borghese.

L'ordine del giorno dichiara che il partito declina ogni responsabilità delle condizioni politiche e non approva nessun mezzo suscettibile di mantenere al potere la classe dominante e la democrazia sociale.

Relativamente ai pericoli e agli inconvenienti della partecipazione al Governo della società borghese conferma l'ordine del giorno Kautsky votato al Congresso di Parigi nel 1900.

Il Congresso condanna i tentativi di mascherare l'antagonismo di classe per facilitare il riavvicinamento col partito borghese. Spera che il gruppo socialista parlamentare userà della potenza cresciuta per perseverare nella propaganda sullo scopo finale del socialismo: difendere risolutamente gli interessi degli operai, l'estensione e la consolidazione delle libertà politiche, rivendicare l'uguaglianza dei diritti, continuare più energicamente la lotta contro il militarismo e la politica coloniale imperialista e contro ogni ingiustizia di asservimento alla speculazione; infine cooperare energicamente a perfezionare la legislazione sociale e rendere possibile agli operai il compimento della missione politica civilizzatrice.

Il Congresso discute poi la politica e la tattica socialista. Vandervelde è nominato relatore quantunque appartenente alla minoranza. Espone la storia della mozione; dimostra la differenza fra la risoluzione di Dresda e quella di Adler; espone poi gli argomenti degli oratori della maggioranza ai quali rende omaggi.

Rende conto della discussione della mozione Bebel e Ferri per l'unità fra i socialisti di ogni paese. Scongiura di votare la mozione e termina facendo appello all'unione fra Jaurès e Guesde.

Jaurès a nome della minoranza della commissione combatte lungamente ed energicamente la risoluzione di Dresda e minaccia di chiederne conto ai Guesdisti, Vaillantisti e Blauchisti. L'oratore crede che il proletariato deve approfittare di tutti i mezzi possibili; dice che l'adozione è pericolosa nel momento in cui possono sorgere ovunque delle eventualità gravi. Dice che il partito socialista tedesco per il quale la mozione è fatta è un partito ammirevole di debolezza: anche se avesse la maggioranza parlamentare non ne approfitterebbe. Ricorda ciò che avvenne in Sassonia.

Nella seduta pomeridiana Bebel dice che sono i francesi, non i tedeschi, che vollero fare della risoluzione di Dresda, regola internazionale. L'emendamento di Adler e Vandervelde al quale Jaurès dichiara di associarsi non contiene che una differenza di forma. Bebel crede la Germania il paese ritenuto meglio governato anche dai repubblicani. I socialisti tedeschi non stimano che la Repubblica valga a sacrificare una testa per ottenerla. Hanno delle leggi e delle imposte che la Francia può invidiare. La Repubblica non è nemmeno sempre il regime sognato perchè nella Repubblica oltre mare il proletariato è vittima della borghesia. Bebel rimprovera Jaurès di aver approvato i ministeri Waldek e Combes, di avere approvato i bilanci della guerra e della marina e i fondi segreti. Nega che il partito tedesco manchi di forze parlamentari.

Il suffragio universale che i francesi acquistarono alle barricate fu loro tolto da Napoleone. Lo restituì loro Bismarck che diede loro la repubblica. Ebbero un municipio socialista a Parigi, ma fu ciò che divise il partito e che Juarès ebbe il grande torto di sostenere. Bebel rimprovera Millerand di aver salutato un gran nemico dei socialisti, lo czar. Conclude augurandosi che si ristabilisca l'unità fra i socialisti francesi e dice necessario per questo adottare la risoluzione di Dresda.

La vittoria degli intransigenti.

Telegrafano da Amsterdam, 20:

Adler difende gli emendamenti tendenti a modificare il testo della risoluzione di Dresda onde internazionalizzarlo. Si approva una mozione di felicitazione al partito italiano. Ferri ringrazia, poi difende la risoluzione di Dresda e la risoluzione per l'unita. Fa la storia dell'opera socialista in Italia, ricorda la campagna contro la visita dello czar e la cooperazione coi radicali. Vaillant insiste affinchè tutte le questioni di persona siano scartate, poi si dichiara in favore della risoluzione di Dresda.

Anseele parla in senso contrario alla tattica. Il partito in ogni paese deve rimanere libero in attesa di prendere tutti i poteri. I socialisti devono raccogliere sotto il Governo borghese tutti i vantaggi possibili e impossibili.

Vaukol propone la chiusura della discussione.

Gli inglesi rinunziano alla parola. Su proposta dei tedeschi si sostituisce nella risoluzione di Dresda alla parola « condannato » la parola « respinto. »

La mozione relativa all'unità è approvata senza scrutinio per acclamazione.

Iglanes spagnuolo a nome della Russia, Polonia, Bulgaria, Spagna protesta contro le parole di Anseele ostili ai piccoli paesi e propone di costituire un concerto europeo dei grandi partiti socialisti. Il congresso rifiuta fra un gran chiasso. Altre dimostrazioni sono fatte e si procede poscia al voto.

I voti delle risoluzioni sono ripartiti nel modo seguente:

Mozione Adler-Vandervelde: in favore: Inghilterra 2, Australia 2, Argentina 2, Austria 2, Belgio 2, Danimarca 2, Francia 1, Olanda 2, Norvegia 1, Polonia 1, Svezia 2, Svizzera 2. — Contrari: Germania 1, Polonia 2, Bulgaria 2, Spagna 2, Danimarca 2, Francia 1, Ungheria 2, Italia 2, Giappone 2, Norvegia 1, Polonia 1, Russia 2.

Risoluzione di Dresda: In favore: Inghilterra 1, Germania 2, Polonia 2, Bulgaria 2, Spagna 2, America 2, Svizzera 1, Olanda 2, Ungheria 2, Italia 2, Giappone 2, Norvegia 1, Austria 2, Russia 2. Contrari: Inghilterra 1, Australia 2, Francia 1, Norvegia 1. Le 12 astensioni si ripartiscono così: Argentina 2, Belgio 2, Danimarca 2, Olanda 2, Svizzera 2, Svezia 2.

Servizio telegrafico e telefonico

La denunzia del trattato tra la Svizzera e la Spagna.

Berna, 20 agosto. — (D. M.) Il Consiglio Federale ha telegrafato al ministro svizzero a Madrid di denunciare al Governo il trattato di commercio colla Spagna che dovrà cessare il 31 agosto 1905.

Espulsione di italiani.

Il Consiglio federale ha decretata l'espulsione di alcuni italiani ritenuti anarchici, arrestati durante il recente sciopero di Chaux-de-Fonds.

Se ne ignorano finora i nomi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 20 agosto.

MILANO	27	35	28	61	53
BARI	16	73	19	29	4
FIRENZE	11	37	56	48	31
NAPOLI	29	69	60	66	18
PALERMO	63	23	75	65	67
ROMA	47	68	10	54	43
TORINO	68	42	48	1	71

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La figlia Rina, i nipoti Pietro e Francesco, il genero Avvocato Giuseppe Cazzamini, la cugina Giulia Mussi vedova Cazzamini, i parenti tutti Mussi e Villa, coll'animo straziato, annunziano la morte avvenuta il 18 corrente in Oltrefiume di Baveno alle ore 20 del loro amatissimo

Comm. Dottor

GIUSEPPE MUSSI

Senatore del Regno.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno in forma puramente civile senza fiori e discorsi.

La cara salma arriverà alla Stazione Centrale di Milano Domenica mattina e alle ore 8 30 avrà luogo il trasporto dalla Stazione Centrale al Cimitero Monumentale, dove la salma sarà deposta nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Anacloridria.
Appendicete (coliche, appen
colari, appendicite parietale
Appetito (perdita dell')
Atonia digestiva.
Atonia gastro-intestina
Bocca (afte — eruzioni.
Chimismo gastrico { iperpepsia / ipopepsia / dispepsia
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcool
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridica
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del)
Gastralgia.
Gastrite.
Gastroenterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazioni del
Tossine (avvelenamento
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle princ
gastro-enteriche, ed affini,
diano da migliaia di anni
trarre alle fauci della Mor
umanità.

Di queste, alcune sono
d'indole passeggiera. Altre
certa gravità: talune sono
nismo di cui si impos
loro « classificazione » così
dio. Quanto al trattamento
peripezie attraverso le
Scienza si è oggi orientata
sistemi sperimentali. Non
mente contro i sintomi: ma
rare la natura, limitando il
nitario alla disinfezione con
degli organi intaccati.

Questo, in tesi generale.
mantenere la razionale
il « tot » è tale nella sua
mica e nella sua facilità d
zione, che non occorre dimo
luta superiorità.

Noi siamo però ben lun
nostri lettori: « Chi fa uso
e godrà l'immunità da
gruppo di malattie. » No.
pesare ogni nostra asser
base scientifica. E quantun
terapeutiche del « tot » te
di materiale di ricerche
nico-sperimentali eseguite
Igiene, nelle Cliniche e ne
l'niversità italiane, che.
tunamente, e rese di pubbl
piranno il mondo intelle
ranno al nostro sistema di
loro che, disillusi di tutto,
distinguere tra le panacee
applicazioni della chimica
avere fiducia più in nulla
mitiamo a sottoporre ai lett
messa, lasciandoli giudi

Causa prima ed indis
funzionamento delle vie ga
molte cause oggi più che
fligge i mortali, sono le
cibi indigeriti nello stoma
Si tratta di vere autoint
veleni organici che si
visceri si possono beniss
lati, riconoscere coi reagenti
al microscopio.

Dunque è chiaro che un
sorbente, beneficamente ener
digerenti, biliari ed intestin
usato prima dei pasti, cioè
cui i succhi gastrici già
assorbirne i principii att
facilità, contribuirà a man
tato l'interno del nostro
Donde, *a fortiori*, la mi
che vi abbiano ad annidarsi
i vari germi patogeni cause
non sa che, dove l'ambiente
tato, le infezioni, di qualu
vano un più fertile terreno
L'uomo che mal digerisce
cupa troppo il cervello,
troppa carne, o perchè,
costituirsi fa uso di sostanze
di alcaloidi o sali metallici
altro a moribondi od inferm
noi vorremmo ristrette alla
scrizione medica volta per
inconscio, la possibilità di
di un primo male, anche
attacchi, se non pensa in
durre il suo stomaco al norm
mento. E noi siamo convinti
utile spedendo *gratis* a chi
plice carta da visita l'opuscolo
dei principali « Disturbi
munito d'una tavola a colori
tronco umano, dove sono rapp
vrapposti in vari pezzi anat
dal vero:

1. Aorta
2. Vena cava
3. Diaframma
4. Reni
5. Ureteri
6. Faringe
7. Esofago
8. Ventricolo (Stomaco)
9. Duodeno
10. Pancreas
11. Milza
12. Fegato
13. Epiglottide

Anche per la semplice
è da augurarsi che ogni lett
di uno degli aurei libretti
si spediscono *gratis* e
(« Tot » Company, Milano
Non aspettiamo che
messo radici, e che la prec
rechi l'inutile rimpianto
L'assioma riassunto di
distico da più di due
punto cangiato:

Principiis obsta: sero medi
Mala cum longis conval

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 agosto, ore 2 pom.

[illegible] Rendita ragginnse [illegible] in apertura Parigi il 104 e da qui pure più fermi [illegible] per la fine mese corrente. [illegible] i titoli Ferroviari e le Raffinerie [illegible] le Raffinerie L. L. Bancarie e [illegible] 101.55. [illegible] alla pari.

Ital. 5 0[0	cont.	103 97 a	— —
	f. m.	103 97 »	— —
3 1[2 0[0	»	101 55 »	— —
Ferr. Merid.	»	719 50 »	— —
» Mediterr.	»	457 50 »	— —
Banca d'Italia	»	1118 50 »	— —
Banca Commerc.	»	769 50 »	— —
Credito Italiano	»	595 — »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	302 50 »	— —
Edison	»	556 — »	— —
Acciaierie Terni	»	1923 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	428 50 »	— —
[illegible]	»	[illegible]	— —
Manif. Cantoni	»	[illegible]	— —
Cotonif. Venez.	»	[illegible]	— —
Linif. e Canap.	»	171 50 »	— —
Ser. Rich.-Gin.	»	[illegible]	— —
Metall. Italiana	»	174 50 »	— —
[illegible]	»	[illegible]	— —
[illegible] Veneta	»	140 — »	— —
Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Pantanella	»	86 — »	— —
De Angeli	»	181 — »	— —
Dell'Acqua	»	[illegible]	— —
[illegible]	»	45 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	[illegible]	— —
Ferr. Merid.	cont.	[illegible]	— —
» Italiane	»	[illegible]	— —
» Tirrene	»	[illegible]	— —
a cheque	. . .	100 — »	— —
»	. . .	100 02 »	— —
»	. . .	25 26 »	— —
»	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, ore 3. — Chiusura della Borsa:

[illegible]		Rend. Spagn.	86,50
3 0[0	98 22	Banca Ottom.	567,00
Italiana	104,00	Argento	96,75
Londra	25,35 1[4	Cr. Fondiario	—,—
Inglese		Azioni Suez	—,—
[illegible]	322,00	Lotti Turchi	122,75
su It.	pari	Serbi [illegible]	—,—
Turca	87,27	Rendita Russa	74,40
Parigi	1177	Ren. Portogh.	62,30
[illegible]	472,00	B. di Francia	—,—
[illegible]izzana	106,95	B. Comm. Ital.	—,—
[illegible]	100,95	Ren. Serba 4%	—,—

[illegible]: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 20, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 [illegible] — Id. 3 1[2 0[0 101,62 — Banca d'Italia [illegible],00 — Banca Comm. 768,00 — Credito [illegible],00 — Merid. 719.50 — Mediterr. 457,50 — [illegible] Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri [illegible],00.

Borsa di Roma.

Roma, 20, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine [illegible],60 — Id. 3 1[2 0[0 101,07 1[2 — Banca [illegible] 1120,00 — Merid. 718,50 — Acqua Pia — Gas 1382 — Condotte d'acqua 336.00.

Borsa di Torino.

Torino, 20, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. — Id. 3 1[2 0[0 101.57 — Mediterr. 458,00 — Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1120,00 — Commerc. 769.00 — Credito Ital. 595,00.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

[illegible], 20. — Fieno maggengo nuovo da [illegible] a 10,50, agostano da [illegible] a 9,25, paglia di frumento [illegible] da 3,25 a 4,25 al Ql. fuori [illegible]

Alba, 18, — Fieno maggengo L. 8 al Ql., ricetta 7.

Alessandria, 18. — Fieno da L. 8 a 8.50, paglia di frumento da 3,25 a 3,75 al Ql.

Bologna, 18. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5.50 a 6.— al quintale, fieno lupinella da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 5,25 a 5,50, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Torino, 18. — Fieno maggengo da L. 7,— a 7,40, paglia pressata da 4 a 4.30 al Ql. fuori dazio.

Cereali.

Milano 20. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	[illegible]	23,75	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10,—	11,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	[illegible]	» 3	24,25	25,25
Lencino	[illegible]	41,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F. granturo*		
» semi.	24,—	25,—	Semolin. ss.	34,75	35,25
Birmania	22,—	17,—	Semolette	26,50	31,—
Ibrido	24,—	25,—	Far. ellio.	21,—	22,—
Mezza gr.	21,50	22,50	» com.	19,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crosca	14,50	15,—
Risone			Cruscello	13,50	14,—
Nostrano	18,50	19,50	*Far. segal.*		
Ranghino	18,50	19,—	Sem. fram.	22,—	23,—
Lencino	18,50	19,—	» moretto	18,—	19,—
Nos. semi.	16,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giapp. nos.	16,—	16,50	Mezzanese	14,75	16,25
» semi.	14,—	15,—	Crusca	11,—	11,—
Birmania	15,—	16,—	Cruscello	13,—	13,75
» semi.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	16,50	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,50	17,50	*Semi ol.*		
Marzone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29,—	30,—
Estero	16,—	17,25	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17.50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Loglio	—,—	—,—

Acqui 18. — Frumento L. [illegible] a 20.— al Ql., meliga 12.50 a 14.—, ceci 18.— a 20.—, fave 12.50 a 13.— segala 15.— a 15.50, avena 10.— a 12.— riso 29 a 35 all'El.

Genova, 19. — Grani teneri Alta It. L. 24.75 a 25.— il quintale, schiavo [illegible]: meridionale 23,50 a 24.50, Sicilia 23,75 a 24.—, Berdiansca Azima —,— a —,—, Id. Ghirca —,— a —,—, Nicolaieff Azima 17,25 a 17,50 Id. Ghirca 17,25 a 17.50, Odessa Azima 17,— a 17,25, Id. Ghirca 17,— a 17.25, Danubio 17,75 a 18,—, Grani duri Sardegna 23.75 a 24.—, Sicilia 24,25 a 25,50, Italia merid. 252.5 a 25.50, Tangarog 15.50 a 15.75, Berdiansca 15.50 a 15,75, Odessa 15.50 a 16.—, Soria 14,50 a —.—, Plata 15.50 a —,—, Granoni Danubio 13.75 a 15.50, Napoli 15.50 a 15.75, Alta Italia 18,— a 18,25, Plata 12,— a 13,—, avena nazion. 15,75 a 16,— estera 10,50 a 11,—, orzo nazionale 15,50 a —,—, estero —,— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mantova, 18. — Frumento fino di Po L. 23 23.50 al Ql., mercantile 22.25 a 22,75, frumentone pign. 15.50 a 16, grana grossa —, risone novarese e chinese [illegible] —, riso [illegible] qualità [illegible] a [illegible] fino [illegible] mercantile —, avena —.

Mortara, 19. — Frumento nuovo da L. 22.50 a 23.50 avena da 16,50 a 17.— al Ql., segale da 14.— a 14.50, meliga da 13.75 a 14.25, riso giapponese mere. 24 a 24.50 riso prima qual. [illegible] a [illegible], secondo —, camolino 27.75 a [illegible] al [illegible] di 120 litri.

Suini.

Milano 20. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 19 a 26, prima della svezzatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (13 agosto) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 115, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 113 —
»	»	140 a 149 » 111 —
»	»	130 a 139 » 109 —
»	»	120 a 129 » 107 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Cermagnola, 18. — Maiali da latte per capo da L. 30 a 76.

Como, 18. — Maiali da L. 75 a 85 al Ql.

Torino, 18. — Suini magroni al quintale da L. 80 a 90,—; maiali da latte cadauno da 10,50 a 11,50.

Grassine e Strutti.

Milano, 20. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vergnaso stravecchio da 135 a 140 — Id. appeso 130 a 135 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bergamasco da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 130 a 135 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bergamasca da 130 a 135 — Cicciolo 1 qual. da [illegible] a [illegible] — [illegible] da [illegible] a 300 — Filzetta da 235 a 245 — salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da [illegible] a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 20. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.34-0.36 l'unità franco fabbrica. L. 0.34-0.36 l'unità per anname. ferroviario fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.50.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova, [illegible] fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova pronto imbarco, L. 30,50, id. per settembre 30,50 ottobre-dicembre 30,75.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 80 0[0 finezza e solubilità Fr. 4,35 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. [illegible] franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 20 agosto	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-na-liero	Entrate del 1.° al 20 agosto
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	18 620	7335	21 155	455 [illegible]
Sete stagionate [illegible]	[illegible]	—	3390	67 520
Cascami pesati	—	—	—	7718
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	6100
Ass. campioni N.	329	122	451	9 [illegible]

Lione 19, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	4	24	1
Asiatiche b.	17	29	15	117
Peso	1824	2880	6984	6046

Peso totale . . . Kg. 17234.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 860 — Trame 2060 — Greggie 69 — Totale [illegible].

MERCATI ESTERI.

Bestiame.

Parigi, 18. — Mercato alla *Villette:*

Prezzi extr. per 1[2 kg. peso vivo

Qualità	Vend.	1ª q.	2ª q.	3ª q.	peso vivo
Buoi . .	1987	1 52	1 35	1 20	— 44 a — 47
Vacche .	405	1 48	1 30	1 10	— 40 » — 47
Tori . .	193	1 30	1 20	1 05	— 37 » — 40
Vitelli . .	1144	1 90	1 60	1 30	— 78 » — 94
Montoni .	10935	2 15	1 85	1 65	— 54 » — 78
Suini . .	5611	1 58	1 35	1 29	— 75 » 1 00

Vendita ordinaria per il bestiame grosso, attiva per i vitelli, discreta per i montoni e passabile per i suini.

Cereali.

Parigi, 19. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 30,40 — 4 mesi ultimi 31,00 — pel prossimo Fr. 30,70 — 4 mesi da nov. 31.25 — Frumenti — Mercato [illegible] — pel corrente Fr. 22,30 — 4 mesi ultimi 2[illegible],25 — pel prossimo 22,00 — 4 mesi da nov. 22,70 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,40 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,10.

Anversa, 19. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 19. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato fermo.

Chicago, 20. — Il mercato dei grani fu ieri ancora più movimentato dei giorni precedenti. All'apertura le cattive notizie del Nord ovest provocarono un vero panico. I rialzisti si rendono padroni dei corsi che salgono rapidamente. Settembre è pagato 110 1[2, dicembre 112 1[4; [illegible] si effettuano. [illegible] reazione si produce più tardi, ma la chiusura è fermissima.

A Nuova York il mercato è stato pure agitatissimo; i corsi seguirono le fluttuazioni di quelli di Chicago; settembre raggiunse 114 7[8; a Mineapolis settembre raggiunse 118 3[8, a Saint Louis 110 7[8.

Londra, 19. — Il Console britannico a Odessa, signor [illegible], in un suo rapporto commerciale al *Foreign Office* fa le seguenti previsioni sul raccolto dei cereali attualmente in corso nel suo distretto:

Le pioggie cadute alla fine di maggio hanno migliorate la condizione dei cereali, quantunque sarebbero state assai più benefiche se fossero venute prima e più abbondanti. Il grano seminato in autunno è in condizioni tutt'altro che favorevoli e si teme che gran parte di esso sarà perduta. In migliori condizioni è il grano primaverile, ma anche di questo il raccolto sarà inferiore alla media.

In Bessarabia ogni speranza di raccolto è stata abbandonata e Odessa non solo non riceverà grano da quella regione per l'imbarco e il trasporto all'estero, ma dovrà provvedere la Bessarabia stessa di grano per il consumo locale.

[illegible] dei distretti di Odessa, Bessarabia, Podolia e Volinia non ha [illegible] il raccolto [illegible] per l'allevamento del bestiame.

Il raccolto granario si deve considerare buono a [illegible] e Kers[illegible], soddisfacente a Pultava, [illegible] perduto nel [illegible] di Ekaterinoslaw.

Zucchero e caffè.

Parigi, 19. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 26,00 — pel corr. 26,00 — raffinato 61,50 — 4 mesi da ott. 26,[illegible] — Bianco n. 3. 26,00 — 4 mesi primi 31,[illegible].

Havre, 19. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 15000 — Mercato sostenuto.

Londra, 19. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati sost. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 45,00 — 4 mesi ultimi 39,25 — pei prossimo fr. 42,25 — 4 mesi primi 37,50.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 3 mesi ult. 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani id. — Egiziani calmi — Surats sostenuta — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 500 — Importazioni [illegible] — Affari a termine — Tendenza calma. Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5,[illegible] — corr. e prossimo 5,[illegible] — terzo o quarto mese 5,41 — quinto e sesto 5,30.

Havre, 19. — Vendite della giornata balle 1800 — tendenza calma.

Vini.

Londra, 19. — Il Console britannico a Odessa signor [illegible], in un suo rapporto commerciale al *Foreign Office* fa le seguenti previsioni sul raccolto dell'uva attualmente in corso nel suo distretto: La fillossera si diffonde rapidamente in tutti i paesi viticoli della Russia meridionale e, poichè i proprietari non sono restii all'adozione della vite americana, è facile prevedere che fra pochi anni, se non si prendono energici provvedimenti, i vigneti russi saranno completamente distrutti.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 19. — Tendenza calma — Grani — settem. 7.4 1[2 — ottobre 7,5 7[8 — Mais tend. calma — settembre 4,7 1[2 — ottobre 4,7 5[8.

Berlino, 19. — Frumento — tendenza sosten. — settembre 183,25 — ottobre 181,50 — Segale — Tendenza sost. — settembre 141,50 — ottobre 142,50 — Avena — Tendenza sosten. — settembre 140,00 — ottobre 140,75 — Olio di colza — Tend. sosten. — ottobre 44,30 — dicembre 44,60.

Magdeburgo, 19. — Zuccheri - Mercato calmo — corrente 20,60 — settembre 21.15 — 3 mesi ultimi 21,30 — 3 mesi primi 21.55.

Rio, 19. — Calati di caffè 16000.

Santos, 19. — Calati di caffè 54000.

FALLIMENTI.

Palermo — Accardi Costantino, vetrerie. — Di Carlo Gioacchino, mercerie.

Roma — Aniballi Domenico, pellami. — Tirelli Caterina, fotografia.

Bologna — Corsoli Guido, [illegible].

Milano — Fasulloni Adolfo, [illegible].

Modena — Sermani S. e C., [illegible].

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Port-of-Spain, 20. — Il *Washington* è partito per Colon.

Barcellona, 20. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 agosto.

Da Colon 30 luglio vap. Venezuela [illegible] ital. merci — Cardiff 9 agosto vap. [illegible] 2117 carbon cardiff.

Arrivi del 20 agosto.

Taganrog 6 agosto vap. Phoebe [illegible] grano — Marsiglia 17 agosto vap. [illegible] franc. merci — Brema 11 agosto vap. Hohenzollern 2821 germ. merci.

Partenze del 19 agosto.

Per Tunisi vap. Egadi 1251 ital. — Trieste vap. Plata 1210 ital.

Partenze del 20 agosto.

Oneglia vap. Fieramosca 227 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 19 agosto.

[illegible] Cesare d'anni 64, [illegible], via Signora 10. — Gerra Carlo, 68, pensionato, v. S. Andrea 23. — [illegible] Maria, 3, via privata Spontini 12. — Morandi Filomena, 65, [illegible], v. Armorari 6. — Milani Celeste, 26, casalinga, Greco Milanese. — [illegible] Egidio, 2, via Chiusa 12. — Barbaini Giuseppa, 24, operaia, v. Lomazzo 8. — Alziati Luigia, 40, casalinga, via Borsieri 6. — Toppi Domenico, 43, portiere, via Anfossi 19. — Gerli Carlo, 34, contadino, Carpiano. — Bottini Caterina, 47, contadina, Vanzago. — [illegible] Giuseppe, 25, [illegible]. — [illegible] Luigi, 53, operaio, v. Vigevano 25. — Casava Ambrogio, 60, calzolaio, c. 22 Marzo 13. — Calvi Angela, 68, casalinga, v. Vigevano 11. — [illegible] Antonio, m. 2, v. Canonica 40. — [illegible] Adele, 24, via Castiglia 20. — [illegible] Rosa, 54, cottonaia, c. Moniné 16. — [illegible] Elvira, 47, [illegible], v. Pioppette 13. — [illegible] Antonia, m. 8, v. Ronchetto 45. — [illegible] Gerolamo, 22, sellaio, v. C. Ravizza 8. — [illegible], 48, portinaio, v. C. Poerio 5. — [illegible] Rosa, 3, via Mangilla 14. — Motta Pamela, 58, casalinga, via Sala 4. — [illegible] Giacomo, m. 4, viale Venezia 16. — [illegible] Maria, 1, via [illegible] 11. — Rossa Emilia, m. 16, via S. M. Segreta 7. — [illegible] Pia, g. 19, piazza Risorgimento 5. — [illegible] Giuseppe, 49, badilante, v. Boltraffio 13. — [illegible] Giuseppa, 79, agiata, c. Vittoria 58. — [illegible] Cesarina, g. 27, Bastione Volta 15. — Almasio Enrichetta, 29, via Passarella 20. — Limonta Erminia, g. 20, via P. Custodi 1. — [illegible] Luigi, 58, [illegible], c. Garibaldi 95. — [illegible] Luigia, 11, scolara, via P. Frisi 7. — [illegible] Giuseppina, 33, indust., v. F. Casati 16. — Lamarca Luigia, 21, stiratrice, v. Borgonovo 27.

Totale N. 37.

Dichiarazione delle nascite N. 84.

Morti in Milano il 20 agosto.

[illegible] Pinilo 27, farmacista, Greco Milanese. — [illegible] Giuseppe 54, [illegible], Greco Milanese. — Griffini [illegible] 3, [illegible], viale Romana 50. — Alberti Francesco 40, salz., via Bestini 5. — Signorelli Armida 15, cont., Garbagnate Mil. — Brusa Alfredo 16, commesso, v. Lomazzo 5. — [illegible] Angela m. 1, via [illegible] 5. — [illegible] Enrica 28, [illegible], via Ronchetto 13. — [illegible] A. Demet. 35, portalett., v. Bord. 12. — Fugazza Piera 4, riparto Ronchetto 207. — Vimercati Paolo 81, canestr., v. Rosmini 1-A. — Cinquetti Arturo 2, v. Canonica 45. — Banti Cesare 45, neg. vini, c. Vitt. Em. 12. — Prestini Angelo 61, pens., via Solferino 2. — [illegible] Angela 41, casal., v. [illegible] 22. — [illegible] Maria 77, [illegible], v. [illegible] 2. — [illegible] Maria 13, studente, v. L. Palazzi 17. — [illegible] Giuseppa 66, casal., corso Vercelli 36. — Fortini Giuseppe m. 11, v. C. Alberto 51.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Morelli Ern. [illegible] con Ribaldi Rosa [illegible]. — [illegible] Clemente [illegible] con Daggradi S. [illegible]. — [illegible] Carlo [illegible] con Silva Rina [illegible]. — Galimberti Francesco calz. con Bonati M. casal. — Gatti-Mossa A. st. L. con Milani Livia agiata. — [illegible] Vito viagg. con [illegible] G. sarta. — [illegible] dott. Ugo med. con [illegible] Felic. ag. — [illegible] Antonio [illegible] con [illegible] Maria casal. — Muggiani [illegible] con Pepere Anita civile. — [illegible] G. B. [illegible] con [illegible] M. casal.

[PIC]COLI AVVISI [DI PUBBLICITÀ] COMMERCIALE

[Cent.] 20 la parola. Minimo L. 3, — per avviso. Massimo 60 parole.

[...]ZI Serafina, Corso S. Celso 21. Specialista per [...] malattia. Aggiusta [...] o slogati. Premiata. 23186

[...] eleganti, usuali, ritirati da fallimento, [...] sotto metà prezzo. — [...] 11. 11079

[OCCAS]IONE! Bellissima camera matrimoniale Lire 385. Altra tre [...]ata elegantissima 500. [...]24. 23249

[OCCA]SIONE. Vendo sala mangiare, camera letto [...]armo e luce Via S. Pietro 17, Portinaio. 23244

[...] pel manico [...] ore L. 9,60 vendonsi la dozzina, verso assegno [...] Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

DA VENDERE villa [illegible] nelle vicinanze [illegible] sulla linea del tram per Salò, con luce elettrica, acqua potabile, con uniti casa colonica, stalla e vigneto. Per [illegible] rivolgersi [illegible] rugini, Via S. Clemente, Brescia. 22712

MACCHINA maglieria quasi nuova N. 10, centimetri 55, prezzo conveniente. — Rivolgersi Rosolino Pi 10. 23233

MOTOCICLETTA quasi nuova primissima marca 1904 vendo occasione. Portinaio Bixio 30. 23189

OCCASIONE, Causa trasloco cedesi salotto, stanza letto. Al caso facilitazione pagamento. - Loschi, Molino Armi, 11. 23177

OCCASIONE cedonsi scaffali, vetrine usati droghieri mercerie. - Corso Romana 56, Milano. 23235

VENDESI coppia [illegible] Villa [illegible] mantello bianco con macchie tigrate, fulvo e nero. Rivolgersi portinaio Via Savona 16. 23179

VENDESI impennata ferro, banco, tavoli marmo, scansie, tutto per cessione caffè Via Manzoni, 13, Gallarate. 23063

AFFITTASI casa [illegible] mentino [illegible], centrale. Mille anticipate. Rst. posta Milano. 23137

AFFITTASI [illegible] appartamento 15 vasti locali anche divisibili. Primo piano. Splendida posizione per studio Rivolgersi portinaio Piazza Cordusio 2. 23241

LAMBRUGO, Linea d'Erba, affittasi appartamento ammobigliato con giardino per settembre, ottobre. — Villa Sola. 23161

Avvisi diversi.

CAUSA decesso cercasi capitalista disponga 20-30,000 per rilievo azienda primaria macchina scrivere americana già ottimamente introdotta. Scrivere cassetta 127 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23088

CERCANSI duecentomila sepolti [illegible] ferma posta. 23176

CERCASI socio azienda bene avviata dodici anni vita, occorrono 3500, nozioni amministrazione. Scrivere cassetta 137 H Haasenstein e Vogler Milano. 23183

LA DITTA Gaetano Rossi, Rocchette (Veneto) cerca rappresentante per Piemonte, Liguria, Toscana per la vendita di tessuti leggeri da donna, ecc. [illegible] 23105

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Miti pretese. Via Capre, 13, Milano. 22731

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segreteria Luigi Canonica, 30. 22750

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

MATRIMONIO, Giovane commerciale distinto, piacente, sposerebbe signorina, piccola dote. Serietà, discrezione. Atrop. posta Milano. 23026

MIO TUTTO, Ricevo l'eremo [illegible]

OCCORRONO, Italia, estero, esperti Commissionari, piazzisti orologeria. V. Attanasi, Ginevra. 21549

Cent. 10 la parola

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGRICOLTORE pratico coltivazioni moderne, cerca posto fattore. Per schiarimenti G. P. posta Reggio Emilia. 23193

CAMERIERA intelligente, libera, seria, capace reggere casa, età 30-35, referenze ineccepibili, cercasi fine settembre da distinto signore solo. Scrivere Dott. C. fermo posta Milano. 23103

CASA importante cerca esperto viaggiatore ramo acciaio e lime. T. V. 18 posta Milano. 23078

CERCANSI mezzane, principianti, per lavorazione fiori piume. Gandini, l'anfilo 42. 23237

CERCASI donna di servizio [illegible] via XX Settembre 22. 23216

CERCASI giovinetto, commesso studio, licenziato almeno scuole tecniche, intelligente, educato, bella calligrafia. Richiedonsi referenze. Scrivere « Grillo », fermo posta Milano. 23251

CERCASI [illegible] cercare cassetta 130 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23107

CERCASI [illegible] cabiniere per custode stabilimento. Offerte Filiberto 421 posta Milano. 23246

CERCASI [illegible] pratico e che conosca già la clientela. Abbisogna anche apprendista per negozio. Scrivere con referenze cassetta H 139 Haasenstein e Vogler, Milano. 23190

CERCASI urgentemente da importante Ditta giovane o signorina, conoscendo contabilità, articoli elettrici, possibilmente tedesco. Offerte Giulio 69 fermo posta. 23207

CUOCO abile cucina casalinga cercasi subito. Indispensabili buone referenze. Azzo posta Milano. 23178

DIRETTORE conoscendo quattro lingue cerca posto primario ristorante o Hôtel. Ottime referenze. Scrivere subito C 23214 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 23214

DISTILLERIA liquori importante cerca [illegible] condizioni vantaggiose. Scrivere Isolato posta Milano. 23016

DONNA [illegible]

DITTA [illegible] cerca impiegato magazzino pratico pizzi, tulli, oppure articoli affini, buona calligrafia. [illegible] requisiti. — [illegible] fermo posta. 23170

FURIERE maggiore, pensionato, presto 22 anni servizio uffici d'amministrazione, cerca impiego contabile, scritturale o affine. Limitate pretese. Prova ottimi requisiti. Occorrendo darebbe cauzione Cassa risparmio. Rivolgersi F. C. Vittorio Alfieri 8. 23247

GIOVANE signora bella presenza cerca posto presso persona sola, famiglia come cameriera, governo casa, disposta viaggiare. Ottime referenze. Scrivere posta A. B. 4 - Milano. 23211

GIOVANE venticinquenne, onesto laborioso, licenziato ginnasio superiore, cerca posto presso buona ditta in qualità di [illegible]

INDUSTRIA Metallurgica cerca trentenne attivo [illegible]

MODISTE [illegible] Rivolgersi Barbieri Via Meravigli 10. 23139

PERSONA seria trentacinquenne [illegible] cauzione 1000-10.000. Serie referenze. S. G. Posta, Milano 23059

PROVETTO giardiniere quarantottenne celibe pratico nell'orticoltura e agricoltura con referenze, cerca posto. E. Vittorio, Corso Venezia 30. 23130

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi da importante stabilimento [illegible] grafico. Scrivere cassetta [illegible] H Haasenstein e Vogler, Milano. 23184

SIGNORA quarantacinquenne cerca posto governante. Disimpegna cucina, Lodovico Settala 11, Carolina. 23208

SIGNORINA cercasi per ufficio [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

VENTOTTENNE [illegible] conoscenza francese, ottimo referenze, occuperebbesi amministrazione [illegible] Milano 23136

Cedo attrezzi fabbrica saponi. — A. 15. [illegible] 23210

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 15

Pubblicità economica

[Cent.] 15 la parola. Minimum L. 1,50.

[Vend]ite e cessioni.

[BICIC]LETTA Bianchi seminuova due mac[...] gomme Dunlop, vendo [...] occasione. Buon prezzo. Di[...] Marina 8, [illegible]

[illegible] avviatissimo esercizio [illegible]

[...] occasione splendida [...] coppia giovani cani da[...] [illegible] Portinaio, via [illegible]

[CES]SIONE commercio vendesi mobiglio [...] Ferrari, Corso Romana [...] 23128

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

VENDO elegante camera letto completa, da scapolo. Volendo cedo affitto due locali vuoti. Vicolo S. Carlo 8. 23160

VENDO subito mobiglia camera letto, poltrone. — Ar[...] Corso Magenta 78, Milano. 23133

Affitti.

ADIACENZE via Rovello cercasi [illegible] vuoto eventualmente anche una sola purchè disimpegnata presso famiglia civile. Scrivere cassetta 142 H Haasenstein e Vogler Milano. 23240

AFFITTANSI subito fuori barriera Como vasti [illegible], anche uso industria, appartamento cinque locali con giardino comodità tramway. Scrivere G. M. fermo posta Milano. 23203

CERCASI mutuo L. 2000 restituibile L. 100 mensili, buona garanzia, interessi a convenirsi. Scrivere A. M. 1339 fermo posta Milano. 23131

CERESIO, Ritornerò martedì mattina fermandomi mercoledì. Spero trovarti. Se possibile vederci porterotti fotografie spiaggia; confido sii rimessa in salute. Ansiosamente attendo lettere, indicandomi tuo arrivo. Affettuosissimi saluti. - Sempre tuo [illegible]

CUOCA [illegible] Carmina posta (Laigueglia, Genova.) 23220

GIOVANE [illegible] famiglia, disposto conoscere, anche sposare, signorina o giovane vedova possibilmente senza parenti. Non guardasi dote, non curansi precedenti, purchè bellezza veramente straordinaria. Massima serietà segretezza. Scrivere dando francamente ragguagli sui precedenti qualunque essi siano N. 28. Z. posta Firenze. [illegible]

PENSIONE centralissima, comodità moderne. Ambiente famiglia distinta. Cesare Cantù 2. 23206

PER sviluppo azienda cercasi [illegible]. Serietà assoluta. Edmondo posta Milano. 23254

SIGNORE trentottenne, simpatico, robusto, affettuoso, educato, istruito, buona posizione, disposto massima indulgenza passato, sposerebbe signorina oppure vedova purchè [illegible] As soluta serietà discrezione. Scrivere senza reticenze Notar 28355 posta Napoli. 23199

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

[illegible]

CERCASI impiegato capace corrispondenza, tenuta libri per stabilimento nel Vercellese. Offerte con referenze alla Società Risi, Orefici 25, Milano. 22910

CERCASI [illegible] Cauzione contante a versarsi otto diecimila. Posizione assicurata. Scrivere con referenze [illegible]

CERCASI subito provetto fabbricatore vermouth per seria importante fabbrica liquori città provincia. Buonissime condizioni e stipendio. Scrivere [illegible], posta Milano. 23061

CERCASI [illegible] in Milano. Scrivere cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23098

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

MILANO

NOCERA - UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolori [illegible]) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina* [illegible] che, fra i tonici, è l'unico [illegible] riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che questa favorevolmente [illegible] crescente successo nella [illegible], l'*Emoglobina* [illegible] si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50 Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di moda, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e la raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela. Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

[Appen]dice del SECOLO 21-22 Agosto — 108

[G]IORGIO MALDAGUE

[PAS]SIONE ROSSA

[Pro]prietà letteraria riservata per l'Italia

[...] sicuro che mi ci divertirò. Mi [propon]go di visitare in lungo e in largo [Nuova] York. Poi, siccome il mio ospite, [...] Smith, possiede una villa fuori [...]ittà, così godrò anche la cam[pagna].

[— Ar]rivederci, signor Bonjean, disse [Cami]llo, che se ne andò saltellando [...]anto l'ex bancelliere stupefatto.

[— C]he avete? gli chiese il compagno [...]na. Siete tutto pensieroso!

[— Ma] è proprio vero che quel mo[...]e ne va solo così?

[— È] verissimo.

[— E] se gli succedesse qualche di[sgrazia]?

[— N]on la eviterebbe anche viaggiasse [coi gen]itori.

[— L]o sorveglierebbero.

[— F]rottole!

[— P]er conto mio non manderei mio [figlio i]n tal modo alla ventura.

[— O]ra lo si fa facilmente.

[— N]on in Francia però.

— Vi incominciò, e ne avete avuto la prova evidente.

— Credete che un fanciullo che viaggia tanto e che va solo qua e là, abbia a rimanere affezionato ai propri genitori?

— Perchè no?

— È convenuto, signor Bonjean, che non abbiamo le medesime idee.

— Il che non impedisce, ripeto, che noi si vada d'accordo.

— Può darsi.

Il giovane, levatosi dal taschino del gilè l'orologio lo consultò.

— Se volete, visiteremo le macchine. In questo momento mi riuscirà più facile spiegarvene minutamente i congegni.

— È appunto quello che desidero.

Detto ciò, Benoîton col passo mal sicuro di coloro che s'imbarcano per la prima volta, seguì il giovane, il quale pareva là come fosse a casa sua; si cacciava dovunque; salutava tutti.

— I viaggi, pensava lo stagnino, devono giovare, non c'è dubbio, a qualche cosa. Ecco un uomo che ha assai più probabilità di far fortuna di quanto ne abbia io.

I corridoi dei fornelli, le caldaie destarono la sua curiosità, e gli ispirarono nello stesso tempo un certo terrore.

Il caldo era insopportabile.

— Andiamocene, disse egli. Qui dentro si soffoca.

— Soleva abituarmivi anch'io. E dire che in altri tempi ricorsi per ottenere un posto di macchinista in una locomotiva o in un bastimento.

— Avete fatto bene a rinunziarvi.

— Sì.

— Non ve ne pentite?

— Niente affatto.

— Un uomo intelligente come voi può aspirare a qualcosa di meglio, perchè siete intelligente, voi, signor Bonjean.

— Me lo dite con tale accento di sincerità, che mi sento disposto a credervi.

— Sono sempre sincero, specie quando ho alzato il gomito.

— Lo alzate spesso?

— Una volta sì, ma ora non più.

— Lo vedremo! pensò Camillo.

— Scusate la mia curiosità, quando sarete sbarcato a Nuova York, che avete intenzione di fare? chiese Benoîton.

— Io? Andrò a visitare, per prima cosa, il mio socio.

— Ah, avete laggiù un socio?

— To', sicuro! Come ne ho uno a Chicago, a Buenos-Aires, a San Francisco, per le due Americhe, e uno a Londra, per l'Europa.

— Corbezzoli! E perchè poi tanti soci?

— Per combinare gli affari. Ci occupiamo specialmente d'emigrazione.

« Il mio presente viaggio ha per iscopo di studiare il mezzo di creare un nuovo ufficio, sia ad Amburgo, sia all'Havre, ove affluiscono gli emigranti tedeschi, austriaci e italiani.

Ciò venne spacciato con un tono sì naturale che ingannò l'ingenuo Benoîton.

— Ah, vi occupate di emigrazione?

— E di tutte le questioni che vi si riferiscono. Avreste per caso bisogno di me?

— Chi sa?

— Non avete alcun progetto in mente... nulla di sicuro... sbarcando a Nuova-York?

— Vi rispondo francamente: nulla.

— In tal caso, possiamo cercare... Sì, c'è in vista un eccellente combinazione... un ottimo affare... qualche cosa di nuovo e di sicuro...

— Spiegatevi, ve ne prego!

— Non posso... per ora. È un segreto. Ne ebbe l'idea il mio socio di Nuova York, al quale quindi esso appartiene. Non abbiatevene a male, ma m'è impossibile il dirne di più.

Il padre di Zonzon non insistè; ma sentiva nascere in sè la fiducia e la speranza.

D'allora incominciò a rasserenarsi, a interessarsi a tutto, sempre più ciarliero, sempre meno cauto e prudente,

Una settimana di viaggio passò lesta; onde Bonjean si stillava il cervello per trovare [il mo]do di conoscere esattamente su qual somma egli potesse contare, poichè, su tale argomento, il suo nuovo amico se ne stava muto e impenetrabile.

Ma un incidente improvviso doveva sciogliergli la lingua.

Nel giuocare Paolo, il monello undicenne che se ne andava solo in America, si slogò un piede.

Il medico di bordo lo curò, lo bendò e le belle passeggere della prima classe s'istituirono sue infermiere.

Egli però le pregò di andarsene. Era un uomo lui e voleva vicino a sè un uomo — il suo amico Bonjean.

Reclamò poi anche Benoîton.

— Lo vorrei vedere.. Mi diverte, disse.

— Benissimo, pensò Camillo. Così mi libererò un po' di codesto moccioso.

« Ne corro in cerca, soggiunse subito ad alta voce.

— Grazie, siete buono e gentile! Andate e conducetemelo.

Il dì dopo il dottore si mostrò inquieto; il che strinse il cuore allo stagnino che, come sappiamo, era padre affettuoso.

Egli aveva già parlato a Bonjean della propria figlia; l'incidente occorso al ragazzo e che pareva andasse complicandosi, lo indusse a riparlarne.

— Mi vien la voglia, ogni qualvolta penso a codesto fanciullo fatto imbarcare come un pacco da genitori idioti, di reimbarcarmi ancora per l'Havre appena giunto a Nuova York.

— Ecco un'idea luminosissima!

— Se Paolo avesse avuto seco i propri parenti...

— Non si sarebbe forse slogato il piede?

— Non dico questo, ma avrebbe avuto vicino qualcuno per curarlo.

— Capisco. Partendo dall'idea che è solo, moralmente abbandonato, volete, appena sbarcato, ricondurlo ai suoi genitori?

— Lo farei volontieri... se potessi.

— State tranquillo. Sbarcato, egli troverà il professore che lo aspetta e tutto s'accomoderà pel meglio.

— La cosa mi fa pensare alla mia Zonzon, e m'assale il dubbio che le abbiano teso un tranello.

— Un tranello perchè?

— Non so... non ci vedo chiaro... Se si volesse rabarmela?!...

— Eh, via, siate ragionevole!

— Credo davvero che non mi fermerò a lungo a Nuova York.

— Discorriamo sul serio. Di quanto danaro disponete?

Preso alla impensata, lo stagnino rispose:

— Cinquemila lire.

— È poco. Abbastanza tuttavia per guadagnarne delle altre. E quando avrete

500 Cartoline Illustrate uso platino (novità della stagione) L. 2.85.

500 cartoline fiori con oro simbolo di cui 100 diverse L. 4.50.

500 cartoline autocromo colorate (novità della stagione) L. 6.60.

Pacco campione 32 cartoline di 32 qualità L. 2.50.

Franco di porto.

Catalogo *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste a

Michele De Clemente

Corso Magenta, N. 10 MILANO.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.

MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO

si preparano anche le acque:

SALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.

Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

DIFENDIAMO[CI]

dalla Canicola

Vi lamentate di non po[ter] ... che a letto sudate e sbuffate ... cambiato d'indumenti, ... le coperte di lana, i ... caloriferi, ecc., ma tenete il ... cuscino di lana, ottimi ... fanno sudare e vi riscaldano ... impediscono di dormire. ... a premunirvi dal caldo di gior[no] ... ticaste la notte.

Provate un materasso ... ciale di vero crine animale ... ne proverete tale refrigerio ... merete in apostolo del crine.

La Ditta Carlo Pacchetti ... Via Guglielmo Pepe, N. 44 ... pitale un Milione, fornisce ... terassi su misura. — Listini ...

Ricercansi Agenti in ...

PASTIGLIE

Menta Inglese

EXTRA-FORTE

« MARCA VANOLIA »

DISSETANTI DIGESTIVE STOMATICHE ottime nella NAUSEA ALITO CATTIVO DISTURBI di STOMACO, ecc.

Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta « *marca Vanolia* » di squisito aroma e gustosissime.

Elegante Scatola latta L. 1.25

Cartuccia campione » 0.30

(Per posta racc. 0.10 in più).

Deposito generale:

Laboratorio Chimico

DOMPÈ ADAMI

Via Pantano, 5 — Milano

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

E SVILUPPO DELLA BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2** — ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**

Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.

Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG' S CREAM**

La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore. - **Garantita inalterabile** - nonchè del

CHAMOIS - BALL

specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.

Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.

Nubian Manufacturing Company

Londra — Parigi — Milano.

Acque e Polveri

efficaci nella cura de...

Contengono 7.45 0|0 di ...

preparata con metodi spec...

Casa diretta dal Farmacista A. ...

MILANO - S. Damiano, 44

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Rögyes.**

Aspetto del piede portando suo...

...lette d'asbesto portando suolette di cuoio. Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione: 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Non usate più pom[ate]

nè unguenti, nè saponi medi... sono vecchie formole non ... tempi moderni!

USATE LA

LUGOLI[NA]

meraviglioso rimedio compo[sto] ... tali indiani, senza grasso ... venzione americana del ... **França. Con un solo** ... vedrete subito l'efficacia ... malattia della pelle, rughe ... vecchiaia, geloni, screpolature ... erpeti, pruriti, tigna, ... ai piedi, bruciore alle ... segrete, malattie uterine e ... petismo. — Trovasi in tutte ... Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio ...

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba, Piazza D...

Pillole di **EPATICINA DOMPÈ**

CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL

GASTRICISMO

STITICHEZZA

e malattie dipendenti da disturbi dello:

STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

L'EPATICINA DOMPÈ

è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompè, dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA. BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo

STOMACO-FEGATO

MILZA ed INTESTINI

Coll'EPATICINA DOMPÈ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE, scompare la NAUSEA

BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO

DOLOR DI TESTA-VERTIGINI

CONGESTIONI CEREBRALI

GONFIEZZA DI VENTRE

EMORROIDI NERVOSISMO, ECC.

Le Pillole di EPATICINA DOMPÈ sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.

SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE

Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.

Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori

DOMPÈ-ADAMI, CHIMICI

-MILANO, Piazza Scala 5 - PALERMO, Piazza Bologni 25

SOCIETÀ ANONIMA PREALPINA

per Imprese Elettriche

Capitale Sociale L. 200.000 — Versato 3|10.

SEDE IN VARESE, Via Vellone, N. 3

Il Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione del 17 corrente ha disposto di chiamare il versamento dei rimanenti 7|10 del capitale.

I versamenti dovranno effettuarsi per 3|10 (lire 30 per ciascuna azione) entro il 24 Settembre e per i rimanenti 4|10 (lire 40 per ciascuna azione) entro il 24 Ottobre presso le sedi o succursali della Banca Commerciale Italiana o presso la Banca di Varese li D. D. e C. C.

È data facoltà agli azionisti di effettuare il versamento di tutti i 7|10 entro il 24 Settembre ed in tal caso (computando l'interesse del 3 0|0 sui 4|10 anticipati), la somma da versarsi sarà complessivamente di lire 69.90 per ciascuna azione da lire 100.

Sopra i versamenti non effettuati alle epoche stabilite, decorrerà l'interesse del 6 0|0 annuo, riservandosi la Società ogni ulteriore diritto a sensi dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

Varese, 20 Agosto 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. 23200

Scuola Pubblica Commerciale in Lipsia (sotto la sorveglianza e amministrazione della Camera di Commercio). **Principio del semestre invernale il 3 Ottobre 1904.** La licenza liceale abilita al volontariato di un anno. Inoltre corso professionale d'un anno. Prospetti ecc. dal direttore

23253 Prof. H. Raydt.

INCANDESCENZA

A GAS ACETILENE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco

" PERFECT "

Chiedere listini ed istruzioni.

Società Industriali Riunite

G. TREVISAN & C.ie

(indicare Sezione Acetilene)

Milano, Via Cairoli, 2.

Società Piemontese per la Fabbricazione del

CARBURO DI CALCIO

Sede in Roma — Via Due Macelli, 66

Carburo di calcio di colata della resa reale e garantita di litri 300 per Kg.

Qualità primissima superiore a qualsiasi altra marca.

Ai **Droghieri, Rivenditori** e **Stabilimenti** che acquistano a partite od a vagoni (100 casse) accordansi prezzi di impossibile concorrenza.

Dirigere richieste indicando quante casse se ne desiderano al rappresentante concessionario generale per la Lombardia

Sig. VITTORIO BONOMI, Milano

Via Vincenzo Monti, 32

il quale cerca pure subito agenti in ogni mandamento o circondario. 21535

Vino buono

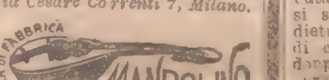
si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo **Casa Ottavi**, *Casalmonferrato*, gratis richiedendo con carta visita. 22891

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**

Via Cesare Correnti 7, Milano.

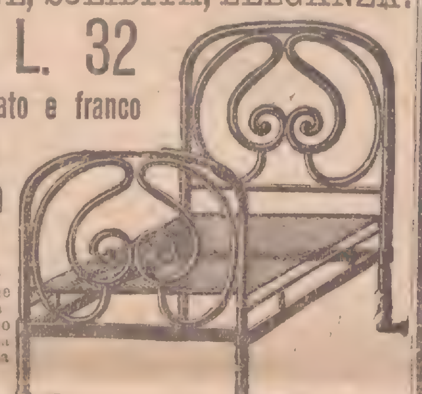


L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

IGIENE, SOLIDITÀ, ELEGANZA!

Per sole L. 32

Imballato e franco vagone MILANO



Chiedere Catalogo che si spedisce dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta

G. PEDERSOLI, Monte Napoleone, 47 - Milano.

P. MANFREDI

Mandolini ...

MILANO C. CORRENTI 21

Corde ricambio e metodo franco a ... violini ed accessori chiedere ...

Chi cerca casa per il prossi[mo]

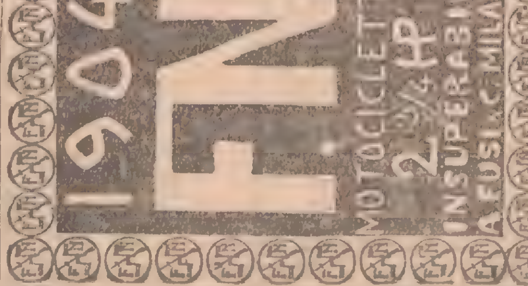
può senza il disturbo di correre da ... della città — a rischio di non trovar ... di adattarsi a quartieri impossibili ... tempo di cercarne altri — può ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ... blicita nei giornali e specialmente ... del **SECOLO** (a centesimi 15 ...)

Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso ... alla quantità dei locali occorrenti ... i comodi interni, ecc., lo pubblichi ... tenuissima spesa ed attenda gli ... le quali sceglierà quelle che ... prezzo ai propri bisogni e desideri ...

Per tali pubblicazioni rivolgersi ... cità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & V...

MILANO, Corso Vittorio E...



Ditta Ing. CARLO GREUTER - Milano

Per la morte del Figlio Carlo Greuter

Liquidazione Volontaria

di tutte le macchine industriali, attrezzi ed articoli tecnici esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni convenientissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla proprietaria signora Amalia Greuter, via Filodrammatici, 1.

COLLEGIO FACCHETTI

TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. ... moderno ... dormitori. ... Scuole ... interno. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — **Scuole Elementari e Scuola Tecnica** con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi **Scuola Commerciale** di 4 corsi, premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. È la Scuola di primo grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno assolto le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senza esami.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere: Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza ...

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Water - Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

ALBERGATO[RI]

Volete veder frequenta[ti i vostri] alberghi? Fate della ré[clame sul]

IL SECOLO ILLUS[TRATO]

che per diffusione ed importanza ... con qualsiasi pubblicazione ...

Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & V...

che vi fornirà GRA[TIS] ... qualsiasi preventivo e ...

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, sciroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Acqua Cedro - Alchermes

Amaro Felsina

BITTER

Elixir China — Cordial

Chartreuse Curaçao

COGNAC

Costumè - Coca Bolivia

FERNET

Ferro China - Kümmel

Granatina - Orzata

Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice**, ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione **Cent. 80** (franco L. 1). — Ordinazioni al **LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO** — Corso Genova, 22 — Milano. 21192

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDI[CHE]

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e ...

raccolto un buon gruzzolo, penserete a ritornar presso vostra figlia.

Una confidenza ne tira un'altra, e l'ex baccelliere fu tratto a dire dove trovavasi Zonzon, quali erano i rapporti suoi col signor di Trammart, senza però nominar costui.

Il piccolo Paolo fu presto liberato dalla febbre; perciò lo stagnino non tardò a tranquillizzarsi sul conto di lui e, e per riflesso, sul conto della figlia.

Mano mano la *Turena* s'avvicinava alla grande metropoli americana, il cavaliere d'industria parlava della famosa idea del socio, a Benoiton, che andava sempre più mordendo all'amo.

Ma ecco che nel dì prima dell'arrivo, il fanciullo fu riassalito dalla febbre e perciò lo stagnino tornò ad inquietarsi.

Se sua figlia fosse ammalata? Se invocasse la presenza del padre? Se morisse?

Poscia Paolo migliorò e il suo infermiere riprese coraggio, e colla mobilità di spirito, che gli era propria, non pensò più se non alla fortuna che lo attendeva in America.

Se correva col pensiero a Zonzon era solo per augurarsi di rivederla, cinque o sei anni dopo, immensamente ricco.

Tutti i passeggeri, di tutte le classi, apparivano lieti e contenti di esser giunti al termine di un viaggio fra cielo e acqua, durante il quale la morte può sempre sorprendervi e trascinarvi nei gorghi paurosi dell'Oceano.

XI.

— Fra un'ora ci saremo.

— Non prima?

— No.

— Ma se mi si è già mostrata la famosa statua della Libertà rischiarante il mondo?

— E da ciò arguite, signor Benoiton, che siamo arrivati a Nuova York? domandò Bonjean.

— Mi parrebbe di sì.

— Ebbene, v'ingannate. Entreremo fra poco nel famoso canale e siccome navigheremo allora colla massima precauzione e lentezza, così non approderemo che da qui a due ore e mezza e forse tre.

— Voi celiate!

— Niente affatto.

— A lume di naso non mi pare Nuova York sia una città molto sorprendente.

— No... sebbene sia la città più considerevole degli Stati Uniti. Ella però splende dal mare e lo straniero rimane estatico appena scorge la statua della Libertà.

— Scherzate?

— Un po'.

— Ditemi, dov'è che alloggeremo? M'avete parlato del vostro solito albergo. Dove si trova?

— Nel 42° viale, nelle vicinanze della stazione centrale e si chiama *Murray-Hill-Hôtel*.

— Ne so quanto prima.

— Vi lascio un momento per prendere le disposizioni necessarie per la visita e il trasporto dei bagagli. Non avete, credo, che una valigia?

— Ed è abbastanza.

— Un'osservazione: può darsi che le autorità, quantunque abbiamo viaggiato con biglietto di seconda classe, esigano le prove dei nostri mezzi di sussistenza.

— Non capisco bene...

— Oggi il forestiero che approda a Nuova York deve provare che possiede dai seicento ai mille dollari.

— Altrimenti?...

— Lo si rimpatria, senz'altra formalità.

— Bellissima usanza!

— Oppure, se non ha quattrini, deve provare che s'è già trovato un impiego e che il principale lo attende e garantisce per lui.

— Che strano paese è mai la libera America!

— Non temete: il più difficile è l'entrarvi; dopo, tutto corre liscio come un olio... Ma torno subito.

Dopo di che, s'allontanò, dicendo fra sè:

— Te ne accorgerai fra quindici giorni, brav'uomo, o fra un mese tutt'al più.

Benoiton s'appoggiò coi gomiti al parapetto della nave, per guardare da lungi i punti brillanti che indicavano il Nuovo Mondo.

Il nipote della sonnambula si sentiva eccitatissimo; il sangue gli batteva forte alle tempie.

Il transatlantico, scosso di continuo, gli cagionava un'impressione fisica simile a quella prodotta dal mal di mare.

— Bisogna che riveda Paolo prima di sbarcare, pensò ad un tratto.

Il ragazzo stava benissimo quantunque la slogatura del piede lo condannasse all'immobilità.

Intanto il tempo scorreva.

Il ponte del bastimento rassomigliava ad un alveare ronzante.

Si correva di qua e di là; ci si mescolava senza più differenza di classi.

All'ultimo momento Bonjean raggiunse il compagno.

— Andiamo, prepariamoci; il piroscafo sta per accostarsi a riva.

« Guardate gli emigranti. Aspettano la visita; si sta per rovesciar le loro tasche e forse anche le nostre.

I delegati americani doveano muovere una quantità di domande ai passaggeri delle ultime classi e a quelli il vestito o il contegno dei quali non ispirassero una sufficiente fiducia.

Quanto allo stagnino, non ci capì nulla e rispose un po' a caso, aiutato da Camillo che cercò rimediare ai suoi sbagli.

Gli agenti aggrottarono un po' le sopracciglia; ma, affrettati, lo lasciarono, per continuare l'opera loro.

Si sbarcò finalmente.

— Seguitemi sempre, Benoiton.

— Non temete.

— Ecco la dogana, ove si visiteranno i nostri bagagli senza di noi, avendo io consegnato le bollette.

Bonjean passò indisturbato, sotto occhi inquisitori.

Lo stagnino invece fu trattenuto.

— Non ho nulla indosso, signori.

— Lasciate fare, altrimenti non ce ne libereremo più, osservò Camillo.

— Ne sono persuaso.

Per una mezz'ora rimase in sospetto; fu esaminato, frugato, mandato di qua, accompagnato di là.

Bonjean s'impazientiva assai più di lui, ma dissimulava.

Gli tardava d'impossessarsi del gruzzolo e di sparire con esso.

Si lasciò finalmente libero il malcapitato stagnaio, che esclamò:

— Perdio! si comincia male! Fermiamo un fiacre per riguadagnare il tempo perduto.

— Un fiacre! Siete matto? Non sapete che son cari qui? Che una corsa vale per lo meno due o tre dollari, ossia dieci o quindici franchi?

— Frottole!

— Verità sacrosante! Prendiamo semplicemente la Metropo[litana] ... a cento metri da qui ... metterà alla porta del ...

— Vada per la Metro[politana] ... ricordo m'avete detto che ... v'erano nientemeno che ... mere.

— Precisamente.

— Non ci mancherà ...

— Siete in errore ... tati mille o mille ... le camere saranno ...

— Oh, allora?...

— Cercheremo allo[ra] ...

E Benoiton seguì ... che a Nuova York ... tutto, sapeva tutto ...

Al *Murray-Hill-Hô[tel]* ... vorì e vi trovarono ... le cui disposizioni ... rono l'ex-baccelliere ...

— Sono straordinari ... cani!

— Vedrete cose ... Tenete da conto ...

« Per questa ... riposo. Se avete bisogno ... svegliatemi con questo ... nella mia camera. ...

— Grazie. Non ... mare.

— No, ma la ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 22-23 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13770*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 3 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA

Milano, 22 agosto

IL PROGRAMMA RADICALE

II.

Il *leitmotiv* di tutte le critiche venute fuori dalle più opposte parti è stato codesto: — il vostro programma è un tessuto di luoghi comuni, di proposizioni generiche e indeterminate o di affermazioni e di propositi che ogni partito, ogni uomo politico e ogni onesto cittadino può facilmente e tranquillamente accettare e sottoscrivere.

E chi non vuole che i poteri dello Stato sieno contenuti nei limiti costituzionali delle loro attribuzioni (n. 1), che il Parlamento funzioni normalmente (n. 2), che il Governo e le Amministrazioni locali si formino e agiscano fuori dalle egemonie e clientele personali e dalle ibride coalizioni di gruppi o di interessi particolari (n. 3), che le pubbliche Amministrazioni non sieno soggette a indebite influenze e intromettenze, ma procedano nella più scrupolosa osservanza della legge (n. 7), che la giustizia sia più spedita, più efficace e meno costosa e che la magistratura giudicante goda vera e assoluta indipendenza (n. 8)?

E chi non sarebbe lieto di vedere perchè l'istruzione primaria fosse veramente generale ed effettiva (n. 10), che le istituzioni di beneficenza si spogliassero del carattere limosiniero e si rivolgessero a intenti di prevenzione e di assistenza collettiva (n. 11), che si provvedesse a una maggiore e speciale tutela dei minorenni, soprattutto orfani, abbandonati e traviati (n. 12), che fossero attuate le maggiori garanzie di un'equa e retta tassazione (n. 13), che si escogitassero provvedimenti atti a conciliare le legittime esigenze del lavoro con quelle del capitale (n. 15), e si desse ogni maggior incremento alla mutualità e alla cooperazione (n. 16), alla perequazione economica delle varie regioni (n. 17) e alle energie produttive del paese (n. 18)?

« Tutte queste cose (scrive Turati) non sarebbero, salvo qualche riserva insignificante..., sconfessate, *in linea di principio* da nessun partito, anzi da nessun Governo »; e lo stesso Turati giunge a dire che anche l'attuale Ministero sarebbe in grado di contrapporre a ogni numero qualche legge presentata o fatta approvare, a dimostrare che codesto programma radicale è pure il suo programma.

Noto, frattanto, in linea di serietà, che delle leggi soltanto *presentate* non si dovrebbe tener conto, l'esperienza ammaestrandoci, non foss'altro, come la presentazione dei progetti si risolva troppo spesso in una mistificazione, come si può dire, per esempio, dei progetti sul divorzio, sulla ricerca della paternità, sul contratto di lavoro, sull'abolizione del domicilio coatto e via dicendo, presentati dagli ultimi due Ministeri, ai quali l'onorevole Turati ha dato, più o meno, il suo appoggio.

E quanto alle leggi approvate, sarei curioso di conoscerne qualcuna che faccia realmente al caso.

Poi, i postulati di un programma, come i periodi di un discorso, non bisogna prenderli isolatamente, ma collegarli fra di loro e porli in funzione l'uno con l'altro. E allora è possibile che una parte, anche la maggiore, sia accettata da molti e sottoscritta pure da tutti; ma basti che in qualche punto non si accetti e si respinga, perchè cessi ogni accordo, e alla più completa adesione subentri l'ostilità più decisa. Così, per esempio, quando l'on. Giolitti presentò il suo Gabinetto e ne espose il programma, io fui tra i primi a dichiarare che di gran cuore avrei non solo approvato, ma applaudito molti de' suoi concetti e propositi. V'era però un punto, che non potevo applaudire, nè approvare, che per me ne infirmava tutto il resto e che mi distoglieva dal dare il mio voto all'on. Giolitti e al suo Gabinetto: estava nell'origine e nella composizione del Gabinetto medesimo, per cui si dovea pur troppo presagirne ne l'opera non dissimile da quella degli altri che l'aveano preceduto.

Ecco allora come, invertendo le parti, la cordiale, simpatica, larga adesione che l'on. Giolitti e tanti altri uomini politici darebbero a codesti nostri postulati così comuni, così generici, così consoni col pensiero di ogni buon cittadino e di ogni galantuomo si va a infrangere in un punto, in un inciso, che costituisce altro dei capisaldi dello schema di programma radicale: il Parlamento restituito alla « feconda lotta dei partiti », che può sola assicurare la « funzione normale » del Parlamento, nonchè la « composizione e azione del Governo all'infuori delle egemonie e clientele personali e delle ibride coalizioni di gruppi o d'interessi particolari ». Ah, tutti vogliono, ossia dicono di volere queste belle cose, ma non vogliono quella che è condizione indispensabile per averle; e allora è ipocrisia o è incoscienza. E sarebbe già non indifferente il servizio che il partito radicale renderebbe al Parlamento e al paese ponendoli in grado, da parte sua, di poter conseguire codesto che sono fra le pietre angolari di una politica sana, saggia e feconda, *e che da vent'anni in qua nessuno ha mai seriamente, nonchè attuate, volute.*

C'è stato alcuno a chiedere cosa voglia dire restituire il Parlamento alle sue normali funzioni e alla feconda lotta dei partiti, e con quali mezzi restituirlo. O che costui viene dal mondo della luna, o che fa proprio assegnamento sulla estrema dabbenaggine della gente. Meglio infatti varrebbe chiuder senz'altro i battenti delle Camere legislative, piuttosto che far loro subire l'umiliazione d'essere convertite in macchine che votano leggi improvvisate e affrettate e di cui con ogni mezzo s'impediscono l'esame e la discussione. E chi non sa, d'altronde, che il modo di funzionare del Parlamento e dei partiti dipende esclusivamente dal modo di composizione e di azione del Governo?

Codeste possono dunque reputarsi vacue generalità e questioni accademiche per chi, educato alla scuola dell'indifferentismo o dell'opportunismo, non vede nella politica e nell'opera parlamentare che degli strumenti per agguantare o per conservare il potere o l'influenza, e per soddisfare i proprii appetiti e interessi. Ma un partito veramente e coscienziosamente democratico e radicalmente liberale non può non considerar suo primo e fondamentale compito e dovere di ricondurre lo Stato, il Governo e il Parlamento nell'orbita della costituzionalità e della moralità politica — che sono e devono essere le condizioni indeclinabili di un civile e libero reggimento: cose che in altri paesi nessuno ormai mette in dubbio.

E così il far opera alta e forte perchè cessino gli scandali dei decreti-legge, dell'arbitraria limitazione al diritto di riunione e di associazione, dei sequestri dei giornali non seguiti da giudizio, della censura telegrafica, della stampa prezzolata dal Governo, delle pubbliche amministrazioni alla mercè dell'intrigo, dell'affarismo, delle simonie politiche, della giustizia e della magistratura in diuturno sospetto, discredito e insuccesso, delle popolazioni analfabete e incolte, dello sperpero della pubblica beneficenza, dello spaventoso incalzare dell'immoralità e della delinquenza minorile, della più iniqua e cervellotica distribuzione delle imposte, della perpetua, inconciliabile e funesta lotta fra operai e industriali, della più odiosa e improvvida sperequazione fra le varie regioni e della vergognosa inazione della maggior parte delle nostre fonti di ricchezza e di prosperità — il proporsi quest'opera alta e forte di riparazione e di riorganizzazione politica e civile e di feconda attività economica, voi la chiamate far dell'enciclopedia fredda e astratta, del formalismo giuridico, giornalistico e scolastico, un perdersi in vacue formole e in vuote e generiche frasi!

S'intende che sembrino vacuità codeste ai corifei di Gabinetti, la di cui ragion d'essere sta appunto nella confusione dei partiti, nell'esautorazione del Parlamento, sino al punto di tenerlo, per mesi e mesi, sotto l'intimidazione dello scioglimento, per farne d'ogni erba fascio, e poi ridotto in fin di vita e di forze, con la frusta in mano volerlo far camminar ancora innanzi per infliggergli l'estrema onta di non si sa quali ultime sanzioni. S'intende che sembrino vacuità e astrazioni a quanti vivono sull'onnipotenza ministeriale, sulla pieghevolezza dei pubblici funzionari, sul parassitismo burocratico e capitalistico e che rimangono del tutto indifferenti di fronte alle miserie morali, civili ed economiche che travagliano il paese.

Riguardo ai socialisti, si è andato dicendo ch'essi propugnino le prerogative parlamentari e le pubbliche libertà per uso e consumo esclusivamente delle loro propagande, e che delle Amministrazioni, delle scuole, dei servizi pubblici e specialmente del servizio ferroviario, s'interessino solo in quanto si tratti di fare la lotta di classe e di organizzarvi delle schiere devote e ben disciplinate di seguaci, con l'attrattiva di accrescerne la mercede e di scemarne il lavoro. E si citan quelli che tutta l'opera parlamentare spendono in questo patrocinio, sapiente e indefesso. E si segnala chi va predicando non doversi por mente, oltre che alla forma di governo, neppure alle origini, alla composizione e alla rotta dei Ministeri, ponendo in pratica anche con essi il libero amore, per cavarne tutto quell'utile che sia possibile e strappare qualche brandello di riforme, rassegnandosi, ove occorra, a ingoiare dei bocconi amari e puranco a squagliarsi nelle circostanze più acute e compromettenti.

Così ci sarebbero poi i socialisti i quali non sanno e non vogliono vedere anche nei radicali che un partito di classe, il quale, a loro somiglianza, andasse reggimentando chi dice la piccola borghesia, chi i minuti professionisti o una borghesia mescolata di varii elementi, per patrocinarne gli interessi più materiali — d'onde le scarse simpatie dimostrate per il programma in disputa.

Nè, non può essere questo il concetto di socialisti scienti e coscienti, i quali, come certamente il Turati, apprezzano le loro dottrine e la loro missione da un punto di vista molto più elevato e ci dettero e danno continuamente splendidi esempii di zelo e di abnegazione per cause le più nobili, le più sante, le più umanitarie.

Ben disse lo stesso socialista Bonomi che il partito radicale vuol essere la risultante di tutte le energie *popolari*. E in questo riguardo, senza far alcuna politica di classe, esso trae insegnamento e profitto altresì da quelle che mirano alle rivendicazioni e all'elevazione economica del proletariato, e stende la mano alle balde falangi dei socialisti che hanno già vigorosamente contribuito a formarne e a ritemprarne la coscienza. Ma si ingannerebbe chi reputasse di aggiogarlo al suo carro e di circonscrivere l'azione in un campo e per interessi, di cui certamente e vivamente si preoccupa, ma non come fine esclusivo e assorbente.

Assai più ampio è il suo orizzonte, assai più complesso e completo dev'essere il suo programma, sì da abbracciare tutte le manifestazioni della vita individuale e sociale, politica e civile, economica e morale — per far tutto convergere, come dev'essere, nella scambievole e incessante vicenda dei rapporti e delle varie attività dall'umano consorzio, al maggior benessere, alla maggiore prosperità, alla maggiore elevazione, fisica e intellettuale, degli individui e della società, delle popolazioni e dello Stato.

Perciò il partito radicale, per un istante disorientato dal formarsi e svilupparsi e disintegrarsi, nel seno di quell'Estrema, che esso solo in sè un tempo compiendava, dei due nuovi partiti organici, dei repubblicani e dei socialisti, riprende oggi la sua funzione; che dovrebb'essere, a mio avviso, nuova integrazione di tutta la compagine delle forze democratiche.

E come tale esso non può unilateralmente proporsi questo o quel problema del complesso organismo sociale, ma deve tutti abbracciarli e per tutti avere disposto e pronto il suo pensiero, fermi e chiari i suoi propositi.

È a tali concetti e criteri che deve aver voluto alludere il Turati riconoscendo che « gli stessi socialisti, si ammantino di assisa riformista o rivoluzionaria, hanno tutto l'interesse al poderoso affermarsi di una risoluta democrazia di Governo »; ma, me lo consenta, senza pretendere che i radicali, prendendo il posto dei socialisti, comprendano fra i loro dommi alcuna rivendicazione di classe.

Quanto al modo di attuazione, e quindi ai particolari e all'eventuale graduatoria, non è a un programma di massima e sintetico che si può chiederne la specificazione.

Non parmi, infine, che si possano seriamente qualificare formole dottrinarie e principii astratti quelli che, prima di tutto, sono indispensabili caposaldi di un retto e sano ordinamento politico, civile ed economico, e che, d'altro canto, renderanno veramente possibile, non già di strappare di contrabbando, ma di attuare sistematicamente anche le altre speciali riforme volute dal partito, E queste verrò brevemente esaminando, per vedere se siano proprio degli « accenni frammentarii » e delle « riformucce minuscole », o non debbano contribuire a fissar più particolarmente e nettamente distinte la fisionomia e le finalità del partito, e a rappresentare, se attuate, dei veri trionfi della democrazia e della civiltà.

Luigi Lucchini.

LA COLLINA DEL LUPO

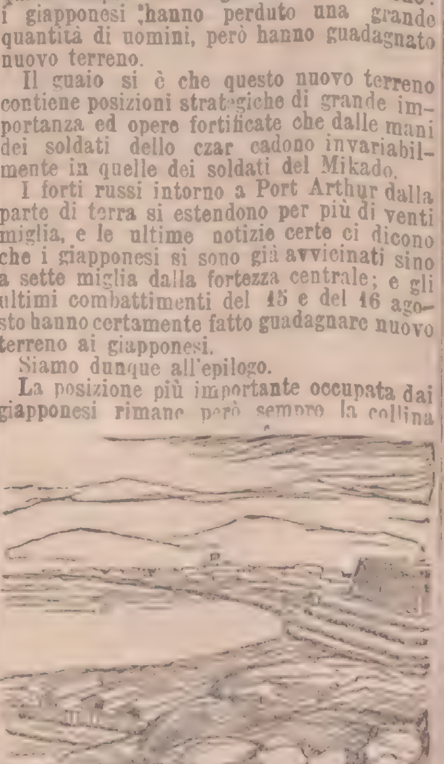
Le notizie dei sanguinosissimi combattimenti che avvengono quotidianamente intorno ai forti di Port Arthur, terminano quasi sempre colla seguente constatazione: i giapponesi hanno perduto una grande quantità di uomini, però hanno guadagnato nuovo terreno.

Il guaio si è che questo nuovo terreno contiene posizioni strategiche di grande importanza ed opere fortificate che dalle mani dei soldati dello czar cadono invariabilmente in quelle dei soldati del Mikado.

I forti russi intorno a Port Arthur dalla parte di terra si estendono per più di venti miglia, e le ultime notizie certe ci dicono che i giapponesi si sono già avvicinati sino a sette miglia dalla fortezza centrale; e gli ultimi combattimenti del 15 e del 16 agosto hanno certamente fatto guadagnare nuovo terreno ai giapponesi.

Siamo dunque all'epilogo.

La posizione più importante occupata dai giapponesi rimane però sempre la collina



La collina del Lupo.

del Lupo, dove essi hanno potuto collocare i grossi cannoni d'assedio riuscendo a bombardare la stessa flotta russa riparata nella rada interna.

Si crede, anzi, che la famosa sortita della flotta la mattina del 10 agosto, sia stata una conseguenza fatale della perdita della collina del Lupo.

Comunque sia, è certo che i giapponesi riusciranno ad impadronirsi fra pochi giorni o fra poche settimane di Port Arthur, ma con un sacrificio di vite umane addirittura spaventevole.

Il rapporto di Stoessel sugli ultimi assalti.

Si ha da Parigi, 21:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 20: Stasera ci comunicano la sostanza di un rapporto del generale Stoessel sui combattimenti che hanno avuto luogo intorno a Port-Arthur il 14, 15 e 16 agosto.

Stoessel dichiara che i giapponesi hanno subìte perdite considerevoli per l'esplosione di mine sotterranee: aggiunge che il nemico si è impadronito di parecchi punti importanti dominanti la città, ove hanno portato a costo di inauditi sacrifici numerose batterie d'assedio, il cui fuoco fulmina la piazza assediata.

Le rovine si ammonticchiano, parecchi edifici importanti sono stati incendiati; i feriti numerosissimi ingombrano le case dei privati, trasformate in ambulanze. Non di meno lo stato sanitario continua buono e i soldati fanno prova di grande coraggio e di infaticabile energia.

Stoessel parlando della sortita della squadra dice che essa ebbe luogo conformemente agli ordini dell'imperatore; aggiunge, secondo l'ufficiale che ci comunica queste informazioni che il *Pallada* è in porto. Termina dicendo che non si arrenderà mai e che la guarnigione è decisa a seppellirsi sotto le macerie piuttosto di cedere.

Lo czar e la squadra del Baltico.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

Corre voce che lo czar accompagnerà la squadra del Baltico fino a Kiel, ove sarà ricevuto da Guglielmo.

I due sovrani passerebbero insieme la rivista della squadra.

Il « Novik » perduto.

Telegrafano da Tokio, 20:

Gli incrociatori giapponesi *Chitose* e *Tsaushima* attaccarono ieri a Korsokowa, isola Sakhaline, l'incrociatore russo *Novik* e lo respinsero alla costa.

La calma nel Liao-Jang.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

I corrispondenti dei giornali russi constatano che una calma completa regna attualmente a Liao Jang.

Nessun scontro serio è avvenuto e non se ne prevedono per ora. Tutto si limita a qualche scontro di avanguardie.

Si fanno dei preparativi da ambo le parti.

Le pioggie intermittenti rendono le strade impraticabili. Nondimeno lo stato sanitario è soddisfacente. Si segnala un abbassamento sensibile di temperatura.

I rapporti colla popolazione rurale cinese sono cordiali.

UN INCONTRO
tra Francesco Giuseppe e re Vittorio?

Ci telegrafano da Vienna, 21:

(G.) L'imperatore avendo notificato ufficialmente alle corti estere la sua risoluzione, determinata dalla tarda età, di non recarsi più all'estero a fare o a restituire visite a sovrani, pare diventato fattibile il suo incontro col re d'Italia.

Nei circoli diplomatici si parla insistentemente di trattative in corso per un incontro fra i due sovrani, che avverrebbe così:

Re Vittorio si recherebbe sopra una nave da guerra ad Abbazia. L'imperatore lo visiterebbe a bordo della nave, considerata territorio italiano (!?).

Subito dopo il re gli restituirebbe la visita, scendendo a terra.

L'incontro avrebbe quale scopo principale di ricondurre le relazioni fra l'Austria e l'Italia a uno stato normale, eliminando gli attuali dissidii.

Vi ripeto che queste voci corrono insistenti nei circoli, solitamente assai bene informati, ma è impossibile, almeno per ora, controllarle.

La caccia al tricolore nell'Irredenta

Abbiamo da Trieste, 21:

(B.) Il tricolore italiano è stato sempre l'incubo dell'Austria. L'impero ha tollerato che il bianco-rosso sostituisse il vecchio giallo-nero; ha tollerato e tollera che i tedeschi sventolino in tutte le occasioni il rosso-nero-oro, che è il loro simbolo nazionale unitario; ha tollerato e tollera il bianco-rosso-celeste di croati, sloveni, boemi, ruteni e polacchi, che li lega alla Santa Russia; perfino ai rumeni della Bucovina è permesso inalberare il giallo-rosso-celeste, che pure è bandiera del regno di Rumenia. Soltanto agli italiani è proibito usare i colori della loro nazione! dimostrandosi coi fatti che gli italiani, in Austria, sono fuori della legge.

Diceva il compianto Bovio che la compressione delle libere volontà instilla negli animi la tendenza ad usar sotterfugi. Così a Trieste, — come un tempo a Venezia e a Milano, — il tricolore apparisce, come una dimostrazione, tanto più audace quanto più è ridicolmente feroce la persecuzione del Governo a quei colori.

Ricorderete che in occasione dell'ultima rielezione del podestà Sandrinelli (nel luglio 1903) fu arrestato un giovanotto che all'uscita del podestà dal palazzo gli sventolò sul capo una bandiera tricolore. Nella notte stessa la piazza Grande, dinanzi al municipio fu trovata dipinta in bianco, rosso e verde. Furono fatti arresti e si tennero gli arrestati due mesi in carcere senza scoprir nulla. Il 20 settembre, tra mezzodì e il tocco, per quasi un'ora sulla torre del Comune sventolò una grande bandiera tricolore. Nelle settimane seguenti bandiere o chiazze di colore (bianco-rosso-verde) apparvero sul Castello, sul Duomo, sulla chiesa di Sant'Antonio, sul palazzo della polizia e, alcuni giorni fa, sul nuovo palazzo della Luogotenenza.

Per quest'ultimo fatto si fecero dieci o dodici arresti, ed ora al Governo è venuto il sospetto che gli autori dell'ultimo tricoloramento sieno quelli degli imbandieramenti e dei tricoloramenti precedenti. E al noto giudice Barzal fu dato ordine di andare a fondo nella cosa. Perciò sono imminenti nuovi arresti; e si dice che anche l'ex-garibaldino Riccardo Valle sarebbe stato arrestato per questi fatti!

Ieri intanto l'i. r. tribunale di Trieste condannò a tre settimane di carcere duro inasprito lo studente Gregorio Marin, goriziano, che il 19 luglio, durante le dimostrazioni contro i « leccapiattini » gridò in faccia ad un poliziotto un sonoro *Viva l'Italia!* cui la folla fece clamorosa eco. Il Marin per questo fatto si era già buscato due settimane d'arresto dalla polizia.

Un nuovo scandalo coloniale

Abbiamo da Berlino, 19:

(M.) La *Rivista coloniale* reca notizia di un nuovo caso Aremberg. Si tratta di un sottufficiale sanitario Kossak che avrebbe martoriato a morte un negro del sud ovest-Africa, lasciandolo cinque giorni senza cibo e tentando poi di ravvivarlo dal torpore in cui era caduto e di farlo lavorare con sprizzi d'acqua; l'acqua formò una pozzanghera, e per non lasciarla sperdere le si elevò intorno una chiusa. Qui morì il negro di fame e di gelo.

Un colono, certo Groeneweld, denunziò l'assassinio, ma il capo-distretto, barone von Stempel, non diede corso alla denunzia. Avendo Groeneweld ricorso alla stampa, venne perseguitato dall'autorità giudiziaria di Keetmanshoop che trovò modo di processarlo quattro volte in quattro mesi, condannandolo complessivamente a cinque anni di galera, a due mesi di carcere e a gravi multe per vendita d'armi agli indigeni, falso giuramento, ricettazione dolosa continuata, tentata truffa, ecc.

Di tutte queste condanne la Corte d'appello non lasciò sussistere che i due mesi di carcere.

Kossak, a cui si fece poi il processo, venne condannato... a una multa!

A queste gravi rivelazioni della *Rivista coloniale*, il Governo oppone una debole smentita in cui nega che la denunzia di Groeneweld non abbia avuto corso.

Ma il Tribunale, in base a una perizia medica, non ritenne che la morte fosse provocata dai maltrattamenti.

Nessuna parola sugli orribili particolari dati dalla *Rivista*, e nessuna parola sulla persecuzione giudiziaria a cui fu sottoposto il denunziatore.

LA VALIGIA DELLE INDIE

Nel rapporto del console inglese a Brindisi, mandato a Londra, vi sono delle osservazioni sfavorevoli sui servizi nostri in relazione al passaggio della Valigia postale, che torna conto siano segnalate in Italia.

Dice dunque il console che i lavori nel porto marcano dei progressi (che enumera); ma, quanto ai lavori nella stazione, osserva, non senza qualche ironia, che « la stazione ferroviaria al porto è da 5 anni in mano dei costruttori, ma ancora non può essere considerata completa; può venire utilizzata pel traffico ordinario, ma altrettanto non si può dire nei riguardi del servizio dei passeggeri e della Valigia da e per l'Oriente ».

Perchè non si sollecitano i necessari lavori? si tratta del decoro e dell'interesse nazionale.

La rivoluzione trionfa al Paraguay

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

Notizie dal Paraguay recano che la rivoluzione è ovunque trionfante: i governativi hanno concentrato la resistenza in Assuncion, ma si crede che potranno resistere per poco tempo, disponendo i rivoluzionari di forze e armamenti superiori. Il telegrafo con Assuncion è stato tagliato.

I rivoluzionari si sono impadroniti del bestiame che doveva servire per il consumo in Assuncion. Si attende da un momento all'altro la notizia del trionfo definitivo della rivoluzione.

Il cavallo meraviglioso

Berlino, 20 agosto.

— Che giorno è oggi, Hans?
— Mercoledì.
— Sta bene, e poi?
— 17 agosto.
— E che ora è? guarda un po'.
— Sono le dodici e diciasette.

Questo dialoghetto avveniva ieri mercoledì, 17 agosto, fra il signor von Osten e il suo cavallo Hans. Dove? Nel poetico mondo della fiaba e degli animali parlanti? Niente affatto: in un prosaico cortiletto della Griebenowstrasse, lassù nel proletario nord di Berlino, innanzi a un pubblico di invitati tra cui molti giovani ufficiali della Guardia, grandi amatori di cavalli, il giovanissimo duca di Coburgo-Gotha, qualche generale, qualche giornalista e alcune signore, oltre a un gran pubblico non invitato di donne e bambini che gremivano le cento finestre aprentisi, da due grandi case operaie, sul cortile.

Hans veniva compiendo ieri innanzi a noi gli esperimenti che da un paio di settimane sbalordiscono Berlino, e la cui impressione venne felicemente riassunta dal ministro dell'Istruzione quando, fatto l'esame ad Hans, disse all'allevatore e maestro: Caro signor von Osten se fossimo nel medioevo avrei una maledetta paura di vederli finire tutti e due, lei e il cavallo, su una catasta di legna. Chi li salverebbe dal sospetto di stregoneria?

Il vecchio signor von Osten ha poi davvero un po' l'aspetto di un mago, piccolo, sparuto, una barbetta rada, gli occhi infossati, vivi, inquieti, e una gran vestaglia a

Il ministro dell'Istruzione Studt fa l'esame al cavallo Hans.

grandi tasche dalle quali vien pescando zuccherini o fette di carote per riempire la bocca al cavallo durante l'esperimento.

Il cavallo risponde per colpi della gamba anteriore destra; solo tratto tratto s'aiuta e per un solo colpo, con la sinistra.

Ma seguitiamo.

— Bene Hans, dice von Osten, ora sono le 12 17 (il cavallo aveva letto su un orologio da tasca che un ufficiale gli teneva innanzi); e dove dovrebbe essere la lancetta se fosse l'una?

Hans batte un colpo.

— E la lancetta dei minuti?

Hans batte dodici colpi.

Così si seguita; posdomani sarà venerdì 19, e mancheranno tanti giorni a un'altra data indicata da uno qualsiasi dei presenti — il cavallo ha precise nozioni di tempo e possiede perfettamente il calendario. Lo possiede in modo da dare le vertigini.

Che giorno era, chiese a caso uno degli ufficiali, il 29 luglio? Era un venerdì, rispose esattamente il cavallo.

Non è tutto. Il maestro (si alternano v. Osten e l'esploratore africano Schillings)

Il cavallo sapiente.

fa avanzare e porre in linea dodici persone a caso fra quelle che non hanno ancora assistito ad alcun esperimento.

— Hans, quante sono?
— Dodici colpi.
— E quanti bambini fra di esse?
— Due colpi.
— Bene. E quanti ufficiali?
— Tre colpi.
— E quanti dei civili portano cappello di paglia?
— Due colpi.
— Bene, Hans. E qual'è il più grasso di questi signori, contando da destra?
— Cinque colpi (ilarità. — Prego signori silenzio. Non è uno spettacolo questo, è un esperimento).

Appendice del SECOLO, 22-23 Agosto

MASSIMO VILLEMER 54

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vorrei che vi recaste a Londra per vendere i brillanti che vi consegnerò... Valgono tre milioni!

— Se accettassi la vostra proposta e se riuscissi a condurre a buon fine l'impresa che vorreste affidarmi, certo non ritornerei più!... E, da un giorno all'altro, voi restereste povera come Giobbe!

Claudia trasalì.

— Voi, naturalmente, non mi denuncereste — riprese Roscoff — perchè esiste fra noi un segreto che ci vincola indissolubilmente, per sempre!

« Ma non temete... Io non accetto l'incarico di vender le vostre pietre preziose... Vi consiglio, inoltre, di non venderle tutte insieme, ma di liberarvene a poco a poco.

« Fatene fare delle collane, che poi venderete più facilmente, e portatele al Monte di pietà...

« Col denaro che così ne ricaverete, potrete aspettare, vivendo in mezzo a un lusso sfarzoso... Il lusso, credetemi, è indispensabile a chi sogna imprese avventurose.

« Come certo comprenderete, i miei consigli sono essenzialmente pratici... Io non vi parlo d'amore, anche perchè — ve lo dico sinceramente — non solo non v'amo, ma non provo, per voi, nemmeno un po' di simpatia!

« Però, già da tempo, vi ho giudicata capace di qualunque audacia... già da tempo ho compreso di aver trovato in voi una collaboratrice che potrà essermi utilissima nelle imprese che voglio tentare...

— Di quali imprese si tratta?... Dite! dite!...

— Lasciatemi riflettere ancora... I miei progetti non sono ancora formati definitivamente... Ma un giorno vi comunicherò le mie decisioni...

— Sia... Ma che si fa, intanto, per i miei diamanti?

— Vi ho già detto che non accetto l'incarico di venderli, perchè non voglio espormi al rischio di essere arrestato!

Claudia si alzò, per andarsene.

Roscoff l'accompagnò sino alla porta.

— A proposito... disse, prima ch'ella uscisse; — dove abitate, ora?

— Sul *boulevard* Malesherbes, al numero 14.

E Claudia scese rapidamente le scale della vecchia casa di via Montorgueil.

Provava un gran desiderio d'aria pura... Gli odori nauseabondi che aveva respirati in quella lurida catapecchia avevano prodotto in lei un indefinibile malessere.

Salì nella sua carozza e si fece condurre immediatamente a casa sua.

La carrozza si arrestò davanti a un piccolo palazzo, elegantissimo, del *boulevard* Malesherbes.

Claudia scese rapidamente ed entrò.

Giunta al suo salotto preferito, arredato con un lusso e con un buon gusto veramente straordinari, si lasciò cadere in un'ampia poltrona, stanchissima pel lungo colloquio che aveva avuto con Roscoff.

Si coprì il volto colle mani, e rimase lungamente assorta ed accasciata.

Ora pensava che probabilmente era prossimo il giorno in cui avrebbe dovuto rinunciare allo sfarzoso lusso che la circondava. Presentiva infatti imminente un serio imbarazzo finanziario...

Il principe di Kerandal, ritto davanti a lei, la guardava fissamente, con angoscia.

— Ah! siete qui, amico mio? diss'ella infine, raddrizzandosi.

— Già da più di mezz'ora, aspettavo il vostro ritorno... Siete in ritardo!... Dove siete andata, stamane?...

— Sono uscita per certe compere, e ho dovuto perdere molto tempo, quantunque desiderassi di non perderne affatto!...

Savino le si avvicinò, l'abbracciò, e con molta dolcezza le disse:

— Come siete pallida, Claudia!... Sareste forse ammalata?...

— Oh! no!... Sto benissimo... Soltanto sono un po' stanca! Ho avuto tanto da fare, in questi giorni, per stabilirmi in questa casa nuova!... Non è stata una cosa semplice... lo sapete!...

— Oh!... tutt'altro che semplice! disse Savino, serio, con visibile inquietudine. — E quanto... quanto s'è speso! Quanti debiti si sono fatti!

— Eh! via!... tutto compreso, non abbiamo speso più di venticinquemila franchi!

— Soltanto?! esclamò Savino, soddisfatto. — Ebbene... io posso darvi codesta somma!... Ieri ordinai che fossero venduti i miei cavalli da corsa, e mi hanno assicurato che potrò ricavarne senza difficoltà più di trecentomila franchi.

— Non sono pochi, trecentomila franchi! disse Claudia, raggiante.

— Ma non sono neanche la ricchezza, per noi che siamo abituati a spendere tanto!... riprese Savino, scuotendo il capo. — Qui, mia cara Claudia, spenderemo almeno centomila franchi all'anno! E quindi i miei trecentomila franchi saranno presto un ricordo...

« Per due o tre anni saremo ancora ricchi... E poi?

— E poi... provvederemo!... disse Claudia.

— Quando non avrò più denaro... quando non potrò più darvi il lusso che vi è indispensabile, mia cara Claudia dovrò forse separarmi da voi!...

« Infatti, mi resterà soltanto una modesta pensione di poche migliaia di franchi, e, per conto mio, essendomi già trovato in una condizione molto simile alla povertà potrò facilmente adattarmi ad un sistema di vita più modesto... Ma voi, che farete, allora?

— Eh! chi sa?... Anzitutto, quando si ama davvero, è facile accettare lietamente ogni disagio...

« Ma perchè dovremmo temere tanto la miseria?... Perchè dovremmo pensare di rimanere presto assolutamente privi di denaro?... Io, con tutti i miei gioielli sono ancora ricchissima!

« E quei gioielli sono assolutamente miei, giacchè mi furono donati dalla signora Graudier... e quindi posso venderli senza alcun scrupolo...

Il principe arrossì, e disse:

— Ma come potete supporre, Claudia, che io accetti di approfittare del denaro che ricaverete da quella vendita?... Non dovete venderli, i vostri gioielli! Conservateli, anzi, gelosamente, poichè forse verrà un giorno in cui potranno esservi utilissimi!...

« D'altronde, come dicevate dianzi, quando si ama veramente riesce facile limitare i propri bisogni!

« Noi ci vedremo forse costretti a lasciare questo palazzo, la cui pigione è molto gravosa, e a cercare in qualche altro quartiere di Parigi un alloggio che costi meno... Licenzieremo i nostri domestici, restando con uno solo, e allora, limitati i nostri bisogni, diminuite le nostre cure, saremo felici!...

Tuttora adagiata nella poltrona su cui si era lasciata cadere quando era entrata, Claudia guardava fissamente il principe, e lo ascoltava senza interrompere... Ma un sorriso enigmatico errava sulle sue labbra.

Ed egli, assai commosso, chino verso quella donna che si ostinava a tacere, diceva ancora:

— Chi vi parla è un uomo che ha vissuto molto... è un uomo che da molto tempo ha acquistata quell'esperienza che a voi manca completamente... è un uomo, infine, che conosce il valore del denaro!

« Come vi ho già detto, io non fui sempre ricco... In gioventù, dovetti lottare contro la miseria...

« Per lunghi anni, vissi con mia madre in una condizione modestissima con-

— E qual'è il più alto?
— Sette colpi.
— Bene Hans, così sembra anche a me: senti, ieri c'erano molti bambini su quel muro, e li hai contati, e oggi?
— Non ce n'è (Hans volta la testa in atto di negare senza muovere il piede).
— Eccoti qui un ritratto, Hans; indicaci un po' il signore fotografato.
— Cinque colpi (il quinto; si tratta di un ufficiale e Hans lo ha riconosciuto quantunque il ritratto fosse preso in civile).
— Hans, quante dita ha la mia mano?
— Cinque colpi.
— Ma ieri ti ho mostrato la mano del generale X che ha perduto un dito in battaglia, e quante dita aveva?
— Quattro colpi.
— Hans, quanti occhi ha questo signore?
— Due colpi.
— E tu?
— Due colpi impazienti. Sono domande da fare?
— Hans, guarda questa moneta (postagli innanzi da un ufficiale) di quanti marchi è?
— Cinque colpi.
— Benissimo, e questa?
— Tre colpi.
— E se io vado con questa a bere birra e spendo un marco quanti me ne restano?
— Due colpi.

E distingue anche i colori. Erano stati appesi ad una corda una decina di stracci di vario colore. Si trattava di fargli trovare fra quelli i colori delle uniformi degli ufficiali. Sbagliò solo su una gradazione di rosso.

Non si fecero ieri esperimenti sulle sue doti musicali, delle quali si narrano cose ugualmente sorprendenti. Egli sa rilevare una stonatura in una melodia facile cantatagli; mostra d'averne l'orecchio offeso mentre approva l'accordo esatto.

A un certo punto il signor Schillings pregò il principe a farsi avanti.

— Hans, ascoltami bene; questo è il duca di Coburgo-Gotha, hai inteso? Il duca di Coburgo-Gotha, tientelo bene a mente.

Il cavallo fa segno con la testa d'aver inteso.

Poi, dopo altri esperimenti, avviene una cosa straordinaria, se tutto non fosse straordinario in Hans: richiesto del nome del duca egli lo compone indicandone l'una dopo l'altra le lettere disposte in piccoli quadrati su una lavagna in linee e colonne: colonna terza, numero cinque *h*; col. seconda numero tre *e* ecc., sino a comporre *Herzog* (duca); allora gli si vuole evitare il resto della fatica: si rinunzia; ma vediamo solo con una lettera come continuerebbe; e il cavallo sceglie esattamente *v* (von)!

E seguono altri esperimenti di lettura (le parole sono contrassegnate da cifre: Hans, dove sta scritto *Graf?* Al numero cinque, ecc.), esperimenti di nozioni geometriche, somme e sottrazioni di frazioni, ecc.

Insomma tutto l'esame di un ragazzo delle scuole elementari brillantemente sostenuto.

Abbiamo dunque qui un cavallo che capisce il tedesco, sa d'aritmetica, distingue i colori, i suoni, le figure geometriche, le monete, le lettere dell'alfabeto, e che delle persone ricorda e ricompone con lettere nome e titolo.

L'istruzione di Hans fatta da v. Osten dura da quattro anni, un paio d'ore al giorno, metodicamente; e non fa altro lavoro; alcuni sono arrivati a supporre un caso d'ipnotismo; il vecchio von Osten sarebbe lo Svengali del proprio cavallo, e sarebbe a ogni modo un curioso caso; ma il cavallo risponde ad altri, e in assenza del padrone.

Hans è un bello stallone russo, di forme agili, tutto nero salvo una macchia bianca in fronte; s'irrita, s'impazientisce di frequente, fa uno sgambetto, s'alza sulle gambe di dietro, tenta di mordicchiare, tutti atti di cavallo normale; « tutti atti di can barbone » diceva il pedante Wagner del cane mefistofelico che si trasformò poi sotto gli occhi di Faust.

Ah questo era dunque il nòcciolo del barbone, disse il filosofo: e anche questa bestia ha un nòcciolo che non è di cavallo, o meglio che non è da ciò che abbiam ritenuto fin qui giudizio cavallino.

Sul quale nòcciolo è chiamata a meditare non solo la Berlino ippica che era ieri particolarmente rappresentata, e che non è dedita a soverchie meditazioni; ma la Berlino scientifica; e zoologi e psicologi s'avviano al cortiletto della Griebenowstrasse a ripensare sulla vecchia distinzione fra istinto e ragione, della quale Hans non tiene alcun conto. (M.)

LA SORTE DEGLI EMIGRANTI

Da Smakop Mand (Sud-ovest Africa) riceviamo una lettera, in cui si lamenta la condizione fatta agli operai italiani, che lavorano nella costruzione della ferrovia Smakop-Mand-Ottavi.

La località è malsana e vi manca l'acqua per un raggio di 80 chilometri: v'infuriano le febbri, il tifo e la dissenteria.

Un italiano, dopo un mese di ospedale, non ha potuto ottenere il rimpatrio, nonostante la dichiarazione del capitano medico dell'ospedale.

Si parla pure di lettere, dirette agli operai italiani, che sarebbero state intercettate nell'interesse di speculatori.

Si tratta di cinquecento italiani, la cui sorte è tutt'altro che felice.

Sarà bene che il Commissariato dell'Emigrazione si occupi della questione.

UN FIDANZAMENTO SMENTITO

Si ha da Parigi, 21:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 20: Si smentisce che sia stato ventilato il matrimonio fra il granduca Michele e una principessa del Montenegro.

Il movimento del libero pensiero

Ci scrivono da Ginevra:

L'intolleranza religiosa da parte di cattolici e di riformati armò gli uomini gli uni contro gli altri e li rese nemici feroci e sanguinarii.

Io non ho bisogno di ricordare l'inquisizione, la notte di San Bartolomeo, la guerra degli anabbatisti, le persecuzioni contro Lutero, Lovingli e altri; come non devo dimenticare le persecuzioni e i roghi fatti innalzare da Calvino, qui in Ginevra stessa, ove egli fu protetto e da dove diffuse la sua riforma religiosa.

Ginevra, che doveva, in seguito, diventare la città della libertà del pensiero, perseguitò per odio religioso, ed ebbe le sue vittime e fece bruciare le opere di Rousseau, che ora ha una statua e un'isoletta sul Rodano, intitolata al suo nome.

Ginevra, come molte città svizzere, divenne il rifugio di molti ribelli del pensiero coatto, di molti apostoli della libertà di coscienza.

La Svizzera, questa terra libera prima di tutte le altre in Europa, deve anche la sua grandezza intellettuale all'ospitalità data ai profughi di molte nazioni.

Perchè le iniziative, la superiorità intellettuale, il genio, l'attività di ogni sorta, non possono trovarsi, se non negli uomini che non sono gregari e facili a sottomettersi all'autorità d'una chiesa, della fede, la quale rappresenta la cecità intellettuale e la debolezza dello spirito.

E i profughi ricoverati nella Svizzera portarono i prodotti della libertà del pensiero che colà godevano. E allora è facile vedere quanti eminenti uomini ebbe la libera terra di Tell, mentre la Spagna coi roghi e le torture spegneva le migliori esistenze o le obbligava a fuggire per non cadere vittime dell'inquisizione.

Una storia veramente inquisitrice dei fenomeni umani, delle influenze tiranniche delle religioni d'ogni forma e colore, potrebbe e dovrebbe dimostrare più che ora non ha fatto, quanto deve la decadenza delle nazioni ai terribili effetti dell'intolleranza religiosa; la Spagna, senza dubbio, è una delle vittime più infelici, che ancor porta le grandi ferite dell'inquisizione.

Ma la libertà del pensiero, come già si intese, quando venne la tolleranza imposta dalla potestà civile, era e fu libertà per tutti i culti, tolleranza, da parte dello stato e dei cittadini, di tutte le forme religiose. Ginevra fu una delle prime città che ebbe questa libertà di coscienza; e oggi stesso, avendo io chiesto ad un professore dell'Università di questa città che cosa ne pensasse del congresso del libero pensiero in Italia, mi ha risposto: noi abbiamo questa libertà.

Ma è ben altra cosa quel che s'intende oggi per libero pensiero, non è la libertà di coscienza, nè la tolleranza religiosa da parte dello Stato. Non v'ha nazione forse in Europa e in America, dove tutte le forme religiose non siano numerose. Roma acquistò questa libertà dopo il 20 settembre del 1870; e allora si costrussero chiese evangeliche di ogni setta, e si abbatteva il ghetto. Il re d'Italia, qualche mese addietro, assisteva all'inaugurazione del tempio israelitico a Roma.

La libertà religiosa, o di coscienza religiosa, è dunque cosa acquisita, è fatto conosciuto, e un congresso per questo sarebbe inutile, se non strano. Il concetto del libero pensiero, modernamente, è l'emancipazione del dogma, dalla fede religiosa, dalla cecità della fede, che annebbia la ragione, oscura la mente, rende schiavo l'uomo delle paure d'oltretomba, e schiavo quindi di coloro che credono avere la chiave della vita terrena e oltreterrena, e fanno ogni lavoro per renderlo materialmente e moralmente servo con l'educazione confessionale e con l'aureola della beneficenza.

Perocchè, alla triste epoca dell'intolleranza religiosa sostenuta dal potere civile, si tentò di sottomettere l'uomo e le masse nuove col terrore e col sangue; e si fece ogni esperimento, che invero non riescì, perchè il sangue delle vittime e l'aureola dei martiri illustri portarono alla cessazione del martirio e alla libertà di coscienza con la tolleranza. Non rimaneva e non rimane che un altro metodo, pacifico, lento, ma più efficace: l'educazione, la scuola, e l'altro associato, l'allettamento della beneficenza, Bastino questi due metodi per asservire l'uomo, perchè l'uno e l'altro conquistano permanentemente e più efficacemente che non poteva il rogo e la tortura, che irritavano gli spiriti miti, mentre erano spettacolo al popolaccio, come nel circo romano.

Il movimento del libero pensiero, dunque, è verso l'emancipazione religiosa, ed è come ho mostrato, ben altra cosa che la libertà di coscienza che qui, in Ginevra, si gode, e si gode anche in Italia. Solo che, in Ginevra il fenomeno religioso non è così grave di conseguenze e di effetti, come è in Italia, dove ha sede il capo del cattolicismo, e dove il Vaticano vuol conquistare anche il potere politico, pretesa terribile e mostruosa, che, se si avverasse, farebbe recedere di dieci secoli l'Italia e la rimbarbarirebbe, come ai tempi del dominio papale sugl'imperatori.

L'umanità cammina, si avanza sempre e continuamente verso la sua emancipazione di tutto quanto non è naturale e vero, ma fittizio, opera dell'uomo che agogna al dominio per sè e alla schiavitù per gli altri: questo è il movimento del libero pensiero, e a questo tendono i congressi universali.

G. Sergi.

Le vittime delle miniere

Telegrafano da Bilbao, 21:

Una frana è caduta nella miniera Yumaya. Vi furono quattro morti e parecchi feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le pendenze contabili fra Stato e Mediterranea definite.

21 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Ieri furono definite con accordo completo, dopo 25 giorni di conferenze tutte le pendenze contabili vertenti tra lo Stato e la Società Mediterranea.

Oliva, direttore della Mediterranea, è partito stamane per Milano.

Dimissioni del Consiglio federale della manifattura tabacchi.

Ieri sera si riunì il Consiglio federale del personale della manifattura tabacchi per decidere riguardo al contegno del personale che da parecchio tempo diserta completamente l'assemblea federale.

Il Consiglio decise di rassegnare in massa le proprie dimissioni.

Della deliberazione presa fu avvertita immediatamente la sezione centrale sedente a Torino per gli opportuni provvedimenti.

La prossima amnistia.

21 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice*). Si assicura che la prossima amnistia si estenderà ai condannati che avrebbero goduto il beneficio della condanna condizionale, qualora il processo a loro carico si fosse svolto sotto l'impero dell'ultima legge sulla condanna condizionale.

Echi dell'incidente di Cattaro.

Una circolare del ministero degli Esteri ai consoli e ai rappresentanti diplomatici, riferendosi al recente incidente di Cattaro rileva come sia ritenuta illegale e inefficace l'atto di stendere la bandiera italiana sul ponte delle navi, per impedire in certi casi l'accesso a bordo, rilevando che il miglior modo è quello di rivolgersi direttamente alle autorità competenti per eliminare tutte le difficoltà che potessero sorgere.

I ricevimenti del papa.

Oggi, nel pomeriggio, il papa ha concesso una speciale udienza al Comitato parrocchiale dei Monti ed a vari signori; quindi è sceso nel cortile della Pigna, dove si trovavano riuniti un migliaio di fedeli, abitanti di Roma alta.

Il papa ha rivolto al popolo una breve allocuzione, quindi ha impartito l'apostolica benedizione.

Pel Congresso aereostatico internazionale.

Il ministro Rava ha delegato il professor Luigi Palazzi, direttore dell'Ufficio centrale di metereologia e di geodinamica, di rappresentare l'Italia al Congresso internazionale di aereostatica scientifica che sarà tenuto in Pietroburgo il 29 agosto.

Agli insegnanti fuori ruolo.

Il ministro dell'Istruzione, in una circolare ai provveditori degli studi, ha reso noto agli insegnanti, fuori ruolo, delle scuole normali e complementari, (i quali non conseguirono in precedenti concorsi la eleggibilità e la designazione a un incarico) che non saranno confermati nel loro ufficio. Essi potranno eccezionalmente aspirare alla conferma nel caso si tratti di cattedre per le quali siano esaurite le graduatorie degli ultimi concorsi e non siano banditi nuovi concorsi, oppure qualora si tratti di corsi non completi, e di classi aggiunte, alle quali non si provveda con eleggibili o con designati agli incarichi.

Agitazione dei subalterni postelegrafici.

Gli agenti subalterni del ministero delle Poste e Telegrafi si agitano per ottenere l'applicazione del regolamento esistente per le altre categorie, in cui per concorrere al grado superiore, vi è sanatoria per l'anzianità, quando si è muniti di un titolo superiore di studi.

Ora vi sono molti agenti subalterni, muniti di titoli non richiesti pel loro ufficio, che domandano di essere ammessi agli esami di aiutante.

Concorsi per cattedre.

Sono stati banditi i seguenti concorsi:

A professore straordinario per la cattedra di paleografia nell'Università di Palermo; alla cattedra di storia naturale ed a quella di filosofia nel Liceo Alfieri di Torino; alla cattedra di matematica nello stesso liceo; alla cattedra di filosofia ed a quella di fisica e chimica del liceo Garibaldi di Napoli; e alla cattedra di latino e greco nel liceo Colombo di Genova.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è il 15 settembre prossimo.

Per l'istruzione degli adulti.

I rappresentanti delle Associazioni liberali e operaie di Roma, riuniti per iniziativa del Circolo « Lavoro e Progresso », hanno deliberato di chiedere che si allarghi e si intensifichi l'insegnamento serale e festivo come richiede lo svolgersi dei tempi moderni.

Ha dato pure mandato al Consiglio Direttivo del Circolo di invitare tutti i presidenti di leghe e di associazioni operaie, a incitare con ogni mezzo, continuamente, i propri soci a frequentare dette scuole.

L'anniversario di Menotti Garibaldi.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie, considerata la difficoltà della stagione attuale, ha preso la deliberazione di rimandare a ottobre la commemorazione del primo anniversario della morte di Menotti Garibaldi, anniversario che cade il 22 agosto prossimo.

Agitazione anticlericale.

Per iniziativa del gruppo socialista anarchico « Germinal » si è costituita un'associazione anticlericale che si propone di iniziare un'attiva propaganda anticlericale. Ha diffuso cinquemila esemplari della circolare programma, eleggendo un comitato provvisorio, il quale ha iniziato il suo lavoro inviando al presidente del Consiglio dei ministri di Francia il seguente telegramma:

« L'Associazione anticlericale « Guerra a oltranza al prete » plaude alla vostra opera energica contro le congregazioni religiose e fa voti per la completa disfatta del clericalismo. »

Agitazione di contadini.

Continua vivissima l'agitazione dei contadini di Corchiano presso Roma.

I proprietari dovevano intervenire ieri a una riunione, ma non ne intervennero che sette dei minori fra essi.

Questo assenteismo dei maggiori proprietari, ha maggiormente inasprito l'animo dei contadini, i quali hanno deliberato di trattenere a loro profitto un sesto del raccolto del granoturco, abbandonando i rimanenti cinque sesti sulle vie a disposizione dei proprietari.

Si temono prossimi disordini.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il bollettino giudiziario oltre le numerose promozioni di classe contiene le seguenti disposizioni:

Riva, procuratore del re a Varallo collocato a riposo — Suman, procuratore del re a Voghera tramutato a Varallo — D'Amelio, già vicepresidente di tribunale incaricato delle funzioni di presidente di tribunale di appello della colonia Eritrea sedente all'Asmara è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata — Gobbi, sostituto procuratore del re a Torino è incaricato di reggere la Procura di Voghera — Franceschini, sostituto procuratore del re a Milano è incaricato di reggere la regia Procura di Busto Arsizio — Boneschi, pretore a Missaglia tramutato a Busto Arsizio — Rognoni, pretore a Casalpusterlengo tramutato a Morbegno — Gresti, pretore a Busto Arsizio trasferito al terzo mandamento di Milano — Pasino, procuratore del re a Domodossola nominato sostituto procuratore generale a Milano — Decastiglione, pretore a Ponte in Valtellina ammesso a far valere i diritti alla pensione e dispensato dal servizio — Stefanon, sostituto procuratore del re a Parma funzionerà da sostituto procuratore generale — Grasso alunno gratuito alla pretura di Cortemilia collocato a Verona — Grei, cancelliere della pretura di Marostica tramutato a Conegliano — Mamo, vicecancelliere al tribunale di Grosseto nominato cancelliere alla pretura di Favara — Cascina Leoni, cancelliere di pretura a Colle Val d'Elsa tramutato a Pistoja — Lupi, dalla cancelleria del tribunale di Firenze tramutato alla Pretura di Colle Val d'Elsa continuando in detta applicazione — Farina, cancelliere della Pretura di Figline Valdarno tramutato a Santa Fiora — Arbarelli, cancelliere della Pretura di Ceva tramutato a Bra — Piori, cancelliere della Pretura di Bra tramutato a Ceva — Elia, cancelliere della Pretura di Chieri tramutato a Rivoli — Lanza, cancelliere della Pretura di Brusasco tramutato a Chieri — Tedeldi, già cancelliere di Pretura, è richiamato in servizio e nominato cancelliere alla Pretura di Brusasco — Mindia, cancelliere della Pretura di Pescarolo tramutato a Piadena. — Notari: Moro Pietro nominato notaro a Vestone — Cesari Pietro idem ad Anfo — Bossoni, notaro a Rezzato tramutato a Calcinato — Longhi, idem ad Oriano idem a Borgo — Sangiacomo Fumagalli, idem a Tremosine idem a Sarezzo — Chiappina Giuseppe, nominato notaro a Pietrasanta.

Da Parigi.

Le dimissioni del Gran visir.

21 agosto. — (E.) Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che l'intervento dei funzionari del palazzo negli affari governativi ha spinto il Gran visir a deliberare di dar le dimissioni, se non potrà ottenere la garanzia che in avvenire i funzionari suddetti non si immischieranno più negli affari dello Stato.

La decisione del sultano non è ancora conosciuta.

Boschi in fiamme.

Sono scoppiati dei gravi incendi anche nelle foreste di Saint-Germain, dove andarono bruciati duemila ettari di boscaglie, ed in quelle di Vincennes.

Probabile disarmo generale di piroscafi a Marsiglia.

Marsiglia, 21 agosto. — (G.) L'accordo non si è potuto fare fra i delegati e la direzione della Compagnia Transatlantica.

Gli inscritti marittimi votarono la messa all'indice di questa Compagnia i cui piroscafi furono abbandonati dai loro equipaggi.

I dockers si dichiarano solidali con gli inscritti.

Dal canto loro gli ufficiali della marina mercantile hanno deciso di far atto di solidarietà coi loro colleghi della Compagnia Transatlantica.

In queste condizioni si può prevedere per lunedì il disarmo generale di tutti i piroscafi del porto di Marsiglia.

Un altro attentato in Russia

Ci telegrafano da Vienna, 21:

Si ha da Mosca, che lungo la ferrovia transiberiana, presso la stazione di Taischer, un treno merci di trentasei vagoni venne fatto saltare con bombe di dinamite.

Tutti i vagoni e la locomotiva furono frantumati. Quattro conduttori morirono orrendamente sfracellati. Tutti gli altri del personale rimasero gravemente feriti.

L'attentato era preparato per il treno espresso, che per un caso fortunato subì un ritardo.

UN COMBATTIMENTO fra peruviani ed equatoriani

Si ha da Lima, 21:

Un combattimento ha avuto luogo alla frontiera dell'Equatore. Le guarnigioni equatoriane volevano obbligare i peruviani a sgombrare Aguarico; essi rifiutarono ed attaccarono gli equatoriani a cannonate. Il combattimento durò tre ore e mezza.

Gli equatoriani furono battuti e il loro capo fatto prigioniero.

Questo incidente provocò viva agitazione. Tuttavia si spera che interverrà un accordo.

UNA NUOVA RIVOLTA IN ALBANIA

Telegrafano da Salonicco, 21:

Corre voce che una nuova sollevazione è avvenuta in Albania.

Il governatore del villayet di Kossowo sia partito da Uskub per Ipek, centro del movimento.

Gli ufficiali italiani aiutanti del Sultano

A proposito delle ricche armi mandate dal Sultano in dono al re d'Italia, un corrispondente da Costantinopoli scrive che, per dar maggiore importanza alla missione che doveva portare le armi, il Sultano volle aggiungere al suo aiutante colonnello Romei, italiano, un funzionario della sua casa civile, Ghalib bey, introduttore degli ambasciatori al soglio del trono imperiale.

Il capo missione è uno dei nostri più distinti ufficiali di Stato maggiore, il capitano Romei di Longhena, bresciano, che il re d'Italia stesso inviò a Costantinopoli allorchè il Sultano, alcuni mesi fa, gli chiese di avere due ufficiali del nostro esercito, come istruttori, all'infuori di quelli addetti alla gendarmeria macedone.

La domanda del Sultano, inattesa ed inspiegabile, destò fra gli ufficiali europei, al servizio turco, molto malumore e grande gelosia, tanto che gli ufficiali tedeschi, ritenutisi come offesi, stavano per non rinnovar più il loro contratto, che appunto scadeva in quell'epoca, e ciò per ordine ricevuto dalla Germania, o meglio dal Kaiser.

Ma il Sultano seppe calmare con un paio di complimenti i malumori teutonici.

Il capitano Romei e l'altro ufficiale italiano, il tenente dei carabinieri Tomassi, appena giunti a Costantinopoli furono promossi l'uno a tenente colonnello e l'altro a maggiore, ed ambedue nominati aiutanti di campo del Sultano.

Il Tomassi fu addetto all'Accademia militare quale professore del nuovo corso di gendarmeria.

Il colonnello Romei, specialmente raccomandato dal re, seppe subito guadagnarsi il favore del Sultano.

E come il colonnello Romei goda la fiducia dei due sovrani lo dimostra questo fatto: egli è in comunicazione diretta col re d'Italia, con un cifrario telegrafico particolare.

La nostra ambasciata a Costantinopoli non ha altro da fare che darsi premura di trasmettere, prima d'ogni altro, il dispaccio che le consegna il colonnello Romei.

SECONDO CONGRESSO NAZIONALE delle Federazioni e Associazioni di Impiegati IN NAPOLI

Il Consiglio centrale provvisorio, costituitosi per l'ordinamento del secondo Congresso nazionale delle Federazioni ed Associazioni di impiegati, che avrà luogo in Napoli nei giorni 10, 11, 12, settembre 1904, ha diramato agli impiegati d'Italia la circolare d'invito e l'ordine del giorno seguente dei temi che vi saranno trattati:

1.° Relazione della presidenza del Consiglio centrale provvisorio sull'opera della Confederazione;
2.° Rapporti fra la Confederazione e le organizzazioni federali e le Associazioni d'impiegati. (Relatori: *prof. Pietro Faudella, rag. Ferruccio Jellineck, dott. G. Vicoli* per l'ordinamento della stampa di classe);
3.° Azione politica della Confederazione. (Relatori: *prof. Giovanni Piazzi, prof. Vittorio Spinelli*);
4.° Statuto federale. (Relatori: *Luigi Fiamberti, rag. E. Graziani*);
5.° Relazione della Commissione esaminatrice delle proposte pervenute al Consiglio centrale.

Ricordiamo che le adesioni dovranno pervenire al *Consiglio centrale della Confederazione Nazionale impiegati, Milano, via Silvio Pellico, 8,* entro il 25 corrente mese, accompagnate dal contributo stabilito dall'art. 4 del regolamento del Congresso.

Le Associazioni sono pregate di sollecitare la nomina dei loro rappresentanti, ai quali verrà tosto inviata la tessera ed il foglio dei ribassi ferroviari.

Raccomandiamo vivamente anche le adesioni personali, vero indice della solidarietà di quanti, associati o non, sentono lo spirito di classe.

Con il giorno 20 del mese corrente verranno comunicate a tutti coloro che hanno aderito al Congresso le mozioni e le relazioni da discutersi al Congresso di Napoli (10, 11, 12 settembre) e già presentate dai relatori.

Si raccomanda alle Associazioni ed alle Federazioni di convocare le rispettive assemblee, onde discutere le mozioni da presentarsi al Congresso in modo che i rappresentanti abbiano idee ben chiare e precise su di ogni argomento.

Per questo Congresso le Compagnie ferroviarie e di navigazione hanno concesso straordinari ribassi e così pure il Comitato ordinatore locale sta preparando liete accoglienze ai colleghi d'Italia.

Un impiegato dello Stato di 100 anni

Scrivono da Pisa al *Giornale d'Italia* che questo fenomeno, certamente unico nella burocrazia italiana e forse anche in quelle straniere, si trova in Pisa ed è rappresentato da tal Pietro Maffei, nato a Pisa, nel sobborgo di Porta a Mare, facchino all'intendenza di finanza che tutt'ora figura nei ruoli attivi del personale. Certamente il buon vecchietto non fa più... il facchino, ma disimpegna ancora dei servizii di minor fatica con alacrità e precisione davvero sorprendenti. Egli gode ottima salute e per nulla dimostra la sua grave età.

L'altro ieri gli impiegati dell'intendenza con a capo l'intendente Scarabelli, il quale circonda di grande benevolenza il Maffei, si recarono in corpo a portare gli auguri al buon vecchietto, che compiva appunto cent'anni. Essi gli portarono vari oggetti in dono.

Il Maffei rimase commosso per la deferenza e di benevolenza dimostratagli dai suoi superiori.

Il buon vecchietto spera di vivere ancora e sempre in attività di servizio.

Per le elezioni del Consorzio...

Telefonano da Genova, 21:

(C.) Questa mattina nella ... *Gabriello Chiabrera*, a ... avuto luogo un Comizio ... gnare il candidato nelle elezioni ... luogo domenica al Consorzio ... la nomina del rappresentante ...

Intervennero al Comizio ... rai. La discussione si protrasse ... un'ora: in ultimo si votò per ... la candidatura dell'on. ... prima di sciogliersi il Comizio ... dine del giorno di simpatia per ... ranti di Altare.

* * * La scorsa notte, a ... l'operaio Giacomo Ferrando ... alzò da letto per recarsi a ... gno in compagnia di un tal ... attese il Ferrando sulla spiaggia ...

Dopo pochi minuti, da... erasi tuffato in mare, fu colto da ... viso malore e annegò mis...

Il compagno, che non ... acqua perchè inesperto al ... a gridare al soccorso. Sopra... pescatori e una guardia ... mezzo di una rete trassero ... vero Ferrando, ma questi ...

Un'esposizione di anima...

Dal 4 al 9 ottobre avrà ... Veneto un'esposizione di ... autorizzata dalla Società di ... con premi del Ministero ... mercio, Comizio agrario e ...

Per regolamento — programma ... Comitato in Bassano.

I COMIZI

Pel doppio bin... Gallarate-Var...

Abbiamo da Varese, 21:

Presieduto dal commerciante ... salone municipale, si tenne ... doppio binario fra Gallarate-... tutte le associazioni cittadine ... e Speroni, i deputati Bossi e ... putato Arconati, il sindaco ... dente della Camera di Commercio ...

Relatore della Commissione ... stiglioni che spiegò la neces... del doppio binario.

Su proposta di Bagaini, si ... dere una petizione al Governo ... le autorità locali, istituti, ... striali ecc. ecc.

Si votò poi un ordine del g... fanno voti che il ministero ... abbia a provvedere con sol... fida che i deputati e i sena... sindaco di Varese e il pres... di Commercio vorranno col... col loro senno esercitare sul ... che valga a tradurre con sol... fetto l'invocato provvedimento.

Le proteste di Na...

Ci telegrafano da Napoli, 2...

Nel cortile del municipio ... Carbonara, ad iniziativa della ... si tenne un imponente Comizio ... persone, fra cui una trentina ... di sezioni socialiste e repub... stare contro il nessun giova... cittadinanza dalla riduzione ... legge di Napoli.

Parlarono i consiglieri ... Cafaro, Guarino, Lucci e Le... sponsabile l'amministrazione ...

Parlarono altri oratori, fra ... simo, l'operaio panettiere ... torno allo sfruttamento dei ... canza d'igiene negli stabilimenti ...

Si approvò un ordine del g... di persistere nell'agitazione ... veda dal municipio.

Si approvò un altro ordine ... l'annullamento dell'elezione ... al Consiglio Provinciale.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Gli scioperanti di Gardone...

Abbiamo da Gardone Val ...

Per non subire una dim... 500 operai della ditta Redaelli ... ad abbandonare il lavoro, pro... pero.

La Camera del Lavoro di Brescia ... tative per vedere di risolvere ... purtroppo queste abortirono ... del direttore degli stabilimenti ... buon diritto degli operai, ... alla primiera condizione, ... per la quale le trattative ... ma all'ultimo momento la ditta ... obbligando in questo modo gli ... nuare lo sciopero.

Sono perciò 500 famiglie che ... lottano per difendere il proprio ... lario.

Ora le associazioni di M. S. ... rivolgono alle consorelle per ... aiuto dei lavoratori in lotta.

La disoccupazione in R...

Ci telegrafano da Ravenna, 21:

L'agitazione e gli studi per ... grave problema della disoccupazione ... continuano sempre.

In questi giorni nella residenza ... Camera del Lavoro si riunirono ... tanti degli operai di Ravenna, ... logna in esecuzione ad un ord... votato a l'ortomaggiore.

Tale commissione fra l'altro ... viare un questionario alle Federazioni ... cianti delle tre provincie per ... vori pubblici e privati si poss... genza; di chiedere l'aiuto sol... nizzazioni dei contadini; d'in... del Lavoro dello Stato e de... Milano sulle condizioni attuali ... pazione; d'interessare le direzioni ... Repubblicano e Socialista ed ... tre provincie per la loro coadiu... risoluzione della questione.

---

z'altra risorsa che la piccola pensione di cui vi parlavo poc'anzi.

« Vivevamo, allora, nel nostro vecchio castello di Kerandal a Rotheneuf, ma i nostri mezzi erano tanto scarsi da non consentirci di restaurare quell'antica dimora dei nostri antenati...

« Per fortuna, poco dopo la morte di mia madre, io ebbi un'eredità di circa trecentomila franchi.

« Era una grande ricchezza, per me, che fino a quel giorno non avevo mai goduto che di una modestissima agiatezza...

« Allora venni a Parigi, e, solo, senza guida, senza amici, mi lanciai nella « gran vita »...

« Poi, trovai il mio amico Marcillac, che era povero, allora, quanto io ero ricco...

« Egli divenne mio compagno inseparabile... Frequentammo insieme tutti « ritrovi » più eleganti, spendendo moltissimo...

« Così, pazzamente, io sciupai tutta la mia sostanza, e mi rimanevano soltanto, dell'antico splendore, i miei cavalli da corsa, quando infine mi decisi ad ammogliarmi...

— Cioè, a sposare la dote di Regina! disse Claudia, ironicamente.

— Era necessario! Crivellato di debiti, in una condizione veramente tristissima, ero ormai un uomo perduto!... Solo un matrimonio molto vantaggioso poteva salvarmi...

— Ah! non parliamo più del vostro matrimonio! disse Claudia, visibilmente irritata. Voi combinaste un ottimo affare, e, col denaro di Regina, rimediaste al vostro dissesto...

« Ma dovreste pensare, altresì, che io mi trovo per voi in una condizione equivoca! Infatti, non potrò mai essere altro che la vostra amante!

« E voi osate, ora, parlare severamente a me, dopo avermi posposta alla dote di mia sorella?... E a me... a me, osate proporre una esistenza meschina, umile, come se una donna quale io sono, giovane, bellissima, avida di lusso e di ricchezza, potesse rassegnarsi a vivere così, con un uomo che non potrebbe nemmeno ricompensare un simile sacrificio col darle il proprio nome?...

— Dunque, voi vi proponete di rimanere in questo palazzo, anche quando io sarò povero un'altra volta?...

— Sì...

— Dunque, dovremo separarci!

— Se vorrete...

Per quel giorno, il battibecco non continuò.

Il maggiordomo venne ad annunciare che la colazione era pronta, e Savino e Claudia passarono nella sala da pranzo.

Savino non mangiò.

Accanto a quella donna che gli resisteva e che gli si mostrava nemica, egli si sentiva impacciato, provava un'indefinibile angoscia.

Bevuto il caffè, egli si alzò e si ritirò nella propria camera.

Ivi, solo e meditabondo, cercò di ricordarsi di tutto ciò che aveva detto a Claudia, di tutte le ragionevoli proposte che le aveva fatte, e gli parve di udire ancora le aspre risposte di lei, che aveva formalmente rifiutato di adattarsi a cambiar vita.

Allora, per un momento, egli pensò di fuggire da quella case, per sempre... Ma, pensando che non avrebbe più riveduta quella donna alla quale aveva sacrificato ogni cosa, si sentì vile, assolutamente incapace di una risoluzione tanto energica.

E, a sera, Claudia, quando ritornò, dopo la sua solita passeggiata, ritrovò nel salotto il principe, che l'abbracciò con trasporto, più innamorato che mai...

IV.

Ora, Savino e Claudia vivevano, spendendo enormemente, nel loro palazzo del *boulevard* Malesherbes.

Senza più tentare di resistere o di lottare, il principe di Keraudal si abbandonava spensieratamente ad un metodo di vita che avrebbe in breve esaurite completamente le sue risorse.

Dalla vendita della sua scuderia, egli aveva ricavato poco più di trecentomila franchi.

Allora, Claudia non si era più negato alcun divertimento, e si era data a sfoggiare un lusso sfarzoso, concedendosi la soddisfazione d'ogni capriccio. Volle ed ottenne un palco all'*Opera*, dove si fece ammirare ogni sera, splendidamente abbigliata, al fianco del principe.

Essi ormai non cercavano più di tener celata la loro illegittima unione...

E la signora Grandier non tardò, naturalmente, ad essere informata di quello scandalo clamoroso, ed infine anche Regina, che era rimasta a Rotheneuf, ne seppe ogni più triste particolare.

I giornali mondani lodavano incessantemente la bellezza di Claudia, e si occupavano diligentemente dei ricevimenti che avevan luogo nel palazzo di lei, dove spesso si riunivano tutte le personalità più spiccate dell'epoca.

A dire il vero, le donne oneste mancavano sempre, a quei ricevimenti a cui gli uomini accorrevano con vero entusiasmo, specialmente attratti dal lusso che vi si sfoggiava e dalle cene squisite che la padrona di casa sapeva offrire...

Tutto ciò costava assai, e quindi Claudia non tardò a decidersi a far giuocare i suoi invitati.

Il giuoco, sempre animatissimo, durava spesso fino all'alba...

In breve, la casa cominciò ad essere frequentata anche dai finanzieri più noti della capitale, da parecchi notai di provincia e da certi individui sconosciuti e più o meno sospetti, la cui presenza stupiva profondamente il povero Savino...

Ma, a poco a poco, egli era divenuto meno scrupoloso, e ormai accoglieva affabilmente tutti gl'invitati di sua moglie, senza curarsi di sapere chi fossero o come vivessero...

In breve, cominciarono a diffondersi strane dicerie sul conto della signora Valesco, alla quale venne attribuita, inesplicabilmente, una eredità di cinquanta milioni!...

La signora Grandier seppe anche questo, e, stupita, disse a Morgan:

— Si assicura che Claudia abbia ereditati cinquanta milioni!... Lo sai?...

— Ah! signora!... disse Giovanni. — Non mi parlate più di quella donna!... Non voglio saper nulla, di lei!...

— L'ami dunque ancora?...

— Non ho potuto dimenticarla! rispose il giovane, passandosi una mano sulla fronte e sospirando. — Ella è qui, sempre, nel mio pensiero!

« Ma non vorrei rivederla, perchè accanto a lei mi sento piccolo, debole, privo di volontà... Ella è una terribile sirena!...

« Come vive? Non lo so, nè voglio saperlo! Perchè dovrei tormentarmi l'anima per lei?

« Da quando cessai di ve... sento quasi felice!

Morgan sembrava invecchiato ... capelli erano già brizzolati ... fronte era solcata da rughe ...

MILANO — Società Editrice Sonzogno...

Nuova Edizione Popolare Economica Illustrata
STORIA DELLE CR...
di A. MICHAUD
illustrata da GUSTAVO ...
L'opera completa constera di ... in-folio, illustrate con 100 ... suddetto rinomato artista. — ... dispense di otto pagine per ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ALL'...
Franco di porto nel Regno ...
Estero ...
Una dispensa separata, ...
I signori abbonati riceveranno ... cazione compiuta, un elegante ... ed indice per rilegare il volume.
Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ronaca italiana

(ostri telegrammi e corrispondenze.)

ecce. — *La morte di un cieco uxori-...* — È morto nelle carceri mandamentali Francavilla Fontana il cieco settantenne ...nri Giovanni, che circa due mesi fa, per ...ni d' interesse, uccideva la moglie con ...ntadue pugnalate.

.enno. — *La strada Argegno-Cadenab-...* — Allo scopo di avvisare i mezzi più effi... per la sollecita costruzione della strada ...egno-Cadenabbia è indetto, a cura di un ...itato di vigilanza all'uopo costituitosi, un ...izio di protesta in Lenno, pel giorno 21 cor... comizio che per le adesioni avute, e la ...ecipazione dell'on. Rubini, promette di riu... una imponente manifestazione dei senti...ti che sono in queste popolazioni.

...a troppo tempo si trascinano dalla Deputa... provinciale le pratiche per questa opera ...interessa largamente tutti i paesi del lago, ... una indolenza indegna del buon nome di ...no, perchè questa iniziativa non debba es... accolta con generale entusiasmo.

...ecanati. — *Nuovo giornale.* — È di ...inente pubblicazione nella nostra città un ...vo periodico settimanale, di tinta socialista ...icleri...ale, dal titolo la *Torre Ghibellina*. ...a redatto dal prof. M. L. Patrizi. Auguri.

Parma. — *Il conte pittore che si è fatto ...te.* — Ecco altre notizie su quel conte Gemmi ...Parma, il quale come già vi fu telegrafato, ...uggito dalla sua città per farsi frate. Que... conte Gemmi non si chiama già Silvio ma ...omo Carlo. Egli è nato nel gennaio 1863 ...Parma e vi tenne per molti anni studio di ...tore, ma ora egli vendette tutto essendo ben ...iso di andarsene a vestire la tonaca.

...nfatti egli ora trovasi in Bologna da alcuni ...rni, nel convento poco fa eretto di S. Anto... fuori porta S. Stefano, dove sono i frati ...nori conventuali.

...n questi giorni egli veste ancora l'abito bor...se e i frati lo chiamano ancora « signor ...te » ma egli compirà subito il noviziato ...te in questo convento, parte in quello vi... della Osservanza.

...ome si sta ora dipingendo la chiesa di ...Ant...ni..., ha promesso di dipingere varie pa... : sembra tuttavia che prima dovrà assen...i per qualche tempo.

...uanto alla causa di questa inopinata par...za da Parma, tutte le voci accolte conti...no ad assicurare che si tratti veramente di ... vocazione.

Porto Maurizio. — *Suicida a 78 anni.* Una certa signora Bollena Angela d'anni 78 ...tante a San Martino si è uccisa asfissian..., causa una malattia incurabile.

Firenze. — *L' ingiusto licenziamento di ...a telefonista.* — La signorina Giulia Bal...i, addetta, in qualità di effettiva, alla lo... direzione della Società generale italiana ... telefoni, venne colta, per due volte, nel pe...lo di quattordici mesi, da improvviso ma... durante il turno di servizio.

...l direttore della Società richiese alla signo...a di firmare una dichiarazione di conside...i dimissionaria se una seconda volta il ...lore sofferto si fosse ripetuto.

...isgrazia volle che il fatto si ripetesse dopo ...attordici mesi, durante i quali le condizioni ...salute della Baldini erano stato tanto buone ...procurarle la promozione da straordinaria ...ffettiva.

...n questa occasione la Società fece procedere ...proprio medico a speciale visita, ed il cer...cato rilasciato concludeva con la proposta di ...cessione di un mese almeno di congedo.

...l direttore però, invece che dell' attestato ...dico, si valse della suindicata dichiarazione, ...otificò senz'altro il licenziamento immediato ... signorina; questa, essendo ascritta alla ...ione fiorentina della Federazione postale te...rafica italiana, presentò ricorso al Consiglio ...ttivo, che nominò subito una Commissione ...nchiesta, che fece una severissima relazione ...rico della direzione.

...ra, la sezione fiorentina della Federazione ...tale telegrafica italiana, qualora giustizia ...n sia fatta alla signorina Baldini, intende ...uovere una vera e propria agitazione fra ...ri gli impiegati civili, e specialmente fra i ...tali e telegrafici con l' appoggio sicuro del ...itato centrale della Federazione medesima ...llo Società consorelle.

Nap..li. — *Il suicidio di un galeotto.* — ...Ventotene, eludendo la vigilanza degli agenti ...custodia, il condannato Giovanni Cannori, ...cuno, di 68 anni, condannato all'ergastolo, ...uicidò impiccandosi con alcune striscie di ...legate alla grata della cella.

Como. — *Intransigenze ridicole.* — Un ...to che merita di essere segnalato al pub...o occorse l'altro giorno alla popolazione di ...glio.

...a epoca immemorabile che nella località ...ta di Sommafiume alle falde del Monte Le...ucino, a circa 1500 metri sul livello del ...re, si festeggia il 17 agosto Santo Sfirio; ...convengano il giorno innanzi, oltre quasi ...ta la popolazione di Sueglio, anche moltis...e persone dei paesi del lago.

...n tale occasione, forse per onorare il santo, ...sono indette delle danze che durano tutta ...notte, in una piazzetta detta *Ajale*, apposi...mente costrutta sotto una folta foresta di pi...i; ivi le popolane sfoggiano la loro abilità ...perfette danzatrici.

...nche quest'anno si stava allegramente bal...ando, quando verso le ore 10 capitò il curato ...lare della parrocchia di S. Martino di Sue...o, don Valsecchi Giuseppe, il quale con voce ...dall'ira cavernosa e tremante volgendosi ...ballerini ed agli spettatori pronunciò per due ...te queste parole: « Se non smettete subito ...ballare metto la rivoluzione in paese e do...ttina non dico la messa a S. Sfirio. »

...La popolazione di Sueglio si ritirò ma resta...no i forestieri, i quali per conto loro fecero ...tinuare le danze.

...Alla mattina don Valsecchi tanto per man...ere la sua minaccia si allontanò per tempo ... luogo ove doveva celebrare la messa, pian...do in asso tutta la popolazione.

...ono infiniti i commenti alla buffa intran...enza di codesto povero prete.

NEI COMUNI ITALIANI

...i telegrafano da Forlì, 21 :

...l Consiglio comunale riconfermava, nell'a...anza di ieri, a sindaco l'avvocato Giuseppe ...lini.

...ll' unanimità respingeva le dimissioni dei ...siglieri avv. Ceccarelli, Savoja Settimio, ...iani Francesco e avv. Pietro Foschini, ...de incarico alla Giunta di fare uffici in nome ... Consiglio perchè recedano dalle dimissioni

...oll'insediamento dei nuovi consiglieri, ora ...onsiglio comunale è in condizioni da poter ...are quanto ha promesso agli elettori.

Il centenario di Crescentino Serra

Vercelli, agosto.

(B.) La simpatica ed ospitale città di Crescentino — la quale vanta fra i suoi figli parecchi che furono celebri nelle lettere, come il Degregory e nell'arte come il violinista Arditi — celebrerà a giorni con molta solennità il centenario di un altro popolare suo figlio, il capo-mastro Giuseppe Crescentino Serra, che si creò una fama immortale per aver compiuta un'impresa che stupì i tecnici del suo tempo: il trasporto cioè, per qualche metro di distanza del campanile della Madonna del Palazzo, santuario che sorge a poca distanza dalla città.

Il Serra nacque in Crescentino il 4 dicembre 1734 da povera gente. Egli non sapeva leggere nè scrivere: e nemmeno aveva fatto nessun studio teorico del disegno.

Un giorno gli giunge all'orecchio notizia che i suoi concittadini intendevano ampliare la chiesa della Madonna del Palazzo; allora studia un progetto e lo presenta. Ma al momento buono s'accorge che l'esecuzione del suo progetto è ostacolata dal campanile, alto una ventina di metri. Che fare? O abbatterlo o trasportarlo. Fu allora che il Serra venne nell'ardita risoluzione di trasportare il campanile.

Santuario della Madonna del Palazzo (Crescentino).

Ottenuto il consenso, il Serra si accinse all'opera nell'autunno 1775.

Preparate le fondamenta là dove il campanile doveva essere trasportato, costruita quindi un'armatura semplice di travi di rovere, eseguì l'audace tentativo il giorno 26 marzo 1776 alla presenza d'immensa folla giunta anche dai paesi più lontani.

Ad un cenno del capo-mastro l'enorme mole si scuote, si avanza, tra il silenzio della folla, solennemente, mentre un figliuolo del Serra, di nome Filippo, dall'alto del campanile, intrepido suona le campane a festa.

E così l'opera audace, mai prima tentata, è eseguita.

Il Serra fece anche il modello ad istanza del comune di Torino per il trasporto della gran torre di Doragrossa: ma questo, nonostante fosse stato approvato dal celebre padre Beccaria, non fu eseguito per la troppa area che occorreva, necessitando l'atterramento di fabbricati per avere lo spazio occorrente.

Il re Vittorio Amedeo III volle conoscere personalmente l'ingegnosissimo Serra e lo premiò, nominandolo soprastante alle fortificazioni di Tortona.

Il Serra morì a Crescentino nell'agosto dell'anno 1804.

La di lui salma è sepolta nell'interno della chiesa della Madonna del Palazzo.

Narra il Dionisotti che i crescentinesi « stabilirono di far erigere con ispontanee elargizioni un busto in marmo dallo scultore Bruneri, che fu collocato nella faccia del campanile interna alla chiesa, rimpetto al sito dove furono le di lui ceneri sepolte. La statua fu inaugurata l'11 maggio del 1846 con solenne pompa. »

Un figlio suo, di nome Maurizio, nato nel 1769, pure si rese celebre nell'esercitare la professione del padre.

Si racconta anzi, a suo onore, che nel 1821, in quarantacinque minuti, riuscì a trasportare un altare maggiore, tutto di marmo, del peso di 7 mila rubbi.

La città di Crescentino, nei giorni 21, 22 e 23 agosto commemorerà solennemente il centenario di questo suo figlio.

Un gran corteo si recherà poi a deporre una corona sulla lapide posta nella casa ove Crescentino Serra morì.

LA MANIA DUELLISTICA

Ci telegrafano da Chiasso, 21 :

Stamane, alla frontiera svizzera, per strascichi di un'altra vertenza cavalleresca, si battevano alla sciabola il dott. *F. M.* di Venezia e l'industriale *R. A.* di Brescia.

Al sesto assalto il signor *R. A.* riportò una ferita alla faccia.

Gli avversari si riconciliarono.

.*. Ci telegrafano da Catanzaro, 21 :

In seguito ad un diverbio si sono battuti alla sciabola il tenente Carrano e l'avv. cato Amati.

Il primo fu ferito all'avambraccio ed il secondo al viso.

I duellanti non si riconciliarono.

L'assassinio d'un sequestrato.

Ci telegrafano da Catania, 21 :

Quel Di Giorgio Ambrogio di cui ieri vi telegrafai il sequestro compiuto a Biancavilla da malandrini mascherati, venne trovato dai carabinieri crivellato di ferite d'arma da fuoco.

Il truce assassinio è stato commesso a scopo di furto perchè si sapeva che i due fratelli Di Giorgio tornavano da una fiera dove avevano fatto buoni affari.

Gli assassini sono tuttora sconosciuti.

ARRESTI DI PRETI

Da Ascoli Piceno ci fu telegrafato ieri l'altro la notizia dell'arresto di un fotografo sospettato autore del furto del preziosissimo piviale, ora da offida comunicano le notizie riguardanti l'arresto di don Raffaele Castolli, parroco, imputato di complicità nel furto, e la perquisizione infruttuosa, eseguita nell'abitazione del sagrestano della parrocchia stessa. Le ricerche continuano.

.*. Da Catania un telegramma conferma che il giudice istruttore, per i disordini di Agira, ha ordinato, in seguito ad un'inchiesta, l'arresto del prevosto Brock; l'arresto è stato eseguito, ed è imminente l'arresto di altri preti per istigazione alla rivolta.

Ad Agira, l'altro giorno una turba furente di popolo, a causa della sovraimposta, invase il Municipio e il telegrafo, devastando i locali e bruciando mobili, registri e carte. Nel tafferuglio vi furono molti contusi.

Il sottoprefetto di Nicosia, con una compagnia di soldati, si recò ad Agira, ove accorsero anche cento carabinieri da altre parti. Si fecero allora 15 arresti. Molti rivoltosi si resero latitanti.

Il sindaco di Agira ritiene che la turba fosse stata sobillata dai preti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La « Settimana » condannata.

Abbiamo da Rovigo, 21 :

Nel popoloso comune di Cavarzere in quel di Venezia erasi costituito un Comitato di giovani liberali per erigere un ricordo a Felice Cavallotti.

Ai clericali di là non garbava che al flagellatore della reazione venissero fatte onoranze nel loro paese; se la presero coi promotori e in una corrispondenza alla *Settimana* organo dei clericali che si pubblica nella nostra città indirizzarono loro parole ingiuriose.

Di qui la querela data dai membri del Comitato rappresentati dagli avvocati Bedendo e Villanova, contro mons. Sichirollo *ritenuto* direttore del giornale, Brottino gerente responsabile e il tipografo Conzatti i quali erano difesi dagli avvocati Maneo e Paganuzzi.

Non essendo stato possibile un componimento perchè la P. C. intendeva che la ritrattazione venisse fatta da qualcuno della redazione, ma non dal gerente responsabile, condizione non accettata dalla difesa, il dibattimento proseguì e finì colla condanna del gerente Brottino a 400 lire di multa, alle spese del processo, a 250 lire per spese di costituzione di parte civile, alla rifusione dei danni e alla pubblicazione della sentenza nella *Settimana*, nell'*Adriatico* e nel *Gazzettino*.

Vennero prosciolti mons. Sichirollo che non fu provato essere direttore del giornale ed il tipografo Conzatti.

In confronto del gerente fu applicata la legge del perdono.

Strangolatori condannati.

Ci telegrafano da Salerno, 21 :

La Corte d'Assise di Sala Consilina ha condannato a 30 anni di reclusione ciascuno certi Moccia Teresa e Gaeta Alfonso rei di aver strangolata una tal Coppola Francesca per derubarla di lire tremila.

La sentenza produsse ottima impressione.

LA FIERA DEL MONDO

È un argomento d' attualità l'Esposizione di Saint Louis, e minaccia di esserlo anche per i disastri che vi succedono.

Ieri un dispaccio annunziava che venerdì scorso la città e l'Esposizione furono danneggiate da un violento ciclone. Gli edifizi dell' Esposizione furono distrutti sopra un'area di parecchi ettari. In uno, che conteneva una folla considerevole, vi furono tre morti e sessanta feriti.

Parecchi treni furono rovesciati dal vento. E tutto colossale laggiù!

L'hanno detto tutti ormai coloro i quali hanno avuto la fortuna di vederla: è un complesso così mostruosamente grande quell'Esposizione di Saint Louis, che fa l'effetto di mancare del senso della misura.

È tutto vi è grande, spaventosamente enorme: si è quasi dimenticato che l'Esposizione doveva servire agli uomini e raccogliere i loro prodotti; e la si è costruita nel vuoto, per giganti iperbolici, per macchine che non esisteranno mai. Ogni cosa è troppo piccola per l'ambiente. Nel palazzo dell'Agricoltura hanno improvvisato cascine e granai, hanno disposto cumuli, anzi montagne, di cereali; e nel palazzo dei Trasporti hanno collocate dieci dinamo formidabili, alte come case: orbene, non si vedono! Si confondono e si smarriscono nel vaso troppo grande, troppo pieno a volte di luce, a volte di ombre; troppo affaticato dai travi, dagli stucchi, dai velari.

Ma ciò non toglie che vi si godano spettacoli interessantissimi. Il clou intanto dell' Esposizione è — come dire? — la collezione degli uomini di tutto il mondo. Su un altipiano un migliaio di Filippini vive la sua vita selvaggia delle foreste; tessono le donne, gli uomini fanno cestelli e vasi. Non è difficile vederli sgozzar cani di cui sono ghiotti. Altrove hanno raccolto gli Esquimesi, i Patagoni, i Beduini, i Giapponesi di Formosa, i Boxers, gli Indiani...

Tullio Giordano, che di laggiù ha inviato un articolo per Varietas, *esprime benissimo l' impressione di chi vede accanto alla squaosciu seminuda dallo sguardo idiota passare la figura fine, snella, raffinata di un' americana altera o di un'europea sorridente; di chi contempla accanto all'ingenuo graffito di un indiano un ritratto di Lembach.*

L'articolo del Giordano si legge nell'ultimo fascicolo di Varietas, *quello di agosto.*

Varietas, *la nuova rivista, di cui è testè uscito il quarto fascicolo, è in vendita in tutta Italia al prezzo di trenta centesimi il numero.*

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Su e giù per il mondo

Sonorità e potenza di voci.

Un buontempone, che forse non sentiva il caldo soffocante dei giorni scorsi, si è messo a studiare la potenza dei suoni animaleschi, ed ha scoperto:

Che il ruggito del leone si ode a maggior distanza di qualunque altra voce bestiale.

Che subito dopo il ruggito del re della foresta vengono l'urlo della jena, il grido della civetta, l'urlo della pantera e quello dello sciacallo.

E che le note dell'asino, massime quando sono tenoreggianti, giungono cinquanta volte più lontano del nitrito del cavallo.

Così è stabilita la superiorità del raglio sul nitrito.

Quale umiliazione pei cavalli!

***

Quanto si scrive in un anno.

Da una recente statistica si è constatato che si spediscono annualmente 8 miliardi e 300 milioni di lettere scritte in inglese, 1 miliardo e 400 milioni in tedesco, 1 miliardo in francese, 230 milioni in italiano, 200 milioni in russo, 120 milioni in spagnuolo, 100 milioni in olandese, 80 milioni in scandinavo e 24 milioni in portoghese.

E scusate se è poco!

***

Un concerto su un fumaiolo.

Non dovevano esser soggetti alla vertigine i bravi musicanti della Cooper' s Brass Band, di Barusley in Inghilterra, i quali ebbero l'idea piuttosto bislacca di dar. l' altro giorno, una serenata agli abitanti di quella città, dalla cima del fumaiolo d' un' officina recentemente costruita.

E certo non fu uno spettacolo ordinario, quello di quindici suonatori, arrampicatisi sulle otto scale che dovevano condurli alla cima del fumaiolo alto 42 metri, muniti di trombone, di *saxophone*, di corno inglese e di altri strumenti!

Sulla cima della colonna, era stata collocata una piccola piattaforma, provvista di ringhiera e sormontata da un tetto, destinato a rimandare i suoni verso la terra.

Non è a dire se i buoni cittadini di Barusley applaudirono quei virtuosi, che esponevano si burlescamente il loro osso del collo, per dare un concerto di nuovo genere!

***

Per finire.

Nello studio d'un pittore.

La signora Vernicetti, dopo aver posato guarda il ritratto ed esclama:

— Come mi avete fatta rossa in viso! Ma dove le prendete le vostre tinte?

— Nella stessa bottega dove le comprate voi!

Corriere scientifico quotidiano

La grafite artificiale Acheson. — Se il Moissan in Francia ed in Italia, il Majorana ottennero dei minimi cristalli di diamante artificiale dalla soluzione del carbonio nella ghisa fusa, l'Acheson, mercè i forni elettrici alimentati di buona corrente dalle cascate del Niagara riuscì or ora ad ottenere la *grafite*, cioè un' altra qualità di carbonio puro.

È vero che la grafite non cresce di valore con la proporzione dei quadrati del peso, come *dicesi* che si usi pel diamante e che è una modestissima varietà di carbonio, di cui sinora si erano fatti appena dei lapis e qualche altra cosuccia, qualche applicazione secondaria; ma ora la nuova industria elettrica abbisognava appunto di questo democratico carbonio, buon conduttore e quasi incombustibile, di cui non c'è abbondanza soverchia in natura.

La grafite è il conduttore ideale per l' elettricità e l' Acheson l' ottiene *precisamente uguale* a quella che si scava fra le roccie dell'era azoica, formatasi in modo non ancor ben conosciuto.

Come la grafite minerale, quella dell' Acheson dà l'*acido grafitico*, scoperto dal Berthelot; per molte applicazioni, si può dire che, in questo caso, l'*arte supera la natura*.

La grafite artificiale non aumenta di volume col riscaldamento e, meglio dai celebrati acciai al nichel, può servire per pendoli e pirometri ed altre applicazioni in cui si richiede questa *eccezione ad una legge fisica*.

Erasmo Nullo.

ONORANZE AL PROF. GROCCO

Ci telegrafano dai Bagni di Montecatini, 21:

Il banchetto offerto dalla cittadinanza al professor Grocco ed alla famiglia nella Locanda Maggiore, è riuscitissimo pel numeroso concorso di colleghi, di signore, di ammiratori. Erano presenti le autorità della provincia e del comune.

Parecchi oratori hanno inneggiato all'avvenire delle terme, salutando l' illustre clinico Grocco e augurando la concordia dei cittadini per ottenere dei miglioramenti.

Ha parlato pure il prof. Grocco, assicurando il positivo avvenire delle terme, basato sui risultati della scienza e sulle ottime disposizioni del governo.

La rubrica per le signore

Come nei racconti delle fate. — Trovarsi, ad un tratto, dalla più umile condizione sociale, negli ozi della vita signorile, non avere nè una famiglia, nè un nome, e, in un momento, come per effetto di magia, acquistar l'una e l'altro, sono cose che ci venivano narrate a veglia quando eravamo bambini, e che si leggono nelle novelle del buon Claudio Perrault.

Eppure, anche ciò che avviene nei romanzi, si verifica qualche volta nella vita reale, e fra esseri che mangiano, bevono e vestono panni.

Ed una prova di ciò, è il caso, recentissimo, d' una ragazzetta sedicenne, a servizio d' una brava famiglia borghese di Colonia.

Noncurante, e vispa come una cinciallegra, essa andava pel mercato facendo le provviste pei suoi padroni, ridendo d'una signora vestita con grande eleganza che, da parecchi giorni, la seguiva ostinatamente.

Si comprende che quella spensieratella avrebbe preferito esser seguita da qualche bel giovinotto; ma, nondimeno si divertiva non poco in quella specie d'inseguimento del quale non poteva indovinare lo scopo.

Quel giorno, la signora, si fece coraggio. Fermò la piccola domestica, e senza tanti preamboli le rivelò che era sua madre.

La giovinetta dapprima rise credendo di aver a che fare con una povera pazza; ma poi, quando la signora le ebbe fatta la storia d'un amore di studente, frutto del quale era stata lei, l'attuale sedicenne domestica, portata appena nata da suo padre ai Trovatelli, la sua attenzione si fece vivissima.

Il padre era morto, e la madre aveva subito incominciate le più attive ricerche per ritrovare sua figlia.

Dall Ospizio di Trovatelli le sue indagini, continuate con ammirabile costanza, erano state coronate di successo.

La figlia da essa pianta per tanti anni, le stava dinanzi. Una quantità di dati e di circostanze, non permettevano nessun dubbio in proposito.

E siccome la servetta pareva un po'dubbiosa la madre fortunata, per convincerla che non si trattava di una fiaba da operette le fece consegnare, senza ritardo, da un notaro, un primo acconto di 100,000 marchi sui milioni che già le appartenevano.

I milioni? Perfettamente.

Il padre da cui era stata abbandonata, colto da pentimento, dopo riconosciutala legalmente come sua figlia e sua erede l'aveva lasciata padrona di un grosso patrimonio, che le permetteva di tener carrozze e cavalli, e di aver un palazzo e numerosi domestici.

Perciò, proprio come nei racconti delle fate, la piccola domestica, divenuta d'un colpo, la signorina K... gettò via il grembiule e le sporte delle provviste e si recò, in vettura da nolo, a prender possesso del suo palazzo e dei suoi milioni.

Ed ora, è lei che si fa servire. — A Colonia non si parla d'altro.

LETTERE ED ARTI

Saggezza o follia? di Giovanni Mari (presso G. Greco, Melfi). È un libro di versi meritevole di considerazione; e, se lo spazio non lo vietasse, bisognerebbe dire di esso più di quanto è lecito in un breve cenno bibliografico.

Il Mari ha vena abbondante, fin troppo abbondante, varia e anche originale. Il metro forse non risponde sempre all'atteggiamento del pensiero: e la rima a volte è forzata! l'esuberanza nuoce a questo poeta, il quale non cura troppo la lima e la misura.

Ha lingua buona, fraseggiare corretto, e forme che tradiscono la lettura dei nostri autori migliori, di quelli che studiano, e sudano per l'arte della parola, come il Pascoli.

E appunto — come dire? — un po' *pascoliana* l'indole del Mari, teneramente idillica, innamorata delle cose semplici, punto battagliera, ma meditativa e filosofante. Descrive un quadro di cose dolorose, e termina con questi versi:

Sospesa e dolce fuori era la sera;
stelle più stelle, alta la notte era!

In un componimento intitolato *Le ore* ha la quartina seguente:

E il cor godette e non potè godere,
e, se soffrì, il suo soffrir nascose:
qual pianto in mezzo a tante liete cose?
qual riso in mezzo a tante cose nere?

Ed ha poesie descrittive, specie sonetti, veramente lodevoli.

Se ne potrebbero ricordare varie, specie di quella serie raggruppata sotto il titolo di *paesaggio*.

Sentite questo, con il quale lo spazio obbliga di chiudere il brevissimo cenno: è intitolato *La taverna*, e fa parte d'un ciclo, che svolge il motivo degli ultimi versi:

Inquieto pellegrino io fra straniere
genti lontane ramingando usai,
e alla taverna nelle tarde sere
in modi lieti e diciture assai,

mutando sorso col mutar parere,
con villici cerusici cordai,
pelli abbronzite ed anime sincere,
della gioia il bicchiere anch'io levai.

Ma c'era tal che scoloriva in viso,
ma c'era tal che sobbalzava a tratti
come a réduce idèa d'improvviso:

— un malato? una lite? un conto vecchio?
Ma, mentre l'un parlava, esterrefatti
fissavan altri dentro al vino, a specchio,

ombre guizzare e torbidi lucori:
— lotte e faccende? male uccisi amori?

NUPTIALIA

Ci telegrafano da Bologna, 21 :

Questa mattina la gentilissima signorina Luisa Zanichelli figlia del noto editore Cesare si sposò al medico dotter Francesco Mazzone.

Giosuè Carducci, Olindo Guerrini ed altri egregi uomini di lettere frequentatori della libreria ed amici del comm. Cesare fecero offerta agli sposi di pregevoli pubblicazioni. Guerrini scrisse: *Una pagina di Storia della libreria Zanichelli* nella quale passa in rivista gli uomini che la frequentarono più eminenti sia in letteratura che in evidenza per il loro spirito geniale.

Giosuè Carducci dedicò agli sposi la Canzone di Dante facendo precedere la seguente lettera alla pubblicazione:

A Cesare Zanichelli

extremum hunc, Arethusa,
mihi concede laborum.

Siami lecito, se non è superbo, ridire il voto del pastore virgiliano nell'ultima egloga, qui su 'l principio di questo che è l'ultimo certo dei miei lavori danteschi: ultimo, perchè in quel poco di vivere che mi avanza, raccoglierò forse ancora e compiendo ripasserò quei troppi scritti che nella foga degli anni mi lasciai trasportare a buttar giù, ma pensarne e ordirne di nuovi non è più di stagione. Sono oggimai quarant'anni, o Cesare, ch'io co 'l discorso sulle Rime di Dante posi il piè fermo nel campo dello scrivere italiano; ed ora stanco ne lo ritraggo con questo saggio su la più nobile canzone di Dante; da lui cominciai, con lui finisco. Quanti pensieri, quante speranze, quanti propositi, quanta parte nel nostro piccolo mondo, ci si è incalzata sotto gli occhi, ora rapita nell'alto dalle idee, ora sommersa nelle cure, in questo non lungo spazio della vita umana che sono quarant'anni! Speranze e pensiero, e ora dolce cura e proposito di vita, a te la figliuola primogenita tua: con la quale mi è caro a ricordare che nacque e crebbe e fiori in atto la divisata stampa delle così dette opere mie di letteratura. Crescevano i volumi della stampa, crescevano gli anni della Luisa; quelli già esuberanti del rigoglio giovanile accennano ora a pesare e declinare; questi di florida maturità si rallegrano e prosperano. E così duri ella e seguiti fiorendo lunga stagione in compagnia dell'uomo degno, dottore Francesco Mazzoni, a cui tu hai commesso la sua gioventù. E a te in lei e da lei sia dato raccogliere i premi della modesta operosa bene spesa tua vita: dalla quale io come ebbi molte prove di amicizia così ti voglio lasciare un segno di gratitudine in queste carte, che dal soggetto almeno tengono un abito gentile, che te le farà, spero, esser caro.

Madesimo su lo Spluga, 14 agosto 1904.

GIOSUÈ CARDUCCI.

Ci uniamo anche noi ai voti ed auguri alla coppia felice.

GRANI DI BUON SENSO

Fu chiesto ad una persona perchè tutti le volevano bene, ed essa rispose: perchè io voglio bene a tutti.

Nota Satirica del giorno

BENESSERI... RUSSI...
(Dal *Fischietto*.)

— Lo sa? vogliono abolire ad ogni costo le *knout*...

— Già... cambiandogli nome...

SCIARADA

Chi beve molto *primo*, *due* il vero
(Se pur non mente il detto proverbiale)
E di tutti gli astemii, in suo pensiero,
Allegramente suol farsi *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Sto-esse-l.

IN CUCINA

Crema d'avena. — Un pezzo di burro e poca avena: esponete al fuoco lento, fate crogiolare leggermente, e infine allungate con brodo ristretto. Lasciate bollire per circa un'ora; passate allo staccio; unitevi parecchi tuorli d'uovo, poca panna, un pezzo di burro, e qualche goccia d'agro di limone. Frullate forte e servite con crostini di pane fritti a parte.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

A Bergamo in quel manicomio, l'attore milanese Alberto Milla.

A Lovere, il patriota Battista Zitti; aveva combattuto nelle schiere garibaldine.

A Padova il prof. Luigi Berlinetto.

A Filettole, Lucca, il maggiore di cavalleria Giorgio Campini Menzuoli.

A Roma l'avv. Raffaele Zingolini.

CRONACA

Dalle ultime edizioni.

PER LA MORTE di GIUSEPPE MUSSI

I FUNERALI.

Milano ha tributato una solenne dimostrazione d' onore alla salma del suo illustre figlio, le cui benemerenze sociali e politiche meritano tutta la riconoscenza della cittadinanza.

Ieri, a Baveno, la salma fu salutata per l'ultima volta dai congiunti e dagli amici, tra cui l' avvocato Pirro Aporti, assessore di Milano, e venne poscia composta nella bara.

Nella notte il feretro, con un carro funebre, fu trasportato ad Arona, donde partì questa mattina col treno elettrico che giunge a Milano alle 7.34.

Lo seguivano il genero dell' on Mussi, avv. Cazzamini, e i nipoti. La salma venne lasciata sulla vettura del convoglio, finchè giunse il carro funebre.

Già dalle ore sette, intanto, cominciarono a raccogliersi sul piazzale esterno della stazione Centrale coloro che dovevano comporre il corteo, mentre intorno ad essi, per i viali, sul bastione di porta Venezia, lungo le vie, per le quali il corteo sarebbe passato, s'andava radunando una folla di cittadini, che verso le otto si poteva dire enorme.

Poco dopo le ore otto e mezza, la bara, portata dai necrofori, uscì di sotto la tettoia, dal passaggio adibito al servizio postale, che, per la circostanza, era stato parato a lutto con drappi neri e frangie dorate.

Le bandiere dei sodalizi furono abbassate in segno di saluto, mentre il feretro veniva collocato sul carro funebre di prima classe. Secondo il desiderio del defunto, nessun fiore fu deposto sulla cassa, ma solo la placca del Comizio Lombardo dei veterani.

Il carro si mosse, e il corteo si dispose rapidamente, senz'ombra di confusione, tra un silenzio veramente imponente.

Precedevano quattro carabinieri a cavallo, i quali facevano largo tra la ressa di gente pigiata.

Primi — nella lunghissima sfilata di bandiere che coi corpi musicali movevano dinanzi alla salma di Giuseppe Mussi — stavano gli stendardi verdi della Massoneria: erano rappresentate le logge di Milano, Roma, Genova, Modena, Sampierdarena, Bologna, Piacenza, Parma, Alessandria, Torino, Udine, Salsomaggiore e d'altre città ancora.

Seguivano, colle bandiere, le rappresentanze degli alunni della Cura climatica, dell'Asilo suburbano di via Vittorio Alfieri, della « Protezione dei fanciulli » di via Tadino, del Ricreatorio laico « Antonio Sciesa », dei Fattorini di studio e negozio, dell'Asilo Mariuccia, della Società di M. S. tra operai di Corbetta, dei Facchini municipali, dell'Istituto stenografico.

Assai notati erano poi i soci del Comizio lombardo dei veterani per le guerre del 48-

---

...pendice del SECOLO, 22-23 Agosto

Guy Chantepleure 43

...a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...uando, tuttavia, ricondotta ai Ligustri ...un suo capriccio, ripassò dinanzi la ...ale breccia, non cercò già di ritro...ne la gaudiosa impressione, ma ri...se invece distratta, solo intenta ad ...rire il borsellino per pagare il coc...ere.

...oi oltrepassò il cancello sotto la volta ...dula dei gelsomini di Spagna, e, ...za neppur gettare uno sguardo alle ...se, la cui esuberante fioritura metteva ...festa il giardino, seguì a destra la ...va d'un viale che girava intorno al ...to erboso e terminava a ferro di ca...llo dinanzi alla porta d'ingresso.

...onosceva il domestico che rispose ...a chiamata del campanello — un vec...o cameriere, cioè, del banchiere Morin...fre, il quale da quindici anni non ...va mai lasciato il nipote del suo ...rone e gli si era accompagnato nelle ...peregrinazioni più lontane.

...Al vedere la pupilla del signor della ...illais, Clemente scordò per un istante, la leggendaria compostezza, e sorrise bonariamente, da quel brav'uomo che era.

— Il signor ministro non c'è, signorina, ma...

— È uscito?... Non è partito non è vero, Clemente? interruppe la giovane un po' trafelata pel cammino.

— È uscito sì, ma non tarderà a venire.

— Allora lo aspetto... È andato lontano?

— Al villaggio di Jouy...

La giovane aveva mosso alcuni passi sul fitto tappeto, nella fresca ombra di una stanza oscurissima, in cui era stata introdotta.

Dall'orlo di qualche vaso, fiori invisibili esalavano un aroma zuccherino.

Il domestico, tirò le tende, spalancò le impannate e la luce irruppe, ridestando il colore e la grazia delle cose nel salottino chiaro, armonico come un pastello antico.

— ...Il figlio del giardiniere dei Ligustri, che abita a Jouy, s'è spezzato una gamba, riprese Clemente. Lo si doveva operare, ma il fanciullo urlava in anticipazione e si dibatteva; allora i suoi genitori ebbero l'idea di ricorrere al signor ministro perchè andasse a infondergli un po' di coraggio... E il signor ministro ha lasciato il lavoro ed è corso...

Egli tacque per un istante; poi, sorridendo, soggiunse famigliarmente:

— Nessuno sa come sia buono quell'uomo!

— Io lo so, io... rispose con infinita dolcezza Silvietta.

La quale rifiutato che ebbe le frutta e lo sciampagna gelato, offertigli dal servo con premura, pregò costui di condurre in cucina la povera Maria-Giuseppa, che aveva un gran bisogno di mettersi in forze, e rimase sola.

Gli occhi di lei errarono pel grazioso salotto che era rischiarato dalla luce degli specchi, dal riflesso argenteo delle sete, dal pallido luccichio delle impiallacciature, dalla freschezza rosea e soave dei quadri; e nel quale trovavansi riuniti, delicati, discreti e come avvolti in un'atmosfera speciale, tanti di quegli oggetti antichi, preziosissimi, di cui ella amava così il mistero, come la bellezza.

S'era seduta dinanzi al piccolo clavicembalo di lacca, tutto sparso d'oro su un fondo color verde, giallo e decorato, in mezzo ai riquadri, di scene pastorali.

Dolcissimamente, piano piano si pose a suonare l'aria venutale, in quel momento, sotto le dita...

Piacer d'amor solo un istante dura;
Dolor d' amor tutta la vita infrange;
Io per l'ingrata Silvia...

Cantava a mezza voce. Ad un tratto s'interruppe, per esserle sorto nella mente alcunchè a stupirla... a farle per la prima volta notare che « l'ingrata Silvia » della romanza e la Silvia Regnier avevano comune il nome.

Il suono del clavicembalo le pareva quasi la voce di una nonna che ripetesse le canzoni d'amore della propria giovinezza, e trovava un mesto godimento a pensare al tempo in cui avrebbe cantato la vecchia arietta d'una donna vecchia, e in cui si sarebbe appunto ricordata del minuto in cui ella al presente viveva e che sarebbe divenuto, allora, il passato, un passato tanto lontano!

Finita la romanza tacque; ma le mani di lei continuarono il lamento sommesso del tradito amante.

Le sembrava in modo vago e confuso, che al loro movimento il suo cervello più non partecipasse e che l'oscuro volere che obbligava l'istrumento ad emetter quei suoni risiedesse solo sulla punta delle dita dolenti che persistevano a sfiorare i tasti.

Ella suonava in una specie di languore, quasi inconsapevolmente, e udiva sè stessa come avrebbe udito qualcun'altro un po' distratta e da lontano.

Avrebbe potuto suonar così per ore ed ore.

Non s'interruppe affatto neppur quando intese, al di là dell'uscio chiuso, il passo agile e svelto a lei ben noto.

Non cessò se non dopo l'ingresso di Francesco; non s'alzò se non quando se lo vide vicino.

— Son io, tutore, disse porgendogli la mano al di sopra del clavicembalo. Dio sa come siete sorpreso di trovarmi stabilita nel vostro grazioso nido.

— Fui abbastanza sorpreso, sì, quando Clemente mi disse ch'eravate qui; ma in me la sorpresa è stata sempre un sentimento passaggero... Siete forse venuta a comunicarmi i vostri sponsali?

Ella scosse il capo, suonò alcune note con una sola mano, senza rimettersi a sedere; poi rispose:

— Al contrario!

— Al contrario?

— Sì, vengo ad annunziarvi che non mi sono fidanzata... almeno pel momento.

La Teillais si lisciò due volte la fronte colla mano come avesse avuto male al capo.

— *Pel momento!* Significa che, prima di rispondere, avete voluto interrogar voi stessa?... riflettere?...

— Significa solamente che non ho alcuna intenzione di rimaner zitella.

« Riflettere? Che idea! O che si deve riflettere quando si tratta di matrimonio? È *sì* o *no*... si ama o non si ama!

« Se avessi a maritarmi, lo farei senza riflettere, ve lo garantisco. Ma non sposerò mai il povero Brémontier. Questo è fin d'ora accertato, poi che risposi di no.

— La vostra decisione mi pare troppo avventata, lo confesso... articolò il conte con voce breve che suonava bizzarramente. Credo che Brémontier... non fosse altro per la posizione... per lo stato di fortuna...

— Son io una ragazza da dover sposare un uomo sol perchè è ricco e in buona posizione? interruppe Silvietta, col naso in aria, impertinente.

Francesco non si curò di rispondere alla domanda; chiese soltanto:

— Credevo doveste andare a Saint-Germain.

— Dovevo andarvi infatti, ed anzi dovrei già esservi a quest'ora; ma il mio rifiuto di sposare Brémontier ha immerso la madrina nella desolazione.

« Ella m'ha assicurato che pur voi ne proverete un gran rincrescimento... e difatti, nella vostra lettera, si vedeva bene che desideravate *molto* un tal matrimonio.

— Oh, molto, poi!...

— Sì, sì molto... lo si leggeva tra le linee!... Mi son detta allora: « Qui conviene assolutamente che parli col tutore e che gli spieghi... » Ho perciò telegrafato alla signora Franoy.

In poche parole narrò la scappata.

— ...Così che la signora Maria ignora che siete qui?

— Sì.

(*Continua*)

49, e i reduci garibaldini, col berretto rosso, e qualcuno con la storica camicia rossa.

Ad essi tenevano dietro la società di M. S. « Archimede » la società dei fruttivendoli, le rappresentanze della Poliambulanza di via Arena, degli operai municipali, dei fattorini telegrafici, della società « Abramo Lincoln », della Mutua guardie daziarie, della mutua lavoranti municipali, della Società spazzini, della « Cucina ammalati poveri », della « Benvenuto Cellini », della « Speranza », della Vittoria, Manfredini, dei cavatori di sabbia, dei valigiai e dei sellai, dei lavoranti in pelle, dei distributori di giornali, degli inservienti municipali. Chiudevano la sfilata delle corporazioni, che vollero far dimostrazione d'affetto al defunto accompagnandolo colle insegne sociali, i sodalizi « Libertà e lavoro », dei fonditori in metalli, dell'arte edilizia, dei selciatori, dei gasisti, della Società nazionale di tiro a segno, dei reduci d'Africa, la società di M. S. fra gli operai addetti allo stabilimento Sonzogno, e infine la Fratellanza militare in congedo e i Reduci dalle patrie battaglie di Crema. Ultimi, intorno ai vessilli abbrunati di Trento e Trieste, i soci del Circolo democratico fra triestini, goriziani e istriani, e del Circolo Garibaldi di Trieste.

Dopo le rappresentanze delle Società operaie, venivano il corpo musicale civico, il quale lungo il percorso suonò inni funebri, e alcune squadre dei diversi corpi dipendenti dal Comune: pompieri, con i loro comandanti, Goldoni, Pennè, Villa e Rossi, vigili, e guardie daziarie.

Il 29° fanteria, con la bandiera e il corpo musicale, rendeva gli onori militari dovuti al defunto per il suo grado di senatore.

Il feretro procedeva appunto dietro alcuni plotoni di soldati; e ai cordoni stavano, a sinistra: il sindaco di Milano, avv. Barinetti, Mangili, presidente del Comitato dell'Esposizione, Vanzetti, per la Camera di Commercio, e l'avv. Rognoni, per la Congregazione di carità; — a destra: l'onorevole De Andreis, rappresentante della Camera dei deputati, il sen. Luigi Rossi, per il Senato; l'avv. Bacci, rappresentante la Massoneria di Roma; e il rappresentante della prefettura, avv. Parisini.

Seguivano il carro funebre l'avv. Cazzamini coi suoi due figli. Dietro veniva lo stuolo delle autorità, degli amici, degli ammiratori, dei cittadini dolenti.

Tra i molti notammo, per la Direzione del partito radicale, l'avv. Bellotti; l'on. Mangiagalli, per la Società democratica; il ragionier Colli, consigliere comunale, per il Circolo degli interessi agricoli, industriali e commerciali; quasi tutti gli assessori e moltissimi consiglieri comunali.

Tra le autorità v'erano il generale Fecia di Cossato, il procuratore generale Cisotti, il questore Ceola e il reggente del Consolato di Francia, Ramé.

V'era pure una larga rappresentanza della Camera, tra cui gli onorevoli Turati, Massimini di Brescia, Silva di Seregno, Bonacossa di Vigevano e Borsani di Abbiategrasso.

Il nostro direttore avv. Carlo Romussi, oltre a rappresentare varii sodalizii democratici di diverse città, tra cui quella di Pavia, era stato incaricato d'intervenire anche a nome degli onorevoli Enghel e Carati.

I comuni di Sondrio, Rovigo, Santa Sofia, gli onorevoli Marcora e Credaro, e la Società democratica di Piacenza avevano pregato il nostro sindaco di rappresentarli ai funerali; la Società democratica di Udine aveva dato tale incarico all'assessore comunale avv. Luzzatto; e il senatore Mariotti, presidente dell'Associazione dei Comuni, al segretario avv. Caldara, consigliere comunale.

Lo scultore Antonio Soldini, deputato al Consiglio nazionale svizzero, la signora Alessandrina Ravizza per l'Università Popolare, il signor Gnocchi-Viani per « l'Umanitaria », un rappresentante della « Corda Fratres », il sindaco e molti consiglieri comunali di Corbetta, accompagnavano nel gruppo delle rappresentanze, il feretro.

Il corteo, tra due ali sempre fitte di popolo, procedette ordinato seguendo le vie Umberto, Manzoni, via Verdi, via Orso, via Legnano, viale porta Volta, e via Ceresio.

Qua e là ai balconi, si notavano delle bandiere abbrunate.

Il tempo, che l mattino era bello, s'era fatto a poco a poco minaccioso, ma ciò non impedì il concorso enorme dei cittadini.

A porta Volta, la gente si pigiava sugli spalti dei bastioni.

Al Cimitero.

Alle ore 10 30 il corteo entrava dall'ingresso centrale sul piazzale del Cimitero Monumentale.

Era imponente lo spettacolo di tutti i cittadini, che a capo scoperto gremivano la scalinata del Famedio, e s'affacciavano alle loggie circostanti.

A sinistra di chi entrava si disposero schierati i corpi municipali dei pompieri in alta tenuta, delle guardie daziarie, dei vigili urbani; a destra si ordinò il 29° fanteria. Le due bande, la civica e la militare, suonarono l'ultimo inno di saluto.

Sotto il portico della loggia si aggrupparono i vessilli massonici, che unici accompagnarono la bara fino alla tomba.

Questa venne collocata sul carrello: i soldati e i corpi armati presentarono le armi, le bandiere furono abbassate, e la salma scomparve nell'interno del Cimitero seguita dagli intimi.

Secondo il volere del defunto, come non fu posto nessun fiore sulla tomba, così non venne pronunziato nessun discorso. Sola dimostrazione esterna di onoranze da parte del Comune è stata la grande corona di bronzo, con la dedica — *Città di Milano* — Essa fu recata al Cimitero, collocata su una vettura cittadina, fra drappi neri.

Giuseppe Mussi dorme ora accanto alla moglie e al figlio, nella tomba di famiglia. Egli fu tumulato nella necropoli centrale, al numero 91, casella numero 4: la moglie è al fianco, e sopra sta il loculo del povero Muzio.

Alle ore 11 tutto era finito: la folla si era lentamente allontanata, sotto l'uragano che intanto si scatenava sulla città, commentando, commossa, l'imponente dimostrazione d'affetto, che Milano seppe rendere al cittadino benemerito.

Le attestazioni di condoglianza.

Come già abbiamo detto, il re ha dato incarico al prefetto di Milano di esprimere alla famiglia del senatore Mussi la sua partecipazione al lutto per la perdita dell'illustre uomo.

Ieri è pervenuto alla prefettura il seguente telegramma dell'avv. Cazzamini, genero del defunto:

Le condoglianze che S. M. il re si è degnato rivolgere alla famiglia del compianto senatore Mussi, attenuano il dolore della grave sciagura.

Il pensiero che l'amatissimo estinto abbia con l'opera sua concorso al bene ed alla prosperità della patria, la speranza essere ricordato con affetto sono il più gran conforto alla figlia desolatissima ed ai congiunti tutti.

Ringrazio col più reverente e devoto ossequio — Avvocato *Cazzamini*.

Alla famiglia, al Municipio di Milano e alla redazione del *Secolo* giungono sempre nuovi telegrammi e lettere da ogni parte d'Italia in attestazione d'onore alla memoria di Giuseppe Mussi.

*** Un comitato aronese dei partiti popolari ha telegrafato:

« Partiti popolari aronesi inviano l'espressione del più vivo cordoglio per la perdita dell'illustre amico Mussi.

« *Svanellini — F.lli Pirola — Ing. Lucini — Carlo Maffini.* »

*** Da Napoli venne telegrafato al sindaco di Milano:

« Democrazia napoletana associandosi dolore, pregavi rendervi interprete verso famiglia del compianto estinto sue condoglianze. — Il segretario *Vincenzo Autiero* ».

*** Il sindaco di Palmanova dice:

« Palmanova esprime vivi sensi di condoglianza per la morte del venerando senatore Mussi, vera forza della democrazia. — Sindaco *Vanelli* ».

*** Da Piacenza, l'Associazione democratica radicale telegrafò al nostro sindaco:

« Associazione democratica radicale piacentina, affettuosamente rimpiangendo Giuseppe Mussi antico difensore ideali democrazia, prega voi rappresentarla ai funerali e presentare alla famiglia dell'estinto condoglianze vivissime. — Avv. *Porta* ».

Pure da Piacenza, il sindaco di quella città ha telegrafato:

« Giunta municipale di Piacenza, dolorosamente colpita funesto annunzio morte senatore Mussi, porge condoglianze vivissime alla rappresentanza di Milano di cui l'estinto fu venerato capo. — Sindaco *Fusardi* ».

*** Da San Daniele Friuli:

« San Daniele Friuli tributa omaggio alla memoria dell'estinto senatore Mussi, integro cittadino, strenuo propugnatore autonomie comunali, e invia profonde condoglianze alla famiglia. — Sindaco *Cedolini* ».

*** Da Belgioioso:

« Giunta municipale vivamente addolorata irreparabile perdita senatore Mussi forte campione democrazia italiana, nobile patriota, associasi al lutto di Milano. Prego esprimere mie condoglianze famiglia e rappresentare Belgioioso ai solenni funerali. — Sindaco: *Rovida Pietro.* »

*** Da Rovigo:

« Giunta municipale, in nome della cittadinanza, presenta vossignoria condoglianze vivissime scomparsa illustre senatore Giuseppe Mussi e associandosi lutto patrioti a Milano, prega voler rappresentarla onoranze funebri. — Sindaco: *Bernini.* »

*** Da Santa Sofia:

« Giunta comunale Santa Sofia esterna profondo dolore perdita illustre estinto Giuseppe Mussi. Prego vossignoria accettare rappresentanza funerali. — Pro-sindaco: *Cancelli Ciro.* »

*** Da Gallarate:

« Interpretando pensiero colleghi assenti, sentimento intera cittadinanza, associomi al dolore e al lutto della famiglia e di Milano, profondamente colpite per la perdita di Giuseppe Mussi, illustrazione della patria e della democrazia. Pregola rappresentare Comune solenni funerali. — Pro-sindaco: *Venegoni.* »

*** Da Forlì:

« Questa Giunta associasi al dolore di Milano, irreparabile perdita illustre Mussi, strenuo campione autonomie comunali. — Sindaco *Bellini.* »

*** Da Marsala:

« A Vossignoria giungano rammarico e condoglianze di questa città per la morte del senatore Mussi. I comuni italiani ricorderanno ognora valoroso propugnatore autonomie municipali; democrazia evocherà lietamente memoria onesto organizzatore forze popolari. — Sindaco *Dell'Orto.* »

*** L'Unione democratica Felice Cavallotti di Pavia, associandosi al lutto della democrazia milanese per la perdita dell'illustre uomo che così degnamente la rappresentava, incaricò C. Romussi di rappresentarla ai funerali.

*** L'on. deputato Rosadi, anche quale consigliere di turno della Unione Radicale fiorentina, incaricò per telegrafo Romussi di rappresentare lui e il sodalizio ai funerali.

Magenta all'on. Mussi.

Giuseppe Mussi godeva meritatamente in Magenta le più larghe simpatie.

Quando il comune si trovò di fronte alla indeclinabile necessità di ingenti spese per risanare l'abitato dai gravi danni causati dalle travenazioni del canale Villoresi, il buon « Mussino » fu largo dell'efficace suo consiglio e del premuroso suo appoggio, per cui, la onorata sua memoria sarà imperitura nei magentini.

L'amministrazione comunale, interprete dei sentimenti dei magentini, inviava alla famiglia a Baveno il seguente telegramma:

« Magenta, compresa dal più profondo dolore per la morte del suo benefattore senatore Mussi, porge alla famiglia i sentimenti della più sincera condoglianza.

« La Giunta Municipale: avv. *Brocca — Cassola — Frigerio — Ceriani Dameno — Ponti*, segretario. »

UN'ADUNANZA DI FERROVIERI

La legge di protezione.

Ieri nel salone della Casa dei Ferrovieri, in via San Gregorio 46, si radunarono circa duecento ferrovieri e tramvieri di Milano, per discutere sulle condizioni create loro dalla legge di protezione, emanata il 20 marzo 1898.

Presiedeva Peirani, e parlarono, tra gli altri, l'avv. Borisi, consulente legale del *Riscatto*, Branconi, Palazzi, Giuliani.

In conclusione i ferrovieri si lagnano che, a dispetto del maggior rischio a cui sono esposti, la legge li tratti alla stessa stregua di altri operai assai meno soggetti a pericoli; e che le disposizioni date dalle Società sieno tali da impedire, senza un aumento di personale, un servizio regolare e sicuro. Le multe e gli arresti minacciati a chi non osservi le norme imposte pongono buona parte degli agenti nell'obbligo di lavorare con impaccio o di non lavorare affatto.

L'assemblea, infine, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri e tramvieri di Milano, riuniti in assemblea la sera del 20 agosto 1904, dopo udite le spiegazioni dell'avvocato Boriosi consulente legale del *Riscatto* in merito alle nuove norme emanate dalle Società ferroviarie per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

considerando che dette norme possono tutelare in parte la vita del ferroviere e che perciò debbono essere scrupolosamente osservate;

considerando che i ferrovieri, pur preoccupandosi dell'incolumità personale, non debbono trascurare, nell'interesse generale, il regolare andamento del servizio, e che l'applicazione delle nuove norme intanto è possibile in quanto venga aumentato il personale, limitando il numero dei funzionari inutili troppo lautamente rimunerati e venga migliorato il materiale;

deliberano che qualora dai dirigenti il servizio venissero dati ordini contradditori colle nuove norme emanate, i ferrovieri stessi debbono invocare la legge, che, a mezzo dell'articolo 434 prevede questo caso, facendo regolare denunzia al procuratore del re;

invitano i ferrovieri e i tramvieri di tutte le località ad attenersi scrupolosamente a questo deliberato;

infine invitano pure chi vi è tenuto a provvedere i mezzi per la possibile applicazione delle nuove norme, aumentando il personale e migliorando il materiale.

Alla memoria di un calzolaio illustre. — Durante il primo regno italico fu celebre a Milano *el Ronchett*, Ansemo Ronchetti, il calzolaio milanese vissuto tra il 1777 e 1833, amico del Monti e dello scultore Thorwaldsen, e cantato dal Porta, l'artigiano abilissimo che aveva la sua bottega in via Cerva, presso la chiesa di Santo Stefano in Borgogna.

Erano famosi i coturni *ronchettini*, che piacquero anche a Napoleone e che valsero al loro autore un dono dello czar di Russia.

I calzolai di Milano lo ricordano, questo artigiano illustre, onorato da poeti e da magnati, sì che la loro Società di mutuo soccorso, radunata in assemblea numerosa, ieri l'altro ha votato un lungo ordine del giorno col quale manifesta alla Giunta il desiderio, che sulla modesta casa in via Cerva, 40, sia collocata una iscrizione che ricordi il valente operaio; e inoltre che la Commissione per la denominazione delle vie ribattezzi in quello di « Anselmo Ronchetti » la via Cerva, che serba inutilmente il nome d'un'insegna d'osteria.

Il Congresso internazionale dei pompieri a Milano. — Telegrafano da Budapest, 21:

Il prossimo Congresso internazionale dei pompieri si terrà a Milano nel 1906.

Acciuffato! — Stamane, alle ore 9, sopra un tram diretto dalla stazione Nord alla Centrale, il pregiudicato Pietro Moraschi rubava l'orologio e la catena al signor Modesto Salmago.

Il ladro, scoperto, si gittò dal tram, dandosi alla fuga, ma all'angolo di via Mirabello venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri Staffini.

Sempre tentativi di suicidio! — Oggi, poco prima di mezzodì, la sarta Elisa Neuti, di 27 anni, abitante in via Spontini 12, tentò di uccidersi con una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Venne trasportata e trattenuta nell'infermeria della Guardia Medica di Porta Venezia.

*** L'altra sera verso le undici, il tornitore Pompeo Mussi, di 23 anni, abitante in via G. Alessi n. 13, in un momento di sconforto, causato da motivi che non volle dire, tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove gli venne praticata la lavatura dello stomaco.

Il suo stato non è grave.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.33 tram. 7.18 — Roma — leva 5.25 — tram. 7.0 — Palermo leva 5,27 — tram. 6.52.

Luna. — Età giorni 11 — Tram. 2. 54 ant.

Il *Bollettino Ufficiale* di Roma non ci è giunto neppur ieri.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sull'Olanda e Mare del Nord, minima di 750 sul Baltico centrale.

Temperatura al mattino — Parigi 12, bello — Nizza 23, bello — Madrid 17, bello — Zurigo 12, bello — Praga 15, vario — Vienna 14, nebbia — Trieste 22, bello — Budapest 17, bello — Pietroburgo 13, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione*, leggermente aumentata: massima di 762 sulla Sicilia, minima di 760 sul Tirreno centrale.

Venti prevalentemente orientali.

Temperature massime: Milano 29 — Torino 25 — Venezia 27 — Genova 29 — Firenze 32 — Bologna 26 — Roma 31 — Napoli 29 — Foggia 30 — Bari 28 — Palermo 31 — Cagliari 33.

Tendenza. — Cielo generalmente vario e temporalesco.

Ieri — Vario con pioggia e temporali sull'alta Italia e versante tirrenico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 20 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.8. Tem. c. med. + 24°.6. mass. + 30.4 min. + 19.8. Umidità relativa media 70 0|0.

Venti dominanti: Est-Sud debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Uragani e fulmini.

Ci telegrafano da Rovigo che lo stradino Bonfi, fu ucciso da un fulmine mentre lavorava sulla strada dello scolo Bentivoglio.

*** Ci telegrafano da Viareggio che un violentissimo temporale si è scatenato sulla città, allagando le vie e devastando gli stabilimenti di bagni.

*** Ci telegrafano da Lucca che durante l'uragano dell'altro ieri caddero parecchi fulmini sulla città e sui dintorni; uno uccise del bestiame; un altro uccise l'agricoltore Ansano Menconi e il figlio suo Fiore che si erano affacciati ad una finestra.

*** Altri telegrammi ci segnalano i gravi danni prodotti alle campagne da uragani violentissimi scatenatisi a Bientina ed a Pontedera.

L'artiglieria contro i temporali.

Ecco un fatto che dimostrerebbe l'influenza benefica degli spari contro la grandine.

Una compagnia di artiglieria da fortezza della brigata di Verona, al comando del capitano Giuseppe Cigalotti di Meduna è da due mesi a Mizzale, distaccata al forte del Castelletto, per le esercitazioni di tiro a granate esplosive. Durante le esercitazioni, mentre la batteria eseguiva il tiro al Monte Croce, un furioso temporale proveniente dal Garda minacciava i raccolti, senonchè quando il temporale arrivò sopra la linea di tiro, i numerosi spari dei cannoni e lo scoppio delle granate fecero, quasi per incanto, deviare il temporale, il quale appena fuori della linea di tiro lasciò cadere una grandinata devastatrice nel vicino paese di Castagne.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'aiglon*, comm. — Ore 9.

COMMENDA: *Papà Martin*, commedia. — Ore 9.

OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.

FOSSATI: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 9.

BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F Argellati.

SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

ECO DEI TEATRI

*** La *Filarmonica Italiana* di La Chaux-de-Fonds, diretta dal m. cav. Ettore Mattioli, antico allievo del prof. Amintore Galli, si è recata al grande concorso internazionale di musica d'Epinal (Vosgi) e ne ritorna con il primo premio *di lettura a prima vista* — il primo premio *di solisti* — il primo premio *d'esecuzione* ed il premio di *200 franchi al Concorso d'onore.*

Al maestro Mattioli è stato conferito il premio di direzione.

Le musiche francesi e straniere che concorrevano erano 82.

Cronaca dello Sport

Il Campionato italiano di salto in acqua.

Sebbene fin dal mattino il tempo fosse minaccioso pure permise si svolgessero al bagno di Diana di Milano le gare di nuoto indette dalla Società milanese « Netturo ». Il pubblico, come sempre scelto e numeroso, applaudì unanime il giovane Campione d'Italia di tuffi in acqua pel 1904, Capra Luigi, che si dimostrò oggi superiore agli altri concorrenti.

Ecco l'esito delle gare:

Gara percorso subacqueo. — Primo De Simoni ing. Giov. m. 53 in 62" (Nettuno) — secondo Nai Giuseppe m. 40 in 42" 1|2 (Canottieri Milano) — terzo Vergani Gian Paolo m. 29 1|2 in 46" — quarto Schiavio Olinto m. 21 1|2 in 27" 1|2 (Nettuno).

Gara internazionale a squadre di 3 nuotatori, m. 80. — Prima Società « Nettuno » coi soci Doria, Bardelli, Mariani — seconda Società « Rari Nantes » coi soci Beretta, Cattaneo, Amatore — terza Società « Nettuno » coi soci Piccozzi, Lesmo, Scola.

Gara Loreto, nuoto sul dorso, mani fuori acqua, m. 50. — Primo Franco Amatore (Rari Nantes) — secondo Mariani Enrico (Nettuno) — terzo Schiavio Olinto (Nettuno).

Gara Campionato d'Italia tuffi in acqua, 1904. — Primo Capra Luigi punti 894, Campione 1904 — secondo Levati Luigi punti 352 1|4 — terzo Macoratti Achille punti 804.

Medaglia di bronzo primo grado a Bardelli, che eseguì tutti i salti obbligatorii.

Componevano la Giuria: Munz, Lorch, Corbella, rag. Angeloni della « Nettuno », Brambilla delegato della Società ginnastica « Mediolanum ».

La cima G. Tradati nel gruppo del Pedum.

I signori G. Corti e L. Segù, soci dell'Escursionisti Milanesi, dopo vari tentativi, riuscirono a salire alle cime vergini del Pedum; alla vetta più alta venne il nome di Giuseppe Tradati, ricordando così l'infelice escursionista che perì l'anno scorso sul Pizzo del Diavolo e che tentò diverse volte di salire a queste cime.

Detti signori scalarono pure, per la prima volta, il Pedum dal versante nord-ovest.

Gare di tiro a segno a Fagnano Olona.

La Società di tiro a segno di Fagnano Olona, ha pubblicato il programma della gara straordinaria che si terrà in occasione dei festeggiamenti per la nuova ferrovia di val d'Olona, nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre.

Le categorie sono sette: i premi consistono in medaglie e in denaro.

Festeggiamenti sportivi a Cernobbio.

Abbiamo da Cernobbio, 19:

Cernobbio sta preparando o meglio ultimando una geniale esposizione di Fioricoltura ed Orticoltura sul vasto piazzale dell'imbarcadero.

L'interesse vivo che desta un'esposizione di fiori coll'aggiunta di un programma di festeggiamenti fanno presagire un sicuro successo.

Ecco il programma:

Agosto 28. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione con intervento dell'Autorità — Concerto serale.

Agosto 31. — Corse podistiche di velocità e mezzo fondo — Campionato sociale del Circolo sportivo Savoia — Concerto serale.

Settembre 4. — Grande convegno ciclistico — Corteo — Sfilata — Vermouth d'onore alle squadre intervenute — Corse ciclistiche al Ciclodromo di Cernobbio — Fiaccolata ciclistica — Concerti diurni e serali.

Settembre 8. — Gare di nuoto — Gara *Gazzetta Sport* nazionale di velocità — Campionato sociale del Circolo sportivo Savoia — Gare umoristiche: Caccia all'anitra ed al... porcellino — Illuminazione ville nel bacino di Cernobbio — Festa pirotecnica sul lago.

Settembre 11. — Regate a remi regionali — Corsa dell'Esposizione — Coppa della granduchessa Caterina di Russia (difesa dalla Società Lario di Como), Coppa villa d'Este (difesa dalla Canottieri Milano) — Gara di tiro a segno al poligono di Maslianico con solenne premiazione nel recinto dell'Esposizione.

Settembre 17. — Illuminazione del paese e festa pirotecnica alla sede del Circolo sportivo Savoia.

Settembre 18 e 20. — Corse al galoppo nell'ippodromo di Mornello.

Convegno Ciclo-Motociclistico a Caorso.

Il Comitato dei festeggiamenti « Pro erigendo Asilo Infantile » di Caorso (Piacenza) sta promovendo per l'11 settembre pros. un Convegno Nazionale Ciclo-Motociclistico.

Saranno assegnati ricchi premi in medaglie ed in diplomi, più una medaglia-ricordo a tutte le società regolarmente iscritte; ai gruppi motociclistici sarà data una medaglia-ricordo speciale.

Si prevede un numeroso concorso di Società ed alcune fecero già pervenire al Comitato la propria adesione.

Festeggiamenti sportivi a Latisana.

Grandi festeggiamenti sportivi si annunciano pel 4 settembre a Latisana a beneficio della casa di ricovero Umberto I.

Si terrà un convegno ciclistico regionale con premi consistenti in coppe e medaglie d'oro; per l'occasione si canterà un inno ciclistico.

Sul Tagliamento si disputeranno delle regate internazionali: tra le altre la gara per la Coppa assegnata da Gordon Bennet.

La Manica a nuoto.

Telegrafano da Douvres, 21:

Holbein ha abbandonato il suo tentativo di attraversare la Manica.

Dopo 10 ore e 20 minuti aveva coperto circa 20 miglia e si trovava molto male nelle ultime due ore.

Il nuotatore Greeisley è partito stamane per tentare a sua volta di attraversare lo stretto, ma ha abbandonato il suo tentativo dopo un'ora e mezzo.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

Ci telegrafano da Como, 20:

(B.) Giunge notizia da Bormio che ieri nella frazione di San Pietro Piatta scoppiava un incendio che distrusse 11 case, riducendo sul lastrico le famiglie che vi abitavano.

Una settimana fa, a San Pietro Piatta, un altro incendio distrusse venti case, per cui, di tutta la frazione non rimangono che due case in piedi.

Quella frazione è ora nella più squallida miseria. Per soccorrerla si aprirono sottoscrizioni.

La squadra a Brindisi.

Ci telegrafano da Brindisi, 21:

Sono qui approdate le navi *Dandolo, Umberto, Doria, Sardegna, Bausan* e sei torpediniere.

La cittadinanza è festante.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Una missione italiana in Somalia.

20 agosto, *ore 11 pom.* — *(Vice).* Sono partiti il comm. Pestalozza di Genova ed il signor Sylos Versale di Napoli diretti ad Aden dove si imbarcheranno su una nave da guerra e si recheranno nella Somalia del nord per compire la missione che fu già annunciata dal ministro degli Esteri in Parlamento!

Da Parigi.

Il nuovo dirigibile Lebaudy.

20 agosto. — (E.) Stamane il nuovo pallone dirigibile di Lebaudy ha fatto una ascensione libera. Il proprietario dell'areostato, deputato Paolo Lebaudy, è salito nel dirigibile con l'areonauta.

Dopo circa una mezz'ora il dirigibile ritornò sotto alla tettoia, dalla quale era partito e per una nuova ascensione vi salì anche la moglie del deputato Lebaudy,

È stata la prima volta che una signora è salita su un dirigibile. Il pallone ha fatto poi una gita di un'altra mezz'ora, elevandosi a 300 metri, e discese poi, sempre sotto alla sua tettoia, fra i frenetici applausi di parecchie centinaia di persone.

Un furto alla cattedrale di Nizza.

Telegrafano da Nizza che in quella cattedrale ignoti malfattori rubarono il reliquiario di argento contenente le reliquie di Santa Rosalia, che era oggetto di una profonda venerazione.

Queste reliquie erano state portate in gran pompa da Palermo nel 1631, per decisione del Senato di Nizza, allo scopo di scongiurare la peste.

Un'altra intervista tra Tittoni e Goluchowski.

Vienna, 20 agosto. — (S.) Si dice probabilissimo un nuovo incontro tra Tittoni e Goluchowski per facilitare la risoluzione della questione dei trattati di commercio e altre questioni pendenti fra l'Austria e l'Italia.

La guerra nell'Estremo Oriente

Imposizioni giapponesi alla Corea.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Si telegrafa da Seoul al *New York Herald*, che Hayasabi, ministro del Giappone, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore della Corea e ha domandato all'imperatore l'adozione delle seguenti misure:

1.° La riduzione dell'effettivo dell'esercito in Corea a 1500 uomini, istruiti da ufficiali giapponesi, e che tale piccolo esercito debba servire come guardia imperiale del palazzo di Séoul;

2.° L'adozione nella Corea della moneta giapponese e abolizione della moneta coreana;

3.° La nomina di consiglieri giapponesi in tutte le amministrazioni.

3.° Il cambiamento completo del Gabinetto attuale, e la nomina di futuri ministri favorevoli al Giappone.

Tali richieste, che sono veri ordini hanno prodotto vivissima impressione e grandi commenti, e il dispaccio aggiunge che il Giappone si prepara ad impadronirsi in effetto della Corea.

La popolazione è malcontenta, ma non può far niente.

L'assedio di Port Arthur.

Da Pietroburgo telegrafano al *Matin* in data d'ieri:

L'attacco generale di Port Arthur è cominciato ieri sera, ed è durato fino ad oggi nel pomeriggio. Se ne ignorano i risultati finali.

La flotta russa, avrebbe di nuovo tentato, la notte scorsa, di guadagnare il largo, ma senza successo.

Un telegramma di Stoessel, annunzia che gli ultimi assalti giapponesi sono stato vittoriosamente respinti e che alcune posizioni sono state riprese.

La guarnigione è decisa più che mai a non arrendersi.

Il rapporto giapponese sulla cattura del « Rechitelny. »

Ci telefonano da Parigi, 21:

Da Tokio telegrafasi pure in data d'oggi che il Governo giapponese ha pubblicato una lunga nota giustificativa, riguardo alla cattura del *Rechitelny*.

Essa dichiara, che i russi sono stati gli aggressori nella lotta che condusse al sequestro della nave.

Fa quindi una esposizione dettagliata della questione della neutralità della Cina e dice che il *Rechitelny*, per il fatto di essersi recato a Cefu, non ha solamente violato la neutralità, ma a causa della situazione particolare della Cina, nel conflitto attuale, ha dato al Giappone il diritto di considerare Cefu come un porto belligerante, giacchè il governo pose il principio che la neutralità della Cina non si applichi alle dipendenze dell'impero, occupate dai belligeranti.

La nota cita in seguito parecchie circostanze in cui la Russia ha violato la neutralità della Cina.

Il Congresso socialista di Amsterdam

La fine del congresso.

Telegrafano da Amsterdam, 20:

Nella seduta di chiusura del congresso socialista si è annunziato che conformemente alle decisioni del congresso di Parigi, la Commissione extra parlamentare costituita di deputati socialisti di ogni paese, nominò due delegati all'Ufficio centrale, il quale si riunirà annualmente.

Il segretario generale risiederà primieramente in Olanda.

La signora Rolandholst, propone una mozione di simpatia per il proletariato russo nella lotta contro l'assolutismo. La proposta è accolta da applausi.

Relativamente al luogo della prossima riunione del Congresso si propone Ginevra, Bruxelles, Roma, Stoccarda e Milano.

Dopo una discussione il congresso decide che il prossimo congresso si terrà a Stoccarda nel 1907.

Il congresso approvò all'unanimità, senza discussione, una risoluzione che invita i partiti socialisti sindacati di tutti i paesi ad organizzare molto energicamente la dimostrazione del primo maggio onde rivendicare l'attuazione delle otto ore, difendere le rivendicazioni operaie e la causa della pace universale dichiarando essere dovere del partito socialista di tendere verso la socializzazione della produzione.

Opporre alla organizzazione capitalista i poteri organizzati nazionalmente e internazionalmente come la sola arma contro l'oppressione capitalista e l'unico mezzo per far cessare il regime della società borghese stabilendo il socialismo.

La mozione esprimente essere desiderabile il suffragio della donna, è approvata alla quasi unanimità.

Dopo vari oratori, Vankol, in un breve discorso di chiusura, constata che il congresso dimostrò che, malgrado alcune divergenze, i socialisti sono uniti per raggiungere lo scopo e grida: *Viva l'Internazionale!*

I congressisti applaudiscono e si separano cantando l'Internazionale.

La morte di monsignor Bonetti

Si ha da Costantinopoli, 20:

La morte del delegato apostolico monsignor Bonetti è avvenuta la notte scorsa verso le dieci in seguito ad un'antica malattia di fegato che da qualche giorno aveva assunto una forma molto grave. La morte di monsignor Bonetti cagiona vivissimo dolore nel mondo cattolico. Tutti i primi dragomanni delle ambasciate e delle legazioni si sono recati alla delegazione apostolica ad esprimere le condoglianze a nome delle rispettive ambasciate e ministri.

I rappresentanti di tutti gli istituti religiosi, delle scuole cattoliche ed i patriarchi delle diverse confessioni e dell'esarcato bulgaro si sono pure recati ad inscriversi nel registro posto alla delegazione apostolica. I funerali avranno luogo lunedì.

URAGANO DEVASTATORE A S. LOUIS

Telegrafano da S.t Louis (Stati Uniti) 20:

Durante un violento uragano due persone furono uccise e 50 ferite nelle vicinanze di Saint Louis.

I terreni dell'Esposizione non sono stati danneggiati.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 20 agosto 1904.

La Borsa continua ad essere pochissimo attiva, come di solito in questo periodo di riposo e di minor movimento di affari, e conserva ancora inalterate la tendenza e la fermezza delle precedenti settimane.

Ciò corrisponde nel complesso alla situazione generale dei mercati finanziari, nei quali prevale da tempo, quasi ad opporsi alle oscillazioni di cui potrebbe essere causa continua la presente situazione politica, un deliberato sostegno dei corsi e particolarmente dei fondi di Stato, indici direttivi del mercato dei valori. Or questo convenzionale sostegno, che parrebbe quasi derivare da un accordo dell'alta finanza — come alcuni ritengono — è piuttosto un atto di difesa comune e spontanea per solidarietà d'interessi, che sarebbero profondamente sconvolti, se il movimento speculativo si sentisse libero di provocare rapide oscillazioni,

giovandosi degli avvenim
degl'incidenti inevitabil
zionali. Ciò indica che l'
ha fatto un notevole p
nella disciplina tecnica
gl'interessi più generali
più chiara visione delle
riflesse di quei partico
lità e di arbitrio, che in
sul mercato le passioni e
degli speculatori.
Questa solidarietà dell'al
pedire che la guerra serva
perturbare i corsi, ha
sortegno nelle condizio
mente furono con tanta
e vi sarebbe quindi a
conseguibilità dello scop
larga abbondanza di de
Sarebbe però illusion
contegno dei mercati fin
quasi in una coazione,
chè di questa delibera
mento giovata la sp
spingere con poco risch
corsi di parecchi valori
cato posizioni artificiose
dizioni normali. È
non potranno evitarsi
appena i mercati saran
loro movimento e la
sarà più così validamen
A Parigi la liquidazi
compiuta con riporti b
déport, che fu di 2 c
Rendita 5 0[0. I fondi
progredirono e, fra essi
103 80 a 104. A quest
oggi nella nostra Borsa
per fine mese, guadag
prezzo di venerdì. La
dagna soli 13 centesimi
a 101 55.
I titoli d'impiego a r
generale seguito il rialzo
cezione delle obbligazioni
circa. Le obbligazioni M
portate da 508 a 508.50,
357.75 a 358,25, le Cassa
da 509.50 a 510.25, Pre
a 102.05 e quelle del
101.95 anche a 102.5.
Le obbligazioni Sardo
riate a 362.
I valori bancari hanno
eccetto le Banca d'Ita
1118. Dell'aumento
caria Milanese da 29
dendo oggi a 302; le C
salite a 768 e le Credito
solo una lira a 595.
Nei valori di trazione
questi ultimi tre giorni
le azioni Meridionali da
terraneo da 454 a 457.
una lira a 556; oscilla
118 e le Rubattino tra
Nei valori tessili va
280 a 283 e le Tosi da
inverso le Tessuti St
283, migliorando in
nasconi da 84 cadute a
Invariate le Lanificio
ficio a 171, le Cantoni
le Muggiani a 29
I valori siderurgici
di minor fermezza e
nimi corsi della setti
declinano a 1022, le M
vona da 405 a 403, le
Ferriere restano invariate
caniche a 128 e le
perdono una lira a 112
sono portate 299.
Nei valori saccariferi
rialzo è rimasta senza
in perdita per le
pervenute a 412 e declin
rie chiudono al prezzo
toccato 430; ugualmente
dopo 1087.
Le Molini A. It. non h
la quotazione termin
declinando da 605 a
dendo a 602.
Le Carburo, in progress
sono cadute a 1135; in
378 progredirono a 38
Invariate le Pantanella
e le Sirio a 55.
Lievissime variazioni
cia immutato sulla me
da 100 05 a 100
— Germania da 12

PRIMA

Carlo Romussi, di
Società Editrice S
STAFFIERI PAOLO, ge

Il fratello ing. Gi
il nipote Gianni e gli
cipano angosciati la
amato
NEGRI C
I funebri avranno luogo
23 agosto corrente, alle
anticipatamente chi av
nire alla mesta cerimonia
viare fiori.
Una preg
Non si mandano part

Si prevengono nel
diarrea e la colerina
dei bambini mediante la Farina
facilmente digeribile,
intestini ed offre un cattivo
bacterii intestinali. Già in
sturbi allo stomaco ed all'
omai sempre la Farina
latte.

Chi dorme ben, si desta
La Razzia fa dormir

Plasm
quattro volte più nutritivo

SALSOMAG
Grand Hôtel des
Casa di primo ordine. — Prezzi
Pensione per soggiorni prol

Lunedì 22 A
per sgombro del
PALAZZO SAV
Ultima vendi
Straordi
SCAMPO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

[Rass]egna settimanale dei mercati

Cereali.

[La] passata settimana tutti i principali mer[c]ati del mondo segnarono rialzi piut[to]sto sensibili nei prezzi del frumento. Solo a [...] si verificò un ribasso di una discreta [...]nza. Agli Stati Uniti d'America le [...]a di frumento disponibile per l'esporta[zione] [asc]endono ad oltre 4.390.000 ettolitri men[tre l'an]no scorso a questo tempo sorpassavano [...]000 El.

[Le qu]antità di frumento in mare con desti[nazione] verso l'Europa ammontano a 13.630.000 [...]ui 9.497.300 diretti in Inghilterra e [...] diretti per il continente.

[In It]alia i mercati si mostrarono molto ani[mati] [...] possessori di grano presentarono vi[...] partite, ma i compratori si mantennero [...]ti a causa della sostenutezza dei prezzi [...] rialzi verificatisi in qualche piazza. Le [...]ni oscillarono fra L. 22.50 e L. 24.75 [al qu]intale.

***

[Mila]no. — Nella scorsa settimana si ebbe [sui me]rcati un po' di calma, coi prezzi però [...]i e con affari limitati, essendo i com[pratori] restii a far acquisti nella speranza che [...] mutino in meglio e di poter poi provve[dersi a] prezzi più convenienti.

[...] speranza del resto, perchè, essendo il [raccolto] realmente compromesso, abbiamo una [...]tibile scarsità che non potrà certo far [...]re i prezzi.

[...] grani non si verificarono aumenti, ma i [...] sono tuttavia fermi, in conseguenza [delle] notizie più o meno esagerate che perven[gono] [d]ai mercati esteri a scopo più o meno spe[culati]vo.

[...]iamo che è bensì vero siavi deficenza di [...], ma reputiamo anche certe notizie [...] a scopo di lucro.

[...] sostenuti i melgoni; assai ferme le avene [...]i bastano appena alla richiesta (inten[diamo] quelle portate sui mercati); la segale ha [...] tendenza all'aumento; i risoni sono [...] offerti ed i lavorati sono poco richiesti. [In g]enere le contrattazioni e l'andamento [dei m]ercati sono in favore dei venditori i quali, [...]o no, un pochino ne approfittano, ad[...]lo, si capisce, le poco favorevoli condi[zioni] del raccolto all'estero.

[...]a il nostro raccolto mancano ancora dati [...]i, ma è certo che la deficenza non rag[giung]e le proporzioni che si vorrebbero far [crede]re.

Paste alimentari.

[Mi]lano. — Il consumo delle paste va au[menta]ndo, sicchè il commercio delle stesse è [anima]to.

[...] animazione, devesi, come abbiamo [detto] altra volta, alla scarsezza di verdure, [compa]gne inseparabili del riso il cui uso viene [...] momentaneamente messo d'una parte.

Verdura e frutta.

[Mi]lano. — La siccità, non fa bisogno dirlo, [ha fa]tto strage anche della verdura, la quale è [scarsi]ssima e di conseguenza i prezzi sono in [...]

[...]uanto alle frutta i prezzi si mantengono [...]nere invariati con tendenza all'aumento, [...] pure in seguito alle intemperie ed all'a[...]a che hanno danneggiato non poco gli [...]

[...]chi ed i meloni abbondano; i prezzi dei [...] sono in ribasso assai, i secondi sono in [...]nire, come pure i poponi; quest'anno però le qualità delle cucurbitacee non risposero alle esigenze dei consumatori.

Fra non molto compariranno sul mercato le prime castagne; però si dubita che il raccolto non sia tanto abbondante, in seguito alla siccità ed alle grandinate che colpirono i castagneti in Italia.

Foraggi.

Milano. — Fieni. — Causa il caldo eccessivo, le lamentele degli agricoltori sono generali.

La siccità poi si sente maggiormente laddove sonvi praterie e dove non vi è acqua di irrigazione o ben poca. Ivi tutto ingiallisce e cessa quasi al completo la vegetazione e la germogliazione.

I pascoli quindi in molti luoghi non si possono effettuare e le stoppie non danno prodotto.

Il fieno perciò è più ricercato di prima ed i prezzi si sono fatti alquanto sostenuti ed anzi il maggengo fino, di buona provenienza si paga anche L. 10 50 al quintale.

Si sono di già iniziate le trattative per le contrattazioni coi malghesi (bergamini) ed alle solite condizioni si sono accordati per isvernare qui alla Bassa colle loro bergamine al prezzo di L. 9 50 a 10 50 al quintale il fieno agostano e terzuolo da consumare sul posto.

Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi: fieno maggengo da L. 9 50 a 10 50 agostano da 8 a 9 25.

Paglia. — Il commercio delle paglie procede calmo ed ai soliti prezzi invariati perchè la richiesta si controbilancia all'offerta e perchè si prevede un buon raccolto di paglia di riso.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento si paga da L. 3 25 a 4 25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — La stagione certo poco favorevole al consumo delle carni, ne limita assai lo smercio, cosicchè i macellai non fanno che gli acquisti strettamente necessarii alla clientela, cui i mezzi, le occupazioni od altro impedirono di andare a respirare aure migliori, ai monti o al mare.

I mercati perciò causa il detto esodo della popolazione si succedono poco animati e con scarse contrattazioni.

Nella settimana testè chiusasi, in confronto ai prezzi praticatisi nell'ultimo mercato della settimana precedente si ebbe un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 2 a peso morto pei buoi di 1ª qualità, ed un aumento di prezzo di L. 2 al quintale pei vitelli maturi di 1ª qualità a peso vivo e di L. 3 a peso morto, ed altro aumento di L. 3 sui vitelli di 2ª qualità a peso morto.

Ribassarono invece i vitelli immaturi di 1ª qualità di L. 2 al quintale a peso vivo e quelli di 2ª di L. 5.

Suini.

Milano. — Sabato, sull'ultimo mercato della settimana ora chiusasi, la merce non faceva difetto, ma all'incontro scarseggiavano i compratori.

Fu confermato il prezzo di L. 115 al quintale pei suini grassi, di 100 a 105 pei magroni e da 10 a 25 (per capo) pei lattonzoli.

Anche il consumo delle carni suine, in conseguenza dei calori estivi, è assai limitato, specie poi perchè buona parte del pubblico ha lasciato le infuocate mura cittadine.

In ogni modo se il commercio ora non è attivo, non è il caso di darsene pensiero: un po' di ristagno negli affari in questa stagione avviene sempre, ma trattasi di cosa temporanea e presto la situazione muterà in meglio.

Nondimeno siamo da qualche po' di tempo nella scala ascendente, perchè dal 4 maggio, giorno in cui il prezzo dei suini grassi venne fissato a L. 100 al quintale, al successivo 14 giugno, si salì a 105, il 18 giugno a 115 per poi scendere il 9 luglio a 110 ed indi salire nuovamente il 13 corrente mese a 115.

Non è quindi fuor di luogo il prevedere qualche aumento.

L'anno scorso in questi giorni i suini grassi si pagavano L. 120 al quintale.

Polleria e selvaggina.

Milano. — Nella settimana testè decorsa si riscontrò sul mercato un po' di calma nella trattazione degli affari, cosa del resto passeggiera se si considera che i pollivendoli non fanno troppi acquisti, essendo la buona clientela, cioè la maggior consumatrice di pollame, a godere altrove climi più miti.

In quanto alla selvaggina, questa non abbonda certo sul mercato per due motivi: primo perchè la caccia quest'anno non sorride troppo ai seguaci di Diana, e cioè non è punto prodiga dei suoi doni, secondo perchè con questi calori estivi non si spediscono uccelli morti essendo soggetti a immediata putrefazione.

Uova.

Milano. — Sulla nostra piazza nella scorsa settimana, in entrambi i mercati, martedì e venerdì, si ebbero fortissimi rialzi per tutte le qualità di uova.

Le contrattazioni si susseguirono animate.

Vengono praticati questi prezzi:

Uova prima qualità, la dozzina L. 0.87, 0.88 — sporche 0.80, 0.82 — in partita 0.84, 0.85 piccole 0.71, 0.73.

Le uova di prima qualità furono pagate a prezzi anche superiori e cioè fino a 90 e 92 centesimi la dozzina.

NB. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano grammi 700 a 710 la dozzina.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nella testè chiusasi settimana il mercato del burro fu oltremodo animato con conseguente salita nei prezzi.

Si ebbe martedì un rialzo di cent. 5 al chilogramma e venerdì un novello balzo in avanti, più spiccato, di cent. 10, restando così attualmente il prezzo fissato a L. 2.45 il chilogramma.

L'aumento è dovuto alla grande scarsezza di merce che c'è sulla piazza (tanto da lasciare sprovviste certe ditte grossiste) ed alla grande ricerca.

Ci si chiederà se col prezzo attuale fattosi siasi segnato l'« alt » nella scala ascendente; e noi non ci asteniamo dal dichiarare che non sarà forse improbabile qualche nuovo aumento.

Formaggi.

Milano. — Nel commercio dei formaggi in genere continua la calma, nè havvi cosa alcuna che meriti di essere segnalata circa l'andamento.

Le qualità scadenti, stante la stagione ancora calda, sono vendute a prezzi oltremodo bassi, le fine si mantengono a prezzi discreti.

Sego e prodotti derivati.

I mercati in genere sono fermi, sia per disponibile che a consegna.

La debolezza nella produzione e il rialzo delle grasse commestibili dànno ai mercati una fermezza che non può che accentuarsi.

Caffè

Genova. — All'origine i prezzi, come afferma il *Corriere Mercantile* continuano ad aumentare ed anche sui mercati regolatori l'aumento va acquistando terreno.

Da noi gli affari sono un po' più attivi, ed è sperabile che presto si abbia una decisa ripresa.

Zuccheri.

Genova. — Molto domandati gli zuccheri raffinati nazionali e con regolare domande anche i greggi.

Cacao.

Genova. — Le vendite sono limitate al consumo, ma a prezzi sempre sostenuti.

Pepe.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 133 a 135, idem bianco da 210 a 220. Tellichery da 143 a 165, Giava da 124 a 125, Penang da 190 a 195, nero manca.

Il tutto al quintale, schiavo di dazio.

Vini.

Milano. — La settimana scorsa fu completamente inoperosa, sia per la vendita dei vini vecchi, i quali sono quasi esauriti alla proprietà, sia per i pochi affari che conclusero per la prossima campagna, essendo sempre le pretese dei produttori un pochino esagerate, per quanto il raccolto, in linea generale, si presenti bello ed abbondante.

Nella settimana passata poi si ebbe favorevole anche il tempo, essendo ovunque caduta la pioggia tanto desiderata.

I compratori frattanto si astengono dal far acquisti, aspettando prezzi più modici a raccolto avvenuto.

Nei vini vecchi sempre sostenute le qualità fino di Piemonte, di Ovada, del Monferrato e del Veronese, così pure dei Barletta di 15 e 16 gradi, e dei Meridionali in genere di forte gradazione. In rialzo di qualche lira i Riposto di gradi 11 a 12.

Sulla nostra piazza si quotano fuori dazio:

Barbere d'Asti fine da L. 48 a 58 all'ettol. — Barbero d'Asti di seconda qualità da 38 a 44 — Monferrato da 26 a 32 — Ovada da 34 a 42 — Acqui da 28 a 31 — Castelnuovo-Belbo da 26 a 32 — Nizza Monferrato da 24 a 30 — Barletta gradi 15 a 16 da 36 a 40 — Barletta gradi 13 a 15 da 32 a 34 — Filtrato Barletta da 38 a 42 — Riposto gradi 11 a 12 da 26 a 30 — Veronesi da pasto da 40 a 42 — Bardolino da 34 a 36 — Valpolicella fino da 40 a 60 — Soave Monteforte da 33 a 38.

In generale in Lombardia i mercati non sono molto animati ma i prezzi sono fermi.

Anche in Piemonte predomina la calma; è bensì vero che le pioggie hanno favorito la maturazione delle uve, ma da un momento all'altro potrebbero mutare le condizioni in peggio, quindi i prezzi per ora sono ancora sostenuti.

Nel Veneto abbiamo prezzi fermi.

La peronospora ed i recenti temporali hanno danneggiato in parecchie plaghe i raccolti, sicchè le notizie che si hanno per la prossima vendemmia non sono del tutto buone.

Nella Liguria il commercio dei vini continua calmo, senza domanda dall'interno, che è limitata al solo dettaglio pel consumo locale.

L'abbondante produzione che si presenta dovunque produce quella riserva naturale nei compratori, perchè non si può prevedere quale posizione prenderà l'articolo sui mercati. I prezzi sono invariati e deboli.

In Toscana i prezzi sono sostenuti ma invariati, con molta ricerca pei vini leggieri da pasto.

Le Puglie promettono un buon raccolto.

In provincia di Lecce la vendemmia si presenta abbastanza buona, sebbene la prolungata siccità abbia danneggiato qualche po' le viti. Ivi si continua ad acquistare alcune partite di primitivo da L. 10 a 11, ma di uve sul mercato non si parla nemmeno.

A Gallipoli la maturazione delle uve si avvera in perfetta regola aiutata da temperature favorevoli; di prezzi non si parla e per ora niuna contrattazione.

Qualche partita mangereccia varia dalle L. 12 a 13 al quintale.

I pochi vini adibiti al consumo, si cedono verso le L. 50 la salma in campagna.

In Sicilia, nella parte settentrionale e orientale il tempo continuò a mantenersi minaccioso temporalesco, il che ha servito a bistrattare il raccolto di parecchie contrade specialmente della regione Etnea.

Le speranze molto promettenti al principio della campagna vanno riducendosi, e l'andamento della stagione dà a pensare.

Spiriti e Acquaviti.

Milano, 20. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale		da L. 268 a 272
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	L.	52 —
» 90 » industriale denatur.	»	72 —
» 95 rettificato di vino	»	268 —
» 95 » » vinaccia	»	258 —
Acquavite Piemonte di gradi 50	»	130 —
» uso Piem. di gradi 50	»	124 —
» Puglia base 50 gradi	»	118 —

Olii.

Gallipoli. — Per quest'anno non è a parlare di produzione olearia, e benchè difettino gli affari con l'estero e l'alta Italia i prezzi alla Borsa di Napoli aumentarono sino ai duc. 25 la salma, con tendenza migliore.

Immissioni nulle; esportazione limitata a piccoli lotti per l'alta Italia e per la Russia.

Genova. — Poco di variato dalle settimane precedenti, sia nella posizione che nei prezzi, degli oli d'oliva. Gli affari sono limitati ai soliti lotti di mangiabili e mezzi fini che vengono acquistati dai nostri esportatori. Nessun' altra vendita degna di menzione. Sempre sostenute tutte le qualità ed in aumento le sopraffine e le extra. Si conferma che la siccità ha danneggiato assai il raccolto.

Per gli oli di cotone mercato calmo e prezzi stazionari, per quelli di sesamo le vendite sono sempre attivi pei bisogni delle fabbriche, per gli olii diversi calma e prezzi invariati. I semi oleosi un po' sostenuti, tanto all'origine che sul nostro mercato.

Nizza. — Calma assoluta sul mercato per gli olii d'oliva, la cui esportazione è ridotta al minimo e così pure il consumo locale.

In ogni modo i prezzi tendono all'aumento, in seguito alle notizie che si hanno intorno alla scarsità del raccolto.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — Sete d'Italia. — Gli affari si seguono ancora senza alcun slancio sul nostro mercato, tuttavia non mancò nella testè decorsa settimana qualche maggior interesse per le sete di titolo medio e tondo purchè i prezzi presentassero qualche arrendevolezza.

Le trattative pertanto riuscirono molto stentate per la resistenza che oppongono in generale i produttori, non spinti dal bisogno di vendere per i contratti tuttora in corso di esecuzione, per cui alla stregua dei fatti poco fu dato ancora di poter concludere malgrado questa maggior disposizione.

Non dobbiamo dimenticare che siamo ancora nel periodo della morta stagione e si può essere non mal contenti del nessun sintomo di stanchezza che ha portato alla situazione generale delle sete, segno evidente della migliorata condizione dei mercati di produzione e di consumo.

Il Giappone sebbene sia più debole colle sue quotazioni, è sempre però più alto dei nostri corsi.

Questo mercato è seguito da tutti con la più viva attenzione potendo esso determinare una corrente più o meno ottimista per gli affari futuri.

Asiatiche. — Settimana di calma fu anche la scorsa ed il piccolo contingente di transazioni è stato dato da alcuni bisogni urgenti di filatoio e da qualche affare isolato in Canton native a consegna.

Canton. — Prezzi fermissimi, con discreto numero di transazioni.

Shanghai. — Mercato con maggior domanda in seguito al ribasso dei prezzi.

Yokohama. — Buona domanda tanto da parte dell'Europa che dell'America. L'esportazione dal principio di campagna ad oggi ammonta a circa 11.000 balle di cui 7,000 per l'America; lo stock è di 7,500.

I prezzi si sono mantenuti stazionari in questi ultimi giorni.

Bozzoli. — Quest'articolo non presenta seria domanda pel momento e quindi gli affari sono minimi a prezzi del listino.

Cascami. — Senz'affari e prezzi nominali.

Carboni.

Cardiff. — Gli affari non sono certo per nulla animati, il mercato si presenta ancora calmo, sebbene in precedenza si fosse preveduto un po' di ripresa, la quale sembra si faccia attendere.

I prezzi sono generalmente molto fermi per le classificazioni migliori; per quelle inferiori sono pure sostenuti.

Legnami.

Non sarà certo inopportuno richiamare l'attenzione sul *deficit* nella produzione del legname.

La carestia del legname ci minaccia da vicino e la ragione di ciò sta nel fatto che le potenze europee, meno l'Austria Ungheria, la Svezia, la Russia europea, la Finlandia, la Norvegia e la Rumenia importano più legno di quello che esportano, e lo stesso fanno l'Asia, l'Australia e l'America del sud.

Le immense foreste vergini dell'Africa equatoriale non contengono che poche specie adatte a dar legname da opera che domanda per essere utilizzato una spesa superiore al suo valore. Nel nord-est dell'Africa, i boschi delle montagne dell'Atlante, bastano appena al consumo locale; e la Colonia del Capo non produce neppure la cinquantesima parte del legname che consuma.

L'America centrale e meridionale non ha, come l'Africa equatoriale, la possibilità di sfruttare con convenienza economica i suoi boschi; il Messico importa cento volte il legname che produce e l'Argentina ne importa una quantità doppia di quella che esporta.

In Australia e nella Nuova Zelanda, i pochi boschi esistenti sono minacciati di distruzione pel continuo estendersi del pascolo per le pecore.

Pellami.

Milano. — La calma nel commercio del pellame non cessa, tuttavia i prezzi del conciato si conservano fermi, perchè le pelli estere sono sempre sostenute e le offerte dai luoghi di produzione sono assai ridotte.

[PI]CCOLI AVVISI
[RUBRICA] ANDOLE COMMERCIALE

[Ce]nt. 20 la parola.
[Minim]um L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

[...]SI! — Volete risparmiare [...] centinaia lire pochi [...]? Visitate magazzini li[qui]dazione mobiglio Rugabella, [O]spedale 24 23146

[Pu]bblicità economica

[Ce]nt. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

[AFF]ITTANSI per S. Michele, appartamenti 3, [...]li, comodità moderne. Cor[so ...]di, angolo Via Adige, 1. — [...]ieri nuovi, P. Romana. 23304

[AFF]ITTANSI vasti locali per magazzino, la[...]o, piccola stalla, orto. Appartamentini 2, 3, 4, stanze. — [...] Monza, 75, Colla Giacomo. 23253

[AFF]ITTASI in Monza, Vittorio Emanuele, 19 [...]a grandissima, retro. Vo[...] cederebbesi merce. 23274

[AFF]ITTASI magazzino col piano rialzato adatto [...]asi lavorerio; vasta can[tina] — Barriera Venezia, Nino [...] appena fuori dazio 7. 23140

[...]ZIOSI appartamenti 4, 5, locali, affittansi. [...] Loreto, 4 B. 23300

[...]AMEDEI N. 7 affittasi pel S. Michele [appar]tamento 6 locali verso stra[da ...] per solo L. 650. 23257

[Ve]ndite e cessioni.

[...]SA partenza cedesi in Alassio, riviera Ponente [...] salsamentaria, sta[gione] invernale ed estiva. Per [informa]zioni rivolgersi sig. Giu[...] Rossi, Alassio. 23312

[...]SI [...] splendida [...] [illegible]

[...]SI [...] [illegible] [...]dari, 4, Milano. 23299

FUSTI da vino capacità 3 - 7 ettolitri cadauno, due [...] ettolitri 60. Mobili da studio, [...] carta bott[...] tutto buonissimo condizione, vendonsi occasione. Portinaio, Viale Monza, 6, Milano. 23302

MOTOCICLETTA quasi nuova premiata marca 1904 vendo occasione. Portinaio Bixio 30. 23189

VENDESI, affittasi fabbricato industria fuori cinta. Affittansi una bottega, un sotterraneo, tre stanze. Vendonsi attrezzi fabbro, rimanenze mobili giardino. Milano, Copernico, 6. 23286

VENDESI in Muggio vasta casa di villeggiatura con circa 80 vani e giardino, ortaglia, rustici, cantine, ghiacciaio, pesa. Dirigersi Desio al notaio Arnaboldi od in Muggio al sig. Ferdinando Deponti. 23282

VENDESI cucciola levriere siberiana pura. Ippolito Rossellini, Lanza, Milano.

VENDONSI case moderne, fondi, villeggiature. Disponibile mutuo 70,000 4 0/0. Biffi Milano, Borghetto 6. 23075

VENDONSI in Broni 70 pertiche fertilissimo terreno, coltivo vitato sol pezzo. Casa, stalle. Porticati, fienili, alatto anche per osteria lire 20.000. Rivolgersi Floriani Brunate. 23305

Avvisi diversi.

CERCASI socio azienda bene avviata dodici anni vita, occorrono 3500, nozioni amministrazione. Scrivere cassetta 137 H Haasenstein e Vogler Milano. 23183

DIRETTORE con piccola cauzione, energico, competente, con stipendio, cointeressato utili per « grand Café » in Toscana. Medesimo esercizio verrebbe anche ceduto a buon compratore. Scrivere: c 22759 m Haasenstein e Vogler, Milano. 22759

DUE giovani impiegati cercano [...] [illegible] [...] Offerte, Audax, posta, Milano. 23232

LA DITTA Gaetano Rossi, [...] [illegible] [...] Occorrono referenze di primo ordine. 23[...]

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza, cure famigliari. Viale Romana, 74, Milano. 22934

PERDUTO Via Manuzio mazzo chiavi, una porta numero 110. Consegna portinaio, Aldo Manuzio, 19, ricompensa. 23299

SUSANNA, Se sincero quanto scrissemi, accetto senza ulteriori anonimi. 56. 23287

TRÈSOR, Parto, così non avrai più fastidi. Sta tranquilla, sana, allegra, vivi felice e... perdonami... 23290

URGE, Cercasi pensione presso famiglia civile. Dettagliati schiarimenti. Iris, fermo posta. 23295

107, malia, enigma, 24. Nella triste solitudine del mio cuore, vederLa talvolta era unico conforto e mi fu tolto!... A Lei invece: « Ogni lotta, ogni speme, il lieto avvenir coroni! » E il voto ardente della sua sibilla... 232[...]

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

BRIGADIERE carabinieri attendendo giubilazione cerca impiego come fattorino, magazziniere, sorvegliante agricoltore dispone cauzione. Scrivere offerte Biondi, Como. 22545

CASA colori d'aniline cerca viaggiatore attivo conoscente l'articolo e clientela. Offerte con pretese Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 149 H. 23294

CASA d'Elettricità cerca subito per studio e magazzino giovane pratico dell'articolo possibilmente conoscenza tedesco. Offerte con copia di certificati e dettagliata descrizione dell'occupazione precedente dirigere Cassetta 148 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23259

CASA importantissima, materiale elettrico, cerca esperto impiegato capo riparto. [...] [illegible] [...] pretese. Scrivere. Cassetta 94 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22735

CASSIERE [...] [illegible] [...]

CERCASI da importante Ditta avente vecchia estesa clientela, viaggiatore abile articolo Vini Liquori di Marca. Indispensabili: Referenze inoccepibili, cauzione Mille. - Scrivere Freys posta, Genova. 23269

CERCASI signorina con bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere francese. D. 3. Posta. 23261

CERCASI signorina pratica macchina da scrivere Remington. Scrivere casella postale. 2[...]. 23298

CERCASI subito per Ditta importante fattorino pratico imballatore, con cauzione, pure fattorino ciclista con propria bicicletta. Offerte con referenze ed indicazione salario dirigere a Cassetta H 147 Haasenstein e Vogler, Milano. 23277

CERCASI subito provetto fabbricatore vermouth Capacissimo anche fabbricazione liquori per seria importante fabbrica liquori città provincia. Buonissime condizioni e stipendio. Scrivere Ernesto, posta Milano. 23061

CERCO persona pratica conservazioni carni scatola. Scrivere Cassetta 146 H Haasenstein e Vogler. 23276

DIRETTORE conoscendo quattro lingue cerca posto primario ristorante o Hôtel. Ottime referenze. Scrivere subito C 23214 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 23214

DISTILLERIA liquori importante, cerca esportissimo viaggiatore primo ordine e cauzione. Offresi posizione stabile, condizioni vantaggiose. Scrivere Isolato posta Milano. 23016

DITTA importante grossista cerca impiegato magazzino pratico pizzi, tulli, oppure articoli affini, buona calligrafia. Inutile offrirsi senza tali requisiti. — Indirizzo P. M. 300 fermo posta. 23125

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante, Vallolucano. 22707

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo operatore ritoccatore, esperto ogni ramo fotografico. Offerte, referenze, cassetta 145 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2327[...]

RITOCCATORI ingrandimenti [...] [illegible] [...] Haasenstein e Vogler, Milano. 231[...]

GIOVANE venticinquenne, onesto laborioso, licenziato ginnasio superiore, cerca posto presso buona ditta in qualità di fattorino, magazziniere. Scrivere C 23036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23036

OFFRO L. 50 a chi trova impiego qualsiasi, lucroso a giovane distinta famiglia, serio, intelligente, attivo, istruito. Ottime qualità morali. Ponerant 350, fermo posta, Novellara, provincia Emilia. 23278

SIGNORINA cercasi per ufficio amministrativo. Deve conoscere bene italiano, francese, stenografia, macchina scrivere. Referenze serie. Offerte Ingegnere Olivetti, Broggi 4. 23142

SIGNORINA ventenne, bella presenza, colta offresi compagnia o direzione famiglia agiata ovunque. Scrivere Edmea Renata, fermo posta Casale Monferrato.

TINTORE troverebbe impiego presso importante Lanificio Biellese. Si richiedono ottime referenze. Indirizzare per iscritto le domande al N. 11751 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 23270

Disegnatori e Pittori

La Ditta Fotos interessa i pittori e disegnatori di prendere visione del programma di un concorso bandito dalla Ditta stessa. Per schiarimenti: Ditta Fotos, *Via Fratelli Ruffini 11, Milano.* 22925

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Framboise, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa L. 1 (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti L. 6 franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-assorbente
antisettico, regolatore dello stomaco.
" Non dimenticate di prendere un *cachet* di " tot „ prima dei pasti. „

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

[Appe]ndice del SECOLO 22-23 Agosto 409

GIORGIO MALDAGUE

[PAS]SIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— La vertigine?

— Non sapete che siamo al dodicesimo piano? Guardate qui codesta la[pide]. Traduco perchè le parole sono in [ing]lese:

Camera 27 — Ala destra
12° piano — Ascensore K.

— Dodicesimo piano! Ripeto sono stranari codesti americani. Non sarò mai [in g]rado di vender loro, con vantaggio, pur due soldi di mostarda.

— Eh, chi sa?

— No, no!... Dodicesimo piano!

— Andate a coricarvi e a sognare di [diven]tar milionario!

— Seguo il vostro consiglio.

[P]rima di stendersi sul letto, circon[dat]o dall'elettricità, da bottoni, suonerie, [cam]pane di tutte le specie, di tutti i co[lori], provò qualche esitazione.

[S]ulle pareti gli avvisi in inglese e [te]desco gli danzavano dinanzi agli occhi. [S]i fermò in mezzo alla stanza cogli [sgu]ardi volti alla finestra, e disse:

— Benoiton, figliuolo mio, eccoti in America. Dormirai, fra poco, per la prima volta, sulla terra del Nuovo Mondo. Or bene, rinnova stasera il tuo giuramento.

« Hai giurato al principe di Trammart di non ber più, e non dovrai più bere. Hai promesso a tua figlia di divenir ricco e manterrai la promessa.

« E dormi, che è quanto per ora ti rimane a fare di meglio.

Dopo di che, senza più indugiare, si cacciò sotto le coltri, non prima però d'essersi assicurato di possedere ancora la sua piccola fortuna.

Bonjeau lo lasciò dormire a lungo; poi verso le dieci andò a bussare al suo uscio.

Lo stagnino si svegliò in sussulto.

Dov'era? In una bella camera, in un buon letto? Non navigava dunque più?

— E così ci siamo ben riposati?

— Ah, siete voi, signor Bonjean? Entrate, entrate. Dormivo come un ghiro.

— Se volete che entri, favorite aprir l'uscio. Vi siete barricato dentro addirittura.

— È vero... Gli è che non volevo correre il rischio di essere derubato... Vi apro subito.

Camillo entrò.

— Avete dormito bene?

— Come un ghiro, vi ripeto.

— Allora vestitevi immantinente, chè il tempo è prezioso ed abbiamo i minuti contati. Domani sera parto e vi lascio volare colle vostre ali.

— Partite? Di già?

— Caspita, ho i miei affari. Non vivo di rendita come voi.

— Che razza di rendita! Non sapete che se m'abbandonate sì presto, sono un uomo rovinato?

— Non temete non vi lascierò in balìa alla sorte, senza avervi messo sulla buona via.

— Me lo promettete?

— Parola di galantuomo.

— Grazie.

— Dovete aver fame.

— Mi pare che divorerei un bue.

— Andiamo a prendere qualche cosa, alla lesta, e ritorneremo per l'ora della colazione, dopo aver fatto una breve visita al mio socio.

— Sapete che siete il mio invitato?

— Niente affatto.

— Sì, sì.

— Ve ne prego, non insistete. Tutto qui è a troppo caro prezzo.

— Allora non esco con voi.

— Non perdiamo tempo, mi raccomando.

— Siete stato così buono e serviziévole con me, che è giusto...

— Ebbene, accetto, per non offendervi.

Il mariuolo lo spinse nell'ascensore che lo depose sul marciapiede prima che avesse avuto il tempo quasi di avvedersene.

Percorsero entrambi la larga via: indi presero di nuovo la ferrovia metropolitana che sul viadotto, attraversava, in alto, tra le cime degli alberi, l'immensa città.

Durante il tragitto, scambiarono appena qualche parola.

Quando smontarono, Bonjean s'avviò col compagno verso l'abitazione del suo preteso socio.

Lo fece aspettare un buon quarto d'ora in un ufficio rischiarato debolmente dall'elettricità; e finalmente venne introdotto al cospetto del signor Smithson, agente d'emigrazione.

Camillo prese pel primo la parola:

— Signor Benoiton, egli disse, vi presento il mio socio Smithson.

« Signor Smithson... il signor Benoiton...

L'americano fece colla testa un movimento automatico, mentre il francese si toglieva il cappello.

— Ho parlato di voi in termini calorosi, riprese l'introduttore, termini che non sono se non l'espressione dell'esatta verità.

« Non credo che disponiate di sufficienti capitali per intraprendere l'affare che supponevo buono.

« Converrà quindi cercarne un altro, il quale necessiti una somma minore.

« Ma innanzi tutto che desiderate? Mi avete parlato sì poco delle vostre intenzioni che in verità non fui in grado di formarmene un concetto preciso.

Lo stagnajo, impressionato dal contegno impassibile del signor Smithson, girava tra le dita il cappello.

Non sospettava neppure lontanamente d'avere dinanzi a sè un antico impiegato ministeriale che aveva avuto dei rovesci di fortuna e la cui coscienza perciò non aveva acquistato che una maggiore elasticità.

Bonjean dovette ripetere:

— Che desiderate fare?

— Non saprei rispondervi così su due piedi... Vorrei riflettere.

— Riflettete pure, disse in tono perentorio lo Yankee, e a rivederci.

— Un momento, signore...

Eh, sì! L'uomo d'affari era già sparito dietro una portiera.

Benoiton non sapeva persuadersene.

— Caro mio, è così. Qui non si vuol perder tempo! osservò la guida.

— E voi ve la intendete con simil genìa?

— Perfettamente.

Un tal modo di condursi riusciva incomprensibile pel povero stagnajo, che tornò a testa bassa, tutto pensieroso, all'albergo.

Che razza di paese l'America!

Vi si sarebbe mai abituato?

Si sentiva oppresso. Nessun legame lo attaccava alla folla che sfiorava col gomito.

Gli pareva di camminar come nel vuoto...

Si parlava intorno a lui in inglese e in tedesco; si andava, si veniva, ci si spingeva più assai che a Parigi; erano tutti affrettati.

I due compagni sedettero a colazione: poi Benoiton, rasserenatosi alquanto, chiese al commensale:

— Dov'è che mi conducete?

— Dove volete.

— Ma non so, io. Ci devono essere tante cose da vedere, mi sembra?

— Sì: il Municipio, l'Ufficio centrale delle Poste, la Zecca, la Tesoreria, il ponte gigantesco che unisce Nuova-York a Yersey-City...

« Preferite vedere invece i giardini pubblici, l'immenso Central-Park, per esempio? I quartieri eccentrici? La città vecchia?

— Non saprei che rispondervi. Scegliete voi stesso, ed io vi terrò dietro come un cagnolino.

« Questo sì che vorrei vedere il quartiere degli affari, ove dovrò pur operare.

Durante tutto il pomeriggio usarono delle loro gambe e di tutti i mezzi di trasporto.

Il parigino non ne poteva più.

Tornati all'albergo, essi vi trovarono

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline
Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore** e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti. Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

TRIBUNALE DI CREMA
vende all'Asta Giudiziaria pubblica il 25 corrente ore 13, villetta con rustico, pesa pubblica con annesso terreno Chieve Bagnolo, fermata tram, linea Lodi-Crema. Stima L. 6150. Per offrire all'incanto depositare alla Cancelleria del Tribunale suddetto L. 1265. 23303

Rappresentante
articoli modisteria, serio, attivo, perfetta conoscenza clientela, cercasi per Milano da primaria Casa Germanica già introdotta. Offerte con referenze C. 7669 a **Haasenstein e Vogler, A. G. Frankfurt a/m.** 23267

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Vino buono
si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo Casa Ottavi, *Casalmonferrato*, gratis richiedendo con carta visita. 22891

COMPRESSE CASAL
Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard e C.ie** *Liegi* (Belgio). — Catalogo istruttivo franco a richiesta.

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

IRMA GRAMATICA
attrice essenzialmente e intimamente personale, offre questa lusinghiera sintesi di elogio alla **Crema Venus Bertelli,** così efficace nel mantenere la pelle fresca e morbida:

"La Crema Venus Bertelli è perfetta sotto ogni rapporto, e me ne servo sempre."

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici **A. BERTELLI e C.**
MILANO, ottagono Galleria V. E — corso Umberto I°, 300, **ROMA**
p.za Castello, 25, **TORINO** — **GENOVA,** via Roma. 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, **PALERMO**

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETA' BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO L. 4.50 — **CREMA** L. 1. **DENTIFRICI** POLVERE L. 1.25 · PASTA L. 2.25 — **ELISIR** L. 2.75 — **SAPOL** L. 2.75

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità**.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** in Milano, **Via S. adari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — **Istruzioni gratis.** — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Trasformazioni in Società per azioni
CAPITALI INGLESI.
Offresi ad industriali, che possono provare che hanno lavorato negli ultimi anni con utile, grandi capitali per maggiore sviluppo dell'impresa. Scrivere dettagliatamente in lingua tedesca o francese sotto O. 1909 B. a **Orell Fuessli - Annoncen, Basilea** (Svizzera). 23284

AVVISO
La Compagnia Linotype e Machinery Ltd. (nella quale si sono fuse le compagnie « Linotype C. Ltd. e Machinery Irust Ltd. di Londra (Inghilterra) 188-189 Fleet Street, si pregia informare la propria clientela in Italia ch'essa non è più rappresentata dalla Società Macchine Grafiche ed affini di Milano, Via Castelfidardo, 7. In attesa di ulteriori provvedimenti il proprio rappresentante per l'Italia è il Maggiore H. C. Higgs, abitante in Milano, Via Cappuccini, 22, al quale vorranno i signori clienti rivolgersi per qualunque schiarimento od ordinazione.
In data di Milano 18 Agosto 1904.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 2319

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente **10** flaconi Estratti per fare **10 litri** di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

Cercansi Modelle
per testa. Presentarsi Ditta Fotos, Via Fratelli Ruffini, 11, Milano. 22926

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a l'Impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvi i Econ mici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

GIOVANI COLPITI
da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., **sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo,** vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone L. **4.** Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

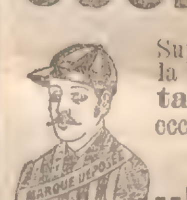
Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

MASTICE PER DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

JOCKEY SAVON



Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal
„JOCKEY-SAVON"
Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « **Jockey-Savon.** »
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.
Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista * * *

VARIETAS - VARIETAS - VARIETAS

Vengono spedite le prime quattro dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,20 alla Società Editrice Sonzogno in Milano

il signor Smithson il quale disse, dando un'occhiata d'intelligenza al socio:

— Vi conduco meco a pranzo.

— Dove?

— Al *Waldorf-Astoria,* nel quinto viale.

— Siete generoso, signor Smithson! Voi accettate?

— A dirvi il vero, preferirei riposare un po', rispose il parigino.

— Riposerete dopo. Non vi sarà dato di pranzar spesso al Waldorf-Astoria.

Benoiton vi si lasciò condurre per non aver la forza di resistere.

— Dovete sapere che l'hôtel Waldorf-Astoria, gli diceva cammin facendo il cicerone, costituisce uno di quegli affari giganteschi che non si combinano e non riescono se non negli Stati Uniti.

« Esso contiene almeno millecinquecento camere, ripartite nei diciassette piani dell'immenso edificio.

I tre commensali desinarono al pian terreno in una vasta sala da pranzo, arredata con un gusto speciale.

Poco a poco nello stagnino tornava la sfiducia.

Perchè i due soci non facevano che parlare in inglese?

Dopo il pranzo lo si condusse alla bottigliera del grande albergo, ove, cominciando egli a mantenere il giuramento di non ubbriacarsi, lasciava i bicchieri per tre quarti pieni.

L'uomo d'affari gli spiegò il funzionamento del Waldorf-Astoria e gli rivelò che il proprietario aveva cominciato per essere inserviente.

— Mentre nell'ora in cui vi parlo incassa centomila franchi al giorno.

— Una bella somma!... osservò Benoiton.

— L'albergo è costato, pel solo edificio, quaranta milioni!

— Cospetto!

Lo stagnino s'atteneva alle risposte brevi ed evasive.

Ad un tratto Bonjean propose:

— Andiamo a dare una capatina in un concerto?

— Son io che pago l'ingresso, disse Benoiton che non voleva lasciarsi vincere in generosità.

— No!

— Sì.

— Via, non c'è caso di resistervi.

— Dite, non ci sono Apaci a Nuova York? È tardi, ed ho un legittimo orrore per le aggressioni notturne.

— Qui, fece Camillo ridendo, non c'è pericolo d'essere assaliti. I *policemen* non sono come le guardie di città parigine. Essi non aspettano che si spari contro di essi per tener sgombra la pubblica via.

— Tirano per i primi?

— Qualche volta sì. In ogni modo, se ve ne state quieto e non disturbate nessuno, vi lasciano in pace.

Prima di mezzanotte, l'ex-baccelliere entrava, infatti, sano e salvo nel *Murray-Hill Hôtel,* insieme a Bonjean.

Alla mattina questi andò a bussare alla porta dell'amico, il quale corse ad aprire.

— Caro mio, una lettera ricevuta stamane mi chiama nell'Alaska. Mi rincresce assai assai di lasciarvi; ma devo assolutamente partire fra un paio d'ore.

— Come?

— A rivederci. Quando avrete bisogno potrete rivolgervi al signor Smithson.

E dopo qualche altra spiegazione il furbo personaggio scomparve.

Senonchè Benoiton si riebbe rapidamente d'una sorpresa piuttosto sgradevole che lo abbandonava solo sul lastrico di Nuova York.

Anche non avesse conosciuto Bonjean, sarebbe stata la medesima cosa.

— Quell'uomo non mi giovava a nulla, egli diceva fra sè, se non a indurmi a gravi spese. Buon viaggio, dunque, a lui!

Scese all'ufficio dell'albergo, e, saldato il conto, chiese l'indirizzo di qualche modesta *family house.*

Lo si mandò in Jersey-City, ove finì per trovare una pensione, mercè il pagamento di due dollari al giorno.

Fin dalla prima sera fece, a tavola, la conoscenza d'una donna di quarant'anni, maestra di francese, che gli si mostrò piena di cortesia e amabilità.

In un'ora raccolse da lei una quantità d'informazioni su Nuova York e sugli Stati Uniti, ben altrimenti preziose di quelle fornitegli da Bonjean.

Allorchè egli le espresse la speranza di formarsi un giorno una sostanza a vantaggio di sua figlia, ella gli rispose:

— Ci riuscirà e forse, ma badate, codesto è un singolare paese, dove i più avveduti soffrono crudeli delusioni.

Non passarono quindici giorni senza che egli ne dovesse convenire.

Per quanto misurasse in lungo e in largo la grande e operosa città, non trovava modo di combinare un affare.

Un giorno mentre a tarda ora s'avviava verso casa, gli si presentò dinanzi un negro che si portò la mano al berretto, per salutarlo:

— Buona sera, amico, gli disse lo stagnino.

— Buona sera, *monsù.*

— Ah, tu parli francese? Che bella cosa! Dimmi, non potresti indicarmi la strada per recarmi a Jersey-City. Temo d'essermi smarrito.

— Io accompagnare volontieri, *monsù.*

— È lontano?

— Niente affatto. Mezz'oretta.

— Allora andiamo. Avrai una buona mancia.

— Noi prendere *railway?*

— Sì, se ti pare, quantunque cominci ad essere stufo della Metropolitana.

— Tu parigino?

— Sì.

— Io conoscere bella Parigi.

— Davvero?

— Io essere stato con *monsù* Brazzà... Suo groom... Lui tanto bravo e buon padrone!...

Poco mancò che Benoiton, nell'immensa sua soddisfazione di essersi imbattuto in una persona che gli parlava di Parigi, non abbracciasse il negro, che rideva mostrando i candidi denti.

— Andiamo a piedi, buon negro — chè preferisco un tal mezzo di locomozione, alla ferrovia. Semprechè tu lo voglia e ne abbia il tempo.

— Andiamo, *monsù.*

L'ex baccelliere gli si accompagnò.

Camminarono per una buona mezz'ora e intanto il negro non risparmiava elogi a Brazzà e alla Francia.

Poco a poco s'ingolfarono nei quartieri eccentrici.

Ad un tratto la guida chiese:

— Di' *monsù,* tu offrire da bere? Far molto caldo, sebbene sia notte.

La domanda giungeva opportunissima — chè Benoiton moriva di sete, non avendo bevuto nulla da due ore.

Nondimeno obbiettò.

— Preferirei aspettare d'essere arrivati, se non abbiamo ancora molta strada a percorrere.

— Cinque minuti, ma io dover fare là piccola commissione, disse il negro, indicando uno spaccio di liquori.

— Ebbene, sì... ma alla lesta!

Entrarono.

Benoiton fu colpito dall'aspetto del luogo e sopratutto dal genere degli avventori; non vide che negri.

Sapeva benissimo che costoro, negli Stati Uniti, sono messi al bando della società, che i bianchi li accettano solo come domestici, e che sdegnano di star loro accanto per via, nelle osterie, nei caffè, dappertutto.

Ma il francese, che non aveva gli stessi pregiudizi degli americani, si sedette tranquillamente in faccia al suo cicerone.

Il quale lo lasciò, da lì ad un momento, per andar a discorrere a voce bassa, ma con animazione, con tre suoi connazionali, vigorosi ed altissimi di statura, che se ne stavano trincando in fondo alla sala.

Quasi subito i tre colossi lasciarono la bottega, senza che lo stagnino se ne accorgesse, e la sua guida venne a riprendere presso di lui il suo posto.

Ora era il negro che pareva avesse una gran fretta.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 23-24 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13771

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

13/4 Biblioteca ROMA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 23 agosto

Dopo il Congresso d'Amsterdam

Abbiamo già rilevata l'assurdità della deliberazione adottata, nel Congresso internazionale di Amsterdam, circa la tattica da seguirsi dal partito socialista nelle lotte quotidiane della vita pubblica.

Anche l'intransigenza, che si risolve sempre in un'azione negativa, può sembrare in certe condizioni giustificata, quando, per esempio, nessun altro mezzo sia più efficace, contro tirannici ordinamenti politici e sociali, della protesta fiera, vibrata degli intelletti e degli animi liberi.

Così si spiega come in Russia, ove lo czarismo comprime e reprime brutalmente, ferocemente ogni più mite aspirazione di liberta e di progresso, non sia possibile che la rivolta e come questa, in qualunque modo esercitata, rappresenti la legittima difesa, cioè il diritto che ha l'uomo di difendere la propria esistenza contro inique aggressioni.

Ma un Congresso internazionale, come era quello di Amsterdam, non poteva fingere di ignorare che vi sono in Europa molti Stati, i quali hanno istituzioni e costumi democratici; istituzioni e costumi che consentono, per vie e metodi di propaganda legale, lo sviluppo e il trionfo delle idee più ardite, come la conquista graduale della sovranità nazionale, sostituita alle forme cesaree delle vecchie monarchie di diritto divino, l'instaurazione della giustizia sociale, sostituita ai privilegi economici di classe.

Giovanni Jaurès ha potuto facilmente e trionfalmente dimostrare come, in Francia, il concorso dei socialisti riformisti all'opera vigorosa di una sana e forte democrazia abbia giovato e prometta di giovare ancora di più per l'avvenire alla causa del proletariato.

Fu il blocco repubblicano che distrusse le ultime speranze dei partiti monarchici; che sradicò dal cuore del popolo il sogno fatale della *revanche*, che colpì a morte il militarismo, mettendone a nudo la iniqua mostruosità nell'affare Dreyfus; che sgominò le organizzazioni clericali, il più potente baluardo di ogni forma di reazione, civile, politica ed economica; che ha iniziato e proseguirà con ardore una provvida legislazione nell'interesse delle classi lavoratrici.

I socialisti che hanno votato nel Congresso di Amsterdam per la tattica intransigente appartengono a quei paesi, nei quali il suffragio elettorale può anche essere, come in Germania, universale, ma ove la funzione rappresentativa non ha alcuna forza di resistenza contro la volontà del capo dello Stato. Qui l'antica tradizione imperialista, circondata ancora dal fascino di recenti glorie militari, ha impedito il costituirsi e l'affermarsi di una borghesia moderna, liberale; ma il giorno in cui questo fenomeno naturale, inevitabile si compia, gli stessi socialisti intransigenti non potranno sottrarsi alla necessità di sfruttare, nell'interesse dei loro ideali, le nuove condizioni della vita pubblica nazionale.

L'influenza del metodo sperimentale, in tempi positivi e pratici come i nostri, si è fatta sentire anche nel campo della politica, la quale non ha regole e sistemi fissi, ma si conforma sempre, se vuol essere efficace, alle esigenze dell'ambiente entro il quale si svolge.

È per questo che la deliberazione adottata nel Congresso internazionale di Amsterdam è destinata a lasciare il tempo che ha trovato.

La tattica intransigente continuerà a prevalere là ove risponde ad un bisogno, ad una necessità del momento; al contrario, la concorde collaborazione dei partiti democratici trionferà di tutti i vani e formali dissidi, pur determinando, com'è logico e fatale, una separazione netta e decisa fra elementi che si distinguono per diversità di temperamento e di concezioni dottrinali.

Questa separazione, noi abbiamo più volte invocata, perchè è l'omogeneità degl'intenti, la cosciente comunanza degli sforzi che costituisce la vitalità dei partiti e assicura il trionfo dei loro programmi.

Le posizioni dei giapponesi intorno a Port Arthur

UNA PAROLONA CINESE CHE SPIEGA TUTTO

Abbiamo da Londra, 20:

(M. B.) Il lettore che si sforza di capire qualche cosa di ciò che succede a Port Arthur, potrà aiutarsi, malgrado le stupidità e gli spropositi quotidiani dei corrispondenti, se terrà sotto gli occhi una mappa della fortezza e non dimenticherà certi dati di fatto. Dalle notizie verosimili e attendibili a tutto oggi risulterebbe che i giapponesi occupano intorno alla piazza una linea la quale, cominciando da est, va dal colle di Ta-ku-shan, e quello di Liao-ti-shan e più in là a quello di Chikwan; di qui questa linea attraversa la ferrovia presso il villaggio di Palichwang (altrimenti detto anche Palunching) e passa sopra il Colle del Lupo, descrivendo un arco di poco più che un quarto di circolo con un raggio di sette chilometri circa dal centro della città. Quindi la linea passa a sud-ovest e attraversa la penisola andando fino alla Baia del Piccione, dove i giapponesi occupano tre alture che proteggono i forti dell'ovest. La totale lunghezza di questa linea è di circa ventidue o ventiquattro chilometri.

Tutti i punti occupati dai giapponesi su questa linea sono separati nella mappa, che qui vi unisco, da altrettante bandieruole del Sole Levante. Ora, come vedete, le posizioni che — per quanto a noi consta — i giapponesi occupano attualmente *sono ancora tutte posizioni esterne* cioè al di là dei forti, di cui nessuno — che si sappia — venne finora catturato.

Vediamo ora di spiegare un po' questa mappa.

Cominciamo dalla prima bandieruola: Ta-ku-shan.

Prima posizione. — Ta-ku-shan vuol dire semplicemente *vecchia alta montagna* (il *ta* è quel famoso prefisso che i cinesi cacciano dappertutto, il *ku* significa antico e *shan* altura; così, p. e. Nan-shan dove è avvenuta la battaglia a sud di Kinciao, sull'istmo, vuol dire *montagna* (shan) a *sud* (nan). Questa montagna di Ta-ku-shan, nonostante il *ta*, non sembra alta più di 200 o 300 metri. Essa fronteggia il primo settore di forti che guardano a nord e a nord-est. Questo settore comprende i forti Petushan, Ritungshan e Urtung — questi ultimi, i due forti Urtung, sono armati di 80 cannoni, di cui due da 28 centimetri, 32 da 22 e 48 da 15.

Seconda posizione. Passiamo ora, risalendo da est a nord, alle seconda e terza bandieruola. Di queste una è piantata su Liaotishan che significa *Vecchia montagna del ferro*, posizione occupata dai giapponesi nella prima settimana d'agosto, e l'altra su un'altura senza nome (per fortuna!) in faccia ai forti Chikwan, Liaotishan non è da confondersi col promontorio a sud di Port Arthur vicino alla nota Coda del Tigre. Da questa seconda posizione segnata dalle due bandieruole indicate i giapponesi fanno fronte al secondo settore che comprende i cinque forti detti Chikwan o Keekwan (pr. *cicuan*). Chikwan vuol dire *Cresta di Gallo.*

Terza posizione. — Fra la seconda e la terza posizione vi è un tratto piano, attraverso cui passano la ferrovia (al villaggio di Palichwang o Palunching) ed il fiume. Al di là del fiume sorge la terza posizione che fu la prima, in ordine di tempo (31 luglio) occupata dagli assedianti. Questa terza posizione è l'ormai celebre colle del Lupo, da non confondersi con quella del Lupo Bianco che, al pari di Liao-ti-shan, si trova a sud di Port Arthur. Il colle del Lupo è un'altura isolata di non più che 70 o 80 metri sul livello del mare. Questo colle fronteggia il terzo settore di forti: Erh lung (Forte dei Due Draghi) e An-tse-shan (colle del Pino) con due o tre altri forti complementari, che montano in tutto una sessantina di cannoni probabilmente da 15 centimetri.

Quarta posizione. — Vi ho detto che la linea occupata dai giapponesi dopo il Colle del Lupo si spinge ad ovest fino alla baia Luisa e poi a sud lungo la baia del Piccione. Questo tratto è segnato nella mappa da quattro bandieruole una sotto l'altra.

I giapponesi hanno occupate queste posizioni lungo la baia probabilmente perchè la flotta possa accostarsi e cooperare col suo tiro ad alto angolo il giorno in cui comincerà l'attacco finale. Queste posizioni fronteggiano i cosidetti forti occidentali, che non c'erano dieci anni fa all'epoca della guerra cinese e che furono costrutti per un tratto di circa quattordici chilometri e con gran cura dai russi.

Tratto minato. — I russi hanno minato presumibilmente vari approcci, forse tutti, ma quello che essi (o i corrispondenti, la cosa non è ben chiara) hanno fatto saltare in aria in questi giorni massacrando migliaia di giapponesi si trova nel piano sotto il colle del Lupo e propriamente fra il colle del Lupo e il forte An-tsu-shan attraversato da rigagnoli che si uniscono appunto qui nel fiume il quale corre giù parallelamente alla ferrovia per circa quattro chilometri e sbocca nel porto o meglio nel bacino orientale del porto.

Il villaggio di Shu-shi-ying. — Anche la posizione di questo villaggio è importante notare. Il *Daily Telegraph* odierno riferisce il testo del comunicato ufficiale giapponese sull'offerta fatta dal maresciallo Oyama a Stoessel di arrendersi. Il comunicato comincia testualmente: Il nostro messaggiero consegnò una lettera al primo ufficiale di stato maggiore della guarnigione di Port Arthur la mattina del 16 agosto a 500 metri a nord di Shu-shi-ying...

Orbene questo villaggio si trova vicinissimo al colle del Lupo e se il 16 agosto gli avamposti russi erano a 500 metri da esso vuol dire che... non c'erano i giapponesi, i quali — apparentemente — dopo la presa del colle del Lupo (31 luglio) non hanno fatto fino al 15 agosto, altre importanti conquiste.

Le distanze. Ed ora una parola delle distanze. Prendiamo, per punto di partenza, il faro che si erige sul promontorio della Coda del Tigre. Da questo faro ci sono: 1) sette chilometri circa al Colle del Lupo e 2) sette chilometri e mezzo circa a Takusciar — i due punti estremi dell'arco formato dalle posizioni giapponesi.

Concludendo. Vi prego credere che questi dati non li ho inventati io e nemmeno li ho trovati belli e preparati in un giornale inglese di stamattina e copiati ciecamente, come del resto si usa.

Li ho messi insieme da vari articoletti che in questi mesi è venuto pubblicando sulla *Morning Post* un egregio scrittore giapponese e — sopratutto per la fonte — mi sembrano attendibili. Se lo sono e se è possibile discernere fra le notizie arrivate in questi giorni mi pare che la conclusione sia una sola: che, ciò, è assurdo aspettarsi la caduta di Port Arthur da un'ora all'altra e da un giorno all'altro.

I forti son forti, non sono mica bubbole giornalistiche, e bisogna smantellarli prima di dare l'attacco generale. Se i giapponesi, come pare, ci si metton ora d'impegno la piazza cadrà ma non prima di qualche settimana e forse anche un po' più tardi.

Parolone cinesi e non cinesi. E il lettore non si sgomenti se vede nei giornali le solite notizie: l'agonia di Port Arthur! Port Arthur agli estremi! Port Arthur caduto! Diecimila, ventimila, quarantamila morti! La colpa in parte, di tutte queste esagerazioni è di quei buoni cinesi i quali hanno quella tal lingua così elastica che sapete.

Per esempio, la loro parola *wan* vuol dire alla lettera diecimila: ma quando riferiscono ai corrispondenti di Cifu o di Tientsin che sotto Port Arthur sono morti *wan*... giapponesi, non vogliono mica dire che esattamente diecimila sono andati all'altro mondo. Essi intendono semplicemente dire che ne sono stati ammazzati moltissimi.

Insomma i cinesi usano la parola *wan* come i latini usavano la parola *sexcenti* per significare *un gran numero*. Ma i corrispondenti non son altrettanti Trombetti da entrare in queste sottigliezze linguistiche e di qui quella spaventevole mortalità giornaliera che fa venire i brividi al solo pensarci!

IL GIAPPONE
e la neutralità della Cina

Telegrafano da Tokio, :

Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Governo giapponese:

La condizione della Cina nella lotta attuale è eccezionale. La maggior parte delle operazioni militari si fanno sopra il suo territorio: questo è in parte belligerante e in parte neutrale. Nondimeno la Cina non è belligerante.

Questo caso anormale e contraddittorio dal punto di vista del diritto delle genti è stato oggetto di un *entente* speciale destinata a limitare il teatro delle ostilità, *entente* alla quale i belligeranti hanno sottoscritto.

Il Giappone, nell'interesse dei rapporti internazionali e della tranquillità generale della Cina, si è impegnato a rispettare la neutralità cinese nelle regioni fuori di quelle attualmente implicate nelle operazioni militari, a condizione tuttavia che i russi prendessero un impegno simile e vi si conformassero in buona fede.

Il Giappone ha giudicato che a termine di questo impegno non poteva assumere nè impiegare a scopo di guerra un porto cinese qualsiasi o una porzione qualsiasi del territorio cinese all'infuori della zona che costituisce il teatro della guerra, perchè a suo avviso, quest'occupazione e quest'impiego convertirebbero questi porti o zone in territorio belligerante; gli è sembrato che se delle forze occupavano questi porti o porzioni neutrali, il Giappone in virtù delle clausole inerenti ai suoi impegni avrebbe diritto di considerare come belligeranti i porti o porzioni così occupati.

La tesi del Giappone è dunque che la neutralità della Cina è incompleta e non si applica che ai punti non occupati dalle truppe russe o giapponesi, e la Russia non può sottrarsi alle conseguenze di una guerra disgraziata, facendo passare il suo esercito o la sua flotta nella parte della Cina neutralizzata condizionalmente.

La Russia ha cercato a Cefu un asilo contro un attacco dal quale non poteva più difendersi a Port Arthur.

La Russia ha violata così la neutralità della Cina, come la definisce l'impegno sottoscritto dai belligeranti.

Da allora il Giappone aveva il diritto di considerare il porto di Cefu come belligerante relativamente all'incidente del *Rechitelny*. Come, una volta quest'incidente terminato, il porto di Cefu ha riacquistata la sua neutralità.

Al principio della guerra la cannoniera *Manciur*, dopo aver ricevuto ordini da Port Arthur, è rimasta a Shangai durante parecchie settimane, violando la neutralità della Cina e non fu che dopo lunghi negoziati che acconsentì al disarmo.

Ciò non è tutto. Gli incrociatori *Atkold* e *Grossonoi* si trovano a Shanghai da più settimane e rifiutano di partire o di disarmarsi.

Il Giappone non ha intenzione d'infrangere la neutralità della Cina fintanto che essa è rispettata dalla Russia, ma non può acconsentire che navi da guerra russe in seguito alla violazione di impegni e alla trasgressione delle neutralità trovino senza protesti nel porto cinese un asilo contro la cattura o la distruzione.

La dichiarazione del comandante della *Rechitelny*, secondo la quale questa nave sarebbe stata disarmata al suo arrivo a Cefu è completamente contraria alla verità; essa era completamente armata ed aveva l'equipaggio pronto a manovrare, quando il luogotenente Terashimi la visitò; ma in ogni caso il suo disarmo non avrebbe soddisfatto alle prescrizioni dei regolamenti relativi alla neutralità della Cina.

Spettava alla Cina e non alla Russia il decidere se l'alternativa del disarmo sarebbe accettabile.

Molte persone pensano che questo caso è paragonabile a quello della *Florida* del 1864, ma il governo giapponese fa distinzione chiara e netta fra i due incidenti. La neutralità del Brasile era intera e senza condizione e il porto di Bahia si trovava a grande distanza dal teatro della guerra, mentrechè la neutralità della Cina è imperfetta e condizionale e il porto di Cefu è assai prossimo alla zona delle operazioni militari.

Gli ufficiali russi immischiati nell'incidente di Cefu riconoscono che il *Rechitelny* fu l'aggressore e cominciò le ostilità, che terminarono colla sua cattura.

Il governo giapponese crede che questo fatto tolga alla Russia ogni pretesto di lagnanza, che potrebbe avere se la legalità della sua cattura fosse d'altra parte messa in dubbio.

Il caso presente rassomiglia a quello dell'incrociatore americano *Generale Armstrong* e della nave inglese *Auge*, e non ha del resto in sè stesso che poca importanza quantunque implichi un principio assai importante.

L'esperienza ha dimostrato che la Cina non prenderà delle misure atte a far rispettare la legge sulle neutralità in questa circostanza.

Se il *Rechitelny* poteva fare di Cefu un porto di rifugio, le grandi navi della marina russa potrebbero fare altrettanto e nulla impedirebbe a queste navi di uscire dai porti o di rifugiarvisi innanzi agli attacchi giapponesi.

La necessità di mettersi in guardia contro una simile eventualità è troppo importante e imperiosa, perchè si permetta di creare al *Rechitelny* un precedente. Questo incidente non danneggierà il commercio estero e non turberà affatto la situazione generale. La Cina notificherà semplicemente alla Russia di dover manntenere i suo impegni.

Il monumento di un assedio

In quest'epoca di rinnovata amicizia tra la Francia e l'Italia si affollano più intensi i ricordi della fratellanza d'armi che legò le due nazioni latine nelle battaglie del riscatto italiano, come ne' tristi giorni del 1870-71.

Questa fratellanza non solo di armi, ma di pensiero e di arti appare costante attraverso i secoli. E non c'è terra della Francia o dell'Italia, in cui la fratellanza dei due popoli non si sia affermata con qualche episodio speciale.

Così, ad esempio, a Saint Dizier è stata gittata la prima pietra di un monumento destinato a ricordare un fatto d'armi glorioso per quella città, nel quale ebbe parte anche un italiano, l'ingegner Marini.

Nel bozzetto di questo monumento, di cui diamo il disegno, con gentile pensiero gli artisti hanno voluto dare un posto d'onore a questo valoroso italiano

Il monumento di St. Dizier.

Il monumento celebra l'assedio di Saint Dizier del 1544 sostenuto per 44 giorni contro il grande esercito di Carlo V, con tanto eroico valore da sventare il piano d'invasione della Francia preparato d'accordo fra Carlo V e Enrico VIII re d'Inghilterra.

I due sovrani si erano dato convegno sotto le mura di Parigi. Ma la lunga resistenza di Saint-Dizier dette agio a Francesco I di riunire truppe numerose e minacciare le comunicazioni di Carlo V. Così l'imperatore dovè decidersi a firmare la pace di Crespy.

Il monumento consta di sette statue di bronzo.

Al primo piano è il conte di Saucerre, che fu l'anima della difesa. L'eroe è rappresentato, dirigendo con la spada alla mano, la resistenza contro l'assalto del 15 luglio, e indicando con la sinistra i punti da difendere. Alla sua sinistra giace, mortalmente ferito, il capitano Lalande. Alla destra è l'ingegner Marini, che con la sinistra tiene i piani delle fortificazioni, mentre con la destra impugna un'azza per partecipare al combattimento.

Al secondo piano del monnmento quattro personaggi simbolizzano la popolazione di Saint-Dizier, che difende la città. A destra dietro il Marini, è un vecchio, coperto dall'elmo che impugna un'alabarda; a sinistra, a fianco al capitano Lalande, un fanciullo getta pietre sugli assalitori, mentre una donna precipita sui nemici una delle pietre del bastione, crollato sotto le bombe.

E all'ultimo piano, un giovane suona la tromba chiamando i difensori alla breccia.

Alle spalle del gruppo dei difensori, sopra un piedistallo, rappresentante una delle fortificazioni rovinate dall'artiglieria, è la statua della città di Saint-Dizier, impersonata in una giovane di grande bellezza, che sostiene la bandiera della Francia, piantata sopra un bastione.

Il monumento è opera dello scultore René Carillon e dell'architetto Emile Ferrand. Il Carillon, già conosciuto per altre pregevoli opere, si rivela ora, benchè giovane, uno dei più valenti scultori della Scuola francese.

L'*HOME* OLANDESE

Da noi in Italia saranno poche decine di anni dacchè si è cominciato a scoprire la grazia, il *charme* della casa, dell'*home*: l'olandese in questa scoperta ci ha preceduto di tre secoli. È certo che questo è il popolo in cui la borghesia, l'ambiente borghese — cioè le vita agiata, serena, abbondante delle classi medie — si è formato prima, e prima e più forte si è sviluppato il sentimento della vita famigliare e domestica.

Questo salta all'occhio quando si gira per i musei dell'Olanda, ad Amsterdam, all'Aia, a Rotterdam: davanti a Van Steen, ai Dowe, ai Van Ostade, ai Pter von Hoock, che rappresentano veramente oltre che un godimento estetico, anche un documento sociologico.

Mentre noi ci lasciavamo rapire in visioni ascetiche, o nella rappresentazione di scene sacre, oppure di cose classiche e pagane, cercando la purezza della linea e della forma — l'olandese già alla metà del quinto secolo si raccoglieva nell'intimità della sua casa e della sua famiglia, e col suo boch e colla sua pipa faceva, come quel personaggio di Molière, della poesia senza saperlo, ritraendo tutte le semplici e pur così saporite scene e avventure della vita giornaliera.

Vedete le scene, rappresentate da pittori contemporanei di Carpaccio, del Veronese, del Tiziano.

È un Van Gheen. La famiglia è tutta raccolta intorno alla tavola nella stanza dopo il pasto, la nonna fa ballare sulle ginocchia il suo beniamino, il padre fuma la pipa e sorride beatamente, la madre rattizza il fuoco nella stufa, un bambino suona e un altro balla, un gatto mangia gli avanzi della colazione in un piattino...

Sempre tutti questi quadri riboccano di bambini, di cani, di gatti, di uomini che fumano, che bevono, di donne affacendate intorno alla pentola.

Altro Van Gheen. Il risveglio dei piccini la mattina di S. Nicola: i buoni trovano le loro scarpette piene di dolci e di giuocattoli, i maschietti gonfian le guancie per dar fiato alle trombe, le piccine contemplano le bambole — solo un bambino cattivo non ha trovato niente e piange disperato: ma una sorellina viene a consolarlo e io tira per la manica pronta a dividere coi lui le sue ricchezze, mentre la madre intenerita guarda con compiacenza.

Non pare una scena da giornale illustrato domenicale nell'anno di grazia 1904? ed è una cosa veduta, sentita e ritratta quattro secoli fa!

Poi la scena cambia, è una scuola serale popolare di Gerard Dowe. Non vi esiste ancora la luce elettrica, ma sotto la luce vacillante delle candele la scena non è meno caratteristica: — intorno al maestro due ragazzette gli fan correggere il loro compito, più in là un altro ripete la lezione, e un altro ricopia il tema.

Si vedono i banchi, la lavagna le predelle...

In un altro quadro di Van Ostade, che rappresenta un'osteria si vedono dei contadini che leggono — non oso dire dei giornali — ma certamente qualche cosa che ne fa le veci, una cronaca, un gazzettino.

E ancora un quadro di Gerard Dowe: Una donna che cuce seduta vicino alla finestra, un vecchio di cui non si vede che la schiena, chino verso la stufa, fuma voluttuosamente... Ma che tranquillo e delizioso senso d'intimità! attraverso la vetrata si sente la giornata fredda e nebbiosa: nella casa tiepida, lucida, silenziosa si sta bene; il quadro, magnifico, non intende rappresentar altro.

O ancora — davanti alla tavola preparata e provvista abbondantemente, di pane, salmone, uova, formaggio, una vecchia colle mani giunte recita una troppo lunga preghiera, il gatto impazientito tira colla sua zampetta la tovaglia per avvertirla che è ora di finir la preghiera e d'incominciare il pasto...

Ma non la finirei più se volessi citare tutti i quadri di genere, ingenuamente deliziosi, e tutti i particolari degli antichi quadri olandesi.

Ad ogni modo essi provano quanto sia antico qui il culto dell'ambiente domestico e servono a spiegare come gli olandesi moderni possiedano veramente il senso della « home », una competenza, una raffinatezza, un'intendimento per tutto quello che è la casa — che noi non abbiamo e che è veramente degno d'esser veduto ed ammirato.

* * *

Come da noi popoli meridionali, si ha il culto della civetteria, della bellezza della persona — qui vi ha il culto della casa.

Una donna qui preferisce avere una bella casa che non una bella acconciatura.

Precisamente come in certi paesi, Parigi per esempio, in una direzione opposta, il culto della persona coltivato di lunga mano ha dato luogo a una grande sapienza, e ad una squisita raffinatezza nell'eleganza e nell'intendimento del vestiario — qui il culto della casa perseguito da secoli ha dato luogo a un sopraffino intendimento della

---

Appendice del SECOLO, 23-24 Agosto

MASSIMO VILLEMER 55

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Senti... riprese la signora Grandier; io voglio dirti tutto il mio pensiero... Io penso, Giovanni mio, che in questa casa debbano presto accadere cose gravissime. Il principe si compromette... il principe corre ciecamente verso il disonore... Trascinato da quella miserabile, egli scivola a poco a poco, con lei, verso l'abisso!

— Ah! se egli si stancasse, finalmente di quella donna e ritornasse a Regina!

— Regina lo respingerebbe!

— Oh! no!... Certo, ella gli perdonerebbe perchè egli è il padre di Bérangère.

— Ma come potrebbe dimenticare?...

« Ah! riprese la signora Grandier; se non è ancora morta, mia figlia, non è certamente perchè quell'uomo l'ha risparmiata!... Un giorno andrò da lui e gli domanderò conto della sua vita e dell'onore del nome di mia figlia e della piccola Bérangère!

— Oh! signora... Voi farete questo?...

— Dovresti conoscermi abbastanza per sapere che nessun ostacolo può arrestarmi, quando si tratti della mia povera Regina!

— Mio Dio!... Io penso spesso, signora, che la fortuna non sorrise mai nè a voi, nè a me, e nemmeno alla mia povera mamma, rimasta inconsolabile dopo la misteriosa scomparsa della nostra cara Lidia!... Dovrei dire, anzi, dopo la sua morte, poichè certo non rivedremo mai più quella sventurata fanciulla!

« Se ella vivesse ancora, sarebbe venuta, certamente, a implorare il perdono di sua madre, l'oblio della sua colpa... Certo sapeva, infatti, che il perdono e l'oblio non le sarebbero negati...

— Anch'io, mio buon Giovanni, penso che la povera Lidia sia morta!

— Ah! perchè, signora, non mi lasciate uccidere quell'uomo?... Vostra figlia, ormai, si sarebbe consolata, e voi non dovreste temere il disonore che minaccia il nome dei Kerandal!

— Regina non ti avrebbe mai perdonato, se le avessi ucciso il marito... E forse sarebbe già morta!

Seguì un breve silenzio. Poi, la signora Grandier riprese:

— Ma non pensiamo più al passato!... Pensiamo soltanto all'avvenire... Come ti dicevo dianzi, ho deciso di andare dal principe, per domandargli conto della sua condotta... Voglio sapere, anche, se sia vero che Claudia abbia ereditato o stia per ereditare cinquanta milioni...

« Tu mi consigli di non realizzare il mio progetto, e forse hai ragione... Ma io andrò ugualmente dal principe!

Poco dopo, Morgan si accommiatò, ed uscì, lasciando sola la signora Grandier.

Egli aveva bisogno d'aria, di moto... Il ricordo di Claudia gli tormentava l'anima e il cuore, non gli lasciava pace...

Egli errò lungamente per Parigi, come un'anima in pena.

Quantunque piovesse, passeggiò per lunghe ore sulle ripe della Senna, ed annottava già, quando infine si decise a rincasare.

Sulla soglia dell'abitazione della portinaia, vide una fanciulla che sembrava aspettar qualcuno, ansiosamente.

— Ah! buona sera, Margot! le disse sorridendo.

— Buona sera, signor Giovanni.

— Siete stata da mia madre?...

— Ho passata con lei una parte del pomeriggio... È sempre tanto triste, la povera signora Morgan!

— E voi siete tanto buona e tanto compiacente, per lei, signorina Margot!

— Sono veramente felice quando posso tenerle compagnia e conversare con lei, lavorando.

— Ed ora, certo non è finita, la vostra giornata di lavoro... Come ogni sera, state per ritornare, suppongo, a vendere i vostri fiori!

— Eh! sì!... Ma stasera rincaserò presto... mi concederò un pò di riposo.

« D'altronde — soggiunse ridendo — i miei fiori sono già venduti. Devo portare a una signora che abita sul *boulevard* Malesherbes un gran canestro di rose e di violette.

— E chi è, quella signora?...

— Ah! ecco!... Questo è un segreto!

— Avete dei segreti per me?... Pel vostro vicino che vi vuol tanto bene?... Oh! Margot!...

— Se vi dicessi il nome di quella signora, vi rattristerei... mormorò allora la bella fioraia, i cui occhi si velarono.

— Ah! capisco!... esclamò Morgan.

— Si tratta della signora Valesco!

— No... Della principessa di Kerandal!... replicò Margot.

— Io conosco una sola principessa di Kerandal, che sta a Rotheneuf... La donna alla quale porterete i vostri fiori, non ha diritto a quel nome!

« Anzi, dovreste dirglielo! e se vi domandasse da chi lo avete saputo, potreste rispondere che ve l'ho detto io, Giovanni Morgan!

— Ah! dovrei raccontarvi ancora molte altre cose!... soggiunse Margot. — Ma ve le racconterò domani, o anche questa sera, se per caso v'incontrerò.

— Preferirei stasera...

— Ebbene... Mi aspetterete sulla piazza dello Châtelet, dove vi raggiungerò alle nove.

— Benissimo... Arrivederci!

La giovane fioraia lasciò Giovanni ed entrò nella casa della portinaia, la quale le voleva molto bene e le preparava, ogni sera, una scodella di eccellente minestra.

— A tavola!... a tavola!... le disse quella buona donna. Il nostro pranzo sarà frugale, come al solito. Ma posso assicurarvi che il brodo che so fare io è veramente straordinario!... Dopo la minestra, un po' di formaggio e un buon bicchier di vino... e avremo pranzato!

— Mangiando sempre così non avremo mai la gotta!... È questo un vantaggio del regime a cui deve adattarsi la povera gente, e, davvero, non è disprezzabile!

La Julien — così si chiamava la portinaia — non si stancava di guardare e di ammirare Margot, quell'adorabile biondina che sembrava ancora una bimba.

Margot non doveva avere più di diciassette anni, ma, per la sua rara bellezza, era già molto corteggiata.

Da nove mesi, abitava in quella casa, una cameretta al sesto piano, per la quale pagava centodieci franchi all'anno.

Soleva alzarsi all'alba, per recarsi ai Mercati, dove si provvedeva dei fiori che poi vendeva durante la giornata.

Ella era nata in un sobborgo, da poveri operai che erano morti di colera poco tempo dopo la sua nascita.

A Parigi, la gentile orfanella non aveva altri parenti che Giulietta e Cirillo Roscoff. — Fin dall'infanzia, guadagnava da vivere vendendo fiori.

Talvolta, ritornando dai Mercati, ella passava da via Montorgueil, dove faceva colazione con Giulietta, la quale, in fondo, era una buona donna. — Poi, col suo canestro, la graziosa fioraia ritornava al suo solito posto, davanti al portone d'un vecchio palazzo di via Saint-Florentin.

In quel quartiere, tutti la conoscevano e l'amavano pel suo buonumore e per la sua grazia.

Un giorno, Claudia, come per sfidare l'opinione pubblica, era ritornata in via Saint-Florentin, vi aveva trovato Margot, e l'aveva pregata di portar fiori ogni mattina al suo palazzo del *boulevard* Malesherbes.

La giovane fioraia non aveva mai dimenticata la bella signora alla quale nel passato aveva portati tanti mazzi di fiori contenenti lettere profumate, scritte da un uomo... certo da un amante.

E di queste, appunto, e di molte altre cose ancora, ella voleva parlare, quella sera, a Giovanni Morgan...

casa, di quello che la può far bella, comoda, cara.

La prima volta che noi entravamo in una di queste case credevamo si trattasse di un'eccezione, della casa cioè di una persona di gusti raffinati — ma ci siam dovuti presto persuadere, grazie all'ospitalità olandese che ci apriva così festosamente espansiva tutte le sue porte, che non si trattava di eccezioni, e che qui ogni famiglia della media borghesia — professori, mercanti, medici, possiede uno di questi *home* deliziosi. *Paola Lombroso.*

DISCUSSIONI ASTRONOMICHE

La lotta fra la scienza e l'empirismo.

Non ci saremmo mai aspettato che una polemica intorno a una teoria astronomica iniziata dal signor Isidoro Baroni, avesse a procurarci la visita dell'usciere. E invece il signor G. B. Olivero ci manda col mezzo suddetto, questa risposta sul moto della terra, che ci affrettiamo a pubblicare per non disturbare un'altra volta, dopo Galileo, i tribunali a fare la discussione sul sole.

E domani daremo la lettera inviataci dal generale Ballatore.

Il giornale *La Tribuna* nel suo n. 200 in data 19 luglio 1904 accordava ospitalità ad un articolo firmato Carlo Ballatore maggior generale (persona che non ho l'onore di conoscere) nel quale articolo si parlava favorevolmente di un trattato di astronomia che, frutto di lunghi e pazienti studi io ebbi a pubblicare, e fra le altre cose, l'illustre generale ebbe a scrivere averne cavata una impressione che conserverà sino a prova contraria che certo non verrà. Ahimè! quel trattato e quell'articolo laudativo del gen. Ballatore turbarono i sonni e la digestione di un cap. Isidoro Baroni che nel n. 1374 del giornale il *Secolo* ebbe a gratificare la povera opera mia del titolo di *Delirio astronomico* ed a criticarlo con frasi eccessivamente severe e forse non consentite dal Codice penale. Ecco il n. 200 del giornale *La Tribuna* sovra ricordato disse che forse il mio sistema solare era un'utopia, e non me l'ebbi a male perchè so come tutte le nuove invenzioni, la teoria della caduta dei gravi, il pendolo, il vapore, la elettricità, ecc. ecc., al loro apparire siano state cresimate utopie anche da sommi ingegni. Ma opportunamente *La Tribuna* (loc. cit.) soggiunse: « Quante volte l'utopia dell'oggi non è diventata la realtà di domani! » Da questo giudizio a quello del cap. Isidoro Baroni che vorrebbe si aprissero le porte di un manicomio a me ed a quanti fecero buon viso al mio sistema ci corre immensa distanza!

Allorquando Galileo divulgò la teoria del moto della terra e della stabilità del sole, sfatando così la biblica storiella di Giosuè che impose al sole di arrestarsi (non per fecondare la terra, nota il Guerrazzi, ma per illuminare una strage) fu detto più che utopista ed il suo « eppur si muove » detto nelle carceri del Sant'Uffizio fu reputata una eresia. Ebbene, chi al giorno d'oggi oserebbe dubitare che la terra si muova? nemmeno il cap. Isidoro Baroni per quanto si mostri coraggioso.

Certo il mio sistema è in urto con quello di Copernico di cui il capitano Baroni è fedele ostinato seguace; ma già Orazio aveva scritto che « multa renascentur quae jam cecidere cadentque qua nunc sunt in honore », ed io proprio non ci posso far nulla se il sistema Copernicano ha fatto il suo tempo perchè impossibile a dimostrarsi con le leggi della meccanica e della geometria, a segno che lo stesso Baroni ebbe ad asserire alla recisa che il copernicanismo si insegna ai bambini siccome dogma? Se invece il sistema oliveranico si dimostra in modo irrefragabile con la geometria e la meccanica, si avrà da invocare nientemeno che la camicia di forza per l'autore e suoi aderenti, e si avrà da intimare come fece il capitano Baroni a tutti gli astronomi dell'Universo di farla finita e non più curarsi della teoria Oliverana?

Le colonne di un giornale, massime a questi lumi di luna e di guerra russo-giapponese, sono poco adatte per lunghe dissertazioni astronomiche. Ma piuttosto che soffocare con le ingiuste e le dogmatiche affermazioni una discussione, ed imporre ai dissidenti la cuffia del silenzio, c'è un mezzo semplicissimo perchè o si scriva l'*ei fu* sul sistema Copernicano, oppure non si abbia più a parlare di me e del mio cosidetto delirio astronomico; ed è che il capitano Isidoro Baroni accetti una buona volta la sfida che proposi per lettera senza aver avuto l'onore di una risposta, e che riproduco in coteste ospitali colonne del *Secolo*.

Si convochi un'adunanza di astronomi e davanti ad essa o il capitano Baroni dimostrerà con le inflessibili leggi della geometria e della meccanica che il mio sistema basato sulla Lemniscata 8 del meridiano del tempo medio è impossibile, oppure io riescirò a dimostrare che la mia teoria è meccanicamente e geometricamente vera; e il verdetto degli astronomi dirà da che parte stia il delirio, ed a quale dei combattenti si debba imporre la cuffia del silenzio.

Ed ecco la concisa e calma risposta che contrappongo al tutt'altro che cortese articolo inserto nel N. 1374 di codesto accreditato giornale.

Carignano, agosto 1904.

G. B. Olivero.

GLI ITALIANI IN TUNISIA.

Telegrafano da Tunisi, 22:

D'Anthouard, delegato della residenza, è giunto sabato mattina a Kelibia, piccola città della costa occidentale dominata da un antico forte spagnuolo, e dove è numerosa la colonia italiana.

D'Anthouard ha percorso la città e si è informato dei bisogni della popolazione, che gli ha fatto una rispettosa accoglienza.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

I giapponesi respinti — I russi riprendono Ta-Ku-Sciang — Le condizioni della città — Il *Novi Krai* sospende le sue pubblicazioni perchè non ha più carta — Terribile esplosione di mine — Il malcontento a Tokio — Giornali processati per aver pubblicata la verità.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Se dobbiamo credere alle notizie di stamane, i giapponesi, dopo che Stoessel rifiutò di arrendersi, si preparano a dare l'assalto generale a Port Arthur, ma finora pare che i loro sforzi non abbiano avuto successo e che siano stati sempre vittoriosamente respinti dai russi, con grandissime perdite.

Interessante è questo telegramma del *Daily Telegraph* da Cefù: « La situazione a Port Arthur, il 18 corrente — dice il corrispondente — era, secondo notizie attendibili come segue: I giapponesi non hanno fatto alcun progresso materiale dal giorno che hanno occupato il colle del Lupo e il colle Verde, cioè dal 31 luglio.

L'altura di Ta-Ku-Sciang, che si trova a est venne ripresa dai russi. A ovest, lungo la baia dei Piccioni, i giapponesi hanno preso alcune opere di terra, di nessuna importanza, ma tutte le posizioni forti sono ancora in mano dei russi, i quali hanno tagliato tutte le piante per poter aver libero il tiro dei cannoni fino al mare.

I giapponesi subirono degli scacchi, anche presso il Colle del Lupo, d'onde furono respinti dai russi che li attaccarono alla baionetta. I russi, col loro fuoco continuo, impedirono ai giapponesi di montare i grossi cannoni di assedio. Tuttavia le granate giapponesi, danneggiarono la città. — È difficile avere notizie precise sulle condizioni della città, si sa però che numerosi edifici furono incendiati, che la banda ha cessato di suonare regolarmente, che il giornale *Novi Krai*, ha pure cessato le sue pubblicazioni, perchè non aveva più carta e che i soldati sono molto affaticati pel continuo combattere.

Un rifugiato, persona autorevole, che fu presente all'attacco il 16 corrente, fatto contro la posizione centrale della fortezza, dice che quando i giapponesi si avanzarono, i russi non spararono nè un colpo di fucile, nè un colpo di cannone: il solo rumore che si sentiva era quello della fanteria giapponese in marcia. Ma improvvisamente si udirono numerose ed assordanti esplosioni e si alzò da terra una nuvola altissima di polvere e di pietre. Erano alcune mine russe che eran state fatte esplodere. Al dissiparsi di questa nube, si vide il terreno coperto di cadaveri giapponesi, orrendamente mutilati. Solo pochi minuti prima uno splendido esercito si avanzava come in parata!

Vi sono quattro aree minate che non sono ancora state fatte esplodere.

Fin qui il *Daily Telegraph*. Da altre fonti abbiamo notizie che farebbero sospettare che veramente i giapponesi abbiano subiti degli scacchi sotto la fortezza e che trovano l'impresa molto più ardua di quel che credevano.

Telegrafano infatti da Tokio al *Daily Mail*: « Qui si crede che le cose vadano per le lunghe intorno a Port Arthur, perchè i giapponesi non hanno trovato ancora una base opportuna per l'artiglieria; i bombardamenti tentati finora furono solamente indiretti, e si crede, che dei grossi cannoni d'assedio siano andati a fondo quando il trasporto *Itakumaru* venne affondato dalla squadra di Vladivostock, e che ciò sia la causa del ritardo nel dare l'assalto finale.

Molti giornali giapponesi vennero processati per avere pubblicato notizie riguardanti Port Arthur, e questi processi fanno credere che i giapponesi abbiano realmente subito grandi perdite sotto la fortezza e non abbiano fatto molti progressi. »

Dal canto suo la *Reuter*, secondo telegrammi da Cefù, arriva ad ammettere possibile che l'assalto finale giapponese non riesca affatto, e annunzia: « Se il grande assalto sarà respinto è probabile che i giapponesi si decidano per un lungo assedio. »

L'odissea del « Novick. »

L'incrociatore russo *Novick* che era riuscito a salvarsi nella battaglia del 10 agosto, pare che abbia dovuto riparare, molto danneggiato nel porto di Korsakoff, nell'isola penale di Sakalin. Non si hanno ancora i particolari della battaglia, ma certo vi è stato un lungo inseguimento e poi una lotta accanita, in cui la superiorità numerica dei giapponesi e le condizioni migliori delle loro navi, dovevano necessariamente avere il sopravento.

I combattimenti contro il *Novick* sono stati due: uno sabato nel pomeriggio, e uno ieri mattina. I giapponesi non ebbero perdite; solo uno degli incrociatori che inseguivano il *Novick* che è il *Tsushima*, fu danneggiato nel suo deposito di carbone.

Il *Novick* si trovava ieri nel porto per metà affondato nell'acqua e faceva immaginare ciò che è avvenuto.

L'ammiraglio Kamimura, dopo la battaglia del 14, in cui ha affondato il *Rurick* ha distaccato due dei suoi migliori incrociatori e cioè il *Chitose* e il *Tsushima*, e li ha mandati a nord per intercettare la rotta del *Novick*. Questo, probabilmente, trovandosi sbarrato lo stretto di Tsugaru, procedette ancora a nord, nella speranza di passare per lo stretto di La Oerouse, che divide l'isola di Yes da quella di Sakalin.

I due incrociatori giapponesi erano inferiori per velocità al *Novick*; ma quest'ultimo, evidentemente, non doveva avere più la sua velocità nominale di 25 nodi all'ora, e probabilmente anche non aveva più carbone. Infatti, il *Novick*, era stato in alto mare dieci giorni, senza mai potersi rifornire di carbone.

Dapprima scese lungo la costa di Corea, poi passando nel Pacifico, girò a est tutte le isole giapponesi.

La fine di questo incrociatore, interessa molto il pubblico, perchè il *Novick* era stato il De Wet di questa guerra e si è molto distinto per la sua agilità, il suo coraggio e la sua abilità, tanto da strappare gli elogi perfino agli avversari.

Un telegramma da Tokio, dice che i giapponesi apprezzano naturalmente il fatto che il *Novick* sia messo fuori di combattimento, ma nello stesso tempo esprimono per ragioni sentimentali, il loro rincrescimento per la fine del povero incrociatore.

Abbastanza sangue!

Ci telefonano da Parigi, 22:

È molto notato uno splendido articolo di Enrico Rochefort nel giornale l'*Intransigeant*, intitolato: *Assez de sang!*

Egli dice che i giapponesi hanno dimostrato le loro qualità militari, il loro patriottismo e la loro energia; che la Russia ha resistito valorosamente all'esercito giapponese e che ormai le potenze dovrebbero intervenire e proporre una mediazione fra le due parti belligeranti.

L'articolo, così termina:

« I principii della più elementare umanità, come i più evidenti interessi europei, domandano dunque agli interessati di chiudere senza ritardo la spaventevole piaga dalla quale scorre a fiotti il sangue di due popoli.

« La Russia come il Giappone hanno provato che i tempi eroici non sono ancora passati e non è certo questo un motivo per sacrificare tanti eroi. »

PALLONI CHE LANCIANO BOMBE.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Dei palloni sono stati segnalati in Transbaikalia. Il primo aereostato fu visto alla stazione di Adrianovski; era munito di proiettori, coi quali esplorava il terreno. Gettò due bombe, che cagionarono dei danni materiali.

Il secondo pallone fu segnalato al disopra della stazione di Myssovsky, seguì il Baikal e scomparve nella direzione del sud.

Questi palloni portavano degli orifiamma coi colori del Mikado.

La partenza degli addetti navali da Port Arthur.

Si ha da Tsingtau, 21:

Il capitano Hoffmann addetto navale britannico ha lasciato Port Arthur il 18 corrente imbarcandosi sopra una giunca. Egli ha dichiarato ad un giornalista che lo ha intervistato che il capitano Mac Allay addetto militare degli Stati Uniti aveva lasciato la baja del Piccione il 14 corr. in una giunca diretto a Cefu e che il capitano Curveville addetto militare francese ed il luogotenente Gylyenheim addetto militare tedesco erano partiti il 17 corrente in una giunca diretti a Shangai e Chouana.

Ha soggiunto che furono raccolti a dieci miglia da Port Arthur da una torpediniera e condotti a bordo di un incrociatore.

L'addetto navale tedesco si recò la mattina del 19 a far visita a bordo dell'incrociatore *Nisshin* all'ammiraglio Mimacka il quale ordinò all'incrociatore *Yazcama* di condurre l'addetto navale a Tsingtam. L'addetto navale aveva lasciato i bagagli e le carte nella giunca che doveva arrivare a Cefu.

Il capitano Hoffmann ha detto che i giapponesi sono stati molto cortesi verso di lui e che l'ammiraglio Togo gode di eccellente salute a bordo della corazzata *Mikasa*.

Minaccie e complicazioni a Shangai.

Si ha da Shangai, 21:

Una torpediniera giapponese è entrata a tutto vapore a Shangai seguita dalla controtorpediniera americana *Chauncey*. La torpediniera giapponese si ancorò di fronte a Cosmolitain Doch ove si trova l'*Askold*. Subito dopo la controtorpediniera americana *Chauncey* inalberò i segnali di combattimento e si ancorò tra il Doch e la torpediniera giapponese.

Il *Taotai* ha telegrafato chiedendo un incrociatore cinese. Due controtorpediniere americane ricevettero l'ordine di tenersi pronte a proteggere la neutralità della Cina. Un pilota estero dice di aver scorte a 60 miglia da Shangai una corazzata e due incrociatori giapponesi.

Il vapore *Haiping* arrivato annunzia di aver visto ieri la squadra giapponese a fuochi spenti al largo dell'isola Gutloff.

Un altro forte conquistato dai giapponesi.

Telegrafano da Cefù, 22 (mattina):

I giapponesi respinsero i russi dalla Baja dei Piccioni e conquistarono il forte posto all'estremo nord della linea delle difese occidentali.

Tuttavia l'artiglieria russa impedisce ai giapponesi di occupare effettivamente la Baja e il forte.

Invio di tre sottomarini a Vladivostock.

Telegrafano da Londra, 22:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Bruxelles, 21 che tre sommergibili del tipo francese *Delfino* costruiti in Francia sono stati spediti per la Francia a Vladivostock.

Le spese di guerra del Giappone.

Lo *Standard* ha da Tokio:

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato, le spese di guerra del Giappone si sono elevate a 24.500.000 di *yens*.

Un prete russo dell'equipaggio del *Rurik* è stato rilasciato e consegnato al console francese a Nagasaki.

I giapponesi contro Mukden.

Telegrafano da Mukden, 22:

L'opinione si diffonde qui che i giapponesi non hanno intenzione di attaccare Liao-Yang. Secondo i loro movimenti e le loro informazioni ottenute, è più probabile che cerchino di dare battaglia nei dintorni di Mukden.

La pioggia non ha danneggiato la ferrovia. Vi fu un piccolo scontro il 19 a sette miglia all'est di Liao-Yang sulla strada di Motienling, ma questo combattimento ha avuto poca importanza. Le pioggie hanno resa la pianura impraticabile.

L'esercito giapponese si è ritirato sulle alture.

Le crociere delle navi russe.

Telegrafano da Durban, 21:

Uno *steamer* giunto oggi annunzia che una nave da guerra sconosciuta, ma si crede essere russa, era al largo del Capo di San Francisco il 18 corrente.

GLI ORANCHOS CONTRO I TEDESCHI

Telegrafano da Kimberley, 21:

Secondo notizie venute da Upington, trentamila indigeni oranchos, bene armati, si sono uniti agli indigeni herreros contro i tedeschi.

Un piccolo campo del Damariland, con una sessantina di uomini, percorre le regioni del fiume Ba, disarmando gli agricoltori e sequestrando il bestiame.

IL SOCIALISMO e la questione irredentista

Una lettera di Ricciotti Garibaldi.

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Ricciotti Garibaldi scrive da Riofreddo una lettera al *Corriere* di Genova, a proposito dell'intervista avuta dal corrispondente romano dello stesso giornale sulla questione dell'irredentismo.

Ricciotti Garibaldi fa una polemica abbastanza vuota coll'on. Bissolati: dice che il ministro Tittoni gli sarà grato e si sbottonerà con lui.

« Io spero — continua la lettera — che l'on. Bissolati vorrà comunicare anche a noi queste notizie, quando le avrà raccolte da sua eccellenza Tittoni. (!) In caso l'onorevole Bissolati potrà rivolgersi anche all'onorevole conte Goulokowski, cancelliere dell'impero austro-ungarico, al quale egli indica in un modo *così lucido e suggestivo* (cappello del *Tempo* all'intervista di « Sobrero » con l'on. Bissolati) quali siano le mene degli irredentisti italiani e come sanno utilizzare « questo nostro chiasso irredentista » per la sua diplomazia antiitaliana!

« Questo nella storia socialista italiana va registrato sotto il *viva l'Austria*, a Trieste, degli onorevoli Morgari e Todeschini. Per molto meno ho visto piantare quattro palle nella schiena ad un uomo.

« Ciò che evidentemente brucia di più all'on. Bissolati è che questo proposto convegno socialista è chiamato da tutti una vana montatura e una scenografia settaria (sono sue parole) tanto più che non è una invenzione socialista italiana. Fu prima proposto dai socialisti svizzeri ed anche questi ne ebbero l'idea, probabilmente, dalla mia proposta di quasi un anno, fa di tenere cioè un Congresso di delegati di tutte le nazionalità austriache e balcaniche. Io ho già dichiarato pubblicamente che sono completamente in favore di questo tentativo dei socialisti italiani, perchè tutto ciò che può mettere un argine alle turbolenze austriache verso i nostri compatrioti al di là del confine, non può essere che una cosa ben fatta, anche con i metodi evolutivi. Ma possono levarsi dalla testa i nostri socialisti che questo loro Congresso possa tosto influire sul fatale progredire delle cose.

« Anzi mi permetto di dare un consiglio: provi pure il socialismo italiano a venire in soccorso del nazionalismo con metodi propri, ma si guardi bene dall'osteggiare questo sentimento nazionale quando questo crede — come fa ora — di seguire quelle orme che portarono l'Italia alla quasi sua unità, perchè altrimenti potrebbe, nell'opinione pubblica, precipitare quel movimento di decadenza che già da qualche tempo travaglia il presente Partito Socialista italiano. »

Il nostro giudizio su questa lettera è molto semplice e cioè: Ricciotti Garibaldi farebbe meglio a scrivere meno.

LE SCOPERTE

DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA MARINA

Abbiamo da Spezia:

(R). La Commissione d'inchiesta sulla regia Marina che è qui da alcune settimane, fra i tanti abusi che ha rilevati in questo grande labirinto che si chiama il regio Arsenale, ha scoperto che alcuni operai che si volevano far figurare a lavorare sopra una o sull'altra nave, invece venivano trasportati al porticciolo, e con materiale di non comune valore sbarcavano per recarsi al padiglione annesso al circolo di Marina ove eseguivano dei lavori di impianto e di abbellimento.

Si noti che il materiale usciva dai magazzini dell'arsenale e figurava come destinato a lavori di bordo.

Trattasi di molte migliaia di lire che non si sa come saranno giustificate dalla Giunta di ricezione.

Gli operai sorpresi ebbero paura a confessare, ma la Commissione li assicurò che nulla sarebbe loro toccato di male.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Smentita di un incontro.

22 agosto, *ore 11 ant.* — (*Vice*). Si smentisce la notizia di fonte austriaca di un prossimo incontro del ministro Tittoni con Goluchowski.

L'abolizione della cinta daziaria.

In questi due mesi hanno abolito, o stanno per abolire la cinta daziaria i comuni di Forlì, Imola, Tortona, Borgo S. Donnino, Terlizzi, Bisceglie, Mugnano, Matera, Rionero in Volture, e Francavilla Fontana.

Sono poi in corso opportuni studi e deliberazioni per abbattere la barriera daziaria presso le amministrazioni comunali di Pisa, Parma, Udine, Massa, Siena, Lecce, Perugia, Lodi, Faenza, Gallipoli, Conigliano Calabro e Ostuni. E tale movimento accenna ad allargarsi.

Lo stato del tenente Arciprete.

Lo stato del tenente Arciprete, vittima dell'incidente aereostatico a Terni, migliora sensibilmente.

Ieri si recò a visitare ferito il generale Besozzi, comandante il corpo d'armata.

Per il Policlinico.

Il ministro del Tesoro, in seguito a richiesta del ministro della Pubblica Istruzione ha provveduto per l'emanazione del decreto reale che autorizza la prelevazione di lire 50 000, dal fondo di riserva per le spese impreviste, allo scopo di fornire i primi mezzi necessari pel trasporto e per l'insediamento delle due cliniche generali medica e chirurgica, nel policlinico Umberto I.

Le difficoltà pel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

22 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Da quando sono incominciate le trattative coll'Austria-Ungheria per i trattati di commercio, le difficoltà per addivenire a una conclusione sono apparse così evidenti, specialmente in seguito all'ultima sospensione delle trattative col relativo viaggio dei delegati austriaci a Vienna, che gli stessi organi ufficiosi non hanno potuto tenerlo nascosto, giungendo persino a dire che il futuro trattato non sarebbe stato un buon trattato.

Ora, da alcuni giorni le trattative sono state riprese nella frescura di Vallombrosa, ma un'intesa tra i delegati per addivenire alla conclusione di un trattato qualunque, sembra ancora lontana. Oggi anzi si è diffusa la voce, che vi trasmetto per debito di cronaca, secondo la quale le trattative per un accordo sarebbero andate fallite.

Naturalmente nelle sfere governative si mantiene in proposito il più assoluto riserbo, e si dice solamente che le pratiche tra i delegati sono lunghe e laboriose.

Cooperative per la pesca.

La recente legge in favore della pesca e dei pescatori, intesa a favorire con equi provvedimenti il movimento cooperativo in questa classe di lavoratori del mare, tanto bisognevole di assistenza, ha cominciato a dare i suoi primi frutti.

Al ministero dell'Agricoltura, è giunta notizia che una importante cooperativa di lavoro tra i pescatori è sorta in Burano, allo scopo d'essere in grado di usufruire dei benefici che saranno accordati alle Società Cooperative di lavoro e produzione, quando esse siano unite in sindacato per ogni singolo compartimento marittimo.

Per l'analisi dei concimi e foraggi.

Per decisione dell'on. Rava, l'Italia fu rappresentata alla conferenza internazionale al Lussemburgo, per l'unificazione dei metodi di analisi dei concimi e dei foraggi. Vi presero parte un direttore delle Stazioni Agrarie del Lussemburgo, tre del Belgio, uno della Francia, tre dell'Olanda e il professor Menozzi, direttore della Stazione agraria di Milano.

Ora il ministero comunica che nelle discussioni, circa il metodo italiano di analisi dei perfosfati, le ragioni sostenute dal delegato italiano riuscirono a far porre all'ordine del giorno di una prossima conferenza la discussione del metodo internazionale già concordato in rapposto a quello italiano.

Navigazione fluviale.

Questa sera farà ritorno a Roma il commendatore Emanuelli, incaricato dal Ministero di alcuni studi sulla navigazione fluviale.

Egli presenterà subito la relazione sui lavori compiuti.

Tariffe per le derrate alimentari.

Sono state prorogate fino al 30 giugno del 1905 le tariffe eccezionali per il trasporto delle derrate alimentari.

Concorso per l'Accademia Navale.

È aperto un concorso complementare per l'ammissione di tre allievi alla prima classe dell'Accademia Navale. Possono prendervi parte tutti i giovani nati nel 1885, e seguenti, che all'inizio dell'esame di concorso possederanno la licenza dell'Istituto tecnico nella Sezione fisico-matematica, o la licenza liceale, o quella dei Collegi militari.

Per le prossime manovre di sbarco.

Stamane è giunto a Roma l'ammiraglio Morin, comandante la squadra attiva per conferire col ministro della Marina, onorevole Mirabello, circa le prossime manovre di sbarco.

Il ministro della Marina, che ora si trova a Spezia, giungerà a Roma domani mattina.

Commemorazione di Menotti Garibaldi

Oggi anniversario della m... Garibaldi giunsero alla fam... telegrammi.

Per iniziativa del ricrea... tembre, la commemorazione ... stinto si tenne al Velodromo...

Erano presenti le rappr... i ricreatori liberali di Roma...

È noto che la commemor... stata rinviata al prossimo ... grandi calori della stagione.

Da Parigi

La riapertura delle Camere francesi

22 agosto. — (E.) S... Camere francesi, saranno conv... sione straordinaria pel 15 ... simo.

La morte dell'assassino di Plehwe

Telegrafano al *Journal* ... Corre voce che l'uccisore ... Plehwe sia morto quattro ...

Pare stabilito che ... negoziante di Oufa e che ... zonoff.

Un incendio nella foresta di F...

Ieri è scoppiato un altro ... cendio, nella foresta di F... minaccia di prendere ... come gli ultimi avvenuti...

Corre voce che *delle* ... abbiano visto degli auto... rore la foresta dopo aver ... anzi, pare siano stati fatti ...

Il gran Visir rimane

Telegrafasi da Costantinopoli ... invito del sultano, il gran V... le sue dimissioni.

Il trattato austro-...

22 agosto. — (E.) ... Vienna al *Temps* che i ... ungarici sono giunti a Val... ripreso il loro lavoro, ... suadere l'Italia che non ... nella cifra di franchi ... rebbero fissare come dir... messo in quantità limita... gheria.

Si farebbe forse una ... sui venticinque franchi ... austro-ungarici.

Del resto se si confer... verno italiano disegna di ... mio di esportazione di ... litro, sacrificando così ... interessi dei suoi viticul... troveranno molto facilit...

La morte d'un'amica di Ga...

È morta, nella sua v... la signora Arnaud d... quel signor Arnaud, d... che tanta parte ebbe ne... Repubblica.

La signora Arnaud era ... betta e sposso questi si ... di lei a riposarsi del con...

Un'altra di Leb...

Si assicura che Giacomo ... ratore del Sahara (!?) ha ... i suoi numerosi stabili che ... cia, e di stabilirsi a Bru... la provvisoria sua resid...

Due fratelli anne...

Locarno, 22 agosto. ... le cinque alcuni ragazzi si ... un bagno nel lago.

Due di essi, i fratelli ... Tortelli, uno di sei e l'altro ... annegarono miseramente...

Il padre dei due infelici ... potè a stento essere tra... che gli impedirono di s...

Vittima della ...

San Gallo, 22 agosto. ... segnatore di San Gallo ... mann facendo un'esc... Säntis cadde sulla Schw... gravemente che poco dop...

La protezione dei ... Un'estradi...

Berna, 22 agosto. ... renza internazionale per ... lavoratori aderirono l'In... mania, l'Austria, l'Italia, ... cia e l'Olanda.

È imminente la convoca... renza svizzera.

*** Il Consiglio Feder... all'Italia l'estradizione di ... dannato a Roma per ... falsi e arrestato alla fron... Buchs.

Manovre austriache ne...

Abbiamo da Trieste, 21: (B.) La squadra permanente ... posta delle navi *Habsburg*, ... *Arpad*, *Badenburg* e *Bu*... *yers* e di sedici torpediniere ... provvisamente nelle lagune ... sicurezza nei canali che con... Dirigeva la manovra l'a... La squadra giunta a qual... costa mise in mare scialuppe ... tando rapidamente sulla isola ... e sulla costa friulana un ... con cannoni e mitragliatrici ... fettuò in parecchi punti... in ... seminudi scesero in mare ... sulle spalle.

Pare che si voglia stabilire ... Grado (a pochi chilometri ... gno e a breve distanza dalla ... una stazione di torpediniere ...

Questi, mentre la fioraia pranzava colla portinaia, era a tavola con sua madre e toccava appena i cibi.

Ogni sera, a quell'ora, la madre e il figlio, soli in quel modesto appartamento d'onde la gioia era svanita per sempre, solevano parlare di Lidia, della povera fanciulla scomparsa...

Ma ora Giovanni taceva...

Pareva che egli non pensasse più affatto alla sua povera sorella!...

Egli infatti pensava a Claudia, e fremeva domandandosi che cosa avrebbe saputo quella sera, dalla piccola Margot.

Sapeva perfettamente che questa gli avrebbe parlato appunto di Claudia...

Ma non riusciva a indovinare quali notizie avrebbe potuto averne.

Anche la signora Morgan, d'altronde, era visibilmente inquieta.

Per caso, ella aveva letto, quel giorno, un giornale mondano, nel quale aveva trovate alcune righe riferentisi a Claudia.

Ed ora, osservando Giovanni, che sembrava più triste del solito, comprendeva che il cuore di quel suo figliuolo adorato era ancora pieno di una passione ch'ella aveva creduta estinta per sempre.

Si levò, infine, e andò lentamente ad aprire la finestra.

Anche Giovanni si alzò, e s'avvicinò alla madre, che si era affacciata.

Ella disse:

— So che tu leggi regolarmente i giornali... Certamente, avrai saputo che Claudia è ritornata in Francia, e non capisco perchè tu non m'abbia ancora parlato di questo ritorno...

Giovanni non rispose...

La signora Morgan riprese:

— Dimmi, figlio mio... Ami forse ancora quella donna?

— Sì! l'amo ancora! disse Giovanni, con voce tremante.

— Ah! tu pure, dunque, dovrai soffrire molto, poichè Claudia non ti amerà mai!

Ed ella gli porse il giornale, indicandogli l'articoletto che aveva letto.

Giovanni lesse alla sua volta.

Lo scandalo era completo.

Quel giornale si occupava di Claudia e dei suoi ricevimenti, citando gl'invitati celebri che ella soleva accogliere, trionfante regina di bellezza, nelle splendide sale del suo palazzo.

In meno di tre mesi, Claudia aveva acquistato una riputazione di « grande mondana », spendendo all'impazzata i milioni di una favolosa eredità, della quale si parlava in termini molto vaghi.

Morgan rilesse due o tre volte l'articoletto, poi, irritato, accartocciò il giornale e lo gettò nel fuoco.

Ora, gli premeva di recarsi al convegno fissatogli da Margot, e di sapere ciò che la giovane fioraia aveva promesso di dirgli.

Salutò e baciò sua madre, indi uscì.

Erano appena suonate le nove, al palazzo di giustizia, quando egli giunse in piazza dello Châtelet.

Margot lo aspettava, davanti al teatro, già da alcuni minuti.

Appena vide Giovanni, ella gli corse incontro.

— Ah! finalmente! esclamò, accettando con grazia il braccio del giovane.

— Non sono stato puntuale, mia buona Margot...

— Oh! sì!... Vi aspettavo da pochi minuti soltanto! Stasera, ho visto la bella signora Valesco — la *principessa*, come la chiamano quanti frequentano la sua casa.

— Ah!... la principessa?...

— Sì... Ma ella è nota anche con un soprannome alquanto strano... Mio cugino Cirillo Roscoff, per esempio, quando parla di lei, la chiama sempre la *Bevitrice d'oro*...

— Ah! esclamò Giovanni, impallidendo; — ben trovato, questo soprannome! Claudia, infatti, è insaziabilmente assetata d'oro, e, per soddisfare la sua sete, sarebbe capace di commettere qualunque delitto!...

— Ed io posso assicurarvi che se ne spende molto, dell'oro, laggiù, in quel piccolo palazzo del *boulevard* Malesherbes, dove ogni giorno convengono innumerevoli invitati!...

« Anche questa sera, gran festa! Tutte le sale della principessa erano sfarzosamente illuminate e adorne di fiori rarissimi, in mezzo ai quali le mie povere rose faranno una ben meschina figura!

« La stessa signora Valesco disponeva i fiori nei vasi, quando io sono entrata... E pareva raggiante... Certo, io non la vidi mai bella come stasera!

Morgan chiuse gli occhi, fremendo.

In una specie d'improvvisa allucinazione vide Claudia, terribilmente bella, e si sentì mancare, e un gelido sudore gli bagnò le tempie...

La sua anima era ancora tormentata da un inestinguibile amore che la faceva soffrire atrocemente!

— Dunque... mormorò dopo un breve silenzio, che cosa dovevate dirmi, Margot?...

— Molte cose... molte cose che ho saputo da mia cugina Giulietta...

« Cirillo è diventato segretario della sedicente principessa di Kerandal, abita nel palazzo di lei e sa tutto ciò che la riguarda.

« È lui, appunto, che assicura che Claudia ha ereditato, recentemente, cinquanta milioni, lasciatile da un richissimo americano che conobbe durante il suo soggiorno a New York.

— È stata molto fortunata!... disse Morgan freddamente.

Seguì un lungo silenzio.

Sconcertata, un po' inquieta, Margot osservava Giovanni, fissandogli in viso il dolce sguardo dei suoi occhioni azzurri e limpidi.

Ella ignorava ancora certi orrori della vita.

Ella non poteva indovinare l'amore di Giovanni per Claudia, per una donna maritata che era fuggita dal domicilio coniugale e che viveva con un amante.

Anche Morgan taceva, assorto ne' suoi dolorosi pensieri.

Infine, ad un tratto, senza salutare e senza scusarsi, egli lasciò la fanciulla e si allontanò.

Profondamente triste, Margot se ne tornò a casa, e, appena entrata nella sua cameretta, si lasciò cader bocconi sul letto, piangendo dirottamente.

Perchè piangeva?... Non avrebbe saputo dirlo...

Già da qualche tempo, ella sentiva tutta la tristezza della sua misera condizione, della sua solitudine assoluta... Ma, forse, ella non aveva ancora sofferto, mai, come soffriva ora, dopo aver parlato a Giovanni Morgan, che l'aveva lasciata senza nemmeno salutarla!...

Si rialzò, infine, sospirando, accese la sua piccola lampada, e s'affacciò alla finestra.

— È già tardi... pens... vanni rincaserà fra poco ... rivederlo e parlargli ancora... ma ...

Aspettò lungamente, ma ... nare Giovanni...

Infine, si decise a richiudere ... stra e a coricarsi...

È USCITO
il QUARTO numero ...
nuova importantissima pub...
VARIET...
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Tr...
Sommario del numero di ...
E. A. Butti. L'apologo dell'... *stonchi*. Ammonimento. — ... tin Meunier. — *L. D'Ambra*... soggiorno a Roma di A... *T. Giordano*. La fiera del... sizione di Saint-Louis. — ... lido di Venezia. — Musica. ... gine utili. — Giuochi. — ...
PREZZO D'ABBONAMENTO ...
Franco nel Regno L. 3.5...
Un numero separato Cent. 30
Per abbonarsi inviare Vaglia ... Editrice Sonzogno, Milano...

ECHI DELL'AFFARE ERCOLESSI.

i telegrafano da Messina, 22:

giudice istruttore ed il procuratore del continuano le loro indagini e non prima a fine di settembre potrà dirsi chiuso rescioso affare.

ttanto il comandante del Distretto, colello Fiore, è stato collocato in disponità.

surrogarlo è venuto da Cagliari un mag e che ha già preso la consegna dell'uf).

ronaca italiana

(ostri telegrammi e corrispondenze.)

arallo. — *Festa di beneficenza.* — In sto stabilimento, ebbe luogo una grandiosa a di beneficenza, promossa dalla colonia di nanti e dalla cittadinanza a favore dei dangiati dell'incendio di Erbareti.

successo fu splendido. Furono incassate oltre lire 3000.

. È arrivato l'illustre professore Augusto rri in questo stabilimento idroterapico.

Ferrara. — *Il Comizio di Massafiscaa rimandato.* — L'annunziato Comizio che reva aver luogo a Massafiscaglia fu rimano all'11 settembre. causa il tempo pessimo. Come vi informai, il Comizio deve discutere la condotta morale e politica del deputato ni.

Treviso. — *Precipitato da cento metri di ezza.* — Ad Olarigo in Serravalle è accaa una terribile disgrazia.

a ragazzina undicenne, Maria Busana si vava nella località denominata Bosco Ron, all'altezza di 300 metri, ad appendere il no raccolto in fasci ad una fune che scorndo lungo un filo di ferro teso dall'altura al no, serve come mezzo di trasporto, quando ndosi un momento aggrappata alla fune sa, questa per il peso si dette a scorrere ecipitosamente lungo il filo di ferro. La pora ragazzina si tenne allora più che potè viticchiata alla fune. ma venutele meno le ze, la abbandonò e cadde dall'altetta di più 100 metri nel sottostante burrone sfracelndosi orribilmente.

Belluno. — *La signorina americana fugta col portiere d'albergo.* — I lettori sanno che giorni sono una signorina americana, chissima e bellissima, era fuggita di qui inme al portiere del *Grand Hôtel.*

Dell'avventura, che ha fatto gran chiasso, si ntinuava a parlare ancora quando improvvimente, fu veduto il portiere tornare a Bel- no.

Tutti gli sfaccendati gli furono attorno per ieder notizie della bella fuggitiva e del perè egli fosse tornato solo.

Le risposte del giovanotto furono un po' amgue e imbarazzate: e addusse per ragione, l suo ritorno, la mancanza del passaporto.

Intanto altre notizie erano state raccolte. Si saputo, per esempio, che la signorina, anzi delle fughe, era fuggita una prima lta con un barone, che pare la piantasse. E a non è improbabile che, giunta a Parigi o Vienna, o in qualche altra città con l'avventato portiere, se ne sia stancata subito, e lo bia bonariamente rimandato a Belluno, a stodia della portineria del *Grand Hôtel.*

Non si sa ancora come sia stato accolto il ver'nomo dalla moglie nel domicilio coniule.

Firenze. — *Coltellate mortali.* — Eugenio zi di 34 anni, in rissa e per gelosia di mere diede due coltellate al pastore Giuseppe denconi di 40 anni, di Sandonnino, mettenin pericolo di vita. Il feritore si diede poi a latitanza.

Peru 1.. — *Una vecchia suicida.* — Anna Fabrizi, sessantenne fu trovata morta la propria camera da letto dalla donna di rvizio. L'infelice si era data la morte asfisndosi col carbone. Ha lasciata una lettera la quale dice di darsi la morte perchè rovinata finanziariamente.

Foggia. — *Le risse tragiche.* — Per rani di giuoco sorse una grave rissa tra una ntiva di giovinastri; la rissa cominciata in a osteria di via Manzoni continuò violenta lla strada a colpi di pugnali, di rasoi e di oltelle. Jacovelli Enrico e Agnone Pellegrino ferirono Antino Domenico, di vent'anni e ucisero a pugnalate. Gli uccisori si sono costituiti.

Palermo. — *Un carrettiere assassinato.* Il carrettiere Damiano Salvatore, da Carini pra un carro si avviava a Palermo. Giunto contrada « Serra Cardiddi » fu avvicinato uno sconosciuto il quale lo freddava con una volverata all'orecchio, saliva sopra il carro e dava alla fuga.

Conosciutosi il fatto a Carini si organizzarono bito due pattuglie le quali raggiunsero il malente presso Torretta. Il delegato gli intimò fermarsi, ma il malfattore, estratta la rivoltà, ne esplose tre colpi. La forza pubblica rose sedici fucilate che andarono a vuoto. ne lo sconosciuto, vista inutile ogni resinza, si arrese.

Fu identificato per Salvatore Sciarrino, di ni 19. Egli confessò quindi cinicamente il tto commesso.

NEI COMUNI ITALIANI

i scrivono da Abbiategrasso, 22:

l nostro Consiglio comunale è convocato per nica prossima essendovi all'ordine del rno le dimissioni della intera Giunta popo-

... dimissioni, provocate, a quanto pare, la resistenza passiva del partito clericale e ... più che tutto — dal contegno urtante un consigliere che ha tradito la unione dei ti popolari, potranno condurci al Commisregio, poichè riteniamo ben difficile la posizione di una nuova Giunta date le conni contingenti del Consiglio.

dremo domenica come si risolverà la crisi ... metteremo in luce a chi tta la responsabilità delle conseguenze.

i scrivono da Chaux-de-Fonds che il si- Giuliani, di cui parlava una recente corndenza da quella città, non è anarchico.

ncora l'arresto del prete di Ascoli

bbiamo da Ascoli:

ovi altri particolari sull'arresto imporimo già segnalatovi e avvenuto per il del celebre piviale.

mattina si sparse la voce che gli di P. S. avevano fatto una perquisiin Offida, nella casa del prete don Raf- Castelli, ex capo sagrestano del Duomo, che in tale qualità aveva in custodia il tesoro della Chiesa all'epoca del furto.

Il Castelli, un prete giovane, noto per la sua mondanità e per le sue avventure galanti, erasi da tempo allontanato da Ascoli per ordine del vescovo, in seguito a certe dicerie piccanti che ancora corrono sul suo conto.

Si assicura che nella perquisizione si sarebbero trovate, in mezzo a molte lettere amorose, varie carte assai compromettenti, e tali da indurre l'autorità a spiccare mandato di cattura. Questo fu eseguito sabato stesso a Grottammare, dove don Raffaele si stava divertendo fra i bagnanti; arrestato fu messo in un landau e trasportato alle nostre carceri, dove è giunto ieri mattina.

È questo il secondo arresto, più clamoroso del primo, ed è voce pubblica che non pochi altri seguiranno e a breve scadenza.

Un nido di serpenti e vipere

Quattrocento rettili in una tana.

Abbiamo da Nizza, 22;

Ieri alcuni muratori lavoravano, per ripararlo, attorno ad un muraglione che forma una *chiusa* sulla Sioul, proprio presso al Mulino d'Eutremiole. Dirimpetto v'è una piccola tana, dalla quale, voltandosi, uno di questi operai vide venire un grosso serpe. Accorsero e tolte alcune pietre poterono subito uccidere ventitrè vipere colà nascoste.

Allora demolirono una parte della tana e con somma meraviglia poterono scoprire un altro grosso buco nel quale v'erano 406 serpentelli. Il più piccolo misurava 22 centimetri di lunghezza. Inoltre raccolsero 166 uova, che, assieme ai rettili, misero in una botticella per portarle in paese.

Un grosso premio sarà dato agli operai scopritori.

UNA FESTA DEI FIOR A CERNOBBIO

Como, 21 agosto.

Sullo scorcio d'agosto e nei primi giorni del settembre la stagione dei villeggianti ricomincia sul lago di Como, ed anzi penetra nella sua fase migliore — poichè i fortunati mortali che poterono godersi, durante i calori estivi, le fresche aure degli alti monti, scendono, alle prime mitissime brume autunnali, alla collina ed al lago, godendo tutta quella suggestiva poesia che viene dai luoghi belli e ridenti circondati da quella aureola di delicata mestizia che a lor donna l'autunno.

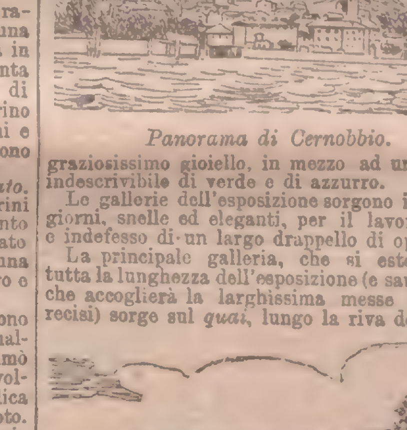
Bene ha pensato, perciò, il Comitato sorto a Cernobbio, pigliando questa epoca per la esposizione di fiori..

La esposizione si aprirà il 28 del mese corrente.

Ora Cernobbio è colma di villeggianti, ed ogni giorno ne giungono di nuovi, e prendono alloggio nelle ville sontuose, negli alberghi magnifici, nelle piccole e bianche case che s'appoggiano ai monti verdissimi a tergo di Cernobbio.

È il delizioso luogo uno dei preferiti per la villeggiatura, fra i tanti di cui il Lario è bello. E la preferenza non è data a torto; poichè alle comodità di vicinanza a Como, di rapide e frequenti comunicazioni con i piroscafi e le ferrovie, Cernobbio unisce una posizione incantevole proprio in faccia al lago, e tutta circondata da monti boschivi, che rendono il luogo freschissimo e l'aria quanto mai salubre...

A tutte queste eccellenti qualità quest'anno Cernobbio unisce, per la stagione autunnale la attrattiva dell'Esposizione. È sarà un piccolo



Panorama di Cernobbio.

graziosissimo gioiello, in mezzo ad un quadro indescrivibile di verde e di azzurro.

Le gallerie dell'esposizione sorgono in questi giorni, snelle ed eleganti, per il lavoro attivo e indefesso di un largo drappello di operai.

La principale galleria, che si estende per tutta la lunghezza dell'esposizione (e sarà quella che accoglierà la larghissima messe dei fiori recisi) sorge sul *quai*, lungo la riva del lago.

Il quai.

Una posizione incantevole! La grande galleria, vista dal lago, produrrà un effetto magico. Vista di sera, per l'abbondanza di luce che si sprigionerà dalla sua coperta di vetro, parrà un palazzo di cristallo. Davanti alla galleria, il *quai*, circondato, sulla riva del lago, da una elegante cancellata, sarà uno dei ritrovi favoriti per la folla gaia che addurrà all'esposizione.

Dietro alla galleria, invece, un immenso salone, anche questo in istile floreale, sarà luogo di convegno, e servirà per i concerti, i ricevimenti, gli spettacoli, le riunioni sportive.

Ed oltre il salone si aprirà il grande giardino colmo di fiori, sulle aiuole artisticamente messe, ed ombreggiato deliziosamente dagli antichi e grossissimi castani.

La esposizione di fiori sarà di una ricchezza straordinaria. Oltre alle piante fiorite che il giardino e la galleria accoglieranno in una quantità siffatta che ha indotto il Comitato ad allargare parecchio il recinto prestabilito dell'esposizione — ogni mattino giungeranno da tutte le ville del Lago, e dai giardini della Brianza, e da quelli della riviera Ligure, valanghe di fiori recisi, che rinnoveranno quelli del giorno innanzi...

Così la esposizione dei fiori splenderà ogni giorno non solo di bellezza, ma pure per la freschezza dei suoi colori e dei suoi profumi.

Non a torto dunque vi dico che la esposizione di Cernobbio sarà una « festa dei fiori. »

Ed a quella dei fiori, altre feste si uniranno. Il Comitato ne ha compilato un programma addirittura *monstre*. Cernobbio sarà rallegrata da eccezionali festeggiamenti per tutta la durata della esposizione.

Impossibile dirvi qui, in tutta la sua interezza il programma, il quale si compone di altrettanti programmi, quante furono le giornate nelle quali la esposizione rimarrà aperta e cioè fino al 20 settembre.

Vi dico delle maggiori attrattive. Una grande festa veneziana sul lago, alla quale prenderanno parte centinaia e centinaia di barche infiorate e illuminate. Una fantastica illuminazione di tutte le ville del primo bacino del lago. Un grande spettacolo pirotecnico sul lago e sui monti. Corso barche infiorate. E poi convegno ciclistico internazionale; corse ciclistiche, corse al galoppo, regate. Le regate assumeranno una eccezionale importanza: si correranno, tra l'altre, la Coppa della regina d'Inghilterra, la Coppa Villa d'Este, quella di Caterina di Russia, quest'ultima una fra le più interessanti regate che si corrono annualmente in Italia...

E non è ancora tutto qui: il settembre di quest'anno sarà per quell'ameno e ridentissimo luogo che è Cernobbio, un mese di trionfi!

Bert.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Contro il commercio dei vini non genuini.

Ci scrivono da Bergamo, 22:

Il nostro Tribunale ha condannato a 100 lire di multa, oltre a tutte le spese processuali, tre osti denunciati dall'Ufficio Municipale d'Igiene, perchè tenevano nelle loro cantine a scopo di vendita vino sofisticato per colorazione artificialmente aggiunta.

Per quanto i tre osti abbiano dimostrata la loro buona fede, il Tribunale sentenziò che in tema di contravvenzione basta il fatto contrario alla legge voluto dall'agente, senza che necessiti di indagare se l'intento suo fu quello di compiere l'infrazione.

Imparino quindi gli osti a bene accertarsi della genuinità dei vini da loro acquistati, prima di esporli in vendita al pubblico, se non vogliono incorrere in provvedimenti penali abbastanza gravi e sempre dispiacevoli.

La libertà a Casale e soci.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Accogliendo la domanda presentata dopo la condanna, la sesta sezione della Corte d'Appello, accordò la libertà provvisoria a Casale, a Summonte ed a D'Amelio mediante la cauzione di cento lire per ognuno.

Dispose poi che la cauzione di Kraft dovesse essere di 300 lire e di Perouse di duecento.

Per gli altri minori condannati fu accordata la libertà provvisoria senza cauzione.

NECROLOGIO

A Carenno, sopra Calolzio, Temistocle Strazza, spento nel vigore dell'età da violenta affezione cardiaca.

Notissimo nella migliore società milanese. fu brillante cultore e scrittore di cose cinegetiche; da giovane diresse il primo periodico sportivo italiano *La Caccia*. Per due lustri al Texas e al Messico, governò importanti aziende agricole; nel Mochoacan, dove rimase circa sette anni, importò i nostri sistemi di coltura, specialmente del riso, onorando in terra straniera il nome e e l'intraprendenza italiani. Di ritorno in patria, pubblicò alcuni pregevoli volumi di caccie e viaggi, acquistandosi sempre maggiore considerazione nel campo delle discipline venatorie. Coltissimo, quanto modesto, non fu mai indifferente ad ogni manifestazione d'intellettualità, ma si tenne ognora schivo di cariche e di onori. Presiedette tuttavia, dietro vive premure di molti amici ed ammiratori, la Lega dei cacciatori lombardi.

Carattere aureo, essenzialmente buono, la sua morte troverà largo rimpianto in tutti quanti lo conobbero.

A Torino, Filippo Lorenzo Pansa, professore di pittura.

A Tigliole d'Asti, il tenente colonnello nella riserva Antonio Ferrero.

A Casale Monferrato, il presidente di quel Comizio agrario Vittorio Morgara.

A Fossombrone, il vescovo monsignor Dionisio Alessandri.

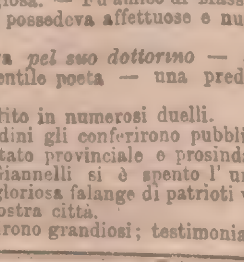
Rinaldo Giannelli.

Abbiamo da Terni:

A novant'anni, come repubblicanamente visse, repubblicanamente morì il dottor Rinaldo Giannelli.

Si è spento circondato dalla stima e dall'affetto di tutto il popolo che in lui vedeva il simbolo dell'alta idealità mazziniana.

Combattè eroicamente a Venezia; fu deputato alla Costituente Romana. Condannato a morte dal governo pontificio esulò in Francia.



Nel 1854 ritornò in patria e fu nominato medico a Meina sul lago Maggiore ove per più di trenta anni esercitò con amore ed abilità.

Nel 1857 corse a Novara ove infieriva il colera; Vittorio Emanuele inviavagli poi una lettera lusinghiera encomiandone l'opera benefica e coraggiosa. — Fu amico di Massimo D'Azeglio di cui possedeva affettuose e numerose lettere.

Cavallotti aveva *pel suo dottorino* — così lo chiamava il gentile poeta — una predilezione speciale.

Lo aveva assistito in numerosi duelli.

I suoi concittadini gli conferirono pubbliche cariche: fu deputato provinciale e prosindaco.

Con Rinaldo Giannelli si è spento l'unico superstite della gloriosa falange di patrioti veri che vantava la nostra città.

I funerali riuscirono grandiosi; testimonianza solenne di reverenza per questo eroe del pensiero e dell'azione che lascia di sè grandi esempi e grandi ricordi.

Corriere scientifico quotidiano

L'invenzione d'un giovane italiano. — Ci scrivono da Davos Dorf:

Un giovane italiano, del quale per discrezione diamo solo le iniziali, il signor F. P. ha letto ieri l'altro davanti ad un uditorio di signori, fra i quali molti ingegneri. la relazione di un suo progetto per innalzare facilmente le navi affondate.

La chiusura della conferenza fu un brindisi all'Italia ed un caldo augurio al giovane inventore.

Su e giù per il mondo

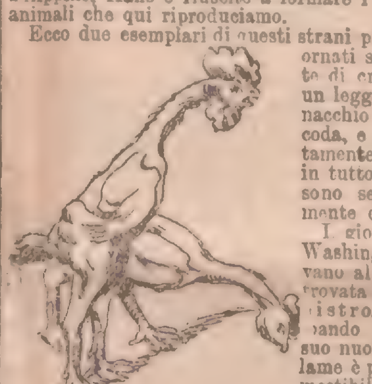
Galline senza penne.

Il ministro americano dell'Interno, John Hans è un appassionato dilettante di pollicultura che si dedica a curiosissimi esperimenti per creare una nuova razza.

In una parola egli vuole esser inventore di una nuova razza di galli e di galline.

Poco a poco, e per mezzo d'ingegnosi incrociamenti fra specie rare del Giappone e delle Filippine, Hans è riuscito a formare i ridicoli animali che qui riproduciamo.

Ecco due esempiari di questi strani polli, che ornati solamente di creste, di un leggero pennacchio nella coda, e completamente pelati in tutto il resto sono semplicemente deformi.



I giornali di Washington levano al cielo la trovata del ministro, affermando che il suo nuovo pollame è più commestibile e più sostanzioso di quello solito pieno di penne. Ma ciò non toglie che galli, galline, pollastri e pollastre, pelati e vivi, facciano un curioso, impressionantissimo effetto.

***

Per far cessare la siccità.

I contadini russi che soffrono e veggono andare a male i loro raccolti per la mancanza di pioggia, ritengono essere tale calamità effetto di stregonerie e cercano, con ogni mezzo di scongiurarne le dolorose conseguenze.

Così, l'altro giorno, nel villaggio di Swinokrivoza avvenne una molto curiosa scena.

Quando il *pope* (prete) usciva dall'altare dopo aver celebrato la messa, vestito dei suoi abiti sacerdotali, i contadini lo accolsero con una scarica di secchie d'acqua.

Egli protestò, si arrabbiò, volle reagire. Ma le doccie diventavano più copiose!

Quando il ministro del Signore fu inondato e inzuppato come una spugna, i contadini gli spiegarono rispettosamente che per attirare la pioggia sulle campagne bisognava bagnare un prete coi suoi abiti di celebrante!

E guardate combinazione! Due giorni dopo la quasi affogatura del *pope* di Swinokrivoza, l'acqua del cielo cadde a torrenti su quel comune.

***

L'amor di famiglia al Giappone.

Quando una guerra è dichiarata nel paese del mikado e che il fratello, il padre o qualche altro parente è partito per battersi, gli altri membri della famiglia, per conservar più viva la memoria dell'assente, preparano i suoi pasti, come se fosse presente.

Sull'asse di lacca, che sostituisce nel Giappone le nostre tavole da pranzo, il piatto e la posata sono sempre messi al posto vuoto, dove si ha cura di deporre una scodella di zuppa, del pesce, del riso e dei legumi.

Così si trova perennemente evocata l'impressione dell'assente; così è espresso incrollabilmente la speranza di vederlo tornare.

***

Per finire.

Il maestro domanda a Bestiolini:

— Quanti sono gli elementi?

— Quattro; l'aria, l'acqua, la terra...

— Eppoi?

— Non me ne ricordo.

— Pensaci, via... il quarto elemento... quello che è causa di tante disgrazie?...

— Ah, sì! le ferrovie!

CONSTANTIN MEUNIER

Il celebre scultore belga ha oggi settantatrè anni, e non è entrato nel pieno possesso delle straordinarie sue attitudini creative che a cinquantadue anni suonati. Prima, Constantin Meunier fu costretto dalle inesorabili esigenze della vita a piegarsi, contro voglia e con dispiacere, a disegnare cartoni per vetrate di chiesa e ad eseguire composizioni sacre del solito tipo convenzionale.

Passarono così tristamente anni su anni, lustri su lustri, durante i quali l'austero e contemplativo artista si rassegnò all'umiliazione di un'attività mediocre.

Ma finalmente egli trovò la sua via: la rappresentazione plastica e la glorificazione del lavoro umano. E da un ventennio egli ha continuato a infondere la vita dell'arte a tutto un popolo di statue e a tutta una serie di scene in alto e basso rilievo, nelle quali con asciutta nervosità di linee sono descritte le fatiche delle officine, delle miniere, dei campi, del mare.

Del valore eccezionale dell'opera del Meunier si può avere un'idea dalle fototipie, le quali illustrano l'articolo, che un critico abilissimo, Vittorio Pica, ha scritto per Varietas.

Varietas, *la nuova rivista, di cui è testè uscito il quarto fascicolo, è in vendita in tutta Italia al prezzo di trenta centesimi il numero.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

LETTERE ED ARTI

Due poeti adulatori di Domiziano del dott. Vittorio Boetti. (Mortara-Vigevano, Cortellezzi).

Questo saggio è un quadro ben fatto delle condizioni, in cui si trovò Roma al cadere del primo secolo dopo Cristo.

I due poeti sono Marziale e Stazio; l'adulato è Domiziano.

L'epoca è delle più tristi, che la storia ricordi: la corruzione più sfacciata in alto, il servilismo e la viltà in basso compiono l'opera di dissoluzione di quella società, ch'era stata per lunga età severamente austera. Era il tempo in cui i liberti e i favoriti spadroneggiavano al punto da obbligare l'imperatore a far anticamera alla loro porta; e il Senato era convocato per essere consultato sul modo di cucinare un piatto.

Orbene, dagli studi suoi e altrui intorno all'opera dell'epigrammista di Bilbili e dell'improvvisatore napoletano, e dalle notizie de' contemporanei sull'idolo di quei due, il prof. Boetti trae materia per ricostruire abilmente una pagina di storia romana.

Non dice cose nuove, ed egli stesso, l'autore, si preoccupa di citarci le fonti della sua erudizione; ma, poichè ha saputo comporre un buon lavoro di sintesi, non ha fatto opera inutile. Tutt'altro!

Si scorre davvero con vivo interesse il quadro cui il Boetti descrive del regno di quella belva umana che successe a Tito: l'autore ha forse il torto di prestar soverchia fede alle testimonianze sfavorevoli all'imperatore, testimonianze le quali, come le adulazioni, possono mostrare le cose sotto un aspetto peggiore del vero.

Lo studio, che specialmente tocca dei due poeti, è lungi dall'essere completo: ciò che giova da un lato a chi legge per diletto e per coltura, il quale si smarrirebbe nella copia dei particolari: ma nuoce all'insieme dell'opuscolo, il quale mira ad essere serio contributo agli studi storici.

Bisogna tuttavia prenderlo per quello che è: un abbozzo di saggio più ampio e più perfetto, e una prova, la quale permette di bene sperare dell'attitudine a tale genere di lavori da parte del giovane autore.

Scoperta di affreschi a Feltre. — Abbiamo da Belluno:

Mentre si stava restaurando l'antisala del municipio di Feltre, scrostando l'intonaco di una parete, si scoprirono degli affreschi pregiati, che per lunghi anni furono tolti all'ammirazione degli intelligenti dal vandalismo.

In questi giorni verranno scrostate anche le pareti del Monte di Pietà nelle quali, secondo le notizie tramandateci dalle antiche cronache, devono nascondersi preziosi graffiti di Pietro Luzzo.

La rubrica per le signore

Una fiera di fidanzate. — I russi hanno tuttora dei costumi veramente curiosi, e che dimostrano come la civiltà non sia penetrata molto addentro negli immensi stati dello czar Nicola II.

Per esempio in alcune parti dell'impero moscovita, si conservano ancora usi semibarbari e che ricordano tempi assai lontani, massime riguardo alle donne che si considerano quali esseri assolutamente inferiori sotto ogni rapporto.

Nel distretto di Kamischine, sulle rive del Volga è sempre, anche attualmente, in vigore l'antico diritto dei genitori di vendere al mercato o alla fiera le ragazze da marito ai pretendenti.

E per quanto si sia fatto dai propagandisti d'idee moderne, tutte le loro dimostrazioni sulla sconvenienza e sulla inumanità di un simile uso, che degrada la donna e la pone al livello d'un qualunque animale trafficabile, la cupidigia del denaro è stata, e continua ad essere, in quei capi di famiglia, più forte di qualunque altro sentimento.

Per quei *moujiks* una sommetta di 100, 150 o 200 rubli è una vera manna, e dato l'amore al denaro di quei miserabili contadini, non è da meravigliarsi se tutte le prediche sulla dignità umana e sulla uguaglianza nei diritti dei sessi, fanno in essi l'effetto della brina negli orecchi d'una statua di bronzo.

Così, in quel distretto, i genitori che hanno quattro, cinque ed anche sei figliuole belle, o quanto meno appariscenti e leggiadre, cominciano, dal giorno in cui le fanciulle sono in età da andare a marito, a fare il computo di quante centinaia di rubli, potranno portare a casa, dalla vendita al mercato, di quelle ragazze.

Ed è un bizzarro spettacolo che ricorda i mercanti di schiavi levantini, di qualche secolo fa, quello offerto dai padri esponenti in vendita le proprie figlie, vestite dei loro abiti da festa.

I giovinotti si fermano, osservano e fanno la loro scelta. Poi si avvicinano al padre, proprietario della merce e le trattative per l'acquisto incominciano.

E prima della celebrazione degli sponsali la somma convenuta deve essere sborsata nelle mani dell'autore dei giorni della sposa, venduta come una giovenca alla fiera.

I giovani che non hanno la somma necessaria sono condannati al celibato.

Lo stesso costume di vender le figlie da marito, hanno gli indigeni del Congo; ma, mentre fra quei selvaggi può comprendersi, ci pare non sia tollerabile in un paese che fa parte del mondo civilizzato.

NUPTIALIA

A Milano il signor Carlo Bignazzi, procuratore della ditta Polli, colla gentile signorina Gina Sieva.

GRANI DI BUON SENSO

Quantunque il semplice adempimento del proprio dovere, dice Smiles, possa sembrar volgare, pure comprende realmente la più alta idea della perfezione della vita e del carattere. Può bensì non esservi nulla di eroico in questo; ma la sorte comune degli uomini non suole essere eroica, e come il senso intimo del dovere sorregge l'uomo negli atti suoi più solenni, così lo sostiene del pari nelle ordinarie faccende della vita quotidiana.

IN CUCINA

Torta al Kümmel. — Unite a 7 uova 200 grammi di zucchero in polvere. Esponete il recipiente a bagno maria, e con un fascio di fili metallici sbattete il tutto finchè abbia una certa densità. Ritirate allora il recipiente dall'acqua calda, e stacciate sopra le uova e lo zucchero della fiarina bianca, impastandola adagio adagio. Tritate finemente dei semi di Kummel e uniteli alla pasta. Ponete poi questa in una tortiera unta di burro, che metterete su uno strato di cenere crivellata a forno debole.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

LA FLOTTA DEL BALTICO (opera semiseria). (Dal *Pasquino.*)

Coro. Partiam! Su andiam... Partiam! Ah, sì! Partiam... Partiam! Partiam!... (*e non si muove mai*).

SCIARADA

Di Nice gli occhi *primo*
Baciar vorrei domani
E le sue *altro* mani,
Poter di gemme *inter.*

Spiegazione della Sciarada precedente
Vin-dice.

Cronaca dello Sport

Campionato ciclistico monzese.

Giovedì 8 settembre, indetto dalla Società ginnastica *Forti e Liberi* di Monza, si effettuerà il campionato ciclistico di resistenza riservato ai soli nati e residenti in Monza e circondario.

Il percorso di chilometri 110 sarà quello: Monza, Bergamo, Lecco, Monza.

La partenza sarà data alle ore 6; tempo massimo ore 4.

Premi in medaglie d'oro e fascia d'onore al vincitore; medaglie d'argento e oggetti agli altri.

Le iscrizioni vanno dirette alla sede sociale della *Forti e Liberi* in Monza.

Gare di lawn tennis a Premeno.

La Società di *lawn tennis* di Premeno (Lago Maggiore) sta organizzando pel 4 settembre e giorni seguenti l'ottavo torneo annuale di *lawn tennis*. Si effetueranno anche gare libere. La gara libera singolare uomini pel campionato di Premeno si terrà il 4 e 5 settembre; la gara libera doppia il 6 settembre, la gara libera mista pareggiata il 7 settembre; la gara libera singolare pareggiata l'8 e 9 settembre.

I premi consistono in ricchi oggetti d'arte e coppe d'argento.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società *Lawn tennis* di Premeno e verranno chiuse alle 5 pom. del giorno precedente ogni singola gara.

L'ultima caccia reale, I camosci si salvano.

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* i particolari della caccia reale di sabato, svoltasi al Lago Nero o Lago Ciarboner.

È questa, fra tutte quelle dei distretti di caccia di Valdieri, di Entraque e di Valle Stura, la più elevata imposta di caccia, trovandosi a ben 2700 metri d'altitudine.

Vi si perviene per una strada lunga cinque ore di cammino da Entraque, selvaggiamente pittoresca. La località è contrassegnata da due laghi; quello del *Vei del Bouc*, e l'accennato Lago Nero; quest'ultimo è così chiamato perchè riflette nelle acque profonde le cupe roccie che lo cingono ad anfiteatro. In una insellatura delle creste delle roccie stesse era stata collocata l'imposta pel re.

I battitori agirono per tutta la notte in catena lungo i monti circostanti; grandissimo fu il numero dei camosci raccolti nell'anfiteatro del Lago Nero; ma il terrore che in essi produceva il secco rumore delle carabine e lo spettacolo dei compagni che cadevano la vinse sullo spavento causato dalle grida: così che, dopo un'impazzata corsa attorno al lago, ben quattrocento di essi slanciaronsi disperati contro la linea degli uomini, la sfondarono e sfuggirono così alla morte che attendevali.

Vari camosci attraversarono a nuoto il lago ed uno di essi appunto fu raggiunto in mezzo all'acqua dal piombo.

Venti furono i camosci abbattuti e cioè il quarto appena di quanti ne caddero nelle precedenti caccie.

Anche i camosci imparano a salvarsi.

Routier italiano.

Ci scrivono da Bologna, 21:

Ad iniziativa dei signori Bonesi Edgardo di Bologna, Minelli rag. Giulio, Console del *Touring* di Budrio e Puntoni Vittorio di Pisa è stata costituita una nuova Associazione Ciclistica Nazionale che si intitola *Routier Italiano.* Scopo principale è quello di riunire i migliori ciclisti d'Italia, formare delle sezioni per tutta la penisola, facenti capo alla Direzione Generale, e ripartite in modo, che in caso di pubbliche calamità o per eventi nazionali si possa collegando opportunatamente le varie sezioni fra loro, attivare un celerissimo servizio di corrispondenza con apportatori di messaggi superando le più grandi distanze in un tempo minimo mai finora consentito ad uomini, montati su biciclette.

Un apposito regolamento stabilisce le norme di marcia, ed ogni aspirante al titolo di *Routier Italiano*, dovrà compiere, nel tempo di 5 ore, il percorso di km. 100 senza mai fermarsi eccetto nei casi di forza maggiore; ed a marcia compiuta avrà diritto di fregiarsi dell'artistico e bellissimo distintivo in argento smaltato.

Un motivo per cui i suaccennati signori vollero fondare il *Routier Italiano* è quello di indurre coloro che, per ragioni d'affari e di impiego, non possono, malgrado il loro desiderio, concedere al diletto di una passeggiata una intera giornata per una marcia dell'*Audax*, quindi il *Routier Italiano* non è un rivale, ma un fratello ed un ausiliario dell'*Audax*.

Il giorno 4 settembre 1904, avrà luogo la prima *Marcia Ufficiale* di km. 100 in ... sul percorso Bologna-Modena-... Bologna con partenza alle ore 4 ant. dal Caffè Ugo Bassi in via Indipendenza.

Le iscrizioni si ricevono alla Direzione Generale sedente in Bologna e presso il sig. Augusto

---

Appendice del SECOLO, 23-24 Agosto — 44

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè non le avete detto che volete parlarmi?

— To', perchè non m'avrebbe permesso di venire. La madrina teme in ogni più piccola cosa una complicazione; si ingolfa in un mare di considerazioni secondarie... mentre io!...

Vedete, come ho ben combinato ogni cosa!

La signora Franoy, prevenuta dal mio dispaccio, oggi non m'aspetta più. La madrina mi crede a Saint-Germain. Io pranzo qui con voi, e dopo aver discorso insieme in piena libertà, mi condurrete a casa cheto cheto, stasera, oppure — se meglio vi piace e non avete finito di tornare a Parigi — domattina.

— Domattina! Avreste per caso l'intenzione di passar qui la notte?... In verità, credo che siate pazza!

— Non è certo un covo di briganti la vostra casa, e non è quindi pericoloso il passar qui la notte, così almeno suppongo! ella rispose senza dipartirsi dalla propria calma. Siccome poi la madrina mi crede a Saint Germain, non vedo quale inconveniente ci sarebbe...

— Avete un certo modo di regolar le cose!... Ah, lasciate stare quel clavicembalo, ve ne prego!... Cessate di suonare!

La giovane staccò subitamente le mani dai tasti come l'avessero scottata.

— Oh, tutore, siete cattivo oggi!... Da chi mai volete che vada se non vengo da voi?

Cui egli vergognandosi del movimento d'ira:

— Non sono cattivo; ma un po' nervoso... Ho qualche fastidio... delle preoccupazioni che m'hanno alquanto scosso... mi fan soffrire... il che è naturale... e ne fo soffrire gli altri... ciò che dovrebbe esserlo meno... Vi domando perciò scusa della mia vivacità... V'accorgete anche voi, non è vero, che non sono del mio solito umore?

— Me ne sono accorta subito.

— Non crediate però, cara Silvietta, che in un altro giorno, e in disposizioni d'animo diverse, avrei approvato...

— Oh, no!...

— ... Ma a che servirebbero le recriminazioni? Poichè siete qui desineremo insieme, poi stasera vi ricondurrò a Parigi. C'è appunto una corsa alle nove... Va bene così?

— Benissimo! Capirete che conto un po su di voi per... per ammorzare il colpo... per spiegare alla madrina.

— Sarei proprio curioso di sapere che razza di spiegazione sarei in grado di darle.

— Troverete qualche cosa, al momento opportuno; io...

S'interruppe; poi con un grido:

— Ah, dimenticavo la vostra partenza! Nella vostra lettera esprimevate il proposito di partir stasera... Bisognerà in tal caso lasciarci a Parigi e Maria Giuseppa...

— Non potete già rincasare alle dieci e mezza, sola con Maria Giuseppa... Vi accompagnerò dunque sino a casa... e se m'è impossibile di partire stasera per Boulogne, come avevo divisato, dormirò a Parigi e me ne andrò domani. V'è appunto di buon mattino una corsa.

— Grazie, tutore.

Poi ella tacque e toccò ancora qualche tasto, piano piano, peritosa, come di nascosto.

— Dunque siete in collera? ripigliò a dire, dopo un po', rialzando il capo.

— In collera, perchè?

Silvia abbassò di nuovo gli occhi sul clavicembalo.

— Ma... perchè ho rifiutato Marcello Brémontier per marito!

— Io, in collera per questo?

Fece una pausa; indi su un tono diverso:

— Non lo sono. Mi spiace solamente, al pari della signora Prévost, che...

— Temevo foste *molto* arrabbiato, ella interruppe.

La guardò un momento, interamente rasserenato, indi le chiese:

— Ma insomma che avete a rimproverargli allo sfortunato Bremontier per metterlo alla porta così senza misericordia?

— Oh, rispose ella alzandosi e chiudendo il clavicembalo, abbiamo tempo di occuparcene, dal momento che pranzo qui.

« Ora preferirei discorrere d'altro... del povero figliuolo del giardiniere, per esempio... Ha sofferto molto?

— Molto sì, povero ragazzo! Ma s'è mostrato coraggiosissimo.

— Perchè eravate là a fargli animo... Sì, sì... C'è nel vostro linguaggio, nei vostri modi in « tutto quanto voi » un non so che di forte e di soave che ispira la fiducia.

« Poi, siete buono, lo si sente... anche quando avete il fare un po' sostenuto ed anche un po' arcigno, come testè.

Francesco sorrì e senza rispondere e scuotendo vagamente il capo.

Silvietta aveva piegato il farsettino di traliccio, con cura minuziosa da quella fanciulla savia e ordinata ch'ella era.

Snellissima, libero il busto leggiadro nella camicetta di morbido *linon*, toglieva i ora il cappellino, ritta dinanzi allo specchio.

— Sapete, caro tutore, ripigliò, ridente, ero in fondo in fondo, tutta lieta di pranzar qui... Però, se ciò *vi* disturba!...

— Non mi disturba niente affatto.

— No?... Davvero?... Ne sono contentissima!

Si volse col cappello in mano; poi subito aggiunse:

— E, dite, non ci trovate anche un po' di piacere?... Un tantino appena appena?...

Cui egli guardandola e sorridendo ancora:

— Ebbene, sì... rispose, ci trovo anche un *po'* di piacere, Silvietta.

II.

Un lume intenso e mite insieme pioveva dal lampadario, e diffondevasi sulla mensa imbandita, carezzando il candore latteo delle porcellane, specchiandosi nell'argento cesellato delle posate, sprigionando scintille dalle faccette della cristalleria, penetrando le cose come d'un'anima tutta chiarore.

Le bianche, minuscole danzatrici dell'oliera — quattro statuette di Sèvres, trasparenti quasi, e, si sarebbe detto, formate di neve luminosa — parevano vivere un istante di bellezza, istante ripetuto all'infinito nella immobilità del gesto con cui spiegavano le sciarpe ondeggianti, e atteggiavano a ritmica grazia il corpo lungo e delicato.

Decoravano la tovaglia rami di rose, disposti qua e là, tra i disegni in *guipure*.

V'era su quella tavola fiorita e parata una sinfonia di bianchezze smorte o vivacissime, di lampi argentei e di scintille cristalline.

Più lontano, nel crepuscolo incipiente, s'indovinavano le tappezzerie chiare; il bronzo dorato delle sedie e deschetti; la carne, rossa e inverniciata dal tempo, delle baccanti e dei fauni, trastullantisi al disopra degli usci; e, tra le finestre a piccoli vetri, aperte ai profumi delle rose, presso le cortine di broccatello antico, il rilievo delle cornucopie, dei panieri carichi di frutta, e delle ghirlande d'uva, di cui componevasi l'ornamento delle pareti in legno intagliato e tinto in un color verde acqua, chiarissimo.

Silvietta, seduta in faccia al tutore, discorreva, sorrideva, divertivasi, colle guance fatte più rosee, cogli occhi fatti più azzurri dal piacere che gustava, e fors'anche dal trionfo segreto di sentirsi bella in un ambiente che appagava la sua imaginazione e i suoi gusti.

(Continua.)

Rimandini in via Farini, 12, Bologna. I ciclisti che intendessero inviare la loro adesione alla Direzione Generale, potranno farlo, riservandosi di versare la quota d'iscrizione di L. 10 al momento della partenza; detta quota darà loro diritto, a marcia compiuta, al titolo e al distintivo di *Routier Italiano*.

La gara di nuoto a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 21:

Le gare di nuoto organizzate dall'Unione Sportiva, riuscirono una vera manifestazione sportiva.

Vi assisteva un pubblico enorme ed erano presenti le autorità.

Alla gara «Esercito» parteciparono i bersaglieri. Vi furono due batterie: alla definitiva arrivarono Francesi, Ermanno Consolo e Pessina Giulio.

Nella gara «Città di San Remo», libera a tutti, con percorso di mille metri, riuscì vincente Nino Acquarone, impiegando minuti 17,43, acclamatissimo; seguirono Poggi Olimpio in minuti 18,2 e Giribaldi in minuti 18,9. Interessanti furono i saggi indumentali subacquei e i salti.

La corsa pedestre Tolosa-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22:

È terminata ieri la corsa pedestre Tolosa-Parigi, organizzata dal giornale l'*Auto*.

Diciassette furono i concorrenti. Essi partirono da Tolosa alle 4.30 pom. di lunedì, e il primo giunse a Parigi stamane alle 2.45.

Egli è certo Leonzio, distributore del giornale il *Petit Parisien*; ha percorso i 730 chilometri in 142 ore e 19 minuti.

Holbein ritenterà la prova.

Telegrafano da Douvres, 21:

Il nuotatore Holbein si è completamente rimesso e ha dichiarato che è deciso a ricominciare il suo tentativo fra una quindicina di giorni di attraversare a nuoto la Manica.

Pel convegno automobilistico di Brescia.

Ci telefonano da Roma, 22:

(*Norsa*). — Il ministero della Guerra invierà come suo rappresentante al convegno automobilistico di Brescia, per esperimentare l'applicazione delle automobili nell'esercito, il maggiore Andrea Maggioretti del Genio (brigata ferrovieri).

Le vittime delle Alpi.

Ci telegrafano da Berna, 22:

Il pittore Schwaendimann di San Gallo precipitò in un crepaccio a Saentis; fu rinvenuto ancora vivo, ma poco dopo l'infelice morì.

CRONACA

IL LUTTO PER GIUSEPPE MUSSI

Riceviamo numerose lettere di amici che si trovano in luoghi lontani e che ci incaricano di rappresentarli nel lutto comune per la morte dell'illustre uomo.

Il dottor Carlo Ajraghi ci scrive da Firenze di «salutare con riverenza e amore la salma del Mussi cui lo legavano decenni di amicizia senza soluzione di continuità.»

*** Il sindaco di Casalmaggiore ha telegrafato:

«Mando espressioni vivissime di cordoglio da parte della democrazia di Casalmaggiore per la perdita dolorosa dell'onorevole Mussi, decoro di Milano, del Parlamento, della libertà. — Sindaco *Passeri*.»

*** Da Stra:

«Stra, a mio mezzo, invia sentite condoglianze per la perdita del caro amato campione della democrazia lombarda, dal quale la nazione molto aspettavasi per i futuri suoi destini. — *Berengan*, sindaco.»

*** Da San Benedetto Po:

«La Giunta municipale socialista interprete del Consiglio invia condoglianze per la morte del senatore Giuseppe Mussi, presidente del Consorzio per l'autonomia comunale. — Sindaco *Bisi*.»

*** Da San Pellegrino, mandano al *Secolo*:

«Gruppo villeggianti associasi al lutto dell'italiana democrazia per la perdita dell'infaticabile combattente per le idealità civili. — *Pizzigoni*.»

*** La Giunta Municipale di Pavia era rappresentata ai funerali dagli assessori Zacchi e Vigorelli.

***

Fu ieri osservato che il Governo non era rappresentato ai funerali di Mussi. Si diceva da alcuni che forse il Governo vedeva sempre nel Mussi il ribelle antico che non si spogliò mai del suo carattere: e questo carattere indipendente era precisamente quello che lo rendeva simpatico e popolare a Milano.

Da Roma ci telefonarono ieri sera:

«Sul non intervento di un rappresentante del governo ai funerali di Giuseppe Mussi, i giornali ufficiosi scrivono che il presidente del Consiglio telegrafò stamane da Bardonecchia all'on. Ronchetti di recarsi a Milano a rappresentare il governo ai funerali, e che il presidente del Consiglio, certamente per equivoco, telegrafava in ritardo, perchè i funerali avevano precisamente luogo quando l'on. Ronchetti riceveva il telegramma!»

Nessun commento.

L'Esposizione del 1906

LA MOSTRA DELLA PREVIDENZA.

Il Comitato Esecutivo e la rispettiva Commissione che sovraintende all'ordinamento della *Mostra di Previdenza*, fanno oggetto di speciali cure questa Sezione, affinchè riesca interessante tanto dal lato estetico che da quello intrinseco degli studi a cui la Mostra è destinata.

Dal lato estetico l'architetto Locati, valendosi della felice ubicazione assegnata nel Parco al *Padiglione della Previdenza*, darà all'edificio il carattere severo di un Museo, decorandone l'esterno e l'interno con statue, simboli ed emblemi caratterizzanti le diverse manifestazioni della previdenza e della economia sociale in cui sarà divisa la Mostra.

Alla esplicazione delle diverse parti del programma furono adibite altrettante sottocommissioni.

Come è noto la Mostra della Previdenza è ripartita in due divisioni, *nazionale* l'una, l'altra *internazionale*.

La *divisione nazionale* comprenderà le Mostre delle Società di mutuo soccorso, delle Istituzioni pubbliche e private di assicurazione e previdenza, delle Società cooperative d'ogni forma, degli Istituti di risparmio e credito popolare — come sarebbero Casse di Risparmio, Banche Popolari, Casse Rurali, Monti di pietà, ecc.; una categoria speciale raccoglierà per la prima volta in modo così completo in una esposizione, le organizzazioni di auto-difesa del proletariato, e comprenderà le Leghe dei contadini, le Società professionali, gli Uffici di collocamento, le Case del Popolo, le Camere di lavoro; in questa categoria, che sarà interessantissima, figureranno gli apparecchi e gli studi per l'igiene delle abitazioni e delle fabbriche, per la prevenzione l'assistenza e la riparazione degli infortuni sul lavoro; infine una categoria sarà destinata alle istituzioni padronali a beneficio degli operai addetti ad imprese e stabilimenti industriali e commerciali.

La *divisione internazionale* consta di tre categorie:

1.ª studi, istituti, legislazioni per l'assicurazione degli operai contro la disoccupazione;

2ª. Istituti di previdenza, assicurazione e patronato a vantaggio dei lavoratori addetti alle imprese di trasporti;

3ª. Provvedimenti e istituti di prevenzione e di assicurazione per chi si serve dei trasporti, sia delle persone, che delle merci.

Come risulta dall'esposto programma, la *Mostra della previdenza* — ispirata da criteri assolutamente moderni — riuscirà una importante ed utile rassegna di tutto quanto la economia sociale ha escogitato in difesa dei lavoratori.

Alla Mostra parteciperanno anche i Governi colle loro istituzioni di previdenza; il nostro ministero degli Esteri ha emanato istruzioni in proposito alle rappresentanze italiane all'estero, e già parecchi consoli e ambasciatori sono in diretta corrispondenza col Comitato dell'esposizione, fornendogli un materiale prezioso.

Già molte società di previdenza fra italiani all'estero hanno fatto domanda di partecipare alla Mostra.

L'imperfetto servizio telefonico.

Al reclamo che abbiamo fatto l'altro giorno circa l'imperfetto funzionamento del servizio telefonico tra Milano e Parigi, la Società Telefonica per l'Alta Italia ci scrive:

«La tratta italiana delle linee telefoniche internazionali, come pure le principali linee intercomunali, *sono di proprietà del Governo e da esso direttamente esercite e mantenute*. La Società Telefonica per l'Alta Italia non fa altro che eseguire la connessione fra l'apparecchio dell'abbonato e l'Ufficio Telegrafico di Milano il quale dispone i turni e si occupa di far avere le comunicazioni domandate.

«La Società ha già parecchie volte inoltrato reclamo pel cattivo andamento del servizio internazionale, ma le fu risposto che i guasti erano quasi sempre oltre il confine.

«Ciò stando le cose, le irregolarità in questo servizio non sono affatto imputabili alla Società.»

Per completare l'ultima frase bisogna dire: «le irregolarità sono imputabili al Governo che *direttamente esercisce* la linea telefonica e la esercisce in modo pessimo, sì da rendere il servizio inutile.»

Quindi le proteste le mandiamo al signor ministro Stelluti-Scala, il quale probabilmente non farà niente e lascierà il servizio telefonico, al pari del postale e del telegrafico, nella disorganizzazione attuale.

La pioggia. — Ieri il tempo è stato imbronciato tutto il giorno. Abbiamo avuto un acquazzone al mattino e uno nel pomeriggio, con tuoni e lampi. Il cielo non si è rasserenato, e la temperatura si mantiene notevolmente fresca, specie in contrasto con quella torrida dei giorni passati.

La massima ieri è stata di 25°; stanotte il termometro scese a 18°, e stamane, verso le ore 11, si era a 24°.

Durante uno dei temporali, che imperversarono i giorni scorsi, un fulmine colpì l'invetriata che sta in Duomo sopra l'altare della *Madonna dell'albero*, traversò la chiesa, e uscì dal finestrone laterale nella cappella di San Giovanni Buono. Ruppe un paio di vetri istoriati, di quelli moderni: un danno lieve, quindi.

Per la municipalizzazione del pane. — Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, votava nella sua ultima adunanza, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Camera del Lavoro, riconoscendo essere il principio della municipalizzazione, un desiderato della Camera del Lavoro espresso per due anni consecutivi alla Giunta comunale;

considerando che nell'agitazione promossa è compresa la municipalizzazione del pane;

considerando un dovere per la Camera del Lavoro che ogni sua questione generale sia esposta con cognizioni di causa;

considerando che i servizi municipalizzati non devono dare alcun profitto al Comune;

delibera di passare alla nomina di una commissione di studi composta di cinque inscritti alla Camera del Lavoro, lasciando a loro la facoltà di aggregarsi delle sottocommissioni perchè abbiano a presentare nel più breve tempo possibile un progetto per la municipalizzazione del pane in Milano, informato fin dove è possibile ad eliminare la produzione privata del pane e alla retribuzione razionale di tutti i dipendenti a questo servizio.»

Un Comizio di metallurgici. — Alla Camera del Lavoro si radunavano, ieri l'altro, i metallurgici organizzati delle 18 sezioni milanesi federate, per udire dal segretario della loro Federazione, signor Verzi, la relazione sullo svolgimento dello sciopero della ditta Redaelli di Gardone Val Trompia (Brescia). Il Verzi disse che lo sciopero non ha carattere di offesa nè di conquista: mira semplicemente a difendere i magri salari giornalieri degli operai che la ditta, senza alcuna ragione plausibile, minaccia di diminuire sensibilmente.

Disse che si mira a spingere la massa lavoratrice, sotto lo stimolo dei bisogni immediati, a premere sul Governo onde obbligarlo ad elevare dal 15 al 33 0[0 i dazi di protezione; e che la minaccia di riduzione delle tariffe di lavoro si generalizza.

Al relatore seguirono altri operai che si manifestarono concordi nell'obbligo di sostenere i compagni in lotta.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

«I compagni metallurgici organizzati riuniti la sera del 20 agosto alla Camera del lavoro, udita la relazione del compagno Ernesto Verzi in merito allo sciopero di Gardone V. Trompia:

considerato che la lotta ingaggiata da quei compagni è di legittima difesa;

considerato che la sconfitta di quegli operai determinerebbe la sconfitta di altri diecimila lavoranti siderurgici,

deliberano di mandare un voto di plauso ed incoraggiamento a quei compagni perchè persistano nella lotta ingaggiata, e di sostenerli moralmente e materialmente fino al conseguimento della vittoria».

Il viaggio di laurea degli studenti del Politecnico. — Il Consiglio dei professori del nostro Politecnico ha deciso che quest'anno il viaggio di laurea si compia in Francia.

Il giro, molto interessante, comprenderà vari centri industriali della massima importanza, quali Grénoble, Lyon, Creuzot ecc.; e il ritorno sarà per Ginevra e la valle del Rodano. Gli studenti avranno così agio di visitare anche i lavori del Sempione e gli impianti di Briga e Iselle.

Molti professori accompagnano i laureandi, che sono in tutto una quarantina, nel loro viaggio, e fra essi i professori Saldini, Paladini, Zunini, Sayno, Molinari, l'ing. Orlandi. La partenza ebbe luogo ieri mattina col diretto delle 7, per Torino.

Ancora del memoriale dei ferrovieri. — Ieri, alle ore 10, nella Casa dei ferrovieri, in via San Gregorio, i rappresentanti del «Riscatto» e della Federazione del personale ferroviario, si radunarono per discutere intorno alla presentazione del memoriale. Presenziava l'on. Nofri.

Venne deciso di presentare ufficialmente il memoriale, verso la metà di settembre: l'organo ufficiale dell'organizzazione ferroviaria *Il Treno* lo pubblicherà il primo settembre.

La Commissione che si recherà a Roma per consegnare il memoriale al presidente del Consiglio, on. Giolitti, ed al ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, sarà assistita dagli onorevoli Nofri e Todeschini.

La chiusura di uno stabilimento. — Il signor Carlo Zen ci comunica che in seguito al prolungarsi dello sciopero de' suoi operai, chiude lo stabilimento riservandosi di riaprirlo quando crederà più opportuno.

Tre piccoli incendi. — Verso le dieci di iermattina, in un magazzino di oggetti di celluloide, in via Michelangelo Buonarroti, fuori di porta Magenta, scoppiava un incendio che prese proporzioni abbastanza vaste.

Accorse tosto l'ing. Villa con quindici pompieri, con un carro di primo soccorso e una pompa a vapore.

L'incendio ebbe origine in uno scaffale di giocattoli.

*** Altri due incendi scoppiavano ieri, uno in via Monforte, n. 18, nella casa di proprietà della signora Carolina Morandi vedova Ghioldi, ed un altro, causato da un contatto elettrico, in via V. Gioberti, 9, nella casa di proprietà del signor Arturo Morea.

Furono tosto spenti.

Fattorino disgraziato. — In corso Buenos Ayres ieri un fattorino della ditta Gondrand-Mangili s'avviava dal suo carro verso una casa carico sotto un blocco di ghiaccio, quando a un tratto una di quelle vetture che servono al trasporto delle acque gazose, gli fu sopra di corsa e non gli lasciò il tempo di scansarsi.

Il pover'uomo, che ha quasi sessant'anni, cadde sotto le ruote, che gli passarono sulle gambe.

Venne raccolto svenuto e trasportato alla Guardia medica di porta Venezia, ove il dottor Orlandi gli trovò ferite gravissime e sospetto di frattura della gamba destra.

Il disgraziato ha nome Angelo Preda e abita in via Arena 22.

Voglioso di morte. — Il sarto Carlo Pizzamiglio, di 35 anni, abitante in Verziere, 10, ieri in un momento di esaltazione, tentò togliersi la vita ingoiando una forte dose di benzina. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore. Il suo stato non è grave.

Imprudenza fatale. — Una piccina di due anni trovò ieri nel frugare in un cassetto una pastiglia di sublimato corrosivo e l'ingoiò, credendola un confetto.

Ora è giacente nell'infermeria di porta Venezia, e i medici disperano di salvarla. La piccina si chiama Ida Mazzola, e i suoi genitori abitano in via Felice Casati 7-9.

UNA GRAVE DISGRAZIA AL PARCO.

Ieri, nel pomeriggio, verso le quattro, per un viale del Parco, presso la ferrovia Nord, passava un carro di quelli in ferro, che sono adottati dalla società per lo spurgo dei pozzi neri. Lo accompagnava, a piedi, il carrettiere, un uomo di 54 anni, di nome Giuseppe Orsi.

A un tratto da un cespuglio sbucarono due grossi cani, che si dettero a latrare contro il mulo, attaccato al carro. Il mulo si spaventò, e via di corsa. Allora, il carrettiere l'inseguì per trattenerlo, lo raggiunse e gli si pose alla briglia. Ma disgrazia volle che il povero Orsi incespicasse e cadesse: una ruota del pesante carro gli passò sul torace e gli spezzò la spina dorsale.

L'infelice fu raccolto morente da due guardiani del Parco, venne adagiato su una vettura e trasportato all'Ospedale di San Vittore. Vi era appena giunto, che, malgrado i pronti soccorsi di quei medici, il povero carrettiere spirò.

Lascia moglie e figli.

Un automobile che investe tre bambini.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore quattro e mezzo, un'automobile, sul quale si trovavano quattro uomini e che veniva da Greco Milanese, giunto in via ponte Seveso, dinanzi alla casa segnata col numero 33, investiva tre bambini, che stavano trastullandosi presso il marciapiede rialzato.

La macchina continuò per qualche metro la sua corsa, prima di essere fermata; e tre delle persone che vi sedevano dentro, scesero rapidamente e riuscirono a fuggire profittando del primo momento di scompiglio.

Il quarto invece restò al suo posto e venne immediatamente arrestato dalle guardie sopraggiunte.

Intanto una ressa di gente s'era fatta intorno ai tre piccini che giacevano al suolo tramortiti.

La madre di uno di essi, che si trovava lì vicino, accorse; ma quando vide la sua sciagura, cadde svenuta.

Alcuni cittadini raccolsero i feriti: uno di essi, Nino Zucchi, un ragazzetto di sei anni, la cui famiglia abita in quella via, fu portato con una vettura alla Guardia medica di porta Venezia, perchè appariva in condizioni allarmanti.

Difatti il dott. Realini constatò che il piccolo Zucchi aveva riportato contusioni gravissime per tutto il corpo e una vasta ferita alla testa; e consigliò ai genitori, che l'accompagnavano, di farlo ricoverare all'Ospedale Maggiore.

Ma questi lo vollero riportare a casa.

Gli altri due fanciulli, che si chiamano Carlo Necchi, e Dionisia Tromelli, ed hanno l'uno cinque anni e l'altra sette, sono stati meno sfortunati; furono soccorsi in una vicina farmacia, avendo riportato leggere contusioni e, probabilmente, se la caveranno con lo spavento.

Le famiglie di entrambi abitano in via Ponte Seveso: il padre del Necchi è un manovale ferroviario; e quello della ragazzetta è un impiegato della stazione.

L'automobile venne sequestrato e condotto alla sezione di P. S. in corso porta Nuova. Esso reca sulla targhetta: V. 159. Milano. Dalla targhetta risultò tosto che esso appartiene al signor Francesco Fraschini, abitante in via Orso 7.

La persona tratta in arresto è il capo portiere dell'*Hôtel Milan*, Carlo Bergomi di Giulio, abitante in via Giuseppe Brambilla in comune di Greco.

Quanto agli altri tre fuggiti, si conosce per ora solo il nome dello *chauffeur*, un giovanotto di 25 anni, responsabile immediato della disgrazia: egli si chiama Gino Camporini, ed è un meccanico di Como.

Abbiamo interrogato i testimoni dell'accaduto, ma le informazioni sono contraddittorie. Alcuni affermano che la carrozza era spinta a velocità eccessiva; altri invece assicurano che procedeva di corsa regolare.

Il commissario di P. S. Renica ha tosto aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Un sussidio negato. — Abbiamo da Monza, 21:

(B.) Dopo la tempestosa adunanza della nostra Società operaia, tenutasi in giugno, nella quale già si era manifestata una forte corrente reazionaria per negare l'annuo sussidio di lire 300 alla Camera del lavoro, gli operai organizzati avrebbero dovuto sentire il dovere di non mancare all'assemblea d'oggi, per la discussione e pel voto sull'importante argomento.

Invece, e ad onta di tutti gli sforzi dell'on. Pennati, i soci, mediante votazione segreta insistentemente richiesta, si affermarono (163 contro 120) per la radiazione di tale onere dal preventivo sociale.

Pretesto fu l'esigenza del bilancio, ma in verità fu rappresaglia contro la Camera del Lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.34 tram. 7.17 — Roma — leva 5.26 — tram. 6.58 — Palermo leva 5,28 — tram. 6.50.

Luna. — Età giorni 12 — Tram. 3.50 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 762 sulla Sicilia, minima di 753 sul Mar Bianco.

Temperatura al mattino — Nizza 19, nuvoloso — Madrid 18, bello — Zurigo 14, nuvoloso — Praga 15, coperto — Vienna 22, bello — Trieste 23, bello — Budapest 18, bello — Pietroburgo 12, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* discesa: massima 762 sulla Sicilia, minima di 759 in Valle Padana.

Venti tra scirocco e libeccio.

Temperature massime: Milano 26 — Torino 25 — Venezia 27 — Genova 28 — Firenze 30 — Bologna 27 — Roma 30 — Napoli 31 — Foggia 32 — Bari 27 — Palermo 31 — Cagliari 32.

Tendenza. — Vario con temporali sull'alta e media Italia, quasi sereno altrove.

Ieri — Vario e temporalesco al nord, leggermente vario al centro, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 21 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. c. med. + 21°.9. mass. + 25.0 min. + 18.7.
Umidità relativa media 80 0[0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, temporali, pioggia.
Acqua caduta: mill. 17 7.

I temporali.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Stamane dalle 6 alle 7 si scatenò sulla città e dintorni un furioso temporale accompagnato da grossi chicchi di grandine. Un fulmine cadde sullo stabile di via Pepi 18, cagionando un grande spavento negli inquilini.

Abbiamo da Santa Maria Hoè, 21:

Verso le ore nove incominciò un violento temporale susseguito da grandine in modo tale che dopo mezz'ora e più, in alcuni punti aveva raggiunta l'altezza di circa cm. 50, dico cinquanta.

Una gran quantità di chicchi sorpassava il peso di etti due, cosa incredibile!

A Santa Maria Hoè, nella contrada principale per una lunghezza di circa metri 60 e di larghezza m. 9, la grandine aveva l'altezza di di cm. 50, per cui si dovette ricorrere agli stradini per lo sgombero.

I raccolti della campagna ubertosa per una vasta regione sono completamente distrutti.

Non rimane proprio più niente.

Le vittime dei fulmini.

Ci telefonano da Crema, 22:

Giunge ora notizia da Dovera che questa notte verso la una, durante un forte temporale, una scarica elettrica sul casinale Meleza, entrava nella stanza da letto di certo Cella Erasmo, rendendolo all'istante cadavere. La di lui moglie che era nello stesso letto, fu salva per miracolo.

Accorse sul luogo il pretore di Pandino.

La neve a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E). Da Pietroburgo telegrafano che ha cominciato ieri a nevicare, e che è stato sparato il cannone per annunziare la straordinaria piena della Nevva.

Cicloni devastatori.

Si ha da Londra, 22:

Il corrispondente del *Daily Express* ha da Nuova York che un ciclone ha fatto crollare a Mineapolis una di quelle caratteristiche case di altezza smisurata.

Il *Daily Chronicle* ha da Cicago in data 21: San Paolo e Minneapolis furono devastate ieri sera da un ciclone. I danni sono calcolati a mezzo milione di sterline.

Il ciclone, che durò soltanto mezz'ora, abbattè tutto sul suo passaggio.

Nelle città di Minecapolis e Saint Antony situate una di fronte all'altra sulle sponde del Missisipì 200 fabbriche sono, più o meno, danneggiate.

Vi sarebbero cinque morti e parecchie centinaia di feriti.

Il *Daily Telegrah* ha da Nuova York, 21:

All'esposizione di Saint Louis la pioggia è penetrata nel palazzo delle manifatture e ha distrutto le magnifiche tolette parigine. I danni sono calcolati a 2.500,000 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Maschere - Crainquebille*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *El palazzo de le ciacole*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il tacchino*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Ieri sera con un notevole concorso di pubblico ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo teatro Giardino d'Italia, sul corso Buenos Ayres.

Il nuovo teatro è destinato ad accogliere compagnie di prosa e di operette.

Lo spettacolo d'inaugurazione fu di varietà ed eccentricità.

La *Dannazione di Faust* a Brescia.

Abbiamo da Brescia:

La prima rappresentazione della *Dannazione di Faust* di Berlioz al teatro Grande avrà luogo giovedì 25 corrente.

Ne saranno esecutori Camilla Pasini, il tenore Peteani, il baritono De Luca, il basso Tisci Rubini. Direttore d'orchestra Cleofonte Campanini; le masse orchestrali e corali sono assai numerose; la messa in scena è affidata all'Ansaldo della Scala.

L'aspettativa è grandissima.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara. Saronno.

La utilizzazione delle cascate del Serio per lo sviluppo di energia elettrica

Ci scrivono da Bergamo, 21:

Gli industriali utenti delle acque del Serio si riunirono in consorzio per studiare i mezzi più convenienti per utilizzare la forza del fiume al punto delle cascate sopra Bondione. Gli studi furono compiuti dagli egregi ing. Gaetano e Pietro Carminati, i quali in questi giorni stanno con una numerosa squadra di operai iniziando i lavori sul piano del Barbellino.

Una diga alta metri quaranta racchiuderà lassù un serbatoio capace di 10 milioni di metri cubi d'acqua, che verrà erogata soltanto nelle ore di lavoro degli opifici, che coll'anno prossimo dovranno tutti cessare il lavoro notturno.

Mediante due salti, uno di metri 300 e l'altro di metri 500 si avrà uno sviluppo di forza di 16 mila cavalli, distribuiti su dieci ore di lavoro al giorno.

Il costo preventivato pel grandioso impianto è di circa un milione e mezzo.

LA MISSIONE TURCA A RACCONIGI

Telegrafano da Racconigi, 21:

Stasera alle ore 7, con treno ordinario, è giunta la missione ottomana composta da Ghalib bey e capitano Romei colonnello delle guardie del sultano, ricevuta alla stazione dal conte Avogadro.

La missione prese posto in vetture di Corte e si recò al castello, ove stasera vi sarà pranzo di gala in suo onore.

Nel castello trovasi esposta in elegante vetrina foderata di velluto cremesi, essa pure donata dal sultano, la numerosa raccolta di oltre 50 armi antiche, cioè archibugi, fucili a pietra ed a capsule, lancie, un elmo di un millenio, tre corazze ed altre armi.

IL SUICIDIO DI UNA SIGNORA

Ci telegrafano da Bergamo, 21:

La signora Giulia Valania Boschetti, moglie all'impiegato della Banca d'Italia, era da qualche giorno ammalata gravemente di una forma acuta cerebrale.

Ieri sera, con un pretesto, la povera signora riuscì ad allontanare dalla propria camera il marito e le persone di servizio, e restata sola lasciato il letto scese le scale, attraversò un cortile ed una cancellata e si gettò in una roggia ivi scorrente, affogandovi in breve momento.

Fu rinvenuta dopo più di un'ora di ansiose ricerche dalla famiglia disgraziata.

QUATTRO TRUFFATORI ARRESTATI

Ci telefonano da Como, 21:

Vennero arrestati perchè tentarono prima di vendere e poi di impegnare al Monte di Pietà, oggetti d'oro falso, Romolo Mariani, armaiuolo di Crema, Magni Angelo, fabbro, Fausto Vinciliano, falegname, e Magni Giacomo, tutti domiciliati a Milano.

Costoro furono trovati in possesso di denaro del quale non seppero giustificare la provenienza, e di quei piccoli rasoi che portano di solito i borsaiuoli.

Tutti e quattro si trovano ora in carcere in attesa di informazioni da Milano.

Scioperi sanguinosi negli Stati Uniti

Telegrafano da Parigi, 22:

L'*Eclair* riproduce un dispaccio da New York segnalante dei disordini gravi presso Cripple Creek.

Dei minatori scioperanti che avevano avuto recentemente colle truppe federali un conflitto nel quale 40 scioperanti circa erano rimasti morti, marciano in numero di un migliaio armati contro i minatori non sindacati.

La polizia locale essendo eletta dagli operai, rimase inattiva. Si attende un nuovo intervento delle truppe federali.

GLI ENORMI INCASSI del partito socialista tedesco

Secondo quanto scrive la *Gazzetta di Magdeburgo*, nonostante gli ingentissimi sacrifizi per l'ultima campagna elettorale, gli incassi del partito socialista tedesco sono in continuo aumento. La sola cassa centrale ha introitato nell'anno 1903, 621.000 marchi; le organizzazioni di resistenza hanno sborsato nello stesso anno la somma di 13.724.336 marchi, mentre a cinque o sei milioni si valutano le spese per le cooperative di consumo e di produzione, le indennità per i membri dei tribunali industriali, casse infortuni, ammalati, ecc. Complessivamente il partito socialista tedesco ha speso, nel 1903, venti milioni di marchi.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Parigi.

IL VATICANO aspetta la denuncia del Concordato e una pioggia di milioni.

21 agosto. — (E.) La nazionalista *Presse* pubblica un'importante intervista con un prelato recentemente tornato da Roma.

Il prelato ha detto che il Vaticano aspetta da parecchi anni la denuncia del Concordato alla quale ormai è già preparato.

Quando il Concordato venne firmato fra Napoleone I e Pio VII, nel 1802, la Santa Sede ratificò, accettando il Concordato, la vendita dei beni del clero a condizione che il governo francese assicurasse l'esistenza materiale della Chiesa, in Francia, consacrando annualmente una somma proporzionale ai suoi bisogni.

Era insomma una rendita vitalizia fatta dal Governo francese alla Chiesa, con un contratto in buona forma.

La somma era stata fissata in circa 25 milioni.

È dunque il capitale rappresentante 25 milioni di rendita che lo Stato francese dovrà restituire alla Chiesa. Il Vaticano reclamerà tale somma la quale sarà il primo fondo per la costituzione di una società civile la quale si incaricherà di assicurare l'esistenza della Chiesa. Ad essa si uniranno gli incassi causali cioè quelli delle messe, battesimi, sepolture ed i doni dei fedeli.

Il prelato intervistato ha detto anche che la Chiesa non sarà ricca ma potrà fare i suoi affari ed ha concluso:

«Succederà allora una gravissima questione e cioè che la Chiesa francese, ormai libera della sua questione, metterà i suoi beni al sicuro all'estero, prenderà una estensione graduale ed il famoso pericolo clericale, di cui si agita continuamente lo spettro, e che attualmente non esiste, diventerà una minacciosa realtà.»

Impresa di briganti contro un treno.

Nizza, 21 agosto. — (E.) Presso il tunnel Mussuguet, ignoti malfattori sparsero d'olio le rotaie e riuscirono così a rallentare un treno merci, entrarono in un vagone e gettarono diverse casse di mercanzia lungo il percorso. Il conduttore se ne accorse e li prese a revolverate. Essi risposero. Due tuttavia rimasero feriti ma fuggirono.

La polizia indaga per scoprire gli autori dell'audace tentativo.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'attacco di Port Arthur continua.

Ci telegrafano da Parigi, 22:

(E.) Telegrammi da Cefù, in data di stasera, dicono che l'attacco di Port Arthur è continuato tutt'oggi.

Gli equipaggi di parecchie navi, provenienti dal nord, hanno riferito che il fragore delle cannonate era spaventevole.

I giapponesi si impadronirono del forte numero 25 ad un miglio al nord della collina d'oro. L'ala destra giapponese è appoggiata sulla baia del Piccione.

Gli assalitori prevedono che l'assalto durerà tre giorni.

I giapponesi dispongono di effettivi sufficienti per mantenere le colonne d'assalto sempre forti di 60.000 uomini durante tutto l'attacco e calcolano che la guarnigione russa conti 23.000 uomini che debbono difendere una linea di 12 miglia di lunghezza. Se l'assalto supremo fallisce l'assedio sarà probabilmente lungo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Famiglia Cazzamini-Mussi, profondamente commossa per la solenne dimostrazione di affetto e di dolore data dalla cittadinanza milanese alla cara salma del compianto

Comm. Dottor

GIUSEPPE MUSSI

Senatore del Regno

a tutti coloro che presero parte al mesto corteo, alle autorità politiche, militari, municipali, a tutte le Associazioni e Corpi morali, ed ai privati cittadini, manda riconoscente i più sentiti ringraziamenti.

I congiunti di

Poggi Gian Paolo

hanno il dolore di partecipare ai parenti, amici o conoscenti la di Lui morte avvenuta il 21 corrente, avvisando che le onoranze funebri seguiranno Mercoledì 24 corrente alle ore 10 partendo dalla Casa N. 5 Via Filodrammatici per la Parrocchiale di S. Fedele, indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 22 agosto 1904.

La moglie Livia Cremascoli-Chiappa, i fratelli Edoardo e Paolo, la sorella ... maritata Monti, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, annunziano col più vivo cordoglio la morte dell'amatissimo

Temistocle Strazza

avvenuta in Carenno sopra Calolzio il 21 corrente, alle ore 16.

La cara salma verrà trasportata a Chiuso valle Milanese, dove giovedì, 25 corrente, alle ore 11, avranno luogo i funerali, partendo dalla chiesa per il cimitero locale, in cui si farà l'inumazione nella cappella di famiglia.

Si omettono speciali partecipazioni e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

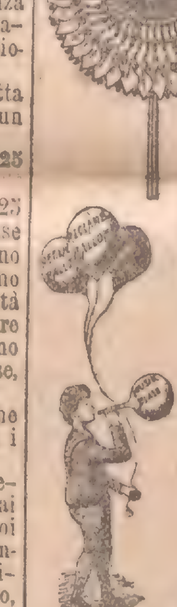
Il marito ing. Ugo Pennè, la figlia Maria, i genitori, i fratelli, la sorella, i parenti tutti, annunciano collo strazio nell'anima la morte della diletta

Cecilia Pennè nata Grancini

avvenuta in Como stamane, 22 agosto.

Il trasporto funebre avrà luogo il 24 agosto alle ore 9, partendo dalla Stazione Ferrovie Nord di Milano.

Serva la presente quale partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.



PRIMA FABBRICA DI GIUOCATTOLI

Luigi Fortura
GINNHEIM presso Francoforte s. M. (Germania)

Specialità in GIUOCATTOLI di GOMMA
Ventagli di Carta

Si spedisce a richiesta catalogo illustrato gratis e franco.

Comunicato.

Con procura generale *ad negozia* a rogito del notaro Baravelli in data d'oggi il signor marchese Trotti Estense Mosti di Ferrara nominava mandatario il ragioniere cav. uff. Gualtiero ... di Bologna (via S. Stefano 111) cui dovrà rivolgersi chiunque abbia rapporti di interessi e d'affari col ...
19 agosto 1904.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ Brianza
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

BOGNANCO-Ausona. INSUPERABILE
Acqua da Tavola digestiva ...
Sempre fresca al *Deposito Via Manzoni*, ...
Stabilimento BOGNANCO (Sempione).

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenienti ... Pensione per soggiorni prolungati. ...

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. ...
d.r Montegnacco e Arcari. — Visite ...
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14

Società Bancaria Milanese
Situazione mensile al 1.° Agosto 1904
(*Vedi avviso in quinta pagina*)

IL SECOLO tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa ... zione e alle nuove rubriche ...* **Il Secolo** *è oggi, oltre che ... diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 agosto, ore 2 pom.

Parigi, sostenuto, quota oggi in apertura 104 05 l'Italiana e da noi pare, più fermi, si fece 104 02 per liquidazione.

Sostenuti sono i valori Bancari, eccezione fatta per la Bancaria Milanese e lo Mediterranee domandate a 459.

3 1[2 101 67.

Cambio 100 02.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 02 a	— —
	f. m.	104 02 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 67 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1121 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	769 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	595 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	301 50 »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1923 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	428 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,27	Rend. Spagn.	86,97
Id. id. 3 %	98,22	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	104,05	Argento	96,75
C. su Londra	25,26	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88,00 1/4	Azioni Suez	4180
Ferr. Lomb.	325,00	Lotti Turchi.	123,50
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	87,45	Rendita Russa	—,—
Ban. di Parigi	1177	Ren. Portogh.	—,—
Tunisine	474,25	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,00	B. Comm. Ital.	— —
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	74,25

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,67 — Banca d'Italia 1120,00 — Banca Comm. 768,00 — Credito it. 595,50 — Merid. 719,50 — Mediterr. 459,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 428,50.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,10 — Id. 3 1[2 0[0 101,67 1[2 — Banca d'Italia 1119,00 — Merid. 719,50 — Acqua Pia 1458 — Gas 1388 — Condotte d'acqua 336,00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,60 — Mediterr. 458,50 — Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Commerc. 769,00 — Credito Ital. 595,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 23 agosto 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
238	238	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
340	340	vacche	1.ª	» 70,—	1,34 » 1,37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
59	59	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Bologna, 20. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 135 a 140 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135, vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 115 a 120, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzia ragg. da 165 a 170.

Borgomanero 19. — Buoi grassi venduti 25 da L. 600 a 610 al capo, id. da lavoro 23 da 250 a 400, manzi 47 da 250 a 320, giovenche e vacche grasse 27 da 180 a 400, id fattrici 55 da 210 a 405, vitelli grassi 29 da 85 a 140, lattonzoli 23 da 35 a 47, maiali 132 da 27 a 56, pecore 17 da 8 a 14.

Gallarate 20. — Manzo prima qualità da L. 1.50 a 1.60, seconda qual. da 1.30 a 1.40, vacche da macello prima qual. 1.40, seconda qual. 1.25 al chilogr.

Moncalieri 20. — Bestiame vivo da macello per miriagr. sanati esposti 16 da 10.85 a 11.75 vitelli prima qual. 113 da 8.50 a 8.75, seconda qual. 70 da 7.70 a 8.25, buoi prima qual. 4 da 7.75 a 8, seconda qual. 10 da 6.90 a 7.25, moggie 14 da 5.85 a 6.30, tori dà 23 da 6.85 a 7.— vacche 317 da 5.25 a 5.95, maiali — da — a —. Bestiame da lavoro o da allevamento vitelli 276, buoi 75, tori 14, vacche 112, maiali 53, cavalli 123, muli 72, da soma 32.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 22. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,70 a 1,75 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,50 a 1,60 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2,00 a 2,20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 3,— a 4,25 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Quaglie 0,75 a 0,80 — Storni d'acqua (alla dozz.) 1,80 a 2,—, Passere (alla dozz.) 0,90 a 0,95.

Mercato calmo con alcuni prezzi in rialzo.

Oleggio, 20. — Per capo: polli nostrani da L. 0,90 a 1.40, galline da 1.80 a 2,25, tacchini da 3,50 a 4.25, conigli da 1,10 a 1,20, piccioni da 0,60 0,65, colombi -,—, anitre da 1,80 2,10, oche da -,— a -,— pernici 1.25 a 1.40.

Piacenza, 19. — Polli per capo da L. 0.90 a 1,30, galline da 1,50 a 1,70.

Uova.

Milano, 22. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,90 a 0,91 — id. sporche 0,84 a 0,86 — id. in partita 0,85 a 0,87 — id. piccole 0,72 a 0,75.

Anche in questo mercato si ebbe un forte rialzo per tutte indistintamente le qualità.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Alba 19. — Alla dozzina L. 0,70.
Alessandria 19. — Alla dozz. L. 0,75 a 0.80.
Bra 19. — Alla dozzina L. 0,75.
Cavallermaggiore 19. — Alla dozzina L. 0,80.
Chieri 19. — Alla dozzina da L. 0.75 a 0,80.
Chivasso 19. Alla dozzina L. 0,75.
Cuneo 19. — Alla dozzina L. 0.72.
Fossano 19. — Alla dozzina L. 0.82 a 0.90.
Ivrea 19. — Alla dozzina L. 0,80.
Mondovì 19. — Alla dozzina L. 0,70.
Reggio Emilia, 20. — Da L. 5 a 5 50 al centinaio.
Saluzzo, 19. — Alla dozzina L. 0,80.
Savigliano 19. — Alla dozzina L. 0,70.
Torino 19. — Alla dozzina di prima qualità da L. 0,80 a 0,85.

Pellami.

Milano, 22. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,50 — Macello lucido da 2,90 a 3.10 — Macello uso da 2,90 a 3,10 — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,85 — Buenos Ayres uso da 2,75 a 2,80 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2.80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,50.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,50 a 4,60 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4.— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,85 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,65 a 2,70.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,85 a 4,90.

Vitelloni greggi da kg. 4.500 in avanti L. 3,70.

Vacchette gregge estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1[2 da L. 3,70 a 4,20 — idem da kg. 2 1[2 a 3 da L. 3,30 a 3,70 — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4.80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8.25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6 —

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

* * *

Abbiamo testè ricevuto da Buenos Ayres il listino dei prezzi delle pelli che si praticano su quella piazza, per merce posta franco bordo Genova, ogni 50 chili.

Eccolo:

Buenos Ayres Campos e Mataderos col 15 0[0 Desechos, da 10-11 chili fr. 105-106 - Buenos Ayres Desechos 10-11 kg. fr. 99-100 - Buenos Ayres Inservibles 10-11 chili franc. 83-84 — Cordoba Campos e Mataderos da 10 1[2-11 1[2 fr. 111-112 — Entre Rios Compos e Mataderos senza Inservibles e Buenos da 10-11 fr. 105-106 — Santafè Campos e Mataderos senza Inservibles e Buenos da 10-11 fr. 105-106 — Corrientes Campos e Mataderos, col 8 0[0 Inservibles, 15 0[0 Buenos da 10-11 franchi 102-103 — Montevideo Campos e Mataderos col 30 0[0 Desechos, senza Maldes da 10-10 1[2 fr. 110-111 — Buenos Ayres Becerros, da 2 1[2-3 chili fr. 97-98 — Buenos Ayres Becerros, da 4-5 chili fr. 91-92 — Buenos Ayres Becerros, da 5-6 chili fr. 93-94 — Buenos Ayres Becerros, da 6-7 chili fr. 97-98 Cordoba Becerros, da 5-5 1[2 chili fr. 99-100 — Entre Rios e Corrientes, da 4-5 chili franchi 84-85.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 22. — Sego colato comune L. 67,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 57,—
	Sego di Provincia	» 57,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 59,—
	Grease Stearine	» —,—
	Suif N. 1. - 43°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	Ls. 26,—
	» di montone	» 26,6
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 64,—
	Matadero	» 62,50
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 45,—
	alla benzina	» —,—

I mercati in genere sono fermi, sia per disponibile che a consegna.

La debolezza nella produzione e il rialzo delle grasse commestibili dànno ai mercati una fermezza che non può che accentuarsi.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani id. — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 2500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5,88 — corr. e prossimo 5,70 — terzo e quarto mese 5,46 — quinto e sesto 5,36.

Havre, 20. — Vendite della giornata balle 2300 — tendenza sostenuta.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriami	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 22 agosto
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	20 010	6025	26 035	511 970
Bozzoli pesati . »	3610	—	3610	91 [illegible]
Cascami pesati »	—	—	—	7710
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	6100
Ass. campioni N.	377	171	548	9614

Lione 20, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato favorevole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	4	2	22	3
Asiatiche b.	2	21	33	83
Peso	456	1564	3960	4444

Peso totale . . . Kg. 10424.

Zurigo, 20 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 800 — Trame 1870 — Greggie — — Totale 2670.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 agosto.

Tripoli, 14 agosto, v. Po, 1532, it. merci — Newport, 10 agosto, v. Italia, 1811, it. carbone — Anversa, 8 agosto, v. Darifa 841, belga merci — Methil, 10 agosto, v. Saint-Ghotard, 1790, ingl., carbone — Oporto, 27 luglio, v. Villa Real, 554, it., pesce.

Arrivi del 22 agosto.

Cardiff, 12 agosto, v. Confidenza, 699, ital., carbone — Huelva, 5 agosto, v. Alcira, 659, spagn., merci — Fiume, 10, agosto, v. Zriny, 941, austr.-ung.

Partenze del 21 agosto.

Per Vera Cruz, vap. Montevideo, 3445, spagn merci 32 pass.

Partenze del 22 agosto.

Per Porto Said, vap. Kanzler, 1822, germ.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 21 agosto.

Santagostino Vincenzo 29, c. Buenos Ayres 21.
Fedeli Luigi 72, calzolaio, via Goito 2.
Brovelli Ida m. 10, corso Ticinese 73.
Bucchi Adriana 45, domes., via S. Barnaba 6.
Branduardi Antonio 63, cocch., corso Lodi 6.
Restelli Pietro 64, meccan., Ponte Vetero 12.
Motta Giuseppa 6, Cassano d'Adda.
Giambelli Luigi 3, via Vigevano 13.
Merli Angela 64, cas., via Giuseppe Sirtori 13.
Sevesi Francesco mesi 2, Strada Vercellese 8.
Olivi Adele g. 20, via S. Eufemia 12.
Malerba Jole 2, via Palermo 21.
Gnelli Enrica 78, casalin., via S. Andrea 16.
Perini Virginia 82, cas., via Zecca Vecchia 3.
Alga Adolfina 48, lavandaia, via Pontida 7.
Pellegrini Giovanni 56, tornit., via Vinci 21.
Brusa Giuseppe 74, viag., via S. Martino 10.
Cusi Raffaele m. 7, via Tortona 4.
Poggi Gian Paolo 78, via Filodrammatici 5.
Maverna Francesca 53, casal., via Tadino 11.
Grissini Pietro 32, mecc., via San Rocco 6.

Totale N. 21.

Dichiarazione delle nascite N. 77.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

FICHI D'INDIA. Pacco agricolo K. 10 L. 5, franco domicilio Italia. — A. Bozzo, viale Amedeo, Messina. 22885

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Vendo sala manger. camera letto con marmo e luce Via S. Pietro all'Orto 17, Portinaio. 23244

OCCASIONE. Camera matrimoniale, macchina pieghettare, motocicletta, anelli con brillanti, orologi, stoffe, quadri. San Dalmazio, 3. 23332

TIPOGRAFI. — Impianti completi. Macchine, caratteri ed accessori nuovi ed usati d'occasione. Indirizzo: Studio di Liquidazione, Via Carlo Alberto 20, Monza. 23069

VENDESI a prezzi straordinariamente ribassati elegante appartamento solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta, L. 1400 con garanzie. Corso Garibaldi, 59, Milano. 23351

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAVALLO splendido 6 anni adatto furgone anche carrozza, scrivere entro Giovedì Marastoni Cernobbio. — Vendesi furgone nuovo. 23348

FARMACIA antica, vicinanze Milano vendo subito. Esclusi mediatori. Bonini, via Milazzo 4. 23090

MACCHINA maglieria quasi nuova N. 10, centimetri 55, prezzo convenirsi. — Rivolgersi Rosolino Pilo 10. 23233

MACCHINARIO elettrico completo vendesi forza circa 100 HP; motore gas povero 75 HP. Ing. Croci, Milano, Piazza Castello, 23. 23311

MOTOCICLETTA quasi nuova primissima marca 1904 vendo occasione. Portinaio Bixio 30. 23189

SEGUGIO anni tre vendo anche cambio con braccosetter. Fayard. Foro Bonaparte, 25. 23372

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf in perfettissimo stato. Rivolgersi Viale Garibaldi 15. 23093

VENDO subito mobiglia camera letto, poltrone. — Arienti, Corso Magenta 78, Milano. 23[illegible]

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno perfabbricare vil ini con quattro capezioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

Affitti.

AFFITTANSI per S. Michele, appartamenti 3, 4 locali, comodità moderne. Corso Lodi, angolo Via Adige, 1. — Quartieri nuovi, P. Romana. 23304

AFFITTASI in Monza, Vittorio Emanuele, 19 bottega grandissima, retro. Volendo cederebbesi merce. 23274

AFFITTASI 29 settembre appartamento 12 vasti locali anche divisibili. Primo piano. Splendida posizione per studio. Rivolgersi portinaio Piazza Cordusio 2. 23241

AGRICOLTORI. Affittasi San Martino stupenda tenuta da ridursi irrigatoria. 3000 pertiche, aria salubre, scuola, chiesa, ferrovia centro Toscana. Altra 1000 pertiche occasione unica che voglia farsi posizione proprietario facilitando. Luigi Biagi, Viareggio. 23097

CERCO per primi settembre camera discretamente mobigliata, pulita, libero ingresso. « Tocus », fermo posta, Milano. 23312

LAMBRUGO, Linea d'Erba, affittasi appartamento ammobigliato con giardino per settembre, ottobre. — Villa Sola. 23161

VIA AMEDEI N. 7 affittasi pel S. Michele appartamento 6 locali verso strada e corte per solo L. 650. 23257

Avvisi diversi.

ACQUISTO piccolo Bar, Fiaschetteria, Caffè, Bottiglieria. Scrivere schiarimenti posta Lorenzi. 23369

CAPITALISTA commerciante rivelerebbe, anche in partecipazione, seria impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti, S. Celso, 6. Milano. 22416

CERCASI socio azienda bene avviata dodici anni vita, occorrono 3500, nozioni amministrazione. Scrivere cassetta 137 H Haasenstein e Vogler Milano. 23183

DISTINTA signora momentanei ostacoli desidererebbe piccolo precario aiuto da pietosa persona. Scrivere Ermelinda, fermo posta, 23318

EGO Montalbano. Nipote principale trovavasi casa mia arrivo lettere. Gliele consegnai essendomi impossibile fare quanto chiedesti. 23315

IMPOSSIBILE sarebbe descriverti il dolore provato nel distacco. Il sentimento del dovere mitiga parte delle sofferenze. La rassegnazione deriva appunto dalla persuasione che la tua salute ne traggà profitto, accarezzandoli e baciandoli puoi, meno peggio, passare il tempo e pensare chi è vostro dovunque. Neri. 23326

PENSIONE studenti presso distinta famiglia, vicinanze scuole. R. fermo posta. 23353

PENSIONE vicina via Osti preferibilmente francese, tedesca cercasi. — Pretese. Scrivere Cassetta L. 2 Haasenstein e Vogler, Milano 23326

PERSONA seria, attiva, intelligente disposta viaggiare troverebbe associarsi capitale L. 10.000, importante casa rappresentanze manifatture e mode. Affare sicuro. Scrivere Casella 9 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23354

SIGNORE venticinquenne, colto, affettuoso, buona posizione commerciale, sposerebbe signorina istruita, moralità assoluta. Massima segretezza. Scambio fotografie Zaffiro posta. Busto Arsizio. 23308

SIGNORINA israelita buona famiglia cerca posto qualità governante dama compagnia presso distinta famiglia. Ottime referenze. Elsa, 40 fermo posta, Milano. 23317

VENTICINQUENNE cerca posto fattorino qualsiasi San Gottardo, 39. Bronzi. 23343

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA colori d'aniline cerca viaggiatore attivo conoscente l'articolo e clientela. Offerte con pretese Haasenstein o Vogler, Milano. Cassetta 119 H. 23294

CASA d'Elettricità cerca subito per studio e magazzino giovane pratico dell'articolo possibilmente conoscenza tedesco. Offerte con copia di certificati e dettagliata descrizione dell'occupazione precedente dirigere Cassetta 143 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23259

CERCANSI mezzane, principianti, per lavorazione fiori piume. Gandini, Panfilo 42. 23237

CERCASI da primaria Ditta signorina stenodattilografa per corrispondenza tedesca. Scrivere Cassetta 14 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23367

CERCASI signorina con bella calligrafia, possibilmente sappia scrivere francese. D. 3. Posta. 23361

CONIUGI già portinai cercano portineria 29 settembre. L. G. posta Milano. 23334

CONTABILE diciottenne terrebbe amministrazione di piccole aziende in qualsiasi genere, mite preteso. — Scrivere N. N. Via Alessandro Volta, 8. 23383

DISTILLERIA liquori importante, cerca espertissimo viaggiatore primo ordine e cauzione. Offresi posizione stabile, condizioni vantaggiose. Scrivere Isolato posta Milano. 23016

DONNA servizio capace anche cucina casalinga cercasi subito. Pisacane, 43. 23329

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo operatore ritoccatore, esperto ogni ramo fotografico. Offerte, referenze, cassetta 145 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23273

GIARDINIERE ammogliato senza figli, cercasi casa signorile Milano, offerte G. C. B. 72 posta, indicando nome, domicilio, servizi prestati. 23051

GIOVANE ventenne onesto laborioso, licenziato ginnasio superiore, cerca posto presso buona ditta in qualità di fattorino, magazziniere. Scrivere C 23036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23036

MECCANICO tedesco, pratico in macchine di ogni genere cerca posto come capo in officina meccanica. — Scrivere Cassetta 1 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23322

MAESTRO Istitutore grado superiore Collegio Savoia, Sesto S. Giovanni. 23310

SIGNORINA distintissima perfetta corrispondente italiano, pratica lavori studio, occuperebbesi. Scrivere: Speranza posta, Milano. 23328

OFFRO L. 50 a chi trova impiego qualsiasi, lucroso a giovane distinta famiglia, serio, intelligente, attivo, istruito. Ottime qualità morali. Pouerant 350, fermo posta, Novellara, provincia Emilia. 23278

SIGNORINA distinta, seria, bella presenza, bella calligrafia, istruita, ottime referenze, cerca posto cassiera, guardarobiera, altro impiego decoroso. Cassetta 150 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23314

SIGNORINA cercasi per ufficio amministrativo. Deve conoscere bene italiano, francese, stenografia, macchina scrivere. Referenze serie Offerte Ingegnere Olivetti, Broggi 4. 23142

OREFICE pratico lavoro bigiotteria falsa con buone referenze troverebbe posto in primaria fabbrica presentarsi a la castilla del 24-25-26 in Corso Loreto, 2. 23335

PERSONA seria trentacinquenne occuperebbesi agente commercio, cassiere, cauzione 1000-10.000. Serie referenze. S. G. Posta, Milano. 23059

PIAZZISTA assolutamente bene introdotto presso clientela grossista, mezza grossista Milano e provincia, generi tessuti, mode, mercerie, chincaglierie cercasi da seria casa rappresentanze estero, stipendio, provvigione. - Scrivere Cassetta L 13 Haasenstein e Vogler, Milano. 23365

RAGAZZO 12 anni circa cercasi per fattorino e facili lavori. Pelitti, Nirone, 8. 23323

VENTITREENNE, attivo disporrebbe ore serali per contabilità e corrispondenza. Valeriano 77, posta. 23314

VENTICINQUENNE buonissime cognizioni con merciali cerca posto di fiducia, ponendo anche 10,000 cauzione. Scrivere C 23309 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 23309

TRIBUNALE DI CREMA vendesi all'Asta Giudiziaria pubblica il 28 corrente ore 13, villetta con rustico, posta pubblica con annesso terreno Canevo Bagnolo, formata maw. lesta tadi. Crema. Stima L. 6100. Per offrire all'incanto depositare alla Cancelleria del Tribunale suddetto L. 1265. 23333

Vino buono

si fa seguendo istruzioni razionali spiegate opuscolo Casa Ottavi, *Casalmonferrato*, gratis richiedendo con carta visita. 22891

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 1.° Agosto 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa . . . . L.		756612	04
Cedole, titoli estratti - Valute . . . »		84638	70
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	7583495 02		
» sull'Estero »	292510 85		
» all'Incasso »	78749 19	7954755	06
Riporti . . . . L.		8483216	30
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garant. dallo Stato L.	2073497 02		
Cartelle fondiarie »	254515 28		
Obbligaz. diverse »	[illegible]		
Azioni diverse . »	375021 85	4454406	30
Corrispondenti - saldi debitori . . . L.		5412979	63
Debitori per accettaz. nostre L.	3757868 98		
» » » dei corrispondenti . . »	2336498 72	6094367	70
Debitori per avalli . . . . L.		685695	—
Debitori diversi . . . . »		713498	05
Partecipazioni . . . . »		159629	24
Fabbricato per la Banca . . . . »		[illegible]	—
Cassette di sicurezza per custodia valori »		40000	—
Mobilio . . . . »		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza . . . »		1	—
Conto titoli: a cauz. serviz. L.	650000 —		
presso terzi . . »	1827000 —		
in deposito . . »	20382352 20	22859352	20
Tasse e spese generali . . . . L.		237573	57
		L. 58846725	79

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna . . . . L.		12000000	—
Fondo di riserva . . . . »		160125	66
» » » speciale . . . »		420000	—
» » previdenza per il personale . . »		25500	—
Azionisti dividendi arretrati . . . »		1823	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . L.	4322439 31		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	679037 70	5001477	01
Corrispondenti saldi creditori . . . L.		9556908	58
Assegni in circolazione . . . »		[illegible]	61
Accett. per conto terzi, nostre L.	3757868 98		
» » » » dei corrispondenti . . . »	2336498 72	6094367	70
Creditori diversi . . . . L.		892833	96
Avalli per conto terzi . . . . »		685695	—
Conto Titoli: a cauzione servizio . L.	650000 —		
presso terzi . . . »	1827000 —		
in deposito . . . »	20382352 20	22859352	20
Avanzi utili dell'eserc. prec. L.	11964 23		
Rendite dell'esercizio corr. »	832737 31	844701	54
		L. 58846725	79

Il Sindaco
Rag. A. MASCHERONI

Per il Consiglio d'Amministrazione
SCHEIBLER

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1[2 0[0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0[0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3[4 0[0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0[0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1[4 0[0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazioni di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI Lungh.	Larg.	Altez.	PREZZI 1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
1.ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2.ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3.ª 0.50	0.63	0.64	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA completamente rinforzate mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano. Vicolo S. Zeno, 6, primo piano

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE **4,25** Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

La Columbia Phonograph C.o

New-York - Londra - Parigi, ecc. ha aperto in Italia un Deposito dei suoi celebri

GRAFOFONI

per Dischi e Cilindri

Grande repertorio italiano appena ultimato.

Dischi piccoli . L. 2.50
Dischi grandi . » 5.00

Applicabili a qualunque macchina a disco.

Cilindri di pasta dura L. 1.25.

Domandare Catalogo D gratis.

F. PASSADORO

Rappr. Generale per l'Italia. Via Dante, 9
MILANO.
Si cercano rivenditori.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1 e 2 Agosto corr., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. **988** Cartelle Fondiarie emesse da quest'Istituto, appartenenti al Tipo 5 °[o, N. **9368** a quello del 4 °[o e di N. **1** a quello del 3 1[2 °[o. Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 Ottobre p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente in Milano, presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, le Casse Filiali dipendenti dall'Amministrazione medesima, nonchè presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, le sedi e le succursali della Banca d'Italia in Bellano, Firenze, Padova, Roma, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e Verona.

Milano, li 10 Agosto 1904.

PER IL PRESIDENTE
M. DE LEVA

Appendice del SECOLO 23-24 Agosto — 110

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli lasciò appena il tempo di vuotare il bicchiere e lo trascinò fuori.

— Presto, *monsù*, io dover eseguire altra commissione, ricevuta ora.

— Ti seguo; non voglio che tu abbia a ritardare per cagion mia.

Camminavano da alcuni minuti con passo lesto, quando i tre negri del *bar* sbucarono d'un tratto dall'ombra in cui stavano celati, si slanciarono come belve contro lo stagnajo, il quale fu, in un un attimo, percosso, frugato, svaligiato di tutto il danaro che aveva indosso.

Egli era caduto in un tranello cui lo aveva tratto il buon negro ch'era al soldo di Bonjean e di Smithson, e che lo aveva spiato durante tutta la giornata.

A Nuova York i negri sostituiscono gli Apaci.

XII.

La signora di Trammart si recava all'ospizio di Bicètre in un giorno di giovedì, e precisamente il 13 d'agosto.

Giunse alla stazione di San Lazzaro in tempo a pigliare il treno che la depose a Montfort-Amaury verso le sette.

L'automobile stava ferma dinanzi al marciapiede, in previsione del di lei ritorno.

In dieci minuti la principessa si trovò al castello degli Stagni, ove era giunto poco prima un telegramma, nel quale il marito, sin dal dì innanzi a Parigi, la avvertiva che non avrebbe potuto tornare prima di domani, e forse posdomani.

Eva ebbe appena il tempo, aiutata dalla cameriera, di fare una rapidissima toeletta; chè la famiglia Harrpont, padre, madre, figlie e nipote, la aspettava sulla terrazza, dinanzi al salone.

Le tre sorelle, Harry e Gisella, formavano, all'estremità della terrazza medesima, un gruppo graziosissimo, imagine della gioventù lieta, gioconda, piena di speranze e d'illusioni.

Potevano veramente annoverarsi, quegli esseri che ridevano laggiù, tra i felici della vita.

Ricchi tutti e quattro, di questa non avevano conosciuto se non ciò che ha di buono, e la gioia ch'essa può dare a ciascuno, secondo l'età.

Nessuna cura gravava ancora, coll'ala nera, su quelle teste brune e bionde, sulle capigliature folte e seriche delle tre ragazze, sulla fronte del giovane larga e intelligente.

Eppure sì.

La copiosa massa dei capelli bruni di Gisella copriva un cervello su cui pesava la sofferenza.

E ciò appunto pensava afflitta la madre sua giungendo nel vano d'una delle porte finestre che s'aprivano sulla terrazza.

Nessuno la aveva vista ancora, ed ella perciò poteva contemplare a suo agio la figlia.

Dalla terrazza scorgevasi il parco in tutta la sua estensione, le radure succedentisi alle radure, sino alla fitta e lontana foresta.

In quella prospettiva tutta verde, sotto il cielo tinto nella porpora e nell'oro del tramonto, l'occhio arrestavasi, ad una certa distanza, su di uno scintillio, apparente attraverso i rami degli alberi.

Era il grande stagno prediletto di Gisella, e che sì sovente i quattro giovani solcavano in canotto, gareggiando di destrezza e abilità.

L'aria era pura e profumata.

E da tutto quello spazio, da tutta quella verzura emanava una pace, che metteva in calma i nervi e rasserenava l'anima.

Eva di Trammart sospirò profondamente, indi uno spasimo le assalì, d'improvviso, il cuore.

Lo spasimo cioè che lasciavala tratto tratto, sol per ritornare più doloroso, da quando avea lasciato il luogo d'asilo e di sofferenza, rifugio e carcere insieme, che si chiama Bicètre.

Nella visione generale della triste visita spiccava il padiglione sinistro, colle sue grate, colle sue celle, e col piccolo giardino che si stendeva posteriormente e ch'era esso stesso una prigione, cinta dall'alta muraglia.

Vi rivedeva, seduto dinanzi al cavalletto, l'uomo, orrendamente mutato, l'uomo che aveva amato e che amava ancora, l'artista, il quale s'era accinto a ritrattare un pazzo che coltivava i fiori.

La figlia, voltatasi, la scorse per la prima.

— Mamma! esclamò Gisella, slanciandosi per abbracciarla.

Ma ad un tratto si fermò.

— Che hai, cara mamma? Sei ammalata?

— Un'emicrania atroce che mi tormenta.

— Ne sei stata colta a Parigi... Te lo dicevo stamane che il caldo era troppo opprimente.

— Avevi ragione. Ma fui costretta a recarmivi per un affare...

— Che concerneva anche il papà?

I begli occhi di Gisella celavano un dubbio. Sulla sua fronte pura, liscia, solcata alle tempie da una fine rete azzurra di vene, si stendeva un'ombra.

Il padre! la madre!... ecco la sua inquietudine... la sua sofferenza.

— No, rispose Eva. Non ci siamo neppur visti.

— Infatti... Se vi foste veduti, egli non avrebbe mandato il dispaccio.

« L'hai letto? L'ho messo nella tua camera dopo averlo aperto, poi che fu convenuto tra noi, che quando il babbo e tu non ci siete, io debba aprire i telegrammi.

— Hai fatto benissimo. Tuo padre ha pensato che saremmo state inquiete nel non vederlo tornare stasera.

— Lo saremmo state infatti... Anche tu, mamma, non è vero?

Nel dir ciò l'abbracciava con forza quasi avesse voluto comunicarle un po' della tenerezza ch'ella sentiva pel padre.

— Sì, figlia mia, anch'io.

Il signore e la signora Harrpont, stesi entrambi nei *rocking-chairs*, si alzarono.

E verso di essi s'avanzò la padrona di casa, scusandosi per averli fatti aspettare.

Nel medesimo istante il maggiordomo venne ad annunziare:

— Signora principessa, è in tavola.

Il pranzo non fu allegro.

I giovani, dinanzi all'aspetto stanco, preoccupato della signora di Trammart, attenuarono il loro brio naturale; mentre i genitori discorrevano pacatamente.

Dopo il pasto, Eva dichiarò che sentivasi assai meglio, avendole giovato l'aria, la freschezza relativa della sera.

Tutti si diressero verso il grande stagno, e fino alle undici, sotto il cielo scintillante di stelle, l'acqua morta si agitò, battuta dai remi.

Mentre si tornava al castello, la signora Harrpont, rimasta indietro, diceva alla principessa:

— Sapete che Harry è innamorato pazzo di Gisella?

— Innamorato pazzo non so, cara amica; so questo soltanto, ch'essa gli piace assai.

— L'adora... Se Gisella non corrisponde al suo sentimento, egli ne sarà infelice per tutta la vita.

— Sapete benissimo che lasceremo nostra figlia perfettamente libera della sua scelta. D'altra parte, poi, ella è ancora tanto giovane.

— Certo... non conta che diciasett'anni e mio nipote ventitrè. Si potrebbe del resto, aspettare prima di sposarli.

— Appunto, amica mia, abbiamo tutto il tempo di pensarci.

La signora di Trammart aveva parlato secondo il suo intimo pensiero, e, nella risposta data, non c'era entrata per nulla la preoccupazione che in quel momento la tormentava. *(Continua)*

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello **stomaco**
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

9ª CENTURIA

*La dispepsia e la nevrastenia gastrica, predispongono l'uomo al pianto, al vedere il futuro a foschi colori, allo scoraggiamento, e peggio: fenomeno, questo, determinato da alcaloidi velenosi formanti i, per fermentazioni di cibi indigeriti entro il nostro stomaco ed il nostro intestino. E per impedire le fermentazioni occorre disinfettare (come fa il « tot ») **tute, cito et jucunde.***

FIRENZE, Via Gibellini, 29, **Ambulatorio di Ostetricia e Ginecologia REGINA ELENA.** — Mi sono valso dei tubi di » TOT » alle consultazioni speciali d'Ostetricia e Ginecologia da me dirette in questo Ambulatorio, e anche nella mia privata clientela. Posso attestarle per la verità che tale rimedio ha sempre corrisposto egregiamente in casi ben determinati di dispepsie gastriche e atonia intestinale, così frequenti a verificarsi nelle clorotiche, nelle anemiche e nelle donne incinte, specialmente nei primi mesi della gravidanza.

Dopo l'esperimento fatto, posso con sicura coscienza, consigliare l'uso del « TOT » alle mie clienti.

Dott. Cav. **G. Gelli**
Direttore dell'Ambulatorio *Regina Elena.*

S. STEFANO AL CORNO (Milano). — Ho esperimentato il « TOT ». — *È la vera panacea delle forme dispeptiche.* Lo provai in una forma gravissima di gastralgia in un soggetto ammalato di *nefrite albuminurica*, e ne ebbi sintomaticamente dei risultati sorprendenti. Ecco tutto.

Dott. **Giarelli Pio**, Medico-Chirurgo.

CREMONA, Corso Garibaldi, 9, 28 giugno 1903. — Ho esperimentato il « TOT » su un'ammalata di *catarro gastrico cronico con gastroectasia* e ne ebbi davvero *risultati brillantissimi.*

Dott. **Bonaccorsi Cesare**, Medico-Chirurgo.

DOMEGGE (Belluno). — Posso assicurare che il « TOT » mi diede i *migliori risultati* in una malata di *nevrastenia gastrica* riflessa da *prolasso dell'utero;* dove aveva invano sperimentato altre cure.

Dott. **Angheben Roberto** Medico-Chirurgo.

TRASSILICO (Massa Carrara). — Ho esperimentato il « TOT » in individui affetti da *forme gastro-enteriche*, e ad onor del vero posso assicurare di aver *avuto sempre a lodarmene*, specie nel *catarro cronico intestinale.*

Dott. **Ruggiero Rebecchi**
Medico-Chirurgo condotto.

MILANO, Foro Bonaparte, 52. — Dichiaro che il « TOT » è utile nelle *forme gastro enteriche*, sopratutto come *assorbente e antifermentativo.*

Dott. **Torchio Aristide** Medico-Chirurgo.

POLAVENO (Brescia), 23 giugno 1903. — Uso da parecchio tempo il « TOT » con buoni risultati nei varii disturbi intestinali, *atonia, catarro, colite, entero colite*, specialmente nei pellagrosi; ma dove il suo effetto è veramente soddisfacentissimo, è nei casi di *ipercloridria.*

Dott. **Butta Luigi**
Medico-Chirurgo Condotto Ufficiale Sanitario.

CASTELNUOVO VAL DI CECINA (Pisa), 25 settembre 1903. — Ho sperimentato il « TOT » in diversi casi di *dispepsia gastrica*, e l'ho *riscontrato efficacissimo*, tanto che lo suggerirò volontieri nella mia pratica medica.

Dott. **Lupi Egisto** Medico-Chirurgo.

SEGNACCO (Udine), 17 settembre 1903. — Ho esperimentati sopra uno dei miei clienti, sofferente da qualche tempo di *crisi nevrogastriche, dipendenti da auto intossicazioni*, i cachets di « TOT »; posso assicurare di avere ottenuto con essi la *completa scomparsa dei fenomeni depressivi, indarno tentata colle cure toniche e coll'asepsi interna.*

Dott. **Gervasi Ottone** Medico-Chirurgo.

ZENEVREDO (Pavia), 10 agosto 1903. — Ho provato *su me stesso* il « TOT » speditomi e ne ho ritratto molto giovamento.

Dott. **Carlo Codecà**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

LANGOSCO (Pavia). — Ho esperimentato i cachets di « TOT » in un caso di *fermentazione gastrica da atonia* e ne ottenni *buonissimi* risultati.

Dott. **Giuseppe Valasco** Medico-Chirurgo.

BISCEGLIE (Bari). — Esperimentai il « TOT » sopra una signora sofferente di *catarro intestinale.* Questa cura mi corrispose, quindi l'autore potrà *andar superbo di questo eccellente e pregevole preparato.*

Dott. **Pastore Cav. Francesco** Med.-Chirur.

CASENOVE FOLIGNO (Perugia), 16 luglio 1903. — In alcune forme dispeptiche, quale la *dispepsia acida*, sia che dipenda da *iperacidità* o da *ipercloridria*, e nella *dispepsia putrida* ho trovato molto giovevole l'uso dei cachets di « TOT. »

Dott. **Ercole Cruciani** Medico-Chirurgo.

CARPINETO ROMANO (Roma), 20 luglio 1903. (Ospedale di Sant'Anna.) — Nelle enteriti in genere, massime se accompagnate da formazioni di *fermenti putridi* ed *infettanti*, il « TOT » trova la sua razionale indicazione e soddisfa alle giuste esigenze della moderna terapia gastro-intestinale. Son tre mesi che prescrivo ai miei malati il « TOT » *con splendidi risultati.*

Bisogna però *insistere nel prosieguo della cura*, dappoichè il miglioramento che se ne ottiene è *lento*, ma *progressivo.*

Dott. **Angelo Cosentini** Medico-Chirurgo.

SANSEVERO A S. DOMENICO MAGGIORE (Napoli). — Posso attestare che il « TOT » mi ha corrisposto bene nella *gastrite cronica con gastroectasia*, in cui ho notato fin dai primi giorni diminuzione delle anormali fermentazioni e decomposizioni con aumento d'appetito.

Dott. **Alberto Romito** Medico-Chirurgo.

PIANA DEI GRECI (Palermo). — Posso assicurare che il « TOT » mi ha dato ottimi risultati in *tutte le forme di dispepsia.* Ne vadano orgogliosi, che il Loro preparato si farà avanti e sarà di aiuto ai poveri sofferenti.

Dott. **Ortoleva Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

ZOCCA (Modena). — Valeriano S..., giornaliero, d'anni 40, si presentò al mio ambulatorio, accusando *gravi disturbi all'apparato digerente, specialmente allo stomaco. L'appetito* fortemente era *diminuito*, accusava *senso di pienezza* e di *sordo dolore nello stomaco.*

Intrapresi una cura coi rimedi usuali, ma con risultati poco confortanti. Solo dopo l'uso del vostro « TOT », potei notare un notevole, benefico risveglio nelle funzioni digerenti. L'eruttazioni acide e il senso di bruciore e di pressione allo stomaco diminuirono notevolmente.

Dott. **Vladimiro Miani** Medico-Chirurgo.

SAPONARA (Messina), 19 luglio 1903. — Avendo anch'io sperimentato, in alcuni individui travagliati per molti anni da ostinati *disturbi digestivi*, il « TOT », ho dovuto convincermi essere *preferibile* a qualunque medicinale, avendolo trovato veramente *miracoloso.*

Dott. **Giovanni Castorina** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via Tribunali, 138. — Uso *sempre* il « TOT » nelle atonie gastriche, raccogliendo *risultati soddisfacentissimi.*

Dott. **Domenico Pisani** Medico-Chirurgo.

Specialista delle malattie dei bambini, già Assistente nell'Ospedale di Santa Maria della Pace e di Loreto, e interno negli Istituti di Anatomia Patologica e di Patologia speciale Medica della R. Università di Napoli.

GASPERINA (Catanzaro). — Ad un ammalato di *atonia intestinale* ho somministrato per circa tre settimane il « TOT » e posso assicurare che il medesimo è *completamente guarito.*

Convinto quindi della grande utilità del « TOT », interesserò le locali farmacie, perchè se ne provvedano.

Dott. **Gregorio Pisani di Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

MONCRIVELLO (Novara). — Gli è con piena soddisfazione che io attesto avere usato il « TOT » in casi di *catarri gastrici inveterati*, con *rutto fetente* e con *gastralgie violente*, e di aver sempre osservato un *miglioramento pronto.* Dichiaro quindi il « TOT » *degno della sua fama.*

Dott. **Adolfo Aldera** Medico-Chirurgo.

ROSOLI (Reggio Calabria), 23 giugno 1903. — Tengo in cura un mio cliente povero, cui ho somministrato già due tubi di « TOT », che *rispose mirabilmente.*

Dott. **Salvatore Conti** Med.-Chirur. Condotto.

NEROLA (Roma). — Col « TOT » ottenni un *mirabile beneficio* in una dispepsia nervosa assai ribelle.

Dott. **Cesare Bacci** Medico-Chirurgo.

SAVONA. — Io sottoscritto certifico di avere usato per i miei ammalati, affetti specialmente da *disturbi gastrici* l'antisettico « TOT », e di averlo *trovato di molta efficacia.*

Dott. **Silvio Bruno** Medico-Chirurgo.

ROMA, Via Principe Eugenio N. 10, int. 1°. — In un caso di catarro *gastro-intestinale*, ribelle a molti rimedi, colla prescrizione del solo « TOT » ottenni *completa guarigione.*

Dott. **Federico Tommasi** Medico-Chirurgo.

TORINO, Via XX Settembre, 58. — In un caso di *stitichezza ostinata, con forti cefalee*, curato col « TOT », non solo le funzioni dell'intestino sono ridiventate quasi normali; ma scomparve pure il persistente *mal di capo*, con *grande sollievo e riconoscenza dell'ammalato.*

Dott. **Lorenzo Monetti** Medico-Chirurgo.

BIBIANA (Torino). — Usai il « TOT » con un povero cliente, affetto da ipercloridria, *con ottimo risultato*, e perciò prescrissi il vostro ottimo preparato in diversi *casi di dispepsie e catarri gastrici. Ne ottenni sempre buona prova*, tanto buona da determinarmi di usarlo spesso in casi consimili.

Dott. **Camozzo Arturo R.**
Medico-Chirurgo-Direttore R. Ospedale

RUOTI (Potenza), 6 luglio 1903. — Ho usato *per mio uso personale* i cachets di « TOT »; me ne sono *giovato immensamente.*

Dott. **Giovanni Buccico** Medico-Chirurgo.

PIANELLO VAL TIDONE (Piacenza), 28 marzo 1903 — Avendo ottenuto un *sensibile miglioramento* dal primo tubo, per continuare la cura del « TOT », prego di volermene spedire due tubi dietro assegno.

Dott. **Eugenio Gastoni** Capitano Medico a riposo

PORTO EMPEDOCLE (Girgenti). — Ho *trovato eccellente* il « TOT » per combattere il *meteorismo e la fermentazione anomale putrida.*

Dott. **Moscato Pasquale**
Medico-Chirurgo Condotto.

CASERTA. — In vari infermi della mia clientela il rimedio « TOT » mi si è *addimostrato sempre efficacissimo.*

Dott. **Giacomo Marrapese**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di Casagiove
Medico delle carceri giudiziarie di Caserta
Specialista in Microscopia Clinica.

CATANIA, via Vittorio Emanuele, 475. — Sopra una giovane di 22 anni, certa signorina T... F..., di gracile costituzione, la quale da oltre due mesi provava continui *bruciori di stomaco, con mancanza quasi assoluta di appetito*, in causa del cattivo funzionamento dell'apparato digerente, dopo le solite usuali purghe, più o meno blande, acque minerali, bicarbonati ed altro, che riuscirono di nessun giovamento, esperimentai la cura del » TOT » e dopo soli cinque giorni (due cachets al giorno), cominciarono *a diminuire sensibilmente i bruciori di stomaco, aumentando contemporaneamente e gradatamente l'appetito*, ed a cura ultimata scomparirono completamente i bruciori di stomaco.

Corbellini Sisto
Ufficiale dell'esercito in riposo.

MONTECELLO (Prov. di Roma), 19 febbraio 1903. — Ho sperimentato il « TOT » con successo in un mio ammalato di *catarro cronico gastrico duodenale* e conseguente *itterizia.*

Dott. **Camillo Rusconi**
Medico-Chirurgo Condotto.

MEDOLE (Mantova). — Avendo rilevato *indubbio vantaggio* in seguito all'uso del « TOT » e desiderando confermare il pieno valore, così ho pensato di continuare la somministrazione.

Dott. **Desenzani Antonio**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

S. QUIRINO DI PORDENONE (Udine). — *Trovandomi affetto da vario tempo da dispepsia e forte gastralgia, provai senza alcun risultato vari rimedi. Ricorsi al « TOT » ed in questo trovai la mia salute.*

Dott. **Plateo Guglielmo**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

LUCO DEI MARSI (Aquila), 8 agosto 1903. — Posso testificare che in un caso inveterato di bruciori di stomaco (*ipercloridria*) il sofferente ne ha avuto dal breve uso del « TOT » soddisfacente beneficio.

Dott. **Antonio Corbi**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

MONFUMO (Treviso). — Ho esperimentato *su me stesso* il « TOT » a base di antisettici del tubo gastro-enterico, essendo afflitto da una ostinata *forma dispeptica*, e ne ho avuto *buoni risultati.*

Dott. **A. Avena**
Medico-Chirurgo Condotto.

ORTONA A MARE (Chieti). — Utilissimo ho esperimentato il « TOT » nelle *dispepsie flatulenti;* e *soddisfacenti effetti* ne ho avuto in due casi di *entero colite cronica.*

Dott. **Silvino Croce.**
Medico Chirurgo - Direttore dell'Ospedale Maria.

MONTECASTELLI (Pisa). — Ho esperimentato il « TOT » con *ottimo risultato.* Speditemi un tubo con assegno postale.

Dott. **Lordari Diodato**, Med.-Chir.

GAETA (Caserta), 22 luglio 1903. — Il « TOT » fu da me sperimentato in una inferma di *clorosi con gravi disturbi dispeptici ed intestinali* per *diminuita attività degli organi digerenti*, tanto comune negli anemici.

Volli tentare il « TOT » come rimedio di *extrema ratio*, visto *che tutte le cure non avevano fatto altro che far perdere alla inferma la fiducia nella guarigione, ed a me la speranza di uscir vittorioso dalla prova.* E me ne trovai contentissimo, poichè oltre a notare una sensibile e progressiva maggiore tolleranza degli altri rimedi ricostituenti, le funzioni gastro-intestinali cominciarono a rimettersi rapidamente, tanto che al trentesimo giorno di cura e cioè dopo aver ingerito il 90° cachets, potetti constatare con soddisfazione che l'*inferma digeriva ed assimilava come qualunque altro organismo sano.* Tanto per la verità.

Dott. **Conca Raffaele** Ufficiale sanitario.
Medico dell'Ospedale Civile (Reparto Donne).

PENNABILLI (Pesaro). — Debbo dire che *tanto io* che la mia *signora*, sofferenti di catarro *gastro-enterico*, dall'uso del « TOT » abbiamo ritratto *vantaggi immensi.*

Dott. **Nieri Nicolini**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

ACRI (Cosenza). — Sono venuto a conoscere che il Vostro specifico corrisponde meravigliosamente nelle malattie enteriche.

È un sovrano antisettico delle vie digerenti, affette da catarri cronici inveterati.

Dott. **Ferdinando Milizia**, Med.-Chir.

PAESANA (Cuneo). — *L'uso continuato del « TOT » per una trentina di giorni* in ragione di due cachets al giorno in un infermo affetto da *catarro gastro-enterico*, fu efficacissimo.

Dott. **Margaria Giovanni**, Med. Chir.

ROMA. Via Sicilia, 24, 9 luglio 1903. — Il commendator dottor Giulio Caccialupi ha sperimentato nella propria clientela il « TOT » *con ottimi risultati.*

Dott. **Caccialupi** Comm. **Giulio**
Consultazioni private mediche ed oculistiche.

GENOVA, Via Giacometti N. 8-A. — Ho sperimentato il « TOT » in un operaio che soffriva, *dopo l'ingestione del cibo, di pirosi e gastralgie penosissime.*

I risultati ottenuti con pochi tubi di cachets sono stati *addirittura splendidi.*

Dott. **Augusto Sicardi**, Medico-Chirurgo.

PETILIA-POLICASTRO (Catanzaro). — Quando ebbi il « TOT », io aveva in cura un ammalato, che avendo sofferto in precedenza *febbre tifoidea*, era seriamente impensierito, perchè vedeva quale postumo dell'infezione tifica sofferta, seriamente *alterate e guaste le funzioni dell'apparecchio gastro-enterico.*

È con mio sommo compiacimento che posso dichiarare, che dopo consumato il tubo da me datogli, ebbe a ringraziarmi di tutto cuore, *sentendosi migliorato l'appetito e resa facile la digestione*, che prima aveva penosa e stentata.

Dott. **Francesco Vallone**, Med. Chir.

CANARO (Rovigo). — Ho esperimentato *su me stesso* l'azione del « TOT » ed i vantaggi ottenuti sui miei disturbi *gastro-enterici* furono così *soddisfacenti, da indurmi a prescriverlo anche a vari ammalati.*

Dott. **Edoardo Altieri**, Med.-Chir.

OSTUMI (Lecce), 28 agosto 1903. — L'anno scorso ebbi a richiedere un tubo di « TOT » per una donna di 45 anni, affetta da *dispepsia gastrica.* Subito notai un sensibile miglioramento, *seguito poi da guarigione.*

Volli poi provare il rimedio in casi di *enteroclite* e di *catarro gastro-enterico*, ed il risultato fu buono...

Dott. **Luigi Francavilla**, Med. Chir.

CASTELLO DI GODEGO (Treviso), 30 gennaio 1904. — I risultati da me ottenuti col « TOT » furono assai vantaggiosi, in vari casi di *catarro gastro-enterico.*

Cav. Dott. **Luigi Zamperetti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

S. SOFIA (Firenze), 11 luglio 1903. — Il malato in cui ho esperimentato il « TOT » è *migliorato sensibilmente.*

Dott. **Cappelli Lorenzo**
Medico-Chirurgo Ospedale Nefetti.

CAMPIGLIA M. (Pisa), 8 ottobre 1903. — Il « TOT » fu da me esperimentato in un individuo adulto affetto da *gastrectasia* e *anacloridria.* Mi compiaccio significare chè ebbe a risentirne *notevolissimo miglioramento.*

Dott. **Luigi Innocenti**, Med-Chir.

CARPINETI (Reggio Emilia), 1 agosto 1903. — Il « TOT » ha prodotto sul mio ammalato, al quale l'ho somministrato, *ottimi effetti.*

Grappi Dott. **Cesare**, Medico-Chirurgo.

PLACANICA (Reggio Calabria), 27 luglio 1903. — Il « TOT » prescritto da me a due inferme sofferenti da lungo tempo di *catarro di stomaco*, dopo che erano state assoggettate a diverse cure, delle quali poco o nulla si erano avvantaggiate, ha risposto più di quanto mi sarei aspettato.

Ad una delle due mie inferme *non passava il latte sterilizzato e diluito con acqua di finocchio*, ed ora può cibarsi discretamente; allora aveva messe da parte le occupazioni giornaliere, mentre dopo aver consumato appena 24 cachets, riprese le sue ordinarie occupazioni.

Dott. **Leonardo Carnà**, Med-Chir.

SAN GIOVANNI PERSICETO (Bologna). — Il « TOT » mi ha corrisposto in modo splendido, in una forma di *atonia gastrica* da *gastro-ectasia, per cui soffrivo da due anni.*

Dott. **Mario Mazzocchi**, Med.-Chir.

PALERMO, Via Dalia N. 74, 22 luglio 1903. — Ho adoperato il « TOT » in diversi casi di *catarro gastrico.* Dichiaro sinceramente di averne ottenuto dei *vantaggi sorprendenti.*

Dott. **Mario Ciulla**, Med.-Chir.

FOSCIANDORA (Massa), Ho esperimentato il « TOT ». e in un caso di *gastrite cronica* mi ha dato soddisfacentissimi risultati.

Dott. **Ricci Francesco**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

BOVINO (Foggia). — Ho esperimentato *su me stesso gli effetti del « TOT » e ne ho avuti effetti soddisfacenti*, tanto da indurmi a prescriverlo a parecchi miei ammalati.

Dott. **Raffaele Rocco**, Med.-Chir.

NAPOLI, Via Sette Dolori, 13. — Con grande mia soddisfazione, attesto che il « TOT » che ho esperimentato in parecchie *affezioni del tubo gastro-enterico*, mi ha dato *risultati splendidissimi* e non mai ottenuti con tanti altri rimedi.

Dott. **Carlo Fortunato**, Med.-Chir.

GRAVINA (Bari). — In parecchi casi di *catarro gastro-enterico, ribelli ad ogni metodo di cura*, in soggetti nervosi (bambini, il « TOT » è riuscito d'un risultato splendido. In un caso di *atonia gastrica*, ad un guardiano della ferrovia, il « TOT » ha dato prova innegabile della sua efficacia. In tre soggetti affetti da *stitichezza con meteorismo* leggiero, il « TOT » ha vinto le sofferenze dei poveri disgraziati che aveano inutilmente ricorso ad altri mezzi.

Dott. **Filippo Selvaggi**, Med.-Chirur. Condotto
e Medico di Sezione delle Ferrovie.

MARIGLIANO (Caserta), 15 settembre 1903. — Ho esperimentato in ammalati di stomaco il preparato, messo in commercio col nome di « TOT » e l'ho trovato veramente utile in quelle forme di *catarri gastrici*, che dànno luogo a sviluppo anormale di prodotti gassosi, che richiedono l'uso di sostanze antifermentative ed antisettiche.

Dott. **Gabriele Gaetano**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CASERTA, Via G. B, Vico N. 46. — Avendo sperimentato, sia nei *catarri cronici, che acuti*, dello stomaco, il preparato « TOT », l'ho trovato veramente efficace.

Dott. **Nicola Jodice**, Med.-Chir.

TERAMO, Via P. Romana. — ...Sono assai lieto nell'attestare, che dall'uso del « TOT », *io stesso, ho avuto benefici effetti in modo rapido e durevole.*

Dott. **Egisto De-Nigris**, Med.-Chir.

VALLE DI CADORE (Belluno), 18 giugno 1903. — Ho adoperato il saggio di « TOT » inviatomi, in un caso di dispepsia acida e lo trovai *efficace*, specialmente contro il *senso di pirosi.*

Dott. **Giuseppe Baroni**, Med.-Chir.

MILANO, Via S. Fedele, 4, 16 gennaio 1903. — Il dottor Edoardo Meroni, per quanto può arguire da una prova limitata, in una cura ordinariamente non breve, promettesi buoni risultati dal « TOT ».

Dott. **Edoardo Meroni**, Med.-Chir.

RETORBIDO (Voghera), 13 settembre 1903. — Il falegname B. Vittorio, affetto da disturbi *gastro intestinali ostinati*, ed affetto da *accessi neurastenici*, dopo l'uso di due dosi di « TOT » si trovò grandemente migliorato: e dopo una terza dose, potè dirsi *perfettamente guarito.*

Dott. **Domenico Giovinazzi**
Medico-Chirurgo Comunale.

SASSARI. — Sono lieto di riconoscere nel « TOT » un rimedio efficacissimo *nelle mie affezioni gastro-enteriche* e sopratutto un sovrano disinfettante dell'intestino.

Dott. **G. Andrea Pietri**
Assistente alla R. Clinica Chir. dell'Un. di Sassari.

SESTO CALENDE (Milano), 26 settembre 1903. — Dalla somministrazione del « TOT » ad alcuni miei clienti affetti da *dispepsia, mostratasi prima ribelle ad altri rimedi*, ottenni *ottimo risultato.*

Dott. **Giovanardi Alberto**, Med.-Chir.

CEPRANO (Roma), 28 marzo 1903. — Ho esperimentato il « TOT » in un *ammalato grave d'ipercloridria* con esito favorevolissimo.

Dott. **Fausto T. Figoli**, Med.-Chir.

PALERMO, Via Candelai, 86, 6 gennaio 1903. — Il « TOT » l'ho *io stesso* esperimentato, essendo affetto da *dispepsia*, e confesso che il miglioramento è stato *straordinario.*

Dott. **Gaetano Mangiarotti**
Direttore del Gabinetto Dermo-Sifilopatico e delle specialità medico chirurgiche. — Specialista delle malattie veneree sifilitiche e Ginecologiche.

STROPPIANA (Novara). — Ho trovato il « TOT » efficacissimo nelle *atonie gastriche*, nelle *pirosi*, nei *catarri gastrici.*

Dott. **Vaccino Nicolò**, Med.-Chir.

MILANO, via Durini, 18, 7 gennaio 1903. — Feci uso frequente del preparato « TOT » nelle *forme lente di stomaco* e ne ebbi un vero *risultato favorevole.*

Dott. **Alfredo Colombi**, Med.-Chir.

SOLAROLO (Ravenna). — Per il mio solito cliente pregovi spedirmi un tubo di « TOT », che è già il terzo. Si capisce che egli ne ritrae *insperati vantaggi, dopo sofferenze che duravano da molti anni.*

Dott. **Spagnoli Pasquale**, Med.-Chir.

CANTAGALLE (Firenze), 25 luglio 1903. — Son convinto che il « TOT » potrà arrecare notevoli servigi ai medici pratici e potrà conquistar uno dei buoni posti della moderna terapia.

Dott. **Angelo Ciabattini**
Medico-Chirugo Condotto.

OFFLAGA (Brescia). — Colpito lo scorso anno da *fenomeni dispeptici* in seguito ad esagerata fatica in una epidemia tifosa svoltasi nella mia condotta, volli su me esperimentare il « TOT ». Orbene, tengo a dichiarare che anche solo dopo pochi giorni di cura cominciai a migliorare, ottenendone in seguito completa guarigione.

Dott. **Broli Giovanni**
Medico-Chirurgo.

TRIVENTO (Campobasso), 12 luglio 1903. — Ritengo il « TOT » il migliore ed il più completo rimedio disinfettante ed antisettico in tutte le malattie *del tubo gastro-enterico*, prodotte da *auto-intossicazione* o microrganismi che ivi possono annidarsi.

Dott. **Luigi Ciafardini**, Med.-Chir.

CASAPULLA (Caserta). — In molti casi di *dispepsia* e *atonia gastro-intestinale*, ho sempre usato il « TOT » *con completo successo.* Perciò ritengo che il « TOT » sia il preparato migliore, quasi unico, atto a far *sparire le dispepsie in genere* ed a evitare le anormali fermentazioni del tubo gastro enterico.

Dott. **Santillo Clemente**, Med.-Chir.

MONTEPAGANO (Teramo), 30 settembre 1903. — Il mio cliente, malato di *catarro gastrico e dispepsia*, dopo l'uso del « TOT » ha migliorato nelle sue facoltà digerenti.

Dott. **Cesare Mancini**, Med.-Chir.

SUGANO (Perugia). — Avendo sperimentato *giovevole contro il mio catarro di stomaco* il preparato « TOT » prego prontamente spedirmi N. 6 tubi di « TOT ».

Dott. **Ricchi Giuseppe**, Med.-Chir.

CINGOLI (Macerata). — Prego mandarmi per assegno N. 6 tubetti di « TOT », della cui *reale virtù terapeutica* mi vado sempre più convincendo, avendone avuti *risultati soddisfacentissimi* in parecchi casi di *catarro ed atonia gastro-intestinale.*

Dott. **Camillo Coletti**, Med.-Chir.

Pontevico (Brescia), 12 luglio 1903. — Ho usato il « TOT » *su me stesso*, con *vantaggio* nella dispepsia che da *molto tempo* soffro.

Dott. **Cantoni B.**, Medico-Chirurgo.

PALERMO, Via Mazzini, 6. — Ho esperimentato il « TOT » in un ammalato di tubercolosi, i cui poteri digestivi deficienti non permettevano una completa assimilazione degli alimenti ingeriti, cagionando un notevole deperimento generale.

Ebbi fin dal primo giorno della somministrazione una rimarchevole diminuzione delle fermentazioni gastro-enteriche, le deiezioni si fecero man mano sempre più consistenti e meno fetide fino a completa guarigione, cui seguì un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'infermo con aumento del peso, tale da farmi sperare la guarigione della specifica affezione agli organi respiratori.

Ritengo il « TOT » un ottimo acquisto della moderna terapeutica, superiore indiscutibilmente ad *altri* simili preparati.

Dott. **Orlando F.co Paolo** Med.-Chirurgo
Poliambulanza « Sinergon » con Gabinetto d'analisi Chimico-Microscopiche premiato all'Espos. di Palermo.

PETRELLA TIFERNINA (Campobasso). — ...Uso largamente il « TOT » da varî anni. sempre con *ottimi risultati.*

Dott. **Francesco Jalenti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

BARCHI (Pesaro), — Feci uso del « TOT » *su me stesso, assicurandovi averlo trovato utile più che altre sostanze cui prima ricorsi;* esso può vantare sicura efficacia nei disturbi d'indole gastrica.

Dott. **Solimani Giuseppe**, Med.-Chir.

ACERRA (Caserta). — Attesto di aver somministrato il « TOT » con esito soddisfacentissimo, ad un infermo povero affetto da *gastricismo ed anomalie digestive.*

Dott. **Giovanni Tortora**
Medico-Chirurgo Condotto.

S. AMBROGIO SUL GARIGLIANO (Prov. di Caserta). — Debbo ringraziarvi sentitamente del « TOT » speditomi, trovato *oltremodo efficace in me stesso.*

Dott. **Beniamino Farnioli**, Med.-Chir.

CARPINONE (Molise), 18 febbraio 1903. — Il « TOT » mi ha dato ottimi risultati in un caso di *stitichezza ostinata e cronica*, che precedentemente era stato *ribelle ad ogni rimedio.*

Dott. **Iamurri Giovanni**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

GIULIANOVA (Teramo), — Ho sperimentato il « TOT » in diverse *affezioni del tubo gastro-enterico*, e posso assicurarla che mai con altri farmaci ho ottenuto un effetto così perfetto e sicuro.

Dott. **Parere Arcangelo**, Med.-Chir.

S. ONOFRIO (Catanzaro), 10 luglio 1903. — Mi è grato poter partecipare che il « TOT » prescritto in vari casi di *catarro gastrico cronico* mi ha dato dei *risultati soddisfacentissimi.*

Dott. **Costantino Ougliari**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Via Fiorentini, 73. — *Personalmente dall'uso del « TOT » ricavo un gran beneficio* contro una forma di atonia intestinale.

Dott. **Achille D'Alessandro**, Chir.Ostr.

PAUSULA (Macerata). — *Ho provato su me stesso il « TOT »* e l'ho trovato efficacissimo nel *catarro di stomaco*, a cui vado soggetto e di vantaggio specialmente nella *pirosi.*

Dott. **Agostino Rilli**, Med.-Chir.

PIETRAPERZIA (Caltanissetta), 6 luglio 1903. — I cachets di « TOT » son molto efficaci in tutte le forme di *gastro-enterite* e l'ho già diffuso nella mia clientela, sempre con *risultati splendidissimi.* Finalmente il *problema difficile dell'antisepsi gastro-enterica è risoluto.*

Dott. **Giovanni Bertini**, Med.-Chir.

GAZZI (Messina). — Mi pregio informare la S. V. Ill.ma di avere usato più volte il « TOT » nelle malattie gastro-intestinali per combattere vantaggiosamente alcuni sintomi molesti, come la *pirosi* e il *meteorismo*, e di averlo poi trovato efficacissimo in un caso *ribelle di urticaria factitia ex ingestis.*

Dott. **Eugenio Occhipinti** Med.-Chir.

IOPPOLO (Girgenti), 22 settembre 1903. — Esperimentato il « TOT » *su di me stesso*, sofferente di *gastricismo cronico*, ne lodo l'efficacia e l'alto valore, per averlo trovato di facile, *pronto ed insperato effetto.*

Dott. **Imbordino Pietro** Medico-Chir.

LAURIA (Potenza). — Trovando molto indicato il « TOT » per combattere *le mie sofferenze gastro-intestinali...*

Dott. **Giuseppe Scaldaferri** Med.-Chir.

VILLA D'ADIGE (Rovigo), 23 settembre 1903. — *Da parecchi anni soffrivo di dispepsia, da ipercloridria*, e per quanti farmachi abbia ingoiati, non ottenni mai nessun risultato, come con l'uso del « TOT ».

Dott. **Granata Matteo** Med.-Chir. Condotto.

FABRIANO (Ancona), 11 luglio 1903. — Io stesso, sofferente *per atonia gastrica e diarrea*, con l'uso del « TOT » ho ottenuto un notevolissimo miglioramento.

Dott. **Augusto Cianoni** Medico Primario.

FORNACETTE (Pisa). — Ho avuto occasione varie volte, nella mia pratica privata, di fare uso del « TOT », l'ho pure esperimentato *su me stesso*, e debbo dichiarare, per la verità, di averne avuti sempre ottimi risultati.

Dott. **Felice Caldi** Medico-Chirurgo.

GRADARA (Pesaro). — Il « TOT » sperimentato *su di me stesso*, ha risposto pienamente alla mia aspettativa, migliorando notevolmente le mie *funzioni digestive.*

Dott. **Brunelli Andrea** Medico-Chir.

OLGIATE OLONA (Milano). — Mi è grato dichiarare che nei diversi esperimenti da me fatti in casi di *gravi ed ostinate dispepsie, associate quasi sempre ad atonie gastriche*, l'uso prolungato del « TOT » diede risultati oltremodo *soddisfacenti* per non dire *insperati.*

Consiglierò i colleghi a voler generalizzare l'uso di questo nuovo rimedio, che è di una efficacia indubbia.

Dott. **Giorgetti Nino** Medico-Chirurgo.

RANDAZZO (Catania). — Sofferente da qualche tempo di *atonia gastrica* con abnormi fermentazioni e relativi disturbi generali, posso coscienziosamente affermare di *aver ricavato molto profitto* dall'uso del pregiato « TOT ».

Dott. **Fernando Vagliasindi** Medico-Chir.
Assistente alla Clinica Psichiatrica e Neuropatologia alla R. Università.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company-Milano

Per due motivi:

Il « TOT » è omai entrato nell'uso delle classi colti ed intelligenti:

1° Perchè coloro che soffrono di dispepsia, di lenta digestione, di congestione di fegato, di emorroidi ecc., sono in generale i lavoratori del pensiero, e coloro che affaticano molto il cervello.

2° Perchè chi ha fior di senno sa distinguere gli specifici vantati da qualche dichiarazione di ignoti, o da qualche caso medico isolato, da un prodotto che possiede una casistica clinica brillante e documentata.

E se la barzelletta non lo persuade, la prova dei fatti lo rende entusiasta.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 24-25 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13772*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

74 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA — Il Secolo — N. 40

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 24 agosto

IL PROGRAMMA RADICALE

III.

« Poichè il partito radicale vive nell'equivoco (scrive la *Perseveranza*), non è riuscito questa volta a darsi una personalità. »

Lasciamo andare che la *Perseveranza* non si ricordava, facendo torto al suo nome, di aver scritto tre giorni prima un altro articolo in argomento, nel quale avea riconosciuto e passato in rassegna, pur criticandoli, si capisce, non pochi « punti precisi » del programma.

È però agevole intendere che i facili e affrettati critici dello schema non potevano dare il loro voto ai suoi postulati radicali: sarebbe stata codesta la sua piena e assoluta condanna.

Ma ciò che importa sia bene accertato non è il consenso, inverosimile, degli uomini e dei giornali appartenenti ad altri partiti o nuclei, bensì quello di coloro, naturalmente, che, in massima, fanno adesione al partito di cui si tratta.

Cominciamo però col vedervi riprodotto quanto di più concreto e categorico si conteneva nel *patto di Roma*: le autonomie amministrative, la soppressione dei privilegi giudiziari, il pieno rispetto alle libertà statutarie, l'abolizione del giuoco del lotto, l'istituzione di un'unica imposta progressiva, la libertà assoluta di coscienza.

Non vi figurano: la questione della forma di governo, lasciata, di comune accordo, in disparte; l'abolizione del giuramento politico, ridotto a una formola che gli toglie ogni significato; l'abolizione della pena di morte e la riforma del sistema penitenziario, l'una già fatto compiuto, l'altra avviata per una conveniente soluzione.

Altri postulati vi son intesi e formulati in modo da assicurarne più pratica e più prossima l'attuazione.

L'elezione popolare di tutti i funzionari, compresi quelli dell'ordine giudiziario, è l'ideale della democrazia, ma non può essere che assai lontana la realizzazione. Pare quindi conveniente limitarsi ora a propugnare degli espedienti energici: — da un lato, l'esclusione di ogni inframmettenza e indebita ingerenza nelle pubbliche amministrazioni, funzionanti nella più scrupolosa osservanza della legge, mercè un personale devoto alla cittadinanza, come ora non è (e ini sorprende che nemmeno l'amico Turati lo sappia intendere) e convenientemente retribuito; dall'altro lato, il maggior decoro e prestigio e l'assoluta indipendenza della magistratura, con riforme e provvedimenti adeguati, che non si potrebbero indicare in un programma generale e sintetico, ma che dovrebbero indubbiamente cangiar la faccia all'assurdo ed esiziale ordinamento che ci governa.

Per quanto concerne la condizione della donna e della famiglia, il *patto di Roma* si limitava a chiedere « leggi più naturali sul matrimonio ». Il nostro schema propone una formola più larga e anche più positiva ed espressiva: « disposizioni atte ad armonizzare gli interessi individuali con quelli sociali nei rapporti del matrimonio, della filiazione e della successione. » L'on. Turati non trova abbastanza chiara questa formola; ma pare che tuttavia lo sia abbastanza se gli ha fatto ben palese ciò che significa. E in questo nuovo programma farebbe evidentemente molto maggior cammino.

Vi è poi un punto nel quale il pensiero storico dell'Estrema si riafferma, ma ivi pure con vedute più pratiche e concrete. Voleva il *patto di Roma* « abolizione degli eserciti stanziali e organizzazione della nazione armata. ». È altro degli ideali della democrazia codesto, forse nemmeno di troppo remota attuazione, ma non certamente in un avvenire tanto prossimo.

Perciò noi chiediamo quello che attualmente si può e si deve conseguire e che ci avvierà al compimento dei nostri voti: — il reclutamento territoriale, da cui anche il sentimento unitario verrà meglio cementato; — il tiro a segno popolare e obbligatorio, tanto raccomandabile anche nei riguardi dell'educazione fisica, così scarsamente curata in Italia; — e la conseguente diminuzione della ferma, che potrà ridursi sino a sei mesi.

Ma in tema di difesa nazionale c'è dell'altro; ossia c'è la questione della spesa, ch'è certamente assai grave.

Deve assolutamente propugnarsene la riduzione?

Già codesta sarebbe la conseguenza delle riforme da noi proposte; come certamente un riordinamento dei servizi, chiesto da tante parti, dovrebbe pur largamente contribuirvi. Onde siam convinti che nel bilancio della guerra una riduzione, e ben notevole, si debba indubbiamente realizzare.

La questione vera però deve consistere non tanto nello spender meno, quanto nello spender bene e nei limiti della necessità.

D'altra parte, la democrazia non può disconoscere le supreme esigenze della difesa nazionale. Più ancora: nel provvedere a tali esigenze, sa e deve sapere che, oltre al soddisfare il bisogno più elementare di ogni esistenza, individuale o collettiva, quello della propria conservazione, si adempie un altro non meno urgente dovere, quello di coadiuvare, nel miglior modo che i tempi consentano, la tutela e lo sviluppo degli interessi economici del paese.

E qui il problema militare si connette intimamente con quello della politica estera.

In entrambi i riguardi, i nostri critici non vollero o non seppero intenderci, e neppure si curarono di leggerci con quell'ordinaria attenzione, che consente di afferrare il senso esatto delle parole.

Sarebbe infatti una cosa da burla, proprio degna del marchese Colombi, il limitarsi a proclamare che la politica estera non debba essere nè inerte e remissiva (come pur troppo è stata sempre, ed è tuttora), nè bellicosa e avventuriera (come nessuno, del resto, in Italia l'ha mai sognata). Ma facciano grazia di leggere il seguito. E allora son io che mi meraviglio come si possa celiare sugli effetti disastrosi, anche dal solo lato economico, di una politica insensatamente noncurante delle maggiori questioni internazionali, che ci trovano sempre impreparati e che, nonostante le ostentate alleanze e amicizie, si risolvono senza alcun nostro beneficio e facendoci tornar dai congressi e dalle conferenze con le mani vuote e con le pive nel sacco.

Mentre tutti gli Stati europei, anche i più modesti, vanno sviluppando la loro influenza nelle più lontane contrade dell'Oriente e dell'Africa, noi siamo andati perdendo quella poca acquistata nei più vicini paraggi e ci disinteressiamo persino delle fiorenti colonie italiane dell'America, che rappresentano quasi una continuazione del patrio territorio, portando in trionfo quel po' di quattrini che gli intraprendenti nostri connazionali all'estero mandano ai neghittosi e poverelli familiari in patria.

Allora son io a rammaricarmi che uomini della mente di Filippo Turati non apprezzino tutto il danno di codesta politica, che non sa spiegare un'azione energica e benefica in pro' de' nostri emigranti — pur troppo sempre più numerosi — che lascia intisichire ogni sforzo tendente a tutelare la nostra lingua e a promuovere una provvida espansione all'estero, in un tempo nel quale un popolo che si dà all'isolamento si condanna all'esautorazione morale ed economica. Ed è così che terminiamo poi col lasciarc canzonare dalla Cina, dalla Svizzera e dalla Grecia e col bel risultato di fare il gendarme in Candia e a Salonicco.

Allora son io che stupisco come si possa celiare sull'irredentismo — senza intendere l'immensa iattura che a noi cagiona la crescente supremazia dell'Austria nell'Adriatico, che la piccola ma gloriosa repubblica di Venezia avea reso lago italiano, quando le nostre genti sapevano bene apprezzare i sommi benefizi della potenza marittima e della politica coloniale — senza intendere il pregiudizio politico, civile ed economico, non foss'altro, del dominio straniero nell'ambito delle nostre frontiere naturali e in grembo a quel Mediterraneo, nel quale l'Italia è poco men che tollerata; mentre gli stessi nostri più cospicui centri industriali e commerciali son tuttora troppo tributarii del capitale e dell'influenza straniera.

Ora, perchè in tutto questo la politica italiana possa battere altra via, più consentanea agli interessi del paese, senza esagerazioni e senza imprudenze, ma con propositi netti e fermi, occorrono mente e braccio, un'intelligenza che diriga e delle forze di terra e di mare su cui lo Stato possa far assegnamento.

Anche qui c'è un ideale, ed è l'ideale di tutta la democrazia: l'abolizione della guerra, il disarmo generale e la pace perpetua. Era scritto nel *patto di Roma*; e certo rimane virtualmente scritto nel nostro programma.

Cosicchè non v'è dubbio che ogni sforzo tendente a darvi corpo, organizzando l'arbitrato internazionale, e promuovendo all'uopo congressi e conferenze (un po' più serie di quella dell'Aja), troverà sempre nel partito radicale la più zelante cooperazione e anche volonterose iniziative. Ma, come in tutto il resto, non dobbiamo, non possiamo chiuder gli occhi alle dure e reali necessità della vita e dei tempi. E i tempi odierni impongono agli Stati, che vogliono essere rispettati e vogliono far udire la loro voce nei rapporti internazionali, di non trovarsi in condizioni d'inferiorità innanzi agli altri popoli e di essere convenientemente provveduti di quei mezzi di difesa, che sono la ragione e il presidio della loro esistenza e conservazione. In Francia repubblicana e democratica nessun partito, anche il più avanzato, vi fece mai opposizione. E per approntarli, tali mezzi, non si può attendere, come, con l'usata disinvoltura, diceva testè alla Camera l'on. Giolitti, che se ne presenti la necessità.

Pur troppo, a una gran parte dell'umanità rimane ancora lungo cammino da percorrere per mettersi a livello della civiltà più progredita; e a tal fine le guerre, come le rivoluzioni e altro di peggio, son dolorosi ma indispensabili strumenti. Noi stessi li sperimentammo; e ora si sperimentano nell'estremo Oriente, con benefica ripercussione, confidasi, anche in Europa.

Infine, non è tanto per l'eventualità di un conflitto, quanto appunto per saperlo evitare e per poter esercitare un'efficace e autorevole influenza all'estero, che un grande Stato non può, non deve, assolutamente non deve disinteressarsi della sua difesa e non trovarsi in grado di tener fronte, proporzionatamente, alle forze degli altri Stati.

Provvida è indubbiamente la campagna socialista per rialzare le sorti materiali e morali delle classi lavoratrici, ma è certo che l'olimpica indifferenza per le questioni internazionali non è causa ultima della somma lentezza con cui procede l'incremento economico del paese. E tutti gli ammirevoli e magnanimi sforzi e apostolati per accrescere la giornata di lavoro non varranno di certo a migliorare sensibilmente le condizioni miserabilissime del nostro proletariato, miserabili appunto per lo stato generale dell'economia nazionale.

È per questo principalmente (lasciando pur in disparte ogni questione di patriottismo, sebbene anch'esso pôi, come l'onore e il decoro delle persone, si risolva in questione di credito, di vita, di avvenire e di benessere) che un partito schiettamente democratico e zelante della prosperità nazionale, non può considerare le spese militari, quali spese, assolutamente improduttive. Improduttive non sono se non in quanto esse non raggiungano lo scopo per cui si fanno; e il risultato ultimo e pratico dovrebb'essere, invece, tutt'altro che estraneo ai più gravi interessi economici, industriali e commerciali del paese.

In conclusione, a me pare che il partito radicale non debba volere nè militarismo nè espansionismo o imperialismo, ma un'organizzazione della difesa nazionale, in terra e in mare, corrispondente al suo costo — il minor possibile — che ponga l'Italia in grado di spiegare nella politica estera tutta quell'azione calma e al tempo stesso vigorosa, quale dev'essere di un popolo sicuro del suo diritto e della sua forza, non in cerca di avventure, ma che non trascura i coefficenti primarii e sempre più indispensabili della propria esistenza e prosperità.

In tal caso, in tal caso soltanto, l'Italia potrà essere davvero un serio e fecondo elemento di pace in Europa e cooperare efficacemente al conseguimento degli alti ideali democratici di fratellanza universale.

Luigi Lucchini.

Pensarci sempre e non parlarne mai

Tutti sanno che noi non siamo molto teneri dell'Austria; siamo anzi dei pochi ostinatamente contrari alla triplice alleanza, malgrado l'accessione dei socialisti, o di una parte di essi, al patto che ci lega colle potenze occidentali.

Di più ancora: il nostro giornale è fatto segno all'attenzione speciale della polizia austriaca che ne vieta l'introduzione nell'impero di Francesco Giuseppe, come se si trattasse di carta dinamitata.

Con tutto questo noi non ci associamo all'agitazione dei militaristi che nei più piccoli incidenti veggono una provocazione, quando addirittura non inventano gli incidenti stessi allo scopo di suscitare i pretesti di guerra fra i due Stati.

Lo diciamo nettamente senza per questo credere di rinunciare alla italianità di Trieste, dell'Istria, di Trento: abbiamo vivo il sentimento della fratellanza verso gli italiani tuttora sottomessi all'Austria; ma non crediamo che sia carità di patria il provocare, con leggerezza senza pari, una guerra di non calcolabili conseguenze.

Siamo seri una buona volta. Noi ricordiamo che nell'ottantanove e nel novanta, sotto il governo di Crispi, non accadeva altrimenti per rispetto alla Francia.

Tutti i giorni erano sconfinamenti che non esistevano altro che nella fantasia degli scribi che li inventavano; colpi di mano sui nostri arsenali che nessuno aveva mai neppure sognato, ecc.

Allora i guerrafondai avevano l'ordine di preparare il terreno per una guerra contro la Francia, ed è stata la democrazia capitanata da Cavallotti che ha saputo sventare il gioco dei crispini e degli imperialisti.

Oggi si ripete l'istessa storia rispetto all'Austria; e noi che, di fronte a questo ibrido Stato aggregato di nazioni diverse, non abbiamo neppur una delle ragioni politiche e di cuore che ci guidavano nella nostra opera intesa ad impedire una guerra fratricida fra l'Italia e la Francia, non troviamo che sia il caso di incoraggiare una tendenza tanto pericolosa.

Non è colla guerra che noi riusciremo ad annettere alla madre patria i paesi irredenti. Tanto è vero che non è l'Austria sola che ci contende queste terre che sono nostre, ma anche l'altra alleata del regno d'Italia: cioè la Germania ha cento volte ripetuto che non permetterà mai che Trieste diventi un porto italiano. E questo lo vedremo a suo tempo.

Ma intanto, dato questo stato di cose, quale assurdità maggiore di una guerra? Se una guerra, anche vittoriosa, non ci darà Trieste, che è il sogno della nostra anima di italiani, perchè affrontare una alea così terribile?

Crediamo dunque che sia completamente sbagliata la tattica delle piccole provocazioni; crediamo che valga molto di più la meditata attesa di avvenimenti politici che non possono essere lontani e che molto meglio delle chiassate e delle dimostrazioni potranno dare soddisfazione al nostro sentimento patriottico.

Gambetta diceva bene a proposito dell'Alsazia-Lorena: « Pensarci sempre e non parlarne mai ». Così dobbiamo fare noi rispetto a Trento e Trieste. Parlarne il meno che sia possibile e stare attenti agli eventi futuri: — augurarci governanti che sappiano prevedere e preparare, ciò che non farà mai quello scherzo di ministro che è il Tittoni: ma non fare il gradasso, ma non compromettere menomamente i nostri diritti inalienabili sulle terre italiane soggette all'Austria.

COSE DELLA MARINA

Prove fallite e coste al buio.

Ci telegrafano da Spezia, 23:

(R.) Il ministro della Marina on. Mirabello, qui arrivato nella notte, ieri, insieme al vice ammiraglio Puliga, ai contrammiragli Morselli e Moreno si è imbarcato sulla barcaccia *Wuit* e si è recato al balipedio del Muggiano ove assistette alle prove di tiro con cannoni di grosso calibro contro le arcifamose corazze della Terni che vennero tutte forate. Fuori diga alla presenza del ministro furono lanciati dei ginotti e delle torpedini che ottennero il pieno effetto contro i bersagli. L'on. Mirabello visitò pure la corazzata *Regina Elena* e alcune officine rimanendo soddisfatto di ogni cosa. Alla sera è ripartito per Roma.

Secondo alcune voci autorevoli, le prove contro le corazze della Terni, destinate alla corazzata *Regina Elena* si sarebbero ridotte in un vero insuccesso e si dice che l'onorevole Mirabello sia partito impressionatissimo degli esperimenti cui aveva assistito.

*** Abbiamo da Venezia, 23:

(B.) È già la terza volta nel corso di pochi giorni che vien sparsa ai quattro venti la notizia della comparsa di navi austriache coi fuochi spenti di fronte a Venezia. E per la medesima ragione delle altre volte anche in questa occasione — mettendo in guardia il pubblico contro queste notizie assolutamente inventate — è necessario smentire completamente la notizia, che al comando del nostro dipartimento è riuscita affatto nuova.

Piuttosto, restando sullo stesso argomento e poichè tutto è possibile a questo mondo, devesi chiedere al ministero della Marina il perchè demolita la stazione foto-elettrica già esistente al forte di Sant'Andrea, non fu ancora ricostruita, come si progettava, nella località di Sant'Erasmo. Così da due anni una lunga zona delle nostre coste è lasciata completamente al buio e gli studi fatti e i denari spesi per compierli hanno dato per risultato un bel nulla...

Il re e le grandi manovre

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Il *Mattino* pubblica un'intervista con un personaggio militare secondo cui le grandi manovre di terra e di mare che cominceranno il primo settembre furono concertate sotto la direzione del re, il quale prima di lasciare la capitale volle esaminare il piano fatto dal generale Saletta, capo di Stato Maggiore, approvandolo.

Il re aveva avuto precedentemente delle conferenze col Saletta e coi ministri Mirabello e Pedotti e con altri generali ed ammiragli e volle che alle manovre si desse una grandissima importanza per servire di ammaestramento agli ufficiali di terra e di mare che vi prenderanno parte.

Ora il re avrebbe richiesto allo Stato Maggiore Generale il programma dell'intero svolgimento delle manovre.

Sempre secondo le notizie del *Mattino* il re volle le manovre combinate essendo stato impressionato della perfezione e della rapidità degli sbarchi dei giapponesi al principio della guerra dell'Estremo Oriente.

Nelle prossime grandi manovre l'esercito invasore sarà composto di una brigata di fanteria con reparti di artiglieria e parecchi squadroni di cavalleria e formerà il partito rosso.

La difesa costiera sarà fatta dal partito azzurro composto dell'esercito permanente e della milizia territoriale.

Le coste saranno sorvegliate da guardie doganali e da carabinieri.

Da altre notizie si apprende che la rivista avrebbe luogo non più a Caserta ma a Napoli.

Le trattative commerciali
CON L'AUSTRIA-UNGHERIA

Ci telefonano da Roma, 23:

(*Vice*). Si confermano le difficoltà delle trattative di Vallombrosa pel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Messa fuori di discussione la clausola dei vini, sulla quale l'Austria-Ungheria ha imposta la sua volontà, si è potuto stabilire un'intesa su alcune questioni essenziali, ma non così su taluni altri punti.

Si assicura che è specialmente sopra questioni di applicazione e di metodo, che i delegati dei due Stati non sono riusciti finora a mettersi d'accordo, e che riguardano le istruzioni doganali; il regolamento degli scambi di confine nella zona dei dieci chilometri; il regolamento per la pesca, la scadenza di alcune disposizioni, ecc.

Ieri sera è partito per Vallombrosa il ministro dell'Agricoltura e Commercio, onorevole Rava.

Il protettorato dei cattolici in Oriente

Ci telefonano da Roma, 23:

Dopo la rottura delle trattative diplomatiche tra la Francia ed il Vaticano si era detto che sarebbe stato tolto alla Francia il protettorato dei cattolici in Oriente.

Poco dopo si aggiunse, e la notizia fu riportata da tutti i giornali d'Europa, che l'Austria ha fatto delle proposte al Vaticano per succedere alla Francia nell'esercitare il protettorato.

Ora si fa osservare che fino a quando il trattato con la Francia non sarà denunciato sono premature tutte le voci di successione, e si aggiunge che dal momento che già da qualche anno le nazioni europee cercavano di esercitare direttamente il protettorato sui loro connazionali in Oriente, non è improbabile che, addivenendosi alla denunzia del trattato, le nazioni europee facciano comprendere che preferiscono di assumere ciascuna per proprio conto il protettorato dei propri connazionali.

Ad ogni modo quella dell'Austria-Ungheria non potrebbe essere una proposta concreta ma semplicemente un'*avance*.

Ci telefonano da Parigi, 23:

Il corrispondente del *Journal* da Vienna ha avuto dal ministero degli Affari Esteri una dichiarazione dalla quale risulta che finchè i trattati, specialmente quello di Berlino, che conferisce alla Francia il protettorato dei cattolici e dei luoghi santi in Oriente, non saran denunziati, non soltanto l'Austria-Ungheria non cercherà di avere questo protettorato, ma essa non esaminerà l'eventualità di una crisi, che non può considerarsi come aperta.

È dunque falso dire che l'Austria abbia fatto passi o passi siano stati fatti presso l'Austria a questo riguardo.

IL PRESUNTO COMPLICE
dell'uccisore di Plhewe

È noto che poco dopo l'attentato che ha costato la vita al ministro Plhewe, la polizia russa ha proceduto ad un numero infinito di arresti. Fra gli arrestati vi fu anche il giovane Sikorski, il quale è ritenuto come complice dell'uccisore.

L'arresto del Sikorski è avvenuto in circostanze speciali. Subito dopo l'attentato, Sikorski si recò sul canale vicino alla stazione di Varsavia e prese a nolo una barca col pretesto di attraversarlo. Giunto a metà del canale egli avrebbe gettato nell'acqua un pacco che si suppone contenesse una bomba.

Sikorski si protesta innocente e nega energicamente qualsiasi complicità coll'autore dell'attentato. Tutte le ricerche fatte dalla polizia allo scopo di rintracciare la supposta bomba gettata nel canale riuscirono vane.

L'enorme concorrenza delle Compagnie pel viaggio d'America

Si ha da Londra, 23:

La concorrenza fra il *Trust Morgan* e la *Cunard Line* continua a produrre delle riduzioni di prezzo nel passaggio dall'America all'Inghilterra.

La *Cunard Line* e la *White Star Line* hanno ribassato a dieci sterline il prezzo di prima classe per l'Oriente e la *Leyland Line* ha ridotto a sette sterline il prezzo del passaggio da Boston a Liverpool. L'*American Line* che fa parte del *trust* annunzia una nuova riduzione in seconda classe da Filadelfia a Liverpool a sei lire sterline e in prima a undici, e in seconda classe da Nuova York a Soutampton una nuova riduzione.

DISCUSSIONI ASTRONOMICHE

On. Sig. Direttore del SECOLO,

Sono dubitoso nel rispondere a quanto il collaboratore scientifico del *Secolo* fa seguire alla mia lettera del 26 luglio u. s. e ciò per due motivi. Il primo è ingenerato dal timore di abusare dello spazio così prezioso in questi giorni, in cui tanti eventi occupano la stampa; il secondo perchè, a farlo, è un sostituirmi all'Olivero; cioè; al maestro. Ho dichiarato nella mia lettera, citata sopra, che avrei risposto al *Delirio astronomico* solo nella parte che mi riguardava, il che ho fatto. L'Olivero ha certo risposto punto per punto per la parte che, da maestro, meglio, da responsabile, spettava a lui.

L'aver giudicato il suo scritto come non pubblicabile, (così afferma il collaboratore scientifico) può far nascere il sospetto che gli argomenti siano tali da stabilire quella convinzione, che (umanamente si comprende) non vuolsi stabilire dai suoi avversari. Non ho autorità per dare consigli; ma se uno ne dovessi dare sarebbe quello di riassumere quanto può aver scritto l'Olivero, restringendomi allo esporre le obbiezioni da lui presentate contro quelle dimostrazioni, che il collaboratore qualifica chiare e limpide, e che effettivamente lo sono ponendole di fronte alle cognizioni possedute attualmente dalla scienza ufficiale. Alla stessa guisa, relativamente ai tempi, erano chiare e limpide le dimostrazioni del sistema di Tolomeo, tanto che ci volle non poco a smoverlo; e ben ne fece esperienza il Galilei. Nè possiamo dire quale sarebbe stata la sorte di Copernico, se non fosse morto proprio quando la grande opera di lui *De revolutionibus orbium cælestium* venne alla luce, sebbene la medesima fosse dedicata al pontefice Paolo III e confortata in precedenza da lusinghieri scritti di vescovi e cardinali.

Mi si domanda come qualificare quei poveri *savi* che, secondo il sistema Olivero, sono fuori carreggiata. Non è difficile; essi sono, per rispetto ai tempi, ciò che erano i savi di una volta. A nessuno passerà in mente, neppure per quel *fugace istante*, che tanto destò l'attenzione del mio egregio contradditore, che Anassagora, il quale giudicava la grandezza del Sole presso a poco come quella del Peloponneso, non fosse un savio di quei tempi; e così a nessuno potrà passare per la mente che non lo fosse Tolomeo. E risalendo alla Scuola accademica di Atene (Socrate, Platone, Eudosso, Aristotele, Calippo) non troviamo forse il così detto *Sistema delle sfere omocentriche?* E per ciò i posteri toglieranno a quei savi d'allora il serto di gloria conquistato dai medesimi col profondo pensare e per taluno col sagrifizio della vita? E Talete, il fondatore della Scuola jonica, si cancellerà dal numero dei sette savi, perchè asseriva essere la Terra un galleggiante sulle acque dell'Oceano, o per lo meno trovarvisi come un'isola? Aristotele diventerà uno scemo agli occhi dei moderni, per avere pur lui asserita la stabilità della Terra ed aver ancora soggiunto dipendere tale stabilità dal trovarsi nel centro della medesima il *vero centro di attrazione dell'universo?* E che si dirà del concetto pitagorico dell'*Anti-Terra*; cioè; di una seconda Terra esistente fra la nostra che abitiamo ed un fuoco centrale, attorno al quale ambedue le terre girerebbero in 24 ore? Hipparco stesso, considerato come il padre dell'astronomia, che cosa diventerebbe se non si giudicasse col criterio della relatività? Dunque: *Tutti savi*, come d'altronde fa pur intendere l'illustre Schiapparelli nel suo libro « Le sfere omocentriche ».

Che gli astronomi attuali siano in una penosa posizione è agevole il comprenderlo. Essi sono dall'Olivero sfidati a *dimostrare geometricamente e meccanicamente* la curva 8 coll'ipotesi copernicana. Pertanto fino a che non potranno rispondere, durerà la penosa posizione. Si rimprovera all'Olivero d'insistere su questo punto. Ma come non insistere dal momento che in quella proposizione sta il tutto?

L'Olivero intitola la sua opera: *Trattato di astronomia basato sul sistema solare stabilito dalla curva 8* (meridiana del tempo medio). E allora come si fa a non insistere su ciò che è imprescindibile e vitale? L'asseverare poi che l'Olivero non capisce i rapporti che passano tra il tempo medio ed il vero può essere un'asserzione e non prova nulla.

L'Olivero illustra il suo sistema con una macchina. — Il collaboratore scientifico del *Secolo* scrive:

« E che bisogno c'è di macchine quando la cosa si può perfettamente comprendere senza macchine? E chi darebbe il danaro per la costruzione di questa macchina, che potrebbe benissimo farsi senza cadere negli errori dell'Olivero; ma che sarebbe affatto superflua? »

Ecco per lo appunto quel che si attende e quel che desiderano l'Olivero ed i suoi seguaci: cioè: di vedere all'opra qualcuno che s'incarichi di far conoscere gli errori del meccanismo in questione. Chi darebbe il danaro? Mi si permetta di deplorare una simile domanda. Il Porro in una sua dotta conferenza avente per titolo: *L'astronomia*

Appendice del SECOLO, 24-25 Agosto

MASSIMO VILLEMER — 56

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma, in tutta la notte, non potè chiudere occhio.

. . . .

Giovanni Morgan si era allontanato dalla gentile fioraia senza sapere dove sarebbe andato e sentendosi indicibilmente turbato...

Ma, a poco a poco, gli si formò in mente un pensiero ben definito...

Vedere Claudia!... Vederla, foss'anche soltanto per un momento!

Si diresse verso il *boulevard* Malesherbes.

Davanti al numero 14, si arrestò indeciso, turbato; e, come già, nel passato, Savino di Kerandal aveva tante volte passeggiato lungamente davanti alla vecchia casa della signor Grandier, così egli passò e ripassò innumerevoli volte davanti al palazzo di Claudia, fisso lo sguardo sulle finestre splendidamente illuminate.

Sulle tende di seta, ricamate e trasparenti, si vedevano a quando a quando ombre vaghe e fuggevoli, ed egli immaginava fossero quelle di Claudia e di Savino, abbracciati, e questo pensiero lo faceva fremere, accendeva nei suoi occhi lampi d'odio.

In breve, pensò anche di entrare in quella casa, per provocare il principe e per ucciderlo...

Ah! che violenta, che imperiosa tentazione!...

E già stava per premere il bottone del campanello elettrico, quando una mano delicata arrestò il suo braccio.

Si voltò spaventato, smarrito, come vergognandosi di sè stesso... e vide, nerovestita e velata, la signora Grandier, che lo guardava austera e triste.

— Vieni! diss'ella... Vieni, Giovanni!...

E, senza aggiunger parola, lo trasse seco, nel buio, lontano da quella casa.

Infine, sola con Morgan sul marciapiede deserto, Emmelina ebbe una crisi di lagrime.

Ella poteva finalmente lasciare che il suo cuore si dilatasse e dar sfogo a tutta l'angoscia che le opprimeva l'anima.

— Dunque, riprese dopo un lungo silenzio, io avevo deciso di venire a parlare al principe, per manifestargli tutto il mio disprezzo, tutto il mio odio... e per supplicarlo, anche, di aver pietà di Regina e della piccola Bérangère...

— E anche voi stavate per entrare quando mi avete visto davanti alla porta?

— No... Appunto poco prima, avevo riflettuto che il momento non sarebbe stato opportuno per un simile tentativo e che mi esponevo semplicemente a farmi scacciare da Claudia.

« Stavo già per andarmene quando ti ho visto... e subito ho pensato che tu eri venuto unicamente per vedere quell'infame che ami ancora perdutamente, d'un amore insensato che ti sarà fatale!...

— Che importa? disse Morgan sordamente. — Sì! io l'amo... l'amo ancora! Dovunque io vada, qualunque cosa io faccia, Claudia è sempre presente al mio pensiero!... Questo mio amore non potrà estinguersi mai... io non potrò mai strapparmelo dal cuore! È come un ferro rovente confitto nel mio petto, che mi tormenta e mi strazia incessantemente!...

« Dianzi, se voi non foste sopraggiunta, sarei entrato in quella casa, avrei ucciso Savino di Kerandal, indi mi sarei ucciso!

« Già da tempo, d'altronde, io penso di continuo al suicidio!... per atavismo!... E certo io sono destinato a finire come finì mio padre!...

— Il furto!... Il suicidio!... mormorò la signora Grandier, profondamente triste.

Ella aveva parlato a voce bassissima... Ma Giovanni aveva udito ugualmente le parole di lei, alludenti alla morte di suo padre, dello zio materno di Claudia... E allora, un brivido penosissimo corse per le sue vene.

La signora Grandier, senza più parlare, si fece accompagnare da Giovanni, fino alla porta della sua casa, in via Saint-Florentin, dove egli la lasciò.

Rimasto solo, e sentendosi assai calmo, egli cominciò a vagare a caso per la città assopita.

Dopo aver lungamente camminato, si trovò sulla ripa della Senna.

Si affacciò al parapetto, e rimase immoto a guardare il fiume, pensando alla propria infelicità e mormorando:

— Ecco, forse, la mia tomba! Forse in quest'acqua nera finiranno tutte le mie angoscie!...

V.

Era il mese di giugno. Le giornate si susseguivano splendide e non eccessivamente calde.

Una mattina, Claudia si alzò più presto del solito, e, indossato un elegantissimo accappatoio bianco, scese a passeggiare e a cogliere fiori nel giardino.

Dal viale centrale, si poteva vedere, per una finestra del pianterreno che era spalancata, un vasto studio tappezzato di verde e ammobigliato con molta sobrietà.

Chino su uno scrittoio, un uomo lavorava, allineando cifre in un grande registro.

— Già al lavoro, Roscoff?... disse Claudia arrestandosi davanti a quella finestra. — Davvero, amico mio, voi siete instancabile!

— Eh! devo occuparmi di tanti affari ad un tempo! disse Cirillo deponendo la penna. — Di tanti affari... che non mi resta tempo nemmeno per dormire!...

« A proposito... — soggiunse gravemente, — avrei bisogno di avere con voi un colloquio molto serio...

— Si tratta di denaro da raccogliere?...

— Sì...

— Ebbene... Parlate!

— Ah! principessa!... Voi siete veramente insaziabile!... Soltanto pochi giorni or sono, io vi diedi centomila franchi!

— Vi par molto?... Una somma insignificante, per noi! Me ne sono servita per pagare le mie carrozze, i miei cavalli, e una parte dei mobili di questo palazzo. Ora, sono di nuovo all'asciutto!

— Siete veramente una formidabile « bevitrice d'oro »! esclamò Roscoff, ridendo. — Sapete? Ve lo ha applicato mia sorella Giulietta, questo soprannome che vi si adatta perfettamente!

— No... no... Sono i giornali che mi chiamano così!... In questi ultimi mesi, quel soprannome è stato stampato parecchie volte, e il principe, anzi, avrebbe voluto punire gl'insolenti che lo hanno usato per indicarmi... Ah! egli è divenuto veramente troppo permaloso!...

— Diamine! Non è molto lusinghiero, per voi, quel soprannome di « Bevitrice d'oro! »

— Io non mi curo di ciò che possono pensare e dire di me gl'imbecilli!

— Basta!... Di questo abbiamo parlato abbastanza!... Ora occupiamoci di cose serie! disse Roscoff gravemente.

« Perchè il principe diventi tutto vostro, irrevocabilmente, bisogna saper « sfruttare » la condizione falsissima nella quale egli si trova rispetto a voi.

« Forse non sapete che già da molto tempo la condotta di lui è molto stigmatizzata da quanti la conoscono... Infatti è notorio, ormai, che egli tollera, in casa sua, nel suo palazzo, i giuochi clandestini...

— Sì... sì... Lo so, che questa faccenda dei giuochi è molto commentata... e in modo poco benevolo per me e pel principe!... Anche Savino lo sa, e mi ha già espresso il desiderio di far cessare questo piccolo scandalo.

« Ho deciso, quindi, di accontentarlo, sopprimendo ogni giuoco nelle mie sale...

— Si parla, inoltre, con curiosità e con malignità, delle ragioni misteriose

nell'evoluzione del vensiero si lagna del poco interessamento che destano gli studi astronomici in Italia e dell'abbandono in cui si trovano gran parte degli osservator.. Ciò malgrado io non sono tanto pessimista da ammettere che non si troverebbe, anche solo fra i 200 abbonati all'*Astrofilo*, una gran parte della somma occorrente; l'altra parte io credo si troverrebbe abbondantemente fra il personale degli osservatori, fra gli astronomi, scienziati, dilettanti, allievi e mecenati.

Se sarà gradita la mia modesta offerta, mi sottoscrivo fin d'ora per quel tanto che sarà del caso e da sborsarsi quando mi sarà dato di vedere il funzionamento del meccanismo in quel modo che dall' Olivero è richiesto. Ma il capitano Isidoro Baroni fa una dichiarazione preziosa colla seguente domanda:

« L' Universo non è già di per sè una macchina che tutti possono *vedere, studiare* e *comprendere*, ma che nessuno potrebbe riprodurre? »

Io esclamo: Beato lui che può dir tanto! Egli poi soggiunge: « infine dovremmo forse negare il volo degli uccelli, perchè l' uomo non ha ancora trovato la macchina per volare? » No. Non si può negare il volo degli uccelli, poichè li vediamo volare; di grazia dove mai si potrà trovare chi abbia veduto qualche volta, anche per quel tale fugace istante, la Terra a girare attorno al Sole?

E allora? Allora bisogna ricorrere alle induzioni, alle analogie, ai calcoli, ecc. E se per queste diverse vie si trova un qualche cosa che attragga la nostra attenzione, sarà da saggio il passare oltre? No certamente. Per l'appunto quel qualche cosa è per l'Olivero la curva 8.

Nella recensione dell'opera già citata io scrissi che avrei potuto aggiungere altro e che « l'occasione non mancherà ». Pertanto chiaro emerge come, pur riconoscendo legittima la curiosità, spetti a me la scelta del momento. Ho scritto pure: « La costruzione della curva 8 come la dimostra l' Olivero forma una condanna schiacciante per *il copernicanismo*.

Se avessi scritto *del copernicanismo*, la asserzione sarebbe stata gravissima; essa avrebbe voluto dire: *seppellite* il sistema copernicano accanto a quello tolemaico. No. — A Copernico si deve il manifestarsi di quella intuizione, che lo guidò a dare moto rotatorio e di traslazione alla Terra.

Ma ognuno sa che le leggi della natura si rivelano a noi gradatamente. Iside è coperta di numerosi veli; i secoli si accavalcano sui secoli prima di poterne alzare anche uno solo. L'Olivero dice: « Copernico ha scoperta la rotazione della terra attorno al suo asse; ma errò nel farla correre intorno al Sole ». Dunque; Copernico ha sollevato un velo; Olivero lo toglie per intero. Un valente matematico (l'Olivero ne saprà certo il nome) disse all' autore del meccanismo tanto beffeggiato:

« La curva 8 è una spada conficcata nel cuore del sistema copernicano ». Ognuno di noi può facilmente indurne come sia necessario tentare il modo di salvare il sistema con una cura eroica, quella che potrà scaturire dalla ricerca del vero, spogliandosi di ogni preconcetto e sopratutto annientando la nostra personalità.

Se Galileo, il quale, ben si può dire, fu quegli che cresimò il copernicanismo, vivesse tuttora, dovrebbe riconoscere come alcune ragioni da lui esposte, per sostenere il sistema, non sarebbero accolte. Chi infatti, per citarne una, quella che Galilei denominava « proposizione grandissima » potrebbe credere al flusso e riflusso del mare come prova del moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole?

Non facciamoci illusioni; nessuna idea nuova può farsi strada senza un aspro combattere. Lo stesso Copernico sarebbe stato ancora lungamente nella pace dell'obblìo senza il pensiero di Kepler e l'azione di Galileo, l'una cosa e l'altra illustrate, circa un secolo dopo, da Newton. Ma chi può immaginare quali ribellioni ci prepara la scienza? Chi poteva supporre che i matematici avrebbero un giorno guardato in cagnesco lo stesso Euclide, il padre della geometria, impugnando la sua quinta proposizione sulle dimensioni dello spazio?

Lavoisier nega gli areoliti ed a sua volta gli scienziati negano la di lui scoperta sulla composizione dell'acqua, e la scoperta stessa sta per oltre quarant'anni sulla soglia dell'insegnamento ufficiale, prima di poter essere introdotta.

Ma senza andare tanto in là, ecco nel 1878 l'ingegnere Du Moucel che presentò all'accademia delle scienze in Francia il fonografo di Edison. Dopo alcuni esperimenti egli è aggredito dall'accademico Bouillard, il quale, prendendolo per il potto e malmenandolo, lo addita ai colleghi quale un truffatore ventriloquo.

Ma va più in là l'acume dell'accademico. Egli, nominato relatore, così si esprime in merito all'invenzione:

« Non si può ammettere che un vile metallo possa rimpiazzare il nobile apparecchio fonetico umano. La fonografia non è che un'illusione acustica (*sic!*) »

Pongo come ultima la seguente considerazione, sembrandomi la più importante per ancora rispondere laddove si domanda: « il perchè di tanta ostinazione nel reclamare la dimostrazione della curva 8 quando la si trova già bella e fatta in tutti i buoni trattati di astronomia. » Non è la curva 8 per sè stessa che si reclama, bensì una curva 8 costruita coll'ipotési copernicana. È questo il solo modo di far tacere l'Olivero, il quale costruendo la detta curva colla nuova ipotesi della Terra dinanzi al Sole ed attorno alla retta che unisce il centro dell'orbita terrestre alla stella polare con l'inclinazione dell'asse in modo da formare un cono come il Baroni ha ben capito, si viene a confermare quanto l'astronomo Bernezzo lasciò scritto: *Essere, cioè quella dell'Olivero la più grande scoperta del secolo.*

Per la parte che mi riguarda io credo aver esaurito il compito mio. Circa le capitali obbiezioni di cui nel « Delirio astronomico » *(Secolo*, 22-23 luglio) ripeto che io non voglio sostituirmi all'Olivero, il quale, come asserisce il collaboratore scientifico del *Secolo*, ha replicato.

Adunque si pubblichino le risposte riferentisi puramente agli argomenti tecnici o scientifici(1). È questo a mio giudizio un atto di lealtà a cui certo non vorrà mancare il *Secolo*, che è mio dovere di ringraziare per essersi unito alla *Tribuna* nello svontare la congiura del silenzio.

Anzio, agosto 1904.

Carlo Ballatore, maggior generale.

(1) È quanto abbiamo fatto. *(Nota della red.)*

GIOLITTI IN AMERICA.

I giornali inglesi recano la seguente notizia, telegrafata da Fort Worth, nel Texas:

Dietro le sollecite premure del cav. J. D. Spanier, un americano amantissimo dell'Italia, ad una nuova e una delle più belle città della contea di Cherokee, nel Texas, sarà dato il nome di *Giolitti*, quale omaggio al presidente il Consiglio dei ministri.

Questa notizia ci ha l'aria di un'americanata fabbricata in Italia.

La vendetta del sangue in Albania

Scrivono da Scutari d'Albania, che la vendetta di sangue ha fatto un'altra vittima: l'altro giorno nella piazza maggiore un abitante di Reci, paesetto di montagna, uccise a colpi di revolver Nor Nrezo, noto capo albanese appartenente alla tribù dei Miriditi.

L'uccisione non è che un atto della vendetta di sangue perchè tempo fa un abitante di Reci, cugino dell'uccisore, fu accoltellato da un membro della tribù miridita.

La triste serie di omicidi vendicativi, si può stare sicuri, continuerà ancora senza che alcuno possa impedirla.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

Fatti e bubbole. — I giapponesi respinti. — Quell'ottimo critico del « Daily Telegraph ». — I cinesi disturbati a teatro. — Il sangue freddo dei civili. — La casa del generale Stoessel presa di mira. La moria nella baia dei Piccioni.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Mancano notizie attendibili da Port Arthur. I fatti noti finora con certezza sono questi: nei giorni 14, 15, 16, tutti gli attacchi giapponesi furono respinti dalla guarnigione russa; dopo il 16 vi fu una tregua fino a sabato mattina, quando l'attacco generale venne ripreso.

Pare dunque che non vi sia dubbio sull'esito di questo attacco.

I giapponesi furono invariabilmente respinti. La cosa era da prevedersi e l'hanno preveduta tutti quelli che in questi mesi andavano dicendo: i giapponesi piglieranno Port Arthur, purchè siano disposti a sacrificare la vita di 40 o 50 mila uomini, ma l'impresa non sarà tanto facile e richiederà del tempo. I critici militari inglesi, invece, i quali, dal mese di giugno, andavano scrivendo tutte le mattine che la caduta di Port Arthur si può aspettare da un'ora all'altra sono ora imbarazzati per tutte queste perdite di tempo.

Il critico militare del *Daily Telegraph*, dice stamattina come quel tal milite del Belli: « ma sapete com'è? è perchè i giapponesi non hanno ancora cominciato l'attacco delle fortezze! Lasciate che incomincino e poi!... »

Come facevo osservare, il fatto noto, e quello al quale potete credere, è che fino al 16 tutti gli attacchi furono respinti e da sabato l'attacco generale venne ripreso senza per altro che si conoscano i risultati.

Ma se mancano i fatti positivi, non mancano le solite bubbole, le solite storie di Cefu, i soliti episodietti, le solite descrizioni di testimoni così detti oculari.

Ve ne faccio un mazzetto anche stamane:

Venerdì scorso i cinesi di Port Arthur erano al teatro (il teatro cinese è vicino al bacino dell'est appoggiato al Colle d'Oro, come il teatro ateniese era appoggiato all'Acropoli), quando scoppiò una palla che mise lo sgomento fra gli attori e fra il pubblico e uccise un cinese.

I civili non cinesi, hanno fatto paro l'abitudine alle bombe: durante il bombardamento di venerdì notte, essi passeggiavano per la città senza darsene per inteso e scommettevano a chi indovinava dove le bombe sarebbero cadute.

I giapponesi che danno per lo più i loro assalti di notte, prendono di mira la casa di Stoessel e continuano a bombardarla. Come facciano poi a vedere la casetta di Stoessel distante 8 o 9 chilometri è cosa che possono spiegare solamente i cinesi.

Anche stamane, ahimè, abbiamo molti morti: parecchie migliaia di russi sono negli ospedali ove non sono rimasti più letti; c'è un gran da fare giorno e notte per seppellire i morti e coprire le fosse con degli strati di calce. I poveri soldati della guarnigione sono così stanchi che si addormentano ai loro posti di combattimento e muoiono di esaurimento.

C'è una storiella che stamane vien raccontata da quasi tutti i corrispondenti, e potrebbe quindi essere presa sul serio.

Si dice che i giapponesi hanno tentato molti attacchi nella baia dei Piccioni; furono respinti, ma finalmente riuscirono a prendere uno dei forti occidentali, anzi l'ultimo, quello che serve di congiunzione con la catena dei forti del nord e di quelli dell'est.

Questo forte si trova quasi in faccia alla baia Louisa; i russi però li avrebbero scacciati anche da questo forte. La cosa è inverosimile: questi forti occidentali sono gli ultimi e quasi imprendibili; la lotta intorno ad essi sarà decisiva, e quando i giapponesi li occuperanno, non ne saranno facilmente respinti.

Tutte le notizie di presa e di ripresa di posizioni che si ebbero in questi giorni si riferiscono a posizioni esterne, cioè al di là della doppia linea di frontiera.

Addio per sempre!

Il *Morning Post* ha da Mosca, 22:

Un amico intimo del generale Stoessel ha ricevuto da lui un telegramma che termina dicendo: « Addio per sempre; Port Arthur sarà la mia tomba. »

Quando Kuropatkine andrà in soccorso di Port Arthur.

Un telegramma da Pietroburgo al *New York Herald* dice che il bombardamento continua, a Port Arthur, giorno e notte, e ambe le parti hanno delle serie perdite. L'incrociatore *Diana* è ancorato a Saigon aspettando un momento propizio per partire per Vladivostoch.

I giapponesi hanno dovuto mandare dal nord dei forti distaccamenti per rinforzare l'esercito che assedia Port Arthur.

Kuropatkine che dispone di 240 mila uomini, profitterrà, per attaccare il nemico, della prima opportunità.

In caso d'insuccesso tutte le disposizioni sono già prese per battere in ritirata su Karbin; in caso di vittoria, invece, egli andrà immediatamente in soccorso di Port Arthur, che si crede, potrà resistere un paio di mesi.

I giapponesi nella baia dei Piccioni!

Telefonano da Parigi, 23:

Telegrafasi al *Matin* in data d'ieri da Cefù, che un rifugiato russo, arrivato oggi colà, dice che la baia dei Piccioni, è stata presa dai giapponesi. Un ufficiale di una nave, arrivata oggi a Niou-Chuang, dice che passando vicino alla costa ha udito dei fuochi d'artiglieria diretti da Liao-Tsin-Chang contro Port Arthur.

Liao-Tsin-Chang sarebbe dunque stata presa dai giapponesi e la situazione di Port Arthur sarebbe molto precaria. Ma non bisogna accettare queste notizie che sotto riserva.

Lo czar si reca a salutare le truppe.

Telegrafasi da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che lo czar partirà il 3 settembre prossimo, per augurare buon viaggio alle truppe cosacche del Don. In seguito egli si recherà a Varsavia il 12 settembre per salutare la partenza delle truppe di artiglieria.

I russi smentiscono l'affondamento del « Novik. »

Tutti i corrispondenti dei giornali francesi da Pietroburgo, telegrafano che ieri, allo stato maggiore si dichiarava di non avere notizie del *Novik* e si smentiva che sia stato affondato; anzi è stato affisso alla porta un dispaccio in cui si diceva che l'incrociatore era giunto a Vladivostock.

Ma da Pietroburgo correva dappertutto la voce dell'affondamento.

L' offensiva dei russi.

Telegrafano da Liao-Jang:

I russi sperano di prendere l'offensiva nel mese prossimo. I giapponesi continuano ad avanzare lungo il fiume Liao-Ho.

Una cannoniera sarebbe presso Shakouyan, all'ovest di Liao-Jang.

La questione dell' « Askold ».

Si ha da Shanghai:

I consoli esteri riuniti nel pomeriggio hanno deciso di riferire al governo di Pechino intorno all'affare delle navi russe ancorate in questo porto.

Intanto per 48 ore si sospenderanno i lavori di riparazione dell' *Askold*.

La situazione secondo i russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 23:

Quantunque i giapponesi siano in numero considerevole dinanzi alla fronte sud dell'esercito di Manciuria, non si prevede prossimo un serio combattimento. Tutto si limita attualmente a delle continue fucilerie.

L'avanguardia giapponese tormenta alla notte i russi che hanno l'ordine di non tirare ma spiegare soltanto arma bianca.

I cinesi annunziano che i giapponesi hanno sbarcato a Inkeu 30,000 uomini e 200 cannoni diretti in parte a Niù Chuang vecchia e in parte a Khai-Tcheng.

Gli attacchi dei congusi si moltiplicano. I prodotti alimentari e manifatturati come pure gli articoli militari hanno subito in Manciuria un rincaro considerevole, in particolare i chiodi per i ferri da cavallo che costano due rubli per libbra. Parecchi oggetti di prima necessità mancano completamente. I negozianti preferiscono importare bevande spiritose e conserve.

Le perdite dell' ammiraglio Kamimura.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E). Si ha da Tokio che le perdite dell'ammiraglio Kamimura nella battaglia del 14 agosto con gli incrociatori di Vladivostok, sono le seguenti:

a bordo del *Iwate*, 40 uccisi e 35 feriti;

a bordo del *Itsouma*, nave ammiraglia, 3 uccisi e 6 feriti;

sul *Naniwa* 3 uccisi e 4 feriti;

sul *Takatuno* 12 feriti;

sul *Adzouma* 8 feriti.

Cannoniera russa affondata.

la cannoniera russa *Otvajni*, che è stata calata a fondo da una mina il 18 corrente alle 7.52 di sera, a circa duemila metri da Liao-Ti-Sciang.

I soliti morti giapponesi.

L'*Agenzia Russa* ha in data d'oggi da Pietroburgo, che l'Agenzia del ministero russo delle Finanze comunica da Mukden che dal principio dell' assedio di Port Arthur, i giapponesi hanno perduto nei diversi attacchi diretti contro la piazza, più di 50 mila uomini.

L'incrociatore « Diana ».

Telegrafano da Saigon che le avarie del *Diana* sono leggere.

L'incrociatore russo potrà presto essere in istato di riprendere il mare.

Nodzu chiede rinforzi.

L'*Agenzia Reuss* ha un altro telegramma da Pietroburgo che dice:

Il corrispondente del *Novoje Vremia* telegrafa da Cefù che le truppe giapponesi dal principio del mese hanno perduto un numero di uomini così considerevole che il generale Nodzu è stato costretto a domandare d'urgenza dei rinforzi.

Tredici reggimenti distaccati dall'esercito di Oku sono arrivati sotto Port Arthur per rinforzare gli assedianti.

Rochefort per la pace.

Il nostro corrispondente parigino ci segnalava per telefono un articolo dell' *Intransigeant*, scritto da Henri Rochefort, in favore di un intervento europeo nel conflitto russo-giapponese.

Di questo articolo ci pare interessante segnalare, per l'equità e la logica degli argomenti, i seguenti periodi:

« È un dovere comune a noi tutti, ed è così che io intendo l'internazionalismo, di accordarci per lanciare, nel più breve tempo possibile, l'*alto-là* fra i combattenti, come la folla interviene fra due individui che si accoppano sulla pubblica via.

« Nè il Giappone, nè la Russia vogliono l'intervento. E sia. S'interverrà lo stesso. Generalmente, in un duello, gli avversarii, anche se ambedue feriti, chiedono di continuare. Non pertanto i testimoni mettono fine allo scontro. A quest'ora, i nostri vicini e noi siamo testimoni, e — benchè i due schermidori, che sono l'uno e l'altro feriti il più gravemente possibile, rifiutino qualunque conciliazione — ci renderemmo tutti colpevoli di complicità in assassinio, se non mettessimo risolutamente fine alle carneficine che non solo insanguinano, ma disonorano il globo terrestre.

« Mi è impossibile fare appello a Loubet... Ma quelli a cui è permesso parlare come il re d'Inghilterra, l'imperatore d'Austria, l'imperatore di Germania e il re d'Italia hanno per riunirsi in una specie di sindacato della pace e imporre la loro volontà, i motivi i più giustificati, che sia possibile...

« I principii della più elementare umanità come i più evidenti interessi europei impongono dunque agl'interessati di chiudere senza ritardo la spaventevole piaga, dalla quale scorre a fiotti il sangue di due popoli. »

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Una protesta della Federazione dei ferrovieri.

23 agosto, *ore 5 pom.* — *(Vice.)* La Federazione Nazionale dei Sindacati dei ferrovieri comunica:

« Il Comitato federale, di fronte alle recenti manifestazioni di ferrovieri, organizzati o no, a mezzo di riunioni o improvvisate organizzazioni e Comitati, suonanti sfiducia o sovrapposizione o comunque intralciamento del lavoro suo, proprio nel momento in cui sta per presentare al Governo i *desiderata* concordati da tutti gli organizzati;

protesta a scanso di responsabilità ed in nome dei supremi interessi degli organizzati stessi, contro tale opera contraria alla unione delle forze e deleteria per lo scopo stesso che pretende di raggiungere;

e pone in guardia i ferrovieri tutti dal seguire tali manifestazioni estranee alle loro organizzazioni ed a queste implicitamente dannose. »

L'estrema liquidazione ferroviaria.

È noto che essendo andate un po' per le lunghe le trattative con la società Mediterranea per la liquidazione ferroviaria sono state rinviate quelle con l'Adriatica.

Queste ultime trattative non potranno iniziarsi che nel prossimo settembre anche perchè il direttore generale dell'Adriatica, signor Borgnini, ha preso le sue vacanze.

L'incontro d' Abbazia smentito.

23 agosto, *ore 7 pom.* — *(Vice.)* Da fonte ufficiosa si smentisce che il re Vittorio possa prossimamente incontrarsi con l'imperatore d'Austria ad Abbazia.

Concorsi fra il personale postale.

Pare che si voglia applicare al personale subalterno delle poste la disposizione regolamentare esistente nell'amministrazione, per cui possono concorrere, senza che si tenga conto della classe alla quale appartengono, al posto di segretario i vicesegretari muniti di laurea ed al posto di ufficiale quelli muniti di licenza liceale o dell'istituto tecnico.

Si tratterebbe dunque che gli agenti subalterni muniti di licenza tecnica o ginnasiale potrebbero, fatta eccezione dell'anzianità, concorrere al posto di aiutante.

Prepotenze di clericali.

Ieri per l'anniversario della morte di Menotti Garibaldi, nel vicino Albano Laziale, tutte le Associazioni e gli edifici pubblici avevano issato la bandiera abbrunata.

Delle squadre di clericali si sono recate presso molti negozianti, minacciandoli, qualora non avessero ritirato il tricolore, di boicottare i loro negozi.

Parecchi hanno ceduto a questa intimazione, ma la maggioranza si è rifiutata.

Per la nuova conferenza radio-telegrafica.

Si assicura che la nuova conferenza radio telegrafica indetta dalla Germania e già annunciata per il 4 ottobre, a Berlino, è stata rinviata.

In proposito, il *Giornale dei Lavori pubblici* scrive di sapere da fonte ineccepibile, che una potenza — che non è l'Italia — ha dichiarato al governo germanico che non riteneva conveniente la scelta di questa data per parecchie ragioni, ma specialmente a causa della guerra.

Inoltre la potenza stessa avrebbe fatto le sue obbiezioni circa il numero degli Stati invitati alla conferenza, numero assai ristretto, e non si sa con quali criteri fissato.

La potenza in questione avrebbe espresso il parere che, trattandosi di disciplinare una materia così importante e che interessa tutti gli Stati alla conferenza, abbia a partecipare la più larga rappresentanza possibile delle nazioni.

Marconi in America.

Il 5 settembre prossimo, Guglielmo Marconi partirà dall'Italia per gli Stati Uniti e pel Canadà, dove si fermerà qualche mese per visitare quelle stazioni radio telegrafiche

Esami di medico navale.

Il 15 ottobre prossimo, nell'Ospedale del II.° dipartimento marittimo, avranno luogo gli esami d'idoneità nel concorso al grado di capitano medico nella Marina militare.

Il telefono Roma-Messina.

Si eseguiscono in questi giorni degli esperimenti sulla linea telefonica Roma-Messina il cui impianto è già completato.

La linea funziona discretamente, ma la voce, fra i due estremi di essa, giunge assai debole.

Smentite elettorali.

Il contrammiraglio Aubry, sottosegretario alla Marina, fa smentire che nelle prossime elezioni, egli intenda posare la sua candidatura nel collegio di Ortona a Mare contro l'on. Altobelli.

Modificazioni ai regolamenti portuarii.

E in corso il decreto, che approva alcune modificazioni al regolamento sui porti.

In seguito a tali modificazioni, da tempo richieste, faranno parte della Commissione centrale per i porti anche l'ispettore-capo del circolo ferroviario, nel cui territorio sono le opere portuali da prendersi in esame, ed un rappresentante dell'amministrazione, che esercita la ferrovia del porto, a cui si riferiscono gli affari sottoposti alla Commissione.

Gli ufficiali del Genio civile dovranno agire di concerto col competente ufficio del circolo dell'ispettorato, sempre che sia in qualsiasi modo interessato al servizio ferroviario.

Pei limiti dell'alveo del Po.

La Commissione per lo studio delle questioni relative ai limiti demaniali dell'alveo del Po, si recherà nel prossimo mese sopraluogo, per verificare le asserite usurpazioni di alveo, che sarebbero avvenute per parte dei frontisti delle provincie emiliane.

Si spera di avere presto una decisione sull' importante argomento che interessa vasti territori e numerose popolazioni.

Per le opere idrauliche nella bassa Italia.

I ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura hanno preso accordi affinchè nel regolamento per opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria siano inserite delle norme che valgano a colmare una lacuna che nella legge del 7 luglio 1902 si riscontra circa la cooperazione del personale forestale con quello del Genio civile nella compilazione dei prodotti per le opere di rimboschimento e di rinsodamento dei terreni montani quando siano naturalmente collegati e coordinati a quelle idrauliche.

Ma poichè il regolamento non potrà farsi prima di qualche tempo, sembra essere intenzione dei due ministri di istituire in via di esperimento due uffici speciali per la sistemazione dei torrenti: uno per la Calabria e l'altro per le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi.

Sede del primo ufficio sarà Reggio Calabria o Catanzaro e sede del secondo Ancona o Macerata.

Diecimila lire scomparse.

Il signor Angelo Andreoli, consegnava ieri al suo uomo di fiducia, Eugenio Clementi, la somma di 19,000 lire, perchè le versasse alla Tesoreria, alla Banca d'Italia.

Ieri sera, l'Andreoli seppe che alla Banca erano state versate solamente 9000 lire. Il Clementi, tornato a casa, disse di essere rovinato perchè aveva smarrito 10,000 lire; ma sino ad ora di lui non si hanno altre notizie.

Da Parigi.

Un discorso di Déchanel.

22 agosto. — (E.) In un banchetto offertogli dai suoi elettori a Negent-le-Rotrou, l'ex presidente della Camera, Emilio Déchanel, ha pronunziato un importante discorso politico sociale.

Egli parlando delle pensioni per il ritiro degli operai che si vogliono istituire in Francia, ha detto: « Io ero il primo partigiano del sistema belga, secondo il quale lo Stato deve sovvenzionare tutte le Società di mutuo soccorso; ma dopo maturo studio io sono diventato partigiano del sistema tedesco, il quale obbliga la triplice quota dell'operaio, del padrone e dello Stato. Questo è il sistema socialista.

« Ciò vi provi che io non temo alcuna idea per quanto sia ardita e che io vado dove la mia coscienza mi impone di andare ».

L'oratore venne assai applaudito.

Tragedia domestica.

Telegrafano da Auch che una certa vedova Baron, di 55 anni, accusata da una lettera anonima di aver consigliato ed indotto una sua figlia di 30 anni ad abortire, venne citata davanti al giudice di pace.

Essa non si presentò all'udienza e legatasi insieme con sua figlia per mezzo di una corda si gettò con lei nel pozzo di una casa vicina. Le due donne miseramente annegarono.

Vittime di un investimento.

23 agosto. — (E.) Si telegrafa da Setis, in Algeria, che in quei dintorni una carrozza venne ieri investita da un treno merci ad un passaggio a livello che non era stato chiuso.

Nella vettura si trovavano un agente ferroviario, sua moglie e tre loro figli e tutti vennero ribaltati violentemente.

L'agente ed uno dei suoi figli rimasero morti sul colpo, la donna ed un altro figlio furono trasportati in fin di vita all'ospedale ed il terzo bambino è pure abbastanza gravemente ferito.

Mortale scontro in motocicletta.

Una grave disgrazia, della quale rimasero vittime padre e figlio, è accaduta a Bruges nel Belgio.

L'impresario Neyrink recatosi a Bruxelles in motocicletta, tardava a far ritorno a casa. La moglie, inquieta, mandò un suo figlio, pure in motocicletta a incontrare il padre.

Senonchè la fatalità volle che i due si incontrassero senza essersi visti, perchè di notte, e che le macchine, entrambe spinte a una velocità vertiginosa, si urtassero.

Lo scontro fu terribile: il padre morì sul colpo, e il figlio è moribondo.

Witte al posto di Plehwe.

Il *Journal* riceve un telegramma da Pietroburgo che dice come colà corra voce nuovamente di una evoluzione politica.

Il successore di Plehwe sarebbe, secondo persone bene informate, nominato alla fine della settimana.

Ricominciasi a parlare della candidatura di Witte il cui spirito liberale è ben conosciuto.

L'uccisore di Plehwe.

Un telegramma da Pietroburgo, smentisce che l'uccisore di Plehwe sia morto. Anzi egli si trova attualmente in istato di completa guarigione.

La scomparsa di quattro sottomarini.

L'*Eclair* ha da Londra: I giornali annunziano che quattro mine sottomarine sono scomparse dal porto di Plimouth. I fili che le univano alla terra sono stati tagliati e le mine tolte. Le autorità procedono a inchieste.

Le elezioni dei Consigli generali.

Tutti i ministri che erano presidenti di Consigli generali sono stati rieletti e fra essi Combes, Delcassé, Vallè e Trouillot.

Tragedia soldatesca.

Trieste, 23 agosto. — (X.) Si ha da Trento:

Due soldati dei battaglioni cacciatori, Ungerer e Wachter, avendo rubato due scatole di carne e temendo d'essere scoperti, decisero di uccidersi reciprocamente. L'Ungerer, sparò il primo, ma poi non ebbe il coraggio di uccidersi.

Wachter fu trasportato moribondo all'ospedale.

L'Ungerer venne arrestato.

Italiani espulsi.

Ginevra, 23 agosto. — Il Consiglio federale ha decretato l' espulsione dal territorio della Confederazione, degli italiani Varini, Zeppa e Merlotti, ritenuti anarchici; essi furono arrestati a Chaux de Fonds durante lo sciopero.

L'Unione operaia di Chaux de Fonds pubblica un manifesto di protesta contro l'espulsione.

Il Congresso di filosofia.

Dal 4 all'8 del settembre prossimo si terrà qui a Ginevra il secondo Congresso internazionale di filosofia, pel quale si attende un successo non inferiore a quello avuto dal primo Congresso, tenutosi a Parigi durante l'Esposizione Universale del 1900.

I più eminenti filosofi hanno inviato la loro adesione al Congresso.

Si notano, fra gli altri, Bergson, membro dell'Istituto di Francia e professore al Collegio di Francia, Boutroux, pure membro dell'Istituto di Francia e professore alla Sorbona, Cohen, professore all'Università di Marburg, D'Ercole, professore all'Università di Torino, Windelband, professore all'Università di Heidelberg.

Il programma delle feste che avranno luogo in occasione del Congresso comprende, fra l'altro, una gita in battello sul lago ed un'escursione al monte Salève.

UNA CANNONIERA ARENATA

Si ha da S. Giovanni in Terranova, 23:

La cannoniera inglese *Colombia* si è arenata sopra una roccia della baia Verde. Si crede di non poterla rimettere a galla.

---

per le quali certi uomini eminenti non esitano a compromettersi frequentando la casa di una donna, la quale, tutto considerato, non è che vedova del gioielliere Pasquale Valesco ed amante del principe di Kerandal...

— Vedova?! esclamò Claudia, passandosi una mano sulla fronte. Ma sono forse sicura di essere veramente vedova, io?... Non è forse possibile che qualche bastimento abbia salvato Pasquale, che, un giorno o l'altro, potrebbe ritornare?...

— No... No!... Non abbiate timori di questo genere, signora mia!... Valesco non ritornerà, semplicemente perchè è morto... e perchè la sua morte, attribuita a suicidio da tutti i giornali che se ne sono occupati, è stata constatata mediante un « atto » ufficiale!

« Vi ripeto che da questo lato possiamo essere perfettamente tranquilli.

Seguì un breve silenzio.

Poi, con perfetta calma, Roscoff soggiunse:

— Non vi parlerò ora del vostro matrimonio col principe, giacchè so che soltanto l'idea della morte di Regina vi fa fremere...

« Eppure... che grandi cose potremmo fare, noi, se vi decideste finalmente a lasciare per sempre il nome volgarissimo di colui, che fu vostro marito, per prendere quello altisonante di principessa di Kerandal.

« Il vostro matrimonio col principe non sarebbe soltanto una questione di sentimento, ma significherebbe anche, per noi, la possibilità di condurre a buon fine le fruttuose imprese che stiamo per tentare insieme...

— Principessa di Kerandal! mormorò Claudia con accento strano.

— Quando voi vi chiamaste così, signora mia, le vostre sale sarebbero frequentate da tutte le personalità più spiccate. Voi sareste ammirata e adulata, a Parigi, più di ogni altra donna, e la vostra esistenza sarebbe come uno splendido sogno...

— Ah!... Sì!... Un vero sogno!... Essere ammirata, adulata da tutti!... Quante soddisfazioni! Quante profonde gioie!...

— Ma, se anche non avrete il titolo di principessa, avrete almeno del denaro... molto denaro; col quale potremo tentare grandi cose.

— Spiegatevi, ve ne prego! disse Claudia, sedendosi davanti allo scrittoio.

E, calmissima, soggiunse:

— Alcune settimane or sono mi parlaste vagamente di una fantastica eredità, ed io pensai che foste impazzito...

— Tuttavia, quella storia fu in breve considerata come vera, da quanti vi conoscono, e lo stesso principe è convinto che la fortuna v' abbia sorriso e che stiate per entrare in possesso di molti milioni, ereditati da un ricchissimo americano che fu amico di Celeste Morgan, vostra madre, la quale, vent'anni or sono, lo avrebbe indotto a riconoscervi come sua figlia...

« Dunque, ormai, tutti credono che voi abbiate ereditato una cinquantina di milioni, a danno di una giovane nipote di quel miliardario, la quale sta a Chicago...

— Ma dove sono, codesti milioni?

— Aspettate... Per rendere più verosimile la storiella, ho creduto necessari inventare certe difficoltà che si devono superare...

« Dunque, quella signorina di Chicago, stimandosi colpita ne' suoi diritti, vi ha, naturalmente, intentato un processo... Ma, per una ingenuità che molti possono credere una prova di autenticità, ella ha commesso la sciocchezza di costituirvi custode dell' enorme eredità, finchè duri il processo... e quei milioni, quindi, sono già nelle vostre mani...

— E che nome avete dato a quella impareggiabile signorina americana?...

— Ella si chiama... miss Wilerson!

— Ah! mio caro Roscoff! Voi siete veramente un uomo prezioso, dotato di una immaginazione straordinaria!... Ma temo che il vostro ammirabile edificio di menzogne possa crollare irreparabilmente, da un momento all'altro.

— Tutto è combinato benissimo, ed io non dubito del buon esito dell'impresa che stiamo per tentare. Avremo milioni quanti ne vorremo, anzitutto perchè offriremo ai prestatori il venti per cento d'interesse, ed anche perchè io saprò agire in modo da far credere a tutti che la famosa eredità esista veramente.

« Per parecchi anni noi continueremo a ritardare l'apertura della famosa cassaforte, che dovrebbe contenere il tesoro, rispondendo con nuovi processi a tutti quelli che ci intenterà l'immaginaria miss Wilerson.

« Così, la *liquidazione* della eredità verrà continuamente prorogata, e frattanto i gonzi, sedotti dagli straordinari interessi che noi offriremo, continueranno a prestarci denaro.

« Così, accumuleremo milioni, nuoteremo nell' oro, e voi, signora, accoglierete nelle vostre sale i più noti uomini politici, i più ricchi finanzieri...

— Ah! tutto questo sarebbe troppo bello!... esclamò Claudia scuotendo il capo. — Essere immensamente ricca! Potere abbagliare col mio lusso, colla mia gioventù e colla mia bellezza, tutte le donne del mio tempo!... Ecco... ecco il mio sogno più accarezzato!...

« Ma, purtroppo, esso non può essere realizzabile!.. Io non ho fiducia nel buon esito dei vostri progetti, mio caro Roscoff!... La vostra immaginazione è troppo fervida.... E tutto ciò che andate dicendo non è che una favola simile a quelle delle *Mille e una notte*!...

Allora, Roscoff prese per mano Claudia, la condusse davanti ad una enorme cassaforte che subito aprì...

Claudia si chinò un poco, e guardò con curiosità. Con un gesto ampio, Roscoff le mostrava grossi pacchi di « titoli », dei quali erano pieni tutti gli scompartimenti del mobile.

Claudia, palpitante, indicibilmente turbata, vacillò...

Ora, ella guardava fissamente Roscoff, con profonda ammirazione... Quella truffa fantastica, colossale, la stupiva e quasi la sgomentava.

Ma allo stupore e allo sgomento, non tardò a succedere nell'animo insaziabile della Bevitrice d'oro, una intensa gioia, determinata dall' inebbriante pensiero della possibilità della realizzazione di ogni sogno più insensato.

— Ah! signora!... esclamò allora Roscoff, trionfante e raggiante... voi non saprete mai quanto io abbia fatto per la vostra felicità. Fra poco vi spiegherò in che consistano questi titoli dei quali è piena la nostra cassaforte... Ora, lasciate ch'io vi dica che cosa ho fatto per procurarmi un certificato notarile attestante la realtà dei famosi cinquanta milioni...

« Capirete che non potevo aprire la preziosissima cassaforte davanti a chiunque... e che quindi un documento ufficiale mi era assolutamente necessario per annientare i sospetti degli scettici.

« Forse vi ricordate che, circa tre mesi or sono, io ritornai a Nuova York. Non mi domandaste, allora, perchè io mi recassi di nuovo in America, nè io ve lo dissi.

(Continua)

È USCITO

il **QUARTO numero** *(Agosto) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Sommario del numero di Agosto:

E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — *F. Pastonchi.* Ammonimento. — *V. Pica.* Constantin Meunier. — *L. D'Ambra.* Ricordi di un soggiorno a Roma di Anatole France. — *T. Giordano.* La fiera del mondo (L'Esposizione di Saint-Louis). — *G. Damerini.* Il lido di Venezia. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi ecc., ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un omicidio colposo.* — Da Gerosa, in Valle Taleggio, giunge notizia di una gravissima disgrazia colà successa a due villeggianti milanesi, dei quali si ignorano i nomi. Recandosi essi a passeggio nella selva di Pizzino, uno d'essi volle munirsi del fucile. Mentre però aveva appena caricata l'arma, scattava inavvertitamente il grilletto e la fucilata colpiva il compagno, squarciandogli la gola e freddandolo sul colpo. Domani vi potrò comunicare i nomi.

.*. Certo Francesco La-Barbera, guardia di finanza, aggregata alla compagnia di Lovere, mentre si bagnava nel lago, fu colto da sincope e vi annegò.

Is lle. — *Schiacciato da una locomotiva al Sempione.* — Il giovane Nanti Domenico, di anni 19, da Sigillo, fu investito, fuori del traforo, da una locomotiva ad aria compressa. Il poveretto riportò la rottura della spina dorsale, per cui morì poco dopo.

Si recò sul posto l'autorità giudiziaria.

Udine. — *Due operai uccisi.* — Ieri sera rimasero accidentalmente sfracellati sotto un pesante carro gli operai Pigguti Giuseppe e Marconi Giuseppe.

Belluno. — *I premiati all' Esposizione Cadorina.* — Furono or ora proclamati i premi per la riuscitissima esposizione di fotografie e cartoline illustrate a Pieve di Cadore.

Dilettanti: 1° Laurora Vito, diploma di primo grado e medaglia d'argento; 2° Conte Grazladei di Venezia, diploma d'onore di primo grado e medaglia d'argento; 3° Regazzi-Barpi Amelia, Tai, diploma d'onore di secondo grado e medaglia di bronzo (fotografie G. Turchi); 4° Fratelli Palatini di Micheli, Pieve, diploma d'onore di secondo grado e medaglia di bronzo.

Fotografi ed editori. 1° P. Breveglieri, Belluno, diploma di primo grado; 2° Emilio Terschak, Cortina, diploma di primo grado; 3° Landrgiacomo Bonel, Auronzo, diploma di secondo grado; 4° C. Bonomo, Asiago, diploma di secondo grado.

Parma. — *Un suicida diciottenne.* — Certo Rovatti Enrico, diciottenne, recatosi al cimitero, sulla tomba di una sua sorellina, si avvelenò con tre pastiglie di sublimato. Soccorso prontamente, pare fuori di pericolo.

Firenze. — *Un dodicenne alla vigilia della 13ª condanna.* — Augusto Rigoni, detto Pallino, il quale, sebbene non abbia ancora compiuto il dodicesimo anno d'età, subì e scontò già dodici condanne per furto, ne commetteva altro molto destramente nel Banco Lotto N. 7 di via S. Gallo, appropriandosi 97 lire che trovavansi in una ciotola di un cassetto dello scrittoio, profittando del momento in cui il commesso era andato nella retrostanza.

Inseguito quando già aveva potuto passare parte della refurtiva a due compari che lo attendevano, fu potuto raggiungere ed essere consegnato a due agenti di pubblica sicurezza dallo stesso commesso inseguitore, il quale, insieme a certo Grazzini, ricuperò soltanto 29 lire in monete d'argento trovate nello stabile N. 14 del Viale Margherita, dove le aveva gettate, correndo, il ladro.

Rimangono da ricuperare le altre 50 lire, da identificare ed arrestare i due compari.

Aquila. — *Una signorina suicida.* — La signorina Florinda Romano, ventiduenne, in un momento di alienazione mentale si è suicidata precipitandosi nel pozzo della sua abitazione.

SCIOPERI E DISOCCUPAZIONE

Sciopero finito a Como.

Abbiamo da Como, 23:

Lo sciopero degli stampatori della Tintoria comense, che durava da quasi due mesi, in causa del lavoro a cottimo imposto dalla ditta e non voluto dagli operai, è finalmente finito. Le due parti trovarono una via d'accomodamento e si poterono mettere d'accordo, facendo così cessare questo sciopero che aggravava sempre più la crisi della disoccupazione, dipendente da quella serica. Il lavoro si riprenderà in settimana.

Gli orefici di Vicenza.

Abbiamo da Vicenza:

Venendo in soccorso della ditta Vallatto i cui operai sono in sciopero da un mese e mezzo, le altre fabbriche d'oreficeria della città pare si proponessero di provocare lo sciopero generale e di aver quindi ragione degli scioperanti, impotenti a resistere a lungo.

Sembra che tale mossa sia stata avvertita nelle sue intenzionalità dagli operai orefici, e che per ciò lo sciopero generale debba rimanere un pio desiderio dei proprietari di fabbriche d'oreficeria.

Ieri sera i lavoranti orefici tennero un'adunanza animatissima e numerosissima alla Camera del lavoro.

Dopo lunga discussione prevalse la proposta di continuare il lavoro anche negli opifici che si dichiararono solidali con la ditta Vallatto.

I disoccupati.

Ci telegrafano da Ferrara:

A Portomaggiore, sotto la presidenza del sindaco di quel comune si sono riuniti i rappresentanti di molti comuni di Ferrara, Bologna, Ravenna, Lugo.

Il Congresso, dopo la lettura delle relazioni presentate dai membri della Commissione dei ..., nominata nella riunione del 17 luglio scorso, incarica la Commissione suddetta a far pratiche presso il Governo per ottenere l'immediata esecuzione di quei lavori pei quali furono già stanziati nel bilancio dello Stato i fondi relativi.

Si è deliberato di inviare una propria rappresentanza al Comizio per la disoccupazione, indetto dalla Federazione delle Leghe che si terrà a Bologna il 28 corr.

Gli spazzini di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo:

Gli spazzini municipali, lamentandosi delle esorbitanti e frequenti multe loro inflitte, abbandonarono il servizio.

Si provvide alla spazzatura delle due strade principali con pochi spazzini tosto reclutati. Si fecero quattro arresti.

La crisi a Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia, 23:

Stamane cessò ogni lavoro sulle banchine del porto, nei docks e sui moli.

Anche gli operai addetti alla lavorazione del carbone non lavorarono.

Tutti i cantieri sono chiusi.

Tutti gli ufficiali della marina mercantile si recarono alla capitaneria a deporvi i loro ruoli.

Pei lavoratori del Consorzio portuario

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Il presidente del Consorzio portuario, in conformità al mandato conferitogli dall'assemblea, ha emanato il decreto, con cui è approvato il nuovo ordinamento dei lavoratori delle merci varie e dei cereali.

Il nuovo regolamento non avrà vigore fino al 15 settembre, poichè occorre frattanto di compilare i ruoli delle squadre e di procedere alla elezione dei capi squadra medesimi.

.*. Da San Quirico, si ha notizia che questa mattina hanno deragliato quattro carri vuoti del treno 1903.

Tale incidente causò un guasto al materiale e la linea rimase ingombra per qualche tempo.

Si procedette tosto allo sgombro verso le 7 e alle 8.25 la linea era perfettamente sgombra e il servizio riprese a procedere regolarmente.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Montegrimano (Pesaro):

A cavaliere di uno degli ultimi contrafforti dell'Appennino centrale, nella provincia di Pesaro e nel basso Montefeltro, e precisamente alle falde del monte Tassona, celebre per il passaggio di Garibaldi nel 1848 quando riparò a S. Marino, s'innalza Montegrimano, antichissimo castello medioevale dei duchi di Urbino.

Si eleva a 600 metri sul livello del mare e dista circa trenta chilometri dalle stazioni di Cattolica e Rimini, colle quali è collegato da appositi messaggerie.

In questi mesi di canicola, una numerosa colonia di curanti in cui prevale l'elemento ravennate, ne gode la dolcezza del clima, l'aria pura e ossigenata e l'orizzonte incantevole.

A levante il mare Adriatico, a ponente i monti della Carpegna, a mezzogiorno la vallata ridente e piena di vegetazione del fiume Conca, a tramontana la vetusta Repubblica di San Marino.

Montegrimano, non è un ritrovo numeroso di società allegra e gaudente, ma la libertà, la confidenza, l'ospitalità schiettamente romagnola vi regnano sovrane.

Ma, oltre a quella climatica, la maggior parte fa la cura delle *acque minerali*.

Le tre acque bromo-salso-iodiche e ferruginose apprezzate per analisi diligenti, sono conosciute sotto il nome di *Vita, Salute* e *Cantoniera*.

Alla recente Esposizione romagnola di Ravenna, quantunque fuori concorso, per ragioni topografiche, queste acque furono classificate fra le migliori del genere e premiate con un diploma di alta benemerenza, per la loro efficacia diuretica e purgativa.

Alcuni frammenti di tine da bagno rinvenute, il vocabolo stesso del terreno e della località ove

sono le sorgenti, *Bagni di Meleto*, indicano chiaramente che *ab antiquo* dovevano esistere acquari e piscine.

L'ospitalità dei grimanesi è larga e sinceramente cordiale; gli alloggi ed i viveri sono a buon mercato e tutto contribuisce a rendere simpatico e ricercato questo ritrovo estivo.

UFFICIALI CHE SCONFINANO
e soldati che disertano

Abbiamo da Vicenza, 23:

Al Pian della Fugazza, presso la frontiera, continuano i tiri di combattimento.

In questi dì sette ufficiali della Brigata Re, costituita dal 1° e 2° reggimento fanteria, andando a diporto, sconfinarono in territorio austriaco, toccando il passo della Stresa. Al loro ritorno al campo furono puniti con 7 giorni di arresto.

Pure in questi giorni disertarono tre soldati napoletani e quattro vicentini appartenenti alla stessa Brigata. Disertò inoltre un soldato dell'8° lancieri « Montebello », che si trovava egualmente al confine, per i tiri di combattimento.

Il barone Franchetti preso a sassate.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Presso Campi Bisenzio sostava, per riparazioni all'automobile, il barone Franchetti: questi, compiuto il lavoro, fece retribuire gli operai e partì assieme alla sua signora e al *chauffeur*.

Allontanatisi di poco ricevettero una scarica di sassi tirati, dicesi, da alcuni dei riparatori scontenti della retribuzione avuta. Rimase leggermente ferita ad un braccio la signora.

Un delegato e i carabinieri procedettero ad alcuni arresti.

UN DISASTRO A CATANIA

Ci telegrafano da Catania, 23:

In piazza Stesicorea dove si eseguivano gli scavi dell'Anfiteatro romano crollò stamane un muro di cinta travolgendo sette operai.

I pompieri ed i soldati lavorano con ammirevole abnegazione, non curando il sacrifizio della vita per disotterrare gli operai.

In questo momento sono stati salvati tre ragazzi.

Si teme che gli altri quattro siano morti.

Delle scene commoventissime si svolgono fra i parenti dei travolti che assistono al salvataggio.

Un'immensa popolazione assiste dolorosamente commentando.

Ore 8 pom. — Sono stati estratti dalle macerie due cadaveri degli operai travolti.

Il lavoro continua con grande abnegazione dei bravi pompieri per disotterrare gli altri disgraziati.

Il prosindaco ha sospeso dall'impiego il capo dell'ufficio d'arte municipale, ing. Fichera, quale direttore dei lavori di scavo dell'Anfiteatro Romano.

DUE ARRESTI EMOZIONANTI

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Si arrestarono a Torre Annunziata gli ex-segretari delle leghe dei mugnai e pastai, Venturini e Palmieri.

Costoro, che erano stati espulsi dalla locale Camera del lavoro per la loro condotta mentre si svolgeva lo sciopero, avevano annunziato alle autorità di aver commesso un attentato contro il segretario della lega industriali De-Gennaro e di aver deposto una bomba nello stabilimento Fienga per incarico avuto dal comitato dello sciopero, sperando così di trascinare innanzi al magistrato loro e i compagni, i quali smentiscono sdegnosamente l'accusa.

GLI UXORICIDI DI FOGGIA

Ci telegrafano da Foggia 23:

A Bovino, certo Livello Michele di ventisette anni, per gelosia aggredì, mentre dormiva, la propria moglie Liguori Carmela, di venticinque anni, e a colpi di pugnale nella gola la uccise.

L'uxoricida fuggì da Bovino e si costituì a Foggia, confessando il delitto.

NECROLOGIO

Nell'età di 83 anni morì in Sacile Maria Bernardelli-Renaldin, figlia di Lucia e Luigi Bernardelli — entrambi in Villorba di Treviso fucilati dall'Austria nel 1848, rei di avere amata la patria: anche la casa paterna le era stata incendiata dallo straniero. Non chiese mai nulla ad alcuno, visse onestamente del proprio lavoro. Lascia un figlio.

A San Bonifacio, Verona, il patriota comm. Alessandro Mazzotto.

A Vicenza, la contessa Carolina Capra Barbaran.

A Ravenna il dott. Bartolomeo Vignuzzi.

A Roma, l'ing. Carlo Bonomi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il perdono anche per i contumaci.

Si era dubitato se la eccellente legge del perdono fosse applicabile anche ai contumaci e ciò perchè l'art. 5 dice che il presidente rivolge al condannato un severo ammonimento avvertendolo che se entro il termine in cui la condanna rimane sospesa commette un delitto, la pena dovrà essere scontata. Si dubitava cioè che ai contumaci non si potesse concedere il perdono perchè ad essi non è possibile dare il severo ammonimento.

Il Tribunale di Alessandria ebbe nella scorsa settimana a non concedere il perdono a una imputata, che ne era meritevolissima, solo perchè contumace: il Tribunale cioè ha creduto di non potere legalmente fare la concessione.

Di tale sentenza parlano i *Tribunali* nell'ultimo numero in una corrispondenza da Alessandria e il corrispondente è dell'opinione del Tribunale e deplora che nella provvida legge vi sia una lacuna per i contumaci.

Ma la lacuna, a nostro modo di vedere non esiste ed il perdono è applicabile anche ai contumaci. La legge parlando del severo ammonimento evidentemente non si occupa dei contumaci; ma nei precedenti articoli nei quali fissa le norme del perdono le disposizioni sono di carattere generale e comprendono cioè presenti e contumaci: l'articolo è solo per i presenti e non può escludere dal beneficio della legge i contumaci.

Si è obbiettato che la severa ammonizione è una specie di pena e che perciò il contumace ne va esente: è vero, ma si osservi che la severa ammonizione è data per avvertire il condannato che se commette un delitto nel termine fissato la pena dovrà essere scontata. Epperciò il contumace non subisce la severa ammonizione, ma non riceve neppure l'avvertimento di cui sopra: epperciò non si può dire che il contumace abbia un trattamento migliore dell'imputato presente.

* * *

Nella nostra opinione, e ce ne compiacciamo vivamente, ci ha confermato il Tribunale di Milano, il quale ieri (Sezione IV) ha applicato la legge del perdono al garzone prestinaio quindicenne Caprini Mario denunciato dal suo principale Pavesi Giuseppe di appropriazione indebita commessa nel 1902 in varie riprese per circa lire 300. Il Tribunale lo condannò in contumacia a 5 mesi di reclusione colla sospensione della pena.

Ci pare adunque che i giudici di Alessandria abbiano esagerato gli scrupoli legali.

Corriere scientifico quotidiano

Un nuovo merito della formica. — Non vogliamo alludere ad una virtù ipotetica come quella del risparmio, che fece le spese della letteratura da Esopo e Orazio:

Parvula nam exemplum est magni formica laboris.

E La Fontaine:

La fourmie n'est past prêteuse
C'est-là son moindre défaut.

Questo animaletto ebbe davvero una strana fortuna sui suoi congeneri che pure spesso volte o per costumi o per intelligenza, meritano un eguale attenzione.

Pur continuando a goder credito fra gli scrittori (e l'ultima opera di Henri Coupin: « *Le monde des fourmis* » lo prova) essa ha ora un nuovo titolo e più positivo alla gratitudine del genere umano.

Sono gli americani che ce lo avvertono, annunziandoci di aver scoperto in una piccola formica rossa del Guatemala il rimedio al terribile gorgoglione del cotone (*Boll Weevil*).

Quest'insetto produce annualmente una perdita di prodotto di 50 milioni di dollari. Nessuna meraviglia che i giornali degli Stati Uniti celebrino nel suo avversario « la piccola formica rossa che vale più che John D. Rockefeller! »

Al prof. Cook dell'Ufficio di Entomologia spetta il merito della scoperta. Dalla sua relazione si apprende appunto che la formica del Guatemala visto il gorgoglione gli si avventa addosso e in un batter d'occhio gli stritola la testa.

Crudeli abitudini della stirpe cui appartiene! *Erasmo Nullo.*

Un italiano che si fa onore.

Si ha da Londra, 23:

L'Università di Cambridge ha conferito ieri il diploma di dottore in scienze onorarie a Tito Colteri, professore di matematica applicata all'Università di Roma.

Su e giù per il mondo

Cavallo nano e cane gigante.

Un turista norvegiano, facendo recentemente una delle sue solite escursioni nelle isole Feroe, ebbe occasione di eseguire una fotografia istantanea assai curiosa.

Si tratta del gruppo formato amichevolmente da un cavallino straordinariamente piccolo e da un cane dei più enormi, come si vede, dal nostro disegno.

Nè l'uno nè l'altro di questi animali erano nati nell'isola visitata. Il cane chiamato *Iip*, portato colà dall'Inghilterra, e che è figlio d'un Terranuova e d'una cagna del San Bernardo, ha ora quattro anni.

Il cavallino, che ha nome *Aton*, è della Islanda la patria di tutti i fenomeni equini che si mostrano nelle fiere e giunge appena ai cinque anni.

Il cane tanto grande, grosso e tanto giovane, è un vero gigante della sua specie perchè ha un'altezza di 1.20, mentre il cavallo arriva appena a 1 10.

I due animali sono amicissimi. Dormono assieme nella stessa stalla e ruzzano e saltano sempre uniti, continuamente.

E il più divertente spettacolo che si possa immaginare.

* * *

Le tre Eccellenze.

La scena avviene in un paese dell'Africa orientale, il cui re, nero come l'inchiostro, ha immensa venerazione per le istituzioni europee. Motivo per cui, se il regno non possiede una Camera o tribunali e scuole, possiede invece il ministro della guerra, quello della giustizia e altri quattro o cinque ministri, che passeggiano per il villaggio in cilindro e in marsina ma senza scarpe e senza calzoni.

Ora questo felicissimo re (non stamperemo su queste colonne l'atroce combinazione di consonanti che forma il suo nome) dette tempo fa, una festa di ballo, cui erano invitati anche gli stranieri.

Mentre fervevano le danze, uno degli ospiti si avvide che il suo orologio era sparito. Si avvicinò a S. E. il ministro della guerra e gli disse:

— Mi hanno rubato l'orologio!

— Davvero? E chi mai?

— Quel signore lì.

— Oh, diavolo! È il ministro della giustizia! Aspettate un momento.

Il ministro della guerra si allontanò e andò a parlare con un altro nero, che sedeva melanconicamente in un canto. Poco dopo S. E. Matamoros fece ritornò, e consegnò allo straniero l'orologio.

— Eccolo, disse. Siete contento?

— Altro! e il ministro di giustizia lo ha restituito di buona voglia?

— Ma che! Non s'è neppure accorto di restituirlo. Ho incaricato, semplicemente, il ministro degli esteri di rubarglielo e, come vedete, ha fatto un colpo da maestro!

Lo straniero ride ancora.

* * *

Per finire.

La suocera a tavola.

— Mio genero è quanto mai gentile, tutte le mattine mi manda per il pranzo due dozzine di ostriche.

— Perchè crede che, un giorno o l'altro, le faranno venire il tifo! — osserva la cameriera.

LETTERE ED ARTI

Un nuovo romanzo di Jules Verne. — Jules Verne, l'amico dei giovanetti, il fecondo scrittore dei più bei romanzi d'avventure di viaggio che si conoscano, ha scritto e sta per pubblicare un nuovo romanzo, intitolato l'*Automobilismo*.

Jules Verne ha oggi ottant'anni, ma la sua fantasia è fresca come all'epoca ormai lontana in cui compose il suo primo romanzo *Cinque settimane in pallone*, il quale fu pubblicato nel 1863.

Lo scrittore francese ha avuto il merito grandissimo di saper adattare l'elemento scientifico a quello dell'immaginazione. Egli, del resto, non solo ha saputo viaggiare bizzarramente nelle più lontane contrade del globo, ma è stato anche psicologo acuto, il quale penetra nel cuore degli esseri umani con sapiente perspicacia.

Suo gran merito inoltre è di non aver mai scritto nulla senza preparare di lunga mano un ampio corredo di cognizioni scientifiche.

Così egli ha avuto vere intuizioni geniali relativamente alle isole polari, ai battelli sottomarini, alla navigazione aerea; e in certo modo riuscì a indovinare i segreti della geologia, della botanica, della geografia, della fisica e dell'elettricità.

Il Verne ha avuto anche dei buoni successi teatrali; e il *Giro del mondo* e *Michele Strogoff*, ridotti per la scena, hanno riscosso applausi grandissimi.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

La rubrica per le signore

Le più alte e più robuste donne del mondo. — Quando gli spagnuoli giunsero per la prima volta nella Patagonia, e ciò fu nel principio del XVI secolo, rimasero sorpresi dell'alta statura degli indigeni.

Parecchie donne erano quasi gigantesche e d'una bellezza notevole.

La sposa del cacicco Orkeke era alta un metro e 97 centimetri, e le sue membra robuste corrispondevano alla sua statura.

Quei conquistatori constatarono che le più piccole donne della Patagonia non avevano meno di m. 1,80 di statura.

Da quel tempo l'altezza di queste donne non è diminuita, nè la loro robustezza è meno notevole.

Nella loro giovinezza esse hanno un esteriore avvenente e la pelle quasi vermiglia, quando non sono tatuate o meglio sfigurate con quelle strane pitture che tanto piacciono ai patagoni.

Portano i capelli lunghissimi, sviluppano al più tardi a tredici anni e si maritano frequentissimamente a quindici.

Ma a causa dei duri lavori ai quali sono sottoposte e per la continua loro esposizione all'aria aperta ed al sole, esse hanno una precoce vecchiaia.

Il loro vestito è curiosissimo. Consiste in un vero sacco di *calicot* o d'altra stoffa, ondeggiante in piena libertà dalle spalle ai malleoli.

Su questo sacco, pongono un mantello di pelle di *guanaco*, affibbiato sotto il petto con un fermaglio d'argento ornato di un gran disco, o surrogato, se la donna è povera, con un chiodo o con una spina di *algazzibo*.

Quando viaggiano, il loro costume è completato da enormi collane di perle turchine o da anelli d'argento o di rame.

Le loro calzature sono fatte di pelle di cavallo o di *puma*.

Le donne della Patagonia hanno moltissima predilezione per gli orecchini di grandezza esagerata e per le collane d'argento o di perle, come abbiamo accennato.

Sebbene li abbiano di una lunghezza eccezionale esse si allungano ancora, artificialmente, i capelli, che, dopo intrecciati, fasciano con nastri, in modo da farli parere una quantità di corde penzolanti dal loro capo.

A questa specie di corde, le belle patagone, che potrebbero servirsi delle giapponesine come di pupattole, appendono perle, fermagli d'oro e d'argento ed anche monete.

Le occupazioni delle donne della Patagonia oltre le faccende domestiche, consistono nel preparare le pelli di *guanaco*, di volpe, di faina e di struzzo, per farne mantelli.

I loro aghi proporzionati ad esse, sono grossi chiodi forati e il loro filo, nervi di guanaco adulto.

Come siamo lontani dall'ago delle nostre ricamatrici e dal loro *crochet!*

NUPTIALIA

A San Salvatore Monferrato lo studente in medicina Annibale Trona con la signorina Bice Roncati studentessa in medicina.

Ad Este il prof. Guido Voghera con la signorina Olga Mioli.

GRANI DI BUON SENSO

Le idee più semplici sono quasi sempre quelle che si presentano le ultime allo spirito umano.

Nota Satirica del giorno

LA NEUTRALITÀ DELLA CINA.
(Dal *Pasquino.*)

— Ripeto che voi avete violato la neutralità!

— Siamo logici. Se voi foste i vincitori, ce ne staremmo tranquilli, ma come possiamo negare la nostra simpatia a chi vi caccia via... di casa nostra!

SCIARADA

Quadrupede il *primiero*.
È l'*altro* consonante.
Il *tre* suol stare innante,
A sette suore ognor.
Il *tutto* è un aggettivo,
Che giova a denotare,
Che più di bianco appare
Quello cui unito va.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cari-care.

IN CUCINA

Trota alla mugnaia. — Ripulita e lavata, bisogna passarla alla farina, all'uovo e al pane. Fate dorare la trota con molto burro, lentamente. Servitela con il burro fritto corretto con agro di limone, sugo di carne e prezzemolo tritato. Contornate il piatto di patate e gamberi bolliti.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gara sociale di nuoto.

La società filo-sportiva *Pro Salute* di Milano indice pel 28 agosto una gara sociale di nuoto da effettuarsi nelle acque del Naviglio grande. Percorso metri 750 a favore di corrente. Il ritrovo avrà luogo alle ore 14.30 al Ronchetto fuori di porta Ticinese.

I premi consistono in medaglie d'argento e di bronzo. Tassa d'iscrizione centesimi 50.

Per schiarimenti e iscrizioni dirigersi alla sede della società in via Sant'Antonio, 4 tutte le sere dalle 21 alle 23.

Convegno ciclistico a Sant'Angelo Lodigiano.

L'8 settembre in Sant'Angelo Lodigiano si terrà un convegno ciclistico promosso dalla Società ciclistica di quel borgo.

Ecco il programma del convegno:

Dalle ore 9 alle 11. — Arrivo delle squadre e ricevimento nel Castello Sforzesco.

Ore 11. — Vermouth d'onore e saluto delle fanfare.

Ore 14.30. — Riunione dei convenuti nel Castello Sforzesco — Formazione del corteo — Sfilata per le principali vie del paese — Concerto, in piazza Umberto I, delle fanfare partecipanti al concorso.

Ore 16.30. — Distribuzione dei premi.

Il programma per la fiaccolata ciclistica è il seguente:

Ore 20. — Riunione dei ciclisti (con bicicletta) nel Castello Sforzesco, per partecipare alle ore 21 alla fiaccolata.

Ore 22. — Distribuzione dei premi alle squadre partecipanti.

Numerosi premi saranno assegnati ai partecipanti. Le adesioni vanno dirette entro il 3 settembre al Comitato.

La morte del campione ciclistico Lèander.

Ci telegrafano da Parigi, 23:

(E.) Stamattina è morto all'ospedale Beaujours alle 5 e mezza circa, malgrado le cure affettuose prestategli, Giorgio Lèander, nato a Chicago nel 1882, campione americano.

È morto causa una terribile caduta dalla bicicletta fatta domenica sera al Parc aux Princes, senza riprendere la conoscenza.

I tiri alla quaglia a Varese.

Abbiamo da Varese, 22:

Ecco l'esito della prima gara dei tiri alla quaglia allo Stand sociale

Tiro n. 21, tiratori n. 16: primo premio Ponti dott. Fabio di Varese, con 9 su 9; secondo premio, Lainati dott. Antonio di Milano con 10 su 11; terzo premio Vanin rag. Emilio di Milano, con 9 su 11.

Tiro n. 22: tiratori 22: primo e secondo premio divisi fra Redaelli rag. Carlo di Varese e Crosti Giuseppe di Tradate con 9 su 9; terzo premio Bareggi prof. Carlo di Milano con 9 su 10; quarto premio Belloni Enrico di Milano con 8 su 10; quinto premio Castiglioni nob. Mario di Varese con 7 su 8; sesto premio Ghirlanda Agostino, di Tradate con 6 su 7.

Prima *poule*, premio unico diviso fra Redaelli rag. Carlo di Varese e Belloni Enrico, con 8 su 8.

Il lago di Neuchâtel a nuoto.

Ci scrivono da Neuchâtel:

(D.) Una giovinetta di 16 anni, la signorina Maria Robert, ha attraversato a nuoto iermattina il lago di Neuchâtel nel suo punto più largo.

Il tragitto fu effettuato in 3 ore e 50 minuti e malgrado un vento di tramontana abbastanza violento.

L'intrepida nuotatrice non manifestò all'arrivo una eccessiva fatica.

Le vittime delle montagne.

Ci telegrafano da Zurigo, 23:

Da Winterthur giunge notizia che certo Enrico Schubeler, figlio dell'ingegnere capo della ditta Fratelli Sulzer, facendo un'ascensione, cadde in un burrone.

Venne estratto informe cadavere.

Anche la guida Lublih di Elen, tentando di salvare un touriste o un'altra guida che pericolavano, fu trascinato e travolto nell'abisso.

Ci telegrafano da Coira, 23:

Domenica mattina, un giovane di costì, certo Alfredo Bucheli, che aveva intrapreso l'ascensione del Calanda, arrivò sopra una roccia poco solida che al peso del giovane cedette, rotolando nell'abisso.

Il Bucheli fu lanciato nel vuoto dal versante di Vattis e scomparve agli occhi di altri escursionisti, che, testimoni dell'accidente portarono la notizia a Coira.

Una colonna di soccorso partì alla ricerca del disgraziato, ma ritornò senza la minima traccia, causa la neve e la pioggia che hanno impedito qualsiasi ricerca.

CRONACA

Per il movimento dei forestieri in Italia

In seguito alla deliberazione presa nell'ultimo congresso tenutosi a Milano ieri il deputato Attilio Brunialti, è partito per compiere per suo conto un viaggio negli Stati Uniti d'America ove terrà nella sua qualità di vice presidente dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, un ciclo di conferenze intorno all'Italia, illustrate da interessanti proiezioni luminose.

Le conferenze, in inglese ed in italiano, si divideranno in tre serie: 1° Roma nel passato e nel presente; 2° L'Italia nelle sue bellezze naturali e nei costumi del suo popolo; 3° Italia storica ed artistica.

Il numeroso materiale di dispositivi fotografici messo a disposizione delle varie sezioni dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri dalla Società italiana degli albergatori, da enti affini, dal cavalier uff. Vocchieri, dall'archeologo Gatteschi, dal comm. Balestreri di San Remo, dal cav. Colleoni di Como, dal comm. Jesurum di Venezia, e da altri, è ricchissimo e tale da poter efficacemente illustrare il nostro paese e da invogliare a visitarlo.

Le prime conferenze saranno tenute a New York sotto il patronato dell'ambasciata e delle associazioni italiane: una di esse avrà luogo negli uffici del *New York Herald*, altre sempre per invito, nel padiglione dell'Esposizione di Saint Louis, a Boston, Baltimora, Filadelfia, ecc.

Quest'azione di propaganda in favore del nostro paese, iniziata dall'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri riuscirà certamente proficua.

IL LAVORO DEL MUSEO COMMERCIALE.

Ecco una statistica del lavoro compiuto dal nostro Museo commerciale, nell'interesse del commercio, durante lo scorso mese di giugno:

Informazioni su case commerciali: 231 domandate, 258 ricevute; campioni per annodare relazioni coll'estero; n. 22 venuti dall'estero, 17 dall'interno; informazioni fornite per iscritto sulle condizioni di determinate industrie, indirizzi di esportatori, importatori, ecc.: 205; corrispondenza: lettere in arrivo distretto camerale 300, in partenza 290 — resto d'Italia 490 e 586 — Europa 356 e 346 — Africa 50 e 61 — America 51 e 59 — Asia 66 e 47 — Australia 1 e 3 — totale; 1314 lettere arrivate e 1342 spedite, oltre le circolari, comunicati e stampati.

In n. 26 casi fu provveduto mediante distribuzione di circolari.

Appendice del SECOLO, 24-25 Agosto 45

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quanto al signor della Teillais, sembrava essersi acconciato alla bizzarra, non preveduta avventura.

Ascoltava più di quanto parlasse; ma i suoi occhi grigi avevano perduto il loro velo di arcigno.

Si sarebbe detto che una specie di allentamento di tutto l'essere suo gli avesse dissipato il malumore. Faceva alla pupilla gli onori di casa con quella grazia gioconda che formava l'attrattiva delle sue maniere cortesi e dava pregio anche alle sue più semplici attenzioni.

— È sempre così bene imbandita, tutore, la vostra mensa?

— La è sempre con molta cura ed anche con qualche raffinatezza, giacchè detesto in ogni cosa la volgarità e la trascuratezza; ma è per festeggiarvi che Clemente oggi ha tratto fuori le piccole lanzatrici di Clodion e ha sparso di fiori la tavola.

Silvia si volse per guardar il domestico, il quale, invece, tra una portata e l'altra eclissavasi, silenzioso e tranquillo, e non ricompariva se non alla chiamata di una soneria invisibile.

— Clemente ha operato benissimo, approvo essa, puntandosi al corpetto una delle rame di rosa. Mi rincresce solo di non essermi vestita come conviene... Il mio povero abito è in contraddizione stridente colla tavola!

— Perchè? Del vostro « povero abito » non si vede che la bianchezza del *linon*, delle trine e delle rose.

« La regina Maria Antonietta non vestivasi più riccamente per le cene di Trianon.

« Poi, siete bionda e le bionde possiedono un ornamento naturale, principesco, che arricchisce gli abiti più semplici e fa risplendere la tristezza persino delle gramaglie.

« Una bionda, una vera bionda è sempre vestita bene.

— È una bella cosa l'essere bionde, non è vero?... Più che l'essere brune?

— Per me sì.

— E anche di essere rosse... per voi?

— Secondo... È non poco difficile lo stabilire rigorose distinzioni... Certe bionde son rosse, e certe rosse, bionde.

Ella riflettè un breve istante, poi, gentilmente, mentre la luce azzurra dello sguardo diradava appena l'ombra vellutata delle ciglia, disse:

— Poco fa ho contemplato a lungo il ritratto di vostra madre, quello che trovasi in sala e la rappresenta in una veste tutta rosea, con un nastrino di velluto nero al collo.

« Essa è là, giovane tanto, sì fresca e sì completamente bella, che, dinanzi all'imagine di lei, sembrerebbe di dover congiunger le mani.

« Orbene, sono sicura che furono i suoi capelli, i più biondi e morbidi del mondo, a farvi, fin da ragazzo, preferire i capelli biondi.

Nel dir ciò lo sguardo e la voce erano come supplici.

Il conte avrebbe voluto risponderle:

— Ciò che è bello ai miei occhi, non è tanto l'essere bruna o rossa, od anche bionda, quanto l'avere i vostri capelli, quanto essere voi, Silvia!

Si limitò invece a contemplarla in silenzio; ond'ella gli chiese:

— A che pensate?

— A voi... e a mia madre, di cui avete evocato il ricordo, ch'era buona e graziosa, che ho amata quasi come una sorella...

« E mi dicevo, guardandovi, che, dopo la sua morte, nessun volto di donna mi ha sorriso dal posto donde voi mi sorridete.

Il che udendo, la giovane mandò un piccolo grido di gioia e disse:

— Davvero?... Ma allora siete contento ch'io sia venuta?

La prontezza colla quale ella coglieva l'occasione di ottenere l'approvazione della sua fuga ai Ligustri, divertì Francesco, il quale rispose:

— Certo e lo sarò fino al momento in cui la signora Prévost, esponendomi la vostra condotta, vi accuserà d'essere una fanciulla turbolenta, stordita, una ragazza assai male educata; fino al momento in cui sarò costretto a confessare che l'accusa è giusta.

« Via, Silvietta, se, per un qualunque motivo, la vostra madrina vi telegrafasse a Saint Germain, ditemi, con tutta sincerità, che concetto la signora Franoy si formerebbe di voi, e che concetto si formerebbe di me la signora Prévost, più tardi, ossia quando verrebbe a conoscere il fatto?

— Non so tutore... Ma a che infastidirci con tutti codesti *se* e *ma* incomodi e molesti?

Fissò in ciò dire il tondo con aria contrita; poi, vistisi puntati addosso gli occhi un po' gravi del conte, chiese ad un tratto con un sì timido e comico terrore, che egli non potè a meno di riderne:

— Vi sentireste per caso tornare... il mal di nervi?

— No... Vi ho detto che avevo dei fastidi, ma in questo momento li dimentico, appunto perchè — ve l'ho confessato or ora — è cosa gradita per un uomo solo, senza famiglia, senza figli, il vedersi dinanzi un leggiadro viso di giovanetta, l'udire la musica d'una voce pura che ride...

« Dimentico pure che le preoccupazioni si vendicano sempre, o presto o tardi, d'essere state dimenticate...

« Ma ciò tuttavia non impedisce che...

— Oh, tutore mio, m'avete già abbastanza sgridata!

E subito dopo, lieta, obbliosa:

— Sapete a che penso?... Chi entrasse qui ad un tratto, crederebbe, di sicuro, che son vostra moglie!

Aveva proferito queste parole, a caso, per cambiar discorso; ma La Teillais ne fremette, impressionato.

Tuttavia rispose, nel medesimo tuono:

— Certo! E ne sarei lusingatissimo!

Cui ella, allora, sorridendo e trastullandovisi:

— Volete che giuochiamo ad essere marito e moglie? Sarebbe cosa piacevolissima!

— Volentieri!... Che bisogna fare?

— Ecco... vi parlerò come se foste il mio signor sposo, e voi mi rispondereto come se fossi la vostra signora sposa... « Oh, amico mio, che caldo terribile!... Più terribile ancora di stamane! »

Aveva imitato la signora Morin con tal comica perfezione che il conte non esitò un momento a riconoscere la voce, le intonazioni e persino la placida fisionomia di sua cugina; egli ne rise perciò francamente.

— È la sola coppia che abbia conosciuta nell'intimità, osservò la giovane, come per scusarsi.

— Un'eccellente coppia, Silvietta!

— Oh, sì, eccellente, buona al pari del bollito quotidiano. Sapete ciò che ha detto La Rochefoucault: che vi sono dei buoni matrimoni, ma che non ve ne sono di... Orbene, quello dei Morin è appunto l'ideale di un buon matrimonio che non sia un matrimonio delizioso.

« Quando sarò maritata, non dirò mai a mio marito: « amico mio! »

— Cosa gli direte?

— In presenza della gente lo chiamerò col solo nome di battesimo, e nell'intimità troverò qualcosa di più gentile, che nessuno saprà.

— Cosa per esempio?

— Oh, non so ancora...

Indi, imitando di nuovo la signora Morin:

— « Amico mio, tu forse?... » No, il *tu* non mi va assolutamente... Se vi ammogliaste voi, tutore, dareste del *tu* a vostra moglie?

(Continua).

Per l'abolizione del dazio consumo.

L'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali, aderendo al desiderio dell'assessore Stabilini, ha esaminato la questione relativa al progetto di rendere Milano Comune aperto nei riguardi del dazio consumo ed ha comunicato al municipio la seguente risposta:

« L'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali mentre plaude per gli studi ripresi sull'antiquato balzello del dazio consumo, allo scopo d'arrivare alla sua abolizione, studi già fatti anche dalle precedenti amministrazioni municipali, e dalla Commissione all'uopo nominata prima che si arrivasse nel 1898 all'allargamento del Comune murato all'attuale cinta simbolica:

« ritiene che non si possa nello studio stesso limitarsi alle bevande alcooliche per mantenere su di esse un congruo prodotto anche col mezzo di consorzio, ma essere necessario estenderlo a quelle voci che per loro natura possono essere conservate anche col Comune aperto e a quelle nuove tassazioni che arrivino a stabilire il mancato reddito, e condividendo il desiderio che si giunga presto all'abolizione del dazio consumo fatto coll'attuale sistema antiquato, noioso e costoso per l'esazione, esser necessario che da parte dell'autorità comunale sia studiato e fatto conoscere un progetto completo che, sopperendo ad un piccolo fabbisogno, trovi modo di applicare delle tassazioni eque, razionali, coi minori disagi possibili al contribuente e tali da far risentire notevoli vantaggi sui generi di prima necessità, acciò ne fruiscano in ispecie le classi meno abbienti ».

Il fresco e la grandine. — Il notevole abbassamento della temperatura, che ci godiamo da ieri, si deve al violentissimo temporale che l'altra sera si scatenò su tutta la plaga dell'alta Brianza e Lecco.

La grandine cadde in una quantità straordinaria a Rovagnate, Olgiate Molgora, Mondonico, San Cinesio distruggendo ogni raccolto e coprendo il suolo di un alto strato di chicchi, simile a una copiosa nevicata. Molte piante furono divelte. Tutti i vetri di una filanda di Olgiate Molgora furono infranti.

I macellai respingono la normale dei prezzi delle carni. — Ieri sera il Consiglio del Consorzio proprietari macellai, espressamente riunito per discutere in merito alla osservanza o meno della normale dei prezzi delle carni testè determinata da apposita Commissione nominata dalla Giunta comunale, ha deliberato di rispondere alla stessa che detta normale è praticamente inattuabile, e che perciò non può essere accettata.

Un'eredità dell'Orfanotrofio. — Il nostro concittadino signor Carlo Berra, morto il giorno 18 corrente, lasciò erede della metà del suo patrimonio il nostro Orfanotrofio maschile. Il Consiglio degli Orfanotrofi e luoghi pii annessi segnala alla pubblica riconoscenza il testatore.

Un monito del Comitato federale dei ferrovieri. — Ci viene comunicato:

« Il Comitato federale di fronte a recenti manifestazioni di ferrovieri organizzati o non, a mezzo di riunioni od improvvisate organizzazioni e comitati, suonanti sfiducia o sovraopposizione, e comunque intralciamento del lavoro suo proprio nel momento in cui sta per presentare al Governo i *desiderata* concordati da tutti gli organizzati;

protesta, a scanso di responsabilità ed in nome dei supremi interessi degli organizzati stessi, contro tale opera contraria all'unione delle forze e deleteria per lo scopo stesso che pretende raggiungere;

e pone in guardia i ferrovieri tutti dal seguire tali manifestazioni estranee alle loro organizzazioni ed a queste implicitamente dannose. »

L'attore Milla non è morto. — Il direttore del Manicomio di Bergamo ci scrive che l'attore milanese Attilio Milla, contrariamente alla notizia sparsasi giorni sono, non è morto.

Il poveretto, che si trova là ricoverato dall'11 luglio scorso, vive ancora sebbene il suo stato si aggravi sempre più.

Il mancato omicidio d'un marito tradito.

Il sarto Francesco Delcré possiede un avviato negozio in via Felice Cavallotti 13, ha una moglie giovane e bella, ed è padre di tre bimbi, uno dei quali ancora lattante. Avrebbe avuto ragione di chiamarsi felice se a turbargli i sonni non fossero venuti dei sospetti sulla fedeltà della sua donna.

Costei, Luigia Pedretti, da tempo si lasciava corteggiare dal commissionario Ferdinando Corsi, un pezzo d'uomo aitante, sul fior degli anni.

Il Delcré lo sapeva, ma non aveva le prove che la moglie gli fosse infedele.

Volle procurarsele. Ieri finse di dover partir per Genova a concludervi affari, salutò la famiglia, e se n'andò... non a Genova bensì in un alberghetto ove attese il mattino.

Stamane, per tempo, verso le sei dopo di aver fatta lunga stazione davanti al portone di casa sua, salì le scale e suonò il campanello del suo appartamento.

Ce ne volle prima che gli aprissero. Finalmente comparve la moglie, a metà svestita, che restò assai imbarazzata alla vista del marito.

Questi entrò con furia: nellla prima camera non vide alcuno, ma quando fu per entrare nell'altra, un uomo ne uscì d'un tratto, lo gittò da parte con un spintone, si slanciò all'uscio e via a precipizio più per le scale.

Il sarto allora estrasse la rivoltella, corse sul pianerottolo, e sparò tre colpi all'impazzata contro il fuggitivo.

Tutta la casa fu tosto a rumore. Il portinaio balzò fuori dal suo stambugio e si parò dinanzi alla persona che scappava e che era appunto il commissionario Ferdinando Corsi; due vigili accorsero, consegnarono il Corsi agli agenti di P. S., e salirono per vedere di che si trattasse.

Vi trovarono il sarto tutt'eccitato e quasi piangente, il quale spiegò la faccenda.

Per farla breve, marito, moglie e amante, furono condotti alla Sezione I di P. S. in via Spiga, ove furono trattenuti: il sarto per mancato omicidio, e gli altri due per adulterio.

TRA BORSAIUOLI E AGENTI DI QUESTURA
Una guardia che si ferisce.

Sul piazzale di porta Tenaglia, ieri sera, verso le otto, un prestigiatore ambulante attirava l'attenzione di molti curiosi che gli facevano cerchio intorno e ne contemplavano ammirati i giuochi misteriosi.

Ma tra la gente v'era chi approfittava della ressa e dell'attenzione intensa di qualche spettatore per mettergli le mani in tasca e togliergli il portamonete o l'orologio.

Una vittima, l'operaio Andrea Mendassi, s'accorse del tiro e afferrò pel colletto il borsaiuolo poco destro.

Ne venne una colluttazione: pugni, grida, bestemmie... Accorsero due guardie di P. S., le quali misero le mani sul ladro colto in flagrante e fecero per trascinarlo alla vicina Sezione di P. S. in via Giusti.

Ma in quella, i compari dell'arrestato si adunarono intorno agli agenti, si dettero a gridare il solito « molla, molla! » e fecero di tutto per impedire loro il passo: anzi, alcuni di essi raccolsero dei grossi ciottoli e li lanciarono contro gli agenti. Questi, vista la mala parata estrassero la rivoltella per intimidire i giovinastri e farsi largo tra la folla. A un tratto un colpo partì: come sia successo, non si sa precisamente; ma pare che un sasso abbia colpita l'arma e fatto scattare il grilletto. Lo stesso agente, che teneva in pugno la rivoltella, rivolta verso terra, Giovanni Battista Regetta della Sezione di via Giusti, cadde colpito al piede destro dal proiettile.

La detonazione produsse un gran panico e un fuggi fuggi generale.

I compari dell'arrestato sperarono così di liberarlo, e seguitarono a lanciar sassi, due dei quali ferirono un fratello stesso del ladro, Guglielmo Martinolli di 16 anni, e l'albergatore Enrico Colombo, un uomo sulla quarantina abitante sui bastioni di porta Volta al n. 45. Questi si ebbe un grave colpo alla testa.

Il borsaiolo tuttavia non riuscì a scappare; alcuni soldati di fanteria accorsi prestarono aiuto all'agente incolume, Giovanni Manno, il quale tenne saldo coraggiosamente il giovinastro durante tutto il parapiglia, e condussero il birbante alla sezione di polizia.

Egli è tale Giuseppe Martinolli, un pregiudicato di cui la cronaca s'ebbe già ad occupare giorni sono per una rissa accaduta al Parco.

La guardia Regetta, il Guglielmo Martinolli e il signor Enrico Colombo furono accompagnati all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Formiggini prestò loro le cure del caso.

Il primo, dopo l'estrazione del proiettile, fu trasportato all'ospedale militare e ne avrà per un pezzo.

Più tardi fu arrestato tal Luigi Pasolini, riconosciuto per uno dei combattenti.

Costui è pure imputato di un furto di bicicletta.

Un'associazione di delinquenti.

Abbiamo già narrata la retata di malviventi eseguita l'altro giorno dal delegato di P. S. Staiano e da diecisette guardie, in un prato fuori di porta Vittoria.

Essendo state fatte delle indagini sul conto degli arrestati, di tre di essi si potè assodare la responsabilità in una rapina commessa il 23 dello scorso luglio sullo stradale di Paullo, in danno del tabaccaio Costante Magnoni, abitante alla cascina Isoletta al n. 81 di quello stesso stradale.

Al Magnoni mentre passava col carro venne rubato un sacco di tabacco.

Mentre egli inseguiva il ladro, comparvero due altri malviventi, uno dei quali gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, senza colpirlo.

Il Magnoni ora ha riconosciuto i suoi aggressori.

Essi sarebbero: il noto vigilato speciale Emilio Polli, di 20 anni, quello che sparò quattro colpi di rivoltella contro le guardie che stavano per arrestarlo; Giuseppe Tronconi, di 27 anni, di Cerro al Lambro, al quale venne pure sequestrata una rivoltella, e Giovanni Pizzamiglio, di 24.

Inoltre pare ormai assodato dalle indagini della Questura che questi tre con gli altri sei arrestati e alcuni individui ricercati costituissero un'associazione per delinquere. A questo sodalizio di birbe sarebbero da attribuirsi inoltre delle rapine commesse di questi giorni sugli stradali di campagna oppure nell'interno della città stessa.

Tra i suoi aderenti essa conterebbe quel Pietro Perelli, di Casalpusterlengo, che il giorno di ferragosto ferì in via Alessandro Lamarmora il signor Tosi, proprietario di un'ortaglia, in cui s'era introdotto con alcuni complici per rubare dell'uva; e quel Giuseppe Semenza, di 17 anni, che il giorno tredici minacciò col coltello il padrone di una bicicletta, cui egli era in procinto d'involare. Vi sarebbero pure collegati lo sconosciuto, che tentò di derubare giorni sono il portinaio Giuseppe Pagani, e gli puntò contro una rivoltella; e i quattro individui autori della rapina, avvenuta la notte del giorno 8 scorso in via Speronari a danno del falegname Giovanni Fontanini.

Ricordiamo, tra gli altri fatti che la Questura ha motivo di ritenere imputabili all'associazione sospettata, l'aggressione subita presso la Maddalena il 24 luglio del signor Achille Bianchi, per opera di certi Carlo Natali, di 21 anni, Enrico Lainaghi, di 25, e Carlo Scurati, di 23, i quali sono ora al Cellulare; il ferimento a scopo di furto del carrettiere Giuseppe Rizzardi, che fu aggredito da ignoti il 12 luglio, presso la cascina Annone; e il tentato omicidio del capraio Giacomo Balduzzi nativo di Bergamo, il quale, il 10 luglio, a notte tarda, in un campo fuori di porta Venezia, sorprese 10 ladri intenti a derubarlo e s'ebbe da uno di essi una coltellata al ventre.

La polizia indaga attivamente per scoprire gli autori di tutte queste imprese, che per la loro frequenza impressionano davvero.

ANCORA LA TRAGICA FINE
del pittore milanese Asthon.

Abbiamo dall'Ospizio del Sempione, 22:

(A.) Stamane mi sono recato all'Ospizio del Sempione (m. 2010) per avere notizie sulla tragica fine dell'illustre paesista milanese Federico Asthon, uno dei migliori pittori dei paesaggi alpini. Il corpo dell'infelice artista venne portato all'ospizio e sepolto a Simplon-Village nel piccolo camposanto.

La sua tragica fine avvenne così: L'Asthon proveniva da Zermatt dove si recava ogni anno a dipingere il Cervino e le alpi circostanti di cui diffuse centinaia di copie; presso la numerosa colonia estera di Zermatt era notissimo. A tarda sera arrivò accompagnato dai suoi due cagnolini presso una delle gallerie del Kaltwasser, ma essendo oscuro volle passarvi di fianco seguendo un sentiero che strapiomba nel burrone sottostante.

Non si sa come l'Asthon sia precipitato rimanendo cadavere sulle roccie.

Aveva il cranio sfracellato e la morte fu istantanea. Passò di là la diligenza federale e fu dato avviso all'ospizio della disgrazia. Il corpo dell'infelice pittore che giaceva là da oltre un giorno fu portato all'ospizio, composto in una bara.

Il cadavere venne riconosciuto da due amici. Nelle tasche teneva l'orologio, delle carte e il portafogli con circa 250 lire.

Un parto simulato. — Si ha da Monza:

Tale Elena Dibolda per far contento il marito simulò di essere gravida, se ne venne al Brefotrofio di Milano e chiese un bimbo dicendo di volerlo adottare.

Le fu risposto che non si poteva consegnare un neonato se non a una nutrice: ed ella il giorno dopo fece ritorno all'Istituto con la nutrice, Teresa Bergomi, maritata a Pasquale Rivolta di Monza. Avendola il medico trovata atta all'allattamento, venne affidato alle due donne un bambino nato il 31 maggio scorso.

Tutto ciò accadde durante un'assenza del marito della Dibolda. Quando questi tornò, trovò la moglie in letto, felice d'essere madre. Ma il buon uomo, passato il primo impeto di gioia, non tardò ad accorgersi che il bimbo passava le proporzioni solite e che sorrideva.

Accorse allo stato civile... Il resto è facile a indovinarsi. Intervenne la questura e il bimbo fu rimandato a Milano, al Brefotrofio, tanto più che la Bergomi non è realmente in grado di allattarlo.

Un giovanetto suicida per gli esami. — Da San Fedele, in valle d'Intelvi, giunge notizia:

Un giovane di 18 anni, Francesco Galletti giorni sono tornò da Milano, dov'era stato a far gli esami per essere capomastro. Il poveretto era tutto contristato per aver fallita la prova.

Invano i genitori di lui cercarono di consolarlo.

L'altra mattina il giovane uscì per i campi colla sorella ed un'amica di questa. Ad un certo punto egli disse che per lui era finita, e che intendeva suicidarsi, e mandò ad effetto il suo proposito: allontanatosi dalle donne si sparò un colpo di rivoltella, uccidendosi.

Non è a dirsi la disperazione della sorella, dell'amica e della famiglia poi.

Un impresario milanese assassinato. — Ci telegrafano da Domodossola, 22:

L'impresario della strada delle Centovalli, — che unisce Domodossola a Cannobio — signor Giorgio Milani, milanese, venne ucciso con parecchi colpi di coltello alle « Piante Belle » presso Falmenta, dall'operaio Carlo Cassone, col quale aveva avuto un diverbio.

Quest'ultimo commise il delitto per vendetta; s'armò di un lungo coltello, attese il Milani e proditoriamente lo assalì, colpendolo con diverse coltellate. Il disgraziato morì quasi subito.

L'assassino fuggì e finora non fu arrestato.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *L'Aiglon*, comm. — Ore 9.
Commenda: *El palazo de le ciacole*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Zampa legata*, comm. — Ore 9.
Fossati: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Catania, 23:

Ieri sera, al teatro Sangiorgi, vi fu la prima rappresentazione della *Francseca da Rimini* di D'Annunzio che ebbe ottimo successo.

Un pubblico numerosissimo ed intelligente gremiva il teatro; tutti i cinque atti della tragedia di D'Annunzio furono applauditissimi con ripetute chiamate alla ribalta degli artisti.

L'esecuzione fu lodevolissima da parte della Varini e di Ettore Berti.

PICCOLA CRONACA

Casa per convalescenti D.r Ferraris. Arogno, 600 m. (Lugano) Idroterapia. Confort moderno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.35 tram. 7.15 — Roma — leva 5.28 — tram. 6.57 — Palermo leva 5.29 — tram. 6.49.

Luna. — Età giorni 13 — Tram. 4.46 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressioni.* — Massima di 768 sui Pirenei, minima di 751 sul Golfo Ligure, Marche e Polonia.

Temperatura al mattino — Parigi 12, bello Nizza 22, nuvoloso — Madrid 16, vario — Zurigo 16, coperto — Praga 16, coperto — Vienna 19, quasi coperto — Trieste 22, coperto — Budapest 19, vario — Pietroburgo 13, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* molto discesa: massima di 760 sulla Sardegna, minima di 751 sul Golfo di Genova, 754-55 in Valle Padana.

Venti forti di libeccio, mari agitati, special-il Tirreno superiore.

Temperature massime: Milano 25 — Torino 22 — Venezia 28 — Genova 27 — Firenze 30 — Bologna 29 — Roma 31 — Napoli 28 — Foggia 29 — Bari 29 — Palermo 31 — Cagliari 34.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi.

Ieri — Vario sul Veneto, versante Adriatico e Italia meridionale con temporali sparsi, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 22 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.1.
Tem. c. med. - 21°.0. mass. + 26.0 min. + 16.8.
Umidità relativa media 76 0/0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno.

Uragani, bufere e fulmini

Abbiamo da Varese, 23:

Giunge notizia da Schianno, che ieri durante un violento temporale un fulmine cadde sulla casa di proprietà del signor Felice Morandi di Varese e abitata dal colono Bossi Carlo, sita nella frazione Campagnola.

La folgore entrata per una finestra del piano superiore infranse dei vetri, abbattè le imposte e le griglie della casa, passò in cucina mediante un foro nel soffitto, incendiò le sedie e fece crollare parte del camino, scomparendo poi sotto terra. Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie personali.

.*. Ci telegrafano da Vicenza, 23:

Da due giorni imperversa sulle nostre Prealpi una violenta bufera; quaggiù il termometro da 35 scese quasi improvvisamente a 20 gradi. Il maltempo perdura.

.*. Abbiamo da Forlì, 23:

Si scatenò un brevissimo temporale. Nella chiesa parrocchiale di Ravaldino cadde un fulmine guastando un cornicione e l'altare.

Per fortuna le funzioni della chiesa erano da poco finite e nessuno si trovava in chiesa.

Il panico dei vicini fu grande, ma il danno arrecato dalla folgore non fu grave.

.*. Ci telegrafano da Aquila, 23:

In vari paesi della provincia la grandine ha prodotto gravissimi danni. I paesi più colpiti sono Villa Carrufo, Ofena, Villa Santa Lucia, Calascio, Alanno, nei quali il raccolto dell'uva è stato danneggiatissimo.

Vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Foligno, 23:

Nella frazione Soccorso, presso Magione, mentre infuriava un violento temporale, circa venti persone che si trovavano nell'aia a scartocciare il granoturco, si erano riparate nella cucina del colono.

Ad un tratto un fulmine, penetrato dal camino, uccideva Costa Giuseppe, ventenne, e Bovari Carlo, di anni 18, e produceva gravi ustioni alla giovinetta Filomena Billi.

Il tragico avvenimento ha profondamente impressionato quella popolazione.

.*. Ci telegrafano da Udine, 23:

Durante un temporale scatenatosi a Pontebba un fulmine uccise certo Cescuti Domenico, quarantenne.

Ciclone devastatore alle Tremiti.

Ci telegrafano da Foggia, 23:

A Tremiti, colonia penale, si scatenò uno spaventoso ciclone durato un'ora.

Immensi sono i danni; le case furono smantellate, alcune sono crollate. Molti sono i feriti.

Il maresciallo dei carabinieri Nareisi ha compiuto atti di coraggio salvando la vita a tre coatti.

I danni a San Rossore.

Si ha da Pisa che il temporale dell'altro giorno produsse danni gravissimi alle foreste di San Rossore.

Platani e pini antichi, molti del diametro al tronco di più metri, furono sradicati addirittura: altri abbattuti, altri ancora, infine, contorti.

L'amministrazione della real casa ha iniziato una specie di indagine per sapere a qual numero ammontano gli alberi danneggiati: nulla si sa ancora di positivo ma i pratici della tenuta così a occhio e croce calcolano che ammonteranno dai 15 ai 20 mila.

A Marina di Pisa, colonia popolata da numerosi bagnanti, i danni arrecati sono stati pure gravissimi, e si sono avuti degli incidenti curiosissimi.

Così allo Stabilimento Ceccherini che fu scoperchiato, le persone che stavano mangiando sulla terrazza prospiciente il mare, si videro improvvisamente portare via i tavoli davanti ai quali sedevano e sparire inghiottiti con quanto vi si trovava sopra, dal mare; fecero appena in tempo a rifugiarsi nell'interno dello stabilimento, scampando miracolosamente al pericolo di essere travolti essi pure dal mare.

Anche a Marina i danni arrecati agli alberi della Pineta sono rilevanti.

Un nubifragio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

Quasi repentinamente iersera un formidabile acquazzone allagò la città, mentre la folla, verso mezzanotte, era ancora per le strade.

Per oltre un'ora il cielo fu solcato da fulmini mentre la grandine mista ad acqua scrosciava.

Il temporale fino alle ore due mantenne sempre un'intensità veramente spaventevole.

Fortunatamente, ad eccezione dei danni dell'allagamento, non si deplora niente di grave.

Aeremoto devastatore a Sorrento. Morti e feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

A Sorrento verso la mezzanotte durante un temporale violentissimo, un aeremoto rase a terra per un'enorme area tutti gli alberi e danneggiò gravemente circa 30 edifizi, fra cui due chiese, l'Hôtel Tary, il monastero di San Paolo.

Atterrò inoltre l'abitazione della famiglia Galano uccidendo tre persone e ferendone parecchie altre.

La città è devastata. I cittadini sono ancora spaventati.

Durante la notte i carabinieri fecero prodigi di valore insieme ai cittadini salvando parecchie persone.

Accorsero sul luogo il sindaco e il sottoprefetto di Castellamare.

La prefettura di Napoli, cui fu telegrafato, inviò una trentina di baracche militari per la gente rimasta senza tetto, provvide per l'invio di guardie, di carabinieri e di ingegneri del genio civile.

Si telegrafò al Ministero per altri soccorsi.

CICLONE SPAVENTOSO A BARI
Le vittime.

Ci telegrafano da Bari, 23:

Ieri sera, a ponente, apparve una nube densa, nera circondata di un disco fiammeggiante: un vento impetuoso trasportò in città dei nugoli di polvere e di arena; si rendeva difficile la respirazione e i passanti erano accecati.

La circolazione delle vetture e dei tram rimase paralizzata e la folla terrorizzata si rifugiava nei caffè e sotto i portoni.

In porto l'uragano assaltò all'improvviso i piroscafi, le barche e le lancie.

Il vaporetto *Lucia*, appartenente alla Società ravennate, ebbe l'ancora spezzata e fu battuto in secco; gli aiuti erano impossibili per la violenza del maremoto.

L'acqua, rialzandosi, straripava invadendo la banchina per circa cinquanta metri, mentre la sabbia con vortici violenti ottenebrava l'orizzonte.

A Sancataldo, ove di solito si recano al lunedì gli operai per svagarsi, diverse barche furono sorprese dall'uragano che si era trasformato in un tremendo ciclone. Alcune ricolme d'acqua a stento presero lido; tre si capovolsero.

Fra le prime la barca del marinaio Orlando, carica di dodici persone, che gridavano al soccorso, fu sbattuta sulla banchina violentemente; mercè le corde lanciate potè essere rimorchiata.

Il capitano Delli Santi e il capitano del porto fecero subito approntare le lance che corsero ad operare i salvataggi; delle tre barche capovolte due poterono essere rimorchiate senza vittime; alla terza, del marinaio Martiradonna, toccò sorte cattiva: capovolta da una furiosa ondata i marinai e i gitanti furono buttati in mare; giunte le barche di soccorso, poterono salvare otto persone mentre due, il falegname Vito e il fruttivendolo Pietro Lorusso scomparvero inghiottiti dalle onde infuriate. Il barbiere Lastella fu ricoverato all'ospedale contuso.

Giunta la brutta notizia in città una folla enorme si riversò sulla banchina. Le donne gridavano e piangevano; accorsero sul luogo il questore Carmarino, il commissario Patellani, il delegato Donvito con agenti e carabinieri che cercarono di calmare la desolazione degli accorsi. Dei marinai che trovansi in alto mare nessuna notizia ancora è pervenuta. L'agitazione nelle loro famiglie è indescrivibile.

Dopo due ore di faticosa manovra il vaporetto *Lucia* fu disincagliato.

Nelle ore pomeridiane di ieri a Barletta imperversò un fortissimo uragano estendendosi sul mare dove c'erano due barche pescherecce che approdarono nelle vicinanze della banchina di levante, una di esse urtando contro gli scogli si sfasciò e colò a fondo: dell'equipaggio di sedici persone perì un certo Calabrese Donato, cinquantenne, per salvare il proprio figlio Andrea di anni cinque, che fu salvato poi da altri marinai. Il Calabrese lascia la moglie con sette figli in condizioni miserrime.

Uragani in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 23:

Un ciclone si è scatenato sull'Havre: gravi danni.

Un altro violento uragano si è scatenato in Savoia.

A Chambery è caduto un fulmine che ha colpito vari fabbricati senza però causare alcun danno. Parecchi pali telegrafici e molti alberi sono stati abbattuti dal fulmine.

Ad Abbens due corpi di case sono rimasti incendiati dal fulmine.

A Leysse i fili elettrici sono stati spezzati.

La festa dei fiori ad Aix-les-bains è stata interrotta in seguito all'uragano.

.*. Telegrafano da Privas, 23:

Violenti uragani si sono scatenati iersera sulle alte valli dell'Ardeche, dell'Erieux, del Vals, dell'Antraigues e del Pragues.

La grandine ha cagionato gravi danni alle viti.

Nei comuni di Saint Ciergie e di Cheylard la forza dell'uragano era tale che molti castagni furono divelti.

Le grandinate in Svizzera.

Ci telefonano da Bellinzona, 23:

Nel villaggio di Medeglia si è scatenato un furioso temporale con frequentissime scariche elettriche fortissime e una quantità considerevole di grandine.

Il pastore Canetto Defendente, trovandosi al pascolo colle sue bestie, a stento potè rifugiarsi e salvarsi dalla furia della grandine grossa come noci.

Si può immaginare quali danni una grandinata simile abbia portato agli agricoltori.

La scorsa notte e stamane è nevicato abbondantemente nella valle Youx.

LA SFACCIATA PARTIGIANERIA dei clerico-moderati veronesi

Abbiamo da Verona, 23:

Da parecchi anni i nostri studenti si erano costituiti in Comitato perchè anche a Verona sorgesse un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti mediante sottoscrizione popolare che ha fruttato una discreta somma. Essi avevano fatte pure le pratiche con lo scultore Montini che eseguì l'opera e della quale non si attendeva che la fusione nel bronzo.

Gli studenti avevano fatta richiesta alla Giunta attuale clerico-moderata, di collocare la lapide sulla facciata del palazzo tribunalizio di spettanza municipale, vicino a quella che ricorda Cairoli, in piazza Indipendenza, proprio di fronte al monumento di Garibaldi, posto degno dell'uomo che si voleva onorare.

La forcaiolissima Giunta ebbe la sfacciataggine di rispondere che non riteneva Cavallotti un uomo abbastanza illustre da essere degno di monumento!

Gli studenti passarono mesi sono l'iniziativa nelle mani dei partiti popolari rappresentati dall'Associazione Democratica, Gruppi socialisti I e II Collegio, Circolo Repubblicano, Sezione del libero pensiero i quali hanno presentato nuovamente la domanda alla Giunta.

Dopo avere ponzato un mese, la Giunta, cui tornava ostico che a Verona sorgesse un ricordo al vindice della libertà, al fustigatore di tutte le camorre, oppose di nuovo il veto, ma senza avere il coraggio di addurre il medesimo motivo, si trincerò invece dietro una deliberazione consigliare 23 aprile 1882, dichiarante che non può essere decretata la erezione di qualsiasi monumento sopra area pubblica se non dopo che sieno trascorsi dieci anni dalla morte della persona che si vuol onorare.

Ma la Giunta e per essa il sindaco, che aveva firmata la risposta, avevano citata quella deliberazione falsandola e turlupinando così i rappresentanti dei partiti popolari, perchè questa, era bensì stata accettata ad unanimità del Consiglio, ma con la clausola che riguardava solo i morti *veronesi*.

L'*Adige* stigmatizzò come si conveniva l'atto inqualificabile della Giunta che ha rivoltato l'onesta coscienza popolare.

Sappiamo che il Comitato pel monumento convocherà tutte le associazioni liberali per una solenne protesta e che i consiglieri della minoranza invieranno una energica interpellanza al sindaco chiedendo la convocazione del Consiglio.

Contro le meschine partigianerie di una Giunta che riduce la nostra città più in basso del più piccolo comunello di campagna è tempo che la coscienza popolare si scuoti e faccia sentire la sua voce.

SUPERSTIZIONE E DELITTO

Ci telegrafano da Palermo, 22:

Un orribile delitto avvenne nella vicina Terrasini. I coniugi Fronteri ritenevano che la morte di una loro figliuola si dovesse ai sortilegi di una certa Antonina Fronteri, sposa di Vincenzo Lojacono, da essi ritenuta fattucchiera; e decisero di vendicarsi. Stanotte, avendo i coniugi Lojacono lasciata la porta aperta pel caldo, i coniugi Fronteri li aggredirono uccidendo a coltellate il marito e bruciando col petrolio la moglie! Gli autori del doppio delitto furono arrestati.

L'arresto d'un bancarottiere

Ci telefonano da Lugano, 23:

Da poco più d'un mese aveva aperto studio di rappresentanze, commissioni e depositi in piazza Liceo, un individuo che si qualificò per G. B. Campeggi.

Da indagini esperite dalla nostra polizia, si venne a scoprire che egli era invece certo Toschi Giovanni, di Bologna, e ricercato per bancarotta fraudolenta commessa in Italia.

Subodorato un arresto, il furbo riuscì a fuggire ad Airolo, con una cantante delle nostre birrerie, ma non potè godere le fresche aure del Gottardo, perchè appena giunto ad Airolo venne arrestato.

Pochi giorni fa venne pure arrestato il suo giovane commesso, certo Tagliabue, di Milano, imputato di frode, e che al suo paese ebbe già a riportare tre condanne per furto.

Per la libertà della stampa

Il fatto è enorme. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, prende impegno di pubblicare *integralmente* gli scritti di Mazzini. L'*Italia del popolo* pubblica una lettera di Mazzini nella quale si dà giudizio sulla figura di Vittorio Emanuele II. Il procuratore del re, signor Cisotti, sequestra il giornale.

Sorge un coro di proteste perchè si confisca un documento storico che lo stesso ministro, per mantenere onestamente la parola data, dovrà pur esso pubblicare. L'*Italia del popolo*, forte del suo diritto, ripubblica il documento: e il procuratore signor Cisotti sequestra nuovamente il giornale.

Egli imita, probabilmente senza saperlo, l'imperatore romano che faceva bruciare i libri di Cremuzio Cordo perchè esprimevano sensi troppo liberi. « Fate pure, diceva lo scrittore: non potrete bruciare la verità. »

Il giudizio di Mazzini è errato? E voi con altri documenti dimostratelo tale. È giusto? E in questo caso nessun sequestro può impedire che passi alla storia. Soffocato da una parte, risorge dall'altra più forte.

Siamo di fronte a un'offesa fatta alla libertà della stampa: e ci uniamo alla seguente domanda che il direttore di quel giornale inviò al Comitato dell'Associazione della stampa:

Il sottoscritto si permette di far presente che in questi ultimi giorni fu sequestrata due volte l'*Italia del Popolo* per avere pubblicato una lettera inedita di Giuseppe Mazzini in cui si giudicava la figura, ormai appartenente alla storia, di Vittorio Emanuele II.

Dati i precedenti liberali del sodalizio lombardo e il voto unanime con cui esso augurava la fine dell'istituto del sequestro preventivo, osa chiedere il sottoscritto che l'atto non sia lasciato passare in silenzio da codesto Comitato direttivo.

Aspettiamo dall'Associazione della stampa una risposta degna.

LA QUESTIONE DEL MAROCCO

Telegrafano da Londra, 23:

Intervistato dal *Daily Chronicle* sulla questione del Marocco, Burneg, membro del Parlamento, dichiara che lord Rosebery ha torto e la sua lettera non è altro che una *réclame* per l'autore della *Verità sul Marocco*. Burneg crede che l'accordo anglo-francese era necessario alla solidità dell'*entente cordiale* e l'Inghilterra non ha perduto nulla firmandolo. Tuttavia non crede che la Francia e l'Inghilterra abbiano mai qualche cosa da guadagnare dal Marocco, che diverrà ciò che è Port Arthur per la Russia, le Filippine per gli Stati Uniti, l'Alsazia-Lorena per la Germania, il Tibet per l'Inghilterra, se essa persiste a volerlo conquistare.

Terminando, dice che era tempo di avere colla Francia un *entente cordiale;* una vergogna e un rimorso l'essersi combattuti durante quattro secoli.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Il racconto del tenente Arciprete.
Un capo stazione morto di spavento.

22 agosto, *ore 11 pom.* — (*Vice*). Il tenente Arciprete, intervistato all'ospedale di Terni, dove è assistito dalla fidanzata e dal fratello, intorno all'accidente aereonautico che per poco non gli è costata la vita, ha detto che per lui è un punto oscuro la caduta fulminea del pallone. A 3000 metri, tirò la corda per operare lo sganciamento e discendere lentamente, ma durante tale operazione si avvide che scendeva invece a rompicollo.

Egli soggiunse: « — Capii subito il pericolo che correvo, non perdetti la testa, gittai fuori del pallone la coperta in cui si avvolge l'aereostato sgonfio, sperando così di rallentare la caduta.

« Vana speranza! Io vedevo la terra avvicinarsi rapidamente e capii che non mi rimaneva tempo da perdere. Perduta ogni speranza di salvezza, cercai di rendere meno grave la sventura e mi aggrappai al cerchione che stringe le funi che tengono unita la navicella al pallone. Fu un momento terribile. Non svenni, ma la rapidità dell'urto non mi permise di aver cognizione di ciò che avvenne in seguito. »

Così l'intervista.

Ora, per la cronaca. Il capo stazione di Piedilmo, Eurico Proferici, che fu presente alla disastrosa discesa dell'aereostato, ne rimase così impressionato che ammalò.

Egli era sofferente di cardioplasma e stamane morì.

La squadra austriaca.

È molto commentata la notizia riferita da un giornale veneziano che la scorsa notte alcune navi da guerra austriache sono state vedute dal Semaforo degli Alberoni avvicinarsi a lumi spenti a poche miglia dalla costa. Se il fatto è vero sarà questa una prova di più della sincerità politica dell'Austria, da aggiungersi agli sconfinamenti di interi battaglioni austriaci sulle Alpi.

Il processo dei due russi.

Il *Fracassa* informa che fra giorni sarà messo a ruolo il processo riguardante i due russi di cui si è parlato tanto in questi giorni, i quali, secondo l'*Avanti* sarebbero stati arrestati arbitrariamente e consegnati alla polizia russa.

Come è noto, il Governo assicura che non ha fatto arrestare nè estradare alcun russo. Il giornale ufficioso aggiunge che è il ministero dell'Interno, come principale accusato, che insiste per la sollecita discussione della causa, ma se risultassero false le accuse allora si dovrà incominciare un altro processo.

Un disertore russo.

Presso Frosinone i carabinieri hanno trovato estenuato dalla fame il soldato russo Ivan Kipska, disertore dal marzo scorso da Mosca.

Vestiva laceri abiti borghesi e dichiarò di essere fuggito per paura della guerra e di aver percorso a piedi lungo la linea ferroviaria l'itinerario Mosca, Budapest, Trento, Verona, Parma, Borgotaro, Pisa, Roma.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Adelina e Marco colla moglie ... Curioni, annunciano la dolorosa perdita della loro carissima mamma

Giuditta De Marchi Rizzardi

avvenuta in Pallanza il giorno 22 corrente. I funerali avranno luogo in Pallanza mercoledì alle ore 10 30 e l'accompagnamento della salma al Cimitero Monumentale di Milano avrà luogo partendo dalla stazione Nord alle ore ... giorno stesso.

Le sorelle **Nina Ved. Banfi**, ... **Ved. Borsetti, Clara Colombo**, il fratello **Marco Brughera**, il nipote ... **Achille Banfi**, addolorati annunciano l'improvvisa morte di

LEOPOLDO BRUGHERA

avvenuta ieri alle ore 4.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 partendo dalla casa Corso Como 20 per la Chiesa e il Cimitero.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne ...

CREDITO ITALIANO
Situazione generale dei conti al 31 luglio
(Vedi avviso in quinta pagina).

TERAPIA ANTICA
Effetto transitorio: scomparsa immediata dei sintomi. Finita la cura i sintomi ritornano.
L'aloe, la cascara sagrada, le acque purgative, la magnesia calcinata, la podofillina, ecc. ???
Sciolgono il corpo
L'oppio, la morfina, la codeina, la cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano i dolori
La noce vomica, la stricnina, la noce di Kolà, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano contrazioni
La pepsina, la pancreatina, la diastasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni artificiali
Il ferro, il manganese, il fosforo, l'arsenico, e tutti i sali di metalli o metalloidi, somministrati vuoi per bocca, vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del Sangue
* * *
TERAPIA MODERNA
Effetto stabile: soppressione delle cause.
I sintomi non ritornano più.
IL "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
???
Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni artificiali
Non si combina col sangue
Il "TOT" agendo per graduale antisepsi interna, guarisce, estirpandone le cause, la dispepsia, l'atonia, la nevrastenia gastrica, la dilatazione di stomaco, l'infiammazione intestinale e gli altri molteplici disturbi provenienti da cattivo funzionamento dell'apparato digerente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 agosto, ore 2 pom.

La Rendita anche nella riunione ufficiale d'oggi si mantenne stazionaria intorno al 104 05 per liquidazione.

Guadagnarono qualche lira i titoli Ferroviari Bancari e le Terni, queste ultime pagate 1927.

Fermissimo il 3 1[2 a 101 77 e stazionari i cambi.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 05 a	— —
	f. m.	104 05 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	462 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1123 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	770 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	303 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1927 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	429 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 25 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 50 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 23; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	87,02
amm. . . .	98,30	Banca Ottom.	567,00
id. 3 % . .	98,15	Argento . . .	96,50
Rend. Italiana	103,85	Cr. Fondiario	679,00
C. su Londra	25,26	Azioni Suez .	4180
Cons. Inglese	88,00	Lotti Turchi.	123,75
Ferr. Lomb. .	326,50	Meridionali. .	721,00
Camb. su It.	pari	RenditaRussa	74,30
RenditaTurca	87,30	Ren. Portogh.	62,05
Ban. di Parigi	1177	B. di Francia	—,—
Ottomane . .	475,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	107,10	Ren.Serba4%	—,—
Ren. Ungher.	100,70		

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,02 — Id. 3 1[2 0[0 101,7 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 764,50 — Credito it. 596,00 — Merid. 723,50 — Mediterr. 462,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 427,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,07 — Id. 3 1[2 0[0 101,67 — Mediterr. 463,50 — Merid. 723,00 — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Commerc. 770.50 — Credito Ital. 597.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 23 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
238	238	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,55
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
340	340	vacche	1.ª	» 70,—	1,34 » 1.37
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 40,—	1,— » 1,05
59	59	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
425	425	vitelli mat.	1.ª	» 1,15	1,73 » 1,75
			2.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitel. immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» —,95	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.07 a 1,12 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in **conformità alle deliberazioni della** Commissione.

Alessandria, 22. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60.

Oleggio, 22. — Buoi grassi prima qualità L. 78 al quintale, idem seconda L. 70; giovenche e vacche grasse di prima qualità L. 70, idem seconda L. 61; vitelli grassi di prima qualità L. 1.09 al kg., idem di seconda L. 1,01, idem di terza L. 0,93.

Piacenza, 20. — Vitelli maturi da macello di prima qualità da L. 108 a 112 per quintale fuori dazio, id. di seconda da 100 a 105, immaturi d'allevamento da 105 a 115, buoi grassi da macello di prima qualità da 75 a 80, id. di seconda da 66 a 68, id. di terza da 60 a 62, manzette di prima qualità da 72 a 76. vacche da 40 a 65, tori da 62 a 68 Maiali da macello a peso vivo al quint. da 90 a 100, lattonzoli per capo da 18 a 30.

Roma, 20. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Alessandria, 22. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bergamo. 21, — Di prima qualità L. 2,20, seconda 2 10 al cg.

Bra, 20. — Da L. 2.25 a 2,30 al kg.

Cremona, 20. — Da 2,05 a 2,45 al cg. dazio escluso.

Firenze, 20. — Da L. 215 a 270 al quintale fuori dazio.

Mondovì, 22. — L. 2,30 al kg.

Padova, 20. — Nostrano da 2 a 2,10 al kg.

Pavia, 22. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2.45 al Kg. fuori dazio, quantità venduta kg. 374.

Piacenza, 20. — Da 2,10 a 2,15 al chilogr. in partita.

Reggio Emilia, 19. — Nostrano, all ingrosso fuori dazio da L. 1,75 a 1,80 al chilogr. dazio escluso.

Savigliano, 22. — L. 1,00 al kg.

Formaggi.

Milano, 23. — Mercato invariato. I prezzi rimangono quelli dell'ultimo listino.

Bergamo, 21. — Di prima qual. da L. 2,50 al kg., seconda 1,20.

Cremona, 20. — Duro da L. 2 a 3 al kg. molle da 1 a 1 60 fuori dazio.

Padova, 20. — Lodigiano maggengo da lire 2 65 a 2 90 al kg., quartirolo da 2 35 a 2 65, idem pecorino di montagna vecchio da 2 60 a 2 80, idem settembrino da 2 20 a 2 45.

Carboni.

Genova, 20. — Newcastle da gas come: New Pelton Main Holmside, Waldridge, Peareth da L. 20.25 a 20,50. West Leversons Washington Hebburn e qualità corrispondenti da 19,50 a 20,—, Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth da 22,50 a 23,—, Best Hamilton, Ell, Splint da 20.25 a 20,75, Splint da 20,50 a 21,— Wishaw Main, Lothian Dysart Ayrshyre Scozia, secondario Fifeshire da 18,50 a 19,—. Liverpool Rushy Park da 24 a 24,50, a Cardiff primissime qualità come: Ferndale, Albion, Cambrian Nixon's Navigation Naval da 27,50 a 28,— Cardiff buone qualità come: North's Navigation Standard, Dowlais, Great Western da 26,50 a 27,—, Newport primissime come: Abercran Risca, Tredegar, Western Walley da 25.50 a 26,—, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo Tallery da —,— a —,— mattonelle di Cardiff. marche Ancora, Coronaæ di Swansea Graigola, Atlantic Pacific da 29,— a 29.50, Carbone Americano (Nord) Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland da 22,50 a 23,—, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da 36,— a 36,50, id. nazionale (vagone Savona) da 33,— a 34,— , id. da gas per cucina e riscaldamento da 31,— a 32,— Antracite minuta da 12,59 a 13,—, pisello da 29,— a 30,—, Cobles da 35,50 a 36,— Lubbly Culm da 18,— a 18,50, grossa da 31,— a 32,— Terra refrattaria inglese da 40,— a 45,—, la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari inglesi E M da 125,— a 130,— ogni mille chilogrammi sul vagone per contanti senza sconto.

MERCATI ESTERI.

Burro.

Londra, 20. — La « Home and foreign produce exchange ld. » pubblica i seguenti prezzi per il burro italiano su questa piazza: 12[6, 11[6, 10[6 per rotolo.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 30.60 — 4 mesi ultimi 31,40 — pel prossimo Fr. 30,90 — 4 mesi da nov. 31.80 — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 22,90 — 4 mesi ultimi 23,40 — pel prossimo 23,10 — 4 mesi da nov. 24,00 — Segale — Mercato pesante — pel corrente Fr. 1[illegible],40 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 16,30.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 23 agosto	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 23 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 515	10 455	29 970	541 950
Bozzoli pesati . »	6120	—	6120	97 550
Cascami pesati »	—	—	—	7710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	760	—	760	7010
Ass. campioni N.	438	229	667	10 311

Lione 22, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	29	9
Asiatiche b.	23	39	66	103
Peso	3736	3944	6408	5744

Peso totale . . . Kg. 19832.

Zurigo, 22 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 870 — Trame 980 — Greggie 2570 — Totale 4420.

Il raccolto del grano nel Canadà

Telegrafano da Winnipeg:

La gelata che si teneva all'ovest del Canadà la notte scorsa non si è verificata e si presume un tempo bellissimo domani.

La valutazione per domani dimostra che il raccolto del grano sarà medio dal punto di vista della quantità; nella regione del Menesota e nel territorio del N-W gli agricoltori troveranno nell'aumento di prezzo che comincia a verificarsi un compenso per l'inferiorità della quantità risultante dalla ruggine e dalla temperatura piovosa dei giorni scorsi.

La compagnia di Ogiloiè ha ricevuto per telegrafo dei rapporti dettagliati di 65 dei suoi compratori di grano. Questi credono che vi sarà quest'anno un reddito medio di 200 bushelz invece di 15 come l'anno scorso; alla fine della settimana la mietitura sarà generale. Trentacinque agenti non riferiscono alcun danno cagionato dalla ruggine, quindici ne segnalano di lievi e quindici altri annunziano dal 40 al 50 0[0 di danni. Dei rapporti degni di fede dicono che le notizie sensazionali di questi giorni erano assai esagerate.

Calma nella speculazione dei grani.

Si ha da Parigi, 23:

L'*Eclair* ha da Londra, 22, un telegramma da Chicago annunziante che vi è calma nella speculazione sui grani e che i prezzi sono tornati normali.

Per contro i giornali annunziano che il prezzo del pane in Inghilterra è considerevolmente aumentato negli ultimi giorni.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Rio Janeiro, 23. — Il piroscafo *Umbria* ha proseguito per Genova.

Aden, 23. — Il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 agosto.

Da Vera Cruz, 26 luglio, v. B. De Satrustegui, 2718, sp., merci.

Arrivi del 23 agosto.

Da Beyrouth, 27 luglio, v. Armonia, 895, it., cereali e cotone — Svanzea, 12 agosto, v. Alfio, 1347, it., carbone — Lisbona, 30 luglio, v. Elvetia, 611 it., merci — Buenos Ayres, 30 luglio, v. Ravenna, 2748, it., merci e 569 pass. — Odessa, 5 agosto, v. Entella, 1483, it., cereali e merci — Brema, 10 agosto, v. Voldenborg. 3204, germ., merci e 165 pass. — Amsterdam, 13 agosto, v. Prinz Einrich, 2259, ol., merci e 120 pass. — Marsiglia, 22 agosto, v. Suzette Fraissinette, 1276, franc., merci.

Partenze del 22 agosto.

Per Cartagena, vap. Sir Charles Tennant, 1536, inglese.

Partenze del 23 agosto.

Per New Yorck, v. Città di Torino, 2285. it., con 72 pass. — Sidney, v. Oldenburg, 3204, germ. — Almeria, v. Febo, 1467, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 22 agosto.

Daverio Carlo 21, contadino, Vergiate.
Sarina Giovanni 38, contadino, Buccinasco.
Cavana Gerolamo 65, ferrov., via Castaldi 37.
Biboni Rosa 11, scolara, Greco Milanese.
Alpestri Ada 20, operaia, via Vicenza 7.
Scotti Luigi 42, facchino.
Fontana Angela 29, casal., via Arena 11.
Rivaletti Alfonso 1, Brefotrofio.
Predi Pierina 1, Brefotrofio.
Ciaramelli Emilia 23, cas., Ripa Ticinese 27.
Brughera Leopoldo 50, fatt., corso Como 20.
Cremonesi Abramina 27, sarta, v. Pisacane 42.
Prato Temistocle 51, industriale, Asti.
Garbagnati Rosa m. 9, Rip. Gamboloita 44.
Polli Massimo g. 20, corso Ticinese 8.
Bonalumi Maria 68, casal., via L. Cagnola 11.
Nani G. Antonio 23, guant., v. F. Mangone 4.
Gaslini Carolina m. 5, Ripa Ticinese 89.
Donetta Maria 34, erbiv., via Rastrelli 14.
Repassini Giovanna 63, cas., via Messina 4.
Zanacchi Giuseppe 16, tornit., via Custodi 5.
Montano Maria 78, ort., Rip. Cagnola 45.
Bonfanti Maria 14, stud., via S. P. all'Orto 8.
Vigorelli Pietro m. 11, via Osti 9.
Rivolta Eugenia 4, via Passarella 8.
Margara Pietro 48, rag., viale Romana 66.
Pastorelli Umberto g. 16, via Varese 19.
Crosta Luigi 64, dom., piazza S. Nazaro 7.
Vercelli Carlo g. 16, via Copernico 6.
Totale N. 29.
Dichiarazione delle nascite N. 44.

Morti in Milano il 23 agosto.

Conio Giovanni 23, soldato, Ospedale Militare.
Corsi Angelo 61, carrett., vicolo Canonica 12.
Ravazzani Giovanna 31, op., Greco Milanese.
Saveri Cidemore 21, sarta, Greco Milanese.
Gandelli Alfredo 17, tipografo, via Dandolo 2.
Rossi Enrico 63, carrettiero, v. Vinci 27.
Majoli Amelia g. 1, O. M.
Annoni Cesare m. 9, via Bovisa 62.
Castoldi Carla 1, viale Genova 7.
Riccardi Siro m. 1, via Vitruvio 9.
Panza Mario 17, diseg., viale Romana 74.
Biacchi Camillo 39, sarto, via S. Calocero 29.
Piazza Mario 3, corso Como 6.
Sannazzari Luigi 47, facc., via Canonica 117.
Moroni M. Rosa 31, cas., via S. Gregorio 18.
Garbolo Caterina m. 6, via G. Ferrari 7.
Robecchi Carolina m. 3, via Pastrengo 2.
Mentasti Eugenio m. 6, corso Garibaldi 111.
Lavezzari Angela 71, cas., via Varese 11.
Crivelli Gaetano 57, ind., via Quadronno 12.
Gibelli Virginia 74, serv., Mercato Ticinese 10.
Verganti Carlo m. 8, via Palermo 15.
Panara Maria 1, via Anfiteatro 5.
Besozzi Luciano 59, g. n., corso S. Celso 21.
Clivati Ortensia 1, via Viviani 8.
Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI causa partenza, cinque bellissimi locali centrali, primo piano. 500 annue. Probo, fermo posta. 23436

AFFITTANSI vasti locali per magazzino, laboratorio, piccola stalla, orto. Appartamentini 2, 3, 4, stanze. — Viale Monza, 75, Colla Giacomo. 23283

AFFITTA prossimo San Michele, via Giulini, 4, vasto negozio, Milano. 23445

BELLA camera ammobiliata per coniugi affittasi vicino stazione Centrale. Scrivere cassetta 25 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23452

DISTINTISSIMA signora, famiglia cercano paraggi Vittoria, Romana, camera ammobigliata presso buona famiglia, possibilmente signora sola. Posta 333 M. 23464

VIA AMEDEI N. [illegible] affittasi pei S. Michele appartamento 6 locali verso strada, corte per sole L. 650. 23257

Vendite e cessioni.

ANTIQUARI. — Armadio noce due ante intarsiato stile antico ottimo stato vendesi occasione. S. P. G. posta. 23402

BICICLETTA seminuova, due freni, accessori vendo occasione. — Portinaio, Monti, 55. 23391

CAUSA moglie sofferente cedo avviatissimo albergo pensione in Svizzera. Splendido affare, consumo annuo F. 20.000. Non necessaria lingua italiana. Occorrono contanti 10.000. Schiarimenti Ferrero, Amriswil (Turgau). 23426

CAUSA partenza vendita occasione mobili quattro camere in buono stato. Portinaio Corso Buenos Ayres 14. 23463

CAUSA partenza cedesi in Alassio, riviera Ponente avviata salsamentaria, stagione invernale ed estiva. Per informazioni rivolgersi sig. Giuseppe Rossi, Alassio. 22813

CAVALLA cinquenne, sincerissima, pronta sella, carrozza; phaeton, seminuovo vendo occasione, Cocchiere Piazza Castello 1, Milano. 23466

CAVALLO splendido 6 anni adatto furgone anche carrozza, scrivere entro [illegible] Marastoni Cernobbio. — Vendesi furgone nuovo. 23348

DA CEDERE o da affittare l'antica ed avviata azienda enologica dei [illegible] Coopmans in Carnasino (Como). Rivolgersi Rag. V. Pasetti, Como. 23[illegible]

FUCILE finissimo, costo 420 vendesi 200. Portinaio [illegible] Margherita 12. 233[illegible]

INDUSTRIALI. — Da vendersi subito via La [illegible] terreno di circa 8000 mq. adatto per stabilimento. — Prezzi [illegible], Borgonuovo 10. [illegible]

MOTOCICLETTA « Minerva » motore 2 1[2 HP, quasi nuova, funzionamento perfettissimo, supera qualsiasi salita, vendo prezzo eccezionale. Girardi, via Alfredo Cappellini, 10. Milano. 23393

OCCASIONE vendesi elegante sala pranzo, salotto seta. Vincenzo Monti 48. 23460

TIPOGRAFICA 70 per 100, macinazione cilindrica, motore gaz Otto quattro cavalli vendonsi occasione: comodità pagamento. — Valenti, Viale Monforte 4. 23472

VENDESI, affittasi fabbricato industria fuori cinta. Affittansi una bottega, un sotterraneo, tre stanze Vendonsi attrezzi fabbro. rimanenze mobili giardino. Milano, Copernico, 6. 23286

VENDESI avviata Cartoleria in buona posizione L. 4000 circa, comodità pagamento. Scrivere Bosio, Vincenzo Monti, 55. 23404

VENDESI d'occasione: Calorifero corpo ghisa, serpentina e tubazione. Pompa centrifuga mm 75 completa. Stufa ghisa a colonna (sistema Besana e C.). — Rivolgersi Litografia Sassi, Strada Vercellese 13. Milano. 23[illegible]

VENDESI cucciola lovriere siberiana pura. 1 polito Rossellini, Lanza, Milano. 22965

VENDESI in Muggio vasta casa di villeggiatura con circa 30 vani e giardino, ortaglia, rustici, cantine, ghiacciaio, pesa. Dirigersi Desio al notaio Arnaboldi od in Muggio al sig. Ferdinando Deponti. 23[illegible]2

VENDESI salotto seta damascata antica, buono stato. R 50 posta Milano. 234[illegible]9

VENDONSI cuccioli S. Bernardo. Rivolgersi Viale Monza 57. 23437

VENDONSI occasione tre scansie, un tavolo, accessori uso negozio st ffe. Portinaio, Paolo Ferrari 3. 23384

VENDONSI case moderne, fondi, villeggiature. Disponibile mutuo 70,000 4 0[0. Biffi Milano, Borghetto 6. 23075

VENDONSI in Broni 70 pertiche fertilissimo terreno, coltivo vitato soi pezzo. Casa, stalle. Porticati. fienili, adatto anche per osteria lire 20.000. Rivolgersi Floriani Brunate. 23305

Avvisi diversi.

ASSOCIEREI cerco persona disponga due, tre mila atto lavoro magazzeno. Guadagno minimo ciascuno 200 mensili. Augusto posta Milano. 23451

AVVIATISSIMA Ditta Industriale e Commerciante di Milano cerca Lire 100 000 solidamente garantite, o socio con tale somma. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 22 L Haasenstein e Vogler Milano. 23130

CARRETTO a mano cercasi occasione. — B [illegible] deli, Curtatone, 21. 234[illegible]8

CERCANSI occasione guide granito m. 20. — Offerte prezzi Fidar, posta Milano. 23405

CERCO capitalista per ampliamento stabilimento industriale, premiato. — Scrivere . . C. K. 21 in posta. Torino. 23378

CERCANSI contro ottime referenze, agenti attivi con disponibili circa L. 1000 per acquisto campionario, pratici vendita macchine scrivere, riproduzione, calcolatrici tutte primissimo ordine, sulle piazze Torino, Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli, Palermo. Forte provvigione. Scrivere Casella 642, Genova. 23382

CERCO L. 200 solidità, frutti, restituzione convenirsi F Mario posta. 23449

CORRENTISTA ricercato per sviluppo azienda. Serie garanzie. Rag. Testamanti, Corso Genova, 3, Milano. 23389

DESIDERASI indirizzo Giuseppina vedova Musso. Rispondere cassetta 24 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23450

FILANTROPICI Signori compirebbero vera opera pia salvando imminente disastrosa miseria famiglia civile numerosa prestando 350 restituibili 25 mensili. Scrivere Anelante, posta, Milano. 23[illegible]56

IMPIEGO stabile cassiere, stipendio 150 aumentabili, interessenza otterrebbe persona disponga 12.000 garantite. Serietà assoluta. Cassetta 17 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 23397

PERSONA seria, attiva, intelligente disposta viaggiare troverebbe associarsi capitale L. 10.000, importante casa rappresentanze manifatture e mode. Affare sicuro. Scrivere Casella 9 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23354

RILEVASI Caffè provincia Lombardia. Dirigere offerte Nolli fermo posta Gallarate. 23388

URGE socio disponga capitale. Produco articolo speciale primissima necessità. Non posso soddisfare richieste mancanza mezzi. Accetterei prestito, interesse convenirsi. Plinio, posta, Milano. Inutili anonimi. 23431

VENTIMILA cerca avviata azienda da socio semplice o accomandante per sviluppo importante articolo. Interesse e impiego personale. Dirigersi avvocato Vigevani, Monte Napoleone, 23 A, Milano. 23[illegible]

VILLETTA, casetta acquisterei Varesotto. Comasco, laghi, ferrovia, pir scafo. Offerte cassetta 54 in Haasenstein e Vogler, Milano. Esclusi intermediari. 23453

28. — Sola consolazione nella sventura . . . , e ricordarti sempre, pensiero presto vederti rinforza. 23[illegible]21

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta cerca posto stagione invernale (presso sartoria in riviera. Scrivere cassetta 16 L Haasenstein e Vogler Milano. 23[illegible]

BRIGADIERE carabinieri attendendo giubilazione cerca impiego come fattorino, magazziniere, sorvegliante agricoltore dispone cauzione. Scrivere offerte Biondi, Como. [illegible]

BONNE cercasi per due bambini. Richiedesi pari italiano. Presentarsi a Gallieni San Martino, 18 (San Celso). [illegible]

CASA d'Elettricità cerca subito per studio e magazzino giovane pratico dell'articolo possibilmente conoscenza tedesco. Offerte con copia di certificati e dettagliata descrizione dell'occupazione precedente dirigere Cassetta 143 H Haasenstein e Vogler, Milano. 23[illegible]25

CASSIERE contabile corrispondente conoscendo italiano, francese, tedesco, con cauzione cerca posto. Otti ne referenze. Scrivere F 3586 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia. 23079

CERCANSI lavoranti in cravatte e piscini e Elvira Gravier, Pattari 4. 23[illegible]

CERCASI cameriera ben raccomandata. Inviare copia dei certificati indicando la pura richiesta al Castello di Trevano, Lugano (Svizzera). 23381

CERCASI apprendista, bella calligrafia e nozioni commerciali Presentarsi Gaudenzio Ferrari N. 3, dallo ore 1-2 del 28 corr. 23455

CERCASI da primaria Ditta signorina steno-dattilografa per corrispondenza tedesca. Scrivere Cassetta 14 L Haasenstein e Vogler, Milano. 2338[illegible]

CERCASI giovane signora libera, bella presenza, praticissima esercire caffè, piccola cauzione. — Rivolgersi Dordi, Sant'Andrea 23, Milano. 23461

CERCASI personale piccoli lavori studio qualche mese. Scrivere Substitut, posta. 23387

CERCASI per Studio tecnico Milano, signorina pratica corrispondenza italiana, stenografia, macchina scrivere, preferenza quella cognizioni lingue. Rivolgersi corso Porta Nuova, 19. 23395

CERCASI sedicenne bella presenza, robusto, adibirlo fattorino importante società Offerte cassetta 18 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23399

CERCO apprendista, piazzista vini, buone referenze. cauzione. — Girelli, Zecca Vecchia 10. 23465

CERCO abili ricamatrici bianco a telaio. Ida Brellier, Guicciardini 8, 23414

CERCO giovinetta sana, robusta, pulita come aiuto alla pulizia di casa. Trattamento di famiglia. buon onorario. Scrivere cassetta 10 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23361

COMMESSE per mannequin, bella presenza, sono richieste dalla ditta D. Ventura, Milano. Presentarsi in ogni giorno non festivo all'Ufficio amministrazione negli ammezzati Corso Vittorio Em. 29 dalle 13 alle 17. — Esigonsi referenze ineccepibili. 23409

CONTABILE diciottenne torrebbe amministrazione di piccole aziende in qualsiasi genere, mite pretese. — Scrivere N. N. Via Alessandro Volta, 8. 23383

CORRISPONDENTE [illegible] italiano. tedesco, francese inglese. praticissimo esportazione, lunga esperienza trattare affare. attualmente capo-studio presso primario stabilimento industriale, cerca posto serio Ditta Milano. — Scrivere cassetta . 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 233[illegible]

DOTTORE Chimico-Farmacia cerca posto direzione e Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni. posta restante, Vallolucano. 22707

FARMACISTI!! Diplomato giovanissimo volonteroso. con quattro anni pratica cerca posto. — Scrivere N. 11829 Haasenstein e Vogler, Torino. 23376

GIOVANE anni 22, potendo dare cauzione, cerca posto fiducia presso seria Ditta o Società. Rivolgersi avvocato Ferrari, piazza Ferrari 8 23444

GIOVANE licenziato tecniche ammesso seconda istituto occuperebbesi alcune ore. Poter, posta, Cannobio (Novara). 23[illegible]68

GIOVANE venticinquenne, provetto operaio macchine Ring, cercherebbe posto quale assistente stabilimento filatura pettinata. Scrivere: D. G. fermo in posta. Schio. 23424

INGEGNERE elettrotecnico, direttore di grandi officine in Germania, conoscendo perfettamente l'italiano ed il francese cerca altrettanto posto nell'Italia, in Francia o nell'Oriente Mediterraneo. Prime referenze. Ottimi certificati. Offerte a [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 23533

LA DITTA G. Contratti e C. cerca un abile commesso per la vendita di pelliceria. Buone retribuzioni. 23364

MAESTRO Istitutore grado superiore Coll gi avoli, Sesto S. Giovanni. 2331

OREFICE pratico lavori bijouteria falsa con buone referenze troverebbe buona occupazione presso primaria fabbrica presentarsi la mattina del 24-25-26 in Corso Loreto, 2[illegible] 23335

PIAZZISTA assolutamente bene introdotto presso clientela grossista, mezza grossista Milano e provincia. generi tessuti, mode, mercerie, e incaglierie cercasi da seria casa rappresentanze estere, stipendio, provvigione. — Scrivere Cassetta L 13, Haasenstein e Vogler, Milano. 23365

PIAZZISTA viaggiatore in cartonaggi cercasi. — Ottime referenze. Sidar, posta, Milano. 23106

RICERCASI da primario stabilimento in Milano provetto pasticciere, preferibile piemontese o svizzero, referenze serissime, capace dirigere reparto, indicare nome, indirizzo e pretese e dove ha servito. Scrivere C. D. 1483. Posta Milano. 23416

SCUOLA biancheria cerca ragazza per macchina Wilson. Inutile presentarsi senza buone referenze. Via San Maurilio, 14. 23131

SIGNORINA distinta, seria, bella presenza, bella calligrafia, istruita, ottime referenze, cerca posto cassiera, guardarobiera, altro impiego decoroso. Cassetta 150 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2321[illegible]

TINTORE troverebbe impiego presso importante Lanificio Biellese Si richiedono ottime referenze. Indirizzare per iscritto le domande al N. 11751 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 23270

TRANCIATORE diciottenne e ragazza, lavoro facile, cercasi. Rossi, via Vetere 24. 2339[illegible]

GIOVINOTTO disponendo cauzione cerca posto viaggiatore-piazzista ottime referenze, preferirebbe ramo liquori sua partita. Scrivere D.F posta Milano. 23428

SIGNORINA ventenne, bella presenza, colta offresi compagnia o direzione famiglia agiata ovunque. Scrivere Edmea Renata, fermo posta Casale Monferrato. 22966

VECCHIA casa commerciale cerca apprendista piccolo stipendio prestissimo. — Scrivere con referenze cassetta 21 L Haasenstein e Vogler. Milano. 2340

UOMO serio. ottime referenze, cerca impiego contabile. magazziniere. ecc. Scrivere M. 700 fermo posta Milano. 23442

VENTOTTENNE distinta famiglia bella presenza, 5.° anno medicina. buone cognizioni chimica, farmacia, contabilità, francese cerca occupazione qualsiasi. — Miti pretese. Referenze ineccepibili. Emiliani, Quadronno 18. 23386

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000
interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Luglio 1904.

ATTIVO.			PASSIVO.	
Cassa . . . . . . L.		9,177,921.24	Capitale . . . . . L.	35,000,000.—
Effetti sull'Italia. . . »		35,793,937.94	Fondo di Riserva . . »	2,303,090.44
Effetti sull'Estero . . »		3,295,250.28	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	38,712,693.75
Riporti . . . . . »		46,653,104.04	Buoni Fruttiferi . . . »	3,588,470.92
Titoli di proprietà . . »		7,732,477 50	Accettaz. per conto terzi »	13,613,829.64
Partecipazioni. . . . »		3,797,591.02	Assegni in circolazione »	1,483,243.15
Beni stabili . . . . »		2,566,365.81	Corrispond. saldi Credit.:	
Corrisp. Saldi Debitori:			Ital. ed est. L. 86,377,489.89	
Ital. ed est. L. 78,297,749.—			Conti Sedi » 25,554,643.89	111,932,133.02
Conti Sedi » 30,017,810.30		108,315,559.30	Creditori Diversi. . . L.	6,971,395.05
Debitori diversi . . . L.		2,426,000.24	Dividendi a pagare . . »	10.470.—
Monte Cedole . . . . »		131,075.70	Avalli per conto terzi . »	33,051,340.14
Mobilio e spese impianto »		353,209.32	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,141,300.—
Debitori per Avalli. . »		33,051,340.14	Depositanti a cust. »	182,043,241.49
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »		1,141,300—	Depositi pr. terzi »	51,898,308.—
Depositi a Custod. »		182,043,241.49	L.	486,749,515.60
Depositari Titoli »		51,898,308.—	Saldo utili 1903 L. 53,766.73	
	L.	488,376,682.02	Utili lordi del corrente esercizio L. 3,208,687.68	3,262,454.41
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »		1,635,287.99		
	L.	490.011.970.01	L.	490,011,970.01

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer - F. E. Balzarotti**

I SINDACI: *G. Simonetta — T. Mazzino — M. Da Passano.*

IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0.
» » » di due mesi e più 3 0[0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Conti correnti con . 1 3 1[4 0[0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1[2 0[0.

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0[0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1[4 0[0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1[2 0[0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

PASTIGLIE

Menta Inglese

EXTRA-FORTE
«MARCA VANOLIA»
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.

insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** « *marca Vanolia* » di squisito aroma e gustosissime.

Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).

Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS
Cataloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.

VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti, 32

AVVISO.

La **Compagnia L'notype e Machinery Ltd.** (nella quale si sono fuse le compagnie « Linotype C. Ltd. e Machinery Trust Ltd. di Londra (Inghilterra) 188-189 Fleet Street, si pregia informare la propria clientela in Italia, ch'essa non è più rappresentata dalla **Società Macchine Grafiche ed affini di Milano,** Via Castelfidardo, 7. In attesa di ulteriori provvedimenti il proprio rappresentante per l'Italia è il **Maggiore H. C. Higgs,** abitante in **Milano, Via Cappuccini, 22,** al quale vorranno i signori clienti rivolgersi per qualunque schiarimento od ordinazione.

In data di Milano 18 Agosto 1904.

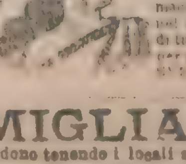
Un consulto medico gratuito

è inviato per lettera dallo **Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi** di Firenze *Piazza Santa Croce* 7, **a tutti i sofferenti di malattie della pelle.** Gli affetti da *Eczema, psoriasi, rogna, tigna, vene varicose,* con *impiagamento emorroidi, prurito, bruciature,* si rivolgano con tutta fiducia allo **Stabilimento farmaceutico Calosi** in Firenze unendo soltanto il francobollo per la risposta.

Indicare chiaramente e brevemente i sintomi principali della malattia cutanea da cui si è affetti.

L'IDRODERMINA CALOSI trovasi in vendita in tutte le buone farmacie, e si spedisce contro Vaglia di L. 3.25 inviato allo **Stabilimento Chimico Farmaceutico Calosi** in Firenze. Opuscolo gratis.

Depositi principali **A. MANZONI** R. Milano — **CESARE PEGNA e FIGLI,** Firenze. 22452



MORTE alle tinture dannose

Ricorrete per vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non [illegible], pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori. Flac da L. 2.50 e L. 3.50 [illegible] SECOLO, [illegible] MILANO.

Appendice del SECOLO 24-25 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 111

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fanciulla ancora si può dire, Gisella aveva il tempo di pigliare una decisione.

Ella sapeva che la figlia era piena di ragionevolezza. e che, abituata ad una libertà che la rendeva responsabile di tutte le sue azioni, era in grado di pesare il pro e il contro prima di lasciarsi trasportare dal sentimento, prima di rispondere definitivamente ad una richiesta di matrimonio.

Non fu dunque a lei che Eva pensò in quella notte.

Ciò che aveva veduto a Bicêtre la perseguitava fin nei rari intervalli in cui cedeva al sonno.

Poi, verso le sei, nel momento in cui stava per alzarsi dal letto, si sentì ad un tratto atterrar dalla fatica, e dormì fino alle nove.

Svegliatasi, chiamò la cameriera, alla quale disse:

— Portatemi subito, Lucia, la prima colazione perchè voglio uscire.

— Dimenticate certo che deve venire la signora Lavolte?

— Come! Oggi?

— Sì; le avete destinati il martedì, il giovedì, il sabato... L'automobile è andata già a prenderla alla stazione.

La cameriera non aveva ancor finito di parlare che un rapido, fragoroso buffare indicò l'ingresso nel parco della Panhard-Levassor.

— Non so se oggi avrò il tempo...

— Avete forse l'intenzione di tornare a Parigi?.

— No... voglio fare solo una passeggiata in campagna... andare a piedi fino alla casa del cantoniere.

— Oh, allora?!... Voi che ci tenete tanto all'opera della signora Lavolte...

— Avete ragione... Fatela salir subito.

La principessa sentiva che non poteva in nessuna maniera mancare alle proprie abitudini, senza svegliare l'altrui curiosità, che doveva invece, specie in quel momento, assolutamente sopire.

La signora Lavolte, l'abile igienista del viso, del quale, senza belletti, nè cipria, manteneva la morbidezza e la freschezza, compiè come di solito le proprie funzioni.

Era stato convenuto che ella si sarebbe recata agli Stagni tre volte per settimana, sino a che avesse ripreso a Parigi, nel palazzo Trammart, le visite quotidiane.

Non rimase che mezz'ora presso la cliente.

Risalita nell'automobile, s'avviò di nuovo verso Versailles, dove dovea trovare il treno diretto per la capitale.

Eva uscì alle dieci e mezza dal suo appartamento e subito entrò in quello di sua figlia, per abbracciarla.

Gisella, che parlava benissimo il tedesco e l'inglese, ma non ne conosceva a fondo la sintassi, se ne stava attendendo alla lezione, datale, in quest'ultima lingua, da una ragazza che il signor Huppin della Baumière aveva raccomandato alla signora di Trammart fin dall'arrivo di costei in campagna.

Il giudice del resto s'era limitato di vantarne l'abilità come maestra, lasciando alla principessa la cura di procurarsi, quanto al resto, tutte quelle informazioni che avesse giudicate necessarie e convenienti.

La signora di Trammart, avendo assistito alle prime lezioni, trovò che erano state impartite con intelligenza ed efficacia.

Inoltre la signorina Berta Robidet, figlia d'un cancelliere di Tribunale, pareva benissimo educata.

In quella mattina del sabato vedendo che la madre della sua allieva s'accingeva ad uscire, la maestra interruppe la lezione.

— Signora, le disse, desideravo prevenirvi che nella settimana prossima, può darsi io manchi ad una o due lezioni.

« Da qualche tempo soffro di emicrania, e non v'è che un mezzo, per me, di farle cessare — quello del riposo.

— Ebbene, signorina, riposate; mia figlia farà altrettanto.

— Ciò non v'incresce.

— Niente affatto, Gisella non ha fretta e quando tornerete, essa sarà subito a vostra disposizione.

Non si poteva mostrarsi più cordiali e benevoli.

Berta quindi ringraziò con molta spontaneità, mostrando d'esserne sinceramente tocca.

Dopo di che la principessa uscì dalla sala di studio, recando l'impressione che avea già ricevuta e che non poteva essere modificata.

Quella giovane era bensì istruita, intelligente, ma non le piaceva punto.

Gli occhi avevano lo splendore d'una gemma, ma ne aveano altresì la durezza e rimanevano, qualunque fosse la loro espressione, perversi e torvi.

La materialità della parte inferiore del volto, le lasciava intuire un temperamento impetuoso.

Appena si fosse liberata degli imperiosi bisogni del momento, della sua tormentosa preoccupazione, ella l'avrebbe studiata più da vicino e più a fondo, e, l'avrebbe o no, lasciata in contatto colla figlia.

Eva uscì dal castello, e si diresse verso la fattoria della Saulaie, differendo al pomeriggio la visita ai Jurieux.

Imperocchè nel posdomani, lunedì, dovea venir a stabilirsi nella villa degli Stagni la maestra dell'Istituto dei sordomuti, che avrebbe insegnato alla piccola Teresa i principi del linguaggio.

La fanciulla avea tardato a rimettersi in salute più di quanto s'era sperato.

Rimaneva triste, palliduccia e passava ore ed ore sulle ginocchia della madre adottiva, colla testina appoggiata sul costei petto, a farsi accarezzare.

— Finchè non mostrerà desiderio di riprender la bacchetta e di radunare i tacchini, non sarò contenta, rispondeva Martina a coloro che la interrogavano sulla salute di Rosa.

Ogni dì comparivano nella casetta, ora l'uno, ora l'altro, gli abitanti del castello, donde venivano spedite le vettovaglie e tutto ciò che occorreva per rinvigorire la convalescente e per nutrire i genitori; a tal punto che questi dovevano distribuir quanto loro avanzava di vivande a più poveri di loro.

Non erano perciò più liete le due brave persone, che temevano tanto per la loro piccina!

— Purchè non le sia rimasto qualcosa nel cervello!...

Era questa la frase solita con che esternavano il loro dubbio, formulavano la loro angoscia.

Ed ecco che un bel mattino Resa cercò la lunga bacchetta colla quale guidava i tacchini e, raccolse questi, mandando un grido simile al loro — sebbene non avesse mai potuto udirlo — ed uscì con essi.

Martina piangeva di gioia. E Jurieux che tornava colla banderuola rossa in mano, dall'aver appunto compiuto il suo ufficio di cantoniere, si sentì pizzicar anch'egli gli occhi.

Entrò in casa, borbottando:

— Che stupidi fummo a martoriarsi tanto!

Trascorsero sei giorni.

Resa pareva tornata allo stato normale...

Fu allora che la signora di Trammart chiese il mantenimento della promessa fatta dai due campagnoli, ossia di permettere che la figliuola adottiva si recasse per qualche ora al castello ove le si sarebbe insegnato a scrivere e a parlare.

Il giudice istruttore dimissionario, che andava di frequente a visitare i Jurieux aspettava con viva impazienza un tal momento.

Egli e la principessa erano ora due complici, o meglio due alleati, nell'arduo compito assegnatosi, di far risplendere l'innocenza di Giovanni Lucquier.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bellinger-Buenos Ayres, Calle Cangal'o 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paio in elegante piccolo astuccio, sole L. 3.75 (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).

Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI — **SVILUPPO DELLA BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici di vera azione terapeutica

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista « Nuova Scuola Medica Napolitana »
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte - Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. FERDINANZO di MUZIO, Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo. FEDERICO Dott. TOMMASI, Roma.

L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 1,50 — cent. 25, e per le altre cent. 80.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12, in **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

COMUNE DI **Tronzano Vercellese**

(Popolazione n. 4532)

Accettansi a tutto settembre 1904 offerte del servizio a sistema libero per l'illuminazione pubblica.

Spesa annua L. 1400.

Disposto il Comune di municipalizzare il servizio ed a sociarsi anche ad altri Comuni.

Durata a convenire. 23374

Il Sindaco: geometra NAIA.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE in regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da Farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

BALSAMO ARIGILLIO (Uso Veterinario)

per *ferite, contusioni, angine, ingorghi glandolari, tumori, erpe, artrite e PER FAR RIPRODURRE IL PELO.* Preparato dal Farmacista **Luigi Bianchi,** Corso Vitt. Em., Brescia. Una scatola L. 2 franca di porto nel Regno — Milano Carlo Erba, A. Manzoni e C. 18633

Per sole L. 5

spediscounsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

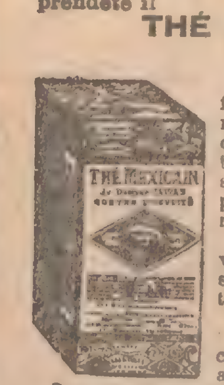
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

1904 **FN** MOTOCICLETTA 2 ¼ HP INSUPERABILE AGENZIA C. MILANO

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.

prendete il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS



L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la belleza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente vegetale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.

Rappresentanti esclusivi in Italia:

Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E.FOSSATI & C°. Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50. Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e no proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Via Guglielmo Pepe, N. 44, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle Regie.

Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di preparazione** ad esami di riparazione e di ammissione alle varie classi TECNICHE e GINNASIALI. 21624

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20425

OCCASIONE STRAORDINARIA

Vendita mobili di lusso e comuni del Fallimento

Magazzini Generali del Mobilio

Viale Volta, 10, dalle 8 alle 12 di tutti i giorni

NUOVI STRAORDINARI RIBASSI

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

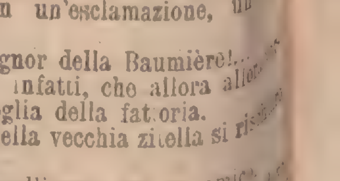
Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segreteria. Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 3.

Per sole L. 26



OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.., solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata e frangia, a sole L. 26. — Detta più elegante e ... L. 39. Volendo nel materasso la *ramié,* soffice e gareggiante colla lana di montone, L. .. più. Merce nuovissima ben imballata e franca vagone ...

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla rinomata Ditta G. **Pedersoli, Milano,** via M. Napoleone

Specialità in Letti ferro con elastici e reti metalliche solidissimi.

Il più era di sapere se la fanciulla vi si sarebbe prestata volentieri.

La bella dama, sulla quale gli occhi di lei s'arrestavano pieni di meraviglia, sembrava se ne fosse cattivata la fiducia. Resa infatti si lasciava da lei accarezzare; le toccava gli abiti, le contemplava gli anelli, giuocava col ciondolo dell'orologio, pendente sul corpetto.

Mano mano le tornava l'appetito, pareva meglio apprezzare le buone cose di cui veniva regalata.

Ciò voleva significare che si sarebbe lasciata condurre al palazzo per ivi studiare?

Bisognava usare con lei una diplomazia tanto più fine quanto più, stentatamente e in un modo affatto approssimativo, si riusciva a farle comprendere qualche cosa.

Le si permise dunque di ripigliare per qualche giorno le antiche abitudini, vestita della piccola sottana di contadina, e coi piedi calzati nei zoccoli, che ella spesso lasciava per correre più speditamente.

Si constatò con piacere che ella s'indugiava pei campi assai meno di prima, e che s'affrettava a rincasare per baloccarsi colla bambola che le era stata regalata non appena rimessasi dalla malattia.

Finì anzi per portarsela seco, non potendo starne priva.

Poi un pomeriggio dimenticò di riunire i tacchini e di andarsene con essi sui prati — il che si verificò il dì innanzi a quello in cui la principessa partì per visitare Bicêtre.

Costei, nel vederla seduta su una grossa pietra, all'ombra della casetta, e tutta intenta a vestir la puppattola, provò una gran gioia, una speranza che aumentò poi, quando Eva, la quale avea portato seco biancheria e abiti nuovi per Resa, vide questa non solo a indossarli ma a manifestare, nel trovarsi bella, un'immensa soddisfazione.

In principio della settimana, si sarebbe tentata la prima prova dell'insegnamento.

La signora di Trammart vi pensò nel momento in cui usciva dal parco nel giorno seguente a quello in cui aveva visitato lo sventurato Giovanni.

Ma fu il suo un pensiero passaggero.

Ella andava a trovare, alla Saulaie, la vecchia zia Aurelia, per ripeterle ciò che le aveva detto il pittore.

Avrebbero cercato insieme, sotto il gesso antico, la chiave del vecchio forziere ove avrebbero trovato certamente nell'astuccio il ritratto in fotografia, la lettera e il biglietto rivelatori.

Ah, se essi potessero aiutarle a schiarire il mistero.

Ella lo sperava. Era cosa assolutamente necessaria.

Percorrendo i sentieri attraverso i campi non v'erano, dal castello alla piccola fattoria, più di venti minuti di strada.

Vi giunse perciò alle dieci e mezza.

In quel momento della mattina l'ombra stendevasi nel cortile, ove giuocavano i fanciulli, non a tirare le piccole carriuole piene di fieno o sabbia, come nel giorno in cui fu arrestato il loro padre, ma a piantare un minuscolo giardino che, con un piccolo annaffiatoio, bagnavano d'acqua attinta ad un secchio lasciato a loro disposizione.

Siccome la principessa era venuta parecchie volte dopo il mattino nefasto in cui aveva assistito alla terribile scena dell'uomo esasperato, del padre, che, spinto agli estremi, voleva morire coi suoi figliuoli, così questi la conoscevano benissimo.

Le corsero quindi incontro festosi; ed ella li abbracciò e baciò, dolente per non aver pensato a portar loro qualche dolce, com'era solita a fare.

I due ragazzetti però furono ugualmente amabili verso di lei, Claudia, in specie, più carezzole, più espansiva, Claudia che doveva a Paolo, lo stalliere, d'essere sfuggita ad una caduta mortale in fondo al pozzo.

— Dov'è zia Aurelia, carina?

— Nel giardino.

— Laggiù?

— Sì, laggiù, in fondo, rispose la bambina stendendo il piccolo braccio nudo e paffutello, per indicare il giardino.

La signora di Trammart vi si avviò, lasciando la piccina ritornare presso il fratello, intento al suo giuoco.

La zia Aurelia era vieppiù invecchiata dopo la seconda catastrofe che rendeva, si poteva ben dirlo, affatto orfani Claudio e Claudia.

Si indovinava che la povera donna non attingeva la propria forza di resistenza se non nell'affetto che portava ai due innocenti, dei quali rimaneva l'unica protettrice.

Il suo sguardo smorto si ravvivava sol quando si arrestava sulle due testine inanellate, spensierate e adorabili.

E le labbra di lei mormoravano talvolta, come se avesse avuto bisogno di convincersi al suono delle sue parole:

— Cari angioletti, ove andrebbero senza di me?... All'Assistenza pubblica!

No, i figli di Gervasia, i figli di Giovanni, del disgraziato che ella stimava, apprezzava, ed amava più di prima ora che lo vedeva colpito da una spaventosa ingiustizia — no, non sarebbero andati all'Assistenza pubblica!

Ella sarebbe rimasta con essi alla Saulaie una quindicina di giorni ancora, li avrebbe affidati sino al mese di settembre alle cure della brava fattora, poi, in ottobre, se li sarebbe presi seco a Parigi.

Li avrebbe allevati, se Dio le avesse dato vita, come aveva allevato la loro madre, nutriti col prodotto del suo piccolo commercio, che lasciato in mano ad una commessa onesta sì, ma inesperta, avea bisogno d'essere alquanto ravviato.

Non c'è nulla che rianimi il coraggio come la necessità.

La signora Cheminin, che camminava a capo chino in un viale, dove crescevano le rose canine e i girasoli, non scorse la visitatrice se non quando costei le fu vicina.

Le si illuminò tosto il volto; imperocchè sentiva — come lo aveva sentito Giovanni — che quella donna era l'amica, l'amica vera che compatisce, conforta e sostiene.

Zia Aurelia non conosceva delle relazioni di lei col nipote se non quel tanto che gli altri erano in grado di saperne.

Il pittore aveva fatto della gran dama un ritratto, il quale lo aveva messo in evidenza.

Poi egli era rimasto con lei nei migliori rapporti — così che se c'era qualcuno che avesse oggi potuto giovargli in un altro campo, sarebbe stata senza dubbio la principessa.

Le due donne non avevano avuto neppure il tempo di scambiare un saluto quando Eva, voltatasi verso il ..., proferì, in un'esclamazione, un nome:

— Il signor della Baumière!...

Era lui, infatti, che allora allora varcava la soglia della fattoria.

Il viso della vecchia zitella si rischiarò ancor più.

Anche quell'uomo era un amico.

Tutte e due tornarono nel cortile ... il nuovo venuto le raggiunse.

Non si commetteva alcuna indiscrezione a parlare dinanzi all'ex giudice — tutt'altro!

Era l'alleato sicuro che, per le sue antiche funzioni, per le sue aderenze, disponeva dei mezzi più efficaci.

Entrarono tutti e tre nello studio, e la principessa parlò per la prima, narrando la visita da lei fatta il dì innanzi all'Ospitale di Bicêtre.

Disse in quale stato avesse trovato l'infelice recluso, ciò ch'egli le aveva domandato.

E fu lei che, trovata la chiave, la introdusse nella toppa dell'antico forziere e trovò, nel luogo indicato, l'astuccio.

Commossi lo guardarono.

Era uno di quei cofanetti minuscoli che contengono i piccoli utensili per ... cire, e che possono costare tutt'al più tre lire.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 25-26 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* — *N. 13773*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18 ... 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

La scuola navale di Etajima

Come il Giappone forma i suoi ufficiali di marina. — La necessità dell'avanzamento a scelta.

A bordo del *Manchù-Marù*, giugno 1904.

Lasciato Kuré, il *Manchù-Marù* gettò l'àncora all'isola di Etajima, dove si trova la scuola degli ufficiali di marina, corrispondente alla nostra Accademia navale di Livorno: stata fondata a Tokio nel 1869, la scuola venne trasportata ad Etajima nel 1888, in grandiosi edifici espressamente costruiti. Ne è direttore il contr'ammiraglio Tomiokai

Quest'anno gli allievi sono 614; da cinque anni a questa parte la media è sempre stata di 600. La durata dei corsi è di tre anni. Su 614 allievi, 210 appartengono al primo corso; 207 al secondo; 197 al terzo. Ogni anno escono in media 180 guardiemarina.

A Livorno la media degli allievi per tutti e tre i corsi è ora di circa sessanta, complessivamente: non escono quindi che venti guardie-marina all'anno.

In Italia, la famiglia che vuol fare percorrere ad un figliuolo la carriera dell'ufficiale di marina, deve affrontare una spesa annua di almeno tremila lire. Quindi ciò non è concesso che a famiglie di censo privilegiato e le classi non abbienti ne sono inesorabilmente escluse. Al popolo non è permesso dare alla patria degli ufficiali di marina.

Al Giappone succede precisamente il contrario.

Ogni giovinetto dai 15 ai 20 anni che abbia percorso gli studi tecnici nelle scuole pubbliche (tutte gratuite), può aspirare ad entrare nel collegio navale. Ogni anno vi sono all'incirca 1500 domande di ammissione; e poichè la media degli ammessi non può essere superiore a duecento, così la direzione del collegio può farne una selezione eccellente. Particolarmente rigorosa è la scelta per quanto riflette le attitudini fisiche.

Quando un giovinetto è dichiarato idoneo, entra alla Scuola e la sua famiglia non deve sborsare un centesimo. L'allievo appartiene da quel momento allo Stato il quale penserà a nutrirlo, vestirlo ed educarlo per farne un ufficiale. Così la marina militare del Giappone costituita da elementi omogenei, uscita dal popolo e nutrita dal popolo, viene a formare un organismo che è sangue, carne e cervello di tutta la nazione.

Il marinaio esce dallo stesso ceppo da cui escono gli ufficiali.

Il figliuolo di un pescatore diventerà ammiraglio come il discendente di un daimio di nobiltà millenaria.

Il censo od il lignaggio non contano per nulla. La sola superiorità dell'intelligenza avrà determinato chi deve comandare e chi deve ubbidire e l'applicazione di questo sano ed equo concetto democratico è stata sanzionata in guerra da eroismi che appartengono all'epopea.

Gli esami di ammissione alla scuola sono due: uno fisico e l'altro scientifico. Se l'aspirante cade alla presa del primo esame, non è ammesso al secondo esame e viene definitivamente respinto. L'esame fisico consiste in esperimenti severissimi circa l'eccellenza della vista e dell'udito: in esercizi di forza muscolare, di lotta, di scherma, di bastone, di salto, corsa, nuoto. Deve già essere, insomma, un ginnastico perfetto.

L'esame scientifico consiste in: aritmetica, algebra, geometria piana, trigonometria piana; fisica, chimica, storia, geografia, disegno di ornato e meccanico; letteratura e composizione giapponese; traduzione dall'inglese in giapponese e viceversa. Le altre lingue sono facoltative e ne viene tenuto conto nella calcolazione dei punti di merito.

Nel primo corso le ore di studio per settimana sono così suddivise: 4 ore artiglieria — 4, arte marinaresca — 1, meccanica — 7, lingua inglese — 6, fisica e chimica — 6, matematica — 28 ore in totale e cioè una media di quattro ore al giorno.

Nel secondo corso le ore di studio sono: 4 ore artiglieria — 3, arte marinaresca — 1, torpedini — 3, navigazione — 3, ingegneria — 6, inglese — 3, fisica — 5, matematica, media di 4 ore al giorno.

Nel terzo corso abbiamo: 3 ore artiglieria — 4, arte marinaresca — 4, torpedini — 7, navigazione — 1, ingegneria — 6, inglese — 3, meccanica statica, sempre la stessa media di 4 ore al giorno.

Tutti i professori sono giapponesi, eccezione fatta per due insegnanti di lingua inglese, che sono inglesi.

L'insegnamento del diritto internazionale, segnalazioni, e costruzione navale, sono comprese nella rubrica: arte marinaresca.

* * *

Siamo stati accompagnati nelle aule per assistere ad alcune lezioni impartite agli allievi.

Interessandomi particolarmente il metodo di insegnamento delle matematiche, ho chiesto dettagliate informazioni in proposito. Ho visto che i libri di testo sono brevi e succosi, di una trentina di pagine in tutto: l'insegnamento del calcolo differenziale, balistica, astronomia, algebra complementare ed algebra analitica, è ridotto al puro necessario. Non si opprimono balordamente gli allievi (come si fa all'Accademia di Livorno ed alla Scuola superiore navale di Genova) collo studio faragginoso di tante matematiche superiori, tutte perfettamente inutili, nella pratica, agli ufficiali di marina ed agli ingegneri navali; due professioni che non hanno niente a vedere col matematico.

Assai meglio concepito che da noi ed esteso alle vere necessità pratiche è anche l'insegnamento della fisica e della chimica. Ho persino assistito a delle lezioni di verniciatura. Aerati, spaziosi e largamente provvisti di istrumenti sono i gabinetti delle esperienze.

Per gli esercizii di artiglieria fu creato in riva al mare un edificio che riproduce al naturale la batteria e le due torri di una corazzata tipo *Yashima*. Tutti i pezzi sono autentici e per una buona mezz'ora abbiamo goduto lo spettacolo di esercizi di caricamento veramente interessanti per la rapidità e la precisione di ogni manovra.

Ma quello che sovra ogni cosa ci ha impressionato furono gli esercizi ginnastici.

Sotto una grande tettoia fiancheggiata da gallerie per gli spettatori, cento allievi ci offrirono lo spettacolo di una lotta; di quel *jujutsu* o lotta nazionale, in cui sono famosi gli ufficiali giapponesi di terra e di mare.

Il pavimento era imbottito. Gli allievi si divisero in due squadre da cinquanta allievi ciascuna; ad un segnale del maestro, una squadra mosse verso l'altra ed ogni allievo si avvinghiò col suo avversario.

Molto succinto era il costume dei lottatori, gambe nude ed un corsetto di tela bianca a grosso bavaro imbottito. Tutti giovanetti vigorosi, dai garretti potenti e dalle forme bellissime. Parevano fusi nel bronzo.

La lotta incomincia. Ogni lottatore afferrato pel bavaro, colle due mani, il proprio avversario, lo spingeva e scuoteva, spiando l'istante propizio per dargli lo sgambetto e mandarlo a gambe levate.

La ricerca di questo istante non durava mai più di due o tre minuti.

Lo spettacolo era quindi movimentato ed emozionante. Tutto si svolgeva in gran silenzio: non si udiva che il colpo sordo dei corpi che piombavano di peso sull'imbottito, dopo un volo fatto in aria.

Il caduto si risollevava con una mossa fulminea, dava una scossa al suo vincitore per obbligarlo ad alzare una delle gambe ed a perdere l'equilibrio e subito gli restituiva lo sgambetto fatale che irresistibilmente lo obbligava a fare alla sua volta un giro su sè stesso.

Il magnifico esercizio durò una lunga ora. A lotta finita ogni allievo salutava l'avversario con un profondo inchino; ginocchi a terra e fronte abbassata sul pavimento. La solita cortesia giapponese.

Durante la mischia scrutavo le fisionomie dei lottatori. Non ho visto un solo sguardo di animosità e di durezza fra vinti e vincitori; sulle labbra di tutti errava un sorriso fatto di serenità e di calma. In quel giorno, davanti a degli europei, quel sorriso poteva anche esprimere della fierezza e dell'orgoglio.

Passammo sotto un'altra tettoia dove altri cento allievi ci fecero assistere a degli esercizi di scherma di bastone. Anche qui due squadre si trovavano di fronte ed ogni allievo doveva incrociare il bastone con un avversario: tutti erano vestiti alla foggia degli antichi guerrieri giapponesi. Elmo di cuoio con maschera di filo di ferro; corazza e cosciali di lamine di bambù; guantoni di cuoio e lunga veste a fiorami.

Il bastone era formato di un fascio di sottili verghe di bambù legati assieme con lacciuoli di cuoio; aveva la guardia a disco delle sciabole giapponesi ed era maneggiata a due mani come gli antichi spadoni.

Mentre durante la precedente lotta gli allievi si mantenevano silenziosi, qui invece ogni colpo era accompagnato da strani urli e da grida selvaggie. Era un succedersi vertiginoso di attacchi fulminei, di parate furibonde e di corpo a corpo furiosissimi. Ci pareva di essere trasportati in pieno periodo feudale e di trovarci in mezzo ad una mischia di Sansuraj inferociti.

Seguì un altro esercizio. Nella piazza d'armi del collegio due squadre alla distanza di un centinaio di metri l'una dall'altra, dovevano contendersi il possesso di un alto palo. Ogni squadra ne possedeva uno e si divideva in due schiere. Una, ammassata intorno al palo, doveva difenderlo ad ogni costo; l'altra schiera doveva correre all'assalto del palo avversario. Ad un dato segnale le due schiere attaccanti delle due squadre si precipitarono all'assalto. Impossibile descrivere la scena che si svolgeva attorno ai due pali. L'arma di offesa e di difesa erano i pugni. Attorno ad uno dei pali gli assalitori, non potendo aprire una breccia tra la massa dei difensori, diedero senz'altro la scalata a quella muraglia umana e giunsero al palo camminando letteralmente sulle teste dei difensori. L'altro palo non fu potuto conquistare, talmente disperata era stata la difesa.

Lo spettacolo ci diede un'esatta idea della furia giapponese durante un attacco.

Seguirono infine degli esercizi militari eseguiti in piazza d'armi da tutti gli allievi.

Esercizi di fanteria combinati con pezzi da sbarco. Anche in questi abbiamo potuto ammirare la precisione e l'*entrain*.

* * *

Terminato il terzo anno di corso, gli allievi debbono ancora seguire un corso pratico di navigazione (otto mesi) a bordo di tre navi-scuola che sono le corazzate guardacoste *Matiushima, Itsukushima, Hashidate.* Queste navi sono al comando di un contr'ammiraglio, il quale trasporta volta a volta la sua bandiera da una nave all'altra onde mantenersi in contatto con tutti gli allievi.

Lasciando le navi, col grado di guardia marina, gli allievi subiscono un rigoroso esame ed i migliori sono mandati alla scuola superiore di Tokio per un corso di alti studi e cioè: strategia e tattica navale-militare; storia navale; fortificazioni; diritto internazionale; economia politica; storia diplomatica, ecc. Questo corso superiore ha la durata di due anni ed è unicamente fra i tenenti di vascello che lo hanno percorso che vengono poi scelti in ordine di merito i capitani di corvetta destinati a salire agli alti comandi.

Questo sistema è di una importanza capitale. L'Italia ha copiato dalla Francia, oltre la farraginosa organizzazione degli arsenali, anche il pessimo sistema degli avanzamenti per anzianità. Il Giappone invece ha copiato dall'Inghilterra l'ottimo sistema dell'avanzamento a scelta. Nella marina giapponese non esiste la promozione per anzianità.

I mediocri non vanno avanti e negli alti gradi non si vedono, come da noi, ufficiali che non hanno la minima attitudine pei grandi comandi. Il tenente di vascello esce a scelta dai sottotenenti e così via via nei gradi superiori. Al Giappone troviamo dei capitani di vascello a 35 anni e degli ammiragli a 40, mentre in Italia vediamo sfiorire nell'eterno tenentato di vascello, degli splendidi ufficiali che sarebbero capaci di comandare una squadra, non una torpediniera! Ma no; essi devono restare inesorabilmente tenenti di vascello per 14 o 15 anni onde permettere che il turno di anzianità, il quale manda avanti ciecamente, alla stessa stregua, ottimi e mediocri, faccia il suo corso.

Non si poteva immaginare un sistema di promozione più insensato e più esiziale per gli interessi della nostra marina. L'esercito ha almeno un correttivo: la scuola di guerra che permette una certa selezione; ma la marina, no; essa è in balìa degli anziani.

Li vediamo i risultati!

Tutti sappiamo, per esempio, che fra i grandi capi della nostra marina e cioè fra i sette viceammiragli in attività di servizio non se ne trova uno solo, *dico uno*, che sia capace di comandare una squadra in tempo di guerra. Tutti sappiamo che una buona metà dei tredici contr'ammiragli ed il 40 per cento dei capitani di vascello, starebbero assai meglio nei quadri della riserva!

Badiamo bene; non sono io che giudico; è l'enorme maggioranza degli ufficiali di marina che li giudica così; sono coloro cioè che conoscono uno ad uno, e bene a fondo, i loro capi. Su questo argomento le mie informazioni sono sicure.

Fra i capitani di fregata e di corvetta possiamo invece numerare con legittimo orgoglio una grande maggioranza di ufficiali ottimi, tutti degni di più alti comandi ma che sono tenuti indietro dai grossi crostacei che sono riesciti ad aggrapparsi allo scoglio dell'ammiragliato.

Ed il peggio si è che molti fra questi ufficiali saranno obbligati a lasciare il servizio attivo, nel pieno vigore della salute e della mente, perchè la legge dei limiti di età li colpirà prima ch'essi possano raggiungere il grado a cui avrebbero il pieno diritto di aspirare. Non abbiamo veduto questo anche in epoca assai recente, e contro cui ha tanto scritto e protestato invano il mio buon amico onorevole Di Palma?

La promozione a scelta, eliminando i mediocri, farebbe anche tacere le recriminazioni sulla lentezza dell'avanzamento. Coloro che mancano del *fuoco sacro*, che prestano servizio per la riscossione dello stipendio, nonchè tutti coloro che più non si curano di studiare perchè tanto e tanto la promozione, tosto o tardi, è assicurata, non avranno alcun diritto di protestare se la legge dei limiti di età li verrà a colpire da tenenti di vascello. Tanto peggio per essi se hanno scelto una carriera per la quale non avevano attitudini.

L'attitudine al comando! Questo è il coefficiente capitale che si richiede in un ufficiale di marina! Coefficiente che è militare ed educativo; che trascina i cuori e scalda gli entusiasmi; che permette ad un capo di misurare con esatta percezione la somma delle forze materiali e morali che gli sono affidate: che gli dà la visione del risultato anche prima di compiere un'azione determinata...; questo coefficiente, dico, non può essere appreso collo studio e coll'anzianità. Lo si ha, o non lo si ha; coloro che non lo posseggono non hanno il diritto di aspirare ad un comando.

Lorenzo D'Adda.

PER UN TITOLO PRINCIPESCO

I giornali ministeriali hanno trovato un punto sul quale possono permettersi il lusso di non andare d'accordo fra di loro.

Si tratta del titolo che si deve dare al principe nascituro, supposto che esso sia il tanto sospirato erede del trono.

C'è bisogno di dichiarare che noi siamo perfettamente indifferenti di fronte alla questione che si agita?

Se la guardiamo però da un punto di vista elevato, astraendo da ogni smanceria dinastica, — che non è cosa che ci riguardi perchè ci occupiamo del paese e riguardiamo la forma di governo come transitoria, — anche in questo incidente si rivela quel carattere d'incoerenza e di debolezza che contraddistingue sempre, ieri come oggi, tutta la politica italiana.

Chi non ricorda che fin dal primo parto della regina Elena, fu detto che il figlio maschio di Vittorio Emanuele III si sarebbe chiamato principe di Roma, come nuova affermazione dello Stato nella sua capitale, e che tale era l'intenzione, non solo del Governo, ma dello stesso re?

Su questo, da lungo tempo, non si discuteva più, e soltanto si aspettava che il « lieto evento » venisse a tradurre in atto il fermo e maturato proposito.

Senonchè, un bel giorno, è venuto fuori il magno ufficioso di Roma, altra volta propugnatore di virili affermazioni di fronte al Vaticano, a dichiarare che il reale nascituro dovrà chiamarsi principe di Piemonte, perchè tale è il titolo che fu sempre dato in casa Savoia al figlio primogenito del sovrano e perchè un altro titolo (intendeva quello di principe di Roma) sarebbe stato inopportuno e sconveniente.

Giova pure ricorda che, pochi giorni innanzi, era stata scoperta una circolare segreta del Vaticano, nella quale si ricordavano i soliti diritti della Chiesa e si protestava solennemente che di principi di Roma ce n'è un solo, il successore di S. Pietro.

L'induzione che si può trarre da questo pettegolezzo è abbastanza facile.

Si ebbe dapprima l'intenzione di compiere un atto che era o poteva sembrare ardito, ma poi vi si rinunziò per paura che tanta arditezza (?) potesse creare noie e imbarazzi.

Circa le cause che avrebbero determinato il *revirement*, vi sono dei giornali devoti alla monarchia e alla dinastia che non si fermano al Vaticano, ma accennano al nome di un'augusta signora, la cui influenza pare si faccia sentire di nuovo.

Comunque sia, sembra ormai certo, poichè lo dicono gli ufficiosi, che non avremo un principe di Roma, anzi avremo un principe senza titolo. E siccome il progresso corre rapido, chi sa quale titolo gli riserba l'avvenire!

Il giudizio nostro è questo: che sarebbe tempo di finirla con certe puerilità.

Si chiami o non si chiami principe di Roma il nascituro figlio del re, non rimane nè più nè meno saldo e incrollabile il diritto nazionale di fronte ad un potere che lo nega e invano tenta di demolirlo.

Ben altre sono le affermazioni che potrebbe fare l'Italia nuova, se il carattere e la fibra non facessero difetto negli uomini di governo. Anzi il persistere in vane, inconcludenti manifestazioni costituisce la prova più eloquente della nostra debolezza, la quale tanto più risalta e nuoce alla nostra fama di serietà in quanto la si confronti coll'attitudine e coll'opera di altri paesi, nello stesso campo dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Così, mentre la Francia sta emancipando la coscienza popolare dalle tenebre del clericalismo e rivendica al potere civile le grandi funzioni della vita moderna, sottraendo in tal modo le venture generazioni alla servitù dell'ignoranza e del pregiudizio, l'Italia apre le braccia alle Congregazioni straniere, come se non ne avesse fin troppo delle sue, non ha il coraggio di laicizzare la scuola e di accogliere il divorzio, e in compenso si trastulla col fanciullesco gingillo del *principato di Roma!*

Le feste per la nascita dello czarevitch

Pare che la guerra disastrosa dell'Estremo Oriente e la nascita dello czarevitch abbiano avuto un'influenza politica considerevole in Russia.

Lo czar avrebbe finalmente capito che l'ora delle riforme è suonata, ed ha diramato un manifesto imperiale il quale annunzia l'abolizione completa delle pene corporali per le popolazioni rurali come pure per le truppe di terra e di mare.

Annunzia pure l'amnistia per i finlandesi emigrati senza autorizzazione, e una serie

La cappella del palazzo imperiale di Peterhof.

di altri provvedimenti economici in favore dei contadini.

Siamo ben lontani, come si vede, dalla grande riforma politica che la Russia è in obbligo da attuare per mettersi al livello delle altre potenze civili; ma tuttavia il manifesto dimostra che nelle alte sfere politiche, chiuse finora ad ogni aspirazione della vita moderna, incomincia a diffondersi una nuova luce.

La cerimonia del battesimo dello czarevitch ha luogo oggi stesso, mentre scriviamo, con grandissima pompa nella cappella del palazzo imperiale di Peterhof, di cui diamo più sopra il disegno.

Come è noto, madrina è la regina di Grecia e padrino il principe Enrico di Prussia.

Domani poi avranno luogo grandi festeggiamenti a Peterhof; festeggiamenti che contrastano alquanto colle brutte notizie che vengono dall'Estremo Oriente.

Il manifesto imperiale.

Si ha da Pietroburgo, 24:

Il manifesto imperiale relativo alla nascita dello czarevitch dice che da oggi sono completamente abolite le pene corporali per le popolazioni rurali come pure per le truppe di terra e di mare, salvo il caso in cui i soldati sieno recidivi.

Si rinuncierà alla percezione delle tasse arretrate dovute pel riscatto di terre e le imposte dirette gravanti i lotti di terre dei contadini.

Si provvederà all'educazione dei figli degli ufficiali e soldati vittime della guerra.

Il manifesto soggiunge che si destineranno tre milioni di rubli, prelevati dalle finanze dello Stato, alla Finlandia, alla creazione di un fondo inalienabile di soccorso pei finlandesi bisognosi e privi di terra.

Si condoneranno le multe inflitte ai comuni rurali e urbani della Finlandia per la mancata sottomissione 1902-03 ai regolamenti delle istruzioni militari.

Si amnistieranno i finlandesi che emigrarono senza autorizzazione e commisero altri reati politici.

Si amnistieranno i condannati politici salvo gli autori di assassinii.

Si accorderanno varie riduzioni di pene ai carcerati per reati comuni.

Si sopprimeranno le multe inflitte alle comunità israelitiche per mancata osservanza alle leggi relative alla coscrizione militare.

Le dimissioni di De Giorgis smentite.

Si ha da Salonicco, 24:

La notizia pubblicata dalla *Frankfürter Zeitung* secondo la quale il comandante della gendarmeria macedone, generale De Giorgis, avrebbe presentate le sue dimissioni, è priva di qualsiasi fondamento.

L'anarchismo in Spagna.

Telegrafano da Barcellona, 24:

Gli anarchici più noti hanno lasciato Barcellona diretti a Valenza per organizzare lo sciopero generale come conseguenza dello sciopero dei gasisti, già scoppiato in quella città.

Il VI Congresso internazionale di zoologia

I.

Ginevra, 21 agosto.

Il VI Congresso internazionale di zoologia, tenutosi a Berna nella settimana scorsa si è chiuso ieri l'altro ufficialmente nel grazioso villaggio d'Interlaken, al cospetto della vetta nevosa della Jungfrau: la chiusura è stata seguita da banchetto, musica e fuochi pirotecnici, i quali ultimi, in onore degli ospiti insoliti, avevano assunto figure zoologiche.

Il Congresso ha poi avuto per coda l'escursione di ieri a Ginevra, per mezzo di treno speciale con colazione offerta dalle autorità cantonali e cittadine e gita sul lago nel pomeriggio.

Quella gita aveva per meta di visitare nella sua bella villa di Genthod, nella quale ci aveva signorilmente convitati, il signor Enrico de Saussure, vecchio e benemerito naturalista, pronipote del celebre Orazio Benedetto de Saussure che inaugurava lo studio dei ghiacciai e primo calcava la vetta del Monte Bianco.

Un tempo splendido ci aveva favorito durante il Congresso; al nostro ritorno a Ginevra, mentre la rada s'illuminava a fuochi di bengala, mentre il cannone tuonava e razzi s'innalzavano dalla sponda, lampi forieri del vicino temporale univano i loro bagliori alle luci della festa. Oggi impera Giove Pluvio.

Ho incominciato dalla fine, perchè le ultime impressioni ricevute sono, perciò stesso, rimaste le più vivaci nella memoria, nel crescendo di feste che ha segnato la fine del geniale convegno. Ma con questo non intendo menomare il merito della cordiale accoglienza in Berna per parte delle autorità federali, cantonali e comunali e della cittadinanza, da cui molti congressisti furono graziosamente alloggiati. Nè mancarono ivi concerti, luminarie, ecc., per non dire del grande banchetto ufficiale che fu palestra alla facondia e allo spirito inventivo dei brindatori internazionali, i quali in tutte le lingue e in tutte le forme possibili, dissero il sentimento di gratitudine che animava ciascuno verso la Svizzera ospitale.

L'elenco ufficiale del Congresso numerò 420 inscritti, però non tutti presenti, molti accompagnati da signore che, « fiori ambulanti », come le qualificò un oratore, allietarono con la loro presenza le feste e i conviti. E fu anche numeroso più che ai Congressi precedenti il gruppo italiano, tra cui i professori Grassi e Monticelli e l'umile sottoscritto rappresentarono il nostro Governo e l'Unione Zoologica italiana.

La grande aula del parlamento federale accolse sui suoi banchi il Congresso ed echeggiò di discorsi insoliti innanzi al grande affresco che mostra il lago dei Quattro Cantoni e al primo piano il praticello del Rütli dove fu stretto il primo patto per la liberazione della patria svizzera, mentre tra le nubi che corrono sui fianchi dei monti, appariva come fantasma diafano la pace recante il ramo simbolico d'ulivo. Ed anche questo Congresso scientifico, come gli altri, contribuirà a compiere un'opera di pace, affratellando gente d'ogni paese, convenuta allo scopo di conoscersi, d'istruirsi a vicenda e di aiutarsi nella conquista del vero.

Ora vengo alla parte scientifica del Congresso.

Nella seduta inaugurale, dopo i discorsi ufficiali, la serie delle conferenze fu aperta dal discorso del prof. R. Blanchard di Parigi sul tema: zoologia e medicina.

Le relazioni della medicina con la zoologia si fanno ogni giorno più importanti, ed a misura che la nostra conoscenza delle malattie infettive progredisce, si viene a scoprire che molte di esse, oltrechè dipender da microbi specifici, hanno bisogno, per diffondersi, dell'opera di altri animali, anzi, di determinate specie di animali, per lo più insetti. Così tutti sanno omai che certe zanzare cioè la specie del genere *Anopheles* sono quelle che trasmettono il germe della febbre malarica, mentre quelle del genere *Cules* e di altri generi non ne sono capaci. Altre zanzare trasmettono la Filarie; una zanzara speciale, la *Stegomya fasciata*, è quella che trasmette la febbre gialla; in Africa una piccola mosca, la *Glossina palpalis*, è l'inoculatrice della terribile malattia del sonno dovuta ad un microscopico parassita del genere *Trypanosoma*, mentre un'altra specie, la *Glossina morsitans* è micidiale al bestiame, cui trasmette un'altra specie di *Trypanosoma*.

La conoscenza della zoologia diviene perciò sempre più importante per chi si occupa di ricerche sulle malattie infettive, specialmente nei climi tropicali.

Forse molti insetti, che passano oggi per succhiatori di sangue semplicemente molesti, si riveleranno più tardi essere veicoli di pericolose infezioni per l'uomo e per gli animali.

Nè i soli insetti succhiatori di sangue meritano l'attenzione del medico; non pochi vermi, ritenuti finora indifferenti ospiti dell'intestino, sembrano essere dannosi, sia per

---

Appendice del SECOLO, 25-26 Agosto

MASSIMO VILLEMER 57

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vi dirò adesso che cosa feci laggiù.

« Anzitutto, cercai e trovai abbastanza facilmente un notaio poco scrupoloso, il quale, per denaro, fece tutto ciò che io volli.

« Gli mostrai il falso testamento dell'arcimilionario Wilerson, ed egli non esitò un istante a rilasciarmi un certificato assolutamente regolare constatante l'esistenza e l'autenticità del testamento e quindi... dei cinquanta milioni!...

— E quel certificato?...

— È nelle mie mani! Io l'ho mostrato al principe, al quale ho raccontato, anche, tutto ciò che ora ho raccontato a voi... Inoltre, ho aperta davanti a lui la cassaforte, per mostrargli i « titoli » pregandolo però di non toccarli, poichè non ci appartenevano ancora definitivamente, essendo noi soltanto custodi della famosa eredità.

« Il principe, stupefatto, meravigliato, ha creduto tutto...

— Ah! se fosse vero!... se fosse vero!... mormorò Claudia, smarrita.

— Prestatemi ciecamente il vostro aiuto, e, ve lo prometto, in pochi anni accumuleremo somme enormi che « collocheremo » all'estero e che ci assicureranno una inesauribile ricchezza, mentre già, prima ch'io avessi questa idea geniale, eravamo minacciati dalla miseria.

« Dapprima, io pensai di far credere che l'erede dell'immaginario Wilerson fosse mia sorella Giulietta... Ma a questa e a me mancavano il nome e la ricchezza indispensabili per tentare una simile impresa... Allora pensai a voi, e riflettendo, mi convinsi che voi eravate appunto la donna che mi occorreva.

« Ah! nel passato, io conobbi la miseria... la più squallida miseria, e ormai non voglio più soffrirne!...

« Voglio esser ricco anch'io!... Anch'io, voglio godere... aver magnifici equipaggi... dormire in una alcova di seta... cibarmi di cose delicate... Anch'io voglio vivere, insomma!...

Claudia ascoltava, seria e pensierosa.

— Non mi domandate che sorta di *titoli* siano, quelli ammucchiati in questa cassaforte?... riprese Roscoff, ridendo.

— Dite... Ditemi come avete potuto procurarveli!...

— Ecco... Sappiate anzitutto che questi sono *titoli* i quali hanno perso ogni valore.

« Sono resti di antichi fallimenti che io ho saputo procurarmi a poco a poco... Li ho fatti acquistare da un mio parente, e mi costano appena diecimila franchi...

« Per noi, non è necessario avere soltanto valori serii e sicuri, ma, piuttosto, bisogna che i pacchi di titoli onde è piena questa cassaforte siano molto voluminosi... Ora, come vedete, sono tali!

Dopo una pausa Roscoff soggiunse:

— Domani, verrà qui un notaio di Algeri col quale sto trattando già da qualche tempo per un prestito di un milione... Non incontrerò, spero, alcuna difficoltà... ma mi preme avvertirvi fin d'ora che, da quel milione preleverò centomila franchi per me e ventimila pel notaio...

— Fate... fate!... Prendete quanto volete!... esclamò Claudia, raggiante.

L'indomani, infatti, il troppo fiducioso notaio di Algeri arrivò, recando il milione del quale Roscoff aveva parlato a Claudia...

La famosa cassaforte fu aperta davanti a lui e gli furono mostrati il testamento di Wilerson e il certificato del notaio americano, che ne attestava l'autenticità...

Infine, il notaio d'Algeri, veramente abbagliato, non esitò più a consegnare a Claudia il milione tanto atteso, e, quella sera stessa, soddisfatto per l'ottimo affare concluso, ripartì per la sua residenza.

— Come impiegherò tutto questo denaro? — si domandò Claudia.

L'incertezza di lei non durò molto. Ella si decise, anzitutto, a comprare il palazzo nel quale viveva con Savina.

Pochi giorni dopo, infatti, quel palazzo fu pagato cinquecentomila franchi, in contanti.

Così, Claudia cominciava a veder soddisfatti tutti i suoi capricci più stravaganti.

Nel suo palazzo si succedevano le feste e i ricevimenti, che stupivano anche i più ricchi invitati, pel lusso inaudito ch'ella vi sfoggiava.

A quelle feste, nessuna donna, mai... Gl'invitati erano tutti uomini: — senatori, deputati, qualche ministro, e tutte le personalità più notevoli dell'alta finanza parigina.

Claudia sapeva accogliere ognuno di quei signori con un'affabilità perfetta, ma serbava i suoi sorrisi più incantevoli per coloro che potevano esserle utili prestandole ingenti somme.

Per compenso, costoro ottenevano, per mezzo di Claudia, dei titoli onorifici o delle decorazioni. Per ottenere simili cose ella non si lasciava scoraggiare da nessuna difficoltà, e spesso accadeva di vederla, nelle anticamere dei ministri, aspettare tranquillamente una udienza.

L'estate trascorse veramente incantevole, per la bella signora Valesco, la quale non si negava alcun divertimento alcun piacere, spendendo esageratamente e meritandosi sempre più il soprannome di « Bevitrice d'oro. »

Non appena venne il momento opportuno, ella si recò, col principe, a Vichy, dove, quell'anno, la *season* annunciavasi straordinariamente « brillante. »

Savino era giuocatore, e l'idea di tentar la sorte, nelle sale del Circolo internazionale, lo seduceva...

Roscoff si recò in Normandia, con sua sorella, per assistere alle corse di Trouville e di Deauville.

La signora Grandier rimase a Parigi. Come sappiamo, ella aveva pensato di andare dal principe per cercare di fargli comprendere quanto egli fosse colpevole verso la povera Regina... Ma, siccome questa sembrava ormai calma e rassegnata, la buona madre finì col rinunciare a quel suo progetto.

D'altronde, fra Regina e il principe non si era ancora trattato, nemmeno vagamente di separazione legale, e la povera moglie abbandonata si asteneva perfino dal manifestare l'intenso dolore che provava per la sventura che l'aveva colpita...

L'abate Merlot, ch'ella vedeva ogni giorno, a Rotheneuf, cercava di consolarla, facendole sperare, in un avvenire prossimo, una soddisfacente rivincita... Ed ella, abbandonandosi volontieri alla speranza, cessava di lamentarsi.

— Dovreste viaggiare... le disse un giorno il buon prete. A me, il medico ha consigliato di recarmi a Vichy, per curare la mia malattia di fegato... e voi agireste molto saggiamente se vi decideste a venir meco...

— E Berangère?

— La condurrete con voi...

Regina non conosceva Vichy, poichè le *villes d'eaux* e la società cosmopolita che suol frequentarle non avevano mai avuto, per lei, alcuna attrattiva.

Ma, cedendo all'insistenza dell'abate Merlot, ella finì col decidersi a partire con Bèrangère e col piccolo Daniele.

I divertimenti e le feste di Vichy sarebbero stato un premio meritato, pel nipotino del vecchio Maheu, per quel buon ragazzo che per tanti mesi aveva lavorato con incessante ardore, realizzando progressi veramente sorprendenti.

La signora Grandier, avvisata della decisione di sua figlia, non esitò ad approvarla e promise di recarsi ella pure a passare alcuni giorni nella villetta che Regina avèva presa in affitto per un mese sul *quai* dell'Allier.

Regina era già da alcuni giorni a Vi-

veleni che producono, sia perchè, ledendo meccanicamente la mucosa intestinale, favoriscono la penetrazione dei microbi, che altrimenti avrebbero traversato il nostro corpo senza recare alcun danno.

Così l'*Ascaride* è sospetto di aver parte alla introduzione del bacillo del tifo nel sangue; il *Tricocefalo*, abitatore frequente dell'intestino cieco, ritenuto finora affatto innocuo, è forse cagione dell'appendicite, oggi tanto frequente e temuta.

Se questo si confermasse, la cura dei casi ancora non troppo inoltrati da chirurgica potrebbe divenire semplicemente antelmintica.

Il signor Loos, delle scuole di medicina del Cairo, noto per le sue ricerche su molti vermi intestinali, ha presentato al Congresso studii interessantissimi sull'*Anchilostoma*.

È ben noto che questo piccolo verme, quando si trova in gran numero nell'intestino, ledendo con i denti della sua bocca la mucosa, per farne scaturire il sangue di cui si cita, determina delle piccole emorragie; queste perdite di sangue, a lungo andare, esauriscono l'organismo e dànno origine ad una malattia nota sotto i nomi di clorosi egiziana, anemia dei minatori, ecc. È rimasta celebre l'epidemia di questo male che infierì tra i lavoratori del traforo del Gottardo.

Si sa che le uova di quel parassita vengono fuori con le dejezioni e nascono nell'acqua, purchè la temperatura sia abbastanza elevata; trovano quindi condizioni favorevoli nei climi caldi e nei sotterranei profondi, nei quali il calore terrestre fa sentire la sua influenza.

Si riteneva finora che la trasmissione di questo pericoloso parassita avvenisse esclusivamente per mezzo di acque inquinate, adoperate come bevanda.

Le ricerche del Loos hanno provato che la larve dell'*Anchilostoma* possono penetrare nel corpo attraverso la pelle e raggiungere poi la loro sede definitiva per le vie della circolazione linfatica e sanguigna. Con questo si viene a spiegare lo sviluppo di epidemie di anchilostomiasi, anche in luoghi dove erano state prese le misure più rigorose, per impedire l'infezione a mezzo delle acque potabili.

Si ritiene generalmente che la febbre gialla sia prodotta da un microbo, e che la zanzara specifica, la *Stegomya fasciata*, lo trasmetta, come fa l'Anofele per la malaria. Tale non è l'opinione del prof. E. A. Goeldi, direttore del Museo di Parà nel Brasile.

Egli non crede all'esistenza del bacillo della febbre gialla, nè di altro microbo specifico.

La *Stegomya*, secondo lui non trasmette un parassita, ma inocula un veleno potentissimo, il quale agisce sull'organismo umano come agiscono il veleno dei serpenti, o il fosforo, determinando, tra le altre lesioni, gravi alterazioni del fegato. L'azione del veleno è più intensa quando le punture sono state numerose, ed è favorita da condizioni speciali dell'organismo, come per esempio da affezioni gastriche o reumatiche, alle quali è spesso dovuta l'esplosione dei sintomi dell'avvelenamento ancora latente.

C. Emery.

Il caso del tenente Muratori

Da Enclave de Lado (Congo) il tenente P. Zinno ci scrive una lunga lettera intorno al triste caso del tenente italiano Muratori, il quale, come è noto, si è suicidato, per non dividere la responsabilità di atrocità commesse dai suoi soldati indigeni.

Il tenente Zinno descrive lo stato di barbarie dei soldati indigeni del Congo ed aggiunge:

« D'altronde il sistema di combattimento in questi paesi, data l'insidiosità del terreno e il genere dei combattenti, è disordinato, e spesso alcuni lasciano l'esito di esso all'iniziativa individuale dei soldati i quali sguinzagliati qua e là pugnano corpo a corpo sfuggendo alla mano dei loro capi, rendendosi arbitri di loro stessi, per il che se non si è dotati di forte ascendente morale e di non minore energia non è facile il dominarli.

E, se debbo dare un giudizio un po' severo, molti dei buoni esiti delle cosidette « palabres » sono dovuti alla prevalenza delle armi europee usate sparsamente, ed all'effetto fatale della polvere pirica e del piombo che alle prime vittime mette in fuga i nemici.

Con questo non nego che vi siano stati e che vi siano uomini capaci e di polso, tanto più che adesso col nuovo ordinamento che il Congo ha imposto e col nuovo reclutamento, specie di ufficiali italiani effettivi che dedicano tutta la loro attività ed intelligenza ad una sana educazione militare di questi barbari, le cose han cambiato un po' d'aspetto, e si cominciano a vedere dei soldati e non degli armati qualunque, ma ciò non toglie ch'è a deplorarsi una scelta cattiva per il passato di agenti spesso incapaci e inetti che fecero le attuali milizie!

Un'altra caratteristica dei neri è quella di affezionarsi e di non riconoscere, sovente, che il bianco che lo comanda da un certo tempo, e chi può dire che quelle truppe poste al comando del bianco caduto ammalato e passate quindi agli ordini del Muratori, non siano state esse e le prime disobbedendo a commettere le note atrocità?

Ad ogni modo il suicidio di quest'ufficiale è stato intempestivo, nè lo si può imputare al governo del Congo, poichè esso come qualunque altro doveva procedere ad un'inchiesta, se non voleva essere incolpato di atrocità, cosa che volentieri gl'inglesi rileverebbero tosto, e del resto il tenente avrebbe forse avuto mezzo di giustificarsi completamente.

Ad ogni modo sia di sollievo ai suoi cari l'eccessivo amor proprio di lui ed il nome onorato ch'egli ha creduto di custodire più sinceramente facendo il triste passo, nè dubbi nuovi o tetre fantasticherie su questa lontana terra aggiunga ad essi nuovi dolori.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Assalto o assedio?

Fin dall'inizio delle operazioni contro Port Arthur rilevammo con prove fornite da' più recenti avvenimenti di storia militare la grande difficoltà d'impadronirsi di piazze forti.

I giapponesi, appena iniziato l'assedio, risolvettero di passare all'assalto. Ma, dopo una serie di attacchi ripetuti, non sono riusciti che ad impadronirsi di qualche forte della cinta esterna, mentre sono ancora ben lontani dalla meta e sembra sieno disposti a tornare al sistema dell'assedio regolare.

È possibile che i giapponesi sian resi troppo fiduciosi dal successo ottenuto dieci anni fa, quando soli cinque giorni dal 16 al 21 novembre 1894 bastarono ad espugnare la piazza?

In tal caso essi sconterebbero con le attuali gravi perdite la loro imprudenza, il nessun conto fatto delle forze e delle qualità del nemico.

Le vicende di Plewna nel 1877 avrebbero dovuto servir loro d'insegnamento.

Tre volte, il 19-20 luglio, il 30 luglio e dal 7 al 14 settembre i russi tentarono di impadronirsi di Plewna, ma andarono incontro a un insuccesso colossale e a perdite rilevantissime. Basti ricordare che nella prima battaglia perdettero un terzo del loro effettivo.

Furono quindi costretti a circondare la piazza con un assedio regolare, che si protrasse fino al 10 dicembre, quando cioè, esausto di forze e stretto dalla fame, Osman pascià si decise alla sortita generale dalla fortezza (nella notte dal 9 al 10 dicembre). Ma, circondato dal soverchiante nemico e ferito, l'indomito generale ottomano dovè arrendersi con 2130 ufficiali e 41200 soldati.

L'assedio era durato 145 giorni, durante i quali 50 mila turchi tennero testa a 100 mila russi e rumeni con 500 cannoni.

Ora non è possibile che i giapponesi abbiano trascurato quest'insegnamento. Già vediamo che essi non ripetono gli errori di tattica commessi innanzi a Plewna dai loro attuali antagonisti.

I russi infatti abusarono degli attacchi alla baionetta, senza menomamente preparli col fuoco de' cannoni e della moschetteria. I giapponesi invece, pur mostrandosi intrepidi, danno al fuoco de' pezzi d'assedio e da campagna e de' loro eccellenti fucili tutta l'importanza che deve avere.

Nè tanto meno è possibile che lo stato maggiore nipponico e il maresciallo Oyama abbiano creduto di poter ripetere contro Port Arthur le prove del 1894.

La causa che ha spinto i giapponesi alla serie di assalti degli scorsi giorni va ricercata nella necessità di aver ragione della flotta nemica.

Con la minaccia della partenza della squadra del Baltico, con l'attività della squadra volante di Vladivostok, e in seguito ai falliti tentativi d'imbottigliamento non si poteva lasciare indefinitamente nella sicura rada la squadra di Port Arthur.

Di qui quella serie di assalti, che condussero i giapponesi sul colle del Lupo Bianco, d'onde vomitarono sulla squadra russa il fuoco de' loro cannoni d'assedio, costringendola alla sortita disperata.

Questo fu il vero, reale, indiscusso successo strategico e tattico delle armi del mikado.

La squadra russa è tornata a Port Arthur con meno della metà del suo effettivo, mentre l'ammiraglio Kamimura è riuscito a sconfiggere la sempre molesta squadra di Vladivostok.

I Giapponesi non sono più pressati dalla parte del mare.

Resta a vedere fino a quando potranno tenere 100 mila uomini innanzi a Port Arthur, mentre a Mukden Kuropatkine attende di essere rinforzato da tre o quattro corpi d'armata.

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

La casa di Stoessel in mano degli assedianti. — Port Arthur è ancora in piedi. — Avvilimento generale. — I giapponesi preparano i loro quartieri d'inverno. — Che cosa dicono di bello i corrispondenti. — La fortezza è formidabile. — La sua difesa.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) L'ameno, proverbiale rifugiato di Cefù, stamane supera sè stesso: egli dice, nientemeno, che i giapponesi partirono lungo la via ferroviaria e arrivarono a occupare la casa di Stoessel. Questo significherebbe che i giapponesi si trovano nel centro di Port Arthur!

Sarebbe come dire, se Milano fosse assediata, che gli assedianti sono arrivati fino a piazza del Duomo!

Si sapeva che i cinesi avevano dello spirito, ma nessuno aveva mai creduto che sarebbero arrivati fino a tal punto, nel gabellare il prossimo.

Questa però, della casa del generale Stoessel, invasa dai giapponesi, è l'unica amenità, tra le notizie di stamane, le quali purtroppo, hanno tutte un'aria dimessa, sconsolata e desolata. A leggere i giornali, si prova una strana impressione di avvilimento. Tutti questi poveri corrispondenti, e questi acutissimi critici, sono mogi, mogi e avviliti.

Port Arthur non è ancora caduta, e c'è da farne l'itterizia.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Express*, diceva addirittura che i giapponesi hanno rinunciato a prendere Port Arthur d'assalto.

Eccovi in succinto il suo penoso telegramma:

« Non è probabile che la fortezza sia presa in breve tempo d'assalto.

I giapponesi ne hanno abbandonato l'idea e hanno ripreso le operazioni regolari di assedio.

La guarnigione russa è esultante per le vittorie riportate sopra gli assedianti. Il generale Stoessel crede che mettendo le truppe alla razione d'assedio, potrà avere provvigioni fino a questo inverno.

I russi capiscono l'importanza della più lunga difesa che possano, per dare tempo a Kuropatkine di preparare la rivincita.

I giapponesi assedianti, pare che siano così convinti di non poter prendere la fortezza d'assalto che stanno allestendo i quartieri d'inverno.

Durante gli ultimi attacchi di questi cinque o sei giorni le loro perdite furono enormi; più di 20 mila uomini.

Tre battaglioni furono distrutti dalle mine: la divisione delle guardie ha sofferto moltissimo: più di 5000 bombe sono cadute sulla città, ma senza grand effetto.

Molte batterie giapponesi furono ridotte in silenzio. ».

Fin qui il corrispondente del *Daily Express*.

Quello da Shangai allo *Standard*, ha perduto il suo coraggio. Secondo informazioni da fonte giapponese, egli ci dice, il bombardamento di Port Arthur continuerà ancora per una settimana e poi si farà l'attacco decisivo.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Telegraph* ha saputo da un viaggiatore arrivato colà sopra un piroscafo che è passato a dieci miglia dalla penisola di Liao-Tung, che un vivo bombardamento è avvenuto contro i forti dell'ovest e del sud, dalla parte della baia Louisa e della baia dei Piccioni, da dove cinque navi giapponesi avrebbero bombardato le posizioni russe.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Mail* dice che in questa regione i giapponesi hanno ottenuto un successo prendendo il forte di Etse (forte della Sedia).

Le notizie, come vedete, sono tutte poco attendibili e molte affatto inverosimile. La verità è che non si sa nulla di positivo, ma che tutto fa credere che i giapponesi, già respinti fino dal giorno 16, non abbiano avuto nemmeno in quest'ultima settimana, miglior fortuna.

La cosa, del resto, è naturale, per chi pensa che Port-Arthur è una fortezza formidabile e difesa dalle migliori truppe della Russia.

Stamane il *Daily News* pubblica questo parere, espresso da una persona che è uscita da Port Arthur, solo tre mesi fa:

« Port Arthur, dalla parte di mare non sarà mai presa; dalla parte di terra, non si può dire, perchè non si sa a che prezzo i giapponesi siano disposti a pagare. Ma prima che riescano a prenderla, vi sarà una lotta da sbalordire il mondo; dovranno prenderla d'assalto e alla baionetta perchè non possono prenderla per fame.

« I russi hanno infatti viveri per più di un anno e se Port Arthur non cadrà prima d'un anno, i giapponesi dovranno imprecare al momento in cui hanno cominciato questa guerra.

Le fortificazioni dovranno esser prese a una a una dando la scalata alle alture rocciose, sotto il fuoco micidiale; e anche quando avranno occupato una linea di fuoco, si troveranno sotto il fuoco della seconda linea.

I giapponesi non possono prendere una linea e poi trincerarsi: dovranno avanzare, reggimento per reggimento; battaglione sopra battaglione come tante ondate: è solamente così, è solo perdendo migliaia e miglia di uomini che potranno forse riuscire, dico forse, conclude l'informatore, perchè bisogna fare i conti con ventimila uomini della difesa e che sono tra i migliori soldati della Russia. »

La fine della flotta di Port Arthur.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo dice di sapere da buona fonte che la flotta di Port Arthur non può riuscire a fuggire: il suo comandante ha l'ordine di far togliere i 77 cannoni di grosso calibro e i 406 pezzi leggieri di cui sono armate le navi da guerra, di mettere questi cannoni a disposizione del comandante la fortezza, di rinforzare la guarnigione coi 6000 uomini di equipaggio, di ostruire l'entrata in porto colle navi più danneggiate e di far saltare le altre all'ultimo momento. Si spera assai che la fortezza si valga dell'esercito di terra, Kuropatkine avendo a sua disposizione 235.000 uomini senza contare le riserve che sono a Karbine ed avendo annunziato allo czar la sua intenzione di dar battaglia e di spingere una punta verso il Sud per soccorrere Port Arthur.

Si crede che questo piano possa riuscire.

Un altro assalto a Port Arthur respinto.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Telegrafano al *Matin* da Pietroburgo in data d'ieri sera che Stoessel ha telegrafato ieri che un nuovo assalto è stato respinto, con perdite enormi per la parte assediante.

Il capitano De Greuverville addetto militare francese, ha lasciato Port Arthur; ma non si hanno notizie di lui e si è inquieti sulla sua sorte.

Il telegramma continua dicendo, che un dispaccio particolare da Liao Yang, dice che trentamila giapponesi, con duecento cannoni si dirigono in due colonne da Inkeu sopra Hai-Cheng e Niou-Chuang.

Una terza colonna risale verso nord, all'ovest della ferrovia.

Importante ivnenzione russa.

Al *Journal* telegrafano da Pietroburgo che un ufficiale russo avrebbe inventato un apparecchio elettrico, le cui esperienze sarebbero state assolutamente concludenti.

Questo apparecchio, costruito con un principio analogo a quello dell'oscillatore del celebre elettricista greco Tesla, sarebbe capace di far scoppiare degli esplosivi a grandi distanze.

La questione dell' « Askold ».

Si ha da Shangai, 23;

La dilazione accordata dal Taotai alle navi russe per disarmare o lasciare il porto è passata senza che quest'ordine sia stato eseguito. Il corpo consolare è stato convocato per telefono nel pomeriggio. Il console di Russia essendo assente, nessuna soluzione è intervenuta.

Il Taotai ha chiesto al console generale inglese di dare ordine di cessare le riparazioni dell'*Askold*. Finora il console generale non ha presa alcuna misura. La flotta giapponese è sempre nel porto in attesa di avvenimenti.

Lo stato della chiglia dell'*Askold* non gli permette di prendere il mare. Si affrettano le riparazioni delle caldaie e delle ciminiere, ma la sostituzione delle placche della chiglia non si fa che in modo intermittente.

Le case americane hanno chiesto oggi la protezione per le merci depositate nei docks presso l'*Askold*. Questa richiesta è stata trasmessa dal console all'ammiraglio Stirling. Gli stranieri sono calmi, ma i cinesi sono eccitatissimi.

Per la « Croce Rossa « russa.

Si telegrafa al *Petit Journal* da Pietroburgo che gli artisti francesi hanno dato ier sera una rappresentazione a beneficio della *Croce Rossa*.

In teatro, addobbato coi colori delle due nazioni, vi fu una calorosa dimostrazione e moltissimi giovani ufficiali, si alzarono gridando: « Viva la Francia! »

La flotta del Baltico.

Da Pietroburgo telegrafano al *New York Herald*, che la flotta del Baltico non è ancora partita da Kronstadt, ma che si lavora attivamente ai preparativi della sua partenza.

Parecchi incrociatori sono usciti a fare delle prove le quali sono ben riuscite.

A Pietroburgo interessa molto la sorte dell'*Askold* e del *Gromoboi*.

Il *Novoie Vremia* dice che assisteremo a una tragedia simile a quella di Chemulpo e le potenze staranno a guardare impassibili.

Ventimila fucili gettati via dai giapponesi!

Si telegrafa che il generale Stoessel, a Port Arthur, ha potuto armare i suoi volontari con venti mila fucili (!!) che i giapponesi hanno abbandonato durante un panico prodotto dalle mine russe.

Una gran battaglia imminente.

Il generale Kuropatkine dice che la battaglia è prossima, ma che i movimenti dei giapponesi sono accuratamente celati dalle numerose avanguardie.

Le solite voci della caduta di Port Arthur.

Un telegramma da Kiao Chen, in data di ieri sera, dice:

Stasera qui è corsa nuovamente la voce che i giapponesi si sono impadroniti di Port Arthur.

Non è venuta però nessuna conferma ufficiale di tal fatto.

Un dispaccio da Cefu, pure d'ieri, dice che si crede che la voce della caduta di Port Arthur sparsa a Kiao Chen sia almeno prematura.

I giapponesi vogliono distruggere il telegrafo senza fili.

Si ha da Londra:

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Washington, nel quale il console degli Stati Uniti a Cefù annunzia che i giapponesi minacciano di penetrare nel porto per distruggere la stazione di telegrafia senza fili.

L' « Askold « e il « Grossovoi » in disarmo.

Telegrafano da Shangai, 23:

Si crede qui che per istanza del console inglese, l'*Askold* e il *Grossovoi* prenderebbero il partito di disarmare.

L'ammiragliato russo avrebbero dato ordine simile al *Diana*, il quale disarmerebbe pure a Segon.

A Vladivostok ed a Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 24:

Si lavora attivamente a Vladivostok alle riparazioni del *Russia* e del *Gromovoi* che si spera termineranno rapidamente. Si sostituisce pure l'artiglieria deteriorata ai cannoni di riserva.

La linea di difesa russa di Port Arthur si estende ora dalla baia del Piccione fino alla baia di Tache, eccettuata la montagna di Takusan.

I principali sforzi del grosso delle forze giapponesi sono diretti contro il centro di questa linea di difesa. Si prevede prossima a Liao-Jang la cessazione delle pioggie.

La situazione si aggrava a Port Arthur.

Telegrafano da Cefu, 24:

Una giunca giunta da Liao-ti-san, donde era partita il 21, porta la notizia che i giapponesi sono riusciti ad occupare Itshan, come pure un altro forte situato a circa mezzo miglio a sud-ovest.

Informazioni confermano la notizia d'ieri, alla quale però i giapponesi di qui non prestano fede, che la piazza era alla mercè degli assalitori.

La giunca ha udito il cannone fino alla mezzanotte del 21. Tutte le grandi navi che si trovano nel porto sono fuori di combattimento. Alcune di esse non hanno che pochi cannoni a bordo.

Gli ultimi terribili combattimenti

LA VERSIONE RUSSA.

Si ha da Pietroburgo:

A mano a mano che le notizie da Port Arthur si succedono aumenta la meraviglia per l'ostinatezza dei giapponesi e per l'eroismo della guarnigione.

I giapponesi sprecano il sangue di migliaia e migliaia di soldati sperando di scuotere il coraggio dei difensori. Il generale Fock dichiara che la fortezza è imprendibile e che almeno i giapponesi dovranno, per prenderla, immolare tutto l'esercito sulle sue colline.

I giapponesi diressero il 26 luglio contro le colline verdi nuovi rinforzi cinque assalti furiosi, ritornando dopo ogni scacco con nuovi rinforzi che sembravano inesauribili.

Tuttavia all'assalto finale i giapponesi si sbandarono, gittarono i fucili, le giberne, e le scarpe per poter fuggire più velocemente e lasciarono sul campo settemila fra morti e feriti.

I medici russi lavorarono eroicamente, soccorrendo imparzialmente russi e giapponesi.

Per la prima volta dal principio dell'assedio i giapponesi commossi fino alle lagrime ringraziarono i loro benefattori.

L'assalto alle colline verdi fu ripetuto il 27 luglio.

Spesso i russi lasciarono le trincee per inseguire ed attaccare gli assalitori corpo a corpo, ma agli assalti dati alla collina del Lupo il 28 e il 29 luglio misero in fuga i giapponesi che subirono una completa disfatta.

I russi sgombrarono le posizioni per ragioni strategiche. Le linee di difesa erano troppo estese per permettere di resistere efficacemente agli attacchi furiosi dei giapponesi.

Questi nella notte buia del 30 luglio lanciarono 60 mila uomini contro i nostri 13 mila difensori, ma furono respinti parecchie volte alla baionetta. Questa fu la ripetizione del combattimento storico della gola di Shipka. I giapponesi lanciarono all'assalto battaglioni su battaglioni. Ben presto i fianchi della collina furono coperti di morti e moribondi e di ruscelli di sangue. I giapponesi respinsero e dispersero il 13° reggimento e raggiunsero la cima, ma mentre emettevano grida di vittoria il 14° reggimento russo con un assalto alla baionetta respinse e disperse i giapponesi, riconquistando la cima.

I giapponesi perdettero in questo combattimento circa diecimila uomini.

Le perdite dei giapponesi dal principio dell'assedio debbono ascendere a 20 mila uomini.

Una sola mina annientò cinquecento giapponesi. Lo spettacolo era orribile.

Le mura di fango dei villaggi cinesi cadevano colpite dalle proiezioni vulcaniche di pietre e di membra umane.

Dopo la battaglia, il generale Stoessel raccolse ventimila fucili dei giapponesi. Questi, l'otto corrente, misero in batteria sulla collina del Lupo venti cannoni d'assedio, dei quali quattro da dodici pollici, i quali danneggiarono la stazione ferroviaria e il bacino di raddobbo, ma non colpirono le batterie sulla sponda.

I giapponesi divisero Port Arthur in settori pel bombardamento. Essi sono coadiuvati da un ingegnere cinese che ha disertato da Port Arthur e lanciano una media di ottocento granate al giorno sulla città che bombardano continuamente notte e giorno.

Il combattimento contro il " Novik "

Si ha da Tokio:

Fu il *Tsoushima* che ridusse il *Novik* all'impotenza, in un primo scontro che ebbe luogo il 20.

Il *Ketose* si è contentato di terminare la distruzione del *Novik* il 21.

L'ammiragliato ha ricevuto oggi il messaggio del combattimento.

Il 20 all'alba il *Kitose* giunse a 20 miglia a nord dell'isola Reibu e si mise a esplorare lo stretto di Soya senza scoprire la nave russa. Alle ore 8 del mattino il *Ketose* e il *Tsoushima* si incontrarono presso l'isola Reibu; il *Tsoushima* veniva da incrociare all'ovest. Il *Ketose* partì allora per esplorare una linea che si estende fino a Tsiretoko e il *Tsoushima* si diresse verso il porto di Korsakow.

Alle ore 4.30 del pomeriggio scoperse il *Novik* al largo del porto e lo attaccò immediatamente dopo aver inviato un telegramma al *Ketose* per telegrafo senza fili.

Il *Novik*, colpito da obici, si ritirò nell'interno del porto; un fumo bianco lo avviluppava indicando evidentemente che il fuoco era a bordo.

Alle 6 10 il *Tsoushima* fu colpito nella stiva e l'acqua entrò in grande quantità e dovette mettersi fuori di portata dai cannoni del *Novik*. Si effettuarono delle riparazioni provvisorie che furono terminate nella sera.

Il *Ketose* giunse dopo il tramonto e mentre sorvegliava il porto di Kortakow, il *Tsoushima* andò a rifugiarsi nello stretto. Il 21, all'alba, il *Ketose* si avvicinò a Kortakow e gettò l'ancora. Avendo scoperto il *Novik* presso la città, e apparentemente disertato dal suo equipaggio, lo cannoneggiò dalle 6 30 alle 7 15. Un fumo nero nascondeva la chiglia della nave e rendeva il tiro difficile. Il *Ketose* si allontanò fino a 1200 metri dal *Novik* e potè allora constatare che esso era affondato in parte. Era quasi coricato sul tribordo; evidentemente aveva ricevuto gravi avarie. In queste condizioni il *Ketose*, giudicando che il *Novik* era virtualmente perduto, si allontanò. Il *Tsoushima* è completamente riparato e pronto a combattere nuovamente.

I giapponesi non hanno subito alcuna perdita.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'imminenza del parto della regina.

24 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice*) Notizie da Racconigi recano che il parto della regina Elena è atteso in settimana.

Tali notizie trovano in certo qual modo conferma al ministero dell'Interno, ove si tutte le disposizioni sono state date in attesa dell'evento.

In questi giorni poi, più viva si è fatta la polemica, circa il titolo da dare al reale nascituro, se maschio. Un giornale ufficioso, ieri, affermava ancora spettargli il titolo di principe di Piemonte, e avvalorava la sua tesi, citando una molto antica deliberazione del Senato.

Ora, io so che un membro del Governo parlando con qualche amico, avrebbe dichiarato che della questione si era occupato l'ultimo Consiglio dei ministri.

La discussione fu lunga e infine sarebbe stato deliberato di chiamare il nascituro col titolo di principe ereditario d'Italia come in Germania al primo principe reale viene impartito il titolo di *kronprinz* e in Russia quello di *czarevicht*.

Intanto posso annunziarvi che il ministro guardasigilli ha inviato a Racconigi degli schemi d'amnistia per sottoporli all'approvazione del re.

I trattati coll'Austria-Ungheria.

Le ultime informazioni da me segnalatevi, intorno alle nuove difficoltà sorte nelle trattative per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, rispondono perfettamente alla verità. Ne fa fede quello che ha scritto in proposito qualche giornale che, notoriamente rispecchia il pensiero del ministro del Tesoro.

Naturalmente le informazioni ufficiose tentano ancora di apparire ottimiste, ma quando si scrive che nessuno può dire quanto tempo occorra ai delegati austro-ungarici e italiani per intendersi, e si annunzia che si tratta di questioni, sulle quali, nessuna delle due parti aveva ancora stabilito la condotta da tenere, è lecito arguire, che le trattative andranno ancora per le lunghe e che saranno difficili e laboriose, tanto più che non si nasconde che una difficoltà, assolutamente impreveduta, può sorgere a proposito di un prodotto di secondaria importanza, e che sono generalmente queste discussioni impreviste che ritardano le conclusioni.

Obbligando i delegati a chiedere istruzioni ai rispettivi governi, si corre dunque il rischio di nuovi viaggi dei delegati a Vienna e a Roma.

Dunque, la provisione ottimista sull'esito finale delle trattative, è molto in contraddizione coll'incertezza evidente degli stessi comunicati ufficiosi, tanto più quando, in tali comunicati si dice che è meglio un trattato poco vantaggioso, che una guerra di tariffa.

Opere di difesa delle coste.

Fra i ministeri della Guerra e della Marina sono in corso gli accordi per procedere a una nuova e più razionale classificazione delle opere di difesa costiera.

Pel Congresso del « Libero Pensiero ».

È giunta partecipazione al Comitato ordinatore del Congresso del « Libero Pensiero », che si terrà in Roma, che il Consiglio municipale di Cherbourg, ha approvato in massima la concessione di una sovvenzione per l'invio di un delegato al Congresso.

L'ambasciatore russo a Milano.

Stamane è partito per Milano l'ambasciatore di Russia, presso il Quirinale, signor Ourousow.

Un milione e 300,000 lire per l'obolo.

Stamane è arrivato a Roma il cardinale Satolli, reduce dalla sua missione nel nord America. Egli avrebbe portato seco un milione e 300,000 lire per l'obolo di San Pietro.

Libretto di paga per gli operai.

Verso la fine del mese il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, distribuirà i nuovi libretti di paga per gli operai, richiesti dalla nuova legge sugli infortuni.

Per lo scrutinio di lista

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Il deputato Berio di Oneglia, scrive una lettera al giornale *Il Corriere* di Genova circa lo scrutinio di lista.

Egli dice:

« Tanto il sistema del Collegio uninominale, quanto quello dello scrutinio di lista, hanno i loro difetti, che, per essere stati molte volte esposti e discussi, ritengo inutile qui ora annoverare.

« Io però sono convinto che lo scrutinio di lista, a condizione che ogni collegio elegga almeno 8 o 10 deputati, renderebbe più libera l'azione degli eletti, e più difficile la corruzione elettorale che, a quanto si conferma, inquina attualmente non pochi collegi.

Se quindi la riforma di cui trattasi fosse proposta alla Camera, non esiterei ad approvarla. »

---

chy, quando vi arrivarono anche Claudia e Savino.

Una mattina, mentre passeggiava con Daniele e con Bérangère pel viale centrale dell'antico parco della città, Regina incontrò Marcillac venuto espressamente per giuocare al Circolo internazionale.

— Ah! la principessa di Kerandal! esclamò egli avanzandosi verso la giovane signora.

— Vi stupisce molto il vedermi qui... non è vero? disse Regina, atteggiate le labbra ad un triste sorriso. — Che volete?... sono venuta per seguire il consiglio dell'abate Merlot, mio ottimo amico e maestro di Daniele... di questo ometto al quale faccio da mamma...

« Quel consiglio è stato eccellente, poichè ho già constatato che le acque di Vichy giovano assai alla mia salute, alquanto compromessa per effetto dei dolori che ho dovuto sopportare.

— Avete consultato qualche medico?

— Sì... Il dottor Ranouby.

— Ah! signora! Vi compiango!... Assai probabilmente, il dottor Ranouby scoprirà che il vostro fegato è ammalato!... Egli, infatti, è uno *specialista*, per simili malattie, e tutti, secondo il suo modo di vedere, ne hanno almeno un principio e sono minacciati da terribili crisi!

Regina cercava di ridere, ma non vi riusciva.

Il suo bel viso aveva una espressione di sì intensa sofferenza che Marcillac — il quale tuttavia non si commoveva facilmente — ebbe pietà di lei.

Egli prese una seggiola, si sedette accanto a Regina, accarezzo la piccola Bérangère, che stava trastullandosi con Daniele.

— Ma sta benissimo, ora, la vostra bambina!... disse sorridendo, dopo un breve silenzio. — Me ne congratulo!

E, continuando a conversare, egli si diede a esaminare più attentamente la piccina.

Il delicato visino di lei era ancora pallidissimo, le occhiaie erano un poco livide, le labbra erano appena rosee... Si capiva insomma che quella povera creatura era stata ammalata, restando poi molto gracile.

Ella, tuttavia, assomigliava a Savino in modo sorprendente, sopratutto quando sorrideva...

E Marcillac mormorò:

— È il ritratto vivente dal principe, questa bimba!

— Sì! Ed egli l'ha rinnegata! disse Regina impallidendo. — Mio Dio!... che orribile colpa, quella d'un padre che abbandona la sua creatura!...

« Io trascino come posso il peso della vita;... Ma — così strana! — ho riacquietata la salute appunto quando ho cominciato a soffrire come non avevo sofferto mai!...

Ella non pronunziava il nome di Savino, nè quello di Claudia.

Rispettava troppo sè stessa, per lamentarsi dell'infamia della quale era vittima.

— Dunque, ora siete mamma di due bambini!... riprese Marcillac, indicando Daniele, immobile accanto a Bérangère...

— Questa è una delle mie poche consolazioni, signor Marcillac!...

— È un bellissimo ragazzo, il vostro figliuolo adottivo! Quando avrà vent'anni, incendierà molti cuori!...

Daniele, appoggiato a un tronco, guardava fissamente il dottore, mentre questi lo lodava così... e istintivamente provava per lui una specie di ripulsione.

La fisonomia già seria di quel ragazzetto rivelava già una energia non comune.

I capelli nerissimi, tagliati a spazzola, lasciavano scoperta una fronte ampia e bella; la bocca, perfettamente disegnata, era, per la sua forma particolare, un indizio sicuro di rara bontà ed anche di straordinaria forza di volontà.

— Che ne farete, di questo ometto?... riprese Marcillac.

— Seconderò le sue tendenze... Tutte le scuole gli saranno accessibili, tutte le carriere gli saranno aperte... E certo, un giorno, egli saprà distinguersi fra i suoi coetanei...

« Nato sugli ultimi gradini della scala sociale, saprà salire, pei propri meriti fino alla cima... Io lo aiuterò con tutti i miei mezzi.

— Accettate le mie congratulazioni più sincere... principessa!... È assai bello ciò che fate per questo ragazzo!

— Basta!... Permettetemi di lasciarvi disse Regina alzandosi. — Fra poco saranno le dieci... l'ora in cui si deve andare a bere alla sorgente dell'Ospedale.

Salutato affabilmente il dottore, ella si allontanò coi due bimbi.

Tutti si voltarono a guardare quella donna soavemente bella e delicata, biancovestita, veramente adorabile per la grazia squisita del suo portamento e dei suoi modi.

Ella non aveva ancora incontrato il principe nè Claudia, da quando costoro erano arrivati a Vichy.

Savino e la sua amante abitavano in una magnifica villa del parco nuovo. — Avevano numerosissimi domestici, poichè Claudia si era fatta seguire da quattro bellissimi cavalli e dalla maggior parte delle sue carrozze.

Una mattina, alla sorgente dell'Ospedale, in mezzo alla folla dei bevitori di acqua, Regina vide, infine, Savino e Claudia...

Provò una stretta al cuore, e immediatamente, decise di partire da Vichy l'indomani, per ritornare a Rotheneuf, o per recarsi a Mauperthuis, al castello di San Salvatore, dove la signora Grandier si era stabilita definitivamente per due mesi.

Nè il principe, nè Claudia videro Regina. — Troppo occupati delle loro persone, essi rimanevano indifferenti a tutto ciò che accadeva intorno a loro...

Quella sera stessa, la piccola Bérangère, avendo preso freddo, si ammalò.

Regina, allora, si vide costretta a rimanere a Vichy finchè la piccina fosse guarita, e di ciò fu assai contento l'abate Merlot, già addolorato per l'annunzio di una partenza tanto improvvisa.

La giovane madre si confinò dunque in casa, accanto al lettino della sua cara figliuoletta, e i giorni che seguirono furono tristissimi, per lei.

I suoi pensieri erano dolorosi, e spesso ella piangeva lungamente, senza nemmen cercare di dissimulare la propria pena. — Il piccolo Daniele la osservava, impietosito, e si mostrava profondamente accorato.

Talvolta, quando Regina piangeva, egli s'inginocchiava davanti a lei, e sul grembo di lei posava la testolina ricciuta...

Anche a lui, allora, s'empivano di lagrime gli occhi... La sofferenza ch'egli provava al veder tanto addolorata quella donna per la quale provava un'infinita riconoscenza, era sincera e profonda...

Regina e Daniele, tuttavia, non parlavano in quei tristi momenti.

(Continua).

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la PRIMA dispensa della

Nuova Edizione Popolare

Economica Illustrata della

STORIA DELLE CROCIATE

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO DORÉ

L'opera completa constera di 75 dispense, formato in-folio, illustrate con 100 grandi composizioni del suddetto rinomato artista. — Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO ALLE 75 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno . . . L. 7 —
Estero . . . . Fr. 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, un elegante copertina, frontispizio ed indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

STAZIONI, INGOMBRI E BARRIERE

Due nuovi edifizi ferroviari.

Genova, agosto 1904.

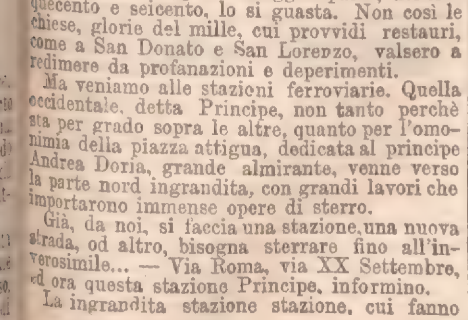
(*F. Resasco*) Non è da oggi che sapete che Genova va rifacendosi a nuovo nelle strade, nelle piazze, nelle stazioni, nei fabbricati, in tutto, fuorchè nei monumentali palazzi, a foggia via Balbi e via Garibaldi; cioè dalle classiche facciate, dagli atrii imponenti, dai marmorei scaloni regali.

Se per accomodi, o per la smania di innovazione se ne tocca qualcuno di questi palazzi, glorie artistiche, per la maggior parte, del cinquecento e seicento, lo si guasta. Non così le chiese, glorie del mille, cui provvidi restauri, come a San Donato e San Lorenzo, valsero a redimere da profanazioni e deperimenti.

Ma veniamo alle stazioni ferroviarie. Quella occidentale, detta Principe, non tanto perchè sta per grado sopra le altre, quanto per l'omonimia della piazza attigua, dedicata al principe Andrea Doria, grande almirante, venne verso la parte nord ingrandita, con grandi lavori che importarono immense opere di sterro.

Già, da noi, si faccia una stazione, una nuova strada, od altro, bisogna sterrare fino all'inverosimile... — Via Roma, via XX Settembre, ed ora questa stazione Principe, informino.

La ingrandita stazione stazione, cui fanno



La stazione occidentale ingrandita, da piazza Acquaverde.

capo le linee dell'Alta Italia ed ultra, doveva dei suoi sospirati ingrandimenti, inaugurarsi proprio oggi. 14. Ma pei soliti imprevisti se n'è rimandata l'inaugurazione, e quel che più importa, la messa in attività, ai primi di settembre, se pure, *quod Deus advertat*, non avverranno nuovi contrattempi e rinvii. Come già saprete, cogli sterri effettuatisi, il movimento dei treni acquistò nuove ed estese aree, più il passaggio ad una nuova galleria trasversale entro città, in raccordo colla stazione orientale.

Vi tratteggio qui il prospetto del nuovo aggiunto al vecchio, quale ora si presenta da Piazza Acquaverde.

L'arte decorativa perdoni però, a proposito di quest'aggiunta, il goffo effetto di quell'arma regia, più o meno rabescata e fronzolata, che campeggia sopra il magno ingresso del nuovo riparto; stemma incastrato, a linee e proporzioni infelici, per far sapere una volta di più che tutto è regio, dalle ferrovie, alle accense, agli atenei, alla giustizia, alla milizia e al resto. Notate che questo sfogo non vi proviene già da un cosidetto nemico delle istituzioni; ma neanche da un bigotto delle medesime.

* * *

Passiamo a un'altra stazione da inaugurarsi: quella orientale, sulla spianata a nord del Bisagno, che tre anni sono il municipio deliberò d'intitolare Piazza Verdi... forse perchè il grande musicista, nostro concittadino elettivo, abitava precisamente sulla piazza dell'altra stazione, al punto opposto di Genova.

Questa stazione, nuova di zecca, verrà final-

La nuova stazione orientale in Bisagno.

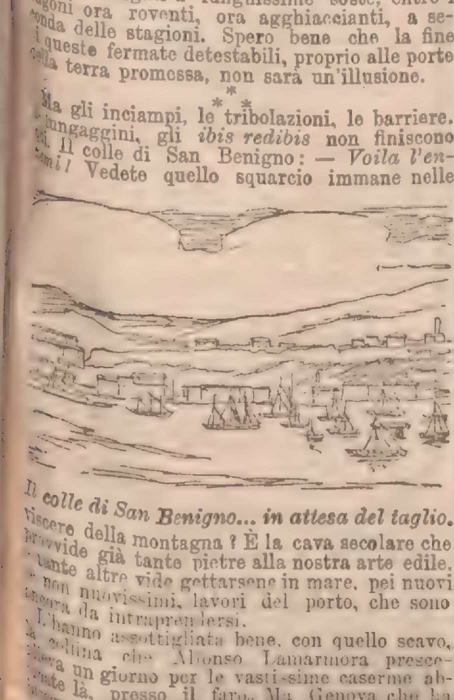
mente a sostituire quella di piazza Brignole, famosa per la sconcezza.

Con queste nuove e comode stazioni non verranno, pur troppo ad essere risolti i nostri gravi e vitali problemi ferroviari, di città primissima commerciale: problemi che si affacceranno impellenti coll'apertura del Sempione.

Allo stato degli atti, si continua intanto a discutere, fra i tanti pareri opposti. Accettiamo, a buon conto, per grazia, le nuove e le ingrandite stazioni. Se non altro, cogli slarghi alla stazione Principe verranno fra poco diminuite le pene dei viaggiatori Alta Italia, diretti a Genova e ultra, che, alla stazione di Sampierdarena, si arrivi o meno in orario, sono sempre obbligati a lunghissime soste, entro i vagoni ora roventi, ora agghiaccianti, a seconda delle stagioni. Spero bene che la fine di queste fermate detestabili, proprio alle porte della terra promessa, non sarà un'illusione.

* * *

Ma gli inciampi, le tribolazioni, le barriere, le lungaggini, gli *ibis redibis* non finiscono qui. Il colle di San Benigno: — *Voila l'ennemi!* Vedete quello squarcio immane nelle



Il colle di San Benigno... in attesa del taglio.

viscere della montagna? È la cava secolare che provvide già tante pietre alla nostra arte edile, e tante altre vide gettarsene in mare, pei nuovi e non nuovissimi, lavori del porto, che sono ancora da intraprendersi.

L'hanno assottigliata bene, con quello scavo, la collina che Alfonso Lamarmora prescelse un giorno per le vastissime caserme abitate là, presso il faro. Ma Genova che ha bisogno sempre più di spazio presso i suoi scali e di campo maggiore al movimento dei treni, sospira or più che mai la scomparsa di quella barriera.

Genova la reclama; Sampierdarena la invoca, e indetta dal suo sindaco Ronio, ebbe luogo, a quest'uopo, il giorno 8 corrente, un'adunanza di sindaci.

Si venne a sapere una volta di più che il *gran nemico* è sempre quello che ad ogni costo si vuole difendere, in nome dei nostri diritti di piazza forte. Questo è lo stesso che, dall'altro confine cittadino, si ostacolò per tanto tempo la demolizione degli spalti che intercedevano fra la città e i comuni annessi. Poi, manco male, si accontentò d'una cancellata, che tutti potete ammirare in Bisagno.

Ma fino ad ora al taglio del colle di San Benigno non ha saputo acconciarvisi. Lo chiamerei dunque il colle di *San Maligno*, se non pensassi che, in deliziosa villa sopra lo stesso colle, ma più a tramontana, trovarono rifugio uomini come Mazzini e Guerrazzi; quest'ultimo profugo politico soggiornò nella Villa Giuseppina precisamente dal 1856 al 1861.

ACQUE E BAGNI

Il futuro Brunate del Lago Maggiore.

Cannobio, 24.

Cannobio, d'onde si gode uno dei più bei panorami del Lago Maggiore, era finora una località pressochè sconosciuta, sebbene la Verbanese sia una delle regioni più frequentate dai *touristi*, che dopo il golfo di Napoli vengono, immancabilmente, a visitare i laghi lombardi.

Fra Cannobio e Cannero, nella località della *Puncetta*, che come uno sperone si avanza nel lago, di fronte ai castelli di Cannero ed a Luino, venne recentemente dal proprietario, maggiore Carlo Chiera, fatta costruire una gradinata che, superando la rupe a picco sovrastante lo stradone lacuale, fa entrare in un comodo ed ombroso sentiero, che in quindici minuti conduce al Belvedere della Madonnina della Neve, sulla vetta dei monti di Cheggio.

Là giunti troviamo un altipiano di 2000 metri quadrati, dov'è una cappelletta, con un vasto prato e amenissimi siti.

Di là si scorge il lago quasi nella sua totalità, senza interruzioni, cioè da presso Belgirate fin quasi a Locarno.

Panorama unico perchè, come si disse, vi si può giungere dal basso in quindici minuti, senza bisogno di funicolari, perchè non è alto che 322 metri sul mare.

Il 7 agosto si fece ivi la festa campestre della Madonna e, grazie al gentile concorso di uno dei concerti di Cannobio, si ballò nel prato fino ad ora tarda, coll'inevitabile intermezzo delle merende, con molta gente venuta da Cannobio e Cannero.

Del resto, ora che il proprietario Chiera ha pensato bene di spendere facendo costruire una strada speciale d'accesso brevissima, mentre sull'antica via mulattiera tra Cannobio e Cannero s'impiegava un'ora, il concorso è colà quotidiano e non è raro vedere i monticelli di Cheggio popolati da frotte di visitatori.

Bellezze naturali son lì, presso; la rocca del frate (Fratamon), il laghetto, le verdi praterie di Viggiona e l'antica chiesa di S. Gottardo nella vicina frazione di Carmine, dichiarata monumento nazionale.

Tutto fa prevedere che, col tempo, qualche speculatore penserà di costruire al Belvedere un *Hôtel Kulm* intorno al quale sorgeranno delle ville, e verrà da sè, che si troverà, allora, convenienza a fare una funicolare, con pochissima spesa.

Così, col tempo, quell'antico rifugio dei briganti Mazzarditti, le cui rocche erano i castelli di Cannero, diverrà un popoloso convegno signorile, come Brunate.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Ucciso con un tridente.* — Sere sono a San Germano certo Scaiola Salvatore, ventiduenne, rincasando, venne aggredito da uno sconosciuto e ferito alla testa con un tridente.

Lo Scaiola, trasportato nel nostro Ospedale, è morto in seguito alla ferita riportata.

*** Presso Borgovercelli il tram investì il calzolaio Bosso Giuseppe di Vercelli gettandolo in un fosso.

Il poveretto riportò lesioni gravissime al capo. È moribondo.

Udine. — *Suicidio.* — Pietro Dagnolò, cursore comunale a Vivaro, si suicidò, squarciandosi orribilmente la gola con un coltello. S'ignora la causa che determinò così triste fine.

Belluno. — *Un colpo di rivoltella per amore.* — Venne ieri condotto al nostro Ospedale il fabbro Matteo Battistin, di 20 anni, figlio del possidente Luigi di Forno di Zoldo.

Egli si era sparato un colpo di rivoltella all'addome perchè contrariato dalla famiglia in un amore da lui nutrito verso una ragazza del paese.

*** Un individuo cencioso si presentava la notte scorsa all'osteria « Stella » a Peron lungo la strada di Agordo. Riposò colà, ma ieri mattina fu trovato morto, vittima della miseria. Era ridotto in uno stato pietoso.

Firenze. — *Vittime del lavoro.* — Trenta operai stavano lavorando in una galleria nei possessi dell'on. Targioni, presso Calenzano, quando improvvisamente cadde un masso, che investì il muratore trentenne Paolo Fratini e il manovale quarantenne Orlando Cei, ambedue dimoranti a Calenzano.

Il primo riportò tre ferite lacero contuse al cuoio capelluto; il secondo la frattura completa della gamba destra, del femore destro, oltre ad escoriazioni, multiple in varie parti del corpo.

Altri operai poterono salvarsi in tempo.

I feriti si trovano all'ospedale di Santa Maria la Nova.

Senigallia. — *Otto reclusi evasi.* — Ieri notte evasero otto reclusi da questa casa di pena, dopo aver fatta una apertura in un muro e calandosi poi con lenzuola fino in terra.

Due furono già arrestati; uno di essi abbandonato dai compagni, perchè malato, fu preso dal vice-brigadiere daziario Pierpaoli.

L'altro fu arrestato nella vicina frazione di Sant'Angelo.

Palermo. — *Padre e figlio uccisi dai briganti.* — Il proprietario Paolo Cuccilli mentre coi figli si recava da Bassano al mercato di Lercara in contrada Flacca in quel di Prizzi, fu aggredito da tre malandrini.

Gli aggrediti opposero viva resistenza e vennero a colluttazione. Gli aggressori riuscirono a disarmare del fucile il Cuccilli ed uccisero il padre e uno dei figli.

I malfattori si allontanarono dopo essersi impadroniti d'un mulo e di 1000 lire.

Parma. — *Tre vittime d'un crollo.* — A Noceto stanotte precipitò un solaio carico di frumento schiacciando e soffocando Bizzi Pietro, di sessantaquattro anni, proprietario, un figlio di lui di nove e la figlia adottiva di ventitre anni Fontanali Zeffirina.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Canneto Pavese:

Il nostro Consiglio comunale deliberava a voti unanimi la costituzione di una cantina comunale, approvando il progetto tecnico dell'ing. Omodeo di costì, ed il regolamento presentato da apposita Commissione.

Se gli elettori, che tra poco verranno convocati per il *referendum*, corrisponderanno col loro voto favorevole all'iniziativa del Consiglio si spera che pel venturo anno la prima cantina municipalizzata potrà funzionare.

Quest'anno le viti sono esenti da qualsiasi malattia, e l'acqua caduta in questi giorni, mentre accelera la maturazione dell'uva, ne perfeziona anche il prodotto.

Il giorno 5 del prossimo settembre avrà qui luogo la solita fiera comunale e si spera in un numeroso concorso di forestieri.

*** Abbiamo da Bovigo:

Giorni sono accennammo alle dimissioni del sindaco di Polesella, Stabilini, per questioni insorte fra lui ed un membro di quella amministrazione.

Sotto la presidenza dell'assessore Mantovani si è riunito il Consiglio comunale per trattare di tale rinuncia.

Il consigliere radicale Ricci, chiesto di parlare, presentò un ordine del giorno perchè non fossero accettate le dimissioni, trattandosi di una divergenza da potersi appianare.

La proposta Ricci, benchè non accettata dalla Giunta, venne approvata con sei voti favorevoli e quattro contrari.

La crisi però non si ritiene risolta.

Il commissario regio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24:

È giunto il decreto che scioglie il nostro Consiglio comunale e nomina a commissario regio il cav. Crosaro, il quale entro la settimana dovrà trovarsi a Bologna.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I pescatori chioggiotti.

Abbiamo da Chioggia:

L'agitazione contro la legge nuovamente promulgata sulla pesca e a favore della rinnovazione della convenzione di Gorizia, relativa alla pesca dei chioggiotti sulla riva austriaca dell'Adriatico, si fa più viva che mai.

E iersera tutti i pescatori e armatori di barche da pesca presenti a Chioggia si radunarono a Comizio per esprimere i loro voti al Governo.

Dopo lunga ed animatissima discussione si è votato ad unanimità un ordine del giorno che fu poi trasmesso telegraficamente ai ministri della Marina, delle Finanze e d'Agricoltura.

Con esso i pescatori ed armatori dichiarano di nessun giovamento e d'impossibile attuazione la nuova legge sulla pesca, deplorando che sull'argomento non siasi sentito il parere dei rappresentanti tecnici dei pescatori ed armatori; protestano contro le asserzioni contenute nella relazione ministeriale che precede quella legge, asserzioni che offendono l'onore e la buona fama dei chioggiotti.

I metallurgici di Pensa.

Si hanno da Pagani altre notizie sullo sciopero dei metallurgici di Pensa che si protrae da più di venti giorni.

Gli scioperanti si mantengono calmi ed ordinati.

L'altra sera fu tenuta un'animatissima riunione, senza che si venisse a capo di nulla perchè gli industriali nulla vogliono cedere; è sempre vivo in essi il proposito di resistere sempre.

I sussidi per gli scioperanti continuano a giungere ma sono sempre insufficienti; va notata l'offerta dei metallurgici di Pozzuoli e Brindisi.

Nelle risaie emiliane.

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Le trattative per venire ad accordi fra operai leghisti e proprietari pei lavori nelle risaie del Mandamento di Minerbio sono ad un punto da lasciare sperare una riuscita completa.

Con tale accordo si evita uno sciopero le cui conseguenze era difficile prevedere.

I GASISTI DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 24:

Gl'impiegati all'*Union des Gas*, in una assemblea tenuta ieri sera, hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli impiegati del gas, in atto di protesta contro certe voci fatte circolare, rinnovano la piena solidarietà coi compagni operai, da essi incoraggiati nella tutela dei loro diritti. »

Considerando inoltre che la vertenza sorta a Milano tra il personale e la direzione, interessa maggiormente gli operai, che gl'impiegati, mandano un voto di plauso agli operai, certi che non uno mancherà alla causa comune.

Le tragedie delle caserme

Una sanguinosa tragedia è avvenuta ieri l'altro a Torino nella caserma del 5° artiglieria, sul corso Vittorio Emanuele II.

Dei giornali torinesi solo il clericale *Momento* ne parla in questi termini:

In detta caserma hanno sede una compagnia treno del 6° artiglieria e la prima brigata del 5° artiglieria. Di quest'ultimo reggimento facevano parte l'appuntato Ritucci Matteo, del distretto di Campobasso, e il soldato Mensi Pietro, del distretto di Alessandria, ambedue addetti in qualità di soldati scelti e con pari grado, alle scuderie.

L'altr'ieri, verso le 16,30, nel procedere alla pulizia dei cavalli sorse fra loro, per futili ragioni di servizio, un vivo alterco. Il Ritucci, temperamento meridionale e facile quindi ad accendersi, scagliò contro il compagno la scopa con la quale procedeva alla pulizia del selciato. Il Mensi allora, secondo una versione, avrebbe reagito subito; secondo un'altra, avrebbe aggredito all'impensata, e dopo un certo tempo, il Ritucci menandogli col manico della scopa un forte colpo all'occipite.

Alcuni soldati accorsi al grido emesso dal ferito, separarono i due contendenti. Il Mensi venne allontanato ed il Ritucci venne provvisoriamente curato di una piccola ferita alla nuca dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue. Poi si pensò di chiamare dalla vicina caserma Alfonso Lamarmora il medico militare. Questi accorse subito e dopo una sommaria visita ordinò il trasporto all'Ospedale militare del Ritucci il quale, però, non sembrava in condizioni allarmanti.

Lungo il percorso, compiuto in vettura, il Ritucci, con grande sorpresa di chi lo accompagnava, perdette i sensi e si aggravò tanto che giunse all'Ospedale moribondo.

Dai medici militari fu riconosciuta urgente la trapanazione del cranio; ma a nulla l'operazione giovò, poichè il povero giovane spirò alle 23,45 dello stesso giorno.

L'omicida era un giovane quieto e buono e non si riesce a spiegare la violenta aggressione consumata sul compagno.

Il morto doveva essere congedato tra breve.

L'omicida venne passato alla cella della caserma.

Il generale Ottolenghi, comandante del corpo d'armata, ha ordinato un'inchiesta.

L'omicida interrogato dal giudice istruttore, rispose, piangendo continuamente, che non aveva intenzione d'uccidere il commilitone.

Accidenti automobilistici

Scrivono da Aosta alla *Stampa* di Torino che l'altro giorno, mentre la principessa Letizia di Savoia transitava in automobile nell'agro di Verrès, un monellaccio le scagliò un sasso che non colpì che il veicolo.

La principessa pervenuta all'abitato di Verrès, denunziò l'atto sgarbato all'Autorità, che ne rincorse subito l'autore, ma non fu possibile nè rintracciarlo nè identificarlo.

È però assolutamente escluso che il ragazzaccio abbia inteso, vibrando la pietra, recare offesa o semplicemente sfregio alla principessa che certamente non conosceva.

Il corrispondente della *Stampa* scrive che egli avrà sicuramente avuto in animo di dar uno sfogo al suo odio per le automobili; quelle po po azioni hanno in uggia questi mezzi di trasporto per i danni che essi loro recano colla loro velocità vertiginosamente sfrenata; non si contano più i cani, i gatti, le galline travolti e schiacciati da quei veicoli; ma sono ormai schiere i miserelli o sordi, o sciancati, o poveri d'intelletto che non fanno tempo a scansarli, e quando non ci rimettono la vita, ricevono spintoni e trabalzi da renderli malconci per sempre.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 23:

Durante un'escursione in automobile sulle rive del Reno i signori Enrico e Teofilo Hannotte di Verviers investirono un carro tirato da un cavallo, che rimase ucciso sul colpo.

I due automobilisti con due signore che li accompagnavano, vennero lanciati in un fossato. Enrico Hannotte s'ebbe il cranio fracassato ed è moribondo; gli altri riportarono gravi ferite.

*** Ieri notte, in motocicletta, il signor Neyrinck di Blankenberge andò incontro al padre che, pure in motocicletta, ritardava a rincasare.

Stante l'oscurità della notte e l'assenza di fanali, le due macchine che filavano a tutta velocità vennero a lanciarsi l'una contro l'altra. Il padre Neyrinck rimase morto sul colpo ed il figlio versa in fin di vita.

*** Sulla diga di Maria Valle, presso Ostenda, un automobile schiacciò un bambino di 8 anni che morì dopo alcune ore.

NECROLOGIO

È morta in Milano la signora Lavezzari Angela ved. Casalini. Alla famiglia e specialmente al figlio Virginio, uno dei più antichi amici lavoratori del progresso dei ferrovieri, mandiamo sincere condoglianze.

A Torino il comm. Giulio Cobianchi, colonnello d'artiglieria.

A Felletto Canavese il procuratore-capo Francesco Giordano.

A San Remo l'avv. Francesco Carta, pretore di Terranova Pausania.

A Verona il conte Paolo Perez.

A Lucca il conte Ubaldo De Navasquez, sottotenente di cavalleria.

A Castel del Bosco, Firenze, il dottor Tito Rossini.

A Piperno il dottor Vincenzo Venere.

A Girgenti l'avv. Antonino Lo Presti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un matrimonio tra fratello e sorella?

Fu testè pronunciata dalla Cassazione di Torino sentenza confermante quella di Corte d'Appello di Milano nella romanzesca causa Fiori-Mosto della quale ci siamo più volte occupati.

Riassumiamo brevemente l'interessante fattispecie.

Il 20 gennaio 1882 allo stato civile di Milano veniva dichiarata dalla levatrice Giuseppina Chiesa, la nascita di Maria Mosto figlia di donna che non voleva essere nominata: la bambina fu mandata all'Ospizio provinciale ove rimase per 13 anni essendo stata ritirata il 19 giugno 1895 dai coniugi Natale Della Valle e Luigia Fiori proprietari di un albergo a Milano, ai quali fu affidata in via definitiva avendo essi asserito che intendevano adempire a promessa fatta ai genitori naturali della bambina entrambi defunti.

Nel 1901 muore il Della Valle: quattro mesi dopo la moglie con atto scritto dichiara di riconoscere per sua figlia naturale la Maria Mosto.

A questo punto bisogna notare che il Della Valle aveva, prima della Fiori, sposato una Carolina Margaritella dalla quale aveva avuto un figlio chiamato Giuseppe: nel 1881 passava a seconde nozze colla Fiori dalla quale aveva tre figli: tutti e quattro erano vivi quando il Della Valle morì.

Nell'atto di riconoscimento la Fiori dichiarava che in antecedenza al matrimonio col Della Valle aveva concepita la bambina nata poi il 20 gennaio 1882, che il marito, prima del matrimonio era consapevole della gravidanza, ecc.

Si tengano presenti le date: la Fiori si sposò col Della Valle il 24 novembre 1881: la bambina nacque il 20 gennaio 1882 e cioè due mesi dopo.

* * *

Fin qui c'è dello strano e del misterioso perchè tale è il fatto di una bambina nata due mesi dopo il matrimonio, che viene denunciata come figlia di ignoti e che tredici anni dopo è ritirata dal Brefotrofio proprio dalla donna maritata che è sua madre, la quale donna però rivela tale sua qualità soltanto dopo la morte del marito.

* * *

Ma il romanzo vero comincia adesso.

Il Giuseppe, figlio del Della Valle e della prima moglie Margaritella, s'invaghì della Maria che le corrispose e deliberarono di unirsi in matrimonio: nei giorni 25 gennaio e 1° febbraio dello scorso anno furono fatte le pubblicazioni.

Ma ecco interviene il procuratore del re ad opporsi al matrimonio sostenendo che la Maria Mosto nata il 20 gennaio 1882 dalla Fiori moglie del Della Valle deve essere considerata figlia legittima di esso Della Valle: per conseguenza la Maria Mosto e il Giuseppe Della Valle sono sorella e fratello consanguinei.

La questione fu portata avanti il tribunale avendo i due fidanzati chiesto che fosse respinta l'opposizione del procuratore del re e poscia alla Corte d'appello che ammise i capitoli dedotti dal procuratore del re per provare il proprio assunto e cioè le circostanze di fatto atte a convincere che la Maria è figlia del Della Valle.

Contro questa sentenza ricorsero in Cassazione i fidanzati, ma il ricorso fu respinto.

Ora adunque il procuratore del re farà assumere le prove e poi la causa sarà nuovamente discussa avanti al Tribunale, la Corte d'appello e la Cassazione: ce n'è per qualche anno.

Notiamo che la vedova Della Valle, quella che si è dichiarata madre della Maria, non è comparsa in causa: prescindendo dalla questione legale, essa è la sola che possa stabilire i fatti come veramente sono.

Ma la posizione è imbarazzante: infatti, o la Maria è figlia, secondo natura, del Della Valle, e i due fidanzati sono fratello e sorella.

O la Maria non è figlia del Della Valle e in tal caso la Luigia Fiori dovrebbe ammettere che la bambina nata due mesi dopo il matrimonio col Della Valle non è figlia di costui.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di due ex ufficiali.

Fu ripreso ieri il processo, interrotto sabato, contro Rossi Francesco, già tenente nel 29° fanteria di stanza a Milano, e contro Leidl Ettore, che appartenne all'esercito molti anni or sono.

Come già dicemmo, il Rossi era accusato di avere falsificato la firma di due capitani in parecchie cambiali: il Leidl di avere usato di quelle cambiali sapendo che erano false.

Il Rossi si rese confesso: il Leidl persistè tenacemente nel negare.

Il P. M. Cimino chiese per il Rossi il beneficio della parziale infermità di mente e concluse per la pena di 1 anno e 4 mesi di reclusione: per il Leidl il P. M. pronunciò una severa requisitoria rilevando la odiosa figura di questo indurito strozzino che ha precipitato nella miseria e nel delitto molte vittime: chiese la pena di 4 anni e 6 mesi di reclusione.

L'avv. Pertusi per il Leidl sostenne la mancanza di prove della colpevolezza: gli avvocati Grondona e Sarfatti in principalità conclusero per la irresponsabilità completa del Rossi, e subordinatamente si associarono al P. M. per la parziale infermità.

Il Tribunale ammettendo tale attenuante per il Rossi, lo condannò a 1 anno e 4 mesi e 15 giorni di reclusione, e condannò il Leidl a 3 anni e 6 mesi.

Ambedue sono in arresto.

Su e giù per il mondo

Gli stivali di Roosevelt.

Gli stivali che il presidente della Gran Repubblica Americana ha portato, quando egli era *cowboy* (guardiano di bestiame) vennero esposti a Saint-Louis, nel gran padiglione di storia degli Stati Uniti.

Quelle « preziose reliquie » non sono state rispettate dai visitatori.

I numerosi *souvenir hunters* (cacciatori di ricordi) ne hanno tolti tutti i chiodi dalla suola. Altri, hanno inciso il loro nome sul cuoio degli stivali.

Così, le reliquie, si trovano ridotte in uno stato dei più deplorevoli.

* * *

Un principe ingombrante.

Il corrispondente del *Petit Parisien* narra che un incidente diplomatico è stato provocato dal principe Federico Leopoldo, cognato dell'imperatore di Germania.

Questa Altezza è stata accreditata dal suo imperiale congiunto presso lo stato maggiore russo per seguire le operazioni militari in Manciuria.

Siccome Federico Leopoldo ama immensamente i suoi comodi, porta seco 500 bauli, che la Transiberiana rifiuta di trasportare.

L'incidente che dovrebbe essere argomento di un'operetta burlesca anzichè della diplomazia è stato sottoposto allo czar, in persona.

Cinquecento bauli! Che può fare di 500 bauli il principe Federico Leopoldo?

* * *

Il più grande acquario del mondo.

La città di San Francisco sarà fra poco dotata di un acquario la cui vastità potrà dirsi veramente straordinaria.

Promotore del progetto per costruirlo, è il dottor Dawis, il quale ha promesso 16 milioni di marchi a condizione che sia veramente un'opera imponente e magnifica.

Si tratta di mettervi dentro perfino delle balene.

Eh, gli americani, quando ci si mettono, non scherzano.

* * *

Per finire.

Fra zio e nipote:

— Sì, zio mio, io sono innamorato di quella donna; essa è un miracolo di bellezza, di bontà...

— Lo so, lo so, ne ero innamorato anch'io venti anni fa.

Corriere scientifico quotidiano

Una stazione astronomica nel Cadore. — Abbiamo da Belluno:

Il conte Vincenzo Reina, professore ordinario alla scuola di applicazione degli ingegneri di Roma ha piantato fin dai primi del corrente mese una stazione d'osservazioni astronomiche alla base del campanile della chiesa di Calalzo a due chilometri da Pieve di Cadore.

Queste osservazioni mirano a stabilire la latitudine astronomica del luogo a scopo geodetico. Tendono altresì a determinare il profilo terrestre lungo il meridiano di Roma.

Devesi ricordare che il lavoro incominciato nel 1898 diede una serie di rilievi sui punti trigonometrici principali fra Roma e le Alpi, e gli studi relativi vengono pubblicati dall'Associazione geodetica italiana e dall'Accademia dei Lincei, la quale al Reina nell'ultima sua seduta conferì il premio reale d'astronomia.

L'invenzione d'uno studente. — Telegrafano da Benevento che lo studente Parravan, testè licenziato da quelle scuole tecniche aveva tempo fa presentato al suo professore di fisica uno speciale apparecchio per impedire l'intercettazione dei telegrammi a sistema Marconi.

I primi esperimenti fatti nel gabinetto della scuola ebbero buon esito e ora i professori hanno chiesto al ministero delle Poste e Telegrafi un sussidio di mille lire perchè gli esperimenti possano continuare.

LETTERE E ARTI

Un quadro del Tiziano. — Giunge notizia da Londra:

Il celebre ritratto di Lodovico Ariosto dipinto dal Tiziano, che da molti anni apparteneva a Lord Darnley, è stato comperato in questi giorni dalla Galleria Nazionale.

Il prezzo fu di lire sterline 30.000 (750,000 lire), delle quali 18.500 sterline furono sottoscritte da alcuni appassionati e ricchi cultori, ammiratori dell'arte italiana, quali Mr. Waldorf Astor, Mr. Alfred Beit, Lord Buston, Lord Iveagh, Mr. Pierpont Morgan e Lady Wantage.

Il Governo inglese che concorse all'acquisto della grande opera d'arte con trecento mila franchi se ne è riservata la vigilanza.

Infatti un *policeman* sta di piantone presso il quadro prezioso, squadrando attentamente i visitatori che vi si appressano.

Il ritratto dell'Ariosto fu naturalmente esportato dall'Italia, in barba alle leggi e decreti che vietano severamente e forse con la complicità di coloro che avrebbero dovuto applicare quelle disposizioni inibitive.

Nota Satirica del giorno

IL QUADRO DELLA MORTE E LO CZAR.

(Dall'*Asino*).

— È un bel quadro, non è vero maestà?

— Splendido. Lo regalerò al tribunale della Pace all'Aia.

SCIARADA

Nel piacer vola ratto il *primiero*.
Un parente il *secondo* ti dà.
Fu poeta immortale l'*intero*;
Visse in Roma e ognuno lo sa.

Spiegazione della Sciarada precedente
Can-di-do.

IN CUCINA

Pesche sott'aceto. — Scegliete di quelle pesche grossissime, gialle, dette *agostine*: tagliatele in due; levatene il nocciuolo, sbucciatele e mettetele in acqua e agro di limone. Dopo qualche tempo asciugatele e collocatele in un barattolo di vetro, che riempirete di aceto bianco. Coprite l'aceto con uno strato d'olio, tappate col turacciolo di vetro, e con la carta pecora.

Si conservano così per tutto l'anno, e sono eccellenti con le carni fredde.

Mario Marinoni.

Due concorsi fotografici.

Fare opere d'arte con la macchina fotografica è ciò che v'ha di più interessante e di più gustoso per chi si diletta di tale occupazione.

Varietas, *la nuova elegante rivista mensile diretta da Giannino Antona-Traversi, ha già bandito tre concorsi fotografici. Del primo di essi è data relazione nell'ultimo fascicolo: ben cento furono i saggi inviati all'esame! La riproduzione delle fotografie premiate, che occupano quattro pagine, è davvero riuscita splendidamente.*

Gli altri due concorsi scadono improrogabilmente il 31 agosto prossimo. I temi proposti dalla Commissione sono senza dubbio geniali: Le bestie naturalmente nemiche, *cioè gruppi di bestie nei varii caratteristici atteggiamenti, prodotti in essi dalla reciproca antipatia; e* il più bel profilo di donna.

Le fotografie devono essere inviate alla redazione di Varietas *in via Pasquirolo 14, alla sezione Concorsi.*

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Appendice del SECOLO, 25-26 Agosto

Guy Chantepleure 46

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Devo confessarvi che fino ad ora non m'è mai venuto in mente di interrogarmi su tal proposito. Forse m'ispirerei al vostro concetto e le darei del *voi* dinanzi agli altri, per trovarci più gusto a darle del *tu* quando fossimo soli, ossia quando « nessuno avesse a saperlo ».

— Oh, al mio concetto!...

Era divenuta tutta rosea e scuoteva il capo, sorridendo, in un gesto che le era abituale.

Poi, d'improvviso, si pose a ridere, per nulla, per puro diletto, d'un riso che pareva alimentarsi della propria gioja. Era cosa assurda e vezzosa.

— Dunque, l'aver messo alla disperazione uno sfortunato giovane che v'adora, non v'impedisce nè di pranzare in pace, nè di ridere, nè di spacciar barzellette? domandò Francesco tra il serio e il faceto.

« Sapete che la vostra allegria è alquanto feroce!... Perchè, insomma, lo avete stregato quel povero Brémontier... siete stata un po' civetta...

— Con lui non lo sono mai stata!... interruppe la giovane con irritazione.

Poi vedendogli scuoter la testa, poco convinto:

— Con lui, no, soggiunse fattasi seria, ve lo assicuro! È questa anzi una delle cose che volevo dirvi, venendo qui.

In questo punto Clemente entrò per chiedere se doveva servire il caffè nel giardino.

Silvia allora, alzandosi, mormorò:

— Bisogna che ne discorriamo. È assolutamente ingiusto quanto affermate. E voglio provarvelo.

« So benissimo che una donna non deve, non ha il diritto di far la civetta, d'essere cattiva, sol per divertirsi verso un uomo che l'ama... a meno che ella pure non l'ami.

— Ah, benissimo! esclamò egli ridendo.

La giovane si strinse nelle spalle, stizzita, e avvicinatasi a uno specchio, si ravviò i capelli che s'inanellavano presso le tempie un po' inumidite.

La Teillais la seguì e le si fermò di dietro, in piedi.

— Che grazioso quadretto di genere scorgo in codesto specchio! disse. Si potrebbe intitolarlo: *L'Imbronciata.*

— Non la sono.

— Sì, un po'... La vostra bocca almeno fa una smorfietta... Signore Iddio! come siete giovane, Silvia! Miratevi!...

Ella gettò un'occhiata nello specchio, poi, voltasi, sorridente:

— Anche voi, tutore lo siete! disse.

— Oh, io!

Ma, nella luce profonda dello specchio che dal pavimento saliva fin al soffitto, le loro due imagini spiccavano, riavvicinate.

Francesco si vide robusto, snello ed alto, coi capelli folti, scintillanti gli occhi, il colorito chiaro, e tosto, ingenuamente, s'ammirò come ammirava Silvietta, e vicino alla bella, delicata creatura, alla fanciulla sì squisita per grazia verginea, si trovò giovane e bello nella trionfante virilità.

— Intendo dire, spiegò con dolcezza la giovanetta, che non vi si darebbero mai gli anni che avete.

Poscia con movimento affettuoso introdusse la manina sotto il braccio di lui e lo trasse verso il giardino, fino alla tavola di vimini ov'era stato servito il caffè.

III.

Il cielo in cui la luna era già spuntata, limpida e raggiante, come un profilo intagliato in una gemma, serbava un pallor delicato e azzurro. Non c'era in esso alcuna ombra, tranne che presso la terra — un'ombra calda e profumata che inondava i contorni delle cose e prolungava il parco all'infinito.

Silvia, camminando a fianco del tutore, rammentava altre sere, passate al Clos Belloy, nel giardino fronzuto troppo, nel quale non spuntavano se non i fiori autunnali.

Ella, ch'era allora una bimba, intanto che il padre leggeva alla finestra spalancata, se ne fuggiva, sola, per i viali; e di tali corse attraverso il giardino oscuro, aveva conservato il ricordo d'una sensazione complessa — cui, senza saperne il perchè, ora pensava, — d'una paura assurda, che sorta in lei confusamente, la invadeva poco a poco tutta quanta — d'una paura intensa che turbavala un po' e della quale, nondimeno, le era caro il brivido strano.

Povero giardino del Clos ove le rose mai si schiudevano!

Compiuto il giro del prato, la giovane si fermò a respirare con delizia l'aria impregnata di fragranze.

— Oh queste rose, queste rose! mormorò. Quante ve ne sono! Più adesso che durante la giornata, non vi pare? Si direbbe che ne sono spuntate di nuove, nascostamente, al buio... Fantasmi di rose forse... di tutte quelle che hanno qui fiorito un dì, quando la casa era abbandonata, e che nessuno ha colte, e di cui nessuno ha aspirato il profumo!

« Oh come olezzano, tutore mio!... Le si sentono su di noi, in noi.... Le si hanno sulle labbra e sulle nari... Ci si impregna d'esse, ci si inebbria!... Ce ne sono dovunque!...

— È la stagione delle rose, Silvietta!

— È la stagione delle rose, sì! Mi piace il modo con cui l'avete detto, e le parole che avete usate! Mi sembra udir tenue voci a cantarle, nell'aria, tutto intorno a noi... « È la stagione delle rose, Silvietta! » Sì, infatti, è la stagione delle rose! Oh, come ci si sta bene qui, come tutto è bello e calmo e dolce!

Parlava come in una specie d'estasi, con un entusiasmo che molcevasi di tutto quanto l'ora aveva di pace e di mistero.

— Sì è bello, approvò il conte sorridendole. E come ci si sente lungi da Parigi, da Versailles... da ieri, da stamane, da un momento fa... lungi dal domani sopratutto!

Tacque e fissò alcunchè di vago, d'indeterminato, un punto invisibile nell'oscurità del giardino; poi, movendo alcuni passi verso la casa:

— Sediamoci qui, soggiunse. L'ombra è troppo fresca sotto gli alberi... Eppoi tutti codesti profumi di fiori e d'erbe salgono al capo.

Calava la notte. Ogni minuto trovava il cielo più cupo, e l'arco lunare più lucente e preciso.

Una ad una, come goccioline d'oro e d'argento, foranti un velo, apparivano le stelle.

Silvia posò sulla tavola le rose da lei colte ed entrambi sedettero, discorrendo di cose indifferenti, a piedi della scalinata marmorea, imbiancata dal chiarore delle lampade, accese in casa.

— Dopo il pranzo, avevate incominciato a parlarmi di Marcello Brémontier, disse ad un tratto La Teillais... Volevate dirmi... spiegarmi qualche cosa...

Ella non cercò menomamente di eludere la domanda.

— Volevo convincervi della mia perfetta lealtà. M'accusaste di civetteria, quasi di cattiveria... È una ingiustizia immeritata!

— Gli è che siete una creaturina sì strana! Qualche volta ho creduto voi l'amaste quel povero giovane...

— Per quanto perspicace siate, tutore mio, vi siete su tal proposito ingannato... Non l'ho mai amato Marcello Brémontier, mai... In sulle prime mi piaceva molto...

— Ah, vedete! interruppe Francesco con una tal quale asprezza.

— Ma no, no... non come voi supponete... Mi piaceva perchè era buono, retto, sincero... e mi sentivo dispostissima ad aver dell'amicizia per lui.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Corsa podistica a Cernobbio.

Domenica 28 corr., in occasione dell'apertura dell'Esposizione avrà luogo una gara podistica di marcia di chilometri 20.

I premi assegnati consistono in L. 50 al 1°, al 2°, 3°, 4°, 5° e 6° arrivato oggetti d'arte; dal 6° al 10° medaglia d'argento.

Le tasse d'iscrizione di L. 2,50 si ricevono presso il ristorante « Mafalda » in Cernobbio.

Le vittime delle Alpi.

Abbiamo da Zermath:

Giunge notizia che due coniugi parigini, i signori Fais, recatisi ad un'escursione alpina si divisero per seguire due vie diverse.

Il signor Fais non vedendo più ritornare la moglie, la ricercò e la trovò cadavere ai piedi di una erta rupe dalla quale era caduta!

CRONACA

Per la libertà della stampa.

Martedì sera il Consiglio direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti discusse ampiamente gli ultimi sequestri dell'*Italia del Popolo*, motivati dalla pubblicazione di una lettera di Mazzini, con manifesta offesa ai diritti della stampa e della storia.

Venne deciso d'intensificare l'agitazione, promovendo un pubblico Comizio nel quale parleranno oratori dei diversi partiti.

Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Vittorio Gottardi:

« Il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, richiamandosi alle costanti tradizioni del sodalizio e ai voti ripetutamente espressi; fatta astrazione da ogni considerazione di parte;

dati i recenti sequestri dell'*Italia del Popolo* per la pubblicazione di una lettera inedita di Giuseppe Mazzini, intorno a re Vittorio Emanuele II

protesta contro la violenza consumata dall'autorità giudiziaria in danno del giornale milanese;

invita le Associazioni della stampa italiana ad unirsi nella protesta;

e delibera di indire un pubblico Comizio in Milano in difesa della libertà della stampa e dei diritti della storia.

Vittorio Gottardi — Renzo Sacchetti — Achille Manfredi — Giovanni Miceli — Enrico Papa — Arnaldo De Mohr — G. Molteni — Silvio Spaventa Filippi. »

Ronchetti per Mussi. — Il ministro Scipione Ronchetti si trovava in viaggio per Altamura quando seppe della morte del nostro Mussi. Essendo a Roma mandò tosto il seguente telegramma:

« *Avv. Giuseppe Cazzamini.*
« *Baveno.* »

« Appresi in viaggio notizia morte antico amico e collega senatore Mussi: costernato mandole espressione mio vivo cordoglio per la perdita di un uomo che fu costante campione democrazia italiana e consigliere deputato sindaco diede mirabile esempio di corrispondenza di opere alla immutabile fede nella religione della patria della libertà di ogni civile progresso.

« *Ronchetti.* »

La beneficenza di un nobile milanese. — Il 21 scorso morì in Milano nella sua casa in via Filodrammatici, 5 il signor Gian Paolo Poggi, il quale disponeva per testamento i seguenti legati:

All'Ospedale Maggiore di Milano L. 10.000; al Patronato di assicurazione e soccorso degli infortuni sul lavoro in Milano L. 5000: all'Istituto dei sordomuti poveri di campagna L. 2000; all'Istituto di carità per l'infanzia e la puerizia in Milano L. 2000; all'Istituto di maternità e ricovero dei bambini lattanti L. 2000: all'Istituto dei ciechi L. 1000; alle piccole suore dei poveri, di via Orti L. 1000; all'Istituto dei rachitici L. 1000.

Oltre ai suddetti legati disponeva che al Municipio di Milano fossero consegnati otto vasi antichi giapponesi, un servizio in argento cesellato del Cachemire, un'anfora in argento di Tricinopoli e una statuetta in bronzo, lavoro giapponese rappresentante il « dio della guerra ».

Questi oggetti di grande valore artistico, verranno collocati nel Museo comunale, e andranno a completare la raccolta di altri oggetti, già consegnati in precedenza dal testatore.

Questa preziosa raccolta fu importata in Italia dal figlio del defunto, signor Giuseppe, miseramente perito in un disastro alpino di anni sono.

Il defunto Gian Paolo Poggi, milanese di nascita, morto l'altro dì, aveva 79 anni, era figlio di un ricchissimo banchiere genovese, ed è l'ultimo della famiglia Poggi.

Ai funerali che ebbero luogo stamane alle ore 10, intervenne pure l'assessore Milani, in rappresentanza del Comune.

A proposito dello sciopero della ditta Zen. — Stamane sono stati da noi tre capi operai della ditta Zen, i quali ci tengono a dichiarare d'avere giorni sono invitato gli operai scioperanti a una riunione privata, fuori della Camera del Lavoro, per trovare una via di soluzione alla vertenza.

All'invito risposero una sessantina di persone, le quali si trovarono al convegno in un'osteria di via Varese.

Ma ivi non s'ebbe modo di venire a nessuna spiegazione, per l'intervento di membri della Camera del Lavoro, estranei alla ditta Zen.

Ora questi capi operai che sono i signori Vertua, Confalonieri e Peluselli avrebbero voluto dire ai compagni ciò che avevano timore non fosse stato riferito esattamente: che cioè il signor Carlo Zen aveva proposto al rappresentante degli operai, signor Rodriguez, di riammettere l'operaio Malgorani, il cui licenziamento fu origine della vertenza, otto o dieci giorni dopo la ripresa del lavoro da parte degli scioperanti, dietro sua semplice domanda.

Di queste proposte furono testimoni i signori Vertua e Tronconi. Inoltre il signor Zen dichiara, in una sua lettera, che nel colloquio avuto col signor Rodriguez, questi proponeva alla ditta un componimento nel senso che gli operai, esponendo il loro vivo rincrescimento per l'accaduto e riconoscendo il perfetto procedere del signor Zen, pregavano di revocare il licenziamento.

Questa proposta venne rifiutata dal signor Carlo Zen, il quale non voleva scuse, ma desiderava solo il ritorno al lavoro.

Insomma, vi sono stati malintesi da una parte e dall'altra. Noi, per conto nostro, non desideriamo altro, se non che, udite le reciproche spiegazioni, ogni cosa si componga opportunamente.

Vittima d'un cacciatore inesperto. — Ieri, alle ore 7 30 ant. da due contadini venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi l'operaio, di 19 anni, Costante Pogliani, abitante in via Ceresio 7, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alle natiche.

Interrogato dal dott. Poggi, il ferito narrò che mentre si trovava in un prato nelle vicinanze della Cagnola presso una siepe, fu colpito, probabilmente da qualche cacciatore inesperto con una fucilata carica a pallini. Le condizioni del Pogliani fortunatamente non sono gravi.

Del fatto venne steso rapporto all'autorità giudiziaria.

Meglio così! — Giorni sono la signorina diciassettenne Giovannina Gargano fuggiva col violinista Alfredo Melillo.

Il padre della giovinetta sporgeva querela per ratto contro il violinista che veniva arrestato, la settimana scorsa, a Casale Monferrato, ove s'era recato perchè scritturato per quel teatro in qualità di primo violino d'opera.

Era già in corso il procedimento penale a carico del musicista, quando la questione ebbe la più logica e più lieta delle soluzioni.

Il processo non avrà corso ed il Melillo uscirà dal Cellulare per comparire avanti al sindaco con la signorina Gargano.

Echi d'una ribellione. — In seguito alla clamorosa ribellione di via Legnano — da noi narrata, veniva arrestato ieri mattina tale Giuseppe Martinoni, fratello del Giuseppe, già detenuto ed autore della rapina che fu causa della ribellione stessa.

In seguito ad accurate indagini si è potuto accertare che la guardia Reggiesta venne ferita dalla guardia Mannu che aveva estratta la rivoltella a scopo d'intimidazione.

Il colpo partì, involontariamente, durante la colluttazione.

Il grave incendio di questa notte. — Verso il tocco della notte scorsa, nel cascinale del signor Ercole Candiani, in via Giuseppe Meda, 156, al Riparto I di Ronchetto, scoppiava un incendio nel fienile, ove si trovavano a dormire una diecina di operai addetti a una fabbrica vicina.

Questi si posero in salvo e dettero l'allarme. Accorsero i pompieri, comandati dall'ing. Villa, il delegato dei vigili, Venario, e l'ispettore Marecchia.

L'incendio fu spento interamente stamane verso le cinque. Bruciarono tre campate di fieno e paglia e il tetto del porticato. Il danno è di circa 15.000 lire. Per buona fortuna, si poterono mettere in salvo i 17 cavalli che erano nella scuderia sottostante al fienile in fiamme.

Un borsaiuolo che fa grosso bottino. — Il macellaio signor Battista Patrini, abitante in via Altaguardia N. 21, ieri sera verso le 8, di ritorno da Lodi, dove si era recato pei suoi affari, giunto col tram elettrico a porta Vittoria, s'accorse che un abile borsaiuolo gli aveva tolto il portafoglio contenente la bella somma di 4700 lire, alcune carte e alcuni documenti importanti.

Nella sua denuncia il signor Patrini dichiarò d'avere imprudentemente tenuto sbottonato il panciotto nella cui tasca interna era il portafoglio, durante il viaggio di ritorno.

Egli ritiene tuttavia che il borseggio debba essere avvenuto all'uscita dalla Stazione Centrale, tra la calca di chi arriva.

Si fanno indagini.

Un ragazzo che si ferisce. — Poco dopo le tre del pomeriggio di ieri lo scolaro Oreste Giorgetti di undici anni, abitante in via Pesce n. 6, entrò per giuocare, nel negozio dell'armaiuolo Alessandro Rossi, amico della sua famiglia, in piazza Beccaria, di fronte al Tribunale.

Il Giorgetti, aperto un cassetto del tavolo e trovata una piccola pistola *flobert*, volle caricarla, ma improvvisamente, nel maneggiare l'arma, il colpo partì ed il proiettile gli si conficcò profondamente nell'occhio destro.

Alle grida del disgraziato accorse il proprietario e quindi il padre stesso del Giorgetti, che trasportarono il ferito alla guardia medica di piazza del Duomo, e poi, dopo le cure del dottor Piccoli, all'Ospedale Maggiore.

Il ragazzetto ha perduto completamente l'occhio.

Un suicidio e un tentato suicidio. — Stanotte, in viale Venezia, venne trovato giacente al suolo, in un lago di sangue, un uomo sulla sessantina, che s'era sparato un colpo di rivoltella al cuore.

Fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

In tasca gli si trovò un foglietto di carta, su cui era scritto a matita: « Gaudenzio Andreoli, di 55 anni, via G. Ferrari 14 ». Null'altro.

La portinaia della casa in via Gaudenzio Ferrari, interrogata, ha detto che sei o sette anni fa abitava appunto colà una famiglia Andreoli; ma da quando sloggiò, ella non ne ebbe più notizia.

Il disgraziato è morto alle 2 del pomeriggio di ieri, senza aver potuto parlare.

*** Nel pomeriggio d'ieri la sartina Pasqualina Ghezzi, di 23 anni, abitante in via Vannucci N. 5, in un momento di esaltazione causata da intimi motivi, tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di laudano.

Fu soccorsa dalla stessa sua madre che la fece trasportare all'Ospedale Maggiore.

Il suo stato non è grave.

L'audacia dei ladri. — Ieri sera alle ore 9.30, venne commesso un audacissimo furto a Crescenzago.

Ladri, tuttora sconosciuti penetrarono mediante scasso nell'abitazione dei fratelli Magri, proprietari di un'avviata drogheria. Rovistarono per tutti i cassetti, e rubarono per circa un migliaio di lire fra oggetti di oro e denaro.

La popolazione è impressionata per il ripetersi di tali fatti, e invoca dall'autorità più attiva sorveglianza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.36 tram. 7.13 — Roma — leva 5.29 — tram. 6.55 — Palermo leva 5,29 — tram. 6.48.

Luna. — Età giorni 14 — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressioni.* — Massima di 765 sull'Inghilterra, minima di 749 sul S. O. della Russia.

Temperatura al mattino — Parigi 13, coperto — Nizza 20, bello — Zurigo 12, pioggia — Praga 12, coperto — Vienna 15, pioggia — Trieste 20, nuvoloso — Budapest 18, coperto — Pietroburgo 18, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione* dovunque salita: massima di 760 sulla Sardegna, minima di 757 sulla Liguria e Toscana.

Venti tra scirocco e libeccio, mari agitati.

Temperature massime di ieri: Milano 25 — Torino 24 — Venezia 24 — Genova 26 — Firenze 27 — Bologna 25 — Roma 30 — Napoli 28 — Foggia 32 — Bari 34 — Palermo 32 — Cagliari 34.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali specialmente sull'Alta Italia.

Ieri — Vario con temporali al nord, e specialmente sul Veneto.

Terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Telegrafano da Orano, in Algeria, che ieri sera si è udita una fortissima scossa di terremoto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 23 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.8.
Tem. c. med. - 20°.1. mass. + 25.5 min. + 15.1.
Umidità relativa media 37 0[0.
Venti dominanti: ovest forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

Uragani, bufere e fulmini

Grandinate devastatrici.

Abbiamo da Rovigo:

Dopo un periodo di siccità e di caldo eccezionale, che raggiunse i 37 gradi, il massimo quindi delle altre regioni d'Italia, il tempo si è cambiato e, disgraziatamente col cambiamento abbiamo avuto dei violenti temporali accompagnati da grandinate che han recato gravissimi danni agli scarsi raccolti.

A Fiesso Umbertiano, a Pincara, a Frassinelle la grandine raggiunse la grossezza di noci.

In Adria altri temporali con grandine.

Ieri un violento temporale, si scatenò in quel di Pontecchia con fitta gragnuola che cadde pure nel territorio del nostro comune però in piccola quantità frammista a forti acquazzoni.

La temperatura si è fortemente abbassata.

Uragani nell'Alto Friuli.

Ci telegrafano da Udine, 24:

Nell'Alto Friuli ieri imperversarono furiosi uragani, cagionando danni gravissimi.

Sulle montagne carniche nevicò abbondantemente.

La temperatura discese a nove gradi.

La neve del Cadore.

Abbiamo da Belluno, 24:

Ieri sulle nostre montagne circostanti e specialmente sui monti dell'Alpago cadde neve in abbondanza. Così pure nell'alto Cadore.

La temperatura a Belluno è discesa dal massimo di 26 gradi a soli 15 e fino al minimo di 9.

Fa quindi freddo.

Aeremoto devastatore a Sorrento.

Ci telegrafano da Sorrento, 24:

(D.) La cittadinanza di Sorrento è ancora sotto l'impressione della notte tragica. Essa è come inebetita dal terrore.

Man, mano giungono i particolari recanti episodi strazianti del disastro.

L'aeremoto, proveniente dal nord, sorprese mentre giungeva, alcune vetture che si recavano in città, e le sollevò come piume, scaraventandole lungi.

Vi furono altri feriti e parecchi cavalli morirono.

Dopo aver devastato le campagne, l'aeremoto s'abbattè sulla città, scoperchiando come per un terribile colpo quasi tutte le case.

Fatta poi crollare la facciata del Duomo, danneggiò gravemente l'appartamento dell'arcivescovo Giustiniani. Questi che pregava nella sua camera fu salvo per miracolo.

Rovinò il sontuoso salone con affreschi antichi di gran pregio dell'Accademia di San Tommaso e danneggiò l'« Hôtel Tramontano ». — Dovunque insomma portò la distruzione, rompendo, schiantando, frantumando mura, porte, vetrate, torcendo e strappando balaustrate.

L'arcivescovo di Trebisonda monsignor Stonor si vide, in un attimo, la camera come invasa da oggetti di ogni specie, entrati dal balcone e portati dalla furia dell'aeremoto!

Miss Aretusa Ross, americana, mentre andava a letto, vide cadere sul guanciale, un pezzo di marmo del giardino, trasportato fino alla sua camera attraverso la finestra.

Lo stesso proprietario dell'« Hôtel Tramontano », sindaco della città, potè salvarsi per puro caso.

Il popolo era radunato nelle vie, piangente ed emettendo alte gride.

Anche le suore del convento di San Paolo, danneggiatissime, fuggirono per le vie rompendo la clausura.

Ore 7 pom. — I particolari intorno all'immane disastro di Sorrento sono sempre più gravi e veramente raccapriccianti.

Dove le vestigia del passaggio del ciclone sono maggiori è al Vescovado: la chiesa sembra come presa d'assalto.

Dappertutto gli arredi sacri sono seminati in mezzo alle suppellettili e alle macerie.

Anche nel Seminario, che è accanto alla chiesa, avvenne una scena terribile. Il panico s'impadronì dei seminaristi colti nel sonno, che fuggirono anch'essi mezzo nudi, gridando e chiedendo aiuto.

La marina di Sorrento ha assunto un aspetto addirittura desolante, essendo tutta sparsa di rottami degli stabilimenti balneari.

Le barche pescherecce sono rotte o sconquassate dalla furia del ciclone.

Insieme al rappresentante del prefetto, marchese Saibante, stamane vi si recarono da Napoli gli ingegneri del Genio Civile Franco e Reggio, con squadre di operai per procedere ai lavori di sgombero e al riattamento delle case pericolanti.

Parecchie di queste furono sgomberate dagli abitanti, perchè debbono essere abbattute.

Cadde poi con grandissimo fragore la caserma delle guardie di finanza. Fra le armi e le masserizie, andarono perduti sotto le macerie documenti e altre carte riguardanti la difesa della costa nelle prossime grandi manovre, perchè, come vi telegrafai, il servizio di vigilanza del litorale, sarà fatto, in massima, dalle guardie doganali.

I danni di un'alluvione.

Telegrafano da Caserta, 24:

Nella frazione di Curti del comune di Gioia Sannitica, colpita dall'alluvione, vi è stata una vera desolazione.

I danni cagionati dalla violenza delle acque sono calcolati a circa diecimila lire.

Quelli arrecati dall'alluvione alla campagna sono gravissimi.

Sono stati trovati i cadaveri delle tre giovinette, che si trovavano nella capanna di un carbonaio. Esse sono tre sorelle.

Una squadra di operai sotto la direzione del sindaco e del brigadiere dei carabinieri lavora per ristabilire le comunicazioni e riparare le vie danneggiate.

Il sottoprefetto di Piedimonte si è recato sul luogo.

IL CICLONE DI BARI.

Ci telefonano da Bari, 24:

Stamane, dopo la notte inutilmente trascorsa nella ricerca dei cadaveri degli annegati, verso le ore cinque gli agenti Caroli e Pescara rinvennero nel porto il cadavere di Lorusso Pietro in istato di putrefazione con gli occhi e parte del corpo divorato dai pesci.

Avvertita la Pubblica Assistenza fu messo il cadavere in una barella per trasportarlo al cimitero.

Ma i parenti del morto, assieme a una folla di donne imprecanti e piangenti, strapparono violentemente la bara trasportando il cadavere alla loro casa.

Accorsero subito i soldati con un ufficiale e cinque guardie di finanza, ma furono costretti a desistere dal ritogliere loro la bara, poichè la folla armatasi di sassi voleva reagire.

Alle ore dieci alcuni pescatori rinvennero un altro annegato, Chimenti Vito, anche in istato di putrefazione.

I genitori della vittima implorarono che il figlio fosse portato alla casa. Il commissario di pubblica assistenza, ordinò agli agenti della pubblica assistenza di appagare questo desiderio. Ma la folla non fidando in quest'ordine si scagliò nuovamente contro gli uomini che eseguivano il trasporto, percuotendoli terribilmente.

La forza pubblica e la truppa intervenuta energicamente riuscirono reagendo a scortare il funebre convoglio fino alla casa del Chimenti.

Alle ore 17 hanno luogo i funerali delle vittime dell'uragano, ai quali partecipano solennemente le associazioni operai.

La forza pubblica tiene contegno lodevole, mantenendo l'ordine pubblico.

Nevicata al Piccolo San Bernardo.

Si ha dal Piccolo San Bernardo che colà da ieri nevica ininterrottamente.

Un centinaio di touristi sono bloccati nell'Ospizio. La temperatura è discesa a 3 gradi sotto zero.

Tre morti e parecchi feriti.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Da Enval, vicino a Clermont Ferrand, telegrafano che durante un ballo campestre, si scatenò un furioso uragano.

Il vento impetuoso spezzò un grosso albero, il cui tronco cadde nel bel mezzo del luogo dove si ballava, uccidendo una donna e due fanciulli e ferendo parecchie altre persone.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *I romanzeschi*, comm. — Ore 9.
Commenda: *I oci del cor*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *I saltimbanchi*, oper. — Ore 9.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

Frate ladro condannato.

Ci telefonano da Roma, 24:

È stato condannato a 30 mesi di reclusione, dal tribunale di Velletri, il frate Carlo Storaro, che nello scorso aprile aveva rubate 800 lire al padre vicario, nel convento di Carpineto, mediante scalata del giardino.

Il Congresso cattolico di Ratisbona

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Il Congresso cattolico di Ratisbona votò la solita protesta contro la posizione fatta al papa a Roma dal 70 in poi.

Siccome questa annuale protesta non vien più presa sul serio il deputato Roeren combattè l'opinione che essa sia solo platonica. Ad essa aderiscono tutti i cattolici del mondo e possiede tanta forza morale da dover condurre a risolvere in altro modo la questione romana, dando piena e vera indipendenza al papato.

Malgrado tutta la platonicità del voto va ricordato che i cattolici dispongono di oltre cento deputati al Reichstag.

UNA SMENTITA AUSTRIACA

Telegrafano da Vienna, 23:

La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente nota:

« Qualche giornale italiano ha pubblicato la notizia di un pranzo che sarebbe stato organizzato da ufficiali austro-ungarici alla frontiera italiana presso il villaggio italiano Rocca Piedore e che il comandante avesse invitato i suoi camerati a bere ad una prossima invasione in Italia.

La *Politische Correspondenz* è autorizzata da fonte competente di qualificare tale notizia come una invenzione. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'AMNISTIA.

24 agosto, *ore 8 pom.* — (*Vice.*) Le ultime notizie sull'amnistia che verrà elargita per il parto della regina Elena, sono le seguenti: Se nascerà una principessa, il re firmerà un decreto d'amnistia in tutto simile a quello firmato per la nascita della principessa Mafalda; se sarà un principe, il decreto si modellerà su quello, abbastanza ampio, firmato per la nascita della principessa Jolanda.

A questo decreto verrà aggiunto un indulto da tre a sei mesi per alcuni speciali reati, indulto che verrà raddoppiato per i minorenni, per le donne e per i vecchi.

L'onorevole Ronchetti, si assicura, darà corso a molte domande di grazia avanzate da condannati, tenendo però conto della condotta del condannato e delle condizioni finanziarie della famiglia.

Il cardinale Vannutelli.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, reduce dal suo viaggio in Irlanda, è giunto oggi a Roma.

Egli sarà ricevuto a giorni dal papa, al quale esporrà l'esito del suo viaggio.

Da Parigi.

Lo « knout » abolito in Russia.

24 agosto. — (E.) Stamane telegrafano da Pietroburgo che il *Messaggero dell'Impero* pubblicherà oggi il manifesto imperiale che abolisce lo *knout*, migliorando così la sorte dei condannati politici.

Il manifesto che annunzierà pure altre misure meno importanti è di ben ventisette pagine, e forse più.

A Pietroburgo tutti si interessano vivamente della cerimonia che avrà luogo domani, per il battesimo dello czarevitch.

Grosso furto di gioielli.

24 agosto. — (E.) La notte scorsa audaci e ignoti malandrini si introdussero nel negozio del gioielliere Lepec-Esminin, che si trova sul *boulevard des Capucines*, per mezzo di un buco praticato nel pavimento di un appartamento superiore al negozio stesso.

Avevano visitato l'appartamento, che era da affittare, il giorno prima, e allontanato un istante, con un pretesto, il portinaio che li accompagnava, avevano preso il modello della serratura.

Stanotte quindi, entrati nell'appartamento e praticato il buco nel suolo, entrarono nel negozio portando via un bottino di circa 150 mila franchi in tanti gioielli.

Nuovo sanguinoso conflitto nel Marocco.

Quando il caid Hamada della tribù dei Peui-buv-zefgu, ebbe fatto trucidare, come i lettori del *Secolo* sanno, gli 83 cavalieri che il pretendente del Marocco gli aveva inviati per domandargli la mano di sua figlia, si rifugiò presso una tribù vicina.

Ma non sentendosi al sicuro, partì per Oudjda con tutta la sua famiglia, e vi fu ricevuto con molti onori dal caid.

Il pretendente del Marocco, appreso il massacro della sua missione, si mise in moto per vendicare l'oltraggio sanguinoso e sterminare tutta la tribù dei Peui.

Egli partì da Metzmer, dov'era accampato e penetrò nel villaggio di quel Caid.

Ma fu attaccato da una importante frazione della tribù e costretto alla ritirata.

I suoi avversari la inseguirono per circa cinque chilometri e uccisero molti del suo seguito.

Vinto, il pretendente si ritirò sopra L'Oud-za.

Una quantità considerevole di armi, di cavalli, di muli, di bagagli, presa dai vincitori è stata venduta sul mercato di Oudjda.

Lo sciopero di Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia che tutte le 16 compagnie navali di quella città, hanno aderito al disarmo delle loro navi, e il disarmo, diviene così, completo.

La società dei rimorchiatori ha deciso di non prestare l'opera sua, alle navi straniere durante lo sciopero, per la loro entrata nel porto.

La Russia bada a combattere i nemici interni.

Berlino, 24 agosto. — (M.) L'*Oswobosdenje* l'organo dei liberali russi che esce a Stoccarda, pubblica le disposizioni segrete di un comandante di corpo per la stretta vigilanza contro la propaganda rivoluzionaria fra le truppe. Esse ordinano di controllare tutte le lettere che giungono ai soldati, specialmente agli ebrei, ai quali deve essere proibito di ricevere lettere scritte in ebraico. Quando ne arrivano di tali debbono subito venir spedite al comando della divisione.

Le lettere scritte in polacco devono pure venir controllate da un ufficiale che conosca la lingua. Così per le altre lingue straniere.

Inoltre « col pretesto della pulizia » dice il decreto debbono venir frequentemente perquisiti bauli, abiti, scarpe e anche ceste con biancheria sporca alla quale operazione si delegano i comandanti di batteria e di battaglione!

I permessi vanno estremamente limitati, specie agli ebrei, sui quali va estesa la vigilanza persino in sinagoga.

Le intimazioni del noto Dompieri.

Trieste, 24 agosto. — (X.) Il noto dottor Dompieri, inviò alla Giunta l'invito di dimettersi, in omaggio alla sentenza del tribunale la quale dichiarò illegale il Consiglio di cui la Giunta è emanazione.

Si ha da Fiume:

Nella vicina Portore, mentre una donna rincasava, durante un temporale, tenendo fra le braccia due figliuoletti, il fulmine le uccise uno dei bambini. La madre e l'altro bambino rimasero illesi.

Pel trattato svizzero-tedesco.

Lucerna, 24 agosto. — È incominciata all'*Hôtel de Ville* la discussione per la rinnovazione del trattato di commercio fra i delegati della Germania e della Svizzera.

Un naufragio in Svizzera.

Neuchatel, 24 agosto. — Una barca a vela con tre uomini fu rovesciata da un colpo di vento sul lago. I naufraghi si attaccarono alla chiglia restandovi per otto ore. Uno, stremato di forze, annegò: gli altri furono tratti in salvo.

Gli anarchici in Svizzera.

Ginevra, 24 agosto. — I giornali svelano la costituzione del circolo anarchico *Germinal* con prevalenza dell'elemento italiano.

Italiani espulsi dalla Svizzera.

Ginevra, 24 agosto. — Oltre agli italiani, di cui già vi ho telegrafati i nomi, cioè a Varini, Zappa e Merlotti, mandano da Berna che il Consiglio federale deliberò di espellere quali anarchici anche Erbetta, Monaldeschi e Leporoni.

Gli espulsi vennero tutti diretti alla frontiera di Chiasso.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Il disarmo della flotta mercantile a Marsiglia.

Marsiglia, 23 agosto. — (G.) Il disarmo della flotta mercantile, deciso fino da ieri, è oggi completo.

Tutti gli equipaggi delle navi attualmente in porto, sono sbarcati.

Il lavoro è pure completamente abbandonato nei cantieri dei *quais* e nei *docks*.

Si considera la situazione come gravissima.

Rinforzi di gendarmeria e di truppe cominciano ad arrivare in previsione di ogni avvenimento.

Il numero degli operai dei docks, degli inscritti marittimi e dei carrettieri che si trovano forzatamente senza lavoro, è di circa 14,000.

In seguito al disarmo dei rimorchiatori, i movimenti d'entrata e di uscita dal porto sono impossibili.

Le navi estere non toccheranno lo scalo di Marsiglia.

Circa 300 passeggieri per l'Algeria, la Tunisia e la Corsica sono rimasti fermi a Marsiglia.

Il Ministero ha dato ordine di mandare dei trasporti dello Stato per rimpatriarli e fare il servizio postale.

Si teme che lo sciopero si estenda ad altri porti, perchè i nazionalisti soffiano nelle bragie.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Ultimi dispacci da Marsiglia danno notizie sempre più gravi.

Gli scioperanti e i disoccupati sono circa ventimila.

In città l'agitazione è vivissima.

La condanna d'un italiano.

Trieste, 23 agosto. — Il tribunale di Trieste condannò a diciotto mesi di carcere duro e all'espulsione dall'Austria il regnicolo Luigi Bertuzzo, ventenne, di Spilimbergo, colpevole di lesa maestà.

*** Il piroscafo del Lloyd *Urano* ricuperò nelle acque della Dalmazia la nave italiana *Giuseppe*, disalberata dalla bufera di lunedì.

*** Si ha da Fiume che la *Magjartengerpar* assicura che giovedì notte delle navi italiane a lumi spenti si avvicinarono al porto di Pola.

La guerra nell'Estremo Oriente

I PARTICOLARI della catastrofe della squadra di Vladivostok.

Telegrafano da Vladivostok, 23:

Avendo appreso la catastrofe del *Rurik* dopo il ritorno del *Rossia* e del *Gromoboi* una folla enorme attendeva ansiosamente gli incrociatori che apparvero colle ciminiere distrutte, ovvero bucate, gli alberi e i ventilatori distrutti.

Sul ponte vi erano delle tende sotto le quali stavano i feriti che furono trasportati in città. I morti erano stati gettati in mare I cadaveri avvolti in amache erano stati immersi in acqua salutati dai cannoni e dalle bandiere a mezz'asta, mentre l'elemosiniere recitava le ultime preghiere ripetute dai presenti.

L'ammiraglio Sckrydloff ha visitato l'incrociatore e ringraziato calorosamente gli ufficiali e l'equipaggio che serbavano un aspetto marziale malgrado le terribili prove passate.

Le cabine degli ufficiali del *Gromoboi* sono interamente demolite. Gli uomini dell'equipaggio avevano combattuto eroicamente morendo senza un lamento. I superstiti sostituivano i morti sul ponte inondato di sangue e coperto di cadaveri.

I cannoni protetti da casematte blindate sono rimasti intatti. Le parti blindate dell'incrociatore sono pure rimaste intatte.

Il comandante del *Gromoboi* è rimasto sul ponte malgrado le grandi ferite, prendendo posto al timone quando il timoniere fu ucciso, consolando e incoraggiando i marinai afflitti dalle loro ferite.

Il comandante del *Rossia* avendo appreso che 17 grossi cannoni, sopra 20, erano inservibili, ordinò di fare preparativi per far saltare la nave e non arrendersi. Un ufficiale superiore del *Russia* fu ucciso da una scheggia di obice alla testa.

Il luogotenente Moloros e il sottotenente Gronzinew hanno arrischiato la vita spegnendo un incendio occasionato sul *Rossia* da un proiettile che aveva infiammate le cariche preparate.

Molti uomini furono bruciati vivi o uccisi dall'esplosione. L'incendio si propagò rapidamente.

Il Moloros, quantunque contuso, ha arrestato, coll'aiuto del Gronzinew la propagazione dell'incendio gettando in acqua i proiettili che minacciavano di scoppiare.

L'equipaggio del *Rurik* comprendeva 812 uomini di cui 700 marinai, 85 sotto ufficiali, 23 soldati senza contare il comandante, un medico e un elemosiniere.

Sette ufficiali russi fucilati.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo in data d'oggi dice che al confine della Manciuria sono stati fucilati sette ufficiali russi di cui un colonnello.

Gli ufficiali erano stati ritenuti colpevoli di concussione.

Il disastro della « Sebastopoli. »

Telegrafano da Tokio, 24:

L'ammiraglio Kataoka annunzia che la corazzata russa *Sebastopoli* mentre usciva ieri da Port Arthur urtò in una mina e si inclinò di tribordo. Fu rimorchiata in Port Arthur.

La questione dell'"Askold"

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che si dice nei Circoli bene informati che, quantunque si comprenda la necessità di disarmare a Shangai l'*Askold* e il *Gromoboi*, pure la Russia intende che il Giappone prenda prima verso gli altri Stati degli impegni abbastanza precisi, affinchè dopo il disarmo, sia sicuro che non si rinnovi l'incidente di Cefù.

Se l'*Askold* e il *Gromoboi* sono disarmati si vuole che i giapponesi li rispettino.

Tale, secondo le informazioni odierne, è la posizione della questione. Una decisione analoga verrà presa per la *Diana*, che disarmerà a Saigon.

Per la mediazione delle potenze

Ci telefonano da Parigi, 24:

Anche il *Journal des Débats*, il ed altri giornali si pronunciano in di una mediazione delle potenze cessare la guerra tra Russia e Giappone.

Il movimento per la mediazione delle potenze si accentua sempre più in Francia.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pr
Stafferi Paolo, *gerente respon*

I congiunti del compianto signor

GIAN PAOLO POGGI

rendono vivi ringraziamenti agli e conoscenti che onorarono di loro intervento le onoranze funebri, ieri celebrate; ed in particolar modo porgono distinte grazie all'Ill.mo Sig. Sindaco di Milano che volle farsi rappresentare dall'Assessore Signor Antonio Milani.

24 agosto.

La moglie Rachele Perotta, i figli Giuseppe Maria e Andreina, i fratelli Paolo Maggi, avv. Luigi Maggi del Re, rag. Cesare Maggi, le sorelle renti tutti coll'animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo

Nob. Cav. Avvocato

GIOVANNI MAGGI

avvenuta questa notte improvvisamente marate.

I funerali avranno luogo a Samarate mattina, messa funebre venerdì mattina.

Si prega di non mandare fiori nè pronunciare discorsi.

24 agosto 1904.

La Famiglia del compianto

TEMISTOCLE STRAZZA

avverte che i funerali di lui avranno luogo a Chiaravalle Milanese, partendo dalla Chiesa per il Cimitero locale, in cui seguirà l'inumazione nella cappella di famiglia.

Un treno parte da Milano (Centrale) per Chiaravalle alle 9 35.

Il Consiglio direttivo della Lega tori Milanesi col massimo dolore la perdita dell'amatissimo suo Presidente

TEMISTOCLE STRAZZA

avvenuta il 21 corrente in Carenno di Fa invito ai soci di intervenire ai funerali che avran luogo in Chiaravalle Milanese il corrente, Giovedì, ore 11.

La metà delle donne del mondo prendono Pillole Pink. Tutte donne, le giovanette che hanno delle guancie pallide, degli occhi

chiati, palono dimagrite e non attirano sguardo se non per sentimento di compassione, sono quelle che non prendono le

PILLOLE PINK

Le Pillole Pink si vendono nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire e cinquanta, 6 scatole lire dieci franco.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere — Vendiamo direttamente ai privati spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3
Esportazione di seteria. — Fornitori di R.

SALI VICHY-ETAT

Perchè questo nome Vichy-Etat? è voluto distinguere il vero sale naturale Vichy estratto dall'acqua delle fonti dello Stato Francese così conosciute sotto i nomi Celestins, della Grande Grille e dal sale venduto in commercio sotto il nome sale di Vichy e che non è altro che bicarbonato di soda.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIOLARO
aperto tutto l'anno. *Fanghi* — *Bagni*
Modici prezzi e scelto trattamento

Ing. G. DE-FRANCESCHI
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

Tosse **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 24 agosto, ore 2 pom.

Nessuna variazione ha mandato Parigi oggi per l'Italiana quotata ancora 103 85 ma da noi meno fermi chiudiamo a 103 97 per la fine mese corrente.

Valori tutti più calmi eccezione fatta per i ferroviari, per le Commerciali e De Angeli.

Cambio sempre alla pari. 3 1[2 101 70 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 97 a	— —
	f. m.	103 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1120 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	771 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	302 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1918 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	427 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonit. Venez.	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	155 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	383 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obblig. Ferr. Merid.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 24; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,32	Rend. Spagn.	87,00
Id id. 3 % . .	98,17	Banca Ottom.	567,00
Rend. Italiana	103,87	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,25½	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	8.,0¼	Azioni Suez .	——
Ferr. Lomb. .	325,50	Lotti Turchi.	123,50
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	722,00
Rendita Turca	87,25	Rendita Russa	74,75
Ban. di Parigi	1179	Ren. Portogh.	62,00
Tunisine . .	473.50	B. di Francia	3815
Un. Egiziana	107,00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren.Serba4%	74,80

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,7. — Banca d'Italia 1121,00 — Banca Comm. 7 0,00 — Credito 596,00 — Merid. 725.00 — Mediterr. 464,50 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 427,00.

Borsa di Roma.

Roma, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine 104.05 — Id. 3 1[2 0[0 101.72 1[2 — Banca d'Italia 1121,00 — Merid. 724,00 — Acqua Pia — Gas 1378 — Condotte d'acqua 336.00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,67 — Mediterr. 4630.0 — Merid. 715,00 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Commerc. 771.00 — Credito Ital. 598,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 24. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven.Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far.frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,—	32,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27,—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F.gr.duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,—	35,75
Birmania	25,—	26,—	Semolette	29,—	31,50
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19.—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,50	15,—
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	18,50	19,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem.bram.	22,—	23,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18,—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap. nost.	16,—	16,50	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	16,50	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	15,—	16,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,75	17,75	» Bombay	29 —	30,—
Estero	16,—	17,25	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Bari, 22. — Grani duri fini da L. 24.25 a 25.— al quintale, correnti da 23.— a 23.50, teneri bianchi da 23.— a 23.75, id. rossi 22.50, a 23.25, granoni da 13.— a 13,75, orzo 12.50 a 13.—, avena 13,50 a 14. Prezzi schiavi di dazio.

Forlì, 22. — Frumento nostrano da l. 22,75 a 23,— al quintale, fiore di farina da 30 a 32, granoturco nostrano da 16,00 a 16,25, avena nostrana da 15 a 15.70.

Oleggio, 22. — Frumento da L. 22.50 a 22.75 al quintale; avena da 16.25 a 16.50, meliga da 14.— a 14.50 al sacco novarese di 126 1[2 litri segale da 13.50 a 13.75, riso da 34 a 37.

Torino, 23. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 25,—, grani esteri di forza da 26,75 a 27,20, granoni da 15,50 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —.— avene da 17,25 a 17,75, avene superiori e grigie da 18,25 a 18.75, segale da 16.75 a 17.25, riso riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 35,— a 35,50 crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Treviso 23. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —,—, Nuovo 22.— a 22,25, Nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 22.— a 23,24, Semina Piave vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,50 a 23.65, Granone giallo nostrano vecchio 16,— a 16,50, Nuovo —,— a —,—, Giallone e pignolo vecchio da L. 17.— a —,—, Nuovo —,— a —,—, Granone bianco nostrano vecchio 16.— a 16,50, Nuovo —,— a —,—, Estero (stazione Venezia) Foxani 15,50 a 15.75, Pignolo 16. — a 16.50. Cinquantino 15.75 a —,—. Avena nostrana nuova 16,75 a 17,—, Danubio —,— a —,—.

Suini.

Milano, 24. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini Magroni da 100 a 105 — Suini Latt. per capo da 10 a 25, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Vini ed Uve.

Alessandria, 22. — Rosso comune di prima qual. da L. 42 a 48 all'El., di seconda 32 a 38.

Bari, 22. — Barletta da — a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fino da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Brindisi, 20. — Nulla di nuovo sul mercato dei vini. Continua la maturazione dell'uva. Si sono già fatti contratti per la vendita del primitivo a L. 11.50 al quintale.

Si spera però un aumento nei prezzi.

Cerignola, 20. — Nel commercio dei vini perdura la calma.

Città di Castello, 20. — Nero L. 25, bianco 23 all'ettol., dazio compreso.

Corato, 20. — Il mercato vinicolo continua calmo; si è iniziata l'esportazione delle uve da tavola.

Nessun accenno di prezzi pel futuro raccolto, che nonostante i danni avutisi a causa delle avversità atmosferiche e da crittogame parassite, si presenta molto promettente.

Foggia, 20. — Nero da L. 22 a 25 all'ettolitro.

Foligno, 20. — Da L. 35 a 40 all'ettol. fuori dazio.

Lecce, 20. — La maturazione delle uve procede ottimamente, ma la prolungata siccità continua a influire sul quantitativo dell'imminente vendemmia.

Qualche partita di primitivo si è venduta da L. 10 a 15 al quintale.

Per le uve comuni vi è completa inazione. Le condizioni del mercato vinicolo sono immutate.

Roma, 20. — Vino Romano (sul posto) da L. 27,50 a 30, Monte Porzio da 25 a 27,50, Genzano, Civita Lavinia 25 a 27.50, Albano 22,50 a 25, Velletri 22.50 a 25, del Circondario di Viterbo 20 a 22, Zagarolo 18 a 20 all'ettolitro.

Verona, 22. — Borsa vinicola veronese, listino del prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 24. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale da L. 268 a 272
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino L. 52 —
» 90 » industriale denatur. » 72 —
» 95 rettificato di vino . . » 268 —
» 95 » » vinaccia . » 258 —
Acquavite Piemonte di gradi 50 . » 130 —
» uso Piem. di gradi 50 . » 124 —
» Puglia base 50 gradi . » 118 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 24 agosto	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 24 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 865	9155	24 020	565 960
Bozzoli pesati . »	5430	——	5430	102 980
Cascami pesati »	——	——	——	7710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	7010
Ass. campioni N.	420	225	645	10 956

Lione 23, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	4	54	7
Asiatiche b.	20	56	90	220
Peso . . .	1976	4012	10 368	11 806

Peso totale . . . Kg. 28162.

Zurigo, 23 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1410 — Trame 1660 — Greggie 950 — Totale 4010.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 23. — Zinco pronto 74 1[4, agosto-ottobre 74 1[4.

Rotterdam, 23. — Zinco, Banka pronto fiorini 74 1[2.

Glasgow, 23.— Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42,11.

Londra, 23.— Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,7,6 — Id. id. 3 mesi 57.7,6 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,- — Id. elettrolit. 59,— Stagno cont. 121,17.6 — Id. 3 mesi 122,10 — Piombo, inglese cont. 11,1 — — Id. spagnuolo cont. 12,-,- — Zinco in pani cont. 22,15 — Antimonio cont. 26,15 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 23. — Rame Doll. 12,62 — Stagno 26,95 — Argento (oncia *troy* tit. 100[100) di doll. — —.

Parigi, 23. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 149,— marche ord. 147,25 in lingotti e lastre 153,25, a —,—, atto per ottone 153,25, cathodes 153,25. — Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 332,—, Billiton —,—, Stretti 323, inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 319,50. — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 35,—, consegn. Parigi 35.50 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 60,—, altre buone marche a 59,25, consegnabile a Parigi 59,75.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 23. — Argento prezzo al kg. fr. 97,50.

Londra, 23. — Argento pence 26 1[4 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.

Londra, 23. — Prezzo dell'oro Ls. 77,9 1[4.

Amburgo, 22. — Argento in barra per chilog. marchi 78,85.

Nuova York, 23. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 5[8 — per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

Cotoni.

Liverpool, 23. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 14[100 — Brasiliani id. id. di 11[100 — Egiziani sosten. — Surats moderata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 00 — Importazioni 3 00 — Affari ater ine — Tendenza irregolare. Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,15 — corr. e prossimo 5,95 — terzo e quarto mese 5,73 — quinto e sesto mese 5,61.

IL MERCATO DEI COTONI.

Si ha da Nuova York, 23:

Il mercato dei cotoni è stato animatissimo; i prezzi sono saliti con rapidità tale da ricordare i movimenti sensazionali del principio della stazione. Il mercato ha dovuto la sua forza al rialzo estremo di Liverpool e alle manovre continue dei rialzisti. I prezzi sono stati da 36 a 60 punti superiori di quelli di ieri, ma sono caduti a un tratto per la pubblicazione della statistica settimanale meno favorevole per le manovre di rialzo. Una pesantezza si è manifestata al momento della liquidazione delle posizioni. Il mercato è divenuto irregolare.

La crisi della lana.

Si ha da Montreal, 23:

I filatori di lana sono stati costretti a mettere i loro operai a mezza giornata in seguito all'importazione considerevole fatta dall'Inghilterra grazie alle tariffe preferenziali.

LA SICCITÀ IN AUSTRIA

Aumento nei prezzi del latte e dello zucchero.

Notizie da Vienna recano che ivi continuano i calori eccessivi e la grande siccità e già si fanno sentire le tristi conseguenze.

È stata tenuta il 22 corr. all'Hôtel Continental un'adunanza dei produttori di latte e fu deciso un aumento dei prezzi del latte.

Anche il prezzo dello zucchero è già cresciuto.

FALLIMENTI.

Novara — Bonelli Giuseppina, mode.

Bergamo — Borghi e Manteo, oreficeria.

Milano — De Vecchi e C., mobili. — Bosatelli Ernesto. — Monti Oreste, fotografie, — Tenconi Felicita, calzoleria.

Firenze — Lacheri Oreste, macelleria. — Vencioni Achille, biciclette.

Ancona — Rotelli Remo, manifatture.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 24. — Il piroscafo *Centro America* è partito per Buenos Ayres.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 23 agosto.

Da Buenos Ayres 26 maggio, b. Apalo Decapolis 646, italiano, legnami.

Arrivi del 24 agosto.

Da Newcastle 11 agosto, v. Lord Eutrinie 1954, inglese, carbone — Anversa 6 agosto, vap. Prinz Albert 1234, belga, merci — Anversa 22 agosto, v. Ozgland 1055, germanico, merci — Newport 13 agosto, v. Aurerra 1693, spagnuolo, carbone.

Partenze del 23 agosto.

Per Buenos Ayres, v. Espagna 2665, francese — Odessa, v. Polcevera 1403, italiano.

Partenze del 24 agosto.

Per Tagaurog, v. Argo 1584, ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 24 agosto.

Rodolfo Giovanni m. 11, via Abbadesse 32.
Montanari Giuseppina m. 11, via Vinci 57.
Rizzi Luigia 76, infermiera, via Signora 10.
Vantadori Annita 86, cucitrice, via Signora 10.
Locatelli Franc. 54, arrotino, via Capre 9.
Stampini Erminia 16, filatrice, Sedriano.
Pigoni Giuseppe 18, operaio, v. S. Carpoforo 4.
Ferrè Carlo 72, casc. Moncucco 36.
Montorfano Ettore m. 6, via Sottocorno 19.
Busnelli Claudina 19, studente, v. Burigozzo 9.
Moro Marina 20, ricamatrice, viale Vigentina 29.
Bianchi Alice m. 3, via Canonica 64.
Mazzocchi Anna m. 2, via Lario 14.
Carminati Cristina 78, casal., str. Chiaravalle 7.
Sedini Rosa 61, casalinga, via Lomazzo 5.
Vertuani Francesca 41, casal. via Lomazzo 8.
Poletti Leonida g. 10, via Ripamonti 21.
Bardelli Luigia 67, casal., corso P. Nuova 11.
Giacchetti Giuseppa 25, casal., v. M. Rosa 12.
Zambini Luigi 87, pittore, via Pontaccio 3.
Gobbetti Gio. Angelo 16, rip. Gamboloita 59.
Maiocchi Giuseppina g. 2, vic. Tignoni 10.
Gaviraghi Antonietta m. 8, viale Lodovica 46.
Torresani Franc. 22, sarto, via Moscova 50,
De Luigi Maria g. 12, via Sciesa 8.

Totale N. 25.

Dichiarazione delle nascite N. 44.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Radice Amedeo gas. con Garbagnati Luigia cuc.
Pizzigoni Vitt. com. con Massaroni Maria cuoca.
Sala Attilio portiere con Mauri Amalia orditrice.
Monti Giuseppe intagl. con Calori Gius. sarta.
Gervasi Aristide impieg. con Fontana Anna sar.
Dell'Acqua Felice pulit. con Raimondi Ang. sar.
Montolli Remo comm. con Cavalzere Ang. sarta.
Boldrini Delfino tram. con Caccialanza G. cucit.
Toschi Sante mecc. con Achilli Rosa bustaia.
Vacchini Ang. ferr. con Oliosi Giuditta pettin.
Magnaghi Ag. tornit. con Confalonieri G. gom.
Defabiani Emilio calz. con Berretta Maria pass.
Bertoletti Luigi orefice con Nardi Candida cuc.
Bottelli Guido mecc. con Leva Teresa bustaia.
Pozzi Angelo gomm. con Mauri Erminia minut.
Chimichi Gugliel. neg. con Wollisch Anna agiata
Mauca Riccardo imp. con Rossi Teresa esercente
Visconti nob. Azzone imp. con Formica Am. pos.
Magnaghi Attilio sarto con Valè Luigia casalin.
Citterio Luigi falegn. con Barbato Speran. cam.
Pampuri Andrea ag. con Maiocchi Luigia agiata.
Meyer Alberto indus. con De Tisi Amelia civile.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

CAMERA massiccia intagliata armadio grande, sala divano, sedie cuoio, salotto seta 350, Corso Indipendenza, 23. 23551

CARTOLINE. Mandate campioni cartoline alla Ditta P. Bassi, via Canestrari, 19-20, Roma. 23505

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Maggio, 11. 11079

OCCASIONE! Camera matrimoniale elegantissima vendesi Lire 385. Altre ante noce intagliata 590. Ospedale, 34. 23512

OCCASIONE convenientissima. — Camera completa matrimoniale nuova, vendesi cassa annulla ento matrimonio. — Rivolgersi Bosisio, Vetorello, 4. 23519

OCCASIONE elegante camera letto, sala pranzo, salotto, metà costo. Via Fe. de Belotti, N. 5. 23555

OCCASIONE. Vendo sala mangiare, camera letto, con armo e luce Via S. Pietro all'Orto 17, Portinaio. 23244

MACCHINARIO elettrico completo vendesi forza circa 100 HP; motore gas povero 75 HP. Ing. Croci, Milano, Piazza Castello, 23. 23311

NEGOZIO alimentari, posizione commerciale, occasione favorevole, cedesi motivi famiglia. Chiarini, Corso Genova, 21. 23520

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

SOLE 650, causa partenza, vendesi splendida camera matrimoniale completissima. Pagata aprile ultimo scorso 1300. Via Cesare Cantù 2. 23508

TETTOIA usata in ferro a T con lucernari apribili 5.40×7.00 con vetri rigati e ramate vendo occasione. Dirigersi ing. Beretta, Spiga 19. 23467

VENDESI avviata Cartoleria in buona posizione L. 4000 circa, comodità pagamento. Scrivere Bosio, Vincenzo Monti, 55. 23404

VENDESI ritiro commercio antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23195

VENDESI subito negozio commestibili in Genova mite rilievo. Scrivere Muzio posta Pavia. 23538

Affitti.

AFFITTANSI locali terreni mq. 400 anche divisibili industria, magazzino. Viale Romana 66, settembre. 23553

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23146

CERCA giovane serio, camera dis bbligata presso non affittacamere. Casella 56. 23529

Avvisi diversi.

CAPITALISTA cerco per sfruttare nuovo liquore avvenire sicuro. Non rispondo anonime. Scrivere Inventore Milano. 23509

CASA editrice importante, volendo impiantare succursale Milano, cerca rappresentante attivo, onesto, esperto, referenze ineccepibili. Posizione assicurata. Stipendio e provvigione. Scrivere subito U. 9425, Haasenstein e Vogler, Milano. 23504

DA seria Ditta cercasi socio cui affidare parte amministrativa. Richiedesi persona avente pratica commerciale e essendo affare mas ima serietà. Capitale occorrente 30 50 mila. Scrivere cassetta L 37 Haasenstein e Vogler, Milano. 23509

ESERCENTE cerca lire mille, restituzione, interesse convenirsi. Adamo posta Milano. 23511

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AVVIATA rivista quindicinale tecnico-commerciale cedesi buone condizioni. Sella, posta Milano. 23517

CEDESI condizioni vantaggiosissime, macchinario completo Lavanderia vapore, diviso, motore, accumulatore, estrattore. Rivolgersi Majocchi, pubblicità, Voghera. 23521

CESSAZIONE commercio vendesi mobiglio drogheria. Ferrari, Corso Romana, angolo Osti. 23128

DA VENDERE villa signorile nelle vicinanze di Brescia sulla linea del tram per Salò, con luce elettrica, acqua potabile, con uniti casa colonica, stalla e vigneto. Per informazioni rivolgersi al Not. Pedrazzani, Via S. Clemente, Brescia. 22712

DROGHERIA Lana, Malpighi N. 1, occasione vendita lamiera metri 7 sera. 23482

DOLLIE, You are killing me! If you read these lines, wire to the house we lived in at Milan, saying where you are or at least where I can write. Your brokenhearted Aut.

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza Luigi Canonica, 30. 22730

MATRIMONIO cospicuo. Gentiluomo ricco, sposerebbe signorina, vedova, educata, affettuosa, dote circa centomila. V. 147. posta. 23541

OCCASIONE, cartoleria, profumeria, mobili matrimoniali rileverebbonsi. — Scrivere Guala, Corso Garibaldi 89. 23514

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23506

OFFRESI 50 0[0 ad intraprendente giovane 20-22 anni voglia concorrere formazione società speculazione all'estero disposto esporre 15-20 mila. Scriva subito. Romualdo posta Pavia. 23486

PRIMARIA Casa esportazione, cerca viaggiatore già visitante diverse volte all'anno Spagna, disposto aggiungere articolo lucroso. Offerte e referenze a cassetta L 30 Haasenstein e Vogler, Milano. 23491

RILEVASI Caffè provincia Lombarda. Dirigere offerte Nolli fermo posta Gallarate. 23388

URGE socio disponga capitale. Produco articolo speciale primissima necessità. Non posso soddisfare richieste mancanza mezzi. Accetterei prestito, interesse convenirsi. Plinio, posta, Milano. Inutili anonimi. 23131

22.5. Ricevuto, grazie infinite. La prego vivamente conservarsi fiduciosa e di cercare nella calma quella serenità così necessaria per la n. felicità. 23527

400 cercansi, interesse convenirsi, restituzione anno, scrivere Bianchi, Durini 30. 23543

4000 cerca subito avviata azienda, buon interesse, impiego personale oppure soci capitale garantito. Scrivere R.E. posta Milano. 23184

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso

RINVIGORISCE LE FORZE

ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta cerca posto stagione invernale presso sartoria in riviera. Scrivere cassetta 16 L Haasenstein e Vogler Milano. 23392

APPRENDISTA licenza 3ª tecnica che volesse migliorare la posizione troverebbe immediato collocamento e stipendio se pratico macchina da scrivere o stenografia. Scrivere offerte sig. Antonio Trasi, via Bigli 2. 23515

CERCANSI mezzane frastagliatrici. Lavoro continuo. Piazza S. Sepolcro, 9, Raimondi. 23518

CERCANSI vicinanze Milano, intagliatori apprendisti, che abbiano già lavorato in qualche studio artistico, giornata da L. 1,50 a L. 2. Scrivere Intaglio, posta Milano 23489

CERCASI aiutante tagliatore colli, polsi. Dirigersi Verardi, corso Como 18. 23481

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano signorina istruita quale corrispondente Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana nonchè della macchina a scrivere e possibilmente della stenografia. Dirigere offerte cassetta 26 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23166

CERCASI da fabbrica in Traviso stenografa, macchinografa conoscendo perfettamente l'italiano ed il tedesco con pratica dei lavori di studio. Offerte dettagliatissime a cassetta 42 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. Si respingerà no tutte le offerte che non contengono le pretese di stipendio e primarie referenze. 23558

CERCASI garzone pratico merceria e serviente — ... 27. 23511

CERCASI giovane signora libera, bella presenza, praticissima esercire caffè, piccola cauzione. — Rivolgersi Dordi, Sant'Andrea 23, Milano. 23161

CERCASI per Studio tecnico Milano, signorina pratica corrispondenza italiana, stenografia, macchina scrivere, preferenza quella cognizioni lingue. Rivolgersi corso Porta Nuova, 19. 23395

CERCASI sedicenne bella presenza, robusto, adibirlo fattorino importante società Offerte cassetta 18 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23399

CERCASI per fabbrica a Treviso signorina capace di tenere contabilità. Offerte dettagliatissime alla cassetta 43 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. Si respinger nno le offerte che non contenessero le pretese di stipendio e primarie referenze. 23587

CERCASI pensionato mansioni fattorino. Stipendio 30 mensili. Presentarsi salato alle 14. Bronzi via Volta 17. 23552

CERCASI piazzista smerciare olii oliva Interessenza, eventualmente piccolo stipendio. Oleificio posta. 23548

CERCASI signorina distinta famiglia per lavori d'ufficio. Età 15-16 anni. Bellissima calligrafia. Retribuzione subito — Scrivere cassetta L 31 Haasenstein e Vogler, Milano. 23512

CERCASI 29 settembre portineria signorile per coniugi trentenni civili educati, bella presenza. Rivolgersi Parrucchiere S. Vincenzo 28. 23479

COMMESSE per mannequin, bella presenza, sono richieste dalla ditta D. Ventura, Milano. Presentarsi in ogni giorno non festivo all'Ufficio amministrazione negli ammezzati Corso Vittorio Em. 29 dalle 13 alle 17. — Esigonsi referenze ineccepibili. 23409

CONTABILE ed apprendista licenza tecnica, ricercansi. Presentarsi domanda scritta pretese, via Appiani 7. 23492

DISEGNATORE meccanico-elettricista, disponendo ore libere, assume esecuzione, riproduzione disegni, sviluppo progetti. Assoluta segretezza professionale. Ramperti Via Monforte 26. 23488

DISPONIBILE subito giovane esperto agricoltore per azienda agricola Italia Svizzera qualità agente fattore. Trentaquattrenne. Livellatore misuratore Praticissimo bonifiche praterie marcite, preferibilmente fondi sterili Ottime referenze certificati colonie agricolo cattedre agricoltura. Rivolgersi V. Danzi e C, Locarno. Svizzera. 23563

GIOVANE serio impiegato presso importante Ditta cerca impiego qualsiasi. Scrivere cassetta L 35 Haasenstein e Vogler, Milano. 23556

FARMACISTI!! Diplomato giovanissimo volonteroso, con quattro anni pratica cerca posto. — Scrivere N. 11829 Haasenstein e Vogler, Torino. 23376

GIOVANE venticinquenne, provetto operaio macchine Ring, cercherebbe posto quale assistente stabilimento filatura pettinata. Scrivere. D. G. fermo in posta. Schio. 23424

GIOVANE svizzero pratico contabilità corrispondenza tedesca, italiana, francese desidera migliorare posizione. — Scrivere cassetta L 32 Haasenstein e Vogler, Milano. 23507

GIOVANE venticinquenne ben istruito onesto piccolo industriale decaduto desidera occuparsi come conduttore negozio vino anche fuori Milano. F. V. posta Milano. 23540

LA DITTA G. Contratti e C. cerca un abile commesso per la vendita di pelliceria. Buone retribuzioni. 23564

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 21957

LEZIONI matematica elementare, superiore, applicazioni, diamo preparazione esami, esito sollecito, garantito. Preparansi giovani lingue francese inglese. Scrivere cassetta L 31 Haasenstein e Vogler, Milano. 23502

OREFICE pratico lavori bijouteria falsa con buone referenze troverebbe buona occupazione presso primaria fabbrica presentarsi la mattina del 24-25-26 in Corso Loreto, 2. 23331

PERSONA seria trentacinquenne o superiore esi agente commercio, cassiere, cauzione 1000-10.000. Serie referenze. S. G. Posta, Milano. 23059

SIGNORA quarantenne cerca posto presso signora sola anche in età o malata — Scrivere fermo in posta G. A. 13. 49. Milano. 23477

PROFESSORE giovane offresi per qualunque traduzione inglese, francese, anche prettamente scientifiche. — Massima esattezza, rapidità, miti pretese. Rivolgersi Schieppati, Risorgimento, 5. 23501

PROVETTO corrispondente commerciale soltanto lingua italiana, dattilografo, bella calligrafia, trova posizione stabile presso primaria Casa. Scrivere cassetta 28 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23409

SI CERCANO subito da 25 a 30 buoni minatori di Mazzetta in galleria. Lavoro per tutto l'anno, paga da 45 a 50 centesimi all'ora. Informazioni rivolgersi signor Gardolla Domenico in Calendasco (Piacenza). 23537

SIGNORINE con bellissima calligrafia urgono per indirizzi. Via Vittoria 33 A. 23503

UOMO serio, ottime referenze, cerca impiego contabile, magazziniere, ecc. Scrivere M. 2700 fermo posta Milano. 23442

VIAGGIATORE trentenne esperto rami vini, liquori, cerca posto presso primaria Casa. Referenze e garanzie di primo ordine. Scrivere offerte presso Haasenstein e Vogler cassetta 36 L. Milano. 23557

VIAGGIATORE ventenne, bella presenza, viaggiato tutta Italia, per migliorare cerca casa seriissima qualsiasi articolo, disposto fare tirocinio. Scrivere A. Z. fermo posta Milano. 24551

VIAGGIATORE esperimentato abbia trattato articoli costosi con successo offresi posizione brillante, escludo chi tratta macchine scrivere, parlanti, assicurazioni, reclame. — Scrivere cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23468

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano** nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida **L. 3.**— Pillole **L. 2.50.** Vino peptone di carne all'Emoglobina **L. 4.**— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Per la

Bellezza del viso

e per

l'Igiene della pelle

non esiste crema migliore della

Crema Nivea

Valsecchi & Morosetti

Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approdarono mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea e nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di fresche violette.

Un vasetto L. 1,50
Tre vasetti „ 4,—

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in **MILANO, Corso Vitt. Eman. 12**

Indirizzo per Cartoline Vaglia: **VALSECCHI & MOROSETTI** Milano, Corso Indipendenza 14

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Appendice del SECOLO 25-26 Agosto — 112

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lo riconosco, disse Aurelia. Mi ricordo d'averglielo comperato alla fiera di capo d'anno nei *boulevards*. Gervasia non contava allora che dodici anni appena.

La signora di Trammart lo aprì e ne tolse una lettera, un biglietto e un ritratto.

Pose questo nelle mani tremanti della zitellona, che lasciò cadere due lagrime sulla imagine, la bocca della quale pareva in procinto di parlare.

— Devo leggere? domandò Eva con lentezza.

Aurelia mosse la testa in segno affermativo, mentre Giorgio diceva:

— Bisogna leggere certamente!

Fu primo il biglietto a passare dalle mani dell'uno in quelle dell'altro:

Vuoi il cofanetto, la lettera e il ritratto. Te li restituisco; ma ti prevengo che ne ho abbastanza, e che posso essere spinto a commettere qualche pazzia.

La signorina Cheminin mormorò:

— Di chi è questa scrittura?

Huppin della Baumière esaminò a sua volta il biglietto.

Intanto la principessa cominciò ad alta voce la lettura della lettera:

« Conviene, Carlo mio, che ti rassegni.

« Sarò sempre la tua amica; ma si può essere amici senza sposarsi; e ciò non impedisce poi che ci si riveda più tardi con piacere e che ci si possa ancora baciare.

« Nessuno sa che ci amavamo, e quanto!!

« Ma io sono assai più ragionevole di te.

« Tu devi sostenere la tua famiglia, e quando sarai in grado di ammogliarti conterai per lo meno trent'anni, e siccome io ne ho soli due meno di te, così andrei a rischio di rimanere per tutta la vita una zitellona.

« Non pigliar le cose in sinistra parte; non dire che sono una donna senza cuore.

« No: parlo con saviezza, ecco tutto, sol perchè dei due chi è il più ragionevole son io.

« Se mia zia avesse saputo che fin dall'età, io di dodici, tu di quattordici anni, volevamo essere marito e moglie, ella non avrebbe mancato di muovermi tutte quante le osservazioni che ti faccio io

« Noi invece non s'è mai detto nulla a nessuno; s'è tenuto tutto nascosto, tranne che a tua sorella, la quale sa che ci amavamo e che comprenderà bene la cosa.

« Il signor Lucquier è un grande artista e s'è invaghito pazzamente di me.

« La zia dice:

« — Sarai felice, nipote mia; e fossi tu anche innamorata di qualcuno, è il pittore che devi sposare. Non c'è proprio bisogno di amar subito il proprio marito. L'amore viene in seguito.

« Caro Carlo, te ne scongiuro dunque, sii ragionevole; ed io ti prometto che, pur maritata, cercherò tutti i mezzi per rivederti.

« Poi, vedi, c'è un'altra cosa: non potrei renderti felice.

« La zia m'ha fatto dare un'educazione completa; m'ha fatto insegnare il pianoforte... non ha mai permesso che attendessi alle faccende casalinghe, mettendomi così nella necessità di avere domestici al mio servizio.

« Ha avuto torto, non v'ha dubbio; ma mi vuol tanto bene.

« È anche per ciò ch'io non le ho mai confidato il nostro amore, perchè ne sarebbe stata contrariata.

« Orsù, Carlo mio, ti lascio, ma non cesserò mai d'essere quella che t'ha voluto e ti vuole sempre bene, ossia la tua

« GERVASIA ».

Mano mano la signora di Trammart procedeva nella lettura, zia Aurelia, silenziosa, pareva in preda ad un'agitazione estrema.

Volle esaminare il foglio, e stavolta, lasciandosi cadere su una sedia, esclamò:

— È la sua scrittura! La riconosco.

Il giudice le tolse la lettera per esaminarla e percorrerla.

L'impressione che ne ebbe fu dolorosa come quella provata da Eva durante la lettura. La signora Lucquier, dunque, aveva avuto un amante!...

La vecchia che li interrogava l'uno e l'altro cogli occhi lesse un tal pensiero sulla loro fisionomia e giungendo le mani tremanti:

— Vi giuro, proruppe, vi giuro che non è vero!... Gervasia maritandosi era pura... Gervasia fu la moglie più fedele... Nessuna amò quanto lei il proprio marito!

— Che significa allora, chiese il signor della Baumière, questo biglietto?... Sopratutto che significa codesta lettera?

— Non so... Posso saperlo io?... Ma vi giuro!... vi giuro!...

« L'ho allevata io la mia Gervasia... e la conoscevo a fondo... Sì, aveva i suoi difettucci, come li hanno tutte le ragazze, come li abbiamo noi... ma era assolutamente incapace d'una cattiva azione, d'ingannare il marito.

Nel dir ciò si torceva le mani: mentre grosse lagrime le cadevano lungo le guancie dimagrite.

Non faceva che ripetere con voce soffocata:

— Ve lo giuro! Ve lo giuro!

La principessa, fattasi dare la lettera dal giudice, la rilesse piano; poi coll'accento misurato d'uno ch'abbia ben riflettuto:

— Queste linee, disse, sono state scritte o da una ragazza ben scaltrita, oppure assolutamente ingenua. Orbene, la signorina Gervasia Cheminin mi pare debba essere considerata appunto come un'ingenua.

— Sì, sì, è così! esclamò la povera vecchia. Prima di tutto era troppo sorvegliata, assai meglio di molte ragazze ricche; ed era quindi difficile che un legame giovanile potesse divenirle pericoloso.

— Sapevate che teneva corrispondenza con un giovane?

— No.

— Vedete dunque che ella qualcosa vi nascondeva! osservò Giorgio.

— E qual'è la giovane che non ha qualche soppiatteria sulla coscienza?

— È vero, disse la signora di Trammart. Succede anzi di frequente che noi, a sedici o diciott'anni, celiamo i nostri sentimenti.

« Essi costituiscono un segreto la cui divulgazione ci spaventa e che custodiamo con compiacenza.

« Più spesso il nostro primo amore non è che una sentimentalità che ci piace coltivare ed esaltare.

« E il giorno in cui amiamo veramente, ci accorgiamo che non avevamo ancora amato.

« La sventurata signora Lucquier può essere stata sincera, di fronte a quegli ch'ella chiamava Carlo, nel momento in cui ella figuravasi di amarlo, e può invece aver amato veramente il marito.

— Come spiegare allora, riprese l'ex magistrato, il fatto pel quale dopo cinque anni di matrimonio, il giovane, da lei messo alla disperazione per sposare il signor Lucquier, continuasse a scriverle — imperocchè, oltre a questo biglietto, vi devono essere state altre lettere?

— Per spiegarlo converrebbe conoscere lo stato psicologico d'entrambi, dopo l'epoca del matrimonio.

« Ci è concesso solo di fare una supposizione: che costui è l'assassino.

— Lo è! rispose categoricamente Huppin.

La signora Cheminin balzò in piedi, e appoggiandosi le mani al petto, balbettò:

— Carlo!... Carlo!...

— Lo conoscete? le chiese la signora di Trammart con precipitazione febbrile.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
108A Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in fiale a **L. 1,50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50.** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da **A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano,** Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

CONTRO:
Anemia, Cloresi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, **Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi,** ecc., havvi un solo rimedio di **effetto sicuro e duraturo**

LA
PHOSPHORIA
DELLA
"PHOSPHORIA CHEM. CY." di **New-York**

Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Calleri, Rivarolo Ligure. 23532

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina **con risposta** a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, **Milano**, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 20506

GUARIGIONE DELLE ERNIE
SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD

CON MOLLA CERCHIALE, OVVERO SENZA MOLLA
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha anche un'azione benefica sull'intumescenza erniosa e sulle parti sfiancate. Essa favorisce la retrazione delle parti dilatate e porta gradatamente all'obliterazione dell'apertura erniaria e quindi alla guarigione.

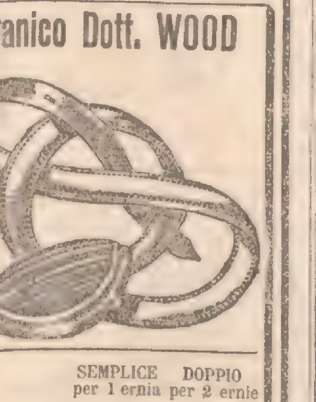
MIGLIAIA DI GUARIGIONI!

Il Cinto Elettro-Galvanico sia con molla circolare che senza, contiene perfettamente l'ernia. Leggero, impercettibile, s'impronta sul corpo senza arrecar molestie o incomodi di sorta e riuscendo del tutto invisibile. E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza! Il cinto con molla si vende di tre qualità: **corrente,** di pelle scamosciata e pressore girevole; **fina,** di pelle di guanto, pressore girevole, più leggero, lavorazione più elegante del precedente; **extra,** con pressore mobile (spostabile così in senso orizzontale che perpendicolare), lavorato con speciale accuratezza. Il Cinto senza molla (OBTURATOR TRUSS) è un'assoluta novità. Preme l'intumescenza erniosa dal basso in alto, la contiene in modo ammirabile e rende superfluo l'uso del sottocoscia. Non deve perciò confondersi con altri cinti senza molla venduti a prezzi esagerati, privi di ogni valore e che imbragano chi li usa come un cavallo sellato. L'OBTURATOR TRUSS è il **più leggero, più igienico,** (potendosi lavare), il **più economico,** il **più duraturo,** il **più razionale** e il **più comodo** dei cinti senza molla, potendosi togliere e mettere senza necessità di spogliarsi.

LEGGERISSIMO - IMPERCETTIBILE

PREZZI del Cinto Elettro-Galvanico Dott. WOOD

CINTO CON MOLLA



	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 7.50	L. 12.—
» fina	» 10.—	» 16.—
» extra	» 11.50	» 18.50

I cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premiernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

CINTO SENZA MOLLA (OBTURATOR TRUSS)

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 11.—	L. 15.—
» fina	» 15.—	» 18.—

PAGAMENTI ANTICIPATI

SPEDIZIONI FUORI MILANO. Ai prezzi suesposti aggiungere sia per Cinti con molla che senza, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Fr. 2** se per l'Europa, l'Egitto, l'Algeria e la Tunisia. — **Fr. 4** se per altre parti.

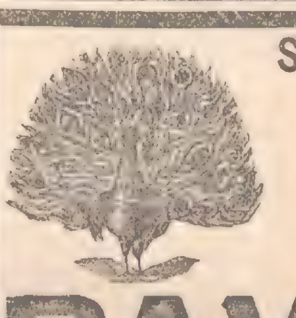
INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Noi siamo in grado di spedire Cinti che vanno perfettamente bene, se chi ce l'ordina ha cura: 1.° Di indicare la circonferenza precisa del corpo, la quale si deve prendere misurando alquanto al disotto dell'ombelico. (Non avendo agio di poter misurare in centimetri, è sufficiente anche l'invio d'un nastro o d'un filo). — 2.° Dire se l'ernia è inguinale ovvero scrotale, ovvero ombelicale, ecc. — 3.° Dire se l'ernia è una sola (in tal caso avvertendo se trovasi a destra od a sinistra) ovvero se è doppia, cioè da ambo i lati (destra e sinistra). — 4.° Accennare alla grossezza dell'ernia, paragonandola ad un fagiuolo, ad un uovo di piccione, ovvero di gallina, ovvero di dindo, ecc.

Le spedizioni si fanno con tutta segretezza, in modo che dall'esterno dei pacchi non si comprenda nulla del loro contenuto.

MIGLIAIA DI GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

GRATIS si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **Cura delle Ernie** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. — A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da 20 cent. (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta chiusa affrancata, ma senza segni di provenienza.

NON SI CONFONDA la Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, unica depositaria degli Apparecchi WOOD, con altre che con essa cercano di far confusione, per vendere articoli che di elettrico hanno soltanto il nome. Perciò spedire lettere, vaglia, cartoline, ecc. esattamente al seguente indirizzo, ch'è quello della nostra Ditta:
The Electrical Battery - Via Palestro, 3 - Milano



Società Industriale e Commerciale Italiana
RISI CEREALI - AMIDI
Capitale L. 2.500.000
Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Vercellese

Specialità: **AMIDO PAVONE** PREPARATO AL BORACE
Amidi puri da stiro - Amidi industriali
Cipria - Risoline - Amidoni

GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici, 26.
Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.

Torino: Celso Casati — **Udine:** Cesare Cassoni — **Bari:** G. Atlante — **Napoli:** Pasquale Ca[...] — **Venezia:** Ernesto Levi — **Genova:** Enzo Medini — **Cagliari:** Antonio Zara — **Ancona:** Armando Gnagnatti — **Brescia:** A. Ambrosi — **Palermo;** Celona Antonino — **Modena:** Massimo Formiggini — **Luino:** Pirovano e C.

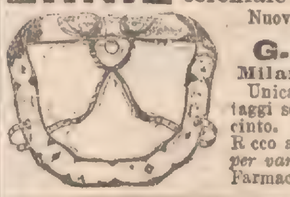
DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Via Guglielmo Pepe, N. 44, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.



ERNIE Cinto Rigeneratore senza [...] cerchiale e senza love. Brevet[...] Nuova invenzione dell'ortopedi[...]
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi cinto. (Istruzione gratis a [...]) Ricco assortimento in *Ventriere per varici.* — Con deposito [...] Farmacia **Beltrame,** Udine.

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice [...]
Garantita a la prova — LIRE 4
Tosatrice per Capelli di uso facile [...] Tutti possono usarla senza difficoltà [...] di far male. Economia nelle famiglie. [...] capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. [...]
Con 1 rialzo » 3 e 7 » [...]
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » [...]
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. [...]
Spedizione franco di porto a chi [...] l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. [...]
» di palissan. e madrep. [...]
» più fino ed elegante . [...]
» » da concerto . [...]
» extra fino di lusso . [...]
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.**

PASTIGLIE
Menta Inglese
EXTRA-FORTE
« **MARCA VANOLIA** »
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** « *marca Vanolia* » di squisito aroma e gustosissime.
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

EUREKA 1904
Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI,** *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Depositi: **TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto,** e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo? avete [...] rendite!
— È il primo che prelevai dalla [...] e dopo tre anni che lo indosso [...] nuovo, grazie all'**EUREKA** [...] *CHIATORE OROSI* che [...]

Scuola Pubblica Commerciale in Lipsia
(sotto la sorveglianza e amministrazione della Camera di Commercio). **Principio del semestre invernale il 3 Ottobre 1904.**
La licenza liceale abilita al volontariato di un anno. Inoltre corso professionale d'un anno. Prospetti ecc. dal direttore
23253 Prof. **H. Raydt.**

MARQUES DE FABRIQUE — CHRISTOFLE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

QUO VADIS ? = AD HYGIENEM. Igiene è forza.
VITAE-ROBUR - liquore tonico. Potente eccitatore dell'**APPETITO**; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero d. **SALUTE** rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastricismi; e p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 20 a 2.80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA marca *C. Mekylson.* 19309

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

— Non può essere che... Sì, è lui certamente!... Un antico compagno di Gervasia che giuocava, insieme a lui, alla di lui sorella, e ad altri fanciulli, nel cortile della casa in via Rochechouart.

Poi ripetè:

— Sì... non può esser che lui...

— Se lo conoscete, il padre dei vostri nipoti è salvo.

— Non può essere, riprese Aurelia, come parlando a sè stessa, che Carlo Delassert:

— Delassert! esclamò la principessa, indietreggiando.

E Giorgio collo stesso accento di stupore:

— Delassert! ripetè.

— Sì, un ragazzo di soli due o tre anni, più attempato di Gervasia; mentre la sorella di lui ne aveva uno o due meno.

« Erano due simpatici e amabili fanciulli... La loro madre, poi, una santa, e il padre un uomo intelligente, che si era fatta una bella posizione, ma che aveva un brutto vizio, quello di bere l'assenzio.

« Non è possibile però che Carlo abbia ucciso la mia Gervasia!...

Eva e il signor della Baumière non risposero.

Entrambi pensavano a quella giovane che conoscevano, che l'una vedeva per così dire ogni giorno, dopo il suo arrivo in campagna, e che l'altro incontrava parecchie volte.

Tutti e due ricordavano pure l'atto disperato di Carlo Delassert, compiuto nella bottega da tappezziere, e del quale, come sappiamo, erano bene informati.

— Un tal tentativo, pensarono, non deve attribuirsi al rimorso?

La signorina Cheminin li guardava, stupefatta al pari di essi, e incredula.

Fu lei a rompere il silenzio profondo che seguì alle sue ultime parole.

— Mi ricordo ora... s'amavano molto... ma come fanciulli.

« I Delassert poi hanno cambiato di quartiere; i ragazzi si sono visti sempre meno di frequente e non ho mai notato che fra essi vi fosse nulla di riprovevole.

— Non importa, osservò La Baumière, è da quel lato che bisogna volgere al presente le nostre indagini. Carlo Delassert fu il compagno d'infanzia di vostra nipote, non è vero?

— Sì.

— Allora non c'è alcun dubbio... Non siete anche voi del mio parere, signora principessa?

— Sono del vostro parere; ma pel momento credo convenga tener la cosa segreta.

— Lo credo anch'io, specie per quella povera fanciulla, che ha tutta l'aria di una martire, e della quale mi spiego ora non solo la dolorosa, ma l'enigmatica espressione.

— Volete parlare di Nicoletta? interrogò la zia Aurelia.

— Appunto, rispose il giudice.

E la signora di Trammart, interrogando a sua volta:

— Supponete ch'ella sappia qualche cosa?

— Non affermo che lo sappia, ma non sarei stupito ch'ella ne abbia il sospetto.

— Perchè lo credete?

— Ripeto che ogni qualvolta mi sono incontrato in lei le ho scorto un'aria enigmatica e un'espressione di tristezza.

— Anch'io... E credete che ella abbia il coraggio di nascondere agli occhi di tutti un simile segreto?

— La stimo dotata d'un'energia poco comune.

— Avete, come sempre ragione, signor della Baumière.

Indi, ribellandosi contro l'idea che la opprimeva, Eva soggiunse:

— Col non parlare, diverrebbe complice del misfatto, e sarebbe cosa mostruosa.

Seguì un breve silenzio, durante il quale Aurelia, stretta alla gola da uno spasimo che le impediva di articolare una parola, guardava ora l'uno ora l'altro dei due visitatori.

Malgrado il desiderio che aveva, assai più legittimo del loro, che il marito cioè di Gervasia fosse liberato dalla terribile accusa, pur si sentiva esitante e perplessa.

Stentava a credere che Carlo fosse colpevole; e provava anch'essa nello stesso tempo una gran pietà per Nicoletta, la sorella ammirabile nella complicità supposta d'un colpevole silenzio

La signora di Trammart, sempre silenziosa, ripose in fondo al cofanetto la lettera, il biglietto e il ritratto.

Poi, senza chiederne consiglio e autorizzazione, lo prese, dicendo:

— Lo porto meco. Prima di indicare alla giustizia la traccia scoperta nel contenuto di questo astuccio, voglio procedere ad un'inchiesta personale.

— Avete ragione, rispose Huppin, e mi permetterete anzi di unirmi a voi per...

Senonchè ella interrompendolo con un gesto abbastanza brusco:

— Non subito, però. Ve ne dirò esattamente il risultato e se allora sarà necessario, vi domanderò il vostro aiuto. Prima lasciate operare a me...

« A meno che... Voi la conoscete, Nicoletta... Me lo prova la vostra esclamazione di poco fa... L'avete vista per la prima volta alla Gran Quercia?

— No. La nostra conoscenza data da più lungo tempo... Vi racconterò la storia strada facendo, se volete.

Eva che s'era già diretta verso l'uscio dello studio, rispose:

— V'ascolterò volontieri.

Tornata quindi alla signorina Cheminin, che non aveva avuto la forza di alzarsi dalla sedia, soggiunse:

— Coraggio. Ci avviciniamo alla meta. Il povero Lucquier sarà restituito ai figli.

« La sua ragione, che è uscita vittoriosa da sì terribili prove e che resiste all'orrenda promiscuità di Bicêtre, sarà per sempre al sicuro d'ogni pericolo, appena avrà lasciato quella prigione.

« Il dolore ch'egli prova per aver perduto la moglie s'attenuerà forzatamente, e così avverrà del vostro, cara Aurelia...

« Ma sopratutto mi raccomando il segreto su quanto oggi è qui avvenuto... Non una parola, non un'allusione... che potrebbero compromettere ogni nostro sforzo.

— Morirò prima di parlare. Non bramo che una cosa: ossia che il povero Giovanni ritorni, si riabbia completamente, educhi i suoi bimbi...

— Tornerà riabilitato dinanzi alla pubblica opinione. Ne è vicina l'ora. A rivederci, ripigliate il coraggio e l'energia che vi son tanto necessari, ed abbiate fiducia in noi.

— Mi terrete al corrente d[...] non è vero?

— Certo.

Strada facendo il signor della [Bau]mière, invitato a colazione dalla [prin]cipessa, narrò a costei gli inc[identi] [che] a Parigi lo avevano messo in [relazione] con Nicoletta, la persuasione del[...] sulla reità del fratello, dopo il [...] s'affermò vieppiù nella loro me[nte].

Verso le quattro del pomeriggio, [con]forme al regime di libertà regnante [al] castello, ciascuno degli abitanti [...] andò dove meglio gli talentava [...] Gisella, colle tre bionde *miss* [...] e col costoro cugino Harry, [...] lunga cavalcata nei dintorni [...] dice ed Eva per recarsi entrambi [in] automobile, in casa dei Jurieux.

Dopo poi avrebbero fatto un gran [giro] nella campagna, passando dinanzi [alla] masseria della Gran Quercia, [dove la] principessa si sarebbe adoperata per [avere] al più presto possibile, colla [...] colloquio decisivo.

In casa del cantoniere trovarono [...] intenta a vestire la bambola [...]

— Dimentica i tacchini, signora [prin]cipessa, così che ci chiediamo se s[...] ammalarsi ancora.

Fu con queste parole che Marti[...] colse i visitatori.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 26-27 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13774*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. **12** per avviso.

1374 Biblioteca Sen. Senato del Regno · ROMA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 26 agosto

IL PROGRAMMA RADICALE

IV.

Del *patto di Roma* rimangono i postulati concernenti le questioni economico-sociali, che suonavano: — « emancipazione completa del lavoro » — « lavoro sorgente unica della proprietà » — « sistema di vita economica del paese, che, fomentando la suddivisione della possidenza, sviluppi commerci e industrie e arrivi al più generale benessere, combattendo l'assorbimento in mano di pochi della ricchezza nazionale ». Come si vede, non escono dal campo delle generalità e contengono una punta di socialismo di buon conio, che al partito radicale è sempre ben accetto.

Il nostro schema di programma, dove ha potuto, è venuto meglio concretando e specificando. Per l'emancipazione del lavoro vuole provvedimenti conciliarti le sue esigenze legittime (il « quali? » del Turati, me lo permetta, non ha senso trattandosi di un programma generale) con quelle del capitale (n. 15); integrazione della legge sugli infortunii, estendendola anche ai lavoratori della terra, nonchè delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulle case operaie (id.); istituzione del probivirato agricolo (id.); casse di maternità per le operaie puerpere (id.); e poi ancora « favorire, per la mano d'opera, le specie di contratti che più giovino a migliorare le condizioni dei lavoratori » (n. 16): cose tutte abbastanza concrete e precise, e che quindi non so intendere come il Turati collochi fra le genericità accademiche.

Finalmente, vengono specificati i perni di un serio, largo e fecondo sviluppo delle « energie produttive del paese », dalle forze idrauliche e dai consorzi d'irrigazione alle opere di colonizzazione e di bonifica, non trascurando la trasformazione e il frazionamento dei latifondi e il popolamento delle campagne, massime nel mezzodì e nelle isole. Questi pure sembrano postulati non equivoci e tangibili, contro di cui non si trova di opporre altro se non che si tratti di una « politica audace di redenzione economica, che ingoierebbe miliardi solo a iniziarla ». O perchè, mi sia lecito chiedere, non si sollevarono simili pregiudiziali (a parte l'esagerazione delle cifre) tutte le volte che si chiesero centinaia e centinaia di milioni in opere di assai, ma assai dubbia utilità?

Vengono quindi le non poche e non indifferenti riforme e postulati molto chiari, molto concreti e molto specifici, che integrano e caratterizzano il programma radicale, con proposito di attuazione pronta e pratica, per quanto eventualmente graduale, appunto per esser pratica: — l'abolizione dell'ammonizione e del domicilio coatto (n. 1), di cui la ripetuta promessa da parte degli ultimi ministeri non fu che una vera canzonatura; — la riforma del Senato, mercè l'elezione popolare, almeno parziale (n. 2), che ne rialzi l'autorità, il prestigio e la responsabilità, con la soppressione della giurisdizione privilegiata per i senatori; — leggi sulle incompatibilità e prerogative parlamentari (id.), di cui tanto si è abusato e lasciato abusare negli ultimi tempi, e sulla responsabilità ministeriale, per renderla organicamente effettiva, leggi vigorosamente propugnate pure da Felice Cavallotti e chieste dal Congresso democratico del 1890; — la soppressione degli organi consultivi permanenti, Consigli, Commissioni, Comitati (id.), che vanno purtroppo ogni giorno moltiplicandosi, complicando dannosamente l'amministrazione, perchè, nella molteplicità dei componenti e degli affari, non porgono alcun affidamento di un serio esame, abbandonato all'arbitrio e alla diligenza di un relatore, e che contribuiscono a esautorare la responsabilità dei ministri, i quali poi agiscono di straforo sul loro operato. — *referendum* popolare (n. 3), che *si dice* cominciato ad attuare con la legge della municipalizzazione, ma che gioverebbe veramente adottare nelle questioni più gravi e controverse; — indennità per tutti gli uffici pubblici elettivi (id.), che, tanto per contraddire qui pure, il Turati trova eccessiva (forse perchè il suo partito riesce in parte a provvedervi), ma che figurava anche nel programma minimo socialista; — celerità e pubblicità degli atti amministrativi (n. 7), della quale proposta il Turati intende così poco l'importanza, la modernità e l'efficacia, nell'odierno sistema d'inframmettenze e di intrighi, che rendon possibile ogni artificio e abuso, sotto la maschera del segreto (di Pulcinella) d'ufficio, da collocarla tra quelle ch'egli chiama genericità; — abolizione della garanzia amministrativa (id.), di cui s'è già fatto cenno; — riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie (n. 8), assolutamente necessaria, nell'interesse specialmente del mezzogiorno e che sarà possibilissimo quando si associ a una riforma giudiziaria davvero sostanziale e profonda e non di pannicelli caldi, come ci era stata proposta l'anno passato, e vi ponga mano un Governo sorretto da una maggioranza omogenea e fidata; — impulso massimo e razionale all'educazione fisica e artistica e all'istruzione agraria, industriale e mercantile (n. 10), che per varie e impellenti ragioni dovrebbero avere il sopravvento fra noi, a favorire il rinvigorimento, anche fisico, delle popolazioni, tanto depresse, a secondare le vocazioni del genio nazionale e a coadiuvare efficacemente l'incremento dell'economia nazionale.

Nè sembrano tesi astratte, generiche e accademiche, ma rispondono a finalità pratiche e concrete i divisati provvedimenti (e ci vorrebbe altro fissarne qui i modi e la portata) per ottenere quello che deve stare al vertice dei voti democratici, in fatto di beneficenza pubblica, che cioè le sue risorse non vadano sprecate nella minuta carità individuale, effimera, indecorosa e spesso eccitatrice del vizio e dell'ozio, ma sieno trasformate e rivolte a intenti di prevenzione e di assistenza collettiva, per il miglioramento igienico, morale e civile del popolo (n. 11); e per spiegare un'efficace azione preventiva negli speciali riguardi dei minorenni, sopratutto degli orfani, abbandonati e traviati, che rappresentano, nell'incessante aumento di codesti infelici, uno dei più gravi e paurosi problemi sociali, rafforzando la responsabilità, oggi tenuta in così poco conto, dei genitori o di chi li rappresenta, singolarmente provvedendo alla refezione scolastica e alla somministrazione degli indumenti ai fanciulli poveri (n. 12).

Ma non è ancora finita la rassegna dei « logogrifi » e delle « riformuccie minuscole ». Infatti, son cose che nessuno capisce e che lascierebbero scontenti tutti, massime i contribuenti, la già accennata soppressione, graduale, sempre per esser pratici e per non urtare nel sentimentale e nell'utopistico, di ogni dazio sui consumi e del giuoco del lotto (n. 13), la riforma tributaria in base all'istituzione di un'unica imposta patrimoniale progressiva (id.), che ha una storia nella democrazia italiana e deve formare questione a sè, unitamente a un sistema di applicazione e di esazione delle imposte meno arbitrario di quelle che oggi si lamenta e che abbandona in sostanza il contribuente alla mercè degli agenti fiscali (id.).

E qui siamo alla « sciarada » dei pubblici servizi. Dice lo schema che si devono ordinare in quel modo che sia « praticamente più conforme all'interesse dei contribuenti e degli utenti », proponendosi di « *agevolarne* a tal fine l'assunzione da parte dello Stato e delle Amministrazioni locali ».

La Sibilla, nota il Turati, non parlava altrimenti. Anche qui l'amico mio avrebbe voluto che il programma dicesse, massime per le ferrovie: esercizio di Stato e municipalizzazione, *coute qui coute*, come vanno da tanto tempo proclamando i socialisti. E sapete perchè? Perchè si reputa codesto il sistema — parliamo specialmente delle strade ferrate — più propizio al personale ferroviario, che è sempre la preoccupazione predominante, assorbente, ossessionante dell'on. Turati e compagni.

Ma noi che dobbiamo essere meno unilaterali, pur avendo molto a cuore la sorte dei ferrovieri (a parte il sapere se realmente si avvantaggeranno con l'esercizio di Stato — tenuto conto di quanto avviene delle altre categorie di persone a servizio dello Stato italiano), parmi che noi non dobbiamo professare degli ablativi assoluti in questioni che non si devono risolvere da un punto di vista astratto, ma da un punto di vista pratico e relativo alle tanto difficili e varie circostanze in cui navigano le nostre pubbliche Amministrazioni e alle condizioni dei nostri costumi e della nostra educazione civile e politica.

E perciò, a costo di « giuocare qualche briciolo di una facile popolarità inconcludente », di « rompere i comodi equivoci » e di « urtare inveterati pregiudizi », io penso francamente, lealmente (senza poter dire quanti colleghi concordino meco su questo punto), che il partito non debba pronunziarsi con imperativi categorici, ma, pur riconoscendo che l'ideale in materia sia l'esercizio di Stato, debba riservarsi una certa libertà di decidere, appunto in considerazione delle vere e concrete esigenze e neccessità pratiche dell'oggi, per quel sistema il quale sia più conforme all'interesse che principamente dev'essere curato e soddisfatto, quello cioè dei contribuenti e degli utenti (n. 14).

Cosa c'è in tutto questo di astruso, di equivoco, di sibillino?

Ma forse le circostanze suggeriscono una soluzione transitoria, che affretterà il raggiungimento dei nostri ideali, senza pericoli di sorta; e, se occorrerà, me ne intratterrò in altro momento.

Andiamo avanti, chè non è ancor finito l'elenco delle « riformuccie » e degli « accenni frammentari ». Dei provvedimenti diretti a rialzare le sorti dei lavoratori ho già fatto menzione, e sono, parmi, d'indole abbastanza precisa, concreta e univoca (n. 15), come quelli che dovrebbero avere per risultato di toglierci dalla vergogna di sì deplorevole trascuranza per le tante e prodigiose energie produttive che in Italia rimangono quasi interamente inerti (n. 18).

Ma non devesi rimaner indifferenti neanco per altri validissimi fattori dell'ordinamento della vita economica, massime dal punto di vista popolare, quali sono la mutualità, la cooperazione e ogni altra forma e modo di coadiuvare la prosperità e d'incoraggiare le provvide iniziative individuali (n. 16). Anche in ciò il cardine caratteristico di un vero indirizzo liberale e democratico, deve consistere nel far grande e principale assegnamento su tali iniziative, come sulla massima elevazione giuridica, civile e politica della personalità umana, che è la sola vera e concreta *realtà* e dev'essere il *fine* ultimo di ogni attività e istituzione sociale. Per i particolari d'attuazione occorrerebbe un volume.

Finalmente, non potevasi omettere ciò che costituisce una delle pregiudiziali del progresso civile ed economico del paese: la grande, funesta sperequazione tra le sue varie regioni. E anche qui, nel provvedervi (n. 17), lo schema di programma tien l'occhio intento a quelle industrie che più interessano le condizioni e l'avvenire d'Italia, ossia le agricole e marittime, e non perde di mira, nella sollecitudine dovuta alle classi lavoratrici (senza farne oggetto di lotta), il dovere che incombe allo Stato di favorire, come già si disse, le specie di contratti che più giovino a migliorarne le condizioni. Quali specie di contratti? domanda l'on. Turati. Per essere positivi e pratici, non si può fissarle a priori, ma convien subordinarne la scelta alle varie esigenze e circostanze locali e delle lavorazioni.

Luigi Lucchini.

LE GRANDI MANOVRE NEL NAPOLETANO

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) Il comando del 10° corpo d'armata, richiese l'assistenza della Croce Rossa italiana durante le prossime manovre. — La Croce Rossa stabilì di rinviare il materiale per un ospedale da 50 letti il quale sorgerà presso il quartiere generale a Giuliano sotto la direzione del capitano Gangitani.

Si curerà pure di far sorgere altri cinque posti di soccorso che potranno essere dislocati da un punto all'altro, secondo le esigenze delle manovre e due ambulanze di montagna.

A Caserta la milizia territoriale richiamata si sta esercitando per le prossime manovre. Si formò un battaglione di 500 uomini che il primo settembre si accamperà a Valle di Pompei.

Il comandante del presidio di Caserta generale d'Ottone tenne il gran rapporto degli ufficiali.

Prossimamente la brigata Abruzzi si recherà a Capua, il 5° fanteria da Napoli a Caserta, oltre le brigate Reggio, Cosenza, Salerno, i parchi d'artiglieria, le compagnie di sussistenza, del genio, dei panettieri, dei telegrafisti, ecc., ecc. Sarà trasportato nel campo delle manovre il parco aerostatico. Intanto a tutti i distretti del corpo d'armata si presenteranno i richiamati delle classi 1868, 1869, che prenderanno parte alle manovre.

IL RESTAURO DEI FORTI VERONESI

Abbiamo da Verona, 25:

Da parecchio tempo i forti dei nostri dintorni erano lasciati in completo abbandono e si trovavano in grande deperimento.

Ora improvvisamente il ministero della Guerra ha deciso di restaurare tutti questi forti.

Furono chiamati dalla direzione del Genio militare tutti gli imprenditori della nostra città e furono loro assegnati lavori a tale scopo per l'importo di lire 150 mila.

I forti che si restaurano sono quelli di Santa Lucia, San Leonardo, San Michele, San Felice, Dossobuono, Garofolo, Santa Caterina.

Sappiamo che un telegramma mandato dal suo corrispondente alla *Tribuna* con tale notizia, che è vera, venne sequestrato.

PER LO SCRUTINIO DI LISTA

Ci telefonano da Genova, 25:

Il deputato Pietro Chiesa scrive al *Corriere di Genova* una lettera intorno allo scrutinio di lista. Egli dice:

Fra il collegio uninominale e lo scrutinio di lista preferisco quest'ultimo.

Forse, se venisse adottato ora lo scrutinio di lista, nelle prossime elezioni, il partito socialista ne scapiterebbe.

Ma la possibilità di questo danno momentaneo non mi distoglie dall'appoggiare lo scrutinio di lista, qualora venga presentato il progetto alla Camera.

Questo sistema, oltre a distruggere le camorre e le camarille locali, indurrebbe il partito socialista e la democrazia in generale a una più intensa propaganda.

LE BOMBE DI TRIESTE

Mandati di cattura contro regnicoli.

Abbiamo da Trieste, 25:

Il giudice Barzal continua ad interrogare decine di testimoni in circostanze di minima importanza, sempre in obbedienza agli ordini superiori « di andare a fondo, per scoprire il complotto, l'associazione a delinquere, l'alto tradimento, ecc., ecc. »

Ora il giudice Barzal ha mandato alla polizia, perchè la diffonda ai quattro venti, una circolare-mandato di cattura contro i seguenti signori: Giacomo Fumis, Bruno Ferluga, Luigi Petronio, Gastone Menicanti, triestini — Romeo Battistig di Udine — professore Angelo Coppadoro di Milano — capitano Sabino Lescovich, di Udine, a bordo del piroscafo veneziano *Daniele Manin*. — Tutti questi.., catturandi sono imputati di complotto di carattere politico tendente a « staccare violentemente dal nesso dell'impero parte di territorio, o ad attirare dall'estero un pericolo contro lo Stato. »

Per fortuna dunque non c'è il caso di parlare di estradizioni!

PER L'UNIONE DI CRETA ALLA GRECIA

Agitazione crescente

Si ha da Bruxelles, 25:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: In ragione dell'agitazione crescente per l'unione di Creta alla Grecia, il principe Giorgio, governatore di Creta ha deciso di fare una visita alle principali corti d'Europa.

La sua partenza è fissata pel 28, ma ha voluto prima, dinanzi a qualche personalità greca e cretese, fare delle dichiarazioni precise, che si possono così riassumere: Il suo viaggio non ha altro scopo che di far conoscere alle potenze la vera condizione di spirito che regna a Creta, ove la popolazione esige la sua riunione alla Grecia.

Come principe greco, il principe Giorgio non può che augurarsi ardentemente questa riunione e cooperarvi di tutto cuore, ma non volendo che la sua parola di governatore sia in contradizione colla sua coscienza, ha deciso di dimettersi dalle sue funzioni il dicembre prossimo se non è accordata soddisfazione ai voti legittimi dei suoi fratelli cretesi e greci. Questa dichiarazione ha prodotta viva sensazione e ha incoraggiato i comitati cretesi a organizzare grandi dimostrazioni in favore dell'annessione. Queste dimostrazioni si moltiplicano nel senso della rottura dell'ultimo legame, che unisce Creta alla Turchia ed è probabile che se l'Europa non dà soddisfazione ai voti del popolo cretese, del principe Giorgio stesso e dell'opinione in Grecia, l'insurrezione che cova, scoppierà in dicembre. I Comitati che vogliono l'annessione potranno disporre da 14 a 15 mila uomini muniti di armi a tiro rapido, senza contare i volontari greci, che si offrono in gran numero.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La questione dell'« Askold ».

Telegrafano da Shanghai, 25:

I negoziati relativi alle navi russe sono entrati in una nuova fase,

Martedì, alle 10 del mattino, il taotai locale pregò il console generale inglese di far in modo che i lavori in corso sull'*Askold* fossero sospesi, il doks essendo proprietà inglese e i russi avendo rifiutato di obbedire alle autorità cinesi.

Il console generale rispose che era troppo tardi per prendere qualsiasi misura, ma che darebbe le istruzioni dovute mercoledì. Vi fu allora un'intervista col console russo che chiese una nuova dilazione. Il console inglese acconsentì a ritardare i suoi ordini di un giorno.

Il ministro russo a Pekino approfittò di questa dilazione per fare un tentativo supremo onde ottenere una nuova estensione della dilazione. Ne risultò che il taotai ricevette l'ordine dal Woy-Wou-Pou di permettere alle navi russe di rimanere in porto fino a domenica a mezzogiorno.

La ragione data dal Way-Wou-Pou era che la marea bassa impediva all'*Askold* di uscire dal doks, il che era vero.

Il Governo ha dato nondimeno l'autorizzazione a continuare i lavori di riparazione in attesa dell'alta marea. Allora l'*Askold* sarà non solo in grado di riprendere il mare, ma la sua velocità sarà aumentata, ciò che aumenterà la sua capacità di combattimento.

Un altro telegramma da Shanghai 25, reca: La Russia ordinò il disarmo dell'*Askold* e del *Grossovoi* ancorati in questo porto.

Liao-Yang rinforzato.

Si ha da Londra, 25:

Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Tokio:

Si apprende dalla Manciuria che Kuropatkine ha rinforzata la posizione di Liao-Yang e che la ferrovia è in miglior stato.

Il movimento dei giapponesi su Liao-Yang.

Il *Daily Express* ha da New Chuang, 23: Il comandante giapponese a Inkeu ha fatto venire dal sud in questa città tutte le truppe disponibili scaricate per la linea della ferrovia.

Queste truppe formano poscia delle piccole colonne che sono dirette verso il nord all'est della ferrovia. 20,000 uomini almeno sono passati per questa strada da quindici giorni.

Tutto indica un grande movimento di fianco all'ovest di Liao Yang,

« Nisshim » e « Kasuga » in azione

Telegrafano da Tokio, 25:

L'ammiraglio Kataoka annunzia che gli incrociatori *Nisshim* e *Kasuga* hanno bombardato ieri i forti russi.

Quando videro che i russi cominciavano le opere di difesa da una posizione situata presso il porto di Long-tsin-tsè, gli incrociatori si avvicinarono alla costa, aprirono il fuoco su Long-tsin-tsè e ridussero i cannoni russi al silenzio.

L'assalto finale imminente.

Telegrafano da Tokio, 25:

L'assalto finale di Port Arthur è imminente.

I cannoni fanno piovere una grandine di mitraglia sulla città; i forti e tutte le opere di difesa delle strade nelle vicinanze immediate del porto sono ora esposti al fuoco dell'artiglieria giapponese.

Malgrado il fuoco a cui sono stati esposti un certo numero di forti continuano a tirare vigorosamente. Si crede che la cattura costerà cara agli assalitori. Si crede che le opere che sono in vicinanza al porto cadranno prima e che l'ultima resistenza avrà per teatro le alture di Siao-Kou-Chan.

Il Governo persiste a non comunicare nessuna informazione sugli avvenimenti e sulla cifra delle perdite, ma l'impressione è che la cattura della fortezza russa richiederà una vera ecatombe di vite umane. Nondimeno le autorità hanno la fiducia più assoluta nel risultato finale e così continuano attivamente i lavori di decorazione delle strade e delle abitazioni per la celebrazione nazionale della caduta della grande fortezza russa.

Intorno a Port Arthur

Gli astrologi della guerra dell'Estremo Oriente che fin dal primo investimento della piazza di Port Arthur profetizzano a giorno fisso la caduta della città, e trasportano la data di mano in mano che le loro previsioni falliscono, devono essere alquanto sconcertati. Port Arthur resiste sempre.

Il generale Nogi, comandante il corpo dei giapponesi che assediano la nuova Sebastopoli, fa prodigi di valore, e sopratutto fa un enorme sacrificio di uomini — almeno da quanto asseriscono gli informatori cinesi o russi — ma Port Arthur respinge regolarmente i furibondi assalti.

Generale Nogi.

I giapponesi acquistano ogni giorno terreno; di quando in quando il telegrafo annunzia che hanno occupato qualche posizione importante, qualche colle, qualche fortezza esterna, ma la bandiera russa s v e n t o l a sempre nel centro della formidabile fortezza, e già incomincia ad accreditarsi l'opinione espressa giorni sono dal generale Fock che Port Arthur sia imprendibile, o che almeno per impossessarsene i giapponesi dovranno sacrificare altri cinquanta o sessantamila uomini!

Dal complesso di tutto ciò che si conosce, di ciò che si scrive e si pubblica, dalle stesse grossolane invenzioni, si desume che la vera condizione di Port Arthur non è conosciuta da nessuno, e tanto meno dai critici militari improvvisati della stampa europea.

I giapponesi dal canto loro tacciono sistematicamente e nessuna luce ci è mai venuta dalla loro parte; e come esempio tipico dei loro criteri in merito alla divulgazione delle notizie di guerra, sappiamo che il Governo di Tokio ha fatto punire severamente dei giornalisti giapponesi rei di aver riportato qualche notizia in merito alle perdite subite dal generale Nogi sotto Port Arthur.

Il « Monte d'Oro » a Port Arthur.

Tutto ciò che sappiamo è questo: che Port Arthur resiste sempre, e che nessuno può dire fino dove può arrivare la sua forza di resistenza.

IL COLERA IN RUSSIA

Telegrafano da Baku, 25:

Secondo notizie qui giunte il colera si propaga a Reschtf.

Si annunziano molti decessi a Enseli e a Merw.

Il 23 agosto erano segnalati 51 casi e 13 decessi.

Il VI Congresso internazionale di zoologia

II.

Ginevra, 22 agosto.

Non ho l'intenzione di fare un resoconto in alcun modo completo del congresso zoologico ma soltanto di accennare ad alcuni argomenti che mi sembrano atti ad interessare il pubblico dei non specialisti.

Tale mi sembra la conferenza tenuta dal prof. Salensky di Pietroburgo sul cadavere congelato di Mammut (Elephas primigenius) trovato in Siberia due anni sono.

Simili scoperte di cadaveri del Mammut e del Rinoceronte boreale (*Rhinoceros tichorhinus*) sono state fatte già ripetute volte presso le foci dei grandi fiumi della Siberia, fin dal secolo 18°; ma per la difficoltà delle comunicazioni in paesi disabitati e privi di strade, avvenne che quando scienziati poterono accedere sui luoghi, laddove cacciatori indigeni avevano segnalato un animale intero, non trovarono più che le ossa e qualche residuo della pelle e delle carni che i lupi non avevano finito di divorare. Questa volta il telegrafo avvertì presto l'Accademia di Pietroburgo del ritrovamento prezioso; e subito una spedizione fu organizzata e fatta partire; ma quando giunse sui luoghi erano già passati alcuni mesi. Ciò nonostante, potè trovare ancora buona parte del corpo dell'elefante conservato dal gelo; lo stomaco conteneva cibo non digerito, e tra le mascelle si trovava dell'erba non ancora finita di masticare.

La morte del colosso deve dunque essere stata istantanea.

Altre gravi lesioni dimostrano che fu violenta e dovuta probabilmente a caduta dall'alto: la zampa anteriore destra era fratturata e nella cavità addominale, masse di sangue aggrumato e misto a sostanze terrose dimostravano una grave emorragia interna, dovuta ad una ferita al ventre. Si può ricostruire la scena della morte del Mammut, supponendo che precipitasse in un burrone, come se ne formano ancora oggi per opere delle acque che scavano profondamente il suolo nella stagione del disgelo; e l'esame delle erbe contenute nella bocca e nello stomaco, particolarmente rispetto al grado di maturità dei loro semi, mostra che l'avvenimento dovette aver luogo alla fine dell'estate o al principio dell'autunno.

Queste erbe appartengono a otto specie, le quali tutte vegetano tuttora negli stessi luoghi.

Questo fatto conduce poi all'importante risultato che il clima deve essere stato allora a un dipresso quello che è attualmente, e che la estinzione del Mammut e del Rinoceronte, più che a tali mutamenti sia dovuto ad altre cause ancora oscure.

Il Mammut era un elefante adattato a vivere in un clima freddo. La sua pelle era coperta di abbondanti peli lanosi, misti a peli setolosi, e una lunga criniera pendeva dal suo collo; il cuoio aveva uno spessore maggiore che negli altri elefanti e un grosso strato di lardo contribuiva col pelo a difendere l'animale dal freddo invernale.

Altri animali estinti e in particolare forme che si devono considerare come appartenenti alla serie degli antenati dei cavalli, ci vennero presentati dal prof. Osborn di Nuova York. I paleontologi americani si sono acquistati meriti grandi, con la investigazione di estesi giacimenti ricchi di ossa di mammiferi estinti di diverse epoche, ed hanno organizzato per la ricerca di quei fossili costose spedizioni dirette da esperti naturalisti e preparatori.

L'Osborn fece vedere al pubblico, mediante bellissime proiezioni, i luoghi dove i fossili furono scoperti, gli scheletri stessi montati nel museo, e ancora immagini artisticamente disegnate di quelle bestie, quali possiamo figurarci che sarebbero apparse viventi ai nostri occhi, se fossimo vissuti in quei tempi remoti, di molto anteriori alla comparsa dell'uomo sulla terra.

Le proiezioni ottiche tendono ad acquistare importanza sempre maggiore per la dimostrazione dei fatti nell'insegnamento. Al Congresso zoologico fu presentata in questo genere una novità nelle proiezioni cinematografiche del signor Pizon, di Nantes, illustranti lo sviluppo di un *Botryllus*. Si tratta di un piccolo animale marino che forma sui sassi delle croste gelatinose traslucide, contenenti individui numerosi che si moltiplicano per mezzo di bitorzoli, ciascuno dei quali diviene un individuo completo, dopo di che i vecchi muoiono, si disgregano e servono di alimento ai giovani. Tutto questo processo dura alcuni giorni. Il Pizon ha, con un apparecchio automatico, fotografato la stessa colonia di Botrilli ad intervalli regolari di mezz'ora, ottenendo così una serie di qualche migliaio di pellicole.

Questa serie projettata col cinematografo faceva vedere sullo schermo in pochi minuti tutta la serie dei mutamenti avvenuti durante il tempo dell'esperimento. Si tratta di un primo saggio certamente interessante di un metodo che ha bisogno di essere perfezionato, come abbisogna ancora di perfezionamenti il cinematografo in generale. Marey, il fisiologo del movimento, di cui la

---

Appendice del SECOLO, 26-27 Agosto

MASSIMO VILLEMER 58

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il buon ragazzo non domandava nulla, non voleva saper nulla... Ma comprendeva perfettamente che il cuore della sua benefattrice, della sua seconda madre, era straziato da un grande dolore tenuto gelosamente segreto...

Ora, mentre Regina curava la piccola Bérangère, il principe e Claudia godevano sfrenatamente di tutti i divertimenti che offre la famosa *ville d'eaux*.

Ormai, tutti, a Vichy, conoscevano quella coppia principesca che spendeva enormemente, sfoggiando un lusso inaudito.

Una sera di sabato ebbe luogo al Circolo internazionale una grande festa da ballo, alla quale parteciparono le figlie dei proprietari dei dintorni, accorsi per assistere ad un concorso ippico...

Mentre le coppie danzanti turbinavano nell'immensa sala da ballo, i giuocatori salivano al primo piano, dove, ansiosi, prendevano posto intorno alle numerose tavole da giuoco

In breve, il *baccarà* divenne animatissimo.

In quelle vaste sale popolate d'individui d'ogni condizione, tutti indistintamente posseduti dal demone del giuoco, regnava un silenzio quasi assoluto, interrotto soltanto, a quando a quando, dalla voce dei tenitori del banco, annunzianti le vicende della partita.

— Il banco è in vendita, signori!... Si accettano le offerte!

— Cinque luigi!

— Dieci!

— Quindici!

E, dopo un breve silenzio:

— Il banco è ceduto per quindici luigi!... Si giuoca!

In quel momento, entrarono Claudia e Savino.

Subito, tutte le donne presenti si volsero a guardare con invidia la bellissima principessa, che quel giorno indossava un magnifico abito di crespo della Cina, bianco, con ricami d'oro.

Quella donna superba, disdegnosa, conscia dei propri fascini irresistibili, era superiore a qualunque confronto...

Ella aveva una splendida collana di brillanti e di perle di grandissimo valore, e altri preziosissimi gioielli scintillavano alle sue orecchie e alle sue dita...

Ella fu accolta con un mormorio di ammirazione. Per un momento, i giuochi sembrarono sospesi...

Ma, poco dopo, si diffuse per tutta la sala la notizia che il principe di Kerandal aveva preso un banco di mille luigi.

Infatti Savino andò a sedersi al posto riservato al *banchiere*. Intorno a lui, si affaccendavano l'ispettore dei giuochi, il direttore del Circolo e parecchi inservienti, che cambiavano monete e biglietti di banca, portavano gettoni di diversi colori, molti dei quali, di madreperla, valevano mille franchi ciascuno.

Savino, dunque, aveva messo in giuoco ventimila franchi...

Ma, fin dal principio, la sorte gli fu avversa...

I giocatori si affollavano, urtandosi e contendendosi ogni più piccolo spazio, intorno a quella tavola il cui *banco* non sembrava destinato a vincere.

Marcillac, che era riuscito ad occupare uno dei posti migliori, rischiava anch'egli delle somme assai considerevoli, non esitando a « puntare » in una volta sola parecchi gettoni da cento franchi o anche qualcuno da mille.

Ed egli vinceva, vinceva continuamente... anche perchè rubava!

Quando il banco aveva perduto, egli lasciava cadere destramente sulla propria posta un altro gettone che teneva nascosto nel cavo della mano... E il *pagatore*, tanto affaccendato da non poter valutare esattamente le numerosissime poste, non s'accorgeva di nulla... e pagava.

Ritta dietro a Savino, Claudia seguiva impassibile e disdegnosa le vicende del giuoco. A quando a quando, ella volgeva lo sguardo sulla folla dei giuocatori, e pareva assolutamente indifferente...

Eppure, il principe perdeva già duecentomila franchi!

Davanti a lei, dalla parte opposta della tavola, una donna sulla quarantina, ritta dietro al « pagatore », la guardava fissamente.

Quella donna, che da parecchi anni era una delle frequentatrici più assidue del Circolo, dove, accompagnata sempre dal suo amante e da sua zia, aveva perso al giuoco la maggior parte dei suoi risparmi, era stata celebre, a Vichy...

Ora, la giovinezza e la bellezza opulenta di Claudia avevano destata la sua gelosia di donna avvezza ai trionfi e orgelosia di donna avvezza ai trionfi e mai costretta a rassegnarsi a passare inosservata... Quindi, ella aveva concepito, per la sedicente principessa di Kerandal, un odio profondo,

Fin dal primo giorno in cui aveva visto Claudia, ella aveva cercato di sapere esattamente chi fosse quella bella straniera, ed era riuscita a sapere che, vedova di un ricco gioielliere di Parigi, quella donna bellissima era amante del principe di Kerandal...

Quella sera, dunque, dopo aver lungamente osservata Claudia da lontano, ella le si avvicinò, e poco dopo, rivolgendosi ad una sua amica, disse a voce abbastanza alta per essere udita anche da colei che odiava:

— Tutti lo sanno... È una falsa principessa!... Il principe non è suo marito... e infatti la moglie legittima di lui — una bella signora bionda — è già da parecchi giorni a Vichy, con la sua bambina...

— Davvero?! esclamò l'altra donna, che era complice della nemica di Claudia, in quella cattiva azione.

— Sì... La vera principessa di Kerandal si è stabilita per un mese nella villa *Santa Maria*, sulla ripa dell'Allier. — D'altronde, ormai tutti la conoscono, a Vichy... Ella passa ogni giorno lunghe ore nel parco...

— Ah! ho capito!... Dev'essere quella bella signora bionda che s'incontra ogni mattina alla fonte dell'Ospedale, spesso accompagnata da un vecchio prete e da due bambini...

— Il marito, dunque, l'ha abbandonata per seguire la bella bruna!

— Oh! via!... Non è poi tanto bella, la falsa principessa!... Ha gli occhi verdi!

— È vero... Ma è giovane, mentre noi, per esempio [cominciamo ad essere un po' mature!

Claudia non si era lasciata sfuggire nemmeno una parola della conversazione di quelle due donne.

Ella arrossì, ad un tratto, poi, subitamente, impallidì.

Savino continuava a perdere, ma non era certo per questo che Claudia si sentiva tanto commossa!

Infine, ella gli toccò una spalla, e, con un cenno, lo esortò a lasciare il posto ad altri.

— No... no... disse Savino; — io non devo lasciare il banco in questo momento! Non è possibile ch'io continui ad essere tanto sfortunato!... Certo, fra poco, la sorte mi sarà favorevole!

— Non sperate! Non sperate!... E accettate il mio consiglio... Andiamocene!

— State poco bene, forse?

— No... Ma sono nervosa, irritata...

— Avete visto Marcillac?

— Sì... Anzi, egli vi ha rubato un numero abbastanza considerevole di gettoni da cento franchi.

— Come lo sapete?

— Ho visto.

Marcillac, frattanto, contava i gettoni che aveva vinti, ma non perdeva di vista il principe e Claudia.

Li raggiunse alla « guardaroba », mentre Claudia indossava un magnifico

scienza deplora la recente perdita, aveva già applicato il cinematografo allo studio dei movimenti rapidissimi. Invece di accelerare movimenti lenti, egli projettava con maggiore lentezza sullo schermo i moti velocissimi delle ali degl'insetti, per poterne meglio analizzare i particolari.

In un altra sezione la vita degli Insetti fu argomento di comunicazioni per parte mia e d'altri sull'origine delle società delle formiche; della signorina contessa von Linden e del signor A. Pichet su modificazioni sperimentali dei colori delle farfalle. Mi riservo di trattare forse più tardi questi argomenti in articoli speciali.

Importanti furono ancora i lavori della sezione di geografia zoologica ai quali connetterò la conferenza del dottor F. Sarasin di Basilea sui risultati dei viaggi d'esplorazione compiuti da lui e da suo cugino P. Sarasin nell'isola di Selebes. La geografia zoologica non si limita più oggi ad una semplice statistica delle specie animali abitanti le singole regioni, ma ne investiga le relazioni con quelle di altre faune, per stabilirne le origini.

Selebes è a questo riguardo un' isola molto interessante, situata fra le isole malesi e le isole papuane.

La geologia prova la sua emersione relativamente recente dal mare, e lo studio dei suoi animali mostra che le quattro braccia che essa protende verso Giava, verso le piccole Isole della Sonda, verso le Filippine e verso la Nuova Guinea sono i resti di altrettanti istmi che l'unirono successivamente con quei quattro territorii e lungo i quali gli animali migrarono in essa e più tardi da essa. E lo stesso studio della fauna mostra che Selebes non fu mai unita a Borneo da cui la separa lo stretto di Macassar. Così la geologia e la zoologia concorrono a fornire i documenti che illustrano la storia della terra e delle origini e migrazioni degli esseri viventi che l'abitano.

L'ultima conferenza tenuta nelle sedute generali del Congresso sul palco del Kursal d'Interlaken fu quella del D. P. P. C. Hoek dell'Istituto internazionale per l'esplorazione dei mari in Kopenhagen.

Egli ci riferì intorno ai risultati ottenuti finora da questo possente istituto, sorto mediante la cooperazione di più Governi consociati per l'esplorazione sistematica dei mari nordici; esplorazione diretta non a scopo puramente scientifico, ma con speciale intento di riconoscere le condizioni d'esistenza dei pesci, e particolarmente di quelli che sono oggetto importante di pesca.

Siffatti studi, per quanto diretti ad un fine pratico non hanno perciò interesse minore per la scienza: essi richiedono una profonda conoscenza, non delle sole specie animali alle quali si riferiscono direttamente, ma ancora di moltissimi viventi, animali e vegetali, grossi e minuti, coi quali quelli si trovano in relazione. Chè nel mare come sulla terraferma, influenze reciproche congiungono tutti gli esseri viventi insieme, costituendo un intreccio complicatissimo, ed è còmpito della scienza ricercarne gli elementi e proporre quelle misure pratiche che valgano a regolare lo sfruttamento industriale del mare e ad accrescerne la produttività.

Per quanto le specie di pesci che sono oggetto di pesca nel Mare del Nord siano in parte differenti da quelle dei nostri mari, pure i risultati cui l'ufficio internazionale a Kopenaghen sarà per giungere, coi mezzi grandiosi di cui dispone, devono interessarci molto, perchè, partendo da essi, potremo con minore fatica, e valendoci di mezzi molto più modesti, determinare pel Mediterraneo e per l'Adriatico proposte concrete a base scientifica per la legislazione della pesca e pel miglioramento di quella industria.

La nascente Scuola di pesca ed acquicoltura di Venezia potrebbe, se validamente sostenuta e provveduta di mezzi sufficienti e di personale scientifico competente, divenire il centro di questi studi in Italia. Devo insistere sull'epiteto: « competente » da attribuirsi al personale scientifico del nascituro laboratorio di Venezia. Non basta pigliare un giovane intelligente ed operoso, laureato in scienze naturali e nominarlo assistente; bisogna fornirgli i mezzi di imparare rapidamente quello che ha bisogno di conoscere, per poter fornire all'ente che lo retribuisce un'opera utile. E per venire ad una proposta pratica, converrebbe inviare quel giovane a Kopenaghen a soggiornare per alcuni mesi presso quell'Istituto internazionale, a prendere parte ai lavori che vi si fanno, a imparare a conoscere intimamente le questioni scientifiche le quali si riferiscono alla vita dei pesci. Si spenderebbero pochi denari, ma con grande profitto per la Scuola e per la Nazione.

Come sede del VII Congresso fu, fin dalla prima seduta, scelta Boston negli Stati Uniti d'America, dietro invito giunto da un gruppo di Società scientifiche americane. Si prevede che grandi facilitazioni saranno accordate agli zoologi europei per accedervi. Avranno così occasione di imparare a conoscere i grandiosi istituti, che senza risparmio di denaro sono stati impiantati in quel paese, a vantaggio della cultura scientifica.

C. Emery.

I PELLEGRINAGGI FRANCESI

Si ha da Annecy, 24:

Oggi sono giunti 800 pellegrini da Nancy guidati da monsignor Turinaz. Hanno venerato le reliquie di San Francesco di Sales e di Santa Giovanna di Chantal; fondatrice dell'ordine della visitazione. Dopo una passeggiata sul lago i pellegrini hanno continuato il loro viaggio verso Lourdes. Un pellegrino è morto qui.

CORTESIE FRANCO-ITALIANE

Si ha da Tunisi, 25:

Il comandante del *Flavio Gioia* dette a bordo della nave una festa per ricambiare agli ufficiali francesi quella data in onore del *Flavio Gioia*. Il comandante brindò, dicendo che egli e gli ufficiali italiani erano commossi per le accoglienze ricevute.

L'esercito e la popolazione levarono il bicchiere alla salute di Loubet. Il comandante la divisione di Tunisi felicitò il comandante del *Flavio Gioia* del contegno dei suoi equipaggi la cui condotta a terra fu assolutamente esemplare. Il console generale italiano fece pure un brindisi cordiale.

Il colonnello Maschin in pensione

Telegrafano da Belgrado che il colonnello Alessandro Maschin, cognato della regina Draga e capo del complotto regicida, si è recato in Russia in lungo congedo, a quanto si dice, per ragioni di salute; dopo la festa dell'incoronazione intende dimettersi e andare in pensione.

Nei circoli politici si dice che il ritiro di Maschin è la conseguenza di un suggerimento dato da Sveta Simich, il quale era stato inviato a Londra per indurre il governo inglese a riattivare la legazione britannica a Belgrado.

Come è noto il governo inglese dichiarò di non poter riprendere le relazioni diplomatiche nella forma precedente fino a che non saranno rimossi dalle cariche pubbliche tutti i regicidi.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Proteste degli ammalati al Policlinico.

25 agosto, *ore 5 pom.* — (*Vice*) Si è manifestato un vivo fermento tra i malati in cura al nuovo policlinico, causa il cattivo vitto che viene loro somministrato.

Una sera della passata settimana, essi protestarono energicamente, perchè la frittata loro distribuita era stata fatta con uova stantie.

Domenica sera una nuova protesta, ancora più energica, si levò dagli ammalati perchè era stato somministrato del bollito rifatto con pomodori che puzzavano.

Alla parola di pace dei sanitari, gli ammalati così rispondevano:

« Così non si può andare avanti! Sono sei sere che non si mangia! »

La polemica per la pubblicazione delle opere di Mazzini.

Luca Beltrami, intervenendo nella polemica a proposito della pubblicazione delle opere di Mazzini, scrive che tale polemica si può dire originata da un suo scritto riguardante il decreto con cui il ministro dell'Istruzione del 1902 attribuì allo Stato il compito della pubblicazione dei disegni e dei manoscritti di Leonardo da Vinci. Rileva che mentre per la pubblicazione degli scritti di Mazzini si è ritenuto necessario l'intervento di una Commissione, per l'edizione vinciana non si è invece creduto necessario l'intervento di un Comitato di studiosi. Si deduce quindi una mancanza di concetti direttivi in quella funzione di editore che il governo va esercitando in proporzioni sempre maggiori.

Un ragazzo bruciato vivo.

Oggi, alla Farnesina, in una casa colonica si è sviluppato un incendio. Le fiamme investirono la stanza ove dormiva il ragazzo undicenne Attilio Romaneschi, il quale rimase carbonizzato.

Pellegrinaggio operaio francese.

Il 2 settembre giungerà a Roma il primo pellegrinaggio operaio francese. Si trova già in Roma il presidente del Comitato organizzatore, barone Harmel.

Le prove della « Regina Elena ».

25 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Nessuna categorica smentita è stata opposta da fonte ufficiosa, alla notizia pubblicata in questi giorni, che cioè le prove di collaudo delle corazze della *Regina Elena* sarebbero riuscite negative. Solo si è detto che il ministro della Marina aveva ordinato che si facessero dei gruppi di 500 tonnellate di corazze, e che per ogni gruppo si facessero delle prove di tiro, alla presenza e sotto la vigilanza di una apposita Commissione tecnica, la quale dopo aver registrato i risultati di ciascuna prova doveva riferire al ministro sull'esperimento.

E si aggiungeva che, quali siano i risultati positivi di tali prove, fino ad ora nessuno può dire, perchè la Commissione tecnica, la quale deve riassumere e coordinare i calcoli delle prove fatte, non ha ancora compiuto la relazione, e che ad ogni modo, se le prove del lotto di corazze, del quale si è parlato, non fossero riuscite; e il grado di resistenza e le altre condizioni che si richiedevano dal contratto, non fossero stati raggiunti, il lotto sarebbe stato rifiutato.

Sin qui la versione ufficiosa. Ora, si assicura invece che il ministro della Marina, avrebbe già rifiutato il lotto di corazze contro le quali si sono fatte le prove.

Stasera, però, il portavoce romano delle Terni, la *Patria*, pubblica la seguente nota, che imparzialmente vi riferisco:

« Nel balipedio di Muggiano, il 22 agosto, si vollero fare delle prove di nuove palle di acciaio perforanti, di recente fabbricazione a Terni, e si scelse a bersaglio una corazza ricurva delle torri corazzate della nave *Regina Elena*, che presentava superficialmente delle incrinature, sulle quali alcuni ritenevano trattarsi di difetto trascurabile, dovuto all'increspatura della superficie, durante l'operazione della rincurvatura delle tempre; mentre altri affacciavano il dubbio che potesse compromettere la perfetta solidità e resistenza della corazza.

La direzione delle Terni, d'accordo col ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, nell'occasione delle prove dei proiettili, decise di fare anche un esperimento decisivo ed esauriente su versaglio, scegliendo a bersaglio la corazza incrinata, contro la quale dispose un tiro extra regolamentare, abbreviando la distanza tra il cannone e il bersaglio stesso, intensificando così la velocità e la potenzialità dell'urto del proiettile.

« E ciò per assicurare che la perforazione del bersaglio prescelto era cosa non ottenibile col tiro regolamentare, mentre si provava la bontà dei proiettili, contemporaneamente all'entità del difetto della corazza.

« I risultati riuscirono brillanti, esaurienti: le palle d'acciaio penetranti attraversarono la corazza senza quasi subire alterazione di forma, mentre gli altri proiettili rimasero schiacciati nell'urto, e le parti della corazza incrinate, presentarono uguale resistenza delle altre parti sane.

« La *voluta e procurata* perforazione della corazza ha dato appiglio a certi giornali, di gridare all'insuccesso delle prove di collaudo delle corazze della nave *Regina Elena*, mentre tali corazze sono state collaudate già da tempo, con risultati ultra soddisfacenti. »

Dunque, secondo le Terni, si sono fatte prove di proiettili, più che di corazze. Ma pare anche che le corazze, a parte le sottigliezze di tiro più o meno regolamentare, non rispondano ai moderni Perfezionamenti dei proiettili.

In tutto questo pasticcio, il paese che ci mette i quattrini, ha diritto di conoscere la verità, meglio di quanto ne trapela dai comunicati ministeriali o da quello delle Terni.

Per l'arresto dei due russi.

In seguito alle indagini fatte sulle accuse formulate dall'*Avanti*, intorno all'arresto dei due russi Gousfierowski e Filipowski, il giudice istruttore stamane, ha dichiarato di non trovare nè contro chi, nè perchè procedere.

L'*Avanti*, stasera, commentando l'ordinanza della Camera di Consiglio, accusa l'onorevole Giolitti di essere intervenuto a strozzare l'inchiesta giudiziaria, quando si era sulla strada di accertare diverse verità.

Rivolgendosi poi al Procuratore del re, gli domanda se egli è tranquillo e se avrebbe chiuso l'istruttoria dopo esaurienti indagini.

In Vaticano.

Il papa ha ricevuto stamane in privata udienza il cardinale Vincenzo Vannutelli, che gli ha dato conto delle sue lunghe peregrinazioni in Irlanda.

Nel pomeriggio, il papa ha poi ricevuto l'esiguo pellegrinaggio proveniente dalla Sardegna; una cinquantina di persone fra preti, donne e ragazzi. Pare anzi che il Vaticano abbia mosso delle rimostranze ai vescovi sardi, i quali non hanno saputo organizzare bene detto pellegrinaggio.

Pel movimento dei forestieri.

Il Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione per il movimento dei forestieri, riunitosi sotto la presidenza del presidente della Camera di Commercio di Roma, ha preso importanti deliberazioni per agevolare nell'estate venturo la visita della capitale a carovane di studenti stranieri; per aprire nel venturo mese una scuola gratuita serale di lingua francese pei vetturini e guardie; per dare maggiore impulso alla stazione termale di Civitavecchia e per rendere accessibile e frequentato Monte Mario, onde facilitare la costituzione in quella zona di una stazione climatica.

Un reclamo degli ex diurnisti postali.

Con disposizione ministeriale fino dal 1900, il ministero delle Poste e Telegrafi bandiva un esame di concorso fra gli ex diurnisti, pel passaggio alla seconda categoria, informando gli interessati, che i posti disponibili ascendevano a circa settecento.

Solamente 570 concorrenti, furono dichiarati idonei; e rimanendo ancora 150 posti disponibili a compimento dei 700, l'onorevole Pascolato nel 1900, bandì un secondo esame.

Gli esami furono dati regolarmente e i 500 riusciti vincitori attendevano la loro nomina a ufficiali.

Siccome però nella pianta organica erano stati istituiti 150 posti di alunno, il ministro bandì il relativo esame e i concorrenti riusciti idonei furono nominati alunni.

Succeduto all'on. Pascolato, l'on. Galimberti, mutò ogni cosa; il nuovo ministro nominò ufficiali gli alunni, dichiarando che gli ex-diurnisti non avevano concorso ai posti di ufficiali, ma bensì a quelli di alunni e per conseguenza i 150 ex-diurnisti dovevano essere nominati dopo.

Questi ritenendosi danneggiati, si agitarono e presentarono al ministro attuale un memoriale, perchè in occasione del nuovo organico e delle promozioni di classe, la loro classificazione fosse almeno modificata, nel senso di accordare loro la graduatoria immediatamente dopo i 550 loro colleghi promossi.

Sembra che i 150 ufficiali vogliano udire, occorrendo, i tribunali, essendo prescritto il termine per ricorrere al Consiglio di Stato.

Nell'ambasciata inglese.

Si assicura che verrà nominato ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, in sostituzione di sir Francis Pertie, l'attuale ambasciatore inglese a Madrid sir Henri Egerton.

Un reggimento di milizia territoriale.

Oggi si è costituito in Roma il 35° reggimento fanteria di milizia territoriale, reggimento che dovrà prendere parte alle grandi manovre di sbarco; detto reggimento è composto dei battaglioni 209 e 210 ed è formato dei richiamati dei distretti di Frosinone e di Roma delle leve del 1869 e 1870.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino giudiziario*, oltre alle promozioni e ad altre disposizioni nel personale della direzione generale del fondo del culto, contiene le seguenti disposizioni: Gatti vicepresidente al tribunale di Roma è nominato presidente del tribunale di Pistoia — Milano pretore a Fiamignano è tramutato a Termoli — Frezza pretore a Bozzolo è tramutato a Larino — Martini aggiunto giudiziario presso la regia procura di Genova è temporaneamente applicato alla procura di Chiavari — Stupino vicecancelliere aggiunto al tribunale di Aosta è nominato vicecancelliere alla pretura di Aosta — Dollone vicecancelliere alla pretura di Aosta è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Aosta — Pidot vicecancelliere alla pretura di Genova è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Aosta — Borea vicecancelliere alla pretura di Savona è tramutato a Genova Novaro vicecancelliere aggiunto al tribunale di Aosta è nominato vice cancelliere alla pretura di Savona — Roverselli vicecancelliere al tribunale di Forlì è tramutato al tribunale di Crema Farioli vicecancelliere al tribunale di Crema è tramutato a Forlì — Maccatelli vicecancelliere della sezione di Corte d'appello a Macerata è richiamato al precedente posto di vicecancelliere alla Corte di appello di Ancona — Fiorilleschi idem ad Ancona, idem a Macerata.

Da Parigi

Gravissimo fatto a Versailles.

25 agosto. — (E.) — Il tribunale di Versailles sta facendo una inchiesta sopra un fatto gravissimo.

Tre settimane or sono una certa Enrichetta Barbaut, abitante a Parigi, dietro consiglio di alcune sue amiche, era andata a farsi curare a Versailles in casa di una certa Cristmann, fattucchiera, che esercitava clandestinamente la medicina.

Quindici giorni fa, il marito della ammalata, che è un operaio pasticciere, dovendo partire per fare i suoi ventotto giorni sotto le armi, andò a trovarla e la vide coricata in un letto, con un aspetto cadaverico.

— Non vi preoccupate di nulla — dichiarò la fattucchiera — essa non è morta, è in una fase della malattia che annunzia la guarigione. M'incarico di risuscitarla.

Il marito, persuaso, partì pel suo reggimento.

Due giorni or sono però, i vicini della fattucchiera, sentendo un odore cadaverico emanare dall'appartamento della Cristmann avvisarono la polizia, che penetrò nell'appartamento sospetto, e vi trovò il cadavere della Enrichetta Barbant, in una specie di nascondiglio, circondato di fiori.

Presso il cadavere stava la strega facendo segni cabalistici.

Ne venne ordinato subito l'arresto e aperta un'inchiesta sul misterioso fatto: pare che la fattucchiera sia pazza.

Il ministro Chaumié derubato.

I giornali pubblicano un dispaccio da Bordeaux annunziante che Chaumié, ministro della Pubblica Istruzione che attendeva ieri sul *quai* della stazione a mezzogiorno il treno che doveva portarlo a Hendaye fu vittima di un ladro che gli rubò il portafogli contenente un biglietto da 100 lire e carte molto importanti.

Il nuovo ambasciatore inglese a Roma.

25 agosto. — (E.) Il corrispondente da Madrid del *Daily Express*, telegrafa che sir Henri Hegerton, attuale ambasciatore inglese a Madrid, verrà trasferito a Roma, dove sostituirà il Bertie, quando questo andrà a Parigi.

L'Egerton, dopo quarantaquattro anni di carriera, come addetto di ambasciata, ministro plenipotenziario, inviato speciale, ecc., venne promosso ambasciatore l'anno scorso e destinato a Madrid.

Ha sposato una principessa russa.

Sul passaggio delle navi italiane,

Trieste, 25 agosto. — Si ha da Pola:

L'ufficioso *Giornaletto* smentisce la notizia del *Magyartengerpar* di Fiume, che delle navi italiane siano passate giovedì notte pel canale di Pasana, e aggiunge: « Si doveva trattare di navi austriache che facevano le manovre prima di recarsi a Trieste. »

Però tali manovre si fecero nella notte dal 16 al 17 mentre la notizia del *Magyartengerpar* si riferisce alla notte dal 18 al 19.

Una tragica marcia militare.

Vienna, 25 agosto. — (G.) In una marcia militare presso Grottau, in Boemia, causa le insolazioni vi furono otto soldati morti e 85 gravemente malati.

L'incendio di una seteria.

Bruxelles, 25 agosto — (B.) Un incendio ha distrutto la grande seteria di Tubize, causando un danno di oltre un milione.

Più di mille operai resteranno senza lavoro per qualche mese.

Il monumento dell'Unione Postale.

Berna, 25 agosto. — Il Consiglio Federale ha incaricato definitivamente lo scultore Saint Marceau di Parigi dell'esecuzione del monumento dell'Unione Postale di Berna.

Un nuovo espresso.

Lucerna, 25 agosto. — Nel prossimo ottobre sarà messo in circolazione un nuovo treno espresso con sole vetture di prima classe, destinato specialmente alla via di Parigi.

LA VOCE DEI FERROVIERI

Il Comitato *Pro regolarizzazione dei ferrovieri* ci comunica da Torino quanto segue:

« La protesta del Comitato Federale dei Sindacati Ferroviarii per la formazione del Comitato *Pro regolarizzazione* rende necessarii uno schiarimento ed una dichiarazione.

« Gli intendimenti del sorto Comitato chiaramente e ripetutamente spiegati nella riunione del 17 andante, e resi noti dalla Stampa locale e di altri centri, non autorizzano alcuno a dichiarare il nostro pensiero contrario all'unione delle forze e qualificare come deleteria un'azione appena iniziata. Il nostro scopo è uno con il nostro interesse, e siccome noi ferrovieri siamo gli interessati così diciamo ed affermiamo che ogni pensiero, ogni atto sincero e leale diretto all'unico fine — la nostra vittoria — non può che tornare utile e vantaggioso alla causa di tutti.

« Il momento di agire è questo, e i ferrovieri sanno per esperienza e loro danno che se non prevedono e provvedono in tempo corrono il rischio di una novella — e questa volta davvero irreparabile — delusione.

« Nel 1902 gli anziani furono tacciati di neghittosi ed apatici ed oggi che mostrano di essere desti, pronti e vigilanti, è strano siano — da quelli stessi che li punzecchiarono allora — sospettati, diffidati e anche vilipesi.

« Nessuna sovrapposizione nè intralciamento all'opera delle organizzazioni alle quali noi pure partecipiamo, ma lavoro simultaneo e concorde per un unico scopo, con un solo fine, il bene della classe. »

IL MINISTRO RONCHETTI e l'amministrazione della giustizia

Pubblicammo, telefonatoci da Roma, il sunto di una circolare del ministro di Grazia e Giustizia, on. Ronchetti, intesa a semplificare e rendere più spedita la funzione giudiziaria in materia penale.

La circolare tende ad eliminare buona parte degl'inconvenienti generalmente lamentati: la lungaggine delle istruttorie, lo sfoggio oratorio e la teatralità de' pubblici dibattimenti.

Il ministro — e di questo va molto lodato — vuole accelerate a mezzo del telegrafo le formalità per la liberazione degli arrestati contro i quali la legge non consente il mandato di cattura. Si preoccupa de' troppo lunghi periodi di carcere preventivo, inflitti perfino a individui, che vengono poscia assolti. E detta delle norme precise, allo scopo di attenuare o eliminare lo sconcio.

Questo problema venne considerato anche nel *Patto di Roma*, che chiede un'indennità per la detenzione sofferta da chi venga riconosciuto innocente. Naturalmente questo non può essere che un provvedimento legislativo. E bene però che il ministro abbia constatata tutta la gravità del danno inflitto ad innocenti.

È del pari importante che il ministro, raccomandando il sistema della citazione direttissima, renda giustizia al sistema moderno della pubblicità dell'istruttoria; sistema che auguriamo all'on. Ronchetti di far adottare anche nella legislazione italiana, com'è attualmente nell'inglese e nella francese.

Riassumendo: la circolare dell'on. Ronchetti è un documento ispirato non solo a equità, ma anche a modernità. Crediamo perciò opportuno riprodurla integralmente

CIRCOLARE *sull'amministrazione della giustizia penale*.

N. 14495 della div. 4 1543 del registro circolari.

Roma, 20 agosto 1904.

La Camera dei Deputati, nella seduta del 25 dello scorso giugno, approvava il seguente ordine del giorno:

« La Camera rinnova al Governo l'invito,
« già deliberato nella seduta del 15 giugno 1899,
« di disciplinare la gestione e impedire l'au-
« mento delle spese di giustizia e il trasmodare
« dei procedimenti penali ».

Il problema, al quale accenna la rappresentanza nazionale, è complesso; poichè a risolverlo dai suoi diversi aspetti occorrono provvedimenti d'indole legislativa, rivolti a semplificare l'amministrazione della giustizia penale. Ma ciò non toglie che, anche nello stato della presente legislazione, non si possa risolvere il problema almeno in parte, ed insieme alla diminuzione delle spese di giustizia raggiungere l'intento di abbreviare la durata delle istruzioni e dei giudizi e della detenzione preventiva, che, a leggere le statistiche, spesso si prolunga a segno, da dare ragione di gravi preoccupazioni.

A quest'opera di semplificazione debbono intendere con cure assidue sopratutto i pretori ed i procuratori del Re, i quali sono i primi artefici del processo, gli uni nel preparare, come ufficiali di polizia giudiziaria, l'esercizio dell'azione penale, e gli altri nell'imprimerle quell'indirizzo rapido e sicuro, ch'è una delle condizioni necessarie affinchè la giustizia non fallisca ai suoi fini.

Il pretore è chiamato dalla legge a dare senza ritardo notizia del reato al procuratore del Re, a fare le prime indagini dirette ad avviare l'azione penale, e, nei luoghi nei quali non risiede il giudice istruttore, a procedere, nei primi quindici giorni, a tutti gli atti d'istruzione.

Le prime due attribuzioni, stabilite negli articoli 71, 72 e 77 del codice di procedura penale, sono intimamente collegate alle funzioni del procuratore del Re, il quale deve essere posto in grado di dare impulso all'azione penale con celerità e sicurezza di criteri; mentre l'obbligo del pretore di procedere agli atti d'istruzione nei luoghi dove non ha sede il giudice istruttore, sancito nell'articolo 75, è affatto eccezionale, poichè mira a non far disperdere le prove quando l'istruzione non sia stata ancora provocata dall'istanza del procuratore del Re.

Ora, l'esperienza ammaestra che spesso i pretori raccolgono gli atti d'istruzione prima di dare notizia del reato al procuratore del Re e che non sempre le indagini sono condotte in guisa da avere il carattere di avviamento all'azione penale, ma sovente costituiscono una vera istruttoria, nella quale si procede all'esame di gran numero di testimoni e di più periti.

Questa condizione di cose, che contraddice alla lettera e allo spirito della legge, produce all'Amministrazione della giustizia gravi danni.

Il procuratore del Re non sempre può spiegare la sua iniziativa sino dai primi momenti della perpetrazione del reato; non sono di regola mantenute distinte le funzioni della polizia giudiziaria da quelle dell'istruzione formale; e, ancorchè il giudizio sia promosso con la citazione diretta, si falsa il carattere di questo istituto, cui vengono meno i vantaggi della semplicità e della speditezza, che sono nell'indole di questo tipo di procedimento.

Parmi, quindi, che in questa prima fase del processo si possa conseguire maggiore semplificazione, con notevole diminuzione delle spese di giustizia, sol che si osservino rigorosamente le disposizioni del codice di procedura penale.

I pretori debbono dare immediatamente notizia del reato al procuratore del Re, affinchè questi possa subito porre in movimento l'azione penale o col metodo dell'istruzione preparatoria, ovvero con quello della citazione diretta nei casi nei quali è consentita dalla legge.

La citazione diretta, più volte raccomandata dai miei onorevoli predecessori, è un mezzo efficace per accorciare la durata dei procedimenti e della detenzione preventiva e per serbare alle prove il carattere della schiettezza ch'è insito al principio dell'oralità e della prontezza del giudizio. A tal fine i pretori, in quei reati nei quali, essendo la prova facile ed immediata, v'è da ritenere che il procuratore del Re, conformandosi alle disposizioni degli articoli 43 e 371, promuova il giudizio con la citazione diretta, dopo avere accertato il materiale del reato, e, ove sia assolutamente necessario alla preparazione del giudizio, sentiti sommariamente qualche testimone, debbono spedire gli atti al procuratore del Re, affinchè questo possa chiedere sollecitamente la citazione dell'imputato. Se, invece, come frequentemente avviene, si faccia precedere la citazione diretta da una vera istruzione delle prove, si altera il carattere tipico di questo mezzo di procedimento, che s'informa essenzialmente al principio dell'oralità, non si abbrevia la durata del processo o della detenzione preventiva; e si aggrava la condizione dell'imputato detenuto, al quale viene tolta la guarentigia della deliberazione della Camera di Consiglio sul seguito arresto, senza dargli in compenso, com'è nell'intendimento della legge, il vantaggio della celerità del giudizio.

Altro mezzo efficace per abbreviare la durata dei procedimenti e della detenzione preventiva è l'istituto della citazione direttissima, stabilito nei capoversi dell'articolo 46 del Codice di procedura penale: il quale metodo, oltre ai vantaggi della prontezza e della esemplarità, racchiude l'altro inestimabile beneficio di sostituire alla prova scritta e segreta il sistema della pubblicità, dell'oralità e del contraddittorio, che conferisce potentemente alla scoperta del vero e segna un progresso nella scienza legislativa. Certo questo istituto deve essere applicato con discernimento e con prudenza perchè non dia luogo a inconvenienti che ritardino anzichè accelerare la definizione delle cause. Ma considerato in sè stesso, confidando nella sagacia di chi deve attuarlo, non posso che raccomandarne una più frequente applicazione ai pretori ed ai procuratori del Re. In tal modo sarà evitata una duplicità di processi; l'uno scritto e l'altro orale; e, con la speditezza del giudizio, la repressione dei reati e i diritti dell'imputato saranno più vigorosamente garantiti.

Anche nell'istruzione preparatoria parmi si possa conseguire maggiore semplicità, movendo dal concetto vero dell'istruttoria. L'istruzione preparatoria, come la stessa parola indica, mira a provocare il giudizio di delibazione delle giurisdizioni istruttorie, e nei casi d'invio a giudizio, a preparare il dibattimento. Comprendo che, quando la prova è difficile, si dia all'istruzione largo svolgimento, onde l'azione penale non fallisca nel periodo istruttorio; ma quando la prova è facile e v'è da prevedere che abbia luogo l'invio al giudizio, l'istruzione preparatoria non deve prendere le forme di una istruttoria definitiva. La vera istruzione è quella che si fa all'udienza col sistema della pubblicità, dell'oralità e del contraddittorio delle parti. Basta quindi che, agli intenti dell'istruzione preparatoria, il giudice istruttore esamini soltanto quel numero di testimoni ch'è strettamente necessario ad assicurare le prove del reato e del suo autore, onde l'istruzione dei processi diventi più semplice e più pronta, e si eviti l'inconveniente, che l'esperienza va ponendo in luce, della citazione di un numero eccessivo di testimoni, molti dei quali diventano affatto inutili quando si apre il dibattimento.

Nè minore parsimonia ed avvedutezza occorre nelle perizie, che non solo sono troppo frequenti, ma in alcuni casi assumono proporzioni troppo vaste, e tali da confondere anzichè illuminare la mente dei giudici e dei giurati, specie le perizie calligrafiche, le contabili e le psichiatriche. Alcune volte vengono ordinate perizie per accertamenti che possono essere fatti direttamente dal giudice; altre volte si nominano due o più periti dove potrebbe bastare un solo; e più spesso le perizie sono compilate in guisa che il perito, allargando i confini delle indagini commessegli dal magistrato, s'indugia in dissertazioni estranee al vero punto sul quale il giudice chiede di essere illuminato. Ciò, mentre importa aumento delle spese di giustizia, complica e ritarda le istruzioni e i giudizi e nuoce all'accertamento della verità, la quale tanto più facilmente viene messa in evidenza, quanto più semplici sono i metodi d'indagini che si adoperano per scoprirla.

Mi rivolgo, perciò, fiducioso all'autorità giudiziaria meno nell'interesse dell'Erario dello Stato, che in quello supremo della verità e della speditezza dell'amministrazione della giustizia, onde si ricorra alle perizie nei casi di assoluta necessità, si adoperino più p[illegible] casi assolutamente eccezionali, e le perizie [illegible]

---

mantello guernito di piume di cigno e foderato d'amoerro bianco.

— Ebbene, caro principe?... Che ne dite della vostra serata?...

— La sorte ci è stata costantemente avversa... mentre è stata assai favorevole a voi!... disse Claudia, freddamente. — Ma... perchè non andate alla cassa, a riscuotere il valore dei vostri gettoni?

— Hogià riscosso...

— E quanto avete vinto?

— Oh! non molto! Quattro o cinquemila franchi...

— Senza contare il resto! replicò Claudia, che a poco a poco riacquistava il suo solito brio, la sua solita spensieratezza.

— Si potrebbe supporre, signora, che vi dolga della mia vincita... Ma dovreste riflettere che se non avessi vinto io, la somma che ho intascata sarebbe certamente nelle tasche d'un altro giuocatore...

Poi, rivolgendosi a Savino, Marcillac soggiunse:

— A proposito... Sai dov'è, ora, tua moglie?

— A Rotheneuf, suppongo, oppure a Mauperthuis, nel castello di San Salvatore.

— No, amico mio!... Ella non è a Rotheneuf, e nemmeno a Mauperthuis!... È qui, con tua figlia.

— A Vichy?! esclamò Savino, impallidendo.

— Oh! Marcillac!... Voi procurate uno svenimento al vostro amico! disse Claudia ironicamente.

« D'altronde — soggiunse, ridiventando seria — sappiate, mio caro Savino, che io sono stanca della mia condizione equivoca... stanca di essere umiliata!...

Savino non rispose; ma comprese che Claudia avrebbe ripreso quel discorso minaccioso, non appena sarebbe stata sola con lui, nella Villa delle Rose.

Tutti e tre uscirono dal Circolo.

Claudia non volle salire in carrozza. Aveva bisogno d'aria e di moto... Le pareva di sentirsi mancare il respiro, tanto la turbava ancora il ricordo della conversazione udita poco prima nella sala da giuoco.

Il suo orgoglio si ribellava all'umiliazione, e le faceva lanciare sguardi collerici al principe, che camminava al suo fianco.

Attraversarono lentamente il parco, e, infine, giunsero alla Villa delle Rose.

Sulla soglia, Marcillac si accommiatò da Claudia e da Savino, che si affrettarono ad entrare.

VI.

— Finalmente siamo soli!... esclamò Claudia, gettando su una seggiola il suo magnifico mantello. — Questa serata è stata lunga e nefasta, non è vero?... Voi avete perso, mi pare, duecentomila franchi!

— E ciò significa che sono completamente rovinato! esclamò il principe lasciandosi cadere, accasciato, in una poltrona.

— Oh! di questo, mi curo poco! riprese Claudia, alzando le spalle. — Ve lo avevo detto, che i trecentomila franchi ricavati dalla vendita della vostra scuderia non sarebbero durati molto!... Ed ora vi ripeto che quella vendita fu una vera sciocchezza, da parte vostra... Destò molto stupore, e — ormai dovete esserne convinto — non vi giovò affatto!

« I commenti furono infiniti... Nessuno potè comprendere come mai voi, marito della figlia della signora Grandier, foste giunto a tal punto da dovervi privare dei vostri cavalli da corsa!... Molti vi giudicarono pazzo, ed ebbero ragione, poichè agiste veramente da insensato.

— Ora che siete ricca... ora che avete ereditati molti milioni da un miliardario americano — per ragioni alquanto problematiche, dovete ammetterlo — è logico, da parte vostra, chiamar follia una vendita che tuttavia ci servì a superare gravi difficoltà...

« Avevo ancora duecentomila franchi, e questa notte li ho persi!... Ma, tutto considerato, voi sola siete responsabile di questa catastrofe, poichè certo non sarei venuto a Vichy se voi non aveste voluto venirci...

« L'ambiente in cui vivevamo a Parigi non vi bastava più, quantunque fosse sfarzoso... Avete voluto realizzare un vostro sogno: quello di trovarvi in mezzo ad ammiratori più numerosi, di gustar la gioia di trionfi più clamorosi, più inebbrianti!...

— Non ne avevo diritto, forse?

— Sì, poichè siete superbamente bella...

— Lo so...

— Siete anche ricchissima, ora... ma io, invece, sono povero!... Non mi resta più alcuna risorsa, oltre alla piccola rendita che mi lasciò mia madre... Dunque, io non posso più vivere con voi, in mezzo a un lusso che non posso darvi, nè accettare da voi!

Claudia non aveva mai udito parole simili, dal principe, e ne fu profondamente turbata.

Si coprì il volto colle mani, e, per alcuni secondi, tacque, pensierosa.

Non aveva mai provato, forse, una commozione tanto intensa come quella che provava ora... e si domandava se non si era ingannata, se aveva compreso bene ciò che Savino aveva detto.

Si alzò, infine... si chinò verso il principe, e, con un gesto carezzevole, gli sollevò il capo, lo costrinse a guardarla...

Allora, nei grandi occhi azzurri di lui, ella lesse un intenso dolore.

Comprese che quell'uomo era come atterrito, per la rinunzia che s'imponeva... e che forse egli sarebbe morto di crepacuore per la separazione a cui voleva decidersi!...

Lentamente, con voce tremante, Savino le disse che sarebbe ritornato a Parigi l'indomani, e che ormai avrebbe vissuto solo, in un modesto appartamento da scapolo, lontano dai rumori della vita di chi può godere...

In quel momento decisivo, Claudia comprendeva esattamente quanto accadeva nell'anima e nella coscienza del principe; comprendeva che questi voleva lasciare per sempre una casa nella quale, ormai, non sarebbe stato che un parassita...

Infatti, come avrebbe potuto adattarsi, quello slavo orgoglioso, a vivere in mezzo a un lusso che sarebbe pagato da una donna?

— Io indovino, in questo momento, ogni tuo pensiero più segreto!... riprese Claudia, abbracciandolo con trasporto... Tu non vuoi godere di una ricchezza che non ti appartiene, e non vuoi accettar nulla da una donna la quale, infine, non è altro che una tua amante...

« Ma perchè non rifletti che la nostra condizione potrebbe cambiare completamente, e che la nostra relazione irregolare potrebbe divenire facilmente unione legittima?...

« Io sono vedova, e tu puoi divorziare!... Non ti ricordi che pensasti già al divorzio, in America?...

— Il divorzio!... il divorzio!... mormorò Savino, respingendo bruscamente Claudia...

Quella parola che aveva per lui un significato tanto doloroso, era stata pronunziata di nuovo!

E ora Claudia, teneva fisso su Savino il suo sguardo affascinante, e già sembrava sicura di vincere, di raggiungere il suo scopo.

— Per te, riprese con accento dolcissimo, io lasciai mio marito... lasciai una condizione sicura, invidiabile!...

« Prima di conoscerti, ero una donna onesta, ed ora non posso più essere considerata come tale...

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista

VARIETAS

Vengono spedite le prime quattro dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1.20 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

sfrondate di tutti quegli elementi, i quali si risolvono in inutili complicazioni. A quest' ultimo intento gioverà porre chiaramente ai periti i quesiti sui quali si chiede il parere, affinchè il loro compito sia determinato con precisione e non abbiano motivo di deviare ad indagini che si presentino evidentemente estranee.

Altro argomento che ha richiamata la mia attenzione è quello della durata della detenzione preventiva, sulla quale le nostre statistiche segnano cifre che talvolta sono veramente allarmanti. Imperocchè, accanto ai non pochi detenuti i quali vengono condannati dopo avere subita una detenzione preventiva per un tempo superiere alla pena inflitta, altri imputati, non pochi anch'essi, sono prosciolti nell'istruttoria o nel giudizio dopo avere sofferto il carcere preventivo per non breve tempo.

Questa condizione di cose è un' offesa alla giustizia sopratutto in un reggimento libero e civile, in cui la libertà individuale deve essere gelosamente garantita.

Conformemente alla disposizione della prima parte dell'articolo 197 del Codice di procedura penale, gli arrestati in flagranza di un reato per il quale non si può far luogo a mandato di cattura, dopo l'interrogatorio, debbono essere posti in libertà con ordinanza del pretore o del giudice istruttore a cui siano presentati.

Ora questa disposizione con la quale è posta una linea netta di separazione fra l'arresto e la detenzione preventiva, non sempre viene applicata secondo lo spirito della legge. Perchè, mentre gli arrestati dovrebbero essere messi in libertà immediatamente, spesso vengono tradotti nel carcere, dove sono trattenuti parecchi giorni per attendere i certificati penali e gli altri documenti di rito. Così si tradisce il concetto informatore della disposizione della prima parte dell'articolo 197, facendo subire agli arrestati quella detenzione preventiva, alla quale con questa disposizione si vogliono sottratti.

Comprendo che, per giudicare se l'arrestato trovisi in alcuna delle condizioni prevedute nell'articolo 182, che consente il rilascio del mandato di cattura, occorrono il certificato del casellario ed altri documenti. Ma tali notizie debbono essere assunte per telegramma, onde possa subito essere ridata la libertà agli arrestati che la legge vieta di trattenere nel carcere prima del giudizio.

Quando la Camera di Consiglio ha ordinato che l'imputato rimanga in arresto, non ha compiuto il suo ufficio di tutela della libertà individuale, ma, per la disposizione dell' articolo 200, il giudice istruttore deve, almeno ogni due mesi, e previe conclusioni del procuratore del re, riferire ad essa i risultamenti dell'istruzione, affinchè la Camera di Consiglio possa ordinare che prosegua lo stato di arresto, o che l'imputato sia provvisoriamente escarcerato, ovvero pronunziare l'ordinanza definitiva.

Io non tralascio di raccomandare la costante applicazione di questa benefica disposizione, con la quale la Camera di consiglio è posta in grado di esercitare il suo sindacato sull'andamento delle istruzioni a carico dei detenuti e sulla durata del carcere preventivo nell'intento della tutela della libertà individuale, alla quale la chiamano le sue origini nella nostra legislazione processuale. Ma a diminuire la durata del carcere preventivo molto possono lo zelo e la vigilanza dei procuratori del re e dei procuratori generali presso le Corti d' Appello, entrambi stimolando l'attività del giudice istruttore, e i procuratori generali provocando, nei casi più gravi, in via di avocatoria a termini dell'articolo 448, l'intervento della Sezione d'accusa quando l'opera delle giurisdizioni inferiori si manifesti lenta o manchevole.

Così a tutelare la libertà individuale potrà intervenire la più alta giurisdizione istruttoria, che costituirà senza dubbio un sindacato efficacissimo dell'azione del giudice istruttore e della Camera di Consiglio.

Le cause che rendono i giudizi lenti e complicati e le spese di giustizia non lievi anche in questa fase del procedimento, sono molte e di diversa indole. Ma vi contribuiscono senza dubbio la citazione di gran numero di testimoni e di periti e la frequenza dei rinvii dei dibattimenti.

Il Pubblico Ministero curi di chiedere la citazione soltanto di quei testimoni che sono strettamente necessari e di non domandare la citazione di periti che nei casi eccezionali. La temperanza del Pubblico Ministero nella formazione delle liste gioverà a rendere più parchi i difensori nella citazione dei testimoni e dei periti, e il Presidente potrà esercitare con criteri più sicuri la facoltà, che gli è conferita dall'articolo 385, di ridurre la lista dei testimoni se sia soverchiamente estesa.

Ma il Presidente e il Pubblico Ministero possono molto conferire alla brevità e alla semplificazione dei giudizi, il primo con quell'autorità che deriva dalla sua imparzialità nel conflitto delle parti, e il secondo con la sobrietà nelle arringhe.

Il Pubblico Ministero deve portare nelle sue conclusioni quella stessa coscienza che porta il giudice nella sentenza. La parola del Pubblico Ministero deve essere concisa, semplice, spoglia di ogni artificio oratorio, calma, serena, imparziale come la legge che rappresenta. Il Pubblico Ministero non deve proporsi sopratutto di commuovere; ma deve proporsi sopratutto di convincere.

Di fronte alla sobrietà e all'imparzialità della parola del Pubblico Ministero anche le arringhe dei difensori saranno più brevi, poichè, quando l'oratore della legge ha esposti ed esaminati fatti e questioni giuridiche senza inutili divagazioni i difensori alla loro volta sono naturalmente obbligati a mantenersi entro i confini inesorabili della causa.

Io mi affido al senno ed alla virtù della Magistratura, sicuro che essa porrà ogni studio a rimuovere gli inconvenienti che la esperienza ha messo in luce nell'amministrazione della giustizia penale.

Il Ministro RONCHETTI.

Alle Autorità Giudiziarie del Regno.

LE PROTESTE contro i clerico-moderati veronesi

Abbiamo da Verona, 25:

La Sezione veronese del Libero pensiero in numerosissima assemblea votò l'altra sera ad unanimità la seguente protesta:

La Sezione veronese del libero pensiero, riunita in assemblea straordinaria, ravvisando nel rifiuto della Giunta comunale di accordare l'area per la collocazione di un ricordo marmoreo a Felice Cavallotti, sotto il pretesto di disposizioni insussistenti, uno sfregio alla buona fede della cittadinanza, in nome dei liberi pensatori veronesi: protesta contro la settaria sopraffazione perpetrata al solo fine di favorire il perpetuarsi e l'allargarsi dell' oscurantismo clericale e invita il Comitato promotore del ricordo a Felice Cavallotti a farsi iniziatore di una viva agitazione diretta al raggiungimento dello scopo.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Cervia:

Percorrendo la linea ferroviaria Ravenna-Rimini, la prima stazione balnearia che si incontra è la gaia cittadina di Cervia, ove in questi mesi estivi si raccoglie uno stuolo numerosissimo di forastieri.

Per lodevole iniziativa del comune, da poco si sostituì al petrolio, una splendida illuminazione ad acetilene, che alla sera gaiamente il-

Viale allo stabilimento.

lumina il ridente ed ombreggiato viale che conduce dalla piazza al mare.

La ridente spiaggia ed il vasto stabilimento fornito di tutte le moderne comodità, sono il ritrovo gradito dei bagnanti, i quali alla sera danzano fino a tarda ora, malgrado il caldo dell'agosto.

Mi astengo dal fare i nomi di tutti i villeggianti, perchè sono tali e tanti che sarebbe impossibile enumerarli e conoscerli tutti.

Da Ravenna, Firenze, Bologna, Padova, Udine, Forlì, ecc. ed anche dalla vostra Milano vengono i bagnanti a godersi la tranquillità di questa stazione, che ogni anno assume maggiore importanza, perchè sulla sua spiaggia si sono costruiti molti eleganti villini.

La popolazione che è cortese, affabile in questi mesi, ricava non poco lucro dall' affluenza dei forestieri.

A pochi chilometri abbiamo le rinomate saline di Cervia, che sono in comunicazione col mare per mezzo del porto-canale e nella sta-

Torre e ponte sul canale.

gione attuale si scorgono importanti e numerosi ammassi di sale bianchissimo ed apprezzato.

Causa la continua siccità ed il caldo, il raccolto sarà quest' anno abbondantissimo e ciò contribuirà a rendere sempre più fiorente questa comunità che nelle saline e nella stagione estiva trova le fonti del suo maggior guadagno.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Arona. — *Truffati e poi arrestati.* — In questi giorni certi Rodi padre e figlio, di Lesa, avevano ritirato da Basilea del denaro, consistente in dieci fogli da L. 100 del Banco di Napoli. Quindi si affrettarono a depositarli presso la locale Banca, ove vennero tutti i detti biglietti sequestrati, e per sopraggiunta i Rodi furono arrestati, perchè i biglietti vennero riconosciuti falsi. Il padre Rodi venne rimesso in libertà, mentre il figlio si trova tuttora in arresto, in attesa di poter scoprire e rintracciare gli spacciatori e fabbricatori dei biglietti falsi.

Castiglione Olona. — *Una serata benefica.* — Una grande serata artistica si tenne a beneficio dell' erigendo asilo infantile, col concorso del maestro di musica Bicchierai, del violinista Bisiach, dei soprani Durante a Quassoli, del tenore Arioli e del baritono Savio, diretti dal maestro Giovanni Binetti, nonchè del signor Caremi che recitò un monologo brioso.

Tutti gli artisti furono applauditi dal numeroso e distinto pubblico che fece bissare alcuni pezzi.

Orta. — *Sbalzato dalla bicicletta e ucciso.* — Un infame attentato fu commesso contro il signor Antonioli G. Battista. Egli passava in bicicletta sullo stradale di Borgomanero quando alcuni teppisti gli gettarono in capo una giacca per farlo cadere.

Il poveretto infatti fu gettato violentemente a terra e poco dopo morì. Fra un mese doveva andare sposo.

Nonostante le arti per nascondere il fatto, uno degli infami teppisti fu assicurato alla giustizia.

Peschiera. — *Evasione d'un recluso.* — Il soldato Conte Antonio ex-marinaio, recluso nella casa di pena, riuscì ad evadere e si gettò nel Mincio per guadagnare la riva opposta. Lottando con la corrente riuscì nell'ardua impresa. Però, mentre tutto bagnato e trafelato percorreva la strada che dai Sette Ponti va a Ponti, incontrossi in una compagnia del 38° fanteria il cui capitano lo dichiarò in arresto.

Voghera. — *Ancora il duplice omicidio.* — Ecco altri particolari sul truce fatto avvenuto nella frazione Palombi:

I giovani Merlini e Gatti si accesero d'amore per la giovane contadina Carolina Covini abitante nella stessa frazione e divennero perciò rivali. Quindi gelosia fra i due ed il padre del Gatti prese le parti del figlio Enrico dileggiando la ragazza. Di ciò si risentirono grandemente padre e figlio Merlini e stabilirono di vendicarsi col sangue.

Verso le 8 30 dell'altra sera costoro visto il giovane Enrico Gatti, lo raggiunsero ed il padre Merlini, armato d'un grosso coltellaccio gli vibrava un terribile colpo all'inguine, recidendogli l'arteria femorale.

Alle grida del figlio accorse il Gatti padre per proteggerlo, ma altre terribili coltellate colpirono lui pure in direzione del cuore ed egli pure cadde riverso al suolo.

Il figlio Gatti morì poco dopo; il padre fu ricoverato all'ospedale di Voghera in stato gravissimo.

Il figlio Merlini è stato arrestato; il padre si diede alla fuga.

Sembra si voglia procedere contro la ragazza mantenuta ancora in arresto, per istigazione al delitto.

Cuneo. — *Duello fra ufficiali.* — In seguito a diverbio per ragioni di servizio si batterono alla sciabola nei pressi della villa Pagliuzzi due ufficiali, il tenente Cognetti, aiutante maggiore nel 31° fanteria ed un tenente d'artiglieria addetto alla Scuola di guerra ed applicato al predetto reggimento.

Le condizioni, a quanto si assicura, erano gravi; il tenente d'artiglieria riportò tre ferite.

Pisa. — *Disgrazie di caccia.* — Certo Fascelloni Arturo, di 29 anni, di Grosseto, guardia al dazio consumo, mentre stava cacciando scoppiavagli la canna del fucile ferendolo al viso ed a un occhio, che ha perduto.

Anche tal Controzzi che si era recato all'apertura di caccia, veniva, per disgrazia, colpito alla faccia da una fucilata di un altro cacciatore.

Anch'esso è minacciato della perdita di un occhio.

Firenze. — *Un prete truffatore.* — Venne arrestato don Domenico Bitini, sacerdote di Fiorenzuola, per truffa in danno del trattore presso il quale mangiava da vari giorni senza pagare, dicendo di avere da incassare una somma.

Livorno. — *Le questioni per la Madonna di Montenero.* — Il vescovo di Livorno messosi a capo di un Comitato aveva bandito la festa per la traslazione della imagine della Madonna di Montenero con grandi pellegrinaggi nazionali, feste e luminarie. Il popolo di Montenero opponendosi all'opera del Comitato, dichiarò che avrebbe impedito la traslazione dell'imagine, declinando ogni responsabilità se avvenimenti dolorosi avessero potuto succedere, essendo i montenerosi decisi a resistere ai progetti vescovili.

Il dissidio essendosi acuito, il prefetto ha risolta la questione proibendo per ragioni di ordine pubblico la traslazione della Madonna.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Treviglio:

Dopo le solite lungaggini burocratiche la Giunta provinciale finì coll' approvare i progetti di nuove costruzioni, di riaddattamenti degli edificii municipali.

Il nostro Consiglio li aveva approvati da 4 mesi ed avevano avuta la *sanzione* straordinaria anche del *referendum* popolare.

Per il giorno 27 corr. è indetta l'asta per allogarne la esecuzione.

Vedremo presto dar mano ai lavori che speriamo procedano solleciti e per bene onde guadagnare un po' del tempo perduto.

*** Abbiamo da Tortona:

I nostri bravi amministratori non stanno inoperosi; in attesa del prossimo passaggio della nostra città nella categoria dei comuni aperti, la Giunta, convocata d'urgenza, ha deliberato, in vista dell'imminente vendemmia, di togliere subito il dazio sull'entrata delle uve.

Questo e il molto che già hanno fatto, ci fanno bene sperare che manterranno la parola di svolgere intero il programma che si sono proposti quando entrarono in carica.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Solidarietà italo-belga.

Abbiamo da Bruxelles.

(B). Vi ho già telegrafato che i tessitori di Verviers sono in isciopero da parecchie settimane e che un membro della Camera di commercio di quella città partì per l'Italia onde reclutare dei krumiri.

Costui è ritornato nel Belgio con undici operai reclutati a Biella.

Altri cinquanta biellesi dovevano raggiungere i loro compatrioti a Verviers, ma questi ultimi avvisati dello sciopero non si mossero.

I primi undici appena si videro al lavoro da soli nelle officine della ditta Garott, indovinarono subito il tranello e recatisi all'Associazione dei tessitori, dopo aver appresa la situazione, dichiararono di non voler tradire i loro compagni belgi.

Difatti assieme al presidente dell'associazione dei tessitori, ritornarono all'officina per riprendervi le loro valigie, che andarono a deporre alla Casa del popolo, non senza prima protestare contro l'inganno di cui erano vittime.

L'associazione dei tessitori ha deciso di prendere a suo carico le spese di mantenimento degli undici operai italiani durante il loro soggiorno a Verviers.

Dieci di essi hanno deciso di rimpatriare subito ed a tal uopo si sono rivolti all'ambasciata italiana di Bruxelles.

L' undicesimo resterà a Verviers, ove si sta cercandogli un impiego.

L'avvocato Maquinay si è messo a loro disposizione onde tutelarne gli interessi.

Frattanto sono state aperte delle sottoscrizioni per venire in loro soccorso, giacchè tutti si trovano senza risorse.

L' atto di solidarietà spontaneamente compiuto dagli operai biellesi ha prodotto il massimo entusiasmo nella classe operaia di Verviers.

UN PRONUNCIAMENTO di albergatori bolognesi

Ci telegrafano da Bologna, 25:

Si sono adunati diversi commercianti e proprietari di *hôtels* all'albergo *Stella d'Italia* per prendere accordi circa l'azione da compiersi contro il Comune per l'applicazione dell'aumento della tassa sulla luce elettrica.

Gli adunati deliberarono di fare prima una protesta pubblica contro quello che essi chiamano aumento illegale della tassa; se la protesta non avrà effetto si rifiuteranno di pagare l'aumento di tassa alla Società dello sviluppo, perchè questa intentì loro causa civile.

Ciò avvenendo i firmatari e gli aderenti chiamerebbero in causa il Comune per poter dimostrare la illegalità commessa dal Comune, votando l'aumento di tassa sulla luce elettrica.

Bisogna notare che prima di votare la tassa vi fu una lunga discussione in Consiglio e che fra i votanti vi fu l'on Marescalchi profondissimo in materia.

TRAGEDIE DOMESTICHE

Certo Gaetano Scandola, di Zevio, presso Verona, era da tempo in continui dissapori colla moglie; l'altra sera fra i due si accese una disputa più accanita delle precedenti; la donna che fin dal mattino aveva fatto affilare un grosso coltello da cucina, stretta l'arma fra mano vibrò tre colpi al capo del marito, il quale cadde privo di sensi.

Accorse gente, che lo ricoverò all'ospedale di Zevio; vennero tosto arrestate la madre e le figliuole, e tradotte a Verona; ma dopo l'interrogatorio, il delegato rilasciò libere le ragazze, confermando il mandato d'arresto per la madre, la quale, impazzita, fu ricoverata al manicomio.

*** Telegrafano da Taranto:

Ieri l'altro nei pressi del vicino comune di Mottola morì certa Deleo Pasqua, puerpera, con gravi sintomi di avvelenamento.

Le autorità di Mottola si recarono subito nel domicilio della defunta, dove sequestrarono un piccolo recipiente di creta contenente l'avanzo di un decotto bevuto dalla Deleo.

Fatto osservare questo decotto da un medico, ebbesi a rilevare che esso aveva del precipitato giallo, riconosciuto per bicromato di potassa.

Si fecero delle attivissime indagini e si assodarono gravissimi indizi di colpabilità a carico del marito De Carlo Vitantonio, contro del quale s'elevò minacciosa una folla di popolani che volevano farne giustizia sommaria.

Il De Carlo è stato subito arrestato.

*** Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Calabria che a Vardetto fu trovato il cadavere del novantenne Vincenzo Alati.

Le autorità giudiziarie arrestarono la sua nuora, di anni 70, ritenuta autrice dell'omicidio, commesso per futili motivi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I bersaglieri dalle sigarette.

Ci telefonano da Roma, 25:

(V.) Ieri sono comparsi in tribunale i bersaglieri: Pastore, Fabrizi, Sanipoli, Battaglia, Carnemolla, Maritati e Gallo, imputati del noto furto di sigarette alla Manifattura dei tabacchi, mentre la compagnia era ivi momentaneamente accasermata.

Il tribunale ritenne trattarsi di furto semplice e condannò il Pastore e il Fabrizi come autori materiali del furto a 30 giorni di reclusione e assolvette il Sanipoli, il Battaglia, il Carnemolla, il Maritati e il Gallo.

Il pubblico che gremiva l'aula applaudì alla lettura della sentenza.

Il processo Modugno rinviato?

La famiglia della povera Cenzina Modugno ha officiato il senatore Municchi perchè voglia sostenere l'accusa privata nel processo contro il tenente Modugno, rinviato come è noto alla Corte d'Assise di Perugia.

Il Municchi dichiarò di accettare, quantunque debba sostenere la parte civile anche nel processo Murri.

Cosicchè si chiederà che quello Modugno si discuta in gennaio anzichè in ottobre.

NECROLOGIO

A Sale Marasino, sul lago d'Iseo, ove erasi recato per ristabilirsi, è morto il giorno 22 il nobile Pompeo Patellani, cassiere da 30 anni della Società Nazionale di M. S. fra gli impiegati in Milano.

Fu uomo laborioso ed onesto e buon padre di famiglia.

A Castelfranco Veneto il conte comm. Gian Domenico Tiepolo, ex avvocato generale erariale; era stato un patriota fervente.

A Pellestrina il dottor Ubaldo Bassani.

A Bologna l'industriale Alfonso Benfenati.

Ad Amalfi il cav. Vincenzo Tutino capo sezione al ministero d'Agricoltura, annegato mentre faceva un bagno.

A Zurigo Luigi Maciacchini, antico professore di orchestra nella natia Milano. Egli girò la Svizzera, specialmente tedesca, guadagnandosi vive simpatie, finchè tredici anni fa venne colpito da apoplessia e dovè rinunziare alla sua carriera artistica.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'ieri, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 46 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un elegante

PALTONCINO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno. Milano.

Su e giù per il mondo

Regina e fanciullo prodigio.

Carmen Sylva, regina di Romania, ha composto un libretto d' opera, la cui musica viene scritta da un giovine violinista, che si chiama Florizel de Reuter.

La regina e il ragazzo hanno preso per soggetto Giovanna d'Arco.

Carmen Sylva che si era messa la prima, com'è naturale, al lavoro, ha invitato il de Reuter a recarsi presso di lei nel suo castello di Neuwied sul Reno.

La sua lettera d'invito termina così:

« Io finisco rapidamente il libretto. Nessuno saprà scriverne la musica come te, mio diletto fanciullo.

« Tu sei puro, tu sei un angelo ed hai talento come lo hanno pochi musicisti. La tua mamma: « Regina Elisabetta ».

Florizel de Reuter cominciò i suoi studi a tre anni e mezzo, e dopo ha trovato il modo di comporre una sinfonia, un concerto per violino, un quartetto, un poema sinfonico e numerosi pezzi per orchestra!

Per poco che Dio gli dia vita!

***

Il più piccolo ministero del mondo.

Il parlamento di Tosmania si occupa attualmente di riformare l'organizzazione del potere esecutivo.

Se il progetto in discussione viene approvato quell' isola avrà il più piccolo ministero del mondo.

Il gabinetto si comporrà di tre membri:

Presidente del Consiglio — ministro delle finanze e « ministro delle terre. »

La legislatura fisserà come trattamento complessivo, la somma di 65,000 franchi, che i tre ministri si divideranno, d'accordo.

Bisogna, però, avvertire che tutta la Tosmania conta appena 200,000 abitanti, il che non impedisce a questo paese di avere una Camera ed un Senato.

***

Quanto guadagnano i cuochi reali.

Le paghe speciali sono poco elevate e variano da 6 a 12 mila franchi. Non è certo con simili entrate che i cuochi potrebbero far fortuna. Fortunatamente i nostri Vatel si rimettono a posto coi supplementi. I grandi banchetti ufficiali dànno modo al capo delle cucine d'intascare una media di 100 mila franchi. Sui pranzi d' anniversario o sui banchetti diplomatici essi guadagnano all'incirca da 10 a 20 mila franchi.

Ed ecco come in pochi anni essi fanno fortuna.

Se i cuochi non hanno dappertutto, come in Russia, il titolo di generale, essi godono quasi sempre dell'amicizia dei loro sovrani.

È così che Menager, il capo-cuciniere di Edoardo VII, s' è visto conferire ultimamente l'Aquila rossa dell' imperatore Guglielmo. Non passa giorno senza che i maestri di cucina non ricevano delle medaglie, delle decorazioni e dei regali.

Se poi sono colpiti da una malattia, il re accorda loro una pensione, la quale permetterà di trascorrere gli ultimi anni tranquillamente.

***

Per finire.

Forza straordinaria.

Citrulletti. — Guarda come è forte quel mio ragazzo. Ha appena cinque anni, ed è già capace di alzare quindici chilogrammi!

Fegatelli. — Questo non è nulla! Il mio ha appena cinque mesi, e alle volte... tiene alzata la casa per tutta la notte.

Corriere scientifico quotidiano

Il tram in ferrovia! — Anche all'estero vi sono ferrovie produttive... come certi tronchi italiani *elettorali* o *militari*, tronchi di piantaccie maligne, dove un treno trascina regolarmente il suo personale e dei vagoni vuoti. Alcune Compagnie ferroviarie estere (South Western, Taff Vale e Great Western) pensarono utilmente di sostituire ai treni pesantissimi ed inutili degli automobili o dei tram a vapore in tutti i casi in cui non vi sono merci abbondanti ed i viaggiatori scarseggiano,

Gli automobili ferroviari percorrono comodamente 50 chilometri all'ora.

La sostituzione di vetture isolate ai lunghi treni avrà forse un avvenire, permettendo di partire *quando si vuole*... o quasi.

Si pensi infatti il vantaggio enorme se, invece di partenze alla distanza di quattro o cinque ore, si potessero così moltiplicare i treni.

Già l'inventore delle prime ferrovie pneumatiche... che non riuscirono, come tutti sanno, insisteva su questo beneficio di poter far partire delle vetture isolate, una ogni mezz'ora... senza pericolo di *tamponnage* nè di *telescopage*.

Erasmo Nullo.

Ancora della scoperta dello studente Parravano. — A proposito della scoperta dello studente Parravano per la quale non sarebbe più possibile di intercettare i radiotelegrammi, si hanno queste altre notizie. Il Parravano ha fatto le prime esperienze del suo sistema nel gabinetto di fisica del regio liceo di Arpino, aiutato con ogni mezzo dal preside Alessandro Severi e dai professori Ragnoli e Derossi, l'uno insegnante di fisica nel regio liceo di Arpino, l'altro insegnante di elettrotecnica in quella regia scuola professionale.

Per la mancanza di energia elettrica sufficiente e con apparecchi costruiti alla buona non fu possibile raggiungere delle grandi distanze.

Però tutte le prove fatte fino a 500 metri hanno oltrepassato le sue previsioni, tantochè il giovane inventore ha ora intenzione d' impiantare due stazioni radiotelegrafiche sperimentali tra Arpino e Fontana Liri.

Il preside del liceo, Severi, ha già fatto istanza presso il ministero della Pubblica Istruzione per ottenere il macchinario necessario per gli esperimenti tra Arpino e Fontana Liri; l'istanza è stata accompagnata da una lusinghiera relazione del prof. Ragnoli.

Anche il capitano d'artiglieria Revel, noto elettricista direttore delle officine elettriche del regio polverificio di Fontana Liri, ha promesso al giovane Parravano tutto il suo appoggio e lo incoraggiò a proseguire gli esperimenti, che finora hanno dato degli splendidi risultati.

LETTERE E ARTI

Due quadri di valore. — Ci scrivono da Oneglia, 25:

Di questi giorni si recò a Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, comune a mezz' ora da Oneglia, sulla strada del Piemonte, un addetto all'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, per visitare, d'ordine del Governo l'ex convento dei cappuccini.

In detto convento il funzionario scoperse due quadri di grande valore artistico e storico, degni pi essere nominati.

Uno di questi quadri rappresenta un Cristo morto e San Tomaso che gli mette il dito nelle stigmate.

È alto circa due metri e trovasi in un mediocre stato di conservazione.

L'altro rappresenta la *Concezione di Maria Vergine*, e tutte e due sono attribuiti ad un valentissimo pittore genovese, il Raggi, che fece diversi lavori per le chiese della Liguria nel XVIII secolo.

I due quadri, a detta delle persone competenti in pittura, meritano di essere conservati in un museo nazionale.

NUPTIALIA

A Varese il rag. Giovanni Moro di Milano, con la nobile signorina Lucia Visconti.

GRANI DI BUON SENSO

Il diffidente per indole è uno degli esseri più infelici della specie umana. Egli non crede nè all'amicizia, nè all'amore, nè agli altri affetti. In tutte le azioni, in tutti i sentimenti egli suppone qualche motivo segreto: infelice, il quale non si avvede che per la tranquillità della vita torna meglio essere ingannato qualche volta che diffidare sempre.

Nota Satirica del giorno

LE PRIME SENSAZIONI DEL PRINCIPINO RUSSO.

(Dal *Pasquino.*)

— Non abbiate paura, Altezza. Sono i vostri fedeli servitori che lavorano per voi laggiù.

SCIARADA

« Son geloso del zeffiro errante, »
Del *secondo* che sfiora il tuo crin;
Tutto cara, *un* amor mio costante,
Si cangiò di terreno in divin!

Spiegazione della Sciarada precedente

Ora-zio.

IN CUCINA

Filetto alla francese. — Tagliate a piccoli dadi un pezzo di filetto, una patata e una cipolla. Esponete a fuoco vivo una padella con burro, e fatte crogiolare rapidamente filetto, patata e cipolla. Condite con pepe e sale, e, quando tutto sia ben colorito, servite cospargendo il piatto di prezzemolo.

Mario Marinoni.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

Cronaca dello Sport

Gara popolare di nuoto.

Domenica 28 corrente alle ore 10 avrà luogo sul Canale della Martesana a Gorla, indetta dalla Società Milanese di nuoto « Nettuno », una gara popolare di Nuoto di metri mille in favore di corrente, riservata a coloro che non abbiano vinto primi, secondi, terzi premii in altre gare.

Il ritrovo è fissato per le ore 9 30 alla trattoria del Ponte Nuovo a Gorla.

Le inscrizioni si ricevono a tutto sabato 27 corrente presso la Direzione del Bagno di Diana.

Il convegno turistico di Brescia.

Domenica 28 avrà luogo a Brescia l'annunciato convegno-congresso turistico.

Le squadre che hanno preannunciato il loro arrivo a quel Consolato del Touring sono già assai numerose, specialmente dalla Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia.

Nella seduta che si terrà nella crociera di San Luca si tratterranno vari argomenti interessanti il turismo: manutenzione delle strade, miglioramento degli alberghi, targhetta mobile delle biciclette, ecc.

Il giorno 29, con treno e piroscafo speciale, si farà una gita sul lago d'Iseo.

Corsa ciclistica di 100 chilometri.

Domenica 4 settembre, avrà luogo una corsa ciclistica handicap sul percorso di Km. 100: Musocco, Varese, Gallarate, Legnano, Rho, ponte Mussa, Cagnola, Musocco.

La corsa sarà divisa in due categorie.

La seconda categoria riservata a chi non vinse 1° 2° 3° premio in corse superiori ai 25 chilometri: la partenza sarà data alle ore 6.

La prima categoria libera a tutti i dilettanti partirà alle ore 6,15.

La giudicazione dei premi verrà fatta in ordine d'arrivo senza distinzione di categoria e i premi saranno così assegnati:

Al 1° medaglia d'oro grande — 2° idem d'oro media — 3° idem d'oro piccola — 4° idem vermeil — 5° idem argento — 6° idem d'argento.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni fino a sabato sera in Milano via Cagnola N. 24 e sono fissate in L. 3.

Corsa ciclistica Milano-Novara e ritorno.

L'*Audax Club* di Milano indice una gara ciclistica per il giorno 4 settembre sul percorso Milano-Novara e ritorno Km. 92 tempo massimo ore 4.

La corsa è riservata a coloro che non vinsero mai primi e secondi premi in gare libere a tutti.

Premi: 1° medaglia d'oro con contorno in argento — 2° idem — 3° idem vermeil — 4° idem — 5° 6° 7° 8° idem d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo e diploma.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2,75, per i soci del Club è in L. 2.25.

Le inscrizioni si riceveranno tutte le sere alla sede del Club in via Malpighi dalle ore 20 alle 22 e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 3 settempre alle ore 24.

Il ritrovo è fissato alla Maddalena alle ore 6, la partenza avrà luogo alle ore 7 precise.

L'inaugurazione del rifugio alpino dell' Oberaarjoch.

Con grande solennità fu inaugurato sull'Oberaarjoch o colle dell' Oberaar (metri 3232) la nuova importantissima capanna C. A. S. che servirà per le ascensioni al gigante dell'Oberland, il Finsteraarkorn.

Alla cerimonia inaugurale, cui presenziarono molte guide e numerosi alpinisti, parlò il presidente Schöpfer del C. A. S.

Il rifugio fu costruito dall' ingegnere Senenberger.

Appendice del SECOLO, 26-27 Agosto

Guy Chantepleure 47

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Le sue parole, i suoi modi affabili, rispettosi m'ispiravano fiducia e sicurezza, considerandoli come cosa rara, ed apprezzandoli quindi assai.

« Quando entrava là dov'io ero gli sorridevo da buona camerata. Ci trovavo diletto a discorrer con lui, non facendogliene punto mistero.

« Poi venne il dì in cui compresi che mi amava...

— Ve l'ha detto?

— No... lo s'indovina... Allora ho mutato contegno. Mi sono mostrata meno espansiva, meno cordiale, quasi fredda.

« Talvolta avea l'aspetto sì triste che non potevo a meno di parlargli con maggior gentilezza.

« Checchè ne pensiate, il suo dolore mi affligge, mi conturba.

« Ma giuro che non usai mai alcuna civetteria con lui... Sarebbe stata cosa troppo perfida!

« La simpatia che ebbi per quel giovane fu assolutamente fraterna e sincera, come la pietà che ne ebbi poi; e s'egli ne ha preso abbaglio, non è colpa mia.

« Il mio solo torto consiste nel non essermene confidata alla madrina.

— Perchè non gliene avete detto nulla? domandò La Teillais dopo averla guardata a lungo, o meglio tentato di vederla nel buio.

— Sono un po' chiusa, tutore... Poi non mi garba parlare di certe cose. Marcello non m'aveva confessato l'amor suo e mi sarebbe parso di commettere una specie di tradimento rivelando alla madrina ciò che avevo *creduto* d'indovinare.

« D'altronde, pur essa non m'interrogava, temendo, come ha poi espresso, di sconcertarmi, di turbarmi colle sue domande.

« Gli è che non ci siamo compresi, la qual cosa può accadere, anche quando ci si ama molto.

« Siccome poi si crede facilmente alla realtà o almeno alla possibilità delle cose che si desiderano, così la mia povera madrina ha finito per interpretare conforme ai suoi desideri, ogni mia menoma parola e perfino la mia eccessiva iserva verso il signor Brémontier.

« Da ciò potete arguire quale sia stato il suo disinganno, quale il suo rammarico.

« Volle riflettessi; mi pregò d'aspettare alcuni giorni prima di rispondere; ma non acconsentii.

— Forse avete mancato in questo di discernimento, obbiettò Francesco con mesta dolcezza. Quel giovane vi piaceva... Sì, vi piaceva, l'avete affermato poc'anzi. Gli riconoscevate le elette qualità di cuore e d'intelletto, che formano la compiacenza e l'orgoglio d'una donna... Non vi sembra dunque che avreste potuto amarlo?...

— ... Più tardi, non è vero? interruppe, quasi con violenza, la giovane. Oh, state per dire, al pari della madrina, che un amore tanto sincero avrebbe finito per toccarmi e vincermi il cuore! E poi che non conviene essere troppo romanzeschi, che la stima, la fiducia, ispiratemi da Marcello, potevano costituire la base d'un'affezione più tenera, bellissima e fortissima, d'un'affezione veramente coniugale... Sì la madrina ha detto *veramente coniugale*... il che ha fatto sì io corressi tosto col pensiero ai coniugi Morin.

Rideva un po' nervosamente, ma il suo riso non ebbe alcuna eco.

— Ebbene. ciò mi sembra giustissimo, cara figliuola! mormorò La Teillais schiacciando macchinalmente fra le dita una rosa da lui presa di sul tavolo.

— Oh, so benissimo che vi sono ragazze le quali s'impegnano così, senza amar... pazzamente il loro fidanzato, e che sono poi mogli felici o almeno stimano di esser tali, il che dopo tutto è la medesima cosa.

« Ma ciò che prova? Che non dall'amore esse aspettavano la felicità, ecco tutto; mentre io...

— Mentre voi?

— Mentre io... non vi burlate di me, poi che è cosa serissima... non posso concepire il matrimonio, nè la felicità senza un grande amore... Amata o no, non sarei felice, se non quando amassi.

Il conte non pensava a schernire. Ascoltava avidamente; cercava invano, cogli occhi, di cogliere l'espressione, i movimenti fugaci del volto giovanile.

Ella proseguì, con infinita semplicità e dolcezza, e come avvolta misteriosamente dall'ombra imbalsamata del giardino:

— M'avete un dì chiesto se pensassi *qualche volta* al mio futuro marito... Ci penso *sempre*, tutore, e da tanto tempo. Ci pensavo al collegio, quand'ero ancora... una fanciulla!

— Avevate un ideale?

— Un ideale? No, non ci credo. Mi dicevo solo che vi sarebbe stato un qualche giorno un uomo, cui sarei stata lieta di dar la vita, perchè l'avrei amato con tutta l'anima mia, con tutte le mie forze.

« Mi dicevo anche: « Le altre donne hanno genitori, sorelle, fratelli, tra cui dividere il loro cuore; io non avrò se non *lui*, non amerò che lui, sarò tutta sua; gli offrirò coll'amor mio di donna, tutte quante le tenerezze, le devozioni che la morte ha ricacciato nell'anima mia d'orfana... Mi rifuggierò in lui perdutamente!... »

Tacque; le avea tremato la voce in modo strano; nelle sue parole, susurrate appena, era corso il brivido sacro delle pieghe più intime dell'anima.

— Non oso continuare!... balbettò.

Fatto un lieve movimento, lambì col viso il lume scendente sul giardino dalle finestre spalancate e il tutore allora le sorprese un fremito nel sorriso.

— Perchè? Perchè? insistè egli. Potete dirmi tutto. Non avete più fiducia in me? Non sentite sino a che punto io sia vostro amico, Silvietta?

Parlava con affettuosa gravità, dando alla parola « amico » tutta la sua forza, il significato suo più raro; ma pur qualche cosa agitavasi in lui che lo smarriva; una curiosità appassionata che gli martellava il cervello, gli uncinava il cuore.

Gli pareva di non saper bene chi gli parlasse così nell'oscurità, di non riconoscere quella voce timida in una e fascinante, le vibrazioni contenute della quale s' erano interrotte e spezzate su una parola.

La giovane sospirò profondamente come per domare il suo respiro affannoso.

— Mi giudicherete romanzesca, pazza, ripigliò. Nondimeno, poichè lo volete, vi esporrò, come posso, tutto quanto ho sentito e sento.

« Il fidanzato, il marito del mio sogno, l'*amavo*... Sì, l'amavo nell'avvenire incerto, d' un amore strano e profondo, amore che è già, nella mia vita, come un romanzo.

« Vi ricordate? In altri tempi ero brutta... Oh sì, ero brutta! lo so... e voi pure lo sapete.

« Ciò che non sapete è che ho sofferto di tal bruttezza triste che m'imprigionava l'anima, e ne ho sofferto atrocemente.

« Pensavo di continuo: « Egli non m'amerà!... Come potrebbe amarmi? »

« V' erano giorni per me sì desolati che mi nascondevo per piangere. Ve ne erano altri in cui ripigliavo coraggio e mi dicevo: « *Voglio* esser bella, *voglio* che m'ami. »

« Non so come spiegarvi... era un desiderio, un'aspirazione costante di tutta me stessa.

« A Parigi ne fui interamente soggiogata. Mi preoccupavo della toeletta; mi abbigliavo, mi pettinavo meglio che potessi. Divenni men goffa... Ed ecco che un giorno, tutore, m' avvidi che mi facevo bel... che non ero più brutta.

(Continua.)

CRONACA

Scioperi e vertenze in Milano

NEL MESE DI LUGLIO.

Dal bollettino inviatoci dalla « Società Umanitaria » rileviamo questi dati riguardo agli scioperi e alle vertenze in Milano.

Nel mese di luglio scoppiarono tre scioperi comprendenti 150 operai.

Uno si chiuse con esito favorevole agli operai, quello dei pulitori e nichelatori della ditta Rossi e Zabò; ed uno con esito contrario, quello dei garzoni muratori addetti alla costruzione di una casa dell'ing. De-Alberti. Un terzo, operai della ditta Zen, continua tutt'ora e si è trasformato in serrata, avendo la ditta chiuso lo stabilimento.

Le vertenze aperte furono sette, interessanti 1702 operai, dei quali 1400 dell'*Union des Gaz*.

Questa vertenza è tuttora aperta. Delle altre sei, cinque ebbero esito favorevole agli operai (tornitori della ditta Riva e Monnaret, fonditori della ditta Buzzella, montatori meccanici della società Anonima delle Macchine Grafiche, fonditori della ditta Stucchi tornitori della ditta Commoretti); una fu composta con una transazione (tipografi del giornale *Il Commercio*).

Quanto alla disoccupazione e al collocamento va notato che nel mese di luglio si presentarono all'Ufficio di collocamento della Camera del Lavoro per cercarvi lavoro 432 operai, e ne furono richiesti dalle ditte 368. Ne vennero collocati 222. Le giornate di lavoro perdute nel mese furono 9402.

Un'iniziativa dei pugliesi in Milano.

Numerosi pugliesi, residenti in Milano, hanno preso, tra i loro conterranei, l'iniziativa di una organizzazione regionale con sede nella nostra città, la cui azione dovrebbe esser diretta ad aiutare lo sviluppo economico della regione magnifica ed abbandonata.

Il programma della nuova organizzazione è destinato ad incontrare un largo consentimento in tutti i pugliesi. Da esso togliamo il brano seguente:

« In questi tempi di maggiore sviluppo economico per l'Italia, la nostra regione non ha potuto sentire tutti i benefici che dovevano derivarle dalla sua posizione. La scarsa produzione agricola e il meschino movimento industriale, dovuti all'insufficiente sviluppo capitalistico, che cagiona a sua volta uno spostamento generale delle classi, la mancanza di ricchezza, da cui proviene una vita poco morale e cosciente nei rapporti politici ed amministrativi, queste ed altre cause reclamano una nuova e speciale legislazione e rimedii urgenti, prossimi o mediati, a vantaggio delle nostre popolazioni.

« Da ciò la necessità di una vasta organizzazione regionale, la quale, se ha ora la sua sede centrale in Milano, deve avere i suoi fili d'irradiazione in ogni angolo della Puglia e ovunque havvi anche un solo pugliese.

« Nessun momento più opportuno di questo, in cui stanno per rinnovarsi i grandi trattati internazionali, stanno per scadere le convenzioni ferroviarie, sta per passare nella fase risolutiva il tanto reclamato progetto per l'acquedotto pugliese, nessun momento più opportuno di questo si prestò mai per accordarci intorno ad un lavoro comune, che prepari una vita nuova alla nostra regione. La quale da questi grandi fattori del miglioramento della vita economica e morale di tutto il paese si ripromette molti grandi benefici, che eleveranno il livello altresì delle varie classi sociali, ora arrestate nel loro sviluppo.

« Il difetto di viabilità e di trasporti, di opere idrauliche e fluviali, di bonifica e di coltura razionale; la noncuranza di alcuni nostri rappresentanti politici per i bisogni veri delle nostre popolazioni, e molti altri fattori negativi, che ritardano il progredire sollecito della Puglia, ci consigliano un'azione energica e costante nella vita della Nazione ».

La nuova organizzazione si denomina *Circolo Pugliese in Milano*. Le adesioni si ricevono in via Solferino, n. 40.

Quindici gradi! Stamane alle undici il termometro segnava quindici gradi! E dire che dieci giorni or sono, il dì di Ferragosto, s'era quasi a trentasette! Stanotte la minima fu di tredici centigradi. Da ieri il cielo è annuvolato, e manda giù acqua e acqua. Da principio la pioggia venne a intervalli: ma a cominciare dalle due della notte scorsa fin verso mezzodì non è mai cessata un istante. Pare una giornata d'ottobre, questa.

Ancora del memoriale dei ferrovieri. — Il memoriale dei ferrovieri, come abbiamo detto, se è stato già stabilito nelle sue linee generali, non è ancora definitivamente compilato. A quanto si dice, la Commissione ha per ora soltanto e definitivamente fissato il regolamento sul personale, le cui disposizioni non implicano aumenti di spese; e le tabelle organiche, vale a dire le norme sulle promozioni e relativi aumenti di stipendio.

Oggi stesso la Commissione si radunerà, credesi per l'ultima volta, allo scopo appunto di concretare le altre domande.

In quanto alla formazione delle tabelle organiche la Commissione accettò quelle stabilite dal Riscatto per il personale da questo organizzato (di stazione, di linea e viaggiante) e accettò ugualmente quelle stabilite dalla Federazione per il personale organizzato dalla stessa (impiegati, macchinisti, fuochisti, operai d'officina e portieri).

Si ritiene ancora che la Commissione potrà avere terminato il suo lavoro entro la prima decade di settembre, epoca in cui il memoriale verrà presentato al Governo.

I socialisti intransigenti. — Alla Federazione socialista milanese ebbe luogo ieri un convegno di rappresentanti delle diverse sezioni socialiste della Lombardia.

Dopo lunga discussione venne deliberato di intensificare la propaganda in senso rivoluzionario e di adottare la tattica intransigente nelle prossime elezioni politiche.

Infine l'assemblea nominò un Comitato d'azione composto di cinque membri: tre rappresentanti di Milano, uno di Monza ed uno di Melegnano.

Una generosa proposta accettata dalla Giunta. — Nuovo ricovero per i senza tetto. — Nell'ordinaria seduta della Giunta, che ebbe luogo ieri sera, presieduta dal sindaco Barinetti, si discusse, fra l'altro, la proposta del signor Giacomo Levi, il quale offre di comprare a proprie spese la casa numero 15 posta in via Cicco Simonetta e di donarla poi, ove esso accetti, al nostro Comune perchè ne faccia un ricovero per i senza tetto.

Il signor Levi si impegna inoltre a provvedere alla somma occorrente per le spese di trapasso e di adattamento della casa, che dà oggi un reddito di 10,000 lire; e lascia al Municipio la più ampia facoltà di redigere a modo proprio, qualora lo creda opportuno, un apposito regolamento per l'istituto.

La Giunta accettò di buon grado la generosa proposta.

Un fattaccio rientrato. — Ieri una telefonata alla Questura metteva in moto agenti e giornalisti: fuori di porta Monforte, alla così detta « Isola Monforte » alcuni contadini avevano trovato un sacco nel quale stavano due cadaveri di bimbi tagliati a pezzi!

Che orrore!

E via per l'« Isola Monforte ».

Due agenti e un medico arrivarono primi sul posto; il medico, il dottor Vitelli della Guardia Medica di Porta Venezia, esamina i miseri resti, li volta e li rivolta, osserva attentamente un certo codino, e sorridendo esclama; « Son due cani! Due cani a cui sono state tagliate le zampe e tratta la pelle... »

Fu una risata generale tra tutta quella gente radunata, la quale già ricostruiva colla fantasia chissà quale atroce delitto.

Le due guardie servirono pure a qualcosa; a rimandare indietro gli altri agenti, carabinieri e *reporters* che man mano giungevano lungo lo stradale fangoso.

Un duello misterioso tra ufficiali. — Ieri mattina, verso le ore cinque, furono notate tre vetture pubbliche, che uscivano da porta Ticinese e si dirigevano verso San Cristoforo: in esse sedevano sette ufficiali, due di cavalleria, uno d'artiglieria, uno del genio, due dei bersaglieri e un tenente medico.

Le vetture si fermarono al riparto Foppette, presso la cascina Castena, di proprietà della contessa Melzi; e i sette ufficiali fecero i preparativi per un duello.

Il loro passaggio però aveva tratto l'attenzione e destata la curiosità di alcuni passanti e contadini, che accorsero in gran numero.

E poichè costoro davano noia, la comitiva ripartì in carrozza e si recò un po' più distante, alla cascina Filippona. Anche qui si ripetè l'inconveniente delle molte persone radunate a contemplare lo spettacolo; e allora, via di nuovo, più avanti ancora.

Giunti sullo stradale di Lorentaggio, i sette ufficiali scesero in un prato e il duello finalmente ebbe luogo, senza il disturbo di non cercati testimoni.

Nel frattempo la delegazione di P. S. di San Cristoforo fu avvertita, e tosto mossero alla ricerca dei duellanti il brigadiere e alcuni agenti, i quali arrivarono sul luogo troppo tardi.

Lo scontro era già terminato; gli avversari, i padrini e i medici se n'erano andati. Sull'erba si scorgevano chiazze nere — del sangue evidentemente — e fu trovata della garza macchiata.

Le guardie riuscirono a ritracciare i vetturini, che servirono la comitiva.

Essi sono tali Locatelli, Vigevano e Crespi. Interrogati, dichiararono di non sapere chi sieno i duellanti.

Un furto di gioielli sul diretto Milano-Venezia. — Giunge notizia di un audacissimo furto avvenuto l'altra sera sul diretto da Milano.

Viaggiavano in uno scompartimento di prima classe due sposi francesi diretti a Venezia. A un certo tratto di strada i due viaggiatori di cui non si conosce il nome, abbandonarono il loro *coupè* per recarsi a pranzare nella vettura *restaurant*. Ma tra le valigie abbandonate momentaneamente nello scompartimento c'era una borsetta piccola, che conteneva otto anelli in brillanti, un *collier* in perle, ed altri gioielli per un complessivo valore di ottomila lire.

Ritornati per occupare i loro posti, gli sposi constatarono che la borsetta non c'era più.

Si avvertì il personale viaggiante, e tutto il treno fu minutamente perquisito.

Però, per quante ricerche sieno state fatte, non si potè scoprire nessuna traccia del ladro.

Gli sposi sporsero denuncia e proseguirono per Venezia.

La cronaca dei suicidi. — È morto ieri all'ospedale Maggiore quel disgraziato, che ieri fu trovato morente in viale Venezia, dove s'era sparato un colpo di rivoltella al cuore.

Egli non abitava a Milano in via Gaudenzio Ferrari, 14, ma bensì nella stessa via e numero a Novara.

Il prefetto di quella città ha telegrafato alla nostra questura che colà appunto viveva Gaudenzio Andreoli fu Pietro, di 40 anni, bilanciaio, abitante in via Gaudenzio Ferrari, 14.

Egli era scomparso l'altro ieri da Novara, lasciando chiuso il negozio.

Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita.

*** Quest'altro poi è il caso pietosissimo di un giovinetto, che tentò di uccidersi per la miseria. Ieri sera due guardiani dei Giardini Pubblici trovarono svenuto presso il caffè « Montemerlo » un giovane lacero e sparuto. Senza indugiare lo trasportarono alla vicina Guardia medica di porta Venezia. Quivi il medico di guardia constatò che l'infelice aveva ingoiato una forte soluzione di acido fenico.

Quando il poveretto potè parlare, disse di chiamarsi Francesco Franceschi, d'avere diciotto anni, e di essere arrivato il mattino stesso da Piacenza per cercare lavoro. Ma, sfiduciato e trovandosi senza un soldo, volle finirla colla vita e ingoiò il veleno. Il Franceschi, che trovasi in condizioni alquanto gravi, fu accompagnato all'Ospedale Maggiore.

Una guardia mortalmente ferita DA TRE LADRI.

Ieri, verso le ore 3, il delegato Ciardi della sezione IV di P. S., in corso Vercelli, ebbe notizia che tre sconosciuti, i quali avevano rubato una motocicletta e una bicicletta, si dirigevano alla volta di Corsico.

Il delegato prese due agenti, Liborio Cocuzza e Mazza, e s'avviò dietro i ladri. A un certo punto ordinò alla guardia Cocuzza, che aveva una bicicletta e vestiva in borghese, di andare innanzi per vedere di raggiungere gli sconosciuti. Il Cocuzza obbedì, e, presso un cascinale non distante da Corsico, scorse la comitiva dei tre giovanotti, che trascinavano le due macchine rubate.

Senz'altro, l'agente ordinò a quelli di fermarsi; ma gli sconosciuti, per tutta risposta, gli si avventarono contro, lo gettarono di bicicletta e lo tempestarono di pugni e calci. Tuttavia il Cocuzza riuscì a rialzarsi e a reagire, al punto che due dei mariuoli trovarono opportuno di scappare. Il terzo invece, e precisamente colui che teneva la motocicletta, rimase, estrasse uno stile, continuò la lotta corpo a corpo con la guardia, e riuscì a darle due colpi al ventre.

Quando si sentì ferito, il Cocuzza tirò fuori la rivoltella e sparò. Il feritore restò illeso, attraversò lo stradone, e si gettò nelle acque del Naviglio Grande, che scorre lungo il cammino.

L'agente coraggioso, benchè grondasse sangue, inseguì per qualche passo il giovanotto, e gli tirò dietro altri quattro colpi, mentre quello raggiungeva a nuoto l'altra sponda. Poi cadde svenuto.

Le detonazioni chiamarono sul luogo alcuni contadini, che raccolsero il disgraziato e lo trasportarono a Corsico. Quivi il medico comunale gli prestò le prime cure; e, visto lo stato gravissimo del ferito, ne ordinò il trasporto immediato all'Ospedale Maggiore di Milano.

Il delegato Ciardi e l'agente Mazza incontrarono appunto il carro ambulanza su cui giaceva il Cocuzza.

Tosto si recarono sul luogo ov'era accaduta l'aggressione, e trovarono sullo stradale le due macchine abbandonate dai mariuoli, e sulla sponda opposta del naviglio un camiciotto da operaio, sporco di sangue e stracciato a una manica.

A quanto pare il mariuolo che riuscì a scappare, dev'essere stato colpito al braccio e alla schiena.

Le informazioni dei contadini permisero di ricostruire il tragico avvenimento.

Quanto al Cocuzza, l'infelice non può parlare, e appena giunto all'Ospedale, dovette subire la laparatomia. Il dottor Badini, il quale fece l'operazione, constatò che le stilettate avevano leso gl'intestini, che uscivano dalle due ferite.

Il Cocuzza, che è un giovanotto di 24 anni, un siciliano tozzo e bruno, nativo di Carini in provincia di Palermo, e che appartiene da due anni al corpo delle guardie di città, è ora ricoverato, morente, al padiglione Ponti.

Questa notte la Questura ha disposto uno speciale servizio per rintracciare il feritore ma non si venne a capo di nulla.

Da Torino ci giunge ora notizia che è morto Vincenzo Ferrero, padre del nostro carissimo collaboratore ed amico Guglielmo Ferrero. A lui le più sincere condoglianze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.38 tram. 7.12 — Roma — leva 5.30 — tram. 6.54 — Palermo leva 5,30 — tram. 6.47.

Luna. — Oggi Luna piena alle 2 2 ant. — Splende tutta la notte.

Il *Bollettino ufficiale* di Roma brillò, anche ieri, per la sua assenza.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sull'Irlanda, minima di 745 sul Golfo di Rigo (Baltico).

Il tempo in Italia. — *Pressione* variata al nord, discesa altrove: massima di 758 sull'alta Italia e Sicilia, minima di 753 sulla Toscana.

Temperatura generalmente discesa.

Venti forti di libeccio e ponente, mari agitati.

Tendenza. — Generalmente vario con pioggie e temporali sparsi.

Ieri vario al nord e al centro, con pioggie in Piemonte e Lombardia e temporali altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 24 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.2.
Tem. c. med. — 18°.9. mass. + 26.0 min. + 18.0.
Umidità relativa media 57 0[0.
Venti dominanti: ovest forte.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 1.

URAGANI E FULMINI

Una madonna fulminata.

Ci telegrafano da Varese, 25:

Si ha da Besano che un fulmine caduto sulla chiesa posta sul Colle San Martino, spezzò la statua di una Madonna delle Grazie che si trovava in una navata esterna del tempio.

Dal caldo al freddo.

Ci telegrafano da Vicenza, 25:

La burrasca è ricominciata.

Nei paesi di montagna il freddo è invernale. In pianura, dalla torrida estate siamo sbalzati al rigido autunno.

Piove a dirotto.

Il termometro da una massima di 35 scese alla minima di 10!

Terremoti.

Telegrafano da Roma, 25:

L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'agenzia *Stefani*:

Ieri alle ore 10 40 una leggerissima scossa di terremoto fu udita a Messina. Dalle 10 alle 12 pom., notevoli sismogrammi di terremoto lontano furono registrati dai principali osservatori del regno.

Temporale disastroso.

Ci telegrafano da Aquila, 25:

Un furioso temporale si scatenò sopra vari paesi della provincia e sopra Sulmona. In conseguenza di che alcuni tratti di strada rimasero intercettati dalle pietre e dalla terra cadute dai monti e parecchi alberi furono atterrati.

Anche a Sulmona, in una fabbrica in costruzione fuori Porta S. Antonio, sono crollate otto volte e due muratori sono stati travolti sotto le rovine. Estratti malconci dai compagni, si trovano in gravissime condizioni all'ospedale.

Si è tratto in arresto il capo muratore, ma pare che costui non abbia alcuna responsabilità, essendosi determinata la caduta delle volte, a causa del temporale d'ieri.

Il disastro di Sorrento.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Stante i gravissimi danni subiti dall'antico monastero di San Paolo a Sorrento, durante la notte fatale, le autorità sono d'accordo di farlo demolire.

Le ventiquattro suore benedettine che vi sono ancora, dietro accordi intervenuti con l'arcivescovo Giustiniani, saranno ricoverate nell'orfanotrofio delle Grazie.

Naufragi in Spagna.

Telegrafano da San Sebastiano, 25:

Una violenta tempesta ha cagionato ieri gravi danni. Molte navi sono naufragate.

Neve in Isvizzera.

Ci telegrafano da Losanna, 25:

Si ha da Chateau d'Eua che la neve è caduta in grande quantità su quelle alture, costringendo le mandre a scendere nella valle.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'Aiglon*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I coscritti*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Fronda*, operetta. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SPERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como - Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

UNA FERROVIA ELETTRICA a Santa Maria Maggiore

In un opuscolo pubblicato in questi giorni dagli ingegneri Candiani e Marzoli viene fatto conoscere il progetto di una ferrovia elettrica, che staccandosi da Domodossola, permetterà ai milanesi, mercè la nuova linea del Sempione, che fra non molto sarà aperta, di arrivare in tre ore nell'altipiano di Santa Maria Maggiore in Valle Vigezzo.

Una ferrovia attraverso questa splendida regione, che offre tante bellezze naturali, era già stata studiata in massima come allacciamento fra il Gottardo e il Sempione, e cioè da Locarno a Domodossola.

L'attuale progetto peraltro si limita, ad una ferrovia non di grande traffico che presenterebbe gravi difficoltà di costruzione per il grande dislivello in breve tratto, ma economica e di interesse locale, che sarebbe costrutta a scartamento ridotto, con raggi minimi perfino di soli 50 metri, con pendenze dal 10,5 al 13,7 0[0 nel breve percorso da Domodossola a Trontano di km. 2,50 ad aderenza artificiale (terza rotaia a dentiera), e dal 1.3 al 3,8 per i restanti 13 chilometri circa.

Per deliberare in merito e costituire il Comitato promotore, è indetta per il 28 corr in Santa Maria Maggiore una riunione di tutti i sindaci della Valle e di coloro che possono avervi interesse, ed è d'augurarsi che in quella seduta il progetto entri in una fase concreta per essere effettuato.

Seguendo così l'esempio della vicina Elvezia, potremo anche noi rendere di facile accesso le nostre plaghe alpine.

Agitazioni clericali a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 24:

Perdura l'agitazione dei clericali livornesi per l'avvenuta proibizione della sesta traslazione della madonna di Montenero. I cattolici adunatisi espressero un voto di protesta dichiarando sospesi i festeggiamenti tutti.

Il vescovo ha telegrafato a Giolitti protestando e ha pubblicato un manifesto annunziante che i festeggiamenti si faranno ugualmente. A sua volta il comitato dei festeggiamenti ha dichiarato che questi debbono sopprimersi in segno di protesta; se si faranno si dimetterà.

Il vescovo si querelerà contro il *Corriere Toscano* che indicava stamane il vescovo stesso per la sua intransigenza e per la sua aggressività, quale autore del dissidio e causa della proibizione.

Intanto la questione rimane insoluta: la traslazione non si farà e quindi neppure pellegrinaggi; non si sa se si faranno festeggiamenti, ma probabilmente no.

I cattolici sono indignati contro i montenerresi che dicono sobillati dai massoni e dagli ebrei.

La cittadinanza, quantunque la soppressione dei pellegrinaggi la danneggi negli interessi, pure in maggioranza considera la decisione dell'autorità come necessaria, dato l'inasprimento degli animi e le minaccie di complicazioni.

Si dice che il vescovo sia partito per Roma. La truppa è consegnata.

Stasera il Comitato dei festeggiamenti si adunò nuovamente; mentre si stabiliva di fare una protesta firmata da tutti i cattolici, e mentre si cantavano gli inni religiosi, il popolo organizzò una dimostrazione anticlericale che fu impedita dalla forza. Si crede che le dimostrazioni continueranno.

La gravissima crisi di Marsiglia

Conseguenze fatali.

Ci telegrafano da Marsiglia, 24:

(G.) la situazione è sempre la stessa: lo sciopero è generale, i cantieri e i *quais* sono assolutamente deserti.

Il disarmo delle navi continua e i piroscafi stranieri partono,

Stasera il vapore austriaco *Arpad* è partito per Genova con numerosi passeggeri diretti ad Alessandria d'Egitto che dovevano partire col *Niger* della Messageries maritimes.

Il numero degli operai e degli iscritti marittimi senza lavoro è attualmente di 15,000.

*** Telegrafano da Parigi, 24:

Il corrispondente del *Temps* da Marsiglia dice:

« Una delle conseguenze dello sciopero generale, e non delle meno disastrose per il commercio, sarà la diserzione del porto di Marsiglia da parte delle compagnie estere. Ecco ciò che mi ha detto l'agente della *Peninsular and Oriental Company*.

« Voi sapete che in seguito allo sciopero dei capitani e dei macchinisti, i rimorchiatori non faranno più il loro servizio. Per eccezione, le navi estere uscirono dal porto col loro concorso, ma da oggi i rimorchiatori disarmeranno a loro volta non aiutando nè ad entrare nè ad uscire alcuna nave estera. Questa prima conseguenza dello sciopero non è gravissima per quanto ci concerne. Infatti nei giorni di bel tempo le nostre navi entreranno coi loro propri mezzi e in caso di cattivo tempo andranno ad ancorarsi ad Estaque operando l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri per mezzo delle imbarcazioni del porto.

« E non temete voi — chiese il corrispondente — che la direzione di Londra, allarmata da questo stato di cose, decida di sopprimere temporariamente lo sbarco a Marsiglia?

« Finora non è stato questione di ciò — rispose — e speriamo che mai simile misura sarà presa, quantunque il commercio divenga ogni giorno più difficile e pericoloso. »

Un terribile incendio in Corsica

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) La costa orientale della Corsica è da ieri tutta in fuoco: più di mille ettari di vigne, di boschi, di frutteti, sono preda alle fiamme e minacciano, favorite da un vento violentissimo, di comunicarsi ai vicini villaggi.

Al sud di Bastia le fiamme si estendono su un tratto di ferrovia, lungo 20 chilometri; la stazione di Pravona è stata incenerita e la stazione di Alistro è minacciata. Il treno passato stamane ha avuto tutte le cortine dei vagoni incendiate. Ora la circolazione dei treni è completamente interrotta, i pali telegrafici sono distrutti. È già perito nelle fiamme molto bestiame.

Il battesimo dello czarevitch

Si ha da Pietroburgo, 24:

Stamane nella chiesa di Peterhoff vi fu il battesimo del granduca ereditario.

Il corteo imperiale si recò al gran palazzo in carrozze dorate di gran gala preceduto e seguito dagli usseri e dai cosacchi. Nella prima carrozza si trovavano l'imperatore, l'imperatrice vedova e la regina di Grecia.

Nelle altre vetture seguivano la granduchessa di Mecklemburg Schwerin, il principe Enrico di Prussia, il principe Battenberg, i membri della famiglia imperiale ed altri personaggi.

Il metropolita dette la comunione al granduca ereditario, e poscia l'imperatore lo investì delle insegne di Sant'Andrea. Il suono delle campane e le salve di 101 colpi di cannone annunciarono poscia al popolo che la cerimonia era compiuta. Lo czarevitch fu condotto poscia al palazzo Alessandra ove l'imperatrice e l'imperatrice vedova ricevettero le felicitazioni del corpo diplomatico e dei dignitari che hanno assistito alla cerimonia.

Particolari sul battesimo dello czarevitch.

Telefonano da Parigi:

(E.) L'*Echo de Paris* riceve curiosi particolari sul battesimo dello czarevitch Dice che la cerimonia protocollare è durata due ore.

La storia noterà che il bambino gettò tre alti gridi al momento della sua immersione nell'acqua benedetta

La cerimonia fu seguita da un *dejeuner* di 900 coperti, durante il quale l'imperatore fece il giro delle tavole, conversando coi principali convitati.

Per causa degli avvenimenti attuali della guerra, il gran pranzo di gala non ha avuto luogo.

L'uscita avvenne sotto una pioggia spaventevole. Nondimeno Peterhoff e Pietroburgo erano splendidamente illuminate.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Il protettorato dei cattolici in Oriente.

24 agosto, *ore 11 pom.* — (*Vice*) A proposito della polemica sorta per la protezione dei cattolici in Oriente, l'*Osservatore Romano* pubblica un articolo nel quale è detto che la Santa Sede non ha fatto e non fa passi di sorta presso chichessia perchè sia assunto il protettorato medesimo; ma la Santa Sede dichiara che non è sua colpa se, rotte le relazioni diplomatiche tra il Vaticano e il Governo francese, ne venga di conseguenza questo, che cioè, fino adesso, qualunque reclamo fosse stato fatto, il Vaticano prendeva sempre la difesa della Francia, ora, invece, queste difese non sono più possibili e il protettorato della Francia sui cattolici dell'Oriente cadrà da sè, non certamente per desiderio e per volontà della Santa Sede.

Grave pericolo corso dalla « Sardegna ».

Si parla di un grande pericolo al quale è sfuggita la nave *Sardegna* a Brindisi. Ieri in causa di una forte libecciata che prendeva la nave di fianco, il comandante pensò di mutare ancoraggio; ma nell'inizio della manovra sentì che la nave urtava contro un ostacolo subacqueo.

Allora, fatti fare degli scandagli si accorse che ad 8 metri di profondità giaceva un vasto scoglio non rilevato da nessuna carta idrografica, per quanto sulla linea di rotta delle navi.

Avvisata la nave *Umberto*, la *Sardegna* ebbe i primi soccorsi e potè sfuggire al pericolo di essere sfasciata.

Da Parigi.

L'uccisore di Plehwe.

25 agosto. — (E.) Un telegramma da Pietroburgo conferma che l'uccisore di Plehwe è in piena guarigione; gli sono state tolte le bende.

Egli ha 30 anni e frequentò parecchi anni il seminario di Ousa.

Giorni sono, il giudice istruttore avrebbe annunciato a Sagonoff che il suo presunto complice israelita, Ikerski, è gravemente ferito.

Sagonoff avrebbe risposto: « L'ho sempre detto che non si doveva affidare tale compito ad uno così giovane ». Ikerski non ha che 22 anni; avrebbe avuto l'incarico di far saltare una corazzata in costruzione nel cantiere del Baltico.

Il padre dell'uccisore di Plehwe.

Telegrafano da Francoforte sul Meno che la *Gazzetta* di colà dice: « Apprendiamo che il negoziante Sagonoff (e non Sasonoff) di Sarakoff, padre, a quanto si dice, dell'uccisore di Plehwe, è morto a Bad-Soden (governo di Cassel), dove era in cura per una grave malattia di fegato.

Dietro ordine del console generale di Russia a Francoforte sul Meno, il seppellimento è stato ritardato.

Sagonoff è morto evidentemente del male di cui soffriva.

Egli si era occupato di politica nella sua gioventù ed era stato esiliato, poi aveva ricevuto l'autorizzazione di stabilirsi a Sakaroff.

La guerra nell'Estremo Oriente

LA DIFESA DI PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Non v'è nessuna nuova notizia di Port Arthur. Altri rifugiati hanno confermata la voce che gli assedianti hanno preso uno dei forti all'ovest, ma la cosa, come vi dicevo ieri, è assai improbabile.

Il corrispondente da Cefù del *Daily Express*, telegrafa:

La situazione a Port Arthur è immutata; il fuoco dei giapponesi continua a intervalli, ma gli ultimi due o tre giorni il numero degli obici lanciati sulla città diminuì.

I russi approfittano della tregua per estendere la linea delle mine.

Le solite voci di mediazioni.

Il corrispondente del *Daily Express* da Parigi, pretende di sapere che il Governo francese è pronto a offrire la sua mediazione, subito dopo l'eventuale caduta di Port Arthur.

Questa e simili voci di mediazione non hanno fondamento di sorta.

Nei circoli inglesi ben informati si esclude ogni possibilità di mediazione; la guerra sarà continuata anche dopo l'eventuale caduta di Port Arthur.

I più ottimisti credono che finirà nell'autunno 1905, ma in genere si teme che continuerà per altri due anni ancora.

Il faro di Liao-Ti-Chang.

Corre voce che il faro, sopra il promontorio di Liao-Ti-Chang, sia stato distrutto da una granata. Tutti i preparativi che i giapponesi stavano facendo a Cefù per festeggiare la caduta di Port Arthur sono stati improvvisamente sospesi.

L'« Askold » e il « Grossoboi » disarmati.

Il corrispondente del *Times* da Shangai telegrafa che ieri sera alle 7 la bandiera russa venne abbassata sull'*Askold* e sul *Grossoboi*, e due navi ebbero ordine dall'imperatore di disarmare.

Così è finito anche questo incidente di Shangai, intorno al quale i soliti allarmisti avevano fatto rumore.

Arresto di due spie giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano al *Petit Journal* da Pietroburgo che due giapponesi i quali erano riusciti a entrare nella stampa russa sono stati arrestati come spie. Tutta Pietroburgo li conosceva; uno ha sposato una russa, e l'altro era naturalizzato.

Sono state sequestrate loro delle lettere molto importanti.

Mine galleggianti in giro.

Telegrafano da Tokio:

Si ha da Port Artur che il violento uragano di sabato scorso ha staccato delle mine galleggianti.

Parecchie girano per il mare e costituiscono un pericolo per la navigazione.

Le peripezie del "Diana,,

Telegrafano da Saigon, 24.

L'incrociatore *Diana* che, come è noto, si trova qui, ha ricevuto nel combattimento del 10 agosto un obice sulla linea d'immersione. Un altro obice ha ucciso un ufficiale e tre uomini e feriti 23.

Il *Diana* andava verso Santang, ma fu costretto a cambiar rotta avendo incontrato una torpediniera giapponese che gli lanciò nove torpedini senza colpirlo

Kuropatkine rifiuta la battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Un telegramma da Shanghai dice che il generale Kuropatkine ha dovuto rifiutare la battaglia offertagli dagli eserciti giapponesi, perchè minacciato alle spalle da un altro esercito nemico ha temuto di essere preso fra due fuochi.

Ne risulta che il famoso piano di Kuropatkine non può essere eseguito e che non c'è più unità di azione fra i diversi corpi russi.

Le operazioni contro Port Arthur.

Un dispaccio da Cefu, di fonte inglese, annunzia che i giapponesi hanno scavata una galleria sotterranea nel colle Croce per trovare la linea di tiro contro il forte numero 5, il quale è così minato

Il forte numero 5 costituisce la più importante difesa di Port Arthur.

Un altro telegramma, pure da Cefu, dice: Quai tutte le navi di Port Arthur sono avariate

Le bombe giapponesi hanno distrutto il palazzo di città e una polveriera

Quattro grandi navi ancorate nel porto sono fuori combattimento.

Il « Kasuga » e il « Nisshim » all'opera.

Telegrafano da Cefù, 24.

Secondo informazioni autentiche gli incrociatori giapponesi *Nisshim* e *Casuga* hanno bombardato e ridotto al silenzio i forti all'est del monte d'Oro.

Probabilmente sono i forti di Taipingtse e di Tehao-Tchank menzionati ieri e oggi come caduti in potere dei giapponesi, oppure sono altri forti vicinissimi a quelli.

Lo czar è deciso di continuare la guerra.

Telegrafano da Berlino al *Journal des Debats*: « Apprendo da fonte autorevole che lo czar è più che mai risoluto a proseguire la guerra, finchè le forze russe abbiano riportato sui giapponesi un successo definitivo. »

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il padre Daelli Edoardo, la madre C..., la sorellina Carla, la nonna e i parenti annunciano addoloratissimi la perdita del loro a...

GIANFRANCO

I funerali avranno luogo Venerdì 26 alle 10 partendo dalla Casa Via Chiaravalle ... la Chiesa e Cimitero.

Non mandandosi lettere di partecipazione serva il presente quale invito.

Guglielmo Ferrero ha il dolore di annunciare la morte del padre suo

VINCENZO FERRERO

avvenuta in Torino il 24 corrente.

La famiglia di

Giuditta De Marchi Rizzardi

ringrazia vivamente i parenti, gli amici, rappresentanze che intervennero alle onoranze e resero l'estremo tributo alla compianta sima estinta.

CURIOSA OSSERVAZIONE ME...

a proposito di

UN CASO DI DIABETE

In seguito al mio articolo, ricevo un numero d'interessanti osservazioni, che concernono i diabetici sottoposti alla cura del fermento d'uva.

I meravigliosi successi di questa cura si contano a migliaia. Credo ... vere, come medico, sottomettere agli interessati, la seguente lettera del mio collega il D.r Eugenio Baude:

Grisy Suisnes-s-Marne, 10 Aprile 19..

Signor Jacquemin,

Io debbo ringraziarvi del flacone di fermento che vi siete compiaciuto ... dirmi per mio uso personale e sono ... glioso di comunicarvi i risultati ...

Prima d'aver preso il fermento avevo da 65 a 77 g. di zucchero (A. Flach, rue de la Cossonerie, ...). Dopo aver preso il flacone, io non ... più che da 15 a 35 g. (stesso laboratorio Flach). Davanti ad un tale risultato non posso che continuare un esperimento che già mi diede un risultato ... sperato. Vi sarei dunque obbligato ... spediste un'altro flacone.

Coi miei complimenti e ringraziamenti vogliate aggradire i più distinti ...

D.r EUGÈNE BAUDE

Per qualsiasi schiarimento scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso ... (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro richiesta, manderà premurosamente ... opuscolo contenente la comunicazione ... l'Accademia di Medicina e numerose ... servazioni sopra casi particolari ... sito: Zini Cortesi e C.° Prodotti ... ceutici, Corso Garibaldi, 83 e ... lano. *Enrico Detken, piazza ...* Napoli. *Taricco, Farmacia Chimica ... S. Carlo, angolo via Roma, To... Baker e C.. Farmacisti. 41-42 ... di Spagna,* Roma. *Moscatelli, ... Internazionale, Via Carlo Fe... nova. Farmacia Zarri, Via Ugo ...* Bologna. *H. Roberts e C., Farm... Legazione Britannica, 17, Via ... buoni,* Firenze. *Dottor G. Pu... macista, Via Voghera 17,* Alessa...

Plasmon

quattro volte più nutritivo della carne

La cura della Pylthon è utile a ...

Chi desidera essere pre... improvvise malattie, vi... e robusto sino alla più ... chiaia, deve fare questa ... ra almeno 20 giorni all... CURA ESTERNA LAVACRO ... La PYLTHON ... e cioè *capogiri, verti... sioni, isterismo, nevra... emicranie, nevrastenia, epilessia, spleen (ipocondria), irritabilità ... dine, malessere, continuo ronzio, paralisi ...* (minacciante o avvenuta), *esaurimento ... nale, per sforzi mentali od abusi esagerati ... cuore, e di fegato, asma, atassia locom...* — Cura completa L. 5,70 franco nel ... L. 1 in più.

La Pylthon ha proprietà pressochè ... per rinforzare i nervi, il sangue, la vista ... la memoria. Ridona l'attività ad ogni ... bolito e serve a prolungare la vita anche ... boli. In tutte le farmacie, vendita al mi... lano, farmacia SIRAZZA, Piazza Fontana ...

Diffidare da ciarlatanesche imit... pillole che per iniezione, alcune molto ... lo stomaco e per il sangue. Non pre... dicine per bocca prima di aver ... medico coscienzioso. — Basta mandare ... dirizzo all'Angio American Store ... Monte Napoleone, 23, per ricevere gratis ... istruttivo dell'illustre Prof. AUXILIA, ... di S. M. UMBERTO I.

CONSULTI a mezzo posta. (8 medici) ... consulto.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono ... gersi alla Ditta Paganini, Villani e C. ... lano - Napoli - Bari.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE ??

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 agosto, ore 2 pom.

Parigi incerto ha segnato oggi in apertura 103 85 l'Italiana e da noi fecesi 103 97 liquidazione.

Nei valori guadagnano qualche altra lira tutti i Bancari, i ferroviari, le Raffinerie L. L. e le Elba. Anche le Terni cadute stamane a 1905 migliorarono a 1921.

Il 3 1[2 101 75. Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 97 a	— —
	f. m.	103 97 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	774 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	600 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1921 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	431 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	171 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	156 — »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	88 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	383 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	358 50 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,90
Id. id. 3 %	98,15	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	103,85	Argento	9,600
C. su Londra	25,26	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	87,93	Azioni Suez	4180
Ferr. Lomb.	326,00	Lotti Turchi	123,25
Camb. su It.	pari	Meridionali	—,—
Rendita Turca	87,27	Rendita Russa	74,95
Ban. di Parigi	——	Ren. Portogh.	61,90
Tunisine	—,—	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	107,00	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,70	Ren. Serba 4%	74,80

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,00 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Comm. 773,00 — Credito It. 598,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 464,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 428,50.

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.02 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 101.75 — Banca d'Italia 1122,00 — Merid. 725,00 — Acqua Pia 1468 — Gas 1376 — Condotte d'acqua 337.00.

Borsa di Torino.

Torino, 25, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 103,97 — Id. 3 1[2 0[0 101,70 — Mediterr. 464.00 — Merid. 726,00 — Banca d'Italia 1125.00 — Banca Commerc. 774.00 — Credito Ital. 598.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 23. — Listino ufficiale del Comizio Agrario dei prezzi medi verificatesi sulla piazza, fuori dazio: burro naturale e fresco di qualità superiore L. 2,16 al chilogr. di qualità fina 2,09.

Prezzo convenzionale del burro pel commercio all'ingrosso L. 2,10.

Rovato, 23. — Prezzo convenzionale del burro L. 2,20.

Formaggi.

Milano, 25. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Bestiame.

Cremona, 24. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 65 per capo da L. 80 al Ql. al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 120 a 135, buoi da lavoro al paio da 500 a 1000, tori a peso vivo da 55 a 65 al Ql., a capo da 250 a 425, vacche da macello grasse a capo da 250 a 450, magre a capo da 150 a 250, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 100 a 115 a peso netto da 125 a 150.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 25. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penaug 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna 90 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 25. — Sego colato comune L. 67,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale	Fr. 57,—
	Sego di Provincia	» 57,—
Merc. di Nuova York	Prime City . . .	» 59,—
	Grease Stearine .	» —,—
	Suif N. 1. - 43° .	» —,—
Mercato di Londra .	Sego di piazza	Ls. 26,—
	» di montone.	» 26,6
Sego del Plata . .	Saladero	» 64,—
(abbuoni d'uso)	Matadero . . .	» 62,50
Grasso d'Ossa . .	all'acqua . . .	» 45,—
	alla benzina . .	» —,—

I mercati in genere sono fermi, sia per disponibile che a consegna.

La debolezza nella produzione e il rialzo delle grasse commestibili dànno ai mercati una fermezza che non può che accentuarsi.

Foraggi.

Milano, 24. — Fieno agostano e terzuolo da consegnarsi sul posto da L. 9.00 a 9,50, paglia di frumento e segale da 3,25 a 4.25 al Ql. fuori dazio.

Cremona, 22. — Fieno maggengo da L. 6.50 a 7.50, id. Inglino da 4.50 a 5.50, paglia di frumento da 2.60 a 3 al Ql.

Novara, 22. — Fieno maggengo da L. 7,50 a 8, agostano da 6,50 a 7, paglia di frumento da 2,50 a 3 al Ql.

Parma, 22. — Prezzo dei foraggi per la prima quindicina d'agosto, senza dazio: maggengo da L. 7.50, agostano 6.50, terzuolo 5.50, erba Spagna 5.00, paglia di frumento 3.50, strame di frumento 3.00, di frumento grosso e spalta 2.10, mistuea di mezzo fieno maggengo e mezzo strame 5,65, agostano 5.10, terzuolo 4.60, erba Spagna 4.30 al Ql.

Verona, 22. — Fieno prima qualità L. 8,10 a 8,30, dazio escluso, seconda 7 a 7,20, paglia prima qualità 3,30 a 3,40, seconda 3,15 a 3,25 al quintale.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 25. — Perfosfati minerali. tit. 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.32-0,34 l'unità franco fabbrica. L. 0,34-36 l'unità per quant. fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.30.

Nitrato di soda 15[16, L. 24.75 fr. vagone Genova. 25,25 fr. vagone Venezia.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese cif. Genova imbarco settem. L. 30,25, ottobre-dicembre 30,75 gennaio-aprile 31,25.

Solfato ammoniaca nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 75 0[0 finezza e solubilità Fr. 4,50 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 82 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fr. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 92 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 26,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fr. 49.75 cif. Genova in barili ferrati. — Id. nazionale 98[99 L. 50,— franco fabbrica in sacchi.

VINI ED UVE

La situazione vinicola in Puglia.

Barletta. — La situazione vinicola, come risulta dal Bollettino di notizie vinicole e commerciali per la Puglia, resta invariata ed i prezzi dei vini si mantengono stazionari, salvo lieve diminuzione, in vista del prossimo raccolto. Qui da noi il movimento commerciale è quasi nullo; solo qualche raro contratto ha luogo per la vendita al minuto. Il tempo corre sempre favorevole alla vegetazione delle viti che promettono abbondante raccolto.

Brindisi. — Niente di nuovo nel mercato dei vini. Continua la maturazione dell'uva. Si sono già fatti contratti per la vendita del primitivo a lire 11 50 al quintale. Si spera però un aumento nei prezzi.

Cerignola. — Calma nel commercio dei vini.

Corato. — Continua calmo il mercato vinicolo; nei vigneti praticasi l'ultima zappatura; si è iniziata l'esportazione delle uve da tavola.

Nessun accenno di prezzi pel futuro raccolto, che nonostante i danni avutisi a causa delle avversità atmosferiche e da crittogame parassite si presenta molto promettente.

Lecce. — Procede ottimamente la maturazione delle uve, ma la siccità prolungata continua a influire sul quantitativo dell'imminente vendemmia.

Qualche partita di primitivo si è venduta da lire 10 a 11 il quintale.

Per le uve comuni vi è completa inazione.

Le condizioni del mercato vinicolo sono immutate.

Sansevero. — Perdura la calma su questo mercato vinicolo. I prezzi di L. 21-25 sono puramente nominali.

Taranto. — Procede regolarmente la maturazione delle uve.

La *Duraca* (un vagone) contrattata a lire 12, come ebbi a dire nella mia precedente corrispondenza, è stata già vendemmiata.

Il mercato delle uve è piuttosto sostenuto. Le comuni si quotano da lire 8 25 a 8 50, consegna alla proprietà.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 25 agosto	Soc. Anon. Coopérativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 25 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 810	11 240	32 050	598 010
Bozzoli pesati. »	5930	—	5930	108 910
Cascami pesati »	—	—	—	7710
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	7010
Ass. campioni N.	321	211	532	11 488

Lione 24, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggio	Pesate
Europee b.	12	4	35	1
Asiatiche b.	16	43	80	189
Peso	2128	3196	8280	9576

Peso totale . . . Kg. 23180.

Zurigo, 24 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2490 — Trame 1580 — Greggie 1880 — Totale 5950.

MERCATI ESTERI.

Burro.

Tunisi, 20. — Burro sopraffino nostrano da Fr. 380 a 381, d'Italia diverso da 280 a 335, di Francia da 370 a 375, ordinario di Tunisi da 230 a 231 al Ql.

Cotoni.

Liverpool, 24. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 4[100 — Brasiliani id. id. di 4[100 — Egiziani sosten. — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 4000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportazione 300 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza forte. Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,26 — corr. e prossimo 6,14 — terzo e quarto mese 5,83 — quinto e sesto mese 5,71.

Havre, 24. — Vendite della giornata balle 5300 — tendenza sostenuta.

Pel miglioramento del bestiame.

Abbiamo da Bergamo:

Nell'intento di migliorare la razza bovina locale, una delle più pregiate in Italia per le attitudini spiccate lattifere, la Società Zootecnica bergamasca ha indetto 17 concorsi a premii nei varii mandamenti della provincia per i tenutori dei migliori tori riproduttori.

Tali concorsi avranno luogo nei prossimi mesi di settembre e di ottobre. Tutti i capi premiati verranno poi esposti al grande mercato d'Ognissanti, che avrà luogo in Bergamo il giorno 7 novembre prossimo.

L'importazione italiana in Egitto.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto:

Il movimento ascensionale della importazione italiana in Egitto ha continuato anche nel mese di maggio. Infatti, per i primi cinque mesi dell'anno l'importazione italiana presenta un aumento di 81.000 lire egiziane, in confronto degli stessi mesi dell'anno scorso.

È notevole il fatto che quasi tutto l'aumento del mese di maggio proviene dalla categoria Industrie Tessili, che da lire egiziane 23.897 nel 1903, sali a lire egiziane 35.351 nel corrente anno.

Durante il mese di maggio, separatamente considerato, l'Italia importò in Egitto merci per un valore di lire egiziane 78.780 in confronto a lire egiziane 66.154 nello stesso mese del 1903, ed a lire egiziane 60.427 nello stesso mese del 1902.

FALLIMENTI.

Verona — Ghesini e Marcassani, colori.
Genova — Marcenaro Guglielmo, stoffe.
Arezzo — Mazzi Isolina, mode.
Varese — Perfumo Giacomo, vini.
Sassari — Prost Nicolò. — Piredda Paolo, drogheria.
Roma — Sabucci Ulisse, carta.
Asti — Società Cooperativa Agricola.
Palermo — Vadalà V. e C.
Torino — Cerri Olimpio, mercerie.
Messina — Pispina Pietro, tessuti.
Pallanza — Vercellini e Colombo, vernice.
Bari — Altieri Antonio, pizzicheria.
Saluzzo — Armando Stefano, latticini.
Pavia — Armeriò Pietro. — Vanoli Giovanni.
Padova — Bustico L., mobili.
San Remo — Corazza C., falegname.
Roma — Maurelli Erasmo, calzoleria.
Milano — Orsenigo Francesco, mobili.
Campobasso — Pistilli Federico.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 25. — È giunto il piroscafo *Prinzessin Irene* del Lloyd.

Portorico, 25. — Il piroscafo *Buenos Ayres* della Compagnia Transatlantica Barcellona prosegue per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 agosto.

Da Alessandria 18 agosto, vap. Orione 2296, italiano, merci — Buenos Ayres 2 agosto, vapore Reina Maria Cristina 2436, spagn., merci — Svanzea 10 agosto v. Ordovician 701 ing. merci — Hull 14 agosto, v. Wild d'All 1862 ing. carbone.

Arrivi del 25 agosto.

Da Newcastle 12 agosto, v. Jacona 1951, inglese, carbone e merci — Liverpool 13 agosto, Andalusian 1142 ing., merci — Newcastle 13 agosto, v. Attila 2063 austro-ung., carbone — Cardiff 12 agosto v. N. Verveniotis 1523, ellenico, carbone.

Partenze del 24 agosto.

Per Azof v. Kraigelakick 2279, ing. — Buenos Ayres v. Duchessa di Genova 3793, it. —

Partenze del 25 agosto.

Batavia v. Prinz Heinrich 2274, olandese — New York v. Hohenzollern 3445, germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 25 agosto.

Vissicali G. B. 75, cocchiere, via Signora 10.
Strazza Luigia 74, casalinga, via San Paolo 18.
Ceppi Giuseppa 21, op., str. p. Chiaravalle 21.
Campagnoli Enrico 25, lega-libri c. S. Gottar. 46.
Pinoli Giuseppe 31, sarto, v. A. Bertani 16.
Ramponi Teresa 38, cas., c. Sempione 18.
Andreoli Vincenzo 50, bilan., v. G. Ferrari 14.
Cattaneo Gius. Tomaso 61, pens., v. Argellati 25.
Rimoldi Luisa 1, via S. Carpoforo 14.
Gaioli Maria 44, casalinga, via Frisi 11.
Ceserani Costante 54, oste, viale Monforte 17.
Daelli Gianfranco, m. 6, via Chiaravalle 14.
Sala Stella 73, casalinga, v. Galilei 5.
Martinez Lola 18, cantante, v. Lamarmora 8.
Monfrini Francesco 66, facchino, c. Ticinese 55.
Lombardi Tersillo 19, meccan., v. M. Gioia 47.
Raneati Angelo 9, scolaro, via Frisi 11.
Maverna Giuseppe 81, med., v. Spallanzani 44.
Pedrazzi Anna 75, casalinga, v. Bellotti 4.
Cozzi Luigia 68, casalinga, via Chiaravalle 14.
Totale N. 20.
Dichiarazione delle nascite N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Bellora Luigi sellaio con Regattieri Car. levatr.
Speranza It. imp. con Perelli Ercolini Em. com.
Natali Luigi tessit. con Borgocarati Angela sar.
Fontanella Ber. comp. con Monti Emma cucitr.
Barzaghi Mario fornaio con Bonaglia Maria cas.
Crenna Pietro ferrov. con Ratti Adele sarta.
Fumagalli Luigi salum. con Zacchetti Maria ag.
Tavazza Giuseppe imp. con Podestà Geron. ag.
Fassina Guido faleg. con Codeleoncini Anna pass.
Maltecca Emilio stud. con Nolli Veronica civ.
Ricchetti Edoardo pub. con Saserdoti Elvira pos.
Dufriche Paolo poss. con Tagliavia Luisa poss.
Varenna Giuseppe rag. con Sormani Elisa agiata.
Locatelli Luigi forn. con Conta Caterina sarta.
Soler Serafino cant. con Ronzio Teresa ostessa.
Lazzari Em. comm. con Bettoni Adele comm.
Fossati Cesare cocch. con Manara Teresa ag.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3, — per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA con due freni ai cerchio, posteriore Bowden, vendo vera occasione. Piazza Monforte, 1. 23618

CALZETTERIA. Spedisco usegno campioni anticipando spese chiunque voglia rappresentarmi presso clientela privata. Lavoro facile, buona provvigione. Forniture in genere. Correggi. Prezzi fabbrica. Industria Nazionale Calze, Guido Forcolini, Milano. 23610

CAVALLO scevro difetti, addestrato sella carrozza, sincerissimo; phaeton semi-nuovo vende cocchiere piazza Castello, 1, Milano. 23604

MUTUI per qualunque somma. Tasso minimo. Segretezza. Ufficio Internazionale, Vincenzo Merati, 15, Milano. Si trattano anche costruzioni di case a pagamento rateale. 23656

TORNI paralleli nuovi, moderni, varie dimensioni vendonsi prezzo vera concorrenza. Dirigere Andreoli, Via Manzoni, 39. 23562

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI Appartamenti grandi e piccoli, vasti magazzini, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 4. 23596

AFFITTANSI S. Michele Via Lanzone, 4, 10, ampi locali piano II, verso corte giardino. 23608

AFFITTANSI locali terreni mq. 400 anche divisibili industria, magazzino. Viale Romana 66, settembre. 23553

AFFITTANSI presente due locali terreni mq. duecentocinquantacinque anche divisibili. Via Fontana 16. 21675

AFFITTANSI vasti locali per magazzino, laboratorio, piccola stalla, orto. Appartamenti 2, 3, 4, stanze. — Viale Monza, 75, Colla Giacomo. 23283

AFFITTASI o vendesi molino, quattro radigini, adiacente terreno, posto Valle Olona, anche uso industria, energia elettrica, comodità ferrovia. Scrivere Cassetta L. 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 23645

AFFITTASI magazzino e cantine sottostanti. Preferisconsi Corrieri. - Vanini, Cusani, 3. 23597

AFFITTASI presente appartamento 4 stanze piano terreno comodità moderne per 440. Sendeler Guicciardini, 10, Monforte. 23599

AFFITTASI via Cajazzo, negozio adatto pizzicagnolo. Prezzo mitissimo. - Vendesi cavallina 3 anni L. 200. Mauri, S. Margherita, 7. 23590

AFFITTASI Viale Lodovica, 41 appartamento 5 locali vero corso 430. 24643

AGRICOLTORI. Affittasi San Martino stupenda tenuta da ridursi irrigazione. 3000 pertiche, aria salubre, scuola, chiesa, ferrovia centro Toscana. Altra 1000 pertiche occasione unica che voglia farsi possessore proprietario facilitando. Luigi Bianchi, Viareggio. 23097

CERCASI da signora camera vuota distinta famiglia. R. fermo posta. 23616

D'AFFITTARSI appartamento ti Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele. 8. vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

SPAZIOSI appartamenti 4, 5, locali, affittansi. Corso Loreto, 4 B. 23300

TEDESCO americano cerca camera ammobigliata. Offerte con prezzo e dettagli, Hotel Moderne N. 33. 23606

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza cedesi in Alassio, riviera Ponente, avviata salsamentaria, stagione invernale ed estiva. Per informazioni rivolgersi sig. Giuseppe Rossi, Alassio. 22843

CEDESI avviatissimo Stabilimento meccanico unico Milano. Rag. Lampugnani. Via Borgogna, 8. 23307

CEDESI in Milano negozio elegante, centrale, avviato, olii, vini, liquori, specialità alimentari, con deposito rappresentanze. Lire ottomila. Facilitazioni. Scrivere D. Sineo, posta, Milano. 23613

DROGHERIA con vendita di liquori, cedesi favorevoli condizioni Scrivere C. 23648 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23648

DROGHERIA Lana, Malpighi N. 1, occasione vende ditta lamiera metri 7 semi nuova. 23182

FARMACIA antica, vicinanze Milano vendesi subito. Esclusi mediatori. Bonini, Via Milazzo 4. 23090

INDUSTRIALI. - Da vendersi subito via Lario terreno di circa 8000 mq. adatto per stabilimento. - Prezzo mite. Fipis, Borgonuovo 10. 23443

OCCASIONE vendesi elegante sala pranzo, salotto seta. Vincenzo Monti 48. 23460

VENDESI, affittasi fabbricato industria fuori cinta. Affittansi una bottega, un sotterraneo, tre stanze Vendonsi attrezzi fabbro, rimanenze mobili giardino. Milano, Copernico, 6. 23286

VENDESI motore a gas orizzontale, 4 cavalli, sistema Otto, fabbricazione Langen e Wolf in perfettissimo stato. Rivolgersi Viale Garibaldi 15. 23093

VENDESI tipografia per circostanze di famiglia. Materiale ottimo stato, affare vantaggioso. Scrivere E 10101, posta, Milano. 23620

Avvisi diversi.

CASA editrice importante, volendo impiantare succursale Milano, cerca rappresentante attivo, onesto, esperto, referenze inoccepibili. Posizione assicurata. Stipendio e provvigione. Scrivere subito U. 9425, Haasenstein e Vogler, Milano. 23504

CERCASI piccolo tornio filettare limatrice mano. Mutuel, Rovere tre, Milano. 23650

CERCASI socia, dirigente operaie, pratica fabbrica maglierie. Capitale occorrente L. 200. Rivolgersi portinaia. Via Bergamo, 12 (Loreto). 23598

CERCASI un furgone anche usato a due ruote, la cui cassa presenti dimensioni non inferiori a metri 2 lunghezza, metri 1 larghezza, metri 1,50 altezza; dirigere offerte Cassetta 40 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23580

CERCO per avviata azienda un soc o che disponga dai 25 ai trentamila lire, anche meno, per sviluppo commercio. Specialità Amaro Bertola. Premiato con medaglia d'oro e croce insigne. Buonissimi affari. Dirigersi Antonio Bertola, Somma Lombardo, Coarezza. 23655

DA seria Ditta cercasi socio cui affidare parte amministrativa. Richiedesi persona avente pratica commerciale essendo affare massima serietà. Capitale occorrente 30-50 mila. Scrivere cassetta L 37 Haasenstein e Vogler, Milano. 23559

EMILIA. Grazie lettera, Domeni a assentandomi Milano prego protrarre ritorno Martedì dopo mezzogiorno potrei trovarmi Bergamo Re. 23644

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata. Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23506

OFFRESI 50 0[0 ad intraprendente giovane 20-22 anni voglia concorrere formazione società speculazione all'estero disposto esporre 15-20 mila. Scriva subito. Romualdo posta Pavia. 23486

RILEVASI Caffè provincia Lombarda. Dirigere offerte Nolli fermo posta Gallarate. 23288

SPLENDIDO affare proponesi a orefice, condizioni vantaggiosissime. Lisemagno Posta. 23654

TINA per uva occasione capacità 60 quintali circa comprerebbesi Bianchi, Via Carità, 1, Milano. 23639

VIOLA. Dolore impossibilitato accompagnarti causa non coincidenza. Aspetto ansiosamente. Sempre tuo. 23636

VEDOVA quarantenne buona, bella presenza, distinta, contrarrebbe matrimonio signore attempato agiato. R. 420 posta Milano. 23588

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Cent. 10 la parola

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE esperto alte estese referenze, cauzione, cerca posto fiducia presso importante azienda commerciale o privata. Scrivere Cassetta 46 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 23607

BONNE cercasi per due bambini. Richiedesi parli italiano. Presentarsi a Gallieni, San Martino, 18 (San Celso). 23454

CERCANSI vicinanze Milano, intagliatori apprendisti, che abbiano già lavorato in qualche studio artistico, giornata da L. 1,50 a L. 2. Scrivere Intaglio, posta Milano. 23489

CERCASI aiutante tagliatore colli, polsi. Dirigersi Vegardi, corso Como 18. 23481

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano signorina istruita quale corrispondente Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana nonchè della macchina a scrivere e possibilmente della stenografia. Dirigere offerte cassetta 26 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23466

CERCASI abile sarto con buone referenze. Scurati. Marco Polo, 16. 23593

CERCASI mezzana apprendista per modiste. Via Fontana, 7. 23638

CERCASI per stabilimento vicinanza Milano guardia notturna. Si richiedono certificati di primo ordine e piccola cauzione da depositarsi presso Banca. Scrivere cassetta 76 B presso Haasenstein e Vogler. 22552

CERCASI piazzista a provvigione filati seta, guanti, calze ecc.. pratico clientela. Scrivere Cassetta 40 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23614

CERCO giovane licenza tecnica desideroso trovare occupazione stabile, dopo tirocinio, commercio metalli ferramenta. P. G. 222, fermo Posta. 23575

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. — Commercio, posta. 23561

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, praticissimo esportazione, lunga esperienza trattare affare, attualmente capo-studio presso primario stabilimento industriale, cerca posto seria Ditta Milano. — Scrivere cassetta L 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 23370

CONDUTTORI elettrici e materiali isolanti: impiegato perfetta conoscenza del ramo e della lingua tedesca cercasi da primissima ditta. Referenze, pretese. Scrivere Cassetta 95 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22736

DISPONIBILE subito giovane esperto agricoltore per azienda agricola Italia Svizzera qualità agente fattore. Trentaquattrenne. Livellatore misuratore. Praticissimo bonifiche praterie marcite, preferibilmente fondi sterili. Ottime referenze certificati colonie agricole cattedre agricoltura. Rivolgersi V. Danzi e C, Locarno. Svizzera. 23563

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante, Vallolucano. 22707

GIOVANE anni 22, potendo dare cauzione, cerca posto fiducia presso seria Ditta o Società. Rivolgersi avvocato Ferrari, piazza Ferrari 8. 23444

GIOVANE svizzero pratico contabilità corrispondenza tedesca, italiana, francese desidera migliorare posizione. — Scrivere cassetta L 32 Haasenstein e Vogler. Milano. 23507

IMPIEGATO per studio pratico pubblicità-rèclame buon stipendio e cercato se con buon certificati dall'Agenzia L'Internazionale Lugano. 23564

IMPORTANTE fabbrica profumerie cerca subito piazzista già pratico articolo e clientela. - Indirizzare offerte e referenze Cassetta 48 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23612

LA DITTA G. Contratti e C. cerca un abile commesso per la vendita di pellicceria. Buono retribuzioni. 23364

MAGAZZINIERE cercasi pratico spedizioni imballaggi, serio, con cauzione, fattorino intelligente sero condurre carrello a mano, ottime referenze. Scrivere Cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23584

MODISTA ottima lavorante e richiesta da primaria casa. Presentarsi Caronni Visconti, 12 23570

PENSIONATO trentaduenne, ammogliato, senza figli occuperebbesi portiere stabilimento, casa signorile. referenze. Pavesi. Viale Romana, 76. 23605

PREPARIAMO esami matematiche esito rapido garantito. Traduciamo francese inglese qualunque lavoro. Schiepnati, Risorgimento, 5, Milano. 23602

RAGIONIERE trentenne ampia pratica commerciale, capacissimo riordinare, dirigere aziende importanti, intricate, attualmente occupato, desidera cambiare. Scrivere casella 44 L presso Haasenstein e Vogler, Milano 23595

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica Timbri e Tipografia Lobbia, Milano. 23567

SI CERCANO subito da 25 a 30 buoni minatori di Mazzetta in galleria. Lavoro per tutto l'anno, paga da 45 a 50 centesimi all'ora. Informazioni rivolgersi signor Gardella Domenico in Calendasco (Piacenza). 23537

SIGNORINA ventenne, bella presenza, colta offresi compagnia o direzione famiglia agiata ovunque. Scrivere Edmea Renata, fermo posta Casale Monferrato. 22966

TINTORE troverebbe impiego presso importante Lanificio Biellese. Si richiedono ottime referenze. Indirizzare per iscritto le domande al N. 11751 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 23270

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle note e premiate

PILLOLE FATTORI
di Cascara Sagrada

sommamente digestive, sorprendenti nel

GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA

Parecchie migliaia di attestati in dieci anni di successo mondiale.

Si vendono in tutte le farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 lire dai Chim. **G. FATTORI** e C., via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio, Milano,* depositario di tutte le Acque Minerali. — Rifiutate qualunque surrogato ed esigete **Pillole Universali Fattori** di Cascara Sagrada in *scatole di metallo* e non in flaconi di vetro.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscionsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler.

Appendice del SECOLO 26-27 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 113

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè volete che questo sia un segno di malattia? chiese la signora di Trammart sorridendo alla fanciulla che le si era avvicinata e attirandola a sè.

— Non è perchè trascuri i tacchini, che temiamo d'un qualche nuovo malanno, ma perchè si porta di continuo le mani alla testa, ed è spesso triste in viso.

— Non me lo avete mai detto, buona Martina?

— Perchè l'occasione non se n'è mai presentata. Poi è solo da tre o quattro giorni che abbiamo notato il gesto.

— Bisognerà consultare il medico.

— È passato ieri appunto e ne lo abbiamo interrogato. Egli afferma che non è nulla.

— E allora non conviene inquietarsene... Come è stabilito dunque, dopodomani lunedì, verrò a prendere Resa, per condurla al castello. Ci verrete anche voi in quel giorno per abituarvela.

— Sì, signora, verrò.

Dopo una breve conversazione, alla quale partecipò anche il signor della Baumière, entrambi risalirono nell'automobile, la quale partì colla velocità di un cavallo spinto al trotto, non volendo Eva eccitare l'ostilità dei contadini.

Considerava inoltre come una stoltezza la corsa sfrenata che non procura se non sensazioni brutali, prive d'ogni compenso: la soffocazione, la polvere penetrante malgrado le maschere, la fantasmagoria vertiginosa dei paesaggi che sfilano senza lasciare impressione.

Per circa un'ora la Panhart-Levassor percorse la campagna ridente e fertile, qua solitaria, colà piena dell'animazione della mietitura.

La principessa si sarebbe recata tosto alla Gran Quercia; ma sapendo come la sartina fosse usa, nel pomeriggio, a vagare di qua e di là per la campagna o pei boschi, preferì andarvi più tardi per esser sicura d'incontrarvela.

Ne fu delusa.

La Michelin le disse come la giovane avesse lasciato la fattoria per andar alla stazione di Montfort l'Amaury a ricevervi alcuni parigini.

— Ditele che l'aspetto domani al castello, dalle nove del mattino alle undici.

— Benissimo, signora, glielo riferirò. Ci verrà di sicuro.

— Preferisco così, osservò la signora di Trammart rivolta al compagno, allorchè uscì dal cortile della masseria, dopo aver rimandato l'automobile, perchè desiderava recarsi a piedi al castello, attraverso i boschi.

« Farò in modo d'avere subito con lei il desiderato colloquio.

« Voi, poi, vi trattengo oggi a pranzo.

— No, vi ringrazio. Sono in abito da cavallerizzo e poi coperto della polvere, raccolta durante la nostra passeggiata in automobile. Per la colazione poteva passare, ma per il pranzo!...

« Vado ad inforcar la mia giumenta e me ne andrò a Versailles, città che ora mi sembra più mortalmente tediosa che mai, ma dove rimarrò sino a che sia schiarito il mistero..

— Lo sarà. Siamo sulla traccia giusta.

— Ne sono persuaso anch'io.

— Dunque non c'è mezzo di avervi tra i nostri commensali?

— Che figura farei conciato in tal modo vicino al signor Harrpont in abito nero e alle signorine in veste scollata?

— Ma siete nostro vicino... siete venuto a trovarci sin dalla mattina, da buon campagnuolo.

— No, sapete benissimo anche voi che non sarebbe cosa conveniente. Separiamoci Bisogna che vada a ripigliare alla Saulaie la mia cavalcatura...

« Ma ora che ci penso, potrei accompagnarvi sino agli Stagni.

— Allungate troppo il cammino.

— Che importa? Lo percorrerò al vostro fianco, lungo questi boschi, pieni di profumi. Ah, principessa!

— Che c'è?

Erano giunti sul margine della foresta, ove morivano gli ultimi canti degli uccelletti.

Eva s'era fermata. Si guardarono e i loro occhi poco a poco assumevano la medesima espressione, alquanto melanconica.

— Come la vita è bizzarra e crudele, egli disse con tristezza dopo un lungo silenzio. S'erge sempre un ostacolo laddove si sperava di trovar la felicità.

« Siete la sola donna che abbia veramente amata e che ami ancora.

— Malgrado ciò, ella rispose porgendogli ambe le mani, siamo buoni e leali amici e tali resteremo.

— Lo spero.

— Ammogliatevi, formate una famiglia. Un'esistenza nuova distruggerà in voi l'aspirazione all'impossibile.

« Io non ho amato che un uomo e sebbene egli ed io non potremmo più essere ugualmente che leali amici, amerò soltanto lui, nel senso che si dovrebbe attribuire sempre alla parola, vale a dire esclusivamente

« L'ho scontato in modo ben crudele un tal sentimento.

« L'ho pagata cara una di quelle colpe di cui, voi uomini invece, vi vantate.

« L'opinione altrui è aspra verso le donne, la società è per esse implacabile...

« E talvolta... sì, talvolta ho paura ancora dell'avvenire.

— Perchè?

— Mi pare che io non abbia finito di patire, che la misura non sia colma.

« Guardate, per esempio; quando mia figlia se ne va a cavallo, come oggi, di quella sua giumenta che le è tanto cara e che suo padre e lei s'ostinano a credere sicura, mi sento stringere il cuore.

« Mi sembra — e ne provo la sensazione netta, precisa — che un dì mi condurranno Gisella morta.

— Eh via, sono timori assurdi, dovuti alla sovreccitazione nervosa cagionata in voi dagli ultimi avvenimenti.

« Tranquillatevi, tornerà la calma e fors'anche la felicità.

Cui ella, scuotendo la bella testa seria e regolare, rispose:

— No, la felicità no. La è finita per me... Come mai vorreste io fossi, anche relativamente, felice?

« Il pensiero della povera creatura che m'è stata a forza strappata, che è forse morta — il che sarebbe forse preferibile — o che è viva — e Dio sa come! — mi opprimerà sempre, anche quando mi fosse consentita la gioia.

« Quando contemplo la mia Gisella adorata, mi dico che un'altra, mia del pari, scorre la peggiore infanzia, è maltrattata, soffre il freddo, la fame, ha dinanzi agli occhi esempi i quali contristano per sempre gli esseri puri che sono i fanciulli...

« No, no, la è finita... La felicità non è più fatta per me.

Indi riprese, senza lasciargli il tempo di rispondere:

— V'ho detto che mio marito la cercava quella fanciulla. Orbene, siano le sue ricerche vere o mentite, non ho alcuna speranza.

« Vi sono presentimenti che non ingannano punto: l'intenzione, il desiderio del principe di legar di nuovo la sua vita alla mia, li presagisco come il ritorno della sventura.

« Siamo di quegli esseri il cui contatto non può produrre se non le catastrofi.

— Via, ripetè con dolcezza Giorgio, subite il contraccolpo d'una gran scossa morale! Vedrete che la pace ritornerà e sarà duratura.

Camminarono per un po' silenziosi; poi, come furono in vista del castello, si fermarono simultaneamente e si mirarono collo stesso sguardo pieno di tristezza ed affetto.

Ella per la prima fece il gesto che rompe un colloquio

NOTIZIARIO MILANESE

Per le famiglie dei caduti d'Africa. — Per il nuovo anno scolastico 1904-1905, è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti (metà retta in L. 200) nell'Istituto-convitto Arimondi, a Napoli, fra i giovinetti figli dei signori ufficiali e sotto-ufficiali caduti nelle campagne d'Africa.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 15 settembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Napoli, via Anticaglia al Duomo, 24.

Concorso al Conservatorio G. Verdi. — Per il prossimo anno scolastico, sono vacanti in questo r. Conservatorio, alcuni posti di alunni ordinari (gratuiti) nelle classi di *Teoria della musica* (dieci posti), *Composizione, Canto, Pianoforte* (tre posti per maschi ed uno per femmina). Viola, violoncello, contrabasso ed altri strumenti d'orchestra. Vi sono poi posti per alunni straordinari a pagamento.

Gli aspiranti ai suddetti posti devono farne domanda alla Direzione entro il 15 ottobre, per i posti gratuiti, entro il 30 ottobre, per i posti a pagamento.

Statistica delle tramvie comunali. — Nel mese di luglio vennero trasportati passeggeri N. 7.292.362 di cui: N. 1.503.297 e cioè 20.62 °/₀ con biglietti ordinari da 0,5; N. 4.864.311 e cioè 66.70 °/₀ con biglietti ordinari da 0,10; N. 514.605 e cioè 7.06 °/₀ con biglietti per corrispondenza N. 410.249 e cioè 5.62 °/₀ con biglietti gratuiti corrispondenti.

I biglietti per corrispondenza effettivamente goduti sulle due linee rappresentano 79.72 °/₀ di quelli emessi.

In totale N. 7.292.362 biglietti, pari a 235,237 al giorno, mentre nel mese di luglio del 1903 la media giornaliera fu di numero 217.639. Si ebbe quindi un aumento medio giornaliero di passeggieri N. 17.598. Quanto alla suddivisione fra i diversi giorni della settimana, si ebbero in media: lunedì numero 239.900; martedì 220.581; mercoledì 217.628; giovedì 214.137; venerdì 211.590; sabato 247.522; domenica 285,562.

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti norme per le domande di avanotti e di altri contributi governativi nelle opere di piscicoltura:

1.° Le domande dirette ad ottenere materiale ittico o semine di pesciolini pel ripopolamento di acque pubbliche, dovranno mandarsi al Ministero non più tardi del settembre di ogni anno.

2.° Le domande per ripopolamento di acque pubbliche scorrenti in Comuni non prossimi a stazioni ferroviarie debbono indicare le distanze che li separano da queste stazioni e recare la dichiarazione che per tali percorsi il Municipio richiedente (o altro ente o Società) è disposto a provvedere per il pronto trasporto del materiale ittico, secondo le modalità che vengano stabilite dal Ministero o da un suo delegato.

3.° I municipi, le rappresentanze provinciali, i comizii agrari, le società che mirino ad avere sussidi in danaro, o in apparati di acquicoltura, in materiale ittico, per la esecuzione diretta di opere d'acquicoltura a scopo di ripopolamento delle acque pubbliche (anche con impianto di incubatori locali), dovranno, insieme con la domanda, inviare al Ministero, non più tardi dell'indicato termine, un programma specificato delle opere stesse.

Il sussidio in denaro sarà pagato dopo l'invio di un ragguaglio sulle opere di acquicoltura compiute.

Per l'industria dei latticini

Il Comizio Agrario di Milano, per mezzo di apposita Commissione, composta dei signori Pietro Castoldi, Paolo Arioli, ing. Giuseppe Codara e dott. Cinzio Canepi, inviò al ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio un memoriale ove sono esposte concisamente le nostre poco floride condizioni dell'industria dei latticini, la quale reclama seri e pronti provvedimenti.

Mentre per riordinare i mercati dei latticini e loro derivati gli agricoltori provvederanno colle loro sole forze, presentano al ministro i loro desiderati così riassunti:

1. Che sia fatta rispettare la legge sanitaria anche agli estranei che mandano la merce in Italia, sottoponendola ad analisi chimica prima di accordarle libera vendita:

2. Che si aderisca alla convenzione di Madrid protocollo n. 1 sulla falsa indicazione di provenienza delle merci;

3. Che con opportuni ritocchi alle tariffe ferroviarie si faciliti lo smercio dei latticini nelle varie provincie d'Italia e nella riviera mediterranea francese, e che si tenga presente altresì il sentito bisogno di vagoni refrigeranti;

4. Che con opportune riduzioni di noli di trasporto si faciliti l'esportazione del formaggio in America ed altri paesi;

5. Che sia resa più severa la legge sulle sofisticazioni del burro, seguendo l'esempio della Francia;

6. Che venga possibilmente adottato un regime doganale più consono agli interessi dell'agricoltura;

7. Che il Governo sussidi convenientemente la cattedra di bacteriologia della scuola superiore di agricoltura di Milano, onde possa condurre a termine gli esperimenti sulla fabbricazione del formaggio di grana iniziati a Trenno.

Importazioni ed Esportazioni.

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1904 ascese a L. 1.066.696.870, quello delle merci esportate a 881.133.774. Il primo presenta una diminuzione di L. 18.036.105, il secondo un aumento di L. 23.292.225 di fronte al corrispondente periodo del 1903. Nel mese di luglio separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso vi fu una diminuzione di L. 16.397.471 nelle importazioni ed un aumento di 35.791.262 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 30.336.300 ed esportati per 4.739.000 con una diminuzione di 14.351.000 all'entrata ed un aumento di 1.528.600 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano alla importazione dei primi sette mesi del 1904 in confronto dello stesso periodo del 1903 sono le seguenti:

Cereali: diminuzione di milioni 56.7 nel frumento, milioni 11.2 nel granturco, milioni ... nell'avena.

Seta: diminuzione di milioni 12.2 nella seta tinta e di milioni 7.8 nella seta greggia asiatica. È invece in aumento per milioni 2... seta greggia europea. Sono pure in aumento per milioni 2.3 i bozzoli.

L'olio d'oliva è in aumento per milioni 4...

Sono in aumento: il solfato di rame per milioni 6, la iuta greggia per milioni 2.6, il legname da costruzione per milioni 4.5, le pelli crude per milioni 7.8, i rottami di ferro per milioni 3, il rame allo stato greggio (pani e rottami) per milioni 4.7 Le macchine sono in aumento per milioni 12. I veicoli ferroviari ... milioni 5 e le rotaie per un milione. Il carbon fossile è in aumento per milioni 5.7. All'esportazione si nota una diminuzione di 15 milioni nella seta greggia e di 23.7 in quella torta. Il vino è in diminuzione per milioni 14.6, l'olio d'oliva in aumento di milioni 8.

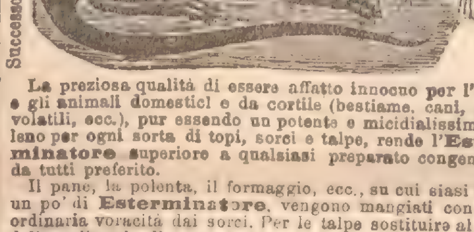
La canapa greggia è in aumento per milioni undici; i riso è in aumento per milioni 2.6 gli agrumi per milioni 2.3. Sono in diminuzione le mandorle per milioni 3, sono in aumento ... corallo per milioni 2 e la madreperla per milioni uno. Sono in diminuzione i bovi per milioni 4.4, i tori per milioni 1.3, i porci per milioni 1.2. Si nota pure una diminuzione ... 1.6 milioni nel burro ed altra eguale diminuzione nel formaggio. Il citrato di calcio presenta un aumento di due milioni.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'Esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica



La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.
Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.
Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25
Pacco A conten. 12 scat. triple e 35 medie L. 18 fr. di porto
Pacco B » 6 » » 18 » » 10 » »
Pacco C » 100 pacchetti . . . . » 15 » »
Indirizzare le ordinazioni unicamente all'
Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

UN BEL SENO
sviluppato e sodo

oltre essere indizio di sanità fisica, è la gemma più iridiscente della bellezza femminile pel doppio fascino ch'esso esercita sul cuore e sui sensi. E ben lo sanno i manipolatori di certe Pillole od altre preparazioni medicamentose, le quali se possono momentaneamente eccitare le glandule mammarie per effetto della cantaride od altri afrodisiaci che contengono, cagionano disturbi gravissimi all'utero e danno luogo a malattie nervose pericolosissime, tra le quali l'isterismo. Un seno ben sviluppato e turgido, che rimarrà sempre tale, si ottiene senza pericoli di sorta colle innocue applicazioni elettro-ricostituenti del premiato

Apparecchio Miogenico Dott. WOOD

di effetto sicuro tanto in coloro cui lo sviluppo del seno non si è verificato o ritarda, quanto in coloro nelle quali il seno s'è reso flaccido, avvizzito, rilassato sia per allattamento, che per malattie od altro.
Questo prezioso Apparecchio (di piccole dimensioni, che si può tener nascosto ovunque) serve per tutte le applicazioni della miogenia (ricostituzione dei muscoli).

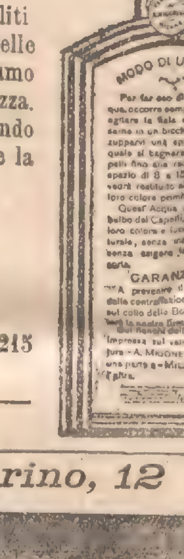
RUGHE GRINZE CICATRICI MUSCOLI RILASSATI ecc., ecc. **facilmente si vincono** colle assolutamente innocue applicazioni elettro-ricostituenti fatte con tale apparecchio, di uso facilissimo e segreto.

PREZZO Lire **50.** — (franco di porto a domicilio in tutta Italia: Lire 52.—)
completo con tutti gli accessori necessari e pratica istruzione per l'uso.
Si spedisce l'opuscolo illustrato **LA BELLEZZA RIACQUISTATA E CONSERVATA MEDIANTE LA MIOGENIA** *a chi ne fa richiesta con cartolina-vaglia da Cent. 50 alla Ditta sottoscritta.*
Rivolgersi per le ordinazioni all'unica concessionaria Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY**, Via Palestro, 3 - MILANO.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la fosfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI



Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. - Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22. Corso Genova, 22.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE

Presso l'**Istituto Cavour**, Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Licoali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

AVVISO.
La **Compagnia Linotype e Machinery Ltd.** (nella quale si sono fuse le compagnie « Linotype C. Ltd. e Machinery Trust Ltd. di Londra (Inghilterra) 188-189 Fleet Street, si pregia informare la propria clientela in Italia, ch'essa non è più rappresentata dalla **Società Macchine Grafiche ed affini di Milano**, Via Castelfidardo, 7. In attesa di ulteriori provvedimenti il proprio rappresentante per l'Italia è il **Maggiore H. C. Higgs**, abitante in **Milano, Via Cappuccini, 22**, al quale vorranno i signori clienti rivolgersi per qualunque schiarimento od ordinazione.
In data di Milano 18 Agosto 1904.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierе quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

CASSA FORTE

nuova garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della sola cassaforte altezza cent. 70, larghezza cent. 60, profondità cent. 45. — Altezza complessiva collo zocco e cappello cent. 200. serratura con segreto speciale. Tiretti per valori, spazio per custodire registri, il tutto per sole L. 190.
Dirigersi da 23571
C. F. CLERICI
Corso Venezia, 45, Milano.

Water-Closets
sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. ... taccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Gli stese la mano.

— A rivederci domani, disse. Venite per l'ora della colazione. Discorreremo insieme.

Poscia, andandosene, soggiunse:

— Avrò veduto Nicoletta e parlato con lei.

Huppin s'avviò attraverso i campi, intanto che la principessa entrava nella villa sontuosa.

Giunto alla Saulaie, egli inforcò il cavallo e s'affrettò a riprendere la strada che conduce a Versailles.

Proprio nel momento che vi poneva il piede, vide da lungi una donna in bicicletta, passare rapida come una freccia.

Lanciò il cavallo al trotto, poi al galoppo; ma ben presto moderò la corsa, volendo mettere, tra lui e la ciclista, uno spazio conveniente.

Non era difficile il riconoscerla.

Solo essa s'esercitava, nel paese, in tal genere di sport.

Berta Robidet era uscita dalla casa della nonna e se ne tornava a Versailles.

Conservando sempre tra essi la medesima distanza, egli giunse al punto in cui la strada si biforcava; poi d'improvviso s'arrestò, per girar quindi dietro una macchia d'alberi, situata a destra del quadrivio.

La ciclista, intanto, era saltata a terra.

Non doveva essersi accorta del trotto del bajo-bruno, perchè, senza voltarsi indietro, si diresse verso il punto della strada, dove il cavaliere distingueva benissimo uno di quei carozzoni ambulanti che servono di abitazione ai saltimbanchi.

Egli aveva la vista acutissima e potè quindi seguire la giovane in tutti i suoi movimenti.

La vide girar dietro il veicolo abbastanza frusto, dinanzi al quale egli era passato in quella stessa mattina, recandosi alla Saulaie.

Ella vi addossò la bicicletta, poi salì la piccola scala mobile.

Che andava a fare in quella topaia?

La mattina, passando, non s'era curato di notare a qual uso essa servisse.

Probabilmente era un carrozzone da sonnambula.

Come! la signorina Berta, la vezzosa e ardita ragazza, che non pareva credesse nè a Dio, nè al diavolo, prestava invece fede alle indovine da fiera?

Gli venne d'un tratto l'idea di fare un giro che lo avrebbe condotto, senza toccar la strada, al di là del carrozzone.

V'impiegò cinque minuti.

Giunto al punto fissato, scese di cavallo, che trasse poi in un campo falciaio, dietro un enorme mucchio di covoni.

Lo tenne per la briglia, sporse il capo e guardò il veicolo, a cinquanta passi del quale egli si trovava, quasi in linea retta.

Si sarebbe creduto non vi fosse alcuno nell'interno.

Sotto, un cane, accovacciato, dormiva.

Huppin, rimase là venti minuti almeno.

Il sole declinava all'orizzonte; il momento del desinare s'avvicinava.

Ad un tratto, un grido, uno solo, ma acuto, sebbene attenuato dalle pareti del carrozzone, gli giunse all'orecchio.

Sentì un brivido freddo scorrergli per le ossa. Stette in ascolto.

Più nulla.

Giorgio allora ricondusse il cavallo sulla strada, e l'attaccò per la briglia ad un albero.

In quel momento scorse un contadino che proveniente da Versailles, guidava una carrettella da lattaio; mentre un uomo piccolo e atticciato, in berretto a larga visiera, in camiciotto azzurro, ornato della placca d'ottone delle guardie campestri, camminava su un sentiero, attraverso i campi, dall'altra parte della strada.

Il giudice, che s'era già diretto verso l'abitazione nomade, fu raggiunto dalla carrettella proprio nel punto in cui la guardia scavalcava il fosso, separante la via maestra dai campi.

Il bravo ed umile funzionario si pose la mano al berretto per salutare il magistrato e il contadino — il quale altri non era che Luigi Michelin — fece altrettanto.

Poi disse:

— Scusate, signore, potreste dirmi l'ora precisa? Ho l'orologio fermo, e siccome bisogna che vada prima alla fattoria, poi alla stazione a riceverví dei parigini, così vorrei sapere se arriverò in tempo.

— Sono le sei e un quarto.

— Grazie...

Stava per sferzare il cavallo, quando echeggiò lo stesso grido acuto che un istante prima avea colpito le orecchie di La Baumière.

— Cosa succede là dentro? disse pel primo Luigi.

Il quale frustando la groppa del percese, soggiunse:

— il carrozzone della sonnambula ch'era alla fiera di Boissy e della quale non c'è punto da fidarsi.

« Andate a vedere, Franchin. Quella vecchia è capace di tutto.

Detto ciò, spinse al galoppo il cavallo, lasciando dietro a sè i due uomini immobili, intenti a guardarsi l'un l'altro.

— È la seconda volta che lo odo un tal grido, osservò il giudice.

— Cosa può mai accadere là dentro? mormorò la guardia, interdetta.

Poi, vedendo il suo interlocutore impallidire, chiese:

— Che ne pensate voi, signore?

— Nulla, Franchin, rispose Giorgio cui passavano pel capo le più strane idee.

La guardia mostrò ad un tratto colla punta del nodoso bastone, la bicicletta appoggiata al carrozzone, e della quale scorgevasi, tra le ruote di questo, un pedale.

— Che ci sia dentro la nipote della Nicolle?

Huppin non rispose, convinto ch'era stata Berta a mandare i due gridi, ed appariva esitante, perplessa, fra due timori — quello che la giovane corresse un pericolo, e un altro indeterminato e inquietante.

Franchin salì i tre gradini che mettevano nell'interno della vettura; spinse la porta, la quale resistè all'urto.

Il cane allora balzò in piedi ed uscì ad abbajare, il che non impedì ai due uomini d'udire un lungo gemito.

La guardia senza por tempo in mezzo diede una spallata all'uscio, spalancandolo, e penetrò nella... fortezza, lasciandosi dietro il giudice sempre più inquieto.

Dinanzi all'intruso sorse una donna, stravolta in viso, furibonda:

— Volete andarvene! Chi è che vi ha permesso di violare il mio domicilio?

— La legge! rispose l'agente mostrando la placca.

All'udir ciò la megera si volse istintivamente, tirando innanzi al letto, che occupava metà del veicolo, una cortina di sargia sucida.

Ma la guardia e il signor della Baumière, — quest'ultimo fermatosi sulla scaletta — avevano avuto il tempo di scorgere un'altra donna, giovane, che stava distesa sul giaciglio.

— La nipote della Nicolle! esclamò Franchin.

Subito allora si scostò la cortina tirata da una mano che vi rimase aggrappata.

— Sì, son io! disse Berta con voce rauca. O di che vi impacciate? Non son io padrona di consultare una sonnambula? Da pochi momenti ch'ero entrata svenni. Che c'entra la legge in ciò?

— Si grida, quando si sviene? interrogò il valent'uomo senza scomporsi. Credo al contrario che non si possa dir nemmeno: Ahi!

Poi, scostandosi per lasciar libero l'ingresso del carrozzone:

— Parola di galantuomo, il signor Huppin ed io abbiamo temuto vi si ammazzasse.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Sabato-Domenica 27-28 Agosto** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13775**

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di **LIRE OTTO** scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento

per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . .	» 8 —
Estero	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 27 agosto

I parassiti dello zucchero

La *Lega antiprotezionista* ha incominciate le sue pubblicazioni, con un opuscolo di Edoardo Giretti, su *I parassiti dello zucchero.* È un breve scritto di 21 pagine, chiaro, popolare, preciso, che costa solo dieci centesimi; che può essere acquistato, letto e capito da chiunque: insomma, un eccellente scritto da mettere nelle mani del popolo, per abituarlo a intendere e a ragionare sui propri interessi.

La *Lega antiprotezionista* ha fatto bene a incominciare la sua propaganda con il dolce alimento, che le imposte rendono invece così amaro alle classi più numerose: ed è a sperare che si provveda per il prossimo autunno a far diffondere anche più la conoscenza dei fatti, che il Giretti ha raccolto e illustrati con conferenze popolari. Sarebbe impossibile trovare un caso che si presti meglio a dimostrare il feroce egoismo e la incredibile bestialità del nostro sistema economico, la grave confusione in cui la nazione si dibatte e per la quale è possibile che un sistema di privilegi così assurdi e così rovinosi duri a lungo come un castello fondato sopra una roccia granitica, invece di sfaldarsi e precipitare in poche ore, come una frana.

Il Governo ha posto a vantaggio dei fabbricanti di zucchero raffinato un dazio di protezione incredibile: di quasi trenta lire ogni quintale. Più precisamente, 28 franchi e 85 centesimi. Siccome il consumo è di circa un milione di quintali, la nazione deve pagare ogni anno, in cifra tonda, 30 milioni, che, in regime di libero scambio, risparmierebbe: la metà cioè di quanto paga per l'istruzione pubblica; un ottavo di quanto spende per l'esercito. Per una nazione così stremata, in cui lo Stato si trova a corto non di rado del biglietto di mille lire, come un piccolo mercante imbroglione in procinto di fallire; in una nazione in cui l'economia di un infinito numero di famiglie sta in bilico proprio sul filo sottile dei soldi o dei centesimi, trenta milioni ogni anno non sono una somma, il cui sperpero non si risenta.

Se lo Stato li domandasse per qualunque scopo, per l'esercito o per l'istruzione, i più protesterebbero, e non a tosto, che si vuol dissanguare del tutto una nazione già esausta. Perchè dunque si è data invece questa somma, silenziosamente, ai fabbricanti di zucchero? Compiono essi una funzione più utile che i maestri o i soldati?

* * *

Nell'opuscolo del Giretti si può fare il bilancio del bene e del male, derivante da questo regime. Il bilancio del bene è compilato sui dati forniti dallo stesso on. Maraini, che è stato il grande architetto di questo bell'edificio. Non si possono quindi sospettare, questi dati, di un artificioso rimaneggiamento pessimista. Ecco i principali vantaggi derivati dai progressi dell'industria dello zucchero:

1.° 40,000 (quarantamila) ettari di terreno sono stati coltivati a barbabietola, con discreto lucro per i proprietari, a quanto si dice. La quantità del terreno coltivato in Italia ha però una superficie di circa 20 milioni di ettari!!

2.° Circa 70 milioni, compreso però il *watering*, l'esagerazione artificialmente ottenuta con le manipolazioni di borsa, hanno trovato discreto impiego.

3.° 10,000 operai lavorano tre mesi all'anno percependo per circa 1,800,000 lire di salari; a 1,800,000 lire il Maraini conta pure i salari per i lavori sussidiari nel resto dell'anno. Totale 3.600,000 lire di salari. Un certo numero di professionisti ha trovato pure impiego; ma si noti che il personale meglio pagato è quasi tutto forestiero, e vien di Francia o di Germania.

4.° Un piccolo numero di abili speculatori, poco sentimentali, poco legati dai principii morali o da scrupoli patriottici, hanno guadagnato ricchezze.

Enumeriamo ora i danni:

1.° La nazione è stata sottoposta a una imposta annua di 30 milioni: quanto bastava per provvedere a tanti bisogni pubblici insoddisfatti.

2.° Le classi lavoratrici e anche la classe media sono state costrette a consumare con grande parsimonia un alimento che non è solo gradevole, ma sano e corroborante; che a buon dritto è considerato come uno dei più felici trovati della scienza e dell'industria. La vita degli antichi era assai meno addolcita da quel poco miele che le api industri raccoglievano negli alveari! Una statistica pubblicata dal Giretti dimostra che su diciannove nazioni l'Italia è per il consumo dello zucchero, la quart'ultima: consuma cioè meno zucchero della Spagna, della Grecia e della Turchia; e non ha se non la magra consolazione di camminare superbamente alla testa delle nazioni balcaniche, Serbia, Romania, Bulgaria, le quali usano zucchero anche meno di lei.

3.° Sono condannate alla morte tutte le industrie che hanno bisogno di zucchero a buon mercato. Queste industrie in Inghilterra danno lavoro a circa 250,000 operai; e l'Inghilterra deve prender molte materie prime, da trattar con lo zucchero, in terre lontane.

4.° L'Italia ha buttato via l'arme più possente per battersi con l'Austria nel duello commerciale di cui le laboriose e in gran parte inutili trattative di Vallombrosa non sono che un episodio. Per consolare gli agricoltori italiani — e specialmente quelli del Mezzogiorno — dei danni gravi e molteplici che il nuovo trattato arrecherà loro, si sono inventate molte leggende: la terribile opposizione magiara, gli straordinari progressi della viticultura austro-ungarica, la prepotenza bestiale dei protezionisti, che si impongono al Governo... Esagerazioni, le più. In verità se l'Italia avesse continuato a comprare, come un tempo, molto zucchero in Austria, avrebbe potuto ottener quello che voleva, minacciando di chiuder le porte. L'aristocrazia austriaca e sin la casa imperiale, cioè la parte più potente della oligarchia politica dell'impero — fabbricano zucchero; e costoro, quando fosse stato di mezzo l'interesse loro, avrebbero avuto forza sufficiente a frenare i desideri dei proprietari — piccoli i più — che in Dalmazia o in Ungheria o in Istria coltivano la vigna...

* * *

Ma la parte più grave e istruttiva dell'opuscolo del Giretti è quella che riguarda la Conferenza di Bruxelles. Egli ha ragione di chiamarla una « straordinaria mistificazione politica » di cui fu responsabile il ministero Zanardelli-Giolitti.

È noto che in molte nazioni i fabbricanti di zucchero erano riusciti a farsi assegnare dai governi dei premi di esportazione. Ne era nata, a poco a poco, una indescrivibile confusione e aggrovigliamento di interessi che costava immense somme a parecchi governi. I principali governi europei, per impulso dell'Inghilterra, convocarono alla fine una conferenza a Bruxelles, nella quale deliberarono di abolire tutti i premi di esportazione e di ridurre la protezione in ogni Stato a un massimo di 6 franchi per quintale di zucchero raffinato, e di 5,50 per lo zucchero greggio. Tutte le nazioni d'Europa hanno ricevuto gran beneficio da questo accordo: la Francia ha potuto per esso colmare un grave disavanzo, senza imposte nuove; e se l'Italia avesse applicata la convenzione, l'imposta pagata dalla nazione sarebbe diminuita da 30 a 6 milioni...

Invece, con la complicità del governo, gli zuccherieri italiani riuscirono a far sì che l'Italia non solo non guadagnasse nulla, ma perdesse anzi. Essi riuscirono a far mandare alla conferenza il loro capo, l'on. Maraini: incredibile scandalo, di cui pure in mezzo a un furore di scandali quali epidemico, nessuno prestò attenzione. E a Bruxelles il Maraini, andato per incarico e a spese del governo a fare gli interessi suoi e dei suoi amici, fece approvare che l'Italia non fosse obbligata a ridurre il dazio protettivo a 6 lire, se non quando esportasse in modo continuato notevoli quantità di zucchero; *cioè mai.* Perchè gli zuccherieri non saranno mai così stolti, da rinunciare all'immenso dazio, per vendere un po' di zucchero all'estero; e quindi non esporteranno mai.

Invece il Maraini ha approvato pienamente a Bruxelles l'abolizione dei premi di esportazione. Sinchè esistevano i premi, molti zuccherifici austriaci e francesi vendevano in Italia a perdita, lucrando sul premio di esportazione, e quindi costringevano gli zuccherifici italiani a ribassare i prezzi, a rinunciare a una parte del dazio di protezione. Chi godeva era il popolo. Aboliti i premi di esportazione, nessuno ha esportato più, e gli zuccherieri italiani hanno potuto, sindacandosi, estorcere al popolo tutta intera la tassa.

Siamo insomma stati così stolti, che mentre tutti hanno guadagnato dalla conferenza di Bruxelles, noi soli ci abbiamo perduto. E pensare che molti sono inquieti per le condizioni della frontiera orientale! Ben altre invasioni e rapine bisogna che il popolo italiano impari a respingere che non quelle degli Ulani. Oggi, il nemico è in casa, non fuori: e mostrarglielo fuori, è un artificio per non farglielo vedere in casa.

Guglielmo Ferrero.

Proiettili o corazze?

La prova non riuscita delle corazze dell'accieria di Terni è per sè stessa un fatto molto grave perchè dimostra fino all'evidenza che i grossi *trusts* non servono agli interessi dello Stato, ma a quelli esclusivi degli azionisti di queste grosse aziende che sono per metà politiche e per metà industriali. Ma la gravità del fatto è ancora centuplicata dall'audacia colla quale i signori dell'accieria, davanti a una prova fallita, scambiano le carte in mano e tentano di far credere al pubblico grosso che si trattava di una prova di proiettili e non già di una prova di corazze!

E a riprova dell'audacia di questi signori, basta riportare queste quattro righe del giornale ufficioso l'*Esercito*, il quale dice che « in seguito ai risultati non soddisfacenti dati dalle prove delle corazze per la *Regina Elena*, in cui le piastre rimasero perforate dai quattro tiri regolamentari, il Ministero indende rifiutarne la fornitura. »

E ora vorremmo un poco sentire che cosa dice il ministro Mirabello della disinvoltura della Terni. Una sua parola, in questa circostanza è più che doverosa. La dica dunque senza aspettare le inevitabili interpellanze, perchè si sappia veramente a quale razza di speculatori il Governo italiano ha affidato i più grandi e i più gelosi interessi della sua marina da guerra.

Aspettiamo.

LE FESTE DI PIETROBURGO
per lo czarevitch

Il telegrafo ci ha già mandato da Pietroburgo la descrizione minutissima della grande cerimonia che ha avuto luogo nella cappella imperiale di Peterhoff, dove l'erede della corona degli czar è stato per ben tre volte — secondo il rito ortodosso — immerso nell'acqua battesimale, ha ricevuto la comunione, e nel medesimo tempo anche le insegne dell'ordine di Sant'Andrea.

Bimbo fortunato!

Madrina e padrino della solenne cerimonia, come è noto, erano la regina di Grecia e il principe Enrico di Prussia, ammiraglio della marina germanica e fratello del potente imperatore Guglielmo.

La regina di Grecia.

L'unico incidente avvenuto durante i festeggiamenti ai quali erano invitati le più nobili famiglie dell'impero, è stato quello del pranzo e ce lo narra il corrispondente del *Matin.* — Lo czar, a quanto pare si era dimenticato dei suoi nobili invitati, i quali stettero in piedi durante un paio d'ore davanti alla tavola imbandita aspettando il suo arrivo. Dopo due ore lo czar che aveva nel frattempo ricevuto gli omaggi del corpo diplomatico, apparve nella sala da pranzo e finalmente gli invitati poterono sedersi.

Il corrispondente del *Matin* aggiunge anche che Poncet, capo cuoco dello czar, era desolato.

Altre notizie che giungono da Vienna, dicono che lo czar convocò a consulto nel castello di Peterhoff gli auguri e gli astrologhi, i quali profetizzarono che lo czarevitch non salirà sul trono!

Il principe Enrico di Prussia.

Lo czar, che da qualche tempo è dedito alle pratiche spiritiche è capacissimo di credere a queste profezie o ciurmerie che siano; per cui si comprende come egli sia sofferente e depresso. In fondo, egli non è che un povero ammalato.

La czarina vedova alla sua volta, dopo la cerimonia del battesimo dello czarevitch, non essendo riuscita ad imporre al neonato il nome ch'essa desiderava, avrebbe manifestato il proposito di ritirarsi in un convento

Da tutto questo si desume, che in questo momento in Russia, anche i festeggiamenti non sono eccessivamente allegri.

L'eloquenza di certe cifre

Una recente statistica sulla spesa media che i vari Stati sostengono per l'istruzione dei proprii abitanti, ci dice quanto segue:

Nella Columbia inglese, per ogni abitante, si spendono lire 23,20; nella Nuova Zelanda 14,50; in Isvizzera 14; nella Repubblica Argentina 10,30; in Inghilterra 7,50; in Germania 6,35; in Francia 4,65; in Austria 3,10: in Italia 1,95.

Come si vede da queste recentissime statistiche l'Italia è..., fra le primissime in fatto d'istruzione!

LA COMMISSIONE AGRICOLA
per l'Eritrea

Si ha da Asmara, 26:

Negli ultimi giorni di settembre è qui attesa la Commissione agricola composta dal dott. Dannoni e dagli agricoltori Bottoni Romano e Draghetti Alfonso di Molinella, Fiorentini Natale e Ricci Sebastiano di Ravenna, che viene per studiare la questione di una larga colonizzazione italiana nella Eritrea.

Il governatore Martini, è pure atteso per quell'epoca e darà, d'accordo col Governo centrale, ogni maggiore assistenza all'iniziativa.

La Commissione si gioverà della diretta cooperazione dell'Ufficio Agrario Sperimentale di Asmara, a capo del quale si trova il prof. Isaia Baldrati.

Un affare Dreyfus in Inghilterra

Anche l'Inghilterra ha ora il suo affare Dreyfus: un errore giudiziario, tanto più grave, in quanto commesso non dalla giustizia militare, ma dalla giustizia civile e nonostante il sistema della pubblicità dell'istruttoria.

Un telegramma degli scorsi giorni annunziava che la giustizia britannica aveva offerte 50 mila lire d'indennità a un certo Beck, riconosciuto innocente dopo scontata una pena di cinque anni di lavori forzati per furto.

Annunziava pure che il Beck ha rifiutata l'indennità per consiglio del *Daily Mail*, che ha aperta invece una pubblica sottoscrizione in suo favore.

Sullo scandalo ha ora scritto una severa requisitoria un giornalista, G. R. Sims, che in questo affare rappresenta la parte di Bernard Lazare nell'affare Dreyfus. Da questa documentata requisitoria si rilevano i seguenti gravissimi fatti:

Nel 1877, innanzi al tribunale di Old Bailey un certo John Smith fu condannato a cinque anni di lavori forzati per furto.

La querelante signorina Leonard depose che l'imputato l'aveva avvicinata nei dintorni della stazione di Charing-Cross, presentandosi come lord Willoughbi, abitante ad Abbey Road e le aveva con un mentito pretesto presi un anello e altri gioielli, dandole in garanzia un falso *chèque* sull'*Union Bank*.

Contro lo stesso individuo furono accertati altri fatti dello stesso genere.

Lo Smith, secondo l'uso, venne fotografato, i suoi connotati furono minuziosamente rilevati e, particolare molto importante, l'esame medico fece constatare sulla sua matricola che egli era stato circonciso secondo il rito israelita.

Nel 1881 il condannato finì di scontar la sua pena e disparve.

Nel marzo 1896, cioè quindici anni dopo, sei giovani sporgevano querela contro un individuo che, spacciandosi per lord Wilson de Willoughbi, o Wilson, aveva loro scroccati degli anelli, degli orecchini e altri gioielli rimettendo ad alcune di loro degli *chèques* senza valore sull'*Union Bank.*

Venne arrestato il negoziante Adolfo Beck, che le querelanti riconobbero formalmente, benchè una di loro rilevasse una differenza nella pronunzia dell'inglese.

Egli infatti è un norvegese stabilito in Inghilterra.

Davanti alla somiglianza assoluta dei procedimenti del furtoil pubblico, ministero richiamò il processo del 1877 e, vista la rassomiglianza del volto, accusò Beck di recidiva.

Fin qui niente di più naturale, ma ecco che si casca subito nell'inverosimile.

La giustizia inglese in materia criminale procede per due stadii successivi: 1° istruzione sommaria innanzi a una corte di polizia composta di giurati e presieduta dal *coroner;* 2° rinvio innanzi all'assise.

Tradotto il disgraziato Beck innanzi alla Corte di polizia di Westminster, un poliziotto di nome Spurrel depose che egli era presente quando l'imputato sotto il nome di John Smith, fu condannato nel 1877 e non esitò a identificarlo.

Innanzi al tribunale di Old Bailey questo testimone scomparve, ma la sua deposizione rimase in processo. Comparve invece un perito calligrafico, il signor Qurrin.

Questi dichiarò che la scrittura degli *cheques* del 1896 non era la scrittura ordinaria dell'imputato, ma che era stata certamente contraffatta. Per contrario gli *chèques* del 1896 e quelli del 1877 sono identici.

Allora il difensore di Beck, avvocato Gill, non potendo discutere la testimonianza dell'assente Spurrel, si attaccò al rapporto del perito. Egli dimostrò anzi tutto l'*alibi* del suo cliente: dal 1875 al 1882 mentre si pretendeva stesse in prigione sotto il nome di Smith, egli visse a Lima, nel Perù e allegò le testimonianze di tre persone d'indiscussa onorabilità, che furono in relazione con lui. Quindi il difensore mise innanzi il seguente dilemma:

O il perito e l'agente Spurrel hanno ragione ed è lo stesso uomo che ha firmati i falsi *chèques* del 1877 e del 1896: ed allora Beck è innocente, avendo un *alibi* riconosciuto.

O il perito e l'agente di polizia hanno torto e l'accusa cade, perchè vi è errore nella persona.

Ma il pubblico ministero, sentendo il debole dell'accusa, negò all'avvocato il diritto di parlare del processo del 1877, disgiunse i due processi e fece emettere dal presidente un'ordinanza che stabiliva che la questione della recidività non verrebbe messa ai giurati. Il quesito: « Se Beck è o non è l'uomo condannato nel 1877, » venne dichiarato inaccettabile. Beck fu condannato a sette anni di lavori forzati e fu mandato alla prigione di Portland, ove fu iscritto sotto la formula *D. W. 523. D.* significava: condannato nel 1877; *W.* significava: condannato nel 1896. *523* era il numero di matricola.

Così, con un'illegalità mostruosa, mentre si era soppresso il processo del 1877 dal dibattimento, lo si faceva rivivere nella condanna e si addebitava al Beck nel casellario giudiziario una condanna, che egli non aveva potuto nè discutere, nè confutare, mentre il farlo sarebbe stata la sua àncora di salvezza.

Dal 1896 al 1898 il Beck restò alla prigione di Portland, dirigendo continue suppliche alle autorità e mentre i suoi amici si occupavano invano di lui.

Intanto egli ebbe un'idea luminosa. La matricola del 1877, relativa allo Smith, menzionava la circoncisione. Egli fece allora constatare al medico della prigione, come non era stato mai sottoposto a questa cerimonia del rito israelista,

Beck si credeva salvo. Infatti l'autorità giudiziaria dovè arrendersi all'evidenza, ma si limitò a dar l'ordine di cancellare la *D.* e non mettere più che la semplice *W.* sulla casacca del Beck, cambiandone il numero di matricola da 523 in 78.

Con questa magra soddisfazione il disgraziato dovè rimanere in carcere fino al 1901.

In libertà, dal 1901 al 1904, il Beck non cessò di propugnare la sua riabilitazione. Ma ecco che nel 1904 un'altra signorina, Paolina Scott, presentò una querela contro il solito lord Willoughby per furto di gioielli.

La polizia non dubitò un istante che il ladro fosse il povero Beck e lo arrestò. Il disgraziato pianse e singhiozzò invano alla Corte di polizia: fu riconosciuto colpevole.

E avrebbe certamente finiti i suoi giorni in prigione, se un mero caso non avesse fatto scoprire il colpevole; un certo Thomas, l'autentico John Smith del 1877.

Di qui lo scandalo che ingrossa ogni giorno e che lascia prevedere che la giustizia inglese questa volta pagherà caro il suo imperdonabile errore.

Corriere della moda

Agosto passa trionfante: addio mare splendido e maestoso, addio vita di sollazzi, di divertimenti, di lusso: addio! fuggiamo ai monti. Per quanto carezzevole e ristoratrice la brezza marina, per quante attrattive presenti la spiaggia, in questo mese e, più di più, col caldo di quest'anno, è bene rifugiarsi sui monti, per trovarvi ciò che la pianura non ci dà più. Bisogna dunque riporre quelle date *toilettes*, adatte alla vita brillante della spiaggia e sceglierne altre più confacenti alla vita di campagna.

Prima di tutto, che cosa si potrebbe indossare pel viaggio? La signora è molto ragionevole... a volte, e sa benissimo che in campagna si va per godere pienamente l'aria e sopratutto la vita libera: sa che l'etichetta e lo sfarzo si devono mettere da parte, là dove la natura bella ed affascinante occupa la mente e l'anima delle creature intelligenti e sensibili.

Sa tutto questo la signora: ma ciò nonostante non si adatta, neppur per due o tre mesi, a lasciar a bada l'arte di farsi bella.

Finora si son sempre visti per viaggio gli abiti di tela, cosidetti costumi *tailleur;* ma io voglio proporre un'altra idea che potrebbe esser accolta con piacere perchè nuova e molto pratica.

Non è grazioso il mantello che ci presenta la nostra incisione? Guardatelo. Se non è carino, con quel colletto rivoltato di velluto scuro, che fa contrasto con la tinta chiara della stoffa.

Mi pare che dovrebbe star tanto bene, fatto di stoffa rasata, color grigio perla o nocciuola chiarissimo, con colletto di velluto rubino. È graziosissimo, formato come da due scialli, dei quali il secondo si arrotonda gradatamente verso il davanti, fino a giungere all'altezza della mano.

Il cappello dev'esser in armonia; bianco amplissimo, guarnito semplicemente da una fascia di *chiffon* che si annodi di dietro e ricada sopra le spalle.

Ma è necessario per indossare questa *toilette* che la signora sia alta o slanciata

della persona altrimenti avrebbe un aspetto goffo.

Per chi vuol essere elegante, anche in villeggiatura, s'adattano bene gli abiti di *voile* o di giaconetto.

La moda per ora non ha trovato di che sostituire le soliti *blouses* rigonfie, che, a dire il vero, stancano ormai la vista. Vi sono tuttavia delle *toilettes* che fan scomparire un poco queste ampiezze e che, pur ingrossando la persona, la modellano aggraziandola.

Ne vidi il modello di una tanto graziosa, disegnata su un giornale di moda parigino.

La *blouse*, amplissima all'altezza del petto, si restringe alla cintura in un ammasso di crespature, a guisa di busto, le quali continuano a modellare il fianco rilasciandosi per tutta la sottana che è terminata da un ricco *volant*.

Alle maniche sta molto bene un elegante pizzo, in armonia con quello che adorna la parte superiore della *blouse*.

È questo un abito originale, che si stacca da quelli visti finora e che presenta il vantaggio di poter esser indossato tanto da una figura alta, snella, come da una bassa e formosa.

Gli abiti *tailleur* faranno presto un passo avanti; la falda che arriva ora solo alla metà del fianco, scenderà, fra non molto, fin quasi a metà della gonna. Si capisce che le maniche di questa giacca debbono esser aderenti al braccio, poichè l'abito imita quello maschile.

Diciamolo sinceramente però: questa *toilette* incontrerà il gusto di molte, poichè anche dieci od undici anni or sono, quando si usava ancora, era accolta con vero entusiasmo, ma per conto mio io non la trovo molto elegante, forse perchè, volere o no, l'occhio è ormai troppo abituato allo sfarzo dei mesi passati.

Appendice del SECOLO, 27-28 Agosto

MASSIMO VILLEMER 59

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dianzi, in quella sala da giuoco d'onde tu sei uscito rovinato, una donna mi ha chiamata falsa principessa... ha parlato di me come se io fossi simile a lei... ha detto, infine, ad alta voce, che io non sono altro che la tua amante!

Savino volle protestare, ma Claudia continuò:

— Ebbene... per l'affetto che nutro per te, da molto tempo io sopporto umiliazioni simili... Il mio amore mi ha dato coraggio, finora... Ma ormai mi sento presa da un profondo sconforto, anch'io... ma ormai anch'io mi sento infelicissima!...

Pronunziando queste parole, Claudia piangeva... Grosse lagrime le rigavano le belle guancie, ed eran lagrime vere...

Allora, Savino che era buono... Savino che si turbava, vedendo piangere una donna, s'inginocchiò, quasi senza volerlo, davanti a lei, e l'abbracciò, e se la strinse al cuore, forte...

Il suo amore per Claudia rinasceva, più violento che mai... ridiventando una folle passione, per la quale, certo, egli avrebbe ancora sofferto indicibilmente.

E la sua coscienza, in quel momento, era tormentata anche da un rimorso... dal rimorso d'esser stata causa delle colpe di quella donna — che avrebbe potuto rimanere onesta, — e di non aver saputo resistere all'amore pel quale entrambi si sentivano tanto infelici.

Il pensiero di attribuire a Claudia tutta la colpa di quell'amore insensato non poteva sorgere, ora, nella sua mente, e, posato il capo sulle ginocchia di quella donna fatale, egli mormorava languidamente:

— Sì!... il divorzio! Hai ragione!... Il divorzio!...

— Ah! esclamò ella, raggiante. — Finalmente comprendi che non possiamo continuare a vivere così! Io ti conosco, e so che non accetteresti nulla da una donna che fosse soltanto tua amante... Ma se io diventerò tua moglie, potrai accettare tutto, da me, senza alcuno scrupolo!...

« Regina ha una parte insignificante, nella tua vita... Lo so!...

« Tu la sposasti senza amore, unicamente pel suo denaro... Facesti come tanti fanno, ed io non posso serbartene rancore!... Quanto più rifletto, tanto più comprendo che i milioni di Regina dovevano tentare irresistibilmente un uomo quale tu sei, nato per esser ricco e per godere, e minacciato — allora come adesso — dalla miseria che avvilisce...

« Inoltre, tu avevi al fianco un amico pericoloso, un consigliere nefasto — il barone di Marcillac — il quale sembra veramente destinato a nuocerti assai, nella vita...

« Tu seguisti i consigli di quell'uomo, e sposasti Regina, mentre, se non li avessi seguiti, certo non l'avresti preferita a me... Quante pene, così, e quante catastrofi si sarebbero evitate!...

— Sì!... sì!... Io ti amavo, ti adoravo... mentre non amavo affatto Regina!... Fu Marcillac che m'indusse a sposare, invece, tua sorella, rivelandomi cose che mi fecero riflettere...

— Certo, ti rivelò il segreto della mia nascita... mormorò Claudia a denti stretti.

— Forse...

— Ma non fu quella, la ragione per cui mi preferisti a Regina!... Fu perchè ti dissero che io non ero ricca quanto mia sorella... e che avresti dovuto accontentarti della dote non molto considerevole che la signora Grandier mi avrebbe costituita... Cinquecentomila franchi soltanto!... Troppo poco, per te... non è vero?

« E Marcillac che sapeva in che penosa condizione ti trovavi... Marcillac, che si proponeva di continuare a vivere da gran signore col tuo denaro, non ti permise di sposare una donna che per te non era abbastanza ricca!

Claudia tacque.

Savino anche taceva, tuttora in ginocchio davanti a lei, e si sentiva affranto, annientato, pronto a lasciarsi trascinare in un abisso senza fondo, incapace di resistere al fascino onnipotente della « Bevitrice d'oro ».

Gli pareva, ora, che il divorzio gli si imponesse come una necessità assoluta... Come avrebbe potuto, infatti, continuare a vivere con Claudia divenuta ricca, senza contravvenire ai principii d'onore più elementari?

Egli credeva fermamente che Claudia fosse ricca... Leale, incapace di mentire, egli aveva prestato fede a tutto ciò che Roscoff gli aveva detto della favolosa eredità lasciata a Claudia da un miliardario americano, e non aveva sospettato, nemmeno vagamente, che quell'uomo potesse essere un malfattore.

Quindi, l'insistenza colla quale Claudia lo pregava di regolarizzare una situazione falsa, equivoca, lo commoveva profondamente.

Non si trattava di una donna povera offerente il suo amore, ma di una milionaria sinceramente innamorata.

Ed egli ora guardava Claudia fissamente, con intenso affetto.

Poi, quando la *Bevitrice d'oro* gli sorrise, anch'egli sorrise...

In quel momento d'amore ineffabilmente dolce, essi dimenticarono completamente le enormi perdite subite quella notte.

Dopo un lungo silenzio, Claudia riprese:

— Lascieremo Vichy quando vorrai... Ma, anzitutto, è necessario che tu parli a Regina che tu le comunichi le tue decisioni...

« D'altronde, ella non potrà stupirsi di una cosa alla quale dev'essere preparata fin da quando vi separaste...

— E mia figlia?!... e mia figlia?!... esclamò ad un tratto Savino, smarrito.

— Tua figlia?... Se vorrai, potrai toglierla alla madre...

— Ah!... Questo, non lo farò mai!...

Claudia, allora, si staccò dall'amante, e, fremente, esclamò:

— È dunque destino che quella bimba debba sempre essere, fra noi, causa di disunione e di discordia?...

« E tu... voi dunque ch'io la odii?...

— Claudia!... Oh! Claudia!...

— Per quella bambina che ha poco più di due anni, tu saresti capace di abbandonarmi, dopo aver cagionata la mia rovina morale!

« Solo dandomi il tuo nome, tu puoi restituirmi l'onore... e tu esiti a darmelo, e, fors'anche, pensi di ritornare a Regina!...

« Ah! gli uomini!... Come li odieremmo, se li conoscessimo meglio!...

— Andrò da Regina, e le parlerò... disse il principe.

— Me lo prometti?

— Te lo giuro... E presto, Claudia mia, avrai da me la maggior prova d'amore che un uomo possa dare a una donna!

— Savino riuscirà ad indurre Regina ad acconsentire al divorzio — pensò Claudia — e presto io sarò principessa di Kerandal!...

« Grazie... soggiunse ad alta voce, io mi ricorderò sempre, ti sarò sempre grata di ciò che avrai fatto per me!...

« Quanto a tua figlia, nessuno potrà impedirti di vederla quando vorrai... Nessuna legge potrebbe mai separare per sempre un padre dalla sua creatura!

Il principe chiuse gli occhi perchè Claudia non vedesse le lagrime ond'erano pieni...

E, lentamente, si alzò e si ritirò nel proprio appartamento.

Rimasta sola, Claudia s'accorse d'aver caldo, uscì sul balcone e vi restò lungamente, pensierosa.

Il cielo si era coperto di nubi. Nel parco, regnavano una profonda oscurità, un silenzio assoluto.

. . . .

I cappelli non hanno subito un gran cambiamento; il sole cocente ci ha fatto sentire il bisogno di non abbandonare quelli molto grandi che la moda ci aveva offerti in principio di stagione; e che noi abbiamo pensato bene di portarci in campagna; non guarniti da altro che da *tulle* e da qualche leggerissimo ramoscello di fiori o frutti.

I parasoli eleganti, dalle leggere sfumature, dalla tinta delicata, adorni da trine, sono sostituiti ora da altri più semplici e più pratici intonati alle tinte calde e vivaci, che possono resistere ai raggi del sole e che non soffrono alterazioni.

Quest'anno sono di gran moda i mezzi guanti oppure gli altri interi e traforati; la temperatura ce li ha imposti; sono pratici per campagna, ma in città con un vestito elegante non mi vanno: eppure quasi tutti li adottano. Sia.

A me pare che se fa troppo caldo si possono metter quelli interi di seta o filo; che per la loro leggerezza raggiungon lo stesso fine pratico, e ridanno alla mano quella grazia, quella finezza, quel certo che di aristocratico, che il guanto traforato e il mezzo guanto le hanno tolto interamente.

Anche le calze tendono a subire la stessa trasformazione: fortuna che ci avviamo all'autunno ed all'inverno ed allora non vi sarà più il pretesto del caldo. Se ne vedon sui giornali di mode e se ne vedon anche in istrada...

Intanto i giorni passano, i mesi anche; verrà ottobre, torneremo alla nostra Milano. Quali novità troveremo?

Ci penserà la moda! Noi dormiamo in pace: non preoccupiamoci di nulla, accontentiamoci per ora di divertirci e scorazzare pei campi. S. N.

Questioni astronomiche

A coloro i quali abbiano attentamente seguita la polemica astronomica impegnatasi su queste colonne (v. *Secolo* del 22 luglio e 9, 23 e 24 agosto) tra il sottoscritto, il generale Ballatore ed il sig. Olivero, non può essere sfuggita una circostanza capitalissima, quella che il mio primo articolo rimase e rimane ancora inconfutato.

Infatti, sì l'Olivero che il Ballatore, anzichè ribattere le mie fondamentali obbiezioni scientifiche, anzichè dimostrare, in contraddittorio, come possa effettuarsi, col sistema oliverano l'apparente giro annuo del sole e delle costellazioni, preferirono — *et pour cause* — divagare colla rienumerazione delle ben note sventure toccate agli innovatori, colla rievocazione delle lotte che sempre dovettero sostenere, pur troppo, i primi apostoli d'ogni verità, per poter poi concludere che l'Olivero si troverebbe appunto nell'identico caso, e che il disdegnoso silenzio (non certo lodevole, ne convengo) tenuto dagli astronomi in questa circostanza, dipende dalla « penosa posizione » nella quale si trovano, nell'incapacità, cioè, di dimostrare le teorie da essi professate, le quali pur costano ai governi, e quindi ai popoli, parecchi milioni all'anno. Ma se anche gli astronomi ufficiali insistono nel loro ostinato e veramente deplorevole silenzio, non vuol già dire che essi, volendo, non potrebbero difendere vittoriosamente il sistema copernicano, ma significa, piuttosto, che, per un malinteso spirito accademico, sdegnano di scendere dalla cattedra per chiarire l'equivoco nel quale si è smarrito l'Olivero ed altri dietro di esso.

Apprezziamo la forma e l'erudizione colla quale il generale Ballatore ricorda le persecuzioni di quasi tutti i grandi scopritori; ma non possiamo, a nostra volta, non ricordare a lui che nel caso presente non siamo più dinanzi ad un'ipotesi, ad una teoria tuttora controversa, sì che gli astronomi potrebbero, semplicemente, e per tutta risposta, trascriverei queste parole, più che secolari, del celebre Lalande (*Astronomie*, Vol. I, pag. 421): « La conclusion naturelle de tout ce qui précède, est que le systeme de Copernic est le seul qu'on puisse admettre; il est prouvé autant qu'une chose physique peut l'être. Ainsi la Terre tourne véritablement sur son axe ed autour du Soleil, de même que les autres planets, et il ne peut subsister aucune objection physique ni morale contre ces deux mouvements. »

Non sarà certo, l'Olivero che metterà la sabbia su queste parole, ma che possiamo fargli noi se non si arrende nemmeno all'evidenza delle dimostrazioni oppostegli nel nostro primo articolo? Cioè, no, egli, veramente ha risposto, prima con quattro fitte pagine non pubblicabili, eppoi colla lettera pubblicata il 23 agosto. Orbene, ha trovato il Ballatore, in quest'ultimo scritto del « maestro » l'esauriente difesa che si attendeva? No, certo, ma tuttavia al Ballatore può rimanere il dubbio che il « maestro » ci abbia sconfitti collo scritto non pubblicato.

Si disilluda; quella lettera è tutta una divagazione, ma siccome il generale Ballatore fa appello alla nostra *lealtà* per la pubblicazione anche di essa, vogliamo compiacerlo almeno in parte, trascrivendogli quel solo periodo col quale l'Olivero pretende rispondere all'obbiezione principale del giro annuo delle costellazioni: « in conseguenza della sua deficienza Ella, signor Baroni, non comprende l'effetto che il cambiamento dell'inclinazione dell'asse terrestre sui raggi solari produce sul moto apparente delle stelle. » Ecco tutto quanto oppone l'Olivero all'evidenza della dimostrazione da me data colla fig. 1 del primo articolo! Chi ne capisce qualche cosa?

Ma concludiamo, e definitivamente, anche perchè, dopo tutto, una volta fatto il nostro dovere di dichiarare pubblicamente erroneo il sistema Olivero, pubblicamente annunciato, crediamo che basti, e se gli astronomi ufficiali — cioè i veri attaccati — non vogliono difendersi tanto peggio per loro e per la dignità della scienza italiana.

L'Olivero, adunque, ci sfida a singolar tenzone davanti ad « un'adunanza di astronomi »; accettiamo senz'altro la sfida, lasciando, però, all'Olivero la cura di convocare gli astronomi (veri astronomi, s'intende) e di fissare la data dell'adunanza, dolenti che egli non abbia accolto il nostro invito di comunicare alla stampa i « giudizi » di quei tali astronomi « d'Europa e d'America », coi quali l'Olivero afferma di essere in corrispondenza.

Il generale Ballatore vorrebbe, invece, la macchina dimostrativa, dichiarandosi disposto a concorrere nella spesa, ma quando egli avrà letto, fra poco, i n. 13 e 14 del nostro *Astrofilo*, e quindi capito che la famosa curva 8 altro non è che la traduzione grafica dell'equazione del tempo, allora, diciamo, comprenderà tutta la superfluità del meccanismo oliverano. Nell'attesa, però, il generale Ballatore farebbe bene a dare una ripassata al Trattato dell'Olivero, e quando avrà trovato (pag 29 e 67) che la media aritmetica di 74.171.000 e 74.142.000 sarebbe, secondo l'autore, di 72 milioni, e che (pag. 67) i lati di un triangolo sarebbero, sempre secondo l'Olivero, proporzionali al valore stesso degli angoli opposti, anzichè ai loro *seni*, come insegna la trigonometria elementare, allora, diciamo, il generale Ballatore non ripeterà più che il trattato oliverano è fatto con tutto « rigore matematico », ammenochè anche la matematica non sia... un'opinione.

Cap. Isidoro Baroni.

Sullo scrutinio di lista

Ci telefonano da Genova 26:

(C.) Il *Corriere* continua la sua inchiesta per avere l'opinione dei deputati liguri sullo scrutinio di lista.

Oggi scrivono due lettere l'on. Costa-Zenoglio e l'on. Bossi.

L'on. Costa Zenoglio, non crede giustificata l'agitazione sul cambiamento del sistema elettorale, ritenendo che il Governo non abbia alcuna intenzione di proporlo

L'on. Bossi si dichiara in massima favorevole allo scrutinio di lista, ritenendolo più equo e democratico, aggiungendo nello stesso tempo, che tale sistema nuocerà presentemente al partito socialista, e anche a lui personalmente, ma che però voterebbe in Parlamento lo scrutinio di lista, pur sapendo di votare la prossima sua esclusione dalla Camera.

La gravissima situazione di Marsiglia

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Telegrafano da Marsiglia che lo sciopero si aggrava sempre più.

Gli operai dei *docks* hanno tenuto una importante riunione alla Camera del Lavoro. Essi erano circa tremila e presero gravissime decisioni.

Considerando che i padroni armatori hanno annullato il patto del 1900 che li legava agli operai, questi hanno deciso di prendere l'offensiva. Essi domandano al Governo di intimare agli armatori, poichè i *docks* sono monopolii e quindi sotto l'autorità del Governo, di riaprire immediatamente i *docks* al commercio. Se tale misura non sarà presa prima di lunedì, l'*Unione dei docks* farà appello a tutti i sindacati della Federazione nazionale, domandando che lo sciopero si estenda a tutti i porti della Francia.

Se ciò non basta, si farà appello anche ai *docks* delle altre nazioni.

Come si vede la situazione è inquietantissima e a Marsiglia regna la desolazione, poichè il commercio è tutto quanto sospeso.

A proposito di questo colossale sciopero, il *Temps* in un lungo articolo sulle conseguenze che lo sciopero stesso può avere, dice che non si può misurare esattamente il danno subìto da Marsiglia se non confrontandolo coi progressi continui di Genova, sua rivale italiana.

Il giornale fa a grandi tratti la storia dei progressi commerciali di Genova; poi aggiunge:

« Di fronte a Marsiglia, Genova non ha guadagnato partite, ma ogni anno la distanza che separa le due città diminuisce, ogni anno la situazione, una volta inattaccabile del nostro grande porto francese, è maggiormente minacciata.

« Se inoltre si pensa che il tunnel del Sempione, prima di due anni porterà a Genova, in ragione della rapidità del progresso, tutto il traffico della Svizzera occidentale che attualmente si dirige verso la Francia, non si dubiterà della necessità in cui si trova Marsiglia di impiegare tutti i suoi sforzi per la sua difesa. « Il pericolo è vicino. »

Il *Temps* dimostra poscia con citazioni tolte dai rapporti, inviati da tre anni a Delcassé, dal console francese a Genova De Clercq, come questo funzionario giudica la situazione e come crede che Marsiglia, gravemente minacciata non può permettersi il lusso di conflitti quasi cronici e di scioperi pressochè anarchici.

A Nizza e in Corsica.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Da Nizza telegrafano alla *Patrie*, che quel porto è invaso letteralmente da navi, che vi si rifugiano in attesa della fine del conflitto di Marsiglia.

Il servizio postale fra la Corsica e la Francia è assicurato per mezzo delle due controtorpediniere *Pertuisane* e *Hallebarde*.

Tutti i dispacci passano per Nizza.

⁂ Telegrafano da Barcellona, 26:

In seguito allo sciopero di Marsiglia numerosi vapori spagnuoli hanno cessato dal recarsi in quel porto.

Il vapore *Artois* con a bordo passeggieri per Buenos Ayres è partito da qui per l'America del sud. Esso proveniva dalla Grecia ed era qui venuto per prendere a bordo i viaggiatori del vapore francese *Spagna* proveniente da Marsiglia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'assedio regolare di Port Arthur?

Ci telefonano da Parigi 26:

Telegrafasi da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che i giapponesi costruiscono a Port-Arthur delle trincee. Se ne deduce che sono scoraggiati dell'inutilità dei loro sforzi quotidiani, e dei loro assalti infruttuosi; per conseguenza si rassegnano a guadagnare ogni giorno, solamente alcuni metri di terreno.

Sarebbe dunque l'assedio in regola che comincia e Port Arthur non è ancora vicina a soccombere.

Kuropatkine prenderà l'offensiva.

Allo stesso *Echo de Paris*, ancora da Pietroburgo telegrafano che Kuropatkine non tarderà a prendere l'offensiva per terra.

Le pioggie essendo cessate, Kuropatkine spera che le strade saranno di nuovo praticabili, ed egli potrà tentare senza incorrere nei medesimi pericoli, un vigoroso sforzo per sorprendere il nemico a sud-est e tentare di liberare Port Arthur.

Un dispaccio al *Matin* sempre da Pietroburgo dice che non v'è più speranza che in Kuropatkine.

Questa speranza è sempre profonda, assoluta e non si ammette che egli non sia padrone della situazione e che non si tratti più di ritirata, nè dell'abbandono di Liao Yang.

Il giornale *Il Rouss* dice: « l'esercito si è riposato, adesso noi abbiamo posizioni strategiche vantaggiosissime, e l'iniziativa dei combattimenti che finora apparteneva ai giapponesi, passa fra le nostre mani. »

Una prima disgrazia alla squadra del Baltico.

Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo che la squadra del Baltico è partita oggi al largo per compiere le sue prove definitive.

Alla partenza è avvenuto uno strano incidente. Al momento in cui la corazzata *Orel* metteva le sue macchine in azione, dei rumori insoliti inquietarono il macchinista capo che avvisò l'ingegnere il quale fece fermare la nave immediatamente.

Esaminando le macchine, si verificò che i cuscinetti erano pieni di sabbia e di pietruzze.

I danni non sono tanto gravi, ma mettono però la corazzata nell'impossibilità di partire e si richiederanno almeno quindici giorni per le riparazioni.

I giapponesi hanno ripreso l'offensiva.

Si ha da Londra, 26:

Parecchi giornali pubblicano il seguente telegramma da Liao Yang, 25: I giapponesi hanno ripreso l'offensiva.

Dalla parte dell'est si sono avanzati per la strada di Liao Yang verso Lian-Dian-Siang. Otto compagnie soltanto hanno preso parte alle operazioni, ma l'attacco non è stato continuato. I giapponesi hanno incontrato gli avamposti russi presso Tougtuigfu. Il risultato del combattimento e la posizione delle truppe in questa località non sono ancora conosciute, ma i russi conservano le loro posizioni. Il combattimento continua oggi.

Si dice che la 2ª e la 12ª divisione delle guardie facciano parte della colonna giapponese.

La situazione a Porth Arthur.

Telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Telegraph* ha da Cefu, 25:

Ecco da buone informazioni la situazione a Port Arthur: all'est, da Takusan alla Montagna del Lupo il paese è occupato dai giapponesi che hanno messo in posizione 300 pezzi di grosso calibro e dell'artiglieria da campagna.

Fra i cannoni se ne trovano 67 a tiro rapido manovrati da un distaccamento della flotta e dei pezzi tolti alle opere difensive del Giappone.

I giapponesi possono bombardare la città. Oltre ai loro grossi cannoni i russi hanno costantemente in azione 100 pezzi leggieri e dei cannoni a tiro rapido.

All'ovest il forte Itchan che è stato preso, dà accesso sul terreno di manovra, ma la fanteria non può avanzare in causa delle mine terrestri. Tuttavia i giapponesi possono dalle alture bombardare i forti russi che sono così presi fra due fuochi. La baia del Piccione è stata presa. Al nord i giapponesi occupano Paliencheng; la loro fanteria si è avventurata parecchie volte entro i forti interni, ma fu respinta. Vi sono a Port Arthur delle spie giapponesi che tagliano i fili elettrici comunicanti con le mine terrestri. Gli assedianti non possono avanzare verso l'est, prima che i forti siano stati presi. L'attacco è spinto simultaneamente da tutte le parti. I russi disputano il terreno a palmo a palmo.

Le catture dello « Smolensk ».

La Camera di commercio essendosi lagnata della situazione fatta al commercio inglese dagli incrociatori della flotta volontaria russa nelle acque del Sud Africa, Balfour dice che l'Inghilterra ha fatto reclami a questo riguardo, che per domanda della Russia due incrociatori inglesi partiranno immediatamente per ricercare lo *Smolensk* e comunicargli l'ordine del governo russo di non più fermare navi inglesi.

Le catture fatte dallo *Smolensk* e dal *Pietroburgo* sono considerate come non avvenute.

La Russia ha spiegato all'Inghilterra che gli ordini precedentemente dati da essa non avevano ancora potuto raggiungere gli incrociatori in questione.

Una ricompensa al generale Stoessel.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Si telegrafa da Pietroburgo che il generale Stoessel è stato nominato aiutante di campo dell'imperatore.

Ecco il dispaccio con cui lo czar annuncia la buona novella al difensore di Port Arthur:

« In compenso della vostra instancabile attività nel difendere, alla testa delle vostre truppe, l'eroica città di Port Arthur, ho il piacere di annunciarvi, che in occasione del battesimo del granduca czarevicht, vi nomino mio generale aiutante di campo, con tutti i privilegi che vi si riferiscono ».

Un altro telegramma da Pietroburgo dice che l'imperatore ha richiamato il generale barone Stakelberg, giacchè il suo stato di salute non gli permette più di rendere a Kuropatkine i servigi che dovrebbe.

Sarà nominato a sostituirlo il generale Zpoicher.

Da chi fu affondato il « Novick ».

Si telegrafa da Pietroburgo all'*Eclair*, che, quando il 10 agosto, alla fine del combattimento in cui l'incrociatore *Novick* aveva avuto tre breccie sotto la sua linea di immersione, esso incrociatore era passato attraverso le navi nemiche con l'incrociatore *Askold*, ed aveva poi perduto di vista l'*Askold* a causa della nebbia e del guasto alle sue macchine.

L'11 agosto il *Novick* entrò a far carbone a Liao-Chen, ma il comandante si accorse che, malgrado le riparazioni, la nave era nell'impossibilità di continuare, anche perchè si avvicinavano diverse navi nemiche.

Decise allora di affondare egli stesso il *Novick* sul basso fondo.

Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore furono trasportati sulla riva, il 21.

Si esce dai Dardanelli.

Telegrafano da Costantinopoli, 26:

I vapori *Yedona* e *Meteor* della compagnia di navigazione russa hanno passato il Bosforo stamane.

Hanno a bordo un carico di acqua e di carbone destinato alla squadra del Baltico.

Il combattimento continua.

Telegrafano da Liao-Yang, 26:

I giapponesi hanno ripreso le operazioni ieri a Lian-Tian-San a 23 miglia a sud est di Liao-Yang.

Il combattimento è continuato oggi.

Il disarmo dell'« Askold ».

Telegrafano da Shanghai, 26:

Il disarmo dell'*Askold* e del *Grossovoi* non ha dato luogo a nessuna cerimonia. Ieri le navi non hanno issate le loro bandiere e i loro comandanti hanno semplicemente annunziato agli equipaggi che le navi rimarranno nel porto fino al termine della guerra.

Il disarmo effettivo comincierà oggi.

Una ricognizione del generale Kuroki.

Ci telegrafano da Londra, 26:

Il *Daily Express* ha ricevuto il seguente dispaccio, in data New Chang, 25:

Il generale Kuroki fece mercoledì una ricognizione verso Liao-jang.

Un battaglione giapponese attaccò gli avamposti russi, senza riuscire ad attaccare il nemico.

La ricognizione, che era appoggiata da una divisione si spinse innanzi sulla strada di Liao-jang.

Mandano da Liao-jang al *Daily Mail*:

Si annunzia che un combattimento ha luogo in questo momento a Tkuns-tnou a 22 miglia a sud est di Liao-jang.

Sembra si tratti di un attacco generale.

Perchè i russi soffrono la fame.

La *Zeit* di Vienna pubblica:

Perfino i giornali russi sono costretti ad ammettere che i soldati russi in certi giorni soffrono la fame.

Nemirovich Dancenko, noto corrispondente di guerra, giustifica questo fatto, dicendo che la colpa ricade sulla moglie del generale Stakelberg, testè richiamato. In quel giorno — perchè il Dancenko sostiene che la cosa si avverò una volta sola — il treno ferroviario speciale della signora generalessa tenne occupato il binario, cosicchè il treno con le vettovaglie non potè giungere fino all'accampamento.

La signora certo credette che le vettovaglie non fossero necessarie, e che ella avrebbe potuto godersi lo spettacolo delle gesta del consorte. Ma — sempre secondo la stessa fonte — queste gesta furono... negative: nella battaglia di Vatankou — per la quale il generale non si era neppure curato di indicare il piano di combattimento ai comandanti dei singoli reggimenti.

Stakelberg brillò per la sua assenza, e fu poi comodamente sdraiato nel treno speciale, a bere champagne in ghiaccio.

Gl'ingegneri italiani a Saint Louis

Annunciammo già che erano partiti, per far parte del Congresso, il quale avrà luogo a Saint Louis, degli ingegneri elettricisti e i membri della Commissione reale.

Ora apprendiamo che essi sono giunti a Nuova York, ieri l'altro mattina, alle ore 7, col piroscafo *Deutschland* della Compagnia Amburghese Americana.

Il viaggio è durato cinque giorni e sedici ore.

Un colossale incendio nel Belgio

Telegrafano da Anversa, 26:

I depositi di petrolio di Hoboken sono in fiamme.

Un fumo intenso copre la città. Il vento soffia da sud-ovest.

I pompieri di Anversa sono partiti per Hoboken.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte.

26 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Uscirà fra pochi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per l'esecuzione della legge 12 giugno 1902 sulla conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte del regno.

Il regolamento consta di oltre 400 articoli riguardanti tutti i servizi che hanno attinenza colla conservazione del patrimonio artistico nazionale.

Nella prima parte di esso, che però non potrà avere esecuzione se non dopo che la Camera avrà approvato il nuovo ruolo organico del personale, vengono riordinati gli uffici e le commissioni instituendo in ogni regione tre sovraintendenze, una per i monumenti, una per gli scavi e musei ed una per le gallerie.

Sono abolite le Commissioni provinciali conservatrici, e sostituite da Commissioni regionali e da una Commissione centrale che dovrà essere divisa in due sezioni e verrà a sostituire in parte la Giunta superiore di Belle Arti.

Altre disposizioni riguardano il catalogo, l'ordinamento dei Musei e delle gallerie, la tutela degli oggetti appartenenti ad enti morali od esposti alla pubblica vista, gli uffici di esportazione, gli scavi, ecc.

Infine, alcune disposizioni riguardano l'esecuzione della legge 27 giugno 1903 sull'esportazione degli oggetti di antichità e di arte.

Gli orrori delle « fazendas » brasiliane.

L'*Avanti* pubblica una lettera dal Brasile scritta da un contadino.

È una raccapricciante descrizione degli orrori delle *fazendas* brasiliane.

Il povero disgraziato ha veduto morire di stenti quattro figli, e dal suo padrone al quale aveva chiesto aiuto per i suoi morenti non ebbe che frustate a sangue, somministrategli dagli ex-schiavi neri.

Si aggiunge che la polizia brasiliana lascia fare.

Scontro di trams. — Otto feriti.

Questa sera in piazza della Stazione due vetture del tram elettrico, si scontrarono violentemente. Entrambe furono sbalzate fuori dai binari.

I conduttori non fecero a tempo a dar il freno, quando si avvidero di un falso scambio e l'urto avvenne violento tra le grida e le proteste vivacissime dei passeggeri.

Le vetture furono fracassate e vi furono otto feriti.

Il Congresso del Libero Pensiero.

26 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Vi sarà nota la polemica seguita quando recentemente venne annunziato che alla inaugurazione del Congresso internazionale del Libero Pensiero, che s'inaugurerà i suoi lavori in Roma, il 20 settembre, avrebbe partecipato, e forse avrebbe pronunciato il discorso inaugurale, il ministro della Pubblica Istruzione, come rappresentante del Governo.

I clericali e anche i democristi, che attendono dal papa il *non expedit*, dai quali il Governo italiano non sdegnerebbe forse una mano... elettorale, hanno gridato allo scandalo, e allora gli organi ufficiosi si sono affrettati a smentire la partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione al Congresso.

Si è parlato in seguito, anche di una circolare del presidente del Consiglio ai ministri, per invitarli a non aderire a cerimonie di sorta, senza averlo prima consultato.

È sembrato a molti che il Governo si preoccupasse di non avere a che fare col Congresso del Libero Pensiero che si afferma in Roma nell'anniversario della caduta del potere temporale, allo stesso modo che vuole evitare nella eventualità della nascita di un erede al trono un titolo spiacente ai nemici... del Libero Pensiero.

Ma quel Congresso promette di divenire solenne per il numeroso concorso di rappresentanti esteri (il solo, piccolo Belgio, invierà, credo 30 delegati).

Il Governo lo sa, e naturalmente si attende di vedere come se la caverà; si dice che sia alquanto preoccupato; ma, probabilmente, sarà l'unico assente in questa affermazione internazionale che trae gli auspici dalla storica data, che ha segnato la fine della tirannia teocratica.

Manovre militari a Viterbo.

Si ha da Viterbo che ieri si svolsero ivi importanti manovre militari. I due partiti hanno eseguito le due azioni di attacco e di difesa sotto una pioggia continua.

Causa l'umidità del terreno, due cavalli della cavalleria caddero; un soldato, cavalleggere, rimase ferito leggermente e un altro un po' più gravemente perchè l'arcione della sella l'aveva colpito al petto.

Stanotte poi, durante un forte acquazzone, un cavallo della cavalleria è fuggito. Un soldato, che corse per riprenderlo, stante l'oscurità cadde contundendosi la gamba destra.

Nuovo reggimento territoriale.

Stamane, il ministro della Guerra ha ricevuto al ministero gli ufficiali del nuovo 35° reggimento della milizia territoriale, ieri formato a Roma.

Il colonnello Testori, comandante il reggimento, ha presentato a uno a uno gli ufficiali, circa quaranta, al ministro, il quale ha pronunciato brevi parole di circostanza, facendo rilevare l'importanza di queste formazioni di tre reggimenti della milizia territoriale, uno a Roma e due a Napoli, rallegrandosi per l'ordine perfetto che si è constatato nella formazione di tali reggimenti.

Ordinamento militare dell'Eritrea.

Si assicura che col progetto di economie militari nella Colonia Eritrea, si studia anche se convenga dare alla colonia un diverso ordinamento militare tutto speciale locale.

La proposta importerebbe una notevole diminuzione di spesa.

L'Unione magistrale nazionale.

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre, avrà luogo a Perugia un Congresso dei delegati dell'Unione magistrale nazionale. In tale Congresso vi sarà una ripresa dell'increscioso affare Elia, di quel maestro, cioè, che ebbe mille lire dal ministro Nasi a titolo di sussidio alla Federazione di cui egli era presidente, e delle quali egli diede conto soltanto quando gli si scatenò addosso la tempesta al Congresso di Napoli.

Una società di navigazione.

Si parla, non so con quanto fondamento, e ve ne riferisco a semplice titolo di cronaca, della costituzione di una nuova società di navigazione che si formerebbe con la fusione di tre compagnie secondarie già esistenti, e con capitali liguri e lombardi.

Comizio di vetturini.

Stamane circa 300 vetturini si sono riuniti a comizio al teatro Pietro Cossa, per deliberare sul contegno dei proprietari, alcuni dei quali non intendono firmare il concordato.

Dopo lunga discussione, fu deliberato, con voto unanime dell'assemblea di proclamare lo sciopero parziale di scuderia, laddove i proprietari ricusassero di apporre la firma al concordato.

I vetturini che lavorano, verseranno una quota di aiuto per gli scioperanti.

Un efferato delitto.

A Frosinone, in contrada Colle Castagna, è stato rinvenuto stamane il cadavere della signora Teresa Testoni, che si ritiene sia stata uccisa dai suoi fratelli Luigi e Pietro. Sono state iniziate attive indagini per arrestare i colpevoli e per accertare i fatti.

Da Parigi.

La tragedia di Versailles.

26 agosto. — (E.) Il giudice istruttore di Versailles dice che la signora Barbaud, trovata morta in casa della strega Chrisman vi era stata portata da sua madre, la signora Fleuri.

Quando si andò a prendere il cadavere della morta la madre era presente e gridò:

« Ora s'impedirà che la mia povera figlia guarisca. Se le si farà l'autopsia, la si ucciderà certamente. »

La Barbaud era morta da tre settimane. Particolare stranissimo: il di lei marito, prima di partire pel reggimento, ov'era chiamato per un periodo d'istruzione, passò una notte nel letto della morta. Lo avevano persuaso della prossima risurrezione di lei.

La signora Fleuri e la Chrisman hanno ottenuta la libertà provvisoria, finchè i medici avranno presentata la relazione sulle cause della morte.

Douvres porto di guerra.

Secondo un dispaccio da Londra alla *Patrie*, l'Ammiragliato inglese costruisce accanto al grande bacino destinato alle navi da guerra e agli incrociatori, che ha un'estensione di 600 acri, un altro bacino destinato alle torpediniere e ai sottomarini.

Douvres, che era finora una stazione ordinaria d'imbarco per i viaggiatori e merci, diverrà porto di guerra di prima classe e sarà protetto da numerosi forti armati da potenti cannoni.

Complicazioni nel Marocco.

Telegrafano da Tangeri al *New York Herald* in data d'ieri:

« Si aspetta, per domani, la risposta del sultano all'*ultimatum* del Governo inglese riguardo al sequestro dei beni dell'ex-ministro della Guerra, El Menebbi. Se il sultano non cederà alle domande dell'Inghilterra, le compagnie di sbarco della nave *Minerva* scenderanno a terra per proteggere le proprietà di El Menebbi. »

Il vescovo di Digione in un convento.

Telegrafano da Roma all'Agenzia *L'Information*:

« Abbiamo da buona fonte che monsignor Le Nordez si è ritirato, di sua propria volontà, nel convento di San Giovanni Laterano.

« La Santa Sede non gli ha mai promesso e non ha mai avuto intenzione di nominarlo canonico in una delle basiliche di Roma. »

Le prodezze dei croati.

Trieste, 26 agosto. — Con un piroscafo che fa i viaggi della costa dalmata parecchi soci della Ginnastica di Spalato vollero recarsi a fare una gita a Lissa. Informati dai croati di Spalato, quelli di Lissa accolsero il piroscafo recante i gitanti italiani con minaccie e grida di: « a mare gli italiani! »

Accorsero due gendarmi i quali furono impotenti a frenare i croati, che fecero piovere sui malcapitati italiani una grandine di sassi, impedendone lo sbarco. Gli italiani reagirono tirando da bordo pezzi di carbone. Ma il piroscafo dovette ripartire fra le grida di gioia dei croati trionfanti, che continuarono fino a quando perdettero di vista il battello, a insultare gli italiani e la loro nazione.

La salute dell'ex presidente Steyn.

Bruxelles, 26 agosto. — L'ex presidente della repubblica d'Orange Steyn, reduce da una crociera in Norvegia è giunto a Rotterdam completamente ristabilito.

Egli si propone di chiedere all'Inghilterra l'autorizzazione di ritornare nel Sud-Africa.

Da due giorni, tutto era sossopra, nella villa delle Rose, abitata da Regina.

Questa si preparava a partire... Ora che Berangère si era completamente ristabilita, ella voleva affrettarsi a lasciare Vichy, per non essere più esposta al pericolo d'incontrare Savino e Claudia.

L'abate Merlot, venuto a trovarla come ogni giorno, notò ch'ella era calmissima.

— Partirò domani, diss'ella. Passerò una parte della notte a terminare i preparativi, e così potrò approfittare, del primo treno del mattino.

L'abate si mostrò stupito, per tanta precipitazione, ed ella gli spiegò la cosa:

— Mio marito è a Vichy, con Claudia... Io li vidi già, un giorno, prima che la piccina si ammalasse, e voglio evitare il pericolo d'incontrarli ancora!

L'abate comprese, e strinse forte, affettuosamente le mani della giovane madre.

— Se temete che Daniele debba esservi d'impaccio, potete lasciarlo con me...

— No.. no... Daniele verrà meco!...

— E dove andrete?

— Ritornerò a Rotheneuf.

— Direttamente?

— No... Prima, passerò due giorni nel castello di San Salvatore, dove troverò mia madre.

« Ah! la mia buona mamma!... Quante cose, dovrei dirle!... Quante cose, delle quali, tuttavia, non potrò parlarle!... A voi solo, signor abate... a voi solo, io posso dir tutto!...

Regina tacque e si coprì il viso colle mani, perchè il buon prete non vedesse le lagrime che le rigavano le pallide gote.

Bérangère dormiva ancora profondamente.

Daniele aiutava Regina a terminare i preparativi, e, frattanto, non si stancava di guardare quella donna che amava come avrebbe amata sua madre, e alla quale, in quei dolorosi momenti, avrebbe voluto poter giovare...

Ah! se egli avesse avuto dieci anni di più Regina e Bérangère avrebbero potuto fare assegnamento su un valido difensore che certo non le avrebbe mai abbandonate!

Il vecchio prete se n'andò, e Regina rimase sola. Ella non si era mai sentita tanto triste.

In quella casa isolata che non era la sua, ella provava profondo e dolorosissimo il sentimento del proprio abbandono.

Quel giorno, affacciatasi al balcone aveva visto Savino e Claudia scendere al fiume e poi entrare in una barca che si era staccata dalla riva...

A lungo, a lungo, ella aveva seguito collo sguardo quella barca, scivolante pianamente sull'acqua tranquilla.

Poi, aveva perso di vista la coppia felice, e, sospirando, aveva richiusa la finestra.

Solo i baci della piccola Bérangère avevano potuto consolarla un poco... ed ella aveva fermamente deciso di sottrarsi al pericolo di dovere assistere ad altre scene simili...

La giornata trascorse lunga e triste.

Venuta la sera, Regina non si coricò. Passò una parte della notte sul balcone, assorta in una malinconica meditazione.

Infine, apparve all'orizzonte una striscia di luce... L'alba!... E venne l'ora della partenza, e un rapido treno portò lontano la povera Regina.

Arrivata a Parigi, ella telegrafò a sua madre, a Mauperthuis, porchè mandasse una carrozza alla stazione di Marles.

Ella non si sentiva stanca, e la piccola Berangère dormiva profondamente fra le braccia della cameriera, quando tutti scesero a Marles, dove trovarono la signora Grandier, venuta, in carrozza ad aspettarli.

Durante la rapida corsa verso il castello di San Salvatore, Emmelina e Regina si occuparono unicamente di Bérangère e di Daniele.

Questi si era arrampicato a cassetta, per sedersi accanto al cocchiere.

Di Savino, le due donne non parlarono affatto.

Soltanto, la signora Grandier domandò:

— Perchè non hai terminata la tua cura?... Ci sei restata troppo poco, a Vichy, povera figliuola mia!...

— Sì... soltanto otto giorni!

— E perchè ti sei decisa a partire sì presto?...

— Non indovini, mamma?...

— Ah! Forse Claudia e Savino...

— Sì! Essi sono a Vichy?

— Ah! Regina mia!... Quando... quando finirai di soffrire?!

— La mia sventura non può aver fine, mamma cara!

E non dissero altro.

La presenza della cameriera impediva loro ogni confidenza.

Rannicchiate negli angoli della carrozza, la signora Grandier e Regina tacquero per più d'un ora.

Nella campagna, l'oscurità e il silenzio erano assoluti...

La carrozza correva rapida lungo boschi neri e profondi, o lungo campi sconfinati...

Finalmente, sorse improvviso nel buio, come per incanto, il villaggio di Mauperthuis, e poco dopo, tra folti alberi antichi, si videro biancheggiare le mura del castello di San Salvatore.

— Siamo arrivate... disse Emmelina Grandier.

— Ah! i cavalli sono stanchissimi! esclamò Daniele, balzando a terra. È sì ripida, la salita!

Quella sera, tutti si coricarono presto... Ma alle tre del mattino la signora Grandier e Regina, profondamente commosse, non avevano ancora potuto chiudere occhio.

. . . .

Così il tentativo che il principe — cedendo alle insistenti richieste di Claudia — aveva deciso di fare, parlando a Regina della necessità del divorzio, non potè essere realizzato...

VII.

L'indomani Emmelina si alzò assai per tempo.

Anzitutto, scese nel parco a godere della deliziosa frescura del mattino. — Poi, si diresse verso l'appartamento di Regina, quando pensò che questa dovesse essersi destata.

Regina non era ancora alzata. — Dalle finestre spalancate entravano liberamente nella sua camera gl'inebbrianti profumi del giardino.

— Già alzata, mamma?...

— Oh! io m'alzo ogni giorno alle sei!... È una buona abitudine che ho presa a Parigi, dove la mia presenza negli uffici della mia azienda è tanto necessaria, e dove debbo dare il buon esempio a tutti i miei impiegati...

— Ma ormai tu dovresti pensare a riposarti, povera mamma mia!... esclamò Regina, abbracciandola.

— Il cómpito mio non è ancora terminato. — È necessario, mia cara, che io riguadagni i quattro milioni che Claudia ci rubò...

(*Continua*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la Seconda Serie coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac*.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant*.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier*.
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*.
306. FANNY di *E. Feydeau*.
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant*.
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet*.
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy*.
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac*.
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *F. Coppée*.
313. CHIARO DI LUNA di *Guy De Maupassant*.

Prezzo di ciascun volume L. 1. —

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian-Antonio Neri*.
EGLI ED ELLA di *Giorgio Sand*

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ACQUE E MONTI

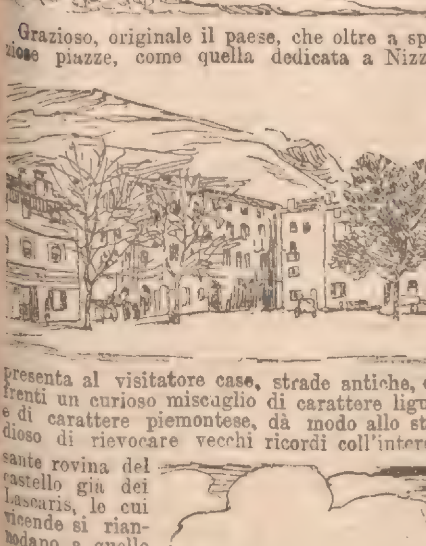
Alle porte d'Italia.

Briga Marittima (Cuneo), agosto:

(*Kappa*) L'inaugurazione solenne del magnifico impianto d'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, costituente una delle prime, encomiabilissime applicazioni del principio della municipalizzazione nei paeselli di montagna, e l'eloquente discorso che a contrassegnare il notevole avvenimento pronunciò al banchetto di 200 commensali l'on. Galimberti inneggiante alla scienza volta a favore della civiltà, richiamarono l'attenzione su questo pittoresco angolo alpino ch'è destinato ad avere un brillante avvenire coll'attuazione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Briga Marittima — così denominata perchè il clima suo già risente della non più lontana riviera ligure — è posta infatti all'estremo confine italiano verso la Provenza: sarà questa l'ultima fermata del treno internazionale prima d'inoltrarvisi, per Fontan, sul suolo francese; e quella maggiore comodità di trasporto farà sempre più affluire fra questi monti, che alle altre attrattive uniscono quella d'una costante brezza deliziosa propria delle spiaggie marine, i forestieri che qui già traggono numerosissimi, allettati dal gran *comfort* di quel moderno stabilimento che Modesto Beghelli — fratello di Giuseppe, il brillante cronista di Digione e di Talant — impiantò col suggestivo titolo di « Hôtel de la Source. »

Grazioso, originale il paese, che oltre a spaziose piazze, come quella dedicata a Nizza.



presenta al visitatore case, strade antiche, offrenti un curioso miscuglio di carattere ligure e di carattere piemontese, dà modo allo studioso di rievocare vecchi ricordi coll'interessante rovina del castello già dei Lascaris, le cui vicende si riannodano a quelle del non lontano castello di Tenda che richiama inevitabilmente alla memoria il nome della sventurata Beatrice i cui pietosi casi ispirarono romanzieri, poeti e musicisti.

Come vedete dunque, per più d'un titolo Briga Marittima è meritevole d'essere segnalata all'attenzione dei *touristes*, e di quanti cercano svago e conforto, nella stagione che volge, colle gite lontane dai popolosi e rumorosi centri.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Un treno che deraglia in Val Seriana.* — Giovedì mattina il treno merci n. 103, diretto per la Valle Seriana, giunto nelle vicinanze di Cene, deragliò.

La causa vuolsi attribuire alle pioggie di questi giorni che hanno smosso il terreno, ed allo stato del tronco di strada che da Albino conduce precisamente a Cene, e che trovasi in riparazione.

La prima carrozza del treno 103 nel deragliamento si capovolse trascinando con sè il conduttore, certo Bolelli Alfonso.

Nella caduta il Bolelli si ferì alla faccia e alla testa.

Brescia. — *Come si muore!* — Giorni sono il giovane Francesco Marini di Palazzolo sull'Oglio, allontanatosi un po' dall'abitato si spogliò degli abiti e scese nel fiume per fare un bagno.

Sulla riva si trovava un suo amico, un certo Battista Zanotti, d'anni 26, contadino, dello stesso paese: il Zanotti, preso un sasso, volle scagliarlo *di spalla* a fior d'acqua, contro l'altro perchè gli spruzzi delle ondate avessero a bagnarlo.

Ma i sassi, quando sono fuori di mano, non si sa dove vadano a finire: e questa volta la peggio toccò al povero Marini. Difatti egli rimase colpito e ferito alla testa, per cui dovette essere soccorso e medicato.

Pareva da principio che il caso non presentasse gravità, ma a poco a poco lo stato del giovane andò peggiorando fino a diventar disperato; e ieri l'altro egli cessava di vivere.

Chiavenna. — *L'on. Biancheri.* — Mercoledì sera giungeva a Chiavenna e prendeva alloggio al Grand Hotel Conradi l'on. Biancheri, presidente della Camera dei deputati.

Giovedì mattina partì per Saint Moritz e di là passando il Bernina, discenderà per la Valtellina.

Ha meravigliato la sua robustezza ed energia tanto più col partire giovedì mattina con un freddo ed un vento gelato, da sembrare il mese di novembre.

A Saint Moritz è caduta la neve e la temperatura è di molto abbassata: l'esodo dei forestieri è straordinario: e se continua questa tormenta in pochi giorni le stazioni climatiche di montagna saranno presto vuote.

Firenze. — *La disgrazia d'un macchinista.* — Padio Pazzi, di 61 anni, macchinista nell'officina del tram nel Viale Militare, mentre stava misurando i gradi d'acqua nella cisterna della condensazione, vi cadeva rimanendovi annegato.

Era romano, e da quattordici anni addetto a quell'officina; era amato e stimato da tutto il personale.

Fano. — *Suicidio misterioso.* — Per cause ignote, il giovane trentenne Galimero Farabini, suicidavasi, gettandosi sotto il diretto delle 6.50. N'ebbe staccata la testa e il corpo orrendamente mutilato.

Tale fatto impressionò dolorosamente la cittadinanza che nutriva per il disgraziato viva simpatia, essendo giovane laborioso ed onestissimo.

⁂ Per quanto il tempo sia un po' rinfrescato, tuttavia la colonia bagnante continua a mantenersi numerosa, e il nostro stabilimento è frequentatissimo in ogni ora del giorno.

L'affluenza quest'anno è stata straordinaria.

Campobasso. — *Un parroco che butta la tonaca alle ortiche.* — Don Giovanni Scarano, di anni 32, prete, di Trivento, da circa quattro anni era stato nominato parroco di Molise.

Nei primi tempi la vita di don Scarano si svolse normalmente nella nuova residenza; ma poscia, seguendo l'impulso della sua coscienza e sprezzando i pregiudizi volgari, egli non faceva mistero a nessuno del suo fermo proponimento di voler ad ogni costo tornare alla vita libera.

La Curia vescovile ha con ogni mezzo tentato di evitare un simile scandalo, ma invano; perchè di questi giorni il parroco ha finito per gettare alle ortiche la zimarra ed il tricorno.

Ora si attende con una certa curiosità la pubblicazione di un opuscolo, in cui lo Scarano spiegherà le ragioni che lo spinsero al coraggioso passo.

Catanzaro. — *Il suicidio d'una fidanzata.* — Serafina Salatino si era fidanzata con un giovane operaio, il quale però, per far denari, aveva pensato di emigrare per qualche tempo in America.

Iersera la giovinetta, non potendo sopportare più a lungo la lontananza del fidanzato, si vestì degli abiti di festa, si ornò il petto di fiori e si uccise con un colpo di rivoltella al cuore.

Catania. — *Per le vittime della frana.* — Ad iniziativa del Circolo Avanguardia, del Libero Pensiero, dei rappresentanti delle diverse associazioni cittadine, della stampa e degli studenti universitari, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a favore delle vittime infelici della frana dell'Anfiteatro romano. Sono state raccolte discrete somme.

Palermo. — *Schiacciato per salutare la fidanzata.* — Il professor Giuseppe Chiaparra impiegato presso la ferrovia occidentale, poco dopo le ore 23, scendeva di casa della sua fidanzata, signorina Concettina Grasso e, come tutte le sere dopo la consueta visita, si accingeva a rincasare prendendo l'ultimo tram elettrico che dalle Falde si reca in città.

La signorina era affacciata al balcone per vedere andare il suo fidanzato e salutarlo.

Egli, infatti, visto passare il tram, vi montò sopra, e nel far ciò si volse indietro per salutare con la mano la sua fidanzata.

Disgraziatamente il povero Chiaparra ebbe a fare qualche movimento falso, per cui perduto l'equilibrio, precipitò dal tram che era in marcia, e venne travolto sotto la vettura di rimorchio.

Il Chiaparra, ridotto in orribile stato fu portato moribondo all'Ospedale della Concezione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Parma:

Il nostro sindaco senatore Mariotti si è recato a Roma per sollecitare dal ministro delle Poste il disbrigo delle pratiche occorrenti per dare subito mano ai lavori di adattamento degli uffici postali e telegrafici nel palazzino della Riserva.

⁂ Ci telegrafano da Bari, 26:

Con ordinanza del tribunale di Trani furono assoluti per inesistenza di reato l'ex-sindaco di Ruvo, Federico Devenuto, ed i signori Vincenzo Boccuzzi, segretario comunale, A. De Chiaro, M. Alloggio e B. Pellegrini, imputati gli ultimi tre di aver giurato il falso come testimoni in un atto notorio, ed i primi due di concorso in detto reato.

E così incominciano a sfumare i processi iniziati dal regio commissario Guaietta contro gli ex-amministratori di Ruvo.

⁂ Abbiamo da Messina:

Le elezioni amministrative avranno luogo domenica 11 settembre, dopo 6 mesi di R. commissariato.

Fare delle previsioni sarebbe azzardato. Le tre frazioni dei partiti popolari lavorano ognuna per sè con una lista di 12 nomi, ma non è improbabile che all'ultimo si decidano a far causa comune e con probabilità di vittoria.

L'associazione monarchica, presieduta dall'on. Faranda, scende in lotta con lista intera. Ogni lavoro è per ora latente.

Un *referendum* a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Domenica 18 settembre gli elettori veneziani saranno chiamati per la prima volta a *referendum* per dare il loro voto in base alla nuova legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Trattasi della municipalizzazione del servizio dei vaporini per le linee del Canalgrande, del Lido e dell'isola della Giudecca.

Fra giorni sarà pubblicato il manifesto imposto dalla legge e gli elettori — divisi in tante sezioni, come per le elezioni amministrative — dovranno pronunciarsi per *sì* o per *no* sui quesiti che verranno formulati dalla Giunta municipale.

Sui risultati che avrà il *referendum* per ora sono difficili i pronostici e questo perchè se la municipalizzazione del servizio dei vaporini è generalmente ammessa dalla popolazione, la somma che il comune si è obbligato dei pagare alla Società Veneta lagunare pel riscatto di quelle indecenti carcasse che sono i vaporini attualmente in servizio, è giudicata semplicemente enorme.

È dunque possibile qualche sorpresa.

I COMUNI ITALIANI e il Congresso del Libero Pensiero

Agevolezze per il viaggio a Roma.

Al Comitato ordinatore del Congresso arrivano ogni settimana nuove adesioni di Società d'insegnamento o d'assistenza laica, di gruppi e Sezioni del Libero Pensiero e di scrittori, insegnanti, pubblicisti ecc. Notevoli sono le adesioni dei Municipi.

È evidente che parecchi dei temi posti all'ordine del giorno del Congresso debbano interessare le amministrazioni municipali, particolarmente quelli sull'insegnamento elementare (relatore il prof. Sergi) e quello concernente le istituzioni di Pubblica Beneficenza, di cui sarà relatore lo spagnuolo deputato Junoy.

Epperò si comprende perchè dalle città maggiori come dai minori centri, dal nord al sud, da Milano come da Bari, da Sampierdarena come da Cosenza, da Pavia, da Cesena, da Forlì, da Russi, da Mantova, da Orvieto, da Colle d'Elsa, da Intra, da Lecco ecc. vadano a Roma, i rappresentanti dei liberali Municipi d'Italia, attestando così il loro interessamento per un Congresso a cui prenderanno parte i delegati delle Municipalità di Parigi, Lione, Digione, Barcellona, Lugano e di numerose altre città della Francia, della Spagna e della Svizzera.

Le adesioni e le iscrizioni al Congresso devono essere mandate al Segretario del Comitato ordinatore, signor ing. *Carlo Berlenda*, via Principe Amedeo, 42, *Roma*.

La lieve tassa d'iscrizione di L. 5 per le rappresentanze di corpi morali o di associazioni, di L. 3 per ogni iscrizione individuale, dà diritto a ricevere la tessera e un *libretto personale* di viaggio munito di 20 scontrini, per fruire della riduzione del 40 al 60 per cento, secondo le percorrenze, su tutte le ferrovie italiane e del 50 per cento sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Tale libretto è valevole dal 19 al 22 settembre per l'andata e fino al 9 novembre per il ritorno. Potranno così i congressisti profittarne, dopo il Congresso, per visitare l'Italia meridionale, la Sicilia o per tracciare nel ritorno l'itinerario che più loro aggrada, in modo da visitare le maggiori città della penisola.

Il Comitato romano prepara liete accoglienze ai congressisti, che si annunciano numerosi specialmente dalla Francia meridionale, dalla Spagna e dal Belgio.

Il Comitato di Parigi che organizza treni speciali fino alla frontiera ha domandato altrettanto alle ferrovie italiane per il percorso da Ventimiglia a Roma.

IL CAPITANO ERCOLESSI chiede denari al cugino

Come fu pubblicato anche dal *Secolo*, il capitano Ercolessi ha un cugino a Fiume un agiato negoziante che fa veramente onore al suo paese. — Ora scrivono da Fiume che ieri l'altro il signor Salvatore Ercolessi ricevette dal cugino Gerardo — detenuto nelle carceri militari di Messina — una lettera in cui, dicendosi in preda alla disperazione per essere accusato iniquamente di aver tradito la patria, lo prega di prestargli alcune migliaia di lire per provvedere alle spese della sua difesa.

Il cugino gli avrebbe risposto pressapoco così: « Se siete innocente, la giustizia italiana vi riconsegnerà alla società mondo da ogni sospetto e da ogni accusa; ma se non lo siete? dovrò io aiutare chi tradì l'Italia? mancherei al mio dovere di italiano e alla mia coscienza di uomo onesto aiutandovi, almeno ora! «

PER GIACOMO BOVE.

Ci scrivono da Acqui, 26:

Il lavoro per raccogliere i fondi destinati a erigere un ricordo marmoreo a Giacomo Bove, l'illustre esploratore polare, nato a Maranzana (Acqui) e sepolto nel nostro cimitero, va sempre più facendosi intenso.

Ora si annuncia per sabato sera un concerto vocale e istrumentale, per cui v'è grande aspettazione. Vi parteciperanno artisti come la signora Celestina Boninsegna, soprano drammatico che canterà nella ventura stagione alla Scala e il baritono Cesare Bacchetta, che cantò recentemente al Dal Verme di Milano.

Un'attrattiva è anche la partecipazione del signor Garbarino Filippo, organizzatore del concerto, che si presenterà ai suoi concittadini anche come tenore con una romanza di Rotoli.

Così, presto si potrà innalzare a Giacomo Bove il troppo indugiato ricordo.

SCIOPERI

La situazione nel bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 26:

La situazione operaia nel mandamento di Minerbio è invariata.

I proprietari non hanno ancora preso una risoluzione definitiva.

A Molinella il Consiglio comunale rielette a sindaco l'avv. Pioner che come sapete si dimise perchè sdegnato del contegno tenuto dall'autorità in occasione delle ultime manifestazioni operaie. Si assicura che egli sia deciso a mantenere le proprie dimissioni.

Il commissario con un manifesto annunzia di avere assunto le sue funzioni.

La crisi nel Carrarese.

Ci telegrafano da Massa e Carrara:

In tutto l'agro marmifero di qui e di Carrara continua vivissima la tensione fra proprietari e lavoratori.

I proprietari riuniti in consorzio hanno deciso di resistere ad oltranza alle domande dei loro salariati.

Se per domani non si verrà ad una intesa si avrà uno sciopero di diecimila lavoranti.

Si reputa difficile una pronta risoluzione pacificatrice e lo sciopero sarà lungo e laborioso.

Oltre lo sciopero dei cavatori avremo il boicottamento di tutti quei marmi greggi che vengono spediti fuori per la lavorazione, in seguito alla deliberazione presa dai carratori, dai caricatori e scaricatori, e dal personale della marmiferia.

Sono stati presi provvedimenti per garantire l'ordine pubblico.

I tessitori biellesi a Verviers.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26:

I tessitori biellesi reclutati dalla ditta Garot di Verviers per soppiantare i suoi operai in sciopero, e che, come vi telegrafai, appena conosciuta la situazione fecero atto di solidarietà coi loro compagni belgi abbandonando il lavoro hanno citato dinanzi al tribunale dei probiviri i poco scrupolosi padroni, che non li avevano avvertiti della triste parte di krumiri che da loro si pretendeva.

I biellesi chiedono alla ditta Garot il rimpatrio a sue spese ed il risarcimento dei danni subiti.

Il *Peuple* d'oggi pubblica un lungo articolo d'omaggio all'atto di solidarietà compiuto dagli operai italiani.

Gli uxoricidi

Telegrafano da Savona che giovedì sera, certo Fazi Umberto, operaio fuochista nello stabilimento della Siderurgica e da parecchio tempo separato dalla giovane moglie, che ha bottega di fruttivendola, in via Orefici, salì la scala di una casa posta di rimpetto a quella abitata dalla moglie, ed affaciatosi alla finestra del pianerottolo, scaricò 3 colpi di rivoltella contro la propria moglie, mentre stava per andarsene a letto.

Alle grida della povera donna, che per fortuna rimase illesa, il forsennato davasi alla fuga; però venne arrestato in piazza della stazione e condotto alle carceri di Sant'Agostino.

⁂ A Campobello di Licata tra i giovani coniugi D'Auria Luigi, contadino, e Messina Carmela, succedevano continui litigi. La moglie, semi-idiota, non teneva conto delle scene ingiustificate di gelosia del marito, che la percuoteva e la minacciava di morte.

L'altro ieri la madre della Carmela si recò a casa della figlia e la trovò nuda, e supina sul letto colla gola squarciata.

Su un tavolo era una pistola carica e una falce insanguinata: l'arma colla quale la povera donna era stata assassinata dormendo.

Il marito, che fino alle 11 pom., era stato visto insieme alla moglie, è latitante.

I DISERTORI.

Ci telegrafano da Belluno, 26:

Da parecchi giorni non si hanno notizie di un soldato della 13ª compagnia, disertato da Cornelico Superiore.

Il disertore è un soldato di Cuneo, ed ha i suoi genitori in Francia, dove probabilmente si è recato per la via di Monte Croce, confine del Cornelico con l'Austria.

Il disertore scappò dopo aver riscosso un vaglia di cento lire.

LE TRAGEDIE MILITARI.

Telegrafano da Leopoli che durante le manovre dell'80° fanteria, nelle quali si fecero esercizi di tiro senza palla, il capitano Semicek fu colpito alla gamba da un proiettile.

Furono tosto esaminati tutti i fucili, ma il colpevole non fu scoperto.

Una corrida tragica a Madrid

La *corrida* di domenica scorsa a Madrid è finita tragicamente.

Erano in lizza sei tori: tre del duca di Veragua, e tre di don Giovanni Muriel: la quadriglia era capitanata dai toreri Mazzantinito e Revertito.

L'emozione più intensa fin dall'inizio dello spettacolo, si impadronì del pubblico, perchè i tori inferociti e furibondi, diedero ai due toreri molto da faticare; l'ultimo e il primo, specialmente, suscitarono vive acclamazioni perchè seppero durare il cimento a lungo.

Il *banderillero* Perlita si presentava per la seconda volta a Madrid; qualche tempo fa aveva preso parte a una corrida, senza ottenervi, però, un grande successo.

Perlita, dunque, agitava le sue bandiere già per la seconda volta, istigando un magnifico toro, per nome Machaquito: dopo varie fasi e pericolosi volteggi, il *banderillero* si trovò appoggiato contro lo steccato, in una posizione pericolosa; dopo una pausa, che fu per il pubblico piena di un'aspettazione terribile, il giovane si voltò per vedere da che parte il toro lo aspettava, e prendendo la rincorsa, andò a sbattere col capo contro un pilastro degli steccati.

Fu un urlo di raccapriccio; subito furono gettati addosso al povero giovane due grossi mantelli per celare il corpo alla vista del toro; ma l'animale, invaso come da una rabbia furiosa, andò colla grossa testa china verso il ferito, e con un colpo poderoso ficcò una delle sue corna nel ventre del disgraziato Perlita, lo sollevò da terra, e lo sbattè poscia con veemenza contro l'assito del circo.

Il pubblico tutto in piedi emetteva urli di raccapriccio; la confusione era al colmo. Nell'arena accorsero subito molte persone; e tra la confusione e il terrore, il corpo del povero giovane venne trasportato nell'infermeria.

Perlita aveva una ferita profonda, da cui il sangue usciva a gran fiotti, copiosamente: si tentò di arrestare quell'emoraggia con ogni mezzo, ma tutto fu vano.

Il povero ferito, fra orrendi spasimi, moriva così dissanguato. La scena era terrorizzante: nel silenzio non udivasi altro che un rantolo lungo, in cui era come l'espressione di un immenso dolore.

Si mandò a chiamare un sacerdote: allora Perlita ebbe per un momento ancora lucidezza di mente. Volgendo gli occhi, già velati da un'ombra cupa, verso il prete, disse piano: « È finita! Muoio! »

Egli spirò alle 9 di sera. Era un bel giovane: aveva preso in moglie una signorina francese, bellissima; era nativo di Saragozza.

Tutti però dicono che egli non aveva bastante preparazione per le corride e che era uno di quelli che sfidano la morte ciecamente.

Per ora non si parla che di lui, ma altre *corride* sono già annunciate, e dove morì il povero Perlita, gli applausi echeggieranno a salutare la vittoria sanguigna di un più esperto *banderillero*.

NECROLOGIO

Ad Ascona, Lago Maggiore, il patriota Pietro Acquati.

A Venezia la scrittrice Anna Piccoli Menegazzi, nota collo pseudonimo di Mara Antelling.

A Forlì il dottor Ercole Manuzzi.

A Grottammare il conte Carlo Umberto Palmaroli.

A Resina il marchese Armando Tacinelli.

A Quisisana il comm. Longhi, ispettore generale delle strade ferrate al ministero dei lavori pubblici.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Capodacqua.

Ci telegrafano da Imola, 26:

La sezione d'accusa del tribunale di Bologna ha sentenziato il rinvio al giudizio dei giurati di Vittorio Capodacqua già direttore della regia Scuola agraria locale che, come vi telegrafai a suo tempo, uccise il prefetto del collegio Alvisi Augusto.

Il Capodacqua ha nominato a suo difensore il nostro concittadino avv. Franco Linguerri, il quale peraltro riserbossi l'esame del processo prima di accettare la difesa.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Su e giù per il mondo

La fine d'un prodigio.

Dunque *Hans* il famoso cavallo, che a Berlino faceva stupire mezzo l'universo con la sua abilità nel fare qualunque calcolo, *Hans* al quale l'imperatore Guglielmo stava per accordare un'intervista, *Hans*, che medici e scienziati esaminavano, scrutavano, misuravano, non sarebbe che un impostore.

Un capitano di cavalleria, che aveva concepito dei sospetti, riuscì ad avvicinare, da solo a solo il famoso cavallo, che il suo proprietario non presentava se non assieme al garzone di scuderia, e gli domandò a bruciapelo, quanto facevano *uno e tre*.

Hans rimase muto come un pesce e parve non avesse neppur udita l'interrogazione.

Ma appena il garzone di scuderia fu tornato, *Hans* riacquistò tutto il suo talento.

Intervistato, assalito di domande, il garzone disse: *Hans* sono io. Quando abbasso gli occhi l'animale, batte con lo zoccolo fino a che non li alzo. Il matematico, sono io, sono io che fo tutte le operazioni del cavallo prodigio.

Ed ecco un'altra leggenda che si sfata.

Nondimeno *Hans* era e rimane un cavallo intelligentissimo.

⁂

Pei cacciatori, narriamo questo aneddoto sullo czar, non noto a molta gente.

Una diecina d'anni fa, durante un viaggio intorno al mondo, lo czar Nicola II, allora principe ereditario, si fermò a Batavia. I dintorni di questa città abbondano di coccodrilli. L'imperiale viaggiatore manifestò il desiderio di uccidere uno di questi sauriani. Le autorità di Giava si trovarono imbarazzatissime. Uccidere un coccodrillo non è certo la conquista del Vello d'oro: basta sorprenderlo mentre dorme. Ma è astutissimo; il menomo rumore lo sveglia e il cacciatore, per avvicinarlo deve stendersi sul fondo del canotto, silenzioso, col fucile pronto.

Che figura avrebbero fatto le autorità di Gravanet, se Nicola fosse ritornato a mani vuote? Bisognò quindi immaginare un ripiego qualunque.

A qualche chilometro da Batavia, il delta del fiume Tangarang è popolato di coccodrilli. Vi si gettarono, come esca, dei polli, delle oche, dei cani morti, attaccati a degli ami enormi, tenuti da catene.

In meno di un'ora, tre magnifici sauriani lunghi da 20 a 30 piedi, avevano mangiato il cibo traditore.

Vengono tratti a riva, vengono caricati su delle brande di bambou e il corteo si dirige su Batavia, o piuttosto verso il Tjilewong che scorre vicino alla città. Là i tre coccodrilli sono deposti sull'orlo dell'acqua; dei piuoli vengono infissi nella sabbia del fiume; vi si attaccano le catene; dei giunchi e delle piante, abilmente disposte dissimulano le catene e i piuoli.

L'indomani, con gran pompa la caccia arriva sul far del giorno. L'erede del trono ha preso posto, coi suoi compagni, su di un *yacht* elegante che è seguito, in una flottiglie di barche, da un centinaio di europei, cinesi e nobili batavi. Tutto questo esercito fa un tale fracasso da mettere in fuga il sauriano più addomesticato.

Tuttavia si vedono emergere dall'acqua tre teste di coccodrilli: non si muovono, come se avessero la coscienza del grande onore che ricevono.

Il principe ereditario si alza, mira e spara; i due granduchi seguono il suo esempio. Vittoria! i tre colpi sono andati al segno!

Alcuni malesi si gettano nel fiume, districano, senza parere, le catene, gli ami, e ciò che resta dei piuoli. Su tre barche preparate prima, vengono caricati i tre coccodrilli.

E i cacciatori, contentissimi, ritornano a Batavia trionfanti.

⁂

Un albero di 6000 anni.

Le Piramidi, che erano tenute fino ad oggi per gli oggetti più vecchi del mondo, sembrano definitivamente battute in questo *record* della longevità da un albero del Messico, al quale i naturalisti danno un'età di 6200 anni.

Si conoscevano già alberi di 2000 e di 3200 anni, come il celebre e gigantesco tasso d'Hidson in Inghilterra; di 4000 anni, come il *baboab* dell'Africa Centrale, detto il *baboab* di Humboldt.

Il cipresso di Chépukepec, al Messico, che sembra oggi il decano degli alberi, ha 40 metri di circonferenza. Quanto alla sua età di 6200, se non è assoluta, deve essere molto approssimativa poichè si possono contar gli anni degli alberi dagli strati successivi della scorza trasformantesi in legno.

⁂

Per finire.

Casi frequenti.

— Strano — dice un oratore ad un amico — come la gente riceva diverse impressioni dalla stessa cosa!

— In che modo?

— Stavo pensando al mio ultimo discorso. Da parte mia, m'ha tenuto sveglio, quattro notti, e tutti gli altri li ha fatti addormentare.

Corriere scientifico quotidiano

L'uccello inventore del professor Swern. — Sicuramente! Vi è un uccello che inventò un sistema di illuminazione economica ed igienica pel suo nido!

Mentre i fisici non hanno ancora trovato una luce che sia perfettamente fredda e ci fanno consumare *in calore* la maggior parte del nostro danaro, sia che ci serviamo di petrolio, candele o luce elettrica, l'*uccello-bottiglia* del Indo-Cina e delle isole Malesi fissa attorno al nido alcune di quelle grosse lucciole che vi sono in paese; dico dei *cucujos*, il cui potere luminoso permetteva ai viaggiatori del XVI secolo di illuminare una stanza con un solo animale. Oggi per verità si trova che il *cucuio* non è più capace di tanta luce; ma rimane il più fosforescente degli animali terragnoli, emanando un bel chiarore verdognolo. Però quest'uccello strano, anche nel nome, non *si fa lume* per vederci, sibbene per difendersi dai suoi nemici: i rettili ed i topi.

Così la pensa il professore Dubois, se il racconto di Swern è perfettamente vero.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Scoperte di statue a Delo. — Gli scavi intrapresi a Delo dalla scuola francese di Atene, hanno condotto a scoperte pregevoli assai. Si sono trovati, per esempio, due Sileni — lavori del III secolo avanti Cristo, — ognuno dei quali porta una corona di edera ed ha sulla spalla sinistra un'anfora, di cui chiude la bocca con la mano anche sinistra.

Oltre ad essi, si è scoperto un gruppo di Pane e Afrodite, opera del miglior stile del X secolo similmente prima di Cristo. Ero, seduta su una spalla di Afrodite, tenta di respinger l'Pane, che ha afferrato per un corno.

Un palazzo dei Torriani. — Abbiamo da Trieste, 25:

(B.) A Gradisca sull'Isonzo esiste ancora un bel palazzo dei milanesi conti Della Torre, che furono signori di Duino, e di cui l'ultimo rampollo fu la contessa Teresa Della Torre maritata al principe Hohenlohe. Il palazzo di Gradisca — un edifizio palladiano che ha parecchi secoli — fu venduto alcuni anni fa alla famiglia Ginetti, che ora lo cedette al podestà di Villerse, Virgilio Gasparini.

A Gradisca c'è pure il mausoleo del conte Nicolò Della Torre, capitano di milizie imperiali nelle Fiandre e nel Milanese, durante il regno di Carlo V. Il mausoleo fu eretto nel 1557.

Le sorprese della Telegrafia senza fili

Tutti ricordano le tragiche catastrofi che costarono così al Giappone come alla Russia la perdita di una delle più potenti unità della loro flotte e centinaia di marinai.

Ora vien fatto di chiederci: la telegrafia senza fili non potrebbe essere la causa occasionale delle catastrofi intorno alle quali esiste sempre un po' di mistero?

Dal momento che le onde hertziane possono propagarsi lontano, senza l'intermediario di alcun appoggio materiale non si potrebbe supporre che i giapponesi se ne siano serviti per provocare da lontano la deflagrazione della santabarbara del Petropavlovsk?

Ecco una questione della massima importanza, di cui il dott. Guglielmo Evans discorre da conoscitore in un articoletto illustrato di Varietas.

I misteri della natura sono tali e tanti, che la nostra curiosità ci spinge a ricercare avidamente l'opinione di chi ha fatto studi intorno ad essi, e ci induce a leggere con piacere le pagine che ne trattano.

Ora appunto, la nuova rivista Varietas, *oltre a soddisfare a un bisogno di godimento artistico, cerca di informare i suoi lettori anche intorno ai più interessanti problemi scientifici.*

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

I nostri nemici si avvicinano di più alla verità nei giudizi che essi fanno di noi, di quello che possiamo fare noi stessi.

Nota Satirica del giorno

LA STAGIONE DELLE PIOGGIE IN MANCIURIA.
(Dal *Neue Glühlichter*).

La stagione delle pioggie in Manciuria è cominciata da un pezzo!

SCIARADA

Un giorni *tre* che Nice
Non *quattro* a me sue nuove;
E punto la commuove,
La pena del mio cor.
Con l'*altro*, consonante,
Lettor, forma il *totale*;
Cittade antica e tale
Che si ricorda ancor.

Spiegazione della Sciarada precedente
L-aura.

IN CUCINA

La rognonata. — Togliete il grasso, Il rognone e l'ossatura esterna a una cosidetta « sella » di vitello. Battete un pochino la parte bassa, cospargetela di sale, e stendetevi su per il lungo il rognone: involgetelo poscia, e date forma con della filzella.

Tagliate a dadi del lardo e del grassello; e poneteli in una casseruola con la rognonata.

Unitevi del rosmarino, aggiungete un bicchiere di vino bianco, e ponete tosto a forno debole.

Dopo circa due ore il piatto sarà pronto. Volendo potete cuocervi insieme delle patatine.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il Campionato ciclistico di resistenza dell'Unione Sportiva milanese.

L'*Unione Sportiva Milanese*, la fiorente società che nel campo ciclistico si è messa alla testa del movimento sportivo italiano, dopo di aver organizzato lo scorso luglio una riunione di corse al Trotter per la disputa del Campionato sociale di velocità, si fa ora promotrice di una gara di 100 chilometri da corrersi su strada per l'aggiudicazione del titolo di campione sociale di resistenza per l'anno 1904.

Il campionato si effettuerà domenica 28 agosto, sul percorso Milano (Rogoredo)-Lodi-Sant'Angelo-Pavia-Milano (Vigentino): la corsa, senza allenatori, è libera a tutti i soci dell'U. S. M. in corrente colla cassa sociale. Non è stata fissata alcuna tassa d'iscrizione.

I premi da disputarsi sono due medaglie d'oro e tre medaglie vermeil. Agli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento.

I primi cinque corridori dilettanti arrivati, saranno iscritti a spese della Società alla gara

---

Appendice del SECOLO, 27-28 Agosto

48

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non si trattava d'alcun miracolo... La fanciulla, tale rimasta per lungo tempo, s'era trasformata in giovanetta.

« Ero cresciuta di statura; il colorito mi si era rischiarato; i lineamenti mi s'erano meglio precisati.

« Nessuno potrebbe asserire che la cosa non fosse normale; eppure non posso a meno di credere che la metamorfosi sarebbe stata meno completa, senza la ferma volontà che avevo avuta di essere bella... per *lui!*

— Per *lui!* Per un sogno, per un fantasma?... Per un « Principe Vezzoso » che viveva solo nella vostra immaginazione di fanciulla esaltata?

— Per un essere che non vedevo, che non conoscevo, ma che esisteva, che *doveva* esistere nel mondo reale e di cui potevo dire a me stessa:

« — In questo momento egli respira, mira la luce, egli è *lui* come io son *io*... »

« Ascoltate. Ho vissuto per quest'essere chimerico. Non mi sono mai svegliata senza offrirgli il cuore in una specie d'intima preghiera che ne invocava ogni mattina la venuta.

« Non mi sono mai addormentata senza baciare, pensando a lui, il fetiscio, il prezioso amuleto che unisco, mio malgrado, per una superstizione, ad ogni mia speranza.

« Non ho mai indossato un bell'abito, elegante, ben fatto, senza osservare tra me: « Gli piacerebbe. »

« Non ho compiuto mai una buona azione, un piccolo sacrificio, un'opera caritatevole, un po' meritoria, senza associarvelo con tutto il mio desiderio di essere sempre più degna del suo amore.

« Non ho mai letto una bella pagina, non sono mai stata vinta dal fascino o dalla potenza d'un'opera d'arte; non ho mai goduto, in campagna o sulla riva del mare, d'una di quelle ore crepuscolari, così soavi e inebbrianti che v'ispirano il desiderio di essere felici e insieme di piangere perdutamente, senza raccogliere accanto a lui, tutto in lui il mio pensiero.

« In tutti i miei atti, in tutte le mie emozioni, in tutto quanto ha costituito la mia vita, v'è stata sempre qualche cosa che gli ho dedicata.

« L'aspettavo.

« Fu per lui che ho lavorato, letto, riflettuto; per lui che mi sforzavo di essere alcunchè di diverso da una provincialetta aduggiata, da una bambola da salotto; per lui che mi si formava il gusto, mi si ornava lo spirito, la mia intelligenza e l'anima mia aspiravano a svilupparsi, ad innalzarsi, a « farsi belle » anch'esse.

« E quando ho compreso, sentito — insensibilmente affatto, chè dapprincipio nessuno s'occupa punto d'una giovinetta che esordisce nel mondo — quando ho compreso che potevo piacere, che si poteva amarmi, oh, provai una gioia infinita!

« Ed è appunto d'allora, che sono divenuta un po' civettuola.

« Sì, davvero, mi compiacevo nell'essere ammirata e corteggiata. Mi pareva che tutte quelle adulazioni dessero maggior pregio alla mia scelta futura.

« Mi figuravo certe cose... che un marito, per esempio, dovesse più caramente amare la moglie di cui andasse un po' orgoglioso e che inoltre gli fosse un po' invidiata... cose insensate, come vedete.

La Teillais sorrise con alquanta amarezza.

— Non insensate, Silvietta, poi che siamo impastati di vanità... Sì, avete ragione. Non ci basta essere felici, vogliamo essere anche invidiati... State tranquilla, lo si invidierà.

— Desideravo potesse esserlo... più tardi... Non desideravo che questo. I miei piccoli trionfi di giovinetta non m'inebriavano... Gli facevo omaggio dell'ammirazione, dell'amore altrui. Poi...

Ancora una volta la voce tenera e profonda, la voce uscita dall'anima di lei, e tremante d'un brivido nuovo, si spezzò e prima fosse in grado di proseguire, vi fu un brevissimo silenzio che parve lungo.

— ...Poi, tutore, mi serbavo per lui, per lui solo, mormorò la giovane. Oh, non so se comprendete tutto quanto voglio dire con ciò, e con qual fervore lo dico!

« Mi serbavo per lui sì completamente, sì gelosamente che — nonostante la civetteria di cui or ora m'accusaste con tanta acerbezza — le mie amiche, le quali talvolta deridevano le mie idee, il mio contegno, mi chiamavanola « principessa inaccessibile », e che, se non ho voluto mai ballare, fu perchè... perchè mi sembrava che egli solo, l'atteso, il mio marito, il mio diletto, avrebbe potuto rivendicare il diritto di stringermi così fra le braccia, sì presso al cuore.

Ella tacque. Forse aspettava una risposta, un incoraggiamento; ma nulla l'altro disse; onde il silenzio ricadde greve, opprimente.

Alla fine, Silvia, con voce ancor più bassa, soggiunse:

— V'ho detto che mai nessuno ha saputo... cose che, fino ad ora, ho pensate, senza esprimerle con parole; ma oggi mi soffocavano.

« Poi occorre non esista tra noi alcun malinteso. Occorre sappiate bene che... non amo Marcello Bremontier e che, dal momento che non l'amo, la mia risposta alla madrina non poteva essere diversa da quella che è stata.

« Se non deve essermi concesso d'amare, o se devo amare senza essere corrisposta, non mi mariterò... ecco tutto!

Francesco stette un momento ancora silenzioso, cogli occhi atterrati, e finalmente disse:

— Non posso che approvarvi, povera e cara figliuola. Quello che per voi desidero anzitutto è la vostra felicità.

Poi s'alzò.

V.

Salirono la gradinata a terrazza e passarono improvvisamente dall'oscurità del giardino, all'abbagliante chiaror del salotto.

— Bisogna porci in cammino, dichiarò La Teillais, perchè è già tardi.

E siccome Silvia taceva, continuò nervosamente:

— Se si deve giungere al Parco Monceau dopo le dieci e mezza, tanto vale rinunziare a partir stasera, perchè troveremmo la signora Maria bella e coricata.

« La vostra apparizione in casa sua, oggi, è già per lei un avvenimento tanto bizzarro che mi pare inutile complicarlo con un maggior ritardo.

— .... Eppoi se rinunziamo a partire stasera, mormorò la giovane, non sareste domattina a Parigi, *voi*... e perdereste la corsa per Boulogne... di cui parlaste.

Il conte fece un cenno affermativo.

Senza più insistere, ella andò a prendere sul canapè ov'erano rimasti, da lei collocativi, il farsettino, il cappello, il velo.

Senonchè d'improvviso, bruscamente, Francesco, afferratele le mani, la trasse più vicina al lume.

— Silvia, le disse con voce mutata, amate qualcuno, voglio saper chi.

La ragazza tentò di protestare; ma egli, prevenendola:

— Non dite di no. Non si parla, come avete fatto or ora, con emozione sì intensa, quando si ama solo colla fantasia.

« Non vi vedevo il viso, ma udivo la vostra voce, indovinavo il tremito delle vostre labbra, i palpiti persino del vostro cuore.

« Amate qualcuno... Lo so come me l'aveste detto.

Cui ella, scuotendo il capo, balbettando, colla bocca serrata, rispose:

— Non amo nessuno.

(*Continua*).

Coppa del re che si correrà alla fine di settembre.

Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 22 alla sede dell'U. S. M. in via Fiori Oscuri 5.

Gare di nuoto a Venezia.

Abbiamo da Venezia:

(B.) La Società di sport nautici « Francesco Querini » ha bandito pei giorni 4 ed 8 del prossimo settembre varie gare di nuoto da corrersi nel nostro canale della Giudecca, secondo il seguente programma:

Domenica 4 settembre. — I. Gara pel campionato del Veneto, riservata a nuotatori di Società sportive venete — percorso metri 500 — premi una medaglia d'oro, due d'argento ed altre.

II. Gara *S. Marco*, fra corpi militari e militarizzati, liberi a tutti i corpi nazionali — percorso m. 200 — premi; medaglia oro, vermeil, argento e bronzo.

III. Gara *Audaces* indumentale di salvamento, per appartenenti a Società sportive o a corpi militari o militarizzati: medaglie d'oro, argento e bronzo.

Giovedì 8 settembre. — I. Gara *Querini* riservata ai soli appartenenti alla Società — percorso m. 500 - premi in medaglie.

II. Gara *Gioventù veneziana* pei veneziani fino ai 16 anni — premi in medaglie.

III. Gara *Mare nostrum* di campionato fra Società sportive dell'Adriatico — percorso metri 1000 — premi in medaglie.

IV. Gara internazionale di velocità al nuoto, bandita dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano — percorso m. 100 — libera a tutti i nuotatori esteri e nazionali — premi: Diplomi d'onore e medaglie d'oro, argento e bronzo.

Gara provinciale di Tiro a Segno a Lecco.

Ricordiamo che a Lecco, nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre prossimi avrà luogo una Gara provinciale di Tiro a segno, la quale, secondo le previsioni, riuscirà brillantissima.

La dotazione dei premi è del valore di L. 4000: il poligono di tiro è stato espressamente riordinato.

Il programma della Gara è stato distribuito alle principali Società di Tiro a segno dell'Alta Italia, tuttavia quei tiratori che desiderassero di averne un esemplare, potranno richiederlo alla Segreteria della Società che ha sede nel municipio di Lecco.

Un Comitato di gentili signore e signorine lecchesi si è messo all'opera per donare le bandiere di premio alle rappresentanze delle società concorrenti alla Gara, e gli splendidi fazzoletti in seta ricamati, premi speciali della Categoria V; il ministero della Guerra ha inviato in dono un fucile completo modello 1891, con custodia.

Una pubblica sottoscrizione è aperta per offerte di oggetti di premio e di denaro per le spese della Gara, e la Commissione esecutiva fa appello agli Enti morali, alle Associazioni, e a tutti gli amanti del tiro a segno perchè portino il loro contributo.

Il giro del globo a piedi in 44 mesi.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

I giornali si occuparono del famoso viaggiatore di Bucarest, dottor Basile Georgesen, per il suo viaggio intorno al mondo, ora prossimo alla fine. Il viaggiatore scommise collo Sporting-Club della sua città di compiere il giro del globo in 44 mesi. Se vince, introiterà la bella somma di duecentomila lire; perdendo, dovrà sborsarne cinquantamila. Però, mentre è prossimo alla meta, il dottor Georgesen sta per perdere la scommessa, giacchè il professore Cardarelli che lo visitò a Napoli, dove si trova da una ventina di giorni, gli ordinò un assoluto riposo per esaurimento causato dalla fatica di camminare tanto tempo a piedi.

Gli eroi delle Alpi.

Abbiamo da Zermatt:

La storia dell'alpinismo registra oggi un altro umile eroe delle Alpi: la guida svizzera Lublih di Elen vedendo un viaggiatore ed una guida in grave pericolo sull'orlo di un burrone si slanciò coraggiosamente in loro soccorso, ma fu trascinato nella caduta e travolto sino in fondo all'abisso.

I servizi postali

Da qualche tempo si verifica un ritardo inesplicabile nella distribuzione del nostro giornale agli abbonati e ai rivenditori. E riceviamo continui giustificati reclami.

Ci limitiamo ad accennare soltanto ai reclami pervenutici entro oggi.

Da Reggio Calabria il nostro corrispondente ci avverte « che gli abbonati protestano energicamente contro il ritardo di un giorno — quasi costante — con cui ricevono il giornale. »

Da Siracusa un abbonato ci scrive: « Il *Secolo* da un paio di mesi non giunge regolarmente ogni giorno come per il passato. Tale ritardo non è rilevato da me solo, ma anche da molti altri abbonati. Il detto giornale giunge puntualmente per 3 o 4 giorni e poi cominciano i ritardi ed avviene che in un giorno vengono ricevuti due numeri. »

Da Brancaleone ci si scrive: « Il *Secolo* lo ricevo in un modo veramente impossibile. Un giorno è col treno delle otto, un altro con quello delle quindici e tal altro non giunge affatto. »

Da Comaggio invece è un rivenditore che lamenta: « Il giornale lo ricevo di frequente in ritardo. Non ricevendolo col treno delle 7.47 arriva con quello delle 14.18 ossia dopo i giornali tanto di Milano che di Roma. »

Noi non riusciamo a comprendere se l'inconveniente dipenda dal solo servizio postale o anche dal ferroviario. Abbiamo però tutte le ragioni per chiedere che si ponga fine agl'inconvenienti, poichè si tratta di un grave danno per i nostri legittimi interessi

CRONACA

La lotta contro l'analfabetismo.

L'anno scolastico testè chiuso ha iniziato il secondo decennio di vita della Società per istituire scuole d'adulti nelle campagne, non contando gli anni 1891 e 92, in cui sorsero e funzionarono le prime scuole, nocciolo di quell'istituzione, mercè la coraggiosa iniziativa personale della signora Rebecca Calderini.

Le scuole, che al sorgere dell'associazione, erano tre con 168 inscritti, raggiunsero nell'ultimo anno il numero di 60 con 3481 inscritti.

Un incremento così straordinario, non interrotto da nessun periodo nè di regresso nè di sosta, costituisce la più chiara dimostrazione di fatto che la benemerita società tende a soddisfare a un vero e sentito bisogno delle popolazioni rurali. E diciamo « tende », perchè i mezzi economici dell'istituzione sono ancora ben lungi dal corrispondere alla vastità dell'impresa.

A noi tutti sorride il sogno di un'Italia grande e ricca per copia di derrate e per prosperità di industrie; ma ci è facile comprendere che l'enorme numero degli analfabeti sarà ostacolo gravissimo alla diffusione di pratiche razionali sia nel lavoro dei campi sia in quello delle officine.

Secondo l'ultimo censimento generale, quello del 1901, gli analfabeti d'età superiore ai sei anni superavano i diciotto milioni: di essi quattro milioni contavano dai sei ai ventun anno. Se si pensa al gran numero di fanciulli che in molti, in troppi comuni sfuggono alla coscrizione scolastica ed al poco che s'è fatto per gli adulti, non c'è da sperare che la cifra spaventosa sia di molto scemata.

La Lombardia è, dopo il Piemonte, la regione che sta meno male sotto quest'aspetto: ma tuttavia non fa piacere il constatare che essa ha 21 analfabeti per ogni centinaio di abitanti superiori al sesto anno.

La Società delle scuole per gli adulti creata in Milano cerca di procurare qualche riparo al danno; ma l'opera sua, per quanto limitata alle campagne non distanti dalla nostra città, com'è insufficiente ancora, a dispetto d'ogni buona volontà!

Comunque, non è il caso di scoraggiarsi; tutt'altro.

Con l'energia e la costanza l'apatica indifferenza delle popolazioni finirà coll'essere vinta. Intanto constatiamo i primi tentativi e i primi frutti.

Delle 60 scuole aperte agli adulti due funzionarono fuori della regione lombarda, e cioè a Macerata Feltria nella provincia di Pesaro ed a Santa Sofia nella provincia di Firenze; e le altre 58 tutte nella regione lombarda.

Come abbiamo detto 3481 furono gli allievi inscritti; di questi 2331, e cioè il 66 per cento frequentarono assiduamente il corso e si presentarono alle prove finali; 1705 sono stati promossi.

I benefici effetti della scuola poi si fanno sentire non solo sull'intelligenza degli allievi, ma altresì sull'indole morale. È stato osservato difatti che dopo due o tre anni di frequenza gli alunni mantengono un contegno deferente, e dimostrano una serena fiducia in sè e nella benevolenza di chi li esamina.

E ora un'occhiata al bilancio:

Le entrate ammontarono quest'anno a L. 6.902,97 superando così di L. 2009,02 quelle del precedente esercizio, approvato in L. 3893,85.

Contribuirono a costituire tale aumento la *Società Umanitaria* che, per la prima volta elargì L. 2000; il ministero di Agricoltura che portò l'annuo assegno da 500 a 1000 lire ed altri oblatori privati.

Il patrimonio che nell'antecedente consuntivo era di L. 6152,99, alla chiusura dell'esercizio del 1903-04, grazie specialmente alla oblazione di L. 4000 che il senatore dottor Ugo Pisa assegnò all'Istituzione in memoria del suo congiunto signor Giuseppe Pisa, è salito alla bella cifra di L. 10 502,24.

Le spese di esercizio ammontano alla complessiva cifra di L. 6527,22, superiore quindi di L. 1397,42 all'antecedente conto.

Tale aumento è causato dall'apertura delle nuove scuole e conseguentemente dalle maggiori uscite per onorari ai maestri, per acquisto libri di testo, ed altre spese inerenti all'andamento scolastico, nonchè a L. 32,20 per ammortamento mobili portate per la prima volta in conto spese.

All'Esposizione Tipografica. — La splendida mostra tipografica operaia nazionale, disposta nei locali della Scuola del Libro in via Goldoni n. 10, continua ad essere visitata da molti cittadini, i quali riportano la più favorevole impressione.

La Commissione dell'Esposizione ha pure determinato di tenere nei locali dell'Esposizione stessa dei concerti, dei quali diamo il programma:

Domani, sabato, 27, alle ore 20 30, concerto vocale dato dalla Società corale Vincenzo Bellini — domenica, 28, dalle ore 14 alle 16, concerto bandistico dato dal corpo musicale Amilcare Ponchielli — giovedì, 1.° settembre, alle ore 20 30 grande serata col gentile intervento del signor G. Crespi, dei maestri signori P. Corio e Morlacchi, nonchè del maestro E. Schieppati e professori Carrozzi, Stella, Ghidatti e Fiorentini, dell'Istituto dei ciechi.

I soci del Pio Istituto Tipografico muniti della tessera-ricordo hanno libero accesso all'Esposizione.

La Federazione fra sottufficiali in congedo. — All'assemblea tenuta giovedì scorso dai sottufficiali in congedo in attesa d'impiego, questi intervennero in numero di un centinaio.

Si decise la fondazione della « Federazione sottufficiali in congedo in attesa di impiego » e ne approvò lo statuto sociale.

L'assemblea constatò purtroppo che sono 1500 i sottufficiali in congedo che vanno in giro per l'Italia in cerca di ciò che non trovano mai, e le loro fila, in forza della legge, ogni giorno ingrossano.

Domenica, 28 corrente, alle ore 3, si terrà una nuova riunione in un locale delle scuole comunali di via Bassano Porrone, gentilmente concesso dal Municipio, per approvare il memoriale da far pervenire al Governo.

La sede della Federazione è in via Carlo Alberto 20.

Lavori stradali. — Questa mattina sono cominciati i lavori di atterramento di parte del bastione tra porta Lodovica e porta Ticinese.

Il terriccio e le macerie vengono trasportati, con appositi vagoncini, trascinati da motrici elettriche, fuori di porta Monforte, ove servono per livellare il piano stradale fabbricabile, nel tratto che si estende dal corso Indipendenza, verso l'Acquabella, e il ponte della Cigala in capo a via Nino Bixio.

Notizie ecclesiastiche. — Il presidente del Comitato Diocesano milanese, signor rag. Del Bo, ha inviato alle associazioni cattoliche ed ai comitati parrocchiali una circolare colla quale notifica che il cardinale riconferma al Comitato Diocesano la sua fiducia, incoraggiandolo a continuare nell'opera sua, e nello stesso tempo incarica di significare ai Comitati parrocchiali ed alle associazioni cattoliche della diocesi, già aderenti all'Opera dei Congressi, il suo desiderio che ciascuna associazione continui il suo mandato.

Ferroviere disonesto. — Ieri mattina veniva arrestato il manovale ferroviario funzionante da capo squadra allo Scalo Merci della stazione di smistamento a porta Sempione, Gaetano Grossi, di quarant'anni, da Milano, abitante al secondo piano della casa n. 25, di via Campo Lodigiano. Perquisita l'abitazione del Grossi, il delegato sequestrava delle mutande dal Grossi stesso rubate al mattino da un collo di transito. Il Grossi fu mandato al Cellulare.

La vertenza dei gasisti. — Ieri sera i gasisti, si radunarono nel salone della Camera del Lavoro per discutere intorno alla situazione creata dalle ultime dichiarazioni della direzione della « Union des Gas ». Presenziavano circa 600 gasisti. Un membro del Comitato espose all'assemblea lo stato della vertenza.

La discussione fu lunga e vivacissima: quasi tutti gli oratori esposero propositi di resistenza.

Nel dibattito intervennero l'avv. Rugarli e Costantino Lazzari i quali pronunziarono due lunghi discorsi: entrambi sostennero che se l'« Union des Gaz » persistendo nel rigetto delle richieste operaie, spingerà i gasisti allo sciopero, questi dovranno agitare la cittadinanza per chiedere al Comune, nell'interesse generale, la municipalizzazione del gas.

In questo senso i due oratori presentarono un ordine del giorno che fu approvato dalla maggioranza dell'assemblea. L'adunanza terminò alle ore 11.

Per la costruzione di edifici per abitazioni popolari. — Nel giorno 2 settembre p. v., alle ore 2 pom., nel nostro Municipio, ufficio del Rip. IX, avanti l'assessore del Riparto stesso o chi per esso, avrà luogo un pubblico esperimento d'asta a termini abbreviati con aggiudicazione definitiva ad incanto unico, nel caso di una sola offerta, e col sistema delle schede segrete, per l'appalto avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni popolari in Milano su area in via Giuseppe Ripamonti.

L'ammontare presunto delle opere appaltate è di L. 200,000 ed il termine di completa esecuzione è stabilito pel 15 giugno 1905.

Quattro operai ustionati. — Ieri sera, alle ore 7, accadde un grave infortunio nello stabilimento Larini e Nathan, posto in strada Pavese.

I fonditori Giovanni Granata, di 60 anni, Giovanni Berretta di 45 anni, abitante in via Leonardo da Vinci 51, Pietro Germani di 38 anni, abitante in via Torricelli 13 e Celeste Gabuardi di 24, stavano fondendo un blocco di ghisa, quando a un tratto scoppiò la caldaia.

Ne uscì un getto di ghisa fusa e bollente.

Gli operai si ritrassero d'un balzo, ma s'ebbero tuttavia gravi scottature.

Tosto soccorsi dai compagni, essi vennero trasportati all'Istituto medico di via Alessandria.

Il dottor Arienti prestò le cure più necessarie ai feriti.

L'operaio Pietro Germani dovette essere accompagnato all'Ospedale Maggiore perchè in condizioni gravi. Gli altri potevano recarsi alle loro abitazioni.

Una bimba che cade dal secondo piano. — Al secondo piano della casa numero 7 in via Cappellini, abita con la moglie il tenente colonnello Eusebio Brover, addetto all'ufficio di contabilità nella legione dei carabinieri il cui comando ha sede in via Moscova.

Il colonnello non aveva che una bimba sola, di due anni, di nome Elena. Orbene, ieri sera, verso le cinque, la piccina, mentre per caso la mamma non le badava, salì su una sedia presso la finestra si sporse alquanto, precipitò nel vuoto e andò a sbattere sul suolo della via sottostante.

Fu un grido d'orrore per parte dei passanti, che scorsero la sciagura.

Un inquilino della casa stessa raccolse il povero corpicino, tutto grondante di sangue e lo portò alla mamma: è facile immaginare quale scena di disperazione avvenne allora. La povera Elena era morta quasi sul colpo.

Un impresario ferito ma non ucciso. — Il dottor Cesare Ricci, a rettifica di una corrispondenza da Domodossola, ci scrive che l'impresario milanese Milani Giorgio, non fu assassinato, ma solo ferito in modo alquanto grave.

Un operaio di Milano vittima del lavoro. — Abbiamo da Domodossola, 25:

Sulla linea Arona-Domodossola, l'operaio Mauri Domenico di 32 anni, da Milano, fu schiacciato fra un muro e due vagoncini. Il poveretto morì poco dopo.

La scuola operaia di Varese.

La Scuola operaia di Varese, libera dalle pastoie dei programmi governativi, compiva, durante l'anno scolastico l'esperimento di un nuovo metodo accelerato d'insegnamento professionale.

Da una relazione pubblicata sulla detta scuola apprendiamo, che per iniziativa di quella Camera di commercio e del suo presidente ing. Enea Torelli veniva introdotto il metodo del ricalco.

Ed ecco quanto ne è scritto nella relazione:

Intendiamoci subito: col ricalco non si vuole insegnare il disegno; sarebbe una assurdità pedagogica, che ci attirerebbe, giustamente, i fulmini di tutti i luminari, grandi e piccini, dell'arte di insegnare.

Mi affretto però subito ad aggiungere, per esperienza fatta qui, nella scuola, che esso non nuoce all'apprendimento del disegno, anzi per certe mani rozze ed incallite dai mestieri è un abile esercizio di sgranchimento, è un massaggio dei muscoli irrigiditi e non assuefatti a movimenti misurati e delicati.

Ma non insistiamo su questo punto: a me basta che s'accetti il ricalco sotto un'altro aspetto, ben più importante; e cioè come mezzo di portare rapidamente lo scolaro, anche meno sveglio, al possesso di un cumulo di nozioni, che sarebbe stato assai difficile mettergli in testa, e di cui avrebbe poi serbato un ricordo molto vago e poco proficuo per le applicazioni. Perchè un gran vantaggio del ricalcare le tavole opportunamente predisposte è appunto questo: fornire in brevissimo tempo allo scolaro un album di nozioni pratiche, che egli potrà consultare quando gliene venga il bisogno, così come l'ingegnere, il costruttore, il capomastro consultano il manuale.

Possiamo aggiungere che la scuola venne visitata dal comm. Camillo Boito, delegato dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale s'interessò vivamente agli esperimenti, mostrando di apprezzarne l'utilità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.39 tram. 7.10 — Roma — leva 5.31 — tram. 6.52 — Palermo leva 5,31 — tram. 6.45.

Luna. — Età giorni 16. Leva 7 25 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 771 sul golfo di Guascogna, minima di 746 su Pietroburgo.

Temperatura al mattino — Parigi 12, bello — Nizza 14, temporale — Madrid 12, nuvoloso — Zurigo 10, coperto — Praga 9, nebbia — Vienna 11, nebbia — Trieste 17, coperto — Budapest 13, bello — Pietroburgo 13, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 762 sul basso Tirreno, 761 sulla Valle Padana, minima di 757 sulla Puglie,

Venti alternati di greco e di libeccio, mari agitati al sud.

Temperature massime di ieri: Milano 26 — Torino 28 — Venezia 24 — Genova 26 — Firenze 28 — Bologna 25 — Roma 27 — Napoli 26 — Foggia 26 — Bari 24 — Palermo 29 — Cagliari 27.

Tendenza. — Vario con temporali e pioggie sparse specialmente sull'Italia centrale e meridionale.

Ieri bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, vario o nuvoloso con qualche pioggia o temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 25 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.3.
Tem. c. med. — 15°.6. mass. + 18.2 min. + 13.7.
Umidità relativa media 81 0/0.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 14.1.

Bufera nel Veneto.

Abbiamo da Venezia:

Da 34 gradi — massimo della settimana scorsa — siamo discesi a 12!

Una bufera improvvisamente scoppiata nel pomeriggio di ieri, accompagnata da grandine, pioggia e vento impetuoso, se non ci ha piombati nell'inverno, ci ha però portati ad autunno avanzato.

Mercoledì sera si è scatenato un vero nubifragio; la piazza San Marco, dove suonava la musica, si è in un minuto tramutata in un lago e lungo le nostre calli scorrevano torrenti d'acqua.

Per fortuna fino ad ora non pervennero denuncie di disastri in mare.

Da tutto il Veneto giungono notizie gravissime: grandinate devastatrici, colpi di vento che sradicarono alberi e rovinarono i raccolti dell'uva e del grano turco e... nevicate abbondanti sulle Alpi dalle di cui stazioni climatiche i forestieri scendono a precipizio.

Un fulmine in chiesa.

Abbiamo da Massa di Carrara:

Durante il violento temporale di ieri un fulmine investì il campanile della chiesa in quel momento affollata di fedeli.

Parte del campanile è crollata, il fulmine quindi con grande spavento è penetrato in chiesa frantumando completamente l'altare.

Fortunatamente non si hanno a registrare che ustioni leggere riportate da tre giovanette e da una donna.

LE PRIME NEVI.

Si ha da Bellagio, 25:

Sui monti della Valtellina la prima neve si è posata tenue e lieve. È l'antunno che ne invia le prime avvisaglie.

⁂ Ci scrivono da Chiavenna:

Stanotte le nostre montagne si coprirono di neve; sul Maloia e a S. Moritz, un palmo di neve ha reso rigidissima la temperatura; i forestieri lasciano codesti luoghi climatici, avvolti in abiti invernali.

Anche lo Spluga presenta meraviglioso aspetto invernale.

⁂ Si ha da Biella:

La neve è caduta questa mattina sui monti Baroni di Graglia, Mars e Bo.

⁂ Ci scrivono da Vallevogna, 25:

Stamane tutte le montagne circostanti sono apparse coperte di un candido velo.

La neve ha fatto la sua prima comparsa.

Fa un freddo abbastanza intenso.

Sul monte Rosa è nevicato abbondantemente.

Neve in Isvizzera.

Ci telegrafano da Losanna, 25:

Si ha da Chateau d'Eua che la neve è caduta in grande quantità su quelle alture, costringendo le mandre a scendere nella valle.

⁂ Abbiamo da Zermatt, 25:

Fino a 1500 metri è caduta la neve abbondantemente. Sul Gran San Bernardo l'Ospizio con 80 viaggiatori è bloccato.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'Aiglon*, comm. — Ore 9.
COMMENDA: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I coscritti*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Fronda*, operetta. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

ECO DEI TEATRI

⁂ La casa musicale Edoardo Sonzogno ha pubblicato, in elegante edizione, gli spartiti *La Cabrera* di G. Dupont e *Manuel Menendez* di L. Filiasi.

⁂ Ci telefonano da Bergamo, 25:

Al teatro Donizetti si inaugurò stasera la stagione di fiera col *Lohengrin*, diretto dal bravo maestro Tullio Serafini. Il pubblico eletto e numerosissimo applaudì gli artisti specie la Bruno. L'esecuzione orchestrale e corale fu buona.

La *Dannazione di Faust* a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 25:

Stasera il teatro Grande era affollatissimo per la prima della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

L'aspettativa era vivissima: la magnifica opera ebbe un esito splendido sotto ogni rapporto.

Vennero bissati la marcia ungherese del primo atto, il corale fugato e tutta la scena delle rose del secondo atto.

Tutti i pezzi furono applauditissimi.

Il maestro Campanini concertò e diresse il difficile spartito in modo superiore ad ogni elogio. Il pubblico lo ha meritamente e calorosamente festeggiato.

Il baritono De Luca raccolse continue ovazioni per la bellezza della voce e per l'interpretazione scenica. Egregiamente e assai applaudita la signora Pasini, e assai buoni il tenore Peteani e il basso Tisci-Rubini.

La massa corale eseguì alla perfezione la sua difficile parte: magnificamente l'orchestra e splendidissima la messa in scena per opera dell'Ansaldo della Scala.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Un incendio disastroso in Lomellina.

Telegrafano da Pavia, 26:

Stanotte scoppiò un grave incendio nella filanda Soldati a Sartirana.

Alcune filatrici che vi dormivano per sfuggire alle fiamme saltarono dalla finestra alta 4 metri e mezzo. Una morì in seguito alla caduta ed altre sette rimasero leggermente ferite.

I danni materiali sono pure rilevanti.

L'on. Barbato emigra in America.

Telegrafano da Piana dei Greci che il deputato Barbato ha lasciato definitivamente Piana dei Greci accomiatandosi dai suoi più fidi amici.

Si fermerà a Palermo fino ai primi dell'entrante mese, poi partirà per Nuova York.

Gravissima disgrazia automobilistica

Ci telegrafano da Firenze, 25:

(C.) Giunge notizia da Cutigliano, d'una gravissima disgrazia avvenuta ieri, 24, verso le 10 30 in prossimità di Pianoasinatico, sulla strada Pistoia-Boscolungo, un automobile *Darracq*, dicesi, per rottura del freno differenziale, andava ad urtare, in una curva sensibilissima, nel muro fiancheggiante la strada, balzando nel campo sottostante tre automobilisti, i signori Marchesi e ingegner Guastalla,

L'ing. Muggia, che tentò di scendere, riportò una grave ferita alla gamba e una frattura; il Guastalla rimase leggermente ferito; il Marchesi, assai più pingue, rimase ferito più gravemente. Lo *chauffeur* Grazia, della ditta Grazia e Fiorini di Bologna, rimase incolume.

I feriti furono ricoverati presso l'avvocato Bellini e la baronessa French a Piano Asinatico.

Saputo il fatto a Cutigliano, partivano con la loro *Fiat 12 H. P.* i fratelli Niccolai-Lazzerini, di Pistoia, insieme all'egregio dott. M. Andreotti con i soccorsi necessari.

Essi giungevano per i primi, in poco tempo sul luogo.

Poco dopo accorreva con la stessa automobile dei signori Niccolai il sottosegretario di Stato on. Morelli-Gualtierotti, il quale s'interessò vivamente della sorte dei feriti che fortunatamente vanno migliorando.

UN DELITTO MISTERIOSO

Ci telegrafano da Bergamo, 25:

Dalla Valle Cavallina giunge notizia di un grave e misterioso delitto avvenuto nei dintorni di Spinone.

Alcuni pescatori rinvennero al punto di sbocco del lago nel fiume Cherio, un cadavere galleggiante che trassero tosto a riva.

Sul cadavere si trovarono tre profonde ferite di coltello.

Il morto è un giovane dell'apparente età di 25 anni, vestito da operaio, con larghi pantaloni di velluto, calza grossi scarponi da montanaro. Ancora non si è riusciti ad identificarlo.

Il comando dei carabinieri non conosce ancora la notizia: il che prova quanto il servizio di P. S. sia in questa provincia disorganizzato e reclami severi provvedimenti.

Le rivelazioni del colonnello Marchand sull'affare di Fashoda

Si ha da Parigi, 26:

Il *Figaro* pubblica una narrazione fatta dal colonnello Marchand nell'intervista che ebbe con Kitchener a Fashoda.

In questa conversazione chiese al capitano Marchand di sgombrare Fashoda offrendo di fargli posto a bordo dei battelli della sua flottiglia a condizione che lasciasse inalzare la bandiera egiziana sul punto che occupava Marchand.

Egli rispose che attendeva gli ordini del suo Governo e che gli inglesi potevano per loro conto inalberare la bandiera egiziana.

Kitchener fece notare che questo incidente avrebbe potuto far scoppiare la guerra fra la Francia e l'Inghilterra, ma Marchand giudicando che il vantaggio delle sue posizioni permetteva di resistere si inchinò senza rispondere.

Il compimento del dovere elementare dice Marchand, era di conservare ciò che la bandiera francese copriva.

« All'indomani non era più affar mio, affermò, ma del Governo ».

Marchand aggiunge che d'altronde l'indomani era più inquietante per Kitchener che per lui, perchè numerosi soldati egiziani e anche qualche ufficiale egiziano gli facevano proposte di tradire i loro capi inglesi in suo favore, perchè lo credevano capo di un'avanguardia di un esercito francese!

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI negli Stati Uniti

Il *World* attacca vivacemente Teodoro Roosevelt e fa una violenta critica dell'imperialismo dicendo che il Roosevelt o è un demagogo o un megalomane.

La sua rielezione significherebbe un aumento indefinito dell'esercito e della marina.

« Noi — dice il *World* — spendiamo per la nostra flotta più denaro di ogni altra nazione, eccettuata l'Inghilterra. Noi costruiamo tredici navi da guerra per venti navi costruite in Inghilterra, sette in Germania e sei in Francia. Dalla piega che prendono le cose, si direbbe, che prepariamo una guerra certa. »

Il *World* termina dicendo che il presidente degli Stati Uniti ha messo sossopra la costituzione e che nessuno ha spinto così lontano l'intemperanza di linguaggio, tanto pericolosa per un popolo e per la sua tranquillità.

Si ha da Londra, 26:

Il *Morning Post* ha da Nuova Jork, 25: Il giudice Parker candidato democratico alla presidenza, in una lettera pubblicata oggi dice:

« Sono del parere che si trattino le Filippine nello stesso modo di Cuba e si permetta fin d'ora loro di avere l'indipendenza e di dare loro la libertà appena potremo farlo senza imprudenza.

Una diocesi ungherese sotto sequestro

Si ha da Budapest che una risoluzione sovrana ordina il sequestro delle entrate del vescovato di Rosenau; questo provvedimento fu adottato perchè il vescovato da molto tempo si dibatteva in imbarazzi finanziari.

Le critiche condizioni finanziarie del vescovo, dott. Ivankovich, erano già da lungo tempo il tema dei discorsi generali nella diocesi. I fornitori della curia non facevano più credito nemmeno d'un centesimo al vescovo, e recentemente una sua cambiale per 9000 corone, con fu riconosciuta da diversi istituti bancari. È vero però che la diocesi è una delle più scarsamente dotate dell'Ungheria, giacchè i suoi proventi ascendono a 18 mila corone. Il vescovo Ivankovich era già al tempo della sua nomina carico di debiti, e per pagarli voleva intaccare il fondo della diocesi. Tolse infatti dal fondo diocesano parecchie centinaia di migliaia di corone. Allorchè in luogo competente si venne a sapere il fatto, il vescovo, i cui debiti ammontavano ad un milione e mezzo, fu invitato a rinunciare alla carica, promettendogli una pensione annua di 4000 corone, ma egli ne chiedeva 8000. Tuttavia il vescovo inviò le dimissioni alla cancelleria reale e promise di trasmetterle pure a Roma.

Non mantenne però questa sua promessa, e invece, dopo pochi giorni, ritirò pure le dimissioni date alla cancelleria reale. Ciò indusse il Governo a deliberare il sequestro della diocesi.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Parigi.

Un'intervista col generale De Giorgi.

Il *Temps* pubblica un'intervista del suo corrispondente a Salonicco, col generale De Giorgi. Il generale smentisce assolutamente ch'egli abbia avuto l'intenzione di dimettersi, di abbandonare il posto d'onore che gli fu affidato.

« Io non ho mai fatto, ha detto, un'opposizione sistematica all'aumento del numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria; mi si è chiesto il mio parere, e ho risposto: non credo, per il momento, molto opportuno inviare nuovi ufficiali esteri in Macedonia, perchè il bilancio della gendarmeria è limitato e alimentato da risorse ristrette.

« D'altra parte, la gendarmeria non funziona ancora come noi vorremmo, in seguito alla mancanza di sott'ufficiali turchi.

« Noi abbiamo intenzione di dividere ogni settore in piccoli territori, che saranno sorvegliati ognuno da un sott'ufficiale turco. E questi che sarà responsabile della tranquillità del suo territorio ».

Terminando, il generale ha dichiarato che le notizie generali dall'interno sono rassicuranti; a parte alcuni piccoli scontri crede che non si hanno da temere moti insurrezionali molto seri.

Contro la rendita italiana.

Oggi alla Borsa si è tentato di provocare un ribasso della rendita italiana, mediante questo dispaccio da Roma, pubblicato da un'agenzia secondaria:

« Da alcuni giorni si nota una vera tensione nei rapporti fra il Governo italiano e il Governo austriaco.

« Sono qui molto commentate le esercitazioni navali austriache, che hanno avuto luogo a Grado, nelle quali esercitazioni 6 corazzate, 3 *dextroyers* e 16 torpediniere hanno operato uno sbarco con cannoni e mitragliere.

« Questa operazione indica la possibilità per l'Austria di servirsi delle lagune di Grado contro Venezia. »

La manovra però non è riuscita. La rendita italiana non è ribassata che di due centesimi!

Le trattative commerciali italo-austriache.

Telegrafano da Roma al *Temps*:

I negoziati di Vallombrosa fra i delegati italiani e austro-ungarici per le trattative commerciali sono state riprese.

Le nuove proposte austro-ungariche sono le seguenti:

200 mila ettolitri di vini italiani saranno ammessi annualmente in Austria-Ungheria col dazio di 25 corone per ogni cento chilogrammi.

I delegati italiani hanno preso conoscenza di tali proposte e faranno conoscere fra qualche giorno le loro controproposte.

Si crede qui che fra qualche giorno interverrà l'accordo finale sopra un dazio da 18 a 20 corone. E non vi sarà bisogno di ricorrere a un accordo provvisorio.

La salute del re d'Inghilterra.

Diversi giornali pubblicano un dispaccio da Marienbad: « I medici che curano re Edoardo, che si trova ai bagni di Marienbad, manifestano una viva inquietudine. Essi avrebbero visto, a quanto si assicura, riapparire i sintomi del male di cui il sovrano soffriva all'epoca della sua incoronazione. »

Telegrafano invece da Vienna:

Il dott. Ott, medico ordinario del re d'Inghilterra, interrogato sulle voci inquietanti sparse nuovamente sulla salute di lui, ha dichiarato che il re non è mai stato così bene come ora.

La denunzia del Concordato.

È molto commentato un discorso prenunziato a Chalòns sur la Marne dal ministro della Giustizia, Vallé.

Il ministro ha detto, che il papa calpesta il Concordato, pure valendosene verso il Governo francese quando gli conviene. Egli ha soggiunto:

« Non spettava a me di esporvi la soluzione della questione. È il presidente del Consiglio che ha qualità per parlare ... certi che non mancheranno ministri ... gici. Uomini meno risoluti potrebbero temporeggiare e prolungare la situazione lasciandone tutte le difficoltà ai loro successori.

« Questa sarebbe forse un'astuzia, ma non sarebbe degna della nostra rettitudine ».

La guerra nell'Estremo Orie...

I giapponesi e i coreani.

Telegrafano da Mukden, 26:

Si dice da fonte russa che i giapponesi hanno tolto ai coreani tutto il raccolto dell'anno e procedono ad arruolamenti forzati per il loro esercito.

Le popolazioni della Corea settentrionale si trovano nella più estrema miseria. ... truppe russe e giapponesi sono in cont... e si preparano, sembra, ad operazioni ...giche.

La distruzione delle mine.

Telegrafano da Tokio, 26:

Iermattina cinque vapori e tre controtorpediniere russe uscirono da Port Arthur e si misero a liberare le vicinanze del porto dalle mine sottomarine.

Alle 6 e mezza una controtorpediniera a due ciminiere urtò una mina a due miglia al largo di Liao-Ti-San e affondò subito. Cinque minuti dopo un'altra controtorpediniera a quattro ciminiere urtò una mina, fu subito rimorchiata dalla terza controtorpediniera.

Il passo, da parte dei russi di sbarazzare la gola dalle mine sottomarine sembra indicare un nuovo progetto di sortita.

Le condizioni di Port Arthur

Telegrafano da Cefù, 26:

Secondo informazioni da fonte cinese, data 22, le sole posizioni importanti occupate effettivamente dai russi intorno Port Arthur sono: la montagna d'oro, montagna del Marmo Bianco e Liao-ti-... Occupano pure altri porti, ma questi ... sono oggetto di un cannoneggiamento ... cidiale per cui è dubbioso che i russi possano conservarli molto tempo.

Il forte N. 5 che, dopo esser stato ... rato dai giapponesi, fu ripreso dai russi, è nuovamente nelle mani dei giapponesi.

I trecento cannoni d'assedio impiegati dai giapponesi, provengono dalle opere di difesa dei porti di Kobe, Nagasaki e Jokohama.

Corre voce che il quartiere nuovo ... peo sia in fiamme, ma le case che lo compongono, essendo costruite in mattoni, ... difficile che l'incendio prenda grandi proporzioni.

I passeggieri di una giunca che ha lasciato Port Arthur il 22, annunziano che il numero dei feriti russi a Port Arthur è di 5000. I giapponesi occupano l'altura Chao-Chanko.

Milioni di danni prodotti dai topi

Si ha da La Rochelle, 26:

I danni cagionati dal topo di campagna (campagnol) raggiungono parecchi mi... Il flagello minaccia i dipartimenti vicini... consiglio generale ha votato a questo ... guardo dei crediti importanti.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *pro...*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Cav. Vittorio Segré, i figli ... gegnere Emilio, Ada col marito Prospero F..., Gilda e Lisa, i fratelli Dott. Alessandro, Dott. Enrico Forti, la cognata Alisa Forti ... valieri ed i nipoti tutti annunciano coll'animo straziato la perdita della loro amatissima

Elvira Segré Forti

avvenuta il 26 corrente alle ore 2 30 ... propria Villa a Migliarina presso Carpi, ... lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

Si ommettono speciali partecipazioni.

La famiglia ed i parenti del compianto

Nob. Cav. Avv.
GIOVANNI MAGGI

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero accompagnarlo all'ultima dimora.

Samarate, 26 agosto 1904.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenienti ... Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni ...

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree ...

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
d.r Montegnacco e Arcari. - Visite ...
Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) ...

SAPONE TOLA
PER LA TOELETTA
Sapone igienico, insuperabile per rendere la pelle bianca, morbida e vellutata.
Si vende ovunque. Prezzo Cent. 50.
Profumeria H. MACK, ULM a.D.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

IL SECOLO tutti i giorni in sei pagine. — Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il Secolo è oggi, oltrechè il più completo ... diffuso, anche il più ... e variato giornale d'Italia.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 agosto, ore 2 pom.

La nostra Rendita a Parigi guadagnò in apertura d'oggi cinque centesimi, ma da noi con ben pochi affari fecesi 104 12 pel prossimo settembre.

Nei valori abbiamo ancora ottimi i Bancari, le Soda e le Edison, queste ultime pagate 561,50. Meno sostenute sono invece le Rubattino, le Elba e le Siderurgiche Savona.

3 1|2 101 90. Cambio ancora alla pari.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine p. v. settembre.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 97 a	— —
	f. m.	104 12 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 90 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 — »	— —
Id. Edison	»	561 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1930 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	434 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	172 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	386 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 50 »	— —
Francia chèque		100 — »	— —
Svizzera »		100 02 »	— —
Londra »		25 25 »	— —
Germania »		123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,12
Id id. 3 %	98,15	Banca Ottom.	567,00
Rend. Italiana	103,90	Argento	96,50
C. su Londra	25,26	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	88,00 %	Azioni Suez	4180
Ferr. Lomb.	326,00	Lotti Turchi.	123,50
Camb. su It.	pari	Meridionali.	725,00
Rendita Turca	87,30	Rendita Russa	75,20
Ban. di Parigi	1179	Ren. Portogh.	62,00
Tunisine	474.76	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	107,30	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100.85	Ren.Serba4%.	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,12 — Id. 3 1[2 0[0 101,90 — Banca d'Italia 1131,50 — Banca Comm. 780.00 — Credito it. 604.00 — Merid. 729.00 — Mediterr. 465,00 — Navigaz. Generale 450,00 — Raffineria Zuccheri 452.00

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.05 — — Id. 3 1[2 0[0 101.92 — Banca d'Italia 1131,00 — Merid. 730,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1387 — Condotte d'acqua 337,00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,12 — Id. 3 1[2 0[0 101,85 — Mediterr. 468.00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1132,00 — Banca Commerc. 777,00 — Credito Ital. 602,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Cremona, 25. — Di prima qualità L. 2,10 al cg. di seconda 1,80, altri prezzi 1,70.

Verona, 25. — Nostrano L. 2,30 al kg., dazio compreso.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 26 agosto 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
40	40	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,55
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
220	220	vacche	1.ª	» 71,—	1,35 » 1.33
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
33	33	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
510	510	vitelli mat.	1.ª	» 1,17	1.75 » 1,75
			2.ª	» 1,12	1,65 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
170	170	vitel. immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Brescia, 24. — Bovini entrati nel mercato 467, contratti avvenuti 39. — Buoi al paia da L. 600 a 1070, medio —,—, ogni vacca da 240 a 305 medio —, ogni vitello da 35 a 165.

Cuneo, 23. — Buoi da macello al Ql. da L. 65 a 77.50, vitelli da macello da 65 a 72.50, da latte da 95 a 107,50, maiali da 85 a 92.50.

Ferrara, 23. — Buoi da macello (peso netto) da L. 130 a 145 al quintale, vacche (peso netto) da 125 a 135, vitelli da latte (peso vivo) da 85 a 100 (dazio escluso).

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 25. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,60 a 1,65 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,45 a 1,55 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2.00 a 2,20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1.50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 3,— a 4.25 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni d'acqua (alla dozz.) 1,80 a 2,—, Passere (alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,— cadauna.

Mercato calmo con qualche diminuzione di prezzo, aumento per le quaglie.

Chieri 24. — Polli da L. 2,00 a 3,50 alla coppia, galline da 3,20 a 4,70, idem faraone da 2,80 a 4,00, capponi da 3 a 4. piccioni da 0,90 a 1,20, anitre da 2,20 a 3,50, tacchini da 4.00 a 8,00, conigli da 0,90 a 2,30 per capo.

Cuneo 23. — Pollame per capo L. 1,20.

Uova.

Milano, 26. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,90 a 0,91 — id. sporche 0.81 a 0,86 — id. in partita 0.85 a 0,87 — id. piccole 0,72 a 0,75.

Mercato calmo, prezzi invariati.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Chieri 24. — Alla dozzina da L. 0.80 a 0,85.

Cuneo 24. — Alla dozzina L. 0,87.

Cereali.

Acqui 24. — Frumento L. 18,— a 20,— al Ql., meliga 12.50 a 14.—, ceci —.— a —.—, fave —.— a —.— segala 15.— a 15.50, avena 10.— a 12.— riso 29 a 35 all'El.

Cuneo, 23. — Frumento da L. 23,70 a —,— al Ql., Barbariato da 17,55 a 18,50, Segala da 17,60 a 18,00 Granone (meliga) da 14,40 a 15.—, Frumentone da 18,— a 18,50 Miglio da 16,95 a 17,50, Riso da 36,15 a 38.

Mantova, 25. — Frumento fino di Po L. 23 23.50 al Ql., mercantile 22.25 a 22,75, frumentone pign. 15,25 a 15,75.

Novara 25. — Riso nostrano al sacco di 120 litri, da 29,75 a 34,00, rangh., melghetta ed affini da 27,50 a 34 giapponese da 24,00 a —; risone nostrano 20.00 a 20,25 al quint., ranghino 20.75 giapponese da 15,50 a 16,00; frumento da 22.50 a 23.60; avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,25. segale (al sacco di 120 litri) da 13,50 a 14,50. meliga da 13,75 a 14,50.

Olî.

Bari, 25. — Olî d'oliva fruttati da L. 90,63 a 94,40, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 104,94 a 109,71, sopraffini da 93,01 a 97,78, fino da 90.63, mangiabili 81,09. comuni —, solfuro 48.

Roma 25. — Olio d'oliva fino mangiabile da L. 95 a 98 al Ql., id. mercantile 88 a 90, da ardere da 77 a 78, oltre il dazio di L. 12.

Vini ed uve.

Stradella, 26. — In tutti i comuni del nostro circondario: Stradella, Broni, Montù Beccaria, Canneto, Santa Maria della Versa, ecc. l'uva non potrebbe essere più bella.

Riguardo a quantità v'è quella di una annata normale.

La siccità e il caldo di quest'estate l'ha fatta crescere immune da malattie e ricca di sostanza zuccherina in modo da darci un prodotto che per bontà sarà ricordato per molti anni.

Si comincia a vendemmiare il nebbiolo di pianura, pel quale si sono fatti dei prezzi che si aggirano fra le 13 e le 14 lire al quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 26 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 26 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 365	12 135	38 500	636 510
Bozzoli pesati . »	8130	—	8130	117 010
Cascami pesati »	—	—	—	7710
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	7010
Ass. campioni N.	470	188	658	12 146

Lione 25, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	2	24	2
Asiatiche b.	20	32	55	99
Peso	2052	2312	5688	5187

Peso totale . . . Kg. 15239.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1400 — Trame 2350 — Greggie 700 — Totale 4550.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra 26. — Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente: Nuova York. 25: La Pennsilvan Steam Company ha accettato dal Canadian Pacific Railway un'ordinazione di 60000 tonnellate di rotaie a 22 dolleri la tonn., cioè 6 doll. per tonn. meno delle tariffe del trust.

Cotoni.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo in rialzo di 10[100 — Brasiliani id. id. di 10[100 — Egiziani sosten. — Surats calma in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la peculazione 1000 — Riesportaione 4 00 — Importazioni 2 00 — Affari a ter. ine — Tendenza sostenuta. Domanda più calma — Cotoni a consegnare — corrente 6,28 — corr. e prossimo 6,07 — terzo e quarto mese 5,85 — quinto e sesto mese 5,.4.

Havre, 25. — Vendite della giornata balle 9250 — tendenza sostenuta.

La situazione vinicola in Sicilia

Riposto — *Cantina Sperimentale.* — Il commercio dei mercati vinicoli siciliani, salvo qualcuno ove vi è qualche animazione per il consumo interno, non accenna a variare. I prezzi non han subito modificazioni nè sono stati fatti finora contratti per vino-mosto.

Il tempo mantenutosi bello per tutta la Sicilia favorisce la maturazione dell'uva.

A Riposto l'andamento del commercio del vino è rimasto invariato; ed i prezzi sono sempre sostenuti.

Il vino disponibile va sempre più riducendosi di giorno in giorno.

Comincia a parlarsi di trattative pel nuovo raccolto, ma finora senza alcuna contrattazione d'importanza.

Il tempo continua ad essere favorevole alla vegetazione delle viti.

Castiglione. — Le piccole partite invendute si vanno contrattando lentamente ai soliti prezzi (L. 18-19 l'Etl.) A Mitogio Cipollate si offre L. 24 l'Etl. ma senza affari. La stagione incostantissima sino ai primi del corrente mese fini per produrre un forte attacco di peronospora, il quale fortunatamente si limitò a poche contrade. Adesso che il tempo pare sistemato, la campagna procede benino, ma le previsioni sulla quantità del vino a produrre, si vanno facendo sempre più modeste.

Nessuna offerta ancora si è fatta per partite importanti della nuova imminente campagna.

Regolarissima procede la maturazione delle uve, e fa sperare una eccellente qualità di prodotto.

Milazzo. — La calma è la nota dominante del commercio vinario. Nessun prezzo ancora s'è fatto per i nuovi mosti.

La maturazione delle uve procede bene dovunque e si prevede che la vendemmia si completerà nel più breve tempo possibile con buon risultato, sia per la qualità che quantità del prodotto.

In qualche località come a Marina di Caronia non essendosi escogitato rimedio alcuno per debellare il forte sviluppo del Wite-Roth, la vendemmia è seriamente compromessa.

Pachino. — Si sta quasi in vendemmia e nessun prezzo si è fatto per mosti a consegnarsi; il raccolto è scarso, si parla di due terzi e forse meno degli anni ordinari.

I vini vecchi per consumo locale, si vendono da 25 a 30 lire l'El. alla proprietà.

Vittoria. — L'andamento della stagione è stato contrario a tutti i prodotti del suolo e specialmente alla produzione uva, che è stata decimata dalla peronospora. Il danno è stato calcolato a due terzi. Dopo tanto danno apportato, ora il tempo si è rimesso al bello e il caldo si fa sentire. La vendemmia sarà molto più precoce dell'anno passato.

Il commercio vinicolo è animatissimo, con prezzi alti e tendenti ancora all'aumento.

Si fanno i seguenti prezzi per El. alla proprietà:

Vino rossmatt., ceras. e ros. da L. 32,50 a 35,00.

Vino bianco decolorato da L. 36 a 40.

Non si è fatta nessuna contrattazione per vino-mosto.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 agosto.

Da Bombay 3 agosto, v. Clam Gordon, inglese, 2286, merci — Nuova York 13 agosto, v. Sardegna 3594, it., merci — Tunisi 22 agosto, v. Adria 1157, it., merci — Nuova Orlèans 30 luglio, v. Dora Baltea 2714, it., merci.

Arrivi del 26 agosto.

Da Cardiff 16 agosto, v. Anntrite 1594, ellenico, carbone — Calcutta 28 luglio. v. Rewe 2431, ing., merci — New Castle 12 agosto, v. Valle 1383, spagnuolo, carbone

Partenze del 26 agosto.

Per Marsiglia vap. Taranto 796, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 26 agosto.

Alberti Giovanni, 77, facch., v. Signora, 10.
Egari Ernesto, 31, gazista, viale Vigentina, 4.
Gavazzi Giuseppe, 62, giard., v. Cenisio, 8.
Fumagalli Rosa, 59, casalinga, v. Sarpi 58.
Pelloni Gemma, 21, servente, v. Correnti, 16.
Morlacchi Giuseppa, 75, c., viale Ticinese 4.
Tavazzani Pietro, 8, scol., v. Pastrengo, 1.
Merri Maria, g. 10, Brefotrofio.
Iretti Irma, m. 1, Brefotrofio.
Rancilio M. Amalia, 41, cas., v. Canonica, 64.
Provera Elena, 1, v. Cappellini, 7.
Bellini Angela M., g. 35, v. Lomazzo 33 B.
Pagani Carlo, 57, oste, via Ceresio 7.
Bonistabile Luigi, 25, ing., v. Medici 15.
Noè Luigi, g. 16, Rip. Gamboloita 21.
Gallotti Giuseppe, 69, calz. v. Vetraschi 17.
Ballio Francesco, m. 9, v. Bramante 32.
Chiesa Maria, 1, v. Sciesa 2.
Meda Carlo, m. 7, v. Comasina, 2.
Gilardi Erminia, m. 1, c. p. Nuova 74.
Parigi Carlo, 6, scolaro, v. San Paolo 17.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

CAMERA massiccia intagliata armoir grande, sala pranzo, sedie cuoio, salotto seta 120, Corso Indipendenza, 23. 23551

CEDESI causa morte del Marito, Negozio piani, mobili, quadri, Piazza S. Carlo 2. Intanto si liquida a prezzo di costo. 23669

ELEGANTISSIMA camera tre ante mogano, marmi, luci molate 550, sala pranzo, salottino seta 270. Corso Romana 91. 23736

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale: L'Eco Popolare » via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12458

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Correggio, 11. 11079

OCCASIONE elegante camera letto, sala pranzo, salotto, metà costo. Via Fate Bene Sorelle. N. 5. 23555

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro corde incrociate, vera occasione, mite prezzo. Corso Genova 24. 23723

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi in tutte le provincie e comuni d'Italia, estero. Istituto Commerciale, Milano. 23738

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI in Milano negozio elegante, centrale, avviato, olii, vini, liquori, specialità alimentari, con deposito rappresentanze. Lire ottomila. Fare offerte. Scrivere D. Sineo, posta, Milano. 23613

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

TIPOGRAFIA avviatissima da vendere con lavoro assicurato. — Rivolgersi al prof. Rag. Giovanni Rota, Via Broletto, 16. tutti i giorni feriali tranne il sabato e il lunedì dalle 14 alle 15. 23688

VENDESI trattative private macchinario ottimo stato, composto: motrice semifissa multitubolare, fabbrica Ruston; completo apparecchio fabbricazione ghiaccio, piccola dinamo, due alberi trasmissione. Dirigere offerte sino 1.° settembre improrogabilmente: Avvocato Giuseppe Santonastaso, curatore fallita Solfanelli, Caserta. 23716

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno perfabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 22346

Affitti.

AFFITTANSI S. Michele Via Lanzone, 4, 10, ampi locali piano II, verso corte giardino. 23698

AFFITTANSI 29 settembre quattro camere 2.° piano Boscovic 15 dietro stazione centrale. 23073

AFFITTARSI pel 29 settembre grande locale ad uso studio, Principe Umberto. Scrivere Casella postale 258. 23685

AFFITTASI bellissima camera ammobigliata due letti volendo pensione presso distinta famiglia Clerici, 11. 23591

AFFITTASI magazzino e cantine sottostanti. Preferisconsi Corrieri. - Vanini, Cusani, 3. 23597

AFFITTASI pel San Michele Via Olmetto, 10 appartamento 8 locali secondo piano verso strada corte prezzo modicissimo. 23587

AFFITTA prossimo San Michele, via Giulini, N. 1, vasto negozio, Milano. 23445

CAMERA bene ammobiliata volendo matrimoniale, libera ingresso, affittasi, Bossi, 10. 23744

CERCASI bella e mera ammobigliata ingresso libero nel Centro. Fermo posta, Milano. A. Z. 34235. 23653

CERCASI pel 29 settembre uno o due locali per abitazione uomo solo. Scrivere Ligari Riunione Adriatica. 23754

CERCASI subito a San Michele, locale terreno posizione centrale 5-6 ambienti, uso abitazione, ufficio. Scrivere T 122. Posta Milano. 23724

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI Pizzicheria Bottiglieria o negozio vuoto, posizione commerciale. Soffientini Posta. 23622

A DISTINTA persona darebbesi stanz., pensione presso piccola dist nt, famiglia. Cantoni fornaio, piazza Giovane Italia. 23705

AVVIATISSIMA Ditta Industriale e Commerciante di Milano cerca Lire 100 000 solidamente garantito, o socio con tale somma. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 22 L Haasenstein e Vogler Milano. 23430

BREGA Calchera di Pavia fa ricerca di personale per rappresentanza vendite arredi casalinghi. Non si risponde anonimi. 23640

CAPITALISTA commerciante rivelerebbe, anche in partecipazione, seria impresa industriale o commerciale. Rivolgersi Avv. Gianatti, S. Celso, 6. Milano. 22416

CASA non grande con annessi corte o terreno, acquisterebbesi, se posta via Porta Monforte e Porta Venezia Indirizzare offerte a Demarchi. Corso Concordia, 9. 23682

CERCANSI 7000 per maggiore sviluppo azienda 6 0[0 garanzia. Scrivere A-F-U. 130 posta, Milano. 23677

CERCASI persona volenterosa di lavorare con piccolo capitale per industria rimunerativa non anonimi. Scrivere Cassetta L 57 Haasenstein e Vogler, Milano. 23684

CERCO rappresentanti per cartoline in fotografia. - Lopes, Via Filarocca, Firenze. 23 67

DIABLESSE 28. Impossibile mi è dimenticarti. Se tutto procede secondo mie idee spero presto vederti - Tuo Diable 16. 23721

GIOVANE onorata famiglia, desideroso posizione indipendente disponente tremila depositate Banca, comodità versamento potrebbe associarsi avviata fabbrica liquori, impiego amministrativo. Scrivere Gatti-posta. 23702

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti a prezzi diversi. Segretezza. Viale Romana, 74. Milano. 23419

GIOVEDI ritirato, non sono meritevole de' rimproveri fattimi, nulla dimentico, tutto scrupolosamente osservo, non c'è sacrificio che tu non meriti, tutto come sempre. Neri. 23661

LUCE, rispettoso caldo saluta. 3490. 23732

MATRIMONIO. - Cinquantaduenne, commerciante, educato, onesto, sposerebbe signora agiata. Secretezza. Scrivere B, 1000, posta, Milano. 23714

PERSONA libera troverebbe associarsi con quarantenne solo bella presenza azienda rimunerativa, disponendo piccolo capitale. Scrivere S. 20, posta Milano. 23676

RAPPRESENTANTI viaggiatori commercianti, tabaccai, mandatemi indirizzo articolo correnti. Esportazione Faenza. 23668

SERIA ditta cerca scontista 1500 buon interesse. — Rosso 22 posta. 23756

VILLETTA, casetta acquisterei Varesotto Comasco, laghi, ferrovia, pir scafo. Offerte cassetta 54 H Haasenstein e Vogler, Milano. Esclusi intermediari. 23453

Cent. 10 la parola Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI commessa, fattorina, donna servizio. S. Vittore al Teatro, 7. 23752

CERCANSI impiegato pratico contabilità ed una signorina o giovinetto pratica - te. London, Via S. Pietro all'Orto, 15. 23.12

CERCANSI mezzane, piccinine, lavori in fili in bianco, Piazza Monforte, 2. 23753

CERCASI abile modellatore per decorazione in cemento. Dirigersi alla Cooperativa Stuccatori in Via Agudio, 6, angolo Corso Sempione, 42, Milano. 23679

CERCASI da studio medico-legale Signorina pratica corrispondenza lavori ufficio. Primarie referenze. Stipendio ottanta. Scrivere « Dottore » posta Milano. 23710

CERCASI giovane pratico intelligente per lavori ufficio. Breve tirocinio. Richiedonsi referenze. - Scrivere Cassetta 65 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23735

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano signorina istruita quale corrispondente Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana nonchè della macchina a scrivere e possibilmente della stenografia. Dirigere offerte cassetta 26 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23686

CERCASI piazzista a provvigione filati seta, guanti, calze ecc., pratico clientela. Scrivere Cassetta 49 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23614

CERCASI per studio rappresentanze giovane tedesco per corrispondenza tedesca francese inglese. Presentare offerte Cassetta 60 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23707

CERCASI piazzista Viaggiatore per primaria fabbrica prodotti speciali per apprettare tessuti e gomme artificiali. Inutile offrirsi senza perfetta conoscenza dell'articolo, e massimo affiatamento colle principali fabbriche e consumatori. Referenze ineccepibili. Indicare presso quale casa si è già viaggiato Scrivere Cassetta 56 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23675

CERCASI provetto viaggiatore pratico ramo coltellerie, mercerie, ecc. Deve conoscere la clientela arrotini, chincaglieri, grossisti, in mercerie di tutta Italia. Richiedesi cauzioni di L. 3000 Sede Torino. Scrivere offrendo serie referenze Cassetta 64 L presso Haasenstein e Vogler, Milano 23734

CERCASI argente personale fiducia cauzione 500 a 1000 garantita banca o stabili, stipendio 150-300 serie referenze Scrivere Z. Z. 12. posta Parigi. 23717

CERCA impiego presso Ditta seria in Vini, persona che dispone di molta clientela. A. R. Milano. 23704

CERCO giovinetta sana, robusta, pulita come aiuto alla pulizia di casa. Trattamento di famiglia, buon onorario. Scrivere cassetta 10 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23381

COMMESSE per mannequin, bella presenza, sono richieste dalla ditta D. Ventura, Milano. Presentarsi in ogni giorno non festivo all'Ufficio amministrazione negli ammezzati Corso Vittorio Em. 29 dalle 13 alle 17. — Esigonsi referenze ineccepibili. 23409

CONTABILE provetto ventenne, disponendo ore diurne, terrebbe contabilità piccole amministrazioni. - Giuseppe V., posta Milano. 23730

COOPERATIVA internazionale di produzione e consumo affiderebbe a persone volenterose ed intelligenti la gestione di filiali in Italia, Svizzera e Francia. Posizione duratura. Condizioni speciali di interessenza e compartecipazione a tutti gli utili sociali. Indirizzarsi alla Casella posta 410. Milano. 23683

DISEGNATORE meccanico-elettricista, disponendo ore libere, assume esecuzione, riproduzione disegni, sviluppo progetti. Assoluta segretezza professionale. Ramperti via Monforte 26. 23488

GEOMETRA, Pratico costruzioni idrauliche, stradali e civili, lunga pratica in lavori del genere: ottime referenze, cerca posto presso industriale o impresario. Scrivere S. C. Z. posta Milano. 23602

GERMANIA, Istituto cerca signorine istruite per conversazione. Non occorre conoscenza del tedesco. Offerte con fotografia al Direttore Astier Eberswalde, Schuetzenstrasse. 23739

GIARDINIERE ammogliato senza figli, cercasi casa signorile Milano. offerte G. C. B. 72 posta, indicando nome, domicilio, servizi prestati. 23651

IMPORTANTE fabbrica profumerie cerca subito piazzista già pratico articolo e clientela. - Indirizzare offerte e referenze Cassetta 48 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23612

INCASSI pagamenti affiderebbesi persona disponga cauzione titoli. Offerte con referenze. Cassiere, fermo posta Milano. 23718

LAUREATA insegna matematica, fisica, computisteria, studenti scuole secondario, primo biennio universita. Decio Viale. Venezia, 8. 23706

PERSONA seria trentacinquenne occuperebbesi agente commercio, cassiere, cauzione 1000-10.000. Serie referenze. S. G. Posta, Milano 23059

PIAZZISTA assolutamente bene introdotto presso clientela grossista, mezza grossista Milano e provincia. generi tessuti, mode, mercerie, chincaglierie cercasi da seria casa rappresentanze estere, stipendio, provvigione. - Scrivere Cassetta L 13, Haasenstein o Vogler, Milano. 23365

PRIMARIA Ditta cerca ragioniere con cauzione L. 5 00. Esigonsi primarie referenze. Scrivere Cassetta 59 L Haasenstein e Vogler, Milano 23540

PROVETTO corrispondente commerciale soltanto lingua italiana, dattilografo, bella calligrafia, trova posizione stabile presso primaria Casa. Scrivere cassetta 28 L Haasenstein e Vogler., Milano. 23469

SARTA cerca piccinina 12-13 anni abbastanza pratica, per prossima stagione. — Broggi, Foro Bonaparto 7. 23731

SI CERCANO subito da 25 a 30 buoni minatori di Mazzetta in galleria. Lavoro per tutto l'anno, paga da 45 a 50 centesimi all'ora. Informazioni rivolgersi signor Gardella Domenico in Calendasco (Piacenza). 23537

SOTTUFFICIALE contabile congedato cauzione discreta. cerca presso seria ditta come cassiere esattore. Chiesa, Via Monforte 18. 23720

TESSITURA. Direttore greggio colorato disponibile fine mese. — Scrivere cassetta 67 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23721

VIAGGIATORE esperimentato, che abbia trattato articoli costosi con successo offresi posizione brillante, escludo chi tratta macchine scrivere, parlanti, assicurazioni, reclame. — Scrivere cassetta 27 L Haasenstein e Vogler. Milano. 23728

VIAGGIATORE ventunenne, bella presenza, viaggiato tutta Italia, per migliorare cerca casa serissima qualsiasi articolo, disposto fare tirocinio. Scrivere A. Z. fermo posta Milano. 24554

MALATI CRONICI provate a scrivere a **CARLO ARNALDI — PECCO** 23068

Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta 29
CONCESSIONARI ESCLUSIVI
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

CICLOLUX

Vernice nera a freddo per Biciclette, brillante, essicantissima, di celere applicazione. Ogni possessore di Macchina, ne deve essere sempre provvisto, sia per la completa sua verniciatura, che per gli occorrenti ritocchi, per avere continuamente la macchina elegante e brillante.

Costo di un flacone con pennello **L. 1,** *franco nel Regno* **L. 1.40.**

In vendita dal Premiato Stabilimento per la fabbricazione delle vernici

Paramatti Annibale TORINO { **Milano, via Dante, 6,**

ed in tutti i Negozianti di Vernici Colori, Droghierie, Negozianti Biciclette.

Specialità vernici a smalto, Vernici nere a freddo, e a fuoco, colorate trasparenti, per qualsiasi industria.
Chiedere Catalogo.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Miracolo di buon mercato. La rivista più ricca e più interessante che si pubblichi in Italia.
Ogni dispensa Cent. 30.

VARIETAS
* * * Rivista mensile illustrata * * *
Diretta da **Giannino Antona-Traversi,** *e nella quale collaborano:* E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

Massimo lusso e massimo buon mercato. La più splendida edizione in fatto di Riviste illustrate.

Appendice del SECOLO 27-28 Agosto 114

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Berta riconoscendo la persona che il movimento della guardia aveva messo in evidenza, trasalì.

— Signor della Baumière disse quindi con tono supplichevole, andatevene, ve ne prego! Non ho alcun bisogno d'uomini, qui!

— Ma se siete ammalata, se avete bisogno d'aiuto?

— Non voi, nè Franchin sareste in grado di soccorrermi... Andatevene! Andatevene!

Aveva gesti esasperati; la voce le diveniva sempre più rauca.

Infine proruppe, con una specie di ruggito:

— Insomma non è conveniente che mi vediate senza busto. Uscite. Siete due imbecilli!

Essi indietreggiarono — chè in fondo aveva ragione. Nondimeno!..

Madama Stella chiuse la porta dietro le spalle della guardia campestre, la quale, come fu abbasso, categoricamente disse:

— Di qui non mi muovo. Son sicuro che là dentro avviene qualche cosa di losco.

— Che volete che avvenga? chiese Giorgio dopo aver trasalito.

— È quella stessa vecchia cui ho l'altro giorno, a Boissy, chiesto della sua identità.

— Ebbene, chi è?

— M'ha mostrato una carta donde appariva essere stata una volta levatrice.

— Ah! esclamò il giudice trasalendo ancora, ma con maggior violenza.

— Scommetto che avete il mio stesso pensiero.

— Voi che pensate?

— Che la nipote della Nicolle sia qui venuta a cercare il modo di far sparire le conseguenze d'un fallo.

— Volete tacere?

— Con vostro permesso, non tacerò... La cosa è troppo grave!

— Eppure bisogna tacere...

— Corpo di bacco! e il mio dovere?

— Ma se è una semplice supposizione la nostra? Perchè divulgarla.

Franchin guardò bene in faccia il suo interlocutore; poi col pugno sinistro battendosi il petto e colla mano destra puntando il bastone in terra, riprese:

— Tempo fa una mia cugina morì per i maneggi d'una vecchia strega come quella là.

« Ora, sebbene la nipote della Nicolle valga ben poco, non voglio, caso le succedesse un qualche guaio, che la vecchia ne vada immune.

— Vi ripeto che la nostra è una supposizione.

— Non ci metterei la mano sul fuoco. Si deve aspettar forse per esserne convinti che la ragazza muoia come la mia cugina?

— Orsù, andatevene tranquillamente, caro Franchin, e non vi torturate il cervello così.

— È allora andatevene anche voi.

— È quello appunto che faccio e senza alcuna inquietudine.

« Buona sera.

— Buona sera, signor Huppin.

Dopo di che il cavaliere spronò il baio-bruno e la guardia s'avviò verso Boissy.

Ma giunto a duecento metri dal carrozzone, allo svolto della strada, il primo si fermò dietro un rialzo di terreno, coltivato a vigna.

Egli smontò, e legato di nuovo il cavallo ad un albero, s'inoltrò sulla via quel tanto che bastavagli per non perder di vista la vettura della sonnambula.

Franchin non c'era più.

Orbene, costui, dopo pochi passi, era sceso in fondo ad un fossato asciutto e si era appoggiato alla sponda di esso.

Ebbero entrambi ad esercitar la pazienza — chè solo dopo tre quarti d'ora l'aspettativa, apertasi la porta del carrozzone, ne scesero le due donne.

Una di esse andò a prendere la bicicletta e portatala in mezzo alla strada, aiutò l'altra a salirvi non senza fatica.

L'intrepida ciclista, dopo aver barcollato, si stabilì meglio sulla sella e partì, mentre la sonnambula scompariva nel veicolo, e la guardia campestre si avviava verso Boissy, borbottando:

— Che coraggio!

Berta correva sì lesta che non scorse il cavaliere seminascosto dietro il vigneto.

Questi, montato a cavallo, le si slanciò dietro, rallentando quasi subito la corsa, avendo visto la giovane rallentar la propria.

La macchina fece ad un tratto due o tre zig-zag e Berta, senza abbandonare colle mani il manubrio, andò a cadere presso un mucchio di ciottoli.

Ciò vedendo Giorgio saltò subito a terra ed ella, che s'era già sollevata su un gomito, lo riconobbe.

— Signor della Baumière andate a cercarmi una carrozza, ve ne prego; ma presto. Non vi domando altro che questo;

Egli comprese che tale era il maggior servizio che le potesse rendere e partì come una freccia per Versailles di cui si distinguevano già le prime case.

XIII.

Luigi Michelin, che aveva eccitato la guardia campestre ad entrare nel carrozzone della sonnambula, ebbe tutto il tempo di deporre nel cortile della fattoria i grandi vasi del latte ingombranti la parte posteriore della carrettella, di collocare in questa, al loro posto, una panchetta, di giungere a Montfort l'Amaury, ove trovò le sorelle e Nicoletta, recatevisi prima di lui, e di aspettarvi il treno che non giunse se non dopo un quarto d'ora.

Abbiamo già descritto l'arrivo dei parigini, la cena, i canti di Ernestina, e abbiamo visto tutti ad un dato momento andarsi a coricare; tutti, tranne Nicoletta e Carlo, tranne il bel Luigi, che, dato convegno nell'orto, presso la croce di pietra, al parroco di Boissy, si confessava a questi, nel silenzio della notte, mentre i due Delassert, nascosti sotto la pergola, ne ascoltavano avidamente le parole.

— Padre, incominciò il giovine con voce chiara e sincera, sono un assassino.

Il sacerdote trasalì.

— Che dici, figlio mio?

— Ascoltatemi, padre. Ho ucciso la signora Lucquier.

— Voi!

— Io, senza saperlo, credendo di sparare contro un'altra persona.

— Ah, mio Dio!

— M'avete giurato che la confessione era un segreto che a nessun sacerdote è permesso di violare.

— Ve lo giuro ancora.

— Ascoltatemi e ditemi se non merito pietà.

— Continuate, figlio mio.

— Ecco: sarò breve. Mi sono innamorato come un pazzo d'una bella ragazza, d'una signorina, che divenne mia amante.

« Essa m'ha ingannato con altri, ed io ho subito l'affronto; ma quando essa volle lasciarmi, mi son ribellato, chè non potevo staccarmi da lei.

« M'ha reso infelice, cattivo, pazzo.

« Un giorno, nel pomeriggio, tornavo da un campo, ove ero stato a sorvegliare i lavori dei contadini, e camminavo lungo il Draguet.

« Ad un tratto vedo per terra una giacchetta e presso questa qualcosa che luccicava fra l'erba.

« M'abbasso; era una rivoltella; la prendo, m'inoltro sotto gli alberi, sperando di avere il coraggio di farmi saltar le cervella.

« Guardandomi attorno, scorgo in faccia a me, sulla riva del ruscello, fra i rami dei salici, alcunchè muoversi, metà nell'ombra, metà nel sole; poi, osser-

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

CURA ESTERNA.

Ringiovanisce l'organismo

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti.

Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto.

Prolunga la vita

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. Nob. T... de B.

« . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento « colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata « alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. « Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleviera le sue sofferenze.... »

. . . . Dalla prima bottiglietta della **Lozione Pylton** ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... Prof F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso e così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi Certificati. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno).

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, **Milano.**

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto da visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto**, ecc. La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie od a 10 scosse elettriche.

ERNIE E LORO GUARIGIONE SENZA OPERAZIONI GRATIS

si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 5 francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO.**

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r T... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI P... **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segr...

CONTRO LA SORDITÀ

o semi-sordità usate le **Trombette Acust...** dott. Abraham. Portano ai timpani le onde sonore ... i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono por... passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed ... mente invisibili. Un paia in elegante, piccolo ast... sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

Dirigere le ordinazioni al **Laboratorio Eno... mico Lombardo,** *Corso Genova, 22, Milano.*

OCCASIONE STRAORDINARIA

Vendita mobili di lusso e comuni del Fallim...

Magazzini Generali del Mobilio

Viale Volta, 10, dalle 8 alle 12 di tutti i gior...

NUOVI STRAORDINARI RIBASSI

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture noc... totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua L... LANESE**, tintura istantanea per capelli e barda. — ... uro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la ... per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — ... S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*) — ... riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — ... lavorazione in Capelli.

CASA FONDATA NEL 1887.

PICOLLI e C. - MILANO

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per la fabbricazione di RUBINETTI

per VAPORE, ACQUA POTABILE, ecc.

Deposito di Pompe Excelsior originali.

Chiedere Catalogo Illustrato.

SCONTI AI RIVENDITORI.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più invetera... Scoli, Ulceri, Bubb... Polluzioni, Spermator... Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 gior...

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Non più **CAPELLI CANUTI** nè **CALVIZIE**, non mistificazioni, nè SEGRETI. U... salmente è palese che solo il prodi... **RITROVATO di DOPPIA EF... CACIA** del celebre **V. JEANGRAND** assolutamente innocuo, provoca lo sv... dei Capelli, Barba, Baffi e contemp... mente ridona ai canuti il color prim... Ogni flacone L. 3,25. Richieste agli e... sivi depositari DITTA MACCOLINI e ... NARI a RIMINI. *Listini gratis a richi...*

ISTITUTO INTERNAZIONALE

in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Po... nico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero ... tato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstras...

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE

in CASTELSANGIOVANNI

Linea Alessandria-Piacenza.

Scuole elementari con sede legale di esami. — Scuole ... e ginnasiali pareggiate alle Regie.

Col 1.° Agosto sono aperti **corsi speciali di prep... zione** ad esami di riparazione e di ammissione alle ... TECNICHE e GINNASIALI.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Collegio Convitto Maschile

SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica... reggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con ... — Scuola di lingue straniere — tutte interne — ... per alunni privatisti — **Stazione climatica di pri... importanza.**

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PE...** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia ... complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è im... mente dissipata e la secrezione dello zucchero istant... troncata mediante l'uso di questo preparato scientific... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato ... con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di ... aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Signori Ciclisti

Non vi sarà forse discaro il sapere che alla testè chiusa Esposizione Turistica di Bologna l'unico Freno premiato colla **Gr. Medaglia d'oro** fu il nostro

Carloni "Duplex,,

proclamato all'unanimità il migliore per Città e Montagna.

Carloni's Broke Cy.

MILANO

AUTOMOBILE

Limosine **10 HP** cinque posti elegantissima vend. L. 3600. Greco, Piazza Monforte 2.

Manganesite

Guarnizione Sovrana

usata da tutti in tutti i paesi

per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Bender e Martiny

MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

Signori, Signore,

ECCOVI LA SALUTE E LA FORZA

Ammalati e deboli noi possiamo guarirvi con l'Elettricità, come guarimmo già migliaia di persone. Noi possiamo far circolare il sangue nelle vostre vene, dare ai vostri nervi una vita e permettere all'energia di spiegarsi in tutti i vostri movimenti. Noi abbiamo detto che **l'Elettricità è la vita**, ed ora, tutti gli scienziati e medici hanno approvato il nostro metodo. Mettetici in grado di provarvelo; lasciateci spiegare come il nostro metodo d'applicare questa grande forza abbia rivoluzionato il sistema di cura medica.

L'ELECTRO-VIGOR

del Dottor MACLAUGHLIN

è un modello, una cura, che si può fare da sè

I nostri 20 anni di studi hanno mostrato quanto valga quest'apparecchio. Lo si porta senza disturbo durante la notte e l'**Elettricità** che viene infusa nel corpo guarisce tutti i disturbi nervosi e vitali, le malattie di reni e della vescica, i reumatismi, gli indolenzimenti, le indigestioni, i mali di stomaco, e tutte le forme di sofferenza e debolezza. **Esso ristora la vita durante il sonno e deve guarire.**

Voi soffrite? Se sì, non esitate, non perdete il vostro tempo ad adoperare medicine che non danno forza. Portate quest'apparecchio, creatore di vita, secondo le nostre indicazioni, e vi guarirà. Venite da noi oggi stesso. Voi vedrete ciò che esso ha fatto per molti altri. Voi lo proverete gratuitamente, voi avrete i nostri consigli gratuiti e voi non avrete che a seguirli. **Voi avrete trovato la via della salute.**

Leggete il nostro libro. Noi vi regaleremo o vi spediremo gratuitamente un libro che tutti (uomini o donne) dovrebbero leggere. Esso tratta di cose del più grande interesse per l'uomo, che non importa a quale età, ha bisogno di sentirsi giovane.

Avviso importante. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se vi è possibile. Ricordatevi che quando vi servirete dell'**Electro-Vigor**, voi sarete curati da un medico laureato. I consulti sono gratuiti.

D.r M. A. Maclaughlin

Galleria Vittorio Eman. II - MILANO

Entrata Via Ugo Foscolo, 3

Dalle 10 alle 18. — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Grande successo

La fornace di fama mondiale **sistema Lanuzzi**, perfezionata, brevettata e preferita a tutte le altre nazionali ed estere, rappresenta la più splendida vittoria nell'industria laterizia, sciogliendo il problema del massimo vantaggio con la minima spesa.

Parecchi dei più grandi stabilimenti ceramici abbandonarono il sistema Hoffmann per adottare il Forno Lanuzzi con esito superiore alle aspettative. Spesa minima d'impianto. Numerosi certificati di ottimo esito.

PRIVILEGIATO

Impastatore Argilla, Lanuzzi

di massima perfezione, prezzo L. **350** assolutamente indispensabile nella fabbricazione dei laterizi. L'impastatore riduce e raffina l'argilla in modo perfetto e sorprendente; il materiale riesce più levigato, sonante, omogeneo, regolare, grande economia di mano d'opera. Chiedere circolari con biglietto visita alla Ditta **Lanuzzi** *(Vicenza) Malo.*

I repentini abbassamenti

DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a

CARLO PACCHETTI e C. Milano.

(Capitale un milione).

Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.

Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

Politecnico Federale Svizzero

ZURIGO

L'anno scolastico 1904-1905 comincerà il 10 Ottobre 1904. — I corsi s'apriranno il 18 Ottobre.

Le domande d'ammissione devono essere inviate per iscritto alla Direzione al più tardi sino al 1 Ottobre. Esse devono contenere: nome e città del candidato, nome e indicazione della divisione e della sezione in cui si desidera entrare e l'autorizzazione dei genitori o del tutore coll'indirizzo esatto. Vi si deve aggiungere un certificato che il candidato abbia 18 anni compiuti (età necessaria per poter entrare in una scuola speciale), un certificato di buona condotta ed i certificati comprovanti gli studi anteriori e preparatori fatti, sia sulla professione che sulla pratica.

Gli esami d'ammissione comincieranno il 10 Ottobre (event. già il 7 Ottobre). Il regolamento d'ammissione dà tutti gli schiarimenti relativi alle conoscenze richieste agli esami nonchè le condizioni alle quali può essere concessa la dispensa dagli esami.

Si può procurarsi il programma della scuola ed il regolamento d'ammissione dalla Cancelleria della Direzione (costo del programma 60 centesimi).

Zurigo, *5 Agosto 1904.* 22652

Il Direttore della Scuola Politecnica **Gnehm.**

Vendita a rate mensili

DI

Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo

GRATIS

Catalogo illustrato

Scrivere al 16650

CREDITO NAZIONALE

MILANO

Via Aurelio Saffi, 5.

Water - Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

vando meglio vedo, simile a un riflesso d'oro, la capigliatura bionda d'una donna, una testa a me ben nota.

« Quei capelli lì avevo le tante volte accarezzati, baciati!...

« Ed essa voleva lasciarmi, la mia Berta che amavo ancora, assai più di quanto la odiassi.

« Ah, quale idea mi sorse nella mente! Vidi tutto rosso dinanzi a me... Ho sparato e son fuggito, non fermandomi che in fondo al sentiero per ascoltare.

« Nulla. Neanche un grido. Avevo fallito il colpo... Qual gioja!

« Ella non avrebbe saputo nulla, la mia Berta, a meno che non fossi stato io a narrarle il tentativo, per incuterle timore, per costringerla a rimanermi fedele.

« Mi pare d'aver lasciato cadere la rivoltella accanto la giacchetta, là donde l'avevo presa.

« Poi son corso, come avessi avuto qualcuno alle calcagna, sino alla Gran Quercia.

« All'indomani udii narrare che s'era trovata la signora Lucquier morta sulla sponda del Draguet, colpita nella nuca da una palla di revolver.

« Aveano entrambe, Berta e lei, i medesimi capelli.

Il sacerdote taceva.

L'imponente silenzio della notte pesava sulla natura assopita.

Dietro il calvario, sotto la vite selvatica, Carlo e Nicoletta trattenevano il respiro.

Fu il penitente a ripigliare la parola.

— Da quel giorno, padre, non so come viva, e non ho avuto il coraggio di morire!...

— Bisogna che pensiate non già a morire, ma ad espiare, disse il prete dopo uno sforzo.

— Espiare in che modo?

— Collo svelare alla giustizia che siete voi il colpevole.

— Ah, no, no!... questo mai!

— E allora perchè vi siete confessato?

— Per sollevarmi.

— Non c'è per voi che un unico sollievo: strappare un innocente al sospetto che pesa su di lui.

« Un altro è accusato del delitto: il marito della vittima. Orbene bisogna subito scolparlo.

— Che vantaggio può trarne, se è pazzo?

La frase fu proferita in un ghigno rauco e in mezzo a un singhiozzo.

— Chi vi assicura che sia veramente pazzo? chiese il confessore.

— Non lo fosse anche, non mi sentirei mai il coraggio di parlare.

— Perchè vi siete confessato, ripeto. Perchè?... Non posso assolvervi.

— M'avete detto pure...

— ...Che il segreto della confessione è di quelli che un prete deve portar seco nella tomba. Ma, quanto ad assolvere, è tutt'altra cosa.

— Non fu colpa mia se ho ucciso.

— Ne avevate l'intenzione, poichè avevate sparare contro la vostra amante.

— In un momento di pazzia... Non potete sapere, voi che vivete all'infuori del mondo!... Oh, quanto m'ha fatto soffrire quella donna!

« Ero onesto, buono, mite così da non esser capace di far male a nessuno.

« Tutte le donne andavano pazze di me... non avevo che a cedere. Avrei potuto sposare la più bella e la più ricca ragazza del paese.

« E colei, invece, mi ha fatto suo, mi ha stregato.

« Poi un giorno è venuta a dirmi: Non voglio più saperne di te come marito; ti voglio solo come amante.

« Era troppo. Non sapevo più in che mondo vivessi. Ella temendo le facessi fare una brutta fine, ha continuato a vedermi, a giurarmi che m'amava ancora e sempre.

« Ma io sentivo che mentiva, che cercava solo un'occasione per piantarmi.

« Ah se sapeste signor curato, se sapeste!... me la dareste l'assoluzione.

I singhiozzi ora laceravano il petto del disgraziato, il quale alzava le mani congiunte come un bambino.

— Dopo, egli proseguì, ecco il rimorso, il ferro rovente che v'abbrucia le carni; ecco il segreto che si vorrebbe svelare e che si trattiene sulle labbra; ecco le notti di terrore, insonni, o piene d'incubi, d'allucinazioni!...

« Avevo ucciso la signora Lucquier!

« Per colmo di sventura si arresta il marito!...

« Malgrado ciò, sento che le parole rivelatrici non m'usciranno mai dalla bocca.

— Eppure bisogna che parliate!

— No, no... Ho la madre, il padre, le sorelle, che morirebbero di crepacuore.

— Direte la verità.

— Non lo potrò.

— Allora, andatevene, siete maledetto! proruppe il sacerdote, ergendosi nell'alta statura e stendendo un braccio sul colpevole, rimasto in ginocchio.

« Siete maledetto! Dannato al fuoco eterno!

S'udì il ghigno di prima, che metteva i brividi.

— Non credo al fuoco eterno... No, non ci credo, padre!

— Empio!

— La fede non si può averla quando si vuole, ed io non l'ho.

— Sciagurato, non aggiungete la bestemmia all'iniquità!... Ancora una volta, perchè siete qui, dinanzi a me, se non credete?

— Perchè ho pensato che, collo svelare il mio segreto a qualcuno... che non può ripeterlo, avrei ottenuto sollievo.

— È dunque inutile domandare l'assoluzione!... Perchè la reclamate?

Luigi non rispose. Si alzò, a sua volta, in piedi, e il suo largo busto di bel giovane s'eresse nella giacchetta di tela grigia, come ergevasi nella veste talare quello del curato di Boissy-sans-Avoir.

— Perchè la reclamate? ripetè questi con voce profonda e tremante.

Stesso mutismo.

— Andate, soggiunse il prete. E vi avverto che la vostra coscienza non si sentirà libera, se non il giorno in cui avrete detto la verità ai giudici.

Poi steso il braccio verso il cielo, con voce persuasiva, compassionevole:

— In quel giorno, qualunque sia il verdetto degli uomini, qualunque sia l'espiazione, dormirete tranquillo figlio mio...

« Compietelo un tale atto di riparazione! Ve ne faciliterò io i mezzi; e chi sa che la Giuria non vi assolva!

— E se mi condanna?

— Espierete pensando che avete tolto dall'obbrobrio un innocente.

— È pazzo!

— Che importa se è pazzo al presente? Che importa se lo sarà per sempre? Ha due figli.

« C'è da svelare la verità... compiere una riparazione... povero figliuolo.

— Non ne avrò mai la forza.

— Badate!

— A che?

— Badate vi dico!

— Parlerete voi?

— No, ma Dio nella sua giustizia può costringervi a parlare.

Per la terza volta il giovane ... udire il ghigno rauco in cui pareva ... lare l'ira e la disperazione.

— Non ci credo in Dio!

— Maledetto!!!

Ciò dicendo il sacerdote con un ... timo gesto, con un gesto terribile, ... staccò dalla croce e mosse alcuni ... lungo il sentiero.

Poi si volse, e si fermò a guardare ... lo sciagurato ch'era rimasto immobile ...

Egli lo aveva conosciuto alcuni ... prima come il giovane più bello, ... gioso, allegro e sincero del paese ... ecco a qual punto lo aveva trascinato una donna.

Sentì uno strazio intenso, un'immensa pietà.

— Figlio mio, povero ragazzo, coraggio! Riparate, riparate!

Cui l'altro con un singhiozzo:

— Ero pazzo... non è colpa mia!... Assolvetemi, padre, assolvetemi!

(Continua.)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 28-29 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13776*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 5 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento

per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio	L. 6 —
Franco di porto nel Regno	» 8 —
Estero	Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 28 agosto

IL PROGRAMMA RADICALE

V ED ULTIMO.

Ma insomma, è stato detto da più parti, e usando anche la stessa frase, voi avete finito col voler descriver fondo all'universo!

E tanto più sembra giustificato il rimprovero dopo l'analisi che ne abbiam fatta. O non era preferibile (scrive Turati) « meglio che dilettarsi di *enciclopedia*, inevitabilmente fredda e astratta (?), rifacimenti più o meno purgati e ammodernati di un qualsiasi *patto di Roma* (??), limitare la piattaforma alle poche questioni più urgenti, che in un dato periodo appassionano, o dovrebbero appassionare, quanti si interessano di politica attiva, e su di esse recare l'impronta di un pensiero preciso, nitido, circostanziato, traducibile immediatamente in pratica amministrativa e legislativa, che lo differenziasse tra i partiti e dicesse chiaro a ognuno quel ch'esso è e quel che vuole? »

Si tratta però di due cose ben diverse e distinte: questione di enciclopedia e questione di carattere differenziale.

Quanto all'enciclopedia, l'abbiamo veduto dapprincipio: il programma generale d'orientamento di un partito non è e non può essere il programma di un Gabinetto, nè quello occasionale di un determinato momento per speciali provvedimenti d'immediata attuazione.

O non sembra poi incoerente trovar deficienti le note caratteristiche e differenziali e rimproverare di aver voluto per ogni questione più saliente esporre e precisare il pensiero e i propositi del partito?

D'altronde, ordinariamente, le questioni non si affacciano sulla scena a volontà degli uomini, tanto più quando non si è al Governo. E infine non v'è funzione dell'organismo civile e politico che si arresti un solo istante. Tutte si svolgono e procedono *incessantemente*. Non è dunque indispensabile che il partito abbia e manifesti la propria direttiva per ognuna di tali questioni e funzioni?

Nè si può dire che le direttive discendano sempre facilmente dai principii, che sono tradizionali nel partito. Già niente di assoluto ci può essere in argomento; e poi abbiam veduto come in molti punti, massime dove il carattere politico più si complica con quello tecnico, siano o possano essere non lievi le divergenze, che si potranno e dovranno eliminare con la discussione e col voto.

Lo stesso programma minimo, — e badiamo che era *minimo*, e quindi di pronta attuazione, — formulato e bandito dai socialisti nel 1897, comprendeva non meno di quindici postulati, fra i quali la nazione armata, l'eguaglianza giuridica e politica dei due sessi, l'espropriazione delle terre incolte e la riforma tributaria.

Niente dunque di esuberante e di accademico. La molteplicità dei postulati risponde necessariamente alla molteplicità delle materie, su cui non solo un partito organico, ma qualsiasi uomo politico deve potersi pronunziare, senz'aver affatto l'animo di volerli tutti attuare dall'oggi al domani. Donde l'infondatezza pure del rimprovero di non stabilirne la graduatoria.

Con l'appunto di volere veder fondo all'universo contrasta poi l'altro, mosso dagli stessi censori, di un difetto di precisione, di determinatezza, di specificazione nei modi e nei metodi. E a questo risposi preventivamente: siamo nel campo di un programma generale e sintetico; e gli stessi modi e metodi non potrebbero neppure determinarsi *a priori*, ma son subordinati, in parte, alle circostanze di tempo e di correlazione.

Piuttosto potrebb'esser fondata un'altra censura (in contraddizione con quella di esorbitanza), che cioè vi siano delle lacune, per giunta volute, e dei silenzi, che si vorrebbero far credere eloquenti: fra l'altro sul problema doganale e sui trattati di commercio. E il Turati domanda: siete liberisti, protezionisti o relativisti ed eclettici? e in qual modo e misura?

Anche qui, sul principio e sulla tendenza generale non è luogo a dubbi, e il Turati che li solleva contraddice ancora una volta, alla sua pregiudiziale sull'opportunità di formulare le direttive generali. Liberista, non altro che liberista può essere, in linea di principii, il partito radicale. Ma qui pure ripugna alla natura delle cose procedere in base a formole aprioristiche e assolute, le quali si possono trovare in aspro contrasto con l'urgenza di altri interessi nazionali concorrenti e con le circostanze del momento. In ogni modo, non sono affatto silenzi eloquenti, nè lacune volute; e, quando mai lo si credesse opportuno, nessuno avrebbe difficoltà a farne espressa menzione con formola sobria e pratica, esprimente a una volta le finalità teoriche e concrete sulle traccie di quella del numero 14, concernente i servizi pubblici, e tenendo sempre innanzi agli occhi le industrie e i traffici che più esigono assistenza in Italia.

Voluta, invece, non per vano formalismo, ma per la logica distribuzione delle materie e per rendere più spiccata l'equa sollecitudine del partito in ogni ramo della vita pubblica e più organico il programma, è la ripartizione dei postulati nei tre gruppi o sezioni, dell'ordine *politico*, dell'ordine *giuridico-amministrativo* e dell'ordine *economico-sociale*.

Nota il Turati che « ogni problema offre insieme tutti questi aspetti ». Sapevamcelo; come sappiamo che ogni classificazione non isfugge alla critica di una certa artificiosità. Ma è altresì evidente il carattere che prevale in ciascuno di tali gruppi; ed è appunto in base a siffatta prevalenza che la classificazione ha la sua ragion di essere.

Del resto, anche il programma minimo dei socialisti divideva la materia in due, se non in tre, paragrafi e ragruppamenti.

Viene ora la questione del carattere differenziale.

Filippo Turati finisce la sua critica deplorando il « difetto di precisione, di calore, di vita, che vizia il programma », e col proporre il dilemma: — o è codesto il prodotto della mentalità troppo formale e giuridica del suo estensore, — o è « l'effetto degli insanabili dissidi, dell'ideologismo vaporoso e incerto dello stesso partito radicale »; e fa voti perchè sia vera la prima ipotesi.

Se il dilemma del Turati avesse fondamento, anch'io, per il bene del partito e del paese, mi assocerei al suo voto per la verità della prima ipotesi.

Con la consuetudine dell'ideazione giuridica, non è infatti difficile per un giurista incorrere nel formalismo. Sol che mi sembra che non si concilii la colpa di soverchio rigore giuridico con quella d'imprecisione, di equivocità, d'incertezza e di vaporosità. Io poi mi son sentito dare non rare volte del visionario e del dottrinario, massime dai miei antichi amici di Sinistra, quando non mi prestavo ai loro accomodamenti, ai loro adattamenti, ai loro ibridismi; ma nessuno finora mi ha potuto rinfacciare quel vizio che è la peste di tutti i vizi, a mio vedere, in politica, di non professare idee nette e chiare, di non aver il coraggio delle proprie opinioni, di prediligere l'equivoco, il comodo equivoco, che da tanto tempo guasta ogni cosa in Italia. Per quanto però ripugni giudicare la propria opera, respingo con tutte le mie forze tali censure e tali sospetti, che, d'altronde, sarebbero incompatibili, da un lato, con quell'acutezza, lucidità e giuridicità di mente che il Turati, bontà sua, mi attribuisce, e, dall'altro, col fatto che nello stendere codesto schema non subii, neppur lontanamente, alcuna ispirazione che corrispondesse ai supposti « insanabili dissensi » di cui il Turati fa cenno.

A prescinder peraltro da tutto ciò, può dirsi realmente che il nostro schema manchi di calore, di vita, di precisione, di organismo, di omogeneità e non ottenga il voluto intento di dare e di rispecchiare la fisonomia propria, ben determinata e distinta del partito radicale?

Ormai l'abbiamo esaminato e analizzato insieme, e ne possiamo ragionare come di cosa familiare. Non solo pare infondata, come ci fu agevole dimostrare, l'accusa di genericità, d'indeterminatezza, di facile adattabilità a ogni partito dei postulati formulati; ma vi emerge, invece, fra tutti, un coordinamento caratteristico di pensiero e di finalità.

Infatti, è tutto un concetto di consolidamento delle libertà e delle istituzioni costituzionali e parlamentari che presiede le direttive dell'ordine politico, quali furono costantemente vagheggiate da Garibaldi a Bertani a Cavallotti, riallacciandosi a quel supremo principio della sovranità nazionale, che tutto deve irradiare il nostro regime e di cui sono chiare e vigorose espressioni la riforma, a base elettorale, del Senato, la soppressione delle giurisdizioni privilegiate, la legge sulla responsabilità ministeriale, l'abolizione degli organi consultivi, il decentramento, le autonomie locali, il *referendum*, l'indennità per gli uffici pubblici elettivi, la separazione completa della Chiesa dallo Stato, una difesa militare seria e forte, che sia avviamento alla nazione armata e sia capace, col minimo dispendio possibile, di presidiare la soddisfazione dei più alti interessi morali, civili ed economici del paese e il compimento della patria unità. Dov'è un quadro più emogeneo, più preciso e, vorrei dire, più organico dei propositi e delle aspirazioni di un partito radicale in Italia?

Dal risanamento politico al risanamento giuridico, dalla riorganizzazione delle istituzioni costituzionali a quella delle funzioni amministrative e similari. Tale è il secondo gruppo di postulati, che invocano la moralizzazione e il pieno, assoluto governo della legge nell'azione delle pubbliche amministrazioni, la pubblicità degli atti amministrativi, la soppressione di ogni privilegio personale all'azione giudiziaria, la riorganizzazione della giustizia e della magistratura, perchè rispondano realmente alle alte loro finalità, la revisione dei maggiori istituti del diritto privato, per armonizzarli con le esigenze dei tempi e della società, il riordinamento della pubblica istruzione e della pubblica beneficenza e assistenza sociale, con riguardo speciale ai minorenni, per elevare la coltura nazionale, sviluppare le vocazioni caratteristiche e le esigenze economiche del paese e tutto rivolgere a un efficace miglioramento igienico, morale e civile del popolo. Tutto questo sembra scialbo, scolorito, incerto, minuscolo e sopratutto incoerente?

Si capisce che l'amico Turati avrebbe voluto il calore, la passione e lo spirito rivoluzionario nel terzo gruppo di postulati, ossia un calore, una passione e uno spirito rivoluzionario, per quanto riformista, che collimasse con le sue... idealità. Ma qui naturalmente i radicali non possono essere, come già notammo, socialisti; altrimenti smarrirebbero la ragion d'essere radicali.

Se non che, quanto esorbita e sconfina la pretesa del Turati, altrettanto i radicali, che anche in questo fanno onore a delle buone tradizioni di famiglia, son convinti che meglio della lotta di classe, efficace solo transitoriamente e come scossa rivoluzionaria al torpore preesistente (prova ne sia che dove il torpore non esisteva, come in Inghilterra e in America, i socialisti non ebbero ugual fortuna), giovi assai più e meglio per le stesse classi lavoratrici tutta una politica sociale ed economica tendente a una più equa e proporzionale ripartizione degli aggravi, sopprimendo quelli che toccano più da vicino il proletariato, ad assicurare il miglior andamento, nell'interesse di tutti, dei servizi pubblici, a conciliare le ragionevoli esigenze del lavoro con quelle del capitale, a imprimere vigoroso impulso alla mutualità e alla cooperazione, a perequare le condizioni delle varie regioni e a dare il massimo sviluppo alle energie produttive del paese. Questo nella ferma convinzione che il giusto equilibrio fra i vari fattori dell'attività sociale e il serio, largo e generale incremento della ricchezza nazionale sieno i veri, efficaci e duraturi mezzi per elevare, in ogni senso, le condizioni morali, civili ed economiche delle classi lavoratrici, come ne ammaestrano tutti i paesi più progrediti del mondo.

E se a questo aggiungansi i provvedimenti specifici precisati nello schema — l'abolizione del lotto, l'integrazione delle leggi sugli infortuni, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulle case operaie, l'istituzione del probivirato agricolo e delle casse di maternità, la miglior scelta e disciplina dei contratti di lavoro, le opere di colonizzazione e di bonifica, la trasformazione e il frazionamento dei latifondi e il popolamento delle campagne — in verità che sembrerebbe più giustificata l'accusa di esorbitanza e di pletora, che non di deficenza e di anemia. Sarebbe più giustificata, se già non fossimo intesi che tutto questo non è da mettersi a cucinare in una volta, ma certamente da avviarsi tutto, nelle rispettive competenze e sfere di attività, e in ogni modo da aversi tutto presente e in azione, nella visione netta e intera di tutti i principali bisogni cui urge provvedere nel nostro paese.

Non dunque enciclopedia di principii astratti, ma organismo completo delle provvidenze e riforme occorrenti, in cui, non per fare delle artificiose ripetizioni e nomenclature, ma per logica naturale di ordine e di riferenza, si susseguono i postulati del programma, integrandosi a vicenda, nel senso che il normale e democratico assetto politico si concateni col riordinamento e con la moralizzazione dell'Amministrazione, — basi entrambe indeclinabili per lo sviluppo della pubblica economia; come la conseguita prosperità nazionale e la più equa ripartizione della ricchezza concorreranno a rinsaldare la compagine amministrativa e politica del paese.

E dopo averlo analizzato per ogni verso, codesto schema, vengano pure innanzi i conservatori, d'ogni specie e gradazione, vengano quelli che si ammantano da liberali, per cambiar le carte in mano al buon pubblico, vengano i cosidetti progressisti, vengano la destra, il centro e la sinistra, che ormai formano un'amalgama incolore e incoerente, tanto da tener in piedi ogni Governo che abbia bisogno d'una maggioranza purchessia.

Vengano, e, se hanno un senso di lealtà e di decoro dicano pure quanti dei nostri postulati accetterebbero in buona fede un solo d'essi fra quelli politici o amministrativi bastando a mandar in aria tutta la clientela, gli affarismi e gli intrighi, che intessono l'odierna vita parlamentare, un solo di quelli amministrativi o economico-sociali bastando a rovesciare tutto l'edificio artificiale dell'odierno organismo, se così può chiamarsi, della finanza italiana e dell'economia nazionale.

Quanto a differenziare i radicali dai socialisti, dopo quel che dissi, non parmi occorrano altre esplicazioni, pur essendo tra di noi molti punti di contatto, che rendono possibili e desiderabili i buoni accordi.

E ora parmi di aver risposto a tutte le critiche e censure fatte allo schema, che, giova ripeterlo, altro non è che uno schema, e per giunta preliminare, e quindi certamente molto imperfetto e manchevole, sia nella sostanza, sia nella forma.

Una pura e mera combinazione di residenza e la mia assiduità agli ultimi convegni del partito, cui appartenevo in ispirito e per l'opera parlamentare ed extraparlamentare da molto tempo, fece sì che più specialmente me ne dovessi occupare. Ma, infine, tutto il mio studio non fu che di raccogliere e di riassumere il pensiero predominante nel partito, nelle sue storiche, e, diciamolo pure, gloriose tradizioni, attraverso le vicende specialmente degli ultimi tempi. Di mio, si può dire, non vi aggiunsi niente. Senza dubbio, io era il men degno a farlo: ma, se codesto canovaccio ha delle imperfezioni, non sono certamente, almeno nella maggior parte, quelle segnalate da troppo facili e non spregiudicati censori.

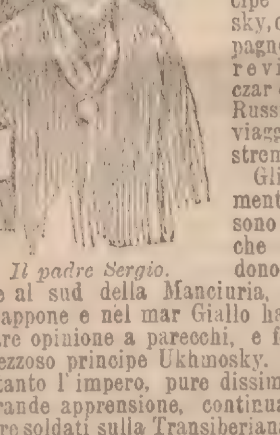
Se però, nel suo complesso, il canovaccio, come parve agli amici e colleghi che presero parte alla riunione del 29 giugno, regge e non è indegno della discussione, facciamola larga e piena e senza preconcetti, guardando soltanto alla cosa e al fine, quello cioè di dare un sicuro e completo orientamento a quel partito, nel quale sembra che le popolazioni ripongano, in questo momento, la loro maggiore fiducia, le loro migliori speranze.

Luigi Lucchini.

La guerra russo-giapponese

I fratelli della carità.

I rovesci militari dei russi nell'Estremo Oriente hanno avuto un'eco potentissima in tutto l'immenso impero. Nessuno avrebbe mai neppure lontanamente potuto imaginare la possibilità che l'esercito dello czar, il più numeroso del mondo, che la flotta dello czar, la più potente dopo quella dell'Inghilterra e della Francia, avrebbero potuto essere battuti da quei *mezziuomini*, che sono i giapponesi, secondo l'incauta definizione del principe Ukhmosky, che fu compagno dello czarevitch (ora czar di tutte le Russie) nel suo viaggio nell'Estremo Oriente.



Il padre Sergio.

Gli avvenimenti che si sono svolti e che si succedono tuttora al nord e al sud della Manciuria, nel mare del Giappone e nel mar Giallo hanno fatto cangiare opinione a parecchi, e fors'anche all'altezzoso principe Ukhmosky.

Pertanto l'impero, pure dissimulando la sua grande apprensione, continua ad ammassare soldati sulla Transiberiana, la quale a stento li trasporta per settimane e settimane attraverso la landa desolata. E colle truppe, poichè il sentimento religioso è radicatissimo in tutta la Russia, partono popi e monaci per incoraggiare e confortare i combattenti.

Ultimamente, monaci russi del monastero di Voskresensky lasciarono Mosca per recarsi sui campi di battaglia della Manciuria. Capitanati dal padre Sergio, che è il superiore del convento, essi si arruolarono nella Croce Rossa col nome di « Fratelli della carità ».

I fratelli della carità.

Il padre Sergio, prima di farsi monaco esercitò la professione di medico, ed ha quindi potuto precedentemente istruire i suoi compagni nelle pratiche a cui saranno adibiti come membri della Croce Rossa.

Le grandi manovre ai confini

Le manovre italiane in Carnia.

Ci telegrafano da Belluno, 27:

Per le grandi manovre, che si svolgeranno nella Carnia fervono già attivissimi preparativi.

Ieri è giunto a Belluno il 5° reggimento alpini, comandato dal colonnello Stazza; si fermò la notte e quindi proseguì per la Carnia facendo tappa a Longarone. Conduce seco un centinaio di muli.

Anche il 68° fanteria, di guarnigione a Belluno è partito per le grosse manovre.

Il 67°, che attese ai tiri di combattimento a Quantin, si è avviato alla volta di Comeliano, facendo parte del partito sud.

Frattanto il generale Conto, ispettore degli alpini, è partito da Arta per Tolmezzo. Egli nelle prossime operazioni comanderà i tre reggimenti alpini.

È giunta ad Arta la 14ª batteria di artiglieria da montagna comandata dal capitano De Liebert.

Il giorno 29 arriveranno a Tolmezzo il 1° ed il 2° reggimento fanteria di stanza a Verona. Giungerà contemporaneamente anche il comandante della stessa brigata generale Barattieri di San Pietro.

La sezione della « Croce Rossa » che funzionerà con due ambulanze di campo è già arrivata.

I preparativi a Tolmezzo procedono regolarmente. Il direttore delle manovre, tenente generale Gobbo, ha a sua disposizione il piano nobile del palazzo De Giudici addobbato con sfarzo principesco.

Le manovre austriache nel Trentino.

Nel Trentino ieri cominciarono le manovre di un esercito austriaco forte di 10,000 uomini.

È questa la prima volta, dal 1866 in qua, che in quella regione si fanno le grandi manovre.

Le manovre termineranno il 4 settembre. Nei dintorni di Bezzecca il primo settembre seguirà la seconda azione offensiva e difensiva.

Il Corpo di manovra, forte di 10,000 uomini, agli ordini del generale Magrinelli, compirà, dai luoghi di residenza di Trento, Rovereto, Riva, Bolzano, Merano ed Innsbrück delle marce ed un movimento aggirante per le valli di Rendena, Ampola, Ledro, Sarca e per quella delle Giudicarie.

Il primo settembre il comando generale sarà a Pranzo, un riparto di truppe si recherà verso Campi e Pranzo, altro riparto a Bezzecca e Pieve di Ledro, altro riparto a Lenzuno, Enguiso, Locca, ove seguirà la seconda azione offensiva e difensiva.

Il 2 settembre il Comando sarà trasportato ad Arco, le truppe si accantoneranno a Vigne, Varignano, Chiavano, Campi, Pranzo e Termo.

Il 3 e 4 settembre avrà luogo il concentramento delle truppe su quel di Calavino e Cavedina.

Le manovre a Giugliano Campano

Ci telegrafano da Napoli, 27:

Come vi telegrafai, il 31 corrente si troveranno a Giugliano Campano i reggimenti 11° e 12° fanteria e il quartier generale delle manovre col generale Tarditi, comandante la divisione e il generale Crispo comandante la brigata Casale.

Vi saranno inoltre, compagnie del Genio e della Croce Rossa con ospedali da campo.

Per procurare l'acqua ai soldati e ai cavalli, il sindaco della città fece aprire, a spese del Comune, apposite fontanine presso gli accampamenti, fontanine che dovranno sorgere dalla conduttura del Serino.

L'Amministrazione comunale nominò una Commissione incaricata di sorvegliare l'igiene e la bontà dei generi da servire alla truppa e deliberò di illuminare le principali vie e piazze col gas acetilene.

DON JAIMES DI BORBONE

Si ha da Barcellona, 26:

Un carlista notabile, residente in Barcellona, ha ricevuto da fonte autorizzata una lettera che lo informa che a Don Jaimes di Borbone sarebbe stato offerto, in virtù di istruzioni precise, di rientrare in Europa, la sua situazione nel teatro della guerra destando inquietudine!

La lettera aggiunge che Don Jaimes decise di rimanere al posto d'onore affidatogli nell'esercito russo.

LA RIDUZIONE DELLE ORE DI LAVORO nei cotonifici di Manchester

Si ha da Londra, 27:

Il comitato generale dei filatori di cotone riunito ieri a Manchester ha votato all'unanimità una deliberazione autorizzante a partire dal 29 agosto, i padroni ad agire come vogliono per la settimana seguente per ciò che concerne la riduzione delle ore di lavoro.

L'assemblea dell'associazione avrà luogo il 9 settembre per deliberare su questa decisione.

I primi passi della telefonia senza fili

È logico che la scoperta della telegrafia senza fili abbia fatto nascere in molti la speranza che un giorno venga, in cui, estratto dal taschino del panciotto un piccolo apparecchio opportunamente costruito, si possa corrispondere telefonicamente con chicchessia, senza l'intervento nè di fili, nè di centrali per la commutazione, nè di quelle pazienti telefoniste così spesso innocenti capri espiatori di qualche nostro momento di malumore.

Pur troppo siamo ancora lontani da così semplice quanto elegante soluzione del problema, il quale è certamente uno dei più difficili che abbia potuto proporsi di risolvere il fisico e lo scienziato d'oggidì.

Ciononondimeno qualche cosa si è già ottenuto ed all'Esposizione di Saint Louis venne in questi giorni provato un sistema di telefonia senza fili inventato dal signor R. Hutchison, il quale già da parecchi anni si è applicato, colla tenacia propria degli americani, alla ricerca di una disposizione appropriata per raggiungere lo scopo.

Secondo qualche rivista americana, i risultati ottenuti in una pubblica esperienza, eseguita in uno dei cortili interni dell'Esposizione, furono abbastanza soddisfacenti e, quantunque si tratti per ora di piccole distanze, coloro che ebbero la fortuna di assistere alle prove, dichiararono che la percezione della parola era abbastanza chiara e netta.

In una conferenza tenuta in proposito dal prof. W. E. Goldsboroug, capo della sezione « Elettricità » all'Esposizione Luisiana, questi ebbe a dare una breve descrizione del sistema ideato dall'Hutchison e da lui veduto in funzione nel laboratorio dell'inventore.

Il trasmettitore è un apparecchio che funziona in unione ad un grammofono ed è alimentato da una corrente elettrica dell'intensità di 15 *ampère*. Sembra che la sua temperatura — quando non fosse convenientemente raffreddato — da una circolazione d'acqua, possa in pochi istanti raggiungere un valore tale da far diventare di color rosso l'apparecchio, il quale è per un estremo in comunicazione con una potente bobina e per l'altro capo collegato al suolo.

L'apparecchio ricevente è portatile ed una fotografia presa recentemente a Saint-Louis fa rassomigliare la persona che sostiene il ricevitore ad un venditore di minuterie che abbia la cassetta della sua mercanzia aperta dinanzi a sè, portata da una cinghia a tracolla.

Questo apparecchio è munito di due ricevitori telefonici comuni, collegati ad una bobina opportunamente costruita per poter essere facilmente mantenuta in un piano parallelo al suolo.

I pochi dati che abbiamo in proposito non sono sufficienti per farci una chiara idea del funzionamento di questa disposizione e abbiamo dovuto limitarci a dare un cenno molto sommario delle esperienze eseguite.

Possiamo invece essere meno concisi per quanto riguarda le esperienze di telefonia senza fili che va facendo da qualche anno il nostro connazionale prof. Maiorana.

Questi ha pubblicato nell'*Elettricista* di Roma uno studio che, a ragione, ha destato il massimo interessamento dei tecnici e la curiosità dei profani. Noi cercheremo di compendiare nel breve spazio di cui disponiamo la parte saliente della sua recensione.

Il Maiorana non ha grande fiducia in un possibile sistema di telefonia senza fili, basato sulle variazioni prodotte dal suono in un arco luminoso. Egli ha creduto che fosse meno difficile la riuscita seguendo un'altra via, che è poi quella prescelta da Marconi, vale a dire la conveniente utilizzazione delle onde hertziane, a cui è dovuta la scoperta della radiotelegrafia.

L'egregio professore ha disposto il trasmettitore del suo sistema press'a poco come quello di una stazione Marconi di tipo primitivo; vale a dire che anche il suo apparecchio consta di un comune spinterometro, fra le cui palline — l'una e l'altra rispettivamente in comunicazione col suolo e con un'antenna metallica — scoccano ininterrottamente delle scintille.

Collocato ad una certa distanza da esso vi è un *detector* magnetico, simile a quello Marconi, che funziona da ricevitore e che è pure in comunicazione col suolo e con un'altra antenna.

Se si portano all'orecchio i cornetti telefonici collegati al *detector*, si ode il rumore particolare del rapido succedersi delle scintille scoccanti al trasmettitore e, se la produzione di queste viene accelerata, si finisce col percepire chiaramente il suono corrispondente alla frequenza di quelle scintille.

Il prof. Maiorana ha provato a spingere tale frequenza sino a raggiungere il numero di 10.000 scintille al secondo, rappresentanti un massimo, al di là del quale il *detector* non riproduce più il sibilo o fischio corrispondente, ma solo il crepitio irregolare dovuto a qualche scintilla più o meno intensa delle altre. È noto che la parola articolata è accompagnata talvolta da suoni o sibili a cui corrispondono anche 15.000 vibrazioni al secondo, ma è pure risaputo

---

Appendice del SECOLO, 28-29 Agosto

MASSIMO VILLEMER 60

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E certo vi riuscirò, in breve, coll'aiuto del buon Giovanni Morgan, il quale — poveretto! — è sempre tanto desolato e triste!

La signora Grandier si era seduta accanto alla giovane madre, e su lei teneva fisso uno sguardo esprimente un immenso amore ed una profonda pietà.

Ella guardava fissamente in viso la sua figliuola, e ne osservava con pena la magrezza e il pallore...

— Come sei scarna, figlia mia!... Tu soffri ancora molto, non è vero? Non riesci a consolarti, poichè ami ancora il miserabile che fu causa di ogni tua sventura!

Regina reclinò la bella testa sul candido guanciale, e non rispose.

— Tu l'ami ancora!... L'ami ancora purtroppo!...

— Questo è il segreto del mio cuore! Non volere, mamma, che io te lo riveli!... disse Regina, calmissima. — D'altronde, mi pare che Savino non si sia scordato di me completamente!... che egli non abbia potuto scordarsi di me!...

« Non sono io la madre di Bérangère... della sua bambina che egli amava tanto e che certo ama tuttora?!...

Continuando a conversare colla madre, Regina si alzò e si vestì. Evidentemente, ella voleva evitare di parlare di suo marito... Emmelina lo comprese e non insistè.

— Mamma.. vuoi che scendiamo insieme nel parco?... È una splendida mattina... il cielo è perfettamente sereno... l'aria è fresca e profumata!... Davvero, io non mi pento di aver lasciato Vichy, dove l'aria è umida e pesante.

— Volontieri uscirò con te, figlia mia... Andremo, se vorrai, fino alla casa della nutrice di Bérangère.

« Quella buona donna è tornata a Mauperthuis da sei mesi, e sembra annoiarsi assai... Suo marito me lo ripeteva anche ieri, assicurandomi che non avrebbe mai più permesso che ella se ne andasse ancora a vivere lontano da lui, anche se fosse per allattare la figlia d'un re!...

Le due donne uscirono nel parco.

Lentamente, l'una al fianco dell'altra, errarono fra gli alberi e i cespugli, tristi e silenziose.

Giunsero così ad un cancello di legno... Emmelina lo aprì, e, con sua figlia, uscì nell'aperta campagna.

Percorsero un lungo viale di tigli, all'estremità del quale sorgeva, tutta bianca, la casetta di Giuseppe Astier e di sua moglie Teresa.

Si diressero verso quell'umile casa, davanti alla quale videro una donna e un uomo che teneva sulle ginocchia una bambina.

— Ah! Teresa ha degli ospiti! disse la signora Grandier. — Se non sei stanca, Regina mia, ritorneremo verso il castello.

— Giuseppe ci ha già viste e ci viene incontro!...

Infatti, Giuseppe accorreva, gestendo, e gridando a sua moglie:

— Teresa!... Le signore del castello vengono a trovarci!... Ma la piccola Bérangère non è con loro!

L'uomo e la donna che erano seduti accanto alla porta si alzarono, impacciati.

— Il signor Baldini e sua moglie, colla loro bambina, disse Giuseppe presentandoli alla signora Grandier e a Regina. Questa piccina è appunto quella che mia moglie lasciò per prendere la vostra...

« Guardate com'è bella!... La tenemmo con noi soltanto per tre mesi, ma quando ce ne separammo le volevamo già molto bene...

E, ridendo e accarezzando la bambina il buon uomo soggiunse:

— Suvvia, signorina Bluette! Fate un bel sorrisetto a queste signore.

Celeste Morgan, impacciata, davanti alla signora Grandier che la guardava fissamente, non parlava... mentre Baldini già cominciava a chiacchierare, col suo solito buonumore, narrando piccoli aneddoti che provavano quanto fosse intelligente la figliuoletta della povera Lidia. Egli la faceva saltare sulle sue ginocchia, cantarellando una vecchia canzone del suo repertorio, la cui musica era stata composta da lui.

Aveva appena due anni e mezzo, la piccola Bluette, ma già si capiva che sarebbe divenuta una fanciulla adorabilmente bella.

I suoi capelli biondi e ricciuti davano risalto al diafano candore del viso, illuminato da due splendidi occhioni azzurri.

— È sana e robusta, non è vero?... riprese il buon Baldini, accarezzandola. Eppure, è stata allevata col *biberon*!... Ma la *baronessa*, questa mia vecchia amica che Giuseppe vi ha già presentata, ha saputo compiere prodigi, per farla crescere bene...

« Ah! fu un giorno assai triste, per noi, quello in cui Teresa si decise a restituirci questa povera piccina per guadagnare di più allattando la vostra!

« E poi, quando la riportammo a casa nostra, a Parigi, stentammo assai ad avvezzarla ad una vita nuova!... Ella piangeva, strillava — povera creaturina! — e voleva ritornare a Mauperthuis, dal buon Giuseppe Astier, poichè certo sapeva che questi l'adorava... Era piccola piccola, ma già capiva ogni cosa!...

— Ed è vostra figlia, questa bella piccina? domandò la signora Grandier.

— Ah! Teresa non vi ha ancora contata la storia di Bluette?... Ma non può essere molto interessante, per voi, questa storia!...

« La piccina è nostra, — mia e della baronessa, — e non conoscerà mai altri parenti!

In quel momento, sopraggiunse Daniele...

— Ah! ecco un bel ragazzo! esclamò Baldini, avvicinando Bluette, che rideva al nipote del vecchio Maheu. Vuoi ballare con questa signorina, giovanotto?... Sarete una bellissima coppia!

— La signorina è ancora un po' troppo piccola!... disse ridendo il ragazzo.

— Eh! ma quando sarà grande, la nostra Bluette non andrà certo al ballo, e l'occasione, quindi, non ti si ripresenterà più, mio bel signorino!...

E rideva, rideva, il buon Baldini, stringendo forte fra le sue lunghe braccia scarne la piccina che adorava come avrebbe adorata una sua creatura.

Fra lui e Celeste, fra quei due esseri sì perfettamente uniti da tanti vincoli d'affetto, esisteva, tuttavia, una segreta gelosia, della quale era oggetto la piccola Bluette.

Entrambi adoravano la bambina, e appunto perchè temevano di vedersela togliere, si astenevano, ormai, dal raccontare la storia della nascita di lei.

Teresa era accorsa per salutare le signore e per domandar loro notizie della piccola Bérangère, e Celeste Morgan, tuttora impacciata — poichè la signora Grandier continuava a guardarla fissamente, domandandosi dove potesse averla già vista — se ne stava in disparte e non parlava.

Baldini, inquieto, le domandò sottovoce:

— Che avete, baronessa?... Mi sembrate tutta turbata.

— Vi dirò... vi dirò fra poco...

— È forse per la presenza di queste signore?... Ma non dovreste, mi pare, aver tanta soggezione di loro!...

Fortunatamente per Celeste, la signora Grandier e sua figlia non prolungarono la loro visita.

Salutati gli Astier e i loro ospiti, esse si allontanarono con Daniele, continuando la loro passeggiata.

— Eccoci di nuovo liberi! esclamò Teresa, ritornando verso Celeste e Baldini, dopo averle accompagnate per un

che queste delicatissime sfumature della voce umana non azionano il ricevitore di un ordinario apparecchio telefonico; e ciò è tanto vero che la lettera *s* non viene mai percepita.

Ciò non toglie che la riproduzione della voce sia praticamente perfetta, il che dimostra come, per riprodurre la parola, non siano indispensabili apparecchi così sensibili da segnalare vibrazioni di durata inferiore ad 1|10.000 di secondo.

È presumibile che, se si trovasse il modo (e sembra che il nostro professore l'abbia trovato) di poter utilizzare le vibrazioni infinitesimali di una membrana metallica percossa da un suono, per muovere una delle palline dello spinterometro, in maniera da far variare la distanza fra le palline stesse il *detector* abbia a ripetere tutti i suoni emessi davanti al trasmettitore.

Assodato ciò il Maiorana ha trovato tracciata la strada che doveva seguire per raggiungere la meta; pare anzi che l'abbia seguita così bene da poter ora dichiarare di essere riuscito a telefonare nitidamente da un piano all'altro e fra due locali alquanto discosti di uno stesso palazzo.

Non è certo l'immediata realizzazione del nostro sogno, che vorrebbe già resa possibile la trasmissione della voce umana attraverso gli oceani, ma quando si pensi alla gravità del problema ed alle enormi difficoltà che presenta la sua pratica soluzione, dobbiamo felicitarci con questo nostro connazionale per la genialità e la tenacia da lui poste nello studio della radiotelefonia, augurandogli che l'Italia possa presto salutarlo come un altro dei suoi figli prediletti.

Masin Faliero.

Una lettera del figlio Nasi

CONTRO L'ON. SAPORITO

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lunga lettera di Virgilio Nasi, figlio dell'ex ministro.

Il figlio difende il padre con calda parola; e si comprende agevolmente il sentimento che lo muove. Scrive che l'on. Francesco Faranda con altri cooperatori « va preparando la demolizione delle accuse fatte al padre » e che « la pubblica opinione d'Italia fu scossa dalla malignità, carezzata dall'errore, alimentata dalle cresenti favole che girano intorno al fenomeno strano contrastante con un passato di abituale elevatezza morale. » E prosegue:

« Se egli (il padre) avesse agli occulti maneggi della perfidia e della invidia contrapposto, con penna o con parola bruciante, la verità, non sarebbe un sacrificato, ma avrebbe sacrificato. Se egli alle male arti dell'odio, avesse contrapposto una parola senza scrupolo, declinati nomi e disvelati documenti... se solo avesse minacciato di somministrare ai cittadini d'Italia il pascolo desiderato, egli non sarebbe esule in terra straniera... » Infine conclude la prima parte della lettera dichiarando di volere « che il Paese, così insidiosamente mistificato, sappia una buona volta il vero: che esso conosca non per via di vane affermazioni, ma per virtù di documenti, chi siano gli accusatori del padre mio, con quali arti e da chi sia stata data parvenza di vero ad addebiti bugiardi: da chi e con quali mezzi si sia ottenuto un voto dalla Camera, l'autorizzazione a procedere ed il mandato di cattura: voglio che dal mio scritto si veda, come a dire, la psicologia dell'ambiente politico lentamente e premeditatamente preparato: i fautori, i clienti, i complici della congiura settaria » e cita il « celebre professore dell'aurea latinità e la prepotenza ministeriale. »

Nella seconda parte della lettera racconta che « la sera del 13 gennaio 1901 in Castelvetrano il cav. Giuseppe Saporito-Ricca sindaco di quel Comune, fu colpito da una fucilata: cessò di vivere dopo due giorni. » Narra pure che la famiglia Saporito volle l'esterminio della famiglia Ampola « ricca di censo, di solida base elettorale: uno dei fratelli Filippo è già consigliere provinciale e comunale, l'altro fratello Gaspare, è professore nella R. Scuola Superiore di Portici. »

I Saporito accusavano gli Ampola d'essere stati i mandanti dell'assassinio: la Camera di Consiglio di Trapani proscioglie gli indiziati: e Giovanni Saporito, costituitosi parte civile, fa opposizione. Il figlio Nasi riferisce che una sorella Saporito, cercò con promesse di aiuti e di pensioni la moglie di un tal Guzzo che sarebbe l'assassino « a incolpare dell'assassinio il marito e gli Ampola. »

Aggiunge che il deputato Saporito avrebbe usato delle sue influenze politiche « per colpire e sterminare gli Ampola » e cita una lettera del prefetto comm. Carlo Panizzardi così espressa:

« Dal 19 febbraio al 1 marzo, ogni due giorni, ricevetti da lui (Giolitti) telegrammi premurosissimi, pressanti e finalmente domenica scorsa potei annunciargli l'arresto degli Ampola in base a regolare mandato di cattura del giudice istruttore. »

Ma la Camera di Consiglio mise in libertà gli Ampola; e il prefetto Panizzardi scrive che i Saporito « avrebbero voluto che io decidessi il procuratore del re ad opporsi alla scarcerazione degli imputati. »

Si inizia alle Assise di Trapani il processo contro l'imputato del materiale assassinio, il Guzzo; ma viene rinviato a quelle di Teramo: il processo non è ancor finito.

Il Saporito accusò Nunzio Nasi di proteggere gli Ampola: da qui, secondo l'affermazione del figlio, una causa dell'odio del Saporito contro il Nasi. E il figlio Nasi promette una nuova lettera per far conoscere « l'on. Vincenzo Saporito-Ricca che nella lettera susseguente chiamerò, per la verità, l'on. Vincenzo Caimi Gagliani. »

Abbiamo voluto riassumere diffusamente questa lettera, perchè può avere un seguito; ma vogliamo anche aggiungere il nostro giudizio.

Le proteste per l'innocenza del padre sono sempre oneste in bocca a un figlio; ma le parole non bastano quando furono stampati i fatti. Egli, invece di protestare colle frasi, avrebbe dovuto, se lo poteva, dire:

« In casa nostra non entrarono mai oggetti o mobili comperati coi denari del ministero: non furono mai firmati mandati falsi di sussidii: non furono commessi gli atti disonesti, di cui nella relazione Saporito lo si accusa e lo dimostra con l'appoggio dei documenti. »

Così avrebbe dovuto scrivere, se lo poteva; ma quand'anche riuscisse a dimostrare che il Saporito è l'uomo più indegno di questa terra, reo di tutti i reati del codice penale, non distruggerebbe una sola delle accuse che pesano sopra Nunzio Nasi. La demolizione del Saporito, se si riesce a farla, vorrà significare un altro uomo a mare; ma tale demolizione non avrà smentita una sola delle gravi accuse così minutamente documentate, della relazione che tutti conoscono e per le quali la Camera consegnò il Nasi alla autorità giudiziaria.

DELIZIE FERROVIARIE

L'egregio deputato Battelli ci scrive da Bologna, 27:

Ecco una prova novella del modo edificante col quale funzionano le nostre ferrovie. Stanotte a Cesena si guastò la macchina del diretto (N. 70). Fu telegrafato a Rimini pel rimpiazzo, ma la nuova macchina giunse dopo *un'ora e 45 minuti*, mentre avrebbe dovuto venire dopo mezz'ora.

Così siamo arrivati a Bologna alle *3.5 ant.* Ebbene, il treno di Firenze era già partito alle *2.56 in orario*, senza attendere neppure i *nove* minuti.

Molti viaggiatori, danneggiati, rimangono qui a terra.

Giolitti rifiuta l'americanata

L'Agenzia libera scrive che l'on. Giolitti ha vivamente ringraziato l'americano Spanier, che ha lanciato l'idea, già accettata dalle popolazioni della contea di Cherokee, di intitolare al suo nome una nuova città che si sta fondando nella detta contea.

Però il presidente del Consiglio ha pregato lo stesso signor Spanier di scegliere un altro nome, magari italiano, ma non il suo.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una battaglia campale a Liao-Yang?

L'interesse si sposta un'altra volta — Il rapporto di Kuropatkine — Varie ipotesi sulla ripresa delle operazioni in Manciuria — Probabili effetti degli insuccessi dei giapponesi sotto Port Arthur — Le posizioni e le forze dei due eserciti di fronte.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Non si hanno notizie certe di Port Arthur; benchè si creda che la flotta si prepari per fare un'altra uscita, l'interesse pare che si vada spostando dalla penisola di Liao Tung alla Manciuria centrale, ancora una volta intorno al gran campo trincerato di Kuropatkine a Liao Yang.

Il rapporto ufficiale di Kuropatkine ci dice infatti che Kuroki ha ripreso la sua avanzata.

Non è possibile ricavare altro da quel rapporto per la solita ragione dei nomi, che sono dati in russo e non è possibile trovarli sulla mappa. Pare però evidente che una grossa battaglia è stata impegnata su tutta la fronte est e sud-est di Liao-Yang.

Non si sa ancora ben chiaramente quale sia la causa determinante di questa rinnovata attività intorno a Liao Yang: chi dice che la stagione delle pioggie è cessata, e ciò permette la ripresa delle ostilità; telegrammi giunti da Nuova York dicono invece che Kuroki è stato obbligato ad attaccare improvvisamente, perchè Kuropatkine stava levando il campo per ritirarsi a nord; alcuni credono invece che sia Kuropatkine stesso che abbia provocato quest'azione; s'intende che ora, abbastanza rinforzato di uomini e di cannoni, la cosa è molto probabile e significa la ripresa dell'avanzata in Manciuria, e la sospensione degli assalti a Port Arthur. I giapponesi hanno fatto a Port Arthur uno sforzo enorme, supremo, dal 25 luglio al 20 agosto, ma tutto il loro coraggio e il sacrificio di vite umane sono riusciti vani, davanti alle formidabili fortificazioni della piazza e alla intrepidezza e valentia de' suoi difensori.

Visto che l'impresa presentava maggiori difficoltà di quelle che si credevano, non è improbabile che abbiano deciso di sospendere temporaneamente gli assalti e di accontentarsi di tenere la piazza assediata, e nel frattempo riprendere le operazioni contro Kuropatkine, che, sono, strategicamente, ben più importanti: forse la notizia corsa dieci giorni fa, che il maresciallo Oyama, aveva abbandonato Port Arthur, ed era andato a nord, per assumere il comando supremo delle operazioni contro Kuropatkine era vera.

In attesa dei particolari di questa battaglia che pare impegnata, il critico del *Morning Post* fa questa descrizione delle posizioni e delle forze dei due eserciti che si trovano di fronte:

« Da Liao Yang, dice il critico, vi sono due strade: una che va verso est e che conduce a Saitmatse, e un'altra che va verso sud-est e conduce a Cheng-Hang-Chen.

Sulla prima strada i russi sono trincerati a Anping, un villaggio a 35 chilometri da Liao Yang; sulla seconda, sono le posizioni principali a Tada-Ho-Yen, distante ugualmente 30 o 35 chilometri da Liao Yang.

L'esercito di Kuroki è diviso in due parti le quali fronteggiano rispettivamente queste due posizioni occupate dai russi: probabilmente un terzo riparto dell'esercito di Kuropatkine si trova sulla strada più a sud ed ha per obbiettivo Aus-Han-Kan che si trova sulla grande strada a sud, fra Liao Yang ed Hai Cheng.

Contro questa posizione si avanza dal sud l'esercito di Oku.

I russi calcolano che Kuroki abbia 100 mila uomini, Nodzu 70 mila e Oku 30 mila; è impossibile controllare le forze di Kuropatkine perchè può darsi che, durante le pioggie, egli sia riuscito a ritirare parte delle sue truppe a Mukden, e che quelle che ora si trovano a Liao Yang formino solamente la retroguardia, ma è pur possibile anche il contrario, cioè che invece di mandare uomini a Mukden, abbia ricevuto di là rinforzi di uomini e di cannoni. »

I successi giapponesi a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) All'*Echo de Paris* in data del 26, da Pietroburgo si telegrafa che il generale Stoessel annunzia che gli ultimi assalti dati il 24 contro le difese di Port Arthur, sono stati respinti.

Un altro telegramma di stamane alle ore 2 del mattino, conferma lo scacco dei giapponesi, e, secondo un dispaccio particolare venuto da Cefù, il medesimo giorno l'ammiraglio Togo tentò un bombardamento che durò parecchie ore, ma le batterie delle coste respinsero le navi giapponesi e la squadra del principe Ouchtomsky rispose sì vigorosamente che la squadra di Togo dovette in tutta fretta abbandonare una posizione che diventava critica.

Scontri d'avamposti.

Il corrispondente speciale del *Journal* telegrafa in data 26 corr. da Liao Yang che da quarantotto ore dei piccoli scontri provocati dall'offensiva giapponese si producono sopra parecchi punti della linea est, sud-est, dopo la catena montuosa situata al sud del fiume Tatscho, affluente del Liao, fino a Antchausau, sopra la strada ferrata.

La difficoltà è ora di discernere fra tutte queste manifestazioni che non possono essere altro che delle finte, quale sarà la manovra decisiva dei giapponesi.

Se l'offensiva dei giapponesi continua, è certo che degli avvenimenti importanti sono prossimi.

Un combattimento a Liau-Tiau-San.

Da Liao-Yang, in data 25 corr., telegrafano al *Matin* che i giapponesi hanno ripreso le operazioni ieri (24) a Liau-Tiau-San a ventitre miglia a sud-est di Liao-Yang.

Tutte le forze russe, scaglionate dal fiume Taitse fino al sud, prendono parte al combattimento impegnato.

L'ansia a Pietroburgo.

Il corrispondente speciale del *Matin* telegrafa da Pietroburgo il 26 agosto:

« È corsa la voce d'un combattimento molto importante a 27 chilometri da Liao Yang. Si è pure aggiunto, in questo pomeriggio che Kuropatkine aveva riportato una vittoria ma niente è venuto, fortunatamente, a confermare finora questa buona notizia. Si è in un tal desiderio e pur in tal certezza di un prossimo trionfo delle armi di Kuropatkine che noi siamo in preda tutto il giorno a questo genere di informazioni. »

I Tongusi hanno distrutto la ferrovia.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Corre voce stasera che i Tongusi sono riusciti fra Karbin e Mukden a distruggere la ferrovia in parecchi punti.

Al ministero degli Esteri si dichiara che l'affare del *Smolensk* e del *Canadian* è definitivamente regolato.

Il forte N. 5.

Si ha da Cefù, 26:

Un russo che conosce bene le fortificazioni di Port Arthur crede che il rapporto contradditorio relativo alla presa del forte N. 5 provenga dal fatto che vi sono 3 opere portanti questo numero, cioè 2 batterie all'ala sinistra ed un forte importante alla sinistra di Itzichan.

Si crede che si tratti di questo ultimo nell'informazione di fonte cinese ricevuta ieri, perchè i giapponesi essendo in possesso di Itzichan era loro relativamente facile impadronirsi della posizione vicina.

Se fosse così l'avanguardia giapponese trovasi in prossimità del quartiere conosciuto sotto il nome di « nuovi possedimenti europei ».

I giapponesi dicono che le truppe possono anche penetrare nel quartiere degli affari, ma ciò non significa che Port Arthur sia preso, perchè le fortificazioni russe sono organizzate in tal modo che finchè resterà un uomo vivo la difesa può continuare, la suprema resistenza avendo luogo alla Coda del Tigre ovvero a Liatisang, ovvero in questi due luoghi ad un tempo.

Un confronto fra i due belligeranti.

Ci telefonano da Parigi, 27:

L'odierna *Revue Russe* riproduce un'interessante corrispondenza indirizzata dal valente pubblicista Niemirowitz-Pantchenko ad un giornale di Pietroburgo.

Eccone il riassunto:

Le informazioni di fonte cinese sopra la resistenza di certi reggimenti giapponesi non sono immaginarie.

Dei reggimenti di fanteria giapponese fanno marcie di 70 chilometri al giorno con la velocità di cavalli.

Sono reggimenti composti d'individui che prima di diventare soldati erano occupati a tirare le piccole vetture a braccia, che fanno le veci dei *fiacres* e che vengono trascinate con la maggior velocità possibile.

Questi individui sono perciò abituati a correre giornate intere senza mai fermarsi.

I soldati giapponesi hanno un'altra superiorità sui nostri soldati. Non sono sopraccarichi di bagaglio.

I nostri trasportano un peso di 40 chili, per cui si stancano presto, mentre i soldati giapponesi hanno la maggior parte delle loro munizioni e effetti sopra carretti, che seguono i distaccamenti.

Ho potuto vedere con quanta facilità i giapponesi discendono dalle montagne. Dal momento che le sommità sono occupate da catene di tiratori, il grosso delle truppe al passo di corsa si precipita per dei pendii che si sarebbero creduti impraticabili.

Quello che stupisce è che tutto questo sia sfuggito alla perspicacia degli agenti militari russi che risiedevano nel Giappone prima della guerra.

Essi affermarono che i giapponesi avevano una cavalleria insignificante e molto inferiore alla russa.

Ebbene quella cavalleria si è mostrata sufficiente e splendida.

L'autore dell'articolo, prima della guerra, intese il colonnello Wannoski, che risiedè a lungo nel Giappone in qualità di addetto militare, dire: Una guerra col Giappone non sarà che un gioco di fanciulli.

Non sono stati neanche notati certi particolari interessanti che sono noti da poco tempo.

Nessuno dubitava per esempio un mese fa che gli ufficiali e i soldati giapponesi sono muniti di una specie di corazza.

Ciò spiega perchè le baionette non hanno presa sui petti dei giapponesi e perchè le sciabole dei nostri cosacchi si trovano intaccate, dopo il combattimento, senza che i colpi abbiano fatto alcun male ai giapponesi.

Un nuovo esercito russo.

Ci telegrafano da Berlino, 27:

(M.) Il *Tageblatt* è informato della formazione un nuovo grande esercito russo, sotto il comando dei generali Kaulbars e Sushomlinow, a Mukden.

Questo esercito consterebbe di tre o quattro corpi, cioè, del diciottesimo, di stanza a Dorpat, la cui mobilitazione è già cominciata, dell'ottavo, che è ad Odessa, del tredicesimo, che è a Smolensk e del nuovo corpo siberiano da formare.

Oltre a ciò, si ordinarono grandi aumenti di artiglieria.

La notizia concorda col proposito espresso dallo czar di continuare la guerra sino alla piena vittoria russa.

La soddisfazione del Giappone.

Si ha da Washington, 26:

Il console del Giappone si è recato oggi al dipartimento di stato ad esprimere la sua soddisfazione per l'accordo intervenuto per disarmare le navi russe a Shangai. Egli soggiunse che la cosa più importante è che il disarmo fu effettuato in modo così completo da soddisfare gli ufficiali giapponesi.

Si dice che il Giappone non insista sul diritto di interdire alle navi russe di entrare nei porti aperti perchè desidera, ora più che qualunque altro Stato, di mantenere nella integrità la neutralità della Cina e di non avere litigi cogli Stati neutri.

Inoltre il Giappone che si attende di vincere definitivamente studia i termini di un trattato di pace che gli permetta di prendere tutte le navi russe attualmente disarmate nei porti della Cina e tutte le navi da guerra russe che si troveranno a Port Arthur ed a Vladivostock.

Le riforme in Corea proposte dal Giappone.

Si ha da Londra, 27:

Lo *Standard* ha da Tokio, 25: Il progetto di riforme sottoposto il 12 agosto dal ministro del Giappone all'imperatore della Corea contiene 27 articoli, fra cui la nomina di consiglieri giapponesi con potere di alto controllo ai dipartimenti delle finanze ed estero: privilegio pel ministro del Giappone di essere in avvenire ricevuto in udienza dall'imperatore in qualunque momento, senza l'intermediario del ministro degli Esteri; adozione della moneta giapponese; riduzione dell'esercito coreano alla sola guardia del palazzo, cioè mille uomini: adozione dell'esercito giapponese: richiamo di tutti i ministri e consoli coreani: gli interessi della Corea saranno affidati ai ministri e consoli giapponesi; soppressione della corruzione ufficiale; stabilimento del sistema d'istruzione pubblica applicato nel Giappone.

Questo progetto è stato in massima approvato dall'imperatore della Corea.

Il diritto di scegliere i consiglieri delle finanze ed estero essendo riservato al ministro del giappone, questi presenterà probabilmente per le finanze il direttore dell'ufficio delle tasse di Tokio e per l'estero un americano che gode l'intera fiducia del governo giapponese.

UNA TRAGEDIA FRA UFFICIALI RUSSI

Si telegrafa da Vladikawkas ai giornali di Pietroburgo:

Il capitano Melentjeff qui arrivato da una vicina città, all'uscire dalla stazione incontrò il tenente Wonnekrowsky, che conosceva da tempo.

I due cominciarono a conversare amichevolmente, ma ad un certo punto, non si sa per qual motivo, si accese fra di loro un alterco.

All'improvviso il capitano estrasse una rivoltella e uccise il tenente: poi andò a costituirsi alle autorità militari.

Fermo in Posta

Fermo in posta! ma c'è tutto un romanzo in queste parole!

Chi dà il ricapito suo alla posta ha un segreto da nascondere. È un amore, è un affare, è una passione, è un po' di tutto ciò che si confonde insieme e cerca l'asilo del « fermo in posta ».

Ernest Daudet ha scritto appunto un romanzo col titolo *Poste restante*: e l'intreccio incomincia appunto a svolgersi in un ufficio di posta. È un mistero che si affaccia al lettore fin dai primi capitoli: è un mistero doloroso d'amore.

È un libro tutto moderno: i tipi sono copiati dal vero: la nota del cuore vibra forte e commuove.

Fermo in posta è il romanzo che cominceremo quanto prima nelle nostre appendici.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gravissimo incendio di legname.

27 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Stanotte, scoppiò un gravissimo incendio in un vasto magazzino di legname fuori porta Portese, di proprietà Agosteo.

Il magazzino rimase distrutto. I vigili sono tuttora sul posto con pompe a vapore. L'incendio continua.

Ore 7 pom. — L'incendio nel magazzino di legname fuori di Porta Portese, è stato spento solamente dopo mezzogiorno.

Il fuoco dal deposito dei legnami si è propagato al grande stabilimento della stearineria di Roma. Il fuoco, alimentato dai grandi depositi di sostanze grasse che erano nei magazzini dello stabile e dal vento, ha assunto in breve proporzioni spaventose.

Sono bruciati 80 vagoni di noccioli, di olive macinate, due motori e 80 botti di grasso.

Tutti gli ufficiali dei vigili sono accorsi sul luogo dell'incendio; anche una compagnia di fanteria si è recata sul posto e ha steso un largo cordone intorno all'edificio per impedire ai curiosi di avvicinarsi.

Verso le 11 di stamane il tetto dello stabilimento è crollato trascinando nella rovina il pavimento dei piani sottostanti. Sembra che non si abbiano a lamentare disgrazie di persone.

I danni ascendono a circa 200 mila lire; il solo stabilimento era assicurato.

Contro la « Voce della Verità ».

Come è noto la *Voce della Verità* cessa alla fine di questo mese le sue pubblicazioni.

La *Voce* era l'organo degli intransigenti ed i democratici cristiani godono di tale scomparsa.

Ieri sera un gruppo di pochi individui ignoti, si recarono dinanzi alla tipografia della *Voce* portando una grande corona di cipolle, carote, papaveri e di spine, e l'appesero alla porta della tipografia, gridando: « Abbasso la *Voce!* Viva Murri e la democrazia cristiana! »

Accorsi gli agenti di polizia i dimostranti fuggirono.

La questione delle corazze.

27 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Come già ebbi a rilevare, la dichiarazione del ministro della Marina relativa alle prove delle corazze destinate alla nave *Regina Elena* smentisce recisamente il noto comunicato delle Terni, che tendeva a salvare la propria produzione, lasciando intendere che negli esperimenti di Muggiano si trattava di provare dei proiettili anzichè delle corazze.

Evidentemente le Terni speravano nella compiacenza del ministro della Marina e si illudevano che con tale comunicato ogni cosa sarebbe stata messa in tacere, ciò che però non è avvenuto.

Un giornale ufficioso del meriggio, *La Capitale*, scrive a proposito delle Terni che, dopo la combinazione del famoso *Trust*, quei signori si credevano padroni dell'Italia e dà lode all'on. Mirabello per aver saputo tutelare gli interessi della Marina e dell'Erario.

Posso confermare che il ministro della Marina respinse il lotto delle corazze.

Le dimissioni del generale De-Giorgis smentite.

Le voci di dimissioni del generale De-Giorgis da comandante della gendarmeria macedone, son smentite dalla Consulta ove si annuncia che il De-Giorgis ora si adopera per appianare gli screzi sorti fra il comando della gendarmeria macedone e la Porta, circa il funzionamento dei vari servizi.

Informazioni commerciali dall'estero.

Una circolare del ministero degli Esteri ai consoli raccomanda vivamente l'esatto invio di tutte le informazioni commerciali delle piazze ove risiedono, in conformità delle istruzioni precedentemente inviate e che sono troppo spesso trascurate.

Cattura d'un sambuco arabo.

Notizie da Massaua recano che due sambuchi in servizio di crociera, perlustrando la costa al sud di Assab, hanno sorpreso e catturato un sambuco arabo con carico di armi di contrabbando.

In memoria di Pietro Barsanti.

Ricorrendo oggi l'anniversario della fucilazione di Pietro Barsanti nel castello di Milano è stato affisso e distribuito a cura dei repubblicani un manifestino che ricordava quella data.

È stata anche deposta ai piedi del monumento a Cola di Rienzo, in Campidoglio, una corona d'alloro con nastri rossi e con la scritta: I repubblicani a Pietro Barsanti.

La polizia ha tolto la corona e strappati i manifestini.

Pei maestri di ginnastica.

Al ministero dell'Istruzione si sta preparando un progetto di legge per riconoscere ai maestri di ginnastica, agli effetti della pensione, i dieci anni di servizio prestati prima che fosse stabilito il nuovo organico.

Si assicura che l'on. Orlando abbia disposto perchè sia concessa una rimunerazione straordinaria agli insegnanti di ginnastica nelle scuole normali, ed agli insegnanti di ginnastica nelle scuole secondarie che hanno un solo istituto.

Le rimunerazioni saranno diverse; comincieranno da lire 60 per salire fino a lire 130.

Il Congresso del « Libero Pensiero. »

Si dice che il Comitato ordinatore del Congresso del « Libero Pensiero », vista l'importanza che il Congresso va assumendo, intende rinunciare a qualunque intervento governativo.

Soldato milanese ferito.

Stamane a Lungo Tevere Tordinona fu trovato in terra con un colpo di baionetta al fianco, il soldato del 1° reggimento del genio, Umberto Gelpi, milanese.

Nulla il ferito seppe dire del suo stato; da indagini fatte si seppe che era venuto a rissa stanotte con altri soldati.

Lo stato del Gelpi è abbastanza grave.

BOLLETTINO MILITARE

Il bollettino militare contiene:

Corpo di stato maggiore: Gentilini, tenente colonnello addetto al comando del sesto corpo d'armata, è collocato in aspettativa.

Arma dei carabinieri. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Barberis della legione di Milano, è destinato al comando della legione di Bari — Codignola, id. a Roma, è destinato a Firenze.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Capomazza, della legione di Ancona, destinato alla legione allievi — Amendumi, id. a Bari destinato alla divisione di Milano.

Capitani promossi maggiori: Rizza della legione di Palermo, destinato alla divisione di Siena — Totire idem a Torino destinato a Chieti — Biancardi idem a Torino destinato a Venezia.

Tenenti promossi capitani: Del Lungo idem a Milano destinato a Vercelli — Tomassi idem alla legione allievi a disposizione del Ministero degli affari esteri — Perrone idem a Palermo destinato alla legione allievi — Falcucci tenente al 31ª fanteria destinato alla Tenenza di Pavia.

Sottotenenti promossi capitani: Lelli della legione di Firenze, destinato alla tenenza di Pisa.

Consolati Bartolomeo, maresciallo, è nominato sottotenente e destinato a Piombino — Boeri, sottotenente a Firenze, è collocato in aspettativa — Morcaldi, tenente colonnello alla Legione Allievi, è trasferito alla divisione di Roma — Gloria, maggiore a Verona, è trasferito a Catanzaro — Bertozzi, id. a Napoli, id. a Velletri — Stoppani, id. a Milano, id. agli Allievi — Merlo, id. a Milano, id. alla compagnia di Milano interna — Vezzoli, id. a Milano, è trasferito alla compagnia di Como — Magni id. a Milano, id. a Palermo — Denicotti, id. a Verona, id. a Brescia — Grossetti, id. a Napoli, id. a Genova — Falcone, id. a Roma, nominato aiutante maggiore in 1. a Milano — Profili, id. agli Allievi, e trasferito alla compagnia d'Aquila — Benini, id. a Milano, nominato aiutante maggiore in 1. a Verona — Geoffroy id. a Bari è trasferito alla compagnia di Perugia — Artuffo id. a Roma è nominato aiutante maggiore in prima a Torino — De Angelis tenente id. a Firenze e trasferito alla tenenza di S. Miniato — Mariani id. a Verona id. a Macerata — Grande id. a Firenze e nominato aiutante maggiore in seconda a Firenze — Angelini id. agli allievi e trasferito alla tenenza di Treviglio — Galati id. a Catania id. a Bari — Noble id. a Bari id. a Cava — Gaudio id. a Bari id. al deposito allievi di Palermo — Ferrari id. ad Ancona id. alla tenenza di Udine — Casavecchia id. a Milano id. a Varese — Allione id. a Milano id. a Rovigo — Haiz id. a Verona id. a Monteleone di Calabria — Cantele id. a Palermo id. a Treviso — Ferlosio id. a Bari id. a Bobbio — Rega id. a Verona id. a Nicosia — Sannucci id. a Bari id. a Bassano — Cappellini id. a Roma id. a Pescara — Manera id. a Verona id. a Portogruaro.

Mercuri, idem a Napoli, idem a Livorno — Cocco, idem a Firenze, idem a Novara — Francone, idem a Bari, idem a San Sepolcro — Ricobello, idem a Firenze, idem alla legione allievi — Palembelli, id. allievi, idem alla sezione di Viareggio — Bonferoni, capo musica in aspettativa per infermità e collocato a riposo.

I seguenti capitani in aspettativa: Scaccione, Lanzara, Bianchi, Oberotzer, Chiavarelli sono rispettivamente richiamati in servizio al 31, 91, 52, 70 e 63 fanteria.

Roffi, capitano applicato di stato maggiore al comando della divisione militare di Bologna, è trasferito al 40ª fanteria — Emanueli capitano al 40ª fanteria, e nominato applicato di stato maggiore al comando della divisione militare di Bologna — Bonini, id. al 62, e trasferito al 68ª fanteria — Leonardi, tenente al 30ª, e trasferito al 10ª fanteria — Croce, id. al 9ª e trasferito al 78ª fanteria.

Arma di cavalleria. — Casmati, tenente in aspettativa a Como, gli è prorogata l'aspettativa — Macchi conte di Cellere, capitano aiutante di campo della 9ª brigata di cavalleria, esonerato dalla carica controindicata, e destinato al reggimento cavalleggeri di Foggia — Diotaiuti, id. al reggimento lancieri di Aosta, è nominato aiutante di campo della 9ª brigata di cavalleria.

Arma di artiglieria: Santeramo tenente al 9ª artiglieria da campagna, e collocato in posizione ausiliaria — Brunelli, capitano al 1ª artiglieria da campagna, e collocato in aspettativa — Bianchi D'Espinosa tenente in aspettativa richiamato al reggimento di artiglieria da montagna.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30

breve tratto di strada. D'altronde, avreste dovuto pensare che signore come quelle non stanno a lungo colla povera gente come noi...

« La principessa, specialmente, è abbastanza orgogliosa e parla poco. Quanto alla signora Grandier, è affabile con tutti... anche coi più poveri contadini di Mauperthuis!... Quindi, tutti le vogliono bene, in questi luoghi, dove le persone da lei beneficate sono innumerevoli.

— E la signora Grandier non ha altri figli, oltre a quella bella signora che abbiamo salutata?... domandò Celeste con voce tremante.

— La signora Grandier ha un'altra figliuola, assai più bella di quella che dianzi era qui... Una bruna ammirabile che ha due occhioni verdi che incantano! Talvolta, fanno quasi paura, quegli occhi... ma son tanto belli!...

— La conoscete, quest'altra figliuola della signora Grandier?...

— Sì... sì l'ho conosciuta.

— E dov'è... Che fa... domandò ancora Celeste, cercando invano di nascondere il proprio turbamento.

— Ah! infatti, voi non sapete nulla, poichè non conoscete la bellissima creatura di cui parliamo! Voi non sapete da quante sventure sia stata colpita la casa Grandier, per causa di quella donna!

Quantunque se ne parli poco, io son riuscita ad apprendere molte cose...

— Dite!... Dite!... Raccontate!... mormorò Celeste, ansiosa e fremente.

— Sono cose di cui noi non dobbiamo interessarci.

Seguì un breve silenzio.

— Suvvia! Andiamo un po' a spasso! disse infine Baldini, offrendo il braccio a Celeste. Vi dirò io tutto ciò che è avvenuto e che ancora avviene in casa Grandier!

— Sì! sì!... parlatemi di mia figlia! disse Celeste, sottovoce, fissando in viso a Baldini lo sguardo de' suoi occhi pieni di tristezza. Parlatemi della mia figliuola che incontravo, una volta, in via Saint-Florentin, quasi ogni giorno, e che negli ultimi due anni non ho più riveduta!

— Vostra figlia ha commesso molte colpe, *baronessa!*...

— Lei?!... la mia Claudia?!... Ah! no!... no!... Non è vero!

« Oh! mio povero Baldini!... Voi non sospettate nemmeno quanto io soffra da alcuni mesi!...

« Molte volte ritornai in via Saint-Florentin, e vi restai per lunghe ore, davanti alla casa dei Grandier, sperando di poter vedere Claudia... Ma la mia speranza rimase sempre delusa!... Ogni volta, ritornai col cuore straziato, alla mia casetta del *boulevard* Exelmans, dove voi mi aspettavate con Bluette... e soltanto il dolce sorriso di questa cara creaturina valeva a calmare un poco le mie angosce.

« Così, vissi fra incessanti pene, tenendone gelosamente segreta la causa, perchè non volevo affliggervi, mio caro Baldini, dicendovi tutti i miei presentimenti di sventura.

— La sventura è accaduta, mia povera baronessa! La vostra Claudia è fuggita dal domicilio coniugale col principe di Kerandal, marito della bella signora dai capelli d'oro che dianzi abbiamo vista qui.

— Ah! ma dunque mia figlia è una ingrata!... e una donna senza cuore!

« Tutti i sacrifici ch'io m'imposi non hanno dunque giovato a nulla.

« Io mi separai da lei perchè potesse essere felice, perchè non fosse più esposta ai tristi effetti dei cattivi esempi!... E mai... nemmeno quando dovetti sopportare le più crudeli sofferenze della mia vita, mai pentii del mio sacrificio, pel quale ero rimasta sola al mondo... pel quale piansi tanto, e tanto dovrò piangere ancora!...

— Animo!... Animo!... non piangete baronessa! mormorò il buon Baldini, prendendo fra le sue le scarne mani di Celeste. — Voi non siete più sola, ormai!... Avete una figliuola da amare e da proteggere:... la nostra Bluette!... Guardate, ella ride, mentre voi piangete!

E così parlando, egli faceva saltellare la piccina, che non si stancava di ridere.

— Che volete? — riprese con molta dolcezza; — la vita non è allegra per tutti! Ma bisogna accettarla qual'è e accontentarsi di ciò che la Provvidenza concede.

« Ora, noi siamo quasi felici! Bluette è un raggio di sole, e la primavera ridente, nella nostra umile casetta del *boulevard* Exelmans!

« Spesso io penso a questo, amica mia, e penso inoltre che purtroppo invecchiamo, e che forse questa povera piccina è destinata a perderci presto!

« Voi, baronessa, avete più di quarantacinque anni, ed io ne ho più di cinquanta!... Tutti e due, dunque, siamo giunti a un'età nella quale ogni malattia può essere fatale!

« Questa è la mia unica preoccupazione e m'ha fatto divenire inquieto ed avaro... Diamine! Non vorrei che la nostra povera piccina avesse a rimanere esposta a tutti i patimenti della miseria assoluta!...

« Ah! baronessa! Che ne direste se vi confidassi che, da ieri, posseggo una obbligazione della città di Parigi... e che però che essa ci dia, un giorno o l'altro, la ricchezza?

Due grosse lagrime rigavano le scarne gote di Celeste Morgan.

— Ah! mio povero amico! diss'ella. Chi sa quante privazioni avete dovuto imporvi, per raggranellare il piccolo capitale che avete impiegato così.

— Eh! certo non ho mangiato carne nè bevuto vino ogni giorno!... Ma, alla fine d'ogni mese, ero tanto contento, quando contavo i miei risparmi e constatavo che aumentavano abbastanza rapidamente!... Che gioia, poter pensare che la nostra Bluette avrà un giorno una piccola dote!...

Si sedettero sul margine d'un fosso, all'ombra d'una quercia.

Il cielo si era coperto, il sole si era nascosto dietro a una immensa nuvola formatasi in pochi minuti ed annunciante il temporale.

A poco a poco, s'alzò un vento fortissimo che cominciò a sollevare la polvere delle strade, le foglie secche ond'erano cosparsi i sentieri.

Ma Celeste, accasciata, rimaneva immobile, col capo fra le mani, indifferente a quelle minaccie del cielo.

Nel suo cuore imperversava un uragano assai più formidabile di quello che stava per scoppiare!

Ora, ella attribuiva alla signora Grandier la responsabilità di tutte le colpe di Claudia!... Pensava che certo la signora Grandier non aveva saputo allevare la fanciulla, che avrebbe dovuto crescere buona ed onesta!...

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di E. Camerini. — Edizione economica. — Un grosso volume in-4 di pagine 658 illustrato da 135 grandi incisioni e dal ritratto del sommo poeta.
Legato in brochure . . . . L. 10.—
» elegantemente in oro . » 12.—

LA DONNA BIANCA di W. WILKIE COLLINS. — Un volume in-4 grande di pag. 236, illustrato da 47 inc. — Prezzo L. 3.—

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 155.ª e 156.ª)
Storia delle Crociate di *A. Michaud.* — (Dispensa 1.ª)
Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO di *Camillo Flammarion.* — (Dispensa 48.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 19.ª)
Storia Naturale Illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 1.ª e ...)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg.* — (Dispense 29.ª e 30.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 21.ª e 22.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 19.ª e 20.ª)
Casa Gog di *Paolo De Kock.* — (Dispense 17.ª e 18.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano oppure dai librai o rivenditori di giornali.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Un'altra centenaria.* — Giorni fa vi parlai di un trevisano, domiciliato a Carbonera che raggiunse la bellezza d'un secolo. Ora è la volta di certa Maria Oliana vedova Pezzut, nata a Levada ed attualmente residente a Camino presso Oderzo, la quale, compì ieri il suo centesimo anno.

Questa vecchierella, che fino a qualche anno fa ha sempre dovuto lavorare, perchè figlia di poveri agricoltori, si trova ancora in buonissime condizioni fisiche.

Ieri il paesello, ove dimora, ha voluto festeggiarla, coll'augurio che essa possa vivere molti anni ancora.

Padova. — *Il suicidio d'una sposa.* — Stamane alle ore 4, la lavandaia Maria Biasioli, di 34 anni, coniugata e madre di tre teneri figli, in un momento d'alienazione mentale, causato da anemia, mentre il marito compiva il servizio notturno nell'officina del gas, ingoiò cento grammi di acido solforico indi si gettò nel pozzo della casa.

Uditi i lamenti i casigliani accorsero ed estrassero dal pozzo l'infelice che fu trasportata morente all'ospedale.

Belluno. — *Un convitto clericale chiuso.* — D'ordine ministeriale è stato chiuso il Collegio-Convitto di Feltre diretto da don Giuseppe Bortolon.

Il Bortolon aveva chiesto l'autorizzazione al provveditore agli studi, Pratesi, il quale gliela negò. Ricorse allora al ministro, il quale gli impose di chiudere subito il collegio.

Ascoli Piceno. — *Don Castelli in libertà.* — È stato scarcerato, avendo ottenuta la libertà provvisoria, ed è tornato a Grottammare il sacerdote Castelli, arrestato per l'affare del piviale.

Sembra che le grandi accuse addossategli svaniscano.

Bari. — *San Nicola derubato.* — Stanotte i ladri penetrarono, forzando la porta, nella chiesa di San Gregorio ove si trova la statua di San Nicola e rubarono il pastorale, la collana, l'anello e gli argenti varii del santo.

Intanto la refurtiva è falsa poichè quando dalla basilica la statua si porta a San Gregorio, si spoglia il santo dei veri valori.

Fu operato un arresto.

Salerno. — *Due assassinii.* — In Agropoli il procaccia postale Giuseppe Caperzuto, ritornando dalla stazione ferroviaria dove avea rilevato la posta, in prossimità delle prime case del paese fu fatto segno ad un colpo di fucile per cui cessava di vivere in men di un'ora.

L'autore del delitto è rimasto sconosciuto.

Ad Oliveto Citra, nella contrada denominata Aquaro fu rinvenuto il cadavere del mugnaio ventenne Polcera Carmine con una larga ferita d'arma tagliente alla gola.

Anche l'autore di quest'altro delitto è rimasto finora ignoto.

Catanzaro. — *Alcoolismo suicida.* — Ieri notte la guardia di città Filo vide steso al suolo in una larga pozza di sangue Saverio Valente di anni 27.

Trasportato all'ospedale e fatte le debite indagini accertossi che il Valente in un eccesso di follia alcoolica si era volontariamente inferta una coltellata all'addome.

Catania. — *Un sequestro per un'eredità.* — A Riposto l'autorità di P. S. ha scoperto che tale Sebastiano Cavallaro teneva rinchiuso privandolo persino del cibo, un povero demente, certo Rosario Racili, suo nipote, per impadronirsi dell'eredità lasciatagli da uno zio prete. Il disgraziato Racili fu trovato in un oscuro e fetido ripostiglio; era seminudo e aveva le carni sanguinanti. Il Cavallaro è stato arrestato.

Palermo. — *Un carabiniere suicida.* — Il carabiniere a cavallo Alfonso Vinciguerra, da Palma Montechiaro, venuto in questa legione da Belpasso per la rimonta, si suicidò con un colpo di rivoltella sotto il mento. Essendo ammalato di gastro-enterite si era disposto perchè si recasse all'ospedale militare; ciò dovette impressionarlo straordinariamente sino a farlo decidere al disperato passo.

LA LIBERTÀ DI STAMPA

Ci telegrafano da Verona, 27:

Ieri sera venne sequestrato il periodico socialista *Verona del Popolo* per un articoletto intitolato: *Re Piripicchio.*

Una riunione di preti.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Tutti i sacerdoti della diocesi si riuniranno a giorni invitati dal cardinale Boschi allo scopo di essere istruiti sopra la condotta da tenersi onde affrontare la presente crisi che travaglia il campo clericale.

DISGRAZIE NELL'ESERCITO

Ci telegrafano da Verona, 27:

In piazza d'Armi, il soldato Ermigiotto Giuseppe di Teramo d'anni 23, delle batterie a cavallo, residente con il suo reggimento a Milano e qui in distaccamento, eseguendo le esercitazioni nell'avantreno, per uno scarto del suo cavallo venne gettato a terra e calpestato dai cavalli e dai carri.

Venne raccolto dagli ufficiali e trasportato all'ospedale in stato gravissimo. Disperasi di salvarlo.

Si ha da Piacenza:

Nel Foro Boario, dove pernottava il 10° reggimento lancieri, qui di passaggio per recarsi alle grandi manovre ad Alessandria, il cavallo di un tenente, che era stato legato ad una colonna, spezzò la corda e si mise a correre furiosamente su e giù pel Foro, calpestando i soldati che dormivano.

Parecchi militari rimasero feriti. Uno di essi venne schiacciato al basso ventre, tanto violentemente che il sangue gli uscì dalla bocca. Altri quattro o cinque ebbero ferite in varie parti del corpo, ma assai più leggere.

I feriti vennero subito ricoverati all'Ospedale Militare.

Telegrafano da Cecina che il maggiore Vittorio Grandi, di 46 anni del 10° fanteria, che trovavasi colà per il campo di brigata, è morto improvvisamente, per un colpo apoplettico.

Aveva fatto la scuola di guerra ed era ufficiale colto e distinto. La sua morte ha prodotto dolorosa impressione.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 27:

Giunge notizia da Lantosca, sui confini, essere passati di là diretti in Francia tre soldati disertori certi Donati del 72° reggimento fanteria di stanza ad Alessandria, Salvatico Giuseppe e Gio Batt. Magnaldi appartenenti ad un reggimento di stanza a Cuneo.

SCIOPERI

Le infilzaperle di Venezia.

Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero delle *impiraresse* volge al termine e la felice soluzione della controversia si dovrà principalmente alla Società veneziana delle conterie. il di cui presidente — animato dal più vivo desiderio di conciliazione — ha in una memoria diramata ieri messe le cose a posto, giustificando la Società intorno alle cause che originarono lo sciopero.

In conseguenza di ciò l'accordo seguirà sulla base di una parziale abolizione delle cosidette *mistre* e di una sensibile diminuzione dei loro guadagni, diminuzione che andrà a tutto vantaggio delle operaie.

La crisi marmifera.

Abbiamo da Massa di Carrara:

Dopo una gravissima crisi marmifera, oggi questa industria andava riprendendo vita e vigore, quando l'attuale sciopero, del quale non si possono prevedere le conseguenze, viene a sospendere la marcia ascendente.

Per questo sciopero, e pel boicottaggio del marmo greggio rimarranno inoperosi gli stabilimenti e i laboratori della Versilia (Lucca), di Pietrasanta e di Serravezza, che di qui traggono la materia prima.

La vita a Carrara e a Massa è costosissima per caro di viveri e per gravissimi fitti mancando abitazioni e l'operaio ha bisogno per vivere di un'alta mercede; mentre in Versilia si vive con poco essendo i viveri e le case a buon mercato.

A Carrara occorrono case operaie e cooperative di consumo per risolvere la questione economica, poichè a Carrara si spende più che a Parigi, a Londra ed a Berlino.

All'organizzazione dei lavoratori i proprietari hanno risposto costituendo « Il Consorzio degli industriali » il quale come estremo rimedio, non è improbabile, che deliberi la sospensione di tutti i lavori.

I risaioli del bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Le leghe del mandamento di Minerbio concordarono le tariffe anche per il 1905 con undici produttori di riso su una superficie di circa tremila tornature. Restano altri pochi per duemila tornature che seguono i deliberati della loro consociazione per non concordare.

I tessitori biellesi a Verviers indennizzati.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27:

Dinanzi al tribunale dei probiviri di Verviers sono comparsi gli undici tessitori biellesi solidarizzatisi cogli scioperanti belgi, e la ditta Garot che li aveva reclutati a Biella per sostituirli ai suoi operai in isciopero.

I signori Garot tentarono di sostenere la tesi che non erano in obbligo di avvertire gli italiani dello sciopero, giacchè gli operai belgi sono stati da essi licenziati per non aver voluto lavorare col sistema del doppio telaio introdotto nelle loro officine e quindi non è il caso di parlare di sciopero.

Il tribunale, però, non ammise tale scappatoia. giacchè gli operai della ditta Garot vennero licenziati quando già da qualche giorno si trovavano in sciopero.

Risolta la questione in tale senso, certi ormai d'esser battuti, i signori Garot preferirono di venire ad un accomodamento e proposero, perciò, ai tessitori biellesi di pagare loro il viaggio di ritorno a Biella e le giornate di lavoro perdute fino al giorno del rimpatrio.

Gli italiani accettarono tale proposta ed il tribunale prese atto dell'accordo intervenuto.

Così si chiude l'incidente, tutto ad onore degli operai italiani che, finalmente tocchi dallo spirito di solidarietà, grazie alla propaganda ed organizzazione di quest'ultimi anni, incominciano a liberarsi dalla taccia di cinesi d'Europa, facendo rispettare ed amare all'estero sè stessi e la loro patria.

Nel Belgio l'atto dei biellesi sarà lungamente ricordato.

Un'altra tragedia in casa Meano

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che un altro tragico avvenimento, si svolse nella casa dell'assassinato ingegnere Meano.

Un ex cameriere del Meano, trentenne, toscano, entrato sotto un pretesto qualunque in casa, aggredì la signora Luisa Fraschini vedova Meano, sparandole contro un colpo di rivoltella, che la ferì leggermente.

Credendo però di averla uccisa, ritiratosi in una stanza vicina, si suicidò con un altro colpo della stessa arme.

Accorsi i domestici trovarono la signora Fraschini, che era caduta a terra, insanguinata.

Secondo le voci che circolano, pare che fra la vedova Meano e il suo feritore corressero da lungo tempo intime relazioni.

NECROLOGIO

A Rescaldina il professore Lucio Ottavio Mozzoni.

A Scurgola Marsicana la baronessa Filomena Marempietri vedova Vetoli.

A Livorno il patriota G. B. Gragnani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL DRAMMA DI VILLA MADONNINA

Il processo Mapelli.

Il 1 settembre viene tradotto avanti i giurati milanesi il minore responsabile del dramma di Villa Madonnina, il Giuseppe Mapelli: l'altro, il cav. Angelo Vecchio, come è noto, si sottrasse col suicidio all'onta del processo e alla immancabile condanna.

Il fatto, per la sua straordinaria atrocità, è tuttora presente alla memoria di tutti.

Il 7 dicembre dello scorso anno il giovane e ricco signor Luigi Beretta fu dal cav. Angelo Vecchio attirato, sotto pretesto di esaminare dei quadri, in una palazzina in via Rottole, detta Villa Madonnina.

Colà entrato, il Beretta fu aggredito e atterrato dal Mapelli, che già vi si trovava, legato alle mani e alle gambe con cinghie, e derubato di 300 lire che aveva nel portafoglio.

Poscia fu al disgraziato liberata la mano destra e lo si costrinse a scrivere alla madre che avrebbe rincasato il giorno successivo. Il Mapelli uscì per recapitare la lettera, e frattanto il Beretta veniva forzato a firmare tre cambiali di 10 mila lire ciascuna, a favore del Vecchio, e a fare testamento col quale nominava il Vecchio erede di rilevante parte delle sue sostanze e a stendere parecchie lettere nelle quali il Beretta faceva credere al proprio suicidio.

Ritornato il Mapelli, venne il Beretta nuovamente legato, e il Vecchio se n'andò.

Allora il Mapelli liberò il Beretta, protestando che non si sarebbe prestato alla triste impresa se avesse saputo che si trattava di lui. Poscia gli si raccomandò per avere qualche soccorso, ingiungendogli di non denunciare il fatto all'autorità.

Il Beretta diede al Mapelli 200 lire che gli avevano lasciato nel portafoglio e tornò a casa sua.

Il giorno dopo, dietro denuncia del Beretta, il Mapelli fu arrestato.

Costui in sostanza non negò la complicità col Vecchio: sostenne però che ignorava trattarsi del Beretta. Aggiunse che egli avrebbe dovuto, dopo la partenza del Vecchio, affogare il Beretta in una vasca appositamente ricolma d'acqua e vicina alla scala, per poi nella notte portare il cadavere in un fossato nei pressi di Greco Milanese.

Si constatò che effettivamente il diabolico piano per assassinare il Beretta e far credere al di lui suicidio era stato per filo e per segno predisposto.

Il Vecchio prima di suicidarsi a Roma' pochi giorni dopo il fatto, scrisse sopra un taccuino poche righe nelle quali riversava tutta la colpa sul Mapelli.

Questi in istruttoria si sforzò di difendersi affermando che appena vide che la vittima era il Beretta deliberò nell'animo suo di non consumare il delitto: che si prestò a legarlo per paura del Vecchio, ma che appena potè lo prosciolse e che anche durante la presenza del Vecchio fece parecchie volte dei segni al Beretta per fargli capire che lo avrebbe aiutato. Effettivamente il Beretta ammette che il Mapelli gli fece dei segni dei quali egli però non capì il senso.

Appena il Beretta fu legato, il Mapelli passò una rivoltella al Vecchio dicendo: « Tanto e tanto se parla la finiamo! »

Perciò l'accusa di rapina ed estorsione mossa contro il Mapelli è aggravata perchè a mano armata.

Il Mapelli è nato a Milano, ha 29 anni ed esercitava il mestiere di macellaio.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Lo strascico di una causa clamorosa.

I lettori rammentano la piccante questione Dal Pozzo per disconoscimento di un figlio naturale colla complicazione di una pratica di divorzio fatta in Ungheria da una donna maritata italiana.

L'avvocato ungherese non potendo mettersi d'accordo coi suoi clienti per il pagamento della parcella, si è rivolto ai giudici. Ma invano: perchè la Corte d'Appello di Milano, come annunciano i *Tribunali*, ha pronunciato sentenza nella quale dice che nelle parcelle si espongono spese e competenze per pratiche che la parcella stessa dice simulate e fatte per ottenere il divorzio.

Perciò la sentenza ritiene che tale simulazione sia immorale, tanto più essendo diretta per ottenere il divorzio, che nella legislazione italiana è contrario all'ordine pubblico; per conseguenza trattandosi di causa immorale non vi è azione per ottenere il pagamento.

Questa soluzione fu dalla Corte d'Appello trovata d'ufficio, e cioè non era stata accampata dai clienti del malcapitato avvocato ungherese.

Estensore della sentenza, che leverà certamente rumore nell'ambiente giudiziario, è il presidente di sezione, Nicora.

Ancora la bottiglia non riempibile.

È nota la lunga istoria di un concorso di 100 mila lire di premio aperto dal Bertelli per l'inventore di una bottiglia che vuotata una volta non si potesse più riempire.

In definitiva fu giudicato che nessuno aveva meritato il premio.

Ora è insorta una contestazione fra il Bertelli e la Società Bertelli, rifiutandosi questa di addossarsi le spese della causa.

Il Tribunale di Milano diede ragione alla Società Bertelli e la questione fu portata alla Corte d'appello avanti la quale, come i *Tribunali* riferiscono, ebbe luogo l'altro dì la discussione.

La Società Bertelli era patrocinata dall'avvocato Degli Occhi e il signor Bertelli dall'avv. Zanetti.

Il concorso per la bottiglia non riempibile fu aperto dal Bertelli e la contestazione incominciò prima che fosse costituita la Società della quale il Bertelli è gerente.

La mortale lotta fra carabiniere e contrabbandiere.

Abbiamo da Cuneo, 27:

(K.) Ricorderanno i lettori il tragico fatto successo nel buio della notte, fra il 31 maggio e il 1° giugno, sulla strada alpestre che da Vinadio conduce alla frazione Bagni: il carabiniere Giacometti Bernardo, incontrato certo Degiovanni Antonio che recava un sacco, gli chiese cosa questo contenesse; il Degiovanni disse che erano patate: il carabiniere affermò ch'era sale: ne nacque un litigio, poi una colluttazione, durante la quale precipitarono entrambi giù di un burrone profondo, in cui il Degiovanni trovava la morte, mentre il carabiniere se la cavava con poche contusioni.

Com'ebbi già a riferirvi, la narrazione del tragico episodio, fatta dal carabiniere — chè nessun testimonio eravi stato — parve poco attendibile; non solo risultò essere il Degiovanni ottima persona, mai dedicatosi al contrabbando ma per quante ricerche si facessero, non fu possibile ritrovare il sacco suaccennato, e solo si rinvennero alcuni granelli di sale.

Nato pertanto il dubbio nell'autorità giudiziaria, questa iniziava procedimento contro il carabiniere per omicidio preterintenzionale: ma non avendo l'istruttoria fornita alcuna prova in proposito, solo risultando che nella colluttazione il carabiniere aveva ricevute alcune sciabolate, l'accusa finì per limitarsi all'eccesso di difesa.

Al dibattimento mantenne il carabiniere la prima versione addotta a propria discolpa; e poichè più non poteva il morto Degiovanni contraddirlo, nè volle la vedova di questi porgere querela, il tribunale, mancando di saldi elementi per la condanna, pronunciava l'assolutoria del Giacometti.

Il che però non toglie incomba per sempre sul fatto un impenetrabile mistero.

Un omicida impazzito.

Ci telegrafano da Rovigo, 27:

Paride De Rossi che in un eccesso di gelosia il 5 aprile scorso nell'albergo Stella d'Italia, uccise Abbati Annibale di Parma e ferì gravemente Giulia Pescatore, maritata Boschetti, già sua ganza, venne per ordine del Tribunale trasferto stamane in osservazione nel manicomio di Reggio Emilia avendo in carcere commesso delle stranezze.

Da 30 a 4 anni di reclusione.

Abbiamo da Venezia:

Il *Secolo* riferì a suo tempo che il Tribunale di Rovigo aveva condannato in contumacia Ulisse Pelagatti all'enorme pena di trent'anni di reclusione per 34 falsi, 15 truffe e per bancarotta semplice. Riferiva altresì come chiesta ed accordata dal Governo argentino l'estradizione del Pelagatti, questi ricorreva, a mezzo dell'avvocato ex deputato Villanova, alla Corte d'appello di Venezia, ed otteneva la nullità di tutto il procedimento svoltosi davanti al Tribunale di Rovigo.

Rifattosi ora il dibattimento *ex novo* avanti la nostra Corte d'appello, questa escludeva le truffe e ritenendo responsabile il Pelagatti di solo falso continuato e di bancarotta semplice, lo condannava a quattro anni e due mesi di reclusione.

Questa sentenza che fa risparmiare al Pelagatti 26 anni di reclusione, è il risultato dell'abile difesa dell'avv. Villanova, che riusciva (cosa ben rara negli annali giudiziari) a far annullare la sentenza di Rovigo, che il procuratore del re ostinavasi a voler che fosse passata in giudicato.

Il Pelagatti può dire di averla scappata bella!

Operaie processate.

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Alla pretura di Budrio ebbe luogo il processo delle undici donne arrestate durante l'ultimo movimento operaio a Molinella, accusate di oltraggio agli agenti della forza pubblica.

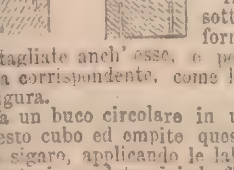
Il pretore condannò a lieve pena le imputate che vennero tutte messe in libertà. — Il Comune di Budrio pagò le spese di viaggio alle scarcerate per farle ritornare a Molinella.

Altri due operai di Mezzolara che nell'ultimo boicottaggio furono imputati di attentato alla libertà del lavoro, furono condannati pure a pochi giorni di carcere e rimasero anch'essi in libertà. Tutti furono difesi dall'avv. Ploner.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Gli anelli di fumo. — Fra gli esperimenti basati sulla compressibilità e la resistenza dell'aria e dei gas, eccone uno per riprodurre scientificamente gli anelli di fumo che i fumatori di sigaro sanno facilmente formare.

Costruite con del cartone sottile, *bristol*, o vecchie carte da giuoco, un cubo del quale si riuniscono i lati mediante un taglio di forbici sulla metà della loro larghezza e facendo penetrare, ad incastro, i cartoni, uno dentro l'altro.



Il disopra e il disotto del cubo, sono formati da due carte, intagliate anch'esse, e penetranti in una fessura corrispondente, come lo mostra la nostra figura.

Si fa un buco circolare in una delle faccie di questo cubo ed empite questo di fumo del vostro sigaro, applicando le labbra sul foro.

Ritiratevi, e date dei buffetti sul lato del cubo opposto a quello in cui si trova l'apertura.

Il fumo uscirà sotto tale impulsione formando dei circoli di assai grande diametro.

Su e giù per il mondo

I gendarmi non scherzano.

L'altro giorno, un certo signor Menager di Rouen, percorreva con la sua vettura automobile la strada che conduce a Pont-de-l'Arche. Ad un certo punto incontrò un buon gendarme che camminava a stento.

Preso da un sentimento di commiserazione, lo invitò a salire sulla vettura, e, per farlo giungere più presto alla sua stazione accelerò un po' la marcia della sua vettura.

E il buon gendarme se ne mostrò tutto contento.

— E a che velocità andiamo? dimandò dopo qualche tempo.

— A sessanta chilometri.

— Benissimo.

Otto giorni dopo, il signor Menager, veniva condannato per eccesso di velocità dal giudice di pace di Pont-de-l'Arche.

Era la riconoscenza del gendarme.

* * *

Il record della pesca alle foche.

La famosa nave *Belgica*, che fece una sì brillante esplorazione nei ghiacci del polo sud, sotto il comando del capitano de Gerlache, è diventata un semplice battello da pesca.

Ma in tale qualità la *Belgica* ha conquistato subito il primato.

È essa, infatti, che quest'anno, viene prima di tutti gli altri battelli nella pesca delle foche del mare del Nord.

La *Belgica* ha catturato una gran quantità di *bottle nose* (piccole balene) e più di 1500 foche.

La *Belgica* naviga sotto bandiera belga e fa ufficialmente parte della flottiglia da pesca di Ostenda.

Millecinquecento foche!

Peccato che non chiamino: « Papà e mammà! »

* * *

La musica ingentilisce i costumi.

A Clèves, in Germania, le autorità militari hanno fatto arrestare il capo della banda di un reggimento.

Questo signore, nutrito delle divine melodie d'Euterpe, non si contentava di battere il tempo per dirigere le sinfonie, ma batteva anche i musicisti posti sotto i suoi ordini in modo che alcuni di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale.

La grazia di quell'ingentilimento!

* * *

Per finire.

Servitori intelligenti.

La signora Brusasorci, che è in visita, chiede un bicchier d'acqua.

Un domestico glielo porta.

— Un bicchier d'acqua si serve in un piatto. Avete capito, Battista?

Battista torna con un piatto pieno d'acqua.

— Ma come volete che la signora possa beverla?

— È appunto ciò che mi domandavo! risponde Battista.

Corriere scientifico quotidiano

Il concime al manganese. — Il metallo manganese, detto spesso il fratello del ferro, si trova pure nel corpo dell'uomo... e dei suoi fratelli, cioè degli animali, prendendo specialmente domicilio nei peli, nelle penne e nelle altre produzioni epidermiche.

Nessuna meraviglia quindi che esista anche nelle piante, le quali sono le provveditrici chimiche di tutti gli animali... compresi i carnivori.

I fermenti ossidanti non agiscono senza un po' di manganese, secondo una inaspettata scoperta del Bertrand.

Per le piante superiori, ecco due novità scientifiche, degne di *corriere*, tanto più che una ci arriva dal Giappone.

In Europa il Loew ha scoperto che il manganese agisce come eccitante sulla nutrizione delle piante.

Nel Giappone, dove oltre al pensare alla guerra, vi sono oggi laboratori scientifici importanti, un professore di fisiologia, il signor Nagaoka, fece delle esperienze molto precise e su vasta scala da cui risultò che aggiungendo al concime 25 o 30 chili di solfato di manganese per ettaro si ricava sempre un aumento di produzione del 30 per cento.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

F. D. Guerrazzi, ecc. di Ersilio Michel (Roma-Milano, Soc. ed. Dante Alighieri). — Il libro del signor Michel non s'occupa unicamente del Guerrazzi, bensì di tutti gli avvenimenti politici, che si maturarono tra il 1830 e il 1835 negli Stati d'Italia e nei paesi d'oltremonte e che ebbero un'eco anche in Toscana.

Il periodo storico che il Michel studia è dei più avventurosi per il paese, che sotto il governo dei Lorena era rimasto estraneo fino ad allora a qualunque agitazione politica.

L'autore si è proposto di rifare su documenti editi ed inediti la storia di quel periodo e di risollevare dall'ingiusto oblio i nomi di molti cospiratori e patrioti del tutto sconosciuti. Ed è realmente riuscito a mettere insieme una monografia, che si legge con interesse vivo.

Nelle sette e nei rivolgimenti politici di quel tempo campeggia sovrana la figura di F. D. Guerrazzi; e appare quindi naturale che il Michel si sia dovuto occupare a lungo di esso e che da quello abbia potuto intitolare il suo volume.

La rubrica per le signore

Contro le rughe. — Ciò che più temono le signore che, giunte alla maturità, consultano frequentemente lo specchio, per vedere se la freschezza del volto comincia fatalmente a passare... in un altra categoria, è la zampa d'oca agli angoli degli occhi, prima, e le rughe sulla faccia, poi.

Quelle orribili rughe che distruggono la grazia e rivelano, malgrado le più sapienti truccature, « degli anni l'irreparabile oltraggio », sono l'incubo, il costante tormentoso pensiero delle signore, cui è doloroso; oltre ogni dire, il rinunziare allo scettro della bellezza.

Ed è perciò che esse lottano con ogni mezzo contro queste nemiche che, insidiosamente si mostrano quando meno sono aspettate, e che, come l'assassino nascosto dietro la siepe, o in agguato alla cantonata, vengono tutto ad un tratto ad annunziar l'agonia lunga e penosa della gioventù e dell'avvenenza.

Per combattere efficacemente l'arrivo precoce delle rughe, un giornale torinese, il *Forum*, suggerisce alcuni sistemi, che ogni donna può, essa stessa applicare.

Uno di questi sistemi, è il seguente:

Si frega il viso con una buona pomata per la pelle. Poi si gonfiano le gote il più possibile respirando solo dal naso, e, coll'indice ed il medio di ambe le mani, si esercita un rapido movimento di rotazione sulla pelle.

Non è necessario calcare troppo, basta portare il sangue alla superficie della pelle. Si devono incominciare questi movimenti al mento e quindi salire. Gonfiate le gote ed afferratele rapidamente a più riprese. Fate attenzione specialmente al mento e sotto agli occhi.

Vengono in seguito gli schiaffi sulle gote gonfie. Bisogna battere vigorosamente, ma tuttavia anche un po' leggermente per non sgonfiarle.

Durante questa parte della cura bisogna pensare a resistere alla pressione delle mani; è il sentimento che vi deve dominare.

Per le rughe del fronte si opera in questo modo:

Con le dita d'una mano si distende bene la pelle sotto le rughe e coll'altra mano si dà una serie rapida di colpetti.

Si distende sempre la pelle e si fa, andando in alto, un movimento di rotazione colle dita dell'altra mano, appoggiando il più forte possibile. Per togliere le rughe attorno alla bocca si pizzica la pelle orizzontalmente stringendola il più possibile. S'incomincia dal fondo della ruga venendo in su.

Per le persone che hanno le guancie molto incavate, si avvolge l'indice in un fazzoletto, si mette nell'interno della bocca e si pizzicano le guancie col pollice e coll'indice. Si prova a fare col dito questo movimento rotatorio nella bocca e si termina schiaffeggiando vigorosamente le gote gonfie.

Bisogna seguire tutti questi esercizi senza affaticarsi e con perseveranza; solo con questo mezzo potrete far sparire le rughe.

Ma ciò che produce le rughe è specialmente il pensiero, al quale ci arrestiamo continuamente, e qualche minuto di massaggio giornaliero non potrà combattere efficacemente l'effetto di mesi e giorni di disgusti ed inquietudini.

Bisogna dunque incominciare a cambiare la natura dei vostri pensieri se essi son tristi ed allora non solo vedrete scomparire le vostre rughe, ma la vostra salute generale ed il vostro carattere vi guadagneranno infinitamente.

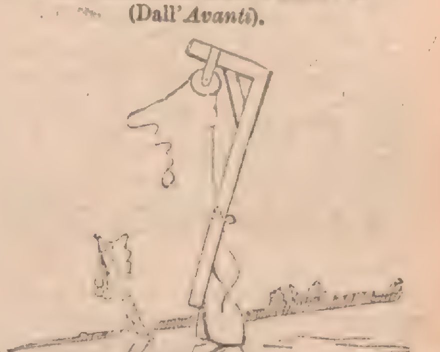
GRANI DI BUON SENSO

Il convincimento dello spirito non sempre trascina quello del cuore. VAUVENARGUES.

Nota Satirica del giorno

L'ABOLIZIONE DEL « KNUT ».

(Dall'*Avanti*).



Il knut: Che perdita sarà per il popolo russo la mia scomparsa!

La forca: Oh non ci pensare. Ci sarò io!

SCIARADA

Incerto è il mio *primiero*
Un fiume è il mio *secondo*
O come bello è il mondo,
Quando *totale* è il cor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Tre-bi-son-da.

IN CUCINA

Tartellette di pesche. — A trecento grammi di farina bianca unite 150 grammi di burro, 100 grammi di zucchero in polvere, tre tuorli d'uovo e una buccia di limone tritata: impastate il tutto ben bene.

Ungete di burro dei piccoli stampi di forma conica, e ricoprite l'interno di pasta lasciando un concavo che riempirete di pesche sbucciate e tagliate a quadrettini. Un po' di rhum e dello zucchero daranno aroma ai frutti.

Allineate gli stampi su uno strato di cenere esponete a forno debole e lasciate per venti minuti. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

La settimana automobilistica di Brescia.

L'addobbo della vasta crocera di S. Luca destinata all'esposizione Fiera degli automobili è completa ed è riuscita di ottimo effetto.

Fra le adesioni e le inscrizioni si annotano quelle della Continental, della Dunlop, della Michelin, della Pirelli, della ditta Reinach, della Reina e Zanardini, della F. I. A. T, della Daracq, Picena, Fusi, Florentia, ecc.

Durante tutta la settimana e specialmente nella sera si terranno concerti musicali in Crocera dove sarà posto anche il servizio di buffet.

Nel cortile dei pompieri avranno luogo interessantissimi esperimenti, lezione di montaggio e smontaggio dei pneumatici col mezzo del grande omnibus di 17 posti Di Dietric e del carro trasporto di 24 HP. F. I. A. T. Oltre all'esperimento di automobilitazione si faranno esperimenti speciali di comunicazioni per desiderio e per concorso della deputazione provinciale di Brescia.

Sono ormai intervenuti gli accordi definitivi fra il ministero della Guerra, il comando di corpo d'armata e comando di divisione con il Commissario generale per il primo esperimento italiano di automobilitazione.

Da giorni si trova in Brescia il cav. Maggiorotti inviato dal Ministero a sopraintendere a detto esperimento cui parteciperà un grande numero di vetture segnatamente da Milano, Torino, Firenze, Bologna, Padova e Brescia. Per l'automobilitazione il re ha destinato una grandissima medaglia d'oro che venne destinata dal Comitato quale premio unico per quel club di automobilisti che avrà inviato alla prova il maggior numero di macchine appartenenti ai propri soci.

Le grandi medaglie d'oro del ministero della Guerra e del ministero dei Lavori Pubblici sono invece destinate a quelle fabbriche che saranno nella prova rappresentate da maggior numero di vetture.

L'esperimento avrà luogo martedì 30 agosto con partenza simultanea di tutte le automobili nel mattino alle ore 4. A bordo saranno imbarcati ufficiali di stato maggiore designati dal Ministero e dal comando del corpo d'armata e numerosi giornalisti.

Le prove libere del chilometro, del miglio e dei 5 chilometri avranno luogo giovedì 1 settembre sul magnifico stradale tra Castenedolo e Montichiari poco lungi da Brescia, rettilineo in piano.

L'organizzazione stradale pel circuito di domenica 4 settembre è ormai compiuta ed è riuscita perfetta mercè il concorso delle autorità.

Speciale interessamento hanno dimostrato i sindaci di Brescia, di Cremona e di Mantova, i presidenti delle Deputazioni provinciali di Brescia e di Cremona.

I premi hanno grande importanza.

Le inscrizioni sono molto numerose. Da notarsi la F. I. A. T. con parecchie vetture di 75, 60, 24, 16 HP, le Isotta Fraschini di 24, la Daracq di 80 la Opel di 100, ecc., e altre macchine provenienti dall'estero e guidate da *chauffeurs* stranieri.

Pare accertato l'intervento di S. A. R. la principessa Letizia.

Le vittime dell'automobilismo.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Si hanno notizie da Cutigliano sullo stato dei feriti nel disastro automobilistico di Pianosinatico.

Appendice del SECOLO, 28-29 Agosto — 49

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non è vero. Non mi pigliate per un fanciullo... Ditemi chi?... Bisogna che sappia... voglio saperlo!

Con una forte scossa Silvia sciolse le mani dalla stretta violenta, esclamando:

— *Volete!*

— Sì voglio... ne ho il diritto.

Ella si strinse nelle spalle.

— Ditemi chi è? egli ripetè.

Le aveva preso la testa con ambe le mani, guardandola sempre, fissandola con occhi febbrili.

Le ciglia di lei si chinarono, mentre con un movimento del capo, appena indicato, negava ancora.

Francesco però non le prestava fede.

— Ditemelo, Silvia... Voglio saperlo. Poi non vi chiederò più nulla.

Le domande s'affoltavano monotone e imperiose. Gli occhi, che a tutti i costi volevano sapere, gravavano con tutta la forza ardente e nondimeno quasi inerte, macchinale, sulle pupille chiuse.

Il visetto contraevasi, si snervava... ben presto le palpebre batterono, si alzarono, svelando uno sguardo di cerveita inseguita.

Ma il conte non ragionava più, e, scrutando, frugando nelle pupille impaurite, ripetè ancora colla medesima intonazione cupa e implacabile:

— Amate qualcuno, Silvietta... ditemi chi?...

Allora, stanca della lotta, ella mormorò come in un soffio:

— Che importa a voi?... Tanto non lo conoscete.

Egli mandò un grido.

— Ah, lo confessate alla fine!

S'era istintivamente allontanato da lei, senza però lasciarla andare. Le aveva ripreso le mani.

— Ve ne prego, disse supplicando, non me ne nascondete il nome.

E vedendole scuoter la testa, proseguì:

— Testè v'ho affermato che il mio maggior desiderio era di vedervi felice... Perchè lo siate farò l'impossibile, ma è necessario che nulla ignori.

Aspettava con ansia:

— Dite... Si chiama?... Ditemelo...

Le palpebre di Silvia s'abbassarono di nuovo sotto la tenacità dolorosa e quasi aggressiva di quello sguardo puntato su di lei.

Il volto d'un color rosa ardente un momento fa, le si era fatto pallido; i suoi lineamenti s'erano scomposti.

Mosse la bocca come per parlare; ma invece tacque.

Vi fu un momento d'angoscia indicibile.

Poi ad un tratto, senza alzare ancora gli occhi, ella sorrise; lentamente, quindi, le pupille azzurre apparvero libere della lor frangia nera.

— Si chiama... il signor...

Si fermò.

— Il signor??

— Il signor della Vertpilière.

Stavolta Francesco lasciò ricader le povere mani da lui tormentate.

— Il signor della Vertpilière, ripetè con una specie di costernazione. Ma chi è costui? Non v'ho mai udita pronunziare un tal nome... È in società che?...

— In società di sicuro... Credete vi abbia nominato tutti i giovani che ho conosciuti?

— No certo... La signora Prévost sa?...

— Non sa nulla.

— Suppongo che quel signore si sarà ben guardato dal dirvi?...

— Non m'ha mai detto nulla che voi stesso non avreste potuto dirmi, ve lo giuro.. E credo anche... sì, credo egli non sappia che... insomma che...

S'interruppe; e La Teillais non si curava evidentemente di completar la frase.

— Ma, infine, chi è quel giovane? Che età ha prima di tutto?... È un uomo serio almeno?

— Pare... di trent'anni, circa.

— Bene inteso... perfetto, dotato di tutte le virtù?

— Mio Dio, no, rispose ella sorridendo. Non credo le abbia tutte, nè sia un uomo perfetto, come dite... Troppo ce ne vuole per esserlo. Ma ai miei occhi egli è ben più che virtuoso, ben più che perfetto!... Sembra a voi, buon tutore, che le persone le si amano sol perchè sono perfette e virtuose?

Il buon tutore giudicò la questione altrettanto sottile che oziosa.

— Spero nondimeno, egli disse, che non sarete stata pazza in modo da invaghirvi d'un cattivo soggetto.

« Perchè non vi siete confidata colla madrina? Supponevate forse che non avrebbe approvato la vostra scelta? Oppure c'è qualcosa nella vita privata di quel giovane... nella sua condotta, che...

Silvietta si strinse nelle spalle.

— Oh, rispose, egli è un galantuomo, siatene certo! Quanto alla sua condotta, penso che essa fu pari a quella di molti uomini... Già io, come sapete, ho su tal argomento idee precise...

Malgrado la sua preoccupazione, La Teillais fu costretto a sorridere.

— Sì; ciò che mio marito abbia potuto fare, prima di sposarmi, m'è affatto indifferente. Dopo poi, tocca a me a renderlo abbastanza felice perchè abbia ad occuparsi solo della moglie.

« Non è così che una ragazza sensata e che ha vissuto nel mondo deve comprendere il matrimonio?

Francesco se ne mostrava poco convinto e rimaneva pensieroso.

— Forse, in principio, sì, replicò; ma tutto questo non mi spiega...

« Se eravate sicura che nulla di grav s'opponeva al vostro... matrimonio con codesto signor della Vertpilière, perchè, ripeto, non ve ne siete confidata colla madrina, o con me?

— Perchè... oh, è semplicissima la cosa!... perchè non sono ancora del tutto sicura d'essere amata... e perchè, se non lo fossi...

S'interruppe per un istante, mancandole la voce; poi concluse:

— ... Ne soffrirei tanto!

E qui in un improvviso commovimento di tutto l'essere suo, si mise a piangere a singhiozzi brevi, interrotti, appoggiata coi gomiti sul caminetto e reggentesi il capo con ambe le mani.

Il conte allora — uno di quegli uomini che non possono vedere piangere una donna — in un vivo, spontaneo slancio di pietà, di tenerezza, la trasse a sè.

— Silvietta mia! implorò. Povera la mia Silvietta!

Poi vedendo che tali parole precipitavano i singhiozzi e la giovane quasi soffocava, scuotendo le spalle, le cinse la vita, la accarezzò, cullandola fra le braccia, stringendosela al petto, come ai tempi del collegio Decharme:

— Vi amerà, cara... le disse. Vi amerà, ne sono sicuro... Come mai nol dovrebbe?... Vi prometto che vi amerà... Non piangete così, ve ne supplico!... Eppoi, vi assicuro che, appena la cosa sia possibile, e se non è un cattivo ragazzo...

— Oh, non lo è! rettificò essa attraverso le lagrime.

— ... Vi assicuro che farò ogni sforzo perchè siate felice, perchè non piangiate più, piccina mia, figlia mia diletta!...

« Un momento fa sono stato cattivo, assai brutale, e non me lo perdonerò mai...

« Gli è che la sola idea che mi nascondeste qualche cosa, mi ha esasperato...

« Lo sapete bene che in fondo non sono cattivo... Ora, vedete, son tornato buono, buonissimo, ve lo accerto!...

Tacque. La giovane lo guardò e vide che aveva gli occhi pieni di lagrime.

Allora, a voce bassissima, posandogli la testa sulla spalla, mormorò:

— Vi amo molto...

(*Continua*)

L'ing. Guastalla è completamente ristabilito; l'ing. Muggia, Marchesi e Grazia sono tutti migliorati tantochè poterono essere trasportati a Pracchia con carri-lettiga, dalla pubblica assistenza di Pistoia.

Partiranno quindi in treno per Parma.

*** Anche il figlio del noto gioielliere Masetti Fedi, che la sera del 24 corrente, correndo in bicicletta lungo la strada di Sesto, urtava un barroccio, una ruota del quale gli passava sulla testa fratturandogli la base del cranio, si ritiene oramai fuori di pericolo, essendosi pressochè dileguati tutti i sintomi di commozione cerebrale.

Corse al trotto a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 26:

Alle corse indette dall'Associazione ippica bergamasca intervenne scarso pubblico e questo forse per la mancata pubblicità da parte della direzione della Società stessa.

I risultati avutisi sono i seguenti:

Premio *Brescia.* — Primo Zanella, secondo Alliana, terzo è diviso fra Elsa e Gloria.

Premio *Serio.* — Primo Adige, secondo Satiro, terzo Paleocapa.

Premio del *Commercio.* — Primo B. B. P, secondo Abnet, terzo Carrie Shields, quarto Maggie Mills, quinto Away.

Studenti sulla Jungfrau.

Ci telegrafano da Ginevra, 27:

Tre alpinisti, partiti lunedì per effettuare senza guide l'ascensione della Jungfrau, si sono smarriti.

Fu organizzata una carovana di soccorso che li incontrò oggi a Eggishorn dove giunsero penosamente dopo cinque giorni di peregrinazioni terribili.

Il pessimo servizio postale

Il servizio postale è disorganizzato. Un coro di proteste si eleva da ogni parte: si smarriscono lettere e giornali, se ne ritarda la consegna perfino di settimane: il caos è penetrato nel ministero delle poste e di là in tutti gli uffici.

Noi reclamiamo: domandiamo ragione dei ritardi, degli sviamenti, del mancato servizio: fiato e inchiostro sprecati: la macchina non funziona come dovrebbe. Intanto ai cittadini ed agli industriali ne derivano danni non pochi e non lievi. Scegliamo, fra le molte proteste che ci arrivano ogni giorno, questa lettera, e domandiamo che si provveda con sollecitudine:

Dopo circa tre anni che il servizio postale per Campione (lago di Lugano) procedeva abbastanza regolare in seguito ai continui reclami, ora torniamo all'antico.

La corrispondenza giunge qui dopo *tre* od anche *quattro* giorni (quando giunge), ed in prova le unisco due buste: una col timbro di Milano *8 agosto* e con quello di Campione *11 agosto*; (3 giorni); una timbrata a Milano *il 17* ed arrivata a Campione *il 20* (3 giorni). E queste contenevano la corrispondenza di una importante ditta di Milano anche da Lei signor Direttore ben conosciuta, la proprietaria della quale era in ansia per non ricevere notizie degli affari dal suo rappresentante di Milano.

Una cartolina impostata e timbrata a Luino *il 16 corr.* arrivò *il 20.* E dire che si può andare a piedi da qui a Luino in due ore e mezza facendo anche un lunghissimo giro.

Il *Secolo* arriva o alle 8 di mattina od alle undici e qualche volta perfino alle 5 di sera e spesso non arriva affatto per alcuni abbonati.

Il *Secolo illustrato* invece d'arrivare al sabato, giunge alle volte il *mercoledì!!!*

Altri fascicoli non giungono affatto, e via di questo passo si potrebbe continuare fino a domani.

Non le pare, egregio signor Direttore, che tal servizio sia indecente e che si rubi al pubblico roba e denaro?

Ella che nel pregiato *Secolo* ha sempre propugnato il regolare funzionamento dei pubblici servizi, certo vorrà dar posto a questo mio sfogo giustificato dai fatti e che è quello di tutti i villeggianti e dei campionesi, i quali, quando hanno della corrispondenza urgente, sono obbligati a servirsi *della posta svizzera a Bissone.*

Ringraziandola anticipatamente, con distinti ossequi mi creda devotissimo

FED. BAZZOCCHI (abb. 156, m. 9)
anche a nome dei moltissimi villeggianti e degli abitanti di Campione.

CRONACA

La casa di lavoro per i disoccupati

Com'è noto la « Società Umanitaria » ha tra gli obblighi suoi quello di fondare una casa di lavoro per i disoccupati.

Per vari motivi l'attuazione di tale opera è stata ritardata fino ad oggi, mentre si stavano organizzando istituzioni maggiormente necessarie e di utilità più sicura.

La questione se debbano o non debbano sorgere case di lavoro per i disoccupati, è delle più discusse e delle più difficili da risolversi.

Difatti alcuni pensano che la casa del lavoro attenuerebbe, impiegando parte di coloro che non hanno occupazione, la concorrenza sul mercato e farebbe elevare il salario degli operai impiegati.

Altri invece ritengono che tale istituzione riuscirebbe perniciosa perchè non solo non rimedierebbe alla disoccupazione, ma provocherebbe una corrente immigratoria dalle campagne e dalle piccole città di provincia verso il centro maggiore.

La « Società Umanitaria » ha, su tale problema, interrogati alcuni studiosi di cose economiche, e ha appunto avuto risposte in parte favorevoli alla fondazione d'una casa di lavoro per i disoccupati, e in parte contrarie.

Qualcuno ha fatto anche osservare che il funzionamento della Casa sarebbe a tutta perdita della Società, ricordando che la beneficenza fatta in quel modo è demoralizzante.

Inoltre alcuni industriali, pregati di indicare le industrie di più facile applicazione per una casa di lavoro, dichiararono di non poter indicare nessun ramo di lavoro che sia di facile esecuzione e nello stesso tempo rimunerativo.

Insomma, intorno alla Casa di lavoro c'è un'atmosfera di diffidenza. Tuttavia, vagliate le ragioni pro e contro, il consigliere della « Umanitaria », incaricato di riferire sulla questione, il rag. Giacomo Colli, conclude la sua relazione dando parere favorevole all'istituzione.

« Attuatela — dice egli — mettetevi a dirigerla persone capaci, e la Casa camminerà. Essa è come le industrie: vanno bene o mediocremente od a rotoli secondo la maggiore o minore bontà di chi le dirige. »

Diremo altra volta dei criteri secondo i quali la Casa del lavoro dovrebbe essere organizzata.

Il donatore della casa per i « senza tetto. » — Il Municipio ci comunica:

« La persona generosa che, con atto di moderna filantropia, donò al Comune di Milano la casa posta in via Cicco Simonetta N. 15, perchè abbia a servire di ricovero ai « senza tetto », è il signor comm. Giuseppe Levi, domiciliato in Milano, via Aurelio Saffi, 14, e non già il signor Giacomo Levi, come ieri pubblicarono i giornali cittadini nell'annunziare l'accettazione, da parte dell'onorevole Giunta, di quel munifico dono. »

L'ARRESTO DI QUATTRO ABILI TRUFFATORI

In seguito a denunzie e ad indagini, il delegato di P. S. Birondi procedette ieri all'arresto di quattro abilissimi truffatori, associati tra loro per gabbare il prossimo. Essi sono: Cesare Frezzini, di 54 anni, nativo di Osimo in provincia di Ancona, Edoardo Lotterio del fu Achille, di 60 anni, abitante in via Cicco Simonetta n. 8; Giovanni Cantù, di 34 anni, di Sesto San Giovanni, abitante in via Ansperto n. 7, e Nicola Mattioli, di 37 anni, nativo di Vasto in provincia di Chieti, e abitante qui in via Pesce, 20.

Sono tutti pregiudicati, meno di Cantù il quale ha però pendente un processo.

Il Frezzini un bell'uomo dall'aspetto distinto che si spaccia per conte, ufficiale di vascello in pensione, corrispondente di giornali, era capitato a Milano un anno e mezzo fa proveniente dall'Algeria e dalla Francia, dove avena dimorato parecchi anni.

Egli abitava in un elegante appartamento in via Gabrio Casati N. 2, e aveva aperto in via Felice Cavallotti N. 10, uno studio commerciale sotto la ragione di Giorgio Brand, per l'esportazione di prodotti alimentari della Lombardia e del Veneto, di mode, di abiti, ecc. Il Frezzini che era l'anima e la mente direttiva della compagnia, aveva assunto presso di sè quale compagno di lavoro il Nicola Mattioli.

L'Edoardo Lotterio aveva la direzione di un magazzino in corso Magenta 64; e il Cantù nella stessa casa, ove aveva il suo appartamento, in via Ansperto 7, teneva uno studio press'a poco identico a quello del Frazzini, con questa pomposa insegna:

« Studio commerciale Suisse-Anglo-American G. Ponti e compagni — Importazioni ed esportazioni ».

Il mezzo con cui i quattro messeri imbrogliavano chi si fidava di loro è abbastanza comune; quand'uno di essi ordinava merci a una ditta fuori di Milano, indirizzava il venditore per informazioni commerciali, agli altri tre. Questi s'affrettavano a suggerire un fido di parecchie migliaia di lire. In tal modo le merci arrivavano, e in cambio erano consegnate delle cambiali, le quali non furono mai pagate.

Così i quattro soci poterono commettere una quarantina di truffe, per l'importo di circa cinquantamila lire.

Inoltre il Frezzini si serviva della quarta pagina dei giornali, pubblicando piccoli avvisi firmati « Bertini » oppure « Alchio », coi quali faceva ricerca di magazzinieri con cauzione, o soci con capitali.

Parecchi abboccarono all'amo, e affidarono del danaro al galantuomo, che naturalmente se ne servì a comodo proprio. Tra costoro v'è un capitano, al quale furono carpite quattromila lire.

Naturalmente tratto tratto le cambiali scadevano e i creditori si facevano vivi; ma il Frezzini e gli altri seppero per un pezzo ottenere il rinnovamento degli effetti, ora con un pretesto ora con un altro.

Il Frezzini inoltre vantava un credito di ventimila franchi verso una contessa Magciano.

I denari così onestamente guadagnati, è facile immaginarlo, furono profusi in divertimenti, che i quattro non si lasciavano mancare.

In seguito agli arresti, vennero fatte perquisizioni nei magazzini e negli studi dei soci; furono, tra l'altro, sequestrati dei mobili per un valore di quindicimila lire, un automobile, una lancia a vapore, e un infinito numero di bottiglie d'acqua di Bognanco.

Non un registro! Tutte le registrazioni delle aziende erano tenute su piccoli *notes* ove si notavano le scadenze cambiarie. Nel *notes* del Frezzini si leggono, tra i conti, alcuni squarci letterari!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.40 tram. 7.8 — Roma — leva 5.32 — tram. 6.50 — Palermo leva 5,32 — tram. 6.44.

Luna. — Età giorni 17. Leva 8 3 pom.

Il *Bollettino ufficiale* di Roma continua regolarmente il suo congedo.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera, minima di 755 sulla Scandinavia, Mar Nero e Russia centrale.

Il tempo in Italia. — *Pressione* dovunque notevolmente aumentata; massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 761 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata al nord e centro, discesa altrove.

Venti predominanti di greco, raffiche di libeccio, mari mossi al sud.

Tendenza. Vario con qualche temporale sul versante adriatico e al sud, bello altrove.

Ieri temporalesco sull'Italia meridionale, quasi dovunque sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 26 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. c. med. — 18°.5. mass. + 26.1 min. + 12.3.
Umidità relativa media 52 0[0.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno.

Il maltempo sul Lago Maggiore.

Ci telefonano da Bellinzona, 27:

Da tre o quattro giorni sul lago Maggiore imperversano venti impetuosissimi a diverse riprese: i battelli in arrivo a Cannobbio e a tutte le altre stazioni fino a Locarno, non hanno potuto approdare causa il cattivo tempo e i passeggeri hanno inutilmente reclamato, perchè la navigazione del Lago Maggiore, non risponde delle mancate coincidenze, quando queste siano da attribuirsi a circostanze indipendenti dall'amministrazione stessa.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *L'Aiglon.* comm. — Ore 9.
COMMENDA: *El palazzo delle ciacole,* comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d'Ercole,* comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I coscritti,* oper. — Ore 9.
VERDI: *D'Artagnan,* operetta. — Ore 9.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Udine, 27:

Ieri sera, con un teatro affollatissimo, si è chiusa la brillante stagione di fiera.

La *Cabrera* ed il *Menendez* ebbero rinnovato il solito entusiastico successo.

Gli artisti tutti ed il maestro Perosio furono acclamatissimi.

Dimostrazioni clericali a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 26:

Continua vivissima l'agitazione fra i clericali per la proibita traslazione della madonna di Montenero.

Stasera un gruppo di popolane organizzò nella cattedrale una dimostrazione cattolica. Le donne espulse dalla chiesa hanno formato in piazza Vittorio un forte nucleo cui si aggiunsero dei curiosi. In tutto alla dimostrazione parteciparono oltre duemila persone, si gridò: *Viva Maria! Viva la Madonna! Viva la libertà!*

La polizia disciolse la dimostrazione; necessitarono gli squilli e si eseguirono cinque arresti, di cui uno per oltraggio, che fu denunziato; gli altri, poco dopo, furono rilasciati.

La calma è rientrata; si attende per domani il cardinale Vannutelli, rappresentante del papa.

I cattolici di Livorno incolpano il padre Arsenio Viscardi, curato del santuario di Montenero, e dicono che fu causa della proibizione perchè sobillato dai massoni e dagli ebrei!

Lo sdegno contro quel sacerdote e contro i monteneresi giunge a tal punto che le donne cattoliche adunatesi a Comizio hanno dichiarato il boicotaggio del paese vicino promettendo perfino di non servirsi più delle lavandaie, che sono tutte monteneresi, finchè non si allontanerà il prete e finchè la madonna non si porterà a Livorno.

Il Comitato dei festeggiamenti è deciso di sospendere ogni festa; la città risente di questa rappresaglia.

Si dice che il padre Viscardi, che rifiutando d'obbedire al vescovo negò di conceder l'immagine della madonna, sarà denunziato al tribunale ecclesiastico.

I funerali dell'ing. Ferrero

Ci telefonano da Torino, 26:

Quest'oggi, alle 4, ebbero luogo i funebri civili del padre di Guglielmo Ferrero, ingegnere Vincenzo Ferrero, settantenne, ispettore principale, capo del servizio trazione ed officine delle Ferrovie Mediterranee, deceduto ieri dopo breve e dolorosa malattia.

Il carro funebre, letteralmente coperto di ricche corone, era circondato dal figlio Guglielmo coi fratelli e sorelle, dal prof. Lombroso e da numerosi funzionari della Rete Mediterranea.

Un lungo corteo di amici, colleghi e parenti dell'estinto, fra cui numerosa rappresentanza del personale ferroviario con bandiera, accompagnò la salma da via San Massimo fino al cimitero ove venne tumulata.

Onoranze a Petrarca in Montevarchi

Ci scrivono da Montevarchi (Arezzo), 26;

L'Accademia Valdarnese del Poggio, che qui ha da lunghi anni la sua sede, terrà, il 5 del prossimo settembre la sua solenne tornata centenaria nel teatro Varchi, ed in essa il prof. Isidoro Del Lungo commemorerà Francesco Petrarca.

Il manifesto col quale la presidenza dell'Accademia annunzia la importantissima conferenza, termina con queste parole:

« Qui, nel Valdarno, dove l'anima del Grande aleggia: qui dove ser Petracco si aggirò sdegnoso esule, qui la eloquente voce di un valdarnese illustre, di Isidoro Del Lungo, la mattina del 5 settembre, alle ore 10, commemorerà il Filosofo della Rinascenza, il Poeta dei trionfi, delle canzoni dell'Africa, svolgendo il tema « Il Petrarca e la Patria italiana ».

« A voi, colleghi dell'Accademia Poggiana, della cui restaurazione ricorre in quest'anno il primo centenario, a voi, concittadini tutti del Valdarno, dove il culto delle lettere ebbe in ogni tempo numerosi seguaci ed ammiratori, e dove la fiamma della italianità brillò sempre di vivida luce; a voi rivolgiamo con fiducia l'invito. »

Non dubitiamo che la commemorazione, che assume l'importanza d'una vera festa letteraria, riuscirà degna del Petrarca, e dell'illustre prof. Del Lungo.

Lo sciopero di Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 26:

(G.) Una delegazione importante di dockers e di inscritti si è recata oggi alla prefettura. I dockers informarono il rappresentante del Governo della risoluzione di riprendere il lavoro solo se verrà adottato la giornata di otto ore senza diminuzione di salario.

Inoltre essi esigono che il Governo obblighi la compagnia dei *docks* ad aprire le sue porte al commercio.

Se lunedì non avranno ottenuto soddisfazione Pioc, segretario generale della Federazione nazionale darà ordine di cessare il lavoro in tutti i porti della Francia. I porti del Mediterraneo hanno già mandato la loro adesione

Il presidente della Camera di Commercio ha iniziato oggi le pratiche presso gli armatori; domani riceverà gli operai.

Furono chiesti rinforzi di truppe in previsione di avvenimenti; pel momento regna calma completa.

Sei navi furono disarmate.

Parecchie navi noleggiate dallo Stato assicurano il servizio oggi, domani e domenica tra la Francia e l'Algeria.

Il Consiglio municipale ha rinviato alla sua commissione di finanza la proposta di un consigliere tendente a far votare un credito di trentamila franchi a favore degli iscritti marittimi e degli operai maggiormente danneggiati dallo sciopero.

Le Compagnie non cedono.

Si ha da Parigi, 27:

Il *Figaro* ha intervistato i direttori della « Compagnia Messaggierie marittime » e della « Compagnia Transatlantica » sullo sciopero di Marsiglia.

Hanno detto che la situazione è gravissima e il conflitto non può terminare che coll'intervento del Governo.

Credono che alcune rivendicazioni sono assolutamente inaccessibili, specialmente la scelta da parte degli iscritti dei loro ufficiali ed il deposito a bordo di un registro sul quale i fuochisti ed i marinai scriverebbero durante il viaggio le lagnanze che avrebbero da formulare contro i loro ufficiali.

I direttori dichiarano che è impossibile transigere sopra questo punto e preferiscono disarmare definitivamente che cedere in questo senso.

Lo spaventevole incendio di Anversa

Telegrafano da Anversa, 26:

I depositi di petrolio di Hoboken sono in fiamme.

Un fumo intenso copre la città. Il vento soffia da sud-ovest.

I pompieri di Anversa sono partiti per Hoboken.

Telegrafano da Anversa, 26:

L'American Oil Standard Company aveva in 9 serbatoi 600,000 barili di petrolio che sono perduti. Erano assicurati per 1.200,000 franchi.

L'Eiffe, petrolio russo, aveva 120,000 barili nei suoi serbatoi che sono pure distrutti. Erano assicurati per 900,000 mila franchi. I serbatoi di Rieth, petrolio russo, non sono ancora preda del fuoco, nè le tettoie della Standard Oil Company, ove si riempiono i barili. I fabbricati intorno ai serbatoi non sono assicurati.

L'incendio continua.

L'Eiffe Company è proprietaria di 6 serbatoi di cui due di 6000 tonnellate son completamente perduti attualmente.

I serbatoi N. 1, 2 e 3 sono in fiamme.

Il sesto sarà preservato. L'assicurazione integrale dell'Eiffe Company per i serbatoi, fabbricati e tettoie è di 2 milioni.

Si conferma la voce che l'incendio è dovuto a un serbatoio che si è rotto e il cui contenuto prese fuoco da una fucina portatile.

Al momento in cui si è sviluppato l'incendio, ottanta operai lavoravano nei depositi di petrolio di Koboken.

Sei operai sono scomparsi e nessuna traccia di loro si è scoperta. Uno fu ritrovato carbonizzato.

Si crede che anche gli altri sieno rimasti vittime delle fiamme. Quattro furono feriti gravemente.

Gli sforzi dei pompieri e del genio si limitarono ad isolare gli stabilimenti vicini.

Dei 40 serbatoi 31 sono preda delle fiamme.

Si teme che anche altri si incendino da un momento all'altro.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto con altre autorità.

Continua a soffiare sempre il vento di ovest rendendo difficile l'opera di estinzione.

Altri particolari.

Ci telefonano da Parigi, 27:

Giungono da Anversa lunghi e dettagliati particolari sopra l'immenso incendio dei depositi di petrolio.

Questo scoppiò ieri mattina, a ore 10 20 ad Hoboken, presso Anversa.

Il deposito n. 4 esplose sotto la pressione del gas e il liquido, dilagando in grande abbondanza prese fuoco al contatto di una fucina portatile che si trovava a una grande distanza dal liquido.

L'incendio fu favorito dal gran vento, che soffiava da sud-est e non ha tardato a guadagnare 38 serbatoi sopra 40, prendendo proporzioni veramente terribili.

Al primo avviso, i pompieri d'Anversa sono accorsi, i soldati del genio lavorano con accanimento a scavare delle trincee per arrestare il progresso delle fiamme. Il petrolio corre nelle praterie e ciò localizza l'incendio.

Sono scomparsi sei operai: all'ultima ora si ha notizia che tre cadaveri sono stati trovati interamente carbonizzati.

Vi sono numerosi feriti; l'incendio durerà parecchi giorni ancora.

Vittime dell'incendio.

Si telegrafa da Anversa che l'incendio di Hoboken diminuisce di intensità.

Finora si sono trovati 9 cadaveri carbonizzati e si suppone che le vittime siano una trentina.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un nuovo affare di spionaggio.

27 agosto. — (E.) Da Londra telegrafano al *Matin,* questo testuale dispaccio: « Il corrispondente parigino del *Daily Cronicle,* dichiara di avere delle informazioni precise sopra un nuovo affare di spionaggio, che provocherà una viva sensazione, non solamente in Francia, ma ancora in tutta l'Europa.

Si tratta di un addetto militare straniero che avrebbe cercato di comperare delle informazioni relative alla difesa della Francia e di certe colonie francesi.

L'addetto di cui il richiamo è stato domandato, ha cercato di procurarsi per l'intromissione di agenti, i cui nomi avevano figurato nell'affare Dreyfus, dei documenti interessanti un'altra grande potenza.

I trattati commerciali con la Turchia.

Telegrafano da Costantinopoli che l'Inghilterra, la Russia, l'Austria e l'Italia non sono menomamente disposte a riprendere i negoziati per i trattati di commercio, come la Porta desidera.

Queste potenze ritengono inutile incominciare delle trattative, che termineranno fatalmente con un insuccesso.

Tutte le ambasciate non hanno ancora risposto alle ultime domande della Porta.

Le regine... di Parigi a Torino.

Il *Petit Parisien* segnala l'arrivo a Parigi del signor Giorgio Rovey, che è venuto ad invitare le tre ultime regine del Mercato di Parigi ad assistere alle feste che avranno luogo a Torino.

Tutte e tre le regine hanno accettato, come pure i presidenti dei tre Comitati parigini.

Il pittore Fantin Latour.

È morto improvvisamente nella sua villa di Burè il celebre pittore Fantin-Latour. Era nato a Grenoble nel 1836.

La galleria degli Uffici di Firenze ne possiede un auto-ritratto donatole da lui stesso.

Un conflitto presso il palazzo del sultano.

L'Agenzia l'*Information* riceve da Costantinopoli: Nella notte del 22 al palazzo del sultano scoppiò una rissa sanguinosa, che ben si può dire combattimento fra due battaglioni albanesi della guardia imperiale.

La fucilata reciproca durò due ore; fu ucciso un generale e ferito gravemente il maggiore Tarik bey, aiutante di campo del sultano.

Vi sono inoltre molti uccisi e molti feriti tra gli ufficiali e i soldati albanesi.

Il combattimento è cessato all'arrivo di rinforzi di truppe per sedare il tumulto; ma tutta notte durò gran panico nel palazzo, giacchè si credeva che si trattasse d'un attentato per detronizzare il sultano.

Armamenti bulgari.

Si telegrafa da Sofia che il Governo bulgaro ha ordinato alla fonderia francese del Creusot, 108 batterie d'artiglieria, composte di 4 cannoni ciascuna, da consegnarsi in 4 anni.

Il mistero di Versailles.

È arrivato il marito di quella Barbaud che è stata trovata cadavere in casa d'una fattucchiera a Versailles.

Egli s'è recato dal commissario di polizia di Versailles, a reclamare il cadavere di sua moglie, dicendo:

« La mia compagna non è morta; è in istato di rinnovazione; tra poco ritornerà in vita. Un terzo dell'umanità sarà come lei salvata e gli altri due terzi sono perduti irremissibilmente, poichè prima del 1906 saranno vittime di un cataclisma.

« Solo gli spiriti sanno il segreto di Dio, e la signora Christmann è stata avvertita da suo padre, Cristo, e ci ha avvisati. »

Il commissario di polizia, gli ha risposto che il cadavere di sua moglie verrà seppellito e procurerà di far visitare da un medico anche il marito.

Si crede che la indovina abbia ipnotizzato tanto lui che la mamma della Barbaud, e con tutti i mezzi si cerca di schiarire questo stranissimo mistero.

Il presidente Loubet.

Il presidente della Repubblica, Loubet, ritornerà domattina a Parigi, per presiedere lunedì a un'importante seduta del Consiglio dei ministri.

Probabilmente non ritornerà più alla sua villa di Montelimar, ma andrà invece a villeggiare a Rambouillet.

Dalle ultime edizioni.

Gli italiani in Francia.

26 agosto. — (E.) Per diversi motivi, ma specialmente per l'insufficienza dei fondi votati dalla Camera le operazioni del censimento fatto in Francia il 29 novembre 1896 si sono prolungate per parecchi anni.

E la stampa delle tavole relative non è peranco terminata,

Solamente ora si pubblicano le cifre relative agl'Italiani, che si trovavano in Francia il giorno del censimento.

Vi erano 167 792 uomini e 121 351 donne, mentre nel 1891 vi erano 166 884 uomini e 118 452 donne.

In cinque anni dunque la popolazione italiana in Francia era aumentata di 3807 persone.

Tali cifre non si applicano però che agli 87 dipartimenti della Francia continentale.

In Algeria la popolazione italiana era di 35 539 persone, mentre dieci anni prima era di 43 315.

Questa diminuzione è attribuita sopratutto all'influenza della legge sulle naturalizzazioni.

Gl'Italiani vengono in seconda linea fra gli stranieri in Francia.

I Belgi nel 1896 erano al primo posto con 395 498 persone.

Venivano quindi i tedeschi con 90 746, gli spagnoli 76 819, gli Svizzeri con 74 735.

Naturalmente il maggior numero di emigrati italiani proviene dall'Italia del nord.

L'insurrezione albanese.

Telegrafano da Belgrado al *Temps:*

Il movimento albanese guadagna giornalmente terreno, estendendosi da Ipek a Diakova e di là a Prizrend e finora ha incontrati pochi ostacoli.

I Redis, e in generale le truppe ottomane, rifiutano di marciare contro gli albanesi.

LO SPAVENTEVOLE INCENDIO delle coste della Corsica.

Telegrafano da Aiaccio che l'incendio sulla costa orientale della Corsica, quantunque tenda a diminuire, continua sempre.

Un treno partito ier sera da Bastia è stato circondato dalle fiamme e il macchinista dovette lanciarlo a tutta velocità. Nondimeno due vagoni furono a mezzo bruciati e il macchinista ed il fuochista sono stati gravemente scottati alle mani.

Una vera tromba marina poi, si è scatenata ier sera nel golfo di Valinco e nel circondario di Starsena. La pioggia torrenziale è durata ininterrottamente per tre ore, recando gravissimi danni alle campagne.

Una tragedia militare a Belgrado.

Vienna, 26 agosto. — Telegrafano da Belgrado che stanotte il capitano di gendarmeria Trifunatz venne ferito gravemente con una rivolverata da un gendarme che egli aveva schiaffeggiato. Il gendarme si suicidò collo stesso revolver.

Il Trifunatz partecipò all'assassinio dei reali di Serbia e sarebbe stato il primo a sparare contro la Draga.

La Costituzione nel Montenegro.

Vienna, 27 agosto. — (G.) Si ha da Cettigne che all'ultima festa di Corte il principe Nikita disse all'agente diplomatico francese: « Sarò l'ultimo sovrano medioevale del mio Stato. » Ciò significa che Danilo appena sarà sovrano introdurrà la Costituzione.

Le proibizioni austriache.

Trieste, 27 agosto. — La luogotenenza ha proibito la formazione della società degli studenti triestini perchè lo Statuto disponeva che qualora la si sciogliesse la direzione rimarrebbe in carica per liquidarne il patrimonio d'accordo col Municipio. La società sarebbe stata l'erede della società studentesca innominata disciolta nel 1903 causa la commemorazione del venti settembre fatta al Congresso sociale di Pisino.

*** Adolfo Bianchi, segretario dell'Associazione politica Dompieriana e direttore del cessato libello *Figaro,* fu condannato a cinque mesi di carcere per ricatto commesso in danno del negoziante Rodolfo Parisi.

*** Il negoziante Adolfo Conighi elargì cinquantamila corone alla Lega Nazionale affinchè eriga tre nuove scuole che portino i nomi della moglie, della figlia e del figlio, mortigli recentemente.

Inoltre largì quattromila corone al Comitato femminile della Lega per vestiti agli scolaretti poveri.

Esercizio di Stato respinto.

Berlino, 27 agosto. — (M.) L'assemblea degli azionisti della miniera *Hibernia* respinse la nota offerta del Governo prussiano dell'esercizio di Stato nella miniera.

Votarono contro i rappresentanti ventinove milioni di azioni, e a favore i rappresentanti di due milioni.

La polizia russa all'estero.

Bruxelles, 27 agosto. — (B.) Il giornale socialista *Het Volk* d'Amsterdam, avendo annunciato che la polizia olandese, su domanda di quella russa, aveva fatto fotografare i delegati russi al recente convegno socialista internazionale, l'organo dei conservatori liberali, *Het Handelsblad,* ha chiesto al capo della polizia d'Amsterdam se ciò fosse vero. Questi si rifiutò di rispondere e stamane tutta la stampa liberale olandese è unanime nel reclamare spiegazioni in proposito, protestando contro qualsiasi atto di condiscendenza verso l'autocrazia russa in nome dell'ospitalità del popolo olandese.

*** Ad Anversa un gruppo di sott'ufficiali ubbriachi attraversarono ieri alcune vie della città malmenando i passanti. Presero voi d'assalto un caffè a sciabolate sfondandone porte e vetrine. Il caffettiere li mise in fuga sparando alcuni colpi di rivoltella.

Dinamite misteriosa.

Ginevra, 27 agosto. — (D.) L'altra notte si trovò presso la linea ferroviaria una pagnotta contenente alcune cartuccie di dinamite.

Il chimico cantonale fatta l'analisi si accertò del contenuto. La polizia ha aperta un'inchiesta sul misterioso affare.

La guerra nell'Estremo Oriente

Che cosa racconta di Port Arthur

L'ADDETTO NAVALE AMERICANO.

Ci telefonano da Parigi, 26:

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Liao Yang in data d'ieri sera: ho avuto stamane la buona fortuna di viaggiare coll'addetto navale americano, il quale ritornava da Port Arthur dopo un soggiorno di tre mesi.

Le notizie che mi dà, sono ben diverse dai rumori pessimisti che correvano ultimamente. L'addetto americano è partito da Port Arthur il 14; i giapponesi erano a sette verste dalla città; le posizioni russe sopra le colline sono alte 200 metri e protette da trincee, fili di ferro e cannoni e non è possibile secondo lui, prenderle d'assalto.

Le bombe giapponesi cadono nella città, ma ogni casa possiede un sotterraneo in cui gli abitanti possono riparare. I grossi cannoni giapponesi non tirano mai alla notte, per paura di scoprirsi.

Le provvigioni di Port Arthur sono considerevoli; i soldati ricevono carne fresca; le storie di ufficiali che si cibano solamente di cipolle e di pan nero, stampate nei giornali inglesi di Shangai; sono favole assurde. Le botteghe sono ancora aperte, la popolazione passeggia nelle vie; i reggimenti si succedono nelle trincee e una parte del presidio è sempre in riposo; i marinai prestano il loro concorso; essi dànno eccellenti tiratori. Il caldo è sempre stato sopportabile.

L'addetto americano crede che le perdite giapponesi siano molto considerevoli, almeno dieci volte tanto quelle dei russi.

In breve, Port Arthur può resistere più a lungo di quanto si crede.

Quando l'addetto americano partì da Port Arthur, l'addetto francese era ancora colà. Le uscite dal porto ora sono molto difficili giacchè i giapponesi affondano tutte le giunche.

Egli è sbarcato con due signore francesi e una ragazzina.

La cattura di un piroscafo francese?

Un telegramma da Tokio in data d'oggi da fonte inglese dice che un piroscafo francese, proveniente da Port Arthur, è stato catturato da una nave da guerra giapponese e che sarà condotto a Sasebo.

A Parigi però non è giunta nessuna conferma di tale notizia, finora, e la si crede fantastica giacchè tutte le navi neutre, sono partite da Port Arthur da parecchie settimane.

Si crede che debba trattarsi di qualche giunca uscita dal porto con bandiera francese; tale sembra l'unica spiegazione plausibile.

Port Arthur caduto?

Ci telefonano da Parigi, 27:

I giornali riproducono con riserva un dispaccio pubblicato oggi dall'*Evening Standard,* datato oggi da Tientsin, che dice:

« Assicurasi che i giapponesi sono riusciti a penetrare a Port Arthur, in ... al forte D'Itschan, e che in conseguenza ... caduta della fortezza è virtualmente un fatto compiuto. »

Appena pubblicata la notizia, si sono sparsi pei boulevards e per le strade ... strilloni in quantità, che vendevano un foglio volante portante in capo a grossi caratteri: *La presa di Port Arthur* e un gran disegno fantastico e una descrizione pure ultra fantastica.

Alla Borsa, strano caso, la notizia dell'*Evening Standard,* ha fatto aumentare la rendita russa di cinquanta centesimi.

I borsisti, interrogati, dicevano che aumentava, perchè la caduta di Port Arthur, farà cessare la guerra.

Combattimento presso Liao-jang.

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa in data d'ieri sera da Liao-jang: « Oggi il combattimento è continuato all'est e al sud ... un forte cannoneggiamento diretto sulle posizioni russe.

Cominciato stamane all'alba, esso durava ancora alle 11.

Dei treni ospedali si recano presso le posizioni.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 27 agosto.

MILANO	74	13	65	29	
BARI	54	49	55	29	
FIRENZE	76	50	54	58	
NAPOLI	24	46	36	6	
ROMA	56	48	38	80	
TORINO	83	43	27	60	
VENEZIA	24	19	71	88	
PALERMO	14	9	78	85	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

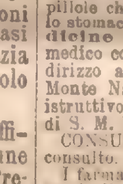
Il padre Radice Costante, la madre ... Barozzi e i parenti tutti con l'animo straziato annunciano la irreparabile perdita del loro amatissimo

GIULIO
allievo ingegnere.

Il trasporto avrà luogo lunedì 29 alle ore ... partendo dalla casa in via Rasori N. 4 ... prepositurale di San Pietro in Sala, indi al cimitero Monumentale.

Serva la presente per coloro che non avessero ricevuto speciale partecipazione.

La cura della Pylthon è utile a tutti



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere sano e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno.
CURA ESTERNA LAVACRO ...
La PYLTHON guarisce Malattie ... e cioè: *capogiri, vertigini, ... sioni, isterismo, nevralgie, emicranie, nevrastenia, ... epilessia, spleen* (*ipocondria*), *irritabilità, ... dine, malessere, continuo ronzio, paralisi, ap...* (minacciante o avvenuta), *esaurimento cerebrale, per sforzi mentali od abusi esagerati, ... cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice.* — Cura completa L. 5,70 franco nel Regno. L. 1 in più.

La **Pylthon** ha proprietà pressochè mirabili per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai deboli. In tutte le farmacie, vendita al minuto Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni ... pillole che per iniezione, alcune molto per... lo stomaco e per il sangue. **Non prendere medicine per bocca prima di aver con...** medico coscienzioso. — Basta mandare il ... dirizzo all'**Anglo American Stores** Monte Napoleone, 23, per ricevere gratis ... istruttivo dell'illustre Prof. **AUXILIA,** ... di S. M. UMBERTO I.

CONSULTI a mezzo posta. (8 medici). L. 2.2...
consulto.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C.** Milano - Napoli - Bari.

Plasmon

quattro volte più nutritivo della carne

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — ...*
Modici prezzi e scelto trattamento.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo, o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per ... gravi)
o con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ... manganese ecc.) per bocca o ... iniezione,

senza diagnosi medica, è un errore fatale che, ... il sistema ... cerebro-spinale, per dare un momentaneo ... di benessere - conduce grado grado ... **dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.**

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 agosto, ore 2 pom.

La Rendita quasi negletta si quota anche nella riunione ufficiale 104 15 circa per settembre.

Fermissimi sono i titoli Saccariferi e sempre ottima la Banca d'Italia e la Soda rispettivamente a 1135 e 213. Meno sostenute le Dell'Acqua a 384 e cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 03 a	— —
	f. m.	104 15 »	— —
Id. 3 1\[2 0\[0	»	102 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	729 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	468 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1135 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	603 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	561 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1923 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	536 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	173 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	157 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	384 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	515 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 26 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,35
Id. id. 3 %	98,15	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	103,95	Argento . . .	96,50
C. su Londra	25,25¹/₂	Cr. Fondiario	681,00
Cons. Inglese	88,00¹/₄	Azioni Suez	4188
Ferr. Lomb.	326,00	Lotti Turchi	122,75
Camb. su It.	pari	Meridionali	729,00
Rendita Turca	87,35	Rendita Russa	75,50
Ban. di Parigi	1178	Ren. Portogh.	62,22
Tunisine . .	476.00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	107,45	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,22 — Id. 3 1[2 0[0 102,12 — Banca d'Italia 1134,00 — Banca Comm. 781,00 — Credito it. 605.00 — Merid. 730.00 — Mediterr. 468,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 435.00

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104.05 — — Id. 3 1[2 0[0 101,90 — Banca d'Italia 1130,00 — Merid. 728,00 — Acqua Pia 1... — Gas 1395 — Condotte d'acqua 330,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104.17 — Id. 3 1[2 0[0 101.97 — Mediterr. 467.00 — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1133,00 — Banca Commerc. 780.00 — Credito Ital. 604,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 27. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	—.—	—,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,50	25.75	Colorati n.	26,—	28,—
Ven. Mant.	24,—	24,50	Occhio	—,—	—,—
Estero	26,50	27,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	37,50	38,50	*Far. frum.*		
» 2°	34,50	35,50	Num. 0	34,75	36,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,—	» 3	24,25	25.25
Lencino	30,—	31,—	» 4	18,25	19,25
Giapp. 1°	27.—	28,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2°	26,—	26,50	*F. gr. duro*		
» scad.	23.—	24,—	Semola SS.	35,—	35,75
Birmania	25,—	26,50	Semolette	29,—	31,50
Risetto	23,—	24,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,—	22,—	» com.	19.—	20,—
Risina	16,50	18,—	Crusca	14,50	15,—
Risone			Cruschello	13,50	14,—
Nostrano	18,50	19,50	*Far. melg.*		
Ranghino	18,—	19,—	Sem. bram.	22,—	23,—
Lencino	18,—	19,—	» fioretto	18,—	19,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	17,25	17,75
Giap. nost.	16,—	16,50	Modenese	14,75	16,25
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	15,—	15,50	Cruschello	13,—	13,75
» scaden.	12,—	14,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	16,50	17,—	I qualità	28,—	29,—
» Estera	—,—	—,—	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	16.50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	15,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16.50	17,50	» Bombay	29 —	30,—
Estero	15,75	17,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,50	18,—	*Semi pr.*		
Estera	17,75	18,25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,50	18,50	Lojetto	—,—	—,—

Bari, 25. — Grani duri fini da L. 21.75 a 25.— al quintale, correnti da 24.— a —,—, teneri bianchi da 24.— a 24.50, id. rossi 23.50, a 24.—, granoni da 14.75 a —,—, orzo 13.— a —.—, avena 13,50 a 14. Prezzi schiavi di dazio.

Genova, 26. — Grani teneri Alta It., L. 25,— a 25,25 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24,50 a —, , Sicilia 24,50 a —,— Berdiansca Azima 17,— a —,—, Id. Ghirca 17,50 a —,—, Nicolaieff Azima 17,50 a 17.75 Id. Ghirca 17.50 a 17,75, Odessa Azima 17.50 a 17,75, Id. Ghirca 17,50 a 17.75, Danubio 18.25 a 18,50, Grani duri Sardegna 24,— a 24,25, Sicilia —,— a —,—, Italia merid. —,— a —,—, Tangarog 16,50 a 16,75 Berdiansca 16,50 a 16,75, Odessa 16,— a 16,25 Soria 15,— a 15,25, Plata 15,25 a —,—, Granoni Danubio 14,— a 16,—, Napoli 17,— a 17,25, Alta Italia 17,— a 17,25, Plata 12,50 a 13,50, avena nazion 17,— a 17,25 estera 12,50 a 13,—, orzo nazionale 15,50 a —,—, estero —.— a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0[0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara, 26. — Frumento nuovo da L. 22,50 a 23,50 avena da 16,— a 17,— al Ql., segale da 14.50 a 15,—, meliga da 13,50 a 14.50, riso giapponese merc. 24,50 a 24,75 riso prima qual. 32,50 a 33,75, seconda —, ranghino 27.75 a 28,50 al sacco di 120 litri.

Padova, 25. — Frumento fino da L. 23 50 a 23.75 al quintale — buono merc. da 23.20 a 23.50 granoturco pignol. da 15.60 a 15,80 gialloncino da 15,05 a 15,25, nostrano da 14.25 a 14.50.

Torino, 25. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 27,— a 27,75, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —.—, avene da 17,50 a 18,—, avene superiori e grigie da 18,50 a 19.—, segale da 16.75 a 17.25, riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34.75, farine marca N. 1 da 32.50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 13.— a 13,50.

Treviso 23. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —,—, Nuovo 22,— a 22,25, Nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,— a 23.25, Semina Piave vecchio —,— a —,—, Nuovo 23,50 a 23,65, Granone giallo nostrano vecchio 16.— a 16.50, Nuovo —.— a —,—, Giallone e pignolo vecchio da L. 17.— a —, , Nuovo —,— a —,—, Granone bianco nostrano vecchio —.— a —.—, Nuovo —,— a —,—, Estero (stazione Venezia) Foxani 15,50 a 15.75, Pignolo 16 — a —,—, Cinquantino 16,75 a —,—. Avena nostrana nuova 16.75 a 17.—, Danubio —.— a —,—.

Venezia 26. — Frumento veneto da L. 23 a 24, id. Piave da 23.25 a 24, granone nazionale da 14.75 a 15.50, foxani colorito da 15.50 a 15.75 pignolone da 15.85 a 16, cinquantino da 16.75 a 17, avena nazionale da 15 a 15 50 al Ql.

Verona, 25. — Frumento fino da L. 23,— a 23,50 al quintale, buono mercantile da 22,75 a 23,—, basso da 22,— a 22,50; granoturco pignoletto da 16.50 a 16.75, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14.25 a 14,50; segala, da 16,50 a 17,50, avena da 16,— a 16,50; riso nostrano fino, da 37 a 35.50, mercantile da 33.50 a 35.50, ranghino 31.50 a 32.00, giapponese fino da 27.50 a 28,50, basso da 26,00 a 26,50. Segala, avena e riso fuori dazio.

Foraggi.

Milano, 27. — Fieno maggengo da L. 9.50 a 10,50, agostano e terzuolo da 9.00 a 9,50, da consegnarsi sul posto con diritto di pascolare una determinata quantità di erbe quartirole, paglia di frumento e segale da 3,25 a 4.25 al Ql. fuori dazio.

Cuneo, 23. — Fieno da L. 7 a 8 al Ql. paglia da 4 a 5.

Ferrara, 23. — Fieno nuovo da L. 5 a 5.50 al Ql. fuori dazio, erba medica nuova da 5 a 6 paglia naturale da 1.50 a 1.75, pressata da 2.25 a 2.50.

Mantova, 25. — Fieno maggengo nuovo da L. 6.50 a 7.50, agostano da 5.50 a 6.50, erba medica nuovo da 5 a 5.50, paglia di frumento pressata da 2.50 a 2.80, sciolta da 1.80 a 2.10.

Treviso 23. — Fieno di prato stabile da lire 5.25 a 5.75 al Ql. medica trifoglio 6.75 a 5.25, paglia nuova 2.90 a 3.

Verona, 25. — Fieno prima qualità L. 8,10 a 8,30, dazio escluso, seconda 7 a 7,20, paglia prima qualità 3.30 a 3,40, seconda 3,15 a 3,25 al quintale.

Bestiame.

Chieri 24. — Buoi e manzi da macello da L. 63 a 80.50 al quint., da lavoro da 67 a 68.50 vitelli da macello da 80.50 a 87.

Treviso 23. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 72, dei vitelli 109 al quint.

Suini.

Milano 27. — Prezzo dei suini grassi L. 115 — Suini Magroni da L. 100 a 105 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (13 agosto) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 115, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	113 —
» »	140 a 149	»	111 —
» »	130 a 139	»	109 —
» »	120 a 129	»	107 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Grassine e Strutti.

Milano, 27. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo verzengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 260 a 270 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Olii.

Milano, 27. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140-150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Genova, 25. — Olio d'oliva riviera di Ponente da L. 100 a 115 al Ql., Bari extra 118 a 120, Bari fino da 114 a 116, Sicilia fino 110 a a 120, Sicilia mangiabile 105 a 110, Calabria comune 80 a 95, Sardegna fini 110 a 120, Sardegna mangiabile 80 a 95, Toscana fino 120 a 130, Toscana comune 80 a 85, Abruzzi 105 a 110, cime di lavato verde 65.

Petrolio.

Milano, 27.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor . .	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic . .	» —,—	22,80	—,—
Royal . . .	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic . .	» 69,—	22.50	12.65
Tipo bianco .	» 65,50	21,50	12,20

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 27. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi	fino di cereale	da L.	268 a 272	
» 96 »	extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino		L.	52 —
» 90 »	industriale denatur.		»	72 —
» 95	rettificato di vino . .		»	268 —
» 95	» » vinaccia .		»	258 —
Acquavite	Piemonte di gradi 50 .		»	130 —
»	uso Piem. di gradi 50 .		»	124 —
»	Puglia base 50 gradi .		»	118 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 27 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 27 agosto
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	10 440	11 185	21 625	658 135
Bozzoli pesati . »	3720	——	3720	120 760
Cascami pesati »	——	——	——	7710
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	——	——	——	7010
Ass. campioni N.	312	202	514	12 060

Lione 26, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	14	3	41	12
Asiatiche b.	21	37	88	206
Peso	2888	2726	9288	11 516

Peso totale . . . Kg. 24412.

Zurigo, 2? (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 10.0 — Trame 1200 — Greggie 1000 — Totale 4080.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 26. — **Chiusura della giornata** — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani fermo — Egiziani sostenuta — Surats calma — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 400 — Riesportaione 3000 — Importazioni 1000 — Affari a ter ine — Tendenza ..... Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 6,45 — corr. e prossimo 6,25 — terzo e quarto mese 5,99 — quinto e sesto mese 5,88.

Havre, 26. — Vendite della giornata balle 8700 — tendenza calma.

FALLIMENTI.

Milano — Bolognini Giuseppe, tessuti.
Genova — Monti Carlo.
Lecco — Ravanelli Andrea, commestibili.
Napoli — Straniero Salvatore, vini.
Firenze — Tarchi-Fabiani e Mazzocchino.
Palermo — Abbate Alessandro, mercerie. — Polizzi Greco, mercerie.
Massa — Berti G., marmi.
Forlì — Bettini Mario, biciclette.
Acqui — Bolla e Biscossa tessuti.
Fermo — Censi Fratelli, liquori.
Cremona — Compiani Rosa, pizziccheria.
Livorno — Massiach Raffaele, comm.
Rovigo — Salvarini G., calzoleria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo 27. — Il piroscafo *Leone 13*° ha proseguito per Buenos Ayres.

Nuova York 27. — Il *Lombardia* della Nav. Generale Italiana è partito per Genova.

Suez 27. — Il piroscafo *Umberto I* ha proseguito per Massaua.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 agosto.

Da Riposto 20 agosto v. Oreto 799 it., merci.

Arrivi del 27 agosto.

Da Marsiglia 26 agosto, v. Segesta 1157 it., vacante — Newcastle ? agosto, v. Scotian 1761 ingl., merci — Cardiff 17 agosto, v. Michelangelo 1607 it., carbone — Las Palmas 24 luglio, v. Cartagena 713 spagn., merci.

Partenze del 26 agosto.

Per Cadice, v. Reina Maria Cristina 2769 spagn. — Tunisi, v. Sumatra 1228 it. — Costantinopoli, v. North Ville 1571 ingl. — Livorno, v. Hogland 1053 germ.

Partenze del 27 agosto.

Per Boston, v. Romanich 7127 ingl. — Londra, v. Rewa 2418 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 27 agosto.

Mandrucchi Enrico, 50, cust., via Valpetrosa 5.
Vigano Teresa, 82, casalinga, Greco Milanese.
Saveri Argenide, 15, ricam., Greco Milanese.
Motto Maria, 42, guantaia, corso S. Gottardo 18.
Lambrugo Maria, 1, via Sottocorno 11.
Ermilli Emilia, g. 7, Brefotrofio.
Pedrazi Pierina, g. 8, Brefotrofio.
Allemanni Eugenio, 63, calzolaio, via Goito 2.
Radice Giulio, 20, studente, via Rasori 4.
Bagnasco Teresa, 67, casal., via Falcone 1.
Porati Filippo, 21, idraulico, Rip. Cagnola 81.
Crippa Angelo, 82, pensionato, via Spiga 11.
Pavesi Giuseppe, 69, murat., via Torriani 14.
Migliavacca Angela, m. 3, via S. Siro 59.
De Giorgi Marianna, 81, casal., via S. Sisto 4.
Giussani Bambina, 64, casal., via S. Marco 48.
Strada Giuseppa, 37, casal., viale Venezia 46.
Morandi Maria, 60, casal., via Boltraffio 20.
Sacchi Maria, m. 11, corso Genova 15.
Galloni Virginio, 18, gazista, via Scaldasole 1.
Tronconi Adele, m. 5, via Sarpi 1.

Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Ponti Luigi latton. con Lucioni Aurelia sarta.
Cadenelli Antonio mecc. con Parossi Angela gior.
Bonzi Pietro mecc. con Merosi Angela carton.
Serra Michele mur. con Ghezzi Adele giornal.
Maggi Alberto sarto con Sacchi Giov. sarta.
Allievi Arist. fondit. con Fregoni Maria cravat.
Brasolin Emilio oref. con Romagnoni Ter. sarta.
Russo Franc. comm. con Chiari Marta casalinga.
Pirovano Roggero mecc. con Cabrini Olm. magl.
Gazzaniga Lor. imp. con Stazzi Maria civile.
Tosca Luigi sarto con Benferosi Pierina cucit.
Zannetti Aurelio rappr. con Folatelli Eug. civile.
Redaelli Annaia cocch. con Pizzocheri Gent. leg.
Mero Ernesto mecc. con Pizzocri Rosa sarta.
Spinelli Carl. farm. con Gatti Maria cucitrice.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

DISCHI nuovissimi vendonsi blocco. Celebrità L. 8. Concert 4.— Piccoli 2.— Grammofoni nuovi, d'occasione, cambi, riparazioni. - Alfredo Testa, Velasca 3. 23825

MOBILI usati d'occasione. Vendonsi in blocco prezzi convenienti. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23746

SARTE Modiste domandate contro assegno 3,75, franco domicilio articolo e campione per cappello, Camicietta signora facile esecuzione riuscitissima. Strauss, Theaterstrasse 11, Lucerna. 23762

SCOPE reclame col manico valore L. 9,60 vendonsi lire 6.— la dozzina, verso assegno. Fabbrica Giudecca, Venezia. 23168

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI al presente od a S. Michele appartamenti mobiliati paraggi Monforte e Venezia con tutto il confort. Rivolgersi Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23745

AFFITTANSI anche subito 4 camere ridutte prezzo. Via Tibaldi, 5. 23689

AFFITTANSI Appartamenti grandi e piccoli, vasti magazzini, galleria metri 28. Rag. Gola, Durini, 4. 23596

AFFITTANSI 29 settembre quattro camere 2.° piano Boscovic 15 dietro stazione centrale. 23703

AFFITTANSI due appartamenti di 4 locali bottega con retro in Via Meravigli, 12. Comodità moderne. 23774

AFFITTANSI locali piano terreno magazzini, lavorerio Via Ferr... 24771

AFFITTARSI pel 29 settembre grande locale uso studio, Principe Umberto. Scrivere Casella posta 23685

AFFITTASI pel San Michele Via Olmetto, 10 appartamento 8 locali secondo piano verso strada corte prezzo modicissimo. 23387

AFFITTASI magazzino e cantine sottostanti. Preferisconsi Corrieri. - Vanini, Cusani, 3. 23597

CERCASI bella e mera ammobigliata ingresso libero nel Centro. Fermo posta. Milano, A. Z. 34235 23658

D'AFFITTARSI pel 29 settembre appartamenti da 5 a 11 locali con tutti i comodi moderni. Via Mario Pagano 47. 23146

GRANDE opificio affittasi presso ferrovia Genova-Ov. da-Asti forza motrice idraulica 100 cavalli, vasti locali con trasmissioni. Ufficio ed abitazione direttore, ecc. Scrivere Genova Casella 693. 23764

Vendite e cessioni.

APPARTAMENTO 6 camere centrale cedesi causa partenza. Vendesi annesso completo elegante mobiglio. Rivolgersi al portinaio via Tre Alberghi, 4, Milano. 23547

CEDESI antico ben avviato Caffè Offelleria Birreria centro Canton Ticino. Offerte a Casella 72 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23847

DA CEDERE o da affittare l'antica ed accreditata azienda enologica dei Signori Conti Coopmans in Castel Carnasino (Como). Rivolgersi Rag. V. Pasetti, Como. 23066

MACCHINARIO elettrico completo vendesi forza circa 100 HP: motore gas povero 75 HP. Ing. Croci, Milano, Piazza Castello, 23. 23311

MOTORI gas Langen e Stigler 4 cavalli usati. Giuseppe Ferrari, 2. Milano. 23830

OCCASIONE trasloco vendo due paja letti noce matrimoniali con elastici e pianoforte seminuovi. Macchi San Celso, 30, Milano. 23800

VENDO cancellata usata ferro m. 16 divisibile. Gilardi Milano, Mazzini, 2. 23837

VENDO causa trasloco mobiglio, vetrine, macchinario usato. Sironi, Orefici, 1, Maglierie Milano. 23823

VENDO elegante camera matrimoniale, salotto seta, lampade, Via Alberghi, 4. - Broggi. 23831

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI Fiaschetteria Bottiglieria o negozio vinito, posizione commerciale. Collentini Posta. 23692

CASA esportatrice che manda proprio viaggiat re Oriente porterebbe campioni fabbricanti generi affini, chincaglieria, bijoutteria comperando proprio conto. Scrivere Cassetta 70 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23772

CERCASI un furgone anche usato a due ruote, la cui cassa presenti di mensioni non inferiori a metri 2 lunghezza, metri 1 larghezza, metri 1.50 altezza: dirigere offerte Cassetta 40 L Haasenstein e Vogler, Milano 23586

CERCO per avviata azienda un socio che disponga dai 25 ai trentamila lire, anche meno, per sviluppo commercio. Specialità Amaro Bertola. Premiato con medaglia d'oro e croce insigne. Buonissimi affari. Dirigersi Antonio Bertola, Somma Lombardo, Coarezza. 23781

CHIASSO. 2. 15. Ostb. Spero vederti. Mare burrascoso, 46. Rossa. 23790

DUECENTOMILA lire cercansi, seconda ipoteca, garanzia tripla. 827, fermo posta. 23789

GIOVANE venticinquenne bella presenza, buon impiego, sposerebbe signorina con settemila dote. 15749 posta Milano. 23780

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 23782

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Corso porta Vittoria, 51, primo piano 22686

LEVATRICE, Queroli Carlotta. Tiene pensioni gestanti. Segretezza. Lu gi Canonica, 30. 22790

MARGHERITA, 8 Arosio. — Pensare, aspettavo letterone. Fallo, perchè posso pensare male. Fidati. 23805

MARIA, Non dimenticherò mai! Non chiedo nulla, ma spero! Nota persona indegna tuo rispetto o affetto. - Provati interrogarlo, osservarlo, indovina, comprendi! Mario. 23815

N. T. Non mi curo del disprezzo di chi non può comprendere. Le tue parole dolci come il tuo affetto confortano il mio animo oppresso dalle avversità: la fede nella costanza della nostra affezione ci conforti sempre. Scrivi. 23812

OCCASIONE, cartoleria, profumeria, mobili matrimoniali rilevererebbonsi. — Scrivere Guala, Corso Garibaldi 89. 23544

OCCORRONO dovunque commissionari oreficeria semplice, complicat. Cremona ri, Ripetizioni. Attenzi, Ginevra. 23506

RAPPRESENTANTE, Commerciale trovere o conveniente combinazione, uso comune tedio arredato. Scrivere C.... fermo posta. 23809

STABILIMENTO ben avviato lucroso cercasi socio per maggior sviluppo cerca socio 10 000. Cassiere stipendio. Via Raseri, 4, Milano. 23838

TITOLO Conte acquisterei. — Scrivere dettagliatamente indicando anche il prezzo alle iniziali V. Z. 13. poste restante Marsiglia. Escluso gli anonimi. 23818

TRENTATREENNE bella presenza artista proprietario rimasta ... sposerebbe signorina affettuosa. Miti pretese, Aldo, posta, Bergamo. 23530

VEDOVA quarantenne piacente, sana, colta, distintissima, affettuosa, casalinga, sposerebbe signore anziano, distinto, buona posizione. Rifiutansi anonime. Isolina 500, posta, Milano. 23797

3000 garantite cercansi sviluppo buona industria, impiego contabile. Scrivere Cassetta 71 L Haasenstein e Vogler Milano. 24773

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

... avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO tailleur disponibile anni trenta, diplomi, certificati, parla francese. Muzio posta Verona. 23814

AMMINISTRATORE esperto alte esigenze referenze, cauzione, cerca posto fiducia presso importante azienda commerciale o privata. Scrivere Cassetta 46 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 23607

BUONA cauzione dispone trentenne per posto cassiero. Contabile. Scrivere Cassetta 74 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23819

CERCANSI pel prossimo inverno fattorini ... settentrionali che sappiano leggere ed abbiano servito altre latterie. Scrivere: Latteria Lombarda; Napoli. 23760

CERCANSI ragazze 12-16 anni lavori passamaneria moda. - Rivolgersi Cagliari Corso Ticinese, 71. 23836

CERCASI abile stampatore fotografico, pratico diverse carte Scrivere fotografia Zanolla, Via Fieschi, 4, Genova, indicando pretese e referenze. 23763

CERCASI abile modellatore per decorazione in cemento. Dirigersi alla Cooperativa Stuccatori in Via Agudio, 6, angolo Corso Sempione, 42, Milano. 23679

CERCASI da fabbrica in Treviso stenografa, macchinista conoscendo perfettamente l'italiano ed il tedesco con pratica dei lavori di studio. Offerte dettagliatissime a cassetta 42 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. Si respingeranno tutte le offerte che non contengono le pretese di stipendio e primario referenze. 23586

CERCASI donna discreta cuciniera e cameriera. Ottime referenze. Aurelio Saffi, 7. 23803

CERCASI manoggione possibilmente ammogliato che sappia cucinare, negozio trattoria, cauzione. Rivolgersi portinaio, Via Vannucci, 13. 22799

CERCASI viaggiatore pratico esigesi serie referenze. Scrivere fermo posta, P. P. 16. 23788

CERCASI per fabbrica a Treviso signorina capace di tenere contabilità. Offerte dettagliatissime alla cassetta 43 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. Si respingeranno le offerte che non contengano le pretese di stipendio e primarie referenze. 23587

CERCASI per studio rappresentanze giovane tedesco per corrispondenza tedesca francese inglese. Presentare offerte Cassetta 60 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23807

COLLEGIO Menegatti. Dirigo, cerca subito maestro istitutore grado superiore e censore insegnante Matematica, Computisteria, Francese. 23810

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, francese, inglese, praticissimo esportazione, lunga esperienza trattare affare, attualmente capo-studio presso primario stabilimento industriale, cerca posto serio Ditta Milano. — Scrivere cassetta L 45 Haasenstein e Vogler, Milano. 23370

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero. Dirigersi Soleni, posta restante. Vallolucano 22707

FOTOGRAFI. Abile stampatore albumina, bromuro cerca posto. Stucchi, Tadino, 6, Milano 23788

GIOVANE anni 22, potendo dare cauzione, cerca posto fiducia presso seria Ditta o Società. Rivolgersi avvocato Ferrari, piazza Ferrari 8. 23444

MAGAZZINIERE cercasi pratico speditzioni imballaggi, serio, con cauzione, fattorino intelligente serio condurre carretto a mano, ottime referenze, scrivere Cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23584

PIAZZISTA pratico cerco subito per studio pittura. Scrivere Cassetta 75 H Haasenstein e Vogler Milano. 23822

SARTA cerca piccinina 12-13 anni conoscenza pratica, per prossima stagione. — Broggi, Foro Bonaparte 7. 23731

SERVITORE 16-17 anni, robusto, onesto, svelto cercasi per servizio cavallo e casa in Milano. Salario lire venti mensili oltre vitto e alloggio Occorre presentare serie referenze o certificato penale. Scrivere cassetta 78 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23831

SI CERCANO ... da 20 a 30 buoni lattonieri di Mazzetta in galleria. Lavoro per tutto l'anno, paga da 45 a 50 centesimi all'ora. Informazioni rivolgersi signor Gardella Domenico in Calendasco (Piacenza). 23537

SIGNORINA ventenne, bella presenza, colta offresi compagnia o direzione famiglia agiata ovunque. Scrivere Edmea Renata, fermo posta Casale Monferrato. 22066

TESSITURA, Direttore greggio colorato disponibile fine mese. — Scrivere cassetta 67 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23751

TRENTENNE bella presenza pratico commercio contabilità, corrispondenza portoghese, ottime referenze, cauzione, cerca collocarsi presso seria ditta. T, A. posta Milano. 23807

TRENTENNE svolto parlando francese, italiano, cerca posto in casa signorile quale domestico capace anche cocchiero, ottime referenze Scrivere N. 11871 Haasenstein e Vogler, Torino. 23759

VENTENNE di buona famiglia con bella calligrafia e cognizioni di francese ... Miti pretese. Offerte casella postale N. 381.

40.000 ...

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente-Angelica)

la regina delle acque da tavola

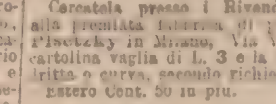
R. Scuola di Tessitura e Tintoria

PRATO - TOSCANA

Corsi **biennali** specializzati pel conseguimento del diploma di capi tecnici TESSITORI e CHIMICI COLORISTI. — Apertura delle iscrizioni *1 Ottobre*. Apertura dei Corsi *1 Novembre*.

Programmi e prospetti a richiesta. 24766

Una volta provata! Sempre domandata! Mai dimenticata!



è la pipa MAGICIENNE

garantita di vera radica inglese, e genuina se ha impresso la Marca in oro qui contro impressa.

Cercatela presso i Rivenditori o inviate alla premiata fabbrica di pipe Maurizio Pisetzky in Milano, Via Vittoria, N. 21, cartolina vaglia di L. 3 e la riceverete franca dritta o curva, secondo richiesta.

Estero Cent. 50 in più. "M. Pisetzky".

Mandolini da studio . .	L. 9,75
» di palissan. e accessori .	» 14,50
» più fino ed elegante .	» 18,50
» » da concerto .	» 35,—
» extra fino di lusso .	» 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza accennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale accenni alla quantità dei locali desiderati, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO 28-29 Agosto 115

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Appena avrete parlato, appena vi sarete accusato.

— Mai! mai! mai!

. . . .

Nella mattina di domenica Nicoletta giungeva al castello degli Stagni dove la signora di Trammart la aspettava per parlarle, secondo quanto le aveva detto il di prima la fattora.

Rimasero chiuse entrambe per più di un'ora nel salottino particolare della principessa; poi, uscite, questa accompagnò la giovane fin sul margine del bosco, dove incontrarono Giorgio, che, a cavallo, veniva da Versailles e recavasi a far colazione al castello, come aveva promesso il giorno innanzi ad Eva.

Appena le vide, saltò subito a terra e, intanto che il baio-bruno brucava l'erba discorse insieme ad esse.

Nicoletta, non prima d'essersi fatta da lui promettere di tacere pel momento — a ciò caldamente esortato anche da Eva — gli narrò diffusamente quanto questa le aveva a stento strappato di bocca.

Il magistrato perciò seppe come la giovane avesse sorpreso le relazioni di Luigi Michelin con Berta Robidet.

Seppe il colloquio di lei con Carlo, prima che entrambi sorprendessero la confessione dell'omicida.

E, al pari della signora di Trammart, egli rimase come annichilito.

Che fare? Come condursi?

Occorrevano alcuni giorni di serie riflessioni, prima di prendere una determinazione.

Se la signora di Trammart avesse seguito il suo primo impulso, ella, malgrado la pietà che sentiva per la famiglia del colpevole ed anche pel colpevole stesso, si sarebbe recata senza indugio dal procuratore della Repubblica e gli avrebbe detto:

— Conosco l'assassino!

Non sarebbe stata una viltà, nè una delazione; ma un dovere imprescindibile.

Trattavasi infatti di strappare un innocente dalle mani di ciò che si chiama la Giustizia; di togliere un pazzo, che non lo era, alla ingiusta reclusione.

Quell'innocente era il padre di due deboli creature senza appoggio.

Quel pazzo che possedeva tutto il suo senno era Giovanni Lucquier.

Il suo Giovanni da lei amato sino al punto di divenire spergiura.

Il suo Giovanni che avrebbe amato sempre.

Le occorreva una energia — che La Baumière era solo in grado di misurare e apprezzare — per fingere e permette e alla di lei ragione di dominare il sentimento. Aspettare!

Ma ogni minuto che passava non era esso aggiunto al martirio di colui che essa vedeva di continuo nell'angusto giardino cinto da una muraglia, alta tanto che pareva quella d'una fortezza?

Aspettare! Non era un crimine?

Fu Giorgio, l'amico fedele, il confidente sincero quegli che, appena andatasene Nicoletta, persuase Eva non solo della necessità d'un tal differimento, ma anche del risultato ch'esso poteva produrre.

Prima di tutto, i due Delassert avrebbero consentito a consegnare di punto in bianco alla Giustizia colui che consideravano come un fratello?

E se essi, la principessa cioè, e Huppin, lo avessero fatto, la giovane avrebbe ripetuto dinanzi al giudice inquirente quanto testè aveva narrato?

E se lo avesse ripetuto, ma se, sopratutto, Luigi Michelin avesse negato e il papa non avesse sciolto il parroco di Boissy-sans-Avoir dal segreto professionale, le parole della sartina non sarebbero parse una difesa preparata per Carlo, che il magistrato avrebbe potuto ritenere pel vero colpevole?

Egli aveva amato Gervasia Lucquier; le frasi scrittele erano state minacciose; la Giustizia quindi non si sarebbe smarrita ancora? E in ogni caso non si sarebbe tenuto rinchiuso l'artista forse più a lungo di quello che sarebbe avvenuto se un fatto improvviso, inaspettato fosse venuto a sciogliere la situazione?

Ma quale fatto?

Era questa l'interrogazione che la signora di Trammart ripeteva tornando, lungo il bosco, al castello, mentre Giorgio le camminava al fianco, tenendo per la briglia il cavallo.

Egli allora le raccontò l'incidente bizzarro del dì innanzi: l'ingresso cioè di Berta — che era pentitasi d'averlo raccomandato — nel carrozzone d'una sonnambula — un'ex levatrice, come affermava la guardia campestre —; i tre gridi acuti, stridenti; l'intervento di Franchin e suo; l'uscita dopo qualche tempo della ragazza, che, caduta a terra, avea supplicato di mandarle un fiacre per esser condotta a casa.

C'era sotto a ciò alcunchè di losco.

Se la guardia campestre avesse parlato, quale scandalo ne sarebbe risultato?

Sì, Giorgio aveva ragione: conveniva aspettare.

All'indomani, lunedì, alle otto del mattino, la principessa si recava a prendere, com'era stato stabilito, in casa del cantoniere, la piccola Rosa.

Questa, cui s'era fatto indossare la vesticciuola nuova, e s'era permesso di portar seco la bambola, non fece alcuna difficoltà per seguir la gran dama, a patto però che la sua mamma la accompagnasse al castello.

Qui giunta, allettata dall'ambiente nuovo, curiosa di tutte le belle cose che vi scorgeva, non si mostrò punto restia, quando Martina le fece comprendere che sarebbe venuta a prenderla, e la lasciò partire.

Il primo giorno doveva essere unicamente impiegato ad acclimatarla.

Nel pomeriggio, le tre giovanette Harry e i signori Harvpont essendosene andati da soli, dopo la dichiarazione della principessa che si sarebbe interamente dedicata alla sordo-muta, Eva condusse questa a passeggiare nel parco.

Erano appena scese dalla scalinata quando un cavaliere oltrepassava il cancello e penetrava nel grande viale.

— Che ci sia qualche novità? pensò la signora di Trammart riconoscendolo.

No; non v'era nulla di nuovo: il signor della Baumière veniva egli stesso ad attingere notizie, come era stato fra essi convenuto.

Affidò il cavallo ad uno staffiere e, colla principessa e la fanciulla, s'internò nel parco, percorrendo macchinalmente il sentiero che conduceva alla fattoria della Gran Quercia.

La conversazione cadde sulla piccina che, reggendo fra le braccia la puppattola, li precedeva.

Era cosa sì urgente ora che la povera fanciulla parlasse!

— Certo, al pari di prima! affermò il giudice. Il suo gesto indicante Giovanni Lucquier, durante gli interrogatori alla Saulaie, era stato troppo significativo per non venir ricordato nella nuova istruzione, ed era possibile che giurati troppo sofistici ne volessero aver la spiegazione.

I passeggiatori intanto erano giunti ad uno svolto del sentiero boscoso donde scorgevansi e la valle, e gli edifici della Gran Quercia.

Ad un tratto si trovarono dinanzi due uomini, uno in abito di lavoro, l'altro indossante una giacchetta d'*alpagà*, calzoni e gilet bianchi, e recante in testa un cappello di feltro floscio.

La signora di Trammart mandò una esclamazione.

— Ah, il signor Delassert! Andate certo al castello?

La voce di lei avea un'inflessione particolare che non poteva essere avvertita che dal magistrato.

Era stato stabilito il dì innanzi, con Nicoletta, che, pel momento, Carlo avrebbe ignorato che altri erano al fatto della confessione del giovane Michelin.

— Sì, signora, riprese il tappezziere, scomposto in viso, disfatto più assai di

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
108B Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante catalogo di belle Cartoline con prezzi per rivenditori. 23506

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.
Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.
L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI & C., ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA
e Malattie dipendenti da disturbi dello
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME
PILLOLE DI EPATICINA DOMPÉ
Perchè col loro uso scompaiono subito la
NAUSEA-BOCCA CATTIVA
MAL DI STOMACO-NERVOSISMO
CATARRO GASTRICO-VERTIGINI
DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC.
NON PRODUCONO DISTURBI NÈ DOLORI
Scatole da L. 1 e L. 2
In tutte le Farmacie e dai Preparatori — MILANO
DOMPÉ ADAMI - CHIMICI — V. Pantano - 5

CERCANSI
per subito circa 25 - 30 abili
MURATORI
per importanti lavori a cottimo sulla Piazza d'Armi presso Bitsch. Rivolgersi sul luogo oppure presso il capomastro
A. MEYER 23791
a Saargemuend (Alsazia-Lorena).

MATERASSI
di vera
Lana di Pecora
a Lire 28.—
in Viale Volta, 14, Milano. 23796

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.
MARCA DI FABBRICA MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando suo lette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 franco b. di 10 Cent. Sconti ai rivenditori. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein Vogler, Milano, Corso V. E. 13

PASTIGLIE
Menta Inglese
EXTRA-FORTE
«MARCA VANOLIA»
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le VERE PASTIGLIE di Menta «marca Vanolia» di squisito aroma e gustosissime.
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle ... e contro i porri. — Esso lo garantisco.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di ... 150 — Acidospireico crist., idrato potassico ... Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della YOUNG'S CREAM
La migliore Crema Inglese per calzature d'ogni colore. - Garantita inalterabile - nonchè del
CHAMOIS-BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.
Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.
Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI, Bologna — Si trovano in tutte le Farmacie.

"LUOLIN"
Marca depositata
POTENTE DISINFETTANTE
da preferirsi all'Acido fenico, al Sublimato, alla Creolina e congeneri.
Prezzo L. 1,25 per scatola da Kg. 1
Sconto ai Grossisti
COTONE IDROFILO e MEDICATO
Garze, Bende e Saponi Medicinali
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica
Disinfettanti e saponi medicinali
PREZZI E CAMPIONI A RICHIESTA
La denominazione «LUOLIN» è depositata

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

N. 1678 del 1904 — Alleg. 13.
CONSIGLIO
degli Istituti Ospitalieri
DI MILANO
ASTA A SCHEDE SEGRETE
per la vendita di legnami d'opera
Aumento del ventesimo.
In esito all'asta del giorno 20 agosto 1904 fu deliberato la vendita dei legnami sottoindicati giacenti nel magazzino Agenziale di Bertonico, per il prezzo sottosegnato per ciascun lotto.
Le schede contenenti l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera e la bolletta di deposito, sono da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio non più tardi del giorno 14 settembre 1904.
Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo.
Natura dei legnami.
Lotto 4.° Asse di rovere di qualità buona e mediocre di spessori diversi m.2 72.55. Asse di olmo di qualità buona e mediocre di spessori diversi m.2 23.40. Asse di noce di qualità buona o mediocre da m. 0.03 — m.2 3.93. Prezzo peritale L. 552.07 Prezzo di delibera asta 20 agosto L. 583. Deposito L. 60.
Lotto 5.° Asse di rovere di qualità grama di spessori diversi m.2 79.70. Asse di olmo di qualità grama di spessori diversi m.2 12.44. Asse di noce di qualità grama di spessori diversi m.2 5. Asse di gaudiolo da m. 0 07 m.2 0.64. Prezzo peritale L. 401.05. Prezzo di delibera asta 20 agosto L. 426. Deposito L. 50.
Milano, 21 Agosto 1904.
Il Presidente
FEDERICI
Il Consigliere
Dott. GONZALES
p. il Segretario Generale
MARIANI.

Società Piemontese per la Fabbricazione del
CARBURO DI CALCIO
Sede in Roma — Via Due Macelli, 66
Carburo di calcio di colata della resa reale e garantita di litri 300 per Kg.
Qualità primissima superiore a qualsiasi altra marca.
Ai Droghieri, Rivenditori e Stabilimenti che acquistano a partite od a vagoni (100 casse) accordansi prezzi di impossibile concorrenza.
Dirigere richieste indicando quante casse se ne desiderano al rappresentante concessionario generale per la Lombardia
Sig. VITTORIO BONOMI, Milano
Via Vincenzo Monti, 32
il quale cerca pure subito agenti in ogni mandamento o circondario.

CEROTTO CALLIFUGO
per la pronta e permanente guarigione dei Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione Cent. 80 (franco L. 1). — Ordinazioni al LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO — Corso Genova, 22 — Milano. 21492

LA CENTRALE
per la vendita dell'alcool industriale
Milano. Via Andegari, 8
ha aperto presso la sua sede un vasto Magazzino di
APPARECCHI A GAS D'ALCOOL
Becchi, Lampade
Fornelli da cucina, ferri da stirare, stufe, ecc.
— A PREZZO DI COSTO —
Economia, praticità, pulizia, assenza di odore e di fumo.
Prossima apertura di un secondo Magazzino al Carrobbio - MILANO - S. Vito 41

SI È TROVATO
il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.— Basta prendere 8 BULLES D'OLS al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute.-Prezzo del Flacone: L.4.
Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Varietas Varietas Varietas
È pubblicato il 4.° fascicolo
Ricco di 109 vignette
Cent. 30 in tutta Italia
Varietas Varietas Varietas

quando era uscito dall'ospitale. Voglio mettermi a lavorar sul serio.

« È a proposito di lavoro, ecco qua Rivort che ha nuovi disegni da mostrarvi.

Il disegnatore, che teneva un album sotto il braccio, lo prese; ma non lo aveva ancora aperto, quando un'esclamazione strana, gutturale, colpì gli orecchi di tutti.

E tutti guardarono la fanciulla che, spiccato un salto, tendeva il braccio verso Alberto, aveva il volto contratto in un'espressione di terrore, e tremava in tutta la persona.

Agli occhi del giudice Resa ripeteva esattamente il gesto che avea fatto durante le inchieste alla Saulaie, ogni qualvolta indicava il marito della vittima.

Huppin quindi si domandava in quel momento se la piccola inferma non avesse scambiato, pel pittore, un altro uomo vestito nello stesso modo, o presso a poco.

Guardò con maggior attenzione Rivort e gli vide indosso il medesimo abito che portava Giovanni la sera in cui, reduce da Parigi, scoprì la moglie uccisa.

Secondo quanto avea narrato Nicoletta, Alberto s'era trastullato, alla Saulaie, colla rivoltella, tirando contro le gazze, senza colpirle, nel pomeriggio appunto in cui avvenne l'assassinio.

Non era stato lui a spaventare la sordo-muta, la quale, non avendolo veduto che per didietro, avea potuto prenderlo per Lucquier?

— Chi è questa fanciulla? interrogò Rivort, rivolto al tappezziere.

— Una piccola sordo-muta, rispose Carlo, il quale, dalla sorella messo al corrente in quello stesso giorno di tutti i particolari che prima essa non avea potuto dargli, avea avuto il medesimo pensiero del signor della Baumière, e a stento riusciva perciò a padroneggiare la propria emozione.

— Giurerei, riprese a dire il disegnatore, d'averla vista, se fosse vestita in modo diverso.

— Quando l'hai veduta?

— Quando sparavo contro le gazze, nel luogo in cui hai dormito sull'erba, il giorno della nostra scampagnata.

— È proprio lei... solo che allora era vestita da contadinella.

— Hai ragione, è lei... ora la ravviso bene. Mi pare ancora di sentire i suoi gridi simili a quello che ha mandato un momento fa.

— Fu il giorno in cui fu uccisa la signora Lucquier? domandò il magistrato, mischiandosi al dialogo tenuto a bassa voce.

— Pare, rispose Rivort, senza dissimulare il brivido che lo scuoteva tutto.

« Carlo in quella mattina m'ha raccontato una strana storia... una storia che... se non avessi tirato in aria...

« Ma sono sicurissimo che i miei due colpi non hanno ferito alcuno.

« Non v'era del resto nessuno, tranne lui che dormiva, ed io che sgambettavo qua e là per la campagna.

La voce del giovane, commossa, tradiva l'interno turbamento.

— Andrò a riferire il fatto al giudice istruttore, se occorre, disse egli.

— Sarà forse necessario, rispose Giorgio. Intanto vorrei sapere come avvenne il vostro incontro colla fanciulla.

— Mi divertivo, ripeto, a correre di qua e di là come un imbecille, allorchè vedendo uno stormo di tacchini, mi posi a spaventarli con grandi gesti, e a spingerli fin sulla strada.

« Una ragazzina intanto scappava dal lato opposto, verso il ruscello, mandando gridi più rauchi ancora di quelli delle bestie.

« Certo era costei.

« Non me ne sono più occupato e continuai a sbizzarrirmi.

« Sono alle volte come un ragazzo che non ha in mente che il giuoco.

— Eppoi?

— È qui tutto. Incontrai una bella ragazza in bicicletta, che ho costretta a smontare e con cui andai a sedermi in riva al fiumicello.

« Non c'era nessuno ancora ve lo giuro!

« Ci siamo baciucchiati; poi l'ho condotta abbastanza lontano, e son rimasto con lei non poco tempo.

« Ho aspettato quindi Carlo che, svegliatosi, era andato, a sua volta, a vagar pei campi.

« Mi si dessero anche dei milioni, o mi si minacciasse della ghigliottina, non sarei in grado di dir di più, ve lo assicuro.

— È sufficiente, signor Rivort, e ne discorreremo. Intanto voi non dite nulla a nessuno.

— Non c'è pericolo mi sfugga di bocca una parola.

Dopo di che i due giovani s'allontanarono e Resa rifece il gesto, serbando ancora sul volto l'espressione di spavento.

Era chiaro che la fanciulla impaurita dal giovanotto che le avea messo in fuga i tacchini, era andata a rifugiarsi tra i salici e non n'era uscita fino al momento in cui, non lungi da lei, la sera, al chiaro di luna, venne ritrovato il cadavere di Gervasia.

Quando la sordo-muta sarebbe stata in grado di parlare, avrebbe riferito la scena e così verrebbe spiegato il gesto di lei, ch'era stato considerato come una manifesta accusa contro il pittore.

Appena furono soli la signora di Trammart ricondusse il colloquio sulla sonnambula, l'ex levatrice, nel cui carrozzone era entrata Berta.

Al signor della Baumière, che in quella stessa mattina s'era recato a chiederne informazione dai parenti di lei, venne risposto ch'era ammalatissima.

— Voi mi assicurate che il carrozzone c'era ancora sulla strada di Versailles quando ci siete passato or ora? chiese la principessa.

— Sì. La vecchia briccona non avrà osato ancora di fuggire, dicendo forse a sè stessa che, caso mai l'imprudente, la quale s'è fidata di lei, corresse un qualche pericolo, solo la sua partenza troppo precipitosa la avrebbe accusata.

— A che distanza si trova da qui?

— A quella d'un chilometro e mezzo, non più.

— Una passeggiata. Voglio andarci.

— Sola?

— Ho io bisogno d'essere accompagnata? Porrei la vecchia in diffidenza.

— E con qual pretesto ci andrete?

— Il carrozzone ha una qualche insegna che ne renda riconoscibile l'uso cui è adibito?

— Sì; vi è dipinta esternamente una donna bendata.

— Ebbene, vi entrerò per farmi predir l'avvenire. Vorreste ricondurre la fanciulla al castello? È l'ora della colazione; le si darà da mangiare. Sua madre, d'altra parte, deve venire a prenderla presto.

— Sapete che i Jurieux non sono i genitori di Resa?

— Che! Non sono i genitori di Resa?

— Lo ignorate? Se tutti lo sanno nel paese?

— È appena un mese che son qui e nessuno, neppur voi, me l'ha detto.

— È un capitolo di romanzo... Un treno si ferma a Boissy-sans-Avoir. Il capo conduttore consegna al procaccia un pacco trovato sotto una panchetta... un pacco vivente... un neonato.

« È una bambina che domanda solo di vivere e che il cantoniere porta seco nella sua casupola.

« La moglie non vuol separarsene: due brave persone che avevano perduto la loro ultima figlia chiamata Teresa, le danno il medesimo nome, e l'amano come se fosse la loro, o forse di più perchè inferma.

— È una storia commovente infatti. Ottimi Jurieux, se avessi saputo!...

« E tu povera creaturina abbandonata, avrai in me per sempre una protettrice.

Detto ciò e strettasi al petto la fanciulla, la copriva di baci, mentre i begli occhi bruni le si riempivano di lagrime.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 29-30 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13777*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel **Catalogo generale** e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 15** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cont. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cont. **20** la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento

per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio . . . . . . L. **6** —
Franco di porto nel Regno . . . » **8** —
Estero . . . . Fr. **13 35**

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 29 agosto

Abbasso il sequestro!

Son quasi due anni che la Camera, in una seduta antimeridiana, approvò un ordine del giorno, proposto dall'Estrema Sinistra, invitante il Governo a proporre l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Chi si ricorda più di quel voto, che rimase come affermazione platonica di un principio liberale, da tanto tempo penetrato nella legislazione di altri Stati civili?

Eppure la libertà della stampa non è che un mito fino a che è lasciata al fisco la facoltà di sopprimerla col sequestro, senza la guarentigia di una susseguente azione giudiziaria e di un pubblico dibattimento, che, pur non potendo risarcire il giornale colpito dei danni sofferti, metta in luce l'assurdità dell'odioso provvedimento.

Le Associazioni della stampa hanno avuto il torto di non insistere perchè quest'ultimo avanzo della censura preventiva scompaia definitivamente dalla nostra legge; e così avviene che, malgrado i costumi progrediti, malgrado la volontà espressa e solennemente dichiarata dalla rappresentanza nazionale, la castrazione del pensiero è ancora esercitata da funzionari ignoranti, anche quando si ha motivo di ritenere che una ben diversa tendenza domini nelle alte sfere governative.

Il caso capitato all'*Italia del Popolo*, due volte ghermita dal fisco per la pubblicazione di una lettera di Giuseppe Mazzini, rimette sul tappeto la questione, provando come il sequestro possa ferire, oltrecchè la libertà della stampa, quelle che sono le ragioni sacre e intangibili della storia.

È il colmo dell'assurdità, poichè il diritto di discutere uomini e fatti che appartengono al passato non può concepirsi se non sottratto a qualsiasi limitazione.

Come si può pretendere, per non uscire dal caso presente, che la figura storica di Vittorio Emanuele II, non sia giudicata colla maggiore, colla più ampia, colla più illimitata libertà?

Come si può contestare che, di fronte ai panegirici di tanti scrittori più o meno autorevoli e disinteressati, non debba diventare prezioso documento storico il giudizio che sul primo re d'Italia portava il più grande pensatore dell'epoca del Risorgimento, il fervido propugnatore dell'unità della patria?

Se lo zelo inconsulto, lo spirito settario di un procuratore generale, che meritava di vivere ai tempi dell'inquisizione, operassero il miracolo di ridestare assopite energie e additassero agli uomini liberi d'ogni partito il dovere di difendere e di rivendicare quanto è patrimonio comune, diritto insequestrabile e inalienabile del pensiero e della coscienza, sarebbe il caso di dire che non tutto il male viene per nuocere.

Ma l'agitazione che pare accenni a scaturire dalla violenza esercitata su di una lettera di Giuseppe Mazzini, deve avere un obbiettivo largo, sereno, comprensivo; deve, cioè, mirare non solo ad una protesta, che riuscirebbe assolutamente inefficace, contro un arbitrio che ha proporzioni mostruose, ma ad uno scopo pratico e positivo, che risponde ad una massima, ad un principio: lo scopo di ottenere dai poteri pubblici la realizzazione di un voto legittimo, l'abolizione del sequestro, ossia l'integrazione della libertà di discussione.

È un altro ricordo delle età passate che deve sparire dalle leggi e dai costumi, sia perchè contrasta colle odierne necessità della vita pubblica, sia perchè troppo facilmente si presta agli abusi e alle sopraffazioni dello spirito partigiano.

Quando si ha l'audacia di sopprimere una pagina di Giuseppe Mazzini, proprio nel momento in cui una Commissione di nomina regia, presieduta da un ministro, provvede al riordinamento e alla pubblicazione delle opere del grand'uomo ogni sicurezza, ogni guarentigia vien meno.

È dunque la difesa di un diritto comune che deve imporsi e sovrapporsi ad ogni divergenza di opinioni politiche.

LA "DEMOCRAZIA CRISTIANA" e il card. Svampa in disgrazia

Roma, 27 agosto.

La cronaca vaticana del giorno registra una notizia grossa, che avrebbe una grande importanza, se ora il Vaticano non fosse ridotto a fare la politica della banderuola, orientandosi al vento che soffia, e voltandosi verso chi parla per ultimo, più forte, e più audacemente...

Oggi, infatti, si va dicendo, più o meno sommessamente, che l'arcivescovo di Bologna, cardinale Domenico Svampa è, se non caduto in disgrazia, almeno guardato con sospetto dal papa, e, sopratutto, da coloro che del cuore di lui tengono « ambe le chiavi. »

I carichi che si addossano alle grosse e potenti spalle del cardinale di Bologna, sono, principalmente, due: — l'uno di aver fatto soverchiamente della « indipendenza, » in occasione della famosa visita al re; l'altro di aver favorito e di favorire, con zelo eccessivo, il movimento dei democratici cristiani, utopisti novatori del clericalismo contemporaneo.

Le circostanze della famosa visita al re — che tutti affermarono, come non poteva essere a meno, autorizzata — sono riassunte in un documento confidenziale dello stesso Svampa, il quale narrando ad un amico le vicende della visita stessa, racconta che, avendo inviato in Roma un espresso suo messo di fiducia, il quale gli riferisse gli ordini del papa, ne ebbe questo genere di risposta:

« Nulla in contrario nell'*in genere*, quanto ai particolari della cosa, rimettersi alla prudenza del *suo amico* cardinale Svampa. »

Una risposta di questa razza, di sapore tutto veneto, aveva il pregio di dare l'autorizzazione alla visita in genere, lasciando al cardinale di Bologna tutta la responsabilità dei particolari, che, in queste cose, sono poi quelli che danno o tolgono valore ed importanza al fatto principale.

La visita ebbe luogo, con grande gioia di tutto il moderatume, il conservatorismo, e il conciliatorismo bolognese; ma dispiacque così ai clericali sinceri, come ai liberali di marca schietta. Parc — e fu infatti — una commedia, nella quale non poteva esserci altro che della diplomazia inamidata, in assenza di altri sentimenti, aventi radice nel cuore e origine nei cervelli. Il mondo grosso che giudica e manda secondo che avvinghia, applaudì agli ossequi di Sua Eminenza al capo dello Stato; ma chi scruta le origini e prevede le conseguenze delle cose, rimase interrogativamente perplesso, e pensò... che la commedia sarebbe finita al calar della tela, col plauso del lobbione e nella incertezza della critica forte, sana e ragionante.

E subito fu compreso che, dato il carattere incerto e leggero del papa, il capro espiatorio della visita sarebbe stato lo Svampa che di questa fu promotore e protagonista. — I fatti non hanno tardato a confermare le non ardue previsioni.

Il partito intransigente cattolico, che era rimasto sconfitto dai democratico-cristiani nel congresso di Bologna, si era segnato a dito e l'intervento solenne dello Svampa al congresso medesimo, e il favore da lui dimostrato per il Grosoli, per l'odiatissimo prete Murri, per il Meda (dell'*Osservatore Cattolico*), per l'avv. Mauri (del *Momento*) per il Crispolti (dell'*Avvenire*) e per gli altri fautori del novatorismo cattolico. Il loro dispetto non fu neppure troppo dissimulato chè e l'*Unità Cattolica* e la *Riscossa* e il *Corriere Nazionale*, organi della tendenza intransigente, ebbero espressioni e forme poco simpatiche verso lo stesso Svampa. Lo stesso conte Paganuzzi, del papa amico personale, e monsignor Scotton, vicentino, e infine il marchese Sacchetti, dignitario vaticano — tutti intransigenti — espressero più volte il loro pensiero, che, disapprovando l'azione dello Svampa e mettendola in sospetto, tendeva a colpire indirettamente l'opera del papa, i suoi comunicati grosolofobi e approbatorii dell'*Osservatore Romano*, e tutta insomma la tendenza novatrice verso cui il cattolicismo politico italiano pareva avviarsi.

Così avvenne quella comica serie di comunicati ufficiali, per i quali il mondo indipendente, che pensa e sa, rimase come il marchese Colombi, incerto e ignaro di « saper attribuire » la vittoria a chicchessia.

Dapprima il Grosoli, al congresso di Bologna, dichiarò che il papa *sapeva ed approvava* le sue idee; — scoppiato il conflitto, che fatalmente era inevitabile, ecco l'*Osservatore Romano*, nel maggio scorso, confermare la parola del Grosoli. — Poco dopo, avendo papa Sarto subito le influenze di un'altra corrente, ecco l'*Osservatore* a sconfessare Grosoli, che — ignaro di tutto — se ne stava nella stessa anticamera del papa a disimpegnare il suo ufficio di gentiluomo d'onore alla Corte Vaticana.

Di fronte al Grosoli, si fa levare artificialmente, la figura del bergamasco conte Medolago-Albani, cui si prodigano altrettante approvazioni, quante sconfessioni sono inflitte al Grosoli, presidente generale dell'Opera dei Congressi che viene disciolta... — Ma il Medolago viene a Roma, si presenta al papa, e qui... dichiara allo stesso papa di essere amico e partigiano dello sconfessato Grosoli. — Il papa sente l'imbarazzo, vede l'impiccio inestricabile in cui si è cacciato e rinvia anche il Medolago-Albani, benedicendolo... ma senza aver concluso nulla di nulla.

Nel frattempo, ecco un incidente, che sarebbe decisivo, se... lo stesso Papa sapesse esattamente quello che vuole e le finalità cui intende.

Lo Svampa esce di diocesi e si reca a Ferrara. — Quivi è ospite gradito del conte Grosoli; ma l'arcivescovo cardinale Boschi — mente serena, ma in politica ultra-intransigente — *ignora* la presenza del suo collega, cardinale e arcivescovo di Bologna, e non si muove, nè si degna di andare a visitarlo.

Lo Svampa, da Ferrara si reca a Comacchio per una solenne funzione religiosa, e il Boschi persiste nella sua *ignoranza*..

Tuttociò, naturalmente, è stato voluto ed ordinato da Roma. — Lo Svampa ha attraversato l'arcidiocesi estense, ricevendo una negativa dimostrazione, che sarebbe eloquente quando non rispecchiasse altro che la tendenza e il pensiero *momentaneo* di Pio X.

L'*Unità Cattolica* non ha mancato di rilevare pulitamente codesta forma di boicottaggio ufficiale inflitto al cardinale visitatore di Vittorio Emanuele III, e colonna potente dell'azione grosolo-murriana. — Altri giornalucci del genere hanno parlato di vinti e di vincitori, di eletti e di caduti... — Ma in Vaticano prima, e poi in seno al partito dei dirigenti romani — come il Santucci, il Sacchetti, il Soderini — si diffida moltissimo e, in questo momento, non è facile capire chi davvero abbia vinto nel conflitto aperto a Bologna e non ancora chiuso dalle oscillanti incertezze del papa.

Lo Svampa però — che di Pio X fu un elettore influente — non è uomo da lasciar correre la... scorrettezza inurbana che il Boschi — rampolliano ad oltranza — ha creduto d'infliggergli. Così, scrivendo al succitato amico suo, lo Svampa ha espresso il suo proposito di recarsi a Roma, per mettere le carte in tavola e sollecitare dal papa una parola decisiva.

« — Lo farò — ha scritto lo Svampa — appena i calori canicolari, che tanto nuocciono alla mia salute, sempre malandata, me lo permetteranno... »

Il papa, a giudicarne dalle esteriorità, non si dà pensiero dell'agitazione e meno ancora dell'imbarazzo in cui versa un principe della chiesa, autorevole e influente, per opera sua.

Egli adesso pensa... ai Circoli cattolici, dei quali vuole la distruzione... per ricostituirli sani, e forti, e immuni — si dice — dalla pegola demo-cristiana. I giovincelli ambiziosetti, che nei Circoli trovavano un ambiente propizio, sono seccati del nuovo *triage*, che papa Sarto vuole infliggere alle istituzioni che sono la base di creta ai loro cervelli... di legno.

Nel frattempo, a Bologna, a Torino, e a Milano, i democratici-cristiani preparano un colpo audace, e non attendono altro che le elezioni politiche — essi le sperano prossime — per proclamare l'autonomia del laicato cattolico dai vescovi e dalle autorità diocesane, e per prendere una posizione politica decisa e netta... Lo Svampa è il *Deus ex machina* di codesta pacifica ribellione.

Egli confida assai.., — e non dissimula che, se riuscirà a cogliere il momento buono ed opportuno per parlare « schietto, alto e forte » a Pio X, non gli sarà estremamente difficile di strappare al papa una definitiva e irrevocabile approvazione al movimento democratico-cristiano. — E allora — conclude — i vinti di oggi risorgeranno e per sempre, poichè « un'èra novella si schiuderà alla esigenza e alla vita attiva dal cattolicismo italiano... »

Ciò che dimostra come lo Svampa — spirito eletto e fine — *sente* la sua disgrazia... e non la piglia sul serio.

D. Prospero C.

LA RIPRESA OFFENSIVA GIAPPONESE.

La stagione delle pioggie aveva imposta una tregua forzata ai combattimenti nei campi di Liao-jang. Ma appena cessate le pioggie, i giapponesi, consci dell'opportunità di attaccare i russi prima che a Kuropatkine arrivassero il rimanente del 1° corpo d'armata della Russia europea e il 6° corpo di Siberia, ripresero le avvisaglie.

Avvisaglie, infatti, malgrado le forze impegnate, possono chiamarsi i combattimenti dal 24 al 26 agosto, iniziati il 24 dal generale Kuroki, che volle di persona riconoscere le forze del nemico e si fece appoggiare da una divisione per obbligarlo a spiegarsi.

Una battaglia campale è certo ancora l'ideale strategico dei giapponesi, ma a loro non conviene inoltrarsi molto nell'inseguire il nemico prima che siano decise le sorti di Port Arthur.

La loro offensiva non si diparte quindi dai concetti di prudenza che l'hanno accompagnata dall'inizio della campagna. Se si può provocare Kuropatkine a battaglia è raggiunto il voto supremo dell'esercito mikaidale. Ma se questi, nuovo Fabio *Cunctator*, continua nel suo sistema di ritirata rifiutando la campagna, non bisogna per l'ardor del combattere, allontanarsi troppo dalle proprie basi di operazioni.

Gli attacchi quindi a sud del fiume Taitseho, nei quali si è trovata impegnata l'ala sinistra dei russi, non sono stati che ricognizioni e manovre simulate dei giapponesi, nei quali non si sono impegnati a fondo, mentre d'altra parte neanche questa volta non sono insorti a far accettare la battaglia al nemico.

I telegrammi dello Stato Maggiore russo parlano di un qualche successo delle armi dello czar e di dieci o venti cannoni giapponesi smontati.

La verità è però che i russi si sono guardati bene dal profittare del preteso vantaggio ottenuto e hanno lasciati i giapponesi padroni del campo.

Questo indica che Kuropatkine è ancora ben lontano dal sentirsi forte per passare alla controffensiva.

Questa, se iniziata anche il 24 e coronata dal successo — che secondo i russi deve indubbiamente arridere alla controffensiva di Kuropatkine — avrebbe avuto per conseguenza immediata la liberazione di Port Arthur; i giapponesi infatti battuti da Kuropatkine, avrebbero dovuto immediatamente sospendere l'attacco della piazza, limitandosi a lasciarvi un corpo di osservazione e correre a sostenere i generali Oku e Kuroki.

A proposito di Port Arthur, noi non abbiamo ancora la conferma della sua caduta. Ma i rinnovati assalti dei giapponesi indicano chiaramente, che essi non credono per ora alla controffensiva di Kuropatkine e credono invece che i loro sforzi immani debbano riuscire alla imminente caduta della piazza.

Le grandi manovre ai confini

I nostri soldati in Carnia.

Abbiamo da Belluno, 28:

Mentre al di là dei confini gli austriaci sono sul finire delle manovre, al confine della Carnia va concentrandosi il partito nord per le manovre alpine italiane.

Il partito invasore sarà composto complessivamente di sette mila uomini (fanteria, alpini, artiglieria e due squadroni del 14° Vicenza cavalleria). Saranno dislocati a a Comeglians Paluzza e Forni Avoltri.

Ecco il procedimento d'inizio dei due squadroni di cavalleria.

Il primo (mille uomini) sarà a Venzone domani 29, d'onde proseguirà per Tolmezzo accantonandosi la sera stessa a Comeglians.

L'altro (pure mille uomini) dopo di essere passato per Venzone domani stesso pernotterà a Tolmezzo facendo accantonamento a Paluzza la mattina successiva.

Quanto alla brigata Re, 1° e 2° reggimento fanteria da Verona, sotto gli ordini del generale Barattieri, arrivò alla Carnia oggi; domani sarà a Tolmezzo; il 30 a Paluzza; conta 1700 soldati.

Altri 1050 uomini domani passeranno per Amaro. Il 30 si apposteranno a Paluzza.

Le manovre austriache.

Abbiamo da Trieste:

Le manovre di divisione, sul Carso e verso Gorizia procedono secondo il programma. La zona prealpina ha veduto in questi giorni varie fazioni: partiti invasore e difensore contrapposti; l'uno veniente dalla pianura, l'altro dalle chiuse alpine.

Il tempaccio di questi giorni provò duramente le truppe, tra le quali vi sono numerosi riservisti, perchè l'effettivo della divisione, fu portato alla potenzialità di guerra.

Domani seguirà il concentramento delle truppe a Gorizia e dintorni: circa dodicimila uomini, con tre generali, 355 ufficiali, e 600 cavalli. I due squadroni si acquartieranno a Lucinico, sul margine della gran pianura friulana.

A proposito: a Lucinico l'altro giorno capitarono vari ufficiali d'alloggio, esigendo quartieri per la truppa. Siccome parlavano tedesco, non furono compresi, e il Podestà mise sossopra il paese, credendo che i soldati sarebbero capitati nella nottata. Invece si trattava per lunedì! C'è stata però un po' di resistenza da parte di alcuni proprietari a conceder parte delle loro case. E questi proprietari furono minacciati di essere costretti ad alloggiare tutto uno squadrone!

Il 67° fanteria reduce da Quantiri, fa pure parte del partito invasori; è composto di 750 uomini.

Altri arrivi: passando per Piove di Cadore, per Gogna giungeranno il 30 a Sappada altri 1500 soldati; il 30 ben 2400 soldati, con l'itinerario Tai-S. Stefano del Comelico, arrive anno a Forni Avoltri.

Onde si viene a calcolare che il primo settembre, inizio delle manovre a Paluzza avremo 2850 soldati, a Forni Avoltri 2531, a Comeglians 860 ed a Sappada 1520.

Gli 860 soldati concentrati a Comeglians costituiranno la linea di difesa avanzata; 231 soldati, costituenti un reparto dell'8° artiglieria saranno pure a Tolmezzo domani.

Sono arrivati a Tolmezzo il comm. Falerna, l'on. Miniscalchi e altri ufficiali della Croce Rossa.

Le manovre di sbarco

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) I dieci piroscafi noleggiati dal Governo per quattro giorni, giungeranno, come vi telegrafai il 31 corrente, ma l'imbarco delle truppe si effettuerà il giorno dopo e durerà sei ore.

Tutti i piroscafi che avranno a bordo ufficiali superiori di marina, per ordinare la rotta e scambiare segnali con le navi da guerra, si avvicineranno alle banchine del molo trapezoidale, meno il *Manilla* e il *Minghetti* che si avvicineranno al molo San Gennaro.

Una commissione nominata dal ministero alla guerra composta del capitano di vascello, Finzi, del capitano di fregata Ferrara e dei maggiori di stato maggiori Tirone e Sottile, sorveglierà l'imbarco.

GRANDI INCENDI DI FORESTE

Si ha da Victoria, 28:

Gli incendi delle foreste della Columbia britannica hanno già cagionato un danno di 5 milioni di dollari.

I Selvaggi all'Esposizione di Saint Louis

Saint Louis, agosto.

(Goodfellow). Un comitato pell'indipendenza delle Filippine si è messo da qualche tempo alla testa del movimento per assicurare alla nuova colonia americana tutte quelle guarentigie che la faranno uno Stato indipendente.

L'opera è buona, civile, ma i governanti o chi aspira al governo non vogliono preoccuparsene ora, per non sollevare un vespaio poco propizio alle prossime elezioni. E così la petizione, firmata da migliaia e migliaia di cittadini americani, indirizzata ai delegati del partito repubblicano e democratico alle convenzioni di Chicago e di Saint Louis è caduta nel vuoto.

La petizione diceva press'a poco così:

« Gli Stati Uniti presentano al mondo intero lo spettacolo di una repubblica democratica che governa con potere autocrata una popolazione straniera; non è necessario ricercare come a questo potere si giunse, ma dobbiamo tener presente a che scopo esso mira; crediamo che un governo filippino solamente potrà regnare nelle isole d'Oriente.

« Per la sua indipendenza questo popolo ha versato il suo sangue, sacrificate decine e forse centinaia di migliaia di vite, incendiate le sue case, devastati i suoi campi; sentimento di libertà che non morrà mai nel cuore di un popolo che vive. E questo popolo, quantunque in gran parte ignorante ancora, incoraggiato dalla speranza di essere padrone in casa propria, sorretto dall'appoggio degli Stati Uniti, sarà fra non molto capace di governarsi così come lo furono Cuba, il Messico, l'Argentina, il Chilì ed il Brasile.

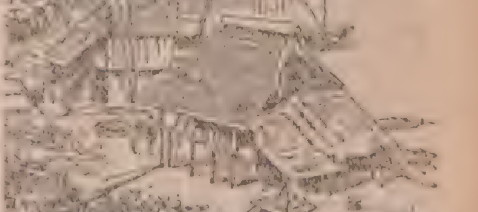
« Per gli stessi principii fondamentali, dai quali ebbe origine la repubblica americana, sia concessa ai Filippini altrettanta libertà ed indipendenza. »

* * *

I buoni insulani, qui chiamati pell'Esposizione, leggendo quest'affermazione di solidarietà di popolo avranno provato conforto ed avranno sentito risorgere il desiderio di dire al mondo intero ch'essi non sono più i barbari, i selvaggi di un tempo, che su otto milioni d'abitanti, le Filippine ne contano sette di cristiani civilizzati, e che l'altro milione è formato dai Moro, dai Negrito e dagli Igorroti, che vivono ancora in istato selvaggio, sui monti e su isole appartate; sono razze queste che hanno più tendenza a scomparire che a progredire.

I soldati, la fanfara e la banda filippina non hanno nulla da invidiare alle pattuglie americane, alle bande confederate; ma quel che si è voluto far spiccare all'esposizione, come curiosità archeologica o storica, sono appunto le rappresentanze delle tribù non civilizzate. Il popolo americano vedrà la necessità di un governo militare per rinsavirle, e si persuaderà che laggiù in Oriente l'America può trovare l'utile... e fors'anche il dilettevole.

Il dilettevole intanto c'è anche qui. Con due dollari avete libero accesso a tutti i segreti di questi assassini di Magellano, di questi cannibali delle novelle, di queste belve indomabili; e potete a vostro bell'agio, sempre guardinghi però — girare nel vasto recinto, dal colle al lago, dalla catapecchia mezza nascosta nel suolo, scura e puzzolenta del Negrito, alla leggiadra costruzione di canne di bambù galleggianti sulle acque del Moro; potete vedere i giovanetti completamente nudi arrampicarsi sugli alberi, tuffarsi nelle acque, saltare, accovacciarsi col gatto, col cane e le galline; le donne tessere una tela ordinaria; gli uomini ballare, cantare; potete passar la vostra giornata in mezzo a tutta questa grazia di Dio ed uscirvene un tantino più incivilito di prima.



Casa dei Moro pescatori.

Che ne sanno questi poveri diavoli del perchè son venuti in questo paese, dove il clima è incostante, dove il cielo brontola spesso e cade gragnuola, dove tutti parlano una lingua che non comprendono: dove ci fu chi impose loro un bel giorno degli abiti di seta; dove un comitato di pie signore trovò invece che il costume adamitico dell'uomo, col fazzoletto a triangolo, è più che decente?

Ma rispettiamo ogni buon intento.

Il Governo ha speso cinque milioni di lire per poter offrire una esposizione geniale di sudditi selvaggi ed il contribuente ha ben diritto di divertirsi.

Di divertimenti però ce ne son molti ed i battitori, simili a quelli delle nostre fiere

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Agosto

MASSIMO VILLEMER 61

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel momento, Baldini e Bluette non esistevano più, per quella povera madre, assorta in un unico pensiero.

Ah! certo mentivano, mentivano tutti, coloro che affermavano che la sua Claudia era tanto colpevole!...

Ad un tratto, ella decise di andare dalla signora Grandier, per interrogarla, per dirle che cosa pensava di lei!...

Si alzò, e, senza badare a Baldini che la chiamava, che la pregava di fermarsi, si diresse verso il castello di San Salvatore, che biancheggiava fra il verde, non molto lontano.

Ah! come pulsava forte, in quel momento, il cuore della povera Celeste! ...

Che avrebbe ella detto, alla signora Grandier?

E che cosa avrebbe saputo, di sua figlia?

Ma le premeva sapere, sopratutto, dove fosse Claudia e come vivesse!.. E già nel suo cuore di madre spuntava una speranza... la speranza di vedere sua figlia, di poterle parlare, di riuscire, commovendola colle sue lagrime, a ricondurla sulla diritta via!...

Guidata, incoraggiata da questo pensiero, ella si avvicinava rapidamente al castello, quasi correndo pei sentieri ombrosi, fra i tronchi secolari.

Da lontano, Baldini, che non cercava più di raggiungerla, la guardava, e provava per lei una profonda pietà, e... si stringeva al cuore, più forte, la piccola Bluette.

In quel momento in cui, per la prima volta, Celeste sembrava avere dei segreti per lui, già gli pareva di sentirsi mancare un affetto, di sentirsi solo nella vita con quella povera bambina!

Chiamò ancora:

— Celeste! Celeste!...

Ora egli non vedeva più la madre di Claudia, che era scomparsa improvvisamente allo svolto d'un sentiero...

Il castello era ancora lontano, e la *baronessa* non poteva esservi già arrivata.

Egli si mise a correre, e, poco dopo, fra gli alberi folti, scorse ad un tratto una vecchia cappella dai muri screpolati.

Alta in cima alla facciata, una croce di pietra, consumata dal tempo, annerita dalle intemperie, si disegnava sullo sfondo cupo del bosco vicino. I vetri colorati delle finestre, datanti dal secolo decimo quinto, luccicavano a quando a quando, riflettendo i fuggevoli bagliori dei lampi.

Il temporale era imminente. Laggiù, all'orizzonte, i lampi si succedevano senza interruzione, squarciando in ogni senso le nubi nere...

La porta della cappella era semiaperta; Baldini la spinse un poco, e, arrestatosi sulla soglia, guardò...

Davanti all'altare, inginocchiata sulle fredde pietre del pavimento, Celeste pregava con fervore...

A quella vista, Baldini provò una stretta al cuore, una commozione indicibile, e i suoi occhi si empirono di lagrime.

Lentamente, si ritirò.

Celeste aveva agito incoscientemente. Senza sapere dove andasse, senza sapere nemmeno che cosa avrebbe visto in quell'edificio di pietra grigia, ella era entrata nella cappella.

Al veder la croce, non aveva provato alcun turbamento... Forse, ella non aveva mai posto piede in una chiesa, nè aveva mai saputo che cosa sia la religione. — Non era nemmeno stata battezzata!

Ed ora, improvvisamente, il caso l'aveva spinta ad entrare in quell'antica cappella, il cui pavimento di grandi pietre era coperto di muschi verdognoli.

Notando quei segni del tempo, dell'abbandono, dell'oblio, Celeste provò un sentimento di pietà profonda, anche per i santi di pietra i cui visi sformati, le cui membra mutilate dagli anni, assumevano, nell'ombra, un aspetto tragico.

Senza volerlo, ella s'inginocchiò, e allora l'animo suo fu come ristorato da una sensazione di dolcezza profonda.

E pregò... Ella che non aveva mai pregato, sentì schiudersi il proprio cuore al cospetto d'una potenza grande e solenne alla quale non aveva mai pensato.

— Mio Dio!... mormorò; — io vorrei vedere Claudia!... Mio Dio! fate sì che Claudia non sia una donna perduta!...

Questa fu la sua preghiera.

Poi, ella uscì dalla cappella, provando un singolare turbamento, come per timore.

Sì... l'intimorivano realmente, quei santi di pietra che la seguivano coi fissi sguardi dei loro occhi senza pupille!

Seduto a breve distanza dalla porta, Baldini vide Celeste uscire dalla cappella, ma non la trattenne, ben sapendo dove ella andava, e sapendo anche che presto sarebbe ritornata, confusa, ma più calma.

Ad un tratto, egli la perse di vista, ma poco dopo sentì squillare la campana del castello, e pensò:

— Ella è entrata...

Infatti, Celeste aveva varcata la soglia.

Accorse un domestico.

— Chi cercate?

— La signora Emmelina Grandier.

— Chi siete?...

— Celeste Morgan.

Il domestico scomparve, ma ritornò poco dopo, dicendo:

— Venite... La signora vi aspetta.

Emmelina Grandier era sola in un salotto rischiarato da due grandi finestre che davano sul parco.

Seduta davanti ad una grande tavola ingombra di carte, ella sembrava occupatissima a leggere. Ma, in realtà, era profondamente commossa per la visita che le avevano annunciata.

Appena entrata Celeste, la signora Grandier riconobbe in lei la donna che aveva visto, quella mattina, nella casetta degli Astier.

— Celeste Morgan!... mormorò; — Celeste Morgan!

Da sedici anni, le due donne non si erano mai rivedute... Mai, dalla sera indimenticabile in cui la signora Grandier era entrata in casa di Celeste, in via Ramey, donde poi era uscita profondamente disgustata e afflitta, conducendo seco Claudia, allora bambina.

Per lunghi minuti, Emmelina tacque, come oppressa dal peso di quei dolorosi ricordi.

Chiusi gli occhi, pallide le labbra, ella rimaneva assorta in una triste meditazione...

Finalmente, alzò il capo.

I suoi occhi erano stanchi, arsi dalle lunghe veglie di dolore e di pianto.

— Stamane, non vi ho ravvisata... cominciò con voce tremante; — da tanto, da tanto tempo non ci vedevamo!...

« E, da quel triste giorno, quanti dolorosi avvenimenti, nella mia vita!... Nella mia casa, un tempo sì felice, passò un uragano di sventura, che spazzò via tutte le mie gioie, tutta la felicità della mia povera Regina!... Tutto è crollato, ormai, intorno a me... Ed io non vedo più che rovine e disperazione!...

Seguì un lungo silenzio.

Celeste, immota davanti ad Emmelina, non osava sedersi, nè muovere un passo. Ella si sentiva indicibilmente turbata, davanti a quella donna nerovestita, vinta dalle sventure.

Ed ora, esitava ad interrogarla, quella donna... esitava a domandarle che cosa fosse avvenuto di Claudia, nei sedici anni che erano passati, dal triste giorno in cui, disperata, ella si era decisa a separarsi da lei, perchè potesse crescere felice, lontana dai cattivi esempi.

Ella non osava pronunciare il nome di sua figlia, poichè le pareva già di udire le parole aspre con cui la signora Grandier le avrebbe risposto, pentita del molto bene che aveva fatto per essere sì mal ricompensata.

La povera madre stava già per accommiatarsi, vinta da un'insostenibile com-

di campagna, fanno tutti egregiamente il loro mestiere. Ma lo strillone più fortunato è ancor quello del cane. Un guaito lungo, seguito subito dal: « Venite, venite al pasto più interessante del mondo » invita la folla al villaggio degli Igorroti. Grandi e piccini non dimenticano l'invito originale e sono puntuali al banchetto.

Andai anch'io alla festa del cane. In una piazzetta del villaggio, delineata da un cerchio di pietre, stavano raccolti i capi della tribù, nudi, di un color bruno, dai capelli neri e lunghi, lo sguardo fisso sur un misero animale deforme, perchè tutto stretto da lacci formidabili; questo povero cane respirava ancora ma a stento; dalle narici, legate esse pure da una corda, uscivano fievoli lamenti; quattro braccia vigorose sollevarono quel corpo ed una mano armata di un coltellaccio lucente recise la carotide; il supplizio terminava; ma principiava l'orgia; il sangue cadeva a fiotti; caddero le gambe, la coda, le orecchie, mentre in un pentolone sucido, puzzolente lì accanto bolliva dell'acqua. Regnava un silenzio religioso; si sentiva il gorgogliare della pentola impaziente e lo scoppiettio del braciere; poi tutt'ad un tratto dieci mani raccolsero quelle parti di corpo squartato e l'enorme recipiente ingoiando mandò un urlo sordo ed una colonna di brodaglia rossastra inondò il braciere.

Guardai i miei vicini attoniti che bisbigliavano tra loro sommessamente; guardai quei macellai e cuochi... dalla faccia larga, dal naso piatto e dalle labbra grosse, sanguigne; tranquilli in attesa del pasto.

Rimestolata tre o quattro volte, la carne è cotta; un individuo ne fa l'assaggio, poi tutti ne afferrano un pezzo, lo succhiano e lo divorano; le ossa spolpate tornano alla caldaia o cadono nel braciere.

Il banchetto degli uomini è finito; le donne si accontentano di cibi più frugali, di verdure e di farinacei.

Principia la danza; un agitarsi goffo di gambe e di braccia, un batter di piatti di metallo nero sulle ginocchia incallite, un in, inn, innn... lungo, noioso, che fa tremare i bimbi e sghignazzare l'americano che pacificamente assiste masticando tabacco o gomma, mentre le donne igorrote, fiere, immobili sulle porte delle loro capanne, fumano lo sigaro prelibato. In mezzo al crocchio dei ballerini una vecchia ravvolta in quattro cenci, brutta, orribile, segue colle braccie rivolte al cielo, e gli occhi socchiusi il procedere lento, stupido degli uomini che le giran d'intorno. Ve ne andate stanchi, storditi, dubitando della sincerità di una guida-ricordo che indica quella come l'esposizione più accurata.

Il villaggio dei Negritos è un gruppo di piccole e basse capanne di paglia, nelle quali si entra carponi; i Negritos son piccoli di statura, tozzi, hanno occhi grandi, dolci, capelli ricciuti; al visitatore rispondono con un sorriso delle labbra o abbassando lo sguardo sui bimbi coricati sul sucido terreno, al sole cocente.

Madre quattordicenne e figli (Negrito).

I Moros occupano il quartiere lacustre; le barche, le piroghe leggere, le zattere sparse qua e là sulla sponda ricordano il pirata, il padrone delle acque; lo sguardo è intelligente e minaccioso ad un tempo; numerosi cartelli dicono: « non toccate ». Infatti se i ragazzi indiscreti allungano le dita agli abiti od alle imbarcazioni una mano piomba sul loro braccio, lo stringe, lo scuote ed impaurisce il piccolo peccatore.

Le donne dei Moras siedono ad un telaio primitivo assai, del quale esse stesse formano il tronco e cuciono lentamente per diletto loro e nostro.

Nessuna caratteristica speciale presentano i Bagabos; portano degli ornamenti di perle ed hanno fama di essere eccellenti contadini e cacciatori; coi Visaiani sono le due tribù che più hanno subito l'influenza dell'educazione spagnuola; questi ultimi però coltivano la musica, il canto ed il ballo, imparati negli ultimi anni del dominio spagnuolo.

Ecco il fior fiore delle tribù selvagge delle Filippine. — Non del tutto trascurabile del resto è una visita al forte di Manila riprodotto, coi cannoni vecchi, gli intramuros colossali; la piazza di Santa Cruz, la colonna a Magellano, la cattedrale in istile mauro-bizantino, il palazzo museo, il salone delle fotografie-vedute, quello dei prodotti del suolo, l'osservatorio metereologico, ecc. ma nella folla che cerca distrazioni tutto ciò che più l'interessa è il filippino vivo, nudo, biascicante un po' di spagnuolo ed un po' d'inglese, è l'uomo che la Spagna non ha domato e che può solo vivere come schiavo.

Così le gemme del regno di Spagna diverranno molto probabilmente una stella americana!

I protettorati dei cattolici in Oriente

Si ha da Vienna, 27:

La *Zeit* parlando dell'eventualità di dare all'Austria il protettorato dei cattolici in Oriente enumera le ragioni per cui l'Austria Ungheria dovrebbe rifiutarlo. La *Zeit* dice che questa accettazione attirerebbe l'odio della Francia e irriterebbe l'Italia e la Germania di cui dovrebbe proteggere i sudditi cattolici e solleverebbe probabilmente difficoltà pure colla Turchia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Port Arthur caduto?

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) La notizia dell'imminente caduta di Port Arthur, che cagionò tanto eccitamento ieri, a Londra, non è finora confermata.

Da Tokio telegrafano al *Sunday Times*, che è attesa di ora in ora la conferma.

L'*Observer* ha fatto anzi questa notte, tardi, delle indagini alla Legazione Giapponese, dove nulla si sapeva in proposito, e nei *clubs* giapponesi di Londra, dove l'opinione generalmente espressa è che la notizia è prematura.

Il giornale *Weekly Dispatch* il solo giornale inglese che esca a Londra alla domenica, pubblica questo dispaccio da Kobe, in data d'oggi:

Notizie da buona fonte ricevute qui, annunciano che i giapponesi si sono impadroniti dei forti delle linee esterne di Port Arthur, i russi però sono ancora padroni delle porte della città.

I giapponesi hanno occupato il terreno delle manovre e le caserme sotto Antisan.

Nei dintorni della città si crede che la caduta di Port Arthur sia imminente: sarebbe tuttavia possibile che la guarnigione russa tentasse nel momento decisivo una sortita disperata.

Anche un dispaccio da Pietroburgo dice come corra voce che le condizioni di Port Arthur sieno gravissime se non disperate.

Combattimento presso Liao-jang.

Ci telefonano da Parigi, 27:

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa in data d'ieri sera da Liao-jang: « Oggi il combattimento è continuato all'est e al sud con un forte cannoneggiamento diretto sulle posizioni russe.

Cominciato stamane all'alba, esso durava ancora alle 11.

Dei treni ospedali si recano presso le posizioni.

Il rapporto ufficiale di Sakaroff

Un telegramma del generale Sakaroff allo Stato maggiore generale dice:

« Oggi, 26 agosto, il nemico prese l'offensiva su tutta la fronte del combattimento. I giapponesi occuparono il mattino di buon ora sul loro fianco sinistro la ferrovia da Heltchiomandra a Tolountchian a Hantrouanpon, respingendo i nostri avamposti.

Verso mezzogiorno l'offensiva del nemico su questo punto si arrestò. Il nemico si mostrò prima dell'alba contro i nostri distaccamenti di avanguardia, poscia sul fianco sinistro nella posizione di Auschantian.

Le forze nemiche si componevano di una divisione e mezza con artiglieria. Dinanzi a queste forze l'avanguardia si ritirò dalle posizioni principali.

L'offensiva del nemico non ebbe in questa località carattere di continuità. Le nostre perdite finora segnalate furono di 150 uomini. Il cannoneggiamento cominciò alle ore 5 30 del mattino. Verso le 6 si aprì il fuoco di fucileria su tutto il fronte sud-est. La fanteria giapponese attaccò sul nostro fianco destro numerose posizioni. Due battaglioni giapponesi combattenti contro la posizione del nostro fianco destro furono respinti.

Dalle 7 alle 11 una batteria giapponese di 24 cannoni posta a Phounsinpon fu ridotta al silenzio dalle nostre batterie.

Il tentativo dei giapponesi di prendere la posizione coi loro cannoni sul nostro fronte è fallito. Alle ore una del pomeriggio il nemico riprese l'offensiva contro Kaezuza.

Si scoprirono posti giapponesi con forze considerevoli nei dintorni di Lactunchang. Tutti gli attacchi dei giapponesi furono respinti. Le nostre truppe prendendo l'offensiva respinsero il nemico verso la valle di Wankohon. Le nostre perdite sono di circa trecento uomini.

Le nostre truppe si sono ritirate dalle posizioni avanzate che per le loro condizioni locali imbarazzavano l'azione dell'artiglieria e passarono su posizioni interne. Il combattimento nella direzione est fu serio e si andò fino agli assalti alla baionetta. Le nostre perdite sono circa mille uomini.

Non abbiamo ancora avuto il tempo di ricevere altri rapporti sullo svolgersi e sui particolari di questo combattimento. Da mezzogiorno una forte pioggia è cominciata a cadere a Liao-Yang e dintorni. Il livello dei corsi d'acqua sale.

Kuropatkine batte in ritirata?

Un telegramma mandato dal colonnello tedesco Gaddke al *Berliner Tageblatt*, dice che malgrado il risultato favorevole ai russi dei combattimenti d'ieri, durante i quali, 10 cannoni giapponesi sono stati resi inservibili dai russi, pare nondimeno che il generalissimo Kuropatkine abbia l'intenzione di concentrare il suo esercito dietro Liao-Yang.

Tale telegramma, osservano i critici francesi, ha grande importanza, poichè fa capire che Kuropatkine non accetterà battaglia decisiva a Liao-Yang, ma continuerà a battere in ritirata verso il nord.

La ferrovia tagliata fra Karbin e Mukden.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo conferma che la ferrovia è tagliata fra Karbin e Mukden.

Il 17° corpo ha dovuto fare 9 giorni e 9 notti di marcia forzata: numerosi soldati e ufficiali sono ammalati in seguito a questo sforzo.

Il successore del generale Keller.

Si ha da Pietroburgo:

Il luogotenente Nicolà Ivanoff che sostituisce il generale Keller al comando del distaccamento est di Manciuria, combattente contro l'esercito di Kuroki a 35 chilometri da Liao-Jang, ha 53 anni. Egli ha partecipato all'ultima guerra russo-turca ove si è distinto. Fu comandante d'artiglieria della fortezza di Kronstadt dal 1889 al 1899.

Trecentoventiquattro prigionieri giapponesi arriveranno prossimamente a Pouza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Francobolli e cartoline fuori d'uso.

28 agosto, *ore 11 ant.* — (*Norsa.*) Il ministero delle poste ha disposto che i francobolli non più in corso e le cartoline vaglia, non più in uso, siano venduti per collezione dalla cassa centrale del Ministero alle seguenti condizioni: quelli da centesimi 1, 2, 5, 10, 20, 25, già in uso negli uffici del regno fino al 30 giugno 1902 al prezzo di centesimi 25; quelli da 1 lira, già in uso fino al 30 settembre 1902 al prezzo di centesimi 50; quelli da lire 5, in uso anch'essi fino al 30 settembre 1902 al prezzo di lire 2; e le cartoline vaglia, tolte di corso e in uso fino al 30 giugno 1903, saranno vendute per collezione a serie completa al prezzo di lire 1 la serie; i francobolli speciali da centesimi 25, recanti la leggenda: una piastra, in uso negli uffici della Canea in Candia, tolti di corso, saranno venduti per collezione a datare dal primo ottobre 1904 al prezzo di centesimi 50 per esemplare.

In Vaticano.

In luogo dell'avvocato Raffaele Zingarini, giudice istruttore addetto al tribunale della prefettura vaticana, venne nominato l'avvocato cav. Paolo Pericoli, consigliere comunale.

L'imminente parto della regina Elena.

28 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Il dottor Quirico ha telegrafato al senatore Morisani, a Napoli, di recarsi a Racconigi.

Il Morisani, col figlio, ha transitato la scorsa notte per la stazione di Roma. Essendosi il figlio del senatore recato al ristorante della stazione, e non avendo fatto in tempo a raggiungere il treno, questo è partito lasciando il giovane a terra.

Telegrammi da Racconigi, annunciano ora che l'ostetrico della regina Elena, è giunto a Racconigi: alla stazione era ad attenderlo una carrozza di Corte.

L'arrivo del senatore a Racconigi ha lasciato credere che il parto sia assai imminente, poichè si sa che il dottor Quirico, aveva avvertito il Morisani che allorchè l'evento poteva sembrare prossimo lo avrebbe immediatamente chiamato.

Lavori pubblici.

Nella recente adunanza della Commissione permanente per le opere idrauliche di seconda categoria, sono stati riconosciuti urgenti i lavori compresi in 11 progetti dell'importo complessivo di 550 mila lire circa.

L'on. Tedesco ha disposto che sia subito compiuta la istruttoria preliminare per la approvazione definitiva dei detti progetti, onde si possa disporre per tempo l'appalto dei relativi lavori.

*** Inizierà prossimamente le sue pubblicazioni la *Gazzetta Albanese* organo degli albanesi in Italia.

Agitazione fra i tramvieri.

Tra i tramvieri romani continua a serpeggiare una viva agitazione, che dopo le ultime concessioni ottenute dalla Società, sembra unicamente diretta a ottenere dal Comune un'area per fabbricare una casa pei tramvieri, sul tipo di quella di Milano, e un contributo annuo per la cassa Pensioni.

I tramvieri presenteranno al Municipio formale domanda per la concessione dell'area.

Appunto per deliberare i mezzi di lotta da seguire per raggiungere lo scopo, i tramvieri si riuniranno prossimamente in assemblea.

Servizio radio-telegrafico.

Il foglio d'ordine della Marina, annuncia che da oggi la stazione radio-telegrafica di Campo alle Serre è aperta per il pubblico esercizio.

Una riforma di Pio X.

È noto che il papa durante le sue passeggiate in carrozza nei giardini vaticani, veniva scortato dalle guardie nobili a cavallo: perciò vi è in Vaticano una scuderia con numerosi cavalli.

Pio X ha trovato ora superflua questa scorta a cavallo, tanto più che egli passeggia di preferenza a piedi nei giardini vaticani.

I cavalli per le guardie nobili sono ora stati tolti dalle scuderie e saranno quindi venduti.

I ricevimenti del papa.

Oggi Pio X ha ricevuto nel Cortile della Pigna circa quindicimila persone; ha pronunciato un breve sermone, illustrando il Vangelo odierno, quindi ha impartito la benedizione.

Lo sciopero dei vetturini.

Lo sciopero parziale dei vetturini minaccia di estendersi.

Stamane nella riunione del Comitato organizzatore dello sciopero fu fissato il contributo che i vetturini che lavorano dovranno versare agli scioperanti e furono organizzate squadre di controllo; sembra che domattina si metteranno in isciopero vetturini di altre scuderie, avendo il proprietario fatta qualche riserva prima di apporre la firma al concordato.

Concorrenza clericale al piccolo commercio

È oggetto di vivo commento la concorrenza esercitata da conventi di frati e monache al piccolo commercio.

Tale concorrenza è stata organizzata dalla Commissione romana dei pellegrinaggi a danno specialmente dei piccoli trattori ed albergatori.

Le suore della Croce, per esempio, fanno pensione a persone d'ambo i sessi; le missionarie francescane di Maria, alloggiano anche le persone d'ambo i sessi e servono loro stesse a tavola; le suore di San Carlo di Nancy ricevono in pensione soltanto donne; le suore dell'Immacolata Concezione di Lourdes fanno pensione e danno alloggio come sopra; gli oblati di Maria Immacolata, che hanno due conventi, ricevono in pensione i soli pellegrini e mandano in giro per la Francia e il Belgio, di tanto in tanto, uno dei loro a guisa di commesso viaggiatore per reclutare la clientela; la Società del Divin Salvatore dà alloggio e vitto specialmente a tedeschi e svizzeri; le missionarie del Sacro Cuore accolgono pellegrini e forestieri; le figlie di Sant'Anna alloggiano e fanno pensione a sole donne.

E l'elenco potrebbe ancora continuare per un pezzo.

BOLLETTINO MILITARE

I seguenti ufficiali allievi del 3° anno di corso della scuola di guerra cessano di essere comandati alla scuola stessa e sono trasferiti al corpo per ognuno indicato che raggiungeranno dopo le manovre di campagna. — Giampietro, capitano alla Direzione di artiglieria a Torino trasferito al 10° artiglieria di campagna — Rolandi Ricci, id. Torino al 5° — Longo, id. Torino id. al 3° — Bonomi, tenente di artiglieria di fortezza id. al 16° — Bencivenga id. al 10° — Vaciago id. artiglieria a cavallo — Vacca Maggiolini id. all'11° — Guillet id. al 1° id. al 24° — Carpentieri id. al 1° al 12° — Luzzatto id. al 1° id. al reggimento di artiglieria a cavallo.

Arma del genio: Fiorasi, tenente colonnello al comando del genio a Verona trasferito al genio di Livorno — Scio, id. al genio di Roma id. al 1° Perugia — Borgatti è trasferito alla direzione del genio di Roma — Serughi alla direzione del genio di Messina collocato a disposizione del Ministero.

Personale dei distretti: Botto, tenente colonnello degli alpini è nominato comandante al distretto di Forlì.

Corpo contabile: Cerquozzi, capitano contabile al 10° fanteria collocato in posizione ausiliaria.

Corpo veterinario: Baroni, sottotenente in aspettativa a Valle di Cadore richiamato al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Da Parigi.

Un affare di spionaggio gonfiato.

28 agosto. — (E.) Il *Petit Parisien* pubblica sette colonne di spiegazioni sull'affare di spionaggio di cui si è parlato ieri. Ed ecco in breve di che cosa si tratta:

L'ex agente segreto del ministero della Guerra, Lajoux, ha raccontato, intervistato ieri da un redattore del *Petit Parisien*, che al principio del mese di luglio ha ricevuto un invito che lo pregava di trovarsi in un caffè della piazza del Trocadero, a Parigi.

Recatosi colà, gli si presentò un individuo che si qualificò per addetto alla Legazione giapponese, e gli offrì di mandarlo in missione in Russia per conto della Legazione, sapendo che alcuni anni addietro, egli, il Lajoux, già aveva avuto una uguale missione in Russia.

L'addetto alla Legazione lo presentò poi all'addetto militare giapponese, il conte Hisamatsu, e costui confermò al Lajoux che il Giappone avrebbe volontieri approfittato della sua abilità e le trattative durarono parecchi giorni.

Se non che Hisamatsu avrebbe proposto all'intervistato di rendersi utile in Francia, prima d'andare in Russia, e gli ha presentato allora una serie di domande, un questionario infine sopra le difese dell'Indo-Cina, del Tonchino e dell'Annam.

Il Lajoux, allora, si affrettò a informarne il ministro della Guerra, generale André, che incaricò il suo aiutante di campo, comandante Targe, il quale intervistato alla sua volta da un redattore del *Petit Parisien*, ha risposto che non ha mai preso sul serio la faccenda e ha rinviato il Lajoux a deporre il suo rapporto alla Sicurezza generale.

Ma anche colà non si è data nessuna importanza all'affare, e interrogato l'addetto militare giapponese, questi ha risposto che infatti il Lajoux era andato a offrirgli i suoi servigi, che egli non ha accettato e che mai egli ha dato un questionario al Lajoux e crede fermamente che costui abbia voluto tentare un ricatto su di lui.

L'arrivo del presidente della Repubblica.

Il presidente Loubet è arrivato stamane a Parigi, alle ore 9, col treno rapido di Marsiglia, al quale era stato attaccato il suo vagone-salon, al passaggio del treno a Montelmirar.

Fu ricevuto alla stazione dal prefetto di polizia, dal segretario generale della prefettura della Senna, dal generale Dubois e da altre autorità.

Il presidente è rientrato al palazzo dell'Eliseo alle 9.45.

Il monumento a Spuller.

Telegrafano da Souberman:

Stamane fu inaugurato il monumento eretto per sottoscrizione pubblica alla memoria di Eugenio Spuller sopra la piazza del Municipio.

La cerimonia era presieduta dal senatore Hugot, della Costa d'Oro.

Fra i presenti si notavano il generale André, il presidente del Consiglio generale, molti senatori e deputati e quasi tutti i membri del Consiglio generale, ecc.; il ministro degli Esteri era rappresentato, come pure lo era il ministro dell'Istruzione Pubblica.

Tutte le personalità sono state ricevute dalla famiglia di Spuller e dalla municipalità.

Lo scoprimento del busto fu salutato dalla *Marsigliese:* furono pronunciati molti discorsi e parlò pure il generale André.

Terminata la cerimonia fu mandato un telegramma alla signora Waldeck-Rousseau, accennando ai comuni ideali di Spuller e Waldeck-Rousseau, la cui perdita ha colpito d'un medesimo dolore tutti gli amici della democrazia e della libertà.

Casimir Perrier si è scusato con una lettera, di non aver potuto assistere all'inaugurazione.

La squadra inglese in Turchia.

Telegrafano al *Temps* da Costantinopoli, che l'ammiraglio inglese comandante la squadra del Mediterraneo, assisterà a Smirne, alla festa e al banchetto che verranno dati per l'anniversario dell'avvento del sultano al trono.

L'ammiraglio probabilmente si recherà nella settimana ventura a Costantinopoli, per far visita al sultano.

Accidente a un pallone dirigibile.

Telegrafano da Maisson, che il pallone dirigibile *Lebaudy* numero 2 era uscito stamane per fare una nuova prova.

Aveva già compiuto una serie di evoluzioni, quando verso le 10 si levò un vento abbastanza forte; il pilota, che era a bordo in compagnia d'un macchinista e d'un passeggero, stimò prudente di riguadagnare il *Garage*.

Discesi, gli aereonauti assicurarono il pallone a un albero, ma poco dopo un colpo di vento violento, spezzò di netto l'albero, e il dirigibile, rimesso in libertà, si elevò tosto a un'altezza di 500 metri; quindi, spinto dal vento, prese la direzione di Evreux. Lo si rincorre con degli automobili.

Morto di gioia.

Un tal signor Marissieux di 51 anni, fu chiamato da un notaio il quale gli comunicò che un suo lontano parente, morendo, lo aveva lasciato erede di una somma di circa 600 mila franchi.

Fu tanta la gioia del Marissienx che, apprendendo questa notizia, diede in un'esclamazione, portò le mani al petto e si riversò sulla spalliera della poltrona in cui stava seduto.

Si cercò tosto di rianimarlo, ma l'emozione era stata troppo violenta: l'infelice era morto.

La marcia del socialismo nel Giappone

Il socialista giapponese Katayama, il quale partecipò al Congresso di Amsterdam, ha dato ad un redattore dell'*Avanti* le seguenti interessanti notizie sul socialismo nel Giappone.

« Il primo seme socialista è entrato nel Giappone nel 1896. La polizia sul principio non ci badò neppure. Fin quando i socialisti furono in pochi li lasciò fare, ma quando il movimento cominciò a pigliar piede ci ficcò il naso.

« La folla — continuò il socialista giapponese — ci viene bensì ad ascoltare, ma è troppo imbevuta di pregiudizi e ci capisce assai poco.

« Abbiamo però l'appoggio dei giornali liberali; a Tokio esiste attualmente una sezione con circa 200 inscritti, composta di operai e di medi borghesi; anche fra gli studenti i nostri principi cominciano ad essere accolti con simpatia.

« Le nostre conferenze — continuò il Katayama — sono sempre seguite da un'abbondante distribuzione di foglietti e di opuscoli socialisti. Presentemente abbiamo due giornali socialisti: uno mensile ed uno settimanale.

« La popolazione giapponese è guerrafondaia all'eccesso; tuttavia noi socialisti cominciammo a fare una propaganda con comizi contro la guerra russo-giapponese fin dalla fine del 1903; ma spesso interveniva la polizia a vietarci tali riunioni per ragione di ordine pubblico. Allora noi trasportammo i comizi dall'esterno nell'interno delle chiese, poichè bisogna sapere che fra le tante libertà del Giappone, vi è quella amplissima della religione e che nelle chiese la polizia non entra mai. »

Un grande sciopero nel Canadà

Si ha da Toronto (Canadà), 27:

Gli operai intraprenditori di costruzioni si erano messi in sciopero la settimana scorsa per ottenere aumento di salario.

Il sindacato dei muratori ha deciso ieri sera lo sciopero per solidarietà con gli operai: i carpentieri ed i tagliatori di pietre faranno probabilmente altrettanto se gli operai non ottengono prontamente soddisfazione.

La partenza da Creta del principe Giorgio

Si ha da Atene, 28:

Il principe Giorgio, alla sua partenza da Creta, ha inviato ai cretesi un messaggio promettente che egli lavorerà presso le potenze per l'annessione, invitando il popolo ad attendere tranquillo le decisioni delle potenze.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Le lettere anonime nell'esercito

Pare che nell'amministrazione militare, come del resto in tutte le pubbliche amministrazioni, fiorisca l'ignobile industria delle lettere anonime. L'*Esercito* si scaglia contro questo vergognoso sistema di denuncia e scrive giustamente:

« A noi è stato assicurato che numerosissime sono le lettere anonime che vengono indirizzate alle autorità militari e non è da escludersi nemmeno la possibilità che quelle stesse macchine scriventi che dovrebbero essere esclusivamente adoperate per uso della pubblica amministrazione, servano talora invece di tramite a questi sfoghi e a queste vendette personali, mentre ben altra sarebbe la via che dovrebbero seguire coloro i quali agiscono nel solo interesse dell'onestà, della giustizia e della buona e incorrotta amministrazione. Chiunque accusa deve farlo a viso scoperto, a voce alta, come il compimento di un dovere per quanto penoso, senza bisogno di nascondersi dietro il velo dell'anonimo che inspira per sè stesso il dubbio e dovrebbe almeno ingenerare la diffidenza verso coloro che si valgono di questo mezzo riprovevole ».

IL MOVIMENTO RADICALE

Abbiamo da Spezia, 18:

Per cura di molti bravi e colti giovani si sta formando un gruppo radicale che prenderà certamente un rapido sviluppo.

Già si è fondato il giornale *La Nuova Spezia*, che ne sarà l'organo.

PRODROMI ELETTORALI

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Oltre 250 socialisti, in gran parte ascritti al Collegio politico di Santo Spirito, riunitisi per deliberare intorno alla tattica da seguire nelle prossime elezioni, approvavano un ordine del giorno col quale adottando il metodo intransigentemente rivoluzionario della lotta di classe respingono tutti i compromessi più o meno democratici da parte del proletariato socialista verso gli uomini e i partiti della classe borghese e rivendicano inoltre il diritto di far rispettare e seguire scrupolosamente questi principi da colui che sarà eletto a loro rappresentante in Parlamento, il quale deve trovarsi in continuo accordo con l'organizzazione del partito: e deve chiedere ad essa il parere su tutti i grandi problemi che si agitano nel paese.

Passati quindi a discutere intorno alla nomina del candidato politico, scartavano subito la proposta della candidatura positiva, accogliendo invece con tre voti soltanto di maggioranza, l'altra per la candidatura protesta, e successivamente, senza opposizione, anche il nome del recluso politico di Figline, Arturo Rovini.

La Commissione direttiva della sezione fiorentina del partito repubblicano deliberava di proporre all'assemblea generale della stessa sezione la proclamazione a candidati protesta nelle prossime elezioni politiche dei quattro reclusi figlinesi condannati nel 1898 dei tribunali militari, cioè, Luigi Pampaloni condannato a 27 anni, per il collegio di Santa Maria Novella, Arturo Rovini, condannato a 30 anni, per Santo Spirito, Tullio Borgheresi condannato a 22 anni per Santa Croce, e Ferruccio Mugnai condannato a 24 anni per San Giovanni.

Una bisca nella repubblica di San Marino

Leggiamo nell'*Agenzia Libera* di Roma:

« È noto che un gruppo di capitalisti stranieri ed italiani ha presentato al Governo di San Marino la proposta per l'istituzione di una casa di giuoco a San Marino, offrendo di provvedere la repubblica di acquedotto, di ferrovie e della luce elettrica.

« La società disporrebbe di un capitale di quattro milioni.

« Ora si annunzia che da più parti si fanno pressioni sul Governo italiano perchè intervenga contro una simile iniziativa.

« Il Governo italiano però non intende immischiarsi in un simile affare, nè intende in alcun modo menomare la libertà della Repubblica. »

(Il Governo italiano invece farebbe bene ad immischiarsene ed a proibire la bisca. *N. d. R.*)

ESPOSIZIONE DI ADRIA

Abbiamo da Rovigo, 28:

(*g.g.*) Per iniziativa dell'infaticabile Associazione agraria del Basso Polesine, coadiuvata da quel Municipio e dalla cittadinanza, il 1 settembre prossimo si aprirà in Adria una Esposizione agraria, coll'intervento dell'on. Rava, ministro d'agricoltura.

La parte più importante di questa gara pacifica sarà il concorso internazionale per il frumento. Quindi mostra di macchine per la preparazione dei terreni, per la selezione del concimazione raccolta di questo principe dei grani, mostra campionaria delle sue varietà e dei concimi adatti alla sua coltivazione.

Vi saranno poi una mostra di attrezzi e prodotti enologici; una di alimenti concentrati per il bestiame e gli attrezzi e macchine che servono per la preparazione e somministrazione dei manginie.

Inoltre si terranno una esposizione campionaria di bachicoltura e di apicoltura ed altre di piccole industrie campestri.

Finalmente due concorsi importantissimi il primo cioè, quello di progetti per la costruzione di case coloniche, il secondo, internazionale di apparecchi mobili per l'essicazione del grano.

Il concorso delle macchine rivestirà una importanza eccezionale, perchè queste dovranno subire scrupolose prove pratiche davanti ad una competente Commissione.

In questa occazione gli agricoltori polesani si raduneranno a convegno per trattare dei loro interessi.

L'Esposizione si tiene nel vasto palazzo delle scuole e nel foro bovario dove durante l'esposizione avranno luogo concerti orchestrali e di banda.

La cittadinanza poi si appresta a dare grandi festeggiamenti per render più lieto il soggiorno dei numerosi forestieri che si recheranno nell'antica città etrusca ad ammirare i progressi dell'agricoltura e dell'industria.

---

mozione, ma con un gesto, Emmelina la trattenne.

Poi disse:

— Forse siete venuta per domandarmi che cosa sia avvenuto di Claudia, poichè certo anche voi l'avete cercata e chiamata inutilmente... Ebbene: purtroppo io debbo dirvi che ella non risponderà mai alla vostra voce, come non ha risposto alla mia!

« Claudia è una donna senza cuore... Accogliendola in casa mia, io fui buona verso uno di quegli esseri fatali che dovunque passino lasciano una traccia d'infamia!...

« Maritata ad un galantuomo, ad un uomo eccellente che l'adorava, ella non tardò a lasciarlo, per fuggire col principe di Kerandal, marito della mia povera Regina...

« Ora, a Parigi, ella conduce una vita vergognosa!... E Regina sa tutto... Regina sa che colei che chiamò sorella per tanti anni, amandola come tale, è ormai l'amante di suo marito... sa che quell'infame le ha preso il cuore di Savino, del padre della sua creaturina adorata!...

« Chi potrebbe perdonare simili oltraggi?...

— Mio Dio!... Mio Dio!... mormorò Celeste, piangendo.

— Ma — riprese la signora Grandier — Claudia commise anche altri delitti, pensando ai quali, provo contro di lei una terribile indignazione!... Volete sapere che fece, vostra figlia, oltre a ciò che vi ho già detto?... Ascoltate...

« Una notte, addormentò mediante un narcotico il buon Giovanni Morgan, e gli rubò le chiavi della cassaforte...

— No! No!... Basta, signora!... Abbiate pietà di me! Non voglio sapere altro! esclamò Celeste, mettendosi le mani sulle orecchie. Ve ne supplico, signora!... Non parlate più!... Ah! capisco... indovino ciò che state per dirmi!... Ma sarebbe troppo doloroso, per me, l'udire una cosa sì mostruosa!

Implacabile, la signora Grandier, senza curarsi della disperazione della povera Celeste, continuò con voce aspra:

— Munita delle chiavi della cassaforte, Claudia, nell'oscurità, nel silenzio dei magazzini, mosse al delitto, strisciando verso la preda come una belva!

« A tastoni, poichè, la debole luce della lampada che recava le illuminava solo vagamente il cammino, ella giunse infine alla cassaforte... E, allora, non esitò più!

« Il pensiero della responsabilità del povero Giovanni Morgan non la trattenne...

« Ella aprì la cassaforte, e s'impadronì di due cassette che contenevano pietre preziose per un valore di quattro milioni!...

— Non è vero!... non è vero!... Mia figlia non è una ladra!... esclamò Celeste con disperata energia.

« Sì!... voi mentite!... Non è possibile, ciò che dite!...

— Vi dico la verità!

— Ah! come dovete odiare Claudia, per poter dire di lei cose simili!... Soltanto l'odio, infatti, può suggerirvi una accusa tanto atroce!...

« Ma dunque, signora, perchè esigeste, quel giorno, che io vi cedessi mia figlia? Perchè, se poi dovevate odiarla così, veniste a togliermela, laggiù, in quella catapecchia di Montmartre?... Dite! Perchè?... Fu dunque soltanto per condannarla a soffrire e per vendicarvi su di lei, innocente, della colpa commessa da vostro marito?...

« Ah! voi non perdonaste al morente che fu tanto ingenuo da confessarvi il segreto della sua vita... e, felice di aver trovata una vittima, lasciaste piombare sulla mia povera figliola tutto il peso del vostro odio!

« Dite che mia figlia non è soltanto una donna spregevole, ma anche una ladra?!... Eh! via!... Come potete supporre ch'io vi creda... io, che nella mia esistenza passata, per la quale arrossisco ancora, non ebbi mai, nemmeno vagamente, il pensiero di commettere un furto?...

« Quando rimanevo priva di denaro — e ciò mi accadeva spesso — non mangiavo!..

« Ah! il furto!... il furto fu sempre, per me, una cosa odiosa, orribile... un delitto peggiore d'ogni altro!...

— Eppure Claudia mi ha rubati quattro milioni! ripetè la signora Grandier, implacabile. — Capite?... Quattro milioni!

« Se non avesse commesso nessun'altra colpa, forse le perdonerei ma ella ha rapito a Regina l'amore del marito, ogni gioia della vita!... Ella ha gettato nella famiglia che la beneficò... che la sollevò dal fango, la disperazione, il disordine, la rovina!...

« Eppure, io l'amai, quella perfida creatura, quella prova vivente di una grave colpa di mio marito!

« Io avrei veramente voluto salvarla dall'onta, renderla buona e onesta, assicurarle la felicità!

Seguì un breve silenzio.

Ora, Celeste Morgan piangeva.

La signora Grandier riprese:

— Ma, volendo fare il bene, io non riuscii che a spargere intorno a me odio e gelosia... Claudia, infatti, odia Regina, la mia povera figliuola che ha già sofferto tanto!

« Sì, l'odia, e desidererebbe, credetemi, che ella morisse!... Morta Regina, Claudia potrebbe sposare Savino di Kerandal, diventando principessa!...

Celeste continuava a piangere in silenzio. I suoi occhi, arsi dalle lagrime e dalla febbre, lucevano stranamente, illuminando un volto livido e già rugoso.

Era possibile, ciò che la signora Grandier aveva detto?!

Era possibile che Claudia, la sua figliuola adorata, fosse ricaduta nel fango... fosse divenuta una donna spregevole... una ladra che avrebbe potuto essere arrestata e imprigionata?!...

Nei suoi ricordi del passato, Celeste rivedeva la sua figliuola ancora bambina, gentile e bella adorabilmente, coi suoi lunghi capelli d'ebano e co' suoi splendidi occhioni verdi, pieni di luce! Tutti l'ammiravano, anche allora, e la madre ne era orgogliosa!...

Con voce aspra, la povera donna riprese:

— Potete forse dire, signora Grandier, di avere amata Claudia quanto vostra figlia?... Potete affermare di non aver mai fatto comprendere a Claudia che cosa ella fosse per voi e come fosse piccolo il posto che ella occupava nella vostra casa e nel vostro cuore?...

« E non pensate che la vostra indifferenza potè suscitare in quell'anima ogni ribellione? Dite... dite, signora! Confessate che non amaste Claudia quanto Regina.

— Ebbene, sì! lo confesso! Come avrei potuto amarla quanto mia figlia?... Ripeto, però, che l'amai, e che non merito i vostri rimproveri!

— Io, signora... riprese Celeste rialzando il capo, fui una donna spregevole, ma me ne pentii, e già da molto tempo sono ritornata sulla diritta via!... Quanti mi conoscono, ora, sanno che io sono una donna onesta!...

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — ...

Si è pubblicata, in tutta Italia, la PRIMA dispensa della

Nuova Edizione Popolare

Economica Illustrata della

STORIA DELLE CROCIATE

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO DORÈ

L'opera completa consterà di 75 dispense, formato in-folio, illustrate con 100 grandi composizioni del suddetto rinomato artista. — Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 75 DISPENSE:
Franco di porto nel Regno . . . L. 7 —
Estero . . . . Fr. 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, un elegante copertina, frontispizio ed indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, N. 14.*

Il ricordo allo scultore Grandi

Ganna, 28 agosto.

(A. M.) Quando, qualche mese fa, lessi sui giornali che, finalmente, nel cimitero di Ganna s'era provveduto a ricordare con degno monumento la zolla di terra che copre la salma di Giuseppe Grandi, provai una intima soddisfazione, poichè a questo doveroso omaggio non è stata forse estranea qualche mia corrispondenza al *Secolo* deplorante l'indecente abbandono in cui era lasciata la sepoltura dell'insigne artista.

Non una croce, non un segno indicava in quel cimitero che ivi giaceva la salma dell'autore della statua del Beccaria e del monumento delle Cinque giornate!

Naturale era quindi la mia curiosità — passando in questi giorni da Valganna — di vedere il monumento che l'ammirazione dei parenti, dei discepoli, degli estimatori e dei compaesani, aveva eretto alla memoria dello scultore cui il paese di Ganna dovrebb'essere orgoglioso d'aver dato i natali.

M'affacciai al cancello del cimitero, cercai collo sguardo la zolla che quattr'anni or sono m'era stata indicata, e... in mezzo alle alte erbe incolte, e quasi da esse nascosto, vidi emergere un piccolo sasso grezzo, alto come un paracarro, con incisevi il nome «Grandi»!

Comprendo la maestà delle cose semplici ed austere; ma qui ci troviamo davanti a cosa piccina e gretta.

Neppure la cura di liberare quel paracarro dalle erbe che lo coprono!

Naturalmente tutti i gusti sono gusti: io, per esempio, preferisco i gusti degli alpigiani di Zelbio i quali ricordano il loro Antonio Stoppani coi nomi delle vie, delle piazze e con lapidi decorose.

Se il culto per le memorie di chi illustrò il proprio paese con opere degne, è indice della gentilezza d'una popolazione, la tomba dello scultore Grandi nel cimitero di Ganna depone poco favorevolmente.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *La fuga di due innamorati milanesi.* — Giunge notizia da Masnago, che in paese si parla della fuga di due giovani innamorati. Lei, una graziosa sartina sui venti anni, lui un giovane professionista, entrambi milanesi, ma da tempo, a Masnago in villeggiatura.

Sulle prime si credeva che i due fossero ritornati alla città nativa, ma invece si dà per certo che hanno preso il volo per ignoti lidi in cerca di miglior fortuna e felicità.

Malnate. — *Morto in processione.* — Stanotte, verso le ore 3, la nostra popolazione, come è solita ogni anno, era in viaggio per recarsi in processione al Sacro Monte di Varese. Faceva parte del corteo religioso in compagnia di altri parenti anche il giovane Bernasconi Antonio, d'anni 19, calzolaio, il quale, giunto il corteo alla frazione Folla, improvvisamente cadde fulminato al suolo.

Il cadavere venne, su di una improvvisata barella, trasportato alla sua abitazione.

Vicenza. — *Incendio.* — A Recoaro un incendio distrusse lo stabilimento fotografico di Giovanni Lavo, che era nel centro del paese.

L'incendio, la cui causa è ignota, venne isolato. È falso che sia bruciato l'albergo Trettenero.

Lecco. — *Mortale disgrazia.* — Tre ragazzi di Maggianico dopo aver servito messa si misero a giuocare fra loro davanti la chiesa. Improvvisamente uno di essi scivola e cade battendo violentemente la testa sul selciato.

Accorso prontamente il dottor Parigi egli constatò la morte del fanciullo ritenendola causata da congestione cerebrale.

In ogni modo venne steso rapporto all'autorità.

Il disgraziato fanciullo di nome Giovanni di anni 12 è figlio unico di Ghislanzoni Emilio esercente osteria in quel Comune.

.˙. La Società qui costituitasi per l'impianto dell'ara crematoria venne con recente decreto eretta in ente morale.

Barzio. (Valsassina.) *Festa di beneficenza.* — (G. M.) In questo ameno paesello della Valsassina si ebbe una riuscitissima festa di beneficenza per cura ed iniziativa di alcuni villeggianti, come il signor Arturo Ferraris i fratelli Buzzoni, lo scultore Tarcisio Pogliani, ed i signori Manlio Vicini e Giuseppe Monfrini.

Nel gran salone dell'albergo della Nella, gentilmente concesso dal proprietario signor Valsecchi Paolo, si tenne un trattenimento di prosa, canto, prestidigitazione e musica condito di fine e squisite parodie, distinguendosi specialmente le signore Antonina, Carla e Rosina Ferrario, signorine Giovanna Pogliani ed Ines Vicini ed i signori dott. Renzo Buzzoni, anima della festa, il fratello Aristide, Tarcisio Pogliani, Monfrini e Vicini.

La festa fruttò una bella sommetta, che sarà distribuita ai poveri del paese e ai bambini dell'Asilo Infantile.

Domodossola. — *Due parenti annegati.* — A Cursolo, Valle Cannobina, certo Colombo Gregorio annegava miseramente nel fiume Cannobino dove si era recato a prendere un bagno. Un suo parente, il giovane Fernando Milleggo, d'anni 21, figlio al segretario comunale, partito da Porto Valtravaglia con una barca carica di calce cadde nel lago e annegò.

Padova. — *Salvo per miracolo.* — Oggi il bambino di quattro anni Giorgio Donà, entrato nel laboratorio paterno, beveva inconsciamente una soluzione d'acido nitrico muriatico e cianuro di potassa destinato alla doratura dei metalli.

Accortasene la famiglia venne trasportato in preda a convulsioni tetaniche gravissime all'Ospedale dei Fate-bene-fratelli, ove il dottor Pianosi, dopo tre ore di assidue cure, la respirazione artificiale, la corrente elettrica e iniezioni calmanti, riuscì miracolosamente a salvarlo.

Treviso. — *Un'invasione di formiche alate.* — Ieri nei dintorni di Cornuda vi fu il passaggio di sciami enormi di formiche alate, che avevano l'aspetto di grosse nubi nerastre. L'invasione durò quasi due ore.

Gli operai d'una fornace di laterizi prossima al paese dovettero abbandonare il lavoro per salvarsi dagli insetti che li assalivano da tutte le parti.

Frosinone. — *La fine dei pacieri.* — A Castagna presso Frosinone, certa Elisabetta Teofani, per intromettersi in una rissa scoppiata tra il figlio Antonio Testani, lo zio Luigi e il nipote di costui, Pietro, fu colpita da una revolverata che la uccise all'istante, mentre il figlio, contro il quale erano stati esplosi i colpi, restava incolume.

Porto Maurizio. — *Tragedie domestiche.* — Nella borgata Marina, in seguito ad una fiera lite per motivi di famiglia, vennero alle mani le due cognate Pollini; una di queste di nome Emilia, ricevette sulla testa un colpo di badile che le produsse una grave ferita.

.˙. In una campagna presso San Martino un certo Luisardi, sparò due revolverate contro la moglie di cui era assai geloso, poscia, credendo di averla uccisa, si recise la carotide con un rasoio.

La moglie sua invece rimase ferita leggermente.

Napoli. — *La superstite d'una tragedia.* — La contessina Carlotta Capano che per poco non rimase vittima del Iavarone, il triste eroe della tragedia di Portici, è completamente ristabilita. Ieri lasciò l'ospedale degli Incurabili e si recò dal procuratore generale Perfumo che voleva vederla.

Dopo si recarono a Portici il giudice istruttore Criscuoli, il sostituto procuratore Santovalerio, ai quali la contessina esibì parecchi documenti importanti, relativi al processo.

Catanzaro. — *Una donna murata.* — In seguito ad alcune denunzie fu tratto in arresto il ricevitore del lotto di Catanzaro-Marina, perchè aveva murato la propria moglie e la sottoponeva ad inaudite sevizie.

Il giudice istruttore, avvocato Vellutini, sta istruendo alacremente il processo e presto si potranno avere maggiori particolari.

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione di fiori a Cernobbio

Cernobbio, 28.

(B.) L'Esposizione di fiori che Cernobbio ha inaugurata stamane, sorge in uno dei più deliziosi punti sulle ridentissime sponde del lago di Como.

Sulla grande spianata davanti al lago, e dalla quale si partono, sul fondo, le prime ville e le prime case di Cernobbio, sorge l'Esposizione. Ha a sinistra, di chi guarda dal lago, la villa Erba, forse, e senza forse, la più bella delle ville private che ingemmano, a migliaia, le rive del Lario.

Villa Erba.

Ed a destra ha la villa d'Este, famosa per il suo passato storico, e non meno per quanto di artisticamente prezioso contiene e per l'immenso bellissimo parco che la circonda.

L'Esposizione ha a tergo i monti che mandano, per l'abbondante foresta di cui son coperti, una deliziosa frescura, e davanti, oltre il lago, un meraviglioso panorama, che abbraccia Como, la splendida passeggiata alla villa Cornaggia, l'alto cucuzzolo di Brunate, la strada di Blevio, gli alti monti che la costeggiano, fino alla punta di Torno, ed oltre...

Una vera meraviglia!

In mezzo a questo quadro che la natura ha prodotto, si adagia la esposizione di Cernobbio.

È formata da una grande galleria, che si prolunga per tutta la lunghezza del *quai*, ed è interrotta, nel mezzo, da una elegante costruzione in stile floreale.

La galleria è coperta da vetri colorati che producono un effetto mirabile.

L'Esposizione.

Nell'interno è colma di fiori: fiori in vasi, e fiori recisi.

Hanno mandato abbondantissimi prodotti dei loro giardini tutte le ville del lago di Como, del Lago Maggiore, della Brianza e molte di Milano, della riviera ligure, di Torino.

Impossibile dire la varietà di fiori e piante, — anche rarissime! — che la esposizione contiene. Sono a migliaia e migliaia e tutte disposte con arte squisita che si sposa perfettamente allo splendore naturale della indescrivibile fantasmagoria dei colori.

E non meno interessante della galleria colma di fiori è il giardino che circonda, a tergo, la esposizione. È immenso, ed ombreggiato da vecchi, grossissimi castani. Cento e più aiuole vi si disegnano artisticamente. Ognuna d'esse appartiene ad un espositore, e questi, non uno escluso, hanno compiuti veri miracoli rendendo le aiuole altrettanti ricami deliziosissimi.

Per tutto ciò la esposizione di Cernobbio desta e non mancherà di destare, sempre più, un vivissimo interesse.

E di questo così lieto successo va tributata meritata lode al Comitato, che ha saputo compiere intero e perfettamente, un programma che si presentava veramente difficile.

L'inaugurazione ebbe luogo stamane alle 11.

Erano presenti il prefetto di Como, il commissario regio, il deputato del Collegio, onorevole Carcano, il sindaco di Cernobbio, molte autorità e moltissime signore in eleganti toelette.

Parlò primo il sindaco di Cernobbio, signor Noseda, e a lui seguirono il presidente del Comitato dell'Esposizione, rag. Bernasconi, il commissario regio e il prefetto Ferri.

Dopo, le autorità fecero il giro dell'Esposizione, della quale restarono meravigliati, essendo riuscita veramente splendida.

Cernobbio è in festa, e il concorso all'Esposizione è grandissimo.

All'una le autorità, gl'invitati e la stampa convennero a Villa d'Este, ove nella Sala delle Colonne sedettero al banchetto, che fu servito suntuosamente.

Parlarono il r. commissario Molinari, il presidente del Comitato rag. Bernasconi; il prefetto comm. Ferri, che rivolse un entusiasta saluto alla stampa; il pubblicista Massuero, direttore della *Provincia di Como*: il sindaco di Cernobbio, Noseda; il sindaco di Bellagio cav. Stangassani.

Dopo il banchetto e fatto un giro nello splendido parco della Villa d'Este, le autorità e gli invitati tornarono all'Esposizione, affollatissima di gente, venuta da Como, Milano, e da tutto il lago.

Intanto la Giuria proclamava i nomi dei maggiori premiati: grande medaglia d'oro del ministro d'Agricoltura: Domenico Carugo, Villa Olmo.

Grande medaglia Villa d'Este: Monti Luigi, Villa Erba.

Grande medaglia d'oro Tintoria Allamella: Federico Travelli, per una collezione di 60 viti in vasi in perfetta fruttificazione.

Grande coppa del Municipio di Cernobbio: Ettore Terreni.

Orologio d'oro del Municipio di Como: Monti Luigi.

Medaglia d'oro Villa d'Este: Ernesto Caravati.

L'esposizione questa sera è affollatissima ed è illuminata a luce elettrica, con un bellissimo effetto sul lago.

Riunioni e congressi di medici

Abbiamo da Bergamo:

L'Associazione Medica di idrologia e climatologia si riunirà nel settembre prossimo a San Pellegrino, ove nei giorni 24, 25 e 26 verranno discusse questioni igieniche e sanitarie di sommo interesse.

La riunione avrà luogo nel grandioso stabilimento delle Terme.

.˙. Abbiamo da Mondovì:

L'Associazione Medica Nazionale dei medici condotti, il cui Consiglio direttivo ha sede nella nostra città, ha scelto Mondovì per tenervi il Congresso annuale delle sessanta sezioni circondariali, rappresentanti all'incirca 4000 soci.

Alla iniziativa della nobile Milano risponderà degnamente Mondovì, lieta di ospitare i rappresentanti della benemerita — per quanto trascurata — classe dei medici condotti, e numerosi lombardi, piemontesi e liguri converranno a discutere dei loro vitali interessi.

Auspice la locale Associazione Medica «Lorenzo Bruno» si è costituito un comitato, del quale fanno parte il sindaco Comino, l'assessore Castellino, l'ufficiale sanitario Bonelli, il prof. Ingegnatti, il dott. Comino, il dott. Ambrogio, per le feste da farsi in onore dei congressisti.

Il congresso si svolgerà nell'ordine seguente: 5 ottobre, seduta inaugurale, gita al Santuario, *dejuner*: seconda seduta del Congresso. — 6 ottobre, terza seduta e chiusura del Congresso, pranzo sociale, gita alla Grotta dei Dossi.

Prossimamente verranno resi noti i temi che si discuteranno al Congresso, che non mancherà di riuscire importante.

I MAESTRI FRANCESI A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Stamane moltissimi maestri e maestre della sezione napoletana dell'Unione magistrale si recarono ad attendere alla stazione i colleghi francesi, oltre cento, fra cui molte signore e signorine che fanno un giro di propaganda pedagogica educativa nelle grandi città italiane.

Vi fu molta *camaraderie*. Il presidente della sezione di Napoli, Giuseppe Rizzi, salutò in nome della classe i colleghi invitandoli ad intervenire ad un *vermouth* d'onore nelle sale dell'Associazione.

ALPINI E BERSAGLIERI DISERTORI

Abbiamo da Zermatt, 28:

Il sergente degli alpini Sibele e il soldato Metile, di stanza ad Aosta, sono disertati passando il piccolo San Bernardo. Presentatisi alle autorità francesi, furono diretti l'uno a Parigi l'altro a Marsiglia.

.˙. Ci telegrafano da Porto Maurizio, 28:

I soldati Angelo Ogliaro e Micheletto Ricciotti, entrambi appartenenti al 4° reggimento bersaglieri di stanza nella vicina Taggia, hanno disertato passando il confine.

GLI SCIOPERI

Dimostrazioni e arresti a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28:

Causa il nuovo dissenso fra le maestre e le scioperanti infilaperle, ieri sera le operaie fecero una dimostrazione. Le guardie e la truppa accorsero. Vi furono squilli e colluttazioni. Una guardia colluttando, precipitò nel canale perdendo la daga. Vennero eseguiti sei arresti.

Mentre si trasportavano i prigionieri in barca, la folla indignata, lanciava sassi alle guardie che, inferocite, spararono colpi di rivoltella.

L'autorità politica sequestrò un manifesto e proibì il comizio degli Arsenalotti, indetto per oggi allo scopo di chiedere delle promozioni.

(Questo telegramma fu trattenuto per molte ore dall'autorità politica di Venezia, la quale però pare non abbia usato eguale trattamento ai telegrammi mandati a giornali reazionari. Non occorrono troppi commenti per mettere nella sua vera luce il contegno dell'autorità politica di Venezia che ha per capo uno dei più noti arnesi della reazione italiana e per ispiratore quel famigerato ispettore Prina che pare voglia continuare a Venezia le gesta gloriose interrotte a Milano. E. d. r.)

Il grosso sciopero nel Polesine.

Mandano da Massa Superiore che continua lo sciopero dei 2000 operai nella località detta *Moglia di Sermide*. Il dissenso consiste nella differenza riscontrata nell'assaggio del terreno da bonificarsi, pel quale le palafitte richiedono metri 1 10 di maggiore profondità. Ora, gli operai pretendono il 30 per cento in più della mercede prestabilita per questo lavoro più penoso, mentre il Comitato della Bonifica offre solo il 10.

Da Padova giunsero dei *krumiri*, i quali iniziarono il lavoro, protetti da quattrocento militari

Urge però completare il lavoro, richiedendolo la condizione dell'argine del Po, che, in piena, potrebbe provocare delle inondazioni.

Il Governo decise che, prolungandosi lo sciopero, sia inviata una compagnia del genio militare.

Fra i lavoratori prevale l'idea della resistenza.

L'organizzazione dei krumiri.

Ci telegrafano da Bologna, 28:

Si annuncia che parecchi krumiri verranno condotti dal ferrarese al basso bolognese. Essi sono organizzati da consociazioni mandamentali. Le leghe del molinellese oggi avvisarono le leghe del ferrarese perchè persuadano i krumiri a starsene nel loro paese.

La mietitura del riso procede regolarmente.

Dimostrazioni tumultuose in Sicilia.

Telegrafano da Siracusa di tumultuose dimostrazioni avvenute ieri l'altro a Buccheri, grosso paese di circa 5000 abitanti. Quei contadini esacerbati per le lungaggini frapposte dall'amministrazione, per un cumulo di disagi e lotte amministrative, tumultuarono commettendo atti vandalici.

I contadini in gran numero seguiti da donne, e con una bandiera si recarono al Municipio per impedire la riunione del Consiglio. Quivi giunti ruppero i vetri ed abbatterono le ringhiere di ferro dei balconi. L'intervento della truppa inviata da Palazzolo evitò il devastamento generale, giacchè il popolo accecato reclamava, gridando le terre comunali, e voleva la sospensione della seduta.

Sono partiti altri rinforzi, temendosi nuovi disordini.

Sono stati arrestati quattro contadini e due donne.

AGITAZIONE D'IMPIEGATI

Gli impiegati delle ipoteche.

Altra volta ci siamo occupati dei reclami degli impiegati delle ipoteche. Questi reclami sono giustificati quanto altri mai.

In Italia in molti casi si verifica il grave inconveniente di una sproporzione fra le funzioni delicate assegnate a certe categorie di impiegati e le cifre degli stipendi.

Per gli impiegati delle ipoteche vi è questo di peggio, che gli emolumenti sono incerti e la loro sorte è alla mercè dei fortunati opulenti conservatori delle ipoteche.

Ora il governo, col trascurarne il miglioramento, viene a provocare una giustificata agitazione.

Riceviamo infatti un voto dei commessi demaniali di Catania, al quale hanno già aderito gli impiegati di Cosenza.

Si lamenta da questi impiegati il contegno dell'*Associazione Demaniale*, che, capitanata da pezzi grossi della burocrazia sarebbe di ostacolo alle riforme. E si lamenta pure l'inerzia del governo.

Il Governo farebbe dunque bene a provvedere in tempo.

Gli impiegati daziari di Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 28:

Gl'impiegati daziari si sono riuniti per costituirsi in sezione della Federazione nazionale.

Numerosissimi gl'intervenuti, i quali, dopo aver approvato la relazione del Comitato promotore, passarono alla nomina della presidenza e deliberarono di rivolgersi all'impresa Trezza ed al Municipio per ottenere un miglioramento della loro posizione.

Vennero eletti a presidente il signor Cesare Vighi ed a consiglieri i signori Previtali, Destefani e Franceschi.

.˙. Abbiamo da Sinigaglia, 28:

Ebbe luogo il primo Congresso fra gli impiegati e salariati dei Comuni e delle Opere Pie della nostra Provincia.

Furono posti alla discussione, oltre lo statuto, importanti questioni economiche che interessano questa classe di proletari del pensiero e della penna, purtroppo trascurata.

Di questa legittima agitazione va data lode al solerte Comitato promotore, composto dei segretari comunali, Babini di Jesi, Lombardi di Chiaravalle e Tega di Fabriano.

A proposito di un reclamo degli ex-diurnisti postali

A proposito di quanto fu pubblicato nel giornale del 26-27 agosto corrente riguardo reclami di ex-diurnisti postali, ci scrivono:

Nel comunicato in parola parrebbe che gli alunni abbiano fatti gli esami dopo degli ex diurnisti: ma ciò non è vero, poichè essi sostennero le prove nell'agosto 1899, mentre gli ex-diurnisti furono esaminati prima nel 1900: di questi furono dichiarati idonei 570, e poi nel 1901 furono approvati 150. I veramente danneggiati dunque furono gli alunni, i quali, avendo concorso prima, dovevano per diritto acquisito essere classificati avanti ai 560 ex-diurnisti, mentre furono classificati dopo. Tra i diurnisti non classificati nel concorso del 1900 (nominati poi con danno degli altri) e gli altri aiutanti provenienti dagli ex-sott'ufficiali dell'esercito, fu bandito nel 1901 un nuovo concorso a 150 posti di ufficiali postali e telegrafici, il cui esito però fu posteriore alla nomina degli alunni ad ufficiali. Con qual diritto essi esaminati nel 1901, oggi pretendono di essere classificati avanti agli alunni del concorso 1899, cioè di ben due anni prima?

Non si dica poi che essi ex-diurnisti, appartenendo già all'amministrazione fecero direttamente gli esami ad ufficiali, mentre gli altri, quelli di alunno, poichè essi furono assunti senza concorso, senza titoli e senza obbligo di stabilità da parte dell'amministrazione ma solo per volontà di un ministro.

Oggi gli alunni del concorso 1899 si agitano per essere classificati davanti ai primi 570 ex-diurnisti classificati nel 1900, e gli alunni del concorso 1900, per essere posti in ruolo prima degli ex-diurnisti esaminati nel 1901; sono circa [illegible] giovani forniti di titoli, che sostennero delle difficilissime prove e attendono fiduciosi che il ministro Stelluti-Scala, nell'attuazione del nuovo organico, renda giustizia ai loro desiderati: decisi a tutto pel riconoscimento del loro buon diritto. *Alcuni ufficiali ex-alunni.*

Su e giù per il mondo

I castelli di Nicola II.

Quanti sanno che lo czar possiede più di 100 fra palazzi e castelli disseminati sulla superficie del suo vasto impero?

In questi cento possessi sono occupati quasi 32,000 servi, cuochi, paggi, lacchè, cantinieri, cocchieri, palafrenieri, picchieri, giardinieri e camerieri.

I salari di questo formidabile personale ascendono alla cifra di 20,000,000 all'anno.

Le scuderie private di Nicola II contengono 5000 o 5500 cavalli da tiro e da sella, e sulle sue tenute si allevano più di 50,000 capi di bestiame.

E con tutta questa grazia di Dio, Nicola il Pacifico, non è contento.

Vorrebbe avere un altro palazzo: quello del Mikado.

Ma sarà un po' difficile che possa aggiungerlo alla lista di quelli che già possiede.

* * *

La Lega dei mangiatori di mele.

Nel paese delle associazioni bizzarre, una fra queste, e la più prospera, è quella degli «Apple consumers» o mangiatori di mele, la quale, sebbene fondata da alcuni mesi appena, conta oggi 60,000 aderenti.

Allo scopo di favorire la cultura del melo, già importantissima negli Stati Uniti e per lottare contro l'invasione dei frutti canadiani, la Lega suddetta esige dai suoi membri l'impegno di mangiare, per due stagioni, due mele al giorno, crude o cotte e di chiederne dappertutto, alla trattoria, all'albergo o in viaggio e in tutte le occasioni possibili.

Così la mela è diventato il frutto alla moda da un'estremità all'altra dell'Unione Americana, e i produttori della California hanno veduto in un anno appena, più che raddoppiati i loro affari.

A quando la Lega dei mangiatori di pere?

* * *

Automobili in musica.

Un gran costruttore d'automobili di Londra, ha imaginato una combinazione ingegnosa.

Egli ha constatato che il grido rauco ed assordante degli apparecchi avvertitori del passaggio di quei veicoli, è una delle cause che irritano maggiormente, e aizzano i pedoni contro i cosidetti *chauffeurs*.

È stato dunque deciso di surrogare la sgradevolissima tromba con una specie di cornetta a pistoni che emetterà suoni melodiosi ed arie popolari.

Benissimo. Così almeno quegli sbadati e tardigradi che non faranno in tempo a trarsi da parte davanti ad un automobile, avranno la soddisfazione di essere schiacciati in musica.

* * *

Per finire.

Alla trattoria.

— Cameriere! Questa braciolina è microscopica! esclama Salsicciotti.

Il cameriere, in tono confidenziale:

— Gustatela, caro signore... Sono sicuro che vi parrà troppa!

Corriere scientifico quotidiano

I fiori fosforescenti. — Cento volte leggemmo la storia dei fiori luminosi.

La signorina Linneo avrebbe scoperto la fosforescenza dei fiori delle cappuccine nel 1762... ma in un volume *Il Fuoco*... che non è di D'Annunzio benchè sia stato pubblicato dal Treves, troverete che anche questa scoperta è roba giapponese.

Intanto pare che la vera fosforescenza dei fiori non esista nè in Europa nè in altro continente.

Tutti i fiori che furono creduti luminosi da questo o da quello erano rossi, ed è probabile che invece di fosforescenza, si tratti dei *raggi N*, scoperti dal Blondot di Nancy.

Questi raggi che per antinomia vennero anche detti *luce nera*... il che sarebbe come un dire *fuoco freddo*, hanno la proprietà di esaltare la percezione della vista negli oggetti che si trovano nella mezza oscurità. Ora le piante ed i corpi rossi emettono di questi raggi.

Aggiungiamo che alcuni scienziati attribuiscono le proprietà dei raggi N a semplice suggestione. Quindi la fosforescenza dei fiori non rimane che nella fantasia dei poeti cavallereschi

Nè stette molto che fece ritorno
Con l'erba che a virtude non ha pare.
A i fôr somiglia quando è chiaro 'l giorno
La notte poi si vede lampeggiare.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

La conferenza di Boni. — Telegrafano da Dublino che nel teatro della Royal Société il comm. Giacomo Boni tenne un'applauditissima conferenza sulle recenti scoperte al Foro Romano. Il teatro era gremito di un distinto e colto pubblico fra cui si notavano scienziati, archeologi, letterati e uomini politici venuti appositamente a Dublino per assistere alla conferenza del Boni. Fu presentato all'uditorio da sir Orace Plunkett, vice-presidente del dipartimento dell'istruzione il quale ebbe parole di affettuosa simpatia per l'Italia.

L'eminente nazionalista irlandese ricordò le interessanti scoperte fatte negli ultimi tempi nel Foro Romano le quali hanno rischiarato di nuova luce la vita delle razze primitive. Terminò il suo lungo discorso ringraziando caldamente il Boni per la visita fatta alle vestigia della primitiva città irlandese.

Poscia il Boni salutato entusiasticamente, pronunziò la sua conferenza con vivissimo interesse del pubblico. Terminata la conferenza il lord mayor di Dublino propose un voto di ringraziamento al Boni.

La rubrica per le signore

La scomparsa d'una donna celebre. — Presso Ginevra è morta l'altro ieri la signora Arnaud de l'Ariège, vedova del deputato francese di questo nome e da molti anni domiciliata in Isvizzera.

Questa signora apparteneva a quella che in Francia si chiama il fiore della società repubblicana.

Nei primi vent'anni della terza repubblica il suo salotto a Parigi fu, con quello della signora Adam, il più celebre fra quelli in cui si adunarono i personaggi politici devoti alla nuova forma di governo: Pierre Floquet, Gambetta erano tra i più assidui frequentatori di questo salotto durante l'inverno e la primavera. All'estate e all'autunno si ritrovavano poi a Crêtes presso Clarens, ove il signor Arnaud possedeva il più splendido castello che sia sulle rive del lago Lemano.

La signora Arnaud de l'Ariège vi praticava largamente l'ospitalità; suo padre, il signor Dubochet, nato appunto nel Cantone di Ginevra, era venuto nella capitale francese in zoccoli e si era ricordato del pittoresco luogo natio quando la sua intelligente ed industriosa operosità, manifestatasi particolarmente nella fondazione della Compagnia del gas in Parigi, gli ebbe procurato a iosa i milioni.

Aveva allora fatto costrurre il suo castello, là dove la tradizione voleva si trovasse il *boschetto di Giulia*, celebrato da G. G. Rousseau e lo aveva circondato di giardini ammirevoli e di un parco estesissimo.

Gambetta fu per la prima volta ospite al castello nel 1877.

Negli ultimi anni la signora Arnaud de l'Ariège, più che settuagenaria, non lasciava quasi più la Svizzera.

Se talvolta si occupava di politica, non era più che in favore delle grandi cause, come quando mandò ai boeri un convoglio di 400 capi di bestiame, sotto la condotta del signor Huchard, che raccontò il tutto nel suo libro sul Transvaal.

Cogliendo occasione dalla morte di questa ottima donna, molti giornali parigini osservano che dopo la di lei scomparsa, di signore intellettuali che ebbero salotto politico nella terza repubblica, non rimane oggi che la celebre Giulietta Adam, che ora si è quasi appartata, disillusa, a quanto pare, dall'attuale andamento delle cose in Francia.

Alcuni di questi giornali rimpiangono i grandi salotti politici che dal tempo della Rivoluzione furono fra i più grandi fattori della vita nazionale, ricordano quelli della Tallien, della Staël, della Recamier, della duchessa di Luynes, della principessa Matilde, della duchessa Tascher de la Pagèrie, della contessa Walewska e di altre non meno famose, e deplorano che i partiti al potere si aduino nelle logge massoniche e si dedichino con passione all'automobilismo.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

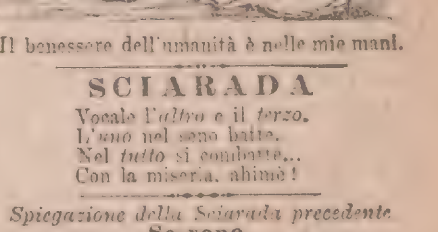
GRANI DI BUON SENSO

Il dolore sta da sè, non si manifesta, non parla; è una cosa muta, solitaria ritrosa: tutto ciò, che si narra di doloroso non era dolore.

TARCHETTI.

Nota Satirica del giorno

IL POTERE DI MARTE
(Dal *Fischietto*).



Il benessere dell'umanità è nelle mie mani.

SCIARADA

Vocale l'*altro* e il *terzo*.
L'*uno* nel seno batte.
Nel *tutto* si combatte...
Con la miseria, ahimè!

Spiegazione della Sciarada precedente
Se-reno.

IN CUCINA

Tornedos al prosciutto. — Da un bel *filetto* tagliate delle striscie alte un paio di centimetri: avvolgetele in ampie fette di prosciutto crudo, e fatele frigger al burro con altrettanto pane.

Dopo pochi minuti la carne sarà sufficientemente cotta. Disponetela sui crostini di pane. Servite con spicchi di limone e del crescione con aceto. *Mario Marroni.*

NECROLOGIO

A Como il patriota Giuseppe Agostinoni; aveva valorosamente combattuto a San Fermo ed a Mentana.

A Torino l'avv. Giuseppe Dell'Oro, consigliere d'appello a riposo.

A Pisa l'insigne pianista Pietro Senno.

A Francavilla al mare il tenente generale comm. Emilio Pasano.

A Napoli il duca Ferdinando Vitaliano Moccia di Ferazzano, colonnello del genio a riposo.

A Lanusei, Sardegna, il pretore avv. Rodolfo Torchiani.

A Filadelfia l'illustre chimico William Weightman che passava per l'uomo più ricco di Filadelfia; aveva 91 anni; la sua sostanza è valutata a 250 milioni di lire.

Cronaca dello Sport

Campionato lombardo di scherma.

Indetto dalla Società Ginnastica Cremonese, sotto l'alto patronato del re, si terrà a Cremona il 18 e 19 settembre il campionato lombardo di scherma libero ai dilettanti.

Fanno parte del Comitato d'onore le più spiccate personalità civili, militari e sportive di Cremona.

La Giuria sarà composta dai signori Roderico Rizzotti e dai maestri Vittorio Sartori e Grina Aldo Varrone.

A questo campionato non potranno prendere parte che i dilettanti residenti nelle provincie lombarde dal 1 gennaio 1904 e quelli nati in Lombardia: sono considerati dilettanti soltanto coloro che studiano la scherma ma non ne professano l'insegnamento.

Al campione di spada e al campione di sciabola sarà conferita una grande medaglia d'oro e il titolo di campione; al 2° e al 3° medaglia d'oro, al 4° medaglia vermeil, e al 5° medaglia d'argento. Vi saranno poi premi di classifica e di *poules*.

Altre gare saranno organizzate libere ai giovinetti, non minori di 12 anni e non maggiori di 18.

Verranno inoltre assegnati tre premi a quelle Società e maestri che parteciperanno al campionato con una squadra composta di non meno di quattro schermitori e che verranno meglio classificate.

Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate alla Società Ginnastica Cremonese non più tardi del giorno 10 settembre, e ai

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Agosto

Guy Chantepleure 50

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella non piangeva più. Con movimento tutto macchinale, cercò il vestito che il tutore un momento prima le aveva tolto dalle mani.

— È inutile, disse La Teillais. È passata l'ora.

— E la vostra partenza per Boulogne?

— Non ve ne preoccupate, egli rispose con un gesto d'indifferenza. Partirò un altro giorno... o non partirò più... Un tal viaggio non era un obbligo per me.

E dopo aver riflettuto alquanto, colla fronte corrugata:

— Conviene che rimaniate qui. Aspettatemi un momento. Vado a dare gli ordini opportuni.

Senonchè, mentre egli stava per uscire, ella lo richiamò:

— Tutore, è una confidenza quella che v'ho fatta, e non ne direte nulla a nessuno, *neppure alla madrina*, capite?

— Perchè?... Bisogna pure, se desiderate che...

— Pel momento non desidero se non una cosa, che dimentichiate cioè le mie parole di stasera, tutte, e che non si pensi più a maritarmi.

«La madrina rimpiange disperatamente Brémontier e sarebbe disdicevole parlarle ora d'un altro.

«Più tardi ritorneremo su quanto oggi v'ho detto... Via, potete, mi pare, serbare un segreto per un mese almeno... Non è poi lungo un mese!

— Ebbene, sì, tacerò per un mese... tanto più che dovete partire per Villers.

— Fra otto giorni al massimo...

— M'imagino non troverete là quel giovane... altrimenti...

— No, no, non ve lo troverò, rispose vivamente Silvia.

— Quand'è così, aspetterò a parlare... è convenuto.

Da lì a poco il conte potè condurla alla camera statale preparata.

— Spero che non avrete bisogno di nulla, egli disse. Ad ogni modo questo campanello vi permette di chiamare la cuoca; poi, come vedete, s'è apparecchiato un letto qui, nello spogliatoio, vicino a voi, per Maria Giuseppa. Buona notte, figliuola.

— Oh starò bene... perfettamente bene! Grazie, tutore. Questa camera è magnifica, come tutto il resto della casa! aggiunse ella esaminando minutamente lo spogliatoio che precedeva la stanza a lei destinata.

— È l'appartamento di mia madre, Silvietta.

— Credevo l'abitaste voi. Spero di non avervi costretto a sloggiare?

— No. Ho sempre abitato la camera di mio padre, qui, dall'altra parte di questo spogliatoio.

Ella sorrise compiacentemente. Nessuna emozione più le alterava la dolcezza della voce cristallina. I suoi occhi aveano ripreso la consueta, gioconda limpidezza. Pareva aver essa medesima dimenticato le parole che non voleva fossero ricordate da Francesco.

— La camera di vostro padre... Ma allora il giuoco continua!

— Il giuoco?

— Sì, quello del matrimonio.

Poi, subito, con gentilezza, con una specie di gravità sorridente:

— Buona notte, marito mio! soggiunse, porgendogli la fronte col gesto semplice e giovanile dal quale il tutore era stato sorpreso, cinque settimane prima, in casa della signora di Miramon.

— Buona notte, Silvietta, costui rispose, sforzandosi di sorridere.

— Non è così che bisogna dire: ma: «Buona notte cara moglietta mia!...»

Sorrideva sempre, cogli occhi bassi. Un fresco profumo le emanava dalle vesti e s'impregnava, s'inebbriava di tutto quanto esso rapivale.

— Buona notte, cara moglietta mia! ripetè egli, sommessamente, docilmente.

E, per un brevissimo istante, nel mentre egli chinavasi su di lei, e sfiorava colle labbra la pelle fine, vellutata di quella fronte che gli cercava il bacio, nel mentre si sentiva avvolto, penetrato da quella soave fragranza, gli pareva, pazzamente, che non fosse un giuoco, che Silvia fosse veramente la sua «cara moglietta» e che egli stesse per tenersela e portarsela seco, stretta al cuore.

— Dormite presto, dormite bene, egli disse. Codeste emozioni, troppo forti, vi fanno male. V'arde la fronte, e avete fredde fredde le mani.

— Anche voi, ella notò.

La Teillais fissò per alcuni secondi l'uscio che s'era richiuso dietro la giovanetta; poi scese in giardino, ove si pose a camminare, con lentezza, fumando sigarette, intanto che nell'aria silenziosa mille piccoli olezzi continuavano a cantar la stagione delle rose.

Una frase, una locuzione famigliare gli tornava senza posa alla mente, accompagnava, con ritmica insistenza, le sue riflessioni, ne sintetizzava l'amarezza e l'ironia dolorosa: «Valeva proprio la pena!...»

Sì; valeva proprio la pena di sfuggire al pericolo, di cercare l'oblìo nel lavoro e nel godimento, di celarsi sotto una maschera, sulla quale sorrideva la lieta indifferenza dell'uomo d'un tempo del «pazzarellone La Teillais», protetto dalla fortuna!

Valeva proprio la pena di provare nuovamente a cedere al fascino e alle promesse di quella meravigliosa creatura, tutta voluttà, ch'era la marchesa Caltni, di tramare con essa e cogli amici una più lontana fuga!

Valeva proprio la pena di resistere, in quella mattina stessa, alla tentazione di correre in via Alfredo di Vigny, e di dirsi: «Codesto amore formato di gelosie e desideri confusi, codesto amore che mi sale al cervello come un sentor di primavera troppo delizioso, non è che una febbre passeggera, di cui guarirò... perchè bisogna ne guarisca, perchè voglio guarirne!»

Valeva proprio la pena di lottare, per giungere, coi nervi in tumulto, colle vene in fuoco, a sognare il sorriso d'una bocca addormentata e a soffrire come un dannato all'idea che un altro... l'altro... l'amato, potrà un qualche giorno aspirarne l'alito uguale e puro!

Ch'egli amasse, che gli fosse possibile amare altrimenti che colla tenerezza protettrice e delicatamente ammirativa d'un giovane zio o di un fratello maggiore, la fanciulla che lo trattava come un buon vecchio e gli si confidava con una arditezza desolante; che la potesse considerare con occhi diversi da quelli di un tempo, gli pareva cosa assurda, incredibile!

Eppure sapeva a puntino come, lentamente, l'incanto si fosse prodotto.

Colei ch'egli aveva amata subitamente nella lieta ebbrezza del ritorno di lui in patria, non fu già la Silvietta Regnier; bensì la squisita incognita che gli era apparsa vestita delle sete rosse e cangianti di Silvia, e personificante ai suoi occhi, come in una visione cui sembravano convergere, per una specie di logica, le sue impressioni dei momenti precedenti, le bellezze, le eleganze, lo spirito d'una società ricostituita.

Chi lo aveva ammaliato non fu già la Silvietta Regnier; bensì, sotto l'aspetto d'un essere adorabile — il cui nome fittizio o reale poco importava — una perfetta incarnazione della Donna quale spesso la aveva sognata, e quale poteva, doveva piacergli in quell'ora della sua vita, in quella speciale sua disposizione di cuore e imaginazione, stanchi d'esotismo; della donna eminentemente donna, eminentemente francese, tutta grazia armonica e fascino intellettuale; della donna elegante e fine, casta e affettuosa, altera e astuta, verso la quale dovevano attrarlo le più intime preferenze di tutta quanta la sua razza.

(*Continua.*)

esse dovrà essere unita la tassa di L. 10 per i concorrenti al campionato, e di L. 5 per i giovinetti.

Convegno ginnastico a Brescia.

La Società « Forza e Costanza » ha diramato a tutte le Società ginnastiche e Club sportivi dell'alta Italia il regolamento programma del convegno ginnastico *interregionale* che avrà luogo in Brescia nei giorni 17 e 18 del prossimo settembre e le cui gare si svolgeranno nell'ippodromo di piazza d'Armi. Le regioni che possono partecipare al convegno sono: Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia, Veneto e le provincie di Trento e Trieste.

Il regolamento-programma, approvato dalla Federazione italiana, contiene le norme di partecipazione al convegno ginnastico. Le gare saranno divise in gare per i ginnasti allievi e per i ginnasti soci rispettivamente nei giorni 17 e 18 settembre.

Meglio specificando si avranno le seguenti otto gare interessantissime: gara di squadra allievi, gara individuale artistica, gara individuale atletica, gara collettiva di salto misto, gara di palla vibrata, gare speciali, gara femminile e produzioni libere di squadra.

Le inscrizioni al convegno sia di squadra che individuali si chiuderanno col giorno 31 agosto; ad ogni iscritto verrà inviata la relativa tessera d'iscrizione che dà diritto alla *carta della festa.*

Il grandioso finale saggio collettivo delle squadre di ginnasti e di signorine partecipanti al convegno e la decisiva delle gare di palla vibrata e le progressioni libere di squadra avranno pur esse luogo nell'ippodromo di piazza d'Armi nel pomeriggio del giorno 13 settembre.

Seguirà la distribuzione dei premi tra i quali sono la medaglia d'oro offerta dal re, una medaglia d'oro e una d'argento offerte dal ministero della Guerra, una della Società « Mediolanum », una della « Forza e Costanza » oltre a oggetti artistici donati da notabilità e ditte cittadine.

Per ultimo il ministero della P. I. ha assegnato esso pure un sussidio di lire trecento per la migliore riuscita del convegno — il primo che si tiene in Brescia.

Le corse ciclistiche internazionali.

Ci telegrafano da Udine, 28:

Oggi seguirono le corse ciclistiche internazionali per dilettanti.

Intervennero diciotto corridori.

Dopo tre batterie nella decisiva vinsero: primo premio Palazzi Vittorino da Reggio; secondo Ferrari Ernesto da Roverbella; terzo Verri Francesco da Sanguinetto; quarto Viazzi Noè di Udine.

Seguirono quindi le corse podistiche fra dilettanti friulani.

Gare di yachts.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

Con una magnifica giornata, che fece affluire un'enorme folla lungo via Partenope e via Caracciolo, stamane si svolsero le gare promosse dal r. Yachting Club Italiano.

Moltissime imbarcazioni a mare. Molte signore dell'aristocrazia sulle navi della squadra ancorata nella rada.

Eccovi i risultati:

Gara reale. — Yachts da cinque a dieci tonnellate, con 14 miglia di percorso. Corrono *Iodo* del principe Fondi, che giunge primo vincendo la medaglia d'oro del re; *Molly* del Sailing Club, che giunge buon secondo.

Gara Sirena per yachts da due tonnellate e mezza a cinque. Stesso percorso. Giungono *Sfinge* dei fratelli Anatra; *Ilva* di Fiorentino.

Gara Positano per yachts da una a due tonnellate e mezza con lo stesso percorso. — Giunge primo *Dai-Dai.*

Gara Rovigliano per dilettanti. Yachts da una tonnellata in meno, di proprietà e guidati da un socio del R. Y. C. I., con sette miglia di percorso. Giungono *Leandro* di Stevens, che vince la coppa donata dal principe di Sirignano, presidente della sezione Partenopea, e medaglia vermeil; ed *Ero* del barone Pasca, che vince la piccola medaglia d'argento.

Gara lance marina da guerra con ufficiali al timone. (Grande aspettativa, essendo la prima volta che si corre a Napoli). Corrono due lancie della *Garibaldi*, due della *Varese*, una della *Carlo Alberto*, una della *Sicilia*.

Giungono le due lancie della *Garibaldi*: prima quella col tenente di vascello Lanzo, timoniere; seconda l'altra col guardia marina Repetto.

Gara baleniere della marina da guerra: corrono quelle delle navi *Filiberto, Saint Bon, Garibaldi, Varese, Carlo Alberto* e *Sicilia*. Giungono quella della *Varese* col sottotenente di vascello Degli Oddi per timoniere e quella della *Filiberto* col tenente di vascello Cuccurullo.

La Coppa d'America.

Telegrafano da Londra, 28:

Sir Thomas Lipton si è deciso a tentare per la quarta volta la riconquista della Coppa d'America. A questo scopo farà costruire un nuovo *yacht* al quale verrà imposto il nome di *Shamrock IV* per continuare la serie dei famosi battelli che il Lipton ha già fatto costruire per questo scopo a sue spese.

A questo intento sir Thomas Lipton si è recato in questi giorni a Glascow ed ha avuto lunghe conferenze col Watson che disegnò il *Shamrock III.*

Il Watson si mostrò molto restio ad accettare l'incarico di disegnare il nuovo *yacht* e pare che lo abbia assunto soltanto sotto condizione che le norme fissate dal *New York Yacht Club* per la gara e le misure delle navi che vi partecipano siano mutate.

Il *Club*, interpellato in proposito, si è mostrato disposto a fare alcune modificazioni essenziali in queste norme. Non appena il Watson saprà che le modificazioni sono state concretate si metterà al lavoro.

L'*yacht* sarà costruito nel cantiere Denny di Dumbarton e verrà varato nella primavera ventura.

La gara avrà luogo nell'agosto successivo.

Il pessimo servizio postale

Contro il pessimo servizio postale che ci affligge e che è indegno d'un paese civile, ci continuano a fioccare le proteste.

Oramai le cose sono giunte a tal segno che se non si provvede sollecitamente sarà il caso di promuovere un'agitazione ben diversa che abbia per risultato, a tutela degli interessi di tutti, di promuovere una azione di danni contro il ministero delle poste e telegrafi.

Fra le molte proteste pervenuteci pubblichiamo oggi, perchè tipica, questa mandataci da un nostro egregio lettore di Lodi:

« Giorni sono impostai personalmente alle ore *otto* all'ufficio centrale di Milano un *espresso* per Lodi. Io arrivai a Lodi col treno delle 14, e l'espresso venne recapitato alle ore 15 30! I commenti guasterebbero!

« Conservo la cartolina-espresso a ricordo della sollecitudine del nostro servizio postale. »

Non parliamo delle lettere e dei giornali che vanno perduti: i lettori che si lamentano si contano a dozzine; per esempio l'altro ieri a Monza tre abbonati del *Secolo* non ricevettero il giornale che fu regolarmente impostato.

Insomma tutto un cumulo di irregolarità, di trascuratezze, di abusi, contro i quali bisognerà sollecitamente e seriamente reagire.

Un attacco ai forti di Port Arthur

è stato disegnato su schizzi dal vero da A. Bonamore per il

Secolo Illustrato

di questa settimana, che ha inoltre un'altra serie di riproduzioni di fotografie mandateci dall'ing. Lorenzo D'Adda, corrispondente del *Secolo* in Estremo Oriente.

Una composizione di C. Linzaghi rappresenta i funerali di Giuseppe Mussi, avvenuti in Milano il 21 agosto scorso.

L'articolo poi che, nel testo, discorre dell'illustre uomo testè defunto, è pure illustrato con fototipie dei luoghi, ove egli è morto.

Notiamo, oltre alle novelle e agli articoli di varietà, una poesia per la nascita di Alessio Romanow e la continuazione dello studio sul medagliere garibaldino.

CRONACA

Per l'applicazione della tassa SUL VALORE LOCATIVO.

La Commissione di sindacato per la tassa sul valore locativo ha presentato di questi giorni la sua relazione sugli studi da essa compiuti.

Le risultanze finali del tributo per l'anno 1903 affermano un nuovo utile incremento conseguito in parte per effetto della esperita revisione generale. Orbene la Commissione, perchè riuscisse più agevole un confronto tra i redditi passati, ed apparisse più evidente lo sviluppo seguito dalle varie partite negli anni decorsi, ha opportunamente ricorso ad alcuni diagrammi.

Nella tavola prima trovasi rappresentato l'andamento col numero totale delle partite inscritte nei ruoli dal 1898 al 1903; e ne risulta che il numero degli inscritti, tenutosi costante nel 98 e 99, crebbe nel 1900, malgrado la depennazione dai ruoli degli albergatori, banchieri, istituti; diminuì nel 1901 in seguito all'esonero degli studi professionali e crebbe nel 1902 e più ancora nel 1903 in seguito agli effetti della revisione praticata in quell'anno.

Nella tavola seconda sono riprodotte le variazioni subite dal numero delle partite distribuite nelle tredici categorie a norma del rispettivo ammontare. Appare dal diagramma che la prima categoria, la quale rappresenta poco meno della metà del numero totale degli inscritti, ebbe dopo il 1900 un aumento che andò sempre più accentuandosi: mentre un aumento in misura rispettivamente decrescente, subirono pure le categorie 2.ª e 3.ª; la 4.ª fra le 1000 e 1500 risentì sensibilmente nel 1901 la esenzione degli studi professionali, indi crebbe leggermente. A partire dalla 5.ª categoria e cioè lire 1500, tutte le partite diminuirono di numero.

Passando al reddito della tassa si osserva che in causa della progressività dell'aliquota la legge che ne governa l'andamento non può essere conforme a quella che ha determinato la variazione del numero delle partite.

Nella tavola terza sono riprodotti tanto l'andamento del reddito totale della tassa, quanto l'andamento del reddito di ciascuna delle tredici categorie in cui sono distribuite le partite.

Risulta pure qui che la gran parte del reddito stesso è formato dalle prime quattro categorie, le quali accennano tutte ad un progressivo aumento; aumento assai sensibile nella prima, ancor notevole nella seconda e progressivamente decrescente nelle successive.

Anche in questo diagramma è dimostrato che a partire dalla quinta i redditi diminuiscono sempre più d'una in altra categoria, tanto che la 13.ª e cioè quella dei così detti Cresi di Milano si è ridotta di un buon terzo.

Ora è sorprendente questo fatto: dall'una parte il valore degli affitti va pur troppo crescendo in modo allarmante ed il numero degli appartamenti signorili è pur sensibilmente cresciuto; e dall'altra parte, è stabilito che esiste una diminuzione continua e progressiva nel reddito delle partite superiori alle duemila lire.

La causa di tutto ciò risiede e nella soverchia mitezza da parte degli uffici, del sindacato e della Giunta provinciale; e nelle difficoltà create dal contribuente.

Il contribuente per sfuggire alla forse troppo rapida ed onerosa progressività della aliquota, ricorre in generale al sistema delle due o tre investiture, esponendo nella prima che viene registrata, una somma che talora rappresenta persino la metà del canone di affitto, aggiungendo in una seconda un compenso per riscaldamento dei locali, che spesso rappresenta il triplo o il quadruplo del valore del combustibile consumato, valore che solo nella sua giusta misura si deve escludere dalla tassazione. Infine in una terza investitura si nasconde un compenso per acqua potabile, illuminazione scale, portineria, tubazione gas, ascensore, ecc.

Da ciò l'opportunità di provvedere alle notizie occorrenti sul movimento degli inquilini mediante un'annuale verifica da farsi in concorso degli uffici mandamentali.

Le opere di annuale verifica — iniziate nel 1903 — avvantaggiano la produttività del tributo, e scemano il numero delle infedeli denuncie e di coloro che tentano sfuggire ai doveri dell'imposta ottenendo così, come è dovere di giustizia, che ognuno vi corrisponda per quanto deve.

La relazione ricorda poi come in confronto degli *affitta camere*, la Giunta Provinciale manifestasse per alcune partite il proposito di non colpire d'imposta i locali subaffittati ove ogni singolo subaffitto non raggiungesse il valore minimo imponibile di L. 400.

A questo proposito la Commissione conclude: « che la tassa — per sè stessa — debba colpire i soli locali destinati all'abitazione del contribuente e che, per quelli subaffittati con mobili o senza, la tassa sia dovuta soltanto ove, singolarmente presi, raggiungano il minimo imponibile e quindi sia possibile al primo inquilino di esercitare verso il secondo il diritto di rivalsa. »

Raccomanda il provvedimento per ragione di equità.

In quanto ai possibili abusi la Commissione non crede insormontabile l'inconveniente quando, ad opportuna cautela, sia ingiunto l'obbligo di produzione della licenza di affittacamere dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, nonchè il certificato di iscrizione fra i contribuenti alla tassa di esercizio e per norma opportuna, rispetto al numero dei locali subaffittati, il foglio di rievoca per subinquilini denunciati all'Anagrafe.

Passa poi la Commissione a parlare delle determinazioni sui valori imponibili e alla risoluzione dei reclami.

La relazione annunzia quindi che il prodotto della tassa, il quale è di 1.084.126,17, accrebbe in quest'anno di lire 34.138,90; risultanza questa dovuta non già ad inasprimenti fiscali, ma all'opera indagatrice della Commissione e degli uffici mercè la quale fu possibile, nell'interesse della civica finanza, limitare il numero delle infedeli denuncie e scemare quello dei cittadini che tentano sfuggire a un dovere che essi hanno verso il Comune.

Il 34° anniversario della fucilazione del caporale Barsanti. — Ricorrendo ieri il 34° anniversario della fucilazione avvenuta nel Castello di Milano del giovine caporale Pietro Barsanti, alcuni cittadini si recarono al cimitero di porta Vittoria a spargere fiori sulla tomba del povero giovane. Ma più tardi alcune guardie di P. S. tolsero i fiori dalla tomba!

Una conferenza di Claudio Treves sul Congresso di Amsterdam. — Per iniziativa dei Gruppi socialisti milanesi, martedì, 30 corr., alle ore 8,30 pom., nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, 8, Claudio Treves dirà del Congresso socialista di Amsterdam al quale partecipò in qualità di rappresentante dei Gruppi stessi.

Per la serrata della ditta Zen — Giovedì u. s. ebbe luogo un abboccamento tra la rappresentanza della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e il signor Carlo Zen, nel quale non si potè addivenire a nessuna risoluzione della vertenza.

La Commissione esecutiva in seguito a questo esito negativo fece tenere ieri otto conferenze pubbliche contemporaneamente in via Adda, in via Borgognone, in via Guglielmo Pepe, in piazzale Loreto, in via Carlo Farini, sul piazzale della stazione alla Bovisa.

E inoltre deliberò di tenere un comizio oggi alle 2 pom. nel cortile delle scuole di corso Romana, ove parleranno; Virginio Corradi per la Camera del lavoro, il professore A. Labriola e Tomaso Municelli.

*** Ieri i consigli direttivi delle sezioni aderenti alla Camera del Lavoro si radunarono per discutere intorno al modo migliore di manifestare, agli scioperanti della ditta Zen, la solidarietà del proletariato milanese. Presenziarono 300 consiglieri.

Fu votato un ordine del giorno in cui fu deliberato d'impegnarsi a sostenere presso le proprie Sezioni, la proposta di quotare ogni Lega per un contributo settimanale, aumentabile in ragione della potenzialità finanziaria delle Sezioni singole: quote da destinarsi ai compagni lottanti per le loro sante rivendicazioni; e di invitare tutti i Consigli per la prossima settimana onde rendere noto quali Leghe non si sono rese solidali col deliberato preso, per poter giudicare quanti sono gli organizzati coscienti facenti capo alla Camera del Lavoro e prendere i necessari provvedimenti.

Per il « Libero Pensiero ». — Per giovedì sera 1 settembre, in via San Raffaele 6, alle ore 9, presso il Circolo degli Interessi industriali, sono convocati tutti gli inscritti al « Libero Pensiero » e in modo speciale i rappresentanti della stampa e le Associazioni Liberali (anche quelle che non avessero ricevuto la circolare diramata) per un'intesa circa l'intervento al Congresso di Roma.

Lieve incendio. — Verso le quattro del pomeriggio di ieri scoppiò un incendio in un magazzino a pian terreno della casa in via Rovello 12, dove la ditta Tranquillo Rosario tiene in deposito molte casse di bottiglie piene d'acqua minerale.

Sul luogo accorsero i pompieri di stazione al palazzo Marino e quelli di via Ansperto.

Dopo circa un'ora il fuoco fu spento.

Il danno non è grave.

Un cliente prepotente. — Verso la mezzanotte scorsa, il signor Abbiati, che ha negozio di caffè ed offelleria in corso Lodi n. 1, stava chiudendo il negozio, quando gli si presentò un individuo, chiedendo che gli fosse servita una bibita.

L'Abbiati rifiutò, per l'ora tarda, e l'avventore per tutta risposta gli sferrò un pugno sulla guancia destra.

L'Abbiati chiamò soccorso e giunse gente. Tali Emilio Erba e Federico De Scalzi nel liberare il caffettiere dalle mani del prepotente si buscarono due ferite di coltello: il primo ad una coscia, il secondo all'avambraccio.

Entrambi si fecero curare dal dott. Bando all'Istituto di Porta Romana, mentre il feritore se la dava a gambe.

L'arresto di un altro ferroviere. — Ieri venne arrestato il manovale ferroviario funzionante da capo squadra allo Scalo Merci della stazione di smistamento a Porta Sempione, Gaetano Grossi, di quarant'anni, abitante al secondo piano della casa n. 25 di via Campo Lodigiano.

Perquisita l'abitazione del Grossi, il delegato sequestrava delle mutande e della biancheria, dal Grossi stesso rubate al mattino da un collo di transito.

Una vecchierella investita da un cavallo. — Ieri sera, alle ore 10, una vecchietta di 84 anni, Angela Dell'Orsi, abitante in corso 22 Marzo 17, mentre lentamente attraversava la via, fu investita e gettata al suolo dal cavallo di un soldato di artiglieria.

La povera donna venne prontamente soccorsa da un vigile urbano, il quale ne curò il trasporto all'Ospedale Maggiore.

I medici le riscontrarono pericolose ferite alla testa.

La Dell'Orsi versa in condizioni gravi.

In rissa. — Ieri sera venne ricoverato all'Ospedale Maggiore il giovane di 17 anni, Pietro Rognoni, facchino, abitante alla cascina Ronchetto, 25, il quale in una rissa si buscò una coltellata al dorso.

*** Verso le undici di ieri sera, in via Carlo Alberto, una ragazza di 22 anni, certa Giromina Carpani abitante in via Passarella N. 9, venne a rissa con una sua conoscente e riportò contusioni diverse alla faccia, per le quali ricorse alle cure del dottor Luigioni della Guardia medica di piazza del Duomo.

*** Verso il tocco, pure della scorsa notte, all'istessa Guardia medica venne medicato il cantiniere Arturo Longoni di 24 anni, abitante in corso Romana N. 11, ferito in un'altra rissa avvenuta in via Capre, da un colpo di triangolo al petto.

Il Longoni dichiarò di non conoscere il suo feritore.

Gravi fatti in caserma? — Il corrispondente da Milano telefona all'*Avanti:*

« Una diligente inchiesta fatta personalmente mi permette di segnalarvi dei gravi fatti che non temono le solite interessate smentite.

Nei reggimenti 29° e 30° fanteria e nell'ormai famoso 5° alpini di stanza a Milano, accadono da tempo gravi fatti che conviene denunziare all'opinione pubblica.

I soldati sono continuamente sottoposti a sevizie, provocazioni e prepotenze. In uno dei due reggimenti di fanteria nello scorso maggio un tenente insegnava ginnastica ai soldati a colpi di frusta.

Nell'altro, senza ordine alcuno, ma per divertimento di un furiere annoiato, i soldati furono sottoposti al taglio dei capelli, mentre quattro soldati tenevano fermo il tonsurabile.

Nel 5° alpini nuove e strane disposizioni nella distribuzione del caffè, hanno provocato un ammutinamento in cui sono implicati anche dei graduati.

Per questi fatti alcuni che dovevano andare a giorni in congedo, saranno mandati in prigione a partire dal giorno fissato per la loro partenza. »

Due furti. — In seguito a segrete informazioni, ieri, il delegato di P. S. Staiano comparve improvvisamente, insieme con due guardie, nella bottega del bilanciaio Giuseppe Del Torchio, in via De Cristoforis N. 5, dove procedette ad una perquisizione e sequestrò circa due quintali di quei piombi che servono quale sigillo alla chiusura di vagoni carichi di merce.

Interrogato il Del Torchio sulla provenienza di quei piombi portanti la marca R M rispose che ne aveva comperati per tre quintali da un facchino che dichiarò di non conoscere.

Ma lo Staiano, continuando nelle sue indagini, arrestò poi il ladro, certo Daniele Rossi di 47 anni, abitante in via Bramante N. 24 e addetto quale capo facchino ferroviario allo Scalo Merci di porta Garibaldi, dove appunto s'erano verificati continui e grossi furti di piombi, appartenenti alla Mediterranea.

Il Del Torchio venne denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione dolosa.

*** Ieri, certo Luigi Ruga di Mercurago, qui di passaggio, si addormentò su una panchina del corso Sempione, e al suo risvegliarsi s'accorse che ignoti ladri l'avevano derubato di un pacco contenente 25 ombrelle affatto nuove.

Un tram che urta un carro. — Verso le cinque del pomeriggio di ieri, in corso Romana, sull'angolo di via Rugabella, la vettura del tram elettrico N. 131, investì un carro carico di gabbie per i polli. Sul carro stavano seduti certi Gerolamo Ottolini fu Giovanni, di 34 anni abitante in via Ponte Seveso N. 2, e Oreste Crippa fu Carlo, abitante in via Morivione N. 12.

L'urto violento sconquassò in parte il veicolo e scaraventò a terra i due che vi stavano sopra.

Nella caduta l'Ottolini riportò contusioni non gravi, mentre il Crippa giacque a terra colla gamba sinistra fratturata.

Quest'ultimo fu tosto soccorso da un vigile urbano, fu adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale Maggiore.

L'arresto del « Taramott », Un agente di P. S. ferito.

I lettori ricordano che lunedì sera in piazza della Vetra accadde una grave rissa, dalla quale ne uscì malconcio tale Luigi Motta, di 17 anni, che è ancora in condizioni gravi all'Ospedale Maggiore.

Autore del ferimento fu un notissimo pregiudicato, che è conosciuto col nomignolo di *Taramott*, e il cui vero nome è Gerolamo Vago. Costui è un giovanotto sui vent'anni, tarchiato e bruno, con un'ombra di baffi; ed è di tale audacia che tutti nel quartiere di Porta Ticinese lo temono. Invano la Questura lo andò ricercando, e solo ieri, per caso, potè essere assicurato alla giustizia.

Due agenti di P. S. della II Sezione, in via Poslaghetto, Giovanni Bertoni e Frasca, ieri sera, verso le 10 30, erano di servizio in piazza della Vetra, quando a un tratto scorsero passare nella penombra una figura, che parve loro sospetta.

Lo seguirono e l'agente Bertoni non tardò a ravvisare il *Taramott*. Senz'altro si accostò al giovinotto, che non sospettava di nulla poichè i due agenti erano in borghese, e gl'intimò di seguirlo in Questura.

Ma il Vago fece un balzo indietro, estrasse un coltello e si pose in atto minaccioso di difesa.

La guardia coraggiosa gli fu sopra e tentò di disarmarlo.

Tra i due vi fu una breve lotta corpo a corpo; e prima che l'agente Frasca potesse giungere in soccorso del collega, quattro colpi di coltello ferirono il Bertoni alla spalla, al collo, e due volte alla testa. E altri il *Taramott* gliene avrebbe dati al ventre, come più volte tentò di fare, se il Frasca e il Bertoni, che non cessò di difendersi a pugni e a calci, non fossero riusciti a strappargli l'arma.

Allora il teppista tentò di darsi alla fuga; ma intanto erano sopraggiunti la guardia Pizzo e il brigadiere Longhetto, che l'inseguirono insieme coi due colleghi e finalmente poterono mettergli le mani addosso.

Il Vago fece ancora un ultimo sforzo e tentò di liberarsi a morsi e a calci. Nella collutazione fu colpito dal brigadiere Longhetto con delle bastonate che lo ferirono lievemente.

Venne ammanettato, e i quattro agenti fecero per trascinarlo, più che condurlo, verso l'Ospedale.

Ma intorno alla comitiva s'era fatta intanto una gran ressa di curiosi e di conoscenti dell'arrestato. Quest'ultimi, una diecina di brutti figuri, tentarono di strappare il *Taramott* agli agenti, che per intimidirli e farsi largo dovettero estrarre le rivoltelle.

Dinanzi a tali argomenti e alla vista di due carabinieri della stazione di via Pioppette che giunsero a prestare aiuto alle guardie, gli amici del *Taramott* si decisero a desistere e sgattaiolar via.

Il birbante fu così condotto all'Ospedale Maggiore, ove fu medicato delle ferite avute nella lotta cogli agenti, e poscia venne accompagnato alla sezione II di P. S.

Anche le ferite dell'agente Bertoni, per buona fortuna, non sono così gravi, come era parso dapprima. Tuttavia i medici si riservarono di pronunziare più tardi un giudizio sicuro, e inviarono il Bertoni all'Ospedale Militare.

Alla Questura il *Taramott* con vero cinismo lamentava di non aver ucciso l'agente. Egli non deve soltanto rispondere del ferimento di lunedì scorso, ma anche di un secondo compiuto giovedì sera sulla persona di uno, del quale s'ignora ancora il nome. La Questura ritiene che motivo delle due risse accadute tra questi teppisti sia una questione sorta nel dividersi tra loro denari rubati.

In breve spazio di tempo abbiamo dovuto più volte registrare il nome di agenti feriti mentre compivano il loro dovere; e sono davvero impressionanti il ripetersi di fatti di tale natura e l'audacia dei teppisti.

Nel giornalismo scolastico. — La rivista *I Diritti della Scuola*, che esce a Milano ogni sabato, diretta dal prof. Annibale Tona, verrà, col settembre p. v. trasportata a Roma.

Un'escursione della Federazione Prealpina. — Un'escursione è stata indetta per i giorni 18, 19 e 20 settembre dalla *Federazione Prealpina* che ha sede in Milano, in via Ciovasso, 8. La partenza da Milano avrà luogo il 18, alle ore 7 35 dalla Centrale per Desenzano. Col piroscafo alle 10 20 i gitanti andranno a Riva di Trento ove si formeranno due squadre: una andrà a Bezzecca per il Tonale, l'altra per la postale. Il 19 visita al campo di battaglia e alle 12 partenza per Riva. Anche qui si formeranno due squadre: una partirà a 15 50 col piroscafo per far ritorno a Desenzano e da qui si recherà a Brescia a visitare l'Esposizione, l'altra per Torbole o per Nago salirà al rifugio dell'Altissimo di Monte Baldo, dove pernotterà. Il 20, dopo aver goduta la levata del sole dall'eccelsa vetta del Baldo, la comitiva scenderà a Nago da dove per Riva farà ritorno a Desenzano e a Milano. Le iscrizioni libere a tutti, si chiuderanno il 12 settembre prossimo venturo.

Mortale disgrazia a Lodi. — Si ha da Lodi, 27:

Insieme con un amico, ieri l'altro il giovane Rinaldo Ferrari, figlio di un macellaio di Gerra, partiva sur un biroccio da Corno Vecchio per la cascina Campagnola, per recarsi a ricevere due altri amici provenienti dalla frazione Lardara. A metà strada costoro, che pure trovavansi sur un biroccio, incontrarono il Ferrari coll'altro giovanotto. Dapprima non si conobbero per l'oscurità della sera ed il Ferrari, onde lasciar passare l'altro veicolo, spinse il suo biroccio talmente a riva della strada, da farlo cadere nel cavo Moraro. Il Ferrari battè fortemente col capo contro una ruota e venne estratto cadavere dal cavo.

Grosso incendio a Legnano. — Abbiamo da Legnano, 27:

Stasera nella casa di proprietà della signora Sormani Luigia si sviluppò un incendio in causa della fermentazione del fieno.

Sul posto si riunì tanta folla; accorsero pure le guardie urbane e le autorità. Il danno è rilevante.

È davvero deplorevole la mancanza di un corpo di pompieri a Legnano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 27 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9.
Tem. c. med. 19°.7. mass. - 27.0 min. + 12.7.
Umidità relativa media 50 0[0.
Venti dominanti: sud-ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

A proposito di grandinate.

Ci scrivono da Miradolo:

È stata diffusa la notizia che il temporale di domenica 24 colpì in modo straordinario i nostri vigneti recando un danno del 60 0[0. Ciò non è vero. Se la tempesta recò qualche danno a Monteleone, lasciò incolumi i vigneti di Miradolo, Camporinaldo e San Colombano.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La scalata all'Olimpo*, comm. - Ore 9.
Commenda: *La vedova*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *M.lle Fretillon*, oper. — Ore 9.
Verdi: *Campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

ACCIDENTE DI AUTOMOBILE

Ci telefonano da Como, 27:

Oggi, nel pomeriggio, sulla via da Como a Blevio avvenne una disgrazia automobilistica.

Il signor Alfredo Molina, dimorante in Milano, via Revere e qui villeggiante alla villa Polveriera di sua proprietà era nel suo automobile con l'amico Pompeo Coccini di anni 62, anche lui di Milano e villeggiante in una villa di proprietà sua e dei fratelli Luigi e Massimiliano.

Al ritorno l'automobile s'incontrò allo svolto della via con una carrozza a due cavalli.

Il Molina riuscì ad evitare lo scontro con la carrozza, ma l'automobile urtò un muricciuolo, che limitava la strada e un pezzo di essa si sfasciò.

Il Coccini, temendo che l'automobile potesse precipitare nel lago sottostante, volle discendere dalla vettura, ma perdette l'equilibrio, battè la testa sulla strada e rimase come morto.

Prontamente soccorso il Coccini fu portato alla sua villa, ma i medici si riservano di pronunziarsi, lo stato dell'infermo essendo gravissimo.

I fratelli Coccini erano orefici in via Santa Margherita, ma ora sono ritirati dagli affari e il negozio è tenuto da un loro nipote.

LA MORTE DI UN PATRIOTA.

Si ha da Como:

È morto ieri all'ospedale Giuseppe Agostinoni, uno dei superstiti comaschi del glorioso combattimento di San Fermo. L'Agostinoni si era pure battuto a Mentana e fece la campagna del 1860 contro il brigantaggio.

Scompare con lui una bella figura di patriota, e lascia intorno a sè largo rimpianto.

GROSSO FURTO.

Ci telefonano da Genova, 27:

L'ing. Giulio Sagramosa, attualmente in villeggiatura, subiva nel suo appartamento nel palazzo Doria un grosso furto.

Ladri finora ignoti rubavano per lire 3500 in oggetti preziosi, oro e argenterie, non che un libretto al portatore di 12500 della Cassa provinciale lombarda, una cartella, pure al portatore di lire 1500 del Credito italiano, varii altri titoli nominali e una polizza di assicurazione.

I BORSEGGI NEI DIRETTISSIMI

Ci telegrafano da Bologna, 27:

Nel direttissimo che da Milano giunge alle 12 53 a Bologna, lungo il tratto da Borgo San Donnino alla nostra stazione, l'avvocato Ferrioli venne alleggerito di una busta che aveva nella tasca dell'abito e contenente del denaro che doveva spedire a Ferrara.

Come si vede, il borseggio nei direttissimi continua allegramente.

Pazzo uxoricida.

A Castellamonte, presso Ivrea, il muratore Secondo Mosca, preso da improvvisa pazzia, uccise con uno scalpello la propria moglie. Poi armatosi di un bastone uscì nelle vie del paese urlando e minacciando. I carabinieri credendolo ubbriaco lo arrestarono.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

IL GENERALE CANZIO smentisce l'intervista col "Corriere"

27 agosto, *ore 11 pom.* — (*Vice.*) Il generale Stefano Canzio telegrafa ai giornali romani smentendo il contenuto di una intervista pubblicata da un giornale di Genova, nella quale gli si attribuiscono frasi da lui mai pronunziate riguardanti l'agitazione irredentista.

(Si tratta di un'intervista di cui noi pure abbiamo avuto un sunto, ma che ci siamo astenuti deliberatamente dal pubblicare, tanto ci pareva inverosimile che il generale Canzio avesse manifestato propositi così impolitici e così... inutili.) (*N. d. R.*)

La lettera del figlio di Nasi.

È molto commentata la lettera del figlio di Nasi diretta al *Giornale di Sicilia* e che potrebbe dirsi un seguito di quella pubblicata qualche mese fa da un giornale romano. Produce cattiva impressione la persistenza dell'ex-ministro nell'accusare coloro che egli ritiene suoi nemici, anzichè scolparsi delle gravissime accuse che lo colpiscono.

Il trattato di commercio italo-austriaco.

Da fonte ufficiosa si annunzia che ai primi di settembre potrà essere firmato il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Se saranno rose...

Il processo di monsignor Le Nordez.

Il vescovo di Digione, monsignor Le Nordez, si trova sempre nella Casa generale dei trappisti e cistercensi a San Giovanni.

Quando al suo processo presso il Sant'Uffizio, esso è per ora sospeso, i componenti del tribunale trovandosi in vacanza.

Del resto, il processo stesso, non può procedere altrimenti che colla massima lentezza, avendo il papa avocato a sè l'esame minuzioso di ogni singolo atto dell'istruttoria.

Si afferma che monsignor Le Nordez, richiamando da Digione molti documenti, si sia messo in grado di giustificare le destinazioni date ai fondi raccolti nella sua diocesi, nella sottoscrizione pel monumento a Bossuet e quella nazionale pel monumento a Giovanna d'Arco.

Il processo, è noto, non avrà una conclusione definitiva fino a che la Camera francese non avrà formulato il suo voto sulla politica del Governo per l'abolizione del bilancio del culto, per la separazione della Chiesa dallo Stato, e per la denuncia del Concordato.

Queste le ragioni delle volute lungaggini per cui si trascina il processo del Sant'Uficio.

Un veliero sequestrato.

Trieste, 27 agosto. — Il Lloyd fece sequestrare il veliero siciliano *Giuseppe Salvato* essendosi gli armatori rifiutati di pagare l'indennizzo di cinquemila franchi. Ora il Lloyd pretende l'indennizzo legale di 45,000 franchi.

*** Nel sanatorio privato fu operato di peritiflite l'illustre pittore triestino Umberto Veruda. Si dispera di salvarlo.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 27 agosto 1904.

Nessuna variazione notevole nell'andamento generale dei mercati finanziari; permane la pletora monetaria e con essa la immobilità nell'ottimismo.

Il Consolidato inglese, dopo le due ultime settimane favorevoli ad una miglior tendenza, è disceso nuovamente verso i corsi più bassi dell'attuale suo periodo regressivo; ma le cause di questo regresso, note e discusse, dipendono da condizioni, che si modificheranno lentamente, e che per la loro stabilità escono dall'ordine dei fatti accidentali e non possono esercitare sui mercati ripercussioni variabili ed inattese.

Infatti le quotazioni dei fondi di Stato esteri non hanno in generale manifestato minor fermezza della settimana precedente; parecchi sono anzi in considerevole aumento, come per esempio la Rendita spagnuola da 86 25 salita a 87 20 e la Rendita russa 3 0[0 da 74 30 pervenuta a 75 20.

Nella nostra Borsa le rendite ed titoli d'impiego a reddito fisso sono stati molto sostenuti e parecchi chiudono con qualche lieve aumento; ma la fermezza non è stata sorpassata dalla spinta al rialzo come per i valori. Vorremmo ingannarci e non vorremmo ritornare su cose già dette; ma pur tenendo conto che i prezzi terminali dei valori sono per fine prossimo e comprendono il riporto, non possiamo astenerci dal ripetere il nostro dubbio sulla consistenza del movimento ascensionale, a cui si è dato specialmente oggi una così allegra spinta.

Il facile successo, ottenuto finora in condizioni artificiali di calma, non deve far perdere la misura limitatrice di ogni audacia; e d'altra parte bisogna non dimenticare che il rialzo, poggiato unicamente sull'abbondanza e sulla facilità monetaria, è un rialzo senza base durevole. Non si può certo prevedere quando le attuali condizioni monetarie potranno mutare; ma la stessa loro eccezionalità indica che un ritorno a condizioni diverse può non essere lontano.

I saggi di sconto del mercato libero indicano presentemente che l'abbondanza del danaro, in rapporto al mese decorso, è piuttosto aumentata che diminuita; infatti si ha per la Francia 1 1[8 0[0 — per Londra 2 7[8 0[0 — per Berlino 2 3[4 0[0 — per Vienna 3 1[4 0[0. — Sulla nostra piazza si sconta al 3 1[4 0[0 e le banche di emissione hanno diminuito al 3 1[2 per 100 il saggio dello sconto ridotto, e quello applicabile al portafoglio commerciale di primo ordine.

La liquidazione di fine mese si presenta quindi facile e con tassi di riporto bassi; cioè 12 centesimi circa per la Rendita, 3 1[2 per le obbligazioni, 4 °[° a 4 1[2 °[° per i valori.

La nostra Rendita 5 °[° oscillò a Parigi verso il 104, prezzo di sabato scorso, pervenendo a 104 05 e quotando oggi 103 95. Nella nostra borsa da 104 aumentò a 104 05, discese a 104 e riportatasi subito a 104 è rimasta quasi ferma a questo prezzo, chiudendo oggi a circa 104 con 13 centesimi in più per il prezzo di fine prossimo.

La Rendita 3 2[2 °[° da 101 55 si è portata a 101 90.

I titoli d'impiego a reddito fisso chiudono nel complesso sostenuti e qualcuno in aumento. Le obbl. Tirreno restano ferme a 514; le obbligazioni Mediterranee perdono 50 centesimi a [illegible] ed invece le Ferrovie 3 °[° guadagnano una lira a 509 25; le obb. Sarde 1879 declinano da 362 a 361 50: le Cassa Risp. Milano 4 °[° da 510 25 si sono portate a 512; il Prestito [illegible] Napoli da 102 05 è aumentato a 102 25 mentre il Prestito U. Milano rimane fermo a 102 [illegible]

I valori bancari si sono portati tutti all'aumento e chiudono ai massimi corsi della settimana: Banca d'Italia da 1118 a 1134 — Commerciali da 768 a 779 — Credito It. da 5[illegible] a 604 — Bancaria da 302 a 305.

Nei valori di trazione i Ferroviari hanno continuato con successo sulla via del rialzo portandosi le Azioni Meridionali da 719 a [illegible] e le Az. Mediterranee da 457 a 468. — Le Venete da 119 indebolirono a 117 e chiudono invariate al prezzo di sabato. — Le Rubattino oscillando nella settimana fra 458 e 45[illegible] si sono portate da 458 a 459. — Le Edison da 556 hanno raggiunto 562.

I valori tessili, calmi ed invariati in quasi tutta la settimana, ieri ed oggi hanno avuto lievi modificazioni in aumento, eccetto le Bernasconi che hanno seguitato a diminuire da [illegible] a 73. Le Lanificio Rossi da 1520 indeboliscono a 1518 chiudono a 1525. Aumentano le Linif[illegible] da 171 a 173, le Cantoni da 532 a 537, le [illegible] neziano da 316 a 317, le Bergamasco da [illegible] 285, le Muggioni da 295 a 300, le Valle [illegible] riana da 436 a 438, le Tosi da 353 a 35[illegible] Tessuti stampati da 284 a 291. Le Candiani rimangono a 272 dopo essere discese a 270.

Nei valori siderurgici oscillanti le Terni [illegible] un massimo di 1925 ed un minimo di 191[illegible] rimaste invariate al prezzo terminale di sabato 1922; in aumento le Metalli da 154 a [illegible] le Savona da 403 a 407, le Elba da 548 a [illegible] dopo un minimo di 545 ed un massimo di [illegible] Le Vizzola da 1127 si sono portate a 11[illegible] Officine Meccaniche chiudono invariate a [illegible] ugualmente le Gabella a 30. Le Breda [illegible] scono 300 a 299.

I valori saccariferi hanno in questa settimana ritentato con successo il rialzo, non conseguito nella settimana scorsa: le Raffinerie L. [illegible] 428 sono salite a 435, le Industrie Zuccheri [illegible] 407 a 415 e le Eridania da 1085 a 1110.

Le Molini A. It. da 602 si sono portate a 608; le Pantanella perdono invece una lira a [illegible]

Aumentano le Carburo da 1135 a 1140, dopo essere discese a 1125, le Richard da 365 a [illegible] e le Alcools da 261 a 262.

Le Dell'Acqua, oscillando tra 385 e 38[illegible] rimangono ferme a 384. Invariate le Sirio a [illegible]

Lievissime oscillazioni nei cambi, che chiudono invariati sulle medie dei prezzi di sabato scorso: *chèque* Francia 100, Svizzera 100,[illegible] Londra 25,26, Germania 123,45.

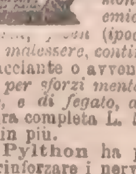
PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le malattie intestinali dei lattanti in estate affliggono la maggior parte dei bambini di cui canali del ventricolo e dell'intestino sono deboliti dalla nutrizione lattea o insufficiente o troppo ricca. I fanciulli che vengono nutriti con Farina Kufeke e latte, sono molto meno soggetti alle malattie intestinali di quelli che ricevono soltanto latte di vaccina, oppure altre sostanze nutritive, perchè la Farina Kufeke a cagione della sua facile digeribilità risparmia il ventricolo e l'intestino e fa diminuire le fermentazioni. Essa offre anche un cattivo terreno di coltura per i bacterii intestinali.

Ha la **Razzia** fra i molti suoi vantaggi
Che distrugger può gli scarafaggi

La cura della Pylthon è utile a tutti



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere sano e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno. CURA ESTERNA LAVACRO MA[illegible] **La PYLTHON** guarisce mal [illegible] e cioè: *capogiri, vertigini, [illegible]sioni, isterismo, nevralgie, emicranie, nevrastenia, [illegible] (ipocondria), irritabilità, [illegible]dine, malessere, continuo ronzio, paralisi, (minacciante o avvenuta), esaurimento cerebrale, per sforzi mentali od abusi esagerati, cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice* — Cura completa L. 5,70 franco nel Regno [illegible] L. 1 in più.

La **Pylthon** ha proprietà pressochè [illegible] per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo [illegible] bolito e serve a prolungare la vita anche ai [illegible]boli. In tutte le farmacie, vendita al minuto, Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni [illegible] pillole che per iniezione, alcuno molto pericoloso per lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores**, [illegible] Monte Napoleone, 23, per ricevere gratis [illegible] istruttivo dell'illustre Prof. **AUXILIA**, già [illegible] di S. M. UMBERTO I.

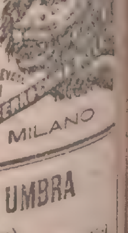
CONSULTI a mezzo posta. (8 medici). L. 2,25 per consulto.

I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C.**, Milano - Napoli - Bari.

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso quotidiano di questo liquore è indispensabile pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Volete la Salute?



L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha « pienamente corrisposto nelle « forme di dispepsia lenta, « nonchè in quegli stati di « debolezza generale che com- « plicano la nevrosi isterica.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Milano. — Nessuna variazione nei prezzi dei frumenti, i cui acquisti sono limitati perchè i compratori si mostrano oltremodo riservati, sempre fidando in possibili miglioramenti di prezzo, il che sarà un po' difficile per non dire quasi impossibile.

È richiesta la segale, la quale è piuttosto sostenuta; l'avena ha tendenza all'aumento; i melgoni, causa il tempo alternato, sono fiacchi; i risoni ed i risi, calmi.

Notizie pervenute al Ministero di agricoltura recano che le pioggie di questi giorni hanno immensi benefici alle campagne.

I campi di granturco si sono riavuti dappertutto ed il raccolto è ora quasi assicurato e non sarà certo deficiente.

* * *

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari esteri segnarono un ribasso a Parigi, Budapest e Odessa e rialzo a Berlino, New York e Chicago. Da Odessa, secondo il bollettino ufficiale colà pubblicato, il raccolto del frumento della Russia europea sarebbe stato abbastanza soddisfacente, mentre quello d'estate non darà che una resa mediocre. Le quantità di frumento in mare, con destinazione verso l'Europa, ascendono a 13.180,500 ettolitri, di cui 9,004.500 diretti in Inghilterra e 4.176.000 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per l'esportazione ammontano a ettol. 4.313,030 risultando di poco inferiori alle quantità disponibili l'anno scorso a questo tempo che erano di 4.441.500 ettolitri.

In Italia i prezzi sono sempre sostenuti e in via di aumento a causa del sostegno dei mercati esteri e generalmente si ritiene che subiranno rialzi, essendosi rilevato che il grano seminato quest'anno è di difficile conservazione e quindi sarà esaurito. Le quotazioni rimasero invariate, oscillando sempre fra L. 32 50 e L. 24 75 al quintale.

FORAGGI.

Fieni.

Milano. — Le pioggie di questi giorni portarono un po' di refrigerio alle arse campagne, e influirono favorevolmente su di esse, specie ove si stendono praterie, nelle quali si potè riprendere il pascolo del bestiame, senza far uso di fieno già un pochino ridotto dall'esclusivo consumo fattosi in precedenza.

Non è a credersi però che le pioggie ultime cadute abbiano cambiato di punto in bianco la situazione generale foraggera; no, non ne hanno che limitato il danno avutosi colla precedente siccità, e ciò perchè giunte troppo in ritardo.

L'andamento del mercato dei fieni si mantiene calmo e con prezzi quasi invariati.

Ultimamente sono cominciate le trattative pel consueto accordo che i nostri agricoltori fanno coi malghesi (bergamini) di svernare col loro bestiame nelle nostre campagne.

I prezzi del fieno maggengo si aggirano dalle L. 9,50 alle 10,50 per quintale, fuori dazio; quelli del fieno agostano e terzuolo da consumarsi sul posto variano dalle 8,50 alle 9 al quintale, incluso il diritto però di pascolare una determinata quantità di erbe quartirole.

Concludiamo rilevando che, essendo questo anno stata scarsa la produzione dei foraggi in genere, havvi tendenza sostenuta nei prezzi con piuttosto cattiva ricerca nei fieni.

Paglie.

Milano. — Il mercato delle paglie procede calmo ed invariato, non essendo punto mutate le condizioni della merce dalla scorsa settimana.

A quanto pare il raccolto della paglia di riso sarà piuttosto abbondante, e questa abbondanza influirà certo a far ribassare gli attuali prezzi delle paglie di trumento e di segale, che si aggirano ancora dalle L. 3,25 alle 4,25 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Bestiame grosso. — Il repentino cambiamento di temperatura, frutto dei temporali che quasi ovunque si ebbero in questi ultimi giorni, ha influito sensibilmente sull'aumento del consumo e conseguentemente nel dar un po' d'attività al commercio del bestiame da macello.

Il bestiame che nella scorsa settimana ha fatto capo al nostro Mercato è sensibilmente aumentato e gli affari si svolsero generalmente con discreta facilità essendo stata più attiva la richiesta dei nostri macellai e non essendosi verificata alcuna rimanenza di bestiame invenduto tanto sul Mercato di lunedì, che in quello di venerdì.

In entrambi i mercati scarseggiavano i buoi, N. 278 complessivamente, quindi vi è stata una ricerca attiva di vacche di prima qualità con prezzi, specialmente per le migliori, piuttosto in rialzo.

Anche i tori furono relativamente scarsi, in compenso si vedevano esposti qualità bellissime e capi che hanno raggiunto un grado d'impinguamento veramente eccezionale.

I prezzi in generale restarono invariati e nessuna modificazione venne portata al bollettino ufficiale, che ancora segna L. 84 al quintale pei buoi di prima qualità e L. 70 pei tori; si aumentò invece di L. 1 al quintale il prezzo delle vacche di prima qualità, che appunto come si disse furono ricercatissime.

Vitelli. — Discretamente aumentato fu pure il quantitativo vitelli maturi condotti sul mercato nella scorsa settimana; complessivamente N. 935 e cioè N. 425 martedì e 510 venerdì.

Malgrado l'aumento quantitativo, la vendita fu abbastanza animata e, come sempre, non rimase un solo capo invenduto.

Martedì il listino segnò un ribasso di L. 2 al quintale sul prezzo precedentemente fatto; venerdì le quotazioni aumentarono di L. 2, quindi la settimana si chiuse con prezzi identici alla precedente e cioè L. 117 al quintale e L. 112 per la seconda.

I *vitelli d'allevamento*, quantunque in quantitativo normale, furono piuttosto offerti sul nostro mercato, e chiusero con un ribasso di L. 5 al quintale tanto per la prima che per la seconda qualità.

Pure in ribasso, e maggiormente accentuato, chiusero le vitelle d'allevamento, che ci dicono molto offerte sulle varie fiere e sui diversi mercati.

Esportazione. — Scarso era il bestiame che domenica 21 si vedeva esposto in vendita, e deficenti in generale erano le qualità.

Per contro numeroso fu il concorso di negozianti svizzeri che naturalmente dato il quantitativo minimo del bestiame disponibile e le esigenze forse troppo grandi dei nostri negozianti, hanno dovuto provveder telegraficamente il loro fabbisogno al mercato della Villette di Parigi.

È strano però che il nostro mercato non abbia ancora potuto prendere il suo andamento normale.

Quando havvi abbondanza di bestiame scarseggiano i negozianti compratori, se abbondano gli esportatori, limitato allora è il quantitativo bestiame in vendita; di guisa che gli affari riescono difficili, gli accorrenti rimangono disanimati e l'importazione langue e si riduce a cifre che in confronto dell'anno scorso sono veramente irrisorie.

Suini.

Milano. — Il commercio dei suini è poco animato, continuando ad essere scarso il consumo, per quanto la merce sulla piazza non sia deficente.

Nel mercato di sabato furono ancora confermati i prezzi del 13 corrente e cioè di L. 115 al quintale pei suini grassi, da L. 100 a 105 pei suini magroni e da L. 10 a 25 (per capo) pei suini lattonzoli.

È indubitato che se la stagione continuerà a serbarci una temperatura mite, come quella che abbiamo da qualche giorno, aumenterà il consumo delle carni suine e di conseguenza il prezzo delle medesime, più cercate, subirà un rialzo.

Pollame e selvaggina.

Milano. — L'andamento del mercato del pollame si mantiene calmo ed invariato; si ebbe lunedì qualche rialzo, ma poi al venerdì successivo si ebbe un ribasso che pareggiò la situazione.

Come abbiamo già rilevato quest'anno la selvaggina è scarsa ovunque; ora poi con queste pioggie la scarsezza si rende maggiormente spiccata per gli uccelli in genere, i quali certo anche sulla nostra piazza non abbondano.

Sono invece abbondanti le quaglie e le lepri, mentre per le pernici havvi una penuria straordinaria, tantochè sul mercato non se ne vedono, a meno che si tratti di piccole partite provenienti da altre provincie.

Nel mercato di venerdì si ebbe un lieve aumento di prezzo nelle quaglie le quali si vendono da cent 75 a 85 cadauna, aumento dovuto per l'appunto alle pioggie di questi giorni che rendono la selvaggina più scarsa.

Le passere sulla nostra piazza si pagano da cent. 90 a 95 la dozzina e le lepri da L. 3,75 a L. 5.

Uova.

Milano. — Nella testè decorsa settimana si ebbe un forte rialzo generale sulle uova, rialzo avvenuto nel mercato di lunedì scorso e confermatosi in quello del venerdì successivo.

Le uova di prima qualità così si pagano dalle L. 0,90 a 0,91 la dozzina, le sporche da 84 a 86, quelle in partita da 85 a 87, e quelle piccole da 72 a 75.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Il commercio del burro si fa sempre più attivo, specie dopo la bassa temperatura che da alcuni giorni si è verificata.

Col consumo della merce, la quale è oltremodo ricercata e non basta ancora alle esigenze dei richiedenti, sì che sulla piazza non resta alcuna partita anche volendola comprare a prezzi superiori a quelli segnati sul listino, è naturale che si avrà ancora un crescendo nel prezzo.

Martedì fu confermata ancora la quotazione di L. 2 45 al chilogrammo, già stabilitasi nel precedente mercato, e venerdì si ebbe un rialzo di cent. 5, restando così il prezzo fissato a L. 2 50 al chilogrammo.

Formaggi.

Milano. — Continua il ristagno nel commercio dei formaggi, per quanto abbiano portato un po' di beneficio le aure più miti che da qualche giorno respiriamo.

Vogliamo sperare che questo rilassamento, con conseguente avvilimento dei prezzi, abbia a durare ancora poco e che l'importante industria dei formaggi abbia quanto prima a riprendere quell'attività che nella nostra Milano, in certe stagioni, non le manca certo.

Caffè

Genova. — Continua la tendenza al sostegno, tanto all'origine che sui mercati regolatori.

Sulla nostra piazza gli affari vanno di giorno in giorno acquistando incremento ed è sperabile una pronta ripresa, con relativo aumento nei prezzi.

Quotiamo:

Moka da fr. oro 160 a 180, Portorico fino da 182 a 191, corrente da 159 a 168, Guatemala naturale da —— a ——, Salvador lavato da 128 a 140, naturale da 108 a 112, caracolito da 120 a 121, Costaricca naturale da 110 a 120, Nicaragua naturale da 100 a 106, Caracas lavato da 125 a 160, naturale da 95 a 102, San Domingo da 98 a 112, Maracaibo e Cumana da 100 a 105, Porto Cabello naturale da — a —, Santos naturale da 97 a 102, caracolito da 120 a 125, Rio naturale da 94 a 98, caracolito da 110 a 115, Bahia da 90 a 95, Santos lavato da 115 a ——, Porto Cabello lavato da —— a ——. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri.

Genova. — Attivissima domanda nei raffinati nazionali e discreta anche nei greggi. Quotiamo:

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna a tutto il 1905 fr. oro 129; greggi nazionali n. 1, sia pronti che per consegna anno corrente, 117; n. 2 fr. 113, n. 3 fr. 109 il quintale, sul vagone in raffineria.

Altre qualità invariate.

Pepe.

Genova. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 133 a 135, idem bianco da 210 a 220, Tellichery da 133 a 135. Giava da 124 a 125, Penang da 190 a 195, nero manca.

Il tutto al quintale, schiavo di dazio.

Vini e uve.

Milano. — Sulla nostra piazza regna, nel commercio dei vini, la più perfetta calma, essendo il consumo limitato al puro bisogno.

Non si concludono affari perchè tutti attendono l'esito della vendemmia per regolarsi sulle qualità delle uve e nella speranza che i mercati abbondino di merce e quindi si possa comperare a prezzi più convenienti.

Anche pel nuovo raccolto gli affari sono nulli, essendo le pretese dei produttori un pochino esorbitanti, cosa che durerà certo poco, perchè le ultime pioggie avutesi recarono molto beneficio alle uve, che saranno abbondanti, come risulta dalle ultime notizie pervenute al ministero d'Agricoltura.

***

In *Piemonte*, in seguito alle pioggie cadute in questi giorni, si ebbe un sensibile miglioramento delle viti.

In alcune località i vini dello scorso anno subirono un ribasso di 6-7 lire all'ettolitro.

I depositi dei vini vecchi sono quasi esauriti nel *Monferrato*, e quanto resta di buono è venduto a L. 28 all'ettolitro; le altre qualità più comuni sono vendute a prezzi inferiori.

Avremo un raccolto non molto abbondante ma di qualità assai buona, e mosti con alto grado zuccherino in seguito al glucosio sviluppatosi nelle uve in conseguenza dei forti calori.

Verso la fine della prima quindicina di settembre incomincierà la vendemmia che durerà ben poco perchè la pigiatura delle uve procederà oltremodo rapida.

Di contratti per ora non se ne concludono, ma furono fatte offerte per grosse partite a L. 15 al quintale.

Nell'*Emilia*, a quanto pare, si avrà una produzione media. Il mercato vinicolo è ben avviato ed i prezzi oscillano dalle 28 alle 38 al quintale per i *toschi*.

Nella *Liguria* i prezzi dei vini si mantengono invariati con vendite limitate al puro consumo.

Nella *Toscana* i vini hanno tendenza sostenuta e conservano buoni prezzi essendo sempre molto richiesti.

Nel *Meridionale*, in linea generale, si fanno pei vini prezzi sostenuti, essendo i depositi alquanto ridotti.

Nelle *Puglie*, eccezione fatta per qualche piazza, si ebbe un ribasso di un paio di lire all'ettolitro nei prezzi del vino, i cui affari si limitano al puro consumo.

In provincia di Lecce la peronospora arrecò gravi danni; ora si è arrestata, ma le rugiade del settembre potrebbero influire e far sì avesse a svilupparsi nuovamente, nel qual caso, la maturazione delle uve verrebbe pregiudicata assai.

In provincia di *Bari* le uve si presentano bene; per i primitivi si chiedono L. 10 a 11 50 al quintale di uva, mentre per le uve rosse da pigiare si ritiene che non si toccheranno le 10.

A *Taranto* i vini disponibili si riducono al nulla.

In *Sicilia* la vendemmia in linea generale è promettente.

Olii.

Genova. — Sebbene la calma negli affari domini da qualche tempo sul nostro mercato, pure i prezzi degli olii d'oliva sono sempre in forte sostegno, causa i danni generali prodotti ai futuri raccolti dalla siccità.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Riviera di Ponente sopraffini da lire 135 a 150, mangiabili e 1[2 fini da lire 100 a 115, Bari extra da lire 118 a 120, fino da lire 114 a 116, Bitonto extra da lire 125 a 130, Molfetta da lire 115 a 120, Sicilia fino da lire 110 a 120, mangiabile da lire 105 a 110, Gallipoli fino da lire 105 a 115, mangiabile da lire 80 a 100, Calabria da lire 80 a 95, Sardegna fino da lire 110 a 120, mangiabile da lire 80 a 95, Toscana fino da lire 130 a 140, comune da lire 80 a 85, Abruzzi da lire 105 a 110, Romagna da lire 80 a 100, cime verdi lire 65, giallo lampante da ardere da lire 65 a 70, al solfuro lire 50 il quintale a magazzino, Spagna giallo lampante fr. oro 70, Tortosa fino da fr. 95 a 110 secondo il merito, Tunisia da fr. 85 a 100 il quintale schiavi di dazio.

Per l'olio di lino havvi tendenza debole con limitate richieste ai prezzi seguenti;

Nazionali da lire 60 a 62, marca Earles e King lire 49 il quintale c. n. s. Genova.

Materie concimanti e prodotti chimici.

Gli affari proseguirono, anche nella scorsa settimana, alquanto fiacchi per quanto riguarda le materie concimanti, onde i prezzi se non sono invariati, tendono piuttosto al ribasso che al rialzo. Il Nitrato Soda però continua a mantenersi molto fermo con tendenza nuovamente all'aumento. Il solfato ammoniaca invece è piuttosto fiacco. Quanto al superfosfato se si escludono quelli d'ossa che hanno il vantaggio di contenuto in azoto, gli altri minerali si continuano a vendere a prezzi bassissimi, non mai praticati nelle antecedenti campagne, e pare che, contrariamente alle previsioni di qualche tempo addietro, sarà molto difficile avere dei rialzi di prezzo. Riguardo infine al solfato di rame, in questi ultimi tempi, qualche fabbrica ha ripreso delle offerte a prezzi, che secondo il corso del rame, dovrebbero essere disastrosi, e che per questa ragione non si possono certamente ritenere come prezzi normali, per il seguito della campagna; crediamo sempre che si debbano più tardi avere degli agenti sensibili.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Dall'inerzia siamo entrati in un periodo di maggiori conclusioni. Il maggior coefficiente d'affari venne ancora fornito dall'America, e la domanda a questa destinazione si rivolse su tutti i generi. Non mancarono pure varie domande in greggie titoli fini per lavorerio; per altro, la situazione negletta dei lavorati rese queste trattative difficili e le conclusioni di poca importanza.

Asiatiche. — Dobbiamo registrare ancora una settimana trascorsa nell'assoluta calma e nella quasi nullità di affari.

Da Yokohama giungono notizie che quel mercato è attivo, e che numerosi affari sono stati fatti, sia per l'Europa che per l'America.

Canton è sempre fermo e in tendenza all'aumento.

A Shanghai, grazie alle concessioni accordate dai detentori, si sono fatti diversi affari Tsatlees, ma i prezzi per queste sete sono sempre troppo elevati in proporzione dei possibili ricavi delle relative lavorate, per cui gli affari qui sul continente sono ancora paralizzabili.

Bozzoli. — Non mancarono le trattative in quest'articolo, ma i limiti che permetterebbe di pagare il ricavo in greggia non consentono di raggiungere le pretese dei venditori. Le poche conclusioni definite segnano un ribasso sui limiti della scorsa settimana.

Cascami. — Affari calmissimi e pressochè nulli con tendenza a ribasso, salvo pei doppi filati che sono sempre in buona vista.

Carboni.

Milano. — Il mercato continua a mantenersi calmo e scarso d'affari, perciò i prezzi si mantengono sempre sulle medesime basi. Ci piace però rilevare che all'origine si manifesta piuttosto la tendenza all'aumento.

Ecco i prezzi che si praticano:

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	29.—	29.50
Cardiff primario	28.50	28.50
Cardiff secondario	28 —	28.—
Newport	26.50	— —
Newcastle	23 —	28 —
Bestel	22 —	22 —
New-Pelton	20 —	20 50
Mattonelle Atlantic	29 —	29.—

Cardiff. — I prezzi dei carboni continuano a mantenersi sostenuti, per quanto il mercato sia calmo.

Gli acquirenti si mostrano restii a fare acquisti nella speranza di qualche ribasso, che sarà certo impossibile.

Ecco le quotazioni:

1ª qualità Cardiff largo da 13s.9d. a 14s.3d., buono ordinario a 13s.-d. a 13s.3d., secco da 12s.6d. a 13s.; Drys 12s.6d. a 13s.9d.: Montmouthshire da 12s.6d. a 13s.9d., 2ª qualità da 12s.-d. a 12s.6d. (spedizioni Newport); Eastern Valeys 11s.3d. a 11s6d.., piccolo 6s. a 6s.6d., 1ª qualità uso domestico da 15s.6d. a 16s.,d., 2ª qualità comune 14s. a 14.6d., ordinario da 12s. a 12s.6d., altre qualità da 11s.-d. a 12s.-d.; n. 3 Rhondda largo da 13s.-d. a 13s.3d.; Through Trough da 11s-d. a 11s.6d,, piccolo da 9s. d. a 9s.3d.; n. 2 Rhondda largo da 10s. a 10s.6d.; Through Through da 8s.-d. a 8s6d., piccolo da 6s.6d. a 6s.9d., 1ª qualità piccolo da 7s.9d. a 8s-d.., buono ordinario da 6s.9d. a 7s.-d., buono ordinario da 6s,9d. a 7s.-d. inferiore, incluso il secco, da 6s.-d. a 6s.6d.; Patent fuel da 14s.-d. a 14s.3d.; coke da 14s.6d. a 22s.-d. 1ª qualità; Pitwood da 17s.9d. a 18s.-d. ex s6ip.

Pellami.

Milano. — Nulla havvi di nuovo a registrare nel ramo pellami. Tutto procede calmo, essendo l'attuale stagione più dedita al dolce far niente, ai monti e ai bagni, anzichè agli affari.

Trattazioni ne avvengono quasi tutti i giorni, ma di poca importanza; tuttavia il conciato si mantiene sempre a prezzo alto e si spera in un prossimo miglioramento.

Anche le pelli in pelo sono sempre sostenute, e scarsi sono i depositi.

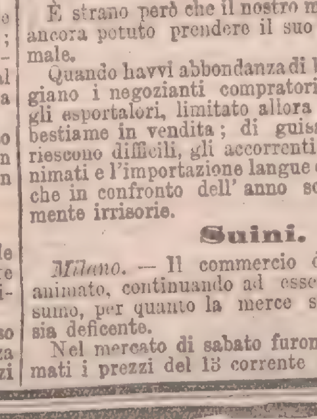
Dal Plata sono cominciate le offerte della nuova stagione a pelo invernale, ma ancora si sente la scarsità degli articoli per suoletta e corametto. Dalla China le offerte mancano quasi completamente, e da qualche tempo quel mercato ha subito una nuova ripresa.

Omettiamo il consueto listino dei prezzi perchè invariati.

Giacchè siamo in tema di pelli, ci piace avvertire che la mattina del 18 settembre p. v. alle ore 9 sarà inaugurato a Torino il VII Congresso dell'Associazione internazionale dei chimici dell'industria del cuoio, il quale si chiuderà il 23 successivo. Sono per l'occasione preparati grandi ricevimenti.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI

Via Felice Casati, 12, MILANO.



Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 vasoni, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE - FRAGOLA - GRANATINA - LAMPONE - buoni per fare: 300 BIBITE versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

PILLOLE FATTORI GRATIS

Tanto per convincere i pochi increduli che non si tratta d'una specialità avente un'azione nulla o dubbia, lenta o dispendiosa, bensì di una preparazione basata ai precetti della terapeutica moderna e scientifica, offriamo assolutamente

GRATIS una scatoletta di saggio con sei pillole franca di porto in tutta Italia.

Le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA sommamente digestive e radicali nelle malattie di stomaco, fegato ed intestini

Gastricismo CATARRO INTESTINALE Stitichezza

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 25 pillole L. 1, da 60 pillole L. 2. Le richieste per il saggio devono essere accompagnate con cartolina postale e risposta pagata. G. FATTORI e C., Chimici, Via Monforte, 16, Milano.

NB. *Otto giorni dopo la pubblicazione del presente avviso, cessano le spedizioni gratuite.*

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA massiccia intagliata armoir grande, sala sedie cuoio, salotto seta. Corso Indipendenza, 23. 23551

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Cerreggio, 11. 11079

OCCASIONE elegante camera letto, sala pranzo, salotto, metà costo. Via Felice Belotti, N. 5. 23555

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI avviato negozio pellami, posizione centrale, condizioni favorevoli. Per trattative dirigersi Rag. A. B via Pesce, 5. Milano. 23774

CEDO 2 azioni Albergo Cooperativo Popolare, Valore 100 cadauna per sole 90. Gianni, Gorani 2, Milano. 23873

DA VENDERE villa signorile nelle vicinanze di Brescia sulla linea del tram per Salò, con luce elettrica, acqua potabile, con uniti casa colonica, stalla e vigneto. Per informazioni rivolgersi al Not. Perugini, Via S. Clemente, Brescia. 22712

MACELLAI. Ceppo noce grossa per banco vendo. Poletti Napoleone, Melegnano. 23850

OCCASIONE vendo macchina scrivere Smith Premier 4 quasi nuova, metà costo. — Garibaldo, Lazzaro Palazzi 21. 23860

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

SOLE tremila codesi subito causa partenza, avviata azienda (compresa merce, modelli, ecc.) reddito 4000 annue. Erbxer, posta Milano. 23849

VENDESI ritiro centro antico e avviato caffè ristorante con pasticceria. Rivolgersi Migliavacca, G. G. Mora, 7, Milano. 23865

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Affitti.

AFFITTASI in Viggiù avviatissimo negozio Albergo, prestino, offelleria, salumeria. Prezzo mite Rivolgersi vedova Galli, Viggiù. 23847

AGRICOLTORI. Affittasi San Martino stupenda tenuta da ridursi irrigatoria. 3000 pertiche, aria salubre, scuola, chiesa, ferrovia centro Toscana. Altra 1000 pertiche occasione unica che voglia farsi posizione proprietario facilitando. Luigi Biagi, Viareggio. 23097

Avvisi diversi.

BATTAGLIA. Condizioni salute non mi permisero effettuare viaggio. Continua vedetta. È un'infamia! Non credere parola: Ti dirò verbalmente come stanno le cose. Lotto fra immutabile affetto e timore grossi guai. Partirò prossima settimana avvisandoti affinchè possa scrivermi. Saluti affettuosi 23514

BRILLANTI orecchini solidi, circa duemila, comprerei contanti. Leoni, Lupetta 2. 23864

CAPITALISTA volesse investire L. 15.000 in seria ed avviata industria, clientela affezionata, partecipazione utili, volendo buon impiego personale. Rivolgersi dalle 14 alle 16 al Rag. Signorelli, via Camminadella, 18. 23846

CASA non grande con annessavi corte o terreno, acquisterebbesi, se posta tra Porta Monforte e Porta Venezia. Indirizzare offerte a Demarchi, Corso Concordia, 9. 23632

DISTINTO signore trentenne simpatico, giocondo affettuosissimo corrisponderebbe simpatica signora, signorina a scopo matrimonio. — Segretezza reciproca. Zeta Zero Venti posta Genova. 23878

FIORDALISO. Ricevute tutto. Pregati anticipare venuta, parteado 15 settembre. Impossibile altrimenti Confido vederti. Mille. 23877

IMPIEGO socio nuova industria seria, lucrosissima, brevettata, disponendo piccola somma. Scrivere dettagliatamente. Bezzola, Boltraffio 3, Milano. 23880

INVENTORE. — Cercasi socio con capitale 45.000 per levare dal mare i bastimenti affondati. Felice. posta. 23874

OCCASIONE comprerei mobiglio uso banco assaggio bar possibilmente con servizio completo. Posta Chiapperini. 23852

RAPPRESENTANTE. — Chi vuole rappresentante nella Sicilia deve scrivere Bernardi, 59, via San l'Agostino, Palermo. 23884

SIGNORINA cerca ottimo partito serio trentacinquenne, quarantenne scopo matrimonio, Carmina, Laigueglia (Genova). 23882

STABILIMENTO fotografico avviatissimo città primaria Emilia cerca urgentemente socio pratico disponga 2000. Scrivere C 23887 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23887

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA importante cerca subito buon agente vendita articoli tecnici piazza Milano. Tecnico posta Milano. 23867

COLLEGIO Menegatti, Rovigo, cerca subito maestro istitutore grado superiore e censore insegnante Matematica, Computisteria, Francese. 23810

GIARDINIERE ammogliato senza figli, cercasi casa signorile Milano. Offerte G. C. R. 72 posta, indicando nome, domicilio, servizi prestati. 23051

DISEGNATORE meccanico-elettricista, disponendo ore libere, assume esecuzione, riproduzione disegni, sviluppo progetti. Assoluta segretezza professionale. Ramperti via Monforte 26. 23488

PER studio commerciale cercasi giovane buona famiglia, età 15 anni, come apprendista, retribuzione dopo 6 mesi. Offerte sotto E 1 fermo posta. 23853

SOTTUFFICIALE contabile congedato cauzione diecimila, cerca presso seria ditta come cassiere esattore. Chiesa, Via Monforte 18. 23770

VIAGGIATORE esperimentato abbia trattata articoli costosi con successo offresi posizione brillante, esclude chi tratta macchine scrivere, parlanti, assicurazioni, reclame. — Scrivere cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23463

VIAGGIATORE esperto attivo buona presentazione, attualmente occupato presso casa novità, confezioni signora, Parigi, pratico chincaglierie, mercerie o bijoutterie, magazzini desiderando migliorare occuperebbesi presso altra Casa preferibilmente fabbrica serissima anche articoli diversi da quelli trattati. Scrivere cassetta L 77 Haasenstein e Vogler, Milano. 23831

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e la raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Appendice del SECOLO 29-30 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 116

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pensava a sua figlia, alla misera creatura che un inesorabile giustiziere aveva gettata Dio sa dove.

Giorgio comprese e non pensò se non a distogliere l'amica sua dal triste pensiero.

— Andate, andate dalla sonnambula... Ma dite, Resa acconsentirà poi a venire con me?

Dopo lo scambio di parecchi segni fra lei ed Eva, la fanciulla acconsentì, e condotta per mano dal giudice — ch'ella d'altronde conosceva e pel quale sembrava nutrir simpatia — s'avviò fiduciosa e tranquilla verso il castello.

XIV.

Fortuna volle che i quattro neri, i quali lavoravano per conto d'altri, quando non lavoravano per sè, si accontentassero, all'uscire dallo spaccio di liquori, di stordire soltanto il disgraziato Benoiton, il quale, alcuni minuti dopo, fu soccorso e rialzato dai passanti.

Sembrava ubbriaco.

Siccome non parlava inglese e non lo comprendeva, così non potè raccontare quanto gli era accaduto.

Appena lo videro capace di reggersi in piedi i soccorritori lo lasciarono al suo destino.

Lo stagnino si tastò. Il portafogli in cui v'erano ancora quattromila lire era scomparso e così pure il portamonete, gli spiccioli che teneva in tasca, e l'orologio.

Uno sconforto ben giustificato s'impadronì di lui.

Gli tornò alla mente la predizione della sonnambula alla fiera di Neuilly, ricordatagli dall'amico Flipot:

« Andrai in America, ci farai fortuna, a patto non ti lasci rubare, appena giunto, il portafogli. »

Quelle donne dunque leggevano nell'avvenire?

Eppure la zia che aveva per lui consultate le carte, gli avea predetto tutto l'opposto.

Come mai avrebbe potuto prevedere che il moro, il quale avea lustrato le scarpe di *monsù* Brazzà, fosse un ladro?

Ma a che gli sarebbero giovate le recriminazioni?

Egli ormai non aveva a sperare che in sè medesimo, a contare sulle proprie forze, le quali, ahimè! erano divenute ben precarie.

Il danaro è il nerbo degli affari ed egli non possedeva più il becco di un quattrino.

Una sola risorsa gli restava.

La padrona del *Family-House* avendogli imposto di pagare la pensione anticipata per due settimane, si trovava al sicuro contro il bisogno per una settimana ancora.

Si trattava ora di recarsi a Jersey-City.

Come fare?

Vagò a lungo sino a che incontrò un *policeman*, che lo mise sulla via giusta; e a mezzanotte il povero diavolo entrò nella sua stanza.

S'abbandonò su una poltrona e pianse come un ragazzo.

Poi, affranto dalla fatica, russò fino a mattina, sul medesimo seggiolone.

L'istitutrice, alla quale narrò la propria sventura, lo assicurò che non v'era proprio nulla a fare.

— Eppure, la polizia...

— Non sapete neppure ove siete stato derubato.

— È vero.

— Riconoscereste il luogo?

— Non credo.

— Comunque, le ricerche sarebbero vane. Bisogna che andiate al Consolato, a raccontar la vostra storia, dolorosa, quantunque io dubiti vi si presti ai... È noto che i consoli in generale s'occupano ben poco dei loro connazionali.

— Che fare?

— Avreste almeno un mestiere in mano!

— Sono baccelliere!

— Non lo si crederebbe.

Benoiton non se ne formalizzò punto.

— Perdinci! ho disimparato quanto sapevo col ristagnare le casseruole.

— Come, ristagnate le casseruole?

— Da parecchi anni.

E il povero diavolo narrò per disteso la sua storia, in cui passarono la zia sonnambula, Zonzon, il protettore che lo aveva indotto ad espatriare e tutti insomma coloro che avea conosciuti.

L'insegnante se ne sentì commossa, e lo supplicò ad accettare alcuni dollari che egli le avrebbe restituiti in tempi migliori.

I mezzi di lei essendo modesti, non poteva fare di più.

Fu costretto ad accettare; e in quel medesimo giorno si recò al Consolato di Francia, dove un segretario, non ancora impratichitosi nel sistema colà vigente, lo ascoltò con pazienza.

— Signore, gli disse, l'avventura capitatavi è irreparabile, e non credo che riuscirete a ricuperare il danaro che vi è stato rubato.

— Ne dubito anch'io.

— Rinunziatevi addirittura; è quanto di meglio vi rimanga a fare. Nondimeno stendete un reclamo che trasmetterò senza indugio alla Polizia.

Doveva inoltre farsi mandare da Parigi i documenti — atto di nascita, attestato di buona condotta, ecc. — di cui era stato spogliato insieme al denaro.

— Ciò sarà oggetto d'un'altra istanza, scrivete al console che provvederà. Ma ditemi ora, siete senza mezzi?

— Senza un soldo.

— Come vivrete?

— Ho ancora otto giorni d'alloggio e vitto assicurati... Poi sarò sul lastrico. Ah, perchè, perchè ho abbandonato il mio paese?

— E voi presentate una domanda per ottenere il rimpatrio, suggerì il segretario, pieno di benevolenza. Senza un quattrino, senza un mestiere, ignaro della lingua, siete dannato fin d'ora alla peggiore miseria.

— Eppure non desidero se non di lavorare.

— Inoltrate comunque l'istanza. Avrete sempre facoltà di rinunziare al rimpatrio, caso trovaste qualche cosa.

— Avete ragione, signore.

Tornato al *Family-house* il padre di Zonzon che non voleva tornare in patria in misero stato, volle porre in esecuzione un'idea luminosa.

Scrisse cioè al « Signor principe di Trammart, castello degli Stagni, Montfort-l'Amaury, Seine e Oise, Francia. »

Doveano passare nove giorni prima che la lettera giungesse al suo destino e dieci per averne risposta — cioè presso a poco tre settimane.

Che avrebbe fatto nel frattempo? Come sarebbe vissuto? Dove avrebbe alloggiato?

Il cibo passi: sapeva nutrirsi con poco; ma l'alloggio che bisognava pagar anticipatamente, dove trovarlo?

La signora Prévost, la docente, non era in grado, a tal proposito, che di dargli buoni consigli.

Lo stagnino la consultò.

Ella s'era di già occupata di lui.

Parlando, a destra e a sinistra, di qua e di là, coi genitori dei suoi allievi, coi suoi conoscenti, era riuscita a trovargli un alloggio al prezzo d'un franco e cinquanta centesimi al giorno, senz'altro diritto bene inteso che quello dell'abitazione.

Egli poi, pieno di coraggio e di speranza, correva dall'una all'altra di quelle agenzie che si son incaricate di procurar impieghi ai francesi emigrati.

Ma tutte lo misero bravamente alla porta.

Anche al Consolato si finì per congedarlo, sebbene nelle debite forme.

Dove s'andrebbe mai se si dovesse occuparsi a mettere a posto gli imprudenti compatrioti che giungono agli Stati Uniti

NOTIZIARIO MILANESE

Chiamata sotto le armi. — Dal manifesto pubblicato dal comando del distretto militare rileviamo le seguenti disposizioni circa la prossima chiamata alle armi.

Sono chiamati sotto le armi per un periodo di 30 giorni, i militari di prima categoria della classe del 1874, ascritti all'artiglieria da campagna compreso il treno, appartenenti ai distretti di Milano, Mantova, Lodi, Lecco, Cremona, Bergamo, Brescia, Pavia e Piacenza.

Della stessa classe, appartenenti all'artiglieria a cavallo, sono chiamati quelli dei distretti di Brescia e Lodi.

Sono pure chiamati quelli d'artiglieria di campagna della classe 1880 dei distretti di Milano, Piacenza, Mantova, Lodi e Cremona.

Chiamati pure sono tutti i militari telegrafisti di tutto il regno appartenenti alla classe del 1877 e tutti gli ufficiali di complemento effettivi dei reggimenti di artiglieria da campagna nati negli anni 1874-78-79-80 e della stessa arma a cavallo quelli nati nel 1874 e gli ufficiali di complemento del terzo reggimento genio, nati nel 1877-78.

Tutti i richiamati dovranno presentarsi il primo ottobre p. v. al sindaco dei loro Comuni, che li invierà a destinazione, eccettuati però quelli dell'artiglieria a cavallo che si trovano nel territorio del comune di Milano, che si presenteranno invece alla caserma Principe Eugenio di Savoia, in Milano, corso Vittoria, 24.

Per ottenere l'esenzione a questa chiamata gli interessati dovranno presentare al sindaco il libretto del tiro a segno che dichiari di aver frequentato il tiro.

Borse di studio per l'Università Bocconi. — È aperto il concorso per l'inscrizione al primo anno dell'Università commerciale L. Bocconi alle seguenti borse di studio:

Una borsa rappresentata da un titolo di rendita annua nominale di L. 1200 sul debito pubblico consolidato al 5 per cento, istituita dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde a favore di giovani appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio).

Una borsa di annue lire 1000, istituita dalla Banca Popolare di Credito in Bologna e da conferirsi ad un figlio di un socio della Banca stessa.

Una borsa di annue lire 800 istituita dalla Camera di commercio di Bergamo, da conferirsi a giovani appartenenti per nascita o per residenza di 10 anni a quella provincia e licenziati dal R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II in Bergamo, sezione di Commercio e Ragioneria.

Una borsa di annue lire 400, istituita dalla Camera di commercio di Milano, per giovani di nazionalità italiana.

Una borsa di annue lire 400, istituita dalla Camera di commercio di Parma e da conferirsi preferibilmente ad un giovane appartenente a quel distretto camerale.

Una borsa di annue lire 400, istituita dal signor C. P. Wurster a favore di giovani di nazionalità italiana.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti nuovi progetti di costruzioni:

stabilimento industriale, via San Barnaba 22, dei signori Luigi e Vittorio Bertarelli, col capom. Francesco Galli — area mq. 157, vani 5, piani 4;

ampliamento casa civile, via Farini, 20-A, dei signori Giuseppe e Rosa Boschetti, coll'ing. Natale Acerbi, e capom. Emilio Somazzi — area mq. 122, vani 27, piani 4;

casa civile, via Bellini 11, dei signori Campanini, coll'arch. Alfredo Campanini — area mq. 622, vani 70, piani 4.

All'Accademia di Brera. — Le scuole per gli artefici (seconda sezione) si apriranno lunedì 17 ottobre coll'orario dalle 6 alle 8 pomeridiane.

I giovani che aspirano per la prima volta all'ammissione alla scuola degli artefici si presenteranno la mattina del 12 ottobre dalle 7 alle 9, con i soliti documenti.

Gli alunni degli scorsi anni nelle sere di lunedì 10, martedì 11 ottobre, dalle 6 alle 8, presenteranno le loro tessere che saranno sostituite con altre di differente modello.

Le scuole artistiche (prima sezione) si apriranno lunedì 7 novembre. L'insegnamento si divide in un *corso comune* (3 anni) ed in un *corso speciale* (scultura, pittura, ornato, due anni — ed in architettura, quattro anni).

I giovani che chiedono l'ammissione per la prima volta alle scuole artistiche devono aver compiuto i 14 anni al 7 novembre 1904, e superare nell'Accademia un esame. Per dispense da prove, e per tutto l'altro, rivolgersi all'Accademia. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio lunedì 17 ottobre alle ore 8 antimeridiane. Le domande per esservi ammessi si riceveranno nei giorni 10 e 11. Le domande di ammissione debitamente corredate si riceveranno dal 26 al 31 ottobre.

Per gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno è aperto il corso comune ed il corso speciale d'ornato, dei quali corsi dovranno ottenere la licenza.

Per la « Dante Alighieri. » — Il concerto che con gentilissimo pensiero le allieve delle due Scuole normali femminili di Milano, dettero il 29 giugno u. s. nel salone dei ciechi a favore della « Dante Alighieri » fruttò una discreta sommetta, della quale parte fu impiegata a istituire socia perpetua della « Dante » l'Associazione delle *Amiche della scuola* costituita fra le antiche allieve della scuola « Gaetana Agnesi », ed il resto passò a incremento dei proventi del Comitato milanese.

Il nobile esempio merita imitatori e speriamo ne troverà molti fra la studentesca milanese, mai sorda a un appello patriottico. Intanto la Presidenza e il Consiglio del Comitato rendono pubbliche e vivissime grazie alle due direttrici, prof. Dal Co e prof. Pellegrini, alle quali è dovuta la bella iniziativa, e al prof. V. Sacchi che ne curò amorevolmente l'esecuzione.

Per l'inaugurazione del suo stabilimento di paste, in via Panfilo Castaldi 11, il signor Enrico Rizza fa dono ai poveri e a alcuni istituti di beneficenza di Milano di 12.500 minestre.

L'orario del tram di Musocco. — Col 1.° settembre le corse del tram elettrico pel Cimitero di Musocco, si effettueranno ogni venti minuti colla prima corsa da Milano alle ore 7.10 e da Musocco alle ore 7.30 e coll'ultima partenza da Milano alle ore 19.10, e da quel Cimitero alle 19.30.

La situazione degli Istituti di Emissione al 31 luglio 1904

Notizie da Roma recano che la situazione, in milioni di lire, degli Istituti di emissione era al 31 luglio u. s. la seguente:

Riserva per la circolazione e i debiti a vista.

Banca d'Italia 656,2 con una differenza in più di 4,5 rispetto alla situazione precedente.

Banco di Napoli 192,7 con una differenza in più di 0,8.

Banco di Sicilia 51,5 con una differenza in più di 0,1.

Il portafoglio interno per i tre Istituti era così formato:

Banca d'Italia 227,5 con una differenza in più di 2,6 rispetto alla situazione precedente.

Banco di Napoli 76,6 con una differenza in meno di 2,4.

Banco di Sicilia 34,5 con una differenza in meno di 0,2.

Le anticipazioni erano:

Banca d'Italia 27,9 con una differenza in più di 0,4 rispetto alla precedente situazione.

Banco di Napoli 22,6 con una differenza in più di 0,1.

Banco di Sicilia 3,3 con una differenza in più di 0,1.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato erano:

Banca d'Italia 210,2 con una differenza in meno di 0,2 rispetto alla situazione precedente.

Banco di Napoli 71,9.

Banco di Sicilia 7,9.

Lo stato delle immobilizzazioni era il seguente:

Banca d'Italia 129,1 con una differenza in meno di 0,1 rispetto alla situazione precedente.

Banco di Napoli 90,0 con una differenza in meno di 0,1.

Banco di Sicilia 7,2.

La circolazione per conto del commercio era:

Banca d'Italia 877,7, con una differenza in più di 17,9 rispetto alla situazione precedente.

Banco di Napoli 272,9, con una differenza in meno di 2,7.

Banco di Sicilia 56,4 con una differenza in più di 0,2.

I debiti a vista erano:

Banca d'Italia 108,2, con una differenza in più di 10,6 rispetto alla precedente situazione.

Banco di Napoli 43,5, con una differenza in più di 2,3.

Banco di Sicilia 25,8, con una differenza in più di 0,9.

I depositi passivi in conto corrente erano:

Banca d'Italia 94,2, con una differenza in meno di 2,3.

Banco di Napoli 35,1 con una differenza in meno di 1,2.

Banco di Sicilia 12,7 con una differenza in meno di 0,6.

La deficienza dei grani in Spagna E NEL CANADÀ.

Da un rapporto del cav. De Gaetani r. console generale di Barcellona si rileva che il raccolto del frumento non arriverà nella [Spa]gna, neppure ai due terzi di quello dell'[anno] scorso, e la paglia, molto scarsa, ragg[iunge] prezzi assai elevati.

Le conseguenze dello scarso raccolto [si no]tano già nei mercati, poichè, mentre [general]mente in questa stagione i prezzi scenc[ono] invece sono fermi con tendenza a salire.

La qualità del grano è regolare.

Nell'Andalusia, nell'Estremadura e nella [Mur]cia il raccolto è generalmente cattivo, [e] in qualche distretto esso raggiunge la [...]

Nell'Aragona, nella Rioja e nelle pr[ovincie] nel nord il raccolto è medio; nella Nuo[va Ca]stiglia la pianura rese bene, la collina [...] Vecchia Castiglia, il cui raccolto rapp[resenta] il grosso della produzione spagnuola, [è] quanto deficiente, è migliore che nell[e altre] regioni; nelle provincie di Avilas e di [...] il raccolto si può dire normale; in qu[ella di] Salamanca non è superiore alla media.

* * *

Notizie da Toronto (Canadà) in data [...] rente, recano che il Governo calcola a [...] lioni di staia il *deficit* del raccolto del[...] nella provincia.

L'ESPORTAZIONE DEI FORAGGI PROIBITA NELLA [...]

Bucarest, 20. — Il *Monitore Uffici[ale] pub*blica un decreto proibente l'esportazion[e dei fo]raggi, cioè fieno, paglia, avena e resi[dui pro]venienti dalla fabbricazione dell'alcool, [zuc]chero, birra e oli vegetali.

Notizie della prossima vendemmia

San Colombano al Lambro. — La vendem[mia] del corrente anno è di qualche giorn[o an]ticipata, ed il raccolto dell'uva è tale per [qua]lità e quantità da non temere concorrenza.

Le viti in causa dell'asciutto non presentano traccia di peronospora.

La solita fiera del Cristo o della Vend[emmia] avrà luogo nei giorni 12 e 13 settembre.

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagn a 32, - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano,** T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia For[...] Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente
L'ACQUA **ANTICANIZIE-MIGONE**
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO
ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra **ANTICANIZIE** mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PIRANI ENRICO
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12 214

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Callieri, Rivarolo Ligure. 23886

Città di Tortona
È aperto a tutto il 15 settembre p. concorso per il posto di Maestro della Scuola d'archi e di Canto Corale.
Stipendio L. 1600.
Il Sindaco UBERTIS.

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.
Assortimento degli Eteri
Amarena, Lampone, Ananas, Limone, Arancio, Menta, Caffè, Orzata, Cedro, Ribes, Framboise, Soda Champ., Granatina, Tamarindo ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO 22, Corso Genova, 22.

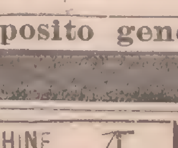
I repentini abbassamenti DI TEMPERATURA
sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.
Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano. (Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

CARBURO DI CALCIO ELECTRON
MARIO OLIVARI & C
GENOVA-MILANO
Salita Pallavicini, 1 Via Manzoni, 38
Cassa Kg 50 L. 17.50 imball. compreso
Prezzi speciali per Vagoni
A richiesta si spedisce il Carburo di Calcio in fusti.
Si riprendono le casse vuote a L. 1

Water-Closets sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **E. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.



MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA
Giovanni Conti MILANO Foro Bonaparte, 36.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN & VOGLER.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler,** concessionaria per la sola réclame.

ESAMI SESSIONE OTTOBRE
Presso l'**Istituto Cavour,** Piazza S. Sepolcro, 9, Milano, sono aperte le iscrizioni per gli alunni delle Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, R. Istituto, che, caduti in qualche materia dovranno presentarsi agli esami nella Sessione di Ottobre

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE
Guarite colla rinomata pomata preparata dal Farmacista **Luigi Bianchi,** Corso Vittorio Emanuele, Brescia. Un vaso L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, grossisti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri, Profumeria Franchi e Bajesi, Firenze, Farmacia Astrua. — Unire alle commissioni l'importo. 18632

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierе quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Cure radicali per malattie se[...]
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani [...] simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro [...] lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonor[roiche]** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conv[eniente] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseg[uenze] malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **ster[ilità]**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [...] quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura [...] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA** [Mi]lano, **Via S. Radari, 15.** Spedizione ovunque. [Consul]tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. [Tro]vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli

Acque e Polveri Polli[...]
efficaci nella cura delle sifil[idi]
Contengono 7.45 0/0 di Salsapari[glia] preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

MIGLIAIA DI LI[RE]
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case [che non] vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** [del SE]COLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Massimo lusso
e
Massimo buon mercato.

MILANO — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
Un fascicolo in tutto il Regno Cent. 30
È la più ricca per la quantità e la finezza delle incisioni, la diligenza della redazione, dovuta ai suoi brillanti scrittori com[e]
G. ANTONA-TRAVERSI, S. DI GIACOMO, O. GUERRINI, CAPUANA, C. LOMBROSO, A. GALLI, ed altri.

colla sicurezza di vedersi cadere in bocca le quaglie belle e arrostite?

Si sentì scoraggiato.

Vagò le intere giornate pel porto, chiedendo lavoro.

Piccolo, magro, curvo, appetto ai colossi negri, italiani e tedeschi che sollevavano enormi pesi come fossero piume, gli si rise in faccia.

S'allontanò di là, più avvilito che mai, e procedeva a caso per le vie, quando ad un tratto si trovò in luogo a lui noto, dinanzi alla casa, cioè, in cui aveva sede la ditta *Smithson e C.*

Entrò. Non si sa mai! V'era molta gente; aspettò quindi con pazienza il suo turno.

Smithson lo ricevette, sempre impassibile, e lo squadrò dal capo alle piante.

— In che posso servirvi? Ci avete dimenticati.

— Neanche per sogno. Ebbi dei guai molti.

— Davvero?

Narrò quanto gli era accaduto; ma l'altro non fiatò neppure.

Solo quando Benoiton ebbe terminato, disse:

— Son cose che succedono. Ed ora avete trovato qualche cosa?

— Nulla.

— È deplorevole vi siate lasciato spogliare, perchè avrei avuto non pochi affarucci da proporvi.

Indi, alzandosi:

— Scusate, signore, ma ho da fare.

— Mi congedate.

— Non posso giovarvi in nessuna maniera.

Lo sfortunato uomo se ne andò.

Che avea ottenuto? Un'umiliazione di più.

Cercò ancora a caso.

In tutta la giornata non avea mangiato che un po' di pane e bevuto dell'acqua.

Si sentì invadere da un odio violento contro il signor di Trammart, da una fiera apprensione che vieppiù ingrandiva e come da un'allucinazione in cui vedevasi rapire la sua Zonzon, complice la stimabile zia.

Ah, lo si era allontanato perchè non avesse ad essere d'impaccio?

Ebbene, sarebbe ritornato in Francia.

La notte, nella soffitta, mezzo sveglio e mezzo sonnolento, pensò alla figlia, null'altro che a lei.

Nella mattina poi, appena svegliatosi, ricevette un biglietto della signorina Prévost, che s'occupava sempre di lui.

« Caro compatriota,

« Cerco, m'arrabatto per voi; e se non posso dire ancora d'aver trovato, non ho perduto ogni speranza.

« Appena mi si offrirà una combinazione vantaggiosa, ve ne avvertirò. »

Come *postscriptum* v'era questa menzione:

« Al *Family-House* nessuna lettera per voi. »

Il principe dunque non avea risposto immediatamente.

L'odio dello stagnino s'accrebbe; riscrisse, e stavolta gli mandò una serqua di rimproveri e d'ingiurie.

Il dì dopo gli giunse un nuovo biglietto della istitutrice, contenente queste sole parole:

« Ho qualche speranza, venite. »

Benoiton che non possedeva più un centesimo, dovette recarsi a piedi al *Family-House*.

Vi giunse trafelato; e l'insegnante fattogli portare un thé sostanzioso, incominciò:

— Premetto che l'impiego che vi propongo non è adatto per un baccelliere.

— Purchè s'adatti ad uno stagnino.

— Avete mai udito parlare dell'albergo Waldorf-Astoria?

— Perbacco! vi ho pranzato un giorno e poi ci sono passato venti volte dinanzi sempre con un sospiro d'amarezza.

— Bene; dò lezioni di francese alla figlia di colui che s'è incaricato, in quell'albergo, di far aprire e servire le ostriche agli avventori. Non indovinate ove voglio parare?

— Non ancora, signorina.

— Sebbene non sembri, quel signore esercita una importante funzione e vuol prendervi al suo servizio.

— Accetto di tutto cuore!

— Aspettate. Dovrete aprire ostriche durante l'intera giornata, un lavoro, come vedete, assai poco interessante.

— Me ne infischio! Ciò che importa è ch'esso mi dia da mangiare.

— Avrete due dollari al giorno e il cibo gratuito, perchè tutti gli addetti al Waldorf-Astoria, — e sono mille settecento a quanto m'è stato riferito — sono nutriti nello stesso albergo.

— Ma è una fortuna questa per me! Due dollari!... In attesa del rimpatrio, c'è di che sbarcare il lunario.

— Siete proprio deciso a partire?

— Decisissimo.

— E se il posto che vi propongo fosse il principio della vostra fortuna.

— Eh, non ci credo! Sono troppo sfortunato!

— La prima mia proposta l'avete udita. Veniamo alla seconda.

« Sempre, mercè le buone disposizioni dell'appaltatore del « servizio ostriche » posso offrirvi nell'albergo Waldorf-Astoria un modesto posto alla piombatura.

— Il che sta in relazione col mio mestiere di stagnino!...

— Sì, infatti; tanto più poi che potreste essere utile anche nell'officina per la riargentatura delle posate.

— Ah, ciò mi conviene assolutamente! Signorina vi ringrazio con tutta l'anima!

L'insegnante sorrideva, lieta della gioja del povero diavolo, del baccelliere spostato.

— Accettate allora la seconda proposta?

— Ad una condizione.

— Sentiamo.

— Che la mercede sarà maggiore di quella offertami per l'apertura delle ostriche. L'importante ora per me è di ragranellare quanto occorre per pigliare in un piroscafo un posto d'emigrante caso mai mi si facesse al Consolato languire il rimpatrio, di giungere al l'Havre e di piombare come una bomba nel carrozzone della zia o meglio nel collegio di mia figlia.

— Agirete come meglio v'aggrada. Eccovi un biglietto pel signor Simon, l'appaltatore del « servizio ostriche » che andrete a trovare domani verso le undici.

— Vi rendo mille volte grazie, cara signorina.

— Dimenticavo una cosa: alla piombatura avrete infatti dieci dollari di più al mese; ma il guaio è che non sarete in grado di comprendere gli ordini che vi saranno dati in inglese.

— Quand'è così, rispose scherzando il parigino, mi decido per le ostriche.

— Vi auguro buona fortuna e vi avverto che, al bisogno, sono sempre [a] vostra disposizione.

— Corpo di bacco! Siete una [...] brava persona! E se fossi ricco vi [chie]derei la mano di sposa.

Cui ella, ridendo:

— In attesa che lo diveniate, [tene]temi informata sul risultato della v[ostra] visita al signor Simon.

— Non mancherò.

— E appena giungerà una lettera [per] voi ve la farò ricapitare.

— State tranquilla, non ne arri[verà] nessuna.

Nell'ora stabilita, egli si recò all'al[...]bergo e durò una gran fatica ad a[vvici]nare l'appaltatore del « servizio o[stri]che », il quale era un personaggio im[...]portante.

Finalmente dopo parecchi inutili [ten]tativi riuscì a presentargli la sua [ri]spettosa richiesta.

— Siete proprio voi Benoiton?

— Io in persona.

— È strano! La signorina Pr[évost] m'aveva parlato d'un parigino sv[elto,] vigoroso, capace di sbrigare in un [at]timo un lavoro indiavolato. Siete vo[i] parigino?

— Sì signore, parigino del Gro[s-Cail]lou, per servirvi.

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 30-31 Agosto* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13778*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. — Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre il seguente abbonamento
per QUATTRO MESI
a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio . . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 30 agosto

Gioco di bussolotti

Il *Corriere della Sera* si è occupato giorni sono dei bellissimi e perspicaci articoli che l'on. Luigi Lucchini ha scritto nel *Secolo* intorno al programma radicale; e naturalmente se n'è occupato in modo da tirar l'acqua al proprio molino, facendo credere che le opinioni ed i giudizii espressi dall'on. Lucchini in merito alla politica estera ed alle spese militari sono opinioni e giudizii che da gran tempo egli condivide, ma che accolti dal *Secolo*, lo meravigliano! Questa *meraviglia* del giornale dei moderati non ci meraviglia affatto, perchè è frutto di un giochetto che non ha neppure il merito di essere abile

Per giungere alle sue conclusioni, il *Corriere* non ha fatto altro che stroncare il pensiero dell'on. Lucchini, e che è anche quello del *Secolo*, ma che non fu mai quello dei moderati, almeno da quanto ne sappiamo noi, che pure viviamo nella vita politica dei partiti.

Il *Corriere* adunque citando gli articoli del Lucchini in merito alle spese militari ha tralasciato semplicemente la parte capitale del ragionamento, e precisamente questa che ci permettiamo di ripubblicare:

Vi è poi un punto nel quale il pensiero storico dell'Estrema si riafferma, ma ivi pure con vedute più pratiche e concrete. Voleva il *patto di Roma* « abolizione degli eserciti stanziali e organizzazione della nazione armata ». È altro degli ideali della democrazia codesto, forse nemmeno di troppo remota attuazione, ma non certamente in un avvenire tanto prossimo.

Perciò noi chiediamo quello che attualmente si può e si deve conseguire e che ci avvierà al compimento dei nostri voti: — il reclutamento territoriale, da cui anche il sentimento unitario verrà meglio cementato; — il tiro a segno popolare e obbligatorio, tanto raccomandabile anche nei riguardi dell'educazione fisica, così scarsamente curata in Italia; — e la conseguente diminuzione della ferma, che potrà ridursi sino a sei mesi.

Ma in tema di difesa nazionale c'è dell'altro; ossia c'è la questione della spesa, ch'è certamente assai grave.

Deve assolutamente propugnarsene la riduzione?

Già codesta sarebbe la conseguenza delle riforme da noi proposte; come certamente un riordinamento dei servizii, chiesto da tante parti, dovrebbe pur largamente contribuirvi. Onde siam convinti che nel bilancio della guerra *una riduzione e ben notevole si debba indubbiamente realizzare.*

Questo dunque della riduzione delle spese militari è sempre stato il programma del partito radicale, e per conseguenza il programma del *Secolo*, al quale anzi questo apostolato venne rinfacciato nei tribunali militari da coloro che fanno il mestiere di soldato.

Si può dire in coscienza che sia e sia stato quello dei moderati e del *Corriere della Sera*?

Non facciamo dunque il giuoco dei bussolotti, e sopratutto quando si cita l'opinione di un avversario la si citi integralmente.

È questione di onestà politica.

L'ON. GIOLITTI
e il suo programma immediato

Chi ha veduto recentemente l'on. Giolitti, l'ha trovato, come al solito, calmo, sorridente, sereno e pieno di confidenza in sè stesso e nell'avvenire. Un avvenire che egli si guarda bene dallo scrutare troppo al di là dell'immediato domani e che quindi non ha per lui nè paurose incognite, nè difficoltà insormontabili.

Egli comunica questo fatalismo politico, che gli consente di vivere tranquillo giorno per giorno, a coloro che gli sono compagni al Governo, e che pongono ogni cura nell'intonare ciascuno l'opera propria ai desideri modesti e alle vedute limitate del presidente del Consiglio, per non turbarne in alcun modo l'olimpica pace.

L'on. Giolitti ha esplicitamente dichiarato che non intende fare le elezioni in autunno perchè, egli ritiene di dover rendere conto dei pieni poteri che la Camera gli ha dato per le trattative commerciali, alla stessa Camera che questi poteri gli ha consentito.

Questa ragione della non convocazione dei Comizi ha un valore alquanto discutibile! Potrebbe darsi (è anzi certo, invece) che il rinvio delle elezioni sia effetto del desiderio di tirare avanti più che si può con una Camera disarmata e decrepita, costretta ad appoggiare il Governo in ogni contingenza.

Cavallotti scriveva a Bovio nel maggio del 1890:

« Chi non vede che dal 1848, da quando lo Statuto fissò a cinque anni il termine naturale di una legislatura, ad oggi, le ferrovie e l'elettricità hanno vertiginosamente abbreviato, condensato tempi e distanze, e che cinque anni, a confronto di ciò che poteano rappresentare nella vita del piccolo tranquillo Piemonte, oggi, nella vita febbrile di una grande nazione rappresentano un secolo? Che in cinque o in quattro anni un'assemblea ha tempo di dimenticarsi perfin delle sue origini, di appartarsi dal Paese fino a vivere completamente fuori della di lui vita, a non esserne più che una espressione fittizia, completamente diversa dal paese vero?

« Pur son queste Camere — continuava Cavallotti — che abbisognano a ministri, i quali tirano a prolungare la propria vita al potere... »

Nulla di più vero e di più attuale!

La vecchia Camera approverà, senza dubbio, i trattati di commercio che, comunque, in questo scorcio di vacanze verranno stipulati. Perchè si troverà giusta ed esauriente la ragione che il Governo metterà innanzi, che cioè al mercato non si può comprare che quello che c'è, e che pel commercio valgono meglio mediocri convenzioni, che non la guerra di tariffe proibitive.

Questa vecchia Camera deve servire all'on. Giolitti anche per sistemare in un modo qualsiasi l'azienda ferroviaria.

Forse il presidente del Consiglio non crede che a lui convenga di far agitare nelle ardenti discussioni del periodo elettorale i problemi inerenti all'esercizio delle ferrovie... E per ora si procede, con evidente larghezza (sia per evitare le liti, sia per non inimicarsi quei nuclei capitalistici, che fanno capo alle grosse intraprese ferroviarie) alle liquidazioni del passato. La Camera plaudirà a liquidazioni compiute; e pel quieto vivere del ministero sarà tanto di guadagnato.

Quanto all'avvenire, anche in fatto di esercizio ferroviario, si afferma che l'on. Giolitti non abbia nè preconcetti, nè predilezioni. Se le Compagnie (accomodati i loro affari in sede di liquidazione del passato) gli faranno delle proposte accettabili, egli le presenterà alla vecchia Camera, che, docile ufficio di revisione, approverà tutto. Se le proposte delle Compagnie non saranno accettabili, l'on. Giolitti andrà, in tutto o in parte, all'esercizio di Stato; un esercizio di Stato peraltro assai rigido, e munito di ferree disposizioni, che rendano impossibili (i conservatori si rassicurino!) atti di indisciplina del personale e (si rassicurino i nemici dell'arbitrio!) indebite ingerenze parlamentari o sperperi e malversazioni amministrative.

Il tutto, però, sarà fatto senza ricorrere a prestiti od emissioni. Le condizioni del tesoro sono tali, per effetto del graduale incremento delle entrate e del risparmio nazionale, che fu possibile declinare vantaggiose offerte di capitalisti, che esibivano al Governo i capitali necessari per la sistemazione ferroviaria, ad interesse minore di quello che attualmente il Governo paga sulle somme dovute alle compagnie esercenti.

Non aumentare ed anzi *convertire* il debito pubblico; ecco la parte del programma immediato dell'on. Giolitti, destinata ad ossigenare gli ultimi aneliti della Camera attuale ed a procurare al Governo un viatico per la grande prova delle elezioni generali.

Cortona, 28 agosto.

G. NORSA.

Per la libertà della stampa

Mentre le Associazioni della stampa di tutta Italia si associano alla protesta e all'agitazione dell'Associazione dei giornalisti lombardi in favore della libertà di stampa, i regi procuratori forse perchè sentono che l'istituto reazionario del sequestro di stampa è agli estremi aneliti, inveiscono con rinnovato furore contro i giornali.

Così vediamo a Brescia, nella stessa patria di Zanardelli, il procuratore del re ripetere l'enormità del Cisotti, sequestrando la nota lettera di Mazzini, ripubblicata dall'*Avvenire* di cui ha assunta la direzione l'egregio prof. Giacomo Tirale.

Ma non comprendono i procuratori fiscali che le loro feroci persecuzioni riescono a conseguenze assolutamente contrarie ai loro fini?

* * *

A questo proposito l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana inviava il seguente telegramma:

27 agosto 1904.

« *Associazione Lombarda Giornalisti*
Milano.

« In attesa che la propizia stagione consenta al Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa, che mi onoro presiedere, di convocare in Roma una assemblea, che con largo concorso di colleghi di ogni parte politica possa autorevolmente e serenamente discutere il problema del sequestro preventivo — contro il quale già pronunciavasi la Camera dei deputati — non voglio ommettere di significare la mia personale adesione all'agitazione iniziata da questo onorevole sodalizio contro il vecchio istituto sperimentatamente inutile ai fini della difesa sociale e facilmente rivolto a diminuzione ed offesa dei diritti della polemica politica e della critica storica.

« *Barzilai.* »

L'AGITAZIONE
per la liberazione dei reclusi politici

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Il Comitato centrale qui costituitosi per rendere la libertà alle vittime politiche del 1894 e del 1898 pubblica un manifesto contenente un appello al popolo italiano perchè ricordi i suoi fratelli chiusi nelle tetre galere, accusati di avere sperato un avvenire migliore, e ne reclami la completa liberazione.

Indica quindi i nomi dei 24 reclusi del 1898 per i fatti di Minervino Murge, dei sette per quelli di Figline, dei sei, fra i quali due condannati a vita, reclusi dal 1894 pei fatti di Massa Carrara, nonchè altri dodici nomi di proletari coatti ed esuli per cause lievi elevate fino al grado di rivolte e di ammutinamenti.

Il manifesto conclude fidando nell'opera rivendicatrice della giustizia del popolo italiano che saprà dare prova della sua forza e della sua coscienza.

UNGHERESI E AUSTRIACI
CONTRO L'ITALIA

Le assicurazioni di Goluchowski.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Il *Pester Lloyd* di Budapest, pubblica un articolo ufficioso molto amaro verso l'Italia. Premessa l'affermazione che l'Austria entrò nell'alleanza coll'Italia senza farsi illusioni circa il suo affetto e la sua fedeltà, giacchè si trattava di un matrimonio di convenienza e ben si conosceva qui il temperamento irrequieto ed instabile della focosa vicina, l'articolo lamenta aspramente l'attuale agitazione antiaustriaca che chiama sciocca e incomprensibile, giacchè l'Austria si mostrò sempre arrendevole a tutti i desiderii dell'Italia: si veda la nomina di De Giorgis a comandante della gendarmeria macedone.

Forse si vorrebbero in Italia delle conquiste territoriali nei Balcani, ma ciò è in contrasto colla volontà dell'Europa animata oggi solamente dal desiderio di riforme in Turchia e della conservazione dello *statu quo* per rendere autonome quelle provincie e appunto per evitare delle spaventose conflagrazioni.

« Non si comprende quindi la ragione dell'agitazione contro l'Austria. Se l'Italia vuole uscire dalla Triplice, perchè non lo dice francamente? L'alleanza dell'Austria colla Germania resterebbe egualmente incrollabile.

« Preferiremmo avere nell'Italia un aperto avversario piuttosto di un alleato che faccia verso di noi della politica a colpi di spillo. Siamo arrivati al punto da dover sentirci dichiarare dall'altra parte della frontiera che l'Italia non vuole la guerra contro l'alleata. Gli agitatori dovrebbero infatti essere convinti che sarebbe un'impresa abbastanza pericolosa. »

L'articolo conclude che gli uomini di Stato italiani possono ancora frenare il movimento; lo facciano sinchè sono in tempo.

Come *pendant* a questo articolo del *Pester Lloyd* l'ufficiosa *Montagsrevue* attacca vivamente il console italiano di Giannina, Millelire, che avrebbe pronunciato nella scuola d'arti e mestieri italiana un discorso eccitando gli allievi ad essere italofili, giacchè l'Italia occuperà fra poco l'Albania, assicurando agli albanesi una splendida esistenza.

L'attitudine del console propagandista Millelire è un piccolo anello nella catena dei fatti verificatisi in questi ultimi tempi, ai quali abbiamo fatto bene da dedicare tutta la nostra attenzione.

« Mentre l'Austria-Ungheria — scrive l'ufficioso giornale — fa tutto il possibile per evitare attriti e sospetti, l'opinione pubblica italiana è agitata da ondate di odio contro di noi, ondate alimentate da notizie false di sconfinamenti, di manovre delle nostre navi da guerra, di nostri fantastici progetti sull'albania. Tale curioso spettacolo danneggia il prestigio delle potenze in Oriente per l'opera delle riforme. Non dimentichiamo che a Cettigne risiede il suocero del re d'Italia e a Belgrado suo cognato, che potrebbero, assieme all'amico di Sofia, venire eccitati ad un'azione in Oriente. L'agitazione italiana nei Balcani non favorisce la politica nostra pacifica; continueremo a tenere gli occhi bene aperti e non potremo tollerare sempre che si agitino i Balcani contro di noi. Intanto la nostra politica non cambierà: Giolitti fa una politica leale perciò il caso del console Millelire è tanto più strano ed inesplicabile. »

Il ministro degli esteri, Goluchowski, intervistato dal corrispondente della *Moskowskija Wjedomosti*, disse che l'opera delle riforme in Macedonia ha da vantare molti successi.

Lo si vedrà prossimamente quando si pubblicheranno i documenti relativi.

I nuovi ufficiali nella gendarmeria macedone saranno diciotto: sei austriaci, cinque russi, tre francesi, un inglese e tre italiani.

Circa la lega balcanica slava in formazione fra la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, il ministro disse che pare la lega non sia ancora matura.

— Del resto — disse Goluchowski — non farebbe che favorire il nostro scopo supremo che è il mantenimento della pace nei Balcani. Posso dichiarare che i sospetti serpeggianti all'estero che l'Austria intenda occupare la Macedonia sono falsi; l'Austria non vi pensa assolutamente.

LA GUERRA AI VINI ITALIANI

Secondo l'*Agraar Correspondenz* di Vienna la questione della clausola dei vini verrebbe risolta nel modo seguente:

Il trattato verrebbe concluso per dieci anni, durante i quali l'Italia potrà esportare vini a dazio ridotto e precisamente: nel 1° anno, soltanto 400 mila ettolitri; nel 2°, 350 mila; nel 3°, 300 mila; nel 4°, 250 mila; nel 5°, 200 mila; nel 6°, 150 mila, nel 7°, 100 mila; nell'8°, 50 mila; nel nono e nel decimo anno, niente.

In tal modo, l'Italia, nel corso di dieci anni potrebbe esportare appena 1.800.000 ettolitri. È un quantitativo che corrisponde all'esportazione consueta di due anni.

La difesa dell'italianità

Abbiamo da Trieste:

L'elargizione di 54.000 corone a vantaggio della Lega Nazionale, fatta dal cittadino Adolfo Conighi toglie veramente d'imbarazzo la Associazione che si è prefisso il nobile e patriottico compito *di conservare italiane le terre poste fra le Alpi Giulie ed il mare.*

Alla Lega furono chieste da villaggi italiani posti sul confine linguistico della nostra nazione e circondati, minacciati o già invasi da genti slave, almeno una decina di scuole e giardini d'infanzia.

La Lega ad alcune domande provvide, ma a tutte non potè perchè i suoi mezzi finanziari non bastano a così vasto compito. Il Conighi perciò fece opera saggiamente patriottica. Impose solo che le tre scuole (alle Levade di Portale, a S. Giovanni della Cisterna, a Castelnuovo d'Arsa) venissero erette in un anno. Naturalmente lo saranno molto prima: tanto più che Società scolastiche slave, soccorse con denari che loro giungono dalla Croazia e dalla Russia (nemica anche in questo campo dell'elemento latino, che non ha veramente amici!) visto l'imbarazzo degli italiani hanno già annunziato che in quelle tre importanti località erigeranno scuole croate!

Per alleviare i pesi della Lega, ierl'altro il Consiglio comunale di Gorizia deliberò ad unanimità di assumere nel bilancio del Comune il mantenimento di un nuovo Giardino d'infanzia che la Lega sta erigendo alle porte di Gorizia, al ponte della Barca.

Così la Lega potrà dar nuova lena alla sua mirabile opera sui confini linguistici.

Gli italiani del regno non dovrebbero ignorare l'opera della Lega, che non ha carattere regionale o locale, ma nazionale: di fatti le scuole della Lega non sono solamente altrettanti focolari accesi sui confini delle terre italiane perchè gli italiani vi ricevano luce e calore: esse sono altrettante fortezze che difendono tutta Italia dalle infiltrazioni slave e tedesche.

Le manovre di sbarco

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Secondo il programma ufficiale le grandi manovre combinate di esercitazioni militari dal 1° al 10 settembre si divideranno in tre periodi: il primo di preparazione, in cui le truppe prendono posizione; il secondo, comprendente le operazioni di sbarco, l'ultimo in cui si svolgeranno le operazioni fra le truppe di terra dei due partiti.

Il direttore delle operazioni ordinerà, quando dovranno cominciare le ostilità, senza il quale ordine non dovranno aver luogo atti ostili fra i due partiti.

Il programma ufficiale porta anche il seguente supposto generale:

Il partito rosso, resosi padrone, accenna ad effettuare uno sbarco, secondo ogni probabilità, sul litorale del decimo corpo d'armata.

Il partito azzurro non dispone, in mare, che di poche navi sottili e di alcune torpediniere.

Le truppe di terra, intanto che prenderanno parte alle manovre di sbarco, avranno un effettivo di 20.168 soldati con 725 ufficiali e 2046 cavalli.

La flotta di difesa del partito azzurro, comandata dal capitano di fregata Bollati di Saint Pierre, sarà composta delle navi da battaglia *Coatit* e *Agordat*, delle torpediniere di prima classe *Condor, Aquila, Avvoltoio, Falco, Nibbio, Sparviero*, delle torpediniere di seconda: 70 s, 60 s, 63 s, 82 s, 80 s, 120 s.

Il partito rosso avrà una forza navale di scorta comandata dal contrammiraglio Reynaudi, e composta delle navi da battaglia *Saint Bon, Filiberto, Carlo Alberto, Garibaldi, Varese*, delle cacciatorpediniere *Euro, Lampo, Dardo, Freccia, Nembo, Turbine, Borea, Fulmine*, divise in due squadriglie: e avrà pure una squadriglia composta delle torpediniere 73 s, 115 s, 37 s, 83 s, 129 s, 81 s.

Giunsero stamane a Napoli i piroscafi *Po, Entella, Solferino* e *Scrivia* per imbarcare insieme cogli altri che verranno domani, le truppe per le manovre.

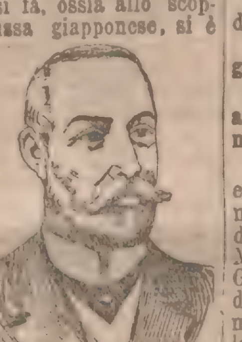
A Castellamare giunsero allo stesso scopo i piroscafi *Minghetti* e *Manilla*. Domani giungerà l'*Orione*.

Questi tre verranno a Napoli carichi di truppe.

La notte del 30 e il giorno dopo con diversi treni giungeranno settemila soldati per imbarcarsi a bordo dei piroscafi noleggiati per le esercitazioni di sbarco.

Il comandante della flotta del Baltico

La famosa flotta del Baltico resterà celebre nella storia per i suoi temporeggiamenti. Fin da sei mesi fa, ossia allo scoppiare della guerra russa giapponese, si è parlato della sua probabile partenza per l'Estremo Oriente.


Rodjestvenski.

In seguito non è passata una sola settimana senza che i giornali abbiano ricevuto per telegrafo la notizia dell'imminente partenza della flotta.

Finalmente, la settimana scorsa si è saputo che il contrammiraglio Rodjesvenski aveva ricevuto l'ordine di salpare per l'Estremo Oriente; ma la notizia non era del tutto esatta, benchè una parte della flotta sia partita realmente... per una crociera.

Un telegramma odierno ci dice infatti che la flotta si fermò a Revel, dopo constatato che alcune navi subirono gravi avarie in seguito alle prove di tiro dei grossi cannoni.

Ecco una flotta disgraziata. Ci assale il dubbio che la Russia abbia comperato le sue corazze dalle Terni.

UN PRINCIPE GIAPPONESE FERITO

Il Giappone ha dato un buon esempio: quello di mandare i suoi principi a combattere tali e quali come i semplici soldati, ed a dividere con tutti gli altri i rischi e le sofferenze della guerra.

Così è avvenuto che il principe Hivoyasu che si trovava il 10 agosto — nel momento della famosa sortita della squadra di Port Arthur — a bordo della corazzata *Mikasa* rimase ferito dalla scheggia di una granata.

Il principe Hivoyasu ha appena trent'anni, è ufficiale della marina imperiale ed aiutante di bandiera dell'ammiraglio Togo. Ha il titolo di altezza imperiale perchè è il capo di una delle dieci famiglie imparentate colla famiglia imperiale.

ANTICHITÀ ROMANE
Tor di Nona.

Di fronte ad un triste vicolo presso ponte S. Angelo, ora quasi nascosto dal moderno muraglione dei Lungo-Tevere, sorse un tempo questa famosissima torre, che ha dato il suo nome alla antica via *Pontificalis*, e che tuttora, benchè non esista di lei che questa memoria, sembra spargere l'ombra dell'antica tristezza nei luoghi ove si levò.

Si è disputato molto sull'origine di questo nome, da alcuni riferito al numero d'ordine della torre stessa, fra quelle che difendevano la cinta murata lungo il Tevere, da altri attribuito ad una corruzione dell'antica *Turris annonae*, torre attigua a un deposito di grasce, e scomparsa per dar luogo, nel medio evo, ad un fortilizio.

L'Adinolfi fa derivare questo nome da una triste leggenda: Quando, in una delle innumerevoli zuffe che il popolo di Roma attaccò con le milizie degli imperatori venuti a coronarsi in Roma, i romani furono sconfitti dalle milizie del Barbarossa, ripassarono il ponte S. Angelo all'ora nona. « Non avendo potuto, egli dice, far più rotta sul Vaticano, alla seconda urtata dell'oste di Federigo, in rotta e in disordine fuggenti, passarono in quella triste e lacrimevole ora per lo ponte di S. Angelo. »

Perirono in questa lugubre giornata, a detta di Ricobaldo Ferrarese, quasi ventimila romani.

Il Corvisieri e l'Alveri dimostrarono però infinitamente più attendibile la etimologia di *Turris Annonae*.

Comunque sia, nel 1278 questa torre, come

quasi tutti i luoghi lì presso, apparteneva agli Orsini, dei quali era anche l'altra torre ancora superstite presso Piazza Nicosia, ora crollante e triste abituro.

Passò in seguito ad esser proprietà della confraternita del Salvatore di *Sancta Sanctorum* ed infine venne nelle mani del papa.

Nel 1410 se ne parla col nome volgare della « presone de lo papa. »

Infatti essa, col palazzo fortificato attiguo, era stata destinata ad uso di prigione.

Tutto quel luogo, dal 1400 in poi, doveva avere un aspetto squallido ed estremamente lugubre.

Presso il ponte era un recinto per le esecuzioni; una viuzza, ora ricettacolo di miserabili baldracche, si chiamava vicolo del Boia, poi, più tardi, e fino ad oggi del Mastro. Ivi fu eretta una cappella a San Giovanni Decollato, per gli estremi conforti dei condannati: al di qua del ponte erano miserabili case annerite dal tempo, al di là Castel Sant'Angelo, in completa ruina, tantochè, a detta dell'Infessura, vi pascolavano le capre: e su tutto questo squallore, alte, tragiche, mute si levavano le antiche torri.

Il viandante che percorreva, a sera, quelle viuzze malinconiche, sentiva i gemiti dei galeotti partire dal tetro carcere, e vedeva, orribile ornamento, cadaveri di appiccati penzolanti dai merli della torre e mani mozze ed inchiodate alle muraglie.

Nessuna epoca fu così crudelmente dotta nelle arti del dolore, come questa, in cui l'arte rifioriva coi più lieti sorrisi sul mondo.

Questa parte della città era stata sacra alle zuffe cittadine; ora formava una specie di luogo maledetto, pieno di silenzi paurosi, quando le urla dei tormentati non ridestavano gli echi delle vecchie muraglie.

Ciò che fosse il regime carcerario in quell'epoca, è più facile immaginare che descrivere, quando si pensi che, come del resto in quasi tutta Europa, il *soldano* della prigione era un appaltatore, o beneficiario, e riceveva un tanto pel mantenimento dei detenuti, su cui lucrava. Naturalmente quindi i detenuti erano classificati secondo quello che potevano spendere.

Francesco Sabatini, un modesto e valoroso cultore di antichità romane, nella serie delle sue monografie delle Torri di Roma, ci dà alcuni particolari raccapriccianti su questo orrendo sistema carcerario.

I condannati si dividevano in non poveri, non ricchi, poveri, e non poveri del tutto.

Questa bizzarra divisione portava alle più mostruose ingiustizie, ma il più atroce era che le esecuzioni spessissimo si facevano in carcere, ivi si dava la tortura, ivi si « teneva alla veglia » atroce tormento inventato da Girolamo Meneghino da Siena, ivi era anche il lugubre carcere detto « *in fondo* »

Appendice del SECOLO, 30-31 Agosto

MASSIMO VILLEMER 62

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vivo del mio lavoro, ho diritto al rispetto di tutti, ma gli anni che sono trascorsi e il grande mutamento ch'è avvenuto nella mia vita non hanno potuto distruggere nell'animo mio i ricordi del vergognoso passato...

« Per espiare, ed anche in memoria di ciò che voi faceste per Claudia, io, povera donna senza mezzi, senza risorsa alcuna, ho adottata una povera bambina abbandonata! — Da quando nacque, l'allevai amorosamente, pensando all'altra, alla figliuola mia che voi mi toglieste, signora, e della quale oggi mi annunciate la vergogna!

Emmelina Grandier si alzò, si avvicinò lentamente alla finestra, davanti alla quale rimase ritta, immobile e muta, appoggiata ai vetri la fronte ardente.

In quel momento, ella ripensava ad una sua conversazione con Giovanni Morgan.

Anche Giovanni le aveva detto:

— Amavate veramente Claudia? E il vostro contegno verso di lei fu veramente tale che ella non potesse accorgersi della vostra freddezza, della vostra indifferenza?...

Celeste le aveva rivolta quella stessa domanda che era una specie di rimprovero.

Ed ella, inquieta, interrogava la propria coscienza, frugava nel proprio cuore... ma si sentiva assolutamente sicura di non essere colpevole.

Claudia aveva avuto da lei tutto l'affetto che una donna può accordare alla creatura d'un'altra!

Infine, gravemente, la madre di Regina concluse:

— La mia condotta verso vostra figlia fu sempre irreprensibile... Claudia fu un'ingrata, provò di non aver cuore!... La mia coscienza è tranquilla.

— Ebbene, signora... Perdonatemi, se ciò che vi ho detto vi ha offesa!...

E, poco dopo, Celeste Morgan, angosciata, profondamente afflitta, uscì dal castello di San Salvatore.

VIII.

Ella camminava rapidamente, attraverso i campi...

Si arrestò in riva a un ruscello, e si bagnò le mani e il viso per cercar di calmare l'intensa febbre da cui si sentiva arsa...

Una parola che le straziava il cuore ritornava incessantemente alle sue labbra:

— Ladra!... ladra!... La mia Claudia è stata ladra!... Mio Dio!

Passò accanto a Baldini e a Bluette, senza vederli, ma le grida della piccina la richiamarono poco dopo alla realtà e le fecero finalmente interrompere la sua folle corsa attraverso la campagna.

La pioggia era cessata completamente. L'arcobaleno brillava nel cielo ridivenuto azzurro e terso; sulle foglie tremolavano gocciolìne lucenti, iridate come gemme.

Celeste ritornò lentamente verso Baldini, che la guardava pietoso, atteggiate le labbra ad un mite sorriso... verso la piccola Bluette, che la chiamava tendendole le braccia.

— Ebbene?... le domandò Baldini.

— Tutto è vero!... Tu to!

E, lentamente, ella raccontò al suo vecchio amico tutto ciò che aveva saputo... tutto, senza omettere alcun particolare.

Ah! specialmente pel furto, ella era ancora tutta turbata!... Claudia, ladra!... Che vergogna.

Ella si lasciò cadere accanto a Baldini, che si era seduto sull'erba, e rimase immobile, accasciata, fissi gli occhi nel vuoto.

Bluette posò il capo sulle ginocchia di lei... Anche la piccina aveva pieni di lagrime gli occhi... Piangeva soltanto perchè l'aveva vista piangere!

Allora Celeste provò una gioia profonda, ineffabile...

Ah! sì!... Quella cara creaturina sarebbe certamente cresciuta buona e onesta! Sarebbe stata un'umile operaia, ma le sue virtù l'avrebbero resa assai superiore a molte altre donne!... Certo, ella non avrebbe mai rubato, non avrebbe mai avuto degli amanti, come Claudia!...

— Ah! se i giovani sapessero!... E se i vecchi potessero!... mormorò la povera donna, in un singhiozzo.

Ormai, ella non poteva più guardare Bluette senza pensare a Claudia... E, in quel momento, un rimorso le tormentava la coscienza, dolorosissimo.

Pensava che se fosse sempre stata una donna onesta, non avrebbe dovuto temere per la sua figliuola gli effetti dei cattivi esempi... Sua figlia sarebbe rimasta con lei, avrebbe lavorato con lei, per guadagnarsi da vivere, e la loro vita sarebbe stata una festa incessante!

— Tutto ciò che mi avete raccontato è veramente terribile! disse Baldini, ed io comprendo la vostra disperazione.

« Ma dovreste riflettere che vostra figlia è giovane, e può quindi farsi perdonare la sua colpa, ritornando sulla diritta via

« Ora è vostro dovere cercare d'indurla a pentirsi, mia cara baronessa!

— Mio dovere?

— Sì... vostro dovere!... Andate da quella ribelle, da quell'incosciente — poichè dev'essere davvero un'incosciente, per aver derubata colei che per venti anni credette sua madre, — e parlatele come vi detta il cuore!...

« Vostra figlia è senza dubbio una squilibrata, che è stata molto colpevole, ma tutto mi fa supporre che ella possa emendarsi.

« Una madre ha il diritto di dire a sua figlia tutto ciò che pensa di lei, e, sopratutto, il dovere di evitarle di precipitare in un abisso d'obbrobrio.

— Io... io... dovrei andare da Claudia?!... Ah! no!... Non oserò mai!...

— Eppure, voi sola potete salvare vostra figlia, riconducendola sulla via del bene!...

Celeste taceva, ora... Copertosi il volto colle mani, rimaneva assorta nei suoi dolorosi pensieri e chiusa in sè stessa.

Ella provava un profondo sgomento, al solo pensiero di rivedere sua figlia, quella gran dama che aveva ammirata molte volte al Bosco di Boulogne, in magnifici equipaggi.

— Come avrebbe potuto presentarlesi e dirle: « Io sono tua madre »?

No!... no!... Certo non avrebbe mai osato!

Baldini, che comprendeva quali pensieri si avvicendassero nella mente della sua vecchia amica, taceva anch'egli, triste.

Infine, egli disse gravemente:

— Non capisco perchè esitiate tanto a recarvi da vostra figlia, la quale, per quanto sia divenuta una gran signora, è pur sempre... vostra figlia!... Voi la deste alla luce, voi la nutriste, voi l'allevaste fino a' sei anni...

« Se non vi foste sacrificata per lei, ella non sarebbe, ora, che una povera operaia costretta a guadagnarsi da vivere faticando e stentando... oppure, sarebbe divenuta una donna spregevole! Ad ogni modo, non avrebbe certo sposato il ricco gioielliere Pasquale Valesco nè sarebbe amante del principe di Kerandal!...

« Ma pensate, baronessa, che tutti gli splendori di quella sciagurata sono effimeri, che essi non devono turbarvi affatto, poichè voi potete, ormai, tenere alta la testa!...

« Se amate davvero la vostra Claudia, affrettatevi a recarvi da lei, a cercare di parlarle in modo da toccarle il cuore!

Celeste, ancora accasciata, ancora col capo fra le mani, rimaneva muta e chiusa in sè stessa.

La piccola Bluette, che si era alzata, e le stava ritta accanto, le accarezzava a quando a quando il pallido viso, i grigi capelli, mormorando:

una specie di *Tullianum* sotterraneo, ove il prigioniero marciva lentamente.

Tanto era il disordine civile di quell'epoca, che il diarista Stefano Infermira narra come si vedessero talvolta penzolare dai merli cadaveri di appiccati senza il cartello di prescrizione che indicava la loro colpa.

Qui fu rinchiuso Benvenuto Cellini, quando gli riuscì di fuggir dal Castello, di qui, nel 1599, uscirono Giacomo e Bernardo Cenci, dopo aver fatto testamento, e vennero condotti al campo di giustizia. A Bernardo fu comunicata la grazia, con l'atroce clausola ch'egli avrebbe assistito al supplizio di sua sorella Beatrice Cenci e di tutti i suoi.

E qui il giovanetto, con occhi pieni d'orrore, vide la mannaia del pontefice piombare sul collo della bellissima Beatrice.

Altra volta i supplizi non erano mortali, ma non per questo meno feroci. L'Ademollo, che ha pubblicato le *spese di giustizia* ci fa sapere che è dovuto *uno bagiocco* (un bajocco) al boia, per « uno chiodo per bollar la mano ad Torre de Nona. »

Questa mano aveva appartenuto a Geronimo Genovese, probabilmente ladro,

L'arciconfraternita di S. Girolamo della Carità, che dal 1518 aveva incominciato ad intromettersi nell'andamento del carcere, pian piano, ai tempi di Pio V, ne aveva quasi in mano la gestione, il che fu un bene per i poveri carcerati. Ma se le pene furono un po' alleviate, nei particolari della loro esecuzione, non si può negare che il governo papale fosse addirittura *paterno*.

⁂

Con Sisto V era cominciato il predominio incontrastato della Curia nel governo della città, ma, per moltissimi anni ancora esso non fu veramente assoluto.

Infatti, abbiamo nel 1589 una supplica dei fratelli Leni e di un certo Mottino, a Sisto V, nientemeno che per smantellare il sepolcro di Cecilia Metella e mettere in opera le pietre.

Il papa disse di sì, con la seguente formula: « Nostro Signore concede la grazia, purchè il popolo romano se ne contenti ».

E il popolo romano se ne contentò così poco che i magistrati municipali dissero di no, su mozione dei conservatori Ottavio Gabrielli, Paolo Lancellotti e Alessandro Gottifredi, di cui citiamo i nomi benemeriti.

Del resto l'amicizia del Comune pel papa era tale, che la morte di Sisto V fu annunciata con queste pietose parole, che traduco dal latino ufficiale:

« Oggi il Santissimo Signor Nostro Sisto V, papa, essendone tutti lieti e con universale soddisfazione, ha finito il suo estremo giorno ».

L'antipatia del popolo si sfogava in *pasquinate*, ma era uno scherzo che si pagava caro.

Questo mostricciatolo di pietra era temuto ed odiato dalla Curia, e, non potendo distruggerlo, tanto il favor popolare lo sosteneva, si distruggevano gli autori delle satire.

Infatti nel 1636, per accusa di aver fatto alcune pasquinate, era decapitato nel cortile di Torre di Nona il marchese Manzoli Bentivoglio di Bologna.

Ma, siccome poco più tardi si appiccarono in piazza Giudea i due delatori che lo avevano fatto condannare, uno d'essi confessò l'innocenza del povero Bentivoglio, ma troppo tardi!...

Il lugubre destino di quella località cessò nel 1657.

In quell'anno Alessandro VII condusse a termine le carceri così dette « Nuove » di via Giulia, tuttora adibite a quest'uso, e che dieci anni prima erano state incominciate da Innocenzo X.

Ugualmente, in quell'epoca, furono demolite le carceri di Corte Savella, di Borgo e di Ripetta.

L'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carità, rimasta in diritto d'enfiteusi perpetua sulla Torre di Nona, pensò di farla fruttare, e la cedette al conte di Alibert, perchè ne facesse un teatro.

Demolendo la torre, si conobbe che fra i materiali di costruzione della sua base erano state impiegate, a pezzi, moltissime statue antiche!...

Il teatro che sorse in Tor di Nona, e che, dopo varie vicende e restaurazioni, cui posero mano, in vari tempi, il Fontana, Cosimo Morelli e il Valadier, giunse fino a noi col nome di *Teatro Apollo*, ha una storia artisticamente gloriosa, che non è qui il luogo di riprodurre.

Nel 1889, aprendosi la via pel ponte *Umberto I* e per i Lungo-Tevere, fu demolito.

Ora, lì presso, resta una vecchia torre, un tempo degli Orsini, tutta crollante e malferma. Dall'alto del Lungo Tevere si scorge la mole rude e... alquanto indigesta del palazzo di Giustizia; la via Torre di Nona corre incassata come un fosso fra il Lungo-Tevere e le vecchie case.

Ma un destino triste sembra pesare su quel luogo: in un dedalo di viuzze oscure; perfino nella vecchia torre Orsini, s'è accampata la peggiore specie della malavita romana.

Spesso, di notte, per le squallide stradicciuole echeggiano le urla di spavento delle donne, lo scalpiccio dei fuggenti e le bestemmie dei feriti.

E talvolta, nel silenzio, dalle finestrelle della vecchia torre si ode una voce femminile, rauca per l'acquavite ed il tabacco, intonare il lugubre ritornello della *malavita*:

ma, quando moro io, non vojo cristi
non vojo avemmarie nè paternostri!

Luigi Lucatelli.

I DANNI DELL'EMIGRAZIONE nell'Italia Meridionale

Telegrafano da Londra, 29:

Il vice console inglese a Gioia Taurò nota in un suo rapporto annesso al precedente che l'emigrazione comincia a far sentire i suoi effetti anche nel suo distretto, ove la mano d'opera va facendosi sempre più scarsa e cara.

Bisogna considerare, scrive il vice console, che la massima parte del lavoro agricolo in Italia deve esser fatto a mano. Gli alberi non possono essere potati a macchina, nè le vigne zappate, nè le terrazze in montagna riparate con macchina. Quindi maggiore diventa il danno per la deficienza di lavoratori.

Il console nota che i lavori di drenaggio delle paludi sul piano di Gioia Tauro procedono rapidamente. La salute pubblica è ora eccellente, grazie all'ottima acqua potabile che viene adesso fornita alla città ed ai villaggi circostanti.

LE PAROLE DI NIKITA SMENTITE.

Il signor Popovic, console del Montenegro a Roma, ci telegrafa:

« Le parole attribuite dal vostro dispaccio viennese del 27 corr. al principe Nicola del Montenegro non furono mai pronunciate. Il principe Nicola non è un sovrano medioevale, bensì liberalissimo »

IL SOGNO DI BEBEL

Durante la sua permanenza al Congresso socialista di Amsterdam Bebel ha avuto occasione di fare parecchie dichiarazioni e spiegare ampiamente il suo pensiero, anche, e specialmente fuori dell'assemblea.

Interrogato intorno alla probabile futura costituzione dell'Europa egli disse:

— Noi vogliamo una grande confederazione di Stati moderni, alla cui testa sia una assemblea di rappresentanti di tutte le nazioni associate e solidali in un'opera di pace, di libertà e di progresso. È un'utopia! grideranno quelli che sostengono la vecchia e caduca società d'oggidì. Che c'importa il giudizio di questa misera società? Vi sono segni che non lasciano alcun dubbio. Mai gli avvenimenti precipitarono con tanta rapidità, come oggi in cui il presente urla già di dolore per la procreazione dell'avvenire.

LA SCOPERTA DI UNA MINIERA D'ORO

Si ha da Tokio, 29:

Gli ingegneri dello Stato hanno esplorato la miniera d'oro scoperta recentemente a Iwate.

Calcolano che questa miniera darà 100 milioni di oro, in ragione di 30 milioni di yens all'anno.

Il governo ha proclamato la miniera proprietà esclusiva dello Stato.

Tumulti in Russia.

Telegrafano da Riga, 29:

Gravi disordini avvennero ieri. Una gran folla si radunò dinanzi alle prigioni. I funzionari di polizia intimarono ai dimostranti di disperdersi.

Dei colpi di fuoco vennero sparati dalla folla contro il prefetto di polizia e i suoi agenti.

Due agenti di polizia sono stati feriti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il rapporto del generale Sakaroff.

Si ha da Pietroburgo, 29:

(*Ufficiale.*) Ecco il testo del rapporto di Sakaroff del 26 agosto allo Stato maggiore generale:

Le avanguardie delle truppe avanzate al fronte sud si ritirarono lentamente verso le trincee di Anschardvan; un fuoco di fucileria si svolse su tutto il fronte.

L'artiglieria giapponese bombardò le posizioni su vari punti. I nostri cannoni bersagliarono le colonne nemiche ostacolando loro il lavoro di trinceramento. Il nostro fuoco dell'artiglieria costrinse i giapponesi a trasferire il vasto bivacco da Famayona al villaggio di Beessifazen. Alle ore 8 di sera il fuoco si calmò ovunque. Il combattimento più vivo fu sul nostro fianco sinistro fronte sud. Perdemmo 200 uomini. Durante la notte tutte le avanguardie si ritirarono sulla posizione principale contro il fronte sud e presero l'offensiva di cinque divisioni nemiche. Le truppe respinsero in direzione sud-est tutto l'attacco dei giapponesi contro il loro fronte. Le truppe del fianco destro passando la sera all'offensiva respinsero i giapponesi verso Tuzuipn e Tassiniermu.

Le nostre perdite al fronte est furono di circa 400 uomini.

Un nostro distaccamento sostenne il 26 agosto in direzione est un accanito combattimento contro forze nemiche considerevoli.

La fanteria del fianco destro respinse il nemico con fermezza e coraggio senza l'appoggio dell'artiglieria sulle posizioni avanzate di Tichon e Ampiling. Gli attacchi cominciarono nella notte da parte del nemico numericamente superiore su tutti i punti. Il combattimento si svolse fino alla baionetta.

Parecchi ufficiali furono feriti ad arma bianca o ad arma di rivoltella.

Dopo il combattimento accanito sulle posizioni avanzate di Tschaou e Ampiling le nostre truppe si ritirarono sulla posizione principale rinforzata dall'artiglieria sul fianco sinistro di Tschaou. Il reggimento Tamboff difese la posizione avanzata dalle una del mattino fino alle 4 pom., respingendo alla baionetta ogni attacco del nemico. Vi furono quattro controattacchi. Il comandante del reggimento, colonnello Krembooski, rimase ferito. Un movimento del nemico aggirante il fianco sinistro della posizione di Tschaou con fuoco di fila delle batterie giapponesi sulle alture di Chaombu costrinse il reggimento a battere in ritirata.

Il movimento si effettuò con ordine, abbandonando sei cannoni spezzati e resi inservibili. I giapponesi attaccarono impetuosamente; le loro perdite dovettero essere gravi. Un ufficiale giapponese, eludendo la vigilanza, si spezzò la testa battendola contro i sassi. Le nostre truppe presero ai giapponesi un numero considerevole di fucili, vestiari ed altri oggetti di arredo. Le perdite su questo fronte non furono ancora accertate, ma superano i 1500 fra morti e feriti. Malgrado il lungo combattimento accanito e faticoso, il morale delle truppe rimase elevato, e quantunque esse passassero la notte nella oscurità, allo imperversare della pioggia che trasformava il terreno in un pantano, esse effettuarono i loro movimenti in completo ordine al suono della musica. Al 27 agosto i giapponesi non presero l'offensiva decisiva su tutto il fronte, e le nostre truppe si ritirarono gradualmente sulle nuove posizioni; verso le due del pomeriggio si scoperse un movimento offensivo dei giapponesi su Eampingen per la via di Quidinihol.

Spaventevole calcolo.

Telegrafano da Pietroburgo:

Uno scrittore militare pubblica nel *Novoie Vremia* questo terribile calcolo:

I giapponesi hanno sotto Port Arthur 100 mila uomini. Vi sono dentro la città 30 mila russi. Secondo esperienze acquistate nelle guerre d'assedio, le perdite degli assedianti oscillano dal 20 al 33 0|0, e quelle degli assediati dal 6 al 13 0|0.

Ammettendo che occorrano ai giapponesi quattro assalti, soccomberanno al primo assalto il 20 0|0 dei 100 mila giapponesi, cioè 20 mila uomini, e il 13 0|0 dei 30 mila russi, cioè 4000; al secondo assalto il 20 per cento degli 80 0|0 giapponesi sopravviventi, vale a dire 16 mila uomini, e circa l'11 0|0 del restante dei russi, vale a dire 3 mila uomini; al terzo assalto, circa il 23 0|0 dei 64 mila giapponesi, cioè 15,000, e l'8 0|0 dei russi, cioè 2000; al quarto assalto andrà il 27 0|0 dei 49 mila giapponesi, cioè 14 mila, e il 6 0|0 dei 21 mila russi, cioè un migliaio d'uomini.

In tutto 65 mila uomini da una parte e 10 mila dall'altra: in totale 75 mila vittime. Una vera ecatombe umana!

I russi mancano di polvere senza fumo.

Lo *Standard* ha da Tokio:

Secondo informazioni non ufficiali venute da Liao-tung, i russi sembrano mancare di polvere senza fumo, dopo l'esplosione della collina di Liao-ti-sang.

I russi cantano vittoria.

Telegrafano da Liao-Jang, 29:

L'esercito russo è in posizione a Liao-Jang, ove i trasporti e l'artiglieria sono giunti in buon ordine da quattro giorni. Ebbero luogo continui combattimenti.

L'esercito giapponese si è avanzato colla più gran determinazione, non risparmiando nessun sacrificio. È così che un battaglione ha perduto tutti gli ufficiali nell'attacco di Siao-Ling-Tsi.

Nella sera del 28 la cavalleria reggimentale di quattro corpi d'esercito si ritirò attraverso la pianura sotto la protezione delle truppe che hanno conservato le posizioni finchè l'ultimo furgone scomparve. L'artiglieria russa tirava continuamente con tutti i suoi pezzi. Il cannoneggiamento era assordante; lo spettacolo imponente.

Malgrado la marcia regolare dei giapponesi (che si avanzavano con precisione matematica), i russi manovravano i pezzi con assoluto sangue freddo. I giapponesi non hanno fatto nessun attacco all'ovest, e le comunicazioni non sono interrotte. Una battaglia storica è imminente.

Telegrafano da Mukden, 29:

Seicento feriti nel combattimento del 26 sono ancora stati trasportati verso nord. Questi uomini appartengono alla 10ª brigata cacciatori della Siberia orientale della 9ª e della 35ª divisione.

Il giorno 26 i giapponesi attaccarono il nostro centro e la nostra ala sinistra. Essi speravano di sorprenderci. Essi avanzarono senza tirare per attaccare alla baionetta. I giapponesi subirono grosse perdite.

Il 139° reggimento di Saraisk fece una manovra coronata dal successo; accompagnata da una batteria, aggirò, senza essere vista, l'estrema destra del nemico e attaccò di dietro nel momento in cui i giapponesi si preparavano a dare un attacco contro il nostro fianco sinistro con un movimento aggirante. La colonna nemica fu annientata.

Tutti i testimoni oculari della battaglia sono concordi nel dire che i giapponesi hanno spiegato un coraggio fanatico.

Molti feriti si danno essi stessi la morte per non cadere nelle mani dei russi.

Un attacco notturno.

Il *Temps* riceve un dispaccio dal suo inviato speciale da Liao Yang che dice: Il mattino del 25 due divisioni giapponesi aprirono un fuoco di artiglieria sulle posizioni russe in avanti di Lang-Tia-San. La fanteria eseguì un movimento aggirante sull'estrema ala destra russa.

La notte si ebbe un attacco su tutto il fronte dell'esercito dell'est.

Alle 10 di sera un vivissimo fuoco di fanteria venne diretto sulle posizioni russe, tra Auping e Hou-Tia-Tse, seguito da parecchi attacchi alla baionetta, sopratutto all'estrema ala sinistra russa.

Fino all'alba seguente, l'artiglieria sostenne l'attacco.

A mezzogiorno i russi si ritirarono sopra Auping, abbandonando dei cannoni; 24 cannoni giapponesi i cui soldati e cavalli sono stati uccisi, sono abbandonati ma poi ripresi.

I russi perderono circa 1500 uomini.

Il 26 continuarono al sud dei piccoli combattimenti.

Il 27 i russi abbandonarono delle fortissime posizioni.

Dappertutto i giapponesi si avvicinano a Liao Yang.

Al 28, al mattino, il cannone continua a tuonare.

UN « MEETING » CONTRO LA TORTURA IN SPAGNA

Si ha da Barcellona, 29:

Gli elementi radicali hanno tenuto un *meeting* per gli abusi che si dice siano stati commessi ad Alcalà del Val.

Vi furono divergenze di vedute fra i presenti, alcuni dei quali hanno espresso il parere che questa riunione non era ammissibile, poichè esiste un comitato internazionale incaricato di organizzare a proposito di questo affare un *meeting* che deve aver luogo a Marsiglia ovvero a Tangeri.

Una commissione comprendente numerosi anarchici, socialisti, repubblicani, revisionisti, si occupa nell'affrettare i lavori intrapresi, onde far scaturire la verità sui fatti di Alcalà del Val.

La convocazione degli Stati finlandesi

Si ha Helsingfors, 28:

Un decreto imperiale pubblicato a Pietroburgo in data 26 agosto convoca per il sei dicembre ad Helsingford gli Stati finlandesi in sessione ordinaria e decide che la prossima riunione della Dieta avrà luogo nel 1907.

IL GROSSO SCANDALO nel mondo elegante romano

La traduzione a Como della Ninì Bucci.

Ci telefonano da Roma, 28:

La cronaca romana si occupa diffusamente dello scandalo di cui vi ho informato e che ha condotto all'arresto della signora Ninì Bucci e di sua madre.

Si sa ora che a Spoleto è stato arrestato il cameriere del signor Agostini, Carlo Pacifici, che si crede complice del furto.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie con riserva la voce che fra il Pacifici e la Ninì Bucci corressero relazioni intime.

Notizie da Foligno recano che la Ninì Bucci partirà stasera per Como per la linea Bologna-Milano. La mamma verrà tradotta a Como probabilmente dopo dimani.

⁂

Ci telefonano da Como, 29:

La Ninì col signor Agostini arrivò a Cernobbio il 5 giugno, dopo essersi fermata parecchi giorni a Como.

Il giorno 8 i due amanti partirono per Zurigo, dove il signor Agostini si recò per una cura, essendo nevrastenico.

Tornarono il 24 luglio e l'8 agosto dovevano ripartire.

Ma il giorno stesso l'Agostini si accorse della sparizione dei gioielli e ne fece denunzia.

Fu perquisito tutto il personale dell'albergo, ma senza risultato.

La Pubblica Sicurezza non pensò alle responsabilità della signora. Ma a Cernobbio se ne parlava e la voce si accreditò quando si seppe che Ninì non era moglie dell'Agostini.

Oggi il pretore di Como, che ha condotta finora l'intricata istruttoria e ha ordinato l'arresto degli imputati si è recato a Cernobbio e ha interrogato tutto il personale dell'albergo Olga.

Gl'interrogatori hanno mirato specialmente a stabilire i rapporti che correvano fra la Ninì e il suo cameriere Pacifico.

I risultati dell'inchiesta si tengono segreti, ma sembra tuttavia che si abbiano rivelazioni importanti.

Intanto la Ninì arriverà domani sera a Como per traduzione, accompagnata dai carabinieri.

Anche il cameriere partirà domani per Como da Spoleto.

Quanto alla madre della Ninì non potrà giungere subito, perchè l'autorità di Roma informa che è malata e ha dovuto essere ricoverata all'infermeria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il famoso trattato coll'Austria-Ungheria

29 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice*) Gli ufficiosi insistono nell'annunziare che per i primi di settembre, i negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria saranno terminati, e il trattato potrà essere firmato. Questo voler quasi precisare la data in cui la firma potrà aver luogo, persuade i meno ottimisti, sull'esito finale delle trattative di Vallombrosa, che si tratterà di *quel trattato qualunque*, al quale gli stessi ufficiosi avevano accennato fin da quando erano sorte le prime difficoltà, dichiarando che sarebbe stato preferibile un cattivo patto doganale a una guerra di tariffe.

Intanto le trattative non sono ancora completamente esaurite. Resterebbe ancora da discutere una grossa questione: quella della pesca; e si attende di sapere come sarà risolta la questione degli agrumi per la quale regna una viva apprensione in Sicilia, essendosi ripetuta con insistenza la voce che dai delegati austro-ungarici si tende a ottenere l'imposizione di un dazio di entrata su quella voce.

Se ciò avvenisse, la produzione agrumaria siciliana, già danneggiata dalle barriere doganali del mercato d'Odessa, troverebbe chiuso il suo miglior sbocco sui mercati di Trieste e Fiume.

Del resto, un'idea di quello che sarà il nuovo trattato si può dedurre da quanto scrive oggi un giornale amico del ministro del Tesoro, dal quale sono stati senza dubbio ispirati i vari comunicati sul grave argomento.

Questo giornale scrive che supporre che i nuovi patti siano reciprocamente favorevoli come nei trattati scaduti, sarebbe un errore, date le correnti nuove che si sono sviluppate in tutto il mondo; ma ad ogni modo, il nuovo trattato coll'Austria dovrebbe essere migliore, o per lo meno, non peggiore di quello rinnovato con la Svizzera.

Le questioni pel Benadir.

Si annunzia che il ministro degli Esteri, on. Tittoni, abbia in animo di definire, al più presto, tutte le questioni che si agitano da qualche tempo intorno alla colonia del Benadir.

A tale scopo l'on. Tittoni avrebbe invitati i rappresentanti della Società del Benadir a una conferenza che si terrà prossimamente.

Liquidazione ferroviaria.

Le riunioni tra i delegati del Governo e della Società per la liquidazione ferroviaria sono, come è noto, temporaneamente sospese. Ora mi consta che nella prima quindicina di settembre avrà luogo la prima conferenza per la liquidazione tra il Governo e la Rete Adriatica.

Non più maggiordomo in Vaticano.

Si conferma che col prossimo novembre resterà annullata in Vaticano, per volere del papa, la carica di maggiordomo, le cui funzioni saranno assunte dal maestro di camera.

Attualmente è maggiordomo monsignor Cacciani che verrebbe compensato della perdita dell'importante carica, coll'elevazione al porporato.

Cinquanta locomotive per l'Adriatica.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che con gare esclusivamente nazionali, sia provveduto all'acquisto di 50 locomotive per la Rete Adriatica. La spesa ascende a 5 milioni.

L'esportazione del carburo.

Un rapporto del console italiano a Caracas, rileva come nel vastissimo territorio della Repubblica del Venezuela, a motivo del costo enorme della luce elettrica, del gas e del petrolio, ha preso uno sviluppo straordinario il sistema di illuminazione a gas acetilene, ciò che ha prodotto una grande esportazione di carburo di calcio dall'estero, meno che dall'Italia, che pure tiene un posto considerevole nella produzione del carburo.

Fa perciò incitamento ai produttori italiani di conquistare un così importante mercato.

Il sequestro del giornale « La Luce ».

Dopo due giorni dalla sua pubblicazione è stato sequestrato il giornale repubblicano *La Luce* per alcuni articoli su Pietro Barsanti e per un articolo intitolato: « Anticlericalismo dinastico ».

Gli agenti di polizia hanno invaso stamane la tipografia dove si stampa il giornale, sequestrando quante copie trovarono; ben poche però, perchè il giornale era stato già in grandissima parte venduto e recapitato agli abbonati.

Lo sciopero dei vetturini.

L'agitazione dei vetturini, minaccia di prendere vaste proporzioni; infatti subito dopo deliberato lo sciopero parziale di scuderia, i proprietari di vetture si sono adunati e hanno deliberato la chiusura delle loro scuderie. In tal modo ci troviamo di fronte a uno sciopero di vetturini motivato dai proprietari, i quali non hanno permesso ai vetturini di attaccare stamane. I vetturini, dal canto loro, si sono riuniti a Comizio e hanno deliberato di porsi in sciopero di classe, se entro due giorni la vertenza non sarà appianata. In ogni modo in città circolano tutte le vetture dei padroncini, di coloro cioè che posseggono direttamente una vettura, e data la stagione estiva sono più che sufficienti.

La polemica per la pubblicazione delle opere di G. Mazzini.

29 agosto, *ore 11 pom.* — (*Vice.*) Ernesto Nathan rispondendo agli appunti mossigli dal senatore D'Ancona nella polemica per la pubblicazione delle opere di Giuseppe Mazzini dice di non voler prolungare la discussione ed aggiunge:

« Intorno alle edizioni di Stato o alle edizioni raccomandabili o divulgabili dallo Stato a scopo educativo, siamo agli antipodi. Egli (il senatore d'Ancona) fra i morti, terrebbe in esilio Berchet e Giusti, Carducci tra i vivi, per non parlare di molti altri, perchè un procuratore del re potrebbe con buona volontà trovarvi materia di sequestro, come avvenne a quel di Milano. Io invece vorrei nazionalizzare e infondere nella gioventù i sani e i forti sentimenti a cui si inspirarono. Egli, come edizione di Stato, predilige il *Principe* e la *Mandragora* di Nicolò Machiavelli, io i *Doveri dell'uomo* di G. Mazzini. È possibile dunque di intenderci? »

Il vescovo di Laval.

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

È giunto a Roma monsignor Geay vescovo di Laval, in omaggio all'ordine ricevuto dal Santo Padre. La stampa cattolica, italiana ed estera, farà bene di astenersi dal l'occuparsi di quanto riguarda il detto prelato, in aspettativa delle decisioni che sarà per prendere la Santa Sede!

Un'interpellanza di Bissolati.

Intorno all'affare dei due russi, l'on. Bissolati ha presentato un'interpellanza al Governo per sapere se creda tollerabile che l'inviato del Governo russo presso la Santa Sede, munito come tale di tutte le prerogative ed immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale, eserciti in Italia le funzioni di polizia politica, come è risultato da ordinanza del magistrato di Roma.

Il papa e gli operai della « Voce della verità ».

Gli operai che componevano e stampavano la *Voce della verità* che cesserà oggi le sue pubblicazioni, furono ricevuti dal papa, al quale fu presentato un memoriale, per dimostrare quale sarà la loro posizione appena il giornale clericale sarà spirato. Come è noto, alcuni di questi operai si trovavano alla *Voce* da oltre 20 anni.

Da Parigi.

Il vescovo di Laval ha ubbidito al papa.

29 agosto. — (E.) Solamente oggi si apprende a Parigi che monsignor Geay, vescovo di Laval, è partito per Roma.

Il 5 luglio egli era venuto a Parigi per recarsi al ministero degli interni e del Culto a domandare il permesso di recarsi a Roma.

Ma per la seconda volta il presidente Combes gli rifiutò il consenso.

Monsignor Geay è ritornato a Laval e, in apparenza, si preparava per recarsi in villeggiatura, ma, in segreto, per recarsi a Roma.

Ed è partito; e sabato, 27, giunto a Torino, scrisse al papa per domandargli udienza e al presidente Combes, per avvisarlo che stava recandosi a Roma.

Un telegramma da Roma dice che è stato ricevuto nel pomeriggio, dal papa.

Un monumento a Waldeck-Rousseau.

Il *Petit Parisien* dice che l'alleanza democratica-repubblicana prenderà l'iniziativa di una sottoscrizione per innalzare un monumento a Waldeck-Rousseau.

Essa rivolgerà a questo scopo un appello al partito repubblicano.

Una scuola di missionari per le colonie tedesche.

La *Libre Parole* ha da Sarraguimines:

La Congregazione dei padri del Santo Spirito, espulsa dalla Francia, è stata autorizzata dal Governo tedesco a stabilirsi in Lorena presso Sarreguimines per formarvi dei missionari destinati alle colonie tedesche.

Gravi avarie nella flotta del Baltico.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

La flotta del Baltico si fermò a Revel dopo aver fatto esercizi al largo. Si dice che alcune navi subirono gravi avarie in seguito alle prove di tiro con dei grossi cannoni di 12 pollici.

Consiglio di ministri.

Quest'oggi si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Loubet, venuto a Parigi espressamente.

Il ministro del Commercio ha esposto al Consiglio la grave situazione di Marsiglia ed ha dichiarato che ha speranza che padroni e operai verranno presto ad un accordo.

I ministri poi si sono messi d'accordo su tutte le questioni in corso e senza nemmen l'ombra dei dissensi preannunciati dai giornali nazionalisti.

Loubet riparte stasera per la sua villa di Montelimar, dove rimarrà quasi tutto il settembre.

L'incendio di Hoboken.

Da Anversa telegrafano che l'incendio dei depositi di petrolio continua sempre; non c'è timore però che abbia ad estendersi.

I pompieri lavorano incessantemente ad estinguerlo.

Martini ambasciatore?

29 agosto. — (E.) Un'agenzia secondaria si fa telegrafare da Roma, che in sostituzione del conte Tornielli, che verrebbe messo a riposo, sarebbe nominato ambasciatore a Parigi Ferdinando Martini.

Si crede generalmente che tale notizia sia inesatta.

Coniugi assassinati.

Nel villaggio di Genat, presso Vichy, vennero assassinati nella notte scorsa i coniugi Marnat, agricoltori.

Dopo l'eccidio, gli assassini saccheggiarono la casa.

La giustizia è sulle loro traccie.

Le elezioni nel Trentino.

Trento, 29 agosto. — Oggi sono stati eletti deputati alla Dieta il dottor Guella per il collegio di Rovereto, Riva e Danna per il collegio di Bolzano, ambedue liberali ostruzionisti.

Senza competitori domani si procederà alla nomina dell'avv. Stifanelli per il collegio di Trento e il dottor Donati per il collegio di Mezzo Lombardo essi pure liberali ostruzionisti.

LA MANIA SUICIDA

Ci telegrafano da Voghera, 29:

Oggi, verso la 1 pom., nei pressi del Manicomio, un individuo si gettò sotto il tram proveniente da Rivanazzano. Le ruote della macchina e di tutti e tre i vagoni passarono sopra il corpo del disgraziato stritolandolo.

Il suicida fu identificato per Rusconi Pietro, d'anni 61, calzolaio, con negozio, in via Plana.

Egli era affetto da malattia incurabile e pare che questa sia stata la causa che lo trasse al suicidio.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 50.

— Mamma!... Mammina cara! guardami, e non piangere più...

Ma le carezze dell'adorabile piccina non potevano servire, in quel momento, a consolare completamente Celeste.

Questa, anzi, respinse dolcemente Bluette, che allora si precipitò ridendo, fra le braccia di Baldini,

— Purtroppo... riprese il vecchio musicante; purtroppo capisco che oggi non possiamo intenderci, baronessa!

« Voi non volete imporvi un lieve sacrificio per cercare di arrestare vostra figlia sulla china fatale!

« Ah! lasciate ch'io vi racconti una breve storia che ora mi torna in mente... Quando l'avrete udita, forse ammetterete che il vostro vecchio amico ha ragione.

— Parlate, Baldini; vi ascolto!...

— Un amico mio, un amico d'infanzia, rubò del denaro, un giorno, in un momento di follia, al suo padrone... Rubò cinquecento franchi, se la memoria non mi tradisce, e una tal somma era ben poca cosa, pel suo padrone, ricchissimo, mentre era assai considerevole per lui, che infatti si trovò poi nell'assoluta impossibilità di rimetterla in cassa...

« Era giuocatore, quel disgraziato, e frequentava gl'ippodromi, dove lasciava quanto guadagnava, e dove lasciò anche i cinquecento franchi rubati!...

« Il padrone non tardò ad accorgersi del furto, sporse subito querela, e il mio amico fu arrestato, imprigionato, condannato a due anni di prigione!

« Quando udì la sentenza, egli si ribellò, insultò i magistrati, giurò che, uscito di prigione, sarebbe divenuto un furfante veramente pericoloso!

« Sua madre andò poi a visitarlo in carcere, lo consolò, lo calmò, gli fece comprendere tutto l'orrore dell'atto che egli aveva commesso...

« E il mio amico pianse.

« Uscito dal carcere, egli ritornò a Parigi, lavorò con ardore, fu sempre scrupolosamente onesto, cattivandosi la massima stima di tutte le persone con le quali ebbe a trattare...

« Il merito d'un tal sacrificio dev'essere attribuito interamente alla buona madre... Perchè, dunque, non tentereste, anche voi, di salvare vostra figlia?...

— Avete ragione!... mormorò Celeste Morgan.

Si alzò, e prese per mano Bluette, dicendo:

— Vieni, amor mio...

E tutti e tre ritornarono alla casa degli Astier, che li aspettavano per la colazione.

La tavola era stata preparata sotto una pergola ombrosa e fiorita...

— Finalmente, eccovi ritornati!... esclamò Teresa. Vi ho preparato un intingolo di coniglio che giudicherete squisito!... A tavola, amici miei!...

Il buon Giuseppe era raggiante. Scese in cantina, e ne tornò con due bottiglie di sidro spumante, che pose trionfalmente sulla tavola, esclamando.

— È migliore dello *champagne!* Ve ne convincerete!... E se vi piacerà, ve ne manderò volontieri un barile!...

Anche Teresa era gaia, quel giorno, e faceva con evidente piacere e con molta cordialità gli onori di casa...

Ma a quando a quando ella guardava sottecchi la povera Celeste, che, profondamente preoccupata e triste, mangiava appena...

— Io penso ancora, disse Giuseppe, alla signora Grandier e a sua figlia, che sono venute a trovarci stamane... Ah! povere donne!... Quanto sono infelici! Come le compiango!

« Non basta, miei cari, possedere un magnifico castello a Mauperthuis, un bel palazzo a Parigi, in via Saint-Florentin, e un negozio che contiene dei milioni in pietre preziose, per essere felici!

« Ed io, per esempio, non cambierei la mia condizione con la loro!

« Non siamo ricchi, noi, ma in casa nostra regna la pace... Teresa ed io lavoriamo con ardore, e, come vedete, godiamo di una certa agiatezza... Perchè dovremmo desiderare di più?...

— Oh! D'altronde, si consoleranno, quelle signore!...

— Teresa! non dir sciocchezze!... Non lo sai, forse, che la signora Regina muore di dolore?...

Celeste trasalì.

— E, riprese Giuseppe Astier, l'altra figlia della signora Grandier meriterebbe, a parer mio, di essere appiccata!...

« È una donna senza cuore, quella Claudia, che è stata già causa di tante sventure a tutta la sua famiglia!...

Celeste non volle udire altro... Lanciò a Baldini una occhiata dolorosa, e si alzò.

Nè le preghiere di Giuseppe, nè le cordiali esortazioni di Teresa valsero a indurla a rimanere ancora...

Suonavano le tre, quando Baldini e Celeste lasciarono Mauperthuis, per recarsi a Touquin, dove avrebbero preso posto nella diligenza delle quattro.

A Celeste premeva di ritornare a Parigi, alla sua casetta del *boulevard* Exelmans, dove almeno avrebbe potuto dar sfogo, liberamente, a tutto il suo dolore...

Trascorsero molti giorni.

Celeste si alzava ogni giorno alle quattro, per ricevere e piegare i giornali del mattino, poi, col buon Baldini, usciva di nuovo, per compiere il suo giro quotidiano, mentre Bluette rimaneva nel suo lettino a dormire saporitamente.

Quando poi si destava, la piccina trovava sulla coltre la sua bambola, un pezzo di pane e una tavoletta di cioccolatta...

Giuocava un poco, mangiava, si riaddormentava, e Celeste, quando tornava ansante, stanca, contenta di essere nuovamente in casa sua, la trovava lieta e sorridente.

Ma, dal giorno dell'ultima gita a Mauperthuis, Celeste era incessantemente triste.

Una mattina, ella rincasò più tardi del solito; — poi, senza nemmeno pensare a far colazione, disse che poco dopo sarebbe uscita di nuovo.

Quel giorno, Baldini doveva andare ad una festa nuziale, a Saint Mandé, per suonarvi tutti i « ballabili » del suo repertorio.

Avrebbe guadagnato, così, una ventina di franchi, ed era quindi assai contento di quella buona occasione...

— Devo uscire... disse Celeste, quando il buon uomo ebbe mangiato. — Voi resterete in casa colla nostra piccola Bluette, non è vero?...

— Ah! non posso!... Devo andare a suonare.

— Ebbene... la piccina resterà sola! riprese Celeste, alzando le spalle... Io devo uscire!

— Ah! baronessa!... Che avete, oggi?... E perchè non volete dir tutto al vostro vecchio compagno?... Non dovreste aver segreti, per me!

— Ebbene... sappiate che vado a trovare una mia giovane amica, che ho trascurata veramente troppo, da quando cessai di recarmi in via Saint-Florentin...

(Continua.)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano.

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet.*
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy.*
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac.*
311. LA PELLE DI ZIGRINO dello stesso.
312. TUTTA UNA GIOVINEZZA di *Francesco Coppée.*
313. CHIAROR DI LUNA di *Guy De Maupassant.*

Prezzo di ciascun volume L. 1. -

Di prossima pubblicazione:

FORZA NEMICA di *Gian-Antonio Nau.*
EGLI ED ELLA di *Giorgio Sand.*

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Fermo in Posta

Visione Rossa sta per finire. Nel numero di giovedì 1° settembre, cominceremo nelle appendici del *Secolo* il nuovissimo romanzo: **Fermo in posta.**

Fermo in posta! ma c'è tutto un romanzo in queste parole!

Chi dà il ricapito suo alla posta ha un segreto da nascondere. È un amore, è un affare, è una passione, è un po' di tutto ciò che si confonde insieme e cerca l'asilo del « fermo in posta ».

Ernest Daudet ha scritto appunto un romanzo col titolo *Poste restante:* e l'intreccio incomincia infatti a svolgersi in un ufficio di posta. È un mistero che si affaccia al lettore fin dai primi capitoli: è un mistero doloroso d'amore.

È un libro tutto moderno: i tipi sono copiati dal vero: la nota del cuore vibra forte e commuove.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Tradate. — *Gite estive.* — La Società fratellanza militari in congedo di Milano farà una gita di piacere tra noi domenica 4 settembre p. v.

Una grande colazione avrà luogo negli splendidi giardini del pittoresco castello del cavalier dott. Carlo Stroppa sindaco del paese.

La locale Società operaia si recherà alla stazione ferroviaria a ricevere gli ospiti graditi ed offrirà loro un vermouth d'onore.

Domenica 11 settembre p. v. la nostra Società operaia farà la sua gita annuale a Lugano. Sarà accompagnata dalla banda musicale e molti amici andranno ad aumentare il numero dei gitanti.

Verona. — *I fratricidi.* — I fratelli Virgilio ed Augusto Adami, di Soave, vennero per questioni di famiglia, a diverbio. Il Virgilio, preso un vecchio fucile, lo puntò contro il fratello, allo scopo di intimorirlo. L'Augusto gli saltò allora addosso, e ne nacque una viva colluttazione. In quella il colpo partì. Alcuni pallini, di rimbalzo, colpirono la madre degli Adami, la quale cercava di calmare i due fratelli. La colluttazione seguì finchè l'Augusto assestò col calcio del fucile un forte colpo sulla testa del Virgilio. Il fucile si ruppe ed il fratello cadde a terra svenuto: il ferito versa in grave pericolo. Il feritore è latitante.

Treviso. — *La vendetta di due fratelli.* — Sere fa presso Zenzon di Piave i fratelli Costante e Luigi Serafini, per vendetta, colpirono con un grosso palo di ferro un tal Giuseppe Vazzoler, di trentadue anni, fornaciaio, fratturandogli la clavicola destra, quindi fuggirono.

Lucca. — *Il volo d'un campanaro.* — A Sorbano del Giudice celebrandosi la festa della Trinità, le campane suonavano a doppio.

Uno dei campanari, certo Lorenzo Davini di 20 anni, mentre suonava fu preso per il collo dal canapo d'una campana e lanciato fuori del campanile, che è alto 10 metri.

Raccolto dai presenti fu trasportato all'Ospedale dove, se non sopraggiungeranno complicazioni, fu constatato che se la caverà con un poco di paura soltanto.

Padova. — *Tre fratelli omicidi.* — Stanotte nel vicino paese di Piove in seguito ad una contesa, per futile questione di giuoco, nell'osteria Gardin il manovale Antonio Trincanato, cinquantenne, ferito all'inguine destro spirava appena giunto all'ospitale.

I carabinieri due ore dopo arrestarono, mentre dormivano placidamente nelle loro case i fratelli Pietro, Arcangelo e Paolo Carraro, ritenuti autori del delitto.

La folla minacciò di fare giustizia sommaria degli arrestati.

Porto Maurizio. — *La vendetta d'una tradita.* — Presso Dolcedo la giovinetta ventenne, assai piacente, Frebiesa Caterina, abbandonata dall'amante, trovandosi in stato interessante, tentò di uccidere il seduttore a revolverate. Venne arrestata.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Bari, 29:

Stamane giunse il regio commissario cav. Angelo Pesce, capo sezione al ministero dell'Interno.

Si recò a visitare il prefetto, poscia il municipio, ove, fu presentato a tutti gli impiegati e prese possesso del suo posto.

Oggi ha pubblicato un manifesto, col quale salutando la nobile Bari promette di agire con giustizia.

Ci telegrafano da Messina, 29:

Il regio commissario nella revisione del consuntivo, del 1902 trovò una somma di L. 93,870 spesa senza autorizzazione del Consiglio.

Designò quindi per la responsabilità personale solidalmente i membri della passata Giunta. La deliberazione venne notificata agli interessati.

Si attende il consuntivo del 1903.

Il commissario regio ad Abbiategrasso

Abbiamo da Abbiategrasso, 29:

Il nostro Consiglio comunale non ha potuto prendere atto delle dimissioni della Giunta, essendosi astenuti dal partecipare all'adunanza tutti i consiglieri clericali cosicchè è mancato il numero legale.

La seconda convocazione è fissata per giovedì 1 settembre, ma ormai è chiaro non esservi altra soluzione all'infuori dello scioglimento del Consiglio.

E ben vengano le elezioni generali se varranno a trarci fuori da questo triste e snervante periodo della nostra vita amministrativa.

Le vittorie dei partiti popolari.

Abbiamo da San Zenone Po, 29:

Ieri avvennero le elezioni amministrative suppletorie e i partiti popolari, scesi in campo un'altra volta per completare l'amministrazione, riportarono completa vittoria.

La partenza del sottomarino « DELFINO »

Ci telegrafano da Spezia, 29:

Il battello sottomarino *Delfino* ha eseguito nel nostro golfo le prove preliminari di navigazione le quali pare abbiano dato buoni risultati; e ieri notte è partito per Napoli.

Il *Delfino* quando funziona rimane fuori d'acqua con parte dello scafo e con la torre superiore. Per operare la discesa si manda dell'acqua nei doppi fondi e allora affonda, e solo la torretta rimane fuori navigando quasi non visto. Scendendo di più sotto acqua vengono fatte agire le eliche orizzontali che lo spingono e lo mantengono alla profondità voluta. In questa posizione un solo tubo rimane fuori dell'acqua non essendo facile ad una certa distanza scorgere un tubo così sottile come quello del sottomarino.

A bordo del *Delfino* vi sono i motori elettrici, a vapore ed a benzina e dei timoni per le varie manovre.

Per la libertà di stampa

Ci telefonano da Torino, 30:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina, adunatosi questa sera, votava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che con i recenti sequestri al giornale l'*Italia del popolo* di Milano, in seguito alla pubblicazione di una lettera inedita di Giuseppe Mazzini intorno a Vittorio Emanuele II, vennero offese le libertà statutarie, patrimonio di tutti, senza distinzione di partiti;

si associa con solidarietà ed energia alla protesta dell'« Associazione Lombarda dei giornalisti », contro le violenze patite dal giornale l'*Italia del popolo*, esprimendo il voto che consimili attentati alla libertà di stampa, guarentigia dei liberi ordinamenti italiani, non abbiano a ripetersi. »

*** Ci telefonano da Genova, 29:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ligure dei giornalisti votò all'unanimità un ordine del giorno col quale si associa all'azione dell'Associazione lombarda dei giornalisti e si augura che i poteri costituiti dello Stato si convincano della necessità di modernizzare la legge sulla stampa e che vengano aboliti il sequestro preventivo e il gerente responsabile.

PER IL LIBERO PENSIERO

Abbiamo da Brescia, 29:

Si è costituita per iniziativa di alcuni repubblicani, con piena adesione dei socialisti, la sezione del *Libero Pensiero*.

Venne eletto un Comitato Provvisorio che inizierà le pratiche per attiva propaganda.

*** A voto unanime degli intervenuti si fece atto di solidarietà coi giornali sequestrati per la pubblicazione della lettera di Mazzini, e a condanna del sequestro di stampa.

LA SCUOLA DI ZUCCHERIFICIO

Ci telegrafano da Ferrara 29:

Alla nostra università si iniziarono le lezioni della Scuola Superiore di zuccherificio. Gli inscritti sono 53.

L'inaugurazione solenne si farà ai primi di settembre coll'intervento del ministro Rava.

Il ladro del piviale suicida.

Ci telegrafano da Ascoli, 29:

Stanotte è stato trovato morto, essendosi strangolato nelle carceri, Riccardo Rocchigiani, presunto autore del furto del celebre piviale.

Negli scorsi giorni lo sciagurato aveva cercato di morire, astenendosi dal cibo.

Si deplora quindi l'incuria delle autorità carcerarie.

Una rissa tragica a Torino

Ci telefonano da Torino, 29:

Verso le due della scorsa notte, certi Michele Bergia, d'anni 20, e Natale Carrera, di 25 anni, pregiudicati, percorrevano il corso Siccardi cantando a squarciagola quando si imbatterono in una comitiva di operai uno dei quali ebbe l'infelice idea di redarguire i due schiamazzatori invitandoli a smetterla.

Ne nacque improvvisamente una rissa feroce durante la quale l'operaio Giuseppe Coriasso, d'anni 22, addetto alle officine Diatto, venne ucciso con due terribili coltellate al torace ed all'addome.

Accorsero poco dopo le guardie che riescirono ad arrestare il Bergia ed il Carrera mentre fuggivano, e più tardi vennero pure tratti in arresto due dei compagni del Coriasso, certi Francesco Cavaglià, d'anni 24 e Pietro Pantasso d'anni 31.

Poco lungi dal luogo del delitto fu trovato un affilato e robusto coltello a serramanico, intriso di sangue.

L'orribile fine d'un operaio.

Ci telegrafano da Varese, 29:

Oggi, nel pomeriggio, al cavo di argilla dell'appaltatore Bulcheroni, gli operai sterratori erano intenti a far cadere dall'alto dei grossi massi sporgenti in modo pericoloso.

Uno di questi massi del peso di circa venti quintali, cadde improvvisamente travolgendo il vecchio cavatore Mantegazza Angelo, d'anni 63, da Biumo Inferiore, che venne estratto cadavere colla testa orribilmente sfracellata.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Gli orefici di Vicenza.

Abbiamo da Vicenza:

Sembra certo che i proprietari di fabbriche d'orificeria, durando da due mesi lo sciopero degli operai della ditta Vallatto, mirino a provocare le sciopero generale, sicuri d'aver così, buon giuoco.

Un tentativo, esperito a tal fine due settimane fa, non riuscì: ma ora pare che si ripromettano lo scopo desiderato da un regolamento rigidissimo che pensano di mettere in attività nelle fabbriche.

È evidente che i proprietari di fabbriche d'oreficeria aspirano a vincere la Lega fra operai orafi.

Il conflitto si va facendo quindi interessante. Intanto la Lega pensa di fondare contro i proprietari una Cooperativa di produzione.

I disoccupati nel piacentino.

A Monticelli d'Ongina era stato in detto per domenica un Comizio per discutere sulla disoccupazione degli operai.

Il prefetto proibì che il Comizio si tenesse in piazza e mandò in paese un provocante apparato di forze. Il delegato, dopo poche parole, sciolse il Comizio e la cavalleria caricò la folla.

Si deve al contegno longanime della popolazione se non si ha da lamentare una tragedia.

L'agitazione dei ferrovieri

Ci telefonano da Genova, 29:

Stamane, a Rivarolo Ligure, con intervento dell'on. Chiesa, si riunirono i ferrovieri.

Dopo un discorso dell'on. Chiesa, cui seguì un'ampia discussione, si convenne sui seguenti tre punti:

1.° Nomina di una Commissione che ottenga dall'Ispettorato di Genova, che le paghe sieno proporzionate al lavoro;

2.° che, d'ora in avanti, i treni di economia siano distribuiti in ragioni ch lometriche;

3.° che sia inclusa fra le linee di montagna anche la linea Sampierdarena-Ronco.

NECROLOGIO

A Revere, il dottor Sigismondo Chicconi.

A Trieste, il pittore Umberto Veruda, di 36 anni; lascia incompiuti due grandi quadri destinati all'Esposizione di Venezia dell'anno venturo; la sua morte è considerata una grave perdita per l'arte.

A Portici, il marchese Giovan Luigi Cavagnari, maggior generale a riposo.

La morte del patriota Senise.

A Corleto Perticara è morto Giuseppe Senise.

Con questa figura di *patriota dalla robusta mano*, come di lui dice Michele Lacava nella sua *Cronistoria della Rivoluzione in Basilicata*, scompare un altro di quei pochi che contribuirono davvero efficacemente all'unità ed all'indipendenza della patria.

Quando maggiormente dominava sospettoso il Governo borbonico, egli, il 13 agosto 1860, con audacia straordinaria insieme a Michele Lacava ed al sacerdote Domenico Ruggero passò dalla Basilicata fino a Padula (Salerno), per rilevarvi coloro che dovevano essere, come furono, i capi civili e militari della Rivoluzione Lucana: Giacinto Albini, Nicola Mignogna, Camillo Boldoni. E li condusse in casa sua, a Corleto Perticara, dove, dopo tre giorni scoppiò la memorabile Rivoluzione.

Fu comandante del drappello degli insorti del suo paese, poi aiutante del capo dello stato maggiore (suo fratello Carmine); infine capitano garibaldino della Brigata Lucana.

Ritornato in patria, nel doloroso periodo del brigantaggio, come capitano di guardie nazionali e di volontarii, consacrò tutte le sue energie contro le orde brigantesche; e devesi a lui personalmente, la cattura del brigante Cavalcante, padre del famoso capo-banda.

Più tardi prese parte attiva all'amministrazione comunale del suo paese.

I lettori non troveranno questa settimana il consueto articolo di Guglielmo Ferrero.

Il nostro egregio collaboratore e carissimo amico non può in questi giorni occuparsi di scrivere per la sciagura che lo colse, come è noto. Suo padre, che era stato il primo educatore del dotto, profondo e acuto scrittore, che lo aveva messo sulla via che trionfalmente percorre, assistendolo coi consigli e cogli incoraggiamenti, morì lasciandolo nel dolore.

Il padre di Guglielmo, uno dei migliori impiegati della Mediterranea, non era un uomo comune: scrutatore delle qualità dei figli, li sapeva indirizzare negli studi per farli riuscire utili al paese e d'onore a sè stessi.

Guglielmo Ferrero non ha perduto in lui solamente il padre, ma l'amico più diletto. A lui però è rimasto il conforto d'aver consolato gli ultimi anni del padre, coi bagliori della sua fama.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Come una ragazza rubava i bicchieri.

Teresa Castelli, di 21 anni, era addetta in qualità di commessa alla Società Vetraria Bosch e C. di Milano.

A causa, specialmente, della ristrettezza del magazzino, tutte le commesse erano poste sotto la vigilanza continua e diretta, per quanto forse involontaria, dei proprietari.

Senonchè la Castelli ideò un ingegnoso sistema per rubare dei bicchieri, che essa poi rivendeva, a prezzo bassissimo.

Aspettava il momento opportuno, e poi nascostamente prendeva tre o quattro bicchieri dei più belli e si ritirava — con un pretesto — in un ripostiglio.

Ivi si spogliava quasi completamente, e attorno attorno al ventre si legava una fune. A questa, poi, appendeva delle altre funicelle, al capo delle quali venivano assicurati, con un nodo, i cristalli che dovevano essere trafugati.

La Castelli, poi, si tornava a vestire, e appena suonava l'ora dell'uscita se ne andava per i fatti suoi.

Le cose continuarono così per molto tempo, e per quanto i proprietari avvertissero la continua mancanza dei bicchieri, non seppero indovinare donde se ne andassero. Ma un giorno anche la Castelli venne scoperta. Ed ecco come:

Una sera, uscendo dal magazzino con alcune sue compagne, mentre erasi volta per salutare il proprietario, una delle amiche della Castelli urtò costei un pò forte, ma inavvertitamente.

Si udì il rumore dei vetri frantumati, e, con grande sorpresa degli astanti, si videro uscire di sotto le vesti della esterrefatta Castelli alcuni pezzi di bicchiere. La Castelli non potè negare.

Fu arrestata, e perquisita, le si rinvennero ancora legati attorno al ventre dei bicchieri.

Ieri la intraprendente ragazza fu tradotta avanti la Sezione quarta del Tribunale che la condannò a quattro mesi e 20 giorni di reclusione, applicandole però il beneficio della sospensione della pena perchè incensurata.

Era difesa dall'avv. Borra.

Nella chiesa di S. Pietro in Sala.

Il 29 giugno proprio nella festa del suo patrono una scena assolutamente impreveduta accadeva nella chiesa di San Pietro in Sala.

Un mariuolo era stato sorpreso da tal Grassi Giuseppe mentre rubava: questi lo afferrò ma l'altro lo atterrò e lo percosse brutalmente, ma fortunatamente fu arrestato.

Il ladro era il pregiudicato Canciani Innocente d'anni 28 di Baggio contravventore alla sorveglianza: all'arresto egli diede false generalità ma fu più tardi identificato.

Il Tribunale lo condannava ieri a 1 anno, 5 mesi di reclusione e 60 lire di multa.

Il P. M. aveva chiesto tre anni e quattro mesi.

* * *

Il signor Giuseppe Orlando a proposito del processo fra lui e il rag. Cerasola ci scrive che non fu il provocatore e che non ricevette dei pugni.

La questione sarà portata in appello. L'Orlando e il Cerasola sono cognati.

Su e giù per il mondo

Il romanzo del *clown*.

Marcellino, il celebre *clown* dell'Ippodromo di Londra, è l'involontario eroe di un romanzo amoroso.

L'eroina è una bella signora indiana, figlia di un ricco mercante di Bombay. Nelle ultime quattro settimane, la bella signora, vestita all'ultima modo di Parigi, non mancò mai a nessuna rappresentazione dell'Ippodromo; arrivava qualche minuto avanti l'entrata in scena di Marcellino, e partiva appena quegli aveva terminati i suoi giuochi. La bella indiana era insomma innamorata di Marcellino, il cui volto dipinto sembrava fatto per ispirare piuttosto il riso che l'amore: ma Cupido non conosce distanze sociali, e la signora aveva offerto al *clown* di sposarlo.

Ma Marcellino, che è spagnuolo, di carattere tranquillo e bonario, è ammogliato con due bambini!

La signora indiana aveva mandato in dono a Marcellino un magnifico anello, altri gioielli, diamanti, rubini, ametisti, smeraldi ecc. Il *clown* non vorrebbe tenerseli, ma la signora rifiuta di riprendere i suoi doni. Essa non rimpiange affatto i doni, ma la faccia variopinta del pagliaccio ibero che vede dì e notte, nei suoi sogni d'amore!

Proprio vero che tutti i gusti... sono gusti.

* * *

Sindacati di serve e di padrone.

Si sa quanto gli inglesi penano per avere delle donne di servizio. Queste reclamano, da alcuni anni, dei salari abbastanza forti ed una libertà che le padrone di casa sono obbligate ad accordar loro... ma brontolando e protestando.

Ora si annunzia che, sotto gli auspici di un club di donne londinesi, si sono formati due sindacati, uno di padrone ed uno di serve.

Così tutte le questioni verranno risolte per mezzo di conferenze di rappresentanti dei due sindacati.

Se tutte le serve e tutte le padrone di casa aderiscono a questa associazione e portano le loro lamentele a conoscenza delle delegate conciliatrici, le occupazioni non mancheranno loro davvero!

* * *

Fasto americano.

Nella quinta *avenue* di Nuova York, l'arcimilionario Clearcke fa costruire un palazzo che costerà più di 25 milioni.

Miss Paolina Astor, che è fidanzata al capitano delle guardie del corpo, Spencer Clay, porta in dote al fortunato guerriero venti milioni di sterline, pari a mezzo miliardo di lire nostre.

Claus Spreckels, ha dato 375,000 franchi a sua figlia... per ammobigliare il suo gabinetto di toeletta.

La signora Thomas Watson, si è fatta fare una sala da bagno, le cui vasche sono d'argento massiccio, con robinetti in oro cesellato. La sala costa due milioni di franchi.

La signora Clelia Wallace porta, a Chicago, un abito del valore di 200,000 franchi.

E la lista può continuare ancora.

E a Nuova York, come a Chicago, i suicidi per miseria sono frequentissimi.

* * *

Per finire.

I ragazzi terribili.

Il maestro. — Ma come avviene che non fai alcun progresso nella lettura? Alla tua età io leggevo correntemente a prima vista.

Il ragazzo (ingenuamente). — Si vede che lei aveva un maestro più bravo del mio.

Corriere scientifico quotidiano

Un'altra invenzione intorno alla radiotelegrafia. Ci telefonano da Roma, 28:

Intorno a un apparecchio inventato dal signor Armando Paratori, di Arpino, per riparare ad alcuni inconvenienti che si manifestano nel sistema radio telegrafico, si hanno i seguenti particolari:

Si tratterebbe di risolvere i due problemi della multi comunicazione e del segreto della corrispondenza, insieme.

Un nuovo rivelatore di onde permette di risolvere il primo problema e anche il secondo, in caso della trasmissione simultanea di più dispacci. Nel caso poi che si voglia trasmettere da una stazione, un solo radio telegramma, il generatore di onde è disposto in modo che, durante tutta la trasmissione esso funziona continuamente, producendo tra un segnale e l'altro, onde che influenzano la stazione a cui il radio telegramma è diretto, ma che influenzano invece insieme agli altri, qualunque altro rivelatore, dando in questi, per tal modo, l'impressione di una lunga linea che dura quanto la trasmissione. Il principio su cui basa l'invenzione è quello di poter trasmettere un suono attraverso all'etere per mezzo delle onde di Herz e riceverlo poi con apparecchi capaci.

Le esperienze eseguite sopra 300 metri di distanza hanno coronato l'aspettativa.

LETTERE ED ARTI

Il giubileo di un commediografo. — Si sono festeggiate in Roma, in affettuosa intimità, le nozze d'oro del nestore dei commediografi italiani, di Lodovico Muratori, che cinquant'anni fa, nell'estate del 1854 rappresentava la sua prima commedia, *Un viaggio per cercar moglie*. Era allora un elegante ufficiale di artiglieria: e la commedia fu rappresentata dalla compagnia di Gaspare Pieri al Teatro Re di Milano, con lietissimo successo; e da quel felice esordio era tratto a seguir la carriera dell'autore comico. Ma egli proseguì lo studio dell'ingegneria, nella quale in quei giorni appunto conseguiva la laurea. E, pur coltivando l'arte, il Muratori non abbandonò la scienza, e si fece anzi matematico valente e si ebbe un ingegnere commediografo in mezzo a tanti commediografi avvocati.

Fra le sue commedie ricordiamo *Il Compagno d'arte, I figli dell'arricchito; Anna Maria Orsini*, di cui fu per tanti anni acclamata interprete Adelaide Ristori; *Il pericolo; Far entrare e far uscire; La catena di ferro; Virginia; Il matrimonio di un vedovo; La vita del cuore; Sogni d'ambizione; Alessandra; Tentazione; Antonio Canova;* lavori tutti a cui sorrise lieto il successo ovunque li rappresentava il povero Bellotti-Bon.

Ermete Novelli rappresentò ultimamente di lui *Il Precettore di Molière:* e Lodovico Muratori ha terminato in questi giorni un'altra commedia, di genere storico, intitolata *I Cavalieri*.

Auguri di cuore al nestore del nostro teatro!

Lettere inedite di Guerrazzi. — Da persona che molto si occupa delle cose di Firenze e di Toscana, sono state trovate sette lettere di Guerrazzi affatto sconosciute fino ad ora, taluna delle quali rispecchia appieno il carattere del grande patriota e scrittore. Speriamo vederle presto pubblicate.

Per Lorenzo Ghiberti. — A Pelago si è costituito un Comitato per le onoranze a Lorenzo Ghiberti, l'autore delle porte del « bel San Giovanni » a Firenze e che ebbe ivi i natali sei secoli fa.

Le adesioni fino ad oggi ricevute oltrepassano le 300; il prof. Matini di Firenze gentilmente si è offerto a illustrare la vita e le opere del Ghiberti.

Vi sarà una fiera di beneficenza ed un concorso di bande. Le feste avranno luogo nel prossimo settembre e dureranno 15 giorni.

Prezioso mosaico. — A Delo — così la *Petite Republique* — è stato scoperto un mosaico rappresentante Dionisio, armato di un tirso ed a cavallo sopra una tigre.

Si dice, che questo Dionisio — giudicato un vero capolavoro del mosaico antico — sia del terzo secolo prima della nostra èra.

NUPTIALIA

La signorina Jole Carlotta Restellini si è sposata in Milano col nob. Gino Petropoli, pittore. Auguri di felicità ai giovani sposi.

Il più grande ranaio del mondo

Molti crederanno che sia nelle risaie della Lomellina; o nelle marcite *della bassa Lombardia: si trova invece in California e precisamente a West Berkeley non molto distante da San Francisco.*

Varietas *riproduce una fotografia che ne rappresenta un tratto, e mostra il modo adottato per pescare le povere ranocchie, assai diverso da quello in uso presso le nostre contadine, che le sorprendono di notte, col lumino rosso, e le acchiappano colle mani.*

Varietas *si vende in tutta Italia al prezzo di trenta centesimi.*

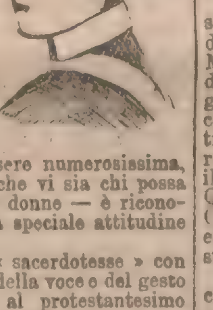
Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la quarta dispensa *di* **Varietas**, *la piu ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

La rubrica per le signore

Le donne ministre del culto. — L'altro giorno narravamo di un signore inglese che era stato unito in matrimonio con la sua fidanzata dalla madre di questa, cioè da sua suocera, officiante in una chiesa protestante.

Oggi, registriamo un altro caso che riguarda una donna essa pure « ministra del culto » a Leicester.

In questi giorni miss Geltrude von Petzold della quale diamo il ritratto, ha accettato il posto di titolare officiante e predicante della chiesa unitaria di Narbourough.



Miss Geltrude von Petzold è la prima donna che viene eletta a consimile ufficio in Inghilterra, mentre la cosa è comunissima in America.

Delle donne che ricoprono tale carica se ne trovano negli Stati Uniti in parecchie congregazioni, ed anche in mezzo alla Società degli amici delle donne — che deve essere numerosissima, perchè non si comprende che vi sia chi possa non sentire amicizia per le donne — è riconosciuto che esse hanno una speciale attitudine per simili funzioni.

Si nota poi che queste « sacerdotesse » con la loro grazia e il fascino della voce e del gesto e degli occhi convertono al protestantesimo maggior numero di persone dei ministri appartenenti al sesso maschile.

Dunque, questi signori, si trovano d'ora in avanti di fronte delle terribili concorrenti.

Stiano perciò in guardia, contro le donne « ministre del culto ».

Nota Satirica del giorno

ORGOGLIO PATERNO.
(Dal *Fischietto*).

— Ecco la speranza della Russia!!

— Maestà, riflettete. Non occorre un principe per redimere un popolo... ma un principio!!...

SCIARADA

D'oro fino, un bell'anello,
Un due Nice ho preparato,
Con un *tutto* è incastonato,
Di grandissimo valor.
Se gradisce il dono, è certo,
Che *due* Nice a me vuol bene;
Cesseran così le pene,
Che tormentano il mio cor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cor-e-a.

GRANI DI BUON SENSO

Il convincimento dello spirito non sempre trascina quello del cuore. *Vauvenargues.*

IN CUCINA

Spezzato di vitello alla cacciatora. — Tagliate a pezzi una parte non troppo magra di vitello. Sul fondo di una casseruola ponete delle cipolle e della pancetta sminuzzate, fatele dorare con burro, e aggiungetevi la carne. Dopo pochi minuti unitevi del vino bianco, poi del pomodoro tagliato fine, del sale, del pepe, qualche foglia d'erba salvia, poco brodo. Fate cuocere per circa un'ora, chiudendo bene il recipiente. Presentate con legumi a piacere.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gita al Monte Adamello (*m. 3557*).

La Sezione Milanese del Club Alpino Italiano ha indetta pei giorni 9, 10 e 11 settembre prossimo, una gita sezionale al monte Adamello, con salita dalla Val d'Avio in Val Camonica e discesa per la Val di Genova o Val Rendena al lago d'Idro ed a Brescia. Verrà così attraversato nella sua più bella parte uno dei gruppi alpini più apprezzati anche dagli stranieri, per la maestà dei paesaggi e delle vallate, l'ampiezza dei ghiacciai e la grandiosità delle cascate.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 5 settembre alle ore 16 45.

Gara del pallone.

Ieri alle ore 4 pom., ebbe luogo l'annunciata gara del pallone fra i *battitori* Ghinda, Gabri e Palazzolo.

Vinse il primo premio, consistente in una medaglia d'oro di primo grado, il signor Palazzolo; ottenne il secondo premio, medaglia d'oro di secondo grado, il signor Gabri.

Il vasto Sferisterio di porta Sempione era gremito. Moltissime signore e signorine in elegante *toilettes*.

LE FESTE SPORTIVE A BRESCIA.

Ci telefonano da Brescia, 29:

(*e l*) Ieri sera in onore dei turisti, ebbe luogo uno spettacolo al teatro Grande con la *Dannazione di Faust*. Vi fu molta animazione.

Stamane, alle ore 5, i turisti e i congressisti partirono, parte in ferrovia, parte in bicicletta per Iseo, dove s'imbarcarono a bordo del piroscafo espressamente noleggiato.

Visitarono i porti principali del lago, le fonderie di Castro, le fornaci di calce di Riva di Solto.

La colazione fu fatta a Bordo.

Ritornati a Brescia verso mezzogiorno, visitarono nel pomeriggio i monumenti cittadini.

Quest'oggi — se non ufficialmente, non avendo voluto il Comitato dare soverchia importanza all'inaugurazione dell'Esposizione automobilistica che è stata aperta nella Crocera San Luca — si ebbe la prima delle sette giornate di manifestazioni per le quali tanta è l'aspettativa e tanto il movimento generato in questa città, che alle gloriose tradizioni del passato, aggiunge ai tempi nostri l'esempio di non comune spirito d'iniziativa e di organizzazione.

Lo sviluppo poderoso che in questi ultimi anni ebbe il movimento sportivo, ha spinto i bresciani a promuovere una manifestazione automobilistica di primo ordine, che farà epoca negli annali dello sport e la cui importanza è stata riconosciuta anche all'estero.

La *Settimana di Brescia* è stata lanciata al pubblico all'ultimo momento: una organizzazione rapida e intensa ha valso però a creare un avvenimento di primo ordine, così che essa sarà ricordata, indubbiamente come il più importante avvenimento automobilistico italiano del 1904.

Giustifica questo asserto il concorso straordinario del pubblico che affolla in questi giorni gli alberghi bresciani.

Tutto il mondo sportivo italiano è qui convenuto per questa festa dello sport.

Gli arrivi sono incominciati ad effettuarsi ieri. Per le vie della città, affollatissime, continuo è il passaggio di automobili di dimensioni e forme diverse, provenienti da centri diversi.

Da Milano sono arrivate le macchine Fraschini e Isotta di 24.16 cavalli rispettivamente dei signori Massoni, presidente dell'A. C. di Milano e Meda; la Gillet Forest di 9 cavalli del signor Fusi; la Fiat di 60 cavalli dell'ingegner Gandini; da Ferrara la 40 cavalli del conte Gulinelli; da Torino un colossale carro trasporto Fiat di 24 cavalli, una vettura Ceirano di 9 cavalli del conte Maggi; da Firenze il colossale omnibus De Dietrich di 16 cavalli. Queste macchine hanno tutte preso posto nella Crocera di S. Luca, unitamente con quelle esposte dalle case di rappresentanza e costruttrici.

Lo *stand* Bruni di Brescia espone una 12 cavalli De Dion appartenente al signor Laganà, un *chassis* di 9 cavalli, parecchie motociclette F. N. ed una vetturetta a due posti di 7 cavalli piccola tanto da sembrare un giuocattolo; essa è un tipo Baby Peugeot; un gruppo completo per canotto automobile della ditta Bianchi di Milano.

I prodotti dell'*Olds Motor works* con fabbriche a Detroit e a Langsing nel Michigan sono esposte nello *stand* del signor Soldati: le Oldsmobile sono macchine a vapore di costruzione americana molto semplice: da notarsi un *tonneau* di 10 cavalli e un furgoncino trasporto, di 4 cavalli riproducente il tipo degli Stati Uniti per le carrozze postali.

Numerose figurano le macchine degli automobilisti bresciani. Notata la Renault di 9 cavalli del conte Fè, altra Renault di 7 cavalli del signor Zittini, la Renault di 8 cavalli del conte Maggi, la De Dion, tipo popolare, di 6 cavalli ed un *brougham*.

Vi sono inoltre Fiat del colonnello Chiarla, la 16 cavalli del conte Martinoni; la Fiat di 25 cavalli del dott. Riva e la Fiat di 24 cavalli del tenente Emanuele del genio.

Il signor Werheim ha allestito uno *stand* per l'esposizione dei tipi Darracq; vi figurano due 15 cavalli e una 12 cavalli.

A tutte queste vetture si aggiungeranno in questi giorni altre macchine di cui è stata già fissata l'iscrizione alle gare come la Ceirano di 24 cavalli del signor Parodi, la 50 cavalli Mercedes e la 70 Panhard del signor Florio di Palermo, la 100 cavalli Panhard del francese Teste, la 100 cavalli Darracq, la 100 cavalli Opel del signor Enrico Maggioni di Milano, il gruppo delle 75 cavalli Fiat che saranno pilotate da Lancia, Storero, Cagno, la 60 Mercedes del barone Franchetti e tutte l'altre numerose macchine di turisti che verranno qui per assistere alle corse. I *garages*, le rimesse e i porticati delle principali case patrizie sono in gran parte già completamente occupati.

La crocera di San Luca presenta l'aspetto di una fiera nuova e curiosa. All'esterno un arco in legno e alcuni festoni bianchi indicano al...

Appendice del SECOLO, 30-31 Agosto 51

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

Poi avea parlato la voce delle ricordanze. Francesco avea ritrovato Silvia Regnier, la sua pupilla, la fanciulla per cui, con libera scelta, avea voluto essere solo un padre adottivo, un tutore. Ed era appunto la sua pupilla quella che avea, del suo meglio, accarezzata, curata, condotta a spasso, divertita.

Ma qualche volta, ma spesso, introducevasi chetamente tra essi la bellissima incognita, la misteriosa creatura del primo istante, colei che aveva « i capelli di Melisanda, e gli occhi di Silvia... »

In certi momenti La Teillais non udiva, non vedeva che questa. Era essa, allora, che gli chiedeva i più bei fiori di Parigi; essa che lo ringraziava si dolcemente cogli occhi e colle labbra: era ad essa che si sentiva riavvicinato dagli sguardi dei passanti che li credevano o sposi o amanti.

Era essa che lo irritava fino all'angoscia col subire l'ammirazione galante di Rivière; essa che avrebbe voluto rifiutare a Marcello Brémontier, come a qualsiasi altro; essa che egli non poteva risolversi a dare a qualcuno, perchè gli pareva che, dandola, ne avrebbe avuto straziate e le carni e l'anima.

E, gradatamente, intanto che s'abbandonava al sottile incanto, cui non voleva credere, la donna amata, la donna nuova s'identificava colla fanciulla d'un tempo, fino a che venne un momento in cui egli non seppe più separarle.

Per lungo tempo aveva negato la propria disfatta e, contro la stessa evidenza, aveva lottato.

Anche in quella mattina ostinavasi a dubitare, inibiva a sè medesimo di chiamare col nome d'amore, l'affanno geloso, da lui redarguito aspramente al proprio orgoglio, alla propria vanità mascolina.

Quando seppe che Silvia respingeva Marcello, fu sì strana la sua prima impressione, che si domandò se si sentisse affievolito nel desiderio di sfuggire, mercè un atto irrevocabile, alle troppo seducenti chimere cui non sempre poteva resistere, ovvero deliziosamente sollevato dal male, cocente e fiero, della sua eterna e silenziosa gelosia.

Poi, Silvia — un po' suo malgrado — rimase ai *Ligustri;* ed egli la vide, vezzosa, muoversi liberamente entro il quadro prezioso in cui i sogni di lui avevano spesso evocato l'imagine pura e deliziosa della sposa che aveva sperato un dì di condurvi.

Ingenuamente, come una fanciulla che si trastulli, s'era compiaciuta di rendere più sensibile e perturbatrice l'illusione di cui egli temeva la dolcezza... E, come sempre, se n'era ancora inebbriato.

Oh quella sera piena d'intimità — quando Francesco anche ignorava che per serbarsi ad un altro ella aveva rifiutato Brémontier; — quella sera di lieta calma, nella quale, scioltisi dall'ieri, si poteva, per alcuni istanti, obbliare il domani; il pranzo squisito e allegro come una merenda tra camerati; gli occhi azzurri sorridenti al di sopra della tovaglia fiorita; la vocina innocente che proferiva parole di bimba, con intonazioni vezzeggiative di donna; il ciaramellio spensierato; la civetteria semplice e ignara di sè; tutto l'allettamento indefinibile dei gesti, degli sguardi, del fruscio di stoffe e di trine, nell'atmosfera imbalsamata, fra le cose chiare e i riflessi luminosi!...

Poi la lieve contesa all'alzarsi di tavola; il momento in cui nello specchio s'era visto giovane, vicino a lei, giovane così che ad un tratto s'era sentito invaso da una folle speranza!...

Poi il lento cammino, l'uno dell'altra a fianco, nel silenzio del parco, nell'umida freschezza dell'aria in cui Silvietta udiva cantare i profumi!...

Poi l'ora nella quale la piccola sfinge aveva parlato nell'ombra, l'ora dello stupore doloroso, in cui s'era svelato, nell'ingenua e fiduciosa espansione d'un povero, giovane cuore troppo a lungo rinchiuso, l'essere gentile e appassionato, che La Teillais avea appena osato presentire, l'innamorata ingenua, che, del dono assoluto di sè, avea formato l'unico e delizioso sogno della propria vita!...

Oh quella sera, piena di dolcezza, di vertigine e d'ansietà, come terminava triste e desolata!

Ora Francesco non pensava più a negare. Amava ardentemente la figlia del suo amico Gabriele, e tutta l'ironia del dolore e dello sconforto, cui era in preda, non giungeva a liberarlo da un'impressione, ch'egli stimava assurda, ma che sapeva presso a poco inevitabile — quella cioè d'amare *stavolta* con un cuor nuovo, d'amare « come non aveva mai amato ».

Avea promesso di adoperarsi per la felicità d'un altro, di dare Silvietta all'uomo da lei scelto, ove codesto fortunato si fosse rivelato degno di tal dono.

Aveva promesso! In verità era deciso a mantener la promessa, ma parevagli anche di aver preso l'impegno di lasciarsi strappare il cuore, senza troppo dolersene!

— Ah, Dio! Dio, pensava, se non fossi suo tutore, il buon tutore, l'uomo che « non è più da annoverarsi tra i giovani », perchè lo si è sempre considerato come un protettore venerabile, come un padre adottivo, coetaneo del vero padre, quanto poco mi curerei di quel povero Brémontier, nonchè di quel grottesco signor della Vertpilière!...

Per le altre ragazze egli era un uomo assai brillante, seducentissimo, nel pieno vigor degli anni, nello sboccio completo della sua personalità.

Era altresì un ministro giovanissimo, che sarebbe divenuto un giovanissimo ambasciatore; un partito invidiabile; la speranza d'un « vago sogno » che avrebbe potuto mutarsi in una realtà fascinante.

Quanti leggiadri occhi giovanili lo avevano invitato, ancor di recente, a persuadersi che le sue attenzioni, i suoi omaggi erano una dolcissima lusinga ed erano accolti con benevolenza!

Non aveva mai avuto alcun dubbio — e, tutto sommato, gli avvenimenti spesso non gli avevano dato torto — sulle attrattive della sua persona e del suo spirito.

Con tutta sincerità, con assoluto candore, conveniva che gli sarebbe riuscito facilissimo farsi amare da qualsiasi ragazza... Ma da Silvietta!

Che avrebbe potuto tentare con lei, senza frapporre tra essi l'irreparabile, senza spezzare o alterare profondamente i loro rapporti famigliari di tutore e di pupilla?

Collo svelare alla giovinetta l'amor tenero e inebbriato che si nascondeva sotto l'attitudine di lui, semplicemente affettuosa, avrebbe arrischiato di rendersi odioso o, chi sa? — certamente vedendogli essa, se non la faccia di don Bartolo, l'età almeno d'Arnolfo, che aveva, d'altronde, quasi raggiunta — ridicolo fors'anche, la qual cosa sarebbe stata per lui orribilmente stupida e dolorosa!

Poco fa, quando, in una brutalità di geloso, s'era per metà tradito, bisognava, per non averne avuto alcun sospetto la giovane, ella fosse nell'assoluta ignoranza d'un amore di cui non avea mai dovuto concepire la possibilità.

D'improvviso fu colto da intenerimento al ricordo dell'abbandono, col quale ella gli si era appoggiata sulla spalla, nella stretta delle braccia che, istintivamente, volevano sostenerla e proteggerla, e al ricordo pur anche della dolcezza infinita della voce di lei, allorchè sommessamente gli aveva detto: « Vi voglio bene!... »

— Sì, è così..., disse fra sè La Teillais con una rabbia che lo invogliava al pianto. Sì, a me vuol bene, mentre l'altro lo ama... E come l'ama! E come l'amerà, quando conoscerà veramente, per di lui mezzo, l'amore!

Continuava a camminare, nella notte, che diveniva sempre più fresca e in cui tacevano, s'attenuavano, morivano, come in un dolce languore, i profumi un momento fa sì vivi ed acuti.

(*Continua.*

pubblico l'esposizione: all'interno l'ampia sala è stata decorata di trofei, di bandiere, di scudi ed è solcata in alto da strisce di tela bianche e azzurre, colori della città, di ottimo effetto. Di notte la Crocera è inondata di luce prodotta da numerosi e potenti fari elettrici.

L'animazione e il movimento in questo ambiente assumono veramente grandi proporzioni.

Stasera i turisti si riunirono a banchetto all'albergo d'Italia.

Parlarono il sindaco Bettoni, un membro della deputazione provinciale, l'avvocato Garbati e Gorla in nome della direzione del Touring, i ragionieri Caimi e Mercanti.

Seguì nell'aula magna del Liceo la conferenza del capitano Angherà sui motocicli e sulle automobili pel servizio militare intercalata da proiezioni; terminò mandando un saluto alla memoria di Zanardelli.

Stasera arrivarono il duca e la duchessa di Genova.

Il concorso aereonautico a Saint Louis.

Si ha da Saint Louis, 29:

Ieri ha avuto luogo il concorso aereonautico dell'esposizione pel premio di 5 mila dollari, stabilito all'aereonauta che discende più vicino a Washington. Vi furono due concorrenti. Il vento soffiava con violenza in cattiva direzione. Gli aereonauti scomparvero verso l'ovest.

CRONACA

IL PERSONALE delle Poste e Telegrafi di Milano AI COLLEGHI FRANCESI.

Abbiamo già data ai nostri lettori la notizia che una Commissione del personale delle Poste e Telegrafi di Milano si sarebbe recata a Parigi per stringere legami di fratellanza coi loro colleghi francesi, e abbiamo già detto anche dei preparativi che là si fanno per riceverla festosamente.

Orbene, venerdì prossimo partirà la Commissione composta del capo sezione delle Poste cav. Marelli, del brigadiere Soldavini e dei portalettere Bianchi e Catalani.

Essa, per incarico del personale delle Poste e Telegrafi, reca agli agenti di Parigi un gruppo fotografico chiuso in un'artistica cornice di bronzo in stile del 500, che la ditta G. Piazzi compose e fuse su disegno dell'architetto Borsani, e che è ora esposto nella vetrina del fotografo Ganzini in via Dante, 12.

La Commissione inoltre è incaricata di presentare al presidente della Repubblica Francese un vaso di ceramica, copia eseguita dalla ditta Ginori di un vaso del '400 esistente al Bargello di Firenze.

In essa verrà trapiantata una piccola pianta tolta a Magenta da una località dove caddero numerosi francesi per il riscatto della libertà italiana.

L'iniziativa per questa dimostrazione patriotica è partita dal signor Francesco Soldavini, e siamo ben lieti di constatare che essa sta per avere felice compimento.

Il servizio tramviario. — Giovedì 1 settembre entrerà in vigore l'orario autunnale. Il servizio normale comincerà alle ore 6 1[2, l'emissione dei biglietti a 5 centesimi cesserà alle ore 8 1[2. Nulla è innovato nel servizio delle linee facenti capo alle stazioni ferroviarie in relazione alle partenze dei primi treni del mattino.

Le minaccie d'una rivale. — La giovane signora Diamante Pastonchi, vedova Visconti abita in via Paolo Sarpi al n. 21, ed è contabile presso la ditta Personeni in piazza Santo Stefano, 10.

La giovane vedova tempo fa venne chiesta in matrimonio dal signor Arturo Balisti, d'anni 25, abitante in corso Ticinese, 103.

La loro relazione durava da poco tempo, quando le si presentò una donna di 35 anni, tale Maddalena Arrigoni, la quale le narrò di essere l'amante del Balisti, che stava per rendere padre.

La signora Pastonchi troncò tosto ogni rapporto col fidanzato.

Questi, irritato, fece scenate all'Arrigoni, e le dichiarò chiaro e tondo di non volerne più sapere di lei.

L'Arrigoni, allora, o non credesse alla rinunzia della giovane vedova, o attribuisse l'abbandono dell'innamorato infedele ai begli occhi della Pastonchi, continuò a perseguitare questa con lettere, ora di minaccia, or di preghiera, or umili, ora insolenti, e ieri sera poi la minacciò al punto, che fu arrestata dalle guardie. Entrò nel negozio di maglierie, ove la giovane vedova è impiegata, e s'avventò addosso alla presunta rivale con un coltello. Fu trattenuta, naturalmente.

La signora Pastonchi, nella sua denunzia dichiarò che la gelosa donna tentò già ben quattro volte di sfregiarla o di ucciderla: una volta col vetriolo e tre col coltello.

Una rissa fra teppisti in un teatrino di dilettanti. — Ieri sera, poco prima di mezzanotte, in un teatrino in corso Buenos Aires 66, detto della *Penera*, mentre alcuni dilettanti recitavano l'ultimo atto di un dramma, scoppiò improvvisamente una violentissima rissa fra alcuni spettatori. Motivo del litigio pare sia stata la sconveniente critica di un giovinastro all'indirizzo di una delle attrici.

Dalle parole i contendenti passarono alle vie di fatto, e vennero estratti i coltelli.

All'operaio Enrico Polgani, di 22 anni, abitante in via Rosolino Pilo, 36, toccò la peggio: uno dei rissanti gl'inferse ben otto coltellate. Nacque un pandemonio.

Mentre i feritori e parte degli spettatori fuggivano, qualcuno s'occupò del ferito, che venne trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia.

Il dottor Claudio Gaietti ne giudicò le ferite gravi e lo fece ricoverare nell'apposita infermeria.

L'autorità nella notte ha fatto alcuni arresti di presunti autori del ferimento.

Impiegati infedeli. — Da circa tre anni il signor Vincenzo Sanguinetti, proprietario di un negozio di tappeti in via Carlo Alberto n. 29, aveva al suo servizio quale commesso una persona sulla quarantina, Giuseppe Setti di Treviglio. Costui aveva saputo così ben fare che s'era acquistata la massima fiducia del suo principale.

In questi ultimi mesi tuttavia il signor Sanguinetti s'accorse di qualche irregolarità nei conti, e gli nacque il dubbio che il Setti si trattenesse parte degli incassi. Volle accertarsi con qualche prova e dovette convincersi della realtà della cosa.

Ieri il Sanguinetti sporse denuncia contro il Setti alla seconda sezione di P. S. di via Poslaghetto, accusandolo d'essersi appropriato circa un migliaio di lire sugli incassi che faceva per conto del proprietario. Il Setti è stato arrestato, ha confessato la sua colpa, ma sostiene che le appropriazioni da lui fatte ammontano solo a circa 500 lire.

*** Il signor Enrico Rossi, proprietario della drogheria in corso Romana, 40, ha denunciato il suo commesso Carlo Celano, d'anni 26, al quale aveva affidato gli incassi delle fatture per somministrazioni del lucido « Nubian » alle calzolerie cittadine.

Il Celano esigeva e intascava. Ora è al Cellulare.

Ubbriaco investito dal tram. — Ieri sera un giovanetto di 18 anni, l'operaio Giulio Daverio si recava a casa sua, a Corsico, ed era alquanto brillo. A un certo punto egli non badò che sopraggiungeva il carrozzone del tram elettrico n. 403, diretto in piazza del Duomo, percorrendo la strada Alzaja Naviglio Grande, non si scansò e venne violentemente urtato e gettato a terra. Nella caduta il Daverio riportò una grave ferita alla gamba sinistra.

Un geloso che vuol uccidersi. — Il cameriere Alcide Castagnetti, un giovane di 21 anni, si è innamorato pazzamente di una signorina che abita in piazza del Duomo 45 e soffre di accessi terribili di gelosia. Ieri sera, verso le ore otto si recò in casa della sua bella, non tardò a fare una delle solite scenate e a uscire in escandescenze, e, in preda a esaltazione sfrenata, uscì sul ballatoio e fece atto di gettarsi nel sottostante cortile dall'altezza del quarto piano. Alcuni vicini furono in tempo a trattenerlo, e a consegnarlo a due vigili, che, visto lo stato mentale del giovanotto, lo accompagnarono all'Astanteria di via Lamarmora.

Il Castagnetti, che abita in via Vetere 24, tentò già altre volte di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

PER UNA VITTIMA DEL DOVERE. L'arresto del presunto assassino.

Ieri abbiamo dato la notizia della morte della povera guardia di P. S. Liborio Cocuzza, o di cui oggi avranno luogo i funerali che saranno una dimostrazione di compianto da parte dei colleghi di lui.

Interverranno anche i rappresentanti dei corpi municipali, vigili, guardie daziarie, e pompieri, quelli dei carabinieri, delle guardie di dogana e dell'esercito.

Sul feretro del povero giovane sarà posta, oltre alle corone dei colleghi e amici, quella, che un gruppo di cittadini prepara con pubblica sottoscrizione.

Il fatto dell'uccisione dell'agente Cocuzza è un doloroso segno del rifiorire e dell'estendersi di quella mala pianta che è il *teppismo*. Già abbiamo avuto occasione di far rilevare di quanta audacia si sieno armati gli addetti alla mala vita, che si sentono forti dinanzi al numero troppo esiguo d'agenti, i quali fanno servizio nella nostra città.

Eccone un esempio: la settimana scorsa giunse in questura la notizia che quindici brutti figuri si divertivano con rivoltelle a tirar al bersaglio in un prato presso il *Fortino*, fuori di porta Vittoria.

Tosto sono mandati colà diciassette agenti con un delegato: è facile capire come sia impossibile che diciassette agenti arrestino quindici disperati pronti a tutto.

Vi fu difatti una piccola battaglia a colpi di rivoltella, e per poco una guardia non restò vittima di un teppista che le sparò contro quattro volte.

La ribellione alle guardie è un vanto, anzi un obbligo, per un teppista che si rispetti; sì che per ciascuno di questi malandrini non basta un solo agente, il quale deve avere la massima prudenza nell'uso delle armi.

*** Ieri mattina, alle ore 5, dal delegato Stajano, in unione del vice brigadiere Sartirana e delle guardie Marotta, Corgiago e Anisani, venne arrestato un tale, che la questura dice di ritenere autore dell'assassinio della guardia Cocuzza.

Egli, che fu arrestato in casa sua in via Barbavara 16, si chiama Edoardo Suigli, ha diciotto anni, e, quando non è disoccupato, fa il muratore.

Al momento dell'arresto era in letto. Nella perquisizione gli furono sequestrati dei calzoni di color turchino e un paio di mutande con traccie di tinta turchina, sì che parrebbe che siano stati calzoni e mutande bagnati insieme.

Ignoriamo su quali dati la polizia abbia sospettato di costui. Pare che gl'indizi sieno stati forniti da colui, il quale fece la denunzia del furto della bicicletta e della motocicletta, certo Taddei.

Si è ritrovato il proprietario della motocicletta, che è il signor Arturo Adamoli, abitante sui bastioni di porta Magenta 32.

Notiamo che il delegato Ciardi della sezione IV di P. S., in corso Vercelli, il giorno della disgrazia trovò una giacca e una calza macchiate di sangue e un proiettile sulla sponda del Naviglio Grande opposta alla strada, e immaginò subito che fossero dell'assassino rimasto ferito dai colpi di rivoltella sparati dal Cocuzza.

Orbene, l'arrestato Suigli non presenta traccie di ferite recenti. Questi d'altra parte non sa fornire prove del suo *alibi* nel giorno dell'avvenimento; e pare che il Taddei ne abbia riconosciute la voce e le sembianze.

Oggi verranno chiamati a vedere il Suigli sei altre persone, le quali hanno deposto di avere visto la sera stessa del giorno, in cui avvenne il ferimento, uno sconosciuto che presso una fornace, oltre Corsico, ove erasi rifugiato, si medicava una ferita.

Il fornaciaio, interrogato dall'autorità, dichiarò che verso le 6 di sera presso la sua fornace comparve un giovanotto: indossava una maglia nera e non aveva giacca: era tutto bagnato. Raccontò che egli ed altri due dei suoi compagni erano venuti poco prima a questione colle guardie perchè essi cantavano: e che egli era fuggito attraversando il canale, mentre una guardia gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella: uno dei colpi, anzi, lo aveva colpito ad uno stinco.

Altri operai coi quali si era intrattenuto deposero invece che lo sconosciuto nell'allontanarsi camminava svelto e dritto, sì da non sembrare punto ferito al piede.

Il Suigli è già stato condannato sei volte, tre per furto e tre per intimidazione. Uscì il 22 di questo mese dal reclusorio di Cremona, ove restò sei mesi. È un giovanotto di statura media, magro, senza baffi, e colle braccia coperte di tatuaggi. Egli, che fu sottoposto a vari interrogatori, nega recisamente di essere l'autore del delitto.

Degli altri due compagni del feritore nessuna traccia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.43 tram. 7.4 — Roma — leva 5.34 — tram. 6.47 — Palermo leva 5,34 — tram. 6.41.

Luna. — Età giorni 19. Leva 9 1 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 774 sul Mar Bianco, minima di 753 sul S. O. della Russia.

Temperatura al mattino: Parigi, 14 bello, Zurigo 12 bello, Trieste, 19 vario, Nizza, 19 bello, Praga, 15 coperto, Budapest, 16 vario, Vienna, 15 nuvoloso, Pietroburgo, 10 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* ancora aumentata e livellata intorno a 765-66.

Venti grecali, con raffiche di libeccio.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Milano, 30, Genova, 26, Roma, 27, Bari, 24, Torino, 25, Firenze, 26, Napoli, 25, Palermo, 28, Venezia, 21, Bologna, 25, Foggia, 24, Cagliari, 29.

Tendenza. Vario con qualche temporale sull'Alta Italia, quasi sereno altrove.

Ieri generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 29 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Tem. c. med. — 22°.2. mass. — 28.5 min. + 16.4.
Umidità relativa media 64 0[0.
Venti dominanti: est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

Tre metri di neve.

Abbiamo da Zermatt 29:

La neve caduta sul monte Bianco ha raggiunta l'altezza di tre metri.

Mancano sempre notizie dell'astronomo Genigne bloccato dalle nevi nell'osservatorio Vallot a metri 4810.

L'astronomo francese si era recato con una guida all'Osservatorio Vallot, sul monte Bianco (m. 4810).

Lo scienziato voleva compiere sulla più alta punta d'Europa una serie di osservazioni scientifiche. La neve, caduta copiosamente sulla montagna in questi ultimi giorni, fece sì che il Senique fosse bloccato nella capanna Vallot.

Da Chamonix furono mandate parecchie guide per liberare l'involontario prigioniero.

ECO DEI TEATRI

*** All'Olympia l'artista Ginseppe Sichel dà stasera la sua serata d'onore con la brillante commedia *Il Gemello*. Domani ultima recita della stagione con *Le pillole D'Ercole*.

*** Carlo Bertolazzi, il geniale autore di *Lulù* e della *Casa del sonno*, della *Gibigianna* e dell'*Amigo de tuti* ha ricuperato pienamente la salute e riprende la vita laboriosa di un tempo. Nella quiete di Pallanza ha scritto e finito una nuova commedia, in tre atti, dal titolo: *Il diavolo e l'acqua santa*.

La nuova commedia sarà rappresentata nel prossimo ottobre, ma non sappiamo ancora nè da quale compagnia nè in quale città.

*** A giorni si pubblicherà il cartellone del teatro Costanzi di Roma. La prima novità della stagione sarà l'*Adriana Lecouvreur* del maestro Ciléa.

Si daranno poi le due opere del Concorso Sonzogno, la *Cabrera* di Dupont ed il *Manuel Menendez* di Filiasi, l'*Aida*, il *Sansone e Dalila*, il *Faust* e la *Walkiria*.

*** Fa il giro dei giornali la notizia che il maestro Filiasi sta già musicando un nuovo libretto. Ci risulta che il maestro non ha ancora scelto il soggetto per la sua nuova opera.

L'Armida di Gluck.

Si ha da Beziers, 29:

Nella Arena di Beziers con un tempo magnifico è stata rappresentata l'*Armida* di Gluck, dinanzi a 12 mila spettatori circa.

Il successo fu grandissimo. Il pubblico ha acclamato gli artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La scalata all'Olimpo*, comm. - Ore 9.
COMMENDA: *El minueto — Una famegia in rovina*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il gemello*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *M.lle Fretillon*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Europa, Cina e Giappone*, oper. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Casa per convalescenti D.r Ferraris, Arogno, 600 m. (Lugano) Idroterapia. Confort moderno.

Nei giorni 30 e 31 corr. asta definitiva del rimanente stok mobilia dell'ex Teatro Follia ora V. C. Cantù, angolo Spadari, proprietario A. Varesi.

Agli ammalati di stomaco e fegato. — Due Pillole Fattori di Cascara Sagrada (estratto puro) prese cinque minuti prima del pranzo purgano bene senza irritare nè indebolire.

Vincono con tutta sicurezza il gastricismo e la stitichezza. Le Pillole Fattori sono ben preparate epperciò adottate da quasi tutti i medici.

Le Pillole Fattori non si vendono in flaconcini di vetro bensì in scatole di metallo da una a due lire in tutte le Farmacie e dai Chimici G. Fattori e C., Via Monforte, 16, Milano.

LA LADRA DEI GIOIELLI.

Continuano i particolari sul furto dei gioielli.

Nelle carceri mandamentali di Foligno, non essendovi camere a pagamento, la Ninì Bucci dovette restare nel camerone comune. Essa urlò ed ebbe convulsioni durante tutta la notte, mentre l'amante si recava alle carceri con biancheria per la signora, invano implorando per poterle parlare.

All'albergatore l'Agostini, che si era rinchiuso in camera in preda ad una grande agitazione, narrò che quando a Cernobbio si avvide della scomparsa di una spilla d'oro e di una catena con numerosi brillanti, egli era riluttante a denunziare il fatto: fu Ninì che ve lo spinse.

L'Agostini crede che l'autorità è caduta in un grave errore; che la sua amante è vittima di una vendetta, ovvero calunnia.

L'Agostini telegrafò subito al cognato in Roma signor Piacentini suo socio nel negozio in telerie, e all'avvocato Gerolamo Fulci col quale ebbe un lungo colloquio.

Prima di partire per Roma, la signora Francesca Bucci, madre della Ninì, ai suoi interlocutori disse che Ninì le aveva consegnata a Roma una borsetta contenente i gioielli dell'Agostini e della signora Aelion e le disse:

« Sono vittima di un tranello. Ho trovato queste gioie nel mio baule a Milano: deve essere un tiro giuocatomi » e raccomandò alla madre di conservare quelle gioie perchè bisognava restituirle.

La signora Francesca Bucci disse di aver impegnato gli orecchini credendo fossero della figlia, ma prometteva di riscattarli subito. La collana che la signora aveva al collo è quella rubata alla signora di Salonicco.

La signora Ossani, madre della nota scrittrice Febea, e sorella della signora Francesca Bucci, narra a un reporter del *Giornale d'Italia* che la Ninì è stata sempre di carattere leggero e strano. A dimostrazione di ciò narra che un giorno di ritorno dalle Capannelle, nel montare in vettura Ninì vide sopra un sedile un boa elegantissimo di piume, ed ella se lo mise al collo, mentre la proprietaria affannosamente lo cercava. Finalmente la signora si accorse che Ninì lo aveva prese e se lo fece restituire. Ninì soffriva di convulsioni epilettiche, e il suo amante è morfinomane.

La signora Francesca, che è stata chiusa nella stessa cella in cui si trova la Garavaglia, nota complice della contessa Ubaldelli, ha scelto a suo difensore l'on. Agug'ia, che ha chiesto si rimandasse la partenza da Roma, non permettendole le condizioni di salute il viaggio.

Si racconta che il primo amore di lei, amore profondo e violento, fu per un giovane artista romano, Filippo Torti, che prometteva assai pel suo avvenire. Ninì non rimase indifferente alla corte assidua, alle dichiarazioni ardenti del Torti e fra i due seguì ben presto lo scambio d'una promessa di matrimonio. Ma il Torti era molto geloso. Ninì sembrava a lui un po' troppo volubile; sicchè un bel giorno questo amore nato e cresciuto fra i baci e le carezze si spense con un ceffone dato dal Torti accecato dall'ira dopo una scenata violentissima alla fidanzata, la quale troncò subito ogni rapporto con lui.

Furono vani i tentativi di riconciliazione ed il Torti abbandonò per sempre la casa di Ninì, la quale non tardò ad avere altre offerte di matrimonio. Il povero Torti qualche tempo dopo si ammalò ed il suo cervello si turbò sino al punto che fu necessario rinchiuderlo in un Manicomio.

La famiglia di Ninì.

Nella famiglia Bucci, dalla quale uscì la Ninì Jacobini, di cui si occupano tutti i giornali romani, si cospirò sotto il Governo pontificio per l'unità della patria. Era lì appunto che si davano convegno la più gran parte dei patrioti, era lì che partivano le scintille di ardenti animi rivoluzionari in quest'epico periodo in cui sotto l'apparenza della vita pubblica si accarezzavano caldi di entusiasmo, le grandi idee nazionali.

Anche nella pensione dell'« Unione » tenuta dai Bucci, si avevano adunanze politiche. La signora Cecchina, madre di Ninì, era da tutti amata, ed ella presenziava alle adunanze anche dopo il 1860 e fu così che conobbe il Nicotera, il Crispi e Zanardelli, soliti a frequentare la sua pensione.

In questa compagnia cresceva l'eroina del dramma di Como.

La pensione dell'Unione, dall'altra sera è rimasta chiusa; subito dopo l'uscita coi carabinieri della signora Cecchina ne uscì anche il signor Alessandro, suo marito, e non vi ha ancora fatto ritorno.

La signora derubata.

La signora derubata è americana e si chiama Kili Solam.

Ecco l'elenco degli oggetti che le furono rubati: un paio di orecchini, un anello, una catena d'oro da donna, una borsa in rete di argento ed alcune monete turche.

L'epilessia della Ninì.

Scrivono da Como:

Un giorno, mentre si facevano in Cernobbio i funerali del comm. Erba, una donna fu colta da attacco epilettico. La Ninì assistette alla pietosa scena; ma tornata all'albergo, fu a sua volta attaccata da accesso epilettico, e rimase per circa un'ora e mezzo a dibattersi per terra. L'Agostini l'assisteva, e le attenzioni che poneva nel pietoso ufficio dimostravano che non fosse quella la prima volta che lo compieva.

UN ALTRO FURTO DI GIOIELLI sul lago di Como?

Mandano da Verona:

All'Hotel Colombo d'Oro arrivò l'altro ieri (27) da Bellagio il signor Stanislao Kulczeroski di Gallizia, con la sua signora.

Ieri la signora Kulczeroski aperse una valigia per togliervi un fermaglio d'oro con brillanti e smeraldi del valore di oltre 500 lire, ma con sua dolorosa sorpresa constatò che l'astuccio era scomparso. Da Bellagio a Lecco i due coniugi viaggiarono in battello; è certo che il furto fu consumato durante il viaggio.

Il furto venne denunciato alla questura.

La città di Riga in fiamme.

Si ha da Dardanelli, 30:

Si è sviluppato nella città di Riga un vastissimo incendio. Un migliaio di case sono rimaste distrutte.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pietro Acciarito spera nella grazia.

30 agosto, *ore 11 ant. — (Norsa.)* Pietro Acciarito ha scritto alla madre una lettera dal manicomio di Montelupo, nella quale dice di continuare a sperare la sua liberazione in occasione del prossimo fausto evento.

« Intanto, egli soggiunge, le cose intorno a me sono sempre peggiorate.

« Dal 25 giugno passato ho finito il periodo della segregazione cellulare e tuttavia continuano a tenermi segregato come all'ergastolo, e peggio, aggiungendo alle tante inaudite torture, quella di ritenermi pazzo, mentre io di mente sono sanissimo.

« Ho scritto al Ministro dell'Interno, ma è come se non l'avessi fatto.

« Se alle istanze che anche voi, carissima madre, per questo regio fausto evento, probabilmente farete alle Loro Maestà, nulla rispondono, vi prego di informarmene, e io vi farò forse sapere i miei ultimi e definitivi pensieri a tale riguardo ».

La milizia territoriale alle manovre del Garigliano.

Ieri sera è partito da Roma il 36° reggimento di milizia territoriale, che prenderà parte alle manovre del Garigliano. Molta folla accompagnò il reggimento alla stazione.

Tra gli ufficiali del reggimento si trova anche il capitano Vito Scuro che il 10 dicembre 1901, a Milano, nella caserma di Sant'Eustorgio fu ferito dal soldato Pasquale Torres, il quale eludendo la vigilanza e forzando la porta della prigione, armatosi di un fucile, esplose quattro colpi contro il tenente di picchetto che rimase illeso, ed altri tre contro lo Scuro che ebbe fracassato un braccio.

Allo Scuro fu amputato il braccio e il Torres venne condannato all'ergastolo.

Il capitano Scuro fu ieri alla stazione assai festeggiato.

La partenza poi, si effettuò tra il più gran disordine e se quello di iersera voleva essere una prova di mobilitazione di reggimento, la prova è completamente mancata.

La situazione a Marsiglia.

Marsiglia, 29 agosto. — Le Compagnie di navigazione chiusero oggi le porte dei loro uffici e licenziarono una parte dei loro impiegati.

Gli armatori hanno affermato la risoluzione di non fare alcuna concessione fino al momento in cui il Governo avrà dato l'assicurazione che applicherà la legge sull'iscrizione marittima ai sensali marittimi ed ai consegnatari delle navi straniere solidalmente cogli armatori francesi.

Così che nessuna operazione non si farà nel porto di Marsiglia sino alla fine dello sciopero.

La situazione quindi resta la stessa.

La guerra nell'Estremo Oriente

LA SITUAZIONE giudicata dai critici inglesi.

Ci telefonano da Londra, 29:

L'intera giornata fu piena di voci d'ogni sorta, che rapidamente si propagarono nelle strade e nei *clubs*, ove venivano discusse con grande eccitazione.

Un telegramma da Liao-Yang annunziava che i giapponesi ripresero l'offensiva su tutta la linea: il che significa, data la situazione in cui si trovano i due eserciti, che la battaglia definitiva tanto attesa era incominciata: sicchè se ne aspettavano di momento in momento le notizie. Queste invece non sono venute.

Da Pietroburgo si sono ricevute notizie retrospettive sui combattimenti svoltisi nelle ultime tre giornate.

Da Tokio si conferma l'avanzata dei giapponesi su tutta la linea, e l'occupazione da parte loro delle posizioni di Anting, An-tin-sSciang. Ma nient'altro si aggiunge di positivo.

Le voci corse qui tutta la giornata e che saranno arrivate anche a voi, non possono essere notizie vere. Sono previsioni e fantasticherie, più o meno intelligenti e niente altro.

Del resto l'impossibilità di un giudizio serio, fino a che un grande avvenimento definitivo non venga a chiarirla, è dimostrata anche dall'incertezza dei giudizi dei critici più competenti sugli avvenimenti degli ultimi 4 o 5 giorni.

Questi avvenimenti li conosciamo nelle loro linee generali, ma pur non siamo ancora in grado di misurarne il significato.

Dai critici più competenti li ho intesi interpretare in due modi diversi.

Per alcuni essi significano che la grande macchina militare giapponese ha accentuato il suo movimento e minaccia stritolare l'esercito russo del Liao-Yang.

Ecco come questi critici ricostruiscono gli avvenimenti, confusamente accennati dai telegrammi dei corrispondenti e delle Agenzie.

I giapponesi dell'armata di Kuroki cominciarono fra il 24 ed il 25 a spazzar via gli avamposti russi.

Mentre queste operazioni progredivano sulla sinistra dei russi, il generale Oku, niente affatto indebolito per rinforzi mandati innanzi a Port Arthur, come i russi credevano, si è gittato sulla loro destra, con la cooperazione del generale Nodzu, che attaccò il centro.

Per tutta la giornata di venerdì i russi resistettero, ma sabato batterono in ritirata su tutta la linea, lasciando cadere in mano ai giapponesi due importanti posizioni, che proteggevano Liao-Yang ed è rimasta così completamente scoperta la ferrovia.

Ora fra i giapponesi e Liao-Yang non vi è più alcuna posizione di possibile difesa e quindi il generale Kuropatkine deve accettar battaglia in posizioni svantaggiose, o, ritirandosi si troverà esposto continuamente a degli attacchi, che potrebbero mutare la ritirata in una rotta completa.

Ma questo giudizio estremamente pessimista per i russi non è condiviso da tutti.

Alcuni competenti critici credono che gli avvenimenti di venerdì e sabato non mutano la posizione fondamentale dei due eserciti.

I russi, secondo essi, sotto la pressione dell'esercito nemico, non hanno fatto altro che ritirare il grande semicerchio di posti avanzati di osservazione, dietro cui si celava il grosso del loro esercito. La ritirata quindi si è risolta in un grande concentramento, preparato già da lunga mano nei mesi scorsi per una grande battaglia campale.

Ma nei giorni di venerdì e sabato gli ultimi ostacoli e gli ultimi veli che stavano fra i due eserciti sono caduti ed essi si trovano ora di fronte l'uno all'altro, non più con propositi diversi, ma nell'inevitabile necessità della battaglia.

Questa battaglia sarà quindi la misura dei due avversari e deciderà di tutto questo primo periodo della guerra.

L'abbandono di Liao-Yang?

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Anche stamane nessuna notizia precisa e positiva viene a rischiarare la situazione. Un solo giornale, il *Daily Express*, pubblica un telegramma del suo corrispondente da Pietroburgo, il quale pretende di sapere che l'esercito russo ha cominciato la sua ritirata verso Mukden, Kuropatkine avendo trovato che Liao-Yang giace troppo al basso per poter essere difesa con efficacia; e frattanto, lascia una considerevole porzione dell'esercito a Liao-Yang per combattere un'azione di retroguardia.

Ma questa pretesa informazione viene presa con molta riserva: che Kuropatkine, dopo essersi trovato per mesi e mesi nella posizione di Liao-Yang, si accorga solo ora che la posizione è indifensibile, e che abbia iniziato una ritirata disastrosa, proprio quando il nemico gli si precipita addosso da tutte le parti, è troppo strano per essere creduto.

Persone competenti non ammettono che un dilemma nella situazione: o Kuropatkine ha concentrato tutto il suo esercito a Liao Yang e allora è per accettare battaglia; o si ritira, ma in questo caso egli deve avere già fatto ritirare da un pezzo il grosso delle vettovaglie e deve averle inviate verso il nord, ed ora non gli rimarrebbe che di rimuovere l'esercito stesso, un compito relativamente facile, dati i mezzi di comunicazione di cui dispone.

Si noti che secondo un telegramma da fonte russa, il generale Kuroki, tenterebbe ora di traversare il fiume Taitse e questa notizia, assai importante deve essere connessa coll'altra arrivata ieri da Tokio, la quale annunziava che Kuroki era già riuscito a passare il fiume Taitse, e aveva tagliato o minacciava di tagliare la ferrovia a nord di Liao Yang.

Kuropatkine accerchiato?

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo:

Mi si conferma stasera, senza alcun dubbio, che parecchie divisioni giapponesi, tra le quali la 12ª e la 13ª, sono riuscite ad aggirare Kuropatkine sotto Liao Yang, lasciandogli solamente aperta la strada di Mongolia.

La battaglia continua attualmente sotto Liao Yang e le forze giapponesi restringono insensibilmente il loro cerchio, obbligando i russi a indietreggiare.

Nell'ultimo combattimento nel quale il generale Rouskowsky ha trovato la morte, i russi hanno perduto tre mila uomini.

Il generale Rouskowsky aveva 52 anni. Un altro dispaccio dice che il generale Rouskowsky e il colonnello De Raaben sono morti tutt'e due colpiti da una bomba.

Le disgrazie della squadra del Baltico.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Parisien*, conferma che le navi della squadra del Baltico, hanno subito gravi avarie.

La squadra era uscita a fare una crociera di 10 giorni per le prove.

Un cannone a bordo d'una corazzata è scoppiato, facendo saltare in aria la torre e producendo gravissimi danni a tutta la nave.

Vi sono stati parecchi morti e numerosi feriti. Le riparazioni richiederanno circa 3 mesi.

Al Ministero della Marina si afferma però che tali avarie non sono casuali, ma prodotte dolosamente.

Nuove posizioni occupate dai giapponesi.

Si ha da Londra, 30:

Telegrafano da Tokio, 28 agosto: Oltre Aupandjan i giapponesi occuparono Amping, Tanhayeu e i villaggi situati a 17 miglia a sud-est di Liao Yang.

Continua la ritirata verso il nord.

Si ha da Londra, 30:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo 29:

Lo stato maggiore generale ricevette un telegramma di Kuropatkine dicente che tutte le truppe russe che erano sul Liao Yang cominciarono sabato scorso a ritirarsi verso il nord. Tuttavia la battaglia ricominciò colle truppe di Kuroki e di Nodzu che attaccarono l'ala sinistra russa, mentre che Oku si teneva di fronte alla destra quasi senza combattere. Durante gli ultimi tre giorni di combattimento, le perdite d'ambo le parti sono calcolate a 6 mila uomini.

Il successo di una manovra avvolgente.

Nella battaglia del 26 un reggimento russo riuscì a girare il fianco destro nemico, e appoggiato da una batteria di artiglieria gli inflisse perdite enormi.

Intere colonne giapponesi furono falciate.

Iersera i convogli di quattro corpi russi si ritirarono attraverso la pianura, mentre la fanteria e l'artiglieria proteggevano la ritirata.

Il rumore dei cannoni era assordante.

LA RITIRATA DEI RUSSI.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Un telegramma ricevuto ieri da Liao-Yang, dice:

I giapponesi si concentrano attorno ai russi. È impossibile dire se i russi li attenderanno ovvero trasporteranno la loro base altrove. Le truppe attendono il momento della battaglia con grande fiducia.

L'ordine di battere la ritirata e concentrarsi a Liao Yang dato il 26 sera alle truppe occupanti la sinistra delle posizioni russe produsse penosa sorpresa perchè i russi fino a quel momento avevano tenuto i giapponesi in iscacco e il fianco sinistro aveva perfino preso l'offensiva.

Si credeva perciò che tutte le truppe prendessero l'offensiva il 27.

Si apprese più tardi che l'ordine di ritirarsi era stato motivato dalla situazione precaria della divisione di Herschelmann, estrema sinistra cioè del decimo corpo che molto sofferse e perdette molti ufficiali.

Le truppe dovettero ritirarsi percorrendo un terreno melmoso sotto una pioggia torrenziale.

Incontraronsi immense difficoltà per trasportare le artiglierie.

Le truppe avevano dietro ad esse un impetuoso torrente.

Avanzavano per una stessa gola su una strada costruita dai giapponesi; ma questi troppo stanchi per il combattimento durato tre giorni poterono inseguire i russi solo lentamente.

La ritirata dei russi. Un colonnello e un generale uccisi.

Si ha da Pietroburgo, 29:

Ufficiale. — Un comunicato dello Stato maggiore informa che i giapponesi continuarono il 28 agosto l'offensiva sul fronte tra Anchandjan e Eindiansan. Nei combattimenti di retroguardia, durante la ritirata delle nostre truppe avemmo il generale Juskowski e il colonnello Raaben uccisi. Il totale degli uomini posti fuori di combattimento non è ancora conosciuto. Circa 400 feriti passarono ai posti di medicazione. Le perdite del nemico sono considerevoli. Tutto è calmo nelle altre direzioni.

L'equipaggio del « Novick. »

Si ha da Pietroburgo, 29;

Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore *Novick*, che fu fatto investire sulla spiaggia presso Korsakow, sono giunti dall'isola Sakhaline Wladivostock.

La battaglia ripresa.

Si ha da Liao-Yang:

L'artiglieria cominciò un nuovo combattimento stamane alle ore 6. Gli esploratori russi si ritirarono. Il fuoco non fu mai così vigoroso come ieri.

La fanteria giapponese attaccò i russi in ordine spiegato.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I nipoti Portaluppi, Piccaluga e Ambrosini partecipano addolorati la repentina perdita del loro amatissimo zio

Cav. Pietro Antonio Portaluppi

Colonnello di cavalleria.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 9.

Si anticipano sentite grazie a tutti coloro che colla loro presenza vorranno porgere l'ultimo tributo di stima al caro estinto.

Serva la presente per coloro che non avessero ricevuto speciale partecipazione.

Casorate Primo, 28 agosto 1904.

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. - Bagni in casa

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

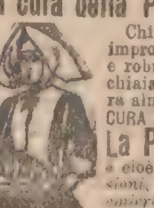
TOSSE ASININA
Municipio di Trecenta (*Rovigo*).
Per ordinazione del Prof. Badaloni le compartito per conto di questa Congregazione di Carità N. 6 boccette del suo rinomato Sciroppo per la tosse canina. Per l'importo voglia usarci lo sconto praticato agli altri Istituti di Beneficenza.
Il Presidente: Stefani.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA
CONCORSO
A tutto il 20 settembre è aperto il concorso ai posti di **Stimatore dei pegni preziosi** e di **Stimatore dei pegni non preziosi** retribuiti entrambi con lo stipendio di L. 2000 oltre gli aumenti di un decimo allo scadere di ogni decennio di servizio.
Allo Stimatore dei preziosi è assegnato inoltre un aggio di annue L. 500 circa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio di Segreteria dell'Istituto.
IL PRESIDENTE
Cav. T. ROVERONI.

Esposizione di **MOBILI**
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ
Brianza

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N° 10
d.r Montognacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 13

La cura della Pylthon è utile a tutti



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno
CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO
La PYLTHON guarisce le Malattie nervose e cioè: *capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, artriti, emicranie, nevrastenia, inquietudine, spleen* (ipocondria), *irritabilità, inappetenza, paralisi, malessere, continuo ronzio, paralisi, apoplessia* (minacciante o avvenuta), *esaurimento cerebrale, per sforzi mentali od abusi esagerati, mali di cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice*, ecc. — Cura completa L. 5,70 franco nel Regno. Estero L. 1 in più.
La Pylthon ha proprietà pressochè miracolose per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai più deboli. In tutte le farmacie, vendita al minuto in Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana.
Diffidare da ciarlatanesche imitazioni sia in pillole che per iniezione, alcune molto pericolose per lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23, per ricevere gratis Opuscolo istruttivo dell'illustre Prof. **AUXILIA**, già medico di S. M. UMBERTO I.
CONSULTI a mezzo posta. (3 medici). L. 2,25 per consulto.
I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C.**, Milano - Napoli - Bari.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 agosto, ore 11 ant.

La Rendita più calma fece stamane 104 10 per settembre malgrado la stazionarietà del mercato francese.

Nei valori troviamo ricercatissime le Rubattino da 465 a 468 e migliori pure le Meridionali a 735 50 e le Terni da 1910 a 1914. Le Dell'Acqua che avevano esordito a 387 50 chiudono in reazione a 386.

3 1/2 sostenuto a 102 30. Cambio alla pari.

Rentita Ital. 5 0/0	cont.	103 95 a	— —
	f.m.	104 10 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	467 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1132 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 — »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	305 50 »	— —
Id. Edison	»	562 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1910 — »	1912 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	468 —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	172 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 50 »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	387 50 »	386 —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chéque		100 — »	— —
Svizzera »		100 — »	— —
Londra »		25 25 »	— —
Germania »		123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,35	Rend. Spagn.	87,92
Id id. 3 %	98,52	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	103,95	Argento	96,00
C. su Londra	25,25	Cr. Fondiario	681,00
Cons. Inglese	88,00¹/₄	Azioni Suez	4194
Ferr. Lomb.	326,00	Lotti Turchi.	123,00
Camb. su It.	1 1/4	Meridionali.	738,00
Rendita Turca	87,72	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1187	Ren. Portogh.	62,45
Tunisine	477,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,65	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren. Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,15 — Id. 3 1/2 0/0 102,30 — Banca d'Italia 1134,00 — Banca Comm. 781.00 — Credito it. 605.00 — Merid. 732.50 — Mediterr. 468,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 436.50.

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.10 — Id. 3 1/2 0/0 101.95 1/2 — Banca d'Italia 1135,00 — Merid. 731,00 — Acqua Pia 1458 — Gas 1388 — Condotte d'acqua 335.00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 104,26 — Id. 3 1/2 0/0 102,17 — Mediterr. 467.00 — Merid. 73,200 — Banca d'Italia 1124,00 — Banca Commerc. 780,00 — Credito Ital. 605,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 29 agosto 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
40	40	buoi	1.ª	L. 81,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
220	220	vacche	1.ª	» 74,—	1,42 » 1.45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
33	33	tori	1.ª	» 78,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 6.,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Bologna, 27. — Buoi da macello netto da tara d'uso, qualità superiore da L. 135 a 140 al Ql., di qualità mercantile da 130 a 135, vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore da 115 a 120, mercantile da 105 a 110, vitelli da latte da 95 a 99, manzia ragg. da 165 a 170.

Moncalieri 26. — Bestiame vivo da macello per miriagr. sanati esposti 10 da 10.75 a 11.85 vitelli prima qualità 37 da 8.50 a 9.—, seconda qual. 58 da 7.80 a 8.40, buoi prima qual. 2 da 7.75 a 8,10, seconda qual. 8 da 6.90 a 7.50, moggie 7 da 5.85 a 6.35, tori da 12 da 6.85 a 7.10 vacche 273 da 5.25 a 5.85, maiali — da — a —. Bestiame da lavoro o da allevamento vitelli 267, buoi 80, tori 17, vacche 118, maiali 84, cavalli 137, muli 88, da soma 44.

Parma, 27. — Bovini a peso vivo, da L. 72 al Ql. manzetti da 72 a 75, vacche da 38 a 40 tori da 60 a 65. Bovini entrati in mercato 1127, venduti 609.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 29. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,60 a 1,65 — id. mezzani da 1,20 a 1,30 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,40 a 1,50 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,10 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi -,— a -,— — id. novelli 2,00 a 2,20 — Anitre grosse 1,95 a 2,20 — id. mezzane 1,50 a 1,60 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini novelli 3,— a 4,25 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — Pernici 1,90 a 2,00 — Quaglie 0,75 a 0,85 — Storni d'acqua (alla dozz.) 1,80 a 2,— Passere (alla dozz.) 0,90 a 0,95 — Lepri 3,75 a 5,— caduna.

I prezzi nel mercato d'oggi si mantennero invariati.

Moncalieri 26. — Polli e galline da L. 1 a 1,50, capponi da 2 a 2,25, tacchini da 2 a 4, anitre da 1 a 1,50 per capo.

Piacenza, 27. — Polli per capo da L. 0.85 a 1,25, galline da 1,50 a 1,70.

Uova.

Milano, 29. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,89 a 0,90 — id. sporche 0.83 a 0,85 — id. in partita 0,84 a 0,86 — id. piccole 0,72 a 0,74.

Tutte le qualità subirono un lieve ribasso.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 670 a 680 alla dozz.

Lodi, 26. — L. 1,40 a 1,50 la ventina.

Moncalieri 26. — L. 0,90 a 0,95 la dozzina.

Piacenza, 27. — Da L. 7,00 a 7,25 al cento.

Cereali.

Bologna, 27. — Frumento qualità fina bolognese nuovo al Ql. fuori dazio da L. 24.50 a 24.75, id. mercant. da 24,— a 24,25, frumentone fino bolognese — a —.

Lodi 27. — Frumento da L. 23.— a 23.50 al Ql. melica nostr. 15 a 16, risone novarese 18 a 21, giapponese 16 a 18, riso bianco novar. 32 a 37, giapponese 23 a 26, segale 17 a 18.—, avena 16 a 17.

Palermo 27. — Farina fiore di lusso L. 32.80, id. granito 25.80, id. 00 23.80, id. 0 16.80 al Ql. alla stazione o bordo. Risone brillato 51, glac 40, giapponese 32, mezzagrana 29, avena 30 a 34 la salma, kg. 160, orzo 36 a 36,50 sdaziato.

Piacenza 27. — Frumento da L. 23.— a 24 granoturco 15.50 a 16 al Ql. esenti dazio fr. stazione, riso novarese extra 38 a 39 mercant. 28 a 29, giapponese fino 33 a 44 fuori dazio.

Torino, 27. — Grani di Piemonte da L. 23,25 a 24,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,25, grani esteri di forza da 27,— a 27,75, granoni da 16,— a 18,25, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— avene da 17,50 a 18,—, avene superiori e grigie da 18,50 a 19,—, segale da 16,75 a 17,25, riso riso mercantile da 31 a 32,75, fioretto da 33,75 a 34,75, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 35,25 a 35,75, crusca di frumento da 13.50 a 14,—.

Foraggi.

Bologna, 27. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 5,50 a 6,— al quintale, fieno lupinella da 5,50 a 6,—, fieno di medica da 5,25 a 5,50, paglia di frumento da 2 a 2,50.

Lodi, 27. — Fieno maggengo da L. 8.50 a 9 al quintale, agostano da 7 a 8, terzuolo da 6.50 a 7 paglia di frumento da 3.50 a 4.

Piacenza, 27. — Fieno maggese da L. 8,50 a 8,75 al quintale, agostano da 7,— a 7,50. erba medica da 5.75 a 6,25, paglia di frumento da 3.25 a 3,50 pressata da 4 a 4,25.

Grassine e strutti.

Bologna, 27. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 110 a 115 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 115 a 120 — Strutto di maiale in fusti da 105 a 110 id. in vescica da kg. 2 a 4 da 125 a 130.

Coloniali e droghe.

Bologna 27. — Alcool di granone di gr. 95 al q.le da L. 280 a 285 idem di vino 275 a 280 — idem vinaccia 270 — a 275 — Caffè Bahia 245 — a 250 — — idem San Domingo 270 — a 275 — idem Portorico fiorettone 1ª qualità 340 — a 345 — — idem idem 2ª qualità 290 — a 295 — — idem Moka 330 — a 335 — Zucchero raffinato extrafino 128,50 a 129,— — idem id. extra 128 — a 128 50 — idem id. centrifugato 127 50 a 128 — — idem idem in quadretti 137 50 a 138 — — Zucchero biondo 1° 114 50 a 115 — — idem 2° 110 — a 110 50 — idem mascabato 117 — a 117 50 — Pepe nero Singapore 280 — a 285 — — idem altre marche 265 — a 270 —.

Olii.

Palermo 27. — Nulla di nuovo intorno alle previsioni sulla non lontana produzione delle olive dell'anno in corso: quest'anno, è ormai noto, dovrebbe aspettarsi una produzione assai scarsa. Ciò non ostante le notizie non sono poi tanto cattive come si diceva e forse è sperabile un raccolto discreto, purchè la pioggia non si facci tanto desiderare e i venti impetuosi non durino troppo.

I prezzi si mantengono invariati: olio d'oliva fino extra a L. 105, fino a L. 100; mangiabile a L. 90; corrente a L. 85, per 100 Kg. posto banchina, transito.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 27. — Sego colato comune L. 70,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 100,00 — Oleina di saponif. 55,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 100,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale Fr.	59,—
	Sego di Provincia »	59,—
Merc. di Nuova York	Primo City »	57,50
	Grease Stearine »	56,50
	Suif N. 1. - 43° »	—,—
Mercato di Londra	Sego di piazza Ls.	26,6
	» di montone »	27.—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero »	67,50
	Matadero »	63,50
Grasso d'Ossa	all'acqua »	49,—
	alla benzina »	—,—

La mancanza di venditori ha provocato il rialzo.

Bozzoli.

La Commissione di produttori e di compratori di bozzoli nominata dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio di Bergamo per la formazione del prezzo Adequato per il raccolto 1904, secondo le norme del Regolamento 5 aprile 1901 e successiva integrazione 6 marzo 1903, rende noto, che il *Prezzo adequato dei bozzoli* formato giusta il disposto degli articoli 19 e 20 del succitato Regolamento è risultato di L. 2,45,12.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 29 agosto	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrato del 1.° al 29 agosto
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 290	12 615	28 905	687 040
Bozzoli pesati »	—	—	—	120 760
Cascami pesati »	1500	—	1500	9210
Lane stagionate e pesate . . . kg.	170	—	170	7180
Ass. campioni N.	559	154	713	13 373

Lione 29, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	3	22	11
Asiaticheb.	32	59	68	169
Peso	3952	4216	6480	9196

Peso totale . . . Kg. 23844.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1.90 — Trame 1740 — Greggie 3800 — Totale 7350.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 4/100 — Brasiliani calma in rialzo di 2/100 — Egiziani sosten. — Surats sosten. in rialzo di 1/16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 6000 — di cui per la speculazione 1200 — Riesportaione 4800 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,44 — corr. e prossimo 6,17 — terzo e quarto mese 5,95 — quinto e sesto mese 5,85.

LA DECADE AGRARIA

Si ha da Roma, 29:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade d'agosto:

Nell'Italia settentrionale e centrale le pioggie cadute in questa decade hanno recato qualche vantaggio alla campagna, migliorando le condizioni dei terreni, e giovando al castagno ed all'olivo, ma furono ad ogni modo insufficienti al bisogno, e, per di più, accompagnate in molti luoghi da grandinate dannose o addirittura devastatrici. Anche in Sicilia ed in Sardegna è vivamente desiderata acqua più abbondante.

Buone in complesso sono le condizioni della vite, che s'avvia ad un'anticipata maturazione del frutto; quelle del granturco sono pur buone nel Mezzogiorno; meno felici nell'Italia settentrionale. Piuttosto scarsi i pascoli. Mediocri i raccolti delle barbabietole e delle leguminose.

FALLIMENTI.

Milano — Bonarelli Gualtiero, cavalli. — Folcia Lorenzo, tocnirore — Mariani Giuseppe osteria — Motterani G. e C., tipografia.

Pesaro — Borgogetti Luigi, manifatture.

Lucca — Giannecchini Innocenzo, legnami. — Parducci Alessandro, sartoria.

Cremona — Radi Giovanni, mercerie.

Torino — Susa e Della Torre.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Teneriffa 29. — Il piroscafo *Governor* della Società Genovese di navigazione a vapore è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 28 agosto.

Da Swanzia 17 agosto, vap. Chadburne 1319 ingl., carbone. — Tripoli 21, vap. Dell'Oro 1194 ital., cereali. — Algeri 18, vap. Dio e Fortuna 468 it., marmi — Braila 15, vapore Mary Vogliana 855 ell., cereali — Anversa 13, vap. Elen Enenzel 984 germ., fosfato e carburo. — Napoli 25, vap. Partenope 641 ital., merci.

Arrivi del 28 agosto.

Da Cardiff 19 agosto, v. Fortunato 2347, italiano, carbone — Braila 13 agosto, v. Katina 1562, ellenico' grano e buoi.

Arrivi del 29 agosto.

Da Newport 7 agosto, v. Manchester 1282, inglese, carbone — Londra 16 agosto, v. Bretton 1327, inglese, merci — Odessa 15 agosto, v. Giava 1794, italiano, merci — Amburgo 18 agosto, v. Zieten 4988, germanco merci.

Partenze del 28 agosto.

Da Napoli, v. Montebello 1645, italiano — Napoli, v. Vincenzo Florio 1852, italiano — Castellammare, v. Marco Minghetti 1636, italiano.

Partenze del 29 agosto.

Da Cagliari, v. Colombo M. 672, italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 28 agosto.

Gargantini Giuseppe 67 fonditore, via Goito 2.
Bonelli Giuseppe 25 contadino, Vidigulfo.
Pedroni Giannina 1, via Giusti 22.
Ghidotti Giovanna 28 servente, c. Colombo 14.
Bignami Luigi 39 operaio, Rip. Ronchetto 45.
Zanini Paolo 26 facchino, corso Romana 87.
Carati Teresa 31 casalinga, via Arena 7.
Traiani Siro m. 14, via G. Romano 13.
Gilardi Piera m. 11, Riparto Foppette 38.
Casè Giuseppe 52 segantino, via Galilei 16.
Vitali Luigi 65 pensionato, vicolo Sarpi 1.
Viganò Mario 65 farmacista, via S. Marco 18.
Gallien Giovanni 4, corso S. Celso 9.
Mendi Maria m. 17, via Canonica 98.
Cesoretti Angelo 72 port., p. S. Carpoforo 22.
Mantegazza Angelo m. 38, via Chiusa 21.
Regondi Felice m. 10, via Abbadesse 12.
Comi Maria 20 cravattaia, via Ripamonti 13.
Guarnieri Enzo m. 12, via C. Poerio 5.
Annoni Angelo 24 meccanico, via Tenaglia 7.
Totale N. 20.
Dichiarazioni delle nascite N. 74.

Morti in Milano il 29 agosto.

Favini M. Rosa 70, via Orti 25.
Campari Luigi 19, gasista, c. S. Gottardo 39.
Baioni Claudio 71, giornaliero, c. Como 21.
Mapelli Stella 3, Gessate.
Colombo Luigi 62, pollivendolo, v. Lomazzo 5.
Cocuzza Liborio 24, guardia, c. Vercelli 38.
Grassi Mario 16, operaio, via Stella 5.
Quaiato Pietro 61, imbiancatore, via Sirtori 12.
Credini Cesare, g. 20, Brefotrofio.
Rovelli Ernesta 28, casalinga, Boscaiola I 15.
Leoni Teresa 16, modista, v. F. Sforza 19.
Brambilla Angelo 39 ferraio, v. Borsieri 7.
Balzari Aldo, m. 9, via Teuliè 7.
Negri Santo, m. 3, piazza Vetra 17.
Bolzani Ferruccio 24, dott. in l., M. Polo 17.
Goretti Gerolamo, m. 7, v. Rasori 1.
Moneta Angelo 63, ottico, c. Ticinese 72.
Canegrati Rachele 1, v. Spiga 7.
Strada Leonardo, g. 16, via G. Alessi 4.
Franzani Carolina 19, cas., via Rosmini 13.
Favari Angela, ore 1, v. Canonica 7.
Agrati Antonio, g. 15, via Arena 26.
Cerri Agostino 18, meccanico, v. Argelati.
Parabiago Gio. Tomaso 61, id., v. S. Marco 5.
Totale N. 24.
Dichiarazione delle nascite N. 35.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso* *Massimo 60 parole.*

DA VENDERSI macchina nuova confezionare ciniglie sistema francese, utensili. Dirigersi via Arena, 20, Gallotti, Milano. 23908

FIDANZATI! — Splendide camere matrimoniali solide, elegantissime vendonsi prezzi mai praticati. Concorrenza impossibile! Via Ospedale 34. 23897

MOBILI usati d'occasione. Vendonsi in blocco prezzi convenienti. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23746

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI anche subito 4 camere riduzione prezzo. Via Tibaldi, 5. 23689

AFFITTANSI al presente ed a S. Michele appartamenti mobiliati paraggi Monforte e Venezia con tutto il comfort. Rivolgersi Basaglia, 20, Viale Vittoria. 23745

AFFITTANSI Appartamenti grandi e piccoli, vasti magazzini, galleria metri 38. Rag. Gola, Durini, 4. 23596

AFFITTANSI subito 3 camere. Corso Indipendenza 23. Romeo, posta Milano. 23893

AFFITTANSI 5-7 belle camere con balconi, — Viale Monza 2. 23925

AFFITTASI in Viggiù avviatissimo negozio Albergo, prestino, offelleria, salumeria. Prezzo mite. Rivolgersi vedova Galli, Viggiù. 23847

AFFITTASI o vendesi molino, quattro radigini, annesso terreno, posto Valle Olona, anche uso industria, energia elettrica, comodita ferrovia. Scrivere Cassetta L. 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 23645

AFFITTA prossimo San Michele, via Giulini, N. 1, vasto negozio, Milano. 23445

CONIUGI senza figli cercano pel 29 marzo appartamento 5-6 locali con giardino Milano o prossimità. - Scrivere 1000 Haasenstein e Vogler, Milano. 23919

IMPIEGATO in questa città cerca camera forse anche pensione. Scrivere pretese, escludo affittacamere. Posta 1002. 23928

D'AFFITTARSI appartamenti Piazza Duomo. Grandi locali Corso Vittorio Emanuele, 8, vastissimo lavorerio, botteghe, appartamenti nel quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi, 2. 23601

OCCASIONE sole L. 100 affittasi settembre appartamento ammobigliato 5 locali, giardino, Lugano, Stazione, splendida posizione. Crespi, Corso Genova 5, Milano. 23902

SPAZIOSI appartamenti 4, 5, locali, affittansi. Corso Loreto, 4 B. 23300

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza vendo mobiglio di 4 stanze. Corso Loreto 14. 23945

CAVALLO quattro anni sincerissimo vendesi, volendo anche con carrettone macellaio e finimenti. Rivolgersi Salumeria ved. Sobacchi, Viale Romana 6, Milano. 23946

CEDESI antico ben avviato Caffè Offelleria Birreria centro Canton Ticino. Offerte a Casella 72 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23817

CEDESI avviatissimo Stabilimento meccanico unico Milano. Rag. Lampugnani. Via Borgogna, 8. 23307

APPARTAMENTO 6 camere centrale cedesi causa partenza. Vendesi annesso completo elegante mobiglio. Rivolgersi al portinaio via Tre Alberghi, 4, Milano. 23547

DROGHERIA con vendita di liquori, cedesi favorevoli condizioni. Scrivere C. 23648 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23648

FUCILE da caccia Hammerless, canne acciaio Siemens, come nuova, vendo occasione. - Girardi, 10, via Alfredo Cappellini, Milano. 23921

MOTORI gas Langen e Stigler 4 cavalli usati. Giuseppe Ferrari, 2, Milano. 23830

OCCASIONE vendesi Arredamento cana buonissimo stato, meta prezzo. Via Unione 21. 22899

OCCASIONE, Vendesi elegante mobilio negozio usato, valore tremila per seicento. Marius, posta Milano. 23939

VENDO cancellata usata ferro m. 16 divisibile. Gilardi Milano, Mazzini, 2. 23837

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno perfabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 23476

VIOLONCELLO, buono stato, vendesi Lire 50. Rivolgersi portineria, Solferino 14. 23917

Avvisi diversi.

BAR cerco rilevare oppure meglio pel medesimo. Con [illegible] posta Milano. [illegible]

ACQUISTEREBBESI fondo alto milanese 150-200 mila anche con boschi brughiere. Offerte dettagliate Grillini 36 posta Milano. 23913

APPARECCHIO fotografico, cavallotto, comprerei anche cambio grammofono. Portinaio Velasca 3. 23932

AVVIATISSIMA Ditta Industriale e Commerciante di Milano cerca Lire 100.000 solidamente garantite, o socio con tale somma. Esclundonsi intermediari. Scrivere cassetta 22 L Haasenstein e Vogler Milano. 23430

CASA esportatrice che manda proprio viaggiatore Oriente porterebbe campioni fabbricanti generi affini chincaglieria, bijoutteria comperando proprio conto. Scrivere Cassetta 70 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23772

CERCASI un furgone anche usato a due ruote, la cui cassa presenti dimensioni non inferiori a metri 2 lunghezza, metri 1 larghezza, metri 1.50 altezza; dirigere offerte Cassetta 40 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23580

CERCO urgenza, sviluppo rappresentanza, 3000 garantite, interesse equo. M. 4 P. posta Milano. 23913

LA LENTEZZA con la quale il tempo passa e una penosissima agonia, pensando poi a quant'altro ne dovrà passare è un vero martirio. Il pensiero a te, come sempre tutto mitiga. Neri. 23933

OCCORRONO dovunque commissionari orologeria semplice, complicata, Cronometri, Ripetizioni. Attanasi, Ginevra. 23502

OCCORRONO subito 5 guardie notturne per [illegible] Milano, possibilmente ex militari. [illegible] 1.65. [illegible] Brera 2. [illegible]

PENSIONE centralissima, comfort moderno, eleganti signorile. Via Cerva [illegible]

PER sviluppo azienda cercasi prestito L. 5000 garantite. Cassetta 53 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23598

SMARRITA in treno Milano-Como macchina fotografica. Mancia riportandola Economato Milano. 23970

STABILIMENTO fotografico avviatissimo città primaria Emilia cerca urgentemente socio pratico disponga 3000. Scrivere Cassetta M Haasenstein e Vogler, Milano. 23887

TITOLO Conte acquisterei. — Scrivere dettagliatamente indicando anche il prezzo, alle iniziali V. Z. 13, poste restante Marsiglia. Escluso gli agenti. [illegible]

350 cerco garantite con [illegible] [illegible]

VIAGGIATORE che parte per l'America del Sud, conoscendo l'Argentina, Chile, Brasile, Uraguai, cerca buone rappresentanze. Scrivere O. M. Moscova, 39, Milano. 23953

2000 cerco immutaneamente per disimpegno importante affare, buone condizioni. Scrivere cassetta 84 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23915

AMMINISTRATORE esperto alto estese referenze, cauzione, cerca posto fiducia presso importante azienda commerciale o privata. Scrivere Cassetta 16 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 23307

APPRENDISTA ricercato da buona Casa commerciale, piccolo stipendio subito, indispensabile ottime referenze, bella calligrafia. Scrivere cassetta L 87 Haasenstein e Vogler, Milano. 23944

NELLE SVARIATE FORME DI

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Iperclorìdria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia, gastrite
Infiammazione intestinale
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica

I Medici prescrivono il

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Impareggiabile assorbente - antisettico regolarizzatore delle funzioni gastriche

Opuscolo sui « Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente » munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano, e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

"TOT" Company, Milano.

In tutte le Farmacie

Cent. 10 la parola *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRAZIONI tiene provetta contabile 15-20 mensili. Riordina libri arretrati. Uno, due mesi gratis. Bonapace, 99 posta Milano. 23941

ASSISTENTE cardiera cotone attualmente occupato cerca cambiare. Offerte C. 23910 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23910

CASA comm. svizz. ted. cerca provetto stenografo ital. e macchinografo, che abbia già condizionato come tale in commercio, e che cono almeno la conversazione tedesca. Inutile offrirsi senza certificati o referenze, mandando fotogr. e preteso salario. Casella postale 10920 Winterthur (Svizzera). 23895

CASA importante cerca subito buon agente vendita articoli tecnici piazza Milano. Tecnico posta Milano. 23867

CERCANSI abili ragazze e apprendiste passamaneria, moda. — Corso Romana, 25. 23923

CERCANSI modista, mezzano e apprendiste. Via Fontana 7, Milano. 23907

CERCANSI signorine pratiche scrivere indirizzi, nell'Ufficio Internazionale, Amedei 4. 23929

CERCASI da seria Ditta commesso per cartoleria e tipografia già pratico dell'articolo. Inutile scrivere senza darne referenze e l'età. F. B. posta Milano. 23903

CERCO giovinetta sana, robusta, pulita come aiuto alla pulizia di casa. Trattamento di famiglia, buon onorario. Scrivere cassetta 10 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23364

COLLEGIO [illegible] cerca subito maestro istitutore grado superiore e censore insegnante Matematica, Computisteria, Francese. 23910

CONSERVATORIO. Studente [illegible] zioni onde preparare esami ammissione questo istituto. Scrivere Leandro, posta. 23801

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, tedesco, francese, inglese, praticissimo esportazione, lunga esperienza trattare affare, attualmente capo-studio presso primario [illegible] industriale, cerca posto seria Ditta Milano. — Scrivere cassetta L 15 Haasenstein e Vogler, Milano. 23370

DOTTORE Chimica-Farmacia cerca posto direzione Farmacia importante oppure nell'industria Italia, Estero, [illegible] 23776

DISPONIBILE subito giovane esperto agricoltore per azienda agricola Italia Svizzera qualita agente fattore. Trentaquattrenne. Livellatore [illegible] Praticissimo bonificare praterie marcite, preferibilmente fondi sterili. Ottime referenze certificati colonie agricole cattedre agricoltura. Rivolgersi V. Danzi e C, Locarno, Svizzera. 23563

DOTTOR chimico colorista, laureato Heidelberg, pratica Francia, Germania, cerca impiego presso buona Ditta. — Scrivere C 23926 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23926

EX CARABINIERE ammogliato senza figli cerca portineria. Rivolgersi Terzaghi, Viale Garibaldi 8. 23943

FOTOGRAFIA Calzolari Guerra Sant'Ambrogio [illegible] 23938

GEOMETRA. Pratico costruzioni idrauliche, stradali e civili, lunga pratica in lavori del genere: ottime referenze, cerca posto presso industriale o impresario. Scrivere S. C. Z. posta Milano. 23862

GIOVANE diciassettenne robusto bella presenza cerca impiego qualsiasi. Carra fermo posta Milano. 23892

INGEGNERE, tredici anni carriera grandi officine costruzioni meccaniche, cerca posto presso importanti Officine o grande Casa rappresentanza disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 86 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23934

LABORATORIO Bonacina, via Cusani 6, cerca piccinine. 23947

LA GAZZETTA Internazionale [illegible] strata a Ginevra cerca corrispondenti. 21957

MAGAZZINIERE cercasi pratico spedizioni [illegible] [illegible] Scrivere Cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23954

MAESTRA [illegible] ni, prepara esami riparazione, prezzi modicissimi. [illegible] 23932

PER studio commerciale cercasi giovane buona famiglia, età 15 anni, come apprendista. retribuzione dopo 6 mesi. Offerte sotto L. 1 fermo posta. 23953

PIAZZISTA stipendio, provvigione cerca fabbrica fernet. Referenze ineccepibili. Scrivere Aia, Viale Venezia 8. 23922

PIAZZISTI cercansi per articolo esclusivo Italia, mensile e percentuale. Richiedesi bella presenza, ottime referenze. Rivolgersi portinaio Cesare Correnti, 3. 23919

SERIO esperto capo operaio troverebbe occupazione presso importante officina meccanica. Chiedonsi referenze primo ordine. Ritirasi corrispondenza fino all'8 settembre fermo posta Milano A 120. 23905

SIGNORINA orfana cerca posto come aiuto presso esercizio o negozio. Scrivere cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23912

TRENTENNE svelto parlando francese, tadesco, cerca posto in casa signorile come domestico, capace anche cocchiere, ottime referenze. Scrivere N. 11271 Haasenstein e Vogler, Torino. 23759

VENTENNE di buona famiglia con bella calligrafia e cognizioni di francese, tedesco e contabilità cerca impiego. Miti pretese. Offerte casella postale N. 384. 23767

VIAGGIATORE con clientela affezionata, pasticcieri, droghieri, liquorai, fabbriche [illegible] rissima. Ottime referenze. Enodac, posta. 23927

VIAGGIATORE esperto liquori, bella presenza, ottime referenze cerca posto. Scrivere C. L. 10 posta Milano. 23936

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO 30-31 Agosto

GIORGIO MALDAGUE 116

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Me ne rincresce, ma non fate per me, disse Simon con tono aspro e sprezzante.

Il disgraziato sentivasi venir meno, mentre l'altro, voltategli le spalle, la pigliava con uno dei suoi subordinati per non so quale sbaglio commesso.

Da lì a due minuti parve sorpreso di vedersi gironzare intorno il parigino del Gros-Caillou.

— Che volete?

— Ve ne prego, ascoltatemi... La signorina Prévost...

— La signorina Prévost è una bravissima persona; ma vi ripeto non fate per me.

— Che ne sapete?

— Non avete l'aspetto... le qualità necessarie.

— Ad aprir le ostriche?...

— Non bisogna anzitutto, quando si cerca impiego, aver come voi, l'apparenza d'un'ostrica, caro mio!

E senza lasciargli il tempo di rispondere:

— Sapete l'inglese?

— No.

— Conoscete il tedesco?

— Neppure.

— Vi avrei impiegato alla piombatura, ove almeno non avrei visto la vostra faccia. Orsù, andatevene.

Che dovea dire l'infelice?

Girò sui tacchi; ma una risata lo arrestò di punto in bianco.

— Via, scherzavo! Trovatevi qui domani alle sei del mattino.

Benoiton ora stentava a credere alle proprie orecchie.

— Sì, vi dico, scherzavo! Domani riceverete le istruzioni necessarie e lunedì entrerete in servizio.

Lo stagnino s'inchinò profondamente, e come fu sulla via, mandò un sospiro, nonostante l'intima sua soddisfazione.

— Le non saranno tutte rose con un principale simile! Basta, per rivedere Zonzon, mi caccerei in mezzo al fuoco. Bisogna pure che mi guadagni l'imbarco, se non si vorrà darmelo gratis.

Ma come mangiare da quel giorno sino a lunedì?

Incoscientemente affatto si frugò nelle tasche e in una di quelle della giacchetta, trovò una carta che pareva involgere un corpo duro.

Il corpo duro era... tre dollari.

Come mai la buona signorina Prévost era riuscita a introdurgli in saccoccia la generosa elemosina.

Fino allora egli non avea accettato alcun regalo dalle donne.

O destino amaro!

In qual modo avrebbe ricompensato la delicata generosità della sua compatriota?

Venuto il lunedì, il nipote di madama Stella incominciò il suo servizio nel Waldorf Astoria.

Gli era stato affidato un lavoro di sveltezza e di precisione, pel quale occorre infatti di sapersi sbrogliare e di non perdere un minuto di tempo.

Simon non s'era ingannato: egli non faceva per lui.

Il pover'uomo d'altronde, in preda alla nostalgia, era fiacco, neghittoso, svogliato.

Intuì che lo si sarebbe tenuto là momentaneamente, per pietà, grazie alle buone raccomandazioni della istitutrice, ogni dì rinnovate.

Avea colto nel segno.

In capo a quindici giorni, l'appaltatore gli disse:

— Caro il mio parigino, non siete proprio l'uomo che mi conviene, e per la fine del mese sarete in libertà.

« Se poi volete ascoltare un buon consiglio, pigliate il vostro bagaglio e andate senza indugio a Parigi.

— È il mio desiderio più ardente.

— Per riuscir gradito alla signorina Prévost, colla quale ieri stesso ho discorso di voi, proverò ad ottenervi l'imbarco a metà prezzo, e quanto all'altra metà... la pagherò io...

« Non mi ringraziate, ve lo proibisco... Qualche volta m'accade di non essere un orco.

— Eppure signore!...

— Tacete, vi dico... non m'occupo più di voi.

Nei pochi giorni che dovea rimanere ancora nel Waldorf-Astoria, Benoiton lavorò come un negro, aprendo i molluschi durante il dì e alla sera aiutando in cucina a pulire, a lustrare le casseruole, le posate e i tondi dell'immenso caravanserraglio.

Giunse così a guadagnare una ventina di dollari, con una parte dei quali si propose di rimborsare la sua benefattrice.

Simon intanto era riuscito ad ottenergli l'imbarco, e il bravo stagnino ebbro di gioia all'idea di rivedere la figlia ed anche la zia, andò a salutare l'appaltatore e la gentile protettrice che non avrebbe certamente mai più riveduta.

Si recò quindi al porto e s'imbarcò sul piroscafo che dovea ricondurlo in Francia.

Stavolta fu allogato fra gli emigranti, nel traponti, ove avrebbe dormito sul pavimento, avvolto in una logora coperta.

Che gli importava?

Ogni minuto lo allontanava da quel Nuovo Mondo lusinghiero e fallace, e lo riavvicinava alla diletta patria.

Poneva a poco a poco in oblio Boujean, Smithson, i negri, Simon e persino, o ingrato! la signorina Prévost, salvo poi a ricordarsi di lei più tardi.

Quando la terra fu segnalata, quando gradatamente la lanterna dell'Havre appariva nel chiarore del cielo, egli danzò nel traponti una giga scapigliata, poi intuonò la canzone favorita!

« Piccina mia, quando la sera calerà sulla terra, e quando l'usignuolo tornerà a farci udire i suoi stupendi gorgheggi; quando il vento soffierà nella verde brughiera, andremo ad ascoltare la dolce canzone dei grani d'oro! »

Non appena però egli mise piede a terra, divenne serio serio.

Pensava alla zia, alla figlia e a quel protettore, da lui non richiesto, che chiamavasi il signor di Trammart.

E imaginava che gravi avvenimenti, qualche catastrofe, s'erano forse prodotti durante il suo soggiorno di poche settimane nel suolo — per lui e per tanti altri sì poco ospitale — della libera America.

Avrebbe ritrovato la sua diletta nel collegio di Passy, la zia nel carrozzone, nel suburbio di Parigi, ov'ella stazionava di solito in tale epoca dell'anno, e il principe nel castello degli Stagni?

Il povero diavolo, che non domandava se non di ritornare al suo umile mestiere, ebbe come una soffocazione, un stringimento di cuore, poi che gli parve che non avrebbe trovato più nessuno.

IXV.

Il giorno successivo a quello in cui Benoiton, imbarcatosi nel *Turena*, navigava l'Atlantico, verso Nuova York, una gran dama, in veste bianca, cogli occhi gravi e colle labbra sorridenti, entrava nel carrozzone di madama Stella, fermo nelle vicinanze di Versailles.

— Siete voi che predicete l'avvenire? chiese ella col tono tra il convinto e lo scettico che hanno di solito i clienti delle indovine.

La Bezons che stava terminando di mangiare caffè, latte e pane in un'immensa scodella, rispose senza scomporsi:

— Per servirvi, principessa!

— Principessa! ripetè la visitatrice spingendo dietro a sè la porta. Mi conoscete?

— Niente affatto; ma solo al vedervi so che siete una persona d'alto bordo.

Detto ciò, tolse prestamente la scodella, pulì il minuscolo tavolino e indicando una sedia soggiunse:

Gli interessi di tutti

Pel commercio di Civitavecchia

Il viceconsole britannico in Civitavecchia signor Mackenzie, in un rapporto commerciale diretto al *Foreign Office* nota che il ferro, l'acciaio ed il carbone che si importavano in grande quantità in quel porto sono in continua diminuzione perchè le acciaierie di Terni trovano più conveniente importare questa materia prima per la via di Ancona.

Onde ovviare a questo inconveniente che danneggia il commercio di Civitavecchia, s'è studiato il progetto di una ferrovia Civitavecchia-Orte, che riduca la distanza da Civitavecchia a Terni, e che ora, per la via di Roma, è di 139 km.

La linea costerà L. 12,800,000 ed i Comuni interessati hanno già garantita una sovvenzione chilometrica di L. 1000 per km.; una sovvenzione più importante si attende dal Governo.

Questa ferrovia aiuterà grandemente lo sviluppo agricolo ed industriale della regione.

Dal porto di Civitavecchia si esportarono nel 1903 non meno di 9000 tonnellate di allume ricavato nelle allumiere di una Società francese.

L'allume va quasi tutto a Rouen ove viene raffinato. Dal porto di Civitavecchia, durante il 1903, furono pure esportate 175 tonnellate di acido solforico e 15,000 di cemento, del quale esistono due fabbriche in Civitavecchia, la cui produzione è in continuo aumento.

Nello stesso distretto di Tolfa si trovano depositi di lignite, piombo, rame e di piriti di ferro.

Parlando dei lavori del porto, il viceconsole nota come la diga esterna sia rimasta nello stato di semi-distruzione nel quale la lasciò la tempesta del 9 maggio 1902, sebbene il progetto di ricostruzione sia stato approvato dal Governo. Così ha ben poco progredito la nuova diga che deve chiudere l'ingresso del porto, sebbene da un simile lavoro si attenda un grande miglioramento delle condizioni del porto.

La produzione mondiale del carbone

Da alcuni dati pubblicati dal « Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale » si rileva che la produzione mondiale del carbone fu nel 1902 di tonn. metriche 803.157.045 così divise: Impero britannico tonnellate metriche 256.003.411 — Austria-Ungheria tonnellate metriche 29.479.560 — Bosnia ed Erzegovina 424.753 — Belgio 22.877.570 — Bulgaria 128.045 — Cina 50.000 — Francia 29.997.470 — Algeria 285 — Indo-Cina 181.461 — Germania 150.600.214 — Grecia 8.546 — Indie orientali neerlandesi 191.281 — Italia 414.569 — Giappone 8.945.938 — Formosa 66.74 — Messico 2819 — Paesi Bassi 399.133 — Perù 45.000 — Portogallo 16.792 — Romania 105.000 — Russia 16.151.557 — Serbia 153.754 — Spagna 5.807.550 — Svezia 304.733 — Turchia 200.000 — Stati Uniti 273.600.961.

Il valore delle produzione mondiale del 1902 viene calcolato in più di 270 milioni di lire sterline.

In confronto dell'annata antecedente si ebbe nella produzione un aumento di 14 milioni di tonnellate.

LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO in provincia di Lecce

Il console britannico per la provincia di Lecce Cecoto, ha inviato al *Forign Office* un rapporto nel quale si occupa minutamente delle produzioni varie del territorio compreso nel suo distretto consolare, con particolare riguardo alla coltivazione del tabacco. Il console dice che questa coltura va continuamente espandendosi e che solo ostacolo ad una coltivazione dieci volte maggiore di quella ora praticata è la mancanza di locali ove possano essere fatte con rapidità e facilità le operazioni di cernita, la numerazione e l'impacco delle foglie.

La costruzione di un nuovo edificio a Tricase e l'ingrandimento di altri, migliorerà questa situazione e renderà possibile una ulteriore estensione della coltura.

Sono state anche ottenute concessioni per l'esportazione di quel tabacco che la Regia italiana crede di non potere acquistare per proprio conto. In seguito a ciò alcuni proprietari hanno fatto grandi spese per la preparazione del terreno.

Un solo individuo coltiva durante l'anno in corso venti ettari di terreno a tabacco con circa tre milioni di piante. Molta parte di questa produzione verrà diretta verso l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

La produzione del tabacco nella provincia di Lecce ammontava nel corso del 1900 a 59,012 chilogrammi, salì a chilogrammi 93,519 nel 1901, a 107,516 nel 1902 ed a chilogrammi 138,000 nel 1903.

Le qualità coltivate sono l'*Erzegorina*, la *Pertunom*, l'*Aya-Salone*, la *Xantinaka* ed il tabacco americano da sigarette *Bright*.

Il console opina che questa coltura abbia un grande avvenire davanti a sè nella provincia e farà la fortuna dei proprietari fondiari se sapranno dedicare ad essa, a tempo, i loro sforzi.

Come ottimo sintomo il rapporto nota la tendenza di molti piccoli proprietari a riunirsi in sindacati per poter compiere i necessari lavori con minore dispendio e per potere vendere i loro prodotti in blocco all'estero.

MERCI INGLESI A ROMA

Da un rapporto del console britannico in Roma signor Morgan, risulta che nella capitale italiana sono giunte direttamente dalla Gran Bretagna, merci di vario genere per il valore di sterline 54.767.

Il console avverte che quella somma non rappresenta che una parte dei generi importati, poichè molte di queste giungono a Roma pel tramite di altre città italiane e non figurano quindi nelle statistiche doganali della Capitale.

Il console opina che se i commercianti inglesi inviassero maggior numero di commessi viaggiatori, potrebbero assicurarsi ordinazioni di assai maggior valore.

Consigli per l'esportazione dell'uva

Il cav. De Gaetani console generale d'Italia a Barcellona, in un recente suo rapporto dà alcune notizie sul modo e sul tempo in cui viene fatta l'esportazione dell'uva da Almeria (Spagna), esportazione che potrebbe con successo essere intrapresa dai nostri produttori d'uva.

Ci piace porre in evidenza dette notizie, perchè gli esportatori possano trarne gli opportuni ammaestramenti.

L'uva da tavola di Almeria si mette nei bariletti dai primi giorni di settembre fino al 20 ottobre: trovandosi però, in quella provincia, plaghe assai calde ed altre meno, ne consegue che non tutta l'uva portata al caricamento ha raggiunto un egual grado di maturità. Secondo questo e secondo la sua qualità e finezza, che dipendono dal terreno e dalla temperatura durante la vendemmia, essa può stare chiusa nei barili senza guastarsi, dai quattro ai sei mesi.

In generale, i produttori ricevono in gennaio e febbraio anticipazioni in denaro dalle case inglesi e dalle nazionali. Spesso però avviene che il frutto non copre le anticipazioni e che i produttori restano in debito.

Si fanno pure anticipazioni di barili.

Vi sono in Almeria anche delle case che incettano l'uva per loro conto e la mandano all'estero, ma generalmente non sembra abbiano fatto buoni affari. Queste case pagano l'uva, sul luogo di produzione, da 3 a 6 *pesetas* l'*arroba*, cioè chilogrammi 11 e mezzo.

Qui giova ripetere che anche le nostre uve, mercè l'imballaggio speciale di quelle di Almeria e per essere di questo migliori, sono adatte ad aprirsi un largo smercio nell'Europa del Nord ed in America.

Se gli armatori italiani allestissero per la stagione (dalla metà di settembre alla metà di novembre) i loro vapori in modo da corrispondere alla speciale ed essenziale condizione del traffico stesso (l'aereazione della merce), a cui finora non hanno soddisfatto i vapori che fanno simili trasporti, potrebbero con probabilità essere preferiti agli altri.

I produttori italiani, assecondati dagli armatori, potrebbero divenire forti concorrenti degli spagnuoli e forse accaparrarsi il mercato russo, dove, stando alle statistiche, finora l'uva spagnuola non ha smercio.

CHININA MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. **PIETRO FABIANI** Direttore della Rivista Medico-Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napolitana. »

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione e posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale e, la più igienica, la più rispondente allo scopo.
FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10**. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per **una sola volta** tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un **solo** pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

COLLEGIO FACCHETTI
TREVIGLIO

Premiato con Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

Reputato tra i migliori per la buona educazione e per l'istruzione accuratissima. Ordinamento moderno tutto particolare. Condizioni di programma uniche. Scuole tutte interne. Ambiente omogeneo e distinto. Numero limitato di alunni. — **Scuole Elementari e Scuola Tecnica** con esami legali di licenza in luogo. Classi poco numerose. Orario esteso. Scelto corpo insegnante. Risultati degli esami sempre ottimi **Scuola Commerciale** di 4 corsi, premiata con medaglia d'oro da una Giuria nominata dalla Camera di Commercio di Bergamo. È la Scuola di primo grado più frequentata e la più indicata per chi intende dedicarsi agli impieghi del commercio e delle industrie. Collocamento per cura della Direzione degli alunni licenziati presso Ditte commerciali dell'Italia e dell'Estero. Attestazioni comprovanti la buona riuscita dei licenziati. Al primo corso si inscrivono gli alunni che hanno assolto le scuole elementari. Agli altri corsi si accettano anche alunni provenienti da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio ai quali si fa seguire un breve corso di preparazione. I licenziati della Scuola Tecnica sono ammessi al 4° Corso senza esami.

PASTIGLIE Menta Inglese

EXTRA-FORTE
«MARCA VANOLIA»
DISSETANTI
DIGESTIVE
STOMATICHE ottime nella NAUSEA ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Insistere per avere le **VERE PASTIGLIE** di **Menta** « *marca Vanolia* » di squisito aroma e gustosissime.
Elegante Scatola latta L. 1.25
Cartuccia campione » 0.30
(Per posta racc. 0.10 in più).
Deposito generale:
Laboratorio Chimico DOMPÈ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

Un consulto medico gratuito

è inviato per lettera dallo **Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. M. Calosi** di Firenze *Piazza Santa Croce* 7, **a tutti i sofferenti di malattie della pelle.** Gli affetti da *Eczema, psoriasi, rogna, tigna, Acne o foroncoli, vene varicose*, con *impiagamento, emorroidi, prurito, bruciature*, si rivolgano con tutta fiducia allo **Stabilimento Calosi** per ricevere gratuita e immediata risposta.
Indicare chiaramente e brevemente i sintomi principali della malattia cutanea da cui si è affetti.
L'IDRODERMINA CALOSI specifico per le malattie della pelle trovasi in vendita in tutte le buone farmacie, e si spedisce contro Vaglia di L. 3.25 inviato allo **Stab. Chimico Farm. Calosi** in Firenze. Opuscolo gratis.
Depositi principali **A. MANZONI** R. Milano — **CESARE PEGNA e FIGLI**, Firenze. 22452

OCCASIONE STRAORDINARIA

Vendita mobili di lusso e comuni del Fallimento
Magazzini Generali del Mobilio
Viale Volta, 10, dalle 8 alle 12 di tutti i giorni
NUOVI STRAORDINARI RIBASSI

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18.

Fac-simile del vasetto CKROOM - POLISH per tutte le calzature

Compagnia **SENEGAL** MILANO
(*Rifiutare le imitazioni*)

CASSA FORTE

nuova garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. — Misura della sola cassaforte altezza cent. 70, larghezza cent. 60, profondità cent. 45. — Altezza complessiva con lo zoccolo e cappello cent. 200. Serratura con segreto speciale. Tiretti per valori, spazio per custodire registri, il tutto per sole L. 190.
Dirigersi da 23571
C. F. CLERICI
Corso Venezia, 45, Milano.

COMPRESSE CASAL
Servono a preparare istantaneamente **Acqua artificiale di Vichy**
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie

Collegio Convitto Maschile
SALÒ (Lago di Garda)

Scuole elementari con effetti legali — **Scuola Tecnica pareggiata alle regie** — Scuole Ginnasiali con esami legali — Scuola di lingue straniere — tutte interne — Corsi speciali per alunni privatisti — **Stazione climatica di primaria importanza.**
Per programmi rivolgersi alla Direzione. 20495

POLLICULTORI chiedete nuovo **Catalogo** illustrato *gratis* premiato Stab. **A. Lorenzini**. Pisa, Fornitore di S. A. R. la duchessa di Genova. 23965

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sono pubblicate le prime QUATTRO dispense di questa magnifica pubblicazione.

Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le prime QUATTRO dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di L. 1,20 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

— Accomodatevi signora. Desiderate il giuoco grande?

— Certo.

Colla medesima sveltezza, levò da un cassetto le unte carte del tarocco e le stese sul tavolo, dicendo:

— Mi dovete venti lire.

La principessa diede un luigi alla megera, che incominciò il giuoco, gongolando fra sè all'idea di poter sfruttare quella donna di cui conosceva l'identità per esser andata a gironzare intorno al castello degli Stagni, non appena essa ebbe a fare col principe — quella donna cui, un tempo, di concerto col principe stesso, avea rapito la figlia.

La signora di Trammart invece non avea ritenuto nella memoria l'imagine volgare della levatrice.

— Mostratemi, prima di tutto, le vostre mani, e levatevi perciò i guanti. Comincerò dalla destra...

« Ecco, il segno ne appare manifesto... qui, in mezzo sulla linea del cuore... Una sventura cagionata da un amor contrariato...

« Quanti figli avete avuti?... Vediamo!... Due, e tutti e due femmine.

Eva, quantunque si fosse là recata con uno scopo diverso, rimase quasi sgomenta.

La padrona della situazione era quella donna, piccola, grassa, pallida, vestita d'una sottana sbrandellata, d'un giubbetto sucido e portante in testa una cuffia nera ornata d'un nastro scolorito.

La sonnambula non guardava neppure la nuova cliente.

Mesce le carte, fece alzare il mazzo, spacciò non poche frasi inconcludenti; poi, tornata al primo argomento:

— La vostra seconda figliuola era adulterina, non è vero?

— Sì, rispose la principessa senza esitare.

— V'è stata rapita?

— Sì.

— Ebbene, la ritroverete, se...

— Se?...

— Se acconsentirete a spendere molto danaro.

— Lo spenderò.

— Aspettate... vedo una cifra... Sì, è così.

— Quanto?

— Dieci... quindici... venti... ventimila lire, signora.

— Le avrà immediatamente la persona che mi restituirà mia figlia.

— Alzate ancora il mazzo! ordinò la indovina febbrilmente.

La signora di Trammart, colla candida mano, ornata d'un unico rubino, che rassomigliava ad una goccia di sangue, alzò le carte, e attese, soggiogata, intenta a quanto le avrebbe detto la vecchia.

— Ecco, esclamò ad un tratto costei, ecco la bambina... ed ecco altresì una donna... una levatrice... la sola che possa restituirvela.

La principessa si premette il petto con ambe le mani.

— Prima però bisognerà che le facciate un giuramento.

— Quale?

— Che non ricorrerete mai alla Giustizia, checchè avvenga.

— Son pronta a giurarlo.

— Sulla testa della fanciulla che v'è stata rubata...

— Sulla testa di mia figlia, giuro che quella donna non sarà molestata.

— Ebbene, quella donna son io!

— Voi!!

— Sì,

La signora di Trammart la fissava in volto.

— Non mi ravvisate? chiese la Bezon.

— Sì... forse... mi pare...

— S'era nella Beauce... in quel vecchio castello... È strano come non abbiate mai avuto un sospetto... In un simile isolamento si poteva tentare ogni cosa...

Eva trasalì, colta da un terribile sdegno.

— Ah, proruppe, vi riconosco ora! Siete voi la levatrice, la miserabile che s'è prestata all'azione più indegna... a un delitto infame!

— Son io, rispose madama Stella, senza scomporsi.

— Che avete fatto di mia figlia?

— L'ho allevata.

— Voi?

— Precisamente.

— In questo carrozzone?

— Meglio qui all'aria pura e libera, che a quella mefitica d'un tugurio cittadino.

Le mani della gran dama, bianche, affilate, si contraevano l'una nell'altra; le si strinsero le labbra; gli occhi le si chiusero.

Ella sforzavasi di ricacciar la visione mostruosa che la creaturina ch'era carne della sua carne, anima dell'anima sua, la figlia del suo triste e colpevole amore, andar randagia pel mondo, sotto tutte le intemperie, in mezzo a tutte le privazioni, in turpi contatti che macchiano, si può dire, l'infanzia sin dalla culla.

— Spero almeno che non l'avrete trattata male!... Ah se sapessi che l'avete percossa!...

— Mai, signora, ve lo giuro! La fanciulla è abbastanza grande e può attestarvelo.

« Avevo con me un nipote, che è partito per l'America in cerca di fortuna. Era vedovo e avendo perduto una figliuoletta, volle adottar la vostra

« Ella lo chiamava papà; a me diceva zia; Zonzon era qui la padrona.

— Zonzon?

— Sì... è un diminutivo di Lisa.

— Dov'è?

— In collegio,

— In collegio!

— Appunto, signora principessa.

La madre, cui era stata fatta, sì inopinatamente e sì brutalmente, la rivelazione dell'esistenza della figlia perduta, non poteva, dopo la frase iniziale: *S'era nella Beauce... in quel vecchio castello...* » contestare la veracità delle affermazioni di quella vecchia.

Già apriva la bocca per interrogare minuziosamente, quando, senza che ella, ne la sua interlocutrice se ne fossero accorte, la porta della vettura s'aprì e un uomo entrò

Ugo di Trammart.

La chiromante non seppe stavolta dissimulare la propria emozione.

Le tremarono le mani, la bocca le si atteggiò ad una smorfia.

La comparsa di quell'uomo riusciva assai più sgradita a lei che alla visitatrice, la quale non fece se non il semplice gesto di sorpresa fatto dal marito, nel vederla là.

— Voi qui, Eva?

— E voi pure?

— È vero; la domanda può essere reciproca. Vi ha forse condotta il desiderio di scoprir i misteri dell'avvenire?

— Precisamente. Volevo sapere se sareste riuscito nella missione per la quale m'avete detto di assentarvi.

— E quale ne è stata la risposta? chiese Ugo sorridendo.

— Ve lo dirò quando m'avrete spiegato il motivo della vostra presenza in quest'antro.

— Il motivo, amica mia, è identico al vostro. Giungo da Parigi e scendo a Versailles sol per procurarmi il piacere di fare a piedi la strada fino agli Stagni, più dilettevole assai di quella che vi conduce da Montfort.

« Cammin facendo, m'attrae l'insegna del carrozzone.

« Come sapete benissimo, mi scorre nelle vene sangue di zingaro, e i zingari hanno le loro superstizioni inveterate.

« Entrai dunque qui, per chiedere se raggiungerò lo scopo.. a voi noto.

Egli sorrideva sempre ed Eva paragonò quel sorriso all'impressione che l'indovina non fu in grado di nascondere appena vide entrare il signor di Trammart.

La principessa era di quelle cui ripugnano certe commedie. E in quella circostanza particolare poi, ella, ad un tratto illuminata da una prescienza che non inganna quasi mai certe nature di vivo e pronto intuito, sentì il bisogno di smascherare il marito.

(*Continua.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 31 Agosto-1 Settembre* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13779**

1374 Biblioteca

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale o quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Col 1.° Settembre 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento

per QUATTRO MESI

a tutto Dicembre 1904:

Milano a domicilio . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —
Estero . . . . Fr. 13 35

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1.° settembre a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 31 agosto

I SOLITI SISTEMI

A proposito della nuova legge sanitaria.

Quando l'on. Giolitti, cedendo all'opportunità politica del momento, nominava una Commissione parlamentare per studiare le riforme da introdursi alla legge sanitaria, con vero giubilo i medici condotti accolsero la fausta novella.

E quando la legge portata in Parlamento e così superficialmente discussa apparve qual'era, una rifrittura della vecchia con poche modificazioni veramente liberali; quando superate in novembre le secche del Senato — che già le aveva fatto subire un ritardo di sei mesi — giunse stentatamente in porto, per gli ostacoli frapposti dai Cavasola, dagli Astengo, dai Vitelleschi, mascheranti il loro spirito retrivo sotto una insolita tenerezza per le libertà comunali, noi medici-condotti, per quanto presi da un senso di sconforto, non protestammo.

Persuasi che le riforme si conquistano per gradi, ci stringemmo in vincolo più saldo e, invece di perderci in varie querimonie ci dedicammo a tutt'uomo a perfezionare l'organizzazione della nostra classe per affrettare l'evento di leggi migliori e più consentanee allo spirito moderno.

A questo ci confortavano le parole con cui il senatore Inghilleri chiudeva la relazione colla quale proponeva al Senato l'approvazione di detta legge:

« L'opera del Governo sin'ora compiuta ci è cagione legittima a sperare che l'azione dello Stato non avrà fermate, e che si vinceranno gli ultimi pregiudizii, che sono impedimenti certi al commercio, protezione assai dubbia alla pubblica incolumità, la quale ha soltanto tutela in una vigilanza costante ed operosa.

Bisogna continuare e progredire: il restauratore di una grande istituzione ha titolo uguale, se non maggiore, alla benemerenza pubblica di chi primo l'attuò e la ideò. »

E noi in quest'opera restauratrice del Governo nutrivamo grande fiducia, poichè l'on. Giolitti si era esplicitamente dichiarato favorevole alla nuova legge sanitaria, adoperandosi validamente per la sua riuscita, e avea promesso di renderla migliore con opportune disposizioni regolamentari; e di questa promessa ci avea dato una caparra nominando membro della Commissione per lo studio del Regolamento il dott. Villa, il valoroso presidente dell'Associazione nazionale dei medici-condotti.

Ma pur troppo fin'ora tutto rimane allo stato di promessa: i mesi passano in una vana aspettativa e la nuova legge non si può applicare perchè il regolamento non è fatto. Il secondamento che si prevedeva facile e spontaneo, ecco che diventa ad un tratto operazione più laboriosa ed incerta del parto medesimo.

Perchè?...

Al XII Congresso sanitario interprovinciale di Venezia il dott. Villa interrogato a quando la Commissione avrebbe principiato i suoi studi, dovette rispondere di non saperne nulla, e di non conoscere nemmeno le cause di questo ritardo.

Si è scritto, telegrafato, sollecitato; si mandarono voti, proteste di associazioni, di Congressi. Niente: perchè?...

La legge vige dal 25 febbraio, ma non si può applicare, e per ora l'unico vantaggio di cui i medici-condotti possono usufruire è quello della riduzione del periodo di adattabilità da tre a due anni. Ma questa riduzione ai medici già stabili non portò alcun vantaggio; per pochi si risolse in un vero e reale beneficio; per molti invece fu il principio di una serie di guai, poichè si videro licenziati ed anche costretti a far valere i loro diritti in sede amministrativa e giudiziaria.

Tutto questo viene aggravato dalla sospensione delle nomine alle condotte vacanti, provocando una stasi a danno esclusivo dei medici, che non possono mettersi in carriera, perdono delle probabilità di riuscita e vedono sopraggiungere nuove schiere di concorrenti, che nel frattempo si sono provveduti di titoli, dei quali prima erano sforniti.

E l'inconveniente è così grande che l'onorevole Giolitti stesso, dopo aver sospeso con la circolare del 2 giugno ogni nomina, più tardi assicurava gl'interessati che avrebbe pubblicato un breve regolamento provvisorio limitato alla materia delle nomine. A tutt'oggi ancora lo si attende; ma ciò costituisce un pericoloso precedente, poichè, provvedendo, dopo tanti mesi e tante recriminazioni all'urgenza immediata, lascia sospettare che per ora non abbia nessuna intenzione di provvedere al resto.

Una scusa veramente è stata messa avanti ed il ritardo si vuol spiegare coll'intendimento da parte del Governo di facilitare i lavori della Commissione, alla quale si vorrebbe sottoporre uno schema di regolamento così perfetto, cui non manchi che la firma.

Ma è possibile che in 6 mesi circa questo schema non si sia potuto approntare?

E poi di questo studio preparatorio vi è propriamente il bisogno?

Basterebbe leggere quanto da noi medici è stato scritto a proposito di questo regolamento di là da venire, per avere un'idea chiara, precisa dell'interpretazione che dovrebbe darsi alla legge.

Ma, come al solito, noi abbiamo avuto il torto di fare questo utile e profondo studio unicamente per noi sui nostri Bollettini, nei nostri Congressi, senza metterne a parte il pubblico a mezzo della stampa politica. Forse è per questo che lassù nelle alte sfere possono ancora illudersi che noi a quest'ora ci siamo dimenticati della nuova legge e dei suoi problematici vantaggi.

O piuttosto dobbiamo credere che l'onorevole Giolitti soggiaccia oggi a quella pressione, alla quale seppe così efficacemente resistere in Senato, e, dopo averci acquetati colla promessa di una ciambella pensi ad amicarsi — in vista delle prossime elezioni — i Cavasola ed i Vitelleschi di ogni specie, che numerosi spadroneggiano nelle amministrazioni comunali, facendosi perdonare le poche liberalità che in detta legge concede, col tenerla sospesa?

I germi della socializzazione dell'assistenza sanitaria contenuti nell'art. 3°, coll'obbligo pei Comuni della somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri, hanno forse spaventato gli onesti Jago di questa disgraziata legge? od è invece il principio di umanità e di giustizia contemplato nel penultimo comma dell'art. 10, che mette a carico dei Comuni la malattia del medico-condotto e lascia intravedere un periodo annuale di congedo quello che agisce da freno?

A meno che l'on. Giolitti, novello Saturno, non sia costretto a rimangiarsi i proprii figli per non turbare i dolci sonni di tutti coloro — e sono innumerevoli — che colla nuova legge si troverebbero in fragrante contravvenzione coll'art. 15?

Honni soit qui mal y pense!

Ma, poichè i vantaggi largiti ai medici-condotti debbono tutti venir disciplinati dal regolamento, mi sia concesso domandare perchè si è venuti meno ad una delle norme più ovvie, che è quella di far seguire entro i sei mesi dalla promulgazione della legge il relativo regolamento?

Il tempo galantuomo ne darà la risposta; ma frattanto, è d'uopo dichiararlo, i medici-condotti non si sono scordati le promesse avute, ed oggi non possono oltre tacere il senso di amarezza e di sfiducia di cui son presi di fronte a questa nuova prova del nessun conto che di loro fanno i proposti alla cosa pubblica.

Eppure non si dovrebbe dimenticare là dove si puote, che al medico-condotto, a quest'umile sentinella avanzata della scienza sono affidati i più vitali interessi della Nazione, e sarebbe tempo d'accorgersi che sotto il manto secolare del sacrificio, che la società gli ha intessuto, batte sovente il cuore generoso di un profeta che grida al mondo: avanti! avanti!

Parabiago, 22 agosto 1904.

Dott. *Arsuffi Francesco.*
Medico-condotto.

SINTOMI SIGNIFICANTI
contro l'alta burocrazia militare

I lettori sanno già delle peripezie toccate al capitano Fabio Ranzi, che fu anche esonerato dal grado, per la campagna intrapresa nel suo giornale il *Pensiero di Roma* contro lo stato maggiore e contro tutta la spadroneggiante alta burocrazia militare, che è una delle maggiori piaghe dell'esercito.

Il capitano Ranzi non ha trovato consenzienti nella sua campagna soltanto coloro che da anni predicano la necessità di modernizzare l'esercito, togliendolo dalla dominazione dispotica di pochi alti papaveri; ma ha trovato una larga adesione nell'esercito stesso.

Infatti il capitano Ranzi ieri l'altro annunciava che gli abbonati al suo giornale sono così ripartiti: generali 31, colonnelli 34, tenenti colonnelli 51, maggiori 121, capitani 1002, ufficiali subalterni 2647, sott'ufficiali 409, comandi ed uffici 169, sale di convegno 216, guardie di finanza 16, borghesi 279.

Queste cifre dicono molte cose, tanto più se si pensa che il ministero della Guerra aveva proibito agli ufficiali di leggere e di collaborare nel *Pensiero di Roma.*

Il Comizio si terrà

È un pio desiderio dei moderati quello di mandare a monte il progettato Comizio per protestare contro il sequestro preventivo dei giornali, ed in genere contro i sequestri di stampa non susseguiti da processo.

Il *Giornale d'Italia* si fa telegrafare da Milano che il Comizio non si terrà più; invece lo si terrà, e precisamente domenica, e sarà, almeno lo speriamo, una seria, energica, impressionante protesta di Milano democratica, contro i piccoli inquisitori ed i tirannelli in sedicesimo che in tanta luce di progresso, in tanta espansione di vita, tentano ancora di mettere le pastoie al pensiero. Il giornale di Sonnino non si smentisce mai.

L'Esposizione Mondiale di Saint-Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Divertimenti e contrasti.

Saint Louis, agosto.

(*Goodfelow*) Si potrebbe dire che l'Esposizione è uno specchio nitido e lucente dell'anima americana e ad un tempo l'accozzaglia infinita e confusa di tutto ciò che pel popolo americano l'America ed il mondo intero han saputo raccogliere.

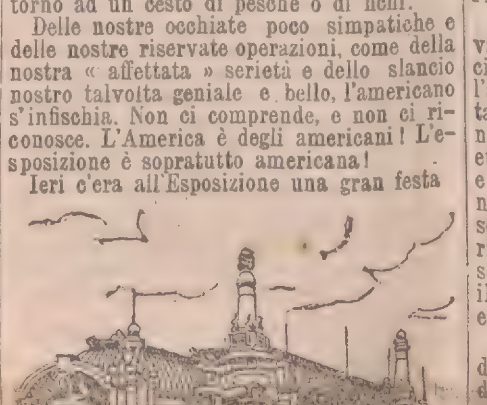
La nazione giovane e ricca ci si presenta con un palmo carico di ferro e l'altro carico d'oro; « impara e godi! »

Da un lato il lavoro assiduo, lo sfoggio dell'industria e del commercio, l'energia, la serietà; dall'altro lato invece il piacere, la gioia pazza di lasciar libero sfogo a tutta un'anima semplice e naturale, la spensieratezza del fanciullone!

Ecco una natura che non sente la noia, che non conosce malinconie, che sa accontentarsi e divertirsi, una natura sempre pacifica, ma al tempo stesso pronta sempre a qualcosa e che non impigrisce mai. E quando i nervi non ubbidiscono e la mente è stanca l'americano ricorre con tutta tranquillità al whisky, al the, al tabacco e ne fa una scorpacciata così come fanno i nostri bimbi intorno ad un cesto di pesche o di fichi.

Delle nostre occhiate poco simpatiche e delle nostre riservate operazioni, come della nostra « affettata » serietà e dello slancio nostro talvolta geniale e bello, l'americano s'infischia. Non ci comprende, e non ci riconosce. L'America è degli americani! L'esposizione è sopratutto americana!

Ieri c'era all'Esposizione una gran festa



Facciata del palazzo dei Trasporti.

« il Transportation Day » la festa forse più solenne dell'industria americana: i trasporti che qui hanno raggiunto, senza dubbio, una esplicazione straordinaria, superiore a quella delle nazioni europee, e le numerose e potenti compagnie ferroviarie e le case costruttrici di ogni mezzo di trasporto avrebbero avuto ieri ampio campo per mostrarsi fuori delle mura di quell'immenso salone. Ma pel popolo americano non c'è più bisogno di manifestarsi così: ci vuol dell'altro, del piacevole, ci vuol la solita ed imponente *parade* per acqua e per terra, il concorso di tutta la popolazione della città dell'avorio, delle autorità pazienti e coscienti, ai filippini, agli indiani, ai boeri, ai turchi, agli algerini, ed agli elefanti dell'Hagenbeck; poi le squadre degli operai adetti alle officine dei trams, delle ferrovie, delle fonderie, delle fabbriche, ecc., ecc.

« Tutto, tutto ci vuole per render la festa solenne » mi diceva un ordinatore dell'interminabile corteo; ed infatti sotto un sole cocente passarono nella laguna le gondole ed i battelli pavesati a festa, coi russi di una baracca della Pike e, subito dopo, alcuni personaggi di Pietroburgo in alta tenuta; giapponesi piccini e sorridenti sotto l'ombrellino di carta; francesi dai pantaloni rossi e la giubba fregiata; italiani col nastro tricolore; eschimesi nelle loro kajak, i mori delle Filippine nelle rispettive canoe, siamesi, minuscole corazzate e poi una trentina d'altre imbarcazioni zeppe di una folla sbraitante, dai costumi vari e pomposi, tutta la rappresentanza del quartiere dei divertimenti.

E non c'è che dire, ieri si divertirono tutti; il concorso dei visitatori fu enorme, segna anzi il *récord* delle entrate giornaliere. Bastava il pianto di una scimietta malmenata dalla sua padroncina perchè tutta la folla, il presidente Francis compreso, applaudissero; al grugnito di un maialino rispondevano scrosci di risa, di urla; vecchi e giovani passavano uno dei momenti più allegri della giornata. La poca musica che rallegrava la passeggiata era quella dei nostri mandolini, il canto quello dei nostri barcaiuoli, note che si perdevano del resto nel baccano di centinaia di voci, di urli imitanti quelli di un intero serraglio e che più di tutto convincevano la folla americana che la festa del « Transportation Day » era veramente solenne.

* * *

Lo stesso « very fine » troppo spontaneo e frequente, che sgorga da tutte quelle bocche di un popolo che cerca distrazioni continue, saluta anche le migliori opere del « Fine Arts ». Gli ottimi quadri piacciono se hanno dell'originale, delle tinte allegre, vive; il popolo anche colto passa da una sala all'altra, dall'una all'altra scuola, con un'indifferenza tutta sua; se lo osservate vi sembra ch'esso conosca già tutto da tempo e corra in cerca di qualcosa di meglio, di nuovo.

Sicuro! Lì a tre passi c'è la Città Santa.

Una via di Gerusalemme.

Scendete la collina attratti da un miagolio di cornette e di pifferi che vi annunciano l'ingresso in Gerusalemme. I suonatori della Siria, che vi indicano la strada più ampia, ed i conduttori di camelli, che vi indirizzano una quantità di domande in un considerevole numero di lingue, vi dànno subito l'idea di quel che segue.

La truffa pei ricchi e pei poveri, pei giovani e pei vecchi; venditori insolenti di cianfrusaglie di ogni specie ed origine (tra l'altro i coralli nostri, mosaici e debite imitazioni) v'acchiappano e vi forzano a entrare nelle botteguccie scure e puzzolenti e donne europee ed americane vi stendono la mano e vi introducono nei cortiletti dell'orgia annessi ad equivoci « restaurants ». Poi ci sono « concessioni private », dove in modo ridicolo si pretende rappresentare il santo sepolcro, la risurrezione e così via, e dove il « chiacchierone » spilla denari ai gonzi ed agli ingenui.

E di ingenui ce ne son molti; membri della chiesa, maestri di scuola cogli alunni di città e di campagna, famiglie intere sinceramente credenti e che credono di essere nella Gerusalemme fedelmente riprodotta, e, come dice la guida, di trovarsi nel più gran centro educativo dell'Esposizione.

A pochi passi dalla « Città Santa » c'è il « Tempio della Fraternità » un ampio palazzo nel quale sono raccolti i documenti di una trentina di Società americane dei buoni costumi, della pace, dell'amore senza distinzione di religione, di razza ecc. ecc. Sorridete involontariamente alla giovinetta che vi porge un fiore ed al vecchietto che vi invita a porre il vostro nome e nazionalità nel registro dei visitatori e vi appiccica al petto uno dei soliti « badge »; fate un complimento, soddisfatti d'aver trovato un po' di calma e di ingenuità simpatica, e vi avviate dove ferve la guerra, dove tuona il cannone.

La guerra! Se vi riesce di acchiappar un buon posto e di poter seguire le mosse dei boeri, l'assalto delle donne, le giravolte degli inglesi, i cavalli impennarsi, i cannoni rovesciarsi, il fuoco continuo della moschetteria, Crownje e Ben Vilojoen riapparire tra le nugole di fumo e di polvere alla testa dei loro audaci soldati, incitarli colla voce e col gesto, provate certamente, per un istante, un'emozione nuova, quella del pericolo e dell'entusiasmo per superarlo, la lotta folle, la morte disprezzata dall'uomo e dagli animali.

Occorre non pensiate alla battaglia combattuta per l'indipendenza da una parte, per la cupidigia dall'altra, alle vittime d'allora, alla vittoria qui ripetuta per l'onore della bandiera anglo-sassone, al giogo imposto al popolo boero!...

La chiusa del combattimento è ridicola, provoca le risate, ed è quello che l'americano ama; lo spavento, l'emozione forte sciolta, gabbata.

...Direi quasi la guerra provoca l'appetito, perchè dal colosseo Anglo-Boero la folla si riversa nel palazzo dell'Agricoltura, dove frutta, dolciumi, panini gravidi hanno uno *smercio colossale.*

*** La vita negli ampi palazzi è qui come in ogni altra Esposizione la stessa; trionfa naturalmente il concorso degli Stati americani, ed un confronto tra questi e le nazioni europee richiede un esame accurato.

Ma quel che più attira lo sguardo è la

Da Nuova York al Polo Nord. — La nave di Nansen. — La ruota gigante.

riunione di altri edifici, alti e bassi, che dovrebbero avere un carattere speciale, una posizione scelta ed adatta; le palazzine del Giappone, adagiate in una valletta fresca, tranquilla, ricca di fiori e di una squisita armonia di colori e di profumi, non possono sfuggire il rumore continuo delle macchine colossali del vicino palazzo ed il fumo di enormi camini; Cina e Belgio, l'una con un villino ricco di figure strane, fantastiche; l'altro con un palazzo enorme in ferro, male s'accordano addossati; il Trianon della Francia trionfa di fiori e di frutta, mentre l'Inghilterra al suo fianco, colle orangeries di Keusington e le aiuole regolate da severe linee, dai mirti obbligati a rappresentare animali tozzi, troppo contraddice la libera natura; e lì dinnanzi un grigio palazzo circondato dai ghiacci del Polo, e la nave di Nansen sembrano uno scherzo ed una canzonatura; un grosso cartellone dice: « da New-York al Polo Nord ».

E seguono disordinate, le casette, le ville, quasi trascurate, del Siam, del Messico, di Cuba, dell'Olanda, di Ceylon, dell'Indiana, dell'Alaska, e su tutte domina il colosso superbo e candido del Brasile.

Il nostro padiglione sul declivio del colle ha una posizione eccellente; ma giù ai suoi piedi un restaurant, una costruzione in legno poco graziosa, ed alle spalle un'ala del palazzo dell'amministrazione dalle linee severe dell'architettura inglese, ed un prato brullo, troppo lo castigano; mentre potrebbe apparire il migliore.

E non parliamo dei popoli meno civili, dei quali i selvaggi delle Filippine ed i pochi cannibali dell'Africa e gli indiani d'America sono i più interessanti ed ammirati, per venire ad altri divertimenti, ad altri ritrovi veramente americani.

I ristoranti addossati, che non sanno come meglio farsi la concorrenza, portano il bra-

La via della Pike (via dei divertimenti).

ciere e lo spiedo delle bistecche sulla porta, ed hanno uno strillone, cuoco che cucina, serve ed incassa il denaro. Le birrerie, i bars, le sorbetterie hanno tutte qualcosa di grottesco: o un moro che salta, o una sigaraia scolacciata, o un indiano finto, o uno struzzo-uomo che stride, o la scimmia che toglie il cappello a chi lo consente... e lì di fianco la Roma antica, un cortilaccio con un pezzo di colosseo riprodotto in gesso, ed un arco crollante, con un gran impalcato per una disperata compagnia di saltimbanchi: Saint Louis antica, con quattro ragazze tedesche e quattro francesi; l'Asia misteriosa colle donne del Caucaso che fanno girar la testa a chi non l'ha ancora... perduta nel giro della strada lunga e rumorosa dei divertimenti; i camelli spelacchiati, l'elefante sempre affamato, le vetturelle trascinate dai cinesi o da americani camuffati, il palazzo dei diamanti... e poi tutta una interminabile sfilata di porte che conducono all'altro mondo, nel regno dei cieli, le ventimila leghe sotto il mare, nei luoghi segreti di Parigi, nelle miniere del ferro, dell'argento, dell'oro, nelle steppe della Russia, e su, su in alto sur una torretta mal ferma, dalla quale per un istante si prova la soddisfazione di poter respirare liberamente fuori di quella Babilonia...; ma poi si precipita in una pozza d'acqua torbida e pantanosa!... E non potete mancare di visitare l'enorme castello storico che raccoglie le armi più curiose, ed i proiettili più voluminosi trovati dopo le battaglie, sul suolo della Confederazione, prima e dopo la sua costituzione.

Questi, pell'americano, i gioielli della fiera mondiale, questa la città nuova, allegra, ridente, dove ci si ricrea e respira a pieni polmoni un'aria più pura, dimentica il lavoro, l'afa della città e diventa, a modo suo, un po' internazionale!...

Il voto alla donna

Quando il progetto Orlando per la scuola e per i maestri fu approvato dal Parlamento noi ce ne rallegrammo, per quanto esso non rappresentasse che un piccolissimo passo verso quell'ideale, che è certamente nel cuore dei migliori tra gl'Italiani.

Ma dal progetto stesso e dalle discussioni che suscitò, è risultata sempre più chiara la necessità di dare il voto alla donna.

A un'inchiesta in proposito promossa dalla rivista *L'Unione Femminile* io risposi subito affermativamente, pur facendo qualche riserva per il *voto politico*, perchè, dicevo, la donna italiana non è ancora preparata. E sono ancora di questo parere; ma poichè tra due mali convien scegliere il minore, son d'avviso che convenga affrontare anche l'impreparazione e chiedere arditamente per me e per tutte le donne il voto amministrativo e politico. So bene qual è il pericolo che ci minaccia, ma so anche che senza andare incontro ai pericoli, non si può sperare di ottenere la vittoria.

Intanto sta il fatto che la donna non potrà mai ottenere di veder riconosciuti i suoi diritti, finchè non avrà anch'essa la sua arma: la scheda elettorale.

Come si può parlare di *suffragio universale* quando più di metà della popolazione del regno non può votare per il solo fatto che veste la gonna invece dei calzoni?

Si suol dire: *a parità di lavoro, parità di compenso.* Mettiamo via, per il momento, questa bandiera e tiriamone fuori un'altra contro la quale sarà assai più difficile trovare delle ragioni da opporre: *A parità di doveri, parità di diritti.*

Non è forse un dovere anche per la donna amare la patria, osservarne tutte le leggi, pagare le imposte? E se, materialmente, le donne non sono soggette al servizio militare, non sono forse esse che risentono tutte le conseguenze del dover cedere alla patria i figli, i fratelli, i mariti?

E le scuole non sono forse, per la maggior parte affidate alle donne? Quello Stato che affida alla donna l'istruzione, l'educazione de' suoi futuri cittadini, come può negare alla donna la capacità, la coscienza del voto?

Nata dal popolo, appartengo sempre al popolo, ma come potrei negare a me stessa che il mio criterio, la mia istruzione non siano di tanto superiori all'istruzione, al criterio di quelle migliaia di uomini che sono elettori soltanto perchè alcuni anni fa ottennero l'attestato di proscioglimento?

Ora chi sa dirmi quante sono in Italia le donne che si trovano in condizione pari o superiore alla mia?

Io non voglio ora discutere le obbiezioni che si sogliono fare alla donna, quando reclama di essere considerata niente di più, niente di meno che la *compagna* dell'uomo.

Esse non possono essere che puerili, e inspirate da pregiudizi ai quali si dovrebbe sottrarci.

Dare il voto a tutte le donne e alle stesse condizioni degli uomini è semplicemente opera di giustizia la quale può da sola valere a distinguere i popoli civili da quelli che non lo sono.

Adele Riva.

La necessità di dare alla donna un valido mezzo per tutelare i proprii diritti corrispondentemente ai proprii doveri, ecco la giustificazione suprema intorno alla quale si imperniano solitamente le opinioni favorevoli al suffragio femminile; e Adele Riva, la benemerita insegnante e direttrice ben nota a Milano, esprime sinteticamente in questo suo scritto il sentimento comune.

Il diritto della donna, adunque. Ma è bene porre in luce un altro lato della questione. Non si tratta di quel diritto soltanto, si tratta anche del *diritto del fanciullo* il quale del resto non è, in numerosissimi casi, che il *diritto della madre*: cosicchè anche per questa via si può giungere a confermare la tesi comune.

Per la costituzione della famiglia umana la natura volle l'uomo e la donna.

Perchè dalla formazione dell'ordinamento giuridico che ne regola tutti i rapporti deve venir esclusa la donna?

La natura ha assegnato precisamente a lei il compito della conservazione della specie. Compresa nel senso fisico e nel senso morale deve essere questa la sua missione, e conseguentemente compiuta. Perchè alla donna si vieta d'avere a sua disposizione tutti i mezzi che possono metterla in condizione di adempiere, nel modo migliore, questo suo dovere che è anche implicitamente un suo diritto?

Le leggi, finora fatte solo dagli uomini, hanno ammesso alcuni principii non conformi a quello della preservazione della specie, principalmente col non riconoscere il diritto della maternità, il diritto del fanciullo, il diritto alla difesa del lavoro, col liberare l'uomo, che esse tengono per responsabile d'ogni minimo atto, dalla responsabilità di quello che è il più grave nelle sue conseguenze e pel quale egli dà la vita ad un altro essere, che la legge gli concede poi di abbandonare.

Le leggi fatte dagli uomini hanno violato il diritto alla vita, coll'imporre alle madri di cedere i figli per quei massacri, infiorati

App. del SECOLO, 31 Agosto-1 settembre

MASSIMO VILLEMER 63

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Parlate della piccola Margot, non è vero?...

— Sì... L'ho incontrata stamane, ed ella mi ha promesso di dirmi a che ora potrei andare da Claudia...

— A casa sua?

— Sì, a casa sua... Ma vorrei andarci con la certezza di trovarla sola.

— Benissimo!... Buona fortuna, dunque!... Non pensate a Bluette. La condurrò meco...

Celeste se ne andò.

Era una splendida giornata. — Parigi era tutto dorato dai raggi d'un bellissimo sole.

Celeste andò coll'*omnibus* fino alla Maddalena, poi, a piedi, fino al boulevard Malesherbes.

Quasi dirimpetto al palazzo del principe di Kerandal, la vezzosa Margot vendeva fiori ai passanti, stando colle sue ceste sotto la vòlta d'un portone ospitale.

— Ah! finalmente!... diss'ella a Celeste. — Se vi sta ancora a cuore di vedere la bella signora Valesco, o, per dir meglio la *principessa*, come tutti la chiamano nel quartiere, vi consiglio di andar subito da lei... Ora è sola, certamente.

— Grazie, signorina Margot! Questa informazione ha molto valore, per me...

— Oh! posso fornirvene altre!... Posso dirvi altre cose che vi sorprenderanno assai!... disse la giovane fioraia.

— Ah! davvero?

— Sappiate che corre voce che la *principessa* abbia ereditato una cinquantina di milioni, da un miliardario americano...

« D'altronde, bisogna che in quella casa vi sia veramente una grande abbondanza di denaro!... Lo gettano dalle finestre!

— Claudia spende i quattro milioni che ha rubati alla signora Grandier! pensò Celeste fremendo.

Ormai, ella aveva deciso...

Avrebbe seguito il consiglio del buon Baldini; avrebbe parlato a Claudia per tentare di ricondurla al bene!

Ah! che tumulto di pensieri diversi, ora, nella mente di quella povera madre!

Che avrebbe detto a Claudia?

Come avrebbe cominciato a parlarle?

Il suo cuore tremava, a questi pensieri...

Sulla soglia del palazzo, ella si arrestò dubbiosa e palpitante.

E allora Margot, dalla parte opposta della strada, le gridò:

— Ma entrate, dunque!... Vi assicuro che non c'è nessuno!

E Celeste entrò, attraversò un piccolo cortile, ove si ammiravano, in bellissimi vasi, piante tropicali degne di una serra regale.

Ritto sulla soglia della portineria, un ometto scarno e losco interrogò la visitatrice.

— Chi cercate?

— La signora Valesco.

— Non la conosco.

— Ah! scusate, signore!... Ho sbagliato! Verrei parlare alla signora principessa di Kerandal.

— Chi vi manda?

— Una persona che non posso nominare... rispose Celeste, dopo un momento d'esitazione.

— Certamente, pensò il portiere, costei reca alla signora un bigliettino dolce! Povero principe!

E, ad alta voce e meno aspramente, soggiunse:

— Volete dirmi il vostro nome?...

— Sarebbe inutile... La principessa non mi conosce.

— Ebbene... seguitemi. Ma, prima, pulitevi le scarpe su quella stuoia... Qui si cammina su tappeti d'Oriente!

La povera donna, turbata e tremante, si lasciò guidare fino al vestibolo del palazzo, dove il portiere la presentò ad un domestico, dicendo:

— Questa donna vorrebbe parlare alla signora...

« Si tratta di una commissioncella che ella deve eseguire! soggiunse, strizzando gli occhi maliziosamente — Conducetela subito dalla principessa, che forse l'aspetta con impazienza!...

Celeste chiuse gli occhi... si sentì mancare.

Era, dunque, nella casa di una donna che non veniva rispettata!... Il tono con cui i domestici ne parlavano, la turbava profondamente.

Seguì la sua nuova guida, ed entro poco dopo in un meraviglioso salottino tappezzato di raso rosso e pieno di cose artistiche e preziose.

Profondamente commossa, dovette appoggiarsi a un mobile per non cadere. Il lusso che la circondava l'abbagliava, la sgomentava...

La finestra dava sul giardino, tutto coltivato a piante rarissime e tutto fiorito.

Dalle aiuole, salivano inebbrianti profumi, che si confondevano con quelli acutissimi delle magnifiche rose onde traboccavano i vasi e le *corbeilles* del salotto.

Ad un tratto, nel silenzio, si udì un fruscio di gonne seriche, e Celeste tremò come una foglia, si sentì mancare di nuovo e chiuse gli occhi.

Quando li riaprì, vide Claudia, altera, superbamente bella, che la guardava e sembrava alquanto stupita.

— Chi siete? Che cosa volete?...

E Celeste non potè rispondere. Quella donna ammirabile ed orgogliosa la sgomentava, le faceva provare, solo colla sua presenza, una indicibile commozione.

Quella creatura meravigliosa che la guardava, in quel momento, con tanta diffidenza, era sua figlia!... Era la sua piccola Claudia d'una volta, per la quale aveva tanto sofferto e pianto... era la bella signora che tante volte aveva visto, in carrozza, al Bosco di Boulogne!

Era la sua Claudia, che fra poco avrebbe potuto abbracciare, certamente, poichè le avrebbe detto il proprio nome, poichè le avrebbe gridato che era sua madre!...

Ma, frattanto, la povera donna non osava parlare... Il freddissimo sguardo di Claudia la intimoriva!

La Bevitrice d'oro si era seduta.

Indossava un bellissimo vestito di seta rosea, guernito di preziosi merletti, che dava risalto all'ammirabile bianchezza del volto, al nero lucente dei capelli, allo splendore degli occhi affascinanti e profondi.

E Celeste non poteva distogliere lo sguardo da tutte quelle meraviglie, sulle quali aveva dei diritti innegabili.

— Claudia!...

Ella pronunciò ad un tratto questo nome, quasi senza volerlo, e la Bevitrice d'oro trasalì, si turbò, fu visibilmente scossa da un lungo brivido che, per un istante, le gelò il sangue nelle vene.

« Claudia! » aveva detto la sconosciuta...

Ma chi era, dunque, quella donna?... Chi era?

Ed ora Claudia arrossiva e impallidiva successivamente, e le sue labbra fremevano, e tutto l'essere suo era in preda ad una violenta emozione ch'ella stessa non poteva spiegarsi, poichè in realtà non conosceva affatto quella donna che, con un pretesto, era riuscita ad introdursi nel suo appartamento...

Tuttora immobile, Celeste rimaneva nuovamente muta, come ipnotizzata da quegli splendidi occhi verdi che la fissavano ansiosamente.

Infine, la Bevitrice d'oro, tormentata da un presentimento terribile, si alzò, si avvicinò alla sconosciuta, e, con voce quasi rauca, le domandò un'altra volta:

— Che volete da me?... Chi siete?...

— Sono tua madre!

— Voi?!... Voi?!... Voi, siete mia madre?!... Celeste Morgan?!... È pos-

colla retorica più falsa che abbia mai larvato le aberrazioni del cervello umano.

Chi pensa mai, oggi ancora, al *diritto del fanciullo*, diritto d'assistenza, diritto d'educazione, diritto d'amore?

Esso non esiste nella legge scritta, come è ancora ignoto alla maggioranza degli uomini.

Qualche pensatore lo ha affermato, qualche filantropo ha tentato di riparare alla colpevole e dannosa indifferenza della società e della legge, ma l'uomo civile resta spesso al disotto dei bruti nell'istinto dell'amore, delle cure alla prole.

Se questa prole è legittima è ricca, cure, interesse la circondano anche quando vengono a mancarle i naturali protettori: interesse sopratutto pel suo patrimonio, perchè non venga disperso, ma accumulato e saggiamente amministrato da vigile tutela. Ma se la prole è illegittima o legittima ma povera e bisognosa, per le mille cause originate dal lavoro, dalla miseria, dalle malattie, dall'ignoranza o dalla colpa, di assistenza, nella pluralità dei casi potrà rivolgersi alla *carità privata* quando questa provvede. La società si riserva di riparare coi brefotrofi, coi riformatori, colle case di correzione, colle carceri.

Questi *esseri umani* saranno accolti in vari generi d'istituti, generalmente per essere sfruttati, oppure fra i derelitti, assistiti dalle Congregazioni di carità. Saranno consegnati ad allevatori e cresceranno come potranno. A 15 anni, cessata la sorveglianza dell'istituto, non si costituirà nessun consiglio di tutela.

A che scopo? Non hanno patrimonio, oppure sarà nominato tutore qualche estraneo che non si curerà affatto del compimento del suo dovere morale, o qualche parente misero, che non riesce a provvedere nè materialmente nè moralmente a' suoi figli stessi.

L'*essere umano* continuerà la sua vita senza gli elementi vivificatori di essa, creatori della coscienza umana, l'amore, l'educazione.

Oppure che accadrà quandosi trattidi una fanciulla, tre volte sventurata per la povertà, per l'ignoranza, per la bellezza, se il destino le avrà largito questo dono fatale? Essa diventerà la preda dei più bassi istinti dell'uomo, che all'ombra complice della legge non rispetterà nè la minor età, nè la debolezza, nè l'innocenza, e quando la misera sarà profanata, pervertita, sciupata, l'abbandonerà, la disprezzerà, l'ucciderà anche. E allora si troveranno uomini, che con maggior circospezione e misura avranno forse commesse le istesse colpe, che scopriranno l'irresponsabilità o semi irresponsabilità dell'assassino

Gli uomini, che hanno fatto una legge *cristiana* quanto mai altra per un certo genere di colpe (tanto che esse non sono di azione pubblica) cosicchè, per quanto, gravi, *non esistono* per la giustizia, quando la vittima o chi per essa ha perdonato, questi uomini sentiranno una gran pietà per quel genere di delinquenza e assolveranno l'irresponsabile o lo condanneranno a lieve pena. Scontata questa, egli rientrerà nella società per esercitarvi ancora i diritti di marito e di padre, se tale è la sua condizione.

La conseguenza di certi delitti, nella nostra società civile, ricade sulla vittima. La responsabilità, l'infamia sono per lei.

Potrà anche accadere che la fanciulla, pur avendo la sua famiglia, venga insidiata profanata. Il padre *avrà il diritto* di far prevalere la sua volontà su quella della madre se questa denuncerà il reo e ne vorrà la condanna. Egli, uomo, perdonerà e la madre dovrà ubbidire e subire il più profondo oltraggio che la legge, *fatta dagli uomini*, infligga alla donna, alla donna moglie e madre; quello di veder sottratto per *diritto* e volontà del marito e del padre, alla cosidetta giustizia, il delinquente che ha fatto peggio che ucciderle la sua creatura, che togliere la vita a lei stessa.

Questi fatti accadono, sono di tutti i giorni, non sono leggenda, e si conoscono delle donne che lavorano nel campo sociale e ne fremono e vogliono, non una giustizia di sesso — ma una giustizia vera basata su una morale uguale pei due sessi.

Molti delitti che la legge permette ignorano le donne buone e gentili, che vivono tranquille nelle loro case in adorazione dei *loro* figli.

Molto del male che corrode la società e si scopre lavorandovi, ignorano le donne che hanno sorrisi di scherno e di compatimento, e sanno anche scrivere articoli e volumi per criticare o combattere l'opera delle altre, delle fuorviate, delle *femministe*, che lavorano e lottano perchè almeno al bimbo innocente non sia data l'esistenza perchè viva poi in una condizione inferiore a quella delle bestie, che hanno la società Zoofila per protettrice e un articolo del codice per proibirne e punirne i maltrattamenti e l'eccesso di lavoro!

Queste donne derise e combattute non sono mosse nell'opera loro da un sentimento di antagonismo, di lotta fra i due sessi, ma dal convincimento che l'unione delle diverse attività, e attitudini e comprensività dell'uomo e della donna deve darci l'ordinamento e l'azione sociale veramente giusta e corrispondente alle aspirazioni, ai doveri, ai diritti di tutti. Ammaestrate dall'esperienza, vogliono, ritenendolo giusto e utile a tutti, che le leggi e tutto quanto forma l'organismo sociale, abbia la collaborazione e possa esser discusso e sancito dall'intelletto e dalla volontà dell'uomo e della donna, poichè di entrambe devono poter regolare gli atti della vita.

Elettrici ed eleggibili. Questo dobbiamo volere prima di tutto per la difesa quanto abbiamo di più caro, i nostri figli, pel compimento della nostra missione nella vita, missione famigliare e sociale. Scindere queste missioni non si può. Il fanciullo diventa l'uomo, l'essere sociale, che darà quello che ha ricevuto, e non può venire educato come energia collettiva utile, da madri che ignorano i diritti e i doveri, le difficoltà, le lotte di questa azione; non può crescere uomo normale, se gli uomini commettono l'anormalità di rinnegarlo — lasciando che entri nella società come membro illegittimo, condannando all'ignominia la donna che gli ha dato la vita — avendo dalla società una sola garanzia, che come illegittimo, se maschio, non sfuggirà al servizio militare, se femmina quasi con certezza ad altra falange sarà destinata, quella delle prostitute.

Elettrici ed eleggibili vogliamo essere, perchè le leggi da secoli fatte solo dagli uomini non hanno rispettato le leggi più sacre e fondamentali della natura: *il diritto alla vita, il diritto del fanciullo, il diritto della maternità.*

Elettrici ed eleggibili, perchè le donne vogliono la maternità sacra sempre e difesa, perchè le donne non vogliono più pervertimenti di coscienze, creazione di bruti per incuria sociale; perchè le donne non vogliono più i loro figli costretti a diventare omicidi, o ad essere sacrificati, come esseri senza ragione e senza volontà, all'orgoglio e all'ambizione di chi non ha diritto di disporre della loro vita.

Questo dobbiamo volere, e per volere nella società nostra, come è costituita, ci occorre un'arma, *la scheda* — ma anche una coscienza sicura per adoperarla.

Amiamo i nostri figli, amiamo tutte le creature che aprono gli occhi alla vita ed hanno diritto di trovare un ambiente umano per diventare coscienze umane.

Come noi li ameremo cresceranno, e quanto avranno ricevuto restituiranno.

Non è questa la legge più semplice, più vera, la base dell'azione sociale veramente giusta ed elevatrice?

Amare il bambino ignaro ed innocente, simbolo della vita, frutto della legge sacra che la governa, forza incosciente e misteriosa che noi dobbiamo plasmare, illuminare alla luce dell'amore e della giustizia: ecco la *coscienza* della quale abbiamo bisogno per diventare *elettrici ed eleggibili*. Altra guida, altra *preparazione* non ci occorre pel compimento dei doveri inerenti al diritto che reclamiamo.

Ersilia Majno.

Un'altra lettera del figlio di Nasi

Ci telefonano da Roma, 30:

(V.) Ecco una lettera del figlio di Nasi, che vi trasmetto per debito di cronaca, non senza rivelarvi che ormai queste lettere del padre o del figlio, nelle quali non si fa che attaccare l'on. Saporito, promettendo documenti e prove che non arrivano mai, producono in tutti una spiacevole impressione.

Eccovi la lettera diretta al *Giornale d'Italia*.

« *Onor. signor direttore,*

« Lessi nel suo giornale e in altri, alcuni apprezzamenti sulle mie lettere e nuove ingiurie all'indirizzo del padre mio e dei suoi amici: queste non mi curo rilevare; quelli ho il diritto e il dovere di correggere.

« Attaccare chi ci attacca è difenderci; l'accusa si discredita se discreditata è la sorgente dalla quale proviene.

« Per questo ho scritto e continuerò, e per farlo non occorreva nè occorrerà consiglio o licenza da alcuno. Il deputato Saporito, accanito, personale nemico di mio padre (che vedendo male apposto quello che afferma avere veduto, non sapendo o non volendo vedere quello che avrebbe potuto o dovuto, consultando i conti consuntivi precedenti e confrontandoli, dà la falsa riga alla Commissione dei Cinque, che d'accordo cogli amici di ieri e nemici d'oggi più o meno potenti dell'ex ministro Nasi, provoca quel voto, se non unico, raro della Camera) non potrebbe e non dovrebbe vedere accolte le accuse da lui mosse da chi giudica con mente serena ed animo spassionato.

Quando avrò provato con documenti e lo farò ben presto, che la guerra implacabile fin qui fatta a mio padre, procede da odi feroci e personali, da livori burocratici, da sognati e pur temuti contrasti d'imperio; quando con documenti avrò provato che falsi e peculati sono per lo meno mal fondati addebiti, avrò provato la verità delle cose e disingannato la coscienza pubblica, così insidiosamente mistificata. L'opera illuminata e coscienziosa della magistratura farà il resto.

« Questo lavoro non potevo fare in un'unica lettera; domando troppo se chiedo che il giudizio venga ad opera mia completa?

« Con perfetta osservanza.

Devotissimo : VIRGINIO NASI.

« Roma 30 agosto, 1904. »

Le manovre di sbarco

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(D.) Questa sera le truppe costituenti il partito di difesa si recheranno a prendere le posizioni loro assegnate.

La brigata Casale a Capua, la brigata Reggio a Caserta, la brigata Abruzzi e la brigata territoriale a Pompei e nelle vicinanze.

Tutte le truppe di difesa sono divise in cinque zone le quali saranno comandate dal colonnello Parisio comandante della milizia territoriale.

Il servizio di difesa sarà affidato in prima linea alle guardie di finanza, in seconda alle compagnie costiere che proteggeranno la prima linea; l'ultima linea sarà costituita dal corpo d'esercito.

Il comando del partito di difesa oggi è partito per Giuliano centro delle operazioni. Il personale di servizio della Croce Rossa è partito oggi per Giuliano dove comincerà a funzionare l'ospedale di guerra.

Ieri i comandanti del corpo d'armata e della divisione e il direttore di sanità ricevettero gli ufficiali.

Ecco i nomi degli ufficiali di marina che imbarcheranno sui piroscafi trasportanti le truppe di sbarco: Tignani, Galliani, Gabriele, Giusterchi, Ceci, Patricolo, Berardelli, Capon, Pietrelluzzi e Boggiano.

Essi che faranno anche da giudici di campo imbarcheranno rispettivamente sui piroscafi *Orione, Manilla, Minghetti, Po, Entella, Montebello, Florio, Scrivia, Singapore* e *Solferino*.

A Salerno fu mobilizzato il 24° battaglione costiero forte di 1200 uomini che fu passato in rivista dal comandante di quella brigata Radicati di Marmorito e dal generale Cottà. Domani, diviso per compagnie, si recherà ad occupare le posizioni di difesa a Giuliano, dove si trova il quartier generale della difesa. Mandato dalla direzione di Napoli, l'ispettore telegrafico Martucci si recò ad impiantare due apparecchi Morse collegando i fili con gli uffici di Qualiano, Piano di Sorrento e Aversa, perchè la trasmissione dei telegrammi riesca più sollecita.

Gli uffici naturalmente saranno aperti in permanenza.

Il comando dei due partiti fu così composto: *azzurro* di difesa, generale Tarditi, capo di stato maggiore, colonnello Tupelli, addetto al comando, capitano di fregata Vittory; *rosso*, partito attaccante, generale Radicati di Marmorito, capo di stato maggiore, tenente colonnello Stasi, addetto al comando, capitano di corvetta Acton.

LA MORTE DELL'EX SULTANO MURAD V

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Telegrafano da Costantinopoli che Murad V, è morto nello stesso magnifico palazzo sulla riva destra del Bosforo, dove si assassinò nel 1876 il sultano Abdul Azis.

Murad vi era internato quale pazzo da 28 anni.

Aveva 64 anni. Murad fu uomo moderno, elegante, gioviale e di opinioni apertamente liberali.

Le infelici popolazioni ottomane avevano sperato da lui un migliore destino. Murad era salito al trono dopo la deposizione di Abdul Azis e aveva ordinato che non gli si torcesse un capello; invece, per ordine della Sublime Porta, il famoso gigante bulgaro Ibrahim gettatosi sull'ex sultano lo tenne fermo mentre due ufficiali gli tagliavano le vene dei polsi, per far credere ad un suicidio, lasciando scolare il sangue.

Murad che aveva già i nervi scossi dall'alcool, diede subito segni di alienazione mentale, cosicchè le riforme da lui proclamate furono annullate e Abdul Hamid, suo fratello minore, fu proclamato sultano al suo posto.

Murad fu trasportato col suo harem nel palazzo di Tscharagam e vi fu rinchiuso, circondato da severi guardiani.

Nei ventott'anni di prigionia Murad, che era un bellissimo giovane dai grandi occhi neri, era diventato un vegliardo ributtante. Si lasciava crescere la barba e i capelli; beveva a dismisura dei liquori e fumava continuamente dell'oppio.

Già alcuni anni fa si apprese che Murad era diventato diabetico; tre mesi or sono la malattia si aggravò complicandosi colla debolezza di cuore.

Gli ufficiali e gli uomini politici che avevano cooperato al suo innalzamento al trono erano tutti, meno uno, morti di morte violenta prima di lui e con essi si sfasciò il programma dei giovani turchi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'abbandono di Liao-Yang?

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Anche stamane nessuna notizia precisa e positiva viene a rischiarare la situazione. Un solo giornale, il *Daily Express*, pubblica un telegramma del suo corrispondente da Pietroburgo, il quale pretende di sapere che l'esercito russo ha cominciato la sua ritirata verso Mukden, Kuropatkine avendo trovato che Liao-Yang giace troppo al basso per poter essere difesa con efficacia; e frattanto, lascia una considerevole porzione dell'esercito a Liao-Yang per combattere un'azione di retroguardia.

Ma questa pretesa informazione viene presa con molta riserva: che Kuropatkine, dopo essersi trovato per mesi e mesi nella posizione di Liao-Yang, si accorga solo ora che la posizione è indifensibile, e che abbia iniziato una ritirata disastrosa, proprio quando il nemico gli si precipita addosso da tutte le parti, è troppo strano per essere creduto.

Persone competenti non ammettono che un dilemma nella situazione: o Kuropatkine ha concentrato tutto il suo esercito a Liao Yang e allora è per accettare battaglia; o si ritira, ma in questo caso egli deve avere già fatto ritirare da un pezzo il grosso delle vettovaglie e deve averle inviate verso il nord, ed ora non gli rimarrebbe che di rimuovere l'esercito stesso, un compito relativamente facile, dati i mezzi di comunicazione di cui dispone.

Si noti che secondo un telegramma da fonte russa, il generale Kuroki, tenterebbe ora di traversare il fiume Taitse e questa notizia, assai importante deve essere connessa coll'altra arrivata ieri da Tokio, la quale annunziava che Kuroki era già riuscito a passare il fiume Taitse, e aveva tagliato o minacciava di tagliare la ferrovia a nord di Liao Yang.

Kuropatkine accerchiato?

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Al *Petit Parisien* telegrafano da Pietroburgo:

Mi si conferma stasera, senza alcun dubbio, che parecchie divisioni giapponesi, tra le quali la 12ª e la 13ª, sono riuscite ad aggirare Kuropatkine sotto Liao Yang, lasciandogli solamente aperta la strada di Mongolia.

La battaglia continua attualmente sotto Liao Yang e le forze giapponesi restringono insensibilmente il loro cerchio, obbligando i russi a indietreggiare.

Nell'ultimo combattimento nel quale il generale Rouskowsky ha trovato la morte, i russi hanno perduto tre mila uomini.

Il generale Rouskowsky aveva 52 anni. Un altro dispaccio dice che il generale Rouskowsky e il colonnello De Raaben sono morti tutt'e due colpiti da una bomba.

Le disgrazie della squadra del Baltico.

Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Parisien*, conferma che le navi della squadra del Baltico, hanno subito gravi avarie.

La squadra era uscita a fare una crociera di 10 giorni per le prove.

Un cannone a bordo d'una corazzata è scoppiato, facendo saltare in aria la torre e producendo gravissimi danni a tutta la nave.

Vi sono stati parecchi morti e numerosi feriti. Le riparazioni richiederanno circa 3 mesi.

Al Ministero della Marina si afferma però che tali avarie non sono casuali, ma prodotte dolosamente.

Nuove posizioni occupate dai giapponesi.

Si ha da Londra, 30:

Telegrafano da Tokio, 28 agosto: Oltre Aupandjan i giapponesi occuparono Amping, Tanhayen e i villaggi situati a 17 miglia a sud-est di Liao Yang

Continua la ritirata verso il nord.

Si ha da Londra, 30:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo 29:

Lo stato maggiore generale ricevette un telegramma di Kuropatkine dicente che tutte le truppe russe che erano sul Liao Yang cominciarono sabato scorso a ritirarsi verso il nord. Tuttavia la battaglia ricominciò colle truppe di Kuroki e di Nodzu che attaccarono l'ala sinistra russa, mentre che Oku si teneva di fronte alla destra quasi senza combattere. Durante gli ultimi tre giorni di combattimento, le perdite d'ambo le parti sono calcolate a 6 mila uomini.

La ritirata dei russi. Un colonnello e un generale uccisi

Si ha da Pietroburgo, 29:

Ufficiale. — Un comunicato dello Stato maggiore informa che i giapponesi continuarono il 28 agosto l'offensiva sul fronte tra Anchandjan e Eindiansan. Nei combattimenti di retroguardia, durante la ritirata delle nostre truppe avemmo il generale Juskowski e il colonnello Raaben uccisi. Il totale degli uomini posti fuori di combattimento non è ancora conosciuto. Circa 400 feriti passarono ai posti di medicazione. Le perdite del nemico sono considerevoli. Tutto è calmo nelle altre direzioni.

La battaglia ripresa.

Si ha da Liao-Yang:

L'artiglieria cominciò un nuovo combattimento stamane alle ore 6. Gli esploratori russi si ritirarono. Il fuoco non fu mai così vigoroso come ieri.

La fanteria giapponese attaccò i russi in ordine spiegato.

PARTICOLARI IMPRESSIONANTI della ritirata dei russi.

Si ha da Issiatotoun, 26:

Questo punto è situato al confluente del Tang e del Tai-tse a sedici miglia all'est di Liao Yang.

L'esercito russo che dopo il 31 luglio era accampato presso la strada di Hai-ping, passò questo pomeriggio nella pianura del Liao-Yang. Esso batteva in ritirata da Haiping inseguito dai giapponesi, con i quali la sua retroguardia era alle prese. Il combattimento continuò sopra un percorso di dieci miglia.

I russi trasportavano i loro feriti, ma seppellivano i loro morti durante la marcia. Si dice che avrebbero perduto sei cannoni. Avevano con essi un certo numero di giapponesi, che sembravano esausti dalle fatiche e dalle sofferenze.

L'esercito che è giunto nel pomeriggio nella Valle del Tung sembra coprire la pianura di Liao Yang e si ritira dalla base delle colline fino alla lunga muraglia della città.

Le truppe sono disposte in modo regolare fra l'immenso campo di Kowliang. I soldati cantano, malgrado la serie ininterrotta delle loro sfortune. Sono sempre di buon umore pronti a prestare una mano ai conducenti dei convogli, le cui bestie da soma o vetture incespicano nel fango. Nulla sembra alterare l'allegria del soldato russo.

Le operazioni di questi tre ultimi giorni hanno avuto per risultato la ritirata dei russi. Essi hanno lasciato mano libera ai giapponesi all'est e al sud delle posizioni russe a Thao-chilintza. Esse sono state importanti quanto il combattimento dato il 31 luglio lungo il fronte est e sud dell'esercito russo.

I giapponesi si trovano ora a Kan-chiatung a cinque miglia all'est di Liao-tung. Molti esploratori però sono a meno di dodici miglia da Liao-Yang. Alle 9 di sera una lunga colonna di feriti che era giunta dinanzi alla porta est di Liao-Yang è passata silenziosamente attraverso la città: lo spettacolo era molto impressionante. Le strade deserte somigliavano alle gallerie delle catacombe. Le barelle si avanzavano lentamente alla pallida luce delle lanterne portate a mano.

Questa lugubre e muta processione di feriti attraverso le tenebre destava spavento nei cinesi, che per la prima volta avevano la coscienza della realtà della guerra e dell'imminenza di una battaglia.

Noi abbiamo udito questa sera fino alle sette il tuono del cannone nella direzione di Chilintza lungo la strada Feng-huang-cheng.

Le riparazioni del "Rossia" e del "Gromoboi"

Si ha da Pietroburgo, 30:

L'agenzia telegrafica russa ha da Vladivostock 29 agosto:

I lavori di riparazione al *Rossia* e al *Gromoboi* procedono rapidamente e saranno presto terminati.

Alexeieff e Linievicht si trovano qui.

Lo czar passa in rivista i cosacchi.

Si ha da Pietroburgo, 30:

Lo czar è giunto a Novotscherkasch accompagnato dal granduca Nicola Nicolajevich. Lo czar passò in rivista quattro divisioni di cosacchi del Don doventi partire pel teatro della guerra.

Lo czar augurò pronta vittoria e dette alle truppe la benedizione.

Enorme carneficina sotto Port Arthur.

Si ha da Cefù, 30:

I rifugiati cinesi dicono che hanno visto una torpediniera giapponese a 10 miglia circa da Liao-ti-sang affondare due giunche che contenevano contrabbando di guerra.

Le autorità russe di Port Arthur hanno requisito il servizio di molti cinesi per trasportare i cadaveri. Occorsero 30 carri per raccogliere i morti lasciati dai giapponesi nel fatto di Pahsiluiang del 26.

Le nuove prede russe.

Si ha da Shanghai, 30:

Lo steamer tedesco *Arabia*, catturato dalla squadra di Vladivostock, è giunto il 26 a Vladivostock con equipaggio russo.

I russi hanno trattato bene i marinai dell'*Arabia*.

Il tribunale delle prede ha dichiarato buona preda 20 mila sacchi di farina e la carrozzeria di 71 vagoni ferroviari. Rilasciò il rimanente del carico dell'*Arabia*, che riportò a Shanghai 90 sacchi di lettere destinate al Giappone, sequestrate sul vapore inglese *Calchas*. Questo rimane a Vladivostock, spogliato della metà del suo carico. L'*Arabia* conduce pure due marinai giapponesi e il capitano e l'equipaggio del vapore tedesco *Thea*, affondato dalla squadra di Vladivostock.

La battaglia continua.

Telegrafano da Liao Yang, 30:

Alle cinque del mattino si udì una fucileria nutrita in direzione sud. Più tardi si impegnò un combattimento tra le artiglierie che continua tutt'ora.

Una colonna giapponese raggiunse il forte situato a cinque miglia all'ovest della stazione, ma fu dispersa.

Pei difensori di Port Arthur.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Un ordine del giorno imperiale stabilisce che per i difensori di Port Arthur ogni mese di servizio sarà calcolato un anno a partire dal primo luglio scorso fino alla fine dell'assedio.

L'imperatore ha conferito al generale Stoessel, per il suo valore, la croce di 3ª classe dell'Ordine di San Giorgio.

GLI ULTIMI 250 METRI del traforo del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 30:

Nel tunnel del Sempione mancano a perforarsi solo metri 250 di roccia.

Per la seconda metà di ottobre il tunnel sarà perforato.

Una vittoria italiana in Dalmazia

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Notizie da Zara informano che nelle elezioni comunali di Arbe, veneta cittadina un tempo rocca dell'italianità in Dalmazia, il nostro partito vinse con splendida votazione in due dei tre collegi cittadini, conquistando la maggioranza nel Consiglio.

Il commissario governativo che dirigeva le elezioni, tentò, ma invano, di ostacolare la votazione e di favorire i croati.

La vittoria è ritenuta buon sintomo della vitalità del partito autonomista dalmata.

LA FERROVIA TRANSBALCANICA.

Telegrafano da Vienna, 30:

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che gli studii per il tracciato della ferrovia transbalcanica Tirnova, Plevna, Stara e Zagora sono terminati.

Dopo l'approvazione della Sobranie la costruzione di 50 chilometri sarà messa in concorso dapprima e la costruzione degli altri chilometri sarà intrapresa più tardi.

I negoziati pel Marocco

Telegrafano da Vienna, 30:

Mandano da Marienbad all'*Algemeine Correspondenz* che l'ambasciatore di Spagna a Vienna, De Villa Urutia ha fatto a Marienbad un breve soggiorno che avrebbe avuto uno scopo politico.

L'ambasciatore sarebbe stato inviato dal suo Governo per chiedere al re d'Inghilterra il suo appoggio onde eliminare le difficoltà nei negoziati tra Francia e Spagna circa il Marocco.

L'ambasciatore avrebbe avuto un lungo colloquio con re Edoardo e avrebbe potuto telegrafare a Madrid il successo della sua missione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pietro Acciarito spera nella grazia.

30 agosto, *ore 4 pom.* — (*Vice.*) Pietro Acciarito ha scritto alla madre una lettera dal manicomio di Montelupo, nella quale dice di continuare a sperare la sua liberazione in occasione del prossimo fausto evento.

« Intanto, egli soggiunge, le cose intorno a me sono sempre peggiorate.

« Dal 25 giugno passato ho finito il periodo della segregazione cellulare e tuttavia continuano a tenermi segregato come all'ergastolo, e peggio, aggiungendo alle tante inaudite torture, quella di ritenermi pazzo, mentre io di mente sono sanissimo.

« Ho scritto al Ministro dell'Interno, ma è come se non l'avessi fatto.

« Se alle istanze che anche voi, carissima madre, per questo regio fausto evento, probabilmente farete alle Loro Maestà, nulla rispondono, vi prego di informarmene, e io vi farò forse sapere i miei ultimi e definitivi pensieri a tale riguardo ».

La milizia territoriale alle manovre del Garigliano.

Ieri sera è partito da Roma il 36° reggimento di milizia territoriale, che prenderà parte alle manovre del Garigliano. Molta folla accompagnò il reggimento alla stazione.

Tra gli ufficiali del reggimento si trova anche il capitano Vito Scuro che il 10 dicembre 1901, a Milano, nella caserma di Sant'Eustorgio fu ferito dal soldato Pasquale Torres, il quale eludendo la vigilanza e forzando la porta della prigione, armatosi di un fucile, esplose quattro colpi contro il tenente di picchetto che rimase illeso, ed altri tre contro lo Scuro che ebbe fracassato un braccio.

Allo Scuro fu amputato il braccio e il Torres venne condannato all'ergastolo.

Il capitano Scuro fu ieri alla stazione assai festeggiato.

La partenza poi, si effettuò tra il più gran disordine e se quello di iersera voleva essere una prova di mobilitazione di reggimento, la prova è completamente mancata.

I lavori pubblici nel prossimo inverno.

30 agosto, *ore 7 pom.* — (*Vice.*) Le notizie dei danni prodotti dai temporali in molte parti d'Italia, rendono ancora più urgenti lo studio del programma dei lavori pubblici nel prossimo inverno. Il ministro dei lavori pubblici emanava tempo fa una circolare con cui chiedeva notizia sui lavori progettati per la stagione ventura dai comuni, provincie e consorzi.

Sono ormai giunte numerose risposte, e si confida che il programma potrà essere completato tra breve.

Progetto abbandonato.

Si era parlato della probabilità di istituire una linea di navigazione tra l'Italia e Shanghai.

Ora si annunzia essere difficile che il progetto possa realizzarsi, perchè dopo maturi studi si è trovato che la linea sarebbe di dubbia convenienza finanziaria.

Contro la guida Baedecker.

In seguito al deliberato del Collegio chimico-farmaceutico, contro la guida Baedecker per diffamazione a danno delle farmacie italiane, pervenne ieri al presidente del Collegio un telegramma dei farmacisti di Padova e provincia, che deplorano l'incosciente e servile inserzione del Baedecker a unico scopo di spavalda *réclame*.

Un fratricidio.

Ad Avignanello il contadino Domenico Ceccarelli, fu ucciso da tre colpi di coltello nella schiena.

Fu arrestato il fratello Luigi, il quale ha accusato come autore dell'assassinio un altro fratello di nome Giuseppe, che avrebbe commesso il delitto spinto da ragioni d'interesse.

Lo studio della malaria.

La Commissione nominata dai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura per le risaie, dopo aver già visitato, all'epoca della monda del riso, le provincie di Pavia e Novara, farà un secondo giro per la mietitura del riso nelle provincie di Milano, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Ravenna, Bologna, Reggio Emilia, per studiare anche le condizioni della malaria. Il 2 settembre sarà a Lodi.

Nel personale delle poste e telegrafi.

Al ministero delle Poste e Telegrafi è pronto il decreto del movimento del personale di prima categoria, che sarà subito spedito a Racconigi per la firma.

Aumento di stipendio ai magistrati.

In applicazione della legge sull'ordinamento giudiziario approvata nello scorso luglio su proposta dell'on. Ronchetti, sono stati firmati dal re i decreti coi quali è concesso l'aumento di stipendio a circa 1000 magistrati.

I treni operai.

Si fanno studi per vedere se convenga nel futuro esercizio ferroviario, introdurre per alcuni grandi centri industriali, come Milano e Genova, i così detti treni operai che funzionano con successo in taluni paesi dell'estero e specialmente a Londra.

Si tratterebbe di applicare a vari treni del mattino e della sera, tra questi grandi centri e i paesi limitrofi, una tariffa bassissima, tale da permettere agli operai di abitare anche a parecchi chilometri dalla propria officina.

---

sibile, questo?! Ah! no!... Io non sono figlia di una mendicante!... Mia madre... voi?!... Eh! via!... Questo è uno scherzo di cattivo genere!

E una risata stridula, da pazza, proruppe improvvisa dal petto di Claudia, che poco dopo cadde pesantemente sul tappeto, svenuta!...

Celeste, ora, la contemplava con dolce pietà e non pensava nemmeno vagamente a domandare aiuto...

I domestici, accorrendo, avrebbero rotto l'incanto del bel sogno nel quale, in quel momento, le pareva di vivere!

Ella si lasciò cadere in ginocchio accanto a Claudia, e le sue labbra si posarono sulle pallide mani, sfiorarono le seriche vesti, giù, giù, fino ai piccoli piedi, ammirabili nelle graziosissime pantofole di raso a ricami d'oro...

Ad un tratto, con un gesto furtivo, si impadronì di una di quelle pantofole e la nascose nella tasca della sua gonna.

E, davanti a quella donna stesa al suolo e pallida come una morta, rimase lungamente ansiosa e muta aspettando che si riavesse.

Ella non aveva provato mai, in quindici anni, da quando si era separata da sua figlia, una gioia simile a quella che provava ora!...

Oh! la voce del sangue!... Oh! l'immenso, l'ineffabile amore di una madre per la sua creatura!...

Infine, ella prese fra le sue una mano di Claudia, e, come se questa avesse potuto udire, mormorò:

— Claudia mia!... Mia piccola Claudia!... Tu sei mia figlia!... Non ti ricordi che una sera, mentre eri con me, venne una donna, che ti portò via... che ci separò?!... Io acconsentii perchè potessi diventar ricca e felice...

« Sì! figlia mia!... Soltanto per assicurarti la felicità, io mi rassegnai a subire lo strazio della separazione! Se fossi rimasta con me, avresti avuto troppi cattivi esempi!... Ed io volevo che tu divenissi una donna onesta, alla quale poi un buon giovane potesse dare il suo nome... e, nei miei sogni, spesso ti vidi circondata da una nidiata di graziosi bambini, tuoi e... legittimi!...

« Ah! mia cara!... Quanto le ho invidiate, io, le donne oneste, le madri felici!... Quando, la sera, rincasavo tenendoti per mano, e m'accadeva di vedere una piccola famiglia, con qualche bimbo, ritornare tranquillamente da qualche modesto divertimento, rimpiangevo la felicità a cui avevo rinunziato irreparabilmente, e piangevo in silenzio.

« Così, quando mi separai da te, per tuo bene, mi sentii orgogliosa del coraggioso atto compiuto, mi consolai d'esser rimasta sola, pensando alle purissime gioie che ti erano serbate... pensando che saresti stata ricca... ammirata, invidiata...

« Claudia mia! guardami!... ascoltami!... Tu odi quel che ti dico, non è vero?...

« Sappi, dunque, che io non sono una mendicante, come dicevi, dianzi... Io lavoro! Da quindici anni, dal giorno in cui mi separai da te, la mia vita è completamente mutata, e tu non devi più arrossire di tua madre! Io sono, ormai, una donna onesta e rispettabile!

Dopo una pausa, Celeste riprese, commossa:

— Ascoltami attentamente... Dapprima, tenni una piccola bottega da merciaia, ma la fortuna non m'arrise... Persi, così la piccola somma avuta dalla signora Grandier...

« Dopo tre anni, mi ritrovai sul lastrico di Parigi, povera come prima, completamente priva di mezzi.

« Allora, dovetti sopportare tutte le pene della miseria!... Ma il pensiero di ridiventare quella che ero stata nel passato non si ripresentò mai alla mia mente!

« Cambiai quartiere, andai ad abitare ad Auteuil e cominciai a vendere giornali.

« A poco a poco, esercitando questo mestiere, sono riuscita a trarmi d'impaccio... Guadagno quanto mi basta per vivere, e non mi lamento. Il presente e l'avvenire non m'ispirano alcuna inquietudine, e sarei quasi felice se sapessi che tu, figlia mia, sei tranquilla e contenta.

« Tu soffri molto, non è vero?... Ah! dimmeli, dimmeli, i tuoi dolori!... A tua madre, che ti adora, che vive per te, puoi dir tutto!

Claudia, riavutasi, si era rialzata e guardava fissamente Celeste.

Questa riprese:

— Ah! ora mi guardi... mi vedi, Claudia mia!... Ridi, te ne prego!... Vuoi?... Ah! che cosa non farei, per vederti ridere come una volta... come quando eri bambina?!... Ah! come ti amavo, figlia mia!... Come ti ho sempre amata, anche lontana da te!...

« Parla, Claudia!... Dimmi tutto! Confidami i tuoi dolori!... Dimmi perchè lasciasti Pasquale Valesco, un ottimo giovane, che io conoscevo...

« Io conoscevo tutti coloro che ti circondavano, figlia mia!... Ogni giorno, io passavo lunghe ore in via Saint-Florentin, davanti al palazzo in cui vivevi.

« Non ti ricordi della povera giornalaia che vedevi, ogni volta che uscivi o che rincasavi, davanti alla porta di casa Grandier?...

« Ero io... era la tua mamma!... E spesso non m'accontentavo di vederti una volta, in un giorno, e tornavo, la sera, sotto le tue finestre, ed ero felice quando vedevo passare la tua ombra dietro i merletti delle tendine!

« Spesso, anche, andavo al bosco di Boulogne, e, seduta all'ombra di qualche cespuglio, ti guardavo passare, snella, tutta grazia, sempre adorabilmente bella! Quando t'avevo vista, ritornavo contenta alla mia povera casa e non pensavo più alle mie pene.

« Ero buona con tutti, allora e il mio cuore e l'anima mia erano in festa!

— Ah! esclamò infine Claudia, coprendosi il volto con le mani. — Voi siete dunque Celeste Morgan... siete la donna che mi diede alla luce!... Come sarebbe stato preferibile, per voi e per me, che io non nascessi! Mi desto la vita, ma non posso esservene grata... e non posso, e non potrò mai amarvi!

« Io non vi conosco. Voi non siete, per me, che un'estranea che io non voglio più accogliere in casa mia, che io non voglio rivedere, mai più! Mi trovo in una via senza uscita, dalla quale voglio trarmi, ad ogni costo, e la vostra presenza, qui, foss'anche soltanto in rare circostanze, comprometterebbe l'esito dei miei progetti, potrebbe essere causa della mia irreparabile rovina!...

Giunte le mani supplichevolmente, la povera Celeste mormorò:

— Sia!... Non cercherò più di rivederti! Ma perchè sei tanto crudele verso di me?... Perchè non mi dài del tu?... Io non potrei, darti del voi!... Tu sei mia... tu sei la mia figliuola... e sono venuta a parlarti, soltanto perchè vi sono stata costretta da gravi ragioni.

« Ho tanto esitato!... Se sapessi!... Non volevo venire! Non osavo!... Ma un mio vecchio amico mi ha detto: « È necessario che andiate da vostra figlia, e le parliate, e le mostriate l'abisso verso il quale precipita, cercando di ricondurla al bene! Una madre ha il dovere di cercar di salvare la sua creatura!... » Ed io, infine, non ho più esitato, e sono venuta!...

« Mi perdonerai, non è vero?... Pensa, Claudia mia, che io desidererei soltanto di vederti felice, veramente felice!... Sono venuta a supplicarti di ridiventare una donna onesta, di non continuare a vivere col principe di Kerandal!... È orribile, ciò che tu fai!

(*Continua.*)

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la quarta dispensa della splendida Rivista
VARIETAS
Vengono spedite le prime quattro dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di L. 1,20 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Il problema è di singolare importanza perchè si ricollega anche a quello delle case operaie.

Il sistema Marconi.

A proposito delle scoperte che da qualche tempo si annunciano intorno al sistema radiotelegrafico, si fa osservare che Guglielmo Marconi, da circa un anno, ha introdotto nella sua invenzione perfezionamenti che rendono impossibile l'intercettamento e che soltanto apparecchi della stessa sintonia possono comunicare tra loro e i loro dispacci non possono essere afferrati da altri.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice, anzi, di essere in grado di assicurare che Marconi ha raggiunto nelle sintonie tal grado di perfezione che avendo voluto, a titolo di esperimento, mettere nella stazione a San Cataldo (Bari) apparecchi sintonici colla stazione ultra potente di Polduck (Inghilterra) a San Cataldo, sebbene stazione di media potenza, si ricevono di continuo messaggi dalla Gran Brettagna.

Lo sciopero dei vetturini.

Lo sciopero forzato dei vetturini continua, non intendendo i proprietari riaprire le scuderie, se prima non cesserà l'agitazione.

Stamane ebbe luogo un nuovo Comizio di scioperanti.

Fu deliberato di persistere nella richiesta che tutti i proprietari firmino il Concordato, e fu votato un plauso ai vetturini di Milano, che hanno mandato una lettera nella quale offrono sussidio qualora la lega romana senta il bisogno di aiuto pecuniario.

Di ritorno dal Congo.

Il 26 dell'entrante settembre, ritornerà in Roma il medico di Marina Baccari, che fu inviato diciotto mesi or sono, al Congo, dal Commissariato dell'Emigrazione.

Il medico fa ritorno in Roma dopo aver compiuto un importante viaggio nel centro dell'Africa.

Da Parigi.

I dissensi austro-italiani commentati in Inghilterra.

30 agosto. — (B.) Lo *Standard* di stamane, commentando le relazioni fra l'Italia e l'Austria, a proposito degli ultimi fatti e delle ultime dicerie, osserva che checchè si possa dire, il fatto è certo che la Triplice si va sempre più indebolendo. Due fatti sopratutto concorrono a indebolirla. Il primo è la rinnovata amicizia fra l'Italia e la Francia, il che toglie all'Italia la necessità di premunirsi contro un possibile intervento della Francia per ristabilire il potere temporale.

Il secondo fatto sono le aspirazioni che l'Italia può trattenere più o meno legittimamente sull'Albania, e alle quali trova un grande ostacolo nell'opposizione dell'Austria.

La scoperta del tesoro di Kruger.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Un telegramma da Johannesburg dice che il signor Kamp, cugino del generale, ha scoperto, in una spelonca presso Pretoria il tesoro sepolto, che fu portato via da Pretoria, da Kruger, al tempo dell'entrata di lord Roberts.

Questo tesoro consiste nientemeno che di 60 mila oncie d'oro e di monete, un valore di circa 7 od 8 milioni.

La metà del tesoro andrebbe a chi l'ha scoperto e l'altra metà al governo inglese.

Una donazione patriottica.

Trento, 30 agosto. — Una persona che vuole rimanere anonima depositò alla redazione dell'*Alto Adige* 12 mila corone destinandole all'inizio del fondo per l'erezione in Innsbruck di una casa italiana visto che gli innsbruckesi boicottano gli italiani.

⁂ Fu arrestato un tale Comolatti, cuoco dell'istituto dei Salesiani di Trento, sorpreso mentre attentava al pudore di due giovanette.

Emigranti italiani nell'Africa tedesca.

Chiasso, 30 agosto. — Sono giunti nella nostra stazione e ripartiti con treno speciale 700 braccianti italiani, che il Consorzio germanico per la costruzione delle ferrovie ha arrolati per compiere lavori ferroviari nel Damaraland (Africa tedesca).

È noto che questa colonia fin qui non ha dato alcun risultato utile all'impero. Perdura l'ostilità delle popolazioni indigene e il governo tedesco è obbligato a mantenere nella colonia un grosso contingente di truppe.

Gli operai italiani saranno protetti dai soldati e godranno un trattamento abbastanza vantaggioso.

Tanto il contratto di lavoro che il contratto di viaggio furono approvati dal Governo italiano e dal R. Commissariato per l'emigrazione.

L'orribile fine di un vecchio.

Nel vicino villaggio di Coldrerio avvenne una grave disgrazia.

Un vecchio quasi novantenne, già da tempo colpito d'insulto apoplettico, certo Cherubino Realini, cadde nel fuoco, riportando gravi scottature e poco dopo moriva.

Fulminato da una corrente.

San Gallo, 30 agosto. — L'elettrotecnico Ryken della filanda Mollei di Losanna, rimaneva fulminato da una corrente elettrica a forte tensione.

⁂ A Vilser, presso Sargant, una casa venne distrutta da un incendio. Una donna perì fra le fiamme.

Un annegato.

Svitto 30 agosto. — Il signor Geyer-Kubler, proprietario dell'albergo del Cervo a Zurigo è annegato ai bagni del lago di Lowerz.

Si ritiene che sia stato colpito da congestione.

Fermo in Posta

Oggi finisce il romanzo *Visione Rossa.*

Domani giovedì 1° settembse comincerà nelle appendici del *Secolo* il nuovissimo romanzo: **Fermo in posta.**

Fermo in posta! si intuisce tutto un romanzo in queste parole!

Chi dà il ricapito suo alla posta ha un segreto da nascondere. È un amore, è un affare, è una passione, è un po' di tutto ciò che si confonde insieme e cerca l'asilo del « fermo in posta ».

Ernest Daudet ha scritto appunto un romanzo col titolo *Poste restante:* e l'intreccio incomincia infatti a svolgersi in un ufficio di posta. È un mistero che si affaccia al lettore fin dai primi capitoli: è un mistero doloroso d'amore.

È un libro tutto moderno: i tipi sono copiati dal vero: la nota del cuore vibra forte e commuove.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gavirate. — *Grave disgrazia ai tiri di combattimento.* — Questa mattina nel vicino paese di Sant'Andrea durante i tiri di combattimento del 6° reggimento d'artiglieria, il soldato Moroni Enrico, della provincia di Milano, appartenente alla prima batteria, della classe 1882, cadde in malo modo da cavallo, riportando la frattura del terzo inferiore della coscia destra.

Il disgraziato giovane, dopo le prime cure prestategli all'infermeria del reggimento, venne trasportato all'ospedale di Varese.

Lodi. — *Un bambino abbruciato da un ragazzetto.* — Siamo davanti ad un fatto tanto strano e grave, che c'è a dubitare perfino della verità sulla quale è ricostruito.

In una stamberga di via Lodino sono accovacciate parecchie famiglie, con buon numero di ragazzi e bambini: un semenzaio lagrimevole e, pur troppo, tollerato.

Alfonso Marazzini, d'anni 6, trovandosi, come al solito, abbandonato dalla madre, attirò in casa altri due ragazzini, Luigi Defranceschi di anni 4, e Pasquale Gardi nel fu Luigi, d'anni 3, poi chiuse l'uscio.

La madre di quest'ultimo, vedova con altri cinque figli, era pure assente di casa.

Intanto ecco che l'inquilino Bassano Barozzi, nonno del Defranceschi, ode delle grida, dei pianti.

Accorre, spinge l'uscio e vede il povero Gardi colle vesticciuole in fiamme. Gliele strappa d'addosso e ricoperto alla meglio il misero corpicciuolo, corre alla vicina farmacia, dove al poverino si prodigano le prime cure.

Ma, riportato a casa, neppure l'assistenza di un medico valse a salvarlo, e poco dopo spirava.

Risulterebbe che il Marazzini, acceso un moccolo, abbia dato fuoco alle vesti del compagno e se ne stesse poi indifferente, anzi ridendo, a vederlo tra le fiamme, mentre, col Defranceschi, l'altro strillava.

Notisi che lo stesso Marazzini — che già fu causa della morte per ustioni d'un suo fratellino — or non è molto, aveva abbruciati i capelli alla sua vittima d'oggi.

Udine. — *La mania suicida.* — Per dispiaceri di famiglia, a Coseano, si suicidò certo Melchior Giovanni, di cinquant'anni, appiccandosi nella propria stalla.

Collio. — *L'omnibus automobile.* — Oggi, 31, la deputazione provinciale di Brescia farà degli esperimenti con gli automobili-omnibus fra Brescia e Collio, onde attivarne il servizio.

Seguita da una trentina di automobili, visiterà l'importante stabilimento idro-elettro-terapico-climatico con l'annesso sontuoso Grand Hôtel Mella, ove verrà servito un *lunch*.

Viareggio. — *Incendio.* — Stanotte al bagno Tognetti, lungo la passeggiata, con grandissimo spavento della cittadinanza, si sviluppò un incendio, che già aveva cominciato a distruggere un elegante magazzino di mode.

Fortunatamente non tirava vento e gli animosi viareggini, aiutati dai carabinieri, hanno saputo isolarlo e limitarlo; nessuna disgrazia di persone.

San Benedetto del Tronto. — *La dolorosa storia d'un carabiniere.* — L'ex-carabiniere Pietro Banchini, di Ascoli, di anni 22, venne riformato a Chieti per sonnambulismo.

Addolorato per l'inatteso congedamento, ieri tornando qui da Chieti, tentò annegarsi; ma l'acqua produce certi effetti repulsivi e allora, colla sola camicia, passò dal mare alla ferrovia e si gettò sotto un treno, che lo respinse col parasassi, schiacciandogli però la spina dorsale.

Malgrado le cure pronte ed intelligenti del dott. Fantozzi, non è possibile che il disgraziato si salvi.

Messina. — *La partenza diretta per l'America.* — In seguito alla classifica di porto d'imbarco, dovendo da Messina effettuare le partenze dirette per le Americhe, dal governo degli Stati Uniti venne nominato ispettore sanitario il dott. Sebastiano Tomatola, professore di oculistica nella R. Università, campione onesto della vera democrazia messinese. La scelta non poteva essere migliore.

Caccamo. — *Le feste ad una centenaria.* — Lunedì la famiglia Bovieri, una delle più cospicue del paese, ha festeggiato il centesimo compleanno della signora Irene Bovieri, che gode di ottima salute, lavora di calza e rammenda panni colla sveltezza di una ragazza.

NECROLOGIO

A Bergamo il patriota Amadio Locatelli.

A Casorate Primo il patriota Pietro Antonio Portaluppi, colonnello di cavalleria a riposo.

A Mantova il dottor Giacomo Marangoni, notaio.

A Udine Giuseppe Casare segretario capo di quell'ospedale civile, in pensione.

A Palermo, il capitano nel 4° reggimento cavalleria, Gaetano Pareti.

A Forlì dopo brevissima malattia è morto il locandiere Domenico Basini, uno dei nove fratelli della stessa famiglia che contemporaneamente erano volontari delle milizie per la causa italiana.

Lascia la moglie e quattro teneri figli in condizioni ristrettissime.

In memoria di Augusto Donati.

Pel primo anniversario della morte dell'avvocato Augusto Donati, la famiglia ha riunito, in un elegante volume, adorno di un somigliantissimo ritratto, i discorsi pronunciati sulla bara e le necrologie, apparse sui giornali milanesi, del compianto cittadino.

È un mesto tributo d'affetto reso alla memoria dell'uomo insigne immaturamente rapito all'affetto dei suoi e all'estimazione grata di Milano, alle cui opere benefiche aveva dedicato tutta la sua intelligente e oculata operosità.

Un grave sciopero a Catania

Ci telegrafano da Catania, 30:

Da diversi giorni esistono dissensi fra i proprietari, gli industriali e gli operai mugnai che decisero di scioperare oggi.

Per le proporzioni che lo sciopero avrebbe preso, gli operai, convinti che perseverando nell'agitazione avrebbero arrecato grave danno alla popolazione pel rincaro delle farine, decisero di riprendere il lavoro purchè sia data facoltà alla Camera del lavoro di indicare gli operai da collocare nei diversi stabilimenti.

I padroni e gli industriali si rifiutarono di aprire i loro stabilimenti non volendo accettare tale condizione.

Perdurando lo sciopero, le autorità allarmate, hanno chiamato dei rinforzi di forza pubblica in città.

UN LADRO DI RAGAZZI

La polizia austriaca e quella germanica attualmente sono occupate a schiarire una storia alquanto misteriosa.

L'altro ieri è stato arrestato ad Amburgo, dietro domanda della polizia di Vienna, un falso agente di società di navigazione, proprio nel momento in cui stava per salire in treno in compagnia di sette ragazzi viennesi.

Tempo fa comparve in un giornale viennese un'inserzione del tenore seguente: « Ragazzi di bordo; un bastimento a tre alberi, in partenza per le Indie, con capitano austriaco, cerca prontamente ragazzi di bordo. Rivolgersi all'agente Breuer, Hotel Nordbahnhof. »

Difatti il giorno dopo s'annunziarono sette ragazzi, i quali si dichiararono disposti a farsi imbarcare. Il tutore di uno di costoro, per convincersi della serietà della cosa, volle prima abboccarsi personalmente col presunto agente, il quale gli ritrasse coi più vivi colori i vantaggi di una carriera nautica, e in breve riuscì a vincere in lui ogni titubanza. Tra l'altro gli disse che le società di navigazione, delle quali egli si diceva mandatario, si incaricavano dell'educazione degli arruolati e che in compenso chiedevano sole 60 corone per le spese di mantenimento.

La partenza fu fissata per il 22 corr., e la sera prima il tutore in questione invitò a una festicciuola in famiglia il falso agente, il quale in tale incontro tenne un commoventissimo discorso di congedo.

Senonchè la madre del ragazzo, non troppo convinta degli argomenti del Breuer, per consiglio di un vicino telegrafò alla polizia di Amburgo chiedendo informazioni sul bastimento in partenza per le Indie, che il Breuer diceva chiamarsi *Patria* e appartenere alla società di navigazione Neptun.

Appena partita la comitiva, arrivò la risposta dell'ufficio di polizia di Amburgo, il quale dichiarava, che tanto il nome del bastimento quanto quello della società di navigazione erano sconosciuti.

Perciò il tutore sporse denuncia alla direzione di polizia di Vienna, la quale chiese telegraficamente l'arresto del falso agente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Nella scuderia della Società degli omnibus.

Si è aperta ieri la Sessione di Assise col processo contro lo stalliere Merloni Egidio, d'anni 25, accusato di mancato omicidio.

Costui il 9 marzo nella scuderia della Società degli omnibus, alla quale è addetto come stalliere, fu rimproverato per una mancanza dal capo servizio Filatelli: il Merloni rispose inurbanamente, epperciò l'ispettore Beltrami lo sospese dal servizio per quel giorno.

Il Merloni rispose che sarebbe venuto il giorno successivo a ritirare la sua paga e il deposito: venne infatti ma non volle ritirare il denaro perchè pretendeva il pagamento di otto giorni dal dì che egli volontariamente aveva lasciato il servizio.

Ritornò alle ore 2 pom. del giorno 11, il Merloni alla sede della Società: Beltrami e Filatelli erano nella scuderia: Beltrami si avvicinò al Merloni che attraversava il cortile e gli chiese che cosa volesse.

— Voglio gli otto giorni!

— Non avete diritto.

Allora il Merloni aprì il mantello e col revolver che già aveva nella destra, esplose due colpi contro il Beltrami ferendolo con una palla alla spalla sinistra.

Il Beltrami se la cavò con venti giorni di malattia.

Il processo, presieduto dal consigliere Raimondi, fu ieri poco interessante non essendovi niente di nuovo da mettere in luce.

Oggi si avrà il verdetto.

Il Merloni è difeso dagli avvocati E. Re e Massaglia.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Due anarchici assolti.

Il 9 maggio dell'anno scorso furono arrestati gli anarchici Armando Luraghi e Cassinelli Giuseppe, imputati di avere distribuito manifesti sovversivi durante il pellegrinaggio alle tombe delle vittime del maggio 98.

Dopo dieci giorni i due arrestati furono lasciati in libertà provvisoria, e ieri comparvero avanti il tribunale, che, udite le deposizioni confuse degli agenti di P. S. Venturelli e Pontoni, li assolse per non provata reità.

Il palazzo Savonelli sequestrato.

Con decreto dell'altro dì, il Tribunale di Milano accogliendo il ricorso di Clementino Savonelli, figlio del defunto proprietario della nota azienda, ordinava il sequestro del palazzo di via Dante e relative rendite, nominando sequestratario l'avv. Vasco Riboni.

Tale provvedimento è lo strascico di una lunga vertenza insorta dopo la morte del Savonelli il quale nel suo testamento istituiva eredi la moglie Ernesta Nagas e una figlia di costei, dimenticando l'unico figlio nato del matrimonio, Clementino.

A istanza della madre il Clementino, appena raggiunta la maggior età, fu interdetto: ma la interdizione fu convertita in inabilitazione dietro opposizione dello zio fraterno Camillo Savonelli.

La vedova Savonelli è patrocinata dall'avv. Bonzi; il Camillo e il Celestino Savonelli dagli avvocati Mainardi e Citterio.

La Galleria De Cristoforis all'asta.

Al Tribunale civile di Milano per la terza volta si aprì l'asta per la vendita della Galleria De Cristoforis, di compendio della eredità beneficiato del notaio Alessandro Porta: anche questo terzo esperimento d'asta andò deserto.

Perciò si ribasserà il prezzo di un altro decimo e così sarà messa in vendita a 691 mila lire.

Negli ambulatori del Tribunale si aggirava il tenore Tamagno — a quanto ci si dice — pronto a fare il deposito (144 mila lire) per presentarsi all'asta se un altro concorrente vi fosse stato.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

GRANI DI BUON SENSO

Lo spreco delle ricchezze è qualche volta rimediato, lo spreco della salute rare volte, giammai lo spreco del tempo.

Nota Satirica del giorno

L'AMNISTIA IN RUSSIA.

(Dal *Pasquino.*)

— Ha visto che anche gli czar sanno mostrarsi buoni e clementi...
— Sì... quando sono... neonati.

SCIARADA

È fiume importantissimo il *primiero*.
Immobil l'*altro*, non fa mai esercizio.
In Italia, si dice, che l'*intero*,
Faccia pur troppo un pessimo servizio.

Spiegazione della Sciarada precedente
Per-la.

IN CUCINA

Spiedini di vitello. — Tagliate a piccoli dadi della carne di vitello e della pancetta; prendete dei grossi stecchi e infilate su di essi i dadi, alternando il lardo col vitello e inframmettendovi della salsa.

Infarinateli poco, disponeteli in un tegamino e fateli cuocere lentamente con burro. Aggiungete del vino bianco, e quando esso sia evaporato, del brodo e del sugo di cane. Serviteli con pasta alla parmigiana.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Tiro alla quaglia.

Ci scrivono da Varese, 30:

Ecco l'esito della giornata dei tiri d'ieri alla quaglia.

Tiro N. 24 — Tiratori 18 — primo e secondo premio divisi fra Schiannini Attilio, Varese, e Monti Piero con 9 su 9 — terzo premio, Galimberti Francesco, Milano, con 10 su 11.

Tiro N. 25 — Tiratori 33 — primo e secondo premio, Belloni Enrico, Milano, e Bareggi professor Carlo di Milano, con 12 su 12 — terzo e quarto premio divisi fra Paratico e Redaelli Carlo, Varese, con 8 su 9 — quinto Citella Rodolfo con 6 su 7 — sesto premio diviso fra Perego, Crosti G. e Zucchi.

Tiro N. 26 — Tiratori 28 — primo e secondo premio divisi fra Monti Piero e Belloni Belloni Enrico, e Perego nob. Alessandro, tutti e tre da Milano, con 7 su 7.

La gara di tiro a Fagnano Olona.

Abbiamo da Fagnano Olona:

Il re ha mandato a questa Società di tiro a segno un medaglione d'oro destinandolo come premio nella gara straordinaria che si darà in questo poligono dall'8 all'11 settembre, gara che offre buonissime attrattive colle sue 6 categorie libere a tutti e specialmente con la Popolare, e con la Fortuna nella quale oltre il medaglione del re vi sono premi di valore e pregio rilevanti offerti dal senatore Ponti, dal patrono della gara on. Ronchetti, da Ministeri, da Municipi e da privati.

Una gara nazionale a palla vibrata.

La coppa delle Cinque Giornate del Comune di Milano.

Abbiamo da Vicenza:

Domenica prossima 4 settembre avrà luogo qui, in piazza Vittorio Emanuele, la gara nazionale di sfratto a palla vibrata per la coppa delle Cinque Giornate, dono del municipio di Milano, che nel 1901 fu vinta dalla vostra Mediolanum, nel 1902 dalla Reyer di Venezia e nel 1903 dalla locale Umberto I.

La coppa rimarrà proprietà della Società che l'avrà vinta per tre anni consecutivi.

A questa gara parteciperanno domenica molte fra le più importanti associazioni ginnastiche d'Italia.

Gare di yachts.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

(*Daspuro.*) Anche oggi vi furono le regate nel golfo, sempre promosse dal Yacting Club Italiano.

La *Gara Sorrento* per yachts da cinque a dieci tonnellate, fu vinta da *Todo* del principe Fondi, che percorrendo 21 miglia, guadagnò la coppa offerta dal Club e 100 lire.

La *Gara Napoli*, per yachts da 2 1/2 tonnellate, con percorso di 14 miglia, e dono del ministero della Marina, fu vinta da Fiorentino e da Di Marco.

La *Gara Partenope* dà una a 2 1/2 tonnellate, con lo stesso percorso alla seconda prova di campionato, principe di Napoli, fu vinta dai yachts *Dai primo* di Gigli, e *Dai secondo* di Kernot.

La *Gara Amalfi* per yachts da una tonnellata, con dono del ministro della Marina e medaglia d'argento, fu disputato da *Ero* e *Leandro*. Per queste gare, essendo sorte proteste non fu assegnato il premio. Esso sarà assegnato domani.

Domani sera all'*Hôtel Vesuvio*, la sezione del R. Y. C. I. darà un pranzo a Morin e agli ufficiali della squadra.

Oggi in prefettura furono presi gli ultimi accordi frà il sindaco e il prefetto per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Alla festa verrà Ronchetti rappresentante del Governo.

Facilmente verrà anche Pedotti.

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Anche oggi vi furono 13 regate vela; ecco i risultati; nella gara *Baia*, per yachts da 5 a 10 tonnellate, percorso 21 miglia, — primo premio L. 250, secondo L. 150, giunge *Todo* del principe Fondi, secondo *Molly* del Sailing club.

Nella gara *Capri*, per yachts da 2 1/2 a 5 tonnellate, percorso 14 miglia, primo premio L. 200, secondo L. 100, giungono *Ilva* di Sorrentino, *Demon* di Dimarzo.

Nella gara *Posilippo*, yachts da una a 2 1/2 tonnellate, percorso 14 miglia, primo premio L. 150, secondo L. 50, giungono *Dai-Dai secondo* di Kernot, *Dai-Dai primo* di Gigli; *Dai-Dai* secondo vince la coppa campionato principe di Napoli.

Nella gara *Vesuvio* per yachts da una tonnellata im meno, percorso 7 miglia, primo premio 100, secondo 50, giungono *Omen* di Rispoti, *Leandro* di Pasca.

Risultati delle regate di ieri: nella gara *Napoli*, primo *Sfinge* di Anatra, secondo *Demon* di Di Marzo; nella gara *Vesuvio* vince *Ilva* perchè *Demon* era fuori gara; nella gara *Partenope* primo *Dai-Dai primo*, secondo *Dai-Dai secondo*; nella gara *Amalfi* vinsero *Ero* e *Leandro* perchè *Omen* che giunse primo fu messo fuori gara.

La gara aereonautica di Saint Louis.

Si ha da Saint Louis, 29:

Un concorrente alla gara aereonautica, Tombuisson, è stato visto ieri a 20 miglia al nord di Saint Louis dirigersi verso l'est.

L'altro concorrente prese terra a 21 miglia a nord-ovest, abbandonando ogni speranza di una corrente che lo portasse verso l'ovest.

IL PRIMO ESPERIMENTO DI MOBILITAZIONE AUTOMOBILISTICA.

Ci telefonano da Brescia, 30:

(*e l*) Nel programma della *Settimana automobilistica di Brescia* è stato incluso un esperimento di mobilitazione militare fatto col mezzo di automobili. È questa la prima prova, dirò così ufficiale, che si tiene in Italia ad imitazione di quanto già da anni si va facendo all'estero.

Fin dal 1898 il generale Joumont compiva in Francia un lungo giro d'ispezione marciando a 30 chilometri all'ora. Nello stesso anno in Germania si introdussero le automobili durante le grandi manovre.

In Italia il generale Ottolenghi, nel 1903, si servì dell'automobilismo per alcuni servizi militari e da allora lo Stato Maggiore ha iniziato una serie di importanti esperienze.

Quest'anno, l'Associazione Automobilistica Italiana, che è indubbiamente la più importante, cioè l'*Automobile Club Italiano* di Milano, iniziava le pratiche per la costituzione di un corpo di automobilisti volontari e il Comitato bresciano sta oggi stesso attuando una prima prova in grande di mobilitazione col concorso e l'autorizzazione dello stesso Governo.

Al programma, seriamente compilato da persone competenti, fu dato grande impulso di propaganda particolarmente per merito del signor Camillo Martinoni, presidente della speciale Commissione e dell'Esposizione Automobilistica Bresciana, del Commissario generale rag. Arturo Mercanti — che è stato il promotore e l'attuatore del riuscito esperimento di mobilitazione dei volontari ciclisti effettuato recentemente — e degli ufficiali ingegnere Andrea Maggiorotti, maggiore del genio, delegato del ministero della Guerra e del capitano dottor Emilio Guglielmotti, delegato della Divisione militare.

Le associazioni automobilistiche e gli automobilisti italiani hanno fatto buon viso alla novità dell'iniziativa, iscrivendosi numerosi alla prova, e mettendosi stamane in buon numero a disposizione dell'autorità militare.

La partenza.

Il ritrovo era stato fissato per le ore 4 nella Crocera San Luca.

L'ora mattutina imposta dalle distanze, molto prossime ai 500 chilometri, che alcune vetture doverano percorrere per soddisfare ai temi proposti dal comando militare, non ha distolto il pubblico di assistere ai preparativi della partenza. La curiosità e la novità dell'esperimento richiamarono invece una vera folla sul corso Zanardelli.

Lo spettacolo, è stato caratteristico.

Gli automobilisti giungevano alla Crocera alla spicciolata. Formati gli equipaggi d'ogni singola vettura, il guidatore della medesima riceveva dai commissari e delegati i temi, coll'ordine di raggiungere il punto a lui espressamente fissato, un libretto di via destinato a contenere tutti i dati interessanti l'esperimento, che gli automobilisti dovranno consegnare al ritorno completato nelle parti, e una lettera per potersi presentare ai comandi dei carabinieri, di truppa e di presidio, o, in mancanza, alle autorità municipali, pei voluti controlli.

Dopo queste indispensabili formalità, ogni automobilista era autorizzato a mettersi in viaggio, colla raccomandazione fondamentale che dalla prova è assolutamente esclusa ogni idea di gara, e coll'avvertimento che per la soluzione dei temi o per il ritorno a Brescia erano concesse 24 ore di tempo.

Le vetture partecipanti alla mobilitazione erano fornite di un guidone di segnalazione tricolore e colla scritta: *Mobilitazione* e il relativo numero nero scritto sulla parte bianca

I partenti e l'itinerario.

Partirono le vetture seguenti:

1. — « Fiat » (Camion) carica di quattro tonnellate di pane, percorso Rezzato-Tormini-Barghe.
2. — « Mercedes », proprietario marchese Soragna, montata dal signor Maggiorotti maggiore del Genio, Bianchi pubblicista, diretta allo Spluga.
3. — « Ceirano » di Corinaldi, capitano Guala, diretta a Pontremoli.
4. — « Pahnard » di Della Morte, pubblicista Cavazzocca diretta a Vestone-Peri.
5. — « Florentia » (Omnibus), ing. Grumelli, 16 bersaglieri armati al campo di Val Sabbia.
6. — « Rochet Sneider » del conte Gulinelli, tenente Santini, ad Iselle.
7. — « Martini » di Martinoni, Longoni del *Secolo*, Comerio fotografo al Tonale.
8. — « Bianchi » di Bornardi, ing. Chiappa, al Caffaro.
9. — « De Dion » dell'avv. Carpani, Boselli pubblicista, a Vestone-Peri.
10. — « Renaul » di Zattini, Vitale pubblicista, al Caffaro.
11. — « Fiat » tenente Emanuele, Mercanti commissario, Brentari pubblicista, Comerio fotografo, a Codroipo.
12. — « Daimler » Camion) con merce per il campo di Sabbio Chiese.
13. — « Fiat » di Riva, Comerio fotografo, per Ponte Tresa.
14. — « Isotta-Fraschini » di Massoni, cap. Guglielmotti, ad Edolo e Chiavenna.
15. — « Isotta-Fraschini » di Meda, Bergeri pubblicista, al campo di Gavirate.
16. — « Fiat » di Bossi, a Rabbione.
17. — « Renaul » di Beaux, tenente Pezzano, a Pontremoli.
18. — « Renaul » di Brigatti, a S. Colombano.
19. — « Bianchi » di Tomaselli, tenente Ago, al campo di Gavirate.
20. — « Gesellschaft » di Finzi, Moggi pubblicista, Verona-Breno.
21. — « Decauville » di Borgomanero, a Prabione.
22. — « Clement » di De Pasquali, Caimi pubblicista, allo Stelvio.
23. — « Isotta-Fraschini » di Thomas, Prabione.
24. — « Isotta-Fraschini » di Lazzati, al campo di Valle Sabbia.
25. — « Renaul » di Rossi, a Sabbio Chiese.
26. — « Renaul » del conte Fè, Ducos pubblicista, a Belluno Veronese.
27. — « Serpollet » di Dusi a Sabbio Chiese.

Alcuni ufficiali sono stati ammessi sulle vetture; allo scopo di eliminare ogni carattere provocatore ad essi furono assegnati posti su automobili dirette a non toccare confini orientali.

Ad ogni partecipante il Comitato diede in ricordo una medaglia d'argento.

Per quanto si può arguire dal numero dei partenti la medaglia d'oro del re, al Club maggiormente rappresentato pare non debba sfuggire all'« Automobile club italiano di Milano. »

I risultati si potranno probabilmente avere questa sera dopo il ritorno degli automobilisti mobilitati.

Il Comitato, destinando ai giornalisti iscritti alcuni posti sulle vetture, ha voluto riservare al *Secolo* quello disponibile sulla automobile Martini di 24 cavalli del signor Camillo Martinoni, presidente della « Settimana automobilistica »: parto quindi pel confine del Tonale.

Sul giogo del Tonale.

Ci telefonano da Brescia, 30, sera:

Alle quattro precise i commissari, venuta la nostra volta, ci diedero l'ordine di partire.

La vettura Martini del conte Martinoni sulla quale mi trovo, all'ultimo momento ha generosamente ospitato anche il collega Giuseppe Boselli, direttore della *Provincia di Brescia*.

Eravamo così in cinque persone, meccanico compreso, più un carico sovrabbondante costituito da gomme di ricambio, latte di benzina e macchina del fotografo Comerio di Milano.

Lasciammo Brescia uscendo da porta Milano. Il cielo, ricoperto di nuvoloni, minacciava pioggia.

I fanali ad acetilene, proiettanti fasci di luce a distanza, permettono alla vettura di proseguire regolarmente sullo stradale abbastanza buono che conduce a Iseo.

Quando arriviamo in questa borgata incomincia ad albeggiare.

Costeggiamo il lago malinconico su una strada a curve continue, passando sotto i numerosi *tunnels* rimbombanti cupamente al passaggio del veicolo che ci trasporta.

Ed eccoci a Pisogne dove il lago cessa, e incomincia il piano che mette a Darfo e alla Valle Camonica.

Percorriamo i rettilinei a grande velocità. A quest'ora mattutina l'automobilismo è molesto a pochi; d'altra parte noi abbiamo il mandato categorico di dimostrare il vantaggio della trazione meccanica su quella animale.

Se l'autorità militare con questo esperimento si fosse semplicemente proposto uno studio di tempi impiegati, l'automobile su cui ho viaggiato avrebbe risposto mirabilmente. Dopo Breno — protetto dal caratteristico monte a forma di cono, dalla cui cima si domina la vallata — per Capo di Ponte e Cedegolo, tra le Alpi Camoniche e i contrafforti dei monti Orobii, risalendo il corso irregolare dell'Oglio tutto balze e fragore, siamo quindi ad Edolo in breve tempo. La strada è in continua regolare salita.

Da Edolo, lasciata a sinistra la strada che conduce all'Aprica e alla Valtellina, svoltiamo a destra per Ponte di Legno e il passo del Tonale che mette alla Valle di Sole e in Austria.

La salita dopo Edolo aumenta sensibilmente; dai 690 metri saliamo per 19 chilometri a 1261 metri, altezza di Ponte di Legno, e da qui, dopo altri 10 chilometri di ripidi *tourniquets*, ai 1884 metri del passo Tonale.

La fresca brezza che spira dalle nevi perpetue dell'*Adamello* sembra ristorare il motore della nostra Martini, la quale in seconda velocità sale con moto regolare.

È certamente sulle strade carrozzabili di montagna e particolarmente sulle nazionali conducenti ai passi alpini, laddove non vi sono mai meno di circa 30 chilometri di salita continua, che l'automobilismo può dimostrare i suoi non indifferenti vantaggi. Nel caso nostro non mi resta che mettere in tavola delle cifre per convincere.

A percorrere i 30 chilometri che da Edolo portano al colle del Tonale, la diligenza impiega non meno di tre ore, noi in 45 minuti abbiamo raggiunto il passo.

Da Brescia al Tonale, chilometri 125 circa di strada non facile, impiegammo 4 ore nell'andata e 3 nel ritorno.

In 7 ore soddisfacemmo così al tema proposto dall'autorità militare.

Mentre l'automobile mi trasportava facilmente su quelle strade alpestri, il pensiero

---

App. del SECOLO, 31 Agosto-1 settembre

Guy Chantepleure 52

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gli alberi, i profondi viali s'erano ancor più immersi nell'ombra. All'estremità del prato, su cui la luna stendeva un velo chiaro, la palazzina s'ergeva abbagliante e come fantastica.

Sempre e suo malgrado Francesco pensava alla principessa fatata, custodita da quei candori di marmo e di luce.

Sempre vedeva il sorriso a cui il mistero della notte e del sogno dovea schiudere le labbra di Silvia; vedeva la giovanile purezza dei suoi lineamenti assopiti, nella cornice bionda che le formavano al viso le capricciose anella dei capelli sciolti; vedeva il movimento calmo e regolare che le sollevava sul turgido seno la batista e le trine; vedeva la bianchezza delle manine posate sul lenzuolo; vedeva il corpo flessuoso e bello, steso nella viva immobilità del sonno.

...E una specie di spavento, di paura fisica di soffrir troppo gli impediva di entrare in casa, di portare la propria stanchezza morale sì presso alla camera in cui Silvietta dormiva.

V.

La signora Prévost apparve alquanto impressionata, allorchè la figlioccia, da lei creduta a Saint Germain, in casa della signora Franoy, le giunse invece da Versailles in compagnia del conte.

Ma, senza punto turbarsi per l'accoglienza che tal sorpresa non poteva a meno di rendere esitante, la giovane abbracciò la madrina colla febbrile tenerezza che talvolta le vibrava nei baci, e, col pretesto di sbarazzarsi del cappello, scappò nella sua stanza, non prima di aver pregato il tutore di « spiegare ogni cosa. »

Questi fece i più lodevoli sforzi, se non per spiegare, almeno per scusare la scappata della pupilla:

Nel partire pei *Ligustri* Silvia aveva obbedito, come spesso le accadeva, ad un impulso della sua indole vivace.

Triste, smarrita, sotto l'impressione del dispiacere recato alla madrina, era stata colta dall'irresistibile desiderio di confidare la propria ambascia ad un amico.

Un po' offesa dall'assenza prolungata d'un tutore, che era parso disinteressarsi della grave di lei decisione, aveva provato il bisogno di richiamare al dovere codesto protettore troppo negligente.

Poi aveva temuto che il tutore stesso, deluso pur lui, intervenisse a favore di Marcello Brémontier, ed aveva pensato, col pigliare il tratto innanzi e coll'esporgli subito le ragioni del rifiuto, di poter evitare il disgusto, la fatica di nuove discussioni.

Per tutti questi motivi, senza molto riflettere, era partita pei *Ligustri*, e la Teillais, irritato in sulle prime, assai malcontento, s'era lasciato commuovere dal suo musino afflitto.

Non aveva voluto mandar via la giovane senza udirla; avea creduto opportuno e giudizioso incoraggiare la di lei fiducia, ascoltare la confidenza delle sue idee, dei suoi sogni un po' romanzeschi.

E siccome il ricondurre, nella medesima sera, la pupilla a Parigi, gli era sembrato cosa abbastanza complicata.. e siccome, d'altra parte, Maria Giuseppa era con Silvia, così...

L'apologia fu tanto esuberante, ed abile, nella bonomia indulgente, quanto la giovane poteva desiderarla.

— Benissimo! esclamò la signora Maria. Vedo che la figliuola prodiga deve essere ricevuta senza ira. Solamente unitevi a me nel desiderio che codesta sventatezza non venga conosciuta, e che la vostra pupilla non abbia troppo di frequente l'occasione di consultarvi sui matrimoni propostile, altrimenti, caro amico, non vi rimarrebbe altro a fare, ben presto, che sposarla voi stesso...

Sebbene assai contrariata, la signora Prévost non aveva la menoma intenzione di pigliar sul tragico l'incidente; perciò subito aggiunse, correggendo la lievissima ironia delle sue ultime parole:

— Gli è che, pur mettendoci tutta la buona volontà, non avete ancora, davvero, l'aria d'un barbogio, caro Francesco mio!

La fisionomia del conte non si rischiarò punto, ed egli non seppe reprimere un moto d'impazienza.

— Ah, v'assicuro, disse, che non mi sento assolutamente in vena di scherzare! Il mio compito mi spaventa ogni dì più e se son riuscito a trovare, per la mia pupilla, una buona madrina, temo forte Gabriele abbia trovato per la figlia un pessimo tutore.

« Tutto mi prova non essere io fatto per una parte che rappresento male, come uomo cui manca infatti l'autorità degli anni, non solo, ma anche e sopratutto non so qual gravità paterna, ponderazione, saggezza, forse austerità; pregi o difetti che sono contrari alla mia natura in modo che neanche la vecchiaia, probabilissimamente, me li fornirà.

« ... E non potete imaginare quanto io rimpianga Marcello Bremontier! concluse egli, perfettamente sincero in quel momento.

S'era sentito compreso di tenerezza per Marcello ogni qualvolta l'indifferenza di Silvietta riguardo al giovane gli era parsa sufficientemente provata; specie ogni qualvolta codesta indifferenza gli era sembrata corrispondere ad una marcata preferenza di lei per Fernando Rivière.

Adesso, era al *signor della Vertpilière* che, per un fenomeno di reazione, Marcello doveva la rinnovata simpatia.

Francesco avea lo spirito angustiato da codesto « La Vertpilière » del quale non conosceva che il nome.

La mattina, prima della partenza, trovatosi con Silvia nella sala da pranzo dei *Ligustri*, avea tentato di ottenere, sul fortunato rivale del giovane ingegnere, alcune informazioni complementari.

— Ha ancor vivi i genitori?... Che famiglia è la sua?... Che fa egli?... Non delle sciocchezze, spero, ma qualche cosa di meglio?...

Senonchè la ragazza avea dichiarato apertamente di non voler rispondere più a nessuna domanda.

— Caro tutore, siamo rimasti d'accordo che si parlerà del signor della Vertpilière solo da qui un mese... semprechè in quell'epoca io ci pensi ancora. Vi prego dunque di rispettare le nostre convenzioni e di lasciar il tempo all'animo mio di rimettersi in equilibrio.

Più tardi, nel treno che li portava a Parigi, egli aveva insistito con tono più grave, più severo.

Allora, dolcemente, con un sorriso un po' timoroso, la giovane gli aveva ricordato la violenza del dì innanzi.

— Per la prima volta ho avuto paura di voi... Avreste forse l'intenzione di farmi ancora gli occhi feroci e di spezzare le mie povere mani?

— Oh, Silvietta!...

Ed egli avea rinunziato a saperne di più. Prese le povere mani, gliele avea accarezzate e baciate, sorridendo, con una gran voglia di inginocchiarsi dinanzi ad esse.

— Povero Marcello! esclamò la signora Prévost. M'era parsa cosa sì naturale e giusta che la sua tenerezza sincera e profonda dovesse essere corrisposta!

— Naturale!... Giusta!... Eh, cara signora, se bastasse amare sinceramente e profondamente per essere corrisposti, al mondo vi sarebbero, credetelo, un assai minor numero d'amanti infelici!

— Intendete con ciò di dire che un amore sincero e profondo sia cosa facilissima a trovarsi?

— No... ma credo soltanto che il vostro amico Marcello non è il primo a soffrire per una delusione d'amore e che, come tanti altri, ne guarirà.

(*Continua.*)

correva alle schiere garibaldine, che si affaticarono su quelle balze e cercarono ristoro alle fontane che zampillano purissime dai massi.

Partiti alle ore 4, alle 11.30 eravamo di ritorno alla Crocera San Luca, dove già nove automobili, che ispezionarono itinerari più brevi erano arrivati tutti in ottime condizioni. Le altre dodici automobili, essendo state ventuna le automobili complessivamente partite, arriveranno nel pomeriggio. Solo allora si potranno riassumere i risultati tecnici e militari.

Vedere in 5.a e 6.a pagina la continuazione e fine dell'interessantissimo romanzo **La Visione rossa.**

CRONACA

IL PERSONALE delle Poste e Telegrafi di Milano AI COLLEGHI FRANCESI.

Abbiamo già data ai nostri lettori la notizia che una Commissione del personale delle Poste e Telegrafi di Milano si sarebbe recata a Parigi per stringere legami di fratellanza coi loro colleghi francesi, e abbiamo già detto anche dei preparativi che là si fanno per riceverla festosamente.

Orbene, venerdì prossimo partirà la Commissione composta del capo sezione delle Poste cav. Marelli, del brigadiere Soldavini e dei portalettere Bianchi e Catalani.

Essa, per incarico del personale delle Poste e Telegrafi, reca agli agenti di Parigi un gruppo fotografico chiuso in un'artistica cornice di bronzo in stile del 500, che la ditta G. Piazzi compose e fuse su disegno dell'architetto Borsani, e che è ora esposto nella vetrina del fotografo Ganzini in via Dante, 12.

La Commissione inoltre è incaricata di presentare al presidente della Repubblica Francese un vaso di ceramica, copia eseguita dalla ditta Ginori di un vaso del '400 esistente al Bargello di Firenze.

In essa verrà trapiantata una piccola pianta tolta a Magenta da una località dove caddero numerosi francesi per il riscatto della libertà italiana.

L'iniziativa per questa dimostrazione patriotica è partita dal signor Francesco Soldavini, e siamo ben lieti di constatare che essa sta per avere felice compimento.

L'Esposizione del 1906

UNA SEZIONE SPECIALE SARÀ DEDICATA ALL'AGRICOLTURA

Come giorni sono annunciammo la mostra dei cavalli da tiro pesante farà parte delle mostre temporanee che furono recentemente decise insieme ad una sezione prettamente agricola. Queste mostre temporanee saranno singolarmente dedicate anche agli altri rami della zootecnica (bovini, cavalli di lusso, da corsa, ecc.) alle industrie speciali dell'imballaggio, agli animali da cortile, ai fiori, alle frutta, ecc., ecc.

La sezione agricola, vivamente desiderata da Comizi agrari, da Cattedre ambulanti di agricoltura e da altre istituzioni del genere d'ogni parte d'Italia, sarà tale da rispondere alle legittime aspirazioni degli agricoltori.

Essa integrerà la parte dei programmi dell'Esposizione di Milano che già interessavano l'agricoltura nazionale.

Comprenderà tutte le macchine che facilitano e rendono più spedito e perfetto il lavoro dei campi e colle macchine agricole comprenderà i motori d'ogni genere ad acqua, a vapore ad alcool denaturato ed a petrolio che occorrono per azionarle.

S'occuperà quindi dei ritrovati meccanici che servono alla lavorazione dei prodotti, alla irrigazione dei campi, alla bonifica dei terreni incolti, ecc., ecc.

Avrà speciali categorie dedicate alle sementi, alla loro selezione, alla seminagione, alla frutticoltura, all'orticoltura, alla floricultura, all'agricoltura ed al problema della selvicoltura che ha tanta importanza nel nostro paese.

Il programma stesso si occuperà quindi della lavorazione del latte e dell'olio, della produzione vinicola ed infine, di tuttociò che può compendiarsi nella denominazione di economia rurale.

Dicemmo che questa sezione integrerà la parte dell'Esposizione di interesse agricolo. Infatti già la prima categoria della mostra internazionale dei trasporti terrestri dedicata alle strade ordinarie sofferma l'attenzione dell'agricoltore; poichè l'agricoltura, quanto più è progredita, tanto più ha bisogno di facili mezzi per trasportare dal campo i prodotti del suolo.

Lo stesso si può ripetere per la Divisione II della stessa mostra che si occupa del carreggio, specialmente nelle categorie riguardanti i veicoli di trasporto ordinario. Anche l'automobilismo dà oggi utilissime applicazioni all'agricoltura.

Il bue e il cavallo, come ausilio dell'uomo nei lavori dei campi, hanno ormai finito i loro giorni laddove la coltivazione è condotta su una scala molto vasta.

Il programma della Divisione dedicata alle strade ferrate richiama l'attenzione dell'agricoltore per i carri speciali idonei al trasporto delle derrate alimentari, la mostra dei trasporti marittimi per le condizioni speciali di carico delle navi in camere refrigeranti e quella che si occupa degli impianti elettrici per l'impiego dell'elettricità nella cultura, che dà ottimi risultati, specialmente in America.

Il problema della navigazione interna è infine specialmente d'interesse agricolo.

E così con quanto era già contenuto nel programma e con ciò che vi sarà ora aggiunto, l'agricoltura nazionale avrà all'Esposizione di Milano una trattazione completa ed esauriente.

I FUNERALI DELLA GUARDIA COCUZZA.

Sono riusciti una commovente dimostrazione di rimpianto verso il povero giovane, che cadde vittima del ferro di un teppista.

Tremila persone circa facevano parte del lungo corteo, che accompagnò fino alla stazione mortuaria del Cimitero di Musocco la salma di Liborio Cocuzza.

Durante la giornata, nella piccola sala mortuaria dell'Ospedale Maggiore, vi fu una gran ressa di amici e cittadini per vedere il cadavere del poveretto, che era deposto nella bara scoperchiata. Giunsero in tempo per baciarlo l'ultima volta due fratelli, uno dei quali è caporale dei bersaglieri ad Ancona.

Dopo le funzioni religiose, che ebbero luogo nella chiesa dell'Ospedale, il funerale s'avviò verso il Cimitero Monumentale, ov'è la stazione per Musocco.

Il carro di terza classe spariva sotto le splendide corone di fiori freschi, inviate da colleghi, superiori e parenti. Due altre erano portate a mano da agenti di P. S.

Componevano il lungo corteo drappelli di vigili notturni della « Croce Azzurra » e di via Pesce, di vigili urbani, di guardie daziarie, di pompieri, di guardie di P. S., di guardie doganali e carabinieri. Alcuni di questi reggevano i cordoni. Due corpi musicali, quello del 29.° fanteria e la banda Giuseppe Verdi, alternavano marcie funebri.

Accompagnarono il feretro, oltre le rappresentanze dell'esercito, la famiglia e i colleghi, il procuratore generale del re Cisotti, il procuratore Maggi, i consiglieri comunali Banfi e Pressi, i dottori Mazza e Resta della delegazione mandamentale, i consiglieri di prefettura dottori Battilani e Parisini, il capitano dei carabinieri Stoppani, il tenente Schiavetti, il capitano delle guardie di P. S. Cavalli, il vice-questore Latini, e vari commissari e delegati. Birondi, Tringalli, Polotti, Ciardi ecc.

L'imponente funerale, durante il percorso, richiamò l'attenzione dei cittadini, che si soffermavano a guardare e a salutare riverenti.

Alla stazione funebre, di fianco al Monumentale, parlarono il procuratore Cisotti, Battilani, Latini, l'avv. Tommaso Manini di Carini che portò alla vittima il saluto dei compatrioti, dei parenti e della madre inferma, il capitano Cavalli, l'agente Di Stefano e il commissario Cimarelli.

La scena dell'addio, al momento in cui il treno elettrico si mosse per trasportare all'ultima dimora il morto, fu commovente. Più d'uno degli intervenuti aveva le lagrime agli occhi.

*** L'uccisione dell'agente Cocuzza è un doloroso segno del rifiorire e dell'estendersi di quella mala pianta che è il *teppismo*. Già abbiamo avuto occasione di far rilevare di quanta audacia si sieno armati gli addetti alla mala vita, che si sentono forti dinanzi al numero troppo esiguo d'agenti, i quali fanno servizio nella nostra città.

Eccone un esempio: la settimana scorsa giunse in questura la notizia che quindici brutti figuri si divertivano con rivoltelle a tirar al bersaglio in un prato presso il *Fortino*, fuori di porta Vittoria.

Tosto sono mandati colà diciassette agenti con un delegato: è facile capire come sia impossibile che diciassette agenti arrestino quindici disperati pronti a tutto.

Vi fu difatti una piccola battaglia a colpi di rivoltella, e per poco una guardia non restò vittima di un teppista che le sparò contro quattro volte.

La ribellione alle guardie è un vanto, anzi un obbligo, per un teppista che si rispetti: sì che per ciascuno di questi malandrini non basta un solo agente, il quale deve avere la massima prudenza nell'uso delle armi.

Il procuratore Cisotti, nel discorso che tenne sul feretro del Cocuzza, riconobbe tale deficienza nel servizio di P. S., e s'augurò che il Governo abbia ad aumentare di numero il corpo degli agenti.

È sarà bene che sia così e che l'opera del Governo non si limiti ad accordare una medaglia e un compenso alle famiglie delle vittime, ciò che sta per fare — ed è cosa giusta e doverosa — per quella del Cocuzza. Difatti alla vecchia madre di lui sarà concessa una pensione, e alla sua memoria una medaglia al valore.

Il nuovo Sindacato di Borsa. — Ieri ebbero luogo le elezioni del Sindacato degli agenti di cambio addetti alla nostra Borsa, e riuscirono eletti i signori: Romeri rag. Attilio — Pinardi Francesco — Besozzi Onorato — Fargion Enrico — Rosina Eugenio — Fano dott. Odoardo.

Pugilato in Galleria per un articolo della « Folla. » Dinanzi al caffè *Campari*, ieri sera, verso le ore sei, l'avv. Ferruccio Bolchini di Varese s'imbattè in Paolo Valera, direttore del periodico la *Folla*, lo affrontò e lo prese a pugni. Ne nacque una colluttazione tra i due, e un tafferuglio tra la gente che assistette alla scena. I due contendenti vennero finalmente separati.

L'avv. Bolchini sedette a un tavolino del caffè, e il Valera s'allontanò. Ma poco dopo fece ritorno coi signori Monicelli e Marangoni, e alla sua volta s'avventò contro il Bolchini. Altro scambio di pugni, altro parapiglia, e definitiva separazione dei litiganti.

Motivo della scenata: un articolo pubblicato sulla *Folla* tempo fa, nel quale il Valera alludeva all'avv. Bolchini.

Il pietoso caso d'un giovanotto. — Ieri sera, verso le 6, l'ortopedico Alfredo Pasinato, di 21 anni, nativo di Bologna, qui abitante in via delle Ore N. 28, accasciato dal dolore di aver la madre gravemente ammalata, decise di togliersi la vita.

S'avviò smaniando, in istato d'esaltazione mentale, sui bastioni di porta Magenta, e già stava per gettarsi nelle acque del fiume Olona, quando un signore che l'aveva seguito, lo trattenne a stento.

Accorsero i vigili urbani Cogliati e Ghiringhelli, che accompagnarono il giovanotto a casa sua.

Morsicato da un cavallo. — La scorsa notte, alla Guardia medica di piazza del Duomo, venne medicato il cartolaio Emilio Lecchi, di 22 anni, abitante in via Pontaccio n. 20, il quale poco prima era stato morsicato alla spalla sinistra da un cavallo.

Le ferite riportate dal Lecchi non sono gravi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.44 tram. 7.2 — Roma — leva 5.35 — tram. 6.45 — Palermo leva 5,35 — tram. 6.39.

Luna. — Età giorni 20. Leva 9 34 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Germania e Balcani, minima di 755 su Pietroburgo.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente discesa al nord, altrettanto salita al sud; livellata intorno a 764-65.

Temperatura generalmente aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente di greco e scirocco.

Tendenza. Vario sull'alta e media Italia, con qualche pioggia o temporale, quasi sereno altrove.

Ieri vario al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 29 agosto 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.0.
Tem. c. med. — 22°.2. mass. + 28.5 min. + 16.4.
Umidità relativa media 64 0|0.
Venti dominanti: est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

A proposito di tempeste.

Ci viene assicurato che, contrariamente a quanto ci fu trasmesso da Stradella, la grandine non ha arrecato alcun danno ai vigneti di Montebello, Casteggio e Broni, che promettono una soddisfacente vendemmia.

Tre metri di neve.

Abbiamo da Zermatt 29:

La neve caduta sul monte Bianco ha raggiunta l'altezza di tre metri.

Mancano sempre notizie dell'astronomo Genigne bloccato dalle nevi nell'osservatorio Vallot a metri 4810.

L'astronomo francese si era recato con una guida all'Osservatorio Vallot, sul monte Bianco (m. 4810).

Lo scienziato voleva compiere sulla più alta punta d'Europa una serie di osservazioni scientifiche. La neve, caduta copiosamente sulla montagna in questi ultimi giorni, fece sì che il Senique fosse bloccato nella capanna Vallot.

Da Chamonix furono mandate parecchie guide per liberare l'involontario prigioniero.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Margherita da Cortona* — *Pamela nubile*, comm. - Ore 9.
COMMENDA: *El palazzo delle ciacole*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le pillole d. Ercole*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I coscritti*, oper. — Ore 9.
VERDI: *Aida*, oper. — Ore 9.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** La regina Elisabetta di Romania, nelle lettere *Carmen Sylva*, scrive un libretto d'opera su Giovanna d'Arco. La musica deve essere fatta da un maestro di *otto* anni! una precocità senza pari.

PICCOLA CRONACA

Nei giorni 30 e 31 corr. asta definitiva del rimanente stok mobilia dell'ex Teatro Follia ora V. C. Cantù, angolo Spadari, proprietario A. Varesi.

La Gotta, l'Artrite, la Renella. Prof. ADOLFO FASANO. *Napoli Settembre 1903*

L'importanza degli alcalini ed in ispecie dei sali di litina nelle affezioni artritiche non ha bisogno di ulteriori conferme, essi contribuiscono a rendere il sangue più alcalino, a tener disciolti gli urati ed a distruggere i depositi calcarei nelle articolazioni e nei tessuti. Gli alcalini hanno dippiù un'azione importante nei processi biochimici della digestione, poichè moderano la eccessiva acidità del succo gastrico e disciolgono il muco.

Per queste proprietà mirabilmente riunite, l'elixir antigottoso del Fattori, ha trovato una larga diffusione ed un giustissimo incoraggiamento da parte dei medici.

Per la libertà di stampa

Ci telefonano da Torino, 30:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa subalpina, adunatosi questa sera, votava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che con i recenti sequestri al giornale l'*Italia del popolo* di Milano, in seguito alla pubblicazione di una lettera inedita di Giuseppe Mazzini intorno a Vittorio Emanuele II, vennero offese le libertà statutarie, patrimonio di tutti, senza distinzione di partiti;

si associa con solidarietà ed energia alla protesta dell'« Associazione Lombarda dei giornalisti », contro le violenze patite dal giornale l'*Italia del popolo*, esprimendo il voto che consimili attentati alla libertà di stampa, guarentigia dei liberi ordinamenti italiani, non abbiano a ripetersi. »

*** Ci telefonano da Genova, 30:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione ligure dei giornalisti votò all'unanimità un ordine del giorno col quale si associa all'azione dell'Associazione lombarda dei giornalisti e si augura che i poteri costituiti dello Stato si convincano della necessità di modernizzare la legge sulla stampa e che vengano aboliti il sequestro preventivo e il gerente responsabile.

*** Abbiamo da Vigevano, 30:

L'*Indipendente*, facendola precedere da un breve articolo di solidarietà coll'*Italia del Popolo*, pubblicò la lettera di Mazzini che il Cisotti colpì di sequestro per ben due volte.

L'autorità giudiziaria non riscontrò alcun reato, e l'*Indipendente* venne tutto esaurito senza subire noia alcuna.

*** Ci telegrafano da Firenze, 30:

Il Circolo Repubblicano di San Gallo deliberava di indire anche a Firenze un comizio pubblico contro l'istituto del sequestro preventivo, invitando a parlarvi l'onorevole Mirabelli.

*** Abbiamo da Aquila, 30:

Il procuratore del re di Sulmona ha sequestrato l'ultimo numero del periodico repubblicano *La Democrazia*, per l'articolo: *Lo Spiombi allo czar*, già pubblicato dall'*Italia del Popolo* di Milano e non sequestrato.

È dire che Cisotti, quando letificava con la sua presenza la Procura generale d'Aquila, era il tormento dei giornali democratici; tanto vero che al veglionissimo, dato in quel tempo dall'Associazione della stampa, fu esposta nel teatro la sua effige con l'appendice di un enorme paio di cesoie.

*** Ci telegrafano da Palermo, 30:

L'Associazione della Stampa siciliana e il sindacato dei corrispondenti votarono degli ordini del giorno coi quali, dichiarando di mantenersi estranei a qualunque considerazione di parte, protestano contro i sequestri dell'*Italia del Popolo* facendo voti perchè la legale agitazione giornalistica conduca all'abolizione del sequestro preventivo dei giornali che offende la libertà di stampa.

*** Abbiamo da Varese, 30:

Ieri sera, d'ordine del procuratore generale Cisotti della vostra città è stato sequestrato il repubblicano *Cacciatore delle Alpi*, uscito domenica scorsa per aver riprodotta la lettera di Mazzini già due volte sequestrata nell'*Italia del Popolo* della scorsa settimana; venne iniziato procedimento contro il direttore responsabile dottor Giovanni Castiglioni.

È curioso però che il giornale non sia stato sequestrato presso tutti i rivenditori, così che stamane lo si vendeva ancora liberamente.

Dalle ultime edizioni.

IL GROSSO SCANDALO nel mondo elegante romano

La traduzione a Como della Nini Bucci.

Ci telefonano da Roma, 28:

La cronaca romana si occupa diffusamente dello scandalo di cui vi ho informato e che ha condotto all'arresto della signora Ninì Bucci e di sua madre.

Si sa ora che a Spoleto è stato arrestato il cameriere del signor Agostini, Carlo Pacifici, che si crede complice del furto.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie con riserva la voce che fra il Pacifici e la Ninì Bucci corressero relazioni intime.

Notizie da Foligno recano che la Ninì Bucci partirà stasera per Como per la linea Bologna-Milano. La mamma verrà tradotta a Como probabilmente dopo dimani.

***

Ci telefonano da Como, 29:

La Ninì col signor Agostini arrivò a Cernobbio il 5 giugno, dopo essersi fermata parecchi giorni a Como.

Il giorno 8 i due amanti partirono per Zurigo, dove il signor Agostini si recò per una cura, essendo nevrastenico.

Tornarono il 24 luglio e l'8 agosto dovevano ripartire.

Ma il giorno stesso l'Agostini si accorse della sparizione dei gioielli e ne fece denunzia.

Fu perquisito tutto il personale dell'albergo, ma senza risultato.

La Pubblica Sicurezza non pensò alle responsabilità della signora. Ma a Cernobbio se ne parlava e la voce si accreditò quando si seppe che Ninì non era moglie dell'Agostini.

Oggi il pretore di Como, che ha condotta finora l'intricata istruttoria e ha ordinato l'arresto degli imputati si è recato a Cernobbio e ha interrogato tutto il personale dell'albergo Olga.

Gl'interrogatori hanno mirato specialmente a stabilire i rapporti che correvano fra la Ninì e il suo cameriere Pacifico.

I risultati dell'inchiesta si tengono segreti, ma sembra tuttavia che si abbiano rivelazioni importanti.

Intanto la Ninì arriverà domani sera a Como per traduzione, accompagnata dai carabinieri.

Anche il cameriere partirà domani per Como da Spoleto.

Quanto alla madre della Ninì non potrà giungere subito, perchè l'autorità di Roma informa che è malata e ha dovuto essere ricoverata all'infermeria.

Ninì Bucci in carcere.

I giornali, e quelli romani specialmente, ci arrivano pieni zeppi di notizie e di particolari, sullo scandalo clamorosissimo sollevato dall'accusa e dall'arresto della bellissima Ninì Bucci.

L'avvenenza di questa signora, la sua eleganza e la sua signorilità sembra proprio che abbiano qualche cosa di eccezionale; perchè alcuni giornali romani affermano che a Cernobbio, come in tutte le stazioni climatiche e balnearie alla moda dove la Ninì era solita a peregrinare, essa formava l'ammirazione non soltanto degli uomini, ma anche delle altre signore; prova evidente questa di una superiorità contro la quale sarebbe vano lottare. La bellezza della signora Ninì pare, fra l'altro, che abbia la facoltà di far scrivere molte corbellerie ai colleghi romani; uno di essi, per esempio, proclama alta l'innocenza della Ninì Bucci e dice senz'altro che non può essere stata lei a rubare i gioielli perchè le donne belle come lei non commettono simili reati.

Ninì Bucci.

Malgrado una simile affermazione pare però che i gioielli, trovati nella casa della Bucci siano proprio quelli rubati all'Agostini ed alla signora americana.

***

Intanto continuano a fioccare i particolari sul furto dei gioielli.

Nelle carceri mandamentali di Foligno, non essendovi camere a pagamento, la Ninì Bucci dovette restare nel camerone comune. Essa urlò ed ebbe convulsioni durante tutta la notte, mentre l'amante si recava alle carceri con biancheria per la signora, invano implorando per poterle parlare.

All'albergatore l'Agostini, che si era rinchiuso in camera in preda ad una grande agitazione, narrò che quando a Cernobbio si avvide della scomparsa di una spilla d'oro e di una catena con numerosi brillanti, egli era riluttante a denunziare il fatto: fu Ninì che ve lo spinse.

L'Agostini crede che l'autorità è caduta in un grave errore; che la sua amante è vittima di una vendetta, ovvero calunnia.

L'Agostini telegrafò subito al cognato in Roma signor Piacentini suo socio nel negozio in telerie, e all'avvocato Gerolamo Fulci col quale ebbe un lungo colloquio.

Prima di partire per Roma, la signora Francesca Bucci, madre della Ninì, ai suoi interlocutori disse che Ninì le aveva consegnata a Roma una borsetta contenente i gioielli dell'Agostini e della signora Aelion e le disse:

« Sono vittima di un tranello. Ho trovato queste gioie nel mio baule a Milano: deve essere un tiro giuocatomi » e raccomandò alla madre di conservare quelle gioie perchè bisognava restituirle.

La signora Francesca Bucci disse di aver impegnato gli orecchini credendo fossero della figlia, ma prometteva di riscattarli subito. La collana che la signora aveva al collo è quella rubata alla signora di Salonicco.

La signora Ossani, madre della nota scrittrice Febea, e sorella della signora Francesca Bucci, narra a un reporter del *Giornale d'Italia* che la Ninì è stata sempre di carattere leggero e strano. A dimostrazione di ciò narra che un giorno di ritorno dalle Capannelle, nel montare in vettura Ninì vide sopra un sedile un boa elegantissimo di piume, ed ella se lo mise al collo, mentre la proprietaria affannosamente lo cercava. Finalmente la signora si accorse che Ninì lo aveva prese e se lo fece restituire. Ninì soffriva di convulsioni epilettiche, e il suo amante è morfinomane.

La signora Francesca, che è stata chiusa nella stessa cella in cui si trova la Garavaglia, nota complice della contessa Ubaldelli, ha scelto a suo difensore l'on. Aguglia, che ha chiesto si rimandasse la partenza da Roma, non permettendole le condizioni di salute il viaggio.

Si racconta che il primo amore di lei, amore profondo e violento, fu per un giovane artista romano, Filippo Torti, che prometteva assai pel suo avvenire. Ninì non rimase indifferente alla corte assidua, alle dichiarazioni ardenti del Torti e fra i due seguì ben presto lo scambio d'una promessa di matrimonio. Ma il Torti era molto geloso. Ninì sembrava a lui un po' troppo volubile; sicchè un bel giorno questo amore nato e cresciuto fra i baci e le carezze si spense con un ceffone dato dal Torti (accecato dall'ira dopo una scenata violentissima alla fidanzata, la quale troncò subito ogni rapporto con lui.

Furono vani i tentativi di riconciliazione ed il Torti abbandonò per sempre la casa di Ninì, la quale non tardò ad avere altre offerte di matrimonio. Il povero Torti qualche tempo dopo si ammalò ed il suo cervello si turbò sino al punto che fu necessario rinchiuderlo in un Manicomio.

La famiglia di Ninì.

Nella famiglia Bucci, dalla quale uscì la Ninì Jacobini, di cui si occupano tutti i giornali romani, si cospirò sotto il Governo pontificio per l'unità della patria. Era lì appunto che si davano convegno la più gran parte dei patrioti, era lì che partivano le scintille di ardenti animi rivoluzionari in quest'epico periodo in cui sotto l'apparenza della vita pubblica si accarezzavano caldi di entusiasmo, le grandi idee nazionali.

Anche nella pensione dell'« Unione » tenuta dai Bucci, si avevano adunanze politiche. La signora Cecchina, madre di Nini, era da tutti amata, ed ella presenziava alle adunanze anche dopo il 1860 e fu così che conobbe il Nicotera, il Crispi e Zanardelli, soliti a frequentare la sua pensione.

In questa compagnia cresceva l'eroina del dramma di Como.

La pensione dell'Unione, dall'altra sera è rimasta chiusa; subito dopo l'uscita coi carabinieri della signora Cecchina ne uscì anche il signor Alessandro, suo marito, e non vi ha ancora fatto ritorno.

La signora derubata.

La signora derubata è americana e si chiama Kili Solam.

Ecco l'elenco degli oggetti che le furono rubati: un paio di orecchini, un anello, una catena d'oro da donna, una borsa in rete di argento ed alcune monete turche.

L'epilessia della Ninì.

Scrivono da Como:

Un giorno, mentre si facevano in Cernobbio i funerali del comm. Erba, una donna fu colta da attacco epilettico. La Ninì assistette alla pietosa scena; ma tornata all'albergo, fu a sua volta attaccata da accesso epilettico, e rimase per circa un'ora e mezzo a dibattersi per terra. L'Agostini l'assisteva, e le attenzioni che poneva nel pietoso ufficio dimostravano che non fosse quella la prima volta che lo compieva.

Ci telefonano da Como, 30:

La indagini delle autorità continuano. Ieri come vi ho già telefonato, vennero dedicate specialmente alle relazioni fra la signora Ninì e il cameriere Pacifici.

Dai vari interrogatorii risulterebbe che i rapporti fra i due erano assai intimi.

La signora permetteva al cameriere di entrare nella sua camera, mentre ella si abbigliava ed era in abbigliamento alquanto succinto. Una volta, anzi, il cameriere fu visto in camera della signora, mentre questa accudiva alla sua toletta intima.

Quando la signora Ninì giunse a Cernobbio e prese alloggio all'albergo *Regina Olga*, precedette di cinque giorni il suo amante signor Agostini.

Occupò tre camere, e quella lontana era riservata al cameriere. Poi la signora, adducendo di non aver il coraggio di dormire sola nel suo piccolo appartamento, vi fece dormire anche il cameriere.

Un giorno prima però dell'arrivo dell'Agostini, il cameriere andò a dormire nella sua camera.

Esteriormente il contegno del cameriere verso la Ninì era rispettoso e riservato. Il Pacifici è un bel giovane, bruno, simpatico, per quanto porti i baffi rasi.

*** Ci telefonano da Roma, 30:

A proposito dello scandalo nella società elegante romana, la *Capitale* lascia intendere l'ipotesi che la Ninì Bucci possa essere vittima di un odioso tranello.

Il giornale, dopo aver dimostrato come la Ninì non aveva alcuna necessità che la spingesse al furto, conclude:

« Per ora, in carcere, sta assai bene anche quel cameriere Carlo Pacifici, che al momento dell'arresto, avvenuto a Spoleto, si mostrò irritato e maravigliato e non voleva seguire i carabinieri in caserma.

Forse, nessuno più del Pacifici, che tra le sue incombenze di servitore, aveva anche l'incarico di iniettare la morfina nel corpo del padrone, sarà in grado di dare qualche buona e necessaria indicazione. »

La signora Francesca Bucci, madre della Ninì, si trova sempre alle carceri femminili delle Mantellate, in una camera a pagamento.

Il prof. Regnoli, medico del penitenziario, dopo averla visitata le ha prescritto una dose di valerianato di chinino.

Le condizioni di salute della signora sono molto depresse; ella accusa sofferenze insopportabili specialmente alle gambe; queste sue condizioni di salute hanno consigliato di rinviare la traduzione a Como che doveva effettuarsi stasera.

La procura del re di Como, ha autorizzato il passaggio dell'ammalata all'infermeria delle Mantellate, ove essa rimarrà fino a nuovo ordine.

Gli oggetti di valore, sequestrati alla pensione Unione il giorno dell'arresto della signora Checchina e che dovevano essere portati con lei a Como, sono stati inviati colà per mezzo dei carabinieri.

Le indagini della polizia.

Ci telefonano da Roma, 30:

La *Patria* riceve da Como i seguenti particolari sullo scandalo verificatosi nella società romana elegante.

Nuovi interrogatori del pretore al personale di servizio dell'*Hôtel Regina Olga*, hanno portato, come risultato l'affermazione che Ninì si abbigliava alla presenza del suo cameriere Pacifici.

Ninì giunse a Cernobbio cinque giorni prima dell'Agostini: affittò all'*Hôtel Regina Olga* 3 camere unite una all'altra; in un'altra parte del fabbricato era alloggiato il cameriere. Ma una sera, Ninì, accampando la paura del dormir sola, fece chiamare il cameriere nel suo appartamentino, e fu da allora che si rivelò la circostanza che il letto del cameriere al mattino non era mai disfatto.

Il Pacifici è un bel giovane, bruno, serio, simpatico.

Le imputazioni che si fanno agli arrestati sono di furto qualificato e continuato; si aggiungerebbe l'imputazione di simulazione di reato e di calunnia.

Uno dei pacchi spediti a Roma conteneva stoffa comperata a Como all'insaputa dell'Agostini; un altro, un asciugamano sudicio, un tappeto usato, un mazzo di carte da giuoco e un bottone di brillanti dell'Agostini.

Ninì, da Orvieto, telegrafò all'ufficio postale di Roma, chiedendo che i pacchi fossero spediti colà, ma l'impiegato sbagliando li mandò nuovamente a Cernobbio.

Da qui, si sarebbe scoperto il furto. L'autorità prosegue attivamente nelle indagini e tra 10 giorni si chiuderà la prima parte dell'istruttoria.

Ninì spedì da Orvieto a Cernobbio, la rivista *Regina* e cartoline illustrate; ciò rivelò la sua presenza alle autorità che ne avevano perduto la traccia, e tale ricerca fu in seguito più facile, seguendo le indicazioni dell'ufficio postale.

Il corrispondente della *Patria* conferma inoltre l'esistenza di una relazione intima tra Ninì e il suo domestico.

Sembra che ora gli accusati tentino di dimostrare di essere vittime d'una congiura, architettata dalla moglie di Agostini a danno di Ninì.

Quest'ultima accusa inoltre il portiere dell'hôtel Regina Elena, d'essere d'accordo colla sua rivale.

UN ALTRO FURTO DI GIOIELLI sul lago di Como?

Mandano da Verona:

All'Hotel Colombo d'Oro arrivò l'altro ieri (27) da Bellagio il signor Stanislao Kulczeroski di Gallizia, con la sua signora.

Ieri la signora Kulczeroski aperse una valigia per togliervi un fermaglio d'oro con brillanti e smeraldi del valore di oltre 500 lire, ma con sua dolorosa sorpresa constatò che l'astuccio era scomparso. Da Bellagio a Lecco i due coniugi viaggiarono in battello; è certo che il furto fu consumato durante il viaggio.

Il furto venne denunciato alla questura.

DUE DISERTORI.

Telegrafano da Eboli che l'altro giorno dal campo delle manovre di Potenza si allontanarono due soldati dell'87° fanteria certi Gennaro Pisciotto e Francesco Clemente con armi e munizioni.

In seguito ad avviso delle autorità militari i due disertori furono arrestati ad Eboli e tradotti a Bari sede del reggimento.

La guerra nell'Estremo Oriente

LA SITUAZIONE giudicata dai critici inglesi.

Ci telefonano da Londra, 29:

L'intera giornata fu piena di voci d'ogni sorta, che rapidamente si propagarono nelle strade e nei *clubs*, ove venivano discusse con grande eccitazione.

Un telegramma da Liao-Yang annunziava che i giapponesi ripresero l'offensiva su tutta la linea: il che significa, data la situazione in cui si trovano i due eserciti, che la battaglia definitiva tanto attesa era incominciata: sicchè se ne aspettavano di momento in momento le notizie. Queste invece non sono venute.

Da Pietroburgo si sono ricevute notizie retrospettive sui combattimenti svoltisi nelle ultime tre giornate.

Da Tokio si conferma l'avanzata dei giapponesi su tutta la linea, e l'occupazione da parte loro delle posizioni di Anting, An-tin-sSciang. Ma nient'altro si aggiunge di positivo.

Le voci corse qui tutta la giornata e che saranno arrivate anche a voi, non possono essere notizie vere. Sono previsioni e fantasticherie, più o meno intelligenti e niente altro.

Del resto l'impossibilità di un giudizio serio, fino a che un grande avvenimento definitivo non venga a chiarirla, è dimostrata anche dall'incertezza dei giudizi dei critici più competenti sugli avvenimenti degli ultimi 4 o 5 giorni.

Questi avvenimenti li conosciamo nelle loro linee generali, ma pur non siamo ancora in grado di misurarne il significato.

Dai critici più competenti li ho intesi interpretare in due modi diversi.

Per alcuni essi significano che la grande macchina militare giapponese ha accentuato il suo movimento e minaccia stritolare l'esercito russo del Liao-Yang.

Ecco come questi critici ricostruiscono gli avvenimenti, confusamente accennati dai telegrammi dei corrispondenti e delle Agenzie.

I giapponesi dell'armata di Kuroki cominciarono fra il 24 ed il 25 a spazzar via gli avamposti russi.

Mentre queste operazioni progredivano sulla sinistra dei russi, il generale Oku, niente affatto indebolito per rinforzi mandati innanzi a Port Arthur, come i russi credevano, si è gittato sulla loro destra con la cooperazione del generale Nodzu, che attaccò il centro.

Per tutta la giornata di venerdì i russi resistettero, ma sabato batterono in ritirata su tutta la linea, lasciando cadere in mano ai giapponesi due importanti posizioni, che proteggevano Liao-Yang ed è rimasta così completamente scoperta la ferrovia.

Ora fra i giapponesi e Liao-Yang non vi è più alcuna posizione di possibile difesa e quindi il generale Kuropatkine deve accettar battaglia in posizioni svantaggiose o, ritirandosi si troverà esposto continuamente a degli attacchi, che potrebbero mutare la ritirata in una rotta completa.

Ma questo giudizio estremamente pessimista per i russi non è condiviso da tutti.

Alcuni competenti critici credono che gli avvenimenti di venerdì e sabato non mutano la posizione fondamentale dei due eserciti.

I russi, secondo essi, sotto la pressione dell'esercito nemico, non hanno fatto altro che ritirare il grande semicerchio di posti avanzati di osservazione, dietro cui si celava il grosso del loro esercito. La ritirata quindi si è risolta in un grande concentramento, preparato già da lunga mano nei mesi scorsi per una grande battaglia campale.

Ma nei giorni di venerdì e sabato gli ultimi ostacoli e gli ultimi veli che stavano fra i due eserciti sono caduti ed essi si trovano ora di fronte l'uno all'altro, non più con propositi diversi, ma nell'inevitabile necessità della battaglia.

Questa battaglia sarà quindi la misura dei due avversari e deciderà di tutto questo primo periodo della guerra.

I danni del grosso incendio in Corsica

I giornali parigini danno il totale del disastro prodotto dall'incendio avvenuto in questi giorni in Corsica. Sono distrutti 10.000 ettari di vigneti in piena produzione, 5000 cedri, 3000 alberi di castagno, 2000 mandorli, 1500 ulivi, 3000 ciliegi e 27 cavalli rimasero asfissiati. Senza contare le numerose case di campagna distrutte interamente o in parte; tali sono le rovine dell'immenso braciere. E se a questo si aggiungono le gravi deteriorazioni subite in varie parti della città di Bravona, i danni prodotti ad Alistro, le gravi avarie subite dal faro di questa città, ed infine la distruzione della linea telegrafica sopra una lunghezza di 25 km., la totalità dei danni raggiunge circa 8 milioni, ciò che significa la rovina della Corsica.

Si crede che la malevolenza dei pastori non sia estranea a questo spaventevole disastro.

Il Congresso di navigazione aerea.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Il granduca Costantino Costantinovitch ha aperto ieri alla presenza del granduca Pietro Nicolajevitch, dell'ambasciatore di Germania e di altri personaggi eminenti il IV Congresso internazionale di navigazione aerea organizzato dall'Accademia delle scienze. Oltre 60 congressisti erano presenti.

IL COLERA IN RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

La città di Merw fu dichiarata ufficialmente infetta di colera.

La città di Riga in fiamme.

Si ha da Dardanelli, 30:

Si è sviluppato nella città di Riga un vastissimo incendio. Un migliaio di case sono rimaste distrutte.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il figlio Giuseppe, le figlie Rosalia, Luigia, Teresa, Pierina, i generi Galvagno rag. Giuseppe e Nobile rag. Battista ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la morte della loro amatissima

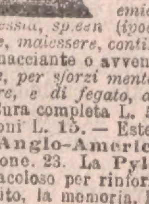
Giuseppina Morganti Ved. Cambiaghi

avvenuta ieri repentinamente in Montronio.
Serva la presente come partecipazione.
Milano, 31 agosto 1904.

Adresse telegraphique Filiberti, Paris.

Per preservarsi da **Malattie Infettive** non si **beva altr'acqua** che la **digestiva BOGNANCO-Ausonia.**
Sempre di recente arrivo Via Manzoni, 31, ove è *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione).

Successo mondiale. — Nuovo sistema di cura utilizzando le proprietà assorbenti della pelle. Cura benefica raccomandabile a tutti.



Chi desidera essere preservato da improvvise malattie, vivere vegeto e robusto sino alla più tarda vecchiaia, deve fare questa benefica cura almeno 20 giorni all'anno.
CURA ESTERNA LAVACRO MATTUTINO
La PYLTHON guarisce le malattie nervose e cioè: *capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, artrite, insonnia, emicranie, nevrastenia, irritabilità, inquietudine, epilessia, spleen (ipocondria), irritabilità, apoplessia, dine, malessere, continuo ronzio, paralisi, apoplessia* (minacciante o avvenuta), *esaurimento cerebrale, mali di nale, per sforzi mentali od abusi esagerati, malattie di cuore, e di fegato, asma, atassia locomotrice,* ecc. — Cura completa **L. 5,70** franco nel Regno. — Tre flaconi L. 15. — Estero L. 1 in più. Mandare vaglia all'**Anglo-American Stores**, Milano, Montenapoleone, 23. **La Pylthon** ha proprietà prodigiose miracoloso per rinforzare i nervi, il sangue, la vista, l'udito, la memoria. Ridona l'attività ad ogni organo indebolito e serve a prolungare la vita anche ai più deboli. In tutte le farmacie, vendita al minuto in Milano, farmacia STRAZZA, Piazza Fontana. Carlo Erba, Zini, Borni, Biancardi.

Diffidare da ciarlatanesche imitazioni sia in pillole che per iniezione, alcune molto pericolose per lo stomaco e per il sangue. **Non prendete medicine per bocca** prima di aver consultato un medico coscienzioso. — Basta mandare il proprio indirizzo all'**Anglo American Stores**, Milano, Montenap., 23, per ricevere gratis Opuscolo istruttivo dell'ill. prof. Auxilii, già medico di S. M. Umberto I. CONSULTI a mezzo posta per qualsiasi malattia L. 2,25. I farmacisti ed i rivenditori tutti devono rivolgersi alla **Ditta Paganini, Villani e C. Milano - Napoli - Bari.**

Cercasi rappresentante ben introdotto.
(Vedi avviso in sesta pagina).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 agosto, ore 2 pom.

Parigi meno ferma quota l'Italiana 103 85 ma da noi senza variazioni fecesi per la Rendita 5 0[0 104 40 e 102 30 per quella del 3 1[2. Meno sostenuti abbiamo i valori ferroviari, le Dell'Acqua, la Banca d'Italia e le Terni, quest'ultime cedute a 1902.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	103 92 a	— —
	f. m.	104 10 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	102 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	733 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	604 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	305 — »	— —
Id. Edison	»	561 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1902 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	466 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	434 60 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	537 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	172 50 »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	366 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	385 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	355 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	516 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 25 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . .	—.—	Rend. Spagn.	87,87
Id id. 3 %. .	98,45	Banca Ottom.	569,00
Rend. Italiana	103,80	Argento . . .	95,75
C. su Londra	25,25	Cr. Fondiario	684,00
Cons. Inglese	88,00¼	Azioni Suez .	4194
Ferr. Lomb. .	326,50	Lotti Turchi.	123,25
Camb. su It.	pari	Meridionali. .	732,00
Rendita Turca	87,77	Rendita Russa	76,25
Ban. di Parigi	1185	Ren. Portogh.	62,37
Tunisine . .	477,00	B. di Francia	— —
Ren. Egiziana	107,60	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,00	Ren.Serba4%	74,90

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 104,07 — Id. 3 1[2 0[0 102,25 — Banca d'Italia 1132,50 — Banca Comm. 7.,00 — Credito it. 602.00 — Merid. 735,00 — Mediterr. 467,00 — Navigaz. Generale 466,00 — Raffineria Zuccheri 436.00.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,17 — Id. 3 1[2 0[0 102.35 — — Banca d'Italia 1134,00 — Merid. 736,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1372 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 104,1 — Id. 3 1[2 0[0 102,20 — Mediterr. 466.00 — Merid. 735,00 — Banca d'Italia 1132.00 — Banca Commerc. 780.00 — Credito Ital. 605,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi coerenti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 30 agosto 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
226	226	buoi	1.ª	L. 84,—	1,53 a 1,56
			2.ª	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
400	380	vacche. . . .	1.ª	» 74,—	1,42 » 1,45
			2.ª	» 63,—	1,26 » 1,28
			3.ª	» 37,—	0,95 » 1,—
68	68	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli mat. .	1.ª	» 1,14	1,70 » 1,73
			2.ª	» 1,08	1,62 » 1,65
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
222	222	vitel. immat.	1.ª	» —,95	—,— » —,—
			2.ª	» —,85	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,00 a 1,05 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 29. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75. di seconda (soriane) da 60 a 65.

Firenze, 27. — Carne di vitella da latte da L. 175 a 180 al Ql. fuori dazio, di vitello 132,15 a 137,15, di manzo 128, di vacca 115 a 122, di pecora da 90 a 95, d'agnello da 120 a 130.

Oleggio, 29. — Buoi grassi di prima qualità L. 79 al quintale, idem di seconda 70, giovenche e vacche grasse di prima qualità 68, idem di seconda 59, vitelli grassi di prima qualità 1,07 al cg., idem di seconda 1,00, idem di terza 0.93, suini da latte da 45 a 50 per capo, mezzani da 70 a 75 per capo.

Polleria e selvaggina.

Carmagnola 27. — Per copia: polli da L. 1,85 a 3,40 al paio, faraone da 2,55 a 3,05, anitredda 2 a 2,50, piccioni da 0,90 a 1 per capo.

Firenze 27. — Polli morti L. 1,50 a 1,60 al kg.

Oleggio, 29. — Per capo: polli nostrani da L. 0,90 a 1.25, galline 1.60 a 2,00, capponi — a — piccioni 0,60 a 0,65, conigli 0,80 a 1,10, lepri 4,50 a 5,25, oche 3,00 a 3,50, anitre 1,70 2,00, tacchini 3,75 a 4,50, pernici 1.35 a 1.50, quaglie 0,45 a 60.

Uova.

Alessandria 29. — Alla dozz. L. 0,85 a 0.90.
Bra 27. — Alla dozzina L. 0,85.
Carmagnola 27. — Alla doz. da L. 0,87 a 0,90.
Cremona, 27. — Da L. 7,30 a 7.50 al cento.
Firenze, 27. — Da L. 0,85 a 0,90 la dozz.
Oleggio 29. — Alla dozzina L. 0,85 a 0,90.
Piacenza, 27. — Da L. 6,00 a 7,25 al cento.
Roma 27. — Uova in partita, dazio compr, L. 61, da scarto piccole 60 a 61 al mille.
Saluzzo, 27. — Alla dozzina L. 0,95.
Savigliano 27. — L. 0,90 a 92 alla dozzina.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,50** al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Alessandria, 29. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bra, 27. — L. 2,60 al kg.

Cremona, 27. — Di prima qualità L. 2,10 2,50 al cg.

Firenze, 27. — Da L. 235 a 285 al quintale fuori dazio.

Padova, 27. — Nostrano da 2 a 2,10 al kg.

Pavia, 29. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,45 al Kg. fuori dazio, quantità venduta kg. 384.

Piacenza, 27. — Da 2,10 a 2,15 al chilogr. in partita.

Reggio Emilia, 26. — Nostrano, all'ingrosso fuori dazio da L. 1,80 a 1,90 al chilogr.

Roma 27. — Burro di Milano, prima qualità L. 2,50 di seconda 2,40, di Reggio Emilia 2,25 al chilogr.

Savigliano, 27. — L. 2,00 a 2,50 al kg.

Formaggi.

Milano, 30. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (fr. Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Cremona, 27. — Duro da L. 2 a 3 al kg. molle da 1 a 1 60 fuori dazio.

Foggia, 27. — Formaggio da L. 145 a 150 al quintale, cacciocavallo di Puglia da 215 a 220, idem provoloni da 215 a 220, ricotte salate nostrane da 120 a 125, idem fresche 60, provole fresche da 165 a 180, scamorze da 180 a 190, manteche da 270 a 290.

Padova, 27. — Lodigiano maggengo da lire 2 65 a 2 90 al kg., quartirolo da 2 35 a 2 65, idem pecorino di montagna vecchio da 2 60 a 2 80, idem settembrino da 2 20 a 2 45.

Cereali.

Alessandria, 29. — Frumento (al tenimento) da L. 23,50 a 24,00, meliga (al tenimento) da 15,00 a 15,50, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Firenze 27. — Grano duro estero da L. — a — al quintale, nazionale da 24,50 a 26, tenero bianco da 25,50 a 26, tenero rosso da 24,75 a 25,50, misto da 24,75 a 25,25, segale da 17,75 a 18,50, orzo mondo da 24 a 27, granoturco da 14,50 a 16,50 avena da 14,50 a 16,15, miglio da 30 a 32, riso glacé da 37 a 39, id. cimone prima qual. 49 a 50, seconda 43 a 45 fuori dazio.

Novara, 29. — Riso nostr. al Ql. da L. 23,— a 34,—; riso ranghino, melghetta ed affini da 27,— a 32,— al sacco di 120 litri; giapponese 24,— a —,—; frumento al quintale da 22.50 a 23,60, avena (fuori dazio) da 16,— a 16,25; segale al sacco di 120 litri da 15,— a 14,75, meliga da 13,75 a 14,75.

Oleggio, 29. — Frumento da L. 22.50 a 23.— al quintale; avena da 16.25 a 16.50, meliga da 13.50 a 14.— al sacco novarese di 126 1[2 litri segale da 13.50 a 13.75.

Vini.

Alessandria, 29. — Rosso comune di prima qual. da L. 42 a 48 all'El., di seconda 34 a 40.

Cremona, 27. — Di prima qual. da L. 32 a 38 all'El., di seconda da 26 a 32 dazio escluso.

Firenze 27. — Rosso comune vecchio da L. 45 a 50 all'ett., Rosso dell'anno 1903 prima qualità da 32 a 35 — id. di seconda da 26 a 30 id. di terza da 22 a 25 bianco 1903 da 24 a 34 all'ingrosso, aceto da 22 a 30 fuori dazio.

Genova, 29. — Scoglitti da L. 22 a 30 all'El. Riposto 18 a 22, Gallipoli 27 a 30, Barletta 26 a 32, Sant'Eufemia 32 a 33, S. Maura (schiavo) 18 19 senza fus o allo sbarco sul ponte o bordo.

Verona, 29. — Borsa vinicola veronese, listino del prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnni da pasto da 35 a 40 — Soave, Monteforte, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

Uve.

Castel S. Pietro (Bologna) *29.* — Uve nere fine da L. 16 a 19 al Ql., uvaggi neri (negrettino) 11 a 12,50, uve bianche per esportazione 15 a 16,50, uve bianche Allionza 15 a 16,50. Mercato di osservazione.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 30. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale da L. 268 a 272		
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	L.	52 —
» 90 » industriale denatur.	»	72 —
» 95 rettificato di vino . .	»	268 —
» 95 » » vinaccia .	»	258 —
Acquavite Piemonte di gradi 50 .	»	130 —
» uso Piem. di gradi 50 .	»	124 —
» Puglia base 50 gradi .	»	118 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 agosto	Soc. anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 30 agosto
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	22 890	9280	32 170	719 210
Bozzoli pesati . »	2000	——	2000	122 760
Cascami pesati »	——	——	——	9210
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	520	——	520	7780
Ass. campioni N.	549	180	729	14 102

Lione 29, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	3	22	11
Asiatiche b.	32	59	68	169
Peso	3952	4216	6480	9196

Peso totale . . . Kg. 23844.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1790 — Trame 1740 — Greggie 3800 — Totale 7330.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sosten. in rialzo di 6[100 — Brasiliani calma in rialzo di 2[100 — Egiziani sosten. — Surats sosten. in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 1200 — Riesportaione 4000 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sosten. Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,44 — corr. e prossimo 6,17 — terzo e quarto mese 5,95 — quinto e sesto mese 5,85.

FALLIMENTI.

Urbino — Boni. G., ferro.
Belluno — De Bona G., vino.
Roma — Listrani L., mercerie.
Caltanissetta — Marino R. e B., tessuti.
Sarzana — Pecunia G. B., vini.
Varese — Perfumo Giacomo e C., vini.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Buenos Ayres 30. — Il piroscafo *La Plata* della Società Italia è partito per Genova.

Nuova York, 30. — L'*Hohenzollern* del Norddeutscher Lloyd è partito pes Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 agosto.

Da Batavia 4 agosto vap. Konig Wilhelm I 2851 ol. merci.

Arrivi del 30 agosto.

Da Newport 9 agosto vap. Colling's wood 1527 ung. carta — Napoli 28 agosto Calabria 458 ital. merci — Marsiglia 29 ag. vap. Herman Menzell 1035 germ. merci — Cardiff 19 ag. vap. Leonides e Eneni 1351 ell. carbone — Newcastle 18 agosto vap. Isle Off Louis 1981 ingl. carbone — Mogador 10 agosto vap. Antonia 967 ital. merci.

Partenze del 29 agosto.

Per Nicolaieff v. Alfio 1317 ital. — Cagliari vap. India 872 ital. — Napoli vap. Partenope 641.

Partenze del 30 agosto.

Per Tarragona vap. Thiber 863 danese — Amsterdam vap. Konig Wilhelm I 2851 oland.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 30 agosto.

Gambaré Luigi 80, cuoco, via Signora 10.
Franchini Luigi 22, soldato, 30° fanteria.
Brambilla Luigi 49, tessitore, viale Romana 23.
Omazzi Rosa 4, viale Genova 10.
Moretto Maria 38, casalinga Greco Milanese.
Tenca Vittore 36, contad., corso S. Gottardo 2.
Carini Giovanni 62, muratore, via Castaldi 21 A.
Trosani Francesco 81, cont., c. S. Gottardo 18.
Repossi Achille 79, fabbro, via Scaldasole 3.
Palazzi Cesare 36, meccanico, via Lomazzo 22.
Gatti Angela 44, casalinga, via Abbadesse 32.
Bordini Giustina 49, casalinga, via Rosmini 1.
Torretta Francesco 83, falegname, via Orti 5.
Crippa Giovanna 70, civile, via Armorari 1.
Vegetti Amalia 69, benestante, via Sciesa, 8.
Totale N. 15.
Dichiarazioni delle nascite N. 33.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

DISCHI nuovissimi vendonsi blocco. Celebrità L. 8. Concert 4.— Piccoli 2.— Grammofoni nuovi, d'occasione, cambi, riparazioni. - Alfredo Testa, Velasca 3. 23825

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

OCCASIONE elegante camera letto, sala pranzo, salotto, metà costo. Via Felice Belotti, N. 5. 23555

PER albergo o pensione. Si vende o si affitta in Lugano anche subito: Nuova ed elegante casa con giardino, munita di tutti i moderni comodi, composta di circa 60 locali, sita al Paradiso di Lugano. Possibilità di aver aggiunta in locazione altra casa di 20 locali circa. Per schiarimenti e trattative rivolgersi allo studio del notaio Avv. Luigi Balestra, via alla Cattedrale N. 6, Lugano. 23965

VENDESI d'occasione a prezzo conveniontissimo, macchina, produzione Kg. 7000 circa ghiaccio al giorno in blocchi da Kg. 60 ciascuno, sistema americano De La Vergne a compressione d'ammoniaca. Rivolgersi via Ancona, N. 66, Roma. 23960

ZANOFONO perfettissimo dieci dischi seminnovi, lire 86. Rachele, Settala 4.

AFFITTARE anche al presente Via Giuseppe Giusti 17, diversi locali a uso studio, deposito e lavorerio. Rivolgers. Portinaio. 24041

AFFITTANSI settembre due, tre camere. Cajani, via Roma 11, Affori 23971

APPARTAMENTINO 4 locali, piano primo, comodità moderne affittasi 29 settembre. Rosmini 17.

OCCASIONE solo L. 100 affittasi settembre appartamento ammobigliato 5 locali, giardino, Lugano, Stazione, splendida posizione. Crespi, Corso Genova 5, Milano. 23902

Avvisi diversi.

BRILLANTI orecchini solitaires, circa duemila, comprerei contanti. Leoni, Lupetta 2. 23864

CERCO rappresentare importanti Case giuocattoli, cancelleria, nastri per Napoli e provincie. Scrivere Cefaratti Ottavio. S. Biagio Librai 112, Napoli. 23963

COMPREREBBESI occasione macchina scrivere, mobiglio ufficio, deposito biciclette, scrivere « Standard » posta Milano. 24049

FIRMAMENTO. Partirò fine mese. Saluti cordialissimi. Coraggio. Sempre affezionatissimo. Addio. 24028

G. A. Le corrispondenze aventi carattere di appuntamento non le pubblichiamo.

LEVATRICE tiene pensione gestanti, prezzi diversi, segretezza. — Viale Romana 74. 24050

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti a prezzi diversi. Segretezza. Viale Romana, 74. Milano. 23419

MATRIMONIO. Qua antacinquenne solo, rappresentante sposerebbe signorina, piccola dote rilevare stadio. Martelli, posta. 24022

PICCOLA azienda fortemente rimunerativa cerca 1000 garantito, restituibili rate. N. F. 16, Milano. 24046

PER sviluppo azienda cercasi prestito L. 5000 garantite. Cassetta 80 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23898

QUARANTENNE pratica commercio associerebbesi con signora disponga 25000 per impianto industria lucrosa non esistente Svizzera. Inviare corrispondenza Senofonte. Meravigli 6. Milano. 23998

RAPPRESENTANTE importante Fabbrica inglese tubi, la tre, ottone, rame, metallo bianco, assorbito da altri affari cerca persona seria intelligente pratica con referenze ineccepibili per trattare della rappresentanza in compartecipazione. Offerte, dettagliate indispensabilmente accompagnate da referenze cassetta 83 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23914

SIGNORA sola darebbe alloggio, anche pensione a donna. Rivolgersi M. C. Corso Como 14. 24001

SPEME. Ringrazio, felicissimo, tuoi auguri. - Tanti, affettuosissimi sempre, sempre. Nino. 24013

T. - Ricordo e soffro, ho mille cose da dire, da sapere. Aspetto lettera con indirizzo. Non dimenticare. Per la vita. C. 24029

VITTORIA occasione acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo. - Bassi, Via Agnello 15. 24048

3000 cauzione verserebbe ventitreenne occupandosi presso seria casa, associerebbesi buona ditta o rappresentanza, anche provincia. Schiarimenti dettagliati. A. Z. posta Milano. 24067

3000 garantite cercansi sviluppo buona industria, impiego contabile. Scrivere Cassetta 71 L Haasenstein e Vogler Milano. 23773

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

APPARTAMENTO 6 camere centrale cedesi causa partenza. Vendesi annesso completo elegante mobiglio. Rivolgersi al portinaio via Tre Alberghi, 4, Milano. 23547

BICICLETTA Neckarsulmer elegantissima, seminuova, scatto libero, 2 freni vendesi. Favretto, Via Boccaccio, 9. 24030

BOTTI vuote, cancello ferro 2,70 per 2,50, mobili studio usati vendonsi occasione. Portinaio Vivaio 24. 24034

CACCIATORI. Vendo occasione cagna poenter garantita, fucile Hammerles seminuovo. Portineria, Via Meda, 5, Milano. 23985

CEDESI avviata agenzia ramo rappresentanze Case estere. Scrivere Pons fermo posta. 23992

CEDESI avviato negozio pellami, posizione centrale, condizioni favorevoli Per trattative dirigersi Rag. A. Bighi, via Pesce, 5. Milano. 23791

CEDESI motivi famiglia negozio erbaggi, frutta, polenta avviatissimo, splendida posizione. Commissionario posta.

LETTO noce una piazza e mezza vendo causa trasloco. Portinaio, Monte Napoleone 10. 23906

MOBIGLIO seminuovo vendesi occasione causa partenza. Giordano, Piazza Risorgimento, 8. 24068

MOTORE a gas orizzontale 4 cavalli Langen e Wolf quasi nuovo vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi Sigismondo Weil, via Frat. Ruffini 11. 24044

OCCASIONE. Vendesi ragione salute bicicletta 3 Fucili originale; freno ruota posteriore, adoperata un mese. Dirigersi Pantano 5. 23980

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

PARTENDO vendo separatamente mobilio camera, salotto, cucina. Vincenzo Monti 34. 23987

TIPOGRAFIA avviatissima da vendere con lavoro assicurato. — Rivolgersi al prof. Rag. Giovanni Rota, Via Broletto, 16, tutti i giorni feriali tranne il sabato e il lunedì dalle 14 alle 15. 23688

Affitti.

CERCANSI due stanze cucina metà settembre. - Scrivere condizioni ritiro venerdì Venus, posta. 24015

AFFITTANSI al presente magazzeno, cantina, un appartamento 4 locali piano rialzato moderno. — Via Nino Bixio a pena fuori Daz o e Cavalcavia 7. 24063

AFFITTASI appartamentino benissimo ammobigliato, casa nuova, 1.° piano, balcone verso strada e comodità moderne, visibile presentemente. Per schiarimenti Via Ariberti 22, Santi. 23984

CANNOBIO (lago Maggiore) affittansi presentemente 5 camere ammobigliate prezzo onestissimo, — Rivolgersi Proprietaria Casa Rossa. 24061

CERCASI affittare mobigliata stanza letto salotto condizioni Venus posta Padova.

LUGANO. Affittansi subito 4 locali mobigliati vicino stazione, prezzo mite. Scrivere R 3253 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23966

CAPITALISTA cerco per sfruttare nuovo liquore avvenire sicuro. Non rispondo anonimi, Scrivere Inventore, posta Milano. 24051

CASA non grande con annessi corte o terreno, acquisterebbesi, se posta tra Porta Monforte e Porta Venezia indirizzare offerte a Demarchi, Corso Concordia, 9. 23682

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

DONNA abile cucina, buone referenze, cerca posto giornaliero. Mr. 126 posta. 23991

ABILE capo operaio e operai cercansi da casa estera per montatura, in Italia, orologi sistema Roskopf, sveglie americane, orologi muro e tavolo. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 88 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23949

CAPIMASTRI, dispone ore libere persona pratica mestiere, disimpegno ogni lavoro studio, verifiche, misurazioni, rilievi. Scrivere cassetta 102 L Haasenstein e Vogler, Milano. 24057

CAPO sala di tessitura con 20 anni pratica in primari Stabilimenti capacissimo lavori colorati Jacquard Ratieres lisci greggio conoscitore lavori preparazione orditura appretto; cerca cambiare motivi famiglia. Scrivere Hc 8971 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 23961

CERCASI bravo giovane tappezziere abile svelto anche per vendita mobili. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Terraggio 11. 23975

CERCASI in casa privata istitutrice italiana, diploma grado superiore. conoscente anche francese. Offerte U 3266 Haasenstein e Vogler, Lugano. 23962

CERCASI subito fattorino quattordicenne. Rivolgersi Biblioteca Meiners, S. Dalmazio 6. 23990

CERCASI portinaio sarto o pensionato con moglie robusta lavoratrice. — Scrivere Gelmetti, viale Venezia, 16. 24052

CERCASI viaggiatore pratico esigonsi serie referenze. Scrivere fermo posta, P. P. 16. 23786

COGNITO articoli tecnici elettrici, corrispondenza, contabilità parla scrive francese, conosce inglese, cerca impiego ore serali. Scrivere Ora 30 posta. 24042

DOTTOR chimico colorista, laureato Heidelberg pratica Francia, Germania, cerca impiego presso buona Ditta. — Scrivere C 23926 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23936

EX CARABINIERE ammogliato senza figli cerca portineria. Rivolgersi Terzaghi, Viale Garibaldi 8. 23948

GIOVANE disponendo ore serali cerca occupazione. Alberto 4000 posta Milano. 24064

GIOVANE francese, 23 anni, conoscendo perfettamente italiano, tedesco e russo, cerca impiego adeguato. Ottime referenze, miti pretese. — Scrivere cassetta L 92 Haasenstein e Vogler. Milano. 23988

GIOVANE, 17 anni, di tutta fiducia, sapendo leggere e scrivere il francese ed il tedesco, cerca impiego presso albergo o magazzino qualunque onde poter imparare la lingua italiana. Scrivere a Jacob Linder a Cully (Cant. Vaud, Svizzera). 24024

GIOVANOTTO 16-20 anni, bella calligrafia, pratico lavori di studio cercasi da Casa industriale. Offerte casella postale 264. 23949

INGEGNERE, tredici anni carriera grandi officine costruzioni meccaniche, cerca posto presso importanti Officine o grande Casa rappresentanza disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 86 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23934

LANIFICIO Fratelli Piacenza-Pollone (Biella) cerca abile capo tintore. 23968

MAESTRA comunale dà lezioni, prepara esami riparazione; prezzi modicissimi. Menozzi, S. Vito 27. 23042

MODELLE per posa cercansi Stabilimento fotog. « Fotos » via F.lli Ruffini 11.

PER studio commerciale cercasi giovane buona famiglia, età 15 anni. come apprendista, retribuzione dopo 6 mesi. Offerte sotto E 1 fermo posta. 23853

PER pianiste. Si cerca subito una pianista per un' Orchestra di Dame, inutile presentarsi senza essere un'accompagnatrice a prima vista. Rivolgersi al Direttore G. Schmiedel, Restaurant Schutzenhaus Mülausen (Alzasia). 23959

PORTINAIO senza figli, cercasi. — Preferito muratore, falegname. Rivolgersi S. Raffaele, negozio alimentare. 23003

QUARANTENNE serio, istruito, bella presenza. cerca posto fiducia ovunque, cassiere, esattore, cauzione L. 10,000. -- Scrivere C 24056 M Haasenstein e Vogler, Milano. 24056

SENZA pretese offresi giovane civile trentenne, presenza, qualunque posto decoroso, anche Europa, conosce tessuti, mercerie, piccola cauzione, referenze. Casella 56. 24011

SIGNORINA bella presenza desidera occuparsi presso persona sola, serie referenze, disposta viaggiare. Scrivere cassetta L 93 Haasenstein e Vogler, Milano. 24032

SIGNORINA bella presenza già commessa primario magazzeno cerca posto, ottime referenze. Scrivere cassetta L 99 Haasenstein e Vogler, Milano. 24033

SIGNORINA orfana cerca posto come aiuto presso esercizio o negozio. Scrivere cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milane. 23912

STAMPATORE, litografia bravo tiracopie perfetto, abbisogna litografia Policante, Via Verri, 9. Milano. 24036

TESSITURE. Direttore pratico tessitura in bianco ed a colori cerca posto Primarie referenze. Scrivere al N. 12173 Haasenstein e Vogler, Torino. 23967

TINTORIA importante Lombardia cerca abile colorista per tintura in pezza, già pratico, con ottime referenze. Scrivere Cassetta L. 103. Haasenstein e Vogler. Milano. 24062

TRENTENNE bella presenza pratica commercio contabilità, corrispondenza portoghese. ottime referenze, cauzione, cerca collocarsi presso seria ditta. T. A. posta Milano. 23807

URGENTE ricerca rimpiazzo magazziniere esattore avente cauzione 2500 garantite. Non trattasi anonimi. intermediari. Informazioni San Sisto, 4 dalle 1 alle 3, Sestagalli. 24066

VENTICINQUENNE per migliorare posizione occuperebbesi fattorino pratico imballare. Buone referenze. T. V. Pietro Giannone 4. 23982

VIAGGIATORE primaria ditta offresi trentenne, distintissima famiglia, pratico affari, viaggi, conoscenza francese, tedesco. Referenze, garanzie primo ordine. Argo, posta. Milano. 24065

VIAGGIATORE esperimentato abbia trattato articoli costosi con successo offresi posizione brillante, escludo chi tratta macchine scrivere, parlanti, assicurazioni, reclame. — Scrivere cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 23468

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all' Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10031 F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i ***sudori dell' estate*** e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL e l'ideale dei saponi

Essenze, Estratti e Polveri marca **V. M.,**

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

App. del SECOLO 31 Agosto-1 Settemb. 117

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alzatasi quindi in piedi, disse con voce netta e ferma:

— In questo momento non riuscirete a trarmi in inganno, signore: questa donna e voi siete due complici.

— Che volete dire?

— Che non siete qui entrato per farvi predir l'avvenire.

— O perchè allora?

— Per intendervi seco lei, e forse — oh, non negatelo, non vi crederei neppur se lo giuraste — forse per gettare nelle mie braccia una fanciulla che non è la mia!

— Eva...

— Basta!

Erano l'uno in faccia all'altro, quasi a contatto nell'angustia del locale, in cui era impossibile muoversi liberamente.

Ella lo costringeva ad appoggiarsi alla minuscola finestra su cui stendevasi una cortina di mussola forata.

La signora di Trammart scese la scala e il principe si disponeva a seguirlo quando si sentì stringer il braccio come in una morsa, dalla megera.

— Guardate... là, sulla strada, a cento passi di qui, la guardia campestre e... due gendarmi!

Detto ciò la Bezons lasciò andare il braccio cui s'era avvinghiata, e s'abbandonò sulla sedia, dicendo con voce rauca:

— Vengono ad arrestarmi!

— Arrestarvi? chiese inquieto il principe. Che avete fatto?

— Ho... ho... Vi dico che vengono ad arrestarmi!... Misera me!

— Che avete fatto, vi ripeto?

— Ho... reso un servizio... ad una povera ragazza e...

— Ne muore, terminò Ugo sufficientemente informato.

Indi fissandole la faccia abbietta, livida, convulsa, egli, che non le avrebbe già dimandato di compiere ciò che si chiama un delitto, ma che glie'o avrebbe lasciato compiere, egli, che era ridivenuto suo complice, soggiunse:

— Miserabile e vecchia pazza, non potevate starvene quieta?... Non ero disposto a provvedere a tutti quanti i vostri bisogni?

— Ahimè!... Ahimè!...

— Eh per bacco, ricomponetevi!... Non sarà la prima volta che vi si acciuffa. Non morirete...

— Mi si condannerà alla reclusione.

— Se ne esce.

— Sì, quando sarò decrepita e non mi rimarrà che di crepare come un cane.

— Quando uscirete, vi aiuterò... semprechè continuiate ad esser discreta.

— Ah, così va bene!

— Ma badate a non fiatare!

— Che profitto ne ricaverei?... Non temete, parlerò solo se non manterrete la vostra promessa, quando uscirò di carcere, e mi lascierete nella miseria.

— Siamo intesi.

Il principe scese a sua volta la scaletta mobile.

Padroneggiandosi al punto da porsi a ridere, indicando la moglie che era già sulla via e che chiamò perchè lo aspettasse, pareva fosse, al pari di lei, entrato nel carrozzone per puro svago e curiosità.

I tre rappresentanti della legge che si erano intanto avvicinati alla dimora ambulante, vi entrarono e dieci minuti dopo, ma lama Stella passava, fra i due gendarmi, dinanzi al signore e alla signora di Trammart, che, immobili, la intesero a più riprese ripetere la solita protesta dei malfattori:

— Sono innocente! Sono innocente!

. . . .

. . . .

Erano le otto e mezza della sera e, nel 20 d'agosto, a tal ora il buio è completo. Nel primo piano della casetta del cancelliere Antonio Robidet, nella sua graziosa stanza, Berta era stesa nel letto, in una rigidezza di statua.

Stava per morire.

Uscita dal carrozzone della sonnambula, con una mortale ferita, una perforazione profonda, soccombeva all'infezione chiamata in linguaggio scientifico: *setticemia acuta.*

Era assistita dalla madre, quasi impazzita dal dolore, mentre il padre, annientato in una poltrona, sembrava aver perso la nozione delle cose.

A piedi del letto, se ne stava l'ex-giudice istruttore, il signor Huppin della Baumière, il quale, solo fra tutti gli amici e conoscenti della famiglia, venuti a prender notizie dell'ammalata, avea stretto le povere mani del suo nemico di ieri, e gli avea detto, con sincero sentimento di simpatia:

— Coraggio!

V'erano pure attorno al letto due medici i cui sforzi si spezzavano contro il progredire dell'inesorabile avvelenamento del sangue.

Ad un tratto, la signora di Trammart, prevenuta da Giorgio, giunse accompagnata da Luigi Michelin, l'amante di Berta che, il dì innanzi, incoscientemente, avea spinto la guardia campestre a forzare la porta del carrozzone.

Appena la giovane, che pareva aver perduto i sensi, udì pronunziare il proprio nome da quegli di cui s'era invaghita in un momentaneo trasporto dei sensi, drizzò il busto affranto e s'avvinghiò con quanto rimanevale di forza alle coltri.

Vide cogli occhi lucenti d'una torbida fiamma il giovane, che, per non cadere, tenevasi stretto colle mani alla sponda del letto, e sporgeva verso di lei il viso scomposto, emettendo soffocati gridi di dolore.

Allora essa, morente pel passaggero amore che gli aveva portato, e che le era divenuto importuno, morente per essersi voluta, colla violenza, sottrarre alle conseguenze del suo fallo, esalò in una delazione l'odio che avea in lei sostituito il fugace capriccio amoroso:

— Vattene!... Scacciatelo colui!... Vattene assassino!... Due volte assassino!

« Fu lui... lui... ad uccidere la signora Lucquier... credendo fossi io... Sì, sì... fu lui... arrestatelo... Ass... ass...

Ricadde all'indietro.

Un pallore spaventoso le si sparse sul volto. La madre gettò un grido terribile, e il padre rimase immobile, come istupidito sulla poltrona.

— È morta? chiese balbettando Luigi.

— È morta, rispose con voce vibrante il giudice.

Il quale aggiunse:

— Dinanzi a questo cadavere oserete negare di essere l'assassino della signora Lucquier?

Michelin, senza neppur voltarsi verso colui che così gli parlava, cogli occhi inchiodati sul viso, sempre amato pur nel tradimento, pur nella morte, disse con voce quasi inintelligibile:

— È vero, ho ucciso la signora Lucquier!

— In qual modo?

— Con una rivoltella che ho trovato sull'erba. La povera donna era seduta sulla sponda del ruscello, di modo che non m'era possibile vederne se non il corpetto chiaro e i capelli d'oro... simili a quelli di *lei*... di *lei* che voleva abbandonarmi... che mi faceva tanto soffrire... che mi rendeva pazzo!

« Ho sparato... son fuggito, e all'indomani mi si disse che la signora Lucquier era stata trovata sulla riva del Draguet colla nuca forata da una palla.

« Ebbi paura della giustizia... pensai a mia madre, a mio padre, alle mie sorelle, e fui vile...

Si voltò verso gli astanti: i due me-

DEPILAZIONE

Innocua = Sicura = Permanente

5000 LIRE pi regalo a chi può provare non essere questo il migliore e più sicuro metodo di depilazione.

Da non confondersi con quella ottenuta dai soliti depilatori, sia liquidi che solidi, venduti da farmacisti, profumieri, parrucchieri, ecc. depilatori che lasciano nuovamente spuntare i peli, perchè non ne distruggono il germe (papilla).

Opuscolo illustrato con diffuse spiegazioni per eseguirla da sè senza i suddetti depilatori si spedisce a chi rimette Centes. 40 anche in francobolli alla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro 3 - Milano.** A chi rimette invece Cent. 80 si spedisce in busta sigillata, come lettera, senza segni di provenienza.

RAPPRESENTANTE

di primo ordine per la Lombardia, residente Milano, introdottissimo presso tutti i consumatori e possibilmente che disponga di magazzini per deposito, ricercasi da notissima primaria Fattoria di Vini Marsala, avente vasta clientela. Inutile offrirsi senz'essere bene conosciuti dalla Clientela e senza primarie referenze sulla solvibilità e moralità. Non si risponde anonimi. Offerte dettagliate Cassetta 57 presso Haasenstein e Vogler, TORINO. 23958

1904 FN MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI C. MILANO

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

Cedo attrezzi fabbrica sapone. insegno fare sapone. A. 15, Sampierdarena. 2401

Fabbrica di Pasticcini a Strasburgo cerca per le principali città dell'Alta Italia abile RAPPRESENTANTE ben introdotto presso i negozi di commestibili. Scrivere sotto M. 2466 a Haasenstein e Vogler. A. G. Strasburgo (Alsazia). 24025

VIAGGIATORE

Si domanda uno o due viaggiatori per un nuovo articolo per pittori decoratori. Scrivere Office de Publicité A. G. 42 Bruxelles (Belgique). 23951

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.** Laboratorio senza succursali.

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS
Cataloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.
VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Monti. 32

COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Si ridona il colore primitivo ai CAPELLI ed alla BARBA

Una sola bottiglia basta a conseguire un effetto sorprendente.

Rifiutare le imitazioni o contraffazioni poste in commercio.

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonasse ai miei capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza, e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. **Una sola Bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò,** ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che quella vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

N. 65 (Premiati alle Esposizioni di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1879 - Milano 1881. Flacon - Ogni fiala contiene: 7 gr. Magistero zolfo; 7 gr. Zucchero di Saturno; 3 gr. Cloruro ammonio; 200 gr. Acqua, Alcool e Glicerina.

Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Costa L. 4 la bottiglia. - Alle spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.
Deposito generale MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.
Spedizione colla massima segretezza.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

Water - Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

CERCANSI

per subito circa 25 - 30 abili
MURATORI
per importanti lavori a cottimo sulla Piazza d'Armi presso Bitsch. Rivolgersi sul luogo oppure presso il capomastro
A. MEYER 23794
Saargemuend (Alsazia-Lorena).

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Cabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CONTRO LA SORDITÀ

e semi-sordità usate le **Trombette Acustiche** dott. Abraham. Portano al timpano le onde sonore e quindi i suoni, la voce, i rumori, ecc., e si possono portare a passeggio, a teatro, ecc., essendo piccolissime ed esternamente invisibili. Un paia in elegante, piccolo astuccio, sole L. **3.75** (franco di porto L. 3.95).

MASTICE PEI DENTI

per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70).

CEROTTO CALLIFUGO

per la pronta e permanente guarigione dei **Calli, Durioni, Occhi di pernice, ecc.** Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruz. **Cent. 80** (franco L. 1).
Ordinazioni e Vaglia al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO, Corso Genova, 22.

I repentini abbassamenti

DI TEMPERATURA

sono sovente causa di raffreddori, bronchiti ecc. specialmente alle persone delicate e sensibili. Si ha l'abitudine di credere la causa accidentale, senza indagarne il vero motivo. Come non raffreddarvi se durante la notte dormite sulla lana e aumentate la temperatura del vostro corpo quasi allo stato febbrile, per passare repentinamente quando vi alzate in una atmosfera enormemente più fredda? Coi materassi di vero crine animale sterilizzato questo non può succedere; essi mantengono al corpo la temperatura normale e sono quindi il miglior mezzo di difesa contro le costipazioni. Certificati medici a richiesta.

Chiedere catalogo a
CARLO PACCHETTI e C. Milano.
(Capitale un milione).
Via Guglielmo Pepe, 44. Telefono 10-30.
Stabilimenti Milano - Bollate - Bruzzano - Karlsruhe (Germania).

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela. Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:

Franco in tutto il Regno. . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata
Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**
Collaboratori ordinari:

E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 4.ª dispensa:

E. A. Butti. L'apologo dell'orfana. — **F. Pastonchi.** Ammonimento. — **V. Pica.** Constantin Meunier. — **L. D'Ambra.** Ricordi di un soggiorno a Roma di Anatole France. — **T. Giordano.** La fiera del mondo (L'esposizione di Saint-Louis). — **G. Damerini.** Il lido di Venezia. — Musica. — Varietà. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi, ecc.

dici stupefatti, il signor della Baumière, la principessa di Trammart.

— Ripeterete le mie parole ai giudici, soggiunse, e direte al parroco di Boissy-sans-Avoir che lo sciolgo dal segreto della confessione.

« Vado a morire, a mia volta... Lasciatemi passare!

Posò quindi le labbra sulla fronte già fredda della morta, ed uscì senza che nessuno, dinanzi all'espressione di calma quasi di grandezza, diffusa sul suo volto, pensasse a fermarlo.

Il dì dopo, all'alba, il cantoniere Jurieux trovava attraverso le rotaie della via ferrata, un uomo decapitato da un treno.

Era Luigi Michelin.

. . . .

È trascorso un mese dopo la morte della bella ragazza dai capelli d'oro, di colei che, a Boissy-sans-Avoir, veniva chiamata la nipote della Nicolle.

Un mese è trascorso dopo il terribile suicidio del figlio degli infelici fattori della Gran Guercia.

Colà regna sempre la medesima tristezza; il dolore che non cesserà se non colla vita.

Fortunatamente le due ragazze Michelin si sono imbattute in due bravi giovani, spogli dei fatali pregiudizi che rendono sì spesso più crudele la sciagura piombata su una famiglia.

I loro fidanzati perciò mantennero la loro promessa, e il matrimonio ebbe luogo una mattina prestissimo nella chiesa di Boissy-sans-Avoir, e fu benedetto dal parroco, sì inaspettatamente sollevato dall'orribile peso che, per la confessione di Luigi, gravava sulla sua coscienza d'onest'uomo.

Giovanni, sottoposto all'esame di parecchi medici alienisti, le cui dichiarazioni non hanno lasciato alcun dubbio su un equilibrio mentale, momentaneamente e accidentalmente scosso, è tornato alla Saulaie ove rimarrà qualche settimana ancora tra i suoi cari figliuoletti.

Poi se ne andrà a Parigi ove, insieme ad essi ed alla zia Aurelia, ripiglierà la sua vita d'artista.

Il sospetto non viene più ormai ad offuscare la memoria della sua Gervasia.

Carlo, che nel cassetto del tavolo nella sua camera al sesto piano, conservava alcune lettere della sua amica d'infanzia, adorata senza speranza, non ebbe che a porle sotto gli occhi del marito, per provargli la completa innocenza della moglie.

Quei fogli contenevano frasi come queste:

« Mio marito è tutto per me, *tutto* e *tutto* rimarrà sempre per me. »

« La morte mi sarebbe preferibile alla colpa. »

« Vinci la tua passione, Carlo. No, non ti ucciderai, perchè penserai alla tua povera madre, alle tue sorelle, al compito sacro che ti spetta e dinanzi al quale tu, onesto, non verrai mai meno. »

« Quando verrai un giorno a dirmi: « Ho incontrato una donna che amo, e sono felice », io ne sarò ancor più di te lieta... »

Insomma, il sentimento che provava pel giovane, era si può dire la continuazione dell'affetto antico, tutto fraterno, misto alla pietà per le di lui sofferenze e alla speranza di vederle un dì cessate.

Nicoletta finalmente sentivasi sollevata...

Rinvigorita in salute, malgrado tante emozioni, sfiorata solo da un male combattuto a tempo, la buona sartina sarà tra breve la moglie del bravo Stefano, al quale la signora di Trammart si propone di offrire, come regalo di nozze, una somma sufficiente acchè la fonderia di via Botzaris divenga davvero « la fonderia dei fonditori! »

Titina, poi, l'energica monella, la galoppina della sartoria Vinat, la cantatrice di strada, durante la malattia del padre e la nutrice dell'intera nidiata dei suoi fratelli minori — Titina, che una bella sera s'indusse a confessare a Nicoletta il suo amore per Carlo, si sentì un giorno dire da costui, al quale la sorella avea ripetuto la confidenza:

— Sai, piccina, quando toccherai i diciotto anni, se ti piacerò ancora, ci recheremo dinanzi al sindaco.

Inviperita sulle prime, Ernestina, esclamò:

— Vi burlate di me, per caso? Badate, non mi sento disposta a tollerarlo!

— No, cara, egli rispose, baciandola sulle due guancie, non ischerzo punto. Quando si è una fanciulla come te, non si può a meno di divenire un modello di moglie e di mamma.

« Se vuoi, da oggi possiamo considerarci come fidanzati.

— E mi domandi se lo voglio! disse Titina ricambiandogli i baci.

Solo Alberto Rivort non si sarebbe fidanzato tanto presto.

Avrebbe amato, come per lo innanzi, tutte le donne, senza amarne alcuna, la bella ciclista, cui avea dato troppo leggermente il cuore infiammato, avendo ahimè' fatto la misera fine che lo lasciò cupo e triste per parecchi giorni.

. . . .

Anche al castello degli Stagni aveano avuto luogo gli sponsali fra Gisella di Trammart e Harry Harrpont, i quali si sarebbero sposati nella prossima primavera.

Gioventù, forza, bellezza e ricchezza si trovavano in entrambi riunite — ossia tutto quanto occorre per assicurare la felicità.

Essi s'amavano perdutamente, come s'ama una sola volta nella vita; ed anche seriamente e sinceramente, essendo tutti e due leali e pieni di cuore e senno.

Il dì successivo a tal festa che aveva raccolto nel castello una folla d'invitati venuti da Parigi e dalle ville vicine, il principe e la principessa di Trammart si recavano a piedi nella casa del cantoniere Jurieux.

Sulla tavola di quercia, occupante il centro della stanza bassa, si vedevano stesi alcuni oggetti appartenenti a un corredo di bimbo.

E mentre Martina e il di lei marito se ne stavano immobili, ansiosi, presso il tavolo stesso, Ugo, rivolto alla moglie le chiese:

— Riconoscete questi oggetti?

Ella, chinatasi, toccò i pannilini, le fascie, che aveano la cifra tagliata, il giubbettino di battista, attorno al quale di nascosto, nella desolazione, avea ricamato una delicata ghirlanda.

Riconobbe ogni cosa e, pallida in modo che pareva stesse per isvenire, si abbandonò sopra una sedia.

Il principe allora fece un segno ai Jurieux che uscirono tosto.

Dopo di che egli narrò in brevi frasi come, saputo il modo con cui Resa era stata raccolta e messa a confronto la narrazione fattagliene con quanto gli aveva poco tempo prima detto l'ex levatrice, egli fosse giunto a scoprire ogni cosa, e come avesse indotto il cantoniere e Martina a mostrargli le fascie, il giubbettino e la piccola cuffia.

— Mi perdonerete Eva? Mi perdonerete dopo l'esperimento di quest'ultime settimane, il quale vi dimostra sino a quali estremità la passione può spingere anche gli esseri buoni?

« Speravo!... Ora ahimè! comprendo che potremo bensì rivederci tratto tratto, ma non vivere insieme.

« Partirò, tornerò nei Carpazi, andrò errando pel mondo, dove mi chiamerà mia figlia.

« Da oggi siete completamente libera, padrona della vostra vita e della vostra fortuna, e qui, in questa casa, in cui vi restituisco la figlia, vi lascio e vi domando ancora una volta perdono.

« Oh come vi ho amata Eva!

Gli mancò ad un tratto la voce e pianse.

Sulla soglia dell'uscio si volse; ed ella mandò un grido:

— Ugo!

Lo richiamava? Stava per dimenticare?

No.

— Perdonatemi anche voi, Ugo. La prima colpevole fui io... Perdono! ella disse cadendo in ginocchio.

Egli le si avvicinò e, presele le mani, la rialzò.

— Errore del cuore! esclamò. Quante vittime ha fatto!... Mi permettete qualche volta di scrivervi... mi promettete di rispondermi?... Qualche volta pure consentirete a nostra figlia di riunirci?

— Sì... sì...

— A rivederci allora!

— A rivederci!

Egli fece ancora un gesto di saluto, nel mentre varcava la soglia.

Subito dopo Teresa comparve condotta dai genitori adottivi; e la madre vera, pazza di gioia, se la strinse fra le braccia.

. . . .

. . . .

Il principe di Trammart, mentre era avviato al castello dove dovea fare i preparativi pel viaggio, fu d'improvviso arrestato da un canto a lui noto, per averlo udito due mesi prima, attraversando un campo di grano:

« Piccina mia, quando la sera calerà sulla terra, e quando l'usignuolo tornerà a farci udire i suoi stupendi gorgheggi; quando il vento soffierà nella verde brughiera, andremo ad ascoltare la dolce canzone dei grani d'oro! »

Gli stava dinanzi Benoiton, il quale, dopo essere stato ad abbracciare nel collegio di Passy la figlia, che si diportava benissimo ed era savia e studiosa, s'era recato a Boissy per aver notizie della degna zia.

Era tanto contento d'aver lasciato il paese d'America dove in sì breve tempo aveva tanto sofferto, che seppe essere abbastanza temperato nei rimproveri che rivolse al principe.

Questi, del resto, lo interruppe subito per raccontargli gli ultimi avvenimenti.

Il povero diavolo versò due lagrime sulla zia, che verso di lui in fondo non era stata cattiva e che avrebbe certo finito i suoi giorni fra « quattro mura. »

Si sentì poi invadere da una pazza gioia quando il suo interlocutore gli promise che prima di lasciar la Francia gli avrebbe piantato, per non distoglierlo affatto dalle casseruole, un negozietto d'utensili di cucina, mercè il quale, ove egli avesse mantenuto il giuramento fatto di non più ubbriacarsi, avrebbe potuto vivere largamente e lasciare la figlia in collegio.

Non tutto il male viene per nuocere, e lo stagnaio dal triste soggiorno da lui fatto nel nuovo mondo, ha ricavato qualche cosa di buono.

. . . .

Le convenzioni stabilite fra la principessa di Trammart e il marito, non sono state violate.

All'infuori di alcuni mesi d'inverno che ella passa in Italia, mai separandosi dalla piccola sordomuta, bella, vivace, sveglia, ed esprimentesi ora, nel suo linguaggio particolare, con una facilità estrema, Eva vive sempre nel castello degli Stagni, ove riceve Gisella ed Harry e qualche volta il principe.

I Jurieux, che hanno un unico incarico, quello di custodire la proprietà, che perciò sono generosamente retribuiti, abitano un padiglione ch'è situato nel parco e che loro sembra un palazzo.

Giorgio della Baumière, celibe impenitente, è rimasto l'amico fedele e apprezzato.

Il pittore che torna ogni anno alla Saulaie e ha saputo il segreto di cui la signora di Trammart non aveva mai voluto affliggergli la vita — la nascita, cioè, clandestina della fanciulla nata dal loro amore — prova per Teresa la stessa tenerezza che sente pei suoi figli.

Fra lui ed Eva v'è il sentimento inestinguibile, che è stato dal dolore purificato e che è e non sarà mai se non la più nobile affezione.

Accade loro spesso, quando si trovano insieme nello studio, nell'angolo di esso ove è nascosto il ritratto della piccola *Guardiana di tacchini*, di leggere, profondamente commossi, lo scritto che nessuno mai leggerà in nessuna esposizione:

« Figlia del caso, forse del delitto, Resa custodisce nell'anima chiusa, dietro le labbra mute, in fondo gli occhi limpidi e cupi insieme, il segreto del proprio destino. »

FINE.

IL VINO *Modo di farlo e di conservarlo* del prof. GIOVANNI MARCHESE. È quasi al termine anche la 2.ª edizione di questo veramente utilissimo manualetto indispensabile ad ogni famiglia. Legato in tela costa L. 1 — Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno che spedisce *gratis* a richiesta il Catalogo Generale illustrato di tutte le pubblicazioni.